rale
oma

E. 498 Cont. uff.
2853

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 55ª — 1920 — 3 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

TENENTI

MASTRORILLI Napoleone, tenente 10 campagna. — Promosso capitano ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 192 n. 601, con anzianità 25 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 16 giugno 1920 continuando nell'attuale destinazione e servizio. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*R. D.* 20-6-1920).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*R. D.* 20-6-1920).

MAIO Luigi, 15 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 13 giugno 1916 con anzianità 8 giugno 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Cesare* Filippo e destinato 82 fanteria.

VILLA Mario, 1 battaglione Eritrea.

Trasferito di ruolo dal 7 novembre 1917 con anzianità 20 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cavasansa* Carlo.

VECCHI Valentino, 1 id.

Trasferito di ruolo dall'8 febbraio 1919 con anzianità 22 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Meini* Quartilio.

MACCIONI Luigi, 11 id.

Trasferito di ruolo dal 2 gennaio 1918 con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Alneri* Antonio.

BAMBINI Giuseppe, 38 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 14 dicembre 1917 con anzianità 27 maggio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ansani Ciliberti* Alfonso.

CALLIN Carlo, 78 id.

Trasferito di ruolo dal 28 maggio 1917 con anzianità 12 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tripo* Leonardo.

MORAMARCO Domenico, 47 id.

Trasferito di ruolo dall'8 ottobre 1917 con anzianità 21 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Aricò* Mario.

ROUX Felice, 68 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 15 settembre 1917 con anzianità 26 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Russo* Francesco Antonio.

SANTAMARIA NICCOLINI Camillo, 10 battaglione d'assalto.

Trasferito di ruolo dal 24 novembre 1917 con anzianità 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giordano* Guido.

ACCARDI Francesco, ufficio amministrazione truppe metropolitania Tripoli.

Trasferito di ruolo dal 22 agosto 1917 con anzianità 17 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Molignoni* Lapo.

DE MIRANDO Francesco, 22 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 2 settembre 1917 con anzianità 25 febbraio 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Maccioni* Luigi.

CIPOLLARO Mario, 76 id.

Trasferito di ruolo dal 11 settembre 1917 con anzianità 16 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Adenolfo* Umberto.

PAPPALEPORE Vito, 76 id.

Trasferito di ruolo dal 14 settembre 1917 con anzianità 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Santamaria Niccolini* Camillo.

GILARDONI Guglielmo, 14 reparto assalto.

Trasferito di ruolo dal 27 ottobre 1918 con anzianità 9 marzo 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pagnottini* Dante.

SOTTOTENENTI

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918 (R. D. 20-6-1920).

AGOSTINELLI Ottavio, 47 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 14 settembre 1916 con anzianità 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gabaldi* Roberto.

SESTO RUBINO Antonio, 51 id.

Trasferito di ruolo dal 7 agosto 1916 con anzianità 1 maggio 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pastore* Eugenio.

PAGNOTTINI Dante, 12 bersaglieri.

Trasferito di ruolo dal 4 dicembre 1917 con anzianità 9 giugno 1917.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Blasi* Emidio.

FEDERICI Aldo, 6 alpini.

Trasferito di ruolo dal 10 luglio 1916 con anzianità 12 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Arrigoni* Vittorio.

MAROTTI Antonio, 4 bersaglieri.

Trasferito di ruolo dal 20 agosto 1917 con anzianità 15 gennaio 1917.

CIULLI Gino, 8 fanteria.

Trasferito di ruolo dal 3 novembre 1916 con anzianità 1 aprile 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Viviani* Francesco.

MANCUSO Francesco, 9 bersaglieri.

Trasferito di ruolo dal 25 giugno 1917 con anzianità 1 febbraio 1917.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pinna* Pietro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

LOMBARDI cav. Stefano, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata Alessandria, dal 16 giugno 1920 ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 24-6-1920).

FERRERO cav. Giacinto, tenente generale. — Nominato comandante corpo armata Trieste, dal 16 giugno 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

CATTANEO cav. Giovanni, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata Genova, dal 16 giugno 1920, restando collocato a disposizione per ispezioni, ed è nominato comandante corpo armata Verona, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

DE BONO cav. Emilio, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata Verona, dal 1 luglio 1920 ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 24-6-1920).

SANNA cav. Carlo, tenente generale. — Cessa dal comando corpo armata Ancona, dal 16 giugno 1920 ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 24-6-1920).

MEOMARTINI cav. Pasquale, tenente generale. — Esonerato dalla carica di presidente del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 giugno 1920. (*D. M.* 23-6-1920).

VESPIGNANI cav. Ettore, maggiore generale. — Promosso tenente generale con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1916 e da tale data considerato a disposizione. (*R. D.* 20-6-1920).

MAGGIORI GENERALI

MILANESI cav. Arturo, maggiore generale. — Cessa dalla carica di giudice effettivo tribunale supremo di guerra e marina ed è nominato comandante divisione cavalleria (Udine), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

CASTAGNOLA cav. Giovanni, maggiore generale. — Nominato comandante 10 divisione fanteria (Trieste), dal 16 giugno 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

FIASTRI patrizio di Reggio Emilia cav. Giulio, maggiore generale. — Nominato comandante 15 divisione fanteria (Piacenza), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

TARANTO cav. Alfredo, maggiore generale. — Nominato comandante 11 divisione fanteria (Gorizia), dal 16 giugno 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

GUALTIERI cav. Nicola, maggiore generale. — Nominato comandante 7 divisione fanteria (Trento), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

PANTANO cav. Gherardo, maggiore generale. — Nominato comandante 23 divisione fanteria (Chieti), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

BATTISTONI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Nominato comandante 3 divisione alpina (Treviso), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

DEL PRA cav. Emanuele, maggiore generale. — Cessa dal comando divisione militare territoriale Torino, dal 1 luglio 1920 ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 24-6-1920).

LEONCINI cav. Adolfo, maggiore generale. — Nominato comandante 12 divisione fanteria (Pola), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

RODINO cav. Angelo, maggiore generale. — Cessa dal comando divisione militare territoriale Piacenza, dal 1 luglio 1920 ed è collocato a disposizione per ispezioni. (*R. D.* 24-6-1920).

BONZANI cav. Alberto, maggiore generale. — Nominato comandante 1 divisione fanteria (Torino), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

FAMEA cav. Odoardo, brigadiere generale. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, nella ricorrenza della festa dello Statuto. (*R. D.* 10-6-1920).

MARIETTI cav. Giovanni, brigadiere generale. — Nominato capo ufficio militare presso sezione italiana alla conferenza degli ambasciatori a Parigi, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

CAVALIERO Ugo, brigadiere generale. — Cessa dall'incarico di reggere l'ufficio di membro del comitato consultivo militare permanente interalleato ed è collocato a disposizione dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 24-6-1920)

PONZINI cav. Alighiero, brigadiere generale. — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 10 febbraio e 19 agosto 1918 state concesse rispettivamente dall'11 gennaio e dal 23 luglio 1918 al suindicato ufficiale allora colonnello devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-6-1920)

BRUNO cav. Costantino, brigadiere generale in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo, dal 12 giugno 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

TARUFFI cav. Francesco, brigadiere generale. — L'aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio di cui fruì dal 31 maggio 1919 al 30 gennaio 1920 (decreto luogotenenziale 19 giugno 1919, regi decreti 25 novembre 1919 e 4 marzo 1920) deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 24-6-1920).

I seguenti ufficiali generali sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 10 luglio 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

(In una prossima dispensa del bollettino ufficiale saranno indicati gli assegni da corrispondersi ai singoli ed il distretto incaricato del pagamento).

TENENTI GENERALI

CAMERANA conte Vittorio.
GARIONI cav. Vincenzo.
ETNA cav. Donato.
SAGRAMOSO nob. e conte Palatino Pier Luigi.
RICCI ARMANI nob. di Firenze e di Pontremoli Armano.
PAOLINI cav. Giuseppe.
DE BONO cav. Emilio.
GASTALDELLO cav. Annibale.
GIGLI-CERVI conte Giovanni.
FARA cav. Gustavo.
VERDINOIS cav. Guglielmo.
MONETA cav. Giovanni.
FARISOGLIO cav. Angelo.
ELIA cav. Vittorio.
LITTA MODIGNANI nob. patr. Milanese Vittorio.
BORZINI cav. Attilio.
ANGELOZZI cav. Camillo.
MOLA cav. Ferruccio.
ODETTI DI MARCORENGO cav. Fabrizio.
SACHERO cav. Giacinto.
COMOTTI cav. Pietro.
MEOMARTINI cav. Pasquale.
BONGIOVANNI cav. Luigi.
VALENTINI cav. Arturo (ruolo tecnico di artiglieria).
CASELLA cav. Alfredo (ruolo tecnico di artiglieria).

MAGGIORI GENERALI

CAROELLI cav. Alessandro.
ARRIGHI cav. Giovanni.
CAVIGLIA cav. Cesare.
FILIPPINI cav. Pietro.
NOVELLI cav. Corrado.
POGGI cav. Rosolino.
BARATTIERI di S. Pietro conte patr. Piacentino Warmondo.
DESENZANI cav. Giacomo.
PEANO cav. Alberto.
RESIO cav. Enrico.
BONDI cav. Aurelio.
FANTONI cav. Giuseppe.
BONAINI DA CIGNANO nob. patr. di Firenze Riccardo.
MANGIAROTTI cav. Onorato.
MAZZONE cav. Natalino.
LIZIOLA cav. Sebastiano.

DU-LAC cav. Alfredo.
ROSSETTI cav. Gaetano.
BASSINO cav. Roberto.
FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Carlo.
RONCHI cav. Pietro.
MAGGIOROTTI cav. Leone Andrea.
LANFRANCO cav. Pietro.
ARBARELLO cav. Carlo.
TRANIELLO cav. Vincenzo.
ZAMPOLLI cav. Isidoro.
AMENDOLA cav. Fileno.
NOTARANGELI cav. Giuseppe.
FENOGLIO cav. Guido.
REGAZZI cav. Giuseppe.
MALATESTA cav. Guido.
PICCIONE cav. Luigi.
BOYL cav. conte nob. dei marchesi di Putifigari don Vittorio.
CAMICIA cav. Francesco.
GUADAGNI cav. Camillo.
BRUSSI cav. Roberto.
SOLARO cav. Giuseppe.
ORSI dei conti nob. Carlo.
SAN MARTINO DI STRAMBINO nob. Gioacchino.
INVREA cav. Pio.
MERZLYAK nob. Edoardo.
MATARELLI cav. Augusto.
DEL PRA cav. Emanuele.
VELLA cav. Carmelo.
OTTOLENGHI cav. Vittorio.
DE ANGELIS cav. Ciro.
DE SIMONE cav. Semplicio.
TESEI cav. Giuseppe.
TAGLIAFERRI cav. Florenzio.
TAMAGNI cav. Francesco.
RODINO cav. Angelo.
MOTTA cav. Giuseppe.
BAZAN cav. Enrico.
PALMEGIANI cav. Umberto.
BUELLI cav. Gaetano.
BARTOLI cav. Perugino.
TESTONI cav. Augusto.
GIRI cav. Giov. Battista.
GUGLIELMOTTI cav. Emilio.
BONAGENTE cav. Crispino (ruolo tecnico di artiglieria).
RIGHI cav. Eugenio (ruolo tecnico di artiglieria).

BRIGADIERI GENERALI

FELLONI cav. Umberto.
CALLIGARIS cav. Luigi.
CECCARELLI cav. Carlo.
DELL'ISOLA MOLO cav. Ercole.
BRUNO cav. Costantino.
LEFEVRE cav. Camillo.
BUCALO cav. Giuseppe.
CASTELLANO cav. Egildo.
RIGOBELLO cav. Giulio.
ZAMBONI cav. Umberto.
MAMMUCARI cav. Stanislao.
PADOVIN cav. Ermenegildo.
BALDASSARI cav. Elisco.
CORNARO cav. Iacopo.
ROSATI cav. Tebaldo.
TORRE cav. Francesco.
FEDELE cav. Giustino.
FAMEA cav. Edoardo.
BUZIO cav. Ettore.
SPALVIERI cav. Cesare.
ARIA cav. Gioacchino.
TINTO cav. Sesto Nicola.
LEVI cav. Giulio.
FERRARO cav. Lorenzo.
VENEZIA cav. Gennaro.
GANASSINI cav. Oddone.
PECCO cav. Ferdinando.
FLOTTERON cav. Augusto.
GHIRON cav. Ernesto.
DE RITIS cav. Vincenzo.
SANTORO cav. Alfonso.
ONETO cav. Nicolò.
BERTOLLI cav. Giovanni.
BALBI cav. Pietro.
PEROL cav. Clemente.
PONZI cav. Vincenzo.
CESARINI cav. Guglielmo.
TOMMASINI cav. Paolo.
RHO cav. Michele Eraldo.
GIACCONE cav. Ernesto.
GARCEA cav. Carlo.
SALICE cav. Francesco.
CAVALLINI BONO cav. Vittorio.
MARINCOLA DI SAN FLORO nob. Fortucrio.
VARINI cav. Ettore.
BALBO BERTONE DI SAMBUY conte Vittorio.
GIARDINO cav. Ernesto.
BENCIVENGA cav. Roberto.
TESTA DI MARSCIANO conte Giacomo.
RAGUSA cav. Vincenzo.
OTTOLENGHI cav. Attilio.
DE MARIA cav. Nicola.
DANISE cav. Adolfo.
GAZZANO cav. Alfonso.
SOLARI nob. di Loreto, di Recanati e di Matelica marchese Filippo.
ROLANDI RICCI conte Ottavio.
BELTRAMO cav. Giovanni.

KOCCA cav. Carlo.
MACCARIO cav. Giusto.
BARBIERI cav. Giuseppe.
BOVERI cav. Vincenzo.
BELLONI cav. Pietro.
NOVELLI cav. Enrico.
BOCCACCI cav. Giorgio.
MOLA cav. Armando.
GUALTIERI cav. Francesco.
RADINI TEDESCHI cav. Raffaele.
DE BOURCARD cav. Enrico.
FIORI cav. Adolfo.
VALERIO PAPA cav. Pietro.
MAZZUCCO cav. Ettore.
MELITA cav. Giuseppe.
ROTA cav. Alfredo, di Alessandro.
SARTORI cav. Pietro.
CAVALLERO cav. Ugo.
MARRA cav. Achille (ruolo tecnico di artiglieria).
VERDELLI cav. Italo (ruolo tecnico di artiglieria).
MORENO cav. Alberto (ruolo tecnico di artiglieria).
FILLONI cav. Adeolato (medico).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

TERZANO cav. Dante, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 17-7-1919).

PAOLINI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa da tale posizione ed è nominato comandante legione Firenze. (*R. D.* 20-6-1920).

Tenenti colonnelli

BRACCIFORTI conte cav. Benvenuto, tenente colonnello, legione Torino. — Promosso colonnello, collocato a disposizione Ministero guerra ed agli effetti amministrativi a disposizione legione Firenze. (*R. D.* 20-6-1920).

LODI cav. Ettore, tenente colonnello, legione Roma. — Collocato a disposizione Ministero affari esteri. (*R. D.* 6-5-1920).

Maggiori

URANGIA TAZZOLI cav. Niello, maggiore legione Salerno. — Promosso tenente colonnello. (*R. D.* 20-6-1920).

Capitani

GARDIOL Davide, capitano legione Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 7 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate, quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920)

DELFINO Francesco, battaglione mobile Roma 2.	Trasferito compagnia Reggio Emilia esterna, legione Genova.
BELLI Michele, legione Bari.	Id. id. Milano esterna 2, id. Milano.
DE LEO Andrea, id. Genova.	Id. a disposizione legione Ancona.
BENEDETTI Giovanni, id. Torino.	Id. compagnia Caltanissetta interna, id. Palermo.
CHIABUDINI Marco, id. Verona.	Destinato a disposizione legione Verona.

TENENTI

CASAGRANDE Alberto, tenente legione Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 5 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

OMORAMI Antonio, tenente battaglione mobile Alessandria. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 aprile 1920 che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali (*R. D.* 20-6-1920).

SANTI Ruggero, tenente legioni allievi. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 6 maggio 1920 che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva d'anzianità relativa; quelli che ancora non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 20-6-1920).

IUCCI Giacomo, 11 bersaglieri.	Destinato battaglione mobile Palermo.
GATTI Livio, 1 id.	Id. id. Firenze.
DI NUNZIO Quintilio, 22 fanteria.	Id. id. Milano 2.
FUSCO Luigi, 19 id.	Id. tenenza Cittaducale, legione Chieti.
CONTADINI Giuseppe, 13 campagna.	Id. deposito Allievi, id. Cagliari.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in dato 20 novembre 1919, con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva d'anzianità relativa, ad inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 20-6-1920).

FUCA' Natale, distretto Cefalù, deposito Palermo.	Destinato tenenza Catanzaro, legione Catanzaro.
BARTOLI Aldo, id. Salerno, id. Nocera.	Id. battaglione mobile Alessandria.
LEVI-MINZI, deposito mitragliatrici Fiat.	Id. id. Alessandria.
OPREZZO Pilade, id. 3 bersaglieri.	Id. id. Milano 2.
GIORDANO Nicolò, distretto Palermo, deposito Napoli sud.	Id. id. Bari.
INFELISI Pasquale, id. Roma, id. B Roma.	Id. id. Torino 2.
BOLOGNA Luigi, id. Casale, id. B Roma.	Id. id. Bari
NAVALE Roberto, id. Torino, id. Frosinone.	Id. id. Firenze.

tanzaro.

ZOANNI Giuseppe, deposito 5 fortezza.	Destinato tenenza Torino 2.
DEGLI UMBERTI Antenore, id. 13 campagna	Id. id. Roma 1.
BARONI Francesco, 13 id.	Id. id. Roma 3.
TESTA Felice, id. 7 fortezza.	Id. id. Torino 1.
CAICO Attilio, id. 1 campagna.	Id. id. Catania.
PERRONE DI SAN MARTINO Roberto, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. Milano 1.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Bet. U.* 27-9-1920).

DEL VECCHIO Francesco, legione Bari.	Trasferito scuola allievi sottufficiali.
ROSSI Mario, id. Bari.	Id. Fiorenzuola d'Arda, id. Genova.
MORI Gustavo, battaglione mobile Roma 3.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Roma 3.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SOMMA cav. Umberto, colonnello comandato scuola Oriolo. — Nominato comandante scuola centrale fanteria Oriolo, dal 16 dicembre 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

POLLI cav. Ernesto, colonnello comandante 1 gruppo alpini (deposito 5 alpini). — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 8 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

DEMICHELIS cav. Attilio, colonnello comandante 36 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 giugno 1920 (corpo armata Bologna). (*R. D.* 20-6-1920).

DECIO cav. Luigi, colonnello comandante 226 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

BORASIO cav. Francesco Alberto, colonnello comandante truppe deposito 38 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed nominato comandante 226 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

PIANCASTELLI cav. Roberto colonnello deposito 31 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 47 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

ROSSETTI cav. Olivo, colonnello comandante 29 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bari), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

OLIVA cav. Antonio, colonnello comandato corpo armata Firenze (69 fanteria). — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante 17 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

ORTA signore di Torre d'Uzzone e dei signori del marchesato di Ceva cav. Giuseppe, colonnello comandante 12 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

FERRARIS cav. Innocenzo, colonnello comandante 53 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

RENZI cav. Secondo, colonnello comandante deposito 1 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 12 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

BOSCHI cav. Giuseppe, colonnello comandante truppe deposito 13 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 53 fanteria, dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

MOGNO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra (35 fanteria corpo armata Bologna). — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 11 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

BARONE cav. Alessandro, colonnello comandante 32 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

VANETTI cav. Luigi, colonnello, comandante deposito 34 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 86 fanteria, dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

RICCARDI cav. Tito, colonnello comandante 8 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano), dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

BRANDOLI cav. Mario, colonnello comandante 47 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 giugno 1920 (corpo armata Bari). (*R. D.* 20-6-1920).

SILVA cav. Giuseppe, colonnello comandante 138 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

SANNITI cav. Casto, colonnello comandante 86 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Palermo), dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

ORIANI cav. Carlo, colonnello comandante 11 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna), dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

DELLA NOCE cav. Cesare, colonnello comandante 17 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Ancona), dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

HUEBER cav. Gaetano, colonnello deposito 9 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 20 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

GIAROLI cav. Giuseppe, colonnello comandante 66 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 36 fanteria, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

CALVI cav. Guido, colonnello comandante truppe deposito 69 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 66 fanteria, dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

BONETTI cav. Francesco, colonnello 18 fanteria comandante distretto Chieti. — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante 56 fanteria, dal 23 novembre 1919; è poi esonerato da quest'ultimo comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

RAMBALDI cav. Giuseppe, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento (3 alpini). — Cessa dal suindicato incarico ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

ALCIONI cav. Edgardo, colonnello comandante 52 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 15 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

ALCIONI cav. Edgardo, colonnello disposizione Ministero guerra. — Continua come sopra, collocato a disposizione corpo armata Roma in base alla circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato effetti amministrativi deposito 81 fanteria, dal 15 maggio 1920.
(*D. M.* 20-6-1920).

MARINI cav. Edoardo, colonnello comandante deposito 30 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 32 fanteria dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

FACCENDA cav. Bartolomeo, colonnello. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale è rettificata nel senso che egli deve seguire nel ruolo dei colonnelli il pari grado *Calore* cav. Carlo. La decorrenza per gli assegni è portata dal 1 marzo 1919 al 11 giugno 1917.
(*R. D.* 20-6-1920).

RAZZINELLO cav. Arturo, colonnello corpo armata Bari. — L'aspettativa di cui al R. decreto 3 agosto 1919 dal 12 luglio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 luglio 1920: -
(*R. D.* 20-6-1920).

CATEMARIO duca di Quadri cav. Eugenio, a disposizione Ministero guerra.	ARRIGHI cav. Arrigo, 30 fanteria, comando distretto Benevento.
LAUREATI cav. Mario, comandante 50 fanteria.	PATTONI Aldo, stato maggiore R. esercito.

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 20-6-1920).

GRILLO cav. Carlo, a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna).	Dal 16 marzo 1920 (quattro mesi).
MIRAGLIA cav. Enrico, a disposizione Ministero guerra.	Dal 11 aprile 1920 (un anno).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 20-6-1920).

ANSELMI cav. Pietro, 2 gruppo assalto.	Dall'8 aprile 1920 (quattro mesi).
DE CESARIS cav. Cesare, a disposizione Ministero guerra.	Dal 15 id. (sei mesi).

MASI cav. Enrico, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed assegnato comando divisione militare Bologna.
(*Del. M.* 27-6-1920).

MARINETTI cav. Adriano, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando settore Bolzano. — Cesas di essere assegnato come sopra ed èd assegnato comando divisione militare Trento.
(*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 27-6-1920).

BONETTI cav. Francesco, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Genova giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato per gli effetti amministrativi distretto Genova.
RAMBALDI cav. Giuseppe, id. id.	Continua come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato per gli effetti amministrativi distretto Torino.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate e collocati a disposizione Ministero guerra: (*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SCOTTI cav. Ugo, 138 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Avogadro di Vigliano* Gaetano.

Con anzianità 24 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BUFALARI Domenico, deposito 50 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Porcari* cav. Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 settembre 1917:

UTILI cav. Domenico, 11 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pino* cav. Alessandro.

RUSSO WEBBER cav. Arturo, tenente colonnello 45 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 17 gennaio 1920 e destinato come sopra. (*R. D.* 20-6-1920).

RUSSO WEBBER cav. Arturo, tenente colonnello 45 fanteria. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 6 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bollini* cav. Ezio. (*R. D.* 20-6-1920).

BRONZUOLI cav. Anacleto, tenente colonnello di S. M. (fanteria). — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1920. (*R. D.* 4-1-1920).

LUPETTI cav. Emilio, tenente colonnello. — Il decreto in data 9 febbraio 1919, col quale veniva collocato a riposo senza inscrizione nella riserva è revocato e considerato come non avvenuto. (*R. D.* 28-3-1920).

SANGUIGNI cav. Enrico, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 22 marzo 1920 e destinato 93 fanteria. (*R. D.* 10-6-1920).

PATA cav. Giuseppe, tenente colonnello deposito 27 fanteria (commissione requisizione cereali Ferrara), f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 7 maggio 1920 e destinato come sopra. (*R. D.* 20-6-1920).

RAVELLI cav. Enzo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 85 fanteria dal 26 marzo 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda a datare dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920)

NEGRI cav. Renato, 59 fanteria.
PINTO cav. Achille, 1 granatieri.
BISI cav. Gino Galeazzo, 44 fanteria.
PRESTINARI cav. Silvio, 48 id.

MARTINEZ cav. Gabriele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di trentadue mesi, dal 5 luglio 1917 (decreti luogotenenziali 29 luglio e 23 dicembre 1917, 9 giugno 1918, 23 febbraio e 15 giugno 1919, R. decreto 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 5 marzo 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

SPEKEL cav. Guido, tenente colonnello deposito 26 fanteria (comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 5 maggio 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

RUDELLI cav. Silvio, tenente colonnello 8 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 gennaio 1920 per (quattro mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

BORELLI cav. Vincenzo, tenente colonnello 23 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 24 aprile 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

MASCI cav. Enrico, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Ravenna. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Salerno. (*Del. M.* 27-6-1920).

DELLA VALLE cav. Enrico, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Bologna. (*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920).

AMANTE cav. Alberto, 2 fanteria assegnato 22 reparto assalto.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito effettivo 1 reggimento assalto dal 10 giugno 1920.
VIANI cav. Benedetto, 22 id.	Collocato a disposizione comando corpo armata Firenze giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi deposito 60 fanteria.
MESSE cav. Giovanni, deposito 2 bersaglieri.	Trasferito effettivo 1 reggimento assalto, dal 10 giugno 1920.

MAGGIORI

LONGO cav. Stefano, maggiore 10 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 22 aprile 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

TOSI cav. Angiolo, maggiore 4 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 15 novembre 1919 e destinato come sopra. (*R. D.* 20-6-1920).

NANNEI cav. Mario, maggiore 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetto posizione dal 7 gennaio 1920 e destinato 10 fanteria. (*R. D.* 20-6-1920).

MINOLA cav. Bartolomeo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di serizio. — Richiamato in servizio dal 7 aprle 1920 e destinato 33 fanteria. (*R. D.* 20-6-1920).

SOLIMENE cav. Gino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 4 bersaglieri dal 22 novembre 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

BERNARDINI cav. Cosimo Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, stato trasferito nella R. guardia per la pubblica sicurezza con R. decreto 11 dicembre 1919. — Richiamato in servizio, dal 6 novembre 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

GIACCONE Giovanni, 2 alpini.
RUVA cav. Giovanni, 28 fanteria (comandato Ministero guerra).
AFFELTRA Antonino, 39 fanteria.
ZOLEZZI Domenico, comandato zona retrovie.
RIPPA Francesco, deposito 92 fanteria.
FRANCISCI Enrico, comando zona Trieste.
RASORE Paolo, 29 fanteria.
LA GRECA Carmine, deposito 9 bersaglieri.
VARANINI Ivo, 12 battaglione bersaglieri.
TOTI Luigi, 61 fanteria.
GHIBBARO Alfredo, 100 id.
GIACOSA Augusto, 71 id.
D'AQUILA Emilio, 140 fanteria.
PARISI Alessandro, 1 bersaglieri.
DEGAN Jacopo, 71 fanteria.
PELOSO Luigi, 56 id.
ALOCCO Camillo, 7 id.
MATRICARDI Roberto, comando divisione militare Padova.
BIGAZZI Venanzio, 84 fanteria.
CAPIZUCCHI Marco, deposito 72 id.
PACELLI Francesco, 69 id. (comandato tribunale militare Firenze).
CECCHI Vittorio, 56 id.
MANCA Antonio, 36 id. (giudice titolare tribunale militare Cagliari).

CICCONE cav. Adelchi, maggiore 7 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

MARTINELLI cav. Renato, maggiore 1 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

GIOVANNELLI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 9 settembre 1919 (R. decreto 9 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 9 marzo 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

FAZIO cav. Arturo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di due anni dal 22 febbraio 1918 (decreti luogotenenziali 4 aprile e 19 settembre 1918, R. decreto 14 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 22 febbraio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

LOVECCHIO cav. Pietro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, dal 28 maggio 1919, Regi decreti 6 luglio e 14 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 28 marzo 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-6-1920).

CORTESE cav. Alberto. — Dal 9 aprile 1920 (quattro mesi) e destinato deposito 31 fanteria.
DE ANGELIS cav. Giuseppe. — Dal 6 marzo 1920 (quattro mesi) e destinato id. 17 id.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 20-6-1920).

ZAMAGNI cav. Angelo, deposito 59 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Dal 7 maggio 1920 (sei mesi).
ARMINIO cav. Salvatore, 10 fanteria. — Dal 31 marzo 1920 (sei mesi).
ISASCA cav. Carlo, 9 id. — Dal 18 dicembre 1919 (sei mesi).
ZANETTI cav. Disma, 66 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio n. 1085). — Dal 6 aprile 1920 (sei mesi).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 20-6-1920).

LACE cav. Edoardo, 185 compagnia mitraglieri.	Dal 15 novembre 1919 (sei mesi).
PELLEGRINI cav. Nicolò, 164 fanteria.	Dal 27 marzo 1920 (sei mesi).

LOMBARDI cav. Giacomo, maggiore 38 fanteria assegnato comando corpo-armata Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Piacenza. (*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti maggiori sono trasferitit ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920).

CAMMAROTA cav. Nicola, deposito 90 fanteria, comandato tribunale militare Genova.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito deposito 14 fanteria ed assegnato a prestar servizio distretto Foggia, dal 24 giugno 1920.
MARCHI cav. Mario, 1 granatieri, comandato distretto Roma.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito effettivo 1 reggimento assalto, dal 10 giugno 1920.
VARETTO cav. Felice, 2 alpini.	Trasferito 55 fanteria, dall'11 aprile 1020.
BOSCHI cav. Bosco, 2 granatieri, comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro ed è comandato stato maggiore R. esercito.
LAY cav. Mario, 9 bersaglieri.	Trasferito 55 fanteria, dal 29 aprile 1920.
GERVASI cav. Gennaro, 2 fanteria.	Id. 35 id. ed assegnato 6 centro automobilistico.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:
(*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità 10 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

SEPE Angelo, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Blestro* Angelo.

Con anzianità 1 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

STAMPA Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Faniceli* Faustino.

Con anzianità 23 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

BALESTRINO Ametigo, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pepe* Enrico.

Con anzianità assoluta 23 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MOROZZO della ROCCA conte di Casalborgone Ferdinando, 4 bersaglieri (comandato direzione officina costruzioni artiglieria Torino).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Musso* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918:

DE PAOLIS Edmondo, 15 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Segre* Riccardo.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata; (*R. D.* 10-6-1920).

BINETTI Mauro, deposito 7 bersaglieri (comandato intendnza A. M. Taranto).	Dal 7 febbraio 1920 è destinato come contro.
ASOLE Giuseppe, id. 46 fanteria (id. comando generale aeronautica).	Dal 27 settembre 1919 id. 46 fanteria.

PALAZZO Archimede, capitano deposito 1 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085); collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 ottobre 1919 per (cinque mesi). — Richiamato in servizio dal 16 marzo 1920 e destinato 1 bersaglieri. (*R. D.* 10-6-1920).

BOZZINI Arturo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 10 ottobre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per otto mesi. (*R. D.* 10-6-1920).

FABRI Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 41 fanteria dal 2 gennaio 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi. (*R. D.* 10-6-1920).

AMIGHINI Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 31 ottobre 1919; (R. decreto 30 novembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di cinque mesi dal 29 febbraio 1920. Richiamato in servizio deposito 16 fanteria con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per due mesi. (*R. D.* 10-6-1920).

BOCCUCCIA Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 gennaio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 10-6-1920).

BOCCUCCIA Giovanni, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 27 fanteria dal 16 gennaio 1920 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa. (*R. D.* 10-6-1920).

RICCO Marco, capitano 77 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 30 agosto 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 77 fanteria. (*R. D.* 10-6-1920).

GARBIN Gaetano, capitano, 6 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 19 aprile 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) è destinato deposito 6 alpini. (*R. D.* 10-6-1920).

ORO Renzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 aprile 1920 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 10-6-1920).

ORO Renzo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 68 fanteria dal 6 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 16 aprile 1920.
(*R. D.* 10-6-1920).

COLITTO Tarquinio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 1 ottobre 1919 (R. decreto 1919. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di otto mesi, dal 1 febbraio 1920.
(*R. D.* 10-6-1920).

TINTO Eugenio, capitano deposito 20 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 7 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 31 marzo 1920.
(*R. D.* 10-6-1920).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 20-6-1920).

GIANGRECO Leonardo, deposito 31 fanteria (comandato tribunale militare Napoli).	Dal 5 aprile 1920 e destinato come contro.
BORGHINI Davide, id. 3 bersaglieri.	Dal 15 febbraio 1920 id. id. id.
GIACHETTI Ottavio, id. 3 alpini.	Dal 31 marzo 1920 id. id. id.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 20-6-1920).

DAGNA Enrico.	Dal 13 aprile 1920 e richiamato 11 bersaglieri.
CASCONE Santo.	Dal 11 febbraio 1920 e destinato 7 fanteria.

FILOTICO Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 23 fanteria dal 1 aprile 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi).
(*R. D.* 20-6-1920).

CONTI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 15 gennaio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.
(*R. D.* 20-6-1920).

CONTI Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 15 fanteria dal 15 gennaio 1920 con decorrenza per gli assegni dal 16 gennaio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

GIACOBAZZI MAZZARI FULCINI Onorio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 marzo 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.
(*R. D.* 20-6-1920).

GIACOBAZZI MAZZARI FULCINI Onorio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio deposito 2 alpini dal 23 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

PEPE Oronzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 12 novembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.
(*R. D.* 20-6-1920).

PEPE Oronzo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 94 fanteria dal 12 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 16 novembre 1919.
(*R. D.* 20-6-1920).

CECERE Edoardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 25 aprile 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.
(*R. D.* 20-6-1920).

CECERE Edoardo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 15 fanteria dal 25 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

COLOMBO Aldo, capitano 243 fanteria. — La promozione al grado attuale del suindicato ufficiale deve considerarsi, siccome conferita per merito di guerra, dal 27 maggio 1917 e pertanto l'anzianità viene portata dal 16 marzo 1918 al 27 maggio 1917. (*R. D.* 20-6-1920).

FERRARIS Umberto, capitano 4 bersaglieri. — La promozione al grado attuale del suindicato ufficiale, deve considerarsi, siccome conseguita per merito di guerra dal 20 agosto 1917 e l'anzianità viene portata dal 16 marzo 1918 al 20 agosto 1917. (*R. D.* 20-6-1920).

MANCINI Michele, capitano. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale viene rettificata e portata dal 16 dicembre al 21 settembre 1915.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arduino* Luigi. (*R. D.* 20-6-1920).

PICCINI Gino, capitano 241 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale viene portata dal 6 giugno 1916 al 21 settembre 1915.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Nicotera* Luigi. (*R. D.* 20-6-1920).

RESCHIGLIAN Giulio, capitano 10 reparto d'assalto — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale viene rettificata e portata dal 31 agosto all'11 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mannu* Antonio. (*R. D.* 20-6-1920).

VITTORI Emanuele, capitano 17 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 25 maggio 1917 al 1 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taras* Salvatore. (*R. D.* 20-6-1920).

DE GIUSTINA Daniele, capitano 17 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale viene portata dal 26 maggio 1917 al 12 settembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Viglicco* Alessandro. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

BONFANTI Luigi, 32 fanteria.
LOMBARDINI Mario, 3 alpini (1775 compagnia mitraglieri).
TALUCCHI Giuseppe, 3 id. (comando divisione militare Torino).
AMISANO Francesco, 240 fanteria.
MOSIELLO Cosimo, 54 id.
CIRILLI Domenico, aiutante campo brigata Bologna.
FOSCHINI Bernardino, 28 fanteria.
MATIGHELLO Enrico, 8 alpini.
MONCINI Giuseppe, deposito 84 fanteria.
PUGLIA Gaetano, 59 id.
VIVALDA Giacomo, 37 id. (comandato carcere militare preventivo Alessandria).
GIARDINO Antonio, 10 bersaglieri.
MENZIO Clemente, 74 fanteria.
DI VITA Donato, 10 id.
MORGARI Guglielmo, (comando divisione militare Torino).
PANNITTI Alfonso, 79 fanteria (comandato divisione militare territoriale Verona).
DE VIVO Raffaele, 1 bersaglieri.
DI FILIPPO Luigi, 1 fanteria.
GAMBINO Camillo, 64 id.
ALESSANDRI Alfredo, 22 id.
CRISTIANI Giovanni, 55 id. (comandato autoparco manovra Treviso).
COSTAMAGNA Camillo, 3 alpini (id. scuola guerra).
BIANCOTTI Carlo, 26 fanteria (id. settore Treviso).
CARAVAGGI Mario, 5 alpini.
CHIERICI Policarpo, 4 id.
TURCO Francesco, 10 fanteria (comandato commissione alienazione materiali bellici).
GIANOLI Carlo, 2 id. (id. aeronautica della R. R. T. T. della Venezia Giulia).
MONDINO Giorgio, 50 id.
CANTALUPPI Gaetano, 50 id.

GASPARINI Giov. Battista, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 7 marzo 1920 dal 29 dicembre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 10-6-1920).

BOVONE Angelo, capitano 154 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

CONTI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 15 agosto 1919 (*R.* decreto 2 settembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 15 dicembre 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 20-6-1920).

BERTANI Giulio, deposito 36 fanteria (comandato distretto Modena) f. q. in aggiunta ai fuori quadri (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 30 ottobre 1919 (un anno).
SANTOSTASI Salvatore, 10 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 2 febbraio 1920 (sei mesi).
ALBINO Ugo, 90 id. (comandato ufficio sbarchi e spedizioni) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 1 maggio 1920 (un anno).

BETTI Giuseppe, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 7 settembre 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado attuale con anzianità 16 marzo 1918. (*R. D.* 20-6-1920).

TAVANI Francesco, capitano 9 bersaglieri assegnato reparto Giacomo Medici. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 20 giugno 1920. Continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Det. M.* 27-6-1920).

FABBI Umberto, capitano 226 fanteria. — Trasferito 84 fanteria al quale reggimento si presenterà entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale del reggimento presso il quale presta attualmente servizio.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 27-6-1920).

MONTANO Alfredo, 55 fanteria (autoparco manovra Treviso).	Cessa di essere assegnato come contro, trasferito 91 fanteria ed assegnato 3 commissione superiore A. M. R. G. Torino, dall'11 maggio 1920.
MOLTONI Emilio, 49 id. (comandato deposito aviatori Torino).	Cessa di essere comandato come contro, dal 14 maggio 1920.
FIORE Domenico, 3 alpini (id. deposito aeronautico aviatori).	Id. id. id., dal 14 id.
ROCCO Federico, 92 fanteria (id. deposito aviatori Torino).	Id. id. id. e trasferito 2 granatieri.
TORINO Raffaele, deposito 31 id.	Trasferito 45 fanteria.
MORPURGO Giorgio, 5 bersaglieri.	Id. 47 id. ed assegnato ufficio informazioni comando generale R. T. Venezia Giulia - Trieste.
GAMALERO Marco, 2 fanteria (comandato ufficio centrale risanamento campi battaglia Udine).	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 37 fanteria ed assegnato 2 commissione lavoratori C. O. S. C. G.
TENTARELLI Filiberto, 3 id.	Trasferito 6 fanteria, comandato centro sbarchi cereali Palermo.
BORDONI Umberto, 5 bersaglieri (id. ufficio militare stazione Ventimiglia).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 4 bersaglieri.
SIGNORELLI Alfredo, C. A. M. (deposito aeronautico aviatori).	Cessa dalla contro indicata assegnazione, trasferito 92 fanteria ed assegnato 13 sottocommissione A. M. R. G. Torino.
DA MASSA Francesco, 25 fanteria.	Trasferito 21 fanteria ed assegnato deposito detto reggimento con funzioni amministrative.

BEVAGNA Arnaldo, 25 fanteria (4 stabilimento D. C. auto ufficio direzione Piacenza).	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 68 fanteria e assegnato 2 distaccamento direzione centrale automobilistica Milano.
SEGA Remo, 31 id.	Trasferito 79 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
FUCCI Vincenzo, 46 id.	Nominato giudice titolare presso il tribunale militare territoriale Cagliari.
FOSSOMBRONI Enrico, 84 id. (comandato istituto geografico militare Firenze).	Cessa di essere comandato come contro, dal 1 dicembre 1919.
BERTACCHI Cosimo, 7 bersaglieri (assegnato fabbrica d'armi Brescia).	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 3 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità, decorrenza assegni dalle date sotto indicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ANGELO Paolo, 85 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ardu* Vincenzo.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

UBAUDI Mario, deposito 92 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, articolo 12).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mealli* Italo.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

PERNA Umberto, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Alemanno* Giuseppe.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

SACCHI Mario, 74 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Putelli* Luigi.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

IACOMINI Alessandro, 377 reparto mitraglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Saiali Zauli* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

SERCI Davide, 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bassanelli* Leopoldo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

INGLIERI Francesco, 75 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Della Mea* Andrea.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

DE LAURENTIS Lorenzo, 81 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Parisio* Amedeo.

BERTOLA Angelo, 3 alpini. | Id. id. id. *Lanzanova* Daniele.

MARCHESE Guido, tenente deposito 28 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 26 marzo 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-6-1920).

ZINZARO Riccardo, tenente. | Dal 14 aprile 1920 (quattro mesi) e destinato deposito 31 fanteria.

ALESSI Osvaldo, tenente. | Dal 29 gennaio 1920 (sei mesi) id. id. 92 id.

CANNONE Andrea, tenente 141 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 4 agosto 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

CANNONE Andrea, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 febbraio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 20-6-1920).

CANNONE Andrea, tenente in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 38 fanteria dal 5 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

FARONATO Adolfo, tenente 80 fanteria. — Il trasferimento nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente, del suindicato ufficiale, effettuato in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1263, deve considerarsi come conferito per merito di guerra, a datare dal 20 febbraio 1916. (*R. D.* 20-6-1920).

FARONATO Adolfo, tenente 80 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 dicembre al 29 aprile 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Martines* Umberto e dal 1 settembre al 29 gennaio 1916 nel grado attuale. (*R. D.* 20-6-1920).

BARUZZI Aurelio, tenente 18 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale viene portata dall'11 ottobre al 1 settembre 1916.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manchia* Matteo. (*R. D.* 20-6-1920).

CAPUTO Armando, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 30 novembre 1919 dal 1 novembre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-6-1920).

BENETTINI Alessandro, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 4 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 e R. decreto 21 settembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tredici mesi, dal 4 febbraio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

COSTA Roberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 5 dicembre 1919 (R. decreto 1 febbraio 1920). L'aspettativa di cui contro è prorogata di sette mesi, dal 5 aprile 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 20-6-1920).

VIVANI Ettore, 94 fanteria.	Dal 16 marzo 1920 (sei mesi).
DOLCI Alessandro, deposito 90 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 21 aprile 1920 (un anno).
TRELLA Fausto, id. 66 id. (comandato deposito lanciafiamme Montecchio Emilia).	Dal 10 dicembre 1919 (sei mesi).
LISPI Angelo, 31 id.	Dal 10 ottobre 1919 (un anno).
GRAMITTO Francesco, 128 id.	Dal 23 marzo 1920 (un anno).

GUIZZI Giuseppe, tenente 93 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 17 aprile 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

EROLI Giuseppe, tenente 4 fanteria. — Trasferito deposito 31 fanteria, dall'8 maggio 1920.
(*Del. M.* 27-6-1920).

DENTONI LITTA Fernando, tenente 147 fanteria. — Trasferito deposito 61 fanteria, dal 14 giugno 1920.
(*Del. M.* 27-6-1920).

VILLANI Carlo, tenente 39 fanteria assegnato comando corpo armata Roma. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 14 aprile 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
(*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino:
(*Del. M.* 27-6-1920).

GUERRINA Domenico, 253 fanteria.	Trasferito 90 fanteria.
GENESIO Alfredo, 54 id.	Id. 53 id. e assegnato distretto Vercelli.
FLESCA Francesco, deposito 87 id.	Id. 3 id.
SALA Giuseppe, 18 id.	Id. 80 id. dal 20 marzo 1920.
FINI Ugo, 35 id. (assegnato D. C. auto Bologna).	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 63 fanteria, dal 15 giugno 1920.

DE MATERA Alberto, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 20 giugno 1920 e dalla stessa data è trasferito 70 fanteria.
(*Del. M.* 28-6-1920).

SOTTOTENENTI

PIEROTTI Duilio, sottotenente 75 fanteria. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Solinas* Giovanni, continuando a restar comandato presidio Crema.
(*R. D.* 20-6-1920).

SESTO RUBINO Antonio, sottotenente 51 fanteria. — Promosso tenente con azianità 1 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pastore* Eugenio.
(*R. D.* 20-6-1920).

AGOSTINELLI Ottavio, sottotenente 47 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 1 maggio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scavizzi* Armando.
(*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità, decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.
I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

d'ARGENZIO Mario, 82 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Moretta* Cesare.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1916:

TOLA Gabriele, 57 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Rocai* Egisto.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

LAURENZI Luigi Domenico, 5 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guicciardi* Emilio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1916:

QUARAROLI Bruno, 93 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Battistel* Pompeo.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

MARGAGLIO Pietro, 69 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Dino* Salvatore.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

MONTALTO Giovanni, Cirenaica.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bochicchio* Giuseppe.

Con anzianità 31 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

PEDERZOLLI Bruno, Cirenaica.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Roccavilla* Mario.

Con anzianità assoluta 1 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

SANTORO Giuseppe, 22 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mion* Pietro Antonio.
BUZZI Umberto, 64 id.	Id. id. id. *Volpe* Pietro.
DEL BIANCO Giuseppe, 80 id.	Id. id. id. *Cossio* Remo.

Con anzianità 1 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

GALLEGO Silvio, 10 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Falcone* Claudio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

URBINATI Umberto, 203 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fontana* Carlo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BAMBAGINI Duilio, 83 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonzo* Secondo.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ROSSI Matteo, 61 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartoli Petroni* Ugo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

RUGGIERO Pasquale, 221 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Talini* Sabino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

CAPPETTA Giuseppe, 38 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Garella* Giorgio Amleto.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

CANNONIERI Giorgio, Tripolitania. |

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità per ognuno indicata:
(*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità 9 marzo 1918:

PAGNOTTINI Dante, 12 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Blasi* Emidio.

Con anzianità 12 agosto 1916:

FEDERICI Aldo, 6 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arrigoni* Vittorio.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MAROTTI Antonio, 4 bersaglieri. |

Con anzianità 1 gennaio 1917:

CIULLI Gino, 8 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Viviani* Francesco.

Con anzianità 1 novembre 1917

MANCUSO Francesco, 9 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pinna* Pietro.

BASADONNE Nicolò, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 25 agosto 1919 (R. decreto 7 settembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 25 febbraio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920)

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

IANNELLI cav. Camillo, colonnello a disposizione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 maggio 1920 (per un anno).
(*R. D.* 20-6-1920)

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ciascuno a fianco indicato, sono esonerati dalla sopracitata carica e collocati a disposizione. (*R. D.* 20-6-1920)

MORI UBALDINI ALBERTI conte Guido. | Reggimento cavalleggeri Guide.
TARDINI nobile Ernesto. | Id. cavalleggeri di Alessandria.
SARLO cav. Enrico. | Id. cavalleggeri di Saluzzo.

GIUBILEI cav. Carlo, colonnello a disposizione. — Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Alessandria.
(*R. D.* 20-6-1920).

MANZOTTI cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento lancieri di Milano. — Esonerato dalla sopracitata carica e nominato comandante reggimento cavalleggeri Guide. Partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello dello scioglimento definitivo del comando, presso il quale presta attualmente servizio.
(*R. D.* 20-6-1920).

TAVANI cav. Augusto, colonnello comandante reggimento lancieri di Montebello. — Esonerato dalla sopracitata carica e nominato comandante reggimento cavalleggeri di Saluzzo; partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello dello scioglimento definitivo del comando, presso il quale presta attualmente servizio.
(*R. D.* 20-6-1920).

FILO della Torre di S. Susanna conte cav. Ernesto, colonnello in posizione ausiliaria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, che lo collocava in posizione ausiliaria dal 1 febbraio 1918. Il medesimo è collocato a disposizione.
(*R. D.* 20-6-1920).

GUIDI cav. Francesco, colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria), assegnato comando zona Trento. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Napoli.
(*Del. M.* 27-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

IONES cav. Adriano, tenente colonnello di tato maggiore (ruolo di cavalleria). — Il suo trasferimento nel corpo di S. M. col grado di maggiore, è rettificato al 17 novembre 1918, anzichè 14 gennaio 1919.
(*R. D.* 20-6-1920).

IONES cav. Adriano, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria). — L'anzianità di grado assoluta e relativa viene stabilita al 17 novembre 1918, precedendo nel ruolo il pari grado *Trenti* cav. Alberto.
(*R. D.* 20-6-1920).

PUCCI marchese di Barsento patrizio Fiorentino cav. Roberto, tenente colonnello reggimento lancieri di Firenze. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per quattro mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

PUPPINI cav. Torquato, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria). — Assegnato comando divisione di cavalleria (Udine). (*Del. M.* 27-6-1920).

MAGGIORI

GIROTTO cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 9 gennaio 1920 (R. decreto 18 marzo 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 9 maggio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

CAPITANI

FRANZINI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 29 dicembre 1919 (R. decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 29 aprile 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

BILLI Amedeo, capitano in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 6 luglio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 28 novembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 dicembre successivo e destinato reggimento Savoia cavalleria (gruppo Vercelli). (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

GUGLIELMI Girolamo, reggimento Genova cavalleria (comando divisione militare Genova).

CIAVOLICH Giustino, reggimento lancieri di Firenze.

BALBO BERTONE march. di Breme conte Emanuele, reggimento Piemonte Reale cavalleria (comando divisione militare Torino).

MARAZZI Ettore, capitano corpo aeronautica militare. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920; (*R. D.* 20-6-1920).

CIRILLO Pasquale, capitano reggimento lancieri di Novara assegnato comando zona Trento. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Trento. (*Del. M.* 27-6-1920).

RAMOGNINI Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Lucca (gruppo Padova). — Collocato a disposizione comando divisione militare Genova a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Genova. (*Del. M.* 27-6-1920).

AMMAZZALORSA Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di monferrato. — Assegnato scuola applicazione cavalleria in qualità di istruttore aggiunto. (*Del. M.* 27-6-1920).

TENENTI

DELLA GHERARDESCA Ranieri, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 30 giugno 1919 (R. decreto 3 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 31 dicembre 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

BORGOGELLI Marco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 19 settembre 1919 (R. decreto 4 novembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 19 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile successivo e destinato reggimento cavalleggeri Guide. (*R. D.* 20-6-1920).

FADIGATI Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 10 novembre 1919 (R. decreto 3 giugno 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato reggimento Savoia cavalleria. (*R. D.* 20-6-1920).

DE BARTOLOMEIS Ludovico, tenente reggimento lancieri di Novara. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 maggio 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima e collocato fuori quadro per sei mesi ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e destinato deposito predetto reggimento. (*R. D.* 20-6-1920).

OVAZZA Vittorio, tenente scuola applicazione artiglieria e genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per un anno. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

DE LANDERSET Ferdinando, reggimento cavalleggeri di Catania.
ANGUISSOLA SCOTTI Francesco, reggimento lancieri di Montebello.
UBERTIS Bernardo, reggimento cavalleggeri di Roma.
MOTO Paolo, reggimento lancieri di Aosta.
LAVAGNA Sinibaldo, reggimento cavalleggeri di Lodi.
CLERICI Leo, reggimento Nizza cavalleria.
IUNG Giorgio, reggimento lancieri di Montebello.
LONGO Onofrio, reggimento cavalleggeri di Vicenza.
DE GRAZIA Antonio, reggimento cavalleggeri di Vicenza.
NADI Nedo, reggimento cavalleggeri di Alessandria (insegnante scuola applicazione).

COMELLINI Alberto, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 maggio 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima e collocato fuori quadro ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, per quattro mesi e destinato al deposito predetto reggimento. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 1 luglio 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

PRANDI Virginio, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
SAROLDI Ermanno, reggimento cavalleggeri di Monferrato.
MAPELLI Carlo, reggimento Savoia cavalleria (assegnato Ministero trasporti)

DE GIULI Mario, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 28-3-1920).

SOTTOTENENTI

NISCO Enrico, sottotenente Piemonte reale cavalleria. — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni 1 giugno 1920 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 20-6-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

VASSALLO di CASTIGLIONE cav. Emanuele, colonnello comandante 25 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 20-6-1920).
LAURICELLA cav. Gaetano, colonnello comandante 3 deposito scuola controaerei. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 20-6-1920).
MAZZONI cav. Maria Francesco, colonnello a disposizione (assegnato ispettorato generale artiglieria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

GINOCCHIO cav. Carlo, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920 ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 20-6-1920).

SIRCANA cav. nob. dom Vittorio, colonnello a disposizione (assegnato deposito 45 pesante campale). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 maggio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

GINOCCHIO cav. Carlo, colonnello a disposizione. — Collocato a disposizione divisione militare Alessandria a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 42 pesante campale. (*Del. M.* 20-6-1920).

CALICHIOPULO cav. Antonio, colonnello a disposizione assegnato divisione militare Milano. — Cessa assegnato come contro e collocato a disposizione della divisione militare di Firenze a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi al deposito del 10 campagna. (*Del. M.* 27-6-1920).

ARCHIVOLTI cav. Carlo, colonnello direzione artiglieria Spezia (sezione staccata Firenze). — Assegnato 32 pesante campale. (*Del. M.* 27-6-1920).

FREDIN D'HERBURG cav. Alberto, colonnello a disposizione assegnato comando corpo armata Firenze (ufficio precettazione quadrupedi). — Cessa assegnato come contro e assegnato direzione artiglieria Piacenza (sezione staccata Firenze). (*Del. M.* 27-6-1920).

BRUNI cav. Romolo, colonnello a disposizione assegnato direzione artiglieria Trento. — Cessa assegnato come sopra e assegnato direzione artiglieria Verona (sezione staccata Bolzano); (dovrà raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dall'avvenuto scioglimento del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Del. M.* 27-6-1920).

GLORIA cav. Carlo, colonnello a disposizione assegnato 32 campagna. — Cessa assegnato come contro e assegnato 39 pesante campale. (*Del. M.* 27-6-1920).

VASSALLO DI CASTIGLIONE cav. Emanuele, colonnello a diposizione. — Collocato a disposizione della divisione militare di Torino a mente della circolare 700 dal 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi al deposito del 1 pesante. (*Del. M.* 27-6-1920).

LAURICELLA cav. Gaetano, colonnello a disposizione. — Collocato a disposizione divisione militare Roma a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi a deposito scuola controaerei. (*Del. M.* 27-6-1920).

MORO cav. Federico, colonnello a disposizione. — Collocato a disposizione divisione militare Verona a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 8 campagna. (*Del. M.* 27-6-1920).

OLIVETTI cav. Adolfo, colonnello di stato maggiore (ruolo di artiglieria) assegnato comando corpo armata Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Alessandria. (*Del. M.* 27-6-1920).

ROVERE cav. Edoardo, colonnello di stato maggiore (ruolo di artiglieria) assegnato comando divisione militare Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Torino. (*Del. M.* 27-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

SCAZZOLA cav. Marco, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 17 ottobre 1918 ed è collocato a disposizione.

Precederà nel ruolo il colonnello *Sesia* cav. Umberto. (*R. D.* 20-6-1920).

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Ottavio, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920 e collocato a disposizione divisione militare di Roma a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 3 pesante. (*R. D.* 20-6-1920).

BELLISAI cav. Raimondo, tenente colonnello stato maggiore (artiglieria). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920.

(*R. D.* 20-6-1920).

GABRIELLI cav. Guglielmo, tenente colonnello 27 campagna. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 marzo 1920. (*R. D.* 22-2-1920).

Il trasferimento nel corpo di stato maggiore col grado di maggiore dei seguenti tenenti colonnelli effettuato con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918 anzichè al 20 maggio 1918, è rettificata al 7 ottobre 1917:

(*R. D.* 20-6-1920).

MONDINO cav. Umberto.
BELLISAI cav. Raimondo.
GIGLIO cav. Manlio.
MENTASTI cav. Luigi.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore contronotati viene stabilita al 7 ottobre 1917, seguiranno nel ruolo di artiglieria il tenente colonnello *Luviano* cav. Francesco.

(*R. D.* 20-6-1920).

MONDINO cav. Umberto.
BELLISAI cav. Raimondo.
GIGLIO cav. Manlio.
MENTASTI cav. Luigi.

BIANCHETTI cav. Pietro, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di artiglieria) assegnato comando divisione militare Bologna. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Torino. (*Del. M.* 27-6-1920).

ROUX cav. Matteo, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di artiglieria) assegnato comando corpo armata Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando scuola guerra. (*Del. M.* 27-6-1920).

GARAVELLI cav. Emilio, tenente colonnello 11 campagna assegnato comando artiglieria corpo armata Alessandria. — Cessa assegnato come contro; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 27-6-1920).

PROVENZALE cav. Francesco, tenente colonnello 1 costa assegnato comando corpo armata Genova. — Trasferito 1 deposito scuola contraaerei cessando assegnato come contro; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dell'avvenuto scioglimento del comando presso il quale presta attualmente servizio). (*Del. M.* 27-6-1920).

SICILIANI cav. Raffaele, tenente colonnello 25 campagna. — Trasferito 8 campagna; (dovrà partire per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 27-6-1920).

MAGGIORI

CARRANZA cav. Giulio, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 16 giugno 1920 e collocato a disposizione comando corpo armata Roma, a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi al distretto militare Roma. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti maggiori in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio dalle date sottonotate e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata:

(*R. D.* 20-6-1920).

CICCIOLI cav. Odo. — Dal 1 giugno 1920 e collocato a disposizione divisione militare Genova a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi al distretto Genova.

BEVERINI cav. Luigi. — Dal 1 giugno 1920 e destinato direzione artiglieria Spezia.

ZAULI cav. Adolfo. — Dal 16 maggio 1920 e destinato 4 pesante.

BECCHI cav. Mario, maggiore 1 pesante campale (assegnato Ministero guerra). — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920.

(*R. D.* 20-6-1920).

FRANCHI cav. Camillo, maggiore deposito 12 campagna f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Rientra nei quadri dal 3 luglio 1919 e destinato 12 pesante campale. (*R. D.* 20-6-1920).

COLONNESE cav. Mario, maggiore 3 costa. — Trasferito 25 campagna; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dell'avvenuto scioglimento del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio): (*Del. M.* 27-6-1920).

MARFUGGI cav. Ugo, 4 campagna.	Trasferito 25 campagna.
GRANDE cav. Manfredi, 14 campagna.	Id. 3 id.

CAPITANI

BORAGINE Aurelio, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 16 maggio 1920 e destinato 6 pesante. (*R. D.* 20-6-1920).

LARCAN Antonino, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920 e destinato 30 campagna. (*R. D.* 20-6-1920).

SERINO Alberto, capitano deposito 31 campagna f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Rientra nei quadri del 24 maggio 1920 e destinato 31 campagna. (*R. D.* 20-6-1920).

IZZO Luigi, capitano 24 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 maggio 1920 (per la durata di quttro mesi). (*R. D.* 10-6-1920).

CALZOLARI Carlo, capitano 5 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

RICCOMI Dino, capitano 17 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 marzo 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato f. q. dalla data medesima ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e destinato deposito 17 campagna. (*R. D.* 10-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920).

RABOTTI Augusto, 28 campagna.	Trasferito 37 pesante campale.
GRILLO Arrigo, 3 id. (assegnato Ministero guerra).	Cessa assegnato come contro.

NOTIFICAZIONE

GIULIANO GUSMAN Angelo, capitano — Cessa comandato per mansioni tecniche, dal 30 maggio 1920.

TENENTI

ZANELLI Antonio, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 campagna). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, dal 1 luglio 1920.

BUFFO Pietro, tenente 36 campagna. — Dispensato da servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 27 ottobre 1916, nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 866, dal 1 ugio 1920.

Precederà nel ruolo il tenente *Bojano* Filippo. (*R. D.* 20-6-1920).

SQUARZA Gino, tenente 2 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 giugno 1920 è richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato deposito 2 pesante campale. (*R. D.* 10-6-1920).

SCUTERINI Edgardo, tenente 17 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

MALAVOLTI Mario, tenente (deposito 30 campagna) f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 febbraio 1920 (per la durata di sei mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

MARIOTTINI Luigi, tenente 2 costa (assegnato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

AMISANO Paolo, tenente 21 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 ottobre 1919 per la durata di sei mesi. (*Del. M.* 27-6-1920).

NOBILE Giacinto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 settembre 1919 (R. decreto 28 settembre 1919). — Richiamato in servizio dal 4 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato 30 campagna. (*Del. M.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920).

MISEROCCHI Dino, 19 campagna (assegnato Ministero guerra).	Cessa assegnato come contro.
DI CESARE Rinaldo, 6 id.	Trasferito 18 campagna.

IANNUZZI Giovanni, tenente. — Cesserà di appartenere al corpo truppe coloniali Somalia dal 3 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 2 campagna. (*Del. M.* 28-6-1920).

NOTIFICAZIONE

LENTINI nob. Vincenzo, tenente 9 compagna (assegnato deposito scuola bombardieri). — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

SOTTOTENENTI

DE CONCILIIS Romano, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 con riserva di anzianità relativa, in base al decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, articolo 12, continuando nell'attuale posizione di aspettativa.

Seguirà nel ruolo il tenente *Pezzi* Enrico. (*R. D.* 20-6-1920).

PILAN Adolfo, sottotenente direzione artiglieria Trieste. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente **Scifoni** Luigi. (*R. D.* 20-6-1920).

ANTONUCCI Oscar, sottotenente 1 pesante campale. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Spinelli* Giorgio. (*R. D.* 20-6-1920).

SERANZA Giulio, sottotenente 9 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920 continuando nell'attuale destinazione e servizio.
(*R. D.* 20-6-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

ZUCCHI cav. Mario, colonnello in servizio stato maggiore (genio), in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920 e destinato comando corpo armata Torino in servizio stato maggiore. (*R. D.* 20-6-1920).

MAGGIORI

GALEFFI cav. Enrico, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 16 giugno 1920 e destinato 3 genio. (*R. D.* 20-6-1920).

PERICOLI cav. Giov. Batta, maggiore direzione genio militare Milano, assegnato reparto costruzioni edilizie aeronautica Milano. — Cessa assegnato come sopra e trasferito 6 genio; (qualora non avesse raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Bel. M.* 27-6-1920).

CAPITANI

FAZIO Antonio, capitano 6 genio. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di dieci mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

FRATTALI Gualtiero, capitano 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

LAMBERTO Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 dicembre 1919 (per quattro mesi) (R. decreto 18 marzo 1920). — Richiamato in servizio dal 23 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 e collocato fuori quadro ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, per la durata di quattro mesi e destinato deposito 5 genio. (*R. D.* 20-6-1920).

GENTILE Sebastiano, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 maggo 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919). — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 maggio 1920 ed è richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, per la durata di quattro mesi e destinato 4 genio. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bel. M.* 27-6-1920).

LACQUA Pietro, Direzione genio militare Verona (sottodirezione Padova) assegnato Commissione centrale ricuperi Padova.	Cessa assegnato come contro e trasferito 6 genio.
LIVI cav. Ugo, 1 genio.	Trasferito Direzione genio militare Verona (sottodirezione Padova).

TENENTI

D'AMBROSIO Arcangelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dell'11 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dall'11 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

BERGONZI Pietro, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di dieci mesi dal 4 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 4 maggio 1919 e R. decreto 4 novembre 1919. — Richiamato in servizio dal 4 febbraio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e colocato f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di sei mesi e destinato deposito 6 genio Torino. (*R. D.* 20-6-1920).

AGRESTI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di dodici mesi dal 5 maggio 1919 (decreto ministeriale 8 giugno 1919 e R. decreto 30 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 20-6-1920).

ZOCCHI Giuseppe, tenente direzione genio Roma. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 20-6-1920).

SAETTONE Umberto, tenente 5 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 27 luglio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio ai termini dell'articolo 20 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 luglio 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente *Calderari* Attilio. (*R. D.* 20-6-1920).

GIAVELLI Stefano, tenente 3 genio. — Trasferito direzione genio militare Verona (sottodirezione Padova); (qualora non avesse ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dec. M.* 27-6-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

BOLOGNINI cav. Luigi, *maggiore*. — Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, è richiamato in servizio effettivo nel personale stesso dal 17 aprile 1920, con decorrenza per gli assegni dal 1 maggio 1920, ed assegnato distretto Bologna. (*R. D.* 20-6-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio, d'autorità dal 16 luglio 1920: si presenteranno per detto giorno alla direzione di sanità avente giurisdizione territoriale sul distretto dal quale attualmente sono amministrati.

Le direzioni di sanità li tratteranno a disposizione segnalandoli telegraficamente a questo Ministero.

I capitani medici che si travassero nelle colonie od in zona di occupazione di oltre mare si presenteranno alla rispettiva direzione od ufficio di sanità che telegraficamente li segnalerà a questo Ministero.

Con un prossimo bollettino si provvederà alla loro definitiva assegnazione:

(*R. D.* 24-6-1920).

CHIABRERA Giorgio.
MANCONI Michele.
IMPERIALE Cesare.
ROMANO Gennaro.
RELLINI Guido.
PAGLIUSO Alfonso.
DANERI Giuseppe.
GRIFI Vincenzo.
DONADEO Vittorio.
PALUMBO Giuseppe.
GAFA' Matteo.
MARTINAZZI Pietro.
CANITANO Saverio.
BIANCONI Riccardo.
POSSATI Alberto.
MASTROIANNI Antonino.

BIAGINI Giovanni.
MIRACAPILLO Gennaro.
ABBATTISTA Emmanuele.
CELLINI Luigi.
TANCREDI Aristide.
GRIFI Filippo.
MASTROMATTEO Michele.
STUFFERI Mario.
CAPANNA Arnaldo.
PISTILLI Alberto.
GALITELLI Domenico.
EPIFANIO Giuseppe.
ARGANINI Teofilo.
MINGARI FAVVENTO Niccolò.
PRINCIPATO Roberto.
CASELLA Benedetto.
FONZONE Lorenzo.
MOSCHETTA Giovanni.
PENNATI Giuseppe.
GRAZIANI Francesco.
MEUCCI Tullio.
FRITZCHE Renato.
MAURO Aurelio.
PODDA Pacifico.
RASORI Francesco.
ONESTI Carlo.
UNCINI Cherubino.
FEDREZZONI Umberto.
VENDRAME Benedetto.
RICCI Antonio.
LEGORINI Mario.
BRUNETTA Onorio.
MANCINI Pasquale.
CUZZOCREA Domenico.
CIACERI Giorgio.

N. B. Le domande di aspettativa speciale per riduzione di quadri trasmesse al Ministero e non accolte, si devono considerare annullate.

TENENTI

URTOLER Fernando, tenente medico in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio a decorrere dal 16 luglio 1920, destinato 72 fanteria continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*R. D.* 21-6-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

CHIRIELEISON cav. Giuseppe, colonnello commissario, direttore commissariato militare Milano. — Cessa dall'attuale carica ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 24-6-1920).

DE ASMUNDIS cav. Vincenzo, colonnello commissario, direttore commissariato militare Bari. — Cessa dall'attuale carica ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 24-6-1920).

GRITTI cav. Luigi, colonnello commissario, direttore commissariato militare Genova. — Cessa dall'attuale carica ed è nominato direttore commissariato militare Milano. (*R. D.* 24-6-1920).

BICHI cav. Attilio, colonnello commissario, a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore commissario militare Pola. (*R. D.* 24-6-1920).

BERNARDI cav. Emanuele, colonnello commissario, a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore commissariato militare Bari. (*R. D.* 24-6-1920).

PARISI Pasquale, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra. — Trasferito a disposizione divisione militare Genova a norma della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi sezione commissariato Genova. (*Del. M.* 29-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

LACERENZA cav. Aristide, tenente colonnello commissario, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (R. decreto 27 maggio 1920). — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 22 giugno 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

MAGGIORI

MAGGIANI cav. Giacomo, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (R. decreto 8 aprile 1920). — L'aspettativa di cui contro concessa per la durata di mesi quattro dal 12 marzo 1920 deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 20-6-1920).

TONINI cav. Giovanni, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da causé di servizio a Roma. — Richiamato in servizio effettivo dal 29 febbraio 1920 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi, assegnato direzione commissariato Roma.
(*R. D.* 20-6-1920).

CAPITANI

CAPPELLI cav. Giacomo, capitano commissario, direzione commissariato Milano — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 14 maggio 1920 per la durata di un anno. (*R. D.* 20-6-1920).

NICOLETTI Giuseppe, capitano commissario, direzione comanissariato Roma comandato sottosegretariato approvvigionamenti. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Caltanissetta) a datare dal 16 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

BISCARDI Giovanni, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi dodici (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 e R. decreti 31 ottobre 1919 e 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi sei, dal 16 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

BISCARDI Giovanni, capitano sussistenza in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo, direzione commissatriato Napoli, dal 16 maggio 1920, con decorrenza assegni dalla stessa data e contemporaneamente collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento de R. esercito (per sei mesi. (*R. D.* 20-6-1920).

TENENTI

PONTECORVI Dante, tenente sussistenza f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione commissariato Ancona). — Rientra nei quadri dal 16 maggio 1920 e destinato direzione commissariato Ancona. (*R. D.* 24-6-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

CALVIERI cav. Enrico, maggiore amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 30 settembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 15 febbraio 1920 e destinato legione Carabinieri reali Roma. (*R. D.* 20-6-1920).

VARESE cav. Ignazio, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 10 agosto 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 14 maggio 1920 e destinato ospedale militare Cagliari. (*R. D.* 20-6-1920).

CAPITANI

DE MATTEIS Carlo, capitano amministrazione 3 costa. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi otto, dal 24 ottobre 1919. (*R. D.* 20-6-1920).

SIGNORINI Alberto, capitano amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi otto, dal 1 settembre 1919 (R. decreti 28 settembre 1919 e 22 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi quattro dalla scadenza. (*R. D.* 20-6-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

DELLA VALLE Carlo, capitano veterinario divisione militare Cuneo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima e collocato f. q., ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, per la durata di sei mesi, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 20-6-1920).

GIRARDON Carlo, capitano veterinario reggimento Savoia cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 aprile 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima e collocato f. q. per quattro mesi ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e destinato deposito predetto reggimento. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani veterinari sono trasferiti ai comandi e reggimenti a fianco indicati: (*Del. M.* 27-6-1920).

BIANCHI Ugo, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Trasferito comando divisione militare Verona.
RUGGIERI Luigi, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Id. cavalleggeri di Firenze.

TENENTI

GREGORINI Renato, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 20-6-1920).

SISTO Enrico, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Lodi. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Firenze. (*Del. M.* 27-6-1920).

MELE Arcangelo, tenente veterinario. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 30 aprile 1920 e dalla stessa data è trasferito 12 campagna. (*Del. M.* 28-6-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

TENENTI COLONNELLI

RUBBIANI cav. Galasso, tenente colonnello sostituto avvocato militare tribunale militare Napoli. — Trasferito con le stesse funzioni tribunale militare Roma.
(*Del. M.* 27-6-1920).

CAPITANI

RAGNO Francesco, capitano sostituto avvocato militare tribunale Derna. — Cessa di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, a datare dal 1 agosto 1920.
(*Del. M.* 27-6-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

SACCOROTTI comm. dott. Francesco, ispettore amministrativo. — Cessa dalle funzioni ispettive e riassume la qualifica di capo sezione amministrativo, dal 1 ottobre 1919.
(*R. D.* 3-6-1920).

CUCINIELLO cav. uff. dott. Felice, capo sezione amministrativo. — Nominato ispettore amministrativo.
(*R. D.* 3-6-1920).

TRIFOGLI cav. uff. dott. Guglielmo, primo segretario di 1 classe nell'amministrazione centrale della guerra. — Nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 24-6-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

Nel personale dei ragionieri geometri del genio hanno luogo i seguenti trasferimenti:
(*Del. M.* 27-6-1920).

PETROMILLI cav. Cesare, ragioniere geometra capo 1 classe, ufficio fortificazioni La Maddalena (relatore).	Trasferito sezione staccata La Maddalena, cessando dalla carriera di relatore.
DEL MONACO cav. Annibale, id. id. 1 id. direzione genio Bari (relatore).	Id. comando genio militare Bari cessando dalla carica di relatore.
VITULLI cav. Pietro, id. id. 1 id. ufficio fortificazioni e sottodirezione genio militare Messina (relatore).	Id. id. Palermo, id. id.
ORTIS cav. Luigi, id. id. 2 id., id. Spezia (relatore).	Id. id. Roma, id. id.
CAPONEGRO cav. Francesco Saverio, id. id. 2 id. id. Taranto (relatore).	Id. Direzione genio militare Bari (relatore).
MARZOCCHI cav. Antonio, ragioniere geometra capo di 2 classe, direzione genio militare Trento (relatore).	Id. direzion genio militare Firenze (relatore).
DAFFINI cav. Giov. Battista, primo ragioniere geometra di 1 classe, ufficio fortificazioni e sottodirezione genio militare Brescia (relatore).	Id. Sottodirezione genio militare Brescia.

BOSI cav. Giovanni, id. id. 1 id. id. direzione genio militare Verona (relatore).	Continua come contro ed esonerato dalla carica il relatore.
CHIODI cav. Giovanni, id. id. 1 id. ufficio fortificazioni Venezia (relatore).	Trasferito direzione genio militare Verona (relatore).
DE WITT prof. arch. cav. Domenico, id. id., direzione genio militare Ancona, attualmente direzione genio militare Trieste con le funzioni di relatore.	Id. comando genio militare Trieste.
CATTANO cav. Francesco, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio militare Alessandria (relatore).	Id. comando genio militare Milano, cessando dalla carica di relatore.
GABELLI cav. Giovanni, id. id. 2 id. ufficio fortificazioni Udine.	Id. sottodirezione genio militare Bolzano.
ORNATI cav. Carlo, id. id. 2 id. direzione genio militare Verona (sezione staccata Mantova).	Id. sottodirezione genio militare Alessandria.
FEDELI cav. Giacinto, ragioniere geometra, capo di 2 classe direzione genio militare Firenze (relatore).	Id. comando genio militare Firenze cessando dalla carica di relatore.

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Maggiori generali

PISTOLESI cav. Damiano, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 febbraio 1930, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 9 maggio ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 1-2-1930).

Brigadieri generali

MAUGERI cav. Francesco, brigadiere generale medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 febbraio 1930, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 9 maggio 1930 ed iscritto nella riserva. (*R. D.* 1-2-1930).

BATTAGLIA cav. Silvio, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1919, n. 1952. (*R. D.* 20-6-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori

I seguenti maggiori già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 21-6-1920).

VACATELLO cav. Francesco.	Dal 18 settembre 1919.
BOCCIA cav. Benedetto.	Dal 15 aprile 1920.
CARNESECCHI cav. Giovanni	Dal 5 giugno 1919.

CAPITANI

BELLANI Diomigi, capitano già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 21-6-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

VESTRI cav. Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 gennaio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 11-1-1920).

PONS Alfonso, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 7 ottobre 1919, è fissata al 20 aprile 1920. (*D. M.* 28-6-1920).

GARGANO cav. Pietro, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 30 giugno 1920. (*D. M.* 28-6-1920).

PISANO Giovanni, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 13 maggio 1920, è fissata al 1 luglio 1920. (*D. M.* 28-6-1920).

SEGNEGHI Rodolfo, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 7 ottobre 1919, è fissata al 1 luglio 1920. (*D. M.* 28-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

FRANCANERI cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 21-12-1919).

MANNELLI cav. Stefano, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 15-4-1920).

ROSSOTTI Alberto, tenente colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 28 luglio al 19 settembre 1919. (*D. M.* 24-5-1920).

COMASSIO Paolo, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 13 maggio 1920, è stata fissata al 21 maggio 1919. (*D. M.* 22-6-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

MEINARDI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920, ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 21-12-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

SAGOMA cav. Saverio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 5 gennaio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 4-1-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

D'ANDRIA cav. Luigi, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed iscritto nella riserva. (*R. D.* 21-12-1919).

AMOROSO cav. Cesare, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 22 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed iscritto nella riserva. (*R. D.* 21-12-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

NATOLI cav. Francesco, colonnello medico. — Il decreto in data 2 ottobre 1919 è rettificato nel senso che il suo collocamento a riposo deve intendersi avvenuto dal 3 ottobre 1919 anzichè dal 1 marzo 1919. (*R. D.* 15-4-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

ROSSI cav. Antonio, tenente colonnello commissario. — Richiamato in servizio ed assegnato Corte dei conti, dal 5 giugno 1920. (*D. M.* 20-6-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

MERLO cav. Ettore, maggiore sussistenza. — Il decreto in data 12 ottobre 1919 è rettificato nel senso che il collocamento a riposo deve intendersi a decorrere dal 13 ottobre 1919 anzichè dall'11 agosto 1919. (*R. D.* 15-4-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GUERRI Domenico, capitano distretto Caserta, deposito Caserta. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 1 dicembre 1918.

Segnirà nel ruolo il maggiore *Strocco* Adolfo. (*R. D.* 27-6-1920).

MAIO Luigi, capitano 15 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 27-6-1920).

TIRELLI Umberto, distretto Milano deposito Mondovì.	Deposito Milano est.
DE ANGELIS Giulio Cesare, deposito Spoleto.	Id. Foggia (assegnato 14 fanteria).
VOLPICELLI Dante (B), distretto Roma, deposito Palermo.	Id. Roma.
GAMBARO Giovanni, id. Genova, id. Genova.	Id. 4 alpini.
BRESSANO Giuseppe, id. Mondovì, id. Lecco.	Id. Gaeta (assegnato 359 compagnia mitraglieri 9 aprile 1920).
CATERINI Mario, deposito Frosinone.	Id. Gaeta dal 9 aprile 1920.
CASTELLANO Emilio, distretto Chieti, deposito Viterbo.	Id. Gaeta dal 9 aprile 1920.
PETRUCCI Francesco (B), id. Roma, id. legione romena.	Id. Napoli dal 6 dicembre 1919.

SANNA Antonio, capitano deposito Ozieri S. (attualmente 51 fanteria) destinato a prestar servizio Corte conti. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 30 maggio 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Dec. M.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani son inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno indicata) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

FERRI Tomasso di Vincenzo.	Anni 3 a decorrere dal 5 luglio 1919.
BOTTONI Giuseppe di Ernesto.	Id. 2 id. id. dal 13 novembre 1919.
SOLDANO Vincenzo di Nicolò.	Id. 1 id. id. dal 24 dicembre 1919.
ROMEO Fabrizio Filippo di Michele.	Id. 3 id. id. dal 18 ottobre 1919.

MARTINENGO Giuseppe di Alessandro, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*R. D.* 27-6-1920).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DI MAURO Michele, distretto Salerno, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pacillo* Guido.
IMBERCIADORI Orazio, id. Modena, id. Arezzo.	Id. id. id. *Ivanoff Baveri* Enrico.
PEDICINI Giovanni, id. Benevento, id. Messina.	Id. id. id. *Mauceri* Alfredo.
MICILLO Abdon, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Nozzoli* Martino.

Con anzianità 31 ottobre 1917:

IEMMA Vincenzo, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Romiti* Alfredo.
POGGI Mario, Tripolitania.	Id. id. id. *Scrivano* Erminio.
MOMIGLIANO Aldo, deposito Ancona.	Id. id. id. *Proculo* Luigi.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GUILLET Desiderato, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il capitano Angelini Giuseppe.
MARTINA Osvaldo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Camisassi* Giuseppe.
GERALDI Salvatore, deposito Palermo C.	Id. id. id. *Bartolotta* Giuseppe Sante.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FANELLI Emanuele (B), deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Segni* Ubaldo.
ROETTI Gaetano, distretto Torino deposito Brescia.	Id. id. id. *Cabona* Giovanni.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

VIOLA Enrico, deposito Verona V.	Seguirà nel ruolo il capitano *Baratto* Vittorio.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

COMPIERCHIO Edoardo, distretto Avellino, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il capitano *Li Donni* Ferdinando.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*R. D.* 27-6-1920)

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PURICELLI Dionigi, distretto Milano, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *La Grassa* Filippo.

Con anzianità 29 novembre 1917:

CAMPIONE Severo, distretto Campagna, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caccialupi* Romeo.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

GIGLIUCCI Arturo, distretto Ascoli Piceno, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ghio* Antonio.
CIVELLO Giovanni, id. Roma, id. Siracusa.	Id. id. id. *Cusenza* Gabriele.

CORIO Ugo, tenente 9 fanteria. — L'anzianità con la quale il suindicato ufficiale venne trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita al 7 maggio 1916. (*R. D.* 20-6-1920)

E' revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento: (*R. D.* 20-6-1920).

PAGNOTTINI Dante, 12 bersaglieri.	Regio decreto 26 novembre 1919.
FEDERICI Aldo, 6 alpini.	Decreto luogotenenziale 29 dicembre 1916.
MAROTTI Antonio, 4 bersaglieri.	Id. 12 ottobre.
CIULLI Gino, 8 fanteria.	Id. 6 luglio 1917.
MANCUSO Francesco, 6 bersaglieri.	Id. 28 aprile 1918

AGOSTINELLI Ottavio, tenente 47 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 agosto 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-6-1920).

SESTO Rubino Antonio, tenente 61 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 maggio 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 20-6-1920).

RIMPROCCI Riccardo, tenente deposito 81 fanteria. — Trasferito deposito 8 fanteria, dal 14 giugno 1920. (*Dec. M.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 27-6-1920).

SIGNORA Ernesto, deposito Novara N.	Deposito Venezia.
DI CHIARA Vincenzo, distretto Napoli, deposito Mantova (attualmente deposito Trapani)	Id. bersaglieri Napoli.
RUGGERI Alfredo, id. Torino, id. Roma S. O.	Id. 1 alpini.
CHIASSI Luigi, id. Roma, id. Ascoli Piceno (attualmente 90 fanteria).	Id. Perugia.
PAVESE Pietro, id. Bologna (id. battaglione Marina S. Marco).	Rientra proprio deposito.
ARIZIO Roberto, id. Cagliari, id. Avellino (id. 50 fant.).	Deposito Ozieri C.
DIANA Amedeo, id. Caserta, id. Ravenna.	Id. Caserta.
LIETO Arturo, id. Como, id. Roma S. O.	Id. Como.
PASCUCCI Carlo, id. Chieti, id. Torino E.	Id. 1 granatieri.
BIANCHI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. Verona Ve (80 fant. dal 2 aprile 1920).
LIGOTTI Ferdinando, id. Palermo, id. Alessandria.	Id. Spoleto (50 fanteria dal 29 aprile 1920).
TARGHETTA Secondo, id. Cagliari, id. 3 alpini.	Id. Caserta (15 fanteria).
COSTAMAGNA Ariodante, id. Savona, id. mitraglieri Brescia.	Id. 4 alpini dal 9 maggio 1920.
MANNUCCI Angelo (B), deposito Verona.	Id. Napoli (assenato carcere preventivo Napoli dal 31 maggio 1920).
TALAMO Gennaro, distretto Napoli, deposito Milano est.	Id. Napoli N.
SANVENERO Riccardo, id. Savona id. Torino E. (attualmente Tribunale guerra di Trento).	Id. Genova (cessando come contro).
DE NARDO Vittorio, id. Firenze, id. Sacile (attualmente 142 fanteria).	Id. Lecce (assegnato 47 fanteria).
BIGNAMI Altino, id. Milano, id. Milano E.	Id. 5 alpini.
COSI Arturo, deposito mitraglieri Torino.	Id. bersaglieri Napoli.
TEDESCHI Mario, distretto Roma, deposito Roma S. Ov. (attualmente deposito Spoleto).	Rientra proprio deposito.

GENNUSO Giuseppe, distretto Catania, deposito Caltanissetta.	Deposito Catania.
FRANCONE Guglielmo, id. Mondovì, id. 3 alpini (già 7 gruppo).	Id. 5 alpini (assegnato battaglione alpini Tirano).
TILATI Pietro, id. Sacile, id. Massa.	Id. Catanzaro (destinato 48 fanteria ed assegnato ufficio militare del Commissariato civile di Trieste).
PEPPONI Vincenzo, id. Spoleto, id. Pavia.	Assegnato 6 artiglieria campagna con funzioni amministrative.
CURTI Luigi, id. Cosenza, id. Napoli N. (attualmente 50 fanteria).	Deposito Cosenza (10 fanteria).
GRATI Carlo, id. Ancona, id. Bra.	Id. Ancona.
LANDI Mario, id. Massa, id. Modena (già 5 reparto assalto).	Id. Firenze S. O.
BRESESTI Aldo, deposito mitraglieri Brescia.	Id. 6 alpini (assegnato battaglione alpini Vicenza).
SANGIORGIO Giovanni, id. mitraglieri Brescia.	Id. Verona Ve.
MANCO Antonio, distretto Lecce, deposito Sacile.	Id. Taranto (assegnato comando presidio Brindisi con funzioni amministrative dal 15 marzo 1920).
TOTI Rodolfo, id. Castrovillari id. Ancona.	Id. Messina.
TORRE Alberto, deposito Como.	Id. Roma S. O.

SACCO Michele, tenente deposito Varese N. e destinato a prestar servizio stato maggiore R. esercito. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 1 marzo 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 27-6-1920).

POZZI Flavio, tenente deposito Viterbo, destinato a prestar servizio corte conti. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 27 maggio 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 27-6-1920).

BIASETTI Torello, tenente deposito 3 alpini destinato a prestar servizio comando aeronautica dirigibilisti-aerostieri. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 2 maggio 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 27-6-1920).

BUCCIARELLI Ettore, tenente deposito Arezzo e destinato a prestar servizio corte conti. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 12 giugno 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Det. M.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicata perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

BELLI Ernesto.	Anni 2 a decorrere dal 23 settembre 1919.
PONZI Pietro.	Id. 2 id. dal 18 dicembre 1919.
BAZZANO Ernesto.	Id. 2 id. dal 15 novembre 1919.
PETRAZZINI Ferdinando.	Id. 3 id. dal 30 luglio 1919.
DE PIETRA Andrea.	Id. 2 id. dal 19 maggio 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 agosto 1920:

PAGLIUCA Tomaso.
DI PASQUALE Sebastiano.
PIANTONI Prospero.
LORENZETTI Tomaso.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 n. 1646 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D. 27-6-1920*).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CACCAVALE Nicola, distretto Chieti, deposito Mantova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Panducci* Umberto.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BELELLI Renato, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Morosini* Augusto.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BARBA Vincenzo, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Foto* Ignazio.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAZZONI Gaetano, deposito Siena. | Seguirà nel ruolo il tenente *Smiroldo* Sebastiano.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SALADINO Gaetano, deposito Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *FERRARA* Ferruccio.
CARRERA Silvio, (B) id. Roma. | Id. id. id. *Gay* Francesco.

Con anzianità 28 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PULERI Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Piccione* Giuseppe.
BOZZI-CORSO Pasquale, id. Lecce, id. Lecce. | Id. id. id. *Bagnoli* Ferdinando.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ANGELO Ernesto, deposito Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Feliziani* Luigi.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MIDOLO Lucio, distretto Salerno, deposito Torino est. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mamone* Salvatore.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CANOVARO Luigi, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Antonio* Ruggero.
ROMANO Francesco, id. Aquila.	Id. id. id. *Filesi* Arturo.

Con anzianità 10 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

DI PIETRO Ernesto, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montecaperto* Giuseppe.
MARIANO Aldo, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Bella* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FRANCIOSI Vincenzo, distretto Avellino, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Novelli* Attilio.
SCHIUMA Domenico, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. *Contarini* Carlo.
PROCACCINI Antonio, id. Foggia, id. Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mendolia* Antonio.
COCCHIA Luigi, id. Napoli, id. Napoli S.	
PICCIONI Mario, (B) id. Macerata, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calabrese* Giuseppe.
FRANCO Arturo, (B) id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Vitali* Aldo.
GIULIANI GUSMAN Giovanni, id. Napoli, id. Macerata.	Id. id. id. *Fazzini* Pietro.
NOLFI Mario, id. Lodi, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Diomedi* Antonio.
DE BERNARDIS Giovanni, id. Teramo, id. Padova P.	Id. id. id. *Palombo* Beniamino.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CRAPIZ Guerrino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colella* Augusto.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MESSINA Mario, distretto Siracusa, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canfora* Luigi.
BILLARDELLO Sebastiano, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Coselli* Carlo.

Con anzianità 6 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BOSIO Uberto, distretto Mondovì, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiaia* Efisio.
SCOTTI Costantino, id. Casale, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Borghi* Paolo.
SCHIMENI Erasmo, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Pellegrini* Alberto.
TRITTO Sergio, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Granieri* Carmelo.
DI NUZZO Felice, id. Caserta, id. Livorno.	Id. id. id. *Grimolizzo* Michele.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PAGLIANA Giuseppe, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciliutti* Battista.
ROMANO Antonio, id. Livorno.	Id. id. id *Zaccaria* Renzo.
LENZI Carmelo, id. Foggia.	Id. id. id. *Chiavatti* Marino.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ZOLLESI Giuseppe, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piccinini* Arturo.
SANGUIGNI Fulgenzio, distretto Lucca, deposito Venezia.	Id. id. id. *Vigoni* Dino.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARBIERI Francesco, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Iannelli* Giuseppe.
BIANCO Paolo.	Id. id. id. *Sulpizi* Marcello.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VINEIS Raffaele, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Feila* Adalgiso.
CORTESI Cinzio, distretto Genova, deposito Vercelli.	Id. id id. *Poletti* Riccardo.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorenza assegni dal 1 luglio 1918:

FERRARI Franco, (B) distretto Lodi, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fiacchetti* Enrico.
FANTOZZI Luigi, id. Frosinone, id. Ascoli.	Id. id. id. *Della Valle* Giuseppe Piceno.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COLONNESI Giovanni, reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Griffante* Cesare.
CASTAGNINI Carlo, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Ricci* Vano.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CALLEGARI Giuseppe, distretto Ravenna, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lanteri* G. Battista.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FAOTTO Angelo, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marinoni* Ottorino.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

VACCARI Filippo, distretto Milano, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calò* Giovanni.
REY Marco, id. Torino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Colletti* Antonio.

GATTO Giuseppe, distretto Treviso, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manca* Vincenzo.
ZEMO Zeno, id. Vercelli, id. mitraglieri Crema.	Id. id. id. *Aiello* Francesco.
COCCHETTI Cesare (B), id. Bologna, id. Barletta.	Id. id. id. *Di Benedetto* Alessandro.
LUCARELLI Sergio, id. Forlì, id. Torino est.	Id. id. id. *Romano* Giuseppe.
BECCHETTI Idalgo, id. Perugia, id. Pavia.	Id. id. id. *Morolin* Alvise.
BERTONI Francesco, id. Napoli, id. Messina	Id. id. id. *Crapulli* Giuseppe.
CASOLI Enrico, id. Cremona, id. Livorno.	Id. id. id. *Di Crescenzo* Carlo.
ZINIGLIO Giorgio, id. Arezzo, id. Bari.	Id. id. id. *Salvadore* Francesco.
DATTOLI Tobia, id. Potenza, id. Torino.	Id. id. id. *Randazzo* Salvatore.
MAIRANO Guido, id. Casal Monferrato, id. Torino.	Id. id. id. *Bufardeci* Gaetano.
PAOLUCCI Cesare, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Barbieri* Pietro.
TOTARO Antonio, id. Foggia, id. Mantova.	Id. id. id. *Caminiti* Giuseppe.
DE STEFANI Angelo, id. Trapani, id. Padova R.	Id. id. id. *Cocuzza* Salvatore.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DAINESI Attilio, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Paganini* Pio.
BRUGNOLINI Giovanni, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Caramuscio* Rosario.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorenza assegni dalla stessa data:

IPPOLITI Umberto, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cassina* Valerio.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LAVARONI Lionero, deposito Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bruno* Carlo.
MARIUCCI Salvatore, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. Guerra Melchiode.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DEL MONTE Ennio, deposito 2 alpini.	Segirà nel ruolo il tenente *Zamboni* Rodolfo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MANINA Leonardo, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bargioni* Enrico.
ARRIGONI Otello, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cronco* Ernesto.
MAZZARELLO Giovanni, id. Torino est.	Id. id. id. *Perotti* Aristide.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GIANNELLI Italo, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossetti* Dante.
TISCORNIA Luigi, id. Pavia.	Id. id. id. *Bezzi* Carlo.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

CRISANTI Corrado, id. Roma, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Berardi* Luigi.
PETRONE Domenico, id. Barletta, id. Pistoia	Id. id. id. *Simoni* Simone.

Con anzianità 10 *maggio* 1910 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1910:

CERCHI Domenico, deposito 6 alpini.
RONZONI Alberto, id. Ivrea.
SIMONE Alberto, distretto Barletta, deposito Bari.
ORNELLI Felice, id. Ancona, id. Milano O.
CASULLO Arnaldo, id. Roma, id. Caserta.
RAVEGGI Lorenzo (B), id. Firenze, id. Ancona.
GIANOTTI Michele, id. Torino, id. 3 alpini.
GANELLI Giuseppe (B), id. Roma, id. Roma.
PUDDU Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri S.
DE SANTIS Angelo, id. Sulmona, id. Aquila
CATANIA Giuseppe, id. Catania, id. Messina.
TROMBETTA Felice, id. Alessandria, id. Genova.
LUCIANO Pasquale, id. Napoli, id. Caserta.
POZZI Antonio, id. Ravenna, id. Ravenna.
TORNILLO Giuseppe, id. Avellino, id. 5 alpini.
CAPOBIANCO Sabino (B), id. Barletta, id. Brescia.
CORCHIA Carmelo (B), id. Lucca, id. Barletta.
FUIANO Luigi, id. Foggia, id. Foggia.
ROSSI Gerolamo, id. Savona, id. 3 alpini.
CURTI Luigi, id. Cosenza, id. Napoli N.
DONDERO Natale, id. Savona, id. Ancona.
CONTI Oscar, id. Napoli, id. Avellino.
SPINOLA Salvatore, id. Cefalù, id. 1 alpini.
SACCO Vittorio, id. Catanzaro, id. Mantova.
GRUZZA Alvise, id. Piacenza, id. Piacenza E.
FALCONIERI Salvatore, id. Catania, id. Potenza.
GUGLIOTTA Giuseppe, id. Messina, id. Roma S. O.
FERRARO Giuseppe, id. Castrovillari, id. Cosenza.
PEREZ Camillo, id. Messina, id. Parma N. E.
CUCCHIARA Giuseppe, id. Salerno, id. Aquila.
INTROINI Emilio, id. Milano, id. 8 alpini.
ANDREETTI Celestino, id. Como, id. Como.
TRIMARCO Nunzio, id. Campagna, id. Mondovì.
PELLIZZARI Giuseppe, id. Padova, id. Forlì.
BARZAN Luigi, id. Sacile, id. Sacile
CRISCUOLI Gabriele, id. Avellino, id. Tortona.
TROVATO Orazio, id. Catania id. Piacenza O.
LO JUDICE Roberto, id. Bari, id. Novi Ligure.
COZZOLINO Vincenzo, id. Lecce, id. Novara V. S.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Cova* Vittoria.
Seguirà nel ruolo il tenente *Guarieilo* Raffaele.
Id. id. id. *Bignami* Cassiano.
Id. id. id. *Muggia* Enzo.
Id. id. id. *Picotti* Virgilio.
Id. id. id. *Santucci De Magistris* Nicola.
Id. id. id. *Musso* Sebastiano.
Id. id. id. *Melis* Francesco.
Id. id. id. *Luetto* Natale.
Id. id. id. *Carta* Vittorio.
Id. id. id. *Baratti* Giovanni.
Id. id. id. *Ventura* Michele.
Id. id. id. *Della Monica* Giuseppe.
Id. id. id. *Amoduzzi* Aurelio.
Id. id. id. *Rossi* Emilio.
Id. id. id. *Camanzi* Enzo.
Id. id. id. *Cacciola* Mario.
Id. id. id. *Barbieri* Luigi.
Id. id. id. *Cabianca* Giovanni.
Id. id. id. *Garrone* Giovanni.
Id. id. id. *Varese* Giorgio.
Id. id. id. *Brignone* Mario.
Id. id. id. *Gottardi* Luciano.
Id. id. id. *De Cicco* Mario.
Id. id. id. *Manzini* Guido.
Id. id. id. *Giavi* Luigi.
Id. id. id. Monti Silvio.
Id. id. id. *Cocchi* Casimiro.
Id. id. id. *Cortese* Pietro.
Id. id. id. *Barzaghi* Vittorio.
Id. id. id. *De Pietro* Guido.
Id. id. id. *Gelini* Gino.
Id. id. id. *Musso* Fernando.
Id. id. id. *Pilla* Mario.
Id. id. id. *Notaro* Ugo.
Id. id. id. *Bertola* Antonio.
Id. id. id. *Bassano* Ferdinando.
Id. id. id. *Dottorini* Armando.

Con anzianità 20 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

NOBILE Armando, deposito Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stallè* Stefano.

Con anzianità 15 *giugno* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1919:

SONA Alfredo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Mauro* Giovanni.
COMITANGELO Giuseppe, deposito Lecce.	Id. id. id. *Cavani* Ugo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

Con anzianità 25 *marzo* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

BENASSAI Giacomo, distretto Napoli, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Angella* Armando.
TACCANI Luigi, id. Pavia, id. Pavia.	Id. id. id. *Manotti* Pietro.
MORISCIANO Raffaele, id. Catanzaro, id Pavia.	Id. id. id. *Todaro* Ezio.
PAGGI Mario, distretto Firenze.	Id. id. id. *Ventura* Giorgio.

Con anzianità 27 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

IANNELLI Francesco, distretto Cefalù.	Seguirà nel ruolo il tenente *Prestinenza* Antonio.

Con anzianità 16 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

GELMETTI Luigi, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barbagli* Umberto
CUNEO Mario, distretto Perugia, deposito granatieri Parma.	Id. id. id. *Guiso* Giuseppe.

Con anzianità 1 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

DINI Gesualdo, distretto Napoli, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Genoni* Silvio
MARCIALIS Enrico, id. Sassari, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Berengo* Alberto.
GIUNTI Gino, id. Pistoia, id. Firenze S. O.	Id. id. id. *Squillieri* Nicolò.
LUSIGNANI Cesare, id. Piacenza, id. Piacenza E.	Id. id id *Aloisio* Rosario.
DE MARIA Carlo, id. Torino, id. Pavia.	Id. id. id. *Corigliano* Roberto.

Con anzianità 15 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

RIZZO Rodolfo, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bruno* Angelo

Con anzianità 1 *agosto* 1918 *e decorrenza assegni dala stessa dala:*

LIGNOLA Nicola, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente [illegible]

Con anzianità 1 settembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BRUSCALUPI Enrico, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martinenghi* Aldo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CRAIGHERO Luigi, distretto Saeile, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Diaz* Ovidio.
FERRETTI Gaetano, id. Ferrara, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Salvadori* Aurelio.
MALINVERNI Remo, id. Mantova, id. Siena	Id. id. id. *Pelillo* Francesco.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BALATRESI Gino, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Santuori* Ulderico.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

RAIMONDI Pietro, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Minghetti* Alfredo.
PUCCIO Giovanni, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Badolato* Francesco.
GALEOTTI Toselli, distretto Macerata, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Parravicini* Carlo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

BAVASTRO Pietro, (B) distretto Milano, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Afta* Giovanni.
CUSIN Adolfo, id. Verona, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Fiumara* Manlio.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PANSERI Luigi, (B) deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Oriano* Raffaele.
PERILLO Salvatore, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Tonelli* Tullio.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAROCCHESI Roberto, distretto Siena, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ternelli* Nello.
MALAFARINA Fioravante, deposito Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Baselli* Carlo.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FALCIONI Agostino, distretto Caserta, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzone* Domenico.
RAMACCIOTTI Arturo, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Luisi* Antonio.
SILVESTRI Umberto, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Carpi* Francesco.

CLEMENTE Giuseppe, distretto Avellino, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bava* Emilio.
CICCAGLIONE Alberto, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Vaccarino* Giuseppe.
MAFFEZZONI Oreste, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Radut* Lino.
MENCACCI Cesare, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *Barraco* Ettore.
TRONCANA Tito, id. Torino, id. Piacenza.	Id id. id. *Barbagallo* Salvatore.
BODRATTI Natale, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Mallone* Giuseppe.
BECHIS Ettore, id. Casale, id. Verona.	Id. id. id. *Curto* Livio.
VARRICCHIO Giovanni, id. Benevento, id. Avellino.	Id. id. id. *Kostolis* Riano.
GIUFFRE' Francesco, id. Siracusa, id. Mondovì.	Id. id. id. *Poggi* Pietro.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VOLA Pierino, distretto Vercelli, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mascio* Mario

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TORRONI Antonio, distretto Orvieto, deposito Napoli N.	Seguirà nel ruolo il tenente *Terruzzi* Luigi.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PANZONI Alessandro, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Matteazzi* Ugo.
GUGLIELMINETTI Ugo, distretto Torino, deposito Torino E.	Id. id. id. *Guglielmola* Giorgio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MARICONTI Alvise, distretto Milano, deposito 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Colombo* Paolo.
LORA Antonio, id. Vicenza, id. 7 alpini.	
PIETRANTONI Michele, id. Caltanissetta, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Oliva* Giuseppe.
GABETTI Giuseppe, id. Genova, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Sekembari* Giuseppe.
MAZZOGLIO Ernesto, id. Alessandria, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Izzo* Giuseppe.
MARILLI Leonello, id. Firenze, id. Frosinone.	Id. id. id. *Ferando* Angelo.
MERLI Pietro, deposito Torino ovest.	Id. id. id. *Macrì* Francesco.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

BASSI Clemente, distretto Pavia, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferraris* Giovanni.
VECCHI Dante, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Maffini* Pierino.

GIATTI Quinto, distretto Sacile, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vinci* Giuseppe.
CATANOSO Francesco, id. Catania, id. Tortona	Id. id. id. *Baroncelli* Gino.
SANI Giacomo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Germani* Guido.
DI VALERIO Eugenio, id. Chieti, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Romano* Felice.
FORNONI Giovanni, id. Bergamo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Gambero* Giuseppe.
CILLO Giovanni, id. Avellino, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Carreri* Lores.
PANZALI Silvio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Adinolfi* Attilio.
PEPONI Vincenzo, id. Spoleto, id. Pavia.	Id. id. id. *Zangiacomi* Pietro.
GRISI Pietro, id. Lodi, id. Viterbo.	Id. id. id. *Cristiani* Riccardo.
GHIRLANDA Enrico, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Zancile* Giovanni.
FRONTERRE Domenico, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Lattanzi* Giuseppe.
SORDI Antonio, id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Bertinotti* Luigi.
SEGALINI Giuseppe, id. Monza, id. Piacenza O.	Id. id. id. *D'Agnese* Mario.
LA STELLA Salvatore, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Roagna* Andrea.
SACCHI Contardo, id. Pavia, id. Pavia	Id. id. id. *Ciancio* Francesco.
CALZONA Marco, id. Napoli, id. Lecce.	Id. id. id. *Musumeci* Salvatore.
BUFFA Guglielmo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Molinari* Enrico.
FABRIS Alessandro, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Gastaldi* Vittorio.
STEVANIN Carlo, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Comianzo* Carmelo.
CARCAVALLO Lodovico, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Marescalchi* Luigi.
CAPUTI Giuseppe, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Tirelli* Ferdinando.
CASTELLANI Giuseppe, id. Perugia, id. Fano.	Id. id. id. *Carminati* Luigi.
ANZOINI Camillo, id. Caltanissetta, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Salerno* Mario.
LUBERTO Vincenzo, id. Cosenza, id. Padova P.	Id. id. id. *Ciani* Angelo.

Con anzianità 1 giugno 1910 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SARDO Sebastiano, distretto Siracusa, deposito Catania.	Precederà nel ruolo il tenente *Alcuri* Michele.
TESTA Giacomo, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malgarini* Pietro.
BERTUCCI Aurelio, (B) distretto Napoli, deposito Savona.	Id. id. id. *Salinitro* Ettore.

Con anzianità 9 giugno 1910 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1910:

REGGIANI Alberto, distretto Mantova, deposito Novara V. S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piccione* Giovanni.

Con anzianità 1 settembre 1910 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DOSI Adolfo, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Alfano* Alfonso.

Con anzianità 15 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

BETTOLO Alfredo, distretto Livorno, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pacello* Rocco.

Con anzianità 1 ottobre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DOGLIOTTI Oreste, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bove* Silvestro.

Con anzianità 16 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

DE LIBERATO Giuseppe, distretto Chieti, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ricciuti* Federico.
BOSCHETTO Giuseppe, (B) id. Catania, id. Roma.	Id. id. id. *Scarpinella* Angelo.
CINNANTE Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *D'Andrea* Gerardo.
AMBROSINI Ezechiele, id. Firenze, id. 4 alpini.	Id. id. id *Sisci* Antonio.
CORTASSA Cesare, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Pizzi* Ezio.
LAURIANO Adolfo, id. Salerno, id. Napoli S.	Id. id. id. *D'Aria* Riccardo.
PALMERIO Pietro, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id *Bianco* Carlo.
TROPIANO Corrado, id. Siracusa, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Damiani* Sandro.
PRINCIPE G. Battista, id. Avellino, id. Udine.	
USAI Oddone, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Clemente* Vittorio.

Con anzianità 1 dicembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CRESCENZI Igino, distretto Roma, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Strano* Alessandro.

Con anzianità 1 marzo 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ALDERIGHI Lionello, distretto Livorno, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Filipponi* Salvatore

Con anzianità 3 aprile 1920 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

PIOLI Carlo, distretto Genova, deposito Como.	BALZARETTI Angelo, id. Milano, id. mitraglieri Brescia.
BIDONE Giuseppe, id. Genova, id. Tortona.	FERRUA Mario, id. Torino, id. Torino.
SAGGIOTTI Silvio, id. Vicenza, id. 5 alpini.	DE GASPARIS Achille, id. Milano, id. Milano E.
BUONAMICI Goffredo, id. Siena, id. Padova.	POZZAN Francesco, id. Vicenza, id 6 alpini.
RUSSO Giuseppe, id. Catania, id. Caltanissetta.	SESLER Gaspare, id. Firenze, id. Udine.
AQUILA Eugenio, id. Palermo, id. Palermo P.	BOCCOLARI Giulio, id. Modena, id. 6 alpini.
GRAMEGNA Pasquale, id. Rovigo, id. Parma S. E.	

DEL CIAMPO Domenico, distretto Benevento, deposito 3 alpini.
GUTTILLA Angelo, id. Caltanissetta, id. Verona V.
SPAZIANI Publio, id. Roma, id. Caserta.
CALDERONI Stefano, id. Genova, id. Pavia.
COLZANI Ettore, id. Milano, id. Milano E.
POMATI Battista, id. Bari, id. Perugia.
SALAFIA Andrea, id. Messina, id. Messina.
NATALI Giacomo, id. Ravenna, id. 3 alpini.
DAMINATO Oddino, id. Padova, id. Ravenna
BETTETO Arturo, id. Padova, id. 6 alpini.
GORI Giovanni, id. Forlì, id. 5 alpini.
DE RUGGIERO Pio, id. Napoli, id. Napoli S.
GUIDETTI Ernesto (B), id. Reggio Emilia, id. Ancona.
BERGAMINI Ettore, id. Voghera, id. Padova P.
BENECCHI Arnaldo, id. Parma, id. Parma N. E.
CARNEVALI Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria C.
SELLA Angelo, id. Vercelli, id. 4 alpini.
GORGONE Gaetano, id. Messina, id. 1 alpini.
FILIBERTO Giuseppe, id. Torino, id. 4 alpini.
MESSINA Rosario, (B) id. Catania, id. Torino.
GIANNONE Calogero, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
GUERIN Giuseppe, id. Milano, id. Cuneo.
POMPEI Giuseppe, id. Gaeta, id. Lodi.
DELLA PORTA Achille, id. Milano, id. Novara N.
DAMIANI Gino, id. Roma, id. Cagliari.
BIGGIO Giannetto, (B) id. Cagliari, id. Ancona.
TOSONE Mario, (B) id. Caserta, id. Bologna.
BUTTI Pietro, id. Novara, id. Novara V. S.
GRECO Michele, id. Roma, id. granatieri Roma.
CASSINELLI Carlo, id. Firenze, id. Chieti.
GALEOTTI Andrea, id. Massa, id. Padova.
MAZZUCCATO Alessandro, id. Venezia, id. Novara V. S.
ANELLI Francesco, id. Lodi, id. Lodi.
ROMANETTI Filiberto, (B) id. Ancona, id. Ancona.
CANTAGALLI Ettore, (B) id. Livorno, id. Livorno.
BOSSI Amilcare, id. Milano, id. Milano E.
CAMBIERI Angelo, id. Novara, id. Novara N.
CAREGLIO Olindo, id. Mondovì, id. Brà.
PIERANGELI Pierino, id. Roma, id. Roma N. E.
PELAMATTI Giacomo, distretto Brescia, deposito 5 alpini.
VACANTI Luigi, id. Girgenti, id. Bari.
GELSO Giovanni, id. Pinerolo, id. 3 alpini.
DIOLAITI Augusto, id. Ferrara, id. Catanzaro.
NASO Antonino, id. Catanzaro, id. Cosenza.
PASINI Oreste, id. Parma, id. 5 alpini.
CASTELPIETRA Albano, id. Milano, id. Milano E.
GHIONE Ercole, id. Casal Monferrato, id. Torino O.
MORANI Mario, id. Napoli, id. Novara N.
RENIERI Cesare, id. Siena, id. Chieti.
PIOTTI Ferrante, id. Alessandria, id. Novi Ligure.
BONGIOVANNI Ezio, id. Milano, id. 5 alpini.
GARIBALDI Umberto, id. Savona, id. Savona.
REALI Angelo, id. Brescia, id. Genova.
VIGNATI Egidio, id. Monza, id. Milano O.
BOTTO Attilio, id. Vercelli, id. 4 alpini.
BELLOTTI Dante, d. Bergamo, id. 5 alpini.
TOMMASINI Marino, id. Sacile, id. 8 alpini.
LACCETTI Enrico, id. Roma, id. Roma N. E.
NARDI Virginio, (B) id. Mantova, id. Verona
VALENZA Felice, id. Livorno, id. 3 alpini.
SCALA Edoardo, id. Napoli, id. Napoli N.
PENSA Antonio, id. Napoli, id. Napoli S.
BAROLO Agostino, id. Casal Monferrato, id. Torino E.
SCARARELLI Dino, id. Mantova, id. Como.
MARCHI Serse, id. Genova, id. 4 alpini.
FARE' Ottavio, (B) id. Verona, id. Verona.
VISSIO Edoardo, id. Torino, id. Torino O.
GALLI Italo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
DELL'ERBA Giovanni, id. Cuneo, id. Cuneo.
VADA Giuseppe, id. Varese, id. 5 alpini.
MORO Luigi, id. Lodi, id. 5 alpini.
ANGLESIO Giuseppe, id. Torino, id. 3 alpini.
BASSANI Giovanni, (B) id. Sulmona, id. Livorno.
MONTANARO Riccardo, id. Mondovì, id. Torino O.
FAZZINI Emilio, id. Arezzo, id. Sacile.
GUARRAIA Giuseppe, id. Cefalù, id. Palermo C.
ANDRUETTO Germano, (B) id. Cuneo, id. Savona.
RUSCONI Severino, id. Piacenza, id. Piacenza E.
PARAZZOLI Enrico, id. Milano, id. Milano O.
CONVERSO Celso, id. Torino, id. 3 alpini.
AMATO G. Battista, id. Trapani, id. Napoli S.

FALUGI Osvaldo, distretto Livorno, deposito Piacenza E.
BANCI Silverio, id. Siena, id. Chieti.
PALAMA' Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.
PANCIROLI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
BRUNETTA Emilio, id. Firenze, id. 4 alpini.
FUGA Mario (B), id. Padova, id. Verona.
LOMBINI Leonenne, id. Forlì, id. mitraglieri Torino.
RETTONDINI Angelo, id. Verona, id. Mantova.
CARMINATI Luigi, id. Bergamo, id. granatieri Roma.
BELLINO Attilio, id. Torino, id. Torino est.
COZZO Guido, id. Mondovì, id. Mondovì.
SFONDRINI Gaetano, id. Milano, id. Milano O.
BALDI Ferdinando, id. Pistoia, id. Reggio Emilia.
PIU Paolino, id. Sassari, id. mitraglieri Torino.
MORETTI Diego, id. Sassari, id. Ozieri S.
MARIOTTI Amorino, id. Siena, id. Livorno.
CECCHINI Ambrogio, id. Roma, id. granatieri Roma.
SANTUS Gregorio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DOMINICI Ettore, id. Firenze, id. Firenze N. O.
DE PASCALE Filargisio, id. Avellino, id. Viterbo.
CURRI Antonio, id. Bari, id. Caserta.
MEUCCI Ferdinando, id. Roma, id. 2 alpini.
SCHIAVO Raffaele, id. Caserta, id. 2 alpini.
MAGNANI Umberto, id. Milano, id. Monza.
GUIDAROSSI Guglielmo, id. Parma, id. Bari.
VERNIERI Ferdinando, id. Napoli id. 2 alpini.
ALDARESI Aurelio id. Siracusa, id. mitraglieri Brescia.
BELLUCCO Adone, id. Ferrara, id. Padova P.
TANCREDI Michele, id. Potenza, id. 8 alpini.
MASCOLO Vincenzo, id. Foggia, id. Aquila.
ZANINETTI Omero, id. Novara, id. 2 alpini.
QUADRI Achille, id. Livorno, id. Piacenza E.
SANGIORGI Ugo (B), id. Milano, id. Savona.
LAUDATO Giuseppe, id. Pesaro, id. 2 alpini.
VIALE Ernesto, id. Cuneo, id. 2 alpini.
SANTORO Giuseppe, id. Lecce, id. granatieri Roma.
FERRARIO Franco, id. Novara, id. 2 alpini.
CAGGIANO Dionisio, id. Benevento, id. Benevento.
MINEO Vincenzo, id. Catania, id. Siracusa.
RAZZOLI Adelmo, id. Arezzo, id. Arezzo.
DE SANCTIS Pietro, id. Macerata, id. Macerata.
DI VITO Angelo, id. Sulmona, id. 2 alpini.
CAMPARETI Alfredo, distretto Genova, deposito Parma S. O.
GIUDICI Antonio, id. Milano, id. Monza.
MELLONI Giuseppe, id. Caserta, id. Modena.
PERAZZO Giovanni, id. Genova, id. Novara N.
BERTERO Giuseppe, id. Vercelli, id. 2 alpini.
FICARA Emilio (B), id. Genova, id. Savona.
COLOMBO Ambrogio, id. Varese, id. Como.
PACE Sebastiano, id. Trapani, id. Napoli S.
FERRARI Giuseppe, id. Lucca, id. 2 alpini.
RADI Riccardo, id. Milano, id. 7 alpini.
DI BELLA Salvatore, id. Messina, id. Messina.
NULLI Enrico, id. Brescia, id. Taranto.
BOTTONI Luigi, id. Pavia, id. 8 alpini.
GHEZZI Giordano, id. Bergamo, id. Ravenna.
FERRARA Giuseppe, id. Napoli, id. Trapani.
SOLDA' Mario, id. Padova, id. 6 alpini.
RAITANO Giacomo, id. Salerno, id. Torino E.
MUGGIA Cesare, id. Pavia, id. Novara V. S.
BROGGI Tito, id. Milano, id. Varese N.
GUSMERI Massimiliano, id. Brescia, id. 2 alpini.
CAYRE Ottavio, id. Cuneo, id. Cuneo.
ICACCI Italo (B), id. Torino, id. Torino.
PIGOZZI Umberto, id. Parma, id. Parma nord-est.
MONGINI Pietro, id. Novara, id. 2 alpini.
DE BIAGGI Adriano, id. Torino, id. 8 alpini.
SCARPA Riccardo, id. Alessandria, id. Alessandria C.
TERUZZI Clodoveo, id. Milano, id. Monza.
BONDANA Giuseppe (B), id. Ferrara, id. Ancona.
LUCHI Mario, id. Lucca, id. Firenze N. O.
DE MARTINI Antonio, id. Milano, id. Varese N.
BURASCHI Luigi, id. Milano, id. Como.
DE SALVO Giovanni (B), id. Genova, id. Torino.
SARDELLI Guido, id. Salerno, id. Venezia.
TAMBINI Luigi, id. Ravenna, id. granatieri Roma.
DE CARLINI Antonio (B), id. Milano, id. Savona.
BOTTINO Giovanni, id. Torino, id. Torino O.
BARBERIS Antonio, id. Alessandria, id. Alessandria A.
GUERRASIO Corradino, id. Benevento, id. Benevento.
PAGANO Antonino, id. Catania, id. Bra.
SCALI Giulio, id. Pistoia, id. Firenze S. E.
D'ELLENA Ramiro, id. Sacile, id. Roma N. E.
ROSSIANO Vincenzo, id. Mondovì

MORGANO Giuseppe, distretto Milano, deposito Torino E.
SENSI Bruno, id. Arezzo, id. Firenze N. O.
TOCACCETTI Nicola, id. Roma, id. Roma S. O.
FERRARIS Francesco, id. Pavia, id. Alessandria C.
SARANITI Giovanni, id. Caltanissetta id. Caltanissetta.
VERCESI Ezio, id. Voghera, id. Piacenza E.
LUZZI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
FOIS Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri C.
MANEREDI Alessandro, id. Massa id. Massa.
RICHETTA Salvatore, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria
MELANO Mario, id. Torino, id. Torino E.
GRAVAGNA Gaetano, id. Catania, id. Catania.
MERONI Eugenio, id. Novara, id. Varese N.
SORAVIA Galliano, id. Ferrara, id. Verona Vi.
AMATI Agostino, id. Bologna, id. Bologna.
ROSSO Michele, id. Pinerolo, id. Torino E.
DOLANDO Epifanio, id. Ivrea, id. Ivrea.
VITELLI Benedetto, id. Bologna, id. Bologna.
PERCACCINI Luigi, id. Verona, id. Aquila
MONTAGNA Giovanni, id. Alessandria, id. Alessandria C.
SCARLATA Antonino, id. Caltanissetta, id. Messina.
IONA Rinaldo, id. Milano, id. Pavia.
CACCHIONE Alfredo, id. Campobasso, id. Aquila.
CANOSSI Emilio, id. Milano, id. Torino est.
SPANNA Orazio, id. Novara, id. Novara N.
MAZZARETTO Ottavio, id. Vicenza, id. Ascoli Piceno.
PUGNO Luigi, id. Lucca, id. Viterbo.
ZERBINATI Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.
NOTARANGELO Pietro, id. Bari, id. Napoli N
BALDO Mario, id. Genova, id. Savona.
FRANCHINI Giovanni, id. Novara, id. Novara N.
MARMIROLI Renato, id. Reggio Emilia, id Reggio Emilia.
BUSARI Iorich, id. Milano, id. Cremona.
BORRUSO Antonio, id. Trapani, id. Nocera.
SARTORI Egisto, id. Padova, id. Venezia.
RIVA Arturo, id. Monza, id. Monza.
PESCATORE Nicola, id. Avellino, id. Potenza.
D'ANDREA Alfredo, id. Frosinone, id. Verona Vi.
NEGRO Giovanni, id. Casale, id. Torino.
ALBERTAZZI Augusto, distretto Bologna, deposito Firenze S. E.
DI LORETO Oscar, id. Aquila, id. Chieti.
GIANNUZZI Luca, id. Bari, id. Venezia.
RACITI Gaetano, id. Catania, id. Cosenza.
GENESIO Stefano, id. Mondovì, id. Bra.
BRESSAN Girolamo, id. Vicenza, id. Reggio Emilia.
CASTELLANO Vittorio, id. Torino, id. Messina.
CAPUANO Nicola, id. Salerno, id. Piacenza E.
OLIVO Gilberto, id. Forlì, id. Udine.
PICCIOLI Leopoldo, id. Firenze, id. Arezzo.
GRANATO Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
LEONARDI Pietro, id. Novara, id. Novara E.
VARANI Alfredo, id. Sacile, id. Ancona.
DANIELE Luigi, id. Chieti, id. Chieti.
AQUILETTA Giovanni, id. Siracusa, id. Cosenza.
LAQUIDARA Andrea, id. Messina, id. Viterbo.
GIRARDELLI Siro, id. Voghera, id. Pavia.
CROCE Mario, id. Teramo, id. Chieti.
FALCHIERI Pietro, id. Bologna, id. Ravenna
PICCO Bernardo, id. Torino, id. Ivrea
PRADA Osvaldo, id. Como, id. Como.
FURNO Paolo, id. Vercelli, id. Bra.
LOMBARDI Gaetano, id. Aquila, id. Chieti.
BARACCHI Armando, id. Milano, id. Massa.
PRUNETTI Bruno (B), id. Firenze, id. Barletta.
FERRETTI Giuseppe, id. Voghera, id. Tortona.
VIGLIETTI Francesco, id. Sassari, id. Torino P.
LOPEZ Attilio, id. Palermo, id. Potenza.
PUCCIONI Gino, id. Firenze, id. Firenze S. E.
TOZZI Emilio, id. Barletta, id. Potenza.
MORATTI Pietro, id. Milano, id. Novara N.
BRAMBILLA Mario, id. Milano, id. Milano O.
SPERA Andrea, id. Salerno, id. Caserta.
RIZZO Michele, id. Siracusa, id. Pistoia.
DELLE CANNE Oronzo, id. Lecce, id. Lecce.
Precederanno nel ruolo il tenente *De Ricuzi* Edoardo.
LOMBARDI Vittorino, id. Pavia, id. Pavia.
PILLONI Silvio, id. Treviso, id. Verona Vi.
CALLIGARO Luigi, id. Roma, id. Roma.
BACCHI Bruno, id. Bologna, id. Forlì.
BASSI Fernando, id. Rovigo, id. Verona Vi.
DI MOLFETTA Mauro, id. Barletta, id. Foggia.
MAZZOLANI Edgardo, id. Forlì, id. Ravenna
MARTINAZZOLI Gaudenzio, id. Brescia, id. Torino O.

CITARELLA Gennaro, distretto Benevento, deposito Avellino.
CAMMAROTA Giulio, id. Potenza, id. Potenza.
PELLE' Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.
BUA Giuseppe, id. Sassari, id. Ozieri S.
RIZZO Ottorino, id. Avellino, id. Benevento.
LUSETTI Ugo, id. Modena, id. Reggio Emilia.
BATTISTINI Alceste, id. Lucca, id. Alessandria C.
COSENTINI Cosentino, id. Lucca, id. Udine.
PESCE Vittorio, id. Barletta, id. Fano.
STRANGES Antonio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
DELLE PIANE Mario, id. Vercelli, id. Ivrea.
DEL GRANDE Ugo, id. Siena, id. Treviso.
COMITINI Giseppe, id. Siracusa, id. Aquila
FABRIZI Fabiano, id. Sulmona, id. Chieti.
ONALI Efisio, id. Cagliari, id. Ozieri S.
SPANO' Enrico, id. Napoli, id. Ferrara.
POLI Riccardo, id. Modena, id. Reggio Emilia.
FORLENZA Michele, id. Massa, id. Pistoia.
GABRIELLI Donatello, id. Firenze, id. Udine.
MESSINA Giuseppe, id. Catania, id. Aquila.
SOLDATINI Gaetano, id. Firenze, id. Bari.
GUERRA Raffaele, id. Roma, id. Frosinone.
RAINONI Luigi, id. Milano, id. Piacenza.
CIARROCCA Armando, distretto Teramo, deposito Venezia.
MERCURI Tommaso, id. Roma, id. Viterbo.
BROGI Nello, id. Pistoia, id. Pistoia.
CAVALLI Germano, id. Novara, id. Novara N.
DE MARIA Raffaele, id. Catania, id. Viterbo.
PALOSCIA Leonardo, id. Bari, id. Bari.
ZERBATO Angelo, id. Verona, id. Verona Vi.
CONSOLI Oreste, id. Roma, id. Spoleto.
CASTELLI Andrea, id. Brescia, id. Piacenza O.
PORTATADINO Vittorio, id. Milano, id. Bari.
FOCACCIA Guido, id. Ravenna, id. Ravenna
CARLINO Aleardo, id. Napoli, id. Nocera.
MULETTI Emilio, id. Torino, id. Firenze S. E.
TORTOLANI Tullio, id. Frosinone, id. Frosinone.
BANCALE Antonio, id. Benevento, id. Benevento.
COEN Nello, id. Ancona, id. Ancona.
SGARBI Sergio, id. Roma, id. Frosinone.
BAROCCHIERE Vincenzo, id. Roma, id. Roma S. O.
TORRE' Francesco, id. Catania, id. Palermo C.
SCALZI Remo, id. Milano, id. Frosinone.

seguitano nel ruolo il tenente *De Ricuzi* Edoardo.

Con anzianità 15 aprile 1920 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

DINI Cesare, distretto Firenze, deposito Firenze S. E.

Con anzianità 30 aprile 1920 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

PISQUE' Guido, distretto Firenze, deposito Parma S. O.

BRACALI Alipio, id. Livorno, id. Avellino.

Con anzianità 22 maggio 1920 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

CACCIAVILLANI Umberto, distretto Roma, deposito Genova.

PACI Giuseppe, sergente allievo ufficiale, proveniente dagli allievi del collegio militare di Roma, nato nel 1901. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 9 giugno 1920, distreto di residenza Massa ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Livorno al comando del quale si presenterà il mattino del 10 luglio 1920 per prestarvi il prescritto servizio. (*R. D.* 24-6-1920).

SCARAMELLA Francesco, sottotenente, distretto Catania, deposito bersaglieri Asti. — L'anzianità assoluta e relativa del detto ufficiale proveniente da un corso allievi ufficiali presso le scuole militari, che è stato investito del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 152 del 23 marzo 1919 è stabilita al 1 settembre 1918 con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fioravanti* Pietro. (*R. D.* 24-6-1920).

FABRELLO Enrico, sottotenente, distretto Milano, deposito Viterbo. — L'anzianità di grado di cui il decreto 12 giugno 1919, dal 22 novembre 1918, viene rettificata e stabilita al 22 novembre 1917, con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vigni* Danilo. (*R. D.* 24-6-1920).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento provenienti dalle scuole militari che sono stati investiti del grado attuale a sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919 è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*R. D.* 20-6-1920).

Con anzianità 1 maggio 1916:

SAETTA Vittorio, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Berlone* Giuseppe.
RIGONI Emilio, id. Vicenza.	Id. id. id. *Porini* Cesare.
PONCATO Angelo, id. Vicenza, 6 alpini.	Id. id. id. *Spadoni* Ennio.
BELLA Luigi, id. Siracusa, deposito Sacile.	Id. id. id. *Rosamo* Giovanni.

Con anzianità 15 agosto 1916:

BRUNELLO Giovanni, id. Vicenza, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rajnant* Adolfo.
GRILLO Giulio, id. Genova.	Id. id. id. *Giubilaro* Enrico.
GIAMBI Valentino, id. Modena, 6 alpini.	Id. id. id. *Angelini* Enrico.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

NANNI COSTA Francesco, distretto Bologna, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bottoni* Ferruccio.
POETA Pericle, id. Roma, id. Massa.	Id. id. id. *Mastromardi* Vito.

Con anzianità 20 maggio 1917:

D'ALBERGO Raffaele, distretto Siracusa, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scrofani* Angelo.
SALVATORE Vito, id. Avellino, id. Forlì.	Id. id. id. *Perretta* Luigi.

Con anzianità 9 giugno 1917:

BRUGNOLI Romano, distretto Modena, id. 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Del Chiappa* Giuseppe.
ROSSI Siro, id. Arezzo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Fatta* Filippo.
SPANGARO Ferruccio id. Sacile, deposito Torino est.	Id. id. id. *Cappiardi* Lapo.
DOLEI Vito, id. Catania, id. Sacile.	Id. id. id. *Rigo* Ugo.

Con anzianità 21 settembre 1917:

CASALI Carlo, distretto Piacenza, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Stocco* Carlo.
ZANGRI Giuseppe, id. Catania, id. Torino est.	Id. id. id. *Pagani* Cesare.
CIPOLLINA Edoardo, id. Genova, id 5 alpini.	Id. id. id. *Macellari* Nino.
ZIZZINI Alberto, id. Ascoli, id 6 alpini.	Id. id. id. *Tormene* Corradino.
CONTRI Luigi, id. Verona id. 5 alpini.	Id. id. id. *Garzia* Italo.
BONETTI Ferruccio, id Mantova, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cocuzza* Annibale.
MAINARDI Carlo, id. Cremona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Fenati* Cassiano.
CARTIA Giuseppe, id. Siracusa, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Binelli* Flaminio.
BASSAREO Vittorio, id. Cagliari, id. Pistoia.	Id. id. id. *Cirri* Amerigo.

Con anzianità 8 novembre 1917:

RUPP Mase, distretto Napoli, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lazzari* Nicola.
PONZA Luigi, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Vico* Alfredo.
CHEMASI Valentino, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Dubosc* Luigi.
DANIELI Pietro, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Somigliana* Arturo.
MORINI Aristide, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Guadalupi* Desiderio.
CILIBERTI Feruccio, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Muscinelli* Giulio.
DORIGO Ambregio, id. Verona, id. Belluno.	Id. id. id. *Vernocchi* Dante.
COLONNA Bernardino, id. Cosenza, id. Palermo P.	Id. id. id. *Troiani* Felice.

Con anzianità 22 novembre 1917:

BORGOGNO Luigi, distretto Torino, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Montenovo* Ernesto
MURATORE Luigi, id. Torino, id. Torino	Id. id. id. *Oliva* Erberto.
BARDIN Cesare, id. Milano 6 alpini.	Id. id. id. *Cintoli* Luigi.
REGGIANI Aristodemo, id. Padova, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Oberton* Giovanni.
TOSI Luigi, id. Varese, id. 6 alpini.	Id. id id. *Martorana* Gerlando.
VACCA Baingio, id. Sassari, id. Sassari 6 alpini.	Id. id. id. *Pelandini* Luigi.
ERCOLANI Ercolano, id. Aquila, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Tonini* Ruggero.
MOSETIG Giuseppe, id. Milano, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Zerigli* Vincenzo.
DALLA VALLE Adelo, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Vicario* Pasquale.
MOSSA Salvatore, id. , id. Bologna.	Id. id. id. *Agazzani* Artenio.
DEDIN Aldo, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Briatuzi* Alberto.
FANTI Ugo, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Salvato* Italo.
SECCO Angelo, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cusmano* Vincenzo.
RINALDI Antonio, id. Roma, id. Viterbo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rinaldi* Luigi.
SCATOZZA Nereo, id. Chieti, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Gallo* Achille.
CHIODI Attilio, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Ottonello* Stefano.

STRAMAZZI Luigi, distretto Macerata, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Adobati* Pietro.
PLAZZOTTA Vincenzo, id. Sacile, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Murru* Iago.
BAGNINI Silvio, id. Aquila, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Bignardi* Mario.
TRAVAGLINI Antonio, id. Chieti, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Simoncini* Luigi.
MELOTTI Gino, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Turrisi* Gaetano.
CERRITO Corrado, id. Napoli, deposito Caserta.	Id. id. id. *Reale* Antonio.
BIANCO Marcello, id. Lecce, id. Vercelli.	Id. id. id. *Pedrini* Francesco.
RUSSI Alfredo, id. Lecce, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Papadia* Antonio.

Con anzianità 6 dicembre 1917:

BARONIO Costantino, distretto Bologna, deposito 6 alpini	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Manduca* Filippo.
DE PAOLI Cesare, id. Lodi, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Zicari* Giuseppe.
BENSO Camillo, id. Palermo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Clementelli* Demetrio.
SETTE Achille, id. Brescia, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Terenzio* Giuseppe.
MO Arnaldo, id. Casale, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Maragliano* Nicola.

Con anzianità 10 maggio 1918:

SERRAGLI Luigi, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ricciuti* Guido.
CIPRIANI Furio (nome di guerra Filippi Carlo), id. Modena, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cassolo* Antonino.
BONOMINI Angelo, id. Brescia, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Biscaglia* Riccardo.
CALZONA Carmelo, id. Catanzaro, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Caputo* Antonio.
ZAMARONI Carlo, id. Milano, id. Milano est	Id. id. id. *Tommasi* Mario.
SERRI Gastone, id. Livorno, id. Aquila.	Id. id. id. *Bruno* Emanuele.
MANFREDI Mario, id. Cagliari, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Russo* Giuseppe.
CACCAVALE Giuseppe, id. Napoli, id. Novara N.	Id. id. id. *Sacchi* Federico.
VERONESI Luigi, id Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cudemo* vito.
PIAZZO Giovanni, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Messeri* Gino.
PESCATORE Enrico, id. Avellino, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Monti* Arcangelo.
PRENCIPE Gaetano, id. Foggia, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Cantamessa* Vittorio.
MURATORIO Francesco, id. Savona, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Tanzarella* Dulio.

Con anzianità 16 agosto 1918:

FRASCHETTI Fernado, distretto Roma, deposito 11 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiume* Sebastiano.
ZOPPELARI Mario, id. Rovigo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Pandalconi* Clemente.
MOTTA Luigi, id. Monza, id. Milano est.	Id. id. id. *Renzoni* Evaristo.
MONTESI Bruno, id. Spoleto, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Cascone* Carmelo.
PITZU Giuseppe, id. Cagliari, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Lazzari* Luigi.
BOTTINO Giuseppe, id. Genova, id. 5 bersaglieri.	Id. id. id. *Meda* Angelo.

ZOLDAN Paolo, distretto Belluno, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavazzuti* Saverio.
SORRENTINO Michele, id. Trapani, id. Mondovì.	Id. id. id. *Canclini* Giuseppe Attilio.

Con anzianità 1 settembre 1918:

NEGRI Luigi, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Biagioni* Leonetto.
TOGNOCCHI Landelino, id. Lucca, id. 3 bersaglieri.	Id. id. id. *Giordano* Enrico.
DE FRANCESCHI Mario, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Napione* Mario.
PATELLA Domenico, id. 11 bersaglieri.	Id. id. id. *Dragone* Giuseppe.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

BENETTI Aldo, distretto Roma, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Villa* Riccardo.
MONTELEONE Ferdinando, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Tirro* Domenico.
TONI Guido, id. Modena 6 alpini.	Id. id. id. *Santini* Giuseppe.
MAGRI Ottorino, id. Berescia 9 alpini	Id. id. id. *Raselli* Alfredo.
VIEL Antonio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Tomadoni* Tullio.
ERCOLE Luigi, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Biffi* Enrico.
DE PALMA Luigi, id. Foggia, id. Vercelli.	Id. id. id. *Frapporti* Bruto.
DE ROSA Salvatore, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Abela* Sebastiano.
MACRI Antonio, id. Reggio Calabria, id. Livorno.	Id. id. id. *Lorenzoni* Bruno.
FILIPPI Giovanni, id. Torino, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Ferretti* Giuseppe.
LISO Pietro, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Bisagno* Guido.
SAPIENZA Domenico, id. Salerno, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Cenciarini* Agostino.

Con anzianità 25 novembre 1918:

SCHLINGO Antonio, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Balestra* Marcello.

Con anzianità 9 dicembre 1918:

ROBERTI Alfredo, distretto Roma, deposito Roma sud ovest.	

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

(*R. D.* 23-6-1920).

Con anzianità 1 novembre 1918:

SACCHI Manlio, distretto Perugia, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Spelangon* Ferrucio.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

GELLI Federico, distretto Pistoia, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paolucci* Riccardo.

Con anzianità 1 febraio 1916:

GRAZZI Assuero, distretto Mantova, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Virtuani* Alberto.
ROBERTO Giuseppe, id. Torino, id. 4 bersaglieri.	Id. id. id. *Moriconi* Romolo.

Con anzianità 8 luglio 1916:

DE SIMONI Arturo, distretto Varese, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Migliori* Patrizio.
ROSSO Renzo, id. Venezia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Roux* Felice.

Con anzianità 1 settembre 1916:

COLUCCI Giorgio, distretto Roma, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carelli* Pasquale.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

FRUNZI Matteo, distretto Campagna, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cantora* Francesco.

Con anzianità 15 maggio 1917:

RENZI Giuseppe, distretto Forlì, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Micucci* Riccardo.

Con anzianità 15 giugno 1917:

STRANIERO Ferdinando, distretto Barletta, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Toschi* Ippolito.
BIANCHI Cesare, id. Barletta, deposito Caserta.	Id. id. id. *Bertoncini* Fernando.

Con anzianità 15 agosto 1917:

CAVALLINA Egisto, distretto 6 alpini, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bacci* Aurelio.
BACCA Gino, id. Como, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Cipriani* Giuseppe.
TOSTI Gino, id. Roma, id. Lecce.	Id. id. id. *Gregorutti* Vittorio.
FRANCUCCI Augusto, id. Ascoli, id. 11 bersaglieri.	Id. id. id. *Scaffa* Edoardo.
DE GIUSTI Giovanni, id. Treviso, id. Milano est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Caron* Francesco.
MANISCALCO Giuseppe, id. Palermo, id. Forlì.	Id. id. id. *Luragli* Giulio.

Con anzianità 1 settembre 1917:

RACCASI Lino, distretto Parma, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gigliotto* Bartolomeo.
MASSENZANA Ernesto, id. Varese, id. Torino est.	Id. id. id. *Cristofaretti* Celeste.
ROCCATELLI Enrico, id. Firenze, id. Siena.	Id. id. id. *Pareto* Luigi.
GRANELLI Abelio, id. Spoleto, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Bianco* Paolo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

CODEBO' Alberto, distretto Genova, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borgini* Carlo.
FERIOLI Enrico, id. Milano, id. Torino est.	Id. id. id. *Cortesi* Cinzio.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

PIROZZI Giuliano, distretto Napoli, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cavazzoni* Mario.
BOLLANO Giulio, id. Voghera, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Ferrando* Grottifredo.

Con anzianità 1 novembre 1917:

BELLETTI Gaetano, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Anziano* Adolfo.
DI COLA Gino, id. Milano, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Agus* Antonio Giuseppe.
GOLIN Giovanni, id. Vicenza, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Lodi* Remo.
MARCASSOLI Angelo, id. Milano, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Guascelli* Armando.
BUCCHERI G. Battista, id. Girgenti, id. Palermo P.	Id. id. id. *Pilis* Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

DESIO Secondo, distretto Novara, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Chiaradia* Giovanni.

Con anzianità 15 aprile 1918:

LOMBARDI Giacomo, distretto Varona, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Salemi* Benedetto.
PERRELLA Silvio, id. Campobasso, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Luisini* Benedetto.

Con anzianità 1 luglio 1918:

PRESTOPINO Gregorio, distretto Messina, deposito [illegible]	Seguirà nel ruolo il sottotennte *Colamussi* [illegible]

Con anzianità 20 luglio 1918:

SORACE Carmelo, distretto Messina, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Laponara* Vito.
CALISI Giuseppe, id. Catania, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Stasi* Luigi.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

GIACCIOLI Italo, distretto Sacile, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenetne *Morfino* Armando.

Con anzianità 5 febbraio 1919:

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cantoni* Luigi.	FLOREALE Giuseppe, distretto Forlì, deposito Forlì.

ANDREOLETTI Luigi, sottotenente deposito 43 fanteria. — Trasferito 38 fanteria (4 battaglione) dal 25 aprile 1920. (*Det. M.* 28-6-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 27-6-1920.

MAZZETTO Romano, distretto Rovigo, deposito Roma S. O. (attualmente 231 fanteria).	Deposito Padova R. (assegnato distretto Rovigo).
TERRERI Corradino, id. Campobasso, id. Chieti.	Id. Bra (id. 73 fanteria).
PIANA Edoardo, deposito Brescia.	Id. bersaglieri Napoli (dal 7 maggio 1920)
BELLIO Bruno, distretto Genova, deposito Savona (attualmente 31 fanteria).	Id. Genova.
FRANCESCHINO Salvatore, id. Catania, id. Frosinone.	Id. Catania.
ZOPPI Giuseppe, id. Lucca id. Pisa (attualmente distretto Lucca).	Id. Firenze S. E.
PIPERNO Renato (B), id. Roma, id. Roma (assegnato Ministero guerra).	Cessa di essere assegnato come contro dal 24 maggio 1920.
VIGOLO' Mario, id. Roma, id. Frosinone.	Deposito Spoleto.
CIANCIO Renato, deposito Ancona (assegnato come ufficiale di ordinanza di S. E. il generale di C. A. Ciancio).	Assegnato 93 fanteria cessando come contro
FAZIOLI Arduino, distretto Caserta, deposito Aquila (attualmente 226 fanteria).	Deposito Caserta.
FINOCCHIARO Emilio, id. Catania, id. Siracusa.	Id. Catania.
BUCCA Giuseppe, id. Catania, id. Arezzo (attualmente 78 fanteria).	Id. Catania.
CELLETTI Arturo, id. Frosinone id. Frosinone (id. 66 id.).	Rientra proprio deposito.
PACCHIANI Giacomo, id. Bergamo, id 7 alpini (già battaglione alpini Pasubio).	Deposito 6 alpini (assegnato battaglione alpini Vicenza).
TIPA Eugenio, id. Trapani, id. Arezzo (attualmente 10 fanteria).	Id. Trapani.

GRATI Carlo, distretto Ancona, deposito Bra.	Deposito Ancona.
GATTI Ugo, id. Milano, id. Parma N. E. (attualmente 31 fanteria).	Id. Milano E.
PUTIGNANO Pasquale, id. Taranto, id. Genova.	Id. Bari.
DI POMIO Benedetto, id. Roma, id. Arezzo (attualmente 226 fanteria).	Id. Roma N. E.
SCHIANNINI Angelo, id. Novara, id. Torino P.	Id. Novara N.
NOVARETTO Mario, id. Massa, id. 4 alpini già 7 gruppo alpini).	Id. 5 alpini (assegnato battaglione alpini Morbegno).
MERCURI Luigi, id. Pesaro, id. Venezia.	Id. Fano.
CORSO Francesco, id. Palermo, id. Genova.	Id. Venezia.
REDINI Guido, id. Lucca, id. Bari.	Id. Livorno.

BALDATI Francesco, sottotenente distretto Teramo deposito Ascoli Piceno e destinato raggruppamento aerostieri Roma. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicata) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

MONTEVERDE Alfredo di Francesco.	Anni 3 a decorrere dal 31 maggio 1918.
PEGRAT Abeb di G. Francesco	Id. 2 id. dal 16 gennaio 1920.
PIANO Tarquinio di Pietro.	Id. 3 id. dal 20 maggio 1918.
CAMMARANO Raffaello di Vincenzo.	Id. 3 id. dal 25 gennaio 1919.
AGRESTI Alfredo fu Carlo.	Id. 2 id. dall'8 giugno 1919.
PANDURI Romeo di Vito.	Id. 2 id. dal 18 settembre 1919.
CARDOSI Corrado di Silvio.	Id. 3 id. dal 1 gennaio 1920.
IACUZZI Domenico di Vincenzo.	Id. 1 id. dal 2 marzo 1920.
TONTI Vincenzo fu Luigi.	Id. 2 id. dal 2 id.

GIRARDI Pietro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militre, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 31 agosto 1919.

PETRONE Vincenzo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 agosto 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

FONTANA Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Nei precedenti decreti che lo riguardano è autorizzata la rettifica seguente: FONTANA patrizio di Modena Giuseppe. (*R. D.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONE

ANZALONE Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 27-6-1920).

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DI VIETO Carlo, reggimento cavalleggeri di Piacenza. | Precederà nel ruolo il tenente *Orlando* Carlo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MINUTOLI TEGRINI Eugenio, reggimento cavalleggeri di Alessandria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiarattini* Antonio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

TINIVELLA Evaristo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 5 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militre, a mente del decreto luogotenenziale 20 magigo 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

TENENTI

MARCHI Mario, tenente 3 pesante, assegnato Ministero guerra. — Trasferito 4 pesante, cessando di essere assegnato come sopra; se non ha ancora raggiunta la nuova sede, per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONI

TECCHIA Vitaliano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabil al servizio militare dal 16 agosto 1920:

FOLGHERAITER Bruno di Giuseppe.
PANTALEO Giuseppe. | CODECA Mario di Cesare.

BIFFI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 19 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 luglio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 giugno 1920.

RUSSO Roberto.	Anni 2 a decorrere dal 17 luglio 1919.
CASONATO Fulvio.	Id. 2 id. dal 31 gennaio 1919.
FERRARI Mario.	Anni 2 a decorrere dal 22 dicembre 1919.

SOTTOTENENTI

PRISCO Dino, sottotenente reggimento a cavallo, assegnato 6 compagnia automobilisti. — Trasferito 2 montagna cessando di essere assegnato come sopra; (se non ha ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino).

(*Bet. M.* 27-6-1920).

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

CARPI Leonardo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 17 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

TENENTI

FIBBI Luigi, tenente centro rifornimenti dirigibilisti e aerostieri, distretto Ancona. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

(*R. D.* 27-6-1920).

NOTIFICAZIONE

CHIESA Guido, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*R. D.* 27-6-1920).

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SEBASTIANI Eugenio, 6 genio, distretto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Adriani* Edoardo

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MATTEOLI Marino, 2 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scoyni* Camillo.
MONARI Giovanni, id., id. Bologna.	Id. id. id. *Cristoforo* Luigi.
ALBONI Marcello, 1 genio, distretto Forlì.	Precederà id. id. *Simpoli* Andrea.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROSSI Arrigo, batteria squadriglia aviatori distretto Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zavattaro* Armando.
RANDAZZO Giovanni, 5 genio.	Precederà id. id. *Pecco* Gian Piero.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

TAGLIABUE Alberto, divisione genio Trieste	Precederà nel ruolo il tenente *Ferrari* Mario.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza asegni dalla stesa data:

PROLA Lamberto, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Capilla* Giuseppe.
DI GIOVANNA Faustino, 7 genio	Seguirà nel ruolo il tenente *Magaletti* Antonio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MIGLIAU Guido, 1 genio, distretto 1 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Palli* Aldo.
ROCCAVILLA Luigi, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà id. id. *Cincotti* Francesco.
SANITA' Isidoro, 1 genio, distretot Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Medi* Giulio.

Con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

VALERIO Lorenzo, 1 genio, distretto Bari.	Precederà nel ruolo il tenente *Fortunato Mario.*
CARCANI Lelio, 2 genio, distretto Roma.	Seguirà id. id. *Formisani* Mario.
COPPOLINO Flaminio, 1 genio, distretto Messina.	Id. id. id. *Mazzocchi* Olivero.

Con anzianità 31 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

PAGLIANO Paolo, deposito areonautica aviatori, distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torrielli* Carlo.

Con anzianità 30 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

BUSCONI Antonino.	Precederà nel ruolo il tenente *Ciarrocchi* Luigi.
BLASI Gaetano, 1 genio, distretto Taranto.	Id. id. *Verdi* Camillo.

Con anzianità 28 dicembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

SORCINI Umberto	Seguirà nel ruolo il tenente *Tanzetti* Cesare.

Con anzianità 28 marzo 1920 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

SECOLO Santero Sebastiano, 5 genio, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Terenzio* Mario.
ANTONIOZZI Gaspare, 6 genio, distretto DI TIZIO Ermanno, 5 genio, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Panerai* Gino
VENCHIERUTTI Giovanni, 1 genio id. Venezia.	Precederà id. id. *Del Corso* Pietro.
MALFERRARI Carlo Leoni, 5 genio, id. Ferrara.	Id. id. id. *Bocca* Carlo.
LA FORESTA Placido, 6 genio, id. Messina.	Seguirà id. id. *Tucci* Tarcisio.
ORNATO Giacomo, 5 genio, id. Mondovì.	Precederà id. id. *Mottola* Orazio.
CATTANEO Cesare, 6 genio, id. Milano.	Id. id. id. *Beccia* Giovanni.
LO Giudice Giuseppe, 1 genio, id. Catania.	Seguirà id. id. *Znanazzi* Antonio
NOVELLA Lorenzo, 2 genio, id., Savona.	Id. id. id. *Pongiglione* Alberto.
MOSCA Bernardo, 6 genio, distretto Torino	Precederà id id. *Rovatti* Antonio.
FACCINI Ottorino, 1 id., id. Cremona. PIERACINI Pietro, 1 id., id. GUZZI Giuseppe, 1 id., id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rovatti* Antonio.
GIAFFREDO Donato, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Quattrocchio* Teresio.
CAPRIO Annibale, 1 id., id. Avellino. ORIANI Alessandro, 1 id., id. Monza. SCURTO Mario, 2 id., id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Coppa* Gaetano.
BERGAMASCO Giovanni, 2 id., id. Vercelli. FERRARO Antonio, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gandini* Dante.

Nei precedenti decreti relativi ai sottonotati sottotenenti di complemento del genio è autorizzata la rettifica sottoindicata: (*R. D.* 27-6-1920).

TIGLIAU Guido, 1 genio, distretto Torino.	Rettificato in « *Miglian* Guido ».
BURGIO Edoardo, 1 id., id. Girgenti.	Rettificato in « *Burgio* Edoardo ».

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 27-6-1920).

GARAVAGLIA Giovanni, gruppo aerostieri, distretto Roma.	Gruppo dirigibilisti.
BARBERIS Carlo, direzione genio Trieste, distretto Casale.	2 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

CONSOLO' Giuseppe, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 13 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 10 agosto 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

NOTIFICAZIONE

REVELLO Lorenzo, tenente commissario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 19 luglio 1919.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 21-6-1920).

DELFINO Michele.	Dal 15 aprile 1920.
PERRA Raffaele.	Dal 20 id.
CHALLIER Giuseppe.	Dal 20 id.
FANZINI Giovanni.	Dal 30 id.
BATTAGLIOTTI Andrea.	Dal 30 id.
DEDONI Ferdinando.	Dal 30 id.
ROSA Pietro.	Dal 10 maggio 1920.
TOSALLI Giuseppe.	Dal 15 id.
FANELLI Domenico.	Dal 10 febbraio 1920.
GABBA Vittorio.	Dal 10 giugno 1920.
MOCA Mariano.	Dal 15 maggio 1920.
POZZI Francesco.	Dal 15 id.
CASAGRANDE Edoardo.	Dal 15 id.
VALTELLINA Ferruccio.	Dal 15 id.
BISCETTI Giuseppe.	Dal 15 giugno 1920.

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 21-6-1920).

MARTA Egisto.	Dal 15 giugno 1920.
BELTRAMO Carlo.	Dal 5 id.
CAPANNELLI Agostino.	Dal 5 id.
ROMANO Angelo.	Dal 10 id.
CAVALIERI Cristoforo.	Dal 15 id.

Sottotenenti

GIGLIO Luigi, sottotenente già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 20 maggio 1920. (*D. M.* 21-6-1920).

ARMA DI FANTERIA

Capitani

MOSCUZZA Luigi, capitano (Siracusa) distretto Siracusa. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Capelli* Filippo. (*R. D.* 20-6-1920).

NOTIFICAZIONI

ROMAGNOLI Prassidele, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 agosto 1920:

PESENTI Domenico di Giulio. | CASANOVA Fausto di Edoardo.

Tenenti

CONTE Gaetano, tenente (Castrovillari) (distretto Castrovillari. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Ciarla* Pietro. (*R. D.* 20-6-1920).

CELENTANO Umberto, tenente (Caserta) distretto Caserta. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 25 agosto 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Pacchiotti* Carlo. (*R. D.* 20-6-1920).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come segue in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio n. 62: (*R. D.* 20-6-1920).

TUMMINELLI Mauro (Palermo), distretto Palermo.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio. Seguirà nel ruolo il tenente *Berti* Gaetano.
CARCANO Aldo (Milano), id. Milano.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sartori* Luigi
BLENGINI Sebastiano (Mondovì), id. Mondovì.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Acquistapace* Federico.

AVANZI Adriano, tenente (Vicenza) distretto Vicenza. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 25 febbraio 1917 all'11 maggio 1916, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, anzichè in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente *Ammirati* Francesco. (*R. D.* 20-6-1920).

L'anzianità di grado dei sottonotati tenenti è retrodatata come a fianco di ciascun nome indicato, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi com avvenuta in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666, anzichè in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652:

(*R. D.* 20-6-1920).

CALANDRA Leonardo (Palermo), distretto Cefalù. — Dal 29 aprile 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Martorana* Antonio.

SATTA Giacomo (Sassari), id. Sassari. — Dal 31 maggio 1917 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Chiapusi* Domenico.

BROTTO Santo, tenente (Verona) distretto Verona. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è rettificata dal 16 maggio 1920 al 3 giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicata) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 agosto 1920:

RANZA Mario. — Anni 2 a decorrere dal 16 settembre 1916.
TUBINO Catone. — Id. 2 id., dall'8 id.
ALBERTI Luigi. — Id. 2 id., dal 13 aprile 1916.
PAGANI Lorenzo. — Id. 2 id. dal 10 marzo 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 16 agosto 1920:

DANE' Fabio.
BRISCIOLI Sebastiano.
GROPPI Giacomo.

APRILE Giuseppe fu Damiano, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 8 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

FIACCOMIO Enrico, sottotenente (Palermo) distretto Caltanissetta. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale in data 14 novembre 1915 numero 1646, con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Strazza* Giovanni. (*R. D.* 20-6-1920).

PALAMIDESSI Giulio, sottotenente (Torino) distretto Torino. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza aseguì dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Catalão* Pietro. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 20-6-1920)

Con anzianità 14 *dicembre* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

ZECCHINATO Aldo (Verona), distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bartolomei* Silvio.

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TEPPATI Pietro (Brescia), distretto Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente Sissa Manlio.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

CATTANEO Antonio (Alessandria), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tonini* Giorgio.

Con anzianità 16 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ASARO Salvatore (Trapani), distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pucci* Arnaldo

Con nazianità 24 *febbraio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

DANESE Leopoldo (Genova), distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tullo* Ostilio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sotto indicate: (*R. D.* 20-6-1917)

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

SALVINI Alberto (Firenze), 6 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Funari* Ferruccio.

MASSONE Cesare (Genova), distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Boschetti* Ezio.

Con anzianità 31 *agosto* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1918:

MORENA Giacinto (Savona), distretto Savona | Seguirà nel ruolo il tenente *Breda* Giovan Battista.

Con anzianità 31 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

GIORDANO Alberto (Verona), distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Monti* Alberto.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BIANCHI Enrico (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Molinari* Giuseppe.
MARANGONI Oddone (Rovigo), id. Milano.	Id. id. id. *Del Porto* Oreste.
SAMBO Sidonio (Treviso), id. Treviso.	Id. id. id. *Brunelli* Ernesto.

Con anzianità 24 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ROBBA Bartolomeo (Alessandria), distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Vincenzo* Giuseppe.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GENINATI Filippo, (Torino) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rabbezzana* Mario.

Con anzianità 30 aprile 1919:

MEDICI Alessandro, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cantoni* Vincenzo.

Con anzianità 12 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ROMANI Luigi di Antonio, (Pesaro) distretto Pesaro.	Precederà nel ruolo il tenente *Brenta* Ettore.

Con anzianità 19 ottobre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

MARESCA Agostino, (Savona) distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Falco Giannone* Mario.

Con anzianità 18 marzo 1920:

DODERO Francesco, (Genova) distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Aiello* Salvatore.

GARZOLINI Pietro, sottotenente (Genova), distretto Savona. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, con anzianità 9 giugno 1918.

Precederà nel ruolo il tenente *Amadia* Timoleone. (*R. D.* 20-6-1920).

FOA' Gabriele, sottotenente (Torino) distretto Torino. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Ivrea; (qualora non avesse già raggiunta la nuova destinazione, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 23-6-1920).

NOTIFICAZIONI

CARATOZZOLO Domenico di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 16 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920.

FINAZZI Giovanni di Isidoro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 10 dicembre 1917.

MAGGIORE Ernesto doi Gennaro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 marzo 1920 perchè riconosciuta temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 14 dicembre 1918.

PINNA Erminio di Gavino, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 15 agosto 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

PARRAVICINI Azzo fu Camillo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 28 marzo 1919.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

MARCHETTI Francesco, tenente 7 genio. — Trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 944 del 10 giugno 1917. (*R. D.* 27-6-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti. (*R. D.* 27-6-1920)

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

SOLERIO Celeste. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pasquali* Nino.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

D'ADDIOSIO Nicola, 2 genio distretto Bari. | Precederà nel ruolo il tenente *Cavalli Molinelli* Alberto.

Con anzianità 31 luglio 1919 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

PITTORI Ercole, 1 genio distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavagnino* Francesco.

Con anzianità 29 gennaio 1910 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

GUADAGNINI Mario, 2 genio distretto Bologna. |

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

RODOLICO Leonardo di Francesco, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 16 agosto 1920.

IODICE Rodolfo di Giuseppe, capitano medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 agosto 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MARICONDA cav. Enrico, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 23 settembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 1-2-1920)

MONTI cav. Alberto, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 in data 17 gennaio 1918, dal 1 febbraio 1920. (*R. D.* 25-2-1920).

GALLIAN cav. Ettore, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 1 aprile 1919 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919, è rettificato nel senso che tale data è portataal 16 maggio 1919. (*D. M.* 24-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

FAVA cav. Giulio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 20 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 19-2-1920)

MAGGIORI

SACCOMANO cav. Giuseppe, maggiore. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 31 dicembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 1-2-1920).

ALTOBELLO cav. Achille, maggiore. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dall'8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 19-2-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

MALVANI cav. Enrico, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*R. D. 20-6-1920*).

FERRARI cav. Giuseppe, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, con anzianità 16 settembre 1918. (*R. D. 24-6-1920*).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

CAVEDAGNI cav. Enrico, tenente colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 25 aprile 1919. (*D. M. 21-6-1920*)

TOMBOLATO cav. Paolo, tenente colonnello. — Richiamato in servizio con assegni dal 19 maggio 1915 al 30 luglio 1919. (*D. M. 21-6-1920*)

MAGGIORI

CASATI cav. Giuseppe, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 11 dicembre 1919. (*D. M. 21-6-1920*).

PRIMI CAPITANI

CAMERA Daniele, primo capitano già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919. (*D. M. 21-6-1920*)

CAPITANI

MANZELLA Luigi, capitano. — Considerato come richiamato in servizio, dal 27 aprile 1915. (*D. M. 21-6-1920*)

SANTOVITO Domenico, capitano già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 15 febbraio 1920. (*D. M. 21-6-1920*)

COVA Giov. Battista, capitano. — Richiamato in servizio con assegni dal 22 giugno 1918 al 31 luglio 1919. (*D. M. 21-6-1920*)

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

ARA Arrico di Alberto, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920.

TENENTI

LERRO Pasquale, tenente già del deposito 32 fanteria, inscritto col suo grado ed anzianità dal 1 luglio 1920 ed assegnato per residenza distretto Avellino. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato al suaccennato deposito come consegnatario di magazzino; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*D. M.* 23-6-1920).

SOTTUFFICIALI

In applicazione dell'art. 26 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1986, i seguenti sottufficiali sono confermati, con effetto dal 1 gennaio 1920, nel grado al quale erano stati rispettivamente promossi dalle autorità competenti in base alle disposizioni anteriori all'andata in vigore del R. decreto 16 ottobre 1919 n. 1986: (*R. D.* 20-6-1920).

AIUTANTI DI BATTAGLIA

FANTERIA DI LINEA E GRANATIERI

BISELLI Anchise.
BORGHI Cesare.
CANINI Giuseppe.
CAPONETTI Riccardo.
CERVI Alfonso.
DEL MONACO Vincenzo.
FRAZZETTO Ferdinando.
GIACALONE Salvatore.
INORIO Pasquale.
MARCOMINI Giuseppe.
MASCARO Salvatore.
MORSELLI Pietro.
PERSIANI Aroldo.
PUCCIO Alberto.
ZAPPALA' Alfio.

BERSAGLIERI

RADDI Carmine.

ALPINI

FENOGLIO Ugo.
QUACCHIA Pierino Costante.

ARTIGLIERIA.

DEMARTINI Angelo Valerio.
RUFO Cesidio.
VISCUSO Giuseppe.

MARESCIALLI MAGGIORI

FANTERIA.

BELTRAMI Riccardo.
BERTOLLI Angelo.
CALO' Giuseppe.
CANGESTRI Paolo.
CEDRO Giuseppe.
COCUZZA Giuseppe.
CUBI Egidio.
FIGLIOLIA Francesco.
FLORIS Carlo.
MANFREDI Oreste.
RANIERI Raffaele.
RIZZACASA Raffaele.
VISINELLI Luigi

CAVALLERIA

D'AVERSA Domenico. | PIZZUTO Vincenzo.

ARTIGLIERIA.

CAPPELLI Pietro.
CICCOLA Pacifico.
FICCARELLI Alberto. | MORI Benvenuto Sestilio.
QUINTILIANI Quinto.

GENIO

SAMPIERO Giovanni.

SANITÀ

IACCHEO Luigi. | MONTI Antenore.

MAESTRI D'ARME DI PRIMA CLASSE

MONTESPERELLI Gustavo.

MARESCIALLI CAPI.

FANTERIA

ALBANESE Oronzo.
ALDI Raimondo.
BENEDETTI Giovanni. | PAOLELLA Giovanni.
PIZZICAROLI Arcangelo.

BERSAGLIERI

TREGLIA Giuseppe.

ARTIGLIERIA

BACCARI Ettore.

SANITÀ.

BONANNI Umberto.

SUSSISTENZA

SCAPATICCI Arduino.

MARESCIALLI

FANTERIA.

AMATO Vito.
AZZIMONTI Alessandro.
BETTI Arnaldo.
BIANCHI Ugo.
BITUSSI Davide.
BRAGONI Gregorio.
CELLI Ulderico.
CIRASA Vincenzo.
CUCCHI Arnolfo.
DI FLAVIANO Emidio.
DI MARIO Guido.
DONATO Antonino.
FITTANTE Raffaele.
FRACCHIA Vittorio.
GHIZZARDI Giuseppe.
GIORDANO Domenico.
GRASSI Marcello.
INDELLI Francesco Saverio.
LAVARRA Pietro.
MARMORATO Francesco.
OCCAGNA Giacomo.
PALMERI Giovanni.
PASCALI Oronzo.
PATACCHINI Giovanni.
PESCE Cosimo.
SINATRA Nicolò.
TOSCANO Angelo.
VACANTE Calogero.
VIALE Giovanni.

ALPINI

FORNERIS Giacomo.

ARTIGLIERIA.

ACHENZA Mario.
ARCANGELI Eldebardo.
CABURLON Giuseppe.
CARERI Vincenzo Gaetano.
GANDOLFI Alessandro.
GINANNI Brunetto.
LAMBERT Severino.
MARULLI Domenico.
ROLA Armando.
SPADONI Enrico.
VICARIO Dante.

SANITA.

PICARROTTA Antonio.

CORPI COLONIALI

ARENA Francesco.
PUDDU Alberto.

DEFUNTI

BRUSATI cav. Renzo, maggiore reggimento artiglieria a cavallo. — Morto a New York (America), il 20 dicembre 1918.
CITATI nob. Pietro, maggiore generale riserva. — Id. a Cervo (Porto Maurizio), il 3 maggio 1914.
TAMBURRINI Domenico, brigadiere generale riserva. — Id. a Vaglio di Basilicata (Potenza), il 1 giugno 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 29, anno 1919, pag. 2104. — PAPALARDO Luigi. — Si consideri primo capitano, anzichè capitano.

Id. 60, » 1919, » 1151. — PIERUCCIO cav. Eugenio, *leggasi*: PIERUCCI cav. Eugenio.

Id. 74, » 1919, » 4723. — CANNELLI cav. Samuele, *leggasi*: VANNELLI cav. Samuele.

Id. 82, » 1919, » 5048. — RADICE Augusto, *invece di*: 103 fanteria. Dal 15 agosto 1918 e destinato 86 fanteria, *leggasi*: 93 fanteria. Dal 15 agosto 1918 e destinato 85 fanteria.

Id. 102, » 1919, » 6197. — REVELLI BETHEL cav. Abiel. — Si consideri colonnello anzichè tenente colonnello.

Id. 107, » 1919, » 6501. — RAGNO Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 120, » 1919, » 7933. — RADICE cav. Augusto, *invece di*: 80 fanteria, *leggasi*: 85 fanteria.

Id. 24, » 1920, » 1347. — SAMARITANI Mario. — Si consideri capitano anzichè tenente.

Id. 25, » 1920, » 1360. — GIULIANI Renato, *invece di*: 38 fanteria, *leggasi*: 1 bersaglieri.

Id. 25, » 1920, » 1421. — MARCHIARI Giorgio, *leggasi*: MARCHIORI Giorgio.

Id. 35, » 1920, » 1686. — di SALUZZO di PARSANA, ecc., *leggasi*: di SALUZZO di PAESANA, ecc.

Id. 36, » 1920, » 2047. — ANIBALLI cav. Enrico. — Si consideri tenente colonnello anzichè colonnello.

Id. 36, » 1920, » 2054. — BOLIS Giov. Battista. — Si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 37, » 1920, » 2097. — PELLEGRINI Luigi, *invece di*: id. Novara, *leggasi*: id. bersaglieri Roma.

Id. 37, » 1920, » 2110. — GAMBIGLIANI LOCOLI Angelo, *leggasi*: GAMBIGLIANI ZOCCOLI Aldo.

Id. 37, » 1920, » 2110. — PROSERPIO Egidio, *leggasi*: PROSERPIO Giulio Egidio.

Id. 39, » 1920, » 2142. — SONCINI Natale. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 39, » 1920, » 2162. — STANZANI Enrico, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 3 campagna.

Id. 39, » 1920, » 2177. — ANCHINELLI Edoardo, *leggasi*: ANCHINELLI Edoardo Dino.

Id. 44, » 1920, » 2298. — GIOVANNETTI Gaetano, *invece di*: 18 ottobre 1919, *leggasi*: 14 dicembre 1919.

Id. 45, » 1920, » 2355. — MARTINELLI Mario. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 45, » 1920, » 2356. — MENTASCHI cav. Adelchi. — Al provvedimento che lo riguarda sostituire il seguente: Collocato a disposizione comando divisione militare Novara, a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Vercelli.

Id. 45, » 1920, » 2367. — BARONE Giuseppe, *leggasi*: BARONE Giovanni.

Id. 45, » 1920, » 2369. — BIANCOLINI cav. Antonio, *invece di*: colonnello personale fortezza e riserva, *leggasi*: tenente colonnello personale fortezze in posizione ausiliaria, distretto Verona.

Id. 50, » 1920, » 2116. — BELLINI Vittorio, *al provvedimento che lo riguarda aggiungasi*: Si presenterà al deposito del detto reggimento.

Dispensa 46, anno 1920, pag. 2118. — PANSARASA Giuseppe, assegnato campo scaricatori zona Trento, *leggasi*: PANZARASA Giuseppe, assegnato compagnia sussistenza zona Trento.

Id. 48, » 1920, » 2478. — SERINO Alberto, *leggasi*: SERINO Alberto.

Id. 48, » 1920, » 2479. — BARBA Guido. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 49, » 1920, » 2508. — VENTURA Alberto, *invece di*: 59 fanteria, *leggasi*: 47 fanteria

Id. 49, » 1920, » 2513. — PACCA Giuseppe. — Annullato provvedimento che lo riguarda.

Id. 49, » 1920, » 2513. — BOSI Giulio, *invece di*: 93 fanteria, *leggasi*: 60 fanteria.

Id. 49, » 1920, » 2521. — MAROLDA cav. Angelo, *la determinazione che lo riguarda è sostituita dalla seguente*: cessa assegnato come contro e collocato a disposizione divisione militare Alessandria, a mente della circolare 709 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Pavia.

Id. 49, » 1920, » 2524. — ULRICH Oscar, *invece di*: trasferito accademia militare Torino, *leggasi*: trasferito scuola applicazione artiglieria e genio.

Id. 49, » 1920, » 2533. — QUATRINI Francesco, *invece di*: Trasferito direzione artiglieria Venezia, *leggasi*: Trasferito direzione artiglieria Palermo (sede).

Id. 49, » 1920, » 2550. — BENEDETTI Giuseppe, *invece di*: 35 campagna, *leggasi*: 1 fortezza.

Id. 49, » 1920, » 2585. — CAMAGNA Pasquale, CURLETTO Luigi. — Si considerino come non avvenute le di loro nomine a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, perchè già decorati.

Id. 52, » 1920, » 2741. — RAGONESE Giuseppe, *leggasi*: RAGONESE Salvatore.

Id. 52, » 1920, » 2741. — Nel trasferimento dei tenenti da DE FRANCESCO Antonio a DODARO Ermanno, *invece di*: (*R. D.* 13-6-1920), *leggasi*: (*Dcl. M.* 13-6-1920).

Id. 52, » 1920, » 2551. — RISOLO Domenico, *leggasi*: RYOLO Domenco.

Id. 52, » 1920, » 2757. — MISSORI Tullio, *leggasi*: MISSONI Tullio.

Id. 52, » 1920, » 2756. — GIGLI Pietro, *invece di*: anni due dal 10 marzo 1919, *leggasi*: anni due dal 10 maggio 1919.

Id. 52, » 1920, » 2775. — ASSUNTI Armando, *leggasi*: AFFUNTI Armando.

Id. 52, » 1920, » 2775. — AVTORE Pietro, *leggasi*: ANTORE Pietro.

Id. 52, » 1920, » 2775. — ANTIFERRI Ernesto. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda viene rettificata nel senso che, anzichè dal 20 febbraio 1920, deve intendersi: dal 22 febbraio 1920.

Id. 52, » 1920, » 2777. — PASQUALINI Giov. Maria, *leggasi*: PASQUALIN Giov. Maria.

Id. 52, » 1920, » 2778. — GANNELLI Aldo, *leggasi*: GONNELLI Aldo.

Id. 52, » 1920, » 2779. — PANTANI Renato, *leggasi*: PANTONI Renato.

Id. 53, » 1920, » 2789. — CUNIETTI Alessandro, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: colonnello.

Id. 53, » 1920, » 2790. — ALLOCCO Camillo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 53, » 1920, » 2793. — MASSETTI Francesco. — Intendasi appartenente all'arma di fanteria anzichè all'arma di cavalleria.

Id. 53, » 1920, » 2795. — CASTALDI cav. Alfredo, *leggasi*: CASTALDI cav. Alberto.

Id. 53, » 1920, » 2799. — CRESSATI Carlo, *invece di*: id. id. Bologna (sezione Venezia), *leggasi*: id. id. Verona.

Dispensa 53, anno 1920, pag. 2799 — LORENZI Ettore, *invece di*: id. id. Roma, *leggasi*: id. id. Bari.

Id. 53, » 1920, » 2800. — CECCARELLI Vito, *invece di*: id. id. Firenze (sezione Alessandria), *leggasi*: id. id. Torino (sezione Alessandria).

Id. 53, » 1920, » 2800. — ZUNINO Giuseppe, *invece di*: id. id. Firenze (sezione Alessandria), *leggasi*: id. id. Torino (sezione Alessandria).

Id. 53, » 1920, » 2800. — VIOLANTE Silvio, *invece di*: id. id. Pola (sezione Trento), *leggasi*: id. id. Verona (sezione Trento).

Id. 53, » 1920, » 2800. — GUERRINI Federico, *invece di*: id. id. Milano, id id. Pola (id. Trento), *leggasi*: id id. Genova, id. id Verona (id. Trento).

Id. 53, » 1920, » 2800. — MATTEUCCI Giuseppe, *leggasi*: MATTUCCI Giuseppe.

Id. 53, » 1920, » 2806 — AUTO Salvatore, *leggasi*: ANTO Salvatore.

Id. 53, » 1920, » 2812. — PARONA Pietro, *invece di*: sottotenente medico, *leggasi*: sottotenente artiglieria.

Id. 53, » 1920, » 2813. — COPMANS DE SOLDI Alfonso, *leggasi*: COPMANS DE IOLDI Alfonso.

Id. 53, » 1920, » 2815. — CASSOLA Angelo, *invece di*: tenente milizia territoriale fanteria, *leggasi*: tenente complemento fanteria.

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa L. 1.30

(2533) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 56ª 1920 9 Luglio

CINQUANTADUESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati ne invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Cinquantaduesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 4 luglio 1920.

MEDAGLIA D'ORO.

CAPOCCI Teodoro, da Lioni (Avellino), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Educato al culto della Patria, informò ad esso ogni suo atto, e per esso divenne esempio insigne di cosciente audacia e di ogni altra più bella virtù militare, di cui dette prova costante negli aspri e sanguinosi combattimenti ai quali prese parte. In una situazione di estrema gravità, mentre l'uragano di fuoco nemico si abbatteva con formidabili effetti sulla posizione occupata dai suoi uomini, con straordinario coraggio accorse dall'uno all'altro punto della fronte ad incitare, col fascino del proprio esempio e con la sua calda parola, i soldati che l'adoravano, ed a confortare feriti e morenti. Premuto da ogni parte dagli attacchi delle incontenibili, soverchianti forze avversarie, perduti quasi tutti i suoi dipendenti, ed essendo egli stesso in procinto di essere catturato, impugnato un fucile, con sublime fierezza si difese dai nemici che lo serravano da più presso, finchè, ripetutamente colpito, gloriosamente cadde, spirando col nome d'Italia sulle labbra. — Quota 1152-Cesuna (Asiago), 31 maggio-3 giugno 1916.

SAMOGGIA Alfonso, da Bologna, soldato 2 reggimento granatieri, n. 31475 matricola. — In una cruenta azione disimpegnava instancabilmente il proprio servizio, sia recando ordini fra le linee più avanzate, sia rifornendo le munizioni sulla linea del fuoco, ed attraversava all'uopo più volte, e da solo, una zona di cresta scoperta e furiosamente battuta dal tiro aversario. In una successiva circostanza, in cui un attacco estremamente violento di soverchianti forze nemiche seminava la morte fra le nostre truppe ed inevitabilmente le serrava sempre più da presso, intuendo l'imminente pericolo, di propria iniziativa, sotto il grandinare dei proiettili, correva con impareggiabile serenità a chiedere rinforzi. Deluso nella propria speranza per la totale mancanza di truppe disponibili, nel tornare sopra i suoi passi, cadeva colpito a morte nel momento in cui giungeva presso il proprio ufficiale. Dando allora fulgida prova dei più eletti sentimenti, per infondere a questo nuova fiducia, contrariamente al vero, gli gridava fra gli spasimi: «Tenente, i rinforzi arriveranno; resista fino alla morte!». — Quota 1152-Cesuna (Asiago), 31 maggio-3 giugno 1916.

TEDESCHI Azaria, da Serra San Bruno (Catanzaro), capitano 79 reggimento fanteria. — Non ancora completamente guarito da una ferita riportata in combattimento, di propria iniziativa accorse ad assumere il comando del suo battaglione che sapeva in procinto di essere impegnato nella lotta. Sferratosi un improvviso irruento attacco di forze nemiche grandemente superiori, che in breve creò al reggimento una situazione disperata di confusione e di isolamento, conscio della estrema gravità dell'ora, alla testa delle sue truppe corse con serena decisione e straordinaria fermezza ad arginare l'uragano, ma premuto sempre più dall'impeto di un avversario tre volte soverchiante per numero e per mezzi ed imbaldanzito oramai dal suo successo, con eroica decisione, ed incitando col mirabile esempio del proprio ardimento i dipendenti, per primo si slanciò a capofitto contro la ferrea cerchia degli assalitori, e insieme con le proprie truppe si impegnò con essi in violento corpo a corpo, che con accanita tenacia sostenne, fin quando cadde gloriosamente colpito a morte. — Velik-Vrh (Selo-Bainsizza), 25 ottobre 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGLUORI Andrea, da Alessandria d'Egitto, sottotenente 30 artiglieria campagna. — Sulla linea dei pezzi violentemente controbattuti, con calma e fermezza singolari dirigeva il tiro. Accorso a portare aiuto ad un capo pezzo morente, e ferito a morte egli medesimo, incurante di sè, rivolgeva ancora ai soldati parole di incoraggiamento, dando loro mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Arcade (Piave), 19 giugno 1918.

AMATI Federico, da Milano, capitano 120 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra, costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, accorreva con la propria compagnia in rincalzo di un reparto attaccato in difficilissima posizione, e con questo partecipava alla strenua difesa della linea, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio ad opporre la massima resistenza, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Porte di Salton, (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

AMELOTTI Sergio, da Torino, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, venuto a conoscere che una sezione della propria batteria era caduta in mano del nemico, portatosi immediatamente sul posto, assumeva di propria iniziativa il comando di un nucleo di fanti rimasti senza ufficiali, e, incurante del violento fuoco col quale il nemico tentava sbarrargli il passo, guidava con sublime slancio i fanti stessi alla riconquista dei pezzi della posizione. Colpito in fronte da un proiettile avversario, quando già la vittoria gli arrideva, gloriosamente cadeva al grido di « Savoia ! ». — Monte Pertica, 27 ottobre 1918.

ANGIOLILLO Giuseppe, da Mirabello Sannitico (Campobasso), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il fuoco intenso, si slanciava arditamente all'assalto di una forte posizione. Ferito, non abbandonava il proprio reparto, continuando nell'azione, finchè, colpito di nuovo ed a morte in più parti da una mitragliatrice avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ASCOLI Alfredo, da Genova, sottotenente 38 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante una marcia di avvicinamento, fatto segno a vivo fuoco di artiglieria e ferito da due pallette di shrapnel, con fermezza e coraggio mirabile continuò a condurre il proprio reparto e non si recò al posto di medicazione che quando vi fu costretto dal proprio comandante. Non ancora ben guarito, tornò in trincea, ed ivi, colpito da una granata nemica, incontrò gloriosa morte. — Zagora-Monte Giove, aprile-giugno 1916.

BADI Domenico, da Voldomino (Como), sergente 5 reggimento alpini, n. 8124 matricola. — Alla testa della propria squadra, al grido di « Savoia ! » con mirabile ardimento si slanciava più volte sui reticolati nemici sotto fittissimo fuoco di sbarramento. Colpito gravemente, incitava ancora i soldati alla lotta e spirava col grido « Avanti arditi ! ». — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

BADINO Francesco, da Motta dei Conti (Novara), soldato 20ª reggimento fanteria (M. M.), n. 27246 bis matricola. — Incurante del violento fuoco nemico, si slanciava con mirabile impeto contro una mitragliatrice avversaria, che batteva il fianco del reparto cui egli apparteneva. Colpito a morte, incitava ancora i compagni alla lotta, lasciando poi gloriosamente la vita sul campo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

BAIARDO Eugenio, da Solesino (Padova), sergente 3 brigata bersaglieri, n. 32246 matricola. — — Con slancio irresistibile dava l'assalto con bombe a mano ad un nido di mitragliatrici nemiche, catturandone due. Durante tre giorni e tre notti di contrattacchi avversari, calmo, impassibile, risoluto, dava esempio mirabile di valore ai dipendenti, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BARBERO Alessio Cesare, da Siena, sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — In un aspro combattimento per l'occupazione di una forte posizione, si slanciava con irresistibile impeto sulla trincea avversaria, portandovi lo scompiglio e la morte. Ferito da una scheggia di granata nemica, ricusava di farsi trasportare al posto di medicazione, e, ritto sulla trincea conquistata, incitava i suoi uomini a resistere contro le masse avversarie lanciate al contrattacco. Colpito una seconda volta da una bomba a mano, cadeva sul posto, dando mirabile esempio di valore. — Fortino Regina, (Monte Asolone), 10 settembre 1918.

BARTOLI Domenico, da Ceccano (Roma), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 19581 matricola. — Sotto il fuoco intenso del nemico, si lanciava all'assalto di una forte posizione. Ferito, non abbandonava il proprio reparto e continuava nell'azione, finchè, colpito di nuovo ed a morte in più parti da una mitragliatrice avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BARTOLOTTA Gaetano Adolfo, da Aidone (Caltanissetta), capitano 39 reggimento fanteria — Comandante di una compagnia, con audacia e perizia esemplare, infondendo nei suoi uomini vivo entusiasmo ed irresistibile spirito di aggressività, sprezzante di ogni pericolo, alla testa del proprio reparto si slanciò alla conquista di forti posizioni in terreno difficile, insidioso ed aspramente conteso. Colpito in pieno petto da una raffica di mitragliatrice avversaria, cadde, incitando i suoi ad avanzare ancora, e spirò al grido di « Viva l'Italia ! ». — Montello, 10 giugno 1918.

BELARDI Virgilio, da Roma, sottotenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto conquistava un ben munito caposaldo nemico, sul quale poi con mirabile tenacia si manteneva per parecchie ore, respingendo con furiose lotte corpo a corpo i reiterati contrattacchi. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, con l'esempio e con la parola incitava i dipendenti superstiti a strenua difesa, finchè incontrò egli stesso gloriosa morte. — Castelnuovo del Carso, 27 novembre 1915.

BELLINI Eugenio, da Palermo, capitano 30 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica si recava sulla linea dei pezzi intensamente controbattuti, e con patriottiche ed energiche parole incorava i dipendenti, incitandoli al combattimento con l'esempio della sua mirabile arditezza. Mentre poi, incurante di sè, portava l'estremo conforto ad un suo puntatore morente, cadeva a sua volta colpito a morte da una granata avversaria. — Arcade (Piave), 19 luglio 1918.

BELLOTTI Francesco, da Volturara Appula (Foggia), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Pieno di fede e di slancio, con pochi uomini si spinse ripetutamente fin sotto ai reticolati nemici, infliggendo all'avversario forti perdite. Nell'assalto penetrò, dopo violenta lotta corpo a corpo, nella trincea nemica, dove, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BERNARDINI Licurgo, da Massa Marittima (Grosseto), caporale maggiore 5 reparto assalto. — Comandante di una squadra, noncurante del fuoco di mitragliatrici che gli sbarravano il passo, si slanciava alla testa dei suoi uomini su di un nucleo di avversari trincerati in un ridottino, e, con lancio di petardi, parte ne uccideva e parte ne metteva in fuga. Colpito a morte mentre si accingeva colla propria compagnia ad attaccare una casa forte.

mente difesa, rifiutando energicamente qualunque aiuto, incitava con nobili parole i dipendenti ad avanzare; costante mirabile esempio di coraggio e di fermezza, fino all'estremo. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

BERRETTA Antonio, da Milano, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'assalto di una posizione aspramente contesa, sprezzante del pericolo, al grido di « Savoia » si slanciava risolutamente avanti, giungendo a contatto col nemico col quale impegnava violenta lotta corpo a corpo. Ripetutamente ferito, noncurante di sè, continuava a combattere, finchè, colpito nuovamente ed a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BERSOTTI Luigi, da Bassano (Vicenza), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito fra gli arditi del suo reparto, al comando di un posto avanzato resisteva strenuamente per cinque ore all'incalzare di ripetuti furiosi attacchi di soverchianti forze nemiche, sino a che trovava gloriosa morte sul campo. — Port di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

BERTELLI Mario, da Bologna, sergente 41 reggimento fanteria, n. 370 matricola. — Comandante di un plotone, ripetutamente respingeva con fuoco di fucileria e con lancio di bombe a mano violenti attacchi di soverchianti forze nemiche munite di mitragliatrici, e validamente contribuiva con un altro reparto a fare prigionieri e catturare due armi. Pochi giorni dopo, colpito da una scheggia di granata avversaria che gli asportava ambedue le gambe, dava prova di impareggiabile stoicismo e fermezza finchè esalò l'ultimo respiro. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

BERTORELLO Achille, da Sampierdarena (Genova), sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di prima ondata, con l'esempio e la parola lo trascinava all'assalto, giungendo per primo sulla trincea nemica, ove sosteneva valorosamente un'accanita lotta corpo a corpo, finchè, colpito a morte, cadde sul campo dell'onore. — Monte Pertica, 21 giugno 1918.

BEVERINI Enrico, da Genova, tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con slancio ed ardimento mirabili conduceva i suoi bersaglieri alla conquista di una ben munita trincea. Gravemente ferito, seguitava ad incitare i suoi uomini, finchè, colpito per la seconda volta e ancor più gravemente, rifiutando ogni aiuto preoccupato solo della salvezza degli altri, lasciava la vita sul campo. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

BIANCHI Vittorio, da Roma, tenente 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — Comandante di un'automitragliatrice blindata isolata, prima fra i primi all'attacco di ben guarnite posizioni, impegnava risoluto combattimento, infliggendo gravi perdite all'avversario e dando bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Completamente circondato, teneva testa al nemico incalzante, entusiasmando con l'esempio i dipendenti, fin quando, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

BIGNOZZI Adriano, da Marzabotto (frazione Medelana) (Bologna), capitano 2072 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici durante un furioso attacco del nemico, intuita una manovra avvolgente dello stesso, con pronta ed intelligente risoluzione prendeva al suo diretto comando due delle armi più vicine, e superando con mirabile audacia le gravi difficoltà di un terreno aspro ed insidioso, guadagnava d'un sol balzo una posizione vantaggiosa, dalla quale, colpendo sotto il tiro di infilata forti nuclei avversari, ne sventava il proposito di aggiramento, mettendoli in fuga. Fatto però segno a raffiche di mitragliatrici nemiche, cadeva gloriosamente su le sue armi, colpito al cuore. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BOLLA Antonio, da Finalborgo (Genova), tenente complemento 242 reggimento fanteria (M. M.). — Posto col suo plotone a difesa di un caposaldo e attaccato improvvisamente da forze nemiche, disponeva prontamente per la resistenza, fulminando con ben nutrito fuoco l'avversario avanzante. Mentre coraggiosamente si esponeva in uno dei punti più scoperti per meglio guidare i suoi uomini e sorvegliare il nemico, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Pizzo Rozzea-Col d'Echele, 20 giugno 1918.

BORGI Ernesto, da Piossasco (Torino), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 21051 matricola. — Durante un violento attacco nemico, rimasto morto il compagno di vedetta che gli stava vicino, resisteva imperterrito al bombardamento avversario. Ataccato, respingeva da solo un nucleo nemico, e, sebbene ferito gravemente ad un braccio, continuava a combattere, dando mirabile esempio ai nostri rincalzi che sopraggiungevano. Partecipando poi con questi al contrattacco, cadeva gloriosamente, colpito di nuovo a morte. — Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918.

BRIVIO Aldo, da Brescia, sottotenente 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo, 301 batteria. — Sottocomandante di una batteria di bombarde, nonostante l'intenso fuoco nemico, si teneva sulla linea dei pezzi, incitando col proprio esempio i dipendenti e provvedendo alla sollecita e precisa esecuzione degli ordini di fuoco del comandante della batteria. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, con stoicismo mirabile conteneva ogni manifestazione delle sue gravi sofferenze e rimaneva al proprio posto per supplire alla deficienza di ufficiali, incitando tutti al completo adempimento del dovere, finchè, esausto, dovè essere trasportato al posto di medicazione, dove serenamente spirò. — Monte Rivon (Grappa), 15 giugno 1918.

BRUNA Enrico, da Ranzo (Porto Maurizio), sottotenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande valore, alla testa del proprio plotone mosse all'assalto di formidabili posizioni. Ferito gravemente alle gambe,non volle allontanarsi dal posto di combattimento, e continuò ad incitare i suoi soldati, gridando « andate, andate avanti, ragazzi, io non posso muovermi, ma resto per vedervi ». Poco dopo, colpito in pieno da una granata nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Pertica (Monte Grappa), 24 ottobre 1918.

BUCCIARELLI Egisto, da Tavernelle in Val di Pesa (Firenze), capitano milizia territoriale 197 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici divisionale, durante un violento contrattacco nemico, ritto sulla trincea dirigeva il fuoco delle proprie armi, incitando i dipendenti alla resistenza. Ferito da una scheggia di granata al collo, con entusiasmo mirabile si slanciava all'attacco, sventolando una bandiera tricolore, quando, colpito una seconda volta, gloriosamente immolava la vita alla Patria.. — Monte Pertica (Monte Grappa), 27 ottobre 1918.

CAIAZZO Ottavio, da Cajazzo (Caserta), capitano 2 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione incaricato di proteggere in una circostanza di particolare gravità il ripiegamento di altre truppe, col suo sereno ed energico contegno manteneva saldi i suoi uomini sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. Delineatosi un attacco di considerevoli forze avversarie, con mirabile sprezzo del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili, si slanciava tra le prime linee allo scoperto, ed, incorando con l'esempio i dipendenti, respingva con violenta lotta corpo a corpo gli assalitori. Mentre poi impartiva le disposizioni per eseguire l'ordine ricevuto di ripiegare incontrava sul campo gloriosa morte. — Monte Kobilek (Bainsizza), 26 ottobre 1917.

CALABRESE Antonio, da Bari, caporale 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 24080 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il fuoco nemico di artiglieria, si gettava nel Piave, per trarre in salvo un compagno, il quale, rimasto solo su di un isolotto, correva rischio di essere catturato dagli avversari o di morirvi di fame. Nell'atto generoso veniva però trascinato dalle insidiose acque del fiume e vi trovava la morte. — Nervesa, 22 agosto 1918.

CESANELLI Ettore, da Morrovalle (Macerata), sergente 156 reggimento fanteria (M. M.), n. 15553 matricola. — Con mirabile calma, dopo avere impartito al suo plotone gli ultimi avvertimenti, mossi all'attacco di una trincea nemica, munita di reticolati ancora quasi intatti. Apertosi in essi un varco, li attraversò, e trascinando i suoi uomini colla parola e coll'esempio, dopo sanguinoso combattimento, giunse tra i primi sulla posizione avversaria, dove cadde colpito a morte. Già distintosi un anno avanti in un altro combattimento nel quale rimase ferito. — Monfalcone, 4 agosto 1916.

CETTA Francesco, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), sergente 512 compagnia mitragliatrici, n. 42796 matricola. — Durante quattro giorni di bombardamento nemico che precedettero l'azione, fu instancabile nel coadiuvare il proprio ufficiale e nel preparare i suoi uomini all'attacco. Durante l'azione, visto cadere il proprio ufficiale e parecchi dei suoi compagni attese con calma al servizio dell'arma, ispirando fermezza nei dipendenti. Ferito a morte, trovò ancora la forza di incitare con nobili parole i suoi bersaglieri alla lotta. Morì inneggiando alla Patria. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 maggio 1917.

CIGNO Clemente, da Siculiana (Girgenti), aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, sotto l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici, sprezzante del pericolo, calmo e sereno, guidava all'attacco i suoi uomini, ricacciando il nemico. Contrattaccato, opponeva strenua resistenza, e, mirabile esempio di fermezza e di tenacia, rimaneva saldo sul terreno conquistato, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Arcade (Treviso), 18 giugno 1918.

CIMA Giovanni, da Montanaro (Torino), caporale 1362 compagnia mitragliatrici, n. 3846 matricola. — Portamitragliatrice, con intense raffiche di fuoco eseguite con calma e fermezza singolari, distruggeva i primi pattuglioni avversari che tentavano avvicinarsi alla nostra linea. Accerchiato da soverchianti forze, perseverava con mirabile valore, nella lotta, finchè cadde gloriosamente accanto alla propria arma, investito di lanciafiamme nemici. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

COCCHIO Redenzio, da San Pietro in Gù (Padova), caporale 2 reggimento genio, n. 5142 matricola. — Durante più giorni di aspri combattimenti dava continua, mirabile prova di coraggio e di fermezza. Pronunciatosi un improvviso attacco nemico, trovandosi sull'argine del fiume in luogo avanzato, resistenva tenacemente insieme con gli altri della sua squadra, finchè venne ferito a morte. Il suo sacrificio valse però a dar tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Trezzo-Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

COMANDONI Vittorio, da Barge (Cuneo), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — Si slanciò contro il nemico, trascinando i suoi uomini con l'esempio e contribuendo efficacemente a riprendere una posizione. Esempio mirabile di valore, cadde sulla posizione stessa, colpito da una raffica di mitragliatrice nemica. — Monte Palo-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

CONSONNI Angelo, da Osmate Lentate (Como), soldato 1362 compagnia mitragliatrici, numero 13895 matricola. — Porta-mitragliatrice, circondato da un gruppo di arditi nemici, rimaneva imperterrito al proprio posto di combattimento, difendendo strenuamente l'arma, finchè cadde investito dai lanciafiamme avversari. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CONTINI Serafino, da Ghilarza (Cagliari), sergente 39 reggimento fanteria, n. 41963 bis matricola. — Comandante di un plotone, con slancio ed ardire mirabili lo conduceva all'assalto. Colpito da un proiettile di mitragliatrice avversaria alle gambe, si rialzava e ripigliava il comando del reparto continuando nell'avanzata, finchè, colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 19 giugno 1918.

CRESPI Pietro, da Milano, sottotenente 1518 compagnia mitragliatrici. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, risolutamente accorreva per proteggere il fianco di una colonna d'attacco. Incontrata aspra resistenza per parte di nuclei avversari provvisti di mitragliatrici, impegnava viva lotta, prima di potersi mettere in posizione, facendo fuoco egli stesso con un'arma sostenuta da un servente. Raggiunta infine la linea da occupare, postava le proprie armi allo scoperto, e dando mirabile prova di coraggio e di fermezza, continuava ancora personalmente a far fuoco, paralizzando ogni tentativo di avanzata del nemico, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sulla propria arma dopo aver gridato: « Forza, mitraglieri; evviva la nostra vittoria! ». — Monte Pertica (Monte Grappa), 27 ottobre 1918.

D'ALESSIO Pasquale, da Marzano Appio (Caserta), carabiniere 343 plotone carabinieri reali, n. 4159 matricola. — Costante, impareggiabile esempio di valore, essendo di sentinella ad un importante nodo stradale molto prossimo al nemico, restò saldo ed impavido al

proprio posto sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, disimpegnando con zelo e fermezza mirabili gl'incarichi ricevuti, finchè, colpito da una pallottola di mitragliatrice al capo, faceva olocausto di sè stesso alla Patria. — Montello, 19 giugno 1918.

DALL'OSSO Carlo, da Imola (Ravenna), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco di preponderanti forze nemiche, sprezzante del grave pericolo, alla testa del proprio plotone contrattaccava arditamente l'avversario, ponendolo in fuga. Successivamente, benchè ferito ad un piede, continuava con mirabile e sereno coraggio a guidare e ad incitare i dipendenti, finchè, colpito di nuovo ed in pieno da una bomba a mano nemica, cadde gloriosamente sul campo dell'onore; magnifico esempio di valore e di devozione al proprio dovere. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DE ANDREIS Francesco, da Badalucco (Porto Maurizio), soldato 2 reggimento alpini, n. 174 matricola. — Puntatore di una mitragliatrice, caduti tutti i suoi compagni, e visto che il tiro della propria arma era poco efficace, spontaneamente la trasportava alla testata di un canalone, e di là con fuoco micidiale tratteneva il nemico, finchè, colpito alla testa, cadeva sulla propria mitragliatrice, mirabile esempio di stoico coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Palo-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

DE FUSCO Albenzio, da Napoli, tenente complemento, 1343 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di una sezione mitragliatrici a sostegno della prima ondata d'assalto, celeremente portavasi sulle posizioni conquistate, mitragliando reparti nemici che reiteratamente venivano al contrattacco. Ferito, rimaneva al suo posto, seguitando, allo scoperto e sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, a manovrare personalmente una sua arma, finchè, colpito a morte, cadde gridando: « *Viva l'Italia !* » ed incitando i suoi soldati alla resistenza. — Roccolo (Monte Grappa), 7 luglio 1918.

DE VECCHI Aristide, da Parma, sottotenente 6 reparto assalto. — Ardimentoso e fidente nel successo, alla testa del proprio plotone si slanciava con mirabile ardimento all'attacco di un'importante posizione, che raggiungeva e conquistava, quando, colpito a morte, gloriosamente cadde, incitando ancora i suoi arditi con parole di caldo entusiasmo. — Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918.

EYDALLIN Dario, da Mirandola (Modena), tenente 16 reggimento fanteria. — Con mirabile ardimento e supremo sprezzo del pericolo, alla testa del proprio plotone, varcato un primo reticolato ed una trincea, apriva un varco nel secondo reticolato, e dopo aver incitati i dipendenti a seguirlo, si slanciava all'assalto al grido di « Avanti Savoia! ». Colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

FALCONE Vincenzo, da Caltagirone (Catania), soldato 47 reggimento fnteria, n. 12481 matricola. — Porta-mitragliatrice, ferito leggermente, rimaneva al proprio posto, incitando i compagni a restistere, finchè, colpito nuovamente ed a morte da una pallottola esplosiva, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Argine di San Marco-Zenson (Piave), 15 giugno 1918.

FANTI Armando, da Anzola dell'Emilia (Bologna), sergente 76 reggimento fanteria, numero 21205 matricola. — Appartenente alla sezione osservatori speciali di fanteria, rimasto ferito durante un intenso bombardamento nemico, ricusava ogni soccorso e, mirabile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, rimaneva al proprio posto di sorveglianza, incitando i suoi uomini con la parola con l'esempio, finchè, il mattino successivo, intensificatosi il bombardamento avversario, veniva colpito a morte. — Vallata dell'Ardre (Francia), 13-14 giugno 1918.

FARINELLI Pietro, da Santiago del Chili (America), soldato 90 reggimento fanteria, numero 22873 matricola. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917:

Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di ricognizione con scopo offensivo, si spingeva più volte fin sotto i reticolati nemici, lanciando bombe a mano. Nel raggiungere, a compito esaurito, il grosso della pattuglia, cadeva colpito a morte. — Lukatic (Nad Bregom), 18 aprile 1917.

FERRARI Luigi, da Verona, sergente reggimento artiglieria cavallo, 4 sezione aeroplani S. V. A., n. 318 matricola. — Pilota da ricognizione arditissimo ed instancabile, sempre pronto alle imprese più audaci, compiva numerosissimi voli in territorio nemico, sfidando impavido le artiglierie antiaeree avversarie, che parecchie volte gli colpirono l'apparecchio. Unendo il valore all'intelligenza, portava preziose informazioni sul nemico mediante importantissimi rilievi fotografici di zone lontane, spingendosi parecchie volte oltre le nostre linee in centri importanti. Si distingueva durante l'offensiva nemica sul Montello, eseguendo a bassissima quota ed in condizioni atmosferiche avverse efficaci mitragliamenti di truppa avversaria. Partendo sempre con la stessa fede e con la stessa serenità, lasciava la vita in combattimento durante una delle ultime azioni di guerra. — Medio Piave, maggio-agosto; Montello, 15-16 giugno; Cielo di Udine e Gorizia, 24 giugno 23 ottobre 1918.

FERRARI Pippo, da Vezzano Ligure (Genova), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 13917 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, postava con serena fermezza la propria mitragliatrice. Minacciato di accerchiamento, tentava trasportare in un'altra postazione l'arma stessa, e, rimasto ferito, non abbandonava quest'ultima, finchè cadde nuovamente colpito ed a morte. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FIGLIOLIO Giuseppe, soldato 6 reparto assalto. — Dopo avre eroicamente combattuto, riconoscendo la voce di un compagno ferito al di là dei reticolati, volontariamente si spingeva fuori delle nostre linee per raccoglierlo. Ferito a sua volta, non desisteva dal tentativo, e, mutre i suoi sforzi stavano per essere coronati da successo, colpito a morte, cadeva vittima della sua nobile azione. — Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918.

FIORIO Francesco, da Mason Vicentino (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 27293 matricola. — Mirabile esempio di alte virtù militari, in un momento in cui la linea nostra oscillava, raccoglieva ed inquadrava militari sbandati, e additava loro la via del dovere e del sacrificio. Mentre poi li conduceva valorosamente all'assalto, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

FOSCHINI Federico, da Pavignano di Romagna (Forlì), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, assumeva il comando diretto di una delle sue sezioni incaricata di distruggere da 700 metri circa di distanza, numerosi nidi di mitragliatrici nemiche improvvisamente svelatesi al momento del nostro attacco. Per meglio osservare i risultati del tiro, risolutamente abbandonava ogni riparo, spingendosi in luogo completamente scoperto e battuto dal fuoco avversario. Ferito una prima volta, si medicava sul posto ed ivi rimaneva, dando mirabile esempio di ardire e fornendo utilissimi dati di tiro, finchè colpito a morte da una granata nemica vi lasciò gloriosamente la vita. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

FRANCIOSO Luigi, da Alliste (Lecce), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da nobili ideali e da fervido entusiasmo, si slanciava primo fra tutti alla riconquista d'una trincea perduta e, raggiuntone il ciglio, v'impegnava lotta violenta con tutto il suo ardore, strenuamente combattendo finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente al suo posto d'onore. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FRARE Celeste, da Revine Lago (Treviso). — Giovanetto sedicenne, armatosi di fucile, si univa volontariamente alle nostre avanguardie per vincere la resistenza dei nemici, che tentavano ostacolare la nostra avanzata. Fatto segno a vivo fuoco, cadeva colpito a morte, immolando gloriosamente la sua giovane esistenza per liberare il proprio paese dalla oppressione dell'avversario. — Revine Lago (Treviso), 30 ottobre 1918.

FRATTINI Luigi, da Bellinzago Novarese (Novara), caporale maggiore 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 17087 matricola. — Comandante di un lanciabombe sotto il violento tiro di artiglieria che preannunziava un attacco nemico, incitava i serventi alla più salda resistenza. Avute le gambe asportate da una grossa scheggia di granata avversaria, aveva ancora la forza d'animo di rivolgere ai presenti parole di entusiasmo e di fede. Mirabile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Cornone (Val Brenta), 12 agosto 1918.

FURLAN Angelo, da Montagnara (Padova), sergente 1724 compagnia mitragliatrici, n. 12068 matricola. — Capo mitragliere, in aspri combattimenti trascinava i propri soldati con l'esempio e con l'entusiasmo. Raggiunta dopo aspra lotta la posizione nemica, tra i primi con mirabile fervore slanciavasi con l'arma sulle spalle ad inseguire l'avversario, e, quantunque rimasto solo, continuava ad avanzare, soffermandosi di tratto in tratto a far fuoco, fin quando, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Monte Pertica (Monte Grappa), 24-25 ottobre 1918.

FUSILLO Vito, da Noci (Bari), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 14302 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto il furioso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, volontariamente e con impeto mirabile si slanciava con la prima ondata di fucilieri all'assalto di una posizione, nella quale si era asserragliato un forte nucleo nemico. Postata l'arma, apriva prontamente egli stesso un violento fuoco, dando così valido appoggio ai compagni che irrompevano nella contrastata trincea. Mentre poi con un nuovo balzo tentava portarsi sempre più avanti, gloriosamente cadeva, colpito a morte, sulla sua mitragliatrice. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GABUCCI Ettore, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), capitano 36 reggimento fanteria. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919. — In seguito ad ordine ricevuto, avanzò in pieno giorno sotto il fuoco nemico, marciando con sommo sprezzo del pericolo dinanzi alle truppe del battaglione da lui comandato ed incitandole col suo mirabile esempio. Raggiunta la posizione situata a breve distanza dalle trincee avversarie, volle, con insuperabile intrepidità, percorrere la linea occupata dal proprio reparto, per riconoscerne la consistenza in ogni punto, non meno che per infondere col suo sereno contegno fiducia e fermezza nei dipendenti. Nel coraggioso atto cadde colpito a morte. — Selo (Isonzo), 22 agosto 1917.

GALLO Oddone, da Polesella (Rovigo), caporale 28 reggimento fanteria, n. 2404 matricola. — Capo squadra in un posto avanzato, con avvedutezza ed energia sventava una sorpresa nemica. Gravemente ferito da schegge di bombe a mano, continuava a gettare bombe, e, trascinandosi per la trincea, incorava i suoi uomini fino all'arrivo dell'ufficiale. — Val d'Assa, 8 agosto 1917.

GANDOLFI Cesare, da Milano, sottotenente complemento 55 reparto assalto. — Conduceva di slancio i suoi arditi all'assalto, incitandoli ad essere i primi a giungere sulla ben munita posizione nemica. Mentre poi con mirabile valore si gettava su nuclei avversari per fiaccarne la resistenza, un colpo di fucile, colpendolo a bruciapelo al petto, ne troncava la giovane esistenza. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

GAROFALO Giovanni, da Pozzallo (Siracusa), soldato 80 reggimento fanteria, n. 131 matricola. — In ogni combattimento precedeva l'ufficiale di cui era l'attendente. Vistolo in una particolare circostanza cadere ferito, con prova sublime di generosa devozione audacemente si slanciava nella mischia, facendogli scudo del proprio corpo per salvarlo, ma ferito a morte a sua volta, gloriosamente cadeva sul campo assieme con il proprio superiore. — Col della Martina (Monte Grappa), 26 ottobre 1918.

GATTI Giovanni, da Ottati (Salerno), soldato 8 raggruppamento bombardieri 113 gruppo, n. 20543 matricola. — Attaccata la batteria da soverchianti forze nemiche, contrastava palmo a palmo il terreno all'invasore. Occupata da questo la posizione, aggrappato alle rocce retrostanti da solo e perdendo sangue da una ferita riportata nella notte, fulminava a lungo disperatamente col fucile gli assalitori, sinchè cadeva col petto trafitto, suggellando con la morte le tante prove di valore personale date nelle più cruenti lotte per purissimo amore di Patria. — Cesuna (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

GATTI Remigio, da Orune (Sassari), tenente complemento 26 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, con impareggiabile ardimento la conduceva all'attacco di successive posizioni nemiche. Colpito a morte, mentre con mirabile sprezzo del pericolo si slanciava, alla testa dei suoi, contro un appostamento di mitragliatrici avversarie per catturarle, le sue ultime parole furono d'incitamento ai suoi uomini. — Bavaria Sovilla, 16 giugno 1918.

GENANGELI Cesare, da Castelbellino, (Ancona), caporale 1096 compagnia mitragliatrici, n. 25203 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, benchè rimasto solo all'arma, con calma e fermezza mirabili mitragliava con intenso fuoco il nemico avanzante in formazione serrata. Stretto da vicino, mentre incurante di sè tentava di porre in salvo l'arma stessa, colpito a morte, vi lasciava gloriosamnte la vita. — Montello, 10 giugno 1918.

GIPPONI Mario, da Rive (Novara), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 3435 matricola. — Alla testa della prima ondata, fu primo ad occupare un elemento di trincea nemica. Investito da un'improvvisa e violenta raffica di mitragliatrici, rincorava con belle parole i compagni feriti, e mentre con generoso ardimento, ritto sulla persona, indicava la linea di resistenza avversaria da conquistarsi, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

GIRARDI Oronzo, da Capurso (Bari), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Volontario in tutte le azioni più pericolose, e già brillantemente distintosi per singolare valore nei combattimenti dei giorni precedenti, si lanciò primo fra i primi all'attacco d'una posizione, e, sotto il violento fuoco nemico, strenuamente combattè, dando mirabile prova di coraggio ed incitamentò ai compagni con l'esempio e con la parola, finchè colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

GOBBI Ermello, da Modena, soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 7748 matricola. — Durante un attacco del nemico, benchè gravemente ferito alla gamba destra rimaneva al proprio posto di combattimento, incitando i compagni, finchè colpito una seconda volta, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Moriva dopo alcuni giorni in seguito alle ferite riportate, dando all'ultimo momento esempio di stoicismo ammirevole e di grande forza d'animo. — Monte Val Bella, 21 giugno-30 luglio 1916.

GRAZZI Guglielmo, sergente 2 reggimento granatieri, n. 5139 matricola. — Capo mitragliatrice, ferito durante un attacco nemico, rimaneva al suo posto, seguitando a combattere. Inceppatasi l'arma, di difendeva con bombe a mano, finchè, colpito nuovamente ed a morte cadde vicino all'arma stessa. — Capo Sile, 16 gennaio 1918.

GUALANDI Elmiro, da Castel d'Aiano (Bologna), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di una posizione aspramente contesa, primo del suo plotone si slanciò all'assalto, guidando il reparto attraverso un varco da lui stesso trovato. Ferito ad una gamba da un proiettile di fucile, con sublime sforzo si rialzò e raggiunse il suo plotone che stava per metter piede sulla posizione. Colpito poi una seconda volta ed a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GUIDI Angelo, da Cesena (Forlì), soldato 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1106 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sempre primo nelle più ardite imprese, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, si prestava volontario a portare ordini. Colpito a morte, cadeva sul campo col nome di « Trieste » sulle labbra. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GULLOTTA Giovanni, da Mascali (Catania), soldato 1537 compagnia mitragliatrici, n. 12257 matricola. — Intrepido e valoroso nel combattimento, animato sempre da alto sentimento del dovere, benchè ferito gravemente una prima volta, continuava nella lotta. Circondato dai nemici che avevano sopraffatto la nostra difesa e visti i propri comandanti di battaglione e di compagnia catturati, continuava a far fuoco, dando mirabile esempio di belle virtù militari, finchè venne trafitto a pugnalate. — Fosso Palumbo (Piave), 18-19 giugno 1918.

IACOPINI Pasquale, da Ponzano di Fermo, (Ascoli Piceno), sottotenente 39 reggimento fanteria. — Condusse brillantemente il proprio reparto all'assalto di posizioni estremamente insidiose e difficili. Ferito, non volle lasciare il comando e continuò a combattere, finchè, in un furioso corpo a corpo venne colpito a morte, lasciandovi gloriosamente la vita. — Montello, 19 giugno 1918.

IUCULANO Filippo, da Bivona (Girgenti), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Alla testa del reparto reggimentale di arditi, incaricato di precedere una colonna d'attacco, ed accortosi che forti nuclei nemici minacciavano un aggiramento, con mossa fulminea piombava loro addosso e in viva lotta corpo a corpo li sgominava, frustrandone l'insidiosa manovra, quando, colpito in pieno da una bomba a mano avversiaria, faceva olocausto alla patria della sua balda giovinezza. — Monte Valderoa (Monte Grappa), 24 ottobre 1918.

LA PORTA Salvatore, da Raffadali (Girgenti), caporale maggiore 39 reggimento fanteria, n. 31313 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, visto cadere gravemente ferito il proprio comandante di plotone, che stava eseguendo una ricognizione, volontariamente si slanciava fuori delle nostre linee, su di un terreno fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, per tentare di salvarlo, ma nel compier l'atto generoso, veniva colpito egli stesso a morte da una pallottola nemica. — Montello, 20 giugno 1918.

LA TORRE Domenico, da Monte Sant'Angelo (Foggia), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 32872 matricola. — Capo pezzo di una posizione violentemente battuta dal nemico con tiro a gas asfissianti, rimasto unico illeso, trasportava i propri serventi al vicino posto di medicazione, e poi continuava da solo ed efficacemente il tiro per oltre mezz'ora. Avuto il pezzo messo fuori servizio, volontariamente rimaneva sulla linea di fuoco, esponendosi per osservare e dare al proprio comandante di batteria utili informazioni sul nemico, finchè, colpito in pieno da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Croce di Letri (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

LE PERA Emilio, da Savelli (Catanzaro), capitano 80 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, si slanciava per primo all'assalto e per primo entrava nelle trincee nemiche, dove, nell'ordinare ed incitare i suoi uomini a proseguire nell'avanzata, gloriosamente cadeva colpito a morte. — Monte Pertica (Monte Grappa), 25 ottobre 1918).

MANGILI Roberto, da Mantova, sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato alla difesa di un settore, fatto segno ad un violento fuoco di artiglieria ed assalito da forze nemiche preponderanti, resisteva dando mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo per varie ore ai continui attacchi dell'avversario, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Case Ninni (Piave), 16 giugno 1918.

MARELLI Alessandro, da Monza, tenente artiglieria 6 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota d'aeroplano, calmo e sereno, compì bombardamenti importanti e difficili. Con mirabile sprezzo del pericolo scese con l'apparecchio a bassa quota tra l'intenso tiro antiaereo nemico, per mitragliare con maggior efficacia truppe avversarie ammassate. Durante un bombardamento in zona di alta montagna, investito l'apprecchio da bufera impetuosa, ed arrestatosi un motore, con mirabile forza di volontà e con fermezza volle ugualmente adempiere la propria missione. Costrettovi dall'accanirsi sempre più violento degli elementi atmosferici, atterrò con manovra impeccabile sulla neve e tra i crepacci dell'Adamello, a 3150 metri di quota salvando l'intero equipaggio e provvedendo subito al salvataggio dell'apparecchio, nonostante il fuoco di distruzione dell'artiglieria nemica. Il 10 luglio 1918, in partenza per una nuova azione di guerra, perdette gloriosamente la vita, intieramente spesa per la grandezza della patria. — Cielo del Trentino-del Piave, 13 novembre 1917-25 maggio-10 luglio 1918.

MARENTES Giovanni Battista, da Genova, tenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, mosse all'attacco per riconquistare un tratto di trincea occupato dal nemico. In una lotta aspra e difficile, tra l'infuriare del fuoco e l'urto delle baionette, fu l'anima del proprio reparto, sempre presente di fronte al pericolo, eroico in ogni suo atto. Ricacciato l'avversario, mentre ritto sulla trincea riconquistata provvedeva ad ordinare i suoi uomini, venne colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

MARTELLO Pasquale, da Reggio Calabria, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Di vedetta ad un posto avanzato, col lancio di bombe a mano metteva lo scompiglio fra i nemici, dando così l'allarme ed il tempo al grosso di respingere un improvviso attacco avversario. Slanciatosi poi per il primo al contrattacco, valorosamente combattè finchè, colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MARTINO Domenico Giuseppe, da Bistagno (Alessandria), sottotenente alpini, 6 squadriglia aeroplani. — Allievo osservatore di singolare serenità e perizia, eseguì difficili ed importanti bombardamenti, dando sempre mirabile prova di coraggio e di valore. Il 18 giugno 1918 diresse con perizia la rotta attraverso condizioni atmosferiche avverse e dense nubi, per compiere un bombardamento molto importante. Avuto gravemente colpito l'apparecchio dal tiro intenso dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, calmo ed impavido portò il velivolo sul bersaglio che bombardò efficacemente. Il 30 giugno 1918, durante un bombardamento notturno, in condizioni atmosferiche avverse tra l'infuriare del vento e della pioggia, con la ferma volontà di compiere il proprio dovere, raggiunse il bersaglio e ricondusse l'apparecchio al proprio campo. Il 10 luglio 1918, in partenza per una nuova azione di guerra, lasciava gloriosamente la vita interamente votata alla grandezza della patria. — Cielo del Piave, 18 giugno 1918-Cielo del Trentino, 10 luglio 1918.

MATTA Salvatore, da Mandas (Cagliari), soldato 2090 compagnia mitragliatrici, n. 4875 matricola. — Servente di una mitragliatrice sotto l'intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, portava la propria arma in una nuova postazione, attraversando una zona scoperta e fortemente battuta. Sempre zelante ed attivo, mentre i compagni sfruttavano i ripari del terreno, si offriva volontario a prestare servizio di vedetta allo scoperto, dando mirabile esempio di elevato sentimento del dovere, di ardimento e di sprezzo del pericolo, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Montello, 16 giugno 1918.

MIGLIETTA Francesco, da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale 54 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, in un cruento combattimento per l'occupazione di un paese, dava mirabile prova di coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola. Rimasto senza cartucce e circondato dall'avversario, risolutamente afferrava una mitragliatrice pesante abbandonata insieme con le munizioni e sotto l'intenso fuoco nemico la metteva egli stesso in azione, quando, colpito in fronte da un proiettile di fucile, cadde da valoroso sulla propria arma. — Orgnano, Nespoleto (Udine), 20-30 ottobre 1917.

MOLINARI Renato, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Sprezzante di ogni pericolo, conduceva con mirabile ardimento la propria sezione mitraglitrici all'assalto insieme alle prime ondate. Ritto fra l'infuriare del fuoco nemico, incitava i suoi alpini alla lotta. Ferito da pallottola avversaria, ricusava ogni soccorso, e, con la parola e con il gesto, continuava a incorare i suoi uominoi, finchè, colpito di nuovo da un grosso calibro nemico, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

MORA Piero, da Cureggio (Novara), soldato 96 reggimento fanteria (M. M., n. 30586 matricola. — Rimasto leggermente ferito durante una ricognizione rinunciava al riposo per prendere parte al combattimento del giorno dopo. Sprezzante del pericolo, primo fra i primi si slanciava all'attacco di una posizione accanitamente difesa, trascinando con l'esempio del suo coraggio i compagni finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MORELLI Nicola, da Azzone (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 2789 matricola. — Ricevuto l'ordine di ripiegare, prima di eseguirlo, si slanciava da solo contro le ben munite posizioni avversarie, gettandovi tutte le bombe a mano di cui era fornito, quando, colpito da una pallottola nemica, vi lasciava gloriosamente la vita. — Monte Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

MORONI Clelio, da Travacò Siccomario (Pavia), soldato 2 reggimento genio, n. 12865 matricola. — Durante più giorni di aspri combattimenti dava continua, mirabile prova di co-

raggio e di fermezza. Pronunciatosi un improvviso attacco nemico, trovandosi sull'argine del fiume in luogo avanzato, resisteva tenacemente insieme con gli altri della sua squadra, finchè venne colpito a morte. Il suo sacrificio valse però a dar tempo agli altri di armarsi e riordinarsi. — Trezzo-Basso Piave, 2-7 luglio 1918.

MUTTO Luigi, da Villa Bartolomea (Verona), sottotenente complemento 3 reggimento genio. — Durante lo stendimento di una linea telefonica collegante un comando con nuclei impegnati, ferito una prima volta gravemente ad una mano da una pallottola di fucile, a chi lo consigliava di ritirarsi rispondeva « Occupatevi del lavoro che è più importante della mia ferita », e rimaneva sul posto finchè, colpito una seconda volta ed a morte da una granata nemica, cadeva gloriosamente sul campo. — Casa Pin-Villa Berti (Piave), 20 giugno 1918.

NASCIMBENI Ugo, da Pontebba (Udine), sergente 9 reparto assalto, n. 27154 matricola. — Prima di entrare in azione infondeva nei propri dipendenti la fede e l'entusiasmo da cui era accesa l'anima sua ardente di volontario. Slanciatosi all'attacco, raggiungeva fra i primi la trincea avversaria, incitando i compagni alla lotta e incorando tutti con la parola e col suo mirabile esempio, finchè cadde gloriosamente colpito a morte da una scheggia di bomba a mano nemica. — Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918.

NERI Paolo, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Porta mitragliatrice, sottoposto ad un intenso bombardamento avversario e ferito una prima volta, incitava con l'esempio e con la parola i pochi superstiti a mantenersi sulla posizione conquistata, rimanendo imperterrito accanto alla sua arma, fino a che non venne colpito una seconda volta a morte. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ORSINI Giovanni, da Pettorano nel Gizio (Aquila), caporale 30 reggimento fanteria, n. 8517 matricola. — Visto cadere gravemente ferito il proprio ufficiale che stava eseguendo una ricognizione, si slanciava volontariamente fuori delle linee su di un terreno fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, per tentare di salvarlo, pur avendo visto che altri avevano lasciato la vita nel nobile intento, ma, colpito anch'esso da una raffica di mitragliatrice avversaria, lasciava generosamente la vita accanto all'ufficiale. — Montello, 30 giugno 1918.

PAMPALONI Eugenio, da Terranuova Bracciolini (Arezzo), soldato 3 reparto assalto, n. 1506 matricola. — Costante mirabile esempio ai compagni di fermezza e coraggio, benchè non comandato, partiva volontario per un'azione, e quale porta ordini percorreva la linea sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, dimostrando grande audacia, attività instancabile e sereno sprezzo del pericolo, nel recapitare ordini, anche nelle circostanze più critiche, finchè, colpito in fronte da una pallottola di mitragliatrice avversaria, cadeva da prode, al grido di « Viva l'Italia! ». — Paludello (tra i due Piave), 3 luglio 1918.

PAROLIN Costante, da Thiene (Vicenza), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da alto sentimento del dovere e da generoso slancio, spingevasi dove più ferveva la lotta, incitando con l'esempio e con la parola i compagni. Ferito gravemente, restava sul posto e continuava a combattere finchè, colpito di nuovo da una bomba nemica, vi lasciò gloriosamente la vita. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

PASTORELLI Giuseppe, da Castelfocognano (Arezzo), soldato 34 reggimento fanteria, numero 15279 matricola. — Bella figura di soldato, di elevati sentimenti militari, precedendo molto avanti il grosso della colonna, con audacia mirabile si spingeva all'assalto di forti posizioni, sotto il violento fuoco delle mitragliatrici, della fucileria dell'artiglieria avversaria. Ferito da varie scheggie di bombe mano, si medicava da sè sul campo, e riprendeva quindi con ardore l'assalto contro il nemico molto superiore di numero. Colpito di nuovo da ripetuti colpi di mitragliatrici avversarie, incontrava gloriosa morte sul campo. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

PERCUOCO cav. Enrico, da Napoli, tenente colonnello 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di un gruppo di obici pesanti campali, contuso in più parti dallo scoppio di una granata nemica che colpì in pieno e distrusse la baracca del comando,

con sereno sprezzo del pericolo rincorava i presenti, e sotto l'intenso persistente bombardamento, recatosi ad una delle batterie dipendenti, riprendeva subito il collegamento col superiore comando e poteva così prontamente eseguire colle proprie batterie un'azione di fuoco ordinatagli. In una successiva circostanza, avuto distrutto il posto di comando e tutti i collegamenti dal tiro tamburreggiante dell'artiglieria avversaria, con insuperabile fermezza si avviava verso l'osservatorio avanzato, e nel percorrere tra il grandinare dei proiettili il comminamento sconvolto dagli scoppi, cadeva gloriosamente colpito a morte da una granata nemica. — M. Kavacie, 19-24 ottobre 1917.

PICCIRILLI Luigi, da Putignano (Bari), aiutante di battaglia 39 reggimento fanteria, numero 1319 matricola. — Raccolto a tergo della linea circa quaranti militari dispersi e sbandati, si slanciava con essi, di propria iniziativa, su di un punto della posizione ove il nemico stava sferrando un violento attacco, ed, incorando ed entusiasmando con l'esempio i dipendenti, sbaragliava l'avversario, costringendolo a precipitosa fuga. Mirabile esempio di virtù militari, mentre la vittoria arrideva al suo valore, cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

PINFERRETTI Giuseppe, da Soresina (Cremona), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 5943 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico delle mitragliatrici, si slanciava fra i primi alla conquista d'un gruppo di case fortemente occupate dall'avversario. Ferito rimaneva al suo posto di combattimento, rincuorando i compagni con la voce e con l'esempio, finchè, colpito una seconda volta, cadeva sulla proprio arma. — Canale della Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

PISANO Alfenso, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 7322 matricola. — Servente di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, rimasto unico superstite presso l'arma, continuava da solo, benchè egli pure ferito, a falciare le ondate attaccanti, finchè, colpito a morte da una granata avversaria, gloriosamente spirava sul campo — Monte Asolone, 16 giugno 1918.

PIZZO Fortunato, da Melfi (Potenza), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 2518 matricola. — Con la propria squadra in una posizione avanzata, continuò a respingere il nemico che attaccava in forze. Vistosi accerchiato e senza via di scampo, pur di non cadere vivo nelle mani dell'avversario, continuò strenuamente a difendersi finchè, colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Montello, 16 giugno 1918.

RANIERI Pasquale, da Bari, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente prendeva parte con una pattuglia alla cattura di una mitragliatrice avversaria in azione, e, con mirabile audacia, si slanciava contro l'arma nemica validamente concorrendo a metterne fuori combattimento i difensori, quando, colpito a morte, gloriosamente cadeva sull'arma conquistata. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

RAZZETTI Costantino, da Lucca, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Gettata una passerella sul fiume, ne tentava l'immediato passaggio con un pezzo da montagna, sotto il violento fuoco nemico, per facilitare l'avanzata della fanteria che seguiva dappresso, ed infondeva coraggio nei dipendenti con l'esempio del suo mirabile valore. Colpito a morte, incitava ancora i soldati a proseguire nell'azione, ricusando di essere trasportato e gridando « Viva l'Italia! ». — Intestadura (Basso Piave), 2 luglio 1918.

RENDINA Federico, da Napoli, sottotenente 30 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con mirabile esempio di volontà, fermezza e coraggio, primo fra i primi dei suoi uomini slanciavasi arditamente su di una posizione fortemente presidiata dal nemico, fugandolo. Colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo dell'onore. — Montello, 19 giugno 1918.

RIGHI Ottorino, da Mantova, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3848 matricola. — Animato da sacri ideali e da fervido entusiasmo, si slanciava primo fra tutti alla riconquista d'una trincea perduta e, raggiuntone il ciglio, v'impegnava una lotta violenta con tutto il suo ardore, strenuamente combattendo, finchè, cadde gloriosamente al suo posto d'onore. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ROCCHI Fortunato, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente 19 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato di stabilire il collegamento telefonico con le fanterie destinate all'attacco di una posizione, dopo aver adempiuto perfettamene l'incarico affidatogli, di proprio impulso si univa, da solo ed armato di pugnale, ad un reparto d'assalto muovente verso la posizione stessa, e raggiunta la sommità di questa con un primo più audace manipolo, con mirabile ardimento impegnava aspra lotta corpo a corpo con numerosi nemici, fieramente combattendo, finchè, sopraffatto, cadde colpito in fronte, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Monte Pertica (Monte Grappa), 25 ottobre 1918.

ROMEO Ennio, da Napoli, sottotenente 41 reggimento fanteria. — Con sereno sprezzo del pericolo si slanciava per primo all'attacco, trascinando col suo mirabile slancio i dipendenti. Incontrata violenta resistenza, dopo aver riordinato il reparto, rinnovava con raddoppiato vigore l'attacco stesso, incurante dell'intenso fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, e nel porre piede sulla posizione, conquistata dopo aspra lotta, gloriosamente cadeva colpito a morte, lanciando ancora ai suoi uomini un grido di entusiastico incitamento. — Monte Pertica (Monte Grappa), 27 ottobre 1918.

ROSSI Luigi, da Maddaloni (Caserta), sottotenente complemento 201 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'attacco di una forte posizione, dando mirabile prova di elevato sentimento del dovere, noncurante di una ferita riportata, si spingeva coraggiosamente avanti, finchè, colpito di nuovo da una raffica di mitragliatrice nemica, trovava la morte gloriosa sul campo. — Parastoar (Albania), 7 luglio 1918.

ROSSI Silvio da Uzzano (Lucca), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Trovandosi col proprio reparto allo scoperto, accerchiato dai nemici e sottoposto a violente raffiche di mitragliatrici, visto manifestarsi del panico fra i suoi soldati, li rianimava e conduceva al contrattacco, dando insuperabile esempio di intrepidezza di fronte ad ogni pericolo, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

RUSSO Tommaso, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), sottotenente complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'azione di pattuglia, avendo incontrato una tenace resistenza da parte dell'avversario, rimaneva impavido sotto il fuoco delle mitragliatrici, che mieteva vittime fra i suoi uomini. Ferito egli pure, continuava nell'ardita impresa, comunicando ai propri superiori il fermo proposito di volere vincere la tenacia del nemico, finchè una seconda gravissima ferita lo costringeva ad abbandonare il posto di combattimento. — Case Grullin (Col d'Echele), 26 giugno 1918.

SALVATICO Giovanni, da Erli (Genova), soldato 1096 compagnia mitragliatrici, n. 5014 matricola. — Ferito alla faccia da varie schegge di bomba a mano nemica, coadiuvava il proprio ufficiale nel rifornimento delle munizioni alla mitragliatrice cui era addetto, facendo si che il nemico avanzante potesse essere contenuto con efficace tiro. Colpito nuovamente ed a morte, ricusava ogni soccorso ed incitava ancora i compagni alla lotta. — Montello, 19 giugno 1918.

SCALA Leonardo, da Liveri (Caserta), soldato 34 reggimento fanteria. — Bella figura di soldato, nell'attacco di ben munite posizioni sotto l'infuriare del fuoco nemico, s'impegnava arditamente in violenti corpo a corpo con nuclei avversari molto superiori di numero, e li disperdeva. Spintosi poi oltre le linee conquistate, mentre attendeva a scacciare gli ultimi difensori dalle trincee e dalle caverne, ripetutamente colpito da raffiche di mitragliatrici nemiche incontrava gloriosa morte. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

SELLA Alberto, da Vercelli (Novara), soldato 5 reparto assalto. — Ferito, anzichè portarsi al posto di medicazione si slanciava all'assalto, arrivando primo sul ciglio della trincea avversaria, dove, colpito di nuovo ed a morte, lasciava gloriosamente la vita. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

SELLI Mario, da Castel San Giovanni (Piacenza), sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, durante un nostro contrattacco per la

riconquista di un elemento di trincea perduto, dava mirabile prova di sprezzo del pericolo e di coraggio. Da solo affrontava un ufficiale ed un gruppo di arditi nemici, mettendo fuori combattimento l'ufficiale stesso. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo, ma col proprio sacrifizio dava tempo ai nostri di correre e di far sgombrare dall'avversario un camminamento che essi avevano occupato. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

SOLIANI Ariboldo, da Gualtieri (Reggio Emilia), tenente artiglieria 6 squadriglia aeroplani. — Pilota calmo e sereno, compiva numerosi, importanti e difficili bombardamenti, dando sempre luminosa prova di coraggio e di valore. Sprezzante del pericolo, per eseguire meglio il lancio delle bombe scendeva fino a bassa quota tra l'intenso tiro delle artiglierie antiaeree avversarie. Per compiere un'azione di bombardamento su di un centro nemico in alta montagna, lottava poderosamente contro gli elementi atmosferici, furiosamente imperversanti. Arrestatosi un motore, sempre sorretto da mirabile forza d'animo, continuava a dirigersi sulla zona nemica, ed effettuava il proprio compito. Costrettovi, dalla raddoppiata violenza della bufera, atterrava con perfetta manovra sulla neve e fra i crepacci dell'Adamello a 3150 metri di quota, salvando l'equipaggio, e, incurante di sè immediatamente s'occupava del salvataggio dell'apparecchio, sul quale l'artiglieria nemica iniziava immediatamente l'intenso fuoco di distruzione. Il 10 luglio 1918 in partenza per una successiva azione di guerra, lasciava gloriosamente la vita, tutta quanta votata alla grandezza della patria. — Cielo del Trentino e del Piave, 5 febbraio, 10 luglio 1918.

SPADA Giuseppe, da Roma, sottotenente complemento battaglione complementare brigata Savona. — Comandante di un plotone di arditi, alla testa del proprio reparto, dopo aver varcato un ordine di reticolati, si slanciava con mirabile risolutezza all'assalto di una trincea al grido di « Savoia-Avanti! ». Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

STRATI Vincenzo, da Sant'Agata di Bianco (Reggio Calabria), aspirante ufficiale 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Primo fra tutti si slanciava col suo plotone all'assalto di una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici. Ferito ad un braccio, continuava a combattere e guidava i suoi uomini, incitandoli con l'esempio e con la parola, finchè, colpito nuovamente ed a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

TABLADINI Luigi, da Collio (Brescia), soldato 5° reggimento alpini, n. 70751 matricola. — Con mirabile slancio assaltava fra i primi una forte posizione. Giuntovi ferito, cooperava alla difesa della stessa, essendo d'esempio ai compagni, finchè cadeva colpito nuovamente ed a morte. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

TOMMASONI Luigi, da Romano di Lombardia (Bergamo), soldato 6 reparto assalto, numero 103971 matricola. — Visto il proprio ufficiale sopraffatto e ferito dal nemico, si gettava ardito e risoluto nella mischia per liberarlo. Ferito a sua volta, continuava nella lotta fino a raggiungere il suo intento, ma poco dopo, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918.

TORRETTA Luciano, da Portalbera (Pavia), caporale 26 reparto assalto, n. 1371 matricola. — Esempio mirabile di ardimento, per primo si slanciava all'assalto di una ben munita trincea, e, dopo un violento corpo a corpo con numerosi nemici, cadeva colpito a morte preferendo alla resa una morte gloriosa. — Casa Pin (Montello), 18 giugno 1918.

UGLIONE Umberto, da Biella (Novara), sottotenente 1917 compagnia mitragliatrici. — Nell'attacco di una cresta saldamente difesa, fatto segno a violento fuoco nemico, con mirabile slancio, avanzava alla testa della propria compagnia mitragliatrici, raggiungendo per primo l'obbiettivo, e quindi, postate le sue armi, infliggeva all'avversario che contrattaccava, perdite gravi, finchè, colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

USSEGLIO Armando, da Torino, tenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, avendo il nemico occupata una nostra trincea, trascinava i suoi uomini con la parola e con l'esempio al contrattacco, slanciandosi avanti con mirabile ardimento, prima fra i primi. In violenti corpo a corpo incitava i suoi all'aggressività ed all'audacia. Vista la seria resistenza che opponeva un gruppo di avversari appiattati tra alcuni massi, vi balzava sopra, e, sfidando il lancio di bombe col quale si difendevano, rimaneva colpito a morte. Il suo esempio valse però ad infondere nei suoi uomini l'impeto necessario per la riconquista della trincea perduta. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

VACCARI Antonio, da Molvena (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 23466 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, spontaneamente fermava militari sbandati che inquadrava e riconduceva all'assalto con energia, slancio e coraggio mirabile. Esempio luminoso di elette virtù militari, in un successsivo combattimento, colpito a morte, si doleva di non poter più adoperarsi per la Patria. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-9 dicembre 1917.

VALENTI Filippo, da Vasto (Chieti), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). — Servente di una mitragliatrice, sotto un furioso tiro nemico di artiglieria e di mitragliatrici, volontariamente prendeva parte con una sezione di attacco all'assalto insieme alla prima ondata di fucilieri. Caduto il tiratore, immediatamente lo sostituiva, e, quantunque ferito egli pure, non lasciava il suo posto, continuando il fuoco, finchè, colpito una seconda volta in fronte, consacrava alla Patria la sua nobile esistenza. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

VEDOVI Ausonio, da Genova, aspirante ufficiale 83 reggimento fanteria. — In un combattimento notturno, su di un terreno sconosciuto e sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, con mirabile sprezzo del pericolo si slanciava primo fra tutti all'attacco, incoraggiando colla parola e coll'esempio i propri fanti a seguirlo, finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Argnano (Udine), 29 ottobre 1917.

VIGLIONE Guido, da Gaeta (Caserta), tenente complemento 26 reparto assalto. — Continuo, mirabile esempio di audacia e di intrepidezza, trascinava il proprio plotone di arditi contro l'irrompente avversario e lo fermava. Nell'aspra lotta, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Casa Pin (Piave), 18 giugno 1918.

VINCIONI Alberto, da Sassoferrato (Ancona), sergente 150ª compagnia mitragliatrici, numero 19180 matricola. — Bella figura di soldato, quale comandante di una sezione mitragliatrici, impiegava mirabilmente la proprie armi ed impediva al nemico di avanzare. Nell'assalto di una forte posizione, con impareggiabile coraggio incitava i dipendenti a seguirlo. Colpito a morte, spirava pronunciando nobili parole per la Patria e per la famiglia. — Col Marinello (Fagarè di Piave), 16 giugno 1918.

VITALI Ugo, da Treviglio (Milano), tenente 153 compagnia mitragliatrici M. 907 F. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nonostante fosse stato ferito durante il bombardamento che procedette l'attacco nemico, non volle lasciare il suo posto. Durante l'attacco avversario, mentre con i pochi superstiti tentava una strenua difesa con l'unica arma rimastagli, cadde gloriosamente colpito a morte. — Monte Coston, 15 giugno 1918.

ZANONI Pietro, da Rho (Milano), tenente aiutante maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'imminenza di un'aspra lotta contro un'ardua e fortemente difesa posizione, dopo avere validamente concorso alla preparazione dell'azione ed aver trasfuso nei combattenti l'entusiasmo ed il più elevato sentimento militare, al momento dell'attacco con l'esempio e con la parola, si dette ad incitare la prima ondata d'assalto, e con mirabile slancio la trascinò oltre la linea contesa, ove, colpito da una granata nemica, incontrò gloriosa morte. Già precedentemente distintosi in precedenti combattimenti per il suo brillante coraggio e il suo ardente spirito combattivo. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

ZUCCHINI Giuseppe, da Budrio (Bologna), soldato 26 reparto assalto, n. 18257 matricola. — Ardito fra gli arditi, col pugnale in una mano ed un petardo nell'altra, si slanciava per primo alla conquista di una trincea avversaria, trascinando con l'esempio del suo mirabile coraggio i compagni, finchè cadeva colpito a morte. — Casa Pin, 18 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AGLIO Giovanni, da Sondrio, capitano 91 reggimento fanteria. — In una zona fortemente battuta dal fuoco di parecchie mitragliatrici, posta a breve distanza dall'artiglieria nemica, guidava con perizia, serenità e sprezzo del pericolo la propria compagnia in un difficile spostamento. Mentre per primo, bell'esempio di fermezza e di coraggio, alla testa del reparto si slanciava in terreno scoperto per raggiungere la meta assegnatagli, cadeva colpito a morte da un proiettile avversario. — Col del Miglio S. Nazario (Vicenza), 24 giugno 1918.

ANZOINO Paolo, da Napoli, tenente 9 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, sprezzante del pericolo si spinse oltre la prima linea per riconoscere le posizioni avversarie. Fatto segno al fuoco di fucileria nemica, benchè invitato a sostare, continuò con ardimento ad avanzare, finchè venne colpito a morte. — Monte Val Bella, 20 giugno 1918.

AURELIO Diego, da Caltanissetta, sergente 5 raggruppamento bombardieri, n. 24394 matricola. — Nello sgombare un deposito di munizioni, che metteva in pericolo il personale della batteria, mostrava particolare zelo e singolare sprezzo del pericolo. Sotto il tiro prolungato dell'artiglieria nemica, colpito a morte, cadeva sul campo. — San Sisto-Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918.

AVALLONE Alfredo, da Napoli, caporale 27 reparto assalto, n. 11036 matricola. — Unico graduato della propria sezione lanciafiamme, la guidava con slancio, ardimento e perizia, incurante dell'intenso fuoco avversario. Colpito a morte, incitava ancora i compagni alla lotta. — Montello, 15 giugno 1918.

BACCHETTA Giuseppe, da Omegna (Novara), caporale maggiore 1208 compagnia mitragliatrici, n. 1064 matricola. — Impassibile presso la propria mitragliatrice, durante un furioso combattimento, col tiro violento della propria arma batteva il nemico attaccante, incitando con la voce e con l'esempio i serventi, finchè colpito a morte da una granata avversaria, veniva travolto insieme con la sua arma. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

BALDETTI Ascanio, da Capoliveri, (Livorno), capitano 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo 138 batteria. — Sorpreso nell'osservatorio dalle prime pattuglie nemiche irrompenti, seppe sfuggire dalle mani degli assalitori, e slanciatosi tosto verso la postazione della batteria, per ricongiungersi ai suoi ufficiali e soldati, mentre arrivava sull'orlo della dolina e vi lanciava l'allarme, colpito in pieno da una granata avversaria vi lasciava la vita. — Montello, 15 giugno 1918.

BARCHETTI Olivio, da Recanati (Macerata), caporale maggiore 580 compagnia mitragliatrici, n. 2423 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, di mitragliatrici ed artiglieria, dava bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo rincorando i dipendenti ed incitandoli alla resistenza, finchè, ultimo ad abbandonare la posizione, veniva colpito a morte. — Ferrovia Nervesa-Susegana, 20 giugno 1918.

BARTOLI Abele, da Campogalliano (frazione Panzano) (Modena), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32099 matricola. — Facente parte di un piccolo posto situato in una località avanzata, conscio della grandissima importanza del compito affidatogli, nonostante l'infuriare del fuoco avversario, rimase impavido al suo posto, dove preferì morire, pur di non mancare alla consegna avuta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BASSANESI Giulio, da Angolo (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 3259 matricola. — Con alto sentimento del dovere volontariamente prendeva parte all'azione, rinunciando al suo posto presso un battaglione complementare, e combatteva con grande valore, finchè venne colpito a morte. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

BELLARDI Luigi, da Bertinoro (Forlì), sergente 30 reggimento artiglieria campagna, numero 27861 matricola. — Capo di un pezzo in una posizione scoperta e violentemente battuta dall'intenso ed aggiustato bombardamento nemico, dava prova di fermezza e valore singolari, incitando alla lotta i serventi con la voce e con l'esempio, finchè, colpito a morte da una granata avversaria, cadeva sul proprio cannone. — Arcade (Piave), 19 giugno 1918.

BELLONI Eliseo, da Ospedaletto Lodigiano (Milano), caporale 5 reggimento genio, numero 47116 matricola. — Durante il ricupero dei gruppi delle prime linee, pur di portare a compimento l'opera sua, affrontava impavido i più gravi pericoli, finchè una granata nemica lo colpiva a morte. — Faiti Kribak (Carso), 26 ottobre 1917.

BELLUCCI Ferdinando, da Gubbio (Perugia), soldato 6 reggimento alpini, n. 5851 matricola. — Con grande bravura, con un gruppo di prodi, contrattaccava impetuosamente il nemico alla baionetta, ricacciandolo da un'importante posizione e infligendogli gravi perdite, finchè non cadde colpito a morte. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

BERNARDELLI Massimiliano, da Quistello (Mantova), caporale 21 reggimento fanteria, n. 8289 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, esponevasi continuamente per ben appostare e sorvegliare la propria squadra, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Rivon (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

BERNI Arnaldo, da Mantova, capitano 5 reggimento alpini. — Sotto un intenso bombardamento, e durante l'attacco nemico, con calma e sprezzo del pericolo dirigeva la difesa della posizione, finchè veniva colpito a morte da una granata nemica. — Monte San Matteo (Val Furva), 3 settembre 1918.

BOANO Paolo, da Valfenera (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 7980 matricola. — Combattendo con slancio e noncuranza del pericolo, seguiva nell'assalto il suo caposquadra, cadendo con lui colpito a morte. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

BOERO Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale 8 gruppo aeroplani 11 squadriglia caproni. — pilota d'aeroplano ardito e valoroso, portò a termine numerosi voli di bombardamento e di ricognizione in zone montuose e lontane, rientrando spesso con l'apparecchio colpito dalle artiglierie nemiche. Sempre fra i primi volenterosi in azioni di guerra, diede ogni volta il contributo prezioso del suo ardente entusiasmo. *Il giorno 6 luglio 1918* di ritorno da un contrastato bombardamento, attaccato da un caccia nemico e colpito nella impari lotta dalle raffiche della mitragliatrice avversaria, precipitava con l'apparecchio in fiamme e trovava la morte. — Cielo d'Albania, 6 luglio 1918.

BONELLI Domenico, sergente 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 13192 matricola. — Intelligente e valoroso comandante di una sezione mitragliatrici, arditamente compiva una rischiosa ricognizione, e mentre stava per piombare sul fianco di una forte posizione nemica, rimasto colpito a morte, incurante di sè incitava i suoi soldati a proseguire per la conquista della posizione stessa. — Montello, 19 giugno 1918.

BRICCHETTI Edmondo, da Milano, tenente complemento 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante varie giornate di lotta, seppe, in ripetuti assalti, rincorare i suoi soldati ed infondere in essi, con l'esempio e con la parola, sempre nuove energie, contribuendo efficacemente, spesso anche con lodevoli iniziative, alla conquista di una forte posizione. — Rutarsee (Bainsizza), 19-21 agosto 1917.

BRIGNANO Vincenzo, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale 7 gruppo aeroplani, 32 squadriglia. — Pilota di aeroplano, in una ricognizione su territorio nemico, attaccato da un velivolo avversario ed avuto colpito il motore in parte vitale, pur conscio del pericolo, con abile manovra, non solo permise all'osservatore di compiere importanti fotografie - scopo della ricognizione - ma riuscì con grave rischio ad atterrare in zona aspra e montuosa, salvando dal completo disastro l'apparecchio e la macchina fotografica. — Cielo di Monte Zebio, 8 giugno 1917.

BROVEDANI Arturo, da Udine, soldato 6 reparto assalto, n. 29206 matricola. — Addetto alla contabilità, quantunque fosse destinato a rimanere alla sede del battaglione, volontariamente seguiva il proprio reparto in linea. Scatenatosi un intenso bombardamento nemico, sprezzante di ogni pericolo ed animato da fervido entusiasmo, si offriva generosamente a prestare la sua opera dove maggiormente infuriava il fuoco avversario, adempiendo con nobile devozione al dovere gl'incarichi affidatigli, finchè venne colpito a morte. — Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

BRUSCHETTI Riccardo, da Palermo, sottotenente 239 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver occupato con slancio e valore una importante posizione, accortosi che l'avversario tentava aggirare un fianco delle nostre truppe, con perizia ed avvedutezza ripiegava nella trincea di partenza, e sprezzante del pericolo, dava nobile esempio di coraggio e di fierezza ai propri dipendenti, incitandoli alla lotta ed alla resistenza, finchè, colpito da pallottola nemica, cadde sul campo. — Monte Asolone, 16 giugno 1918.

BRUZZO Giovanni Battista, da Genova, caporale 91 reggimento fanteria, n. 4241 matricola. — Sempre alla testa della propria squadra, la trascinava con l'esempio all'attacco. Spintosi poi da solo con singolare fermezza e con grande ardimento contro mitragliatrici nemiche, rimaneva colpito a morte. — Col del Miglio S. Nazario (Vicenza), 24 giugno 1918.

CACCAMO Giuseppe, da Radicena (Reggio Calabria), soldato 11 reparto assalto, n. 13330 matricola. — Volontario in rischiose imprese di pattuglia, vi portava il suo entusiasmo e il suo slancio. Colpito da una mitragliatrice nemica cadeva sul campo. — Piave Nuovo, 5 luglio 1918.

CALLEGARI Angelo, da Sesta Godano (Genova), carabiniere ausiliario 124 sezione carabinieri reali, n. 23386 matricola. — Investito dal tiro dell'artiglieria nemica mentre custodiva un nucleo di prigionieri, fece riparare questi a ridosso di una casa, ed egli, per non scemare la vigilanza, rimase impassibile in piedi, davanti a loro, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, finchè venne colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Arcade (Piave), 20 giugno 1918.

CANDELA Manlio, da Messina, tenente osservatore 8 gruppo aeroplani 11 squadriglia caproni. — Osservatore d'aeroplano ed ardito, eseguiva numerose ricognizioni e bombardamenti sulle linee nemiche, rientrando più volte con l'apparecchio colpito. Con le azioni da lui portate a termine dava continua prova di singolare valore e di grande forza d'animo, anche nelle più gravi contingenze. Di ritorno da un contrastato bombardamento, al quale volontariamente aveva preso parte, attaccato da un caccia avversario e colpito nella impari lotta da numerose scariche di mitragliatrice nemica, precipitando con l'apparecchio in fiamme trovava la morte. — Cielo d'Albania, 6 luglio 1918.

CANNIZZO Pasquale, da Volturnino (Foggia), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'assalto d'una posizione aspramente contesa, sprezzante del pericolo, al grido di « Savoia » si slanciava risolutamente avanti, giungendo a contatto con l'avversario e accanitamente combatteva, finchè venne colpito a morte. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CANZONERI Carmelo, da Prizzi (Palermo), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 64153 matricola. — Servente di un pezzo fortemente contrabattuto con proiettili nemici di medio calibro, continuava volontariamente ed ininterrottamente per oltre 30 ore il proprio servizio, dando bella prova di profonda devozione al dovere e di singolare coraggio, finchè venne ferito a morte accanto al proprio pezzo. — Castellaccio-Ponte di Legno (Brescia), 14 agosto 1918.

CARBONETTI Attilio, da Camerano (Ancona), sergente 45 batteria obici pesanti campali, n. 25436 matricola. — Sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, con la sua persuasiva parola e col suo fermo contegno incitando e rincorando i dipendenti, manteneva in piena efficienza il proprio pezzo, finchè cadeva su di questo, colpito a morte da una pallottola avversaria. — Schiavonesca, 18 giugno 1918.

CARLINI Angelo, da Cortone (Arezzo), zappatore 2105 compagnia mitragliatrici, n. 2522 matricola. — Comandante di una squadra zappatori, avuto l'ordine di costruire delle

piazzuole per far fronte ad un'attacco imminente, nonostante il fuoco di mitragliatrici nemiche dava serenamente l'opera sua, finchè, colpito al cuore da una pallottola avversaria, vi lasciava la vita. — Caposaldo di Meolo, 17 giugno 1918.

CASELLATO Ernesto, da Taglio di Po (Rovigo), sergente 30 reggimento artiglieria campagna, n. 24971 matricola. — Capo di un pezzo, preso particolarmente di mira dall'artiglieria nemica, seguitò impavido a far fuoco, incurante dell'evidente pericolo, finchè, colpito a morte da una granata avversaria, cadde sul campo. — Arcade (Piave), 10 giugno 1918.

CASSINI Severino, da Medole (Mantova), soldato 572 compagnia mitraglieri, n. 124 matricola. — Durante un violento combattimento offensivo, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento, avanzava audacemente, incitando i compagni col canto di inni patriottici. Colpito a morte da una scheggia di granata avversaria, gridava ancora « Avanti, compagni, salvate l'Italia! ». — Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

CERANTOLA Angelo, da Mussolente (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 11250 matricola. — Comandante di una squadra, durante un furioso attacco avversario, sotto il violento fuoco diresse i suoi uomini, incitandoli con la parola e l'esempio alla resistenza. In una successiva azione dava ancora bella prova di fermezza, e valore, e lasciava la vita Sul campo. — Col della Berretta, (Vicenza), 23-26 novembre 1917.

CERESA Primo, da Bollalora sopra Ticino (Milano), soldato 2 reggimetno artiglieria montagna, n. 21052 matricola. — Artigliere impavido, in una posizione invasa dai gas asfissianti e sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, continuava coraggiosamente a compiere il proprio servizio, finchè cadde colpito a morte sul proprio cannone. — Monte Pertica-Col Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

CESANA Giovanni, da Biassono (Milano), sergente 330 compagnia mitragliatrici, n. 12257 matricola. — Capo mitragliatrice, noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario, si spingeva da solo fin presso le posizioni nemiche, per scegliere una postazione adatta a controbattere, con la propria arma, quelle avversarie. Mentre poi vi tornava con i suoi uomini da lui incoraggiati, veniva colpito a morte. — Montello, 20 giugno 1918.

CONSOLO Gerardo, da Lugano (Svizzera), sottotenente 2 reggimento alpini. — Si slanciò contro il nemico, trascinando i suoi uomini e contribuendo con l'esempio a riprendere una posizione. Cadde su questa colpito da una raffica di mitragliatrice avversaria, rivolgendo ancora parole di incitamento ai propri soldati. — Monte Palo-Piclungo (Udine), 6 novembre 1917.

CUTITTA Antonio, da Mezzojuso (Palermo), soldato 3 reggimento fanteria, n. 8088 matricola. — Sprezzante del pericolo seguiva volontariamente un ufficiale di altra compagnia che si lanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica, e nell'atto di ardimento, trovava la morte. — Ferrovia Nervesa-Susegana-Ponte Piavesella, 19 giugno 1918.

DI GIULIO Casto, da Montepagano (frazione Rosburgo) (Teramo), soldato 5 reggimento alpini, n. 10181 matricola. — Con bello slancio si spingeva da una rapida cresta all'assalto di una forte posizione, sotto violento tiro di mitragliatrici nemiche, e mentre raggiungeva la trincea avversaria, cadeva colpito a morte. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

DI NOTO Arturo, da Napoli, soldato 5 reparto assalto. — Con singolare ardimento raggiungeva per il primo un elemento di trincea nemica, che poi strenuamente difendeva, finchè veniva colpito a morte. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

DORIGLIO Vito, da Auletta (Salerno), soldato 5 reparto assalto. — Con un solo compagno, dopo aver arditamente aggirata una mitragliatrice nemica, la catturava, difendendone strenuamente il possesso, finchè una pallottola avversaria lo colpiva a morte. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

EPIFANI Antonio, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 14500 matricola. — Offertosi di far parte d'un plotone incaricato d'attaccare il nemico su d'un fianco, si slanciava arditamente avanti sotto il violento fuoco avversario, di mitragliatrici, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, finchè venne colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

ESI Ettore, da Modena, caporale 5 reggimento genio, n. 11784 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, incurante del pericolo, restava impavido al lavoro col motore in funzione, finchè una granata nemica lo colpiva a morte. — Oppacchiasella (Carso), 26 ottobre 1917.

FAGETTI Osvaldo, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio, alla testa del proprio plotone contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli perdite facendo alcuni prigionieri. Cadde poi colpito a morte. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

FALCIANI Marino, caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25168 matricola. — Sempre sereno, tranquillo ed incurante dei pericoli, dando bello esempio di coraggio, per primo usciva all'assalto di una forte posizione, e mentre stava per impadronirsi di una mitragliatrice che sbarrava l'avanzata ai nostri, colpito a morte, cadeva sul campo. — Piave Nuovo 2-6 luglio 1918.

FIORENZA Francesco, da Centuripe (Catania), caporale 335 reggimento fanteria, n. 50029 matricola. — Sotto un violento bombardamento, incurante del pericolo incoraggiava le vedette con calda parola e con l'esempio del suo singolare coraggio. Rimasto volontariamente in una località esposta al tiro avversario, cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Dosso Alto di Castione, 15 giugno 1918.

FOSSON Alberto, da Ayas (Torino), soldato 5 reggimento alpini, n. 25117 matricola. — Nell'attacco di un'aspra posizione, superando le maggiori difficoltà dell'impervia montagna, primo dei militari del suo reparto giungeva insieme col proprio ufficiale su di un'ardua vetta nemica, dove, colpito da una scheggia di granata avversaria, lasciava la vita. Già distintosi in altre precedenti ardite operazioni pure su difficile terreno alpestre. — Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918.

FRANCISCO Tommaso, da Fiorano Canavese (Torino), soldato 2 reggimento alpini, n. 15803 matricola. — Facente parte della riserva di una sezione mitragliatrice, sotto il grandinare del fuoco avversario, con calma e coraggio singolari si portava di corsa a sostituire il puntatore caduto. Ferito egli stesso a morte, incitava fino all'ultimo i compagni alla resistenza. — Monte Palo-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

GALLINA Carlo, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 36160 matricola. — Facente parte di un piccolo posto situato in una località avanzata, conscio della grandissima importanza del compito affidatogli, nonostante l'infuriare del fuoco avversario, rimase impavido al suo posto, dove preferì morire, pur di non mancare alla consegna avuta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GARIGLIO Francesco, da Piobesi Torinese (Torino), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 51575 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica, primo fra i suoi compagni si lanciava all'attacco di una forte ed importante posizione, incontrandovi la morte. — Parastoar (Albania), 7 luglio 1918.

GERMANI Guido, da Viadana (Mantova), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, numero 2519 matricola. — Servente di un pezzo fortemente controbattuto con proiettili nemici di medio calibro, continuava volontariamente ed ininterrottamente per oltre 30 ore il proprio servizio, dando bella prova di profonda devozione al dovere e di singolare coraggio, finchè venne ferito a morte accanto al proprio pezzo. — Castellaccio-Ponte di Legno (Brescia), 14 agosto 1918.

GIOVINE Pietro, da Modena, caporale 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 30376 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, con impareggiabile sprezzo del pericolo volontariamente restava con pochi uomini in un posto battuto da violento tiro avversario, per proteggere un ripiegamento del suo battaglione e valorosamente adempiva il compito assuntosi, lasciandovi in fine gloriosamente la vita. — Montello, 19 giugno 1918.

GIULIANO Leonardo, da Pachino (Siracusa), capitano 8 gruppo aeroplani 11 squadriglia caproni. — Calmo ed ardito osservatore dall'aeroplano si offerse volontario più volte alle imprese più ardite, compiendo lunghi voli sul nemico, dimostrando ardimento ed elevato sentimento del dovere. Tra l'infuriare delle artiglierie antiaeree, dimostrò calma e sprezzo del pericolo, portando sempre a compimento gl'incarichi affidatigli. Il 6 luglio 1918, di ritorno da un'azione di bombardamento, attaccato da un caccia nemico e colpito, durante la lotta ingaggiata, dalle raffiche della mitragliatrice avversaria, precipitava con l'apparecchio in fiamme, trovando la morte. — Cielo d'Albania, 6 luglio 1918.

GRAGNATO Eugenio, da Cà di Davia (Verona), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 358 matricola. — Mentre provvedeva al rifornimento delle munizioni sulla linea dei pezzi e la batteria era fatta segno a violento ed aggiustato bombardamento nemico, sostituiva volontariamente alcuni serventi caduti, continuando imperterrito il servizio al pezzo, fino a che, colpito in pieno a sua volta da una granata avversaria, lasciò la vita sul campo. — Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918.

GRASSINI Quinto, da Massa Marittima (Siena), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 15510 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, colla viva parola e coll'esempio del suo singolare coraggio rincorava ed incitava i dipendenti a perseverare nella lotta. Colpito a morte, pronunciava ancora parole di incitamento alla resistenza. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

GUAZZONE Giovanni, da Strevi (Alessandria), soldato 1 reggimento genio, n. 567 matricola. — In servizio di vedetta, dava tempestivamente l'allarme all'avvicinarsi di forti nuclei nemici, e con singolare coraggio, sporgendosi completamente dalla trincea, cooperava alla difesa della posizione, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, finchè venne colpito a morte. — San Mauro (Piave), 20 giugno 1918.

INTRIERI Domenico, da Cerchiara di Calabria (Cosenza), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6979 matricola. — Giunto fra i primi sulla destra del Piave, dopo breve ed intenso lancio di bombe a mano scavalcato l'argine stesso, piombava su di un nucleo di avversari e li costringeva alla resa. Accortosi poi che il proprio ufficiale si era slanciato avanti per catturare una mitragliatrice, volontariamente lo seguiva, lo raggiungeva e lo precedeva nella rischiosa impresa, e, mentre tentava di lanciare una bomba a mano sui mitraglieri nemici, cadeva colpito a morte. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LAGHI Antonio, da Venezia, soldato 5 raggruppamento bombardieri, n. 31250 matricola. — Nello sgombrare un deposito di munizioni, che metteva in pericolo il personale della batteria, mostrava particolare zelo e singolare sprezzo del pericolo. Sotto il tiro prolungato dell'artiglieria nemica, colpito a morte cadeva sul campo. — San Sisto-Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918.

LATTARINI Dante, da Roma, soldato 5 reggimento genio, n. 74682 matricola. — Si esponeva, noncurante del pericolo, al vivo fuoco nemico per salvare il proprio motore, e vi lasciava la vita colpito da una granata avversaria. — Castagnevizza (Carso), 27 ottobre 1917.

LAZZAROTTO Antonio, da Valstagna (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 20921 matricola. — Con grande bravura, con un gruppo di prodi, contrattaccava impetuosamente il nemico alla baionetta ricacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli gravi perdite, finchè non cadde colpito a morte. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

LISSONI Eliseo, da Cermenate (Como), soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 1536 matricola. — Porta ordini, addetto al comando di un battaglione, dimostrò attività, zelo e sprezzo del pericolo. Durante un violento bombardamento e sotto l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, si offrì per portare una comunicazione urgente alle linee antistanti, dove giunto cadde colpito a morte. — Candelù di Piave, 15-18 giugno 1918.

LUCCIOLI Alfredo, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7193 matricola. — Facente parte di un piccolo posto situato in una località avanzata, conscio della grandissima importanza del compito affidatogli, nonostante l'infuriare del fuoco avversario, rimase impavido al suo posto, ove preferì morire, pur di non mancare alla consegna avuta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

LUCINI Francesco, da Pavia, soldato 5 reparto assalto. — Offertosi volontario per portare un ordine in una località molto battuta dal fuoco nemico, affrontava e sbaragliava col lancio di petardi una pattuglia avversaria che aveva cercato di sorprenderlo. Si apriva quindi il passo col pugnale, unico mezzo di difesa che gli restava, e raggiungeva la località designata, assolvendo il proprio mandato. Al ritorno, scoperto da una mitragliatrice nemica, veniva da questa colpito a morte. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

MAGGI Emilio, soldato 28 reggimento fanteria, n. 367 matricola. — Di vedetta presso la propria mitragliatrice, sotto l'infuriare del mal tempo, che sconvolgeva e distruggeva parte della trincea, causando frane presso di lui, benchè conscio del grave pericolo, restava saldo al proprio posto finchè una frana, travolgendolo con l'arma stessa, lo uccideva. — Roana, 2 agosto 1917.

MAGNOCAVALLO Antonio, da Brescia, tenente 8 gruppo aeroplani 11 squadriglia caproni. — Pilota d'aeroplano di provata perizia, eseguì numerosi voli di bombardamento e ricognizione, quasi sempre in zone lontane e contrastate dai tiri degli antiaerei, dimostrando sempre valore e fermezza d'animo. Spesso rientrò al proprio campo con l'apparecchio colpito dalle artiglierie avversarie. Di ritorno da un riuscito bombardamento di importanti obiettivi militari, per la buona riuscita del quale, vi aveva consacrato come il solito il suo intrepido e valido ardire, attaccato fulmineamente da un caccia avversario, che gl'imponeva una aspra quanto impari lotta, resisteva tenacemente finchè, avuto l'apparecchio colpito dalle raffiche della mitragliatrice avversaria, precipitava, trovando la morte. — Cielo d'Albania, 6 luglio 1918.

MANCINI Guido, da Bellegra (Roma), sergente 911 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 1513 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso bombardamento nemico dava nobile esempio di perizia e di valore, resistendo con l'efficace tiro della propria arma ai ripetuti contrattacchi nemici. Avuti messi fuori combattimento tutti i serventi, continuava da solo a falciare l'avversario, finchè, colpito in pieno da una bombarda nemica, spirava accanto alla sua mitragliatrice. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

MANO Bartolomeo, da Torino, caporale 5 reparto assalto. — Rimasto solo con una mitragliatrice, si slanciò all'assalto, e postata l'arma in un punto di obbligato passaggio, tagliava col fuoco la via di ritirata all'avversario. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

MARCHETTI Bernardo, da Zone (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 9966 matricola. — Sotto violento fuoco correva arditamente ed allo scoperto all'assalto di una forte posizione, e presso a raggiungerla, cadeva colpito a morte. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

MAROSTICA Matteo, da San Zenone degli Ezzelini (Treviso), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'assalto d'una posizione aspramente contesa, con sprezzo del pericolo si slanciava avanti fra i primi, spingendosi, sotto il violento fuoco nemico, là dove più intensa ferveva la mischia. Raggiunta la trincea attaccata, v'impegnava una violenta lotta corpo a corpo, durante la quale venne colpito a morte. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MARTINELLI Pietro, da Buggiano (Lucca), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Volontario nella prima ora della nostra guerra, seppe ispirare nei suoi alpini pura fede nei destini d'Italia ed incitarli in ardite lotte coll'esempio del suo entusiasmo e del suo valore. Mentre s'accendeva furioso il combattimento per contrastare la via al nemico, pur avendo la propria compagnia in riserva, si portò in linea, coadiuvando il comandante del battaglione nell'incorare con la parola gli alpini colti da un istante di esitazione per gli effetti del tiro avversario. Un proiettile nemico lo colpì in pieno, impedendogli di vedere l'esito felice dell'azione raggiunto poco dopo dai suoi uomini. — Colle della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917.

MAZZA Carmine, da Albanella (Salerno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 166 matricola. — Facente parte di un piccolo posto situato in una località avanzata, conscio della grandissima importanza del compito affidatogli, nonostante l'infuriare del fuoco avversario, rimase impavido al suo posto, dove preferì morire, pur di non mancare alla consegna avuta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MELANI Giuseppe, da Sampierdarena (Genova), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 5022 matricola. — Durante un vigoroso attacco eseguito dalla propria compagnia, segnando la via del dovere agli uomini della propria squadra, valorosamente lasciava la vita sul campo. — Monte Asolone, 2-6 luglio 1918.

MENTASTI Francesco, da Varese (Como), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 675 matricola. — In un critico momento dell'azione, di propria iniziativa radunava i pochi uomini del comando di reggimento e con essi si slanciava sull'elemento della linea maggiormente minacciato, continuando a difenderlo accanitamente sotto il concentramento del fuoco avversario, finchè, colpito a morte, immolò alla Patria la propria esistenza. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MONELLI Achille, caporale maggiore 5 reparto assalto. — Rimasto senza serventi, portò egli stesso la mitragliatrice, la postò nella località nemica raggiunta, e continuò risolutamente in una efficace azione di fuoco, valorosamente difendendo la posizione, finchè, colpito a morte, vi lasciò la vita. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

MONTORSI Pietro, da Modena, sottotenente 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo 138 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde furiosamente investita, dopo violento bombardamento, dalle prime ondate di battaglioni d'assalto nemici, opponeva accanita resistenza con i propri bombardieri, essendo loro di bello esempio per tenacia e coraggio, finchè cadeva colpito a morte. — Montello, 15 giugno 1918.

MORI Enrico, da Duemiglia (Cremona), sergente 1 reggimento genio, n. 18635 matricola. — Dopo aver percorso più volte la linea sotto violente e continue raffiche di mitragliatrici nemiche allo scopo di rincorare i combattenti, si lanciava con due soldati alla cattura di una mitragliatrice avversaria che causava ai nostri ingenti perdite, e vi lasciava la vita. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

MOROTTI Giuseppe, da Gubbio, (Perugia), sergente 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 13600 matricola. — Col fuoco di fucileria dei suoi serventi concorreva efficacemente a mantenere la posizione. Durante l'azione spingevasi poi fino alle trincee nemiche per soccorrre i feriti. In un successivo combattimento, dopo esemplari prove di coraggio e di fermezza, cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Col Moschin, 15-27 giugno 1918.

NARDI Egidio, da Milano, caporale 5 reggimento genio, n. 18515 matricola. — Durante il ricupero dei gruppi delle prime linee, pur di portare a compimento l'opera sua, affrontava impavido i più gravi pericoli, finchè una granata nemica lo colpiva a morte nell'adempimento del proprio dovere. — Faiti Krib (Carso), 26-27 ottobre 1917.

NERI Carlo, da Papigno (Perugia), tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di un battaglione dislocato in una linea avanzata e fortemente attaccata dal nemico, svolse il proprio compito con calma e coraggio singolari. Prezioso collaboratore

del proprio comandante, risolutamente si espose sotto il furioso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici avversarie, per curare il buon andamento dell'azione, lasciandovi infine la vita. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

NESSI Armando, da Bregnano (Como), soldato 4 reggimento genio, n. 18388 matricola. — Costante bello esempio di slancio e coraggio, sempre primo nelle imprese più pericolose, faceva parte volontariamente di una pattuglia di ricognizione. Colpito a morte, dava prova di grande forza d'animo e di serena calma manifestando ancora nobili sentimenti. — Ayba-Alto Isonzo, 25 ottobre 1917.

OVIGLIO Galeazzo, da Bologna, sottotenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandato alla sorveglianza di un reparto avantreni e di un reparto cassoni, fatti segno al violento tiro di grossi calibri nemici, fu di bello esempio ai dipendenti per calma e fermezza, contribuendo, col suo contegno energico, a mantenere l'ordine e regolando in pari tempo con intelligenza, avvedutezza ed ardimento, il difficile rifornimento delle munizioni alla batteria, finchè rimase gravemente ferito. Morì alcuni mesi dopo in seguito alle ferite riportate. — Cà Amadio (Cussignacco), 19 giugno 1918.

PAGANI Anetto, da Selvadi Progno (frazione Camposontana) (Verona), soldato 5 reggimento alpini, n. 11292 matricola. — Si slanciava fra i primi all'attacco di posizioni, forti per asperità di terreno e per le difese accumulatevi, e persisteva con grande spirito combattivo nell'azione, nonostante la tenace resistenza avversaria. Con singolare coraggio tentava balzare di sorpresa nelle linee nemiche ed in tale tentativo trovava la morte. — Monte Stabler, Menecigolo (Trentino), 13 agosto 1918.

PAIS Antonio, da Sassari, soldato 5 reparto assalto. — Uscito all'attacco con la propria mitragliatrice, per primo raggiungeva le posizioni nemiche. Appiattatosi quindi in una casa, ne difendeva con l'arma l'entrata, finchè veniva colpito a morte. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

PAPA Domenico, da Recale (Caserta), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 40849 matricola. — Capo di un pezzo di grosso calibro soggetto al tiro nemico dell'artiglieria nemica, incorando con la parola e con l'esempio i suoi uomini, continuava imperterrito il fuoco, finchè veniva colpito a morte da un proietto avversario. — Val Brenta, 15 giugno 1918.

PASSASCO Vito, da Ruffano, frazione Torrepadul (Lecce), caporale 27 reparto assalto, n. 44133 matricola. — Nell'assalto di una ben munita posizione dava prova di coraggio e di slancio, sempre alla testa della propria squadra, finchè, colpito a morte, cadeva gridando: « Avanti le fiamme nere del 27! ». — Montello, 15 giugno 1918.

PELLIZZARI Alberto, da Nogarole Vicentino, (Vicenza), soldato 6 reparto assalto. — Gravemente ferito in più parti, riusciva, con gravi sforzi, a sfuggire alla prigionia ed a trascinarsi, durante la notte che seguì il combattimento, fin sotto ai nostri reticolati, senza abbandonare la propria arma. Per vendicare un compagno che, mentre si recava a portargli aiuto, veniva ucciso da una vedetta nemica, faceva fuoco contro questa, ma a sua volta ne cadeva vittima. — Casa Tasson (Grappa), 19 maggio 1918.

PETRELLI Giuseppe, da Visso (Macerata), caporale maggiore 6 reggimento artigleria, numero 21341 matricola. — Capo di un pezzo di grosso colibro soggetto al tiro dell'artiglieria nemica, rincorando con la parola e con l'esempio i suoi uomini, continuava imperterrito il fuoco, finchè veniva colpito a morte da un proietto avversario. — Val Brenta, 15 giugno 1918.

PINNA Sebastiano, da Sassari, caporale maggiore 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo 301 batteria, n. 23709 matricola. — Pieno di fede e di entusiasmo, che animarono sempre la sua opera in ogni circostanza, al manifestarsi di un subitaneo attacco nemico di particolare violenza, sollecitamente apriva il fuoco col proprio pezzo, e, sprezzante del pericolo, lo continuava con la sua consueta gioviale e serena baldanza, finchè cadde colpito a morte da una granata nemica. — Monte Rivon (Grappa), 15 giugno 1918.

PREDA Mario, da Albuzzano (Pavia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 50 matricola. — Facente parte di un piccolo posto situato in una località avanzata, conscio della grandissima importanza del compito affidatogli, nonostante l'infuriare del fuoco avversario, rimase impavido al suo posto, dove preferì morire, pur di non mancare alla consegna avuta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RAVINALI Luigi, da Pinerolo (Torino), soldato 12 reggimento bersaglieri. — Presidiando una posizione soggetta al violento bombardamento avversario, anzichè ricoverarsi in una caverna, come ne era stato consigliato, dava bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, rimanendo volontariamente sul posto, per osservare le mosse del nemico, finchè venne colpito a morte. — M. Corno, 27 agosto 1918.

REMONDI Fortunato, da Desenzano al Serio (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, numero 29874 matricola. — Nobile esempio di fermezza e coraggio ai compagni, nell'attacco di un'aspra posizione, superando le maggiori difficoltà dell'impervia montagna, giungeva tra i primi della compagnia su di un'ardua vetta nemica, dove, colpito da una scheggia di granata avversaria, trovava la morte. — Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918.

ROMANELLA Antonio, da Falerone (Ascoli Piceno), caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6360 matricola. — Sprezzante del pericolo, con slancio e coraggio, alla testa della propria squadra, puntava decisamente, sotto il violento fuoco avversario, su di una mitragliatrice nemica, ma nell'atto di raggiungerla, colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ROSSIGNOLI Fulvio, da Cerea (Verona), soldato 1 reggimento genio, n. 1861 matricola. — In servizio di vedetta, dava tempestivamente l'allarme all'avvicinarsi di forti nuclei nemici, e con singolare coraggio, sporgendosi completamente dalla trincea, cooperava alla difesa della posizione, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, finchè venne colpito a morte. — San Mauro (Piave), 18 giugno 1918.

ROVERI Francesco, da Moglia (Mantova), sergente 36 reggimento artiglieria campagna, n. 26806 matricola. — Capo di un pezzo fortemente controbattuto con proiettili nemici di medio calibro, continuava volontariamente ed ininterrottamente per oltre 30 ore il proprio servizio, dando bella prova di profonda devozione al dovere e di singolare coraggio, finchè venne ferito a morte accanto al proprio pezzo. — Castellaccio-Ponte di legno (Brescia), 14 agosto 1918.

RUSSO Giovanni, da Carinola (frazione Nocelleto), Caserta), caporale 886 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 3696 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice in una posizione pianeggiante e completamente allo scoperto, mentre postava la propria arma per controbbatterne una avversaria, incitava i serventi a non preoccuparsi della mitragliatrice, ma a lanciare bombe a mano sul nemico vicino. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo, incorando fino all'ultimo i dipendenti alla lotta. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

RUZZENE Mario, da Motta di Livenza (Udine), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 4706 matricola. — Operaio di batteria, sotto il tiro nemico, incurante del pericolo, con calma e precisione rimediava a vari incagli dei pezzi, rendendo possibile la continuazione del fuoco. Volontariamente si offriva poi come porta ordini, percorrendo varie volte la linea dei pezzi violentemente battuta dal fuoco avversario, finchè veniva colpito a morte. — Case Girarde (Altipiano d'Asiago), 15 giugno 1918.

SACCENTI Armando, da Ferrara, sottotenente 239 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il tiro di preparazione avversario, spiegava impareggiabile attività per assicurare una pronta ed efficace difesa. Al momento della irrompente avanzata nemica moltiplicava i propri sforzi per trattenere l'attaccante, accorrendo sul punto più minacciato e valorosamente combattendo, finchè venne colpito a morte. — Pendici Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SALVAGGIO Enrico, da Palermo, tenente 47 reggimento artiglieria da campagna (M. M.). — Di collegamento ad un osservatorio avanzato di prima linea durante una grande offen-

siva nemica, noncurante del pericolo, sotto violento fuoco, si espose parecchie volte per ristabile le interrotte comunicazioni col comando del reggimento, e forni utili e preziose informazioni sui movimenti avversari. Sebbene minacciato e quasi circondato, non volle ripiegare, restando al suo posto d'onore finchè venne sopraffatto. — Zona Candelù, Fagarè di Piave, 18 giugno 1918.

SAPORI Pietro, da Bologna, sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, si slanciava arditamente all'attacco di posizioni nemiche insieme alla prima ondata di fucilieri, dando bella prova di calma e di coraggio. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo interessandosi fino all'ultimo istante dei propri uomini e delle proprie armi. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

SCALBI Adamo, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 2455 matricola. — Durante due giorni di violenta azione, diede costante esempio di ardire e di fermezza. Ferito a morte, le sue ultime parole furono di incitamento ai compagni. — Argine San Marco (Piave), 17 giugno 1918.

SECCO Pietro, da Serin (Belluno), maresciallo 6 reparto assalto, n. 21445 matricola. — Addetto all'amministrazione, volontariamente seguiva il proprio reparto in linea, e sotto il furioso bombardamento avversario, noncurante del pericolo, incitando i dipendneti col suo coraggioso ed entusiastico contegno, generosamente si prodigava per riordinare i servizi di rifornimento, gravemente compromessi, dall'intenso tiro nemico finchè, colpito a morte vi lasciò la vita. — Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

SFORZINI Mario, da Casatinna (Pavia), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 7070 matricola. — Mentre provvedeva al rifornimento delle munizioni sulla linea dei pezzi e la batteria era fatta segno a violento, aggiustato bombardamento nemico, sostituiva volontariamente alcuni serventi caduti, continuando imperterrito il servizio al pezzo, finchè colpito in pieno a sua volta da una granata avversaria, lasciò la vita sul campo. — Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918.

SIGNORINI Temistocle, da Prato di Toscana (Firenze), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 34134 matricola. — Ardimentoso e sprezzante del pericolo, sempre pronto a cimentarsi, più volte offrivasi per rischiosi servizi. Mentre alla testa della sua squadra con singolare coraggio si slanciava alla conquista di una posizione nemica, cadeva colpito a morte. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SPINELLI Domenico, da San Michele di Bari (Bari), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 16022 matricola. — Offertosi di far patte di un plotone incaritato di attaccare il nemico su d'un fianco, si slanciava arditamente avanti sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, finchè venne colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

TARANI Filippo, da Rieti (Perugia), caporale 1 reggimento genio. — Costante e bello esempio di attività, fermezza e coraggio, colpito a morte da scheggia di granata nemica mentre faceva fuoco dalla trincea, teneva fino all'ultimo istante stoico e fermo contegno. — Montello, 15 giugno 1918.

TARSITANO Domenico, da San Sosti (Cosenza), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 10601 matricola. — Servente di un pezzo fortemente controbattuto con proiettili nemici di medio calibro, continuava volontariamente ed ininterrottamente per oltre 30 ore il proprio servizio, dando bella prova di profonda devozione al dovere e di singolare coraggio finchè venne ferito a morte accanto al proprio pezzo. — Castellaccio-Ponte di Legno (Brescia), 11 agosto 1918.

TENTONI Attilio, da Monte Giorgio (Ascoli Piceno), tenente milizia territoriale addetto comando 50 divisione. — Addetto al comando di una divisione, fu costante e bello esempio di attività, calma e devozione al dovere per meglio assolvere lo speciale compito effidatogli, si recò volontariamente più volte sulle prime linee, dando prova di grande ardimento. Durante un attacco nemico, fatto segno la sede del comando ad intenso bombardamento, dando esempio efficace di fermezza e di serenità, non preoccupato del pericolo imminente, rinunciò di ricoverarsi in un luogo meno esposto, dal quale però meno facilmente avrebbe potuto condurre a termine un compito urgente assegnatogli. Colpito a morte da una granata avversaria, che distrusse la baracca ove egli si trovava, presentendo prossima la sua fine, rivolgeva con stoica fermezza parole d'alto amor di patria, d'incitamento e di fede ai colleghi che l'attorniavano. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

TESTA Giovanni, da Cenate di Sopra (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 38768 matricola. — Durante un'ardita azione sulle rocce quasi a picco, sotto il fuoco di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano nemiche, disimpegnò con zelo e fermezza singolare il servizio di collegamento fra due plotoni di arditi, finchè venne colpito a morte. — Monte Stabler, Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

VANETTI Pompeo, da Zebbio (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 23763 matricola. — Con indomito coraggio e grande sprezzo del pericolo si gettava contro le difese nemiche, tentandone la scalata fra i primi assalitori. Prossimo a raggiungere la meta, cadeva colpito a morte. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

VENEZIANI Pietro, da Rotondella (Potenza), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 140 matricola. — Capo mitragliatrice, postava con abilità la propria arma, e, mentre sotto il fuoco nemico, con sprezzo del pericolo, eseguiva un ben nutrito ed efficace tiro che infliggeva forti perdite all'avversario, veniva colpito a morte. — Montello, 19-20 giugno 1918.

VERONELLI Giovanni, da Milano, soldato 6° raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 65643 matricola. — Attendente del comandante di un gruppo di bombarde, in parecchi giorni consecutivi d'intense azioni, disimpegnava presso di lui le mansioni di portaordini, dando, sotto l'intenso fuoco ed i tiri a gas nocivi dell'artiglieria nemica, costante prova di fermezza e di sprezzo del pericolo. Mentre era presso il suo ufficiale all'osservatorio, cadeva colpito a morte da un proiettile avversario di grosso calibro. — Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

ZUCCHELLO Giuseppe, da Breganze (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 54146 matricola. — Sprezzando i ripari della trincea esponevasi allo scoperto per meglio colpire nuclei nemici che ostinatamente tentavano di ascendere il costone da lui difeso. In un successivo combattimento lasciava la vita sul campo. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

rale
oma

BOI

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

(2535) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 37ª 1920 9 Luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 4 luglio 1920

MEDAGLIA D'ORO.

BIGNAMI cav. Ugo, *da Milano*, tenente colonnello 2 reggimento granatieri. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con R. decreto 25 ottobre 1919*: Comandante di un battaglione su di una posizione molto estesa e di vitale importanza, con singolare perizia e pur con scarsissimi mezzi seppe improvvisarne la difesa, e moltiplicando il valore delle proprie truppe col fascino del suo illuminato ed energico comando, per ben sette giorni consecutivi, superando straordinarie difficoltà di ogni specie, costituì il baluardo contro cui si infransero i ripetuti e sempre più violenti attacchi delle ognor crescenti forze nemiche. Gravemente minacciato su di un fianco dai progressi dell'avversario in un contiguo tratto della fronte, con le proprie già scarse forze, logorate ormai da sanguinose perdite, mantenne incrollabile la fede e la rinsaldò nei dipendenti, i quali, animati dal suo fulgido esempio, continuarono con indomito coraggio nella impari ed accanita lotta. Vista infine la propria linea spezzata in tanti piccoli nuclei, accerchiati dai sopraggiunti rincalzi dell'attaccante, dopo un'ora di ansiosa e terribile, quanto vana attesa di rinforzi, trovatosi circondato assieme ad un nucleo di superstiti, impugnò egli stesso un fucile, e, confermando ancora una volta l'insigne valore personale, già in altre circostanze dimostrato, abbattè successivamente un ufficiale e quattro soldati nemici che lo premevano più da presso, tenacemente persistendo nell'epica lotta fin quando, per evitare che l'ira dell'assalitore continuasse a sfogarsi anche sui nostri feriti e moribondi, fu costretto cedere alla inesorabile evidenza dell'inutilità di ogni ulteriore sacrificio. — Treschè-Conca (Quota 1152-Asiago), 28 maggio-3 giugno 1916.

SOLARINO Umberto, di Modica (Siracusa), capitano complemento 146 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 10 giugno 1917*: Con slancio ammirevole guidava il suo reparto all'attacco di una posizione nemica aspramente contesa. Ripetutamente ferito in più parti del corpo e benchè invitato dal proprio comandante a recarsi al posto di medicazione, continuava a combattere. Successivamente, mentre sanguinante raggiungeva la trincea nemica, una bomba gli sfracellava la mano destra: egli allora, con insuperabile stoicismo, mostrava la sua grave ferita ai suoi soldati, incitandoli a maggiori sforzi per il raggiungimento dell'obiettivo. Fulgido esempio di militari virtù. — Monte San Marco di Gorizia, 11 agosto 1916.

TOGNONI Giorgio, da Castelnuovo di Magra (Genova), sottotenente 27 reggimento fanteria. — Nell'assalto di una asprissima e tenacemente difesa posizione nemica, alla testa del proprio plotone, ferito una prima volta al braccio destro, seguitava nella lotta, incitando i suoi dipendenti con la parola e con il suo valoroso esempio. Un secondo colpo, che gli asportò la falange di un dito della mano sinistra, non lo ritenne dal continuare l'avanzata; che, anzi, sempre alla testa dei suoi, seguitava ad animarli. Colpito una terza volta da un proiettile, che, gettandolo a terra, gli toglieva per sempre la vista, non volle essere trasportato in luogo riparato, per non distogliere i suoi dal combattimento, ma continuava ad incitarli gridando: « Avanti, avanti, ragazzi ! ». Sempre bocconi, alle parole d'incoraggiamento rivoltegli, esclamava: « Non vi preoccupate di me; anche se ora muoio, non importa, basta dare tutto sè stesso alla Patria ». Benchè cieco, tornava poi in trincea a far opera di propaganda patriottica fra i soldati. — Monte Sabotino, 21 ottobre 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACHENZA Stefano, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), sottotenente complemento bersaglieri 115 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, compiva in breve periodo di tempo numerosi voli di guerra, spingendosi spesso, in alto e addentro nelle linee nemiche, riportando sempre utili ed importanti notizie. Il 10 gennaio 1918, mentre compiva una ricognizione in regione Lisser-Cismon, attaccato da una pattuglia nemica di oltre cinque apparecchi da caccia, sosteneva brillantemente l'ineguale combattimento, e coadiuvato mirabilmente dal pilota, si disimpegnava, non prima di aver costretto uno degli apparecchi avversari ad allontanarsi gravemente danneggiato. — Rientrava col proprio velivolo colpito in più parti. — Cielo di Monte Lisser, 10 gennaio 1918.

AGLINI Licurgo, da Bevagna (Perugia), sottotenente complemento 1067 compagnia mitragliatrici. — Con bello slancio, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti conduceva la propria sezione mitragliatrici all'assalto d'una casa solidamente occupata dal nemico. Portatosi con un primo balzo fino a breve distanza dall'avversario, efficacemente lo controbatteva, e quindi con uno balzo successivo, incurante delle gravi perdite prodotte dall'intenso fuoco dei difensori, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo si portava per primo nella casa stessa è, mitragliando i nemici, agevolava efficacemente l'avanzata dei fucilieri. — Arcade (Piave), 18 giugno 1918.

ALIMENTO Mario, da Terni (Perugia), capitano complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico, predisponeva intelligentemente la propria compagnia all'assalto, eccitandone lo spirito aggressivo. Con esemplare ardimento si slanciava quindi, alla testa dei suoi, sulla posizione tenuta dall'avversario, e con accanita lotta corpo-a corpo in breve tempo la conquistava, facendo prigionieri e catturando una mitragliatrice. Ferito nel respingere i successivi ripetuti contrattacchi, non consentiva a cedere il comando, e rimaneva al proprio posto, dando mirabile prova di saldo animo e di devozione al dovere. — Roccolo-Cà Tosso (Monte Grappa), 7 luglio 1918.

ALLOIS cav. Augusto, da Onix (Torino), tenente colonnello 28 reggimento fanteria. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col R. decreto 7 settembre 1919 è sostituita dalla seguente*: Comandante di un reggimento, con vigorosa, intelligente, assidua azione di comando seppe infondere in tutti i dipendenti, in difficili e mutevoli situazioni di guerra, tale fede e tale slancio, da ottenere che il reggimento stesso avesse a distinguersi sempre per prontezza, spirito combattivo e fermezza. In aspri combattimenti, alla testa delle sue truppe, dimostrò slancio ed ardimento mirabili, ed in una critica circostanza, col suo stato maggiore e con reparti

di altri reggimenti che aveva preso ai suoi ordini, resistette tenacemente ai violenti e continui attacchi del nemico. — Altipiano di Asiago, settembre 1917-marzo 1918; Ponte del Piave, 17-19 giugno 1918.

ALOISIO Giuseppe, da Napoli, tenente 34 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, fu esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere congiunto a fermezza e valore mirabili. In due giorni di aspro combattimento tenne testa, col proprio reparto, a soverchianti forze nemiche, finchè rimase gravemente ferito da una pallottola esplosiva. — Galleriano-Friuli, ottobre 1917.

AMBROSIO Salvatore, da Napoli, aspirante ufficiale 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, al segnale d'attacco, alla testa dei suoi uomini, che incitava colla parola e con l'esempio, si slanciava per primo sulle posizioni avversarie. Ferito, continuava ad avanzare e con eguale valore si manteneva saldo al posto di combattimento. Non si faceva medicare che ad azione ultimata. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

ANGIPORTI Giuseppe, caporale 849 compagnia mitragliatrici, n. 18176 matricola. — Per parare una minaccia nemica improvvisamente manifestatasi su di un fianco e per incoraggiare e trascinare alla baionetta altri reparti, sotto l'intenso fuoco avversario, slanciavasi risolutamente innanzi con una mitragliatrice, e, postata l'arme, apriva con mirabile fermezza un fuoco efficace contro l'avversario, costringendolo a fermarsi. Rimasto ferito, continuava ad incitare i compagni alla lotta. — Pozzuolo del Friuli (Udine), 30 ottobre 1917.

ANNIBAL Giuseppe, da Treviso, soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19158 matricola. — Per ben due volte, in due distinte azioni, coadiuvato da un compagno, di sua iniziativa si avventava con improvviso e risoluto scatto su di una mitragliatrice nemica in postazione e, con furioso slancio di bombe a mano, fugati i serventi, si impossessava l'una e l'altra volta dell'arma completa. — Losson (Piave), 22 giugno 1918.

ARCELLASCHI Benvenuto, da Bergantino (Rovigo), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Audace ed energico, sotto il violento fuoco nemico, alla testa del proprio reparto lo guidava all'assalto di ardue posizioni, giungendo tra i primi sulla quota conquistata. Gravemente ferito, con sommo sprezzo del pericolo e con mirabile coraggio rimase, incurante di sè, saldo al proprio posto di combattimento, incitando i suoi soldati alla lotta ed alla resistenza, finchè gli ressero le forze, dando così luminoso esempio di fermezza e di alte virtù militari. — Rainsizza, 24 agosto 1917.

ARDUINI Antonio, da Frosinone (Roma), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 12301 matricola. — Con slancio ammirevole moveva tra i primi all'assalto di una ben munita posizione, incurante del violento fuoco nemico e validamente concorrendo a fugare il presidio di un posto munito di mitragliatrice. Successivamente, accerchiato da un gruppo di avversari e ferito ad un ginocchio da un colpo di baionetta, si disimpegnava con lancio di bombe e col pugnale, fugando gli assalitori, e rimaneva in linea col proprio reparto per tutta la durata del combattimento; mirabile esempio di indomito coraggio e di fermezza. — Roccolo (Grappa), 6 luglio 1918.

ASOLE Salvatore, da Nuoro (Sassari), tenente 43 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la guidava con slancio, energia e perizia all'attacco di aspre e ben munite posizioni. Avute molte perdite, si esponeva al tiro intenso dell'avversario, percorrendo la linea per rincuorare e riordinare le proprie truppe, trasfondendo nei dipendenti calma e fermezza, finchè venne gravemente ferito. — Monte Santo - Gargaro (Carso), 20-25 agosto 1917.

ASTOLFI Ivo, da Cento (Ferrara), capitano 86 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in varie azioni fu esempio costante ai dipendenti, di ardimento, va-

lore e sprezzo del pericolo. Ferito, non volle lasciare i suoi soldati, coi quali continuò a combattere, dando nuove mirabili prove di virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Rocce di Fokolle - Vallarsa, 20 maggio-20 giugno 1916.

BACCHETTI Ugo, da Bagni della Porretta (Bologna), aspirante ufficiale 9 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, sotto il fuoco nemico, che mieteva numerose vittime fra i suoi uomini, si slanciava per ben quattro volte all'assalto di una importante posizione. Per due volte l'occupava, ma era sempre costretto dalle numerose forze avversarie ad abbandonarla. Ferito, infondeva nei dipendenti fiducia nel successo, dando nobile esempio di alte virtù militari. Già distintosi in precedenti azioni. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-11-12 dicembre 1917.

BADALONI Pietro, da Roma, sottotenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, fu impareggiabile esempio di coraggio ai dipendenti. Durante un ripiegamento della propria compagnia, che più volte rimase quasi completamente accerchiata, rientrò alle proprie linee dopo aver fatto prigionieri e catturato mitragliatrici. Durante una successiva azione, fu l'anima di un manipolo d'uomini incaricati di arginare una falla, manifestatasi nella nostra linea in seguito alla forte pressione nemica. Rimasto ferito alla gola, non volle abbandonare il proprio reparto se non dopo essere stato sostituito da un altro ufficiale e dopo aver avuto l'ordine di allontanarsi. — Casa Franca, 17 giugno - Casa Ninni (Piave), 19 giugno 1918.

BAGLIO Barbero, da Paternò (Catania), caporale 9 reggimento fanteria, n. 10747 matricola. — Raggiunta, fra i primi e dopo accanita lotta, una posizione avversaria, procedeva con i suoi lanciafiamme a sgombrarne i cammunamenti e le caverne. Durante un contrattacco nemico, uscito con mirabile coraggio dalla trincea, volgeva in fuga nuclei avversari e faceva alcuni prigionieri. Spintosi animosamente innanzi, piombava sopra una batteria nemica e dopo accanita lotta ne faceva prigionieri i serventi, benchè l'avversario tentasse contrattaccare. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

BALDESCHI Ugo, da Ischia di Castro (Roma), tenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una batteria di cannoncini che trovavasi in trincea alle dipendenze d'un battaglione di fanteria, durante un violento attacco nemico, essendo divenute inutilizzabili le sue armi, alla testa del proprio personale più volte si slanciò vigorosamente al contrattacco dell'irrompente avversario, fermandone l'impeto e cadendo gravemente ferito. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BALZARINI Gabriello, da Roma, tenente 6 reggimento alpini. — In un aspro e sanguinoso combattimento, alla testa della propria sezione mitragliatrici, con mirabile sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico si slanciava nella furiosa lotta corpo a corpo, impegnata dalle truppe sulla linea di fuoco contro le fanteria d'assalto avversarie. Anche nei successivi contrattacchi dei nostri, dava costanti prove di insuperabile valore. — Monte Cornone (Sasso Rosso-Asiago), 10 febbraio 1918.

BARBIERI Battista, da Calino (Brescia), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 32407 matricola. — Di propria iniziativa e con mirabile valore, alla testa della sua squadra attaccava alla baionetta una pattuglia nemica, ricuperando una sezione di bombarde. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BARBIERI Filippo, da Iatrinoli (Reggio Calabria), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 12141 matricola. — Di servizio ad un posto avanzato, restava imperterrito allo scoperto sotto l'infuriare del bombardamento avversario; assalito da un forte nucleo nemico con lanciafiamme, si difendeva strenuamente, e solo si ritirava dopo aver perduto tutti i suoi uomini ed essere rimasto egli stesso ferito. Giunto in un cammunamento organizzato a difesa ed occupato dai nostri, noncurante dell'atroce dolore fisico, vi si fermava, partecipando ancora al combattimento con indomito, mirabile valore. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BAROZZI Sante, da Novara, sottotenente complemento 3 reggimento artiglieria campagna. — Appartenente ad una batteria soggetta all'intenso fuoco nemico di distru-

zione, si portava, allo scoperto, da un pezzo all'altro per comunicare gli ordini di fuoco. Ferito in più parti, rimaneva al proprio posto di comando, finchè non venne ordinato di cessare il fuoco. Medicato, immediatamente dopo, faceva ritorno in batteria. — Cima della Mandria, 26 settembre 1918.

BARTOLOZZI Agostino, da La Maddalena (Sassari), soldato 9 reggimento fanteria, n. 18564 matricola. — Porta mitragliatrice, volontariamente riconosceva il terreno dell'azione sotto un violento bombardamento. Balzava quindi arditamente fra i primi all'attacco di una forte posizione, ed accortosi che una mitragliatrice nemica in caverna ostacolava la marcia alla nostra colonna, infliggendole perdite, con audace iniziativa, strisciando sul terreno si portava inosservato vicino all'arma, e balzato arditamente avanti, scaricava su di essa la propria mitragliatrice, riducendo al silenzio l'avversario. Nell'ardita operazione rimaneva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

BATTISTA Giovanni, da Oria (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente di pieno giorno, sotto l'incessante fuoco di mitragliatrici nemiche si spingeva con due compagni sotto la trincea avversaria e, con violento lancio di bombe a mano, concorreva a fare alcuni prigionieri, a catturare una mitragliatrice ed a trarre in salvo un nostro ufficiale gravemente ferito; mirabile esempio di audacia e di nobile altruismo. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

BAVA cav. Adolfo, da Garessio (Cuneo), maggiore generale comando brigata Trapani. — Nei mesi della preparazione fu intelligente ed attivo istruttore ed educatore delle sue truppe, nelle quali seppe infondere il sentimento del dovere fino al sacrificio e forte spirito aggressivo; nei giorni dell'azione, abile e valoroso condottiero, le trascinò in sette giorni di aspri e tenaci combattimenti alla conquista dell'intero sistema fortificato nemico dell'altipiano di Quero. — Monfenera - Fener - Alano - Quero, 24-30 ottobre 1918.

BAZZOCCHI Carlo, da Cesena (Forlì), aspirante ufficiale 246 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto unico ufficiale della propria compagnia, riordinava energicamente ed abilmente i superstiti del reparto e gli sbandati, riconducendoli all'attacco. Esausto per le dure fatiche sopportate e costretto a recarsi al posto di medicazione, non appena riavutosi, dando mirabile esempio di alto sentimento militare, spontaneamente tornava in linea riprendendo il comando della propria compagnia e distinguendosi altresì nel cooperare alla riorganizzazione del comando del reggimento. — Iamiano - Flondar (Monfalcone), 4-7 giugno 1917.

BENTIVEGNA Silvestro, da Troiana (Catania), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 50229 matricola. — Offertosi a far parte di una pattuglia di esplorazione, si spingeva in pieno giono fin sotto le posizioni nemiche, e, benchè fatto segno a violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, continuava con serenità e fermezza mirabili ad assolvere il proprio compito, finchè, colpito a morte, cadde, incitando i compagni a non curarsi di lui ed a proseguire nell'opera loro. Già distintosi in precedenti azioni per slancio, ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BENVENUTI Francesco, da Arenzano (Genova), caporale maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3979 matricola. — Offertosi per snidare due mitragliatrici nemiche postate in una casa, con pochi compagni avanzava risolutamente sotto intenso fuoco, e, col lancio di bombe, metteva in fuga gli avversari occupando la casa. Successivamente offertosi ancora per cercare il collegamento con il reparto vicino, e rimasto ferito nell'esecuzione del suo compito, si ritirava dal combattimento soltanto dopo averlo completamente assolto. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

BERGAMASCHI cav. Pietro, da Cremona, tenente colonnello 3 reggimento fanteria di marcia. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 25 luglio* 1918. — Comandante di battaglione, durante tre giorni consecutivi di aspri combattimenti, con abile comando e con l'esempio del proprio coraggio, seppe in difficili [illegible]

erano condotti al fuoco, sublimi sforzi, ed alla testa di essi, dando mirabile prova di ardimento, avanzò sempre sotto il violento fuoco nemico, fino a quando ebbe l'ordine di sostare sulle posizioni conquistate. — Zenzon di Piave, 12-14 novembre 1917.

BERTUZZI Bruno, da Lugo (Ravenna), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15218 matricola. — Sempre pronto ad accorrere dove maggiore era il pericolo, primo fra i primi si slanciò all'assalto, incitando con l'esempio e con la parola i compagni. Ferito a morte e messo in barella volle essere coperto con un ampio tricolore che portava costantemente seco, ed al proprio comandante di compagnia, dopo avergli chiesto un bacio disse: « Muoio contento, giacchè muoio per la patria ». — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

BESOZZI DI CARNISIO Gustavo, da Genova, capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Saputo di un imminente attacco nemico, volontariamente si metteva a disposizione di un comandante di battaglione. Caduto questi, assumeva il comando del reparto ed alla testa dei suoi uomini, con mirabile ardimento, li conduceva all'assalto rimanendo infine gravemente ferito. — Castelnuovo (Carso), 28 novembre 1915.

BESUCCO Ferdinando, da Parigi (Francia), caporale 2 reggimento alpini, n. 10518 matricola. — Alla testa della propria squadra attaccava violentemente un reparto avversario, che con fuoco di mitragliatrici batteva di fianco, nostre colonne, e, dopo violenta lotta, lo costringeva a sgombrare la posizione. Rimasto ferito ad una spalla, dopo sommaria medicazione riprendeva coraggiosamente la lotta, incitando i propri soldati a tenere saldamente la linea occupata. — Monte Palo - Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

BIANCHI Angelo, da Casalpusterlengo (Milano), tenente 12 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il violento bombardamento nemico, benchè ferito piuttosto gravemente ad un braccio, si faceva sommariamente medicare sul posto, ed ivi rimaneva fino ad azione ultimata, dando mirabile prova di fermezza e di sereno sprezzo del pericolo. — Monte Forno di Val Furva, 5 settembre 1918.

BIANCHI Giuseppe, da Cirimido (Como), sottotenente 246 reggimento fanteria (M. M.). — Avuto sentore di un'improvvisa irruzione nemica nella nostra linea, alla testa del proprio plotone accorreva di propria iniziativa nel punto minacciato, ed attaccando vigorosamente l'avversario alla baionetta, lo respingeva, salvando dalla cattura il comando del reggimento. Assunto successivamente il comando della compagnia, tenacemente resisteva a ripetuti attacchi di soverchianti forze. Ferito, non appena medicato tornava al proprio reparto, ove, assalito personalmente dai nemici e presso ad esser catturato, riusciva a liberarsi; esempio mirabile delle più alte virtù militari. — Iamiano - Flondar (Monfalcone), 4-7 giugno 1917.

BIANCHINI Francesco, da Girgenti, aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Comandante d'un plotone, alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente contro una linea fortemente difesa. Contrattaccato da soverchianti forze e costretto a fermarsi, incoraggiando con l'esempio i dipendenti rimaneva saldo sulla posizione raggiunta, incurante dell'intenso fuoco nemico. Successivamente, in un nostro contrattacco, primo fra i primi spingevasi arditamente avanti, finchè venne gravemente ferito. Esempio mirabile di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Arcade (Piave), 18 giugno 1918.

BIGOTTI Augusto, da Cascia (Perugia), sergente maggiore 34 reggimento fanteria, n. 26373 matricola. — Comandante d'un plotone, con slancio e sprezzo del pericolo raggiungeva fra i primi la posizione d'ammassamento e manteneva saldo il reparto sotto il tiro intenso delle bombarde nemiche. Slanciatosi, sempre fra i primi all'assalto, distruggeva un nucleo avversario che tentava portare una mitragliatrice in posizione e impegnando altri piccoli nuclei, rendeva possibile al grosso della nostra colonna di assalire i rincalzi nemici e di sgominarli, catturando un centinaio di prigionieri. — Col Carpeneti Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

BINDOCCI Primo, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un accanito combattimento in cui nidi di mitragliatrici falciavano le nostre ondate d'attacco, di propria iniziativa, con soli due compagni, risolutamente si gettava con furioso lancio di bombe a mano su di una mitragliatrice avversaria, e se ne impadroniva, facendovi prigionieri i difensori. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

BLASI Giovanni, da San Pietro Vernotico (Lecce), soldato 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo 285 batteria, n. 207 matricola. — Durante un subitaneo attacco nemico di particolare violenza, temporaneamente accecato dai gas lacrimogeni, dolorante continuava a tastoni a disimpegnare il suo servizio intorno alla propria bombarda, suscitando col suo esempio, nei compagni, viva emulazione, che valse a vincere in loro l'esitanza del primo momento. Gravemente contuso più tardi ad un ginocchio dalla spoletta di un proiettile nemico, tra le sofferenze che l'estremo pallore e la contrazione del suo volto tradivano, con mirabile stoicismo continuava, claudicante, a prestare il proprio servizio. — Cason di Meda (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

BOCCIO don Amilcare, da Tortona (Alessandria), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Seppe infondere nell'animo dei suoi alpini col sentimento della fede quello dell'amore verso la patria. Durante due giorni di combattimento additava caraggiosamente e con fermezza a militari sbandati la via del dovere. Sprezzante del pericolo e di ogni riparo, sempre primo fra i primi in ogni circostanza, portava la sua parola di conforto e di fede ove più cruenta era la lotta, entusiasmando i soldati col suo esempio e col suo valore. Ferito gravemente al viso, incitava ancora gli alpini alla resistenza e mentre veniva trasportato si doleva di non poter continuare a dare la sua opera alla patria. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917.

BOGNETTI Aldo, da Lodi (Milano), tenente complemento 70 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia abile ed ardito, in numerosissimi voli di crociera, di bombardamento, di mitragliamento e di scorta, in regioni spesso molto interne del territorio nemico, affermava ogni volta più le sue ottime qualità di pilota di guerra. Contro ogni avversa condizione, dava sempre bello esempio di sprezzo del pericolo, e di tenace volontà, portando a compimento le azioni di offesa a lui affidate. — Cielo dell'alto e medio Isonzo, maggio e ottobre 1917 - cielo del Piave, novembre 1917, settembre 1918.

BONDI Arsenio, da Castiglione del Lago (frazione Pozzuolo) (Perugia), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 578 matricola. — Sempre pronto in ogni impresa audace, si offriva con pochi uomini per catturare una mitragliatrice nemica in azione, che infliggeva gravi perdite alla propria compagnia, e con mirabile ardimento si slanciava sull'obbiettivo. Colpito più volte gravemente ad una gamba, quantunque impossibilitato a sorreggersi, continuava a dirigere il temerario atto, incitando i compagni a combattere accanitamente ed a vendicarlo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BONSEMBIANTI Severino, da Capriate d'Adda (Bergamo), soldato 26 reparto assalto, n. 14435 matricola. — Primo fra i primi nell'attacco di successive posizioni nemiche, durante l'azione fu mirabile esempio di coraggio e di slancio. Accortosi che una mitragliatrice avversaria ostacolava con violento fuoco l'avanzata dei nostri, si portava avanti volontariamente, per individuare la posizione. Rimasti feriti i due suoi compagni di pattuglia, assolveva da solo il difficile compito, e tornava, portando in salvo i due feriti, e dando preziose e precise informazioni. — Bavaria, 16 giugno 1918.

BORROMEO Pietro, da Alessandria, caporale 34 reggimento artiglieria campagna, n. 3201 matricola. — Servente volontario di un pezzo controbattuto dal violento e preciso fuoco avversario, con calma ammirevole continuava efficacemente il tiro, incoraggiando i dipendenti con la parola e col suo sereno contegno. Colpito in pieno da una granata nemica che gli asportava una gamba, sparava ancora un colpo, e pure nello spasimo della grave ferita, continuava con insuperabile fermezza ad incitare alla lotta i vicini, non consentendo a farsi trasportare al posto di medicazione, per non sottrarre serventi al combattimento. — Palude Lisert (Monfalcone), 18 agosto 1917.

LOSCHINI Silvio, da Barberino di Val d'Elsa (Firenze), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1248 matricola. — Abile e coraggioso servente, leggermente ferito durante un'azione, restava al suo posto di combattimento. In un'accidentale disgrazia di tiro, avuta la mano sinistra asportata dall'otturatore del pezzo, nonostante l'orribile ferita teneva contegno mirabilmente calmo, rivolgendo parole d'incoraggiamento ai compagni, e rinunciava ad essere trasportato in barella al posto di medicazione, preferendo recarvisi a piedi, attraverso ad una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica. — Belvedere (Monte Adamello), 15 agosto 1918.

BOZZONI Aurelio, da Catanzaro, capitano aiutante di campo brigata granatieri Sardegna. — Aiutante di campo di una brigata di fanteria, durante un aspro combattimento si portò fra i combattenti di prima linea per accertare la situazione incerta e ristabilire il collegamento con le truppe laterali, perduto nell'avanzata, operando sempre sotto il violento bombardamento nemico, che tutto sconvolgeva, e sotto l'incessante tiro di fucileria e di mitragliatrici avversarie, che cagionava gravissime perdite. Al ritorno riuniva un gruppo di militari fuggiaschi, li inquadrava e li riconduceva con mirabile energia sulla linea di fuoco. — Carso-Regione Fornazza, 15 luglio 1917.

BRAGA Pirro, da Colle Umberto (Treviso), soldato 34 reggimento fanteria, n. 21538 matricola. — Ardito e sereno nell'affrontare il pericolo, sempre alla testa della colonna che doveva aggirare una bene munita posizione nemica, con astuzia ed ardimento oltrepassava la prima linea di difesa e, incitando con le parole e con l'esempio i compagni, si lanciava ove più era accanita la resistenza avversaria, mettendo fuori combattimento numerosi nemici e catturando una mitragliatrice. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

BRIGHENTI Urbano, da Desenzano sul Lago (Brescia), tenente 39 reggimento fanteria. — Con slancio ed impeto generoso, sotto violente raffiche di mitragliatrici avversarie, conduceva la sua compagnia in aiuto di un'altro reparto seriamente impegnato e trattenevа e contrattaccava il nemico, infliggendogli forti perdite. Il giorno dopo assunto il comando di truppa assai provata, la guidava con ardimento e perizia verso gli obiettivi assegnati. Gravemente ferito non si allontanava dalla linea di fuoco che dopo ricevutone l'ordine. Mirabile esempio di virtù militari. — Montello, 19-20 giugno 1918.

BROCCAIOLO Pietro, caporale 145 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver conteso al nemico l'avanzata, alla testa dei superstiti del plotone opponeva successive resistenze all'avversario incalzante, finchè, conscio del grave momento, si scagliava all'assalto con impeto ed aggressività. Ferito gravemente al petto, continuava ancora a combattere, incitando alla lotta i dipendenti, ma venutegli meno le forze, dovette abbandonare il campo di battaglia. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

BRENO Tommaso, da Valgrana (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 80 matricola. — Durante il combattimento, arditamente si slanciava alla baionetta, incurante del violento fuoco nemico. Ferito ad un braccio, senza neppure medicarsi continuava a combattere, finchè, colpito una seconda volta e gravemente fu costretto a desistere dalla lotta. — Monte Palo - Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

BRUSSI cav. Roberto, da Faenza (Ravenna), maggiore generale 58 divisione. — Comandante della divisione incaricata, subito dopo il passaggio del Piave, di puntare sollecitamente su Vittorio Veneto, dette brillante prova di energia e di prontezza di manovra nel condurre la rapida avanzata, e, nell'atto risolutivo, fu mirabile esempio di sprezzo del pericolo, penetrando alla testa delle sue truppe nella detta città, incurante del tiro di mitragliatrici nemiche, in azione sulle alture circostanti. — Vittorio Veneto, 29-30 ottobre 1918.

BUFFA Agostino, da Cisano Bergamasco (Bergamo), tenente artiglieria, 8 gruppo someggiato, 29 batteria. — Comandante di una sezione someggiata, fu mirabile esempio

di valore ai propri dipendenti, e sprezzante del pericolo, rimase in piedi a dirigere impavido il tiro dei suoi pezzi, finchè un proiettile di fucileria nemica lo ferì gravemente ad un ginocchio. — Malga Campiluzzo di Mezzo, 17 maggio 1916.

BURATTINI Quinzio, da Cagli (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 31 reggimento artiglieria campagna, n. 147 matricola. — Volontario in una impresa ardita, quale capo pezzo ad un cannoncino, disimpegnava con vivo entusiasmo e con ottimo rendimento il proprio compito. Spontaneamente uscito dalle trincee per cooperare all'azione delle fanterie, rientrava fra gli ultimi, due volte ferito da schegge di granata, e riprendeva il servizio al pezzo, non recandosi al posto di medicazione che ad azione ultimata. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

BURBERI Anselmo, da Rignano sull'Arno (Firenze), soldato 13 reparto assalto. — Fra i primi si slanciava nella trincea nemica, annientando con vivo lancio di bombe un gruppo di avversari che opposero tenace resistenza. Ferito ad un fianco, non desisteva dalla lotta e concorreva a fare alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

BUSCA Federico, da Nomaglio (Torino), soldato 31 reparto assalto, n. 1062 matricola. — Attendente, seguiva il proprio ufficiale ove maggiore era il pericolo, difendendolo in sanguinosi corpo a corpo. Durante l'assalto, visto l'ufficiale stesso serrato da presso dal nemico, con le parole e con l'esempio, incitando i compagni, si slanciava arditamente avanti, e, con rapido lancio di bombe a mano, costringeva gli assalitori a rintanarsi. Ferito, continuava nell'azione con i pochi uomini del plotone, finchè esausto, dovette essere allontanato. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

BUTTICI Salvatore, da Serradifalco (Caltanissetta), aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Durante due giorni di azione, primo fra i primi, trascinava più volte con l'esempio i suoi uomini all'attacco sotto il violento fuoco nemico. In una particolare circostanza, alla testa di pochi uomini si slanciava all'assalto di alcune mitragliatrici portate in un gruppo di case, e, dopo averle conquistate, si asserragliava nelle case stesse, le apprestava a difesa sotto il persistente fuoco aversario, strenuamente vi resisteva, finchè non ebbe ordine di ripiegare. Mirabile esempio di fermezza e di devozione al proprio dovere. — Arcade (Piave), 18-19 giugno 1918.

BUZZANCA Antonio, da Patti (Messina), capitano complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, per tre giorni consecutivi occupava e teneva saldamente la posizione, malgrado i furiosi attacchi del nemico. A più riprese si offriva con pochi uomini per ricognizioni audaci, che, noncurante del pericolo, portava sempre a compimento con successo. Durante un'attacco, visti alcuni nostri reparti scossi dall'improvviso infuriare del fuoco di mitragliatrici avversarie, volontariamente si slanciava loro innanzi, ed al grido di « Viva l'Italia » li trascinava col suo esempio all'assalto. Costretto a ripiegare, resisteva su di una nuova posizione a breve distanza dalla prima, ed animava con il suo esempio i dipendenti, infrangendo l'ulteriore attacco nemico. Mirabile esempio di tenacia e di valore. — Col Pasqualin (Piave), 16-17-18 giugno 1918.

CADORIN Luigi, da Vazzola (Treviso), tenente complemento 239 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato del servizio di collegamento, in quattro giorni consecutivi, di aspra lotta, coadiuvava in modo efficace e distinto il proprio comandante. In una speciale circostanze, unitosi ad una colonna incaricata di un'audace impresa, facevasi anima dell'impresa stessa, dando mirabile esempio alle truppe di slancio e coraggio nell'attacco e di strenua tenacia nella difesa. In un critico frangente, con grande prontezza postavasi in un punto di particolare importanza ed impugnata una mitragliatrice, faceva efficacissimo fuoco sul fianco del nemico che contrattaccava, validamente concorrendo a riprendere una posizione temporaneamente perduta. — — Monte Pertica (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918.

CADRINGHER Renzo, da Como, tenente complemento 169° compagnia mitragliatrici. — Quantunque ferito piuttosto gravemente, continuava a tenere il comando della sua compagnia mitragliatrici impegnata in combattimento, dando così al suo reparto ed ai reparti vicini mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Parasioar (Albania), 7 luglio 1918.

CAMIOLO Rosario, da Catania, tenente 27 reparto assalto. — Alla testa del proprio plotone, primo per slancio e valore, lo conduceva all'attacco di una forte linea difesa da soverchianti masse nemiche. Ferito ad un piede, continuava a combattere, e gettandosi ancora innanzi, cadeva mortalmente colpito, gridando: « Viva il 27°, avanti fiamme nere » e scaricava poi sul nemico la propria arma. — Montello, 15 giugno 1918.

CAMPANA Silvio, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto gravemente ferito il comandante della compagnia, ne prese il comando nel momento critico in cui il nemico sfondava il centro del reparto. Chiamati risolutamente alla resistenza i dipendenti, tenne con una lotta corpo a corpo la posizione, e concorrendo quindi al contrattacco assieme ad un battaglione mandato di rincalzo, con una riuscita conversione di un'ala del proprio reparto cooperava a circondare numerosi nemici ed a farli prigionieri. Mirabile esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

CAMPIONE Gaetano, da Regalbuto (Catania), sergente 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 53849 matricola. — Conteneva valorosamente l'avversario con lancio di bombe a mano, infliggendogli forti perdite. Uscito quindi all'assalto con pochi suoi uomini, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche affrontava ancora l'avversario e gli strappava dei prigionieri. Ferito in più parti, rimaneva sul posto fino a combattimento ultimato, incitando i suoi soldati alla resistenza e cooperando efficacemente al buon esito dell'azione. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

CANTELE Gabriele, da Lusiana (Vicenza), aiutante battaglia 6 reggimento alpini, n. 29902 matricola. — Caduto il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva prontamente il comando del reparto, portando le armi sui fianchi della posizione nemica, per batterla d'infilata. Avute colpite in pieno le armi e morti e feriti tutti i serventi, con calma e sereno sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, ne ricomponeva una con i pezzi delle due armi, continuando da solo a farla funzionare, finchè questa veniva pure colpita da una granata nemica. Mirabile esempio di coraggio, fermezza ed elevate virtù militari. — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917.

CANZI Giuseppe, da Verano (Milano), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 6922 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, rimaneva impassibile al suo posto sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio. Colpito a morte nel respingere un primo attacco avversario, continuava ad incitare i compagni a resistere ad ogni costo, ed a preferire, come lui, la morte ad una ritirata ingloriosa. Mirabile esempio di profonda devozione al dovere e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CAPPA Antonio, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sottotenente complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in tre giorni di intensa azione contro preponderanti forze, dette prova di singolare ardimento e vigorosa tenacia nella resistenza. Avuti messi fuori combattimento quasi tutti i suoi dipendenti e ferito egli stesso ad una coscia, con mirabile fermezza continuò di persona per parecchie ore a sparare con una mitragliatrice, finchè, colpito una seconda volta e più gravemente, venne fatto prigioniero. — Saletto di Piave, 16-18 giugno 1918.

CARAMELLI Ulderico, da Prato in Toscana (Firenze), sergente 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 47110 matricola. — Con slancio irresistibile, trascinava all'assalto il proprio plotone, e, con grande sprezzo del pericolo, si slanciava fra i primi, a

colpi di bombe a mano, contro due mitragliatrici postate in una casa. Rimasto ferito gravemente, non cessava dall'incitare i suoi uomini, gridando: « Viva l'Italia, viva il Re! ». Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

CARANGELO Adolfo, da Taurisano (Lecce), soldato 32 gruppa bombarde, n. 45817 matricola. — Servente al pezzo durante un'intenso fuoco nemico, e rimasto gravemente contuso, ai ripetuti inviti dell'ufficiale, si esimeva dall'abbandonare il suo posto di combattimento. Costretto dal superiore a recarsi al posto di medicazione, pregava l'ufficiale medico di curarlo sollecitamente, e non appena disinfettato, tornava in batteria a riprendere il servizio, dando mirabile esempio di serenità, di calma e di elevato sentimento del dovere. — Monte Casonet, 16 settembre 1918.

CARDELLI Enrico, da Civitanova Marche (Macerata), caporal maggiore 34 reggimento fanteria, n. 9144 matricola. — Ottimo graduato con intelligente e continuo servizio di pattuglia coadiuvava efficacemente nella preparazione di un'importante attacco. Partecipando quindi all'azione si slanciò coi primi all'assalto, e, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, superando roccie scoscese si gettò sul fianco degli avversari. Ferito da numerose scheggie di bombe a mano alla faccia ed in altre parti persistette nella lotta fino al raggiungimento degli obiettivi. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

CARNAZZI Giuseppe, da Gandino (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 39204 matricola. — Travolto da una valanga, non appena dissepolto, mosse per ben tre volte all'assalto di una forte posizione. Incurante di una ferita riportata, soccorreva il propriò ufficiale gravemente contuso, e per la quarta volta usciva quindi all'attacco, combattendo finchè gli vennero a mancare le forze. Mentre lo trasportavano al posto di medicazione veniva nuovamente e gravemente colpito. Già distintosi in precedenti azioni. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

CASCIOLI Attilio, da Roseto Val Fortore (Foggia), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 134 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con indomito coraggio si slanciavo contro forti ondate nemiche, impegnando accanita lotta corpo a corpo. Ferito ad un occhio, rimaneva al proprio posto di combattimento, ed in mancanza di bombe a mano difendeva le proprie armi col lancio di sassi. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

CASTAGNA Giovan Maria, da Racconigi (Cuneo) soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 16419 matricola. — Primo fra i primi, irrompeva nella trincea nemica col lancio di bombe a mano ed alla baionetta, snidando l'avversario dai suoi ricoveri ed incoraggiando ed incitando i compagni. Ferito, rimaneva al suo posto, combattendo con tenacia fino all'ultimo, e dando mirabile esempio di coraggio e valore. — Monte Pertica, 6 luglio 1918.

CASTIONI Gagliano, da Verona, soldato 6 reparto assalto, n. 7520 matricola. — Prendeva parte volontariamente, con un reparto non suo, all'attacco di una trincea, contro cui si slanciava fra i primi. Ferito, continuava a combattere, dando mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto spirito combattivo. — Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918.

CATTANEO Pietro, da Ameno (Novara), sergente 2 reggimento granatieri, n. 30714 matricola. — Comandante di un plotone, lo guidava con perizia ed ardimento attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, mantenendolo calmo ed ordinato. Si slanciava quindi alla testa dei suoi uomini all'assalto di una posizione, conquistandola, catturandó numerosi nemici, armi ed altri materiali. Più tardi, sempre sotto violento fuoco, si offriva volontariamente per uscire di pattuglia, prendendo il contatto coll'avversario e riconducendo seco quattro avversari fatti da lui prigionieri in un piccolo posto. — Colle dell'Orso-C. Casoni (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CAVICCHIONI Aristide, da San Benedetto Po (Mantova), caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 27836 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, primo fra i primi della compagnia, raggiungeva dopo ripe-

tuti assalti la posizione avversaria, validamente concorrendo a conquistarla ed a respingere con furiosa lotta corpo a corpo ripetuti contrattacchi. Rimasto con pochi uomini in una posizione isolata per il ripiegamento dei reparti laterali, si ritirava combattendo ed abbattendo alcuni nemici che cercavano accerchiarlo. — Roccolo Monte Grappa, 6 luglio 1918.

CAVINA Lino, da Marradi (Firenze), aspirante ufficiale 241 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un'ondata d'assalto si slanciava contro un trinceramento donde il nemico, con intenso fuoco di mitragliatrici e con bombe a mano, ostacolava seriamente l'avanzata dei nostri, e aggiratolo con abile manovra, faceva alcuni prigionieri e catturava due mitragliatrici. Resa così più agevole l'avanzata delle ondate retrostanti, incitava con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore i dipendenti, compiendo opera sistematica di distruzione delle difese avversarie. Vinta ogni altra resistenza, dopo lunga ed accanita lotta, irrompeva nella trincea nemica fra i primi del suo reparto, contribuendo in modo particolarmente efficace al brillante esito del combattimento. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

CAZZORZI Antonio, da Noventa di Piave (Venezia), sottotenente reggimento lancieri Novara (5), 735 compagnia mitragliatrici. — Addetto ad una compagnia di mitragliatrici operante in aspro combattimento con una brigata di fanteria, quando mitraglieri e fanti non potettero più procedere di conserva, si slanciò volontario con i reparti di fanteria, all'assalto di una fortissima posizione nemica, sulla quale mise piede fra i primi. Raggiunto poi sulla posizione conquistata dalle proprie mitragliatrici, le postò convenientemente, cooperando in condizioni difficili e con mirabile coraggio a respingere violenti e reiterati contrattacchi avversari. Ferito leggermente, non abbandonò il proprio posto, finchè, due giorni appresso, colpito più gravemente fu costretto a lasciare il comando del reparto. — Monte Vodice-Plava, 15-18 maggio 1917.

CERIELLO Adolfo, da Laviano (Salerno), tenente complemento 26 reparto assalto. — Durante un violento attacco avversario, accortosi che nuclei nemici cercavano infiltrarsi sulla sinistra del suo reparto, seguito da un solo ardito, si slanciava con mirabile coraggio fuori dalla trincea, li attaccava a colpi di moschetto e di petardi e li volgeva in fuga, facendo tre prigionieri. — Casa Pin-Piavesella-Montello, 19 giugno 1918.

CLAROTTI Mario, da Torino, sottotenente complemento 208 compagnia mitragliatrici. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, con calma e fermezza coadiuvava il proprio comandante di compagnia nel riordinamento del reparto nel trasporto di feriti e nel ricupero di materiali. Ferito ad una gamba da una scheggia di granata nemica, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, finchè non ricevette l'ordine di farsi portare al posto di medicazione. — Ferrovia Treviguano-Conegliano (Piave), 18 giugno 1918.

COLOMBINI Giacomo, da Nibbiano (Piacenza), tenente 2 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, si slanciò con i suoi uomini all'attacco di una posizione, e, benchè ferito, non si ritirò dal combattimento, ma continuò nella lotta, incorando i dipendenti ed essendo loro di esempio. — Monte Palo-Piclungo (Udine), 6 novembre 1917.

COSTA Livio, da Soragna (Parma), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10215 matricola. — Portaordini, in quattro giorni di aspro combattimento disimpegnò con zelo ed efficacia il proprio servizio, attraversando ripetutamente zone di terreno scoperte ed intensamente battute dal tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici. In una particolare circostanza, visto cadere un comandante di squadra, di propria iniziativa prontamente lo sostituì nel comando e guidò la squadra con mirabile coraggio in ripetuti contrattacchi, finchè, rimasto gravemente ferito da una pallottola di mitragliatrice, venne fatto prigioniero. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

COSTAMAGNA Giuseppe, da Trinità (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 1654 matricola. — Gravemente ferito ad una coscia durante un violento combattimento, fasciatosi alla meglio, continuava a combattere finchè stremato di forze per la perdita di sangue, cadde a terra privo di sensi. — Monte Palo-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

CRISTOFANI Giuseppe, da Assisi (Perugia), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. — Sotto il violento tiro avversario dell'artiglieria e delle mitragliatrici alla testa del proprio plotone, che incitava coll'esempio e colle parole, accorreva sulla prima linea già sfondata da alcuni nuclei nemici, e respintili, ristabiliva la situazione, continuando a combattere con mirabile valore. Ferito al petto, prima di allontanarsi rivolgeva ancora ai suoi soldati vibrate parole di incitamento alla lotta. — Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

CROTTI Mario, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), tenente complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo tre giorni di furiose azioni contro soverchianti forze, avuti messi fuori combattimento quasi tutti i suoi uomini, conteneva nullameno con violente raffiche e manovrando un'arma egli stesso, l'avanzata di numerosi reparti nemici incalzanti. Venuto a mancare il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, e raccolti parecchi militari dispersi, resisteva con mirabile valore agli impetuosi attacchi. Rimasto con pochi superstiti ed accerchiato, affrontava in furiosa lotta corpo a corpo gli avversari per aprirsi un varco, ma ferito gravemente al viso da una pallottola nemica, cadeva privo di sensi e veniva fatto prigioniero. — Saletto di Piave, 16-18 giugno 1918.

CUNICO Florindo, da Zugliano (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 25970 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di molestare i fianchi del nemico durante un'importante azione, si portava arditamente alle spalle della trincea avversaria fortemente presidiata, ed apriva su di essa un nutrito fuoco, provocando lo scompiglio. Rientrato, riportava precise informazioni. Si era comportato pure valorosamente in precedenti attacchi. — Col della Berretta (Vicenza), 11-14 dicembre 1917.

CUOCOLO Gaetano, da Napoli, capitano 2 reggimento genio. — Ferito al principio di un'azione, continuava a tenere il comando del proprio reparto per cinque giorni di lotta, durante i quali, sia nei lavori di rafforzamento della posizione, sia nei combattimenti cui efficacemente concorse con la fanteria, era costante esempio di ardire e di fermezza, infondendo in tutti forza e vigore anche nei momenti più critici. — Intestadura (Basso Piave), 2-7 luglio 1918.

D'ABRO PAGRATIDE Umberto, da Roma, tenente 113 raggruppamento artiglieria assedio. — Bella tempra di cittadino e di soldato durante 31 mesi di prima linea, diede mirabili prove di valore, di fermezza e di coraggio, esponendosi in ogni contingenza primo al pericolo ed infondendo colla parola e coll'esempio fede ed energia nei dipendenti. In una speciale circostanza seppe con ardimentosa tenacia mettere in salvo pezzi e materiali della batteria; e in una successiva, sanguinosa azione diresse personalmente il fuoco dei pezzi con calma ammirevole, benchè bersagliato dal fuoco nemico. — Monte Pasubio-Isonzo-Monte Monfenera, giugno 1915- dicembre 1917.

DALL'OSSO Celso, da Imola (Bologna), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 29168 matricola. — Nell'attacco di una posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di bombarde nemiche entrava per primo nella trincea avversaria, fugandone i difensori. Assalito contemporaneamente da tre nemici, prontamente reagendo con insuperabile audacia, ne uccideva due e costringeva il terzo ad arrendersi; mirabile esempio di coraggio ai compagni tutti. — Roccolo di Monte Grappa, 16 giugno 1918.

DALL'OSSO Romildo, sergente mitragliere 271 squadriglia idrovolanti, numero 54347 matricola. — Durante un grave incidente di volo pel quale il suo apparecchio veniva travolto dalle onde del mare, benchè contuso in varie parti si tuffava più volte sott'acqua, alla ricerca del pilota, che dopo ripetuti sforzi riportava a galla svenuto, dopo averlo disincagliato dai rottami dell'apparecchio stesso sommerso. — Orbetello, 15 luglio 1918.

D'ANDREA Pasquale, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), soldato 137 reggimento fanteria, n. 7819 matricola. — Pronunciatosi un attacco nemico, alla testa di pochi compagni, primo fra i primi, si slanciava alla baionetta, dando mirabile esempio di coraggio e contribuendo col suo contegno risoluto ed aggressivo ad infliggere gravi perdite all'avversario. Accortosi poi che il comandante di battaglione era rimasto gravemente ferito, se lo caricava sulle spalle e con sprezzo del pericolo attraversando una zona fortemente battuta dal tiro nemico, lo portava fino al posto di medicazione, tornando subito dopo al combattimento. — Bosco Montello, 19 giugno 1918.

D'ANNA Raffaele, da Cefalù (Palermo), sottotenente complemento 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con alto spirito combattivo ed ammirevole entusiasmo chiedeva ripetutamente d'essere mandato a combattere in prima linea. Assegnato al comando d'un plotone, sapeva infondere nei dipendenti il proprio slancio, e, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, li conduceva all'occupazione di una casa fortemente tenuta dall'avversario. Ferito continuava ad avanzare. Colpito gravemente una seconda volta ed impossibilitato a muoversi, non cessava dall'incitare i suoi, e, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, ai presenti che gli rivolgevano parole di incoraggiamento, rispondeva: « Che importa di me? Ora si deve vincere; viva l'Italia! ». — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

D'AVENIA Francesco, da Canicattì (Girgenti), capitano 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un furioso bombardamento, guidava con esemplare compattezza la compagnia in posizione, infondendo in tutti la calma col suo contegno e con la sua parola. Sferratosi l'attacco nemico, ed accortosi di una minaccia di aggiramento, di sua iniziativa, con mossa fulminea e con mirabile slancio, risolutamente contrattaccava; ferito gravemente, continuava a dirigere l'azione, non consentendo ad essere allontanato che quando ebbe la certezza che il tentativo nemico era stato frustrato. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DE BERNARDI Mario, da Venosa (Potenza), tenente genio 91 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia abilissimo ed audace compiva numerosi voli, che erano veri atti di valore. Ripetute volte, in servizio di scorta a nuclei da bombardamento, con zelo ed abilità mirabili li liberava da situazioni difficili, attaccando intere pattuglie nemiche. L'11 settembre 1918 nel cielo di S. Lucia di Piave, il 17 settembre 1918 nel cielo di Mandra, il 3 ottobre 1918 nel cielo di Susegana, attaccava apparecchi nemici, e in strenui duelli tre ne abbatteva, costringendo il superstite alla fuga. Nella nostra offensiva finale si distingueva per arditissimi mitragliamenti, concorrendo in una particolare circostanza a distruggere cinque velivoli nemici in partenza dal campo della Comina. In un'altra di tali azioni avuto gravemente colpito il velivolo, non desisteva dal combattimento se non quando altre aggiustate raffiche di mitragliatrici antiaerea, avendogli gravemente danneggiato il serbatoio dell'apparecchio, lo costringevano a precipitosa discesa. — Cielo del Piave e del Tagliamento, ottobre-novembre 1918.

DE CAMPO cav. Secondo, da Palmanova (Udine), maggiore 257 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito nel muovere all'attacco di un'ardua posizione, non abbandonò il proprio posto, e con mirabile fermezza continuò a condurre il proprio battaglione, finchè riportò una seconda e più grave ferita, che gli cagionò la perdita di un occhio. — Annovo-Monte Jelenik (Altipiano di Bainsizza), 19 agosto 1917.

DE CINTIS Filippo, da Napoli, sottotenente complemento 146 reggimento fanteria. — In un attacco notturno guidava con perizia e coraggio mirabili le pattuglie di combattimento, che precedevano il battaglione, e pervenuto tra i primi sulla posizione, si impegnava col nemico in violenta lotta corpo a corpo, rimanendo ferito da bombe a mano e riportando la frattura di una gamba per l'esplosione di una mina. — Monte Cimone (Val d'Astico), 28 giugno 1916.

DE CRESCENZIO Pietro, da Maiori (Salerno), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 363 matricola. — Sotto il violento tiro nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, offertosi spontaneamente per far parte di una pattuglia che doveva irrompere

nirsi di un nido di mitragliatrici, con mirabile ardimento e grande sprezzo del pericolo si slanciava contro un'arma in azione, validamente concorrendo a mettere fuori combattimento i difensori, quando veniva ferito gravemente presso l'arma conquistata. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DE CRISTOFARO Vincenzo, da Solofra (Avellino), capitano 122 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di un villaggio fortemente difeso, quantunque ferito ad un braccio fino dal principio dell'azione, rimase al suo posto di combattimento e mantenne con mirabile fermezza il comando del proprio reparto fino al termine della lotta. — Seurelle (Valsugana), 10 giugno 1916.

DE FELICE GIUFFRIDA Giuseppe, da Catania, capitano 147 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra, esempio mirabile di coraggio, sprezzante dei pericoli, incitatore dei suoi uomini, portò con la propria azione prezioso contributo alla causa Nazionale. Partecipò a numerosi combattimenti, sempre tra i primi dove maggiormente occorreva forte animo, e cooperò a tenere alti gli spiriti e puri gli ideali di Patria. — Zona Carnia-Due Pizzi-Ciaunalot-Somdogna-Monte Carnizza-Cuel Sarod-Pal Piccolo-Pal Grande-Freikofel-Piano degli Spadovai-Falde del Peralba-Passo Promosio, luglio-ottobre 1915.

DE LIGIA Domenico, da Allai (Cagliari), caporale 122 batteria bombarde, n. 23908 matricola. — Durante una violenta offensiva nemica, essendosi dovuto inutilizzare le bombarde, volontariamente accorreva a combattere sulla linea della fanteria. Ferito ad un braccio, subito dopo essere stato fasciato tornava al combattimento, e, dando mirabile esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo, si spingeva anche in ricognizione, riportando utili informazioni. Si offriva, infine, a trasportare al posto di medicazione un ufficiale ferito, tornando subito dopo sulla linea di fuoco. — Paludello (Basso Piave), 15 giugno 1918.

DELLA NOCE Alberico, da Piacenza, capitano 11 divisione fanteria. — Ricevuto ordine di raggiungere ad ogni costo una lontana località ancora occupata da forze nemiche e distante dai nostri elementi più avanzati circa 7.0 km., con mirabile, persistente audacia, con sole 4 mitragliatrici montate su autocarro, noncurante dell'evidente e grave pericolo cui andava incontro, riusciva a rimontare ed oltrepassare, percorrendo la stessa strada e vincendo i tentativi di arresto dell'avversario, forti colonne nemiche, rendendo così possibile, con la pronta messa in posizione delle proprie armi, la cattura d'una intera divisione, armata ed inquadrata, e del suo comandante. — Mezzolombardo, 4 novembre 1918.

DE LORENZO Aurelio, da Sassari, capitano 90 reggimento fanteria. — Comandante di una colonna d'attacco, sotto violento fuoco nemico conduceva, con singolare perizia, accompagnata da mirabile coraggio, le sue truppe alla conquista di una forte posizione trincerata ove resisteva poi tenacemente, malgrado le forti perdite. — Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

DEL SOLE Costantino, da Sassari, soldato 13 reparto assalto, n. 1950 matricola. — Volontario in un servizio di pattuglia d'assalto fra i primi penetrava con impareggiabile slancio nella trincea avversaria, annientando la resistenza dei nemici. Ferito, non lasciava il terreno della lotta ed incitava i compagni a proseguire valorosamente nell'azione, finchè venutegli meno le forze, dovè essere allontanato. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

DE MARCO Alberto, da Stoccarda (Germania), tenente complemento 1 reggimento alpini. — Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, impavido, trascinava i suoi uomini all'attacco d'una formidabile posizione. Rimasti feriti quasi tutti i suoi uomini e colpito egli stesso, continuava a combattere ed incitare coll'esempio e con la parola i superstiti alla lotta, mirabile esempio di coraggio e di elevato spirito militare. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

DE ROSA Antonio, da Carinola (Caserta), sottotenente 130ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici postava le sue armi in una posizione avanzata e scoperta, per meglio fiancheggiare l'avversario. Attaccato furiosamente più volte dal nemico che cercava d'impadronirsi delle sue armi, rese ormai inservibili per il riscaldamento delle canne, con i pochi rimasti, armato di bombe, si scagliava sull'assalitore e bersagliandolo proteggeva le mitragliatrici. Costretto a ripiegare a breve distanza dalla prima posizione, sprezzante di ogni pericolo, con calma e fermezza mirabili, animando i dipendenti, resisteva per altre tre ore sulla posizione contrastata, finchè costretto ancora a ripiegare, si asserragliava in una casa donde sbarrava la strada all'avversario. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. — Caposaldo Pasqualin (Piave), 16-18 giugno 1918.

DE VUONO Alfredo, da Castrovillari (Cosenza), tenente complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di pochi uomini, superata con travolgente attacco la prima linea nemica, spingevasi audacemente ancora avanti e conquistava, dopo aspra lotta una posizione. Violentemente contrattaccato ed accerchiato da numerose mitragliatrici, col suo fiero e coraggioso contegno infondeva nei dipendenti la ferrea volontà di resistere, e nonostante la particolare gravità della situazione, sotto l'infuriare del fuoco avversario, con insuperabile tenacia si manteneva sulla linea raggiunta, finchè, ferito gravemente, cadde privo di sensi. — Selo (Carso), 20 agosto 1917.

DI FRANCESCO Gaetano, da Randazzo (Catania), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Animosamente guidava il proprio plotone alla conquista di forte posizione, che raggiungeva dopo viva lotta e con mirabile slancio. Gravemente ferito da una scheggia di granata nemica, rimaneva sulla posizione incitando i dipendenti a resistere ai violenti contrattacchi avversari, e non si faceva trasportare al posto di medicazione che quando la grande perdita di sangue ve lo costrinse. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

DI FURIA Ottonario, da Ariano di Puglia (Avellino), caporale maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 44245 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale operaio di una batteria, si offriva volontario per disimpegnare le funzioni di capo pezzo, e, sotto il tiro nemico di grossi calibri, continuava a far fuoco finchè una grossa scheggia non gli spezzava una gamba in modo da renderne necessaria l'amputazione. — Zona di Plava, 15 maggio 1917.

DI MARTINO cav. Carmelo, da Noto (Siracusa), capitano 20 reggimento fanteria. — Precedendo il proprio battaglione, lo trascinava coll'esempio attraverso una zona battuta dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria, e nonostante la cospicua entità delle perdite, cui le esigenze dell'azione generale non consentivano di cedere, manteneva l'ordine e la disciplina nei reparti dipendenti, dando mirabile prova di coraggio e fermezza e continuava strenuamente con le sue truppe nell'ardua avanzata finchè rimase gravemente ferito. — Flondar (Monfalcone), 6 giugno 1917.

DI NARDO Camillo, da Santa Maria la Longa (frazione Tissano), (Udine), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 64392 matricola. — Mirabile, costante esempio di slancio e coraggio, giungeva primo sulla trincea avversaria, incitando ed incorando i compagni contro il nemico, violatore della sua terra, finchè ferito gravemente doveva desistere dalla lotta ed abbandonare il campo. — Monte Maio (Alto Posina), 30 agosto 1918.

DI STEFANO Nicola, da Barletta (Bari), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 19745 matricola. — Di propria iniziativa, usciva dalle trincee per attaccare la postazione di una mitragliatrice avversaria che recava delle perdite alla compagnia cui egli apparteneva e, con avvedutezza e coraggio mirabili, piombato alle spalle del nemico, metteva fuori combattimento, a fucilate, alcuni serventi, e fugava gli altri. — C. Scrnaggiotto (Piave), 18 giugno 1918.

DOSSI Mario, da Monza (Milano), soldato 9/2 compagnia mitragliatrici, n. 1830 matricola. — Offertosi di portare una mitragliatrice, primo fra tutti per impeto ed ardire, lanciavasi con entusiasmo all'assalto con la prima ondata, spingendosi fin sulla trincea avversaria. Circondato durante un contrattacco del nemico, continuava a sparare, e sebbene ferito, validamente concorreva a liberare l'arma, finchè non cadde esausto. — Sovilla (Piave), 19-20 giugno 1918.

ESPOSITO Francesco, da Archi (Chieti), caporale maggiore 31 reggimento fanteria, n. 2559 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, che doveva attaccare frontalmente una ben munita posizione, impegnava con violento lancio di bombe a mano i difensori, rendendo così possibile ad una nostra colonna di piombare alle loro spalle. Riuscita la manovra, si gettava con i suoi arditi risolutamente contro i numerosi avversari, traendoli prigionieri e catturando loro una mitragliatrice. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

FABBRINI Vittorio, da Padova, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto ed alla testa dei suoi uomini, animandoli col suo sereno sprezzo del pericolo, contrattaccava impetuosamente il nemico, che già era penetrato nella nostra linea, ricacciandolo e facendo dei prigionieri. Mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Col della Berretta (Vicenza), 20 novembre 1917.

FABIANO Sante, da Miglierina (Catanzaro), maresciallo 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'infuriare del bombardamento avversario rimaneva imperterrito tutta una notte a rincorare ed incitare i combattenti per prepararli alla imminente lotta. Sferratosi l'attacco nemico ed accortosi che la linea era stata intaccata sui fianchi, prevedendo l'aggiramento, raccoglieva i pochi superstiti, ed animatili con l'esempio, si svincolava, col lancio di bombe a mano ed a colpi di baionetta, dall'accerchiamento, asserragliandosi poi in un camminamento che improvvisava a difesa. Costretto ancora a ripiegare, lo faceva sempre combattendo ed ostacolando l'avanzata dell'avversario. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FACONTI Arturo, da Milano, sottotenente 2184 compagnia mitragliatrici. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, durante un combattimento offensivo, rimasto ferito ad ambo le mani dallo scoppio di una granata nemica, sotto il violento bombardamento avversario, dopo una sommaria medicazione, riprese il comando del proprio reparto e continuò ad avanzare, noncurante delle sofferenze, rimanendo al proprio posto fino al termine dell'azione. — Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

FALABELLA Nicolino, da Lagonegro (Potenza), capitano 117 reggimento fanteria (M. M.). — Con la propria compagnia, animata dal suo mirabile esempio di arditezza e di tenacia, resisteva per quattro ore su di una posizione violentemente attaccata da preponderanti forze. Ferito ad una mano e successivamente ad un braccio, con fermezza mirabile non abbandonava il comando, ma conscio della gravità del momento, prodigava ogni sua attività nell'incitare costantemente le truppe alla resistenza. Ed allorchè dall'avversario la linea fu rotta in un'ala, opponevasi all'aggiramento con violenta lotta corpo a corpo, finchè, colpito una terza volta in più parti da sheggie di bombe a mano, fu ridotto all'inazione. — Col del Rosso (Asiago), 15-18 giugno 1918.

FASSIO Annibale, da Torino, soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. [illegible] matricola. — Lasciato di vedetta sulla linea avanzata dopo l'arretramento delle truppe, durante un'intenso nostro bombardamento di tutti i calibri per la distruzione delle difese nemiche e sotto la pioggia di proiettili che gli cadevano ininterrottamente vicino non lasciava il suo posto d'osservazione, quantunque venisse colpito continuamente da sassi e coperto di materiale, ed assolveva il suo mandato in modo mirabile dando luminosa prova di calma, sprezzo del pericolo, ed elevato sentimento del dovere. — Col del Rosso, 29 giugno 1918.

FATEBENE Giovanni, da Civitella del Tronto (Teramo), caporale maggiore, 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1201 matricola. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, per ben cinque volte si slanciava con impeto travolgente al contrattacco. Giunto sulla posizione contrastata, con lotta corpo a corpo ne cacciava il nemico fortemente trincerato e faceva numerosi prigionieri. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FENOGLIO Ugo, da Roma, capitano 251 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una linea di sbarramento, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica che faceva prevedere imminente un attacco, esercitava personale e costante vigilanza sulla linea stessa, continuamente percorrendo la fronte della propria compagnia. Ferito, continuava a tenere il comando del reparto per oltre due ore con fermezza e coraggio mirabili, incurante di sè e preoccupandosi soltanto di difendere la posizione affidatagli. — Val dei Pez (Monte Grappa), 6 luglio 1918.

FERLITO Giuseppe, da Catania, sottotenente 80 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia la conduceva con grande slancio all'attacco di ben munite posizioni, rimanendo unico ufficiale superstite del reparto. Ferito, continuava con coraggio e fermezza mirabili a combattere, finchè non venne una seconda volta e più gravemente colpito. — Novavas (Carso), 14 settembre 1916.

FERRARI Giovanni, da Roma, capitano complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Degente, per ferite, in un ospedale, sebbene non ancora guarito, rinunciava alle cure per raggiungere il proprio reggimento impegnato in una azione offensiva. Assegnato ad una compagnia, alla testa di soli quattro uomini, risolutamente slanciavasi in una trincea avversaria sorprendendovi, con bombe a mano incendiarie, un grosso reparto, che fugava dopo avergli inflitto gravi perdite. Faceva pure numerosi prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Monte Asolone, 20 luglio 1918.

FERRARIO Ferdinando, da Recanati (Macerata), capitano 6 reggimento alpini. — In un aspro combattimento fu mirabile per bravura, calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Trovatosi coi suoi serrato sotto una forte linea nemica, in critica situazione, seppe mantenerveli, animando i dipendenti coll'esempio e colla serenità del contegno. — Matassone-Foppiano (Vallarsa), 28-30 giugno 1916.

FIORI Alberico, da Genova, tenente complemento 12 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 ottobre* 1916: Di vettovagliamento, alla vigilia di un'azione, benchè non lievemente ammalato, ricusò di entrare in un luogo di cura, e chiesto anzi l'esonero dal proprio servizio ed ottenuto il comando, da lui sollecitato, di una sezione mitragliatrici, seppe col suo valoroso contegno tenere saldamente la posizione, nonostante le forti perdite subìte e i danni alle armi. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Monte Slemc, 4 giugno; Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

FIORINI Francesco, da Piau di Castello (Pesaro e Urbino), caporale 27 reparto assalto, n. 25811 matricola. — Offertosi tre volte per rischiosi servizi di pattuglia, riportava utili informazioni per eseguire un nostro attacco, al quale partecipava con valoroso contegno. Uscito dalle linee ad azione ultimata, con due compagni metteva in fuga una pattuglia di nemici che tentavano aggirare il suo reparto, e strappava loro una mitragliatrice con munizioni. — Montello, 17 giugno 1918.

FIORINI Orazio, da Castelliri (Caserta), sergente 768 compagnia mitragliatrici, numero 38301 matricola. — Durante un colpo di mano per la conquista di una ben munita posizione, alla testa dei suoi uomini, sotto le intense raffiche nemiche delle mitragliatrici e della fucileria, si spingeva fin presso le linee avversarie e di là di propria iniziativa, con rapido scatto, balzava con pochi uomini nella trincea contesa, infliggendo ai difensori sensibili perdite col lancio di bombe a mano, ed asportando materiali. — Monte Asolone, 15-21 giugno 1918.

FONTANA Giuseppe, da Cinto Euganeo (Padova), caporale 21 reggimento fanteria, n. 14622 matricola. — Ferito fin dall'inizio dell'azione e fattosi medicare, continuava a combattere, lanciandosi decisamente all'assalto di una forte posizione. Primo fra i primi, incitava i suoi uomini ad avanzare e si ritirava dalla posizione conquistata soltanto dopo aver avuta piena sicurezza che la medesima era ormai in nostro saldo possesso. — Col Carpenedi-Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

FORNABAIO Luigi, da Buenos Aires (Brasile), tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra intrepido ed ardito, chiese ed ottenne di far parte di una piccola pattuglia, ed alla testa di essa attaccò con estremo ardimento una ben munita posizione. Irrompendo di sorpresa sulla trincea nemica con soli quattro uomini, a colpi di bombe a mano incendiarie portò lo scompiglio in un grosso reparto di difensori, ai quali inflisse gravi perdite, molti traendone pure prigionieri. — Monte Asolone, 20 luglio 1918.

FORTI Raul, da Argenta (Ferrara), tenente 22 reggimento fanteria. — Per ben quattro volte, durante il combattimento, si spingeva fuori dalle linee di difesa con militari arditi, ed a colpi di bombe a mano fugava nuclei nemici, che tentavano avvicinarsi, e faceva anche alcuni prigionieri. Pochi giorni dopo, in altra azione, sotto intenso bombardamento avversario che produceva gravi perdite nel suo plotone, uscito fuori dalla trincea sconvolta, la percorreva ripetutamente con insuperabile sprezzo del pericolo, incorando ed incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti alla difesa. Con mirabile coraggio fermava poi e metteva in fuga il nemico, che minacciava di aggirare la nostra posizione. — Croce di Terrune, 15 giugno 1918, Monte Asolone (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

FOSSATI Mario, da Bollate (Milano), sergente 9 reggimento fanteria, n. 06125 matricola. — Slanciatosi alla conquista di una trincea nemica, per primo la raggiungeva e impegnata, col concorso della propria squadra, la lotta corpo a corpo coi difensori rimasti sul posto, mediante il lancio di bombe benchè investito dal getto di liquidi infiammabili, catturava un ufficiale ed alcuni altri avversari, annidati in una caverna. Durante un contrattacco nemico, mentre in piedi sulla trincea infondeva coraggio nei suoi dipendenti, veniva gravemente ferito da proiettile. In tre giorni di lotta accanita si era sempre portato nei siti di maggiore pericolo, dando prova di coraggio ammirevole e di salde virtù militari. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

FOSSATI Vittore, da Desio (Milano), caporale 58 reggimento fanteria, n. 13858 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, quantunque leggermente ferito, rimaneva intrepido in un punto scoperto della nostra linea, dove era stato lasciato solo, con uno speciale incarico. Scorto un avversario che, isolato, si indugiava fuori della propria linea, risolutamente gli piombava addosso e lo catturava. Saputo da questo che in una vicina caverna erano ancora alcuni nemici, da solo andava a ricercarli, e, scovatili, con estremo coraggio e audace fermezza, imponendosi ad ogni loro velleità di resistenza, catturava e riportava nella nostra posizione tre ufficiali e quattro militari di truppa. Mirabile esempio di spirito pronto e di insuperabile ardimento. — Cestarotta, 19 settembre 1918.

FRACCAROLI Giuseppe, da Verona, sottotenente 6 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco nemico, messosi alla testa del proprio plotone, con insuperabile slancio conduceva il reparto all'attacco per la riconquista di una posizione perduta la sera innanzi da altre truppe, e trascinando i dipendenti con l'esempio della sua mirabile audacia, validamente concorreva a riconquistare la posizione contesa ed a fare buon numero di prigionieri. — Monte Longare (Sette Comuni), 12 novembre 1917.

FRANCHINI Stappo cav. Giuseppe, da Verona, tenente colonnello stato maggiore. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col R. decreto 7 settembre* 1919: Capo di stato maggiore di una divisione appena giunto in un aspro ed esteso settore montano, con continue e rischiose ricognizioni nei punti più pericolosi fino alle più brevi distanze dal nemico, e percorrendo giornalmente le trincee anche nelle più avanzate posizioni, fu per un lungo periodo costante mirabile esempio di sereno

sprezzo del pericolo, non meno che sagace e pronto interprete delle direttive del proprio comandante. Durante tutta la guerra fu coscienzioso e valido coadiutore dei propri capi, integrando le elette sue doti di ufficiale di stato maggiore, col personale coraggio dinanzi al pericolo, spesso spontaneamente e sempre serenamente affrontato. — Trentino-Altipiani-Gorizia, 1915-1918.

FUMAGALLI Raffaele, da Milano, sottotenente 9 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa si portava in linea con la sua sezione mitragliatrici, e, incurante del pericolo, sotto vivo fuoco, cercava una postazione da cui potesse meglio battere l'avversario. Ferito gravemente al petto, non volle allontanarsi se non quando il nemico ebbe desistito dall'attacco. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

GAGLIARDI Pompeo, da San Sepolcro (Arezzo), sergente 206 reggimento fanteria (M. M.), n. 3285 matricola. — Comandante di una squadra di assalto, dando bello esempio di coraggio e di valore guidava i suoi uomini all'attacco di forti posizioni. Ferito, continuava a combattere e faceva alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 19 settembre 1918.

GALLINA cav. Sebastiano da Cortemilia (Cuneo), tenente colonnello comando 8 corpo armata. — In servizio di stato maggiore presso il comando di grandi unità, durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, incaricato del collegamento con truppe di retroguardia e del recapito di ordini, assolvè in condizioni di estrema difficoltà il suo compito in modo impareggiabile. Gravemente ferito al petto, conscio dell'importanza del mandato affidatogli, volle ad ogni costo persistere a rimanere al suo posto, finchè nuovamente e più gravemente ferito all'addome, e caduto in conseguenza da cavallo, compiendo un supremo sforzo di volontà affidò e raccomandò ad un altro ufficiale l'incarico ricevuto, offrendo mirabile esempio di profonda devozione al dovere e di indomito valore. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

SALVARUSO Giacomo, da Alcamo (Trapani), soldato 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 3043 matricola. — Mitragliere di un'automitragliatrice blindata, con mirabile valore, sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, eseguiva un aggiustato ed intenso tiro contro il nemico avanzante. Accerchiato e ferito gravemente agli occhi, rinunciava ad ogni soccorso e rimaneva al suo posto, dando impareggiabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

SANDOLFO Gino, da Parma, caporale 5 squadriglia automitragliatrici blindate, numero 1003 matricola. — Capo arma in un'automitragliatrice blindata, con mirabile valore, sotto intenso tiro di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, eseguiva un aggiustato tiro contro il nemico avanzante. Accerchiato e ferito, rimaneva saldo al proprio posto, dando mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

SARATTONI Agide, da Rimini (Forlì), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto senza attendere ordini. Pronunciatosi un contrattacco nemico, con mossa fulminea si portava con un'arma sul fianco dell'avversario e lo falciava con raffiche, infliggendogli forti perdite e costringendolo a ripiegare. — Roccione Sora-Alpi di Cosmagnon-Pasubio, 10 settembre 1916.

SAVAZZI Pietro, da Orbetello (frazione Talamone), (Grosseto), tenente 33 reggimento fanteria. — In un combattimento notturno, ricevuto l'ordine di attaccare l'avversario su di un fianco, attendeva con mirabile ardimento al disimpegno del proprio mandato, superando ogni difficoltà, e vi persisteva sotto l'intenso fuoco avversario, finchè rimase gravemente ferito. — Organo Gallariano (Udine), 27-30 ottobre 1917.

SAVIGLIO Secondo, da Pieve del Cairo (Pavia), sottotenente 41 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in una colonna incaricata d'attaccare sul fianco una forte posizione, affrontò arditamente una mitragliatrice avversaria, fugandone i difensori e catturandola con abile e rapido avvolgimento. Ferito gravemente ad un piede, non volle allontanarsi, finchè la posizione non venne saldamente occupata. Roccolo (Monte Grappa), Pez , 15 luglio 1918.

GHE Carlo, da Firenze, capitano 3 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 agosto 1916*: Ferito, continuo a tenere il comando del reparto. Colpito di nuovo e gravemente, non si lasciò trasportare al posto di medicazione, rimanendo sulla posizione, oltremodo pericolosa, ad incoraggiare i suoi alpini sino al termine del combattimento. — S. Lucia, 22-24 ottobre 1915.

GIACOMETTI Aniceto, da Verona, caporale 8 raggruppamento bombardieri 113 gruppo, n. 3107 matricola. — Telefonista di un gruppo di bombarde, interrottesi le comunicazioni con le batterie e non riuscendo i guardafili, che erano lungo le linee, a ripararle, usciva sotto il bombardamento nemico per ristabilirle. Ferito gravemente ad un braccio da una scheggia di granata avversaria, continuava ugualmente il suo lavoro, e non si ritirava che dopo aver ottenuto lo scopo, dando mirabile esempio di coraggio e di elevate virtù militari. — Fondi (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

GIACON Mirko, da Padova, tenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione di pistole mitragliatrici, efficacemente concorse a respingere un violento attacco e a mantenere una importante posizione, sebbene reparti laterali fossero satti costretti a ritirarsi. Ferito ad una gamba, non si allontanò dal suo posto, ma con mirabile fermezza continuò a tenere il comando della sezione finchè il nemico venne sconfitto. — Val Cesila (Monte Grappa), 22 novembre 1917.

GIANESINI Antonio, da Gallio (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 35 matricola. — Sempre primo ad offrirsi nelle più arrischiate imprese, sprezzante del pericolo, annientava con la propria mitragliatrice due compagnie nemiche che tentavano di aggirare la nostra linea. Avuta colpita in pieno l'arma, si muniva di un'altra, e, controbattuto da tre mitragliatrici avversarie, la postava fuori della trincea e sempre allo scoperto, tra l'infuriare dei proiettili, con un ben munito fuoco riduceva quelle al silenzio, infliggendo nuove gravissime perdite al nemico attaccante. Ferito, domandava di essere trasportato sulla trincea per lanciare le ultime bombe a mano sull'avversario. — Col della Berretta (Vicenza), 22-23 novembre 1917.

GIANNELLI Gabriello, da Asciano (Siena), aiutante battaglia 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 18120 matricola. — Comandante di un reparto zappatori, alla testa dei suoi uomini, impartiti con fermezza opportuni ordini, risolutamente si lanciava per ben tre volte all'assalto, resistendo insieme con pochi superstiti tenacemente ed a lungo in una lotta corpo a corpo, nella quale catturava numerosi prigionieri. Accerchiato, si liberava con violenta reazione, continuando poi ad ostacolare l'avanzata del nemico. — Stradale S. Marco-Canale Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

GIANTURCO Bartolomeo, da Avigliano (Potenza), tenente complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia incaricata della difesa di un tratto di linea, che per le vicende del combattimento era divenuto un caposaldo del settore, durante un attacco generale del nemico con mirabile valore resisteva tenacemente agli urti dell'avversario, dando costante esempio di calma, fermezza e coraggio. Portatosi su di una posizione retrostante con pochi superstiti, esausti per la lunga lotta e per la fame, continuava nella strenua difesa, finchè, ferito ed accerchiato, cadeva prigioniero. — Col della Berretta, 14-18 dicembre 1917.

GINANNESCHI Giovanni, da Castel del Piano (Grosseto), sergente 9 reggimento fanteria, n. 25910 matricola. — Ardentemente slanciavasi fra i primi all'attacco di posizioni avversarie, vi penetrava e vi seminava lo scompiglio e la morte, costringendo i superstiti alla resa. Da solo catturava una mitragliatrice. Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, ed incitando i dipendenti al saldo mantenimento delle posizioni conquistate, respingeva i ripetuti e violenti contrattacchi nemici. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

GIOVANELLI cav. Renzo, da Milano, maggiore 54 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento al Piave, diede prova di eccezionale energia e di straordinario corag-

gio col rimanere, più di una volta, ultimo a fronteggiare i reparti nemici di avanguardia, dando così tempo a borghesi e militari disarmati di porsi in salvo; sia coll'interessarsi che ingenti e preziose quantità di materiali venissero poste al sicuro, sia col riorganizzare militari sbandati, sia infine coll'impedire saccheggi e vessazioni da parte delle folle fuggenti, esponendosi in tal modo a continui pericoli. — Tagliamento- Piave, 27 ottobre-novembre 1917.

GIUSSANI Giulio, da Milano, tenente 6 reggimento alpini. — Incaricato con la propria compagnia di riconquistare una posizione perduta la sera innanzi da un altro reparto, con slancio e coraggio ammirevoli, trascinando con l'esempio i dipendenti, muoveva risolutamente all'attacco, e dopo viva lotta respingeva il nemico, facendo buon numero di prigionieri e catturando tre mitragliatrici. Occupata la posizione contesa, la teneva con fermezza sotto il furioso bombardamento avversario. — Monte Longara (Sette Comuni), 12 novembre 1917.

GORI Enrico, da Roma, soldato 6 reparto assalto, n. 221790 matricola. — Primo fra i primi, lanciavasi all'assalto di una trincea, e, sprezzante del pericolo, dopo aver atterrato un ufficiale avversario, penetrava da solo in una caverna ove eran ricoverati molti nemici, e col lancio di bombe a mano e a colpi di baionetta seminava fra loro lo sterminio. — Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918.

GRAVA Luigi, da Revine Lago (Treviso). — Giovanetto diciassettenne, armatosi di fucile, si univa volontariamente alle nostre avanguardie per vincere la resistenza dei nemici che tentavano ostacolare la nostra avanzata, e combatteva con mirabile ardimento, finchè rimase gravemente ferito. — Revine Lago (Treviso), 30 ottobre 1918.

GRISERI Michelangelo, da Roccaforte Mondovì (Cuneo), sottotenente complemento III reggimento fanteria (M. M.). — Tenacemente e per più giorni resistette col suo plotone ai violenti contrattacchi nemici, e, sebbene fortemente contuso, non abbandonò il posto di combattimento. Accerchiato e preso prigioniero, si liberò poco dopo e raggiunse ancora la propria compagnia. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

GROSSO Carlo, da Parodi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento 57 reggimento fanteria. — Incaricato di proteggere il ripiegamento di altre nostre truppe, con la propria compagnia esausta per precedenti azioni e schierata su vasta fronte senza appoggi alle ali e senza speranza di soccorso, con impareggiabile ardore ed alto sentimento del dovere seppe moltiplicare le energie dei propri uomini, e infondendo in essi la ferrea volontà di resistenza, ricacciò ripetute volte il nemico aggressivo e baldanzoso per recenti successi altrove conseguiti. Dopo un giorno ed una notte di strenua, incessante resistenza, non ripiegò che in seguito ad ordine, imponendo rispetto al nemico col fermo contegno del proprio reparto, mirabile per resistenza e tenacia. — Veliki Krib (San Gabriele), 26-27 ottobre 1917.

GUADAGNO Carlo, da Andria (Bari), tenente complemento 50 reggimento fanteria. — Nell'attacco di un'ardua posizione potentemente difesa, sotto una tempesta di fuoco nemico di ogni arma, primo fra tutti si spingeva innanzi con mirabile audacia, trascinando con l'esempio il proprio plotone. Ferito gravemente al capo, con un occhio fuori dall'orbita, continuava ad incitare i propri uomini, finchè cadde privo di sensi. — Castagnevizza, 24 maggio 1917.

GUIDOTTI Carlo, da Fiesole (Firenze), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), numero 22878 matricola. — Durante un'ardita operazione per la conquista di un piccolo posto nemico, dava mirabile prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente alla occupazione della posizione. Sotto intenso bombardamento avversario, che costringeva i nostri a ripiegare dopo aver subìto forti perdite, rimaneva a gran voce i compagni, e suscitando in tutti l'emulazione del valore, rioccupava nuovamente il piccolo posto e ne organizzava la difesa. Ferito, continuava a combattere, luminoso esempio di fermezza e coraggio. — Col del Rosso, 2 luglio 1918.

IORIO Luigi, da Casal di Principe (Caserta), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Vedetta in prima linea, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, stette per cinque ore imperterrito al proprio posto anche dopo essere stato ferito. Sferratosi l'attacco avversario, si battè con insuperabile coraggio, a colpi di bombe a mano. Soverchiato dal numero, e ricevuto l'ordine di ritirarsi in un camminamento organizzato a difesa, quivi lottò ancora strenuamente finchè, per l'abbondante emorragia, gli vennero a mancare le forze. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

IANNI cav. Vincenzo, da Caserta, maggiore 141 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di un'ardua posizione trascinava col suo esempio e col suo slancio il proprio battaglione all'assalto di trincee nemiche, ed, incurante della violenta e sanguinosa reazione avversaria, le conquistava, facendo buon numero di prigionieri e ricco bottino. Sotto l'infuriare del tiro avversario si rafforzava quindi saldamente sulla posizione conquistata. — Herinada, 23 agosto 1917.

KOCH Emanuele, da Roma, sottotenente reggimento lancieri Milano (7°). — Comandante di una sezione ciclisti, visto che una mitragliatrice nemica ostacolava l'avanzata dei nostri, causando loro forti perdite, chiedeva insistentemente al comandante del gruppo di uscire con una pattuglia per catturarla. Sferratosi il contrattacco per parte dell'intero gruppo, arditamente e con sprezzo del pericolo si slanciava coi pochi uomini rimastigli sull'arma, ma non faceva più ritorno alle nostre linee. — Cascina Giudici - Monastir di Treviso, 19 giugno 1918.

LANFRANCO Mario, da Venezia, caporale 11 reparto assalto, n. 27701 matricola. — Per primo piombava in una casa occupata dal nemico, che opponeva accanita resistenza e ne faceva strage con lancio di bombe a mano e con lotta corpo a corpo. Mentre poi portava un ordine sotto il violento bombardamente avversario, rimaneva gravemente ferito. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

LANZÓNI Giuseppe, da Ramo di Palo (Rovigo), sergente maggiore 58 reggimento fanteria, n. 12685 matricola. — Offertosi per catturare, con una squadra, una mitragliatrice nemica che batteva con intenso fuoco il battaglione, trascinava i dipendenti all'assalto con mirabile audacia e con grande perizia. Ferito al petto da un proiettile, quando già era prossimo con i suoi uomini a piombare sull'arma avversaria, continuava ad incitare i dipendenti, finchè le forze gli vennero meno. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

LARICCHIUTA Nicola, da Bari, capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di tenacia e di ardimento, alla testa dei suoi soldati contrattaccava per ben quattro volte il nemico che in forze soverchianti aveva posto piede nella nostra linea lo travolgeva infliggendogli perdite ingenti, liberando un nostro ufficiale ed alcuni soldati accerchiati e facendo dei prigionieri. Col suo valore e colla sua audacia manteneva il possesso della trincea, che disperatamente l'avversario tentava toglierci. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

LEDDA Giovanni, da Nuraminis (Cagliari), caporale 9 reggimento fanteria, n. 39708 matricola. — Offrivasi a riconoscere il terreno dell'azione, ed alla testa del primo nucleo d'assalto audacemente spingevasi poi all'attacco di una posizione nemica. Dopo accanita lotta, con abile aggiramento costringeva al silenzio una mitragliatrice avversaria, annientandone i serventi e catturando l'arma; indi spingevasi avanti alla linea, facendo prigionieri molti nemici che cercavano porsi in salvo. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

LEONARDI Mario, da Roma, tenente cavalleria 10 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota, prese parte a numerose azioni di bombardamento, dando mirabili prove di coraggio nel superare le condizioni atmosferiche, spesso avverse, e l'intenso fuoco di batterie nemiche. Attaccato due volte da aerei avversari, seppe disimpegnarsi, manovrando con sprezzo del pericolo, calma ed avvedutezza impareggiabili. — Cielo del Trentino - del Piave ed Istriano, dicembre 1917-agosto 1918.

LETO Andrea, da Monreale (Palermo), tenente complemento 1 reggimento granatieri. — Partecipando con la propria compagnia ad un cruento attacco, in un momento di esitazione determinato tra gli attaccanti dalla estrema violenza del fuoco nemico, alla testa dei suoi uomini si slanciava risolutamente all'attacco, trascinando con l'esempio gli altri reparti. Perduti tutti gli ufficiali subalterni e molti dei suoi soldati, continuava con insuperabile coraggio ad avanzare, finchè rimase ferito esso pure da una sheggia di granata e da due pallottole di mitragliatrice avversaria, esempio mirabile di ferrea volontà e di vigoroso ardimento. — Selo (Carso), 10 luglio 1917.

LEVET Felice, da Frassino (Cuneo), sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemiche, accorreva celermente col proprio plotone di rincalzo a presidio di una posizione pochi minuti prima attaccata violentemente dall'avversario. Ferito da due proiettili ad una gamba, non abbandonava il combattimento, ma continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza. Colpito una seconda volta ad un braccio, rimaneva nella trincea finchè non venne sostituito da altro ufficiale. Mirabile esempio di fermezza e di ardimento. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

LOCATELLI Giovanni, da Almè (Bergamo), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.); n. 8465 matricola. — Durante due ore di continuo combattimento, era l'esempio e l'animatore dei componenti la propria squadra, infliggendo gravi perdite al nemico con lancio di bombe a mano. Avventatosi poi con mirabile ardimento contro due dei più accaniti avversarii, ne traeva uno prigioniero nelle nostre linee. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

LOCCASELLA Francesco, da Bari, aspirante ufficiale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito comandante di un plotone, entusiasmando coll'esempio i dipendenti, seppe tenerli impavidi sotto un fuoco furioso di bombardamento avversario. Rimasto ferito gravemente il capitano, condusse con esemplare perizia e con mirabile slancio la propria compagnia alla conquista di una ben munita posizione, raggiungendola per primo e catturandone i difensori; durante l'assalto affrontò in violenta lotta corpo a corpo un robusto ufficiale nemico, e disarmatolo, lo trasse prigioniero. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LORENZETTI Gaetano, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il furioso bombardamento avversario, restò di vedetta, imperterrito, allo scoperto. All'irrompere delle ondate d'assalto nemiche, si battè accanitamente, coadiuvando i compagni ad infrangerne l'urto. Rimasta rotta sui fianchi la nostra linea e ferito egli gravemente da una bomba a mano ad una gamba, volle asserragliarsi con i compagni in un elemento di trincea, dove, impossibilitato a combattere, incitò i pochi illesi alla resistenza ad oltranza, ricordando loro che si doveva preferire la morte alla prigionia. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

LO VERDE Sebastiano, da Palermo, sottotenente milizia territoriale 490 compagnia mitragliatrici. — Ferito alla mano destra rimase in linea. Durante il ripiegamento sul Piave, avvicinandosi coi pochi superstiti della sua sezione mitragliatrici, mise in salvo, in condizioni estremamente difficili, le armi e parte delle munizioni. Nuovamente e gravemente ferito ad una gamba, seguì ancora la compagnia e non se ne allontanò che quando dal comandante del reparto gli fu ordinato di entrare all'ospedale. — Selo - S. Giorgio di Nogaro, 23-29 ottobre 1917.

LUPO Calogero, da Favara (Girgenti), soldato 7 raggruppamento bombardieri, n. 927 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.* — Porta ordini, con mirabile coraggio attraversava ripetutamente una zona battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Sempre sotto il tiro dell'avversario, si offriva a portare delle cariche di lancio ad una bombarda, e quantunque fosse stato leggermente ferito, assolveva egualmente il suo compito. In una successiva circostanza riportava una grave ferita ad un braccio. — Cima Bocche, 3 marzo 1916; Monte Zebio, 10 giugno 1917.

LUZZERI Angelo, da Isola Dovarese, (Cremona), caporale 34 reggimento fanteria, n. 10735 matricola. — Coraggioso graduato, con soli due soldati precedeva una colonna d'assalto, catturava una mitragliatrice e alcuni prigionieri, fra cui un ufficiale, rendendo così possibile l'avanzata del plotone. Si gettava poi con mirabile slancio all'assalto ed alla conquista degli obbiettivi prefissati. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

MAGNANI Giuseppe, da Portalbera (Pavia), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un reparto di arditi, lo guidò all'attacco di una difficile posizione, con entusiastico slancio. Respinto con gravi perdite e ferito egli stesso, ritentò due volte ancora l'attacco con truppe fresche. Rimasto poi gravemente contuso alla testa, dovette essere allontanato a forza, sebbene fosse esausto per il sangue perduto, voleva tentare una quarta volta l'attacco. *Mirabile esempio di altissimo spirito militare* e di costante sprezzo del pericolo. — Passo Segni, 18 agosto 1918.

MAGNI Giuseppe, da Parma, sergente 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28166 matricola. — Durante quattro giorni di aspri combattimenti diede esempio mirabile di coraggio e di valore. Caduto l'ufficiale, risolutamente assunse il comando del plotone, e sotto il violento fuoco nemico, col suo energico ed ardito contegno mantenne nei dipendenti la calma ed infuse in essi ardire e tenacia nella difesa. Ferito ad una mano da una scheggia di bomba, continuò con mirabile fermezza a combattere, dirigendo con la parola e con l'esempio il reparto, finchè, circondato completamente dai nemici e rimasto privo di munizioni, fu fatto prigioniero insieme con i pochissimi superstiti. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

MANUCCI Bruno, da Cesena (Forlì), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, primo si slanciava all'attacco e primo raggiungeva la trincea nemica, oltrepassandola. Veniva quindi alla lotta corpo a corpo, dando mirabile esempio di coraggio e di fermezza, finchè venne gravemente ferito. Già distintosi in un precedente combattimento per ardire e sprezzo del pericolo. — Calvario - Podgora, 20-23-luglio-2 novembre 1915.

MIRABELLI Ubaldo, tenente complemento 1 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, la guidava coll'esempio del suo personale mirabile valore all'attacco di una forte posizione, aprendosi la via attraverso i reticolti, nonostante il violento fuoco dell'avversario, che causava ingenti perdite e non si ritraeva che in seguito ad ordine. Si distingueva anche per elette virtù militari in un successivo combattimento, nel quale veniva ferito. — Santa Lucia (Tolmino) 9 settembre - S. Maria (Tolmino), ottobre 1915.

MARANI Augusto, da Formignana (Ferrara), sottotenente 26 reparto assalto. — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia d'avanguardia, sotto un violento fuoco di mitragliatrici si slanciava primo fra i primi contro una ben munita linea nemica. Ferito, continuava a combattere e rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. — Nervesa (Piave), 21 giugno 1918.

MARCELLO Alessandro, da Preganziol (Treviso), aspirante ufficiale reggimento lancieri Mantova (25°). — Comandato alla difesa di un ponte, che i nemici con fuoco di fucileria e mitragliatrici, appressavansi ad attaccare, coadiuvava coraggiosmente il reparto del genio, che ne ultimava i lavori di mina. Spentasi una miccia mentre l'altra ardeva, con grande prontezza di spirito ed evidente pericolo personale ne riattivava la combustione, gettandovi sopra un cartoccio acceso di gelatina esplosiva. — Ponte di Sopies (Ledra), 30 ottobre 1917.

MARCHETTI Giuseppe, da Roma, sottotenente 236 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra, assunto il comando di un battaglione in circostanze assai difficili, sotto il vivo fuoco avversario lo riordinava e lo conduceva su nuove posizioni, dalle quali fermava un aggiramento nemico, dando insuperabile prova di perizia e valore. Offrivasi quindi, sotto il violento fuoco avversario, sia per ristabilire i collegamenti,

sia per audaci ricognizioni, e l'uno e l'altro compito disimpegnava con profonda devozione al dovere e con mirabile coraggio. — Iamiano-Flondar, 4-7 giugno 1917.

MARIANI Cesare, da Pozzolo Formigaro (Alessandria), tenente complemento 16 reggimento fanteria. — Si recò col suo plotone all'assalto di due successive posizioni nemiche. Ferito continuò a combattere, portando i dipendenti all'ultima trincea avversaria. Rimasto unico ufficiale alla compagnia, ne prese il comando, e soltanto ad azione ultimata, si recò al posto di medicazione. — Levani Sabun (Albania), 7 luglio 1918.

MARIOLINI Giovanni, da Terzano (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 29721 matricola. — Comandante di una squadra, la trascinava con mirabile valore su asprissime rocce all'assalto di una posizione nemica, e vi catturava un'ufficiale, undici soldati ed una mitragliatrice. — Marocchi Orientali, 13 agosto 1918.

MARSEGUERRA Giovanni, da Favignana (Trapani), capitano 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia distesa in linea, dopo diverse ore d'intenso fuoco di fucileria sul nemico attaccante, vistosi mancare del tutto l'ala destra, preso d'infilata dal tiro di mitragliatrici avversarie infiltratesi ed assalito frontalmente da formidabile lancio di bombe a mano nemiche, continuava strenuamente a difendere la posizione Venutegli a mancare le munizioni, coi pochi uomini rimastigli si difendeva a colpi di pietra, ripiegando poi in posizone arretrata. Rifornitosi di cartucce e bombe a mano, sotto il tiro violento di alcune mitragliatrici riportava i suoi uomini sulla posizione, ricacciando nuclei di avversari, facendo 14 prigionieri e rioccupando brillantemente il tratto di linea che poco prima era stato costretto ad abbandonare. — San Mauro Bavaria, 15-22 giugno 1918.

MARSENGO cav. Maurizio, da Pianezza (Torino), colonnello addetto missione militare italiana in Russia. — Facente parte della nostra missione militare in Russia, seguì le operazioni alla fronte sud-ovest, mantenendosi sempre colle truppe di prima linea e seguendo le vicende di un battaglione al quale era stato assegnato. Prese parte successivamente ad importanti operazioni, distinguendosi in special modo all'assalto di Karpilovka. Al passaggio dello Stochod, in momenti di grande panico, seppe, colla sua serena calma e col suo fermo contegno, animare ed incorare le truppe e distinguersi ancora per audacia e valore mirabili. — Linea del Bug - Karpilovka, agosto ottobre 1915; Luzk - Dubno - Verbă - Radzvilon Stochod, maggio-agosto 1916.

MARTELLI Sabato, da Cava de' Tirreni (Salerno), tenente genio, 4 sezione aeroplani S. V. A. — Audacissimo pilota di ricognizione, compiva in pochi mesi numerosissimi voli in territorio occupato dal nemico, spingendosi sovente di propria iniziativa anche oltre gli obiettivi assegnatigli e riportando importanti informazioni e preziosi rilievi fotografici. Oltrepassava sempre con mirabile sprezzo del pericolo gli sbarramenti del fuoco avversario, tornando più volte col velivolo colpito, mai arrestandosi nel compimento del proprio mandato, anche se sotto la minaccia dei caccia nemici. Quale comandante di sezione, con l'esempio suscitava l'energia e l'emulazione dei suoi piloti, infondendo in essi il più sano e vivo entusiasmo al dovere. — Cielo del Piave, 1° maggio-20 agosto 1918.

MARTINELLI Reale, da Lurate Abbate (Como), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 28608 matricola. — Sfuggito alla prigionia dopo viva lotta corpo a corpo, tornava con due volenterosi militari presso la linea occupata dal nemico, per assumere informazioni sulle forze di questo. Nuovamente circondato da una pattuglia, impegnava accanita lotta a colpi di bombe a mano, e, messi fuori combattimento diversi avversari, catturandone quattro, tra i quali un ufficiale, rientrava nelle nostre linee, portando anche preziose informazioni. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MARTINI Spartaco, da Novara, aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, nell'attacco per riprendere una posizione, pur essendo stato gravemente ferito alla testa, non si faceva medicare, ma rimaneva saldo al suo posto, animando anche i dipendenti; ammirevole esempio di forza d'animo e di coraggio. — Monte Palo-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.

MASCI Giuseppe, da Montelongo (Campobasso), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 33123 matricola. — Instancabile ed ardito, concorse a respingere e a contrattaccare più volte il nemico, facendo dei prigionieri. Sotto il vivo fuoco avversario, si spinse più volte, da solo, fuori delle linee per riconquistare una nostra mitragliatrice catturata dal nemico e rivolta contro di noi, e con audacia insuperabile riuscì nel suo intento. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MASSA don Giacomo, da Camogli (Genova), cappellano militare 139 reggimento fanteria (M. M.). — Cappellano di un reggimento, vero sacerdote soldato, con animo di apostolo e di fervente patriota tutti i più gravi ed evidenti pericoli affrontò con risolutezza serena, nell'unico intento di adempiere con esemplare abnegazione il suo ministero. Quando la irruenza nemica minacciò di travolgere la nostra resistenza, egli decisamente si gettò ove più forte era il pericolo, incorando, animando ed aiutando i combattenti. Sempre ed ovunque elemento di coesione fra la truppa, dette ad essa costante e mirabile esempio di profonda devozione al dovere e di insuperabile sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MASSENTI Giovanni, da Bardara (Cagliari), sottotenente 34 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante le sette giornate del tormentato ripiegamento della linea dell'Isonzo, fu mirabile esempio ai dipendenti per valore e devozione al dovere. Ferito una prima volta alla testa, non volle abbandonare il proprio posto, che mantenne continuando a combattere con indomita intrepidezza, finchè l'indomani rimase nuovamente e più gravemente colpito. — Orgnano - Nespoleto - Friuli, ottobre 1917.

MASSIMO Luigi, da Napoli, sottotenente complemento 150 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di arditi, durante l'attacco di una importante posizione, mantenne ammirevole condotta, infondendo con l'esempio e con la parola, fede e slancio nei dipendenti. Rimasto ferito il proprio capitano, assunse il comando della posizione conquistata, contribuendo validamente a mantenerla, malgrado l'estrema violenza del tiro avversario. Respinti vari contrattacchi, mentre tentava di irrompere ancora su altre linee nemiche, venne ferito. — Dosso del Palo (Monte S. Marco di Gorizia), 14-15 maggio 1917.

MECOZZI Amedeo, da Roma, tenente complemento 78 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia di alto valore, diede costante, mirabile prova di alto sentimento del dovere, di ardimento e di ferma volontà. Il 26 maggio 1918, in collaborazione con altro pilota della squadriglia, assaliva nove apparecchi nemici, riuscendo dopo lungo ed aspro combattimento ad abbatterne due, portando a sedici il numero delle vittorie conseguite. — Cielo del Piave, 1° novembre 1917-26 ottobre 1918.

MEI Nicola, da Fabriano (Ancona), caporale 57 reggimento fanteria, n. 30000 matricola. — Addetto ad un reparto zappatori, dette prova in ogni circostanza di grande coraggio e di alto sentimento del dovere. Durante la sistemazione difensiva di una posizione da poco occupata, sotto violento bombardamento e nei frequenti furiosi attacchi nemici, confermò il suo forte spirito combattivo e il suo mirabile sprezzo del pericolo. Nel successivo, difficile ripiegamento, non solo concorse al rifornimento dei reparti di copertura, attraversando per primo zone intensamente battute, ma partecipò altresì direttamente alla lotta per respingere gli attacchi avversari finchè in uno di essi rimase gravemente ferito. — Veliki-Krib (San Gabriele), 26-27 ottobre 1917.

MEMMO Giorgio, da Genova, tenente reggimento lancieri Novara (5°), 735 compagnia mitragliatrici. — Dotato di iniziativa, slancio e arditezza a tutta prova, in tre giorni consecutivi di aspri combattimenti contro forti e ben munite posizioni, conduceva all'assalto con insuperabile coraggio la propria sezione mitragliatrici. Rimasta priva di comandante un'altra sezione, assumeva il comando anche di questa e vigorosamente concorreva alla conquista di una importante linea avversaria. Contrattaccato, ed avuto

tre delle sue armi ridotte inservibili dall'improvviso tiro nemico, continuava con mirabile fermezza a far fuoco con l'unica arma rimastagli, validamente cooperando a mantenere il terreno conquistato, finchè, ferito ad una gamba, fu costretto ad allontanarsi dal combattimento. — Monte Vodice, 14-16 maggio 1917.

MENEGATTI Adriano, da Ostellato (Ferrara), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1795 matricola. — Accortosi che il proprio capo squadra stava per essere sopraffatto da un nucleo di nemici, si slanciava risolutamente su di questi, impegnando un'accanita lotta corpo a corpo. Messili fuori combattimento, salvava la vita al proprio capo squadra, faceva un prigioniero e rimaneva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 19 settembre 1918.

MERELLA Domenico, da Florinas (Sassari), sergente 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 36 matricola. — In dieci giorni di aspra lotta dava costante, mirabile esempio di ardimento e di fermezza. Nell'attacco di una ben munita posizione, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con slancio e sprezzo del pericolo trascinava impetuosamente la propria squadra all'assalto, volgendo in fuga parte degli avversari e parte mettendone fuori combattimento. Ferito, non desisteva dalla lotta, finchè non ebbe la certezza del buon esito dell'azione. — Col del Rosso, 20 giugno 1918.

MERLINI Mario, da Milano, sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.), — Alla testa del suo plotone, lanciatosi alla conquista di una importante posizione, con insuperabile ardimento si spingeva fino ad aggrapparvisi sotto. Fatto segno a violente raffiche di mitragliatrici, e rimasto una prima volta ferito, non abbandonava il suo posto, ma, proseguendo nell'attacco, col suo mirabile esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo rincorava i dipendenti, e con un ultimo vigoroso slancio si impadroniva della trincea contesa nel momento stesso in cui veniva una seconda volta colpito. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MERLO Giuseppe, da Bregazzo (Como), soldato 6 reggimento alpini, n. 12051 matricola. —Incurante del nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, benchè gravemente ferito, con mirabile coraggio ed incitando i suoi compagni, proseguiva con entusiasmo nella lotta finchè il nemico non venne respinto. — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917.

MILESI Umberto, tenente 29 reparto assalto. — Preparato, con ricognizioni in terreno difficile e battuto da violento fuoco, l'attacco di un posto avanzato nemico, guidava il proprio plotone, inosservato, sulle difese avversarie. Aperti i varchi nei reticolati elettrizzati, alla testa dei suoi dipendenti irrompeva quindi nel posto stesso. Ferito, nel primo impeto, continuava nella viva lotta impegnata, e nonostante la disperata resistenza del nemico, asserragliato in una casa, con lancio di bombe a mano e col fuoco di fucileria del plotone annientava completamente il presidio avversario. — Villa Salviotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918.

MIRRI Eugenio, da Roma aspirante ufficiale 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Primo nell'attacco di una posizione munita di mitragliatrici, affrontava risolutamente il fuoco nemico e le difficoltà del terreno allagato, per annientare la difesa avversaria. Occupata in seguito ad aggiramento la posizione, messo fuori combattimento un servente dell'arma e catturato un cadetto faceva rivolgere l'arma stessa contro i rimanenti nemici, ottenendone la resa. — Piave Nuovo, 26 luglio 1918.

MOLINARI Filippo, da Ottobiano (Pavia), sergente maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22637 matricola. — Comandante di un plotone, mantenne saldamente per tre giorni una importante posizione aspramente contesa, e spintosi più volte in ricognizione sotto il violento fuoco avversario, riportò utili informazioni. Nei ripetuti contrattacchi nemici fu col mirabile esempio del suo valore di continuo incitamento ai propri uomini e validamente concorse a respingere l'attaccante, finchè, ferito al torace e ad un ginocchio, dovè privo di sensi essere trasportato al posto di medicazione. — Saletto di Piave, 15-17 giugno 1918.

MONDINI Umberto, da Milano, tenente medico 6 reggimento alpini. — In un momento critico di combattimento, mentre la linea nostra piegava sotto il preponderante urto nemico, riordinava militari sbandati, riconducendoli al fuoco. In un'altra circostanza noncurante del pericolo accorreva a prestare l'opera sua ai feriti ove più intensa era lo retto, dando bella prova di coraggio e di fermezza e contribuendo con la sua calma ad ispirare fiducia nei combattenti. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

MONTANELLI Carlo, da Fucecchio (Firenze), tenente 3 reggimento genio. — Comandante di una compagnia telegrafisti divisionale, organizzò con attività, zelo e competenza una completa rete di comunicazioni, che funzionò in modo inappuntabile anche durante il combattimento, nonostante l'intenso bombardamento nemico. Rimasto gravemente ferito, mentre sulle prime linee dirigeva con calma lo stendimento di una nuova comunicazione, riportava una grave ferita e, mentre lo trasportavano al posto di medicazione, incitava con gesti i soldati a continuare alacremente il lavoro. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

MONTANTI Gaetano, da Lucca, tenente 231 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di provato valore, durante vari giorni di combattimento fu di prezioso aiuto al comando col mantenere il collegamento fra i battaglioni dipendenti, nonostante l'infuriare dell'azione. Riuniti militari sbandati di diversi reparti, li riordinò e li guidò sulla linea di fuoco. Ferito gravemente al polso ed al braccio sinistro dallo scoppio di una bomba, che causò gravi perdite, si fece curare per ultimo per continuare a compiere il proprio dovere ed essere di esempio ai presenti. — Veliki Kr.b (Bainsizza), 18-29 agosto 1917.

MORAGGI Enrico, da Piacenza, capitano 5 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia, guidò il proprio reparto con perizia ed ardimento mirabili. Attaccato da forze nemiche ingenti, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici oppose accanita resistenza. Contrattaccando poscia l'avversario, lo respinse con sensibili perdite, rimanendo egli stesso gravemente ferito. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

MORGA Luigi, da Bari, caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 1477 matricola. — Durante un sanguinoso combattimento, scorta una mitragliatrice nemica che dallo sbocco di una caverna falciava le nostre truppe avanzanti, con insuperabile audacia impetuosamente l'attaccava a colpi di bombe a mano, insieme con due soli soldati, e la catturava facendone prigionieri i serventi. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MULANI Eugenio, da Pirri (Cagliari), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'ardita operazione eseguita dal proprio reparto zappatore per la conquista d'un elemento d'un importante posizione nemica, per primo giungeva con slancio e risolutezza mirabili l'obiettivo, e a colpi di bombe a mano, fugava i difensori, catturando una mitragliatrice. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

NAVARRA VIGGIANI Francesco, da Catanzaro, capitano cavalleria 5 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto di forza superiore a quello spettantegli pel suo grado, in una difficile situazione di guerra diede prova di distinta qualità di comando. Diresse con energia ed ardimento l'operazione di passaggio del Piave e rimasto con alcuni reparti isolato sulla riva sinistra del fiume, con sicura fede e con grande fermezza vi resistette per ben 28 ore con scarse munizioni, sebbene fatto segno ad intenso fuoco nemico di artiglieria, ricacciando inoltre, con mirabile energia, due contrattacchi avversari. — Medio Piave, 26-28 agosto 1918.

NELLI Luciano, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un assalto, rimasto ferito gravemente da una scheggia di granata ad una gamba, non volle ritirarsi, ma continuò ad incitare i compagni alla vittoria con nobili ed ardenti parole finchè, giunto sulla trincea nemica gridando « Viva l'Italia ! », cadde privo di sensi, dopo aver dato mirabile esempio di stoica fermezza e di fede. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

NENCI Gino, da Firenze, sergente 33 reggimento fanteria, n. 17375 matricola. — Durante il ripiegamento dall'Isonzo diede costante esempio di alto sentimento del dovere e di elevato spirito militare. Ferito nella difesa di un villaggio, volle rimanere al suo posto di combattimento, rincorando i dipendenti e dando mirabile prova di fermezza e valore. — Podberga-Gallariano (Udine), 24-30 ottobre 1917.

NERCHIALI cav. Oscar, da Torino, maggiore 8 reggimento alpini. — In una situazione di estrema gravità, alla testa del proprio battaglione seppe, in quattro giorni di continua e sanguinosa lotta, arginare l'avanzata di soverchianti forze, che impetuosamente e ad ogni costo puntavano in una direzione per noi particolarmente pericolosa. Sempre di incitamento alle sue truppe col mirabile esempio del suo indomito valore, con grande efficacia concorse poi a contrastare gli ulteriori progressi del nemico, ed in una particolare circostanza, slanciatosi con insuperabile audacia al contrattacco, validamente contribuì a cacciare l'avversario da una posizione ed a ritogliergli parecchi pezzi di artiglieria di cui erasi impadronito. — Valle Resia - Ponte di Braulins - Pielungo - Monte Pola (Udine), 26 ottobre-7 novembre 1917.

ORIGO cav. Clemente, da Roma, tenente colonnello missione militare italiana Russia. — Inviato dal capo della missione militare italiana in Russia, della quale faceva parte, presso le armate che operavano sulla fronte nord, per seguirne le operazioni e col mandato di incitarle all'azione, disimpegnò il proprio compito con intelligente ed operoso coraggio. Nei giorni in cui si svolse l'offensiva russa, visse sempre in prima linea con le truppe d'attacco, che seguì nella conquista della posizione nemica, incitandole con la parola e dando loro mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Contribuì poi validamente a riordinare ed a ricondurre nell'azione truppe, che, sopraffatte da un violento contrattacco nemico, si erano sbandate. — Molodechno (Minsk - Russia), 18-22 luglio 1917.

PACCANI Umberto, da Brescia, sottotenente complemento 887 compagnia mitragliatrici. — Calmo e sereno seppe resistere con la propria sezione mitragliatrici a tentativi di aggiramento del nemico, agevolando così l'avanzata di una nostra colonna d'attacco. Sotto l'intenso bombardamento nemico tenne saldi i suoi uomini, proteggendo il fianco delle nostre truppe avanzanti. Ferito gravemente volle rimanere al suo posto di combattimento, finchè, esausto, gli venne ordinato di allontanarsi. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

PALMERI Gaetano da Popoli (Aquila), tenente complemento 57 reggimento fanteria. — Sempre calmo, sereno e conscio del proprio dovere, in due successive azioni, sotto violento bombardamento era di nobile esempio alla propria compagnia, infondendo in essa la sua fede ed il suo entusiasmo. Durante un combattimento accorreva di propria iniziativa con pochi superstiti su di un tratto della linea già in possesso del nemico e con impetuoso contrattacco lo respingeva. Ferito gravemente, non abbandonava il suo posto di combattimento. — Monte Asolone, Val Cisella (Monte Grappa), 11-18 dicembre 1917.

PANUNZIO Ignazio, da Margherita di Savoia (Foggia), capitano 27 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, in un terreno sconosciuto e difficile, la guidava con valore mirabile contro soverchianti forze nemiche alla conquista di una estesa ed importante linea, dalla quale scompaginava poi le ondate avversarie che venivano più volte al contrattacco, mantenendo saldamente la linea stessa. Ferito gravemente, prima di essere trasportato al posto di medicazione dimostrava fermezza e serenità esemplari, dando le disposizioni necessarie per l'ulteriore resistenza. — Montello, 15 giugno 1918.

PANZERI Carlo, da Cremella (Como), caporale 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 1264 matricola. — Comandante di una squadra, guidava i suoi uomini incurante del fuoco avversario. Ferito, non lasciava la linea di fuoco, continuando ad incitarli sino a che non veniva fatto ritirare al posto di medicazione, per ordine del proprio comandante. — Parashoar (Albania), 7 luglio 1918.

PARRINELLO Pietro, da Marsala (Trapani), sergente 51 gruppo artiglieria montagna, n. 21910 matricola. — Capo pezzo in una posizione avanzata ed intensamente battuta dall'artiglieria nemica, sebbene ferito, non si allontanava dalla posizione, e continuando a far fuoco col volto insanguinato, chiedeva di ripiegare per ultimo col suo pezzo, per proteggere il ripiegamento delle nostre fanterie. Mirabile esempio di ardire e di sprezzo del pericolo. — San Gaetano, 15 giugno 1918.

PAVONE Vincenzo, da Firenze, sottotenente 145 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento critico dell'azione, in cui il nemico infiltratosi, minacciava a tergo la compagnia, di propria iniziativa, chiamati a sè gli uomini del proprio plotone, primo fra tutti contrattaccava i nuclei avversari preponderanti di forze e, col suo contegno mirabilmente fermo e risoluto, li respingeva oltre le nostre linee. In un ritorno offensivo del nemico, sprezzante del pericolo, ritto sulla trincea dirigeva il fuoco dei suoi dipendenti, e infondeva in essi con l'esempio del suo valore, calma e fiducia. — Capo d'Argine-Canale Fossetta (Piave), 15 giugno 1918.

PERILLI Pietro, da Muro Lucano (Potenza), soldato 34 reggimento fanteria, n. 17963 matricola. — Partito fra i primi all'assalto di forti posizioni, partecipava con slancio ed ardimento alla distruzione di nuclei avversari. Spintosi poi fin presso un ricovero nemico, sprezzante del pericolo, con ben aggiustato lancio di bombe paralizzava l'azione dei difensori, agevolando così il passaggio dei compagni sull'unico sentiero esistente. Ripetutamente ferito, rimaneva sul campo fino al raggiungimento completo degli obbiettivi. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 13 settembre 1918.

PERRA Antonio, da Pula (Cagliari), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 7437 matricola. — Comandante di una squadra, sempre alla testa dei suoi uomini, infondeva loro, con l'esempio e con la parola, coraggio e fiducia. Nell'attacco si spingeva per primo nei ricoveri nemici, vi metteva lo scompiglio e ne faceva prigionieri i difensori. Ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè veniva nuovamente colpito gravemente. — Monte Val Bella, 19 settembre 1918.

PESTELLI Renzo, da Roma, capitano complemento 83 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di avanzare al contrattacco, mosse su terreno scoperto alla testa della compagnia, e seguito da pochi dei suoi, si gettò avanti con mirabile audacia per tentare con le pinze tagliafili di aprire varchi nei reticolati avversari ancora quasi intatti. Colpito da un proiettile di fucileria avversaria che gli frantumò un avambraccio, provvide ad una sommaria fasciatura della ferita e non si allontanò dal proprio posto di combattimento che dopo avere con insuperabile fermezza, riunito e riordinato la compagnia, sotto le raffiche di mitragliatrici ed il vivo fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Carbonile in Val Sella (Valsugana), 13 aprile 1910.

PETANI Paolo, da Milano, tenente 11 reparto assalto. — Alla testa del proprio plotone con slancio e coraggio ammirevoli, espugnava una posizione dalla quale il nemico opponeva accanita resistenza, facendo prigionieri e catturando una sezione mitragliatrici. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

PETRUCCELLI cav. Domenico, da Potenza, tenente colonnello 130 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il proprio battaglione, ritirato il giorno innanzi in seconda linea, accudiva alla sistemazione del campo, essendosi d'improvviso abbattuto su questo un furioso bombardamento nemico, con grande sprezzo del pericolo immediatamente usciva dal ricovero in cui trovavasi, ed allo scoperto dava solleciti e provvidi ordini per sottrarre i dipendenti al grave pericolo. Ferito gravemente da uno shrapnel avversario che gli rovinava in modo straziante una mano, di cui rimase poi mutilato, con fermezza e stoicismo mirabili continuava a rivolgere serene parole ai dipendenti, incurante delle gravi sue sofferenze. Fattosi quindi fasciare alla meglio la ferita, trasmetteva con serenità il comando al suo successore e recavasi poscia al posto di medicazione, a piedi, sotto il persistente furioso bombardamento avversario. — Strisse Longhe (Valsugana), 21 giugno 1918.

PETTINATO Sebastiano, da Acireale (Catania), tenente 5 reggimento fanteria. — Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto. Violentemente attaccato dal nemico, rimaneva saldo al proprio posto, incitando, con le parole e con l'esempio, i dipendenti alla resistenza. Al momento opportuno, lanciatosi audacemente al contrattacco alla testa dei suoi uomini, respingeva l'avversario, infliggendogli gravi perdite. Mirabile esempio in ogni circostanza di nobile sprezzo del pericolo, e di cosciente coraggio. — Nervesa (Piave), 18-19 giugno 1918.

PEZZUTI Galliano, da Venezia, soldato 54 reggimento fanteria, n. 11297 matricola. — Ardito e sereno nell'affrontare il pericolo, sempre alla testa della colonna che doveva aggirare una ben munita posizione nemica, con astuzia ed ardimento oltrepassava la prima linea di difesa, ed incitando con le parole e con l'esempio i compagni, si scagliava ove più era accanita la resistenza avversaria, mettendo fuori di combattimento numerosi nemici e catturando una mitragliatrice. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

PIAZZA Pietro, da Carpignano Sesia (Novara), sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario di guerra, sotto un bombardamento nemico di estrema violenza rimase imperterrito e sorridente. Sferratosi l'attacco avversario, tenacemente vi si oppose coll'intenso fuoco delle sue mitragliatrici, preferendo la distruzione alla resa. Avuto stroncato un piede da una granata nemica, s'avvinghiò ad un'arma e continuò a sparare finchè lo sostennero le forze. Mirabile esempio di stoica fermezza e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

PICCININI Giovanni, da Borgo San Donnino (Parma), caporale 768 compagnia mitragliatrici. — Esempio mirabile e costante di tenacia e valore, sotto il violento bombardamento nemico incitava i compagni a resistere fino alla morte. Durante un assalto, con insuperabile slancio entrava fra i primi in una trincea nemica, annientando parte dei difensori e parte mettendone in fuga. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PICCIO-MARCHETTI Cesare, da Civasco (Novara), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, in un attacco, giunto presso il reticolato nemico e trovatolo intatto, sprezzante del violento fuoco della difesa, con una pinza tagliafili, in piedi, sfidando l'avversario che lo bersagliava anche con bombe a mano, aprì nel reticolato stesso un varco per procedere all'assalto della trincea contrastata. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PIEROBON Carlo, da Ponte nell'Alpi (Belluno), caporale maggiore 9 reggimento fanteria, n. 22751 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, più volte si slanciava con altri reparti al contrattacco di forze nemiche numericamente superiori. Audacissimo ed intrepido, recavasi insieme con un sergente a catturare una mitragliatrice avversaria. Ferito, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, ricusando di entrare in luogo di cura. — Monte Val Bella, 29 giugno-2 luglio 1918.

PINA Eugenio, da Asso (Como), tenente complemento 25 battaglione assalto. — Aiutante maggiore in 2ª, qualche giorno prima dell'azione lasciava la carica per poter combattere, ed al comando di un plotone d'assalto, riprendeva a colpi di moschetto e di bombe alcuni pezzi di piccolo calibro caduti in mano del nemico e che questo aveva già rivolti contro le nostre linee. Nell'attacco di un'importante posizione si slanciava poi per primo all'assalto, e, fatto segno al violento fuoco di mitragliatrici, con sprezzo del pericolo si manteneva ritto in piedi, e con la parola e con l'esempio incitava i suoi arditi all'assalto, catturando una delle armi avversarie e distruggendo a colpi di bombe le altre, dando così mirabile prova di ardire e di fermezza. — Fosso Palumbo - San Pietro Novello (Piave), 17 giugno 1918.

PINI Egidio, da Tizzano Val Parma (Parma), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici e incaricato di proteggere il ripiegamento della sua compagnia, in un momento in cui nostri reparti

di truppa vacillavano sotto un violento contrattacco nemico, si slanciava da solo con la sua arma contro l'avversario, lo fermava e lo ricacciava, infliggendogli gravi perdite. — Nervesa (Piave), 15 giugno 1918.

PIOLA CASELLI nob. dei conti Piola Caselli nob. del patriziato Alessandrino cav. Renato, da Livorno, brigadiere generale comandante 4ª brigata bersaglieri. — Comandante di una brigata, in successivi importanti combattimenti svoltisi in circostanze difficilissime, costantemente sulle linee più avanzate, con sereno sprezzo del pericolo e con risoluta calma diede alle sue truppe mirabile esempio delle più alte virtù militari, e contribuì molto efficacemente colla sua azione personale alla strenua difesa ed al vittorioso esito dei tenacemente ripetuti attacchi. — Monte Sisemol - Monte Val Bella, novembre 1917-gennaio 1918.

PISTOCCHI Luigi, da Ferrara, sottotenente complemento 14 reggimento artiglieria campagna. — Infondendo nei serventi la propria fede ed il proprio entusiasmo, otteneva dai suoi pezzi, soggetti al volento tiro nemico, il massimo rendimento. Mentre gli avversari incalzavano, usciva con una pattuglia a prendere con essi contatto e si impegnava con i nuclei più avanzati, riuscendo, con tempestivi avvisi, a far concentrare il tiro della propria batteria ove maggiore si manifestava il bisogno. Ritiratosi poi sulla batteria, con tutta energia partecipava alla difesa ad oltranza della posizione, sia coi cannoni, sia coi moschetti, sia colle bombe a mano; ferito gravemente alle gambe, persisteva nella lotta, finchè, svenuto per la forte perdita di sangue, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Montello, 15 giugno 1918.

PIVA Carlo, da San Giovanni in Marignano (Forlì), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 15251 matricola. — Di propria iniziativa usciva dalle trincee per attaccare la postazione d'una mitragliatrice avversaria che recava delle perdite alla compagnia cui egli apparteneva e, con avvedutezza e coraggio mirabili, piombato alle spalle del nemico, metteva fuori combattimento, a fucilate, alcuni serventi, e fugava gli altri. — C. Sernagiotto (Piave), 18 giugno 1918.

POINELLI Domenico, da Tignale (Brescia), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 36940 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, validamente coadiuvava il proprio ufficiale nel guidare il plotone alla conquista d'una ardua vetta. Ferito nel momento in cui stava per raggiungere l'obiettivo, non desisteva dall'incitare i compagni all'impetuoso attacco. Si ritirava soltanto in seguito ad un ordine. — Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918.

POLLINI Francesco, da Napoli, sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. — Quantunque ferito non lievemente, non volle lasciare la linea di fuoco, e soltanto in seguito ad ordine del comandante del battaglione si recò al posto di medicazione. Subito dopo essere stato bendato, volle ritornare sulla fronte di combattimento, dando esempio di mirabile fermezza, che fu di grande incitamento al proprio reparto. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

PORTA Giuseppe da Sale (Alessandria), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2403 matricola. — Comandante di una squadra di zappatori uscita dalle nostre linee per lavori di difesa, al delinearsi di un attacco nemico rientrava nelle trincee, dando l'allarme, ed anzichè raggiungere il proprio reparto, rimaneva in linea, donde con la parola e con l'esempio trascinava poi i dipendenti al contrattacco. Avuto asportato un piede da una granata avversaria, continuava ad incitare i compagni alla lotta, mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918.

POTENZA Vito, da Taurisano (Lecce), carabiniere 125 sezione carabinieri reali, n. 35958 matricola. — Durante vari giorni di combattimento sprezzante del pericolo ed animato da alto sentimento del dovere si adoperò con efficacia ed energia mirabili a riunire nuclei di sbandati ed a ricondurli sulla linea del fuoco. Con singolare ardimento accorse sempre sollecito nei punti più pericolosi a fianco del comandante del

reggimento cui era addetto, infondendo con l'esempio slancio e coraggio nella truppa. In una particolare circostanza, insieme con altri militari incaricati del servizio di polizia, concorreva a fare prigionieri ed a catturare materiali. — Montello, 15-22 giugno 1918.

PRANDO Severo, da Castagnaro (Verona), tenente 12 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, rimasto gravemente ferito ad una gamba durante un violento bombardamento nemico, non appena medicato volle essere trasportato al suo posto di combattimento, dove rimase con calma ammirevole fino ad azione ultimata. — Monte Forno di Val Furva, 3 settembre 1918.

PRINA Angelo, da Veglio (Novara), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 15648 matricola. — Comandante di una mitragliatrice, impiegò la sua arma con estremo ardimento nei punti più battuti dal fuoco nemico, pur di raggiungere gli scopi prefissigli. Alla testa dei suoi uomini espugnò un piccolo posto avversario, catturandone i difensori, e si slanciò quindi da solo in gallerie di neve, sgombrandole dai nemici ivi nascosti. — Corno di Cavento (Adamello), 18 luglio 1918.

PRINZATO Pietro, da Santa Maria di Sala (fraz. di Caselle) (Venezia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 20515 matricola. — Durante un intenso bombardamento avversario si mantenne imperterrito al suo posto di prima linea, e quando il nemico sferrò l'attacco, ne sostenne l'urto con mirabile fermezza. Rimasta aggirata la nostra linea, con pochi compagni si asserragliò in un ridottino e fieramente si difese col lancio di bombe a mano, finchè il ridottino stesso non venne distrutto da una granata nemica. Ferito in più parti e prossimo a cadere prigioniero, con insuperabile coraggio si aprì un varco fra gli avversari colla baionetta e raggiunse esausto la seconda linea di difesa. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

PROCOPIO Pietro, da Roma, capitano aiutante campo brigata Rovigo. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con Regio decreto 26 ottobre* 1919. — Durante più giorni di aspri combattimenti diede mirabile esempio di coraggio, serenità e intelligenza nel disimpegno delle proprie attribuzioni. Raccolse di sua iniziativa e personalmente guidò al contrattacco gruppi di uomini isolati e rincalzi giungenti sulla linea. — Zenson Nuolo (Piave), 15-20 giugno 1918.

PULEO Giovanni, da Villarosa (Caltanissetta), capitano complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito da un proiettile di mitragliatrice nemica, vista la difficile situazione del momento non abbandonava la linea di combattimento, e medicatosi sommariamente, guidava più volte il proprio reparto all'assalto di forti posizioni. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

RACCUGLIA Francesco, da Palermo, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 21082 matricola. — Caduto colpito a morte il comandante del plotone, incitava e rincorava i compagni nell'azione sulla posizione nemica, che contribuiva a mantenere ed a rinforzare, coadiuvando il sottufficiale che aveva assunto il comando della compagnia. Nel successivo combattimento, costante mirabile esempio ai compagni, sfidava impavido il furioso fuoco dell'artiglieria nemica e raggiungeva fra i primi la linea del Piave. — Nervesa - Piave, 19-23 giugno 1918.

RAMPI Enrico, da Garlasco (Pavia), caporale 6 reparto assalto, n. 1603 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione si slanciava avanti fra i primi, trascinando con l'esempio i compagni. Ferito una prima volta, non abbandonava il proprio posto, continuando ad avanzare, finchè, ferito una seconda volta, fu costretto ad allontanarsi dal combattimento. — Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918.

RANALLI Claudio, da Cittaducale (Aquila), tenente 4 reggimento alpini. — Sotto il fuoco violento e aggiustato di artiglieria nemica, con slancio mirabile, superando gravissime difficoltà di terreno, portava compatto il proprio plotone all'assalto di una formidabile posizione, raggiungendola fra i primi. Rimasto ferito, dispose per il rafforzamento della posizione e non volle allontanarsi finchè non giunse un altro ufficiale a sostituirlo. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

RENDA Giuseppe, da Alcamo (Trapani), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 34067 matricola. — Volontario nei più arditi servizi di pattuglia, in sette giorni di intense azioni riportava sempre prigionieri ed abbondante materiale tolto al nemico. Ferito alle gambe da una scheggia di granata avversaria, non si doleva che di dovere abbandonare la propria compagnia, e mentre lo trasportavano in barella, incitava i compagni con calde parole di entusiasmo e di fede. — Losson (Piave), 23 giugno 1918.

RENNELLA Cosimo, da Secondigliano (Napoli), sergente corpo aeronautico, 78 squadriglia aeroplani, n. 30843 matricola. — Pilota da caccia di grande valore conservò immutati, pur col lungo servizio, il vigore, l'entusiasmo e l'audacia. Ricercatore instancabile, all'attacco fulmineo seppe unire la prontezza nelle decisioni. Per sette giorni continui partecipò all'azione con numerosi voli di mitragliamento a bassa quota, di crociera e di scorta. In un sol giorno abbattè 2 apparecchi, raggiungendo la sua 14ª vittoria. Costante, mirabile esempio di attività, di audacia e di sprezzo del pericolo. — Ciclo del Montello, 15-23 giugno 1918.

RICCI Angelo, da Massafra (Taranto), soldato 9 reggimento fanteria, n. 22592 matricola. — Muoveva all'assalto col nucleo degli arditi, e dopo breve ed aspra lotta, messi fuori combattimento tre serventi di una mitragliatrice nemica, catturava da solo l'arma e la rivolgeva immediatamente contro piccoli nuclei avversari che cercavano riordinarsi per il contrattacco. — Monte Val Bella, 20 giugno 1918.

RIZZO Giacomo, da Maruggio (Lecce), sergente 27 reparto assalto, n. 2481 matricola. — Offertosi tre volte per rischiosi servizi di pattuglia, riportava utili informazioni per eseguire un nostro attacco, al quale partecipava con valoroso contegno. Uscito dalle linee, ad azione ultimata, con due compagni metteva in fuga una pattuglia di nemici che tentavano aggirare il suo reparto, e strappava loro una mitragliatrice con munizioni. — Montello, 17 giugno 1918.

ROSATI Domenico, da Melissa (Catanzaro), sottotenente complemento 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo guidava di notte, all'attacco di una forte posizione, e nonostante le difficoltà del terreno e la pronta reazione avversaria, superata la prima linea nemica, accerchiava un ricovero e ne faceva prigionieri i difensori. Ferito, continuava a rimanere alla testa del proprio reparto, fino ad azione compiuta. — Monte Val Bella, 19 settembre 1918.

ROSCIOLI Giuseppe, da Segni (Roma), capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Al comando di un battaglione, incaricato durante la nostra offensiva finale di minacciare il fianco dell'avversario con una ardita azione, condusse con rapida decisione e con insuperabile ardire l'attacco, ottenendo, colla conquista di una importante posizione, il ripiegamento dell'avversario che si vide ormai minacciato di avvolgimento. Nelle successive azioni per la conquista della stretta di Fadalto, impegnò con grande risolutezza ed a fondo il proprio reparto, validamente concorrendo con lo slancio delle sue truppe animate dal suo mirabile esempio alla buona riuscita dell'azione. — Villa Jacour - Stretta di Fadalto, 1-2 novembre 1918.

ROSSETTI Giuseppe, da Sassoferrato (Ancona), caporale 27 reparto assalto, n. 7882 matricola. — Offertosi tre volte per rischiosi servizi di pattuglia, riportava utili informazioni per eseguire un nostro attacco, al quale partecipava con valoroso contegno. Uscito dalle linee, ad azione ultimata, con due compagni metteva in fuga una pattuglia di nemici che tentavano aggirare il suo reparto, e strappava loro una mitragliatrice con munizioni. — Montello, 17 giugno 1918.

ROSSI Camillo, da Marsiglia (esercito Francese), sergente corpo aeronautico, 9 squadriglia aeroplani, n. 25346 matricola. — Esperto pilota d'aeroplano, compì numerose azioni di guerra, sfidando spesso le condizioni atmosferiche avverse ed i bene aggiustati tiri antiaerei avversari. Il 1° luglio 1918 pur avendo l'apparecchio molto grave-

ed ardimento mirabili raggiunse le nostre linee ed atterrò in luogo accidentato e battuto dall'artiglieria nemica, salvando l'equipaggio. — Cielo Istriano e del Trentino, agosto 1917; Cielo del Piave, luglio 1918.

RUBINI Giuseppe, da Lurate Abbate (Como), capitano milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Informato che una valanga aveva travolto, seppellendola, una piccola guardia di nove uomini, di propria iniziativa, con pochi dipendenti accorreva in loro soccorso. Dopo circa sei ore di grandi sforzi, sotto violenta bufera di neve attraverso ad uno strettissimo fondo di valle battuto dalle valanghe, dando mirabile esempio di tenacia e di forza d'animo, salvava tutti gli uomini della piccola guardia da certa morte. — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916.

RUGGERO Paolo, da Manduria (Lecce), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 4455 matricola. — Alla testa del proprio reparto, non curante dell'intenso tiro di fucileria e delle raffiche di mitragliatrici nemiche, si portava con mirabile slancio all'assalto di una forte posizione, mettendo col fuoco lo scompiglio tra i difensori della stessa. In previsione di un contrattacco avversario, montava volontariamente di vedetta in un luogo intensamente battuto da mitragliatrici, e vi prestava servizio con calma, fermezza e valore. — Casello di Nervesa - Piave 19-20 giugno 1918.

RUSSO Nicola, da Quaglietta (Avellino), sottotenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Ardimentoso, intraprendente e sprezzante del pericolo, in terreno completamente scoperto e battuto dal fuoco di mitragliatrici e di fucileria nemica, conduceva il proprio plotone con slancio e coraggio mirabili all'assalto di un elemento di trincea, animando e rincorando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Colpito a morte, li incitava ancora alla lotta. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

SACCONI cav. Giacinto, da Fermo (Ascoli Piceno), colonnello brigadiere comandante brigata Sele. — Con energica risolutezza condusse la propria brigata all'attacco di una ardua posizione potentemente difesa. Incontrata aspra resistenza, incurante del fuoco di sbarramento nemico, che batteva violentemente anche il suo posto di comando, prontamente accorse sulle più avanzate linee, ed, incitando le truppe col mirabile esempio del suo sereno coraggio, per oltre quattordici ore con esse saldamente si mantenne sulle posizioni conquistate, sotto il persistente tiro avversario di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, resistendo anche con insuperabile tenacia a ripetuti contrattacchi appoggiati dal lancio di gas asfissianti. Costretto dalle gravi perdite a ripiegare, seppe con la grande energia far seguire il movimento nel massimo ordine, contrastando palmo a palmo il terreno al nemico. Vrh-Souz (Bainsizza), 8 ottobre 1917.

SAGHEDDU Dante da Iglesias (Cagliari), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, sebbene ferito, resisteva con grande bravura per quattro giorni consecutivi a potenti attacchi nemici. Travolta la nostra resistenza, assaliva audacemente l'avversario per dar tempo ai superstiti di ripiegare ordinatamente sulla nuova linea apprestata a difesa. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

SAINI Franco, da Roma, sottotenente 33 reggimento fanteria. — Comandante del reparto arditi reggimentale, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, dopo due ore di lotta accanita contro un numero doppio di avversari, vincendo le difficoltà naturali del terreno si impadroniva di una forte posizione, catturando due mitragliatrici e facendo ben 70 prigionieri. Mirabile esempio a tutti di coraggio e di fermezza. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 13 settembre 1918.

SALERNO Angelo, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), sottotenente 17 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico, con slancio ed audacia mirabili trascinò il proprio reparto all'attacco di una forte posizione tenacemente difesa. Ferito ad un braccio, continuò con grande fermezza a combattere, finchè venne una seconda volta e molto gravemente colpito. Costretto allora a lasciare il comando, volle

nullameno, rimanere sul posto incorando ed incitando i dipendenti con l'esempio del suo insuperabile stoicismo. — Monte Interrotto (Asiago), 12 luglio 1916.

SALVAGGIO Luigi, da Barrafranca (Caltanissetta), sottotenente 1 reggimento genio. — Sotto vivo fuoco si offriva a portare bombe ad alto esplosivo fin presso i reticolati nemici, e raggiungeva lo scopo nonostante restassero uccisi tre dei suoi uomini ed il quarto gravemente ferito. Pur trovandosi in una situazione molto critica, incurante di sè si caricava il ferito sulle spalle e lo portava al sicuro. Durante un lungo periodo di azioni dava costante prova di alto sentimento del dovere e di coraggio, dirigendo la costruzione di opere campali oltre le prime linee nonostante le vicine offese e i violenti contrattacchi dell'avversario. — Monte S. Marco - Bosco del Panovitz, 17 agosto-5 settembre 1917.

SANTALENA Luigi, da Bukarest (Rumenia), tenente complemento 68 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia lanciata all'attacco di una ben munita posizione, benchè ferito nell'avanzata da una pallottola di mitragliatrice nemica, non lasciava il comando del reparto, ma persisteva nell'azione e penetrava dopo accaniti corpo a corpo, nella linea avversaria. Con tenace difesa ed intelligente condotta dei suoi uomini sventava poi un forte contrattacco nemico e manteneva la posizione conquistata. — S. Caterina (Gorizia), 5-7 settembre 1917.

SANTAROSSA Antonio, da Fontanafredda (Udine), soldato 34 reggimento fanteria, n. 41090 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria, della fucileria e delle mitragliatrici nemiche arditamente si spingeva avanti, primo di tutti, impegnandosi in furibondi combattimenti contro nuclei di avversari che resistevano. Ferito desisteva dal combattere, soltanto dopo essere stato a viva forza disarmato e fatto prigioniero. Sfuggito al nemico col favore della notte, raggiungeva i compagni, e ripresa disperatamente la lotta, incitando tutti a battersi, agevolava la buona riuscita dell'azione. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

SANTORO Antonio, da Correggio (Reggio nell'Emilia), sottotenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, nell'attacco di una forte posizione, quantunque gravemente ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, incitando i suoi uomini a portarsi avanti dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di forza d'animo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

SASCARO cav. Giuseppe, da Piazza Armerina (Caltanissetta), maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un battaglione di prima linea in dieci giorni di aspri combattimenti, calmo e sereno dava prove d'intelligenza, iniziativa e coraggio, e, portandosi dove più ferveva la lotta, era d'incoraggiamento con la parola e con l'esempio ai dipendenti. Durante una particolare circostanza, con opportuno ed abile contrattacco fermava nettamente la foga del nemico, che, rotte le nostre prime linee, minacciava di far crollare anche la linea retrostante. In una successiva azione era col proprio reparto l'anima di una lunga, sanguinosa, disperata lotta, che si chiudeva con la conquista di posizioni aspramente difese dall'avversario. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

SATALINO Mario, da Monopoli (Bari), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 40370 matricola. — Capo tiratore di una mitragliatrice, con ammirevole calma, sotto un intenso tiro di bombarde avversarie sparava da solo per più di un'ora. Muoveva quindi all'attacco di forti nuclei avversari, e trovatosi accerchiato da cinque avversari, tre ne metteva fuori combattimento e due ne volgeva in fuga. Con pochi arditamentosi si scagliava infine contro altri nemici infiltratisi in un camminamento e li respingeva, traendo nelle nostre linee un prigioniero ferito. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

SCACCO Saturno, da Zagarolo (Roma), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, n. 71884 matricola. — Dal principio della guerra, in più combattimenti si comportò da prode, dando sempre prova di grande valore e di fede alta e sicura. Volontario di un reparto di arditi, durante un'azione di pattuglia, ferito gravemente ad una gamba,

che venivagli in seguito amputata, rimaneva sul posto fra gli uomini della propria squadra continuando a tenere il comando sino ad azione ultimata. — Monte Val Bella - Crosara (Vicenza), 7 giugno 1918.

SCALISE Domenico, da Savelli (Catanzaro), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22375 matricola. — Guida ad un reparto che accorreva di rincalzo sulla linea di combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico teneva alto con l'esempio il morale dei compagni. Adempiuto il suo compito, retrocedeva per raccogliere gruppi di ritardatari, e, incitandoli con le parole e con l'esempio, li riconduceva energicamente al combattimento, al quale prendeva brillante parte fino alla fine. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SCHENONI Giuseppe, sottotenente 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — In un aspro combattimento per la conquista d'una ben munita trincea, condusse il proprio reparto con slancio ed ardimento mirabili. Caduto il capitano e gli altri ufficiali subalterni della compagnia, riordinò con grande fermezza i pochi superstiti del reparto, ed alla testa di essi rinnovò con insuperabile vigore l'attacco sino alla conquista della contrastata posizione. — Monte Mrzli (Montenero), 28 novembre 1915.

SCHIAVON Pasquale, da Padova, sergente 57 reggimento fanteria, n. 32709 matricola. — Addetto ad un reparto zappatori e già costantemente distintosi in tutte le precedenti azioni sostenute dal reggimento, dette prova di mirabile bravura nel dirigere, di fronte ai continui accaniti attacchi del nemico, urgenti lavori di rafforzamento di una posizione allora occupata; e moltiplicandosi con la propria intrepida attività, seppe infondere nei dipendenti la profonda devozione al dovere e la forza per resistere, lavorare e serenamente morire. Durante il ripiegamento della linea dell'Isonzo fu infaticabile nel servizio di rifornimento dei reparti di copertura, concorrendo coi medesimi a trattenere l'avversario. Ferito, non appena medicato, tornò al suo posto di combattimento continuando nel disimpegno delle proprie funzioni. — Veliki Krib (San Gabriele), 26-27 ottobre 1917.

SCIANDRA Angelo, da Pamparato (Cuneo), sottotenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo conduceva con ardimento alla conquista di una trincea nemica, occupando con grande slancio un posto avanzato avversario. Ferito alle gambe, riensava di essere trasportato al posto di medicazione, continuando ad incitare i propri soldati all'espugnazione delle posizioni nemiche, che venivano difatti conquistate. — Croda dell'Aucona (Cadore), 17 giugno 1916.

SCINOCCA Giovanni, da Bojano (Campobasso), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 611 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, giungeva primo sulle posizioni avversarie, dove, con lancio di bombe a mano e con violenta lotta, faceva alcuni prigionieri. Sempre non curante del pericolo, incalzando il nemico che si ritirava, si spingeva oltre la linea avversaria e ricuperava una nostra mitragliatrice: mirabile esempio di slancio e coraggio. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

SCOLA Giovanni, da Falcade (Belluno), caporale maggiore 34 reggimento fanteria, n. 11870 matricola. — Ottimo graduato, di elevati sentimenti militari, trascinava i suoi uomini all'assalto di forti posizioni, sotto violento fuoco delle mitragliatrici, della fucileria e dell'artiglieria, inseguendo il nemico nei camminamenti e nelle trincee con inesauribile ardore. Ferito ad una coscia da una pallottola di mitragliatrice avversaria, non desisteva dal combattere e, lanciate le bombe, che ancora gli rimanevano, nei ricoveri e nelle caverne del nemico, incitava i dipendenti a continuare nella lotta. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

SEGHEZZA Alfredo, da Genova, sergente maggiore 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 44945 matricola. — Conduttore di un'automitragliatrice blindata, con mirabile valore, sotto intenso tiro di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, conduceva

la macchina contro il nemico avanzante. Accerchiato e ferito, rimaneva saldo al proprio posto, dando impareggiabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Col proprio ufficiale morto in macchina, continuava a resistere, finchè, nuovamente e gravemente ferito, venne catturato. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

SENSI Maffio, da Signa (Firenze), caporale 26 reparto assalto, n. 939 matricola. — Sempre primo ove maggiore era il pericolo, volontariamente, con pochi arditi, si spingeva all'assalto di forti trinceramenti e vi giungeva primo, sgominando l'avversario con furioso e violento lancio di bombe a mano. Di pattuglia, fatto segno a fucilate provenienti da una casa, da solo risolutamente penetrava nell'interno di essa, mettendo fuori combattimento i due nemici che la presidiavano. — Montello, 16 giugno 1918.

SIGNORI Antonio, da S. Paolo (Brasile), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12227 matricola. — Con brillante slancio seguiva, con un compagno, il proprio ufficiale nella conquista di una posizione. Caduto il compagno e rimasto gravemente ferito l'ufficiale, benchè egli stesso leggermente colpito, sotto il fuoco nemico di fucileria, bombe a mano e batterie di sassi, tentava con ogni sforzo di trarre in salvo il proprio superiore, che aveva una gamba spezzata. Raggiunto il reticolato e rimasto colpito da un grosso calibro avversario che fracassava a lui stesso una gamba, ferendo pure di nuovo e sempre gravemente l'ufficiale, continuava nella sua opera generosa, fino ad uscire dal reticolato, quando l'ufficiale insistentemente gli intimò di lasciarlo. Trascinavasi quindi ancora da solo, e veniva poi raccolto e trasportato nelle linee di partenza. — Monte Maio (Alto Posina), 30 agosto 1918.

SIMONE Luciano, da Galatone (Lecce), caporale 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 7360 matricola. — Con perizia ed ardimento mirabili guidava la propria squadra all'assalto di ben munite posizioni, conquistandole. Ferito, continuava a combattere, incitando col suo fermo contegno i propri uomini alla resistenza, e rendendo vani i furiosi contrattacchi avversari. — Col del Rosso - Monte Melago, 26 luglio 1918.

SMANIOTTO DAI ROVERI Ettore, da Sovramonte (Belluno), capitano 4 reggimento alpini. — Comandante di un importante settore della difesa avanzata del Grappa, opponeva strenua resistenza ad un violento attacco di considerevoli forze, essendo di mirabile esempio alle proprie truppe per sereno sprezzo del pericolo e per coraggio. Respinto l'avversario, mettevasi alla testa dei dipendenti reparti, e con impetuoso vigore attaccava il nemico, infliggendogli gravissime perdite. — Monte Grappa, 22 novembre 1917.

SOLARI Lazzaro, da Lavagna (Genova), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 1072 matricola. — Comandante d'un plotone, visto cadere il proprio capitano e tutti gli altri ufficiali della compagnia, assumeva il comando dei superstiti di questa, e, lottando con estremo valore, infondeva nei dipendenti tanta forza di resistenza, da mantenere saldamente il possesso d'un importante caposaldo durante sei giorni di accanito combattimento, costantemente respingendo con indomita tenacia i ripetuti e violenti attacchi dell'avversario. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

SORASSO Michele, da Beinasco (Torino), sergente 6 reggimento fanteria, n. 9636 matricola. — Alla testa di venti uomini si slanciava con mirabile ardimento contro nuclei nemici che, muniti di mitragliatrici, minacciavano la posizione tenuta dalla compagnia. Gravemente ferito nell'audace attacco, continuava ad incitare i suoi dipendenti, che riuscivano a ricacciare l'avversario. — Ferrovia Montebelluna - Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

SOZZI Angelo, da Castione della Presolana (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini n. 24401 matricola. — Guidava con ammirevole slancio una squadra di arditi all'assalto. Avuti tutti gli uomini fuori combattimento e rimasto gravemente ferito egli stesso, si appiattava dietro una roccia e di là apriva contro il nemico un nutrito

fuoco di fucileria. Quando poi i nostri, avanzando, ebbero occupate le posizioni ed iniziato lo sgombro dei feriti, chiese di essere sgombrato per ultimo. Mirabile esempio di fermezza e di ardimento. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

SPOLETI Pasquale, da Castelbuono (Palermo), capitano 59 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916.* — Conduceva brillantemente la compagnia all'attacco di un'importante posizione che conquistava ed organizzava a difesa con tale bravura, da potere poi respingere i ripetuti furiosi contrattacchi nemici. Durante l'ultimo di questi, gravemente ferito da bomba a mano, mentre in prima linea era di esempio ai suoi dipendenti, non lasciava il proprio posto di combattimento che dopo aver respinto l'avversario e dopo averne ricevuto l'ordine dal comandante di battaglione. — Piccolo Colbricon, 5-10 agosto 1916.

TISCORNIA cav. Luigi, da San Pier d'Arena (Genova), maggiore generale comandante 24ª divisione. — Nella estrema difesa sull'Isonzo, e quindi nel ripiegamento ordinato fino al Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'incalzare del nemico, sempre fra le proprie truppe ove più ferveva la lotta, imperturbabile, a tutto provvedendo, animando e incorando i dipendenti, dando continua mirabile prova del più alto valore personale e concorrendo efficacemente a mantenere salda la compagine generale delle proprie truppe. — Isonzo-Tagliamento, 27 ottobre-1 novembre 1917.

TODINI Giovanni Battista, da Vetralla (Roma), caporale 16 reggimento fanteria, n. 5704 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice individuata dal nemico, rimasto ferito dopo avere efficacemente assolto il proprio compito, si manteneva, ciò nonostante, al suo posto, continuando ad incitare i compagni alla lotta e di null'altro rammaricandosi che di non poter più sparare la sua arma. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

TONNINI Quartilio, da Roma, tenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lancia torpedini, si slanciava all'assalto colla prima ondata, efficacemente concorrendo a conquistare la posizione attaccata, dalla quale immediatamente controbatteva le bombarde nemiche col fuoco dei suoi due pezzi. Ferito ad un occhio, non consentiva ad abbandonare la linea raggiunta e continuava ad incitare i dipendenti, non allontanandosi che un'ora dopo ultimata l'operazione. — Roccolo (Monte Grappa), 7 luglio 1918.

TRENTIN Augusto, da Venezia, sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 1561 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto un furioso bombardamento avversario, benchè ferito, non abbandonava il suo posto, ma con bella iniziativa e mirabile slancio conduceva i superstiti della propria sezione all'attacco della linea nemica, e, conquistatala, saldamente vi si manteneva, infliggendo all'avversario gravi perdite. — Monte Asolone, 22 giugno 1918.

TRINCA Domenico, da Mussolente (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 16007 matricola. — Alla testa di pochi uomini, senza preoccuparsi delle ingenti forze nemiche, si slanciava per primo alla baionetta contro la trincea avversaria, trascinando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Ferito, non abbandonava la linea che in seguito ad ordine perentorio del suo comandante di compagnia. Già distintosi in una precedente azione nella stessa località. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-12 dicembre 1917.

TROMBETTI Ugo, da Paduli (Benevento), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — In momenti critici di combattimento, col grado di sottotenente assunse il comando della compagnia, e con perizia, fermezza e valore personale la conduceva per due volte all'assalto di fortissime posizioni nemiche, conquistandole. — Oslavia, 15-21 gennaio 1916.

TURATO Rinaldo, da Poiana Maggiore (Vicenza), aiutante battaglia 5 reggimento fanteria, n. 2863 matricola. — Comandante d'un plotone, durante un aspro combattimento fu costante, mirabile esempio d'arditezza e d'alto sentimento del dovere. Accortosi

che un forte nucleo nemico erasi adunato dietro un ricovero per muovere all'attacco della nostra linea, con rapida decisione, noncurante del pericolo cui si esponeva, alla testa di quattro soli soldati piombò fulmineamente sopra gli avversari e, tempestandoli col tiro di bombe a mano, parte ne annientò e parte ne fece prigionieri, volgendo in precipitosa fuga i rimanenti. — Arcade (Piave), 20 giugno 1918.

VACCA Mario, da Serracapriola (Foggia), sottotenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico di sbarramento, con slancio e coraggio, all'avvicinarsi delle truppe avversarie prontamente portava le proprie armi in postazione. Rimasti feriti un tiratore ed i serventi di una arma, egli stesso continuava efficacemente il fuoco contro le ondate attaccanti, e, gravemente ferito, rimaneva sul posto fino a che non fu sostituito e non ebbe sentita funzionare di nuovo la propria mitragliatrice. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

VACCARI Defendente, da Secugnago (Milano), sottotenente 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del plotone arditi di un battaglione, partecipando con questo ad un attacco, con bell'impeto slanciavasi all'assalto contro il punto più vitale della posizione, fortemente difesa dal nemico, e con violenta lotta corpo a corpo occupava l'obiettivo, facendo prigionieri e catturando una mitragliatrice. Ferito durante i reiterati contrattacchi dell'avversario, non abbandonava la trincea conquistata, continuando ad incorare i dipendenti, ai quali già mirabile esempio aveva dato di coraggio e sprezzo del pericolo. — Roccolo (Monte Grappa), 6 luglio 1918.

VALLO cav. Gabrielle, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente colonnello 128 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna di attacco, alla testa di essa per tre volte, in due giorni successivi, slanciavasi all'assalto di un ridottino aspramente difeso, e rinnovando dopo ognuno dei tentativi falliti l'ardore combattivo delle truppe con infiammata parola, ed eccitandone l'entusiasmo col suo fiero sprezzo del pericolo, giungeva con insuperabile impeto a conquistare l'arduo obiettivo, aprendo altresì il varco al passaggio di nostre notevoli forze. In una susseguente azione, sempre alla testa del proprio reparto, con mirabile spirito offensivo validamente concorreva ad incalzare il nemico e a debellarne le ultime accanite resistenze. — Kobilek (Bainsizza), 18-26 agosto 1917.

VENTURI cav. Giacomo, da Girifalco (Catanzaro), capitano fanteria M. T. missione militare italiana in Russia. — Comandato ad accompagnare, quale interprete, il capo della missione militare italiana in Russia, sulla fronte sud-occidentale dove si svolgeva una grande offensiva, fu costantemente al fianco del suo capo nelle trincee di prima linea fra le truppe d'attacco, traducendo, calmo e sereno sotto l'intenso bombardamento nemico, le parole che il capo stesso rivolgeva alle truppe russe per spronarle alla resistenza. Contribuì validamente a riordinare ed a ricondurre nell'azione truppe fuggiasche, infiammandole del suo entusiasmo e dando loro costante esempio di serenità, coraggio, sprezzo del pericolo. — Fronte Russa sud-occidentale: Brzezany - Stanislawow (Galizia), luglio-agosto 1917.

VENTURI Lino, da Bologna, sottotenente 3° reggimento alpini. — Ferito al petto e ad un braccio, conservava con mirabile fermezza il proprio posto di combattimento, fino al termine dell'azione. — Kozliak (Monte Nero), 3 giugno 1915.

VERATTI Pietro, da San Felice sul Panaro (Modena), tenente 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — In tre giorni di aspri combattimenti, condusse il proprio plotone, dando prova di intelligente iniziativa e di sereno coraggio. Caduto il comandante della compagnia, ne assunse prontamente le veci, e riuniti i pochi superstiti del reparto, valorosamente persistette nella impari lotta incitando i dipendenti col mirabile esempio della sua tenacia e della sua arditezza, e contenendo ancora per circa cinque ore l'incalzare del nemico, cui inflisse gravi perdite. Rimasto senza munizioni e circondato da ogni parte, affrontò gli assalitori in violenta lotta corpo a corpo, nella quale, dopo essere stato ferito leggermente ad una mano, cadde prigioniero. — Saletto del Piave, 16-18 giugno 1918.

VERDELLI Riccardo, da Arezzo, capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un aspro combattimento, ferito gravemente ad una gamba, che gli fu poi amputata, continuò a dirigere l'azione della sua compagnia e ad incitare i suoi bersaglieri, abbandonando il combattimento in seguito a tassativo ordine del proprio comandante di battaglione. Mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Capo d'Argine (Piave), 23 giugno 1918.

VERRUA Valentino, da Scurzolengo (Alessandria), sottotenente complemento 20 reparto assalto. — Mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, alla testa di pochi uomini si slanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica e riusciva nell'ardita impresa, mettendo fuori combattimento parte dei difensori, facendo prigionieri gli altri e rimanendo in fine gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

VIELMI Domenico, da Breno (Brescia), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 5198 matricola. — Ferito, continuava a combattere alla testa della propria squadra, cooperando alla conquista di una formidabile posizione nemica. Nei tre giorni che seguirono rinunciò ad essere mandato in 2ª linea, e volle rimanere nei posti più avanzati, dando mirabile esempio di alto amor patrio e di virtù militari. — Corno di Cavento, (Adamello), 19 luglio 1918.

VIGNOCCHI cav. Alfonso, da Modena, maggiore 5 reggimento fanteria. — Comandante d'un battaglione, lo guidò all'assalto delle linee nemiche con slancio, perizia ed ardimento mirabili. Attaccato da forze ingenti, sebbene contuso in varie parti, rimase saldo al proprio posto e mantenne la posizione. Calmo, sereno, sprezzante del pericolo, diede costante esempio d'elette virtù militari anche sul Montello ove, si distinse due giorni prima. — Arcade (Piave), 18-19 giugno 1918.

VINCITORIO Umberto, capitano 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, in tre giorni di aspra lotta dette mirabile prova di energia e di ardimento, infondendo con l'esempio nei dipendenti sprezzo del pericolo e tenacemente resistendo a numerosi attacchi. Venuto a mancare il comandante del battaglione, raccolse i pochi superstiti, e con fermezza e tenacia mirabili continuò in impari lotta a resistere ancora, mantenendo salda la compagine del reparto. Rimasto privo di munizioni, si impegnò in accanita lotta corpo a corpo, durante la quale, ferito ad un braccio ed alla testa, venne coi suoi pochi uomini fatto prigioniero. — Saletto di Piave, 18 giugno 1918.

VITANZA Calogero, da Gioiosa Marea (Messina), capitano carabinieri reali 58 divisione. — Durante un periodo di intense azioni, si spingeva fin sulle prime linee sotto violento fuoco nemico per bene assicurare il servizio di polizia. Coadiuvato da pochi dipendenti, riuniva i dispersi e gli sbandati, che rinviava sul luogo di combattimento. Caduto prigioniero nell'eseguire una ricognizione, si sottraeva abilmente all'avversario durante una nostra ripresa offensiva, unendosi agli assalitori e incorandoli al combattimento. — Montello, 15-20 giugno 1918.

ZANDI Giuseppe, da San Pietro in Casale (Bologna), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 3357 matricola. — Con pochi uomini risolutamente si accinse a ricuperare una mitragliatrice caduta in mano del nemico e da questo rivolta contro di noi. Con intelligente avvedutezza e con mirabile slancio affrontò decisamente l'avversario a colpi di bombe a mano, e riconquistò l'arma facendone prigioniero il tiratore. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ZANETTI Giuseppe, da Este (Padova), tenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone d'assalto, alla testa di esso si slanciava all'attacco di una ben munita posizione, dando prova di esemplare valore, sempre seguito dal pronto e sicuro slancio dei suoi uomini. Ferito gravemente ad una mano da una scheggia di granata avversaria, dando mirabile esempio di virtù militare, rimaneva sul posto di combattimento, incitando ancora i suoi uomini alla lotta, finchè, stremato di forze, dovette essere portato al posto di medicazione. — Casera Castarotta, 19 settembre 1918.

ZURLINI Francesco, da Bologna, tenente 32 gruppo bombarde. — Al suo posto di combattimento in un osservatorio avanzato ed in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, rimasto successivamente ferito al braccio ed alla testa, seguitava, dopo essere stato medicato, a tenere risolutamente il comando della batteria. Assalito da febbre, dave le opportune disposizioni e quindi si recava all'ospedale; ma dopo due giorni, con alto sentimento del dovere tornava alla batteria. — Monte Casonet Crespano-Vicenza, 16 settembre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBRUZZESE Giuseppe, da Potenza, tenente complemento 33 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª già distintosi in precedenti azioni di guerra, durante un fiero combattimento notturno si offrì pel difficile compito della raccolta degli sbandati, che con singolare energia trascinò poscia all'assalto, dando prova di slancio esemplare. Il giorno successivo, nella difesa di un villaggio fu nobile esempio di valore, che valse ad incitare le truppe a strenua resistenza. — Orguano Gallariano (Udine), 29-30 ottobre 1917.

ACQUA Francesco, da Senigallia (Ancona), sergente 181 squadriglia aeroplani, n. 7777 matricola. — Vincendo con grande forza d'animo turbamenti morali e fisici causati da luttuosi incidenti, risolutamente partiva per un'azione di guerra allo scopo di rinfrancare con l'esempio il morale un po' scosso dei commilitoni, e con abilità ed intelligenza coadiuvava il comandante dell'equipaggio ad eliminare inconvenienti verificatisi a bordo nella circolazione della benzina. Superate quindi condizioni atmosferiche avverse, portava a buon compimento un'azione di bombardamento, nonostante fosse fatto segno a vivo fuoco antiaereo, che gli colpiva l'apparecchio in varie parti. Bello esempio di virtù militari. — Lavis (Val d'Adige), 18 luglio 1918.

ADDESSI Giuseppe, da Fondi (Caserta), sottotenente 6 reparto assalto. — Sotto l'intenso fuoco nemico, con perizia e con ardimento conduceva il proprio plotone all'assalto di una importante posizione, e la conquistava. Contrattaccato, concorreva efficacemente a respingere l'avversario, e rimasto gravemente ferito, continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza, dando nobile esempio di fermezza e di tenacia. — Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

ADUCCI Angelo, soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 13892 matricola. — Addetto ad una sezione lanciabombe, durante replicati contrattacchi rimaneva calmo e sereno al posto di combattimento, noncurante del violento fuoco nemico, incoraggiando ed incitando i compagni con la sua serena fermezza e col suo spirito combattivo. Sopraffatto dal numero e caduto prigioniero, si liberava e tornava nelle nostre linee. — Nervesa (Piave), 15-17 giugno 1918.

ALBANESE Carlo, da Castelfidardo (Ancona), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto volontariamente il comando d'un plotone rimasto privo del proprio comandante, lo guidava arditamente all'attacco, ed alla testa di esso irrompeva nella trincea nemica, catturando alcuni prigionieri e vario materiale bellico. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ALBERTELLA Giuseppe, da Castelletto d'Orba (Alessandria), sergente 3 squadriglia automitragliatrici, n. 28252 matricola. — Automobilista conduttore di una automitragliatrice, essendo stata inutilizzata la macchina, con bello esempio di calma e di alto spirito del dovere prendeva il posto, in un momento difficile, di un mitragliere disperso, e col fuoco continuo dell'arma coadiuvava efficacemente a resistere sulla posizione. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

ALESCI Sebastiano, da Barcellona (Messina), aiutante battaglia 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 28315 matricola. — Fremente d'entusiasmo e d'amor patrio, con pochissimi uomini si lanciava al contrattacco, e, impegnatosi in un violento corpo a corpo, sgominava l'avversario e lo fugava, strappandogli alcune mitragliatrici e catturando numerosi prigionieri. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

ALLAIS Enrico, da Brondello (Cuneo), tenente 7 reggimento alpini. — Rimasto ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia e arditamente la guidava all'azione. Colpito egli stesso, incitava con la voce e con l'esempio i nostri soldati nell'assalto, non recandosi al posto di medicazione che in seguito alle insistenze dei compagni. — Altipiano del Loru (Bainsizza), 19-23 agosto 1917.

ALLEGRA Francesco, da Catania, tenente 136 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di amministrazione, portatosi in linea per mansioni inerenti alla sua carica, mentre il primo impeto dell'offensiva nemica minacciava di tutto travolgere, conscio della gravità del momento, visto un forte nucleo di militari sbandati con energia e fermezza l'inquadrava, e ispirando loro la propria audacia improvvisava una linea difensiva arginando l'avanzata del nemico. Caduti nell'azione molti ufficiali, si moltiplicava e si adoperava alla riorganizzazione dei reparti, alla costituzione ed occupazione di nuove linee di resistenza, a stabilire i collegamenti ed a provvedere ai solleciti rifornimenti di munizioni. — Fosso Gorgazzo (Basso Piave), 15 giugno 1918.

ALLIEVI cav. Adolfo, da Roma, maggiore 163 reggimento fanteria (M. M.). — Con un piccolo reparto rimastogli del proprio battaglione, contrastava efficacemente e tratteneva l'avanzata del nemico, che tentava di accerchiarlo e trarlo prigioniero. — Sovilla - Nervesa (Piave), 15 giugno 1918.

AMATA Francesco, da Sciacca (Girgenti), tenente 42 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con calma e fermezza disciplinava il tiro delle proprie sezioni in modo da arrestare l'avanzata del nemico che era già riuscito a tagliare i nostri reticolati. Messi quindi fuori combattimento i serventi di una sezione mitragliatrici avversaria avvicinatosi alla nostra linea, validamente contribuiva a catturarla. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

AMIDANI Ettore da Castel Goffredo (Mantova), soldato 238 reparto someggiato sezione sanità, n. 10556 matricola. — Ardito e generoso, con alto spirito di cameratismo e singolare sprezzo del pericolo, unico fra i presenti, si gettava a nuoto in un fiume per soccorrere un commilitone che stava annegando, e dopo gravi stenti lo traeva in salvo. — Sciarova - Osumi (Albania), 18 agosto 1918.

AMOROSO Michele, la Palermo, sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante la seconda ondata d'assalto, con slancio, alla testa dei suoi bersaglieri, si portava fra gli uomini che costituivano la prima ondata. Giunto fra i primi sull'argine destro del Piave, con la parola e con l'esempio incorava gli uomini alla lotta e fra i primi scavalcava l'argine stesso, facendo personalmente alcuni prigionieri. Mentre poi incitava i dipendenti a rafforzare prontamente la posizione conquistata, rimaneva ferito. — Piave nuovo, 2-6 luglio 1918.

AMOROSO Raffaele, da Alessano (Lecce), tenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, con opera assidua, ardita ed esemplare, lodevolmente diresse i lavori di rafforzamento. Comandato col proprio reparto già scosso dalle perdite subite a rincalzo di truppe incaricate in un momento di particolare gravità della difesa estrema di una importante posizione, sotto l'intenso bombardamento nemico, che causava nuove perdite, con esemplare sprezzo del pericolo personalmente regolò i rifornimenti, validamente concorrendo con l'esemplare suo ardire a fermare l'aggressione dell'avversario. — Veliki Krib (San Gabriele), 26-27 ottobre 1917.

ANGELI Primo, da San Benedetto Po (Mantova), sergente 1281 compagnia mitragliatrici, n. 535 matricola. — Sotto il fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano

nemiche, dava prova di calma e coraggio singolari nell'eseguire il tiro colla propria mitragliatrice, falciando l'avversario che muoveva al contrattacco ed infliggendogli forti perdite. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

ANNIBALE Gaetano, da Castel di Lama (Ascoli Piceno), soldato 27 reparto assalto, n. 7181 matricola. — Insieme con pochi compagni, con slancio ed ardimento singolari assaltava un pattuglione di nemici, dei quali parte metteva fuori combattimento e parte traeva prigionieri. — Montello, 15 giugno 1918.

ANNICHIARICO Francesco, da Grottaglie (Lecce), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.) — Benchè ammalato, rinunziava di recarsi al posto di medicazione, e al momento dell'assalto si slanciava con la propria squadra alla conquista di un tratto di trincea nemica, concorrendo a farne prigionieri alcuni difensori. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

ANTOLINI Augusto da Catanzaro, caporale 219 reggimento fanteria (M. M.), n. 5245 matricola. — Animato da alto sentimento del dovere, disimpegnava instancabilmente e con singolare sprezzo del pericolo il servizio di porta ordini durante un periodo di violenta offensiva nemica, assolvendo sempre coraggiosamente e lodevolmente i compiti affidatigli, anche dopo essere stato leggermente ferito. — Colle di Homo - Colle di Posina - Monte Pasubio, 25 maggio-4 luglio 1916.

AOI Salvatore, da Tramatza (Cagliari), soldato 1750 compagnia mitragliatrici, n. 67562 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico delle mitragliatrici e dell'artiglieria, sprezzante del pericolo raccoglieva e trasportava al sicuro molti feriti, spingendosi all'uopo anche al di là della nostra linea e dando bello esempio di coraggio e di generoso sentimento di cameratismo. — Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

AQUILINI Angelo, da Carate Lario (Como), caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 9469 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti d'una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori, che con insistenza l'attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

ARBORE Camillo, da Corato (Bari), sottotenente di complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, sotto il furioso bombardamento avversario, sprezzante del pericolo, si portò più volte nella linea per assicurarsi dei collegamenti. Accerchiata dal nemico la posizione, radunò i pochi uomini del comando, e in un camminamento organizzato a difesa si battè insieme ad essi strenuamente. Nel ripiegare, essendosi imbattuto in un cadetto avversario, risolutamente lo affrontò e lo fece prigioniero. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ARCANGELI Sabatino, da Bevagna (Perugia), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 405 matricola. — Fra i primi si slanciava arditamente all'assalto d'una casa da cui gli avversari, con violente raffiche di mitragliatrici, ostacolavano seriamente la nostra avanzata, e, con intenso lancio di bombe, cooperava all'occupazione dell'obbiettivo. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

ARMINIO Antonio, da Lacedonia (Avellino), sottotenente 146 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento presso il comando di una brigata, espletava il suo compito con slancio e coraggio, portandosi più volte sotto le posizioni nemiche. Durante un momento critico dell'azione prontamente riordinava alcuni militari dispersi e volontariamente li riportava su di una nuova linea di resistenza, sulla quale si manteneva per più giorni, dando bella prova di fermezza e di ardire. — Basso Piave, 15-19 giugno 1918.

ARMIROTTI Agostino, da Mi[illegible] (Genova), caporale maggiore 130 reggimento

squadra si slanciava con esemplare ardimento alla riconquista di una trincea che raggiungeva, facendovi diversi prigionieri e catturandovi armi e munizioni. Bello esempio di salda tenacia e di singolare ardimento. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ARPAGO Giuseppe, da Avellino, sottotenente milizia territoriale 1 reggimento genio. — Pronunciatosi un furioso ed improvviso attacco nemico, percorreva continuamente, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, il tratto di linea assegnatogli, incorando i soldati del proprio plotone alla resistenza. Esaurite le munizioni, incitava coll'esempio i suoi uomini a difendersi a sassate e col rilanciare sul nemico le bombe a mano da esso gettate e che ritardavano di qualche secondo ad esplodere. Costretta la compagnia a ripiegare, coadiuvava efficacemente a riordinarla e concorreva, subito dopo, a riprendere la posizione con aspri combattimenti corpo a corpo. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

ARRIGONI Carlo, da Pavia, tenente medico 6 reparto assalto. — Addetto ad un reparto d'assalto, lo seguiva con grande slancio in una zona fortemente battuta dal bombardamento e dal tiro a gas lacrimogeni del nemico. Noncurante del pericolo, accorreva a prestare l'opera sua nelle zone ove maggiormente infieriva il fuoco avversario, finchè rimaneva gravemente ferito. — Val d'Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

ARTUSO Giuseppe, da Bassano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 29407 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco aversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

ASSUMMA Cosimo, da Napoli, sottotenente 39 reggimento fanteria. — Durante tutta una giornata di aspra lotta, con fermezza e coraggio singolari e con grande sprezzo del pericolo, in terreno insidioso e difficile, alla testa del proprio plotone affrontò risolutamente il nemico, che tentava in ogni modo di aggirarlo, e lo seppe contenere dapprima, costringendolo poi a ritirarsi disordinatamente. Ferito ad una gamba da una pallottola di mitragliatrice avversaria, fu costretto, suo malgrado ad allontanarsi dalla linea. — Montello, 19 giugno 1918.

ASTORI Dante, da Milano, soldato 3 reparto assalto, n. 9239 matricola. — In difficili circostanze di combattimento sostituiva il servente di una mitragliatrice e coadiuvava il tiratore nel rapido fuoco contro il nemico che avanzava, dando così tempo ai compagni di ripiegare. Con lancio di bombe a mano teneva poi lontano l'avversario per dare tempo al tiratore di inutilizzare l'arma, prima che questa cadesse nelle mani del nemico. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

ATTANA' Armando, da Urio (Como), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 103195 matricola. — Primo tra i primi, slanciavasi ad un contrattacco per respingere preponderanti forze nemiche. Ferito gravemente da una pallottola avversaria noncurante di sè incitava ancora i compagni alla lotta. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

ATZENI cav. Attilio, da Cagliari, maggiore 239 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di contrattaccare ed occupare col battaglione ai suoi ordini un nostro caposaldo montano, caduto nella giornata precedente in mano del nemico, diresse l'azione con energia, ardimento, intelligente iniziativa, chiarezza e precisione di vedute, assolvendo l'importante compito. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

AUGUADRI Adriano, da Como, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Dopo una difficilissima scalata di pareti quasi a picco compiuta sotto il fuoco delle mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano nemiche, rimaneva per 16 ore consecutive col proprio plotone di arditi sotto le persistenti offese dell'avversario, incoraggiando i suoi uomini ad attendere la notte per attaccarne le forti posizioni, e si spingeva da solo più volte in ricognizione fin sotto i reticolati nemici, esempio di calma, di ardimento e di alto sentimento del dovere. — Monte Stabler, Meneeigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

AZZINARI Antonio, da San Giorgio Albanese (Cosenza), caporale 81 reggimento fanteria, n. 4996 matricola. — Appartenente ad una sezione lanciafiamme, sotto il violento fuoco nemico dell'artiglieria, della fucileria e delle mitragliatrici, attraversava per primo un fiume e, infondendo coraggio nei suoi dipendenti con le parole e con gli atti, slanciavasi all'assalto, dando prova di grande e vigoroso ardimento. Esaurito il compito affidatogli, si recava volontariamente presso il rimanente della propria sezione, che era di rincalzo, e con esso muoveva nuovamente all'attacco. — Ponte del Taglio (Sile), 25 giugno 1918.

BABUDER Oreste, da Trieste, capitano complemento 3 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di battaglione, ne mantenne salda la disciplina ed alto il morale attraverso alle difficoltà del ripiegamento al Piave. Con grande energia, reagendo con ogni mezzo contro il panico onde erano prese le colonne di sbandati che transitavano sui ponti, coadiuvava il comandante di battaglione nell'organizzare la difesa di uno di questi, e si prodigava poi con singolare fermezza per impedire al nemico il passaggio del fiume. — Ponte della Delizia (Casarza), 30 ottobre-2 novembre 1917.

BACCAGLIONE Renzo, da Brescia, caporale 1 reggimento alpini. — Con una pattuglia di guide scelte, della quale era entrato volontariamente a far parte, partecipava all'attacco per la conquista di un'ardua posizione, dando bello esempio di coraggio e rimanendo ferito nel raggiungere l'obiettivo. — Punta San Matteo (Val Furva), 13 agosto 1918.

BACCANELLI Francesco, soldato 5 reggimento alpini, n. 3483 matricola. — Di notte, per circa sei ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissimo fondo di valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio al salvataggio di nove alpini, componenti una piccola guardia travolta da una valanga. — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916.

BACCANI Guido, da Firenze, capitano 948 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, incurante dell'improvviso e furioso tiro di mitragliatrici e fucileria, con cui l'avversario tentava arrestare l'avanzata della colonna di cui la compagnia stessa faceva parte, con serenità e fermezza esemplari metteva personalmente in postazione tutte le sue armi, e, ottenuto con intenso ed efficace tiro il sopravvento sulla difesa, si slanciava coi suoi all'assalto, terrorizzando il nemico e sopraffacendolo. — Casa Stringhetta (Piave), 28 ottobre 1918.

BACCHETTA Francesco, da Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano), sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante un'accanito combattimento si dimostrò instancabile e coraggioso. Sfondata dall'avversario una parte della nostra linea, nel momento in cui questo si avviciniava minaccioso al comando del battaglione, con pochi uomini, dal ciglio della dolina resistette a soverchianti forze, dando tempo ai rincalzi di giungere in linea e ricacciare il nemico. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

BACCHIEGA Gaspare, da Rovigo, caporale maggiore 108 gruppo bombarde 323 batteria, n. 17533 matricola. — Avuta la piazzuola colpita e la bombarda interrata, rimetteva prontamente in efficienza il pezzo e continuava a far fuoco, incoraggiando incessantemente i suoi uomini col gridare per ogni bomba lanciata sul nemico, il nome di un compagno da vendicare. Ferito e costretto a ritirarsi, si rammaricava soltanto di dover lasciare ancora a metà piena la riservetta delle munizioni. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

BADARACCO Annibale, sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 19490 matricola. — Capo mitragliatrice, circondato due volte dal nemico traeva in salvo l'arma ed i propri uomini. Bello esempio d'impavido coraggio — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

BAGLIONI Luigi, da Brindisi (Bari), sottotenente complemento 1651 compagnia mi-

esausto per ferite un porta-arma ed un porta-treppiede, da solo, caricavasi l'arma e la postava sulla linea. Sempre volontario nei luoghi più esposti, con spirito di abnegazione rinunciava ai ripari del terreno perchè ne usufruissero i suoi dipendenti. — Nervesa-Piave, 19-23 giugno 1918.

BAIETTI Pietro, da Beregazzo (Como), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 14735 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti d'una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori, che con insistenza l'attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

BAISTROCCHI Mario, da Salsomaggiore (Parma), tenente complemento 2 granatieri. — Aiutante maggiore in 2ª, in tre giorni di aspro combattimento, con instancabile attività, serena calma, grande sprezzo del pericolo ed intelligente iniziativa, prodigò tutto sè stesso nella esplicazione delle proprie mansioni, portando ordini, guidando reparti, raccogliendo notizie, coordinando e collegando l'azione del battaglione, sostituendosi talvolta nel comando dei reparti, agli ufficiali caduti, animando ed incitando i dipendenti coll'esempio del suo coraggio e della sua fermezza. — Selo, 19-21 agosto 1917.

BALANZINO Francesco, da Motta dei Conti (Novara), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 3414 matricola. — Ciclista di un battaglione, sprezzante del fuoco avversario disimpegnava lodevolmente il proprio incarico. Trascinato poi da vivo entusiasmo, tolta ad un suo compagno la pinza taglia-fili, attraversava per primo una zona fortemente battuta da mitragliatrici e fucileria avversaria ed apriva un varco nel reticolato nemico, agevolando così l'avanzata delle nostre truppe. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

BALLO Artemio, da Papozze (Rovigo), caporal maggiore 21 reggimento fanteria, numero 6027 matricola. — Sotto l'intenso tiro nemico di artiglieria assicurava alla linea un prezioso rifornimento di munizioni. Comandato ad occupare un tratto di linea rimasto senza difensori, usciva dai reticolati per meglio osservare il terreno da battere, esponendosi al grave pericolo pur di assolvere bene il compito affidatogli. Bello esempio di elevato sentimento del dovere. — Monte Rivon (Monte Grappa), 15-16 giugno 1918.

BANDINO Tommaso, da Torino, caporale maggiore 1394 compagnia mitragliatrici, n. 4575 matricola. — Comandato con alcuni uomini di recarsi a prendere le munizioni che urgentemente occorrevano alle mitragliatrici della propria compagnia, attraverso zone violentemente battute dal fuoco nemico assolveva molto lodevolmente il proprio compito. Scontratosi con pattuglie avversarie, impavido le affrontava con i suoi uomini, mettendole in fuga e riconducendo prigionieri. — Casa Sernagiotto San Biagio di Callalta (Piave), 18 giugno 1918.

BARBANERA Pietro, da Montegabbione (frazione Monte Giove) (Perugia), caporale 27 reparto assalto. — In vari attacchi dimostrava ardimento singolare. Incurante del fuoco di una mitragliatrice nemica, usciva volontariamente dai reticolati per soccorrere un compagno ferito, e lo traeva in salvo, rientrando incolume alle nostre linee. — Montello, 15 giugno 1918.

BARBAVARA Luigi, da Vigevano (Pavia), sottotenente complemento 132 batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, durante l'offensiva nemica, dopo avere inutilizzati i pezzi che si dovevano abbandonare, sotto il tiro intenso dell'artiglieria avversaria raccoglieva e riorganizzava i dipendenti, ed unitosi con questi ad un reparto rimasto per ultimo a contendere la posizione all'avversario, cooperava validamente a trattenere l'attacco finchè non gli venne dato tassativo ordine di ripiegare. — Paludello - Chiesa Nuova (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

BARBAZZA Alessandro, da Milano, tenente complemento 847 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici con le sezioni dislocate in zone dove maggiormente veniva concentrato il fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche in cinque giorni di lotta continua si portava sempre dove maggiore era il pericolo, per infondere con la sua presenza e coi suoi incitamenti la calma ed il coraggio nei reparti. Contuso ad un occhio, pure soffrendo forti dolori, non si allontanava dal suo posto di combattimento se non a lotta ultimata. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BARBERIS Luigi, da Abbiategrasso (Milano), tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia, durante una marcia d'avvicinamento, fatto segno ad un improvviso, violento ed aggiustato fuoco nemico di artiglieria di ogni calibro, continuava nell'avanzata, mantenendo saldo il morale e la fiducia dei dipendenti con l'esempio del suo coraggio e della sua incrollabile fermezza, finchè rimase gravemente ferito. — Nervesa (Piave), 15 giugno 1918.

BARBI Ubaldo, da Gubbio (Perugia), tenente 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria. — Comandante d'una batteria di bombarde fatta segno al fuoco nemico anche a gas nocivi, che aveva abbattuto l'osservatorio, dando prova di coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo si portava sulla linea dei pezzi e continuava a dirigere il tiro. Correndo la batteria il rischio di essere catturata, provvedeva con risoluta fermezza alla estrema difesa dei pezzi, resistendo sulla posizione, finchè il sopraggiungere di nostri rinforzi mise in fuga l'avversario. — Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

BARBIERI Guglielmo, da Firenze, sottotenente 3 reparto assalto. — Alla testa dei suoi arditi, lanciavasi replicatamente all'assalto di un nido di mitragliatrici nemiche che sferzava il terreno dell'azione, raggiungendo per primo la posizione. Soccorrendo feriti, accorrendo ove più infuriava la mischia, incitando, incurante di sè, i superstiti del plotone, resisteva sulla posizione conquistata, infrangendo i contrattacchi avversari a colpi di bombe e di baionetta e dando così modo alla fanteria di rafforzarsi sulla linea raggiunta. — Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918.

BARDELLI Giovanni, da Caronno Ghiringhello (Como), capitano medico 301 reparto someggiato sanità. — Durante un intenso bombardamento nemico, avendo un proietto di grosso calibro colpito e demolito il posto di medicazione, con bello esempio di calma, di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimaneva saldo a medicare i feriti nella zona battuta dal fuoco e ne dirigeva personalmente lo sgombero, infondendo nei dipendenti calma e coraggio. — Monte Ortigara, 10-26 giugno 1917.

BARNI Aurelio, da Milano, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, che era stato tagliato fuori dal resto della compagnia, con decisi sbalzi si portava contro il nemico che in numero rilevante e con mitragliatrici tentava accerchiare una casa occupata dai nostri, e con intenso lancio di bombe, tenendolo seriamente impegnato, gli infliggeva rilevanti perdite. Per tre giorni resisteva sulle posizioni, nonostante i furiosi assalti avversari, infondendo col suo fermo e risoluto contegno, fede e coraggio nei dipendenti. — Col Marinello (Fagarè di Piave), 16-17-18 giugno 1918.

BARONE Antonio, da Aquila, soldato 55 reparto assalto, n. 21801 matricola. — Fra i primi ad entrare in una trincea nemica, si gettava arditamente contro gli avversari che tentavano di soverchiarlo, dando bello esempio ai compagni di valore e di sprezzo del pericolo. — Monte Maio (Alto Posina), 30 agosto 1918.

BARTOLANI Antonio, da Padova, soldato 32 reggimento fanteria, n. 19303 matricola. — Nell'attacco di un'ardua posizione, fu primo tra un nucleo di arditi che risolutamente assaltarono ed annientarono a colpi di bombe alcuni nemici ostinati nella resistenza. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

BASSI Francesco, da Pasian di Prato (Udine), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 60224 matricola. — Capo di un pezzo violentemente controbattuto, assolveva il suo compito con nobile zelo. Contuso per lo scoppio di un proiettile nemico, rimaneva imperterrito al suo posto, finchè, ferito da una scheggia di granata avversaria, lasciava il suo posto con rammarico ed incitando i dipendenti alla lotta. — Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

BASSO Giuseppe, da Bassano (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 53073 matricola. — Capo mitragliere, durante un violento attacco nemico, sprezzando lo scudo ed usando l'arma a mano, concorreva validamente con tiro efficace a respingere l'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Col della Berretta (Vicenza), 2 novembre 1917.

BATOCCHIO Giuseppe, da Rosà (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 910 matricola. — Di vedetta in un posto avanzato e senza riparo, sotto il violento tiro di distruzione del nemico, bravamente disimpegnava il proprio compito di osservatore, e avvertiva tempestivamente il suo comandante dell'inizio dell'attacco avversario. Nella susseguente fase dell'azione, noncurante del tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, ritto sulla trincea, lanciando bombe a mano e pietre, incitava i compagni alla resistenza, contribuendo con tutti i mezzi a fugare l'attaccante. Bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Col della Berretta (Vicenza), 20 novembre 1917.

BATTISTELLO Giordano, da Marostica (Vicenza), tenente complemento 8 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il ripiegamento al Piave mantenne alto lo spirito militare e salda la combattività dei suoi dipendenti. Concorse con intelligenza e con fermezza a raccogliere uomini sbandati, cooperando instancabilmente ed efficacemente alla strenua difesa di una importante posizione. — Ponte della Delizia (Casarza), 30 ottobre-2 novembre 1917.

BAUZANO cav. Augusto, da Bossolasco (Cuneo), capitano 7 reggimento alpini. — Su di un terreno completamente scoperto e violentemente battuto dal fuoco nemico, condusse la propria compagnia all'attacco di una ben difesa posizione, dando prova di grande perizia e di esemplare sprezzo del pericolo. In una azione successiva rimase poi gravemente ferito. — Brämberg (Alto Avisio) 1 giugno; Col de Bois (Monte Tofana), 11 luglio 1915.

BAZZANA Siro, da Cevo (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone di arditi destinati ad effettuare un'azione di sorpresa contro una ben munita e difficile posizione, preso, a breve distanza, sotto il fuoco dei difensori della stessa messi in allarme, moveva decisamente all'attacco e di viva forza penetrava nella linea nemica, mettendo fuori combattimento parte del presidio, e facendo prigioniera l'altra. — M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

BAZZOLO Giuseppe, da Lægnaro (Padova), caporale maggiore 57 reggimento fanteria, n. 40116 matricola. — Capo squadra in un reparto zappatori, dette prova in ogni circostanza di spirito combattivo e di coraggio. Durante la sistemazione difensiva di una posizione da pochi giorni occupata, sotto il violento bombardamento e nei frequenti, furiosi attacchi nemici confermò la sua mirabile devozione al dovere assumendosi volontariamente e con slancio i più temerari compiti. Esempio costante ai dipendenti di belle virtù militari, nel successivo difficile ripiegamento concorse con grande vigore a respingere ripetuti attacchi avversari, rimanendo in uno di essi gravemente ferito. — Veliki Krib (San Gabriele), 26-25 ottobre 1917.

BELLICCHI Dante, da Alseno (Piacenza), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 29837 matricola. — Più volte usciva volontariamente dalla linea per eseguire ardite ricognizioni. Comandante di una pattuglia, scontratosi con una pattuglia nemica superiore di forze, con bello ardire decisamente l'attaccava e la metteva in fuga, catturando armi e munizioni. — Montello, 16-17 giugno 1918.

BELLINI Umberto, da Siena, tenente complemento 855 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre si adoperò con instancabile attività perchè le armi dessero il massimo rendimento. Abile ed ardito, con sereno sprezzo del pericolo, mentre il nemico molestava ed impediva la nostra avanzata, postole coraggiosamente le sue armi oltre le linee occupate dalla nostra fanteria, aprì il fuoco bloccato contro mitragliatrici avversarie, riuscendo con un repentino sbalzo a catturarle unitamente ai loro serventi. — Hoia (altipiano di Bainzizza), 28 agosto 1917.

BELLO' Salvatore, da Solagna (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 25825 matricola. — Alla testa dei pochi compagni contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione e facendo alcuni prigionieri. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

BELLONI Mario, da Ravenna, sottotenente complemento 3 reparto assalto. — Con slancio e sprezzo del pericolo attaccava e scacciava il nemico da una casa ove erasi asserragliato e dava bello esempio di coraggio ai dipendenti, alla testa dei quali rimaneva ferito. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

BELLORA Carlo, da Barbaresco (Cuneo), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28214 matricola. — Comandante di una squadra, volontario nei più rischiosi servizi di pattuglia, primo fra i primi incorando i compagni a sormontare gravi difficoltà, raggiungeva sempre lo scopo, infliggendo perdite al nemico. Ferito, incitava ancora con nobili parole e col grido di: « Viva l'Italia » i dipendenti ad incalzare il nemico. Costante esempio di valore, di ardimento e di amor di patria. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BELTRAME Renato, da Udine, sottotenente 5 reggimento alpini. — Per eseguire l'impianto di una stazione d'intercettazioni telefoniche, si spingeva audacemente al di là dei piccoli posti nemici eludendone abilmente la vigilanza, e non si ritirava se non dopo aver data piena esecuzione al compito che volontariamente si era prefisso. — Castel Romano (Val Giudicaria), 1 settembre 1918.

BELTRAMINI Angelo, da Melegnano (Milano), caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 76961 matricola. — Comandante di una pattuglia d'attacco, alla testa dei propri uomini si slanciava contro una trincea nemica, occupandola e facendo alcuni prigionieri. Fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e bombarde, nonchè a ripetuti contrattacchi avversari, ostinatamente resisteva, incitando i dipendenti con l'esempio del proprio valore. — Roccolo, Case Tasson (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

BENEDETTI Giuseppe, da Colle Salvetti (Pisa), sottotenente 120 gruppo artiglieria da montagna 782 batteria. — Offertosi volontariamente per comandare una pattuglia di collegamento d'artiglieria, adempiva con singolare slancio ed ardimento il compito assuntosi. Nell'attacco di un'ardua vetta, raggiungeva fra i primi l'obiettivo, concorrendo al felice esito dell'azione, ed era di bello esempio ai dipendenti. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918.

BENENATI Alfonso, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente complemento 8 reggimento fanteria. — Benchè in poco buone condizioni di salute, dopo cinque giornate di faticosa marcia durante il ripiegamento al Piave, con alto sentimento del dovere e con singolare energia coadiuvava efficacemente il comandante del battaglione a mantenere la saldezza morale ed il collegamento del reparto, concorrendo a riunire militari sbandati e ad organizzare la difesa di una importante posizione. Ponte della Delizia (Casarza), 30 ottobre-2 novembre 1917.

BENIGNA Pietro, da Foresto Sparso (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 1302 matricola. — Sprezzante del pericolo, si slanciava fra i primi all'attacco di una forte posizione, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

BERGOGNETTI Giovanni, da Calcinate (Bergamo), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3707 matricola. — Sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie postate a breve distanza, si offriva volontariamente di chiudere un varco del reticolato attraverso al quale avrebbero potuto passare le incalzanti ondate nemiche, e compiva il pericoloso mandato, dando prova di coraggio e di fermezza singolari. — Porte di Sellon (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

BERNARDIS Arduino, da Mortegliano (Udine), carabiniere 09 sezione carabinieri reali, n. 18374 matricola. — Durante la nostra controffensiva per la conquista di una importante posizione, tenne sempre contegno risoluto, coraggioso ed energico nel ricercare e nel ricondurre, al combattimento militari sbandati e dispersi. Sotto violento fuoco nemico, spinto da nobile sentimento di generosità e sprezzante di ogni pericolo trasportò al posto di medicazione un soldato gravemente ferito. Fu sempre tra i primi nell'offrirsi come porta ordini o per altri rischiosi servizi sulla prima linea. In ogni circostanza animò i soldati con l'esempio e con le parole, contribuendo così a rendere salda la nostra resistenza. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

BERNASCONI Luigi, da Alcio (Como), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, durante quattro giorni di aspri combattimenti seppe mantenersi con incrollabile fermezza ove maggiore era il pericolo, ed incitando ed animando i suoi uomini col suo contegno calmo ed energico. Contribuì in tal modo e con efficacia ad annientare i reiterati assalti avversari. — Col della Berretta (Vicenza), 23-26 novembre 1917.

BERNORI Guido, da Gabbioneta (Cremona), soldato 7 reggimento genio, n. 28443 matricola. — Per circa 48 ore, sotto il vivo fuoco nemico provvedeva instancabilmente a riparare le frequenti interruzioni della linea telefonica. Ferito da una pallottola di shrapnel avversario, raccomandava ai compagni di riattivare la linea prima di pensare a soccorrerlo. — Paludello (Venezia), 1-2 luglio 1918.

BERRIOLA Mario, da Napoli, sottotenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del suo plotone, con la parola e con l'esempio lo trascinava all'assalto ed alla conquista di una posizione, sopraffacendone prima i difensori con vivo lancio di bombe a mano e catturandoli poi insieme ad una mitragliatrice. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BERTAINA Carlo, da Cuneo, tenente complemento 13 gruppo obici pesanti campali, 38 batteria. — Sottocomandante di batteria, durante tutto il periodo dell'azione e sotto intenso bombardamento nemico, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di batteria, percorrendo sempre la linea dei pezzi e dando esempio di calma e coraggio. In una successivaa zione, sotto l'infuriare delle mitragliatrici nemiche, cooperava a trarre in salvo la batteria dalle mani del nemico e a rimetterla subito in efficienza. — Montello, 15-22 giugno 1918.

BERTI cav. Giorgio, da Firenze, tenente colonnello 134 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di un battaglione già impegnato in accanito combattimento, lo tenne con fermezza e valore esemplari, finchè rimase ferito all'anca destra. Stremato di forze e costretto a lasciare il proprio posto, raccomandò ancora agli ufficiali di difendere le posizioni fino all'estremo. — Cà Clevata (Tramonti di Sotto) (Udine), 6 novembre 1917.

BERTIERI Artebano, da Concordia sulla Secchia (Modena), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Bell'esempio di fermezza e di devozione al dovere, dopo aver preso parte ad un contrattacco, si offriva, durante un ripiegamento per trarre in salvo ufficiali e soldati rimasti isolati al posto di medicazione. Successivamente partecipava volontario ad un servizio di pattuglia per assumere informazioni sul nemico, e si spingeva arditamente innanzi ai propri compagni, fugando a colpi di bombe a mano un posto avversario. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BERTOLA Giovanni, da Orzivecchi (Brescia), soldato 158ª compagnia mitragliatrici, n. 4374 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sebbene ferito nel recapitare un plico ad un comando superiore, portava a compimento l'incarico ricevuto. Tornato in trincea vi rimaneva quantunque sofferente: bello esempio di alto spirito militare e di singolare fermezza d'animo. — Capo Sile, 2 luglio 1918.

BERTOLANI Giovanni, da Padova (frazione Volta Barozzo), caporale 3 reparto assalto, n. 37319 matricola. — Con ferma ed aggressiva condotta, contese passo a passo l'avanzata del nemico infliggendogli perdite con un aggiustatissimo lancio di bombe a mano. Durante l'azione fu di esempio e d'incitamento agli altri combattenti, affrontando per primo il nemico e ripiegando per ultimo. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

BERTOLI Alessandro, da Chiari (Brescia), aspirante ufficiale 61 gruppo artiglieria montagna 138 batteria. — Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da un violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente l'attacco avversario. — Malga-Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918.

BERTOLINI Amilcare, da San Remo (Porto Maurizio), tenente medico 5 reggimento alpini. — Di notte, per circa sei ore sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissimo fondo valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava validamente con suo grave pericolo e con alto spirito di sacrificio, insieme ad una squadra di soccorso, al salvataggio di 9 alpini componenti una piccola guardia, travolta da una valanga, apprestando ad essi pronte ed efficaci cure. — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916.

BERZELLI Pietro, da Casirate d'Adda (Bergamo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna 32 batteria, n. 71913 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, durante il ripiegamento della sezione, sotto il violento fuoco avversario, conscio del proprio dovere di servente e benchè con una spalla completamente ustionata per aver portato il cannone ancora rovente, si offriva spontaneamente per portare altro materiale, allo scopo di porre così in salvo tutto il pezzo. — Monte Asolone, 10 settembre 1918.

BESTONZO Roberto, da San Benigno (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17096 matricola. — Portaferiti, con nobile slancio, sotto violento fuoco nemico, si recava volontariamente in aiuto di militari di un reparto vicino rimasti sepolti sotto una frana, prodotta dallo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, traendo dalle macerie e salvando da certa morte un soldato cui il tiro avversario aveva spezzato le gambe. — Arcade, 15-24 giugno 1918.

BETTI Umberto, da Rogolo (Sondrio), soldato 4 reggimento alpini, n. 9976 matricola. — Alla testa dei suoi compagni con slancio e sprezzo del pericolo raggiungeva una impervia cresta formidabilmente difesa dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, e vi catturava prigionieri e abbondante bottino. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

BIANCHI Alessio, da Camajore (Lucca), soldato 2 reggimento fanteria, n. 40576 matricola. — Volontario in una operazione di pattuglia facente parte di un nucleo di esplorazione, mentre assolveva con serena audacia il suo mandato, accortosi che altri nostri nuclei erano stati attaccati da forze nemiche, accorreva e raggiungeva per primo il posto minacciato. In piedi, sparava sull'avversario ed incorava i compagni a far fuoco, e con l'esempio del suo valore personale, seminava il panico tra i nemici po-

BIANCHI Oliviero, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 12545 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, sotto l'intenso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, portava instancabilmente ordini ai reparti, e nei momenti più critici della lotta si fermava coi reparti stessi a combattere; ferito gravemente, incurante dei suoi dolori fisici, rivolgeva parole d'incoraggiamento ai propri compagni. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

BIANCO Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone della compagnia arditi del reggimento, si comportava molto valorosamente nella difesa di una importante posizione. Nel quarto giorno della resistenza ad oltranza, andava disperso in un contrassalto, col quale cercava arginare l'inseguimento nemico. — Nervesa (Piave), 15-19 giugno 1918.

BIANCUCCI Basilio, da Rapagnano (Ascoli Piceno), sergente 3 squadriglio automitragliatrici, n. 23194 matricola. — Capo mitragliere, con esemplare serenità e singolare coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria resisteva per molte ore all'incalzare del nemico, e non desisteva dal far fuoco se non quando la propria arma fu resa inservibile. Ricevuto ordine di distraggere l'automitragliatrice, non avendo udito lo scoppio dell'esplosione, tornava, percorrendo un terreno scoperto e battuto constantemente da mitragliatrici e fucileria avversaria, alla macchina per ravvivare il fuoco ed accertarsi della distruzione stessa. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

BICEGO Raffaele, da Valdagno (frazione Castelvecchio) (Vicenza), soldato 27 reparto assalto, n. 52445 matricola. — Insieme con pochi compagni, con slancio ed ardimento singolari assaltava un pattuglione di nemici, dei quali parte metteva fuori combattimento e parte traeva prigionieri. — Montello, 15 giugno 1918.

BIFANI Oscar, da Roma, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª instancabile coadiuvatore del proprio comandante di battaglione, seppe con calma, fermezza e coraggio, infondere nei suoi dipendenti salda fede nella vittoria. Nei momenti più difficili del bombardamento e dell'attacco nemico, volontariamente e serenamente si espose all'evidente pericolo per rendere più perfetto il collegamento tra i reparti, e, ripetute volte si spinse in prima linea per meglio riferire sulla situazione. Ferito, si ritirò soltanto in seguito ad un ordine, e mentre si allontanava continuava ad incitare i suoi dipendenti. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BINEL Bruno, da Champdepraz (Torino), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Volontario in una operazione ardita, in terreno aspro e difficile di montagna, conduceva il proprio reparto contro forti posizioni ed irrompeva con slancio ed ardimento in un posto nemico, concorrendo con altro nostro nucleo a fare vari prigionieri. — M. Bagolo (Val Daone, 17 ottobre 1918.

BIONDI Paolo, da Santa Sofia (frazione Camposonaldo) (Firenze), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito gravemente dopo accanita lotta, non volle essere trasportato per non distogliere neppure un uomo dal combattimento, e, dando prova di grande forza d'animo, rimaneva sul posto, incitando i compagni a continuare nel contrattacco. Bello esempio di coraggio e fermezza ed elevate virtù militari. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

BIONDI Venerio, da San Martino in Rio (Reggio Emilia), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 11475 matricola. — Di età avanzata, estenuato da fatiche precedentemente sopportate, sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche raccoglieva spontaneamente un ferito grave di un'altra compagnia e lo portava a spalle fino al posto di medicazione. Tornava poi subito in linea con una cassa di bombe a mano procuratasi di sua iniziativa. Infine, sporgendosi dalla trincea, tirava col fucile contro una mitragliatrice avversaria, riducendola al silenzio per circa un'ora. — San Mauro (Piave). 18 giugno 1918.

BISI Luigi, da Carpignago (Pavia), aiutante battaglia 1282 compagnia mitragliatrici, n. 32322 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici la guidava con slancio e coraggio all'attacco, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, facendo alcuni prigionieri. Sempre primo fra tutti, raggiunte col proprio reparto le nuove linee metteva in azione le armi, infliggendo all'avversario in ritirata forti perdite. — Col del Rosso-Col d'Echele, 30 giugno 1918.

BISIGNANO Francesco, da Bisignano (Cosenza), soldato 98 reggimento fanteria (M. M.), n. 3376 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia insieme con altri, respingeva con efficace lancio di bombe a mano un gruppo di nemici, annidatisi in una casa diroccata. Si distingueva anche per calma e coraggio nel respingere attacchi avversari, e in un'avanzata si slanciava innanzi tra i primi, incitando col suo esempio i compagni. — Montello, 19 giugno 1918.

BLANDI Giovanni Battista, da Rosito Capo Spulico (Cosenza), tenente milizia territoriale 32 reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato piuttosto lontano dalle nostre linee e attaccato di notte per ben due volte da forze superiori nemiche, col suo pronto intervento, spiegando calma e attività nella difesa, costringeva l'avversario a precipitosa fuga. — Tomcabri (Val Courei), 17 agosto 1918.

BLASIZZO Rino, da Sacile (Udine), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 1345 matricola. — Durante un nostro fulmineo attacco catturava una mitragliatrice avversaria e la poneva immediatamente in azione contro il nemico, dimostrando perizia e fermezza singolari. — Caposaldo della Crosera (Piave), 18-20 giugno 1918.

BLOISE Francesco, da San Sojti (Cosenza), sottotenente 708 compagnia mitragliatrici. — Durante un formidabile attacco avversario, postatosi con la sua sezione mitragliatrici in una posizione dominante intensamente battuta ed infestata dai gas nocivi, sprezzante del grave pericolo tenne testa imperterrito al nemico. In una successiva nostra azione offensiva, penetrato fra i primi in una ben munita posizione, e postate opportunamente le proprie armi, costrinse alla resa alcune mitragliatrici avversarie, terrorizzandone con le gravi perdite i serventi. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

BLUNDO Marcello, da Napoli, tenente complemento 849 compagnia mitragliatrici. — Partecipando alla difesa di un paese, accortosi che il nemico era riuscito ad entrarvi, costringendo altre nostre truppe ad indietreggiare, prontamente di propria iniziativa postava una mitragliatrice in mezzo alla strada, e manovrandola personalmente, fermava l'avversario. Spingendosi quindi risolutamente con altri mitraglieri contro l'attaccante, trascinava con l'esempio altre truppe all'attacco alla baionetta, ed infliggeva gravi perdite al nemico, finchè rimase ferito ad un piede. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BOCCA cav. Edoardo, da Bosco Marengo (Alessandria), tenente colonnello 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo da montagna schierato in una posizione molto avanzata, venuta meno, durante un attacco in forze del nemico, la resistenza della prima linea, conteneva, fino all'arrivo di un battaglione d'assalto, il nemico, impedendogli qualsiasi progresso, mercè il valore e la tenacia delle sue tre batterie e mercè l'impiego dei cannoni, dei moschetti e di bombe a mano. Con i propri pezzi concorreva quindi alla preparazione del contrattacco, che ristabiliva pienamente la nostra linea. — Val Damoro, 15 giugno 1918.

BOCCHINO Vincenzo, da Bivongi (Reggio Calabria), soldato 4 reggimento alpini, numero 1814 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione nemica accanitamente difesa dall'avversario, tra i primi, attraverso a terreno quasi inaccessibile e sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva un piccolo posto nemico, contribuendo, dopo strenua lotta corpo a corpo, alla resa e alla cattura del

BOJ Arnaldo, da Vercelli (Novara), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, leggermente ferito alla vigilia di un'azione, chiedeva ed otteneva di rimanere al suo posto, e, durante il combattimento, sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria era di esempio ai suoi dipendenti per fermezza e sprezzo del pericolo. — Ago Mungo (Monte Adamello), 13 agosto 1918.

BOLLA Tiberio, da Cologna Veneta (Verona), sergente 32 reggimento fanteria, numero 21978 matricola. — Durante un attacco nemico si portava in linea col personale del comando del proprio battaglione, ed incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio della sua serena fermezza e noncuranza del pericolo, validamente concorreva ad ostacolare l'avanzata dell'avversario. Successivamente, durante la stessa giornata, raccoglieva un nucleo di sbandati, e con intenso fuoco di fucileria efficacemente contribuiva con essi a respingere l'attacco. — Monte Grappa 15 giugno 1918.

BONELLI Giuseppe, da Borghetto Lodigiano (Milano), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 15219 matricola. — Facente parte di una pattuglia, dimostrava fermezza e coraggio, spingendosi innanzi ad esplorare la zona antistante la linea della compagnia, e contribuendo a fare numerosi prigionieri. — Montello, 23 giugno 1918.

BONETTO Michele, da Vigone (Torino), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), numero 2473 matricola. — Sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, si offriva volontario a tagliare i reticolati avversari. Leggermente ferito, non desisteva dall'opera intrapresa, concorrendo all'occupazione di una importante posizione. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

BONFIGLI Edgardo, da Fivizzano (Massa e Carrara), tenente medico 140 reggimento fanteria (M. M.). — All'inizio d'un violento bombardamento notturno nemico a gas lagrimogeni, accorrendo presso i reparti in prima linea per dare loro l'allarme e medicare i feriti, attraversava una zona violentemente battuta ed infestata dai gas medesimi, e, con singolare calma, giunto presso la linea del fuoco si dava a prestare la sua opera, non cercando riparo a sè stesso per salvare gli altri, ed imponendo energicamente il ristabilimento dell'ordine dove questo pareva scosso dall'improvviso attacco. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BONOLDI Gisleno, da Bozzolo (Mantova), sottotenente 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo. — Ufficiale addetto alle munizioni in un gruppo di bombarde, esempio di singolare bravura, cooperò alla difesa di una posizione contro le infiltrazioni di pattuglie di arditi nemici, dimostrando prontezza, perizia ed ardimento. Si distinse anche otto giorni dopo in un'ardita ricognizione, concorrendo a fare alcuni prigionieri e riportando utili notizie. — Giavera-Montello, 15-23 giugno 1918.

BONOMI Riccardo, soldato 5 reggimento alpini, n. 5012 matricola. — Di notte, per circa sei ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso uno strettissimo fondo valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio, al salvataggio di nove alpini, componenti una piccola guardia travolta da una valanga. — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916.

BORDIERI Michelangelo, da Palazzolo (Siracusa), soldato 11 reparto assalto, n. 1347 matricola. — Volontariamente si offriva di prendere parte a numerose pattuglie in operazioni rischiose e su insidioso terreno nemico, dando belle prove di ardimento. Nel lanciarsi fra i primi all'assalto di una mitragliatrice avversaria, cadeva ferito. — Piave Nuovo, 4 luglio 1918.

BORETTINI Antonio, da Brescello (Reggio Emilia), sottotenente complemento 145 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante un forte attacco nemico, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici noncurante del pericolo incendiò una passerella sul canale, perchè l'avversario non ne usufruisse. Instancabile nel-

l'incoraggiare con l'esempio e con la parola i soldati del proprio battaglione, quantunque leggermente ferito non si allontanò dal suo posto di combattimento, per cooperare ancora alla buona riuscita dell'azione. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

BORGONOVO Aurelio, da Milano, soldato 849 compagnia mitragliatrici, n. 85719 matricola. — Per parare una minaccia del nemico, animosamente slanciavasi avanti e cooperava a postare una mitragliatrice ed a fermare, con l'efficace fuoco dell'arma stessa, l'avversario, finchè rimase gravemente ferito. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BORONI Angelo, da Marmirolo (frazione Pozzolo) (Mantova), sergente maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17873 matricola. — Eseguiva arditi servizi di pattuglia dimostrando sempre instancabile attività, singolare ardimento e serena fermezza. Fra i primi della sua compagnia, sotto il tiro delle artiglierie, di mitragliatrici e di bombe a mano nemiche, rincorando con il suo risoluto contegno i dipendenti, resisteva ai disperati contrattacchi avversari finchè veniva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BORSARI Tullio, da Felenico (Mantova), soldato 4 reggimento genio, n. 6103 matricola. — In servizio di traghetto sul Piave, quale pilota, da solo e nonostante il carico e la forte corrente, faceva giungere la barca all'altra riva. Sbarcati i pattuglioni, trasportava alla nostra riva un compagno ferito ed un prigioniero, quindi sotto l'intenso fuoco avversario tornava nuovamente alla sponda nemica per imbarcare i pattugliatori a lui affidati, dando così prova di altò sentimento del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Villa Sernaiotto (Piave), 9-10 settembre 1918.

BOSCAGLI Giuseppe, da Sinalunga (Siena), zappatore 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 1046 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico disimpegnava per vario tempo il compito di porta feriti, tornando poi sempre sulla linea del fuoco, dove, con slancio e coraggio singolari, si spingeva al contrattacco, infliggendo perdite al nemico col lancio di bombe a mano. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

BOSSONI Giovanni, da Brescia, sottotenente 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante un'attacco nemico sul rovescio della posizione, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con sprezzo del pericolo e con singolare calma, concorreva col fuoco di fucileria a respingere nuclei attaccanti che si erano avvicinati fino a pochi metri dalla linea dei pezzi. — Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

BOTTALA Dario, da Canelli (Alessandria), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 30393 matricola. — Offertosi volontario per la cattura di un posto avanzato nemico, dopo lunga e faticosa marcia di avvicinamento attraverso a terreno aspro ed accidentato, giunto presso il posto stesso, fra i primi ne oltrepassava i reticolati e slanciatosi su di una vedetta, la disarmava, contribuendo col proprio ardimento a fare vari prigionieri. — M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

BOTTINELLI Pietro, da Blevio (Como), soldato 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 135 matricola. — Incaricato di un servizio speciale, non appena saputo che reparti del suo battaglione erano impegnati in un combattimento, accorreva volontariamente a fianco dei compagni, infondendo in essi energia e coraggio e mostrandosi fra i più audaci. — Sovilla-Piave, 15 giugno 1918.

BOVI Ruggero, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Di servizio ad un osservatorio avanzato, avuta notizia che il proprio comandante di gruppo era stato gravemente ferito, nonostante l'evidente pericolo, risolutamente si esponeva al fuoco di tiratori appostati per trarre in salvo il proprio superiore, concorrendo col suo tenente, a portarlo a braccia: bello esempio di sprezzo del pericolo e di devozione al superiore. — Paiuzza, ottobre 1917.

BRACCIANI Serafino, da Ascoli Piceno, soldato 6 reggimento fanteria, n. 5258 matricola. — Si slanciava arditamente contro una mitragliatrice avversaria postata a pochi metri di distanza, e, rimasto gravemente ferito, continuava ad incitare i compagni a catturare l'arma: bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

BRACCO Michele, da Trapani, capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia, mentre alla testa del proprio reparto avanzava sotto il violento bombardamento nemico, ferito piuttosto gravemente e caduto al suolo, continuava ad impartire ordini e ad incoraggiare i dipendenti, finchè esausto per la gravità della ferita, dovette abbandonare il combattimento. — Capo Sile, 2 luglio 1918.

BRAMATI Francesco, da Concorezzo (Milano), sergente 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2602 matricola. — Assunto il comando di un plotone rimasto privo dell'ufficiale, sotto il fuoco intenso del nemico arditamente lo conduceva all'assalto di una difficile posizione, ove cadeva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BRAVIN Vittorio, da Sacile (Udine), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 11523 matricola. — Si offriva più volte per uscire di pattuglia e per prendere parte ad azioni ardite attraverso un terreno violentemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Durante un forte attacco avversario, di propria iniziativa, si slanciava con pochi uomini e con pronta decisione nella mischia, e, dopo accanita lotta, catturava una decina di nemici e ne metteva altri in fuga. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

BRESCIANI Mario, da Cerea (Verona), tenente milizia territoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. — Buon comandante di batteria automobile, per otto mesi la impiegava con perizia ed ardimento, ottenendone il massimo rendimento e dimostrando di fronte al pericolo, fermezza e coraggio. Sferratosi l'offensiva nemica, e rimasta colpita da un proiettile avversario la polveriera della batteria, spinto da alto sentimento del dovere e da fermo spirito di sacrificio penetrava con altri due militari nell'interno della polveriera stessa, separava dalle altre le cartucce bruciantisi le portava all'aperto, evitando così gravi, possibili danni. — Cavazuccherina, 15 giugno-6 luglio 1918.

BRIGANDELLI Francesco, da Goglione Sotto (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 50402 matricola. — Offertosi volontario per la cattura di un posto avanzato nemico, dopo lunga e faticosa marcia di avvicinamento attraverso a terreno aspro ed accidentato, giunto presso il posto stesso, fra i primi ne oltrepassava i reticolati e slanciatosi su di una vedetta, la disarmava, contribuendo col proprio ardimento a fare vari prigionieri. — Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

BRIZZI Luigi, da Milano, tenente complemento 6 raggruppamento bombardieri 34 gruppo 230 batteria. — Concorreva efficacemente, con pochi superstiti della batteria, a mettere fuori combattimento un forte nucleo di arditi nemici. Per due giorni in linea con nostre truppe di fanteria, dava continue prove di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BROGGI Roberto, da Cantello (Como), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante l'attacco del nemico accompagnato da furioso bombardamento e dal violento tiro di fucileria e mitragliatrici, calmo e sereno incitava i suoi uomini alla resistenza, accorrendo ove maggiore era il pericolo, e contribuendo efficacemente a respingere l'attaccante, finchè rimaneva ferito. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

BRUNATO Matteo, da Castelfranco (Treviso), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 9081 matricola. — Sotto raffiche di mitragliatrici e fuoco intenso di artiglieria, con calma e serenità, si portava innanzi agli altri, spingendosi fuori della trincea per dare l'allarme e restandovi finchè venne ferito. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

BRUNI Angelo, da Pistoia (Firenze), sergente 12 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 20384 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario guidava con esemplare coraggio i suoi soldati all'assalto di un piccolo posto che catturava al completo. Con grande sentimento del dovere, in una successiva circostanza provvedeva alla costruzione di una trincea su di un punto intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, e con pochi uomini la manteneva poi saldamente contro violenti attacchi, finchè, circondato e ferito ad un ginocchio, venne fatto prigioniero. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

BRUZZONE don Roberto, da Altare (Genova), cappellano militare 02 raggruppamento assedio. — Addetto ad un raggruppamento di assedio, durante sette giorni di offensiva nemica si recava, attraverso zone fortemente battute, presso le batterie del raggruppamento, scegliendo sempre quelle maggiormente colpite dal tiro nemico, per prodigare ivi le prime cure ai feriti e prestare loro l'assistenza morale e religiosa. Bello esempio di instancabile attività, di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Spresiano-Visnadello, 15-22 giugno 1918.

BUONAMONETA Tertulliano, da Tivoli (Roma), soldato 341 compagnia mitragliatrici, n. 32189 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo usciva volontariamente dalla nostra linea e traeva in salvo, percorrendo per ben tre volte una zona battuta, tre nostri feriti, tra i quali un ufficiale. — Montello, 17 giugno 1918.

BURZIO Martino, da Poirino (Torino), soldato 2 reparto assalto, n. 4018 matricola. — Con ardimento e slancio singolari raggiungeva fra i primi la linea nemica, ed eccitava con l'esempio del suo coraggio l'emulazione fra i compagni nel compiere atti di valore. Incaricato di accompagnare un gruppo di prigionieri, li inquadrava, li conduceva indietro e tornava subito dopo al posto di combattimento. — Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918.

BUSCAGLIA Ettore, da Savona (Genova), capitano complemento 159 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, composta da armi tolte al nemico, sotto un furioso bombardamento avversario, con sicuro intuito e con mirabile coraggio la guidava in posizione, donde infliggeva all'attaccante perdite molto gravi e ne fermava l'attacco. Successivamente, assunto il comando di un battaglione duramente provato, dopo averlo ricomposto con nuovi elementi e rianimato con l'esempio e con la parola, lo guidava con perizia e con sprezzo del pericolo alla riconquista di una posizione. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 15-16-24 giugno 1918.

BUSETTO Bortolo, da Conegliano (Treviso), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Volontario di guerra, in cinque giornate di violente azioni diede bell'esempio d'ardimento e di valore e fu di costante incitamento ai compagni. In una particolare circostanza, lanciatosi per primo all'assalto, assunse di sua iniziativa il comando della propria squadra di cui era caduto il comandante, e, successivamente, quale porta ordini, durante un violento combattimento fu infaticabile nel percorrere una zona violentemente battuta dal fuoco nemico della fucileria e delle mitragliatrici. — Canale Fossetta (Piave), 16-19 giugno 1918.

BUZIO Carlo, da Conzano (Alessandria), caporale 61 gruppo artiglieria montagna 138 batteria, n. 3787 matricola. — Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente, l'attacco avversario. — Malga-Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918.

CABRUCCI Emilio, da Firenze, caporale maggiore 39 batteria obici pesanti campali, n. 17886 matricola. — Fu il primo fra i militari della batteria che, volontariamente attraversando il nostro reticolato, si portò sulla posizione precedentemente sgom-

importanti. Disimpegnò anche speciali e pericolosi servizi di pattuglia in prossimità del nemico, dando bello esempio di sprezzo del pericolo e riportando utili e preziose notizie. — Busa delle Rane, 18 giugno 1918.

CAFFARA Ettore, da Fontevivo (Parma), soldato 2 reggimento fanteria, n. 5354 matricola. — Volontario in un'azione di pattuglia, raggiungeva per primo la cresta di una collina che si presumeva presidiata dal nemico, e, ritto in piedi, benchè fatto segno al lancio di bombe a mano ed a colpi di fucile, incorava i compagni a far fuoco ed a inseguire l'avversario, che, preso dal panico, abbandonava il piccolo posto, dandosi alla fuga. Bello esempio di coraggio e di salde virtù militari. — Monte Tomba, 15 settembre 1918.

CALDERINI Gennaro, da Assisi (Perugia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11090 matricola. — Giunto fra i primi sull'argine destro del Piave, dopo breve lancio di bombe a mano, accortosi che il capo arma di una mitragliatrice avversaria era stato colpito, piombava sull'arma stessa, se ne impadroniva e costringeva alla resa i mitraglieri che tentavano di rimetterla in posizione. Nelle successive giornate di combattimento, veniva ferito mentre scagliava bombe a mano sui nemici che contrattaccavano. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CALISTRA Vincenzo, da Carfizzi (Catanzaro), caporale 239 reggimento fanteria (M. M). — Comandante di una pattuglia di collegamento, sotto intenso fuoco nemico, assolveva completamente il compito affidatogli; minacciato da nuclei nemici molto superiori di numero, li metteva in fuga, infliggendo loro gravi perdite. — Val Cesilla (Monte Pertica), 24 giugno 1918.

CALVI Luigi, da Milano, caporale maggiore 7 reggimento genio, n. 2274 matricola. — Benchè ammalato, chiese di riprendere il servizio in un centralino telefonico avanzato, e durante violenti bombardamenti nemici, più volte, di propria iniziativa, corse a riparare le linee telefoniche, mantenendo così ininterrotte importanti comunicazioni telefoniche. Persistendo non buone le sue condizioni di salute, in un'azione successiva chiese ancora di rimanere in linea e volle sempre riservato a sè il lavoro più pericoloso, dando bella prova di alto sentimento del dovere e di sereno coraggio. — Monte Grappa, 15 giugno 1918; Monte Pertica, 24 giugno 1918.

CALVINI Gerolamo, da Marsiglia (Francia), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 26513 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti d'una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per sei giorni la posizione contro forze superiori che con insistenza l'attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

CAMPA Daniele, da Sanarica (Lecce), sottotenente complemento 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente prendeva parte con una grossa pattuglia ad un'ardita ricognizione sulla riva sinistra del fiume. Attaccato di fronte mentre stava esplorando, ed insidiato sui fianchi da forze preponderanti nemiche, con calma e coraggio singolari concorreva a disimpegnare la pattuglia ed a ricondurla incolume ed ordinata sulla sponda di partenza. — C. Palazzon (Spresiano-Piave), 9-10 luglio 1918.

CANILLI Pietro, da Venezia, sergente maggiore comando brigata Bergamo, n. 1375 matricola. — Addetto al comando di una brigata e comandante di un posto di vedetta su di un campanile, pur essendo fatto segno a numerose ed insistenti scariche di mitragliatrici nemiche, disimpegnò con calma e fermezza esemplari il compito affidatogli. In un critico momento dell'azione concorse ad improvvisare una barricata, presso la quale contribuì valorosamente a resistere per circa due ore, finchè venne gravemente ferito e fatto prigioniero. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

CANNIZIO Domenico, da Niscemi (Caltanissetta), soldato battaglione complementi brigata Sesia, n. 10662 matricola. — Primo sempre dove più ferveva la lotta, esempio di forte animo, in un nostro contrattacco si slanciava sull'avversario concorrendo a respingerlo e catturando una mitragliatrice. — Crosere Villanova (Piave), 15-21 giugno 1918.

CANOSSA Guido, da Quistello (frazione San Giovanni del Dosso) (Mantova), caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31903 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, benchè ferito ad una mano, con sprezzo del pericolo e con fermezza continuava a sparare sul nemico, che tentava avvicinarsi alle nostre linee. — S. Bartolomeo (Piave), 17 giugno 1918.

CANTARELLI Eugenio, da Montechiarugolo (frazione Basilicana) (Parma), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13066 matricola. - Portaordini presso il comando di un battaglione, con calma e sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico delle artiglierie e delle mitragliatrici, adempiva instancabilmente ed arditamente le proprie mansioni. Leggermente ferito da una scheggia di granata avversaria, rimaneva al proprio posto, continuando ad adempiere il proprio dovere. — Capo Sile, (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CANTONI Alessandro, da Crema (Cremona), caporale 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1377 matricola. — Attraverso un terreno coperto ed insidioso, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici avanzava risolutamente con la sua pattuglia, mettendo in fuga una piccola guardia avversaria. Slanciatosi quindi all'assalto, trascinava con l'esempio i propri uomini, e cooperava validamente all'occupazione di una casa fortemente occupata a difesa. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

CANTONI Raffaele, da Venezia, tenente milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Con slancio ed energia riuscì a ricondurre al combattimento militari che, presi da panico, si erano sbandati. Successivamente, unendoli ad un reparto incaricato di catturare mitragliatrici avversarie in azione, si distinse per coraggio singolare. Visto colpito il proprio comandante di brigata, con generoso altruismo, accorrendo in suo soccorso, lo accompagnò in luogo coperto. Rimasto egli stesso gravemente ferito, ebbe ancora un pensiero per la salvezza del proprio superiore; poi venne catturato. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

CAPOCCI Francesco, da Trevi (frazione Pigge) (Perugia), soldato 9 reggimento fanteria, n. 1445 matricola. — Oltrepassata la prima linea, sprezzante del pericolo entrava in una galleria e faceva prigioniera una squadra nemica. Il giorno dopo, accortosi che l'avversario accingevasi al contrattacco della fronte tenuta da una compagnia di un'altro battaglione, ne avvertiva subito il proprio ufficiale, e sotto un intenso bombardamento offrivasi a portarne l'avviso al comando del settore minacciato. — Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918.

CAPPELLI Pietro, da Manerbio (Brescia), sergente 1511 compagnia mitragliatrici, n. 24324 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto un prolungato e violento tiro di artiglieria nemica, avuta la postazione colpita da una granata avversaria, provvedeva imperterrito a liberarsi dai rottami ed a continuare immediatamente il fuoco, dando prova di fermezza e di calma singolari. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

CAPUTO Benedetto da Rionero in Vulture (Potenza), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.). — Accortosi che un compagno era gravemente ferito fra le linee nemiche, se lo faceva caricare sulle spalle e da solo lo trasportava al posto di medicazione, sfidando l'intenso fuoco di sbarramento dell'avversario sulla zona che egli doveva attraversare. — Monte Val Bella, 19 settembre 1918.

CAPUZZI Emilio, da Rivoltella (Brescia), caporale 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 39359 matricola. — Durante l'avanzata della propria compagnia in un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico di sbarramento, procedeva risolutamente innanzi,

primo fra i primi, incitando e trascinando i compagni con l'esempio della sua serena arditezza. Inviato successivamente in ricognizione oltre la linea occupata dal reparto, si spingeva coraggiosamente fin sotto gli appostamenti avversari, riportandone preziose informazioni. — Casoni (Piave), 2 luglio 1918.

CARASSO Giuseppe, da Roasio (Novara), zappatore 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 4287 matricola. — Sempre primo in ogni sbalzo, ardito e sereno, incorava con l'esempio e con la parola i compagni. Sotto l'inteso fuoco avversario disimpenava con precisione e con prontezza il servizio di porta ordini. Durante un contrattacco nemico accortosi che alcuni compagni ripiegavano, li raggiungeva e con la parola e con l'esempio li riportava sulla linea di fuoco. Nell'assalto giungeva primo alla trincea nemica, incitando i compagni a seguirlo. — Parasboar (Albania) 7 luglio 1918.

CARGNONI Antonio, da Levrange (Brescia), soldato 41 reggimento fanteria, n. 572 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, cadutogli a fianco gravemente ferito il tiratore di una mitragliatrice, quantunque fosse egli stesso ferito, raccoglieva l'arma rimasta mezza interrata per lo scoppio di una granata avversaria e la rimetteva in funzione contro l'attaccante, finchè questo fu respinto. — Cà Tasson (Monte Grappa), 15-16 luglio 1918.

CARILLO Luigi, da Salerno, sottotenente di complemento 3° reparto assalto. — Nell'attacco di un posto nemico, dava bella prova di valore, portando arditamente avanti le proprie armi, a breve distanza dall'avversario. Rimasti feriti il capitano e gli altri due ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, e lo teneva, dimostrando calma e fermezza singolari. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

CARLE Onorato, da Seyne sur Mer (Var) (Francia), sottotenente plotone assalto brigata Modena. — Incaricato del comando di due plotoni d'assalto, al segnale dell'attacco, sprezzante del pericolo, sebbene fatto segno al fuoco di mitragliatrici avversarie, si slanciava alla testa dei suoi sulla posizione contesa e ne annientava i difensori, trascinando in successivi sbalzi i propri reparti al di là di ogni ostacolo e portando la distruzione fra i nemici. Contrattaccato da forze rilevanti, opponeva valida resistenza e respingeva l'attacco. Già distintosi per ardire anche in precedenti azioni. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

CARLI Antonio, da Thiene (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, n. 13071 matricola. — Benchè ferito, riusciva, con pochi uomini, a mettere in salvo materiale di valore e documenti amministrativi del proprio plotone. — Oppacchiasella-Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917.

CARNELUTI Regolo, da Tricesimo (Udine), soldato 1 reggimento genio, n. 29012 matricola. — Pronunciatosi un improvviso e violento attacco nemico, resisteva con singolare coraggio e serena fermezza. Esaurite le munizioni difendeva la posizione per circa mezz'ora con sassi e rilanciando al nemico le bombe a mano da questo gettate e che tardavano ad esplodere. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

CARNEVALE cav. Luigi, da Caserta, maggiore fanteria 22 gruppo aeroplani. — Comandante di una squadriglia di aeroplani, bello esempio di elevato sentimento del dovere, di calma e di padronanza di sè stesso, partiva in volo per un bombardamento notturno nonostante che poche ore prima il suo apparecchio fosse stato giudicato da competenti non atto a scopi bellici per alcuni organi difettosi. Con l'esempio dato, rincorava il personale dipendente scosso per la perdita di due equipaggi avvenuta nel giorno precedente e dovuta in parte agli organi difettosi nello apparecchio stesso. — Campo di aviazione di Ghedi, 18-19 luglio 1918.

CARNIEL Ruggero, da Colle Umberto (Treviso), soldato 6 reparto assalto, n. 1668 matricola. — Giunto fra i primi su d'una posizione, la oltrepassava, gettandosi sui ricoveri nemici, mettendovi lo scompiglio ed infliggendo, insieme con pochi compagni, gravissime perdite all'avversario. Durante l'immediato contrattacco di questo con l'esempio e la parola vivamente incitava i compagni a vigorosa lotta. — Pennale (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

CARRABBA Gennaro, da Napoli, capitano 72 reggimento fanteria. — Con ardimento, calma e perizia, guidava la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, e mantenendo, col suo fermo contegno, alto lo spirito aggressivo dei dipendenti, resisteva per più giorni sulla posizione raggiunta e ostinatamente contrastata dall'avversario. — Podgora, 18-25 novembre 1915.

CARRARA Giuseppe, da Brescia, capitano 448 compagnia mitragliatrici. — Comandante d'una compagnia mitragliatrici, durante cinque giorni di continuo combattimento diede costante prova di perizia e di valore, ottenendo dai dipendenti ottimi risultati. Sempre primo nell'imprese più difficili, sempre presente nei punti di maggiore pericolo, seppe sventare reiterati attacchi nemici, mantenendo saldamente un importante caposaldo. — Basso Piave, 15-19 giugno 1918.

CARRELI Antonio, da Gadoni (Cagliari), sergente maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 23010 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici trincerata, si offriva spontaneamente per esplorare una posizione fortemente tenuta da un nucleo avversario e disimpegnava tale compito con efficacia, riconducendo tre soldati avversari prigionieri. — Montello, 23 giugno 1918.

CARRETTA Aminto, da Verdello (Bergamo), capitano 26 reparto assalto. — Incaricato col suo reparto d'assalto di ricercare il contatto con due nostri battaglioni, rimasti isolati in seguito a violento urto nemico, e di portar loro viveri e munizioni, intraprendeva l'esecuzione del suo mandato con ardimento e perizia, risolutamente affrontando la forte resistenza avversaria. Minacciato di avvolgimento e costretto a ripiegare, traeva in salvo alcuni feriti e ricuperava tre nostre mitragliatrici con altri materiali. — Nervesa (Piave), 21 giugno 1918.

CARRETTONI Antonio, da Abbiategrasso (Milano), caporale 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 101592 matricola. — Sprezzante del pericolo, disimpegnava il servizio di porta ordini, attraversando serenamente zone intensamente battute da mitragliatrici e artiglieria avversaria. Animato da alto sentimento militare, nei momenti più critici della lotta accorreva ad incorare con la voce e con l'esempio i compagni, incitandoli a strenua resistenza contro gli accaniti attacchi nemici. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

CARRISI Crocefisso, da Lequile (Lecce), sergente 26 reparto assalto, n. 40254 matricola. — Comandante di un plotone, con slancio e con perizia lo guidava all'attacco di una forte posizione, e la conquistava, mettendo fuori combattimento parte dei difensori, facendone tre prigionieri e fugando i rimanenti; sempre e ovunque, durante l'azione, era di bello esempio per coraggio, calma e sprezzo del pericolo. — Montello, 16 giugno 1918.

CARRUBBA Salvatore, da Bompensiere (Caltanissetta), capitano 269 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una compagnia mitragliatrici, durante sette giorni di aspra lotta con la sua attività, con la sua perizia e con il suo coraggio seppe ottenere pregevoli risultati, contribuendo in modo efficace ad infrangere, con il fuoco delle proprie armi, i ripetuti e violenti contrattacchi avversari. — Montello 17 giugno 1918.

CARTOSIO Tommaso, da Cassinelle (Alessandria), tenente artiglieria 121 squadriglia aeroplani. — Arditissimo osservatore d'aeroplano, compiva numerosi voli sul nemico con esito ottimo. Entusiasta e sprezzante del pericolo, si offriva spesso per arrischiate e difficili operazioni con fede e con ardore, riportando dati di inestimabile interesse. In una importante e difficile operazione, nonostante l'intenso tiro antiaereo e la presenza di velivoli da caccia nemici coi quali impegnava combattimento, pur avendo avuto il proprio apparecchio colpito e pericolante, persisteva nel disimpegno della sua missione fino al compimento di essa. — Cielo del Trentino, marzo-ottobre 1918.

CARUSO Guglielmo, da Gaeta (Caserta), aiutante battaglia 27 reparto assalto, numero 16880 matricola. — Con l'esempio del suo valore, incitando i superstiti alla resistenza, difendeva da numerosi attacchi una nostra importante posizione e rimaneva ferito durante una violenta lotta corpo a corpo. — Montello, 15 giugno 1918.

CASALINI Giacomo, da Cevo (Brescia), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, numero 40125 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, dopo aver trascinati i suoi uomini sulla posizione avversaria, si recava a raccogliere e trasportava al sicuro un ferito grave su terreno assai difficile e continuamente battuto da artiglierie e mitragliatrici nemiche. — Val Presena, Pendici Busazza, 13-14 agosto 1918.

CASANA Giovanni, da Cremona, carabiniere 82 sezione carabinieri reali, n. 6752 matricola. — Addetto ad un reggimento durante la nostra controffensiva per la riconquista d'una importante posizione diede costante prova di coraggio, di fermezza e di grande attaccamento al dovere, sia nel ricondurre militari sbandati al combattimento, sia nell'eseguire servizi di collegamento e ricognizioni in posti avanzati. Col suo contegno risoluto ed energico contribuì sempre a rendere salda la nostra resistenza. — Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918.

CASCIANO Guido, da Fontana Liri (Caserta), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento bombardamento nemico seppe col suo esempio e con la sua energia mantenere saldo al posto il proprio reparto, quantunque scosso dalle perdite. Concorse quindi coi superstiti a contrattaccare energicamente il nemico, che era penetrato nella nostra linea. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

CASELLA Guido, da Crusinallo (Novara), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo un violento ed aggiustato bombardamento di medi calibri nemici, che avevano demolite in gran parte le trincee, attaccato su di un fianco da ingenti forze, con calma e fermezza fronteggiava immediatamente l'avversario, contrattaccandolo di propria iniziativa. Primo ad uscire dalla trincea, sotto violento fuoco di fucileria con l'esempio e con la parola incitava i soldati a seguirlo, travolgendo il nemico ed infliggendogli numerose perdite. — Montello, 15-20 giugno 1918.

CASINO Vincenzo, da Palermo, capitano 145 reggimento fanteria (M. M.). — Durante due giorni di combattimento tenne il comando del proprio battaglione con intelligenza, perizia ed ardimento. Dapprima oppose valida resistenza all'avversario, e di poi lo respinse con sanguinose perdite, catturando numerosi prigionieri. Sempre calmo e sereno, seppe dare, anche nei momenti più difficili, giusti ordini e razionali disposizioni. — Scolo Gorgazzo - Canale Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

CASONATO Romolo, da Camisano Vicentino (Vicenza), sottotenente 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva il tiro delle proprie armi su dense masse nemiche attaccanti, contribuendo efficacemente a respingerle. Sempre pronto ad accorrere dove maggiore era il pericolo, era di esempio ai dipendenti per calma e sprezzo del pericolo, anche nei momenti più difficili dell'azione. — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917.

CASTALDI Emanuele, da Pontedecimo (Genova), tenente 42 reggimento fanteria. — Comandante d'un plotone d'arditi reggimentali, con singolare coraggio e sprezzo del pericolo slanciavasi contro una galleria che sapeva occupata dal nemico, e vi catturava otto uomini ed una mitragliatrice. — Monte Pertica, 15 luglio 1918.

CASTELLANO Tobia, da Sant'Agnello (Napoli), soldato 2 reparto assalto. — Con irresistibile impeto si slanciava all'attacco di forti posizioni. Ferito, rinunziava a farsi medicare, rimanendo sulla linea del fuoco e suscitando l'emulazione nei compagni. — Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918.

CATTANEO Giovanni Battista, da Bellinzago Novarese (Novara), tenente milizia territoriale 162 reggimento fanteria (M. M.). — In ardite pericolose ricognizioni fu sotto i reticolati nemici, alle quali partecipò volontario, ed in diversi combattimenti sostenuti quale comandante di reparto, mostrò singolare coraggio e grande sprezzo del pericolo, finchè colpito al petto da un proiettile nemico, cadde gravemente ferito. — Altipiano di Asiago, Carso, maggio-agosto 1916.

CAVALLETTI Natale, da Imbron (Francia), soldato 20 reparto assalto, n. 22850 matricola. — Con calma e coraggio singolari si offriva spontaneamente a portare ordini in zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica. Durante un improvviso attacco dell'avversario accorreva di sua iniziativa in un punto importante, e con il suo esempio otteneva che i compagni resistessero e respingessero l'attaccante, nonostante un fuoco d'infilata intenso e violento. — Montello, 16 giugno 1918.

CAVO Adriano, da Genova, sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con pronta ardita mossa, raggiungeva ed oltrepassava la compagnia antistante, e, alla testa di pochi uomini, si slanciava all'assalto di una casa, difesa da mitragliatrici nemiche, continuando, nonostante le raffiche di queste, nella impresa, finchè veniva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CECCANTI Corrado, da Peccioli (Livorno), caporale maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32061 matricola. — Comandante d'una pattuglia di combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici avanzava arditamente attraverso terreno intricato ed insidioso, mettendo in fuga col suo contegno aggressivo e risoluto elementi nemici avanzanti. Durante l'assalto, sprezzante del pericolo, alla testa dei propri uomini li incoraggiava con l'esempio, finchè venne ferito gravemente. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

CECCARELLI Antonio, da Montecicardo (Pesaro e Urbino), capitano complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di riserva, durante una nostra azione offensiva assumeva il comando di una compagnia di attacco, che, perduto il capitano ed un altro ufficiale, aveva dovuto abbandonare un'importante posizione, e con vigorosa azione la riconduceva per la seconda e per la terza volta sulla posizione stessa, ricacciando il nemico ed affermandosi su di una linea avanzata. — Roccolo (Monte Grappa), 6-7 luglio 1918.

CECCON Fausto, da Vicenza, sottotenente 5 reggimento alpini. — Al comando di mezza sezione lanciabombe, nella preparazione di un'attacco concorreva molto efficacemente alla distruzione delle opere di difesa avversarie. Assunto poi volontariamente il comando d'una grossa pattuglia, la guidava, con bell'ardimento e con salda fede, all'attacco di un'ardua posizione, infrangendo i tentativi di reazione nemica, e raggiungendo l'obiettivo. — Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918.

CELATA Luigi, da Bagno (Aquila), sergente 9 reggimento fanteria, n. 23150 matricola. — Noncurante del fuoco nemico, si slanciava con altri pochi uomini al contrattacco di nuclei avversari che stavano rioccupando una posizione da noi conquistata. Dopo viva lotta abbatteva un ufficiale nemico, e, con l'esempio e con la parola, incitava i suoi uomini e metteva in fuga gli avversari. In successivi contrattacchi era sempre fra i primi, distinguendosi per bravura e ardimento. Già segnalatosi anche in precedenti azioni. — Monte Val Bella, 29 giugno-2 luglio 1918.

CELENTANO Francesco, da Solofra (Avellino), tenente complemento 20 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia facente parte di una prima ondata, la guidava all'assalto con decisione ed intelligenza, e, superate le resistenze avversarie, validamente contribuiva alla sistemazione difensiva del terreno conquistato. Sferratosi un contrattacco nemico, opponeva tenace resistenza, incitando con l'esempio della sua fermezza i dipendenti, finchè rimase gravemente ferito. — San Michele (Gorizia), 6-7 agosto 1916.

CELLI Anfonso, da Calenzano (Firenze), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 5014 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, attraversava più volte una zona intensamente battuta dal fuoco nemico e manteneva il collegamento con le truppe sulla linea. Attaccato da una pattuglia avversaria, si difendeva strenuamente, rimanendo ferito. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CENEDESE Giorgio, da Roma, tenente 118 batteria obici pesanti campali. — Volontario in un'azione offensiva, a capo di un pezzo in una posizione avanzata ed allo scoperto dirigeva il tiro con perizia e calma singolari. Rimasto gravemente ferito un ufficiale della batteria in un'altra posizione pure avanzata, attraversando una zona intensamente battuta dal nemico, accorreva a sostituirlo, affinchè l'efficienza della batteria non avesse a soffrirne. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

CERESA Mario, da Roma, sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, diede, in più combattimenti bella prova d'iniziativa, di fermezza, di slancio e di ardimento. In una speciale circostanza, trovandosi comandato ad accompagnare la bandiera del reggimento, e rimasto ferito, tanto da perdere, poi, un occhio, non volle tuttavia lasciare il proprio posto se non dopo aver compiuto l'incarico affidatogli. — Bosco Cappuccio e Bosco Lanchi (Carso), agosto 1915.

CERIMELE Pasquale, da Agnone (Campobasso), tenente 7 raggruppamento bombardieri, 101 gruppo. — Di collegamento tra il comando di un gruppo di bombarde e le dipendenti batterie, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sempre calmo e sereno di fronte al continuo pericolo, rendeva opera utilissima al proprio comandante, portando instancabilmente ordini e comunicazioni sotto il tiro intenso dell'artiglieria avversaria. Ferito, non rientrava all'osservatorio del gruppo se non dopo aver eseguito un incarico affidatogli. — Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918.

CERRETA Michele, da Calitri (Avellino), sottotenente 259 reggimento fanteria (M.M.). — Durante un attacco nemico, preceduto da violento bombardamento, dava intelligenti ed opportune disposizioni per la difesa della posizione tenuta dal proprio plotone, ed incoraggiava la lotta corpo a corpo, sfuggendo per ben due volte con i suoi uomini dalla stretta dell'avversario assai superiore di forze ed infliggendogli perdite. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

CESANA Luigi, da Misano di Gera d'Adda (Bergamo), sergente 39 reggimento fanteria, n. 73725 matricola. — Comandante di un plotone, lo condusse con perizia e coraggio all'assalto di forti posizioni, conquistandole. Contrattaccato dall'avversario, lo ricacciava risolutamente e valorosamente, slanciandosi per primo alla baionetta e dando bello esempio di coraggio. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CHANOUX Giovanni, da Morgex (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 11433 matricola. — Con calma, coraggio e sprezzo del pericolo si lanciava all'attacco di una forte posizione, e per primo si spingeva dentro una galleria, fugando il nemico, trascinando con l'esempio i compagni, e cooperando alla conquista della posizione. — Cerno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

CHIAPIRONE cav. Ferdinando, da Spezia (Genova), tenente colonnello stato maggiore, capo stato maggiore 29 divisione. — Addetto ad una grande unità per lo studio di operazioni da svolgere e per il collegamento; compì ardite e pericolose ricognizioni sulle linee più avanzate in località esposte a violento fuoco avversario, disimpegnando lodevolmente il suo mandato e dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Isonzo, settembre 1915-aprile 1916.

CHIARIZIA cav. Ettore, da Napoli, maggiore commissario capo ufficio commissariato 19 divisione. — Capo dell'ufficio di commissariato di una divisione, in condizioni particolarmente critiche dette prova di singolare sprezzo del pericolo, nel percorrere strade costantemente battute dal fuoco avversario, assicurando il vettovagliamento di numerose truppe passate sulla sinistra dell'Isonzo e sprovviste di servizi e di carreggi.

Successivamente, in due circostanze in cui granate nemiche di grosso calibro colpirono la sede stessa della sezione sussistenza nell'ora dell'incetta viveri, con grande fermezza, intervenne sempre prontamente tra il numeroso personale scosso e sconvolto dalla imminenza del pericolo, e con l'energico contegno, non meno che con l'esempio del suo sereno coraggio, ristabilì l'ordine e impose la continuazione dell'importante servizio. — Cassegliano (Basso Isonzo), luglio-ottobre 1915.

CHIARPOTTO Giacomo, da Recetto (Novara), soldato 1075 compagnia mitragliatrici, n. 1484 matricola. — Porta ordini del comando d'una compagnia, seguiva volta a volta i propri ufficiali in ricognizioni e collegamenti, ed attraversava da solo e ripetutamente zone intensamente battute dal nemico, per portare ordini e comunicazioni, dando prova di coraggio singolare, di serena calma, e di alto sentimento del dovere. Già distintosi in precedenti azioni. — Sasso (Col d'Echele), 21-30 giugno 1918.

CHICCO Francesco, da Teramo, sottotenente 164 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto staccato dalla propria compagnia in seguito ad un violento attacco nemico, si univa col suo plotone ad un reparto di un altro corpo e per quattro giorni resisteva strenuamente agli attacchi di soverchianti forze, senza cedere di un passo, finchè venne gravemente ferito. — Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918.

CHIESI Gian Giacomo, da Milano, sergente corpo aeronautico 1 sezione autonoma S.V.A., n. 9552 matricola. — Pilota da ricognizione strategica, eseguiva numerose ed ardue missioni sui centri importanti del Trentino e del Tirolo, superando le innumerevoli difficoltà della zona montuosa, degli sbarramenti antiaerei e delle avverse condizioni atmosferiche, riportando dai suoi voli notizie molto importanti. Colto dalle febbri non cessava di operare con grande efficacia. Il giorno 16 agosto 1918 compiva un lungo ed utilissimo volo di circa 600 km., di cui 300 in territorio nemico, per esplorare centri ferroviari importanti, da una quota inferiore ai mille metri. — Cielo del Trentino - del Tirolo, marzo-agosto 1918.

CHITTI cav. Enrico, da Napoli, tenente colonnello 145 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di prima linea, attaccato su di un fianco e da tergo da soverchianti forze nemiche, e rimasto ferito ad una coscia, non abbandonava il comando del reparto. Fatto prigioniero, si liberava e riprendeva poi la lotta, opponendo tenace resistenza agli avversari, finchè cadde nuovamente nelle loro mani. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

CHIUMENTO Bonaventura, da Foza (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 14924 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

CICORELLO Enrico, da Torino, tenente complemento 3 reparto assalto. — Durante un'accanito combattimento, sempre sprezzante del pericolo, fu instancabile incitatore dei suoi dipendenti con l'esempio e con la parola. Procedendo, due volte, a ricognizioni pericolose fuori delle nostre linee in località tenute dal nemico, diede bella prova di coraggio e di fermezza. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

CIMINO cav. Ettore, da Cammarate (Girgenti), maggiore 33 reggimento fanteria. — In un difficile periodo di operazioni diede belle prove di elette virtù militari, tenendo alto con l'esempio della sua serenità e del suo coraggio lo spirito della truppa sottoposta a fatiche ed a cimenti durissimi. In impari lotta, slanciandosi spesso tra i primi e con audacia al contrattacco, contrastò al nemico, a passo a passo, l'avanzata su di un villaggio, dove fu poi efficace organizzatore ed anima della resistenza. — Orgnano, Slaunicco-Galleriano (Udine), ottobre 1917.

CINI Pietro, da Firenze, sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone da parecchie ore sottoposto a violenti attacchi del nemico superiore in forze, accortosi che per il momentaneo ripiegamento di un reparto laterale egli stava per essere accerchiato, si slanciava risolutamente con i

suoi uomini, animati dall'esempio, sull'avversario, e ristabiliva la posizione. Costante esempio, ai dipendenti, di singolare calma e di grande sprezzo del pericolo. — Case Ninni (Piave), 16-17 giugno 1918.

CINQUARLA Francesco, da Verdellino (Bergamo), caporale 1518 compagnia mitragliatrici, n. 35303 matricola. — Nell'attacco di una posizione, sotto il violento fuoco della difesa, col tiro micidiale della propria mitragliatrice agevolava validamente l'avanzata di un nostro reparto. Venato il nemico al contrattacco, spostava di propria iniziativa l'arma, portandola in un punto intensamente battuto, per falciar più efficacemente nuclei avversari che tentavano di irrompere nelle nostre linee. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

CIOCCA Gaetano, da Garlasco (Pavia), caporale 435 compagnia mitragliatrici, n. 13575 matricola. — Durante un'accanita azione, caduti quasi tutti i compagni della propria sezione mitragliatrici e rimasto con soli tre soldati, non si perdeva d'animo e con essi, unitosi ad un reparto di assalto che combatteva poco distante, continuava il fuoco con l'unica arma rimasta, mettendo fuori combattimento, parecchi avversari a brevissima distanza. Rimesse poi in efficienza due altre armi ricuperate dal detto reparto, le impegnava tosto e respingeva con quelle i numerosi attacchi che il nemico sferrava sulla posizione. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

CIOCIA Corrado, da Molfetta (Bari), tenente complemento 39 batteria obici pesanti campali. — Volontario, per il primo oltrepassava la nostra prima linea ed eseguiva una ricognizione sulla posizione sgombrata antecedentemente dalla batteria, per riferire sulla vera situazione del nemico e sulla possibilità di effettuare il ricupero dei pezzi abbandonati. Scontratosi con una pattuglia avversaria, con aggressività intimava a questa la resa, e dopo viva resistenza, faceva un prigioniero. In una successiva circostanza, sotto violento fuoco di mitragliatrici contribuiva efficacemente al ricupero ed al traino di due obici della batteria. Sempre volontario, disimpegnò in cinque giorni di azione importanti e pericolosi servizi di pattuglia, riportando sempre al comando preziose notizie. — Giavera-Busa delle Rane (Piave), 13-20 giugno 1918.

CIOTTI Giovanni Battista, da Pieve di Cadore (frazione Sotto Castello) (Belluno), soldato 27 reparto assalto, n. 1523 matricola. — Con esemplare ardimento si slanciò contro il nemico, impegnandosi con risolutezza nella lotta corpo a corpo. Animoso sempre, contribuì al buon successo dell'azione del battaglione, rimanendo in fine ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

CIPOLLA Lorenzo, da Cardito (Napoli), caporale 4 reggimento fanteria. — Sempre pronto ad unirsi al nucleo degli arditi della compagnia per compiere azioni pericolose e difficili, chiedeva ed otteneva di partecipare ad un pericoloso servizio di pattuglia per andare a riconoscere le cause d'un insolito movimento che era stato notato davanti alla linea nemica, e, attraversando l'interposta zona furiosamente battuta dall'artiglieria avversaria, concorreva validamente al disimpegno del difficile compito, contribuendo anche alla cattura di tre prigionieri. — Nervesa (Piave), 23 giugno 1918.

CIVIELLO Nicola, da Forenza (Potenza), soldato 26 reparto assalto, n. 18136 matricola. — Con alto sentimento del dovere volontariamente accorreva ove maggiore era il pericolo e più intenso il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Accortosi che nuclei avversari cercavano di infiltrarsi nella nostra linea, risolutamente li affrontava a colpi di bombe a mano e li metteva in fuga. Costante esempio di coraggio e di fermezza. — Montello, 16 giugno 1918.

COLLA Massimiliano, da Corbola (Rovigo), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria n. 19418 matricola. — Comandante di una piccola colonna d'attacco, sotto l'intenso fuoco nemico guidava arditamente i suoi uomini contro le trincee avversarie, e vincendo in lotta corpo a corpo l'ostinata resistenza dei difensori, faceva alcuni prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

COLLETTO don Giovanni, da Corleone (Palermo), cappellano militare 204 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver prestato l'opera sua di carità ai feriti, sotto il fuoco avversario si slanciava con le prime ondate all'assalto della posizione nemica, dando bello esempio di coraggio, di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

COLOMBO Aggeo, da Armea (Cuneo), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante una violenta preparazione di fuoco del nemico, durata circa 6 ore, infondeva calma e coraggio nei suoi uomini ed in quelli dei reparti vicini, coll'esempio della sua serenità e colla sua presenza ove maggiore era il pericolo. Nel successivo attacco guidava il proprio reparto con grande bravura e con indomito valore. Caduti quasi tutti i suoi serventi, impugnava egli stesso la mitragliatrice, e la scaricava sull'avversario, volgendolo in disordinata fuga. — Col della Berretta (Vicenza), 26 settembre 1917.

COLOMBO Carlo, da Milano, tenente milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Alla testa dei suoi arditi si precipitava all'attacco di una difficile posizione, dimostrando grande coraggio. Rimasto con pochi uomini, non desisteva dall'attacco, e superando gravi difficoltà alpinistiche, piombava con soli quattro arditi sulla posizione nemica, mettendo in fuga i pochi difensori superstiti. Esempio di tenacia e di fermezza. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Milano, caporale maggiore 41 reggimento fanteria, n. 72114 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un attacco giungeva sul contrastato obiettivo insieme con la prima ondata degli arditi, e sotto l'intenso fuoco avversario, col pronto ed efficace tiro della propria arma, respingeva ripetuti contrattacchi. Fatto segno ad un bombardamento di singolare violenza, sprezzante del pericolo, continuava nella valida azione finchè, avuta l'arma resa inservibile, si scagliò contro i nemici a colpi di bombe a mano, arrestandone decisamente alcuni nuclei. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

COLOMBO Ugo, da Meda (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 18555 matricola. — Porta mitragliatrice, chiamato di urgenza su d'una posizione fortemente minacciata, vi accorreva prontamente attraverso zone fortemente battute dalle mitragliatrici avversarie. Rimasto ferito il capo arma, trascinava avanti con energia i compagni, e, giunto sul posto, apriva tempestivamente il fuoco, salvando la situazione. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

COLPO Giuseppe, da Crosara (Vicenza), soldato 27 reparto assalto, n. 110 matricola. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vigilanza del nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montello 15-18 giugno 1918.

COLZADA Andrea, da Novate Mezzola (Sondrio), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 24673 matricola. — Dotato di grande coraggio, sempre primo fra i primi ove maggiore era il pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria nemica raggiungeva una ben munita posizione avversaria. Già distintosi per belle virtù militari in precedenti azioni. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

COMINCIOLI Giacomo, da Ceva (Brescia), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante d'un nucleo d'arditi, ricevuto l'ordine di ripiegare dopo essere stato per ben 16 ore aggrappato alle roccie a pochi metri dal nemico, si ritirava per ultimo dopo essersi assicurato che le salme dei caduti ed i feriti erano stati ricuperati dalla pietà dei compagni. Bello esempio di alte virtù militari e di elevato sentimento del dovere. — Monte Stabler-Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

COMINELLI Martino, da Gorzone (Brescia), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 40280 matricola. — Alla testa dei suoi soldati, esempio di calma e di ardire, per

ben 16 ore aggrappato alle rocce, rintuzzava a colpi di moschetto le offese del nemico. Si spingeva poi in ricognizione, fino ai reticolati avversari, e, ricevuto l'ordine di ripiegare, rientrava nelle nostre linee, portando sulle spalle un ferito, compiendo una difficilissima discesa attraverso le rocce. — Monte Stabler- Menicigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

COMPARIN Antonio, da Villaverla (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 25982 matricola. — Durante due giorni di continui combattimenti restava sul ciglio della trincea con grande sprezzo del pericolo per meglio battere gli avversari che tentavano irrompere con forti masse nella nostra linea, ed incitava i compagni ad imitarlo. Sotto un violento bombardamento, invitato a riposarsi rispondeva con calma che il suo compito non era ancora finito. — Col della Berretta (Vicenza), 22-23 novembre 1917.

CONCIOLI Pio, da Roma, tenente complemento 274 reggimento fanetria (M. M.). — Addetto al comando di reggimento, impiegato più volte in ricognizioni e nel servizio di collegamento dei reparti durante diversi combattimenti, diede bella prova di zelo, intelligenza e valore, fornendo sempre utili notizie al comando e dando informazioni esatte sulla situazione delle truppe. Nella conquista di un villaggio fu tra i primi a scattare dai ripari e con la parola e con l'entusiasmo incoraggiò i soldati alla lotta. — Siroka Nyver Texten, 25-28 agosto 1917.

CONDORELLI Antonino, da Catania, tenente 56 reggimento artiglieria (M. M.). — Sotto comandante di una batteria, durante un attacco avversario sul rovescio della posizione, dava prova di calma e fermezza, concorrendo attivamente col fuoco di una sezione a fermare l'avanzata del nemico, che si era spinto fino a pochi metri dai pezzi. Esempio di alto sentimento del dovere e di tenacia. — Col Moschin, 15-16 giugno 1918.

CONSARINO Francesco, da Catanzaro, sergente 13 reparto assalto. — Primo fra i primi, aprendosi di sua mano un varco nei reticolati, penetrava nelle linee nemiche e risolutamente affrontava l'energica resistenza dei difensori, infrangendola con intenso lancio di bombe, e concorrendo a fare prigionieri. Giunto l'ordine di ripiegare, si ritirava per ultimo dopo aver visti tutti i suoi uomini giungere al sicuro. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

CONTARELLA Gaetano, da Vittoria (Siracusa), capitano 11 reparto assalto. — Con sagge disposizioni occupava col proprio reparto una forte posizione nemica presidiata da numerose ferze, facendo molti prigionieri e catturando alcune mitragliatrici. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

CONTE Nicola, da Montemilone (Potenza), sergente 39 reggimento fanteria, n. 35809 matricola. — Conduceva più volte con entusiasmo e coraggio la propria squadra all'assalto. Comandante di una pattuglia dava notizie di tale importanza sul nemico, che contribuirono al felice svolgimento dell'azione. Riportava poi due prigionieri e parecchio materiale bellico. — Montello, 19-23 giugno 1918.

CONTI Mario, da Firenze, aiutante battaglia 6 reparto assalto, n. 53468 matricola. — Alla testa del proprio plotone, con grande ardimento si slanciava alla conquista di una posizione. Impadronitosi, dopo aspra lotta, di una mitragliatrice nemica, subito la rivolgeva contro l'avversario, e con intenso fuoco ricacciava alcuni nuclei che stavano tentando un aggiramento. Esempio di singolare coraggio, si moltiplicò così da essere in tutti i punti più pericolosi e da prender parte agli episodi più importanti dell'aspra giornata. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

CONTICELLI Angelo, da Firenze, caporale 16 reparto assalto, n. 27547 matricola. — Durante l'azione attraversò la linea di fuoco, noncurante del pericolo, sotto il tiro di fucileria ed artiglieria nemica, ed assolse in modo lodevole il proprio compito, infondendo con l'esempio e con la parola fede nei dipendenti, che precedè nell'at-

tacco della posizione, sino a fare alcuni prigionieri. Come già in altre azioni, dimostrò ancora alto sentimento del dovere e grande coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CONTINI Giuseppe, da Matera (Potenza), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 65 matricola. — Dopo un lungo violento bombardamento e ripetuti attacchi avversari, rimasto con pochi audaci a difendere la posizione, in mezzo agli eroici caduti della propria compagnia, continuò a combattere a colpi di fucile e di bombe a mano, fermamente deciso a non arrendersi. Ferito gravemente, con singolare coraggio, facendo uno sforzo supremo, riuscì ancora ad aprirsi un varco tra i nemici a colpi di baionetta ed a raggiungere la seconda linea. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

CONTOLI Bruno, da Bologna, tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Esploratore di un gruppo di artiglieria pesante campale, colle truppe di prima linea percorreva ripetute volte la zona battuta dal tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica, durante tre intense giornate di fuoco, e, portando sempre a compimento nel miglior modo gli incarichi affidatigli, dimostrava singolare coraggio ed alto sprezzo del pericolo. — Montello - Piana di Sernaglia, 27-29 ottobre 1918.

COPPA Candido, da Claino con Osteno (Como), aiutante battaglia 4 reggimento alpini, n. 1964 matricola. — Al comando di due squadre d'arditi, sotto violento fuoco, con singolare coraggio e grande sprezzo del pericolo si slanciava risolutamente contro forti posizioni, e, nonostante le notevoli perdite, continuava tenacemente nell'impari lotta, fino ad ottenere vittoriosi risultati. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

CORBELLA Giuseppe, da Saronno (Milano), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 412 matricola. — Ferito alla testa durante l'azione, continuava a combattere, ricusando ogni soccorso ed incitando alla resistenza i compagni con la parola e con l'esempio. Non recavasi al posto di medicazione che a combattimento ultimato. — Losson (Piave), 21 giugno 1918.

CORDEDDA Attilio, da Ilbono (Cagliari), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 14535 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si slanciava trai primi in ripetuti assalti, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, ed in violente lotte corpo a corpo faceva alcuni prigionierri. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

CORNETTO Giacomo, da Asti (Alessandria), soldato 4 reggimento alpini, n. 521 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione in difficilissimo terreno di alta montagna, sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici avversarie, visto cadere il proprio capo-squadra, lo sostituiva volontariamente e guidava i pochi superstiti sulla posizione nemica, che raggiungeva, cadendovi ferito. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

CORSI Giuseppe, da Cittaducale (Aquila), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Trascinò con entusiasmo e con slancio il proprio plotone all'assalto; occupò le posizioni nemiche e le mantenne saldamente, nonostante i ripetuti contrattacchi dell'avversario. Ferito, volle rimanere sulla linea di fuoco per incitare i suoi bersaglieri. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CORTESE Giuseppe, da Conco (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 39400 matricola. — Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi compagni sul tergo delle posizioni dell'avversario, sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato riportava utili informazioni. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

CORTI Carlo, da Villa d'Adda (Bergamo), sergente 81 squadriglia aeroplani, n. 35144 matricola. — Valente pilota da caccia, tenace ed ardito, con spirito militare ed alto sentimento del dovere, pari alla volontà ed all'entusiasmo che lo animavano, prodi-

gandosi instancabile, compiendo, in breve spazio di tempo, numerosi voli di caccia, scorta e mitragliamento, sempre di esempio e d'incitamento ai compagni, sempre primo là dove, per essere più forte il pericolo, più sicura più efficace era la sua offesa. In 13 combattimenti aerei, sostenuti con singolare fermezza, a volte contro forze superiori, abbatteva tre apparecchi e tre palloni nemici. — Cielo del Grappa, 11 aprile-10 agosto 1918.

COSCIA Alessandro, da Genga (Ancona), brigadiere 244 plotone carabinieri reali, n. 22077 matricola. — Comandante di una pattuglia, postasi spontaneamente al seguito di un ufficiale, si spingeva oltre la nostra prima linea con ardimento e slancio singolari all'inseguimento del nemico, cooperando alla cattura di ben 27 prigionieri. — Piave, 23 giugno 1918.

COSENTINI Raimondo, da Verona, sottotenente complemento 6 raggruppamento bombardieri 34 gruppo 230 batteria. — Concorreva efficacemente con pochi superstiti della batteria a mettere fuori combattimento un forte nucleo di arditi nemici. Si recava poi volontariamente con una pattuglia di arditi alla postazione di un nostro pezzo di artiglieria caduto nelle mani dell'avversario, per riconoscere lo stato di efficienza. — Montello, 15-16 giugno 1918.

COSSU Silvio, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), caporale battaglione aviatori 8 squadriglia. — Ardito mitragliere d'aeroplano, pronto all'offesa e sicuro nella difesa, seppe sempre con vivo entusiasmo ed alto sentimento del dovere fondere la propria azione e il proprio spirito con quello dell'equipaggio, al quale fu sempre di valido e prezioso aiuto nei più pericolosi frangenti. — Cielo di Pola, del Piave e del Trentino, novembre 1917 - agosto 1918.

COSTA Rinaldo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti, li trascinava all'attacco di una trincea. Giunto fra i primi sull'obiettivo, saldamente vi si manteneva; ferito, incitava i suoi a tenere la posizione, dando loro bello esempio di valore e di profondo sentimento del dovere. — Roccolo - Cà Tasson (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

COTTI Giacomo, da Gianico (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 11235 matricola. — Seguendo con un compagno il proprio caporale, si slanciava all'attacco di una forte posizione, e sotto violento fuoco d'artiglieria, ingaggiava la lotta corpo a corpo, faceva prigionieri e cooperava all'occupazione della posizione stessa. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

CRISCUOLI Arnaldo, da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Pronunciatosi un improvviso e furioso attacco nemico, sotto violento fuoco di mitragliatrici percorreva continuamente il tratto di linea assegnatogli, incorando i soldati del proprio plotone alla resistenza. Esaurite le munizioni, incitava coll'esempio i suoi uomini a difendersi a sassate ed a rilanciare sul nemico le bombe a mano da esso gettate e che ritardavano di qualche secondo ad esplodere. Per ben tre volte si recava, sempre sotto il fuoco, al di là del reticolato, per tentare di catturare una mitragliatrice avversaria che causava rilevanti perdite ai nostri. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

CRISTINI Michele, da Marane (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 59776 matricola. — In un'arrischiata azione individuale portava a compimento il mandato affidatogli, e benchè ferito, cooperava alla sistemazione della linea raggiunta, usando tosto contro il nemico le mitragliatrici a lui catturate. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

CROCE Giovanni, da Orio Litta (Milano), tenente complemento 885 compagnia mitragliatrici. — Costante esempio ai suoi dipendenti, sotto il violento fuoco avversario, portava le proprie mitragliatrici sulle nuove posizioni conquistate, controbattendo le

mitragliatrici nemiche. Pur avendo subite delle perdite, incorando i suoi uomini, respingeva con nutrito fuoco i ripetuti contrattacchi dell'avversario. Ferito, non voleva abbandonare il reparto, per assistere con esso all'esito vittorioso dell'azione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

CROCETTI Americo, da Monte San Martino (Macerata), tenente corpo aeronautico 72 squadriglia aeroplani. — Ardito pilota da caccia, attaccato da apparecchi nemici durante un volo di scorta ad un apparecchio da ricognizione, li contrattaccava decisamente, rendendo così possibile al velivolo scortato di rientrare incolume nelle nostre linee. Esaurite le munizioni, dopo aver avuto il proprio apparecchio colpito da ben 30 colpi ed essere rimasto egli stesso ferito ad una gamba, con abili manovre si liberava dagli avversari ed atterrava felicemente in un nostro campo di soccorso. — Cielo di Arco, 16 luglio 1918.

CROVATO Pietro, da Venezia, tenente complemento 21 reggimento fanteria. — Col suo fiero ed energico contegno manteneva saldo il proprio reparto in una località scoperta e violentemente bombardata. Incaricato della difesa di una posizione importante, la teneva tenacemente occupata, nonostante le perdite subite dal proprio reparto, e col suo nobile esempio infondeva coraggio e fede nei dipendenti. — Monte Rivon (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

CURATOLO Giuseppe, da Marsala (Trapani), capitano 4 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, primo fra i primi la conduceva due volte consecutive all'attacco di una forte posizione, imprimendo, col suo contegno calmo e risoluto, singolare sprezzo del pericolo nel reparto già duramente provato. — Nervesa (Piave), 19-20 giugno 1918.

CUSMANO Vincenzo da Sant'Agata di Militello (Messina), sottotenente complemento 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente prendeva parte con una grossa pattuglia ad una ardita ricognizione sulla riva sinistra del fiume. Attaccato di fronte mentre stava esplorando, ed insidiato sui fianchi da forze preponderanti nemiche, con calma ed ardimento singolari concorreva a disimpegnare la pattuglia ed a ricondurla incolume ed ordinata sulla sponda di partenza. — C. Palazzon (Spresiano - Piave), 9-10 luglio 1918.

DAGNES Giacomo, da Mantjovet (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 2565 matricola. — Si spingeva fra i primi all'assalto di una forte posizione, cooperando efficacemente alla presa della posizione stessa e distinguendosi fra tutti per ardire ed audacia. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

D'ALESSANDRO Luigi, da Grumo Appula (Bari), sottotenente addetto comando artiglieria 6 corpo armata. — Osservatore presso il comando dell'artiglieria di un corpo d'armata, accortosi che il nemico, sopraffatta la nostra prima linea, avanzava, senza incontrare ulteriori resistenze, per impossessarsi di un importante caposaldo, riuniti pochi uomini di varie armi, con essi risolutamente opponevasi all'avversario, fermandolo e tenendolo in iscacco per circa tre ore. Giuntagli in rinforzo una compagnia, si univa al comandante di questa, facendogli da guida nel vittorioso contrattacco, che ricacciava l'attaccante nelle sue trincee. Bello esempio di opportuna iniziativa e di coraggio. — Fagheron (Col del Miglio), 15 giugno 1918.

D'ALESSANDRO Pantaleo, da Amantea (Cosenza), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 13222 matricola. — Durante un accanito combattimento dava prova di grande coraggio ed era di bello esempio, affrontando impavido gruppi nemici. Ferito gravemente, incitava ancora i compagni a resistere e a ricacciare l'avversario. — Meolo - San Biagio Callalta (Piave), 20 giugno 1918.

DALLA TOR Corrado, da Casale sul Sile (Treviso), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Fra i primi si slanciava arditamente all'assalto d'una casa da cui gli avversari, con violente raffiche di mitragliatrici, ostacolavano seriamente la nostra avanzata, e, con intenso lancio di bombe, cooperava all'occupazione dell'obiettivo. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

DA LONZO Vincenzo, da Castiglione della Valle (Frazione di Ornano Grande) (Teramo), soldato 27 reparto assalto, n. 34632 matricola. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vicinanza e la vigilanza del nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 nostri pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montello, 15-18 giugno 1918.

D'AMATO Emidio, da Bracigliano (Palermo), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 13722 matricola. — Ammalato, ricusava di essere ricoverato all'ospedale per partecipare ad un'imminente azione, nella quale si comportava in modo esemplare. Dimostrò singolare valore e fu d'incitamento ai compagni. — Montello 15-23 giugno 1918.

D'ANGELO Emidio, da Castel di Sangro (Aquila), tenente milizia territoriale 58 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, fu costante esempio di fermezza e devozione al dovere, opponendo coi propri uomini strenua resistenza nell'interno di un paese, e validamente cooperando a raccogliere dispersi e fuggiaschi che, uniti al proprio reparto, ricondusse al combattimento. Venuta meno ogni speranza di salvezza, continuò con singolare tenacia a combattere finchè slanciatosi all'assalto contro mitragliatrici nemiche, rimase ferito. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

DANI Angelo, da Paesana (Cuneo), soldato 5 reggimento alpini, n. 22018 matricola. — Incurante del violento fuoco nemico, raggiunta fra i primi una difficile posizione, usava tosto contro l'avversario le mitragliatrici a lui catturate, e, infliggendogli perdite, lo scompigliava. Bell'esempio di ardimento e di fermezza. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

DANIELI Pietro, da Caltagirone (Catania), tenente bersaglieri 75 squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano da caccia, audace e spesso temerario, durante l'offensiva nemica sulla fronte del Piave compiva numerosi ed importanti voli di guerra. Sempre primo in arrischiate azioni di mitragliamento, noncurante delle condizioni atmosferiche, spesso proibitive, si abbassava a quote minime sulle posizioni avversarie, riportando spesse volte il suo apparecchio colpito. Il giorno 17 giugno 1918 attaccava, per ben due volte, una pattuglia di cinque apparecchi da caccia nemici sbandandoli e costringendoli a rientrare nelle proprie linee. Esempio costante di ardire e di fermezza, non si risparmiava mai nel compimento del proprio dovere. — Cielo del Cismon - Grappa - Montello, giugno 1918.

D'ANNA Silvio, da Fontanetto da Po' (Novara), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12086 matricola. — In quattro giorni d'intense azioni fu sempre di costante esempio ai compagni per coraggio e fermezza. Sempre primo nei servizi di pattuglia, fece più volte alcuni prigionieri. In ripetute occasioni, sotto il violento fuoco nemico, rifornì i propri compagni di munizioni. In una particolare circostanza, rimasto ferito il suo graduato, radunò egli stesso i compagni, incitandoli alla lotta, e dando loro esempio di belle virtù militari. — Scolo Peressina-Canale Fossetta (Piave), 20-24 giugno 1918.

D'APONTE cav. Francesco, da Bari, maggiore 55 gruppo artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, volontariamente si univa al comando di un reggimento di fanteria, e sotto violento fuoco di sbarramento, dava bello esempio di calma, ardimento e intelligenza ad una batteria del suo gruppo, che seguiva il reggimento. In ricognizioni compiute sulla linea di fuoco, forniva preziose informazioni, adoperandosi in modo esemplare per la buona riuscita delle operazioni. — Piave Vecchio, 2-6 luglio 1918.

DARIO Edoardo, da Spezia (Genova), tenente 22 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, durante un violento attacco nemico che provocava il ripiegamento di una parte dei nostri, accorreva in linea col personale di truppa dello stato maggiore

del battaglione, e, fermati dei militari sbandati, col suo contegno calmo ed energico e con la parola incitatrice li riconduceva al posto di combattimento, concorrendo così a ricacciare l'avversario. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

D'ATTILIA Antonio, da Genazzano (Roma), soldato 2099 compagnia mitragliatrici. — Di vedetta in una località importante avanti una linea, durante un attacco nemico, mentre per ordine ricevuto avrebbe potuto ritirarsi, restava saldo al proprio posto e sparava con calma e precisione sul nemico attaccante, dando bella e singolare prova di sprezzo del pericolo. — Montello, 20 giugno 1918.

DAVERIO Sigismondo, da Milano, tenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandato a cooperare ad un'azione con truppe laterali, col generoso ardimento in lui abituale si impegnava risolutamente ed a fondo, sostenendo quasi completamente l'azione stessa col suo solo reparto. Durante il ripiegamento ordinato dall'Isonzo al Piave, in condizioni estremamente difficili eseguiva il movimento con ordine, portando in salvo armi e munizioni. Attaccato dal nemico, con ardire e con fermezza accettava il combattimento, validamente concorrendo coi suoi uomini a fermare e respingere l'attacco. — Veliki Krib (San Gabriele), 26-27 ottobre 1917.

DE AGOSTINI Anselmo, da Asola (Mantova), caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 24881 matricola. — Lanciatosi all'assalto di una importante posizione nemica, vi penetrava fra i primi, catturando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri. — Roccolo (Monte Grappa), 7 luglio 1918.

DE ANGELIS Nazzareno, da Penna San Giovanni (Macerata), sergente 9 reggimento fanteria, n. 9089 matricola. — Bello esempio di ardimento, alla testa di una colonna d'attacco si slanciava alla conquista di una forte posizione, travolgendo nuclei nemici che muovevano al contrattacco, e facendo numerosi prigionieri. Durante un contrattacco nemico, essendosi questo infiltrato in forze nelle nostre linee, con grave minaccia di un fianco e del tergo della compagnia, con audacia ed iniziativa l'affrontava risolutamente, infliggendogli perdite e facendo alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 29 giugno-3 luglio 1918.

DE CAMPI Pietro, da Gavardo (Brescia), sergente 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 72002 matricola. — Comandante di un plotone, portava ripetute volte all'assalto il proprio reparto, dando prova di avvedutezza, perizia ed ardimento. Ferito, dava bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo, infondendo coraggio e fermezza ai dipendenti. — Molinetto-Sette Casoni (Piave), 16-18 giugno 1918.

DE CARO Luigi, da Napoli, capitano reggimento lancieri Aosta (6). — Aiutante maggiore in 1ª di un raggruppamento di bombardieri, essendo state interrotte le comunicazioni fra il comando di gruppo e le batterie, noncurante del pericolo sotto intenso bombardamento nemico, attraversando burroni invasi da gas tossici, portava ordini del comando stesso alle batterie, che, per l'irruento attacco di fanterie avversarie, stavano per essere sopraffatte. — Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918.

DE FRANCESCO Antonio, da San Massimo (Campobasso), tenente 2 raggruppamento bombardieri, 169ª batteria. — Comandante volontario di una pattuglia di due soli bombardieri, attraversava di pieno giorno il Vippacco interposto tra la nostra linea e quella avversaria, e, penetrato per circa 100 metri in una trincea nemica, vi faceva sei prigionieri e vi catturava armi e munizioni. — Frigido, 4 aprile 1917.

DEL BO Vittorio, da Stradella (Pavia), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 546 matricola. — Di vedetta, rimaneva impavido su d'una trincea scoperta sotto il violento bombardamento avversario, dando in tempo l'allarme al proprio plotone ed ai reparti vicini. Disperdeva in pari tempo col lancio di bombe un primo nucleo di nemici che avanzava. Bell'esempio di coraggio e fermezza nel compimento del dovere. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DELCHECCO Giovanni, da San Benedetto Po (Mantova), caporale maggiore 9 reggimento fanteria n. 9669 matricola. — Con soli dieci uomini tenne per tre giorni consecutivi un posto avanzato, battuto continuamente dall'artiglieria avversaria. Attaccato più volte da superiori forze nemiche, si difese con fermezza e valore lanciandosi, di sua iniziativa, alla baionetta, allorchè gli mancarono le munizioni. — Monte Val Bella, 29-30 giugno-1 luglio 1918.

DE LEO Secondo, da Castroreale (Messina), capitano 242 reggimento fanteria (M. M.). — In due giorni di combattimento, con singolare coraggio ed alto sentimento del dovere coadiuvò intelligentemente il comando di una brigata di fanteria, quale ufficiale di collegamento, tenendolo continuamente informato della situazione, finchè non cadde ferito. — Monte Melago-Col del Rosso, 26-29 giugno 1918.

DELFINO Alessandro, da Isernia (Campobasso), tenente 39 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia, durante il combattimento, con calma ed avvedutezza, proseguiva nell'avanzata, dando prova costante di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo. Conquistata una posizione, nonostante il violento fuoco nemico, la manteneva, saldamente resistendo al furioso contrattacco dell'avversario. — Montello, 19 giugno 1918.

DELLA NOCE cav. Giuseppe, da Penna Sant'Andrea (Teramo), tenente colonnello 34 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante un attacco nemico, preceduto da violento bombardamento, dava bell'esempio ai suoi uomini di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Conscio dell'importanza che veniva ad assumere la posizione tenuta dalle sue truppe dopo l'occupazione da parte dell'avversario di posizioni laterali, incitava i suoi alla resistenza ad oltranza e dava opportune disposizioni ai rincalzi messi a sua disposizione, per fronteggiare dapprima la critica situazione che era venuta a crearsi, e per concorrere poi ad un ritorno offensivo delle truppe laterali, spingendosi avanti con slancio singolare. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

DELLA TORRE Luigi, da Vedano al Lambro (Milano), soldato 27 reparto assalto, n. 9031 matricola. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vicinanza e la vigilanza del nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 nostri pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montello, 15-18 giugno 1918.

DELL'ORSO Ernani, da Roma, soldato 6 raggruppamento bombardieri, n. 4199 matricola. — Telefonista del comando di un gruppo di bombarde, avendo una granata nemica colpito in pieno la sede del comando stesso ed interrotte tutte le comunicazioni, si recò personalmente a portare gli ordini alle batterie, percorrendo zone intensamente battute dal bombardamento avversario ed infestate da gas nocivi. Durante nove giorni di aspri combattimenti, diede bella prova di coraggio, attività e sprezzo del pericolo, provvedendo a riparare le linee continuamente spezzate. — Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

DEL MEDICO Sebastiano, da Triggiano (Bari), soldato 4 reggimento fanteria. — Costante esempio di fermezza e coraggio, sebbene il luogo in cui si trovava di vedetta fosse intensamente battuto dall'artiglieria nemica, tanto da essere per ben due volte coperto di terra per lo scoppio di granate, continuò imperturbabile a rimanere al suo posto di vigilanza. — Nervesa (Piave), 22 giugno 1918.

DE MARCO Marco, da Zollino (Lecce), tenente 41 reggimento fanteria. — Dopo un impetuoso attacco nemico, durante il quale nostri nuclei avevano dovuto arretrare da alcuni punti della linea da noi raggiunta al mattino, di propria iniziativa, sotto l'intenso fuoco avversario, conduceva i propri uomini, costituenti il rincalzo nel punto più minacciato, e con tempestivo ed energico contrattacco respingeva il ne-

mico incuneatosi nelle nostre posizioni, contribuendo validamente a ristabilire la linea. Con l'impiego anche di truppe di altri reparti, assicurava quindi l'occupazione e dava opportune disposizioni per l'ulteriore resistenza. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

DE MARTINO Luigi, da Catania, tenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, visto che il nemico aveva sfondato il centro della nostra linea e minacciava un'aggiramento, risolutamente si portava su di una posizione dominante allo scoperto, e personalmente manovrando una delle armi, resisteva lungamente con calma e fermezza ai ripetuti attacchi dell'avversario, impedendo l'allargarsi della falla, e facilitando ai rincalzi la riconquista della trincea. — Altipiano di Bainsizza, 2 ottobre 1917.

DE MARTINO Vincenzo, da Scurcola Marsicana (frazione Coppelle) (Aquila), sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 692 matricola. — *In commutazione della croce di guerra concessagli col decreto ministeriale 13 luglio 1919*: — Addetto al comando di un battaglione, in un momento critico del combattimento, noncurante del pericolo a cui si esponeva, metteva in salvo importanti documenti. Armatosi poi di fucile, riuniva i ciclisti del battaglione stesso e sosteneva col loro fuoco il ripiegamento di un nostro reparto, e dimostrando calma e coraggio singolari fermava i nemici, mettendo fuori combattimento un ufficiale e parecchi soldati avversari. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

DE NIGRI Vincenzo, da Benevento, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Animato dal più elevato sentimento del dovere, sotto il violento fuoco avversario guidava con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assalto di una ben difesa posizione, e mantenendovisi saldamente, proteggeva il fianco di un nostro reparto d'attacco. Più volte si offriva volontariamente di pattuglia per catturare mitragliatrici avversarie o per portare il suo concorso ai reparti attaccanti. — Col Pasqualin-Col Marinello (Piave), 16-18 giugno 1918.

DE PALO Giuseppe, da Giovinazzo (Bari), tenente complemento 13 gruppo obici pesanti campali, 38 batteria. — Comandante di una sezione, durante sette giorni di combattimento sotto l'intenso bombardamento del nemico, col suo ardito e fermo contegno era di bello esempio ai dipendenti. Con attività, energia e sprezzo del pericolo cooperava a trarre in salvo la batteria dalle mani dell'avversario ed a rimetterla prontamente in efficienza. — Montello, 15-22 giugno 1918.

DE RENZIS-COLA Leone, da Roma, capitano 22 gruppo aeroplani. — Comandante di squadriglia di aeroplani, bello esempio di elevato sentimento del dovere, di calma e di padronanza di sè stesso, partiva in volo per un bombardamento notturno sebbene poche ore prima il suo apparecchio fosse stato giudicato da competenti non atto a scopi bellici per alcuni organi difettosi. Con l'esempio dato rincorava il personale dipendente scosso per la perdita di due equipaggi avvenuta nel giorno precedente e dovuta in gran parte agli organi difettosi dell'apparecchio stesso. — Campo di aviazione di Ghedi, 18-19 luglio 1918.

DE SANTI Angelo, da Caprino Veronese (Verona), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.). — Non funzionando più la mitragliatrice della quale era servente, si univa spontaneamente ad un nostro reparto inviato all'attacco d'un elemento di linea caduta in mano del nemico, e, slanciatosi avanti in testa a tutti, calmo e ardimentoso cooperava efficacemente a ricacciare l'avversario e a catturare alcuni prigionieri. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

DE SANTIS Tullio, da Borgo Velino (Aquila), sottotenente 228 plotone carabinieri reali, 12 divisione. — Pronto e sagace organizzatore di servizi di polizia a tergo delle truppe operanti in località sedi di grandi unità, fu costante esempio di operosa energia e di singolare sprezzo del pericolo. Preposto più volte, con nuclei di militari, alla difesa di abitati minacciati ed assaliti dal nemico, anche di fronte a violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria dette prova di grande calma e di fermo coraggio. — Friuli, 24 ottobre-10 novembre 1917.

DE SILVA Ciro, da Avellino, soldato 3 reggimento genio, n. 1166 matricola. — Guardafili di una importante linea telefonica, da solo la manteneva in completa efficienza durante una intera giornata, attraversando all'uopo ripetutamente e volontariamente zone battute dall'intenso bombardamento nemico. Contuso da una scheggia di proiettile avversario, non si faceva curare che dopo aver provveduto ad una riparazione della linea affidatagli. — Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918.

DI BERT Angelo, da Porpetto (Udine), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 95865 matricola. — Capo di un pezzo in posizione avanzata e completamente allo scoperto, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, era di esempio per calma e singolare ardire ai propri dipendenti, e dava bella prova di valore e di alto sentimento del dovere. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

DI CARROBBIO Mario, da Vienna (Austria), tenente reggimento lancieri Firenze (9). — Addetto al comando di un'armata in guerra in una zona tormentatissima e nel periodo più difficile della nostra resistenza, compiva con sereno coraggio rischiose e frequenti ricognizioni, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria nemica, rendendo utili servizi al comando e dimostrando continuamente sereno sprezzo del pericolo e grande valore. — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917.

DI FRANCESCO Carlo, da Pennadomo (Chieti), soldato 42 reggimento fanteria, numero 15580 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico, essendo in vedetta, lasciò ogni riparo per poter meglio osservare. Iniziatosi l'attacco avversario, si oppose energicamente all'assalitore fino al giungere dei compagni, ai quali fu di grande incitamento con le parole e con l'esempio del suo coraggio. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

DI GIROLAMO Ettore, da Palermo, soldato 2 reparto assalto, n. 19536 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria raccoglieva militari dispersi e li guidava all'assalto contro un nido di mitragliatrici nemiche. Calmo, sereno, ardimentoso nel combattimento, era di esempio ai compagni, e con elevato spirito di cameratismo assisteva poi i feriti. — Ferme di Mery, 23 luglio 1918.

DI GIROLAMO Martire, da Corato (Bari), tenente 2 reggimento fanteria. — Comandante il nucleo di punta di una pattuglia di ricognizione, e fatto segno, di sorpresa, al violento fuoco nemico di fucileria e bombe a mano, rispondeva con singolare calma alle offese dell'avversario, e col suo fermo contegno gli teneva testa, fino al giungere del grosso della pattuglia, contribuendo con la sua condotta a mettere il nemico in disordinata fuga. — Conca di Alano, 15 settembre 1918.

DI NOLA cav. Angelo, da Roma, capitano medico 57 ospedaletto someggiato. — In un lungo periodo di permanenza in prima linea, tenne condotta esemplare per attività, fermezza e valore, e si segnalò particolarmente sotto alcuni bombardamenti nemici, durante i quali, esponendosi impavido al pericolo, fu esempio di calma e seppe prendere in tempo provvedimenti tali che valsero a diminuire gli effettti micidiali del fuoco avversario sul personale alla sua dipendenza. — Col di Lana, 31 agosto 1915-13 agosto 1916.

DI PAOLA Alfonso, da Sciacca (Girgenti), capitano 139ª compagnia mitragliatrici. — *In commutazione della croce al merito di guerra concessagli col decreto ministeriale 8 giugno 1919*: — Durante il combattimento, essendosi fermato il plotone reggimentale di arditi al comando di un maresciallo, lanciato all'attacco sotto il violento fuoco avversario, per le sensibili perdite subite, risolutamente lo raggiungeva, ed incorandolo con la sua presenza ed incitandolo con la sua parola, lo spingeva a nuova avanzata. Tornato quindi alla compagnia mitragliatrici di cui teneva il comando, ne dirigeva il tiro con abilità, calma e coraggio, dando bello esempio ai dipendenti, e ridotte al silenzio alcune mitragliatrici avversarie, rendeva possibile l'avanzata dei rimanenti reparti del proprio reggimento. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

DI PAOLO Rinaldo, da Teramo, aspirante ufficiale 202 reggimento fanteria (M. M.). Addetto ad un reparto mitragliatrici, tornato dopo un'assenza al reggimento e trovatolo impegnato in combattimenti contro il nemico, che in forze era penetrato nelle nostre posizioni, accorreva sulla prima linea e, raccolti, durante l'aspra azione, i pochi uomini rimasti della sua sezione, per quattro giorni validamente cooperava con essi al buon esito dell'azione, respingendo numerosi assalti dell'avversario, uscendo più volte di pattuglia e facendo alcuni prigionieri. Bello esempio di slancio, ardire ed alto sentimento del dovere. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

DI PINTO Evaristo, da Civitavecchia (Roma), tenente complemento 68 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo incaricato di raggiungere e mantenere il collegamento coi reparti laterali, attaccato da forze nemiche le affrontava con audacia e risolutezza, e le disperdeva. Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e della fucileria avversaria infondeva nei dipendenti calma e coraggio. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

DI ROSA Francesco, da Torre del Greco (Napoli), tenente complemento 41 reggimento fanteria. — Durante un'azione, inviato in rincalzo di truppe, che, scosse dal dal furioso combattimento, stavano per abbandonare una importante posizione, con decisione pronta e risoluta emanò gli ordini che la difficile situazione richiedeva, ed imponendosi col suo coraggio e colla sua energia ai dipendenti, ristabilì in breve la vacillante linea, dimostrando ottime virtù militari. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

DI-TEODORO Teodoro, da Rocca Santa Maria (*Teramo*), soldato 308 compagnia mitragliatrici, n. 277 matricola. — Durante l'avanzata del proprio reparto per portarsi in linea dalla posizione di rincalzo, sotto il bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche procedeva serenamente con l'arma in spalla, incorando con la voce i compagni e raggiungendo tra i primi la nostra trincea di resistenza. Durante un colpo di mano tentato contro una trincea avversaria, volontariamente faceva parte di un piccolo nucleo, che, balzato nella trincea contesa, infliggeva perdite ai difensori ed asportava materiale. — Monte Asolone, 15-21- giugno 1918.

DOBRILLA Renzo, da Roma, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, benchè con pochi uomini sulla linea dei pezzi, esplicò attività esemplare. Sprezzante del pericolo, impartì ordini precisi e trasse in salvo la sua sezione da una posizione resa precaria dal forte e pericoloso ondeggiamento di nostre linee. — Le Taie (San Biagio di Callalta-Piave), 17 giugno 1918.

DOGLIONI Aldo, da Belluno, sottotenente 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo 138 batteria. — Venuto a conoscenza che il comando del gruppo era investito da nuclei di arditi nemici, accorreva spontaneamente a prestare aiuto ai pochi difensori, contribuendo valorosamente a fermare l'infiltrazione avversaria. Si distingueva anche otto giorni dopo in un'ardita ricognizione, riportando utili notizie. — Giavera-Montello, 15-23 giugno 1918.

DONATI Arnaldo, da Bagnolo Cremasco (Cremona), sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di fermare un movimento aggirante del nemico, riuniti pochi uomini, già duramente provati dal fuoco avversario, li trascinava arditamente al contrattacco, cadendo gravemente colpito al capo da una pallottola esplosiva. — Case Ninni (Piave), 17 giugno 1918.

DONEGANI Vincenzo, da Brescia, capitano 21 sezione carabinieri reali, 21 divisione. — In più giorni consecutivi di intense azioni, con esemplare coraggio e profonda devozione al dovere, efficacemente ed instancabilmente cooperò di giorno e di notte a regolare, sotto l'intenso bombardamento nemico, i movimenti delle truppe, dei materiali e dei feriti immediatamente a tergo della prima linea ,accompagnando anche personalmente i reparti sulla linea del fuoco, e sempre, con prontezza e serenità singolari provvedendo a rimuovere ostacoli ed a mantenere le regolarità del

transito. Già distintosi in una precedente circostanza in cui, per trarre in salvo un sottufficiale ferito, rimase egli stesso colpito. — Vippacco-Volkoniak, 17-21 maggio 1917.

DONZELLI Ottorino, da Casalmaggiore (frazione Agojolo) (Cremona), caporale maggiore 39 reggimento fanteria, n. 30165 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, durante due giornate di combattimento ininterrotto, con alto sentimento del dovere attraversava più volte un terreno intensamente battuto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, disimpegnando con zelo, intelligenza e fermezza, importanti servizi di collegamento e di trasmissione di ordini. Ferito in più parti e costretto ad allontanarsi, incitava i compagni con nobili parole a persistere nella lotta. — Montello, 19-20 giugno 1918.

DOVIO Luigi, da Frossasco (Torino), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), numero 2025 matricola. — Noncurando il fuoco di mitragliatrici aversarie, ed incitando i compagni, si slanciava fra i primi all'attacco di una posizione nemica. Conquistatala concorreva all'attacco di una posizione successiva che raggiungeva fra i primi, rimanendovi ferito. Bello e costante esempio di sprezzo del pericolo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

DOZZI Guerrino, da Codroipo (Udine), sergente 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32210 matricola. — Alla testa di un plotone si slanciava all'assalto, tuttti trascinando con la parola e con l'esempio, e cooperava validamente all'occupazione di una casa fortemente tenuta dal nemico. Durante il contrattacco avversario, con fermezza ed energia riordinava il reparto e manteneva la posizione. Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

DURBANO Bernardo, da Rossana (Cuneo), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 5377 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti d'una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo, ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con la parola e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori che con insistenza l'attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

DUSE Carlo, da Udine, soldato 270 reggimento fanteria (M. M.). — Durante otto giorni di aspri combattimenti fu di costante esempio e d'incitamento ai compagni. Si offrì più volte per portare ordini sulla linea violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, dando sicura prova di valore e di sprezzo del pericolo, anche nelle più critiche circostanze. — Montello, 15-22 giugno 1918.

ELEUTERI Leopoldo, da Spoleto (Perugia), tenente 70 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia di valore e di perizia singolare, compiva numerose azioni sul nemico in condizioni avverse, superando ogni difficoltà, spinto dalla sua grande audacia e dal suo alto sentimento del dovere. La mattina del 17 aprile 1918 in uno scontro con una forte e numerosa pattuglia nemica, attaccava risolutamente un caccia e lo abbatteva. Nel corso dell'offensiva avversaria del giugno 1918 si portava più volte, anche spontaneamente, a bassissima quota a mitragliare le fanterie avversarie, dando prova di sprezzo del pericolo. — Cielo del Piave e degli Altipiani, aprile 1917-giugno 1918.

EMILIANI Dino, da Ravenna (frazione Coccolia) (Ravenna), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30956 matricola. — Volontariamente partecipava a ripetute ed ardite imprese di pattuglia, ricercando e fugando, sotto violento fuoco, gruppi nemici annidati in alcune case. Successivamente penetrava per primo in una trincea conquistata, facendovi alcuni prigionieri e catturando armi ed altro materiale. — Case Allegri (Cortellazzo-Piave), 5 luglio 1918.

ERMA Luigi, da Mibionno (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 20065 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione nemica accanitamente difesa dall'avversario, tra i primi, attarverso a terreno quasi inaccessibile e sotto violento fuoco di

artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva un piccolo posto nemico, contribuendo, dopo strenua lotta corpo a corpo, alla resa e alla cattura del presidio. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

FABIANI Francesco, da Paularo (Udine), caporale maggiore 4 reggimento alpini, numero 2577 matricola. — Latore di ordini al seguito del comandante d'una compagnia, durante l'attacco di una forte posizione, sotto l'intenso bombardamento nemico, disimpegno con singolare sprezzo del pericolo diversi rischiosi servizi. Ferito mentre recapitava un ordine, si ritirò dal combattimento soltanto dopo avere assolto il suo compito. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

FACCANONI Augusto, da Sarnico (Bergamo), sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2a, sotto intenso bombardamento, rimaneva sempre fuori dalle caverne per spiare i movimenti del nemico attaccante. Mosso il suo battaglione al contrattacco, per riconquistare un tratto di trincea perduto, dava bello esempio d'indomito coraggio, sia mantenendo collegati nella lotta a corpo a corpo i vari reparti, sia combattendo alla testa dei suoi soldati finchè veniva gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

FALASCA Stefano, da Carovilli (Campobasso), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 30168 matricola. — Scrupoloso, intelligente ed ardito nel compimento del proprio dovere, durante due giorni di aspra lotta dimostrava forte tempra di soldato ed era prezioso collaboratore del comandante la compagnia. Contuso ed escoriato in varie parti, persisteva nell'azione fino all'ultimo, dimostrando serena fermezza ed incrollabile fede. — Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918.

FALCONE Claudio, da Spinazzola (Bari), tenente 16 reggimento fanteria. — Con sprezzo del pericolo e con grande perizia, superando due ordini di reticolati sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano nemiche, primo fra i primi guidava il proprio plotone alla conquista di due successive posizioni, dando bello esempio di ardimento e di virtù militari. — Leveni Saban (Albania), 7 luglio 1918.

FALCONIERI Fioravante, da Maglie (Lecce), soldato 13 reparto assalto, n. 2243 matricola. — Durante un assalto, accortosi che alcuni suoi compagni erano impegnati in un'accanita lotta contro forze superiori presso una caverna, risolutamente si slanciava in loro aiuto, concorrendo a volgere in fuga i nemici ed a fare alcuni prigionieri. Penetrato poi nella caverna stessa, parecchi altri avversari abbatteva, mettendo in fuga i rimanenti. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

FALZACAPPA Augusto, da Roma, capitano 24 reggimento artiglieria campagna. — Si distinse per abilità, fermezza e coraggio sia in ardite ricognizioni, sia in rischiosi servizi all'osservatorio. Durante cinque giorni di aspra azione diede costante esempio di ardimento, esponendosi ripetutamente al pericolo, pur di ottenere buoni risultati, al proprio reparto. — Selo (Carso), 18-22 agosto 1917.

FARAONE Girolamo, da Parravicino (Como), caporale 32 reggimento fanteria, n. 27822 matricola. — Sorpreso durante la marcia di avvicinamento dal nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, distendeva la propria squadra con calma e fermezza conducendola all'azione, dando prova di singolare coraggio e di saldo animo. — San Pietro di Tavesio, 4 novembre 1917.

FARINA Sebastiano, da Marostica (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini n. 24189 matricola. — Durante due giorni di continui assalti nemici, quale capo mitragliatrice, faceva strage delle truppe avversarie. Inceppatosi l'arma, la smontava e rimontava rapidamente sotto il tiro nemico, dando prova di calma e coraggio, e continuava poi il fuoco, stando sul ciglio della trincea, per meglio colpire l'avversario. — Col della Berretta (Vicenza), 22 dicembre 1917.

FATTORI Renato, da Roma, sottotenente genio, 10 squadriglia aeroplani. — Ottimo e coscienzioso osservatore d'aeroplano, con bello slancio, in breve volger di tempo, condusse lodevolmente a termine numerose ed efficaci azioni su territorio nemico, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, e l'intenso fuoco di batterie antiaeree, che più volte gli colpirono il velivolo. In un'importante spedizione guerresca, contro una ben munita base avversaria mai fino allora attaccata di giorno per le sue rilevanti difese e per la grande distanza, diede prova d'intelligente audacia e di sprezzo del pericolo. — Cielo Istriano, del Trentino e del Piave, maggio-agosto 1918.

FAVINO Giovanni, da Trecate (Novara), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 32818 matricola. — Attraversava una zona violentemente battuta dal tiro nemico, portando volontariamente ordini ad una compagnia rimasta isolata in seguito all'infiltrazioni degli avversari nelle nostre linee. Mentre rientrava da tale servizio, vistosi circondato da nuclei nemici, abilmente sfuggiva alla prigionia e recavasi al comando del battaglione, dando utili informazioni. Faceva quindi da guida intelligente e sicura ad un reparto incaricato di contrattaccare i nuclei avversari e di ristabilire il collegamento con la compagnia isolata. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

FAVUZZI Vincenzo, da San Giorgio a Cremano (Napoli), capitano 6 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia si lanciava all'assalto di una posizione, trascinando con l'esempio i dipendenti. Conquistato l'obiettivo, saldamente lo manteneva, incurante del pericolo, sotto il fuoco tambureggiante dell'artiglieria nemica, rintuzzando con energia i violenti contrattacchi dell'avversario. — Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 18-19 giugno 1918.

FAZIO Carmelo, da Pietraperzia (Caltanissetta), caporale 1075 compagnia mitragliatrici, n. 130970 matricola. — Capo mitragliatrice, per appoggiare l'azione delle fanterie si portava avanti con slancio, e, scelta opportunamente la postazione per battere con efficacia gli obiettivi assegnatigli, vi si rafforzava e resisteva fortemente, contribuendo anche come posto avanzato fiancheggiante per le successive operazioni. In una speciale circostanza, sotto violento fuoco nemico riportava nelle nostre linee la salma di un ufficiale caduto, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sasso (Col d'Echele), 21-30 giugno 1918.

FEDE Corrado, caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 186 matricola. — Volontario di guerra, si offriva per ben due volte, sebbene non gli spettasse, a far parte di pattuglie incaricate di pericolose missioni, dimostrando intelligenza e coraggio singolari. In una difficile situazione di combattimento, incaricato di raccogliere militari dispersi, li riuniva e li riconduceva in linea, e mentre con la parola e con l'esempio li incitava al loro dovere, veniva gravemente ferito. — Monte Sei Busi, 16 maggio; Monte Cimone, 18 giugno 1916.

FEDELE Egidio, da Ovaro (Udine), caporale 16 reggimento fanteria, n. 768 matricola. — Rimasto ferito il proprio sergente capo squadra, con sprezzo del pericolo radunava i superstiti e, sotto intenso e falciante fuoco di mitragliatrici nemiche, li guidava alla conquista di una trincea avversaria. Sempre primo fra i primi, si spingeva quindi arditamente più avanti, ed obbligando al combattimento forze nemiche superiori, faceva prigionieri e catturava materiali. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

FEDELE Mario, da Acqui (Alessandria), capitano 58 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione in momenti molto critici, trascinò con l'esempio e con la parola i propri soldati, stanchi per lunghe e faticose marcie, all'assalto di preponderanti forze nemiche, e ricondotti con singolare energia al combattimento militari sbandati, per quasi mezza giornata resistette valorosamente ai continui impetuosi attacchi e non depose le armi che quando, esaurite le munizioni, si vide preclusa ogni via alla ritirata. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

FEOLA Giosuè, da Campora (Salerno), tenente medico 111 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario reggimentale, mentre l'artiglieria nemica batteva violentemente le adiacenze del posto di medicazione per l'accresciuta violenza del bombardamento avversario, sprezzante del pericolo, si portava in prima linea, ed ivi aprestava loro le cure più urgenti. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

FERRARI Fabio, da Pistoia (Firenze), tenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il ripiegamento del battaglione, con insistenza chiese ed ottenne di proteggerne il movimento. Avuto il comando di pochi uomini di retroguardia, ne diresse l'azione con energia e perizia, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo nel disimpegnare il reparto, che intatto ricondusse al battaglione. — Tagliamento, 6 novembre 1917.

FERRARI Mario, da Modena (frazione Marzaglia), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 5797 matricola. — Porta ordini di un battaglione, con intelligenza e coraggio singolare, percorrendo zone violentemente battute dal fuoco nemico e cadute già in potere dell'avversario, recapitava ordini ai nostri reparti quasi accerchiati, e raccoglieva utili informazioni per il proprio comandante. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

FERRARIN Francesco, da Thiene (Vicenza), sottotenente complemento 87 squadriglia aeroplani. — Pilota nuovo alle vicende della guerra, emergeva subito per elevato sentimento del dovere, capacità ed ardire. In condizioni atmosferiche avverse si offriva per un importante missione, che portava a termine abilmente ed arditamente. Con serena fermezza raggiungeva in ricognizione una munita base a 300 chilometri dalle nostre linee, e rimediando ad un incidente al motore, con calma e perizia rientrava dopo 5 ore di volo. — Cielo di Trento (Friedrich), 30 giugno 1918.

FERRARIO Pietro, da Dolzago (Como), sottotenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, volontariamente, alla testa di una sezione mitragliatrici, si slanciava all'assalto con la prima ondata. Incurante delle perdite inflitte al proprio reparto dal vivo lancio nemico di bombe a mano, con esemplare sprezzo del pericolo, e con grande avvedutezza, postava le proprie armi, e con efficacissimo tiro validamente coadiuvava le altre truppe ad impadronirsi della trincea contesa, facendone prigionieri tutti i difensori. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

FERRERO Giovanni, da Lequio Tanaro (Cuneo), soldato 4 reggimento alpini, numero 20255 matricola. — Sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie giungeva fra i primi durante la conquista di un'importante posizione nemica, dando bello esempio di slancio e di ardimento. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

FERRERO Luigi, da Torino, sottotenente 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente prendeva parte con una grossa pattuglia ad un'ardita ricognizione sulla riva sinistra del fiume. Attaccato di fronte mentre stava esplorando, ed insidiato sui fianchi da forze preponderanti nemiche, con calma e coraggio singolari concorreva a disimpegnare la pattuglia ed a ricondurla incolume ed ordinata sulla sponda di partenza. — C. Palazzon (Spresiano-Piave), 9-10 luglio 1918.

FERRO Dino, da Castelfranco Veneto (Treviso), soldato 1380 compagnia mitragliatrici. — Con grave rischio di morte, sotto il tiro nemico attraversava canali e zone allagate, portando in salvo, al posto di medicazione, un compagno gravemente ferito. Esempio di singolare fermezza e di fraterno cameratismo. — Argine di San Giacomo (Musile), 15 giugno 1918.

FERRO Vittorio, da San Paulo (Brasile), soldato 3 reggimento fanteria. — In una zona violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, restava impavido, per più ore, in un punto di obbligato passaggio per riunire degli sbandati che rinviava con fermezza al loro posto di combattimento. — Ferrovia Nervesa-Susegana, 19 giugno 1918.

FIASCHETTI Pietro, da Morolo (Roma), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 47863 matricola. — Capo pezzo, durante una lunga ed intensa azione manteneva, sotto il fuoco avversario, contegno calmo e coraggioso, trasfondendo con l'esempio la fiducia e la fermezza nei dipendenti. Leggermente ferito, si faceva medicare sul posto, per non abbandonare il proprio pezzo. — Case Giraldi, 15 giugno 1918.

FICARELLI Giuseppe, da Reggio Emilia, sottotenente, 269 reggimento fanteria (M. M.). — Durante quattro giorni d'intensi e continui combattimenti, dimostrava calma ed ardimento singolari, essendo di bello esempio ai dipendenti. Durante un violento e persistente bombardamento nemico, manteneva saldo il proprio reparto nelle posizioni raggiunte, rimanendo ferito. — Montello, 17 giugno 1918.

FILIPPI Dante, da Terni (Perugia), sottotenente complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Durante i ripetuti attacchi nemici seppe infondere nei propri dipendenti tenacia di resistenza ed alto sentimento del dovere. Con bello slancio e grande perizia sostenne e facilitò un'azione dei nostri arditi. In un violento attacco sferrato dal nemico in forze, in procinto di essere accerchiato, con abile manovra lo contrattaccò con impeto travolgente, costringendolo a retrocedere ed infliggendogli gravi perdite. — Monte Melago, 24-26 giugno 1918.

FINZI Aldo, da Legnago (Verona), tenente complemento artiglieria 87 squadriglia aeroplani. — Pilota ardito, tenace e valoroso, si offriva costantemente per qualsiasi impresa, anche la più arrischiata. Rientrando da una ricognizione durata quasi 3 ore, accortosi che apparecchi nemici volavano sul nostro territorio, li attaccava risolutamente, mettendone in fuga due da caccia e abbattendone uno da ricognizione. — Cielo del Trentino-Alto Adige-Piave, 14 marzo-30 giugno 1918.

FINZI Alessandro, da Mantova, sottotenente medico 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo. — Aiutante maggiore di un gruppo di bombarde, esempio di sereno coraggio e di singolare fermezza, organizzava di propria iniziativa la prima difesa di una posizioni contro le infiltrazioni di pattuglie di arditi nemici, respingendoli dopo averne messo parecchi fuori combattimento. — Giavera (Piave), 15 giugno 1918.

FIORESE Angelo, da Bassano (frazione Sant'Eualia) (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 11122 matricola. — Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi compagni sul tergo delle posizioni dell'avversario, sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato, riportava utili informazioni. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

FISCALI Alfredo, da Pisa, sergente 9 squadriglia aeroplani, n. 14 matricola. — Pilota d'aeroplano addetto ad un servizio speciale, eseguì di giorno e di notte numerose ricognizioni oltre le linee nemiche, superando prove di eccezionale difficoltà. La notte del 16 settembre avuto l'apparecchio attaccato da aerei nemici e colpito in più parti da pallottole di mitragliatrici avversarie, decisamente contrattaccava e manovrava con serena calma, tornando per tre volte sull'obiettivo, finchè non ebbe completamente assolto il compito assegnatigli. — Cielo del Piave, agosto-settembre 1918.

FISSORE Tommaso, da Saluzzo (Cuneo), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34406 matricola. — Capo pezzo, portato il proprio cannone in linea con la fanteria attraverso ad un terreno completamente in vista e battuto dal nemico, fatto segno al persistente tiro dell'avversario, allontanava i serventi, e rimasto col solo puntatore, continuava con calma ed esattezza il fuoco, dando bello esempio di fermezza e di coraggio. Mancategli le munizioni attraversava più volte la zona battuta, per rifornirsene. — Montello, 19 giugno 1918.

FLOREANI Vittorio, da Buja (Udine), soldato 27 reparto assalto, n. 28050 matricola. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vicinanza e la vigilanza del

nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 nostri pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montellò, 15-18 giugno 1918.

FLORIS Angelo, da Gonnesa (Cagliari), caporale 13 reparto assalto, n. 7111 matricola. — Facente parte di una pattuglia di assalto, si slanciava tra i primi nella trincea avversaria, infrangendo con furioso lancio di bombe a mano, la forte resistenza dei difensori, fra i quali gettava lo scompiglio e la morte. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

FLUGI Raffaele, da Firenze, sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Sotto vivo fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, condusse il proprio plotone all'assalto di gallerie in roccia occupate dall'avversario, facendo prigionieri e catturando abbondante materiale. Fu di continuo esempio ai dipendenti. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

FONGOLI Vittorio, da Campobasso, sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una forte pattuglia rimasta a proteggere il ripiegamento della compagnia, opponeva accanita resistenza a forze nemiche soverchianti, rendendo così possibile agli altri reparti di ripiegare ordinatamente sulla nuova linea di difesa. — Nervesa (Piave), 15-19 giugno 1918.

FONTANAROSA don Cesare, da Vetralla (Roma), cappellano militare 145 reggimento fanteria (M. M.). — Con attività instancabile e con serena fermezza compì sempre la propria missione, essendo di conforto morale pei combattenti e di valido aiuto pel comando. Impegnatosi il reggimento in una violenta azione, anzichè rimanere al posto di medicazione, spontaneamente volle portarsi sulla prima linea per porgere la sua parola animatrice e di conforto a chi ne bisognava. Rimasto ferito mentre con calma e serenità percorreva una zona fortemente battuta dal fuoco delle mitragliatrici e della fucileria nemica, si ritirò dall'azione soltanto dopo insistente invito del comandante del reggimento. — Basso Piave, 15 giugno 1918.

FORMENTI Paolo, da Avellino, capitano 211 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, con calma, discernimento ed audacia, mantenne i collegamenti con i comandi dipendenti e coadiuvò il comandante di reggimento. Rotta la nostra linea dai nemici, si slanciò alla testa di pochi uomini e di propria iniziativa al contrattacco, e con violenta e tenace lotta corpo a corpo, concorse alla riconquista del tratto di trincea perduto. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

FORTE Cristiano, da Asiago (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2362 matricola. — Alla testa dei pochi compagni contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione e facendo alcuni prigionieri. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

FORTE Gaetano, da Floridia (Siracusa), soldato 26 reparto assalto, n. 1518 matricola. — Trascinava con l'esempio e con la parola i suoi compagni contro soverchianti forze avversarie, e, dopo una lotta accanita, traeva in salvo nelle nostre linee un ufficiale gravemente ferito caduto in mano del nemico. Messolo al sicuro, continuava a combattere, concorrendo a mantenere la posizione. — Casa Pier (Piave), 18 giugno 1918.

FORTUGNO Giuseppe, da Andria (Bari), soldato 972 compagnia mitragliatrici, n. 19136 matricola. — Servente di una mitragliatrice, fu tra i primi per ardire e sprezzo del pericolo nell'assalto di una ben munita posizione. A pochi metri dalla trincea avversaria, sotto il reticolato battuto da mitragliatrici e bombe a mano, assunse volontariamente il pericoloso servizio di vedetta avanzata e contribuì a sventare vari attacchi nemici, portando, più volte, la sua arma allo scoperto per impiegarla con maggiore efficacia. — Sovilla (Piave), 19-24 giugno 1918.

FORTUNATO Giovanni, da Casamassima (Bari), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 14945 matricola. — Durante un forte attacco dell'avversario, insieme con pochi compagni resisteva con indomito coraggio e grande tenacia all'urto nemico. Poco dopo passava risolutamente al contrattacco, e, con lancio di bombe a mano e la lotta corpo a corpo, disperdeva l'avversario, strappandogli alcune mitragliatrici e catturando alcuni prigionieri. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

FRAIA Pasquale, da Venezia, capitano fanteria, comando cantieri dirigibili. — Comandante in 2ª di un dirigibile, partecipò a 15 azioni di bombardamento, dando sempre prova di fermezza e di coraggio, e fu in ogni occasione di validissimo aiuto al proprio comandante nel portare a felice compimento l'impresa. — Cielo del Friuli e degli Altipiani, marzo-settembre 1918.

FRAMINI Cesare, da Ancona, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 12428 matricola. — Benchè molestato dal fuoco nemico, calmo e sereno continuava a lanciare bombe e ad incitare i compagni alla resistenza. Ferito leggermente da una scheggia di bomba a mano nemica, continuava a combattere, dando costante, bello esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo. — Canale della Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

FRANCAVIGLIA Salvatore, da Motta Santa Anastasia (Catania), capitano complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — In quattro giorni di cruenta lotta, aggrappato col suo reparto tenacemente all'argine del Piave, oppose strenua resisenza all'incalzare di preponderanti forze avversarie, infondendo nei dipendenti, col proprio intrepido contegno, singolare audacia e sprezzo del pericolo. Rimasto isolato e tagliato fuori dalle retrovie a causa della travolgente irruzione di soverchianti forze avversarie nel tratto di fronte attiguo, con calma ed energia esemplari protrasse con i superstiti la difesa, sparando fino all'ultima cartuccia. — Candelù Fagarè (Medio Piave), 15-18 giugno 1918.

FRANCESCHINI Serafino, da Salvirola (Cremona), sergente 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 7737 matricola. — Esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, opponeva con pochi uomini tenace resistenza a nuclei nemici che tentavano sopraffarlo col numero, e, con perizia impediva una maggiore irruzione dell'avversario nella posizione occupata da un nostro vicino reparto. Infaticabile, cooperava nei giorni successivi al riordinamento ed all'impiego dei superstiti. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

FRANCESCO Lorenzo, da Ronsecco (Novara), caporale 768 compagnia mitragliatrici, n. 7038 matricola. — Caduto il capo ed il portatore della mitragliatrice, caricatasi egli stesso l'arma sulle spalle, sotto il violento fuoco nemico, si spingeva fin presso i reticolati avversari, ove la postava, e, con tiro continuo e bene aggiustato, efficacemente concorreva a fiaccare la resistenza d'un caposaldo. Bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

FRANCESCONI Giuseppe, da Volterra (Pisa), sottotenente 115 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, accorreva di propria iniziativa a sostegno di reparti che retrocedevano sotto la spinta del nemico superiore in forze, e fermava l'avanzata avversaria. Con felici cotrattacchi alla baionetta, guidati con slancio ed arditezza, ricacciava poi il nemico nelle sue trincee di partenza. — Monte San Gabriele, 6 settembre 1917.

FRANCHI Alberto, da Bologna, sottotenente 8 raggruppamento bombarde, 131 batteria. — Volontario di guerra, si offrì per organizzare una pattuglia di ufficiali e militari di truppa che più volte di notte egli stesso condusse ad asportare tratti di reticolati nemici, validamente concorrendo a preparare l'avanzata della fanteria sia coll'aprire in questi dei varchi, sia riportando preziose informazioni sull'avversario. Bello esempio di intraprendente attività e di singolare coraggio. — Carso, 12-15 maggio 1917.

FRANCHI Giuseppe, da Noventa Padovana (Padova), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20422 matricola. — Volontariamente insieme a due compagni, si avventava con risoluto ed improvviso scatto su di una mitragliatrice nemica postata in una casa, e, con furioso lancio di bombe a mano, fugati i serventi, s'impossessava dell'arma completa. — Losson (Piave), 22 giugno 1918.

FRANCIONE Carlo, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccava una ben munita posizione insieme con un plotone d'arditi; fallito il primo attacco, riorganizzava la propria sezione provata dalle perdite subite per il fuoco nemico e per una valanga, e la riportava altre due volte all'attacco. Occupata finalmente la posizione, si adoperava con grande alacrità, benchè gravemente contuso, alla sistemazione difensiva di essa. Bello esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

FRASSINETTI Filippo, da San Giorgio di Piano (Bologna), soldato 27 reparto assalto, n. 107 matricola. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vicinanza e la vigilanza del nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 nostri pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montello 15-18 giugno 1918.

FRATI Giuseppe, da Crespiatica (Milano), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 11603 matricola. — Risoluto, energico, ardito, sempre primo negli attacchi e sempre tenace nella difesa, durante un furioso assalto contro una ben munita posizione, trascinava con l'esempio numerosi compagni, raggiungendo per primo la trincea contesa. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

FRATINI Giuseppe, da Pescara (Chieti), carabiniere 69 sezione carabinieri reali, n. 4818 matricola. — Durante la nostra controffensiva per la riconquista di una importante posizione, tenne ognora contegno risoluto, coraggioso ed energico nel ricercare militari sbandati e dispersi. Fu sempre tra i primi ad offrirsi come porta-ordini o per altri rischiosi servizi sulla prima linea. In momenti difficili insistentemente chiese di prendere parte al combattimento e l'ottenne, animando con l'esempio e con la parola i soldati e contribuendo a rendere salda la nostra resistenza. — Montello Nervesa, 19-23 giugno 1918.

FRATTINI Bruno, da Milano, caporale 11 reparto assalto, n. 86319 matricola. — Di pattuglia, circondato dal nemico, gli opponeva accanita resistenza, liberandosi coi suoi uomini. Subito dopo lo riattaccava e catturava una piccola pattuglia. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

FRIGERIO Umberto, da Carate Brianza (Milano), tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante della compagnia mitragliatrici d'un battaglione ciclisti, di propria iniziativa, sotto il violento tiro avversario, si spingeva in testa alla colonna d'assalto, e, postate opportunamente le proprie armi, mitragliava reparti nemici ponendoli in fuga. Successivamente, sempre instancabile nell'adempimento del proprio dovere, in condizioni pericolose e sfavorevoli, con calma e perizia mitragliava e sbaragliava nuclei avversari che su barconi tentavano ripassare il Piave. Sempre primo ad accorrere ove più ferveva la lotta, contribuiva efficacemente al buon esito dell'azione, nobile esempio a tutti per valore ed ardimento. — Case Allegri (Cortellazzo - Piave), 5 luglio 1918.

FRIGO Fortunato, da Roana (Vicenza), caporale maggiore di sanità 6 reggimento alpini, n. 18047 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, raccoglieva e soccorreva i feriti; radunava militari sbandati, riconducendoli in linea; incitava i compagni con l'esempio e con la parola alla resistenza e alla calma. — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917.

FUGALLI Sandro, da Mazzara del Vallo (Trapani), tenente 9 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano addetto ad un servizio speciale, eseguiva di giorno e di notte numerose ricognizioni oltre le linee nemiche, superando prove di eccezionale difficoltà. La notte sul 16 settembre avuto l'apparecchio attaccato da aerei nemici e colpito in più parti da pallottole di mitragliatrice avversaria, decisamente contrattaccava e manovrando con serena calma, tornava per tre volte sull'obbiettivo finchè non ebbe completamente assolto il compito affidatogli. — Cielo del Piave, agosto-settembre 1918.

FUGAZZA Pietro, da Castelvetro Piacentino (frazione San Pietro in Conte) (Piacenza), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 4003 matricola. — Addetto al vettovagliamento, per sei giorni consecutivi, noncurante del violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, conduceva di propria iniziativa le colonne di viveri per assicurare il vettovagliamento ai reparti più esposti ed a quelli quasi totalmente accerchiati, contribuendo efficacemente alla resistenza vittoriosa del reggimento. — Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918.

FUGLIARESI Savillo, da Aviano (Brescia), caporale 32 reggimento fanteria, n. 19832 matricola. — Capo mitragliatrice, postava prontamente la propria arma contro i nemici che lo avevano accerchiato, ma non potendo sul momento adoperarla si difendeva risolutamente con la baionetta, trascinando i suoi ad imitarlo e mettendo in fuga gli assalitori. — San Pietro di Travesio, 4 novembre 1917.

FULCO Pasquale, da Racalmuto (Girgenti), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone in linea, con calma, intelligenza e ardimento cooperava a respingere un forte attacco nemico. Mentre la compagnia attraversava una zona battuta dal violento fuoco avversario, con fermezza e coraggio si esponeva ripetutamente per mantenere il collegamento fra gli uomini, raggiungendo la compagnia solamente quando l'ultimo di essi ebbe attraversata la zona battuta. Costante, bello esempio ai dipendenti. — Montello, 19-20 giugno 1918.

FUSCO Paolo, da Caltanissetta sottotenente milizia territoriale 490 compagnia mitragliatrici. — Durante un'azione, sotto violento bombardamento nemico, dava prova di grande serenità di spirito e di singolare coraggio, portandosi in un punto scoperto e battuto per osservare i movimenti dell'avversario, e vi rimase finchè non ebbe assolto il compito assuntosi, dando col suo contegno, bello esempio ai dipendenti. Nel ripiegamento sul Piave, avvicendandosi coi pochi superstiti, mise in salvo, in condizioni estremamente difficili, le armi e parte delle munizioni della propria sezione mitragliatrici. In un precedente combattimento aveva dato prova di grande spirito di abnegazione, rinunciando a ricoverarsi in luogo di cura per ferita. — Selo, 24 ottobre 1917.

GALLI Giuseppe, da Lurate Abbate (Como), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 16446 matricola. — Dopo avere opposto per tre giorni tenace e strenua resistenza ai furiosi attacchi nemici, costretto a ripiegare su di una nuova linea di resistenza, lo faceva con molto ordine, tenendo sempre in rispetto l'avversario con successive resistenze e ritirandosi per ultimo. — Nervesa (Piave), 16-18 giugno 1918.

GALLIANI Domenico, soldato 5 reggimento alpini, n. 1776 matricola. — Calandosi con corde da una difficilissima cresta, cooperava tra i primi ad occupare e mantenere una posizione nemica, sotto violento tiro d'artiglieria e mitragliatrici; bello esempio di valore e di fermezza ai compagni. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

GALLO Francesco, da Carrù (Cuneo), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Con ardimento e tenacia di propositi conduceva la propria sezione mitraglitrici, incurante del nutrito fuoco nemico, e postava le due armi in pericolose posizioni, dalle quali facilitava l'avanzata dei nostri, benchè controbattuto da intenso tiro di artiglierie avversarie. — Passo Ronchine, 13-14 agosto 1918.

GALLO Giovanni, da Busca (Cuneo), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 16336 matricola. — Porta feriti di una compagnia, percorreva ripetutamente la zona battuta dal violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, disimpegnando con premuroso zelo il suo pietoso servizio, ed incorando con l'esempio e con la parola i compagni. Mentre in una posizione avanzata raccoglieva e medicava un ferito, veniva colpito gravemente egli stesso da una scheggia di bomba nemica. — Roccolo - Casa Tasson (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

GALLO Pietro da Loazzolo (Alessandria), soldato 6 reggimento alpini, n. 1987 matricola. — Di vedetta in un posto avanzato e senza riparo, sotto il violento tiro di distruzione del nemico, bravamente disimpegnava il proprio compito di osservatore e avvertiva tempestivamente il suo comandante dell'inizio dell'attacco avversario. Nella susseguente fase dell'azione, noncurante del tiro di artiglieria fucileria e mitragliatrici nemiche, ritto sulla trincea, lanciando bombe e pietre, incitava i compagni alla resistenza, contribuendo con tutti i suoi mezzi a fugare l'attaccante. Bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

GALVAN Marco, da Enego (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 39667 matricola. — Slanciavasi all'attacco più volte alla testa delle ondate, portando la propria mitragliatrice a mano incurante del violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, fermandosi brevi istanti per far fuoco e proteggere così l'avanzata dei nostri, quando il nemico la ostacolava. Ferito, incoraggiava i compagni a resistere ad oltranza nella lotta. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

GAMBA Enrico, da Chioggia (Venezia), tenente 26 reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2ª, per più giorni consecutivi diede prova di ardimento e di iniziativa, attraversando volontariamente zone molto battute dal fuoco, per meglio assicurare l'esecuzione degli ordini. Trascinò avanti con slancio un plotone, del quale si era messo alla testa. Con una pattuglia fu primo ad entrare in un paese. Costante esempio di fermezza e coraggio, validamente concorse al buon esito dell'azione. — Bavaria - Casa Pin - Montello, 16-23 giugno 1918.

GANDINI Cesare, da Bergamo, capitano 4 reggimento fanteria. — Condusse con slancio ed arditezza la compagnia prima, e quindi il battaglione all'attacco di forti posizioni, infondendo coll'esempio della sua calma e del suo coraggio fiducia ed entusiasmo nei dipendenti. — Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

GARAVAGLIA Giuseppe, da Cassina dè Pecchi (Milano), sergente 7 raggruppamento bombarde, n. 56713 matricola. — Capo pezzo di una sezione particolarmente controbattuta, sprezzatne di ogni pericolo, riparava un pezzo inutilizzato dal fuoco nemico, e, colla sua abituale calma e fermezza, sotto il tiro a gas nocivi dell'avversario, continuava il fuoco con tre soli serventi, raggiungendo la massima celerità di tiro, e dando, nelle difficili e critiche circostanze della giornata, nobile esempio di coraggio e di devozione al dovere. — Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918.

GARBAGNATI Luigi, da Milano, sottotenente complemento 972 compagnia mitragliatrici. — Con la propria sezione mitragliatrici si portava arditamente all'assalto, e giunto sotto i reticolati nemici, vi si manteneva per ben quattro giorni, nonostante il fuoco dell'avversario ed i continuati attacchi dello stesso. Per meglio controbattere alcune mitragliatrici, usciva più volte allo scoperto. Col suo contegno calmo e risoluto infondeva nei dipendenti fermezza e coraggio. — Sovilla (Piave), 19-24 giugno 1918.

GARBIN Enrico, da Genova, caporale 2 reparto assalto. — Sotto furiosi bombardamenti disimpegnava arditamente il servizio di porta ordini, e partecipava poscia volontariamente all'attacco con la propria compagnia, sfidando ogni pericolo e portandosi nei punti più battuti, per incitare i compagni con l'esempio del suo coraggio. — Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918.

GASPARI Pietro, da Dolo (Venezia), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 14805 matricola. — Servente di un pezzo in cannoniera, essendo franata la piazzuola per i colpi nemici, portava il cannone allo scoperto, ed incurante del pericolo, con calma e coraggio esemplari, continuava a compiere il proprio dovere, finchè venne gravemente ferito e travolto fra le macerie dallo scoppio di una granata avversaria. — Cima Pertica e Col Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

GASPARINI Carlo, da Salerno, tenente 10 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, chiamato a rinforzo sul momento in cui il nemico cercava ricacciare i nostri dalle posizioni conquistate, con arditi contrattacchi lo costringeva a ritirarsi. Ferito, non abbandonava il suo posto se non dopo essere stato sostituito ed essersi assicurato che il ritorno offensivo dell'avversario era ormai infranto. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

GATTA Angelo, da Bovegno (Brescia), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 29131 matricola. — Con slancio, primo fra tutti trascinava per difficilissime rocce la sua squadra di arditi all'assalto di una forte posizione. Raggiuntala, dava bello esempio di valore e di calma nella difesa della stessa. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

GAZZOLA cav. Felice, da Torino, maggiore 71 raggruppamento assedio, 32 gruppo. — Comandante di un gruppo d'assedio, durante una violenta azione nemica, spontaneamente assumeva il comando del personale incaricato del recupero e del ripiegamento di una batteria di medio calibro. Nonostante l'avanzare delle fanterie nemiche ed il vivo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, con l'esempio e con la parola incitatrice abilmente salvava i pezzi. Bello esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Montello, 19 giugno 1918.

GENDUSO Ottorino, da Siracusa, capitano 3 reparto assalto. — Nell'attacco diede prova di calma e coraggio, restando sempre alla testa dei suoi dipendenti. Nel ripiegamento portò in salvo, con i suoi uomini, un pezzo da montagna, che altrimenti sarebbe caduto nelle mani del nemico. Bello esempio di calma, ardimento, e di sprezzo del pericolo. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

GENNARO Iginio, da Acquarica del Capo (Lecce), carabiniere addetto comando 33 divisione, n. 6557 matricola. — Addetto al comando d'un gruppo di battaglioni di bersaglieri ciclisti, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. Sotto l'intenso fuoco nemico dell'artiglieria e della fucileria, si offriva per recapitare ordini in prima linea, assolvendo perfettamente tale compito con grande utilità per il servizio. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GENTILE Max, da Napoli, sottotenente complemento 26 reggimento fanteria. — Unico ufficiale superstite della compagnia, la guidò con valore in tre furiosi contrattacchi. Con attività e fermezza singolari seppe poi con pochi uomini contrastare ancora per parecchio tempo i ripetuti attacchi coi quali il nemico si sforzava di sfondare la nostra linea in quel punto particolarmente debole per le perdite subite. Dopo una lotta corpo a corpo, sfuggito all'accerchiamento, guidò i superstiti su di una retrostante linea di difesa, già presidiata. In altra successiva azione, mentre con bello esempio trascinava all'assalto il proprio reparto, venne gravemente ferito. — Scolo Palumbo-Fossalta di Piave, 19-23 giugno 1918.

GERBI Beniamino, da Bientina (Lucca), caporale 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 46760 matricola. — Durante il combattimento, subentrato nel comando di un plotone, conduceva il suo reparto all'assalto, incitandolo con l'esempio e con la parola. Per la sua serena fermezza era di valido aiuto al proprio comandante di compagnia, ed era di esempio ai dipendenti pe le sue belle qualità militari.. — Scolo Peressina (Piave), 22 giugno 1918.

GERMANI Giuseppe, da Ceneselli (Rovigo), sottotenente complemento 114 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia per sorprendere un posto nemico che dominava le nostre posizioni, e per fare qualche prigioniero, con pronta ed ardita azione, condotta con perizia, calma e sprezzo del pericolo singolari, raggiunse l'intento. — Carso, 16 maggio 1917.

GHILARDI Giacomo da Valtesse (Bergamo), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2255 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione importantissima, dopo avere resistito all'attacco di un forte nucleo nemico, si slanciava al contrattacco, trascinando con l'esempio i propri uomini, e dopo un violento corpo a corpo volgeva in fuga l'avversario, infliggendogli forti perdite. — Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918.

GHIO' Andrea, soldato 13 gruppo aeroplani 77 squadriglia. In servizio di segnalazione per aeroplani presso una batteria contraerea da posizione, disimpegnava il proprio compito in condizioni estremamente difficili, e, con bravura e coraggio, sotto il furioso fuoco avversario, cooperava perchè i pezzi della batteria raggiungessero, trainati a braccia su terreno sconvolto, una posizione avanzata, che necessitava difendere a qualunque costo. — Villa Cucca-S. Biagio di Callalta (Piave), 22 giugno 1918.

GIACOMINI Pietro, da Fondi (Caserta), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 18688 matricola. — Al momento dell'assalto, con la propria squadra si slanciava con esemplare ardimento alla riconquista di una trincea che raggiungeva, facendovi diversi prigionieri e catturandovi armi e munizioni. Bello esempio di salda tenacia e di singolare ardimento. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

GIAMMARIOLI Adamo, da Umbertide (Perugia), sottotenente 270 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una sezione lanciabombe, durante tre giorni di aspri combattimenti rimaneva calmo e sereno al suo posto nonostante i ripetuti attacchi nemici, dando esempio di coraggio ai propri dipendenti. Sopraffatto da soverchianti forze e fatto prigioniero con gran parte degli uomini della sua sezione, si liberava insieme a quattro di essi e raggiungeva le nostre linee, dove con opera instancabile riuniva e riordinava militari dispersi, mantenendoli sulla linea del fuoco per più giorni. — Montello, 15-22 giugno 1918.

GIANFELICE Augusto, da Roma, caporale 140 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una nostra azione offensiva, sotto l'intenso fuoco nemico, raggiungeva una posizione dominante, quantunque scoperta, dalla quale, sprezzante del pericolo, tempestava di bombe a mano una mitragliatrice avversaria che infliggeva forti perdite al suo plotone, e, messone in fuga il tiratore, dava modo ad una nostra squadra bene appostata a breve distanza dall'arma, di entrare nella linea contesa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

GIANI Alessio, da Carmignano (Firenze), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 17786 matricola. — Ferito leggermente, si fasciò sul posto e vi rimase fino a combattimento ultimato, dando bello esempio del dovere ed infondendo slancio e coraggio nei suoi soldati. — Montello, 19 giugno 1918.

GIANI Eugenio, da San Miniato (Firenze), carabiniere 228 plotone carabinieri reali, 12 divisione, n. 5189 matricola. — Comandato di pattuglia con due compagni agli ordini di un'ufficiale incaricato di accertarsi se un abitato era occupato dal nemico, si mostrò sprezzante del pericolo, nello affrontare un forte nucleo di avversari che, superiori in numero, improvvisamente battevano la piccola pattuglia con una nutrita scarica di fucileria, e col suo coraggio e con la sua calma respingeva i nemici, dando modo all'ufficiale di portarsi al sicuro. — San Tommaso (Udine), 30 ottobre 1918.

GIANNI cav. Metello, da Pistoia (Firenze), maggiore generale comando brigata Torino. — Comandante di una brigata di fanteria, destinata a forzare il Piave in un punto fortemente tenuto dal nemico, diede prova di grande fermezza e di singolare

ardimento, portandosi nei momenti più critici sulle prime linee e persistendo per dodici ore consecutive nei tentativi di passaggio a viva forza, fino a che l'avversario, sopraffatto, fu costretto ad abbandonare la posizione. — Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918.

GIANNOTTI Tullio, da Roma, capitano complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato della difesa di un caposaldo, per quattro giorni tenacemente resisteva a violenti attacchi provenienti da ogni direzione. Soverchiato dal numero, si apriva a viva forza il passo tra i nemici e ripiegava su di un'altra linea predisposta a difesa. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

GIARRA Luigi, da Afragola (Napoli), soldato 11 reparto assalto, n. 22256 matricola. — Sempre primo fra i primi in tutti i servizi più rischiosi, penetrava pure per primo in una posizione occupata dal nemico, incitando con l'esempio del suo slancio e del suo coraggio i compagni a seguirlo. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

GINELLI Francesco, da Lodi (Milano), caporale maggiore 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1275 matricola. — Incurante del violento fuoco nemico, restava impavido al proprio pezzo per dare pronta esecuzione ad ogni ordine di fuoco finchè venne ferito da una scheggia di granata avversaria. — Arcade (Piave), 23 giugno 1918.

GIORDANO Aniello, da Napoli, tenente 9 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone si lanciava, di sua iniziativa, alla baionetta contro un reparto nemico che tentava rioccupare una posizione conquistata poco prima dai nostri, e lo respingeva. Durante tre giorni continui quantunque ferito e contuso, restava sul posto e con l'esempio e con la parola concorreva a respingere diversi contrattacchi nemici, dando prova di valore e fermezza mirabili. — Monte Val Bella, 29 agosto 1918.

GIORNI Enrico, da Anghiari (Arezzo), caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 530 matricola. — Capo mitragliatrice, ferito da una pallottola nemica ad un braccio, rimaneva sul posto incoraggiando i dipendenti e dando disposizioni perchè l'arma, con l'unico servente superstite, continuasse a funzionare a protezione dei nostri. — Canale della Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

GIOVANNELLI Mario, da Roma, tenente 115 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, in sei giorni di continuo combattimento dette belle prove di ardimento e di fermezza. Alla fine del sesto giorno, durante l'attacco di una ben munita posizione avversaria, visto che un reparto era rimasto privo di ufficiali, di sua iniziativa ne assunse il comando e lo condusse con grande bravura all'assalto. Gravemente ferito, incoraggiò ancora i suoi uomini a persistere nell'azione. — Monte San Gabriele, 4 settembre 1917.

GIROMINI Igino, da Aulla (Massa Carrara), sergente 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 19960 matricola. — Esempio di coraggio e di tenacia, offertosi per un ardito servizio di pattuglia di ricognizione, assolveva tale compito sotto l'intenso bombardamento nemico, affrontando risolutamente con ottimi risultati pattuglie avversarie in forze prevalenti. — Montello, 17 giugno 1918.

GIUDICI Galdino, da Sala al Barro (Como), sottotenente 761 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva con slancio e coraggio singolari all'assalto, conquistando una posizione nemica, che seppe poi mantenere saldamente, tenendo in iscacco l'avversario con tiri ben aggiustati, benchè violentemente controbattuto. — Montello, 19 giugno 1918.

GIUFFREDI Paride, da Montechiarugolo (Parma), caporale maggiore 8 raggruppamento bombardieri 113 gruppo, n. 29965 matricola. — Capo di una bombarda, che scoppiava rovinosamente durante il tiro, distruggendo i fucili della sua sezione mentre il nemico già stringeva da vicino la sua batteria, ricusava di unirsi ai disarmati che venivano fatti sgombrare per agevolare agli armati la difesa della postazione. Inerme e stordito, preferiva affrontare il pericolo della lotta, pur di coman-

dare il proprio manipolo, che schierava con calma e con criterio, incurante della fucileria avversaria, contrastando il passo al nemico ed infliggendogli forti perdite davanti al reticolato della battèria. — Cesuna (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

GIUGANINO Angelo, da Spoleto (Perugia), capitano 29 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia prima, e di un battaglione poi, guidò il proprio reparto con intelligenza ed ardimento alla conquista di successive posizioni, sempre vincendo l'ostinata e tenace resistenza nemica. Manifestatosi un contrattacco notturno, con immediate e sagge disposizioni seppe respingerlo. — Montello 19-23 giugno 1918.

GIUNTI Vittorio, da San Miniato (Firenze), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 13675 matricola. — Trovandosi con la propria compagnia di riserva, e saputo che il nemico aveva sfondata la prima linea, volontariamente si offriva per recarsi con un commilitone in un punto minacciato dalla linea stessa per assumere informazioni, esponendosi al fuoco intenso delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. Durante il compimento di tale servizio, circondato da una pattuglia nemica, impegnava con essa una violenta lotta col lancio di bombe, mettendo fuori combattimento alcuni avversari, facendone prigionieri altri fra cui un ufficiale e riportando poi utili notizie per il successivo svolgersi dell'azione. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

GIURIANI Giorgio, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente complemento 97 reggimento fanteria (M. M.). — Di elevati sentimenti militari, nell'esecuzione delle mansioni e degli incarichi affidatigli dal comando di brigata al quale era addetto, spiegò sempre belle qualità di carattere, di precisione e di diligenza, portando, durante quattro mesi, valido contributo al buon funzionamento del comando stesso. Con calma, serenità e sprezzo del pericolo eseguì in modo lodevole ricognizioni pel controllo di notizie su posizioni estremamente pericolose. In una speciale circostanza, incaricato di una delicata ed ardua missione, l'assolse pienamente tra gravi difficoltà in una zona in dominio del nemico, riportando notizie complete e di somma importanza. — Monte Nero - Monte Stol, 25 giugno, 24 ottobre 1917.

GOBBI Amedeo, da Firenze, tenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto di arditi; che aveva saputo educare allo sprezzo del pericolo ed all'audacia, procedeva risolutamente, in un terreno assai insidioso, per attaccare l'avversario. Nel combattimento che ne seguì, dando continua prova di serena, risoluta arditezza e di elevato sentimento del dovere, faceva alcuni prigionieri e catturava armi, rimanendo infine ferito. — Casa Martini - Casa del Bosco - San Biagio di Collalto (Piave), 20 giugno 1918.

GOLINELLI Mario, da Castenaso (Bologna), sergente 1204 compagnia mitraglieri Fiat, n. 48079 matricola. — Capo mitragliatrice, caduto ferito il comandante la sezione, immediatamente lo sostituiva, incoraggiando i dipendenti a proseguire nell'opera loro. Con slancio partecipava con le prime ondate al contrattacco per la ripresa di una trincea e concorreva poi in modo molto efficace a tenere la posizione ed a fare alcuni prigionieri. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

GRANDI Antonio, da Malalbergo (Bologna), tenente comando artiglieria 20 corpo armata. — Volonteroso, intelligente ed ardito, in tre anni di guerra diede rinnovate prove di valore. Prese parte attiva a combattimenti con la fanteria in linea, nulla trascurando per rendere utile servizio al proprio comando. Per assolvere delicati compiti a lui affidati, con sprezzo del pericolo si tenne a contatto del nemico in frequenti ed ardite ricognizioni. — Isonzo - Altipiano di Asiago, 1916-1918.

GRANZAROLO Giordano-Bruno, da Villa Bartolomeo (frazione Carpi) (Verona), tenente complemento artiglieria 87 squadriglia aeroplani. — Pilota nuovo alle vicende della guerra, iniziava brillantemente e valorosamente i suoi voli alla fronte, distinguendosi per costanza ed aggressività. Audacemente si spingeva in ricognizioni strategiche su Trieste e Lubiana, compiendo sempre lodevolmente il mandato affidatogli. — Cielo del Trentino - Piave - Isonzo, 1 marzo - 30 giugno 1918.

GRASSI Angelo, da Schilpario (Bergamo), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'offensiva nemica, dopo avere già preso parte ad un contrattacco col proprio plotone, volontariamente prendeva il comando di un piccolo nucleo di un altro battaglione e alla testa di esso tornava ad altro contrattacco, concorrendo validamente a mettere in fuga il nemico ed a fare prigionieri. — Porte di Salton (Monte Spinoncio), 15 giugno 1918.

GRAZIANO Filippo, da Agira (Catania), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, al grido di « Savoia! » si slanciava risolutamente contro una trincea nemica. Colpito gravemente da una pallottola di mitragliatrice, coi gesti e colle parole incitava ancora i dipendenti alla lotta, e non si allontanava dal combattimento se non dopo aver visto i suoi bersaglieri penetrare nella trincea stessa. Mirabile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GRECO Basilio, da Bronte (Catania), soldato 1 reggimento genio, n. 1143 matricola. — Pronunciatosi un improvviso e violento attacco nemico, resisteva con singolare coraggio e serena fermezza. Esaurite le munizioni, difendeva la posizione per circa mezz'ora con sassi e rilanciando al nemico le bombe a mano da questo gettate e che tardavano ad esplodere. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

GRECO Giuseppe, da Grammichele (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3259 matricola. — Vedetta avanzata in un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico dell'artiglieria e delle mitragliatrici, rimaneva saldo al proprio posto ed in piedi per bene osservare, continuando a dare informazioni sui movimenti dell'avversario finchè venne gravemente ferito. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

GRISAFI Salvatore, da Girgenti, sergente maggiore 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3382 matricola. — Con alto sentimento del dovere seguiva e coadiuvava il proprio comandante di compagnia, nei momenti più difficili. In combattimento, verificatasi la mancanza di ufficiali, di propria iniziativa prendeva il comando d'un plotone e lo guidava al contrattacco, sventando una minaccia di accerchiamento della compagnia. Bello esempio di ardimento e di fermezza. — Musile - Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

GRITTI Giustino, da Alzano Maggiore (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 40034 matricola. — Con tenacia e ardimento singolari attaccava più volte, sotto violento fuoco, i reticolati nemici, per aprire a sè ed agli altri un varco per l'assalto. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

GROS Giuseppe, da Fontainemore (Torino), capitano complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di due compagnie e di nuclei di arditi incaricati di occupare due posti avanzati nemici, in terreno di montagna, aspro e difficile, guidava con perizia e coraggio le sue truppe all'attacco. Dopo lunga e faticosa marcia sotto la tormenta, piombava primo fra tutti sulle vedette e sul presidio nemico, parte mettendone fuori combattimento e parte contrattaccandone. — M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

GROSSI Giuseppe, da Pico (Caserta), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici incaricata di appoggiare un'ardita azione contro un forte caposaldo nemico, nonostante che questa si svolgesse in pieno giorno ed egli avesse la propria sezione completamente allo scoperto, continuò imperterrito a fulminare gli obiettivi assegnatigli, noncurante dell'intenso tiro dell'artiglieria nemica e di una contusione avuta per lo scoppio di una granata avversaria, che gli causò sensibili perdite. Esaurite le munizioni, di propria iniziativa raggiunse le truppe attaccanti, e con esse cooperò alla presa della posizione. Mirabile esempio di coraggio, di alto sentimento del dovere e di fermezza. — Dosso Alto di Furez, 3 agosto 1918.

GROSSO Angelo, da Genova, capitano 33 reggimento fanteria. — Già distintosi in precedenti azioni di guerra, durante un fiero combattimento notturno, animando con la parola e con l'esempio i suoi soldati scossi dalle fatiche, li trascinò con vigore all'attacco. Il giorno successivo, nella difesa di un villaggio, diede bello esempio di ardimento e fu anima della resistenza, esponendosi dove maggiore era il pericolo per essere, col proprio contegno, d'incitamento ai dipendenti. — Orgnano - Galleriano (Udine), 29-30 ottobre 1917.

GROSSO Francesco, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 23350 matricola. — Conscio del proprio dovere, combatteva con ardore, lanciando bombe a mano sul nemico ed incitando i compagni alla lotta. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento finchè l'attacco non venne respinto. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

GUAGLIANONE Francesco, da Vibonate (Salerno), caporale maggiore 22 reggimento fanteria, n. 206 matricola. — Capo mitragliatrice, non appena iniziato un violento attacco nemico, che provocava il ripiegamento di un tratto della nostra linea, di sua iniziativa postava l'arma, e con raffiche ben aggiustate tratteneva la violenza dell'attacco, fino al sopraggiungere dei rincalzi. Con fermezza ed energia e con parola incitatrice riconduceva al loro posto di combattimento militari che già avevano ripiegato. — Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

GUAZZALOCA Raffaele, da Zola Predosa (frazione Ponte Ronca) (Bologna), soldato 1750 compagnia mitragliatrici, n. 1685 matricola. — Durante il combattimento dava bella prova di coraggio e di devozione al dovere. Di propria iniziativa attraversava zone intensamente battute dal fuoco nemico, per riunire e ricondurre in linea militari dispersi. — Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

GUIDA Raffaele, da Santa Maria a Vico (Caserta), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4253 matricola — Caduto l'ufficiale comandante del reparto, riuniva i superstiti ed incoraggiandoli ed incitandoli alla lotta, alla testa di essi si spingeva arditamente al contrattacco. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

GUIDI Curzio, da Cascina (frazione Ripoli) (Pisa), aiutante battaglia 4 reggimento fanteria, n. 36556 matricola. — Bell'esempio al proprio reparto di calma e coraggio, più volte esibivasi volontariamente di andare di pattuglia durante l'azione e assolveva volontariamente i compiti assuntisi. — In uno di tali servizi, spintosi coraggiosamente avanti sulle linee nemiche, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, catturava alcuni prigionieri. — Nervesa (Piave), 20-23 giugno 1918.

ILARDI cav. Alfredo, da Napoli, tenente colonnello 134 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante il ripiegamento al Piave lo condusse con intelligenza e con valore. Impegnatosi in un aspro combattimento, allorchè vide vacillare per un solo istante i propri soldati, sprezzante di ogni pericolo e sotto l'infuriare del fuoco nemico, si gettò avanti per infondere loro coraggio, e, nel far ciò, venne gravemente ferito al petto ed al fianco. — Cà Clevata (Tramonti di Sotto), 6 novembre 1917.

IMARISIO Enesio, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 19990 matricola. — Comandante di pattuglia, durante una giornata di violenta offensiva nemica, si schierava in trincea colla fanteria arditamente, concorrendo alla strenua difesa fino all'estremo. — Casa Tosson (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

INCORVAIA Domenico, da Licata (Girgenti), sergente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34001 matricola. — Capo pezzo, portava prontamente il suo cannone allo scoperto in linea con la fanteria, attraverso ad un terreno difficile e battuto violentemente dal nemico. Sferratosi nella notte un contrattacco avversario rimasto per poco isolato, continuava il tiro di sbarramento, per quanto contrabattuto con violenza da artiglierie di medio calibro e da mitragliatrici, rettificando di sua iniziativa il puntamento a seconda delle circostanze, dando così valido aiuto alle nostre fanterie. — Montello, 19 giugno 1918.

INDELICATO cav. Mario, da Sciacca (Girgenti), maggiore 145 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un battaglione, durante due giorni di combattimento lo guidava con intelligenza, perizia ed ardimento. Con risoluti contrattacchi infranse più volte gli attacchi del nemico, respingendolo, infliggendogli perdite e catturando uomini e mitragliatrici. Sempre calmo e sereno, anche in momenti difficili, seppe dare giusti ordini e razionali disposizioni. — Scolo Gorgazzo - Canale Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

INTROINI Ambrogio, da Corbetta (Milano), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 19802 matricola. — Facente parte d'una sezione mitragliatrici, caduti i graduati ed i compagni, continuava da solo a fare fuoco contro soverchianti forze nemiche, contribuendo efficacemente a difendere la propria compagnia da una minaccia sul fianco. Resasi inservibile la propria arma ed accerchiato, si liberava dalla stretta con un'accanita lotta corpo a corpo. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

IOLI Antonio, da Arnaz (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 1281 matricola. — In una arrischiata azione di alta montagna, dimostrò ardire e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi su di un piccolo posto in una formidabile posizione nemica e catturandone il presidio. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

IORI Giovanni da Rubiera (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 24280 matricola. — Pronunciatosi un improvviso e violento attacco nemico, resisteva con tenacia e fermezza singolari. Esaurite le munizioni, difendeva la posizione per circa mezz'ora con sassi e rilanciando al nemico le bombe a mano da questo gettate e che ritardavano ad esplodere. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

IZZI Antonio, da Venafro (Campobasso), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone della compagnia arditi del reggimento, dopo aver resistito molto valorosamente su di un'importante posizione per ben quattro giorni contro forze nemiche soverchianti, partecipava con battaglioni di altri corpi all'assalto di un'altra contrastata località, e dopo accanita lotta, quando pei violenti attacchi avversari la colonna doveva ripiegare, si sacrificava coi suoi uomini per arginare l'inseguimento del nemico. — Nervesa (Piave), 15-19 giugno 1918.

LAMPASI Alessandro, da Catanzaro, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un reparto zappatori, sotto il fuoco tambureggiante dell'artiglieria della fucileria nemica, mentre cadevano dapertutto proiettili a gas nocivi, sbarrava il passo all'attaccante che aveva travolto la nostra linea antistante. Durante una successiva circostanza, con arditi colpi di mano, trionfava della difesa di un ben munito appostamento avversario. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

LANCIANO cav. Filippo, da Chieti, maggiore 17 reggimento fanteria. — All'attacco di forti posizioni dimostrava bravura, slancio e perizia nel dirigere reparti del suo battaglione in due giorni di combattimento, sostenuto per dare appoggio e coadiuvare l'azione dei reparti laterali. Dava inoltre bella prova di tenacia nel mantenere l'occupazione di posizioni e località tolte al nemico. — Monte Interrotto, 27-28 giugno 1916.

LANDI Umberto, da Firenze, caporale 68 reggimento fanteria, n. 27413 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, per meglio colpire l'avversario protetto dalla folta boscaglia, sprezzante del pericolo, balzava fuori dalla trincea, e, ritto sul parapetto scagliava bombe a mano, dando bella prova di coraggio ai compagni, che, incitati dal suo esempio, traevano nuovo impulso alla lotta. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

LA ROCCA Alfredo, da Venosa (Potenza), tenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). — Giungeva fra i primi alla conquista di posizioni fortemente trincerate e battute dal fuoco violento di mitragliatrici avversarie, dando ai dipendenti bello esempio di coraggio, di slancio e di sprezzo del pericolo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

LAURENT Arturo, da Sarre (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 15025 matricola. — Intrepido, alla testa della propria squadra, si slanciava all'assalto d'una forte posizione e, spintosi all'ingresso d'una galleria in roccia, cooperava alla cattura del presidio avversario, giungendo tra i primi sulla contrastata vetta, dopo aver scalato una difficilissima parete rocciosa. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

LAZZERINI Oscar, da Roma, aiutante battaglia corpo aeronautico 181 squadriglia aeroplani, n. 75530 matricola. — Vincendo con grande forza d'animo turbamenti morali e fisici causati da luttuosi incidenti, risolutamente partiva per un'azione di guerra allo scopo di rinfrancare con l'esempio il morale un po' scosso dei commilitoni, e con abilità ed intelligenza portava a buon compimento un'azione di bombardamento, nonostante gravi incidenti di motori. Bello esempio di virtù militari. — Drò (Val Sarca), 18 luglio 1918.

LEANZA Giuseppe, da Cesarò (Messina), soldato 5 reggimento fanteria, n. 20142 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico dell'artiglieria e delle mitragliatrici usciva volontariamente più volte in pericolosi servizi di pattuglia attraverso un terreno scoperto, per vigilare le mosse dell'avversario, e arditamente raccoglieva sempre e riportava utili informazioni al proprio comandante. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

LENZI Ruggero, da Borgo di Valsugana (Trento), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici durante violenti e furiosi attacchi nemici, si comportava valorosamente ed era di bello esempio ai propri dipendenti. Per meglio battere le dense masse avversarie attaccanti, portava le sue armi fuori dagli appostamenti, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco nemico e dando prova di coraggio e di elevate virtù militari. — Col della Berretta (Vicenza), 22-29 novembre 1917.

LEO Nicola, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento 27° reggimento fanteria (M. M.). — Animato dal più elevato sentimento del dovere, sotto violento fuoco avversario guidava con slancio ed ardimento il proprio plotone all'assalto di una ben difesa posizione nemica, e mantenendovisi saldamente proteggeva il fianco di un nostro reparto di attacco. Più volte si offriva volontariamente di pattuglia per catturare mitragliatrici avversarie o per portare il suo concorso ai repati attaccanti. — Col Pasqualin-Col Marinello (Piave), 16-17-18 giugno 1918.

LEONARDI Orazio, da Carrara (Massa Carrara), soldato 34 reggimento fanteria, numero 22589 matricola. — Insieme con due suoi compagni precedeva e trascinava con slancio e sprezzo del pericolo il suo nucleo all'assalto d'una predominante posizione nemica, tenuta da 60 uomini, di cui tre ufficiali, e difesa da mitragliatrice. Col suo coraggio e con opportuni lanci di bombe a mano, impegnando l'avversario, agevolava l'avanzata della colonna d'attacco e concorreva alla buona riuscita della operazione. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

LEONI Settimio, da Casteggio (Pavia), soldato 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 7300 matricola. — Mitragliere di un'automitragliatrice blindata, con mirabile valore, sotto intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, eseguiva un aggiustato ed intenso tiro contro il nemico avanzante. Accerchiato e ferito, rimaneva al suo posto, dando bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

LIBERI Pasquale, da Aversa (Caserta), tenente complemento 181 squadriglia aeroplani. — Vincendo con grande forza d'animo turbamenti morali e fisici causati da luttuosi incidenti, risolutamente partiva per un'azione di guerra, allo scopo di rinfrancare con l'esempio il morale un po' scosso dei commilitoni, e con singolare abilità e grande sprezzo del pericolo, superate avverse condizioni atmosferiche e la difesa an-

tiaerea nemica, che gli colpiva in varie parti l'apparecchio, indicava ai piloti la rotta per raggiungere un importante obbiettivo, sul quale veniva eseguito il lancio di bombe. Bello esempio di virtù militari. — Stazione Lavis (Trentino), 18 luglio 1918.

LICARI Emanuele, da Palermo, sottotenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un furioso bombardamento nemico, essendo rimasto ferito il comandante della compagnia, prontamente lo sostituiva, e con bello slancio conduceva il reparto all'assalto di ben munite trincee, che, dopo vivaci e ripetuti attacchi, conquistava, facendo numerosi prigionieri. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

LIONETTI Salvatore, da Matera (Potenza), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 23325 bis matricola. — Durante un attacco nemico, pur sapendo di dover percorrere una zona fortemente battuta dai tiri di fucileria e artiglieria avversaria, si offriva volontario per il recapito di un ordine. Gravemente ferito, con grande forza d'animo continuava nella propria missione fino ad assolverla completamente. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

LIPARI Angelo, da Gibellina (Trapani), soldato 107° compagnia mitragliatrici. — Tiratore di una mitragliatrice, in dieci giorni di combattimento dava costante esempio di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere. Con fulmineo sbalzo offensivo postava l'arma allo scoperto sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e con preciso tiro, appoggiava efficacemente l'azione di alcuni nostri reparti di arditi. — Col d'Echele-Sasso, 21-30 giugno 1918.

LOCASCIO cav. Eugenio, da Napoli, maggiore 2 raggruppamento artiglieria montagna, 18 gruppo. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna, durante un violento bombardamento nemico a gas nocivi contro le posizioni occupate dalle sue batterie, benchè egli stesso risentisse dell'azione dei gas, col suo contegno fermo, energico e coraggioso otteneva il perfetto funzionamento dei dipendenti reparti, che poterono così concorrere efficacemente a sventare l'attacco avversario. — Fronte Macedone (quota 1050), 19 maggio 1917.

LODOLO Bruno, da Udine, capitano alpini, 72 squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota da caccia, compiva in breve tempo, quantunque non in perfette condizioni di salute, numerosi voli su di una aspra zona montuosa. Durante una azione pure di alta montagna, in un volo durato oltre due ore, con assoluto sprezzo del pericolo, scendeva più volte a bassissima quota, lungamente trattenendosi a mitragliare truppe e convogli avversari, quantunque fosse fatto segno a vivo fuoco delle mitragliatrici e della fucileria. Al termine del volo, mentre sempre da bassissima quota, in fondo valle, stava per mandare un messaggio, essendo precipitato, dopo aver urtato nelle funi di una teleferica, ed essendo rimasto ferito piuttosto gravemente, incurante di sè, primo suo pensiero fu quello di comunicare al comando di divisione le informazioni sul nemico. — Cielo del Tonale, 14 agosto 1918.

LOMBARDI Alberto, da Monsummano (frazione Montemaggiore) (Lucca), caporale maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26925 matricola. — Capo mitragliatrice, teneva lodevolmente il proprio posto di combattimento. Ferito gravemente, rinunziava a farsi accompagnare al posto di medicazione, gridando: « Bersaglieri, fermi all'arma ». — Canale della Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

LONGO Florindo, da Aiello (Cosenza), sottotenente 39 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con ferma volontà di vincere, arditamente si spingeva all'assalto per ben quattro volte, e nonostante il fuoco violento del nemico irrompeva nelle trincee avversarie, fugandone i difensori. — Montello, 19 giugno 1918.

LOSI Attilio, da Podenzano (Piacenza), caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 19712 matricola. — Volontariamente, insieme con un compagno, si avventava con risoluto ed improvviso scatto su di una mitragliatrice nemica postata in una casa, e, con furioso lancio di bombe a mano, fugati i serventi, s'impossessava dell'arma completa. — Losson (Piave), 22 giugno 1918.

LOSITO Emanuele, da Andria (Bari), 19 raggruppamento batterie bombarde da 58-a, n. 30359 matricola. — Si manteneva saldo al posto di combattimento, sotto un violento tiro d'artiglieria nemica. Al manifestarsi dell'attacco avversario, benchè rimasto unico servente della propria bombarda, insieme col capo pezzo, apriva improvvisamente il fuoco e faceva funzionare con calma e coraggio singolare, l'arma fino all'esaurimento delle munizioni. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

LO SITO Salvatore, da Gioia del Colle (Bari), soldato 1096 compagnia mitragliatrici, ft. 22626 matricola. — Vista accerchiata da numerosi nemici la posizione ove era postata la sua mitragliatrice, coadiuvava abilmente i propri superiori nel difenderla e col lancio di bombe a mano conteneva l'avversario finchè non giunsero i rinforzi. — Montello, 20 giugno 1918.

LOTTI Gino, da Pisa, soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 1913 matricola. — Saputo di un violento attacco nemico, nonostante fosse stato precedentemente dispensato dal servizio di linea, accorreva immediatamente nella trincea minacciata e vi combatteva valorosamente, dando bella prova di coraggio e di fermezza. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

LUCCHESI Francesco, ad Asiago (Vicenza), sottotenente complemento 254 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente prendeva parte con una grossa pattuglia ad un'ardita ricognizione sulla riva sinistra del fiume. Attaccato di fronte mentre stava esplorando, ed insidiato sui fianchi da forze preponderanti nemiche, con calma e coraggio singolari concorreva a disimpegnare la pattuglia ed a ricondurla incolume ed ordinata sulla sponda di partenza. — C. Palazzon (Spresiano-Piave), 9-10 luglio 1918.

LUCCHETTI Angelo, da *Tolfa* (Roma), caporale 4 reggimento fanteria, n. 11520 matricola. — Ottimo graduato, sempre primo in servizi pericolosi e difficili, avendo notato un insolito movimento davanti alla linea nemica, chiedeva ed otteneva di partecipare ad un ardito servizio di pattuglia per andare a riconoscere le cause del movimento stesso, e, attraversando l'interposta zona furiosamente battuta dall'artiglieria avversaria, concorreva validamente al disimpegno del difficile compito, contribuendo anche alla cattura di tre prigionieri. — Nervesa (Piave), 23 giugno 1918.

LUNIER Pantaleone, da Aosta (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 25176 matricola. — Di provato valore, precedentemente ferito in due diversi combattimenti, si portava spontaneamente alla testa dei suoi compagni, incitandoli coll'esempio e colla parola ad affrontare le difficoltà del terreno ed il violento fuoco nemico. Irrompeva poi fra i primi contro il presidio di un piccolo posto avversario, cooperando a fiaccarne la resistenza ed a fare alcuni prigionieri. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

LUPO Salvatore, da Palermo, caporale 36 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12110 matricola. — Noncurante del pericolo, intrepido ed incorando con la parola e con l'esempio i serventi, concorreva col fuoco del proprio pezzo a fermare l'avanzata dei nemici che si erano avvicinati da tergo fino a pochi metri dalla batteria, e dava così bella prova di calma e di fermezza. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

MACAZZOLA Ettore, da Robecco sul Naviglio (Milano), sergente 6 reparto assalto, n. 1099 matricola. — Assunto in difficili momenti il comando di un plotone, animando con l'esempio i dipendenti, saldamente mantenne, contro i ripetuti attacchi nemici,

la vetta di una importante posizione da poco riconquistata, ed intrepidamente resistette alla furia degli intensi bombardamenti avversari. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

MACCHI Agostino, soldato 01 gruppo artiglieria montagna, 138 batteria, n. 10148 matricola. — Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato e trovatosi coinvolto al suo giungere in un forte attacco nemico accompagnato da un violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta, combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente l'attacco avversario. — Malga-Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918.

MACSUD Bechir, da Paramzi, c. v. m. milizie albanesi, n. 1007 matricola. — Volontariamente offrivasi di trovare una via d'accesso, coperta, alle posizioni avversarie. Tra l'infuriare della mitraglia che lo accompagnava nel percorso, serenamente e con zelo si prodigava nel suo servizio, fino a quando veniva ripetutamente colpito dal piombo nemico. — Terbuova (Albania), 6 luglio 1918.

MAESTRI Giovanni, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Slanciavasi coi primi uomini del suo reparto all'assalto di una forte posizione, conquistandola. Rimasto poi ferito mentre attendeva ad organizzarne la difesa, non abbandonava il suo posto se non dopo avere impartito tutti gli ordini necessari. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

MAFFEI Silvio, da Como, sergente maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 509 matricola. — Caduto l'ufficiale comandante di plotone, durante un violento attacco nemico che aveva prodotto molte perdite nel reparto, lo sostituiva prontamente nel comando, e, rincorati i soldati, respingeva l'avversario. — Nervesa (Piave), 17 giugno 1918.

MAGGIO Salvatore, da Miggiano (Lecce), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 5318 matricola. — Nell'attacco di una posizione fortemente difesa sotto violento fuoco nemico della fucileria e delle mitragliatrici, con la parola e con l'esempio incoraggiava e manteneva compatti alcuni compagni, incitandoli a strenua lotta. Ferito, abbandonava il proprio posto soltanto quando sentì mancarsi le forze. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MAGLIA Pasquale, da Deliceto (Foggia), capitano 20 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con calma e noncuranza del pericolo respinse un violento contrattacco dell'avversario, infliggendogli perdite rilevanti e riconquistando terreno precedentemente perduto dai nostri. In successive giornate di azione si mantenne col battaglione su di una importante linea difensiva, ripetutamente attaccata dal nemico, dando bella prova di energia e di valore. — San Pietro Novello-Scolo Palumbo (Piave), 19-23 giugno 1918.

MAGNACHI Giuseppe, da Cerano (Novara), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12049 matricola. — Primo sempre ove più grande era il pericolo, durante una azione offensiva radunò i compagni rimasti senza graduati, e, col proprio esempio, li trascinò all'attacco di nuclei nemici provvisti di mitragliatrici, che egli seppe respingere. — Scolo Peressina (Piave), 22 giugno 1918.

MAGNANI Giuseppe, tenente complemento 5 reggimento alpini — Dotato di grande coraggio, alla testa dei suoi alpini, attraverso un terreno assai difficile e battuto dal violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, con bello slancio travolgeva e conquistava importanti posizioni, vincendo le difese dell'avversario. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

MAGNETTI Francesco, da Gallarate (Milano), sergente 20 reggimento fanteria (M. M.), n. 1195 matricola. — Bell'esempio di coraggio, durante il ripiegamento d'un reparto rimaneva solo in posizione e sparava con una mitragliatrice contro il nemico incalzante, infliggendogli forti perdite. Non si ritirava che a ripiegamento ultimato, sventando così la minaccia d'accerchiamento da parte dell'avversario. — Case Pastori (Piave), 17-19 giugno 1918.

MALACRITA Carlo, da Lovico (Milano), sergente maggiore 5 reggimento alpini, numero 23125 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, si slanciava con ardimento e con risolutezza all'attacco di una difficile posizione, incitando i dipendenti coll'esempio e colla parola. Ferito gravemente ad una spalla, di null'altro si rammaricava che di non poter continuare la lotta. — Selletta Ronchine, 18 agosto 1918.

MANCINA Luigi, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), capitano fanteria 17 gruppo aeroplani, 3 squadriglia. — Ardito osservatore d'aeroplano, compì numerosi ed importanti bombardamenti in zone montuose, difficili e sconosciute, anche in condizioni atmosferiche cattive e a luce stellare, assolvendo sempre il proprio mandato con singolare slancio. Di ritorno da un bombardamento notturno, attaccato da velivoli nemici, li contrattaccò audacemente respingendoli e portando in salvo l'apparecchio, benchè gravemente danneggiato. — Cielo della fronte Giulia e del Trentino, 23 settembre 1917; della Francia, 24 luglio 1918.

MANCINI Sante, da Case Vai (Milano), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 1184 matricola. — Porta ordini, disimpegnò con arditezza e puntualità il suo servizio, durante tutte le fasi più critiche del combattimento. Ferito da una pallottola nemica, continuò nel suo servizio, e si recò al posto di medicazione, solamente quando ciò gli fu ordinato. — S. Pietro di Travesio, 4 novembre 1917.

MANENTI Giovanni, da Chinduno (Bergamo), caporale 435 compagnia mitragliatrici, n. 1716 matricola. — Durante un'accanita azione, caduti quasi tutti i compagni della propria sezione mitragliatrici e rimasto con soli tre soldati, non si perdeva d'animo e con essi, unitosi ad un reparto di assalto che combatteva poco distante, continuava il fuoco con l'unica arma rimasta, mettendo fuori combattimento parecchi avversari giunti a brevissima distanza. Rimesse poi in efficienza due altre armi ricuperate dal detto reparto, le impegnava tosto e respingeva con quelle i numerosi attacchi che il nemico sferrava sulla posizione. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

MANGIOLI Oscar, di Farigliano (Cuneo), caporale maggiore 28 reggimento artiglieria campagna, n. 8099 matricola. — Sofferente per disturbi avuti in seguito al tiro a gas nocivi del nemico, rinunciava a farsi medicare per non abbandonare il combattimento. Volontariamente sostituiva un capo pezzo caduto, riuscendo con calma e coraggio singolari a mantenere in completa efficienza il pezzo, nonostante questo fosse in particolar modo controbattuto. — Montello, 15 giugno 1918.

MANNELLA Felice, da Ateleta (Aquila), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3193 matricola. — Primo fra i primi si portò sulla linea per sbarrare il passo al nemico attaccante. Nella controffensiva poi, volontariamente si lanciò sulla trincea dell'avversario per rilevare l'entità delle sue forze, riuscendo nell'impresa benchè fatto segno a vivo fuoco. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MANZI Giuseppe, da Casacalenda (Campobasso), aiutante battaglia 4 reggimento fanteria, n. 27352 matricola. — Assalito ripetutamente da pattuglie nemiche, con grande ardire le affrontava e le respingeva, incitando con la parola e con l'esempio i suoi soldati alla resistenza. Ferito, rimaneva al suo posto, dando bella prova di calma e di sprezzo del nemico. — Nervesa (Piave), 22-23 giugno 1918.

MARAGNI Carlo, da Milano, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, offrivasi per il servizio di collegamento che attivamente disimpegnava, attraversando più volte zone intensamente battute dalle artiglierie e da mitraglia-

trici avversarie; ferito ad una mano, si curava sommariamente da sè stesso e continuava imperterrito l'opera sua, sino al termine della vittoriosa azione. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

MARANGONI Sereno, da Stienta (Rovigo), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 698 matricola. — Sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie postate a breve distanza, si offriva volontariamente a chiudere un varco del reticolato, attraverso al quale avrebbero potute passare le incalzanti ondate nemiche, ed assolveva il pericoloso mandato, dando prova di coraggio e di fermezza singolari. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

MARANI Edgardo, da Fabbrico (Reggio Emilia), sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, ristabilì, dietro richiesta del comando, il collegamento col battaglione di prima linea, percorrendo terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica. Quando poi l'avversario penetrò nella nostra linea, si slanciò con pochi uomini a rinforzare il contrattacco delle truppe di rincalzo, concorrendo alla riconquista della trincea perduta. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

MARASCHI Arnaldo, da Lodi (Milano), caporale maggiore 19 reggimento artiglieria campagna, n. 1021 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con sereno ed alto sentimento del dovere disimpegnava le proprie mansioni di capo pezzo, adoperandosi in pari tempo a tenere alto il morale dei dipendenti, finchè, investito dallo scoppio di un proiettile nemico di grosso calibro, dovette essere allontanato dalla linea per gravi e numerose ferite. — Monte Coston (Monte Grappa), 18 dicembre 1917.

MARAZZI Osvaldo, da Como, tenente 28 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco di artiglieria avversaria, di prima ondata attaccò con tale impeto, da penetrare oltre la terza linea delle difese nemiche. Caduto ferito il capitano e morti gli altri due ufficiali, assunse il comando della compagnia, resistendo energicamente a vari contrattacchi. — Gorizia, 6-9 agosto 1916.

MARCACCI Gino, da Lastra a Signa (frazione Malmantile) (Firenze), tenente addetto comando artiglieria 6 corpo armata. — Osservatore presso il comando dell'artiglieria di un corpo d'armata, accortosi che il nemico, sopraffatta la nostra prima linea, avanzava, senza incontrare ulteriori resistenze, per impossessarsi di un importante caposaldo, riuniti pochi uomini di varie armi, con essi risolutamente opponevasi all'avversario, fermandolo e tenendolo in iscacco per circa tre ore. Giuntogli in rincalzo una compagnia, si univa al comandante di questa, facendogli da guida nel vittorioso contrattacco che ricacciava l'attaccante nelle sue trincee. Bello esempio di opportuna iniziativa e di coraggio. — Fagheron (Col del Miglio), 15 giugno 1918.

MARCHI Eugenio, da Pozzolengo (Brescia), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 19743 matricola. — Porta ordini al comando di un battaglione, si portò arditamente all'assalto di ben difese posizioni. Per due giorni interi seppe adempiere con zelo ed intelligenza difficili e pericolosi mandati affidatigli, e traversando zone intensamente battute dal nemico, dette bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918.

MARCHISIO Carlo, da Alessandria, capitano cavalleria 181 squadriglia aeroplani. — Vincendo con grande forza d'animo turbamenti morali e fisici causati da luttuosi incidenti risolutamente partiva per un'azione di guerra, allo scopo di rinfrancare con l'esempio il morale un po' scosso dei commilitoni, e portava a buon compimento un'azione di bombardamento nonostante gravi incidenti di motori, e dando bello esempio di virtù militare. — Dro (Val Sarca), 18 luglio 1918.

MARCHISIO Vittorio, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un plotone in linea attaccato da soverchianti forze nemiche, resisteva tenacemente. Vistosi circondato si apriva un varco tra gli avversari con violenta lotta corpo a corpo e ripiegava quindi sulla seconda linea. Ferito, ricusava ogni soccorso per non distogliere uomini dal combattimento, e, dopo di avere rincorati i dipendenti, a stento e da solo, si portava al posto di medicazione. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

MARCONATO Giuseppe, da Valdobbiadene (Treviso), sottotenente complemento 891 compagnia mitragliatrici alpina. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avuto l'incarico di difendere il rovescio di una posizione completamente accerchiata dal nemico, coll'esempio e colla parola infondeva coraggio nei dipendenti, incitandoli alla resistenza. Dopo quattro ore di strenua difesa contro una compagnia d'assalto avversaria, alla quale aveva inflitto gravi perdite, sopraffatto dal numero dei nemici, nel buio della notte e con le armi alla mano veniva catturato insieme a pochi superstiti. — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917.

MARESCA Giacomo, da Polignano a Mare (Bari), tenente complemento 1599 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di una sezione mitragliatrici di prima ondata, accortosi che la compagnia da cui egli dipendeva, stava per essere circondata da forze superiori, di propria iniziativa, sotto l'intenso fuoco nemico, spingevasi avanti con le sue armi ed in piedi, con esemplare sprezzo del pericolo, ne dirigeva il tiro, animando i propri dipendenti alla lotta. Ferito ad un fianco da una pallottola avversari, rifiutava ogni cura, imponendo ai soldati che volevano accompagnarlo al posto di medicazione, di non occuparsi di lui. — Sant'Andrea di Barbarana (Medio Piave), 17 giugno 1918.

MARETTI Umberto, da San Benedetto Po (Mantova), trombettiere 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31190 matricola. — Costante bello esempio di slancio e coraggio, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemica, si recava a portare un'ordine al comando di battaglione. Rimasto ferito durante il tragitto, adempiva ugualmente l'incarico ricevuto. — Piave, 18 giugno 1918.

MARIANI Fernando, da Macerata, sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'Encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 9 aprile* 1916: Sempre primo ad esporsi al pericolo e ad incitare i soldati, percorreva, più volte, la linea di fuoco, allo scopo di collocare segnali per l'artiglieria e di comunicare ordini alle varie unità impiegate nel combattimento. — Carso, 26 luglio - 2 agosto 1915.

MARIANI Fernando, da Macerata, capitano 13 reparto assalto. — Col proprio slancio trascinava compatta la compagnia all'attacco di forti posizioni, e ne travolgeva i difensori, completando lo scompiglio già prodotto fra essi dalle prime ondate d'assalto. Tentava quindi con grande audacia di slanciarsi insieme a pochi uomini contro due mitragliatrici che facevano vivo fuoco sui nostri, rimanendo egli stesso gravemente ferito alla faccia. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

MARIANI Ugo, da Firenze, sergente 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 7157 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, durante l'avanzata, con zelo ed intelligenza assolse, con grave rischio, il difficile compito di porta ordini e il servizio di collegamento fra il comando di reggimento e quelli dei reparti, attraversndo zone fortemente battute dal fuoco nemico e dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Col d'Echele, 30 giugno 1918.

MARIOTTI Domenico, da Verrigo (Aquila), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 24964 matricola. — Durante l'azione contro un posto avanzato nemico, alla quale si era offerto volontario, guidava con perizia ed ardimento la propria squadra attraverso un terreno aspro ed accidentato. Nell'atto risolutivo del combattimento slan-

ciavasi tra i primi sulle linee nemiche, ed insieme agli altri, con singolare audacia, imponeva la resa ai difensori, facendo alcuni prigionieri. — M. Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

MARITON Federico, da Milano, capitano 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo, sotto il violento bombardamento nemico teneva saldo il proprio reparto nel luogo assegnatogli. Ricevuto l'ordine di portarsi avanti, sprezzante del pericolo attraversava, alla testa dei suoi, la zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, e raggiunta la posizione indicatagli, con fermezza e coraggio, quantunque leggermente ferito, fermamente la manteneva. — Roccolo di Val di Pez (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

MARNI Giuseppe, da Lecco, tenente 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, postate risolutamente allo scoperto le proprie armi, sotto il violento fuoco nemico validamente concorreva alla riconquista di una posizione perduta la sera innanzi da un altro reparto. Sferratosi un vigoroso contrattacco avversario, contribuiva molto efficacemente ad infrangerlo col fuoco preciso della sezione. — Monte Longara (Sette Comuni), 12 novembre 1917.

MARTINEZ Gaetano, da Lentini (Siracusa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 29095 matricola. — Giunto fra i primi sull'argine destro del Piave, fra i primi lo scavalcava piombando sugli avversari e facendo alcuni prigionieri. Accortosi che il proprio ufficiale si era slanciato avanti per catturare una mitragliatrice, volontariamente lo seguiva e raggiuntolo, con sprezzo del pericolo si portava fino sotto l'arma, rimanendo gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MARTINI Mario, da Torino, tenente genio milizia territoriale, 181 squadriglia aeroplani. — Vincendo con grande forza d'animo turbamenti morali e fisici causati da luttuosi incidenti, risolutamente partiva per un'azione di guerra, allo scopo di rinfrancare con l'esempio il morale un po' scosso dei commilitoni e con abilità ed intelligenza, eliminando inconvenienti verificatisi in volo nella circolazione della benzina, superando condizioni atmosferiche avverse, portava a buon compimento una azione di bombardamento, benchè fosse stato fatto segno a vivo fuoco antiaereo nemico che gli colpiva in varie parti l'apparecchio. Bello esempio di virtù militari. — Stazione Lavis (Trentino), 18 luglio 1918.

MASAZZA Pierino, da Santhià (Novara), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 2158 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, lo guidava all'attacco di una ben munita posizione, e dopo violenta lotta a colpi di bombe a mano infrangeva la resistenza degli avversari, parte dei quali venivano messi fuori combattimento e parte catturati. — Casera Menegugia, 19 settembre 1918.

MASCARELLO Andrea, da Schiavon (Vicenza), zappatore 6 reggimento alpini, numero 25773 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, sotto violento fuoco, ritto sulla trincea, continuava a sparare ed a lanciare sassi e bombe a mano sull'avversario che insisteva nell'avanzata. Bello esempio ai compagni di fermezza e di valore. — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917.

MASSIMO Pietro, soldato 5 reggimento alpini, n. 27029 matricola. — Di notte, per cerca ore, sotto violenta bufera di neve, attraverso ad uno strettissimo fondo valle continuamente battuto dalle valanghe, cooperava con grave suo pericolo e con alto spirito di sacrificio, al salvataggio di nove alpini componenti una piccola guardia travolta da una valanga. — Valle Fumo (Adamello), 13-14 dicembre 1916.

MASSINORI Giuseppe, da Legnano (Milano), soldato 2 reggimento granatieri, n. 5202 matricola. — Sotto volento bombardamento nemico si offriva volontario per aprire varchi d'uscita nei nostri reticolati, e concorreva poi all'attacco col suo reparto, facendo vari prigionieri. Noncurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si recava poi in cerca di munizioni, rifornendone il proprio reparto. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

MATTAZZI Giorgio, da Milano, sottotenente complemento, 174 batteria bombarde. — Comandante di una sezione bombarde, con calma e serenità, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che produceva perdite nel personale, provvedeva ad eliminare i numerosi incidenti che si verificavano ai pezzi, e faceva sì che la sezione esplicasse azione continua ed efficace. Ferito leggermente al collo per lo scoppio del codolo di una bomba, non lasciava il comando della sezione, infondendo nei dipendenti calma e coraggio col suo valoroso contegno. Bello esempio a tutti di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Val di Pez (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

MATTERI Virgilio, da Garzeno (Como), tenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Ricevuto l'ordine di attaccare una forte posizione nemica, si portava alla testa delle prime ondate, e mentre incitava i dipendenti ad avanzare veniva gravemente ferito. Costretto ad abbandonare l'azione, rivolgeva belle parole d'incitamento e di fede i dipendenti. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

MATTINA Salvatore, da Partinico (Palermo), soldato 27 reparto assalto. — Durante tre giorni di combattimento usciva ripetute volte dalla linea con pattuglie di arditi, e con pochi di essi ricuperava, nonostante la vicinanza e la vigilanza del nemico, sei otturatori tolti a pezzi nostri di medio calibro ed un cannone completo da 75, e rendeva inservibili 4 nostri pezzi di medio calibro rimasti in mano al nemico. — Montello, 15-18 giugno 1918.

MAULE Tarcisio, da Cornedo (Vicenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, seppe tener testa a ripetuti attacchi del nemico in forze soverchianti, preceduti ed accompagnati da furiosi bombardamenti, accorrendo sempre dove maggiore era il pericolo ed incitando con l'esempio e con la parola i suoi dipendenti alla resistenza, finchè non venne gravemente ferito. Bello esempio di coraggio e di virtù militari. — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917.

MAURO Bernardo, da San Demetrio Corone (Cosenza), tenente medico complemento 1 reggimento genio. — Durante sei giorni di lotta, al posto di medicazione di un battaglione in una posizione molto avanzata, disimpegnava le proprie mansioni con calma e coraggio singolari; noncurante del continuo tiro di artiglieria nemica che colpiva a più riprese la casa in cui era situato il posto stesso. — San Mauro (Piave), 15-22 giugno 1918.

MAZZEI Francesco, da Anzi (Potenza), brigadiere carabinieri reali, addetto comando 33 divisione, n. 31016 matricola. — Comandante il drappello di carabinieri reali addetto al comando di un gruppo di battaglioni di bersaglieri ciclisti, disimpegnava il proprio servizio con intelligenza ed energia, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento e raggiungendo ottimi risultati. Sotto l'intenso fuoco nemico dell'artiglieria e della fucileria si offriva per recapitare ordini in prima linea, assolvendo perfettamente anche tale compito. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MAZZOLA Alessandro, da Musocco (Milano), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 22883 matricola. — Capo pezzo, dava bello esempio di calma ai suoi dipendenti. Rimasta la batteria in una zona aspramente contesa e violentemente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava volontario più volte sino ai pezzi per ricuperare materiali di precisione, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Cimitero di Bavaria (Nervesa-Piave), 15-23 giugno 1918.

MAZZON Fortunato, da Santa Giustina in Colle (Padova), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 30177 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici incaricata della protezione di una colonna d'attacco, adempiva il proprio compito con arditezza e perizia, respingendo i reiterati assalti dell'avversario. Cooperava inoltre validamente a sgombrare le conquistate trincee dagli ultimi nemici rima-

stivi, impegnando con questi violenta lotta corpo a corpo, nella quale infliggeva loro gravi perdite e faceva alcuni prigionieri. — Casera Menegugia, 19 settembre 1918.

MEANI Felice, da Arcore (Milano), sottotenente complemento 23) reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa dei propri uomini si slanciava all'assalto per la riconquista di alcuni trinceramenti, e primo raggiungeva la posizione avversaria, dando bello esempio di alto valore ai propri dipendenti. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

MEDAS Ferdinando, da Guasila (Cagliari), soldato 13 reparto assalto, n. 9243 matricola. — Con bello slancio concorreva a mettere in fuga un piccolo presidio nemico impegnato in lotta accanita con pochi uomini nostri, facendo un prigioniero e atterrando due avversari che si erano ricoverati in una caverna, da dove tentavano opporre resistenza. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

MELLONI Michele, da Oreno (Milano), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 22006 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, dirigeva con intelligenza e calma il servizio dei porta-ordini, e nei momenti più difficili, con sprezzo del pericolo, portava personalmente, egli stesso, le comunicazioni più urgenti. In un critico momento, accorreva di sua iniziativa in linea, e, impegnando primo fra i primi una vera lotta a colpi di bombe a mano e di fucile, concorreva validamente a volgere in fuga l'avversario. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MENINI Cirillo, da Soave (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 35083 matricola. — Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, incitando con nobili parole i compagni alla lotta — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

MENTASTI Carlo, da Luino (Como), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante una violenta preparazione di fuoco del nemico, noncurante del pericolo, percorreva incessantemente le trincee, incitando i soldati alla calma. Delineatosi l'attacco, disponeva bravamente il proprio plotone per la difesa, e balzato poi arditamente sul ciglio della trincea, additava ai suoi uomini il bersaglio da colpire, e col lancio di sassi e di bombe a mano destava in essi, col suo esempio, emulazione ed entusiasmo, concorrendo a respingere l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

MEOLI Camillo, da Avellino, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Colla propria compagnia contrattaccava i nemici, che, travolte in un formidabile urto le nostre difese antistanti, avanzavano con soverchianti forze, e, dopo aspra lotta, li costringeva a ripiegare scossi da forti perdite. Durante una successiva nostra azione offensiva, sempre alla testa della propria compagnia, sotto il vivo fuoco della difesa, giungeva tra i primi alla conquista di una forte posizione saldamente tenuta dall'avversario. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

MEONI Oreste, da Costiglion Fiorentino (Arezzo), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Incaricato dal comandante della brigata di eseguire, con una pattuglia, una importante ricognizione fuori delle nostre linee, con slancio e coraggio singolari assalì un posto avversario tenuto da forze superiori a quelle del proprio reparto, facendo alcuni prigionieri ed assolvendo completamente l'incarico affidatogli. — Val d'Assa, 24 maggio 1916.

MERCORE Crescenzio, da Cursi (Lecce), soldato 29 reggimento fanteria. — Durante le azioni controffensive che portarono le nostre truppe alla riconquista di un'importante posizione, quale portaordini tra il comando di una compagnia e quello del battaglione, assolveva sempre il suo compito con grande sprezzo del pericolo, finchè veniva gravemente ferito. — Montello, 19-20 giugno 1918.

MERGARI Arnolfo, da Faenza (Forlì), sottotenente 3 reggimento alpini. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, animando i propri uomini e dan-

do loro bello esempio di ardimento e di fermezza, alla testa del proprio plotone si slanciava risolutamente avanti e lo trascinava, nonostante le perdite subite ed una contusione da lui stesso riportata, fino alla prima ondata, che trovavsi in critiche condizioni. Impossibilitato a più oltre avanzare, sostava per 6 ore sotto il violento tiro dell'avversario, dando prova di cuor saldo e di alto sentimento del dovere. — Vallone Montozzo-Ponte di Legno (Brescia), 13-14 agosto 1918.

MERLI Gaetano, soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 10872 matricola. — Calmo e sereno durante il combattimento, dimostrò grande ed elevato sentimento del dovere. Costretto a ripiegare perchè aggirato dal nemico, con energia riuniva alcuni soldati ed alla loro testa respingeva molestе pattuglie avversarie. Si portava nella seconda linea dove continuava a combattere con valore, finchè, ferito, dovette suo malgrado allontanarsi. — Fagarè di Piave, 15 giugno 1918.

MEROLA Alessandro, da Curti (Caserta), soldato 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Meccanico di un'automitragliatrice blindata, con mirabile valore coadiuvò i compagni nell'impiego delle armi durante un forte combattimento. Accerchiato e ferito, rimase al suo posto, dando impareggiabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Basso Piave, 17 giugno 1918.

MEZZANO Attilio, da Cortemilia (Cuneo), tenente complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — In quattro giorni di aspro combattimento condusse il proprio plotone con singolare audácia. Messi fuori combattimento tutti gli ufficiali della compagnia, assunse il comando del reparto e con esso oppose al nemico strenua resistenza, nonostante la particolare gravità della situazione. Circondato infine dagli avversari, con i pochi superstiti del proprio battaglione si aprì un varco, ed unitosi ad altri reparti continuò con essi nella lotta, finchè, rimasto senza munizioni e stremato di forze, cadde prigioniero. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

MICALEF Antonio, da Barrafranca (Caltanissetta), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 27994 matricola. — In numerosi assalti dette prova di coraggio, di fede e sprezzo del pericolo. In un momento difficile arditamente si portò a stabilire il collegamento fra due reparti, traversando una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica. — Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918.

MICCOLI Michele, da Trinitapoli (Foggia), sergente maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 32471 matricola. — Di pattuglia con due cavalleggeri, avvistati due carri nemici scortati ed in marcia nella sua direzione, arditamente li raggiugeva ed, ottenuta col suo contegno energico e fermo la resa della scorta, li catturava. — Pobreci (Albania), 1 agosto 1918.

MICHELOTTI Giuseppe, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato 35 reggimento fanteria, n. 2140 matricola. — Sotto il violento bombardamento rimaneva saldo al proprio posto di vedetta, benchè ferito e benchè gli fosse caduto vicino il compagno, ucciso da una granata nemica. Distintosi già in precedenti azioni per fermezza e coraggio. — Doss'Alto di Castione, 15 giugno 1918.

MICHELOTTI Guido, da Pescia (Lucca), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 45806 matricola. — Si univa volontariamente ad una pattuglia di arditi esplorante le cave ove il nemico si era annidato, e contribuiva a fare numerosi prigionieri, dimostrando calma e fermezza esemplari. — Montello, 23 giugno 1918.

MIEDICO Guido, da Milano, tenente milizia territoriale 686 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitrigliatrici, impiegò con distinta perizia il proprio reparto, e nonostante i guasti verificatisi a talune armi, con azione illuminata e coraggiosa tenne la posizione fino all'arrivo di rinforzi. — Roccolo, Val di Pez (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

MIGLIAVACCA Pietro, da Milano, sergente 1543 compagnia mitragliatrici, n. 2220 matricola. — Capo mitragliatrice, durante l'azione portavasi avanti il più possibile, contribuendo mediante raffiche di fuoco alla disgregazione e allo scompiglio di reparti avversari. Eseguiva celerissimamente spostamenti, prevenendo contrattacchi nemici. Ferito ad una mano, dopo la medicazione tornava sollecitamente in linea. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

MIGLIORI Emilio, da Mercato Saraceno (Forlì), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 4650 matricola. — Sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie postate a breve distanza, si offriva volontariamente a chiudere un varco del reticolato, attraverso al quale avrebbero potuto passare le incalzanti ondate nemiche, ed assolveva il pericoloso mandato dando prova di coraggio e di fermezza singolari. — Porte di Salton (Monte Spinoncio), 15 giugno 1918.

MILLARI Giuseppe, da Acireale (Catania), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 54015 matricola. — Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, visto il proprio ufficiale accerchiato da numerosi nemici, con slancio ed impeto irresistibile accorreva in suo soccorso, e dopo lunga lotta corpo a corpo lo liberava, mettendo in fuga gli avversari. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

MINETTI Angelo, da Avellino, sergente maggiore 186 compagnia mitragliatrici, numero 35761 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico di estrema violenza, quasi circondato da soverchianti forze, incoraggiava i dipendenti alla più tenace difesa, dando loro bello esempio di fermezza e di salda volontà, e ripiegava poscia ordinatamente insieme ai pochi superstiti della sezione e con la maggior parte del materiale. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

MINGHETTI Carlo, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), caporale 202 reggimento fanteria (M. M.), n. 17792 matricola. — Trovandosi la propria compagnia di riserva, e saputo che il nemico aveva sfondata la prima linea, volontariamente si offriva per recarsi con un commilitone in un punto minacciato della linea stessa per assumere informazioni, esponendosi al fuoco intenso delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. Durante il compimento di tale servizio, circondato da una pattuglia nemica, impegnava con essa una violenta lotta col lancio di bombe, facendone prigionieri altri, fra cui un ufficiale, e riportando poi utili notizie per il successivo svolgersi dell'azione. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

MINOIA Michele, da Salonicco (Grecia), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), numero 15220 matricola. — In un attacco per la conquista di una forte e ben munita posizione, sfidando il violento fuoco di fucileria e di grosse artiglierie avversarie, balzava in piedi sulla trincea, e, incorato con nobili parole i compagni, irrompeva per primo con slancio e con sprezzo del pericolo nella trincea nemica, trascinandoli con l'esempio, mettendo lo scompiglio tra gli avversari e costringendoli alla resa. — Col del Rosso, 30 luglio 1918.

MINOSSI Luigi, da Roccabianca (Parma), soldato 4 reggimento genio, n. 29070 matricola. — Dopo aver cooperato al traghetto di una pattuglia, accompagnava volontariamente il capo di essa in perlustrazione. In un successivo traghetto, essendosi inviata incontro alla pattuglia una barca di riserva, si offriva volontariamente a far parte dell'equipaggio della stessa. Incaricto ancora di traghettare una pattuglia, ne seguiva l'ufficiale comandante e lo traeva a salvamento, con rischio della propria vita, da un guado reso pericoloso per l'impeto della corrente. — Palazzol sul Piave, 6-7 luglio 1918.

MINOTTI Mario, da Cabiate (Como), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 917 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, caduto il capo arma e rimasto solo con un servente, si mantenne impavido al proprio posto, battendo con violente raffiche

il nemico incalzante. Avendo l'arma minacciata da una impetuosa irruzione del nemico, saggiamente spostandola, continuò colla rapidità del fuoco a ritardare notevolmente l'avanzata avversaria. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

MISEROCCHI Mario, da Forlì, soldato 13 reparto assalto, n. 8634 matricola. — Facente parte di una pattuglia d'assalto, durante una irruzione notturna, si slanciava tra i primi nelle trincee nemiche, affrontando la forte reazione avversaria. Ferito, non abbandonava il proprio posto, incitando i compagni e concorrendo a fare alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

MISIANO Francesco, da Bagaladi (Reggio Calabria), sottotenente battaglione complementare brigata Pesaro. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, con calma, perizia ed intelligenza, in seguito a ordine ricevuto, portava il suo reparto zappatori là ove maggiormente ferveva la mischia, e coadiuvava tempestivamente ed efficacemente altri reparti impegnati in combattimento nel contenere e respingere l'avversario. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Grappa, 15 giugno 1918

MOCI Augusto, da Bologna, sottotenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto al comando di reggimento e incaricato del collegamento tra il comando superiore ed i reparti dipendenti si infiltrava più volte attraverso a reparti nemici. Riuniva anche soldati sbandati e li riportava sulla linea, proteggendo così il ripiegamento di altri reparti. Accerchiato, sfuggiva al nemico, e tornava risolutamente a combattere. — Globocak Pradamano, 25-30 ottobre 1917.

MOLTENI Mario, da Milano, aiutante battaglia 68 reggimento fanteria, n. 8457 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, portandosi avanti con slancio e coraggio validamente concorreva a strappare al nemico forti posizioni. Durante un violento contrattacco avversario, col fuoco efficace delle proprie armi, opportunamente postate, proteggeva il fianco della compagnia minacciata di avvolgimento, fermando così l'irruzione nemica e infondendo nei propri dipendenti, con l'esempio, forza ed ardimento. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

MONACO Rocco, da Salaparuta (Trapani), caporale 6 raggruppamento bombardieri 34 gruppo 130 batteria, n. 14808 bis matricola. — Due volte fatto prigioniero durante un'intensa azione nemica, si liberava, valendosi di ogni mezzo, per riprendere viva parte ai combattimenti in corso. — Montello 15 giugno 1918.

MONTANARI Torquato, da Modena, soldato 5 reggimento alpini, n. 15335 matricola. — Si distingueva in ogni azione per coraggio e fermezza. Slanciatosi all'attacco di un'impervia posizione, accanitamente combatteva con bombe a mano ed all'arma bianca, finchè rimaneva ferito.— Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

MONTIGLIO D'ATTIGLIO Umberto, da Valparaiso (Chile), sottotenente complemento 26 reparto assalto. — Di retroguardia in una colonna avanzata, vista attaccata violentemente la testa della colonna stessa, di propria iniziativa si portava con la sua sezione mitragliatrici sul posto dello scontro, e col violento fuoco delle proprie armi disimpegnava i reparti attaccati. Durante l'azione era di esempio per coraggio, calma e sprezzo del pericolo.— Osteria Nova (Piave), 21 giugno 1918.

MORELLI DI POPOLO cav. Guido, da Genova tenente colonnello 5 reggimento alpini. — Dirigeva con abilità e coraggio singolari un'operazione in terreno difficile di alta montagna, esponendosi più volte a mortale pericolo coll'accompagnare rincalzi sotto intenso fuoco nemico. — Passo dei Segni-Cima Figalon, 13-14 agosto 1918.

MORINI Giuseppe, da Civitavecchia (Roma), sergente maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 56737 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici in momenti estremamente difficili, dirigeva il fuoco della propria sezione con perizia e fermezza. Caduti tutti i serventi di un'arma, egli stesso la manteneva in azione, sotto l'intenso fuoco avversario, contro le truppe nemiche avanzanti. Giunto l'ordine di

ripiegare, mentre l'attaccante con le proprie mitragliatrici già batteva la linea da tergo, rimaneva con la propria sezione a proteggere il ripiegamento e si ritirava per ultimo. — Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918.

MORRONE Achille, da Gallarate (Milano), capitano addetto comando genio 8 armata. — Mutilato di guerra e non ancora completamente guarito di gloriose ferite, chiese ed ottenne di tornare alle truppe mobilitate . Addetto all'ufficio operazioni del comando del genio di un'armata, prodigò la propria attività in rischiose ricognizioni, esponendosi continuamente al violento fuoco nemico e fornendo utili notizie. Durante il passagio a viva forza delle nostre truppe sul Piave, non solo dette l'efficace sua opera alla ricerca dei punti all'uopo più opportuni, ma si prestò altresì volontariamente ad assicurare il collegamento coi reparti incaricati del gittamento dei ponti, sempre esponendosi con esemplare sprezzo del pericolo all'intenso tiro avversario e disimpegnando pienamente il volontario suo compito. — Ciano-Falzè-Nervesa di Piave, 24-28 ottobre 1918.

MORRONE Antonio, da Fragneto l'Abbate (Benevento), soldato 13 reparto assalto. — Durante un'assalto accortosi che alcuni suoi compagni erano impegnati in accanita lotta contro forze superiori presso una caverna, risolutamente si slanciava in loro aiuto, concorrendo a volgere in fuga i nemici ed a fare alcuni prigionieri. Penetrato poi nella caverna stessa, vi abbatteva parecchi altri avversari e faceva esplodere un loro deposito di bombe. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

MOSCATELLI Eugenio, da Genova, sottotenente 41 gruppo bombarde 197 batteria. — Seriamente ammalato, al pronunziarsi di un attacco nemico di singolare violenza, volle correre ai pezzi delle due sezioni bombarde da lui dipendenti, e sotto il violento tiro avversario di artiglieria e fucileria, diresse con calma e perizia il fuoco, sempre allo scoperto, fermando l'assalitore, che, travolte le nostre resistenze avanzate, si accingeva all'attacco della nostra principale linea di difesa. Esaurite le munizioni dei pezzi, si unì coi suoi alle truppe di una vicina trincea, e validamente concorse alla difesa col fuoco di fucileria. — Capo Saldo del Busetto (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

MOSCATELLO Mario, da Montemarciano (Ancona), soldato 27 reparto assalto. — Insieme con pochi compagni, con slancio ed ardimento singolari assaltava un pattuglione di nemici, dei quali parte ne metteva fuori combattimento e parte traeva prigionieri. — Montello, 15 giugno 1918.

MUNARI Domenico, da Gallio (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 20708 matricola. — Con slancio ed ardimento si spingeva sul nemico alla baionetta, facendo da solo vari prigionieri. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

MACCARI Antonio, da Adria (Rovigo), carabiniere 69 sezione carabinieri reali n. 19011 matricola. — Durante la nostra controffensiva per la conquista d'una importante posizione, tenne ognora contegno risoluto, coraggioso ed energico, nel ricercare e ricondurre al combattimento militari sbandati e dispersi. Sotto violento fuoco nemico, spinto da nobile sentimento di generosità e sprezzante del pericolo, trasportò al posto di medicazione un soldato gravemente ferito. Fu sempre tra i primi nell'offrirsi come porta ordini o per altri rischiosi servizi sulla prima linea. In ogni circostanza animò i soldati con l'esempio e con la parola, contribuendo così a rendere salda la nostra resistenza. — Montello, 19-23 giugno 1918.

NANETTI Giuseppe, da Monghidoro (Bologna), caporale maggiore 19 raggruppamento batterie bombarde da 58-a, n. 35729 matricola. — Capo di una bombarda, si manteneva saldo al posto di combattimento sotto un violento tiro di artiglieria nemica. Al manifestarsi dell'attacco avversario, avuti feriti tre serventi e rimasto con uno solo, insieme a questo apriva improvvisamente il fuoco, e faceva funzionare con calma e coraggio singolare l'arma fino all'esaurimento delle munizioni. — Testen, 24 ottobre 1917.

NARDI Nello, da Brozzi (Firenze), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 46138 matricola. — Durante un forte attacco nemico, noncurante del pericolo, dava prova di grande ardimento ed incoraggiava con l'esempio i compagni. Volontariamente si recava poi da solo in una posizione avanzata dominante per molestare l'avversario, e ne volgeva in fuga una pattuglia. — Montello, 16 giugno 1918.

NATI Filippo, da Narni (Perugia), caporale 6 reggimento fanteria, n. 296 matricola. — Già distintosi in precedenti combattimenti per arditezza ed intelligenza, sotto l'intenso fuoco nemico dell'artiglieria e delle mitragliatrici, incurante dell'evidente pericolo, manteneva salda la propria squadra. Ferito, si allontanava soltanto dopo aver dato al suo successare opportune indicazioni. — Nervesa (Piave), 11 giugno 1918.

NEGRI Giovanni, aiutante di battaglia 849 compagnia mitragliatrici, n. 25518 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave ed in condizioni difficili, seppe coll'esempio e coll'energico contegno mantenere il proprio reparto in piena efficienza. Nella difesa di un paese dette prova di fermezza e coraggio singolari, validamente concorrendo con le proprie armi a reagire contro la forte pressione nemica, finchè rimase gravemente ferito. — Pozzuolo del Friuli (Udine), 30 ottobre 1917.

NEGRINI Ferdinando, da Roverbella (Mantova), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª, solerte ed intelligente coadiutore del comando, si prodigava con fermezza nei momenti più critici. In una giornata di violento bombardamento nemico, mentre calmo e sereno adempiva scrupolosamente il proprio compito, cadeva gravemente ferito. — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917.

NERI Enrico, da Poggibonsi (Siena), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Pronunciatasi una violenta offensiva nemica, dopo avere resistito col proprio plotone per quattro giorni sulla prima linea e avere respinto numerosi attacchi, circondato da ogni parte, tenendo bene alla mano i superstiti del suo reparto, sempre combattendo, si apriva un varco attraverso gli avversari e si portava sulla 2ª linea, contro la quale si infransero poi i successivi attacchi nemici. Durante sei giorni di aspro ed ininterrotto combattimento era di esempio e di incitamento ai suoi uomini. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

NERO Francesco, da Decollatura (Catanzaro), caporale 232 batteria bombarde, n. 2615 matricola. — Capo pezzo in una batteria di bombarde, durante un'azione dava luminose prove di coraggio e sprezzo del pericolo, dirigendo, completamente allo scoperto e sotto il tiro violento dell'artiglieria nemica, il fuoco della propria bombarda, ferito in più parti da scheggie di granata avversaria, non si allontanava dal pezzo che dopo di essere stato sostituito da un'altro caporale. — Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

NICHELE Umberto, da Fara Vicentina (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, numero 7104 matricola. — Ardito, porta-ordini al comando di un battaglione alpino, adempiva per un lungo periodo di guerra il pericoloso suo compito, dando continue prove di coraggio e di alto sentimento del dovere. Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si offriva ripetutamente per portare ordini, finchè venne ferito gravemente. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

NICOLI Edoardo, da Noventa Vicentina (Vicenza), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 35307 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto di nidi di mitragliatrici avversarie. Respinto due volte, e quantunque il proprio reparto fosse già stanco e provato da precedenti combattimenti, con ferventi parole lo rincorava, trascinandolo in un ultimo sforzo nuovamente all'assalto, e conquistando le trincee nemiche, di cui faceva prigionieri i difensori. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

NICOLIS di ROBILLANT cav. Carlo, da Vienna (Austria), tenente colonnello 2 reggimento fanteria. — In una serie di ardite ricognizioni, compiute anche fuori delle nostre linee per rilevare le difese avversarie e studiare le altitudini del nemico, diede molteplici prove di singolare ardimento. Ideò e fece attuare una piccola operazione da un nucleo del suo battaglione che colla scorta del frutto delle sue osservazioni penetrò nelle linee nemiche, facendovi alcuni prigionieri. Esempio costante di valore e di alto sentimento del dovere. — Monte Tomba Forcelle, agosto-settembre 1918.

NICOTRA Baldassarre, da Agira (Catania), tenente 191 batteria montagna. — Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata, dirigeva il fuoco dei suoi pezzi con perizia, calma e sprezzo del pericolo. Avendo un colpo nemico ostruita una cannoniera, faceva portare il pezzo allo scoperto, e per quanto soggetto al vivo fuoco di una mitragliatrice avversaria che gli feriva due serventi, continuava il tiro, ottenendo efficace effetto contro i pezzi nemici, che furono ridotti al silenzio. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

NOTO Francesco, da Patti (Messina), soldato 435 compagnia mitragliatrici, n. 45224 matricola. — Durante un furioso combattimento, rimasto isolato dalla compagnia con quattro compagni ed una sola mitragliatrice, risolutamente si univa con questa ad un reparto di assalto che combatteva poco distante, ed aperto il fuoco a brevissima distanza sui nemici incalzanti, infliggeva loro forti perdite, respingendone gli ostinati attacchi. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

NOVELETTO Giuseppe, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2060 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

OCCA Mario, da Milano, sergente 182 squadriglia aeroplani, n. 9105 matricola. — Arditissimo pilota da bombardamento già provato in numerose azioni di guerra, in difficili condizioni per la lotta contro gli elementi e le difese del nemico nelle quali provò la sua costante abilità e la sua calma, il 18 luglio 1918 malgrado avverse condizioni morali ed atmosferiche, tra l'intenso fuoco nemico con tenacia e sprezzo del pericolo si tratteneva a bassa quota, per meglio scorgere e colpire il bersaglio. — — Cielo di Mattorello, 18 luglio 1918.

OCCHINO Michele, da Messina, caporale maggiore 26 reparto assalto, n. 17808 matricola. — Facente parte di una pattuglia di avanguardia, essendo rimasto ferito il comandante, ne assumeva le veci e con slancio ed audacia entrava in una casa, scacciandone il nemico dopo vivo combattimento. Ferito, restava sulla posizione conquistata fino al sopraggiungere della compagnia. — Montello, 16 giugno 1918.

ONATI Pietro, da Bologna, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Bello esempio di coraggio e di fermezza, nonostante le perdite subite pel violento tiro nemico, effettuava il passaggio della batteria sulla sinistra del fiume. Presa immediatamente posizione a brevissim distanza da nidi di mitragliatrici avversarie, concorreva col suo fuoco ad ostacolare l'azione di nuclei che tentavano di infiltrarsi nelle nostre linee. — Porte del Taglio, Chiesa Nuova (Piave), 2 luglio 1918.

OSTAGGI Lino, da Goito (Mantova), renente complemento 5 reggimento alpini. — Primo tra i suoi arditi per coraggio ed alto sentimento del dovere, li trascinava per ben tre volte consecutive all'attacco di una munitissima posizione finchè, per le perdite subite, rimasto egli stesso ferito in varie parti, fu costretto a desistere dalla lotta. — Conca Presena, 13 agosto 1918.

OTTAVIANI Virgilio, da Roma, sergente 355 compagnia mitragliatrici, n. 64977 matricola. — Ferito leggermente, con l'esempio e con la parola rincorava i superstiti della compagnia e si portava da una all'altra mitragliatrice per assicurarsi della buona

esecuzione del fuoco. In seguito radunava e riconduceva al combattimento militari dispersi, e personalmente postava un'arma abbandonata da un'altra compagnia, cooperando validamente a respingere un contrattacco nemico. — Bainsizza, 27-30 agosto 1917.

GITONELLO Lorenzo, da Camporone (Genova), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 44587 matricola. — Capo-pezzo, durante una lunga ed intensa azione manteneva, sotto il fuoco avversario, contegno calmo e coraggioso, trasfondendo con l'esempio la fiducia e la fermezza nei dipendenti. Leggermente ferito, si faceva medicare sul posto, per non abbandonare il proprio pezzo. — Case Giraldi, 15 giugno 1918.

FADALINO Vincenzo, da Foggia, tenente 33 reggimento fanteria. — Di collegamento, durante un combattimento notturno raccoglieva di propria iniziativa e guidava sulla linea di fuoco alcuni soldati dispersi, incitandoli con la parola e con l'esempio e dando prova di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Orgnano (Udine), 29 ottobre 1917.

FAFUNDI Giuseppe, da Pietragalla (Potenza), soldato 55 reparto assalto, n. 11818 matricola. — Fra i primi ad entrare in una trincea nemica, si gettava arditamente contro gli avversari che tentavano di soverchiarlo, dando bello esempio ai compagni di valore e di sprezzo del pericolo. — Monte Maio (Alto Posina), 30 agosto 1918.

FAGANELLI Guglielmo, da Bari, tenente complemento 10 reggimento fanteria. — Incaricato del vettovagliamento del proprio battaglione nell'imminenza di un attacco avversario, di propria iniziativa, sotto il violento bombardamento nemico, disponeva per rifornire le truppe di viveri e di acqua. Visti i suoi uomini esitanti ad uscire dai camminamenti nei quali si trovavano riparati, con esemplare ardimento, tra il grandinare dei proiettili, per primo slanciavasi innanzi, trascinando con l'esempio il proprio drappello. — Cima della Caldiera (Monte Ortigara), 20 giugno 1917.

PAGANI Carlo, da Varese (Como), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 12514 matricola. — Porta ordini, con calma e sprezzo del pericolo attraversava zone intensamente battute dal fuoco nemico, mantenendo il collegamento tra la propria compagnia e i comandi superiori. Nell'attacco, slanciavasi coi compagni contro la posizione avversaria dando bello esempio d'alto spirito aggressivo, finchè rimase ferito. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

PAGLIANO Carlo, da Porto Maurizio, capitano cavalleria addetto 48 divisione. — In servizio di stato maggiore presso il comando d'una divisione di fanteria, comandato in un osservatorio di prima linea, disimpegnò il suo compito con attività ed intelligenza Rimasto l'osservatorio stesso circondato dal nemico, che intimava a lui la resa, riuscì, mentre la sua situazione pareva disperata, a fuggire. Scontratosi con un pattuglione avversario che gli faceva la stessa intimazione e quindi gli faceva fuoco contro, benchè ferito, nuovamente si sottrasse, all'imminente pericolo di cattura, e raggiunse il proprio comando di divisione, al quale fornì precise ed utili informazioni. Consentì ad entrare in luogo di cura soltanto in seguito alle insistenze dei superiori. — Nervesa (Piave), 15 giugno 1918.

PALAMARA Onofrio, da Piacenza, tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria, sferratosi l'assalto delle fanterie avversarie dopo un furioso tiro di distruzione, si spingeva oltre la trincea di resistenza per meglio dirigere l'azione dei suoi pezzi. In una successiva azione, mentre più violento era il fuoco nemico, con grande sprezzo del pericolo si portava in luogo scoperto per osservare gli effetti del tiro della sua batteria. Ferito gravemente e trasportato in un ospedale, esprimeva il proprio rammarico per avere dovuto abbandonare i suoi bravi artiglieri. — Monte Rivon (Grappa), 15 luglio 1918.

PALLI Paolo Silvio, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente artiglieria 27 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano, tra i primi ovunque fosse un pericolo da affrontare, od una difficile missione da compiere, nell'adempimento del proprio dovere portò sempre nobile slancio, fervido entusiasmo, singolare valentia e serena audacia. Bello esempio di amor patrio, non conobbe sacrificio, ove stimò giovevole l'opera sua alla grande causa comune. Dette prova costante di elette virtù di aviatore e di soldato. — Cielo del Grappa, novembre 1917, giugno 1918.

PALMERANI Francesco, da Savona (Genova), soldato 6 reggimento alpini, n. 15766 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario, bello esempio di coraggio e di calma, con una mitragliatrice rendeva sanguinosamente vani i disperati sforzi del nemico, che con forti masse tentava conquistare le nostre posizioni. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

PALMERIO Antonio, soldato 3 reparto assalto, n. 71 matricola. — Di vedetta oltre la linea allora conquistata, sfidava impavido il fuoco violento del nemico contrattaccante. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, rimaneva intrepidamente al proprio posto, finchè organizzata la difesa, l'urto avversario veniva infranto. Bello esempio di alto sentimento del dovere e di fermezza. — Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918.

PANE Efisio, da Torino, sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Offrivasi volontariamente più volte a condurre ardite pattuglie. Comandante di una sezione mitragliatrice, durante furiosi attacchi nemici dava continue prove di alto sentimento del dovere e di fermezza, e con parola calma dirigeva abilmente il tiro delle sue armi, mettendo sempre in fuga l'avversario. — Schiavonesca (Treviso), 15-22 giugno 1918.

PANICALI cav. Pietro, da Torino, colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele (10). — Comandante di un reggimento, in critici e gravi momenti diede bella prova, di iniziativa, di fermezza e di sprezzo del pericolo e fu costante esempio di virtù militari ai dipendenti, che, rispondendo tenacemente alle esigenze del combattimento, dimostrarono alto spirito del dovere e completa e salda preparazione. — San Pietro (Piave), 19 giugno 1918.

PANIZZON Gino, da Padova, sergente battaglione aviatori 4 gruppo acroplani, numero 42624 matricola. — Ardito pilota d'aeroplano, audace e cosciente, di grande entusiasmo, di spirito sereno, di fede sicura e di slancio singolare, partecipò alle più lontane e più ardite azioni di bombardamento, guidando il suo apparecchio oltre gli sbarramenti nemici e sui più arrischiati bersagli. — Cielo del Friuli, Piave e Pola, maggio-settembre 1918.

PANTULIANI Michele, da Monte S. Giacomo (Palermo), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 1165 matricola. — Mancato fin dall'inizio dell'azione il capo mitragliatrice, di propria iniziativa, assumeva il comando dell'arma esplicandolo in modo esemplare per energia e coraggio, fino alla fine del cambattimento. — Montello, 15-23 giugno 1918.

PAOLETTI cav. Natale, da Livorno, colonnello comandante 128 reggimento fanteria (M. M.). — In cinque giornate di combattimento dimostrava calma e valore singolari, cooperando con la sua azione personale al felice successo finale dell'azione. — Scolo Palumbo (Piave), 19-24 giugno 1918.

PAOLINI Giovanni Battista, da Ferentino (Roma), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante della sezione pistole mitragliatrici della compagnia arditi del reggimento, durante una strenua difesa balzava da solo contro un gruppo di nemici e scaricava su di esso i 50 colpi della pistola, facendo strage degli avversari, e catturando alcuni dei superstiti. In una successiva azione avventuratosi pure da solo contro una casa fortemente apprestata a difesa per catturare gli avversari che vi si trovavano, non faceva più ritorno. — Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918.

PAPESSO Valentino, da Verona, capitano milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Con audacia e fermezza, alla testa della propria compagnia, calmo tra l'infuriare del violento bombardamento nemico, sosteneva il primo urto dell'attacco avversario. Circondato da ogni parte, si apriva un varco fra i nemici, e, occupata una linea retrostante, opponeva di là tenace resistenza. Raccoglieva quindi elementi sparsi di vari corpi, e, ordinatili con l'esempio del suo coraggio, teneva testa all'avversario per più giorni in condizioni difficili, fiaccandone i forti e ripetuti attacchi. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918

PARIS Giuseppe, da Rieti (Perugia), caporale 57 reggimento fanteria, n. 8573 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, alla testa dei suoi uomini si slanciava nella trincea nemica, e, dopo violenta lotta a colpi di bombe a mano catturava i serventi di una mitragliatrice insieme all'arma intatta. Impegnata quindi la lotta corpo a corpo con alcuni nuclei avversari, faceva ancora altri prigionieri. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

PARK John, da New Jork (Stati Uniti America), tenente aviatore (esercito americano). — Pilota d'aeroplano da bombardamento, dimostrò sempre calma e perizia pari all'audacia. Durante un volo d'offesa, malgrado le avverse condizioni atmosferiche ed il cattivo funzionamento dei motori, che l'obbligarono a sorvolare le linee nemiche a bassa quota, volle persistere nel proprio mandato. Fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici, che colpirono a morte l'ufficiale osservatore, manovrando con grande abilità e con sprezzo del pericolo, riportò l'apparecchio nel suolo nazionale. — Cielo di Feltre, 11 agosto 1918.

PAROLI Innocenzo, da Brescia, capitano alpini 20 gruppo aeroplani. — Pilota d'aeroplano di singolare abilità e di grande ardimento, abbassandosi a mitragliare truppe nemiche ed indugiandosi in una zona fortemente battuta per assolvere il proprio mandato, ebbe varie volte l'apparecchio seriamente colpito dalla fucileria e dai contraerei nemici. Durante il ripiegamento, e nei numerosi voli compiuti sull'avversario, comandò, con costante, bello esempio il personale della sua squadriglia, sempre dimostrando belle virtù di aviatore e di soldato. — Cielo della Carnia-Grappa-Tonale, giugno 1917-settembre 1918.

PASQUALETTO Pietro, da Spinea (Venezia), soldato 26 reparto assalto, n. 1967 matricola. — Durante quattro giorni continui di lotta, dava prova di fermezza d'animo e di coraggio nell'adempimento del proprio dovere. In momenti critici del combattimento, mentre venivano a mancare le munizioni, di sua iniziativa si dava a raccogliere, togliendole, allo scoperto e sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, ai compagni caduti feriti, e con la sua calma rassicurava i combattenti, incitandoli alla resistenza. Cadeva colpito a morte, mentre continuava nella sua opera ardimentosa. — Casa Piu (Montello), 16-19 giugno 1918.

PASSERINO Giuseppe, da Cairo Montenotte (Genova), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2167 di matricola. — Capo mitragliatrice, con calma singolare controbatteva il tiro di mitragliatrici nemiche. Rivolgeva poi il fuoco micidiale contro l'avversario che tentava aggirare la nostra posizione, e lo continuava finchè lo scoppio di una granata nemica gli annientava l'arma. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

PASTORE Nazzareno, da Benevento, sergente 24 reggimento artiglieria campagna, numero 104 matricola. — Di collegamento, si lanciava insieme con la fanteria all'attacco di una ben munita posizione, e riferiva immediatamente sulla situazione, fornendo utili dati per il tiro della nostra artiglieria. Subito dopo si recava presso una batteria di bombarde riconquistata dai nostri, e cooperava perchè fosse rivolta contro il nemico. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

PASTORI cav. Ulrico, da Badia Polesine (Rovigo), colonnello reggimento lancieri di Milano (7). — Comandante di un reggimento, incaricato dell'esecuzione di un difficile compito, seppe dare bella prova di attività, di fermezza e di sprezzo del pericolo, e fu costante esempio di alto sentimento del dovere ai dipendenti, che, rispondendo gagliardamente alle esigenze del combattimento, dimostrarono alto spirito del dovere e completa e salda preparazione. — Intestadura (Piave), 24 giugno 1918.

PASTORELLO Domenico, da Padova tenente genio 87 squadriglia aeroplani. — Pilota di eccezionale ardimento, volò in missioni di ricognizioni e di bombardamenti sui più lontani centri di vita del nemico, dall'Istria al Tirolo. Colpì con grande efficacia i suoi difficili bersagli, recò utili notizie, riportando spessissimo, i segni della lotta sul suo apparecchio. — Ciclo dell'Istria-Carinzia-Tirolo, 12 luglio-12 ottobre 1918.

PAZZI Antonio, da Milano, tenente 267 compagnia mitragliatrici. — In un combattimento notturno, trascinò con slancio la propria compagnia attraverso un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, animandola con l'esempio del suo indomito coraggio. Il giorno successivo, nella difesa di un villaggio, con la sua attività e con l'esempio del suo valore seppe infondere nei dipendenti la ferrea volontà di resistere e li mantenne saldi sulla posizione, contro la quale s'infransero ripetuti attacchi avversari. — Organo-Galleriano (Udine), 29-30 ottobre 1917.

PECORA Edoardo, da Agropoli (Salerno), tenente 3 raggruppamento bombardieri, 355 batteria. — Comandante di una batteria violentemente battuta dai proiettili nemici di ogni calibro, fu sempre di esempio ai dipendenti per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Essendo stata colpita in pieno una sezione e travolti sotto le macerie il comandante ed alcuni serventi, dopo breve, intenso lavoro, rimetteva subito in efficienza la sezione stessa. Aggirata la batteria su di un fianco e fatto segno a vivo fuoco avversario di mitragliatrici e di fucileria, per un giorno e una notte strenuamente si difendeva, mantenendosi sulla posizione fino al sopraggiungere dei rinforzi, che fugavano il nemico. — Casa Pin (Medio Piave), 15-19 giugno 1918.

PEDRINI Giovanni, da Monticelli di Borgogna (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 1601 matricola. — Impavido e noncurante del fuoco avversario, si lanciava tra i primi contro le difese nemiche, trascinando con l'esempio i compagni all'assalto. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

PEDUZZI Pietro, da Schignano (Como), aspirante medico 5 reggimento alpini. — Nell'attacco contro una forte posizione, benchè contuso si portava parecchie volte fin sotto le trincee nemiche, prestando l'opera sua sotto il fuoco intenso dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, e non si ritirava finchè non ebbe medicato e fatti sgombrare i numerosi feriti. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

PELA' Guido, da Este (Padova), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Mentre con fermezza ed ardimento singolari, dirigeva il fuoco della batteria efficacemente controbattuta dal tiro avversario, sostituiva il puntatore di un pezzo colpito in pieno, mantenendone ed assicurandone il funzionamento finchè un secondo colpo rese il pezzo inservibile. Distintosi già in un'azione precedente. — Monte Santo-Gorizia, 6 settembre 1917.

PELLANDA Paolino, da Crodo (Novara), capitano complemento 71 raggruppamento assedio, 291 batteria. — Comandante di un gruppo d'assedio, con attività e perizia seppe regolare l'azione delle batterie durante una violenta azione nemica. Successivamente compiva numerose ricognizioni in zone violentemente battute dall'artiglieria e fucileria avversaria, per rendersi conto della possibilità di ricuperare batterie perdute. In particolari, difficili condizioni, cooperava quindi validamente al ricupero ed al ripiegamento delle batterie stesse, compiendo lunghe e difficili manovre sotto il fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche e mettendo in salvo tutti i pezzi del gruppo. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Montello, 15-25 giugno 1918.

PELLEGRINO Carlo, da Amorosi (Benevento), caporale 11 reparto assalto, n. 25731 matricola. — Sempre volontario in tutte le pattuglie più arrischiate, dava ripetute prove di fermezza e di coraggio. Nell'attacco di una casa ove il nemico opponeva viva resistenza, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, catturando con la sua squadra una sezione mitragliatrici con relativi serventi. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

PELLIZZARI Egidio, da Mossano (Vicenza), soldato 3 gruppo aeroplani 9 squadriglia, n. 1192 matricola. — Ottimo mitragliere d'aeroplano prese parte a numerosi bombardamenti offrendo sempre il suo prezioso ed intelligente aiuto ai piloti nel sorvegliare l'apparecchio ed i motori, e riparando talvolta i guasti prodotti dal tiro nemico. Sostenne arditamente e con calma esemplare vari attacchi aerei, che sempre respinse. — Cielo del Trentino, maggio 1916-luglio 1917.

PELLIZZARI Vico, da Maglie (Lecce), tenente comando 8 corpo armata. — Venuto a conoscenza che una pattuglia volontaria di ufficiali di un gruppo di bombarde si slanciava alla rioccupazione di una posizione alle calcagna del nemico ripiegante, ne chiedeva ed otteneva il comando, e sorpassando le linee in formazione delle fanterie e dei reparti di arditi, raggiungeva le postazioni, spingendosi fino al greto del fiume, facendo prigionieri e riportando utili informazioni. Esempio di fermezza e di ardimento singolari. — Montello, 23 giugno 1918.

PELUSO Francesco, da Napoli, sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il lancio dei gas lagrimogeni ed asfissianti da parte del nemico, si portava volontariamente nelle zone più colpite per assicurare ai reparti il buon funzionamento dei mezzi di difesa, spiegando valida e coraggiosa opera per sei giorni consecutivi, e contribuendo validamente al buon andamento delle azioni. — Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918.

PENNA Antonio, da Torraca (Salerno), caporale 6 reggimento fanteria, n. 2659 matricola. — Incaricato di compiere un ardito servizio di pattuglia, spingevasi con audacia oltre il luogo indicatogli dal comandante la compagnia e, scoperto un appostamento nemico, risolutamente l'affrontava. Ferito lievemente, rientrava per farsi medicare soltanto ad operazione ultimata. — Nervesa (Piave), 18 luglio 1918.

PERLINI Giovanni, da Verona, sergente 135 regimento fanteria (M. M.), n. 44107 matricola. — Con impetuoso e deciso slancio si spingeva al contrattacco, e, infondendo coraggio nei dipendenti, infliggeva perdite al nemico e faceva dei prigionieri. Dava in ogni circostanza bella prova di coraggio e di fermezza. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

PEROTTI Mario, da San Rocco al Porto (Milano), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 2582 matricola. — Lanciatosi arditamente contro un appostamento donde i nemici annidati contrastavano col fuoco l'avanzata dei nostri, col lancio di bombe a mano li sgominava. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

PERTUSIO Giulio, da Oneglia (Porto Maurizio), soldato 29 reparto assalto, n. 6605 matricola. — Superate le difese elettrizzate del nemico, slanciavasi contro una vedetta avversaria e la metteva fuori combattimento. Spintosi quindi arditamente contro una casa dal cui interno il nemico aveva aperto il fuoco, col lancio di bombe a mano concorreva efficacemente alla distruzione del presidio avversario, riconfermando il valore di cui altre volte aveva già dato prova. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918.

PERUZZO Antonio, da Enego (Vicenza), caporale maggiore 9 reggimento alpini, numero 26197 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel guidare in ripetuti assalti il plotone. Riuniva militari dispersi, e li riconduceva all'attacco, dando bello esempio di valore e di alte virtù militari. — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917.

PERUZZO Sebastiano, da Enego (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 318 matricola. — Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio contrattaccava il nemico, infliggendogli perdite e facendo dei prigionieri. — Col della Berretta (Vicenza), 20 novembre 1917.

PESATURO Giuseppe, da Cassino (Caserta), soldato 27 reparto assalto, n. 9620 matricola. — Insieme con pochi compagni, con slancio ed ardimento singolari assaltava un pattuglione di nemici, dei quali parte metteva fuori combattimento e parte traeva prigionieri. — Montello, 15 giugno 1918.

PETRACCHI Cosimo, da Melendugno (Lecce), sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Quantunque dolorante per grave ferita, ricusava di allontanarsi dalla prima linea e, col suo esempio, incorava i dipendenti a sostenere calmi e fidenti l'urto delle fanterie nemiche. — Medio Piave, 15 giugno 1918.

PETROLO Nicola, da Reggio Calabria, tenente 9 reggimento fanteria. — Con felice iniziativa trascinava la propria sezione lanciabombe ad un deciso contrattacco, coadiuvando efficacemente il reparto che era alla sua destra nel respingere il nemico. Era di esempio ai suoi dipendenti per fermezza, calma ed ardimento. — Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918.

PEZZILLO Antonino, da Catania, capitano complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Con la propria compagnia animata dal suo esempio e dalla sua parola, ripetutamente infranse, con risoluta fermezza, violenti attacchi nemici. Nel contrattacco, sempre alla testa del suo reparto, incurante dell'intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici, guidò i suoi uomini alla conquista delle posizioni avversarie, e, dopo violenta lotta le occupò, facendone prigionieri i difensori. — Monte Asolone 15-24 giugno 1918.

PICCARDO Mario, da Voltri (Genova), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), numero 28594 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti d'una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori che con insistenza l'attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

PICCININI Enea, da Viadana (Mantova), capitano 2 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di venti uomini, attaccava con bravura e risolutezza due posti avanzati nemici superiori di forze, e li metteva in disordinata fuga. — Conca di Alano, 15 settembre 1918.

PIERACINI Ernesto, da Castel di Casio (frazione Bodi) (Bologna), caporale 6 reggimento fanteria, n. 45365 matricola. — Comandante d'una pattuglia noncurante del pericolo, spingevasi arditamente fino a breve distanza dalla postazione d'una mitragliatrice nemica che batteva la compagnia cui egli apparteneva, e la costringeva a ritirarsi, lasciando sul posto molte munizioni. — Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

PIERI Lanciotto, da Chianciano (Siena), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), numero 4256 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia per riconoscere posizioni nemiche, si spingeva coraggiosamente innanzi ai compagni per meglio esplicare il suo compito. Rimasto ferito, rientrava nelle linee soltanto a servizio ultimato. — Montello, 19 giugno 1918.

PIERINI Ettore, da Bologna, maresciallo 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 4351 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, dirigeva con intelligenza ed energia il servizio di rifornimento delle munizioni. Nel momento più critico dell'azione, corse spontaneamente in linea, e presso il comando di un reparto che aveva perduto l'ufficiale, cooperò validamente a ricacciare l'avversario. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

PILENGA Giuseppe, da Urgnano (Bergamo), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5618 matricola. — Capo mitragliatrice, raggiungeva fra i primi la posizione nemica, e, benchè ferito, rimaneva al suo posto fino a che tutti i suoi uomini non ebbero raggiunta la posizione ed aperto il fuoco. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

PILOTTI Carlo, da Milano, tenente comando carabinieri reali 14 divisione. — In momenti di difficili operazioni diede più volte bella prova di calma e di ardimento. Saputo che per lo scoppio di una granata nemica di grosso calibro l'osservatorio di un comando di brigata era rimasto distrutto, seppellendo i militari che vi si trovavano, spontaneamente attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria avversaria si recò sul luogo a prestare la sua valida opera pel ricupero dei morti e dei feriti. Altre prove di energia e di sperzzo del pericolo diede nel riordinare reparti di prigionieri, che, soggetti a forte bombardamento, si erano sbandati, e nel cooperare efficacemente allo spegnimento di un grave incendio, sempre sotto il continuo tiro dell'artiglieria nemica. — Fronte Ronchi - Monfalcone, luglio 1915-luglio 1916.

PIOMBO Carlo, da Bianze (Novara), soldato 2 reggimento granatieri, n. 5214 matricola. — Calmo anche nei momenti più critici, sotto violento fuoco di mitragliatrici, insieme con altri compagni impediva infiltrazioni nemiche nella nostra linea, facilitando così alla propria compagnia di raggiungere una posizione più defilata e coperta. — Casa Bosco (Basso Piave), 2 luglio 1918.

PISATI Luigi, da Garlasco (Pavia), caporale 31 reggimento fanteria, n. 13395 matricola. — Ferito ad una mano durante un furioso contrattacco nemico, volle rimanere al proprio posto, continuando a combattere finchè il contrattacco non fu completamente respinto; bell'esempio di fermezza e di profonda devozione al dovere. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

PITTAO Giovanni, da Valvasone (Udine), soldato 972 compagnia mitragliatrici, n. 14916 matricola. — Primo rifornitore di una mitragliatrice della compagnia, fu trai primi per ardire e sprezzo del pericolo nell'assalto contro ben munite posizioni. A pochi metri dal nemico e sotto i reticolati di questo, battuti da mitragliatrice e da bombe a mano, assunse volontariamente, con altri compagni, il pericoloso servizio di vedetta avanzata, e contribuì a sventare diversi attacchi avversari, portando la sua arma, più volte allo scoperto, per poterla impiegare con maggiore efficacia. — Sovilla (Piave), 19-20 giugno 1918.

PIZZOGLIO Giuseppe, da Balocco (Novara), sergente 768 compagnia mitragliatrici, n. 29286 matricola. — Capo-mitragliatrice, nell'attacco di una forte e ben munita posizione, sotto l'intenso fuoco nemico, postava la sua arma sotto il reticolato della posizione stessa e, con intense raffiche, impediva ai difensori di sporgersi ad osservare i nostri movimenti. Nell'assalto raggiungeva tra i primi la trincea contesa e, quantunque contuso ad una gamba, continuava il fuoco contro gli avversari appostati nei camminamenti, costringendoli alla resa. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

PODERINI Carlo, da Sesto Fiorentino (Firenze), tenente 19 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo di batterie, durante un attacco nemico, più volte si recava sulle linee avanzate sotto l'intenso bombardamento avversario e manteneva il collegamento con la fanteria, fornendo preziose informazioni al comando, nonostante la difficoltà creata dal sopraggiungere della nebbia. Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco avversario raggiungeva le posizioni più avanzate, e, ferito, continuava, incurante di se stesso, la ricognizione sino al compimento, dando bello esempio di fermezza e coraggio. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

POLCRANA Felice, da Pomigliano d'Arco (Napoli), soldato 34 reggimento fanteria, n. 88218 matricola. — Soldato di nobili sentimenti, facendo parte di una colonna d'attacco contro bene munite posizioni, si slanciava all'assalto con indomita audacia,

impegnandosi in violenti corpo a corpo. Ferito, sulle linee conquistate, da schegge di bombe a mano, più non potendo combattere, incitava i compagni al proseguimento della lotta. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

POLETTI Giacomo, da Briga (Novara), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 52736 matricola. — Servente di una mitragliatrice, con altri compagni, da lui incitati con l'esempio, si slanciava contro una pattuglia di arditi nemici, che minacciavano catturargli l'arma, e con violento lancio di bombe a mano contribuiva a mettere fuori combattimento parte degli assalitori e parte a disperdere, salvando la situazione. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

POLIZZI Giuseppe, da Borgetto (Palermo), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, 157 batteria assedio, n. 13025 matricola. — Porta ordini, sotto l'intenso bombardamento nemico si recava ad un'osservatorio avanzato di gruppo per portarvi un plico. Al ritorno, scontratosi con una pattuglia avversaria, che non potè combattere perchè disarmato, sordo alle intimazioni di resa, cercava in ogni modo di raggiungere il reparto, sebbene fosse fatto segno a vivo fuoco di fucileria. Ferito e ricoverato all'ospedale, non appena convalescente, anzichè recarsi al proprio reparto per completarvi la cura, rientrava volontariamente in batteria. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

POLIZZI Salvatore, da Troina (Catania), soldato 4 reggimento fanteria, n. 46846 matricola. — Si comportò con calma e coraggio durante l'azione. Ferito leggermente ad una spalla da una pallottola di mitragliatrice nemica, continuò a seguire la compagnia, facendosi medicare soltanto ad azione ultimata. — Nervesa (Piave), 20 giugno 1918.

POLLACCI Gino, da Pavia, capitano 5 reggimento alpini. — Volontario di guerra, pieno d'entusiasmo e di fede, con intelligenza e perizia dava alla propria compagnia le opportune disposizioni per l'attacco di due importanti vette, e ne guidava poi con grande coraggio l'azione pienamente vittoriosa, giungendo egli stesso fra i primi su uno dei due obiettivi e catturando due difensori. — Punta San Matteo - Monte Mantello (Val Furva), 13 agosto 1918.

POLLINI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante volontario di una pattuglia di militari incaricati di concorrere all'attacco di un posto avanzato nemico, fra i primi si slanciava oltre il reticolato avversario e, sopraffatto le vedette, contribuiva alla cattura del posto stesso. — Monte Bagolo (Val Daone), 17 ottobre 1918.

POLLONI Giuseppe, da Montebelluna (Treviso), soldato 5 reggimento fanteria, n. 4945 matricola. — Durante un aspro combattimento, dette sempre bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, traversando zone violentemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie e mantenendo il comandante del battaglione esattamente informato sulla situazione dei reparti avanzati. Travolto sotto le macerie di una casa colpita in pieno da un proiettile nemico e rimasto gravemente ferito, rinunciò alle cure che i compagni stavano per apprestargli, incitandoli con calde parole a tornare subito al combattimento. — Arcade (Piave), 18-19 giugno 1918.

PONZACCHI Emilio, da Firenze, soldato 68 reggimento fanteria, n. 2224 matricola. — Offrivasi per portare un ordine al di là dei nostri reticolati ad una grossa pattuglia cui l'intenso tiro nemico d'interdizione impediva di ritirarsi, e, con esemplare sprezzo del pericolo, attraversando la zona furiosamente battuta dal tiro stesso, disimpegnava l'incarico assuntosi. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

PONZIO Pietro, da Trapani, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 56588 matricola. — Incaricato di recare un ordine attraverso ad una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, benchè ferito, portava a compimento la propria missione, dimostrando singolare coraggio e grande forza d'animo. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

PORRINI Giovanni, da Medole (Mantova), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 15172 matricola. — Capo mitragliatrice, avuta distrutta l'arma da bombarde nemiche, con ferma risoluzione schierava i mitraglieri in trincea, impiegandoli come fucilieri e lanciatori di bombe a mano, e sosteneva con essi vari attacchi dell'avversario, incitandoli con l'esempio e con la parola alla più strenua resistenza. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

PORTIGLIATTI-BARBOS Michele, da Rebbio (Como), tenente complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in una difficile situazione di terreno e di combattimento seppe condurre con valore e con maestria un'azione di retroguardia, assicurando il ripiegamento del battaglione e subendo poche perdite. — Alta Valle Padola, 4 agosto 1915.

PRAZAK Antonio, da Hostivai (Boemia), caporale 33 reggimento czeco slovacco. — Ferito e trascinato prigioniero dal nemico che in grandi forze era venuto all'attacco, visto il proprio ufficiale pure catturato, lo liberava facendone precipitare fra i roccioni di un precipizio gli uomini di scorta, e si salvava poi egli stesso in un momento di panico degli avversari, rientrando prontamente al proprio reparto, dove portava notizie per il contrattacco. — Dosso Alto, 21 settembre 1918.

PRESTOPINO Giuseppe, da Roccalumera (Messina), soldato 2 reparto assalto. — Durante il combattimento si slanciava con grande ardire su nuclei nemici, impegnando lotta corpo a corpo. Incaricato del servizio di porta ordini, lo disimpegnava con calma, serenità e grande sprezzo del pericolo, attraversando zone battute da mitragliatrici e artiglieria avversarie. — Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918.

PRESUTTO Nicola, da Sansevero (Foggia), soldato 6 reparto assalto, n. 1303 matricola. — Incurante del fuoco avversario, slanciavasi all'assalto e piombava col massimo impeto sul nemcio, impegnandosi in viva lotta corpo a corpo, finchè, ferito in più parti, fu costretto a desistere dal combattimento. — Casa Tassoni (Grappa), 18 maggio 1918.

PRIMUS Egidio, da Paluzza (Udine), soldato 53 reggimento artiglieria campagna, n. 78255 matricola. — Chiedeva ed otteneva di recarsi col proprio comandante di batteria sulla prima linea della fanteria, per ricuperare le salme di un ufficiale e di un soldato del reparto caduti in combattimento, ed, attraversata risolutamente di pieno giorno una zona scoperta e fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, dopo lungo lavoro di sgombro, rinvenute le salme stesse, le traeva al sicuro, trasportandole a spalla. — Monte Asolone, 11 settembre 1918.

PRINA Malachia, da Caravaggio (Bergamo), tenente 9 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa e con pronta percezione della situazione si slanciava col suo plotone all'assalto contro alcuni nuclei nemici che minacciavano da vicino una posizione da noi faticosamente conquistata, e li volgeva in fuga dopo viva lotta. In tre giorni di continue azioni, sotto violenti bombardamenti manteneva contegno calmo e sereno ed era di esempio e di incitamento ai dipendenti. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

PRINZI Giovanni, da Messina, caporale maggiore 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 31827 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, durante un violento attacco nemico, incurante del fuoco avversario di artiglieria e fucileria, assolveva in modo esemplare il suo compito di porta ordini, attraversando tratti di terreno violentemente battuto. Impegnatosi un aspro combattimento a tergo della nostra linea avanzata, volontariamente accorreva in trincea con gli altri ciclisti per cooperare energicamente alla difesa, dando bell'esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

PRIVITERA Giuseppe, da Misterbianco (Catania), capitano 6 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia si slanciava all'assalto di una posizione, trascinando con l'esempio i dipendenti. Conquistato l'obiettivo, saldamente lo manteneva

incurante del pericolo, sotto il fuoco tambureggiante dell'artiglieria nemica, rintuzzando con energia i violenti contrattacchi dell'avversario. — Ferrovia Montebelluna - Nervesa (Piave), 18-19 giugno 1918.

PUGLIESE Luigi, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8529 matricola. — Bello esempio di entusiasmo e di coraggio, incitatore infaticabile dei compagni, rimaneva gravemente ferito presso la propria mitragliatrice. Portato al posto di medicazione, insisteva per rivedere il proprio ufficiale, ed ancora una volta aveva parole di fede e di fermezza. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

PUPI Vincenzo, caporale maggiore 232 batteria bombarde, n. 27423 matricola. — Capo pezzo di una batteria di bombarde, pur essendo affetto da forte febbre, non abbandonava il proprio posto, e, sotto violento fuoco di distruzione dell'artiglieria nemica, dava prova continua di coraggio e di devozione al dovere. Avuto ordine di ritirarsi, trasportava a spalla, per più di un chilometro e sotto il tiro avversario, il tubo di lancio della propria bombarda, fino a che, per la evidente impossibilità di trasportarlo oltre, riceveva l'ordine dal proprio comandante di abbandonarlo. — Capo Sile (Piave Vecchio), 15 giugno 1918.

QUANINI Arturo, da Sona (frazione Lugagnano) Verona), soldato 435 compagnia mitragliatrici, n. 3353 matricola. — Durante un furioso combattimento, rimasto isolato dalla compagnia con quattro compagni ed una sola mitragliatrice, risolutamente si univa, con questa, ad un reparto di assalto che combatteva poco distante, ed aperto il fuoco a brevissima distanza sui nemici incalzanti, infliggeva loro forti perdite, repingendone gli ostinati attacchi. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

QUARESMINI Paolo, da Gunago (Brescia), sergente maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 43926 matricola. — Con due suoi uomini accorreva, con una mitragliatrice che rinvenne abbandonata, presso il comando del reggimento, e prontamente la metteva in efficienza contro forti nuclei nemici, che minacciavano il comando stesso, respingendoli ed infliggendo loro forti perdite. — Montello, 19 giugno 1918.

QUATARELLA Vincenzo, da Siracusa, soldato 39 reggimento fanteria, n. 94763 matricola. — Rimasto con un solo compagno della propria sezione mitragliatrici, con fermezza e coraggio, benchè fatto segno a fuoco violento, continuò a fare funzionare la sua arma, dirigendo tenacemente il tiro sull'obbiettivo scelto e costringendo il nemico ad abbandonare parte della posizione, lasciando così un varco indifeso, attraverso al quale una nostra compagnia potè proseguire nell'avanzata. Bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Montello, 20-21 giugno 1918.

RACUSA Cataldo, da Gagliano Castelferrato (Catania), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 13857 matricola. — Durante il combattimento si distinse per valore, slancio e fermezza nell'affrontare il nemico, spingendosi detro la trincea avversaria ove fece numerosi prigionieri e destando col suo esempio l'emulazione fra i compagni. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

RAFFAELI don Giuseppe, da Lipari (frazione Canneto) (Messina), cappellano militare 16 reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una forte posizione, seguì spontaneamente le prime ondate, e sotto l'intenso fuoco nemico con opera pietosa e con singolare sprezzo del pericolo, portò nelle prime linee conforto morale ai feriti ed ai moribondi ed infuse entusiasmo ed ardire nei combattenti. — Levani Saban (Albania), 7 luglio 1918.

RAGO Vincenzo, da Grottole (Potenza), sergente maggiore 1521 compagnia mitragliatrici, n. 2634 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco, portava prontamente le sue armi e le impiegava con efficacia contro il nemico, vincendone l'accanita resistenza e validamente sostenendo così l'avanzata di altri nostri reparti. Sempre calmo e ardimentoso, era di bello esempio ai dipenedenti. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

RAIMONDI Giovanni, da Belluno, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Volontariamente assunto il comando di una batteria in una azione offensiva, dimostrava perizia e calma singolari nel dirigere il fuoco dei suoi cannoncini coi quali faceva tacere pezzi e mitragliatrici nemiche. Ferito, rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

RAMPAZZO Paolo, da Santa Giulietta (Pavia), soldato 39 reggimento fanteria, n. 3060 matricola. — Rimasto con un solo compagno della propria sezione mitragliatrici, con fermezza e coraggio, benchè fatto segno a fuoco violento, continuò a fare funzionare la sua arma dirigendo tenacemente il tiro sull'obiettivo scelto e costringendo il nemico ad abbandonare parte della posizione, lasciando così un varco indifeso, attraverso al quale una nostra compagnia potè proseguire nell'avanzata. Bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Montello, 20-21 giugno 1918.

RANDAZZO Antonino, da Campofranco (Caltanissetta), sottotenente 5 reggimento fanteria. — Durante un furioso contrattacco nemico, rimasto ferito il comandante della compagnia, prontamente assunse il comando del reparto, dando sagge disposizioni che valsero a fermare l'avversario. Sempre presente a sè stesso, seppe infondere con l'esempio nei dipendenti il coraggio e la devozione al dovere. — Arcade (Piave), 19 giugno 1918.

RANOCCHIA Gino, da Assisi (frazione Petrignano) (Perugia), soldato 61 gruppo artiglieria montagna 138 batteria, n. 4939 matricola. — Incaricato di un servizio in prima linea in un luogo ancora contrastato, e trovatosi coinvolto al suo arrivo in un forte attacco nemico accompagnato da violento fuoco di artiglieria, prendeva parte valorosamente alla lotta, combattendo per due ore a fianco delle truppe di fanteria e contribuendo a respingere sanguinosamente, l'attacco avversario. — Malga - Val di Pez (Monte Grappa), 18 settembre 1918.

RAPAGGI Tommaso, da Reggio Emilia, sottotenente 34 reggimento fanteria. — Ottimo comandante di plotone, di elevati sentimenti patriottici, sotto il violento bombardamento ed il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici nemiche, trascinava con slancio i suoi uomini all'assalto di una ben munita posizione, difesa da un'intiera compagnia di fucilieri e da numerose mitragliatrici. Impegnandosi in accaniti corpo a corpo contro nuclei di avversari molto superiori in numero; dopo accanita lotta si trincerava in un elemento della posizione raggiunta, e vi resisteva sino all'arrivo dei rinforzi, che conquistata la posizione poterono fare numerosi prigionieri e catturare molte armi. — Col Carpenedi Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

RAVELLI Antonio, da Artogne (Brescia), zappatore 5 reggimento alpini, n. 33962 matricola. — Dotato di grande coraggio, dopo essersi offerto a guidare nostre truppe attaccanti su terreno nemico a lui ben noto, incurante della violenta reazione avversaria s'indugiava a raccogliere i feriti e ripiegava per ultimo, sebbene fatto segno a vivo fuoco. Bello esempio di fermezza e di generoso altruismo. — Conca Presena, 13-14 agosto 1918.

RAVOT Pietro, da Cagliari, capitano milizia territoriale 60 reggimento fanteria. — Animato da elevati sentimenti militari, con bello slancio alla testa della propria compagnia conquistò una posizione fortemente presidiata e tenacemente difesa. Contrattaccato da forze soverchianti, con grande calma e con l'esempio del suo abituale ordinamento seppe incorare i dipendenti, ottenendo che i ripetuti ritorni offensivi nemici venissero sanguinosamente respinti, e la posizione fosse saldamente mantenuta. — Fortino Regina (Monte Asolone), 10 settembre 1918.

REALI Ernesto, da Fogliano (Pesaro e Urbino), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.) n. 24861 matricola. — Facente parte di una pattuglia di arditi durante un attacco, si slanciava per primo sulla posizione nemica, e postata immediatamente la propria mitragliatrice, ripetutamente la scaricava sul nemico, infrangendone i reiterati contrattacchi. — Roccolo - Case Tasson (Monte Grappa), 24 giugno 1918.

REBAUDO Agostino, da Castel Vittorio (Porto Maurizio), soldato 6 reggimento alpini n. 743 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario, bello esempio di coraggio e di calma, con una mitragliatrice rendeva sanguinosamente vani i disperati sforzi del nemico, che con forti masse tentava conquistare le nostre posizioni. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

REVESSI Giovanni, da Roma, tenente 39 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in difficili situazioni di aspri e prolungati combattimenti su terreno difficile, insidioso ed assai conteso, dimostrò belle doti di coraggio. Primo sempre ove il pericolo era maggiore, seppe con l'esempio condurre i suoi dipendenti al compimento di felici operazioni, sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria. — Montello, 19-23 giugno 1918.

RICCI Orlando, da Badia Tedalda (Arezzo), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 10640 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti di una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo, ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori che con insistenza l'attaccavano. — Molino vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

RICCIO Ferdinando, da Torino, sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici si slanciava alla conquista di una formidabile posizione, dimostrando sprezzo del pericolo, ardimento e fermezza singolari, finchè, raggiunta la posizione, vi cadeva ferito da una scheggia di granata avversaria. Ciò nonostante non abbandonava il proprio posto, finchè non gli veniva ordinato. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

RIGHINI Eriberto, tenente 1096 compagnia mitragliatrici. — Venuti a mancare quasi tutti gli altri ufficiali del battaglione, dopo un violento e aspro combattimento svoltosi attraverso un terreno insidioso, riordinò i militari superstiti, formandone una compagnia, e con grande perizia ed esemplare coraggio contenne la spinta avversaria. Fu sempre dove il pericolo era maggiore, rincorando i dipendenti ed infondendo in essi calma e fiducia. — Montello, 19-24 giugno 1918.

RIGHINI Etelredo, da San Vito di Fagagna (Udine), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1579 matricola. — Capo di un pezzo in posizione avanzata, per meglio assolvere il proprio còmpito, portava avanti il pezzo stesso completamente allo scoperto, non curante del fuoco violento e preciso del nemico, e, incorando ed incitando con la parola e con l'esempio i serventi, fulminava con intenso tiro le truppe avversarie, che fuggivano sbandate, ed appoggiava così efficacemente l'attacco della nostra fanteria. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

RIGHINI Tommaso, da Ferrara, tenente 30 reggimento artiglieria campagna. — Addetto al comando di un reggimento di artiglieria, prestava preziosa, intelligente e coraggiosa opera nel postamento delle batterie chiamate ad entrare sollecitamente in azione in una zona completamente scoperta e violentemente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica. Offertosi per eseguire una ricognizione, arditamente percorreva tutta la linea più avanzata della intera divisione, distante in taluni punti poche diecine di metri dalle dominanti posizioni avversarie, e mentre l'artiglieria, la fucileria e le mitragliatrici nemiche erano in piena azione, accuratamente rilevava l'andamento della linea stessa, fornendo utilissimi elementi per la preparazione di un efficace tiro. — Arcade (Piave), 19-21 giugno 1918.

RIGONI Virgilio, da Santorso (Vicenza), sergente 5 reggimento fanteria, n. 1882 matricola. — Comandante d'un plotone, tenne contegno energico e risoluto nel guidare i suoi uomini attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica. Rimasto leggermente ferito durante un servizio di pattuglia, rientrava nelle nostre linee soltanto dopo aver assolto il proprio còmpito. — Nervesa (Piave), 18-19 giugno 1918.

RINALDI Arnaldo, da Anzola dell'Emilia (Bologna), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 47915 matricola. — Capo mitragliere, sostituiva il comandante della sezione rimasto ferito, e, con mirabile slancio, sotto l'intenso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, si spingeva all'attacco delle posizioni avversarie, che conquistava, facendovi alcuni prigionieri, e sulle quali saldamente si affermava. — Monte Asolone, 22 giugno 1918.

RISICA Francesco, da Patti (Messina), sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di aspri combattimenti, diede bella prova di valore e di fermezza, incitando ed entusiasmando i dipendenti nelle più ardite imprese di pattuglia. Ripetutamente accerchiato sul terreno antistante alla linea difesa dal proprio plotone, con calma, risolutezza ed ardimento, sventava ogni tentativo d'irruzione del nemico al quale infliggeva gravi perdite. Di notte, uscito con pochi soldati di pattuglia, metteva in fuga un reparto avversario che cercava di irrompere su di un importante nostro caposaldo. — Col Pasqualin (Fagarè di Piave), 16-18 giugno 1918.

RIVA Cesare, da Taino (Como), soldato 3 reparto assalto, n. 11135 matricola. — Con bello esempio di ardire e di sagacia, assumeva di sua iniziativa il comando di pochi uomini, con i quali assaltava e sgominava una pattuglia nemica. — Sovilla (Piave), 20 giugno 1918.

RIVA don Federico, da Cantello (Como), cappellano militare 111 reggimento fanteria (M. M.). — Nel lungo periodo di permanenza in trincea adempiva il suo pietoso ufficio con sprezzo del pericolo e con fermezza. Durante l'offensiva nemica spontaneamente accorreva in prima linea sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, e vi restava durante l'attacco, soccorrendo i feriti ed assistendo i moribondi. Con grande rischio personale, usciva dalla linea per raccogliere un ufficiale ferito, che era rimasto abbandonato e lo traeva in salvo. — Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918.

RIVABELLA Mario, da Tortona (Alessandria), caporale 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 11727 matricola. — Offertosi spontaneamente per accompagnare un ufficiale in una ardita osservazione di tiro, con audacia, completamente allo scoperto ed in vista del nemico distendeva una linea telefonica da un posto avanzato, oltre i reticolati della nostra prima linea. Interrotta la comunicazione la riattivava prontamente, nonostante il tiro vicino dell'avversario. — Pizzo Razea, 23 giugno 1918.

RIVOLTA Angelo, da Lissone (Milano), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13346 matricola. — Comandato a riconoscere una località occupata dal nemico, avanzava risolutamente. Scontratosi con un pattuglione avversario, lo attaccava decisamente e faceva alcuni prigionieri. — Casoni (Piave), 2 luglio 1918.

RIZZI Alberto, da Milano, capitano 270 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una compagnia, dava bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo nel condurre il proprio reparto all'assalto. Ferito gravemente, incitava ancora i dipendenti a strenua e tenace resistenza. — Montello, 17 giugno 1918.

RIZZI Battista, da Bergamo, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24775 matricola — Caduto il proprio capo mitragliatrice e rimasto solo all'arma, in una posizione avanzata e scoperta, in un critico momento, continuava a far fuoco fino all'ultima cartuccia, efficacemente proteggendo il ripiegamento dei nostri nuclei avanzati, e ritirandosi a sua volta per ultimo. — Canale della Fossetta (Piave), 19 giugno 1918.

ROBBIATI Paolo, da Milano, capitano complemento 3 reggimento artiglieria montagna — Comandante d'una batteria da montagna, fortemente controbattuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri, nonostante che un ufficiale fosse stato ferito ed un pezzo fosse stato reso inservibile, con singolare fermezza si manteneva saldo al posto di osservazione, completamente allo scoperto, per dirigere il tiro della sua batteria, esempio di calma, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Stabler (Trentino), 19 giugno 1918.

RODESCHINI Luigi, da Vedesetta (Bergamo), soldato 1607 compagnia mitragliatrici n. 6504 matricola. — Caduto il proprio capo mitragliere, sotto l'intenso fuoco di una mitragliatrice nemica postata in una casa, si spingeva avanti con l'arma in spalla, e la portava a breve distanza da quella avversaria, validamente concorrendo a sloggiarla. Con uno sbalzo si portava quindi nella casa stessa, donde efficacemente mitragliava il nemico in fuga. — Arcade (Piave), 18 giugno 1918

ROMAGNOLI Mario, da Roma, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Chiedeva ed otteneva di recarsi con un soldato sulla prima linea della fanteria per ricuperare le salme di un ufficiale e di un soldato del proprio reparto caduti in combattimento, ed attraversata risolutamente di pieno giorno una zona scoperta e fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, dopo lungo lavoro di sgombro, rinvenute le salme stesse, le metteva al sicuro, trasportandole a spalla. — Monte Asolone, 11 settembre 1918.

ROMANATTI Ezio, da Longarone (Belluno), soldato 7 reggimento genio, n. 16810 matricola. — Comandato di collegamento con un reparto di arditi, stendeva calmo e sereno, sotto il violento bombardamento nemico, un linea telefonica sulla linea conquistata pochi momenti prima. Salvata la stazione telefonica, si offriva come porta ordini, rendendo importanti servigi. Durante un contrattacco avversario, primo fra i primi, correva in trincea e sosteneva il forte urto dell'assalitore, incoraggiando con la parola e con l'esempio i propri compagni. — Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918.

ROMANELLI Gino, da Udine, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2211 matricola. — Comandante di una squadra, dopo essersi condotto con molta bravura, durante tre giorni di resistenza ai furiosi attacchi nemici, costretto a ripiegare su di una linea più arretrata, eseguiva il movimento con molto ordine, seguitando a combattere, tenendo sempre alla mano i suoi uomini e rimanendo sempre in coda al reparto. — Nervesa (Piave), 16-18 giugno 1918.

RONCO Eugenio, da Trino (Novara), caporale 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 4813 matricola. — Si offriva volontariamente di comandare una pattuglia di combattimento, ed assolveva con ardimento e precisione il proprio compito. In condizioni estremamente difficili si offriva ancora di trovare il collegamento coi reparti laterali, e mentre trasmetteva con la bandiera di segnalazione alcune notizie al comando del battaglione, veniva ferito da un proiettile avversario. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

RONDI Mario, da Milano, tenente artiglieria 31 squadriglia aeroplani. — Ottimo ufficiale osservatore, malgrado l'intenso ed aggiustato tiro avversario e le avverse condizioni atmosferiche, compiva, a bassa quota numerose e difficili ricognizioni in breve spazio di tempo, riportando informazioni utilissime. Durante uno di tali servizi, attaccato nel cielo di Folgaria da 5 apparecchi nemici, sosteneva, insieme ai due apparecchi di scorta, l'impari lotta, abbattendone uno e costringendo gli altri alla fuga. Continuava poscia a rimanere in territorio avversario per portare a termine la missione affidatagli. Singolare esempio di devozione al dovere e di serena audacia. — Cielo di Folgaria, 10 agosto 1918.

ROPPOLO Filippo, da San Cipirello (Palermo), caporale maggiore 30 reggimento artiglieria campagna, n. 380 matricola. — Puntatore di un pezzo fortemente controbattuto con proiettili nemici di medio calibro, continuava volontariamente ed ininterrottamente per oltre 30 ore il proprio servizio, dando bella prova di profonda devozione al dovere e di singolare coraggio, finchè rimase ferito presso il proprio pezzo. — Castellaccio — Ponte di Legno (Brescia), 14 agosto 1918.

ROSA Ermeus, da Iseo (Brescia), aspirante ufficiale 8 reparto assalto. — Comandante di un plotone di arditi lo trascinava con entusiasmo all'assalto di forti posizioni, difendendosi abilmente e coraggiosamente contro forze superiori, finchè venne ferito. — Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918.

ROSSELLI Vincenzo, da Teramo, soldato 98 reggimento fanteria n. 6148 matricola. Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie dava costante esempio ai compagni di calma e di sprezzo del pericolo. Durante un improvviso attacco del nemico, balzato dalla trincea scagliava contro di questo bombe a mano, incitando i compagni, che animati dal suo esempio, e gareggiando in valore ed audacia, respinsero l'avversario. — Boiacco-Giavera (Montello), 16-19 giugno 1918.

ROSSETTI Angelo, da Abbiategrasso (Milano), caporale maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 75904 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, validamente contribuiva col fuoco e col lancio di bombe a mano a fermare l'avanzata di una pattuglia nemica. Rimasto privo di munizioni, arditamente si slanciava coi suoi uomini alla baionetta, mettendo in fuga gli assalitori. — Saletto del Piave, 15-16 giugno 1918.

ROSSETTI Mario, da Settimo Rottaro (Torino), caporale 3 reggimento genio, n. 25244 matricola. — Bell'esempio di coraggio e di fermezza, per riattivare un importante cavo telefonico interrotto in 12 punti e steso lungo la Piavesella in piena, non curante del grave pericolo, sotto il violento bombardamento nemico, si gettava nel canale travolgente, e si ritirava soltanto a riattamento compiuto. — Casa Pin, 20 giugno 1918.

ROSSI Angelo, da Assisi (Perugia), sergente 1295 compagnia mitragliatrici, n. 155 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento bombardamento avversario, sprezzante del pericolo e incoraggiando con l'esempio e con la parola i dipendenti, postava le sue armi fuori della trincea allo scoperto, per poter battere con maggiore efficacia il nemico incalzante. — Monte Rivon (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

ROSSI Eugenio, da Torino, tenente complemento 891 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in difficili condizioni contribuì con efficacia, energia ed intrepidezza alla difesa di una posizione attaccata sul rovescio dal nemico. Tagliato fuori dai reparti del gruppo, resistette coi pochi superstiti sino all'estremo, dando bello esempio di profondo sentimento del dovere e di grande spirito combattivo. — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917.

ROSSI Giovanni, da Bobbio (Piacenza), caporale 2 reggimento artiglieria montagnia, n. 2281 matricola. — Comandato di pattuglia, durante una giornata di violenta offensiva nemica, si schierava in trincea colla fanteria, arditamente concorrendo alla strenua difesa fino all'estremo. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

ROSSI Luigi, da Paganica (Aquila), sergente 6 reggimento fanteria, n. 26742 matricola. — Addetto al comando di un battaglione durante il combattimento si offriva più volte per compiere ardite ricognizioni, che eseguiva attraverso zone violentemente battute dal tiro nemico, riportando importanti ed utili informazioni al proprio comando. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Linea Sant'Andrea - San Mauro (Piave), 18-19 giugno 1918.

ROSSI Rinaldo, da Ponte in Valtellina (Sondrio), tenente 26 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, con audacia ed intelligenza singolari si prestava volontariamente in varie rischiose ricognizioni sulla prima linea, e, sotto intenso fuoco, superando critici momenti di lotta corpo a corpo, assolveva il compito affidatogli, riportando preziose notizie. — San Pietro Novello - Pralongo (Piave), 17-24 giugno 1918.

ROSSI DORIA Mario, da Cagliari, aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 1578 matricola. — Alla testa di una piccola colonna d'attacco di cui aveva il comando, si slanciava arditamente nelle trincee nemiche, e nonostante la violenta reazione dell'avversario, vi si manteneva lungamente, assolvendo il proprio compito di protezione dei reparti laterali e concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri. — Prà del Gobbo, 19 settembre 1918.

ROTA Emilio, da Bergamo, sottotenente 57 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto lanciafiamme, durante un nostro attacco di sorpresa appoggiava validamente l'attacco di nostri reparti di arditi, infrangendo la resistenza della difesa. Oltrepassata la prima linea nemica, si spingeva audacemente innanzi, affrontando a colpi di bombe a mano ed in lotta corpo a corpo nuclei avversari che tentavano aggirare il reparto, ed infliggeva ad essi forti perdite, cooperando a fare numerosi prigionieri. — Casera Cestarotta, 19 settembre 1918.

ROTA Nicola, da Sondrio, capitano 130 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi per eseguire una irruzione nelle trincee nemiche, si avanzò arditamente alla testa del proprio reparto. Occupata con vigoroso slancio in avanti la prima linea avversaria, facendo anche dei prigionieri, risolutamente si spinse sulla seconda, che era l'obbiettivo fissatogli ed espugnatala, seppe mantenerla contro reiterati attacchi, finchè sopraffatto dal numero cadde prigioniero egli stesso. — Monte S. Michele (Carso), 25 febbraio 1916.

ROVESTI Bonfiglio, da Montechiarugolo (Parma), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Di collegamento con la fanteria, si portava con la sua pattuglia in prima linea e disimpegnava, sotto il violento fuoco nemico, il suo speciale servizio con calma ed ardimento. Sferratosi un attacco avversario, incitando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio,, li schierava sulla linea con la fanteria e portava valido contributo alla resistenza. Costretto a ripiegare a causa dei ripetuti e sempre più violenti attacchi di soverchianti forze, lo faceva combattendo con grande coraggio e fermezza, contendendo palmo a palmo il terreno all'avversario. — Monte Grappa, 15 luglio 1918.

ROVI Emilio, da Cagli (Pesaro e Urbino), soldato 6 reggimento alpini, n. 13842 matricola. — Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi uomini sul tergo delle posizioni dell'avversario sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato, portava informazioni. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

ROVIDA Felice, da Milano, tenente complemento 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Appreso, in licenza, l'annunzio dell'offensiva nemica, tornava volontariamente e sollecitamente al proprio reparto, e lo raggiungeva durante l'azione. Si batteva valorosamente in diversi fatti d'arme e veniva poi ferito, mentre, alla testa dei suoi uomini, l'incitava all'attacco. — Molino Nuovo (Piave), 18-19 giugno 1918.

RUBBIERI Mario, da Firenze, sottotenente complemento 1 reggimento genio. — Pronunciatosi un improvviso e furioso attacco nemico, percorreva continuamente, sotto violento fuoco di mitragliatrici, il tratto di linea assegnatogli, incorando i soldati del proprio plotone alla resistenza. Esaurite le munizioni, incitava coll'esempio i suoi uomini a difendersi a sassate e a rilanciare sul nemico le bombe a mano da esso gettate e che ritardavano di qualche secondo ad esplodere. Ferito gravemente da una bomba a mano, si ritirava, dolente di dover abbandonare il combattimento. — San Mauro (Piave), 17 giugno 1918.

RUBINI Rubino, da Foligno (Perugia), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento bombardamento nemico seppe col suo esempio e con la sua energia mantenere saldo sul posto il proprio reparto quantunque scosso dalle perdite. Concorreva, poi, coi superstiti a contrattaccare energicamente l'avversario che era già penetrato nelle nostre linee. — Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918.

RUFFINI Gino, da San Felice sul Panaro (Modena), tenente 2 reggimento granatieri. — Di collegamento, in cruenti giornate di combattimento, volontariamente si unì alle prime ondate che andavano all'assalto e fra i primi raggiunse le trincee avversarie. Nei giorni successivi eseguì, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, ardite ed utili ricognizioni. — Selo, 18-23 maggio 1917.

RUGGIERI Ruggero, da Crespadoro (Vicenza), tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento presso il comando di una brigata, con grande sprezzo del pericolo ed instancabile attività si offriva più volte volontario, durante quattro giorni di combattimento, per eseguire ricognizioni in zone fortemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie, e per assumere informazioni sulla situazione dei reparti. In un momento critico, con calma e coraggio esemplari, sotto il persistente tiro nemico, col suo energico intervento ristabiliva la calma fra militari che ripiegavano per la perdita dei loro ufficiali, e li conduceva a rinforzare la linea incalzata dall'avversario, rimanendo sulla posizione sino al giungere dei rinforzi. Tra i primi di una colonna contrattaccante, sotto continue raffiche di mitragliatrici e fucileria, si portava da un punto all'altro della colonna stessa per comunicare gli ordini del comandante la brigata. — Fagarè di Piave, 15-19 giugno 1918.

RUGGIERO Rosario, da Palmi (Reggio Calabria), capitano complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, alla testa del proprio reparto si slanciava all'assalto di una trincea avversaria occupandola. Ferito, incitava i dipendenti a proseguire nell'azione. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

RUSSO Carmelo, da Barrafranca (Caltanissetta), caporale maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 9453 matricola. — Porta-ordini, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, adempiva con precisione e con ardimento le proprie mansioni, anche dopo essere stato ultimato il combattimento. — Musile - Fossetta (Piave), 13-16 giugno 1918.

RUSSO Enrico, da Caltanissetta, tenente 6 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia mitragliatrici, con calma e fermezza postava le proprie armi allo scoperto e ad immediata vicinanza di altre nemiche, annidate dentro case, e, dirigendo personalmente il tiro, controbatteva le armi avversarie con molta efficacia, riducendole al silenzio. Sotto il violento tiro nemico rimaneva poi in una posizione avanzata per circa due giorni, concorrendo validamente a respingere vari attacchi. — Linea San Mauro - Sant'Andrea (Piave), 18-19 giugno 1918.

RUSSO Marino, da Margherita di Savoia (Foggia), sottotenente 246 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro e violento combattimento condusse il proprio plotone con grande energia, e durante tutta l'azione fu di esempio ai dipendenti per ardimento, devozione al dovere e sprezzo del pericolo. Ferito, non consentì ad essere trasportato al posto di medicazione che in seguito alle insistenze dei superiori. — Lamiano - Flondar (Monfalcone), 4-5 giugno 1917.

RUSSO Pasquale, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), soldato 33 reggimento fanteria. — Dotato di grande coraggio, in molte pericolose circostanze dava prove esemplari di sereno sprezzo del pericolo, adempiendo ai propri doveri, anche nei momenti più critici e minacciosi, con fervido entusiasmo, e destando l'emulazione nei compagni. — Orgnano, Gallariano (Udine), 29-30 ottobre 1917.

SACCOMANI Celeste, da Isola della Scala (Verona), soldato 41 reggimento fanteria, n. 1980 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, incurante del violento fuoco avversario, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, montava sul parapetto della trincea per lanciare più efficacemente le bombe a mano, e manteneva così esposto, finchè il nemico fu sanguinosamente respinto. — Roccolo (Monte Grappa), 15-16 luglio 1918.

SACCUTELLI Alfredo, da Chiusdino (Siena), aiutante battaglia 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 27104 matricola. — Col suo contegno calmo ed ardito, seppe sempre infondere nei suoi uomini fiducia e spirito offensivo. Nei momenti di maggior pericolo dimostrò fermezza e coraggio. Attaccato improvvisamente da forti nuclei nemici, con pronta decisione e con singolare sprezzo del pericolo li contrattaccò e li disperse. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

SAGGIORATO Ottavio, da Noventa Vicentina (Vicenza), aiutante battaglia 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 47208 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, con slancio ed ardimento guidava al contrattacco un reparto zappatori, e, nonostante le perdite subite, coll'esempio e con l'incitamento impediva le infiltrazioni di pattuglie nemiche. In una successiva azione, nell'apporre resistenza all'avversario attaccante, veniva gravemente ferito. — Canale Gorgazzo Fossetta (Piave), 15-16 giugno 1918.

SAGNATTI Enrico, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato 8 raggruppamento bombardieri 113 gruppo, n. 38369 matricola. — Trovandosi presso la riserva di batteria, spingevasi spontaneamente in linea allorchè si era delineato un poderoso attacco nemico e le retrovie lontane e vicine erano intensamente battute. Raggiunto il reparto quando già le bombarde erano cadute in mano dell'avversario, penetrava più volte in ricognizione nel bosco perduto, e ne riportava notizie, che consentirono di progettare sollecitamente la riconquista dei pezzi, la quale veniva infatti attuata il di seguente, ponendo egli per il primo il piede nella postazione ripresa, a fianco dei fanti britannici. Bravo bombardiere di provato valore. — Cesuna (Altipiano di Asiago), 15-16 giugno 1918.

SALIS Salvatore, da Macomer (Cagliari), soldato 11 reparto assalto, n. 39823 matricola. — Dava ripetute prove di slancio e di coraggio. Primo tra i primi attaccava una forte pattuglia nemica, alla testa di pochi ardimentosi compagni, e la catturava dopo violenta lotta. — Chiesa Nuova (Piave), 4 luglio 1918.

SALVATI Giuseppe, da Collescipoli (Perugia), sottotenente complemento 19 raggruppamento batterie bombarde da 58-A. — Comandante di mezza batteria di bombarde, con serenità e con calma dirigeva il fuoco dei suoi pezzi, sotto intenso bombardamento nemico. Esaurite le munizioni, armava di fucile i suoi uomini, e di propria iniziativa prendeva parte al contrattacco sferrato dalla nostra fanteria, concorrendo a ricacciare l'avversario e ristabilire la situazione. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

SALZA don Giacomo, da Verolengo (Torino), cappellano militare 6 reparto assalto. — Addetto ad un reparto d'assalto, benchè mutilato di guerra e sofferente, seguiva il reparto in tutte le operazioni, confortando con parola calma e serena i soldati ed incitandoli con l'esempio dello sprezzo del pericolo. Rimasto gravemente ferito l'ufficiale medico del reparto, premurosamente lo sostituiva nel prestare le prime cure ai feriti, recandosi all'uopo in prima linea. Riuniva, infine, ed accompagnava in linea alcuni soldati sbandati di altri reparti. — Testata Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

SAMBI Lamberto, da Sarzana (Genova), tenente complemento 7 raggruppamento bombardieri, 101 gruppo, 328 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, allo scoperto, sotto l'intenso bombardamento nemico, disimpegnava, anche nei momenti più critici, le sue funzioni con serena calma e sprezzo del pericolo. Offeso dai gas asfissianti lanciati dall'avversario, ricusava ogni immediata cura e continuava a dirigere il fuoco; bello esempio di coraggio e fermezza. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

SANDONA' Giovanni, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 12984 matricola. — Comandante di una squadra, sotto il violento fuoco nemico usciva per due volte volontario di pattuglia, per riconoscere le forze avversarie, che si ammassavano sotto le nostre linee. Ritto sulla trincea, incitava con la parola e con l'esempio i compagni, sparando e lanciando bombe a mano sul nemico incalzante, e concorreva validamente a respingerlo. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

SANNA Salvatore, da Oschiri (Sassari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 7173 matricola. — In un furioso combattimento dava prova di coraggio e fermezza, combattendo, senza tregua, sulla prima linea già intaccata sui fianchi dall'avversario. Rimasto ferito un ufficiale, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava in salvo, sostando più volte per far fuoco e svincolarsi dalla stretta nemica. — Monte Asolone, 16 giugno 1918.

SANTAMARIA Cesidio, da Sora (Caserta), soldato 27 reparto assalto, n. 1499 matricola. — Insieme con pochi compagni, con slancio ed ardimento singolari assaltava un pattuglione di nemici, dei quali parte metteva fuori combattimento e parte traeva prigionieri. — Montello, 15 giugno 1918.

SANTI Antonio, da Cagli (Pesaro e Urbino), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 8884 matricola. — Servente di un pezzo allo scoperto, mentre violente raffiche di mitragliatrici nemiche battevano la piazzuola, causando perdite fra i serventi, invitava i compagni a mettersi al riparo e volontariamente li sostituiva, rimanendo per lungo tempo al proprio posto senza far mentire mai la fama di valoroso, acquistatasi in tre anni di guerra. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

SANTORO Vincenzo, da Palermo, caporale 3 reggimento fanteria, n. 19483 matricola. — Avvistato da breve distanza dal nemico superiore in forze, al grido di « Savoia » si slanciava contro di esso, trascinando con sè gli uomini della propria squadra in un vittorioso contrattacco. — Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918.

SARDI Augusto, da Crescenzago (Milano), sergente 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 72277 matricola. — Comandante di un reparto di rincalzo ad un plotone arditi, alla testa dei suoi uomini muoveva all'attacco, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. Visto che il nemico pronunziava un contrattacco in forze superiori, con sprezzo del pericolo lo affrontava risolutamente, e con violento lancio di bombe a mano ed accanita lotta a corpo a corpo lo volgeva in fuga, dopo avergli inflitte numerose perdite. — Col del Rosso - M. Melago, 26 giugno 1918.

SARTI Rodolfo, da Prato (Firenze), capitano aiutante maggiore in 1ª 138 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, accortosi che il collegamento fra due battaglioni in azione minacciava di rompersi, prontamente accorreva di persona, e sotto il tiro nemico, raccolti gruppi di sbandati e nuclei di rincalzo, con serena fermezza li rincorava e li riconduceva in linea, assicurando con essi il pericolante contatto fra i due reparti, e tempestivamente rintuzzando un tentativo avversario di aggiramento. — Kobilek (Bainsizza), 18-23 agosto 1917.

SASSO Giovanni, da Ittireddu (Sassari), caporale 145 reggimento fanteria (M. M.), numero 28815 matricola. — Durante un forte attacco nemico, con indomito coraggio e con singolare fermezza, insieme con pochi compagni muoveva contro l'avversario, e, con lancio di bombe a mano e lotta corpo a corpo, gl'infliggeva perdite e catturava alcuni prigionieri. — Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

SASSU Garino, da Sorso (Sassari), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 17292 matricola. — Comandato a ricercare il collegamento con altri reparti, disimpegnava con intelligenza e coraggio il proprio compito. Recatosi quindi sulla linea di combattimento, contribuiva a farvi molti prigionieri. — Montello, 20 giugno 1918.

SAURINO Michele, da Troia (Foggia), sottotenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, con grande sprezzo del pericolo e con singolare audacia si offriva a lanciarsi con la prima ondata all'attacco di una forte e ben difesa trincea. Quantunque il suo reparto fosse fortemente provato dal fuoco nemico, incorandolo ed incitandolo con l'esempio, lo riconduceva primo fra i primi, per tre volte, all'assalto, conquistando la posizione e facendo alcuni prigionieri. — Monte Asolone, 22 giugno 1918.

SAVIOTTI Guido, da Arpino (Caserta), tenente complemento 2 reggimento granatieri. — In commutazione della croce di guerra concessagli col decreto ministeriale 28 settembre 1919. — Di collegamento presso il comando di un reggimento, durante quattro giorni di azioni particolarmente aspre ed intense, dette tutta la sua più alacre attività nel recarsi sempre spontaneamente a portar ordini ed assumere utili informazioni, attraversando all'uopo più volte, con singolare coraggio, zone fortemente battute dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Con l'esempio e con la parola fu anche di costante incitamento ai combattenti. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

SCARAFIA Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una sezione lanciafiamme, durante un'offensiva nemica era tra i suoi dipendenti suscitatore di valorose virtù, mantenendo sempre viva la combattività e salda la resistenza del proprio reparto contro i violenti attacchi avversari. Scompigliava e fugava nemici infiltrantisi nelle nostre linee e faceva prigionieri, mantenendosi sempre calmo ed attivo durante sei giorni di aspra lotta. — Medio Piave, 15-20 giugno 1918.

SCATTINI Arturo da Bergamo, capitano fanteria addetto comando 59 divisione. — In servizio di stato maggiore presso il comando di una divisione, durante una violenta offensiva nemica, con energia, calma e intelligenza riorganizzò il servizio di vettovagliamento e di munizionamento alle prime linee. Si offerse quindi due volte volontario per accompagnare in linea i battaglioni destinati al contrattacco, attraversando, con sprezzo del pericolo, una zona fortemente battuta dalle artiglierie nemiche, ed incitandoli con la parola e con l'esempio, cooperò validamente allo schieramento dei reparti, contribuendo al buon esito dell'azione, che condusse alla riconquista d'importanti posizioni, alla cattura dei prigionieri e di mitragliatrici ed al ricupero del materiale dovutosi abbandonare in un precedente attacco avversario. Durante tutta l'azione diede bello esempio di fermezza, di ardimento e di alto sentimento del dovere. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

SCAVONE Michele, da Caltanissetta, caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 13132 matricola. — Alla testa della propria squadra arditamente si slanciava contro un piccolo posto nemico, occupandolo e catturandone i difensori. Ferito da una scheggia di granata avversaria, non si faceva trasportare al posto di medicazione che ad azione ultimata e dopo aver date precise direttive ai suoi dipendenti per l'apprestamento a difesa della trincea conquistata. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SCAVONE Rodolfo, da Agira (Catania), tenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia già dimezzata e senza altri ufficiali, la manteneva sotto il fuoco nemico ed allo scoperto, a sfidare il tiro avversario. Primo fra i primi con slancio ed ardimento trascinava quindi i dipendenti all'assalto di un trincerone, dando bello esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Parasboar (Albania), 7 luglio 1918.

SCHIFANI cav. Vincenzo, da Cesarò (Messina), capitano medico, aiutante maggiore in 1ª, ospedale da campo 240. — Durante un'incursione di aeroplani nemici che bombardavano e colpivano ripetutamente l'ospedale in cui prestava servizio come aiutante maggiore in 1ª, diede prova di fermezza e di coraggio esemplari, continuando con nobile abnegazione a prestare imperterrito l'opera sua, nonostante il pericolo grave, immediato e per più ore persistente. — Mestre, 26-27 gennaio 1918.

SCIORELLI Luigi, da Torino, tenente reggimento cavalleggeri Aquila (27), addetto comando gruppo tattico bombarde, 48 divisione. — Aiutante maggiore di un gruppo di bombarde, dovendosi eseguire una ricognizione per ricercare una nostra batteria perduta, offriva l'opera sua spontanea, e disimpegnava l'incarico assuntosi, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie e portandosi a stretto contatto del nemico. Durante nove giorni di aspri combattimenti era esempio costantte di coraggio e di sprezzo del pericolo. In una particolare circo-

stanza, quantunque gravemente offeso dai gas nocivi, efficacemente coadiuvava il proprio comandante nella ricostituzione dell'ufficio comando crollato in seguito allo scoppio di una granata avversaria e il cui personale era rimasto travolto sotto le macerie. — Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

SCUNIO Edilio, da Sestri Ponente (Genova), capitano 5 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia, durante una marcia d'avvicinamento, fatto segno ad un improvviso, violento ed aggiustato fuoco nemico di artiglieria di ogni calibro, continuava nell'avanzata, mantenendo saldo il morale e la fiducia dei dipendenti con l'esempio del suo coraggio e della sua incrollabile fermezza, finchè rimase gravemente ferito. — Nervesa (Piave), 18 giugno 1918.

SCURO Giuseppe, da Nove (Vicenza), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 4724 matricola. — Durante un violento attacco nemico trascinava, con l'esempio del suo singolare coraggio e con vivo entusiasmo, la propria squadra contro un forte nucleo di nemici, scompigliandoli e mettendoli fuori combattimento. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

SEARDO Giovanni, da Traversella (Torino), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 15307 matricola. — Con slancio e sprezzo del pericolo si precipitava con la sua squadra su di un piccolo posto avversario occupandolo e traendone prigionieri i difensori. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

SELVAGGIO Giorgio, da Chieti, soldato 9 reggimento fanteria, n. 11337 matricola. — Porta mitragliatrice, si spingeva fra i primi audacemente alla conquista di posizioni avversarie, e portandosi quindi all'imbocco di una galleria, con violento fuoco otteneva la resa di numerosi nemici. Contribuiva poi con le violente raffiche della propria arma a respingere i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

SERCELLI Bruno, da Firenze, sottotenente complemento 122 batteria bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, durante l'offensiva nemica, dopo avere inutilizzati i pezzi che si dovevano abbandonare, sotto il tiro intenso di artiglieria avversaria, raccoglieva e riorganizzava i dipendenti, ed unitosi con questi ad un reparto rimasto per ultimo a contendere la posizione all'avversario, cooperava validamente a trattenere l'attacco, fino a che non gli venne dato tassativamente l'ordine di ripiegare. — Croce (Basso Piave), 15-16 giugno 1918.

SERVILI Sesto, da Todi (Perugia), sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco nemico, con bello slancio, accorreva di propria iniziativa con due squadre del proprio plotone a rinforzare la compagnia fortemente impegnata in una lotta corpo a corpo e con essa, per quattro volte, si slanciava all'assalto facendo alcuni prigionieri e concorrendo ad infliggere sensibili perdite all'avversario. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

SETTEMBRINI Giuseppe, da Montale (Firenze), caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 4101 matricola. — Accertosi che la propria compagnia stava per essere circondata, per ben due volte alla testa dei pochi uomini si slanciò contro gruppi nemici facendo parecchi prigionieri. — Meolo (Piave), 18 giugno 1918.

SEVERI Lino, da Mantova, sottotenente 35 reggimento fanteria. — Comandante d'un reparto di arditi, procedeva ad un colpo di mano contro una posizione nemica fortemente difesa, e per primo, varcava il reticolato elettrico, iniziando il passaggio presso le vedette avversarie. Fatto segno ad intenso fuoco, disimpegnava il proprio reparto, ripiegando a gruppi, sempre combattendo strenuamente. Saputo che alcuni militari mancavano, benchè contuso al ginocchio di frammenti di bombe a mano, usciva nuovamente dalle linee per rintracciarli. — Villa Giuseppina, 3 ottobre 1918.

SFORZA cav. Vittorio, da Reggio nell'Emilia, colonnello comandante 32 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento in un'azione speciale assolveva il compito con ardimento e perizia. In momenti critici, per l'intenso fuoco avviluppante di fucileria e di mitragliatrici nemiche, teneva testa all'avversario, dando bello esempio di fermezza e di coraggio. — S. Pietro di Travesio, 4 novembre 1917.

SILINI Gerolamo, da Pisogne (Brescia), sergente 4 reggimento alpini, n. 20263 matricola. — Portava compatta la propria sezione mitragliatrici all'attacco d'una forte posizione, che raggiungeva tra i primi, debellando col fuoco violento e preciso delle proprie armi un gruppo di nemici che, da una galleria, cercava di opporre resistenza. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

SILVESTRI Franco, da Milano, sottotenente complemento 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un attacco, sotto l'intenso fuoco nemico di mitraglitrici, dirigeva con calma e perizia le pattuglie di combattimento. Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto e con energia e fermezza, lo riordinava sulla linea conquistata. Durante un successivo contrattacco avversario infondeva calma e coraggio nei dipendenti coll'esempio del suo sereno sprezzo del pericolo. — Case Gradenigo), 10 giugno 1918.

SILVESTRI Giuseppe, da Angri (Salerno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M., n. 3128 matricola. — Porta feriti armato di una compagnia, visto cadere un compagno in prossimità di una mitragliatrice avversaria, noncurante del grave pericolo si slanciò per soccorrerlo. Trovatolo agonizzante, se lo caricò sulle spalle per portarlo indietro, e benchè colpito egli stesso da una pallottola nemica, non lo abbandonò, raggiungendo con esso la nostra linea. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SIMONI Oreste, da Gaggio Montano (Bologna), tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Di servizio ad un osservatorio avanzato, avuto notizia che il proprio comandante di gruppo era stato gravemente ferito, noncurante l'evidente pericolo, risolutamente si esponeva al fuoco di tiratori appostate per trarre in salvo il proprio comandante, portandolo a braccia con l'aiuto di un sergente: bello esempio di sprezzo del pericolo e di devozione al superiore. — Bainsizza, ottobre 1917.

SIRONI Carlo, da Monza (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 5133 matricola. — Servente di un pezzo situato in trincea e soggetto a violento bombardamento avversario che lo danneggiava, rimaneva impassibile al proprio posto, continuando con singolare coraggio a far fuoco ed incitando i compagni. — Chiesa Nuova (Piave Vecchio), 3 luglio 1918.

SISTO cav. Filippo, da Sassari, maggiore 9 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con energia e fermezza mirabili lo conduceva all'attacco di una forte posizione. Raggiunti con slancio tutti gli obiettivi assegnatigli, faceva numerosi prigionieri e catturava ingenti quantità di materiale da guerra. Sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, nonostante forti contrattacchi lanciati dall'avversario, manteneva poi saldo per due giorni consecutivi sulle posizioni conquistate. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

SIVIERI cav. Gillo, da Massa Superiore (Rovigo), maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un battaglione di prima linea in un impetuoso attacco di numerosi reparti nemici, che già avevano accerchiato e distrutto i tenaci difensori della linea stessa, mantenendo serenità e fermezza singolari, raccoglieva i pochi superstiti, e, combattendo si portava con essi in una salda posizione arretrata, dove opponevasi all'ulteriore procedere dell'infiltrazione avvversaria. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

SOFIA Augusto, zappatore 5 reggimento alpini, n. 32207 matricola. — Con slancio ed ardimento singolare trascinava i compagni all'attacco di un nido di mitragliatrici nemiche, contro il quale si era rotto ogni precedente sforzo, ma ferito gravemente, dovè rinunziare alla lotta. — Conca Presena, 13 agosto 1918.

SOLA Mario, da Carmagnola (Torino), tenente milizia territoriale comando 13 gruppo obici pesanti campali, 38 batteria. — Aiutante maggiore di un gruppo di batterie, in cinque giorni di violenta offensiva nemica, seppe sempre disimpegnare i suoi compiti, sotto l'intenso fuoco avversario, dimostrando calma, energia e sprezzo del pericolo. Volontariamente si offriva di prendere il comando di una pattuglia incaricata di riconoscere le forze nemiche che occupavano il terreno antistante, precedentemente sgombrato dai nostri sotto la loro forte pressione. Nella notte, benchè esposto alle insidie avversarie, disimpegnava con precisione il suo difficile mandato, e portava al comando esatte ed utili informazioni, che agevolarono il ricupero dei pezzi precedentemente lasciati sulle posizioni sgombrate. — Giavera (Piave), 15-20 giugno 1918.

SOZZANI Michele, da Salsomaggiore (Parma), capitano 9 reggimento artiglieria fortezza, 553 batteria assedio. — Dimostrava calma, perizia ed esempare coraggio in diverse azioni di fuoco, ottenendo efficaci risultati sebbene la batteria e l'osservatorio fossero violentemente battuti da proiettili nemici di ogni calibro. — Monte Cengio, 28-30 maggio 1916.

SOZZI Angelo, da Castione della Presolana (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 24401 matricola. — Raggiunta, sotto violento fuoco, una formidabile posizione nemica, vi catturava una mitragliatrice, e di propria iniziativa la rivolgeva immediatamente contro gli avversari, costringendoli ad abbandonare appostamenti dai quali ostacolavano, col fuoco, la nostra avanzata. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

SPADAVECCHIA Giovanni, da Trani (Bari), trombettiere 6 reggimento fanteria, n. 1740 matricola. Facente parte d'un nucleo di venti uomini impegnati in combattimento contro grosse pattuglie nemiche, le quali, armate di mitragliatrici, minacciavano la posizione tenuta dalla compagnia cui egli apparteneva, audacemente si slanciava contro gli avversari, dando esempio ai compagni di singolare coraggio e di grande sprezzo del pericolo. — Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 19 giugno 1918.

SPAIRANI Giovanni, da Albando Arnaboldi (Pavia), capitano 13 reparto assalto. — In un ardito colpo di mano eseguito dal suo battaglione, essendo stato incaricato di costituire con la propria compagnia la prima ondata d'assalto, penetrava per primo in una caverna dove erasi appostato un nucleo di nemici, e contro essi impegnava, insieme a pochi suoi arditi, una violenta lotta corpo a corpo, nella quale parte degli avversari metteva fuori combattimento e i rimanenti traeva prigionieri, rimanendo egli stesso gravemente ferito ad un piede. — Monte Val Bella, 9 agosto 1918.

SPERA Antonio, da Carpinone (Campobasso) soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 18456 matricola. — Durante un nostro contrattacco si gettava coraggiosamente nella lotta, fra i primi della propria compagnia, e con singolare slancio trascinava con la parola e con l'esempio i compagni all'assalto. Costante esempio a tutti di fede, di ardimento e sprezzo del pericolo. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

SPINELLI Vincenzo, da Sant'Agata di Esaro (Cosenza), tenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto esploratori incaricato di ampliare una occupazione avanzata, di giorno e sotto il fuoco avversario, decisamente assolveva il proprio compito affermandosi sulla posizione indicatagli e mantenendovi saldi con l'esempio i dipendenti, benchè sottoposti alla violenta reazione del fuoco avversario. Monte Grappa, 15 giugno 1918.

SPISANI Giuseppe, da Poggio Renatico (Ferrara), soldato 24 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 49001 matricola. — Di aiuto ad un portatore di un lanciafiamme, in seguito all'ordine di ripiegare rimase solo sulla posizione, proteggendo con un forte lancio di bombe la ritirata del portatore dell'apparecchio, e continuò nella lotta, quantunque ferito da una scheggia di bomba a mano, finchè non fu certo che l'apparecchio stesso era stato messo in salvo. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

SPIZZICHINI Geremia, da Cerreto d'Esi (Ancona), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 11443 matricola. — Durante il nostro contrattacco per la riconquista di un importante posizione, per primo si slanciava innanzi alla propria compagnia, che muoveva all'assalto, e con la parola e con l'esempio trascinava i compagni alla lotta, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

STECCO Antonio da Garessio (Cuneo), caporale maggiore 1067 compagnia mitragliatrici, n. 1881 matricola. — Mentre con la propria compagnia mitragliatrici avanzava, avendo momentaneamente perduto i propri soldati che, a causa dell'intenso bombardamento nemico, si erano sbandati, noncurante del pericolo, ripetutamente percorreva la zona più battuta, sia per postare da solo una mitragliatrice in linea, sia per rifornirla di munizioni, sia in fine per riordinare i suoi uomini, aprendo poscia un violento fuoco contro l'avversario. — Arcade (Piave), 18 giugno 1918.

STELLA Giuseppe, da Rossano Veneto (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 49711 matricola. — Comandante di un plotone, lo guidava con intelligenza, ardire ed energia all'assalto, sotto l'infuriare dell'artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria nemica. Ferito ad una mano, non si ritirava che in seguito ad ordine del comandante di compagnia. Già distintosi in altre azioni per coraggio e fermezza. — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917.

STELO Emilio, da Bari, soldato 33 reggimento fanteria. — Armato d'una mitragliatrice, con impeto e coraggio, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica si lanciava avanti a tutti all'assalto d'una contrastata posizione, che raggiungeva fra i primi, infliggendo, con le raffiche della propria arma, gravi perdite al nemico. — Costone della Grottella (Val Brenta), 14 settembre 1918.

STORNAIUOLO Stanislao, da Secondigliano (Napoli), caporale maggiore 292 sezione antiaerea, n. 93476 matricola. — Sviluppatosi in una casa un grave incendio provocato dal tiro nemico, lanciatosi per primo attraverso un locale già invaso dalle fiamme, per trarre in salvo materiale importante, seguitava nel pericoloso lavoro finchè non lo ebbe compiuto, e dando bella prova di sprezzo del pericolo, di coraggio e di alto sentimento del dovere, fu di esempio e d'incitamento ad altri militari. — Casa Gradenigo (Meolo), 2 ottobre 1918.

STRADA Felice, da Corbetta (Milano), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8779 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, visto cadere il primo porta arma e ferito il secondo, si caricava l'arma in ispalla e, giunto in posizione, con calma iniziava un tiro violento contro il nemico avanzante. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

STRERI Giuseppe, da Voghera (Pavia), capitano complemento 81 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, prendeva parte volontariamente ad una audacissima ricognizione alla testa di una pattuglia di arditi, e rientrava dopo essersi spinto fin sotto le posizioni nemiche di pieno giorno, riportando utili informazioni. — Pramaggiore, 25 ottobre 1918.

STROCCHI Luigi, da Faenza (Ravenna), tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante d'un plotone ,rimasto gravemente ferito durante una ricognizione, prima di allontanarsi con serena calma dava a chi lo sostituiva nel comando tutte le

disposizioni e i suggerimenti utili al raggiungimento dello scopo. In tutti i fatti d'arme era esempio di profonda devozione al dovere di alte qualità militari. — Scolo Perresina (Piave), 26 giugno 1918.

SUGLIANI Domenico, da Vilminore (frazione Vilmaggiore) (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 37698 matricola. — Irrompeva con grande valore su di una ben munita posizione, vi sbaragliava l'avversario col lancio di bombe, e veniva quindi alla lotta corpo a corpo con alcuni difensori della linea, sopraffacendoli. Bell'esempio di coraggio. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

TACCHI Gino, da Firenze, caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 22210 matricola. — Ferito e contuso dallo scoppio di una granata nemica, rinunziava a farsi trasportare al posto di medicazione e rimaneva a combattere durante tutta l'azione, dando bello esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

TARANTINI Raffaele, da Napoli, capitano fanteria 11 gruppo aeroplani. — Abile pilota d'aeroplano e comandante di squadriglia, compì numerosi ed arditi bombardamenti anche in condizioni atmosferiche avverse. Sfidando il tiro di artiglieria avversaria, scese più volte a bassa quota per mitragliare ammassamenti di truppe. Esempio costante ai dipendenti di elevato sentimento del dovere e di ardimento. — Cielo del Carso e del Trentino, agosto 1917-agosto 1918.

TEBALDI Teobaldo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Alla testa del proprio plotone, con slancio esemplare partiva all'assalto, vincendo animosamente successive resistenze nemiche, facendo prigionieri e catturando una mitragliatrice. Ferito ad una gamba, dovette abbandonare il combattimento. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

TERASSO Liberato, da Avigliana (Torino), appuntato regia guardia finanza, n. 14390 matricola. — Costante esempio di singolare coraggio, durante il bombardamento nemico, arditamente e spontaneamente accorreva in soccorso di sei compagni seppelliti dallo scoppio di una granata, ed, incurante del pericolo, li estraeva dalle macerie e ne portava uno dei più gravi al posto di medicazione. — Cona-Val di Pedro, 19 ottobre 1918.

TERENZIO Leonardo, da Bovino (Foggia), soldato 27 reparto assalto, n. 1204 matricola. — Nell'assalto dava bello esempio di ardimento, giungendo fra i primi sulla posizione nemica fortemente presidiata, strappando all'avversario una mitragliatrice e rimanendo ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

TESTA Angelo, da Caprino Bergamasco (Bergamo), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un nucleo di arditi, primo fra i suoi uomini, muoveva all'assalto di una forte posizione, e, con mossa fulminea, piombava sui difensori della stessa, catturandoli assieme a molto materiale di guerra. Mentre poi, in piedi, sotto nutrite raffiche di mitragliatrici avversarie, sorvegliava i lavori di rafforzamento di un'altra posizione strappata alla resistenza nemica, veniva gravemente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TESTA Giovanni, da Porto Empedocle (Girgenti), tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Animatore di una energica e tenace resistenza, incitando con la voce e con l'esempio i suoi fanti, respingeva per tre volte consecutive gli avversari, che furiosi muovevano all'attacco, infliggendo loro gravi perdite e costringendoli poi alla resa. — Val Calcino, 15 giugno 1918.

TIMOSSI Ernesto, da Mignanego (frazione Giovi) (Genova), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 5614 matricola. — Rimasto fra i pochi superstiti di una compagnia incaricata della difesa ad oltranza d'un caposaldo, ed essendo caduti tutti gli ufficiali, incitava con le parole e con l'esempio i commilitoni alla resistenza, concorrendo a mantenere per 6 giorni la posizione contro forze superiori, che con insistenza la attaccavano. — Molino Vecchio (Piave), 15-20 giugno 1918.

TINTORI Andrea, tenente 270 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una compagnia, la conduceva arditamente all'assalto contro nuclei nemici appostati con mitragliatrici in alcune case, e guidava poi il reparto con perizia in successive operazioni, dando bell'esempio di coraggio e di fermezza anche di fronte ai più gravi pericoli. — Montello, 17 giugno 1918.

TOCCO nobile patrizio di Tropea cav. Cesare, da Napoli, colonnello 153 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di reggimento, in alcuni difficili e sanguinose azioni di guerra fu costante esempio ai suoi dipendenti di serenità, fermezza e caraggio. — Monte Coston d'Arsiero, settembre-ottobre, Selletta d'Oslavia, novembre 1915.

TOLAZZI Ettore, da Moggio Udinese (Udine), soldato 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 30160 matricola. — Porta ordini di un battaglione, incaricato di recapitare un avviso da un reparto laterale, vedendosi minacciato dappresso da una pattuglia nemica, ne deludeva la vigilanza e proseguiva con calma nel compimento del proprio mandato. Unitamente ad un ufficiale e ad un altro militare, appostavasi poi lateralmente ad una strada dalla quale scendeva una pattuglia avversaria, e con fuoco preciso la metteva in fuga. Bello esempio di ardire e di alto sentimento del dovere. — Montello, 15 giugno 1918.

TOMASSETTI Alfredo, da Cingoli (frazione Villa Strada) (Macerata), caporale maggiore 30 reggimento artiglieria campagna, n. 13708 matricola. — Durante una intensa azione di fuoco, facendo volontariamente parte di una pattuglia di collegamento, con esemplare coraggio e grande sprezzo del pericolo rimaneva per più ore in prima linea allo scoperto, sotto violento tiro dell'artiglieria avversaria, per individuare mitragliatrici che mietevano vittime fra i nostri. Rimasto colpito a morte il proprio ufficiale dallo scoppio di una granata nemica, dal quale egli stesso veniva travolto, prendeva il comando della pattuglia, continuando il servizio di osservazione e cooperando con precise informazioni all'efficace tiro delle batterie; bello esempio di elevato sentimento del dovere e di ardimento. — Nor di Arcade (Piave), 19-23 giugno 1918.

TOMMASI Primo, da Cavazzere (Venezia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 7602 matricola. — Portò più volte ordini da solo a reparti isolati che resistevano a potenti attacchi avversari, ed attraversò per tale scopo zone battute violentemente dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche. Circondato mentre portava un ordine ad una pattuglia nemica che gl'intimava la resa, lanciò contro di essa i petardi che aveva con sè, cagionandole delle perdite. Approfittando quindi dello scompiglio prodottosi fra gli avversari, mandava a compimento la sua missione. — Medio Piave, 15-17 giugno 1918.

TONDINI Franco, da Nizza (Francia), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), numero 11232 matricola. — In un improvviso attacco del nemico, con arditezza e sprezzo del pericolo si spingeva dove più intensa era la lotta. Circondato dagli avversari, con una viva lotta corpo a corpo si apriva un varco e raggiungeva il proprio reparto. — Monte Asolone, 15 ingno 1918.

TONELLI Primo, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10158 matricola. — Fra i primi si slanciava arditamente all'assalto d'una casa da cui gli avversari con violente raffiche di mitragliatrici, ostacolavano seriamente la nostra avanzata, e, con intenso lancio di bombe, cooperava all'occupazione dell'obiettivo. — Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918.

TONIOLO Marco, da Chiuppano (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 429 matricola. — Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli perdite e facendo dei prigionieri. — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917.

TORELLI Fiore, da Napoli, soldato 3 reggimento fanteria. — Ardito e risoluto, con pochi compagni reagiva contro un nucleo nemico che tentava infiltrarsi nella nostra linea, e col lancio di bombe a mano ne metteva fuori combattimento i componenti. — Nervesa (Piave), 19-20 giugno 1918.

TOSA Luigi, da Savione (frazione Valle) (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, numero 11060 matricola. — Seguendo con un compagno il proprio caporale, si slanciava all'attacco di una forte posizione, e, sotto violento fuoco nemico di artiglieria, ingaggiava lotta corpo a corpo, faceva prigionieri e cooperava all'occupazione della posizione stessa. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

TOSI Arnaldo, da Busseto (Parma), sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Calmo e sereno di fronte al pericolo, alla testa del proprio plotone si lanciava con impeto all'assalto di considerevoli nuclei nemici, raggiungendoli ed occupandone la posizione. Fatto segno a contrattacchi avversari, infondeva coraggio nei dipendenti con la parola e con l'esempio, resistendo saldamente. Ferito due volte, si rammaricava soltanto di dovere abbandonare i suoi soldati ed il suo comando. — Col Marinello (Fagarè di Piave), 16 giugno 1918.

TOSO Luigi, da Lendinara (Rovigo), soldato 56 reggimento fanteria, n. 2181 matricola. — Offertosi per concorrere alla cattura di una mitragliatrice nemica che batteva con intenso fuoco il battaglione, partecipò alla rischiosa impresa con slancio ed ardimento singolari, spingendosi innanzi fra i primi ed incoraggiando i compagni con la parola e con l'esempio. Rimasto ferito il comandante della pattuglia, noncurante del violento fuoco dell'arma nemica, lo soccorse, traendolo indietro. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

TRAINA Luigi, da Augusta (Siracusa), tenente 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un compagnia mitragliatrici, dopo un lungo ed intenso bombardamento nemico, che gli aveva messo fuori combattimento quasi tutti gli uomini, passava dall'una all'altra delle armi rimastegli, e rianimando i pochi rimasti, e sostituendosi al tiratore ed al servente, tratteneva l'irruenza del nemico attaccante. Nel successivo nostro contrattacco con i pochi superstiti della compagnia postava allo scoperto l'unica arma ancora utilizzabile ed, infliggendo forti perdite all'avversario, concorreva a ributtarlo dalla posizione, dando bello esempio di calma, di tenacia e di coraggio. — Hoje, 24 ottobre 1917.

TRALLORI Ernesto, da Calenzano (Firenze), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 13485 matricola. — Irrompeva per il primo, a colpi di bombe a mano, nella trincea nemica, trascinando colla parola e coll'esempio i propri compagni, e penetrava poscia risolutamente in tutti i ricoveri, facendo da solo prigionieri e sgombrando la trincea degli ultimi difensori. In una successiva circostanza, messo con la sua squadra a protezione di una mitragliatrice, era l'anima della più efficace resistenza e metteva in fuga il nemico a colpi di bombe e di fucile. — Roccolo (Monte Grappa), 6 luglio 1918.

TRAZZI Guido, da Sustinente (Mantova), sottotenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un prima ondata d'assalto, affrontava decisamente il tiro delle mitragliatrici nemiche, e, con rapida mossa, raggiungeva la linea avversaria, facendovi alcuni prigionieri. — Montello, 20 giugno 1918.

TRENTINI Ignazio, da Vigolo Vattaro (Trento), capitano 79 reggimento fanteria. — Comandante volontario del reparto arditi del reggimento, attaccava in pieno giorno una gran guardia avversaria, quantunque le vedette di questa lo avessero palesemente avvistato. Fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, con speciale intuito e ferma decisione slanciava avanti il proprio reparto, avendo ragione dell'avversario e facendo alcuni prigionieri. — Pramaggiore (Val Daone), 12 settembre 1918.

TREZZI Ettore, da Carate Brianza (Milano), tenente complemento 9 squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano addetto ad un servizio speciale, eseguì di giorno numerose ricognizioni oltre le linee nemiche, superando prove di eccezionale difficoltà. La notte del 16 settembre avuto l'apparecchio attaccato da aerei nemici e colpito in più parti da pallottole di mitragliatrici avversarie, decisamente contrattaccò, e manovrando con serena calma, tornò per tre volte sull'obbiettivo, fino a che non ebbe completamente assolto il compito assegnatogli. — Cielo del Piave, agosto-settembre 1918.

TRICOCCI Giovanni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato 9 reggimento fanteria, n. 13704 matricola. — Fra i primi di un'ondata di assalto, circondato dal nemico e rifugiatosi in una caverna, con pochi altri rispose col fuoco all'intimazione di resa. Dopo trentasei ore, nella seconda notte, risoluto ad aprirsi il varco colla baionetta, potè rientrare nelle nostre linee, portando utili informazioni. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

TROISI Giovanni, da Girgenti, capitano complemento 77 reggimento fanteria. — In condizioni molto critiche, accerchiato da soverchianti forze avversarie, difendeva ad oltranza e con grande valore la posizione occupata. Ricevuto l'ordine di ripiegare, lasciava per ultimo la linea strenuamente difesa, e non prima di essersi assicurato che le truppe retrostanti avevano occupate le linee di seconda resistenza. — Val Miela (Sette Comuni), 5 dicembre 1917.

TROMBETTA Emilio, da Roma, sottotenente 6 raggruppamento bombarde 7 gruppo 126 batteria. — Ufficiale della riserva della batteria, avendo saputo che le forze nemiche si erano infiltrate lungo la nostra linea, dopo avere allontanato il carreggio e gli ammalati, armava gli uomini della riserva rimasti, si metteva a disposizione di un battaglione di fanteria che si portava sulla linea di resistenza già seriamente minacciata, e in due giorni consecutivi di azione si distingueva per singolare ardimento. — Montello, 15-17 giugno 1918.

TRUFFA Angelo, da San Cipriano Po (Pavia), soldato 9 reggimento fanteria, n. 3209 matricola. — Porta ordini, manteneva i collegamenti coi vari reparti sotto violento fuoco. Cooperava anche alla cattura di numerosi avversari, e, spintosi poi arditamente innanzi, fino a raggiungere una batteria nemica, dopo accanita lotta ne faceva prigionieri i serventi, traendoli nelle nostre linee, sebbene attaccato da forze superiori. — Monte Val Bella, 29 giugno 1918.

TUNNO Cosimo, da Taviano (Lecce), soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 26977 matricola. — Slanciavasi con bell'ardimento in aiuto del proprio ufficiale che era stato accerchiato, e metteva in fuga l'avversario con nutrito lancio di bombe a mano, dando così agio all'ufficiale stesso di sfuggire alla cattura. — Col del Rosso, 26 giugno 1918.

UBERTI BONA Carlo, da Chiavazza (frazione Vaglio) (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 3905 matricola. — Nell'attacco di una formidabile posizione, slanciandosi avanti alla testa dei suoi compagni, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, raggiungeva fra i primi la posizione contrastata, dove cadeva colpito a morte. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

UGOLINO Emilio, soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 10712 matricola. — Addetto ad una sezione lanciabombe, durante replicati contrattacchi rimaneva calmo e sereno al posto di combattimento, noncurante del violento fuoco nemico, incoraggiando ed incitando i compagni con la sua serena fermezza e col suo spirito combattivo. Sopraffatto dal numero e caduto prigioniero, si liberava e tornava nelle nostre linee. — Nervesa (Piave), 15-17 giugno 1918.

ULBERTALLI APE Cesare, da Portula (Vercelli), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 18070 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici raggiungeva tra i primi la posizione avversaria accanitamente difesa, e si slan-

ciava coi suoi uomini contro un piccolo posto nemico, cooperando validamente e coraggiosamente a rafforzare e mantenere la posizione stessa. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

ULIVIERI Alessandro, da Cecina (Pisa), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 10067 matricola. — Addetto quale ciclista ad un comando, essendo stato questo accerchiato dal nemico, portava ugualmente ordini ai reparti, passando con esemplare coraggio attraverso ai reparti avversari, sotto il vivo fuoco della loro fucileria. — Nervesa (Piave), 17 giugno 1918.

VACCARO Luigi, da Voghera (Pavia), capitano milizia territoriale 198 compagnia mitragliatrici. — Comandante d'una compagnia mitragliatrici, che presidiava un importante caposaldo, durante un violento attacco nemico seppe, col giudizioso ed efficace impiego dei mezzi a sua disposizione, fermare l'avanzata dell'avversario. Rimasto con due sole armi, persistè nondimeno nella valorosa resistenza, finchè ebbe definitivamente respinto l'attacco. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

VACHER Angelo, da Torre di Mosto (Venezia), soldato 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 11668 matricola. — Porta ordini del comando di una brigata, si offriva per partecipare a due successive spedizioni oltre il Piave, per assumere informazioni sull'efficienza del nemico e fare possibilmente alcuni prigionieri. Arditamente si spingeva avanti insieme colla punta della pattuglia, facendo abilmente da guida in terreno insidioso. Durante il ritorno era di valido aiuto ai pontieri nella traversata del fiume, dando nuove prove di coraggio, di tenacia e di fermezza, concorrendo validamente a ricondurre incolume la pattuglia. — Palazzan Spresiano (Piave), 9-10 luglio 1918.

VALABERTI Giovanni Battista, da Livorno, sottotenente complemento 271 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone da parecchie ore sottoposto a violenti attacchi del nemico superiore in forze, accortosi che per il momentaneo ripiegamento di un reparto laterale egli stava per essere accerchiato, si slanciava risolutamente con i suoi uomini, animati dall'esempio, sull'avversario, e ristabiliva la posizione. Costante esempio ai dipendenti, di singolare calma e di grande sprezzo del pericolo. — Case Ximm (Piave), 16-17 giugno 1918.

VALENTE Camillo da Bardonecchia (Torino), soldato 1511 compagnia mitragliatrici, n. 17116 matricola. — Sostituiva volontariamente il tiratore della propria mitragliatrice. Ferito, rimaneva al proprio posto incitando i compagni alla lotta. — Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918.

VALLARINO Raffaele, da Montevideo (Uragnay), tenente complemento alpini 7 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano dotato di grande capacità, di alto sentimento del dovere, di profonde e sicure cognizioni circa il preciso orientamento in volo, eseguiva numerosi bombardamenti sia di giorno, sia di notte. In condizioni atmosferiche avverse sapeva con calma e perizia condurre sempre l'equipaggio sugli obbiettivi, talora difficili da individuare, scendendo per far ciò a bassa quota, dando così prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Con l'apparecchio colpito in parti vitali dall'artiglieria nemica non desisteva dal suo arduo compito, esempio di cosciente valore. Vigile ed attento alla sua arma, fu sicura difesa e costante incitamento all'equipaggio da lui guidato. — Cielo del Carso, Trentino, Piave, agosto-settembre 1918.

VALVASSORI Celeste, da Sesto al Reghena (Udine), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 7987 matricola. — Animato da singolare coraggio, offrivasi sempre per partecipare alle più arrischiate imprese. In una lotta corpo a corpo faceva scudo colla propria persona all'ufficiale di cui era attendente, rimanendo ferito ad un braccio, ma salvando il proprio superiore. — Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918.

VANASCO Giuseppe da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), capitano fanteria 75 squadriglia aeroplani. — Pilota di aeroplano da caccia, in numerosi voli di mitragliamento e di crociera durante l'offensiva avversaria sul Piave dava costante e bella prova di ardimento e di elevato sentimento del dovere. Sorvolando a bassissime quote sulle ben munite posizioni nemiche, sprezzante dell'intenso e bene aggiustato tiro di numerose mitragliatrici avversarie, il giorno 17 luglio 1918 guidava con bravura e con ardimento una pattuglia da caccia, sotto l'infuriare della pioggia, e mitragliava a meno di 200 metri truppe nemiche, tornando con l'apparecchio ripetutamente colpito da fuoco di fucileria. Durante una successiva azione attaccava risolutamente una pattuglia di cinque aerei avversari da caccia, e ne abbatteva uno, nonostante la forte reazione nemica e la grande disparità di forze. Capo pattuglia in tutte le azioni di guerra, mai si risparmiava, distinguendosi sempre come nobile esempio di fermezza e di ardire. — Cielo del Montello - Monte Cismon - Basso Piave, giugno 1918.

VANIN Antonio, da Cismon (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 6526 matricola. — Slanciavasi all'attacco più volte alla testa delle ondate, portando la propria mitragliatrice a mano, incurante del violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, fermandosi brevi istanti per far fuoco e proteggere così l'avanzata dei nostri, quando il nemico la ostacolava. Ferito, incoraggiava i compagni a resistere ad oltranza nella lotta. — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917.

VANNUCCI Agenore, da Cerreto Guidi (Firenze), sergente 887 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 10760 matricola. — Capo mitragliatrice, sempre attento e vigile seppe tenere pronta la propria arma in ogni momento, sostenendo la posizione anche quando, per l'intenso fuoco di fucileria, di bombarde e di mitragliatrici avversarie, truppe nostre erano costrette ad ondeggiare. Avuta colpita la piazzuola, celeremente provvide alla nuova postazione dell'arma, riaprendo subito un rapido fuoco sul nemico avanzante. Ferito, non abbandonò la linea che in seguito a ordine del proprio comandante di sezione. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

VENTRO Sebastiano, da Agira (Catania), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Penetrato il nemico nella nostra linea, quale comandante di una compagnia di rincalzo, conduceva arditamente il proprio reparto al contrattacco, e primo fra i primi rioccupava un buon tratto della trincea stessa, infliggendo gravissime perdite all'avversario. — Montello, 15-19 giugno 1918.

VENTURA Agostino, da Fivizano (Massa e Carrara), sergente 41 reggimento fanteria, n. 21536 matricola. — Guidava all'attacco il proprio plotone, slanciandosi innanzi per primo e spiegando energica ed attiva azione di comando. Occupata la posizione, provvedeva personalmente al rifornimento munizioni, e ferito da una scheggia di granata nemica ad una mano, rinunciava ad ogni cura, rimanendo al suo posto di comando. — Roccolo (Monte Grappa), 15-16 luglio 1918.

VERCESI Galileo, da Montù Beccaria (Pavia), capitano 1367 compagnia mitragliatrici. — Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, fu sempre di esempio ai dipendenti per calma e coraggio. Ripetutamente attaccato da grosse pattuglie avversarie, seppe con singolare energia metterle in fuga. In una speciale circostanza, trovandosi alla difesa di un importante caposaldo, dando bello esempio di sprezzo del pericolo ed incitando con la parola i dipendenti alla resistenza, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, respinse e fugò il nemico attaccante. — Villanova (Piave), 16-18 giugno 1918.

VERGERIO Marino, da Cesiomaggiore (frazione Marsiai) (Belluno), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 418 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni, prontamente sostituiva un capo arma caduto della sua sezione mitragliatrici, e, dando prova di singolare fermezza ed energia, attaccava sotto un intenso bombardamento una posizione nemica ben difesa, che raggiungeva fra i primi, facendo alcuni prigionieri, e sulla quale saldamente si affermava. — Monte Asolone, 24 giugno 1918.

VIELMI Augusto, da Zurigo (Svizzera), caporale 5 reggimento alpini, n. 12434 matricola. — Si slanciava con due compagni all'attacco di una forte posizione avversaria, sotto violento fuoco di artiglieria, e dopo breve ma violenta lotta corpo a corpo, s'impadroniva della posizione, faceva alcuni prigionieri ed agevolava in tal modo la conquista della posizione stessa. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

VIELMI Augusto, da Zurigo (Svizzera), caporale 5 reggimento alpini, n. 12434 matricola. — Sempre fra i primi, nell'attacco d'una forte posizione, dava costante esempio di sprezzo del pericolo, di serenità e d'intelligente iniziativa. Rimasto unico graduato, benchè leggermente ferito, continuava a combattere con slancio. Caduto il comandante del reparto ed il proprio sergente, assumeva il comando del plotone e lo guidava alla conquista d'un forte trinceramento, facendo alcuni prigionieri. — Monte Stabler, Menecigolo (Trentino), 13 agosto 1918.

VILLA Pietro, caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 19149 matricola. — Durante un'azione di alta montagna, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, volontariamente si univa ad una squadra di portaferiti, recandosi, con singolare sprezzo del pericolo, fin presso le linee avversarie per recuperare militari feriti e concorrendo a trarli in salvo entro le nostre linee. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni. — Monte Stabler Menecigolo (Trentino), 19 luglio 1918.

VIMERCATI Attilio, da Milano, sergente maggiore 68 reggimento fanteria, n. 71351 matricola. — Noncurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, usciva dalla trincea per raccogliere, sotto la linea nemica, un compagno ferito. Spingendosi poi in ardite ricognizioni, scopriva appostamenti di mitragliatrici avversarie e riportava preziose informazioni. — Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918.

VISCHIA Carlo, da Modica (Siracusa), capitano complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale propagandista di un reggimento, durante lo svolgersi di un'azione, per la conquista di una forte posizione, pur non avendo comando di reparto, si portava volontariamente a fianco del comandante di colonna d'attacco, coadiuvandolo efficacemente nello svolgimento dell'azione, e con lui si lanciava poi all'assalto fra i primi, trascinando i soldati con l'esempio fino al raggiungimento dell'ultimo obiettivo. — Col del Rosso, 30 giugno 1918.

VISONE Gennaro, da Napoli, soldato 207 compagnia mitragliatrici. — Primo fra i primi usciva dalla trincea per andare all'assalto. Ferito leggermente ad una mano, continuava a combattere, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, e catturava due prigionieri. Già distintosi in altre precedenti azioni. — Canale della Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

VITALI Luigi, da Bagni di Lucca (Lucca), carabiniere 82 sezione carabinieri reali, numero 43841 matricola. — Addetto ad un reggimento, durante la nostra controffensiva per la riconquista d'una importante posizione nemica, diede costante prova di coraggio, di fermezza e di grande attaccamento al dovere, sia nel ricondurre militari sbandati al combattimento, sia nell'eseguire servizi di collegamento e ricognizioni in posti avanzati. Col suo contegno risoluto ed energico contribuì sempre a rendere salda la nostra resistenza. — Montello - Nervesa, 19-23 giugno 1918.

VITIELLO Francesco, da Valle di Pompei (Caserta), soldato 1208 compagnia mitragliatrici, n. 13840 matricola. — Avuta colpita in pieno la propria mitragliatrice, e rimasti travolti sotto le macerie i suoi compagni, benchè soggetto al persistente tiro del nemico, con sprezzo del pericolo rimaneva sul posto ed apportava il primo aiuto ai sepolti, salvandone uno da sicura morte e dando così bella prova di coraggio, fermezza e cameratismo. — Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918.

VIVANTI Augusto, da Pavia, capitano complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'intera giornata di aspra lotta, di fronte ad un impetuoso contrattacco nemico che lo minacciava di aggiramento, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, alla testa di pochi uomini, di propria iniziativa si slanciava arditamente all'assalto con tale improvvisa irruenza, da fermare il movimento del nemico e metteva lo scompiglio tra le sue file, contribuendo al buon successo dell'azione, catturando materiali e facendo prigionieri. — M. Melago, 26 giugno 1918.

VOLPE Francesco, da Motta Santa Lucia (Catanzaro), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 3568 matricola. — Essendo la batteria soggetta al bombardamento nemico, infondeva instancabilmente coraggio e calma nei dipendenti, rifiutando di farsi medicare una contusione causatagli da una granata avversaria scoppiata in piazzuola. Primo sempre, e per più notti, si dimostrò instancabile nel lavoro del ricupero di nostri mortai, rimasti dopo viva lotta nelle linee nemiche, noncurante del fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie e coadiuvando sempre efficacemente il proprio comandante di azione. — Val di Pez (Grappa), 15 giugno-2 luglio 1918.

ZACCONE cav. Mario, da Torino, maggiore 203 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, con slancio ed arditezza esemplari, alla testa dei suoi reparti per ben tre volte consecutive, sotto violento fuoco nemico, li guidava alla conquista di posizioni avversarie, bello esempio di fermezza, di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Ponte di Kuci (Albania), 25-26 luglio 1918.

ZANCANARO Angelo, da Arsiè (Belluno), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 23221 matricola. — Con bello esempio di calma e sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco trascinava il proprio reparto all'assalto di una forte posizione, che conquistava e rafforzava, facendovi alcuni prigionieri e trincerandosi. In un combattimento successivo guidava, sempre sotto il fuoco, il reparto all'assalto, raggiungendo fra i primi la linea del Piave. — Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918.

ZANETTI Ruggero, da Caprino Veronese (Verona), capitano 5 reggimento alpini. — Di propria iniziativa si metteva alla testa di un nucleo di arditi che erano stati fermati dal fuoco del nemico e dalle difficoltà del terreno, e con bello slancio li trascinava all'assalto di una difficile posizione, raggiungendola fra i primi e contribuendo a farvi prigionieri. Esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Marocche Orientali, 13 agosto 1918.

ZANGRANDI Attilio, da Lavagno (Verona), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 45726 matricola. — Capo di un pezzo, in posizione avanzata ed allo scoperto, sotto il furioso tiro nemico di ogni calibro ed a gas nocivi, con calma e precisione continuava il fuoco ed infliggeva gravissime perdite all'avversario che avanzava, validamente concorrendo a fermarlo ed a porlo in fuga. — Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918.

ZANOLLI Aiace, da Chioggia (Venezia), sergente 3 squadriglia automitragliatrici, numero 49907 matricola. — Automobilista meccanico, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, in una difficile circostanza scendeva dalla propria automitragliatrice, e con calma singolare ed esemplare ardire dirigeva, stando a piedi, la manovra della macchina. Più volte recatosi a prendere collegamento colla nostra fanteria, mentre l'automitragliatrice era impossibilitata ad agire, si univa a reparti di fanteria e armato di moschetto si slanciava all'assalto. — Maiano, 30 ottobre 1917.

ZANONI Roberto, da Quattro Castelli (Reggio Emilia), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.) n. 12681 matricola. — Durante un accanito combattimento dava prova di grande coraggio ed era di bello esempio, affrontando impavido gruppi nemici. Ferito gravemente, incitava ancora i compagni a resistere e a ricacciare l'avversario. — Meolo - San Biagio Collalta (Piave), 20 giugno 1918.

ZAVOREO Gian Giacomo, da Milano, caporale 1090 compagnia mitragliatrici, n. 6542 matricola. — Con grande ardire coadiuvava il proprio capo mitragliatrice nella difesa di una posizione che era stata accerchiata dagli avversari, e col lancio di bombe a mano li tratteneva fino all'arrivo dei rinforzi. — Montello, 20 giugno 1918.

ZAZZARINI Gino, da Senigallia (Ancona), sergente maggiore 31 reggimento artiglieria campagna, n. 2904 matricola. — Volontario in un'azione ardita, con calma, coraggio e perizia singolari faceva funzionare il proprio pezzo in una posizione avanzata. Sotto il violento fuoco nemico, risolutamente postava il pezzo stesso su di una posizione scoperta, per controbatterne uno avversario, non essendogli possibile di far ciò dalle cannoniere. — Monte Maio, 30 agosto 1918.

ZEN Cesare, da Adria (Rovigo), tenente artiglieria gruppo B raggruppamento Regia Marina, 52 batteria bombarde. — Comandante di una batteria di bombarde, nella preparazione del reparto e nelle operazioni offensive cui prese parte, dimostrò alto sentimento del dovere e belle doti di fermezza anche nei momenti più critici. Durante ardite escursioni ai posti avanzati, cooperò sotto violento fuoco alla buona riuscita di azioni di fanteria, trattenendo sulla posizione truppe rimaste prive di ufficiali. Mantenne sempre la batteria nel suo massimo rendimento, anche quando questa era più fortemente controbattuta. — Cavazuccherina, giugno, Cortellazzo (Piave), luglio 1918.

ZINESI Angelo, da Tagliuno (Bergamo), caporale maggiore 32 gruppo bombarde, numero 3686 matricola. — Mentre il suo pezzo era in azione, rimasto ferito e contuso leggermente rinunciava ad ogni cura e continuava a fare servizio dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

ZUCCHETTI Italo, da Milano, soldato 2213 compagnia mitragliatrici, n. 72379 matricola. — Armaiuolo di una sezione mitragliatrici, nell'adempimento delle proprie funzioni diede bella prova di attività e di valore. Primo nel pericolo, di esempio ai compagni, sotto il fuoco avversario s'interessò anche delle altre sezioni. Sotto un violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, con grande calma fuori dalla postazione allo scoperto, riparò un'arma inceppata e sostituì di propria iniziativa, un tiratore colpito, facendo efficace fuoco contro l'avversario che tentava di avanzare. — S. Marco (Piave), 19-20 giugno 1918.

ZUCCHETTO Cesare, da Vas (Belluno), capitano complemento 4 reggimento alpini. — Comandante d'una compagnia, esempio costante di coraggio e di sprezzo del pericolo, guidava i suoi uomini all'attacco d'una forte posizione di alta montagna attraverso un impervio terreno e sotto violento fuoco avversario, e raggiungeva la meta prefissa, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante bottino. — Corno di Cavento (Adamello), 19 luglio 1918.

ZUIN Giuseppe, da Correzzola (frazione Villa del Bosco) (Padova), soldato 29 reggimento fanteria, n. 338 matricola. — Ciclista d'un battaglione, sempre tra le truppe di prima ondata, concorreva efficacemente all'azione, ricacciando il nemico e catturando alcuni prigionieri. Costante, bello esempio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 19 giugno 1918.

Decreto Ministeriale 4 luglio 1920.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

ABBATANTUONO Alfonso, da Modugno (Bari), tenente 336 plotone carabinieri reali. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

ACCIARDO Sante, da Lappano (Cosenza), soldato 3 reggimento fanteria, n. 3355 matricola. (Sovilla-Nervesa (Piave), 19-20 giugno 1918).

ADAMI Giuseppe, da Aquila, capitano 8 reggimento alpini addetto 58 divisione. (Montello 15-18 giugno 1918).

ADENTI Biagio, da Casaletto Ceredano (Cremona), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. [illegible] matricola. (Monte Asolone, 24 giugno 1918).

AGGAZZOTTI Francesco, da Modena, capitano complemento reggimento lancieri Novara 5. (Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917-Piave, giugno 1918-Piave-Isonzo, ottobre-novembre 1918).

AGOSTI Natale, da Como, caporale 43 reggimento artiglieria campagna, n. 26169 matricola. (Arcade (Piave), 23 giugno 1918).

ALCINI Pietro, da Massa Martana (Perugia), caporale maggiore 13 gruppo obici pesanti campali, n. 23342 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

ALFIERI Giuseppe, da Caltagirone (Catania), carabiniere 306 plotone carabinieri reali, numero 47251 matricola. ((Basso Piave, 2-4 luglio 1918).

ALLORIO Carlo, da Busano (Torino), soldato 7 ragguppamento bombardieri 101 gruppo 303 batteria, n. 43634 matriccla. (Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918).

ALOISANTONI Giovanni Battista, da Rocca di Mezzo (Aquila), aiutante battaglia 4 reggimento fanteria, n. 22688 matricola. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

AMATO Giovanni, da Monterosso Almo (Siracusa), sergente 30 reggimento artiglieria campagna, n. 36172 matricola. (Arcade (Piave), 19 giugno 1918).

AMENDOLIA Giuseppe, da Santa Lucia del Mela (frazione Pace) (Messina), soldato 139 fanteria (M. M.), n. 18324 matricola. (Monte Asolone, 15-21 giugno 1918).

AMICI Augusto, da Allumiere (Roma), soldato 5 reggimento genio, n. 6626 matricola. (Velik-Kribak-Pecinca-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

AMIGHINI Giovanni, da Torbole Casaglia (Brescia), capitano battaglione complementare brigata Savona. (Lerani Sabau (Albania), 7 luglio 1918).

AMIONE Bartolomeo, da Vische (Torino), soldato 42 reggimento fanteria, n. 3576 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

ANGARANO Tommaso, da Faenza (Ravenna), sergente ciclista 29 reggimento fanteria, numero 18886 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

ANGELINI Raimondo, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), soldato ciclista 29 reggimento fanteria, n. 1505 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

ANGELO SANTE Costantino, da Rocca di Mezzo (Aquila), sergente 7 raggruppamento artiglieria montagna, 64 batteria, n. 22675 matricola. (Passo dei Segni, 13 agosto 1918.

ANTONELLI Anselmo, da Comabbio (Como), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 35832 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918.

ANTONIETTI Francesco, da Torino, caporale 13 gruppo obici pesanti campali 37 batteria, n. 56120 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

ANTONIOLI Giovanni, da Druogno (Novara), tenente 6 reparto assalto.
(Val Damoso (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

AQUILA Antonino, da Palermo, capitano 247 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Caverne (Testata di Val Chiapovano), 26 agosto 1917).

ARENA Giovanni, da Virle Piemonte (Torino), caporale 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 403 matricola. (Parasboar (Albania), 7 luglio 1918).

ARNO' Guglielmo, da Busalla (Genova), capitano reggimento lancieri Novara (5) 6 raggruppamento bombardieri, n. 355 batteria. (Medio Piave, 19-23 giugno 1918).

ARZELA' Giovanni, da Genova, capitano complemento 120 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

ASSOLINI Enrico, da Brescia, aiutante battaglia 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 31428 matricola. (Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918).

AVALLE Secondo, da Torino, tenente batteria bombarde 18 divisione.
(Monte Asolone 15 giugno 1918).

AZZARONE cav. Francesco, da Monte Sant'Angelo (Foggia), maggiore comandante 78 battaglione genio zappatori. (Piave Vecchio, Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

AZZOLA Giuseppe, da Pradalunga (Bergamo), soldato 6 reggimento alpini, n. 4140 matricola.
(Còl della Berretta (Vicenza), 23-28 novembre 1917).

BACCILLIERI Ettore, da Reggio Calabria, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. (Monte Podgora (Cappelletto), 22 dicembre 1915).

BACONE Antonio, da Poggibonsi (Siena), aiutante battaglia 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 27455 matricola. (Nervesa (Piave), 17 giugno 1918).

BAGNASCO Vittorio, da Genova, tenente milizia territoriale artiglieria raggruppamento marina, gruppo F, batteria natante.
(Taglio del Sile, 15 giugno; Canale Fossetta, 16 giugno; Casa Malipiero, 16 giugno 1918).

BALDI Emilio, da Fara Novarese (Novara), sottotenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). (Roccolo (Monte Grappa), 16 giugno 1918).

BALETTI Augusto, da Pinerolo (Torino), capitano complemento 134 reggimento fanteria (M. M.). (Cà Clevata-Tramonti di Sotto (Udine), 6 novembre 1917).

BALLABIO Abbondio, da Casorale Sempione (Milano), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 1435 matricola. (Montello Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

BANDO Vittorio, da Oleggio (Novara), caporale maggiore 1511 compagnia mitragliatrici, n. 8357 matricola. (Monte Maio (Val Porina), 30 agosto 1918).

BARBACINI cav. Ercole, da Parma, capitano fanteria addetto 24 divisione fanteria.
(Hermada-Val Brestovizza, 19 agosto-2 settembre 1917).

BARBERI Fiorenzo, da Pianceri (Novara), caporale 41 reggimento fanteria, n. 9590 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

BARBIERI Amilcare, da Langhirano (Parma), soldato 8 reggimento alpini, n. 2639 matricola. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

BARBIERI Guido, da Pandino (Cremona), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, numero 3404 matricola. (Vedretta Fumo (Monte Adamello), 19 luglio 1918).

BARDINI Annibale, da San Marcello Pistoiese (Firenze), carabiniere 228 plotone carabinieri reali, 16 divisione, n. 8738 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

BARDINI Mario, da Borgofranco sul Po (Mantova), sergente 57 reggimento fanteria, n. 1857 matricola. (Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917).

BATTIATO Giuseppe, da Aci Bonaccorsi (Catania), soldato porta-feriti 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 20512 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

BAU' Marco, da Gallio (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 10812 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

BECCARI Ferdinando, soldato 90 reggimento fanteria, n. 24772 matricola. (Monte Matajour, 25 ottobre 1917).

BELFIORE Salvatore, da Militello in Val di Catania (Catania), sergente 4 reggimento fanteria, n. 33640 matricola. (Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

BELLACCHI Giannetto, da Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino), sottotenente 34 reggimento artiglieria campagna. (Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

BELLANOVA Giuseppe, da Ceglie Messapico (Lecce), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 30300 matricola. (Montello, 19-22 giugno 1918).

BELLI Pietro, da Caprarola (Roma), caporale 6 reparto assalto, n. 11078 matricola. (Cà Tasson (Grappa), 15 luglio 1918).

BELLUSCHI Alfredo, da Milano, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. (Passo dei Segni-Marocchi Orientali (Trentino), 13 agosto 1918).

BELTRAMO cav. Ermanno, da Roma, maggiore comando aeronautica 6 armata. (Isonzo 1915; Trentino 1918).

BENATI Giovanni, da Goito (frazione Cerlongo) (Mantova), caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 2734 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

BENAZZI Enrico, da Argelato (Bologna), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 38175 matricola. (Montello, 15 24 giugno 1918).

BENCIVELLI Pasquino, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 14 gruppo obici pesanti campali, n. 7134 matricola. (Val del Fieno-Col di Novanta, 15 giugno 1918).

BENELLI Ruggero, da Prato in Toscana (Firenze), capitano 1750 compagnia mitragliatrici. (Nervesa (Piave), 22-23 giugno 1918).

BENINE Giuseppe, da Portomaggiore (Ferrara), sottotenente 42 reggimento fanteria. (Monte Pertica, 15 luglio 1918).

BERARDI Domenico, soldato 3 reggimento genio. (Casa Pia, 18-21 giugno 1918).

BERETTA Enrico, da Camparada (Milano), soldato 1518 compagnia mitragliatrici, n. 24300 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

BERLINGHIERI Stefano, da Itala (Messina), vice brigadiere 287 plotone carabinieri reali n. 37203 matricola. (Arcade-Spresiano, 15-23 giugno 1918).

BERTINI Quintilio, da Pisa, sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 37515 matricola. (Villa Vicentina, 28 ottobre 1917).

BERTOCCO Giovanni, da Fiesso d'Artico (Venezia), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 2448 matricola. (Ferrovia Susegana-Nervesa, 23 giugno 1918).

BERTUOLA Luigi, da Arcade (Treviso), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 1515 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

BETTI Erminio, da Duemiglia (Cremona), soldato 3 reggimento fanteria, n. 9568 matricola. (Ferrovia Nervesa-Susegana), 19 giugno 1918).

BETTI Primo, da Sasso Feltrio (Pesaro e Urbino), zappatore 6 reggimento alpini, n. 19197 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

BEVIVINO Giuseppe, da Filadelfia (Catanzaro), soldato 22 reggimento fanteria, n. 15356 matricola. (Monte Coston (Monte Grappa), 24 giugno 1918).

BIANCHI Tancredo, da Macerata, capitano 3 reggimetno artiglieria campagna. (Montello, 19 giugno 1918).

BIANCHI Tito, da Roma, tenente 1 reggimento genio. (San Mauro Piave, 16-22 giugno 1918).

BIANCHINO Ferruccio, da Mongranda (Torino), soldato 29 reparto assalto, n. 180 matricola. (Villa Salvotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918).

BIANCO Giovanni, da Guarene (Cuneo), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 32618 matricola. (Montelllo, 19 giugno 1918).

BIDDAU Giovanni, da Ploaghe (Sassari), tenente complemento 32 reggimento fanteria. (S. Pietro di Travesio, 4 novembre 1917).

BIDOLLI Pietro, da Monte Urano (Ascoli e Piceno), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 1461 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

BIGNOZZI Carlo, da Ferrara, caporale maggiore 6 raggruppamento bombardieri, 156 batteria, n. 31301 matricola. (Villa Berti (Medio Piave), 20-25 giugno 1918).

BILE Marino, da Napoli, capitano 31 reggimento artiglieria campagna. (Monte Maio (Val Posina), 30 agosto 1918).

BINDA Carlo, da Milano, tenente 5 raggruppamento bombardieri, 113 gruppo. (Mareluseza-Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

BOCCA Giuseppe, da Bianzè (Pavia), sergente 2218 compagnia mitragliatrici, n. 2228 matricola (Montello, 19-23 giugno 1918).

BOCCONI Alessandro, da Lodi (Milano), tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Monte Slamo (Bainsizza), 25 ottobre 1917)

BOEMI Giuseppe, da Linguaglossa (Catania), tenente 58 reggimento fanteria. (Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917).

BOLDINI Ernesto, caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 6867 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

BOLLETTIERI Lorenzo, da Grassano (Potenza), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). (Montello-Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

BOLZONI Giacomo, da Casalromano (frazione Fontanella) (Mantova), soldato 3 reggimento genio, n. 2952 matricola. (Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

BONETTI Angelo, capitano 73 battaglione genio zappatori. (Nervesa (Piave), 20 agosto 1918).

BONFIGLIOLI Luigi, da Zola Predosa (Bologna), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 42985 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

BONINI Francesco, soldato 353 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

BONITO Pasquale, da Cerignola (Foggia), sottotenente 204 reggimento fanteria (M. M.). (Parasboar (Albania), 7 luglio 1918).

BONOMI Antonio, da Brissago (Como) soldato 27 reparto assalto, n. 19411 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

BONOMI Enrico, da Como, caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 15564 matricola. (Villa Vicentina, 28 ottobre 1917).

BONSIGNORE Ettore, da Licata (Girgenti), tenente complemento 253 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

BORELLI Pietro, da Sersale (Catanzaro), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 42732 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

BORTOLOTTI Giuseppe, da Miane (Treviso), sergente maggiore 7 reggimento alpini, numero 46003 matricola. (Zona di operazioni, 1915-1918).

BORZI Attilio, da Melegnano (frazione Carpiano) (Milano), sergente maggiore 68 reggimento fanteria, n. 78312 matricola. (Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918).

BOSCO Alessandro, da Trezzo nell'Adda (Milano), soldato 6 reparto assalto, n. 9698 matricola. (Cà Tasson (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

BOSELLI Vittoria, da Somaglia (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, numero 13801 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

BOSIO Alfredo, da Bologna, caporale 6 raggruppamento bombardieri, 156 batteria, n. 3333 matricola. (Villa Berti (Medio Piave), 20-23 giugno 1918).

BOSIO Giovanni, da Leffe (Bergamo), soldato 9 reggimento artiglieria campagna, n. 29227 matricola. (Monte San Matteo-Monte Montello (Val Furva), 13 agosto 1918).

BOTTARELLI Paolo, da Castelvetro (Piacenza), sottotenente 4 reggimento genio. (Medio Piave-Isola Ardita, 7 luglio 1918).

BOTTURA Ugo, da Quistello (Mantova), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 20131 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

BOVOLONI Sante, da Croce di Mosso (Novara), soldato 79 autodrappello automobilistico 5 autoparco, n. 3106 matricola. (Mezzolombardo, 4 novembre 1918).

BRACALONI Gino, da Novara, caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 14722 matricola.
(Val dei Pez (Monte Grappa), 15 giugno-2 luglio 1918).

BRAMBILLA Filippo, da Cambiago (Milano), caporale 29 reparto assalto, n. 2220 matricola.
(Villa Salvotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918).

BRANCHER Fiorello, da Trichiana, (frazione Sant'Antonio) (Belluno), soldato 61 gruppo artiglieria montagna 138 batteria, n. 8219 matricola.
(Monte Grappa, 16 settembre 1918).

BRAVI Giov. Battista, da Montefalco (Perugia), sergente maggiore 3 reggimento fanteria, n. 27017 matricola.
(Casa Pozzoloni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

BROCCOLI Renato, da Napoli, tenente 134 reggimento fanteria (M. M.).
(Cà Clevata-Tramonti di Sotto (Udine), 6 novembre 1917).

BROGLIA Pietro, da Torre del Mangano (Pavia), sergente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 85989 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

BRUNA Maurizio, da Vignolo (Cuneo), caporale maggiore 19 raggruppamento batteria bombarde da 58-A, n. 10689 matricola.
(Testen, 24 ottobre 1917).

BRUNELLI Pietro, da Fiorenzuola (Firenze), caporale maggiore, 5 reggimento fanteria, n. 362 matricola.
(Arcade (Piave), 19 giugno 1918).

BRUZZONI Giuseppe, da Borzoli (Genova), soldato 29 reggimento fanteria, n. 1074 matricola.
(Montello, 19-23 giugno 1918).

BUCELLI Raniero, da Tuscania (Roma), tenente complemento 5 reggimento alpini.
(Cresta Monticelli (Tonale), 27-28 maggio 1918).

BULGHERONI Giuseppe, da Ogliate Comasco (Como), sergente zappatore 5 reggimento alpini, n. 13652 matricola.
(Selletta Ronchine, 18 agosto 1918).

BURRUANO Calogero, da Racalmuto (Girgenti), tenente medico 110 gruppo bombardieri.
(Colli Vecchi, 15 giugno 1918).

BUTTAFOCHI Anselmo, da Poggio Rusco (Mantova), capitano 33 reggimento fanteria.
(Gallariano (Udine), 30 ottobre 1917).

BUTTI Enrico, da Monte Marenzo (Bergamo), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 15859 matricola.
(Monte Asolone, 15 giugno 1918).

BUZZIGOLI Azeglio, da Firenze, caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8914 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

CACCIA Raffaele, da Arcisate (Como), sergente 82 battaglione genio zappatori, n. 19553 matricola.
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

CADORIN Mario, da Agordo (Belluno), tenente 7 reggimento alpini.
(Medio Piave, 10-17 novembre 1917).

CAFISSI Ippolito, da Tizzana (Firenze), soldato 105 gruppo assedio 180 batteria.
(Monte Taborre, 15 giugno 1918).

CAIUMI Vittorio, da Modena, caporale 5 reggimento genio, n. 33138 matricola.
(Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917).

CALCAGNO Giambattista, da Voltri (Genova), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 34 gruppo, 230 batteria, n. 14456 matricola.
(Montello, 15 giugno 1918).

CALDERIGI Domenico, da Castelplanio (Ancona), soldato 5 reggimento genio, n. 2928 matricola. (Velik-Kribak-Pecinka-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

CALDI Giuseppe, da Busto Arsizio (Milano), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 25890 matricola. (Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918).

CALESTINI Dante, da Sarzana (Genova), soldato 5 reggimento genio, n. 1335 matricola. (Velik-Kribak-Pecinka-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

CALISTRI Giovanni, da Pistoia (Firenze), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, numero 16138 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

CALVI Giovanni, da Milano, soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 62168 matricola. (Casa Ballanin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

CAMASSA Nino, da Ostuni (Lecce), sottotenente 7 reggimento genio (M. M.). (Chiesa Nuova (Piave), 1-12 luglio 1918).

CAMERONI Arturo, da Orzinuovi (Brescia), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918).

CAMMARATA Salvatore, da Sommatino (Caltanissetta), capitano 1 reggimento genio. (Terbuhova (Albania), 6-7 luglio 1918).

CAMPAGNOLA Francesco, da Gorzone (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. (Monte Stablel-Mincigolo (Trentino), 19 luglio 1918).

CAMPIGLIO Mario, da Milano, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 19 giugno 1918).

CANI Vincenzo, da Pavia, caporale 1058 compagnia mitragliatrici. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

CANNONE Salvatore, da Barletta (Bari), maresciallo maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 14226 matricola. (Montello, 17 giugno 1918).

CANOVA Vincenzo, da Padova (frazione Ponte Vigodarzere), soldato 5 reggimento genio, n. 47092 matricola. (Pecinka-Naii Logen-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

CANTARELLI Mario, da Virgilio (frazione Pietole) (Mantova), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 4183 matricola. (Monte Mosca, 15 giugno 1918).

CANTONI Mario, da Pianengo (Cremona), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 8482 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918).

CAPPELLINI Giuseppe, da Mondovì (frazione Piana San Quintino) (Cuneo), caporale maggiore 3 reggimento fanteria, n. 1608 matricola. (Casa Pozzoboni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

CAPUANO Alberto, da Napoli, sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 25898 matricola. (Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

CAPUTO Giorgio, da Roma, sottotenente complemento 1 reggimento genio. (San Mauro Bavaria, 17 giugno 1918).

CAPUTO Vincenzo, da Monte San Giovanni (frazione San Vito lo Capo), (Trapani), soldato 41 reggimento fanteria, n. 15540 matricola. (Monte Grappa-Monte Pertica, 15-21 giugno 1918).

CARACCIOLO Francesco, da Mesagne (Lecce), tenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). (Tramonti di Sotto (Udine), 6 novembre 1917).

CARILLO Luigi, da Palermo, sottotenente 3 reparto assalto.
(Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918).

CARLUCCI Alfredo, da Pino sulla sponda del Lago Maggiore (Como), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 119 matricola.
(Monte Oro (Monte Grappa) 15 giugno 1918).

CARON Franco, da Gallicano nel Lazio (Roma), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

CARONE Giulio, da Livorno, sottotenente 139 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Asolone, 15-21 giugno 1918).

CARROBBIO Cesare, da Pizzo (Catanzaro), tenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 15-20 giugno 1918).

CARTA cav. Egidio, da Cagliari, tenente colonnello corpo aeronautico militare.
(Santa Maria la Longa, 26 giugno 1915).

CASAGRANDE Giuseppe, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 19546 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

CASALINI Giuseppe, da Thiene (Vicenza), soldato 1750 compagnia mitragliatrici.
(Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

CASATI Dante, da Turbigo (Milano), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 1883 matricola. (Valle del Montello, 20 giugno 1918).

CASTELLENGO Giuseppe, da Barbaresco (frazione Treiso) (Cuneo), soldato 1 reggimento genio, n. 3179 matricola. (San Mauro (Piave), 17-21 giugno 1918).

CASTELLI Angelo, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 927 matricola.
(C. Amadio-Cusignana (Montello), 19 giugno 1918).

CASTIGLIONI Paolo, da Milano, sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 48759 matricola. Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918).

CASTORINA Paolo, da Catania, aspirante ufficiale, 3 reggimento fanteria.
(Casa Pozzoboni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

CATTO Delfo, da San Pier d'Arena (Genova), soldato 11 autoparco 46 autoreparto, n. 3251 matricola. (Altipiano d'Asiago-Fondi, 21 agosto 1918).

CAVALLO Antonio, da Vigone (Torino), sergente 2025 compagnia mitragliatrici, n. 21330 matricola. (Arcade-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

CAVICCHIOLI Gioacchino, da Mirandola (Modena), sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza 5 raggruppamento pesante campale. (Col d'Astiago, 15 giugno 1918).

CELLINI Giulio, da Roma, sottotenente complemento 78 battaglione genio zappatori.
(Zona di operazione, giugno 1917-novembre 1918).

CEMPI Cesare, da Milano, sottotenente complemento 3 reggimento fanteria.
(Nervesa (Piave), 19-20 giugno 191[illegible]

CENTINI Lorenzo, da Pescia (Lucca), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 27595 matricola. (Montello 19-21 giugno 1918).

CERASOLI Emidio, da Capestrano (Aquila), tenente complemento 7 raggruppamento bombardieri, 101 gruppo, 303 batteria. (Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918).

CERATO Carlo, da Verona, soldato 1058 compagnia mitragliatrici, n. 37452 matricola. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

CERATO Pio, da Enego (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 14884 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

CERCHIARI Achille, da Maranello (Modena), soldato ciclista 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 10863 matricola. (Schiavonesca (Treviso), 15-22 giugno 1918).

CERIANA MAJNERI Carlo, da Torino, capitano cavalleria, addetto comando 65 divisione. (Bainsizza, agosto-settembre 1917).

CHISARI Agostino, da Acqui (Alessandria), capitano 57 reggimento fanteria. (Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917).

CIARLETTA Pietro, da Scanno (Aquila), tenente complemento 16 reggimento fanteria. (Levani Sabau (Albania), 7 luglio 1918).

CICIONESI Luigi, da Brozzi (frazione Petriolo) (Firenze), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 19131 matricola. (Nervesa (Piave), 17 luglio 1918).

CIGALA Gino, da Cittadella (Padova), caporale maggiore addetto comando brigata Bergamo, n. 31558 matricola. (Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917).

CINCINNATI Idolo, da Potenza, caporale 3 reggimento genio, n. 4311 matricola. (Casone Ardosetta (Grappa), 5 agosto 1918).

CINQUEGRANI Gaetano, da Messina sottotenente milizia territoriale 3 reggimento fanteria. (Casa Pozzoboni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

COCCO Ferdinando, da Castel Frentano (Chieti), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 5902 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

CODECA' Giuseppe, da Milano, sergente 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 49163 matricola. (Argine Regis Saletto (Piave), 18 giugno 1918).

COLANGELO cav. Vincenzo, da San Severo (Foggia), maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

COLAROSSI Giuseppe, da Avigliana (Torino), sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

COLLAVO Giovanni, da Alano di Piave (Belluno), caporale 6 reggimento alpini, n. 20873 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

COLOMBI Cleto, da Castana (Pavia), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 20115 matricola. (Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918).

COLOMBO Aldo, da Settimo Milanese (Milano), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918).

COLOMBO Eugenio, da Varese (Como), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza. (Pria dell'Acqua-Spiazzo Croce, 16 settembre 1918).

COLOMBO Giuseppe, da Milano, tenente complemento 2025 compagnia mitragliatrici. (Arcade-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

COMINELLI Placido, da San Felice di Scovolo (Brescia), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 24 giugno 1918).

CONSENTE Giuseppe, da Orgiano (Vicenza), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 47040 matricola. (Corno di Convento (Adamello), 19 luglio 1918).

CONTE Innocenzo da Grassano (Potenza), soldato ciclista 29 reggimento fanteria, n. 8031 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

CONTI Girolamo, da Vercurago (Bergamo), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 2833 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

CONTI Luigi, da Teano (Caserta), sottotenente complemento 90 reggimento fanteria. (Monte Matajour, 25-26 ottobre 1917).

CONTI Secondo, da Crandola (Como), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, 346 batteria assedio, n. 58 matricola. (Punta dell'Orco (Monte Adamello), 19 luglio 1918)

COPPOLA Germano, da Resina (Napoli), sottotenente 4 reggimento fanteria. (Nervesa (Piave), 20-23 giugno 1918).

CORAZZINA Angelo, da Botticino Sera (Brescia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1952 matricola. (Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918).

CORRAINE Salvatore, da Orgosolo (Sassari), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

CORVATTI Cesare, da Roma, aiutante battaglia 13 reggimento artiglieria campagna, numero 54140 matricola. (Valcamonica, maggio-agosto 1918)

COSTA Dalmiro, da Montevideo (America), tenente complemento 171 batteria bombarde. (Val di Pez (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

COZZOLINI Donato, da Resina (Napoli), soldato 710 compagnia mitragliatrici, n. 21637 matricola. (Case di Rosa-Mille Pertiche, Musile (Piave), 20 giugno 1918).

COZZOLINO Arturo, da Pomigliano D'Arco (Napoli), sergente 58 sezione sanità, n. 88334 matricola. (Monte Grappa, 24 giugno 1918).

CURCIO Rubertini Italo, da Polla (Salerno), capitano 3 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 19 giugno 1918).

CUTRERA Giuseppe, da Comiso (Siracusa), carabiniere 23 sezione carabinieri reali, n. 57136 matricola. (Nervesa (Piave), 20 giugno 1918).

CUZZOCREA cav. Alfredo, da Aquila, tenente colonnello 30 reggimento artiglieria campagna. (Arcade (Piave), 19-21 giugno 1918).

D'ACUNTO Adolfo, da Nocera Superiore (Salerno), sottotenente 287 plotone carabinieri reali. (Arcade-Spresiano, 15-23 giugno 1918).

D'ALESSANDRO G. Enrico, da Palermo, maresciallo 34 reggimento fanteria, n. 38781 matricola. (Planino (Plava), 27 ottobre 1917).

DAL POZZOLO Giuseppe, da Pozzoleone (Vicenza), soldato 6 raggruppamento bombardieri 132 batteria, n. 5869 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

D'AMICI Giovanni, da Milano, capitano 5 reggimento alpini.
(Passo dei Segni-Costone di Cima Zigolon, 13-14 agosto 1918).

D'AVANZO Mario, da Breda di Piave (Treviso), caporale 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3212 matricola. (Col Moschin, 15-16 giugno 1918).

DE CAROLIS Onofrio, da Monsompolo del Tronto (Ascoli Piceno), soldato 181 squadriglia aeroplani, n. 104 matricola. (Lavis (Val d'Adige, 18 luglio 1918).

DE FALCO Edoardo, da Arienzo (Caserta), colonnello 71 raggruppamento assedio.
(Montello, 15-23 giugno 1918).

DE FUSCO Albenzio, da Napoli, tenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Grappa, 16 giugno 1918).

DEL BALZO Francesco, da Sestri Ponente (Genova), tenente reggimento cavalleggeri Caserta (17). (Montello, 19-23 giugno 1918).

DE LELLIS Giovanni, da Mirabello Sannitico (Campobasso), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. (Monte Meclata, 14-15 gennaio 1918).

DE LEONARDIS Andrea, da Acireale (Catania), soldato 3 reggimento genio, n. 22397 matricola. (Casa Pin, 18-21 giugno 1918).

DE LEONARDIS Andrea, da Acireale (Catania), soldato 3 reggimento genio, n. 22398 matricola. (Casa Pin, 18-21 giugno 1918).

DELLA VALLE Paolo, da Napoli, capitano medico reggimento cavalleggeri Catania (22).
(Sina, 28 luglio 1918).

DELLA VEDOVA Celestino, da Parabiago (Milano), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 37049 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

DELLO STRETTO Francesco, da Caserta (frazione San Clemente), soldato 5 reggimento genio, n. 9867 matricola. (Velik-Kribak-Pecinka Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

DE LORENZI Ferdinando, da San Paolo del Brasile (America), tenente 62 raggruppamento assedio. (Montello, 4-22 giugno 1918).

DEL ROSSO Arrigo, da Bagni di Montecatini (Lucca), tenente 5 reggimento genio.
(Faiti (Carso), 27 ottobre 1917).

DE LUCA Guido, da Teramo, tenente 214 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Lemerle (Magnaboschi), 17 giugno 1916).

DELZANNO Domenico, da Pavigliano (Cuneo), sergente maggiore 2 reparto assalto, n. 20871 matricola. (Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918).

DE MAGISTRIS cav. Raffaele, da Napoli, maggiore 33 reggimento fanteria.
(Val Brenta-Costone della Grottella, 14 settembre 1918).

DE PAN Raffaele, da Sassari, soldato 3 reggimento genio, n. 4602 matricola.
(Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

DE ROSA Valentino, da Calitri (Avellino), soldato 3 reggimento genio, n. 1303 matricola.
(Casone Ardosetta (Grappa), 5 agosto 1918).

DE SABATINO Pasquale, da Montepagano (Teramo), caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 35303 matricola. (Monte Roccolo (Monte Grappa, 15 luglio 1918).

DE SANCTIS Tobia, da Elice (Teramo), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 30276 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

DESIDERI Remo, da Ancona, soldato 5 reggimento fanteria, n. 20168 matricola. (Nervesa (Piave), 19 giugno 1918).

DE TADDEO Giovanni, da Vararo (Como), soldato 27 reparto assalto, n. 38522 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

DE TOMA Adolfo, da Bari, tenente 5 reggimento fanteria. (Arcade (Piave), 18-20 giugno 1918).

DE TUSA Giovanni, da Casteldaccia (Palermo), soldato 5 reggimento fanteria, n. 5537 matricola. (Nervesa (Piave), 19 giugno 1918).

DE ZORDO Aquilino, da Cibiano (Belluno), caporale maggiore 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 25140 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

DI COSIMO Vittorio, da Roma, caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 2501 matricola. (Monte Oro (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

DI DOMENICO Gaetano, da Napoli, soldato 174 batteria bombarde, n. 5330 matricola. (Val di Pez (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

DI MARZIO Giovanni, da Roma, soldato 27 reparto assalto, n. 790 matricola. (Montello, 16-17 giugno 1918).

DI NAPOLI Vito, da Colitri (Avellino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 26820 matricola. (Monte Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

DIONESI Poerio, da Napoli, sottotenente milizia territoriale 36 reggimento artiglieria campagna. (Castellaccio-Ponte di Legno (Brescia), 14 agosto 1918).

DI PASQUALE Quirino, da Montereale (frazione Busci) (Aquila), soldato 3 reggimento genio, n. 16 matricola. (Casa Pin, 16-21 giugno 1918).

DI PIERO Michele, da Bisceglie (Bari), soldato 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo 303 batteria, n. 33297 matricola. (Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918).

DI PINTO Italo, da Civitavecchia (Roma), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), numero 8668 matricola. (Casello di Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

DI SABATINO Antonio, da Miano (Teramo), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), numero 1016 matricola. (Alpe di Casmagnano (Pasubio), 18 giugno 1918).

DI STEFANO Mario, da Ragusa (Siracusa), aspirante ufficiale 120 reggimento fanteria (M. M.). (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

DI ZOPITO Ettore, da Città Sant'Angelo (Teramo), caporale 141 compagnia telegrafisti genio, n. 30892 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

EIRALE Ernesto, da Sandamiano d'Asti (Alessandria), sergente maggiore 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 38793 matricola. (Colleset della Madonna-Montello, 15 giugno 1918).

FABBRI Domenico, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 10646 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

FABBRIS Giovanni, da Montevîde (Vicenza); aiutante battaglia 6 reggimento fanteria, numero 53241 matricola. (Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 18-19 giugno 1918).

FACCIN Guido, da Montebelluna (Treviso), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 4912 matricola. (Monte Asolone, 24 giugno 1918).

FAGGION Ernesto, da Tezze (Vicenza), zappatore 6 reggimento alpini, n. 39918 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

FANTIN Nicola, da Valbonara (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 32005 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

FANTINATO Antonio, da Montecchio Precalcino (Vicenza), soldato 174 batteria bombarde, n. 13000 matricola. (Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

FASCOLO Carmelo, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), soldato 3 reggimento fanteria, numero 3676 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

FATTORI Carlo, da Goito (Mantova), caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 8036 matricola. (Valle del Montello, 20 giugno 1918).

FAUSTINELLI Silvio, da Malegno (Brescia), soldato 41 regigmento fanteria, n. 95207 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

FAVALE Nazzareno, da Velletri (Roma), caporale 5 reggimento genio, n. 10408 matricola. (Velik-Kribak-Pecinka-Nad Logen (Carso), 26-27 ottobre 1917).

FAZI Simplicio, da Offida (Ascoli Piceno), sottotenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Mosca, 15 giugno 1918).

FEDER Sante, da Ronco all'Adige (Verona), soldato conducente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 25224 matricola. (Monte Asolone, 15-24 giugno 1918).

FEDI Gino, da Carmignano (frazione Seano) (Firenze), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 26812 matricola. (Monte Asolone, 15-24 giugno 1918).

FERLA Guido, da Moscazzano (Cremona), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, numero 18848 matricola. (La Costa di Giavera-Arcade (Piave), 15-16 giugno 1918).

FERLONI Battista, da Gerenzano (Milano), soldato 13 gruppo obici pesanti campali 37 batteria, n. 1715 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

FERRARI Andrea, da Palanzano (Parma), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30590 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

FERRARI Massimiliano, da Villa e Basilica (Lucca), caporale maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 40366 matricola.
(Capo d'Argine-Canale Fosetta-Losson-Fossalta di Piave, 15-16 giugno 1918).

FERRARI Pietro, da Varese (Como), sottotenente reggimento artiglieria cavallo.
(Belvedere (Monte Adamello), 19 luglio 1918).

FERRARO Guglielmo, da Melissa (Catanzaro), soldato 1182 compagnia mitragliatrici, n. 475 matricola. (Forte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

FERRERO Basilio, da Guardiagrele (Chieti), soldato 8 reggimento alpini, n. 9025 matricola.
(Coston Cady, 13 giugno 1918).

FERRETTI Pietro, da Parma, tenente artiglieria 87 squadriglia aeroplani.
(Cielo di Trieste (Muggia), 12 ottobre 1918).

FERRE' Felice, da Genova, tenente complemento 8 reggimento alpini.
(Costone Cady, 13 giugno 1918).

FERRINI Giuseppe, da Forlì, tenente 79 reggimento fanteria.
(Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

FIANDRA Michele, da Acerra (Caserta), carabiniere 287 plotone carabinieri reali, n. 27242 matricola. (Arcade-Spresiano, 15-23 giugno 1918).

FICA Filippo, da Casalnuovo di Napoli (Napoli), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 44771 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

FILIPPONE Pasquale, da Varallo Sesia (Novara), sergente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 38531 matricola. (Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

FILOTICO Enrico, da Manduria (Lecce), tenente aiutante maggiore 2 reggimento artiglieria montagna. (Casera Giorgio (Monte Asolone), 15 giugno 1918).

FIORINA Mario, da Milano caporale 6 reparto assalto, n. 122877 matricola.
(Casa Tasson (Grappa), 18 maggio 1918).

FIRINCELLI Giovanni, da Ragusa (Siracusa), soldato 2025 compagnia mitragliatrici.
(Arcade-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

FONTANA Fausto, da Enego (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 33033 matricola.
(Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

FONTANA Vittorio, da Padova, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 13142 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918).

FORNARI Guido, da San Polo dei Cavalieri (Roma), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 2308 matricola (Monte Asolone, 24 giugno 1918).

FORTE Nicola, da Napoli, tenente 343 plotone carabinieri reali.
(Montello, 16-23 giugno 1918).

FOSCA Michele, da Rionero in Vulture (Potenza), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 34402 matricola. (Monte Mosca, 15 giugno 1918).

FOSCHI Pio, da Cesena (Forlì), sergente 2 reparto assalto, n. 4383 matricola.
(Valle dell'Ardre, 16 luglio; Ferme de Mery, 23 luglio 1918).

FRALLICCIARDI Carmine, da Mercato San Severino (Salerno), soldato 3 reggimento genio, n. 14017 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918).

FRAN Enrico, da Villasimius (Cagliari), maresciallo d'alloggio 16 sezione carabinieri reali, 16 divisione, n. 12787 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

FRANGIONI Bernardo, da Firenze, caporale 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4470 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

FRANZESO Vito, da Ottajano (frazione Gennarello) (Napoli), soldato 8 raggruppamento bombardieri 114 gruppo, n. 3583 matricola. (Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

FRANZINI Giorgio, da Grosio (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 27061 matricola.
(Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918).

FRANZO Giovanni, da Palestro (Pavia), caporale maggiore granatieri addetto 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 18346 matricola.
(Monte S. Marco di Gorizia, 14 maggio 1917).

FRANZOSI Antonio, da Mulino dei Torti (Alessandria), tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

FRASSANITO Salvatore, da Galatina (Lecce), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 4637 matricola. (Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918).

FRATTA Oreste, da Ferrara, soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 23165 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

FRATTINI Biagio, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20692 matricola. (Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918).

FUINA Giustino, da Bernalda (Potenza), soldato conducente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 309 matricola. (Monte Asolone, 15-23 giugno 1918).

FUNI Achille, da Ferrara, tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. (Case Allegri (Cortellazzo-Piave), 5 luglio 1918).

GAI Guido, da Napoli, aspirante ufficiale 1 reggimento genio. (Faiti (Carso), 26 ottobre 1917).

GAITER Alberto, da Genova, capitano medico addetto servizio sanitario distrettuale di Ala. (Ala di Trento, giugno-agosto 1918).

GALASSI Dino, da Mortano Forlì, sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 2079 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

GALEAZZI Francesco, da Trevenzuolo (Verona), tenente medico 5 reggimento alpini. (Crozzon di Fargorida (Trentino), 19 luglio 1918).

GALLONI Enrico, da Milano, soldato 5 reggimento genio, n. 25330 matricola. (Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917).

GARANZINI Mario, da Novara, soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 30502 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

GARELLI Alberto, da Marzabotto (Bologna), sergente 120 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 24552 matricola. (Monte Asolone, 15-16 giugno 1918).

GARELLI Ferdinando, da Monaco (Porto Maurizio), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 7669 matricola. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

GASTALDI Gino, da Padova, tenente 9 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, 29 giugno 1918).

GATTELLI Barbato, da Ferrara, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. (Vallone dell'Acqua-Gorizia, 18-25 agosto 1917).

GAVAZZI Paolo, da Precotto (Milano), appuntato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 36690 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918).

GENEROSI Michele, da Castiglione dei Genovesi (Salerno), tenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). (Roccolo Val di Pez (Monte Grappa), 24 giugno 1918).

GERAMIDARO Giuseppe, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato 3 reggimento fanteria. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

GEROSA Vito, da Gessate (Milano), soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30724 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

GESSI Vittorio, da Tradate (Como), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, numero solo matricola. (Campo Rossignolo, 15 giugno 1918).

GHENO Basilio, da Valstagna (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 54134 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

GHERMANDI Amedeo, da Bologna, soldato 33 reggimento fanteria, n. 793 matricola. (Val Brenta-Costone della Grottella, 14 settembre 1918).

GHIRETTI Afro, da San Pancrazio (Parma), zappatore 2625 compagnia mitragliatrici, n. 109 matricola. (Arcade-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

GHISLANZONI Carlo, da Morbegno (Sondrio), sergente maggiore 27 reggimento artiglieria campagna, n. 27184 matricola. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

GHISLANZONI Carlo, da Sondrio, sottotenente complemento 232 batteria bombarde. (Capo Sile, 15 giugno 1918).

GIANI Socrate, da Genova, capitano aiutante maggiore in 1ª 163 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15 giugno 1918).

GIANNETTI Edoardo, da Messina, sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. (Regino Grappa, 24 giugno 1918).

GIARETTA Arturo, da Grumolo delle Abadesse (Vicenza), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 20074 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

GINELLA Arginto, da Novara, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Monte Kovacic, 10-24 ottobre 1917).

GIORDANO Fedele, da San Cataldo (Caltanissetta), tenente complemento artiglieria addetto comando artiglieria 25 divisione. (San Pietro Novello (Medio Piave), 19 giugno 1918).

GIORDANO Fedele, da San Cataldo (Caltanissetta), tenente complemento artiglieria addetto comando artiglieria 25 divisione. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

GIOVAGNOLI cav. Alessandro, da Terni (Perugia), brigadiere generale comando brigata Bergamo. (Sasso Rosso-Monte Lisser-Roncegno, 24 ottobre-4 novembre 1918).

GIOVANNARDI Pio, da Reggio nell'Emilia, caporale 5 reggimento genio, n. 13515 matricola. (Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917).

GIOVANNETTI Domenico, da Firenze, soldato 242 reggimento fanteria (M. M.), n. 12492 matricola. (Col del Rosso, 29-30 giugno 1918).

GIRARDI Giuseppe, da Nove (Vicenza), caporale maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1368 matricola. (Saletto di Piave, 15-18 giugno 1918).

GIRAUDO Dalmazzo, da Riva presso Chieri (Torino), sergente 13 gruppo obici pesanti campali 37 batteria, n. 27747 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

GIRETTI Marco, da Pricherasio (Torino), tenente complemento 1 reggimento genio. (San Mauro-Bavaria, 17 giugno 1918).

GITTI Evaristo, da Guidizzolo (Mantova), sottotenente complemento 3 reggimento fanteria. (Sovilla (Piave), 20 giugno 1918).

GMIFR Oscar, da Sopraponte (Brescia), sottotenente 43 gruppo artiglieria montagna. (Monte Montello (Val Furva), 13 agosto 1918).

GORI Enrico, da Greve (Chianti), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 47823 matricola. (S. Pietro di Travesio, 4 novembre 1917)

GORI Guido, da Pistoia (Firenze), carabiniere 228 plotone carabinieri reali, 16 divisione, n. 26634 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

GRAZIOSI Guido, da Castel del Monte (Aquila), capitano 6 reparto assalto. (Testata Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

GRECO Giuseppe, da Galatina (Lecce), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 4503 matricola (Val Cesilla-Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

GRIFONI Vittorio, da Sant'Agata Feltre (Pesaro e Urbino), tenente 3 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 20 giugno 1918).

GRILLO Carlo, da Valmontone (Roma), tenente 5 reggimento genio. (Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917).

GUASTI Carlo, da San Secondo Parmense (Parma), sergente maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30187 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

GUBETTA Piero, sottotenente 3 reggimento genio. (Casa Pin (Piave), 18-21 giugno 1918).

GUERCINI Alamanno, da Portoferraio (Livorno), sottotenente complemento aiutante maggiore in seconda 29 reggimento fanteria. (Montello, 19-23 giugno 1918).

GUGLIELMI Attilio, da Taranto (Lecce), maresciallo d'alloggio 228 plotone carabinieri reali, 16 divisione, n. 16104 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

GUGLIELMINI Angelo, da Villanterio (Pavia), tenente milizia territoriale 105 reggimento fanteria (M. M.). (Savilla-Piave, 15 giugno 1918).

GUIDUCCI Alberto, da Castelnuovo di Val Cecina (Pisa), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 40271 matricola. (Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918).

GULINÒ Salvatore, da Ragusa (Siracusa), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 21 giugno 1918).

GUNTER Giuseppe, da Roma, tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Roccolo (Grappa), 6-15 luglio 1918).

GUZZARDI Gaetano, da Adernò (Catania), tenente 6 reparto assalto. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

IANNIELLO Pasquale, da Nocera Superiore (Salerno), aiutante battaglia 572 compagnia mitragliatrici, n. 8272, matricola. (Ferrovia Montebelluna-Nervesa (Piave), 18 giugno 1918).

IASIŃSKI Filippo, da Santa Fiora (Grosseto), sottotenente 3 reggimento genio. (Montello, 19-24 giugno 1918).

ILACQUA Giuseppe, da Monginfi Melia (frazione Melia), (Messina), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 36258 matricola. (Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918).

INFANTOLINO Nicolò, da Caltanissetta, caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 69 matricola. (Lobbia di Mezzo (Monte Adamello), 19 luglio 1918).

INNOCENTI Federico, da Suvereto (Pisa), sottotenente complemento 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo 303 batteria. (Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918).

INSELVINI Giovanni Battista, da Brescia, sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 40601 matricola. (Arcade, 15-24 giugno 1918).

ISABELLA Giuseppe, da Conflenti (Catanzaro), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.). (Casello di Nervesa (Piave), 19-20 giugno 1918).

ISOPO Papirio, da Sarzana (Genova), sottotenente 35 reggimento fanteria. (Monte Sperone, 22 settembre 1918).

JENI Giovanni, da Messina, sottotenente 201 compagnia mitragliatrici. (Dunas Zerdahelis (Austria) - Confine Svizzero di V. Taufers, febbraio 1918).

LAGANA Consolato, da Reggio Calabria, soldato 25 reparto assalto. (Villa Salvotti (Val Lagarina), 16 settembre 1918).

LANDOLINA Vincenzo, da Palermo, aspirante medico 88 sezione sanità 188 reparto soccorso. (Monte Grappa, giugno-luglio 1918).

LANTIERI Carlo, da Tirano (Sondrio), tenente artiglieria addetto comando 5 divisione. (Val di Sole, 4 novembre 1918).

LASALAVIA Giuseppe, da Montesano sulla Marcellana (Salerno), soldato 3 reggimento fanteria, n. 3420 matricola. (Casa Pozzoboni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

LAVORANTI Ernesto, da Irsina (Potenza), sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Piave), 3-5 luglio 1918).

LAZZONI Giulio Renato, da Carrara (Massa e Carrara), capitano complemento reggimento cavalleria (4). (Isonzo-Piave, ottobre-novembre 1917; Piave, giugno 1918; Piave-Isonzo, ottobre-novembre 1918).

LEONI Mario, da Pozzolengo (Brescia), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 5286 matricola. (Monte Pertica-Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

LEORATO Dante, da Cison di Valmarino (Treviso), sergente 30 reggimento artiglieria campagna. (Arcade (Piave), 19-23 giugno 1918).

LEOTTA Antonino, da Acireale (Catania), soldato 3 reggimento fanteria, n. 5432 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

LIBRALATO Raimondo, da Vedelago (frazione Albaredo) (Treviso), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 28253 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

LICCIARDI Vincenzo, da Teano (Caserta), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 1658 matricola. (Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

LISANDRELLI Alessandro, da Scheggia e Pascelupo (Perugia), sergente 3 reggimento genio, n. 22991 matricola. (Casa de Rios (Piave), 18-21 giugno 1918).

LIVOTTO Giuseppe, da Biella (Novara), sottotenente 250 reggimento fanteria (M. M.). (Cornone (Val Brenta, 4 agosto 1918).

LOMBARDI Alfredo, da Pietrasanta (Lucca), soldato 35 reggimento fanteria, n. 22586 matricola. (Doss Alto di Zurez, 18 giugno 1918).

LO RE Onofrio, da Messina, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 15984 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

LOVATO Luigi, da Bresso (Milano), caporale 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 78001 matricola. (Monte Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

LOVO Giovanni, da Legnago (frazione Canove) (Verona), soldato 3 reggimento fanteria, n. 14303 matricola. Villa Berti (Nervesa-Piave), 16-23 giugno 1918).

LUCCHINI Amabile, da Gavirate (Como), caporale 2099 compagnia mitragliatrici, n. 72520 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

LUIZZI Alberto, da Arta (Udine), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. (Cima Cady, 13 giugno 1918).

LUSETTI Umberto, da Reggio nell'Emilia, soldato 2 reparto assalto, n. 857 matricola. (Bosco di Vrigny, 23 luglio 1918).

LUZZATTO cav. Cesare, da Trieste, brigadiere generale comandante brigata Porto Maurizio. (Piave, 26-28 ottobre 1918).

MACCARI Angelo, da Vazzola (frazione Visnà) (Treviso), soldato 1 reggimento fanteria, n. 10105 matricola. (Nervesa (Piave), 20-23 giugno 1918).

MACCARIO Giuseppe, da Peveragno (Cuneo), aiutante battaglia 3 reggimento fanteria, n. 27410 matricola. (Nervesa (Piave), 20 giugno 1918).

MACCHIAROLI Giuseppe, da Napoli, sottotenente 131 reggimento fanteria (M. M.). (S. Caterina di Gorizia, 15 agosto 1916).

MADURI Domenico, da Agri (Cosenza), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 13619 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

MAFFEI Francesco, da Torino, soldato 1 reggimento genio, n. 6712 matricola. (Montello, 19-24 giugno 1918).

MAGNANI Federico, da Sassuolo (Modena), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 7747 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

MAGNI Giovanni, da Bergamo, soldato 3 reggimento genio, n. 14030 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

MAGNOLI Girolamo, da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), soldato 3 reggimento fanteria, n. 1509 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

MALAGAMBA Giuseppe, da Alessandria, soldato 1 reggimento genio, n. 40516 matricola. (S. Mauro (Piave), 17-21 giugno 1918).

MANCINI Silvio, da Spilimbergo (Udine), sottotenente complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grappa-Monte Medata, 15 giugno 1918).

MANENTI Carlo, da Fara d'Adda (Milano), soldato 6 raggruppamento bombardieri 132 batteria, n. 62084 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

MANFREDOTTI Medardo, da Gualtieri (Reggio nell'Emilia), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza 5 raggruppamento pesante campale, n. 30833 matricola. (Col d'Astiago, 15 giugno 1918).

MANTEGAZZA Adolfo, da Bollate (Milano), soldato 156 compagnia genio telegrafisti, numero 48527 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

MANTOVANI Giovanni Battista, da Bertiolo (Udine), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28457 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

MANZELLO Salvatore, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 122278 matricola. (Nervesa-Montello, 15 giugno 1918).

MANZONI Giovanni, da Perego (Como), caporale 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 20035 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

MARAZZO Michele, da Torre Annunziata (Napoli), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 3077 matricola. (Arcade, 18-21 giugno 1918).

MARCACCINI Ermano, da Monteñorito (Forlì), soldato 7 raggruppamento bombardieri, 161 gruppo 303 batteria, n. 25571 matricola. (Monte Coston (Grappa), 15 giugno 1918).

MARCATO Giuseppe, da Campodoro (Padova), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 30609 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

MARCHETTI Lorenzo, da Modena, tenente milizia territoriale addetto comando brigata Piemonte. (Nervesa (Piave), 19-20 giugno 1918).

MARELLO Onorato, da Frocca (Cuneo), capitano 33 reggimento czeco slovacco. Dosso Alto, 31 settembre 1918).

MARIANI Enrico, da Fisciano (Salerno), aspirante ufficiale medico 12 reggimento bersaglieri. (Monte Corno, 27 agosto 1918).

MARINI Domenico, da Civitanova Marche (Macerata), caporale 19 raggruppamento artiglieria pesante campale 1 gruppo 15 batteria, n. 4585 matricola. (Schiavonesca-Giavera (Piave), 17 giugno 1918).

MARINI Giovanni, da Auronzo (Belluno), tenente 30 reggimento artiglieria campagna. (Arcade (Piave), 19 giugno 1918).

MARMUGGI Brunetto, da Castelfiorentino (Firenze), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 12740 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

MARRA Amedeo, da Soghano Cavour (Lecce), brigadiere reali carabinieri 306 plotone, n. 18131 matricola. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

MARRO cav. Andrea, da Limone Piemonte (Cuneo), maggiore medico 1 gruppo chirurgico avanzato. (Val Mure di Paderno (Monte Grappa), gennaio-ottobre 1918).

MARTELLONE Pietro, da Marcianise (Caserta), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 3083 matricola. (Monte Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

MARTELLONI Egisto, da Firenze, soldato 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28236 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

MARTINOLI Giovanni, da Civo (frazione Cevo), (Sondrio), sottotenente 158 reggimento fanteria M. M.). (Alpe di Casmagnon (Pasubio), 18 giugno 1918).

MARUZZI Mario, da Pisa, caporale maggiore 12 reggimento artiglieria campagna, n. 31530 matricola. (Monte Forno di Val Furva, 3 settembre 191

MARZIALI Antonio, da Roma, sergente 5 reggimento genio, n. 12877 matricola. (Castagnevizza-Oppacchiasella (Carso), 26-27 ottobre 1917).

MAZZARELLO Dario, da Spessa (Pavia), soldato 2 squadriglia aeroplani, n. 1877 matricola. (Cielo di Vittorio e di Udine, agosto-settembre 1918).

MAZZINI Romualdo, da Viadana (Mantova), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 18 giugno 1918).

MAZZOLA Dante, da Quingentole (Mantova), caporale maggiore ciclista 3 reggimento fanteria, n. 31880 matricola. (Nervesa (Piave), 19 giugno 1918).

MAZZUCATO Gino, da Padova, aiutante battaglia 79 reggimento fanteria, n. 673 matricola. (Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

MENIN Leandro, da Gonars (Udine), aiutante battaglia 2 reggimento artiglieria montagna, n. 71120 matricola. (Monte Montello, Val Furva), 3 settembre 1918).

MESSINA Luigi, da Messina, capitano aiutante maggiore in prima 130 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

MICHELAGNOLI Felice, da Vernio (Firenze), caporale trombettiere 12 reggimento fanteria n. 56185 matricola. (Casa Tasson (M. Grappa), 15 giugno 1918).

MICHELI Giuseppe, da Firenze, tenente 3 gruppo aeroplani 2 squadriglia. (Cielo del Trentino, giugno e luglio 1918).

MIGLIETTA Michele, da Asti (Alessandria), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Monte Asolone, 10 settembre 1918).

MIGLIORANZI Eugenio, da Peschiera (Verona), sottotenente 79 reggimento fanteria. (Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

MIGLIORE Giuseppe, da Frosinone (Roma), soldato 163 reggimento fanteria (M. M.), numero 2501 matricola. (Nervesa-Piave, 22 agosto 1918).

MILAN Angelo, da Grignano di Polesine (Rovigo), capitano complemento 58 reggimento fanteria. (Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917).

MILANI Ildefije, da Roma, soldato ciclista 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 1887 matricola. (Montello, 19-21 giugno 1918).

MILESI Antonio, da San Giovanni Bianco (Bergamo), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 30030 matricola. (Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918).

MILESI Carlo, da Adrara San Martino (Bergamo), soldato 8 reggimento alpini, n. 1663 matricola. (Cima Cady, 13 giugno 1918).

MILIANI Alberto, da Livorno, sergente 20 reggimento fanteria. (Montello, 20 giugno 1918).

MIOTTI Alessandro, da Venezia, sergente 79 reggimento fanteria, n. 264 matricola. (Pramaggiore (Val Daone), 12 settembre 1918).

MISTRORIGO Arturo, da Schio (Vicenza), tenente addetto comando 58 divisione. (Montello, 15-20 giugno 1918).

MOGNO cav. Domenico, da Camposampiero (Padova), colonnello comandante brigata Piemonte. (Piave, 26-28 ottobre-Belluno, 1 novembre 1918).

MOLINO Olindo, da Tricesimo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 12549 matricola. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

MONFARDINI Antonio, da Mantova, soldato 68 reggimento fanteria, n. 8862 matricola.
(Boiano (Montello), 16-17 giugno 1918).

MONTANARI Fortunato, da Gatteo (Forlì), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.).
(Valle del Montello, 20 giugno 1918).

MONTANARI Gaetano, da Ferrara, caporale 3 reggimento genio, n. 12301 matricola.
(Montello, 19-24 giugno 1918).

MONTEFORTE Rodolfo, da Siracusa, tenente 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Montello, 15-23 giugno 1918).

MOTEMEZZO Aldo, da Alessandria, capitano medico comando fanteria Nocciolo Grappa.
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

MONTEMURRO Ugo, da Portoferraio (Livorno), capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti.
(San Pietro di Stevenà, 30 ottobre 1918).

MONTICELLI Bartolomeo, da Spotorno (Genova), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 15743 matricola.
(Monte Asolone, 15 giugno 1918).

MORETTI cav. Adolfo, da Radicena (Reggio Calabria) tenente colonnello 252 reggimento fanteria (M. M.).
(Cà Tasson-Monte Pertica (Grappa), 16-24 giugno 1918).

MORNILE Mario, da Napoli, soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 39078 matricola.
(Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

MOSCATELLI Tommaso, da Trani (Bari), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale.
(Col Campeggia (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

MURA Antonio, da Alghero (Sassari), tenente complemento 58 reggimento fanteria.
(Codroipo (Udine), 3 ottobre 1917).

MUSANTE Rodolfo, da Moconesi (Genova), soldato 25 raggruppamento assedio 150 gruppo, n. 5161 matricola.
(Val Brenta-Cal del Gallo, 15-16 giugno 1918).

NAI Alessandro, da Vigevano (Pavia), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 2142 matricola.
(Col Campeggia (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

NASSIVERA Attilio, da Forni di Sotto (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 73382 matricola.
(Coston Cady, 13 giugno 1918).

NASTI Raffaele, da Pozzuoli (Napoli), soldato 710 compagnia mitragliatrici, n. 21637 matricola.
(Case di Rosa-Mille-Pertiche, Musile (Piave), 20 giugno 1918).

NECCHI Giuseppe, da Damaso (Como), soldato 6 reggimento alpini, n. 23788 matricola.
(Col della Berretta (Vicenza), 23-28 novembre 1917).

NEGRO cav. Guglielmo, da Mileto (Catanzaro), maggiore addetto comando 26 divisione.
(Carnia-Piave, ottobre-novembre 1917)

NIEDDU Tommaso, da Torino, sergente 181 squadriglia aeroplani, n. 20445 matricola.
(Dro (Val Sarca), 18 luglio 1918).

OGNIBENE Salvatore, da Palermo, tenente complemento aiutante maggiore in seconda 68 reggimento fanteria.
(Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918).

OLIVETTI Vittorio, da Torino, caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 237 matricola.
(Oppacchiasella (Carso), 26-27 ottobre 1917).

ORISIO Sante, da Milano, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1916 matricola. (Col Campeggia (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

ORTOLI Luigi, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 2 reggimento genio. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

OTTATI Fedele, da Camerata (Salerno), soldato 3 reggimento fanteria, n. 16115 matricola. (Casa Pazzoboni (Nervesa-Piave), 19-20 giugno 1918).

PACCAGNELLA Federico, da Bergamo, caporale 13 gruppo obici pesanti campali, numero 70898 matricola. (Montello, 15-22 giugno 1918).

PACETTI Renato, da Firenze, soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 62043 matricola. (Scolo Peressina (Piave), 22 giugno 1918).

PACITTI Rosino, da Scapoli (frazione Pantano) (Campobasso), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 11295 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

PADULA Mario, da Benevento, sottotenente 4 raggruppamento bombarde 103 gruppo. (Monte Medata (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PAGANELLI Tito, da Monzuno (Bologna), soldato 68 reggimento fanteria, n. 24965 matricola. (Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918).

PAGANI Costantino, da Villafranca in Lunigiana (frazione Filetto) (Massa Carrara), sergente 7 raggruppamento artiglieria montagna, 61 batteria, n. 26847 matricola. (Passo dei Segni, 13 agosto 1918).

PALERMO Salvatore, da Santa Cristina Gela (Palermo), soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 12179 matricola. (Nervesa-Montello, 15 giugno 1918).

PALESE Gisberto, da Montenars (Udine), soldato 253 reggimento fanteria, n. 8646 matricola. (Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918).

PALMIERI Bruno, da Milano, sergente maggiore 68 reggimento fanteria, n. 81385 matricola. (Boiacco (Montello), 16-17 giugno 1918).

PANARISI Michelangelo, da San Biagio Platani (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria, n. 32182 matricola (Arcade (Piave), 15 giugno 1918).

PANESSA Vincenzo, da Gioia del Colle (Bari), *brigadiere* 16 sezione carabinieri reali, 1ª divisione, n. 22030 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

PANINI Erminio, da Langhiano (Parma), sottotenente medico 30 reggimento fanteria. (Montello, 19-24 giugno 1918).

PAPALUCA Vincenzo, da Melicucca (Reggio Calabria), soldato 3 reggimento fanteria, numero 10817 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

PAPINI Amos, soldato 2025 compagnia mitragliatrici, n. 1761 matricola. (Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

PARMIGIANI Francesco, da Noceto (Parma), soldato 1 reggimento genio, n. 31888 matricola. (S. Marco (Piave), 17-21 giugno 1918).

PASQUALE *Raffaele*, da Pietracatella (Campobasso), tenente cavalleria addetto 2 reggimento artiglieria campagna (Verholje (Plava), 15 ottobre 1916 - 10 aprile 1917).

PASSANI Lorenzo, da Saronno (Milano), tenente 3 reggimento genio. (Oppacchiasella (Carso), 27 ottobre 1917).

PASSERETTI Antonio, da Montegallo, (Ascoli Piceno), soldato 27 reparto assalto, numero 2453 matricola. (Montello, 15-18 giugno 1918).

PASTI Marco, da San Giovanni Lupatolo (Verona), sergente 5 reggimento genio, n. 17427 matricola. (Villa Vicentina, 28 ottobre 1917).

PASTORE Ermanno, da Mignano (Caserta), tenente milizie albanesi 2 coorte. (Terbuhova (Albania), 6 luglio 1918).

PASTORE Paolo, da Locate Triulzi (Milano), soldato ciclista 29 reggimento fanteria, n. 1338 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

PAVANELLO Panfilo, da Lusia (Rovigo), caporale maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 10527 matricola. (Val dei Pez (Monte Grappa), 15 giugno-2 luglio 1918).

PAZZI Antonio, da Rocca San Casciano (Firenze), sergente maggiore 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 1820 3 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

PELLEGRINI Guido, da Este, (Padova), sottotenente milizia territoriale 13 gruppo obici pesanti campali, 27 batteria. (Montello, 15-22 giugno 1918).

PELLEGRINI Rosario, da Cotronei (Catanzaro), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.). (Casello di Nervesa-Piave, 19-20 giugno 1918).

PELLIGRA Salvatore, da Siracusa, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. (Montello, 19-23 giugno 1918).

PENNA, Mario, da Torino, sottotenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Roccola (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

PENNACCHIO Mario, da Roma, capitano complemento artiglieria addetto comando 26 corpo armata (Piave-Livenza-Tagliamento, ottobre-1 novembre 1918).

PENNACINO Vittorio, da Bagnasco (Cuneo), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, numero 31107 matricola. (Monte Pertica-Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PENNETTA cav. Tommaso, delegato pubblica sicurezza Regia legazione d'Italia in Durazzo. (Durazzo, febbraio 1916).

PERDUCA Felice, da Coroino San Quirico (Pavia), soldato 5 reggimento genio, n. 2087 matricola. (Castagnevizza (Carso), 26-27 ottobre 1917).

PEREGO Federico, da Trezzano sul Naviglio (Milano), sergente maggiore 1 reggimento granatieri, n. 61632 matricola. (Veliki Kribak, 14-17 settembre 1916).

PERRICONE Lucio, da Castrogiovanni (Caltanissetta), aiutante battaglia 12 reggimento artiglieria campagna, n. 29220 matricola. (Monte Forno di Val Furva, 3 settembre 1918).

PESARE Alfredo, da Avetrana (Lecce), soldato 439 salmerie complementi, n. 17325 matricola. (Monte Asolone, 15-24 giugno 1918).

PESCI Giovanni, da Fiesse (frazione Cadimarco) (Brescia), vicebrigadiere 69 sezione carabinieri reali, n. 563741 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

PETTARLIN Ernesto, da Enego (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 14977 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

PETTAZZI cav. Luigi, da Revello (Cuneo), colonnello 62 raggruppamento assedio. (Montello, 15-22 giugno 1918).

PIZZATO Antonio, da Padova, maresciallo maggiore 58 reggimento fanteria, n. 18654 matricola. (Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917).

PIATESI Domenico, da Lugo (frazione San Patrizio) (Ravenna), caporale 4 reggimento bersaglieri, n. 14023 matricola. (Planina (Monte Vrsic), 22 ottobre 1918).

PIATTI Angelo, da Varese (Como), tenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. (Nervesa-Arcade (Piave), 19-24 giugno 1918).

PIAZZA Luigi, da Bologna, tenente 30 reggimento artiglieria campagna. (Nervesa (Piave), 19-22 giugno 1918).

PIAZZOLA Mario, da Calvisano (Brescia), sottotenente 6 raggruppamento bombarde 31 gruppo. (Montello, 15 giugno 1918).

PICCOLOMINI Ascanio, da Roma, sottotenente complemento reggimento lancieri Firenze (9). (Montello-Arcade, 12-29 giugno 1918).

PIERRO Luigi, da Bischianico (Chieti), caporale 270 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 17-22 giugno 1918).

PIETRANGELI Pietro, da Trevi nel Lazio (Roma), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 12112 matricola. (Nervesa-Montello, 15 giugno 1918).

PIETRIBIASI Giovanni, da Schio (Vicenza), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 49108 matricola. (Monte Pertica-Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PIGATI Giovanni, da Sanremo (Portomaurizio), tenente medico 253 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa-Piave, 19 giugno 1918).

PILLON Gino, da Nervesa (Treviso), tenente milizia territoriale 8 reggimento alpini. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

PINCHER Giuseppe, da Villa Santina (Udine), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

PINZON Luigi, da Gasperina (Catanzaro), sottotenente 174 batteria bombarde. (Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PIRAS Paolo, da Selargius (Cagliari), soldato 614 compagnia mitragliatrici, n. 15199 matricola. (Raccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, da Campobasso, colonnello 7 brigata bersaglieri. (Piave-Livenza-Tagliamento, 27 ottobre-4 novembre 1918).

PIVANTI Ivone, da Copparo (Ferrara), tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Col Campeggia (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

PIZZAGALLI Cesare, da Milano, capitano 2011 compagnia mitragliatrici. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 9-15 giugno 1918).

PODIO Decio, da Castellammare Adriatico (Chieti), sottotenente 7 raggruppamento bombarde 101 gruppo 285 batteria. (Monte Meda (Grappa), 15 giugno 1918).

POLLI Luigi, da Montecopiolo (Pesaro Urbino), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 18963 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

POLLINA Altidoro, da Carrara (Massa Carrara), caporale maggiore 42 reggimento fanteria n. 27852 matricola. (Cà Tasson (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

POLO Giovanni, da Follina (Treviso), soldato 27 reparto assalto, n. 24055 matricola. (Montello, 15-18 giugno 1918).

POLTI Giovanni, da Domaso (Como), aspirante ufficiale medico 76 reggimento fanteria (M. M.). (Cima della Mandria, 14 agosto 1918).

PONS Enrico, da Aosta (Torino), tenente 30 reggimento artiglieria campagna. (Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

POZZI Enrico, da Cantù (Como), caporale 1 reggimento genio, n. 522 matricola. (S. Mauro (Piave), 17-20 giugno 1918).

POZZI Giuseppe, da Albiate (Milano), caporale maggiore 13 gruppo obici pesanti campali, n. 13527 matricola. (Giavera (Piave), 15-20 giugno 1918).

POZZOLI Oreste, da Milano, sottotenente complemento aiutante maggiore in seconda 32 reggimento fanteria. (San Pietro di Traverso, 4 novembre 1917).

PRIORE cav. Mario, da Aquila, maggiore di stato maggiore addetto comando 10 corpo armata. (Valle d'Astico-Thiene, luglio-novembre 1917).

PROVINI Giuseppe, da Farini d'Olmo (Piacenza), caporale maggiore 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 22872 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

PROVVIDONI Pietro, da Garbagna, (Alessandria), caporale 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2076 matricola. (Valstagna, 15 giugno 1918).

PUEL Virgilio, da Loano (Genova), capitano 32 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Coston di Lora, 17 luglio 1916).

PUGLIESI Giovanni, da Trapani, soldato 5 reggimento genio, n. 29257 matricola. (Pecinka-Nad-Logen-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

PUTTIN Antonio, da Villaverla (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 24404 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 22-29 novembre 1917).

QUIROLI Roberto, da Zeri (Massa Carrara), aiutante battaglia 70 reggimento fanteria, numero 19867 matricola. (Pramaggiore (Val di Daone), 12 settembre 1918).

RABOZZI Gaspare, da Morbello (frazione Caviglia) (Alessandria), carabiniere 287 plotone carabinieri reali, n. 832 matricola. (Arcade-Spresiano, 15-23 giugno 1918).

RABY Guido, da Torino, tenente 3 squadriglia automitragliatrici. (San Daniele del Friuli, ottobre-novembre 1917).

RACCA Pietro, da Ussolo (frazione Maddalena (Cuneo), soldato 9 reggimento artiglieria (Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918).

RAFFAELLI Amedeo, da Camero (Novara), sergente 3028 compagnia mitragliatrici, numero 8240 matricola. (Nervesa (Piave), 20 giugno 1918).

RAGGI Domenico, da Forlì, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918).

RAITI Giuseppe, da Sarzana (Genova), caporale maggiore 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 13200 matricola. (Collesel della Madonna (Montello), 15 giugno 1918).

RAMALLI cav. Arrigo, da Firenze, maggiore 71 raggruppamento assedio 109 gruppo. (Arcade Piave, 15-23 giugno 1918).

RANIERI Remo, da Borgo San Donnino (Parma), sottotenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

RAVELLI Guido, da Bareggio (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 7488 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

RAVERA Andrea, da Cairo, Montenotte (Genova), soldato portaordini 12 reggimento fanteria, n. 2754 matricola (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

RAZZINI Angelo, da Stradella (Pavia), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31381 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

REULA Carlo, da Montescheno (frazione Cresti) (Novara), sergente 7 raggruppamento bombardieri 101 gruppo 301 batteria, n. 34961 matricola. (Monte Rivon (Grappa), 15 giugno 1918).

RICCHI Emidio, da Lama Mocogno (Modena), caporale 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 26880 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

RICCI Luigi, da Bologna, tenente cavalleria 13 squadriglia aeroplani. (Fronte Giulia (Piave), settembre 1917, agosto 1918).

RIGGI cav. Virginio, da Roma, colonnello 30 reggimento artiglieria campagna (Codroipo, 29 ottobre 1917).

RIGHI Angelo, da Borgo San Donnino (Parma) sottotenente 7 reggimento genio (M. M.). (Colesel della Madonna-S. Mauro, 21 giugno; Montello, 21-23 giugno 1918).

RINALDI Guglielmo, da Venezia, caporale maggiore 30 reggimento artiglieria campagna, n. 13013 matricola. (Arcade (Piave), 19-23 giugno 1918).

RISSO don Ettore, da Quinto sul mare (Genova), cappellano militare 251 reggimento fanteria (M. M.). (Cà Tosson (Monte Grappa), 18 maggio-7 luglio 1918).

RIZZI Giovanni, da Lambrate (Milano), soldato 27 reparto assalto, n. 10169 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

RIZZO Giusepe, da Messina, carabiniere 287 plotone carabinieri reali, n. 10484 matricola. (Arcade-Spresiano, 15-23 giugno 1918).

RIZZON Giovanni, da Cismon (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 35518 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 20 novembre 1917).

ROBOTTI Carlo, da Mortara (Pavia), capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Montello, 15-23 giugno 1918).

ROCCO Antonio, da Massalubrense (Napoli), sergente maggiore 5 raggruppamento bombardieri 113 gruppo, n. 20088 matricola. (Marelusera (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

RODIGARI Giovanni, da Nembro (Bergamo), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 14801 matricola. (Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918).

RODOLFI Martino, da Guastalla, (Reggio nell'Emilia), sergente 30 reggimento artiglieria campagna. (Arcade (Piave), 19 giugno 1918).

ROMANELLI Mario, da Cingoli (Macerata), capitano complemnto 253 reggimento fanteria (M. M.). (Montello (Piave), 20 giugno 1918).

ROMEO Antonino, da Furnari (Messina), sottotenente 306 plotone carabinieri reali.
(Basso Piave, 30 luglio 1918).

ROMEO Raffaele, da Firenze, soldato 27 reparto assalto, n. 800 matricola.
(Montello, 15-18 giugno 1918).

RONGA cav. Pietro, da Alessandria, maggiore 3 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 19-23 giugno 1918).

ROSI Vito, da Fabbriano (Ancona), sergente 20 reggimento fanteria, n. 20808 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918).

ROSSA Luigi, da Cavegnano d'Adda (Milano), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 61190 matricola. (Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

ROSSETTI Giulio, da Roma, sottotenente complemento 253 reggimento fanteria (M. M.).
(Valle del Montello, 20 giugno 1918).

ROSSI Antonio, da Finale Pia (frazione Calvisio) (Genova), caporale maggiore 251 reggimento fanteria (M. M.), n. 27103 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

ROSSI Carlo, da Milano, soldato 68 reggimento fanteria, n. 22830 matricola.
(Boiano (Montello), 16-17 giugno 1918).

ROSSI Giuseppe, da Brescia, tenente complemento 8 reggimento alpini.
(Coston Cady, 13 giugno 1918).

ROSSI Rinaldo, da Lentate sul Seveso (Milano), tenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grappa, 16 giugno 1918).

ROSSI Silvio, da Macerata, capitano 30 reggimento artiglieria campagna.
(Nervesa (Piave), 19 giugno 1918).

ROSSO Antonio, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 60179 matricola.
(Montello, 22-23 giugno 1918).

ROSSO Eligio, da Mondovì (Cuneo), capitano 6 reggimento alpini.
(Loppio (Trentino), 15-21 maggio 1916).

ROTA Nicola, da Sondrio, capitano 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Mrzli (Montenero), 1-4 giugno 1915).

ROTELLI Giovanni, da Bozzolo (Mantova), sergente 116 reggimento fanteria (M. M.).
(C. Cascinella, C. Franceschini, C. Bellesine, C. di Rosa (Piave), 15 giugno 1918).

ROVEZZANI Semmele, da Tivoli (Roma), aspirante ufficiale plotone assalto brigata Modena (Roccolo (Monte Grappa), 15 luglio 1918).

RUGGERI Giulio, da Robecco d'Oglio (Cremona), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. (Coston Cady, 13 giugno 1918).

RUGGERI Luigi, da Rocca Canterano (Roma), caporale 4 reggimento fanteria, n. 30513 matricola. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

RUSCITO Pasquale, da Pontecorvo (Caserta), soldato 3 reggimento fanteria.
(Vila Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

RUSSO Giuseppe, da Ribera (Girgenti), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 22730 matricola. (Monte Asolone, 15-24 giugno 1918).

SABBIA Arcangelo, da Avigliano (Potenza), soldato 1204 compagnia mitragliatrici Fiat, numero 8954 matricola. (Monte Asolone, 15-16 giugno 1918).

SALA Giuseppe, da Milano, caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 18968 matricola. (Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918).

SALICE Adolfo, da Messina, capitano complemento 3 reggimento fanteria. (Nervesa (Piave, 19-23 giugno 1918).

SAMMARTINO don Michele, da Agnone, (Campobasso), cappellano militare 34 reggimento artiglieria campagna. (Poggio Curegno, 12 giugno 1916).

SANDRI Don Angelo, da Robbio (Pavia), cappellano militare 50 reggimento artiglieria da campagna (M. M.). (Monte Oro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

SANNA Salvatore, da Teulada (Cagliari), soldato porta feriti 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 11578 matricola. (Monte Asolone, 24 giugno 1918).

SANSONE Francesco, da Mante Sant'Angelo (Foggia), sottotenente 1517 compagnia mitragliatrici. (Monte Pertica, 24 giugno 1918).

SANTARELLI Giuseppe, da Faenza (Ravenna), sergente 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 18882 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

SARNA' Duilio, da Albano Laziale (Roma), soldato 7 parco autotrattrici 16 reparto, numero 27432 matricola (Fremalzo, 6 ottobre 1918).

SARTORI Luigi, da Vittorio (Treviso), capitano 4 reggimento fanteria. (Nervesa (Piave), 23 giugno 1918).

SASSO Gaetano, da Palazzolo Acreide (Siracusa), maresciallo d'alloggio reali carabinieri, 306 plotone, n. 32656 matricola. (Basso Piave, 2-6 luglio 1918).

SBARAGLI Ruggero, da Castel San Nicolò (Arezzo), soldato ciclista 29 reggimento fanteria, n. 21984 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

SCACCO Umberto, da Palestrina (Roma), sottotenente 3 reparto assalto. (Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918).

SCAGLIOTTI Mario, da Sala Monferrato (Alessandria), caporale 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 68199 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

SCARAMUZZINO Giuseppe, da Montebello Jonico (Reggio Calabria), sergente 3 reggimento fanteria, n. 27130 matricola. (Ferrovia Nervesa-Susegana, 19 giugno 1918).

SCARPA Emilio, da Latisana (Udine), tenente aiutante maggiore in 2ª; 3 gruppo battaglioni bersaglieri ciclisti (19-70-89). (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

SCARPELLINI Mario, da Cesena (Forlì), soldato 2218 compagnia mitragliatrici. (Montello, 19-23 giugno 1918).

SCHIEZZI cav. Carlo, da Venezia, tenente colonnello 22 reggimento fanteria. (Croce del Termine (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

SCHIAVON Pietro, da Treviso (frazione Sant'Ambrogio di Fiera) (Treviso), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 2360 matricola. (Monte Coston (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

SCIAVETTA Costantino, da Termoli (Campobasso), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 10226 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

SCODEGGIO Paolo, da Parma, soldato 181 squadriglia aeroplani, n. 32935 matricola.
(Dro Val Sarca) 18 luglio 1918).

SCOTTI Luigi, da Milano, capitano 111 reggimento fanteria (M. M.).
(Nervesa (Piave), 15-19 giugno 1918).

SCROSATI Giuseppe, da Cordano al Campo (Milano), soldato 6 raggruppamento bombardieri 132 batteria, n. 25894 matricola.
(Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

SEGNA Giuseppe, da Carsoli (frazione Poggio Cucolfo) (Aquila), portaordini 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 1272 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

SELLITTO Alberto, da Napoli, tenente 8 reggimento artiglieria fortezza.
(Monte Grappa, 15 giugno-4 luglio 1918)

SEMINARA Giovanni, da Sant'Agata li Battiati (Catania), carabiniere 306 plotone reali carabinieri, n. 54316 matricola. (Basso Piave, 2 luglio 1918).

SEONELLI cav. Filippo, da Bari, maggiore 72 reggimento fanteria.
(Globocak-Glava-Castel di Monte, 21-27 ottobre 1917).

SERNIZZI Brunetto, da Campi Bisenzio (Firenze), caporale 68 reggimento fanteria, numero 53253 matricola. (Boiano (Montello), 16-17 giugno 1918).

SERRI Aroldo, da Carrara (Massa Carrara), tenente medico complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). (Hoje, 24 ottobre 1917).

SIBILIA Pietro, da Castelletto sopra Ticino (Novara), carabiniere 82 sezione carabinieri reali, n. 53167 matricola. (Montello-Nervesa, 19-23 giugno 1918).

SICURI Rinaldo, da Parma, sergente 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 4922 matricola.
(Cornone (Val Brenta), 4 agosto 1918).

SILVESTRINI Danilo, da Montefiorino (Modena), capitano complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Pertica, 21 giugno 1918).

SOLARI Alfredo, da Tocna (Cile), tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Mosca (Altipiano d'Asiago), 14-17 giugno 1918).

SOLENTINO cav. Giovanni Battista, da Roma, tenente colonnello 230 reggimento fanteria (M. M.). (Val Cesilla Val Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

SORBA Colombo, da Torino, sottotenente complemento 2025 compagnia mitragliatrici.
(Arcade-Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

SORBO Luca, da Casapulla (Caserta), soldato 3 reggimento fanteria, n. 9105 matricola.
(Villa-Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

SORELLI Vincenzo, da Paitone (Brescia), tenente 16 colonna munizioni, 16 divisione.
(S. Tomaso (Udine), 30 ottobre 1917).

SORTINO Filippo, da Sciacca (Girgenti), tenente 3 artiglieria montagna.
(Monte Grappa, 15-16 giugno 1918).

SOZZI Emilio, da Bonemerse (Cremona), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, numero 1341 matricola. (Arcade-Nervesa (Piave), 19-21 giugno 1918).

SPALLA cav. Alberto, da Torino, tenente colonnello capo stato maggiore comando truppe Albania meridionale. (Glava-Berat, 7-9 luglio 1918).

SPENDULINI Ciro, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 1 reggimento genio, n. 8555 matricola. (San Mauro (Piave), 17-21 giugno 1918).

SPEZIALE Filiberto, da Revere (Mantova), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Melata, 15 giugno 1918).

SPEZIALI Olinto, da Todi (frazione Cacciano (Perugia), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.). (Valle del Montello, 20 giugno 1918).

SPIZZI Luigi, da Pavia, sottotenente complemento 2 reggimento genio. (Piave Vecchio-Piave Nuovo, 1-6 luglio 1918).

SPORTELLO Giuseppe, da Lecce, soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 20412 matricola. (Casa Ballarin (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

STEFANI Arcangelo, da Miane (frazione Combai) (Treviso), soldato 6 reggimento alpini, n. 38857 matricola. (Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

SUSINI Aviardo, da Palaja (Pisa), carabiniere 16 sezione carabinieri reali, 16 divisione, n. 11063 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

TACCINI cav. Leone, da Castiglion del Lago (Perugia), tenente colonnello 252 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grappa, 15-22 giugno 1918).

TAGLIAPIETRA Carlo, da Badia Calavena (Verona), tenente 10 reggimento artiglieria assedio. (Col Raniero-Colli Alti, 15 giugno 1918).

TAIANA Costante, da Albiolo (Como), sergente 5 reggimento genio, n. 11542 matricola. (Velik-Kribak-Pecinka-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

TAMBORINI Fulvio, da Milano, sergente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 90193 matricola. (Montello, 10 giugno 1918).

TARANTINI Gaetano, da Trani (Bari), tenente milizia territoriale 16 colonna munizioni, 16 divisione. (Casa del Deputato (Polcenigo), 6-7 novembre 1917).

TASSINARI Agostino, da Poggio Renatico (Ferrara), soldato portaferiti 378 compagnia mitragliatrici, n. 5710 matricola. (Montello, 10-22 giugno 1018).

TASSONI Giuseppe, da Delianuova (Reggio Calabria), soldato 122 batteria bombarde, numero 12555 matricola. (Paludello (Basso Piave), 15 giugno 1918).

TATTANELLI Francesco, da Tuoro (Perugia), carabiniere 228 plotone carabinieri reali, 16 divisione, n. 27357 matricola. (S. Tommaso (Udine), 30 ottobre 1917).

TEDESCHI Vittorio, da Bagnoli in Piano (Reggio nell'Emilia), soldato 5 reggimento genio, n. 24869 matricola. (Faiti-Pecinka (Carso), 26-27 ottobre 1917).

TEGAZZINI Ettore, da Montebello Vicentino (Vicenza), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 33134 matricola. (Arcade Medio Piave), 15 giugno 1918).

TEGOLA Vincenzo, da San Severo (Foggia), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 57371 matricola. (Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918).

TERRANEO Arnaldo, da Cantù (Como), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 551 matricola. (Cornone (Val Brenta), 24 agosto 1918).

TERRANOVA Giovanni, da Oliveri (Messina), capitano 165 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa-Piave), 21 agosto 1918).

TERZONI Vittorio, da Castell'Arquato (Piacenza), soldato 1 reggimento genio, n. 12375 matricola. (San Mauro (Piave), 17-21 giugno 1918).

TESSELLI Salvatore, da Bagnacavallo (Ravenna), sergente 3 reggimento artiglieria campagna, n. 32758 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

TESTA Ferdinando, da Napoli, zappatore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 33036 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

TETTAMANTI Francesco, da Olgiate Comasco (Como), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 2911 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

TEZZA Angelo, da Parona di Valpolicella (Verona), portaferiti 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 15983 matricola. (Nervesa (Piave), 15-18 giugno 1918).

TIBALDO Ulbertino, da Pinerolo (Torino), soldato 2025 compagnia mitragliatrici, n. 6680 matricola. (Arcade (Nervesa-Piave), 20 luglio 1918).

TIMPANARO Ovidio, da Messina, tenente medico complemento 8 reggimento fanteria. (Ponte della Delizia (Cusarsa), 30 ottobre-2 novembre 1917).

TIMPANI Francesco, da Caulonia (Reggio Calabria), soldato 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8090 matricola (Colleset della Madonna-Boiacco-Montello, 15 giugno 1918).

TINCHINO Carmelo, da Calascibetta (Caltanissetta), soldato 3 reggimento fanteria, n. 1572 matricola. (Villa Berti (Nervesa-Piave), 20 giugno 1918).

TIVOLI Vittorio, da Roma, soldato ciclista 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 50865 matricola. (Altipiano di Bainsizza 24 ottobre 1917).

TOMBA Armando, da Bologna, soldato ciclista 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 19525 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

TONACCI Antonio, da Stazzena (Lucca), vice brigadiere 343 plotone carabinieri reali, numero 27480 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

TONIOLO Eugenio, da Torri di Quartesolo (frazione Marola) (Vicenza), caporale 4 raggruppamento artiglieria assedio 34 gruppo, n. 1828 matricola. (Montagna Nuova, 15 giugno 1918).

TORI Primo, da Montecarlo (Lucca), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 106 matricola. (C. Stradezza (Arcade-Piave), 19 giugno 1918).

TOSATTO cav. Silvio, da Villafranca Padovana (Padova), maggiore artiglieria addetto scuola bombardieri. (Susegana-Sassuolo 1916-1918).

TOSETTI Pietro, da Asti (Alessandria), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31170 matricola. (Colle della Madonna-Collesel di Castelviero (Montello), 15 giugno 1918).

TOZZI Giulio, da Ancona (frazione Varano), sergente 20 reggimento fanteria, n. 3035 matricola. (Montello 19-23 giugno 1918).

TRAVERSO Giovanni, da Savona (Genova), capitano complemento aiutante campo, comando brigata Porto Maurizio. (Nervesa (Piave), 19-21 giugno 1918).

TRENTIN Marco, da Lonigo (Vicenza), caporale maggiore 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 6426 matricola. (Montello Nervesa (Piave), 19-23 giugno 1918).

TRIVINI Giuseppe, da Cavriana (Mantova), soldato 5 reggimento genio, n. 32348 matricola.
(Velik-Kribak-Pecinka-Faiti (Carso), 26-27 ottobre 1917).

TUNGARO Raffaele, da Muro Leccese (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Asolone, 24 giugno 1918).

TURZI Giovanni, da Catania, caporale 6 raggruppamento bombardieri 156 batteria, n. 36700 matricola (Villa Berti (Medio Piave), 20-23 giugno 1918).

VACCARI Defendente, da Secugnano (Milano), sottotenente complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Grappa, 16 giugno 1918).

VANCINI Primo, da Persiceto (Bologna), soldato porta feriti 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1224 matricola. (Monte Asolone, 15 giugno 1918).

VANDENE Luigi, Confienza (Pavia), soldato 3 reparto assalto.
(Paludello (tra i due Piave), 4 luglio 1918).

VANIN Abramo, da Quinto di Treviso (Treviso), sottotenente 7 raggruppamento bombardieri 285 batteria 101 gruppo. (Monte Mecla (Grappa), 15 giugno 1918).

VAROLI Amedeo, da Porto Mantovano (Mantova), soldato 972 compagnia mitragliatrici.
(Sovilla (Nervesa-Piave), 19-24 giugno 1918).

VENTURINI Laurenti, da Mel (Belluno), soldato 4 reggimento alpini, n. 7279 matricola.
(Conca Pressena, 13-14 agosto 1918).

VENTURINI Rocco, da Piatteda (Sondrio), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 22747 matricola. (Monte Mantello (Val Furva), 3 settembre 1918).

VERDINELLI Romualdo, da Staffolo (Ancona), tenente complemento 8 reggimento alpini.
(Coston Cady, 13 giugno 1918).

VERDERIO Bernardo, da Bellusco (Milano), soldato 8 raggruppamento bombardieri, 115 gruppo (Altipiano di Asiago, 15-16 giugno 1918).

VESCOVI Stefano, da Asiago (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2591 matricola.
(Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

VIARENGO Angelo, da Monale (Alessandria), soldato 6 reggimento alpini, n. 454 matricola.
(Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917).

VILLANI Ezio, da Galliera (Bologna), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.).
(Schiavonesca Treviso), 15-22 giugno 1918).

VIRGO Ernesto, da Bagnaria Arsa (Udine), sergente 3 reggimento genio, n. 4031 matr. [illegible]
(Montello, 19-23 giugno 1918).

VIVONA Angelo, da Sangineto (Cosenza), soldato 3 reggimento fanteria, n. 18456 matricola.
(Villa Berti (Nervesa-Piave) 19-23 giugno 1918).

VOLPATTI Eugenio, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), sergente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 55438 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

VOLPINO Aldo, da Verona, sottotenente milizia territoriale 8 reggimento artiglieria fortezza (La Costa di Giavera (Piave), 15-16 giugno 1918).

ZAGHENI Luigi, da Casale Cremasco (Cremona), brigadiere dei carabinieri reali, reggimento combattenti 9 compagnia, n. 10432 matricola. (Podgora, 19 luglio 1915).

ZAMBAITI Giuseppe, da Zeffe (Bergamo), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 9212 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918).

ZAMBARDINO Umberto, da Palermo, capitano 239 reggimento fanteria (M. M.).
(Valle Cesilla-Valle Damoro (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

ZAMENGO Alessandro, da Treviso, caporale 181 squadriglia aeroplani, n. 7894 matricola.
(Lavis (Val d'Adige), 18 luglio 1918).

ZANARDI Amilcare, da Gualtieri (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 22500 matricola. (Cornone (Val Brenta), 19 agosto 1918).

ZANELLA Enrico, da Milano, sergente 48 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 3963 matricola.
(Sovilla-Osteria Pinarello-Le Coste-Giavera (Piave), 15-23 giugno 1918).

ZANNIER Carlo, da Trieste, tenente 3 reggimento artiglieria campagna.
(C. Amadio Montella, 21 giugno 1918).

ZAPPAROLI Arturo, da Pegognana (Mantova), soldato 2211 compagnia mitragliatrici n. 4991 matricola. (Montello, 19-23 giugno 1918).

ZARA Antonio, da Bolotana (Sassari), soldato 3 reggimento genio, n. 2617 matricola.
(Montello, 19-21 giugno 1918).

ZARZI cav. Camillo, da Voghera (Pavia), maggiore 18 reggimento artiglieria campagna.
(Altipiano di Asiago, 15 giugno 1918).

ZATTONI Carlo, da Milano, sergente 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 61037 matricola. (Arcade (Medio Piave), 15 giugno 1918).

ZECCHINI Antonio, da Padova, soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 49632 matricola. (Nervesa (Piave), 19-21 giugno 1918).

ZERBIN Nadir, da Taglio di Po (Rovigo), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.).
(Schiavonesca (Treviso), 15-22 giugno 1918).

ZERBINI Cesare, da Mirandola (Modena), caporale 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13173 matricola. (Case Gradenigo (Piave), 19 giugno 1918).

ERINO Giuseppe, da Santeramo in Colle (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), 36 matricola. (Monte Asolone, 15-21 giugno 1918).

Ineo, da Coseano (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 15173 matricola.
(Coston Cady, 15 giugno 1918).

ZINI Carlo, da Carpiano (Milano, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 73088 matricola. (Nervesa-Piave, 19-23 giugno 1918).

ZITO Luigi, da Cittanova (Reggio Calabria), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 15988 matricola. (Nervesa (Piave), 17 giugno 1918).

ZONA Emilio, da Cossato (Novara), soldato 6 raggruppamento bombardieri, 132 batteria, n. 13065 matricola. (Osteria Nuova (Medio Piave), 15-23 giugno 1918).

ZUIN Angelo, da Mira (Venezia), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 11536 matricola. (Porte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918).

ZURINI Luigi, da Gorla Minore (Milano), soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 1494 matricola. (Piave, luglio-ottobre 1918).

Il Ministro – **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 2,50

(2538). 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 58ª · 1920 · 9 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

TENENTI

CONIO Oreste, tenente 23 campagna. — Promosso capitano per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913, n. 601, con anzianità 2 agosto 1917, con decorrenza per gli assegni dal 10 luglio 1920, continuando nell'attuale destinazione e servizio. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*R. D.* 4-7-1920).

Tenente di complemento cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*R. D.* 4-7-1920).

CERRETANI-BANDINELLI-PAPARONI Federico Augusto, reggimento cavalleggeri di Alessandria | Trasferito di ruolo dal 27 giugno 1917 con anzianità 27 gennaio 1916 e destinato predetto reggimento.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

GENERALI D'ESERCITO

BADOGLIO cav. Pietro, generale d'esercito. — Nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di S. M. il Re, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*R. D.* 18-6-1920).

TENENTI GENERALI

ALBRICCI conte nob. Alberico, tenente generale. — Nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di S. M. il Re, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*R. D.* 18-6-1920).

MAGGIORI GENERALI

GENOVESE cav. Luigi, maggiore generale. — I decreti luogotenenziali in data 10 luglio 1916 e 10 dicembre 1916 coi quali veniva collocato rispettivamente in aspettativa ed a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio sono abrogati e considerati come non avvenuti. (*R. D.* 28-3-1920).

GENOVESE cav. Luigi, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per mesi quattro, a decorrere dal 10 luglio 1916. (*R. D.* 28-3-1920).

GENOVESE cav. Luigi, maggiore generale. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 10 novembre 1916. (*R. D.* 28-3-1920).

Brigadieri generali

PIZZINI cav. Giulio, brigadiere generale commissario. — Collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragioni di età, dal 3 marzo 1920. (*R. D.* 11-3-1920).

CASSOLA cav. Giuseppe, brigadiere generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 20-6-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli

MARRAS cav. Pietro, tenente colonnello. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 29 gennaio 1920 stata concessa con R. decreto 18 marzo 1920, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 27-6-1920).

Maggiori

MANERA cav. Cosma, maggiore legione Napoli, fuori quadro. — Promosso tenente colonnello con anzianità 20 giugno 1920.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crangia-Tazzoli* cav. Niello. (*R. D.* 27-6-1920).

PERROTTI cav. Olimpio Oreste, maggiore legione Allievi. — Trasferito a disposizione legione Torino. (*Del. M.* 4-7-1920).

ROSSI cav. Erminio, maggiore R. corpo truppe coloniali Cirenaica. — Cessa da tale posizione dal 17 luglio 1920 e destinato divisione militare Rovigo, legione Verona. (*Del. M.* 4-7-1920).

Capitani

GROSSO Antonino, capitano legione Bari. — Nominato aiutante maggiore in 1, legione Bari. (*Del. M.* 4-7-1920).

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

MODICA cav. Alberto, legione Salerno. — Trasferito tenenza Lucera, legione Bari.

CONGEDO Giuseppe, disposizione legione Napoli (comandato corpo occupazione Egeo). — Id. id. Sarzana, id. Genova.

VENTURA Guido, battaglione mobile Torino 1. — Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Torino 1.

BIANCO Giuseppe, legione Genova. — Trasferito tenenza Fivizzano, legione Livorno.

LINFORZI Sante, scuola allievi sottufficiali. — Nominato aiutante maggiore in 2 scuola allievi ufficiali.

TAMMARO Pasquale, legione Salerno. — Trasferito tenenza Afragola, legione Napoli.

LARDINELLI-BECCI Ernesto, id. Livorno. — Id. scuola allievi sottufficiali.

BESOZZI-VALENTINI Luigi, battaglione mobile Firenze. — Id. tenenza Salerno, legione Salerno.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

ZANOTTI dei conti ZANOTTI nob. Onorato, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 1 novembre 1920 e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino). (*R. D.* 10-6-1920).

LIGASACCHI cav. Giovanni Battista, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano) dal 18 ottobre 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 20-6-1920).

MANFREDI cav. Luigi, colonnello deposito 33 fanteria f. q. in aggiunta i fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 31 gennaio 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

CHIODO cav. Domenico, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quella di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante 154 fanteria dal 10 agosto 1919. E' poi esonerato da quest'ultimo comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 31 ottobre 1919. (*R. D.* 27-6-1920).

LAUREATI cav. Mario, colonnello comandante 281 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 50 fanteria, dal 27 luglio 1919. (*R. D.* 27-6-1920).

GARBARINI cav. Giuseppe, colonnello, comandante 203 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 31 ottobre 1919. (*R. D.* 27-6-1920).

CERUTTI cav. Carlo Giovanni, colonnello comandante truppe deposito 1 granatieri — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante deposito 1 granatieri, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

MONTANARI cav. Raniero, colonnello a disposizione Ministero guerra — Cessa di essere a disposizione ed è trasferito 65 fanteria comandato distretto Cremona per assumerne temporaneamente comando, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

BOERI cav. Vittorio, colonnello 77 fanteria comandato distretto Brescia. — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante 68 fanteria, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato, dal 1 luglio 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

COLOMBINI cav. Alfredo, divisione militare Torino,	Nominato comandante 56 fanteria
CAPONE cav. Luigi, corpo armata Napoli.	Id. id. 78 id

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione Ministero guerra, dal 30 giugno 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

BIVONA cav. Francesco.	Comandante 79 fanteria (corpo armata Verona).
CURATO cav. Odone.	Id. 78 id. (id. id. Milano).
PAU cav. Angelo.	Id. 77 id. (id. id. Bari).
PEZZOLET cav. Cesare.	Id. 68 id. (id. id. Milano).

I seguenti colonnelli comandanti del deposito a fianco di ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione Ministero guerra, dal 30 giugno 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

SCACCHETTI cav. Paride.	Comandante deposito 36 fanteria (corpo armata Bologna).
RUBINO cav. Nicola.	Comandante deposito 6 bersaglieri (corpo armata Bologna).

DE FAVERI cav. Vittorio Luigi.	Comandante deposito 40 fanteria (divisione militare Cagliari).
MARRAS cav. Salvatore.	Comandante deposito 45 id. (id. id. Cagliari).
BIGNAMI cav. Ugo.	Comandante deposito 1 granatieri (corpo armata Roma).

I seguenti colonnelli comandanti del deposito per ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato, dal 1 luglio 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

BOETTI dei conti Boetti nob. cav. Angelo, comandante deposito 33 fanteria.	Nominato comandante 79 fanteria.
POSO cav. Otello, id. id. 47 id.	Id. id. 77 id.

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

CONCIALINI cav. Arturo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna).	BASSO cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra.

DE ARCAYNE cav. Francesco, a disposizione Ministero guerra. — Continua come contro collocato a disposizione divisione militare Cagliari giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Sassari; (qualora non abbia ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).

(*Del. M.* 4-7-1920).

CHIODO cav. Domenico, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione comando corpo armata Torino, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito effetti amministrativi distretto militare Torino dal 1 luglio 1920.

LAMBERT cav. Robustiano, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato quale capo di stato maggiore corpo armata Bari. — Cessa di essere assegnato come sopra, collocato a disposizione divisione militare Bari, a mente della circolare ministeriale n. 700, in data 25 marzo 1920 ed è assegnato, agli effetti amministrativi, distretto Barletta, dal 10 luglio 1920.

(*Del. M.* 4-7-1920).

ARGENTERO cav. Adolfo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Novara, quale capo di stato maggiore, dal 9 luglio 1920.

(*Del. M.* 4-7-1920).

ASINARI DI BERNEZZO cav. Mario, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Genova. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato Comando divisione militare Genova, quale capo di stato maggiore dal 9 luglio 1920.

(*Del. M.* 4-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

GIACOMETTI cav. Tiziano, 81 fanteria (comandato corpo armata Roma).	BIANCO cav. Arnaldo, 8 alpini.
PISSORE cav. Cesare, 90 id. (id. comandato reparto prigionieri guerra Genova).	

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

SALIVA cav. Giuseppe, 264 fanteria.	Collocato a disposizione comando divisione militare Alessandria giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi deposito 38 fanteria.
CALDARELLA cav. Vincenzo, deposito 9 id. assegnato comando tappa Brindisi.	Cessa di essere assegnato come contro, collocato a disposizione comando corpo armata Palermo giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi deposito 75 fanteria.
PIACENZA cav. Corrado, 49 id. assegnato 1 centro auto Torino.	Cessa di essere assegnato come contro, collocato a disposizione divisione militare Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi deposito 92 fanteria.
FIANDINI cav. Severino, 157 id.	Collocato a disposizione comando corpo armata Verona giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi deposito 79 fanteria.
FOSSATI cav. Abramo-Oreste, 4 bersaglieri.	Assegnato tribunale militare Torino in qualità di giudice supplente.
FARINETTI cav. Guido, 59 fanteria comandato tribunale speciale Roma.	Nominato giudice titolare presso tribunale controindicato.
SERIORETI cav. Corrado, 75 fanteria.	Trasferito 89 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MARIOTTI Oreste, tenente colonnello deposito 18 fanteria.	Trasferito a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 12 giugno 1920.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

di MURO cav. Beniamino, 157 fanteria.	DE ANGELIS cav. Giulio, 2 granatieri (comandato intendenza 3 armata).
POMPONI cav. Felice, 65 id.	ZORZI cav. Marino, 35 fanteria (comandato ufficio assicurazione militare Bologna).
COTTAFAVI cav. Francesco, 84 id. (comandato istituto geografico militare Firenze).	FALCONE cav. Emilio, deposito 18 id.
BOCCHI cav. Cosimo, 1 granatieri.	AIELLO cav. Tommaso, 39 id.
ZANNINI cav. Licurgo, deposito 10 fanteria.	
DE CAROLI cav. Luigi, 125 fanteria.	

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

DE MARCHI cav. Francesco, 58 fanteria.	Trasferito 91 fanteria.
ALTINA cav. Enrico, 16 id.	Id. 10 id. ed assegnato comando divisione militare Bari.
FORNARI cav. Guido, 2 id., comandato commissione provinciale agricola Udine.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito effettivo distretto Padova.
GUELPA cav. Ugo, 5 bersaglieri.	Collocato a disposizione comando divisione militare Torino, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi deposito 4 bersaglieri.

AMODEI cav. Giovanni, 66 fanteria.	Trasferito deposito 12 fanteria ed assegnato a prestar servizio presso commissione di requisizione Macerata, dal 9 giugno 1020.
PAGANI cav. Lorenzo, 81 id.	Assegnato Ministero guerra, dal 15 giugno 1920.
GIROTTI cav. Mario, 25 id.	Trasferito 3 alpini per assumere comando battaglione Susa, dal 17 giugno 1920.
JUSCARI-TOMAIOLI cav. Attilio, deposito 88 fanteria.	Id. 220 fanteria.
ALBERTELLI cav. Lorenzo, 90 id., assegnato comando corpo armata Genova.	Cessa di essere comandato come contro, collocato a disposizione comando divisione militare Genova, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per gli effetti amministrativi 90 fanteria.

BRANCALASSI cav. Attilio, maggiore 44 fanteria assegnato comando divisione militare Roma. — Trasferito per i soli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dal 27 giugno 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Del. M.* 4-7-1920).

SALVI cav. Costantino, maggiore 30 fanteria. — Assegnato comando corpo armata Roma, dal 28 giugno 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

MASSA cav. Giuseppe, maggiore deposito 1 fanteria assegnato corpo armata Genova. — Cessa di essere assegnato come sopra, collocato a disposizione divisione militare Genova a mente della circolare n. 700 in data 25 marzo 1920 ed è assegnato agli effetti amministrativi distretto Genova, dal 10 luglio 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

MUSSO Mario, maggiore. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 5 novembre 1920 e dalla stessa data è trasferito 5 bersaglieri. (*Del. M.* 4-7-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 20-6-1920).

MASTANDREA Nicola, deposito 89 fanteria (comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra).	Dal 3 marzo 1920 e destinato come contro.
CONTENTO Oscar, deposito 39 fanteria (comandato collegio militare Napoli con funzioni amministrative).	Dal 13 aprile 1920 e destinato come contro.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

LUZIANI Gino, 8 bersaglieri.	DE PORCELLINIS Guido, 64 id. (comandato tribunale militare Salerno in qualità di giudice titolare).
CREMA Enrico, 67 fanteria.	CAROSIO Angelo, 27 id.
TROTTI Giuseppe, 45 id.	RUSSO Alfredo, 30 fanteria (collegio militare Napoli).
CORNELLI Gustavo, 6 alpini.	MARIONI Nazzareno, 12 id.
BERTINI Umberto, 56 fanteria.	TAZZOLI Silvio, 24 id.
LEONI Renzo, 151 id.	GRIMALDI Giuseppe, 14 id.
FUCCIO Giuseppe, 30 id.	MONTERISI Maurangelo, 15 id.
SAN GIORGIO Domenico, 51 id.	OLIVIERI Luigi, 8 alpini.
SESTINI Arturo, 45 id.	CERVINI Angelo, 13 fanteria.
DELLA PORTA Augusto, 12 bersaglieri.	MAFFIOTTO Benedetto, 7 id.
MARINO Pasquale, 64 fanteria.	
DIMA Cesare, 127 id.	
ROSATI Guido, 6 bersaglieri.	

DALLA COSTA Giuseppe, 22 fanteria.
RUBINO Alfredo, 86 id. (comandato comando genio direzione lavori 8 armata).
VICENTI MARERI Giovanni, 94 fanteria.
CONIGLIO Luigi, 75 id. (comandato cantiere di Bilia).
FABRIS Gino, 8 bersaglieri.
DEL DUCE Giuseppe, 154 id.
GIACCHETTI Ottavio, 3 alpini.
RANCHETTI Riccardo, 6 fanteria.
GRILLO Antonio, 6 id.
CURRELI Sebastiano.

ARIANO Francesco, capitano. — L'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 16 marzo 1918 al 31 ottobre 1917.
Segnirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carbone* Federico. (*R. D.* 27-6-1920).

MARIANI Fernando, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Rettificato il R. decreto 18 gennaio 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato per sei mesi anzichè per quattro. (*R. D.* 27-5-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

SOLINAS Alberto, deposito 3 alpini. — Assegnato tribunale militare Torino in qualità di giudice supplente.
CORVO Renato, 10 fanteria. — Trasferito 20 fanteria, dal 15 giugno 1920.
CUSMANO Ettore, 291 id. — Id. 69 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PAUZIERI Guido, 84 id., comandato sezione artiglieria Firenze. — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito 26 fanteria.
BUONAMICI Oscar, 16 id. — Trasferito 81 fanteria, dal 30 aprile 1920.
RIGO Giacomo, 47 id. — Id. 82 id.
NAVARRINO Pietro, 6 alpini. — Assegnato battaglione Sette Comuni, dal 7 giugno 1920.
INTRONA Giuseppe, 27 fanteria. — Trasferito 17 fanteria ed assegnato deposito del detto reggimento.
VAINI Ettore, 60 id. — Id. 232 id.
PINELLI Sergio, 18 id., comandato comando divisione militare territoriale Chieti fqss. — Cessa di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito ed alla circolare n. 789 del *giornale militare*, anno 1915, dal 5 luglio 1920.

FIORENZI Ferdinando, capitano deposito 8 bersaglieri, assegnato comando corpo armata Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato stato maggiore R. esercito, dal 9 luglio 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

BUSACCA Arturo, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea il 24 ottobre 1920 e dalla stessa data è trasferito 37 fanteria. (*Del. M.* 4-7-1920).

GIANNINONE Mario, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 31 ottobre 1920 e dalla stessa data è trasferito 18 fanteria. (*Del. M.* 4-7-1920).

SALEMME Antonio, capitano 241 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 14 novembre 1919. (*Del. M.* 4-7-1920).

OSSOLI Vincenzo, capitano 144 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 febbraio 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

SCOGNAMIGLIO Guglielmo, capitano 6 bersaglieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 17 febbraio 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

DI PLOTTI Eliseo, capitano 241 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 27 marzo 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

CAPITO' Gino, capitano 49 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 17 aprile 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

TENENTI

DE MATERA Alberto, tenente a disposizione Ministero colonie (Somalia). — Collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno, a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

TRAINA Italo, ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale Paolini comandante zona Gorizia.	Cessa di essere addetto come contro e trasferito 4 bersaglieri.
LAZZARI Mario, 142 fanteria.	Trasferito deposito 29 fanteria.
PERTELLI Giuseppe, 84 id.	Id. 16 id. e nominato ufficiale d'ordinanza al generale di divisione Viora.
CAMPANELLI Francesco, 6 id. assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro dal 12 giugno 1920.
PETRUZZELIS Giulio, deposito 60 id.	Trasferito 10 fanteria.
ZONGHI Giuseppe, 87 id.	Id. 11 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MORETTI Clemente, 150 id.	Id. 39 id. ed assegnato comando corpo armata Napoli, dal 16 marzo 1919.
FISCHETTI Ugo, 60 id. assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro dal 30 giugno 1920 e trasferito 79 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BARTOLI-PETRONI Ugo, 1 granatieri.	Trasferito 7 fanteria ed assegnato ufficio stazione militare Milano C., dal 15 giugno 1920.

SONNINO Carlo, tenente 19 fanteria assegnato Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 30 giugno 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Del. M.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti, effettivi al reggimento per ciascuno indicati, sono assegnati al reparto autonomo «Giacomo Medici» per la durata a fianco indicata. Sono trasferiti per i soli effetti amministrativi distretto Roma, continuando ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza: (*Del. M.* 4-7-1920).

MASSANO Luigi, 33 fanteria.	Dal 14 giugno 1920.
GIGLIONI Giacomo, 87 id.	Dal 14 id.

ANNONI Alesandro, tenente deposito 5 alpini comandato Governatorato Trento. — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 febbraio 1920. (*Del. M.* 4-7-1920).

BONUGLIA Amedeo, tenente deposito mitraglieri 907 Fiat.— Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 5 luglio 1920, e sotto la stessa data è trasferito 92 fanteria. (*Del. M.* 4-7-1920).

LELLA Francesco, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1920 e dalla stessa data è trasferito 10 fanteria. (*Del. M.* 4-7-1920).

GIAQUINTO Mario, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 31 ottobre 1920 e dalla stessa data è trasferito 30 fanteria. (*Del. M.* 4-7-1920)

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Dct. M.* 4-7-1920).

MINEO Diego, 96 fanteria.	Dal 18 maggio 1920.
RINALDI Francesco, 37 id.	Dal 10 gennaio 1920.
SASSI Pier Luigi, 21 id.	Dal 13 id.
BARBONE Onofrio, 16 id.	Dal 1 id.
POETTO Luigi, 24 id.	Dal 13 id.
PEANO Giacinto, 12 bersaglieri ciclisti.	Dal 13 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania dalla data a fianco di ognuno segnata: (*Dct. M.* 4-7-1920).

SPELTA Francesco, 3 bersaglieri.	Dal 18 maggio 1920.
TUCCI Fortunato, 92 fanteria.	Dal 18 id.
BANCALE Angelo, 515 compagnia mitraglieri.	Dal 18 id.
CAMERLENGO Guido, distretto Chieti.	Dal 18 id.
TORRE Alfredo, 217 fanteria.	Dal 30 id.
MINARDI Giuseppe, 4 bersaglieri.	Dal 12 aprile 1920.
DISCOLI Emilio, 54 fanteria.	Dal 12 id.
MAZZEO Francesco, 15 id.	Dal 12 id.
RISPOLI Pasquale, 212 id.	Dal 12 id.
MATTEI Giovanni, 12 battaglione bersaglieri ciclisti.	Dal 12 id.
BUTTAFUOCO Guido, 86 fanteria.	Dal 12 id.
ZINGONE Oreste, 45 id.	Dal 12 id.
CARBONI Nicolino, 259 id.	Dal 12 id.
CONTESSA Ettore, 163 id.	Dal 12 id.
BONUGLIA Amedeo, deposito mitraglieri 907 Fiat.	Dal 17 id.
SERRA Livio, 61 fanteria.	Dal 18 id.
TURINA Chiaffredo, 22 id.	Dal 24 maggio 1920.
MERLO Alberto, 58 id.	Dal 24 id.

FUMAGALLI Marcello, tenente 67 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 10 giugno 1920. (*Dct. M.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania alla data a fianco di ognuno indicata: (*Dct. M.* 4-7-1920).

DE FALCO Elio, 142 fanteria.	Dal 5 giugno 1920.
TRAMBUSTI Ivo, 13 bersaglieri.	Dal 1 aprile 1910.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

DE RUGGIERO cav. Ruggiero, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Aosta — Esonerato dalla sopracitata carica e collocato a disposizione. (*R. D.* 27-6-1920).

BONATI cav. Cesare, colonnello a disposizione. — Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Aosta. (*R. D.* 27-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

SEBELLIN cav. Achille, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

MAGGIORI

GIROTTO cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per otto mesi dal 9 gennaio 1920 (R. decreto 18 marzo e 20 giugno 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 27-6-1920).

ARONA cav. Gilberto, maggiore reggimento lancieri di Milano. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 4-7-1920).

BIEGO conte di Costa Bissara cav. Girolamo, maggiore reggimento lancieri di Montebello. — Collocato a disposizione comando divisione militare Milano, a mente della circolare 700 in data 25 marzo 1920, ed è assegnato agli effetti amministrativi distretto Milano. (*Dct. M.* 4-7-1920).

CAPITANI

PINNA Tullio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 settembre 1919 (R. decreto 14 novembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato reggimento Savoia cavalleria. (*R. D.* 27-6-1920).

PISCIONE Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio dal 12 dicembre 1919 (R. decreto 4 gennaio 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 12 aprile 1920, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per quattro mesi e destinato deposito reggimento cavalleggeri di Aosta. (*R. D.* 27-6-1920).

BALBO BERTONE DI SAMBUY cav. Federico, capitano in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio dal 10 ottobre 1919 (decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 ottobre 1919 e collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, per sei mesi e destinato deposito reggimento lancieri di Milano. (*R. D.* 27-6-1920).

BALBO BERTONE DI SAMBUY cav. Federico, deposito capitano reggimento lancieri di Milano, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Rientra nei quadri dal 10 aprile 1920 e destinato reggimento cavalleggeri di Aosta. (*R. D.* 27-6-1920).

SERENELLI Serenello, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 25 maggio 1920 (per sei mesi). (*R. D.* 27-6-1920).

FERRARI Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 gennaio 1920 (per sei mesi). (*R. D.* 27-6-1920).

VOLI Emilio, capitano reggimento Savoia cavalleria. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

FERRARESI Carlo, capitano reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II e assegnato ufficio precettazione quadrupedi comando corpo armata Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra rientrando predetto reggimento. (*Dct. M.* 4-7-1920).

TOMEO Nicola, capitano reggimento lancieri di Milano. — Trasferito reggimento cavalleggeri Guide; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 4-7-1920).

DANELUZZI Davide, capitano reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II, comandato 6 alpini. — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo. (*Dct. M.* 4-7-1920).

LIVERZIANI Igino, capitano f. q. deposito cavalleggeri di Firenze. — Assegnato tribunale supremo di guerra e marina. (*Dct. M.* 4-7-1920).

BIZZARINI Oliviero, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, assegnato ufficio precettazione quadrupedi comando corpo armata Palermo. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato cessando di essere assegnato come sopra. (*Dct. M.* 4-7-1920).

TENENTI

PORCELLI Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 gennaio 1920 (R. decreto 18 marzo 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 29 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1920, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per sei mesi e destinato deposito reggimento cavalleggeri di Firenze. (*R. D.* 27-6-1920).

GOBETTI Abramo, tenente reggimento lancieri di Firenze (gruppo Palermo) (5 centro automobilisti). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 31 maggio 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, e destinato deposito reggimento cavalleggeri di Firenze, continuando ad essere assegnato come sopra. (*R. D.* 27-6-1920).

VALFRE' nobile dei conti di Bonzo Andrea, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per dieci mesi dall'11 luglio 1919 (R. decreti 29 agosto 1919 e 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dall'11 maggio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

DEL VITA Renato, tenente reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 27-6-1920).

GUIDETTI Ettore, reggimento Genova cavalleria.

IANARI Ferdinando, reggimento cavalleggeri Guide.

ARFINI Aldo, tenente f. q. deposito reggimento lancieri di Milano. — Trasferito deposito reggimento cavalleggeri Guide continuando f. q.; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-7-1920).

TORRIGIANI Emilio, tenente reggimento lancieri di Milano. — Trasferito reggimento Genova cavalleria. (*Det. M.* 4-7-1920).

ZINGONE Cesare, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 maggio 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

CLERICI BAGOZZI Lodovico, tenente cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 28 maggio 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

LORITO cav. Giuseppe, colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 20-6-1920).

PASTORE cav. Corrado, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 7 luglio 1918). — Richiamato in servizio dal 15 aprile 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-6-1920).

OGGERO cav. Alfredo, colonnello comandante 32 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante distretto Grosseto. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 4-7-1920).

CARPI cav. Ugo, a disposizione, assegnato divisione militare Firenze.	Cessa assegnato come contro, collocato a disposizione divisione militare Napoli a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 24 campagna.
DE STEFANO cav. Gennaro, a disposizione.	Assegnato 45 pesante campale.
VALLAURI cav. Alcide, a disposizione, assegnato direzione artiglieria Trieste.	Cessa assegnato come contro e assegnato direzione artiglieria Pola.
AVOGADRO DI QUAREGNA cav. Filippo, a disposizione, assegnato deposito 1 pesante.	Cessa assegnato come contro, collocato a disposizione divisione militare Torino a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 1 pesante.
PIERLEONI nob. di Matelica cav. Francesco, a disposizione, assegnato deposito 42 pesante campale.	Collocato a disposizione divisione militare Bologna a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 3 campagna.
TURANO cav. Alberto, a disposizione, assegnato direzione artiglieria Roma.	Cessa assegnato come contro.

PASTORE cav. Corrado, colonnello f. q. — Collocato a disposizione divisione militare Ravenna a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed è assegnato agli effetti amministrativi distretto Ravenna.
(*Del. M.* 27-6-1920).

FASELLA cav. Alfredo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato commissione superiore centrale alienazione materiali residuati di guerra. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Roma, dal 9 luglio 1920.
(*Del. M.* 4-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

ALBERTI cav. Angelo, tenente colonnello 20 campagna assegnato direzione artiglieria Verona. — Collocato a disposizione 2 divisione alpina Brescia a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Brescia.
(*Del. M.* 4-7-1920).

MAGGIORI

BELLATI cav. Cesare, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — La decorrenza dell'aspettativa stabilita con R. decreto 9 maggio 1920 al 16 maggio 1920 è rettificata al 18 giugno 1920.
(*R. D.* 4-7-1920).

TRACANNA cav. Giovannino, maggiore (T) a disposizione (assegnato Ministero guerra). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 luglio 1920.
(*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 4-7-1920).

VITROTTI cav. Federico, 3 montagna.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino (sarà amministrato dal deposito 1 montagna.
CASAROTTI cav. Emilio, 1 id.	Collocato a disposizione divisione militare Padova a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 20 campagna.

DE LUCA cav. Umberto, 24 campagna, assegnato commissione superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, Napoli.	Cessa assegnato come contro e assegnato arsenale costruzioni artiglieria Napoli.
DE VITA cav. Agostino, 25 id.	Collocato a disposizione divisione militare Napoli a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 24 campagna.
VIALE cav. Michele, 3 pesante, assegnato ispettorato generale artiglieria.	Cessa assegnato come contro e assegnato stato maggiore R. esercito, dal 9 giugno 1920.
LANTERMO cav. Luigi, 32 campagna, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro dal 15 aprile e dalla stessa data è collocato a disposizione divisione militare Torino a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 1 pesante.

CAPITANI

MACIOTI Carlo, capitano 3 pesante. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 luglio 1919 che lo dispensava dal servizio attivo permanente con iscrizione nel ruolo degli ufficiali di complemento, dal 1 agosto 1919. Continua in detto reggimento. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti capitani in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio dalle date sottonotate e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata:

(*R. D.* 27-6-1920).

ITZINGER Giorgio.	Dal 1 giugno 1920 e destinato 27 campagna.
PALLOTTI Pietro.	Dal 1 id. e destinato 4 pesante.

BUSI Aldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'11 novembre 1919 (R. decreto 18 gennaio 1920). — Richiamato in servizio dall'11 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 marzo detto e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato 1 pesante. (*R. D.* 27-6-1920).

CIANCIO Sergio, capitano direzione artiglieria Trieste. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 17 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 27-6-1920).

FLORES Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 7 gennaio 1920 (R. decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di sei mesi, dal 7 maggio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

ANSELMI Renato, capitano 24 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 4-7-1920).

VAGNONE Uberto, capitano 1 pesante campale. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità 16 marzo 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 20 della legge 18 luglio 1912 n. 806, da 16 luglio 1920.

Seguirà nel ruolo il capitano *Gaddini* Dino. (*R. D.* 4-7-1920).

MATTEUZZI Angelo, capitano 21 campagna. — Trasferito 43 campagna; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dell'avvenuto scioglimento del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio. (*Dec. M.* 4-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi, per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 4-7-1920).

GHELLI Ugo, 3 pesante.	Trasferito 43 campagna.
ACCIARI Servando, 20 campagna T.	Id. 30 id. (T.).
BEGLIATTI Federico, 9 campagna.	Id. 2 costa.
TRUCCHI Luigi, 2 costa.	Id. 4 id.
PEANO Luigi, 4 campagna.	Id. 41 pesante campale.

SCIOMACHEN Mario, capitano 6 campagna. — Trasferito a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 gennaio 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

DETTORI Fernando, capitano 1 pesante campale. — Trasferito a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali tripolitania, dal 5 maggio 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

Tenenti

ADDIS Michelino, tenente 2 costa. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 23 maggio 1920 (per la durata di sei mesi).
(*R. D.* 27-6-1920).

PONTICELLI Renato, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 26 gennaio 1920 (R. decreto 21 marzo 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di quattro mesi, dal 26 maggio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

TUCCIMEI Ignazio, tenente 3 pesante campale (assegnato Ministero tesoro). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno.
(*R. D.* 27-6-1920).

SALVINI Guido, tenente 13 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 4-7-1920).

MAZZOTTI Luigi, tenente 27 campagna. — Rettificato il cognome come appresso: MAZOTTI Luigi. (*R.R D.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

ZOPPI Attilio, 3 campagna.	1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sessi* Mario.
PEDACE Ferdinando, 11 id. (assegnato deposito scuola bombardieri).	3 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Arlotta* Ferdinando.
GALLINA Guido, 6 pesante.	4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mori* Gustavo.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi, per ciascun fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 4-7-1920).

COSCO Armando, 3 pesante assegnato Ministero agricoltura.	Cessa assegnato come contro, trasferito 4 pesante ed assegnato Ministero guerra dal 11 aprile 1920 (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
VESTUTI Alfredo, 2 costa.	Assegnato ispettorato costruzioni artiglieria, dal 15 giugno 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi d'uniforme del corpo a cui appartiene).

INSABATO Pietro, 21 campagna.	Trasferito 35 campagna.
SALVO Calogero, 22 id.	Id. 27 campagna.
PACIA Silvio, 24 id. T.	Id. 25 id. T.
BOLLETTI CENSI Emilio, 1 deposito scuola controaerei.	Id. 1 id.
DONATI Ludovico, 33 campagna.	Id. 19 id.
CAVALIERE Ferdinando, 11 id.	Id. 12 id.
ZOPPI Antonio, 32 id.	Id. 7 id.
GUAZZOTTI Angelo, 2 pesante campale.	Id. 11 id.
DOGLIANI Luca, 32 campagna.	Id. direzione artiglieria Palermo (sezione staccata La Madalena).
FERONI Ottorino, 33 id.	Assegnato ispettorato generale artiglieria dal 23 settembre 1919 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna).
FERONI Ottorino, 33 id., assegnato ispettorato generale artiglieria.	Cessa assegnato come contro ed assegnato stato maggiore R. esercito dal 9 giugno 1920 (continuerà ad essere amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi d'uniforme del corpo a cui appartiene).

VINTANI Leo, tenente 22 campagna. — Trasferito 2 campagna (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dell'avvenuto scioglimento del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Det.* 4-7-1920).

DONATI BONACCORSO, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 giugno 1920 e dalla stessa data è trasferito 1 montagna. (*Det.* 4-7-1920).

DE LA FOREST DE DIVONNE GILBERTO, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 2 luglio 1920 e dalla stessa data è trasferito 1 montagna. (*Det. M.* 4-7-1920).

FELICIANI Luigi, tenente 22 campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 12 settembre 1919. (*Det. M.* 4-7-1920).

BOLZANI Aristide, tenente 1 montagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 gennaio 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

Sottotenenti

DE LIQUORI Renato, sottotenente 40 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Giuseppe. (*R. D.* 27-6-1920).

CAVANI Guido, sottotenente 2 fortezza. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 novembre 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 dal 16 luglio 1920.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Servi* Bruno. (*R. D.* 4-7-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

ANDREIS cav. Zeno, colonnello fuori quadro ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (direzione genio militare Ancona). — Rientra nei quadri dal 25 luglio 1919 ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 27-6-1920).

ROGGERO cav. Edoardo, colonnello a disposizione Ministero marina, ufficio autonomo genio Venezia (marina). — Cessa di essere a disposizione come sopra rientrando alla dipendenza dell'amministrazione della guerra ed è collocato a disposizione, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

SARRI cav. Alberto, colonnello a disposizione Ministero marina. — Cessa di essere a disposizione come sopra e rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra ed è nominato comandante del genio militare corpo armata Napoli, dal 4 luglio 1920.
(*R.D.* 4-7-1920).

MONTELEONE cav. Luigi, colonnello stato maggiore (genio). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

GELMI cav. Giulio, colonnello direttore genio militare Bologna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 4-7-1920).

CUGINI cav. Ottorino, colonnello direttore genio militare Roma. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante genio militare corpo armata Milano.
(*R. D.* 4-7-1920).

ECHANIZ cav. Francesco, colonnello comandante 5 genio. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante genio militare corpo armata Palermo.
(*R. D.* 4-7-1920).

RIZZI cav. Giacomo, colonnello capo ufficio fortificazioni Taranto. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante genio militare corpo armata Trieste.
(*R. D.* 4-7-1920).

GIULIANO cav. Arturo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore genio militare Roma. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 4-7-1920).

GELMI cav. Giulio, colonnello a disposizione. — Assegnato accademia militare.
(*Del. M.* 4-7-1920).

GIULIANO cav. Arturo, colonnello a disposizione (assegnato direzione genio militare Torino). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Del. M.* 4-7-1920).

BONARDI cav. Giovanni, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Novara, quale capo di stato maggiore. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Torino, dal 9 luglio 1920.
(*Del. M.* 4-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

ZICAVO cav. Ferruccio, tenente colonnello ufficio fortificazioni e sottodirezione genio militare Messina. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 6 gennaio 1918 ed è collocato a disposizione.
Seguirà nel ruolo il colonnello *De Naza* cav. Vincenzo. (*D. L.* 6-1-1918).

PRASTARO cav. Pasquale, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 19 maggio 1918). — Richiamato in servizio dal 6 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato 2 genio. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 4-7-1920).

BOGGIO GILOT cav. Ernesto, direzione genio militare Roma.	Trasferito direzione genio militare Torino (sottodirezione Alessandria).
TOBIA cav. Eurisio, id. id. Napoli.	Id. sottodirezione id. Catanzaro.
FRAGANO Cav. Antonio, ufficio fortificazioni Spezia.	Id. direzione id. Torino (sottodirezione Genova).
CINTOLESI cav. Alberto, sottodirezione genio militare Udine.	Id. id. id. Pola (id. Trieste).
CARPI cav. Tito, direzione genio militare Roma.	Id. id. id. Verona (id. Bolzano)

PARMOLI cav. Alberto, sottodirezione genio militare Venezia.

FRANCESIO cav. Ernesto, direzione genio militare Roma, assegnato Ministero guerra.

AVVENENTE cav. Celso, direzione genio militare Ancona (sottodirezione Chieti). Trasferito direzione genio Verona (sottodirezione Padova).

Cessa assegnato come contro e trasferito direzione genio militare Torino (sottodirezione Cuneo).

Trasferito direzione genio militare Bari (sottodirezione Ancona).

CAPITANI

COPPO Candido, capitano 2 genio. — Trasferito direzione genio militare Verona (sottodirezione Trento). (*Del. M.* 4-7-1920).

TENENTI

SABA Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dall'8 novembre 1919 (R. decreto 14 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

BENZI Cesare, 1 genio. — 28 settembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Badini* Giuseppe.

AVITABILE Giovanni, 4 genio. — 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Picca* Santo.

ZITELLI Guido, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 29 dicembre 1919 (R. decreto 8 febbraio 1920). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 1 agosto 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 dal 29 giugno 1920 e destinato per mobilitazione al 5 genio.
Precederà nel ruolo il tenente *Bongianino* Mario. (*R. D.* 4-7-1920).

MAFFEI Vincenzo, tenente 8 genio. — Trasferito comando territoriale genio militare Bari; (qualora non avesse raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 4-7-1920.

LA GUARDIA Silvio, tenente 2 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 28 ottobre 1919. (*Del.* 4-7-1920).

RUSSO Crescenzo, tenente 1 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 gennaio 1920. (*Del. M.* 4-7-1080).

SOTTOTENENTI

FRERI Prospero, sottotenente 1 genio (assegnato deposito aviatori). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Crudeli* Aurelio. (*R. D.* 27-6-1920).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

MAGGIORI

GRAZIANI cav. Carlo, maggiore corpo aeronautico militare, deposito aviatori. — Revocato il R. decreto 5 giugno 1920 che lo trasferiva nell'arma di artiglieria. (*R. D.* 4-7-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

MATTEY cav. Luigi, colonnello. — Nominato comandante distretto Mondovì, dal 15 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti colonnelli, quali comandanti di distretto, sono esonerati dall'attuale comando dal 15 luglio 1920: (*R. D.* 4-7-1920).

LOSITO cav. Gaetano, comandante distretto Perugia.	Collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma).
MACCARONI cav. Camillo, id. id. Massa.	Id. id. id. (id. id. Firenze)
FORMIGGINI cav. Primo, id. id. Torino	Id. id. id. (id. id. Torino).
LOMI cav. Cesare, id. id. Catania.	Id. id. id. (id. id. Palermo).
BROCCHIERI cav. Giuseppe, id. id. Vercelli.	Id. id. id. (id. id. Torino).
APRA' cav. Domenico, id. id. Aquila.	Id. id. id. (divisione Chieti).
MAMINI cav. Domenico, id. id. Orvieto.	Id. id. id. (corpo armata Roma).
ZEPPINI cav. Ulderico, id. id. Ravenna.	Id. id. id. (id. id. Bologna).
MARCENGO cav. Antonio, id. id. Casale	Id. id. id. (id. id. Torino).
SOLDANO cav. Enrico, id. id. Venezia.	Id. id. id. (id. id. Verona).
DEIDDA cav. Francesco, id. id. Cagliari.	Id. id. id. (id. id. Roma).
PUGNO cav. Armando, id. id. Bari.	Id. id. id. (id. id. Bari).
COLACICCO cav. Nicolò, id. id. Potenza.	Id. id. id. (id. id. Bari).

TENENTI COLONNELLI

ZANINI cav. Ilia, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, è richiamato in servizio effettivo nel personale stesso dal 26 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 e destinato distretto Savona. (*R. D.* 27-6-1920).

CORPO INVALIDI E VETERANI

PRIMI CAPITANI

CARLONI cav. Costantino, primo capitano. — Decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 5-6-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti agli ospedali od uffici a fianco a ciascuno indicati; quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 4-7-1920).

DE STEPHANIS cav. Giuseppe, cavalleggeri di Treviso.	Ospedale militare Firenze.
FRAU cav. Giuseppe, ospedale militare Verona.	Infermeria presidiaria Cagliari.
BARBARO cav. Nicolò, id. Palermo.	Direzione sanità corpo armata Palermo.
CASTELLANI cav. Romeo, direzione sanità corpo armata Alessandria.	Ospedale militare Alessandria.
SANTINI cav. Federico, infermeria presidiaria Trapani.	Id. Palermo.
MASSARI cav. Giuseppe, 4 fanteria.	Id. Palermo (infermeria presidiaria Siracusa)

I seguenti tenenti colonnelli medici hanno diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare n. 82 *giornale militare* 1918: (*Det. M.* 4-7-1920).

CONSIGLIO cav. Placido, ospedale militare Roma.	CACCIA cav. Filippo, ospedale militare Roma.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono trasferiti agli ospedali od uffici a fianco a ciascuno indicati; quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 4-7-1920)

FORTI cav. Igino, reggimento cavalleggeri di Caserta.	Ospedale militare Roma.
BARILE cav. Felice, id. id. di Piacenza.	Id. id. Napoli.
DE SIMONE cav. Giuseppe, id. id. di Roma.	Id. id. Udine (infermeria presidiara Pisino).
POMINI cav. Guido, id. id. di Padova.	Id. id. Verona.
PARENTE cav. Ferdinando, 10 fanteria.	Id. id. Udine.
POLOSA cav. Vincenzo, reggimento lancieri di Montebello.	Collegio militare Roma.
ABATE cav. Alessandro, 12 campagna.	Ospedale militare Napoli.
IAPOCE cav. Antonio, ospedale militare Parma.	Id. id. Udine (infermeria presidiaria Trieste).
SCAGLIONE cav. Vittorio, id. id. Ravenna.	Id. id. Udine (id. id. Gorizia).
SASSOLI cav. Ernesto, 64 fanteria.	Id. id. Napoli (id. id. Cava Tirreni).
TURILLI cav. Antonio, 5 fortezza.	Id. id. Roma.
RICCO' cav. Ettore, 28 fanteria.	Id. id. Bologna.
PELLEGRINI cav. Oreste, 90 id.	Id. id. Roma.
SESTO cav. Antonino, 12 bersaglieri.	Infermeria presidiaria Messina.
BRIGUGLIO cav. Santi, 36 campagna.	Id. id. Messina.
CAFFARELLI cav. Benedetto, ospedale militare Genova.	Ospedale militare Palermo.
FIUMEFREDDO cav. Vincenzo, 12 fanteria.	Id. id. Palermo.
GIARRUSSO cav. Gesualdo, ospedale militare Piacenza.	Id. id. Palermo (infermeria presidiaria Siracusa)
STELLA cav. Vincenzo, id. id. Palermo.	Id. id. Palermo (infermeria presidiaria Siracusa)
CERVELLO cav. Ugo, id. Udine.	Direzione sanità corpo armata Palermo.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici a fianco di ciascuno indicati, (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 4-7-1920).

GATTI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Catania.	5 campagna (deposito).
GIGLIO Rocco, infermeria presidiaria Trapani.	Ospedale militare Udine.
PROPERZI CURTI Benedetto, 84 fanteria.	Legione carabinieri reali Roma.
TRANI Paolo, 64 id.	32 fanteria (deposito).
FOLENA Umberto, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Infermeria presidiaria Livorno.
D'AGOSTINO Agostino, 35 fanteria.	3 campagna (deposito).
COLITTI Silvio, ospedale militare Chieti.	Ospedale militare Napoli.
ANGELILLO Alfonso, 26 fanteria.	30 fanteria (deposito).
RUSSO Domenico, 85 id.	Ospedale militare Napoli.
SUNSERI Giuseppe, ospedale militare Palermo.	Direzione sanità corpo armata Palermo.
PIZZAREILI Sebastiano, 22 campagna.	Ospedale militare Palermo (infermeria presidiaria Siracusa).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda ed inscritti col loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dal 16 luglio 1920 ed assegnati ai sottoindicati distretti: (*R. D.* 4-7-1920).

CANTONE Francesco, 5 fortezza.	Distretto Catania.
GRAZIANI Francesco, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Castrovillari.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono trasferiti ai corpi od uffici a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 4-7-1920).

PECORELLA Giovanni, 31 campagna.	30 fanteria (deposito).
RODINO' Nicola, ospedale militare Mantova.	72 id. (id.).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

PUGGIONI Efisio, maggiore commissario direzione commissariato Bologna (sezione Venezia). — Collocato a disposizione divisione militare Verona ed assegnato agli effetti amministrativi direzione commissariato Verona a norma della circolare 700 del 25 marzo 1920. (*Del. M.* 6-7-1920).

FOSCARINI Giuseppe, maggiore commissario direzione commissariato Milano. — Trasferito direzione commissariato Pola (sezione Gorizia). (*Del. M.* 6-7-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

PUGGELLI Emilio, maggiore sussistenza direzione commissariato Alessandria. — Collocato a disposizione divisione militare Firenze ed assegnato agli effetti amministrativi direzione commissariato Firenze a norma della circolare 720 del 25 marzo 1920. (*Det. M.* 6-7-1920)

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

PELLACANI Lodovico, capitano amministrazione ospedale militare Bologna. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, della durata complessiva di mesi trentaquattro, concessagli con i decreti luogotenenziali 20 novembre 1916, 15 marzo 1917, 14 giugno 1917, 4 ottobre 1917, 17 gennaio 1918, 15 dicembre 1918 e 15 maggio 1919, deve intendersi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Seguirà nel ruolo il capitano *Trotta* Girolamo. (*R. D.* 18-3-1920).

NICOLIS Francesco, capitano amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dall'8 ottobre 1919 (R. decreto 23 ottobre 1919). — La decorrenza dell'aspettativa stesso è portata al 31 dicembre 1919. (*R. D.* 10-6-1920).

TENENTI

ANGUILLARA Mario, tenente amministrazione 82 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 giugno 1919. Richiamato in servizio effettivo dal 26 ottobre 1919, continuando nella stessa destinazione. (*R. D.* 21-3-1920).

RIVOLO Attilio, tenente amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 16 marzo 1920. (*Det. M.* 4-7-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

VACCARI cav. Luigi, maggiore veterinario comando divisione militare Roma. — Trasferito stato maggiore R. esercito. (*Det. M.* 4-7-1920).

SABBIA Antonio, maggiore veterinario. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 27 luglio 1920 e dalla stessa data è trasferito comando divisione militare Milano. (*Det. M.* 4-7-1920).

PRIMI CAPITANI

MAGGI Michele, primo capitano veterinario legione Allievi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 2 giugno 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 27-6-1920).

TENENTI

MEZZETTI Oscar, tenente veterinario fuori quadro deposito 1 montagna. — L'aspetativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi (R. decreto 4 gennaio 1920), deve essere considrata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 27-6-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

AGNINO Antonio colonnello, avvocato militare tribunale militare Torino (sezione Alessandria). — Trasferito tribunale militare Verona con le stesse funzioni.
(Dec. M. 6-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

TOMMASI cav. Emilio, tenente colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del Ministero per le terre liberate. (*R. D.* [illegible]-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

BARALE comm. Carlo, vice direttore generale Ministero guerra. — Promosso direttore generale con lo stipendio annuo di lire 14,000. (*R. D.* 10-6-1920).
CARUSO cav. dott. Vincenzo, capo sezione Ministero guerra. — Nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di motu proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 2-10-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

Fermi restando gli attuali ruoli di anzianità, i seguenti ragionieri geometri del genio militare sono collocati, a datare dal 1 dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con decorrenza per gli stipendi stessi, dal 1 maggio 1919:
(*R. D.* 27-6-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI SUPERIORI

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
DE VITO comm. Pasquale.	12.000	11.020

RAGIONIERI GEOMETRI CAPI

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
BUTIRONI comm. Ettore.	11.000	9.810
MARZIOLI cav. Emerigo.	11.000	9.810
GALEAZZI cav. Francesco.	11.000	9.810

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
PIETROMILLI cav. Cesare.	11.000	9.810
RACHI cav. Luigi.	11.000	9.810
ROSSI cav. Vincenzo.	10.520	9.810
PIZZICHELLI Aristide (a disposizione Ministero marina).	10.200	9.810
GAZZERA cav. Domenico.	10.200	9.810
DEL MONACO cav. Annibale.	10.200	9.100
GIOVANNINI cav. Domenico.	10.200	9.100
CARRETTA cav. Gualtiero.	10.200	9.100
MERLO cav. Scipione (a disposizione Ministero marina) .	10.200	9.100
BOLAFFI cav. Emilio.	10.200	9.100
WAGNER cav. Vittorio.	10.200	9.100
VITULLI cav. Pietro.	10.200	9.100
BARTOLINI cav. Domenico.	10.200	9.100
MENCACCI cav. Ascanio.	10.200	8.600
MOLINARI cav. Vincenzo.	10.200	8.600
FEDELI cav. Giacinto .	10.200	8.600
DE GREGORIO cav. Antonio.	10.200	8.600
LEONESI cav. Raffaele.	10.200	8.600
DI IORIO cav. Felice .	9.560	8.600
SCOTIERO cav. Edoardo.	9.560	8.600
ORTIS cav. Luigi.	9.560	8.600
CAPONEGRO cav. Francesco Saverio.	9.560	8.600
POLSONI cav. uff. Fileno.	9.560	8.600
MARZOCCHI cav. Antonio.	9.560	8.600
BOBBIO cav. Cesare.	9.560	8.600

RAGIONIERI GEOMETRI

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
LIBORI cav. Francesco.	9.600	7.995
GIOVANNONI cav. Raffaello.	9.240	7.995
COSTA cav. uff. Francesco.	9.600	7.995
RIZZONI cav. Giuseppe.	9.120	7.995
SABBATINI cav. Nicola.	9.120	7.995
CINQUINI cav. Enea.	9.240	7.995
BOSI cav. Giovanni.	9.120	7.995
LAMBERTO cav. Carlo (in Libia).	9.120	7.995
BELLANTI cav. Arcangelo.	9.120	7.995
MAGGIONI cav. Silvio.	9.120	7.450
CHIARAMONTE cav. Giuseppe (in Libia).	9.120	7.450
ANDREANI cav. Andrea.	9.240	7.450
VINCENZI cav. Romolo.	9.000	7.450
POLLASTRINI Vincenzo.	9.000	7.450
CANEPARO cav. Ettore.	9.000	7.450
BELARDINELLI cav. Alfredo (a disposizione del Ministero marina).	9.120	7.450
DAFFINI cav. Gio. Battista.	9.000	7.450
REGE cav. Alberto.	9.000	7.450

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
CAVAZZINI cav. Armando.	9.240	7.450
ISNALDI cav. Domenico.	9.120	7.450
CHIODI Giovanni.	9.000	7.450
RUSCONI cav. Giacomo.	9.120	7.450
DE WITT prof. architetto cav. Domenico.	9.000	7.450
MELIA cav. Francesco.	9.000	7.450
SCAZZOLA Emilio.	9.000	7.450
BLASCO Giovanni.	9.000	7.450
VANNI Carlo.	9.000	7.390
BERNASCONI cav. Carlo.	9.000	7.390
LEONELLI cav. Enrico.	9.000	7.390
TIMOSSI cav. Giovanni Paolo (Libia).	9.120	7.390
BARENGO cav. Achille.	9.120	7.390
GABELLI cav. Giovanni.	9.000	7.390
BIANCHI Antonio.	9.000	7.390
PERSICINI cav. Angelo.	9.000	6.900
LAZZERI cav. Armando.	9.000	6.900
ORZALI Agostino (a disposizione Ministero marina).	8.520	6.900
LATINI Emanuele.	9.000	6.900
ABITA cav. Gaetano.	8.520	6.900
PUTTI Mario (a disposizione Ministero ma-	9.120	6.900
LAURIA cav. Stefano.	8.640	6.900
LANZI cav. Vincenzo.	8.520	6.900
BALDI cav. Ettore.	9.000	6.900
CARMELI cav. Luigi.	8.640	6.900
FEDERICI Girolamo (a disposizione Ministero marina).	8.640	6.900
INVERARDI Giacomo.	8.760	6.900
MADDALOZZO cav. Gaspare.	9.120	6.900
CREMONE Carlo (a disposizione Ministero marina).	8.520	6.900
CARNEVALI cav. Silvio.	8.520	6.900
CELLAI comm. Tito.	8.520	6.900
LODIGIANI Ettore.	8.640	6.900
COCCOLI cav. Ermenegildo.	8.520	6.900
COACCI Alfredo (a disposizione Ministero marina).	8.400	6.900
CELI cav. Gaetano.	8.400	6.900
PRESTIA Paolo (a disposizione Ministero marina).	8.400	6.900
CANESSA cav. Nicolò.	8.400	6.900
BAGNOLI cav. Alfredo.	8.400	6.900
ORNATI cav. Carlo.	8.160	6.900
GAUDENZI cav. Cesare (a disposizione Ministero marina).	8.520	6.900
ZANNONI cav. Giuseppe.	8.520	6.900
FONTANA-RAVA cav. Giov. Battista.	8.400	6.757,50
GASPARINI cav. Ruggero.	8.400	6.757,50
GIACOPELLI Guglielmo.	8.160	6.757,50
GIULIANI Giuseppe.	8.160	6.757,50
BASSIGNANO cav. Virgilio.	7.800	6.325
MAIOLI cav. Arturo.	7.800	6.325
NICO cav. Filippo.	7.800	6.325
PETTARAPPA cav. Giuseppe.	7.800	6.325

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
IBBA cav. Giuseppe.	7.800	6.325
LACE cav. Lorenzo.	8.040	6.325
SCUDELLARI cav. Aurelio.	7.800	6.325
MAZZUCCHELLI cav. Eugenio.	7.800	6.325
CARBOGNANI cav. Enzo.	7.800	6.325
TOFFANETTI Giuseppe.	7.500	6.325
ARMENISE Donato (a disposizione Ministero marina).	7.500	6.325
ONEGLIA cav. Federico.	7.350	6.325
STARIDA Eugenio (a disposizione Ministero marina).	7.350	6.325
FLORIO cav. Angelo.	7.350	6.325
FETTARAPPA cav. Alfredo.	7.350	6.325
PETROMILLI Armando.	7.200	6.325
PAPINI Ciro.	7.200	6.325
SCARAMUZZA Silvio.	7.200	6.325
GRISI Alberto (a disposizione Ministero marina).	7.350	6.325
BUSSOLATI cav. Camillo.	7.200	6.325
BOTTARELLI cav. Domenico.	7.200	6.325
CHIABRANDO cav. Pio.	7.200	6.325
CAMPIOTTI Giuseppe.	6.800	6.325
CAPPUCCILLI cav. Michele Angelo.	6.800	6.325
CRISCUOLO cav. Raffaele.	6.800	6.125
PAONE cav. Saverio.	6.800	6.125
DARIDA cav. Lazzaro.	6.600	6.125
ASSAUTO Bartolomeo.	6.400	5.750
CUTILLO cav. Francesco.	6.400	5.750
FILIPPONE Giovanni.	6.400	5.750
CEPPO Cesare.	6.400	5.750
FLAVIO Amedeo.	6.400	5.750
SEZZI Guelfo.	6.400	5.750
VALENTI Enrico.	6.080	5.600
FETTARAPPA cav. Alceo.	6.600	5.750
SUPPARO Luigi.	6.080	5.600
CUTTICA cav. Eugenio (Libia).	6.080	5.600
FERRARI Pietro (a disposizione Ministero marina).	6.080	5.600
TARQUINI Guidobaldo.	6.080	5.600
BORIOSI Virgilio.	5.920	5.600
RUGGERO Armando.	5.920	5.600
FERRARI Luigi.	5.920	5.600
PINAZZI Imerio (a disposizione Ministero marina).	5.920	5.600
RAMERI Domenico.	5.920	5.600
AMATORI Ivo.	5.920	5.600
ALLIEVI Amerigo, (Libia).	5.920	5.600
TESTONI Edoardo.	5.600	5.600
NAPPA Francesco.	5.600	5.600
DELLAMONTA' Giuseppe, (a disposizione Ministero marina).	5.600	5.600
ORTIS Guido.	5.600	5.600
CHIAMBRETTO Giovanni.	5.600	5.600
BINI Rodolfo.	5.600	5.600
BONICELLI cav. Paolo.	5.600	5.600

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
GRACIS Emilio (a disposizione Ministero marina)	5.600	5.600
ZUCCOTTI Alessandro.	5.600	5.600
GIOVANNETTI dott. Emilio.	6.800	5.492,50
REMOTTI Manfredo (a disposizione Ministero marina).	5.600	5.492,50
TURRIANI Domenico (a disposizione Ministero marina).	5.120	4.800
CERONI Ermanno.	5.120	4.800
CANDELI Giulio.	5.120	4.800
PISANI Renato.	5.120	4.800
BELLANCA Luigi.	5.120	4.800
GALLI Giovanni.	5.120	4.800
DOGLIOLI Amilcare (a disposizione Ministero marina).	5.120	4.800
PELLEGRINI Ernesto.	5.120	4.800
BIOTTI Giov. Battista.	5.120	4.800
DONATI Arturo.	5.120	4.800
CARROZZI Giovanni.	5.120	4.800
TOMMASUOLI Ettore.	5.120	4.800
CROLLALANZA Corrado.	5.120	4.800
SCURI Ferdinando.	5.120	4.800
POLIDORI Fortunato.	5.120	4.800
GAUDENZI Mario.	5.120	4.800
MANCUSO cav. Antonino.	5.120	4.800
BIANCHI Arturo (a disposizione Ministero marina).	5.120	4.800
GAZZA Domenico Carlo.	5.120	4.800
BATTILOSSI Fausto.	5.120	4.800
DURANTI Alberto (Ministero colonie).	5.120	4.800
CESARONI Remo.	5.120	4.800
VAIRANI Giov. Battista.	5.120	4.800
TURANO Ettore (a disposizione Ministero marina).	5.120	4.800
FRASCOGNA Antonio.	5.120	4.800
MAGGI Gabriele.	5.120	4.800
DE MATTIA Guido.	4.960	4.800
PARONZINI Vittorio (Ministero colonie).	4.960	4.800
TOGNETTI Sante (a disposizione Ministero marina).	4.960	4.800
D'ASCENZI Remo.	4.960	4.800
LOMBARDO Alfonso.	5.120	4.800
CORTASSA Attilio.	4.920	4.600
ZAMBIANCHI Aurelio.	4.920	4.600
DERASMO Adolfo.	4.960	4.600
LEONESI Dino	4.960	4.600
CAMPOLMI Giovacchino.	4.960	4.600
NOCERA Ettore.	4.960	4.600
CONSIGLIO Giuseppe.	4.960	4.600
TECCHI Giuseppe.	4.960	4.600
DOTTORI Vincenzo.	4.960	4.600
LADETTO Mario.	4.960	4.600
MUTI Giuseppe.	5.440	4.600
CARACCIO Decio.	4.800	4.600
COSTA Giovanni.	4.800	4.600

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
GIORDANA Carlo.	4.920	4.600
LA GRECA Giulio.	4.800	4.600
NEWTON Federico.	4.800	4.600
LAVIANO Gaetano.	4.640	4.000

I seguenti ragionieri geometri del genio militare, i quali hanno conseguito promozioni nel periodo dal 1 maggio al 30 novembre 1919 incluso, sono collocati, dal 1 dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con la decorrenza per gli stipendi stessi dal giorno a fianco di ciascuno indicato:

(*R. D.* 27-6-1920).

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto	Decorrenza dal
	—	—	—
CAROZZI cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 1 classe.	9600	5705	1 luglio 1919.
Ragioniere capo di 2 id	8760	8600	
ROSA cav. Gioacchino, primo ragioniere geometra di 1 id.	9240	7905	Id.
Ragioniere geometra capo di 2 id.	8760	8600	
ALBANESI cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 2 id. (a disposizione Ministero marina).	9000	7395	
Primo ragioniere di 1 id.	9120	7450	1 giugno 1919.
ROMANO cav. Paolo Emilio, primo ragioniere geometra di 2 id.	9000	7396	1 luglio 1919.
Primo ragioniere geometra di 1 id.	9000	7450	
CATTANO cav. Francesco, primo ragioniere geometra di 2 id.	9000	7396	Id.
Primo ragioniere geometra di 1 id.	9000	7450	
FUSCIANI cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 2 id.	9000	7396	Id.
Primo ragioniere geometra di 1 id.	9000	7450	
CERRUTI Pietro, ragioniere geometra di 1 id. (a disposizione Ministero marina).	7800	6757.50	1 giugno 1919.
Primo ragioniere geometra di 2 id.	7920	6900	
BARICALLA Giuseppe, ragioniere geometra di 1 id.	9000	6757.50	1 luglio 1919.
Primo ragioniere geometra di 2 id.	9000	6900	
COPPARI Pietro, ragioniere geometra di 1 id. (colonie).	8400	6757.50	Id.
Primo ragioniere geometra di 2 id.	8400	6900	
CORSI Mario, ragioniere geometra di 2 id.	6800	6125	1 giugno 1919.
Ragioniere geometra di 1 id.	6800	6325	
PIPERNO Maurizio, ragioniere geometra di 2 id.	6800	6125	1 luglio 1919.
Ragioniere geometra di 1 id.	6800	6325	
LO GIUDICE Gaetano, ragioniere geometra di 3 id.	5600	5175	1 giugno 1919.
Ragioniere geometra di 2 id.	5600	5600	

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto	Decorrenza dal
	—	—	—
BOTTA Giulio, ragioniere geometra di 3 classe.	5600	5175	1 luglio 1919.
Ragioniere geometra di 2 id.	5000	5600	
BELLUZZI Giuseppe, ragioniere geometra di 4 id.	4800	4650	1 giugno 1919.
Ragioniere geometra di 3 id.	4000	4800	
MANFRIN Luigi, ragioniere geometra di 4 id.	4800	4600	1 luglio 1919.
Ragioniere geometra di 3 id.	4000	4800	

Ai sottonotati ragionieri geometri del genio militare i quali sono stati in aspettativa per infermità durante il tempo a fianco di ciascuno indicato, è concesso per i periodi di tale aspettativa il seguente assegno, invece dello stipendio di cui al precedente articolo 1, con decorrenza dal 1 maggio 1919, per quelli che a tale data si trovano in tale posizione:

(*R. D.* 27-6-1920).

	Stipendio
CELI cav. Gaetano, primo ragioniere geometra di 1 classe.	3450
LAZZERI cav. Armando, id. id. id. di 2 id.	3450
RUSCONI cav. Giacomo, id. id. id. di 1 id.	3725
GIOVANNETTI dott. Emilio, ragioniere geometra di 3 id.	2746.25
CROLLALANZA Corrado, id. id. di 3 id.	1000

Lo stipendio dei sottoindicati ragionieri geometri del genio militare, collocati a riposo, dimissionari o deceduti dopo il primo maggio 1919, è stabilito da tale data fino a quella del collocamento a riposo, delle dimisioni o del decesso nella misura per ciascuno indicata:

(*R. D.* 27-6-1920).

GODANO cav. Angelo, ragioniere geometra capo di 1 classe.	Morto il 3 febbraio 1920	L. 9160
GHITTONI cav. Giuseppe, id. id. id. di 2 id.	Collocato a riposo dal 1 luglio 1919	» 8600
FAITA cav. Giov. Battista, id. id. id. di 2 id.	Id. id. dal 1 giugno 1919	» 8000
BORRI cav. Gaetano, id. id. id. di 2 id.	Morto il 16 febbraio 1920	» 8000
ORIOLI cav. Silvio, primo ragioniere geometra di 1 id.	Collocato a riposo dal 16 giugno 1919	» 7995
DELLI MUTI cav. Nicola, ragioniere geometra di 1 id.	Dimissionario dal 27 ottobre 1919	» 6325
SIRIGATTI cav. Luigi, id. id. di 2 id.	Id. dal 1 ottobre 1919	» 5600
VINCENZI Remo, id. id. di 3 id.	Id. dal 1 id.	» 4300
BRIDA Achille, id. id. di 3 id.	Id. dal 1 marzo 1920	» 4800
ALEATI Antonio, id. id. di 4 id.	Id. dal 1 settembre 1919	» 4600
COLOMBO Roberto, id. id. di 4 id.	Id. dal febbraio 1920	» 4600
BRIDA Giacomo, id. id. di 4 id.	Id. dal 1 dicembre 1919	» 4600
BERTOLDI Nicola, id. id. di 1 id.	Morto il 10 settembre 1919	» 6325

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

PALERMO Luigi, applicato 52 fanteria. — Cessa di essere sospeso dal grado e dallo stipendio, e, con decorrenza dal 5 febbraio 1915, riacquista il diritto agli stipendi da lui non percepiti, nonchè, a tutti gli effetti, l'anzianità perduta. Trasferito ufficio personali militari vari.

(*D. M.* 20-6-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

CARBONE cav. Domenico, tenente generale. — Decorato della medaglia Mauriziana, per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 4-5-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PIANO Achille, tenente colonnello. — Richiamato in servizio, dal 17 maggio 1915 al 14 ottobre 1916. (*D. M.* 30-6-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

LOMBARDI cav. Giovanni, colonnello. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti ministeriali in data 17 ottobre 1918 e 8 maggio 1919 nella parte relativa al suo richiamo in servizio e successivo ricollocamento in congedo. (*D. M.* 27-6-1920).

LOMBARDI cav. Giovanni, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 16 maggio 1917 al 25 aprile 1919. (*D. M.* 27-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

de VERA D'ARAGONA principe di Colubrano duca di Alvito cav. Raniero, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1917 è ricollocato in congedo il 5 giugno 1919. (*D. M.* 27-6-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

BOSACINI cav. Emilio, colonnello. — Il R. decreto 16 novembre 1919 col quale il soprascritto ufficiale, in posizione ausiliaria, venne ricollocato in congedo dal 25 settembre 1919 è modificato sulla parte relativa alla decorrenza del provvedimento che deve intendersi portata al 25 novembre 1919. (*R. D.* 27-6-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

ZOTTOLI cav. Gesumino, tenente colonnello commissario. — Ricollocato in congedo dal 25 giugno 1920. (*D. M.* 4-7-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

GASPARI Domenico di Sebastiano, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

CAPITANI

CORRENGIA Pietro, capitano deposito Perugia. — Rimosso dal grado.
(*R. D.* 20-6-1920)

Il cognome e nome dei seguenti capitani è rettificato come per ciascuno a fianco indicato:
(*R. D.* 20-6-1920)

SECCI GISELLA Giovanni Mario, distretto Sassari, deposito Ozieri S.	« SECCI GISELLU Giovanni Maria ».
FAGGETTI Ottavio, deposito Alessandria C.	« FAGETTI Angelo ».

DI PIETRO Enrico, capitano distretto Campagna, deposito Ravenna; rettificato il cognome come appresso: DE PIETRO Enrico. (*R. D.* 20-6-1920)
GALLETTI Giuseppe, capitano distretto Vicenza, deposito Mantova, rettificato il nome come appresso: GALLETTI Michele (*R. D.* 20-6-1920)
DE LAURENTIS Nicola, capitano distretto Barletta deposito Milano est, già comando 1 corpo armata. — Trasferito deposito Gaeta (destinato 164 fanteria ed assegnato comando 24 divisione) cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazone del presente bollettino):
(*Def. M.* 4-7-1920)

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

REGGIO Giuseppe.	Anni 2 a decorrere dal 19 agosto 1919.
MARGADONNA Filippo.	Id. 2 id. dal 19 febbraio 1920.
KOFFER Alberto.	Id. 3 id. dal 17 luglio 1918.
FARINELLI Giacomo.	Id. 1 id. dal 25 febbraio 1920.
GIULINI Rinaldo.	Id. 1 id. dal 6 novembre 1919.
GUERRA Francesco.	Id. 2 id. dal 31 gennaio 1920.
ROSSI Mario.	Id. 2 id. dal 10 id.
PALOMBO Antonio.	Id. 1 id. dal 12 id.
MIGLIOLI Carlo.	Id. 2 id. dal 3 maggio 1919.
MATRISCIANO Valentino.	Id. 2 id. dal 21 settembre 1919.

FIORIO Mario di Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1922.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 settembre 1920:

ZERANTOLA Marco.
RAGANZAN Ferruccio.
COLACICCHI Ugo.
BERELLI Ettore.

PANNOCCHIA Emo di Adriano, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 28 settembre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono rimossi dal grado: (R. D. 20-6-1920).

DEL PRETE Ludovico, deposito Tortona.
CORRENTI Antonino, distretto Catania, deposito Rossano.
PETRELLI Celestino, distretto Lecco, deposito Napoli sud.

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come, per ciascuno, è a fianco indicato: (R. D. 20-6-1920).

FACCIBENE Mario, deposito Firenze sud est.	« FACIBENI Maria ».
TROGLI Francesco, distretto Perugia, deposito Perugia.	« TROYLI Francesco ».
GARRONI Umberto, deposito Avellino.	« GARRONE Umberto ».
CASTELLANNA Gioacchino, distretto Cefalù, deposito Novara.	« CASTELLANA Gioacchino ».
DE FELICE Antonio, deposito Alessandria C.	« DI FELICE Antonio ».
DE SANCTIS Francesco, distretto Orvieto, deposito (B) Ancona.	« DE SANCTIS Francesco ».
FAMIGLIARI Giovanni, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria	« FAMILIARI Giovanni ».
BERNARDINO Enrico, deposito Alessandria A.	« BERNARDINI Enrico ».
CRISQUOLO Luigi, distretto Salerno, deposito Genova G.	« CRISCUOLO Luigi ».
GIANNASSIO Italo, deposito Pistoia	« GIANASSO Italo ».

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come, per ciascuno, è a fianco indicato: (R. D. 20-6-1920).

GARGINA Aldo, distretto Voghera, deposito Milano est.	« GARCINA Aldo ».
BEGHI Raffaele, deposito Brescia.	« BEGHE' Raffaele ».
CECCARELLI Galiano, distretto Arezzo, deposito Vercelli.	« CECCHERELLI Galliano ».
FINALI Fedele, id. Palermo, id. Barletta,	« FINALE Fedele ».
BERTONI Giuseppe, id. Massa, id. Verona.	« BERTONE Giuseppe ».

Il nome dei seguenti tenenti è rettificato come, per ciascuno, è a fianco indicato: (R. D. 20-6-1920).

GIACHINO Mario, distretto Ivrea, deposito Ivrea.	« GIACHINO Marco ».
BALENA Giusto, deposito Verona Vi.	« BALENA Guido ».
GALLIANI Alessandro, deposito Livorno.	« GALLIANI Giovanni Battista ».

GALANZINO Dino, deposito Alessandria C	« GALANZINO Secondo ».
BERUTTI Marcello, id. Brescia,	« BERUTTI Giovanni ».
DE SANO Simone, id. Avellino.	« DE SANO Carmine ».
CURTANI Romeo, deposito (B) Verona.	« CURTANI Remo ».

GRISERI Mario, deposito Mondovì. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 24-6-1920).

ROMAN Emilio, distretto Sacile, deposito Udine. — Rettificato il nome come appresso: Attilio Emilio. (*R. D.* 24-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

PATTAFINI Arnaldo, distretto Piacenza, deposito Novara (già 35 fanteria)	Deposito Ivrea (destinato 51 fanteria).
MANINA Leonardo, deposito Ancona (attualmente deposito 3 fanteria.	Id. Forlì (id. 11 id.).
MASSARENGO Italo Michele, distretto Cuneo, deposito mitraglieri Torino (attualmente deposito Udine).	Id. Cuneo (assegnato distretto militare Cuneo).
FREGA Giuseppe, id. Cosenza, id. Padova R.	Id Cosenza.
MAZZINI Romualdo, deposito Foggia (attualmente scuola centrale fanteria Civitavecchia).	Id. Parma nord est.
DELLA SALDA Alberto, distretto Reggio Emilia, deposito Napoli S	Id. Reggio Emilia.
DE LUCA Italo, id. Rovigo, id. Verona Ve.	Id. Napoli N.
ARGENTI Achille, id. Bari, id. Cosenza (attualmente deposito 40 fanteria).	Id. Bari.
MOSTACCHI Andrea, deposito Massa (id. 10 fanteria).	Id. Bergamo.
DE SPUCHES Eugenio, id. Foggia (id. 58 id.).	Id. Palermo P.
CELORIA Pierino, id. 5 alpini.	Id. 3 alpini.
CONTESSA Domenico, id. scuola mitraglieri Torino (attualmente 69 fanteria).	Id. Roma sud ovest.
FEROLDI Giulio, distretto Casale, deposito Torino est.	Id. Brà.
FERRANTE Giovanni, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. Gaeta (destinato 264 fanteria ed assegnato comando 24 divisione).
SOZZANI Emilio, id. Rovigo, id. Tortona.	Id. Udine (assegnato sezione staccata risanamento campi battaglia Treviso).
MARCHETTI Riccardo, id. Palermo, id. Venezia.	Id. Palermo P.
ANACLERIO Gennaro, id. Napoli, id. Verona Ve.	Id. Napoli nord (39 fanteria).
GRIGIONI Luigi, id. Milano, id. 7 alpini (attualmente 3 alpini).	Id. 5 alpini.
GALATTI Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Ancona (id. 10 fanteria).	Id. Messina.
FURGERI Dante, id. Rovigo, id. Roma nord est.	Id. Ferrara.

TONNARELLI Adolfo, tenente 88 fanteria destinato R. corte conti. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 30 giugno 1920 continuando ed essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 4-7-1920).

POLACCO Enrico, (B) tenente deposito Barletta e destinato a prestar servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 7 aprile 1920, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 4-7-1920).

CASCIANI Renato, tenente 1 fanteria destinato a far servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi al distretto Roma dal 30 aprile 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 4-7-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile e per la durata e con decorrenza per ciascuno a fianco indicate, perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

MOORE Raoul.	Anni 3 a decorrere dal 12 novembre 1919.
BARBETTI Bettino.	Id. 2 id. dal 25 febbraio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920:

DE MAIO Sebastiano.	Anni 2 a decorrere dal 20 agosto 1919.
CORBELLA Enrico.	Id. id. dal 31 maggio 1919.
SERAFINI Gabriele.	Id. 3 id. dal 28 gennaio 1919.
CASORATI Vittorio.	Id. 3 id. dal 15 id. 1920.
ZECCARDO Edoardo.	Id. 2 id. dal 18 dicembre 1919.
DI FRANCIA Giseppe.	Id. 2 id. dal 15 genanio 1920.
TURA Carlo.	Id. 3 id. dal 21 luglio 1919.
DI SPILIMBERGO Luigi	Id. 2 id. dal 7 novembre 1919.
BELLAVITA Giuseppe.	Id. 2 id. dal 21 id. 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 settembre 1920:

PECORA Pietro.	GIACOMELLI Ciro.
RONCHI Quintino.	

SOTTOTENENTI

JACUZZI Domenico, distretto Cefalù deposito nord est. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 20-6-1920)

CERRETANI Luigi, distretto Chieti, deposito Udine.	MORDINI Ettore, deposito Arezzo.
BALLESTINI Pietro, id. Treviso, id. Avellino.	GATTINI Alberto, (B) id. Bologna.

Il nome e cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come per ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 20-6-1920).

DI STEFANO Orazio, distretto Avellino, deposito Vercelli.	« DE STEFANO Grazio ».
FISCHIETTI Erminio, id. Caserta, id. Savona.	« FISCHETTI Girolamo ».

Il cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come per ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 20-6-1920).

DE CASTILLO Giuseppe, deposito Como.	« DEL CASTILLO Giuseppe ».
DE LAURENTIS Raffaele, distretto Napoli, deposito Alessandria.	« DE LAURENTIIS Raffaele ».
ARMESANI Renato, id. Roma, id. Viterbo.	« ARMEZZANI Renato ».
GIURATI Domenico, deposito Mantova.	« GIURIATI Domenico ».
FRANCIONI Corrado, distretto Ancona, deposito Firenze nord ovest.	« FRANGIONI Corrado ».
CARRETTA Pasquale, id. Pavia, id. Tortona.	« CARETTA Pasquale ».
BOSCO Michele, id. Potenza, id. (B) Napoli.	« ROSCO Michele ».
BERTONA Camillo, id. Napoli, id. Napoli sud.	« BERTONE Camillo ».
DI POMIO Benedetto, id. Roma, id. Arezzo.	« DI PONIS Benedetto ».
BORTOLUCCI Umberto, id. Spoleto, id. (B) Bologna.	« BARTOLUCCI Umberto ».

Il cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come per ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 20-6-1920).

BATTISTI Luigi, deposito Tortona.	« BATISTI Luigi ».
CAPPANNINI Riccardo, id. Ivrea.	« CAPPANNINI CATALANI Riccardo ».
D'AVLA Diego, id. Napoli, id. Avellino.	« D'AYLA VALVA Diego ».
BERTOLOTTI Giovanni, id. Avellino.	« BORTOLOTTO Giovanni ».
ANNICELLO Sabino, distretto Avellino, deposito Novara N.	« ANNICIELLO Sabino ».
FUMARELLI Giampaolo, id. Verona, id. Verona Vi.	« FUMANELLI Giampaolo ».
MOLENA Guido, deposito granatieri Roma.	« BONATELLI Guido ».

Il nome dei seguenti sottotenenti è rettificato come per ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 20-6-1920).

FERRARESE Dino, distretto Alessandria, deposito Tortona.	« RERRARESE Edgardo ».
FERRO Enrico, deposito (B) Palermo C.	« FERRO Errico ».
DE RIENZI Edoardo, distretto Avellino, deposito Cosenza.	« DE RIENZI Eduardo ».

Il nome dei seguenti sottotenenti è rettificato come per ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 20-6-1920).

BATTAGLIN Virginio, distretto Vicenza, deposito Aquila.	« BATTAGLINI Virgilio ».
CARATTA Mario, deposito Mondovì.	« CARATTA Giuseppe ».
BONARDI Mario, id. Roma nord est.	« BONARDI Sebastiano ».

BITTOLO BON Pier Antonio, distretto Sacile, deposito Udine.	« BITTOLO BON Pietro ».
GIORDANO Edgardo, id. Taranto, id. Ravenna.	« GIORDANO Eduardo ».
FANTONI Fernando, id. Sacile, id. Pistoia.	« FANTONI Ferdinando ».
GALLIZIO Pietro, id. Mondovì, id. Cuneo.	« GALLIZIO Pier Teobaldo ».
FERRARINI Oddo, id. Massa, id. Forlì.	« FERRARINI Eddo ».
FIZZOTTI Piero, id. Vercelli, id. Ivrea.	« FIZZOTTI Pietro ».
BATTIATI Ottorino, id. Catania, id. (B) Roma.	« BATTIATI Carmelo ».

SADA Carlo, distretto Varese, deposito Milano est. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da causa di servizio. (*R. D.* 24-6-1920).

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti sottotenenti: (*R. D.* 24-6-1920).

RIVERO Giorgio, distretto Cuneo, deposito Cuneo.	POSTIGLIONE Michele, id. Brai, id. Napoli sud.

Il cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come ciascuno è a fianco indicato: (*R. D.* 24-6-1920).

BECATINI Ezio, distreto Firenze, deposito Forlì.	« BECATTINI Ezio ».
CANCELLIERI Salvatore, id. Napoli, id. Nocera.	« CANCELLIERE Salvatore ».
DE BLASI Antonino, id. Messina, id. Firenze sud est.	« DI BLASI Antonino ».

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

CORUZZI Cesare, distretto Cremona, deposito Milano est.	Deposito Parma S. E.
LORENZETTI Giantiziano, id. Sacile, id. Fano.	Id. Udine.
MARCHETTI Piero, (B) id. Genova, id. Roma (attualmente i bersaglieri).	Id. Bologna.
RUSCAZIO Giacinto, id. Sassari, id. Torino E	Id. Ozieri C
BRACCELLI Ubaldo, id. Massa, id. Livorno.	Id. 6 alpini.
MAGNO Napoleone, id. Lecce, id. Bari.	Id. Taranto.

DE PETRIS Rodolfo, sottotenente 49 fanteria destinato a prestar servizio Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 1 giugno 1920 continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 4-7-1920).

I seguenti sottotenenti destinati a prestar servizio Reparto autonomo Giacomo Medici sono trasferiti per i soli effetti amministrativi distretto Roma dalle date sottosegnate continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza, a fianco di ciascuno indicato, e dei quali continueranno ad usare i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 4-7-1920).

	Corpo di provenienza ed al quale resteranno effettivi.	A decorrere dal
VERALDI Giuseppe.	Deposito fant. Potenza	23 giugno 1920.
DE BLASIO Raffaele.	Id. 72 fanteria.	17 id.
BENVENUTI Benvenuto.	Id. 18 id.	14 id.

CIOCCA Mario, sottotenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 23 aprile 1920 e dalla stessa data è stato trasferito deposito 55 fanteria.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile e per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

PROVENZALE Guido.	Anni 4 a decorrere dal 3 giugno 1920.
BUTTITTA Enrico	Id. 2 id. dal 9 marzo 1919.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile e per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

VILLANI Mario.	Ani 5 a decorrere dal 17 novembre 1918.
SANTINI Marzio.	Id. 2 id. dal 5 gennaio 1920.
PARETO Luigi.	Id. 2 id. dal 13 novembre 1919.
PANDOLFINO Francesco.	Id. 3 id dal 2 novembre 1918.

PALAZZUOLI Rutilio di Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

ROSICA Vittorio, tenente reggimento lancieri di Novara (gruppo Piacenza). — Trasferito reggimento lancieri di Firenze cui resterà effettivo per mobilitazione.

(*Del. M.* 4-7-1920).

NOTIFICAZIONE

RONCO Luigi di Raffaele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 24 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

PEROLINI Romolo, tenente 52 campagna (24). — Rimosso dal grado.

(*R. D.* 1-7-1920).

I seguenti tenenti son trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova sede, per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 1-7-1920).

MARCHI Italo, 26 campagna.	8 campagna.
RICCIARDELLI Oreste, 30 id.	24 id.

SORBOLI Ugo, tenente assegnato deposito scuole bombardieri. — Trasferito 3 costa, cessando di essere assegnato come sopra. (*Del. M.* 4-7-1920).

CHIARI Aldo, tenente. — Ha cessato di appartenente al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 30 giugno 1920 e dalla stessa data è trasferito 6 pesante. (*Del. M.* 4-7-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicata) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 agosto 1920:

PETRETTI Leonida.	Anni 2 a decorrere dal 17 ottobre 1919
MOSCATELLI Tommaso.	Id. 2 id. dal 31 maggio 1919.

PENI Aldo di Pellegrino, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non hanno ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920).

ROLANDI RICCI Rolando, 1 costa.	39 pesante campale.
MASI Francesco, 2 pesante campale.	Assegnato corpo automobilistico (3 centro auto).
CARERA Giulio, reggimento a cavallo (assegnato 2 compagnia automobilisti).	43 campagna, cessando di essere assegnato come contro.

NOTIFICAZIONI

PINO Filippo di Domenico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 12 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1920.

DATO Quintino di Amedeo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 28 febbraio 1918.

CARRAO Giuseppe di Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 10 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

NEGRI Stefano di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicato; (quelli che non abbiano ancora raggunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 4-7-1920)

BIRAGHI Pietro, 1 genio (comandato corpo aeronautico).	Cessa di essere comandato come contro.
ASTOLFI Mario, sottodirezione genio Venezia.	Trasferito 2 genio.

MONTEL Luciano, sottodirezione genio Venezia.	Trasferito a genio.
LIGUORI Francesco, id. id. Venezia	Id. a id.
MITIDIERI Antonio, id. id. Venezia.	Id. a id.
FONTANA Antonio, id. id. Venezia.	Id. a id.
CARBONE Adriano, id. id. Venezia.	Id. a id.
CECCONI Vittorio, id. id. Venezia.	Id. a id.
ERCOLI Evelino, id. id. Venezia.	Id. a id.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

ROSAZZA Emilio.	Anni 2 a decorrere dal 7 gennaio 1920.
FORLANINI Filippo.	Id. 2 id. dal 7 aprile 1920.
CASTRONOVO Alfonso.	Id. 2 id. dal 4 settembre 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

BIRAGHI Achille di Adone, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

FORNERO Umberto, capitano medico distretto Torino. — Trasferito, per cambio di residenza, distretto Pavia. *(Del. M. 2-7-1920).*

NOTIFICAZIONE

CERETTI Vittorio fu Lorenzo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

TENENTI

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti medici di complemento, provenienti dai tenenti medici in servizio attivo permanente, è stabilita come appresso, in applicazione del R. decreto 11 gennaio 1920, n. 99: *(R. D. 9-5-1920).*

Anzianità 25 dicembre 1915:

RIZZO Alfonso, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pesce* Alfredo.

Anzianità 1 *maggio* 1916:

BERTELLI Siro, distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Galli* Adriano.
LIOCE Michele, id. Bari.	Id. id. id. *Cucinotti* Gaetano.

Anzianità 4 *maggio* 1916:

UBERTIS Alessandro, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Coltrè* Giovanni.

Anzianità 6 *luglio* 1916:

NASCIMBENE Eugenio, distretto Pavia	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Tallone* Giovanni Cesare.

Anzianità 1 *agosto* 1916:

BONELLI Aurelio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente medico *Serponi* Liderico.
ASCIONE Guglielmo, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Enriquez* Umberto.

Anzianità 1 *dicembre* 1916:

BIANCANI Guglielmo, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Loredan* Lorenzo.

Anzianità 1 *febbraio* 1917:

CIVETTA Roberto, distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Bodarida* Ugo.
SAVORANI Tommaso, id. Ravenna.	Id. id. id. *Zanella* Antonio.
NALDONI Carlo, id. Firenze.	Id. id. id. *Nutini* Alfredo.
GIACOMASSO Carlo, id. Torino.	Id. id. id. *Quenda* Giovanni.
SFONDRINI Antonio, id. Alessandria	Id. id. id. *Cattaneo* Luigi.
MANTIA Giuseppe, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Modica* Francesco.
MARTORANA Carmelo, id. Caltanissetta.	
ANELLI Giuseppe, id. Milano.	Seguirà id. id. *Gherardi* Antonio.
ROTA ROSSI Vincenzo, id. Milano.	Id. id. id. *Monti* Giulio.
LUMINI Roberto, id. Lucca.	Seguiranno id. id. *Cardelli* Domenico.
RODRIQUEZ Feliciano, id. Bergamo.	
VIRGONA Giuseppe, id. Messina.	Seguirà id. id. *Vinci* Achille.
BERTOLASSI Giuseppe, id. Brescia.	Seguiranno id. id. *Brignolo* Annibale.
MONTI Pier Carlo, id. Varese.	
AITORO Melchiorre id. Salerno.	Seguirà id. id. *Agati* Antonio.
SBRAGIA Egisto Mario, id. Lucca.	Id. id. id. *Giuliani* Alfredo.
PISANESCHI Ermanno, id. Siena.	Id. id. id. *Antonaci* Salvatore.
PATRIOLI Giuseppe, id. Piacenza.	Id. id. id. *Tassoni* Francesco.
SPIZZIRRI Alberto, id. Cosenza.	Id. id. id. *Vese* Gaspare.

Anzianità 1 *marzo* 1917:

FABRIS Isidoro distretto Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ponzian* Antonio.
FALLETTI Cesare, id. Bologna.	Id. id. id. *Lissi* Roberto.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti medici inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920:

GERMARINO Antonio.	Anni 2 a decorrere dal 15 marzo 1920.
BOZZO Valerio.	Id. 2 id. dal 28 agosto 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646. (*R. D.* 4-7-1920).

Con anzianità 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

VALERIO Francesco, distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Battilana* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *marzo* 1918:

BOTTIGLIERI Rocco, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Parenti* Giuseppe.
DE LAURENTIIS Michele, id. Avellino.	Id. id. id. *Francalancia* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *luglio* 1919:

RICCIARDI Michele distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Cascio* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1919:

ANDRISANI Francesco, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Macaggi* Giov. Battista.

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi prima di essere ricollocati in congedo dovranno compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina, a decorrere dalla data di promozione ad ufficiale.

(*R. D.* 4-7-1920).

Con anzianità e decorrenza dal 1 *agosto* 1919:

ODESCALCHI Innocenzo, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Mirabella* Filippo.
MORGOGLIONE Alberto, id. Nola.	Id. id. id. *Gallo* Oreste.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

CALFA Rosario distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Cannoniere* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

PFANNER Felice, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Rizzo* Giovanni.
DE CECCO Enrico, id. Chieti.	Id. id. id. *Arena* Carlo.
PERELLI Gaetano id. Siena.	Id. id. id. *Patti* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

BALDETTI Domenico, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Faenzi* Aldo.

NOTIFICAZIONI

VALERIO Francesco di Antonio, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 13 febbraio 1919.

I seguenti sottotenenti medici sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza a ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

GALLO Oreste.	Anni 2 a decorrere dal 16 settembre 1919.
BOLLATI Mario.	Id. 3 id. dal 24 dicembre 1919.

ASPIRANTI MEDICI

RICCI Ferrante, aspirante medico distretto Chieti. — Trasferito, in seguito a cambio di residenza, distretto Roma, ed assegnato pel servizio direzione sanità militare Roma.
(*Det. M.* 9-7-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

NOTIFICAZIONE

BOCCHI Carlo di Leonardo, tenente commissario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

CAPARALE Vincenzo di Giuseppe, tenente veterinario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 19 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'11 aprile 1919.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

NAVARA Antonio, sottotenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 10 giugno 1920 che lo nominava sottotenente di milizia territoriale. (*R. D.* 1-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

BRONZINI cav. Antonio di Felice, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 12 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

CAPITANI

FABRO Virgilio, capitano (deposito Mantova) nominato ufficiale per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 10 novembre 1918 al 31 ottobre 1917, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652 anzichè in applicazione dell'articolo 2 dello stesso decreto luogotenenziale.

Seguirà nel ruolo il capitano *Zeller* Romeo.

I maggiori assegni devono decorrere dal 1 novembre 1917. (*R. D.* 1-7-1920).

NOTIFICAZIONI

MONTANARI Pindaro di Isnardo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 28 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1920.

GARBIN G. Maria di Emilio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 9 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 19 agosto 1919.

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

DE FRANCHIS Enrico	Anni 2 a decorrere dal 12 giugno 1919.
MEMMI Giorgio.	Id. 1 id. dal 20 febbraio 1920.
UVA Giuseppe.	Id. 3 id. dal 6 luglio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 1-7-1920)

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MONELLI Geminiano (Bologna), distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Curicelli* Carlo.
PERRELLA Ennio, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Andreazza* Luigi.
SCIARRESI Emilio, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Cupini* Luigi.
MILAZZO Luigi, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Gatti* Cesare.
TENCA Cesare, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Conte* Gaetano.
CIMA Michele, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Peretti* Antonio Secondo.
MASSI Luigi, (Ascoli Piceno) distreto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il capitano *Muricchio* Giuseppe.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ROSSI Melchiorre, (Campagna) distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Casagrande* Attilio.

L'anzianità de seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicata in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio 1918, n. 91: (*R. D.* 1-7-1920)

CONTI Pietro, (Milano) distretto Mantova.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruol il tenente *Brambilla* Alfredo.
GIGLI Lodovico, (Torino) id. Torino.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Conforti* Ferruccio.
LETTIERI Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Dal 11 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *D'Amore* Pietro.

FULVIRENTI Natale, tenente (Catania) distretto Catania. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 30 marzo 1919 al 16 giugno 1918, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652 anzichè in applicazione dell'articolo 2 dello stesso decreto luogotenenziale.

Seguirà nel ruolo il tenente *Tortora* Michele.

I maggiori assegni devono decorrere dal 1 luglio 1918. (*R. D.* 1-7-1920)

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1920:

CANALE Agostino.	Anni 2 a decorrere dal 20 febbraio 1920.
ARMANO Gino.	Id. 3 id. dal 19 agosto 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

MARTELLI Mario.	Anni 2 a decorrere dal 28 ottobre 1919.
SNICHELOTTO Giacomo.	Id. 2 id. dal 17 settembre 1919.
CERCANO Aldo.	Id. 2 id. dal 22 ottobre 1919.

ALTOVILLA Giulio di Nicola, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

CAPSONI Aurelio, sottotenente (Milano) distretto Alessandria. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Prosperi* Martino. (*R. D.* 1-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione all'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* -7-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NEGRONI Ernesto, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zappalà* Giuseppe.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SQUARCIAFICO Vittorio, (Alessandria) distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Martino* Luigi.

Con anzianità 20 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

CASERTANO Nicola, (Caserta) distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cerrato* Aldo.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PERALDO Cesare Ottavio, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meneghetti* Antonio.
CAVAGGIONI Giovanni, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. *Armellini* Luigi.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

BARTOLONE Giuseppe, (Ancona) distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tonini* Giorgio.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

BRANCHI Costante, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pozzi* Emilio.

Con anzianità 16 *maggio* 1920:

MARINI Alvise, (Verona) distretto Verona.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 1-7-1920).

Con anzianità 21 *gennaio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

DE BERNARDIS Giacomo, (Genova) distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guzzi* Carlo.

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

PELLERIN Antonio, (Pinerolo) distretto Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tombari* Renato

Con anzianità 31 *magio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

RICCARDI DI LANTOSCA Leopoldo, (Roma) distretto Pesaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Del Beato* Panfilo.
RAVASI Giuseppe Carlo, (Lodi) id. Lodi. | Id id. id. *Castasti* Francesco.

Con anzianità 30 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

SGUANCI Francesco, (Bologna) distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guglielmotti* Enrico.

Con anzianità 14 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

ALFIERI Giuseppe, (Napoli) distretto Caserta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Di Pietro* Luigi.

Con anzianità 6 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

GIANATTI Giovanni, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Brachetti* Giacomo.

Con anzianità 10 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

NAPPI Giuseppe, (Milano) distretto Genova. | Precederà nel ruolo il tenente *Saragò* Achille.

Con anzianità 27 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SELLA Emanuele, (Vercelli) distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Prandoni* Attilio.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MAURRI Giuseppe, (Firenze) distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nicolano* Giuseppe.
RUSSO Carlo, (Milano) id. Milano. | Id. id. id. *Martini* Paolo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MARTELLI Sante, (Bologna) distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Marco* Vincenzo.
GARIBALDI Attilio, (Genova) id. Genova. | Id. id. id. *Lincio* Alberto.
ANANIA Salvatore, (Palermo) id. Palermo. | Id. id. id. *Jacquemont* Luigi.
ANDRONICO Filippo, (Messina) id. Messina. | Id. id. id. *Marangoni* Oddone.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GILLMEISTER Adolfo, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Lieto* Francesco.

Con anzianità 30 marzo 1919:

FABBRI Ettore, (Firenze) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Quirico* Giovanni.

Con anzianità 16 maggio 1920:

FACHERIS Arrigo, (Milano) distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Marini* Alvise.

Con anzianità 3 giugno 1920 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1920:

GRIECO Francesco, (Barletta) distretto Napoli.
DA PONTE Gaetano, (Barletta) id. Bari.
MISSIROLI Michele, (Ravenna) id. Bologna.
MORELLI Alberico, (Napoli) id. Napoli.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Brotto* Santo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito.

(*R. D.* 1-7-1920).

Con anzianità 23 giugno 1918:

PORZIO Pietro, (Savona) distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Albertini* Antonio.

Con anzianità 31 agosto 1918:

GAZZANO Alfredo, (Savona) distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tulai* Giulio.

NOTIFICAZIONI

GAUDIOSO Mario di Francesco, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1920.

FERRANTE Carmelo fu Salvatore, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 12 ottobre 1918.

PROFETA Rosario di Francesco, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 28 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 ottobre 1917.

BLUNTO Paolo di Raffaele, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

DE FILIPPIS Raffaele di Luigi, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

MANASSERO Aristide, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II distretto Sacile. — Con decreto luogotenenziale 11 agosto 1918, è stato nominato maggiore in servizio attivo permanente nel ruolo del personale effettivo della giustizia militare.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

MAZZERA Achille, sottotenente sottodirezione genio Venezia. — Trasferito 8 genio; (qualora non avesse ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 4-7-1920)

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 27-6-1920).

VIANI cav. Giulio.	Dal 15 marzo 1919.
PERDICINI cav. Carlo.	Dal 12 aprile 1919.

BOTTARI cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Salerno. — *Trasferito* distretto Livorno. (*Det. M.* 2-7-1920).

MAGGIORI

ADORNO cav. Arturo, maggiore. — E' ricollocato in congedo dall'11 maggio 1919. (*D. M.* 27-6-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio con assegni pel periodo di tempo e dalle date a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 6-6-1920).

CARRARO Antonio.	Dal 4 agosto 1915 al 3 luglio 1919.
D'AMICO Ferdinando.	Dal 24 maggio 1915 al 15 maggio 1919.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 24 maggio 1915 al 30 novembre 1915.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 2 maggio 1917 al 30 maggio 1917.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 23 luglio 1917 al 1 agosto 1917.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 24 agosto 1917 al 5 settembre 1917.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 22 settembre 1917 al 29 ottobre 1917.
LOCATELLI Ignazio.	Dal 25 febbraio 1918 al 31 luglio 1918.
MORTARA Cesare.	Dal 19 novembre 1918 al 20 marzo 1919.

CASTALDI Vittorio, colonnello. — Inscritto dalla posizione ausiliaria nella riserva con decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, è considerato come richiamato in servizio con assegni per 6 giorni dall'8 giugno 1917 e per giorni 13 dal 6 luglio 1917. (*D. M.* 6-6-1920).

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio con assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata; (*D. M.* 6-6-1920).

GIGLIO Enrico.	Dal 23 maggio 1917.
TOGNI Simone.	Dal 23 maggio 1915.

I seguenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

MORTARA Cesare.	Dal 30 giugno 1916.
AMOROSO Giacomo.	Dal 3 agosto 1919.
PERRECA Vincenzo.	Dal 25 gennaio 1919.
CINGIA Pietro.	Dal 16 aprile 1920.
GISOLFI Clemente.	Dal 1 dicembre 1919.
BARGONI Vittorio.	Dal 1 maggio 1919.
GALLENGA Carlo.	Dal 14 aprile 1919.

LOMBARDO Andrea, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 7 ottobre 1919 col quale il suddetto ufficiale venne ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919, è rettificato nel senso che la data del suo ricollocamento in congedo è fissata al 16 ottobre 1919. (*D. M.* 6-6-1920).

IAZZARELLI Giovanni, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 7 ottobre 1919 col quale il suddetto ufficiale venne ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919, è rettificato nel senso che la data del suo ricollocamento in congedo è fissata al 16 maggio 1920. (*D. M.* 6-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnellli sono considerati come richiamati in servizio con assegni pel periodo di tempo e dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-6-1920).

BERTOZZI Lorenzo.	Dal 24 maggio 1915 al 15 novembre 1916.
BERTOZZI Lorenzo.	Dal 1 maggio 1917 al 24 maggio 1917.
BERTOZZI Lorenzo.	Dal 17 giugno 1917 al 20 giugno 1917.
BERTOZZI Lorenzo.	Dal 22 luglio 1917 al 25 luglio 1917.
BERTOZZI Lorenzo.	Dal 15 agosto 1917 al 5 settembre 1917.
BERTOZZI Lorenzo.	Dal 22 settembre 1917 al 20 marzo 1918.
GIORDANO Austridiniano.	Dal 21 luglio 1915 al 19 ottobre 1915.
SUPINO Simone.	Dal 6 maggio 1915 al 2 aprile 1920.

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio con assegni dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

BENEDETTI Tancredi.	Dal 1 giugno 1915.
BARBANI Gaetano.	Dal 22 luglio 1915.

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

BARBANI Gaetano.	Dal 29 aprile 1915.
TIMOLATI Bassiano.	Dal 25 luglio 1919.
SERVETTI Ottavio.	Dal 12 settembre 1918.
BUONERBA Michele.	Dal 25 settembre 1919.
FAGGIANI Domenico.	Dal 19 marzo 1919.
ORSI Fiorenzo.	Dal 9 febbraio 1919.
D'ALESSANDRO Vincenzo.	Dal 31 agosto 1919.
LANZARA Emilio.	Dal 25 aprile 1919.
ALTAMURA Giuseppe.	Dal 25 ottobre 1919.
DACHENHAUSEN Eriberto.	Dal 4 maggio 1919.
FASIELLO Francesco.	Dal 27 luglio 1919.
COSIMINI Antonio.	Dal 20 id.

TAZZOLI Aristide, tenente colonnello trasferito nella milizia territoriale con decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 4 aprile 1918. (*D. M.* 6-6-1920).

GIROLAMI Filippo, tenente colonnello non più inscritto nei ruoli con decreto luogotenenziale 2 aprile 1916, già richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dall'8 febbraio 1916. (*D. M.* 6-6-1920).

MAGGIORI

BARCELLONA Giuseppe, maggiore. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 24 maggio 1915 al 30 maggio 1919.

I seguenti maggiori sono considerati richiamati in servizio con assegni dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

FONTANA Cesare.	Dal 1 dicembre 1916.
POLIDORO Carlo.	Dal 4 maggio 1915.

GIRIBALDI Fausto, maggiore. — Il decreto ministeriale 24 maggio 1917 col quale il suddetto ufficiale venne richiamato in servizio dal 1 dicembre 1916, è considerato revocato e come non avvenuto nella parte che lo riguarda. (*D. M.* 6-6-1920).

GIRIBALDI Fausto, maggiore. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 1 febbraio 1917. (*D. M.* 6-6-1920).

I seguenti maggiori già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

RAIMONDI Giov. Battista.	Dal 16 febbraio 1920.
SCIAME' Calogero.	Dal 10 marzo 1920.
ANDREIS Mario.	Dal 31 id.
ANNOVATI Pietro.	Dal 15 id.
FABRINI Oliviero.	Dal 14 luglio 1919.
BADEMA Pompeo.	Dal 1 febbraio 1920.
CEZZA Giovanni.	Dal 31 agosto 1919.

NOTIFICAZIONE

COCCHIA Giuseppe di Eugenio, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1919 n. 876, dal 1 settembre 1920.

PRIMI CAPITANI

DI GENNARO Alfredo, primo capitano. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 24 maggio 1915 al 27 novembre 1915. (*D. M.* 6-6-1920).

PIAZZOLI Angelo, primo capitano. — Inscritto dal congedo provvisorio nella riserva con decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918, è considerato come richiamato in servizio con assegni dal 24 luglio al 31 luglio 1917; dal 9 agosto al 20 settembre 1917; dal 25 settembre 1917 al 15 febbraio 1918. (*D. M.* 6-6-1920).

CAROFOLI Alfredo, primo capitano. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni dal 14 luglio 1917. (*D. M.* 6-6-1920).

DI GENNARO Alfredo, primo capitano. — Già richiamato in servizio con assegni è ricollocato in congedo, dal 26 giugno 1919. (*D. M.* 6-6-1920).

CAPITANI

BERARDINELLI Umberto, capitano. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 23 maggio 1915 al 6 luglio 1919. (*D. M.* 6-6-1920).

CARINO Giuseppe, capitano già del deposito 92 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 luglio 1920 ed assegnato per residenza distretto Torino, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio al suaccennato deposito come consegnatario di magazzino. (*D. M.* 30-6-1920).

OCCHIONERO Samuele, capitano già del deposito 81 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 1 luglio 1920 ed assegnato per residenza distretto Foggia, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio deposito 14 fanteria come consegnatario di magazzino; (dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dalla avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*D. M.* 30-6-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

FEDERICO di VILLALTA Ruggero, capitano già del deposito 13 campagna. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 gennaio 1920 ed assegnato per residenza e per gli effetti amministrativi distretto Roma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta ed assegnato in servizio Ministero guerra. (*D. M.* 30-6-1920).

TENENTI

RUOPPOLO Luigi, tenente già deposito 1 campagna. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva, dal 1 luglio 1920 ed assegnato per residenza distretto Napoli, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddettta e destinato in servizio direzione artiglieria Napoli. Dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*D. M.* 30-6-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

DELL'ISOLA MOLO Faustino, colonnello. — Già richiamato in servizio con assegni è ricollocato in congedo, dal 25 aprile 1016. (*D. M.* 6-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio con assegni pel periodo di tempo e dalle date a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 6-6-1920).

PANIZZI Leo.	Dal 3 aprile 1915 al 30 giugno 1916.
PANIZZI Leo.	Dal 4 otobre 1016 al 25 settembre 1917.

PROFUMI cav. Giovanni, tenente colonnello. — E' considerato come richiamato in servizio con assegni dal 1 marzo 1919. (*D. M.* 6-6-1920).

I seguenti tenenti colonnelli già richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-6-1920).

MAYER Giuseppe.	Dal 30 settembre 1919.
TROMBETTI Giacomo.	Dal 16 ottobre 1919.
DAL CORNO Luigi.	Dal 20 luglio 1919.
PERTUSATI Angelo.	Dal 20 novembre 1919

GRAMPA Riccardo, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 12 febbraio 1920 col quale il suddetto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 15 maggio 1919 è rettificato nel senso che la data del suo ricollocamento in congedo è fissata al 30 maggio 1919. (*D. M.* 6-6-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

ZORZI cav. Iacopo, maggiore amministrazione a riposo, distretto Verona. — Iscritto nel ruolo degli ufficiali d'amministrazione della riserva, a datare dal 19 marzo 1920 e con anzianità 28 agosto 1918, a senso del decreto luogotenenziale n. 13 del 6 gennaio 1918, art. 5 lettera b e art. 7. (*R. D.* 27-5-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

R. Decreto 24 giugno 1920.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

TAMAROGLIO Miro, da Tollegno (Novara), caporale sezione commissariato territoriale di Udine, n. 8155 matricola. — Graduato di compagnia, affrontava, a tarda ora fuori degli alloggiamenti, tre militari armatisi col probabile scopo di commettere un furto, ed a loro energicamente si imponeva sprezzando le minaccie rivoltegli e disarmandoli. Poscia cadeva colpito a morte da uno dei soldati che era riuscito a riarmarsi nel vicino corpo di guardia e che sotto minaccia di ucciderlo pretendeva la restituzione delle armi. Splendido esempio di elevato sentimento del dovere e di forza d'animo. — Udine, 19 febbraio 1919.

PEDON Francesco, da Bressanvito (Vicenza), carabiniere legione Verona, n. 19398 matricola. — In servizio di perlustrazione notturna con 2 soldati, fatto improvvisamente segno ad un colpo di fucile, che lo investiva mortalmente, con coraggioso slancio avanzava verso l'aggressore — che nel frattempo faceva partire altro colpo — ma fatti pochi passi, cadeva esamine; generosa vittima del dovere. — Ponso (Padova), 12 ottobre 1919.

SCOZZARI Gerlando, da Girgenti, capitano 96 reggimento fanteria. — Inseguiva coraggiosamente un malvivente che, armato di rivoltella si era introdotto di notte in caserma con tre suoi complici allo scopo di rubare dei quadrupedi. Durante l'inseguimento del primo dei malviventi veniva colpito alla spalla dal secondo di essi. Mortalmente ferito spirava cinque giorni dopo. Splendido esempio di sangue freddo e coraggio ai propri dipendenti. — Reggio Calabria, 16 ottobre 1919.

DE BATTISTIS Martino, da Anguillara Sabazia (Roma), appuntato legione CC. RR. Roma. — Con coraggio, e risolutezza entrò in un pubblico esercizio, ove sapeva che trovavasi, armati, due pericolosi ricercati, e mentre ne affrontava uno, gli fu, proditoriamente, tirato un colpo di rivoltella che lo rese vittima del proprio dovere. — Grottaferrata (Roma), 5 gennaio 1920.

MORI Cesare, da Pavia, vice-questore. — Avuta notizia che una banda di cinque pericolosi latitanti armati di fucili di guerra con abbondanti munizioni, trovavasi asserragliati in un casolare a circa un chilometro da Sciacca, riuniva tutta la forza di polizia disponibile e, presane personalmente il comando, la portava durante la notte sul luogo. Apertosi immediatamente dal malfattori un violento fuoco contro la forza stessa e sebbene esposto ai colpi dei banditi sparati a circa trenta metri di distanza, collocava personalmente i suoi uomini

nei punti più opportuni e ne dirigeva l'azione durante tutto il conflitto durato sei ore, ispezionando più volte i singoli posti sotto le raffiche di fuoco avversario, dando ammirevole esempio di coraggio, calma e fermezza. Alle prime grida di resa, e quando ancora era a temersi un tranello, facevasi animosamente alla porta della casa, ove i banditi erano asserragliati e di là col suo contegno conseguiva in pochi minuti la resa effettiva dei malfattori. — Contrada Gebbia Vecchia di Sciacca (Girgenti), 22 gennaio 1917.

POLITO Saverio, vice commissario di P. S. — In occasione di grave tumulto popolare per il caro viveri, accorse animosamente con pochi agenti per ristabilire l'ordine. Nel reprimere il saccheggio di un negozio, circondato dai dimostranti ed esposto a colpi di arma da fuoco e di sassi da parte dei rivoltosi, mantenne con saldo animo in arresto uno dei saccheggiatori e con grande ardimento, riuscì a tutelare l'ordine pubblico ed ad evitare più gravi conseguenze esponendosi a prolungato pericolo di vita. Per quanto ferito due volte, sia pure non gravemente, rimase al suo posto fin quando non giunsero rinforzi e fu ristabilita la calma. — Napoli, 7 luglio 1919.

BUONGIORNO Costantino, da San Cesario (Lecce), brigadiere legione Bari, n. 24000 matricola. — Nel procedere all'arresto di un temibile pregiudicato armato di pistola Mauser, sorpreso in flagrante reato di estorsione, e fatto segno da parte dello stesso a ripetuti colpi, non curante dell'evidente e serio pericolo cui si esponeva, e dando prova di alto sentimento del dovere e non comune coraggio, rispose prontamente al fuoco, avendo alfine ragione del malvivente, che rimase ucciso. — S. Donaci (Lecce), 21 luglio 1919.

DE STILO Sebastiano, da Guringa (Catanzaro), brigadiere guardie di città. — Visto un ricercato, reo di lesioni e furto, ne tentò, da solo, animosamente l'arresto impeditogli dall'intervento di un caporale degli arditi che lo minacciò prima col pugnale e poi con la rivoltella. Con mossa fulminea trattenne entrambe le volte il ribelle dal porre in effetto il suo criminoso proposito, finchè, con l'aiuto di due altri agenti sopraggiunti, lo disarmò e lo assicurò alla giustizia. — Napoli, 7 agosto 1919.

SATTA Giovanni Luigi, da Ozieri (Sassari), brigadiere legione CC. RR. Cagliari, n. 26332 matricola. — Accorso in difesa di tre suoi dipendenti accerchiati da un preponderante numero di ribelli che volevano liberare un arrestato reo di oltraggio, e proditoriamente ferito di coltello alla coscia ed al fianco sinistro da uno dei rivoltosi, incurante del grave stato, in cui versava, dando mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, non abbandonava il suo posto, riuscendo con il suo energico contegno, a tener fronte ai ribelli ed a far tradurre in caserma l'arrestato. — Orune (Sassari), 31 agosto 1919.

LALLAI Salvatore, da Silius (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 26725 matricola. — In occasione di grave violenza e resistenza da parte di un preponderante numero di ribelli, che tentavano liberare dall'arresto un loro conterraneo, coadiuvato da due suoi compagni, mantenne contegno fermo e risoluto. Venuto a colluttazione con due rivoltosi, aggredito da uno di essi a mano armata di coltello, e ferito due volte al viso da sassate, esplose contro di loro tre colpi di pistola, ferendoli entrambi, e riuscendo con l'aiuto di altri militari accorsi a mantenere forza alla legge. — Orune (Sassari), 31 agosto 1919.

DI MARTINO Giuseppe, appuntato guardie di città. — Di servizio di appostamento notturno insieme ad un compagno, si slanciò risolutamente all'inseguimento di due malviventi, autori di furto e, che, vistisi quasi raggiunti, lanciarono contro una bomba a mano che lo ferì gravemente agli arti, per cui dovette essergli amputata la gamba sinistra. — Novara, 27-28 settembre 1919.

LOPERFIDO Giovanni, da Alberobello (Bari), appuntato legione CC. RR. Bari, n. 4012 matricola. — Dopo sagaci e diligenti indagini riuscito a conoscere il rifugio di pericolosi pregiudicati latitanti, avvalendosi della conoscenza del luogo, concorse efficacemente nel disporre con tatto ed avvedutezza un abile servizio per tentarne la cattura. Dando poi prove di coraggio e sprezzo del pericolo irruppe per primo risolutamente nel rifugio stesso, riuscendo a trarre in arresto uno dei ricercati ed esponendo a serio repentaglio

la propria vita essendosi venuto a trovare tra il fuoco di altri due ribelli e di militari dipendenti che, impegnati in conflitto, ebbero ragione dei ribelli stessi rimasti uccisi sul posto. — S. Nicandro (Bari), 28 settembre 1919.

ANTONELLI Michele, da Terlizzi (Bari), carabiniere legione Bari, n. 8258 matricola. — Comandato a tentare la cattura di pericolosi pregiudicati latitanti e fatto segno dagli stessi a brevissima distanza a colpi di moschetto e di pistola, la cui vampata gli lambiva il viso, rispondeva con fermezza e coraggio al fuoco, avendo ragione di uno dei ribelli, che rimase ucciso. — S. Nicandro (Bari), 28 settembre 1919.

PIACENTI Alfredo, da Poggio Catino (Roma), brigadiere legione CC. RR. Bari, n. 67771 matricola. — Informato della comparsa, in località della sua giurisdizione, di una banda di briganti animosamente con i suoi dipendenti — benchè inferiori di numero — accorse ad affrontarli. Venuto a conflitto e ferito al torace dalle prime scariche, con un contegno esemplarmente fermo, che fu di incitamento ai suoi, perseverò nella lotta contro i malfattori inseguendoli poscia fino a che non fu costretto pel dolore e l'emoraggia causatagli dalla ferita a rinunciare alla cattura dei malfattori stessi, i quali protetti dal terreno difficile e dall'oscurità a fuggire trasportando due compagni feriti. — Chiaf Giafra Golem (Valona), 5 ottobre 1919.

MALNATI Luigi, da Varese (Como), vice brigadiere legione CC. RR. Milano, n. 14256 matricola. — Sprezzante del pericolo a cui si esponeva, teneva fronte ad un anarchico che, dopo essersi reso responsabile di tre mancati omicidi, erasi barricato in una camera facendo fuoco su chiunque si fosse avvicinato. Fatto segno a due colpi di rivoltella ripondeva al fuoco, ferendo il ribelle, e riducendolo così all'impotenza. — Milano, 13 ottobre 1919.

PIZZO Sante, da Palazzolo (Siracusa), brigadiere guardia regia. — Con mirabile sangue freddo e noncurante del pericolo strappava la miccia accesa di una bomba deposta presso un Circolo della città, evitando così le disastrose conseguenze che sarebbero derivate dall'esplosione. — Milano, 10 novembre 1919.

GALLEGRA Antonino, da Termini Imerese (Palermo), capitano commissario ufficio militare sbarchi artiglieria Genova. — Di notte, da solo ed inerme affrontava dieci marinai spagnuoli che avvinazzati, erano venuti a grave rissa in un pubblico esercizio scagliandosi l'un contro l'altro quanto capitava loro sottomano. Faceva generosamente scudo del proprio corpo ad un rissante già ferito impegnandosi in violenta colluttazione col feritore che, armato di coltello ed in preda a mania omicida, voleva uccidere l'avversario, riuscendo alfine ad averne il sopravvento ed a consegnarlo a due agenti municipali sopraggiunti. — Genova, 22 novembre 1919.

CANDIOTTO Giovanni, maresciallo maggiore legione CC. RR. Verona, n. 108 matricola. — Appreso che tre ladri, associati a delinquere, percorrevano uno stradale diretti in altro paese, li inseguì con un dipendente, e, raggiuntili, coraggiosamente li affrontava riuscendo dopo viva colluttazione durante la quale uno di essi tentò far uso di rivoltella, ad arrestarne due, mentre il terzo riusciva a fuggire esplodendo contro i militari tre colpi di rivoltella. Pochi giorni dopo arrestava anche il terzo ladro ricuperando la refurtiva per circa 12.000 lire. — Massa Superiore (Rovigo), 27 novembre 1919.

LECCESE Vincenzo, da Ginosa (Lecce), vice brigadiere guardia regia. — Dimostrò grande coraggio e spirito di sacrificio nell'affrontare da solo, benchè inerme, e nel ridurre all'impotenza, dopo viva colluttazione, un pregiudicato che, a mano armata di rivoltella, metteva in serio pericolo la vita dei cittadini esposti ai suoi tiri. — Taranto (Lecce), 29 novembre 1919.

CAZZATO Ippazio Maria, da Tricase (Lecce), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 16962 matricola. — In occasione di sciopero generale, comandato con altro carabiniere in servizio di vigilanza ad una macelleria, aggredito da una turba di dimostranti che con minaccie e sassate imponevano la chiusura della bottega, dette prova di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere, e, senza ricorrere all'uso del fuoco, affrontò i suoi aggressori riuscendo ad averne il sopravvento ed a metterli in fuga, rimanendo però gravemente ferito. — Andria (Bari), 2 dicembre 1919.

VELARDI Giuseppe, da Riardo (Caserta), guardia regia. — Durante una rivolta serbava contegno magnifico e col pericolo della vita soccorreva un carabiniere vittima del dovere. Costretto scaricava la propria pistola e quella del compagno sulla folla imbaldanzita, trattenendola fino al giungere dei rinforzi — Milano, 2 dicembre 1919.

CASTELLI Luigi, da Frugarolo (Alessandria), carabiniere legione Alessandria, n. 72 matricola. — Durante un notturno conflitto a fuoco fra carabinieri e malviventi — superiori di numero — che si diedero poi alla fuga, ne inseguì per proprio conto due e, identificatone uno per un pericoloso, a lui noto delinquente, gli si avventava arditamente contro. Preso di mira e ferito gravemente all'inguine da un colpo di pistola dell'inseguito, rispondeva con altro colpo di pistola continuando nell'inseguimento. — Ovada (Alessandria), 6 dicembre 1919.

BUONAIUTO Tomaso, da Moschiano (Avellino), agente investigativo.

MELONI Eugenio, da Ardauli (Cagliari), agente investigativo,

Di notte, insieme ad un altro agente, fatti proditoriamente segno ad un colpo di rivoltella da parte di un pericoloso pregiudicato che, con altri due individui sospetti e che poi si dettero alla fuga, accompagnavano in caserma, si slanciarono risolutamente ad un lungo inseguimento, scambiando a più riprese col primo vari colpi di rivoltella, finchè, con l'ausilio di due carabinieri accorsi alle detonazioni, riuscirono a disarmarlo ed a trarlo in arresto. — Brescia, 8 dicembre 1919.

SERRA Riccardo, da Genova, sottotenente complemento 80 reggimento fanteria. — Volontariamente assumeva il servizio continuativo di ronda riuscendo diverse volte ad arrestare disertori. Avvertito di un complotto contro di lui ed i suoi dipendenti da parte di alcuni malviventi e disertori, non curante del pericolo cui si esponeva, decise di affrontarli, riuscendo, malgrado fosse fatto segno ad alcuni colpi di pistola, ad arrestarne uno e ad identificare gli altri che venivano il giorno successivo assicurati alla giustizia. — Pavia, 15 dicembre 1919.

LO PRESTI Salvatore, da Catania, carabiniere legione Trieste, n. 52981 matricola. — Nell'inseguire un pericoloso latitante armato, fatto segno a breve distanza a due colpi di fucile, rispondeva al fuoco sparando le sei cartucce della propria pistola, e, sebbene rimasto così inerme, affrontava coraggiosamente il malvivente, mentre questi sparavagli contro un colpo di pistola. Impegnata in condizioni d'inferiorità aspra colluttazione col latitante stesso e fatto segno ad altro colpo di rivoltella, non abbandonò l'avversario fino a tanto che questi fu ucciso da altro carabiniere sopraggiunto. — Elsana (Venezia Giulia), 24 dicembre 1919.

BRUNI Domenico, da Viterbo (Roma), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Genova, n. 4282 matricola. — Svenuto in seguito a ferita prodottagli da un colpo di rivoltella sparatagli proditoriamente alla nuca da un manipolo di anarchici, dando prova di grande forza d'animo e di esemplare attaccamento al dovere appena riavutosi si rialzò e rispose al fuoco che i ribelli continuavano su di lui e sull'unico carabiniere che aveva seco. Con contegno molto energico seppe tenere in rispetto i ribelli, riuscendo a rientrare in caserma, contro la quale gli anarchici, in maggior numero di prima, avevano frattanto concentrato i loro tiri allo scopo di assalirla e sparò contro di loro, da una finestra, vari colpi di moschetto, ciò che valse a disperderli ed a ristabilire l'ordine. — Ziano (Piacenza), 31 dicembre 1919.

CASSETTAI Giovanni Amilcare, da Massa Carrara, carabiniere ausiliario legione Genova, n. 72520 matricola. — Visto cadere il proprio maresciallo, contro il quale un manipolo di anarchici aveva proditoriamente esploso un colpo di rivoltella alla nuca, non si

perdette d'animo, ma rispose energicamente al fuoco dei ribelli sbandandoli e porgendo immediato soccorso al superiore. Avviatosi poscia col maresciallo ferito, e tenendo a bada i ribelli col suo energico contegno, in caserma, contro la quale gli anarchici, in maggior numero di prima, avevano frattanto concentrato i loro tiri allo scopo di assalirla, cooperò validamente a disperderli ed a ristabilire l'ordine, facendo fuoco da una finestra. — Ziano (Piacenza), 31 dicembre 1919.

MARALDO Pietro, da Parano Nuovo (Udine), caporale IX reparto arditi, n. 27710 matricola. — Di passaggio alla stazione di Bologna accortosi che un pericoloso pregiudicato con un balzo era riuscito a sfuggire ai carabinieri che lo stavano traducendo, si slanciava all'inseguimento attraverso i binari, lo raggiungeva e dopo vivace e dura lotta, benchè contuso riusciva a disarmarlo ed a riconsegnarlo ai carabinieri, dando magnifico esempio di alto sentimento del dovere e destando l'ammirazione dei presenti. — Bologna, 13 gennaio 1920.

RIGALI Giovanni, carabiniere legione Firenze, n. 9001 matricola. — Fatto segno unitamente ad altri militari dell'arma a numerosi colpi di rivoltella da parte di una turba di facinorosi reduci da un comizio anarchico e che tentavano di sopraffare i militari stessi per portarsi al centro della città, tenne contegno energico e coraggioso, e, sebbene colpito al collo da arma da fuoco il cui proiettile vi rimaneva conficcato, persisteva a restare sul luogo anzichè recarsi, come da *esortazione* fattagli, al posto di medicazione. — Firenze, 18 gennaio 1920.

BOLOGNESI Giuseppe, da Castana (Pavia), carabiniere legione Bologna, n. 7060 matricola. — Di perlustrazione con un carabiniere aggiunto, informato che un temuto latitante erasi *rifugiato in* una vicina osteria, vi si recò e, lasciato il dipendente a vigilare un accesso secondario dell'osteria stessa, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, da solo affrontava il ricercato. Venuto con lui a furiosa colluttazione, sebbene ferito con rasoio ed in procinto di essere sopraffatto, continuò la lotta finchè riuscì a ferire mortalmente il ribelle. — Pavullo nel Frignano (Modena), 21 gennaio 1920.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBATE Giovanni, da Itala (Messina), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Messina, n. 7360 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne conferitogli con determinazione ministeriale 1 febbraio 1919.* Sorpresi, di notte, sette malfattori intenti a perpetrare una rapina in casa rurale, dava bell'esempio, ai propri dipendenti, di sangue freddo e coraggio nel conflitto ingaggiatosi in seguito al quale un malfattore rimaneva ucciso, uno ferito, due venivano costretti alla resa ed uno arrestato. Nella circostanza, sprezzante del pericolo intimò per primo la resa ai malfattori asserragliati nella casa, che senz'altro risposero con una scarica di fucileria, e coadiuvò un altro graduato ad arrestare uno dei malfattori, che armato di fucile, cercava di farsi largo per fuggire. — Taormina (Messina), 18 novembre 1917.

TOMASONI Pietro, da Offlaga (Brescia), carabiniere legione Milano, n. 23518 matricola. — Di servizio in abito simulato si accompagnava con astuzia ad un temuto disertore per scoprire il rifugio di altri, senonchè proditoriamente aggredito dallo stesso a mano armata di roncola, dopo aver parato in parte un colpo che poteva riuscirgli fatale e sostenuto violento *corpo* a corpo, nel punto di essere sopraffatto, faceva uso della pistola d'ordinanza uccidendolo. — Gussago (Brescia), 23 novembre 1917.

CAGLIUSO Salvatore, da Grotteria Reggio Calabria, appuntato guardie di città.

TOMASELLO Giovanni, da San Giovanni di Galermo (Catania), appuntato guardie di città.

Di servizio di appiattamento notturno, affrontarono risolutamente quattro malviventi che spiombato un carro ferroviario, avevano iniziato il trafugamento della merce ivi contenuta. Venuti a colluttazione con due dei malviventi medesimi e da questi fatti segno a vari colpi di rivoltella, risposero al fuoco, uccidendo un malvivente e fugando gli altri, riportando essi stessi lievi lesioni. — Torre Annunziata (Napoli), 24 maggio 1918.

COGO Giovanni, da Schiavon (Vicenza), carabiniere legione Verona, n. 35529 matricola. — Avvertito, nottetempo, che alcuni ladri avevano commesso un rilevante furto e, scoperti, avevano sparati vari colpi di rivoltella dandosi poscia alla fuga, immediatamente ne intraprese l'inseguimento coadiuvato da una guardia di finanza. Raggiuntili, dopo circa un'ora, in aperta campagna, affrontò da solo quattro di essi, ottenendone, sebbene fossero armati, la resa col suo contegno quanto mai fermo e risoluto. — Montorio Veronese (Verona), 2 aprile 1918.

CASTAGNETO Luigi, maresciallo maggiore legione CC. RR. di Genova, n. 16113 matricola. — Arditamente di notte salì per primo su di un fienile ove erasi rifugiato un pericoloso latitante armato di pistola, riuscendo ad afferrarlo, ma, sfuggitogli di mano, nel volerlo inseguire cadde, stante l'oscurità, al sottostante suolo e ne riportò forti lesioni. Il malfattore venne poi ucciso in conflitto da altri militari dell'arma. — Banzola (frazione Salsomaggiore) (Parma), 18 settembre 1918.

GALLEGRA Antonino, da Termini Imerese (Palermo), capitano commissario ufficio sbarchi e rispedizioni per servizio d'artiglieria Genova. — Con lodevole sentimento di altruismo ed incurante del pericolo cui si esponeva, affrontava da solo un moro, che, dopo aver percosso un vecchio ed un mutilato, roteando una mazza ferrata teneva testa ad una ventina di persone. Fattosi largo tra la folla ed afferrato per il petto l'energumeno, riuscì, dopo accanita lotta a disarmarlo e ridurlo all'impotenza, difendendolo poscia dalla folla che, eccitatissima voleva linciarlo. — Genova, 29 aprile 1919.

LIZIO Antonino, da Catania, guardia regia. — In occasione di moti popolari, sprezzante del pericolo, affrontò un facinoroso che sparava sugli agenti della forza pubblica, rimanendo egli stesso ferito. — Caltanissetta, 6 luglio 1919.

CERA Amedeo, da Pulsano (Lecce), carabiniere legione Bari, n. 24558 matricola. — Nel procedere insieme ad un brigadiere all'arresto di un temibile pregiudicato armato di pistola Mauser, sorpreso in flagrante reato di estorsione, fatto segno da parte dello stesso ad un colpo, dette prova di fermezza e coraggio rispondendo prontamente al fuoco, finchè il ribelle non cadde ucciso per mano del predetto brigadiere. — S. Donaci (Lecce), 21 luglio 1919.

CASTRONOVI Doroteo, da Mottola (Lecce), appuntato guardie di città.

SINISTRO Giuseppe, da Lecce, guardia di città.

Coraggiosamente si adoperavano nel disarmare e ad assicurare alla giustizia un pregiudicato che era inseguito da un brigadiere contro il quale, per sfuggire all'arresto aveva sparato due colpi di rivoltella. — Foggia, 30 agosto 1919.

PISANELLO Giulio, da Gallipoli (Lecce), carabiniere divisione Dalmazia, n. 15051 matricola. — Di notte, quantunque leggermente ferito alla nuca da un malfattore che per bestiale malvagità lo aveva fatto segno ad un colpo di fucile mentre era sulla porta dell'accantonamento lungo la linea di armistizio, si armò prontamente, rincorse l'aggressore, che nel frattempo cercava di fuggire su di un carro dove erano altre persone e, da solo, lo trasse in arresto. — Strmica Knim (Dalmazia), 13 settembre 1919.

PUTIGNANO Francesco, appuntato guardie di città. — Di servizio di appostamento notturno insieme ad un compagno, si lanciò risolutamente all'inseguimento di due malviventi autori di furto e che, vistisi quasi raggiunti, gli lanciarono contro una bomba a mano che lo ferì al viso. — Novara, 27-28 settembre 1919.

MILETI Benito Rocco, da Ortelle (Lecce), vice brigadiere legione CC. RR. Bari, n. 11237 matricola. — Dopo sagaci e diligenti indagini riuscito a conoscere il rifugio di pericolosi pregiudicati latitanti dispose con tatto ed avvedutezza un abile servizio per tentarne la cattura. Dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo irruppe risolutamente nel rifugio stesso, riuscendo a trarre in arresto uno dei ricercati ed esponendo a serio repentaglio la propria vita, essendosi venuto a trovare tra il fuoco di altri due ribelli e dei militari dipendenti che, impegnati in conflitto ebbero ragione dei ribelli stessi, rimasti uccisi sul posto. — S. Nicandro (Bari), 28 settembre 1919.

PICCHINI Luigi, da Novale (Venezia), tenente 20 reggimento artiglieria da campagna. — In occasione dei due fortuiti scoppi di bombe austriache speciali da 22 cm., nel deposito munizioni di cui era il direttore e nelle successive operazioni di distruzione delle rimanenti bombe, fu mirabile e costante esempio di abnegazione, di sommo sentimento di disciplina e del dovere, di cospicue virtù civili e militari. Diresse e presenziò lavori ed operazioni delicatissime affrontando con esemplare serenità rischi e pericolo non lievi, infondendo coll'esempio e colla parola fiducia e calma nel dipendente personale portando così felicemente a termine le missioni affidategli di sgombero di munizioni e sorveglianza di lavori in zona riconosciuta estremamente pericolosa — Pramaggiore (Venezia), 4 settembre-7 ottobre 1919.

ROSSI Francesco, da Marozzo (Cuneo), soldato 57 reggimento fanteria, n. 303 matricola. — In servizio di perlustrazione notturna con un carabiniere ed un soldato, fatto improvvisamente segno ad un colpo di fucile esplosogli da sconosciuto e che lo ferì, rispose prontamente al fuoco dell'aggressore con tre colpi di moschetto; indi, visto che il carabiniere ed il soldato erano caduti, l'uno morto e l'altro ferito, aiutò quest'ultimo a ritornare in caserma. — Ponso (Padova), 12 ottobre 1919.

LECCESE Nunzio, da Ginosa (Lecce), sottobrigadiere guardia regia.

SPAMPINATO Carmelo, da Aci Catena (Catania), guardia regia.

Durante una sanguinosa rissa fra tre marinai stranieri, attratti dagli spari, accorsero unitamente ad altra guardia per dividere i contendenti e, sebbene fatti segno ad un colpo di pistola, affrontarono coraggiosamente l'autore dello sparo, e, dopo viva colluttazione, lo riducevano all'impotenza traendolo in arresto. — Genova, 12 ottobre 1919.

GHEZZI Giuseppe, da Cormanno (Milano), carabiniere ausiliario legione Milano, n. 21568 matricola. — Coadiuvava il proprio superiore sottufficiale nel tener fronte ed arrestare un anarchico che, dopo aver commesso tre mancati omicidi, barricatosi in una camera faceva fuoco su chiunque si avvicinava. — Milano, 13 ottobre 1919.

PARRELLA Precentino, da San Leuccio (Benevento), carabiniere legione Napoli, n. 6635 matricola. — In istrada da solo, accortosi che un ubbriaco in istato di pericolosa esaltazione omicida, armato di lungo coltello, tentava ripetutamente di colpire un individuo col quale era venuto a colluttazione, con slancio e sprezzo del pericolo affrontava quel forsennato, riuscendo con grave rischio per la propria incolumità, a ridurlo all'impotenza ed a trarlo in arresto. Nella colluttazione riportava distorsione alla mano destra. — Scutari d'Asia, 14 ottobre 1919.

NISI Giuseppe, da Castiglione in Teverina (Roma), maresciallo maggiore legione CC. RR. Roma, n. 6762 matricola. — Durante un tumultuoso comizio elettorale, in cui fu ferito di coltello alla coscia sinistra, sciolse prima con calma ed energia il comizio stesso e dopo si fece medicare, dimostrando così elevato sentimento del dovere. — Anzio (Roma), 29 ottobre 1919.

PISTOLESI Giulio, da Artena (Roma), maresciallo capo legione CC. RR. Roma, n. 7258 matricola. — Durante un tumultuoso comizio elettorale, in cui fu accidentalmente ferito non lievemente da un colpo di rivoltella alla mano sinistra, sciolse prima con calma ed energia il comizio, e dopo si fece medicare, dimostrando così elevato sentimento del dovere. — Nemi (Roma), 2 novembre 1919.

PIRRONE Ferdinando, da San Filippo del Mela (Messina), appuntato legione CC. RR. Messina, n. 5105 matricola.

FORESTIERI Stellario, da Messina, carabiniere ausiliario legione Messina, n. 4229 matricola.

Di notte, nell'abitato, affrontarono arditamente un pericoloso malfattore che, assieme ad altri tre, si era dato alla fuga, e fatti segno da costui, a breve distanza, a quattro colpi di rivoltella, rispondevano con fermezza e coraggio al fuoco dell'avversario, riuscendo a colpirlo a morte. — Vittoria (Siracusa), 6 novembre 1919.

PETTINATO Giacomo, da Caltagirone (Catania), carabiniere legione Messina, n. 60476 matricola. — Di notte, inseguì animosamente, nell'abitato, due di 4 malfattori, che alla vista dell'Arma si erano dati alla fuga e, fatto segno da costoro alla distanza di circa 15 metri, a vari colpi di rivoltella, rispose risolutamente col proprio moschetto al fuoco dei fuggitivi, due dei quali poterono dileguarsi, mentre il terzo veniva arrestato ed il quarto ucciso da altri militari. — Vittoria (Siracusa), 6 novembre 1919.

GOZZI Ferdinando, da Piacenza, tenente 5 reggimento alpini. — Con evidente pericolo della propria vita, dando magnifico esempio di coraggio personale e di generoso altruismo, disarmava e traeva in arresto un individuo che, in preda ad accesso maniaco, armato di lungo coltello, percorreva la pubblica via minacciando di colpire i passanti. — Roma, 13 novembre 1919.

LONGO Francesco, da Cittanova (Reggio Calabria), carabiniere legione Napoli, n. 666 matricola. — Di notte, scavalcò un muro di cinta alto due metri, e penetrò nel cortile di una abitazione per arrestare un pregiudicato resosi responsabile di violazione di domicilio e di minacce a mano armata. Fatto segno, dal pregiudicato, alla distanza di circa 15 metri ad un colpo di rivoltella, andato a vuoto, rispose con un colpo del proprio moschetto, sparato in aria per non offendere i casigliani. Slanciatosi quindi sul pregiudicato, che era spalleggiato dalla fidanzata, incontrò accanita violenza e resistenza a pugni e calci, riuscendo infine a trarre in arresto i ribelli col concorso di altri militari sopraggiunti. — Casal di Principe (Caserta), 16 novembre 1919.

BRUNO Francesco, da Paternò (Catania), comandante guardie municipali comune Paternò. — Informato che un pregiudicato, armato di coltello, era penetrato nel Circolo del paese col manifesto proposito di uccidere il commissario prefettizio, lo affrontava risolutamente, e, dopo viva colluttazione, riusciva infine, con l'aiuto di due suoi dipendenti, a disarmarlo e trarlo in arresto. — Paternò (Catania), 19 novembre 1919.

NAPOLEONI Giuseppe, da Sambuci (Roma), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Napoli, n. 20113 matricola.

FRANCESCHINIS Ido, da Muzzana (Udine), carabiniere ausiliario legione Napoli, n. 76059 matricola.

Postisi, di notte alla ricerca di pericolosi malviventi che infestavano la regione e scortine due si lanciarono animosamente all'inseguimento. Raggiuntone uno, mentre impegnavano colluttazione con costui, venivano fatti segno dall'altro alla distanza di circa 20 metri, a tre colpi di rivoltella andati a vuoto, ai quali rispondevano con un colpo delle proprie pistole, che ferivano gravemente il ribelle. — Torregaveta (Napoli), 26 novembre 1919.

REDONDI Palmiro, carabiniere ausiliario legione Verona, n. 698 matricola. — Coadiuvò con interessamento e zelo il proprio comandante di stazione nell'inseguire tre pericolosi pregiudicati, associati a delinquere riuscendo a raggiungerli e, coraggiosamente affron-

tatili, a trarne in arresto due, entrambi armati. Contro il terzo che, riuscito a fuggire esplodeva tre colpi di rivoltella, risolutamente rispondeva con quattro colpi di pistola, pur essendo impegnato nel trattenere un arrestato. — Massa Superiore (Rovigo), 27 novembre 1919.

DE RIU Ponziano, da Bosa (Cagliari), vice brigadiere legione CC. RR. Verona, n. 35480 matricola. — Inseguiva coraggiosamente e risolutamente un pericolosissimo pregiudicato disertore, autore di un omicidio di un carabiniere e di mancato omicidio di un altro, e, benchè da questi fatto segno, alla distanza di circa 20 metri, a vari colpi di rivoltella, andati a vuoto, rispondeva al fuoco col dipendente, catturando il ribelle che nel conflitto era rimasto ferito. — Montagnano (Padova), 2 dicembre 1919.

MARIGO Attilio, da Campodonge Maggiore (Venezia), carabiniere legione Verona, n. 23057 matricola. — Inseguiva coraggiosamente e risolutamente un pericolosissimo pregiudicato disertore, autore di un omicidio di un carabiniere e di mancato omicidio di un altro, e, benchè da questi fatto segno, alla distanza di circa 20 metri, a vari colpi di rivoltella, andati a vuoto, rispondeva prontamente al fuoco, non desistendo dall'inseguimento finchè lo ebbe raggiunto, con altri militari, riuscendo a trarlo in arresto. — Montagnano (Padova), 2 dicembre 1919.

TANCA Antonio, da Alghero (Sassari), brigadiere legione CC. RR. Napoli n. 11564 matricola. — Di notte, comandato di squadriglia mobile, sorprendeva 4 malfattori nell'atto in cui tentavano di commettere una rapina a domicilio. Fatto segno a breve distanza, assieme ai suoi 4 dipendenti, ad alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto, serbò contegno fermo e risoluto e rispondendo serenamente al fuoco, feriva uno dei malfattori e concorreva all'arresto di esso riuscendo successivamente ad identificare gli altri 3, e ad arrestarne due. — Boscotrecase (Napoli), 2 dicembre 1919.

IANNELLI Giacomo, da Fragneto Monforte (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 3453 matricola. — Di notte, in servizio di squadriglia mobile insieme ad altri 4 militari, nell'affrontare arditamente un malfattore autore di tentata rapina a domicilio e che ferito si era dato alla fuga, sebbene da questi fatto segno a breve distanza ad un colpo di rivoltella andato a vuoto, lo affrontò risolutamente, disarmandolo ed arrestandolo coll'aiuto degli altri militari; indi concorse alle successive identificazioni degli altri 3 malfattori, autori dello stesso reato, ed all'arresto di due di essi. — Boscotrecase (Napoli), 2 dicembre 1919.

RUSSO Francesco, da San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), carabiniere legione Napoli, numero 5317 matricola. — Di notte in servizio di squadriglia mobile insieme ad altri 4 militari, sorprese quattro malfattori nell'atto in cui tentavano di commettere una rapina a domicilio, fatto segno a breve distanza, ad alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto, seguendo l'esempio del superiore, serbò contegno fermo e risoluto, rispondendo serenamente al fuoco e concorrendo all'arresto immediato di uno dei malfattori, nonchè alla successiva identificazione degli altri tre ed all'arresto di due di essi. — Boscotrecase (Napoli), 2 dicembre 1919.

NAPOLANO Vincenzo, da Napoli, carabiniere ausiliario legione Napoli, n. 26101 matricola. — Di notte, in servizio di squadriglia mobile ad insieme ad altri militari, mentre eseguiva appostamento per sorprendere malfattori nell'atto in cui tentavano commettere una rapina a domicilio, fu da uno di quelli scoperto e fatto segno a breve distanza ad un colpo di rivoltella andato a vuoto. Nella circostanza serbò contegno fermo e risoluto, rispondendo serenamente al fuoco ed inseguendo infruttuosamente il malfattore riportava contusioni piuttosto gravi. — Riusciva successivamente ad identificare gli altri tre ed arrestarne due. — Boscotrecase (Napoli), 2 dicembre 1919.

PANDOLFO Salvatore, da Partanna (Trapani), carabiniere ausiliario legione Napoli, numero 68921 matricola. — Di notte, in servizio di squadriglia mobile insieme ad altri 4 militari, nell'affrontare arditamente un malfattore autore di tentata rapina a domicilio, che fuggiva armato di rivoltella, e fatto segno a breve distanza ad un colpo di detta arma

andato a vuoto, serbò contegno fermo e risoluto, rispondendo serenamente al fuoco e concorrendo al di lui arresto, nonchè alla successiva identificazione di altri tre malfattori autori dello stesso delitto ed all'arresto di uno di essi. — Boscotrecase (Napoli), 2 dicembre 1919.

IRMICI Leonardo, da San Severo (Foggia), carabiniere aggiunto legione Bari, n. 3310 matricola. — In occasione di sciopero generale, comandato di servizio di vigilanza ad una macelleria con altro carabiniere aggredito da una turba di dimostranti che imponevano la chiusura con minacce e sassate, dette prova di fermezza e coraggio, coadiuvando efficacemente il compagno alle prese con facinorosi, uno dei quali armato di pugnale, e concorrendo senza ricorrere all'uso del fuoco, a porre in fuga gli assalitori. — Andria (Bari), 2 dicembre 1919.

VEGA Salvatore, capitano 28 reggimento fanteria. — Avvertito che un soldato suo dipendente colto da improvvisa pazzia, durante la notte si era appostato dietro la spalletta di un ponte e sparava contro chiunque gli si avvicinasse, lo affrontò risolutamente con la rivoltella. Fatto segno ad un colpo di fucile, che gli sfiorò il collo, non cessò dal proprio divisamento, ma cercò di catturare il forsennato e avvicinandoglisi per altra via, gli intimava di arrendersi; avendo però il soldato risposto con altro colpo di fucile, che sfiorò il capitano al capo, un carabiniere freddava il forsennato con un colpo di moschetto. — Montorio al Vomano (Teramo), 13 dicembre 1919.

FEDELI Adelmo, da Spilimberto (Modena), sottotenente 28 reggimento fanteria. — Ufficiale di picchetto alla caserma principale, sentiti colpi di fucile provenienti dalla direzione di altra caserma, accorreva prontamente e cercava di attraversare un ponte di obbligato passaggio, dietro le cui spallette stava nascosto un soldato che, preso da improvvisa pazzia, sparava colpi di fucile finchè fu da questi ferito pochi passi prima di raggiungerlo. — Montorio al Vomano (Teramo), 13 dicembre 1919.

FIORILLO Francesco, da Salerno, soldato 28 reggimento fanteria. — Affrontò più volte con risolutezza ed energia, cercando di trattenerlo, un soldato che, in un accesso di follia, tentava di uscire dalla camerata munito di un fucile e di parecchi caricatori, finchè non fu atterrato da un colpo datogli dal forsennato col calcio del fucile. — Montorio al Vomano (Teramo), 13 dicembre 1919.

PETRICCIOLI Angelo, da Pontremoli (Massa Carrara), maresciallo d'alloggio legione carabinieri reali Bari, n. 11575 matricola.

MURRA Buonaventura, da Gallipoli (Lecce), brigadiere legione CC. RR. Bari, numero 32253 matricola.

Alla testa di una squadriglia di militari dipendenti, impegnati in un conflitto a fuoco con una vasta associazione di malfattori sorpresi in flagrante furto in danno dell'amministrazione dello Stato, dettero prova di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere. Col concorso dei dipendenti arrestarono cinque dei responsabili e sequestrarono la refurtiva di ingente valore. — Brindisi (Lecce), 13 dicembre 1919.

ZEMA Antonio, da Gallina (Reggio Calabria), carabiniere legione Trieste, n. 8910 matricola. — Affrontò risolutamente un pericoloso latitante col quale impegnò accanita lotta. Fatto segno a violenze, non abbandonò dalla stretta il ribelle, e, benchè ferito piuttosto gravemente con un colpo di rivoltella, insieme ad altro militare accorso, cercò d'inseguire il malvivente che era riuscito a svincolarsi e fuggire, ma cadde poco dopo esausto per la perdita di sangue. — Elsana (Venezia Giulia), 18 dicembre 1919.

PALOMBI Giuseppe, da Roccagorga (Roma), carabiniere ausiliario legione Trieste, n. 11762 matricola. — Si slanciò risolutamente contro un pericoloso latitante, che in accanita lotta, aveva ferito con un colpo di rivoltella altro militare e stava per sopraffarlo. Ferito a sua volta ad una gamba piuttosto gravemente dal ribelle, col quale aveva impegnato colluttazione, cadde a terra senza poter reagire, malgrado ogni suo sforzo, per la perdita di sangue. — Elsana (Venezia Giulia), 18 dicembre 1919.

FRAZZETTO Carmelo, da Scordia (Catania), carabiniere legione Trieste, n. 25585 matricola. — Nell'inseguire un pericoloso latitante, fatto segno, da parte del medesimo, a due colpi di fucile sparati a breve distanza, rispondeva energicamente al fuoco, slanciandosi poi coraggiosamente in soccorso di un compagno che aveva impegnata aspra colluttazione col latitante stesso, che riusciva ad uccidere mentre stava per avere il sopravvento. — Elsana (Venezia Giulia), 24 dicembre 1919.

ALLARIA Olivieri Giovanni Battista, da Molini di Triora (Porto Maurizio), vice brigadiere divisione carabinieri reali Dalmazia, n. 23432 matricola. — Comandante di un nucleo di tre carabinieri in ausilio alla guardia interna di un carcere militare, trovandosi improvvisamente di fronte alla irruzione di 30 irregolari impugnanti rivoltelle e pugnali per esigere la liberazione di taluni arrestati, riuscì con sangue freddo, fermezza ed energia a farli indietreggiare e ad impedire ulteriori atti di violenza. — Zara (Dalmazia), 26 dicembre 1919.

IAVARONE Antonio, da Casoria (Napoli), carabiniere divisione Dalmazia, n. 15820 matricola. — Messo a custodia all'esterno di una porta di un carcere militare, contro la quale irrompevano tre irregolari armati onde fare atto di violenza, risolutamente con la rivoltella in pugno pose in fuga i ribelli, continuando a restar fermo al suo posto, anche quando contro di lui fu lanciata una bomba a mano che gli cadde accanto senza esplodere. — Zara (Dalmazia), 26 dicembre 1919.

MARI Vincenzo, da Baronissi (Salerno), appuntato legione CC. RR. Salerno, n. 17605 matricola. — Di giorno, in aperta campagna, nell'inseguire un pericoloso disertore, responsabile anche di rapina, fatto segno, a breve distanza, a due colpi di rivoltella, andati a vuoto, rispondeva animosamente al fuoco e non desisteva dall'inseguimento, finchè, coadiuvato sempre da un dipendente, non rinvenne il disertore stesso ferito dietro una siepe e potè così trarlo in arresto. — Prata P. U. (Avellino), 1 gennaio 1920.

MAZZEO Sebastiano, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), appuntato legione CC. RR. Trieste, n. 28287 matricola. — Affrontò animosamente un pazzo che brandiva, minaccioso, un lungo ed acuminato coltello e, quantunque ferito nella lotta, riuscì da solo a ridurlo all'impotenza. — Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), 5 gennaio 1920.

ERRICO Augusto, da Firenze, tenente legione CC. RR. Trieste. — Irruppe animosamente con un nucleo di militari nei locali di un circolo sovversivo ove sapevasi che erano detenute, a scopo delittuoso, armi ed ordigni di guerra e trovavansi riuniti numerosi soci, di cui taluni autori di grave reato. Di fronte alle violenze di costoro, che spararono numerosi colpi di fucile e lanciarono due bombe ferendo tre militari, seppe, con contegno energico e coraggioso, tener forza alla legge facendo rispondere al fuoco col fuoco e procedendo, col concorso dei dipendenti, all'arresto dei ribelli ed al sequestro di armi di varie specie e di bombe. — Dignano (Pola), 16 gennaio 1920.

CANZANELLA Gennaro, da Solofra (Avellino), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Trieste, n. 26016 matricola. — Sotto la direzione di un ufficiale, irruppe animosamente, con altri militari, nei locali di un circolo sovversivo, ove sapevasi che erano detenute, a scopo delittuoso, armi ed ordigni di guerra e trovavansi riuniti numerosi soci, di cui taluni responsabli di grave reato. Fatto segno, da parte di costoro, a colpi d'arma da fuoco, si slanciava, senza esitare, contro i ribelli che sparavano e, con contegno energico, risoluto, sprezzante del pericolo, seppe tener forza alla legge, concorrendo, nel modo più efficace, all'arresto dei responsabili ed al sequestro di armi di varie specie e di bombe. — Dignano (Pola), 16 gennaio 1920.

RUGGERO Nicola, da Scordia (Catania), carabiniere ausiliario legione Trieste, n. 40186 matricola. — Sotto la direzione di un ufficiale, irruppe animosamente con altri militari, nei locali di un circolo sovversivo ove sapevasi che erano detenute, a scopo delittuoso, armi ed ordigni di guerra e trovavansi riuniti numerosi soci, di cui taluni responsabili di grave reato. Fatto segno, da parte di costoro, a colpi di arma da fuoco sprezzante del pericolo, si slanciò risolutamente contro uno dei ribelli che, armato di fucile, in posizione protetta da una porta in parte barricata, sparava ininterrottamente, e, rispondendo al fuoco col fuoco, riusciva a ferirlo e ridurlo alla impotenza, concorrendo poi all'arresto degli altri responsabili. — Dignano (Pola), 16 gennaio 1920.

FARGNOLI Raffaele, da Sessa Aurunca (Caserta), appuntato legione CC. RR. Roma, n. 4913 matricola. — Affrontò risolutamente con tre dipendenti, 3 malfattori sorpresi in flagrante reato di furto, e dopo conflitto a fuoco con essi sostenuto non desistette di inseguirli, fino a che non ne ebbe arrestati due, che erano rimasti feriti. — Roma, 16 gennaio 1920.

PECORARO Domenico, soldato 81 reggimento fanteria. — Comandato di scorta alla macchina di un treno durante lo sciopero ferroviario, in occasione di attentati ai treni stessi, visti cader feriti per mano dei rivoltosi il macchinista, il fuochista ed un carabiniere, dimostrava contegno fermo ed energico, sangue freddo e sprezzo del pericolo, mettendo in fuga gli assalitori con nutrito fuoco di fucile. — Linea Empoli-Siena-Faenza-Firenze, 20-27 gennaio 1920.

BIASI Augusto, da Vicenza, carabiniere aggiunto legione Bologna, n. 25693 matricola. — Comandato a vigilare l'uscita secondaria di un'osteria campestre, nel cui interno il carabiniere solo lui di servizio erasi portato per procedere all'arresto di un pericoloso latitante, uditi dei colpi d'arma da fuoco ed intuendo che fra i due erasi impegnato un conflitto, dando prova di alto sentimento del dovere, di cameratismo e di sprezzo del pericolo, immediatamente entrò nell'osteria intervenendo con opportuno uso della sua pistola nella lotta finita con l'uccisione del ribelle. — Pavullo nel Frignano (Modena), 21 gennaio 1920.

SERAFINO Ernesto, da Trepuzzi (Lecce), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 40434 matricola. — Di sera e da solo affrontò risolutamente una comitiva di ladri intenti a raccogliere lungo la linea ferroviaria sei casse di sigarette state trafugate da un treno in moto ed impegnato poscia contro di essi nutrito conflitto a fuoco, rimasto incruento, dette bella prova di coraggio ed alto sentimento del dovere, riuscendo a mettere in fuga i malviventi ed a ricuperare allo Stato la refurtiva per l'ingente valore di circa 25.000 lire. — Bari, 24 gennaio 1920.

PARALOVO Angelo, da Cavarzere (Venezia), appuntato legione CC. RR. Genova, n. 12068 matricola. — Fatto segno a colpi di rivoltella da uno sconosciuto, che si era dato alla fuga per non essere identificato, da solo lo affrontò coraggiosamente e rispose al fuoco con esemplare calma e risolutezza, riuscendo così a ferirlo ed a trarlo in arresto. — Scandiano (Reggio Emilia), 27 gennaio 1920.

MACINA Vito, da Modugno (Bari), maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Bari, n. 6289 matricola. — Avuto denunzia di grave rapina commessa da quattro audaci malfattori, si poneva sollecitamente sulle traccie degli stessi e ne affrontava uno che riuscì ad arrestare malgrado la viva resistenza incontrata. Successivamente col concorso di tre dipendenti, sostenuto un conflitto a fuoco, costringeva gli altri tre ribelli ad abbandonare l'ostacolo dove erano appostati e a darsi alla fuga. Con persistente coraggio li inseguiva per quattro chilometri riuscendo alla cattura di altro malfattore ed alla identificazione dei due fuggiti. — Ascoli Satriano (Foggia), 5 febbraio 1920.

FAVATA' Antonio, da Ascoli Satriano (Foggia), carabiniere legione Bari, n. 219 matricola. — Trovandosi in licenza di convalescenza e venuto a cognizione d'una grave rapina stata commessa a tre Km. dalla sua residenza, ne informò prontamente il comandante la locale stazione dell'arma. Volontariamente concorse col superiore e con altri due militari ad affrontare arditamente tre dei malfattori responsabili della rapina, costringendoli dopo vivace scambio di fucilate ad abbandonare l'ostacolo ove eransi appostati e a darsi alla fuga. Sprezzante del pericolo e con tenace ardore inseguiva per ben quattro Km. i ribelli coadiuvando animosamente un compagno nella cattura di uno di essi. — Ascoli Satriano (Foggia), 5 febbraio 1920.

STROMBINO Cesare, da Lucera (Foggia), carabiniere legione Bari, n. 7756 matricola. — Affrontava arditamente con altri tre militari dell'Arma, tre audaci malfattori responsabili di grave rapina, costringendoli, dopo vivace scambio di fucilate, ad abbandonare l'ostacolo ove eransi appostati ed a darsi alla fuga. Con persistente coraggio inseguiva per ben quattro Km. i ribelli, coadiuvando animosamente un compagno nella cattura di uno di essi. — Ascoli Satriano (Foggia), 5 febbraio 1920.

GHILARDI Battista, da Fontanella al Piano (Treviso), carabiniere aggiunto legione Bari. — Affrontava arditamente con altri tre militari dell'Arma, tre audaci malfattori responsabili di grave rapina, costringendoli dopo vivace scambio di fucilate ad abbandonare l'ostacolo ove eransi appostati ed a darsi alla fuga. Con persistente coraggio inseguiva per ben quattro chilometri i ribelli conseguendo per primo il fermo di uno di essi, arrestato poi col concorso degli altri militari sopraggiunti. — Ascoli Satriano (Foggia), 5 febbraio 1920.

Determinazione ministeriale 24 giugno 1920.

ENCOMIO SOLENNE.

PAPPALARDO Venerando, da Catania, tenente colonnello d'artiglieria. — *In sostituzione della motivazione dell'encomio solenne statogli conferito con determinazione ministeriale in data 23 maggio 1918*: Accorreva di propria iniziativa a Mantova 48 ore dopo lo scoppio ivi avvenuto della polveriera del forte Pietole ed eseguiva ricognizioni in zona non scevra di pericoli, assumendo con calma e coraggio la direzione delle operazioni per l'estinzione dell'incendio e la preservazione degli esplosivi contenuti nei locali danneggiati, e per il ricupero di ingente materiale di artiglieria ancora esistente nel forte. — Forte Pietole (Mantova), 28 *aprile*-3 maggio 1917.

RIO Vincenzo, da San Giorgio a Cremano (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 37050 matricola. — Dopo lungo inseguimento, riuscì, insieme ad altri militari dell'Arma, a trarre in arresto un disertore, che già erasi reso colpevole due giorni prima di omicidio in persona di un carabiniere, e che, per sfuggire all'arresto, aveva tirato contro gli inseguitori due colpi di rivoltella andati a vuoto. — Mondragone (Caserta), 30 ottobre 1917.

MUCCINI Domenico, da Roma, vice commissario di publica sicurezza.

DI PIERRO Leonardo, da Bisceglie (Bari), guardia di città.

SCOMAZZONE Giovanni, da Marostica (Vicenza), guardia di città.

MORINI Giuseppe, da Fontevivo (Parma), guardia di città.

Dando prova di coraggio ed attaccamento al dovere esponevano a serio pericolo la propria vita nell'inseguimento di due pregiudicati latitanti, sebbene fatti segno a parecchi colpi di rivoltella sparati dai medesimi ed andati a vuoto, non desistettero dall'inseguimento, finchè non ebbero assicurato alla giustizia uno di essi raggiunto nella lunga fuga. — Torino, 28 novembre 1918.

D'INZEO Costantino, da Montecilfone (Campobasso), maresciallo reggimento lancieri di Firenze (9), n. 34431 matricola. — Non curante del pericolo cui si esponeva, accorreva in aiuto di un ufficiale che da solo aveva affrontato un individuo esaltato in preda ad eccessi di follia seriamente pericolosi per l'incolumità dei cittadini. Col suo energico intervento riuscì a ridurre all'impotenza l'individuo, salvando così l'ufficiale che già trovavasi a mal partito. — Roma, 4 luglio 1919.

GALLAI Francesco, da Pasian Schiavonesco, carabiniere ausiliario legione Verona, n. 18706 matricola. — Posto a guardia, da solo, ad uno degli sbocchi di un gruppo di case ove si era rifugiato in attitudine minacciosa un pericoloso malfattore che poco prima aveva ferito gravemente due militari dell'arma, affrontato e preso di mira dallo stesso con la rivoltella, manteneva calma esemplare, e con due colpi di moschetto riusciva a ridurlo all'impotenza. — Schio (Vicenza), 4 novembre 1919.

CORRADO Salvatore, da Muro Leccese (Lecce), brigadiere legione CC. RR. Bari, n. 36549 matricola. — Comandante di squadriglia mista, durante un conflitto a fuoco impegnato a 50 metri di distanza con cinque pericolosi malfattori nell'intento di sopprimere i tre super-

stiti che nonostante l'uccisione di due dei loro compagni continuavano a sparare contro la squadriglia, incurante del pericolo e del fuoco avversario, si spingeva animosamente avanti trascinando con l'esempio i dipendenti e determinando la fuga dei malfattori. — — Divri (Albania), 18 novembre 1919.

BENINI Olivo, da Caino (Brescia), carabiniere legione provvisoria autonoma del Trentino, n. 8833 matricola. — Inseguendo un disertore armato, fatto segno a due colpi di rivoltella sparatigli a breve distanza dal disertore stesso che si era appiattato dietro un muricciolo, rispose arditamente con tre colpi della propria pistola, e continuando poscia per cinque ore l'inseguimento del fuggiasco, riuscì con altri militari a trarlo in arresto. — Arco (Trento), 2 dicembre 1919.

ZAZA Gaetano, da Bitonto (Bari), carabiniere legione Bari, n. 25930 matricola. — Di servizio d'appiattamento nell'abitato con un carabiniere aggiunto ed una guardia municipale, dando prova di coraggio, speciale zelo ed attaccamento al proprio dovere, dopo arrestato un abigeatario con sequestro della refurtiva, inseguì arditamente altre tre complici, malgrado fosse fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella. — Canosa di Puglie (Bari), 7 dicembre 1919.

MEZZI Martino, da Fasano (Bari), carabiniere aggiunto legione Bari. — Comandante di servizio d'appiattamento con un carabiniere ed una guardia municipale, dando prova di risolutezza ed attaccamento al proprio dovere e seguendo l'esempio del suo superiore, inseguì tre autori di furto, malgrado fatto segno a colpi di rivoltella. — Canosa di Puglie (Bari), 7 dicembre 1919.

LEONE Beniamino, da Surbo (Lecce), carabiniere legione Bari, n. 19706 matricola.

DURANTE Vincenzo, da Melendugno (Lecce), carabiniere legione Bari, n. 40012 matricola.

MALAN Augusto, da Angrona (Torino), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 13763 matricola.

LEZZI Vito, da San Cesario (Lecce), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 29297 matricola.

COLAMUSSI Raffaele, da Rutigliano (Bari), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 5717 matricola.

LACAVA Luca, da Monteparano (Lecce), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 3111 matricola.

PINTO Angelo, da Barletta (Bari), carabiniere ausiliario legione Bari, n. 1943 matricola.

BILAROLO Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanissetta), carabiniere aggiunto legione Bari.

BOERA Angelo, da Pavia, carabiniere aggiunto legione Bari.

LO RE Vincenzo, da Casteltermine (Girgenti), carabiniere aggiunto legione Bari, n. 167 matricola.

IACONO Salvatore, da Raffadali (Girgenti), carabiniere aggiunto legione Bari, n. 1963 matricola.

Facenti parte di una squadriglia seguendo l'esempio e le direttive dei propri superiori, diedero prova di fermezza e coraggio nel sostenere conflitto a fuoco con numerosi malfattori sorpresi in flagrante furto in danno dell'amministrazione dello Stato, contribuendo efficacemente all'arresto di parte dei responsabili ed al sequestro della refurtiva di ingente valore. — Brindisi (Lecce), 13 dicembre 1919.

TUCCI Antonio, da Afragola (Napoli), carabiniere legione Chieti. — Accorso prontamente alle fucilate sparate da un soldato colto da improvvisa pazzia e fatto segno ripetutamente a colpi di fucile, che già avevano ferito un ufficiale ed un carabiniere, per impedire un maggiore eccidio lo uccideva. — Montorio al Vomano (Teramo), 13 dicembre 1919.

TROGU Antonio, da Paulilatino (Cagliari), carabiniere aggiunto legione Chieti. — Accorso prontamente alle fucilate sparate da un soldato colto da improvvisa pazzia, cercò di avvicinarlo e di sorprenderlo, sebbene fatto segno a ripetuti colpi di fucile uno dei quali lo ferì leggermente. — Montorio al Vomano (Teramo), 13 dicembre 1919.

LEONARDI Alessandro, da Sulinà (Romenia), sergente 35 reggimento fanteria, n. 38191 matricola.

SERRA Salvatore, da Paulilatino (Cagliari), carabiniere legione Bari, n. 43052 matricola.

Durante un conflitto a fuoco impegnato con cinque pericolosi malfattori, seguendo l'esempio del capo squadriglia, incuranti del fuoco avversario, sostenuto a 50 metri di distanza, seguirono animosamente il loro comandante contribuendo a fugare i banditi. — Divri (Albania), 18 dicembre 1919.

PERNA Angelo, da Carpinone (Campobasso), carabiniere ausiliario legione Livorno, numero 3642 matricola.

PIZZOTTI Sabatino, da Massa Martana (Perugia), carabiniere ausiliario legione Roma, n. 18114 matricola.

VENTURA Biagio, carabiniere ausiliario legione Roma, n. 7387 matricola.

Tennero contegno fermo e risoluto coadiuvando il proprio superiore in un conflitto a fuoco con otto malfattori sorpresi in flagrante reato di furto, riuscendo dopo difficile inseguimento ad arrestare due dei ribelli rimasti feriti. — Roma, 16 gennaio 1920.

PALMISANI Luigi, da Martina Franca (Lecce), appuntato legione CC. RR. Bari, numero 22281 matricola.

VIOLANTE Leonardo, da Bari, carabiniere legione Bari, n. 13825 matricola.

Spiegarono azione coraggiosa ed energica nell'inseguimento di un vigilato speciale della P. S. che, di notte ed in pubblica via, aveva loro sparato contro a breve distanza due colpi di rivoltella andati però a vuoto. Benchè per l'oscurità della notte, il pregiudicato fosse riuscito a dileguarsi, venne però per il loro interessamento e col concorso di altri militari dopo poche ore rintracciato ed arrestato. — Altamura (Bari), 16 gennaio 1920.

LIVERANI cav. Antonio, maggiore 84 reggimento fanteria. — Preposto alla organizzazione e direzione delle squadre volontarie civili, adibite alla tutela ferroviaria, durante uno sciopero dei ferrovieri, senza venir meno ai molteplici compiti già affidatigli dal comando del reggimento, disimpegnava il nuovo delicato incarico con eccezionale attività e discernimento ottenendo risultati lusinghieri. — Firenze, 20-30 gennaio 1920.

NICOLETTI Riccardo, da Arcugnano (Vicenza), carabiniere legione provvisoria autonoma del Trentino, n. 48184 matricola. — Di pattuglia, minacciato con pugnale a lama fissa da un rivoltoso, lo affrontava e disarmava arrestandolo, dando così prova di lodevole coraggio. — Cembra (Trento), 2 febbraio 1920.

AGUNZOLI Gennaro, da Teramo, soldato 27 reggimento fanteria, n. 11213 matricola. — Con ardimento e sprezzo del pericolo, tempestivamente interveniva in una rissa fra borghesi e malgrado rimasto ferito accidentalmente all'inguine, riusciva a sedare la rissa stessa impedendone un epilogo sanguinoso. — Cesena (Forlì), 14 marzo 1920.

VALENTE Arturo, da Dolo (Venezia), tenente 2 reggimento artiglieria da fortezza costa. — Benchè leggermente ferito nello scoppio del deposito di dinamite a Villa Pisa, conservava la massima calma e, cooperando allo spegnimento del fuoco ed alla ricerca delle vittime, dava ai propri dipendenti bello esempio di coraggio e di fermezza. — Villa Pisa-Malo (Vicenza), 25 marzo 1920.

DEFUNTI

STEGAGNO Giovanni Maria, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Verona.	Morto a Padova, il 25 agosto 1919.
COSTANZO Mariano, capitano medico di complemento, distretto Caltanissetta.	Id. a S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta), il 21 gennaio 1920.
BENTIVOGLIO Decio, capitano milizia territoriale fanteria, (Milano) distretto Lodi.	Id. a Milano, il 27 gennaio 1920.
BIANCHI Umberto, tenente 7 fortezza.	Id. a Alessandra, il 9 febbraio 1920.
LA LOMIA Edgardo, tenente complemento, deposito fanteria Modena.	Id. a Sassuolo (Modena) il 4 marzo 1920.
MARELLI Antonio, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Como.	Id. ad Abbate (Como) l'8 marzo 1920.
VAGLIASINDI cav. Casimiro, tenente generale.	Id. a Milano, il 10 maggio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 10, anno 1915, pag. 1627. — LODOVICI Vincenzo, *leggasi*: LUDOVICI Vincenzo.

Id. 18, » 1920, » 1005. — PORAGHI Virgilio, *leggasi*: POJAGHI Virgilio.

Id. 27, » 1918, » 2112. — SORRENINO Alfonso, *leggasi*: SORRENTINO Alfonso.

Id. 57, » 1918, » 4768. — FRACI Giuseppe, *leggasi*: IRACI Giuseppe.

Id. 14, » 1919, » 1040. — BATINI Augusto, *invece di*: id. id. id. reggimento campagna (5 compagnia automobilisti) *leggasi*: capitano 13 campagna (T), distretto Lucca.

Id. 54, » 1919, » 3743. — DI MARIO Salvatore, *leggasi*: DI MARCO Salvatore.

Id. 100, » 1919, » 6089. — GHISLANZONI Giuseppe, *invece di*: id. Lecce, *leggasi*: id. Lecco.

Id. 3, » 1920, » 84 — SALEMME Antonio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 9, » 1920, » 490. — MAZZANO Arturo, *leggasi*: MARZANO Arturo.

Id. 22, » 1920, » 1226. — GIANNICO Vittorio, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 28, » 1920, » 1558. — GIARDIELLO Costantino, *invece di*: 5 artiglieria campagna, *leggasi*: 3 artiglieria da costa.

Id. 28, » 1920, » 1597. — APRILE Giorgio, *invece di*: id. Verona, *leggasi*: id. Verona Vi.

Id. 30, » 1920, » 1631. — MARONE Enrico, *invece di*: deposito Cosenza, *leggasi*: deposito Roma sud ovest.

Id. 35, » 1920, » 1950. — ZAMPARELLI Michelangelo, *invece di*: tenente in aspettativa per infermità, ecc., *leggasi*: tenente cavalleggeri di Lodi. — *Collocato* in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 marzo 1920 per quattro mesi, richiamato in servizio dalla medesima data, ecc.

Id. 35, » 1920, » 1967. — TARALLI Umberto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 37, » 1920, » 2079. — RUGGIERO Ettore, *invece di*: deposito Perugia, *leggasi*: Genova.

Id. 37, » 1920, » 2080. — PUZONE Antonio. — Si consideri sottotenente anziché tenente.

Id. 46, » 1920, » 2422. — MUNARI cav. Emilio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 48, » 1920, » 2473. — GATTI Cesare. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 48, anno 1920, pag. 2[illegible]. — SPANAZZI Salvatore, *invece di*: trasferito 2 pesante *leggasi*: trasferito direzione artiglieria Verona.

Id. 49, » 1920, » 2560. — AGAZZI Annibale di Benedetto, *leggasi*: AGAZZI Benedetto di Annibale.

Id. 49, » 1920, » 2560. — MALACLIDA Giovanni, *leggasi*: MALACRIDA Giovanni.

Id. 49, » 1920, » 2561. — ROVETA Fiorenzo, *leggasi*: ROVEDA Fiorenzo.

Id. 52, » 1920, » 2734. — FLORIDI Fernando, *invece di*: (*R. D.* 10-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Id. 52, » 1920, » 2742. — ANDREONI Cesare. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 52, » 1920, » 2773. — GALLI Giuseppe. — Si consideri in S. A. P. anzichè di complemento.

Id. 52, » 1920, » 2785. — CAMBRIA Michele. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 53, » 1920, » 2791. — MODICA Arturo. — Annullato il provvedimnto che lo riguarda.

Id. 53, » 1920, » 2794. — SCALETTARIS cav. Raffaelle, *invece di*: collocato a disposizione divisione militare Gorizia, ecc., *leggasi*: collocato a disposizione divisone militare Udine, ecc.

Id. 53, » 1920, » 2797. — RICCI Serafino, *dopo la parola*: circolare, *aggiungasi*: n. 82.

Id. 53, » 1920, » 2800. — NOBILI Giuseppe, *invece di*: trasferito id. id. Pola, *leggasi*: id. id. Pola (sezione Trieste).

Id. 53, » 1920, » 2807. — DI LIDOLO Mario, *leggasi*: DI LIDDO Mario.

Id. 55, » 1920, » 2851. — PAGNOTTINI Dante, *invece di*: 12 besaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 55, » 1920, » 2859. — LEVI-MINZI, *aggiungasi*: Mario.

Id. 55, » 1920, » 2860. — ZOANNI Giuseppe, *invece di*: destinato tenenza Torino 2ª, *leggasi*: destinato battaglione mobile Torino 2ª.

Id. 55, » 1920, » 2865. — LA GRECA cav. Carmine, *invece di*: deposito 9 bersaglieri, *leggasi*: deposito 2 bersaglieri.

Id. 55, » 1920, » 2875. — PAGNOTTINI Dante, *invece di*: 12 bersaglieri, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 55, » 1920, » 2876. — GUIDI Francesco, *invece di*: Colonnello di stato maggiore (ruolo cavalleria) assegnato, ecc., *leggasi*: Colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato, ecc.

Id. 55, » 1920, » 2877. — PUPPINI cav. Torquato, *invece di*: tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di cavalleria) assegnato, ecc., *leggasi*: tenente colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato, ecc.

Id. 55, » 1920, » 2878. — MOTO Paolo, *leggasi*: MOOTOO Paolo.

Id. 55, » 1920, » 2880. — MONDINO cav. Umberto, *leggasi*: MONDINO cav. Uberto.

Id. 55, » 1920, » 2880. — BECCHI cav. Mario, *invece di*: 1 pesante campale (assegnato Ministero guerra), *leggasi*: 2 pesante campale.

Id. 55, » 1920, » 2881. — GIULIANO Gusman Angelo, *leggasi*: GIULIANI Gusman Angelo.

Id. 55, » 1920, » 2881. — IZZO Luigi, *invece di*: 24 campagna, *leggasi*: 19 campagna.

Id. 55, » 1920, » 2881. — RICCONIS Dino, *invece di*: (*R. D.* 10-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Id. 55, » 1920, » 2881. — IZZO Luigi, *invece di*: (*R. D.* 10-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Id. 55, » 1920, » 2882. — NOBILE Giacinto, *invece di*: (*Dct. M.* 27-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Dispensa 55, anno 1920, pag. 2882. — AMISANO Paolo, *invece di*: (*Det. M.* 27-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Id. 55, » 1920, » 2882. — SQUARZA Gino, *invece di*: (*R. D.* 10-6-1920), *leggasi*: (*R. D.* 20-6-1920).

Id. 55, » 1920, » 2883. — ZUCCHI cav. Mario, *invece di*: destinato comando corpo armata Torino, ecc., *leggasi*: destinato comando divisione militare Piacenza, ecc.

Id. 55, » 1920, » 2890. — SAGOMA cav. Saverio, *leggasi*: SAGONA cav. Saverio.

Id. 55, » 1920, » 2891. — ROSSI cav. Antonio, *invece di*: tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria, *leggasi*: tenente colonnello commissario di riserva.

Id. 55, » 1920, » 2917. — AGRESTI Alfredo fu Carlo, *leggasi*: AGRESTI Goffredo fu Carlo.

Id. 55, » 1920, » 2918. — CODECA Mario di Cesare, *leggasi*: CODECA' Mario di Cesare.

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa l. 1,10

(2607) — 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 59ª — 1920 — 16 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale.

11 Giugno 1919

D'AGNELLI Michele di Pasquale, soldato 1° artiglieria compagnia
D'ALESSIO Michele di Giacomo, soldato 1° id. id.
DAMASCO Leonado fu Nicola, soldato, 1° id. id.
D'AMBROSIO Gennaro di Vincenzo, soldato 1° id. id.
DEL MONTE Filadelfio di Vincenzo, soldato 1° id. id.
DE MARINO Antonio fu Domenico, soldato 1° id. id.
DE ROSA Nicola di Sebastiano, appuntato 1° id. id.
DE RUA Francesco di Michele, soldato 1° id. id.
DIANA Giovanni fu Luigi, soldato 1° id. id.
DI FAZIO Achille di Raffaele, capitano 1° id. id.
DI MODICA Giuseppe fu Giovanni, appuntato 1° id. id.
DIOTTO Gaspare fu Luigi, soldato 1° id. id.
DONNET Casimiro di Paolo, caporale 1° id. id.
D'ONOFRIO Cipriano di Antonio, soldato 1° id. id.
FACCIOLI Primo di Alfonso, soldato 1° id. id.
FAITA Arnolfante di Giovanni, sergente 1° id. id.
FALLUCCHI Sebastiano di Gaetano, soldato 1° id. id.
FAMA' Alfredo di Clemente, soldato 1° id. id.
FERRAGUTTI Albano di Gemignano, caporale 1° id. id.
FERRARESE Nicola di Francesco, caporale maggiore 1° id. id.
FERRARO Vincenzo fu Antonio, soldato 1° id. id.
FIGURELLI Nicola di Alfonso, soldato 1° id. id.
FLORIDIA Salvatore di Vincenzo, soldato 1° id. id.
FRASCA Vincenzo di Nicola, soldato 1° id. id.
FRATTARI Giuseppe di Pietro, appuntato 1° id. id.
FUTILLI Lazzaro di Donato, soldato 1° id. id.
GALDI Luigi di Francesco, soldato 1° id. id.
GALLI Pietro di Emidio, appuntato 1° id. id.
GIACOMELLI Dante fu Emilio, caporale maggiore 1° id. id.
GIORGI Giorgio di Isidoro, soldato 1° id. id.

N.B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

GIOVANNINI Antonio di Agostino, soldato 6 artiglieria campagna
GIUNTINI Andrea di Angelo, soldato 10 id. id
GODANO Raffaele, tenente veterinario 10 id. id.
GRAMANTIERI Angelo di Eugenio, soldato 10 id. id.
GRANDE Antonio fu Michele, soldato 10 id. id.
GRASSI Domenico fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
GRAVINA Antonio di Roccantonio, soldato 10 id. id.
GRILLO Francesco fu Stefano, soldato 10 id. id.
GUBBIONI Aristide di Alfonso, soldato 10 id. id.
GUENZI Giacomo fu Pietro, soldato 10 id. id.
GURINELLO Giuseppe di Venanzio, caporale 10 id. id.
GUZZETTI Ferruccio di Giovanni, sergente 10 id. id.
IENA Luigi fu Pasquale, soldato 10 id. id.
LANZARINI Giuseppe di Antonio, soldato 10 id. id.
LAZZARONI Augusto fu Luigi, caporale 10 id. id.
LE NOCI Luigi fu Savino, soldato 10 id. id.
LEONI Innocenzo fu Giovanni, caporale 10 id. id.
LICOFONTE Crispino di Guerrino, soldato 10 id. id.
LILLO Alfonso di Giuseppe, soldato 10 id. id.
LONGHI Battista fu Giovanni, soldato 10 id. id.
LORENZINI Giuseppe di Flaminio, soldato 10 id. id.
LUTRI Bartolomeo di Domenico, soldato 10 id. id.

10 giugno 1920.

MANINI Celso di Cesare, caporale maggiore 6 artiglieria campagna
PACCIARDI Dino di Ovidio, soldato 10 id. id.
PAPA Gregorio fu Luigi, soldato 10 id. id.
PARENTE Paolo fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
PASQUARIELLO Egidio di Pasquale, soldato 10 id. id.
PIZZELLA Biagio di Francesco, appuntato 10 id. id.
PUGLIESE Vincenzo di Michele, appuntato 10 id. id.
PUGLINI Natale, soldato 10 id. id.
QUARANTELLI Corino fu Pietro, soldato 10 id. id.
QUERCIA Giuseppe fu Michele, soldato 10 id. id.
RECCIA Antonio di Cepriano, soldato 10 id. id.
RIGAZIO Giuseppe di Antonio, caporale 10 id. id.
RISANI Ezio di Giuseppe, soldato 10 id. id.
RIEZO Luigi di Carmine, soldato 10 id. id.
RONCARATI Attilio di Luigi, caporale 10 id. id.
ROSSI Pietro di Antonio, soldato 10 id. id.
ROSSINI Gino, soldato 10 id. id.
ROSSO Vincenzo di Domenico, soldato 10 id. id.
RUSSO Alfonso di Vincenzo, appuntato 10 id. id.
SANGIOVANNI Giuseppe fu Giovanni, soldato 10 id. id.
SANGUANINI Alessandro di Celeste, caporale 10 id. id.
SANTINI Francesco di Eugenio, soldato 10 id. id.
SAVINO Biagio di Giacomo, soldato 10 id. id.
SBRIZZA Mario fu Vincenzo, appuntato 10 id. id.
SCAUZZO Giuseppe di Giacomo, soldato 10 id. id.
SCHIESARI Ezio di Giuseppe, soldato 10 id. id.
SCICCHILANO Filippo fu Benedetto, soldato 10 id. id.
SERIO Giuseppe fu Francesco, caporale 10 id. id.
SERRAVALLE Quintilio di Pellegrino, soldato 10 id. id.
STISSI Salvatore di Francesco, soldato 10 id. id.
STIVANI Alberto di Cesare, soldato 10 id. id.
TAMBURRINI Antonio fu Pasquale, soldato 10 id. id.

TEGHI Giuseppe fu Leopoldo, soldato 10 artiglieria campagna.
TIRONE Saverio fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
TOMIELLI Giovanni di Giuseppe, soldato 10 id. id.
TORELLA Raffaele di Antonio, soldato 10 id. id.
TORRISI Sante di Pietro, soldato 10 id. id.
TOVEGNI Vittorio di Luigi, soldato 10 id. id.
TREFICCIONE Giuseppe fu G. Battista, soldato 10 id. id.
TRICARICO Francesco di Vito, soldato 10 id. id.
URBANO Antonio di Francesco, soldato 10 id. id.
VALENTE Salvatore di Michele, soldato 10 id. id.
VASTA Vito di Giovanni, soldato 10 id. id.
VEZZOLA Bernardo di Giuseppe, soldato 10 id. id.
VILARDO Giovanni di Guglielmo, soldato 10 id. id.
VITA Gentile di Nicola, soldato 10 id. id.
ZACCHEDDU Francesco fu Francesco, soldato 10 id. id.
ZANATI Carlo di Filippo, caporale 10 id. id.
ZANFRINI Giovanni fu Antonio, soldato 10 id. id.
ZAVAGLIA Carmelo di Salvatore, soldato 10 id. id.
ZIBELLO Vincenzo fu Prisco, soldato 10 id. id.

10 *giugno* 1920.

MAGGIORI Clemente fu Francesco, soldato 10 artiglieria campagna.
MAGISTRIS Giuseppe fu Milziad, sergente 10 id. id.
MAGLI Cesare di Luigi, soldato 10 id. id.
MANDALA' Giovanni fu Pietro, caporale 10 id. id.
MALTONI Pasquale fu Antonio, soldato 10 id. id.
MALSERVISI Gilberto di Cesare, soldato 10 id. id.
MANCINI Giovanni di Giuseppe, soldato 10 id. id.
MANCINI Pasquale di Francesco, soldato 10 id. id.
MANTINO Domenico fu Michele soldato 10 id. id.
MARALDO Pietro fu Bartolomeo, soldato 10 id. id.
MARCONE Luigi fu Francesco, soldato 10 id. id.
MARATTA Salvatore fu Alessandro, soldato 10 id. id.
MARTINO Rocco di Agostino, soldato 10 id id.
MARUFFI Mattia di Gioacchino, tenente 10 id. id.
MAZZOLI Ezio di Pietro, sergente 10 id. id.
MENONNA Vincenzo fu Giuseppe, appuntato 10 id. id.
MESSINA Francesco di Salvatore, sergente 10 id. id.
MIANA Ilario di Massimo, caporale 10 id. id.
MICHELAZZO Ernesto di Pietro, soldato 10 id. id.
MINGUZZI Guglielmo fu Duilio, soldato 10 id. id.
MOLINARI Vittorio, soldato 10 id. id.
MONTANARI Ferdinando fu Polinarro, soldato 10 id. id.
MORI Zefferino di Celso, soldato 10 id. id.
MORIGLIO Francesco di Giuseppe, appuntato 10 id. id.
MOSSATI Oreste di Evasio, soldato 10 id. id.
MUSSITA Natale fu Pietro, soldato 10 id. id.
NARDELLA Michele di Matteo, soldato 10 id. id.
NASI Giovanni di Nicola, soldato 10 id. id.
NEGRINI Adelmo di Paolo, soldato 10 id. id.
NEVOSO Michele di Vincenzo, soldato 10 id. id.
NIPOTI Armando di Giuseppe, sergente 10 id. id.
NUZZO Filippo di Giovanni, soldato 10 id. id.
NUZZO Raffaele di Alfonso, soldato 10 id. id.
OLIVIERI Vincenzo di Umberto, caporale maggiore 10 id. id.

ORATORE Matteo fu Donato, soldato 10 artiglieria campagna.
ORSONI Riccardo fu Luigi, soldato 10 id. id.
OTTINO Gio. Battista di Mattia, caporale 10 id. id.
PALMIERI Luigi fu Antonio, appuntato 10 id. id.
PANZINI Antonio di Michele, soldato 10 id. id.
PAPALE Giuseppe di Carlo, soldato 10 id. id.
PAPIA Giovanni fu Vincenzo, soldato 10 id. id.
PASQUALI Alessio di Agide, sergente 10 id. id.
PASCALE Andrea di Luigi, soldato 10 id. id.
PASSARELLA Nicola di Luigi, soldato 10 id. id.
PELLEGRINO Vincenzo fu Nicola, caporale maggiore 10 id. id.
PENTA Francesco fu Pasquale, sottotenente 10 id. id.
PERINA Giovanni di Eugenio, soldato 10 id. id.
PERRETTO Egidio di Francesco, soldato 10 id. id.
PETRELLA Nicola di Michele, sergente 10 id. id.
PIZZA Salvatore di Matteo, sergente 10 id. id.
PIZZI Salvatore fu Mariano, soldato 10 id. id.
PIZZOCCARO Silvestro fu Luigi, caporale maggiore 10 id. id.

10 giugno 1920.

ALBANESE Luigi fu Giuseppe, soldato 10 artiglieria campagna.
ALLARA Leone di Luigi, soldato 10 id. id.
AMOROSO Domenico di Pasquale, appuntato 10 id. id.
ANDRETTA Marino di Caterino, soldato 10 id. id.
ANGARANO Saverio fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
APRILE Giovanni fu Manuele, soldato 10 id. id.
ARENA Emanuele di Carmelo, soldato 10 id. id.
ARRIGLIO Alberto fu Lorenzo, appuntato 10 id. id.
BACCHI Renato di Angelo, soldato 10 id. id.
BRAGNOSCHINO Giuseppe fu Giuseppe, caporale 10 id. id.
BELLINI Amedeo di Fortunato, soldato 10 id. id.
BELLINI Giuseppe fu Domenico, soldato 10 id. id.
BELLOMI Costante di Carlo, soldato 10 id. id.
BENTIVOGLI Ulisse di Amelio, caporale 10 id. id.
BERTINI Damaso di Antonio, soldato 10 id. id.
BERTOZZI Antonio di Eugenio, soldato 10 id. id.
BIANCO Pasquale di Felice, appuntato 10 id. id.
BIANCONE Alfonso fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
BIBBO' Domenico di Gennaro, soldato 10 id. id.
BOLAMPERTI Giovanni di Battista, soldato 10 id. id.
BONACA Pietro di Giuseppe, soldato 10 id. id.
BONAPARTE Alfredo, soldato 10 id. id.
BONASSI Francesco fu Lorenzo, sergente 10 id. id.
BONFIGLIOLI Callisto di Paolo, soldato 10 id. id.
BORGONOVO Angelo di Antonio, caporale 10 id. id.
BORRASSO Raffaele di Giacomo, appuntato 10 id. id.
BORTONE Antonio fu Gennaro, sergente 10 id. id.
BRINA Luigi di Vito, soldato 10 id. id.
BROGGI Arturo, soldato 10 id. id.
BRUNATI Giberto fu Giuseppe, soldato 10 id. id.
BRUNELLI Alessandro fu Giovanni, soldato 10 id. id.
BRUNELLI Siro di Giuseppe, caporale 10 id. id.
CAMPANA Antonio di Luigi, soldato 10 id. id.
CAMPI Giuseppe di Ernesto, soldato 10 id. id.

CANNIZZO Michele di Salvatore, caporale 10 artiglieria campagna.
CARDELLA Antonio di Stanislao, soldato 10 id. id.
CARNINI Antonio di Pietro, soldato 10 id. id.
CAROSO Vincenzo fu Giovacchino, soldato 10 id. id.
CASANOVA Eugenio di Giuseppe, caporale maggiore 10 id. id.
CAU' Giuseppe di Antonio, soldato 10 id. id.
CESTER Umberto di Matteo, soldato 10 id. id.
CIAMPOLI Emilio di Giacomo, soldato 10 id. id.
COFFO Stefano di Carlo, soldato 10 id. id.
COLAGIOVANNI Giuseppe di Michele, soldato 10 id. id.
COMARI Gino di Bonito, soldato 10 id. id.
COMPAGNONE Antonio di Raffaele, soldato 10 id. id.
CONATO Silvio fu Luigi, sergente 10 id. id.
CONTE Francesco fu Antonio, appuntato 10 id. id.
D'ANGELO Gaetano di Matteo, appuntato 10 id. id.
DI CREA Angelo di Giuseppe, soldato 10 id. id.
DI PAOLA Ottavio di Sante, soldato 10 id. id.

10 *giugno* 1920.

ALACQUA Antonio di Francesco, guardia R. F. legione Torino.
ALBERTI Carlo di Enrico, brigadiere id. id. Torino.
AMADIO Ubaldo di Pasquale, guardia, id. id. Torino.
ANSELMI Angelo di Vincenzo, guardia id. id. Torino.
BARBERIS Giovanni di Paolo, brigadiere id. id. Torino.
BERTE' Rocco fu Salvatore, capitano id. id. Torino.
BUCCHERI Francesco di Carmelo, brigadiere id. id. Torino.
CASULA Francesco di Stefano, guardia id. id. Torino.
CONDIDORIO Tommaso di Giuseppe, guardia id. id. Torino.
DANIELE Giovanni di Michele, guardia id. id. Torino.
D'ARGENZIO Raffaele di Giuseppe, sottobrigadiere id. id. Torino.
FALZETTI Giovanni di Giuseppe, guardia id. id. Torino.
FIGONI Francesco fu Antonio, guardia id. id. Torino.
GRECO Antonino di Giuseppe, guardia 10 id. id. Torino.
MACCIOCU' Luigi di Salvatore, brigadiere id. id. Torino.
MALAN Giovanni, guardia, id. id. Torino.
MALFERRARI Rinaldo di Vittorio, brigadiere id. id. Torino.
MANCO Antonio di Cosimo, sottobrigadiere id. id. Torino.
OBINO Antonio di Giuseppe, appuntato id. id. Torino.
PANI Vitalio di Maurizio, guardia id. id. Torino.
PAVIA Rosario di Domenico, maresciallo id. id. Torino.
PELIZZI Cesare di Guglielmo, sottobrigadiere id. id. Torino.
PIRAS Francesco di Gavino, guardia id. id. Torino.
PISANO Riccardo di Antonio, brigadiere id. id. Torino.
PIU Gio. Antonio di Andrea, appuntato id. id. Torino.
RENZI Giovanni di Francesco, appuntato id. id. Torino.
RICCA Giuseppe di Michele, guardia id. id. Torino.
SANTI Amorosino di Giuseppe, sottobrigadiere id. id. Torino.
SAVINA Gio. Battista fu Nicola, brigadiere id. id. Torino.
SIMEONI Filippo di Giacomo, guardia id. id. Torino.
SPANO Felicino di Raimondo, appuntato id. id. Torino.
STELLA Cesare di Giuseppe, guardia id. id. Torino.
STISSI Giuseppe di Michelangelo, guardia id. id. Torino.

19 *giugno* 1920.

CACCIUTTOLO Cesare di Agostino, brigadiere R. F. legione Venezia.
CASABONA Emilio di Bartolomeo, capitano medico distretto militare Genova.
CESARIO Rosario, maestro direttore banda 20 fanteria.

CHIAPPI Fernando di Augusto, soldato distretto militare Firenze.
CINELLI Alberto di Vincenzo, sottotenente 23 artiglieria campagna.
CINTOLI Francesco fu Antonio, vicebrigadiere legione CC. RR. Roma.
CIRINCIONE Ignazio di Eugenio, capitano deposito mitraglieri 907 F.
COCHETTI Fausto di Filippo, tenente 1 bersaglieri.
CURRI Nicola di Pietro, sergente maggiore 10 fanteria.
DE LUCA Macrino, maggiore 19 id.
FRACASSO Vincenzo di Luigi, soldato deposito mitraglieri.
FINESTRI Giacinto, soldato id. bombardieri.
FUSARO Arcangelo di Raffaele, soldato 23 fanteria.
GALLO Francesco di Andrea, tenente colonnello 27 id.
INSANA Pietro di Giuseppe, sottotenente battaglione mobile CC. RR. Palermo.
MEDDE Giovanni di Lussorio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
MIZZAU Romano di Alessio, tenente 44 fanteria.
ODDONE Vittorio fu Battista, soldato 13 artiglieria campagna.
PALERMO Giuseppe di Salvatore, soldato 4 id. pesante campale.
PAPINI Arturo di Francesco, sergente 50 fanteria.
PORCHETTO Carlo fu Edoardo, tenente distretto militare Savona.
POLLERA Lorenzo di Corrado, capitano 10 artiglieria fortezza.
PRUSSIA Mario di Ferdinando, soldato 24 fanteria.
QUINTIERI Quinto di Luigi, tenente 6 artiglieria fortezza.
SALINA-BORELLO Giovanni di Fedele, 73 fanteria.
SAVONA Bartolomeo di Baldassare, tenente distretto militare Palermo.
SCALIA Giuseppe fu Basilio, soldato deposito bombardieri.
SCARLATTI Gino, sergente 1 artiglieria pesante.
SILVESTRI Luigi di Raffaele, sottotenente 72 fanteria.
SORDELLI Mario di Antonio, soldato 2 bersaglieri.
SOTGIU Giuseppe fu Michele, appuntato R. F. legione Milano.
STASIO Francesco fu Licurgo, tenente 39 fanteria.
TARONI Emilio di Luigi, sottotenente 67 id.
TRABALZA Filippo di Quinto, soldato 18 artiglieria campagna.
WEISS Vincenzo fu Rinaldo, soldato 94 fanteria.

20 *giugno* 1920.

AURI Alberto, soldato 70 fanteria.
CAPPELLI Giovani, soldato istituto ciechi (Villa Felicetti Roma).
CASCIOLA Francesco, caporale 1 genio.
CAVALLARO Gregorio, soldato deposito mitraglieri Fiat.
CONTI Antonio, soldato id. id. 907 F.
CORINALDESI Nazzareno, soldato istituto ciechi (Villa Felicetti, Roma).
FABBRI Giuseppe, soldato 1 genio.
FINARDI Luigi, soldato deposito mitraglieri Fiat.
LOMBARDI Francesco, soldato 12 bersaglieri.
PULCIONE Temistocle, caporale 91 fanteria.
VOMERO Francesco, soldato 124 id.

20 *giugno* 1920.

ANGELETTI Domenico, soldato 32 fanteria.
BOSSONI Angelo di Giovanni, maresciallo maggiore legione CC. RR. Genova.
CERIONI Ernesto, soldato 76 fanteria.
CHIAPPARO Filippo di Filippo, soldato 24 id.
CRISTOFARI Raffaello fu Benedetto, soldato 66 id.
DANIELE Francesco, caporale maggiore R. F. 8 battaglione.

DE MARCHI Serafino fu Francesco, sottotenente 24 fanteria.
FALSETTI Alfredo fu Ettore, soldato 78 id.
FEMINELLA Giacomo, soldato mutilato di guerra.
FOLETTO Domenico di Gabriele, sergente maggiore 6 alpini.
FONTANA Vincenzo, soldato 51 fanteria.
GATTI Luigi di Giuseppe, soldato mutilato di guerra.
GAVILLI Giuseppe di Ferdinando, soldato cavalleggeri Treviso (28).
GIAVARDI Costante fu Angelo, soldato 5 bersaglieri.
GIUSTI Guizzardo di Simone, sergente maggiore 213 fanteria.
INGRASSIA Michele di Giuseppe, capitano 24 id.
LONGONE Salvatore di Francesco, soldato 85 id.
LUCINI Santo di Luigi, caporale maggiore 9 artiglieria campagna.
LUSSO Giovanni fu Giuseppe, soldato 5 genio.
MANCA Vincenzo, soldato 217 fanteria.
MARIOTTINI Luigi di Raffaello, sottotenente 5 bersaglieri.
MATOZZA Domenico, soldato 59 fanteria.
MELI Damiano, soldato 31 id.
PALUMBO Alfredo di Ignazio, tenente 31 id.
PANDOLFI Luigi, soldato 115 id.
PETRIS Gerardo fu Giacomo, soldato 6 alpini.
REALE Sebastiano fu Giovanni, sergente 72 fanteria.
ROSSI-BRUNORI Roberto di Ignazio, tenente 24 id.
ROSSI Enrico di Raffaello, soldato 89 id.
SCARPETTI Loffredo, soldato 95 id.
SCHINTU Raffaele di Salvatorangelo, soldato 2 artiglieria fortezza.
SCULLI Corrado fu Domenico, soldato 66 fanteria.
VANI Gaspare di Saverio, soldato deposito mitraglieri.
ZOLEZZI Giacomo di Emanuele, soldato 1 alpini.

20 giugno 1920.

LA GROTTERIA Pasquale di Raffaele, tenente colonnello medico sanità militare corpo armata Napoli (2ª *concessione*).

22 giugno 1920.

ABIS Giuseppe fu Francesco, soldato 5 genio.
BONCHE' Cesare fu Domenico, sottotenente 82 fanteria.
BRUSATI Primo di Pietro, guardia R. F. legione Torino.
CARTA Paolo di Raimondo, brigadiere id. id. Torino.
CENCINI Giovanni fu Angelo, soldato 161 fanteria.
CERUTTI Camillo di Antonio, soldato 38 id.
CIMELLI Giovanni di Battista, soldato 24 id.
CONIGLIO Giacomo di Giuseppe, caporale 66 id.
CORLEONE Antonio fu Daniele, soldato 121 id.
CORRENTI Carlo di Settimio, tenente 6 id.
DALLA TORRE Augusto di Marco, capitano 58 id.
DE LUCA Gioacchino fu Salvatore, sottotenente 2 bersaglieri.
DE VITO Giuseppe di Antonio, soldato 63 fanteria.
DOMINICI Francesco di Agostino, soldato deposito bombardieri.
FERRERO Francesco di Luigi, soldato 82 fanteria.
GHIBAUDO Pietro di Michele, soldato 1 alpini.
GRIVET Pietro fu Giovanni, caporale 8 bersaglieri.
GROSSO Michele di Bartolomeo, sergente 49 fanteria.
MARCOVECCHIO Felice di Antonio, soldato 130 id.
MAZZAU Antonio fu Onofrio, sergente 92 id.

MONTEMAGNO Patrizio di Giuseppe, tenente 80 fanteria.
NATOLI Carlo di Antonio, soldato 92 id.
PENNA Giuseppe fu Luigi, soldato 5 genio.
PENNUZZI Vincenzo fu Leonardo, soldato 139 fanteria.
PIACENZA Italo di Secondo, soldato 74 fanteria.
PLACENTA Giovanni fu Luigi, soldato 93 id.
POZZI Antonio di Luigi, sottotenente 28 id.
RECHICHI Pietro di Giuseppe, maresciallo R. F. legione Napoli.
RICCI Giovanni di Antonio, tenente deposito mitraglieri Fiat.
SCIASCIA Dionisio di Calogero, sottotenente 92 fanteria.
TARDIOLO Tullio di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Milano.
ZALAFFI Giovanni fu Bernardino, caporale maggiore 81 fanteria.

22 *giugno* 1920.

MONTANARI Giulio, Comune di Melloda.

22 *giugno* 1920.

RIFANTI Antonio di Ruggero, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Treviso.
BRISTOT Giuseppe di Giuseppe, soldato 1 fanteria.
CARATTI Lorenzo di Bartolomeo, capitano 1 artiglieria fortezza.
CATALANO Luigi di Nicola, soldato 31 fanteria.
CERRO Giacomo fu Francesco, soldato 34 id.
CHELOTTI Emilio di Ernesto, tenente 13 id.
CLAVENNA Clemente fu Domenico, maresciallo 41 artiglieria pesante campale.
CONTE Domenico di Gaetano, brigadiere legione CC. RR. Chieti.
CRETON Silvestro, soldato 54 fanteria.
DANIELLI Luigi di Alessandro, tenente R. F. legione Bologna.
D'AURELIO Venceslao di Giustino, tenente 33 fanteria.
DE IORIO Nicola di Alfonso, tenente 25 id.
DE MICHELI Edoardo di Carlo, sergente 74 id.
DE VINCENZO Giovanni fu Antonio, soldato 3 artiglieria fortezza.
FICHERA Vincenzo di Giovanni, tenente 47 fanteria.
GARATTINI Amleto di Luigi, capitano cavalleggeri Lucca (16).
GHIORZI Vittorio di Antonio, soldato 277 fanteria.
GIUDICE Angelo di Salvatore, capitano distretto militare Venezia.
GRILLI Paolo di Luigi, soldato 1 genio.
IDILI Giuseppe di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
LORENZINI Paolo di Nazzareno, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
PECILE Orazio di Francesco, caporale 2 artiglieria montagna.
POLETTI Luigi fu Angelo, tenente colonnello, 2 genio.
RIVETTI Angelo di Michelangelo, tenente distretto militare Savona.
RIZZARDI G. Battista di Giuseppe, capitano 8 artiglieria campagna.
ROLANDI RICCI Andrea di Antonio, sergente cavalleggeri Lucca (16).
ROSANO' Andrea di Francesco, soldato 12 fanteria.
ROSSI Francesco di Carlo, caporale maggiore distretto militare Milano.
RUSCHETTA Francesco fu Carlo, brigadiere battaglione autonomo CC. RR. Milano.
SALVINI Cesare di Angelo, capitano 3 artiglieria fortezza.
SANTULLI Nicola di Francesco, maresciallo legione R. F. Napoli.
SORINO Benedetto di Vito, maresciallo legione R. F. Bari.
STERANTINO Giuseppe di Antonino, caporale 18 artiglieria campagna.
VERRENGIA Domenico di Pasquale, brigadiere distaccamento CC. RR. Costantinopoli.

22 giugno 1920.

ABBATI Matteo di Giuseppe, caporale maggiore 14 bersaglieri.
ACHILLI Milano fu Massimo, tenente 2 artiglieria campagna.
AGOSTINELLI Oronzo di Michele, capitano 92 fanteria.
AGRESTI Angiolo di Giuseppe, soldato 19 artiglieria campagna.
ALBANESI Attilio fu Francesco, sottotenente 3 alpini.
ALBERTI Giuseppe di Nicolò, carabiniere ausiliario battagl. mobile CC. RR. Palermo.
AMATI Umberto di Emanuele, caporale distretto militare Roma.
BELLEZZA Alessandro di Orazio, tenente 3 alpini.
BORRA Ermete di Celestino, soldato distretto militare Parma.
BOTTIGLIERI Giovanni di Diego, maggiore 67 fanteria.
BRUSCHI Aldo di Filade, sergente 79 id.
D'AMICO Romeo fu Vincenzo, sergente 50 id.
DEL ROSSO Ugo di Cesare, soldato 5 artiglieria campagna.
DE MARCO Antonio di Francesco, guardialegione R. F. Messina.
ESPOSTO Emidio di Pietro, appuntato legione CC. RR. Chieti.
FABRI Giuseppe di Vincenzo, sergente maggiore cavalleggeri Udine (29).
FALAI Valentino di Giovacchino, caporale 5 alpini.
FARAMELLI Francesco di Giovanni, soldato 6 bersaglieri.
FARINETTI Desiderio di Angelo, tenente cappellano 1 alpini.
FONTANAROSA Giuseppe di Luigi, soldato 1 artiglieria montagna.
FUSCO Gennaro, maresciallo capo 20 fanteria.
FUZZATI Giuseppe di Luigi, sergente 27 id.
GALEOTTI Alberto di Romolo, vicebrigadiere legione CC. RR. Firenze.
GARBINI Vittorio di Giovanni, soldato 11 fanteria.
GHERARDUCCI Ugo fu Luigi, soldato 127 fanteria.
GHIONE Giuseppe, sergente maggiore distretto militare Ivrea.
GIAUNA Vincenzo di Luigi, sottotenente 11 fanteria.
GRAMIGNI Giuseppe di David, soldato 19 id.
GRANELLI Amilcare di Luigi, capitano 6 alpini.
GRONDONA Candido fu Giuseppe, capitano legione CC. RR. Treviso.
LANDO Giovanni di Gio. Amedeo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Napoli.
LAZZAROTTO Icilio di Gaetano, caporale 11 artiglieria campagna.
LOMBARDO Fabrizio di Giovanni, sottotenente 5 fanteria.
MACCHI Eugenio di Giuseppe, soldato 53 id.
METTI Alviero di Vittorio, sergente 213 id.
ORSI G. Battista di Giuseppe, caporale maggiore 10 id.
PETRONZIO Antonio di Giovanni, capitano 3 bersagieri.
PICCIOLI Amerigo di Raffaello, soldato 69 fanteria.
POGGI Virginio di Giuseppe, soldato 68 id.
POSADINO Pasquale di Giuseppe, appuntato legione CC. RR. Firenze.
QUATTRINI Remo fu Oreste, sergente 97 fanteria.
RIZZI Giacomo fu Francesco, tenente 25 id.
SENESI Angelo di Carlo, tenente 32 id.
STRIPIGNI Aldemiro di Giorgio, soldato 10 id.
TACCI Angiolo fu Natale, soldato 84 id.
TAMBONE Domenico di Luigi, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
TANTURLI Costantino di Giuseppe, soldato 89 fanteria.
TRABASSI Mario di Eugenio, tenente 2 bersaglieri.
VALGOI Leone fu Silvio, tenente 8 alpini.
VENTRESCA Francesco di Antonio, sergente 8 id.

23 giugno 1920.

MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 fanteria (3 concessione).
PASCALE Luigi di Pietro, soldato 138 id.

23 *giugno* 1920.

BISSOLI Augusto di Bolicarbo, aiutante battaglia 6 bersaglieri.
MARROCU Francesco di Pietro, capitano scuola militare Modena.
MATTEI Alessandro di Domenico, soldato 1 genio.
PEZZANA Armando di Augusto, capitano 4 alpini.
SANNA Salvatore di Giovanni, maggiore R. corpo truppe coloniali Eritrea.

23 *giugno* 1920.

*BISSOLI Augusto di Bolicarbo, aiutante battaglia 6 bersaglieri (2 concessione).
*CAMBI Giuseppe, capitano 49 fanteria.
*CATALANO Arturo di Achille, capitano 35 id.
*CECCHINI Ercole di Francesco, sottotenente 79 id.
*DI MARCO Valerio, caporale maggiore 4 artiglieria pesante.
*IAVICOLI Raffaele di Diomede, maggiore 1 fanteria.
*MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 id. (2 concessione).
*MARROCU Francesco di Pietro, capitano scuola militare Modena (2 concessione).
*MATTEI Alessandro di Domenico, soldato 1 genio (2 concessione).
*VIO Cesare, soldato 1 artiglieria fortezza.

23 *giugno* 1920.

*BRUNI Nicola, maggiore medico distretto militare Arezzo (2 concessione).
*DE PORCELLINIS Carlo di Pasquale, maggiore medico osped. milit. princip. Napoli (2 concessione).
*DOLLA Giovanni, appuntato legione CC. RR. Torino.
*MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 fanteria.
*MICELI Giuseppe di Mariano, maresciallo R. corpo truppe coloniali Cirenaica.
*PASCALE Luigi di Pietro, soldato 138 fanteria (2 concessione).
*PEZZANA Armando di Augusto, capitano 4 alpini (2 concessione).
*SABBATINI Diego di Federico, capitano 12 fanteria.
*SANNA Salvatore di Giovanni, maggiore R. corpo truppe coloniali Eritrea (2 concess).
*TANI Francesco di Pietro, sergente maggiore 94 fanteria.

23 *giugno* 1920.

SALVAGO RAGGI Giuseppe, capitano 2 artiglieria fortezza.

23 *giugno* 1920.

ALBANO Aniello di Aniello, tenente 1 artiglieria montagna.
ANDOLCETTI Raffaele di Leopoldo, soldato 6 artiglieria campagna.
ANTONELI Archimede di Nicola, sottotenente 25 fanteria.
ARENA Giovanni fu Giuseppe, tenente di vascello comando in capo Venezia.
ARMITANO Domenico di Battista, maresciallo maggiore 33 fanteria.
BARBATO Giorgio di Roberto, tenente 3 artiglieria costa.
BERTOIA Guglielmo di Luigi, soldato 67 fanteria.
BIONDI Giuseppe di Luigi, tenente distretto militare Benevento.
BISCARINI Arnaldo fu Saverio, tenente veterinario comando brigata Basilicata.

BORRELLI Manlio di Francesco, tenente cavalleggeri Caserta (17).
BUSSANO Riccardo di Domenico, soldato 33 fanteria.
CANNATA Antonino di Benedetto, sergente 50 fanteria.
CARBONE Raffaele di Francesco, caporale comando brigata Basilicata.
CARLI Gino fu Ruggero, soldato 1 artiglieria pesante campale.
COCCONI Marcello di Luigi, soldato comando brigata Basilicata.
COLUCCI Francesco di Eugenio, tenente 30 fanteria.
FABBRI Fausto di Antonio, tenente 93 id.
FARRIS Giovanni fu Mimmia, tenente 86 id.
GIANNINI Clemente fu Pietro, tenente 13 artiglieria campagna.
GNAN Domenico di Antonio, soldato comando brigata Basilicata.
GUERRA Enea di Angelo, soldato 33 fanteria.
LAVIANO Pietro di Giovanni, soldato 31 id.
LAZZARINI Alfredo di Giuseppe, sergente 1 fanteria.
LOMBARDO Achille fu Antonino, tenente 4 id.
OLOCCO Domenico fu Giovanni, soldato comando brigata Basilicata.
PADOVANI Ezio di Dante, tenente 10 artiglieria campagna.
RAPALLI Edoardo di Angelo, soldato comando brigata Basilicata.
SPADONI Giuseppe di Carlo, soldato id. id.
TOFANI Alfonso di Giuseppe, soldato 127 fanteria.
VENTURELLI Ezio di Costante, soldato 5 id.

22 giugno 1920.

ALPINATI Mario fu Pancrazio, caporale maggiore 1 alpini.
ANFUSO Saverio di Francesco, tenente 24 fanteria.
ANGELINI Ettore di Ettore, caporale 55 id.
BARETTERO Bartolomeo di Giovanni, soldato 1 alpini.
BENEVENTI Raffaele di Gregorio, capitano 20 fanteria.
BERLIER Leone di Sebastiano, sergente 53 id.
BORRI Giuseppe di Romano, caporale 65 id.
BOZZETTI Cesare di Marcello, caporale maggiore 207 id.
BRACCO Rocco di Michele, sergente 27 id.
CALDERANO Antonio di Nicola, sergente 17 id.
CAMMA' Calogero di Giuseppe, tenente 42 id.
CENTOFANTI Enrico di Paolo, soldato 23 id.
CRIPPA Romeo di Domenico, tenente 1 alpini.
DE ANGELIS Carlo di Giovanni, soldato 50 fanteria.
DEGLI ATTI Giuseppe di Raffaele, tenente 47 id.
DE SANTIS Angelo fu Ercolano, soldato 93 id.
DI CIAULA Guarino di Giuseppe, sergente 2 granatieri.
DRAGONE Vito fu Stefano, caporale 37 fanteria.
DUGHERA Francesco di Giuseppe, caporale 3 alpini.
ESPOSITO Ciro di Ciro, maresciallo capo R. corpo truppe coloniali Eritrea.
FERRARI Attilio di Giovanni, sottotenente 1 alpini.
FICOCELLI Donato di Raffaele, soldato distretto militare Campobasso.
GUASTALLA Vittorio di Nino, tenente 36 fanteria.
GURIOLI Vincenzo di Carlo, soldato 11 id.
IANNAZZO Nicolò di Luciano, tenente 86 id.
IASIO Sebastiano di Sebastiano, soldato 75 id.
LAGINESTRA Michele di Giuseppe, sergente 139 id.
LORENZETTI Domenico di Eliseo, soldato 86 id.
LORENZI Primo di Luigi, caporale 11 id.
LORUSSO Pasquale fu Francesco, soldato 44 id.
MAGNANELLI Pietro fu Giuseppe, soldato 140 id.
MAGNI Giuseppe di Alessandro, soldato 77 id.

MEZZINA Alfredo fu Mauro, sottotenente 2 bersaglieri.
PANSINI Nicola di Mauro, tenente 1 fanteria.
PIAZZA Pietro di Gaudenzio, tenente 130 id.
PUJNA Tomaso fu Giov. Maria, caporale maggiore 230 id.
SIBOUR Giacomo di Giulio, soldato 101 id.
SONNINO Araldo di Paolo, tenente 87 id.
TEMPORINI Valfredo di Giuseppe, sergente 92 id.
VASQUES Salvatore di Santo, tenente 75 id.
VEZZANI Adelmo di Angelo, soldato 73 id.

21 giugno 1920.

BARACCHINI Carlo di Pietro, tenente 4 alpini.
BERNARDI Emilio di Agostino, soldato 110 fanteria.
BRAGGIO Carlo di Stefano, sergente 92 id.
BRIGHENTI Edmondo di Augusto, tenente legione CC. RR. Genova.
CARDI Ascanio di Antonio, tenente 34 fanteria.
DOLLA Pietro di Giacomo, soldato 1 alpini.
FARINA Augusto di Raffaele, aiutante battaglia 2 fanteria.
FILIPPI Ermanno fu Vittorio, tenente 3 artiglieria fortezza.
GIAMBERINI Curzio di Serafino, tenente colonnello scuola artiglieria e genio Torino
GIORGELLI Giovanni di Evasio, sergente 157 fanteria.
GIRARDI Pietro di Anselmo, sottotenente 3 alpini.
GRECO Oronzo di Salvatore, sergente 133 fanteria.
GUARNIERI Giuseppe, caporale 51 id.
LABRICCIOSA Giulio di Massimo, tenente 79 id.
LAI Salvatore fu Efisio, sergente 151 id.
LAURENTI Filippo di Pio, caporale maggiore 66 id.
MORANDI Alfredo di Giacinto, maresciallo capo 6 alpini.
MORASSO Mario di Carlo, tenente 6 id.
MORINI Valentino di Agostino, soldato 43 fanteria.
MULE' Vincenzo di Antonino, caporale deposito mitraglieri Fiat.
PERETTI Americo di Giuseppe, tenente 5 alpini.
RICCARDI Pietro di Francesco, capitano 36 artiglieria campagna.
ROCCHI Ildebrando di Giuseppe, caporale maggiore 3 id.
SIEPI Alfredo fu Gioacchino, maresciallo capo legione R. F. Firenze.
TOMASSI Pasquale di Antonio, soldato 18 artiglieria campagna.
VALIANTE Domenico di Romualdo, soldato 35 fanteria.
VALVANI Cesare di Giovanni, caporale maggiore 42 id.
VENANZI Egidio fu Alessandro, sergente maggiore scuola allievi ufficiali Caserta.
VILLA Mario fu Luigi, caporale maggiore 51 id.

21 giugno 1920.

DAL TOSO Leone di Mosè, soldato 6 alpini.
DE RIN Andrea di Giuliano, soldato deposito mitraglieri.
FERRARI Fidelfio di Pericle, soldato 5 battaglione ciclisti.
GRILLO Alfredo di Calogero, soldato 95 fanteria.
ISACCHI Giovanni di Riccardo, soldato 2 artiglieria.
POLERI Giovanni di Luigi, soldato 6 alpini.
PROIETTI Valeriano di Stefano, soldato 120 fanteria.
SERRA Filippo di Graziano, caporale 85 id.
SERRA Francesco, soldato istituto militare ciechi (Villa Felice).
VALENTI Crescenzo di Anastasio, soldato 5 alpini.

23 giugno 1920.

ACCARDI Mario di Vito, caporale maggiore 80 fanteria.
ALEO Vincenzo di Ferdinando, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
ALFIGNANO Giuseppe fu Giuseppe, soldato deposito mitraglieri 9-7 F.
ANCILLOTTI Gino di Enrico, soldato 51 fanteria.
ARACHI Giuseppe di Vincenzo, sergente distretto militare Lecce.
BATTAGLIESE Ernesto di Crescenzo, sergente maggiore 61 fanteria.
BESI Fernando di Giuseppe, soldato 78 id.
BIANCHINI Lodovico di Gustavo, tenente colonnello 25 id.
BIBBA Giuseppe di Salvatore, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
BORBIO Mario di Virginio, sergente 12 bersaglieri.
CAPPABIANCA Fortunato di Giuseppe, tenente 20 fanteria.
CARUGATI Gio. Battista di Eugenio, tenente 65 id.
CAVALIERI Fulvio fu Arcangelo, caporale 205 id.
COMPAGNONI Luigi fu Giuseppe, soldato distretto militare Lecco.
CURINI GALLETTI Albizzo di Antonio, tenente 1 genio.
DINUCCI Raffaello di Aurelio, sergente 281 fanteria.
DOMINICI Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
FABBRIZIO Nicola fu Francesco, soldato distretto militare Taranto.
GASPARINI Emidio di Augusto, sottotenente 53 fanteria.
GHIA Giacomo fu Lorenzo, soldato 161 fanteria.
GIARDINA Giacomo fu Felice, soldato 1 id.
GIORGIS Giulio di Alessandro, soldato 55 id.
IUCCHETTI Carlo, tenente 51 id.
MAURI Giuseppe di Vincenzo, sottotenente 12 id.
MARUCA Giovanni di Gregorio, soldato 5 genio.
MIRAVALLE Stefano di Secondo, soldato 50 fanteria.
MOROSI Nazzareno di Cesare, tenente 27 id.
MOSSO Antonio di Giuseppe, soldato 3 alpini.
NARDO Francesco, soldato 2 bersaglieri.
NICOLAO Luigi di Domenico, carabiniere legione CC. RR. Treviso.
PACI Ezio di Pietro, caporale 88 fanteria.
PALLA Lazzaro di Efisio, soldato 210 id.
PELLEGRIN Gioacchino fu Antonio, soldato 71 id.
PELUSI Alesandro fu Gioacchino, sottotenente 81 id.
PESA Lodovico di Lodovico, tenente 18 id.
PILEGGI Carlo di Salvatore, soldato 63 id.
REY Marco di Ugo, sottotenente 19 id.
ROBERTI Edmondo di Vittorio, capitano 2 genio.
SALA Camillo fu Vincenzo, caporale 74 fanteria.
SALAROLI Antonio di Raffaele, capitano 5 alpini.
SALVI Luigi di Pasquale, sergente scuola centrale di fanteria.
SCLAVERANO Antonio di Bartolomeo, soldato 71 fanteria.
SILVAN Aldo di Alfonso, tenente 12 id.
TIRANTI Agostino di Antonio, soldato 3 alpini.
VECCO Secondino di Emilio, soldato 3 id.
ZANCHI Lorenzo fu Andrea, soldato 34 fanteria.
ZAVATTERI Pietro di Giov. Battista, soldato distretto militare Mondovì.

24 giugno 1920.

ANGELINI Gennaro di Vincenzo, soldato distretto militare Aquila.
AMICO Francesco di Antonino, tenente 23 fanteria.
ANTICO Enrico di Adamo, caporale 80 id.

ASCIONE Carmine di Domenico, maresciallo R. F. legione Firenze.
BUCCHETTI Carlo di Giuseppe, tenente cavalleggeri Padova (21).
CAPETTINI Giuseppe di Pietro, caporale 28 fanteria.
CAPURRO Giuseppe, soldato 2 artiglieria montagna.
COLOMBO Mari odi Paolo, 1 granatieri.
CROCINI Aristide, soldato deposito mitraglieri Fiat.
DE BENEDETTI Mariano di Luigi, tenente 45 artiglieria campagna.
DELL'ELCE Giuseppe di Pietro, soldato cavalleggeri Lucca (16).
DE LUCA Vincenzo di Michele, tenente distretto militare Potenza.
DISCACCIATO Vittorio di Alessandro, caporale maggiore 91 fanteria.
GREGORI Annibale di Giovanni, caporale 13 id.
GUAZZOTTI Teresio di Bartolomeo, caporale maggiore 38 id.
LANUZZA Francesco di Francesco, caporale maggiore 49 id.
LOMBARDI Paolo di Giuseppe, sergente 3 id.
LUETTO Natale di Pietro, sottotenente 3 alpini.
MACCALLINI Carmine di Francesco, caporale 8 id.
MACCARI Cesare di Alighiero, tenente 28 fanteria.
MAGGI Corrado di Filippo, guardia, R. F. legione Roma.
MAGLIANO Leandro fu Giorgio, caporale 49 fanteria.
MAIRANO Edoardo di Luigi, caporale 3 alpini.
MARINONI Renzo di Giuseppe, tenente 218 fanteria.
MASTROFRANCESCO Giulio fu Valentino, sottotenente 82 fanteria.
MAURINO Edmondo di Antonio, soldato 15 id.
MONTI Melchiorre di Giovanni, tenente 1 bersaglieri.
MORONI Enrico fu Filippo, soldato 94 fanteria.
MUSSO Ettore di Candido, tenente scuola centrale fanteria.
PACILIO Galdino di Pasquale, soldato distretto militare Nola.
PAREO Pasquale di Pietro, maresciallo R. F. legione Catanzaro.
PICCA Attilio fu Cesare, soldato 13 artiglieria campagna.
RONCAGLIOLO Francesco di Gaetano, sergente 5 genio.
SEGHI Giuseppe di Giuseppe, soldato 73 fanteria.
SPERANZA Corrado di Vittorio, caporale maggiore 35 id.
STORACI Salvatore di Paolo, carabiniere legione CC. RR. Messina.
TOSATO Alberto di Arturo, carabiniere ausiliario id. id. Ancona.
TUMMINELLO Calogero di Domenico, sergente maggiore 5 fanteria.
VERDI Paolo di Pietro, capitano 2 bersaglieri.

21 giugno 1920

ALESSANDRINI Amadio di Tommaso, guardia R. F. legione Roma.
ARDIZZONE Salvatore di Sebastiano, maresciallo R. F. legione Milano.
BIANCHI Beniamino di Michele, soldato 18 fanteria.
BBUNO Giuseppe di Alfredo, tenente 82 id.
BULGARELLI Bruno fu Costante, soldato 65 id.
CAPALBO Ernesto di Giuseppe, caporale maggiore 85 id.
CASALI Ugo di Francesco, soldato 78 id.
CASIMO Giuseppe di Domenico, maresciallo capo R. F. legione Messina.
CASO Francesco di Eduardo, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
CIANCE Nicola, soldato 1 genio.
COLITTO Tarquinio di Ferdinando, capitano 2 bersaglieri.
CORRIERO Rocco fu Serafino, caporale maggiore 130 fanteria.
CRISCI Umberto fu Giovanni, soldato 5 genio.
DEL BAVIGLIO Renato fu Carlo, tenente 84 fanteria.
DE MARIA Enrico fu Giovanni, aiutante battaglia 90 id.
DUTTO Agostino di Agostino, tenente 40 id.

FORLANO Luigi fu Pietro, soldato 78 fanteria.
GIORGI Francesco di Tommaso, soldato 13 artiglieria campagna.
GONELLA Giacomo di Sebastiano, soldato 26 id. id.
GROSSETO Luca, capitano 61 fanteria.
MAROTTA Antonio fu G. Battista, soldato distretto militare Aquila.
NICOLETTI Paolino, tenente colonnello direzione genio militare Spezia.
PAPADIA Raffaele di Luigi, maresciallo alloggio legione CC. RR. Roma.
PEDERONI Marcello di Pietro, soldato 2 artiglieria montagna.
POUS Antonio di Giovanni, soldato 2 alpini.
SPADAVECCHIA Vincenzo fu Leonardo, tenente 2 genio.
SPAIRANI Giovanni di Carlo, soldato 7 id.
SPREAFICO Antonio di Angelo, tenente 2 id.
SPROTTI Eugenio di Francesco, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
TRAVERSO Gennaro di Raffaele, maggiore amministrazione 19 artiglieria campagna
VALLETTA Guido di Raffaele, tenente 2 genio.
VERCELLONE Giuseppe di Pietro, sottotenente 53 fanteria.
ZAMPIERI Refaldino di Damiano, soldato 9 bersaglieri.
ZANASCHI Virgilio di Francesco, guardia distretto militare Bergamo.
ZIGLIANI Arcangelo di Giacomo, caporale 1 genio.

24 giugno 1920.

ABBONDANZA Francesco di Gaetano, soldato 1 genio.
ACAMPORA Francesco fu Mario, sottobrigadiere R. F. legione Milano.
AIASSO Angelo di Giacomo, soldato 3 alpini.
AMBROSATO Mario di Carlo, sergente 10 artiglieria campagna.
BALLABIO Romeo di Guglielmo, caporale maggiore 38 fanteria.
BELTRAMO Eugenio di Guglielmo, caporale maggiore 38 fanteria.
BERTINI Agostino di Giovanni, soldato 13 artiglieria campagna.
BERTOLANI Roberto di Pietro, soldato 42 fanteria.
BIANCO Domenico di Antonio, sottotenente 47 id.
BORTOLOTI Emilio di Virgilio, capitano 50 id.
BRANCA Gregorio di Giuseppe, guardia R. F. legione Cagliari.
CARPINI Donato fu Luigi, caporale distretto militare Firenze.
CARUGATI Luigi fu Giulio, sottotenente 50 fanteria.
CASTO Cesare di Cosimo, maresciallo maggiore 2 alpini.
CORAZZA Vincenzo di Giorgio, tenente 1 genio.
DELLA ROSA Nazzareno di Celestino, maresciallo capo R. F. legione Firenze.
FASCIANO Michelangelo di Antonio, appuntato legione CC. RR. Napoli.
FIORENTINO Salvatore di Leonardo, carabiniere id. id. Bari.
MARIANI Emilio fu Carlo, soldato deposito mitraglieri Fiat.
MARINI Alfredo di Felice, caporale deposito bombardieri.
MARRAS Giuseppe di Francesco, guardia R. F. legione Cagliari.
MASCETTI Antonio fu Enrico, caporale maggiore 43 fanteria.
MASTROENI Francesco di Rosario, guardia R. F. legione Messina.
MERZAGORA Edoardo fu Edoardo, soldato 162 fanteria.
PALAMA' Marco Lorenzo di Paolo, maresciallo capo Piemonte reale cavalleria (2).
PAOLI Paolo di Angelo, soldato 68 fanteria.
PASTI Francesco di Emidio, soldato 1 granatieri.
PEZZI Mario di Luigi, tenente 60 fanteria.
PIACENTINI Massimo, tenente 6 genio.
PIANESI Vincenzo di Luigi, tenente 78 fanteria.
PIECO Carlo di Giuseppe, soldato 5 bersaglieri.
PRINCLARI Antonio di Giuseppe, soldato distretto militare Pinerolo.
QUAGGETTO Santo di Antonio, soldato 1 genio.
QUATTROCCHI Saverio di Francesco, soldato 19 fanteria.

RICHETTA Salvatore di Antonio, caporale maggiore 3 alpini.
ROSELLI Felice di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Bari.
ROSSELLO Rinaldo di Francesco, tenente 42 fanteria.
SIMONATO Emilio di G. Battista, guardia R. F. legione Bari.
SPINOSA Antonio di Domenico, guardia R. F. legione Napoli.
ZANETTE Abele di Antonio, caporale 79 fanteria.

1° giugno 1920

ALEPARDO Arturo di Federico, soldato 93 fanteria.
ALESSIO Osvaldo di Almerico, tenente 92 id.
ASFINIO Pietro di Ettore, caporale maggiore 50 id.
BARTOLINI Alfredo di Angelo, soldato deposito mitraglieri Fiat.
BETTI Celestino di Antonio, soldato, 50 fanteria.
BIANCO Pietro di Luigi, caporale 54 id.
CANE Pietro fu Luigi, tenente 72 id
CAVALLONI Vittorio di Battista, caporale 129 id.
COMIS Luigi fu Vittorio, tenente 3 alpini.
COZZI Giovanni di Gaetano, soldato 49 fanteria.
CRISCI Duilio di Giovanni, tenente 19 id.
D'AGNOLO Sesto di Girolamo, soldato 42 id.
D'AGOSTINO Giuseppe di Marcello, tenente 85 id
DAMIANO Bernardino di Pietro, soldato 1 alpini.
DE MATTEIS Vincenzo di Giuseppe, soldato 6 fanteria.
DI GESE Vincenzo di Vito, tenente 30 id.
FANIS Luigi fu Antonio, caporale distretto militare Sassari.
FERRARA Amilcare di Antonio, tenente 6 alpini.
GAMBOGI Luigi fu Pietro, soldato 22 fanteria.
GATTO Flaminio di Gaetano, tenente 29 id.
GASPARINI Stefano fu Stefano, soldato 82 id.
GRIBAUDO Lorenzo di Carlo, soldato 9 artiglieria fortezza
GUARENA Alberto fu Luigi, soldato 4 id. campagna.
GUGLIOTTA Salvatore di Santi, tenente 69 fanteria.
INGRATI Vincenzo di Francesco, soldato 10 id.
LEGNITI Luigi di Nicola, tenente 32 id.
LODDO Nino di Diego, sottotenente 36 id.
MAIANO Giovanni di Giovanni, caporale maggiore 2 artiglieria montagna.
MASOERO Angelo fu Lorenzo, soldato 6 id. fortezza.
MAZZERELLA Gerardo di Francesco, sottotenente 58 fanteria.
MIGLIO Rurico di Pietro, soldato 23 id.
MILETTO Giuseppe di Giovanni, soldato 2 granatieri.
MINTO Pietro di Rocco, soldato 1 fanteria.
MONFRINOLI Giovanni di Francesco, caporale maggiore 60 id.
NARDI Luigi fu Onofrio, sottotenente 12 id.
OSELLO Alberto di Giacomo, soldato 3 alpini.
PERTICA Pietro fu Francesco, soldato 5 bersaglieri.
PETRINI Vittorio di Giuseppe, soldato 47 fanteria.
PIAZZA Giuseppe di Giuseppe, carabiniere, legione CC. RR. Palermo.
PROFILO Felice fu Antonio, capitano 12 bersaglieri.
RAFFAELI Erminio di Tranquillo, vicebrigadiere legione CC. RR. Chieti.
RUVOLO Gioacchino di Filippo, sottotenente 82 fanteria.
SIMONI Cesare fu Vincenzo, caporale 10 id.
SPINA Aurelio di Silvestro, soldato 13 id.
VAIRA Renato di Carlo, sottotenente scuola centrale fanteria.
VALERI Giuseppe di Nocolo, soldato 40 fanteria.

VALLEBELLA Luigi fu Gio. Battista, sottotenente 11 fanteria.
VENTURA Antonino di Eduardo, caporale 136 id.
VIGNA Michele fu Giacomo, soldato 3 alpini
VILLA Stefano fu Antonio, soldato 162 fanteria.

30 giugno 1920.

ANICHINI Luigi di Emilio, guardia R. F. legione Firenze.
BALESTRERO Giovanni di Andrea, soldato 41 fanteria.
CATALANO Antonio di Francesco, appuntato R. F. legione Trieste.
CELLA Giuseppe di Cesare, soldato 1 genio.
CHIADO' PULI Giacomo di Giuseppe, soldato 3 alpini.
CHIESA Emilio di Carlo, vicebrigadiere legione CC. RR. Torino.
CIMMARUSTI Vito di Michele, maresciallo maggiore R. F. legione Venezia.
CORREANI Nazzareno di Raffaele, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
COSTANZA Edoardo di Calogero, sergente maggiore 30 fanteria.
COSTANZO Giuseppe di Matteo, soldato 78 id.
DAGHERO Felice di Giuseppe, soldato 4 alpini.
DE PACIFICIS Francesco di Sabatino, soldato 73 fanteria.
DI CLEMENTE Raffaele di Federico, capitano 13 artiglieria campagna.
DI MEO Gennaro di Tommaso, soldato 41 fanteria.
DI MEO Michele di Giovanni, caporale 41 id.
GIACOMELLI Erminio fu Luigi, soldato 41 id.
GIANCASPRO Pasquale di Gaetano, capitano 10 id.
GROSSI Cesare di Luigi, sergente 35 id.
GUERRERA Nicola di Giuseppe, soldato 3° artiglieria montagna.
LO PAPA Michele di Cosmo, guardia R. F. legione Bari.
LUBINATI Giuseppe di Paolo, caporale maggiore 161 fanteria.
MACRINA Domenico di Gregorio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Catanzaro.
MATORINO Pasquale di Mauro, tenente 70 fanteria.
MARCOTULLI Amedeo di Demetrio, tenente 13 artiglieria campagna.
MARIANI Giovanni di Francesco, caporale maggiore 1 bersaglieri.
MARTINO Domenico di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro.
MEI Ermanno di Fortunato, soldato 135 fanteria.
MEMOLI Antonio di Alfonso, guardia R. F. legione Milano.
MICCOLI Vincenzo di Antonio, guardia id. 12 battaglione.
MOISO Nicola di Stefano, soldato 41 fanteria.
MURA Giovanni di Giovanni, sottobrigadiere R. F. legione Messina.
PALMIERI Argentino di Raffaele, sergente 41 fanteria.
PISANO' Carlo di Vito, capitano 4 fanteria.
RAINONE Francesco di Giovanni, sottotenente 11 bersaglieri.
RISO Michele di Antonio, soldato 41 fanteria.
ROMERO Mario di Michele, carabiniere battaglione mobile CC. RR. Ancona.
SALINO Augusto di Alfredo, tenente 1 alpini.
SCATOLA Luca fu Raffaele, maresciallo legione CC. RR. Chieti.
STENDARDO Paolo, soldato 41 fanteria.
TREODOLI Clemente di Girolamo, capitano Piemonte reale cavalleria (2).
TODARO Gaetano di Francesco, soldato 11 fanteria.
TORBONATO Salvatore di Corrado, caporale 54 id.
TRINGHIERI Ignazio, sottotenente 31 artiglieria campagna.
USAI Salvatore di Bachisio, guardia R. F. legione Milano.
VALLEBELLA Giacomo di Bartolomeo, sergente 277 fanteria.
VIGEVANI Agostino di Lodovico, sottotenente 25 id.

30 giugno 1920.

ANTONINO Attilio di Stefano, capitano 17 bersaglieri.
CARO Amilcare di Beniamino, tenente amministrazione direzione commissariato militare Roma.

DAMIANO Giacomo di Giacomo, soldato 18 artiglieria campagna.
DEIRINO Leone di Felice, caporale maggiore 3 alpini.
DI GUGLIELMO Francesco di Antonio, guardia R. F. legione Trieste.
DIMA Adolfo di Salvatore, sottobrigadiere id. id. Milano.
DI STASO Antonio di Salvatore, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
D'OTTONE Aristodemo di Francesco, maresciallo id. id. Caserta.
FADDA Pietro di Giovanni, appuntato R. F. legione Cagliari.
GUASCO Giuseppe di Giovanni, tenente medico ospedale principale militare Roma
LISA Angelo di Ernesto, soldato 3 alpini.
MARCHESELLI Lodovico fu Francesco, caporale 65 fanteria.
MASCIARELLI Giustino fu Giovanni, capitano 48 id.
MASI Pasquale di Felice, sottobrigadiere R. F. legione Napoli.
MATERAZZI Ugo di Giuseppe, sottotenente 8 bersaglieri
MELANI Giulio di Francesco, caporale 72 fanteria.
MELONI Silvio di Sisinnio, sottotenente 46 id.
MEZZALIRA Pietro fu Antonio, soldato deposito lombardieri.
MONDELLI Emilio di Attilio, tenente 62 fanteria.
NECCHI Emilio fu Angelo, soldato 48 id.
NOEFO Carmelo di Cherubino, capitano 3 alpini.
PETRIN Francesco di Giovanni, capitano 217 fanteria.
PIOVESAN Emilio di Ferdinando, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
UMATTINO Domenico di Antonio, soldato 1 fanteria.
VAGLIASINDI Pietro di Diego, tenente 3 artiglieria fortezza.
VIRGILIO Vincenzo di Salvatore, guardia R. F. legione Messina.
ZAFFIRO Giuseppe di Antonino, guardia id. id. Messina.
ZANARDI Angelo di Andrea, appuntato battaglione mobile CC. RR. Verona.
ZONNA Vincenzo di Domenico, sergente maggiore 6 bersaglieri.

1 *luglio* 1920.

FERRARI Anita di Demetrio, infermiera volontaria C. R. I.
GUALDI Giuseppina, id. id. id.

1 *luglio* 1920.

BANDINI Domenico di Antonio, tenente 6 artiglieria campagna.
BAR Giuseppe fu Bartolomeo, soldato 50 fanteria.
CARDONE Umberto di Giovanni, capitano 18 id.
CARRA Giuseppe di Apollonio, guardia R. F. legione Bari.
D'AGRO' Luigi fu Vincenzo, soldato 13 bersaglieri.
DAL BIANCO Livio di Tito, tenente 6 alpini.
D'APRILE Ercole di Venanzio, soldato 3 artiglieria fortezza.
DI LORETO Panfilo di Giovanni, tenete 13 fanteria.
FORNONI Giuseppe di Giuseppe, tenente 11 id.
FRANCHI Pietro di Serafino, soldato 3 alpini.
GIUBERGIA Emilio di Giuseppe, caporale 33 fanteria.
MANZINO Felice di Bernardo, soldato 89 id.
MAPELLI Aquilino di Samuele, soldato 153 id.
MARCONI Carmelindo di Americo, caporale 19 artiglieria campagna.
MARSELLA Oronzo di Luigi, tenente 29 fanteria.
MAZZUCCO Olimpio di Luigi, sergente 11 artiglieria campagna.
MUSSO Ugo di Marco, caporale 2 granatieri.
OSNATO Luigi fu Giovanni, tenente 21 fanteria.
PERNICI Antonio di Vittorio, soldato 3 bersaglieri.
PULEO Antonino di Pietro, capitano 85 fanteria.
SANNA Ernesto di Lorenzo, aiutante battaglia 19 id.
SINA Leonardo fu Angelo, tenente 93 id.
SOMMOVIGO Ugo di Luigi, tenente 5 bersaglieri.

VASSANIA Giuseppe di Giovanni, soldato 4 artiglieria campagna
VASTA Giuseppe fu Giuseppe, caporale 63 fanteria
ZAPPALA' Alfio fu Salvatore, aiutante battaglia 93 id
ZAPPALA' Giuseppe, tenente cappellano distretto militare Messina

1 luglio 1920

ANDREINI Vincenzo di Vincenzo, sergente maggiore 9 artiglieria fortezza
BERTAGNONI Giacomo di Gaetano, tenente colonnello direzione artiglieria Mantova
CASELLI Luigi di Gerardo, sottobrigadiere R. F. legione Milano.
CERAOLO Giuseppe di Giuseppe, soldato distretto militare Messina
CORTE Giovanni di Giovanni, tenente colonnello Officine costruzioni artiglieria Torino
FADDA Vincenzo di Giuseppe, appuntato R. F. legione Cagliari
FALUOMI Guerriero fu Domenico, soldato 1 genio.
FERRETTI Ermelindo di Antonio, sergente 13 artiglieria campagna
FRANCESCHI Augusto di Lino, sottotenente 11 bersaglieri
GAMBINI Carlo di Camillo, soldato 40 fanteria.
GOBBI Giuseppe di Felice, guardia R. F. legione allievi Roma
LA PALOMBARA Cesare di Giuseppe, caporale 31 fanteria
MAZZA Bartolo, cappellano militare distretto militare Roma
RE Alfredo di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
RIZZO Raffaele di Salvatore, maresciallo alloggio legione allievi CC. RR. Roma
ROCCO Antonio di Gabriele, sergente maggiore 61 fanteria
ROSSI Luigi fu Giuseppe, caporale 3 alpini.
ROSSODIVITA Michele di Giovanni, aiutante battaglia 84 fanteria
SCARDACCIO Giovanni di Giuseppe, caporale maggiore 36 id
SCASSO Erminio di Pietro, caporale maggiore 1 genio.
SPOLETTI Giuseppe di Agostino, soldato 11 bersaglieri
STROCCO Carlo di Giuliano, sergente 3 alpini.
TENERELI Vito fu Michele, soldato 18 bersaglieri
TOMASINA Cesare di Giovanni, soldato 67 fanteria.
TORNOBENE Antonio di Salvatore, brigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta
TRANFAGLIA Edoardo di Emilio, maresciallo R. F. legione Napoli.
TRON Giuseppe di Martino, sergente 3 alpini.
VICARELLI Dante di Domenico, appuntato scuola all. uff. R. F. Caserta
VINCISLAO Vito di Domenico, brigadiere R. F. legione Milano
VISCONTI Gaetano fu Romeo, maresciallo id id Milano

2 luglio 1920

CARRATU Francesco, abbate 103 artiglieria pesante (esercito francese)

3 luglio 1920

BENNICI Salvatore di Calogero, sergente 16 fanteria.
BONNIO Mario di Giacomo, soldato 4 alpini.
CARGNINO Francesco di Giuseppe, soldato distretto militare Torino X
CHIADO' Giovanni di Giuseppe, soldato 3 alpini
FREGI Giuseppe di Angelo, soldato 65 fanteria
GIUSTO Antonio di Savino, guardia R. F. legione Firenze
LANBERTUCCI Enrico di Nazzareno, sergente 13 fanteria
MARINELLI Angelo di Carlo, sottotenente 67 id.
MINETTI Pietro fu Pietro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Torino
MOGLIA Ottavio di Luigi, soldato 156 fanteria

PAPOVANI Pasquale di Vincenzo, caporale maggiore 67 fanteria.
PELLEGRINI Fausto di Francesco, sottotenente 72 id.
RELLA Vito di Leonardo, sergente maggiore 10 id.
ROSATO Benedetto fu Nicola, soldato 4 alpini.
RUBERTI FIERA Umberto, tenente 15 battaglione indigeni eritrei.
VARSINO Manrilio di Achille, sergente maggiore 91 fanteria.

2 luglio 1915.

AGOSTINI Luigi, sergente distretto militare Roma.
BARBERO Simone fu Giovanni, soldato 3 alpini.
BASSI Pietro, cappellano militare ospedale da campo 61.
BIEGO Gerolamo, maggiore lancieri Montebello (8).
BRENCI G. Battista di Domenico, soldato 2 genio.
BUGINI Giovanni fu Luigi, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CAGNOLI Secondo fu Pietro, brigadiere id. id. Roma.
CAPONE Francesco di Giuseppe, guardia R. F. legione Napoli.
CAPRINI Filippo di Carlo, tenente 3 artiglieria fortezza.
CARACCIOLO Vasto di Antonio, capitano 1 genio.
CARAPELLI Corrado di Costantino, sottotenente 48 fanteria.
CORCIUOLO Nicola di Roberto, maresciallo cavalleggeri guide 1[illegible].
CUTRI Gregorio di Domenico, guardia R. F. legione Trieste.
DADDA Mario di Vincenzo, soldato 20 fanteria.
DE FRANCHI Domenico di Ernesto, tenente 3 artiglieria montagna.
DIAMANTI Carlo di Francesco, soldato 13 artiglieria campagna.
GALLINA Aldo di Giuseppe, tenente 1 artiglieria pesante.
GIULIANI Pietro fu Carlo, tenente medico distretto militare Lucca.
GORETTI Agostino fu Cesare, tenente medico id. id. Roma.
IDERIO Mario, caporale maggiore 2 alpini.
LENTINI Giuseppe di Francesco, sottotenente [illegible] fanteria.
LICITRA Carmelo fu Giacomo, guardia R. F. legione Firenze.
NICITRA Corrado di Ippolito, sottobrigadiere id. id. Messina.
NOBILI Alberto di Fedele, sottotenente 1 alpini.
ORIGGIONI Andrea di Abbondio, guardia R. F. legione Milano.
PANI Giuseppe di Luigi, guardia id. id. Cagliari.
PATTI Giovanni, tenente 31 artiglieria campagna.
PELLEGRINO Domenico fu Luigi, sottotenente 36 fanteria.
PIRRIDDA Michele di Giovanni, guardia R. F. legione Cagliari.
PIVA Umberto, soldato 42 artiglieria pesante campale.
RUFFINI Nicola di Felice, vicebrigadiere legione CC. RR. Roma.
TOMASI Marcello fu Giuseppe, soldato deposito bombardieri.
TROGLIA-GAMBA Luigi di Giuseppe, soldato [illegible] alpini.
VINCINI Antonio fu Pietro, caporale maggiore [illegible] id.

Il Ministro | BISSOLATI

Prezzo della presente dispensa **L. 0,50**

2343) 1920 — **Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 60ª — 1920 — 16 Luglio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. C. S.* 19-1-1918 - *R. D.* 11-1-1920).

Tenente di complemento cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

VENTURI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Trasferito di ruolo il 31 agosto 1917, con anzianità 1 giugno 1916 e destinato stesso reggimento.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

PIGLIO cav. Luciano, brigadiere generale. — È nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 27-6-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

MORRAS cav. Pietro, tenente colonnello, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio, dal 29 maggio 1920 e destinato a disposizione legione Firenze. (*R. D.* 3-7-1920).

ROSSI cav. Quirino, tenente colonnello. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 9 marzo 1920 stata concessa con R. decreto 18 marzo 1920, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 3-7-1920).

MAGGIORI

CRICCHI cav. Oscar, maggiore legione Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 4 giugno 1920.

COSTANZA cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 23 dicembre 1919 (R. decreto 25 gennaio e 9 maggio 1920). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 giugno 1920 e richiamato contemporaneamente in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1 luglio 1920. Destinato a disposizione legione Palermo (*R. D.* 8-7-1920).

CAPITANI

PALMIERO Vitorio, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 4-9-1919).

SCARAMELLA Giuseppe, capitano legione Ancona. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 1 gennaio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 1-1-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni o battaglioni a fianco di ciascuno indicato; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-7-1920).

ROMITTA Antonio, legione Treviso. — Trasferito compagnia Oneglia, legione Genova.

FANTINI Lando, id. Roma. — Id. battaglione mobile Milano 2.

BIXIO Nino, id. Bari. — Id. id. id. Napoli 2.

FABIASCHI Arturo, id. Genova. — Id. compagnia Conegliano, legione Treviso.

TENENTI

CABALLINI Gino, tenente legione Verona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 20 maggio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2270 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta dalla data del presente decreto ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente nell'ordine sotto indicato; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 4-7-1920).

Del servizio attivo permanente.

FAILLA Vito, reggimento lancieri Montebello (8). — Destinato legione Allievi.

SANNA Andrea, 1 reggimento artiglieria campagna. — Id. battaglione mobile Roma 3.

Di complemento.

TESTA Mario, distretto Frosinone, deposito Frosinone. — Destinato deposito Allievi, legione Palermo

ANGRISANI Alfredo, id. Napoli, id. 3 alpini. — Id. tenenza Novara, id. Torino

ABBRUZZESE Bernardino, tenente battaglione mobile Roma 2. — Dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri reali, a datare dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

CASABURI Ennio, tenente legione Ancona. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 marzo 1920 che lo trasferisce nell'arma dei carabinieri reali. (*R. D.* 4-7-1920).

CONGEDO Giuseppe, tenente, legione Genova fuori quadro. — Cessa da tale posizione. (*R. D.* 8-7-1920).

DANISE Achille, tenente, legione Bologna. — Trasferito tenenza Treviso interna, legione Treviso. (*Del. M.* 11-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

FIMMANO' cav. Ermenegildo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 9 febbraio 1920. (*R. D.* 8-2-1920).

OSTERWALD cav. Augusto, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

OGGIONI cav. Ferruccio, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti colonnelli cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado superiore: (*R. D.* 17-6-1920).

PIVA cav. Abele.	Dal 12 settembre 1919.
PASQUALE cav. Nicola.	Dal 11 luglio 1919.
OLIVA cav. Antonio.	Dal 7 settembre 1919.
CAJO cav. Pietro Giuseppe.	Dal 31 maggio 1919.
DEL BONO cav. Giulio.	Dal 16 luglio 1919.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920 n. 453 e 3 giugno 1920 n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* e. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 4-7-1920).

MARTINENGO cav. Carlo, 4 bersaglieri (distretto Torino).

SCACCHETTI cav. Paride, comando deposito 36 fanteria (distretto Modena).

MARELLI cav. Guglielmo, 10 bersaglieri, comandante truppe deposito 1 bersaglieri distretto Napoli).

SILIPRANDI cav. Dante, disposizione Ministero guerra (61 fanteria comandato scuola applicazione fanteria) (distretto Parma).

DEL NOCE cav. Ubaldo, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (distretto Torino).

BETTOJA cav. Edoardo, disposizione comanda C. S. M. (distretto Torino).

COPELLO cav. Federico, comandante deposito 81 fanteria (distretto Firenze).

BATTAGLIA conte nob. di Perugia Dante, disposizione Ministero guerra (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (distretto Roma).

LOY cav. Gaetano, disposizione Ministero guerra comando divisione militare Cagliari 46 fanteria) (distretto Cagliari).

CARACCIOLO cav. Carmine, aspettativa infermità temporanee provenienti da cause di servizio (distretto Roma).

ROSSI cav. Francesco, comandante truppe deposito 86 fanteria (distretto Palermo).
MANZI cav. Stefano, comandante deposito 66 fanteria (id., Reggio Emilia).
CECCHI cav. Amerigo, disposizione corpo armata Bologna (id. Ferrara).
PASQUALE cav. Nicola, deposito 31 fanteria (disposizione corpo armata Napoli) (id. Reggio Calabria).
PORCARI cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Roma).
CALANCHI cav. Polinice, aspettativa infermità temporanee provenienti da cause di servizio (id. Parma).
BOARIA cav. Andrea, disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna) (id. Ferrara).
BASSANO cav. Leone, disposizione Ministero guerra (comandato opera nazionale per combattenti Roma, 82 fanteria) (id. Venezia).
GABRIELLI cav. Francesco, 10 fanteria (id. tribunale militare Bari) (id. Bari).
FELLA cav. Leopoldo, comandante deposito 50 fanteria (50 fanteria Civitavecchia).
ZITTA TORNATORE cav. Giacomo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (distretto Torino).
PRIMICERII cav. Agostino, comandante truppe deposito 20 fanteria (id. Reggio Calabria).
PRIMICERII cav. Agostino comandante truppe deposito 20 fanteria (id. Reggio Calabria).
CEROCCHI cav. Umberto, 81 fanteria (corpo armata Roma) (id. Firenze).
LOMBARDI cav. Edoardo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) (id. Napoli).
BISIO cav. Giustino, comandante deposito 37 fanteria (id. Alessandria).
COSTA cav. Sebastiano, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id Torino).
SCAVONE cav. Benedetto, comandante deposito 11 fanteria (id. Forlì).
SPALLANZANI cav. Guido, aspettativa riduzione quadri (id. Milano).
CRESPI cav. Ettore, comandato tribunale militare Firenze (id. Firenze).
SILVESTRI Lamberto, 112 fanteria (id. Milano).
LEONELLI cav. Vincenzo, comandante deposito 94 fanteria (id. Pesaro).
INGAMI cav. Filippo, comandante deposito 70 fanteria (id. Roma).
GARBARINI cav. Giuseppe, comandante 203 fanteria (id. Savona).
TADDEINI cav. Achille, 240 fanteria (deposito 60 fanteria comandato tribunale militare Vallona) (id. Firenze).
INNOCENTI cav. Pio, comandante truppe deposito 41 fanteria (distretto Firenze).
MAGLIANO cav. Vittorio, 150 fanteria (7 alpini comandato distretto Belluno) (id. Brescia).
FONSECA cav. Achille, comandante deposito 57 fanteria (id. Padova).
CAJO cav. Pietro Giuseppe, 55 fanteria (comandato distretto Torino (id. Ivrea).
ROSSI cav. Luigi, comandante deposito 55 fanteria (id. Vercelli).
SCATTOLINI cav. Antonio, disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) (id. Firenze).
CAGNASSI cav. Melchiorre, comandante deposito 87 fanteria (id. Cagliari).
TOGGIA cav. Edoardo, disposizione Ministero guerra (divisione militare Novara) (id. Ivrea).
MONTANARI cav. Marino, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma, 81 fanteria) (id. Roma).
DOGLIANI cav. Giacomo, deposito 84 fanteria (disposizione commissione interrogatrice reduci prigionia, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (id. Torino).
CHIARINI cav. Oreste, disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) id Firenze).
GIANNONI cav. Umberto, disposizione Ministero guerra (corpo armata Verona) (id. Milano).
PROSDOCIMI cav. Attilio, comandante deposito 78 fanteria (id. Bergamo).
d'ALOISIO cav. Alfredo, 15 fanteria (comandato campo prigionieri guerra Santa Maria Capua Vetere) (id. Cuneo).
LIBERTINI cav. Ignazio, comandante truppe deposito 44 fanteria (id. Roma).
MAGLIOCCA cav. Nicola, comandante deposito 16 id. (id. Gaeta).
RAIMONDI cav. Pompeo, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Ascoli Piceno).
RIZZO cav. Salvatore, deposito 61 fanteria (distretto Salerno) (id. Napoli).
BARNI cav. Alberto, comandante deposito 93 fanteria (id. Roma).
CIVALLERI cav. Bartolomeo, deposito 2 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Genova).
MURA cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) (id. Napoli).
ALCIONI cav. Edgardo, corpo armata Roma (id. Roma).
GUILLON cav. Gio. Battista, 78 fanteria (comandato distretto Siracusa) (id. Torino).

RIGATO cav. Narciso, disposizione Ministero guerra (comandato intendenza zona retrovie) (id. Treviso).

PEDEMONTI cav. Alessandro, aspettativa riduzione quadri (id. Voghera).

LAURETANI cav. Leopoldo, 11 fanteria (comandato comando 10 corpo armata) (18 fanteria comandato zona Trento) (cassa militare Trento).

SIRCHIA cav. Achille, 36 fanteria (comandato tribunale militare Cagliari) distretto Cagliari).

DE ARCAYNE cav. Francesco, disposizione Ministero guerra (id. Sassari).

NANNICINI cav. Riccardo, comandante deposito 83 fanteria (id. Pistoia).

SORIA cav. Leopoldo, disposizione Ministero guerra (divisione militare Torino) (id. Torino).

GIANNITRAPANI cav. Carlo, disposizione Ministero guerra (deposito 80 fanteria comandato tribunale militare speciale Palermo) (id. Palermo).

BAJOCCO cav. Livio, comandante deposito 82 fanteria (giudice supplente tribunale speciale Roma (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Roma).

LAMM RUSCONI cav. Giulio, disposizione Ministero guerra (52 fanteria comandato distretto Spoleto (id. Bologna).

BARSI SARI cav. Baldassare, disposizione Ministero guerra (deposito 1 granatieri Roma).

BALBINOT cav. Vincenzo, 15 fanteria (disposizione governatorato Dalmazia e nominato presidente tribunale ordinario Zara) (id. Genova)

MADIA cav. Giulio, disposizione Ministero guerra (divisione militare Perugia) (id. Perugia).

DE MATTEIS cav. Oreste, comandante deposito 13 fanteria (id. Aquila).

RAMBALDI cav. Giuseppe, divisione militare Torino (deposito 3 reggimento alpini).

DESSI cav. Francesco, aspettativa riduzione quadri (distretto Cagliari).

BIGNAMI cav. Ugo, comandante deposito 1 granatieri (deposito 1 granatieri Roma).

RONCA cav. Alessandro, 16 bersaglieri disposizione Ministero guerra (distretto Avellino).

RICCIARDI cav. Roberto, comandante deposito 63 fanteria (id. Napoli).

TACCINI cav. Leone, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Roma)

GRAZIANI cav. Gino, comandante deposito 11 bersaglieri (presidente tribunale militare Ancona) (id. Milano).

CREMA cav. Massimiliano, disposizone Ministero guerra (corpo armata Milano) (id. Bologna).

SALINARDI cav. Ernesto, comandante deposito 61 fanteria (id. Potenza).

POZZO cav. Felice, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id. Torino).

STICCA cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra incaricato funzioni analoghe a quelle comandate deposito (reparto mitraglieri Torino) (distretto Torino).

DONAUDI cav. Giuseppe, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Torino).

CASTELLI cav. Giovanni, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Genova).

SALA cav. Olivo, comandante truppe deposito 7 alpini (id. Vicenza).

MARAZZINI cav. Alberto, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Bologna).

ZAMPIERI cav. Francesco, disposizone Ministero guerra (corpo armata Torino) (id Torino).

ANSELMI cav. Pietro, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (id. Bari).

SIFOLA cav. Alberto, comandante truppe deposito 51 fanteria (id. Napoli).

MAZZEI cav. Averardo, comandante deposito 17 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Ascoli Piceno).

SCHIERANI cav. Riccardo, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (id. Torino).

CHIERICI cav. Guido, aspettativa riduzione quadri (id. Arezzo).

GHIBAUDI cav. Gerolamo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Ancona) (id Ancona).

CICAMBELLI nob. di Prato cav. Luigi, 82 fanteria divisione militare Roma (corpo armata Firenze) (id. Livorno).

FERA cav. Attilio, aspettativa riduzione quadri (id. Firenze).

RUBINO cav. Nicola, comandante deposito 6 bersaglieri (id. Bologna).

PAU cav. Angelo, comandante 77 fanteria (id. Genova).

BIANCOTTI cav. Eugenio, 121 fanteria (comandato presidio militare Asinara) (id. Como).

FASSINI CAMOSSI cav. Edoardo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) (id. Lucca).

MAMELI cav. Goffredo, comandante truppe deposito 35 fanteria (id. Napoli).

MONTUORI cav. Francesco, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Parma).

VIALE cav. Giuseppe, comandante deposito 75 fanteria (id Torino).

TOZZOLI cav. Claudio, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Roma).

DELLA CASA cav. Salvatore, comandante deposito 41 fanteria distretto Alessandria).

AMERI cav. Giuseppe, comandante deposito 21 fanteria (id. Genova).

GIORDANA cav. Carlo, disposizione Ministero guerra (deposito 92 fanteria corpo armata Torino) (id. Torino).

RICCARDI cav. Tito, disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano) (id. Alessandria).

GARDINI cav. Romano, comandante deposito 77 fanteria (id. Savona).

MANZONI cav. Carlo, 55 fanteria (comandato tribunale militare Berna, (id. Ancona).

BAUDINO cav. Giovanni, aspettativa riduzione quadri (id. Roma).

PIZIO cav. Virgilio, comandante 161 fanteria (51 fanteria comandato distretto Ivrea) (id. Genova).

GRILLO cav. Carlo, aspettativa infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (id. Alessandria).

DELLA NOCE cav. Romolo, aspettativa riduzione quadri (id. Milano).

FERRARIS cav. Innocenzo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id. Vercelli).

MARCHETTI cav. Tullio, disposizione Ministero guerra 135 fanteria comandato C. S.° M. per comando designato armata Bologna) (id. Trento).

SCHEZZI cav. Carlo, comandante 42 fanteria (id Venezia).

BONETTI cav. Francesco, disposizione Ministero guerra (divisione militare Genova), (id. Genova).

COSSU cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Cagliari).

BARBIERI cav. Talete, 14 bersaglieri (8 bersaglieri comandato commissione requisizione cereali Verona) (distretto Padova).

CAMPANELLA cav. Ulderico, disposizione Ministero guerra (corpo armata Bari) (id. Reggio Calabria).

DELLA CHIESA d'ISASCA nob. dei conti cav. Giorgio, corpo armata Torino tassegnato tribunale militare Torino quale giudice titolare) (id. Torino).

BRUNELLI cav. Antonio, comandante truppe deposito 18 fanteria (deposito 3 fanteria).

DESSI cav. Adolfo Enrico, disposizione Ministero guerra (divisione militare Cagliari) (distretto Cagliari).

BANFI cav. Adolfo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Roma).

MERLO cav. Domenico, deposito 3 alpini, comandato tribunale militare Torino (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Savona).

LEVI cav. Giusto, disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) (distretto Livorno).

VACCARONO cav. Giovanni, 43 fanteria, comandato distretto Voghera (id. Ivrea).

MODA cav. Luigi, disposizione Ministero guerra (comandato direzione tecnica aviazione Roma) (id. Genova).

BIBOLINI cav. Ugo, comandante deposito 88 fanteria (id. Livorno).

GARCEA cav. Giuseppe, comandante deposito 58 fanteria (id. Padova).

ANTOLDI cav. Cesare, (corpo armata Bologna) (id. Bologna).

FRANCHINI cav. Giuseppe, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (deposito 53 fanteria).

PIETRA cav. Giovanni, 137 fanteria (distretto Orvieto).

PICCINI cav. Mario, disposizione Ministero guerra (id. Firenze).

CACACE cav. Carlo, 20 bersaglieri (4 bersaglieri comandato tribunale militare territoriale Torino) (id. Milano).

CAMPANINI cav. Efraim, 58 fanteria (id. Firenze).

DE FAVERI cav. Vittorio Luigi, comandante deposito 46 fanteria (id. Treviso).

PERUSSIA cav. Filippo, comandante deposito 4 alpini (id. Torino).

ROGNONI cav. Giuseppe, 69 fanteria (id. Firenze).

DEMARIA cav. Attilio, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (id. Torino).

SILVESTRI cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (divisione militare Roma) (id. Roma).

CATALANO cav. Roberto, comandante truppe deposito 8 fanteria (deposito 8 fanteria).

BURSI cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (distretto Torino).

DEL BONO cav. Giulio, deposito 81 fanteria corpo armata Roma (id. Roma).

PERLINGIERI cav. Enrico, aspettativa riduzione quadri (id. Genova).

FABROCINI cav. Andrea, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio(id. Roma).

ZAMPONI cav. Raimondo, disposizione Ministero guerra (81 fanteria corpo armata Roma) (id. Roma).
DE GIOVANNI cav. Carlo, comandante deposito 11 fanteria (id. Napoli).
CHIODO cav. Giovanni Battista, disposizione Ministero guerra (82 fanteria comandato commissione proposte ricompense valor militare) (id. Roma).
DI MONTEMAYOR cav. Alfredo, disposizione Ministero guerra (15 fanteria comandato distretto Caserta) (distretto Napoli).
GREGORI cav. Alessandro, comandante 2 gruppo alpini (id. Piacenza).
CASTELFRANCO cav. Ettore, aspettativa riduzione quadri (id. Firenze).
LEO cav. Ferruccio, comandante truppe deposito 10 fanteria (id. Bari).
ORIANI cav. Carlo, disposizione Ministero guerra (stato maggiore R. esercito) (id. Cremona).
PIRISI cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna) (id. Bologna).
PAOLETTI cav. Natale, disposizione Ministero guerra (id. Livorno).
FERRARI cav. Pietro, aspettativa riduzione quadri (id. Torino).
DALLOLIO cav. Adolfo, 10 fanteria comandato distretto Cosenza (id. Reggio Emilia).
BARONE cav. Alessandro, disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) (id. Roma).
MONDOLFI cav. Raffaello, disposizione Ministero guerra (id. Milano).
PARODI cav. Fiorentino, 10 fanteria (id. Savona).
DIAN cav. Luigi, disposizione Ministero guerra (id. Genova).
VIVALDI cav. Domenico, disposizione Ministero (id. Savona).
GALIANI cav. Pasquale, comandante deposito 98 fanteria (id. Milano).
ZUNINI cav. Paolo, aspettativa riduzione quadri (id. Parma).
FOLVERINI cav. Lelio, comandante deposito 71 fanteria (id. Firenze).
FERRARI cav. Antonio, comandante deposito 8 alpini (id. Milano).
CASIROLI cav. Orazio, disposizione Ministero guerra (75 fanteria) (id. Ancona).
GOFFI cav. Alessandro, aspettativa riduzione quadri (id. Sassari).
RUGGERI cav. Pietro, 4 fanteria (divisione militare Messina f. q. in aggiunta al fuori quadro) (id. Catania).
LAMPONI LEOPARDI cav. Goffredo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze) (id. Firenze).
GRIXONI cav. Giuseppe, comando zona Gorizia (id. Genova).
BERNASCONI cav. Attilio, disposizione Ministero guerra (corpo armata Verona) (id. Verona).
PUSATERI cav. Salvatore, comandante truppe deposito 10 bersaglieri (id. Palermo).
LANCIANO cav. Filippo, aspettativa riduzione quadri (id. Chieti).
CRIPPA cav. Giuseppe, 117 fanteria (distretto Firenze).
CHIODO cav. Domenico, incaricato funzione analoghe a quelle comandante reggimento (comandante 153 fanteria) (id. Torino).
LIOTTI cav. Leandro, aspettativa riduzione quadri (id. Verona).
CUSSINO cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (id. Roma).
TEMPO cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra (corpo armata Ancona) (id. Torino).
NIGRA cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id. Torino).
GIANI cav. Enrico, disposizione Ministero guerra (deposito 50 fanteria comandato tribunale militare Torino) (deposito 50 fanteria Torino).
ASINARI di BERNEZZO Eugenio, aspettativa riduzione quadri (deposito 33 fanteria Cuneo).
ASINARI di S. MARZANO Guido, disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova) (distretto Torino).
RAGIONI cav. Rodolfo, stato maggiore R. esercito (id. Venezia).
SANTAGOSTINO BALDI Mario, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (id. Parma).
CATELLA cav. Alfredo, disposizione Ministero guerra (comandante 5 reggimento speciale Tripolitania) (id. Pistoia).
REMONDINI cav. Amos, 10 fanteria, comando distretto Castrovillari (id. Piacenza).
SUSANNA cav. Eugenio, 31 fanteria (corpo armata Napoli (id. Napoli).
BRUSASCO cav. Achille, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id. Torino).
MASSIRIO cav. Ettore, disposizione Ministero guerra (id. Torino).
RIVALTA cav. Giulio, comandante 6 bersaglieri (id. Bologna).
PETRALI cav. Ettore, comandante truppe deposito 78 fanteria (id. Bergamo).
DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia cav. Giov. Battista, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Perugia).

MATARELLI cav. Leonida, comandato tribunale militare speciale Firenze (id. Firenze).
DELLA CROCE nob. dei conti di Dojola cav. Guido, disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano) (id. Milano).
MANNINI nob. e patrizio di Firenze cav. Manno, reparto mitraglieri Fiat Brescia (id. Brescia).
TRIVULZIO cav. Carlo, incaricato funzioni analoghe a quelle comandante reggimento (deposito 23 fanteria 3 alpini corpo armata Torino) (id. Torino).
BERNARDI DELLA ROSA Gino, 20 fanteria (distretto Firenze).
ALLOIS cav. Augusto, 28 fanteria (id. Pinerolo).
BAZZINELLO cav. Arturo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (ufficio amministrazione stato maggiore R. esercito).
RIGHETTI cav. Annibale, stato maggiore R. esercito (distretto Firenze).
ANTONIOLI cav. Ferdinando, in aspettativa riduzione quadri (id. Alessandria).
GEREMIA cav. Fulvio, stato maggiore R. esercito (id. Roma).
CAMPARI cav. Francesco, disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova) (id. Parma).
BOSCA cav. Umberto, 34 fanteria (comandato distretto Mondovì) (id. Torino).
VICENZI cav. Bartolomeo, disposizione Ministero guerra (81 fanteria comandato Ministero affari esteri) (id. Roma).
WILD cav. Michele, corpo armata Genova (id. Parma).
CABIATI cav. Aldo, (id. Milano).
CURIA cav. Napoleone, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Bari).
DE AGOSTINI cav. Enrico, stato maggiore R. esercito (id. Firenze).
ARRIGHI cav. Arrigo, aspettativa riduzione quadri (id. Milano).
TORRIANI cav. Guido, disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma) (distretto Roma).
ROBBA cav. Tommaso, corpo armata Torino (id. Torino).
GABBIO cav. Eugenio, disposizione Ministero guerra (deposito 26 fanteria) (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Genova).
NEGRO cav. Giovanni, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino) (id. Torino).
ALFARO cav. Alfredo, aspettativa infermità non provenienti da cause di servizio (id. Roma).
MARTINAZZI cav. Ernesto, 72 fanteria comandato distretto Mantova (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Voghera).
REALI cav. Francesco, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Firenze).
AMABILE cav. Gaetano, 85 fanteria (comandato distretto Trapani) (id. Palermo).
NARDI BATASSI cav. Adolfo, deposito 61 fanteria (comandato distretto Pesaro) (id. Pesaro).
ANDREOLI Zefrido, comandante 211 fanteria (id. Modena).
CRESCENTINI nob. patrizio milanese cav. Guido, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Firenze).
BERTOLOTTI cav. Roberto, comandante deposito 8 bersaglieri (id. Napoli).
JONA cav. Mario, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Alessandria).

PARISI cav. Luigi, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 20 aprile 1920, collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli) ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 63 fanteria. (*R. D.* 4-7-1920).

MAJOLI cav. Giovanni, colonnello in servizio di stato maggiore. — L'anzianità nel grado attuale ed in quello precedente, del suindicato ufficiale è rispettivamente stabilita al 31 maggio 1917 e al 15 settembre 1918.
Seguirà nei ruoli dell'arma il pari grado Vergna cav. Antonio. (*R. D.* 4-7-1920).

DE MICHELIS cav. Attilio, colonnello comandante 30 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 11-7-1920).

LEVI cav. Giuseppe, deposito 50 fanteria (disposizione corpo armata Torino).	Dal 27 febbraio.
MASTROCINQUE cav. Edoardo, disposizione Ministero guerra.	Dal 24 maggio 1920.

GHIBAUDI cav. Gerolamo, colonnello. — La decorrenza degli assegni di cui al R. decreto 25 novembre 1919 relativa al suindicato ufficiale è portata dal 29 maggio al 6 gennaio 1919. (*R. D.* 11-7-1920).

COLONNA nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 11-7-1920).

GRIMALDO cav. Vincenzo, disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino).	Dal 1 giugno 1920 (quattro mesi).
NANNONI cav. Alfredo, disposizione Ministero guerra.	Dal 12 maggio 1920 (un anno).
CURATO cav. Oddone, 78 fanteria.	Dal 19 id. (un anno).
PECORARO cav. Alfredo 76 fanteria (comando distretto Caltanissetta).	Dall'8 id. (sei mesi).

GARBARINI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Continua a disposizione come contro ed è collocato a disposizione comando divisione militare Genova, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920, trasferito agli effetti amministrativi distretto Genova, dal 1 luglio 1920 (se non non ha ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 11-7-1920).

BAFFIGI cav. Enrico, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Livorno. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Bari, quale capo di stato maggiore, dal 6 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

RUGGERI cav. Donato, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Firenze, quale capo di stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

CANALE cavv. Antero, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando settore Udine. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Treviso, quale capo di stato maggiore dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

GRITTI cav. Savino, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Bologna. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Padova, quale capo stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

GRASSI cav. Augusto, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Palermo. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Palermo, quale capo stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

CORSELLI cav. Rodolfo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Palermo. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Palermo, quale capo stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

TORRIERI cav. Giovanni, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando zona Trieste. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare di Trieste, quale capo di stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

MICHELESI cav. Renato, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Ancona, quale capo di stato maggiore, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

SCIMECA cav. Vito, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Piacenza. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Bologna, quale capo di stato maggiore interinale, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

PELLEGRINI cav. Felice, tenente colonnello deposito 19 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni 8 dicembre 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonami* cav. Pietro. (*R. D.* 11-7-1920).

COLONNA nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, tenente colonnello in aspettativa riduzione quadri. — Richiamato in servizio effettivo, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Graziani* cav. Rodolfo. (*R. D.* 11-7-1920).

VIANELLI cav. Alberto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 maggio 1920. (*R. D.* 22-4-1920).

VECCHIARELLI cav. Carlo, tenente colonnello. — Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920 n. 353 e 3 giugno 1920 n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* corrente anno, calcolandoli nel modo stabilito dal n. 1 della circolare stessa, in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 4-7-1920).

COLAROSSI cav. Giovanni, deposito 37 fanteria (giudice supplente tribunale militare Alessandria) (distretto Alessandria).

LOCCI cav. Vitale, 7 alpini battaglione Belluno (id. Milano).

COSSIO cav. Guglielmo, deposito 6 fanteria (cassa comando truppe coloniali Asmara).

NICCOLINI cav. Emanuele, 36 fanteria (distretto Arezzo).

ACUTO cav. Secondo, deposito 73 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Casale Monferrato).

VIANELLO cav. Vittorio, aspettativa riduzione quadri (id. Roma).

DAL MOLIN cav. Cornelio, 226 fanteria (id. Venezia).

VANCHERI PARISI Cateno, 138 fanteria (disposizione corpo armata Bari (id. Taranto).

VENTURA cav. Alberto, 59 fanteria (disposizione corpo armata Roma) (id. Bologna).

RADICE cav. Augusto, 63 fanteria (comandato tribunale militare Salerno) (id. Salerno).

SCANDELIBENI cav. Raul, deposito 26 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Vicenza).

MORESCHI cav. Giuseppe, scuola centrale militare Oriolo Romano.

PELLI cav. Nicolò, 90 fanteria (distretto Genova).

TUCI cav. Ernesto, disposizione divisione militare Livorno (id. Livorno).

SABIA cav. Vincenzo, deposito 38 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Alessandria).

BURGI cav. Antonio, deposito 2 fanteria (disposizione corpo armata Firenze) (id. Firenze).

NARRA cav. Osvaldo, 77 fanteria (comandato divisione militare Brescia) (id. Brescia).

PELLEGRINELLI cav. Ettore, 88 fanteria (distretto Genova).

CAMPRINI cav. Archimede, 30 fanteria comandato 26 divisione (presidio Bolzano), (id. Modena).

BONGIOVANNI cav. Luca, 92 fanteria (id. Torino).

DU'PRE' cav. Alberto, 5 bersaglieri (id. Savona).

ZAVATTARO cav. Pietro, 42 fanteria (id. Vercelli).

PAGLIARA cav. Matteo, 14 fanteria (disposizione corpo armata Roma) (id. Roma).

BIMONTE cav. Michelangelo, deposito 17 fanteria (id. Palermo.

BAZZANTI cav. Enrico, comandato Ministero guerra (id. Roma).

MANZONI cav. Giovanni, 77 fanteria (id. Brescia).

GHIGLIA cav. Domenico, 263 fanteria (id. Mondovì).

EMANUEL cav. Giacomo, aspettativa riduzione quadri (id. Torino).

FERRARI cav. Ottavio, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio (id. Ascoli Piceno).

MARTELLI cav. Ulrico, 141 fanteria (disposizione comando zona Trieste) (id. Venezia).

CAPPELLI cav. Faliero, 68 fanteria (comandato tribunale militare speciale Milano) (id. Milano).
PAVONI cav. Giuseppe, 35 fanteria (id. Bologna).
TANI cav. Adolfo, 71 fanteria (id. Firenze).
PASQUALETTI cav. Domenico, 22 fanteria (disposizone corpo armata Firenze) (id. Livorno).
SPELTA cav. Carlo, aspettativa riduzione quadri (id. Torino).
COSTA cav. Arturo, 138 fanteria (comandato commissariato civile delle Curzolane) (distretto Vicenza).
BERNASCONI cav. Gilberto, aspettativa riduzioni quadri (id. Milano).
CERBONESCHI cav. Cerboneseo, 13 fanteria (disposizione divisione militare Genova) id. Savona).
de TORREBBRUNA cav. Giuseppe, 10 bersaglieri (id. Palermo).
CAPUZZO cav. Ercole, corpo aeronautico (id. Roma).
ROSSI QUINTO cav. Curzio, disposizione corpo armata Roma (id. Genova).
BRASIOLI cav. Romolo, 40 fanteria (id Bologna).
PEDROTTI cav. Ruggiero, 82 fanteria (id. Roma).
BALDINI cav. Pio, deposito 84 fanteria (comandato tribunale militare speciale Firenze) (id. Firenze).
GALLO cav. Francesco, 27 fanteria (id. Milano).
SALVALAGLIO cav. Aristide 5 alpini (id. Cuneo).
FAGLIA cav. Umberto, 1 alpini (id. Brescia).
GIORGI cav. Rodolfo, aspettativa riduzione quadri (id. Milano).
GIUSTI cav. Giovanni, aspettativa riduzione quadri (id. Verona.
PONZIO cav. Luigi Camillo, 15 fanteria (id. Messina).
TEMPIA cav. Ferdinando, comando deposito aviatori Torino (id. Torino).
CAMPINI cav. Giovanni, 84 fanteria (id. Siena).
GIUSTINIANI nob. patrizio Genovese cav Carlo, aspettativa riduzione quadri (id. Roma).
PINTO cav. Achille, deposito 1 granatieri (id. Roma).
CALDARELLA cav. Vincenzo, deposito 9 fanteria comando tappa Brindisi) (id. Siracusa).
NASTRI cav. Beniamino, 65 fanteria (id. Milano)
ROMANELLI cav. Attilio, 62 fanteria (id. Roma).
OLIVO cav. Guido, comando scuola aviatori (id. Roma).
BALDINI cav. Lamberto, 58 fanteria (id. Padova).
SACCO cav. Francesco 3 bersaglieri (id. Milano).
CATTANEO cav. Gustavo, aspettativa riduzione quadri id. Massa).
VILLA cav. Vincenzo, 5 alpini (id. Milano).
LEOPARDI cav. Umberto, deposito 80 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Firenze)
SPANU' cav. Pietro, 15 fanteria (id. Sassari).
BIANCHESSI cav. Giuseppe, 231 fanteria (distretto Torino).
NICOLIS di ROBBILANT cav. Carlo, aspettativa riduzione quadri (id. Torino).
NEGRI cav. Renato, aspettativa riduzione quadri (id. Ferrara).
PORTA cav. Giulio, 37 fanteria (comandato tribunale militare Alessandria, (id. Alessandria).
RUSPOLI cav. Umberto, aspettativa riduzione quadri 2 granatieri Parma).
GIANNINI cav. Nembrot, 73 fanteria (comandato comando campo concentramento prigionieri Vittorio) (distretto Siracusa).
GALEAZZO cav. Lodovico, 90 fanteria (comandato ufficio vestiario ed equipaggiamento corpo armata Genova) (id. Genova).
RESTIVO cav. Enrico, 77 fanteria, disposizione corpo armata Palermo) (id. Palermo).
BESOZZI cav. Gaspare, deposito 7 fanteria (comandato commissione requisizione cereali Milano (id. Milano)
CERCONE cav. Francesco, 73 fanteria (id. Milano)
NEGRI CESI cav. Antonio, deposito 5 alpini (id. Milano).
LINGUA cav. Angelo, 141 fanteria (3 autoraggruppamento Trieste) (id. Torino).
CIMINALE cav. Vincenzo, deposito 10 fanteria corpo armata territoriale Bari (f. q. in aggiunta ai fuori quadro) (id. Bari).
LUZZATTI cav. Santino, corpo armata Torino (id. Torino).
VERONA cav. Lorenzo, 82 fanteria (disposizione comando divisione territoriale Torino) (id. Torino).
BERGADANI cav. Alfredo, 19 fanteria (id. Torino).
COMUCCI cav. Mario, aspettativa riduzione quadri id. Firenze).
DE MARTINI cav. Vittorio, 11 bersaglieri comandato Ministero guerra (id. Roma).
ANAU' cav. Angelo, 81 fanteria (comandato tribunale superiore guerra e marina) (f. q in aggiunta ai fuori quadro) (id. Roma).

CONSACCHI cav. Carlo, 19 fanteria comandato direzione autoservizi aviazione (id. Torino)
FEDELI cav. Guglielmo, 27 fanteria (id. Ferrara).
LO VERDE cav. Alfredo, 6 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (id. Palermo).
CASTELLI TADDEI cav. Serafino, 17 fanteria (id. Livorno).
GALLI cav. Vittorio, 7 fanteria, disposizione corpo armata Roma (id. Napoli).
de FEO cav. Giuseppe, 5 bersaglieri comandato zona intendenza retrovie (id. Savona).
MATTEUCCI cav. Gino, aspettativa riduzione quadri (id. Lucca).
BERTOLINI cav. Giuseppe, corpo armata Bologna (distretto Bologna).
TONI cav. Renzo, C. S. M. addetto S. M. R esercito (ufficio E) (id. Modena).
PIACENZA cav. Corrado, 30 fanteria comandato 1 centro auto Torino (id. Torino).
BERNINI cav. Umberto, 84 fanteria comandato istituto geografico (id. Firenze).
LAMBERT cav. Luigi, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Genova).
MURATORI cav. Enio, aspettativa riduzioni quadri (id. Roma).
COCCA cav. Marino, 36 fanteria (id. Sassari).
VALTANCOLI cav. Natalberto, incaricato comando 251 fanteria (id. Parma).
FERRARIO cav. Ferdinando 5 alpini corpo armata Roma (id. Roma).
BALUGANI cav. Gustavo, 21 fanteria (id. Modena).
SALIVA cav. Giuseppe, 261 fanteria (id. Voghera)
FORTI cav. Fulvio, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Bari).
TAORMINA cav. Alberto, 126 fanteria (id. Palermo).
RAGUSA cav. Ernesto, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Roma).
FIANDINI cav. Severino, 157 fanteria (id. Verona).
VITI cav. Vincenzo, 73 fanteria corpo armata Napoli (id. Napoli).
MARTINETTO cav. Gabriele, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Torino).
VERCILLO cav. Saverio, 60 fanteria (distretto Roma).
CAUDANA cav. Gaetano, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Torino).
MOSCONE cav. Giuseppe, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Napoli).
GENTILUCCI cav. Italo, 60 fanteria (id. Roma).
SEZZI cav. Augusto, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Genova).
CONTE cav. Attilio, 19 fanteria disposizione comando corpo armata Torino (id. Torino).
BODEO cav. Carlo, deposito 31 fanteria (id. Roma).
MOLINO cav. Luigi, 208 fanteria (id. Torino).
FERANTE cav. Gaetano, 20 fanteria (id. Reggio Calabria).
FALCONE cav. Oreste, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio (id. Chieti).
MARTINEZ cav. Gabriele, aspettativa infermità non provenienti da cause di servizio (id. Palermo).
RUDELLI cav. Silvio, 8 bersaglieri (id. Lodi).
CERRACCHIO cav. Vincenzo, deposito 73 fanteria (id. Benevento).
CAUDA nob. cav. Edoardo, 50 fanteria (corpo armata Torino) (id. Torino).
DAGNINO cav. Torello, 35 fanteria (comandato direzione commissariato corpo armata Bologna) (id. Bologna).
COLANTUONO cav. Giovanni, aspettativa riduzione di quadri (id. Campobasso).
DEL GIUDICE cav. Paolo, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, deposito 82 fanteria (id. Roma).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 4-7-1920).

CHIADINI cav. Antonio, 61 fanteria (comandato scuola applicazione fanteria Roma).	Dal 3 febbraio 1920.
ACUTO cav. Secondo, deposito 73 fanteria	Dal 8 maggio 1920.
ANGIOLINI cav. Umberto, deposito 22 fanteria	Dal 7 febbraio 1920.

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore è stabilita al 7 ottobre 1917: (*R. D.* 4-7-1920).

PAFUNDI cav. Giuseppe.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giachino* Usvaldo.
BRONZUOLI cav. Anacleto, comando corpo armata Napoli.	Id. id. id. *Ghiglia* Giuseppe.
ARISIO cav. Mario, comando C. S. M.	Id. id. id. *Stirpe* Angelo.
STIRPE cav. Angelo, comando C. S. M.	id id id *Baggiani* Alfredo.
BERGONZOLI cav. Annibale, comando C. S. M.	Id. id. id *Arisio* Mario.
ROSSI cav. Edmondo, comando C. S. M.	Id. id. id. *Bergonzoli* Annibale.
SPATOCCO cav. Carlo, comando divisione militare Roma.	Id. id. id. *Girlando* Salvatore.
VISCONTI PRASCA cav. Sebastiano, comando C. S. M.	Id. id. id. *Girotto* Angelo.
BERTOLINI cav. Giuseppe, corpo armata Bologna.	Id. id. id. *Pio* Americo
PRORE cav. Mario, corpo armata Napoli.	Id. id. id. *Del Giudice* Paolo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

VITI cav. Cesare, deposito 30 fanteria.	SCHEDA cav. Vincenzo, 81 fanteria comandato divisione militare Roma.
BARATTELLI cav. Ettore, 3 fanteria.	

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 4-7-1920).

LEOPARDI cav. Umberto, 69 fanteria f. q. in aggiunta al fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 17 marzo 1920 (un anno).
MERENDI cav. Salvatore, 6 id.	Dal 29 gennaio 1920 (sedici mesi).
GIANCOLA cav. Amedeo, 81 id. (comandato divisione militare territoriale Roma).	Dal 21 giugno 1919 (sei mesi).

TAMPURELLO cav. Carmelo, tenente colonnello 18 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dal 29 aprile 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

BRUGNOLI cav. Pio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 3 aprile 1920, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 4-7-1920).

BRUGNOLI cav. Pio, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 1 granatieri, dal 3 aprile 1920, con decorrenza assegni dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

ERMACORA cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 18 settembre 1919 (R. decreto 12 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di otto mesi dal 18 marzo 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

CRISAFI cav. Vittorio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 29 marzo 1920, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 11-7-1920).

CRISAFI cav. Vittorio, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 3 fanteria dal 29 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 11-7-1920).

TEMPIA cav. Ferdinando, deposito 8 alpini, comandato deposito aviatori Torino.	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione comando corpo armata Torino, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi 3 alpini.
MACII di PALMESTEIN cav. Luigi, deposito 82 fanteria.	Nominato giudice titolare presso tribunale militare speciale Roma.
BENUSSI cav. Francesco, 100 id. (deposito 99 fanteria) assegnato scuola militare Modena.	Trasferito 5 alpini continuando ad essere assegnato come contro.

ROBOTTI cav. Matteo, tenente colonnello in servizio stato maggiore assegnato comando corpo armata Alessandria. — Cessa di essre assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Alessandria, dal 24 giugno 1920. (*Del. M.* 11-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontreranno nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 11-7-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIANELLI nob. Romano Umberto, 12 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Conte* Galileo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 29 luglio 1917:

DELLA VALLE cav. Paolo, deposito 84 fanteria (comandato tribunale Firenze).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tonello* Mario.

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

CASSATA cav. Giuseppe, deposito 3 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tioli* Carlo.

Con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

VECCHI cav. Giovanni, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scrloreti* Corrado.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

RICCO cav. Matteo, deposito 75 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Galli* Vittorio.

ANGELOZZI cav. Filiberto, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

BELGRANO cav. Giuseppe, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 aprile 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920: (*R. D.* 25-3-1920).

RUSSO cav. Filippo. | FRANCESCHINI cav. Vincenzo.

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 8-4-1920).

MANISCALCO cav. Matteo. | D'AMICO cav. Gino.

MORANDI cav. Alcide, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 maggio 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920: (*R. D.* 19-4-1920).

GUALTIERI cav. Alfredo. | BOTTIGLIA cav. Carlo.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 4-7-1920).

SCARAPECCHIA cav. Giulio, deposito 70 fanteria (comandato comando divisione militare Verona).	Dal 6 maggio 1920.
IACOBUCCI cav. Almerico, id. 25 id. (comandato tribunale militare Piacenza).	Dal 22 dicembre 1919.
VALENTE cav. Tullio, 81 id. (giudice titolare tribunale militare territoriale Firenze).	Dal 18 aprile 1920.
CASSATA cav. Giuseppe, deposito 3 id.	Dal 26 gennaio 1920.
PERONA cav. Giulio, 2 alpini (comandato divisione militare Cuneo).	Dal 30 aprile 1920.
DIANA cav. Francesco, deposito 60 fanteria	Dal 9 id.
FANGAREGGI cav. Giuseppe, 49 id. (comandato direzione rifornimenti e ricuperi aviazione Torino).	Dal 21 maggio 1920.
VIGANOTTI cav. Augusto, deposito 6 id. (comandato 1 sezione tribunale Palermo).	Dall'11 maggio 1920.
BRUSCAGLI cav. Roberto, id. 35 id.	Dal 29 aprile 1920.
ZENONE cav. Riccardo, id. 30 id. (comandato comando settore Tarvis).	Dal 9 marzo 1920.
CETRONI cav. Bernardo, id. 81 id. (assegnato stato maggiore R. esercito).	Dal 16 aprile 1920.
CASI cav. Guglielmo, 35 id. (comandato divisione militare Bologna).	Dal 12 febbraio 1920.
MAGI cav. Oscar, deposito 64 id. (comandato tribunale militare Palermo in qualità di giudice supplente).	Dal 27 maggio 1920.
CALVI cav. Lodovico, id. 80 id. (comandato comaldo 27 corpo armata).	Dal 10 dicembre 1919.
BARATTIERI cav. Vittorio, id. 77 id.	Dal 1 maggio 1920.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 4-7-1920).

BROGI cav. Giuseppe.	Dal 5 dicembre 1919 (sei mesi) e destinato deposito 7 fanteria.
DE BARBERIS cav. Cosimo.	Dal 16 aprile 1910 (un anno) e destinato deposito 47 fanteria.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*R. D.* 4-7-1920).

TESSIORE cav. Luigi.	Dal 20 dicembre 1919 e destinato 96 fanteria.
MARINARO cav. Italo.	Dal 10 aprile 1920 e destinato 76 id.

DELLA NOCE cav. Corrado, maggiore deposito 31 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 marzo 1920 per (quattro mesi). (*R. D.* 4-7-1920).

MILANESI cav. Riccardo, maggiore deposito 73 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917 dal 24 marzo 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

BIANCALASSI cav. Attilio, maggiore deposito 44 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 maggio 1919 e R. decreto 21 settembre stesso anno stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

SACCO cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 maggio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 4-7-1920).

SACCO cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 67 fanteria dal 10 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*R. D.* 4-7-1920).

DI MARCO cav. Giuseppe, 1 fanteria.	Dal 7 giugno 1920 (un anno).
SPARATORE cav. Gaetano, 83 id. (disposizione corpo armata Napoli).	Dal 28 maggio 1920 (quattro mesi).
GIOVANNELLI cav. Renzo 7 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 10 giugno 1920 (quattro mesi).

AZZI cav. Angelo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 22 ottobre 1919 (R. decreto 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 22 aperil 1920. (*R. D.* 4-7-1920.)

ALLEGRA cav. Rodolfo, maggiore 5 fanteria. — Rettificato il R. decreto 26 ottobre 1919 nella parte che si riferisce al richiamo fuori quadro dall'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 4 giugno 1918, anzichè dal 21 dicembre stesso anno. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 4-7-1919).

PEZZI cav. Giovanni, 35 fanteria, comandato delegazione trasporti Bologna.
MAGISTRI cav. Francesco, 12 bersaglieri.
OPPIZZI cav. Edoardo, 10 fanteria.
TRUFFET cav. Alessandro, 90 fanteria.
GARRONI cav. Gastone, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.
TAIBEL cav. Alula, 10 fanteria.

RIVA cav. Giovanni, maggiore aspettativa riduzione quadri. — Il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri del suindicato ufficiale deve intendersi effettuato a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 117 del *giornale militare*, corrente anno, calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base alle informazioni ricevute dal corpo pendente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 11-7-1920).

TARTARINI cav. Antonio, 65 fanteria. — Distretto Genova.
MELEGARI conte patrizio Carlo, corpo aeronautico. — Id. Torino.
RACCA cav. Carlo, deposito 6 bersaglieri (f. q. in aggiunta ai fuori quadro). — Id. Bologna.
de MAGISTRIS conte Raffaele, aspettativa infermità proveniente da cause di servizio. — Id. Napoli. Id. Genova.
MORINI cav. Guido, 10 fanteria, comandato divisione militare Genova. — Id. Genova.
SPARATORE cav. Gaetano, 83 fanteria disposizione corpo armata Napoli. — Id. Napoli.
RICCIOTTI cav. Giovanni, 52 fanteria. — Id. Spoleto.
GUIDONI cav. Fernando, 88 id. — Id. Massa Carrara.
ZANETTI cav. Nereo, disposizione corpo armata Bologna (f. q. in aggiunta ai fuori quadro). — Id. Venezia.
TAGLIAFERRI cav. Carmine, corpo armata Torino. — Id. Torino.
GROSSI cav. Giuseppe, 22 fanteria, comandato distretto Lucca. — Id. Lucca.
MUSMECI cav. Angelo, 35 fanteria. — Id. Catania.
MARTELLUCCI cav. Umbetto, aspettativa riduzione quadri. — Id. Firenze.
FALCONE cav. Emilio, deposito 18 fanteria. — Id. Chieti.
ALBERTELLI cav. Lorenzo, 90 fanteria corpo armata Genova. — Id. Genova.
VENTURA cav. Fabio, 8 alpini, comandato zona Gorizia. — Id. Gorizia.

TURCHETTI cav. Alfredo, 1 granatieri comandato Ministero colonie.	Distretto Roma.
MATURI cav. Antonio, 90 fanteria.	Id. Orvieto.
PANTAROTTO cav. Alessandro, corpo armata Torino.	Id. Torino.
BELTRAMELI Filippo, 144 fanteria.	Id. Ravenna.
BELLINATO cav. Ugo, 141 fanteria, comandato divisione militare Trieste.	Id. Roma.
CARINI cav. Carlo, divisione militare Milano.	Id. Milano.
CUCCURULLO cav. Amedeo, 55 fanteria.	Id. Brescia.
MARCHIONNI cav. Ginaldo, 25 fanteria.	Id. Milano.
DE STEFANO cav. Gherardo, 35 fanteria, comandato deposito centrale automobilistico Bologna per funzioni amministrative.	Id. Potenza.
ROTA cav. Ugo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
di MURO cav. Beniamino, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
ZANOTTI cav. Vittorio, 15 fanteria.	Id. Caserta.
DIANA cav. nob. don Tito Eligio, aspettativa riduzione quadri.	Id. Cagliari.
PIVATO cav. Luigi, deposito aerostieri corpo armata Torino (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
SALEMI CHEMI cav. Filippo, deposito 71 fanteria comandato tribunale militare Venezia.	Id. Venezia.
CORPORANDI nob. dei baroni D'Auvare Marcellino, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
BERRINO cav. Giovani, id id.	Id. Cuneo.
GIACCA cav. Emilio, 77 fanteria.	Id. Torino.
BAMBARA cav. Domenico, deposito 3 fanteria disposizione distretto Messina.	Id. Messina.
CAGNOLATI cav. Francesco, 5 alpini.	Id. Milano.
URGA cav. Pietro, 15 fanteria.	Id. Caserta.
GALAZZO cav. Bartolomeo, 128 id.	Id. Pesaro.
BOSIO cav. Giuseppe, 90 id.	Id. Genova.
MARIANI cav. Carlo, deposito 2 bersaglieri (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Roma.
GATTI cav. Fermo, 84 fanteria, corpo armata Roma.	Id. Roma.
SAGORZ cav. Giuseppe, 70 fanteria corpo armata Verona.	Id. Verona.
TRUFFET cav. Alessandro, 90 fanteria.	Id. Milano.
SAMBRI cav. Primo, 35 fanteria comandato centro automobilistico Bologna.	Id. Firenze.
PATANE' cav. Edoardo, aspettativa motivi speciali.	Id. Roma.
OTTANELLI cav. Domenico, 3 bersaglieri divisione militare Livorno.	Id. Livorno.
LANDI cav. Ettore, deposito 84 fanteria comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. Firenze.
D'ANDREA cav. Giuseppe, deposito 81 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Roma.
CHIELLINI cav. Lionello, 88 fanteria.	Id. Livorno.
ARRIGHI nob. Antonio, deposito 72 fanteria.	Id. Mantova.

SLINGER cav. Guido, aspettativa riduzione quadri	Distretto Firenze.
PERRUNA cav. Assunto, 31 fanteria.	Id. Napoli.
AGOSTI cav. Giacomo, corpo aeronautico corpo armata Torino.	Id. Torino.
BIANCHETTI cav. Giuseppe ,16 fanteria corpo armata Torino.	Id. Torino.
CESARI cav. Giulio, 57 fanteria.	Id. Firenze.
PLATANIA cav. Giuseppe, 74 fanteria divisione militare Messina.	Id. Catania.
GRANDI cav. Oreste, 30 fanteria corpo armata Milano.	Id. Milano.
DE RADA cav. Leopoldo, 38 fanteria.	Id. Alessandria.
BIGNARDI cav. Umberto, 90 id.	Id. Genova.
FAVI cav. Alessandro, aspettativa riduzione quadri.	Id. Como.
FLORIO cav. Antonio, 142 fanteria corpo armata Torino.	Id. Torino.
BONASI cav. Luca, deposito 70 fanteria comandato intendenza 8 armata.	Id. Modena.
PALIERI cav. Alfredo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
CAMURI cav. Guido, aspettativa motivi speciali.	Id. Trieste.
GIONI cav. Carlo, 4 bersaglieri.	Id. Roma.
DE FRAIA patrizio di Pozuoli Nicola.	Id. Napoli.
MUGELLINI cav. Enrico, 37 fanteria 2 centro automobilistico.	Id. Firenze.
DESTEFANIS cav. Savino, 84 fanteria comandato istituto geografico militare Firenze.	Id. Torino.
MASSIRIO cav. Angelo, 73 id. corpo armata Genova.	Id. Savona.
CIANI cav. Ferdinando, 69 id.	Id. Firenze.
CURATO cav. Corradino, aspettativa riduzione quadri.	Id. Forlì.
TEDESCHI cav. Cesare, 84 fanteria, comandato comando militare stazione Firenze (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Firenze.
SIVIERI cav. Gillo, 35 fanteria.	Id. Bologna.
MOSCATI cav. Ettore, 24 fanteria disposizione divisone fanteria.	Id. Novara.
CALVI cav. Lodovico, deposito 80 fanteria corpo armata Torino (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
BOTTO cav. Giacomo, 92 fanteria.	Id. Torino.
FORTINI cav. Rinaldo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Perugia.
BIACI cav. Vito, aspettativa riduzione quadri.	Id. Modena.
BOLOGNESI cav. Orazio, aspettativa riduzione quadri.	Id. Modena.
BARBOLINI cav. Roberto, 11 fanteria.	Id. Forlì.
DE VECCHI cav. Giuseppe, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Udine.
MONTEBELLARDO cav. Attilio, 73 fanteria comandato comando 1 armata.	Id. Belluno.
GRISSI RODOLI della Piè Dionigi, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
PAGANO cav. Guglielmo, 30 fanteria.	Id. Napoli.

REGGIANI cav. Corrado, 225 fanteria.	Distretto Milano.
CASABELLA cav. Giulio, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Torino.
CALVI cav. Ugo, aspettativa riduzione quadri	Id. Verona.
GALLO cav. Angelo, 68 fanteria comandato direzione commissariato Milano.	Id. Cuneo.
ROTA cav. Ernesto, deposito 54 fanteria.	Id. Torino.
ERBA cav. Arturo, 71 fanteria, giudice tribunale militare Venezia.	Id. Venezia.
PRIORE cav. Domenico, 10 reparto assalto.	Id. Bari.
VETTA cav. Alberto, aspettativa infermità non provenienti da cause di servizio.	Id. Chieti.
BACCON cav. Augusto, 3 alpini (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Deposito 3 alpini.
GIACONE cav. Pietro, 33 fanteria.	Distretto Cuneo.
LAMBA DORIA cav. Vittorio, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Genova.
ODELO cav. Celso, 49 fanteria corpo armata Torino.	Id. Torino.
BINI cav. Giorgio, 27 fanteria.	Id. Forlì.
CAVALIERO cav. Guido, 65 fanteria.	Id. Parma.
FRAZZINI cav. Gaetano, deposito 31 fanteria corpo armata Napoli.	Id. Napoli.
GUELPA cav. Ugo, 5 bersaglieri.	Id. Torino.
BARELLI cav. Giuseppe, 45 fanteria corpo armata Genova.	Id. Parma.
RACCA cav. Ugo, 3 alpini.	Id. Milano.
STENDARDI cav. Mario, aspettativa riduzione quadri.	Id. Firenze.
GARDA cav. Lorenzo, 53 fanteria corpo armata Torino.	Id. Torino.
CAMUZZI cav. Alberto, 255 fanteria corpo armata Roma.	Id. Roma.
PAOLETTI cav. Brunetto, 2 fanteria comandato distretto Lucca.	Id. Lucca.
POMPONI cav. Felice, 67 fanteria.	Id. Como.
D'ELIA cav. Alessandro, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Napoli.
CICERCHIA cav. Pietro, 36 fanteria corpo armata Roma.	Id. Roma.
PANCRAZI cav. Dino, 17 bersaglieri.	Id. Chieti.
DIMA cav. Pietro, deposito 71 fanteria comandato 4 autoparco.	Id. Milano
RAMPAZZO cav. Pietro, 248 fanteria.	Id. Venezia
FORNASARI cav. Giacomo, corpo armata Bologna.	Id. Bologna.
VERDINOIS cav. Federico, 60 fanteria.	Id. Roma.
RUFFO cav. Giuseppe, 79 id., disposizione divisione Messina.	Id. Messina.
PATERNO' RIZZARI cav. Giuseppe, 31 id., comandato distretto Napoli.	Id. Napoli.
FERRERI cav. Ubertino, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Torino.
D'ERAMO cav. Edmondo, 13 fanteria, comandato distretto Sulmona.	Id. Roma.
CIRACI cav. Salvatore, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Lecce.

TALMON cav. Luigi, deposito 40 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Distretto Pinerolo.
BERTONE cav. Ugo, 30 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
TANDOI cav. Giuseppe, 10 id., corpo armata Bari.	Id. Bari.
MALAVASI cav. Carlo, 5 alpini.	Id. Modena.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Adolfo, 55 fanteria, comandato distretto Bologna.	Id. Bologna.
GAMBARO cav. Francesco, 70 comandato distretto Vicenza.	Id. Livorno.
DALENA cav. Giovanni, 9 id., comandato comando tappa Brindisi.	Id. Bari.
RIZZARDI cav. Mario, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Bologna.
SANTI cav. Paolo, 77 fanteria, comandato ufficio fortificazione sottodirezione genio Brescia.	Id. Arezzo.
COPPOLA cav. Attilio, aspettativa riduzione quadri.	Id. Milano.
CONTI cav. Luigi, 21 fanteria.	Id. Massa.
VESTRINI cav. Pietro, 14 bersaglieri.	Id. Livorno.
CARBONERA nob. Bonomo, 4 alpini, corpo armata Torino.	Id. Milano.
ROBERI cav. Pietro, 53 fanteria, comando corpo stato maggiore.	Id. Ivrea.
RINALDI cav. Tommaso, deposito 31 id.	Id. Napoli.
RUOZZI cav. Alfredo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Milano.
BIONDI cav. Guglielmo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Roma.
FASULO cav. Giuseppe, Eritrea deposito speciale Cirenaica 71 fanteria.	Id. Venezia.
NARDI cav. Gastone, 60 fanteria.	Id. Firenze.
GASTALDI cav. Andrea, deposito 61 id., comandato commissione affitti e requisizione Gorizia.	Id. Torino.
MASSA cav. Giuseppe, 1 id., corpo armata Genova.	Id. Genova.
CALDERA cav. Vincenzo, deposito 57 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Padova.
PINNA cav. Giuseppe, id. 81 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Livorno.
GUGLIELMINETTI cav. Emilio, 91 id.	Id. Torino.
BORGHI cav. Mario, 6 bersaglieri, insegnante scuola militare Modena.	Id. Bologna.
BIFANI cav. Eduardo, 29 fanteria.	Id. Genova.
DALMAZZO cav. Filiberto, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
BELTRAMO cav. Ermanno, corpo aeronautico battaglione aviatori.	Id. Torino.
LURASCHI cav. Benesperando, 1 granatieri, comandato Ministero guerra.	Id. Milano.
TALLINUCCI cav. Evandro, disposizione divisione militare Livorno.	Id. Roma.
ELIA cav. Erberto, deposito 4 bersaglieri.	Id. Torino.
BROGLIATO cav. Filippo, 15 battaglione bersaglieri Libia.	Deposito 3 bersaglieri.

SCAGLIONE cav. Angelo, aspettativa riduzione quadri	Distretto Novara.
FANGAREGGI cav. Giuseppe, 49 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
ARIOTTI cav. Evasio, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio	Id. Cremona.
ZORZI nob. Marino, 35 fanteria, comandato ufficio assicurazione militare Bologna.	Id. Milano.
MELLINO cav. Vito, 67 id.	Deposito 30 fanteria.
GOVI cav. Luigi, 4 bersaglieri.	Distretto Genova.
DI ORAZIO cav. Raffaele, 13 fanteria, comandato comando 9 divisione.	Id. Trieste.
CARNEVALI cav. Arturo.	Id. Bologna.

GATTI cav. Gaetano, maggiore deposito 70 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 gennaio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

MARENGHI cav. Oreste, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 18 novembre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi). (*R. D.* 11-7-1920).

CARNEVALI cav. Arturo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 aprile 1920 a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 11-7-1920).

CARNEVALI cav. Arturo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 35 fanteria dal 10 aprile 1920 con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

PASCAZIO cav. Francesco, maggiore 30 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1 dicembre 1919 per (un anno). (*R. D.* 11-7-1920).

RICCIOLI cav. Francesco, magigore 75 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 25 aprile 1920 nella parte che si riferisce al trasferimento in aspettativa per riduzione di quadri ed al contemporaneo richiamo in servizio del suindicato ufficiale. (*R. D.* 11-7-1920).

RICCIOLI cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 21 febbraio 1920 e destinato 75 fanteria. (*R. D.* 11-7-1920).

BRIZZI cav. Girolamo, maggiore deposito 39 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rettificato il R. decreto 1 febbraio 1920 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio fuori quadro dall'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 2 luglio 1919 anziché dal 17 dicembre 1919. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del M.* 21-7-1920).

CASCONE cav. Santo, 7 fanteria.	Trasferito 75 fanteria.
DI ORAZIO cav. Raffaele, 13 id. comandato 9 divisione.	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione comando corpo armata Trieste, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Trieste.
FAZIO cav. Francesco 117 id.	Trasferito 1 fanteria.

BAUGEI cav. Uberto, 2 alpini.	Trasferito 8 alpini e assegnato sottocommissione per lo studio della viabilità dell'alto Cadore-Alpi Carniche in Tolmezzo.
SANSONI cav. Raffaele, 8 id.	Assegnato sottocommissione per lo studio della viabilità dell'alto Cadore-Alpi Carniche in Tolmezzo.
VALLETTI cav. Marino, 93 fanteria, comandato corpo armata Ancona.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 10 fanteria e assegnato comando corpo armata Bari.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 11-7-1920).

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CERIANI Marco, deposito 88 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capelli* Anacleto.

Con anzianità 13 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PERI Antonio, deposito 1 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sascaro* Giuseppe.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BIGLINO cav. Carlo, 73 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Accio* Felice.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

SOLIA Biagio, 61 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ascoli* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918:

SOLINAS Alberto, deposito 3 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cancgalle* Carlo.

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

FANTUCCI Filippo, 61 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidi* Guido.

EUSEBIO Angelo, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

SANSEVERINO Rocco, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 maggio 1920:
(*R. D.* 1-4-1920).

GHIDELLA Domenico.
CAPPELLI Carlo.
BENAMATI Filippo.
MASSARANI ORSI Filippo.

COLOMBO Angelo, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 aprile 1920.
(*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 10 maggio 1920:
(*R. D.* 8-4-1920).

DALMASSO Giacomo.
CREMONESE Alessandro.

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920:
(*R. D.* 19-4-1920).

MADEDDU Gesuino.
BONFANTI Cesare.

GAMBA Carlo, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.
(*R. D.* 22-4-1920).

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 giugno 1920:
(*R. D.* 29-4-1920).

MARTIRANI Pasquale.
QUADRELLI Roberto.
RAVACCIA Teobaldo.

BARBA Giovanni, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 giugno 1920.
(*R. D.* 2-5-1920).

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 luglio 1920:
(*R. D.* 9-5-1920).

PIROLA Cesare.
ALIPRANDI Emilio.

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 luglio 1920:
(*R. D.* 16-5-1920).

COCCO Antonio.
PAOLETTI Manlio.

RANCHETTI Riccardo, capitano 6 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 1 agosto 1920.
(*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base in decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 4-7-1920).

ARAMINI Mario, 61 fanteria. — Dal 26 maggio 1920.
PARODO Antonio, deposito 50 fanteria. — Dall'8 aprile 1920.
MATTIOLO Marco, deposito 5 fanteria. — Dal 20 marzo 1920.
LOMBARDO Mario, 86 fanteria. — Dal 18 maggio 1920.

I seguenti capitani in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 4-7-1920).

BUTTURINI Pietro.	Assegnato Stato maggiore R. esercito.
LUCHERINI Lelio.	Id. 82 fanteria.
CRISTINI Nicola.	Id. 91 id.

TAVASSI Riccardo, capitano 39 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 luglio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi e destinato come sopra. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 4-7-1920).

VATTANI Mario, 60 fanteria.	Dal 18 dicembre 1919 (sei mesi)
REGGIANI Aldo, 4 bersaglieri (comandato Ministero guerra).	Dal 2 giugno 1920 (quattro mesi)
DIANA Ivo, 236 fanteria.	Dal 1 maggio 1920 (sei mesi)
GRAZZINI Ottorino, deposito 84 fanteria, (f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085).	Dal 15 aprile 1920 (sei mesi)
LAMBERTINI Luigi, deposito 25 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro; (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 20 marzo 1920 (sei mesi)

TETI Eriberto, capitano 23 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 3 maggio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

PAGANI Giuseppe, capitano aspettativa per riduzione di quadri. — Trasferito in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 22 marzo 1920.

ANSELMI Antonio, capitano. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per la durata di sei mesi a datare dal 4 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

GULINELLI Anferigo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — L'aspettativa di cui al R. decreto 12 ottobre 1919 dal 27 agosto 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 4-7-1920).

PAPALINI Lamberto, 8 bersaglieri.	GALLARINI Francesco, 92 fanteria.
TUNINETTI Giovanni, 90 fanteria (comandato ufficio sbarchi e spedizioni).	BRAVI Eugenio, 7 id.
ORO Renzo, 68 fanteria.	TRENTINI Ignazio, 82 fanteria (comandato settore Levico).
ARMATI Mario, comandato Ministero trasporti.	TURRI Pasquale, 5 alpini.
TOSELLI Giovanni, 18 fanteria (comandato settore Bolzano).	CONTI Alberto, aiutante campo brigata A. settore Levico).
CIUFFONI Costantino, 226 fanteria.	FABI Enrico, deposito 30 fanteria.
TRAVIA Luigi, 20 fanteria.	LUCREZI Gino, 13 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 dal *giornale militare*, corrente anno, calcolandoli nel modo stabilito dal n. 1 della circolare stessa, in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 11-7-1920).

CAMMARANO Raffaele, 81 fanteria, comandato commissione requisizione cereali Firenze.	Distretto Salerno.
RIPANDELLI Antonio, 1 bersaglieri.	Id. Avellino.
DE MATTEIS Giuseppe, 74 fanteria.	Id. Mondovì.
SIBILLA Mario, 39 id., comandato carcere militare preventivo Napoli.	Id. Napoli.
FILOTICO Pietro, deposito 32 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Taranto.
FRANCONIERI Aronne, id. 24 id.	Id. Reggio Calabria.
BOCCIA Luigi, aspettativa riduzione quadri.	Id. Padova.
SEBASTIANELLI Arduino, 60 fanteria, scuola centrale educazione fisica.	Id. Frosinone.
DELOGU Zaccaria, deposito 22 id., comandato distretto Lucca.	Id. Lucca.
CATANESE Emanuele, 6 id.	Id. Palermo.
PETRUZZI Tommaso, 217 reparto mitragliatrici.	Id. Brescia.
D'INZILLO Gaetano, 13 fanteria, comandato intendenza 1 armata.	Id. Aquila.
ARCHIDIACONO Pasquale, 82 id., comandato stato maggiore R. esercito.	Id. Avellino.
CASADIO Giovanni, 267 id.	Id. Ravenna.
COCCO Francesco, 38 id., comandato ufficio scalo e rispedizioni per servizio artiglieria.	Id. Genova.
SPINOSA Vincenzo, 76 id.	Id. Napoli.
RICCI Alfredo, 16 id., comandato stabilimento militare pena Gaeta.	Id. Roma.
ROSSINI Giuseppe, 92 id., comandato comando militare stazione Torino.	Id. Torino.
AQUILA Antonio, 71 id., comandato tribunale militare Venezia.	Id. Bologna.
BERTELLO Gerolamo, deposito 24 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Novara.
CONTE Domenico, 84 id., comandato deposito 3 genio Firenze.	Id. Firenze.
LOLLUSA Carlo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Bologna.
TESTONI Livio, 35 fanteria, comandato ufficio assicurazione militare Bologna.	Id. Bologna.
BERTINI Umberto, 56 id.	Id. Belluno.
GRECO Vincenzo, deposito 75 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Siracusa.
BELARDI Italo, 276 id.	Id. Ancona.
LOFFREDO Vittorino, deposito 50 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
DEL BELLO Angelo, 57 id.	Id. Padova.
TANZELLA Nicola, aspettativa infermità provenienti da cause di servizio.	Id. Firenze.

CORTONESI Argenico, 87 fanteria.	Distretto Siena.
POGGI Carlo, 74 id.	Id. Lecco.
BENFENATI Giovanni, deposito 35 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Ferrara.
RANDONE Francesco, 86 fanteria, comandato distretto Palermo.	Id. Palermo.
ZUCCONI Giulio, deposito 1 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Pistoia.
SAVINI Orlando, 10 id.	Id. Bari.
BATTAGLIA Girolamo, 34 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Torino.
SERRAI Nicolino, deposito mitraglieri Fiat.	Id. Brescia.
ROBINO Remiglio, corpo aeronautico battaglione scuola aviatori.	Id. Torino.
ATZORI Giuseppe, aspettativa riduzione di quadri.	Id. Cagliari.
ZAPPULLA Luigi, deposito 2 bersaglieri, comandato Ministero guerra (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Siracusa.
CAVAGNERO Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.	Id. Torino.
SPANO Filippo, 16 fanteria.	Id. Caserta.
REMEDI Rodolfo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Lucca.
FLAMMINI Nazzareno, 3 fanteria.	Id. Teramo.
BENEDETTI MICHELANGELI Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.	Id. Perugia.
FORCELLINI Luigi, aspettativa riduzione quadri.	Id. Padova.
PORTALE Cono, 24 fanteria.	Id. Novara.
MASCIA Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.	Id. Cagliari.
MONTUORI Adone, 13 fanteria, comandato Ministero guerra.	Id. Roma.
TERMINE Rocco, 71 id., ospedale militare Venezia.	Id. Venezia.
CALANDRA Pietro, aiutante campo brigata Salerno.	Id. Genova.
TESSIERI Alfonso 10 fanteria.	Id. Napoli.
SANTORO Pasquale, 63 id.	Id. Salerno.
PASINI Armando, 66 id.	Id. Reggio Emilia.
BARTOLUCCI Domenico, 30 id.	Id. Forlì.
PACETTI Alfonso, 82 id., corpo armata Roma.	Id. Roma.
BRUSUITO Achille, 86 id.	Id. Palermo.
AMIGHINI Giovanni, deposito 16 id. (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Parma.
PERUZZO Francesco, 78 id., comandato distretto Bergamo (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Vicenza.
FEDELE Giulio, 22 id.	Id. Livorno.
PAROLARI Gabriele, aspettativa riduzione quadri.	Id. Firenze.
PACINI Alfredo, 87 fanteria.	Id. Siena.
ZAVOLTA Silvio, 16 id.	Id. Gaeta.
PETRI Solimeno, deposito 88 id.	Id. Siena.
MOCI Augusto, aspettativa riduzione quadri.	Id. Savona.
DI FURIA Vincenzo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Teramo.

BREY Giuseppe, 2 alpini, comandato sottosegretariato pensioni guerra.	Distretto Savona
SERAFINI cav. Ettore, aspettativa riduzione quadri.	Id. Ravenna
ALPA Giovanni, deposito 21 fanteria.	Id. Torino.
NIZZOLA Guglielmo, aspettativa riduzione quadri.	Id. Mantova.
SALERNO Raffaele, aspettativa riduzione quadri.	Id. Campagna.
MORELLO Valentino, deposito 1 alpini (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Treviso

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 11-7-1920).

RICCI Ugo, 71 fanteria (comandato tribunale militare Venezia).	Dal 13 maggio 1920.
COMITO Filiberto, deposito 48 fanteria.	Dal 1 giugno 1920.
LICARI Adolfo, id. 25 id.	Dal 17 dicembre 1919.
TORINO Raffaele, id. 31 id.	Dal 22 maggio 1920.
RIZZI Nicomede, id. 61 id. (comandato direzione comando tappa S. Giovanni Marzano).	Dal 2 gennaio 1920.
MARCHITTO Ciro, id. 31 id.	Dal 11 maggio 1920.
REISOLI Cesare, id. 68 id.	Dal 15 id.
FISCHIETTI Paolo, 47 id.	Dal 7 novembre 1919.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 11-7-1920).

DE NICOLA Pasquale, 1 alpini.	Dal 28 aprile 1920 (un anno).
TANTILLO Pietro, 68 fanteria (comandato Ministero guerra) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 2 giugno 1920 (sei mesi).

GIALLANZA Alfredo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 25 novembre 1919 dal 27 ottobre 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

BRUNETTI Arturo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 26 ottobre dal 4 ottobre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

MARLETTA Silvestro, capitano deposito 4 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al R. decreto 4 gennaio 1920 dal 30 marzo 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

VIVALDA Giacomo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 dal 15 novembre 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

PINA Agostino, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai R. decreti 12 ottobre 1919 e 8 aprile 1920 dal 16 agosto 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

RAINALDI Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti ad cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 23 ottobre 1919 (R. decreto 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 23 febbraio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

VITTOZZI Salvatore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 29 gennaio 1920 (R. decreto 25 aprile 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 29 maggio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

RESCHIA Rodolfo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 1 gennaio 1919 (decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tredici mesi dal 4 gennaio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

BALESTRA Natale, capitano 14 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 agosto 1918 nella parte si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 11-7-1920).

CACUCCI Francesco, 135 fanteria, comandato 32 divisione.	Cessa di essere comandato come contro; trasferito 12 fanteria ed assegnato distretto Macerata.
FILETTI Vincenzo, deposito 1 alpini.	Trasferito 4 fanteria ed assegnato distretto Catania con funzioni amministrative.
MANGINO Enrico, 68 fanteria, comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro dal 12 maggio 1920.
PACIFICO Gaetano, 1 id., comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro dal 12 maggio 1920
PIAZZA Nello, 65 id.	Trasferito 71 fanteria ed assegnato 5 artiglieria fortezza con funzioni amministrative.
DE MARCO Giuseppe, 51 id.	Trasferito 263 fanteria.

GHE' Carlo, capitano 4 alpini, assegnato comando zona Gorizia. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Perugia dal 2 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

SELLERIO Pio, capitano 8 alpini, assegnato comando zona Gorizia. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando truppe Venezia Giulia, dal 2 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

CESARETTI Antonio, capitano deposito 90 fanteria assegnato comando settore (Udine), — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione cavalleria Udine, dal 2 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

BATTANTA Ottavio, capitano 3 alpini assegnato comando settore Udine. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato intendenza A. M. Taranto, dal 2 luglio 1920. (*Det .M.* 11-7-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiale stessi: (*R. D.* 11-7-1920).

Con anzianità 21 settembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ANDREANI Alberto, 270 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sandrono* Giulio.

Con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETRAGNANI Enrico, 28 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ugolini* Renato.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

PINI Ugo, 73 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pagniello* Teodorico.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MASCIO Ettore, 93 fanteria (comandato direzione genio Ancona). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bacchi* Aldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

GURRERI Calogero, deposito Pistoia. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Teti* Eriberto.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

TURRISI Grifeo Giuseppe, 10 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marraccini* Renato.

ALEOTTI Giovanni, 10 fanteria. | Id. id. id. *Mirabile* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

VELARDI Enrico, 95 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Cesare* Filippo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BOSI Giulio, 8 bersaglieri (comandato ufficio militare stazione Verona). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Piattoli* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

SALVATORI Ulderico, deposito 58 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Clementini* Quintilio.

VILLANI Carlo, 139 id. | Seguirà id. id. *Errico* Filippo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

DELLA PORTA Gerardo, 1 granatieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Provaroni* Emilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

VACCARI Giuseppe, 84 fanteria (comandato commissione interrogatrice prigionieri restituiti).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Damiani* Vincenzo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ROCCACAMPI Riccardo, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Razzano* Camillo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 19 marzo 1918:

OCCHIPINTI Gino, 41 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Spagnuolo* Vittorio.
TADDEI Camillo, 74 id. (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Id. id. id. *Zappulla* Luigi.
SCANO Mario, 63 fanteria (comandato comando stazione militare Caserta).	Id. id. id. *Macchia* Luigi Silvio.
ALFARANO Luigi, 47 fanteria.	Id. id. id. *Carbonari* Edoardo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CARACCIOLO Sesto, 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbati* Filippo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

VALENTINO Nicola, deposito 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Delli Colli* Luigi.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

D'ELIA Clemente, 36 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pesco* Arturo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

BONAN Michele, 79 fanteria (comandato comando militare stazione Vicenza).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mona* Mario.

RAIMONDI Eduardo, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 dicembre 1919. (*R. D.* 16-11-1919).

RODELLA Giuseppe, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1 febbraio 1920. (*R. D.* 15-1-1920).

ALUIGI Luigi, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 19-4-1920).

OSIMANI Ettore.
MARTINEZ Vincenzo.
GEROSA Erminio.

SBOLCI Tito, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 19-4-1920).

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 giugno 1920: (*R. D.* 29-4-1920).

BUONFANTINO Giuseppe.
CASALONE Celestino.

PICCIONE Francesco, tenente. — Collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio, dal 16 giugno 1920. (*R. D.* 6-5-1920).

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 9-5-1920).

MAZZACUVA Girolamo.
PARODINI Vincenzo.

SPINELLI Gaetano, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920. (*R. D.* 3-6-1920).

LAPILLI Pietro, tenente 85 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 20 maggio 1920. Destinato 31 fanteria. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 4-7-1920).

BORDET Giovanni, 4 alpini.
FARACI Alessandro, 215 fanteria.
BAGLIANI Pietro, 9 bersaglieri.
SANTOLLI Giulio, deposito 68 fanteria comandato commissariato generale d'aeronautica.

I seguenti tenenti sono dispensati, dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con anzianità per ognuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*R. D.* 4-7-1920).

CULTRERA Carmelo, reparto mitraglieri 90°.	7 maggio 1916.
COLI Luigi, 34 fanteria.	7 id.
URSO Eugenio, 47 id.	7 id.
POLITI Ettore 15 bersaglieri.	7 id.
RAMETTI Felice, 34 fanteria.	7 id.
BUQUICCHIO Ignazio, 6 bersaglieri.	27 luglio 1916.
SIBILIA Mario, 6 id.	27 id.
SCUDIERI Eduardo, Eritrea.	27 id.
RIGA Pietro, 57 fanteria.	2 marzo 1916.
BERTINI Lamberto, 52 id.	25 febbraio 1917.
RELLA Fausto, aspettativa infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	8 giugno 1916.

PUPPO Giuseppe, tenente 79 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 4-7-1920).

LOMBARDI Ferruccio, tenente 54 fanteria. — L'anzianità con la quale il suindicato ufficiale venne trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento è stabilita al 7 maggio 1916. (*R. D.* 4-7-1920).

ANDRONICO Giuseppe, tenente 39 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 marzo 1920, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato t. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*R. D.* 4-7-1920).

REVERBERI Fermo, tenente 11 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 maggio 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 4-7-1920).

FERRARI ARDICINI Alfredo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi dal 24 gennaio 1918 (decreti luogotenenziali 21 febbraio e 1 luglio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di diciassette mesi dal 24 settembre 1918. (*R. D.* 4-7-1920).

FERRARI ARDICINI Alfredo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 marzo 1920, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806.

FERRARI ARDICINI Alfredo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 84 fanteria dal 16 marzo 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa. (*R. D.* 4-7-1920).

LANDOLFI Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 7 aprile 1920 e destinato 39 fanteria. (*R. D.* 11-7-1920).

LOY Rinaldo, tenente deposito 152 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 settembre 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Bello* Attilio. (*R. D.* 11-7-1920).

MELONI Filippo, tenente 30 reparto d'assalto. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Bortiglio* Gaetano. (*R. D.* 11-7-1920).

PECORINI Narsete, tenente 7 battaglione indigeni. Libia. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portato dal 1 gennaio 1917 al 1 maggio 1916 e dal 1 ottobre 1917 al 1 febbraio 1917.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Costagnoli* Renato. (*R. D.* 11-7-1920).

MINCHILLO Andrea, tenente deposito 8 bersaglieri. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 settembre 1916.

Seguirà nei ruoli dell'arma il pari grado *De Nigris* Emilio. (*R. D.* 11-7-1920).

ZUBRANI Umberto, tenente deposito 62 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale dei suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 1 gennaio 1917 al 1 novembre 1915 e dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Sforzini* Emilio. (*R. D.* 11-7-1920).

MENCACCI Ottorino, tenente deposito 8 bersaglieri. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale dei suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Guerra* Giuseppe Matteo. (*R. D.* 11-7-1920).

D'AMBROSIO Vincenzo, tenente deposito 10 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Convertino* Angelo.
(*R. D.* 11-7-1920).

DI JORIO Francesco, tenente deposito truppe coloniali. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915 e dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916.

Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Zannier* David.
(*R. D.* 11-7-1920).

TORRE Raffaele, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 25 agosto 1918, 23 marzo 1919 e R. decreto 7 dicembre 1919, dal 27 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

MAIOLI Mario, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai Regi decreti 3 novembre 1919 e 16 maggio 1920, dal 1 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920)

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 11-7-1920).

CIANCI Annibale, 14 fanteria.	Trasferito 18 fanteria ed assegnato direzione commissariato Trento dal 1 giugno 1920.
DENTICE Mario, deposito 64 id.	Id. 39 id. comandato divisione militare Napoli.
MERENDA Ottaviano, 144 id.	Id. deposito 31 fanteria dal 12 ottobre 1919.
MERENDA Ottaviano, deposito 31 id.	Assegnato commissione requisizione cereali Napoli, dal 25 giugno 1920.
ORELLI Romeo, 49 fanteria.	Trasferito scuola applicazione fanteria Parma.
PISTOIA Romolo, 10 id. assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro dal 15 maggio 1920.

MANZELLI Giuseppe, tenente deposito 83 fanteria assegnato stato maggiore R. esercito. — Trasferito per i soli effetti amministrativi al distretto militare di Roma dal 13 giugno 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Dec. M.* 11-7-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 11-7-1920).

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

TERZAGO Gerolamo, 37 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cerceo* Gioacchino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *agosto* 1916:

LATINO Gaetano, 4 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Navone* Lorenzo.

Con anzianità assoluta 1 *agosto* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1916:

CORALLO Giuseppe, 3 fanteria. — Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaccaro* Gabriele.

BRISCESE Felice, 64 id. — Id. id. id. *Masillo* Salvatore.

BACHETTI Marco, 17 id. — Avrebbe seguito id. id. *Poddigne* Tito.

PRINCIPATO Diego, 89 id. — Id. id. id. *Venè* Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *febbraio* 1917:

ANTUORI Giuseppe, 5 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Pace* Manlio.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1917:

ARENA Giacomo, 73 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bochicchio* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

ZAVANELLA Pirzio, 226 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zingaro* Riccardo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 *gennaio* 1919:

BASSOT Filippo, 7 alpini. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Varesio* Erminio.

GIANNANGELI Carlo, 13 fanteria. — Precederà id. id. *Panico* Aldo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FERRUTI Ferruccio, 15 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solfizzi* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 3 ottobre 1919:

VENTURA Ettore, 23 fanteria. |

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

LIGUORI Ettore, 75 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Bonis* Alberto.

...NTI Angelo, 22 id. (Cirenaica). | Seguirà id. id. *Febo* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

NASTA Francesco, 16 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Moneta* Carlo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

SERFUSTINI Giacomo, 12 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Leonessa* Giovanni

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

LENZI Rento, 43 fanteria. | MILETO Attilio, 64 id

MIRRA Armando, sottotenente 16 fanteria. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rebora* Pa...lo e destinato 86 fanteria.
(*R. D.* 1-7-1920).

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa:

(*R. D.* 11-7-1918).

Con anzianità 1 novembre 1915:

RADEMALCHER Ernesto, deposito 86 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cirincione* Ignazio e destinato come contro.
ROCCATELLI Enrico, id. 87 id.	Id. id. id. *Rodero* Antonio e destinato come contro.
MARZETTI Gino, id. 2 granatieri.	Destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

PERETTI Biagio, deposito 18 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Molinini* Luigi e destinato come contro.
CARLESSO Vittorio, id. 55 id.	Id. id. id. *Baroni* Giuseppe e destinato come contro.
ORRÙ Giuseppe, id. 22 id.	Id. id. id. *Piana* Federico e destinato come contro.

Con anzianità 1 settembre 1917:

CAPPONI Guido, deposito 58 fanteria (assegnato reparto autonomo Giacomo Medici	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giordano* Giovanni e destinato 81 fanteria continuando nell'attuale assegnazione.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

BALESTRA Natale, deposito 44 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartoli Petroni* Ugo e destinato come contro.
MAGGI Ascenzo, id. 15 id.	Id. id. id. *Fusco* Salvatore e destinato come contro.

Con anzianità 1 marzo 1918:

MORI Andrea, deposito 2° bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossetti* Mario e destinato come contro.

Con anzianità 1 aprile 1918:

ALBANO Federico, deposito 39 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cianchi* Giuseppe e destinato come contro.

Con anzianità 1 novembre 1918:

PIRAS Gonario, 2 volontari ciclisti Libia. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *De Bonis* Alberto e destinato come contro.

Con anzianità 1 dicembre 1918:

ZAPPALA' Salvatore, deposito 11 bersaglieri | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Moneta* Carlo e destinato come contro.

LUCATTI Giacinto, comando scuola aviatori. | Seguirà id. id. *Nasta* Francesco e destinato come contro.

Con anzianità 1 marzo 1919:

FUCCI Luigi, deposito 61 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Corda* Michele e destinato come contro.

Con anzianità 1 aprile 1919:

ROMANI Angelo, deposito 9 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cocca* Mario e destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1920:

GRASSI Antonio Maria, deposito 15 fanteria. | Destinato come contro.

BRUNO Nicola, id. 6 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Antonio Maria e destinato come contro.

ZURLO Arnaldo, sottufficiale 87 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità 1 maggio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cavalletti* Roberto.
(*R. D.* 11-7-1920).

ACETO Pietro, sottotenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 21-3-1920).

I seguenti sottotenenti sono dispensati, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con anzianità per ognuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 4-7-1920).

CAVOLLONI Giovanni, 3 alpini.	1 aprile 1915.
RAFFA Mario, 20 fanteria.	1 aprile 1916.

ORLANDO Giuseppe, sottotenente aspettativa infermità non provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, col proprio grado e con anzianità 21 gennaio 1915, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 4-7-1920).

CASTALDI Francesco, sottotenente deposito 3 alpini. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale è portata del 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Traversa* Giuseppe. (*R. D.* 11-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

MANFREDINI cav. Luigi, colonnello. — Cessa di essere rivestito delle funzioni del grado superiore dal 10 novembre 1917. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* e. a., calcolandoli nel modo stabilito, dal n. 3 della circolare stessa, in base a informazioni avute dal Corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

ROCHIS cav. Luigi, assegnato a disposizione comando R. truppe Venezia Giulia.	Distretto Udine.
MAGGI cav. Domenico, assegnato a disposizione corpo armata Roma.	Id. Roma.
CAMPARI cav. Carlo, comandante reggimento Genova cavalleria.	Id. Treviso.
SALVATI cav. Raffaele, a disposizione.	Id. Palermo.
CAPPONI Trenca cav. Carlo, comandante reggimento cavalleggeri di Lodi.	Id. Napoli.
GARIBOLDI FARINA cav. Giuseppe di S. M. in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
TOSTI duca di Valminuta conte Palatino cav. Luigi, comandante reggimento Nizza cavalleria.	Id. Roma.
SARLO cav. Enrico, a disposizione.	Id. Napoli.
MORI UBALDINI ALBERTI conte cav. Guido, id.	Id. Torino.
TARDITI nob. cav. Ernesto, id.	Id. Lucca.
GAZELLI DI ROSSANA cav. Calisto, id.	Id. Asti.
STASI cav. Angelo, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. Torino.

DE RUGGIERO cav. Ruggiero, a disposizione.	Distretto Roma.
MARSENGO cav. Maurizio, comandante reggimento cavalleggeri di Novara.	Id. Torino.
NOMIS DI COSSILLA cav. Mario, assegnato a disposizione corpo armata Roma.	Id. Roma.
TRADITI nob. patrizio di Arezzo cav. Alessandrio, assegnato a disposizione corpo armata Trieste.	Id. Trieste.

GUIDI cav. Francesco, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Napoli. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Napoli, quale capo di stato maggiore, dal 16 luglio 1920.
(*Del. M.* 11-7-1920).

AMBROSIO cav. Vittorio, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando 2 divisione cavalleria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare di Milano, quale capo di stato maggiore dal 16 luglio 1920.
(*Del. M.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

VERRONE Roberto, tenente colonnello f. q. deposito lancieri di Vercelli (comando corpo armata Palermo). — Rientra nei quadri dal 18 febbraio 1920 e destinato reggimento Genova cavalleria, cessando di essere assegnato come sopra.
(*R. D.* 11-4-1920).

STARITA cav. Giambattista, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dacausa di servizio di sei mesi dal 22 marzo 1920 (R. decreto 25 aprile 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata.
(*R. D.* 11-4-1920).

MONACO cav. Riccardo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 giugno 1919 (R. decreto 17 luglio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 17 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 1° luglio 1920, destinato reggimento cavalleggeri di Aosta ed assegnato a disposizione divisione militare di Genova.
(*R. D.* 11-4-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuna ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare c. a.* calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a *informazioni* ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale.
(*R. D.* 1-7-1920).

ANTI cav. Arturo, reggimento lancieri di Vercelli.	Distretto Vercelli.
BONOMO cav. Adolfo, direttore 2 classe deposito cavalli stalloni.	Id. Reggio Emilia.
LANZA cav. Ulrico, reggimento cavalleggeri di Aosta.	Id. Ferrara.
SGARZI cav. Giovanni, id. id. di Saluzzio.	Id. Bologna.
PERLO cav. Camillo, di stato maggiore, a disposizione (corpo armata Firenze).	Id. Siena.
ANSELMI cav. Attilio, id. (corpo armata Torino).	Id. Torino.
CASTOLDI cav. Ettore, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.

CAVRIANI dei march. cav. Massimiliano, in aspettativa per riduzione di quadri.	Distretto Mantova.
CASTELLI cav. Giovanni, a disposizione (divisione militare di Napoli).	Id. Napoli.
DELLA CHIESA marchese di Cinzano cav. Eugenio, a disposizione (corpo armata Torino).	Id. Torino.
GRICCIOLI cav. Alessandro, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Siena.
PANCAMO cav. Salvatore, reggimento cavalleggeri di Firenze (gruppo Palermo).	Id. Palermo.
ASINARI di SAN MARZANO cav. Cesare, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra.	Id. Torino.
VIRZI cav. Romolo, a disposizione (corpo armata di Palermo).	Id. Palermo.
ARRIVABENE VALENTI GONZAGA cav. Emilio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
PORTO conte PALATINO conte di Vivaro e di Valvegna cav. Alessandro, id. per riduzione di quadri.	Id. Vicenza.
PROTANI cav. Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Id. Torino.
GRISI RODOLI DELLA PIE cav. Alessandro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
MEZZACAPO cav. Vincenzo di stato maggiore id. id.	Id. Roma.
RUFFO cav. Giuseppe, id. id.	Id. Napoli.

MANNI cav. Costantino, tenente colonnello reggimento lancieri di Montebello. — Trasferito cavalleggeri di Aosta (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Dct. M.* 11-7-1920).

MAGGIORI

FAA' di BRUNO cav. Lodovico, maggiore reggimento Genova cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

BALBO BERTONE DI SAMBUY cav. Filippo, maggiore. — Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-7-1920).

RUSSO cav. Francesco, reggimento Nizza cavalleria.	Distretto Torino.
DELLEANI cav. Attilio, a disposizione (divisione militare di Napoli).	Id. Napoli.
MENTASCHI cav. Adelchi, a disposizione (corpo armata di Torino).	Id. Vercelli.

LUPI DI MOIRANO cav. Alberto, reggimento Savoia cavalleria.	Distretto Milano.
TORRI cav. Alessandro, reggimento cavalleggeri di Aosta.	Id. Ferrara.
GIROTTO cav. Mario, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio	Id. Torino.
CARINI cav. Arturo, a disposizione (corpo armata di Miano).	Id. Lodi.
ACAVA cav. Antonio, a disposizione (corpo armata di Napoli).	Id. Napoli.
ROTONDO cav. Sergio, a disposizione (corpo armata di Milano).	Id. Milano.
SOSTEGNI cav. Luigi, a disposizione (divisione militare di Firenze).	Id. Firenze.
MAZZACCARA cav. Angelo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.
STAGNI cav. Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Bologna.
VIRZI cav. Remo, reggimento cavalleggeri di Firenze.	Id. Palermo.
DIATTO cav. Ferdinando, id. Nizza cavalleria.	Id. Torino.
MANGANO cav. Gaetano, a disposizione (corpo armata di Roma).	Id. Roma.
BIEGO conte di Costra Fabbrica (o Costa Bissara) cav. Girolamo, reggimento cavalleggeri di Montebello.	Id. Firenze.
CROZZA cav. Oderigo, a disposizione (divisione militare di Livorno).	Id. di Massa.
MARIOTTI cav. Ugo, reggimento lancieri di Milano (gruppo Roma).	Id. Pesaro.
GARNERI cav. Annibale, reggimento lancieri di Montebello.	Id. Torino.
BONACOSSA cav. Arrigo, a disposizione (corpo armata di Torino).	Id. Pinerolo.
STRANO cav. Natale, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Catania.
MASSA cav. Bruno, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Id. Genova.
DOLFIN nob. patr. Veneto conte cav. Agostino, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Vicenza.
ZARONE cav. Tommaso, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Id. Napoli.
BERIA D'ARGENTINA cav. Roberto, reggimento cavalleggeri di Novara.	Id. Torino.
PUCCI cav. Orazio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Firenze.

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 715, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 11-1-1920).

PIOTTI Giuseppe, vice direttore deposito allevamento cavalli di Portovecchio.	Distretto Alessandria.
SPILIMBERGO Rizzardo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Roma.
FOGLI Torquato, a disposizione (corpo armata Torino).	Id. Torino.
PASSARELLI Alessandro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Udine.
BLANCHI cav. Alessandro, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Id. Lucca.
GRECO Guido, id. id. Vittorio Emanuele II.	Id. Padova.
TORCHIO Luigi, id. id. di Udine.	Id. Milano.
CARETTI Attilio, id. lancieri di Montebello.	Id. Torino.
BESSERO Pietro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
GRILLO Ultimo, id. id.	Id. Mantova.
COSSU ROCCA Antonio, id. id.	Id. Sassari.
MASTROSTEFANO Francesco, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Id. Napoli.
RICCIARDI Antonio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Palermo.
VASARIO Giovanni, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Id. Torino.
FERRO Ugo, id. Genova cavalleria.	Id. Padova.
MARTINENGO Cesaresco Riccardo, id. lancieri di Montebello.	Id. Milano.
MONTAGNANI Luigi, a disposizione (divisione militare di Bologna).	Id. Modena.
RUFFO DI CALABRIA Umberto, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
BUATTINI Alessandro, id. id.	Id. Perugia.
GIRIODI DI MONASTERO Cesare, a disposizione (corpo armata Torino).	Id. Torino.
VEGGI DI CASTELLETTO Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Alessandria.
TOMMASI Mario, id. id.	Id. Ravenna.
VALPERGA di MASINO Arduino, id. id.	Id. Torino.
TORRIGIANI Fulco, id. id.	Id. Firenze.
LANZA Adriano, id. id.	Id. Torino.
SERENA MONGHINI Raimondo, id. id.	Id. Ravenna.
GAMBAROTTI Guido, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Id. Lucca.
ANTONINI ZAMBELI Luigi, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Piacenza.
CANTONI MARCA Massimiliano, id. id.	Id. Mantova.
PAPPONE Vittorio, reggimento cavalleggeri di Novara.	Id. Lodi.

MARIGLIANO Francesco, capitano f. q. deposito cavalleggeri di Saluzzo. — Rientra nei quadri dal 23 maggio 1920 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 11-4-1920).

PICCONE Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Firenze (gruppo Palermo). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

RUSPOLI nob. romano, nob. di Viterbo dei principi Ruspoli, dei principi di Cerveteri dei conti di Vignanello e dei march. di Riano Napoleone, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 13 giugno 1918. — Richiamato in servizio effettivo dal 13 gennaio 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato reggimento Savoia cavalleria. (*R. D.* 11- 4-1920).

POCCETTI Weiss, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 23 luglio 1919 (R. decreti 17 agosto 1919 e 19 febbraio 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 23 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno successivo, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 per (sei mesi) e destinato deposito reggimento Genova cavalleria. (*R. D.* 11-4-1920).

CUOGHI Giovan Battista, capitano reggimento cavalleggeri Aosta e assegnato 3 squadrone palafrenieri. — Trasferito scuola militare Modena squadrone suddetto. (*Def. M.* 11-7-1920).

GALLEANI DI SAINT AMBROISE cav. Marcellino. — Aiutante di campo della 4ª brigata di cavalleria. — Cessa da tale carica e trasferito reggimento cavalleggeri di Aosta. (*Def. M.* 11-7-1920).

TENENTI

BIANCOLI Aldo, tenente f. q. deposito cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 giugno 1920 (per quattro mesi). (*R. D.* 11-4-1920).

SARTORI Vincenzo, tenente cavalleggeri di Lodi (gruppo Udine). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 giugno 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

ANGELONI Mario, tenente lancieri di Milano (gruppo Roma). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 marzo 1920 per sei mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

MOSCATI Alfonso, tenente f. q. deposito lancieri di Mantova. — Rientra nei quadri dall'8 aprile 1920 e destinato reggimento Genova cavalleria. (*R. D.* 11-4-1920).

LUGLI Lionello, tenente reggimento cavalleggeri di Padova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 giugno 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima e collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 per (quattro mesi) e destinato deposito cavalleggeri Guide. (*R. D.* 11-4-1920).

LODI Rodolfo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 febbraio 1920 (R. decreto 7 marzo 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 5 giugno 1920, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 per (tre mesi), destinato deposito cavalleggeri di Monferrato ed assegnato comando corpo armata Trieste. (*R. D.* 11-4-1920).

SACERDOTI nob. dei conti di Carrobbio cav. Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Firenze. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 11-4-1920).

I sottonotati tenenti, assegnati al 3 squadrone palafrenieri, sono trasferiti scuola militare Modena per squadrone suddetto. (*Def. M.* 11-7-1920).

ZANOLI Gaetano, reggimento Piemonte reale cavalleria.

UNGARO Michele, reggimento cavalleggeri di Lodi.

ZANELLI Tommaso, reggimento lancieri di Montebello.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

CASANA barone Roberto, colonnello. — Cessa di essere rivestito della funzione del grado superiore dal 31 agosto 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

VILLA cav. Augusto, colonnello. — Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

PESCI cav. Enrico, a disposizione (assegnato direzione artiglieria Bologna).	Distretto Bologna.
GARRONE cav. Alessandro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
CASANA barone cav. Roberto, a disposizione (assegnato direzione Torino).	Id. Torino.
CALICHIOPULO cav. Antonio, id. assegnato divisione Firenze).	Id. Milano.
GAROFALO cav. Giovanni, id. (assegnato Ministero guerra).	Id. Roma.
PIERLEONI nob. di Matelica cav. Francesco id. (assegnato divisione Bologna).	Id. Modena.
ARATA cav. Luigi, id. (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
BARILLARI cav. Giuseppe, id. (assegnato divisione Bologna).	Id Bologna.
RENZI cav. Franco, id. (assegnato 24 campagna).	Id Napoli.
OLIVIERI cav. Giuseppe, id. (assegnato divisione Bologna).	Id. Bologna.
ANTONIELLI cav. Anselmo, id. (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
BLAN cav. Enrico, id. (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
MONTERISI cav. Giuseppe, id. assegnato deposito 27 campagna).	Id. Milano.
NUCCORINI cav. Giuseppe, id. assegnato ispettorato costruzione artiglieria).	Id. Roma.
TORTELLO cav. Plinio, id. assegnato divisione Livorno).	Id. Torino.
GAUDENZI cav. Sestilio, id.	Id. Roma.
OTT cav. Gaspero, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.	Id. Livorno.
TARLARINI cav. Giuseppe Timoleone, a disposizione (assegnato divisione Livorno).	Id. Lucca.
MAROLDA cav. Angelo, id. (assegnato divisione Alessandria).	Id. Pavia.

MUSITANO-GUERRERA cav. Raimondo, a disposizione (assegnato divisione Roma).	Distretto Roma.
PORRO cav. Alberto, id. (assegnato divisione Novara).	Id. Novara.
SOARDI cav. Massimo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
RE cav. Guniforte Enrico, id. (assegnato divisione Milano).	Id. Milano.
MINA cav. Guido, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Cremona.
LUZZATTO cav. Adolfo, id. (assegnato ispettorato costruzione artiglieria).	Id. Roma.
PELLISSERO cav. Giuseppe, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Torino.
GINOCCHIO cav. Carlo, id. (assegnato divisione Alessandria).	Id. Milano.
DANESE cav. Attilio, id. (assegnato comando corpo armata Verona).	Id. Verona.
PALIZZOLO di Ramione nob. cav. Giovanni, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
DECUGIS cav. Luigi, stato maggiore.	Id. Milano.
STURANI nob. del S. R. I. e patrizio anconetano cav. Ludovico, stato maggiore.	Id. Torino.
BANDOZZI cav. Luigi, id. (assegnato comando scuola bombardieri).	Id. Milano.
CALCAGNO cav. Vincenzo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
RICCOMANNI cav. Pietro, id. (assegnato divisione Genova).	Id. Genova.
GLORIA cav. Amerigo, id. (assegnato divisione Perugia).	Id. Roma.
BELLACCHI cav. Tullo, id. (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
CASTELLANI cav. Flaminio, id. (assegnato divisione Livorno).	Id. Massa.
CHALLIOL cav. Clemente, id. (assegnato officina costruzione artiglieria Torino).	Id. Torino.
ONNIS cav. Luigi, id. (assegnato divisione Livorno).	Id. Cagliari.
RUGGIERO cav. Raffaele, id. (divisione Torino).	Id. Torino.
VIVALDA cav. Eugenio, id. (assegnato Ministero guerra).	Id. Genova.
COCCO cav. Raffaele, id. (assegnato divisione Palermo).	Id. Palermo.
GURGO cav. Fortunato, id.	Id. Firenze.
ROSSI cav. Paolo, id (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
CARPI cav. Ugo, id. (assegnato divisione Napoli).	Id. Napoli.
RIVIERA cav. Lazzaro, id. (assegnato deposito 41 pesante campale).	Id. Brescia.
ANGELOZZI cav. Riccardo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
GIANESI cav. Angelo, id. (assegnato divisione Genova).	Id. Roma.
GARETTO cav. Giacomo, id. (assegnato divisione Verona).	Id. Savona.

BANDINI cav. Ubaldo, a disposizione (assegnato deposito 2 campagna).	Distretto Pesaro.
CASALINO cav. Giacomo, id. (assegnato deposito 23 campagna).	Id. Alessandria.
CASTAGNETTA cav. Nicolò, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Roma.
SARACCHI cav. Alfredo, a disposizone (assegnato deposito 28 campagna).	Id. Reggio Emilia.
MORONE cav. Augusto, id. (assegnato divisione Brescia).	Id. Bergamo.
GOLZIO cav. Alberto, id. (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
FERRINI cav. Tazio, id. (assegnato comando zona Trento).	Id. Trento.
GAGLIANI cav. Pasquale, id. (assegnato Ispettorato costruzione artiglieria).	Id. Roma.
BORGIA nob. cav. Riccardo, id. (assegnato divisione Bologna).	Id. Venezia.
PAPA DI CASTIGLIOLE conte cav. Carlo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Torino.
SIMEONI cav. Ulisse, id. (assegnato divisione Napoli).	Id. Caserta.
MARSANICH nob. di Ungheria cav. Alfredo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
BANCI-BUONAMICI cav. Alberto, id. (assegnato divisione Firenze).	Id. Firenze.
SIBILLE cav. Nino, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Novara.
TAPPI cav. Luigi, a disposizione (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
CORTE cav. Enrico, id. assegnato direzione artiglieria Spezia.	Id. Massa.
FORNONI cav. Domenico, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Venezia.
CASSINIS cav. Luigi, id. per riduzione di quadri.	Id. Rovigo.
AVOGADRO DI QUAREGNA conte cav. Filippo, a disposizione (assegnato divisione Torino).	Id. Vercelli.
GOVONE cav. Augusto, id. (assegnato divisione Verona).	Id. Torino.
FENOALTEA cav. Augusto, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
MARCONI cav. Pio, id. (assegnato divisione Livorno).	Id. Massa.
BIANCO cav. Alberto (assegnato divisione Cuneo).	Id. Cuneo.
GITTARDI cav. Arminio, id. (assegnato divisione Livorno).	Id. Massa.
LA FRANCESCA cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Napoli.
COLLORA' cav. Luigi, a disposizione (assegnato divsione Bologna).	Id. Bologna.
CERUTTI cav. Antonio, id. (assegnato divisione Padova).	Id. Padova.
MORO cav. Federico, id.	Id. Cremona.

PASTORE cav. Corrado, a disposizione (assegnato divisione Ravenna).	Distretto Ravenna.
PALIACIO DI SUNI cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.
SPANO' cav. Francesco, a disposizione (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
CARPENTIERI cav. Giacomo, stato maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Napoli.
VASSALLO DI CASTIGLIONE cav. Emanuele, a disposizione (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
GUIDOTTI cav. Guido, id. (assegnato divisione Firenze).	Id. Firenze.
GARBASSO cav. Alberto, stato maggiore.	Id. Firenze.
BIANCHI D'ESPINOSA nob. cav. Enrico, id. (assegnato divisione Napoli).	Id. Napoli.
DELLA SETA cav. Ernesto, id. (assegnato divisione Firenze).	Id. Firenze.
CASSITTO cav. Giovanni, a disposizione (assegnato divisione Napoli).	Id. Napoli.
TODESCO cav. Massimo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Firenze.
SCHENARDI cav. Carlo, a disposizione (assegnato direzione artiglieria Trento).	Id. Livorno.
VIGO dei signori di GALLIDORO nob. cav. Antonino, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Catania.
LANFRANCHI cav. Giovanni, id. id.	Id. Venezia.
PETTAZZI cav. Luigi, a disposizione (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
SICILIANI cav. Pantaleo, id. (assegnato divisione Napoli).	Id. Napoli.
BARI cav. Vincenzo, id. (assegnato Ispettorato costruzione artiglieria).	Id. Roma.
TOMMASI nob. cav. Angelo, id. (comando corpo armata Firenze).	Id. Firenze
VERDIANI BANDI cav. Arrigo, id. (assegnato divisione Roma).	Id. Roma
GUNZI cav. Alberto, id. (assegnato deposito 5 campagna).	Id. Torino.
COLTELLI cav. Leonida, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Bologna.
CASTELLI cav. Gustavo, comandante il 20 reggimento artiglieria campagna.	Id. Genova.
LUZZATTO cav. Arturo, stato maggiore.	Id. Milano.
ROMITA cav. Luigi, a disposizione.	Id. Torino.
ASSERETO cav. Paolo, id. (assegnato divisione Cagliari).	Id. Savona.
INGOLOTTI cav. Francesco, id. (assegnato divisione Genova).	Id Genova.

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizine e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

DE MARCHI cav. Rutilio.	Comandante 5 pesante.
UVA cav. Eduardo.	Id. 6 id.
OLIVIERO cav. Francesco.	Id. 4 costa.
MASTELLONE cav. Riccardo.	Id. 10 campagna.

PAPI cav. Giacomo, colonnello comandante reggimento artiglieria a cavallo. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante reggimento artiglieria campale misto autoportato dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

SOMIGLIANA cav. Lodovico, colonnello comandante 9 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 20 campagna dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

DE STROBEL cav. Oreste, colonnello comandante il reggimento artiglieria campale misto autoportato. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 9 campagna dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

DE NOBILI conte palatino patrizio di Lucca cav. Carlo, colonnello comandante 38 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 3 deposito scuola controaerei dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

GIGANTE cav. Carlo, comandante 9 fortezza.	A disposizione.
SCHELLINO cav. Gioacchino, id. 10 campagna.	Id. id.
MONASTRA cav. Ignazio, id. 4 costa.	Id. id.

BESSONE cav. Edoardo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Padova. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Verona, quale capo di stato maggiore dal 10 luglio 1920. (*Dec. M.* 11-7-1920).

GABUTTI cav. Giuliano, colonnello in servizio di stato maggiore a disposizione comando divisione militare Livorno. — Cessa di essere a disposizione ed è confermato presso detto comando quale capo di stato maggiore dal 6 luglio 1920. (*Dec. M.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto, o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare c. a.*, calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base a informazioni ricevute dal corpo perdente o sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

INGANNI cav. Silvio, 4 campagna (T).	Distretto Cremona.
CARMINATI cav. Giulio, direzione artiglieria Taranto.	Id. Roma.
TRICOMI cav. Francesco, 2 pesante campale (assegnato divisione Firenze).	Id. Firenze.
PIOVANO cav. Luigi Paolo, direzione artiglieria Alessandria.	Id. Torino.
FABBRI cav. Giacomo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Bologna.
MELUZZI cav. Onofrio, a disposizione divisione Roma.	Id. Roma.
MONDINI cav. Roberto, 34 campagna.	Id. Torino.
FORNARA cav. Umberto, 6 campagna.	Id. Pavia.
MAISETTI cav. Settimo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.

BIANCHERI cav. Filippo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Distretto Roma
PAULUZZI cav. Giuseppe, 1 montagna.	Id. Torino.
ALBERTI cav. Angelo, 20 campagna (assegnato 2 divisione alpini Brescia).	Id. Brescia.
FERRINI Francesco, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. Milano.
DEMAESTRI cav. Alberto, 42 campagna (assegnato divisione Milano).	Id. Milano.
ROMANO cav. Carlo, 3 campagna (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
CUZZO-CREA cav. Alfredo, 14 campagna.	Id. Bologna.
CAMICCIA cav. Silvio Luigi, 17 campagna.	Id. Genova.
FIRPO cav. Carlo, 3 montagna.	Id. Genova.
VITALE cav. Luigi, 6 campagna.	Id. Milano.
BALBO di VINADIO cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzioni di quadri.	Id. Torino.
DE ROSA cav. Filippo, 10 campagna (assegnato direzione artiglieria Napoli)	Id. Napoli.
COSTANZI cav. Giulio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
MORELLI nob. cav. Sesto, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
DE CUOCIS cav. Eduardo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Napoli.
MUGNAINI cav. Giuseppe, 13 campagna (assegnato Ministero guerra).	Id. Roma.
COLONNA cav. Pietrantonio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Brescia.
ZANCHI cav. Gino, a disposizione (divisione Bologna).	Id. Venezia.
BALLARIO cav. Luigi, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Vicenza.
TEDESCHI cav. Giuseppe, 6 fortezza (assegnato arsenale costruzioni artiglieria Torino).	Id. Torino.
CINOTTI cav. Ezio Ciro, 9 campagna (assegnato comando corpo armata Verona).	Id. Genova.
AGUDIO cav. Edoardo, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. Milano.
LEOPARDI cav. Francesco, in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Bologna.
BELLERIO cav. Emilio, 32 campagna.	Id. Livorno.
MALAVASI cav. Enrico, in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Bologna.
BERTARELLI cav. Giuseppe, 3 campagna.	Id. Bologna.
SQUILLONI cav. Gino, a disposizione divisione Milano.	Id. Milano.
RIMINI cav. Cesare, 7 fortezza.	Id. Torino.
VENIER cav. Sebastiano, 39 pesante campale.	Id. Venezia.
ASINARI DI SAN MARZANO, cav. Ottavio, a disposizione Roma.	Id. Roma.
GAVAZZENI cav. Angelo, 3 montagna.	Id. Torino.
PARROCCHETTI nob. cav. Francesco, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.
GILARDINO cav. Paolo, id. id.	Id. Torino.
ZAMPINI cav. Enrico(1 pesante (assegnato arsenale costruzione artiglieria Torino).	Id. Torino.

BERTOLI VIALE cav. Ettore, reggimento artiglieria a cavallo.	Distretto Torino.
RADICATI DI BROZOLO cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
MAUREL Goffredo, 5 pesante.	Id. Belluno.
RICCHIERI conte cav. Ubaldo, 42 pesante campale (comando artiglieria corpo armata Milano.	Id. Milano.
CAPASSO cav. Alfonso, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
TUSINI cav. Pier Camillo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Verona.
DELLA CHIESA D'ISASCA CERVIGNASCO e SAN MICHELE cav. Carlo, a disposizione divisione Torino.	Id. Torino.
FERRERO cav. Carlo, 4 fortezza.	Id. Lecce.
BONASI conte cav. Marco, a disposizione Bologna.	Id. Modena.
DE BOTTINI DI SANTA Agnese cav. Gabriele, 22 campagna.	Id. Torino.
LOMBARDO cav. Giacomo, 28 campagna.	Id. Sassari.
PARODI DEI DUCHI DI BELSITO nob. cav. Ugo, in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Palermo.
SARFATTI cav. Gualtiero, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Firenze.
AUBERTI cav. Cesare, in aspettativa per riduzioni di quadri.	Id. Torino.
MANGANONI cav. Carlo, 2 montagna.	Id. Torino.
VANNUTELLI cav. Giuseppe, 13 campagna.	Id. Roma.
MARCIANTE cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Ferrara.
GINOCCHIO cav. Carlo, 1 costa (assegnato comando corpo armata Genova).	Id. Genova.
SISSA cav. Guido, direzione artiglieria Mantova.	Id. Mantova.
CIVALIERIR INVIZIATI nob. dei conti nobile dei signori di Masio e Quattordio cav. Alberto, 27 campagna (assegnato comando corpo armata Milano).	Id. Torino.
GELOSO cav. Carlo, stato maggiore.	Id. Roma
MATTEUCCI cav. Bettino, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Livorno
ODDO cav. Emilio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
MASINO nob. cav. Giacinto, 2 pesante campale.	Id. Torino.
TANFANI cav. Emilio, 3 pesante (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
FANTASIA cav. Mario, stato maggiore in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
STEFANI cav. Ugo, stato maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma
BELLISAI cav. Raimondo, stato maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Savona

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-7-1920).

FABBRICATORE cav. Beniamino, 5 campagna.	Trasferito 31 pesante campale.
BERARDI cav. Umberto, 3 pesante	Id. 37 id.

TRALDI cav. Sergio, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando settore Udine. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando presidio militare Bolzano, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-7-1920).

PRATOLONGO cav. Armando, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando armata Milano. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Milano e comandato temporaneamente comando divisione militare Brescia, dal 16 luglio 1920. (*Det. M.* 11-4-1920).

MAGGIORI

DE CAPRIO cav. Giovanni, maggiore. — Collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio, dal 1° giugno 1920. (*R. D.* 29-4-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 253 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare*, e. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-7-1920).

ROMANO cav. Luigi, (treno), fuori quadro 5 campagna (T).	Distretto Torino.
CAFIERO cav. Giuseppe, (treno) fuori quadro 36 campagna (T).	Id. Messina.
FANTI cav. Luigi, (treno) fuori quadro 2 campagna (T).	Id. Bologna.
BARBIERI cav. Cleto, (treno) 23 campagna (T).	Id. Vercelli.
RANTI cav. Giuseppe, (treno), fuori quadro 22 campagna (T).	Id. Firenze.
GRASSI cav. Giov. Battista (treno) 20 campagna (T).	id. Verona
CABELLA cav. Andrea, (treno) 11 campagna (T).	Id. Alessandria.
AZZARONI cav. Aristene, (treno), 2 campagna (T).	Id. Pesaro.
PATRONO cav. Nicola, (treno) fuori quadro 35 campagna (T).	Id. Bari.
VITALI cav. Giovanni, (treno) in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Trento.
TOMMASELLI cav. Gioacchino, (treno), 1 campagna (T).	Id. Spoleto.
POZZATTI cav. Ferdinando, 7 fortezza.	Id. Firenze.
BRUNAS SERRA cav. Alberto, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Napoli.

PARONI cav. Carlo, id. id.	Distretto Varese.
GREVI cav. Ferdinando, 32 campagna.	Id. Firenze.
BARBETTA cav. Augusto, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Frosinone.
CICCIOLI cav. Odo, a disposizione divisione Genova.	Id. Genova.
MAGGIO cav. Tommaso, 6 pesante.	Id. Treviso.
MODOTTI cav. Enrico, 28 campagna.	Id. Parma.
RONDINELLA cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Napoli.
POZZOLINI cav. Eugenio, id. id.	Id. Firenze.
DEL GIUDICE cav. Bonaventura, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. Cosenza.
BORBONESE cav. Ernesto, 4 fortezza.	Id. Torino.
CASAROTTI cav. Emilio, 1 montagna (assegnato divisione Padova.	Id. Treviso.
FLORES cav. Ildebrando, 3 montagna.	Id. Bergamo.
ANGELONI cav. Emilio, 2 fortezza (assegnato direzione artiglieria Spezia).	Id. Roma.
FASELLA cav. Eugenio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
FEDELE cav. Alfredo, id. id.	Id. Bolzano.
TOMMASINI cav. Oscar, 6 campagna.	Id. Brescia.
DE RISI cav. Ettore, 3 pesante (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
DELLA STAFFA CONESTABILE cav. Carlo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Milano.
PABIS cav. Umberto, id. id.	Id. Roma.
VISETTI cav. Domenico, id. id.	Id. Milano.
DE CASTRO cav. Carlo, direzione artiglieria Roma (assegnato divisione Roma).	Id. Roma.
DE NEGRI cav. Ettore, 6 fortezza (assegnato direzione artiglieria Torino).	Id. Torino.
PAGANO cav. Ernesto, 39 pesante campale.	Id. Napoli.
FIETTA cav. Pietro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Treviso.
MARIO cav. Carlo Giuseppe, id. id.	Id. Roma.
SOLIMANI cav. Ugo, 20 campagna.	Id. Padova.
CASOLETTI cav. Umberto, 41 pesante campale.	Id. Torino.
ZANAZZO cav. Mario, 6 fortezza (assegnato arsenale costruzioni artiglieria Torino).	Id. Torino.
ASCARI cav. Silvio, 35 campagna.	Id. Verona.
PRODI cav. Cesare, 38 pesante campale.	Id. Modena.
CALIGARIS cav. Andrea, 11 campagna.	Id. Alessandria.
AMANTE cav. Federico, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
FORTI cav. Paolo, ispettorato generale artiglieria.	Id. Napoli.
LANTERMO cav. Luigi, 32 campagna (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
ROSSI cav. Pietro, 10 campagna (assegnato deposito scuola bombardieri).	Id. Genova.
CIRIO cav. Delfino, 2 costa.	Id. Alessandria.
VAROLI-PIAZZA Alberto, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
SALADINO Luigi, 13 campagna (assegnato Ministero guerra).	Id. Roma.

MAJOLI Angelo, fuori quadro deposito 6 campagna.	Distretto Pavia.
ZANNINI Erio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Modena.
CASTALDI Alberto, 7 campagna (assegnato divisioni Livorno).	Id. Lucca.
GHELLI Francesco, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Bologna.
RAVERA Fedele, id. id.	Id. Genova.
COLLINO cav. Enrico, id. id.	Id. Torino.
CICOGNA nobile patrizio veneto cav. Giovanni, id. id.	Id. Venezia.
CARRANZA Giulio, a disposizione corpo armata Roma.	Id. Roma.
PARI Mario, in aspettativa per riduzione quadri.	Id. Treviso.
ULIVI Gaetano, 14 campagna (mantenuto in servizio quale invalido di guerra).	Id. Ferrara.
DE VITA Agostino, 25 campagna (assegnato divisione Napoli).	Id. Napoli.
GALLI DELLA LOGGIA Alberto, in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Roma.
SCARPIS cav. Maffeo, C. A. M. battaglione squadriglia aviatori.	Id. Treviso.
ARIOTTI Arrigo, 27 campagna (assegnato divisione Torino).	Id. Torino.
PUEL Virginio, direzione artiglieria Trento.	Id. Torino.
GALLOTTI Carlo, C. A. M. battaglione dirigibilisti.	Id. Milano.
RUGIU Giulio, 24 campagna.	Id. Sassari.
GIUSFREDI Gino, 27 campagna.	Id. Bari.
AURIER Camillo, in aspettativa riduzione di quadri.	Id. Parma.
SOSSO Ugo, id. id.	Id. Napoli.

DELLA FERA cav. Michele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dall'8 maggio con decorrenza assegni dal 10 detto mese e destinato a disposizione della 2 divisione alpina a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

ZANOTTI cav. Mario, maggiore 17 campagna (assegnato sezione automobilistica Padova). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

GONZAGA cav. Ferrante, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 10 novembre 1919 (R. decreto 21 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 11-7-1920).

MAINARDI cav. Odoardo, 15 campagna, essegnato stato maggiore R. esercito.	Trasferito 3 pesante continuando assegnato come contro.
STRAMAZZOTTI cav. Guglielmo, 15 campagna.	Id. 23 campagna.

FORMISANO cav. Antonio, 7 campagna. — Trasferito 43 fanteria.
MORAGLIA cav. Giovanni Battista, 3 pesante, assegnato stato maggiore R. esercito. — Id. 2 pesante continuando assegnato come contro.
RAGONI cav. Alamiro, 3 pesante, assegnato stato maggiore R. esercito. — Id. 4 id. continuando assegnato come contro.
MAZZINI cav. Luigi, direzione artiglieria Torino. — Assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.

CAPITANI

ZANOTTI sig. Italo, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1 giugno 1920. (*R. D.* 29-4-1920).
COLIZZI Alfredo, capitano f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (deposito 3 pesante). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 maggio 1920 (per la durata di sei mesi). (*R. D.* 11-7-1920).
FUNARI Rodolfo, capitano 1 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 1 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).
BIANCO GALLUCCI cav. Silvio, capitano f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (deposito 3 pesante). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 maggio 1920 (per la durata di un anno). (*R. D.* 11-7-1920).
TAVAZZANI Giovanni, capitano stato maggiore R. esercito (assegnato corpo armata Milano). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 giugno 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 11-7-1920).
STAMPO Roberto, capitano 8 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 21-7-1920).

BARBERINI Enrico, 5 campagna. — Trasferito 37 pesante campale.
FERRARI Umberto, 3 pesante. — Id. 37 id.
LANCIERI Federico, 38 pesante campale. — Id. 43 campagna.
FERRARESI Giuseppe, 23 id. — Id. 5 pesante.
ZACHE' GABRU' 7 id. — Id. 43 campagna.
MENGHINI Aldo, 18 id. — Id. 5 pesante.
PETRAROLI Aldo, 35 id. — Id. 37 pesante campale.
TRANIELLO Ottaviano, 2 costa. — Assegnato stato maggiore R. esercito dal 7 novembre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1 giugno 1920. (*R. D.* 29-4-1920).

BONANNI Lorenzo. — DI MAURO Raffaele.

NASTRUCCI Vittorio, tenente 3 pesante. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 2 maggio 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e destinato deposito 3 pesante. (*R. D.* 11-7-1920).

QUADRIO Battista, tenente f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (deposito 1 montagna). — Rientra nei quadri dal 12 febbraio 1920 e destinato 1° montagna. (*R. D.* 11-7-1920).

GHIRALDOTTI Primo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 26 agosto 1919 (R. decreto 21 settembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 11-7-1920).

LUCIANI Bernardino, tenente 13 campagna (assegnato ispettorato aeronautico). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

ENRICO Mario, tenente 2 pesante campale (assegnato Ministero tesoro). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 11-7-1920).

DE GIGLIO Francesco, tenente 42 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

ROMAGNOLI Faustino, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 agosto 1919 (R. decreto 7 settembre 1919 e 19 febbraio 1920). — Richiamato in servizio dal 28 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 per la durata di sei mesi e destinato 9 campagna. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

BRUDAGLIO Domenico, 2 pesante campale.	4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Furiani* Antonio.
LA NAVE Roberto, 10 campagna.	20 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Parietti* Ernesto.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*Del. M.* 11-7-1920).

NASTRI Michele, 7 campagna.	Trasferito 43 campagna.
SCIFONI Luigi, direzione artiglieria Trento.	Id. 3 montagna.
GROSSO Gianfelice, 4 pesante.	Id. 37 pesante campale.
ROMANO Giovanni, 5 campagna.	Id. 37 id.
DONATI Buonaccorso, 1 montagna.	Id. 2 montagna.
VIGNETTI Romolo, 32 campagna.	Id. 43 campagna.
ACANFORA Riccardo, 1 pesante assegnato Istituto geografico militare Firenze.	Cessa assegnato come contro e trasferito 36 campagna.
VALLETTA Giovanni, 8 campagna.	Assegnato Stato maggiore r. esercito dal 28 marzo 1916.
GARZONI Pietro, 1 pesante campale.	Id. id. id. dal 30 luglio 1919.
TEDESCHI Domenico, 7 campagna.	Id. id. id. dal 20 maggio 1920.

BELLINCIONI Nello, tenente 4 pesante. — Trasferito 7 campagna (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dell'avvenuto scioglimento del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Del. M.* 11-7-1920).

Sottotenenti

PECORA Saverio, sottotenente 33 pesante campale. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Mariani* Arturo. (*R. D.* 11-7-1920).

(RUOLO TECNICO)

Colonnelli

SALETTA cav. Luigi, colonnello officina costruzione artiglieria Torino. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Torino con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale.

(*R. D.* 4-7-1920).

Tenenti colonnelli

UALDI cav. Giuseppe, tenente colonnello arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Torino, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolando nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale.

(*R. D.* 4-7-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

GALLI cav. Costantino, in aspettativa per riduzione di quadri.	Distretto Roma.
ZAMBELLI cav. Celestino, direttore genio Alessandria.	Id. Torino.

SALA cav. Ernesto, a disposizione (assegnato direzione genio Pola).	Distretto Varese.
GELMI Giulio, id. (assegnato Accademia militare).	Id. Torino.
BONATTI Augusto, id. (assegnato C. C. A. Firenze).	Id. Massa.
GARAVAGLIA cav. Enrico, direttore officina costruzione genio Pavia.	Id. Pavia.
VITA FINZI cav. Carlo, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. Roma.
GRISOLIA cav. Giovanni, a disposizione.	Id. Firenze.
ROGGERO cav. Edoardo, a disposizione.	Id. id. Torino.
CORRADO cav. Gennaro, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Napoli.
NEGRI cav. Carlo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
BOTTURA cav. Luigi, direttore genio Verona.	Id. Verona.
SETTI cav. Ietro, Stato maggiore.	Id. Torino.
PETRUCCI cav. Enrico, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Id. Roma.
TOMBESI cav. Raul, comandante il 6 reggimento genio.	Id. Torino.
PALUMBO cav. Vincenzo, capo ufficio fortificazioni Venezia.	Id. Venezia.
RUBELLI cav. Egidio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Torino.
DAL FABBRO cav. Cesare, id. id.	Id. Milano.

ANGELINI cav. Matteo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Napoli. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Napoli, quale capo di stato maggiore, dal 16 luglio 1920.
(*Dec. M.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla Circolare n. 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale.
(*R. D.* 4-7-1920).

SIMULA cav. Antonio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Distretto Sassari.
MILLA cav. Romeo, 2 genio.	Id. Bologna.
GALLO cav. Vittorio, 1 id.	Id. Pavia.
FERRINI cav. Rodolfo, 4 id.	Id. Verona.
FADDA cav. Efisio, 4 id.	Id. Cagliari.
MANASIA cav. Vincenzo, 5 id.	Id. Verona.
DARDANO cav. Paolo, 2 id.	Id. Torino.
DE VINCENTIS cav. Cesare, 3 id.	Id. Firenze.
PEDRINI cav. Gino, 4 id.	Id. Ancona.

ASTIER cav. Umberto, 3 genio.	Distretto Firenze.
GIUFFRIDA cav. Agostino, 2 id.	Id. Catania.
PRASTARO cav. Pasquale, 2 id.	Id. Lecce.
PLASTINO cav. Emilio, direzione genio Bologna.	Id. Brescia.
BURESTI cav. Alfredo, 1 genio, (assegnato direzione genio Trento).	Id. Arezzo.
COMASCHI cav. Giuseppe Carlo, direzione genio Verona.	Id. Verona.
BORIS cav. Giuseppe, direzione genio Verona.	Id. Verona.
GRILLI nob. di Cortone cav. Oscar, aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Firenze.
MAGLIETTA cav. Achille, 6 genio.	Id. Napoli.

UVA cav. Gaetano, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1918 (decreto luogotenenziale 20 maggio 1918). — Trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 16 luglio 1918 per la durata di ventuno mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

UVA cav. Gaetano, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per ventuno mesi dal 16 luglio 1918. — Richiamato in servizio dal 16 aprile 1920 con decorrenza assegni dalla data stessa con anzianità assoluta e relativa sospesa e collocato fuori quadro ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 e destinato direzione genio Roma, sottodirezione Livorno. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bet. M.* 11-7-1920).

FRANCESIO cav. Ernesto, direzione genio Torino (sottodirezione Cuneo).	Trasferito sottodirezione genio Alessandria
BOGGIO GILOT cav. Ernesto, id. id. (sottodirezione Alessandria).	Trasferito sottodirezione genio Cuneo.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare c. a.*, calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-7-1920).

FINZI cav. Aldo, (treno) f. q. direzione genio Verona, sottodirezione Padova).	Distretto Roma.
PASSONE cav. Carlo, (treno) (1 genio genio (T).	Id. Pavia.
RENIERO cav. Michele, (treno) (2 genio (T).	Id. Casale Monferrato.

TORO cav. Antonio, (treno), (1 genio (T).	Distretto Roma.
LUISE cav. Ladislao, (4 genio).	Id. Piacenza.
SETTI cav. Elleno, (4 genio).	Id. Piacenza.
CHINI cav. Romolo, (3 genio).	Id. Firenze.
BATTISTA cav. Carlo, (ufficio fortificazione Udine).	Id. Udine.
RAIMONDI cav. Emanuele, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Milano.
ERMINI cav. Ruggero, (officina costruzione genio Pavia).	Id. Pavia.
STIVALA cav. Rodolfo, in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Milano.
BERTE' cav. Eugenio, (8 genio).	Id. Venezia.
FERRONI cav. Attilio, direzione genio Roma).	Id. Verona.
MAZZEI cav. Domenico, (3 genio).	Id. Firenze.
SOLIMENE cav. Arturo, (direzione genio Roma).	Id. Napoli.
SCHIESARI cav. Gherardo, (direzione genio Verona sottodirezione Padova).	Id. Padova.
AMADEI cav. Giuseppe (1 genio).	Id. Torino.
PASTROVICH cav. Giovanni Battista, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Roma.
PIACENZA cav. Camillo, (6 genio).	Id. Torino.
ROSSI cav. Alberto, (6 genio).	Id. Torino.
RIMEDIOTTI cav. Alberto, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Torino.
BETTICA cav. Alberto, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Torino.
CALAMANI cav. Camillo, (ufficio fortificazione Brescia).	Id. Brescia.
ROSSI cav. Giuseppe, (in aspettativa per riduzione i quadri).	Id. Roma.
TORRA cav. Francesco Carlo, (direzione genio Alessandria).	Id. Alessandria.
MOLINARIO cav. Riccardo, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Torino.
PESSION cav. Ugo, (comando genio territoriale Milano).	Id. Milano.
DI TONDO cav. Fausto, corpo aeronautico militare (centro rifornimenti aerostieri e dirigibilisti).	Id. Roma.
VITERBI cav. Giulio, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Trieste.
SABATINI cav. Giuseppe, (incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra).	Id. Roma.
LASTRICO cav. Enrico, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Verona.
ZANUCCOLI cav. Giambattista, (direzione genio Roma) (assegnato Ministero guerra).	Id. Modena.
TAGLIASACCHI cav. Celestino, (corpo aeronautico militare).	Id. Savona.
ARMENANTE cav. Alceo, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Messina.
DALLA FAVERA cav. Girolamo, (in aspettativa per riduzione di quadri).	Id. Treviso

CAPITANI

ADILARDI Giuseppe, capitano 3 genio — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

CHIBBARO Emilio, capitano direzione genio Verona (sottodirezione Padova). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 giugno 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-7-1920).

DI BARTOLO Fortunato, 1 genio, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro.
VAVALA' cav. Ilario, 6 genio.	Trasferito 4 genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 4-7-1920).

MARANI cav. Ulisse.	Distretto Bologna.
MACCARONI cav. Camillo.	Id. Massa.
APRA' cav. Domenico.	Id. Aquila.
ZEPPINI cav. Ulderico.	Id. Forlì.
MAMINI cav. Domenico.	Id. Torino.
FORMIGGINI cav. Primo.	Id. Orvieto.
LOSITO cav. Gaetano.	Id. Perugia.
MARCENGO cav. Antonio.	Id. Cuneo.
DEIDDA cav. Francesco.	Id. Cagliari.
SOMMA cav. Enrico.	Id. Palermo.
BROCCHIERI cav Giuseppe.	Id. Roma.
LOMI cav. Cesare.	Id. Catania.
SOLDANO cav. Enrico.	Id. Venezia.
PUGNO cav. Armando.	Id. Bari.
COLACICCO cav. Nicolò.	Id. Bari.

D'ERRICO cav. Angelo, colonnello comandante distretto Cuneo. — E' esonerato dal contronotato comando dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

CARRUGHI cav. Costante.	Distretto Mondovì.
BACCARI cav. Giuseppe.	Id. Campobasso.
DE ANGELIS cav. Egidio.	Id. Genova.
BELLINI cav. Pietro.	Id. Padova.
MAGNO cav. Alessandro.	Id. Chieti.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 11-7-1920).

CAROLA cav. Orazio.	Distretto Gaeta.
BUSSANDRI cav. Giacomo.	Id. Venezia.
BELLI di Carpenea conte cav. Carlo.	Id. Torino.
CORRADI cav. Angelo	Id. Pinerolo.
LAMI cav. Nicolò.	Id. Como.
LODI cav. Claudio, aspettativa riduzione di quadri.	Id. Genova.
NARDUCCI cav. Armando.	Id. Milano.
BOLOGNINI cav. Luigi.	Id. Modena.

GENTILI cav. Arturo, maggiore. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, rispettivamente per la durata di 4 e 12 mesi state concesse con decreti 21 marzo e 18 aprile 1920 al sopradescritto ufficiale, debbono ritenersi concesse per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

CAPITANI

BIRELLI Lanfredo, capitano. — L'aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio per la durata di mesi sei, stata concessa con decreto 11 aprile 1920 al sopradetto ufficiale, deve ritenersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli del personale delle fortezze sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 1-7-1920).

DELL'ANGELO cav. Giuseppe, direzione artiglieria Genova.	Distretto Genova.
GALLI cav. Ernesto, id. id. Verona.	Id. Verona.
LUSIGNANI cav. Luigi, id. id. Venezia.	Id. Torino.
BERTAGNONI cav. Giacomo, id. id. Mantova.	Id. Milano.

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

DELOGU cav. Gaetano, colonnello medico. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 maggio 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

I seguenti colonnelli medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà modificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453, 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni stessi saranno corrisposti dal distretto per ciascuno ufficiale indicato con le norme date dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 1-7-1920).

MENNELLA cav. Arcangelo, direzione ospedale militare Chieti.	Distretto Roma.
TREVISAN cav. Eugenio, ospedale Padova.	Id. Padova.
CIACCIO cav. Andrea, ispettorato sanità militare.	Id. Roma.
GIANI cav. Pietro, ospedale Parma.	Id. Genova.
BARLETTA cav. Salvatore, direttore ospedale Piacenza.	Id. Palermo.
PIMPINELLI cav. Pietro, direttore scuola applicazione sanità militare.	Id. Siena.
GURGO cav. Achille, direttore ospedale militare Cagliari.	Id. Torino.
TOMBA cav. Giuseppe, id. id. Novara.	Id. Vicenza.
TAVAZZANI cav. Cesare, id. id. Cava Tirreni.	Id. Ivrea.
DE ROSA cav. Michele, ospedale militare Perugia.	Id. Caserta.
MORO cav. Tito, infermeria Pavia.	Id. Pavia.

DONINI cav. Giuseppe, direzione sanità militare Ancona.	Distretto Pesaro.
ZIBETTI cav. Giuseppe, ospedale militare Milano.	Id. Milano.
VITULLO cav. Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.	Id. Verona.
COTTAFAVA cav. Enrico, ospedale militare Bologna.	Id. Bologna.
GALVAGNO cav. Teonesto, infermeria Cremona.	Id. Firenze.
NARDINI cav. Giulio, ospedale Livorno.	Id. Pisa.
FANCHIOTTI cav. Eugenio, id. Padova.	Id. Vercelli.
FALDELLA cav. Pietro, id. Alessandria.	Id. Torino.
VASILICO cav. Giuseppe, id. Bologna.	Id. Bologna.
LUCIANI cav. Lavinio, id. Parma.	Id. Ascoli Piceno.
ROSSINI cav. Tommaso, accademia militare.	Id. Perugia.
DE PRISCO cav. Luigi, ospedale militare Caserta.	Id. Napoli.
CRISTINA cav. Castrense, direzione sanità Palermo.	Id. Palermo.
D'AMICO cav. Biagio, infermeria Bergamo.	Id. Bergamo.
PACE cav. Luigi, direzione sanità Firenze.	Id. Bologna.
CIGLIUTTI cav. Giuseppe, ospedale militare Torino.	Id. Torino.

GUALDI cav. Carlo, direttore ospedale Napoli. — Ha diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918. (*Dec. M.* 11-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà modificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453, 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni stessi saranno corrisposti dal distretto per ciascuno ufficiale indicato con le norme date dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 1-7-1920).

GRADO cav. Paolo, ospedale militare Palermo.	Distretto Palermo.
COSTA cav. Quinto, id. Alessandria.	Id. Alessandria.
LICASTRO cav. Giuseppe, aspettativa infermità causa di servizio.	Id. Palermo.
MAISTO cav. Pasquale, direzione sanità Napoli.	Id. Napoli.
CHINI cav. Gaetano, ospedale Bologna.	Id. Bologna.
PIZZOCOLO cav. Ognibene Paolo, id. Perugia.	Id. Perugia.
CATINI cav. Alpinolo, scuola applicazione artiglieria.	Id. Torino.
NOTA cav. Celio, ospedale militare Torino.	Id. Torino.
MARTINELLI cav. Giuseppe, id. Piacenza.	Id. Lucca.
LA CAVA cav. Ignazio, id. Genova.	Id. Roma.
PETTINELLI cav. Filomeno, ospedale militare Torino.	Id. Torino.
RIVA cav. Antonio, id. Ravenna.	Id. Reggio E.

PELLERINO cav. Andrea, direzione sanità Genova.	Distretto Ivrea.
VERDOLIVA cav. Beniamino, ospedale militare Salerno.	Id. Campagna.
BASILI cav. Andrea, id. Caserta.	Id. Roma.
MARRI cav. Ezio, id. Firenze.	Id. Firenze.
LO BIANCO cav. Luigi, id. Palermo.	Id. Palermo.
COSTA cav. Emilio, id. Padova.	Id. Padova.
VARDEU cav. Efisio, id. Novara.	Id. Novara.
MARINI cav. Emilio Paolo, infermeria Civitavecchia.	Id. Roma.
BOZZI cav. Pietro, ospedale militare Genova.	Id. Genova.
CORBI cav. Edoardo, id. Perugia.	Id. Trieste.
BRUNELLO cav. Augusto, id. Alessandria.	Id. Vicenza.
TESIO cav. Giuseppe, id. Torino.	Id. Torino.
SCALESE cav. Giorgio, ospedale militare Cava Tirreni.	Id. Napoli.
LANZA cav. Tommaso, id. Torino.	Id. Torino.
TROIANI cav. Pietro, asp. riduzione quadri.	Id. Ascoli Piceno.
ANNARATONE cav. Carlo, ispettorato sanità militare.	Id. Roma.
PROCACCI cav. Arturo, ospedale Ancona.	Id. Milano.
COSSU cav. Alberto, id. Verona.	Id. Cremona.
RONGA cav. Vincenzo, aspettativa infermità non provenienti dal servizio.	Id. Roma.
MAGLIOLI cav. Antonio, ospedale militare Milano.	Id. Torino.
ROMANO cav. Enrico, id. Napoli.	Id. Napoli.
IMPERIALI cav. Giulio, id. Roma.	Id. Roma.
AIROLDI cav. Luigi, direzione sanità Milano.	Id. Milano.
MASSAROTTI cav. Giuseppe, ospedale militare Milano.	Id. Milano.
BUDA cav. Francesco, 4 fortezza.	Id. Messina.
SANNA cav. Attilio, aspettativa infermità proveniente cause di servizio.	Id. Milano.
POMPONI cav. Enrico, ospedale militare Roma.	Id. Lodi.
OLIVARI cav. Pietro, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Lodi.
RIGHI cav. Alberto, ospedale militare Bologna.	Id. Modena.
BURATTI cav. Aristide, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Roma.
LIONTI cav. Girolamo, ospedale militare Palermo.	Id. Palermo.
MESSINEO cav. Giuseppe, aspettativa riduzione quadri.	Id. Trieste.
SAMPERI cav. Gaetano, infermeria Catania.	Id. Catania.
MOLINARI cav. Mario, ospedale militare Bologna.	Id. Bologna.
UGOLINI cav. Giuseppe, 6 bersaglieri.	Id. Bologna.
ANZA' cav. Salvatore, ospedale militare Bologna.	Id. Bologna.
TRULLI cav. Gabriele, id. Bari.	Id. Bari.
BALLIANO cav. Enea Arturo, id. Udine.	Id. Udine.
SIMEONI cav. Alessandro, 1 granatieri.	Id. Roma.

POLESTRA cav. Giuseppe, id. Salerno.	Distretto Avellino.
SATTA PULETTO cav. Salvatore, ospedale militare Cagliari.	Id. Milano.
PASSERA cav. Ercole, id. Novara.	Id. Roma.
PENNETTA cav. Mario, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Lecce.
BORRUSO cav. Pietro, 22 artiglieria campagna.	Id. Palermo.
SALVATORI cav. Domenico, legione R. C. Roma.	Id. Treviso.
MATTIA cav. Michele, ospedale militare Brescia.	Id. Milano.
CALIENDO cav. Enrico, id. Salerno.	Id. Salerno.
FERRABINO cav. Ottavio, id. Torino.	Id. Torino.
BOSCO cav. Pietro, direzione sanità Napoli.	Id. Napoli.
GHERARDI cav. Giov Battista, 27 artiglieria.	Id. Milano.
TORCHIO cav. Ernesto, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Torino.
DE NAPOLI cav. Ferdinando, ospedale militare Bologna.	Id. Bologna.
GRIPPO cav. Donatantonio, id. Bari.	Id. Potenza.
FERRARI cav. Pietro, aspettativa riduzione quadri.	Id. Massa.
PERRONI cav. Giovanni, ospedale militare Genova.	Id. Genova.
ZICCARDI cav. Giuseppe, id. Cagliari.	Id. Cagliari.
CRESCIMONE cav. Rosario, id. Messina.	Id. Caltanissetta.
ZUCCARI cav. Federico, id. Milano.	Id. Milano.
PERNA cav. Amedeo, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Roma.
NACCIARONE cav. Amleto, ospedale militare Cava Tirreni.	Id. Napoli.

BARZOTTI cav. Vincenzo, tenente colonnello medico 3° fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 ottobre 1919 (1 anno). (*R. D.* 11-7-1920).

RONGA cav. Vincenzo, tenente colonnello medico. — E' annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 4 gennaio 1920 che colloca il suindicato ufficiale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

RONGA cav. Vincenzo, tenente colonnello medico fuori quadro per infermità non provenienti da cause di servizio. — Concessagli una proroga di mesi sei dal 20 settembre 1919. (*Det. M.* 11-7-1920).

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti negli ospedali od uffici sottoindicati (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente). (*Det. M.* 11-7-1920).

CERZA Francesco, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Ospedale militare Caserta (collegio medico 1 grado Caserta).
RUTA Sebastiano, ospedale militare Livorno.	Id. Caserta.
MIRAGLIA Eustacchio, id. Verona.	Id. Napoli.
NAPOLITANI Melchiorre, 24 artiglieria campagna.	Id. Firenze (infermeria presidiaria (Parma).
GHERARDI Giovanni Battista, 27 id.	Id. Milano.
ARMAND-UGON Giovanni, ospedale militare Milano.	Direzione sanità corpo armata Milano.

SAGGINI Evaristo, ospedale militare Bologna.	Ufficio centrale cure ed onoranze caduti in guerra.
ZANUTTINI Primo, cavalleggeri di Monferrato.	Ospedale militare Udine.
BAUDIZZON Giovanni, ospedale militare Savigliano.	Id. Torino. (infermeria Savigliano).
DE GIORGI Beniamino, id. Chieti.	Id. Bari.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà modificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453, 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni stessi saranno corrisposti dal distretto per ciascuno ufficiale indicato con le norme date dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base alle informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 1-7-1920).

MONACO cav. Costantino, 23 artiglieria.	Distretto Torino.
FRIGIERI cav. Giovanni, cavalleggeri di Aquila.	Id. Modena.
CERVELLERA cav. Donato, ospedale militare Bari.	Id. Bari.
PASSAMONTI cav. Gaetano, aspettativa riduzione quadri.	Id. Teramo.
COTUGNO cav. Pietro, ospedale militare Bari.	Id. Bari.
DELLACHA' cav. Giuseppe, 50 fanteria.	Id. Torino.
CAMPEGGIANI cav. Massimo, ospedale militare Perugia.	Id. Roma.
PALADINO cav. Domenico, id. Cava de' Tirreni.	Id. Napoli.
TAM cav. Guglielmo, id. Torino.	Id. Torino.
BARILE cav. Cesare, id. Firenze.	Id. Roma.
SERIO cav. Vito Nicola, 7 bersaglieri.	Id. Parma.
DELLA CIOPPA cav. Angelo, 3 genio.	Id. Napoli.
BEVACQUA cav. Alfredo, aspettativa infermità proveniente cause di servizio.	Id. Catanzaro.
ZARA cav. Silvio, lancieri Aosta.	Id. Padova.
MATUCCI cav. Giuseppe, ospedale militare Milano.	Id. Milano.
SCOTO cav. Filippo, 86 fanteria.	Id. Roma.
LENZI cav. Armando, direzione sanità Torino.	Id. Torino.
PAZZI cav. Ermanno, ospedale militare Roma.	Id. Roma.
PAPALE cav. Raniero, arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Id. Napoli.
DE NAPOLI cav. Antonio, laboratorio precisione Bologna.	Id. Bologna.
MANCUSO cav. Roberto, 8 artiglieria campagna.	Id. Milano.
DEIANA cav. Oreste, ospedale militare Cagliari.	Id. Cagliari.
AJMONE cav. Modesto, 92 fanteria.	Id. Torino.
[illegible]	Id. Roma.

BRACCO cav. Eduardo, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Distretto Napoli.
COLLOCA cav. Enrico, infermità Monteleone.	Id. Catanzaro.
CATALANO cav. Francesco, ospedale militare Catanzaro.	Id. Catanzaro.
FALCHI cav. Luigino, aspettativa riduzione quadri.	Id. Firenze.
BUSCAGLINO cav. Augusto, direzione sanità Torino.	Id. Torino.
MIRONE cav. Giuseppe, 23 fanteria.	Id. Catania.
GRANATA cav. Saverio, 45 id.	Id. Cagliari.
LI VIRGHI cav. Salvatore, 76 id.	Id. Palermo.
MALANGA cav. Donato, aspettativa infermità proveniente cause servizio.	Id. Roma.
SORDI cav. Giuseppe, ospedale militare Alessandria.	Id. Torino.
BRUNO cav. Francesco, 93 fanteria.	Id. Pesaro.
SFERRAZZO cav. Filadelfo, 90 id.	Id. Genova.
D'ALBORE cav. Francesco, ospedale militare Napoli.	Id. Napoli.
MAROTTA cav. Gaetano, id. Napoli.	Id. Salerno.
PAOLETTI cav. Verecondo, ospedale militare Piacenza.	Id. Perugia.
CASASCO cav. Egidio, id. Alessandria.	Id. Pavia.

SOLARI cav. Cesare, maggiore medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 3 agosto 1919). — L'aspettativa di cui sopra si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 11-7-1920).

MIGLIACCIO cav. Romano, fuori quadro per infermità (comandato ospedale Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 novembre 1919 (sei mesi).
(*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti maggiori medici sono trasferiti negli ospedali od uffici sottoindicati (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato diversamente disposto).
(*Det. M.* 11-7-1920).

CONCIATORE Domenico, 52 fanteria, fuori quadro per infermità.	Infermeria Livorno (collegio medico 1 grado Livorno); continua fuori quadro.
PICAZIO Antonio, 15 fanteria.	Ospedale Caserta.
SAVINI Gualtiero, 1 fortezza.	Id. Genova.
BACCHIALONI Adolfo, accademia militare.	Id. Genova.
PIANTELLI Giuseppe, 41 fanteria.	Id. Genova.
NOCE Giovanni, 89 id.	Id. Verona (collegio medico 1 grado Trento).
FELCIANGELI Guido, ospedale militare Ancona.	Id. Verona (infermeria Riva).
CAMORIANO Pietro, 21 campagna.	Id. Verona (id. Bolzano).
CIAMBI Luigi, 21 campagna.	Id. Bologna (id. Treviso).
BORSARELLI Giovanni, 2 alpini.	Id. Torino (collegio medico 1 grado Savigliano).

MAFFI Giuseppe, maggiore medico 84 fanteria. — Trasferito scuola allievi sottufficiali carabinieri.
(*Det. M.* 11-7-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati fuori quadro per infermità: (*R. D.* 11-7-1920).

PASTORE Francesco, reggimento cavalleggeri di Catania.	Per mesi sei per infermità non provenienti da cause di servizio.
BERTOLUCCI Gino, 7 alpini.	Per un anno per infermità non provenienti da cause di servizio.
GRASSO Filippo, 17 fanteria.	Per un anno per infermità provenienti da cause di servizio.

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione la raggiungeranno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente). (*Det. M.* 11-7-1920).

CHIABRERA Giorgio, aspettativa riduzione quadri.	Assegnato ospedale militare Alessandria dal 10 luglio 1920.
RELLINI Guido, id.	Id. reggimento Genova cavalleggeri, dal 16 id.
GUERRA Vincenzo, ospedale militare Mantova.	Trasferito ospedale militare Roma (collegio medico 1 grado Roma).
VITOLO Emmanuele, 8 fanteria.	Id. id. Napoli (infermeria Cava Tirreni).
FERARO Paolo, 26 artiglieria.	Id. 50 fanteria (deposito).
GRASSO Filippo, 47 fanteria.	Id. ospedale militare Brescia.
MODUGNO Domenico, 24 id.	Id. 5 alpini (deposito).
GAMBARZU Mario, 6 fortezza.	Id. ospedale militare Torino.
MEINERI Luigi, ospedale militare Milano.	Id. id. Torino (collegio medico 1 grado Torino).
BRUNETTI Giuseppe, 4 alpini.	Id. 2 alpini (deposito).
BATTAGLIA Gioacchino, 64 fanteria.	Id. ospedale militare Firenze (deposito convalescenza Monteoliveto).
PARIGI Ettore, 5 alpini.	Id. id. Milano.

TENENTI

FACCA Attilio, tenente medico. — Collocato a riposo per infemità provenienti da cause di servizio, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 9-5-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

PERNIGOTTI nob. cav. Luca, a disposizione Ministero guerra	Distretto Alessandria.

CHIRIELEISON cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.	Distretto Milano.
MAURO cav. Giuseppe, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
ARANGO REGUERAL cav. Gaetano, comandato Ministero guerra.	Id. Firenze.
PARISI cav. Pasquale, a disposizione Ministero guerra.	Id. Genova.
CHINCA cav. Enrico, id. id. id.	Id. Genova.
FEA cav. Luigi, in aspettativa infermità.	Id. Roma.
ROBERTAZZI cav. Enrico, a disposizione Ministero guerra.	Id. Milano.
DE ASMUNDIS cav. Vincenzo, id. id. id.	Id. Potenza.
BIANCOLI cav. Alessandro, id. id. id.	Id. Firenze.

GALBIATI cav. Raimondo, colonnello commissario, direttore commissariato militare Ancona. — Cessa dall'attuale carica ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*R. D.* 4-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

ROSSI cav. Antonio, direzione commissariato militare Palermo.	Distretto S. Remo.
GENTILUCCI cav. Umberto, id. id. id. Roma	Id. Roma.
GALLINI cav. Luigi, id. id. id. Firenze.	Id. Bergamo.
VIANELLI cav. Amilcare, id. id. id. Firenze (sezione Genova).	Id. Genova.
CRISAFULLI cav. Vincenzo, id. id. id. Verona.	Id. Milano.
STIATTI cav. Giulio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
MONDINO cav. Bartolomeo, direzione commissariato militare Torino (sezione Cuneo).	Id. Cuneo.
MAZIO cav. Enrico, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.

BASILE cav. Roberto, tenente colonnello commissario f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 17 giugno 1920. (*R. D.* 8-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710 gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-7-1920).

SAMAROTTO cav. Fiorino, direzione commissariato militare Torino (sezione Alessandria).	Distretto Alessandria.
GRIBAUDO cav. Guglielmo, id. id. id. Torino (sezione Alessandria).	Id. Massa.
ZOPPI cav. Antonio, comandato stato maggiore R. esercito.	Id. Roma.
PUGGIONI cav. Efisio, a disposizione comando divisione militare Verona.	Id. Verona.
SCAVUZZO cav. Giovanni Vincenzo, direzione commissariato militare Milano (sezione Brescia).	Id. Brescia.
DEL GOBBO cav. Emilio, id. id. id. Roma.	Id. Roma.
TUZI cav. Giovanni, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Roma.
CLERICI cav. Angelo, direzione commissariato militare Milano.	Id. Milano.
ISNARDI cav. Camillo, id. id. id. Torino.	Id. Torino
CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, in aspettativa per infermità.	Id. Roma
CONI cav. Francesco, direzione comissariato militare Palermo (sezione Cagliari).	Id. Cagliari.

MASSON cav. Giuseppe, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (R. decreti 8 dicembre 1918, 3 agosto 1919 e 15 gennaio 1920. — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di mesi sei, a datare dal 19 maggio 1920. (*R. D.* 8-7-1920).

PALAZZI cav. Oscar, maggiore commissario, direzione commissariato Napoli, sezione Salerno. — Trasferito direzione commissariato Napoli. (*Del. M.* 13-7-1920).

SCHIAVONE cav. Giuseppe, maggiore commissario, direzione commissariato Firenze, sezione Livorno. — Trasferito direzione commissariato Roma, sezione Livorno. (*Del. M.* 13-7-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono trasferiti alle direzioni o sezioni a fianco di ciascuno segnate (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 13-7-1920).

BARSOTTI William, direzione commissariato Firenze (sezione Livorno).	Trasferito direzione commissariato Roma (sezione Livorno).
CASTIELLO Giuseppe, direzione commissariato Bologna.	Trasferito direzione commissariato Venezia.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

TORTIGLIONE cav. Aristide, tenente colonnello sussistenza direzione commissariato Genova. — Trasferito direzione commissariato Pola e nominato consegnatario panificio militare. (*Dct. M.* 13-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori di sussistenza sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevnte dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale (*R. D.* 8-7-1920).

CONTROTTO cav. Gaetano, direzione commissariato Palermo.	Distretto Palermo.
ROTONDI cav. Carmine, id. id. Roma.	Id. Roma.
VERONA cav. Egidio, id. id. Firenze.	Id. Vercelli.
QUARANTA cav. Vito, id. id. Bari,	Id. Bari.
ROSSI cav. Enrico, id. id. Milano.	Id. Brescia.
PUGGELLI cav. Emilio, id. id. Firenze.	Id. Firenze.
LORENZINI cav. Corrado, id. id. Roma.	Id. Roma.
SANGIOVANNI cav. Arturo, id. id. Firenze.	Id. Firenze.
BORELLA cav. Ettore, id. id. Verona.	Id. Roma.
MORO cav. Giovanni, id. id. Alessandria.	Id. Alessandria.

SERIO cav. Mario, maggiore sussistenza, direzione commissariato Palermo, consegnatario panificio militare. — Esonerato dalla carica di cui contro. (*Dct. M.* 13-7-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti alle direzioni o sezioni a fianco di ciascuno segnate (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 13-7-1920)

RINALDI Alfredo, direzione commissariato Firenze (sezione Livorno).	Trasferito direzione commissariato Roma (sezione Livorno) consegnatario panificio militare.
GUIDUCCI Carlo, direzione commissariato Firenze.	Trasferito direzione commissariato Roma (consegnatario magazzino viveri).
MECCOLI Antonio, direzione commissariato Firenze	Trasferito direzione commissariato Roma (sezione Livorno).
SCACHERI Giuseppe, direzione commissariato Alessandria.	Trasferito direzione commissariato Torino (sezione Alessandria).
PLAIA Ernesto, direzione commissariato Palermo.	Nominato consegnatario panificio militare Palermo.
BISCARDI Giovanni, direzione commissariato Napoli.	Trasferito direzione commissariato Bari. —

TENENTI

PONTECORVO Dante, tenente sussistenza, direzione commissariato Ancona. — Trasferito direzione commissariato Verona (sezione Padova) addetto panificio militare. (*Del. M.* 13-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

SPINGOLA cav. Gaetano, tenente colonnello amministrazione, vicedirettore ufficio amministrazione personali militari vari. — Esonerato dall'incarico ed assegnato alla Corte dei Conti. (*Del. M.* 13-7-1920).

MAGGIORI

ISIDORO cav. Romolo, maggiore amministrazione magazzino centrale Napoli. — Trasferito legione CC. RR. Napoli. (*Del. M.* 13-7-1920).

CAPITANI

FERRERI Giovanni, capitano d'amministrazione. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, della durata di mesi quattro, concessagli con R. decreto 8 febbraio 1920, e prorogata di mesi quattro dal 18 aprile 1920, richiamato in servizio dalla stessa data, collocato fuori quadro in aggiunta dei fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato magazzino casermaggio Napoli. (*R. D.* 27-6-1920).

ROTH Filippo, capitano d'amministrazione. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, concessagli con R. decreto 18 marzo 1920, è prorogata di mesi dodici dal 27 maggio 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti alle direzioni o corpi a fianco di ciascuno segnati (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente preavviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 13-7-1920).

MASSARA Nazzareno, 20 fanteria.	Trasferito 29 fanteria.
MOTTOLA Giovanni, 7 id.	Id. 1 bersaglieri.

TENENTI

FRUMENTO Vincenzo, tenente amministrazione, magazzino casermaggio Brescia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di anni due, dal 21 febbraio 1920. Richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 27-6-1920).

MADDALENA Clodimiro, tenente amministrazione 78 fanteria. — Trasferito 7 fanteria. (*Del. M.* 13-7-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

GIANNINI cav. Giacomo, colonnello veterinario, in aspettativa per riduzione di quadri. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 20 luglio 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto di Roma con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 4-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli veterinari sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 30 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 4-7-1920).

CARELLA cav. Nicola, a disposizione (divisione militare Chieti).	Distretto Foggia.
VIGO cav. Giuseppe, assegnato corpo armata Torino.	Id. Torino.
CACCIARI cav. Celso, assegnato divisione militare Ancona.	Id. Bologna.
ROZZI cav. Alessandro, assegnato corpo armata Bologna.	Id. Vercelli.
GIUSTI cav. Giuseppe, assegnato divisione militare Milano.	Id. Milano.
BORELLI cav. Napoleone, assegnato corpo armata Verona.	Id. Treviso.

I sottonotati tenenti colonnelli veterinai sono trasferiti ai comandi a fianco indicati: (*Del. M.* 11-7-1920).

MONTANINI cav. Giuseppe, comando corpo armata Alessandria.	Corpo armata Bologna.
LONGARI cav. Ruggero, comando divisione militare Piacenza.	Id. Milano.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'aumentare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 8-7-1920).

BIGNARDI cav. Giuseppe, assegnato divisione militare di Novara.	Distretto Modena.

GANASSINI cav. Giuseppe, assegnato divisione militare Verona.	Distretto Verona.
VIZIOLI cav. Giuseppe, a disposizione (divisione militare di Napoli).	Id. Napoli.
CLIVIO cav. Paolo, a disposizione (divisione militare di Alessandria).	Id. Casale Monferrato.
CONDO' cav. Gaetano, 12 campagna.	Id. Caserta.
BARLETTA cav. Gaetano, assegnato divisione militare di Messina.	Id. Catania.
SUPINO cav. Francesco, assegnato divisione militare Salerno.	Id. Benevento.

I sottonotati maggiori veterinari sono trasferiti ai comandi a fianco indicati (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino) : (*Det. M.* 11-7-1920).

GAMBA cav. Eduardo, 11 campagna.	Divisione militare Alessandria.
CAPELLANO cav. Cipriano, comando divisione militare Firenze.	Id. id. Trieste.

CAPITANI

I seguenti capitani veterinari sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda dal 20 luglio 1920:

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 11-1-1920).

RUSSO Cirillo Enrico, 34 campagna.	Distretto Caserta
STORELLI Nicola, 35 campagna.	Id. Bari.
MACCAGNO Giovanni, deposito allevamento cavalli di Portovecchio.	Id. Mondovì.
DELLA VOLPE conte patrizio di Imola e patrizio di Ferrara Antonio, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. Pesaro
SPLENDORELLI Ferruccio, 27 campagna.	Id. Milano.
TACCALITI Alfredo, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Sassari.
PROVENZALE Francesco, a disposizione Ministero Colonie.	Id. Teramo.
BUSCHETTI Alberto, 5 campagna.	Id. Udine.
BUCCELLA Antonio, 22 id.	Id. Trieste.
SPINACI Amos, divisione militare Ancona	Id Firenze.
BARONI Giorgio, legione CC. RR. Torino.	Id. Torino.
CIAMEI Ercole, 13 campagna.	Id. Roma.
GALANTI Lucio, scuola applicazione cavalleria.	Id. Pinerolo
CINTI Azelio, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Livorno.
BAMBINI Ruggiero, 5 campagna.	Id. Modena.

DE SIMONI Alberto, capitano veterinario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 10 dicembre 1919 (R. decreto 28 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dal 10 aprile 1920. (*R. D.* 11-4-1920).

BUCCELLA Antonio, capitano veterinario 22 campagna. — Collocato a disposizione comando divisione militare Trieste a niente della circolare 700 in data 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Trieste. (*Det. M.* 11-7-1920).

LUCI ello, capitano veterinario reggimento Genova cavalleria. — Trasferito comando divisione militare Gorizia. (*Det. M.* 11-7-1920).

I sottonotati capitani sono trasferiti ai comandi e reggimenti a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-7-1920).

PIMPINI Giuseppe, 34 campagna.	Comando divisione militare Chieti.
GUARINI Felice, reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Id. id. Salerno.
LARI Pasquale, 7 campagna.	Legione RR. CC. Genova.
MODUGNO Francesco, reggimento cavalleggeri Guide.	Comando divicione militare Bari.
FOSSATI Pietro, 23 campagna.	Legione RR. CC. Torino.
POGGIOLINI Renzo, 3 id.	Reggimento cavalleggeri di Novara.
SCACCO Pasquale, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	20 campagna.
TESINI Ilario, 20 campagna.	5 id.
ORSINI Pietro, 8 id.	11 id.
BUTTURINI Francesco, 29 id.	9 id.
SERRA Giovan Battista, 9 id.	34 id.
FERRETTONI Mario, reggimento lancieri Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
CIRALDO Benedetto, 43 campagna.	Comando divisione militare Messina.
GUALTIERI Luigi, reggimento cavalleggeri di Novara.	43 campagna.
PETITO Giuseppe, reggimento lancieri di Montebello.	Comando divisione militare Perugia.

TENENTI

SEVERINI Claudio, tenente veterinario 31 campagna. — Trasferito 2 campagna. (*Det. M.* 11-7-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

GIBILARO Aniedeo, maggiore sostituto avvocato militare tribunale militare Firenze. — Trasferito tribunale militare Palermo con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 13-7-1920).

CAPITANI

STRADELLA Cesare, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 28 aprile 1919. — Richiamato in servizio, a decorrere dal 28 aprile 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

STRADELLA Cesare, capitano. — Dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo della giustizia militare, a decorrere dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

APPIANI comm. Giovanni, presidente di sezione di Corte di cassazione. — Nominato presidente di sezione del tribunale supremo di guerra e marina, a senso dell'art. 3 del R. decreto 8 aprile 1920, n. 458, a decorrere dal 1° giugno 1920. (*R. D.* 20-6-1920)

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

BIANUCCI Guido, topografo di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1919. — E' richiamato in servizio attivo dal 1° giugno 1920. Seguirà nel proprio ruolo il topografo di 3ª classe ZANINI Ireneo. (*R. D.* 20-6-1920.)

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

CAPRIOLI Luigi, maestro civile di scherma scuola militare. — Trasferito collegio militare Napoli. (*Del. M.* 11-7-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

BALBI cav. Ettore, ragioniere geometra, direzione genio militare Genova. — Trasferito sottodirezione genio militare Novara. (*Del. M.* 11-7-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Fermi restando gli attuali ruoli di anzianità, i seguenti ragionieri di artiglieria sono collocati, a datare dal 1° dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi, nella posizione per ciascuno indicata, con decorrenza per gli stipendi stessi dal 1° maggio 1919: (*R. D.* 4-7-1920).

RAGIONIERI CAPI

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
CORRADO cav. Gaetano.	11.000	9.800
BARTIROMO cav. Domenico.	11.000	9.800
GARNERI cav. Bernardo.	10.200	9.100
PAGLIARA cav. Vincenzo.	10.200	9.100
GOUT cav. Carlo.	10.200	9.100
GRASSI cav. Francesco.	10.200	9.100

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
BADOGLIO cav. Giulio.	10.200	9.100
SAMPO' cav. Giovanni Pietro.	9.300	8.600
PGENTI cav. Michele.	10.200	8.600
MENSITIERI cav. Giuseppe.	10.200	8.600
BALP cav. Lodovico.	10.200	8.600
TORRIANI cav. Edoardo.	9.400	8.600
MOTTA cav. Carlo.	9.400	8.600
PALASCIANO cav. Ferdinando.	8.920	8.600
PALCANI cav. Nestore.	8.920	8.600
FERRERO cav. Giuseppe.	8.920	8.600
STENTI cav. Giov. Battista.	8.920	8.600
DENINA cav. Carlo.	8.920	8.600
BORSA cav. Scipione.	8.760	8.600
CAMPOLIETI cav. Giuseppe.	8.760	8.600
BLASETTI cav. Collatino.	8.760	8.600

RAGIONIERI

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
SQUILLACE cav. Gennaro.	9.600	7.945
CANDIOTTO cav. Antonio.	9.000	7.450
ALFONSO Pasquale.	9.120	7.450
BIANCHI cav. Pietro.	9.600	7.450
PAGANI cav. Domenico.	9.120	7.450
COLOSIMO cav. Clemente.	9.120	7.450
BUCALOSSI cav. Giuseppe.	9.000	7.450
PELLERO cav. Angelo.	9.120	7.450
BECCARINI-CRESCENZI cav. Lorenzo.	9.000	7.450
BUSCAGLIA cav. Alfonso.	9.000	7.450
DE CARO cav. Rosario.	9.000	7.450
RISSONE cav. Giovanni.	9.120	7.450
BAIA cav. Michele.	9.000	7.450
GENTILE cav. Umberto.	9.000	7.450
ACCONGIAGIOCO cav. Alfonso.	9.000	7.450
TITOMANLIO cav. Giuseppe.	9.000	7.450
BESSONE cav. Giuseppe.	9.000	7.450
MAGGIORI cav. Aurelio.	9.000	7.450
TERRUZZI cav. Guido.	9.000	7.450
LOSANO cav. Antonio.	9.000	7.450
MINETTI cav. Giuseppe.	8.640	7.450
VANONI cav. Rizzardo.	8.400	7.450
PASINATI cav. Virgilio.	7.350	7.200
ROMAGNOLI Giuseppe.	9.600	6.900
SIMEONE cav. Gabriele.	8.640	6.900
BELTRAMI cav. Domenico.	8.640	6.900
COZZARINI cav. Giovanni.	8.400	6.900
BONALI Giov. Battista.	8.400	6.900
GASPERETTI cav. Lodovico.	8.400	6.900
GIACOMELLI Arturo.	8.400	6.900

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
MANFREDINI Giovanni.	8.400	6.900
CANCELLIERI Michele.	8.040	6.900
GOZZI Giuseppe.	8.400	6.900
BERRUTO Bartolomeo.	8.300	6.900
ROSSI Antonio.	8.160	6.900
BIGHI cav. Tommaso.	8.160	6.900
BRUNAMONTI Enea.	8.160	6.900
BOSCO Giacomo.	8.160	6.900
TEGA Abele.	8.160	6.900
LANA Giov. Battista.	8.160	6.900
LAMBERTI cav. Vincenzo.	7.800	6.900
SOAVI cav. Giuseppe.	8.160	6.900
CAPONE Gennarino.	7.800	6.900
MARTINELLI Davide.	7.800	6.325
EUSEBIONE cav. prof. Eusebio, (in Libia)	7.920	6.325
ROGGERO cav. Marcello.	7.920	6.325
PATERNOSTER cav. Antonio.	7.800	6.325
ROLANDO Giov. Battista.	7.800	6.325
SIROLLI Napoleone.	7.800	6.325
CAMMAROTO Giovanni.	7.800	6.325
DAINOTTI cav. Paolo.	7.800	6.325
ROSSI Adolfo	7.500	6.325
RINALDINI cav. Ercole.	7.500	6.325
CARIANDI cav. Luigi.	7.500	6.325
FAVRIO cav. Alfredo.	7.350	6.325
LANNUTTI cav. Camillo.	7.350	6.325
TARTARINI Giuseppe.	7.350	6.325
SACCHI cav. Pietro.	7.350	6.325
FURIANI cav. Giuseppe.	7.350	6.325
SENECI cav. Francesco.	7.350	6.325
LEMME cav. Antonio.	7.200	6.325
PATRIARCA Attilio.	7.200	6.325
BUSCA Carlo.	7.200	6.325
MORIN cav. Giuseppe.	7.200	6.325
GATTOIA Paolo.	6.800	6.325
PAPINI Spartaco, (in Libia).	6.800	6.325
PIGNATELLI cav. Eugenio.	6.500	6.325
CASTAGNA Gennaro.	6.400	6.325
CORBELLETTI cav. Antonio.	6.400	5.750
BARATTO Ercole.	6.400	5.750
MAZZOLINI Tonio.	6.400	5.750
CISCATO Gio. Battista.	6.400	5.750
CIOTOLA Bernardo.	6.400	5.750
GARETTI Paolo.	6.400	5.750
ZIVELLI cav. Gennaro.	6.400	5.750
VOSA Vincenzo.	6.400	5.750
BIGERNA Giuseppe, (in Eritrea).	6.400	5.750
VANNUCCI Virgilio.	6.080	5.600
MONTEFUSCO Antonio.	5.600	5.600
BONGIOVANNI Ettore.	5.600	5.600
PALATINI Attilio.	6.080	5.600
PETTIGIANI Giuseppe.	5.600	5.600
MICHETTI Giacomo.	5.600	5.600
VECCHIONE Gabriele.	5.760	5.600

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
ORLANDI Armando	5.280	4.950
MACCHI cav. Stefano	5.280	4.950
PROSPERI Federico	5.600	5.175
DE LUCA Alberto	5.120	4.800
LANZOLA Domenico	5.120	4.800
BONTARDELLI Vittorio	5.120	4.800
BIANCO Ermanno	5.120	4.800
CHIASSERINI Virgilio	5.120	4.800
SPADAVECCHIA Corradino	5.120	4.800
FABRIZI Basilio	5.120	4.800
TROISI Cesare	5.080	4.800
BARRACO Ignazio	5.080	4.800
BIANCO Ettore	5.080	4.800
PALLADINO Michele	5.080	4.800
LACAVA Giuseppe	4.800	4.800
MARZULLO Stefano, in disposizione Ministero colonie	4.800	4.800
GAMBETTA Francesco	4.800	4.800
SIMONETTI Ignazio	4.800	4.800
FRANZONI Raffaele	4.800	4.800
MUCIACCIA Francesco	4.800	4.800
PIVA Francesco	4.800	4.800
LAMANNA Angelo	4.800	4.800
VIZORI Luigi, in disposizione Ministero colonie	4.800	4.600
PELLEGRINOTTI dott. Pietro	4.800	4.600
POLETTI Giov. Battista	4.800	4.600
BRANDT Massimo	4.800	4.600
MARCUCCI Giuseppe	4.800	4.600
MINUTILLO Giovanni	4.800	4.600

Ai seguenti ragionieri di artiglieria, i quali sono stati o si trovano in aspettativa per infermità, è concesso per quel periodo di tempo rispettivamente indicato, l'assegno stabilito a fianco di ciascuno in vece dello stipendio di cui al precedente articolo. Tale assegno avrà la decorrenza dal 1° maggio 1919 per coloro che a questa data si trovavano in tale posizione: (*R. D.* 1-7-1920).

GIACOMELLI Arturo, primo ragioniere di 2ª classe	Dal 1 maggio 1919 al 31 dicembre 1919	L. 3.150
FURIANI Giuseppe, ragioniere di 1ª id.	Dal 16 novembre 1919	» 3.162,50
BARATTO Ercole, id. di 2ª id.	Dal 1 maggio 1919 al 30 novembre 1919	» 2.875
BONGIOVANNÌ Ettore, id. di 2ª id.	Dal 1 febbraio 1920	» 2.800
BIANCO Ettore, id. di 3ª id.	Dal 1 gennaio 1920	» 1.600
PIVA Francesco, id. di 3ª id.	Dal 1 luglio 1919 al 31 gennaio 1920	» 1.600
LAMANNA Angelo, id. di 3ª id.	Dal 1 gennaio 1920 al 15 maggio 1920	» 1.600
MINUTILLO Giovanni, id. di 3ª id.	Dal 16 settembre 1919	» 1.600

BIANCO Ermanno, ragioniere addetto costruzioni artiglieria Piacenza. Trasferito direzione artiglieria Torino. (*D. M.* 11-7-1920).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEI GENIO

SAETTONE Giuseppe, capotecnico di 1ª classe. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata per la durata di mesi quattro a decorrere dal 1 giugno 1920, con l'annuo assegno di lire 1702,50. (*R. D.* 27-5-1920).

DISEGNATORI TECNICI

MARELLA Giuseppe, disegnatore tecnico capo di 3ª classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dall'8 marzo 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

ULLI' Fedele, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 25-3-1920).

GAGLIARDI Pietro, applicato reggimento artiglieria a cavallo. — Collocato in aspettativa per infermità dal 16 maggio 1920, con l'assegno annuo di lire 2187,50. (*R. D.* 27-5-1920).

BARTOLI Giovanni, applicato direzione artiglieria Napoli, in aspettativa per infermità dal 16 ottobre 1919. — Richiamato in servizio dal 1 maggio 1920 con lo stipendio annuo di lire 3635. (*R. D.* 3-6-1920).

APPIANI Luigi, applicato in aspettativa per infermità. — L'assegno annuo d'aspettativa di lire 1587,50, concessogli con decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 è elevato a lire 2187,50, dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 10-6-1920).

POERIO Luigi, applicato, distretto Catanzaro. — Collocato in aspettativa per infermità dal 10 giugno 1920, con l'assegno annuo di lire 2187,50. (*R. D.* 10-6-1920).

CLIVIO Ubertino, applicato opificio vestiario equipaggiamento, in aspettativa per infermità dal 1 marzo 1919. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920, con lo stipendio annuo di lire 3635. (*R. D.* 10-6-1920).

FORTE Enrico, applicato ispettorato generale d'artiglieria, in aspettativa per infermità dal 1 giugno 1919. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920, con lo stipendio annuo di lire 2715. (*R. D.* 24-6-1920).

BARTOLI Vincenzo, applicato direzione commissariato militare Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità dal 1 luglio 1920, con l'assegno annuo di lire 2417,50. (*R. D.* 24-6-1920).

MOCCHI Francesco, applicato, distretto Bergamo. — Sospeso dallo stipendio ed esonerato dal servizio per tempo indeterminato, con decorrenza dal 1º maggio 1920. (*D. M.* 20-6-1920).

DI ROSA Carmelo, applicato direzione genio Palermo. — Trasferito comando genio del corpo d'armata di Palermo. (*Det. M.* 15-7-1920).

TORTELLA cav. Giovanni, applicato 8 bersaglieri. — Trasferito direzione genio Verona. (*Det. M.* 15-7-1920).

GRECO Francesco, direzione commissariato Palermo. — Trasferito 15 artiglieria pesante. (*Det. M.* 15-7-1920).

CIRIBELLA Arturo, applicato distretto Udine. — Trasferito 1 fanteria. (*Det. M.* 15-7-1920).

CAMUNCOLI Ulderico, applicato comando artiglieria Piacenza. — Trasferito 4 artiglieria pesante. (*Det. M.* 15-7-1920).

ONOFRI Ariberto, applicato reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito panificio Milano. (*Det. M.* 15-7-1920).

MAGLIONA Giovanni, applicato distretto Sassari. — Trasferito 45 fanteria, sede reggimento. (*Det. M.* 15-7-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

FRANCESCHINI Emilio, ufficiale d'ordine reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito 3 autocentro. (*Dec. M.* 15-7-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

BAGLIONE cav. Prospero, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919, nominato Grand'ufiziale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 9 maggio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

ROMANETTI cav. Filiberto, colonnello. — Collocato a risposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

CASA DE MARTINIS cav. Eduardo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

ROBOTTI cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

SARDI cav. Ignazio, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 16 aprile 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 15-5-1919).

RATTI Giuseppe, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 maggio 1920. (*D. M.* 10-7-1920).

SEGNEGHI Rodolfo, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 28 giugno 1920, è fissata al 31 luglio 1920. (*D. M.* 12-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

AVOGADRI Cesare, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

LUDERGNANI cav. Flaminio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

BERTOLA cav. Gioacchino Alberto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nell ariserva. (*R. D.* 25-4-1920).

CACACE Carlo, tenente colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo dal 9 maggio 1915 al 31 ottobre 1919. (*D. M.* 12-7-1920).

BENVENUTO Giuseppe, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 10 marzo 1919. (*D. M.* 12-7-1920).

RICCITELLI Emilio, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 13 febbraio 1920. (*D. M.* 12-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

PIGNATELLI patrizio napoletano e dei duchi di Montecalvo cav. Pompeo, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1° febbraio 1918 è ricollocato in congedo il 10 maggio 1920. (*D. M.* 8-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

PONTIGLIONE cav. Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 30-6-1920).

MANCHI cav. Saverio, distretto Napoli.	Dal 20 aprile 1919.
QUADRIO cav. Vittorio, id. Roma.	Dal 31 maggio 1920.

I seguenti colonnelli, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date per ciascuno indicate: (*D. M.* 30-6-1920).

BRUSCAGLI cav. Alessandro, distretto Roma.	Dal 22 luglio 1918 al 1 ottobre 1918 presso direzione artiglieria Roma.
PITTALUGA cav. Ernesto.	Dal 1 agosto 1918 al 20 ottobre 1919 al 3° campagna.

TENENTI COLONNELLI

SILVATI cav. Errico, tenente colonnello già richiamato temporaneamente in servizio con precedente decreto ministeriale del 20 giugno 1917, dal 1° luglio 1917 al 3 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 11 settembre 1918. (*D. M.* 30-6-1920).

MAGGIORI

COZZO cav. Giacomo, maggiore (T) già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 22 settembre 1918 dal 26 settembre 1918, al 9 campagna, per continuare nel servizio di mobilitazione cui era addetto. — E' considerato come ricollocato in congedo, dal 16 luglio 1919. (*D. M.* 30-6-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

CARULLI cav. Italo, colonnello. — Lo stipendio del contromotato ufficiale, ora in posizione ausiliaria, con un sessennio, è portato a lire 8800 dal 1 giugno 1917.
(*D. M.* 20-6-1920).

DIAZ, RE cav. Antonio, colonnello collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale (ora defunto). — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 25 settembre 1914, è fissata al 25 ottobre 1914.
(*D. M.* 10-7-1920).

Tenenti colonnelli

VISMARA cav. Paolo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 25-4-1920).

DE ROSA cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

MAJORINO Enrico, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 21 settembre 1919.
(*D. M.* 12-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

CUSANI cav. Martino, colonnello medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

CRISCUOLI cav. Nicola, colonnello medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 9 maggio 1920, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 9-5-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli

ALBERTI cav. Gerardo, colonnello commissario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

TENENTI COLONNELLI

BARBACINI cav. Vittorio, tenente colonnello commissario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 2-5-1920).

MAGGIORI

ARAGONA cav. Francesco, maggiore commissario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

VIOLANO Gennaro, tenente colonnello sussistenza. — E' ricollocato in congedo sotto la data del 15 ottobre 1919. (*D. M.* 26-6-1920).

DELLA MONICA Alfonso, tenente colonnello sussistenza. — Il ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 20 ottobre 1919, si consideri avvenuto dal 15 ottobre 1919 anzichè dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 26-6-1920).

MAGGIORI

PROHASKA cav. Alfonso, maggiore sussistenza. — Collocato a riposo a decorrere dal 15 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 2-5-1920).

LEMETRE Edoardo, maggiore sussistenza. — E' richiamato in servizio dal 29 dicembre 1919. (*D. M.* 25-5-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

PRINZI Letterio, colonnello amministrazione distretto Treviso. — Promosso a tale grado con R. decreto 4 novembre 1919, la sua anzianità assoluta è stabilita al 17 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Musso* Vittorio. (*R. D.* 13-5-1920).

TENENTI COLONNELLI

L'anzianità assoluta dei sottenotati tenenti colonnelli, promossi a tale grado con R. decreto 4 novembre 1918, è stabilita come appresso. (*R. D.* 13-5-1920).

Anzianità assoluta 1 *maggio* 1918:

BOBBIO Carlo. — Distretto Alessandria.
LENTINI Ciro. — Id. Piacenza.
POLACCI Pio. — Id. Reggio Emilia.

Anzianità assoluta 1 luglio 1918:

CALABRIA Michele. | Distretto Messina.

Anzianità assoluta 1 settembre 1918:

MASSARELLI Costantino. | Distretto Sassari.
MAZZANI Enrico. | Id. Parma.
PICCHIORRI Emanuele. | Id. Roma.
D'ELIA Domenico. | Id. Napoli.

PRINZI Letterio, tenente colonnello amministrazione distretto Treviso. — Il suo ricollocamento in congedo, di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 1919, deve intendersi avvenuto dal 16 ottobre 1919. (*R. D.* 9-7-1920).

MAGGIORI

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 9-7-1920).

FRIZZI Silvio, distretto Padova. | Dal 10 luglio 1919.
TRAVASCIO Pasquale, distretto Potenza. | Dal 15 maggio 1920.

BUONOCORE Vincenzo, maggiore amministrazione distretto Napoli. — Il suo ricollocamento in congedo, di cui al decreto ministeriale 29 gennaio 1920, deve intendersi avvenuto dal 29 febbraio 1920. (*D. M.* 9-7-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

CLARELLI Paolo, capitano, distretto Napoli, deposito Nocera. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

BALMAS Guido, capitano distretto Roma, deposito Roma sud ovest. — Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2 lettera *d*) n. 2 ed articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 11-7-1920).

PREVE Gaicomo, distretto Torino, deposito Torino P. (già al 100 fanteria). | Deposito Torino O.
STORNIOLO Francesco, id. Palermo, id. Ancona. | Id. Genova (assegnato 1 artiglieria fortezza con funzioni amministrative).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

FREDDI Guido di Pio.	Anni 2 a decorrere dal 7 febbraio 1920.
NATTERO Vincenzo di Giovanni.	Anni 2 a decorrere dal 24 novembre 1919.
MARCHESINI Pietro di Sebastiano.	Anni 2 a decorrere dal 28 aprile 1919.

RE Antonino di Filippo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 23 ottobre 1919.

SIOTO Roberto di Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 settembre 1920.

TENENTI

PIERANTONI Guido, tenente, distretto Teramo, deposito granatieri Roma. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti tenenti: (*R. D.* 4-7-1920).

BERTINI Enrico, deposito Palermo C.

FEDERICO Luigi, id. Roma nord-est.

BATAGLIA Antonio, tenente deposito Tortona — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

TRABUCCO Giovanni, tenente deposito Messina. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

TEMPESTA Gabriele, tenente deposito Genova. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 4-7-1920).

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-7-1920).

BALESTRA Natale, deposito 44 fanteria.	Decreto luogotenenziale 29 dicembre 1916.
PERETTI Biagio, id. 18 id.	Id. id. 1 gennaio 1919.
CARLESSO Vittorio, id. 55 id.	Regio decreto 7 settembre 1919.
ORRU' Giuseppe, id. 22 id.	Decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917.
MAGGI Ascenzo, deposito 15 fanteria.	Decreto luogotenenziale 1 febbraio 1918.
MORI Andrea, id. 2 bersaglieri.	Id. id. 16 gennaio 1918.
ALBANO Federico, id. 39 fanteria.	Id. id. 10 novembre 1919.
PIRAS Gennaro, 2 volontari ciclisti italiani Libia.	Id. id. 31 gennaio 1918.
ZAPPALA' Salvatore, deposito 11 bersaglieri.	Id. id. 28 giugno 1917.
LUCATTI Giacinto, comando scuola aviatori.	Id. id. 20 febbraio 1919.
FUCCI Luigi, deposito 64 fanteria.	Id. id. 1 agosto 1918.
BRUNO Nicola, id. 6 bersaglieri.	Id. id. 20 febbraio 1919.
GRASSI Antonio Mario, id. 15 fanteria.	Id. id. 30 gennaio 1919.

PALOMBI Vincenzo, tenente deposito Viterbo, destinato a prestar servizio Ministero tesoro. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 12 aprile 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Bet. M.* 11-7-1920).

I seguenti tenenti destinati a prestar servizio al comando raggruppamento aerostieri Roma ed effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato, sono per i soli effetti amministrativi, trasferiti distretto Roma, continuando ad essere effettivi ai medesimi corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Bet. M.* 11-7-1920).

BUSSI Aurelio (B) distretto Napoli, deposito Torino.

SCIORTINO Giuseppe, id. Trapani, id. Treviso

I seguenti tenenti effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti scuola centrale fanteria Oriolo Romano continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Bet. M.* 11-7-1920).

FOTI Alfredo. — Deposito Treviso.
SPOTORNO Alessandro. — Id. mitraglieri Brescia.
RANALLI Raul (B). — Id. Torino.

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivo per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bet. M.* 11-7-1920).

DI CHIARA Enzo (B), distretto Napoli, deposito Napoli. — Deposito fanteria Gaeta (destinato 263 fanteria ed assegnato alla 13 squadriglia auto blindo mitragliatrici in Sebenico).

GHELFI Giovanni, id. Genova, id. Piacenza Ovest. — Id. Piacenza Est (destinato 25 fanteria ed assegnato al 49 autoreparto, Gorizia).

GELLI Gaetano, deposito mitraglieri Brescia. — Id. Bologna (assegnato direzione centrale automobilistica).

BELLO Antonio, distretto Novara, deposito Novara N. (già appartenente 135 fanteria). — Id. Ivrea.

DI GUGLIELMO Armando, id. Avellino, id. Parma N. E. — Id. Catanzaro (destinato 48 fanteria ed assegnato direzione artiglieria, Trieste).

CANNATA Vincenzo (B) id. Siracusa, id. Palermo. — Id. bersaglieri Milano.

GROSSI Giovanni, id. Lucca, id. Firenze S. E. — Id Pisa (assegnato distretto Lucca).

FAVARO Annibale, id. Padova, id. Forlì (già appartenente all'11 fanteria). — Id. Ivrea.

FIROVANO Giovanni, deposito Cuneo (attualmente assegnato Ministero guerra). — Cessa di essere assegnato come contro dal 30 maggio 1920 e rientra al proprio deposito.

FRANZONI Bruno, distretto Milano, deposito Forlì (attualmente al deposito 72 fanteria). — Id. Milano O.

DONATI Giuseppe, id. Bologna, id. Ancona (attualmente deposito 3 fanteria e assegnato Ministero guerra). — Id Catanzaro (cessando di essere assegnato come contro dal 29 maggio 1920).

MUSIO Francesco, deposito 7 alpini. — Id. 8 alpini (assegnato comando generale R. truppe Venezia Giulia, Udine).

NOTIFICAZIONI

ROSSI Leandro (B), sottotenente, deposito Brescia. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino in data 7 maggio 1920.

LEO BORDETTO Adamo, tenente deposito Novara V sud. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino in data 13 marzo 1920.

LEGNAZZI Mario (B), tenente deposito Torino. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino in data 6 settembre 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 settembre 1920:

FORTINI Edgardo di Antonio.	Anni 1 a decorrere dal 22 marzo 1920.
CICCAGLIONE Orazio di Pasquale.	Anni 1 a decorrere dal 3 dicembre 1919.
MESSINA Vincenzo di Francesco.	Anni 2 a decorrere dal 17 novembre 1919.
GIOVANARDI Onorio fu Ernesto.	Anni 2 a decorrere dal 26 febbraio 1920.
CASTAGNA Francesco di Antonio.	Anni 3 a decorrere dal 19 maggio 1919.
TRANCLIMI Silvio di Eugenio.	Anni 2 a decorrere dal 15 dicembre 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 settembre 1920:

CASALINO Atanasio di Andrea.	DE GRAZIA Luigi di Biagio.
GERMANI Giuseppe fu Alessandro.	TARSIA Diego fu Giuseppe.
FARINA Salvatore di Gioacchino.	

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità sopraindicata con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e destinati ai depositi sottoindicati: (*R. D.* 11-7-1920).

Con anzianità 1 luglio 1919:

CASETTA Pietro, distretto Rovigo, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marziali* G. Batti.

Con anzianità 1 agosto 1916:

BRESSAN Antonio, distretto Treviso, deposito Salerno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scatola* Antonio.

Con anzianità 1 ottobre 1919:

GALLETTI Amedeo, distretto Mantova, deposito Mantova. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Parolini* Pietro.

MARONI Umberto, distretto Milano, sergente allievo ufficiale collegio militare Napoli. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 2 ottobre 1918, e destinato deposito 3 alpini. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio: (*R. D.* 4-7-1920).

NESTORE Alesi, distretto Sulmona, deposito Siracusa. | CLEMENTE Guido, id. Napoli, deposito Gaeta.

E' accettata la volontaria rinunzia al grado dei seguenti sottotenenti: (*R. D.* 4-7-1920).

REALE Domenico, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro. | ALLOCATI Vincenzo, distretto Napoli, deposito Padova R.

CUGUSI Claudio, sottotenente distretto Cagliari, deposito Ozieri S. — Accettata la volontaria rinunzia al grado a decorrere dal 27 ottobre 1917. (*R. D.* 4-7-1920).

ALAGONA Salvatore, sottotenente distretto Siracusa, deposito Novara N. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919 col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

MARANZANO Giuseppe, sottotenente distretto Palermo deposito Ozieri S. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 aprile 1916 col quale veniva dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non proveninenti da causa di servizio. (*R. D.* 4-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 4-7-1920).

BARBAROSSA Leopoldo, distretto Barletta, deposito Bari.
FIORE Luigi, id. Barletta, id. Bari. | MASCIOCCHI Ernesto, distretto Napoli, deposito Napoli nord.

CAPRA Mario, sottotenente di complemento, arma di fanteria distretto Genova, deposito bersaglieri Verona. — L'anzianità di grado di cui il R. decreto 13 maggio 1920 dal 22 novembre 1917 viene stabilita al 22 luglio 1918. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scarrone* Alessandro. (*R. D.* 11-7-1920).

PALMARINI Augusto, sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto Sacile, deposito Sacile. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919 dal 16 settembre 1918 viene stabilita al 16 maggio 1918. Seguirà nel ruolo il sottotenente *D'Alena* Donato. (*R. D.* 11-7-1920).

DEL MONTE Remo, sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 dal 19 aprile 1919 viene stabilita al 16 maggio 1918. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Imondi* Romeo. (*R. D.* 11-7-1920).

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 11-7-1920).

BALESTRA Natale, deposito 33 fanteria.	Decreto luogotenenziale 30 gennaio 1916.
PERETTI Biagio, id. 18 id.	Id. id. 1 gennaio 1918.
CARLESSO Vittorio, id. 55 id.	id. id. 17 gennaio 1918.
ORRU' Giuseppe, id. 22 id.	Id. id. 15 giugno 1917.
MAGGI Ascenzo, id. 15 id.	Id. id. 11 gennaio 1917.
MORI Andrea, deposito 2 bersaglieri.	Id. id. 30 giugno 1917.
ALBANO Federico id. 30 fanteria.	Id. id. 1 novembre 1918.
PIRAS Gonario, 2 volontari italiani Libia.	Id. id. 17 maggio 1917.
ZAPPALA' Salvatore, deposito 11 bersaglieri.	Id. id. 25 febbraio 1917.
LUCATTI Giacinto, comando scuola aviatori.	Id. id. 17 maggio 1917.
FUCCI Luigi, deposito 63 fanteria.	Id. id. 17 gennaio 1918.
BRUNO Nicola, id. 6 bersaglieri.	Id. id. 26 maggio 1918.
RADELMACHER Ernesto, id. 86 fanteria.	Id. id. 30 dicembre 1917.
CAPPONI Guido, id. 58 id.	Id. id. 1 aprile 1916.
ROMANI Angelo, id. 9 bersaglieri.	Id. id. 17 novembre 1918.
GRASSI Antonio Mario, id. 15 fanteria.	Id. id. 20 maggio 1918.

ZURLO Arnaldo, sottotenente 87 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 20 novembre 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 11-7-1920).

GUILLIERY Agostino, sottotenente, deposito Pavia. — La decorrenza degli assegni per la sua nomina provvisoria ad aspirante ufficiale, con anzianità 25 settembre 1915, avvenuta con decreto del Comando supremo in data 5 gennaio 1918 e confermata dal Ministero con determinazione ministeriale 3 febbraio 1918, viene stabilita dal 25 settembre 1915. (*Del. M.* 2-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 11-7-1920).

BRANCACCIO Giovanni, distretto Napoli, deposito Palermo P.	Deposito Ozieri C. (destinato 46 fanteria cessando di essere assegnato alla 13 squadriglia autoblindomitragliatrici).
CHIMENTI Elio, id. Roma, id. Roma nord-est (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere assegnato come contro dal 20 maggio 1920.
DE SIMONE Guido, id. Caserta, id. Foggia (assegnato C. R. C. Foggia).	Id. fanteria Ivrea (cessando di essere assegnato come contro).
CAMERA Rocco, id. Novara, id. Novara N. (già appartenente al 153 fanteria).	Id. Ivrea.

BIENA Emilio, distretto Brescia, deposito Brescia.
RATTU Salvatore, id. Cagliari, id. Catanzaro (trasferito 141 fanteria ed assegnato direzione territoriale sanità Trieste).
Deposito Catanzaro (destinato 18 fanteria e assegnato direzione artiglieria Trieste).
Id. Ozieri C. (cessando di essere assegnato come contro).

I seguenti sottotenenti effettivi al reggimento o ufficio o ente per ciascuno a fianco indicato sono, per i soli effetti amministrativi, trasferiti scuola centrale fanteria Oriolo Romano continuando ad essere effettivi ai corpi di provenienza di cui useranno i distintivi d'uniforme: (*Del. M.* 11-7-1920).

ZUANAZZO Silvio, distretto Brescia, deposito Bergamo.
VIOLA Salvatore, (B) distretto Catanzaro, deposito Roma.

VIVIANI Vittorio, sottotenente deposito Ozieri S. destinato a prestar servizio presso Ministero tesoro. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 9 maggio 1920 continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-7-1920).
BALDATI Francesco, sottotenente deposito Ascoli Piceno destinato prestar servizio comando raggruppamento arcostieri Roma, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 11-7-1920).

NOTIFICAZIONI

CASAVOLA Nicola, sottotenente deposito Bari (in servizio 3 alpini). — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale penale e civile di Susa in data 22 maggio 1919.
VARASSO Pasquale, sottotenente deposito Chieti. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale della 1ª armata in data 26 luglio 1919.
DODERO Achille, sottotenente deposito Verona V. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Torino in data 28 agosto 1919.

I seguenti sottotenente sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1° settembre 1920:

CAMPAGNA Paolo.	Anni 4 a decorrere dal 23 marzo 1920.
FARINA Domenico.	Id. 2 id. dal 25 luglio 1919.
AURIGEMMA Gennaro.	Id. 2 id. dal 6 agosto 1919.
COLLA Ettore.	Id. 2 id. dal 24 id.
GIURIETTO Aldo.	Id. 1 id. dal 30 marzo 1920.
GALLI Riccardo.	Id. 2 id. dal 7 giugno 1919.
PALASTRI Candido.	Id. 2 id. dal 12 novembre 1919.
BRUNO Guido.	Id. 2 id. dal 12 aprile 1920.
LASTELLA Salvatore.	Id. 3 id. dal 21 marzo 1920.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1° settembre 1920:

VARICCHIO Giovanni.
SIMONELLI Simo.
BRUNO Ezio.
GIRARDI Giuseppe.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

DE VITA Roberto, tenente reggimento cavalleggeri di Milano. — Trasferito reggimento cavalleggeri guide cui resterà effettivo per mobilitazione. (*Det. M.* 11-7-1920).
ROSSI Ugo, tenente reggimento cavalleggeri di Firenze. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria cui resterà effettivo per mobilitazione. (*Det. M.* 11-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla non dopo otto giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 11-7-1920).

CAMBURSANO Giovanni, 1 pesante. — 8 campagna.
LATINI Carlo, 3 id. — 8 campagna.
CODELUPPI Ugo, 4 id. — Direzione artiglieria Piacenza.

NOTIFICAZIONE

BOLOGNINI Giorgio fu Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del D. luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1° settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1° settembre 1920:

CLERICI Alessandro. — RUBINO Mario.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

D'ANGELO Giuseppe, capitano medico distretto Trapani. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento, di cui al decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*R. D.* 1-7-19

NOTIFICAZIONE

SINISI Michele di Raffaele, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1° settembre 1920.

SOTTOTENENTI

CUGUSI Claudio, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Cagliari. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1920, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Fanelli* Zaccaria Francesco. (*R. D.* 4-7-1920).

PARISI Francesco, sottotenente medico distretto Bari. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

ASPIRANTI MEDICI

CUGUSI Claudio, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Cagliari. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 27 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo distretto Cagliari, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 4-7-1920).

ZARRI Giulio, aspirante medico distretto Bologna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 11-7-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

CIMAZ Sebastiano, tenente sussistenza distretto Torino. — Trasferito per residenza distretto Pinerolo. (*Det. M.* 13-7-1920).

SOTTOTENENTI

BOSCO Silvio, sottotenente sussistenza distretto Torino. — Trasferito per residenza distretto Pinerolo. (*Det. M.* 6-7-1920).

ENEA Ettore, sottotenente sussistenza distretto Torino. — Trasferito per residenza distretto Roma. (*Det. M.* 14-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

MINERVINI Clemente, tenente amministrazione distretto Cosenza. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916 con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza degli assegni dal 1° aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il capitano *Luisi* Mariano. (*R. D.* 13-5-1920).

SOTTOTENENTI

ALBANO Vincenzo, sottotenente amministrazione distretto Palermo. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1052 del 20 novembre 1916, con anzianità assoluta 30 dicembre 1917, e decorrenza degli assegni dal 1° gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Zingales* Leone Nono. (*R. D.* 13-5-1920).

MEGHA Attilio, sottotenente amministrazione già dimissionario riassunto in servizio per la durata della guerra distretto Lecce. — Promosso tenente in applicazione dello articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1052 del 20 novembre 1916, con anzianità assoluta 24 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1° luglio 1918. (*R. D.* 13-5-1920).

MAZZARELLA Pietro, sottotenente amministrazione già dimissionario riassunto in servizio per la durata della guerra distretto Palermo. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1052 del 20 novembre 1916, con anzianità assoluta 15 dicembre 1918 e decorrenza degli assegni dal 1° gennaio 1919. (*R. D.* 13-5-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

DE GIROLAMO Adolfo, tenente. — E' annullato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 6 maggio 1919 nella parte riguardante la data del suo ricollocamento in congedo. Il suddetto ufficiale già richiamato in servizio con assegni è considerato come ricollocato in congedo dal 15 maggio 1920. (*D. M.* 9-7-1920).

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-7-1920).

SCHIAVINA Aldo.	Dal 20 marzo 1919.
ROSSI Giovanni.	Dal 15 giugno 1920.
BOTINI Francesco.	Dal 15 id.
GIANNONI Bernardo.	Dal 15 id.
MOCHETTI Scipione.	Dal 25 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-7-1920).

ARIOZZI Mariano.	Dal 15 giugno 1920.
SONCINI Egidio.	Dal 30 id.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

ANGELONI Daniele di Costantino, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870 dal 1° settembre 1920.

CAPITANI

GUERRINI Leopoldo, capitano (Cremona) distretto Parma. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Cremona. (*Dec. M.* 9-7-1920).

NOTIFICAZIONE

GROPPLERO Bulfardo fu Ferdinando, capitano. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 novembre 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870 dal 21 aprile 1919.

TENENTI

BALBO-ROVEA Giuseppe Raffaele, tenente (Mondovì) distretto Mondovì. — Il decreto luogotenenziale in data 9 ottobre 1919, relativo alla promozione all'attuale grado del sopra nominato ufficiale dev'essere rettificato come segue: BALBO-ROVEA Giuseppe Raffaello. (*R. D.* 8-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*R. D.* 8-7-1920).

PROSPERI Pietro, (Roma) distretto Roma.	Roma nord-est.
CUFFARO Tommaso Ignazio, (Girgenti) id. Girgenti.	Girgenti.
DE BENEDICTIS Giovanni, (Catania) id. Catania.	Catania.
TOSI Arturo, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
PALUMBO Giuseppe, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.

GNAZZI Francesco, tenente (Taranto) distretto Taranto. — Eliminato dai ruoli. (*R. D.* 11-7-1920).

VERNONI Michelangelo, tenente distretto Ivrea. — E' mantenuto in servizio attivo a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma — ed assegnato in servizio 54 fanteria; dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino. (*D. M.* 12-5-1920).

MIGNANI Marcello, tenente (Cagliari) distretto Cagliari. — Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulla dispenza dalle chiamate alle armi. (*Dec. M.* 10-7-1920).

NOTIFICAZIONI

ROSSI Alfredo di Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 21 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870 dal 5 febbraio 1919.

CONSERVA Vito di Gabriele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1° settembre 1920.

SOTTOTENENTI

PALAZZOLO Giuseppe, sottotenente distretto Palermo, deposito Palermo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale veniva inscritto, d'ufficio, nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale. (*R. D.* 4-7-1920).

COSTA Salvatore, sottotenente (Sassari) distretto Sassari. — Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 4 dell'istruzione per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi. (*Del. M.* 10-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

PETTINE Giovanni di Raffaele, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1° settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONE

ACANFORA TORREFRANCA Fausto di Angelo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1° settembre 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

SOTTOTENENTI

FALIVA Augusto, sottotenente sussistenza distretto Milano, che trovasi nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. — Promosso tenente con anzianità 5 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo il tenente *Cinti* Guglielmo. (*R. D.* 28-6-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1052 del 20 novembre 1916, sono promossi tenenti con l'anzianità assoluta e relativa qui appresso indicata: (*R. D.* 13-5-1920).

Anzianità assoluta 22 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919:

SILVESTRE Ettore, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moretta* Luigi.

Anzianità assoluta 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1° marzo 1919:

POGLIANI Zefferino, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Amati Ermo* Luigi.
DE BERNARDI Francesco, id. Torino. | Id. id. id. *Clava* Enrico.

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

CAPPELLI Celso, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 22 settembre 1917. (*D. M.* 9-7-1920).
FILIPPINI Emilio, tenente colonnello, già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 31 gennaio 1919. (*D. M.* 9-7-1920).
PERRONE Giuseppe, tenente colonnello. — E' annullato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 16 giugno 1919 nella parte riguardante la data del suo ricollocamento in congedo. Il suddetto ufficiale già richiamato in servizio con assegni è considerato come ricollocato in congedo dal 15 maggio 1919. (*D. M.* 9-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati come richiamati in servizio con assegni dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-7-1920).

FRANCHINO Giuseppe. | Dal 24 maggio 1915.
TURRINI Michele. | Dal 7 id.

I seguenti maggiori già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 9-7-1920).

FRANCHINO Giuseppe. — Dal 30 novembre 1915.
TURRINI Michele. — Dal 25 luglio 1919.
SALA Giovanni. — Dal 31 agosto 1919.
STRAZZA Guido. — Dal 15 settembre 1919.

PRIMI CAPITANI

MARIANI Vincenzo, primo capitano, già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 20 agosto 1919. (*D. M.* 9-7-1920).

CAPITANI

BONERA Giovanni, capitano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 24 maggio 1915. (*D. M.* 9-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BRONZUOLI Anacleto, tenente colonnello a riposo - già del corpo di S. M. (fanteria). — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 10 gennaio 1920 ed assegnato per residenza distretto Napoli, è riassunto in servizio sedentario a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio comando corpo armata Napoli. (*D. M.* 10-7-1920).

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

CATARDI Pasquale di Pasquale, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rimovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870 dal 19 febbraio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio presso corpi e servizi vari per il tempo rispettivamente indicato: (*D. M.* 30-6-1920).

POLI cav. Ippolito. — Dal 19 aprile 1915 al 21 aprile 1915 e dal 30 maggio 1915 al 20 aprile 1919.

MERLINI cav. Saverio. — Dal 17 luglio 1919 al 31 agosto 1919.

PIZZAGOSTINI cav. Scipione, colonnello distretto Genova. — Il decreto ministeriale 25 aprile 1919 è rettificato nel senso che il suddetto ufficiale dev'essere considerato come ricollocato in congedo il 6 febbraio 1918 anzichè il 21 gennaio 1918. (*D. M.* 30-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

BACOLLA cav. Antonio, tenente colonnello distretto Venezia. — Già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 3 marzo 1915, dal 20 febbraio 1915 al 5 fortezza, è considerato come ricollocato in congedo, dal 20 ottobre 1915.
(*D. M.* 30-6-1920).

MAGGIORI

GUIDA cav. Vincenzo, maggiore distretto Napoli. — Già richiamato temporaneamente in servizio con decreto ministeriale 3 dicembre 1915 dal 4 luglio 1915 presso comando divisione militare Napoli. Considerato come ricollocato in congedo dal comitato di mobilitazione industriale di Napoli, al quale, in seguito, era stato destinato il 4 settembre 1918.
(*D. M.* 30-5-1920).

PRIMI CAPITANI

CASACCIA Pietro, primo capitano distretto Firenze. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio 7 campagna e successivamente 2 fortezza, dal 29 aprile 1915 al 14 dicembre 1915.
(*D. M.* 30-6-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio per il tempo per ciascuno indicato presso corpi, comandi ed uffici vari:
(*D. M.* 30-6-1920).

MONDAINI Giuseppe, distretto Firenze.	Dal 2 ottobre 1915 al 20 novembre 1915 e dal 27 dicembre 1915 al 10 gennaio 1919.
SPERANZA Emilio, id Firenze, in servizio 32 campagna.	Dal 25 aprile 1915 al 16 febbraio 1918.
BERGOMI Giacomo, id. Torino, in servizio 23 id.	Dal 26 giugno 1919 al 1 settembre 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

SALVADORI Vittorio, tenente colonnello sussistenza. — E' ricollocato in congedo sotto la data del 15 dicembre 1919.
(*D. M.* 26-6-1920).

SALVADORI Vittorio, tenente colonnello sussistenza. — E' richiamato in servizio dal 25 gennaio 1920.
(*D. M.* 26-6-1920).

MAGGIORI

ZAPPULLI Alberto, maggiore sussistenza. — E' richiamato in servizio, dal 10 marzo 1920. (*D. M.* 26-6-1920).

ZAPPULLI Alberto, maggiore sussistenza. — Ricollocato in congedo sotto la data del 20 maggio 1920. (*D. M.* 26-6-1920).

TENENTI

BRAIDA Bruno Giovanni, tenente sussistenza. — E' richiamato in servizio, dal 14 maggio 1920. (*D. M.* 26-6-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

DE LEONE Lionello, colonnello amministrazione distretto Milano, promosso a tale grado con R. decreto 4 novembre 1919 mentre trovavasi iscritto nel ruolo della posizione ausiliaria. — La sua anzianità assoluta è stabilita al 17 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Vezzoni* Luigi. (*R. D.* 13-5-1920).

BUONOMO Francesco, colonnello amministrazione, distretto Napoli, promosso a tale grado con R. decreto 18 gennaio 1920. — La sua anzianità assoluta è portata al 17 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Barla* Luigi. (*R. D.* 13-5-1920).

L'anzianità assoluta dei sottonotati colonnelli di amministrazione, promossi a tale grado con R. decreto 1 novembre 1919, è stabilita al 17 gennaio 1918. (*R. D.* 13-5-1920).

BORTOLAZZI Enrico, distretto Bologna. | Precederà nel ruolo il colonnello *Cuppini* Alberto.

GRIMALDI Pietro, id. Sassari. | Seguirà id. id. *Vecchiarelli* Carmine.

NISI Vincenzo, id. Lecce. | Id. id. id. *Lerz* Gabriele.

TENENTI COLONNELLI

L'anzianità assoluta dei sottonotati tenenti colonnelli di amministrazione, promossi a tale grado con R. decreto 1 novembre 1919, è stabilita come appresso: (*R. D.* 13-5-1920).

Anzianità assoluta 28 ottobre 1917:

ANGELI Luigi, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Castellana* Luigi.

Anzianità assoluta 1° maggio 1918:

VIOLINI Riccardo, distretto Padova. | RIGHI Vittorio, distretto Savona.

Anzianità assoluta 30 novembre 1918:

GERMINI Celestino, distretto Roma. 1

FERRARA Enrico, tenente colonnello amministrazione distretto Gaeta. — E' ricollocato in congedo dal 29 luglio 1916. (*D. M.* 9-7-1920).

MAGGIORI

MUZIO Giuseppe, maggiore amministrazione distretto Brescia. — Il suo ricollocamento in congedo, di cui al decreto ministeriale 15 novembre 1919, deve intendersi avvenuto dal 16 novembre 1919. (*D. M.* 9-7-1920).

SOTTUFFICIALI

I seguenti sottufficiali sono inviati in congedo, a loro domanda, a mente dell'articolo 20 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1080, a decorrere dal 15 luglio 1920:
(*R. D.* 4-7-1920).

FANTERIA.

RINALDI Carmelo, aiutante battaglia, 66 fanteria.
ZAPPALA' Alfio, id. id., 93 id.
FIORITO Michelangelo, id. id. 4 id.
CELLI Ulderico, maresciallo 31 fanteria.
GEMELLI Serafino, id. 81 id.
PATACCHINI Giovanni, id. 9 id.

ALPINI

FRANZI Enrico, maresciallo 5 alpini. 1

CAVALLERIA.

CAPPETI Armando, maresciallo reggimento lancieri di Aosta.
PONCHIETTO Giuseppe, maresciallo reggimento cavalleggeri di Lucca.

ARTIGLIERIA.

INSABATO Bernardo, maresciallo capo 12 pesante campale.
DHO Eugenio, id. id. 5 id.
MARULLI Domenico, maresciallo, 10 id.
BANCHI Giovanni, maresciallo 11 pesante campale.
GANDOLFI Alessandro, id. 1 id.
BRICH Noè, id. reggimento a cavallo.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

RUSSO Luciano, maresciallo 2 deposito scuola artiglieria controaerei.

SANITA

CIARFOLI Marco Aurelio, maresciallo 6 compagnia.

SIMONELLI Ettore, maresciallo 7 compagnia.

SUSSISTENZA

GIUFFRIDA Gesualdo, maresciallo 1 compagnia.

RALLI Ugo, maresciallo 3 compagnia.

CORPI COLONIALI

CAVALLETTI Francesco Saverio, maresciallo truppe coloniali Somalia.

RAO Vincenzo, maresciallo 4 battaglione Eritreo.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

R. Decreto 10 giugno 1920 su proposta del Ministro dell'Interno

MEDAGLIA D'ARGENTO.

MASSENTI Raimondo, capitano dei RR. CC. legione Palermo. — In occasione del terremoto, che distrusse Linera, accorso fra i primi sul luogo del disastro alla testa di militari e civili, si dava con alacrità e coraggio ammirevoli, alla prima e più pericolosa opera di salvataggio e di soccorso, disseppellendo numerose vittime e rischiando ripetutamente la vita. — Acireale (Catania), 8-9 maggio 1914.

PAGANO Emanuele, sottotenente 5 reggimento fanteria. — In occasione del terremoto che distrusse Linera, accorso fra i primi sul luogo del disastro alla testa di militari e civili, si dava con alacrità e coraggio ammirevoli, alla prima e più pericolosa opera di salvataggio, disseppellendo numerose vittime e rischiando ripetutamente la vita. — Acireale (Catania), 8-9 maggio 1914.

LONGO dott. Orazio, capitano medico. — In occasione del terremoto che distrusse Linera, accorso prontamente sul luogo del disastro, si spingeva animosamente fra le macerie, apprestando le proprie cure fra continui pericoli ai feriti, man mano che venivano estratti dalle rovine. — Acireale (Catania), 8-9 maggio 1914.

SCAPINELLI Francesco, capitano 70 reggimento fanteria. — In occasione del terremoto, che distrusse Linera, accorso la notte medesima sul luogo del disastro, si prodigava infaticabilmente ed in mezzo a continui pericoli, per contribuire all'opera di salvataggio e di trasporto dei feriti. — Acireale (Catania), 8-9 maggio 1914.

LIGGERI Gaspare, maresciallo RR. CC. legione Palermo.
CARUSO Santo, maresciallo RR. CC. Palermo.
ANSALDI Giusto, vice brigadiere RR. CC. legione Palermo.
BUDA Domenico, vice brigadiere RR. CC. legione Palermo.
FOTI Pietro, vice brigadiere RR. CC. legione Palermo.
STEFANO Nicola, appuntato RR. CC. legione Palermo.
AMICO Fortunato, carabiniere legione Palermo.
BARBITA Antonino, carabiniere legione Palermo.
SORRENTI Cosimo, carabiniere legione Palermo.
DEIURE Salvatore, carabiniere legione Palermo.
FICHERA Rosario, carabiniere legione Palermo.
MURENA Sebastiano, carabiniere legione Palermo.
PUMA Alfonso, carabiniere legione Palermo.
MICALI' Santo, carabiniere legione Palermo.
PEZZINO Francesco, carabiniere legione Palermo.
PAGANO Felice, carabiniere legione Palermo.
LAURIA Sebastiano, carabiniere legione Palermo.
BRANCAFORTE Paolo, carabiniere legione Palermo.
CAMPAGNA Vincenzo, carabiniere legione Palermo.

In occasione del terremoto che distrusse Linera, si segnalavano, durante l'intera notte per coraggio ed abnegazione, accorrendo, fra crolli e macerie, ovunque fosse necessaria l'opera soccorritrice, che valse a salvare molte vittime. — Acireale (Catania, 8-9 maggio 1914.

PAPETTI Giovanni, da Lodi (Milano), carabiniere legione Milano, n. 17314 matricola. — Spinto da nobilissimo spirito altruistico, si slanciava, incurante del pericolo, in soccorso di una donna, che stava per essere investita da un treno, e la salvava. — Vignate (Milano), 21 maggio 1916.

CASALE Francesco, da Messina, carabiniere legione Messina, n. 30626 matricola. — Si esponeva ripetutamente a serio pericolo per trarre da una camera in fiamme i cadaveri di due sorelle, di cui aveva inutilmente tentato il salvataggio, e ricuperava altresì alcuni valori — Salemi (Trapani), 10 dicembre 1916.

POLO Pantaleone, da Nardò (Lecce), carabiniere legione Salerno, n. 34527 matricola. — Affrontava coraggiosamente un bue inferocito, che riusciva per un momento a trattenere, salvando in tal modo, con suo grave pericolo, una donna atterrata dall'animale, che poscia veniva ucciso. — Melfi (Potenza), 9 marzo 1917.

MORETTI Amedeo, da Torre Annunziata (Napoli), soldato scuola idrovolanti di Passignano. — Dava bella prova di ardimento e spirito altruistico, salvando, con penosi sforzi, e con rischio della sua vita, due fanciulli travolti dalle vorticose acque del Trasimeno. — Passignano (Perugia), 12 luglio 1917.

SANNINO Francesco, da Torre Annunziata (Napoli), maresciallo d'alloggio RR. CC., legione Roma, n. 7717 matricola. — Dopo lunga, estenuante lotta, durante la quale rischiò manifestamente la vita, salvava da certo annegamento un uomo travolto dalla profonda e impetuosa corrente del torrente Rigo. — Roccalvecce (Roma), 19 agosto 1917.

MULATERO Federico da Ciriè (Torino), soldato 54 reggimento fanteria, n. 46403 matricola.
DE BONA Giuseppe da Longarone (Belluno), soldato 54 reggimento fanteria, n. 6785 matricola.

Con abnegazione e ardimento ammirevoli, compiendo per più ore sforzi inauditi e rischiando ripetutamente la vita, concorrevano validamente al salvataggio di due alpinisti che, precipitati in un crepaccio, versavano in condizioni disperate. — Ronco Canavese (Torino), 15 luglio 1918.

PERTICELLI Michelangelo, da Averra (Caserta), caporale del genio, 12 zona lavori, 1 armata, n. 19134 matricola. — Con mirabile ardimento slanciavasi, completamente vestito, nella impetuosa corrente dell'Adige, salvando, a rischio della propria vita e dopo notevoli sforzi, una donna caduta nel fiume. — Mori (Trentino), 21 febbraio 1919.

ALBORO Maurizio, da Palermo, soldato 70 reggimento fanteria.
MARCHESE Luigi, da Alice Castello, (Novara), soldato 70 reggimento fanteria, numero 33800 matricola.

Per domare un vasto e violento incendio si slanciavano, con mirabile ardire, ove maggiore era il pericolo, per poter più efficacemente dirigere il getto d'acqua della pompa affidatagli, desistendo dal nobile intento solo dopo essere stati feriti dalla caduta di un trave. — Circhina (Carniola), 22 maggio 1919.

FESTARI Luigi, carabiniere legione Milano, n. 3074 matricola. — Dopo strenua lotta e con grave pericolo della propria vita, salvava un ragazzo caduto accidentalmente nel Naviglio e travolto dalla corrente. — Milano, 27 giugno 1919.

FRANZETTI Pietro, da Brebbia (Como), caporale 4 reggimento alpini, n. 900 matricola. — Incurante del pericolo, affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a pazza fuga; ma, travolto sotto le ruote del veicolo, lasciava la vita, vittima della sua eroica abnegazione. — Ivrea (Torino), 6 luglio 1919.

ARGENTIERI Giuseppe, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), capitano 82 reggimento fanteria. — Sebbene col braccio sinistro impedito per ferita di guerra, non esitava ad affrontare un cavallo fuggente, che trainava una carrozza, riuscendo col solo braccio destro a trattenerlo fino che sopraggiunsero altri a fermarlo. — Roma, 18 settembre 1919.

MOSSINO Oreste, carabiniere legione Torino. — Con nobile impulso altruistico slanciavasi nell'interno di una casa in preda al fuoco, portando in salvo, con serio rischio personale, un uomo colpito da asfissia. — Chiaverano (Torino), 16 novembre 1919.

LAGI Leonetto, da Borgo S. Lorenzo (Firenze), aiutante di battaglia reggimento cavalleggeri Monferrato (13), n. 6060 matricola. — Si slanciava risolutamente contro una pariglia di muli in fuga, afferrandoli pel morso e riuscendoa fermarli, con sforzo e pericolo gravi, prima che investissero alcuno dei non pochi passanti. — Palermo, 5 dicembre 1919.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ANDERLONI Carlo, da Milano, sottotenente 56 battaglione M. T.
VEZZOLI Bortolo, da Chiari (Brescia) sottotenente 56 battaglione M. T.
CANALI Bortolo da Brescia, caporal maggiore 77 reggimento fanteria, n. 21260 matricola.

In occasione di un incendio sviluppatosi in un solaio di una casa, accorrevano volontariamente, e traevano in salvo, alcune persone minacciate dal fuoco. — Brescia, 21 settembre 1915.

DE IULII Giuseppe, da Foggia, carabiniere legione Bari, n. 2400 matricola. — Si slanciava senza esitare, in soccorso di un giovane caduto fra il marciapiede di una stazione ed il binario, salvandolo dall'investimento da parte di un treno sopraggiungente. — Molfetta (Bari), 5 ottobre 1916.

SARACCA Ercole, da Piacenza, soldato 1 reggimento genio, n. 8207 matricola. — Non esitava ad affrontare un cavallo datosi alla fuga, trainando un carro, e riusciva a fermarlo con notevoli sforzi prima che causasse alcuna disgrazia. — Pavia, 18 ottobre 1916.

CAPPATO Angelo, da Villadose (Rovigo), maresciallo d'alloggio capo, legione RR. CC. Napoli, n. 22 matricola. — Accorso prontamente in aiuto degli abitanti di un borgo allagato da improvvisa alluvione, affrontava nella oscurità della notte, l'impeto della corrente e riusciva, sfondando un muro, a provocare il deflusso delle acque. — Salerno, 19 ottobre 1916.

ESPOSITO Camillo da Torre del Greco (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 83402 matricola.
FIGLIOLINO Raffaele, da Salerno, carabiniere legione Napoli, n. 17064 matricola.

Nella circostanza di una inondazione si adoperavano coraggiosamente ed efficacemente, restando per non breve tempo immersi nelle acque, al salvataggio delle persone e dei beni. — Salerno, 19 ottobre 1916.

PERORNE Giuseppe, da Mioglia (Genova), brigadiere RR. CC. legione Bologna, n. 5700 matricola. — Si slanciava nell'interno di una casa ove erasi sviluppato un incendio e, in circostanze assai difficili, traeva a salvamento un uomo colpito da asfissia, cooperando altresì allo spegnimento dell'incendio e al ricupero di beni. — Camposanto (Modena), 17 novembre 1916.

BENELLI Giulio, da Campi Bisenzio (Firenze), caporale 30 reggimento fanteria, n. 24234 matricola. — Incurante del pericolo cui esponevasi, e dando prova di raro altruismo, salvava un vecchio, che stava per essere investito da un treno sopraggiungente nella stazione ferroviaria. — Modena, 12 febbraio 1917.

BISOGNIN Odoardo, da Altavilla Vicentina (Vicenza), carabiniere legione Bologna, n. 24187 matricola. — Si slanciava alla testa di una vigorosa cavalla, che, attaccata ad un biroccino, sul quale si trovavano un uomo e tre ragazzi, erasi data a pazza fuga, e, dopo molti sforzi e con pericolo personale, riusciva a fermarla. — Mirandola (Modena), 23 marzo 1918.

PASINI Dismo, da San Secondo Parmense (Parma), soldato 61 fanteria. — Non senza pericolo personale traeva a salvamento, dopo penosa lotta con la corrente del Parma, un fanciullo in procinto di affogare. — Parma, 3 maggio 1918.

MINGO Guglielmo, capitano 12 reggimento bersaglieri. — Scorto un cavallo, che, trainando un carrozzino, erasi dato alla fuga con pericolo della pubblica incolumità, lo affrontava risolutamente brandendo una sedia e riusciva poscia ad afferrarlo e ridurlo all'impotenza. — Noto (Siracusa), 13 giugno 1918.

LOCCACCIO Pietro, da Cessole (Alessandria), soldato 1 reggimento alpini. — Spinto da nobili sensi di altruismo, si slanciava in soccorso di un suo conoscente, travolto dalla forte corrente del Tanaro, riuscendo, con sforzo e pericolo, a trarlo presso la riva, ove, aiutato da altri, lo poneva in salvo. — Bagnasco (Cuneo), 21 luglio 1918.

BUCCI Salvatore, da Palagianello (Lecce), carabiniere legione Catanzaro, n. 25500 matricola. — In occasione di un grave incendio, sviluppatosi in una soffitta, saliva sul tetto di una casa adiacente e, lavorando affannosamente in prossimità del fuoco, riusciva, con l'aiuto di altri, a isolare l'incendio. — Lesina (Foggia), 8 gennaio 1919.

BORGHI Nello, da Vinci (Firenze), soldato 3 reggimento genio, n. 1788 matricola. — Si slanciava in soccorso di un militare gettatosi, a scopo suicida, nel Bacchiglione, e, dopo strenua lotta, lo portava, suo malgrado, in salvo. — Vicenza, 17 maggio 1919.

BROGLIA cav. Enrico, da Milano, maggiore 70 reggimento fanteria. — In occasione di un vasto e violento incendio, sagacemente dirigeva l'opera dei soldati accorsi, i quali, animati dal suo esempio, dopo lungo, faticoso e rischioso lavoro, riuscivano a domare le fiamme, limitando i danni del disastro. — Circhina (Carniola), 22 maggio 1919.

VERGARO Giuseppe, da Orvieto (Perugia), soldato 1 reggimento granatieri. — Affrontava risolutamente un cavallo, che, trainando un carro carico, fuggiva verso l'abitato e riusciva dopo non lievi sforzi, a fermarlo. — Velletri (Roma), 4 giugno 1919.

ORSINI Romolo, da Montecelio (Roma), carabiniere legione Roma, n. 6265 matricola. — In occasione di uno spettacolo pirotecnico, scorta una girandola, che, uscita dal suo perno, era proiettata contro la folla, si slanciava prontamente sull'ordigno e lo fermava, riportando non lievi ustioni. — Piperno (Roma), 13 giugno 1919.

LAI Cesare, da Arzana (Cagliari), maresciallo d'alloggio 51 reggimento fanteria. — Incurante del pericolo, affrontava coraggiosamente e, dopo molti sforzi, fermava un cavallo che, trainando un carro, erasi dato a pazza fuga e aveva già causata la morte di un militare, che aveva tentato di arrestarlo. — Ivrea (Torino), 6 luglio 1919.

BETTOIA Ferruccio, da Peschiera (Verona), sergente 8 compagnia sussistenza. — Generosamente si slanciava in soccorso di una bambina caduta nel Lago di Garda, riuscendo con sforzo e pericolo a salvarla, aiutato da altro volenteroso. — Peschiera (Verona), 7 luglio 1919.

BRUNELLI Artemio, da Zibello (Parma), soldato 58 reggimento fanteria, n. 3547 matricola. — Si slanciava, completamente vestito, in un profondo e melmoso canale, riuscendo mercè il suo ardimento e la sua perizia nel nuoto, a salvare un ragazzo, che stava per affogare. — Este (Padova), 26 luglio 1919.

CAIMI Beniamino, maestro d'armi reggimento cavalleggeri di Alessandria (14), n. 2243 matricola. — Dopo viva lotta, non esente da pericoli, riusciva a fermare un cavallo, che, trainando un carro, fuggiva a precipizio e poteva causare serie disgrazie. — Lucca, 24 luglio 1919.

ESPOSTO Balducci Bernardo, da Ostra (Ancona), brigadiere RR. CC. legione Milano, n. 19711 matricola. — Con bell'ardimento si slanciava alla testa di un cavallo in fuga, trainante un carrozzino e, dopo molti sforzi, lo domava, evitando probabili investimenti. — Codogno (Milano), 10 agosto 1919.

BARTOLUCCI Galileo, soldato 127 reggimento fanteria. — Con ardimentoso slancio affrontava una pariglia di cavalli che, fuggendo precipitosamente attaccati ad una carrozza, minacciavano d'investire i passanti, e, dopo sforzi poderosi, li fermava, riportando danni alla persona. — Susak (Fiume), 1 dicembre 1919.

MATTEA cav. Guido, capitano RR. CC. in servizio presso l'ufficio dell'addetto militare a Costantinopoli. — Affrontava coraggiosamente un cavallo, attaccato ad un carro, che aveva vinta la mano al guidatore; ma, travolto dall'impeto della bestia, cadeva sotto una ruota del veicolo, con danno della propria incolumità. — Costantinopoli, 22 gennaio 1920.

Determinazione del Ministro dell'interno

ATTESTAZIONE DI BENEMERENZA.

ORLANDINI Martino, da Specchia (Lecce), carabiniere ausiliario legione Catanzaro, n. 3774 matricola. — Cooperava validamente a circoscrivere un grave incendio sviluppatosi in una soffitta. — Lesina (Foggia), 8 gennaio 1919.

CASSANO Stefano, da Castellaneta (Lecce), soldato nella 2 centuria (M). — Riusciva a fermare, non senza sforzo, un cavallo, che, trainando un carro, erasi dato a fuggire. — Verona, 22 marzo 1919.

MORELLI Nazzareno, da Amelia (Perugia), applicato distretto militare di Roma. — Scorto un bambino, che stava per essere travolto sotto una ruota di una vettura, si slanciava in suo aiuto e lo salvava. — Roma, 28 aprile 1919.

MARAZZI Venanzio, caporal maggiore reggimento lancieri Montebello (8). — Slanciavasi alla testa di un cavallo in fuga, trainante un carro, riuscendo a fermarlo e a salvare il carrettiere da imminente pericolo. — Parma, 16 maggio 1919.

CIOTTA Salvatore, da Campobello di Licata (Girgenti), soldato 5 reggimento bersaglieri. — Si slanciava alla testa di un cavallo in fuga, trainante un barroccio, e prontamente lo fermava. — Livorno, 16 giugno 1919.

BALDI Oreste, brigadiere RR. CC. legione Firenze, n. 20901 matricola. — Nella luttuosa circostanza del terremoto, che devastò il Mugello, si adoperava con altruismo e molto efficacemente all'organizzazione dei servizi di salvataggio e trasporto dei feriti. — Vicchio (Firenze), 29 giugno 1919.

PALESTRI Giuseppe, da Milano, caporal maggiore 11 reggimento bersaglieri. — Affrontava e fermava un cavallo, che erasi dato a precipitosa fuga. — Milano, 20 settembre 1919.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

BALDINI Pietro.	Sergente maggiore fanteria.
CARAVAGNA Giovanni.	Id. id. alpini.
PIVETTA Giovanni.	Sergente cavalleria.
POLINO Vincenzo.	Id. id.
STORNATI Carlo.	Id. id.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

MANIERI Pasquale.	Fanteria.

Vice brigadiere dei Carabinieri Reali promosso brigadiere:

SCIOLTI Annunzio.	

DEFUNTI

BONOLI Domenico, applicato laboratorio pirotecnico Bologna.	Morto nei pressi dell'Osteria di Fossalta, il 23 giugno 1918.
BALDRATI Luigi, tenente 34 campagna (assegnato battaglione scuole aviatori).	Id. a Brembate Sopra (Bergamo) il 21 agosto 1918.
BERTO cav. Bortolo, maggiore riserva artiglieria, distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 22 marzo 1919.
MAGGI Giuseppe, ufficiale d'ordine, 23 fanteria.	Id. a Novara, il 3 giugno 1919.
BEVILACQUA Alberto, tenente complemento deposito bersaglieri Savona.	Id. a Milano, il 10 settembre 1919.
LUCENTI Salvatore, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Siracusa.	Id. a Comiso, il 27 settembre 1919.
CARFAGNA Erminio, applicato direzione commissariato Milano.	Id. a Milano, il 6 gennaio 1920.
TUCCI Giuseppe Giovanni, maresciallo capo istituto militare di correzione.	Id. a Elena (Caserta), il 21 gennaio 1920.
GUCCIONE Giuseppe, applicato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia.	Id. a Brescia, il 1° aprile 1920.
MAZZOTTI Natale, maresciallo maggiore 7 bersaglieri.	Id. a Faenza (Ravenna), il 12 maggio 1920.
MAGGI Augusto, applicato comando divisione Chieti.	Id. a Chieti, il 17 maggio 1920.
LALLONE cav. Leonardo, applicato ufficio personale vari (comandato Ministero guerra).	Id. a Roma, il 29 maggio 1920.
CALUMBO cav. Luigi, maggiore medico ospedale militare Napoli.	Id. a Napoli, il 22 giugno 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 93, anno 1917, pag. 7054. — DEL COL Ermenegildo, *leggasi*: DE COL Ermenegildo.

Id. 64, » 1918, » 5190. — FIORI Egidio, *invece di*: id. Roma, id. Modena, *leggasi*: id. Roma, id. bersaglieri Roma.

Id. 21, » 1919, » 1742. — PAUR Federico, *invece di*: (Milano), 5 alpini, *leggasi*: (Milano) distretto Milano.

Id. 117, » 1919, » 6846. — FALBO Oddone, *invece di*: Dal 17 febbraio 1919 (diciotto mesi) *leggasi*: Dal 17 febbraio 1919 (venti mesi).

Id. 6, » 1920, » 495 — PULCIO Carlo, *leggasi*: PULEIO Carlo.

Id. 24, » 1920, » 1337 — MARTINO Giuseppe, *leggasi*: MARTINA Giuseppe.

Id. 28, » 1920, » 1563 — FONTANA Giovanni, *invece di*: trasferito deposito Ancona, *leggasi*: trasferito deposito Brà.

Id. 28, » 1920, » 1597 — NOVIELLI Vito, *invece di*: id. Bari, id. Piacenza est, *leggasi*: id. Bari, id. Piacenza ovest.

Id. 30, » 1920, » 1632. — GREGORI cav. Alessandro, *invece di*: Cessa ecc. 2 gruppo ecc *leggasi*: Cessa ecc. 11 gruppo ecc.

Id. 30, » 1920, » 1649. — TOSCANO Gaetano, *invece di*: 36 campagna, *leggasi*: 3 costa.

Id. 31, » 1920, » 1750. — BRAGA Bruno, capitano. — Dev'essere considerato di milizia territoriale, anzichè di complemento.

Id. 35, » 1920, » 1960. — LARDONI Emilio, *invece di*: con anzianità 20 febbraio 1920, *leggasi*: con anzianità 20 febbraio 1916.

Id. 36, » 1920, » 2012. — SIVO Roberto, *invece di*: sarà amministrato dal deposito 13 campagna ecc., *leggasi*: sarà amministrato dall'ufficio amministrazione dello Stato maggiore del R. esercito ecc.

Id. 37, » 1920, » 2072. — LANZA Vincenzino, *invece di*: seguirà nel ruolo il tenente *Basile* Raffaele, *leggasi*: seguirà nel ruolo il tenente *Lardoni* Emilio.

Id. 41, » 1920, » 2358 — ASSALINI cav. Antonio, *invece di*: Cessa dal sopraindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra (C. A. Torino) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi al distretto Torino dal 15 maggio 1920.
— *leggasi*: Cessa dal sopraindicato comando e collocata a disposizione Ministero guerra (C. A. Roma) a mente della circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Spoleto dal 15 maggio 1920.

Id. 15, » 1920, » 1368. — CINELLI Giorgio, *invece di*: 1 costa, *leggasi*: 3 costa.

Id. 16, » 1920, » 2424. — ZANZI cav. Arturo, *aggiungasi*: (vice direttore).

Id. 16, » 1920, » 2437 — BENETTI Emilio, *invece di*: magazzino casermaggio militare Reggio Calabria, *leggasi*: distretto Reggio Calabria.

Id. 19, » 1920, » 1530 — FUSONE Aristide, *leggasi*: FURONE Aristide.

Id. 30, » 1920, » 2538. — GIACALINI Arturo, *leggasi*: GIACOLINI Arturo.

Id. 30, » 1920, » 2538. — NICOLOSI Francesco, *invece di*: trasferito deposito Gaeta ed assegnato 263 fanteria, *leggasi*: trasferito deposito Gaeta ed assegnato 16 fanteria.

Id. 30, » 1920, » 2539. — MONONE Francesco, *leggasi*: MORRONE Francesco.

Id. 30, » 1920, » 2542 — FEDERELLA Nicola
— MARRA Nicola
— GRACA Michele
invece di: trasferiti deposito Gaeta ed assegnati 263 fanteria,
leggasi: trasferiti deposito Gaeta ed assegnati 16 fanteria.

Id. 30, » 1920, » 2543 — GIOANTO Agostino, *leggasi*: GIGANTE Agostino.

Id. 32, » 1920, » 2720 — RONCHETTI cav. Riccardo, *invece di*: .....trasferito R. C. truppe coloniali Cirenaica, dal 23 aprile 1920. *leggasi*: .....trasferito a sua domanda R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 23 aprile 1920.

Dispensa 52, anno 1920, pag 2734. — LATINO Gaetano, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Navone* Luigi, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc. *Navone* Lorenzo.

Id. 52, » 1920, » 2737 — CROZZA cav. Olderico, *alla variazione che lo riguarda sostituire*: comando divisione militare Genova, distretto Massa.

Id. 52, » 1920, » 2762 — FIORI Egidio, *invece di*: id. Roma, id. Modena, *leggasi*: id. Roma, id. bersaglieri Roma.

Id. 53, » 1920, » 2791 — DE BENEDETTI Carlo, *invece di*: ...trasferito 38 fanteria ed assegnato comando militare stazione Alessandria dal 22 aprile 1920, *leggasi*: 5 bersaglieri e trasferito ai soli effetti amministrativi ufficio militare stazione Alessandria.

Id. 55, » 1920, » 2963 — RESCHIGLIAN Giulio, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Id. 58, » 1920, » 3218 — RICCONIS Dino, *leggasi*: RICCOMI Dino.

Id. 58, » 1920, » 3152 — ROSSI cav. Erminio, *cancellare la parola*: militare.

Id. 58, » 1920, » 3152 — LINFOZZI Sante, *leggasi*: nominato aiutante maggiore in 2 scuola allievi sottufficiali.

Id. 58, » 1920, » 3152 — BESOZZI-VALENTINI Luigi, *intendasi*: trasferito scuola allievi ufficiali.

Id. 58, » 1920, » 3170 — PECORELLA Giovanni, *togliere la parola*: (deposito).

Id. 58, » 1920, » 3170 — COLITTI Silvio, *invece di*: capitano medico, *leggasi*: maggiore medico.

Id. 58, » 1920, » 3174 — CREMONE Carlo, *leggasi*: CREMONTE Carlo.

Id. 58, » 1920, » 3175 — CEPPO Cesare, *leggasi*: COPPO Cesare.

Id. 58, » 1920, » 3175 — FLAVIO Amedeo, *leggasi*: FLORIO Amedeo.

Id. 58, » 1920, » 3176 — BIOTTI Giov. Battista, *leggasi*: VIOTTI Giov. Battista.

Id. 58, » 1920, » 3170 — GAZZA Domenico Carlo, *leggasi*: GAZA Domenico Carlo.

Id. 58, » 1920, » 3170 — D'ASCENZI Remo, *leggasi*: d'ASCENSI Remo.

Id. 58, » 1920, » 3176 — DERASMO Adolfo, *leggasi*: D'ERASMO Adolfo.

Id. 58, » 1920, » 3193 — DE FRANCHIS Enrico, *leggasi*: DE FIANCHIS Enrico.

SOTTUFFICIALI

Id. 58, » 1920, » 3198 — PERDICINI Carlo, *leggasi*: PEDERCINI Carlo.

Id. 30, » 1920, » 2222 — ROSSI Cesare, *si consideri*: aiutante di battaglia, *invece di*: maresciallo capo.

Id. 30, » 1920, » 2220 — CENCI Camillo, *si consideri*: maresciallo maggiore, *anzichè*: maresciallo capo.

Id. 30, » 1920, » 2220 — CONTENTO Antonio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2221 — FERRERO Alberto Giovanni, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2222 — PULCI Giovanni, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2222 — SARACINO Angelo, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2223 — SORANZO Antonio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2223 — VITA Liborio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2225 — CANTISANI Ferruccio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2225 — FIRMANI Ugo, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2225 — FLORIS Emilio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2226 — GRANELLA Enrico, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2226 — COMIDA Francesco, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2228 — MONTE Agostino, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2229 — DE PACE Giovanni Antonio, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2230 — CASUCCI Felice, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2232 — TANI Aleardo, id. id. id.

Id. 30, » 1920, » 2234 — CICALA Pietro, *si consideri*: Maestro d'arme 1 classe, *anzichè*: Maestro d'arme 2.

Id. 30, » 1920, » 2234 — MOLLICA Ettore, id. id. id.

Dispensa 30, anno 1923, pag. 2230 — SPANO Luigi, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2230 — SPIAZZI Tullio, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2230 — ARTURO Felice, *si consideri*: maresciallo capo, *anzichè*: maresciallo.
Id. 40, » 1920, » 2230 — ASTARITA Luigi, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2230 — CARESANA Antonio, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2231 — CORSINI Enrico, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2231 — FANTI Riccardo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2231 — FIORE Pietro, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2232 — GIORDANO Ugo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2232 — IBBA Giovanni Silvio, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2232 — MANCA Giov. Battista, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2233 — NOLA Francesco, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2233 — PECHINI Sante Americo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2233 — POTENZA Vito, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2234 — ZANETTI Leopardo Francesco, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2234 — ALVINO Francesco, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2235 — MUSI Salvatore, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2236 — ROGGIA Leandro, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2237 — BONGIOVANNI Girolamo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2237 — BRUGNONE Domenico, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2237 — DE STEFANO Guglielmo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2237 — DUBINI Agostino, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2238 — MAGLIA Antonino, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2238 — MORAO Luigi, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2240 — FRAILICH Mario, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2240 — MARCHINI Ardnino, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2240 — RAVERA Candido, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2240 — ZAMPIERI Giovanni Maria, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — GIANI Giacomo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — LO BUE Gaetano, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — BELFIORE Ubaldo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — ZANNINI Giorgio, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — ZARDO Paride, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2242 — FRANCESCANGELI Oreste, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2242 — ANDRUCCI Ponziano, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2268 — SINISCALCO Pietro, *si consideri* come non avvenuta la sua iscrizione nel decreto reale 29 aprile 1920.
Id. 40, » 1920, » 2242 — BRUN Umberto, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2243 — NELLO Paolo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2250 — CAMPANALE Francesco, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2252 — DELLA MARCA Alfonso, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2253 — PROVVIDENTI Antonio, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2256 — AIURE Angelo, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2256 — BORRELLI Sebastiano, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2256 — MATTEAZZI Sebastiano, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2256 — MACCIA Armando, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — BONAMI Umberto, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — FEBBRARO Eratino, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2241 — FABIANI Aleberto, id. id. id.
Id. 40, » 1920, » 2106 — DETTORI Paolo Antonio, *si consideri* iscritto col proprio grado nell'arma di cavalleria *anzichè* in quella di fanteria.
Id. 40, » 1920, » 2107 — FIORITTI Giuseppe, id. id. di fanteria
Id. 40, » 1920, » 2211 — GOTTARDELLI Foscolo Mario, id. id. di artiglieria.
Id. 40, » 1920, » 2221 — MOLINO Eugenio, id. id. di fanteria.
Id. 40, » 1920, » 2229 — STRINGA Carlo, id. id. di artiglieria.
Id. 40, » 1920, » 2197 — BELLINI Gino, *leggasi*: RELLINI Gino.
Id. 40, » 1920, » 2105 — CARETTI Antonio, *leggasi*: CARRETTI Antonio.
Id. 40, » 1920, » 2106 — DANESI Stanislao, *leggasi*: DANESI Stanislao.

Dispensa 40ª anno 1920, pag. 2196. — DE MARENS Gavino, *leggasi*: DE MARCUS Gavino.
Id. 40ª » 1920, » 2198 — GIARDINO Giuseppe Pietro, *leggasi*: GARDINO Giuseppe Pietro.
Id. 40ª » 1920, » 2200 — OREATI Armando, *leggasi*: OREADI Armando.
Id. 40ª » 1920, » 2202 — SALAMONE Sante, *leggasi*: SALOMONE Sante.
Id. 40ª » 1920, » 2205 — ROGGIERO Giovanni, *leggasi*: ROGGERO Giovanni.
Id. 40ª » 1920, » 2211 — INTAGLIETTA Franco *leggasi*: INTAGLIETTA Ireneo.
Id. 40ª » 1920, » 2213 — URCINOLO Sabino, *leggasi*: URCIUOLI Sabino.
Id. 40ª » 1920, » 2214 — PASSAMONTE Federigo, *leggasi*: PASSAMONTE di VISCHE Federico.
Id. 40ª » 1920, » 2214 — PITTANI Gaetano, *leggasi*: PITTARI Gaetano.
Id. 40ª » 1920, » 2215 — DEGLI ESPOSTI Raffaele, *leggasi*: DEGLI ESPOSTI Antonio.
Id. 40ª » 1920, » 2216 — MASSARI Carmelo, *leggasi*: MASSARI Cornelio.
Id. 40ª » 1920, » 2217 — ROMANELLO Angelo, *leggasi*: ROMANO Angelo.
Id. 40ª » 1920, » 2218 — GALLER Giuseppe, *leggasi*: GALBER Giuseppe.
Id. 40ª » 1920, » 2220 — CARRELLI Domenico, *leggasi*: CARELLI Domenico.
Id. 40ª » 1920, » 2220 — COMPONALE Francesco, *leggasi*: CAMPANALE Francesco.
Id. 40ª » 1920, » 2222 — PROVIDENTI Antonio, *leggasi*: PROVVIDENTI Antonio.
Id. 40ª » 1920, » 2223 — FUGIGLIANDO Domenico, *leggasi*: FUGIGLANDO Domenico.
Id. 40ª » 1920, » 2225 — BOMBARINA Carmelo, *leggasi*: BAMBARA Carmelo.
Id. 40ª » 1920, » 2229 — ARNAND Antonio, *leggasi*: ARNAUD Antonino.
Id. 40ª » 1920, » 2231 — DAL ZERO Guido, *leggasi*: DEL ZERO Guido Arcadio.
Id. 40ª » 1920, » 2232 — GASPARINI Michele, *leggasi*: GASPERINI Michele.
Id. 40ª » 1920, » 2232 — LOSITO Michele, *leggasi*: LOSETO Michele.
Id. 40ª » 1920, » 2232 — MARTELLI Francesco, *leggasi*: MARTELLI Francesco Paolo.
Id. 40ª » 1920, » 2233 — TRENTI Grado, *leggasi*: TRENTI Grato.
Id. 40ª » 1920, » 2234 — DESIDERIO Rocco, *leggasi*: DISDERO Rocco.
Id. 40ª » 1920, » 2235 — BALLARE' Pitero, *leggasi*: BALLARE' Pietro.
Id. 40ª » 1920, » 2235 — BARELE Pietro, *leggasi*: BARALE Pietro.
Id. 40ª » 1920, » 2235 — CORCINOLA Nicola, *leggasi*: CORCIULO Nicola.
Id. 40ª » 1920, » 2235 — GHIAVARELLO Teresio, *leggasi*: GHIVARELLO Teresio.
Id. 40ª » 1920, » 2236 — PISTOCCO Arturo, *leggasi*: PISTOCCHI Arturo.
Id. 40ª » 1920, » 2237 — CARRETTI Cesare, *leggasi*: CERRETTI Cesare.
Id. 40ª » 1920, » 2238 — LAMBERTINI Metardo, *leggasi*: LAMBERTINI Medardo.
Id. 40ª » 1920, » 2239 — SORANI Livo, *leggasi*: SORANI Livio.
Id. 40ª » 1920, » 2240 — GUAZZOLA Angelo, *leggasi*: GUAZZORA Angelo.
Id. 40ª » 1920, » 2241 — SAMARELLI Fernando, *leggasi*: SANTARELLI Fernando.
Id. 40ª » 1920, » 2241 — MAGNI Carlo, *leggasi*: MAGRI Carlo.
Id. 40ª » 1920, » 2242 — DENSI Costantino, *leggasi*: DESSI Costantino.
Id. 40ª » 1920, » 2242 — ANGELLI Candido, *leggasi*: AUGELLI Candido.
Id. 38ª » 1920 » 2265 — da CAPRARA Alfredo, e VACCARI Michele, *si consideri no* di artiglieria *anzichè*: di cavalleria.
Id. 32ª » 1920, » 2553 — BIGI Dante, *si consideri*: aiutante di battaglia *anzichè*: maresciallo capo.

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa L. 1,50

(2674) — 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 61ª 1920 23 Luglio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con Regio decreto.

Regio decreto 18 luglio 1920.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCORSI cav. Benedetto, da Zoagli (Genova), tenente colonnello di stato maggiore addetto comando 1ª armata. — Incaricato dal comando 1ª armata, e spesso offrendosi spontaneamente, compì frequentemente ricognizioni pericolose fin oltre le prime linee. In quasi tutti i fatti d'arme più importanti sulla fronte Trentina, quale ufficiale di collegamento presso i comandi di grandi unità, per avere più esatta la nozione degli avvenimenti si spingeva sulla linea di combattimento dando alle truppe efficace altissimo esempio e sprezzo del pericolo e serena calma, ed inviando sull'andamento della lotta precise sintetiche notizie che furono preziose ai Comandi superiori. Entrato colle prime truppe in Trento si impose con la rivoltella in pugno sullo scalo ferroviario ai militari austriaci ancora armati e minacciosi e ai funzionari della ferrovia impedendo l'incendio dei magazzini e la fuga di treni carichi di truppa e materiali. — Fronte del Trentino, maggio 1916; 3 novembre 1918.

AGNOLIN Ernesto, da Bassano (Vicenza), aiutante battaglia 6 reggimento alpini, n. 35516 matricola. — Comandante di plotone, alla testa dei suoi uomini, si slanciava sul nemico che stava circondando un reparto francese. Instancabile nell'incitare con la voce e con l'esempio, tempestava di bombe l'avversario. La sua audacia, il suo pronto intervento valsero a porre in fuga il nemico. Cadeva colpito mortalmente. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

ALBRILE Alessandro, da Torino, soldato 74 reggimento fanteria, n. 23666 matricola. — Slanciatosi innanzi al suo reparto, e benchè si trovasse momentaneamente non collegato coi suoi compagni, continuava impavido ad avanzare, riuscendo col suo ardire a catturare alcuni nemici che tentavano di accerchiarlo. — Solaroli (quota 1672), 24 ottobre 1918.

ALFANO Leonardo, da Gambasca (Cuneo), caporale maggiore 1771 compagnia Mitragliatrici Fiat, n. 104122 matricola. — Capo mitragliere, rimasto comandante di sezione, con grande perizia ed indomito valore portava le sue armi in posizioni scoperte da dove più efficacemente poteva controbattere il nemico. Ferito il suo tiratore, lo sostituiva e non desisteva di sparare finchè il nemico non fu completamente sopraffatto. Esempio mirabile di coraggio e di sentimento altissimo del dovere. — Riva di Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

ALFONSI Pietro, da Morino (Aquila), soldato 91 reggimento fanteria, n. 15854 matricola. — Sotto l'infuriare di violento bombardamento, assolveva volontariamente con slancio e sprezzo del pericolo il compito di porta ordini. Giunta la propria compagnia ad immediato contatto della posizione ancora occupata dal nemico, si spingeva volontariamente in ricognizioni per assumere notizie sull'avversario, notizie che, nonostante le difficoltà incontrate, portava precise ed importanti. — Col Fagheron, 16 giugno 1918.

ALLAN John Edwin, capitano medico R. A. M. C. addetto 2 battaglione reggimento Border. — Durante tutte le operazioni dal 27 ottobre al 4 novembre 1918, fu di un'ammirevole assiduità presso le truppe, segnalandosi per grande sangue freddo nel prodigare con perseveranza cure ai feriti, anche sotto il fuoco di mitragliatrici e artiglieria. — Piave, 27 ottobre-4 novembre 1918.

ANDRIOLO Gerolamo, da Bassano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 23098 matricola. — Per calma e audacia, a nessuno secondo, catturava nemici e una mitragliatrice, che volgeva poi contro gli avversari, mettendoli in fuga. Ferito gravemente, rifiutava i primi soccorsi e incitava i compagni a proseguire nella corsa vittoriosa. — Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

ANTIBO Francesco, da Priero (Cuneo), tenente complemento 936 compagnia mitragliatrici. — In combattimento dimostrava calma e ardimento eccezionali. Ferito una prima volta da pallottola di mitragliatrice al collo, non volle recarsi al posto di medicazione, ma rimase sulla linea, infondendo nei dipendenti calma e coraggio. Ferito nuovamente da una bomba, sprezzando il dolore ed il pericolo, guidava la propria sezione all'attacco, finchè non riportava una terza ferita; allora soltanto si lasciò trasportare al posto di medicazione. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

ARCHIDIACONO Pasquale, da San Nicola Baronia (Avellino), capitano 120 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione si slanciava all'assalto di una posizione nemica in condizioni di terreno e di tempo particolarmente difficili, esempio ammirabile di ardire e di entusiasmo. Respingeva per tre volte violenti contrattacchi nemici. Ferito leggermente manteneva il proprio posto, e, minacciato di accerchiamento da forze superiori, occupava prontamente una forte posizione retrostante a protezione del terreno già conquistato, mantenendola con calma e fermezza, nonostante ripetuti tentativi del nemico. — Val di Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

ARMAND Giuseppe, da Iovencan (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 2228 matricola. — Ferito fin dall'inizio di un poderoso contrattacco nemico, rimaneva impavido al suo posto e coadiuvava efficacemente i superstiti della sua compagnia nella difesa di importanti posizioni, incitandoli con la voce e con l'esempio, finchè veniva ferito una seconda volta. — Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918.

ARMELLINI cav. Quirino, da Padova, maggiore addetto comando 35 divisione. — Nelle funzioni di ufficiale di stato maggiore addetto al comando di una colonna speciale incaricata di marciare celeremente da Kruscevo su Sop per sbarrare al nemico la strada Monastir-Kicevo, dava prova di singolare ardimento e coraggio, portandosi nei vari punti della linea, impegnata in vivace combattimento, per fornire al comandante precisi ragguagli sulla situazione. — Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918.

ARNERA Alfredo da Pergola (Pesaro e Urbino), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una compagnia di rincalzo, sotto intenso fuoco nemico, con perizia e slancio mirabile guidava il reparto all'assalto. Sebbene ferito, continuava a tenere il comando del proprio reparto per circa 4 ore ed abbandonava il posto di combattimento solo in seguito a una grave emorragia. — Polazzo (quota 70 81), 26 luglio 1915.

ARRIGO Salvatore, da Alia (Palermo), capitano 92 reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia, incaricato di una operazione difficilissima, e rimasto senza subalterni, sapeva con energia, calma e sprezzo della vita, trascinare i propri dipendenti verso posizioni avversarie su terreno violentemente battuto da moltissime mitragliatrici nemiche, si che la compagnia destasse meraviglia ad ufficiali di altri reparti. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

AVANTI Luigi, da Bubbiano (Milano), sergente maggiore 74 reggimento fanteria, n. 61968 matricola. — Fulgido esempio di grande eroismo, al grido di « Avanti Savoia » si slanciava alla testa del proprio plotone all'assalto di formidabili posizioni nemiche, finchè cadeva colpito a morte. — Solarolo (quota 1074), 24 ottobre 1918.

BACCHIOCCHI Aldo, da Mondavio (Pesaro e Urbino), capitano complemento 63 reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale in compagnia, sotto violento fuoco di mitragliatrici, calmo e sereno, usciva primo dalla trincea, giungendo sulle posizioni nemiche dopo aver superato difficoltà di terreno e l'accanita resistenza avversaria. — Sotc, 30 settembre 1918.

BALBINOT Antonio, da Farra d'Alpago (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 11552 matricola. — Soldato di raro valore, si slanciava con un solo compagno contro una mitragliatrice avversaria, riuscendo a catturarla ed a farne prigionieri i serventi. — Col del Cuc (Grappa), 26 ottobre 1918.

BALDISSERA Secondo, da Feltre (frazione Arson) (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 147 matricola. — Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento, si distinse in più fatti d'arme. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio, si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 154 in azione facendo prigionieri gli inservienti e catturandone i pezzi. — Monte Prassolan, 30 ottobre 1918.

BARBERA Giacinto, da Piazza Armerina (Caltanissetta), sergente 6 reggimento fanteria, n. 108099 matricola. — Caduti gli ufficiali della compagnia, si lanciava primo alla testa di essa, all'assalto della munitissima posizione avversaria, sotto violentissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche. Oltrepassata la prima linea, dopo violento corpo a corpo, si portava alle caverne snidando e facendo prigionieri gran numero di nemici. Costante esempio di indomito valore e di fede. — Monte Valderoa (Vicenza), 24 ottobre 1918.

BARBERO Ercole, da Cavaglio d'Agogna (Novara), capitano 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna d'attacco, si spingeva risolutamente all'assalto di munitissima posizione nemica, catturando prigionieri. Organizzata prontamente la difesa ed assunto il comando della posizione, la manteneva per oltre due giorni nonostante i ripetuti attacchi nemici. Durante uno di questi, mentre impartiva ordini per la resistenza, rimaneva ferito gravemente. — Malga Val dei Pez, 10-17 settembre 1918.

BARBI Aldo, da Mirandola (Modena), aspirante ufficiale 141 compagnia mitragliatrici. — Ferito gravemente ad un occhio, non voleva assolutamente abbandonare la propria sezione mitragliatrici. Ferito una seconda volta, non si lasciava trasportare al posto di medicazione che dopo l'ordine tassativo del proprio comandante. — Col del Miglio (quota 1212), 2 luglio 1918.

BARTOLOMASI Angelo, da Pianezza (Torino), vescovo campo intendenza generale esercito. — Per svolgere opera personale di esaltazione e di conforto alle truppe, si spingeva ripetute volte in zone sottoposte al fuoco nemico, adempiendo con animo elevato

e sereno il proprio ministero e dando, con lo sprezzo di ogni pericolo e con l'ardente sua fede, altissimo esempio di cristiane e militari virtù. — Zona delle operazioni, giugno 1915-ottobre 1918.

BASSI Fermo, da Erba Incino (Como), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Ufficiale arditissimo, quantunque gravemente ferito durante un attacco, prima di abbandonare la posizione, violentemente battuta dal fuoco nemico, dette tutte le disposizioni per il conseguimento dell'obbiettivo, e partì incoraggiando i soldati al compimento del loro dovere; sublime esempio di forza d'animo e di altissime virtù militari. — Monte Solarolo (quota 1072), 26 ottobre 1918.

BASSO Alberto, da Frabosa Sottana (Cuneo), caporale maggiore 74 reggimento fanteria, n. 10905 matricola. — Alla testa del suo plotone, slanciatosi all'assalto della trincea nemica, rimaneva gravemente ferito senza ritirarsi però dal suo posto d'onore fino a quando, investito da una raffica di mitragliatrici, cadeva colpito a morte. — Solarolo (quota 1072), 24 ottobre 1918.

BATELLI Perj, da Montepulciano (Siena), tenente complemento 91 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, si portava sulla linea di partenza durante il tiro di preparazione, e si lanciava all'assalto con la prima ondata; visto cadere l'ufficiale comandante, lo sostituiva. Bellissima figura di soldato, animava le truppe col mirabile suo esempio; catturava numerosi prigionieri, si spingeva nel punto più avanzato, ove, con calma e criterio, provvedeva ad un primo collegamento, sì da assicurare la posizione contro attacchi nemici. Benchè gravi perdite l'artiglieria nemica effettuasse tra i suoi uomini, con calma, energia e fermezza mirabile, rimaneva sulla posizione raggiunta. — Col del Miglio, 2 luglio 1918.

BATTAINI Pietro, da Orzivecchi (Brescia), sergente 18 reparto assalto, n. 22070 matricola. — Capo plotone di una compagnia d'assalto, scattava con veemenza in testa ai suoi uomini all'attacco di munitissima trincea nemica che sconvolgeva, pugnalando in cruenta lotta i difensori, e riportando bottino. — Trincerone dell'Abete-Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

BERARDI Guido, da Ortona (Chieti), tenente complemento 18 reparto assalto. — Assunto momentaneamente il comando interinale di compagnia, si slanciava con essa all'assalto di munitissima posizione nemica che conquistava celermente. Sebbene ferito, continuava a combattere, finchè una forte emorragia non lo costringeva a ritirarsi. Raro esempio di virtù militari e spirito di sacrificio. — Malga Val dei Pez, 10 settembre 1918.

BERGAMI Guido, da Montebelluna (Treviso), capitano 1 reggimento alpini. — Comandante di battaglione, durante lo svolgersi di un'azione, avendo reparti staccati in luoghi diversi del fronte di combattimento e di rincalzo, ed alle dipendenze dei comandanti le colonne operanti, sceglieva il suo posto ove più intenso era il pericolo, per violentissimo micidiale tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Colla persona eretta e col sereno disprezzo della morte dava esempio di valore e di volontà di sacrificio ai suoi uomini, in attesa di lanciarsi all'assalto. — Solarolo (quota 1076), 26 ottobre 1918.

BERTOLI Antonio, da Golese (Parma), soldato 41 reggimento fanteria, n. 15217 matricola. — Dotato di buona volontà, di ardimento, di sprezzo del pericolo, intelligente raccoglitore di notizie, si offriva più volte per recarsi, sotto l'imperversare del bombardamento, ora nelle trincee, ora ai comandi vari per tenere informato il comandante del reggimento sulla situazione. Latore di avvisi ai comandi superiori, percorreva vie battutissime, anche in momenti in cui il transito sembrava impossibile ai più arditi. In un momento di panico concorreva con eccezionale energia a ristabilire l'ordine fra i difensori e ad infondere loro la fiducia. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

BIASIN Gino, da Arzignano (Vicenza), capitano 6 reggimento alpini. — Magnifico ufficiale, in Canal del Brenta salvava la posizione di Roccie Anzini, imponendosi alla truppa col suo grande coraggio. Al passaggio del Piave dava nuova luminosa prova della propria abnegazione, continuando nel suo compito, per quanto ferito. Esausto per la perdita di sangue e per il dolore, non per tanto compiva magnifica opera di incitamento, portando così forte contributo alla vittoria. — Piave-Villanova-Monte Orsere (Treviso), 27 ottobre 1918.

BICCHI Luigi, da Cantiano (Pesaro e Urbino), caporale 74 reggimento fanteria, n. 26556 matricola. — Quale portaordini di battaglione, incaricato di rimettere al comandante della prima colonna d'assalto un ordine importante, rimasto ferito gravemente lungo il percorso, conscio del proprio dovere, volle compiere il suo incarico sino all'ultimo. — Solaroli (quota 1672), 26 ottobre 1918.

BICKHAM Arthur Rushton, luogotenente 155 batteria pesante R.G.A. — Presso Lovadina, nei giorni 26-27 ottobre 1918, restò in servizio dal principio alla fine dell'azione. Diede prova di grande disprezzo del pericolo, mettendo in opera i suoi cannoni, sotto un intenso tiro nemico. Con grande diligenza, mantenne sempre la rapidità e la precisione dei tiri, che gli era stata richiesta, contribuendo con la sua personale attività al buon esito dell'azione, e dimostrando, con un gran coraggio, un altissimo sentimento del dovere. — Lovadina, 26-27 ottobre 1918.

BIOLINI Carlo, da Pescarolo ed Uniti (frazione Pescarola) (Cremona), sergente 63 reggimento fanteria, n. 144 matricola. — Comandante d'un pattuglione d'assalto che precedeva le ondate della compagnia, sotto bombardamento e violentissimo fuoco di mitragliatrici, conduceva con calma e con mirabile ardimento, per lungo tratto il proprio reparto all'attacco di forte posizione nemica. Sempre primo fra i primi, incorava ed animava i propri soldati; bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Sop.-Serbia, 28-29 settembre 1918.

BIONDI Giuseppe, da Assisi (Perugia), sergente maggiore 6 reggimento fanteria numero 25495 matricola. — Comandante di Sezione pistola combattè instancabilmente per tre giorni e tre notti con fermezza e coraggio per il mantenimento di una posizione alla cui conquista aveva contribuito con insuperabile audacia ed entusiasmo. Mentre arrestava un potente attacco nemico, incorando alla resistenza i propri compagni, cadeva colpito a morte e spirava col nome d'Italia sulle labbra. — Monte Valderoa (Vicenza), 24-28 ottobre 1918.

BLUETT Douglas Marvon, luogotenente 2 battaglione Honourable Artillery Coy (Infv) T.F. — Durante l'attacco alle Grave di Papadopoli nella notte dal 23 al 24 ottobre, diede prova di grande sangue freddo ed esemplare coraggio. Comandato a dirigere le operazioni per il passaggio del Piave, lavorò senza interruzione due giorni e due notti, organizzando l'imbarco delle truppe sotto un intenso bombardamento. Fu splendido esempio per ufficiali e soldati nelle più difficili circostanze. Durante la notte dal 25 al 26 ottobre, condusse la sua compagnia all'assalto contro il lato sud dell'isola, cooperando alla definitiva cattura di essa, dimostrando ottime qualità tattiche. — Grave di Papadopoli, 23-24 ottobre 1918.

BOGETTI cav. Mario, da Sciolze (Torino), maggiore 61 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, ritenuta necessaria l'occupazione di un'altura dominante le posizioni nemiche, si portava in testa ai primi reparti incaricati di tale còmpito. Accolto da un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici rimaneva impavido incitando i suoi uomini con l'esempio alla resistenza. Ferito, abbandonò le posizioni soltanto dopo aver dato tutte le disposizioni atte a far fronte alla difficile situazione del momento. — Macedonia Serba-Alture nord ovest di Cer, 20 settembre 1918.

BOGLIOLO Antonino, da Roma, sottotenente complemento artiglieria, 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia. — Abile e ardito pilota da caccia, compiva in breve volger di tempo numerosissimi voli di guerra, con serena audacia, sempre affrontando le offese

nemiche, esempio ai colleghi e agli inferiori di alto senso del dovere. Nell'offensiva del giugno 1918, instancabilmente si prodigava nel mitragliare da bassissime quote il nemico e ravvivando ai difensori la fede e la certezza nella vittoria. — Cielo del Grappa, 16 novembre 1917; Cielo del Montello e del Piave, 28 giugno 1918.

BOLLATI Federico, da Novara colonnello reggimento cavalleggeri guide (19). — Costante esempio delle più belle virtù militari, in una critica situazione, con serenità e sprezzo del pericolo, dava prova di magnifico valore, cooperando a rendere più salda la resistenza. — Monastier di Treviso, 19 giugno 1918.

BONANNO Vincenzo, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta) soldato 39 reggimento fanteria, n. 4008 matricola. — Porta-ordini di compagnia, in tre giorni di continuo combattimento, con diligenza e ammirevole sprezzo del pericolo, recapitava ordini attraverso zone intensamente battute da mitragliatrici nemiche. Nell'assalto decisivo di un forte caposaldo nemico, si slanciava nella mischia, raggiungendo fra i primi la vetta. Gravemente ferito ad un ginocchio rimase al suo posto, incitando i suoi compagni a proseguire veloci. Fulgido esempio di eroismo e di sacrificio. — Col del Cuc, 24-26 ottobre 1918.

BONAVETTI Antonio, da Vezza d'Oglio (Brescia), aiutante battaglia 1130 compagnia mitragliatrici, n. 37340 matricola. — All'ordine di avanzata, sotto intenso bombardamento, usciva fulmineo all'assalto, trascinando la propria sezione oltre il prefisso assegnatogli. Assalito da forze superiori, incitava all'esempio i soldati nell'eroica difesa. Il giorno successivo, avute fuori combattimento le armi, riuniva i superstiti trascinandoli all'assalto. — Solarolo (Malga Murelon), 24-25 ottobre 1918.

BONTEMPO Rodolfo, da Castelnuovo di Magra (Genova), soldato 53 reggimento fanteria, n. 1870 matricola. — Porta-ordini intelligente ed instancabile, percorse continuamente la linea battutissima dal fuoco nemico, compiendo il suo servizio con entusiasmo e sprezzo del pericolo, e offrendosi più volte volontario per il trasporto di materiali ove più ferveva la lotta. Raggiunta, durante il percorso, una corvée di portatori di munizioni che per il tiro nemico erasi momentaneamente sbandata, ne assunse il comando e la accompagnò fino alla trincea di resistenza, egli stesso trasportando sulle spalle una cassa di bombe. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

BORDIGNON Antonio, da Bassano (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 21703 matricola. — D'animo audace, di mente calma e di cuore saldo, in giorni di lotta aspra e sanguinosa cercò con tutte le sue forze, nonostante gravi pericoli, di concorrere alla vittoria. Esploratore, portò informazioni preziose; incaricato della pulizia di una zona difficile, espletò completamente il suo compito, catturando prigionieri, e stabiliva un difficile collegamento. A monte Balcon poi, in testa ai suoi arditi, contribuiva infaticabile alla conquista della vittoria. Esempio magnifico di alte virtù militari. — Piave-Villanova Monte Balcon-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

BORELLI Amedeo, da Mondovì (Cuneo), sottotenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante la pattuglia d'accompagnamento, per ben quattro volte nella giornata muoveva con i fanti all'assalto della contesa posizione. Sempre alla testa della colonna, con la più perfetta calma manteneva stretto il collegamento fra il battaglione operante e le batterie, dando esempio di ardimento, di zelo e di effettivo affratellamento fra le armi. — Quota 1489, 6 luglio 1918.

BORROW Edward, maggiore complemento 12 battaglione « Durham Light Infantry ». — Durante l'attacco sul Piave, dal 27 al 30 ottobre, diede prova di grande valore e di alto sentimento del dovere. Riorganizzò l'undicesimo battaglione fucilieri Morthumberland, ed essendo caduti quasi tutti gli ufficiali, eroicamente condusse i suoi uomini agli obiettivi prestabiliti. Il 29 ottobre partecipò ad una ricognizione sulla riva nord del Monticano, sotto il fuoco di artiglierie e raffiche di fucileria, dimostrando il più completo disprezzo del pericolo. — Piave, 27-30 ottobre 1918.

ROSSI Pietro, da Somma Lombarda (Milano), tenente 96 reggimento fanteria (M. M.). — Vecchio volontario di guerra, ma giovane per ardimento e valore, si difese con un pugno di eroi per tre ore di seguito sotto tempesta di artiglieria, di bombe a mano, e di assalti furiosi di reparti arditi senza cedere un palmo di terreno. Con un brillante contrattacco, riusciva infine a mettere in fuga il nemico, e ad infliggergli gravissime perdite. — Monte Valderoa, 28 ottobre 1918.

BOTTINELLI Umberto, da Valduggia (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 36003 matricola. — Rimasto ferito il suo comandante di plotone ne assumeva il comando e, incitando i propri dipendenti con alte parole e con l'esempio, li trascinava all'attacco di munitissime posizioni nemiche conquistandole di slancio. Durante successivi violenti ritorni offensivi del nemico, nonostante le numerose perdite, infondeva nei suoi calma e sereno ardimento, resistendo stremamente fino all'ultimo. — Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918.

BRANCHETTI Aldo, da Roma, tenente 220 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione in una compagnia mitragliatrici incaricata di compiere una importante operazione di distaccamento, contribuiva in modo efficacissimo alla riuscita di essa, accoppiando in abili azioni, all'arditezza ed al valore personale, l'utile impiego dei suoi uomini e delle sue armi. — Versante meridionale del Monte Cesma-Macedonia Serba, 27 settembre 1918.

BRASIOLI cav. Romolo, da Palmanova (Udine), tenente colonnello 40 reggimento fanteria. — Giudicata inattaccabile di giorno una posizione nemica che egli doveva conquistare, con calma e sangue freddo veramente mirabili vi mantenne sotto, dal mattino alla sera, a breve distanza ferma e senza subir danno, la sua truppa, e sull'imbrunire con sagge disposizioni attaccò di sorpresa la posizione che, dopo brevissima resistenza cadde nelle sue mani. — Monte Forcelletto-Monte Grappa, 24 ottobre 1918.

BRIANI Giovanni, da Trento, sottotenente 261 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Il giorno 24 maggio 1917, mentre la Brigata prendeva d'assalto le linee austriache sul fronte Hudi-Log-Luhatic, in un elemento di trincea ove era riuscito a portarsi con la sua sezione mitragliatrici e mentre l'avversario, con furibondo contrattacco, cercava di riprendere le perdute posizioni, mirabile per esempio, serenità e valore, teneva fermo, incitando i dipendenti alla resistenza. Proteggeva con le proprie armi il parziale ripiegamento del grosso del reparto su posizioni arretrate, finchè rimaneva colpito a morte. Raro esempio di valore, d'abnegazione e sacrificio. — Luhatic, 24 maggio 1917.

BROWNE Thomas Lindsay, capitano 10 battaglione fucilieri Northumberland. — Il giorno 28 ottobre 1918, mentre la sua compagnia attraversava un ponte sul Piave, sotto un forte bombardamento, durante il quale una bomba cadeva sul ponte, interrompendolo, egli restava, sotto il fuoco, alla testa degli uomini, finchè il ponte fosse riparato, incitandoli col suo esempio magnifico. Il 30 ottobre, presso Ramera, egli conduceva la sua compagnia ad un attacco notturno, catturando da 50 a 60 uomini. Il suo eccezionale coraggio e la sua notevole abilità tattica cooperarono, indubbiamente, al successo delle operazioni. — Ramera, 28-30 ottobre 1918.

BRUNI Francesco, da Visso (frazione Ussita) (Macerata), sergente 110 reggimento fanteria (M. M.), n. 21351 matricola. — Ferito gravemente da pallottola ad una gamba, non volle abbandonare la propria mitragliatrice, finchè sfinito per il sangue perduto, non fu trascinato via dai compagni. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

BRUZZONE Riccardo, da Genova, aspirante ufficiale 53 reggimento fanteria. — Sotto intensissimo fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, vista inutilizzata una mitragliatrice, perchè feriti tutti i serventi di essa, si metteva all'arma, benchè non mitragliere, e col fuoco micidiale della medesima contribuiva, ad infrangere un violento contrattacco nemico. Colpito una prima volta da una pallottola di mitragliatrice nemica che lo contrabatteva, non abbandonava l'arma, finchè ferito una seconda volta, e gravemente, veniva trasportato a viva forza. — Monte Solarolo (quota 1671), 16 settembre 1918.

BUSOLLI cav. Gerolamo, da Pieve di Soligo (Treviso), tenente colonnello 4 reggimento alpini. — Con mirabile valore, alla testa degli arditi del battaglione, riconquistava una posizione nemica facendovi prigionieri e prendendovi mitragliatrici. Per 28 ore la presidiava, benchè ferito, respingendo, con pochi alpini, continui e formidabili contrattacchi. — Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918.

BUTTI Italo, da Cernusco sul Naviglio (Milano), tenente 266 batteria bombarde. — Comandante di una batteria bombarde appostata sulle prime linee, durante l'offensiva nemica del 15 giugno, nonostante il terribile tiro dell'artiglieria avversaria sulle sue individuate posizioni, continuava il suo fuoco micidiale sulle masse nemiche. Sopraffatto dal nemico e accerchiato, riusciva a colpi di baionetta e bombe ad aprirsi un varco, e sulla raggiunta 2ª linea resisteva valorosamente, unitamente ai fanti, e cooperava con ardore ed eroismo a respingere il nemico. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

BUZIO Alessandro, da Pavia, tenente complemento 6 gruppo aeroplani, 76 squadriglia. — Calmo e coraggioso pilota da caccia, con costante esempio di intrepidezza e di entusiasmo, eseguiva numerosi voli da caccia, crociera e scorta. In arditi combattimenti concorreva efficacemente all'abbattimento di due aerei nemici. — Cielo dell'Isonzo, 22 settembre 1917; Cielo del Piave e del Brenta, 3 maggio 1918; Val di Seren, 19 dicembre 1917; Monte Asolone, 3 maggio 1918.

CACCESE Emilio, da Montecalvo Irpino (Avellino), capitano 6 reggimento fanteria. — Trasfondendo nell'animo dei suoi mitraglieri lo slancio del suo animo entusiasta ed ardente, portava con impeto la compagnia all'assalto di una munitissima posizione avversaria. Arrestato su di un sentiero obbligato, da micidiale fuoco di mitragliatrici, persisteva con indomita volontà nel proposito di avanzare a qualsiasi costo, ed offrendosi di esempio e di sprone ai suoi uomini, tentava per il primo di forzare il passo al grido: « Avanti compagnie di ferro ». Quivi cadeva ucciso, mirabile campione di virtù militare. — Porte di Salton (Treviso), 24 ottobre 1918.

CALDART Andrea, da Fiume, tenente complemento 95 reggimento fanteria (M. M.). — Ardente anima di patriota e di soldato, a 55 anni, sdegnoso sempre di coprire cariche che lo tenessero lontano dalla prima linea e gli risparmiassero rappresaglie, volle essere tra i primissimi a misurarsi con l'oppressore, nella lotta cruenta dell'assalto. Ufficiale comandato ai gas, chiese più volte al suo comandante di battaglione di poter guidare pattuglie incaricate di sorprendere munitissime case tenute dal nemico, veri nidi di mitragliatrici. Rimasta una compagnia senza ufficiali, dopo avere domandato se non vi fossero compiti più rischiosi, ne chiese il comando che tenne poi con ammirabile perizia e coraggio, facendo della sua anima un'anima ai soldati, mille volte più forte dell'acciaio nemico. — San Lorenzo-Punta Zoc, 24 ottobre 1918.

CALEFFI Nicola, da Viadana (Mantova), sergente 6 reggimento fanteria, n. 32212 matricola. — Alla testa di un piccolo nucleo di valorosi, primo irrompeva in un tratto di trincea nemica e la conquistava. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento ad incitare i suoi uomini a tener testa ad un violento contrattacco nemico. — Monte Valderoa (Vicenza), 24 ottobre 1918.

CAMPEDEL Vincenzo, da Taibon (Belluno), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 1601 matricola. — Porta-ordini di battaglione, durante quattro giorni di combattimento fu instancabile trasmettitore di ordini anche sotto il tiro dell'artiglieria avversaria. Durante un violento contrattacco durato varie ore, riusciva di prezioso aiuto al comando per gli ordini che portò ai reparti in posizione avanzata, passando per sentieri battutissimi dalle mitragliatrici avversarie. — Malga Fossa dei Confin, 10 settembre 1918.

CANOVA Enrico, da Torino, aiutante battaglia 1679 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 323 matricola. — Quale comandante di sezione, portava il suo reparto in posizione avanzata, sempre primo fra tutti, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Accerchiato da un grosso nucleo di nemici, sebbene gravemente ferito, rimaneva sul

posto e, dimostrando coraggio non comune, si curava solo delle armi e dei suoi uomini riuscendo con tale contegno a mettere in salvo una mitragliatrice che stava per essere catturata. — Sop-Serbia, 30 settembre 1918.

CAPUT Luigi, da Cagliari, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di sezione, in posizione individuata e sottoposta a violento fuoco d'artiglieria avversaria, durante un attacco a fondo del nemico che già aveva varcato le nostre prime linee, di resistenza e stringeva da vicino la posizione della batteria, con mirabile esempio di coraggio nei suoi dipendenti, fulminava con violenti raffiche il nemico che avanzava. Poscia con mirabile slancio e con raro sprezzo del pericolo,portava avanti i pezzi sul ciglio della posizione, esponendosi maggiormente al furioso bombardamento che gli causava la perdita di due capi pezzo e di altri cannonieri, e riusciva, col fuoco preciso e violento, a respingere ogni elemento nemico infiltratosi fin sotto la posizione dei pezzi, cooperando brillantemente alla salvezza di Monte Coston. — Monte Coston (Regione Monte Grappa), 15 giugno 1918.

CARCASSI Arturo, da Genova, capitano complemento artiglieria, addetto comando 48 divisione fanteria. — Ufficiale addetto ai collegamenti presso il comando di una grande unità, durante le giornate della nostra offensiva vittoriosa, si portò, di sua iniziativa, nei punti più battuti per dirigere di persona il riallacciamento delle linee interrotte dal violento tiro nemico; si offrì inoltre ripetutamente per recapitare ordini alle truppe impegnate, assolvendo sempre brillantemente il suo còmpito, nonostante l'intenso fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici. — Piave-Cadore, 24 ottobre-4 novembre 1918.

CASAMENTI Aldo, da Rocca San Casciano (Firenze), soldato 92 reggimento fanteria, n. 2902 matricola. — Di fulgido esempio ai propri compagni sempre primo si slanciava, per cinque volte consecutive, all'assalto di trincea nemica. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

CATTANEO Ferdinando, da Torino, sottotenente 1 reggimento cavalleggeri Lucca (16). — Durante tutta l'azione di guerra svolta dallo squadrone sia a piedi sia a cavallo, dava bella prova di coraggio ed era di mirabile esempio ai dipendenti per sangue freddo ed ardimento. Incaricato di difficili ricognizioni, bersagliato a breve distanza dal tiro nemico delle mitragliatrici e della fucileria, provvedeva prontamente alla sicurezza del reparto e, con sprezzo del pericolo e mirabile altruismo, soccorreva due cavalleggeri caduti. — Urbiani, 23 settembre 1918.

CAVALLO Giacomo, da Ciriè (Torino), sergente 5 reggimento genio, n. 5566 matricola. — Per più di un anno in posizioni contrastate e durante pericolose azioni, fu calmo e sereno sotto il fuoco nemico. Sempre primo ad offrirsi per le missioni più rischiose, mise spesso a serio pericolo la propria vita nell'interesse del servizio affidatogli. Animato da profondo sentimento del dovere, fu in ogni occasione splendido esempio di audacia e di intelligente attività. — Col dell'Orso-Monte Valderoa, novembre 1917-novembre 1918.

CAVALLO Vincenzo, da Ragusa (Siracusa), soldato 309 compagnia mitragliatrici, numero 1903 matricola. — Porta-feriti di una compagnia mitragliatrici, per due giorni e due notti, noncurante del pericolo, accorse, sotto il grandinare delle granate e delle pallottole, ovunque occorreva la sua opera. Nei momenti di tregua anziché riposarsi animava i suoi compagni incitandoli alla resistenza. — Malga-Fossa dei Conini, 17-18 settembre 1918.

CAZZANI Francesco, da Milano, sergente 53 reggimento fanteria, n. 23015 matricola. — Comandante di una squadra, la portava con slancio ammirevole all'assalto di una posizione nemica e, al grido di: «Savoia», piombava sulla trincea avversaria. Mortalmente ferito incorava i suoi uomini e li esortava a resistere, dando prova di nobile sentimento di sacrificio. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

CECCOTTI Angelo, da Cascina (Pisa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 12250 matricola. — Caduto il proprio ufficiale, si slanciava pieno di entusiasmo e sprezzante del pericolo, sotto violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, all'assalto della munitissima posizione avversaria, incorando e trascinando dietro col suo esempio gran numero di compagni. Oltrepassata la prima linea, dopo violento corpo a corpo, si portava fino alle caverne e ricoveri nemici, intimando la resa e facendo numerosi prigionieri. Bello esempio di giovanissimo ardore e fede. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

CELA Giuseppe, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza, 12 gruppo aeroplani, 35 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano di raro sentimento ed audacia, per nulla impressionato da grave incidente sofferto in seguito a combattimento aereo, fu sempre tra i primi ad offrirsi per ogni azione più arrischiata. In azione di mitragliamento e bombardamento sul Montello scese a bassa quota per meglio colpire il nemico. In 45 voli di guerra fu sempre esempio di rare virtù militari e magnifico spirito di sacrificio. — Cadore, settembre 1916-giugno 1917; Gorizia, agosto 1917; Zona del Grappa e Montello, gennaio-giugno 1918.

CELI Domenico, da Cesi (Perugia), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 4920 matricola. — Durante l'attacco di posizioni nemiche, sotto violentissimo fuoco, si distingueva fra tutti per ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. Di pattuglia davanti alla linea riconquistata, impegnava audacemente diversi combattimenti, catturando, con pochi uomini, ben 29 prigionieri. — Col del Miglio, 16-17 giugno 1918.

CESCUT Osvaldo, da Aviano (Udine), caporale 507 compagnia mitragliatrici alpini, numero 9006 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, zelante e coraggioso, fu di guida ed incitamento ai compagni. Durante un'avanzata, da una postazione scoperta interveniva prontamente e ripetutamente, neutralizzando con la propria arma l'azione del nemico situato su posizioni dominanti. Il giorno successivo audacemente occupata un'importante posizione, pur essendogli difficili le comunicazioni con il resto della compagnia, iniziava arditamente il fuoco, impedendo per lungo tempo i movimenti dell'avversario. Sino alla fine del combattimento, sebbene fatto segno a frequentissimi tiri che colpivano dietro ogni riparo, perseverava nel suo contegno audace e sprezzante del pericolo. — Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918.

CHIAVERANO Carlo, da Recetta (Novara), capitano 4 reggimento alpini. — Comandante di compagnia mitragliatrici dava raro esempio di calma e di arditezza, esponendosi incessantemente al tiro nemico. Inteso solo ad ottenere il più efficace impiego delle proprie armi, in un furioso contrattacco, mentre completamente allo scoperto manovrava egli stesso una mitragliatrice rimasta priva di serventi, cadeva ucciso sull'arma da una raffica nemica. — Monte Solarolo (Grappa), 24-25 ottobre 1918.

CHIERICI Renzo, da Reggio Emilia, capitano complemento 35 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, animato da grande fede ed entusiasmo, muoveva all'attacco delle posizioni nemiche. Obbligato a sostare dal fuoco della fucileria, delle mitragliatrici e dell'artiglieria di medio calibro, riconduceva con maggiore ardore i suoi uomini all'assalto all'alba del giorno dopo, riuscendo, ad onta delle gravi perdite subite, a portarsi oltre l'abitato di Sop. Ferito gravemente dava prova delle più elette virtù militari, incorando i suoi soldati a perseverare nella lotta. — Sop-Macedonia Serba, 28-29 settembre 1918.

CHIOZZINI Antonio, da Cesena (Forlì), caporale maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 33204 matricola. — Fatto segno alle spalle da nutrito fuoco di fucileria e lancio di bombe provenienti da un piccolo posto nemico, in testa ai suoi uomini, lo contrattaccava al grido: « Un Italiano vale venti austriaci », obbligandolo alla fuga. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

CICCARINI Giovanni, da Napoli, soldato 39 reggimento fanteria, n. 40741 matricola. — Soldato di raro valore, di splendide energie e di ottime virtù militari, seppe in vari sanguinosi e vittoriosi assalti coprirsi di gloria e coadiuvare i propri ufficiali. Durante l'in

seguimento del nemico in ritirata fu sempre tra i primi a lanciarsi con petardi offensivi e con entusiasmo addosso al nemico, riuscendo ogni volta a catturare ed a volgere in fuga non pochi nuclei avversari che tentavano di ostacolare la nostra avanzata. Durante lo svolgimento delle operazioni, si mantenne sempre calmo e sereno nei momenti più decisivi, e seppe con fermezza e decisione trascinare seco alla vittoria i compagni rimasti privi dei loro ufficiali. Magnifico esempio di coraggio cosciente ed abnegazione sublime. — Seren, 31 ottobre 1918.

CICCIA Vincenzo, da Paternò (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 29239 matricola — Con slancio esemplare prestava l'opera sua portando ordini attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco di fucileria, mitragliatrici, artiglieria, esponendosi sempre e non risparmiandosi mai, finchè cadde colpito a morte. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

CICCOTTI Francesco, sottotenente 74 reggimento fanteria. — Giunto nel momento in cui più aspro era il combattimento, assunto il comando di un plotone, con irresistibile impeto si slanciava all'assalto, e riuscito a por piede nella trincea nemica, con bellissimo sprezzo del pericolo, alto, in piedi sul parapetto della trincea con una bandiera a lampo di colore, faceva segnalazioni alle nostre artiglierie, finchè cadde colpito a morte. — Solaroli (quota 1672), 27 ottobre 1918.

CIMAGLIA Angelo, da Trivento (Campobasso), soldato 18 reparto assalto. — Primo a balzare nelle trincee avversarie, fu in ogni momento dell'azione fulgido esempio a tutti di rarissime doti di fermezza e coraggio. Lacerato il braccio da una scheggia di granata, incurante di se, procedeva innanzi offrendo il proprio aiuto a un compagno ferito, finchè, colpito al capo da proiettile non cadeva mortalmente ferito sulle posizioni vittoriosamente raggiunte. — Malga Fossa dei Confin-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

CINQUE Michele, da Vico Equense (Napoli), caporale 62 reggimento fanteria, n. 32225 matricola. — Sotto intenso e violento bombardamento, si offriva volontario per assicurare il collegamento con le truppe sulla linea più avanzata e disimpegnava tale servizio in modo tempestivo ed efficace. — Macedonia Serba (quota 1050), 9 settembre 1918.

COCILOVO Vincenzo, da Mistretta (Messina), caporale 1061 compagnia mitragliatrici, n. 22902 matricola. — Abile e valoroso tiratore, col tiro preciso della sua mitragliatrice, investiva efficacemente un ridotto ove un nucleo nemico ostinatamente si difendeva e lo costringeva alla resa. Infaticabile e sprezzante della vita, raggiungeva quindi una posizione avanzata, da dove continuava a battere l'avversario che tentava contrattaccare, finchè una granata nemica lo abbatteva ferito a morte, accanto alla propria arma. — Monte Valderoa (Vicenza), 24 ottobre 1918.

CODISPODI Domenico, da Careri (frazione Natile) (Reggio Calabria), soldato 1681 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 44658 matricola. — Durante il combattimento, circondato e sopraffatto il proprio reparto, preferiva arrischiare la morte attraversando un lunghissimo tratto di terreno scoperto, intensamente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemica anzichè abbandonare la mitragliatrice affidatagli che riusciva a portare in salvo. In vari combattimenti precedenti aveva dimostrato coraggio esemplare e audacia che gli avevano meritata l'ammirazione dei superiori e compagni. — Presi, Serbia, 25 settembre 1918.

COLESANTI Giovanni, da Morcone (Benevento), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 137 matricola. — Mentre ferito si recava al posto di medicazione, accortosi che in una caverna erano asserragliati dei nemici, con l'aiuto di soldati di fanteria, arditamente avanzando per il primo, costringeva alla resa 3 ufficiali e 43 soldati. Medicato, ritornava volontariamente al combattimento. — Cima Valderoa, 24 ottobre 1918.

COLETTO Giuseppe, da Lusevera (Udine), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Durante un'azione, con mirabile slancio attaccava una forte posizione nemica e la conquistava, impadronendosi d'una mitragliatrice. Pronunciatosi un contrattacco sul fianco destro, con pronto ardimento, trascinando i suoi coll'esempio lo fronteggiava, cadendo mortalmente ferito. — Malga Murelon, 24 ottobre 1918.

COLLAZZI Alberto, da Brienza (Potenza), tenente 63 reggimento fanteria. — Comandante interinale di compagnia dimostrava in successivi combattimenti abilità di comando, iniziativa ed ardimento. Sempre primo in tutte le fasi del combattimento guidava brillantemente il suo reparto alla conquista di forti posizioni nemiche. — Sop-Serbia, 29-30 settembre 1918.

COLOMBO Carlo, da Gallarate (Milano), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), numero 4821 matricola. — Comandante di pattuglia per cercare collegamento con altri reparti e snidare forti nuclei avversari, ne respingeva uno con slancio e sangue freddo, catturando 10 prigionieri ed una mitragliatrice pistola. Ferito al braccio sinistro da pallottola, continuava a combattere con il proprio reparto ed obbligato a recarsi al posto di medicazione, veniva inviato all'ospedale, ma la sera successiva faceva ritorno alla sua compagnia. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

COLZI Giuseppe, da Firenze, caporale maggiore 64 reggimento fanteria, n. 2080 matricola. — Caduti tutti i serventi, trasportava da solo la sua mitragliatrice per lungo tratto di terreno intensamente battuto, cooperando efficacemente all'azione con fuoco calmo e preciso. Mirabile esempio d'elette virtù militari. — Sop-Macedonia Serba, 30 settembre 1918.

CONTARDI Francesco, da Robbio (Pavia), soldato 266 batteria bombarde. — Fulgido esempio di eroismo, sprezzante qualsiasi pericolo, ad ogni colpo che partiva cantava canzoni patriottiche che infondevano calma ed ardire in tutti i compagni. Accerchiato dal nemico, si batteva con estremo ardimento. Rimasto inerme e fatto prigioniero, a viva forza si liberava e, incurante del fuoco che gli si faceva contro, raggiungeva le nostre linee. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CORNAGLIA Valentino, da Torino, caporale 74 reggimento fanteria, n. 10502 matricola. — Caporale tiratore di una sezione mitragliatrici, durante un violentissimo contrattacco in forze preponderanti ad una posizione occupata, con mirabile costanza e sangue freddo, mentre la colonna cui apparteneva cedeva al numero, ripiegando, continuava a mitragliare il nemico e, benchè ferito, restava al suo posto, e solo quando la sua colonna fu rientrata nelle trincee di partenza, si ritirò, portando in salvo l'arma. — Malga Murelon Col dell'Orso, 24 ottobre 1918.

CURTI Francesco, da Reggio Emilia, aiutante battaglia 1131 compagnia mitragliatrici, n. 18128 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, piazzata l'unica mitragliatrice rimastagli, fece fuoco, sebbene circondato, finchè il piombo avversario, non lo colpì a morte. — Solaroli (quota 1672), 27 ottobre 1918.

D'AGOSTINO Antonio, caporale 669 compagnia mitragliatrici. — In audacissima, volontaria pattuglia con un solo compagno assaliva un posto austriaco, riuscendo a fugare il presidio ed a catturare due mitragliatrici che trasportava entro le nostre linee. — Col del Miglio, 16-17 giugno 1918.

DAINOTTO Giuseppe, da Licata (Girgenti), soldato 18 reparto assalto. — Fu, durante tutta l'azione, d'esempio ai più forti per fredda audacia e sprezzo del pericolo. Braccio destro del proprio comandante, non lo abbandonava mai se non per spingersi dove più violenta era la mischia e più grande il pericolo. Esempio di abnegazione e alto sentimento di sacrificio. — Trincerone dell'Abete-Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

DALL'AGNOL Attilio, da Arsiè (frazione Fastro) (Belluno), caporale 7 reggimento alpini. — Mentre la compagnia, fallito un primo attacco, rientrava nelle nostre linee, avendo udito i lamenti di un ferito, passava un'altra volta il primo reticolato nemico, raccoglieva il ferito, e sotto l'intenso fuoco riusciva a portarlo in salvo. — Monte Solarolo, 25 ottobre 1918.

DE BENEDETTI Emilio, da Salzano (frazione Robegano) (Venezia), soldato 1130 compagnia mitragliatrici, n. 20425 matricola. — Usciva fulmineo all'assalto, incitando i propri compagni con la parola e l'esempio. Fatto prigioniero, dopo estrema lotta corpo a corpo, riusciva a liberarsi rientrando a sera nelle nostre linee. In tre giorni di azione compì vari atti eroici. — Solarolo (quota 1676), 24-26 ottobre 1918.

DE LILLO Giuseppe, da Senise (Potenza), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), numero 3610 matricola. — Con ammirevole arditezza e sangue freddo, salvava la vita al proprio comandante di plotone, riparandolo col proprio corpo da una bomba nemica e restando gravemente ferito. — Porta di Salton-Monte Spinoncia, 30 ottobre 1918.

DEL SOLE Armando Giorgio, da Terni (Perugia), capitano 10 reggimento artiglieria campagna, 2 gruppo aeroplani. — Ottimo osservatore, ottimo comandante, seppe trarre dalla sua squadriglia eccellenti risultati, dando ai suoi dipendenti costante mirabile esempio di abnegazione, coraggio, e sprezzo del pericolo. In numerosissime ricognizioni, osservazioni di tiro, di bombardamenti e mitragliamenti scese spesso a bassissima quota, riportando molte volte l'apparecchio colpito e sostenendo brillantemente parecchi combattimenti. Il 15 novembre 1917 respinse audacemente l'attacco di due apparecchi nemici, portando a termine una importante ricognizione fotografica. Il 17 aprile 1918, durante un'osservazione di tiro, attaccato da tre caccia nemici, li affrontò decisamente, riportando per l'inceppamento della propria mitragliatrice, l'apparecchio colpito da 20 pallottole incendiarie e rimanendo egli stesso colpito negli indumenti da tre pallottole. Il 29 ottobre 1918, durante un mitragliamento a 100 metri di quota, ebbe l'apparecchio gravemente danneggiato da 7 fucilate. Sempre primo a partire nelle circostanze più difficili, con qualsiasi apparecchio e qualsiasi pilota, non considerò nè pericoli di volo, nè insidie di guerra, fulgido esempio a tutti di salde virtù militari e di profonda devozione al dovere. — Cielo del Carso-Cadore-Grappa-Piave, gennaio 1916 novembre 1918.

DE MARCHI Cesare, da Vercelli (Novara), tenente complemento 3 reggimento genio. — Dirigente le comunicazioni con gli osservatori in linea compì innumerevoli ed arditissime ricognizioni riuscendo a stabilire un vasto servizio di manutenzione che, durante tutte le azioni, resse alla prova del fuoco. Sferratasi l'offensiva del 15 giugno, superate le nostre prime linee dal nemico incalzante, benchè comandante un distaccamento telegrafisti d'armata, chiese ed ottenne per se il posto d'onore. Fra l'infuriare del bombardamento improvvisò un servizio di porta-ordini fra la Cima Buscè e Bocche di Forca, portandosi poi ripetutamente in zone battutissime e rimanendovi impavido a dirigere il vitalissimo servizio delle comunicazioni. Costante esempio di fermezza e sereno coraggio, incorando e sostenendo i dipendenti, superò brillantemente le difficoltà ed i pericoli gravissimi del momento, riuscendo a procurare al nucleo osservatori notizie importantissime sull'andamento della battaglia. — Massiccio Grappa, dicembre 1917-maggio 1918; Cima Grappa-Bocche di Forca-Monte Tomba, giugno 1918.

DE MARCHI Cosimo, da Ceglie Messapico (Lecce), soldato 40 reggimento fanteria, numero 380 matricola. — Soldato porta-feriti di una sezione mitragliatrici prestava amorevolmente la sua opera pietosa anche nei momenti difficili e su terreno fortemente battuto da fuoco avversario, esempio mirabile di sprezzo del pericolo e di elevato spirito militare. Visto cadere tutti gli uomini necessari pel funzionamento di una mitragliatrice, si poneva egli all'arma continuando il fuoco, poscia provvedeva, in difficili condizioni, al rifornimento di munizioni e al collegamento col comando, sempre sereno, sempre pronto e noncurante del pericolo. — Val Stizzon (quota 1186), 26 ottobre 1918.

DE MEO Ottavio, da Trebisacce (Cosenza), sottotenente 53 reggimento fanteria. — Con slancio ammirevole portava il proprio plotone all'assalto di una posizione nemica, raggiungendola fra i primi. Mortalmente colpito, noncurante di sè, incitava i suoi dipendenti a resistere al furioso contrattacco nemico, dando nobile esempio di sacrificio. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

DEMMO' Alfredo, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato 243 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Porta-arma di sezione mitragliatrici, durante l'assalto di una forte posizione nemica, seguiva con slancio veramente ammirevole, noncurante del micidiale fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche il proprio capo mitragliere. Ferito questo ultimo assumeva spontaneamente il comando dell'arma e con fuoco preciso e degno del più abile mitragliere, falciava inesorabilmente gli avversari che ostacolavano l'avanzata. Seppellito coll'arma da una granata benchè contuso e stordito, con sveltezza impareggiabile rimetteva in posizione ed in funzione la mitragliatrice, continuando instancabilmente a falciare e fugare gli avversari che venivano al contrattacco. — Solarolo (quota 1676), 25 ottobre 1918.

DE VITA Giuseppe, da Solofra (Avellino), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, numero 7741 matricola. — Servente al pezzo coadiuvava ammirevolmente il proprio capo pezzo sotto il fuoco violentissimo di distruzione e di fucileria, dando prova di coraggio incomparabile. Colpito gravemente, incitò i suoi compagni alla vittoria. — Val dei Pez (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

DI CARLO Pietro, da Roccapalumba (Palermo), soldato 5 reggimento fanteria, numero 28063 matricola. — Alla testa di un manipolo di valorosi, accortosi che un forte centro di resistenza avversaria ostacolava efficacemente l'avanzata delle nostre colonne d'assalto di destra, impegnava con esse aspra lotta corpo a corpo e con lancio di bombe a mano e a colpi di pugnale, riusciva a costringere i nemici alla resa. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

DILIGO Giuseppe, da Cuglieri (Cagliari), caporale maggiore 21 reggimento fanteria, numero 26758 *bis* matricola. — Facente parte di una pattuglia ardita, in zona boscosa ed inesplorata, venuto a contatto con pattuglia nemica, audacemente l'attaccava alla baionetta, inchiodando due avversari sul terreno e costringendo, dopo lotta corpo a corpo, i superstiti alla fuga. — Val Cesilla, 18-19 luglio 1918.

DI MARCANTONIO Liberale, da Fontecchio (frazione Santa Maria del Ponte) (Aquila), soldato 9 reparto assalto, n. 8708 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, mettendosi alla testa dei suoi compagni, sapeva guidarli, con l'incitamento e con l'esempio, alla conquista di fortissime posizioni nemiche, dimostrando ripetutamente in parecchi combattimenti, di essere animato da un non comune coraggio e da profondo sentimento del dovere. — Asolone-Col della Berratta, 24-31 dicembre 1918.

DI MINUTO Pietro, da Castions di Strada (Udine), soldato 96 reggimento fanteria (M.M.), n. 35918 matricola. — Ferito durante violento bombardamento rimaneva al posto di vedetta. Malgrado la ferita, continuava a combattere nel violento contrattacco nemico, e si faceva medicare solamente dietro l'ordine superiore, ritornando tosto al suo posto di combattimento. Sempre calmo, diede esempio di sereno sprezzo del pericolo ai propri compagni. — Monte Valderoa, 28 ottobre 1918.

DI PRIMA Salvatore, da Adernò (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 1609 matricola. — Soldato del reparto arditi, primo si slanciò all'assalto di trincee avversarie sul Valderoa: fermo all'imboccatura di una galleria occupata da numerosi austriaci che si difendevano con vivo lancio di bombe a mano li costringeva alla resa. Nobilissimo esempio di ardimento e di virtù militare. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

DONATI Renato, da Forlì, sottotenente complemento 6 gruppo aeroplani, 70 squadriglia. — Pilota da caccia di grande ardire compiva numerosi voli di guerra; dall'ottobre 1917 al maggio 1918 in brillanti combattimenti, sostenuti con rara perizia e grande coraggio, abbatteva sei apparecchi nemici. — Cielo della Bainsizza-del Piave-del Brenta, 1° ottobre 1917-3 maggio 1918.

DONDONI Marco, da Crema (Cremona), sergente 91 reggimento fanteria, n. 1191 matricola. — Sottufficiale di contabilità, con singolare ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava brillantemente all'assalto alla testa di un plotone di 1ª ondata. Penetrava, per primo nelle trincee avversarie, ingaggiandovi lotta corpo a corpo con nuclei nemici. Con calma, energia e fermezza mirabile, sotto violento bombardamento nemico, seppe suscitare tali energie ed entusiasmi nei dipendenti che tutti, lui imitando, rimasero sul posto. Fu infaticabile nel coadiuvare i propri ufficiali, e nel collegare i reparti sulla posizione conquistata. — Col del Miglio-San Nazario (Vicenza), 2 luglio 1918.

DONVITO Mario, da Napoli, tenente complemento 95 reggimento fanteria. — Audace ed ammirevole per sacro entusiasmo, conduceva due volte pattuglie di arditi, irrompendo irresistibilmente nella trincea avversaria e catturandovi prigionieri; additava così la via sicura ed il momento opportuno per incalzare e travolgere il nemico. — Punta Zoc, 29-31 ottobre 1918.

EIDINOW William, capitano medico R. A. M. C., addetto 1 battaglione fucilieri « Rova Welch ». — Si segnalò per coraggio esemplare e sangue freddo, nel curare i feriti sotto l'intenso tiro del nemico. Durante un violento bombardamento, il 24 ottobre 1918, mentre feriti nostri e nemici arrivavano continuamente al Lido, noncurante del pericolo, egli si mantenne allo scoperto, per più di quattro ore, curando i feriti e provvedendo al loro immediato ricovero. — Lido, 24 ottobre 1918.

ELLI Luigi, da Carugo (Como), caporale 507 compagnia mitragliatrici alpini, n. 20822 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, di propria iniziativa, con sprezzo del pericolo, si spostava varie volte in terreno scoperto per scegliere le migliori postazioni da cui battere il nemico. Il giorno seguente, continuando l'avanzata, appostato con l'arma in posizione battuta frontalmente e di fianco, riparava con prontezza e calma ai numerosi inceppamenti dell'arma stessa e continuava il fuoco, malgrado l'insistente tiro dell'artiglieria contro le posizioni, producendo gravi perdite al nemico, finchè veniva gravemente ferito. — Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918.

ESPOSITO Giovanni, da Caprino Bergamasco (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 12639 matricola. — Durante il guado attraverso il Piave delle salmerie dei battaglioni del 5 gruppo alpino, incitava con l'esempio i meno abili, lanciandosi a nuoto; riusciva poi a salvare due soldati che erano stati travolti dalla corrente. — Lentiari-Pez (Belluno), 2 novembre 1918.

FACCENDA Ettore, da Pistoia (Firenze), capitano 1 reggimento artiglieria campagna, 12 gruppo aeroplani, 22 squadriglia. — Comandante di squadriglia ed osservatore di aeroplano, di grande perizia e di rara audacia, dava costante esempio di elette virtù militari e di nobile spirito di sacrificio. Compiva numerosi, arditi voli di guerra per riusciti aggiustamenti di tiro e interessanti ricognizioni, sempre noncurante della violenza delle offese avversarie che spesso gli danneggiavano l'apparecchio. Durante voli di bombardamento e mitragliamento scendeva a quote minime per meglio colpire l'avversario. Fatto prigioniero perchè costretto ad atterrare in territorio nemico riaffermava le sue rare qualità di soldato, con coraggio e tenacia, tentando più volte e riuscendo in fine alla fuga. — Cielo del Grappa-Feltre-Montello Vittorio Veneto, maggio-ottobre 1918.

FACCHINI Antonio, da Sora (Caserta), sergente maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 58518 matricola. — Andava all'assalto gridando: « Viva l'Italia » e ferito mortalmente, ai suoi compagni, che volevano prestargli aiuto, diceva: « Avanti, avanti ragazzi non vi curate di me ». Cercava poi di trascinarsi avanti in ginocchio, finchè un'altra pallottola non lo freddava. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

FACCIOLI Giuseppe, da Villafranca d'Asti (Alessandria), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 2432 matricola. — Servente caricatore ad un pezzo, diede bella prova del suo valore compiendo eroicamente tutto il suo dovere. Ferito ad una mano, non volle assolutamente abbandonare il cannone contro cui s'accaniva l'artiglieria nemica. Sprezzante del dolore e del pericolo, si curò solo quando ebbe sicuro avviso del nostro definitivo trionfo. Già in precedenti azioni aveva dimostrato audacia di cannoniere, spingendo a braccia il suo pezzo sotto furioso bombardamento, per battere masse nemiche che avanzavano. — Monte Oro (Grappa), 24 giugno 1918.

FAILLI Carlo, da Terranova Bracciolini (Arezzo), caporale 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 4134 matricola. — Alla testa di pochi soldati della propria squadra affrontava un numeroso gruppo di nemici, riuscendo a catturarne alcuni e ad uccidere gli altri a colpi di bombe a mano. — Malga Fossa del Conin, 10 settembre 1918.

FALLETTI Giuseppe, da Vercelli (Novara), capitano 162 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di compagnia, con perizia e sicura azione di comando, assolveva brillantemente vari compiti assegnategli in diverse circostanze, superando con tenacia le difficoltà opposte dal nemico e dando esempio d'ardimento e di nobile spirito di sacrificio. — Macedonia Serba-Harilovo e Cer, 27-30 settembre 1918.

FANTON Umberto, da Calalzo (Belluno), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza, 12 gruppo aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano di singolare capacità e ardimento. Dotato di alto senso del dovere e di puro sentimento d'italianità, portava a termine ogni compito affidatogli, sprezzando qualunque offesa nemica e le insidie atmosferiche provocate dall'impervia zona di alta montagna. Cosciente della responsabilità assunta, pur di portare rilievi ed osservazioni, per la sorveglianza del nemico, durante il ripiegamento si spingeva sulle rotabili e nodi ferroviari delle lontane Valli di Reinz, Sexten e Pusteria, sorpassando così tutto l'aspro sistema delle alpi Cadorine, prive assolutamente di qualunque campo di soccorso e distanti dalla base della squadriglia. Più volte rientrava con l'apparecchio forato e scheggiato dai controaerei nemici per l'incuranza delle basse quote di volo. Nell'esplicazione della propria opera, il 13 agosto durante il volo per la direzione di un tiro s'abbatteva con l'apparecchio a Punta Muscè (Pendici meridionali del Grappa), soccombendo. — Cielo del Cadore e del Grappa, ottobre 1917-maggio 1918.

FATTAPOSTA Antonio, da Lucoli (Aquila), caporale 5 reggimento alpini, n. 18041 matricola. — Capo-arma di sezione pistola, spingevasi risolutamente avanti, sotto il fuoco di mitragliatrici, per tagliare la strada al nemico in ritirata; cadeva in seguito colpito a morte. — Stabie, 31 ottobre 1918.

FAVA Virginio, da Portula (Novara), aiutante battaglia 4 reggimento alpini, n. 30119 matricola. — Morti e feriti tutti gli ufficiali della compagnia, assunse il comando dei pochi superstiti. Durante due furiosi e violenti contrattacchi nemici, calmo, sereno, sprezzante del pericolo, colla parola e l'esempio, fu di costante, ammirevole incitamento ai suoi dipendenti. Il suo valore, il suo coraggio, ricacciarono il nemico in disordine, battuto e disorientato. — Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918.

FELICI Ercole, da Roma, tenente complemento 39 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, conduceva con perizia ed ardimento il suo reparto a sostegno di una prima ondata soverchiata dal nemico, riuscendo, dopo aver ristabilito l'equilibrio, a prendere il sopravvento e ad occupare la trincea. Portatosi quindi con un nucleo di uomini sul rovescio della posizione occupata, riusciva a catturare in una caverna austriaca due mitragliatrici con relativi serventi. — Grappa (quota 1180), 20 ottobre 1918.

FENUCCI Elio, da Spezia (Genova), tenente 6 reggimento alpini. — Ufficiale volenteroso, sempre vicinissimo fra i primi in ogni occasione ove fosse combattimento o pericolo, conquistata alla testa della sua compagnia la posizione di Villanova ed in essa rafforzatosi, usciva con pochissimi uomini per breve tratto delle linee, per prendere nuovo contatto col nemico. Circondato da questo, dopo essersi strenuamente battuto, ferito

ed immobilizzato, veniva catturato. Essendogli state richieste alcune informazioni sulle truppe italiane, rispondeva sdegnosamente in modo negativo, rivolgendo insolenze all'avversario, il quale, per vendetta, pugnalava sul posto lui e il suo porta-ordini. Esempio fulgido di eroismo, rinnovarsi delle gloriose virtù dei nostri grandi antenati. — Villanova, 28 ottobre 1918.

FIDANZA Felice, da Brinzio (Como), soldato 91 reggimento fanteria, n. 5404 matricola. — Portaferiti di compagnia, si slanciava più volte arditamente attraverso zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria per salvare alcuni feriti. Con audacia singolare, e tale da suscitare la spontanea ammirazione dei compagni, si prestava volontariamente per varie azioni di pattuglia. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

FIGLIOLO Fortunato, da Serracapriola (Foggia), caporale maggiore 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 52335 matricola. — Ferito per ben due volte, non abbandonava il suo posto e, con la parola e con l'esempio, incitava gli uomini della propria squadra ad assolvere il compito assegnato. Giunse fra i primi sulla posizione e l'abbandonò soltanto ad azione completamente finita. — Cer-Macedonia Serba, 29 settembre 1918.

FLORA Ettore, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 129 matricola. — Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento si distinse in più fatti d'arme. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 152 in azione, facendo prigionieri i serventi e catturandone i pezzi. — Monte Prassolan, 30 ottobre 1918.

FOIANESI Iginio, da Fojano della Chiana (Arezzo), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 34956 matricola. — Quale capo-pezzo si dimostrò sempre coraggiosissimo; essendo rimasta colpita una piazzuola da granata nemica che uccideva il capo pezzo ed un servente, procedeva allo sgombro della medesima, animando con parole elevatissime i serventi degli altri pezzi. Colpita poi l'imboccatura della propria piazzuola, contuso egli stesso, continuava da solo il fuoco preciso del suo pezzo, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo ed elevato spirito del dovere. — Croce dei Lebi (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

FONTANA cav. Giovanni, da Roma, tenente colonnello 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di tre batterie da montagna, che passò prima il Piave fra le truppe di artiglieria al seguito di un raggruppamento alpino, diede belle prove di ardimento e valore, dirigendo personalmente in condizioni difficili e sotto intenso fuoco nemico il passaggio sul ponte delle batterie dipendenti. — Ponte di Pederobba (Piave), 27-29 ottobre 1918.

FORMIA Battista, da Mazzè (Torino), caporale maggiore 74 reggimento fanteria, numero 10228 matricola. — Con mirabile slancio, trascinando coll'esempio e colla parola i propri uomini alla conquista di posizioni nemiche, riusciva a porvi piede e, benchè gravemente ferito, continuava ad incitare il proprio reparto al grido: « Avanti, abbiamo vinto ». — Solaroli (quota 1672), 26 ottobre 1918.

FORTUNATO Giuseppe, da Potenza, soldato 577 compagnia mitragliatrici, n. 1274 matricola. — Di vedetta sulla piazzuola della mitragliatrice, mentre minavano ricoveri e piazzuole sotto l'intenso tiro di grossi calibri nemici, forte nella sua coscienza del dovere, non moveva un passo dal proprio posto, finchè, travolto e sepolto dalle macerie, cadeva al fianco dell'arma, presso la quale fu dissepolto, serenamente impavido, col fucile tra le mani, e con la fronte volta al nemico. — Col dell'Orso, 26 ottobre 1918.

FORZACE Francesco, da Vasto (Chieti), caporale maggiore 54 reggimento fanteria, numero 14198 matricola. — Calmo, sereno, tenace nella lotta, disimpegnò mirabilmente con la propria squadra un fianco del reparto attaccato dal nemico con forze soverchianti. Benchè ferito tre volte, non lasciò il suo posto di combattimento, finchè una quarta pallottola non venne a togliergli le forze. Fulgido esempio di abnegazione, di coraggio, di resistenza. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

FOSSATI Agostino, da Gavi (Alessandria), soldato 41 reggimento fanteria, n. 84262 matricola. — Meraviglioso per ardimento e sprezzo del pericolo, intelligente raccoglitore di notizie, si offriva più volte per recarsi, sotto l'imperversare del bombardamento, ora nelle trincee, ora ai comandi vari per tenere informato il comando del reggimento sulla situazione. Latore di avvisi ai comandi superiori, percorreva via battutissima anche in momenti in cui il transito sembrava impossibile ai più arditi. In un momento di panico concorreva con eccezionale energia a ristabilire l'ordine fra i difensori e ad infondere loro la fiducia. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

IT'SAR POLI Carlo, da Milano, aspirante ufficiale 7 reggimento artiglieria fortezza, 12 gruppo aeroplani, 35 squadriglia. — Pilota di aeroplano di rara abilità e di eccezionale ardimento, sempre offrendosi per ogni impresa ardita e rischiosa, dimostrò sprezzo della vita, spirito di sacrificio e sentimento del dovere non comuni. Abbassandosi a quote minime pur di compiere il mandato affidatogli, tornò spesso con l'apparecchio gravemente danneggiato dal fuoco antiaereo, da pallottole di fucileria e da mitragliatrici di caccia nemici. Nei bombardamenti e mitragliamenti sul Montello ed in ogni occasione diede sempre prova di fulgido valore, grande spirito di sacrificio, primo fra gli eletti ad ogni più arrischiosa impresa. — Cielo del Carso-Grappa-Montello, 24 agosto 1917-giugno 1918.

GABARDI BROCCHI Vittorio, da Firenze, soldato 18 reparto assalto, n. 62915 matricola. — Fu uno dei primi a scagliarsi contro i reticolati ancora intatti e, dopo grande sforzo, riusciva ad aprirsi un varco che agevolò grandemente il passaggio dei compagni. Primo entrò nella trincea nemica, tempestando di bombe il presidio incontrato e facendo qualche prigioniero. Nonostante il fuoco intenso delle mitragliatrici, con eroico disprezzo della vita, attraversava terreno scoperto per portar ordini, e volontariamente si offriva per mettere in salvo alcuni feriti. Vero esempio di eroismo, sangue freddo e spirito di sacrificio. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

GADALETA Domenico, da Molfetta (Bari), sergente 64 reggimento fanteria, n. 15485 matricola. — Comandante di squadra, sprezzante del pericolo, con calma ed energia, sotto il fuoco micidiale dirigeva il tiro contro le masse avversarie che avanzavano. Ferito gravemente al petto, continuava ad incitare i suoi uomini alla resistenza. — Macedonia Serba-Alture nord-ovest di Cer, 29 settembre 1918.

GALBIATI Giorgio, da Caponago (Milano), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 7724 matricola. — Puntatore, durante lo svolgersi di un'azione nemica, benchè allo scoperto, controbattuto violentemente da tutti i calibri, benchè il suo capo pezzo fosse stato messo fuori combattimento dai gas, con calma e coraggio esemplari, di sua iniziativa disimpegnava le funzioni di capo pezzo e di puntatore, e con tiro rapido e preciso infliggeva gravissime perdite al nemico che avanzava in massa. — Monte Asolone (Grappa), 15 giugno 1918.

GALLI Domenico, da Saronno (Milano), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Durante quattro giorni di combattimento fierissimo, dimostrava singolari qualità di coraggio e d'intelligenza. Caduti tutti gli ufficiali del reparto, di sua iniziativa ne assumeva il comando e, raccogliendo i superstiti, con l'esempio e la parola incitatrice li portava a nuovi vittoriosi cimenti. Ferito, non si allontanava dal posto di combattimento e, solo dopo cessata la lotta, si recò al posto di medicazione dove, esausto per la perdita di sangue, svenne. — Monte Solarolo, 24-28 ottobre 1918.

GALLO Frascio, sergente 18 reparto assalto. — Capo sezione di una sezione lanciatorpedini, fu durante l'azione d'aiuto validissimo al suo ufficiale, assicurando con la propria attività la destra di un intero reparto d'assalto. Con foga mirabile, procedendo all'attacco, giungeva vicino al proprio ufficiale e con lui, incitando gli uomini dava esempio a tutti di superba fermezza e d'audacia. Rimasto ferito il comandante della sezione, ne assumeva il comando portandola oltre i fitti reticolati alla vittoria nelle trincee nemiche, assicurando il successo dell'azione sulle posizioni che raggiungeva per primo e sulle quali, con i suoi uomini, resisteva tenacemente a un contrattacco nemico. Malga Fossa dei Confin-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

GALLOTTI Pietro, da Milano, sergente 42 reggimento fanteria, n. 71430 matricola. — Sergente di maggiorità di battaglione, dopo che l'ufficio fu distrutto a colpi di bombarda volontariamente si portava in linea avanzata a recare munizioni, e ad incorare i compagni, finchè, dovendo cedere agli urti degli assalti nemici, si ritirava col grosso, contribuendo a riorganizzare sotto un fuoco micidiale un plotone del quale aveva assunto il comando. — Val dei Pez-Casa Tassori, 15 giugno 1918.

GANDINO Carlo, da Torino, caporale maggiore 1130 compagnia mitragliatrici, n. 25016 matricola. — Capo mitragliere, avuto il capo-arma fuori combattimento, noncurante del pericolo, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, prendeva lui stesso l'arma, continuando poi col medesimo impeto contro l'obbiettivo. Ferito ad un piede, non abbandonava la posizione, se non dietro ordine e raccomandazioni del suo comandante di compagnia. — Solarolo (Roccione Abete), 24 ottobre 1918.

GANDOLFO Nestore, da Genova, tenente complemento 1771 compagnia mitragliatrici. — Ferito al passaggio del Piave, rifiutava ogni cura, solo preoccupato nel guidare la sua compagnia. Nel prendere posizione, per contribuire a respingere un attacco nemico, veniva colpito a morte. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

GARBUTT Raymond Harding, 2° luogotenente complemento 11 battaglione fucilieri-Northumberland. — Il 27 ottobre, per la perdita di molti ufficiali, egli raccolse uomini di tutte le compagnie, riorganizzandoli e conducendoli personalmente alla conquista di forti posizioni nemiche, facendo prigionieri ed infliggendo gravi perdite al nemico. Durante l'attacco sulla riva del Monticano, mostrò grande valore ed abilità di fronte ad un violento fuoco nemico, conducendo la sua compagnia, ridotta alla metà, alla cattura di parecchie mitragliatrici e cento prigionieri. Fu splendido esempio ai suoi uomini, durante tutte le operazioni. — Monticano, 27 ottobre 1918.

GARZINO Ghioffredo, da Sampeyre (Cuneo), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 15090 matricola. — All'assalto di una ben munita posizione nemica, si slanciava avanti primo tra i primi, finchè colpito a morte, cadeva incitando i suoi a proseguire. — Monte Spinoncia, 26 ottobre 1918.

GASTALDI Carlo, da Novara, capitano 4 reggimento alpini. — Quale comandante di compagnia espugnava, alla testa del proprio reparto, una contrastata e munitissima posizione nemica, catturando prigionieri e due mitragliatrici, e sapeva mantenerla non ostante i formidabili bombardamenti ed i furiosi contrattacchi nemici. Durante le vicende del combattimento rimasto isolato con una trentina di uomini, non lasciava la posizione e continuava la lotta, dando modo agli altri reparti di riprendere la linea momentaneamente perduta. Dava raro esempio di alto valore, di calma e di perizia. — Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918.

GENOVA Domenico, da San Paolo del Brasile, sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Arrivato fra i primi sulla posizione nemica si slanciava sprezzante del pericolo in una caverna, riuscendo da solo a catturare una decina di prigionieri. Fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia nel sistemare a difesa la posizione conquistata anche quando fu ferito, rimanendo sul posto. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

GENTA Francesco, da Savona (Genova), sergente 25 reggimento artiglieria campagna, 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia. — Audace pilota da caccia, animato da alto spirito militare e sentimento del dovere, compiva, in breve spazio di tempo, numerosi voli sul nemico, portando a termine sempre brillantemente il proprio mandato. Con impareggiabile e pertinace audacia attaccava numerose volte draken nemici, obbligandoli ad abbassarsi e sosteneva numerosi combattimenti con aerei nemici, riuscendo nel cielo di Fontanelle il 25 giugno ad abbattere un caccia austriaco. — Cielo del Grappa, 6 febbraio 1918; Cielo del Piave, 28 giugno 1918; Fontanelle, 25 giugno 1918.

GHISELLINI Igino da Cento (Ferrara), tenente complemento 18 reparto assalto. — Dopo aver piazzate in posizioni avanzate le mitragliatrici per meglio battere le trincee avversarie e impedire eventuali contrattacchi nemici, si spingeva arditamente nelle posizioni nemiche retrostanti. Giunto con soli 4 arditi nella trincea nemica, con intenso e ben aggiustato lancio di petardi, costringeva alla resa 50 austriaci catturando 2 mitragliatrici. Incontratosi con forti nuclei nemici che tentavano di contrattaccare e di circondarlo, li affrontava risolutamente e li costringeva alla fuga, riportando nelle linee i prigionieri e il materiale catturato. Magnifico esempio sublime di ardimento, di serenità, e disprezzo del pericolo. — Malga Fossa dei Confin-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

GIABAI Ermete, da Pavia di Udine (Udine), soldato 1130 compagnia mitragliatrici, numero 28523 matricola. — Soldato profugo, usciva con coraggio non comune all'attacco. Sepolto durante l'avanzata da granata nemica, e contuso in varie parti del corpo, rifiutava dietro ordine del comandante di sezione, di recarsi al posto di medicazione e continuava a combattere con l'animo anelante di vedere presto il suo paese tutto libero. — Salarolo (quota 1676), 24 ottobre 1918.

GIACOMELLI Nicola, di Viterbo (Roma), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1077 matricola. — Esempio meraviglioso di ardimento, spintosi volontariamente e solo in terreno estremamente difficile e battuto, riusciva a fugare mediante lancio di bombe a mano un nucleo nemico che tentava di aggirare la propria squadra comandadata in servizio di esplorazione. — Val dei Pez, 16 settembre 1918.

GIANNUZZI Pilato, da San Mango d'Aquino (Catanzaro), soldato 577 compagnia mitragliatrici, n. 15730 matricola. — Porta arma di una sezione che moveva all'attacco di munitissima posizione nemica, lanciavasi primo sul fianco rimasto scoperto dove penetravano forti elementi nemici e, piazzata l'arma, fermo e calmo nell'imperversare della battaglia, attendeva alle sue mansioni di servente finchè colpito in fronte, cadeva sull'arma. — Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918.

GIOVARA Giovanni, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Sempre primo, si slanciava il giorno 24 ottobre all'assalto di benaggguerrite posizioni neiiche, riuscendo, col suo inceto, a penetrare nelle trincee avversarie, riportandone 30 prigionieri. Slanciatosi nel giorno dopo a nuovo assalto, cadeva a morte, dinanzi ai suoi uomini, presso iol reticolato nemico. — Solaro (quota 1672), 24-25 ottobre 1918.

GIRINO Francesco, da Frassineto Po (Alessandria), cappellano militare 4 reggimento alpini. — Quale cappellano militare di un Battaglione Alpini in una furiosa lotta durata 28 ore disimpegnava il proprio incarico pietoso con sublime abnegazione, e nel contempo incitava ed animava i soldati a resistere e ad avanzare, dandone egli stesso l'esempio. Mantenne tale eroico contegno finchè, nell'ultima fase del combattimento, cadeva morto, colpito da due pallottole alla fronte. — Monte Solarolo, 24-25 ottobre 1918.

GIULIANI Giulio, da Roma, tenente 60 reggimento fanteria. — Animato da altissimo sentimento del dovere, benchè ricoverato in luogo di cura e fortemente febbricitante, venute a conoscenza che il proprio reparto trovavasi impegnato in un importante azione, chiese ed ottenne di raggiungerlo. Inviato in ricognizione, attraverso una zona battuta dal tiro nemico, rimase gravemente ferito, ma prima di farsi trasportare al posto di medicazione, dando nobile esempio di animo romanamente forte, comunicò delle osservazioni importanti pel Comando di reggimento. — Col dei Grassi, 19 giugno - 2 luglio 1918.

GOAD Haroldo Ehdale, da Southampton (Hampshire) (Inghilterra), capitano stato maggiore generale (esercito inglese). — Ufficiale di collegamento fra il comando in capo delle truppe britanniche a Salonicco, ed il corpo di spedizione italiano in Macedonia, per oltre due anni ha dato continue, brillanti prove di elette virtù militari dimostrando in ogni circostanza alto valore personale, e sprezzo del pericolo, riuscendo ognora valido, efficacissimo, scrupoloso interprete dei sentimenti di sincero cameratismo esistente fra i due comandi alleati. — Macedonia, 2 settembre 1916; 30 settembre 1918.

GONELLA cav. Giovanni Battista, da Torino, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lucca (16). — Comandante di un gruppo di squadroni, durante le operazioni offensive del settembre 1918 in Macedonia, che condussero alla capitolazione della Bulgaria, guidò con slancio ed ardimento i suoi cavalleggeri all'inseguimento del nemico superando brillantemente le forti resistenze delle retroguardie, dando prova costante di singolare perizia e di spiccato valore personale. — Macedonia Serbia, 21-30 settembre 1918.

GRANT Rudall St. Clair, luogotenente 14 battaglione Army Cyclist Corps. — Il 30 ottobre 1918, durante l'avanzata su Sacile, determinò, con la sua iniziativa la cattura di nemici e materiale bellico, dando ripetute prove di elevato spirito di iniziativa e di grande coraggio. — Sacile, 30 ottobre 1918.

GRASSI Egisto, da Terricciola (frazione Soiana) (Pisa), caporale maggiore, 30 reggimento fanteria, n. 31055 matricola. — Arditissimo, dopo aver partecipato all'assalto di una formidabile posizione nemica, con la sua compagnia, andava volontariamente ad esplorare il terreno circostante, e, scoperta una caverna con 30 austriaci ancora armati, con audacia non comune, aiutato da pochi compagni, riusciva a farli tutti prigionieri. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

GRAZIANO Carlo, da Bruino (Torino), soldato 73 reggimento fanteria, n. 27637 matricola. — Primo fra i primi si portava sotto le posizioni nemiche e mentre si accingeva ad aprire un varco tra i reticolati, rimasto gravemente ferito da una bomba a mano nemica si rifiutava che altri andassero in suo aiuto. — Solarolo (quota 1672), 24 ottobre 1918.

GRAZIOLI Gino, da Pombia (Novara), tenente complemento 18 reparto assalto. — Comandante della seconda ondata d'attacco, visto che i primi uomini restavano titubanti ed incerti presso i reticolati nemici, sotto il tiro di mitragliatrice avversaria si slanciava risolutamente avanti, incitando coll'esempio i propri dipendenti. Fatti aprire a viva forza varchi nei reticolati nemici irrompeva nella trincea avversaria, catturando prigionieri e mitragliatrici. — Malga Fossa dei Confini - Val dei Pez, 16 settembre 1918.

GUERRI Emilio, da Montevarchi (Arezzo), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 34654 matricola. — Slanciatosi arditamente contro un piccolo posto avversario, con coraggio eccezionale ne snidava i difensori, cadendo ferito a morte da pallottole nemiche. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

GUIDI Stefano, da Oun Fino (Brasile), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Precedeva i suoi uomini nell'attacco di una munitissima posizione nemica, trascinando i propri uomini nelle trincee avversarie. Rimasto ferito gravemente ad un occhio, non si allontanava che dietro ripetuto ordine del suo comandante di compagnia. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

GUILLAUME Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 230 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante volontario di pattuglia, con audacia e perizia assolveva il suo compito, attaccando anche nuclei nemici che scompigliava e metteva in fuga. Con soli due uomini, attaccava e teneva a bada il nemico che tentava aggirare una compagnia, e poscia da solo trasportava un collega ucciso da mitragliatrice austriaca. Di esempio a tutti per coraggio, calma ammirevole, ed abnegazione. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

GUIZZARDI Ezio, da Castagnaro (Verona), soldato 64 reggimento fanteria, n. 23325 matricola. — Portaordini del battaglione, con calma e coscienza del dovere attraversava più volte zone battute di fuoco nemico. Ferito durante il ripiegamento dei reparti, rifiutava serenamente il soccorso dei portaferiti che prestavano la loro opera ai più gravi. — Alture Nord-ovest di Cer (Macedonia), 29 settembre 1918.

GUZZO Domenico, da Enego (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini n. 19848 matricola. — Con mano calma e sicura, sprezzante del pericolo, scaricava la sua mitragliatrice sul nemico che avanzava a pochi metri da lui. Abbandonò la sua arma solo quando una bomba a mano nemica lo colpiva a morte. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene), 27 ottobre 1918.

HAMMOND Tom, soldato 1/1 battaglione reggimento Gloucestershire (T. F.), n. 331691 matricola. — Si segnalò, per grande coraggio, in un attacco contro una posizione nemica a Bosco, sull'altipiano di Asiago, il 1º novembre 1918. Quando la sua compagnia ebbe l'ordine di ritirarsi da una trincea nemica, egli si caricò sulle spalle il sergente maggiore Coq gravemente ferito, trasportandolo per oltre 300 metri, sotto un nutrito fuoco nemico. — Bosco, 1º novembre 1918.

HOBDAY Rupert Edmund, capitano complemento 11 reggimento « West Yorkshire ». — Durante le operazioni dal 27 al 29 ottobre 1918, diede prova di vero eroismo e di singolare spirito di iniziativa, riuscendo, con notevole abilità tattica e con poche perdite, ad occupare Borgo Malanotte, catturando l'intera guarnigione nemica ed impadronendosi di tre mitragliatrici. Nella notte dal 28 al 29, fece avanzare, arditamente, la sua compagnia, per oltre due chilometri, sulla sinistra del Monticano, catturando 100 nemici e contribuendo a facilitare la traversata del fiume. — Borgo Malanotte, 27-29 ottobre 1918.

HOLFORD James Henry Edward, tenente colonnello 12 battaglione « Durham Light Infantry ». — Diede magnifica prova di grande coraggio al comando di un battaglione, durante le operazioni sul Piave dal 27 al 30 ottobre. Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, anche di grossi calibri, seppe riorganizzare più volte il suo battaglione, finchè ebbe raggiunto l'ultimo obbiettivo assegnatogli, mostrando il più completo disprezzo del pericolo. — Piave, 27-30 ottobre 1918.

IACOBELLI Gaetano, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un contrattacco nemico ad una posizione appena conquistata, ritto, imavvido sulla posizione, pieno di entusiasmo, gridando ed imprecando al nemico, lanciava bombe furiosamente a due mani, suscitando l'ammirazione delle truppe che gli si trovavano vicino. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

IACOBELLIS Antonio, da Gioia del Colle (Bari), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 27227 matricola. — Offertosi volontariamente, in pieno giorno, sprezzante del pericolo e con audacia senza pari, compieva una ricognizione presso le linee nemiche riportandone utilissime informazioni. Scoperto ed attaccato, non si perdeva di coraggio e, sebbene il numero dei nemici fosse molto superiore, li affrontava e con lancio di bombe e tiro di moschetto gli infliggeva perdite. Si ritirava solo quando aveva finite le munizioni. — Coston Monte Pertica, Monte Grappa, 16 settembre 1918.

IANNACO Giovanni, da Cava de' Tirreni (Salerno), soldato 92 reggimento fanteria. — Di fulgido esempio ai propri compagni, sempre primo si slanciava, per cinque volte consecutive, all'assalto di trincea nemica. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

ION Giovanni, da Fontainemore (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 8137 matricola. — Visto cadere il proprio capo mitragliatrice, apriva un violento e preciso fuoco, producendo al nemico enormi perdite. Ferito da una bomba a mano, difese con accanimento la sua arma, e si ritirò solo quando vide il nemico battuto ritirarsi. Mirabile d'energia, esempio di coraggio ai suoi dipendenti. — Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918.

LADU' Baingio, da Mores (Sassari), carabiniere legione carabinieri reali della Venezia Giulia, n. 25726, matricola. — Affrontò risolutamente un pericoloso disertore, e, per quanto sopraffatto dalla eccezionale forza fisica dell'avversario, reagì accanitamente, finchè, ferito a morte, cadde vittima eroica del dovere. — Trieste, 26 giugno 1919.

LAGHINI Ribelle, da Alessandria, d'Egitto, tenente 20 reggimento artiglieria campagna — 27 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, nello sprezzo del pericolo, nel l'incuria delle offese nemiche, nell'affrontare difficoltà ed avversità, sempre fu additato come splendido esempio e tenuto in alta considerazione tra i preziosi elementi della ricognizione: anima ardente del più eletto amor patrio chiese ed insistè di tornare alla battaglia durante i giorni più gravi per gli avvenimenti della nostra Patria e, ancora una

volta, diede prova luminosa del suo valore, coronando il lungo lavoro di guerra con brillanti serie di ricognizioni strategiche di altissima importanza. — Cielo del Cadore, Grappa e Piave, ottobre 1917-ottobre 1918.

LANZIANI Gaetano, da Lauria (Potenza), caporale maggiore 92 reggimento fanteria, numero 28515 matricola. — Condusse con slancio ed energia il proprio Comandante di plotone nel conquistare una posizione nemica fortemente presidiata. Venuto a colluttazione con 5 nemici, nonostante fosse rimasto ferito alle mani, ne abbatteva due e costringeva gli altri alla resa. — Col del Miglio (Monte Grappa), 2 luglio 1918.

LENZI Carlo, da Marliana (Firenze), soldato 5 reggimento alpini, n. 5883 matricola. — Non curante del pericolo usciva volontariamente per ben due volte di pattuglia, spingendosi fin sotto i reticolati nemici, restandovi sotto intenso fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, per dare preziose informazioni. Più tardi, trovandosi il suo reparto improvvisamente arrestato da reticolati nemici fortemente difesi, si offriva spontaneamente e risolutamente per aprire i varchi, dando così fulgido esempio di alto spirito militare e di sacrificio. — Costone di Villanova (Treviso), 28 ottobre 1918.

LIDONNICI Amedeo, da Catania, tenente 6 reggimento fanteria. — Coraggioso ed energico comandante di plotone, sempre eleggendo per se il maggior pericolo, lanciavasi alla testa dei suoi uomini attraverso una zona intensamente battuta per alimentare con nuove forze una colonna di attacco fortemente ostacolata dall'avversario. Cadeva colpito a morte mentre tentava, per il primo, forzare un passo interdetto da sapiente e micidiale tiro di mitragliatrici. — Porte di Salton, 24 ottobre 1918.

LOMBARD cav. Vincenzo, da Colleguo (Torino), maggiore 5 reggimento alpini. — Pilota d'aeroplano, posto al comando di un gruppo da caccia, fu costantemente compagno negli ardimenti ai suoi ardimentosi piloti, ad i nuovi ed inesperti fu di splendido esempio di alto spirito di sacrificio, di fede e di amor patrio. Comandante ottimo ed ottimo soldato, seppe, con l'opera, sua mantenere salda sempre, nei cacciatori aerei del Grappa, la più alta coscienza del dovere cooperando a ricavarne i più splendidi risultati. —Cielo del Grappa - del Brenta e del Piave, luglio-ottobre 1918.

LONG Arturo, da Benevento, tenente complemento 120 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando 1ª divisione. — Ufficiale informatore di un Comando di divisione, mentre durava un combattimento in terreno insidioso ed oltremodo difficile, si offriva con generoso slancio per assumere il comando di un reparto privo di ufficiali, dirigeva poscia, sempre volontario, il servizio di ricupero dei feriti, rimanendo alla sua volta gravemente colpito. — Val di Pez, (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

LONGINELLI Giuseppe, da Verona, sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 10337 matricola. — Vedetta ai razzi in un posto molto battuto, da dove solamente si poteva scorgere l'avanzata delle nostre fanterie, per quanto coperto più volte, per lo scoppio vicinissimo di granate nemiche, da terriccio e sassi e contuso alquanto seguitava a segnalare ogni nostro movimento. Rifiutava di essere sostituito nell'importante servizio, comunicando sempre alla batteria preziose informazioni. Già distintosi particolarmente in parecchie altre azioni. — Case Vitipan-Pederobba - (Treviso), 28-29 ottobre 1918.

LUONI Virgilio, da Milano, sergente maggiore 50 reggimento fanteria n. 74875 matricola. — Conscio e sprezzante del grave pericolo cui si esponeva, sosteneva con un manipolo di valorosi un'accanita e cruenta lotta contro il nemico che, in forze circondava il posto di comando del reggimento. A fucilate uccideva un dopo l'altro quattro nemici che si erano spinti fino a pochi passi dal comando predetto, riuscendo a rompere momentaneamente il cerchio nemico. — Col del Miglio-Cà Pra Piolo, 15 giugno 1918.

LUPO Giovanni Battista, da Girgenti, tenente 5 reggimento fanteria. — Caduto il proprio comandante, assumeva il comando della compagnia, conducendola decisamente e brillantemente verso l'obiettivo assegnatogli. Sotto violento fuoco di mitragliatrici, lanciandosi per il primo nella trincea nemica, la conquistava facendo prigionieri. Stupendo esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

MACCHI Franco, da Cuvio (Como), sergente maggiore battaglione aviatori 48 squadriglia aeroplani, n. 11520 matricola. — Pilota di eccezionalissime virtù militari compiva innumerevoli azioni belliche con magnifici risultati. Sprezzante del pericolo, accettò spesso combattimenti anche in condizioni di inferiorità, facendo rifulgere la sua audacia e la sua perizia. In uno dei combattimenti impegnati, ebbe l'osservatore colpito a morte e, riuscendo mirabilmente a liberarsi degli assalitori, riportò l'eroica salma in territorio nazionale. Trasferito in una squadriglia mobilitata in qualità di istruttore, otteneva con insistente domanda di essere ammesso ai voli di guerra, che compiva col consueto slancio e con ottimi risultati. Nell'azione del Montello, giugno 1918, e del Piave, ottobre, novembre 1918; si distinse in audaci bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota. Fu esempio a tutti i mirabili virtù militari. — Cielo di Saga - del Grappa - del Piave, agosto 1917 novembre 1918.

MAGI Emilio, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 4 reggimento alpini, n. 16428 matricola. — Soldato ardito del battaglione alpino, si lanciava all'assalto di una trincea nemica, giungeva con pochi uomini sulla posizione, e gettandosi alla baionetta, sui nemici che resistevano, parte faceva prigionieri, e parte ne uccideva. Rinvenuta una mitragliatrice la rivoltava e la faceva funzionare sul nemico, magnifico esempio di valore di sprezzo del pericolo. — Monte Solarolo, (Grappa), 24-25 ottobre 1918.

MAGRO Paolo, da Partinico (Palermo), soldato 5 reggimento fanteria. — Con grande slancio ed ardimento, assaliva l'appostamento di una mitragliatrice avversaria impadronendosene dopo accanita lotta e rivolgendola poscia contro il nemico che disordinatamente ripiegava. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

MAINETTI Angelo, da Besata (Milano), capitano complemento 73 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia mitragliatrici, usciva risolutamente all'attacco con il proprio comandante di battaglione, sotto violentissimo bombardamento e raffiche intense di mitragliatrici avversarie, trascinando, con l'esempio, fanti e mitraglieri e, con grande sprezzo del pericolo, raggiungeva l'obiettivo assegnato alla colonna. Bella figura di condottiero e di irresistibile animatore di uomini. — Roccione - Abete - Solarolo (quota 1676), 24-25 ottobre 1918.

MAIORANA Rosario, da Castelbuono (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 232 matricola. — Per trarre in salvo, con generoso impulso, alcuni suoi compagni colpiti da bombarda nemica, attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, e incurante della propria vita, assolveva il suo nobile còmpito. — Porte Salton - Monte Spinoncia (Vicenza), 24 ottobre 1918.

MALAMACCI Antonio, da Motta San Giovanni (Reggio Calabria), soldato 92 reggimento fanteria, n. 3184 matricola. — Animava con l'esempio e con la parola i propri compagni e primo entrava in una trincea nemica fortemente presidiata, costringendo alla resa i difensori. Assaliva poco dopo un ufficiale nemico, togliendogli molti ed importanti documenti. — Col del Miglio (Vicenza) 2 luglio 1918.

MANTIONE Gaetano, da Caltagirone (Catania), sergente 6 reggimento fanteria, n. 2524 matricola. — Facendo parte di un plotone di arditi costituente la prima ondata di assalto contro una munitissima posizione, vi irrompeva pel primo con eroico slancio al grido di Savoia, cadendo colpito a morte da bomba a mano nemica. — Monte Spinoncia (Vicenza), 24 ottobre 1918.

MANZI Luigi, da Torella del Sannio (Campobasso), soldato 92 reggimento fanteria, numero 16152 matricola. — Incaricato di recapitare un ordine urgente e importante al comando della linea avanzata, non esitava a percorrere la via più breve per quanto intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Ferito gravemente al torace, rifiutava ogni soccorso, e, ad alcuni soldati accorsi, non volle consegnare il piego contenente l'ordine, solo preoccupato di raggiungere ad ogni costo il Comando tattico del reggimento. Vista l'impossibilità di arrivarvi per la grave perdita del sangue, con uno sforzo raggiungeva il Comando del 92 fanteria per essere certo del sollecito recapito dell'ordine. Solo dopo questo si faceva medicare e trasportare in un luogo di cura. — Col del Miglio, 2 luglio 1918.

MARANTA Girolamo, da Pisogne (Brescia), caporale maggiore 3 reparto assalto, n. 2870 matricola. — Nell'attacco di una formidabile posizione avversaria, primo fra i volenterosi, con coraggio ammirevole, si slanciò in una caverna, facendo strage dei nemici ivi nascosti e costringendo altri alla resa. Raro esempio d'indomito coraggio e di sprezzo del pericolo. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

MARCHIONDELLO Lorenzo, da Bergamo, capitano 73 reggimento fanteria. — Incurante di sè, con alta coscienza del proprio dovere, benchè ferito, guidava il proprio reparto all'assalto, riuscendo a porre piede sulle contrastate posizioni avversarie. — Solarolo (quota 1676), 24 ottobre 1918.

MARCHIONE Giuseppe, da Palazzo San Gervaso (Potenza), caporale 54 reggimento fanteria, n. 1938 matricola. — Balzato fulmineamente sulla trincea avversaria, ne uccideva la sentinella, si slanciava nella cruenta lotta corpo a corpo con indomabile coraggio, trascinando i compagni ad azione gloriosa, fino a quando cadeva colpito mortalmente, gridando: « Viva l'Italia! Abbasso l'Austria »! — Monte Solarolo, 10 settembre 1918.

MARINO Alfredo, da Tagliacozzo (Aquila), caporale 92 reggimento fanteria, n. 9045 matricola. — Di fulgido esempio ai propri compagni, sempre primo si slanciava, per cinque volte consecutive, all'assalto di trincea nemica. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

MAROCCO Pasquale, da Lenola (Caserta), soldato 18 reparto. — Tra i primissimi correva all'assalto della posizione nemica e vi pugnalava un gruppo di uomini alle prese col suo capitano, cooperando validamente alla cattura di numerosi prigionieri. — Trincerone dell'Abete - Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

MARTINELLI Evaristo, da Valle di Dentro (frazione Promadio) (Sondrio), sergente 73 reggimento fanteria, n. 18951 matricola. — Dopo aver dato frequenti prove di coraggio, assegnato a far parte della 2ª ondata d'attacco, volontariamente si univa alla prima ondata e riusciva con pochi audaci a salire su quota 1676. Tutti i suoi atti furono di valore. — Solarolo (quota 1676), 24 ottobre 1918.

MARTINI Lionello, da Arezzo, soldato 73 reggimento fanteria. — Ferito in precedente scontro, sdegnava di lasciare i suoi compagni pronti ad un nuovo attacco e vi partecipava con essi, ardito fra gli arditi, animandoli ed incitandoli con il vivo esempio del suo valoroso contegno. Avanzando sereno, fra il più intenso infuriare d'ogni micidiale insidia delle mitragliatrici ed artiglierie nemiche, una seconda volta colpito gravemente da violenta raffica di fuoco, non arretrava dal suo posto d'onore, se non costrettovi piuttosto che dalla gravità della ferita, dall'imposizione dei superiori. — Solarolo, (quota 1676), 24 ottobre 1918.

MARVEGGIO Gaetano, da Piuro (Sondrio), soldato 8 reggimento alpini, n. 12819 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, sotto violenti raffiche delle armi avversarie ed intenso bombardamento, con la propria arma allo scoperto, con mirabile calma, controbattè le mitragliatrici nemiche con nutrite e precise scariche, esempio di valore cosciente, coraggio e sprezzo del pericolo. — Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918.

MARZARI Ferruccio, da Brendola (Vicenza), tenente 1 reggimento genio 57 squadriglia aeroplani. — Pilota esploratore d'aeroplano di rara ed ardimentosa bravura, non appena iniziata l'ultima grande battaglia, per quanto ancora convalescente e debole per recentissima malattia, volle partecipare e cooperare alla vittoria delle armi nostre come già aveva in tanti voli partecipato e cooperato alla paziente preparazione. Mentre ancora il nemico tenacemente resisteva sul Grappa, ne segnalò per primo il ripiegamento e lo inseguì quindi ostinatamente, fin nelle più lontane retrovie, da Longarone a Bolzano, ed ovunque rilevò e documentò i disordinati movimenti dei vinti e lanciò su di essi le ultime bombe, precedendo colla sua invitta ala tricolore la marcia di liberazione e redenzione delle truppe italiane. — Cielo del Grappa - Piave - Tagliamento - Belluno e Bolzano.

MASCIONE Aristide, da Cuvio (Como), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. – Prima ancora che fosse terminato il fuoco di distruzione delle nostre artiglierie sopra una formidabile posizione nemica, vi irrompeva decisamente, alla testa del proprio plotone, a farne prigionieri i difensori e ad impadronirsi delle mitragliatrici che la guarnivano. – Monte Valderoa (Vicenza), 24 ottobre 1918.

MASOTTI Cesare, da Castellina Marittima (Pisa), caporale maggiore 1679 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 2355 matricola. — Conscio del proprio dovere, sprezzante d'ogni pericolo, in un momento critico si portava con la mitragliatrice sul fianco sinistro del nemico, che minacciava d'accerchiamento il reparto, e, con raffiche di fuoco, riuscì a trattenerlo resistendo tenacemente. Ferito gravemente alla testa non desisteva dal combattere, finchè, sfinito per la forte perdita di sangue, cadde svenuto sull'arma. — Sop - Serbia, 30 settembre 1918. —

MASSARO Cosimo, da Taviano (Lecce), soldato 92 reggimento fanteria, n. 2290 matricola. — Slanciatosi contro un nido di mitragliatrici, aveva ragione dei quattro mitraglieri mediante lancio di petardi offensivi e li costringeva alla resa, catturando anche la mitragliatrice. — Col del Miglio, (Vicenza), 2 luglio 1918.

MAZZA Pietro, da Erbusco (Brescia), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 38402 matricola. — Guardafili di battaglione durante quattro giorni di combattimento fu di continuo lungo la linea telefonica nonostante i violenti bombardamenti nemici, e, benchè fatto segno più volte all'aggiustato tiro di fucileria e mitragliatrici nemiche, seppe mantenere efficente la linea affidata alle sue cure. — Malga Fossa del Confin, 16-19 settembre 1918.

MC DONAL Hugh Cameron, 2° luogotenente 10 battaglione fucilieri Northumberland. — Il 28 ottobre 1918, perduto il contatto con gli alleati, sotto il fuoco di mitragliatrici, egli, di sua inizitiva, aggirò con il suo plotone la posizione nemica, catturando mitragliatrici e facendo prigionieri. Raggiunto l'obiettivo stabilito, e consolidata la posizione, spinse avanti una pattuglia, catturando mitragliatrici, un ufficiale e tre uomini. La magnifica condotta di questo plotone, durante tutte le operazioni, fu dovuta interamente all'iniziativa, all'energia ed alla freddezza dimostrata sotto il fuoco, da questo ufficiale — Piave, 28 ottobre 1918.

MELAGRANA Adolfo, soldato 18 reparto assalto, n. 11772 matricola. — Soldato modesto e valoroso, tipo magnifico d'ardito, fu durante tutta l'azione primo ad offrirsi dove occorrevano uomini nelle trincee aspramente conquistate. Rientrava nelle linee nostre, solo dopo che quasi tutti le avevano raggiunte. Esempio di calma e di coscente audacia. — Trincerone dell'Abete - Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

MELLA Riccardo, da Milano, caporale 6 gruppo areoplani 81 squadriglia, n. 4 matricola — Pilota da caccia ammirevole per ardire e volontà, con serena coscienza del proprio dovere in poco più di tre mesi ha compiuto 118 voli di guerra, dando bella prova di alto spirito militare. Il 16 settembre attaccava un aereo nemico in ricognizione, abbattendolo in fiamme alla testata di Val di Seren. — Cielo del Grappa, luglio-novembre 1918.

MICELI Corrado, da Rosolini (Siracusa) ,soldato 54 reggimento fanteria, n. 3742 matricola. — Ferito in varie parti del corpo, continuò ad avanzare imperterrito. Raggiunto il nemico, nella lotta corpo a corpo, fu costante, ammirevole esempio di abnegazione ed amor patrio. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

MILNER Stanley Arthur, 2° luogotenente 48 battaglione M. G. Corps. — Dal 1 al 4 novembre 1918, tenne il comando di una sezione di artiglieria, durante l'avanzata in Val Sugana. Il magnifico esempio che egli diede, di disprezzo del pericolo, valse ad ottenere dai suoi uomini il massimo rendimento. Si deve alla sua iniziativa ed alla sua tenacia se le artiglierie poterono essere spinte avanti, anche a braccia, sotto il vivo fuoco del nemico e ad onta delle grandi difficoltà del terreno. — Asiago-Val Sugana, 1-4 novembre 1918.

MINERVINI Giovanni, da Parma, caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1812 matricola. — Capo pezzo, assolveva, sotto intenso fuoco nemico, lodevolmente le sue mansioni. Ferito, ritornava al suo pezzo non appena medicato e, per quanto poteva, aiutava i serventi a ritirare il pezzo perchè non cadesse in mano al nemico. — Monte Asolone, (quota 1503), 15 giugno 1918.

MINGARDI Mario, da Pedavena (Belluno) soldato 7 reggimento alpini, n. 135 matricola. — Volontario alpino di nota bravura e di provato ardimento, si distinse in più fatti d'arme. Rimasta accerchiata la posizione, su cui si trovava, da numerose forze nemiche, incitava i compagni alla resistenza ad oltranza, finchè, nella lotta corpo a corpo, veniva ferito mortalmente. Esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Valderoa, 30 ottobre 1918.

MOGLIA Pietro, da Bedonia (Parma), soldato 6 reggimento alpini n. 10781 matricola. — Durante un'attacco nemico, colpito più volte da scheggie di bomba, rifiutava di ritirarsi dal posto di combattimento, dando ai propri compagni bell'esempio di calma, coraggio, e noncuranza del pericolo. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

MOIZO cav. Riccardo, da Saliceto (Cuneo), colonnello artiglieria addetto comando 15 divisione. — Capo di Stato Maggiore di una Divisione di fanteria, si recava, durante lo svolgersi di un aspro combattimento, sulle linee più avanzate per rendersi conto della situazione creatasi in seguito a violenti e ripetuti contrattacchi del nemico. Con precisione e chiarezza di vedute, coordinava l'azione dei comandanti delle truppe per il riordinamento di alcuni reparti e per la loro raccolta in riserva; indi, sereno ed intrepido, si dirigeva su terreno infestato da gas tossici e violentemente battuto, ove una scheggia di granata nemica lo colpiva gravemente alla testa. Appena ripresi i sensi, le sue uniche parole furono: « Viva l'Italia! » parole che sono il compedio e la prova delle elette virtù militari di cui è dotato il distinto ed eroico ufficiale superiore. — Monte Pertica (Grappa), 27 ottobre 1918.

MOLINARI Luigi, da Rogno (Bergamo), caporale 63 reggimento fanteria, n. 25782 matricola. — Comandante di pattuglia, sotto l'intenso fuoco nemico delle mitragliatrici e della fucileria, alla testa dei propri dipendenti, con grande sprezzo del pericolo si spingeva arditamente in avanti. Contrattaccato e minacciato d'accerchiamento s'impegnava risolutamente e dava prova di calma non comune e saldezza d'animo. Con opportune disposizioni metteva in salvo i suoi uomini, riferendo poi utilissime informazioni al proprio comandante. Si distinse per coraggio ed ardimento anche in precedenti azioni. — Sop-Serbia, 30 settembre 1918.

MONDINI Pietro, da San Marcello Pistoiese (frazione Bardalone) (Firenze), sergente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 27875 matricola. — Pilota da caccia ottimo ed ardito, dimostrava elevato sentimento del dovere, volando nell'ultima vittoriosa offensiva, sebbene ammalato e dispensato dal volo. Animo forte, d'impareggiabile audacia in ogni servizio, sprezzante del pericolo in ogni circostanza e in ogni combattimento, riportava in dura lotta ben quattro vittorie su velivoli nemici. — Cielo del Grappa-Borgo Villa-Vidor-Val Cesilla-Monte Telva, aprile-settembre 1918.

MONGE Mario, da Saluzzo (Cuneo), capitano 4 reggimento alpini. — Comandante di compagnia seppe guidarla attraverso zone battute da violento fuoco nemico, dando esempio di coraggio e forza d'animo ed esponendosi dove maggiore era il pericolo. Rimasto ferito gravemente non lasciava la posizione se non dopo aver date tutte le consegne ad altro ufficiale. Mentre lo trasportavano al posto di medicazione, rincorava, lungo il cammino, tutti i suoi incitandoli alla resistenza. — Monte Solarolo, 26-27 ottobre 1918.

MONTALDI Marco, da Bistagno (Alessandria), sottotenente complemento 19 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una pattuglia d'artiglieria presso un battaglione di prima linea, visto distrutto il proprio battaglione e colpito a morte il maggiore comandante, si univa ai superstiti e, con la voce e con l'esempio, improvvisava una strenua difesa per ben quattro ore fino al giungere dei rinforzi, impedendo così al nemico di avvicinarsi al punto più vitale della nostra linea. — Monte Grappa 15 giugno 1918.

MONTELATICI Bruno, da Firenze, soldato 5 reggimento fanteria, n. 21913 matricola. — Incaricato di portare un ordine al Comando di Battaglione, con calma e sprezzo del pericolo, attraversava una zona battuta da intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Gravemente ferito si trascinava fino al posto indicatogli portando a compimento l'incarico che gli era stato affidato, dando prova mirabile di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

MORETTI Francesco, da Milano, tenente 5 reggimento alpini. — Morto eroicamente il capitano comandante di compagnia, ne assumeva il comando in momenti difficilissimi, e, vincendo le ultime, ma aspre resistenze nemiche, trascinava i suoi uomini alla conquista di posizioni munitissime costringendo il nemico alla fuga. — Costone di Villanova, 28 ottobre 1918.

MORGAN David Travers, luogotenente batteria « D » 240 (S. M.) brigata R. F. A.. — Ufficiale di collegamento, dotato di coraggio non comune, in un'azione importante, presso Asiago, procurò utili informazioni, sotto un micidiale tiro di sbarramento. Nell'ultima avanzata vittoriosa, tenne ininterrottamente il comando della sua batteria, dimostrando grandi attitudini al comando ed abilità tattiche. — Asiago, ottobre 1918.

MORI cav. Guido, da Firenze, brigadiere generale comandante artiglieria 8 armata. — Informato di un incendio sviluppatosi nel deposito munizioni a liquidi speciali del forte di Rivolto, v'accorse prontamente ed assunse la direzione delle operazioni di estinzione e di isolamento; infondendo in tutti attività e fiducia, con serena calma, energia e con esemplare coraggio personale, riuscì, con le sue provvide disposizioni, esponendosi pel primo al pericolo, a far circoscrivere l'incendio ed a evitare danni gravi. — Forte di Rivolto (Udine), 17 giugno 1919.

MORICONI Romolo, da Camajore (Lucca), tenente complemento 39 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia mitragliatrici, nell'attacco di una formidabile posizione nemica, col saggio impiego delle sue armi, sprezzante di ogni pericolo, pieno di fede e di entusiasmo, assicurava la buona riuscita dell'azione. Si slanciò fra i primi con una sezione sulle posizioni conquistate per assicurarne il possesso e respingere contrattacchi nemici. In seguito, colpito a morte, continuava ad incitare i suoi mitraglieri a tener sempre alto lo spirito aggressivo, e spirava inneggiando all'Italia vittoriosa. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

MOSCARDI Giulio, da Adria (Rovigo) soldato 70 reggimento fanteria, n. 1740 matricola. — Rimasto ferito durante l'attacco di una forte posizione nemica, seguitava a combattere. Scorta, per primo, l'esistenza d'una caverna avversaria, si dirigeva risoluto all'imbocco di questa, riuscendo, con lotta di bombe a mano, a trarre i pochi prigionieri. Si recava a farsi medicare soltanto ad azione ultima. — Monte Pertica (Grappa), 30 ottobre 1918.

MOULDING James, 2° luogotenente complemento addetto 8 battaglione Devon. — Il giorno 27 ottobre 1918, durante il passaggio del Piave, presso Cimadolmo, si segnalò per spirito di iniziativa e grande coraggio. Ottenne dai suoi uomini il massimo rendimento, dando esempio magnifico di valore, slanciandosi tra i primi all'assalto e contribuendo all'occupazione di importanti posizioni. — Cimadolmo, 27 ottobre 1918.

MOZZONI Pietro, da Treviso, tenente 230 reggimento fanteria (M M). — Comandante di compagnia, in un momento critico per l'irrompente attacco nemico, si slanciava alla testa dei suoi uomini al contrattacco, impegnando un feroce corpo a corpo. Mentre assolveva brillantemente l'ordine di arrestare l'avversario, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Pendici Monte Asolone (quota 1503), 15 giugno 1918.

MUSOLINO Luigi, da Napoli, caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M M.), n. 32376 matricola. — Quantunque ferito gravemente, non abbandonava il suo posto di combattimento finchè perdeva i sensi per il troppo sangue perduto. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

NAPOLI Vicenzo da Voghera (Pavia), tenente complemento 27 squadriglia aeroplani — Pilota d'aeroplano di eccezionale valore, superando con animo invitto le più ardue prove contro le insidie dell'atmosfera e le offese del nemico, in numerosissimi voli di guerra fu luminoso, costante esempio delle più alte virtù del soldato dell'aria. — Cielo del Grappa -Piave, aprile-novembre 1918.

NEBBIAI Amerigo, soldato 669 compagnia mitragliatrici. — In audacissima volontaria pattuglia, con un solo compagno, assaliva un posto austriaco, riuscendo a fugare il presidio ed a catturare due mitragliatrici che trasportava entro le nostre linee. — Col del Miglio, 16-17 giugno 1918.

NEGRETTO Giuseppe, da Povo di Trento (Trento), tenente 10 reggimento bersaglieri. — Volontario di guerra delle terre irredente, come semplice soldato da prima e poi come ufficiale, combattè in prima linea dal primo all'ultimo giorno nei settori più aspri della guerra, dando in ogni circostanza esempio incitatore di slancio, di arditezza e di fede. Offertosi volontario per audacissime imprese da lui stesso ideate, le portò a compimento con fredda audacia, con sereno sprezzo del pericolo e con sagacia, ottenendo risultati non inferiori alla più lusinghiera aspettativa. — Da Tolmino allo Stelvio, 10 giugno 1915-luglio 1919.

NEGRI Abramo, da Piverone (Torino), soldato 74 reggimento fanteria, n. 9953 matricola. — Portaordini del comando di battaglione, più volte si offriva di portare ordini alla colonna d'assalto, con serena baldanza e tranquillo sprezzo del pericolo. Colpito da una granata nemica alle gambe mentre portava un ordine, con bella fermezza d'animo, chiamava presso di se un compagno e gli consegnava l'ordine da portare, raccomandaglielo, dopo di che sveniva per il gran sangue perduto. - Solaroli (quota 1072), 20 ottobre 1918.

NERANI Agostino, da San Martino in Rio (frazione Mazzano) (Reggio Emilia), sergente 119 reggimento fanteria (MM.), n. 30587 matricola. — In posizione violentemente battuta dal fuoco nemico, benchè fatto segno ad aggiustato tiro di mitragliatrici, non abbandonava la propria arma. Durante numerosi conttratacchi fu esempio d'indomito coraggio, sparando la propria mitragliatrice contro il nemico e contemporaneamente lanciando contro di esse bombe a mano. Concorreva validamente con questo suo valoroso contegno al mantenimento della posizione. — Malga Fossa del Confin, 19 settembre 1918

NAKALLS Patterson Womersley, maggiore « Northamptonshire Yeomanry ». — Si segnalò, durante le operazioni del 29 e 30 ottobre 1918, dando prova di un altissimo sentimento del dovere. Coadiuvò molto utilmente il suo comandante nel mantenere il collegamento tra gli squadroni, ed organizzando posizioni difensive. Nella ritirata da Sacile, si volle mantenere in coda alla truppa, per sorvegliare personalmente l'esecuzione delle disposizioni date, rimanendo per molto tempo sotto il violento tiro nemico. — Sacile, 29-30 ottobre 1918.

NOTARBARTOLO cav. Filippo, da Palermo, tenente colonnello 36 reggimento artiglieria campagna. — Comandante tattico delle batterie di montagna della 35 divisione, durante tutte le fasi della vittoriosa avanzata, fu duce sapiente e soldato valoroso. Incurante del pricolo si esponeva al tiro avversario per meglio dirigere l'azione dei suoi gruppi. Sempre presente ove più urgeva l'intervento delle artiglierie per facilitare l'avanzata alle fanterie, fu mirabile esempio ai suoi dipendenti di nobili sentimenti, di patrie virtù. — Macedonia Serba, 21-30 settembre 1918.

NUNZI Fulgenzio, da Otricoli (Perugia), soldato 53 reggimento fanteria, n. 27132 matricola. — Primo fra i primi all'attacco di posizioni nemiche, diede prova di coraggio eccezionale. Ferito alla spalla da pallottola nemica, e costretto a retrocedere perchè spintosi troppo innanzi nella posizione nemica, raccoglieva un compagno ferito gravemente e lo trasportava al sicuro. Non potendo più combattere per la ferita, rinunciò ad entrare all'ospedale e si portò al comando del reggimento per prestare servizio di portaordini. Sotto un violentissimo bombardamento nemico che distruggeva le nostre trincee, assolse bene-

O' CONNOR Richard Nugent, capitano (A Lt-Col) « Scottish Rifles » addetto 2 battaglione Hon. Artillery Coy. (Infy) T. F. — Gli fu affidato il comando di truppa incaricata di conquistare l'isola di Papadopoli il 24 ottobre 1918. Dotato di grande coraggio e di energico spirito d'iniziativa, raggiunse l'obiettivo assegnatogli, superando gravissime difficoltà per la larghezza del fiume in quel punto ed attraverso un terreno difficile. Grave di Papadopoli, 24 ottobre 1918.

ODELLI Giacomo, da Borno (Brescia), soldato 6 reggimento alpini, n. 13702 matricola. — Con grande sprezzo della vita si slanciava per primo all'assalto di un nido di mitragliatrici, e moriva, colpito al petto da una raffica, a pochi passi dalle armi nemiche. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

OLIVIERI Luigi, da Aviano (Udine), capitano 8 reggimento alpini. — Comandante di battaglione nell'azione di quota 1676, incurante di se, con alta coscienza del proprio dovere, guidava i suoi reparti all'assalto, sempre primo ove più intensa era la lotta e più forte il pericolo, penetrando nelle minutissime difese nemiche, nonostante l'intenso tiro di sbarramento delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. — Solarolo (quota 1676), 26 ottobre 1918.

ORLANDI Giuchino, da Viareggio (frazione Tone del Lago) (Lucca), caporale 22 reggimento fanteria, n. 5104 matricola. — Quale ciclista addetto ad un comando di battaglione operante, fu di ammirazione e di esempio a tutti nel portare ordini attraverso zone battutissime dal fuoco di artiglieria e da nutritissime raffiche di mitragliatrici nemiche, dando in tal modo un efficace aiuto al suo comando. Segnalatosi un contrattacco, si armava di bombe a mano slanciandosi sullo spalto della trincea, animando, colla parola e coll'esempio, i compagni alla resistenza. — Monte Asolone, quota 1490-1478), 24 giugno 1918.

PANICARI Goffredo, da San Severino, Marche (Macerata), sergente 91 reggimento fanteria, n. 999 matricola. — Con mirabile slancio trascinava i suoi uomini all'assalto sotto intensissimo fuoco delle mitragliatrici avversarie. Ferito, non abbandonava il proprio posto. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

PASCUTTINI Pietro, da Forgaria (Udine), soldato 22 reggimento fanteria, n. 2944 matricola. — Quale ciclista addetto ad un comando di battaglione operante, fu di ammirazione e di esempio a tutti nel portare ordini attraverso zone battutissime dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, dando in tal modo un efficace aiuto al suo comando. Segnalatosi un attacco, si armava di bombe a mano, trascinando con se, sullo spalto della trincea, alcuni sbandati, animando tutti con la parola e coll'esempio ed eccitando alla resistenza quanti gli stavano vicini. — Monte Asolone (quota 1490-1478), 24 giugno 1918.

PASSALACQUA cav.. Azzo, da Morro Reatino (Perugia), maggiore bersaglieri addetto comando 4 armata. — Durante 41 mesi di guerra, ininterrottamente alla fronte, per un anno e mezzo al comando di truppa, poi ufficiale a disposizione di grande unità, diede ripetute prove di calma e sangue freddo. Bell'esempio di audacia e di valore, in combattimento, in pattuglie, in ricognizioni, in collegamento suscitava energie ed entusiasmo nei dipendenti, rendendosi utilissimo collaboratore dei comandi per l'abbondanza, l'importanza e l'esattezza dei dati raccolti con grave rischio della propria vita, e per l'intelligente attività personale, guidato e animato sempre da fede incrollabile e da alto sentimento del dovere. Zona Carnia - Carso - Piave - Grappa, 30 luglio 1915, 3 novembre 1918.

PAVIN Luigi, da Tombolo (Padova), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Con una squadra di arditi del suo plotone riusciva a catturare il presidio di un piccolo posto nemico forte di 20 uomini, che lanciava bombe alle spalle della compagnia attaccante le posizioni avversarie. Incitava, con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti alla resistenza sulle posizioni conquistate e ripetutamente contrattaccate dal nemico. - Val dei Pez, 16 settembre 1918.

PERROTT Robert Dermott Barnes, luogotenente 95 compagnia genio. - Dal 23 al 26 ottobre 1918 effettuò numerose ricognizioni notturne sul Piave, ricavandone utilissime informazioni, affrontando situazioni pericolosissime e distinguendosi per un eccezionale coraggio. Attraversò più volte il fiume a nuoto, operazione che la gran forza della corrente rendeva estremamente difficile e che egli compì anche prima che la situazione sulle Grave di Papadopoli fosse chiarita. Il disprezzo del pericolo che egli dimostrò sempre pel compimento del dovere fu veramente magnifico. - Piave, 23-26 ottobre 1918.

PERUZZI Silvio, da Torino, aiutante battaglia 3 reggimento genio. - Interrottesi all'alba del 15 giugno le comunicazioni adducenti all'osservatorio « Battisti » (Cima Grappa), con sommo sprezzo del pericolo e magnifico slancio, si recava personalmente a riattivare le linee in pezzi. Prodigandosi instancabilmente per 15 ore sotto tremendo e snervante bombardamento, con pochi uomini che trascinava coll'esempio, riusciva, percorrendo innumerevoli volte il terreno sconvolto, a ristabilire tutte le comunicazioni che manteneva in seguito per tutta la durata dell'azione. Soldato fortissimo, vivo esempio di abnegazione e coraggio, cento altre volte distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo. — Cima Grappa, 15-24 giugno 1918.

PESSINA Carlo, sergente maggiore 40 reggimento fanteria, n. 26474 matricola. - Comandante di sezione mitragliatrice, con indomabile valore e con gran sprezzo del pericolo, si slanciava alla testa del suo reparto all'attacco di munite posizioni avversarie, impegnando lotta corpo a corpo con i difensori. Ferito gravemente non volle abbandonare il suo posto sulla posizione conquistata, anzi, con sagace disposizione, riusciva col fuoco delle sue armi a ributtare un contrattacco nemico, durante il quale, ferito nuovamente a morte, moriva col volto raggiante di fiero eroismo e di serena abnegazione. — Val Stizzon (quota 1180), 26 ottobre 1918.

PETRI Tullio, da Tavagnacco (Udine), tenente 2 reggimento genio 12 gruppo aeroplani. - Pilota d'aeroplano di salda fibra e di eccezionale ardimento, in servizio di ricognizione prestava instancabile la sua opera in zona difficilissima dimostrando in 52 voli di guerra entusiasmo e fede non comuni, sprezzo della vita, noncuranza del pericolo. Riaffermava tali sue doti in 6 combattimenti aerei sostenuti tutti con animo da soldato e con rara abilità. Abbattuto col fuoco antiaereo e fatto prigioniero, col fermo contegno tenuto di fronte al nemico, dava prova del suo alto sentimento d'italianità. Con audacia e tenacia affrontava e superava sacrifici e pericoli gravi, attuando la fuga per tornare al proprio posto di combattimento, recando preziose notizie sul nemico. Fulgido esempio di puro amor di patria e di elevato sentimento del dovere. — Alpi Trentine, luglio 1916, monte Grappa, ottobre 1918.

PETRIGNANI cav. Filippo, da Cascia (frazione Onelli) (Perugia), maggiore complemento 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione in posizione difficilissima e di continuo battuta dai violenti tiri dell'artiglieria nemica, con i rifornimenti resi difficili dal tiro delle mitragliatrici, per quattro giorni instancabilmente sosteneva la posizione anche contro i ripetuti contrattacchi nemici, che culminarono in quello della sera del 18, durante il quale, per rincorare i propri uomini, si recava dove più ferveva la mischia, esponendosi al punto da rimanere ferito lievemente da pallottola di mitragliatrice nemica. - Malga Val dei Pez, 10 settembre 1918.

PETTINI Carlo, da Forlì, sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Chiamato in rincalzo col suo plotone su di una posizione conquistata il mattino e fortemente contrastata, vi accorreva sotto violento fuoco di artiglieria, trascinando con l'esempio i suoi uomini. Ferito gravemente, si oppose ad essere allontanato dalla posizione, finchè per il sangue perduto non potè più fare resistenza. Morì durante il trasporto. — Malga Val dei Pez, 10 settembre 1918.

PIPES Arthur, soldato 11 reggimento « West Yorkshire », n. 13508 matricola. — La notte sul 24 ottobre, prese parte alla prima traversata del Piave. Eseguì difficili e pericolose ricognizioni e, al mattino del 27, guidò il battaglione sulle nuove posizioni sotto un vio-

lento fuoco nemico. Durante l'azione dal 27 al 29 ottobre, egli rese importanti servigi, portando al battaglione notizie di posizioni nemiche. In una di queste difficili e pericolose perlustrazioni, sorprese un gruppo di circa 30 austriaci che stavano per attaccare il fianco del battaglione, con l'aiuto di soli due uomini, disperse questo nucleo nemico, che lasciò sul campo morti e feriti. — Lido, 24-29 ottobre 1918.

PIROTTI Giuseppe, da Bologna, soldato 18 reparto assalto, n. 8030 matricola. — Portaordini di un reparto di assalto, di carattere calmo e ardimentoso, assolveva con grande bravura il compito difficile di far affluire in piena notte una intera compagnia all'assalto. Iniziatosi l'attacco, si mischiava senza riposo tra le file per trasmettere gli ordini. Raggiunto il proprio comandante, a lui faceva scudo del proprio petto sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica che causava varie perdite. Per ben tre volte percorreva con mirabile calma un lungo tratto di terreno terribilmente battuto, per richiamare i rincalzi. Durante un contrattacco fu d'esempio ai più forti nell'adempiere al proprio compito, guidando gli uomini sulle posizioni conquistate. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

PITOCCO Lorenzo, da Vico nel Lazio (Roma), soldato 6 reggimento alpini n. 21921 matricola. — Colpito ripetutamente da scheggie di bomba, durante una sorpresa nemica, noncurante del pericolo e con indomito valore, rimaneva al proprio posto, nonostante l'incitamento dei compagni che lo consigliavano a ritirarsi, contribuendo, con il suo nobile esempio, a respingere il nemico. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

PIZZOLA Michele, caporale maggiore 2 reggimento genio. — Offertosi volontariamente, in pieno giorno, sprezzante del pericolo e con audacia senza pari, compieva una ricognizione presso le linee nemiche, riportando utilissime informazioni. Scoperto ed attaccato, non si perdeva di coraggio, e, sebbene il numero dei nemici fosse molto superiore, li affrontava e con lancio di bombe e tiro di moschetto infliggeva loro perdite. Si ritirava solo quando aveva finite le munizioni. — Coston monte Pertica, monte Grappa, 10 settembre 1918.

PIZZUTI Vincenzo, da Bologna, capitano complemento 86 battaglione genio. — Si offriva volontariamente sotto il fuoco di artiglieria nemica a traversare a più riprese il Piave, per trasportare viveri e munizioni e per mantenere il contatto con le truppe che, in seguito a distruzione del ponte, erano rimaste isolate sulla sinistra del fiume. — Pederobba, 28-29 ottobre 1918.

POGGI Francesco, da Tresana (Massa e Carrara), caporale 42 reggimento fanteria, n. 3586 matricola. — Portaordini, sotto intenso bombardamento accorreva ai diversi reparti a trasmettere e ricevere ordini. Col suo valore fu esempio ai soldati per calma e fermezza. Sapendo di dover attraversare punti battutissimi dall'artiglieria nemica, si offriva volontariamente di guida ad un ufficiale. Ferito alla fronte, volle continuare la sua missione, finchè le forze gli vennero a mancare. — Val dei Pez, Casa Tasson, 15 giugno 1918.

POGGI Livio, da Roma, sottotenente 185 compagnia mitragliatrici 907 F. — Comandante di una sezione mitragliatrici, quantunque ferito non abbandonò la propria sezione se non dopo aver eseguito lo sbalzo avanti sotto l'intenso fuoco nemico ed aver postato le armi, dirigendone il tiro. Si allontanava dalla linea soltanto il mattino successivo ad operazione ultimata e dopo le vive sollecitazioni del proprio Comandante di Compagnia. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

PONZIO DI SAN SEBASTIANO Mario, da Novara, sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Aiutante maggiore del reparto, durante l'azione, nonostante l'infuriare del fuoco nemico, fu instancabile ufficiale di collegamento tra i vari elementi della colonna operante. Si slanciava parecchie volte all'assalto di ricoveri nemici e reticolati, alla testa di pochi uomini, e con l'aiuto del solo caporale trombettiere riusciva a catturare 38 prigionieri. Sebbene sofferente per la riapertura di una precedente ferita ad una gamba, continuava instancabile il suo servizio. Fulgido esempio di rare virtù militari ed ardire. — Malga Fossa dei Confini, 16 settembre 1918.

PONZO Giuseppe, da Frabosa Soprano (Cuneo), caporale 119 reggimento fanteria (M. M.). — Dilaniato da un colpo di bombarda nemica, concorreva con tutte le sue forze che ancor gli rimanevano ad incoraggiare e ad eccitare i compagni all'assalto, rifiutando il soccorso che premurosamente gli veniva offerto. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

PORNARO Alessandro, da Sant'Orso (Vicenza), tenente complemento 39 reggimento fanteria. — Comandante del reparto arditi reggimentale ridotto a pochi uomini per precedenti combattimenti, usciva con la prima ondata all'attacco di una formidabile posizione nemica. Esempio del coraggio più sublime e del più fulgido sentimento del dovere, conduceva i suoi sulla vetta contrastata, abbattendo ogni resistenza. Mentre, giunto sulle posizioni nemiche, sistemava una zona a difesa per respingere contrattacchi nemici, cadeva mortalmente ferito, conservando sempre la più grande calma e pronunciando parole ispirate ai più nobili sentimenti di sacrificio per la patria. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

PRAT cav. Giacinto, da Moretta (Cuneo), colonnello 20 reggimento artiglieria campagna. — Magnifico colonnello d'artiglieria, esplicò, con ardimento, sprezzo del pericolo, capacità somma, l'arduo compito di comandante nella conquista del Valderoa contro l'irruente attacco nemico. Già distintosi nelle azioni precedenti colla Brigata Aosta al Col della Berretta, sul monte Asolone, al colpo di mano dello Spinoncia. — Monte Valderoa monte Solarolo, 24-31 ottobre 1918.

PROTO Antonio, da Torre Santa Susanna (Lecce), tenente complemento 410 batteria bombarde. — Comandante di batteria bombarde da 58 B., chiese ed ottenne di spostare una sezione della sua batteria su una posizione avanzata, da dove aprì fuoco efficace sulle masse nemiche. Ultimate le bombe, coi suoi uomini, nei quali aveva trasfuso con la parola e più ancora con l'esempio, l'entusiasmo di una fede generosa ed elevato spirito di sacrificio, prese parte cogli eroici fanti d'una brigata, all'attacco d'una posizione formidabilmente apprestata a difesa dal nemico. Fulgido esempio d'elette virtù militari. — Monte Pertica (Grappa) 24-27 ottobre 1918.

PUCCIONI Dante, da Casellina e Torri (Firenze) soldato 74 reggimento fanteria n. 20084 matricola. — Mentre la sua compagnia il 24 ottobre muoveva all'assalto delle trincee nemiche, visti i reticolati intatti, si offriva per aprire un varco, e serenamente adempiva il suo compito. Il 26 ottobre in un nuovo assalto si slanciava tra i primi, trovando la morte che aveva affrontato arditamente presso le linee avversarie. — Solaroli (quota 1672), 24-26 ottobre 1918.

QUENDOZ Antonio, da da Jovencan (Torino), soldato 742 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 650 matricola. — Esploratore in una pattuglia mitragliatrici che inseguiva il nemico, per ben sei ore disimpegnava il proprio compito, dando prova continua di ardimento e inoltrandosi in terreni coperti e paesi inesplorati; incontratosi col nemico, con incuranza della propria vita, si esponeva al pericolo per meglio colpirlo. — Cascie Pianezze (Treviso), 29 ottobre 1918.

RADI Serafino, tenente complemento alpini addetto 1° ufficio ricuperi. — Con audacia ed intelligenza seppe applicare oltre le nostre linee, a contatto dei reticolati nemici, speciali apparati d'avviso di sua invenzione, che numerose volte permisero di sbarrare la via all'avversario; ideò e costruì ingegni di guerra che in più riprese portarono lo scompiglio e la morte nelle retrovie nemiche e, superando ostacoli e sfidando pericoli e insidie, di sua personale iniziativa nel novembre e dicembre 1918 scoprì e distrusse da solo col più alto ardimento e coraggio campi minati e insidiosi ordigni di guerra. Organizzò e diresse i lavori di rastrellamento di bombe e di artifizi che ovunque infestavano il territorio della 1ª armata. Entrava innanzi a tutti, nei terreni insidiati affrontando con sereno coraggio ad ogni istante la morte, dando sempre ed ovunque costante esempio delle più belle virtù militari e del più grande spirito di sacrificio. — Zona d'operazione e d'armistizio, novembre-dicembre 1918.

RAMBALDI cav. Giuseppe, da Ravenna, colonnello comandante 1 gruppo alpino, 1 raggruppamento. — Comandante di gruppo, oltrepassato il Piave sotto vivo bombardamento nemico alla testa dei suoi battaglioni, seppe imprimere alle sue truppe tale slancio che, superata accanita resistenza sui monti a nord di Valdobbiadene con mossa celere ed intuito chiaro della situazione potè spingerle ad occupare il fondo valle, trattenendo rinforzi nemici che accorrevano a difesa dai monti. — Monte Barbaria, monte Cen, monte Artent, 27-30 ottobre 1918.

RAMBERTI Armando, da Roma, caporale 9 gruppe aeroplani 70 squadriglia. — In ogni volo, bravo, coraggioso in ogni pericolo, compiva in breve tempo numerosi voli di guerra, dimostrandosi aggressivo in ogni circostanza, valoroso in ogni servizio, audace sempre. Il 28 ottobre 1918 riportava la sua prima vittoria contro un velivolo nemico. - Cielo di Brenta e Piave, luglio-novembre 1918; Cielo di Arcade, 28 ottobre 1918.

RAMSBOTTOM Gordon Openshaw, tenente colonnello 22 battaglione reggimento Manchester. - Nel passaggio del Piave del 27 ottobre 1918 dimostrò grandi qualità tattiche e disprezzo del pericolo. Quando i suoi uomini si trovarono di fronte a grandi difficoltà, per la rapidità della corrente e per i reticolati che ostruivano la sponda del fiume, egli prese personalmente il comando della compagnia, infondendo nella truppa tale ordine da riuscire a spianare ogni ostacolo e a catturare un centinaio di prigionieri. — Piave, 27 ottobre 1918.

RANDALL Robert William, maggiore 480 batteria assedio R. G. A. — Sull'altipiano di Asiago, il 24 ottobre 1918, si mantenne continuamente al contatto delle sue artiglierie, dando prova di altissimo sentimento del dovere e di grande coraggio. Il suo magnifico esempio contribuì ad ottenere il massimo rendimento dei suoi ufficiali e dei suoi uomini. — Asiago, 24 ottobre 1918.

REALE Salvatore, da Riccia (Campobasso), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 72 matricola. - Con magnifico sprezzo del pericolo si spingeva sul punto più elevato della posizione, appena strappata al nemico. Con mirabile esempio di audacia e di ardimento, instancabilmente, continuava a combattere a lungo finchè una pallottola nemica non lo colpiva mortalmente. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

REPOLA Raffaele, da Benevento, tenente 92 reggimento fanteria. — Dopo parecchi tentativi di sbalzi fatti sotto violento fuoco nemico per cercare di raggiungere la trincea avversaria, veniva ferito. Noncurante di ciò rimaneva al suo posto poichè seppe che la sua compagnia aveva già fuori combattimento tutti gli altri subalterni, e diede così prova mirabile di sacrificio ai propri dipendenti. Non abbandonava il reparto che ad azione ultimata. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

REYNOLDS Harry Norman, luogotenente 1/7 th R. War. R. (T. F.). — Durante l'avanzata sopra Val d'Assa, il 2 e 3 novembre 1918, comandò l'avanguardia, con grande valore e abilità tattica, infrangendo rapidamente ogni resistenza nemica. Durante la notte dal 2 e 3 novembre, sempre al comando degli avamposti, prese stretto contatto col nemico, facendo numerosi prigionieri e recando importantissime informazioni. - Val d'Assa, 2-3 novembre 1918.

RICCI Luigi, da Macerata, sottotenente complemento 40 reggimento fanteria. — Comandante di plotone arditi reggimentale, precedendo il battaglione d'attacco, spazzava risolutamente il terreno catturando le piccole e gran guardie austriache. All'attacco successivo di monte Forcelletta forte di trincee e di mitragliatrici nemiche, guidava il suo reparto con energia, coraggio, e valore sino alla conquista della Cima Dore. Ferito continuava ad incitare e ad incoraggiare i suoi soldati finchè non vide assicurato il possesso del monte stesso. — Monte Forcelletta, 24 ottobre 1918.

RIGHETTI Giuseppe, da Verona, aiutante battaglia 1 reggimento granatieri, n. 3294 matricola. — Durante un'azione resa violentissima dall'accanita resistenza avversaria, essendo incaricato di trasmettere un ordine ad un reparto impegnato, assolveva il mandato con raro ardimento sotto il fuoco dell'artiglieria e le raffiche delle mitragliatrici. Successivamente eseguiva, sempre sotto il fuoco, una brillante ricognizione sulle posizioni raggiunte. Si offriva spontaneamente di portare un reparto di rincalzo al fuoco; infine, con animo cosciente di valoroso, riconduceva al loro posto di onore alcuni militari sbandatisi durante il combattimento. — Regione Fornaza (quota 241-210), 15-16 luglio 1917.

RIZZI Raffaele, da Castel de' Ratti (frazione Liveto) (Alessandria), soldato 6 reggimento alpini n. 11878 matricola. — Primo in ogni azione ardita, in due giorni di estrema lotta, fu ammirabile per infaticata lena, per indomito spirito militare. Lasciato piantone a materiale di guerra, si faceva sostituire da altro compagno meno atto, ed accorreva rapido tra le prime ondate d'assalto dove trovava gloriosa morte. — Montagnola Villanova di Piave, 27-28 ottobre 1918.

ROBB William Mitchell, sergente 317 batteria assedio R. C. A., n. 87132 matricola. — Nella notte sul 23 ottobre 1918, presso Maserada, lavorò indefessamente, per il ricupero di un cannone, che si era infossato. Sorpreso da un violento bombardamento aereo, non si allontanò dal suo lavoro, finchè ebbe terminata l'opera sua, dando prova di un grandissimo sangue freddo e di un alto sentimento del dovere. — Maserada, 23 ottobre 1918.

ROMA Vincenzo, da Mesola (frazione Bosco) (Ferrara), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 10494 matricola. — Caporale telefonista al Comando di battaglione, disimpegnando in modo esemplare il proprio servizio, concorse efficacemente a respingere un attacco nemico e poi s'offerse volontario pel ricupero dei feriti e, sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, riuscì a porre in salvo, da solo, due militari di truppa ed un ufficiale. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

ROMANO Roberto, da Lesegno (Cuneo), caporale maggiore 1771 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 31062 matricola. — Rimasto sulla destra del Piave colle salmerie, non appena saputo che il proprio comandante era rimasto ferito e che al reparto mancavano i viveri, di propria iniziativa si slanciava con pochi uomini nel fiume che riusciva a passare a nuoto ed a guado. Raggiungeva il proprio reparto e con esso partecipava a vittoriosi combattimenti. Dimostrava coraggio, sprezzo del pericolo e magnifiche virtù militari. — Passaggio del Piave, Settolo Alto (Treviso), 27 ottobre 1918.

ROMELLI Luigi, da Breno (Brescia), tenente alpini addetto comando 52 divisione. — Mutilato di guerra addetto al comando della Divisione, essendo stato distrutto il ponte e interrotte le comunicazioni pel collegamento colle truppe di riva sinistra del Piave, di propria iniziativa sotto il violento bombardamento dell'artiglieria nemica, attraversava più volte il Piave, parte in barca, parte a guado ed a nuoto, riuscendo a portare ai reparti isolati efficace aiuto materiale e morale e al comando di divisione preziose informazioni. Splendido esempio di sprezzo del pericolo e di elevata educazione all'amore della Madre Italia. — Pederobba (Treviso), 26-27-28 ottobre 1918.

ROSE Thomas Whateley, luogotenente 5 battaglione reggimento « Royal Sussen » zappatori). — Dal 30 ottobre al 1 novembre 1918, lavorò indefessamente alla riparazione della strada maestra presso Asiago, sotto il tiro diretto del nemico, dando prova di un grande sangue freddo e di un alto sentimento del dovere e contribuendo notevolmente al rapido compimento di importanti lavori. — Asiago, 30 ottobre-1 novembre 1918.

ROSSI Angelo, da Comignago (Novara), caporale 53 reggimento fanteria, n. 27020 matricola. — Per primo piombava nelle trincee nemiche, al grido di « Savoia », trascinando con l'esempio i propri compagni; ferito rimaneva in posizione, recandosi, solo ad azione ultimata, a farsi medicare. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

ROSSI Aurelio, da Roma, tenente complemento 9 reparto assalto. — Assieme ai primi arditi del suo plotone si slanciava sul rovescio delle prime linee avversarie. Benchè ferito da pallottola di mitragliatrice, rimaneva sulla posizione e non si ritirava se non dopo aver raccolto importanti documenti del nemico, dando prova di coraggio e di abnegazione. — Monte Pertica, 26 ottobre 1918.

ROSSI Lorenzo, da Castelnuovo Belbo, (Alessandria), sergente maggiore 4 reggimento alpini n. 30323 matricola. — Comandante di plotone si portava con i suoi uomini in posizione, noncurante dell'intenso tiro delle mitragliatrici e artiglierie avversarie. Appena giunto sulla trincea nemica, resisteva al fortissimo contrattacco, sferzato dall'avversario. Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando, finchè cadeva gravemente ferito incitando ancora i suoi uomini alla resistenza. — Monte Solarolo (Grappa), 24-26 ottobre 1918.

ROTA Giuseppe, da Sissa (Parma), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 21340 matricola. — All'assalto di munitissima posizione nemica gareggiava con i più forti in ardire. Impadronitosi di una mitragliatrice nemica la volgeva contro di essi, seguitando il fuoco per parecchie ore. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

RUFFATO Giuseppe, da San Martino di Lupari (Padova), sergente 2 reggimento granatieri 12 gruppo aeroplani 22 squadriglia. — Pilota d'aeroplano arditissimo e di eccezionale abilità, in 39 voli di guerra compiuti con grande entusiasmo e con elevato sentimento del dovere dava prova costante di elette virtù. Mostrò sempre nobile sprezzo delle offese nemiche che più volte gli danneggiarono seriamente l'apparecchio. Affrontò con calma risoluta, con coscente ardimento e magnifico slancio tutte le numerose difficoltà che si frapposero al raggiungimento dei compiti affidatigli e sempre riuscì col suo valore a superarli. In voli di bombardamento e mitragliamento sul nemico a quote minime rifulsero le sue alte virtù militari. — Cielo del monte Grappa-Susegana-Vittorio Veneto, gennaio-ottobre 1918.

RUMBOLD Sidney Douglas, tenente colonnello complemento 9 battaglione reggimento « York Lancaster ». — Durante l'azione dal 29 al 31 ottobre 1918, diede numerose prove di grande coraggio e notevole energia di comando. Di rincalzo con il suo battaglione, al passaggio del Monticano, determinò, di sua iniziativa, l'attacco vittorioso, catturando numerosi prigionieri e cannoni. Con rapida manovra e sostenendo duri combattimenti, forzò successivqmente il passaggio dei fiumi Meschio e Livenza. — Monticano, Livenza, 29-31 ottobre 1918.

RUSTICHELLI Domenico, da Faenza (Ravenna), caporale 6 reggimento alpini n. 984 matricola. — Durante un attacco nemico, colpito da una bombarda e mutilato di una gamba, noncurante della grave ferita riportata, incitava i compagni a resistere, e a ricacciare il nemico. — Settolo di Sopra (Valdobbiadene), 27 ottobre 1918.

SABIA Francesco, da Capaccio (Salerno), caporale maggiore 64 reggimento fanteria, numero 2016 matricola. — Audace e calmo come sempre, con l'esempio e con la parola guidava gli uomini della sua squadra fin sotto la cima dell'altura occupata da grossi nuclei nemici. Sferratosi un contrattacco, senza perdersi di animo, sprezzante del pericolo, ritto fra i suoi dipendenti, con vive raffiche di fucileria riusciva ad arrestare l'impeto del nemico. — Alture nord-ovest di Cer (Macedonia), 29 settembre 1918.

SAETONE Carlo, da Ellera (Genova), caporale 13 reparto assalto, n. 28232 matricola. — Caporale di una sezione lanciatorpedini, tipo magnifico di militare d'assalto, fu durante tutta l'azione l'animatore dei compagni, con i quali precedeva i reparti collaterali all'assalto e scavalcando fitti ordini di reticolati nemici, piombava nelle linee avversarie, massacrandone i difensori. Solo in seguito a ordini ricevuti rinunziava a maggior conquista di terreno per portarsi sulla linea raggiunta dalle altre truppe. Ultimo a consegnare la trincea conquistata ai reparti sopraggiunti. — Malga Fossa dei Confini - Val dei Pez, 16 settembre 1918.

SAIO Paolo, da Monterosso Almo (Siracusa), caporale 42 reggimento fanteria, n. 432 matricola. — Di spontanea volontà, con mirabile valore, con senso altissimo di abnegazione, da solo si slanciava contro un gruppo di nemici, che tentavano aggirare un nostro reparto e, lanciando bombe, lo tratteneva, finchè i compagni non vennero ad aiutarlo nella resistenza. — Val dei Pez - Casa Tasson, 15 giugno 1918.

SANSILVESTRI Federico, da Finale nell'Emilia (Modena), capitano 6 reggimento fanteria. — Cooperò brillantemente alla conquista di Monte Valderoa e sosteune forti contrattacchi nemici, finchè cadde colpito da granata nemica. Costante esempio di rare virtù militari. — Monte Valderoa (Vicenza), 28 ottobre 1918.

SANTACATERINA Giuseppe, da Schio (Vicenza), capitano complemento 3 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, con impeto irresistibile si slanciava sulla posizione nemica primo fra i primi, e, ferito gravemente, sdegnando l'opera dei portaferiti, da solo si recò al posto di medicazione, magnanimo esempio di sprezzo del dolore, di spirito di sacrificio. — Solarolo (quota 1656), 24-25 ottobre 1918.

SARDELLA Cosimo, da Taranto (Lecce), soldato 2 reggimento genio. — Quale portaferiti di compagnia, durante il violento bombardamento avversario esplicava la sua opera in modo ammirevole. Si offriva poscia volontariamente per raccogliere i feriti dei reparti vicini, incorandoli con l'esempio e con la parola e destando con il suo contegno l'entusiasmo e l'ammirazione di tutti i presenti. — Caposaldo n. 6 del Monte Grappa, 15 giugno 1918.

SARDI Francesco, da Sezzè (Alessandria), caporale 502 compagnia mitragliatrici alpini, n. 132 matricola. — Dotato di ottime qualità di calma e di coraggio, già sperimentate in difficili momenti, assicurava, col tiro della propria mitragliatrice, l'occupazione completa della posizione. Pronunciatosi un contrattacco di preponderanti forze nemiche con varie mitragliatrici, ne conteneva l'impeto, esponendosi, impetuosamente e coraggiosamente, per colpire il nemico sino, a piccole distanze, noncurante del fuoco della fucileria e dell'artiglieria con cui questi cercava di raggiungere e di colpire la sua arma. Rimaneva sul posto benchè gravemente ferito e riusciva a stento a sfuggire alla cattura. — Macedonia Serba-Cer-Sop, 28-29 settembre 1918.

SATOR Giuseppe, da Sappada (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini n. 21620 matricola. — Durante una settimana di intense azioni, nella quale si svolsero ripetuti assalti, manifestava e comunicava ai propri dipendenti il suo entusiasmo ed il suo spirito aggressivo. Sempre primo, fu mirabile esempio di slancio, di ardimento e di coraggio. — Monte Valderoa-Rosai (Feltre), 23-31 ottobre 1918.

SAVELLI Eliseo, da Orte (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 5443 matricola. — Una prima volta, mentre alla sinistra un reparto ripiegava ed incombeva la minaccia di accerchiamento, riuniti pochi compagni si slanciava al contrattacco e arrestava il nemico. Più tardi, durante un attacco avversario, terminate le munizioni, con ardimento pari al valore, ritto sul ciglio della trincea, lanciando pezzi di pietra, per la seconda volta dava fulgido esempio di sprezzo del pericolo. — Monte Valderoa, 25-29 ottobre 1918.

SCARSELLA Sebastiano, da Alatri (Roma), soldato 50 reggimento fanteria. — Caduti tutti i graduati del suo plotone, si poneva alla testa dei superstiti e li guidava con l'esempio alla conquista di forti posizioni avversarie, catturando una mitragliatrice austriaca con tutti i suoi serventi. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

SCOZZARI Gerlando, da Girgenti, capitano 96 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una importantissima posizione avanzata, animato da elevate virtù militari e da spirito di sacrificio, si difese accanitamente per tre ore rendendo vani i risoluti attacchi del nemico, e quindi, con la ferma decisione di vincere, sferrava in ultimo un tempestivo contrattacco, che decideva il nemico alla fuga, e che gli cagionava la cattura di una cinquantina di prigionieri e di una sezione mitragliatrici al completo. — Monte Valderoa, 28 ottobre 1918.

SCRIBANO Cassiano, da Ragusa (Siracusa), capitano complemento 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna d'attacco, si spingeva risolutamente all'assalto di munitissima posizione nemica, che conquistava unitamente a truppe ardite. Organizzava la difesa, resisteva a contrattacchi nemici, durante uno dei quali rimaneva ferito per due volte senza perciò abbandonare la posizione. Esempio di alto sentimento del dovere e di ardire ai più forti. — Malga-Fossa dei Confini, 16-19 settembre 1918.

SERENA Eugenio, da Farra di Soligo (frazione Soligo) (Treviso), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di sezione mitragliatrici, alla testa dei suoi uomini si portava decisamente a contrattaccare il nemico che tentava circondare un reparto francese. Rimasta priva una mitragliatrice dei suoi serventi, egli stesso la scaricava sul nemico che lo serrava dappresso. Calmo, sereno, noncurante delle bombe a mano nemiche, continuava a sparare finchè cadeva colpito a morte. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

SIBIO Cristiano, da Conco (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 154 matricola. — Sottufficiale ardito, caduto il proprio comandante, ne prendeva il posto, guidando risolutamente e con rara perizia il reparto di arditi all'attacco di forti posizioni nemiche ove più si accaniva l'avversario. Incaricato di mantenere con pattuglie collegamenti difficili, date le infiltrazioni del nemico, riusciva completamente ad assolvere il suo compito, facendo numerosi prigionieri. Nel combattimento di Monte Balcon e Monte Orsere, primo fra i primi dei suoi arditi, dava ancora prova magnifica di quanto valga il coraggio, la calma, dei prodi figli dei nostri monti. — Piave-Villanova-Monte Balcon-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

SIMASCHINI Vitale, da Desio (Milano), soldato 5 reggimento fanteria, n. 30287 matricola. — Soldato lanciafiamme, spintosi arditamente nell'interno di una galleria occupata da forti nuclei nemici, che con ogni sforzo e mezzo tentavano resistere, servendosi del suo micidiale apparecchio, vi spargeva con esso il terrore e la morte, costringendo gli avversari alla resa. Esempio ai compagni di elevatissimo spirito aggressivo. — Monte Valderoa, 27 ottobre 1918.

SOMONDETTI cav. Roberto, da Casale Monferrato (Alessandria), colonnello 5 reggimento fanteria. — Comandante del reggimento che prima toccava la vetta del Valderoa, esplicava con ardimento e perizia la sua azione di comando. In un momento difficile quando le truppe adiacenti ricacciate dalla temporanea e parziale occupazione dei Solaroli minacciavano travolgere l'estrema sinistra della nostra occupazione, con sublime slancio ristabiliva la situazione. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

SINESI Giovanni Battista, soldato 5 reggimento fanteria. — Soldato lanciafiamme, spintosi arditamente nell'interno di una galleria occupata da forti nuclei nemici che con ogni mezzo tentavano resistere, servendosi del suo micidiale apparecchio, vi spargeva con esso il terrore e la morte, costringendo gli avversari alla resa. Esempio ai compagni di elevatissimo spirito aggressivo. — Monte Valderoa, 27 ottobre 1918.

SITTARO Mario, da Prepotto (frazione Castel del Monte) (Udine), soldato 7 reggimento alpini n. 17163 matricola. — Per due volte consecutive, sprezzante del vivissimo fuoco nemico e del micidiale lancio di bombe a mano, penetrava in posizione aspramente difesa dall'avversario, impegnandovi lotta corpo a corpo. — Monte Solarolo (Treviso), 26 ottobre 1918.

SIVORI Camillo, da Genova, tenente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia. — Pilota entusiasta del volo, in breve corso di tempo compiva numerosi voli di guerra e fruttuoso lavoro, dimostrando elevato sentimento del dovere e sprezzo di ogni pericolo, e rilevandosi audace cacciatore in vari combattimenti, nei quali riportava ben due vittorie su velivoli nemici. — Cielo di monte Grappa, (Medio Piave), maggio-novembre 1918.

SOLINAS Renato, da Sassari, capitano 42 reggimento fanteria. — In circostanze particolarmente difficili, inviato ad assumere il comando di un caposaldo di prima linea minacciosamente premuta da soverchianti forze nemiche, vi accorreva, e con sagge disposizioni

provvedeva ad arrestare l'avanzata dell'avversario dando prova luminosa di intelligenza, di serenità, di spirito, di competenza professionale e di sprezzo del pericolo. In una seconda fase della battaglia inviato ad assumere il Comando di altro caposaldo avanzato, in parte già conquistato dal nemico che tentava di rafforzarvisi, vi accorreva, riorganizzava la difesa, risaldava lo spirito di resistenza del presidio, e riusciva, strenuamente combattendo, a scacciare l'avversario dalla posizione. Usciva poscia con pochi uomini in pattuglia per riconoscere la posizione e le intenzioni del nemico e per raccogliere l'abbondante materiale abbandonato sul terreno dell'avversario volto in fuga. Non smentì, anche in questa seconda circostanza le magniche qualità di soldato e di patriota che aveva dimostrate sin dall'inizio della battaglia. — Capisaldi del Grappa, 15 giugno 1918.

SOZZINI Alfredo, da Cannes (Francia), sergente maggiore 6 gruppo aeroplano 81 squadriglia, n. 70349 matricola. — Arditissimo ed instancabile pilota da caccia, compì numerosissimi voli di guerra, sostenendo combattimenti con agguerrito ed audacissimo slancio. Nel cielo di Belluno il 3 maggio, in servizio di scorta, con aggressività ingaggiava combattimento con tre apparecchi nemici da caccia, e coll'apparecchio colpito dal fuoco avversario in parti vitali, persisteva tenacemente nella lotta, evitando l'attacco all'apparecchio da ricognizione. A 200 metri da terra, a 30 km. in territorio nemico, egli rientrava nelle linee con sereno sprezzo della vita, da alto senso del dovere sorretto, tra l'infuriare del fuoco avversario. — Cielo del Grappa-Cielo di Belluno, ottobre 1917 maggio 1918.

SPAGNA Giuseppe, da Floridia (Siracusa), caporale maggiore 0 reggimento fanteria, n. 38916 matricola. — Con mirabile slancio e disprezzo del pericolo, sotto un fuoco micidiale d'artiglieria e mitragliatrici nemiche aggrediva con solo due uomini un ridotto accanitamente difeso dall'avversario, riuscendo a penetrarvi ed a catturare il presidio. Ferito alle gambe da granata nemica, incitava i propri uomini ad andare avanti per la liberazione del sacro suolo invaso dal nemico. — Monte Valderoa (Vicenza), 25 ottobre 1918.

SPINELLI Tonino, da Falconara Marittima (Ancona), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.) 12 gruppo aeroplani 133 squadriglia. — Osservatore d'aeroplano di eccezinale valore, in numerosi voli compiuti dette prova costante di spirito di sacrificio, coraggio e audacia. Più volte condusse a termine ricognizioni e bombardamenti attraverso intensissimo fuoco avverrario, che spesso gli colpì e danneggiò seriamente l'apparecchio. Il 1° gennaio 1918 sostenne lungo ed accanito comvattimento con due caccia nemici e con calma, coraggio ed abilifà riuscì a fugarli, portando in seguito brillantemente a termine la ricognizione. Abbattuto dal fuoco antiaereo e fatto prigioniero, riaffermava, col fiero contegno tenuto in quella occasione, le sue elette qualità di soldato. Con ardimento e tenace volontà meditava ed attuava la fuga, sopportando ed affrontando disagi e pericoli gravi e dando mirabile esempio di fervido amor di Patria. — Cielo di Bainsizza-Piave-Brenta, settembre 1917-ottobre 1918.

STEELE MARTIN John, 2° luogotenente complemento 11 battaglione fucilieri Northumberland. — Diede ripetute prove di grande valore negli attacchi contro il nemico dal 27 al 29 ottobre. Durante l'attacco sulla riva del Piave, il 27 ottobre, portò i suoi uomini successivamente alla conquista di tre posizioni, catturando 30 prigionieri e qualche mitragliatrice. Al raggiungimento del terzo obbiettivo, dovette superare una resistenza anche più accanita, riuscendo poi a catturare tutto il presidio. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

STEFANO Vincenzo, da Chions (frazione Villotta) (Udine), soldato 22 reggimento fanteria, n. 3736 matricola. — Ritto sulla trincea, sotto un intenso bombardamento, avendo visto che nuclei nemici avanzavano, provenienti da quota 1470, da solo si slanciava fuori dei nostri reticolati e, con bombe a mano, li fugava. In diversi giorni di aspri combattimenti, fu di esempio ai compagni per il suo costante ed indomito, coraggio. — Monte Asolone, (quota 1478), 24 giugno 1918.

STEVANONI Clemente, da San Pietro Incariano (Verona), tenente 39 reggimento fanteria — Comandante di plotone, con ammirevole condotta, in giorno di combattimento sempre all'aperto, condusse il proprio reparto con slancio ed ardimento impareggiabili. Nell'attacco decisivo di un caposaldo fortemente tenuto, d' un solo sbalzo trascinò i propri

uomini, raggiungendo per primo la vetta, ed impegnando poi decisa e viva lotta col nemico che si difendeva disperatamente, e cessando solo dopo aver visto tutto il presidio nemico, arrendersi. — Col del Cuc, 24-26 ottobre 1918.

STEVENSON Robert, 2° luogotenente complemento 9 battaglione reggimento « York Lancaster ». — Magnifico esempio di coraggio e dotato di notevole spirito di iniziativa, si segnalò durante la battaglia del Piave, dal 27 al 31 ottobre 1918. Il 29 ottobre presso Vazzola, sotto il vivo fuoco nemico, eseguì una importantissima ricognizione, concorrendo in grande misura, con le notizie riportate, al successo dell'attacco. Il 31 ottobre nell'attacco di Sacile, di sua iniziativa, affrontò il fuoco di fucileria tra le vie della città, recando notizie, che misero le nostre artiglierie in condizione di controbattere utilmente i pezzi nemici. — Vazzola-Sacile, 27-31 ottobre 1918.

STILLIO Emilio, da Torino, sergente maggiore 48 squadriglia aeroplani, n. 67063 matricola. — Insuperabile pilota da ricognizione, dodato di forte amor di Patria e di alto sentimento del dovere, eseguiva in breve tempo innumerevoli ed importantissime ricognizioni. Noncurante delle offese del nemico, volava spesso a quote bassissime e rientrava sovente colpito dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Nelle azioni del Montello, giugno 1918, e del Piave, ottobre novembre 1918, si distinse in audaci bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota. Comandato a prestar servizio presso altra squadriglia, in cui le frequenti disgrazie avevano sensibilmente menomata la fiducia nei piloti, con un tipo di apparecchio dimostrò le sue brillanti doti di coraggio e tenace volontà. Esempio a tutti di mirabili virtù militari. — Cielo di Udine-Monte Grappa e Piave, settembre 1917-novembre 1918.

STREETER Gilbert Arthur, luogotenente 2 battaglione « The Queen's ». — Durante le operazioni dal 26 al 31 ottobre, si segnalò ripetutamente, dando prova di grande coraggio e sangue freddo. Dopo aver traversato il fiume Monticano riuscì ad occupare le posizioni prestabilite, nonostante il tiro nemico di mitragliatrici nascoste in campi di granoturco. Con grande ardimento ed encomiabile spirito d'iniziativa riusciva ad impadronirsi del villaggio di Cimetta, catturando numerose mitragliatrici. — Cimetta 26-31 ottobre1918.

STREVA cav. Vincenzo, da Corleone (Palermo), colonnello 6 reggimento fanteria. — Comandante del reggimento, nell'aspra lotta sostenuta la notte del 27 e 26 sul Valderoa, con ardita fermezza e con saggie disposizioni, ristabiliva la situazione gravemente compromessa dai primi risultati ottenuti dal nemico, mostrando ancora una volta magnifiche qualità di soldato e di comandante. Nell'inseguimento del 31 ottobre otteneva dal suo reggimento, provato da sei dure giornate di battaglia ed appena ritratto dal fuoco, una magnifica prova di slancio, di resitenza, di ardimento. — Monte Valderoa-Monte Solarolo, 24-31 ottobre 1918.

STRODE Maurice, luogotenente 2 battaglione « The Queen's » addetto 9 Ist In. Bde. H. Q.). — Durante l'attacco sul Piave del 27 ottobre e dei giorni seguenti, ebbe funzioni di maggiore. Sotto violentissimo bombardamento seppe mantenere la sua brigata, dando prova di una forte energia nel comando. Durante l'azione del Monticano, si offrì spontaneamente ad attraversare il fiume per eseguire una ricognizione, che compì sotto un violento bombardamento e sotto un tiro diretto di mitragliatrici. Si comportò con coraggio,abilità e sangue freddo al disopra di ogni elogio. Spendido esempio per tutti. — Monticano, 2° ottobre 1918.

SUGDEN Philip Lange, luogotenente 137 batteria assedio R. G. A. — Unico ufficiale informatore di una intiera divisione, seppe moltiplicare la sua attività nell'altipiano di Asiago, affrontando il fuoco nemico e spingendosi in zone battutissime, per disimpegnare il comito volontariamente assunto. Diede prova di grande iniziativa e coraggio non comune, procurando informazioni importantissime, e contribuendo utilmente al successo dell'azione. — Asiago, ottobre 1918.

SZALAGAN Giovanni sottotenente reparto polacco 4 armata. — Comandante di un nucleo di polacchi, sempre in testa ad essi, durante tre ore di lotta senza tregua conduceva volontariamente il proprio reparto alla conquista di una caverna a un km di distanza dalla linea, e vi catturava 30 nemici. Veniva ferito alla testa in lotta a corpo a corpo. — Monte Valderoa, 25-27 ottobre 1918.

TABIADON Stefano, da Sappada (Belluno), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 15421 matricola. — Sotto il fuoco nemico, dimostrò sempre calma e coraggio nel disimpegnare le funzioni di capo pezzo. Ferito una prima volta, continuava a dirigere il fuoco del suo cannone, finchè una seconda ferita lo metteva fuori combattimento. Luminoso esempio di sprezzo della vita pel compimento del proprio dovere. — Val dei Pez (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

TAGLIENTE Giovanni, da Martina Franca (Lecce), tenente complemento 239 reggimento fanteria (M. M.). — Di pattuglia, con soli tre uomini attaccava un nucleo nemico, sconvolgendo e catturando sette prigionieri. Con mossa repentina ed energica, con pochi uomini riusciva a trattenere il nemico che tentava accerchiare la compagnia. Sempre calmo e tranquillo, fu di esempio magnifico a tutti. — Monte Asolone, 15-16 giugno 1918.

TALACH Mieczystaw, da Cracovia (Galizia), soldato reparto polacco 4 armata. — Catturato dal nemico, conscio della sorte che lo attendeva quale soldato polacco, manteneva tutto il suo sangue freddo, e, allo scopo di liberarsi dalla prigionia, uccideva un soldato di scorta e un ufficiale. Riusciva a rientrare nelle nostre linee, dopo essere rimasto un intero giorno sulla linea delle vedette nemiche. — Monte Valderoa, 27-28 ottobre 1918.

TASSOTTI Pietro, da Paluzza (Udine), soldato 7 reggimento alpini, n. 26239 matricola. — Durante un violento combattimento, pel primo balzava, attraverso un stretto varco nella trincea nemica, ed incurante del fuoco di mitragliatrice e di bombe a mano, catturava l'arma, uccideva il capo arma, faceva prigionieri due serventi. — Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918.

TENCONE Silvio, da Novara, soldato 1130 compagnia mitragliatrici, n. 4532 matricola. — Porta arma di una sezione mitragliatrici, usciva all'assalto con mirabile slancio. Avuta l'arma fuori combattimento, continuava col medesimo impeto l'avanzata, prendendo con se un fucile. Fatto prigioniero, dopo eroica lotta corpo a corpo, riusciva a rientrare verso notte nelle nostre linee. — Solarolo (quota 1076), 24 ottobre 1918.

TICCONI Romolo, da Acuto (Roma), sergente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 7732 matricola. — In numerosi voli di guerra, assolvendo sempre con sprezzo del pericolo i compiti affidatigli, diede prova delle sue belle doti di pilota da caccia ardito e coraggioso. Audacia e perizia non comuni rivelò in ogni combattimento, attaccando ovunque il nemico ed abbattendo in poco più di due mesi, cinque velivoli nemici. Esempio costante di ferma volontà e di sereno coraggio. — Cielo del Piave-cielo, del Grappa, 5 febbraio-9 luglio 1918.

TOMASSI Giulio, da Ancona, sottotenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'un « ondata d'assalto », sotto violento fuoco nemico trascinava con impeto irresistibile il proprio reparto: Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, finchè gli venivano meno le forze per la copiosa perdita di sangue. — Polazzo, (quota 79-81), 26 luglio 1915.

TONTINI Guerrino, da Cesena (Forlì), sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione individuata e violentemente controbattuta dal fuoco avversario che gli causava la perdita di un capo pezzo e di parecchi cannonieri, rimaneva imperterrito al suo posto, incitando i serventi a continuare un intenso fuoco di efficacia. Minacciata la posizione di cadere nelle mani del nemico che, sfondate le prime linee di resistenza si era portato fin sotto i pezzi, senza indugiare, e pieno di slancio generoso, portava avanti i suoi serventi all'assalto e con fucile e bombe a mano, riusciva a tenere la posizione fino all'arrivo dei rincalzi. — Monte Coston (Regione del Grappa), 15 giugno 1918.

TRANSITTI Pasquale, da Loria (Treviso), soldato 5 reggimento fanteria, n. 38598 matricola. — Con grande slancio ed ardimento assaliva l'appostamento di una mitragliatrice nemica, impadronendosene dopo violenta lotta corpo a corpo, e catturandone i serventi. La rivolgeva poscia contro il nemico, che disordinatamente ripiegava. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

TROVATO Orazio, da Acireale (Catania), caporale 18 reparto assalto, n. 23441 matricola. — Caporale trombettiere di un reparto d'assalto, per ben tre volte consecutive, volontariamente partecipava a forti combattimenti. Scattato all'assalto, primo fra i primi a fianco del proprio comandante, entusiasmava i compagni con la propria foga. Fedelissimo militare, per ben tre ore, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, fu il braccio destro del proprio ufficiale, che agiva di collegamento fra le ondate d'assalto. Con lui si slanciava contro una caverna piena di nemici, riuscendo a catturarne 26 e costringendone altri 12 ad arrendersi. Esempio ai valorosi. — Malga Val dei Pez-Malga fossa dei Confini, 10 settembre 1918.

TUNSTALL-REHRENS Brian, capitano complemento 5 parco pontoni genio. — Dal 25 al 26 ottobre, a Salettuol, organizzò i volontari pontieri, mantenendosi costantemente esposto al fuoco nemico, per non abbandonare la situazione dei lavori di costruzione del ponte, dando prova di grande fermezza e di notevole coraggio, contribuendo, con l'esempio, alla rapidità ed alla buona riuscita del lavoro. — Salettuol, 25-26 ottobre 1918.

TURATI Rinaldo, da Pojana maggiore (Vicenza), aiutante battaglia 5 reggimento fanteria, n. 2873 matricola. — Per tre volte si slanciava all'assalto di una posizione nemica, riuscendo la terza volta a vincere la tenace resistenza. Caduto alcuni giorni dopo in mano di alcuni nemici che tentavano di catturarlo, impegnava con questi sanguinosa lotta corpo a corpo, riuscendo a liberarsi uccidendone quattro. — Monte Valderoa, 24 ottobre 1918.

UNDERWOOD Charles Tebbitt, luogotenente « Northampton Yeomanry ». — Il 29 ottobre 1918 si distinse negli attacchi per il passaggio del fiume Monticano, determinando violenti attacchi, sotto il fuoco micidiale del nemico, piazzando con molta abilità le sue mitragliatrici, riuscendo a fare, con un sol colpo di mano, circa un centinaio di prigionieri. Il 30 successivo, diede prova di un grande spirito di iniziativa e di fermo coraggio, riuscendo a catturare un cannone nemico. — Monticano, 29-30 ottobre 1918.

VALZANI Gregorio, da Pinerolo (Torino), sergente 73 reggimento fanteria, n. 25020 matricola. — Comandante di plotone, conduceva i propri uomini alla conquista delle posizioni nemiche con slancio ammirevole. Conquistata la trincea avversaria, sotto forte bombardamento, la difendeva da un attacco nemico; perdutala, si slanciava una seconda volta all'assalto, e riconquistatala rimaneva al proprio posto finchè non venne gravemente ferito. — Salarolo (Roccione Abeto), 24 ottobre 1918.

VERNA Gildo, da Catignano (Teramo), capitano 230 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di meriti eccezionali e già proposto per rincompense al valore militare, durante la travolgente azione nemica, teneva con rara calma il Comando della propria compagnia. Dotato di speciale intuito, vistosi aggirato sul fianco sinistro, ripiegava celermente l'ala minacciata e inchiodava l'avversario sulla posizione tenuta. Mentre assolveva tale brillantissimo compito, rimaneva gravemente, e per la quarta volta, ferito. — Pendici monte Asolone (quota 1503), 15 giugno 1918.

VITTOREL Antonio, da Pedavena (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 18270 matricola. — Volontario alpino di nota bravura e provato ardimento, si distinse in più fatti d'armi. A monte Prassolan, con impeto superbo e deciso al sacrificio, si slanciava con due soli compagni su di una batteria nemica da 102 in azione, facendo prigionieri gl'inservienti e catturando i pezzi. — Monte Prassolan, 30 ottobre 1918.

VIRTUANI Alberto, da Milano, tenente complemento, 5 reggimento alpini. — Alla testa di due plotoni d'assalto e di altri reparti minori, attaccava con magnifico slancio la sopra-stante posizione nemica, ne respingeva i difensori, inseguendoli alle reni e catturando armi e prigionieri. — Monte Barbaria (Treviso), 29 ottobre 1918.

VOEZZIO Giuseppe, da Castellar (frazione Morra) (Cuneo), caporale maggiore, 74 reggimento fanteria, n. 9952 matricola. — Slanciatosi per primo all'assalto di posizioni nemiche e rimasto ferito gravemente, non volle abbandonare il proprio posto, ed a stento trascinandosi innanzi, gridando « Viva l'Italia! » cadeva colpito a morte. — Solarolo (quota 1671), 24 ottobre 1918.

VOLONTÈ Martino, da Rovello (Como), sergente 4 reggimento alpini, n. 22253 matricola. — Comandante di plotone, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie, conduceva all'assalto i suoi uomini, riuscendo a penetrare nella trincea nemica. Ferito gravemente non abbandonava il suo plotone, continuando a combattere, finchè non veniva colpito a morte. — Monte Solarolo, 25 ottobre 1918.

WETHERILT William Alfred, 2° luogotenente complemento reggimento Berks, addetto 1/1 battaglione reggimento « Royal Berkshire ». — Si distinse nell'altipiano di Asiago il 1° novembre 1918, guidando arditamente il suo plotone, che, per primo, occupò le linee austriache, e proseguì, sotto un fuoco intenso, sino a Costa. Successivamente diede prova di grande ardire e di spirito di iniziativa, aggirando il monte Catz, e portando il suo plotone all'obbiettivo stabilito, superando grandi pericoli e impreveduti ostacoli. — Asiago, 1° novembre 1918.

WILLS John Whyte, 2° luogotenente 4 battaglione addetto 2 battaglione « Gordon Highlanders ». — Durante l'attacco del 27 ottobre 1018 presso Cimadolmo, contribuì notevolmente al successo dell'azione. Lo slancio, col quale seppe condurre i suoi uomini, l'abilità e la fermezza, con la quale procedette nell'avanzata, sotto un fuoco micidiale, valsero a fargli raggiungere l'obiettivo, al tempo prestabilito. Quando il comandante della compagnia venne ferito, egli riorganizzò la compagnia stessa continuando lo svolgimento del piano prestabilito, con grande coraggio e spirito di iniziativa. — Cimadolmo, 27 ottobre 1918.

ZANARDI Giuseppe, da Suna (Novara), sergente 9 reparto assalto, n. 526 matricola. — Comandante di una squadra, incaricata di un compito delicato ed importante, in dieci giorni consecutivi di aspri combattimenti assolveva mirabilmente il suo mandato. Sprezzando ogni pericolo, attaccava ripetutamente, alla testa dei suoi, forze nemiche superiori, sgominandole e costringendole alla resa, dando prova di coraggio e di esemplare spirito di sacrificio. — Solarolo-Col del Cuk-Mas Agordo, 24 ottobre-34 novembre 1918.

ZANONI Luigi, da Castelnuovo di Verona (Verona), aiutante battaglia 4 reggimento alpini n. 27126 matricola. — Con freddezza mirabile riordinava, sotto intenso bombardamento, i suoi uomini incorandoli con nobili parole; feriti i soldati eliografisti, si offriva per fare segnalazioni sporgendosi dalla trincea sotto un fuoco violentissimo, quando una granata nemica lo colpiva a morte. — Monte Solarolo, 24-26 ottobre 1918.

ZILIOTTI Pietro, da Parma, soldato 73 reggimento fanteria, n. 875, matricola. — Sotto intenso bombardamento e nutrite scariche di mitragliatrici nemiche, dava a tutti i compagni splendido esempio d'eroica virtù. Ferito gravemente ad una gamba, rimaneva al proprio posto, finchè, esausto di forze, per la perdita di sangue, veniva portato al posto di medicazione. — Solarolo-Malga Murelon, 26 ottobre 1918.

ZIPPELARDI Fortunato, da Roma, caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 3988 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico incitava la sua squadra al combattimento, dando ai propri dipendenti, fulgido esempio di coraggio. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, moriva colpito da una granata nemica. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

ZITTI Francesco, da Grevo (frazione Cedegolo) (Brescia), sottotenente, 6 reggimento alpini. — Ufficiale osservatore di battaglione prestava opera preziosa in arditissima ricognizione. Gravemente ferito, nonostante lo strazio e la perdita di sangue, rifiutavasi di abbandonare le posizioni nelle quali si trovava, per continuare ad assolvere il suo còmpito. Solo alla sera potevano i medici obbligarlo a lasciarsi trasportare in luoghi di cura. Magnifico esempio di coraggio, abnegazione e sacrificio. — Piave-Villanova, 27 ottobre 1918.

ZONCA Francesco, da Ornavasso (Novara), sergente 1772 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 25695 matricola. — Vice comandante di una sezione di mitragliatrici, durante un forte attacco nemico, si portava risolutamente egli stesso con un'arma sul fianco della posizione ed apriva il fuoco, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco avversario. Veniva poco dopo colpito a morte da pallottola alla testa. — Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABBO Giacomo, da Diano Arentino (Porto Maurizio), tenente 18 reparto assalto. — Al Comando di una sezione lanciafiamme, con irresistibile slancio trascinava i suoi all'assalto di una munitissima posizione nemica, catturando prigionieri e materiale, e dimostrando grande calma, sprezzo del pericolo e profonda coscienza della propria missione. — Trincerone dell'Abete-Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

ACROCETTI Marcello, da Tortona (Alessandria), soldato 2037 compagnia mitragliatricii n. 6662 matricola. — Armaiuolo addetto ad una sezione mitragliatrici, benchè ferito, rimaneva sul posto e non si allontanava che il giorno seguente, dietro ordine del propro, comandante di compagnia. — Caposaldo di Busetto (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

ADOBATI Francesco, da Costa di Serina (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 46 matricola. — In qualità di puntatore di mitragliatrice Fiat, appostava audacemente la propria arma a poche decine di metri da una mitragliatrice nemica e la controbatteva efficacemente inducendola a ritirarsi. Appostata nuovamente la sua arma in posizione dominante, e sebbene scoperta e controbattuta dal fuoco nemico, incurante dei vuoti che esso produceva, intorno a lui, mitragliava tranquillamente le colonne nemiche in ritirata. — Canai, 30 ottobre 1918.

AGAZZI Emilio, da Bergamo, tenente 6 reggimento alpini. — Ufficiale valoroso, intelligente ed energico, comandante di compagnia mitragliatrici, assolveva con piena riuscita ogni suo compito fissatogli. Caduti i serventi alle armi, li sostituiva in persona, dando esempio fulgido di coraggio; accorreva ove più forte era il pericolo, dando maggior forza alla compagine dell'attacco e della difesa. — Monte Balcon-Monte Orsere, 20-30 ottobre 1918.

AGAZZI Francesco, da Piazza Brembana (Bergamo), soldato 18 reparto assalto. — Quale uomo di collegamento fra il proprio reparto e un altro comando, assolveva con grande bravura il suo compito estremamente delicato, non facendo mancare nessuna comunicazione, nonostante percorresse per ben 7 volte un cammino di circa un ora su terreno fortemente battuto da violente raffiche di mitragliatrici. Bravo fra i bravi incurante di ogni pericolo, giungeva fino sulle più avanzate posizioni e non si ritirava, se non quando tutti i reparti erano rientrati, dopo oltre le 24 ore dall'inizio del combattimento. — Malga Fossa del Confine-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

ALDEGHERI Luigi, da Marcellise (Verona), sergente maggiore 33 reggimento artiglieria campagna, n. 16503 matricola. — Capopezzo d'impareggiabile abilità, animato da grande amor patrio e spirito di sacrificio, durante l'azione delle nostre fanterie suscitava l'entusiasmo nei suoi dipendenti colla voce e coll'esempio, rimanendo al suo pezzo e sparando

con calma eroica mentre la batteria veniva fortemente contrabattuta. Un colpo scoppiatogli vicino non lo rimuoveva dal proprio dovere, ma gl'infondeva nuovo coraggio, nuova audacia, nuova energia. — Monte Oro (Grappa), 24 giugno 1918.

ALESSANDRO Antonio, da Sorianello (Catanzaro), soldato 35 reparto assalto, n. 4170 matricola. — Comandante con altri a proteggere il ripiegamento d'un reparto, benchè ferito restava sul posto fino a movimento ultimato. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

ALFENORE Giuseppe, da San Vito al Tagliamento (Udine), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 1870 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, che minacciava di toglierci una posizione da poco conquistata, audacemente si slanciava fuori delle nostre trincee e catturava parecchi nemici, che arditamente tentavano penetrarvi. — Malga Val dei Pez, 18 settembre 1918.

ALMERIGOGNA Pietro, da Capo d'Istria, tenente 88 reggimento fanteria. — Ufficiale informatore di un centro raccolta, durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

ALTIERI cav. Orlando da Avellino, maggiore 63 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione di avanguardia, era fra i primi ad affrontare il nemico, portando con slancio ed ardimento il suo battaglione all'attacco nella giornata del 28 settembre. Nei giorni successivi, superando grave difficoltà di terreno e la resistenza nemica, conduceva, con provato coraggio e serenità, il suo battaglione a ripetuti attacchi di forti posizioni nemiche che occupava, contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Sop (Serbia), 28-29-30 settembre 1918.

AMBALAGI Silvestro, caporale 64 reggimento fanteria, n. 1015 matricola. — Comandante di squadra, sprezzante del pericolo, in piedi a pochi passi dal nemico, dirigeva il fuoco contro di esso. Accerchiato contribuiva a resistere, dando tempo così al proprio reparto di poter ripiegare in ordine. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

AMBROSINI Pietro, da Bologna, tenente 1° reggimento artiglieria campagna 12 gruppo aeroplani 22 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, in numerosi voli compiuti sul nemico dimostrava costantemente spiccate qualità d'intelligenza, di calma, di ardire, e rendeva servigi preziosi alle nostre artiglierie. Durante l'offensiva austriaca del giugno e dell'ultima nostra vittoriosa battaglia, in voli di rintraglamento, noncurante delle offese avversarie, si abbassava a quote minime per meglio colpire l'avversario. Esempio costante a tutti di coraggio e di elevato spirito di sacrificio. — Cielo monte Grappa-Montello-Vittorio Veneto, maggio-ottobre 1918.

AMENDOLA Francesco, da Cosenza, tenente complemento 1 reggimento genio. — Addetto ad una squadra di pompieri, chiamato per un incendio sviluppatosi in un deposito di proietti a liquidi speciali nel Forte di Rivolto (Udine), penetrava arditamete nell'opera e, traversandone il ponte in parte già investito dalle fiamme, in parte ostruito dalla massa incendiata, e interdetto da frequenti scoppi, cooperava direttamente ai primi lavori di estinzione che si compivano in condizioni oltremodo pericolose, dimostrando slancio, disprezzo del pericolo e altissimo sentimento del dovere. Colpito da asfissia, e trasportato al posto di medicazione, appena riavutosi, accorreva di nuovo sul posto e riprendeva il lavoro. — Forte di Rivolto (Udine), 17 giugno 1919.

ANDREOLETTI Arturo, da Milano, capitano complemento 7 reggimento alpini addetto comando 9 corpo armata. — Ufficiale di collegamento del comando di corpo d'Armata con la divisione impegnata in combattimento, essendosi interrotte, causa il violento bom-

bardamento, le comunicazioni tra il Comando della Divisione stessa e le prime linee, e permanendo incertezza sul possesso di un importantissimo caposaldo, di sua iniziativa oltrepassate le nostre posizioni, e nonostante l'intenso ed efficace fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, si spingeva sino a brevissima distanza del Caposaldo medesimo e riusciva ad accertare che esso era presidiato da forze nemiche, fornendo così informazioni preziose per il successivo svolgersi del nostro contrattacco. Distintosi ancora per arditezza ed intelligente senso tattico in altre ricognizioni sulle linee più avanzate. — Col Moschin, 15 giugno 1918.

ANDRIGO Luigi, da San Quirino (Udine), sergente 64 reggimento fanteria, n. 779 matricola. — Comandante di plotone lo guidava all'attacco di posizioni nemiche saldamente difese. Contrattaccato da forze superiori resisteva ed incitava i suoi uomini con la voce e con l'esempio finchè cadeva colpito a morte. Esempio di eroismo e di amor patrio. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

ANSELMETTI Francesco, da San Maurizio Canavese (Torino), capitano 722 compagnia mitragliatrici. — Capitano comandante di compagnia mitragliatrici pronunciatosi un contrattacco nemico, attraversava più volte un tratto di terreno intensamente battuto da fucileria per infondere lena agli uomini di una sua sezione, che a stento stavano salendo gli ultimi metri di un ripido pendio, e per indicare convenienti postazioni per le armi. Ferito, prima di abbandonare il combattimento dava utili disposizioni al comandante di sezione ed al sergente maggiore di contabilità. — Alture nord-ovest di Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

ANTONELLI Carlo, da Colle San Magno (Caserta), caporale maggiore 59 reggimento fanteria, n. 3227 matricola. — Capo di osservatorio di prima linea, disimpegnava per lungo tempo costante e vigile servizio di osservazione, restando con esemplare coraggio fermo, calmo e sereno al proprio posto sotto la violenta azione delle artiglierie nemiche che mettevano fuori combattimento alcuni uomini del suo osservatorio e riuscendo in tal modo a fornire immediate e preziose notizie sul nemico. — Col del Miglio, marzo-ottobre 1918.

ARCHETTI Giovanni, da Iseo (Brescia), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Sempre calmo e presente a se stesso sotto intenso fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, sapeva infondere coraggio ai propri dipendenti, coadiuvando efficacemente il suo comandante di compagnia. — Settolo Alto, 27-28 ottobre 1918.

ARDIZZONE Luigi, da Santhià (Novara), sottotenente 53 reggimento fanteria. — Con slancio ammirevole portava il proprio plotone all'assalto di posizione nemica che occupava. Costretto in seguito a furioso contrattacco nemico a ripiegare, rimaneva per ultimo con pochi uomini nelle trincee avversarie per proteggere col fuoco il ripiegamento dei nostri reparti. — Monte Solarolo, 10 settembre 1918.

ARNABOLDI Arturo, da Cucciago (Como), sergente 2 gruppo aeroplani 27 squadriglia, n. 2244 matricola. — Abile e valoroso pilota d'aeroplano con mirabile sprezzo del pericolo affrontò decisamente apparecchi avversari soverchianti di numero e di potenza e l'aggiustato e violento tiro degli antiaerei nemici, onde ebbe più volte l'apparecchio colpito. Numerosi incidenti di volo, in cui bellamente si mostrarono le sue doti di calma e di abilità non comuni, non valsero a diminuire il suo entusiasmo e l'alto sentimento del dovere. — Cielo del Grappa e del Piave, febbraio-novembre 1918.

ASTOLFI Aldo, da Zibido San Giacomo (frazione San Pietro Cusigo) (Milano), sergente 5 reggimento bersaglieri e gruppo aeroplani 81 squadriglia, n. 78972 matricola. — Con ammosità e slancio, resi più saldi dal più grande entusiasmo e dall'alto sentimento del dovere, instancabilmente prodigavasi nel concorrere con ogni sua volontà, con ogni suo ardire, al trionfo delle nostre armi, nel rendere più grande la nostra vittoria, più grande la sconfitta dell'avversario. Il 31 luglio, sulla Conca di Alano, dopo lungo combattimento, abbatteva in fiamme un apparecchio nemico. — Cielo del Grappa, 28 giugno; cielo del Piave, 2 novembre; cielo di Alano, 31 luglio 1918.

BACCI Erindo, da Bagni, di Lucca (Lucca), soldato 3 reggimento genio, n. 9645 matricola. — Appartenente ad una squadra di contatto, incaricato di delicato ed importante servizio, si dimostrò sempre ardito e sprezzante del pericolo. Uscì a varie riprese dalle nostre linee per assolvere meglio il suo compito. Fatto ripetutamente segno a fuoco avversario, perseverò con costanza, nella sua mansione, riuscendo ad ottenere preziose informazioni sul nemico. — Asolone-Pertica-C. Tasson, aprile-ottobre 1918.

BADOLATO Vincenzo, da Castelvetrano (Trapani), sergente 64 reggimento fanteria, n. 610 matricola. — Comandante di squadra, benchè ferito, rimaneva al proprio posto, incitando i dipendenti a resistere. Ferito una seconda volta non abbandonava le posizioni se non dopo averne ricevuto l'ordine. Esempio di coraggio e di elevate virtù militari. — Sop (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

BADURA Giuseppe, caporale 30 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Graduato intelligente ed ardito, durante intenso bombardamento nemico prestava, con calma e coraggio, valido aiuto al suo comandante. Durante un contrattacco traversava audacemente una zona intensamente battuta, portando preziose informazioni sul nemico. — Val Damaro-Asolone, 25 ottobre 1918.

BAILO Luigi, da Albuzzano (Pavia), soldato 229 compagnia mitragliatrici bersaglieri, n. 13780 matricola. — Portaordini di compagnia, disimpegnava più volte il suo compito sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici dando prova di coraggio e di abnegazione. Visto cadere il proprio ufficiale ferito da pallottola nemica, si slanciava in suo soccorso, e, sempre sotto il fuoco, rimaneva presso di lui per assisterlo. — Versante meridionale del Monte Cesma (Macedonia Serba), 27 settembre 1918.

BALANDI Roberto, da Ferrara (frazione San Bartolomeo in Bosco), brigadiere carabinieri reali 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 25240 matricola. — Pilota da caccia, ardito, coscienzioso nei voli di crociera e in servizio di scorta, sempre audace in ogni mitragliamento, dette continue prove di coraggio, e di ardire, e può vantare una vittoria su velivoli nemici. — Vidor-Monte Grappa-medio Piave, settembre 1918- novembre 1918.

BALDACCINI Mario, da Brescia (Lucca), sergente maggiore 50 reggimento fanteria 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia, n. 29730 matricola. — Con ardire ed entusiasmo non comuni, con sicura ed immutata fede nei destini della patria, compiva in breve volger del tempo numerosi voli di guerra, mitragliava varie volte le truppe nemiche non esitando a scendere a minime quote perchè più proficua fosse la sua opera al trionfo finale delle nostre armi. — Cielo del Grappa, 8 giugno 1918, Cielo del Piave, 1° novembre 1918.

BALDI Sante, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato 346 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 36718 matricola. — Tiratore di mitragliatrice, incaricato di cooperare col fuoco un'ardita irruzione sulle linee nemiche, sotto intenso ed aggiustato tiro d'artiglieria nemica non desistè dal far fuoco, quantunque mortalmente colpito, finchè non gli mancarono le forze. Fulgido esempio di elevato spirito di sacrificio, e di virtù militari. — Colle dell'Orso, 16 settembre 1918.

BANFI Carlo, da Milano, tenente complemento 80 battaglione genio. — Coadiuvava con vera perizia il proprio comandante di compagnia che sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica doveva costruire una passerella, per stabilire il collegamento colle truppe che erano rimaste isolate sulla sinistra del Piave. Riuscita impossibile tale costruzione si offriva volontariamente ed attraversava il fiume con barca trasportando viveri e munizioni. — Pederobba, 27-28 ottobre 1918.

BANINO Ermenegildo, da Cerrione (Novara), carabiniere 35 sezione carabinieri reali, numero 19300 matricola. — Addetto al comando di un reggimento impegnato col nemico, volontariamente si portava in prima linea, faceva fuoco, ed incitava i soldati al combattimento. — Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

BARDELLI Francesco, da Merate (Como), soldato 18 reparto assalto. — Quale uomo di collegamento fra il proprio reparto e un altro comando, assolveva con grande bravura il suo compito estremamente delicato, non facendo mancare nessuna comunicazione, nonostante percorresse per ben 7 volte un cammino di circa un'ora su terreno fortemente battuto da violente raffiche di mitragliatrici. Bravo fra i bravi, incurante di ogni pericolo, giungeva fino sulle più avanzate posizioni e non si ritirava, se non quando tutti i reparti erano rientrati, dopo oltre le 24 ore dall'inizio del combattimento. — Malga Fossa del Confin-Val dei Pez, 10 settembre 1918.

BARTALESI Roberto, da Firenze, tenente complemento 64 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglia, fu durante un'azione di questo, esempio di instancabile ed intelligente attività, di elevato sentimento del dovere, di ardimento non comune, svolgendo serenamente l'opera sua, sotto l'infuriare del fuoco nemico. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

BARTONICZEK Alfredo, sottotenente reparto polacco 4 armata. — Ufficiale volontario polacco, già distintosi precedentemente per ardimento e spirito di sacrificio, prendeva parte alla recente offensiva. Inseguiva arditamente il nemico indietreggiante, entrava fra i primi a Fonzaso, facendo prigionieri, e riusciva ad impedire che il nemico facesse saltare il ponte di Frassene. - Roccolo-Fonzaso, 24 ottobre-4 novembre 1918.

BASSANI Faustino, da Vergiate (Milano), tenente complemento 62 reggimento fanteria — Offertosi volontariamente di guidare una pattuglia destinata a constatare se fosse diminuita l'attivissima vigilanza avversaria, oltrepassava arditamente i reticolati nemici ed abilmente coadiuvato da un altro ufficiale, giungeva con i propri uomini nelle vicine trincee con mossa tanto abile ed improvvisa e catturarne 140. — Trincea Zambelli (quota 1059), 21 settembre 1918.

BASSO Guerrino, da Asolo (Treviso), soldato 5 reggimento alpini, n. 9913 matricola. — Durante l'azione incoraggiava i compagni coll'esempio e colle parole. Si offriva spontaneamente per portare parecchie volte ordini ad altri reparti, sfidando, imperterrito, il fuoco intensissimo di mitragliatrici e bombarde nemiche. — Alture di Villanova, 28 ottobre 1918.

BATTAGLIA Alfredo, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano 5 reggimento alpini. — Dirigeva personalmente il lavoro di riattamento del ponte di Busche interrotto, esponendosi al fuoco di mitragliatrici, ed animando con la sua presenza i propri dipendenti, per modo che in poche ore di entusiastico lavoro riusciva a stabilire un passaggio ed a lanciare sulla sponda opposta del Piave il proprio battaglione. - Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

BELLORA Carlo, da Torino, sergente 84 reggimento fanteria, n. 40 matricola. Osservatore su di una posizione vivacemente battuta dal fuoco nemico, dava esempio ai compagni di bravura e di arditezza. Ferito da uno shrapnell, ugualmente seguitava a compiere il suo incarico sino a notte, dando bella prova di alte virtù militari. - Monte Rivon, 24 ottobre 1918.

BENSLEY Charles, segnalatore, 247 batteria assedio R. G. A., n. 90803 matricola. — Si distinse per valore e devozione al dovere sul fronte d'Asiago il 30 ottobre 1918. Durante il bombardamento i fili telefonici vennero spezzati ed egli, noncurante del fuoco delle artiglierie, uscì allo scoperto e provvide a ripararli e a renderli servibili. Questo riattivamento delle comunicazioni permise il buon esito delle operazioni. — Asiago, 30 ottobre 1918.

BENT Stanley Archibald, sergente 2 battaglione The Honourable Artillery Coy (Infy) T. F., n. 10511 matricola. — Comandante di un reparto sulle grave di Papadopoli nella notte dal 23 al 24 ottobre respinse con molta arditezza e coraggio un attacco nemico, riuscendo ad infliggergli gravi perdite. Benchè gravemente ferito continuò a dirigere, con grande tranquillità il suo reparto finchè si assicurò della completa disfatta dell'avversario. — Grave di Papadopoli 23-24 ottobre 1918.

BENTIVOGLIO Antonio, da Corato (Bari), caporale 63 reggimento fanteria, n. 40490 matricola. — Attraversava più volte una zona intensamente battuta da artiglieria nemica spingendosi fino ai posti più avanzati per portare ordini ai comandanti di reparti. Dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bucin Sop (Serbia), 24 28-29 settembre 1918.

BEOLETTO Stefano, da Rossana (Cuneo), sergente 64 reggimento fanteria, n. 33117 matricola. — Comandante di squadra, sprezzante del pericolo, in piedi ed a pochi passi dal nemico, dirigeva il fuoco contro di esso. Accerchiato, continuava a resistere, dando tempo così al proprio reparto di ripiegare in ordine. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

BERETTI Casimiro, da Seravezza (Lucca), sergente 63 reggimento fanteria, n. 23153 matricola. — Capo di un ardita pattuglia, entrava per primo in un paese difeso dal nemico e ritornava portando preziose informazioni. — Trnovci (Serbia), 26 settembre 1918.

BERNARDI Vittorio, da Valli dei Signori (Vicenza), soldato 63 reggimento fanteria, n. 1884 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, con magnifico slancio giungeva fra i primi nella trincea nemica, dando bell'esempio di valore personale e di spirito di sacrificio. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

BERTI Roberto, da Firenze, tenente 7 reggimento alpini. — Ufficiale informatore di un centro raccolta, durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee, per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

BERTOLETTO Evaristo, da Castel Mella (Brescia), soldato 64 reggimento fanteria, n. 6158, matricola. — Sotto vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano coadiuvava il tiratore della propria arma, proteggendo efficacemente i movimenti dei reparti retrostanti. Assalito dal nemico che tentava accerchiarlo, resisteva sul posto con mirabile coscienza del proprio dovere. A pochi passi dall'avversario afferrava la propria mitraglia rice e riusciva, attraverso un terreno difficile, a metterla in salvo. — Alture nord-oves di Cer (Serbia) 29 settembre 1918.

BERTOLOTTI Aldo, da Chivasso (Torino), tenente 2 reggimento alpini, 2 gruppo aeroplani 48 squadriglia. — Ottimo osservatore dall'aeroplano, in un lungo periodo di attività aerea compiva numerose ricognizioni e aggiustamenti di tiro, dimostrando sempre sprezzo della vita e spiccato senso del dovere. — Tolmino-Ternova, agosto-ottobre 1917, Monte Grappa-medio Piave, novembre 1917-ottobre 1918.

BETTEGA Ezio, da Dorio (Como), caporale 6 reggimento alpini, n. 5901 matricola. — Durante gli aspri combattimenti che seguirono il passaggio del Piave, incaricato di tenere il contatto col nemico e di informare dei suoi movimenti il proprio comandante, forniva notizie importantissime. Si lanciava poi all'attacco di una forte posizione nemica, e contribuiva alla cattura di prigionieri e di mitragliatrici. — Piave-Monte Orserè, 27-30 ottobre 1918.

BETTI Giulio, da Chiusi in Casentina (Arezzo), tenente 2 reggimento genio, 27 squadriglia aeroplani. — Ufficiale osservatore d'aeroplano, nei suoi voli di guerra accoppiò mirabilmente la capacità all'ardimento, l'abnegazione allo slancio, la fredda determinazione nei pericoli al fervido entusiasmo per il volo. In audace combattimento aereo un potente avversario precipitava sotto i colpi precisi della sua arma; egli stesso rientrava coll'apparecchio seriamente danneggiato dal fuoco nemico. — Cielo del Cadore, 3 novembre 1917; Cielo del Grappa e del Piave, novembre 1918.

BEVILACQUA Giovanni da Avese (Verona), soldato, 6 reggimento alpini, n. 21870 matricola. — Incaricato di mantenere il collegamento fra i reparti durante la difficile attraversata del Piave, assolveva tale cómpito in modo veramente mirevole, quantunque l'intenso tiro nemico e le condizioni di tempo lo rendessero difficilissimo. Nei giorni seguenti,

sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, volontariamente e ripetutamente si offriva per portare ordini, dimostrando sempre coraggio ed eccezionale sprezzo del pericolo. — Piave-Monte Orserè, 27-30 ottobre 1918.

BEZZI Pietro, da Genova, tenente 507 compagnia mitragliatrici alpini. — Comandante di compagnia mitragliatrici alpina, operante con truppe d'assalto, portava con molto slancio il suo reparto all'attacco delle posizioni avversarie. Obbligato a sostare sotto il fuoco nemico, riconduceva, con rinnovato ardore, i suoi uomini all'assalto, ed all'alba del giorno dopo riusciva, ad onta delle gravi perdite subite, a portarsi oltre gli obbiettivi fissatigli, rimanendo ferito gravemente. — Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

BIAGINI Bernardino, da Rapolano (frazione Serre) (Siena), aspirante ufficiale 507 compagnia mitragliatrici alpini. — Ufficiale ardito, volenteroso, si distinse in giorni di vittoriosa avanzata. Occupata di slancio, una posizione fortemente battuta dal nemico, con abile manovra, secondando coraggiosamente l'azione dell'intera compagnia, dirigeva impavido l'azione delle proprie armi, violentemente controbattute. Incoraggiava i dipendenti con la sua mirabile calma. — Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918.

BIANCHESSI Francesco, da Santa Maria della Croce (Cremona), soldato 92 reggimento fanteria, n. 10678 matricola. — In numerose ed ardite pattuglie, si dimostrava sempre calmo e sprezzante del pericolo. Nell'attacco di un piccolo posto nemico, benchè gravemente ferito, incitava ancora i compagni alla lotta. — Pra di Manetto, 20 giugno 1918.

BIANCHI Ambrogio, da Carimate (Como), soldato 93 reggimento fanteria. — Sotto violento tiro di artiglieria e fucileria, con magnifico slancio, per primo si portava sotto le posizioni nemiche. Quasi accerchiato, anzichè arrendersi o ritirarsi, continuò a difendersi finchè rimase gravemente ferito. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

BINDA Attilio, da Monvalle (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 8460 matricola. — Quale portaordini di battaglione, incaricato di riconoscere un itinerario battuto da un formidabile tiro dell'artiglieria nemica, seppe con calma ed intelligenza assolvere il delicato rischioso compito affidatogli, fornendo al comando utili schiarimenti e indicando inoltre opportune modificazioni alla via stabilita. Accompagnò quindi volonterosamente un ufficiale per il medesimo cammino, senza lasciarlo un istante fino a ritorno compiuto, dando prova di sereno coraggio sotto l'incessante pericolo. — Pederobba, 27-28 ottobre 1918.

BLEWITT Reginald Thomas Fisher, 2 luogotenente 101 st. Field Coy genio. — Apparteneva alla 68 brigata di fanteria durante le operazioni del 24 ottobre 1918. Alla sua energia ed al suo disprezzo per il pericolo si dovette il mantenimento delle funi di salvezza contro le correnti del fiume, nella notte dal 26 al 27 ottobre 1918. In epoca posteriore, contribuì con successo alla costruzione di ponti per il passaggio di truppe. — Piave, 24-27 ottobre 1918.

BOGGIO Franco, da Biella (Novara), tenente reggimento cavalleggeri Lucca (16). — Con pochi cavalleggeri appiedati, col suo coraggio e col suo energico contegno, riusciva a tener testa a mitragliatrici nemiche che avevano sbarrato il passaggio agli squadroni e riusciva a trasportare, sotto il fuoco nemico, un cavalleggero ferito. — Harilovo (Macedonia), 26 settembre 1918.

OGLIOLO Antonino, da Roma, tenente 20 reggimento artiglieria campagna, 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia. — Con immutato entusiasmo, con alto sentimento del dovere, incurante del tiro nemico che colpivagli a volte l'apparecchio, compiva numerosi voli di scorta e crociera abbattendo, in cooperazione, il 7 luglio, in combattimento contro 6 caccia nemici e 2 apparecchi avversari, un apparecchio in fiamme presso Montebelluna, e facendo precipitare l'altro oltre il Piave. Rientrato nella sua squadriglia,

durante l'attuale offensiva, maggiormente rifulsero le sue belle doti di pilota e di soldato nei numerosi mitragliamenti eseguiti da bassa quota contro le truppe nemiche, nel cooperare per quanto gli fu possibile alla vittoria delle nostre armi, solo premio, solo fine delle sue speranze, della sua opera di soldato. — Cielo di Montebelluna, 7 luglio 1918; Cielo del Grappa e Piave, 4 luglio-4 novembre 1918.

BOIDO Pietro, da Castiglione d'Asti (Alessandria), sottotenente complemento 12 gruppo aeroplani, 22 squadriglia. — Pilota ardito e generoso, in numerosi voli compiuti sul nemico ha dimostrato sempre le sue rare qualità di energia e di coraggio. Volando più volte nella stessa giornata in periodo d'azione, nonostante le cattive condizioni atmosferiche e il violento fuoco antiaereo, scendeva a mitragliare efficacemente da bassissima quota truppe e batterie nemiche. — Valbella-Asolone-Montello, gennaio-giugno 1918.

BONATI Natale, da Capralba (frazione Farinate) (Cremona), caporale 53 reggimento fanteria, n. 25323 matricola. — Quale portatore di ordini, si distinse per noncuranza e sprezzo del pericolo, attraversando a varie riprese zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. Rimasto sepolto in seguito a scoppio di granata, dimostrava ammirevole serenità d'animo durante il lungo periodo di sgombro. Rimasto ferito, continuava a prestare spontaneamente e lodevolmente il suo servizio. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

BONI Pietro, da Buccinasco (Milano), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, numero 739 matricola. — Durante un'assalto alle posizioni nemiche, sotto violento fuoco, mentre si slanciava bravamente in avanti, una scheggia di granata avversaria gli asportava tre dita della mano destra. Ciò nonostante, incitava i propri compagni a non curarsi di lui ed a raggiungere gli obiettivi. — Sop (Serbia), 29 settembre 1918.

BONTEMPI Ettore, da Sala Baganza (Parma), sergente maggiore 4 reggimento alpini, 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia, n. 21543 matricola. — Compiva con sereno slancio ed ardimento, in breve volger di tempo, numerosi voli di crociera e scorta, coronando la sua brillante opera di pilota da caccia coi mitragliamenti eseguiti durante l'ultima vittoriosa offensiva, in cui il suo entusiasmo e l'alto suo senso del dovere pienamente rifulsero. — Cielo dell'Isonzo, 16 ottobre 1917; Cielo del Grappa, 13 luglio 1918; Cielo del Piave, 4 novembre 1918.

BORGHI Roberto, da Reggio Emilia (frazione Pieve Modolena), soldato 67 reggimento fanteria, n. 1881 matricola. — Rimasto con pochi compagni, li incitava con le parole e con l'esempio della sua bravura e coraggio alla difesa di una difficilissima posizione, quasi completamente accerchiata dal nemico, riuscendo a mantenerla per un'intera giornata e respingendo gli attacchi avversari. — Col della Martina, 26 ottobre 1918.

BOSIO Virginio, da Santa Giulia (Genova), soldato 507 compagnia mitragliatrici alpini, n. 181 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, si slanciava attraverso zona intensamente battuta, per raggiungere il proprio comandante di compagnia ferito ed impossibilitato a muoversi. Con lunga e faticosa marcia sotto il fuoco, lo traeva in salvo unitamente ad un compagno. Mirabile esempio di abnegazione. — Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918.

BOSSI Pier Matteo, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Quale comandante di plotone, trovatasi la compagnia in critica posizione, causa il fuoco di mitragliatrici nemiche che ne sbandava la marcia, partiva risolutamente fra i primi all'assalto delle posizioni avversarie, trascinando i propri uomini in una rapidissima avanzata che, impedendo al nemico l'organizzarsi di successive difese, permetteva di occupare gli obbiettivi assegnati senza perdite o quasi. — Canal, 31 ottobre 1918.

BOZZETTI Stefano, da Mergozzo (Novara), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 255 matricola. — All'assalto di munitissima posizione nemica, fra i primi raggiungeva la posizione avversaria, catturando prigioniero parte del presidio, e iniziando immediatamente, sotto il violento tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, i lavori di rafforzamento. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

BRAMBILLA Giuseppe, da Rogeno (Como), soldato 92 reggimento fanteria, n. 14088 matricola. — Con pochi compagni attaccava risolutamente un'importante trincea nemica, dominandone e in parte distruggendone i difensori. Concorreva alla cattura di una mitragliatrice. — Casa Braghera (Grappa), 23 giugno 1918.

BRANCHI Oreste, da Romanengo (Cremona) soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 16572 matricola. — Si offriva una prima volta volontariamente per portare un ordine alle truppe impegnate nel combattimento, e successivamente, benchè contuso dallo scoppio di una granata, si offriva per ripetere tale servizio in difficilissime condizioni e sotto l'infuriare del tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie. — Val dei Pez, settembre 1918.

BROWN Lionel Pope, luogotenente 172 batteria assedio R. G. A. — Durante le operazioni sull'altipiano di Asiago, mentre dirigeva il fuoco della sua batteria, venne colpito da proiettile nemico, non pertanto egli continuò nel suo comando. In seguito, per la perdita di uomini, personalmente continuò il fuoco non i suoi cannoni, dando così mirabile esempio di coraggio ai suoi dipendenti. — Asiago-San Sisto, novembre 1918.

BRUCE Richard, luogotenente complemento addetto 5 parco pontoni genio. — Si distinse per valore e coraggio durante le operazioni a Salettuol, nella notte dal 25 al 26 ottobre 1918, nel dirigere i lavori sotto intenso bombardamento avversario. — Salettuol, 25-26 ottobre 1918.

BRUNATI Guido, da Torino, tenente 12 gruppo aeroplani 35 squadriglia. — Pilota di aeroplano di eccezionale abilità e arditezza, ricco delle più belle virtù di aviatore, animato da nobile spirito di sacrificio, compiva numerosi voli sul nemico, dimostrando sempre con la sua buona condotta il suo valore e lo sprezzo assoluto della vita. In azioni di bombardamento e mitragliamento sul Montello, dava prove di eccezionale ardire, abbassandosi a basse quote, non curante delle offese nemiche che gli colpivano l'apparecchio. — Cielo del Grappa-Montello, dicembre 1917-giugno 1918.

BRUNO Giovanni, soldato 1772 compagnia alpini mitragliatrici « Fiat », n. 24604 matricola. — Durante un attacco di pattuglia nemica, che tentava di impadronirsi della sua mitragliatrice, con calma ed ardimento lasciava avvicinare l'avversario, sorprendendolo ed annientandolo poi con violenti raffiche. Esempio costante a tutti di coraggio e di valore. — Regone di Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

BRUSA Giuseppe, da Varese (frazione Casbeno) (Como), aiutante battaglia 91 reggimento fanteria, n. 33264 matricola. — Comandante di plotone, sotto raffiche di mitragliatrici, guidava all'assalto i propri uomini, infondendo loro calma, serenità e sprezzo del pericolo. Con slancio riusciva a catturare una mitragliatrice nemica che con raffiche impediva l'avanzata, raggiungendo per primo l'obbiettivo stabilito e prendendo subito contatto colla compagnia laterale. — Col del Miglio, 2 luglio 1918.

BUCCHIA Gustavo, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un drappello portatosi, con fermezza e serenità, sotto vivo fuoco di artiglieria avversaria, attraversava il Piave su un ponte improvvisato e compieva la missione affidatagli, portando preziosi materiali alla truppa che si trovava isolata sull'altra sponda. — Pederobba, 27 ottobre 1918.

BURIANEK Francesco, sottotenente 39 reggimento esploratori Czeco Slovacchi. — Comandante di una pattuglia esploratori, si è sempre distinto per le sue ottime qualità militari, per ardimento e fermezza d'animo. A capo della sua pattuglia è entrato fra i primi ad Arten ed a Fonzaso, catturando prigionieri ed impedendo che il nemico facesse saltare il ponte di Frassenè. — Fonzaso, 1° novembre 1918.

BUXTON Edward, sergente 9 battaglione reggimento « York e Lancaster », n. 10043 matricola. — Mirabile per iniziativa e ardire. Il 29 ottobre 1918, nella battaglia sul Piave, la sua compagnia venne arrestata, nella sua avanzata, da mitragliatrici annidate a Cimetta. Con arditezza allora spinse il suo plotone a raggiungere il fianco delle case, riuscendo nell'accerchiamento e catturando armi e guarnigione. — Piave, 29 ottobre 1918.

CADDEO Giovanni, da Dualchi (Cagliari), tenente 6 reggimento alpini. — Ufficiale pronto, valoroso, energico, di sua iniziativa, trovandosi agli avamposti ed accortosi che una forte pattuglia nemica tentava d'infiltrarsi in questi, raccolti alcuni uomini, senza sguernire la linea, violentemente attaccava il nemico. Benchè battuto da mitragliatrici della linea nemica, riusciva nel suo scopo, distruggendo e fugando l'avversario, al quale catturava 12 prigionieri fra i quali il comandante della pattuglia. — Monte Orsere, 29-30 ottobre 1918.

CAFARO Domenico, da Sant'Angelo a Fasanella (Salerno), soldato 64 reggimento fanteria, n. 1805 matricola. — Nonostante violento fuoco di mitragliatrici nemiche, volontariamente si offriva ad uscire alla ricerca di alcuni compagni sbandati, riuscendo a ricondurli alla compagnia. Si portava in terreno completamente battuto per soccorrere un compagno gravemente ferito, riuscendo a trarlo in salvo, dando così magnifico esempio di arditezza e di altruismo. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

CAGNONI Fiorino, da Prato Sesia (Novara), sergente 102 reggimento fanteria (M. M.), n. 2208 matricola. — Sotto intensi bombardamenti del nemico che danneggiavano seriamente le nostre trincee, si dimostrava infaticabile ed animato da eroico spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere. Sprezzante del pericolo, rimaneva esposto, nel tratto più battuto, col suo plotone per assicurarsi che gli uomini fossero pronti alla difesa. — Macedonia Serba (quota 1050), 28-30 agosto 1918.

CAHILL-BYRNE Martin George, luogotenente osservatore Royal Air Force. — Valoroso osservatore di grande rendimento. In Italia, con brillanti ricognizioni, procurò informazioni di grande importanza. In queste ricognizioni ebbe più di una volta a subire attacchi nemici ed in combattimento con 7 velivoli sul fronte est, ne distrasse due, lasciandone uno in fiamme sopra Trento e precipitando l'altro presso Madrano. — Cielo di Trento e Madrano, 23 settembre 1918.

CAMERANO Michele, da Carignano (Torino), sergente maggiore 92 reggimento fanteria, n. 37743 matricola. — Comandante di una sezione pistola, benchè avuto contuso il piede sinistro da una scheggia, guidava ed incoraggiava all'assalto il proprio reparto in terreno difficilissimo per le micidiali raffiche di mitragliatrici avversarie. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

CAMPAGNONI Paolo, da Milano, caporale reggimento cavalleggeri guide (19) 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia, n. 21090 matricola. — Ardito pilota da caccia, con immutato slancio ed inalterato entusiasmo, compiva in breve tempo molti voli di guerra, abbassandosi, nell'ultima offensiva, a minime quote sulle truppe nemiche in ritirata, perchè più redditizia fosse la sua opera di mitragliamento. Il 22 ottobre guidava la propria pattuglia all'attacco di 5 apparecchi nemici da bombardamento, riuscendo dopo lungo combattimento ad abbatterne uno alla testata di Val Seren. — Cielo del Grappa, 28 luglio 1918; Cielo del Piave, 4 novembre 1918; Val Seren, 22 ottobre 1918.

CAMPANELLA Giovanni, da Ragusa (Siracusa), soldato 63 reggimento anteria, numero 204 matricola. — Porta-feriti di compagnia, dimostrava belle doti di coraggio e grande spirito di abnegazione curando, sul campo, numerosi feriti, finchè rimaneva anche esso colpito. — Serbia (quota 1150), 25 settembre 1918.

CAMPBELL Angus, soldato battaglione Buckinghamshire, n. 33900 matricola. — Diede prova di mirabile valore e devozione al dovere durante l'attacco a nord di Asiago il 1° novembre 1918. Con la sua mitragliatrice si portò avanti e ridusse al silenzio una mitragliatrice avversaria, che molestava il suo reparto, riuscendo a catturarla. — Asiago, 1° novembre 1918.

CAMPI Beniamino, da Cornaredo (frazione San Pietro all'Olmo) (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 30770 matricola. — Come attendiente del comandante di compagnia fu per tutta l'azione fedelissimo e sempre pronto al suo fianco dove maggiore era il pericolo. Terminata la lotta nelle trincee avversarie, voleva da solo precedere gli attaccanti, slanciandosi all'inseguimento del nemico. Raro esempio di sprezzo del pericolo. — Trincerone dell'Abete-Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

CANEVARI Mario, da Gorizia, capitano 7 reggimento alpini. — Volontario irredento, animato da alto spirito di sacrificio, durante un anno di guerra prendeva contatto spessissime volte con piccole guardie avversarie per indurle abilmente a dare notizie sulle forze e sulle intenzioni nemiche. Fatto segno di frequente a fuoco di rappresaglia, riusciva, ciò nonostante, nel suo compito per la sua costanza, per il suo ardimento e valore. — Fronte del Grappa, dicembre 1917-ottobre 1918.

CANGIA' Fernando, da Costantinopoli (Turchia), tenente 1 reggimento genio. — Ufficiale a disposizione del corpo italiano di spedizione in Macedonia, in ogni circostanza ed in modo speciale, durante le operazioni offensive del settembre 1918, che condussero alla capitolazione della Bulgaria, ha reso importanti servizi compiendo frequenti, ardite ricognizioni nelle linee più avanzate, e dando prova costante di elevato sentimento del dovere, di coraggio personale e d'intelligente attività. — Macedonia Serba, 21-30 settembre 1918.

CANGIOTTI Catervo, da Pesaro, tenente 23 reggimento artiglieria campagna, 12 gruppo aeroplani, 22 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, di esemplare valore e di rara capacità tecnica, nella preparazione e nello svolgersi delle azioni riuscì di prezioso aiuto alla ricerca dei bersagli, negli aggiustamenti di tiro, negli arditi mitragliamenti a bassissima quota. Nobilmente sprezzando ogni pericolo, le offese del nemico che danneggiarono sovente il suo apparecchio, e le avverse condizioni atmosferiche, condusse sempre a termine il compito affidatogli, rendendo ottimi servigi e dimostrando belle qualità di rara audacia ed altissimo sentimento del dovere. — Cielo del Grappa-Montello-Vittorio Veneto, marzo-ottobre 1918.

CANONI Giulio, da Borgocollefegato (Aquila), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 15272 matricola. — Comandante di plotone, sotto furioso bombardamento ed incessante fuoco di mitragliatrici avversarie ed esponendosi ovunque al pericolo, conduceva i suoi uomini all'attacco con massima calma e perizia. — Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

CAPPOZZO Giovanni, da Calvene (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 37324 matricola. — Caporale maggiore di sanità, dando magnifica prova di coraggio, abnegazione e coscienza piena del proprio dovere, instancabilmente coadiuvava il sanitario del battaglione nella medicazione dei feriti, spingendosi volontariamente fino alle linee del fuoco. Esempio fulgido di grande ardire e di carità paterna. — Monte Balcon, 29 ottobre 1918.

CARDELLINI Renato, da Volterra (frazione Saline di Volterra) (Pisa), caporale 02 reggimento fanteria. — La notte sul 9 settembre, mentre il tratto di linea occupato dal suo plotone era fatto segno a violento fuoco dell'artiglieria nemica, incoraggiava i soldati della sua squadra con la parola e con l'esempio e, ritto sul ciglio della trincea, lanciava razzi illuminanti, incurante del pericolo. — Macedonia Serba (quota 1050), 9 settembre 1918.

CARNEVALE Ermanno, da Napoli, tenente complemento 84 reggimento fanteria. — Ufficiale informatore di un centro raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

CARON Francesco, da Pove (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 23109 matricola. — A richiesta di un ufficiale di altro reparto, si offriva volontariamente e con entusiasmo per coadiuvarlo nella cattura di prigionieri. Solo, dando prova luminosa di calma e coraggio, si lanciava in una caverna, in cui un piccolo nucleo avversario opponeva fiera resistenza, riuscendo a catturare due ufficiali e 9 soldati nemici con importante materiale. — Valdobbiadene, 28 ottobre 1918.

CARPIGO Giovanni, da Velletri (Roma), caporale maggiore 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 42012 matricola. — Comandante di plotone, seppe eseguire difficili movimenti col reparto, in terreno fortemente boscoso ed intensamente battuto da bombardamento nemico. Instancabile nel controllare l'opera dei capi squadra dipendenti, assolse brillantemente il compito affidatogli; fu esempio costante di calma e coraggio. — Val Cesilla, 24 giugno 1918.

CARR-HARRIS Gosdon Grant Macdonnell, luogotenente 95 compagnia genio, addetto 7 H. Q. genio divisionale. — La mattina del 24 ottobre 1918, *mentre* un trasporto italiano scaricava del materiale sotto la direzione di un sergente inglese, veniva fatto segno a violento tiro nemico di sbarramento che produsse panico e confusione. Il tenente Carr-Harris, casualmente di passaggio, di propria iniziativa assunse il comando, e, con energia e pronto spirito di organizzazione, riuscì a ristabilire la calma e ad ottenere che inglesi ed italiani conducessero a termine lo scaricamento. — Salettuol, 24 ottobre 1918.

CARRARA Giuseppe, da Presezzo (Bergamo), tenente 51 gruppo bombarde 200 batteria. — Ufficiale ai pezzi di una sezione staccata, per tutto il periodo dell'azione tenne una condotta altamente encomiabile. Nonostante il violento fuoco nemico che causava perdite di uomini e danni al materiale, seppe, con calma e coraggio, tenere in efficenza i pezzi. Con bello slancio e ardimento si recava sotto il tiro avversario ad un osservatorio scoperto e battuto, dal quale, dirigendo il fuoco, ne assicurava l'efficacia. — Brule (Macedonia Serba), 14-21 settembre 1918.

CASSA Antonio, da Quassolo (Torino), soldato 9 reggimento alpini. — Ardito, sereno, calmo e irremovibile nella difesa, instancabile e audace nell'attacco, in brillante assalto riuscì a strappare al nemico prigionieri e armi. Fulgido esempio a tutti di coraggio e di abnegazione. — Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

CASCINARI Rodolfo, da Cupramontana (Ancona), sergente reggimento lancieri Firenze (9) e 12 gruppo aeroplani, 36 squadriglia, n. 5012 matricola. — Pilota d'aeroplano, nobile e audace, si offriva volontario per imprese rischiosissime sempre sprezzando le offese avversarie. In più circostanze avendo l'apparecchio colpito continuava il volo per assolvere il mandato affidatogli, dando prova di grande calma e coraggio e di elevato sentimento del dovere. Con entusiasmo e con slancio di giovane soldato compiva numerosi voli di bombardamento e mitragliamento a quote minime, dando mirabili prove di audacia e di spirito di sacrificio. — Cielo Monte Grappa-Montello-Vittorio Veneto, aprile-ottobre 1918.

CASE Thomas Richard, caporale genio sottosezione segnali, addetto 15 brigata R. G. A., n. 252571 matricola. — Il 21 ottobre a Lovadina, benchè ammalato d'influenza, restò a riparare la linea di collegamento nonostante l'intenso fuoco nemico. Il suo valore, ed il disprezzo del pericolo, fecero sì che le comunicazioni poterono essere mantenute nella brigata durante il combattimento. Durante i giorni seguenti continuò nel suo faticoso e pericoloso lavoro. — Lovadina, 21 ottobre 1918.

CASTELLINO Alessandro, da Carrù (Cuneo), caporale 5 reggimento alpini, n. 797 matricola. — Esempio a tutti di calma ed ardimento, assolse, più volte e felicemente, missione pericolose che gli erano state affidate. Partito il suo reparto all'assalto, per liberarsi da una posizione che era divenuta critica, si lanciava risolutamente alla testa dei propri uomini incorandoli ed incalzando il nemico fugandolo. — Canal, 31 ottobre 1918.

CATERINA Donato, da Montagano (Campobasso), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 9756 matricola. — Comandato di pattuglia in trincea per il collegamento con la fanteria, durante un importante azione, rimaneva per più ore consecutive al suo posto di osservazione, impavido e tranquillo sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica. Successivamente quale porta-ordini, attraversava più volte una zona violentemente battuta da artiglieria e da raffiche di mitragliatrici, sempre sereno e noncurante del pericolo, ma conscio dell'importanza del compito affidatogli. — Fra Dameli (Grappa), 24 giugno 1918.

CATTANI Rodolfo, da Creazzo (Vicenza), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), numero 22756 matricola. — Fu tra i primi ad entrare in una ben difesa posizione tenuta dal nemico e ad attaccare il presidio che la difendeva, e con coraggio e visibile sprezzo del pericolo coadiuvava un altro militare nella cattura di prigionieri. — Monte Grappa (quota 1503), 15 giugno 1918.

CECCON Bortolo, da San Nazario (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 53710 matricola. — Si distingueva per bravura e sprezzo del pericolo, disimpegnando per lungo tempo nelle linee più avanzate il compito di osservatore, fornendo utilissime informazioni, sul nemico, e restando fermo al proprio posto durante violento bombardamento avversario. — Col del Miglio-Col della Berretta, novembre 1917-1918.

CEI Umberto, soldato 1112 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 316 matricola. — In seguito all'occupazione di una posizione, mentre il nemico contrattaccava in forze, ed un'arma della sua sezione minacciava di essere aggirata e catturata, raccolto un fucile abbandonato, resistette di fronte al nemico, dando tempo agli altri uomini della sezione di porre in salvo l'arma, e dimostrando alto sentimento del dovere e nobile spirito di abnegazione. — Monte Solarolo, 10 settembre 1918.

CENSORI Giovanni, da Montecosaro (Macerata), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza, 12 gruppo aeroplani, 26 squadriglia. — Osservatore d'aeroplano, d'audacia pari alla sua grande competenza tecnica, con slancio e profondo sentimento del dovere compì numerosi voli di ricognizioni e precise osservazioni di tiro, dando in ognuno di essi preziosi risultati. Con fermo e deciso animo affrontò le avverse condizioni atmosferiche e sfidò le offese nemiche, sprezzando nobilmente la vita. Per più ore si mantenne senza scorta su un centro di vita nemico distante 15 chilometri dalle linee per aggiustarvi il nostro tiro. In azioni di bombardamento e mitragliamento, si distinse per la sua audacia, scendendo a quote bassissime per meglio colpire il nemico. — Cielo del Grappa-Montello-Conegliano, aprile-ottobre 1918.

CERNIK Jaroslàv, da Lhota pod Libranv (Hradec Kràl), sottotenente 39 reggimento esploratori Czeco Slovacchi. — Comandante di un nucleo di czechi, si recava volontariamente in una zona ove ferveva la lotta, e conduceva i propri uomini in ardite pattuglie, impadronendosi di documenti e raccogliendo notizie grandemente utili per il proseguimento dell'azione. — Col del Cuc, 27 ottobre 1918.

CERRI Secondo, da Talamona (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 2362 matricola. — Esempio di calma e di coraggio in tutti i fatti d'arme, a cui prese parte, si distingueva per prontezza ed ardimento nel controbattere e costringere al silenzio mitragliatrici nemiche col proprio intervento e il fuoco preciso della mitragliatrice di cui era tiratore. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

CESARI Daneo, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), aiutante battaglia 63 reggimento fanteria, n. 34065 matricola. — Nonostante il proprio plotone fosse duramente provato, sotto un violento fuoco di artiglierie, riusciva a guidarlo ancora all'assalto di forti posizioni nemiche. — Sop (Serbia), 28 settembre 1918.

CHIAPPA Giacomo, da Pettinengo (Novara), sergente maggiore 22 reggimento fanteria, n. 35785 matricola. — Durante un violento bombardamento, con la sua calma ed energia potè rifornire la linea di fuoco di munizioni. Chiamato coi suoi uomini ad occupare un tratto di linea intensamente battuto, si schierava sul posto, dando esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone (quota 1490), 24 giugno 1918.

CHIAPPERINI Antonio, da Terlizzi (Bari), soldato 64 reggimento fanteria, n. 3175 matricola. — Soldato intelligente, coraggioso, animato da alto sentimento del dovere e da spirito di sacrificio, si offriva volontariamente per una ardita pattuglia di esplorazione in zona lontana dalle linee e battuta da mitragliatrici e artiglieria avversaria, riuscendo, con sprezzo del pericolo, a coadiuvare efficacemente il proprio comandante nel raccogliere utilissime informazioni sul nemico. — Kanatlarci (Macedonia Serba), 22 settembre 1918.

CHIATTI Placido, da Marta (Roma), caporale maggiore 33 reggimento artiglieria campagna, n. 22375 matricola. — Capo eliografista addetto ad un Comando tattico, sottoposto a tiro violentissimo di artiglieria nemica, con mirabile ardimento e serena concezione del proprio dovere, nonostante l'azione dei gas deleteri e lo scoppio dei proiettili caduti a pochi passi dalla sua stazione, assolveva il suo compito in modo perfetto, garantendo, durante 24 ore di aspro combattimento, le comunicazioni fra comandi e reparti dipendenti. — Col del Gallo (Grappa), 15 giugno 1918.

CHILO' Giuseppe, da Genova, sottotenente complemento 36 reggimento artiglieria campagna. — Per due notti consecutive recavasi ad un ponte in costruzione sul Piave, posto sotto violentissimo concentramento di medi e grossi calibri nemici, per fornire indicazioni circa il momento opportuno pel passaggio di batterie. Assolto completamente il proprio compito, veniva leggermente ferito. — Pederobba, 26-27 ottobre 1918.

CHIOLINO Pietro, da Drusacco (Torino), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), numero 1849 matricola. — Militare distintosi in altre circostanze per sprezzo del pericolo e per impareggiabile attività e zelo. Sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria teneva testa ad un vigoroso ritorno offensivo tentato dal nemico, dando così tempo ai compagni di accorrere in aiuto. Muoveva poi con i primi al contrattacco, lanciando contro l'avversario fuggente le stesse sue bombe, abbandonate nel disordine della fuga. — Quota 1200 a nord di Tser (Macedonia Serba), 20 settembre 1918.

CHIURCO Salvatore, da San Cosmo Albanese (Cosenza), sottotenente complemento 64 reggimento fanteria. — Distaccato col suo plotone, accortosi di un pericoloso movimento dell'avversario contro la compagnia, portavasi d'iniziativa e risolutamente, sotto vivo fuoco di fucileria, a parare la massa del nemico, cui teneva bravamente fronte fino al sopraggiungere dei compagni. — Maru (Macedonia Serba), 22 settembre 1918.

CHUDZIAKICROZ Mikotay, da Ostapkowice (Galizia), caporale reparto polacchi 4 armata. — Volontario polacco, si slanciava con pochi compagni sul rovescio d'una posizione nemica; per l'arditezza e l'esemplare coraggio contribuiva alla cattura di nemici superiori in numero. Pochi giorni dopo, rimasto accerchiato dal nemico, con pochi compagni superstiti si apriva un varco con lotta corpo a corpo e raggiungeva le nostre linee. — Monte Valderoa, 24-27 ottobre 1918.

CIAMPITTI Carlo, da Foggia, sergente 13 reggimento artiglieria campagna, 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia, n. 807 matricola. — Audace ed abile pilota da caccia, con entusiasmo ed alto sentimento del dovere compiva numerosi voli di scorta, crociera e caccia, portando sempre a termine e brillantemente tra le avverse fortune ogni mandato di guerra affidatogli. Il 31 luglio abbatteva in fiamme nella conca di Alano un

apparecchio nemico, e il 30 agosto attaccava con grande ardire e decisione a breve distanza un draken nemico non desistendo dall'attacco che quando ebbe l'apparecchio danneggiato gravemente ed il motore arrestato da una granata antiaerea che colpì in pieno l'apparecchio. — Cielo del Grappa, febbraio-settembre 1918.

CIANCI Gerolamo, da Teramo, soldato 5 reggimento alpini, n. 10270 matricola. — Addetto al comando di battaglione, si offriva ripetutamente per recare ordini a reparti lontani, attraversando, ardito e sereno, zone micidialmente battute dalle mitragliatrici e dalle artiglierie. — Pederobba-Valdobbiadene, 27 ottobre 1918.

CIBRARIO Giacomo, da Usseglio (Torino), soldato 6 reggimento alpini, n. 15760 matricola. — Calmo e ammirevole nonostante violentissimo bombardamento nemico, si slanciava per primo all'assalto di forte posizione, incitando i suoi compagni con la voce e con l'esempio. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

CIMITRO Angelo, da Istrana (Treviso), caporale 18 reparto assalto. — Durante tutta l'azione fu esempio costante di sangue freddo e di alto spirito militare. All'assalto, giunto sotto i reticolati, precedeva i compagni e, non curante di sè, lacerandosi le mani, li trascinava oltre i reticolati che difendevano la posizione nemica, aprendosi così la strada all'assalto vittorioso. — Malga Fossa del Confin-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

CIRIANI Angelo, da Mozzate (Como), soldato 35 reparto assalto, n. 9085 matricola. — Comandato con altri a proteggere il ripiegamento d'un reparto, benchè ferito, restava sul posto fino a movimento ultimato. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

CLARKE William David, 2° luogotenente 315 batteria assedio R. G. A. — Il 27 ottobre 1918, durante le operazioni sul Piave, attraversò il fiume con la fanteria, operando quale F. O. O. e dimostrando grande freddezza d'animo e grande coraggio benchè fatto segno ad intenso fuoco nemico. — Piave, 27 ottobre 1918.

COCCO Domenico, da Gessopalena (Chieti), caporale 18 reggimento fanteria. — Combattente in trincea dal primo all'ultimo giorno della guerra con una delle più valorose Brigate, due volte gravemente ferito sul campo, prese parte onorevole a più di dieci grandi battaglie ed a numerose azioni, mostrando sempre ed ovunque coraggio, alto sentimento del dovere e devozione alla Bandiera. — S. Elia, Vermegliano Cave di Selz, Monte Sei Busi, Monte Interrotto, Monte Catz, Castagnevizza, 1915-1918.

COLESHILL William, 2° luogotenente T captani 22 battaglione reggimento Manchester. — Comandante di una delle prime compagnie nell'attacco del 27 ottobre sul Piave, fu di splendido esempio di fermezza e di caraggio ai suoi dipendenti, che seppe condurre, in modo mirabile, attraverso il fiume, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di mortai da trincea. Più tardi, prodottasi una notevole breccia sul fianco destro del battaglione, accorse con la sua compagnia, riuscendo a ristabilire il contatto fra le truppe. Durante tutta la giornata compì opera mirabile nello sbarazzare punti fortificati sul fianco della brigata, e, ultimato questo compito ed assicurati i nostri tiri di sbarramento, vedendo scappare numerosi gruppi nemici, con un manipolo di uomini, attraversò la zona soggetta al tiro di sbarramento e fu principale fattore nella cattura di 160 uomini di truppe e di 6 ufficiali, che diversamente sarebbero riusciti ad occupare nuove posizioni difensive. — Piave, 27 ottobre 1918.

COLOMBO Amedeo, da Garbagnate Milanese (Milano), caporale 62 reggimento fanteria n. 80385 matricola. — Comandante d'un piccolo posto, sotto le raffiche delle artiglierie e delle bombarde, manteneva calma esemplare e respingeva con i propri uomini una pattuglia nemica che tentava di sorprenderlo. — (Macedonia Serba) quota 1050, 9 settembre 1918.

COLOMBO Gaspare, da Gallarate (Milano), soldato 18 reparto assalto, n. 42191 matricola — Ardito, fierissimo e sprezzante di ogni pericolo, era, durante tutte le azioni, l'animatore dei compagni per rare qualità di fermezza e di audacia. Rientrava dalle linee nemiche sconvolte solo dopo avere pugnalato diversi nemici e riportato abbondante bottino. — Trincerone dell'Abete-Col dell'orso, 16 settembre 1918.

COLOMBO Guido, da Angera (Como), soldato 58 reggimento fanteria, n. 26852 matricola. — Volontariamente si spingeva fuori delle trincee nostre, sotto il vivo fuoco della fucileria e mitragliatrici avversarie, per raccogliere un nostro ferito. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

COLOMBO Leonardo, da Gorla Minore (frazione Gorla Maggiore) (Milano), soldato 64 reggimento fanteria, n. 3448 matricola. — In servizio di ricognizione col suo plotone per l'esplorazione di un paese, sotto intenso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, dimostrava particolare ardimento. Sempre primo a lanciarsi dove il comandante di plotone indicava, fu di bell'esempio ai compagni e contribuì efficacemente alla cattura di un prigioniero. — Presil (Macedonia-Serba), 24 settembre 1918.

COMBS Hugh Vivian, capitano battaglione fanteria leggera « Bucks », addetto 23 « Machine Gun Battalion ». — Durante le operazioni, incominciate il 27 ottobre 1918, continuamente ispezionò l'effetto dei tiri delle mitragliatrici, dando bello esempio di ardire e di coraggio. Il 31 ottobre, durante l'attacco su Sacile, in una ricognizione, scoprì la posizione delle mitragliatrici nemiche, che bersagliavano l'attaccante fanteria, e, personalmente, portò avanti, sotto l'intenso fuoco, le mitragliatrici di riserva, ottenendo una superiorità di fuoco che fu di grande ausilio alla fanteria attaccante. Gli fu già aggiudicata la croce militare nel 1916. — Sacile 27-31 ottobre 1918.

CONZATO Francesco, da Thiene (Vicenza), soldato, 6 reggimento alpini, n. 34379 matricola. — Soldato osservatore di primissima linea, disimpegnava per lungo tempo il proprio servizio con ardire ed esemplare caraggio, restando fermo al proprio posto sotto violenti bombardamenti nemici, che mettevano fuori combattimento alcuni suoi compagni, dando prova di sprezzo assoluto del pericolo, e riuscendo in tal modo a fornire preziose informazioni sullo svolgimento della battaglia. — Col del Miglio, marzo-ottobre 1918.

COOKE William Henry, sergente maggiore 2 battaglione reggimento « York e Lancaster », n. 7722 matricola. — Diede prova di grande abilità e valore durante la battaglia dal 29 al 31 ottobre 1918 sul Piave. In un attacco, al quale il nemico opponeva accanita resistenza, seppe irrompere con grande veemenza alla testa di circa 30 uomini e catturare buon numero di prigionieri e di cannoni. Durante l'azione su Sacile, con grande sprezzo del pericolo e con la sua arditezza riuscì a catturare una parte del villaggio e a fare buon numero di prigionieri. — Piave 29-31 ottobre 1918.

COPELLO Bartolomeo, da Chiavari (Genova), tenente 51 gruppo bombarde 80 batteria. — Comandante interinale di batteria bombarde, durante sette giornate continue di fuoco, su bersagli assai difficili, energicamente controbattuto da medi e piccoli calibri, con sereno coraggio, con calma e perizia, infondeva la massima fiducia nel personale dipendente, in modo da ottenere da esso il massimo sforzo ed i migliori risultati dal fuoco dei suoi pezzi. — (Macedonia Serba), quota 1050, 14-21 settembre 1918.

CORTI Carlo, da Villa d'Adda (Bergamo), sergente 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia, numero 35444 matricola. — Durante la nostra offensiva, coll'entusiasmo e coll'ardire da cui fu sempre animato, prodigavasi instancabile nel mitragliare da minima quota le truppe nemiche per più solidamente concorrere colla propria opera a rendere sempre più grande la nostra vittoria. Il 26 ottobre attaccava decisamente un aereo nemico che a bassa quota entrava nelle nostre linee, abbattendolo dopo breve combattimento sul rovescio di monte Solarolo. — Cielo del Monte Grappa-Cielo del Piave-Monte Solarolo, 20-26 ottobre-4 novembre 1918.

COX Edward Charles, sergente maggiore 2 battaglione « The Queen's », 91 brigata fanteria, n. 9326 matricola. — Il 27 ottobre, durante l'attacco sulla Cimetta, mentre col suo reparto avanzava, essendo stato investito alle spalle dal fuoco di fucileria di avversari che erano riusciti a nascondersi in una casa ritenuta sgombra di nemici, il sergente maggiore Cox tornò indietro, balzò nella casa e riuscì a catturare l'intero nucleo composto di un ufficiale e 50 uomini. Dalle operazioni del 26 ottobre in poi dimostrò sempre grande abilità nell'affrontare difficili situazioni e si distinse in modo speciale il 29 ottobre, quando il comando del battaglione venne coinvolto nella mischia, riuscendo, con mirabile valore, sia a passare il Monticano, sia a mantenere una linea provvisoria, benchè sotto intenso tiro d'infilata di mitragliatrici. — Cimetta, Monticano, 27-29 ottobre 1918.

CREZZINI Agostino, da Buonconvento (Siena), sergente 375 compagnia mitragliatrici bersaglieri, n. 33400 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, si slanciava per primo all'attacco di ben munite posizioni avversarie. Piazzata l'arma allo scoperto sotto intenso bombardamento, con calma e precisione non comune, controbatteva le armi avversarie facilitando l'avanzata di un reparto vicino. — Sop (Serbia), 28 settembre 1918.

CROSANI Bortolo, da Corteno (Brescia), sergente 5 reggimento alpini n. 13101 matricola. — Capo arma, sotto incessante fuoco di mitragliatrici avversarie con sprezzo costante del pericolo si portava in posizione scoperta per controbattere mitragliatrici fiancheggianti. — Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

CURTI Luigi, da Vignate (Milano), soldato 119 reggimento fanteria (M.M). — Slanciavasi fra i primi all'assalto di munitissima posizione nemica, trascinando con l'esempio i propri compagni e combattendo instancabilmente e valorosamente per più ore, dando così magnifico esempio di ardire. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

DAL BON Alessandro, da Verona, caporale 58 reggimento fanteria, n. 23269 matricola. — In seguito a scoppio di granata nemica, ricoperto di sassi e contuso, ricusava di recarsi al posto di medicazione, e continuava ad assolvere il suo compito di portaordini di battaglione. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

D'AMATO Vito da Eboli (Salerno), caporale maggiore 64 reggimento fanteria, n. 2781 matricola. — Graduato intelligente e ardimentoso, si offriva volontariamente quale comandante di ardita e pericolosa pattuglia di esplorazione in zona battuta da fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, nonchè lontana dalla linea di partenza. Assolse il compito prefisso, riuscendo a fornire preziosissime informazioni. — Kanatlarci (Macedonia Serba), 22 settembre 1918.

DANDOLO Aurelio, da Lucera (Foggia), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Portava con ardimento un pezzo da montagna in posizione avanzata battuta del tiro della fucileria nemica, e, con un fuoco ben diretto, metteva lo scompiglio in carreggi avversari in ritirata. — Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

DARI Giuseppe, da Alfonsine (Ravenna), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 26109 matricola. — Comandante di una squadra di zappatori su posizione da pochi istanti conquistata al nemico, ne curava la sistemazione a difesa sotto il violento tiro delle artiglierie avversarie, che con fuoco di repressione martellava incessantemente. Col proprio ardire e con la propria serenità d'animo infondeva calma e coraggio nei suoi dipendenti. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

DAVIES Edward Gore, luogotenente « A » battery, 241 st. (S.M.) brigata R. F. A. — Durante l'avanzata di Asiago, mentre funzionava da ufficiale di collegamento con la fanteria, essendosi incendiate varie baracche, egli, noncurante del bombardamento nemico, si portò sul luogo dell'incendio e si adoperò per estinguerlo, dando prova di grande coraggio e di devozione al dovere. — Asiago, ottobre 1918.

DAVIS Norman Robert, luogotenente M. O. R. C., U. S. addetto 10 battaglione reggimento Duke of Wellington. — Il 26 e 27 ottobre 1918, durante le operazioni sul Piave, diede prova di grande coraggio e di sprezzo del pericolo nel compimento del suo dovere presso i feriti. Anche quando la sua ambulanza fu fatta segno a bombardamento, non volle trasportarla in luogo più sicuro nel timore che qualche ferito restasse abbandonato. La sua eroica condotta durante tutte le operazioni fu veramente ammirevole. — Piave, 26-27 ottobre 1918.

DE BERNARDI Giuseppe, da Colico (Como), caporale 5 reggimento alpini n. 5975 matricola. — Con fermezza e coraggio guidava la propria squadra sotto intenso tiro di mitragliatrici, incitando i compagni con l'esempio e con la parola e riuscendo, con una audace puntata, a mettere in fuga il nemico appostato. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

DE CATALDO Agostino, da Cervinara (Avellino), aspirante ufficiale 18 reparto assalto. — Pieno di ardimento e di fede, fu dove maggiore era il pericolo. Contrattaccato alla sua destra, affrontò decisamente l'avversario, travolgendolo. Catturò prigionieri, armi e materiali. — Trincerone dell'Abete-Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

DE FALCO Salvatore, da Acerra (Caserta), caporale 63 reggimento fanteria n. 4460 matricola. — Facente parte di pattuglia ardita, coadiuvava coraggiosamente l'ufficiale nel conseguimento dell'obbiettivo. — Saliente Vlaklar (Macedonia), 21 settembre 1918.

DELLA ZOPPA Girolamo, da Filattiera (Massa e Carrara), aiutante battaglia 3 Reggimento artiglieria montagna n. 24308 matricola. — Noncurante dell'intenso fuoco di medi e grossi calibri sul ponte, caduto un mulo e rovesciato il carico a causa della rottura del medesimo provocata dallo scoppio di una proiettile di medio calibro, fermavasi e risollevava il mulo rimettendo completamente a posto il carico prima di proseguire. — Piave di Pederobba, 29 ottobre 1918.

DELL'OSSO Celso, da Imola (Bologna), soldato 25 reggimento fanteria (M. M.), n. 291618 matricola. — Durante un attacco contro posizioni nemiche fortemente difese da tiri di mitragliatrici, si slanciava arditamente davanti ai compagni, incitandoli con l'esempio. Affrontava un nucleo di austriaci e ne catturava alcuni, dopo averne ucciso altri che non volevano arrendersi. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

DE LUCA Francesco, da Girgenti, capitano di cavalleria addetto alla Missione militare in germania. — Trovandosi isolato in una città della Germania in un periodo di rivoluzione e di lotte cruenti, più volte volontariamente si esponeva a pericoli non indifferenti per tutelare le persone ed i beni dei comazionali, e per raccogliere feriti. — Monaco di Baviera, aprile 1919.

DE MICHELIS Mario, da San Germano Vercellese (Novara), tenente 162 reggimento fanteria (MM). — Sotto il fuoco avversario, con energia e sprezzo del pericolo, dava piena esecuzione ad ordini impartiti dal comandante del battaglione per superare un critico momento del combattimento. — Cer (Macedonia), 29 settembre 1918.

DE OTTO Emidio, da Udine, soldato 50 reggimento fanteria. — Componente di una pattuglia « Contatto », si distinse sempre per ardimento e spirito di sacrificio, assolvendo egregiamente il suo compito anche sotto intenso tiro avversario. Sorpreso da attacco nemico, combatteva con valore, contribuendo validamente alla difesa della posizione. — Asolone-Pertica-(q. 1503), C. Tasson-Valderoa, maggio ottobre 1918.

DE PAOLI Guglielmo, da Feltre (Belluno), soldato 110 reggimento fanteria (M. M.), numero 10536 matricola. — Portaferiti di fanteria, per quattro interi giorni di combattimento fu istancabile nel trasporto dei feriti tra la linea di fuoco e il posto di medicazione, percorrendo di continuo sentieri e tratti di terreno scoperti sotto l'aggiustato tiro delle mitragliatrici avversarie. — Malga Val dei Pez, 16-19 settembre 1918.

DE PLURI Giovanni, da Pieve di Cadore (Belluno), maggiore complemento 7 reggimento alpini. — Durante la recente offensiva dava prova di alte virtù militari e di esemplare coraggio; eseguendo, volontario, instancabile, noncurante del pericolo, numerose ricognizioni sulle posizioni più avanzate intensamente battute dal fuoco, e riportando sempre preziose notizie sul nemico. — Monte Grappa, 24 ottobre 2 novembre 1918.

DE VECCHI Antonio, da Milano, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Aiutante maggiore del battaglione, sprezzante del pericolo e con sereno spirito di sacrificio, attraversava, per portare ordini, zone battutissime da mitragliatrici e bombarde, coadiuvando al felice svolgimento delle operazioni. — Settolo Basso-Valdobbiadene, 28 ottobre 1918.

DI BILIO Umberto, da Caltanissetta, tenente carabinieri 331 plotone carabinieri reali 52 divisione. — Sprezzante del pericolo personale, ripetutamente attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, e riusciva in tal modo, giovandosi, pel trasporto, di squadre di prigionieri nemici, a far pervenire alle truppe impegnate viveri e munizioni, ed a sgombrare oltre il Piave numerosi nostri feriti. — Ponte di Molinetto, 29-30 ottobre 1918.

DI GIUNI Zeno, da Zevio (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 42140 matricola. — Vero alpino temprato da tre anni di lotte e di audacia, nei duri ed aspri combatimenti del Piave a Monte Orsere, tutto diede per la sua riuscita vittoriosa dell'azione. Infaticabile, senza esitazione attaccò e disperse varie volte nuclei nemici, catturandone i dispersi. Esploratore audace ed intelligente, seppe portare ai suoi superiori, a rischio della vita informazioni preziose. Comandato in un posto avanzatissimo, seppe compiere con tale spirito di sacrificio tutto il suo dovere, da riscuotere l'ammirazione dei suoi superiori, e da essere proposto per una ricompensa al valor militare. — Monte Orsere Villanova-Piave, 27-30 ottobre 1918.

DI GIUSEPPE Divimangelo, da Montepagano (Teramo), soldato 1771 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 3890 matricola. — Soldato mitragliere tiratore, durante un attacco nostro, visto che mitragliatrici avversarie ostacolavano l'avanzata, non esitando ed esponendosi a sicuro bersaglio di violento fuoco, trasportava la sua arma in posizione più favorevole per controbattere efficacemente le mitragliatrici nemiche. Già per ben due volte ferito. Sempre diede prova di bravo soldato italiano. — Riva di Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

DI LORETO Raimondo, da Napoli, aspirante ufficiale 6 gruppo aeroplani, 76 squadriglia. — Ottimo pilota da caccia, in molti voli di guerra compiuti in breve tempo, prestò prezioso contributo in ogni servizio affidatogli; dimostrando entusiasmo, fede e coraggio ammirevoli. Il 7 luglio 1918, affrontando audacemente sei velivoli nemici, con abile manovra riuscì ad allontanarne uno dal gruppo e dopo lungo ed aspro combattimento lo costrinse ad atterrare su di un nostro campo di aviazione. — Cielo del Grappa e del Piave, 1° luglio 1618-3 novembre 1018.

DI PASCAZIO Ottavio, da Petrella Salto (Aquila), caporale maggiore 5 reggimento alpini n. 28778 matricola. — Vice comandante di sezione Pistola, disimpegnò sempre con intelligenza, coraggio ed ardire i propri compiti, offrendosi in una pericolosa pattuglia per esplorare terreno accanitamente conteso dal nemico. — Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1018.

DOCKER Lawrence, caporale artiglieria pesante 80 brigata R. G. A., n. 500219 matricola. — Diede prova di valore e coraggio il 29 ottobre 1018, quando ebbe incarico di piazzare una batteria d'assedio. Sebbene fatto segno a violento fuoco nemico, con i suoi uomini portò a termine l'incarico avuto. — Asiago, 29 ottobre 1918.

DRUDI Carlo, da Venezia, tenente complemento 53 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone d'assalto, piombò con un solo sbalzo nelle trincee nemiche, superandone per primo i reticolati e fugando il presidio, che lasciò morti e feriti. Contrattaccato da ingenti forze nemiche, seppe tenervi loro testa lungamente con i pochi uomini rimastigli. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

DUNN-YARKER John Henry, luogotenente addetto 11 battaglione fucilieri Northumberland. — Ufficiale di grande iniziativa e molto valore. Si distinse durante gli attacchi sulla riva nord del Piave il 27 ottobre 1918. Con grande abilità riuscì a ridurre al silenzio le mitragliatrici che molestavano il fianco sinistro del battaglione da un posto fortificato, impadronendosi della posizione ed uccidendo e catturando la guarnigione. — Piave, 27 ottobre 1918.

ECCKER Alberto, da Merzolombardo (Trento), capitano 3 reggimento genio. — Già settantenne, sempre in zona battuta dal nemico dal primo giorno della guerra, animato da ardente amor di patria, con giovanile entusiasmo recandosi spesso volontariamente nelle prime linee e nei punti più battuti dal tiro nemico, esercitò, con la sua calma ed il sereno sprezzo del pericolo, una nobilissima azione incitatrice fra le truppe. Trentino 1915-1918.

ELLERSHAW Albert Edward, sergente maggiore 22 battaglione reggimento Manchester, n. 21391 matricola. — Durante le operazioni sul Piave del 27 ottobre 1918 fu splendido esempio di coraggio e devozione al dovere. Diede prova di grande abnegazione nella cattura di pezzi di artiglieria a San Michele di Piave. S. Michele di Piave, 27 ottobre 1918.

ENGLAND James Edward, luogotenente 2 battaglione Honourable Artillery Coy. (Jufv) T. F. — Con meraviglioso coraggio e sangue freddo, durante le ultime operazioni sul Piave, particolarmente il 29 ottobre sul fiume Montecano e sul fiume Livenza, eseguì le più utili ricognizioni, sia nell'attraversare il fiume sotto vivo fuoco nemico, portandosi due volte sulla fronte dei nostri posti avanzati, sia riportando informazioni utilissime. — Piave, 29 ottobre 1918.

FABBRI Bruno, da Firenze, sottotenente 1112 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimasto con le armi inutilizzabili su posizione conquistata, durante un furioso contrattacco nemico, si difendeva con pochi uomini con lancio di bombe a mano, permettendo alla propria sezione di mettere in salvo le armi. — Monte Solarolo (quota Innominata), 16 settembre 1918.

FABBRI Dante, da Rimini, (Forlì), tenente complemento 5 reggimento genio. — Ufficiale energico ed attivo, animato da profondo sentimento del dovere, per otto mesi consecutivi su posizioni aspre e contrastate, e durante violente azioni, fu bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Medata, Monte Pallone, aprile-ottobre 1918.

FABBRONI Ernesto, caporale 1679 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 5719 matricola. — Mitragliere tiratore, dando bella prova di valore e di abnegazione, si spingeva primo avanti i reparti fucilieri per meglio facilitarne il compito, proteggendo l'avanzata e riuscendo con vivo fuoco e trattenere il nemico. Ferito da pallottola esplosiva ed estenuato per il sangue perduto, incitava i compagni a resistere. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

FABRIS Luigi, da Varino (Udine), caporale maggiore 33 reggimento artiglieria campagna n. 71401 matricola. — Capo operaio di batteria, sotto il tiro nemico che aveva ferito un soldato, noncurante del pericolo, e dando prova di elevato sentimento del dovere e di belle virtù militari, provvedeva a mettere prontamente in efficenza un pezzo che aveva subito un guasto. — Monte Grappa, 24 giugno 1918.

FAGONE Ignazio, da Palagonia (Catania), soldato 63 reggimento fanteria. — Facente parte di un pattuglione di assalto, si distingueva per ardimento, calma e tenacia. Ritto sotto l'imperversare dei proiettili delle mitragliatrici, incorava ed animava con la pa-

rola e l'esempio i compagni. Volontariamente si prestava a portare per varie volte degli ordini, attraversando un terreno completamente scoperto e battutissimo dall'artiglierie e dalle mitragliatrici. — Sop (Serbia), 28-29 settembre 1918.

FALTERONI Emilio, da Casellina e Torri (Firenze), sergente 64 reggimento fanteria, n. 271 matricola. — Comandante di sezione pistola mitragliatrice sotto intenso e micidiale fuoco nemico, sprezzante del pericolo, guidava lodevolmente i propri uomini all'attacco. Spintosi in posizione elevata, dava utilissime informazioni al comandante di battaglione. Accerchiato dall'avversario continuava a far fuoco e ripiegava solamente dopo averne ricevuto l'ordine. — Alture nord-ovest di Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

FARABOLINI Filippo, da Macerata, sottotenente complemento 63 reggimento fanteria. — Sottotenente comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di proteggere il fianco di un reparto che era in posizione avanzata e difficile, adempiva il proprio incarico sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, dando prova di coraggio e di ardimento. — Sop (Serbia), 29-30 settembre 1918.

FEBBRARI Domenico, da Rezzato (Brescia), tenente 18 reparto assalto. — Alla testa del suo plotone, giungeva primo sul cocuzzolo sottostante il roccione dell'Abete e ne fugava a colpi di bombe a mano il nemico. Soldato di fede e di cuore, guidava coll'esempio i propri uomini, sorridendo al pericolo e incitandoli a gran voce nel nome santo d'Italia. Trincerone dell'Abete, Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

FEDREGOTTI Pietro, da Cignano (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, n. 3520 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

FERNI Ugo, da Milano, sottotenente complemento 64 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione coadiuvava in modo ammirevole il proprio comandante esponendosi continuamente sprezzante del pericolo. Non esitava poi ad assumere il comando di alcuni reparti seriamente minacciati da nemico superiore di forze e, calmo e sereno lo contrattaccava arditamente, ma aggirato e costretto a ripiegare eseguiva il movimento per ultimo, continuando a trattenere gli assalitori, dando così tempo di sistemare una difesa immediatamente retrostante. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

FERRARI Luigi da Milano, tenente complemento 2 reggimento genio. — Sempre primo in ogni cimento, sempre pronto a pagare di persona, nel pieno sviluppo di un combattimento, spontaneamente si offriva quale latore di ordini importantissimi a passare e ripassare l'ancora conteso Piave. — Pederobba, 29 ottobre 1918.

FERRERO Giuseppe, da Cavour (Torino), soldato 41 reggimento fanteria, n. 5970 matricola. — Funzionante da capo posto, in mancanza di graduati, sotto un bombardamento furioso rimaneva allo scoperto per tutta la durata del cannoneggiamento, insieme con le vedette, incorandole con l'esempio e colla voce e dimostrando così mirabile coraggio, ed alto sentimento del dovere. — Val Bocchette e Val dei Pez (quota 1511), 15 giugno 1018.

FERRERO Giuseppe, da Tigliola (Alessandria), soldato 9 reparto assalto, n. 415 matricola. — In tre giorni di continui e violenti combattimenti dava bella prova di fermezze di coraggio. Sempre fra i primi all'assalto, tenace alla difesa, calmo di fronte al pericolo, cooperava validamente nel conquistare e mantenere fortissime posizioni nemiche. — C. Tasson, 24 ottobre 1018; Monte Pertica, 26 ottobre 1018.

FLINT Norman Samuel, luogotenente battaglione Bucks « Oxfordshire e Buckinghamshire » L. I. — Con mirabile valore e devozione al dovere, durante l'attacco di Asiago il 1° novembre 1918, guidò la sua compagnia dando nobilissimo esempio di sè sotto il nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, contribuendo così al successo dell'operazione. — Asiago, 1° novembre 1918.

FLORESTA Filippo, da Floridia (Siracusa), sottotenente 18 reparto assalto. — Con fulmineo slancio portava cantando i propri uomini all'assalto, travolgendo in accanita mischia obbiettivi assegnatigli. — Trincerone dell'Abete, Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

FONTANA Luigi, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 23233 matricola. — Quale attendente del Comandante la Compagnia, ferito nell'aspro combattimento incitava i compagni al completo adempimento del dovere. Riuscito a portare in salvo fino al posto di medicazione il proprio ufficiale, rientrava nel reparto ancora impegnato nell'azione. — Monte Balcon, 29 ottobre 1918.

FONTANIVE Andrea, da Belluno, caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 141 matricola. — Volontario alpino più volte distintosi per costante mirabile esempio di coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere, quale guida di una pattuglia czeco-slovacca, sotto tiro furioso di artiglieria e mitragliatrici avversarie, usciva dalla linea in ricognizione con un solo compagno e riusciva a rientrarvi, riportando notizie di tale importanza e precisione che valsero a neutralizzare l'attacco nemico. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

FORBES Stephen, sergente 9 battaglione reggimento « York e Lancaster », n. 34895 matricola. — Mirabile per audacia e valore, si distinse a Sacile il 31 ottobre 1918 durante la battaglia sul Piave, allorquando il battaglione venne arrestato da vivo fuoco nemico sulla riva est del fiume, prese posizione in una finestra prospicente alla strada principale, riuscendo a fiancheggiare il nemico, rallentando così il suo fuoco e permettendo la nostra avanzata. Il suo sangue freddo ed il suo valore contribuirono al successo della giornata. — Sacile, 31 ottobre 1918.

FORNASARI Carlo, da Melara (Rovigo), tenente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia. — Pilota da caccia, volenteroso, ardito, disciplinato, coscienzioso, compì in breve periodo di tempo numerosi voli di guerra, in ogni servizio bravo, valoroso sempre. — Cielo di Monte Grappa, medio Piave, giugno-novembre 1918.

FOSSEN Natale, da Seren (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 4900 matricola. — Guida di una pattuglia czeco-slovacca, si distinse durante tutta l'offensiva per ardimento fermezza d'animo e spirito di sacrificio, assolvendo i compiti affidatigli ad onta dell'intenso tiro nemico. Durante violento contrattacco nemico sull'Asolone, balzava in prima linea e vi resisteva tenacemente, incorando col suo esempio il presidio alla resistenza. — Asolone, 25 ottobre 1918.

FRANCESE Evasio, da Casale Monferrato (frazione San Germano) (Alessandria), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Lucca (16), n. 28871 matricola. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria, bell'esempio di calma e coraggio, era di validissimo aiuto al proprio comandante. Riusciva a trarre in salvo un compagno mortalmente ferito e ritornava poi sul punto più battuto per ricuperare le armi. — Harilow (Macedonia), 26 settembre 1918.

FRANCORSI Augusto, da Orvinio (Perugia), soldato 60 reggimento fanteria, n. 2239 matricola. — Soldato osservatore di primissima linea, disimpegnava per lungo tempo il proprio servizio con ardire ed esemplare coraggio, fermo restando al proprio posto sotto violenti bombardamenti nemici, che mettevano fuori combattimento alcuni suoi compagni, dando prova di sprezzo assoluto del pericolo, e riuscendo in tal modo a fornire preziose informazioni sullo svolgimento della battaglia. — Col del Miglio, marzo-ottobre 1918.

FRANGIALLI Filippo, da Firenze, tenente complemento 27 reggimento artiglieria campagna. — Durante la recente offensiva dava prova di alte virtù militari e di esemplare coraggio, eseguendo, volontario, instancabile, noncurante del pericolo, numerose ricognizioni sulle posizioni più avanzate intensamente battute dal fuoco, e riportando sempre preziose notizie sul nemico. — Monte Grappa, 24 ottobre 2 novembre 1918.

GALASSO Clodomiro, da Perugia, sottotenente complemento 18 reparto assalto. – Comandante di plotone, sebbene ferito ad una gamba fin dall'inizio dell'azione, restava al comando di quello fino ad azione ultimata, mantenendo, col suo esempio, salda la resistenza del reparto duramente provato. – Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

GALESE Salvatore, da Caltagirone (Catania), soldato 64 reggimento fanteria, n. 22335 matricola. — Fulgido esempio di coraggio e di ardire, accerchiato dal nemico non si arrendeva e continuava a far fuoco, ripiegando solamente dopo averne ricevuto l'ordine. – Alture nord-ovest di Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

GALLICET Galliano, da Figline Valdarno (Firenze), aiutante battaglia 7 reggimento alpini, n. 23025 matricola. – Capo posto di osservatorio avanzatissimo, compieva con spirito di sacrificio il suo delicato compito, finchè il nemico abbandonava le posizioni affidate alla sua osservazione. Immediatamente allora si spingeva all'inseguimento, raggiungendo solo, l'abitato di Schievenin, e catturando pel suo ardimento importanti documenti. – Monte Valderoa, Schievenin, 24-31 ottobre 1918.

GALLINO Giovanni, da Vaglierano (Alessandria), soldato 6 reggimento alpini n. 1123 matricola. — Sempre primo fra i primi con calma e coraggio incoraggiava i compagni, contrattaccando il nemico e riportando nelle nostre linee i feriti. – Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

GALLONE Ercole, da Milano, cappellano militare 64 reggimento fanteria. — Svolse l'opera sua pietosa di cappellano militare, dando prova di nobile sentimento del dovere, di serenità esemplare, di ardimento non comune, soccorrendo i nostri feriti, raccogliendo i nostri morti sul campo di battaglia, sotto l'infuriare delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. – Macedonia Serba, 29-30 settembre 1918.

GAMBILLARA Rodolfo, da Venezia, aiutante battaglia 91 reggimento fanteria, n. 39440 matricola. – Comandante di una sezione mitragliatrici, avvistata una pattuglia nemica, usciva dalla trincea con un compagno, disperdendo a fucilate la pattuglia stessa e riportandone due prigionieri. — Palazzo Negri (Col Fagheron), 15 giugno 1918.

GAZZOLA Alberto, da Perugia, capitano 63 reggimento fanteria. — Sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, superando gravi difficoltà di terreno ed accanita resistenza, con intelligenza e valore guidava il proprio reparto all'occupazione di forti posizioni nemiche. — Sop. (Serbia), 30 settembre 1918.

GASPARI Gaetano, da Teramo, caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 13650 matricola. — Comandato a stendere alcuni reticolati per la costruzione di un caposaldo in prossimità della linea avversaria, con la sua squadra di zappatori riusciva a stabilire la prima difesa, sotto violento fuoco di fucileria nemica, dando magnifica prova di coraggio ed abnegazione. – Monte Grappa (quota 1490), 15-16 giugno 1918.

GASSINO Giuseppe, da Mazze (Torino), sergente 5 reggimento genio, n. 21780 matricola. — Quale capo squadra alla sorveglianza di numerose perforatrici impiegate in aspre posizioni di prima linea, con intelligente operosità e nobile spirito di sacrificio, ne assicurò il perfetto funzionamento. Durante violente azioni diede ai propri dipendenti bell'esempio di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. – Monte Pallone, Monfenera, novembre 1917-novembre 1918.

GASTALDI Emanuele, da Pontedecimo (Genova), sottotenente complemento 42 reggimento fanteria. — Comandato a un plotone di rincalzo, dirigeva il fuoco di due plotoni in linea sotto intenso bombardamento, sbarrando la via al nemico. Postatosi sotto le posizioni avversarie, con mirabile sangue freddo riportava informazioni e materiale bellico. — Capisaldi di Monte Grappa-Cancell'alto, 15 giugno 1918.

GENNARI Giuseppe, da Vorno (Pavia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, numero 32543 matricola. — Capo pezzo di esperimentata bravura, in zona avanzata battuta dal fuoco della fucileria nemica, si manteneva calmo, e con bene aggiustato tiro, metteva lo scompiglio in carreggi nemici in ritirata. — Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

GENTA Francesco, da Savona (Genova), sergente 25 reggimento artiglieria campagna 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia, n. 32254 matricola. — Pilota da caccia coscenzioso e ardito, con ammirevole bravura e tenacia rara, portò degnamente a termine ogni mandato di guerra affidatogli Nei numerosi voli da lui compiuti, più volte si abbassò a mitragliare l'avversario col fuoco della sua arma micidiale, più volte contese al nemico le vie aperte del cielo, trionfando su di lui. — Cielo del Grappa, 30 giugno 1918; Cielo del Piave, 1 novembre 1918.

GENTILINI Nello, da Lucca, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.) n. 2091 matricola. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessogli con R. decreto 9 ottobre 1919 è sostituita dalla seguente:* Dopo aver preso parte attiva ed audace alla strenua difesa dell'ansa di Gonfo, al quarto giorno di cambattimento, uscito con una pattuglia dalla trincea de'lo scolo Palumbo, con azione rapida e intelligente, circondava una pattuglia nemica, faceva cinque prigionieri e catturava una mitragliatrice prima che, per lo stordimento della sorpresa, gli avversari avessero avuto la possibilità di farne uso. — Ansa di Gonfo, Scolo Palumbo, 15-18 giugno 1918.

GERRY Samuel, soldato 12 battaglione fanteria leggera - Durham - n. 54174 matricola. — Diede prova di mirabile bravura ed impareggiabile fermezza nel forzare il Piave il 27 ottobre 1918 e nei successivi giorni. Sotto il più violento fuoco nemico trasportò indietro i feriti per ben 20 volte attraversandoil fiume. Varie volte fu ostacolato dal grande impeto della corrente, ma riuscì a non perdere neanche un uomo. Il 28 e 29 ottobre fu sempre alla fronte offrendo la sua opera nel medicare molti camerati. Il suo valore fu insuperabile. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

GHENO Pietro, da Romano di Ezzelino (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 25885 matricola. — Si distingueva per bravura e sprezzo del pericolo, disimpegnando per lungo tempo, nelle linee più avanzate, il compito di osservatore, fornendo utilissime informazioni sul nemico, e restando fermo al proprio posto benchè ferito durante violento bombardamente nemico. — Col del Miglio, marzo-ottobre 1918.

GHERARDI Giovanni, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), tenente medico complemento 28 gruppo artiglieria montagna, 22 batteria. — Tenente medico di una batteria da montagna, si spingeva ardito e volonteroso sotto il fuoco delle mitragliatrici per curare con raro spirito d'abnegazione i feriti del reparto d'assalto e della popolazione civile di Cer. — Cer (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918.

GIACOBBI Orlando, da Comelico Superiore (frazione Candide (Belluno), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Ufficiale informatore di un centro Raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 25 ottobre-3 novembre 1918.

GIACOMELLI Alfonso, da Castelleone di Suasa (Ancona), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria campagna 12 gruppo aeroplani 35 squadriglia, n. 28030 matricola. — Ardito pilota da ricognizione, compì numerosi voli in breve tempo, dando prova di ardimento e spirito aggressivo meraviglioso. In vari voli sul Montello, abbassandosi sul nemico, dimostrò audacia non comune, rara perizia e bello spirito di sacrificio. Tornava sovente con l'apparecchio seriamente colpito in parti vitali dalle offese avversarie, dando prova di sprezzo assoluto della vita. — Cielo del Grappa-Montello, febbraio-giugno 1918.

GIANNINI Ernesto, da Montella (Avellino), soldato 35 reparto assalto, n. 5600 matricola. — Facente parte di una pattuglia, si slanciava arditamente sulle posizioni nemiche, e fatto segno a vivo fuoco, al grido di « Savoia » incitava i compagni a vincere la resistenza. Giunto fra i primi sulla posizione, noncurante del pericolo, si slanciava all'inseguimento. Alture a nord di Cer — Monte Baba (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

GILARDI Rodolfo, da Pianello del Lario (Como), tenente 742 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Durante e dopo i preparativi per il passaggio di un fiume, dimostrava ammirabile calma ed energia. Comandante di pattuglia mitraglieri, si spingeva all'inseguimento del nemico, in terreno scoperto e attraverso paesi inesplorati, con ardimento e risolutezza, catturando al nemico 33 prigionieri. — Pederobba-San Pietro di Barbozza (Treviso), 27-29 ottobre 1918.

GIOCOLI Pietro, da Sant'Arcangelo (Potenza), tenente complemento 63 reggimento fanteria. — Mostrava in ogni occasione, ufficiale ardito attivo volonteroso, prendendo parte a tutte le azioni in cui venne impiegato il reparto, ultima fra le uquali l'azione svoltasi nei pressi di Sop ove si slanciava alla testa del suo plotone, e, benchè investito da vivo fuoco di parecchie mitragliatrici, si spingeva fin sotto la posizione nemica mantenendovisi nonostante fosse minacciato d'accerchiamento e ritirandosi soltanto in seguito ad ordine ricevuto. — Sop, (Serbia), 30 settembre 1918.

GIOVINE Vittorio, da Vasto (Chieti), capitano artiglieria campagna 2 gruppo aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, comandante di un gruppo di artiglieria seppe trasfondere nel personale dipendente tutto il fervido amor patrio, tutta la fede nella vittoria, tutto l'alto spirito del dovere che il suo giovane animo generoso nutriva; nei giorni gravi di avvenimenti, radunò intorno a sè e trascinò in schiera compatta i suoi aviatori, in difficilissime condizioni atmosferiche, a bombardamenti e mitragliamenti sui campi d'aviazione, su colonne in marcia, su centri di vita avversari. — Cielo del Grappa-di Feltre-del Piave, luglio-ottobre 1918.

GORIA Dario, da Torino, capitano complemento 54 reggimento fanteria. — Ufficiale informatore di un centro di raccolta, durante varie azioni sul Grappa, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furobo di grande aiuto ai Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e coraggio. — Fronte del Grappa, dicembre 1917-novembre 1918.

GOTTA Salvatore, da Montalto Dora (Torino), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Durante la recente offensiva dava prova di alte virtù militari e di esemplare coraggio, eseguendo, volontario, instancabile, noncurante del pericolo, numerose ricognizioni sulle posizioni più avanzate intensamente battute dal fuoco, e riportando sempre preziose notizie sul nemico. — Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

GRACA Franciszek, da Invald (Galizia), caporale maggiore reparto polacco 4 armata. — Volontario polacco, si slanciava con pochi compagni sul rovescio d'una posizione nemica, per l'arditezza e l'esemplare coraggio contribuiva alla cattura di nemici superiori in numero. Pochi giorni dopo, rimasto accerchiato dal nemico, con pochi compagni superstiti si apriva un varco con lotta corpo a corpo e raggiungeva le nostre linee. — Monte Valderoa, 24-27 ottobre 1918.

GRAZIANI Graziano, da Milano, tenente 20 reggimento artiglieria campagna 12 gruppo aeroplani 22 squadriglia. — Osservatore d'aeroplano di grande capacità, dava prova costante di fruttuosa instancabile attività, di ardimento, di abnegazione. Nella preparazione e nello svolgersi delle azioni riuscì di prezioso aiuto all'artiglieria, cooperando efficacemente con ricognizioni e osservazioni di tiro. In numerosi voli di bombardamento e di mitragliamento, sprezzando le offese nemiche scendeva a minime quote per meglio colpire le truppe avversarie, esempio fulgido di vero valore e di nobile sentimento del dovere. — Cielo Monte Grappa-Montello-Vittorio Veneto, marzo-ottobre 1918.

GRECO Antonio, da San Gregorio d'Ippona (Catanzaro), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 37809 matricola. — Con coraggio e sangue freddo, efficacemente contribuiva coi propri compagni a sventare un vivace contrattacco nemico. Accorreva con mirabile abnegazione in zona battutissima per porgere aiuto al proprio ufficiale caduto ferito. — Quota 1200 a nord di Tser (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

GRECO Umberto, da Nociglia (frazione San Cassiano (Lecce), soldato 64 reggimento fanteria, n. 29303 matricola. — Trombettiere del battaglione portavasi più volte in zone fortemente battute quale latore di ordini e di avvisi, dimostrando sempre coraggio non comune ed alto sentimento del dovere. — Sop. (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

GREEN William, zappatore 474 Field Co. R. E. n. 65794 matricola. — Comandato, il 30 ottobre 1918, mentre era alla dipendenza del R. E. e prestava servizio a Camporovere presso un reparto di fanteria combattente, a portare un ordine al H. Q., diede prove di valore nell'attraversare un terreno scoperto e battuto da mitragliatrici nemiche. Il giorno successivo, poi, mentre ritornava con un ordine e con le razioni per la sua pattuglia, essendosi imbattuto in due nemici, li affrontò e li vinse mettendone in fuga uno ed uccidendo l'altro, riuscendo così a salvare tanto l'ordine quanto le razioni. — Camporovere, 30 ottobre 1918.

GREPPI Pietro, da Sala Comacina (Como), soldato 742 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 11667 matricola. — Uomo di punta di una sezione mitragliatrici, posta all'inseguimento del nemico dava mirabile prova di coraggio e risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli. — San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918.

GRIERSON Kenneth, luogotenente complemento (a) capitano 22 battaglione reggimento Manchester. — Comandante di una delle compagnie che presero parte all'attacco del 27 ottobre, condusse in modo mirabile i suoi uomini attraverso il Piave, e, raggiunta la riva nemica, trascinandosi carponi, aiutò a tagliare il reticolato per circa quindici metri, restando impassibile sotto il fuoco che il nemico comodamente lanciava da un rialzo, e dando così splendido esempio di coraggio ai suoi dipendenti, contribuendo in larga misura al primo successo. Più tardi, nel raggiungere gli obbiettivi prefissi, si distinse ancora come condottiero, per abilità e coraggio, e s'impossessò di vari punti fortificati e di tutte le case, in modo sistematico ed audace. — Piave, 27 ottobre 1918.

GROSSO Giacomo, da Peveragno (Cuneo), maresciallo 1081 compagnia mitragliatrici «Fiat », n. 29972 matricola. — Durante tutta la campagna seppe dimostrare eccellenti qualità militari. Guidava la sua sezione in combattimento col più nobile eroismo. Perduti parte degli uomini ne assumeva le funzioni finchè rimaneva ferito. Non si allontanava dal posto di combattimento e dopo l'ultima resistenza ad un accerchiamento dell'avversario, rimaneva prigioniero. — Presil (Serbia), 25 settembre 1918.

GUASTI Amedeo, da Prato in Toscana (Firenze), tenente 133 reggimento fanteria (M. M.) 12 gruppo aeroplani — Con intelligente operosità e con ardire eccezionale seppe, disprezzando serenamente le offese nemiche, trarre, quale osservatore dall'aeroplano, da ogni suo volo risultati preziosi. Più volte offertosi volontario per imprese difficili e rischiose, con tenacia e coraggio le condusse sempre a termine, volando talora a quote minime e riportando documentazioni fotografiche del più grande interesse. In combattimento aereo sostenuto con animo fermo di soldato, uscì vittorioso benchè attaccato da sei caccia nemici, dei quali uno fu abbattuto dal fuoco preciso della sua mitragliatrice. Compì tutti i voli di guerra per osservazioni di tiro, ricognizioni e mitragliamenti, con giovanile entusiasmo, con straordinario slancio aggressivo e con ferma volontà uniti a una seria preparazione e a grande capacità tecnica. Emerse tra gli ottimi, dando costante esempio di alto spirito di sacrificio e di puro sentimento del dovere. — Cielo di Monte

HALL Philip Ashley, capitano (a) Lt. Col. 1 battaglione « Bucks » addetto 2 th. R. War. R. (T. E.). — Durante l'avanzata in Val Dassa, in Austria, e quelle successive del 2 e 4 novembre 1918, condusse il suo battaglione con grande bravura e coraggio, dimostrandosi sempre sprezzante del pericolo. — Val d'Assa, 2-4 novembre 1918.

HARDIE James, sergente maggiore 2 battaglione « Gordon Highlanders », n. 7135 matricola. — Durante i preparativi nella notte 26-27 ottobre 1918, presso Cimadolino, sotto bombardamento nemico, questo sottufficiale fu inestimabile nel condurre la sua compagnia nella posizione. Il 27 mostrò nobili qualità militari, devozione al dovere e baldanza nel l'attaccare i punti fortificati l'uno dopo l'altro, guidando e incoraggiando i suoi uomini. Costretto a fermarsi dinanzi all'obbiettivo assegnato, si offrì volontariamente a guidare un manipolo, sbarazzando la casa e catturando mitragliatrici. L'esempio dimostrato da questo sottufficiale fu veramente modello. Durante l'intera operazione egli fu una forza meravigliosa per il battaglione. — Cimadolmo, 26-27 ottobre 1918.

HARGREAVES John, sergente maggiore 22 battaglione reggimento Manchester, n. 21380 matricola. — Il 27 ottobre, mentre avanzava verso l'isola col Comando del battaglione, sul Piave, per mancanza di ufficiali disponibili fu inviato a prendere il comando di uomini che si trovavano sulla via nemica. Il suo esempio coraggioso ed il suo completo disprezzo del pericolo rianimò subito, al suo arrivare, tutti gli uomini che guidò all'assalto dei reticolati che aveva sperato poter tagliare. Raggiunse in parte lo scopo uccidendo i serventi di varie mitragliatrici. Fu di grande aiuto nel riorganizzare, sul primo posto raggiunto, la linea del fronte combattente. — Piave, 27 ottobre 1918.

HART Harry John, sergente 4 parco pontoni M. T. A. S. C., n. 41077 matricola. — Nella notte dal 26 al 27 ottobre 1918 a Salettuol una colonna di bestie, tirando un pontone, s'impaurì per un violento bombardamento nemico e cadde nel ponte, trascinando due ruote del vagone fuori dal ponte, bloccando così il passaggio. Il sergente Hart in un batter d'occhio organizzò un nuovo ponte rendendo così possibile il transito. Dimostrò sangue freddo e grande intelligenza. — Salettuol, 26-27 ottobre 1918.

HEALD Lionel Frederick, luogotenente 528 compagnia genio (Durham). — Durante la costruzione dei ponti sul Piave, dal 26 al 28 ottobre 1918, diede prova di valore e di grande attaccamento al dovere: sprezzante del pericolo, condusse a termine i delicati incarichi affidatigli. — Piave, 26-28 ottobre 1918.

HOLEY William, caporale 14 battaglione ciclisti, n. 1914 matricola. — Di pattuglia il 1 novembre 1918 fra Livenza e il Tagliamento, percorse ben 12 chilometri sul fronte delle fanterie, attingendo importanti informazioni, che misero le fanterie stesse in condizioni d'avanzare. — Livenza-Tagliamento, 1 novembre 1918.

HORNE Gerald Tom Walters, 2° luogotenente 390 batteria assedio, R. G. A. — Nella notte del 28 al 29 ottobre 1918, durante il bombardamento, incoraggiò i suoi uomini addetti ai cannoni, riuscendo ad ottenere da essi il massimo sforzo. — Piave, 28-29 ottobre 1918.

HOWSON Harold George, capitano artiglieria G. S. O. S. 14 corpo d'armata. — Dal 27 al 31 ottobre, dimostrò una encomiabile costanza nell'adempimento del suo dovere alla testa del ponte di Salettuol, mantenendosi sotto un fuoco continuo di artiglieria, accompagnato da frequenti bombardamenti aerei. Nonostante la forte resistenza nemica, gran numero di truppe poterono attraversare il ponte per l'energia ed il valore di detto ufficiale. — Salettuol, 27-31 ottobre 1918.

HUTCHINSON Donglaslees, luogotenente (a) capitano), 10 battaglione fucilieri Northumberland. — Il 27 ottobre 1918, mentre il suo battaglione attraversava il Piave, fu fatto segno a intenso fuoco di mitragliatrici; sprezzante del pericolo, alla testa dei suoi nomini, si slanciò attraverso il fuoco di sbarramento e formò quindi un fianco difensivo, organizzando la posizione. Il successivo 28, condusse, con coraggio e arditezza, la sua compagnia in un attacco, infliggendo gravi perdite al nemico e catturando 300 prigionieri e varie mitragliatrici. Per il suo mirabile contegno, fu di esempio ai compagni e dipendenti. — Piave, 27-28 ottobre 1918.

IDA Raffaele, da Delianuova (Reggio Calabria), capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — In un primo tentativo di passaggio del Piave e poi in un secondo, coronato di un felice esito, conduceva la propria batteria in massimo ordine, nonostante dovesse percorrere terreno tutto scoperto ed intensamente battuto da artiglieria di ogni calibro. Colpito il ponte di barche durante il passaggio, egli provvedeva con prontezza, calma e serenità a riparare tutti gli inconvenienti. Incurante del pericolo, manteneva sempre salda la disciplina della colonna in mezzo al fragore degli scoppi dei proiettili nemici, dimostrandosi valoroso comandante di batteria. Pederobba, 27-28 ottobre 1918.

JACHSON Harold, soldato 11 battaglione reggimento « West Yorkshire » n. 12333 matricola. — Il 27-28-29 ottobre 1918 durante le azioni sul Piave, noncurante del grave pericolo, rese importanti servizi raccogliendo notevoli informazioni. Il 29 ottobre, con la scoperta dell'appostamento della compagnia « D », fornì, col suo rapporto, gl'indizi necessari per intraprendere l'azione e la protezione della sua compagnia che era rimasta circondata dalle mitragliatrici nemiche. Piave, 27-29 ottobre 1918.

JENKIN Albert, 2 luogotenente di complemento addetto 8 battaglione reggimento Devonshire. — Diede prova di grande valore e di devozione al dovere nell'attacco del Piave il 27 ottobre 1918. — Durante l'avanzata con grande abilità seppe guidare il proprio plotone, riuscendo a catturare 4 cannoni ed una stazione telefonica col relativo personale. Ottenne la resa di vari tratti di linea fortificati, catturando un certo numero di prigionieri. Durante queste azioni fu di splendido esempio ai suoi uomini. Piave, 27 ottobre 1918.

JENKINSON Hebert, sergente 2 battaglione « The tonourable Artillery Coy., (Jnfy) T. F., n. 4009 matricola. — Durante le operazioni contro le Grave di Papadopoli comandò il suo plotone con grande pericolo, esponendosi sempre ed in special modo in un momento in cui il nemico opponeva una ostinata resistenza; caduto ferito il comandante della sua compagnia, ne assunse il comando e con abile manovra sconfisse e catturò il reparto avversario. — Grave di Papadopoli, 23-24 ottobre 1918.

KEANE Frank Janos Alphonsus, capitano complemento addetto 5 parco pontoni genio. — Si distinse per bravura e coraggio durante le operazioni del gettamento di ponti a Salettuol, nella notte dal 23 al 24 ottobre 1918. Personalmente riordinò e portò una colonna di materiali, evitando la fuga degli animali che avrebbe avuto serie conseguenze, dato il tempo ed il posto particolare. Sollettuol, 23-24 ottobre 1918.

KENDRICK Arthur Frederick, luogotenente complemento (a) capitano 1 battaglione reggimento South Staffordshire. — Durante le operazioni dal 27 al 29 ottobre, dimostrò grande valore e rigida devozione al dovere. Il 27 spintosi avanti colla sua compagnia s'impadronì del villaggio di Tezze, catturando 3 cannoni da campagna e 250 prigionieri. Il 28 la sua compagnia fu la prima a raggiungere l'obiettivo ed egli seppe bene organizzare il battaglione per la difesa in prima linea. Il 29 comandò, alla Cimetta, due compagnie di prima linea, e benchè, sino dall'inizio del combattimento, avesse rotto un braccio da una scheggia di mitraglia, continuò a tenere il comando del proprio reparto, portando l'attacco in un terreno difficilissimo e sotto intenso fuoco di mitragliatrici. Colpito nuovamente nell'altro braccio, continuò l'avanzata, riuscendo a far sgombrare il villaggio, catturando gran numero di prigionieri e di mitragliatrici. Si avviò al luogo di cura solo dopo essersi assicurato del completo consolidamento delle posizioni occupate. Con la sua personale intrepidezza e col non curare le ferite riportate assicurò il buon esito dell'operazione, dando splendido esempio del suo valore. Tezze, Cimetta, 27-29 ottobre 1918.

LANFRANCONI Carlo, Da Menaggio (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 6418 matricola. — Nell'occupazione di una posizione nemica, trascinato dallo slancio che lo distinse, sebbene malamente ferito continuò ad avanzare finchè tutta la posizione cadde nelle nostre mani. — Monte Barbaria, 29 ottobre 1918.

LAUGERO Pietro, da Vinadio (Cuneo), caporale maggiore 35 reparto assalto, n. 34704 matricola. — Capo arma d'una sezione mitragliatrici, caduto il personale dipendente, rimaneva solo a far fuoco. Ordinato il ripiegamento, restava sulla posizione per fronteggiare il nemico, e a movimento ultimato si ritirava, portando in salvo l'arma. — Sop, (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

LAZZARI Vittorio, da Foza (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 21588 matricola. — Esempio d'arditezza e coraggio, ferito l'ufficiale, assumeva il comando del reparto, ed impavido tra lo scrosciare della mitraglia, fulgida figura d'eroe, conduceva il reparto all'assalto, impossessandosi della posizione nemica. — Monte Orsere, 30 ottobre 1918.

LAZZAROTTO Guglielmo, da Valstagna (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 23270 matricola. — Soldato di grande ardire, sempre si offerse volontario per arrischiate ricognizioni. Riuscì da solo a catturare prigionieri e due mitragliatrici. Esempio a tutti di calma e fermezza. — Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

LEDINGHAM John, 2 luogotenente 4 battaglione addetto 2 battaglione Gordon Highlanders. — Durante l'azione del 27 ottobre 1918 presso Cimadolino, diede prova di mirabile valore e devozione al dovere, organizzando le unità, conducendole all'assalto e assumendo informazioni lungo il fronte della brigata; grandemente cooperò al sucesso della giornata, dando nobile esempio di elette virtù militari. — Cimadolmo, 27 ottobre 1918.

LENTESI Cesare, da Milano, sottotenente 1772 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di una sezione di mitragliatrici durante un attacco nemico, benchè ferito faceva funzionare un'arma rimasta senza tiratore, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco. Esempio costante a tutti di coraggio e valore. — Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

LEONARDI Giuseppe, da Calatabiano (Catania), caporale maggiore 62 reggimento fanteria, n. 52023 matricola. — Sotto violento e continuato tiro dell'artiglieria nemica, riusciva a trarre in salvo la sua mitragliatrice da una caverna semi-distrutta, dando prova di grande sangue freddo, completo sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Pendici occidentali di quota 1050, 11 settembre 1918.

LEUCCI Francesco, da Ruffano (Lecce), soldato 35 reparto assalto, n. 7723 matricola. — Comandato con altri a proteggere il ripiegamento d'un reparto, benchè ferito restava sul posto fino a movimento ultimato. — Sop, (Macedonia-Serba), 29 settembre 1918.

LICITRA Tommaso, da Rosolini (Siracusa), soldato 63 reggimento fanteria, n. 21137 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, con magnifico slancio si spingeva all'attacco, giungendo primo fra i primi nelle trincea nemica. Contrattaccato e minacciato di cadere prigioniero, continuava a far fuoco, incitando energicamente i suoi compagni a resistere, e dando sempre bell'esempio di valore personale, spirito di sacrificio, abnegazione ed alto sentimento del dovere, finchè rimase ferito gravemente al petto ed al braccio. Facendo parte di pattuglia ardita, coadiuvava coraggiosamente l'ufficiale nel conseguimento dell'obiettivo. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

LLOYD John Triweryn, capitano di complemento M. C. 21, ambulanza da Campo (R. A. M. C.) — Si distinse per mirabile ardimento ed attaccamento al dovere nel dirigere la raccolta e lo sgombero dei feriti, dimostrando sempre grande zelo e coraggio anche nei momenti più difficili. Guidò i portaferiti da una parte all'altra del fiume, passandolo egli stesso più volte sotto intenso bombardamento, dando così nobile esempio ai dipendenti. Ai suoi inesauribili sforzi si dovè il sollecito sgombro dei feriti. In parecchie occasioni precedenti, si era già distinto parimenti per iniziativa e coraggio. — Ottobre novembre 1918.

LOCATELLI Carlo, da Alagna (Pavia), cappellano militare 5 reggimento alpini. — Cappellano del battaglione, sia in trincea come nei combattimenti, dimostrò sempre elevati sentimenti, attraversando con pericolo di vita, anche in momenti perigliosi le file dei soldati, per apportare a tutti una parola di fede e di incoraggiamento. Si prodigò in zone

battute nella cura dei feriti, e col suo modo di fare sereno e tranquillo, seppe cattivarsi l'affetto degli alpini del battaglione coi quali sempre divise fatiche, disagi e pericoli. — Monte Barbaria-Monte Cesen-Stabie, 30-31 ottobre 1918.

LODETTI Arnaldo, da Reggio Calabria, capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante interinale di gruppo, dimostrò perizia ed iniziativa nel portare le batterie in posizioni battute e dalle quali diede efficace aiuto all'azione delle fanterie. — Monte Baba (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

LOMBARDI Dante, da Cajolo (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 24949 matricola. — In qualità di puntatore di una mitragliatrice Fiat, appostava audacemente la propria arma a poche decine di metri da una mitragliatrice nemica e la controbatteva efficacemente, inducendola a ritirarsi. Appostata un'altra volta la sua arma in posizione dominante ma scoperta, per quanto rabbiosamente controbattuto dal fuoco nemico, incurante dei vuoti che esso produceva intorno a lui, mitragliava tranquillamente le colonne nemiche in ritirata. — Canai, 30 ottobre 1918.

LONGO Gaspare, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), capitano 56 gruppo bombarde. Per la perizia, la calma e lo sprezzo del pericolo dimostrati dirigendo il tiro, contro saldo posizioni nemiche, di un gruppo di bombarde ai suoi ordini. Si era distinto anche in una azione precedente. — Zugna, 29 maggio-20 luglio 1918.

LOSIO Giuseppe, da Ottone (Pavia), maresciallo 507 compagnia mitragliatrici alpini, numero 26264 matricola. — Comandante di sezione, con azione coraggiosa ed intelligente dirigeva il fuoco delle sue armi in località scoperta e violentemente battuta dal nemico, infliggendogli gravi perdite ed assicurando l'avanzata delle altre due sezioni della compagnia. — Cer, Sop, (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

LUCIANI Sebastiano Enrico, da Acquaviva delle Fonti (Bari), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Allo scopo di aumentare l'affluenza di truppe e materiali sulla sinistra del Piave, volontariamente andava a riconoscere alcuni guadi, rimanendo lungamente in zona fortemente battuta dai medi e grossi calibri nemici, disprezzando il pericolo e mostrando ancora una volta le sue belle virtù militari. — Pederobba, (Treviso), 29 ottobre 1918.

MACHET Alessandro, da Valtournanche (Torino), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 1748 matricola. — Militare distintosi in altre circostanze per sprezzo del pericolo e per impareggiabile attività e zelo. Sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucilieri teneva testa ad un vigoroso ritorno offensivo tentato dal nemico, dando così tempo ai compagni di accorrere in aiuto. Moveva poi con i primi al contrattacco, lanciando contro l'avversario fuggente le stesse sue bombe, abbandonate nel disordine della fuga. — Quota 1200 a nord di Tser (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

MACKAY George Reginald, Edward Gray, capitano M. C. 21 ambulanza da campo (R. C. M. C.) — Si distinse in modo speciale, per coraggio e devozione al dovere, durante le operazioni dal 27 ottobre al 4 novembre 1918, nel soprintendere al trasporto dei feriti, sotto violento bombardamento. Spiegò grande virtù di iniziativa nell'uso dei mezzi, ed alla sua instancabile attività si dovè il sollecito sgombro dei numerosi feriti. — 27 ottobre, 4 novembre 1918.

MADUSSI Riccardo, da Artegna (Udine), sergente 2 gruppo aeroplani 27 squadriglia, n. 1171 matricola. — Pilota d'aeroplano, con grande ardimento e con mirabile sprezzo del pericolo, affrontò più volte l'aggiustato tiro degli antiaerei nemici, sostenne aspri e vittoriosi combattimenti, e discese a bassissime quote per bombardare e mitragliare efficacemente truppe nemiche, riportando più volte l'apparecchio colpito. Mirabile esempio di slancio e di abnegazione nell'adempimento del proprio dovere. — Cielo del Grappa e del Piave, maggio-novembre 1918.

MAGETTI Mario, da Sostegno (Novara), soldato 4 reggimento alpini n. 9835 matricola. — Esemplare soldato, in varie giornate di aspri e sanguinosi combattimenti, fu sempre fra i primi della compagnia, animato da alto spirito offensivo, di coraggio e grande abnegazione compiendo vari atti eroici. Nelle mischie corpo a corpo col nemico, anche dopo caduti gli ufficiali, trascinò col suo esempio i compagni al contrattacco con la baionetta ricacciando più volte il nemico. — Monte Solarolo, 25-27 ottobre 1918.

MAGNO Carlo, da Firenze, tenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, calmo ed ardito, attraversava il Piave in difficilissime condizioni e, nonostante il violento bombardamento nemico, riusciva a tener salda la disciplina fra gli uomini della propria batteria che conduceva tutta in perfetto ordine all'altra sponda. — Pederobba (Treviso), 29 ottobre 1918.

MAJETTA Antonio, da Avella (Avellino), soldato 1771 compagnia mitragliatrici « Fiat » n. 14378 matricola. — Soldato mitragliere tiratore, durante un furioso contrattacco nemico, con calma e noncuranza del pericolo postava la sua arma fermandola a terra in mancanza di treppiedi e col suo fuoco coadiuvava validamente gli altri nel fermare il nemico sulla sua posizione. Esempio di altissimo sentimento del dovere. — Riva di Settolo Alto, 27 ottobre 1918.

MALFRANCI Pacifico, da Castelnuovo di Farfa (Perugia), brigadiere carabinieri reali 9 gruppo aeroplani 70 squadriglia n. 61185 matricola. — Pilota da caccia ottimo e ardito compì numerosi voli di guerra dimostrando alto sentimento del dovere non comune audacia salda volontà coraggio. — Monte Grappa-Medio Piave giugno-novembre 1918.

MALNATI Giuseppe, da Morazzone (Como), sergente 91 reggimento fanteria, n. 35053 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, benchè fortemente contuso in seguito a scoppio di granata, rimaneva al posto di combattimento, e, avvistata una pattuglia nemica, usciva dalla trincea col proprio comandante di sezione, disperdendo a fucilate la pattuglia stessa e riportandone due prigionieri. — Palazzo Negri (Col Fagheron) 15 giugno 1918.

MALVEZZI Giovanni, da Vicenza, capitano complemento 62 reggimento fanteria. — Ufficiale informatore di un centro raccolta, durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto sentimento del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

MANCA Luigi, da San Pietro in Lama (Lecce), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 1285 matricola. — Quale comandante di un'arma di sezione pistola mitragliatrice, sotto intenso fuoco avversario giungeva fra i primi sulla trincea nemica. Ferito da pallottola e da scheggia di bomba a mano, rimaneva sul posto ed incitava i propri dipendenti a resistere. Bello esempio di calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Sop (Serbia) 30 settembre 1918.

MANNA Francesco, da Carosino (Lecce), caporale 18 reparto assalto, n. 154 matricola. — Avuto ordine di condurre, a protezione di un fianco esposto, una squadra di militari di varie compagnie, la conduceva con slancio verso la posizione nemica; cercava quindi di catturare una mitragliatrice che, col suo tiro d'infilata causava perdite alla colonna, ma, avendo esaurito tutte le bombe, non riusciva nell'intento. Restava al suo posto fino a notte, mantenendo col suo fermo contegno in soggezione l'avversario. — Malga Fossa del Conin, Val dei Pez, 16 settembre 1918.

MARCHESI Giuseppe, da Chignolo d'Isola (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. n. 30131 matricola. — Arditamente si prestava, uscendo allo scoperto per individuare mitragliatrici nemiche, che interdivano con i loro tiri incrociati l'avanzata di tutto il reparto. Riuscito nel suo intento, dato l'assalto alle posizioni nemiche, partiva alla testa dei propri uomini, che trascinava impetuosamente, incalzando il nemico in fuga. — Canal, 31 ottobre 1918.

MARCHESIELLO Michele, da Foggia, soldato 42 reggimento fanteria, n. 17818 matricola. — Accorreva di continuo a riparare la linea telefonica avanzata, continuamente spezzata dalle bombarde. Accerchiato dai nemici combatteva accanitamente riuscendo a disimpegnarsi coi suoi compagni, e tornando a contribuire alla resistenza. — Val dei Pez. — Casa Tasson, 15 giugno 1918.

MARCHETTI Ubaldo, da Roma, aspirante ufficiale 1 reggimento genio. — Comandante di plotone, destinato alla distruzione di difese nemiche, balzava dalla trincea con le prime truppe d'assalto. Assolveva il proprio compito con prontezza e audacia, provvedendo all'apertura di varchi ed alla distruzione di mine e ricoveri. Cooperava alla cattura di numerosi prigionieri e procedeva poi sempre con i primi all'avanzata, dando in ogni occasione prove di prontezza, coraggio ed energia non comuni. — (Macedonia Serba) (quota 1050), 21-30 settembre 1918.

MARSILI Carlo, da Curtatone (Mantova), tenente 1 reggimento genio. - Dopo aver dato costantemente prova di ardire in lungo periodo di ricognizioni e lavori nell'immediata vicinanza del nemico, durante un combattimento, sotto vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, traversava ripetutamente la zona più intensamente battuta per assicurare il collegamento tra i plotoni della compagnia, animando con l'esempio e la parola i propri dipendenti. — Dintorni di Pasnica (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

MARTINELLI Enrico, da Roma, sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Incaricato di regolare il passaggio della propria batteria da montagna su di un ponte di barche sul Piave battuto intensamente dal tiro nemico, attendeva efficacemente al suo compito, dimostrando animo sereno e sprezzo del pericolo. — Ponte Molinetto di Pederobba, 29 ottobre 1918.

MARTINENGO Felice, da Pavia, sergente 2 gruppo aeroplani 133 squadriglia, n 0031 matricola. — Ottimo pilota d'aeroplano, in pochi mesi compiva numerosi voli di guerra in territorio nemico, affermandosi per tenace volontà, somma audacia e sereno sprezzo del pericolo. Il 5 dicembre 1917, nel cielo di Feltre, mentre scortava un apparecchio da ricognizione, impegnava arditamente combattimento con due velivoli da caccia nemici, riuscendo con abile manovra a volgerli in fuga. Il 1º gennaio 1918, durante un volo di ricognizione su Grigno, attaccato da due velivoli nemici, riusciva con somma abilità a farli desistere dall'attacco. Quantunque il velivolo fosse stato colpito dalle mitragliatrici avversarie, si occupava solo di portare a termine la ricognizione. — Cielo del Brenta e Piave, novembre 1917-maggio 1918.

MARTINI Luigi, da Fossano (Cuneo), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 4224 matricola. — Slanciavasi tra i primi all'assalto di munitissima posizione nemica, trascinando con l'esempio i propri compagni e combattendo instancabilmente e valorosamente per più ore, dando così magnifico esempio d'ardire. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

MASTROVITA Elia, da Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), caporale maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza n. 4275 matricola. — Quale capo pezzo, travolto da un colpo nemico che lo ricopriva di sassi e di terriccio, si rialzava subito fieramente, e, afferrata la funicella da sparo, faceva partire il colpo, gridando: « Avanti ragazzi! ». — Osteria del Campo (Vicenza), 15 giugno 1918.

MATTEUCCI Cesare, da Bologna, tenente 18 gruppo artiglieria montagna 76 batteria. — Comandante interinale di batteria da montagna, esempio di ogni militare virtù, a breve distanza dal nemico sviluppava intensa ed efficace azione di fuoco, contribuendo al buon esito dell'azione. — Tser (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

MATTIUSSI Albino, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore 637 compagnia mitragliatrici, n. 14903 matricola. — Con amore fraterno ed abnegazione, più e più volte, durante le azioni del passaggio del Piave e della conquista dei monti di Valdobbiadene, soccorse, medicò e portò a salvamento nostri valorosi feriti, noncurante del pericolo certo e sicuro in cui il continuo fuoco nemico lo esponeva. — Alture di Valdobbiadene, 29 ottobre 1918.

MATUSKA Matteo, caporale maggiore 39 reggimento esploratori Czeco-slovacchi. — Sempre fra i primi nell'adempimento del proprio dovere, resisteva tenacemente sotto intenso tiro d'artiglieria e sotto la minaccia di essere accerchiato dal nemico. Incitava i compagni alla resistenza e contribuiva efficacemente alla difesa della posizione. — Solarolo (quota 1671), 25 ottobre 1918.

MAURI Ernesto, da Milano, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di batteria, calmo ed ardito, attraversava il Piave in difficilissime condizioni e, nonostante il violento bombardamento nemico, riusciva a tener salda la disciplina fra gli uomini della propria batteria, che conduceva tutta ed in perfetto ordine all'altra sponda. — Pederobba (Treviso), 29 ottobre 1918.

MAYALL Robert Cecil, capitano di complemento 11 battaglione fucilieri Northumberland. — Durante la battaglia sul Piave dal 26 ottobre al 1° novembre 1918, diede prova di grande abilità e devozione al dovere. Specialmente poi il 29 ottobre quando, noncurante del grave pericolo, attraversò una zona scoperta sotto intenso fuoco nemico per portarsi presso il battaglione attaccante. — Piave, 26 ottobre-1 novembre 1918.

MAZZA Giovanni, da Palestro (Pavia), tenente complemento 63 reggimento fanteria — Quale comandante di plotone, sotto fuoco intenso d'artiglieria con energia e perizia riusciva a condurre celeremente i propri soldati fuori della zona battuta. Con slancio magnifico continuava ad avanzare sotto il fuoco di numerose mitragliatrici e, mentre allo scoperto, con calma riordinava ed incoraggiava i dipendenti, veniva ferito. — Sop (Serbia), 29 settembre 1918.

MAZZOLA Sante, da Castelbuono (Palermo), soldato 63 reggimento fanteria n. 29359 matricola. — Porta arma di una sezione pistola mitragliatrice, giungeva fra i primi sulla posizione avversaria ove veniva accerchiato. Per il suo ardimento e coraggio riusciva a sfuggire al nemico, raggiungendo il proprio reparto e traendo in salvo l'arma. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

MAZZOLI Guerrino, caporale 61 reggimento fanteria, n. 2722 matricola. — Ardito, infaticabile, sprezzante di qualunque pericolo, si offriva di condurre una pattuglia per riconoscere un'importante posizione nemica. Adempiva il proprio compito abilmente, fornendo utili notizie. — (Macedonia Serba) sud di Plasnica, 29 settembre 1918.

MAZZUCCO Renato, da Sassuolo (Modena), capitano 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia. — Ottimo pilota da caccia. Comandante di squadriglia, seppe, con l'esempio, ottenere dai piloti dipendenti il massimo rendimento. Compì numerosi voli di caccia, scorta e crociera, dimostrando sempre alto sentimento del dovere e spirito di sacrificio. Durante la vittoriosa nostra offensiva dell'ottobre 1918, malgrado fosse convalescente di una recente malattia, compì volontariamente, alla testa dei suoi piloti, numerose azioni di mitragliamento, abbassandosi a quote minime, per meglio colpire le truppe nemiche in ritirata. — Cielo del Grappa e del Piave, 28 giugno-2 novembre 1918.

MECACCI Gino, da Tavernelle Val di Pesa (Firenze), aiutante battaglia 63 reggimento fanteria, n. 51166 matricola. — Incaricato col suo plotone di un delicato servizio di esplorazione in pieno giorno, sotto intenso fuoco di mitragliartici, fucileria ed artiglieria, lo assolveva completamente, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bucin (Serbia), 25 settembre 1918.

MELE Antonio, da Burgos (Sassari), vice brigadiere 35 sezione carabinieri reali, n. 29949 matricola. — Vice brigadiere comandante il drappello CC. RR. addetto ad un comando di brigata, nei giorni di lotte fu costante esempio di coraggio e di abnegazione. Durante gli attacchi contro Sop, portò ripetutamente ordini ai comandi in linea, attraversando zone battute dal fuoco nemico. — Sop (Serbia), 28-29-30 settembre 1918.

MELLO Francesco, da Monteroni di Lecce (Lecce), soldato 63 reggimento fanteria, n. 6805 matricola. — Soldato di punta di un'ardita pattuglia, investito dalla fucileria nemica non si arrestava, ma procedeva coraggiosamente fin sotto i reticolati nemici, incoraggiando i compagni col suo valido esempio e contribuendo efficacemente alla riuscita del compito assegnato alla pattuglia. — Vlaklar (Serbia), 21 settembre 1918.

MELONI Bruno, da Carpi (Modena), tenente complemento 162 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un reparto zappatori di fanteria, di cui aveva il comando, con mirabile prontezza ed inizitiva, respingeva con impeto irresistibile un contrattacco in forze, tentato per rioccupare un'importante posizione. Rimasto ferito nell'incalzare vigorosamente gli attaccanti, non cessava di incitare i dipendenti a completare il successo ottenuto. — quota 1200 a nord di Tser (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

MENCONI Angelo, da Carrara (frazione Avenza) Massa e Carrara), caporale 4 compagia automobilisti 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia. — Con entusiasmo ed ardire, resi più vivi dalla fede nella vittoria e nel trionfo delle nostre armi, abbassavasi numerose volte a minima quota sulle truppe e sui carriaggi nemici in ritirata, perchè più sicuramente la sua arma potesse colpire l'avversario. — Cielo del Grappa, 20 agosto 1918; Cielo del Piave, 4 novembre 1918.

MERICONE Pasquale, da Ovindoli (Aquila), sergente maggiore 35 reparto assalto, n. 19785 matricola. — Comandante di un plotone arditi, benchè gravemente contuso in principio dell'azione, continuava ad assolvere il suo compimento e, lanciandosi sul nemico, giungeva fra i primi sulla posizione, vicendone la resistenza ed inseguendone i difensori. Esempio di ardimento e di alte virtù militari. — Alture a nord di Cer Monte Baba (Macedonia serba), 30 settembre 1918.

MERLINO Filippo, da Briatico (Catanzaro), soldato 64 reggimento fanteria, n. 6248 matricola. — Noncurante del pericolo, con sprezzo della vita e con arditezza, attraversava una zona battutissima dal fuoco di fucileria e mitragliatrici per il recapito di ordini importantissimi. — Alture nord-ovest di Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

MERRY Thomas Norton, luogotenente « Northamptonshire Yeomary ». — Durante le operazioni del 29 e 30 ottobre 1918 condusse i suoi reparti con grande valore ed arditezza speciale, mentre presso Sacile riusciva ad infliggere gravi perdite al nemico. — Sacile, 29-30 ottobre 1918.

MEZZENA Carlo, da Ozzano Monferrato (Alessandria), capitano 53 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente con la propria compagnia per eseguire un colpo di mano, assolse il proprio mandato con slancio e spirito combattivo veramente eccezionale. Contrattaccato da ingenti forze nemiche, seppe resistere su posizioni malagevoli e passare a sua volta al contrattacco con tale slancio, da fermare il nemico e rioccupare posti avanzati perduti. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

MIGLIORE Giovanni, da Belmonte Mezzagno (Palermo), caporale maggiore 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 59508 matricola. — Graduato energico e di provato valore, con pochi uomini posto a presidio di un'importante posizione da poco occupata, seppe validamente tener testa ad un vigoroso ritorno offensivo tentato dal nemico e dar tempo ai compagni di accorrere in aiuto. Sferrato il contrattacco, si slanciava fra i primi, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti. — Quota 1200 nord di Tser (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

MINOGGIO Luigi, da Malesco (Novara), soldato 91 reggimento fanteria, n. 2217 matricola. — Attraverso zone fortemente battute dalle mitragliatrici avversarie e sotto il violento bombardamento dell'artiglieria, si prestava più volte volontariamente per portare ordini di urgente importanza che assicurarono il mantenimento dei collegamenti laterali. Mirabile esempio di abnegazione e di spirito militare. — Col del Miglio, 24 giugno 1918.

MINOPOLI Vincenzo, da Soccavo (Napoli), soldato 62 reggimento fanteria, n. 59390 matricola. — Esempio d'ardire e d'entusiasmo ai propri compagni, sempre primo fra i primi nella conquista di forti posizioni nemiche, affrontò e catturò da solo tre avversari. Rimasto ferito, prima di allontanarsi incoraggiava i compagni a proseguire. — Col del Miglio (Vicenza), 2 luglio 1918.

MIRALLI Emilio, da Bagnaja (Roma), sergente 33 reggimento artiglieria campagna, numero 16433 matricola. — Capo osservatore in località vicinissima al nemico e violentemente battuta dal fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, durante otto giorni adempiva prezioso ed intelligente lavoro di osservazione, esponendosi arditamente pur di meglio adempiere il compito; esempio di alto valore e di instancabile devozione al dovere. — Monte Pallone, 24 ottobre-1 novembre 1918.

MORETTI Giuseppe, da Caserta, soldato 14 battaglione genio, n. 10503 matricola. — Con instancabile attività e calma ammirevole, sotto l'infuriare del tiro di rappresaglia delle artiglierie avversarie si distingueva nel compimento dei più importanti lavori di rafforzamento su posizioni da poche ore tolte al nemico. — Col del Miglio-San Nazario (Vicenza), 2-3 luglio 1918.

MOFFAT James, luogotenente 11 battaglione fucilieri Northumberland. — Si distinse in modo speciale nell'attacco del 27 ottobre 1918 sul Piave. Noncurante del pericolo si spinse in arrischiate ricognizioni, riportando informazioni della massima importanza. Fu di mirabile esempio ai suoi compagni e dipendenti. — Piave, 27 ottobre 1918.

MOHYLA Francesco, sergente 30 reggimento esploratori Czeco Slovacchi. — Sottufficiale energico e coraggioso, ferito il suo comandante, prendeva il comando della pattuglia e la guidava al fuoco su una posizione contrattaccata dal nemico. — Asolone, 25 ottobre 1918.

MOMETTI Pietro, da Salò (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 15522 matricola. Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

MONGA Ercole, da Cavargna (Como), sergente 5 reggimento alpini, n. 30131 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un ponte pericoloso di fronte a Busche e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

MONTESANO Luigi, da Genova, caporale maggiore 507 compagnia mitragliatrici, alpini n. 28207 matricola. — Avanzava col personale della propria arma in perfetto ordine, sotto l'insistente fuoco del nemico appostato su posizioni dominanti, vivamente controbattendolo. Continuando il giorno dopo il combattimento, dirigeva il tiro dell'arma allo scoperto, impavido, arrestando forze nemiche contrattaccanti. Durante l'azione si offriva per trasportare in salvo feriti rimasti in zona battuta. — Cer-Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918.

MONTICELLI Pellegrino, da Frassinoro (frazione Romanoro) (Modena), soldato 91 reggimento fanteria n. 132 matricola. — Riconquistata una importante posizione, usciva volontario con un solo compagno a perlustrare il terreno antistante e, incontrata una pattuglia nemica, arditamente l'affrontava, catturandola. — Col Fenilon, 15-16 giugno 1918.

MORA Danilo, da Novara, sottotenente complemento 54 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone d'assalto, piombò con un solo sbalzo nelle trincee nemiche, superandone per primo i reticolati e fugando il presidio, che lasciò morti e feriti. Contrattaccato da forze nemiche, seppe tenere loro testa lungamente con i pochi uomini rimastigli. — Col del l'Orso, 16 settembre 1918.

MORO Giovanni Maria, soldato 6 reggimento alpini, n. 22050 matricola. — Portaordini dell'Ufficio Informazioni, durante i giorni della recente offensiva dava ripetute prove di coraggio e fermezza d'animo nell'affrontare di continuo il pericolo anche durante i più intensi bombardamenti nemici, recapitando sempre in tempo gli ordini che gli venivano affidati. — Asolone-Col del Miglio, ottobre 1918.

MORONI Vincenzo, da Sinigallia (Ancona), soldato 7 reggimento alpini, n. 6098 matricola. — Soldato osservatore di primissima linea, disimpegnava per lungo tempo il proprio servizio con ardire ed esemplare coraggio, fermo restando al proprio posto sotto violenti bombardamenti nemici, che mettevano fuori combattimento alcuni suoi compagni, dando prova di sprezzo assoluto del pericolo, e riuscendo in tal modo a fornire preziose informazioni sullo svolgimento della battaglia. — Col del Miglio, marzo ottobre 1918.

MORRA Emilio, da Colcavagno (Alessandria), soldato 742 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 1004 matricola. — Uomo di punta di una sezione di mitragliatrici posta all'inseguimento del nemico, dava mirabile prova di coraggio e di risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli. — San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918.

MUNDY Roland, sergente montatore 155 batteria pesante R. G. A., n. 30205 matricola. — Il 26-27- ottobre 1918, caduti malati i due montatori dei cannoni della sua batteria, dimostrò il più grande coraggio mantenendoli da solo in azione. Fatto segno a grave fuoco nemico, spostò e trasportò fuori i ripari la batteria, adattandola al bersaglio avversario e battendo fortemente il nemico. Il suo coraggio fu di apprezzato esempio ai suoi dipedenti. — Lovadina, 26-27 ottobre 1918.

MUSELLA Aniello, da Napoli (frazione Miano), soldato 82 battaglione genio. — Prendendo parte con il suo plotone ad un'azione tattica, nei momenti di maggior pericolo e di più intenso bombardamento avversario si offriva volontariamente per il recapito di ordini e attraversava ripetute volte le zone più battute, dando bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

MUSSO Carlo, da Ceva (Cuneo), tenente 162 reggimento fanteria (M. M.) — Volontario nel recarsi ad allargare un varco nel reticolato nemico difeso da questi col fuoco, riuscì a compiere la difficile impresa, dimostrando abnegazione ed altissimo sentimento del dovere. — Macedonia Serba, 21-30 settembre 1918.

MUTLOW Benjamin Randolph, capitano 2 battaglione reggimento Warwickshire. Si distinse per grande calma ed audacia nella notte del 1° novembre 1918 sulla Livenza presso Sacile, effettuando una ricognizione su ponti e guadi del fiume, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, riportando informazioni che misero il battaglione in grado di attraversare il fiume verso il mattino. Effettuò poi una ricognizione nella città di Sacile, le cui vie d'accesso erano tenute sotto continuo fuoco di mitragliatrici nemiche. Con un manipolo di audaci investì quindi il nemico, costringendo le mitragliatrici fronteggianti la ferrovia a ritirarsi. Il suo contegno, durante le operazioni, fu degno di ogni lode. — Livenza, 1° novembre 1918.

MUZZI Giuseppe, da Castanzaro, soldato 9 reparto assalto, n. 5083 matricola. — In parecchi combattimenti successivi dava ripetute prove di coraggio e di sprezzo del pericolo Attaccato insieme con un compagno da forze nemiche superiori, impegnava con esse risoluto combattimento, riuscendo, dopo accanita lotta, a farle prigioniere. — Solaroli Col del Cuc-Mas-Agordo, 24 ottobre-4 novembre 1918.

MUZZICATO Sebastiano, da Canicattini Bagni (Siracusa), soldato 64 reggimento fanteria, n. 3063 matricola. — Esempio di coraggio e di ardore, accerchiato dal nemico non si arrendeva, ma lo affrontava risolutamente, permettendo in tal modo al suo plotone di disporsi convenientemente. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

NELSON George, caporale 12 battaglione fanteria leggera « Durham », n. 302030 matricola. — Sul Piave il 27 ottobre 1918 e durante le successive azioni del 28 e 29 ottobre 1918 dimostrò grande bravura e devozione al dovere nel recapitare ordini sotto violento fuoco nemico. La notte del 29 ottobre, essendo la compagnia stanca per i combattimenti e senza cibo, egli, noncurante del pericolo ed attraversando una zona battuta da intenso fuoco, recapitando un ordine rese possibile l'accorrere degli aiuti. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

NICOLI Biagio, da Lecce, caporale 35 reparto assalto, n. 30000 matricola. — Veduto cadere gravemente ferito il comandante del reparto, si adoperava per trasportarlo al posto di medicazione, finchè, ferito egli stesso, fu costretto ad abbandonare l'impresa. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

NOCE Domenico, da Scandale (Catanzaro), caporale 1678 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 24231 matricola. — Durante un'assalto a posizionine miche e attraverso un terreno fortemente battuto, caricava sulle spalle la propria mitragliatrice, appostandola poi a breve distanza dall'avversario, cooperando efficacemente all'avanzata della fanteria. — Sop (Macedonia erba), 30 settembre 1918.

NOVELLI Gaetano, capitano 102 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di battaglione, dava saggie disposizioni durante il combattimento, portandosi e rimanendo per tutta la durata dell'azione sulla linea di fuoco battuta con efficacia dal nemico. — Cer (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

NOVELLO Giuseppe, da Codogno (Milano), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di una sezione lancia-fiamme, per quanto non richiesto della propria opera, si portava con due apparecchi alla testa del reparto operante e con esso si lanciava arditamente all'assalto, incitando con la voce e con l'esempio i soldati, che attaccando volgevano il nemico in fuga precipitosa. — Canai, 31 ottobre 1918.

NUVOLONI Giovanni, tenente complemento 35 reparto assalto. — Comandante di un nucleo di assalto, alla resta dei suoi raggiungeva primo fra i primi la posizione nemica, sostenendo una vivace lotta con l'avversario che, volto in fuga, inseguì arditamente. Con calma, serenità e sprezzo del pericolo, incoraggiò i suoi dipendenti e concorse efficacemente alla sistemazione a difesa della posizione, respingendo violenti ritorni offensivi. — Alture a nord di Cer (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

ODIARD DES AMBROIS Luigi, da Oulx (Torino), tenente complemento 5 reggimento genio. — Ufficiale coraggioso ed energico, per più di un anno su posizioni aspre e contrastate, fu bell'esempio di abnegazione e di profondo sentimento del dovere. — Monte Grappa, novembre 1917-novembre 1918.

OJAK Zdzistaw, da Ternowicapolna (Galizia), appuntato reparto polacco 4 armata. — Volontario polacco si slanciava con pochi compagni sul rovescio d'una posizione nemica; per l'arditezza e l'esemplare coraggio contribuiva alla cattura di nemici superiori in numero. Pochi giorni dopo, rimasto accerchiato dal nemico, con pochi compagni superstiti si apriva un varco con lotta corpo a corpo e raggiungeva le nostre linee. — Monte Valderoa 4-27 ottobre 1918.

OLDFIELD Richard William, capitano artiglieria D. A. A. G. 14 corpo d'armata. — Dal 27 al 31 ottobre dimostrò una encomiabile costanza nell'adempimento del suo dovere alla testa di ponte di Salettuol, mantenendosi sotto un fuoco continuo di artiglieria accompagnato da frequenti bombardamenti aerei. Nonostante la forte resistenza del nemico, gran numero di truppe poterono attraversare il ponte per l'energia ed il valore di detto ufficiale. — Salettuol, 27-31 ottobre 1918.

OLIVARI Luigi, da Torino, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza 12 gruppo aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano di rara perizia e di grande valore, sempre offrendosi per ogni rischiosa impresa, dimostrò nobile sprezzo della vita, spirito di sacrificio e sentimento

del dovere non comuni. Abbassandosi a minime quote e sfidando ogni pericolo pur di compiere il mandato affidatogli, tornava sovente con l'apparecchio danneggiato e messo fuori uso dalla fucileria e artiglieria antiaerea nemica. Nei suoi numerosi voli di guerra, fu costante esempio di vero valore e di alto sentimento del dovere. — Cielo monte Grappa-Montello-Vittorio Veneto, marzo-ottobre 1918.

OLIVOTTO Umberto, da Ospitale (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 11480 matricola. — Sottufficiale intelligente e coraggioso, incaricato di importante e rischioso servizio in prima linea, usciva per meglio assolvere il suo compito a varie riprese dalle nostre linee a capo della sua pattuglia «Contatto» e, ad onta del tiro avversario persiverando con costanza e valore riusciva nel suo intento, riportando preziose informazioni sul nemico. — C. Tasson, Valderoa, Asolone, Pertica, Ponte di Salto n, novembre 1917-ottobre 1918.

ORTELLI Francesco, da Grianto (Como), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 653 matricola. — Con ardimento e tenacia guidava gli uomini del suo reparto all'inseguimento di nuclei nemici, catturando prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

PACCHIANI Giovanni, da Neviano degli Arduini (frazione Castion de' Baratti (Parma), soldato 5 reggimento alpini, n. 28309 matricola. — Con audacia ed avvedutezza inseguiva nuclei, nemici, distinguendosi fra i suoi compagni per spirito aggressivo e facendo numerosi prigionieri — Busche (Belluno), 1° novembre 1018.

PACCHIAROTTI Mario, da Farnese (Roma), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 3049 matricola. — Eliografista addetto ad un Comando tattico, sottoposto a tiro violentissisimo di artiglieria nemica, con mirabile ardimento e serena concezione del proprio dovere, malgrado l'azione dei gas deleteri e lo scoppio di proiettili caduti a pochi passi dalla sua stazione, assolveva il suo compito in modo perfetto, garantendo durante 24 ore di aspro combattimento, le comunicazioni fra i Comandi e reparti dipendenti. — Col del Gallo, 15 giugno 1918.

PADERNA Carlo, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 13474 matricola. — Mentre la mattina del giorno 16 settembre 1918 il reparto muoveva all'attacco, egli si slanciava arditamente alla testa del plotone, dando prova di grande coraggio: rimasto ferito gravemente alla spalla sinistra da scheggia di granata, diceva ad un compagno che tentava di medicarlo, di proseguire l'attacco e di non curarsi di lui. — Val di Pez, 16 settembre 1918.

PAGANINI Giovanni, tenente 1 reggimento genio. — Dopo aver predisposto con cura la apertura dei varchi nei reticolati, al momento dell'attacco balzava fra i primi dalla trincea, incitando con la voce e con l'esempio i propri dipendenti. Provvedeva con intelligenza e ardimento alla distruzione delle difese nemiche, cooperando alla cattura di prigionieri, e procedendo sempre fra i primi nell'avanzata dimostrava in ogni occasione audacia, attività e sprezzo del pericolo. — Macedonia Serba (quota 1050), 21-30 settembre 1918.

PAGE John Stephen, zappatore, 23 divisione «Signal Coy» R. E. addetto 69 brigata «Signal Sect», n. 211590 matricola. — Durante la traversata del Piave, dimostrò grande coraggio e riuscì a trasportare il proprio fardello all'altra sponda, incoraggiando con la voce e con l'esempio i compagni. In seguito, essendogli stata affidata una sezione avanzata della linea telefonica ch'era continuamente tagliata dal fuoco, riuscì a riattivarla benchè fatto segno ad intenso fuoco nemico. — Piave, 27 ottobre 1918.

PALAMONE Battista, da Massa Lubrense (frazione Acquara) Napoli), sergente 64 reggimento fanteria, n. 4846 matricola. — Attraverso un terreno fortemente battuto portava le proprie mitragliatrici sino a brevissima distanza dalle posizioni nemiche e, benchè ferito gravemente rimaneva sul posto, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti a resistere. — Scp (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

PALAZZO Giuseppe, da Torchiarolo (Lecce), soldato 64 reggimento fanteria, n. 6327 matricola. — Esempio di coraggio e di ardire, accerchiato dal nemico non si arrendeva, ma lo affrontava risolutamente e continuava a far fuoco, ripiegando solamente dopo averne ricevuto l'ordine. — Alture nord- ovest di Cer (Serbia), 29-30 settembre 1918.

PANAGIA Gennaro, da Napoli, sergente 1 reggimento bersaglieri, 2 gruppo aeroplani 27 squadriglia. — Ottimo pilota di aeroplano, con l'abilità della manovra e il sereno ardimento in mezzo ai pericoli, coadiuvò efficacemente gli ufficiali osservatori nella buona riuscita della loro missione. Ebbe di frequente l'apparecchio colpito dall'intenso tiro antiaereo e sostenne aspri e vittoriosi combattimenti. — Cielo del medio Isonzo, luglio-ottobre 1917, Grappa, novembre 1917-novembre 1918.

PANCANI Anelito, soldato 64 reggimento fanteria n. 1027 matricola. — Porta feriti di compagnia, di pieno giorno e sotto intenso fuoco nemico, sprezzante di ogni pericolo, percorreva tutto il campo di battaglia apprestando cure affettuose ai compagni caduti e non ritirandosi se non dopo aver completamente adempiuto al proprio dovere. — Sop (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

PANOZZO Egidio, da Treschè Conca (Vicenza), caporale, 6 reggimento alpini, n. 25105 matricola. — Volontario sempre in audaci imprese, quale comandante di un piccolo posto avanzato, di propria iniziativa riusciva con mirabile valore a catturare un posto nemico, facendo numerosi prigionieri. — Monte Orserè, 30 ottobre 1918.

PANTANELLI Armando, da Alessandria di Egitto, sottotenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale addetto alle comunicazioni di un reggimento di artiglieria da campagna, le assicurava durante una giornata d'intenso combattimento. Mentre più violento era il tiro nemico, con fiero sprezzo di ogni pericolo, consigliava e guidava il personale addetto alle comunicazioni stesse. Già distintosi in precedenti azioni, per coraggio sereno e per coscente attività. — Casere del Comune (Grappa), 24 giugno 1918.

PAPI MATTII Alfredo, da Siena, tenente battaglione dirigibilisti — Ufficiale comandante una squadra fotografica, in numerosissime ricognizioni si esponeva, sprezzante del pericolo, sulle posizioni più avanzate, e sotto intenso fuoco avversario eseguiva con calma e perizia il suo speciale còmpito, dando prova di alte virtù militari e di sereno coraggio. — Fronte del Grappa, novembre 1917-novembre 1918.

PARDEW Frederick Vane, caporale 8 battaglione reggimento Devonshire, n. 9709 matricola. — Diede grande prova di valore e di devozione al dovere durante la traversata del Piave il 27 ottobre 1918. Nell'avanzata dimostrò spirito di iniziativa e sprezzo del pericolo; spinse avanti una mitragliatrice, aprendo intenso fuoco e riuscendo a catturare il reparto avversario, rendendo così possibile l'avanzata. — Piave, 27 ottobre 1918.

PARDINI Basilio, da Lucca (frazione Nozzano), sergente 22 reggimento fanteria, n. 3370 matricola. — Sotto l'imperversare dell'artiglieria nemica che sconvolgeva la linea, recando gravi perdite, percorreva continuamente con sprezzo del pericolo, il fronte del suo plotone, ispezionava, assisteva ed incoraggiava le sue vedette, dando prova di grande calma, spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. — Monte Asolone (quota 1400) 24 giugno 1918.

PARELLA Emilio, da Revigliasco d'Asti (Alessandria), caporale 507 compagnia mitragliatrici alpini, n. 25138 matricola. — Coe grande sprezzo del pericolo, si slanciava attraverso una zona intensamente battuta dal nemico per raggiungere il proprio comandante di compagnia ferito ed impossibilitato a muoversi con lunga e faticosa marcia, sotto il fuoco, lo traeva in salvo unitamente ad un compagno. Esempio mirabile di abnegazione. — Cer Sop (Macedonia Serba), 28-29 settembre 1918.

PASCIUCCO Salvatore, da Stigliano (Potenza), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.). — Porta arma di sezione pistola mitragliatrice, arditamente e sotto violento fuoco nemico si slanciava sulla posizione da conquistare, e, raggiuntala, primo, fra i primi, vi portava lo scompiglio col fuoco della propria arma. — Cer (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

PASINELLI Carlo, da Brescia (frazione Fornaci), sergente 5 reggimento alpini, n. 30407 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. — Busche, 1° novembre 1918.

PASSERINI Luigi, da Brembio (Milano), tenente complemento 5 reggimento genio. — Ufficiale animato da profondo sentimento del dovere, per otto mesi consecutivi su posizioni aspre e contrastate, e durante le violente azioni, ha dato continua prova di coraggio e di fermezza: coll'esempio ha saputo trasfondere nei suoi dipendenti le sue stesse virtù, ottenendo dal proprio reparto il massimo rendimento e contribuendo in modo particolarmente notevole alla rapida sistemazione difensiva di un importante settore. — Col dell'Orso-Solarolo, febbraio-novembre 1918.

PASSERO Giuseppe, da Massa Martana (Perugia), sergente 41 reggimento fanteria n. 12775 matricola. — Dopo avere, per due giorni, furiosamente bombardato le linee nemiche, costretto a ripiegare sotto violente raffiche di mitragliatrici, incurante del pericolo che lo minacciava, portava in salvo il pezzo; vero esempio ai compagni ed agli inferiori di abnegazione e d'alto spirito di sacrificio. — Osteria del Forcelletto (Grappa), 24-25-26 ottobre 1918.

PASTA Alberto, da Bologna, sergente maggiore 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 19691 matricola. — Pilota da caccia, in breve periodo di tempo, compì numerosi voli di guerra, dando in ogni circostanza prova di coraggio, di entusiasmo e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo Monte Grappa-Medio Piave, luglio-novembre 1918.

PAYNE William Henry, luogotenente « Northamptonshire Yeomarv ». — Durante l'attacco del 30 ottobre 1918 al XIV Corpo a Sacile, guidò i suoi reparti con mirabile valore ed arditezza e, fortemente contattaccato, organizzò immediatamente una linea di difesa che riuscì a mantenere nonostante il superiore numero di nemici, e per il suo eccellente procedere, le sue truppe riuscirono ad infliggere forti perdite al nemico. — Sacile, 30 ottobre 1918.

PELISSERO Giovanni, da Susa (Torino), sergente maggiore 636 compagnia mitagliatrici, n. 21792 matricola. — Comandante interinale di una sezione di mitragliatrici, durante l'occupazione di un paese guidava i propri uomini in modo esemplare, e, sprezzante del tiro preciso di mitragliatrici nemiche, faceva funzionare le proprie con efficacia, riducendo al silenzio e mettendo in fuga le avversarie. Ciò contribuì all'occupazione del paese. — Stabie, (Belluno), 31 ottobre 1918.

PELLEGRINI Alfredo, da Arezzo, sergente maggiore 74 reggimento fanteria, n. 428 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, visto cadere il proprio ufficiale ne prendeva il posto e, riuniti i propri uomini, li portava all'assalto di quota 1061, riuscendo a catturare una mitragliatrice austriaca e parecchi prigionieri. Rimasto ferito, non volle abbandonare il proprio posto di onore fino a quando fu certo che la situazione era ritornata calma. — Monte Solarolo (quota 1061), 24-26 ottobre 1918.

PELLICARO Francesco, da Scigliano (Cosenza), caporale 93 reggimento fanteria. — Dopo aver respinto col plotone forti pattuglioni nemici, si lanciava arditamente all'inseguimento in testa alla sua squadra e, sebbene gravemente ferito, incitava i suoi compagni a perseverare nel combattimento. — Presil (Serbia), 25 settembre 1918.

PENONI Ernesto, da Prata Camportaccio (Sondrio), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 27026 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado ed a nuoto attraversava il Piave in un posto oericoloso di fronte a Busche, e si lanciava alla ricerca del nemico, audacemente catturando armi e prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

PENTUCCI Germano, da Roma, caporale 35 reparto assalto, n. 2031 matricola. — Veduto cadere gravemente ferito il comandante del reparto ed un militare che lo trasportava al posto di medicazione, con pericolo della vita accorreva a sua volta, riuscendo a metterlo in salvo. — Macedonia Serba, 29 settembre 1918.

PEPE Velardi, da Ruffano (Lecce), soldato 64 reggimento fanteria, n. 100486 matricola — Portaferiti, in servizio di ricognizione col suo plotone, sotto intenso fuoco d'artiglieria, rimasto ferito gravemente in più parti del corpo, incitava i suoi compagni a proseguire. Esempio di virtù militari. — Presil (Macedonia Serba), 24 settembre 1918.

PERFUMO Domenico, da Silvano d'Orba (Alessandria), aiutante battaglia 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 26372 matricola. — Comandante di un reparto zappatori, portavasi rapidamente in linea su posizione pochi istanti prima conquistata, e, nonostante il violento tiro di repressione delle artiglierie nemiche, sistemava a difesa la posizione, infondendo, col suo contegno calmo e sereno, fermezza e coraggio nei propri dipendenti. — Malga, Val dei Pez, 16 settembre 1918.

PESARESI Leandro, da Osimo (Ancona), capitano medico 63 reggimento fanteria. — Capitano medico nella croce rossa addetto ad un comando di reggimento, in più giorni di lotta ed in mezzo a gravi difficoltà, esplicava l'opera propria sotto il fuoco nemico, dimostrando esemplare coraggio, saldezza d'animo e profondo sentimento del dovere. — Macedonia Serba, 21-30 settembre 1918.

PETRINI Duilio, da Casalbordino (Chieti), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Ufficiale di collegamento, durante violento bombardamento nemico si recava più volte sulla linea del fuoco, attraversando zone fortemente battute per assumere informazioni e per dirigere il tiro d'artiglieria sui punti più minacciati. — (Macedonia Serba) (quota 1050) 9-11 settembre 1918.

PETROSSO Francesco, da Grumo Nevano (Napoli), soldato 18 reparto assalto, n. 2788 matricola, — Attendente del comandante di una colonna d'attacco, lo seguì fedelmente all'assalto di munitissime posizioni nemiche, prodigandosi sempre per difenderlo. Colpito due volte da raffiche di mitragliatrici, non lasciò il proprio ufficiale se non quando fu impossibilitato a camminare. Fulgido esempio di virtù militari e di attaccamento ai superiori. — Malga Fossa dei Confin-Val dei Pez, 16 settembre 1918.

PEZZÈ Luigi, da Rocca Pietore (Belluno) soldato 6 reggimento alpini, n. 5264 matricola. — Bell'esempio di calma e coraggio, tra i primi contrattaccava il nemico incitando i compagni indecisi, e, non curante del violento fuoco nemico, trasportava i feriti dando prova di alto sentimento del dovere. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

PICCININI Mario, da Correggio (Reggio nell'Emilia), capitano complemento 63 reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale in compagnia, calmo e sereno, alla testa del proprio reparto, sotto violento fuoco di mitragliatrici, si portava all'attacco di forti posizioni nemiche, e durante un contrattacco, con l'esempio e con il valore incitava i propri dipendenti a combattere e resistere. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

PICCINNO Donato, da Nociglia (frazione Botrugno) (Lecce), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 880 matricola. — Sotto l'infuriare di un fuoco di distruzione avversario percorreva più volte la zona più micidialmente battuta, mantenendo efficacemente il collegamento fra il Comando di battaglione ed i battaglioni laterali, portando tempestivamente ordini importantissimi e contribuendo così con l'opera propria, alla buona riuscita dell'operazione. — Val Ceilla-Monte Coston, 15 giugno 1918.

PICOZZI Fortunato, da Santa Maria della Versa (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 5606 matricola. — Nel passaggio della batteria alla sinistra del ponte del Piave, su di un ponte di barche e sotto intenso tiro nemico, incurante del pericolo si lanciava nel fiume per aiutare un compagno a trarre a riva il proprio mulo che spa-

ventato dal fragore di un colpo vicino era precipitato in acqua ; giunto sulla riva indugiavasi ancora ad aggiustare il carico di cofani che nel tuffo si erano sganciati. — Pederobba, Piave, 29 ottobre 1918.

PIETA Carlo, da Verrua Savoia (Torino), aiutante battaglia 21 reggimento fanteria, n. 45028 matricola. — Comandante di una pattuglia ardita, in zona boscosa ed inesplorata, venuto a contatto con forte pattuglia nemica, l'attaccava alla baionetta, costringendola dopo vivace lotta corpo a corpo ad abbandonare la posizione e lasciando tre nemici morti sul terreno. — Val Cesilla, 18-19 luglio 1918.

PIEROBON Giovanni, da Cittadella (Padova), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Sprezzante del violento fuoco nemico, fu instancabile nel ricercare e soccorrere i feriti. Con la sua calma serena, con la sua attività, contribuì efficacemente a tener alto il morale degli alpini, anche nei momenti più difficili. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

PIGNATELLI DI MONTECALVO nobile dei Duchi di Montecalvo Patrizio Napoletano ; cav. Riccardo, da Napoli, maggiore artiglieria addetto comando tattico batterie artiglieria montagna. — Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna a breve distanza dal nemico e sotto il suo tiro, dimostrava massima energia e perizia nella scelta di posizioni dalle quali validamente appoggiava l'avanzata della fanteria. Costante esempio di zelo, attività e coraggio durante tutta la campagna. — Tser (Macedonia Serba), 29-30 settembre 1918.

PINDEMONTE Giovanni, da Levico (Cuneo), tenente 7 reggimento alpini. — Ufficiale informatore di un centro raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei Comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

PINTI Bambino, da Schiavi di Abruzzo (Chieti), soldato 42 reggimento fanteria, n. 3744 matricola. — Tiratore di una sezione pistole mitragliatrici, in combattimento, accerchiato dai nemici, continuava a sparare sino all'ultima cartuccia, riuscendo a portarsi in salvo con l'arma. — Val dei Pez, 15 giugno 1918.

PIRRELLO Giuseppe, da Cerami (Catania), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 24192 matricola. — Ferito agli occhi in un tratto di terreno battuto da fuoco intenso d'artiglieria nemica, rinunciava ad avere una guida e, rivolgendosi ai compagni, raccomandava loro di correre sulla posizione e battere il nemico. Esempio fulgido di serenità d'animo e di alto sentimento del dovere. — Val Cesilla, 15 giugno 1918.

PITTERI Marcello, da Venezia, capitano 62 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione incaricato prima di agire isolatamente e poi di sostenenre la parte più difficile d'un attacco, assolveva tale compito con intelligente arditezza, raggiungendo gli obiettivi prepostigli ed infliggendo al nemico gravi perdite senza subirne, nonostante che le nostre truppe fossero sottoposte a violentissono fuoco. — (Macedonia Serba) Kruscevo, 25-29 settembre 1918.

PIZZI Antonio, da Milano, sottotenente 6 reggimento alpini. — Giovanissimo ufficiale volontario nel reparto d'assalto, assolveva con entusiasmo e abnegazione i più difficili compiti sino a quando una granata nemica spezzava la sua eroica gioventù. — Piave, 27 ottobre 1918.

PLOZZER Emidio, da Iauris (Carnia), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Impegnato contro forze superiori, e completamente isolato, resisteva saldamente sulla posizione occupata, incorando i propri dipendenti e permettendo che gli altri reparti più arretrati di lui avanzassero fino alla sua altezza disimpegnandosi così brillantemente. — Canai, 31 ottobre 1918.

POLICASTRO Enzo, da Sciacca (Girgenti), capitano 64 reggimento fanteria. — Incaricato di attaccare di sopresa con la sua compagnia forti posizioni, guidava il reparto con intelligenza ed ardire fin sotto le linee avversarie. Fallito il tentativo e fatto segno ad un violentissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici, dando prova di mirabile sangue freddo di energia ed audacia non comuni, manteneva fermo e compatto il reparto per tutta la giornata sulla difficile posizione raggiunta sotto il tiro nemico, respingendo tentativi di offesa avversaria, e rientrando a notte nelle linee di partenza nel più perfetto ordine. — Sop (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

POLVERACCIO Dilio, da Villalvernia (frazione Bettole) (Alessandria), sergente 1527 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 34235 matricola. — Capo arma al punto di appoggio B, durante l'intenso bombardamento e l'accerchiamento della posizione, fu di fulgido esempio ai suoi dipendenti, non abbandonò la posizione assegnata e, respingendo attacchi che arrivarono a pochi metri dall'arma stessa, ridusse al silenzio due mitragliatrici che il nemico aveva portato fin sotto i nostri reticolati, contribuendo alla cattura di due di esse. — Caposaldo N. 6 (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

PRADA Carlo, da Gironico (Como), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, dopo aver attraversato con il proprio reparto il ponte interrotto di Busche battuto da mitragliatrici nemiche, con ardite irruzioni allargava la testa di ponte, fugava il nemico e catturava numerosi prigionieri e mitragliatrici. Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

PRESTI HUSSON Agostino, da Molinella (Bologna), sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Con mirabile calma guidava i propri uomini, assolvendo pienamente il proprio compito. Tra i primi nello slancio, abbandonava per ultimo le posizioni nemiche, soffocando un tentativo di contrattacco. — Trincerone dell'Abete, Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

PRIVITERA Domenico, da Motta Sant'Anastasia (Catania), soldato 64 reggimento fanteria, n. 48937 matricola. — Porta ordini di compagnia, dopo aver più volte percorso zona battutissima da fuoco nemico per portare ordini ed avvisi, mosse fra i primi all'assalto delle posizioni nemiche. Nobile esempio di coraggio e di elevate virtù militari — Sop (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

PRYOR Walter Marlborough, capitano (a Lt. Col.) reggimento « Herts » addetto 1/6 th R. War. R. (T. F.). — Durante l'avanzata in Val Dassa, in Austria, e quelle successive del 2 e 4 novembre 1918, condusse il suo battaglione con grande bravura e coraggio, dimostrandosi sempre sprezzante del pericolo. — Val d'Assa, 24 novembre 1918.

PUNTONE Lauro, da Lauro (Avellino), tenente complemento 64 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, calmo ed incurante del pericolo si portava volontariamenta nel lato destro minacciato di aggiramento, trascinando, con l'esempio, attraverso zona battutissima dalle mitragliatrici nemiche, il proprio reparto, impegnando nelle posizioni l'avversario numericamente superiore, dando tempo così ai reparti di sinistra di ripiegare ordinatamente. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

QUAGLIA Angelo, da Vestone (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Con un gruppo di arditi passava a guado e a nuoto il fiume Piave, in un punto pericoloso di fronte a Busche e si lanciava alla ricerca del nemico ritiratosi precipitosamente, riuscendo a catturare, due mitragliatrici, che ancora facevano fuoco dalla sponda destra del fiume e circa 15 prigionieri. — Busche (Belluno), 1° novembre 1918.

QUAGLIA cav. Enrico, da Firenze, maggiore 64 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, attaccava risolutamente forti posizioni nemiche nonostante il fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, cooperando alla buona riuscita di una azione. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

QUAGLINO Mario, da Torino, tenente 6 reggimento alpini. — Assunto in combattimento il comando di una compagnia mitragliatrici aspramente provata dal fuoco nemico, assolveva con serenità ed attività non comune il non facile compito. Rincorando i suoi alpini e ricacciando contrattacchi avversari, proteggeva intelligentemente l'avanzata di reparti contigui. — Settolo di Sopra, 27-28 ottobre 1918.

QUAREGNA Giuseppe, da Borgosesia (Novara) soldato 5 reggimento alpini, n. 7531 matricola. — Porta ordini di un plotone, disimpegnava con calma e coraggio gl'incarichi affidatigli, dimostrando pur sotto micidiale fuoco nemico, ammirevole sangue freddo ed alto sentimento del dovere, e continuando nel servizio finchè veniva colpito a morte. Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

QUIRICO Alessandro, da Roma, tenente 45 reggimento fanteria. — Durante la recente offensiva dava prova di alte virtù militari e di esemplare coraggio, eseguendo, volontario, instancabile, noncurante del pericolo, numerose ricognizioni sulle posizioni più avanzate intensamente battute dal fuoco, e riportando sempre preziose notizie sul nemico. — Monte Grappa, 24 ottobre-2 novembre 1918.

RALLI Giulio, da Londra (Inghilterra), soldato 5 reggimento alpini — Uomo di punta in una sezione di mitragliatrici, posta all'inseguimento del nemico, dava mirabile prova di coraggio e risolutezza nell'inoltrarsi in regioni inesplorate. Incontrati nuclei nemici, cooperava in modo particolare per ridurli all'impotenza e catturarli. — San Pietro di Barbozza, 29 ottobre 1918.

RAMELLA Francesco, da Chiavazza (Novara), caporale 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 2830 matricola. — Militare distintosi in altre circostanze per sprezzo del pericolo e per impareggiabile attività e zelo. Sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria teneva testa ad un vigoroso ritorno offensivo tentato dal nemico, dando così tempo ai compagni di accorrere in aiuto. Muoveva poi con i primi al contrattacco, lanciando contro l'avversario fuggente le stesse sue bombe, abbandonate nel disordine della fuga. — Quota 1200 a nord di Tser (Macedonia Serba), 29 settembre 1918.

RANDAK Giuseppe, caporale maggiore 39 reggimento esploratori czeco slovacchi. — Graduato intelligente ed ardito, si distinse sempre per calma esemplare. Combatteva volorosamente e si lanciava arditamente fra i primi sul nemico, costringendolo ad indietreggiare. — Val Stizzone, 31 ottobre 1918.

RE Silvio, da Torino, capitano complemento 64 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia di seconda ondata, concorreva efficacemente all'azione, intervenendo tempestivamente a rafforzare le file attraverso un terreno battutissimo dalle mitragliatrici, finchè, alla testa dei suoi uomini, rimaneva gravemente ferito. — Sop (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

REPOSI Maurizio, da Spezia (Genova), sottotenente 61 reggimento fanteria. — Comandante d'un nucleo esploratori partecipante a una importante operazione di distaccamento, cooperava alla riuscita di essa, operando con ardimento e decisione contro un fianco del nemico, in modo da costringerlo a ripiegamenti successivi e alla definitiva ritirata. — (Macedonia Serba) versante meridionale del Monte Cesma, 27 settembre 1918.

RESSIA Pietro, da Monesiglio, (Cuneo), capitano 636 compagnia mitragliatrici. — Per avere quale comandante di compagnia in diverse circostanze dato prova di molto buon senso, volere, capacità, ed ardimento; per essersi negli ultimi fatti d'arme distinto per calma e fermezza e per avere intelligentemente cooperato al raggiungimento dell'obbiettivo finale dato al proprio battaglione. — Monte Artent, Stabie, Molinello, 31 ottobre 1918.

RESTORI Roberto, da Pellegrino Parmense (Parma), soldato 6 reggimento alpini, n. 9392 matricola. — Quale tiratore di pistola mitragliatrici, durante due attacchi avversari, nonostante il tiro violentissimo restava al suo posto conscio dell'importanza della propria

arma, e, noncurante del pericolo, si esponeva completamente al tiro avversario, contribuendo con precise raffiche di fuoco a respingere gli attaccanti. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

RIGONI Giovanni Battista, da Asiago (Vicenza) soldato 6 reggimento alpini n. 48860 matricola. — Bell'esempio di soldato, incitava i suoi compagni lanciandosi per il primo al contrattacco. Calmo, fiducioso, instancabile scaricava il suo moschetto sul nemico che lo serrava dappresso. Non si ritirava che ferito gravemente. — Settolo di Sopra, 28 ottobre 1918.

RIVETTI Onorino, da Neive (Cuneo), sergente 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 3256 matricola. — Durante l'attacco di forti posizioni, accortosi che il nemico tentava di aggirare il reparto, di sua iniziativa, con pochi uomini, con fermezza ed ardimento l'affrontava sventandone il movimento e costringendolo a ripiegare. — Cer (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

ROCCO cav. Alessandro, da Torino, maggiore complemento 63 reggimento fanteria. — Superando notevoli difficoltà di terreno, aggravate dalla valida resistenza nemica, per più giorni attaccava, col proprio battaglione, forti posizioni, dando prova di personale valore e di non comune energia. L'ultimo giorno di combattimento lanciava le sue truppe ad un nuovo e più rigoroso attacco e poneva piede nel disputato paese di Sop, che dovette abbandonare data la preponderanza nemica, contribuendo, per l'energia degli assalti, al buon andamento dell'azione. — Sop (Serbia), 28-29-30 settembre 1918.

ROMANI Romeo, da Viano (frazione Regnano) (Reggio Emilia), soldato 63 reggimento fanteria, n. 14800 matricola. — Porta feriti, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, incitava i suoi compagni con l'esempio e con le parole a prodigare sulla linea del fuoco le prime cure ai colpiti e trasportarli poscia al posto di medicazione. Bell'esempio di valore personale, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Sop, (Serbia), 30 settembre 1918.

ROMANI Silvio, da Badia Polesine (Rovigo), soldato 6 reggimento alpini n. 24095 matricola. — Tiratore di fucile mitragliatrice si spingeva a scaricare la sua arma fra i cespugli dove si era annidato il nemico. Ferito ed isolato fu preso prigioniero ed in seguito liberato. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

ROSSI Franco, da Schio (Vicenza), tenente 6 reggimento alpini. — Ufficiale di collegamento col gruppo, volontariamente offrivasi ed otteneva di prender parte alle imminenti azioni d'attacco del battaglione. Partecipava così alla vittoriosa conquista di Monte Balcon ove giungeva fra i primissimi, cooperando alla cattura di oltre 100 prigionieri e di varie mitragliatrici. Nello svolgersi delle successive azioni adempiva il compito di trasmettere gli ordini più delicati, sempre impavido e sicuro nonostante il forte tiro avversario d'interdizione. — Monte Balcon, Monte Orserè, 30 ottobre 1918.

ROSSI Giuseppe, da Veronella (Verona), tenente 6 reggimento alpini. — Tenente comandante di compagnia, con i propri uomini attraversava, con slancio e perizia, zone battutissime da mitragliatrici e bombarde nemiche. Sfidando intrepido e con sangue freddo il pericolo, era sempre d'incitamento e d'esempio ai suoi alpini fino al raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla compagnia. — Costone di Villanova, 28 ottobre 1918.

ROSSI Lorenzo, da Voltri (Genova), caporale 35 reparto assalto, n. 3201 matricola — Comandante di pattuglia, arditamente trascinò i suoi dipendenti ad affrontare forze superiori. Balzò fra i primi sulla posizione, ed inseguendo con slancio il nemico che ripiegava riportava importanti informazioni. — Alture a nord di Cer, Monte Baba (Macedonia Serba), 30 settembre 1918.

ROSSI Vittorio, da Agordo (Belluno), caporale 3 reggimento genio. — Capo di una pattuglia « Contatto », incaricato di un importante servizio in prima linea, usciva per meglio assolvere il suo compito, a varie riprese dalle nostre linee, rientrando con preziose informazioni sul nemico. Sorpreso da attacco nemico, combatteva con valore, contribuendo col suo esempio validamente alla difesa della posizione. — Col del Miglio, Asolone, Pertica, (quota 1503), C. Tasson, novembre 1917-ottobre 1918.

ROSSINO Carlo, da Torino, sottotenente complemento 63 reggimento fanteria. — Sebbene ammalato, rifiutava di allontanarsi dal proprio plotone alla vigilia dell'azione durante la quale dava bella prova di valore, lanciandosi all'assalto di forti posizioni nemiche, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici mantenendosi sempre alla testa del plotone che trascinò con l'esempio e con la parola. — Sop (Serbia) 28 settembre 1918.

ROTA Silvio, da Roma tenente complemento 5 reggimento alpini. — Quale comandante di compagnia eccitava l'emulazione del valore dei suoi alpini e per mezzo di una rapidissima marcia sotto il fuoco avversario, sorprendeva e batteva retroguardie del nemico in rotta riuscendo a catturare prigionieri. — Canai, 31 ottobre 1918.

RUFFILLI Daniele, da Forlì, tenente 63 reggimento fanteria. — Infaticabile nell'adempimento delle sue mansioni di ufficiale addetto al comando di brigata, si distinse in modo particolare nelle operazioni dal 21 al 30 settembre, assolvendo con coraggio e con serenità i propri compiti. Durante il combattimento più volte si espose, attraversando zone violentemente battute dall'artiglieria, per assumere informazioni dai vari comandanti in linea dando ammirevole esempio di altissimo sentimento del dovere. — Sop (Serbia), 28-29 settembre 1918.

RUFFO Rufo, da Roma, tenente 32 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale subalterno di batteria in servizio sulla linea dei pezzi ed agli osservatori avanzati, riscosse l'ammirazione dei superiori e dei dipendenti per l'abilità e per lo sprezzo del pericolo di cui diede prova nel disimpegnare alcuni incarichi affidatigli. Di propria iniziativa e con molto utile risultato per l'esecuzione del fuoco di sbarramento, compì una ricognizione sulle nostre prime linee in condizioni particolarmente difficili e pericolose. (Quota 110 Flondar-Monfalcone). Durante la ritirata dal Tagliamento al Piave, ufficiale di collegamento fra l'artiglieria e la fanteria del corpo di truppa, che proteggeva la ritirata, si distinse per l'intelligente spirito d'inizitiva, per infaticabile zelo e per coraggio. — Flondar, (quota 110), Polcenigo, luglio-agosto 1917; 6-7 novembre 1917.

RUTTO Luigi, da Ottiglio (Alessandria), cappellano militare reggimento cavalleggeri Lucca (16). — Cappellano militare addetto ad un gruppo di squadroni, durante un combattimento, informato che un cavalleggero era rimasto ferito, accorreva sul posto per confortarlo, curandone il sollecito trasporto nonostante l'intenso tiro nemico. — Harilavo (Macedonia), 26 settembre 1918.

SACCHETTO Emilio, da Adria (Rovigo), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 30 matricola. — Volontario alpino più volte distintosi per costante mirabile esempio di coraggio, fermezza ed elevato sentimento del dovere, quale guida di una pattuglia czecoslovacca, sotto tiro furioso di artiglieria e mitragliatrici avversarie, usciva dalla linea in ricognizione con un solo compagno e riusciva a rientrarvi, riportando notizie di tale importanza e precisione che valsero a neutralizzare l'attacco nemico. — Col del Cuc, 26 ottobre 1918.

SACILOTTO Angelo, da Sesto al Reghena (Cremona) soldato 53 reggimento fanteria, n. 3302 matricola. — Quale portaferiti, sotto intenso bombardamento nemico e violentissime raffiche di mitragliatrici e fucileria, resosi conto che una galleria adibita a ricevere della truppa era rimasta completamente ostruita per lo scoppio di un grosso calibro, con sublime sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio si slanciò verso la galleria, e, dopo due lunghe ore di infaticabile lavoro riusciva a smuovere l'enorme cumulo di sassi che ne ostruiva l'imboccatura facendosi coadiuvare da due suoi compagni, che in-

citava col gesto e colle parole, e, attraversando un foro penosamente praticato, faceva finalmente uscire, ad uno ad uno, una settantina di militari rimasti bloccati, che, senza l'intervento suo, sarebbero certamente periti. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

SAINSBURY Paul James, capitano 10 battaglione reggimento « Duke ofwellington's West Riding ». — Il 27 ottobre 1918, durante le operazioni sul Piave, guidò la sua compagnia con mirabile sangue freddo e valore. Egli stesso catturò due mitragliatrici che impedivano il buon procedimento dell'avanzata, e durante l'intera operazione dimostrò grandi qualità di condottiero. — Piave, 27 ottobre 1918.

SALA Pietro, da Grosio (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 3306 matricola. — Calmo, sereno, sprezzante di qualsiasi pericolo, assunto il comando della sezione in un momento critichissimo, seppe mantenere calmi ed ordinati i propri uomini. Su terreno completamente scoperto e battutissimo, bell'esempio di ardimento e di virtù militari, fece appostare le proprie armi ed aprire un efficacissimo fuoco di neutralizzazione su numerose mitragliatrici avversarie. — Costone di Villanova, 28 ottobre 1918.

SALTER James, soldato, caporale 17 battaglione reggimento « Worcestershire » n. 200360 matricola. — Sotto il fuoco nemico, presso Camporovere, dimostrò, nel recapitare importanti messaggi, bravura, fermezza e coraggio. — Camporovere, novembre 1918.

SALVAN Antonio, da Monselice (Padova), tenente 18 reparto assalto. — Fulgida figura di ufficiale e di soldato al comando di una colonna d'assalto, con slancio irresistibile trascinava i propri uomini, entusiasmandoli, alla conquista degli obbiettivi assegnatigli. Ardito fra i suoi arditi, raggiungeva fra i primissimi la trincea avversaria, annientandovi parte del presidio e catturando armi e uomini. — Trincerone dell'Abete, Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

SALVINI Celso, da Firenze, tenente complemento 13 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale informatore di un centro raccolta durante la recente offensiva, sprezzante del pericolo e solo animato dall'alto senso del dovere, sotto violento fuoco nemico percorreva ripetutamente le nostre prime linee per riconoscere movimenti nemici e raccogliere notizie che furono di grande aiuto all'opera dei comandi, dando bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Grappa, 24 ottobre-3 novembre 1918.

SANTI Felice, da Sona (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 11905 matricola. — Comandante di una pattuglia di collegamento, si spingeva senza esitazione su un terreno intensamente battuto da fuoco di mitragliatrici nemiche, e adempiva scrupolosamente il suo compito senza curarsi del pericolo, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Balcon, 30 ottobre 1918.

SCALERA Michele, da Lanciano (frazione Marcianese) (Chieti), sergente 34 reggimento artiglieria campagna. — Capo osservatore in località ravvicinatissima al nemico e violentemente battuta da fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, durante otto giorni adempiva prezioso ed intelligente lavoro di osservazione, esponendosi arditamente pur di meglio adempiere il suo compito, esempio di alto valore e instancabile devozione al dovere. — Monte Pallone, 24 ottobre-1° novembre 1918.

SCANAVINO Pietro, da Alessandria, sergente 12 gruppo aeroplani 30 squadriglia, n. 7545 matricola. — Brillante pilota di squadriglia da ricognizione, con calma e coraggio ammirevoli coadiuvava l'osservatore in audaci voli. Ripetutamente bombardava e mitragliava a meno di 300 metri di quota, ammassamenti di truppe nemiche, rimanendo colpito da pallottole di fucile. Più volte, e per lungo tempo, permaneva in prossimità di un campo d'aviazione nemico, distante 18 chilometri dalle linee, per aggiustare il tiro di una nostra batteria su un grande centro di rifornimento avversario. — Cielo Monte Grappa-Montello-Vittorio Veneto, maggio ottobre 1918.

SCHIAFFINO Girolamo, da Camogli (Genova), capitano complemento 18 reparto assalto. — Comandante di compagnia di prima ondata, con grande slancio precedeva il reparto all'assalto di munitissima posizione nemica, che conquistava celermente, catturando circa 100 prigionieri e 10 mitragliatrici, ferito al braccio, restava al suo posto fino a sera ad azione ultimata, e veniva nuovamente colpito ad una gamba da una pallottola di shrapnels. Fulgido esempio di rare virtù militari e di ardire. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

SCHIASSI Enrico, da San Giorgio di Piano (Bologna), tenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante violento contrattacco nemico ed in un momento critico, con sprezzo del pericolo e sangue freddo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione, contribuendo ad assicurare la difesa sino al completo successo. — Malga Fossa del Confin, 18 settembre 1918.

SCHIAVIO Giuseppe, da Nesso (Como), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Nel passaggio della batteria sulla sinistra del Piave su d'un ponte di barche sotto intenso tiro nemico, con nobile sprezzo del pericolo rimaneva nel punto più esposto finchè non passò l'ultimo mulo della batteria per aiutare col consiglio e maggiormente coll'esempio di calma perfetta, gli uomini tutti nel momento più critico. — Piave di Pederobba, 29 ottobre 1918.

SCOTTI Riccardo, da Cornate (Milano), sergente 1 reggimento artiglieria montagna n. 72818 matricola. — Sotto intenso tiro nemico, lanciavasi in soccorso dei serventi di un pezzo vicino che un colpo quasi in pieno aveva mezzo tramortiti, li rianimava con la voce, ed accortosi quindi che ne mancava uno, si dava sollecito a scavare colle mani la terra smossa dallo scoppio, e lo estraeva salvandogli la vita con la prontezza del suo soccorso. — Capitello Triangolo (Treviso), 27 ottobre 1918.

SCRIBANO Giuseppe, da Ragusa (Siracusa), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Trascinava il proprio plotone con magnifico slancio sulla linea di combattimento, e con l'esempio e con la parola incorava i propri soldati, lottando lungamente, finchè non cadeva ferito. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

SERASSI Carlo, da Milano, tenente 5 reggimento alpini. — Primo sempre nel fuoco a costo di personale sacrificio trascinava compatti i propri uomini, calmo, sereno e sprezzante del pericolo, in momenti critisissimi, dominava eccellentemente la situazione; raro esempio di non comuni doti e virtù militari, s'adoprava in modo da riuscire efficace coadiutore del proprio comandante di compagnia. — Costone di Villanova, 28 ottobre 1918.

SIGLIUZZO Carmelo, da Presicce (Lecce), tenente 162 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione pistola mitragliatrice, facente parte della seconda ondata, di sua iniziativa, e non curante del pericolo, con l'esempio trascinava la sezione all'assalto, raggiungendo la prima ondata. Giunto primo sulla posizione nemica, apriva un violento e preciso fuoco contro l'avversario in fuga. Sistemata la posizione a difesa, con correva efficacemente col tiro ad infrangere ritorni offensivi. — Alture nord di Cer (Macedonia serba), 30 settembre 1918.

SIMM William Percival, capitano 10 battaglione fucilieri Northumberland. — Il 28 ottobre 1918, questo ufficiale si spinse con la sua compagnia attraverso il Piave, sotto intenso fuoco di mitragliatrici, e ristabilì i posti dei plotoni, sul fianco della brigata. Durante la notte, diede prova di grande iniziativa nel lanciare pattuglie a molestare il nemico. Il giorno seguente, spinse la sua compagnia in un attacco e s'impossessò di una casa, catturando una mitragliatrice e due mitraglieri. Condusse poi a termine una importante ricognizione, con grande rischio personale. Diede sempre prova di grande arditezza, coraggio e fermezza. — Piave, 28 ottobre 1918.

SIMMONS Edward Thomas, caporale 1-6 battaglione reggimento Glarcestershire, n. 266016 matricola. — Comandante una sezione, il 1° novembre 1918, durante l'attacco di monte Rasta, dimostrò grande bravura ed ottimo contegno. — Monte Rasta, 1° novembre 1918.

SIMONCINI Angelo, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 345 matricola. – Conducente di un porta cofani nel passaggio della batteria sulla sinistra del Piave, sotto intenso tiro nemico, si lanciava nel fiume dietro il proprio mulo che spaventatosi dal fragore di uno scoppio vicino era caduto dal ponte, e riusciva dopo molti stenti, aiutato da un compagno, a tirarlo a riva, dove si indugiava ancora ad aggiustargli il carico che nel tuffo s'era rovesciato. — Pederobba-Piave, 29 ottobre 1918.

SIROTTI Michelangelo, da Spezia (Genova), sergente 63 reggimento fanteria, n. 8997 matricola. — Perduto il proprio comandante di plotone ne assumeva prontamente il comando e con energia e bravura, sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, riusciva ad affermarsi coi propri dipendenti sulla raggiunta posizione. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

SKILLER Frederick Harry, 2° luogotenente 23rd Machine Gun Battalion. — Il 29 ottobre 1918 e nei successivi giorni, con i suoi cannoni attaccò il nemico, con grande veemenza e, noncurante del fuoco avversario, riuscì ad avanzare, infliggendogli grandi perdite. A Sacile, il 31 ottobre, durante il passaggio della Livenza, col fuoco dei suoi pezzi, pose l'avversario nella impossibilità di molestare le truppe che passavano il fiume. — Sacile, 29-31 ottobre 1918.

SMITH Horace Arthur, luogotenente complemento di tank addetto M. G. C. (Motors) 12 batteria. — Il 30 ottobre 1918 nell'attacco a Sacile condusse la sua batteria nei sobborghi della città con grande arditezza, infliggendo gravi perdite al nemico benchè questi rispondesse con intenso e tenace fuoco. — Sacile, 30 ottobre 1918.

SOLDATI cav. Leone, da Treviso, maggiore 63 reggimento fanteria. — Con l'esempio ottenne che il suo battaglione fosse il primo nell'irrompere in posizioni nemiche, scacciando e catturandone i difensori e due mitragliatrici. Proseguiva poi all'inseguimento dell'avversario, distinguendosi ancora per ardimento e saldezza d'animo. — Ansa della Cerna (Serbia), 21-25 settembre 1918.

SORMANI Giuseppe, da Busto Garolfo (frazione Villa Cortese) (Milano), sergente 1527 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 61103 matricola. — Capo arma al punto di appoggio B, durante l'intenso bombardamento e l'accerchiamento della posizione, fu di fulgido esempio ai suoi dipendenti, non abbandonando la posizione assegnata e respingendo attacchi che arrivavano a pochi metri dall'arma stessa. Ridusse al silenzio due mitragliatrici che il nemico aveva portato fin sotto i nostri reticolati, e contribuì alla cattura di altre due armi. — Caposaldo 6 (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

SOZZINI Alfredo, da Cannes (Francia), sergente maggiore 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia, n. 70349 matricola. — Con instancabile lena, con entusiasmo, dall'alto sentimento del dovere, dalla fede nella vittoria reso più saldo e tenace, compiva in breve tempo numerosi voli di caccia, crociera e scorta, abbattendo in fiamme, il 7 luglio, in cooperazione, un aereo nemico nei pressi di Montebelluna, e facendone precipitare un altro oltre il Piave. Nell'ultima offensiva, abbassavasi a mitragliare da bassissima quota le truppe nemiche in ritirata maggiormente scompigliandole perchè la vittoria fosse degna della nostra costanza, dei nostri sacrifici. — Cielo del Grappa, 15 giugno, cielo di Montebelluna, 7 luglio, Cielo del Piave, 4 novembre 1918.

SPALLETTA Carlo, da Napoli, soldato 63 reggimento fanteria, n. 22197 matricola. — Sotto fuoco intenso di mitragliatrici e di fucileria avversaria, attaccava fra i primi arditamente il nemico, trascinando col proprio esempio e valore i compagni. Si offriva più volte volontariamente per far parte di ardite pattuglie e si distingueva sempre per coraggio ed ardimento non comuni. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

SPALLONE Domenico, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), caporale 18 reggimento fanteria, n. 3741 matricola. — Combattente in trincea dal primo all'ultimo giorno della guerra con una delle più valorose brigate, tre volte ferito e promosso per merito di guerra,

prese parte onorevole a più di dieci grandi battaglie ed a numerose azioni, mostrando sempre ed ovunque sicuro coraggio, alto sentimento del dovere e devozione alla bandiera. - Vermegliano, Cave di Selz, monte S. Michele, Castagnevizza, Piave, Sasso Rosso, 1915-1918.

SPELZINI Innocenzo, da Colico (Como), aiutante battaglia 5 reggimento alpini, n. 4191 matricola. — Comandante di sezione mitragliatrici, con sangue freddo e coraggio ammirevole seppe condurre al completo al posto di adunata la sua sezione sotto furioso bombardamento nemico e, col fuoco delle proprie armi, su posizioni scoperte e fortemente battute, contribuì a controbattere le mitragliatrici avversarie, permettendo l'aggiramento ai reparti fiancheggianti. - - Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

SPERTI Emilio, da Farra d'Alpago (frazione Spert) (Belluno), caporale 5 reggimento alpini, n. 3657 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. - Busche, 1° novembre 1918.

SPERTI Giovanni, da Belluno, capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante tattico di gruppo da montagna dimostrava massima energia e perizia nella scelta di posizioni soggette a tiro nemico e da esse validamente appoggiava l'avanzata della fanteria. — Tser-Cer (Macedonia Serba), 29-30 settembre 1918.

SPIGONI Ottorino, da Livorno (frazione Ardenza), soldato 62 reggimento fanteria. — Sebbene non di servizio, accorreva presso la sua arma ed ivi restava durante il bombardamento finchè non fu ristabilita la calma, dando prova di alto sentimento del dovere. Due giorni dopo, in analoghe condizioni, rimaneva ferito. - (Macedonia Serba) (quota 1050), 11 settembre 1918.

SPINELLI Cesare, da Erbezzo (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 42010 matricola. — Audace fra gli audaci, in tre giorni e tre notti consecutive di battaglia, instancabile in ogni maggior cimento, fu esempio di forza e di ardire, di sacri propositi militari e patriottici. — Montagnola-Villanova, 27-30 ottobre 1918.

STAFFORD Jackson, 2° luogotenente osservatore Royal Air Force. — Valoroso osservatore rilevò molte importanti posizioni, superando grandi difficoltà con avverse condizioni di tempo, affrontando l'intenso fuoco nemico ed abbassandosi spesso a bassa quota per retrarre fotografie di posizioni nemiche. — Novembre 1918.

STEHLIK Francesco, appuntato 39 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Militare d'ammirevole contegno già distintosi per ardimento e spirito di sacrificio, durante l'offensiva austriaca del giugno 1918 cadeva eroicamente sul campo, colpito da granata nemica, non volendo abbandonare il suo posto battuto intensamente dall'artiglieria avversaria. - Solarolo (quota 1671) 25 ottobre 1918.

STEVANI cav. Mario, da Verona, maggiore 2 reggimento artiglieria montagna. - Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna, dimostrava grande perizia nella scelta di posizioni in vicinanza del nemico, e da esse appoggiava validamente l'azione delle nostre fanterie. — Tser-Cer (Macedonia serba), 29-30 settembre 1918.

STRAULINO Giovan Battista, da Sutrio (Udine), caporale maggiore 62 reggimento fanteria, n. 20610 matricola. — In seguito alla perdita del proprio comandante di sezione mitragliatrici, ne assumeva il comando, disimpegnando con ammirevole coraggio e non poco ardire le difficili mansioni affidategli, sotto micidiale fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. - - Col del Miglio, 24 giugno 1918.

SUEVO Salvatore, da Bonifati (Cosenza), soldato 63 reggimento fanteria, n. 8841 matricola. - Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria si spingeva con magnifico slancio verso le posizioni nemiche. Sferratosi un contrattacco, e con la minaccia di cadere prigioniero, resisteva sul posto, continuando a far fuoco e dando prova di calma e sprezzo del pericolo. — Sop (Serbia), 30 settembre 1918.

TASCINI Domenico, da Castel Viscardo (Perugia), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 36[illegible] matricola. Trovandosi a riposo per dolorose contusioni riportate precedentemente in combattimento, si offriva spontaneamente per prendere parte all'azione di fuoco della sua batteria. Mercè indomita forza di volontà e un cosciente spirito di abnegazione, seppe sopportare il dolore e rimanere al suo posto costantemente, assolvendo il suo compito con serena calma e sicura precisione. Monte Oro, 2 luglio 1918.

TAVAN Antonio, da Andreis (Udine), caporale 6 reggimento alpini, n. 2783 matricola. — Su posizione molto battuta dalle mitragliatrici avversarie restava volontariamente per due giorni di vedetta, noncurante del pericolo. Durante due attacchi nemici dava prova di grande coraggio, portandosi dove maggiore era il pericolo, incitando continuamente con la voce e con l'esempio i compagni e coadiuvando efficacemente a respingere gli attaccanti. — Settolo di Sopra, 27 ottobre 1918.

TAVERNA Amilcare, da Cismon (frazione Primolano) (Vicenza), soldato 7 reggimento alpini, n. 107 matricola. — Guida di una pattuglia czeco-slovacca, si distinse durante tutta l'offensiva per ardimento, fermezza d'animo e spirito di sacrificio, assolvendo i compiti affidatigli ad onta dell'intenso tiro nemico. Durante violento contrattacco nemico sull'Asolone, balzava in prima linea e vi resisteva tenacemente, incorando con il suo esempio alla resistenza. Asolone, 2 ottobre 1918.

TAYLOR Augus, capitano complemento 285 Army Troops Company. — Con mirabile audacia, durante le svariate operazioni sul Piave tra il 23 ed il 26 ottobre 1918 attraversava il fiume sotto intenso fuoco e con gravissimo rischio. — Piave, 23-26 ottobre 1918.

TESTI Franco, da Modena (frazione Mazzaglia), capitano 1 raggruppamento alpini. — Capo di S. M. del raggruppamento, con ammirevole calma e serenità di animo, espletò le mansioni sue in modo esemplare anche nei momenti di maggior pericolo personale, dando bella prova di virtù militare e coraggio. — Pederobba-Monte Barbaria-Monte Cesen, 27-28-29-30 ottobre 1918.

TICCONI Romolo, da Acuto (Roma), sergente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia, n. 7732 matricola. — Pilota da caccia valoroso in ogni circostanza, audace in ogni combattimento, abbattè due velivoli nemici dal luglio al novembre 1918, portando a sette le sue vittorie. — Cielo di Rasai, 14 agosto 1918; Cielo di Colbertaldo, 15 agosto 1918. — Sempre primo ad offrirsi volontariamente in ogni servizio più rischioso dimostrò passione alla lotta, costanza e serenità, dando a tutti esempio di audacia e coraggio. Animato da elevato sentimento del dovere non mai abbandonò il posto suo per nessun motivo; dispensato dal volo perchè ammalato, volle partecipare alle ultime azioni di guerra, affermando così tutto il suo entusiasmo, tutto il suo valore, tutta la sua costanza. — Cielo di Monte Grappa e Medio Piave, 9 luglio-2 novembre 1918.

TORCHIO Emilio, da Celle Enomondo (Alessandria), sottotenente 5 reggimento alpini. — Comandante la sezione mitragliatrici, condusse con calma e coraggio i propri uomini all'attacco, seppe intelligentemente contribuire, col fuoco delle proprie armi, ad evitare la difesa nemica ed a permettere al reparto fiancheggiante l'aggiramento della posizione contesa. — Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

TOTORIZZO Vito, da Veroli (Roma), capitano complemento 62 reggimento fanteria. — Comandante d'una avanguardia dapprima, e di truppe d'attacco poi, dimostrava speciali doti di avvedutezza, calma ed energia. Animando con l'esempio i suoi uomini, li guidava alla conquista di successive posizioni tenacemente difese dal nemico. — (Macedonia Serba), nord di monte Baba, 20 settembre 1918.

TRAVAGLINI Antonio, da Trecate (Novara), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1147 matricola. — In difficili condizioni di terreno e sotto violente raffiche di mitragliatrici, cooperava al trasporto a spalla del pezzo, e per primo giungeva sulla posizione con uno dei carichi più pesanti, ed incitava poi con la parola e con l'esempio gli altri serventi. — Cosera Prà de Spin monte Orserè (Treviso), 30 ottobre 1918.

TRIVIOLI Antonio, da Piacenza, capitano 61 reggimento fanteria. — Comandante d'un battaglione isolato durante una difficile marcia notturna attraverso zone boschive e montane non ancora sgombrate dal nemico, raggiungeva in modo tempestivo ed efficace l'obbiettivo assegnatogli. Successivamente sosteneva, con altri battaglioni della brigata, un prolungato combattimento, e, con abile sfruttamento del terreno e coll'impiego del fuoco, concorreva al successo ottenuto, infliggendo al nemico gravi perdite. (Macedonia serba)-Baba Planina-Cesna-sud di Plasnica, 27-29-30 settembre 1918.

TROTTA Michele, da Manfredonia (Foggia), caporale 1 reggimento genio, n. 26786 matricola. — Assegnato ai lavori di rafforzamento di una posizione da poche ore conquistata, dirigeva la propria squadra con energia e calma ammirevole per quanto sottoposto ad intenso fuoco di artiglieria. Essendo esplosi in prossimità dei suoi uomini colpi di artiglieria avversaria, che procuravano lo scompiglio in essi, si adoperava per riunirli e ad incoraggiarli colla viva parola e coll'esempio, finchè veniva gravemente ferito sul medesimo posto da scoppio di granata. Esempio di ardire e di altissime virtù militari. — Monte Forcelletta, 28 ottobre 1918.

TÜMA Miroslav, da Smichov (Boemia), sottotenente 30 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Distintosi in ardite ricognizioni, per le quali si offrì sempre volontario, riusciva ad infiltrarsi nelle linee nemiche, riportando notizie interessanti. Ultimamente, con grande sprezzo del pericolo si recava spontaneamente fin sotto i reticolati nemici per tentare di riportare nelle nostre linee il cadavere di un soldato italiano. — Val Cesilla-Monte Pertica, 12-26 ottobre 1918.

TURNER Reginald Aubrey, capitano (a- Major), 101st Field Coy. Genio. — Con grande energia e sprezzo del pericolo, durante le notti dal 26 al 27 e dal 27 al 28 ottobre, completò i ponti per dare agio alle truppe di traversare il Piave. Più tardi ispezionò personalmente i ponti di Sacile e Medina prima che il nemico venisse avvistato, disponendo tutto perchè l'artiglieria potesse passare in un tempo breve. — Piave, 26-28 ottobre 1918.

TURRINI Redentore, da Lozzo Atestino (Padova), caporale 51 gruppo bombarde, 200 batteria, n. 35303 matricola. — Capo pezzo, con calma e sprezzo del pericolo continuava il fuoco della propria bombarda nonostante il violento tiro nemico. Gravemente ferito, non curante di se stesso, esortava i compagni alla calma, rifiutando ogni soccorso prima che tutti i propri serventi, pure feriti, non fossero medicati e posti al sicuro. — Piton-Brulè (Macedonia Serba), 14-16 settembre 1918.

TVRZ Alessandro, caporale 39 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Militare distintosi sempre per ardimento e fermezza d'animo, benchè ferito rifiutava di abbandonare il suo posto di combattimento. Non ancora guarito, usciva di pattuglia, riportando preziose informazioni sul nemico. — Solarolo (quota 1671), 25 ottobre 1918. Col del Cuc, 28 ottobre 1918.

VALASEK Giuseppe, sottotenente 39 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Comandante di una pattuglia esploratori, si è sempre distinto per le sue ottime qualità militari, per ardimento e fermezza d'animo. A capo della sua pattuglia è entrato fra i primi ad Arten ed a Fonzaso, catturando prigionieri ed impedendo che il nemico facesse saltare il ponte di Frassenè. — Fonzaso, 1º novembre 1918.

VANDELLI Adolfo, da Castelvetro di Modena (frazione Levizzano) (Modena), soldato 722 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 2855 matricola. — Con calma e sangue freddo continuava efficacemente il fuoco della propria mitragliatrice sul nemico che avanzava. Accerchiato, resisteva sino all'ultimo, proteggendo validamente i movimenti dei reparti retrostanti. Rimasto solo, a brevissima distanza dall'avversario incalzante, riusciva a sottrarsi dall'eventualità di esser fatto prigioniero, mettendo in salvo il treppiede dell'arma. — Alture nord-ovest di Cer (Serbia), 29 settembre 1918.

VANGELISTI Battista, da Cividate Camuno (Brescia), sergente 6 reggimento alpini, n. 43030 matricola. — Sottufficiale d'indiscusso valore ed eccezionalmente coraggioso, coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nel condurre gli uomini all'attacco di forti posizioni nemiche. Nonostante il forte tiro e le forti perdite subite, incorava con l'esempio e con la parola i suoi soldati a perdurare nella lotta. Contribuiva poi personalmente alla cattura di numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Piave Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

VANTI Luigi, da Velo Veronese (Verona), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Cittadino ed ufficiale di purissimi sentimenti patriottici, accorreva volontariamente alla battaglia per la redenzione del suolo patrio. Esempio di ogni più bella virtù militare, cadeva da forte alla testa dei suoi alpini. — Montagnola-Piave, 27 ottobre 1918.

VARESE Girolamo, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 1112 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 55 matricola. — Dovendo la sua sezione occupare e presidiare una posizione nemica, non prestandosi il terreno per la presa di postazione, si offriva per servire di sostegno all'arma nelle varie azioni di fuoco. Durante un contrattacco nemico, minacciando l'arma di essere aggirata e catturata, non potendosene servire perchè fuori uso la difendeva strenuamente con lancio di bombe a mano. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

VECOLI Giovanni, da Camajore (Lucca), sottotenente 61 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente di far parte d'una pattuglia destinata a constatare se fosse diminuita l'attivissima vigilanza avversaria, oltrepassava arditamente i reticolati nemici insieme col comandante della pattuglia e, abilmente coadiuvandolo, giungeva con i propri uomini nelle prossime trincee con mossa tanto abile ed improvvisa da ridurre all'impotenza i difensori e riuscire a catturarne 140. — Trincea Zambelli (quota 1050), 21 settembre 1918.

VEDASCHI Giovanni, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 20752 matricola. — Proposto alla sorveglianza delle linee telefoniche in vicinanza dell'osservatorio del comando di reggimento durante un'azione, benchè il terreno fosse battuto e sconvolto da violento tiro di artiglieria nemica, per ben quattro volte, di sua iniziativa, usciva all'aperto trattenendosi con calma e coraggio a riattare le linee interrotte e provvedendo con la sua ammirabile e coraggiosa diligenza a fare sì che le comunicazioni per telefono durante l'azione non avessero quasi interruzione. — Val di Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

VENCHI Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente 6 reggimento alpini. — Nei combattimenti pel passaggio del Piave, ferito gravemente al principio dell'azione, volle rimanere sul posto per assolvere il suo compito di aiutante maggiore, nonostante lo strazio della ferita e la grave perdita di sangue. Solo alla sera, obbligato dai medici, si lasciava trasportare in luogo di cura, dando così con la sua condotta magnifica prova di valore e di abnegazione. — Piave-Villanova, 27 ottobre 1918.

VENTURI Albino, da Ca' di David (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 37015 matricola. — Alpino tanto modesto, quanto coraggioso, sempre ed ovunque seppe compiere con mirabile costanza il proprio dovere. Nei combattimenti del Piave, a monte Orsere, pose ogni suo ardimento per portare a termine ogni cosa gli venisse ordinata. Sprezzante del fuoco nemico, riuscì con ben aggiustato tiro di bombe a catturare prigionieri e mitragliatrici. Magnifico esempio di soldato alpino. — Piave-Villanova-Monte Orsere, 27-30 ottobre 1918.

VERNIA Vito, da Gioia del Colle (Bari), caporale 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 2200 matricola. — Durante un violento ed intenso bombardamento nemico che aveva sconvolto i reticolati, di sua iniziativa trasportava materiale per riparare prontamente i danni. Continuando il fuoco, rimaneva allo scoperto e con serena calma portava a compimento la sua opera. — (Macedonia serba) (quota 1050), 28 agosto 1918.

VERZELETTI Dante, da Rovato (Brescia), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Sotto incessante fuoco nemico, incurante del pericolo, non si mosse finchè non ebbe la sicurezza che tutto il suo plotone avesse raggiunto il posto di adunata, e durante una pattuglia, su terreno accanitamente conteso, dimostrò coraggio e sangue freddo ammirabili. — Alture di Valdobbiadene, 27-28 ottobre 1918.

VICCICA Calogero, da Naro (Girgenti), maresciallo 64 reggimento fanteria, n. 38025 matricola. — Maresciallo di battaglione, si offriva volontariamente per il servizio delle comunicazioni, percorrendo più volte con serio pericolo della vita, zone completamente scoperte e intensamente battute. — Macedonia serba, 29 settembre 1918.

VIKLICKY Frantisek, da Pavikovice (Znojmo), sottotenente 30 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Comandante di un nucleo di czechi, si recava volontariamente in una zona ove ferveva la lotta, e conduceva i propri uomini in ardite pattuglie, impadronendosi di documenti e raccogliendo notizie grandemente utili per il proseguimento dell'azione. — Col del Cuc, 27 ottobre 1918.

VILLA Innocente, da Treviglio (Bergamo), tenente milizia territoriale 162 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di battaglione, disimpegnava in ogni circostanza le sue mansioni col massimo zelo specialmente nei momenti più gravi e difficili. Attraversando zone di terreno completamente scoperte ed intensamente battuti dal tiro di fucileria e mitragliatrici, coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione nella trasmissione degli ordini. — Harilovo (Macedonia serba), 27 settembre 1918.

VILLANI Giuseppe, da San Marcello Pistoiese (frazione Bardalora) (Pistoia), soldato 5 reggimento alpini, n. 14044 matricola. — Con un gruppo di arditi, a guado e a nuoto, attraversava il Piave in un punto pericoloso di fronte a Busche, e si lanciava audacemente alla ricerca del nemico, catturando armi e prigionieri. — Busche, 1° novembre 1918.

VITALE Enrico, da Torino, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria (2). — Ufficiale d'ordinanza d'un comandante di divisione, con esemplare sprezzo del pericolo, con entusiasmo senza pari, si recò sulle prime linee durante l'infuriare di un'accanita lotta, percorrendole lungamente: assunse, sulla situazione, notizie che furono preziose al comando per la condotta delle operazioni. — Monte Pertica (Grappa), 27 ottobre 1918.

VOLONTÈ Luigi, da Milano, tenente cavalleria 12 gruppo aeroplani 22 squadriglia. — Magnifico soldato del cielo, mai smentendo il suo valore, in più voli riaffermava le sue meravigliose doti. In volo di mitragliamento, abbassatosi a meno di 100 metri per colpire con la sua arma e con bombe un treno nemico, era costretto ad atterrare per improvviso guasto al motore; fatto prigioniero, manteneva fiero contegno di soldato e con ferma volontà tentava più volte la fuga, riuscendo finalmente a tornare al suo posto di combattimento. — San Fior di Sopra, ottobre 1918.

VOLPATO Silvio, da Mason Vicentino (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 22081 matricola. — Sotto intenso bombardamento e violenti raffiche di mitragliatrici, incurante del pericolo, con grande spirito di abnegazione prodigava instancabilmente e ovunque l'opera sua pietosa. Esempio fulgido di santa abnegazione al dovere. — Grèto del Piave, 27 ottobre 1918.

VYSUSIL Francesco, caporale 30 reggimento esploratori czeco-slovacchi. — Sempre fra i primi nell'adempimento del propdio dovere, resisteva tenacemente sotto intenso tiro di artiglieria e sotto la minaccia di essere accerchiato dal nemico. Incitava i compagni alla resistenza e contribuiva efficacemente alla difesa della posizione. — Solarolo (quota 1671), 25 ottobre 1918.

WELLS Edward Glossop, cappellano addetto 68 brigata fanteria. — Durante l'attacco sulla riva nord del Piave, il 27 ottobre 1918, il reverendo Wells seguiva il suo battaglione alla posizione di riunione nell'isola di Velitti, allorquando si sferrò violento l'attacco nemico. Incoraggiò i soldati nella resistenza e prestò l'opera sua benefica nel soccorrere i feriti. Diede sempre prova di grande coraggio e di devozione al dovere. — Piave, 27 ottobre 1918.

WHITE-COOPER Ruper Charles, capitano di complemento aiutante maggiore 22° battaglione Manchester. — Aiutante maggiore del battaglione, la notte del 27 ottobre, durante l'attacco sul Piave, per mancanza di ufficiali assunse il comando dei rinforzi, che, attraversando il fiume, condusse, con splendido slancio, sulla riva opposta, giungendo in tempo a prestare aiuto ad una compagnia provata dal fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica. Sprezzante del pericolo, ripassò il fiume e ritornò poi, con maggior numero di uomini, sul luogo del combattimento, destando ammirazione ed infondendo nuovo coraggio alle truppe che ivi già si trovavano. Dopo una dura giornata di combattimento, durante la quale diede prova di grande valore, rientrò al comando di battaglione con tutte le truppe condotte, riprendendo il suo posto di aiutante. — Piave, 27 ottobre 1918.

WHITTARD Ralph Rowell, luogotenente quartier generale 22 brigata R. F. A. — Durante le operazioni del 23 ottobre 1918 sul Piave, quando Papadopoli veniva presa e la traversata alla riva orientale cominciava ad attuarsi, seppe mantenere la comunicazione coll'isola, nonostante il violento bombardamento nemico ed il continuo lancio di bombe, restando sempre padrone del pontone che era sopra il fiume rapido e profondo. Nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 ottobre 1918, personalmente sorvegliò il mantenimento delle linee di comunicazione, sotto forte bombardamento, ed alla sua energia ed al nobile suo esempio, si dovè il mantenimento di tale comunicazione. Effettuò la trasmissione di messaggi della divisione, del comando di brigata, sia sull'isola, sia sulla riva est, al comando della divisione sulla riva ovest. — Piave, 23-27 ottobre 1918.

WILKINSON John William, 2 luogotenente 8 battaglione reggimento Yorkshire. — Durante le operazioni dal 27 al 29 ottobre 1918 sul Piave, questo ufficiale dimostrò mirabile coraggio. Essendo stato ferito il comandante della sua compagnia, egli assunse il comando di questa e la guidò al raggiungimento dell'obbiettivo assegnatogli. Il suo coraggio e la sua iniziativa furono di speciale esempio. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

WILLIAMS Thomas, bombardiere batteria pesante Warwichshire, n. 314059 matricola. Durante il periodo dal 24 ottobre al 3 novembre sull'altipiano di Asiago diede prova di mirabile devozione al dovere e di grande coraggio. Incaricato di difficili ricognizioni le condusse a termine felicemente benchè fatto segno a violento fuoco nemico. — Asiago, 24 ottobre-3 novembre 1918.

ZABCZYK Ladislao, da Leopoli (Galizia), caporale reparto polacco 4 armata. — Volontario polacco, costante esempio di coraggio e di ardimento, caduto nelle mani del nemico, riusciva a liberarsene, uccidendo gli aggressori e liberando contemporaneamente altri prigionieri. — Monte Valderoa, 24-27 ottobre 1918.

ZAGNI Luigi, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), caporale maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 36288 matricola. — Comandante di una squadra di zappatori su posizione da pochi istanti conquistata al nemico, ne curava la sistemazione a difesa sotto il violento tiro delle artiglierie avversarie, che con fuoco di repressione martellava incessantemente. Col proprio ardire e con la propria serenità d'animo infondeva calma e coraggio nei suoi dipendenti. — Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918.

ZAINA Italo, da Brescia, tenente 5 reggimento alpini. — Con ardimento attraversava sotto il tiro delle mitragliatrici, il ponte di Busche interrotto dal nemico e col proprio reparto costituiva una solida testa di ponte, fugando e catturando gli ultimi nuclei nemici. — Busche, (Belluno), 1° novembre 1918.

ZANATTA Augusto, da Povegliano (Treviso), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.), n. 31065 matricola. — Efficacemente contribuiva con i propri compagni a respingere un contrattacco nemico. Cadeva ferito mentre in località battutissima con mirabile abnegazione accorreva a porgere aiuto al proprio ufficiale colpito. — Quota 1200 a nord di Tser (Macedonia serba), 29 settembre 1918.

ZANOTTI Angelo, da Rivoli Veronese (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 13705 matricola. — Durante gli aspri combattimenti che seguirono il passaggio del Piave, incaricato di tenere contatto col nemico e d'informare dei suoi movimenti il proprio comandante, forniva notizie importantissime. Si lanciava poi all'attacco di una forte posizione nemica e contribuiva alla cattura di prigionieri e mitragliatrici. — Piave, Monte Orserè, 27-30 ottobre 1918.

ZERBINATI Manillo, da Ferrara, tenente complemento 1 reggimento genio 6 gruppo aeroplani, 81 squadriglia. — Pilota da caccia di grande audacia e sicura perizia, compiva con deciso e strenuo vigore ogni mandato di guerra. Sul Grappa, sul Montello, sul Piave, si prodigava instancabilmente, mitragliando da bassissima quota il nemico contenuto nella lotta cruenta. Nel trionfo delle nostre armi seppe trovare novella fede per novelli eroismi, sempre di esempio, sempre primo nell'affrontare e nel vincere i nuovi cimenti. — Cielo del Grappa e Montello, 4 febbraio 1918; Cielo del Piave, 28 giugno 1918.

ZERBINATI Manillo, da Ferrara, tenente complemento 1 reggimento genio 6 gruppo aeroplani 81 squadriglia. — Pilota da caccia di grande audacia e sicura perizia, con animoso slancio e con immutato entusiasmo, compiva in breve tempo numerosi voli di guerra, affrontando con non comune ardire le offese nemiche, attaccando animosamente draken nemici a bassa quota e riuscendo ad abbatterne uno nei pressi di Conegliano il 12 luglio 1918. — Cielo del Grappa, 30 giugno 1918-8 ottobre 1918; cielo di Conegliano, 14 luglio 1918.

IL MINISTRO - I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. 1.50

(2675) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 62ª — 1920 — 24 Luglio

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

CAROSSINI cav. Giov. Battista, maggiore legione Napoli fuori quadro. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Contestabile* cav. Carlo. (*R. D.* 18-7-1920).

COSTANZA cav. Vincenzo, maggiore legione Palermo. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti maggiori sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

DI AICHELBURG cav. Erinno, legione Palermo. — Destinato divisione Palermo esterna, legione Palermo.
ARATA cav. Giuseppe, id. Messina. — Nominato aiutante maggiore in 1ª, legione Messina.

CAPITANI

GIGLIO Alberto, capitano legione Genova. — Collocato a disposizione Ministero marina (compagnia R. arsenale Spezia). (*R. D.* 15-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

JURGENS Guido, battaglione mobile Roma 3. — Trasferito compagnia Spezia, legione Spezia.
MANNINO Franco, id. id. Bari. — Nominato aiutante maggiore in 2ª, battaglione mobile Bari

FILOSIO Antonio, capitano R. corpo truppe coloniali Tripolitania. — Cessa da tale posizione dal 28 giugno 1920 e destinato compagnia Nocera Inferiore, legione Salerno. (*Det. M.* 18-7-1920).

TENENTI

GALLIANI Rinaldo, tenente battaglione mobile Bologna. — Promosso capitano con anzianità [illegible] e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919.
Stesso nel ruolo dell'arma il pari grado *Marcello* Domenico. (*R. D.* 15-7-1920).

CAPITTA Romeo, tenente legione Livorno. — Collocato a disposizione Ministero marina (tenenza R. arsenale Spezia). (*R. D.* 15-7-1920).

GIASOTTO Leopoldo, tenente a disposizione Ministero marina (tenenza R. arsenale Spezia). — Cessa da tale posizione e destinato tenenza Castelnuovo Garfagnana, legione Livorno. (*R. D.* 15-7-1920).

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2250 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta dalla data del presente decreto ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente nell'ordine sottoindicato; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 15-7-1920).

LA STELLA Oreste, distretto Avellino deposito granatieri Roma. — Destinato battaglione mobile Napoli 1.
PIO DI SAVOIA Luigi Alberto, deposito 13 artiglieria campagna. — Id. id. Firenze.

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

CARINELLI Paolo, legione Bologna. — Trasferito tenenza Revere, legione Verona.
FRISONI Ennio, id. Bologna. — Id. id. Palestrina, id. Roma.
STELLATO Cosimo, id. Bologna. — Id. id. Oulx, id. Torino.
BIGIONI Luigi, id. Bologna. — Id. id. Foligno, id. Ancona.
FILIBECK Guglielmo, id. Bari. — Id. id. Campagnano, id. Roma.
ZANCHINO Alfredo, id. Bologna. — Id. id. Savona, id. Genova.
LIGAS Efisio, id. Bologna. — Id. id. Prato, id. Firenze.
COVAZ Antonio, id. Bologna. — Id. id. Reggio Emilia, id. Genova.

ATZARA Michele, tenente. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 25 giugno 1920. (*Det. M.* 18-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

IONA cav. Mario, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 29 ottobre 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*R. D.* 4-7-1920).

IONA cav. Mario, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 21 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 gennaio 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 4-7-1920).

OLIVA cav. Antonio, colonnelllo comandante 17 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante in prima collegio militare Roma, a datare dal 22 luglio 1920). (*R. D.* 22-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

VISCONTI Glauco, tenente colonnello. — Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 3 lettera *B* della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 3 giugno 1920. (*R. D.* 8-4-1920).

DEL GIUDICE cav. Paolo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 82 fanteria dal 29 aprile 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi).

(*R. D.* 4-7-1920)

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1920).

RUOCCO cav. Aniello, 74 fanteria.	Trasferito 62 fanteria.
SASCARO cav. Giuseppe, 266 id. (10 fanteria).	Id. 76 id.
SFORSI cav. Gustavo, 264 id.	Id. 4 id.
CALVETTI cav. Luigi, 53 id.	Collocato a disposizione divisione militare territoriale Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 92 fanteria dal 21 luglio 1920.
LEOPIZZI cav. Scipione, 53 id.	Trasferito 225 fanteria.
FASOLI cav. Pietro, deposito 18 id.	Id. ai soli effetti amministrativi direzione centrale automobilistica Bologna dal 3 luglio 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
SARPI cav. Pasquale, id. 35 id., comandato tribunale militare Bologna	Cessa di essere comandato come contro, dal 24 novembre 1919.

I seguenti maggiori sono assegnati al comando divisione militare Roma e trasferiti per gli effetti amministrativi deposito 1 granatieri dalle date a fianco di ciascuno indicate; continueranno ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza: (*Del. M.* 18-7-1920).

FORTI cav. Tito, 80 fanteria.	Dal 3 luglio 1920.
ROBERETTIEELLO Vincenzo, 10 bersaglieri.	Dal 12 id.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1920).

ALBANI Giuseppe, 16 fanteria.	Assegnato 2 reclusorio militare Gaeta.
ANGELINI Ignazio, 161 id.	Trasferito 28 fanteria, dal 25 marzo 1919.
ANGELINI Ignazio, 28 id.	Id. 15 squadriglia autoblindo-mitragliatrici, dal 15 giugno 1920.
BOCCOLARI Mario, 6 alpini.	Id. ai soli effetti amministrativi comando truppe Dalmazia; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.

BUY Carlo, 76 fanteria, assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro, dal 13 maggio 1920.
DI NARDO Livio, 218 id.	Trasferito 15 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GINO Luigi, 42 id.	Id. ai soli effetti amministrativi scuola centrale di fanteria Oriolo Romano; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
PETRONI Paolo, 84 id., assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro, dal 12 maggio 1920.
SCRIMIN Luigi, 6 alpini.	Trasferito 8 alpini ed assegnato sottocommissione per lo studio della viabilità dell'alto Cadore-Alpi Carniche.
SFONDRINI Mario, 154 fanteria.	Id. ai soli effetti amministrativi scuola centrale fanteria Oriolo Romano; continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza.
SIANO Carmine, 6 id.	Trasferito 99 fanteria, dal 10 agosto 1918.
SIANO Carmine, 99 id.	Id. 65 id. dal 1 dicembre 1919.
VERGATI Ugo, 77 id.	Id. ai soli effeti amministrativi scuola centrale fanteria Oriolo Romano, continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
ZANETTI Francesco, deposito mitragliatrici Fiat.	Id. 38 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
FRACCHIA Italo, 37 fanteria assegnato corpo armata Alessandria.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi comando divisione militare Alessandria dal 15 luglio 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
FARAVELLI Raffaele, 37 id., assegnato corpo armata Alessandria.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi comando divisione militare Alessandria dal 15 luglio 1920; continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza.
CARPITELA Giuseppe, 38 id assegnato corpo armata Alessandria.	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi comando corpo armata Torino dal 15 luglio 1920, continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
MARRACINI Renato, 11 id.	Assegnato deposito controindicato reggimento.
SARTORIS Ermanno, 78 id.	Trasferito 8 fanteria.
PIAZZESI Alberto, 69 id.	Assegnato con funzioni di segretario tribunale militare Firenze.
TIRALE Napoleone, 370 reparto mitraglieri.	Trasferito 134 compagnia mitraglieri, dal 15 marzo 1919.
TIRALE Napoleone, 134 compagnia mitraglieri.	Id. deposito 77 fanteria dall'8 gennaio 1920.
TIRALE Napoleone, deposito 77 fanteria.	Id 8 squadriglia autoblindo-mitragliatrici.
DISPENSA Giuseppe, 141 id.	Id. 92 fanteria ed assegnato 5 genio con funzioni amministrative.
CESARIS Angelo, 128 id.	Id. 91 id. ed assegnato legione carabinieri reali Torino con funzioni amministrative.

NOTIFICAZIONE

DEGIORGI Arturo, capitano 29 fanteria. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare di guerra della 4ª armata, in data 31 maggio 1918.

TENENTI

D'ANDREA Giuseppe, tenente 60 fanteria. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 28 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Corte* Carlo. (*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

DE CHIARA Antonio, 15 fanteria.	Trasferito 264 fanteria.
FERRANTE Leopoldo, 143 id. (39 fanteria).	Id. 15 id.
FERRERI Lorenzo, 3 alpini assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito deposito 2 alpini, dal 16 giugno 1920.
GIAQUINTO Alberto, 141 fanteria.	Trasferito 91 fanteria.
ICCARINO Ugo, 15 id.	Id. 264 id.
JENGO Mario, 29 id.	Id. 138 id.
LAZZARI Mario, deposito 29 id.	Id. 91 id.
SORIANO Giuseppe, 117 id.	Id. 91 id.
URRO Giovanni, 141 id.	Id. 3r id.
POGGETTO Emilio, 85 id.	Id. ai soli effetti amministrativi 3 raggruppamento aviatori da ricognizione Torino dal 28 giugno 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
PERBELLINI Ugo, 1 granatieri.	Id. 35 fanteria ed assegnato direzione centrale automobilistica Bologna.
PAGANUZZI Fermo, 8 fanteria.	Id. scuola applicazione fanteria Parma, dal 10 maggio 1920.

SOTTOTENENTI

PICANO Giuseppe, sottotenente (Eritrea). — Promosso tenente con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gallicnicz* Antonio. (*R. D.* 11-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

DE NOBILI cav. Nicolao, colonnello a disposizione. — Nominato comandante reggimento Genova Cavalleria. (*R. D.* 22-7-1920).

FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Camillo, colonnello assegnato comando scuola guerra. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Novara, continuando assegnato come sopra. (*Det. M.* 18-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati dal 1 agosto 1920 in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni, dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile e 3 giugno 1920, nn. 453 e 710. Gli assegni saranno corrisposti dal distretto, deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 18-7-1920).

PELLEGATTA cav. Ambrogio, reggimento cavalleggeri Guide.	Distretto Milano.
MONACO cav. Riccardo, a disposizione (divisione militare Genova).	Id. Genova.

MAGGIORI

I sottonotati maggiori sono trasferiti ai reggimenti a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrano partire per raggingerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

ROSSI cav. Adolfo, reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
BARUTTA cav. Guido, corpo aeronautico militare.	Cessa da come contro e trasferito reggimento Genova cavalleria.

CAPITANI

RAMOGNINI Alberto, capitano a disposizione (divisione militare Genova). — E' collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 1 agosto 1920; fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile e 3 giugno 1920 nn. 453 e 710. Gli assegni saranno corrisposti dal distretto di Genova, con le norme dettate dalla circolare 147 del *giornale militare* c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 dela circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazione dell'ufficiale. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 18-7-1920).

RUSPOLI nob. romano nob. di Viterbo dei principi Ruspoli, dei principi di Cerveteri, dei conti di Vignanello e dei marchesi di Riano Napoleone, reggimento Savoia cavalleria.	MORODER Augusto, reggimento cavalleggeri di Novara.
PEZZOLO Marco, reggimento lancieri di Milano.	VISCONTI DI MARCIGNAGO Giovanni, reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
BALBO BERTONE di SAMBUY Federico, reggimento cavalleggeri di Aosta.	GAGLIANI Riccardo, reggimento cavalleggeri di Aosta
	OTTOLENGHI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Vercelli.

CAMPARI Guido, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio effettivo dal 16 maggio 1920 e destinato reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. (*R. D.* 18-7-1920).

BIANCONCINI Persiani Carlo, capitano in aspettativa per riduzbione di quadri. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa ai termini dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

MORELLI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sette mesi dal 27 settembre 1919 (R. decreti 28 dicembre 1919 e 11 aprile 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, senza determinazione di durata. (*R. D.* 18-7-1920).

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione pre precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 18-7-1920).

ALGIERI Carlo, reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Aosta.
CARIGNANI Giovanni, id. id. di Montebello.	Id. Id. id. di Firenze.
CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI GIANFRANCO, id. id. di Milano	Id. id. Savoia cavalleria.

VECCHIONE Ernesto, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Assegnato corpo automobilistico (centro automobilistico Roma); (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione, per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

PELLIGRAR Raffaele, capitano reggimento cavalleggeri Guide. — Assegnato comando designato armata Napoli, dal 24 luglio 1920. (*Det. M.* 18-7-1920).

TENENTI

MACCARONE Vincenzo, tenente reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 11 maggio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, ai termini dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 1 agosto 1920.
Precederà nel ruolo il tenente *Zanca* Antonino. (*R. D.* 18-7-1920).

CAZZULI Emilio, tenente reggimento cavalleggeri di Firenze (gruppo Palermo). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, ai sensi dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare da 1 agosto 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

I sottonotati tenenti son trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 18-7-1920).

GENOVA Giuseppe, reggimento lancieri di Milano.	Trasferito reggimento cavalleggeri Guide
MARCHETTI Armando, id. id. di Montebello.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
FILIPPONI Fernando, id. cavalleggeri di Firenze.	Id. id. cavalleggeri di Alessandria.
BERTE' Roberto, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. Guide.
UNGARO Michele, scuola militare Modena (3 squadrone palafrenieri).	Id. id. di Firenze.

I sottonotati tenenti sono trasferiti o assegnati ai comandi o direzioni a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 18-7-1920).

PALLOTTI Silvio, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Trasferito scuola militare Modena per 3 squadrone palafrenieri.
FONTANA patrizo di Modena Pietro, id. id. di Monferrato.	Trasferito scuola militare Modena per 3 squadrone palafrenieri.
CATALANO CONZAGA Adriano, id. id. di Saluzzo.	Assegnato corpo automobilistico (D. C. auto Bologna).
FERRERO DI CAVALLERLEONE Cesare, id. id. di Firenze.	Assegnato quale ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale Fabbri.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 1 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920 n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale:
(*R. D.* 18-7-1920).

DE SANTI cav. Vincenzo, capo divisione Ministero guerra (incaricato).	Distretto Roma.
SINISCALCO cav. Angelo, fuori quadro (assegnato comando corpo armata Napoli).	Id. Napoli.
DEBENEDETTI cav. Odoardo, a disposizione (assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Milano).	Id. Milano.
SCALETTARIS cav. Raffaele, a disposizione (assegnato divisione militare Udine).	Id. Venezia.
PRAT cav. Giacinto, a disposizione (assegnato divisione militare Torino).	Id. Torino.
GREPPI dei conti di Bussero e Corneliano nob. cav. Edoardo, a disposizione (assegnato comando corpo armata Milano).	Id. Milano.

BASSETTO cav. Valerio, colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato sezione militare delegazione italiana pace Parigi. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato stato maggiore R. esercito, dal 1 agosto 1920.
(*Det. M.* 18-7-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 18-7-1920).

SCHELLINO cav. Gioacchino, a disposizione.	Assegnato 42 pesante campale.
GIGANTE cav. Carlo, id.	Id. direzione artiglieria Verona.
MALINGRI DI BAGNOLO cav. Alberto, a disposizione, assegnato corpo armata Bologna (ufficio precettazione quadrupedi).	Cessa assegnato come contro ed assegnato VI campagna.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

MASSARELLI cav. Manfredo, 2 costa.	Trasferito 15 campagna.
FONTANA cav. Giovanni, 2 montagna.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Verona (sarà amministrato deposito 8 campagna).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 1 agosto 1920; fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del giornale militare c. a. calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base a informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 18-7-1920).

DELLA FERA cav. Michele (a disposizione 2 divisione alpina).	Distretto Brescia.
GHEZZO cav. Domenico, in aspettativa per riduzione di quadri.	Id. Ravenna.

BERMOND cav. Carlo Alberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 21 febbraio 1920 (R. decreto 9 maggio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 18-7-1920).

COSTA cav. Saverio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 12 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 6 giugno 1919). — Richiamato in servizio dal 1 2novembre 1919 con decorrenza assegni dal 10 novembre detto e destinato accademia militare Torino. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

RESCALI cav. Lorenzo, 8 campagna.	Trasferito reggimento misto autoportato.
MURER cav. Alberto, 11 id. assegnato comando artiglieria corpo armata Alessandria.	Cessa assegnato come contro.

CAPITANI

I seguenti capitani in aspettativa per riduzioni di quadri, sono richiamati in servizio dalle date sottonotate e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata: (*R. D.* 18-7-1920).

PIPINO Enrico.	Dal 1 luglio 1920 e destinato 6 pesante.
ALI Giuseppe.	Dal 1 id. e destinato 1 costa.

VELARDI Vincenzo, capitano 24 campagna (assegnato battaglione squadriglie aviatori). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

BREGNI Carlo, 8 campagna.	Trasferito 35 campagna.
PASETTI Ugo, 2 costa f. q.	Id. 3 costa continuando f. q.
MARTINO Antonino, direzione artiglieria Messina.	Id. 4 costa.
LUCISANO Alessandro, 26 campagna.	Id. 35 campagna.
FALCONE Bruto, 5 id.	Id. 31 id.
GARGANO Andrea, 38 pesante campale.	Id. 1 costa.

TENENTI

PALUMBO Ermanno, tenente f. q. ai termini dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (deposito 2 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 17 giugno 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-7-1920).

TRAVAGLINI Volrico, tenente 8 fortezza. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di due anni. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

DI VUOLO Raffaele, 1 campagna.	Trasferito direzione artiglieria Taranto.
PERELLI Guglielmo, direzione artiglieria Trento.	Id. 10 campagna.
FAGIOLO Guido, 4 pesante.	Id. direzione artiglieria Taranto.
GAFFARELLI Luigi, 11 campagna.	Id. 31 campagna.
FABBRI Vittorio, 9 id.	Id. reggimento misto autoportato.
COCCHIA Carlo, 1 pesante campale.	Id. 5 campagna
BIELLI Francesco, 1 montagna.	Id. 3 montagna.
IARRINELLO Diego, 4 pesante.	Id. 15 pesante campale.
BURATTI Giuseppe, 24 campagna.	Id. 27 campagna.
CLERICI Emilio, 6 id. assegnato deposito scuola bombardieri.	Id. 2 id. cessando assegnato come contro.
CARAGLIANO Tommaso, 4 pesante.	Id. 35 id.
DUVIA Rinaldo, 25 campagna.	Id. 35 id.

SOTTOTENENTI

FELICI Francesco, sottotenente 3 costa. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni 1 maggio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Spinetti* Giorgio. (*R. D.* 18-7-1920).

RINCHIERI Ignazio, sottotenente 9 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione.

Precederà nel ruolo il tenente *Pasqualino* Ettore. (*R. D.* 18-7-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, dal 20 luglio 1920: (*R. D.* 22-7-1920).

VIANSINO cav. Giuseppe.	Comandante 6 genio.
PRAMPOLINI cav. Demetrio.	Direttore officina costruzioni genio Pavia.
COZZI cav. Emilio.	Direttore genio Verona.
SAVOINO cav. Pietro.	Comandante 5 genio.
RICCI cav. Adolfo.	Direttore genio Pola.
ANDREIS cav. Zeno.	Id. id. Bari.
BOYANCE' cav. Amilcare.	Id. id. Palermo.

ANTONUCCI cav. Astolfo, colonnello direttore genio Genova. — E' esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato direttore genio Bologna, dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

CAPUTI cav. Silvio, colonnello capo ufficio fortificazioni La Maddalena. — E' esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione, dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

CACCINI cav. Virgilio, colonnello capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. — E' esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione, dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

LAVEZZARI cav. Carlo, colonnello a disposizione Ministero marina e direttore direzione genio autonomo Taranto (marina). — Cessa di essere a disposizione dalla carica di cui sopra, rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra ed è nominato comandante genio corpo armata Bari, dal 18 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

I seguenti colonnelli cessano di essere assegnati agli uffici sottoindicati, dal 20 luglio 1920: (*Del. M.* 22-7-1920).

VIANSINO cav. Giuseppe, a disposizione (assegnato direzione genio Genova).	SAVOINO cav. Pietro, a disposizione (assegnato direzione genio Alessandria (sottodirezione Cuneo).
PRAMPOLINI cav. Demetrio, id. (assegnato direzione genio Firenze, (sottodirezione Livorno).	RICCI cav. Adolfo, id. (assegnato Ministero marina).
COZZI cav. Emilio, id. (assegnato comando genio territoriale Bologna).	

CAPUTI cav. Silvio, colonnello a disposizione. — Assegnato comando genio Roma, dal 20 luglio 1920. (*Del. M.* 22-7-1920).

CACCINI cav. Virgilio, colonnello a disposizione. — Assegnato comando genio Palermo, dal 20 luglio 1920. (*Del. M.* 22-7-1920).

BUZZI LANGHI nob. dei march. cav. Angelo, colonnello a disposizione (assegnato direzione genio Trieste). — Cessa di essere assegnato come sopra ed assegnato comando genio Trieste, dal 20 luglio 1920). (*Del. M.* 22-7-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 4-7-1920).

ROGGERO cav. Edoardo, a disposizione.	Destinato a disposizione corpo armata Torino a mente della circolare n. 700 in data 25 maggio 1920, e assegnato agli effetti amministrativi distretto Torino.
MALINGHER cav. Arturo, id. (assegnato 6 commissione alienazione materiale bellico Roma).	Cessa assegnato come contro e destinato comando territoriale genio militare Milano.
ZANETTI cav. Marcaurelio, a disposizione.	Destinato direzione genio militare Verona (sottodirezione Trento).

TENENTI COLONNELLI

TOMASELLI cav. Eugenio, tenente colonnello direzione genio Roma (assegnato Ministero guerra). — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, con decorrenza dal 1 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 29 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Roma con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolando nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 18-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 18-7-1920).

MOLINARI cav. Michele, 2 genio.	Assegnato quale insegnante scuola militare Modena che lo assumerà in forza ai soli effetti amministrativi.
FOGLIANI cav. Luigi, 8 id.	Trasferito direzione genio Roma.
RAVERA cav. Francesco, sottodirezione genio Trento.	Id. id. Bologna.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino:
(*Del. M.* 18-7-1920).

CISERI Vincenzo, 1 genio.	Trasferito 5 genio.
MASSONI Giuseppe, reggimento R. T.	Trasferito direzione genio militare Torino (sottodirezione Cuneo).

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 (n. 866) dal 1 agosto 1920:

(*R. D.* 18-7-1920).

PAGANO Salvatore, 8 genio.	27 ottobre 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Rapino* Salvatore.
MAZZIOTTI di Celso Andrea, 6 id.	30 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Deluca* Francesco.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (coloro che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del M.* 18-7-1920).

NARDONI Domenico, 2 genio.	Trasferito 6 genio.
DORIA Enrico, 1 id.	Id. 6 id.
RABAGLINO Alessandro, 2 id. (T), assegnato deposito aeronautica.	Cessa assegnato come contro e trasferito 4 genio (T).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

MUNARI cav. Emilio, tenente colonnello C. A. M. istituto centrale aeronautico. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare rientrando nell'arma del genio e destinato direzione genio Bologna (sottodirezione Belluno).

(*R. D.* 22-7-1920).

CAPITANI

TESSIORE cav. Alberto, capitano C. A. M. stabilimento costruzioni aeronautiche. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di quattro mesi.

(*R. D.* 18-7-1920).

NULLI AUGUSTI Alceste, capitano C. A. M. deposito aeronautica. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare rientrando nell'arma del genio e destinato 5 genio.

(*R. D.* 22-7-1920).

TENENTI

CHECCHIA Vincenzo, tenente C. A. M. centro rifornimenti aerostieri e dirigibilisti. — Cessa di appartenere al corpo aeronautico militare rientrando nell'arma del genio e destinato direzione genio Pola.

(*R. D.* 22-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GIANNELLI cav. Alessandro, tenente colonnello medico 14 campagna. — Trasferito ospedale militare Milano; qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungerà entro dieci giorni dalla comunicazione del presente bollettino sempre quando non sia stato disposto diversamente). (*Del. M.* 18-7-1920).

GHERARDI Giovanni Battista, tenente colonnello medico 27 artiglieria. — Annullato il suo trasferimento ospedale militare Milano. (*Del. M.* 18-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 18-7-1920).

COCE Edgardo, direzione sanità corpo armata Genova.	Ospedale militare Genova.
GUGLIATI DEZZA Giuseppe, ospedale Ancona.	Id. id. Roma.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 agosto 1920:

CONIGLIO Nicola, 4 alpini.	Assegnato distretto Taranto.
CAPANNA Arnaldo, aspettativa riduzione quadri.	Id. id. Piacenza.
BARCO Carlo, 53 fanteria.	Id. id. Casale.

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 18-7-1920).

SILLETTI Michele ,10 bersaglieri.	Trasferito 20 fanteria (deposito).
GRIFI Filippo, aspettativa riduzione quadri.	Destinato ospedale militare Ancona dal 16 luglio 1920.
VENDRAME Benedetto, id. id.	Id. infermeria presidiaria Perugia (collegio medico 1 grado Perugia) dal 16 luglio 1920.
MANCONI Michele, id. id.	Id. ospedale militare Roma dal 16 luglio 1920.
CIACERI Giorgio, id. id.	Id. ospedale militare Roma dal 16 id.
DANDINI de SILVA Pietro, 91 fanteria. fuori quadro per infermità	Trasferito ospedale militare Roma (collegio medico 1 grado Roma) fuori quadro per infermità.
DANERI Giuseppe, aspettativa per riduzione quadri.	Id. 92 fanteria (deposito) dal 16 luglio 1920.
GRADO Benedetto, 4 alpini.	Id. direzione sanità corpo armata Trieste.
RICCI Antonio, aspettativa riduzione quadri.	Destinato 87 fanteria (deposito) dal 16 luglio 1920

SCILLIERI Vincenzo, ospedale militare Venezia.	Trasferito 76 fanteria (deposito).
FONZONE Lorenzo, aspettativa riduzione quadri.	Destinato 19 id. (id.) dal 16 luglio 1920.
DONADEO Vittorio, id. id.	Id. 3 costa dal 16 id.
de MARTINO Roberto, 30 campagna.	Trasferito carcere centrale militare Napoli.
DE MARINIS Aurelio, 62 fanteria.	Id. 64 fanteria (deposito).
CASELLA Benedetto, aspettativa riduzione quadri.	Destinato R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 5 agosto 1920.

TENENTI

NATOLI Salvatore, tenente medico 28 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Messina, dal 1 agosto 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

SALMERI Giuseppe, tenente medico 1 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e con anzianità 1 febbraio 1917 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Cefalù, dal 1 agosto 1920.
Seguirà nel ruolo il tenente medico di complemento *Castana* Vincenzo.
(*R. D.* 18-7-1920)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

CAMPOGRANDE cav. Cesare, tenente colonnello commissario direzione commissariato Roma. — Nominato relatore perito presso commissione permanente pei collaudi in appello.
(*Det. M.* 20-7-1920).

MAGGIORI

PALAZZO cav. Oscar, maggiore commissario, sezione commissariato Salerno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 5 luglio 1920.
(*R. D.* 15-7-1920).

CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi dodici (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919 e R. decreti 10 agosto 1919, 16 ottobre 1919 e 7 marzo 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 15-7-1920).

CHIUCCHIURLOTTI cav. Pietro, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi sei (R. decreto 13 maggio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 15-7-1920).

CAPITANI

FEDELE Giuseppe, capitano commissario f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione commissariato Firenze, sezione Livorno). — Rientra nei quadri dal 21 maggio 1910 e destinato direzione commissariato Firenze, sezione Livorno.
(*R. D.* 11-7-1920)

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

BIONDI Antonio, capitano sussitenza f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione commisariato Milano, consegnatario magazzino foraggi Brescia). — Rientra nei quadri dal 29 giugno 1920 e destinato direzione commissariato Milano, consegnatario magazzino foraggi Brescia.
(*R. D.* 15-7-1920).

TENENTI

COLUCCI Alfonso, tenente sussistenza, direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 5 giugno 1920 e contemporaneamente richiamato in servizio direzione commissariato Roma, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (per mesi quattro).
(*R. D.* 11-7-1920).

FERRAIOLO Tommaso, tenente sussistenza, disposizione Ministero colonie. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 31 maggio 1920.
(*R. D.* 11-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

REY Gennaro, tenente colonnello amministrazione, direzione commissariato Firenze. — Trasferito direzione commissariato Torino.
(*Det. M.* 20-7-1920).

CAPITANI

TROTTA cav. Girolamo, capitano amministrazione, deposito 25 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (mesi dodici), dal 20 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

CERQUETTI cav. Adriano, tenente colonnello veterinario, comando divisione militare Padova. — Trasferito comando corpo armata Verona.
(*Det. M.* 18-7-1920).

CAPITANI

ZASA Antonio, capitano veterinario reggimento lancieri di Milano. — Trasferito comando divisione militare Padova; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Det. M.* 18-7-1920).

TENENTI

I sottonotati tenenti veterinari sono trasferiti ai comandi e reggimenti a fianco indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 18-7-1920).

DELL'ORSO Secondo, 6 campagna.	Comando divisione militare Pola.
FERRARI Ettore, 34 id.	18 campagna.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

MARCHI Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata complessiva di sedici mesi, dal 29 gennaio 1919. — Prorogatagli l'aspettativa stessa di altri sei mesi, a decorrere dal 29 maggio 1920. (*R. D.* 11-7-1920).

IMPIEGATI CIVILI

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

ERMINI cav. Ottavio, applicato tribunale militare territoriale Verona. — Incaricato delle funzioni di segretario presso il tribunale stesso, a decorrere dal 11 novembre 1919. (*D. M.* 13-7-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

ORIOLI cav. Silvio, primo ragioniere geometra. — Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 giugno 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 25 maggio 1919. (*R. D.* 10-6-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

LEMME cav. Antonio, ragioniere reggimento artiglieria a cavallo. — Trasferito reggimento autoportato, (*Det. M.* 18-7-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

MARUCCO cav. Stefano, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 1 novembre 1919 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 25-4-1920).

BRIGADIERI GENERALI

BAGHETTI cav. Giuseppe, brigadiere generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 gennaio 1920, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 13 maggio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 4-1-1920).

VENTURI cav. Angelo, brigadiere generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 12 novembre 1919, nominato ufficiale nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 1 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 22-4-1920).

QUADRIO cav. Vittorio, colonnello artiglieria in posizione ausiliaria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 15-7-1920).

BELLIA cav. Emilio, colonnello medico in posizione ausiliaria. — Promosso brigadiere generale medico con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 15-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

L'anzianità di grado attribuita ai seguenti colonnelli di fanteria in posizione ausiliaria è rettificata e portata al 26 luglio 1917 con decorrenza degli assegni dal 30 agosto 1917. (*R. D.* 4-7-1920).

SENEGHI Rodolfo. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fontemaggi* Mario.

STICCA Alfredo.
FRANCESCONE Pasquale.
TIANA Salvatore.
PICCIOLI Severino.
FRANCIA Vittorio. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado *Segneghi* Rodolfo.

Id. id. id. *Francescone* Pasquale.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Baruffaldi* Gustavo.

TENENTI COLONNELLI

SPAGNOLI cav. Artibano, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 15 dicembre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 14-12-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

SPOLETI Pasquale, maggiore distretto Cefalù, deposito Alessandria C. ed assegnato Ministero guerra. — Cessa di esere comandato come contro ed è trasferito per i soli effetti amministrativi 151 fanteria, e assegnato tribunale militare Trieste, rimanendo effettivo al corpo di provenienza, di cui indosserà i distintivi di uniforme. (*Dec. M.* 18-7-1920).

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 1 settembre 1920:

CUPPINI Emanuele.	Anni 2 a decorrere dal 7 gennaio 1920.
SIBILIO Salvatore.	Id. 2 id. dal 2 maggio 1920.
VIGORELLI Ezio.	Id. 2 id. dal 4 giugno 1919.
CARTON Arturo.	Id. 3 id. dal 15 id.
VILLA Ubaldo.	Id. 2 id. dal 16 dicembre 1918.

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

MELCHIONI Giovanni.	Anni 2 a decorrere dal 26 febbraio 1920.
FREZZA Luigi.	Id. 2 id. dal 27 settembre 1919.
TIRELLI Umberto.	Id. 2 id. dal 21 gennaio 1920.
PALERMO PATERA Giovanni.	Id. 4 id. dal 19 id.
TARTAGLIONE Giovanni.	Id. 2 id. dal 2 maggio 1920.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 settembre 1920:

PINTO Pasquale.	DE GIOVANE Dino.
BRUZZESE Riccardo.	

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1920).

GRICCO Nicola, distretto Campagna, deposito Lodi (attualmente fanteria Napoli sud).	Deposito Gaeta (assegnato 16 fanteria)
GROSSI Riccardo, deposito mitraglieri Brescia (già al 127 fanteria).	Id. Firenze S. E.
ZANOLLI Stanislao, distretto Milano, deposito Cosenza (id. 142 id.).	Id. Torino P. (assegnato tribunale militare Torino).
SANTILLI Pasquale, id. Sulmona, id. Firenze S. E. (attualmente deposito Avellino).	Id. Gaeta (id. 263 fanteria).
SALVATORE Ottavio, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Caserta (id. 15 id.).
GUARONA Giulio, (B) deposito Napoli (già 128 fanteria).	Id. fanteria Arezzo.
BERTELLI Giuseppe, (B) id. Bergamo, id. Torino (id. 128 id.)	Id. Arezzo.
MASCIO Alfonso, deposito Taranto (id. 128 id.).	Id. Arezzo.

FIDIGATTI Angelo, distretto Milano, deposito Spoleto (già 128 fanteria).	Deposito Arezzo.
PASCENTE Francesco, id. Campagna, id. Spoleto (id. 128 id.).	Id. Arezzo.
DE LAURENTIS G. Battista, id. Napoli, id. Tortona (id. 128 id.).	Id. Arezzo.
GIACOMELLI Elfrido, id. Lucca, id. Pisa (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
GALLENI Mario, id. Pistoia, id. Verona Ve (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
BENZI Camillo, deposito Ozieri C. (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
PERUGINI Roberto, distretto Roma, deposito Verona Ve (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
PRAGA Giuseppe, id. Verona, id. Milano (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
LUPI Emilio, deposito Firenze N. O. (id. 127 id.).	Id. Firenze S. E.
BUONGIORNO Domenico, id. Reggio Calabria.	Id. Roma N. E.
COSTAGLI Pio, distretto Livorno, deposito Viterbo (già 141 fanteria).	Id. Varese N.
LA BARBERA Carmine, id. Trapani, id. Catanzaro (id. 142 id.).	Id. Torino O. (assegnato 6 genio ferrovieri)
CONSONI Bruno, deposito Padova R. (id. 142 id.).	Id. Torino O. (id. id. id.).
DE NICOLIS Carlo Alberto, distretto Verona, deposito Novara V. sud.	Id Verona Ve (id. centro automobilistico di Verona).
DE VITTORIO Angelo, id. Massa Carrara id. Avellino.	Id. Taranto (id. direzione artiglieria Taranto).
FRASCHETTI Ugo, deposito Lecco (già 142 fanteria).	Id. Varese N.
ZACCO Rodolfo, distretto Palermo, deposito Udine (id. 142 id.).	Id. Varese N
GIUNTA Ernesto, id. Cosenza, id. Cosenza (id. 142 id.).	Id. Varese N.
SOLITO Angelo, id. Palermo, id. Cosenza (id. 142 id.).	Id. Torino est (assegnato 5 battaglione minatore).
QUADRIO Pio, deposito Aquila (id. 142 id.).	Id. Torino O. (id. 6 genio ferrovieri).
MACCARONE Alberto, distretto Avellino, deposito Cosenza (id. 142 id.).	Id. Torino O (id. 6 id. id.).
NIGIDO Luigi, id. Catania, id. Catanzaro (id. 142 id.).	Id. Torino O (id. 6 id. id.).
MODUGNO Vincenzo, deposito Massa (id. 141 id.).	Id. Torino P.
GASPERI Dino, deposito Massa (id. 141 id.)	Id. Varese N.
CAROSI Marco, id. scuola mitraglieri Brescia (id. 141 id.).	Id. Varese N.
SCOPACASA Salvatore, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Id. Varese N.
ERCOLESSI Adolfo, id. Rovigo, id. alpini Torino (già 141 fanteria).	Id. Varese N.
MARZOLLA Primo, id. Rovigo, id. Padova R. (id. 141 id.).	Id. Torino P (assegnato direzione genio Torino.
DI TERLIZZI Gaetano, id. Barletta, id. Novara N.	Id. Ivrea.
BARILE Lorenzo, id. Aquila, id. Spoleto.	Id. Ozieri C. (destinato 151 fanteria ed assegnato direzione artiglieria Trieste).

CAIANO Alessandro, deposito Cuneo (assegnato corpo aeronautico).	Cessa di essere comandato come contro dal 25 aprile 1920.
GIACOMELLI Alfredo, distretto Lucca, deposito Firenze N. E.	Id. Avellino (assegnato al carcere preventivo Napoli).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

MANNINO Filippo.	Anni 2 a decorrere dal 13 gennaio 1920.
ROSATO Giovanni.	Id. 2 id. dal 14 aprile 1920.
FALCONI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 9 marzo 1919
MILAZZO Silvio.	Id. 2 id. dal 28 aprile 1919.
GENTILE Vincenzo.	Id. 4 id. dal 14 agosto 1919.
PICCIAN Francesco.	Id. 2 id. dal 5 novembre 1919.
SACCON Mario.	Id. 2 id. dal 25 aprile 1919.
DI SALVO Francesco.	Id. 2 id. dal 7 id.
SCOTTONE Alberto.	Id. 2 id. dal 2 dicembre 1919.
PUTZU Emilio.	Id. 2 id. dal 16 settembre 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

BRUNERI Aminta.	Anni 1 a decorrere dal 1 marzo 1920.
BASILE Gaetano.	Id. 1 id. dal 4 febbraio 1920.
RONGA Michele.	Id. 2 id. dal 23 gennaio 1919.
GIANNINO Giuseppe.	Id. 1 id. dal 23 febbraio 1919.
LAMANNA Bovolino.	Id. 2 id. dal 9 marzo 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 settembre 1920:

GUARDABASSI Pietro.	BORSELLINO Francesco.
SALOMONE Angelo.	GRASSI Mario.

ALBO Vincenzo di Saverio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 3 dicembre 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 23 gennaio 1920.

CONIM Giuseppe di Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 29 settembre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 22 ottobre 1919.

PARISI Pasquale di Gennaro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 settembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 28 ottobre 1918.

PIAZZA Vittorio di Carlo, tenente. — Prorogata dal 23 marzo 1920 al 23 marzo 1922 la posizione di congedo temporaneo (con assegno rinnovabile per la durata di altri due anni, a decorrere dal 23 marzo 1920, perchèè in seguito ai nuovi accertamenti sanitari venne riconosciuto ancora temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (qualora non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1926).

ROBERTO Alfredo, distretto Asti, deposito Lodi.	Deposito Gaeta (assegnato 16 fanteria).
MEGARO Michele, id. Avellino, id. Napoli sud.	Id. Gaeta (id. 16 id.).
GHIACCHIO Anselmo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Gaeta (id. 16 id.).
BARRETTA Ugo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Caserta (id. 264 id.).
DE RUGGIERO Armando, id. Napoli, id. Torino est.	Id. Caserta (id. 264 id.).
D'ANNA Cesare, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Gaeta (id. 263 id.).
MARRA Giovanni, id. Potenza, id. Napoli nord.	Id. Caserta (id. 264 id.).
LOSASSO Vittorio, id. Firenze, id. Frosinone.	Id. Potenza (id. 138 id.).
MONACO Renato, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. Caserta (id. 15 id.).
PIERRI Michele, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Gaeta (id. 263 id.).
BERTOT Arturo, id. Milano, id. Udine.	Id. Belluno.
CIRILLO Attilio, id. Foggio, id. Foggia. (già 128 fanteria).	Id. Arezzo.
SARPI Valentino, id. Avellino, id. Avellino.	Id. Verona Vi.
ROLANDO Pietro, id. Genova, id. Tortona.	Id. Genova.
CARPITELLA Francesco, deposito Taranto (già 142 fanteria).	Id. Torino est (assegnato 5 battaglione nuotatori).
VOLPI Giovanni, id. alpini Mondovì.	Id. Torino est (id. 5 id. id.).
ABUNDO Ugo, distretto Salerno, deposito Pistoia (attualmente 226 fanteria).	Id. Salerno S.
SPAGNUOLO Leopoldo, id. Catanzaro, id. Catanzaro (già 141 id.).	Id. Varese N.
LUCIANO Pasquale, id. Napoli, id. Caserta (id. 141 id.).	Id. Torino P.
RUBINO Enzo, id. Trapani, id. Trapani (id. 141 id.).	Id. Varese N.
CIELLA Cesare, id. Napoli, id. Frosinone (attualmente direzione comm. Roma).	Id. Napoli sud (cessando di essere comandato come contro).
SAGGIORO Romolo, id. Rovigo, id. Padova P. (già 141 fanteria).	Id. Varese N. (assegnato deposito zappatori e telegrafisti corpo armata genio Torino con incarico amministrativo).
LUPIA Luciano, id. Cosenza, id. Viterbo (id. 141 id.).	Id. Varese N.
MAZZARETTO Ottavio, id. Vicenza, id. Ascoli Piceno.	Id. Genova (assegnato 9 squadriglia autoblindo-mitragliatrici).
FERRARESE Mario, id. Verona, id. Ascoli Piceno.	Id. Genova (id. id. id.).
MILLONE Oreste, id. Torino, id. Torino est (già 118 fanteria).	Id. Lecce (destinato 47 fanteria).
GISOLETTI Mario, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. Ozieri C. (destinato 141 fanteria ed assegnato direzione artiglieria Trieste).
FESSIA Giacomo, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. Vercelli.
BORTOLINI Maurizio, id. Lecco, id. granatieri Parma.	Id. Siena

NICOTERA Alessandro, (B) deposito Barletta.	Deposito Savona (assegnato 5 bersaglieri dal 10 marzo 1920
GIRIBALDI Turiddu, id. mitraglieri Brescia (già 142 fanteria).	Id. Torino P.
POSTERARO Giovanni, distretto Cosenza, deposito Cosenza (id. 142 id.).	Id. Torino P.
PERUCCI Guglielmo, id. Ancona, id. Ancona (id. 141 id.).	Id. Torino P. (assegnato delegazione trasporti Torino).
BALESTRA Marcello, id. Genova, id. Parma N. E. (id. 141 id.).	Id. Varese N.
MARZOTTO Orlando, id. Vicenza, id. Venezia (id. 141 id.).	Id. Varese N.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

LELLI Antonio.	Anni 2 a decorrere dal 2 febbraio 1919
PULCINI Rinaldo.	Id. 2 id. dal 10 marzo 1920.
PECCI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 27 febbraio 1920.

FORESTIERI Pietro di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

TOMMASI Massimiliano di Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

ROMOLI Mariano di Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

ASPIRANTI UFFICIALI

GALVANI Alizio, aspirante distretto Pesaro, deposito Ancona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale arma di fanteria effettuata con determinazione ministeriale 6 ottobre 1918. (*Def. M.* 1917-1920)

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

GUERRA Paolo di Andrea, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 14 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 14 ottobre 1918.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

CORRADINI Giuseppe di Pietro, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 marzo 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non hanno ancora raggiunto la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1920).

MOCCIA Umberto, 26 campagna. CIANNETTI Tullio, 1 id. SACERDOTE Alberto, 2 id. RONETTI Raffaele, 14 id. TERZI Ettore, 28 id.	24 campagna.
FRANCIA Giulio, 1 pesante campale. TATA Corrado, 2 id. id. RUFFINO Renato, 2 id. id. CIRILLO Giuseppe, 2 pesante.	31 id.
PEYRACHE Giovanni, 1 pesante campale. PALLOTTA Francesco, 18 campagna. MURATORI Lodovico, 1 pesante campale. DE LUCA Gino, 1 id. id.	1 costa.
DE BELLO Olindo, 2 id. id. CASTELLI Alessandro, 2 id. id. AVETRANI Rodolfo, 38 id. id. CONIGLIO Ernesto, 2 id. id.	35 campagna.
LIRONCURTI Mario, 13 campagna, assegnato Ministero guerra.	Direzione artiglieria Taranto (sezione staccata Brindisi).
MIARI Gianfelice, 1 pesante campale.	Cessa dall'assegnazione di cui contro, dal 24 maggio 1920.
BUONVINO Camillo, 3 pesante, assegnato Ministero guerra.	**Assegnato stato maggiore R. esercito, dal 7** febbraio 1920. Cessa dall'assegnazione di cui contro ed è assegnato stato maggiore R. esercito, dal 15 gennaio 1920.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

ZENTILOMO Spiridone.	Anni 2 a decorrere dal 18 ottobre 1919.
ELLI Luigi.	Id. 2 id. dal 20 id.
BERTOLI Ernesto.	Id. 1 id. dal 6 marzo 1919.
PETRICCIONI Bruno.	Id. 2 id. dal 27 novembre 1919.

MADIA Ettore di Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 27 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 19 ottobre 1919.

CAMPUS Giovanni di Filippo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 luglio 1918) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 24 settembre 1919.

MARTIGNONI Angelo di Gaetano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 18-7-1920).

LAMBERTINI Guido, 3 campagna.	3 campagna.
MITIDIERI Attilio, 1 pesante campale.	35 id.
FERRO Bartolomeo, 2 id. id.	2 id.
FRANCESCHI Virgilio, 2 id. id.	
MANCINI Temistocle, 5 pesante.	3 deposito scuola controscarei.
LADISA Raffaele, 5 id.	

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

SIRCANA Ugo di Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

MORANDI Egidio, capitano medico distretto Torino. — Promosso maggiore medico di complemento per merito eccezionale, con anzianità 8 luglio 1920, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. (*R. D.* 18-7-1920).

MERLO Emilio, capitano medico distretto Torino. — Trasferito per cambio di residenza distretto Alessandria. (*Del. M.* 23-7-1920)

TENENTI

NOTIFICAZIONE

VARENNA Pietro di Edoardo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

BERTOLOTTI Orazio, sottotenente medico distretto Torino. — Trasferito per cambio di residenza, distretto Belluno. (*Det. M.* 23-7-1920).

ASPIRANTI MEDICI

BORZUMATI Angelo, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Reggio Calabria. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo distretto Reggio Calabria, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 23-7-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

PERLANETTO Rocco, capitano sussistenza, distretto Torino. — Trasferito per residenza distretto Genova. (*Det. M.* 20-7-1920).

SOTTOTENENTI

ARMANO Giuseppe, sottotenente sussitenza, distretto Caltanissetta. — Rettificato il cognome come appresso: ARMANNO Giuseppe. (*R. D.* 11-7-1920).

VOLO Salvatore, sottotenente sussistenza distretto Palermo. — Revocata la nomina a sottotenente di sussistenza di complemeno di cui al decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918. (*R. D.* 15-7-1920).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

DE MARTINO di Montegiordano nobile Francesco, tenente colonnello (Napoli), distretto Napoli. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale in data 10 giugno 1917 n. 941. (*R. D.* 8-7-1920).

CAPITANI

PAUR Federico, capitano (Milano), distretto Milano. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Venezia. (*Det. M.* 15-7-1920).

ROCCA Pietro, capitano (Milano) distretto Monza. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Venezia (*Det. M.* 17-7-1920).

GRANELLI Amilcare, capitano (Milano) distretto Milano. — Trasferito effettivo per mobilitazione 8 alpini. (*Det. M.* 17-7-1920).

NOTIFICAZIONI

DEL RIO Angelo di Gioacchino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

TROSTI Giuseppe di Gaetano, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

TRESOLDI Carlo fu Francesco, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 7 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 2 dicembre 1919.

FORCELLINI Umberto di Egidio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 22 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

AMOSSO Nicola fu Bernardo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 maggio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 24 aprile 1919.

ROLANDI Silvio fu Attilio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 settembre 1920:

MEAZZI Giacinto. — Anni 2 a decorrere dal 28 agosto 1919.
POLTI Giovanni. — Id. 2 id. dal 20 id.

POLISE Vittorio di Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 marzo 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

TORNATORA Giuseppe di Rocco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 11 febbraio 1919.

ROMANO Francesco di Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 15 dicembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 dicembre 1917.

GAGLIARDI Vito di Nicola, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 21 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 marzo 1919.

MEJORINI Ruggero di Angelo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 31 gennaio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 agosto 1918.

PECILE Vittorio di Giovanni, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 24 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

CARTELLA Giacomo di G. Battista, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 gennaio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

ANGRISANI Carmine di Salvatore, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 3 febbraio 1919.

CRESPI Angelo di Giona, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 27 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONE

PISA Luigi di Ugo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

FACCENNA Francesco di Marcello, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 6 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 31 marzo 1918.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

MOSSO cav. Francesco, maggiore medico distretto Genova. — Promosso tenente colonnello medico di milizia territoriale per merito eccezionale, con anzianità 8 luglio 1920, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. (*R. D.* 18-7-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

Brigadieri generali

CENTURIONE cav. Maria Stefano, colonnello genio riserva. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*R. D.* 15-7-1920).

I seguenti colonnelli medici sono promossi brigadieri generali medici con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 15-7-1920).

ORLANDI cav. Giovanni.
GAMBINO cav. Giuseppe.
MOSCHINI cav. Enrico.
RE cav. Giuseppe.

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

DENTI Ezio, tenente colonnello. — E' considerato richiamato in servizio con assegni, dal 2 marzo 1918. (*D. M.* 11-7-1920).

Maggiori

UBRICI MENOTTI Silvio, maggiore. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 21-6-1920).
SALVI Arturo, maggiore distretto Ancona. — Trasferito distretto Sulmona. (*Det. M.* 18-7-1920).

Capitani

CUONZO Vincenzo, capitano in congedo, già del deposito 82 fanteria, iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 16 luglio 1919 ed assegnato per residenza distretto Bari. — E' riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, dalla data suddetta e destinato in servizio comando divisione militare Bari.
Dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*D. M.* 13-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

NOTIFICAZIONE

BARBERIS Stefano fu Stefano, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 settembre 1920.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

GIORDANO ORSINI Attilio, colonnello. — Eliminato dai ruoli (*R. D.* 24-6-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

OTTINI Giovanni, tenente colonnello sussistenza riserva, distretto Brescia. — Il suo collocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 11 dicembre 1919, si consideri avvenuto dal 30 novembre 1919, anzichè dal 30 ottobre 1919. (*D. M.* 11-7-1920).

MAGGIORI

CERRUTI Giovanni Battista, maggiore sussistenza riserva, distretto Salerno. — L'assegno complessivo annuo, è portato, con un quinquennio a lire cinquemilacinquecento (L. 5500), dal 1 maggio 1916. (*D. M.* 11-7-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

concesse di Motu Proprio da S. M. il Re.

R. Decreto 21 giugno 1920.

MEDAGLIA D'ORO.

FOGLINI Giuseppe, da Deruta (Perugia), brigadiere legione CC. RR., Milano, n. 11009 matricola. — In un giorno di grave perturbamento dell'ordine pubblico, fatto segno all'aggressione di un forte nucleo di malviventi, mentre si trasferiva da solo al posto ove era stato comandato, respinse con fierezza, sebbene gravemente ferito al viso e bersagliato da numerosi colpi di rivoltella, l'ingiuriosa imposizione di cedere le armi. Nella tragica lotta che ne seguì si difese eroicamente, riuscendo ad atterrare cinque dei suoi aggressori, finchè, ripetutamente colpito, cadde esanime; e del suo corpo l'insano furore degli avversari fece brutale scempio. Col proprio sacrificio, segnò una pagina di superbo valore, un incancellabile esempio per la scuola del dovere. — Milano, 23 giugno 1920.

DEFUNTI

PACCHIANI Enrico, tenente milizia territoriale 30 campagna, distretto Pistoia, in servizio 1 costa.	Morto a Trieste, il 1 dicembre 1918.
BADOLO Giulio, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Id. a Milano, il 9 agosto 1919.
ACCOMAZZO Pericle, sottotenente sussistenza milizia territoriale, distretto Casale.	Id. a Nervi, il 13 marzo 1920.
MARCHIONNI cav. Igino, maggiore 2 campagna.	Id. a Pesaro, il 25 aprile 1920.
MARCELLINO Rosario, capitano amministrazione magazzino casermaggio Padova.	Id. a Padova, il 4 giugno 1920.
CEMBE-TERNESE Giuliano, tenente medico di complemento, distretto Torino.	Id. a Torino, il 5 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 78, anno 1916, pag. 4440. — PRENCIPE Eugenio. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 30, » 1918, » 2355. — LATILI Carlo, *leggasi*: LATIL Carlo.

Id. 71, » 1918, » 5766. — CHINES — MORISANI — CAPUTI } *leggasi*: con decorrenza per gli assegni, dal 1 giugno 1917.

Id. 25, » 1920, » 1561. — BRAIDA Vittorio, *leggasi*: BRAIDA Vittorino, *e invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 5 bersaglieri.

Id. 35, » 1920, » 1070. — VIVIANI Alberto, *invece di*: Novi Ligure, *leggasi*: Forlì.

Id. 48, » 1920, » 2480. — MARALDI Ugo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 49, » 1920, » 2509. — BRAIDA Vittorio, *leggasi*: BRAIDA Vittorino.

Id 52, » 1920, » 2729. — GALAMANI nobile di Recanati conte Alberto, *leggasi*: GALAMINI nobile di Recanati conte Alberto.

Id 53, » 1920, » 2791. — POLITO Francesco, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Id. 53, » 1920, » 2793. — MASETTI Francesco. — Si consideri di fanteria anzichè di cavalleria.

Id. 55, » 1920, » 2862. — ARRIGHI cav. Arrigo, *invece di*: 40 fanteria, comandato distretto Benevento, *leggasi*: disposizione Ministero guerra, (corpo armata Milano).

Id. 55, » 1920, » 2863. — RUSSO WEBBER cav. Arturo, *invece di*: seguirà ecc. *Bollini* cav. Ezio, *leggasi*: seguirà ecc. *Bottini* cav. Ezio.

Id. 55, » 1920, » 2865. — MARTINELLI cav. Renato, *invece di*: 1 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria (comandato corpo legionari romeni Avezzano.

Id 55, » 1920, » 2866. — STAMPA Mario, *invece di*: seguirà ecc. *Fanicchi* Faustino, *leggasi*: seguirà ecc. *Famicelli* Faustino.

Id. 55, » 1920, » 2866. — BALESTRINO Amerigo, *leggasi*: BALESTRINO Americo.

Dispensa 55, anno 1920, pag. 2866. — SEPE Angelo, *invece di*: seguirà ecc. *Biestro* Angelo, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Diestro* Angelo.

Id. 55, » 1920, » 2867. — MOROZZO DELLA ROCCA conte di Casalborgone Ferdinando, *intendasi*: con anzianità assoluta 23 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Id. 55, » 1920, » 2867. — DE PAOLIS Edmondo, *leggasi*: de PAOLIS Edmondo.

Id. 55, » 1920, » 2869. — AMISANO Francesco, *leggasi*: AMISANO Silvio.

Id. 55, » 1920, » 2864. — MASCI cav. Enrico, *leggasi*: MASCI cav. Francesco.

Id. 55, » 1920, » 2873. — LISPI Angelo, *invece di*: 34 fanteria, *leggasi*: 84 fanteria.

Id. 55, » 1920, » 2876. — BASADONNE Nicolò, *invece di*: L'aspettativa ecc. è prorogata di un anno ecc., *leggasi*: L'aspettativa ecc è prorogata di tredici mesi.

Id. 55, » 1920, » 2025. — DANESE Leopoldo, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente *Tullo* Ostilio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Signore* Tullo Ostilio.

Id. 58, » 1920, » 3160. — BALBO BERTONE DI SAMBRY cav. Federico, *invece di*: in aspettativa per infermità, dal 10 ottobre 1919, *leggasi*: in aspettativa per infermità, dal 10 ottobre 1918.

Id. 58, » 1920, » 3166. — DOPO Giuliano, *intendasi annullato il periodo*: I seguenti colonelli sono trasferiti ecc. ecc. (*Det. M.* 4-7-1920).

Id. 58, » 1920, » 3160. — GIARRUSSO cav. Gesualdo, *invece di*: infermeria presidiaria Siracusa, *leggasi*: infermeria presidiaria Catania.

Id. 58, » 1920, » 3169. — STELLA cav. Vincenzo, *invece di*: infermeria presidiaria Siracusa, *leggasi*: infermeria presidiaria Catania.

Id. 58, » 1920, » 3170. — PIZZARELLI Sebastiano, *invece di*: infermeria presidiaria Siracusa, *leggasi*: infermeria presidiaria Catania.

Id 58, » 1920, » 3171 — MEZZETTI Oscar, *invece di*: tenente veterinario f. q. deposito 1 montagna, *leggasi*: tenente veterinario f. q. deposito 1 campagna.

Id. 58, » 1920, » 3196. — DA PONTE Gaetano, *leggasi*: DAPONTE Gaetano.

Id. 58, » 1920, » 3217. — MARELLI Antonio (Como) distretto Como, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 60, » 1920, » 3241. — VENTURI Giuseppe, *invece di*: (*D. C. S.* 19-1-1918 - *R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*D. C. S.* 19-1-1918 - *R. D.* 11-7-1920).

Id. 60, » 1920, » 3250. — MORESCHI Giulio, *aggiungasi*: (distretto Roma).

Id. 60, » 1920, » 3277. — RADEMALCHER Ernesto, *invece di*: deposito 86 fanteria, *leggasi*: deposito 81 fanteria.

— CAPPONI Guido, *invece di*: Con anzianità 1 settembre 1917 e Avrebbe seguito, ecc. *Giordano* Giovanni, ecc., *leggasi*: Con anzianità 1 novembre 1915 e avrebbe seguito, ecc. *Procacci* Raul, ecc.

Id. 60, » 1920, » 3285. — I seguenti colonnelli ecc. al 2 capoverso dopo il n. 710 *aggiungasi*: gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascuno ufficiale indicato con le norme dettate dalla circolare n. 147 ecc. ecc.

Id. 60, » 1920, » 3291 — BERTOLI Viale cav. Ettore, *leggasi*: BERTOLE' Viale cav. Ettore.

Id. 60, » 1920, » 3291. — GINOCCHIO cav. Carlo, *leggasi*: GINOCCHIO cav. Angelo.

Id. 60, » 1920, » 3295. — PETRAROLI Aldo, *leggasi*: PETRAROLI Angelo.

— FORMISANO cav. Antonio, *invece di*: 43 fanteria, *leggasi*: 43 campagna.

Dispensa 60, anno 1920, pag. 3295. — TRANIELLO Ottaviano. — La determinazione che lo riguarda è sostituita dalla seguente: TRANIELLO Ottaviano reparto artiglieria controaerei. — Trasferito a costa ed assegnato stato maggiore R. esercito, dal 7 novembre 1919.

Id. 60, » 1920, » 3305. — POMPONI cav. Enrico, *invece di*: Id. Lodi, *leggasi*: Id. Roma.
— VERDOLIVA cav. Beniamino, *invece di*: Id. Roma, *leggasi*: Id. campagna.
— BASILI cav. Andrea, *invece di*: Id. Firenze, *leggasi*: Id. Roma.
— MARRI cav. Ezio, *invece di*: Palermo, *leggasi*: Id. Firenze.
— LO BIANCO cav. Luigi, *invece di*: Id. Padova, *leggasi*: Id. Palermo.

Id. 60, » 1920, » 3305. — COSTA cav. Emilio, *invece di*: Id. Novara, *leggasi*: Id. Padova
— VARDEU cav. Elisio, *invece di*: Id. Roma, *leggasi*: Id. Novara.
— MARINI cav. Emilio Paolo, *invece di*: Id. Genova, *leggasi*: Id. Roma.
— BOZZI cav. Pietro. — Nella colonna a fianco del suo nome leggasi: Id. Genova.

Id. 60, » 1920, » 3305. — POMPONI cav. Enrico, *invece di*: distretto Lodi, *leggasi*: distretto Roma.

Id. 60, » 1920, » 3308. — CAMORIANO Pietro, *invece di*: 21 campagna, *leggasi*: 70 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3309. — FACCA Attilio, *leggasi*: FACCO Attilio.
— PASTORE Francesco, *aggiungasi*: dal 26 maggio 1920.
— BERTOLUCCI Gino, *aggiungasi*: dal 31 maggio 1920.
— GRASSO Filippo, *aggiungasi*: dal 10 giugno 1920.
— GAMBARZU Mario, *leggasi*: CAMBAZZU Mario.
— FERARO Paolo, *leggasi*: FERRARO Paolo.
— FACCA Attilio, *leggasi*: FACCO Attilio.
— BATTAGLIA Gioacchino, *invece di*: 64 fanteria, *leggasi*: 69 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3315. — All'intestazione dei capitani veterinari collocati in posizione ausiliaria speciale, ecc., *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Id. 60, » 1920, » 3315. — CINTI Azelio, *leggasi*: CIUTI Azelio.

Id. 60, » 1920, » 3316. — DE SIMONI Alberto, *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Id. 60, » 1920, » 3324. — CRISCUOLI cav. Nicola, *invece di*: a decorrere dal 9 maggio 1920, *leggasi*: a decorrere dal 3 ottobre 1919.

Id. 60, » 1920, » 3325. — PROHASKA cav. Alfonso, *dopo la data*: 13 ottobre 1919, *aggiungere le seguenti parole*: per anzianità di servizio.

Id. 60, » 1920, » 3339. — PIZZAGOSTINI cav. Scipione, *leggasi*: PIERAGOSTINI cav. Scipione.

Id. 60, » 1920, » 3350. — DE BENEDETTI Carlo, *invece di*: 5 bersaglieri e trasferito ai soli effetti amministrativi ufficio militare stazione Alessandria, *leggasi*: trasferito 38 fanteria ai soli effetti amministrativi ed assegnato ufficio militare stazione Alessandria, dal 22 aprile 1920.

Id. 60, » 1920, » 3350. — BESOZZI VALENTINI Luigi, *leggasi*: LARDINELLI BECCI Ernesto.

Il Ministro — **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

(2740) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 63ª — 1920 — 30 Luglio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

3 *luglio* 1920.

CAGNATI Vincenzo fu Giuseppe, distretto militare Treviso
CRISTOFOLI Giovanni di Abramo, id. id. Treviso.

3 *luglio* 1920.

CAPO Enrichetta, infermiera volontaria, C. R. I.
DE HERRA Giannina, infermiera volontaria C. R. I.

3 *luglio* 1920

AGOSTINI Marcello di Tullio, tenente medico 1 granatieri
BERTALMIO Giovanni fu Giovanni, sergente 3 alpini.
BOCCADIFUOCO Amedeo di Achille, capitano 85 fanteria.
BRUNET Cesare di Giuseppe, capitano 81 id.
DE MARCHI Giuseppe di Agostino, soldato ospedale militare principale Alessandria
DUCHENE Michele di Giovanni, soldato 3 alpini.
FARO' Agostino di Lorenzo, caporale 3 id.
FIDUCIA Antonino di Giuseppe, sottotenente 13 fanteria
FOTI Francesco di Clotildo, capitano 4 artiglieria fortezza

N.B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

GALANTE Pietro di Giovanni, caporale 52 fanteria
GATTI Francesco di Secondo, soldato 6 bersaglieri.
GENOVESI Giuseppe di Antonio, soldato 6 alpini.
GIRELLI Bortolo di Valerio, soldato 1 genio.
GLORI Armando di Francesco, capitano 19 artiglieria campagna.
GOUT Umberto di Carlo, capitano 31 fanteria.
LAMPERINI Marino di Augusto, guardia R. F. legione Roma.
LEOPATRI Pasquale fu Giuseppe, sergente 31 artiglieria campagna.
MACCONE Dante di Francesco, capitano 7 fanteria.
MALLO Sebastiano di Vito, capitano scuola allievi ufficiali R. F. Caserta
MANFREDI Francesco di Carlo, soldato 3 alpini.
MAROZZI-CASTIGLIONI Manlio di Oreste, tenente 5 id
MASSA Gioacchino di Battista, soldato 3 id
MAURELLI Romeo di Amanzio, maresciallo maggiore raggruppamento aerostieri Roma.
MONNI Emanuele di Agostino, guardia R. F. legione Cagliari.
MULAS Giovannino di Giuseppe, guardia R. F. legione Cagliari.
PAOLUCCI Curzio Romolo, soldato distretto militare Genova.
PEIRA Pietro fu Lorenzo, soldato 3 alpini
PERUGINI Giuseppe di Domenico, soldato 31 artiglieria campagna.
PIERCONTI Alberto fu Costantino, caporale maggiore 93 fanteria.
PISANI Giuseppe di Marco, tenente 2 bersaglieri
RINALDI Romeo fu Giovanni, caporale maggiore 81 fanteria.
RINALDO Antonio di Angelo, soldato 31 artiglieria campagna.
ROSI-BERNARDINI Luigi di Gaetano, tenente 82 fanteria.
SARDO Virgilio di Vittorio, soldato 3 alpini.
SAVERINO Gaspare di Antonino, tenente medico ospedale militare principale Palermo.
VENDITTI Emilio di Carlo, capitano medico id. id Roma (2 concessione).
VECCIA Alfredo di Francesco, sottotenente 15 fanteria
VISIOLI Cesare di Marziale, capitano 3 alpini.

4 *luglio* 1920.

ALEARDI Ugo, soldato 28 fanteria.
BINI Angelo di Luigi, caporale maggiore 5 bersaglieri.
CANEVARI Paolo fu Antonio, caporale 74 fanteria.
CAMPESI Omero di Antonio, tenente 13 id.
CANTELLI Raimondo di Augusto, soldato 73 id.
CARRAL Grato di Giovanni, caporale 162 id.
CASIRAGHI Martino di Enrico, soldato 18 bersaglieri.
CHIARIGLIONE Quinto di Battista, caporale 3 alpini.
CINELLI Gino di Francesco, caporale 141 fanteria.
CIVITENGA Emidio di Gervasio, tenente 7 id.
COLELLA Giuseppe di Domenico, sottotenente 24 id.
COPPOLA Carmelo di Francesco, tenente 93 id.
COSSIO Remo di Antonio, tenente 87 id.
CRUCIANELLI Enrico di Pietro, soldato 12 id.
CURTI Giovanni fu Giov. Domenico, soldato 3 artiglieria montagna.
D'ANIELLO Domenico di Crescenzo, tenente 95 fanteria.
DI GIAMBATTISTA Augusto di Battista, soldato 13 fanteria.
FERRIGNO Salvatore di Giuseppe; appuntato legione CC. RR. Mesisna.
FICCARRA Giuseppe di Gaspero, soldato 93 fanteria.
FILOCAMO Saverio di Gesmele, soldato 57 id.
FIORINI Gaetano di Isidoro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Verona.
FUMAROLA Leonardo di Michele, caporale deposito mitraglieri Fiat.
GIANNASI Pietro di Domenico, sergente 22 fanteria.
GUERRI Domenico di Pietro, capitano 15 id.

IACOANGELI Luigi di Salvatore, sergente distretto militare Roma.
MAIRINO Celestino di Pietro, soldato id. id. Novara.
MARIANO Francesco di Damiano, caporale 60 fanteria.
MARTINELLI Giovanni di Nicola, tenente 1 genio (2 concessione).
MORANDI Alcide di Roberto, maggiore 21 fanteria.
PALLOTTA Pietro di Vitale, aiutante battaglia 28 id.
PASSONI Pietro fu Alessandro, soldato 4 bersaglieri.
PEDERCINI Angelo di Battista, sergente 112 fanteria.
POLI Arturo, tenente 240 id.
POVERELLO Carmelo fu Gaetano, caporale maggiore 2 genio
RUOTOLO Giovanni di Pellegrino, tenente 10 fanteria.
TELAZZI Carlo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
TONI Giuseppe di Pietro, soldato 28 fanteria.
VALASSINA Carlo di Ernesto, capitano 39 id.
ZENNARO Adolfo di Cesare, soldato 2 artiglieria montagna

1 *luglio* 1927

AGUS Salvatore di Pietro, soldato 152 fanteria.
ASUNI Giuseppe fu Luigi, soldato 152 id.
ATZORI Roberto fu Giovanni, soldato 152 id.
BRISI Francesco di Giovanni, soldato 152 id
CABBOI Nicolò di Salvatore, soldato 152 id.
CONTEDDU Nicolò di Salvatore, soldato 152 id.
COPPAI Giuseppe di Giovanni, soldato 152 id.
CORONGIU Giovanni fu Agostino, soldato 152 id.
CUCCUREDDU Emilio fu Francesco, soldato 152 id.
DEIANA Fernando di Luigi, soldato 152 id.
FADDA Francesco, fu Antonio, soldato 152 id.
FLORE Diego fu Pietro, soldato 152 id.
FANCELLU Antonio di G. Antonio, caporale 152 id.
FANNUZA Giovanni di Giuseppe, soldato 152 id.
FARA Antonio fu Sebastiano, soldato 152 id.
FAVALE Alfonso fu Pietro, soldato 152 id.
GHIANI Giuseppe fu Giuseppe, soldato 152 id.
GRAZIANO Antonio fu Giuseppe, soldato 152 id.
LIPERI Luigi di Antonio, sottotenente 152 id.
LISCIA Giuseppe di Antonio, caporale 152 id.
LIZOS Fancesco di Giovanni, soldato 152 id.
LOCCHE Giuseppe fu Giuseppe, soldato 152 id.
MANCA Eugenio di Salvatore, soldato 152 id.
MARONGIU Raffaele di Antonio, soldato 152 id.
MASALA Antonio di Michele, soldato 152 id.
MASTROMONACO Pasquale di Giovanni, soldato 152 id.
MATTA Efisio di Raffaele, soldato 152 id.
MATZUZZI Vincenzo di Salvatore, soldato 152 id.
MEDDE Costantino di Francesco, soldato 152 id.
MELE Diego fu Nicolò, soldato 152 id.
MELIS Alberto di Francecso, caporale 152 id.
MELIS Raffaele di Antonio, soldato 152 id.
MELONI Isidoro di Antonio, soldato 152 id.
MONGILLA Salvatore fu Costantino, soldato 152 id.
MONNÌ Luigi di Pasquale, soldato 152 id.
MOTZO Antonio di Francesco, soldato 152 id.
MURA Nicolò di Giuseppe, soldato 152 id.
MURA Salvatore di Francesco, soldato 152 id.

MUNTONI Luigi di Attilio, tenente 152 fanteria.
MURGIA Luigi di Luigi, caporale 152 id.
MURESU Giovanni di Giacomo, soldato 152 id
OCCHIONI Antonio di Giovanni, caporale 152 id
PIRAS Pietro di Francesco, soldato 152 id.
PORCHEDDU Gavino fu G. Maria, soldato 152 id.
PUTZOLU Andrea fu Sebastiano, soldato 152 id
RISU Giuseppe di Liberio, soldato 152 id.
SABATINI Luigi di Giovanni, tenente 152 id.
SANNA Giovanni di Raffaele, soldato 152 id.
SANNA Pietro di Antioco, soldato 152 id.
SERPI Mario di Giuseppe, soldato 152 id.
SERRA Paolo fu Francesco, soldato 152 id.
SORO Raffaele di Battista, soldato 152 id.
TILOCCA Francesco di Antonio, aiutante battaglia 152 id
VIGNOLO Angelo di Agostino, sottotenente 152 id.

4 *luglio* 1920.

AGRI Ottavio di Achille, soldato 152 fanteria.
ARRAS Antonio di Battista, soldato 152 id.
BIASSONI Luigi fu Carlo, caporale maggiore 152 id.
BONAVENTURA Giovanni fu Domenico, soldato 152 id
BOTTANSEI Enrico di Alessandro, soldato 152 id.
BUFFO Giovanni di Vittorio, soldato 152 id.
CAMPAGNOLI Paolo, soldato 152 id.
CAOCCI Battista di Giovanni, caporale 152 id.
CATTA Antonio di Filippo, soldato 152 id.
CECCHINI Giuseppe di Vincenzo, soldato 152 id.
CERNIA Siro di Antonio, caporale maggiore 152 id
COLCATERRA Riccardo di Gaetano, soldato 152 id.
COLOMBAROTTA Costanzo di Luigi, soldato 152 id
CORCU Giuseppe di Giovanni, soldato 152 id.
CORONA Giuseppe di Agostino, caporale 152 id.
COSSARINI Luigi di Giuseppe, soldato 152 id.
CUBEDDU Salvatore di Pietro, soldato 152 id.
CUCCU Emanuele fu Salvatore, soldato 152 id.
DESSI Marcello di Pietro, soldato 152 id.
DIEZ Rinaldo fu Francesco, sottotenente 152 id.
DONDO Carlo fu Domenico, soldato 152 id.
DUIDO Francesco di Giuseppe, soldato 152 id
FODDE Giovanni di Pietro, sergente 152 id.
GELITI Michelangelo di Antonio, soldato 152 id.
GODDI Paolo di G. Maria, soldato 152 id.
LIGNORI Luigi di Alfonso, caporale 152 id.
LODDO Francesco di Vincenzo, caporale 152 id
LOJ Benvenuto di Raffaele, soldato 152 id.
MAGNANI Benedetto di Ozieri, soldato 152 id.
MANCA Stefano di Matteo, caporale 152 id.
MANNU Antonio fu Guglielmo, caporale 152 id.
MARZI Giuseppe di Angelo, soldato 152 id.
MASSA Giovanni di Antonio, 152 id.
MOLINI Giovanni fu Giuseppe, soldato 152 id
MURONI Beniamino di Antonio, soldato 152 id
PALO Giuseppe di Francesco, soldato 152 id.
PIGA Antonio di Gavino, soldato 152 id.

PISANU Gavino fu Giuseppe, soldato 152 fanteria.
PORCU Angelo di Raffaele, soldato 152 id.
PRINCIPE Giacinto di Francesco, caporale 152 id.
RONSISVALLE Sebastiano fu Luigi, soldato 152 id.
ROSSI Angelo fu Luigi, caporale maggiore 152 id.
ROSSI Gino di Ottavio, soldato 152 id.
SANNA Luigi di G. Battista, caporale 152 id.
SARDU Antonio di Francesco, soldato 152 id.
SCANU Mario fu Daniele, soldato 152 id.
SERGI Fuerio di Efisio, soldato 152 id.
SORGIA Ernesto di Giuseppe, soldato 152 id.
STEFANI Giuliano di Pompilio, soldato 152 id.
TILOCCA Antonio di Angelo, soldato 152 id.
VERGA Antonio fu Angelo, soldato 152 id.
ZIZI Giovanni di Fancesco, soldato 152 id.
ZUCCA Raimondo di Giovanni, tenente 152 id.

6 luglio 1920.

ARTUSO Ernesto di Giovanni, carabiniere ausiliario batt. mobile CC. RR. Roma.
BACCHIALONI Mario di Francesco, soldato distretto militare Cuneo.
BAFFERO Giovanni di Stefano, sergente 259 fanteria.
BALDACCHINO Gaetano di Ferdinando, maresciallo legione R. F. Messina.
BIANCONI Gino di Leonardo, soldato 2 genio.
BORGNA Giuseppe di Giovanni, soldato 1 alpini.
BRUNI Salomone di Raffaele, soldato 18 artiglieria campagna.
CALCAPRINA Giovanni di Francesco, tenente 1 genio.
CAMPI Francesco di Giuseppe, soldato 92 fanteria.
CERUTTI Umberto fu Fernando, maresciallo legione R. F. Messina.
CHIRICO Francesco di Giovanni, sottobrigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
COMINO Giuseppe di Pietro, sergente 1 alpini.
CUVA Angelo di Vincenzo, tenente 222 fanteria.
D'ALESSANDRO Ugo di Luigi, tenente 31 id.
DAL LAGO Luigi di G. Battista, tenente 6 alpini.
DE BELLIS Domenico di Rocco, carabiniere legione CC. RR. Roma.
DI LORENZO Gioacchino di Gaetano, guardia legione R. F. Napoli.
DI SALVO Sebastiano di Santo, brigadiere legione R. F. Catanzaro.
FEOLA Francesco, soldato 31 artiglieria campagna.
FERRERO Carlo di Michele, maggiore 34 fanteria.
FONTANESI Gemello di Giovanni, tenente 66 id.
FRESU Antonio di Francesco, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Cagliari.
GARBOLINO Giacomo di Antonio, soldato 3 alpini.
GIAVELLI Ettore di Luigi, soldato 3 id.
GRANATA Remo fu Emilio, tenente 6 artiglieria fortezza.
GRATTERI Francesco di Pasquale, brigadiere legione R. F. Milano.
INGRAO Antonio di Fedele, sergente 85 fanteria.
LACCHINI Aristodemo di Antonio, capitano distretto militare Roma.
LEVI Cesare di Michele, tenente 3 genio.
MANCIOPPI Adolfo di Lorenzo, guardia legione R. F. Firenze.
MANGHETTI Carlo di Giovanni, caporale maggiore 26 artiglieria campagna.
MARESI Francesco di G. Battista, carabiniere legione CC. RR. Milano.
MECOZZI Enrico di Raffaele, guardia legione R. F. Firenze.
MEI Francesco di Bernardino, appuntato legione CC. RR. Roma.
MINACAPELLI Giuseppe fu Alfonso, sergente 3 genio.
MISSALE Attilio di Giovanni, tenente legione CC. RR. Trieste.
MODENI Ildebrando di Giacobbe, sergente 80 fanteria.

NEGRI Luigi di Corrado, capitano 3 genio.
OGGIONI Luigi fu Giovanni, sergente 1 id.
ORLANDO Vincenzo fu Gaetano, sottotenente 85 fanteria.
ORTA Giovanni di Luigi, caporale maggiore 3 alpini.
PEREGALLI Giovanni di Battista, soldato 01 fanteria.
PIERI Giovanni di Sabatino, appuntato legione R. F. Firenze.
PLUTINO Diego di Demetrio, carabiniere legione CC. RR. Roma.
ROSCIANO Giuseppe di Giuseppe, tenente 2 genio.
SANTANCHE' Emilio di Gioacchino, capitano 17 fanteria
SCARAGGI Giuseppe di Francesco, soldato distretto militare Bari.
TOTTI Gino di Filippo, sottotenente 47 fanteria.

6 luglio 1920.

AMICI Umberto di Rosato, soldato 60 fanteria.
AURELIO Arturo di Andrea, capitano 4 alpini.
BACCARINI Gioacchino di Antonio carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
BENASSI Gustavo di Emilio, tenente medico distretto militare Parma.
BERTO Chiarissimo di Vittorio, soldato 31 artiglieria campagna.
BERTOZZI Elviro di Luigi, caporale 227 fanteria.
BIGNONE Alberto di Salvatore, tenente 4 bersaglieri.
BOMARSI Felice di Luigi, sergente 13 artiglieria campagna.
BUONFIGLIO Giuseppe di Gaetano, capitano 20 fanteria.
CADAMURO Eugenio di Vendemiale, soldato 2 artiglieria montagna.
CADDEO Filippo di Emanuele, appuntato legione R. F. Cagliari.
CARACCIO Raimondo di Secondo, sottotenente 52 fanteria.
CARTA Salvatore di Antonio, guardia legione R. F. Cagliari.
CATARAZZOLO Arturo di Angelo, soldato 11 artiglieria campagna.
COSTA Giuseppe fu Antonio, soldato 3 alpini.
CURTI Egidio di Giulio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
D'ALESSANDRO Lodovico di Gennaro, capitano 31 artiglieria campagna.
D'ANZA Francesco di Vincenzo, appuntato legione R. F. Napoli.
DE LUCA Emilio di Giuseppe, sergente 60 fanteria.
DE VECCHI Gino fu Matteo, tenente distretto militare Bologna.
DI LECCE Giuseppe di Eustacchio, caporale maggiore 244 fanteria.
DODERO Giuseppe di Carlo, soldato 3 alpini.
FABIANO Attilio di Roberto, tenente 1 genio.
FASULO Salvatore di Pasquale, brigadiere legione R. F. Messina.
FERRERO Luigi di Francesco, capitano medico ospedale militare principale Novara.
FORESTI Luigi di Luigi, tenente 2 genio.
FRUGONE Oreste di Stefano, tenente 33 fanteria.
GALASSO Antonio di Domenico, tenente colonnello medico ospedale militare principale Verona.
GIANNANGELI Arnaldo di Antonio, tenente distretto militare Teramo.
GIORGIO-MARRANO Antonio di Giuseppe, tenente 1 bersaglieri.
GUAGNINI Carlo di Eugenio, soldato 82 fanteria
IMPERIALE Valentino di Michele, capitano 8 id
INNAMORATI Menotti di Giustino, caporale maggiore 6 bersaglieri.
LA PERA Giuseppe di Albino, soldato 3 genio.
LAULETTA Luigi di Angelo, caporale maggiore distretto militare Potenza.
LIBRELATO Luigi di Angelo, caporale distretto militare Padova.
LIPARULLO Antonio di Alessandro, soldato 50 fanteria.
LIPPI Ugo fu Giuseppe, maggiore medico C. R. I. comitato regionale Verona.
LITTERA Angelo di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
LUPINI Silvestro di Ercole, sergente maggiore 28 artiglieria campagna.
MAGGIORA Arnaldo di Giuseppe, tenente colonnello medico ospedale militare principale Bologna.

MANGILI Agostino di Carlo, sergente maggiore 78 fanteria.
MARINI Giuseppe di Giovanni, soldato 33 id.
MASSENZANA Carlo di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
MOLINARI Nicola di Giovanni, sergente 6 artiglieria fortezza.
MOSCARA Giuseppe fu Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Bari.
OLIVIERI Domenico di Giuseppe, soldato 31 artiglieria campagna.
PERBELLINI Ettore fu Attilio, soldato 2 artiglieria montagna.
RICCOMI Dino di Palmiro, capitano 17 artiglieria campagna.
SCIOMMERI Ernesto di Ildebrando, caporale 48 fanteria.
SOLAZZI Alberico fu Costantino, soldato 2 artiglieria montagna.
VALERI Agostino di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Ancona.
VALLARIN Riccardo di Luigi, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.

7 *luglio* 1920.

AGNELLO Santo di Giuseppe, tenente 3 genio.
ANDREI Oreste fu Giovanni, soldato 22 fanteria.
BAGLIONE Giovanni di Giuseppe, soldato 44 id.
BAIARDI Giovanni fu Carlo, soldato 5 artiglieria campagna.
BELLINI Giovanni di Sante, sergente 5 bersaglieri.
BIANCHI Carlo fu Ascenzio, soldato 46 fanteria.
BIZZAGUTI Emilio di Giovanni, soldato 70 id.
BLANDINO Giuseppe di Bernardo, carabiniere ausiliario legione allievi CC. RR. Roma.
BUFFA Giuseppe di Francesco, colonnello distretto militare Genova.
CANONICO Silvestro di Raffaele, capitano ufficio trasporti militari marittimi Napoli (2 concessione).
CASAPIETRA Carlo di Giuseppe, capitano 11 bersaglieri.
CHIOLINI Giuseppe di Michele, soldato cavalleggeri Guide (19).
CREMONESI Lino di Enrico, soldato 249 fanteria.
CROCE Giuseppe di Michelangelo, soldato deposito mitraglieri Fiat.
ERCOLINI Edgardo di Girolamo, tenente 31 artiglieria campagna.
GRAZIANI Girolamo di Giuseppe, tenente 2 genio.
LACAITA Gaetano di Michele, soldato 37 fanteria.
LAZZARONI Domenico fu Luigi, soldato 5 alpini.
MIANI Arnaldo di Annibale, soldato 38 fanteria.
MICHELIS Giovanni di Giacomo, soldato 1 alpini (2 concessione).
MONTI Antonio di Giovanni, soldato 34 fanteria.
MORETTI Carlo fu Luigi, soldato 31 id.
PACINI Paolo di Carlo, soldato 38 id.
PAGANUCCI Francesco di Vincenzo, soldato 38 id.
PANICCIO David di Annibale, soldato 120 id.
PAPPALEPORE Giorgio di Francesco, tenente 10 id.
PIANEZZOLA Giovanni di Emilio, tenente 57 id.
RAMELLA Giovanni di Giuseppe, sottotenente 93 id.
RIVAROLA Stefano di Giuseppe, capitano deposito mitraglieri 907 Fiat.
ROSSO Stefano fu Pietro, caporale maggiore 2 artiglieria pesante campale.
ROCCO Aniello di Alberto, maggiore 71 fanteria.
SARACINO Cosmo fu Nicola, soldato 243 id.
SAVARE' Alessandro di Luigi, soldato 140 id.
TINTI Alberto di Gabbriello, soldato 74 id.
TOTARO Michele fu Francesco Paolo, soldato 137 id.
TRABACE Francesco fu Leone, brigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
TRICARIO Edmondo di Giuseppe, tenente 1 artiglieria campagna.
VILLOIS Matteo di Gabriele, soldato distretto militare Cuneo.
VIRZI Santo di Gaetano, soldato [illegible]

VITALI Luigi di Francesco, caporale 67 fanteria.
ZAMBRUNO Mario di Lazzaro, soldato 5 bersaglieri.
ZUCCON Sante di Carlo, sergente 57 fanteria.

7 *luglio* 1920.

ABBATE Valdimiro, soldato 91 fanteria.
AMICI Tullio, soldato 91 id.
BELELLI Ugo, soldato 91 id.
BIANCHINI Vincenzo, soldato 91 id.
CRAVERO Francesco, soldato 91 id.
CUCCAGNA Luigi, caporale 91 id.
DOSSI Antonio, caporale maggiore 91 id.
RIVIELLO Antonio, soldato 91 id.
SASSO Luigi, soldato 91 id.
VESCOVI Giuseppe, soldato 91 id.

7 *luglio* 1920.

CERRETTA Giuseppe, soldato 91 fanteria.
MENEGHETTI Ernesto, soldato 91 id.
SILVESTRI Daniele, soldato 91 id.
SORRENTINO Ignazio, soldato 91 id.
TEDESCO Nicola, soldato 91 id.
VARISCO Ernesto, soldato 91 id.

7 *luglio* 1920.

*CHIRONI Michele, soldato 91 fanteria (2 concessione).

7 *luglio* 1920.

ALIMONTI Giacomo di Loreto, maresciallo 76 fanteria.
BARRESI Riccardo di Rosario, capitano 14 artiglieria pesante campale.
BRAGAGNOLO Gabriele di Giacomo, soldato deposito bombardieri.
BULLA Giuseppe di Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Cagliari.
CODELUPPI Silvino di Leonida, caporale maggiore distretto militare Reggio Emilia
COLECCHIA Lorenzo di Giovanni, soldato 87 fanteria.
CRESPI Ottorino di Luigi, tenente colonnello 2 genio.
CURELLA Angelo di Nicolò, tenente 69 fanteia.
DI CIOCCIO Davide di Federico, soldato 2 artiglieria montagna.
FELICETTI Manlio di Gennaro, sottotenente cavalleggeri Treviso (28).
GALLERANI Andrea di Marcello, sottobrigadiere legione R. F. Firenze.
LIMONCI Vittorio di Carlo, caporale 1 artiglieria fortezza.
LONARDI Enrico di Luigi, sergente ospedale militare principale Verona.
MANGOSI Enrico fu Carlo, capitano distretto militare Roma.
MEINI Vincenzo fu Piero, tenente distretto militare Firenze.

MOLIN-POLDEDANA Nicolò di Giovanni, soldato distretto militare Belluno.
MOZZAMBANI Luigi fu Bartolomeo, sergente ospedale militare principale Verona.
PASUCH Attilio di Giovanni, soldato distretto militare Belluno.
RAMPINI Giuliano di Pietro, maresciallo maggiore legione CC. RR. Milano.
RENIERI Ranieri di Giuseppe, soldato 52 fanteria.
RISI Ermanno di Giov. Battista, sergente 43 id.
RISPOLI Tullio di Antonio, tenente 2 artiglieria montagna.
ROSSI Silvio di Silvio, tenente 7 fanteria.
SANI Luigi, tenente colonnello distretto militare Ferrara.
SCALA Francesco di Carmelo, guardia legione R. F. Messina.
SEVERINA Emilio di Pietro, tenente 3 alpini.
SMIROLDO Luigi di Giuseppe, capitano 5 fanteria.
SPARANO Alfredo di Carlo, soldato 51 id.
STERZA Michelangelo fu Giacomo, sergente ospedale militare principale Verona.
TAMBUTO Giovanni di Luigi, caporale maggiore 1 genio.
TARANTOLA Edoardo di Pompeo, tenente 9 artiglieria campagna.
TATTOLO Riccardo di Vincenzo, guardia legione R. F. Messina.
TEDESCO Giovanni di Tommaso, caporale maggiore 60 fanteria.
TORRISI Sebastiano di Salvatore caporale maggiore 7 genio.
TRILLINI Amedeo di Luigi, sergente maggiore 2 bersaglieri.
TROMBI Silvio di Achille, soldato 1 genio.
VECCHI Valentino di Umberto, caporale maggiore 13 artiglieria campagna.
VENTURA Osiride di Luigi, maresciallo cavalleggeri Lucca (16).
VENTURI Francesco di Giuseppe, sergente 5 alpini.
VERDI Luigi di Tiziano, sergente maggiore 43 fanteria (2 concessione)
VERDUCCIOLI Amando di Tersiglio, tenente 51 id.
VETTORI Ercoli di Vincenzo, soldato 1 genio.
VIENNESE Giovanni di Pietro, soldato 33 fanteria.
VISENTINI Pietro fu Antonio, tenente 1 id.
VITALI Luigi di Matteo, sottobrigadiere legione R. F. Venezia.

7 luglio 1920.

AVELLINI Luigi di Cesare, sottotenente 51 fanteria.
BASILE Gaetano fu Stefano, sergente distretto militare Messina.
BRANCATO Cirino di Alfio, guardia legione R. F. Roma.
BUTI Nello di Dario, apuntato legione R. F. Roma.
CEROFOLINI Ezio di Isidoro, soldato 70 fanteria.
CIABATTARI G. Virgilio di Antonio, soldato 63 id.
CORIO Luigi di Angelo, soldato 89 id.
DEPETRIS Antonio di Francesco, soldato 3 alpini.
DE ZARDO Liberale di G. Battista, capitano 40 fanteria.
DI PRETE Giuseppe di Gustavo, caporale 70 id.
FABIANI Torello di Luigi, soldato 95 id.
FALCO Giovanni di Francesco, soldato 14 id.
FUSCHELLI Giuseppe di Damiano, soldato 1 artiglieria pesante campale.
GALLI Abramo fu Tommaso, soldato 70 fanteria.
GIULIANO Michele di Battista, soldato 63 id.
GIUSTINI Rinaldo di Leopoldo, soldato 70 id.
LAURELLI Giuseppe fu Angelo, soldato 5 bersaglieri.
MANNUCCI Ugo fu Giovanni, sottotenente 69 fanteria.
MARTINELLI Corradino di Guido, sottotenente 8 id.
MORI Agostino di Giovanni, caporale 70 id.
NANNICINI Angiolo di Silvestro, soldato 128 id.
NARDO Francesco di Carlo, soldato 2 bersaglieri.
PALLINI Donato fu Angelo, soldato 128 fanteria.

PATTI Antonino di Salvatore, tenente 8 fanteria.
PASCUCCI Alfredo fu Apulejo, tenente distretto militare Roma.
PICCINOTTI Giuseppe di Luigi, caporale 128 fanteria
PISANIELLO Orazio di Giuseppe, soldato 81 id.
RAMPELLO Salvatore di Salvatore, caporale 66 id.
UTRIACHI Guido di Ubaldo, soldato 70 id.

10 *luglio* 1920.

MORRA cav. Camillo di Giuseppe, maggiore generale scuola militare Modena.

ADALBINI Giulio, soldato 5 alpini.
AMICI Furio di Ignazio, soldato 130 fanteria.
ANTONINI Antonio di Silvestro, carabiniere legione CC. RR. Roma.
BARBIERI Oreste di Giuseppe, guardia legione R. F. Messina.
BRUNO Felice di Giuseppe, caporale maggiore 13 fanteria.
CALVI Filippo fu Giuseppe, guardia legione R. F. Torino.
CAPPELLIN Angelo di Luigi, soldato 2 granatieri.
CERIOLI Aroldo, tenente comando generale CC. RR.
CHERCHI Giovanni di Giacomo, guardia legione R. F. Napoli.
CIOLLI Dante di Fortunato, guardia legione R. F. Messina.
CORA Ugo, capitano 85 fanteria.
DIANA Antonio di Nicolò, tenente distretto militare Rovigo.
DE FALCO Domenico di Luigi, tenente 2 genio.
DESSUPOIN Giovanni di Cosimo, appuntato legione R. F. Messina.
ELLI Ferdinando fu Enrico, soldato 57 fanteria.
FARAGO' Ettore di Vincenzo, sergente 48 id.
GAIANI Antonio di Giovanni, caporale 93 id.
GAMBUZZA Luciano di Giuseppe, caporale 48 id.
GIORGI Omero fu Piervincenzo, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
MONTECCHI Romeo fu Giovanni, tenente 78 fanteria.
PAGLIUCA Camillo di Francesco, capitano 15 id.
PALA Francesco di Pantaleo, vicebrigadiere legione CC. RR. Cagliari.
PANGELLA Carlo di Leonardo, capitano medico ospedale militare principale Torino.
PAPIS Mario fu Luigi, soldato 67 fanteria.
PEDRAZZINI Umberto di Paolo, capitano 21 bersaglieri.
PEIRANO Carlo di Pietro, sergente 11 artiglieria campagna.
PICCALUGA Costantino fu Luigi, tenente 36 fanteria.
PUCCI Giuseppe di Camillo, colonnello distretto militare Lecce.
PUCCI Niccolò, capitano medico batt. 025-026 reparto mitragliatrici.
RAPPOCCIOLO Salvatore di Antonino, appuntato legione R. F. Catanzaro.
ROMUALDI Salvatore di Giuseppe, soldato 3 artiglieria fortezza.
RONZONI Mario di Giovanni, tenente 36 fanteria.
SACCHETTI Muzio, soldato 31 artiglieria campagna.
SCALFARI Pietro di Eugenio, sottotenente 6 alpini.
SCHIAVONE Alfredo, capitano medico direzione sanità militare Roma.
SEGRE Zaccaria fu Isacco, capitano medico 47 fanteria.
SPANO' Angelo di Filippo, sottotenente 90 id.
STRANGES Silvio di Filippo, capitano 82 id.
TOZZI Bernardino fu Luigi, caporale maggiore 130 id.

10 *luglio* 1920.

ACANFORA Guglielmo di Antonino, capitano 9 fanteria.
ALNAIDER Francesco di Aristide, soldato 1 genio.
BANCHIERI Pietro di Giuseppe, soldato 7 id.

BARIOLA Aldo di Plinio, maggiore 67 fanteria.
BISOTTI Amleto di Antonio, soldato 1 artiglieria montagna.
BLANCA Gerardo di Pasquale, capitano 54 fanteria.
BRUSTOLON Placido di Pietro, maresciallo capo legione CC. RR. Treviso.
CASARO Umberto di Angelo, soldato 33 fanteria.
CASTELLENGO Bernardo fu Giacomo, soldato 74 id.
CENCIARINI Vito, maggiore direzione artiglieria Roma.
CIANTELLI Francesco di Artidoro, tenente 6 artiglieria fortezza.
COLOZZA Domenico di Filippo, soldato 1 genio.
COSTANTINO Pasquale di Domenico, maresciallo maggiore 10 fanteria.
DANIELLO Michele, carabiniere battaglione mobile CC. RR. Ancona.
DEL SORDO Gino di Pietro, soldato 1 genio.
FOIS Genesio di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
FRASSI Carlo di Alessandro, sottotenente distretto militare Lecco.
FRATTAROLI Francesco di Domenico, soldato 275 fanteria.
FREZZOTTI Luigi di Settimio, tenente 38 id.
GRAZIANO Antonio di Ottavio, caporale maggiore 31 artiglieria campagna.
GUARNIERI Gino di Giovanni, soldato 1 genio.
INVERNIZZI Ettore di Lorenzo, sottotenente 7 id.
LANGELLA Roberto di Nicola, tenente deposito truppe coloniali Napoli.
MAIONE Guerino di Nicolantonio, soldato 93 fanteria.
MARTINO Tommaso di Giuseppe, soldato 6 bersaglieri.
MENICHINI Lorenzo di Giovanni, sottotenente 17 fanteria.
MURO Mirto, soldato 59 id.
PATTACINI Francesco di Primo, maresciallo maggiore 4 artiglieria pesante.
PARLANTI Marino di Torello, guardia legione R. F. Firenze.
PERALDO Cesare di Giuseppe, sottotenente 7 alpini.
PEROTTI Giuseppe di Giovanni, capitano 5 genio.
PESENTI Giuseppe di Giuseppe, milite C. R. I. comitato regionale Milano.
PRANDINI Giuseppe di Tommaso, maresciallo legione CC. RR. Roma.
PRATI Giovanni di Marcello, caporale maggiore 6 alpini.
QUARTA Raffaele di Cosimo, carabiniere legione CC. RR. Bari.
RENDINA Vincenzo di Gabriele, soldato distretto militare Roma.
SARRA Giuseppe di Gaetano, sottotenente 60 fanteria.
TEDALDI Innocenzo di Rufillo, aiutante battaglia 11 id.
TORTORA Alessandro fu Antonio, sergente maggiore cavalleggeri Lucca (10).
VARESIO Firmino di Domenico, soldato 3 alpini.

10 *luglio* 1920.

AIELLO Vincenzo di Moisè, tenente 6 fanteria.
ANNARUMMA Giuseppe di Luigi, soldato 1 granatieri.
BARILLARO Domenico fu Domenico, tenente C. R. I. comitato regionale Palermo.
BORIS Umberto di Bartolomeo, capitano medico ospedale militare principale Torino.
CANEVARI Giovanni di Angelo, grigadiere legione CC. RR. Bologna.
CARAMIA Giuseppe di Francesco, soldato 2 artiglieria montagna.
CAROPRESE Pasquale di Giuseppe, tenente 4 bersaglieri.
CARPENTIERI Giuseppe di Alfonso, maresciallo maggiore legione CC. RR. Salerno.
CIACCIA Giovanni di Francesco, tenente 76 fanteria.
COSCIA Stefano di Francesco, caporale maggiore 3 bersaglieri.
COSTAPERARIA Luigi di Antonio, guardia legione R. F. Venezia.
DEL MORO Filippo di Gaetano, soldato 1 genio.
DI PRINCIPE Filippo di Domenico, guardia legione R. F. Napoli.
DOGLIOTTI Carlo di Giovanni, tenente 4 genio.
FABBRI Erberto di Emilio, maresciallo legione R. F. Milano.
FALCIONI Guido di Pio, sottotenente 2 genio.

FLORES Vincenzo di Camillo, tenente R. F. distaccamento Tripoli
FORCINA Carlo fu Raffaele, guardia id. id. Roma.
FRANCESCHELLI Ettore fu Raffaele, maresciallo id. id. Firenze.
GAGLIADO Felice, capitano medico distretto militare Campagna.
GERVASIO Gino di Vincenzo, tenente 10 fanteria.
GIACONIA Gaetano di Calogero, tenente 3 id.
GIORDANO Ugo di Vincenzo, maresciallo 37 id.
MISURAGA Vincenzo di Carlo, brigadiere R. F. legione Messina.
MOGAVERO Antonino fu Giacomo, sottotenente 4 alpini.
ORIOLI Guglielmo di Emilio, soldato 2 artiglieria montagna.
PAPIA Giovani di Ferdinando, soldato 86 fanteria.
PARENTE Ettore di Giuseppe, tenente 31 id.
PITRE' Giovanni, brigadiere legione CC. RR. Palermo.
PITROLO Emanuele di Ignazio, maresciallo maggiore 62 fanteria.
RASTELLI Edmondo di Gaetano, tenete 7 alpini.
REDAELLI Francesco fu Angelo, soldato 18 artiglieria campagna.
RIGHINI Carlo di Giovanni, soldato 3 fanteria.
RIPEPI Demetrio di Giuseppe, guardia R. F. legione Catanzaro.
RIVA Virgilio fu Giuseppe, maresciallo capo R. F. legione Roma.
RIZZONI Antonio di Raul, tenente 27 fanteria.
ROSA Gio. Batta fu Paolo, maresciallo R. F. legione Roma.
SABA Matteo di Andrea, guardia id. id. Cagliari.
SABIN Giuseppe fu Francesco, guardia id. id. Cagliari.
SANNA Giuseppe fu Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
SANTORO Cairoli di Amato, maresciallo capo id. id. Salerno.
SCALORBI Enrico di Pietro, soldato distretto militare Ravenna.
SCAPEZZI Oliviero di Bernardo, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
SCHIAVELLO Bruno di Antonino, tenente 48 fanteria.
SPANO Giacomo di Antonio, soldato 151 id.
STRATTA Ferdinando di Vittorio, caporale 9 artiglieria campagna.
SULAS Angelo di Giov. Maria, capitano 45 fanteria.
TREVISAN Sergio di Carlo, sottotenente 7 alpini.
VUILLERMOZ Grato di Giuliano, soldato 4 alpini.
ZIELO Agostino di Amadio, brigadiere scuola allievi sottufficiali CC. RR. Firenze.

10 *luglio* 1920.

ANTOGNOLI Argentino, soldato 5 genio.
ARDUINO Alessandro di Alessandro, caporale 33 fanteria.
CACCIATORE Ferdinando di Carmelo, caporale 144 id.
CARDARELLI Antonio fu Domenico, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Chieti.
CASTELLANI Primo di Pellegrino, sergente deposito mitraglieri Fiat.
CATTANEO Angelo di Candido, soldato 94 fanteria.
CAVALLAIO Riccardo fu Giovanni, soldato 74 id.
CHIMENTI Franco di Sante, soldato 43 id.
CONROTTO Giuseppe, di Giuseppe, caporale 3 alpini.
COSTANTINI Andrea fu Battista, caporale 4 id.
CUBEDDU Gio. Maria di Giov. Maria, soldato 152 fanteria.
DELL'AVERSANA Nicola di Vincenzo, sottotenente 13 id.
DI GESU' Donato di Pietro, soldato deposito mitraglieri Fiat.
DUCA Carlo di Evaristo, soldato 29 fanteria.
GALLI Aldo di Angelo, sottotenente 10 id.
GALLIANI Giuseppe fu Leopoldo, caporale 146 id.
CORI Eugenio fu Giuseppe, soldato deposito bombardieri.
MANCINI Salvatore fu Giuseppe, soldato 136 fanteria.
MARCELLI Marsilio di Oreste, soldato 128 id.

MERLI Giuseppe di Donato, soldato 93 fanteria.
MINA Domenico di Giuseppe, caporale maggiore 73 id.
MOLINERIS Bernardo di Pietro, soldato deposito bombardieri.
MONTINI Santino di Luigi, soldato 74 fanteria.
MONZI Sabatino di Natale, soldato 14 bersaglieri.
MORANDINI Ernesto fu Luigi, capitano 8 fanteria.
NATALE Pietro fu Francesco, soldato 65 fanteria.
NOLI Eugenio fu Francesco, soldato 256 id.
PASTORELLI Sebastiano di Giacomo, soldato 5 fanteria.
PICCARDI Enrico di Cristoforo, sottotenente 3 fanteria.
PIFFERI Emilio fu Raffaello, soldato 118 id.
RAMASCO Felice fu Marco, capitano 31 id.
REBUFFO Giov. Battista di Tommaso, soldato 201 id.
RIVA Riccardo di Giuseppe, maggiore 60 id.
RIVIELLO Vincenzo capitano 2 id.
ROCCO Federico di Federico, sergente maggiore 39 id.
ROMANO Ugo di Salvatore, sergente 92 id.
RUSSO Bernardo di Salvatore, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
SALA Alessandro di Giovanni, sergente 8 artiglieria fortezza.
SANTUCCI Agostino di Michele, soldato 147 fanteria.
SAVAIA Salvatore di Calcedonio, soldato 42 id.
TETI Eriberto di Tommaso, capitano 23 id.

11 luglio 1920.

ARDIVEL Eugenio fu Girolamo, soldato 56 fanteria.
BALDINI Faustino di Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Firenze.
BARILA' Alessandro di Giuseppe, caporale maggiore 4 artiglieria fortezza.
BELLUCCI Primo di Egidio, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
CAIONE Pasquale fu Angelo, sergente maggiore 45 fanteria.
CALANDRA Edoardo di Francesco, capitano medico comitato centrale C. R. I. Roma.
CALVI Aldo di Giovanni, tenente 7 alpini.
CATENACCI Gino di Luigi, capitano 2 genio.
COSTADURA Archimede di Giuseppe, tenente 20 artiglieria campagna.
DEMARCHI Emilio fu Carlo, soldato 7 artiglieria campagna.
DI CHIARO Luigi di Vito, guardia legione R. F. Bari.
DI CRISCENZO Arturo di Beniamino, tenente colonnello distretto militare Napoli.
DI MATTEO Giambattista di Tommaso, sergente 20 fanteria.
DISCENZA Francesco di Giuseppe, soldato 1 genio.
ETTORRE Domenico di Fabrizio, tenente cappellano 240 fanteria.
GARLANO Nicola fu Pietro, sergente 67 id.
IMBROGNO Salvatore di Pietro, guardia legione R. F. Napoli.
INCHINGOLI Sabino di Nicola, sottotenente 12 bersaglieri.
LEMBO Nicola di Francesco, sottotenente 14 fanteria.
LICARI Gaetano di Giuseppe, caporale maggiore 9 artiglieria campagna.
MAGAZZU' Antonio di Domenico, guardia legione R. F. Messina.
MANAI Costantino di Salvatore, appuntato legione R. F. Trieste.
MANCINI Pietro di Giovacchino, soldato distretto militare Pistoia.
MAZZARELLA Salvatore di Giuseppe, tenente legione CC. RR. Messina.
MIELE Rubens di Almerico, capitano 39 fanteria.
MINEI Armando di Enrico, soldato ospedale militare principale Napoli.
MONETA Alessandro di Vincenzo, sergente 60 fanteria.
MORELLO Marco di Giuseppe, soldato 4 alpini.
MOSTI Virgilio di Luigi, maresciallo legione R. F. Milano.
NASCA Salvatore di Angelo, sergente maggiore deposito aviatori Torino.
PANEBARCA Salvatore di Michelangelo, guardia legione R. F. Napoli.

PANICHI Valdimiro di Pasquale, soldato 34 fanteria.
PARPAJOLA Antonio di Alfonso, caporale 9 artiglieria campagna.
PIDO' Carlo di Carlo, sottobrigadiere legione R. F. Trieste.
ROMANAZZI Paolo di Vincenzo, caporale 18 artiglieria campagna.
ROSSITTO Gaetano di Vittorio, tenente d'amministrazione direzione comm. militare Roma.
SABINO Francesco di Giovanni, maresciallo 71 fanteria.
SEPPOLINI Luciano di Eugenio, soldato 18 id.
SODINI Alfredo di Gaetano, caporale maggiore deposito bombardieri.
SOLA Agostino fu Antonio, soldato 7 genio.
SOLDATI Sebastiano di Federico, tenente 24 artiglieria campagna.
SPINA Salvatore di Giammaria, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
TIBERI Gaetano di Ildebrando, maresciallo d'alloggio id. id. id.
TRIVERO Riccardo di Giuseppe, soldato 46 fanteria.
VANGA Roberto, guardia legione R. F. Milano.
VIOLANTE Michele di Salvatore, soldato 5 artiglieria campagna.
VOGLIANO Ferruccio fu Giovanni, tenente 53 fanteria.
ZAMPORLINI Armando di Stefano, soldato 13 id.
ZUZZOLO Emanuele di Raffaele, guardia legione R. F. Bari.

11 *luglio* 1920.

ALBERTELLI Lino di Giacomo, soldato 1 genio.
AVELLINI Luigi di Cesare, sottotenente 129 fanteria.
BALDERACCHI Luigi di Antonio, soldato 3 alpini.
BASILE Gaetano fu Stefano, sergente deposito bombardieri
BIANCHI Alberto fu Luigi, soldato 126 fanteria.
BOCCARDI Carlo fu Giuseppe caporale maggiore 2 genio.
BORELLO Delfino di Attilio, soldato 43 fanteria.
CERNIGLIA Giovanni di Francesco, caporale 38 id.
CLEMENTINI Quintilio di Raffaele, capitano 12 id.
CORDONATO Domenico di Giacomo, soldato 34 id.
DOMINICI Vincenzo, maresciallo 129 id.
DRAGONETTI Giuseppe di Felice, soldato 217 id.
ERNESTI Domenico di Biagio, soldato distretto militare Spoleto
FABBRI Pasquale di Domenico, soldato 70 fanteria.
FAILLI Giovanni di Eliseo, soldato 70 id.
FONTANI Agerino di Federico, soldato 70 id.
FRANCHITTI Giuseppe di Rosato, soldato 12 bersaglieri
INVERNI Domenico, soldato 60 fanteria.
LA MALFA Vincenzo di Salvatore, guardia legione R. F. Catanzaro.
LANZA Giuseppe fu Francesco, soldato 164 fanteria.
LA SCOLA Onofrio di Gioacchino, tenente 6 alpini.
LUCCI Remilio di Luigi, caporale maggiore 70 fanteria.
MICHELINI Silvio di Giuseppe, soldato 81 id.
MONTANARI Giuseppe di Pietro, caporale maggiore 25 id.
MORICO Michele fu Anselmo, soldato 2 alpini.
NAVA Ambrogio, di Angelo, soldato 5 id.
NAVARRA Mario di Nicola, soldato 36 fanteria.
NEBIOLO Michele fu Germano, soldato deposito bombardieri.
NESPOLI Francesco di Pietro, soldato 7 bersaglieri.
NICCOLINI Ottavio di Giuseppe, soldato 70 fanteria.
PIX Antonio di Leonardo, soldato 45 id.
PORTA Giovanni fu Francesco, soldato 1 alpini.
SIRCHIA Vittorio di Gioacchino, sottotenente 5 fanteria.
TANCA Aurelio di Giuseppe, sottotenente 70 id.
TURATI Angelo di Camillo, soldato 74 id.
TURZI Francesco di Tommaso, soldato 30 id

13 *luglio* 1920.

AMBROSINI Corrado di Enrico, tenente 64 fanteria.
ASCARI Mario di Vittorio, caporale maggiore 277 id.
BALSAMO Anfonso fu Francesco, soldato 96 id.
BERETTA Luigi di Giovanni, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
BESOZZI Luigi di Giuseppe, tenente 25 fanteria.
BEVILACQUA Riccardo di Pietro, tenente 30 id.
BIAGINI Leopoldo fu Luigi, soldato deposito mitraglieri Fiat.
BIANCHI Giovanni di Bartolomeo, soldato 11 artiglieria campagna.
BOEZIO Enrico di Diodato, tenente 1 bersaglieri.
BRUNO Rosso di Bartolomeo, caporale 1 alpini.
CANTONI Giuseppe di Gaudenzio, soldato distretto militare Novara.
CARDALANA Ernesto di Ferdinando, soldato 70 fanteria.
CARMINA Oreste fu Raffaele, tenente 5 id.
CASARINI Romeo di Antonio, soldato 59 id.
CASTRO Salvatore di Giuseppe, caporale 275 id.
CASTROVINCI Salvatore di Gaetano, soldato 4 id.
CATTANEO Vittorio fu Battista soldato 160 id.
CAUZILLO Michele di Luigi, soldato 92 id.
CIRIGLIANO Vincenzo di Antonio, soldato 77 id.
CONTE Giuseppe di Francesco, soldato 51 id.
D'ADDARIO Cosimo di Raffaele, caporale 114 id.
DE SIMONE Armando fu Nicola, capitano 10 id.
DI NARDO Francesco di Rocco, caporale 40 id.
FALSETTI Raimondo di Camillo, sergente 128 id.
GALOPPI Giovanni di Luigi, sottotenente 19 fanteria.
GRASSI Giosuè di Giovanni, soldato 70 id.
LEOTTA Giuseppe di Alfio, tenente R. corpo truppe coloniali d'Eritrea.
LISI Giuseppe di Orazio, soldato 70 fanteria.
LOMBARDI Francesco di Sabatino, soldato 89 id.
MARLIA Carlo di Giov. Domenico, sergente 17 id.
MARTINELLI Luigi fu Giacomo, tenente 89 id.
MORREALE Agostino, maggiore 8 artiglieria campagna.
PACCA Michele fu Sebastiano, soldato 20 fanteria.
PANELLA Valeriano fu Michele, soldato 3 id.
PETRELLA Filippo di Pasquale, tenente 11 id.
POLEZZI Giovanni di Ernesto, soldato 214 id.
PELOSI Giovanni fu Carmine, guardia legione allievi R. F. Roma.
TORELLI Torello di Eliseo, soldato 128 fanteria.

13 *luglio* 1920.

ANFOSSI Giovanni di Masco, caporale 13 artiglieria campagna.
BERARDONE Antonio di Matteo, caporale 1 genio.
CATTINI Guido di Guglielmo, capitano medico ospedale militare principale Bologna.
CERATI Mario di Giuseppe, caporale maggiore 8 artiglieria fortezza.
CISCO Pietro di Massimiliano, caporale 6 alpini.
COSMA Lino di Vittorio, carabiniere legione CC. RR. Verona.
DI MONACO Paride di Leopoldo, tenente medico 8 alpini.
DI VITTORIO Rinaldo di Belardino, caporale 36 fanteria.
FANTOLI Giulio di Carlo, maggiore medico ospedale militare principale Piacenza.
GINAMMI Ferdinando, capitano 41 fanteria.
GRASSO Giuseppe di Gaetano, capitano 68 id.
LAI Efisio di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Cagliari.

LONGHI Giovanni di Beniamino, soldato 71 fanteria.
MACEO Sebastiano di Salvatore, guardia legione R. F. Firenze.
MAIO Fortunato di Saverio, guardia legione R. F. Catanzaro.
MAMELI Giuseppe di Pietro, caporale maggiore 46 fanteria.
MASSARO Umberto di Pasquale, guardia legione R. F. Bari.
MASSETTI Ernesto di Salvatore, guardia legione R. F. Roma.
MARZELLI Romolo di Luigi, sergente 57 fanteria.
MONTAGNOLI Nazzareno di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
MOSCATO Calogero di Giovanni, tenente 46 fanteria.
MASCHELLA Onofrio di Nunzio, guardia legione R. F. Firenze.
MUSETTI Fernando di Ottavio, soldato 13 artiglieria campagna.
NASCIA Umberto di Vincenzo, maresciallo capo cavalleggeri Alessandria (14).
NOBILE Angelo di Giacomo, carabiniere ausiliario battaglione mobile CC. RR. Roma.
NUSSI Gino di Antonio, capitano 7 alpini.
PENTERIANI Umberto di Romeo, maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Roma.
PERFETTO Raffaele di Agostino, brigadiere battaglione mobile CC. RR. Napoli.
RICCI Santi Vincenzo di Antonio, brigadiere legione R. F. Bari.
ROCCATELLI Enrico di Gioacchino, sottotenente 87 fanteria.
SALVI Edoardo fu Augusto, capitano medico Comit. Reg. C. R. I. Roma.
SALZANO Raffaele di Carmine, soldato 28 artiglieria campagna.
SAVAZZINI Aleardo fu Leandro, soldato 3 genio.
SAVIANO Francesco di Biagio, sottobrigadiere legione R. F. Roma.
SEDDA Pietro di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
SORMANI Agostino di Angelo, soldato distretto militare Monza.
STRUZZOLA Vincenzo di Giuseppe, sottobrigadiere legione R. F. Catanzaro.
TALANTI Giovanni di Antonio, tenente 7 genio.
TOGNETTI Alfredo di Augusto, sergente maggiore 72 fanteria.
ZEPPI Goffredo di Giuseppe, soldato 46 id.

14 *luglio* 1920.

ACCHIARDI Luigi fu Luigi, caporale maggiore 33 fanteria.
ACETI Giuseppe di Agostino, soldato 42 id.
ALESSANDRO Luigi fu Pietro, distretto militare Siracusa.
AMODDIO Antonio di Salvatore, soldato 24 fanteria.
ASCONE Domenico fu Santo, appuntato legione R. F. Messina.
ASTA Guglielmo di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
BALDASSARRE Francesco di Eugenio, tenente 10 bersaglieri.
BELARDI Angelo di Antimo, guardia legione R. F. Catanzaro.
BIZZOZZERO Ernesto di Giosuè soldato 2 artiglieria montagna.
BOLSONI Giacomo fu Giovanni, carabiniere battaglione mobile CC. RR. Roma.
BORGIA Loreto di Giacinto, soldato 2 fanteria.
BRANDINO Giuseppe fu Giuseppe, soldato 2 alpini.
BRAVI Gino di Domenico, soldato 1 fanteria.
BROGI Emilio di Pietro, soldato 2 artiglieria montagna.
BRUNO Luigi di Antonio, brigadiere legione R. F. Trieste.
CHELI Gastone di Massimo, sottotenente 48 fanteria.
CODA Melchiorre di Giulio, tenente 24 id.
CONTI Aspromonte di Andante, sottotenente distretto militare Arezzo.
DELL'ERBA Raffaele di Antonio, guardia R. F. legione Trieste.
DI PIETRO Salvatore di Paolo, sottobrigadiere R. F. legione Messina.
FEROCE Guido di Luigi, sergente 30 fanteria.
FIORIN Luigi di Giuseppe, sergente 60 id.
FRARE Emilio di Eugenio, soldato 2 artiglieria montagna.
GAROFALO Giuseppe di Sebastiano, sottotenente 11 bersaglieri.
GAVEGLIO Tommaso di Michele, sergente deposito bombardieri.

GINI Alabindo di Pilade, soldato 2 artiglieria montagna.
GOBBI Tullo di Giovanni, sergente 1 fanteria.
LATROFA Giovanni di Beniamino, carabiniere ausiliaria CC. RR. legione Bologna.
LETO Ernesto fu Salvatore, soldato 51 fanteria.
LORENZI Luigi di Giovanni, carabiniere CC. RR. legione Bologna.
MARIMPIETRI Guido fu Enrico, vicebrigadiere scuola allievi sottufficiali CC. RR. Firenze.
MARRA Carmelo, soldato 2 artiglieria montagna.
PAPILI Eriberto di Domenico, soldato id. id.
QUENDOZ Benedetto di Giuseppe, caporale 54 fanteria.
RIGHI Mario di Primo, soldato 2 artiglieria montagna.
SANTILLI Silvio fu Elio, sottotenente 81 fanteria.
SARDO Giuseppe di Giuseppe, tenente 92 id.
SAUZZI Pietro fu Salvatore, soldato 82 id.
SOGNO Guido di Giovanni, caporale maggiore deposito mitraglieri Fiat.
SPREAFICO Giov. Battista di Angelo, maresciallo 41 fanteria.
STELLINI Pietro di Nino, tenente 11 bersaglieri.
VACCA Francesco di Antonio, soldato 46 fanteria.
VELON Domenico di Vincenzo, sergente maggiore 35 artiglieria campagna.
VOLPE Pietro di Giuseppe, tenente 43 fanteria.
VICUNA Alberto di Francesco, capitano 75 id.
ZOPPINI Francesco fu Angelo, capitano 48 id.
ZORZI Rodolfo fu Giorgio, soldato 2 artiglieria montagna.

14 *luglio* 1920.

AGOSTINI Alberto di Didaco, sergente maggiore 83 fanteria.
BARONI Vittorio di Nicola, soldato 3 artiglieria fortezza.
BERTOLDI Agostino di Cenisbaldo, soldato 2 artiglieria montagna.
BEVIGNANI Giuseppe di Napoleone, tenente 52 fanteria.
BIELLI Gioacchino fu Camillo, brigadiere legione R. F. Firenze.
BONARDI Francesco fu Francesco, caporale maggiore 92 fanteria.
BORIONE Giovanni di Carlo, capitano medico ospedale militare principale Torino.
BRUNETTI Angelo di Buonafede, guardia legione R. F. Venezia.
FABBRI Francesco di Angelo, sottotenente 1 genio.
FABBRICATORE Crescenzo di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
FALCONE Giovanni di Giovanni, sottobrigadiere legione R. F. Bari.
FIORNOVELLI Renato di Ferdinando, caporale 11 bersaglieri.
FRANCO Antonino di Enrico, maresciallo maggiore 62 fanteria.
FREILES Domenico fu Francesco, maresciallo 30 id.
GAGGIA Giovanni di Simeone, capitano medico distretto militare Belluno.
GANDOLFO Francesco di Pompeo, tenente 1 granatieri.
GHEDINI Annibale fu Giovanni, tenente colonnello medico ospedale militare principale Bologna.
GIOVINE Donato di Nicola, caporale 28 artiglieria campagna.
GRECO Francesco fu Giuseppe, caporale maggiore 31 id. id.
GUARIENTO Abramo di Giovanni, caporale 2 artiglieria montagna.
IERARDI Francesco di Pasquale, caporale 48 fanteria.
LELLI Enrico di Redento, appuntato legione CC. RR. Genova.
LEONARDI Umberto di Emanuele, sergente maggiore 15 artiglieria campagna.
LEONELLI Fernando di Carlo, caporale R. corpo truppe coloniali Napoli.
LONGO Antonino di Giuseppe, guardia legione R. F. Milano.
LO PRESTI Rocco di Rocco, maresciallo legione R. F. Messina.
PAOLINI Giulio fu David, soldato 1 granatieri.
PELI Felice fu Isidoro, sergente 77 fanteria.
PETRILLO Tommaso, caporale maggiore 54 id.
PIVI Secondo, appuntato battaglione mobile CC. RR. Bologna.
PORQUEDDU Leonardo di Antonio, guardia legione R. F. Milano.

POZZETTA Rocco fu Ambrogio, soldato 4 alpini.
PRAMPERO Luigi di Pietro, soldato Cavalleggeri Lucca (10).
ROMBOLI Vittorio di Mario, maresciallo maggiore 4 artiglieria pesante.
SALVAGGIO Salvatore di Luigi, tenente 85 fanteria.
SALVISCHIANI Angelo di Antonio, guardia legione R. F. Roma.
SANSEVERINO Mario di Paolo, sergente 94 fanteria.
SARDELLI Vito di Vito, guardia legione R. F. Trieste.
SCHIPA Roberto di Nicola, soldato 2 artiglieria montagna.
SCOLARI Gaetano di Federico, capitano comando aerostieri.
SERAFINI Paolo di Francesco, guardia legione R. F. Milano.
SIMI Angelo di Salvatore, appuntato legione R. F. Firenze.
SISMONDO Giuseppe di Guglielmo, capitano id. id. id.
SOMARELLI Gennaro di Gaetano, sergente 4 artiglieria campagna.
SPADAVECCHIA Giuseppe fu Matteo, brigadiere legione R. F. legione Messina.

15 *luglio* 1920.

ALIVERTI Pierino di Luigi, aiutante battaglia 120 fanteria.
AMIANTI Antonio, soldato 37 id.
AMPRIMO Giuseppe, soldato 19 id.
ANZALONE Antonino di Francesco, capitano 8 id.
ARRIGONI Ferruccio di Pietro, soldato deposito mitraglieri Fiat.
ASARO Antonino di Salvatore, sergente 1 fanteria.
BACHIERI Francesco fu Antonio, sergente 206 id.
BARDONI Augusto fu Geminiano, maresciallo maggiore 3 alpini.
BARRAL Battista di Battista, sergente 89 fanteria.
BASTIOLI Giovanni di Lorenzo, soldato 52 id.
BEDOSTI Ernesto fu Ercole, soldato 6 bersaglieri.
BELLONE Sebastiano fu Giacomo, caporale maggiore 9 alpini.
BELLUCCI Demetrio fu Giacinto, caporale distretto militare Firenze.
BRUSA Erminio di Adolfo, capitano 6 alpini.
BUONGIOVANNI Angelo di Giuseppe, tenente deposito mitraglieri Fiat.
CACCHIANI Giuseppe fu Luigi, soldato 70 fanteria.
CAVALLI Giovanni di Bortolo, soldato 38 id.
CELANI Osvaldo di Felice, sottotenente 222 id.
D'ANGELO Pasquale di Vincenzo, caporale 24 id.
FARINAZZO Camillo di Angelo, guardia legione R. F. Venezia.
FIORENTINO Gaetano di Angelo, caporale maggiore 24 fanteria.
GEMMA Pantaleo di Brizio, sergente maggiore 45 id.
GENOVESIO G. Battista di Giuseppe, soldato 2 alpini.
GIACOBAZZI Onorio di Enrico, capitano 2 id.
GNUCCOLI Ferdinando di Gregorio, caporale maggiore 249 fanteria.
GUIDI Giuseppe fu Pasquale, soldato 24 id.
LANZA Pietro di Francesco, sergente maggiore 162 id.
MADERI Achille di G. Battista, soldato 38 id.
MAGENIS Martino di Carlo, soldato 3 alpini.
MARCHISA Cristoforo di Giuseppe, aiutante battaglia 38 fanteria.
MIGLIAVACCA Aldo fu Luigi, tenente 7 id.
PASQUALE Antonio fu Donato, sottotenente 25 artiglieria campagna.
PLANCON Giovanni di Bartolomeo, caporale 3 alpini.
PLAVAN Vittorio di Francesco, soldato 4 bersaglieri.
QUENDOZ Calisto di Giuseppe, soldato 4 alpini.
RADAELLI Edoardo fu Carlo, soldato 240 fanteria.
ROSSI Luigi di Virgilio, colonnello 53 id.
SANNA Antonio di Giuseppe, soldato 151 id.

SAPPIA Giacomo di Tommaso, soldato 3 alpini.
SARTORIO Telesforo di Ferdinando, soldato 3 id.
SCHEMBRI Carmelo di Giuseppe, brigadiere legione R. F. Bari.
SOLDANO Francesco di Matteo, sergente maggiore 25 fanteria.
SORTI Ferruccio, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
STRIPPOLI Pasquale di Vito, tenente 15 fanteria.
UGOLINI Costantino di Fortunato, soldato 70 id.
VARALLI Camillo fu Giovanni, caporale maggiore 138 id.
VERONESI Leonildo di Giovanni, soldato 47 id.
VESCOZ Giuseppe di Martino, soldato 4 alpini.
VIOLA Sabatino fu Tommaso, sergente 1 genio.
VITI Ferdinando fu Michele, soldato 130 fanteria.

15 *luglio* 1920.

ALBERTI Giacomo fu Giacomo, soldato 57 fanteria.
AMBROSI Giovanni fu Felice, soldato 124 fanteria.
ANDREUCCI Antonio di Costantino, sergente distretto militare Massa.
BOTTAREL Gino di Natale, capitano 85 fanteria.
CINQUINO Solvino di Giacomo, caporale 4 alpini.
DIONISI Angelo fu Giuseppe, soldato 180 fanteria.
FAVRE Giuseppe fu Giovanni, soldato 4 alpini.
GABRIELLINI Virgilio di Torello, sergente 33 fanteria.
GATTI Giovanni di Enrico, tenente 1 granatieri.
GHETTINI Enzo di Ghino, soldato 210 fanteria.
GIOVANELLI Vittorio di Emanuele, maggiore direzione artiglieria Torino.
LELLI Nello fu Santi, soldato 121 fanteria.
LUCIONI Giorgio di Giuseppe, carabiniere ausiliario distretto militare Arezzo.
MAGGIONCALDA Giovanni di Giuseppe, soldato 58 fanteria.
MARTONI Pietro fu Angelo, appuntato legione CC. RR. Roma.
MATTIA Giulio di Luigi, soldato distretto militare Roma.
MATTIOLI Aurelio fu Angelo, soldato 60 fanteria.
MAZZONI Gino di Egisto, soldato 47 id.
MUGNAI Luigi di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Roma.
MUSITELLI Battista fu Alessandro, soldato 6 bersaglieri.
PADULA Emanuele di Giacinto, sergente maggiore 243 fanteria.
RANIERI Francesco fu Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Roma.
RATTI Carlo di Paolo, soldato 57 fanteria.
ROSELLI Vincenzo di Mauro, soldato 5 alpini.
SALIS Salvatorangelo di Vincenzo, soldato 151 fanteria.
SBARAGLIA Enrico di Stefano, maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Ancona.
SGROI Francesco di Girolamo, caporale 86 fanteria.
SONDA Mario di Angelo, tenente 2 artiglieria montagna.
STROBINO Edoardo di Agostino, soldato 4 alpini.
TACCHI Emilio di Leopoldo, tenente 8 artiglieria fortezza.
TRABALLESI Vincenzo di Antonio, sottotenente 14 artiglieria campagna.
TULLIANI Vittorio fu Angelo, soldato 70 fanteria.
TURI Amerigo fu Ubaldo, soldato 47 fanteria.
VANNUCCI Dino fu Ulderigo, sottotenente 3 alpini.
VIEGI Angelo di Virgilio, guardia legione R. F. Firenze.
ZANOBETTI Francesco di Giuseppe, caporale 22 fanteria.

17 *luglio* 1920.

ANTONELLO Lorenzo di Serafino, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
BIAGGI Giuseppe di Ettore, tenente 5 alpini.

BIANCARDI Raimondo, maresciallo legione CC. RR. Roma.
BIOLO Natale di Vincenzo, brigadiere legione CC. RR. Verona.
BOTTURI Andrea fu Pietro, soldato 65 fanteria.
BOTTURI Angelo fu Pietro, soldato deposito bombardieri.
BRESSAN Evangelista di Ettore, tenente 1 artiglieria campagna.
BURZIO Francesco di Cesare, capitano distretto militare Torino.
BUTERA Tommaso di Lorenzo, soldato 3 alpini.
CAGLIERI Carlo di Alessandro, tenente 83 fanteria.
CALENDI Carlo, carabiniere legione CC. RR. Bologna.
CARAVELLI Baudolino di Angelo, tenente 1 genio.
CIMPANELLI Arturo di Ernesto, caporale 2 artiglieria montagna.
CARBONARA Giovanni di Antonio, sergente 232 fanteria.
CODELUPPI Ildebrando di Leonida, capitano distretto militare Reggio Emilia.
COLAMARTINO Nicola di Pietro, tenente 12 bersaglieri.
COMACCHI Lamberto di Amedeo, sergente 49 fanteria.
CONSOLI Silvestro di Sebastiano, maresciallo 4 id.
CORSI Claudio di Ferdinando, carabiniere legione CC. RR. Treviso.
DAGHINO Enrico di Carlo, sergente 3 alpini.
DE BERARDINIS Gioele di Giuseppe, tenente 67 fanteria.
DE IULIIS Giuseppe di Giovanni, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
FAGNANI Carlo di Ambrosio, tenente 5 alpini.
FALOBELLI Giuseppe, carabiniere scuola allievi sottufficiali CC. RR. Firenze.
FRANCESCONI Giuseppe di Ignazio, sergente 3 artiglieria fortezza.
GANGI Salvatore di Ettore, maggiore medico direzione generale sanità militare.
GOLDANICA Carlo fu Bassano, soldato distretto militare Voghera.
GRANESE Felice di Salvatore, guardia legione R. F. Torino.
GRASSI Andrea di Vincenzo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
LEONI Alessandro di Serafino, soldato 13 artiglieria campagna.
MARCHESE Guido di Francesco, tenente 28 fanteria.
MINAZZI Antonio di Rodolfo, soldato 2 artiglieria montagna.
MORO Carlo di Giuseppe, tenente 4 genio.
PACE Francesco di Pietro, maresciallo maggiore 75 fanteria.
PEDROTTI Raimondo di Carlo, tenente 5 alpini.
PIPOLI Giuseppe di Vito, soldato 10 artiglieria campagna.
ROCCOTELLI Giuseppe fu Savino, caporale maggiore 14 id. id.
SALERNO Prospero di Angelo, tenente 32 fanteria.
SARDENA Angelo di Giov. Battista, sergente 48 id.
SIMONI Ugo di Giacomo, capitano legione CC. RR. Livorno.
SPAGNUOLO Nicola di Catello, maresciallo maggiore cavalleggeri Udine (29).
TANTALO Pietro di Michele, caporale 30 fanteria.
TICCI Alberto di Modesto, appuntato battaglione mobile CC. RR. Roma.
TORTORELLI Agostino di Michele, tenente 1 genio.
VILLANI Giovanni di Carlo, caporale maggiore 91 fanteria.
VIT Antonio di Pietro, soldato 2 artiglieria montagna.

17 *luglio* 1920.

BENZI Domenico di Luigi, carabiniere ausiliario battaglione mobile CC. RR. Roma.
BISOGNI Tito di Domizio, caporale 3 fanteria.
BORRONI Luigi di Giovanni, soldato 89 id.
BRODINI Giovanni di Carlo, soldato 37 id.
BRAMBILLA Francesco di Pietro, soldato 82 id.
CANTONI Cesare fu Adriano, milite deposito personale C. R. I. Roma.
CANUTI Pasquale fu Alessio, soldato 95 fanteria.
CARBONE Nicola fu Innocenzo, soldato 32 id.

CASINI Angiolo fu Francesco, soldato 95 fanteria.
CAVARERO Fiorenzo fu Francesco, soldato 38 id.
CIABATTI Giuseppe di Angiolo, soldato 84 id.
CIAMPI Alberto di Adolfo, soldato 69 fanteria.
CONTEMORI Attilio di Santi, soldato 67 fanteria.
CORIASCO Giovanni di Antonio, tenente 94 id.
CORSI Pietro di Vittorio, soldato 4 bersaglieri.
CREATINI Demetrio fu Giuseppe, caporale 88 fanteria.
DE DEO Francesco di Severo, soldato 63 id.
DINI Giovanni fu Giuseppe, soldato 147 id.
D'URSI Ernesto fu Filippo, soldato 1 granatieri.
FILIA Giov. Maria di Salvatore, caporale maggiore 82 fanteria.
FINOCCHI Pierino di Michele, tenente 82 id.
FUSCO Vittorio fu Giuseppe, soldato 216 id.
GANDOLFI Virgilio di Angelo, tenente 67 id.
LUZI Achille di Domenico, capitano Piemonte Reale cavalleria (2).
MARIANINI Clemente, capitano medico direzione sanità militare.
MURLO Domenico di Salvatore, soldato 217 fanteria.
OLIANTI Francesco di Olinto, sergente 120 id.
OLIVIERI Adolfo di Ansano, soldato deposito mitraglieri Fiat.
OTTAVIANI Giovanni di Gabriello, soldato 214 fanteria.
PELLEGRINO Stefano fu Michele, soldato 126 id.
PETRELLA Emilio di Augusto, soldato 57 id.
PIONE Ercole di Giovanni, tenente 5 alpini.
REINA Fidenzio di Clemente, capitano 75 fanteria.
PELLEGRINO Stefano fu Michele, soldato 126 id.
SERIACOPI Giovanni di Ferdinando, soldato 70 id.
SIBILLA Luigi di Domenico, soldato 1 alpini.
SOLFANELLI Mario di Giuseppe, soldato 12 fanteria.
SPADONI Giacomo di Angelo, capitano 238 id.

18 luglio 1920.

ABBRACCIAVENTO Martino di Pietro, soldato 1 granatieri.
ALBERTI Amedeo di Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
BERGIA Domenico di Giovanni, soldato 3 alpini.
BLANDINI Fortunato di Francesco, soldato 3 alpini.
BUSSANO Antonio di Carlo, soldato 3 alpini.
CACCAMO Giovanni di Matteo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
CALCAGNO Filippo di Vito, soldato distretto militare Caltanissetta.
CARGNINO Francesco fu Domenico, caporale 3 alpini.
CARTOCCI Alessandro fu Pasquale, soldato 28 fanteria.
CATENA Emilio di Giuseppe, caporale 7 bersaglieri.
CHIADO' Antonio di Giuseppe, soldato 3 alpini.
CHIESA Vittorio di Francesco, sergente 92 fanteria.
COMOLLI Giovanni di Antonio, tenente 92 id.
CROSETTI Lorenzo di Onorato, caporale maggiore 92 id.
D'ANNA Rosario di Serafino, soldato 2 artiglieria montagna.
DE LUTIO Agnello di Gennaro, tenente cavalleggeri Foggia (11).
DE SANTIS Pietro di Giuseppe, capitano 82 fanteria.
DE SIMONE Antonio di Andrea, caporale maggiore distretto militare Roma.
DIOFEBBO Romolo di Pasquale, soldato 1 granatieri.
DOSI Talevio di Attilio, soldato 3 alpini.
FERRERO VERSINO Giacomo di Francesco, soldato 3 alpini.
FRESCO Giovanni di Giovanni, tenente colonnello 92 fanteria.

GARRONE Guido di Giuseppe, soldato 23 fanteria.
GREGORI Colombo di Giovanni, soldato 3 alpini.
IMPIGLIA Attilio di Desiderio, caporale 17 fanteria.
IOURDAN Pietro di Giuseppe, soldato 3 alpini.
LUPARIA Francesco di Giuseppe, sergente distretto militare Casale.
LUPO Giuseppe di Giacinto, soldato 3 alpini.
MANCINI Gino di Serafino, soldato 1 granatieri.
MANZI Luigi di Nicola, soldato 92 fanteria.
MARIANI Edoardo di Torello, capitano lancieri Firenze.
MAROTTA Vincenzo di Salvatore, sottotenente 30 fanteria.
MIGLIETTA Eugenio di Giuseppe, sottotenente 92 id.
MOCCIA Guido di Eugenio, tenente 11 bersaglieri.
MOLETTO Giovanni di Ambrogio, caporale 3 alpini.
MUSSA Giuseppe di Felice, soldato 3 id.
NAI Carlo di Pietro, soldato 3 id.
NANNINI Gian Carlo di Pio, tenente 6 artiglieria pesante.
NATALE Giuseppe di Alfredo, tenente legione CC. RR. Torino.
NEGRI Luigi di Enrico, caporale 2 granatieri.
ODIN Giosue di Giovanni, vicebrigadiere legione CC. RR. Roma.
OSELLA Paolo fu Bernardo, caporale 3 alpini.
PACE Giuseppe di Biagio, carabiniere ausiliario, legione CC. RR. Messina.
PEROTTI Carlo fu Francesco, caporale 92 fanteria.
PREGNO Giov. Battista di Giuseppe, soldato 2 alpini.
PUCCIONI Castruccio di Cesare, caporale 27 fanteria.
RAPUZZI Antonio di Giuseppe, soldato 1 artiglieria pesante campale.
RONCONI Giovanni di Pietro, soldato 81 fanteria.
SACCOZZI Luigi di Giuseppe, tenente 92 id.
SAMPOLI Ferdinando di Giuseppe, soldato 230 id.
SARTORIO Luigi di Salvatore, tenente 10 bersaglieri.
SIGNETTI Carlo di Battista, soldato 23 fanteria.
SONNINO Eraldo fu Lello, capitano 1 genio.

29 luglio 1920

MEA Leone fu Giacomo, brigadiere legione CC. RR. Torino.
BAGLIONI Tullio di Egisto, caporale maggiore 13 artiglieria campagna.
BORDIGNON Giovanni di Federico, brigadiere legione R. F. Venezia.
BOZZI Giuseppe di Riccardo, capitano 5 alpini.
CALVARESE Marsilio di Diodoro, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
CAMPO Gaspare di Michele, carabiniere legione CC. RR. Torino.
CANONERO Mario, di Giovanni, tenente 1 artiglieria fortezza.
CARLONE Vincenzo di Michele, guardia legione R. F. Napoli.
CARPI Umberto, maggiore medico direzione sanità militare Torino.
CARRARA Tommaso di Antonio, caporale maggiore 160 fanteria.
CINELLU Sebastiano di Maoro, guardia legione R. F. Roma.
COSTANZI Domenico fu Domenico, tenente 151 fanteria.
CUMAN Antonio di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Torino.
DE COLLE Giovanni di Domenico, maresciallo capo legione CC. RR. Verona.
DEL NIBLETTO Giacomo di Carlo, soldato 36 fanteria.
DE VIZZI Giuseppe di Enrico, capitano aviazione militare Milano.
DI FUCCIA Umberto di Vincenzo, tenente 11 bersaglieri.
D'ONOFRIO Salvatore di Carmine, brigadiere legione R. F. Messina.
FALCO Celestino di Luigi, sergente 1 granatieri.
FARCA Ottavio di Giovanni, soldato 3 alpini.
FERRIERI Giacomo di Nicola, guardia legione R. F. Napoli.

FILIPPI Giacomo di Giov. Battista, sottotenente 34 fanteria.
FLUMINI Leopoldo fu Egidio, capitano scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
FORNASIERO Ferdinando di Luigi, guardia 12 battaglione R. F.
GAY Flavio di Giov. Battista, tenente 34 fanteria.
GALBUSERA Giovanni di Francesco, soldato deposito bombardieri.
GALLESIO Emanuele di Cristofaro, soldato 3 genio.
GELOSI Guglielmo di Giovanni, tenente medico ospedale militare principale Roma.
GUAZZI Michele di Agostino, caporale 3 alpini.
GUERCI Giovanni di Carlo, carabiniere legione CC. RR. Torino.
GUIOT BOURG Giuseppe di Desiderato, caporale 3 alpini.
NOVELLA Natale di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Torino.
PICILLO Erminio di Gennaro, soldato 34 fanteria.
POTANO' Francesco di Francesco, soldato 10 id.
PRAVON Francesco di Enrico, soldato 18 artiglieria campagna.
RAVETTA Arnaldo di Alpinolo, tenente tribunale militare territoriale Alessandria.
ZANONI Giovanni di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Verona.

20 luglio 1920.

ANZOLIN Giuseppe di Massimiliano, caporale maggiore 11 bersaglieri.
ARNALDI Grandioso di Michele, soldato 1 alpini.
AVANZATO Angelo di Federico, sergente 3 id.
BECHIS Giulio fu Carlo, soldato 3 id.
BERETTA Remo di Alberto, caporale 3 fanteria.
BOCCA Pietro carabiniere legione CC. RR. Alessandria.
BOLESO Abbondio fu Benvenuto, guardia legione R. F. Napoli.
BOTTA Giovanni di Salvatore, sergente deposito mitraglieri 907 F.
BOURCET Maurizio di Maurizio, caporale 3 alpini.
BRAMBILLA Anastasio di Vittorio, soldato 1 genio.
BRIGHENTI Giovanni di Giuseppe, tenente medico 3 alpini.
BUSALACCHI Giuseppe di Salvatore, capitano 31 fanteria.
CAMERONI Carlo di Antonio, sergente maggiore 5 genio.
CANI Vincenzo di Francesco, sottobrigadiere legione R. F. Trieste.
CHIORANDO Augusto di Benvenuto, sergente maggiore C. R. I.
CROCE Eliseo di Giacomo, soldato 6 alpini.
DE SARLO Eugenio di Giuseppe, tenente colonnello medico scuola applicazione sanità milit.
FORTE IPPAZIO Albino fu Beniamino, tenente comm. comitato centrale C. R. I. Roma.
ISOLA Giovanni di Antonio, tenente direzione commissariato militare Firenze.
MAGRO Giuseppe di Paolo, appuntato legione R. F. Messina.
MAIOCCHI Giuseppe di Angelo, soldato 1 artiglieria fortezza.
MANCINI Luigi di Benedetto, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
MANDUCA Salvatore, caporale maggiore 48 fanteria.
MANNA Antonio di Liberato, guardia legione R. F. Napoli.
MAOGGI Mario di Agostino, soldato 1 genio.
MAROLDA Angelo di Angelo, tenente 1 id.
MAZZEI Attilio di Adolfo, caporale maggiore 82 fanteria.
MAZZINI Raffaele di Giocondo, guardia scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
MENNA Luigi di Pasquale, carabiniere ausiliario, legione CC. RR. Chieti.
MERANTE Antonio di Raffaele, soldato 61 fanteria.
MESSINA Silvestro di Salvatore, guardia legione R. F. Messina.
MILANI Mansueto di Antonio, tenente distretto militare Milano.
MILICIA Giuseppe di Rocco, sottobrigadiere legione R. F. Roma.
MISURI Giovacchino di Adolfo, sergente 25 fanteria.
NARDELLI Armando di Attilio, brigadiere legione R. F. Firenze.
NICCOLI Virginio di Adamo, caporale 11 fanteria.
NIGRA Luigi di Giuseppe, tenente 6 artiglieria fortezza.

ODDONE Giovanni di Bartolomeo, carabiniere legione CC. RR. Alessandria.
ORSIMARI Marcello di Enrico, sergente 4 bersaglieri.
PAGANI Angelo di Ambrogio, soldato 41 fanteria.
PANICONI Anacleto di Luigi, guardia legione R. F. Roma.
PERANZI Attilio di Giovanni, soldato 3 alpini.
RABAIOLI Giuseppe di Giuseppe, capitano medico comitato centrale C. R. I. Roma.
RICCI Serafino di Vincenzo, tenente colonnello medico ospedale militare principale Roma.
RIGAMONTI Santo di Giuseppe, sottotenente 3 alpini.
SCALERO Domenico di Giovanni, soldato 3 alpini.
SINISCALCO Francesco di Nicola, tenente 31 fanteria.
TAPPI Alberto di Settimio, tenente 28 id.
VANDELLI Evaristo fu Carlo, caporale maggiore 1 genio.
VITACCA Vittorio fu Luigi, soldato 77 fanteria.

20 *luglio* 1920.

ANZANO Raffaele di Vito, soldato 92 fanteria.
BECCI Francesco di Vito, soldato 92 id.
BELLERO Guglielmo di Giuseppe, caporale 92 id.
BROGGINI Francesco fu Bartolomeo, caporale 92 id.
CAVALLERIS Pietro di Bartolomeo, caporale 92 id.
CAVORETTO Riccardo di Pietro, capitano 92 id.
CESARANI Cornelio fu Francesco, caporale 92 id.
CESCO Armando di Federico, soldato 92 id.
CREMASCHI Giovanni di Antonio, sergente 92 id.
CRESTA Alberto di Antonio, soldato 92 id.
DE FELICE Alfonso di Giuliano, caporale 92 id.
DE FELICE Antonio di Fedele, tenente 92 id.
DOGLIA Piero di Ercole, sottotenente 92 id.
FIORETTI Viscardo, caporale 92 id.
GIACOMINI Emilio fu Pietro, caporale maggiore 92 id.
LAVAGGETTO Pietro di Angelo, soldato 92 id.
LOCATELLI Silvio fu Pietro, capitano 92 id.
LIGUORI Achille di Raffaele, sergente 92 id.
LOCASCIO Pietro fu Paolo, soldato 92 id.
MANCUSO Serafino di Giacinto, caporale maggiore 92 id.
MONTI Luigi di Carlo, soldato 92 id.
PALMA Enrico di Angelo, tenente 92 id.
PAOLI Roberto di Enrico, tenente 92 id.
PELLICANO Carlo fu Salvatore, caporale maggiore 92 id.
PISANO Celestino fu Giuseppe, soldato 92 id.
PIZZIOLI Benedetto di Angelo, soldato 92 id.
RAFFA Paolo di Giovanni, soldato 92 id.
RANCAU Giuseppe fu Antonio, sergente 92 id.
RIDOLFI Leosino di Livio, sergente 92 id.
RIZZITELLI Giuseppe di Matteo, caporale 92 id.
SACCO Angelo di Giuseppe, caporale maggiore 92 id.
SOLZA Renato di Pio, tenente 92 id.
ZAGARELLA Ignazio di Natale, caporale 92 id.

20 *luglio* 1920.

ABATTISTA Sergio di Angelo, caporale 92 fanteria.
BARZAGHI Riccardo, di Angelo, soldato 92 id.

BENCINI Giuseppe di Alfredo, caporale maggiore 92 fanteria.
BOLLEDI Angelo di Cesare, soldato 92 id.
BONIFACIO Luigi di Giovanni, soldato 92 id.
BOSISIO Livio di Virginio, sergente 92 id.
CAIRATI Giuseppe di Antonio, caporale 92 id.
CAMPI Giulio di Pietro, soldato 92 id.
CINQUANTA Natale di Carlo, soldato 92 id.
DE CATALDO Antonio fu Michele, soldato 92 id.
DELLA SETTE Giuseppe fu Giuseppe, maggiore 92 id.
DELLE PIANE Filippo di Giacomo, soldato 92 id.
DE LUCCHI Pietro fu Pietro, soldato 92 id.
DURSO Elia di Carlo, soldato 92 id.
FABRIS Alberto di Giovanni, soldato 92 id.
FINAZZO Vito, capitano 92 id.
FRANCHIOLLA Gaetano di Pietro, soldato 92 id.
GARDELLA Corrado di Luigi, caporale 92 id.
GIACCO Giovanni fu Leonardo, sergente 92 id.
GORLERO Bartolomeo di Michele, soldato 92 id.
LAGORIO Gaetano di Giuseppe, caporale 92 id.
LIVERANI Attilio di Antonio, soldato 92 id.
MALFATTI Cesare di Mosè, sergente 92 id.
MARANGON Ermenegildo di Gerolamo, soldato 92 id.
NOVELLO Pietro di Pietro, soldato 92 id.
PACCHIARINI Carlo di Luigi, soldato 92 id.
PALITTA Stefano di Andrea, caporale 92 id.
PICCININI Ernesto di Ercole, soldato 92 id.
ROSSI Enrico di Leone, maresciallo 92 id.
SANSOTTERA Ernesto di Luigi, soldato 92 id.
SIMONE Alceste di Giuseppe, soldato 92 id.
TINIOSSI Giovanni di Giovanni, soldato 92 id.
TOSI Pietro di Artemidoro, soldato 92 id.
VAGLIERI Augusto di Antonio, soldato 92.
VENDITTI Tommaso di Antonio, capitano 92 id.

20 *luglio* 1920.

ANSALDO Gregorio di Bartolomeo, soldato 92 fanteria.
BARATTA Giuseppe di Giovanni, caporale 92 id.
CIRILLO Giuseppe fu Francesco, soldato 92 id.
FASOLINO Giacomo di Giovanni, soldato 92 id.
GHILLI Giulio fu Enrico, sergente maggiore 92 id.
IGNOTI Natale di Massimo, soldato 92 id.
MAGNALDI Giuseppe fu Luigi, caporale maggiore 92 id.
MONETA Giovanni di Nazzareno, soldato 92 id.
PERPOLI Giovanni di Pietro, tenente 92 id.
QUARTAROLO Mario di Giuseppe, tenente 92 id.
RICCIO Vincenzo di Enrico, sottotenente 92 id.

22 *luglio* 1920.

ALBOINI Giovanni di Socrate, sergente 58 fanteria.
ALLEGREZZA Sante di Paolino, soldato 18 artiglieria campagna.
ANDRIULO Francesco fu Antonio, appuntato R. F. legione Roma.

ARCELLASCHI Arturo di Luigi, sergente 75 fanteria.
ARGANTE Pietro di Alberto, caporale maggiore 1 genio.
ASSENNATO Giacomo di Michele, soldato distretto militare Caltanissetta.
BARANI Amedeo di Alfredo, caporale 88 fanteria.
BELFIORI Giovanni di Efisio, sergente maggiore 46 fanteria.
BERRUTI Vittorio di Giuseppe, sergente 2 genio.
BIAGIONI Americo di Guglielmo, soldato 3 alpini.
BOMBASSEI Amleto fu Giuseppe, sergente maggiore 7 alpini.
BRAGA Bruno fu Tommaso, capitano 2 artiglieria fortezza.
BRUNO Antonino di Giuseppe, sergente maggiore 4 fanteria.
CASCIANI Torquato di Romeo, soldato 1 genio.
CESARI Angelo di Antonio, carabiniere ausiliario CC. RR. legione Ancona.
CHIOZZA Aldo di Antonio, capitano 7 bersaglieri.
CHIUMINATTO Amedeo di Domenico, capitano farmacista direzione sanità militare Torino.
CONTI Pietro fu Giovanni, tenente distretto militare Mantova.
CORDARA Ernesto di Luigi, caporale 82 fanteria.
DE CONCILIO Felice di Domenico, vicebrigadiere CC. RR. legione Napoli.
DELL'ORTO Aurelio, tenente scuola militare Modena.
FEDELE Luigi di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
FERA Carmine di Michele, tenente CC. RR. battaglione mobile Bologna.
GABRIELLI Umberto di Domenico, tenente 1 granatieri.
GIANARDI Giacomo di Luigi, caporale maggiore 1 alpini.
GIORGI Emilio di Silvio, capitano 34 fanteria.
LAZZARO Felice di Francesco, sottotenente distretto militare Reggio Calabria.
LIMA Francesco di Giuseppe, tenente 2 artiglieria campagna.
LO PRETI Salvatore di Bernardino, carabiniere legione CC. RR. Trieste.
MILO Francesco di Giovanni, vicebrigadiere legione CC. RR. Napoli.
MITRIONE Antonio di Michele, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
NARDI Mario, di Annibale sottotenente 65 fanteria.
NOVELLI Giovanni di Claudio, tenente 89 id.
OCCHIENA Eugenio di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini.
PATRON Angelo fu Luigi, tenente 25 fanteria.
PECCHIOLI Francesco di Giuseppe, sergente maggiore 70 id.
PEDI Giuseppe di Carmelo, soldato 34 id.
PENNISI Sebastiano di Alfio, guardia R. F. legione Roma.
PES DI VALLAMARINA Alfredo fu Carlo, tenente C. R. I. comitato regionale Genova.
PETRONELLA Nicola di Vito, appuntato R. F. legione Bari.
PIETRUNTI Francesco di Antonio, soldato 18 artiglieria campagna.
PENTREMOLI Edmondo fu Erminio, maggiore 53 fanteria.
PUPELLA Domenico di Gioacchino, capitano mutilato di guerra.
RIZZO Gaetano di Antonino, guardia R. F. legione Messina.
ROSSI Attilio di Giuseppe, sergente distretto militare Varese.
SCIGLIANO Giovanni di Giuseppe, soldato 3 alpini.
SCORDATO Salvatore, capitano tribunale militare marittimo Taranto.
TRAVELLA Luigi di Giovanni, soldato 1 genio.
TUBERGA Ambrogio di Antonio, caporale maggiore 3 alpini.

22 *luglio* 1920.

BIANCHI Pietro di Giuseppe, soldato 23 fanteria.
BOSIO Luigi di Pietro, soldato 23 id.
BRAMANTE Costantino di Candido, soldato 3 alpini.
BUSSONE Pietro di Giuseppe, soldato 3 id.
CARELLI Giuseppe di Francesco, soldato 23 fanteria.
CHIARIGLIONE Giacomo di Edoardo, soldato 3 alpini.
COTELLI Antonio di Domenico, caporale 11 artiglieria campagna.

GUERRINI Rocco di Bortolo, soldato 23 fanteria.
LANTI Alessandro di Antonio, soldato 4 alpini.
MARTELLI Angelo di Giuseppe, 250 fanteria.
MORETTI Emanuele di Cesare, soldato 11 artiglieria campagna.
ORVOSSI Luigi, caporale 3 alpini.
PECCHIO Andrea di Michele, soldato 3 d.
PRICOLI Biagio di Leonardo, soldato 3 id.
RENNA Angelo di Vito, guardia R. F. legione Napoli.
RICHARD Feliciano di Luigi, sergente 3 alpini.
ROBERTI Vincenzo di Francesco, caporale maggiore 73 fanteria.
ROSSI Giuseppe di Gisberto, tenente 22 id.
RUBINO Giovanni di Francesco, soldato 1 granatieri.
SIRI Giuseppe di Paolo, soldato 3 alpini.
SOLINAS Salvatore di Pietro, sergente 40 fanteria.
SORICHETTI Luigi di Augusto, soldato 57 id.
VECCHI Giovanni di Cesare, maggiore 1 granatieri.
VIGNA LASINA Antonio fu Giovanni, soldato 4 alpini.
VIGANO' Antonio di Luigi, caporale maggiore, 23 fanteria.
VIOLA Antonio di Matteo, soldato 3 alpini.

22 *luglio* 1920.

AVESANI Angelo di Giuseppe, soldato 6 alpini.
BARELLI Luigi di Paolo, soldato 146 fanteria.
BERGOMI Carlo fu Francesco, caporale maggiore 131 id.
BERNINI Alberto di Luigi, tenente 60 id.
BERTOSSI Luigi di Battista, tenente lancieri Vittorio Emanuele II (10).
BORLE' Mosè, soldato 28 fanteria.
BRUNATI Elvezio fu Luigi, caporale 14 artiglieria campagna.
CACCIALANZA Mario di Paolo, caporale 7 artiglieria fortezza.
CALLONI Stefano di Angelo, soldato 4 alpini.
CERVIO Mario di Carlo, caporale maggiore 41 fanteria.
COMENDATORE Serafino di Arcangelo, soldato 57 fanteria.
CONDORELLI Alfio di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bologna.
CORTI Carlo di Luigi, maggiore cavalleggeri Lucca (16).
DELLA TORRE Antonio di Francesco, soldato 6 bersaglieri.
DOLCI Giuseppe di Carlo, sergente distretto militare Spoleto.
GIULIANI Giuseppe fu Angelo, sergente 13 fanteria.
GOLETTO Giovanni fu Lorenzo, sottobrigadiere R. F. legione allievi Caserta.
MARTELLATO Narciso di Federico, soldato 58 fanteria.
MIRITELLO Graziano di Vincenzo, capitano 4 fanteria.
NEGRI Luigi di Giuseppe, soldato 50 fanteria.
OLDANI Giulio di Omero, capitano 1 fanteria.
PAIS Giovanni fu Francesco, soldato 152 fanteria.
PODDA Salvatore di Antonio, soldato 82 fanteria.
POMAROLI Giuseppe fu Antonio, soldato 73 fanteria.
ROVENTINI Bovio di Raffaello, soldato 42 fanteria.
SACCO Bartolomeo fu Sebastiano, soldato 161 fanteria.
SERIO Martino di Giuseppe, soldato 39 id.
SOMASCHI Ernesto di Giuseppe, caporale maggiore distretto militare Milano.
SORIGA Salvatore di Antonio, soldato 2 genio.
ZAPPI Silvio di Antonio, soldato distretto militare Orvieto.

23 *luglio* 1920.

BARBETTI Alberto di Gian Battista, sottotenente 2 fanteria.
BORTOT Francesco di Pietro, soldato 7 alpini.
CALIRI Fedele, tenente 6 fanteria.
CARACCIOLO Mastrangelo di Giuseppe, soldato distretto militare Potenza.
CARRIERO Francesco fu Nicola, sergente maggiore lancieri Firenze.
COPPOLA Vincenzo di Leonardo, soldato 22 fanteria.
DE STEFANO Giacomo di Giuseppe, sergente maggiore distretto militare Nola.
DI BELLA Paride fu Antonio, tenente 6 bersaglieri.
DI GREGORIO Giovanni di Pietro, soldato 41 fanteria.
DOMINICI Giov. Battista fu Tommaso, tenente 4 artiglieria fortezza.
DORE Giov. Maria di Pietro, sergente maggiore 46 artiglieria campagna.
GALETTI Giuseppe di Giovanni, sottotenente 89 fanteria.
IANNUZZI Remigio di Silvestro, tenente R. F. legione Messina.
LAMICELA Paolo di Giuseppe, appuntato R. F. legione Messina.
LA ROSA Francesco di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
LUCARELLI Orlando, caporale 1 artiglieria montagna.
MAFFEO Enrico di Giuseppe, soldato 18 artiglieria campagna.
MARON POT Livio di Fiorenzo, tenente 92 fanteria.
MONTAGNANI Rodolfo di Angiolo, sergente maggiore 88 id.
ORLANDI Umberto di Aristide, soldato distretto militare Roma.
PALUMBO Giuseppe di Francesco, guardia R. F. legione Messina.
PARENTI Enrico di Attilio, maggiore veterinario 19 artiglieria campagna.
PERINO Virgilio di Giovanni, soldato 3 alpini.
PISTILLI Luigi di Filippo, maresciallo capo cavalleggeri Umberto I (23°).
POGLIAGHI Arnaldo fu Giov. Battista, sergente 1 genio.
PUCILLO Antonio fu Francesco, soldato 3 bersaglieri.
PROVASI Carlo di Marziale, sergente 92 fanteria.
RAIMONDI Francesco di Innocenzo, caporale maggiore 45 id.
RAMORINO Felice di Felice, tenente 3 alpini.
RAPISARDA Giovanni di Francesco, sottotenente 20 fanteria.
RAVAGNOLI Giuseppe di Pietro, brigadiere CC. RR. battaglione mobile Firenze.
RIOLFO Ferdinando di Felice, vicebrigadiere, legione CC. RR. provvisoria Trentino.
SALA Adelmo di Albino, tenente 6 artiglieria fortezza.
SALTARA Mario di Gualtiero, tenente 2 genio.
SAMMURI Pietro di Alessandro, capitano 1 genio.
SANVIDO Gioacchino di Giovanni, guardia R. F. legione Venezia.
SCANU Gavino fu Gavino, soldato 23 fanteria.
SERRA Giuseppe di Giovanni, capitano distretto militare Torino.
SOMMAGGIO Vasco di Luigi, tenente 1 genio.
STELLIN Antonio di Luigi, carabiniere CC. RR. battaglione mobile Roma.
VERDA Modesto di Giuseppe, capitano 3 alpini.
VOLA Ettore di Maurizio, caporale 75 fanteria.
TOSI Cesare di Alfonso, tenente 3 alpini.
URBINO Giulio di Augusto, maggiore medico C. R. I. comitato regionale Firenze.

23 *luglio* 1920.

BOMPIANI cav. Giorgio, tenente generale.

ACCORSI Giovanni di Alessandro, maresciallo R. F. legione Firenze.
AIELLO Arturo di Antonio, soldato 33 fanteria.
BASIGNANO Pietro fu Eugenio, soldato 1 alpini.
BERLINGIERI Antonio di Gerardo, caporale 7 genio.

BERNARDI Vittorio di Celso, caporale deposito bombardieri.
BONALDI Mario di Luigi, tenente 17 artglieria campagna.
CACCAVALE Paolo di Erasmo, tenente R. F. 16 battaglione.
CANTAGALLI Galliano di Raffaello, tenente 17 artiglieria campagna.
CATTANEO Pietro fu Antonio, soldato distretto militare Como.
CATTANI Pietro fu Giacomo, soldato 4 alpini.
CHIATTONE Cesare di Carlo, carabiniere divisione Tripoli.
CIONI Antonio di Giuseppe, soldato 3 bersaglieri.
CIULLI Arduino fu Luigi, sergente distretto militare Firenze.
COLONNA Antonio di Michele, tenente 46 fanteria.
CORTI Giuseppe di Angelo, sergente maggiore 15 artiglieria campagna.
COSMELLI Carlo di Filippo, maggiore 82 fanteria.
COSTANTINO Giacomo di Giovanni, soldato 5 artiglieria campagna.
DEGL'INNOCENTI Bruno, di Giuseppe, soldato 1 genio.
DEL GAIZO Tommaso d Arcangelo, brigadiere legione CC. RR. Napoli.
DELLA PORTA Gerardo di Pietro, tenente 1 granatieri.
DI GLORIA Vincenzo di Giuseppe, brigadiere R. F. legione Messina.
FRACCHIA Giuseppe di Giovanni, capitano 53 fanteria.
GADOLA Emidio di Giov. Battista, sottotenente scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
GAMBERONCI Eugenio di Santi, capitano 17 artiglieria campagna.
GAZZA Giovanni di Giovanni, sottotenente 1 bersaglieri.
GENNARI Angelo di Giacomo, brigadiere R. F. legione Trieste.
GIANNINI Riccardo di Adriano, tenente 25 fanteria.
LA GATTA Salvatore di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
LEONELLI Giovanni di Paolo, maresciallo R. F. legione Milano.
LEPORE Daniele di Antonio, guardia R. F. legione Firenze.
MACCIOCCU Giorgio di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Cagliari.
MAINA Felice di Giovanni, soldato 3 alpini.
MANZOLI Carlo fu Pasquale, tenente 17 artiglieria campagna.
MARRAZZI Andrea di Enrico, tenente 3 alpini.
MARRONI Angelo di Carlo, tenente 52 fanteria.
MARSAGLIA Antonino di Ernesto, tenente 17 artiglieria campagna.
MEREU Giov. Agostino di Domenico, soldato 151 fanteria.
MINA Giovanni di Carlo, tenente 89 fanteria.
NARDIELLO Antonio di Pietro, appuntato R. F. legione Catanzaro.
ORIO Omobono di Giuseppe, soldato 49 fanteria.
PIAZZA Gaetano fu Emanuele, sergente maggiore deposito aviatori Torino.
PRINA Francesco di Antonio, sergente 234 fanteria.
PUTZULU Giuseppe di Pasquale, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Cagliari.
SERRA Giuseppe di Silvio, tenente 17 artiglieria campagna.
SPADAFORA Michele di Gultierez, 1° capitano commissario C. R. I. comitato regionale Palermo.
STARMINI Giulio fu Emilio, capitano R. F. legione Firenze.
TARDIOLA Pietro di Luigi, sottotenente 3 fanteria.
TATTOLI Pantaleone fu Nicola, tenente 87 fanteria.

24 *luglio* 1920.

NOBILI CAJRATI CRIVELLI Lina, infermiera volontaria.
PANFILIO Amelia, infermiera volontaria.

24 *luglio* 1920.

AMERIO Venanzio di Gabriele, soldato 3 alpini.
CROTTI Carlo di Angelo, caporale maggiore 89 fanteria.

DAGHERO Giuseppe di Battista, caporale 43 fanteria.
FERROGLIO Pietro di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini.
GISOLO Lorenzo di Nicolao, soldato 3 id.
LIGA Giuseppe di Spirito, soldato 3 id.
MORozzo DELLA ROCCA Aldo di Edoardo, capitano 11 bersaglieri (2 concessione).
NOVO Francesco di Giovanni, caporale maggiore 74 fanteria.
PIAZZA Francesco di Gaetano, soldato 90 id.
PORRO Umberto di Ambrogio, caporale distretto militare Varese.
RAGUSA Giuseppe di Francesco, caporale distretto militare Caltanissetta.
RENZA Umberto di Cesare, maresciallo 39 fanteria.
SAPINO Sebastiano di Giacomo, caporale 3 alpini.
SIMONI Giuseppe fu Andrea, soldato, 128 fanteria.
TINTISONA Generoso fu Marco, sottotenente 82 fanteria.
TREVISI Artemio di Luigi, soldato 1 genio.
TRIZIO Pasquale fu Nicola, sottotenente 3 artiglieria montagna.
VERONESI Gaetano di Luigi, soldato 9 artiglieria campagna.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 98, anno 1918, pag. 5058. — BOTTAZZO Giuseppe di Bartolomeo milite C. R. I., *leggasi* BOTTAZZO Gino di Bartolomeo.

Id. 71, » 1919, » 3680. — CIRLO Angelo di Florindo, caporale maggiore 65 fanteria, *leggasi*: CIRLA Angelo.

Id. 75, » 1919, » 3860. — D'AMICO Andrea di Salvatore, tenente colonnello 75 fanteria, *leggasi*: D'ANNEO Andrea di Salvatore.

Id. 94, » 1919, » 5839. — CLEMENTE Alberto di Nicola, tenente 26 fanteria (2 concessione). — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 57, anno 1919, pag. 3932.

Id. 108, » 1919, » 6171. — PELLIZZARI Giovanni di Giovanni, capitano 5 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 38, anno 1919, pag. 2715.

Id. 111, » 1919, » 6632. — CIRLA Angelo di Florindo, caporale maggiore 65 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 71, anno 1919, pag. 4686.

Id. 111, » 1919, » 6632. — ZAFFERONI Francesco di Felice, sergente 48 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 66, anno 1919, pag. 4406.

Id. 111, » 1919, » 6639 — TRAPANI Antonio di Francesco, tenente 86 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 1, anno 1919, pag. 9.

Id. 115, » 1919, » 6790. — METOPE Francesco di Ferdinando, soldato 71 fanteria. — Annullasi la concesione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 30, anno 1919, pag. 2103.

Id. 115, » 1919, » 6799. — INFANTINI Pietro di Giuseppe, aspirante 3 artiglieria montagna — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 92, anno 1919, pag. 5755.

Dispensa 115, anno 1919, pag. 6795. — MOLATOR Giuseppe di Arturo, sottotenente 42 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 79, anno 1915, pag. 5821.

Id. 115, » 1919, » 6793. — ORIANI Carlo di Giovanni, colonnello 65 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 84, anno 1919, pag. 5329.

Id. 115, » 1919, » 6793. — MASCITTI Alfredo, tenente 33 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 69, anno 1919, pagina 4575.

Id. 115, » 1919, » 6793. — CALCARO Tommaso di Salvatore, tenente 86 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 6, anno 1919, pag. 314.

Id. 115, » 1919, » 6793. — DE CICCO Vincenzo di Andrea, sottotenente 5 bersaglieri. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 6, anno 1919, pag. 311.

Id. 115, » 1919, » 6795. — MAZZOCCHI Carlo di Francesco, capitano 65 fanteria. Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pag. 6473.

Id. 115, » 1919, » 6795. — BRUSA Stefano di Giovanni, sergente maggiore 1 granatieri. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 51, anno 1919, pag. 3631.

Id. 115, » 1919, » 6795 — DI NARDO Giuseppe di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 71, anno 1919, pag. 4687.

Id. 115, » 1919, » 6795. — LUPO Cosimo di Ciro, sergente 71 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 105, anno 1919, pag. 6339.

Id. 115, » 1919, » 6795. — PIZZALI Pietro di Luigi, sergente distretto militare Roma. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 92, anno 1919, pag. 5756.

Id. 115, » 1919, » 6795. — SPEDALIERI Arturo di Giuseppe, soldato deposito mitraglieri Fiat. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 96, anno 1919, pag. 4391.

Id. 115, » 1919, » 6796 — GIULIANO Angelo di Giuseppe, caporale 32 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 105, anno 1919, pag. 6333.

Id. 116, » 1919, » 7012 — ZACCARINI Gualtiero di Luigi, maggiore 36 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pag. 6476.

Id. 119, » 1919, » 7012. — GARAVAGLIA Mario di Luigi, soldato 2 genio. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 9, anno 1919, pag. 573.

Dispensa 110, anno 1919, pag. 7013. — DI BITONTO Luigi fu Pietro, caporale 15 fanteria. — Annullasi la concesione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 38, anno 1919, pag. 2713.

Id. 110, » 1919, » 7015. — SCHIANO Salvatore di Pasquale, tenente colonnello distretto militare Firenze. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 57, anno 1919, pag. 3935.

Id. 110, » 1919, » 7016. — MAZZUCCONI Raffaello di Ruggero, caporale maggiore 16 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 69, anno 1919, pag. 4585.

Id. 110, » 1919, » 7025. — NORDIO Pietro di Vincenzo, caporale 1 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 1, anno 1919, pag. 28

Id. 121, » 1919, » 7070. — FRANGIOLINI Davide di Pasquale, capitano 3 artiglieria montagna, *leggasi*: FRANCIOLINI David e annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 101, anno 1919, pag. 6122

Id. 121, » 1919, » 7070. — SOMASCHINI Costante di Luigi, soldato 25 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 75, anno 1919 pag. 4862.

Id. 121, » 1919, » 7070. — SOMACHINI Costante di Luigi, soldato 25 fanteria, *leggasi*: SOMASCHINI Costante di Luigi.

Id. 121, » 1919, » 7071. — CASTIGLIONE Giuseppe fu Gaetano, sottotenente 15 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 30, anno 1918, pag. 2179.

Id. 121, » 1919, » 7073. — MAGGIO Giuseppe fu Luigi, tenente 45 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pag. 6478.

Id. 121, » 1919, » 7074. — GIUSTI Giuseppe di Tommaso, tenente 25 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 9, anno 1919, pag. 573.

Id. 121, » 1919, » 7072 — FRIGERIO Arturo di Armando, sottotenente 70 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale*, dispensa 111, anno 1919, pag. 6640.

Id. 121, » 1919, » 7081. — TOPINO Primo di Achille, guardia R. F. legione Genova, *leggasi*: TOBINO Primo ed annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 111, anno 1919, pag. 6631.

Id. 121, » 1919, » 7086. — BARBERO Antonio di Giov. Battista, soldato 3 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 9, anno 1919, pag. 550.

Id. 121, » 1919, » 7087. — MONGARINI Mario di Giorgio, capitano 16 fanteria. *leggasi*: MANGARINI Mario di Giorgio, ed annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pagina 6171.

Dispensa 121, anno 1919, pag. 7088. — SARDANELLI Francesco di Rosario, brigadiere CC. RR. legione Roma. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 111, anno 1919, pag. 6634.

Id. 121, » 1919, » 7090. — CANTONI Raffaele di Lelio, tenente 3 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pag. 6471.

Id. 121, » 1919, » 7096. — ORLANDI Luigi di Carlo, sergente 42 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 115, anno 1919, pag. 6795.

Id. 123, » 1919, » 7202. — PETTINATO Gaetano di Giuseppe, tenente 58 fanteria. — Annullasi la concesione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 108, anno 1919, pag. 6467.

Id. 123, » 1919, » 7203. — CLEMENTE Alberto di Nicola, tenente 26 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 98, anno 1919, pag. 5957.

Id. 123, » 1919, » 7204. — GUERRINI Piero di Luigi, sergente 65 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 92, anno 1919, pag. 5754.

Id. 123, » 1919, » 7204. — CECCANO Francesco di Ignazio, tenente 59 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 84, anno 1919, pag. 5340.

Id. 123, » 1919, » 7208. — ZECCHI Attilio di Luigi, caporale maggiore cavalleggeri Lucca (16). — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 115, anno 1919, pag. 6795.

Id. 10, » 1920, » 561. — MODENA Ugo di Moisè, capitano 6 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 30, anno 1919, pag. 2190.

Id. 10, » 1920, » 565. — SECCHI Luigi di Antonio, sottotenente 3 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919, pag. 7072.

Id. 12, » 1920, » 635. — GARAVOGLIA Bartolomeo di Luigi, caporale distretto militare Vercelli. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121 anno 1919, pag. 7086.

Id. 12, » 1920, » 636. — MUTTI Alessandro di Luigi, sottotenente 65 fanteria. — Annulasi la concesisone perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 111, anno 1919, pag. 6630.

Id. 17, » 1920, » 893. — CHIASSERINI Giovanni di Giov. Battista, soldato 59 fanteria. — Annulasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919, pag. 7072.

Id. 17, » 1920, » 905. — BRACCO Giuseppe fu Battista, caporale 4 alpini. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919, pag. 7086.

Dispensa a 17, anno 1920, pag. 910. — CATTANEO Luigi, fu Virginio, soldato 68 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919, pag. 7071.

Id. 23, » 1920, » 1268. — MUTTI Alessandro di Luigi, sottotenente 65 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 111, anno 1919, pag. 6630.

Id. 51, » 1920, » 1936. — MANCUSO Antonino di Francesco, capitano 23 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 115, anno 1919, pag. 6706.

Id. 51, » 1920, » 2713. — BIADI Guglielmo fu Mattia, maggiore d'amministrazione. — Annullata la concessione e sostituita con BATTAGLIA Pietro, capitano CC. RR. legione Cagliari.

Id. 51, » 1920, » 2719. — BONDINI Giovanni di Federico, capitano distretto militare Spoleto, *leggasi*: BONDINI Giovanni fu Federico.

Id. 54, » 1920, » 2843. — LAMPUGNANI Attilio fu Angelo, soldato 100 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 38, anno 1920, pag. 2132.

Id. 54, » 1920, » 2843. — ZANCHETTIN Angelo fu Luigi, soldato 100 fanteria. — Annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 38, anno 1920, pag. 2132.

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa L. **0.70**

(2750) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 64ª — 1920 — 30 Luglio

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

BERNARDONI cav. Alberto, maggiore generale in posizione ausiliaria. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 col quale fu collocato in posizione ausiliaria dal 1 maggio susseguente, e da tale data è riammesso nei ruoli in servizio attivo permanente. (*R. D.* 22-7-1920).

BRIGADIERI GENERALI

CARRARA cav. Carlo, colonnello di fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918 in aplicazione degli articoli 7 lettera b) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Bertolli* Giovanni. (*R. D.* 22-7-1920).

PIVA cav. Abele, colonnello di fanteria. — Promosso brigadiere generale per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913 n.601) con anzianità 1 settembre 1919 e decorrenza degli assegni dal 1 ottobre susseguente. (*R. D.* 25-7-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

STERZI cav. Giuseppe, colonnello nominato ufficiale nell'ordine della corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 31-12-1919).

MAGGIORI

CAU cav. Lussorio, maggiore nominato ufficiale nell'ordine delle corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 31-12-1919).

MARIOTTI cav. Guido, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per venti mesi dal 27 marzo 1919 (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919 e R. decreto 31 agosto 1919 e 11 marzo 1920). — L'aspettativa cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. (*R. D.* 22-7-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920)

ZOCCHI cav. Adalberto, legione Ancona. — Trasferito divisione Alessandria esterna, legione Alessandria.
SCALFI cav. Angelo, id. Alessandria. — Id. legione allievi.
GANDIN Paolo, id. Catanzaro. — Id. divisione Pesaro, legione Ancona.

CAPITANI

PALOMBELLI Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Roma. — Collocato in posizione ausiliaria per età, a datare dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 7-3-1920).

MILELLA Giuseppe, capitano, legione Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 2 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

PALOMBELLI Guglielmo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 7 marzo 1920 col quale veniva collocato in posizione ausiliaria per limiti di età. (*R. D.* 25-7-1920).

PALOMBELLI Guglielmo, capitano legione Firenze. — Promosso maggiore con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919. (*R. D.* 25-7-1920).

PALOMBELLI Guglielmo, capitano. — Il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 relativo al collocamento in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio è rettificato nel senso che il medesimo ufficiale è colocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio col grado di maggiore, come pure è rettificato nello stesso senso il R. decreto 23 ottobre 1919 col quale veniva prorogata detta apettativa. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti capitani sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920)

MISSIONARIO Edoardo, legione Ancona. — Destinato Pesaro, legione Ancona.
MERCATI Ugo, id. Ancona. — Id. id. Perugia, id. Ancona.

TENENTI

GATTINARA Guido, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 30 novembre 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 maggio 1920 e destinato tenenza Persiceto, legione Bologna. (*R. D.* 22-7-1920).

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919, con anzianità assoluta dalla data del presente decreto ed inscritti nel ruolo nell'ordine sottoindicato; (quelli che non abibano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 25-7-1920).

GIULIANI Armando, 61 fanteria. — Destinato battaglione mobile Ancona.
PACI Paolo Agostino, 41 id. — Id. id. id. Verona.
NICODEMI Vinci, 7 campagna. — Id. tenenza Modena, legione Bologna.
SCHEIOLA Renato, 66 fanteria. — Id. battaglione mobile Alessandria.
GIORDANO Giovanni, 21 id. — Id. id. id. Catania.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 25-7-1920).

CARUSO Felice, legione Bari.	Destinato tenenza Molfetta, legione Bari.
ARGONDIZZA Giovanni, id. Verona.	Trasferito id. San Giovanni Valdarno, id. Firenze.
ROSSI Vincenzo, id. Verona.	Id. id. Chiaravalle Centrale, id. Catanzaro.
NENCHA Ignazio, id. Bologna.	Destinato id. Argenta, id. Bologna.
DELRIO Quirico, id. Verona.	Trasferito id. Tolentino, id. Ancona.
VASIO Alberto, id. Verona.	Id. id. San Pietro in Vincoli, id. Bologna.
PINZANTI Oscar, id. Milano.	Destinato id. Busto Arsizio, id. Milano.
D'AMICO Nicola, id. Allievi.	Trasferito id. Cerignola, id. Bari.
VERDIRAME Carmelo, id. Verona.	Id. battaglione mobile Catania.
CRISTALLO Italo, battaglione mobile Bologna.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Bologna.
POGGI Poggino, battaglione mobile Genova.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Genova.
VENOSTA Attilio, legione Verona.	Trasferito tenenza Monza, legione Milano.
MOSCA Calogero, id. Verona.	Id. id. Lucca, id. Livorno.
MORIONDO Umberto, battaglione mobile Alessandria.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Alessandria.
CASATI Ettore, id. id. Torino 2.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Torino 2.
CONTE Giovanni, id. id. Napoli 1.	Trasferito battaglione mobile Napoli 2 e nominato aiutante maggiore in 2.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

NASSI cav. Ulderico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 15 aprile 1920 e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova). (*R. D.* 18-7-1920).

ALBERTI cav. Riccardo, colonnello fuori quadro stato maggiore (scuola guerra). — Rettificato il R. decreto 18 aprile 1920 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio fuori quadro dall'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 23 gennaio 1920 anzichè dall'11 febbraio stesso anno. (*R. D.* 18-7-1920).

COSSU cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma). — L'aspetativa di cui al R. decreto 30 novembre 1916 dal 18 ottobre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-7-1920).

GERBINO PROMIS cav. Pietro, colonnello comandante deposito 2 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante distretto Cuneo, dal 21 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

SCIOCCHETTI cav. Alberico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 83 fanteria dal 10 agosto 1919. Cessa poi da quest'ultimo comando ed è nominato comandante 34 fanteria, dal 21 marzo 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

VITALI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 112 fanteria, dal 12 giugno 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

BONINO cav. Giovanni, colonnello comandante 157 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 33 fanteria, dal 12 giugno 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

BASSI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 1 reggimento assalto, dal 20 giugno 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, colonnello comandante 202 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dall'11 gennaio 1920. Cessa poi di essere a disposizione ed è nominato comandante distretto Lecce, dal 16 luglio 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

CIAFFI cav. Luigi, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di deposito (comando deposito prigionieri guerra Mantova). — Cessa dalla suddetta posizione ed è trasferito 18 fanteria comandato commissione revisione affitti requisizione Trento, dal 21 settembre 1919. Cessa poi di essere comandato come sopra ed è nominato comandante distretto Trieste, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

LOMBARDI cav. Onofrio, colonnello 93 fanteria comandato distretto Campagna. — Cessa dalla suddetta posizione ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 16 giugno 1920 (corpo armata Napoli). (*R. D.* 18-7-1920).

MILANESIO cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 42 fanteria, dal 16 giugno 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

BRUNELLI cav. Antonio, colonnello comandante truppe deposito 48 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 15 luglio 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

POZZI cav. Oreste, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato presidente tribunale militare Zara dal 16 luglio 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

VILLORESI cav. Lorenzo, colonnello comandante 1 reggimento assalto. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 giugno 1920 (corpo armata Roma). (*R. D.* 18-7-1920).

RAIMONDO cav. Manlio, colonnello deposito 8 fanteria (comandato distretto Monza). — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante distretto S. Remo, dal 31 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del distretto per ognuno a fianco indicato, dal 16 luglio 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

BOLLATI cav. Francesco, (corpo armata Alessandria).	Distretto Voghera.
BADELLINO cav. Vittorio.	Id. Pavia.
SCAPPUCCI cav. Cesare, (corpo armata Firenze).	Id. Caserta.
TREROTOLI cav. Raffaele.	Id. Bari.
CAPPELLI cav. Cesare.	Id. Salerno.
ROSETTI cav. Romeo.	Id. Udine.
PARRAVICINI cav. Ottino, (divisione militare Novara).	Id. Ivrea.
DE LAURO cav. Giovanni.	Id. Treviso.
CUNIETTI cav. Alessandro.	Id. Tolmino.

I seguenti colonnelli comandanti del deposito a fianco di ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti del distretto per ognuno a fianco segnato, dal 16 luglio 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

PROVALE cav. Mario, deposito 7 bersaglieri	Distretto Milano.
RENZI cav. Manfredi, id. 12 fanteria.	Id. Parma.
SANTANGELO cav. Giuseppe, id. 21 id.	Id. Catania.
PUNZO cav. Nunzio, id. 85 id.	Id. Trapani.
COLLI VIGNANELLI cav. Annibale, id. 68 id.	Id. Gorizia.
SALVANESCHI cav. Carlo Luigi, id. 24 id.	Id. Treviglio.

I seguenti colonnelli comandanti delle truppe del deposito per ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del distretto per ognuno segnato, dal 10 luglio 1920: (*R. D.* 18-7-1920).

CABIATI cav. Ernesto, truppe deposito 80 fanteria.	Distretto Casale.
DUCA cav. Vincenzo, id. id. 16 id.	Id. Benevento.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del distretto per ognuno a fianco segnato, dl 16 luglio 1920: (*R. D.* 18-7-1920).

ROSSETTI cav. Olivo, 29 fanteria.	Distretto Potenza.
BIVONA cav. Francesco, 79 id.	Id. Trieste.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del distretto per ognuno a fianco indicato, dal 16 luglio 1920: (*R. D.* 18-7-1920).

MARCHETTI cav. Luigi, corpo armata Bologna.	Distretto Vercelli.
ALLISIO cav. Giuseppe, 93 fanteria commissario ripartitore, per la provincia di Ancona.	Id. Ancona.
GARGANO cav. Alfredo, 18 fanteria comandato tribunale Trento.	Id. Frosinone.
CECERE cav. Ferdinando, deposito 81 fanteria corpo armata Roma.	Id. Orvieto.
CASARETTI cav. Ettore, corpo armata Bari.	Id. Barletta
PUGNI cav. Adolfo, 22 fanteria comandato presidio Pisa (f. q. in aggiunta ai fuori quadro).	Id. Pisa.
COSENTINI cav. Angelo.	Id. Perugia.

GREGORI cav. Alessandro, colonnello comandante 11 gruppo alpini. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti in data 24 marzo 1918 e 28 marzo 1920 nella parte che rispettivamente si riferiscono all'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento ed alla nomina di comandante dell'11 gruppo alpini del suindicato ufficiale, il quale già comandante del 23 fanteria è esonerato da detto comando e nominato comandante dell'11 gruppo alpini, dal 26 febbraio 1918 (5 alpini). (*R. D.* 18-7-1920).

VERGNA cav. Antonio, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Revocato e considerato come non avenuto il decreto 25 aprile 1920 nella parte che si riferisce alla nomina di comandante 232 fanteria del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920).

CALDERINI cav. Giulio, comandante truppe deposito 68 fanteria.	Nominato presidente tribunale militare Milano, dal 6 luglio 1920.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920: (*R. D.* 3-6-1920)

TUREO cav. Cesare. | PISANI cav. Raffaele.

DE NEGRI cav. Giulio, tenente colonnello. — Respinto e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 maggio 1918 nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 20-6-1920).

PIETRACCINI cav. Camillo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 17 aprile 1920 e destinato 17 fanteria. (*R. D.* 4-7-1920).

COMBI cav. Rodolfo, tenente colonnello deposito 41 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 28 ottobre 1919. (*R. D.* 18-7-1920).

MIGLIACCI cav. Gino, tenente colonnello 6 alpini disposizione comando divisione militare Milano. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a datare dal 16 agosto 1920). (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 18-7-1920).

FRANZA cav. Vincenzo, deposito mitraglieri 907 Fiat. | Dal 23 agosto 1919 (due anni).
VALLESI cav. Arturo, 209 fanteria. | Dal 26 aprile 1920 (un anno).

GATTI cav. Alfredo, tenente colonnello 5 bersaglieri. — Assegnato comando 45 divisione fanteria e trasferito agli effetti amministrativi a quel comando di quartier generale (continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza); qualora non avesse ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 25-7-1920).

RUGGIERI Mario, tenente colonnello 81 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 28 settembre 1919. (*Del. M.* 25-7-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920: (*R. D.* 10-6-1920).

ALESSI cav. Giuseppe. | FERRETTI cav. Andrea.

JURGENS cav. Mario, maggiore. — Riammesso nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente col proprio grado e con anzianità 28 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Salvo* Settimio e destinato 82 fanteria. (*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*R. D.* 18-7-1920).

MONTUORI SANSERINO cav. Pietro. — Dal 25 giugno 1920 e destinato 89 fanteria.
GENEVINI cav. Andrea. — Dal 15 marzo 1920 e destinato 27 id.
ANITORI cav. Ferruccio. — Dal 21 maggio 1920 e destinato 12 id.

TOMASSINI cav. Gualtiero, maggiore deposito 90 fanteria (disposizione corpo armata Torino) f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 12 giugno 1920 e destinato 90 fanteria.
(*R. D.* 18-7-1920).

QUADRONE cav. Ernesto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Rettificato il R. decreto nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato dal 2 novembre 1919 anzichè dal 2 novembre 1917. (*R. D.* 18-7-1920).

MASINA cav. Giorgio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dall'8 novembre 1919 (R. decreto 21 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dall'8 marzo 1920.
(*R. D.* 18-7-1920).

ZANOTTI cav. Vittorio, maggiore 15 fanteria. — L'aspettativa di cui ai R. decreti 7 settembre 1919 e 18 aprile 1920 dal 13 agosto 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 18-7-1920).

PATANE' cav. Edoardo, maggiore in aspettativa speciale — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 luglio 1918 e al R. decreto 26 ottobre 1919, dal 25 giugno 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 agosto 1920:
(*R. D.* 18-7-1920).

VICEDOMINI cav. Eugenio, 12 bersaglieri. — BARATTIERI cav. Vittorio, 77 fanteria.
MARRI cav. Mario, 31 fanteria. — REBECCHI cav. Carlo, 27 id.
IPPOLITI Sileno, 25 id.

DE MICHELIS cav. Aldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 26 settembre 1919 (R. decreto 11 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 26 gennaio 1920. (*R. D.* 25-7-1920).

DE MICHELIS cav. Aldo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 marzo 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 25-7-1920).

DE MICHELIS cav. Aldo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 35 fanteria dal 26 marzo 1920 con decorenza assegni dal 9 aprile 1920.
(*R. D.* 25-7-1920).

SCARAMELLA cav. Alberto, maggiore in posizione ausiliaria. — L'aspettativa di cui al R. decreto 28 gennaio 1915 e decreto luogotenenziale 8 giugno 1916 dal 28 gennaio 1915 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 agosto 1920:
(*R. D.* 25-7-1920).

SAMMARTINO cav. Federico, 15 fanteria (comandato Ministero guerra). — NANNINI cav. Luciano, 82 fanteria (assegnato Ministero guerra).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino:

(*Del. M.* 25-7-1920).

GREGORI cav. Giovanni, 139 fanteria. — Trasferito 10 fanteria dal 5 settembre 1919.
GREGORI cav. Giovanni, 10 id. — Id. 9 id. dal 10 aprile 1919.
GREGORI cav. Giovanni, 9 id. — Id. 52 id. dal 20 maggio 1920.
ROSSONI cav. Achille, 77 id. comandato distretto Brescia. — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 8 fanteria.
VOLPE cav. Umberto, 90 fanteria. — Trasferito 1 fanteria.

PRIMI CAPITANI

BARNATO Vincenzo, primo capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 luglio 1917 nella parte che si riferisce al suo collocamento in posizione ausiliaria.

(*R. D.* 27-6-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920:

(*R. D.* 3-6-1920).

ANSELMO Angelo. — BUONASSINI Stefano.

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920:

(*R. D.* 10-6-1920).

FRAULINI Raffaele. — PARRELLA Giuseppe.
GIANCOLA Guido. — DELEO Giuseppe.
RAVAZZOLI Carlo.

COTRONEI Arnaldo, capitano 157 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 e al R. decreto 28 settembre stesso anno, dall'11 gennaio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

(*R. D.* 18-7-1920).

VIOLA Ettore, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi dal 5 giugno 1919 (R. decreti 14 settembre e 21 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di otto mesi dal 5 aprile 1920.

(*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 agosto 1920:

(*R. D.* 18-7-1920).

SANTI Angelo, 10 fanteria comandato comando stazione Bari.
VISCONTI PRASCA Vincenzo, 20 fanteria comandato legione territoriale carabinieri reali Genova.
PESSAGNO Alessandro, 225 fanteria.
PALOMBA Michele, 31 id.
MARZAROTTO Evaristo, 7 alpini.
CHIARLONI Alberto, 81 fanteria, comandato divisione militare Roma.
ROLLI Ugo, 17 bersaglieri.
VETROMILLE Carlo, deposito 61 fanteria.
PELISSERO Giovanni, 2 alpini.
MAGLIENTI Vittorio Emanuele, 10 battaglione bersaglieri.
DONDE' Virgilio, comandante reparto prigionieri guerra Genova 5 bersaglieri.
CALANDRA Pietro, aiutante campo brigata Salerno.
BURATTI Giovanni, 4 alpini.
SEMERARO Angelo, 18 fanteria direzione commissariato Trento.
SPRINGOLO Arturo, 3 alpini comandato ufficio staccato D. C. auto Torino.
LENTI Sebastiano, 12 bersaglieri.
PECIS Antonio, 724 compagnia mitraglieri.
BELLANTONI Domenico, 9 bersaglieri.
CAVALLARO Umberto, depositato 23 fanteria.
GIOVESI Ennio, 77 fanteria.
RAMPOLLA Francesco, 93 id.
ROSSETTINI Vespasiano, 8 bersaglieri.
LOMAZZO Giovanni, 10 fanteria.
BARBAGALLO Giuseppe, 4 id.
D'ANCONA Benedetto, 46 id.
TONDI Pasquale, deposito 36 id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 18-7-1920).

DE FEO Michele, deposito 32 fanteria (distretto Avellino) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 7 maggio 1920 (un anno).
BERNAVÀ Giovanni, deposito mitraglieri 907 Fiat (comandato reparto scuola aviatori) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 21 giugno 1920 (sei mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 18-7-1920).

MEDICI Michele, 209 fanteria.	Dal 5 giugno 1920 (quattro mesi).
RICCI CURBASTRO Riccardo, 1 granatieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 18 marzo 1920 (sei mesi).

PELLICANO Giuseppe, capitano 59 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 9 ottobre 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio ed al contemporaneo richiamo in servizio fuori quadro del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-7-1920).

IANNACI Gregorio, capitano 11 bersalieri. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per la durata di un anno, a datare dal 22 luglio 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

GHEDINI Alessandro, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1916 col quale il suindicato ufficiale venne eliminato dai ruoli per mancanza grave in servizio. Destinato 151 fanteria. (*R. D.* 22-7-1920).

AMOROSO Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 6 ottobre 1919 (R. decreto 25 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un mese dal 6 aprile 1920.
(*R. D.* 25-7-1920).

AMOROSO Alfredo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 maggio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806 (*R. D.* 25-7-1920).

AMOROSO Alfredo, capitano, in aspettativa per riduzioni di quadri. — Richiamato in servizio 61 fanteria dal 6 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920.
(*R. D.* 25-7-1920).

BONOMO Giuseppe, capitano 149 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, ed inscritto col proprio grado e con anzianità 31 ottobre 1917 nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-7-1920).

CABASSI Bernardo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Dispensato dal servizio attivo permanente, ed inscritto col proprio grado e con anzianità 31 ottobre 1916 nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 25-7-1920).

PAOLINI Achille, 141 fanteria, comandato 8 reggimento Trieste.	GABRIELLI Manlio, 10 fanteria (stato maggiore R. esercito).
MALVANI Mario, (comandato Ministero assistenza militare e pensioni di guerra).	

MASTANDREA Nicola, capitano deposito 89 fanteria. — E' mantenuto in servizio attivo, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 29-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920).

BARBATI Filippo, 8 bersaglieri.

BOTTINI Armando, 90 fanteria assegnato C. A. Genova.

CATANZARITI Leonardo, 43 id.

CHIARAMONTI Epifanio, 52 fanteria assegnato fabbrica d'armi Terni.

DIANA Giulio, 56 fanteria.

FERRATTO Agostino, 78 fanteria.

FIORE Giovanni, 142 id.

LOFFREDO Primo, 56 id.

PAVAN Arnaldo, 112 id.

PEPE Oronzo, 94 fanteria.

SACCANI Artemio, 35 id. comandato tribunale militare Piacenza.

SOZZANI Gino, 2 bersaglieri.

VISCONTI Giulio, 38 fanteria.

DELLA MURA Vincenzo, 32 fanteria.

Assegnato deposito genio minatori Verona con funzioni amministrative.

Cessa di essere assegnato come contro e nominato aiutante campo brigata Salerno.

Trasferito 226 fanteria, dal 15 luglio 1920.

Cessa di essere assegnato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi 51 fanteria ed assegnato commissione requisizione cereali Perugia, dal 16 luglio 1920 (continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza).

Trasferito 77 fanteria e assegnato comando 2 divisione alpina Brescia.

Id. 76 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

Id. 10 id.

Id. ai soli effetti amministrativi deposito 78 fanteria, ed assegnato distretto Bergamo con funzioni amministrative. (Continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza.

Nominato giudice titolare presso tribunale militare Piacenza, dal 13 luglio 1920.

Trasferito ai soli effetti aministrativi 9 fanteria ed assegnato intendenza A. M. Taranto dal 1 luglio 1920. (Continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza).

Cessa di essere comandato come contro, dal 13 luglio 1920.

Trasferito 231 fanteria e nominato aiutante campo brigata Avellino.

Id. 91 id. ed assegnato legione RR. CC. Torino con funzioni amministrative.

Nominato giudice supplente presso tribunale militare Napoli, dal 2 luglio 1920.

POLITI Alceo, capitano 2 fanteria assegnato Ministero guerra. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, dal 23 giugno 1920. Continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Det. M.* 25-7-1920).

GAFFOGLIO Modesto, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania il 31 luglio 1920 e dalla stessa data è trasferito 21 fanteria. (*Det. M.* 25-7-1920).

FERLINI Giacomo, capitano 27 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 10 gennaio 1920. (*Det. M.* 25-7-1920).

NOTIFICAZIONE

CHIRONE Michele, capitano. — E' annullata in seguito a sentenza del tribunale supremo di guerra e marina in data 9 febbraio 1920 la notificazione pubblicata a pagina 1995 del *bollettino ufficiale* 1917, con la quale in seguito a sentenza del tribunale speciale di guerra del IX corpo d'armata in data 15 agosto 1916, il suindicato ufficiale veniva condannato alla pena di sette anni di reclusione militare, previa dimissione. Destinato 5 fanteria.

TENENTI

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 3-6-1920)

MASCIA Salvatore.
MANDRILE Mario.
ALBERIGO Giovanni Alberto.

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920: (*R. D.* 10-6-1920).

CACCIATORE Vitale.
ARCIDIACONO Sebastiano.

FURIAN Amedeo, tenente deposito 55 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 13 marzo 1916 al 3 ottobre 1915 e dal 13 dicembre al 3 luglio 1916. (*R. D.* 18-7-1920)

CORRADIN Antonio, tenente 77 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 23 giugno 1920 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale, nel senso che al cognome « Corradini » dev'essere sostituito « Coradin ». (*R. D.* 18-7-1920).

CHIMENTI Achille, tenente 3 bersaglieri comandato Ministero pensioni. — Collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno, a datare dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 18-7-1920).

BRESSI Vittorio, tenente 153 fanteria. — Collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno, a datare dal 1 settembre 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

PUCCIO Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi dal 12 agosto 1919 (Regi decreti 9 ottobre 1919, 12 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese dal 12 aprile 1920. (*R. D.* 25-7-1920).

PUCCIO Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 12 maggio 1920 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 25-7-1020).

PUCCIO Francesco, tenente in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 84 fanteria dal 12 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 25-7-1020).

BASTIANINI Augusto, tenente deposito 16 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al R. decreto 16 novembre 1919 dal 18 ottobre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-7-1020).

CAVALLINA Libero, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di otto mesi dal 12 settembre 1919 (Regi decreti 9 ottobre 1919, 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quatro mesi, dal 12 maggio 1920. (*R. D.* 25-7-1020).

FRATTOLILLO Angelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 24 novembre 1918 (Regi decreti 9 gennaio e 20 luglio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tredici mesi dal 24 novembre 1919. (*R. D.* 25-7-1020).

BOLLETTIERI Lorenzo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi dal 21 luglio 1919 (Regi decreti 3 agosto e 21 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 21 maggio 1920. (*R. D.* 25-7-1920)

CAROPRESO Giovannantonio, tenente 81 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-7-1920)

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con anzianità a fianco di ognuno indicata nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 25-7-1920)

TAGLIABUE Tullio, aspettativa infermità temporanee provenienti da cause di servizio (con anzianità 7 maggio 1916).
CARANO Domenico, 45 fanteria (con anzianità 7 maggio 1916).
BERTELLA Faustolo, 23 fanteria (con anzianità 7 maggio 1916).
BOFONDI Marcello, 184 compagnia mitraglieri (con anzianità 7 maggio 1916).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 25-7-1920)

GINELLI Miro, 70 fanteria. — Dal 18 giugno 1920 (tre mesi).
POTO Arnaldo, 47 id. — Dal 22 aprile 1920 (quattro mesi).
DE STEFANO Gennaro, deposito 12 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Dal 13 giugno 1920 (sei mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 25-7-1920)

TUMMINO Giovanni, 23 fanteria. — Dal 30 maggio 1920 (sei mesi).
CERVELLARA Vincenzo, 57 id. — Dal 18 id. (quattro mesi).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920)

TRILLINI Amilcare, 2 bersaglieri. — Assegnato ispettorato aeronautica militare con funzioni amministrative, dal 9 luglio 1920.
FALCONE Cosimo, deposito 81 fanteria. — Id. comando corpo armata Roma.
DELLA ROVERE Giuseppe, 31 fanteria, assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato come contro, dal 30 giugno 1920.
CERUTTI Aldo, 5 alpini. — Trasferito deposito 6 alpini assegnato comando divisione militare Verona.
RAMPA Angelo, 375 compagnia mitraglieri. — Trasferito 35 fanteria ed assegnato D. C. auto Bologna.
ARONADIO Ettore, 6 fanteria. — Assegnato carcere militare preventivo Palermo, dal 15 luglio 1920.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. C. T. C. della Cirenaica, dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Det. M.* 25-7-1920).

FUSAR POLI Giovanni, 32 fanteria.	Dal 1 gennaio 1920.
DE CRISTOFARO Ercole, 215 id.	Dal 19 novembre 1920
VITELLI Enrico, 6 alpini.	Dal 16 febbraio 1920.

PETRINI Espartero, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dall'8 maggio 1920 perchè trasferito nell'arma dei carabinieri reali. (*Det. M.* 25-7-1920)

FORTUNA Luigi, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo di truppe coloniali Somalia, dal 3 settembre 1920 e dalla stessa data è trasferito 12 bersaglieri. (*Det. M.* 25-7-1920).

DORIA Domenico, tenente 47 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 6 ottobre 1919. (*Det. M.* 25-7-1920)

Sottotenenti

CHIESA Omero, sottotenente 23 fanteria assegnato scuola centrale educazione fisica. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 10 luglio 1920; (continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza). (*Det. M.* 25-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

I sottonotati maggiori sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920).

GAUTIER cav. Edoardo, reggimento Genova cavalleria.	Reggimento cavalleggeri Guide.
GAVAZZA cav. Giovanni, id. cavalleggeri di Lucca.	Id. cavalleggeri di Novara.

Capitani

BENEDETTI Antonio, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati; (coloro che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920).

D'AFFLITTO Camillo nobile patrizio d'Amalfi, reggimento cavalleggeri di Novara.	Reggimento cavalleggeri di Alessandria ed assegnato comando corpo armata Firenze.
LOMBARDI Carlo, reggimento Savoia cavalleria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Novara, continuando assegnato comando 12 divisione.

ACCAME Guido, capitano deposito reggimento Genova cavalleria. — Assegnato comando designato armata Firenze, dal 1 giugno 1920. (*Det. M.* 25-7-1920)

TENENTI

VALLETTA Aristide, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Assegnato Ministero guerra dall' 8 luglio 1920 e trasferito agli effetti amministrativi reggimento Piemonte reale cavalleria. Continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza. (*Det. M.* 25-7-1920)

CASTAGNA Luigi, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria. — Assegnato Ministero guerra, dal 28 giugno 1920 (*Det. M.* 25-7-1920)

FILIPPONI Fernando, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito reggimento cavaleggeri di Firenze; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 25-7-1920)

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

PIANZOLA cav. Giusto, colonnello ora in congedo provvisorio. — Revocati i decreti luogotenenziali 17 maggio e 16 dicembre 1917, coi quali il predetto ufficiale venne collocato in congedo provvisorio e venne promosso colonnello nel ruolo stesso. Destinato divisione militare Roma. (*R. D.* 20-6-1920)

TENENTI COLONNELLI

FALCANI cav. Mario, tenente colonnello ispettorato costruzioni artiglieria. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 25-7-1920)

NOTIFICAZIONE

SESINI cav. Raimondo, maggiore. — Cessa comandato per mansioni tecniche, dal 25 aprile 1920.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920)

PROFUMI cav. Arturo, 40 campagna. — Trasferito 24 campagna.
GUIDOTTI cav. Alfredo, 61 id. — Id. 45 pesante campale.

CAPITANI

VOLO Gaetano, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920. (*R. D.* 18-3-1920).

VOLO Gaetano, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 marzo 1920 riflettente il suo collocamento a riposo per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 9-5-1920).

AUDIBERTI Giuseppe, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

OTT Federico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 12 aprile 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806 dal 1 agosto 1920 e destinato per mobilitazione 32 pesante campale.

Seguirà nel ruolo il capitano *da Via* Alessandrino. (*R. D.* 22-7-1920).

ROSSI Aristide, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 luglio 1920 e destinato 27 campagna. (*R. D.* 25-7-1920).

CARRERA Mario, capitano, 27 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 25-7-1920).

PANAZZA Fabio, 14 campagna.	Trasferito 16 campagna.
LEOPARDI Augusto, 11 id.	Id. 2id.
LATTY Tarquinio, 35 id.	Id. 41 pesante campale.
RANIERI Giovanni, 40 id.	Id. 45 id. id.
TANCREDI Gaetano, 5 id.	Id. 45 id. id.
REGHINI Gino, 32 id.	Id. 30 id.
DE SIMONE Ugo, 11 id.	Id. 30 id.
CACCIOLA Francesco, 36 id.	Id. 24 id.

PUGLISI Coscino Carmelo, capitano 38 campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 18 giugno 1920. (*Det. M.* 25-7-1920).

TENENTI

CHIAPELLA Pier Giuseppe, tenente 1 pesante. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 30 agosto 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 agosto 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente *Monfanaro* Francesco.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 25-7-1920).

OMODEI ZORINI Giovanni, 1 campagna.	4 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Minoli* Carlo.
BROCCOLO Ugo, 8 fortezza.	18 maggio 1916 Precederà nel ruolo il tenente *Venturini* Ettore.

MARCHI Giorgio, 16 campagna (T) (assegnato ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia).	18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *De Munno* Alessandro.
GALATA' Antonio, 7 fortezza.	16 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il già tenente *Rocco* Paolo.
DI STEFANO Umberto, 28 campagna.	19 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il già tenente *Contaldi* Mario.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): *(Del. M. 25-7-1920)*

ROMANO Osvaldo, 5 campagna.	Trasferito 41 pesante campale.
CORBO' Amedeo, 17 id.	Id. 41 id. id.
LOMBARDO Giuseppe, 17 id.	Id. 41 id. id.
FERRERO Giuseppe, 45 id., assegnato deposito scuola bombardieri.	Id. 41 id. id. cessando assegnato come contro.
BARBARANELLI Alfredo, 1 id.	Trasferito scuola centrale artiglieria.
SCONCIAFURNO Raffaele, 2 pesante.	Id. id. id.
BORDONE Enrico, 26 campagna.	Id. 2 pesante.
VICARINI Mario, 36 id.	Id. 2 id.
GIUNTA Nunzio, 4 costa.	Id. 2 id.
FILIASI Francesco, 24 campagna.	Id. 30 campagna.
LEGGIADRO Luigi, 2 pesante campale.	Id. 30 id.
CICCAGLIONE Alfredo, 2 campagna.	Id. 30 id.
FRANGIPANE Guido, 10 id.	Id. 3 deposito scuola controaerei.
PARENTE Ernesto, 2 pesante campale.	Id. 45 pesante campale.
MANNO Gioacchino, direzione artiglieria Messina.	Id. 45 id. id.
DI STEFANO Giuseppe, 36 campagna.	Id. 45 id. id.
ALOISI Giovanni, 34 id. assegnato deposito scuola bombardieri.	Id. 45 id. id. cessando assegnato come contro.
TOPI Torello, 3 id.	Id. 19 id.
GIORDANO Gaetano, 1 pesante campale.	Id. 24 id.
IADEVAIA Tommaso, 34 campagna.	Id. 25 id.
MANCINI Alfonso, 2 id.	Id. 18 id.
CAPUTO Pasquale, 29 id.	Id. 24 id.
GAMBROSIER Roberto, 24 id.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Napoli
GRECO Benedetto, 3 id.	Trasferito 30 campagna.
BRACCO Michele, 6 id.	Id. 24 id.

PISANI Francesco, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 29 luglio 1920 e dalla stessa data è trasferito 24 campagna. *(Del. M. 25-7-1920)*

I sottonotati tenenti sono trasferiti, a loro dmanda, nel R. corpo truppe coloniali della Cirenaica dalla data a fianco di ognuno indicata: *(Del. M. 25-7-1920)*

FRANCO Francesco, 27 campagna.	Dal 1 gennaio 1920.
MELE Giulio, 2 pesante campale.	Dal 20 aprile 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n 1203, con le sottonotate anzianità, con riserva di anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata: (*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità 1 maggio 1917 con riserva d'anzianità relativa:

DE THOMASIS Ugo, 2 pesante campale.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Guermani* Marco.

Con anzianità 1 febbraio 1918 con riserva d'anzianità relativa:

PERFUMO Adolfo, 2 pesante campale.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il già sottotenente *Maniscalco* Renato.

Con anzianità 1 febbraio 1919 con riserva d'anzianità relativa:

INDRIZZI Luigi, 8 campagna.	Destinato 35 campagna ed assegnato reparto Giacomo Medici. Precederà nel ruolo il già sottotenente *Venziani* Emilio.

I seguenti sottotenenti di complemento di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di ariglieria, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1203 con le anzianità e decorrenza assegni sottonotate, con riserva di anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata: (*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 con riserva d'anzianità relativa:

PRIMIANO Vincenzo, 3 pesante. PALMA Luigi, 36 campagna.	Continua come contro. Id. id	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Mele* Angelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919 con riserva d'anzianità relativa:

RUTA Alessandro, 2 montagna.	Continua come contro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920 con riserva d'anzianità relativa:

MARSALA Paolo, 30 campagna.	Continua come contro, seguirà nel ruolo il sottotenente *Pozza* Angelo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottonotate con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

(*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 con riserva d'anzianità relativa:

DE THOMASIS Ugo, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guermani* Marco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 con riserva d'anzianità relativa:

PERFUMO Adolfo, 2 pesante campale. | Precederà nel ruolo il tenente *Maniscalco* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920 con riserva di anzianità relativa:

INDRIZZI Luigi, 35 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Veneziani* Emilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 con riserva d'anzianità relativa:

PALMA Luigi, 36 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pasqualino* Ettore.

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destnazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 25-7-1920).

GRASSI cav. Ernesto, capo ufficio fortificazione Spezia. | Collocato a disposizione divisione militare Genova, a mente della circolare 700 in data 25 maggio 1920 ed è assegnato agli effetti amministrativi distretto Spezia.

ZIGAVO cav. Ferruccio, a disposizione. | Assegnato direzione genio militare Palermo (sottodirezione Cagliari).

CAPITANI

PIAZZI Umberto, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920.

(*R. D.* 3-6-1920).

LA PAGLIA Alfonso, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920.

(*R. D.* 10-6-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 25-7-1920).

LASTRUCCI Romolo, direzione genio militare Trieste, assegnato 10 sottocommissione alienazione materiale bellico.	Cessa assegnato come contro, rientrando direzione genio militare Pola - Sottodirezione Trieste (sezione staccata Gorizia).
BONATI Settimio, direzione genio militare Verona (assegnato 1 sottocommissione alienazione materiale bellico).	Cessa assegnato come contro e trasferito direzione genio militare Pola (sottodirezione Trieste).
LELLI Alberto, 6 genio, assegnato Ministero guerra.	Cessa assegnato come contro.

NULLI AUGUSTI Alceste, capitano 5 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 gennaio 1920.
(*Del. M.* 25-7-1920).

TENENTI

DE LUCA Giuseppe, tenente 1 genio (T). — Tresferito direzione genio militare Verona (sottodirezione Padova); (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 25-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti negli ospedali militari sottoindicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, semprequando non sia stato disposto diversamente):
(*Del. M.* 25-7-1920).

BONO cav. Giovanni, ospedale militare Savigliano.	Trasferito ospedale militare Udine.
NEGRO cav. Ernesto, infermeria presidiaria Ivrea.	Id. id. Novara.
ANNINO cav. Beniamino, ospedale militare Padova.	Id. id. Piacenza.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920:
(*R. D.* 10-6-1920).

CITELLI cav. Alessandro. | GRASSI cav. Giuseppe.

SOLARI cav. Cesare, maggiore medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità per un'anno dal 14 giugno 1920 (comandato a prestare servizio ospedale militare Milano).
(*R. D.* 25-7-1920).

RUGGERI Antonino, maggiore medico fuori quadro per infermità (comandato ospedale militare Messina). — Continua fuori quadro come sopra per mesi sei dal 30 aprile 192.., comandato ospedale militare Bologna (infermeria Belluno). (*Det. M.* 25-7-1920).

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 25-7-1920).

VIGLIANI cav. Federico, battaglione aviatori Torino. — Trasferito arsenale costruzioni artiglieria Torino.
BIANCIA cav. Costantino, 13 fanteria. — Id. ospedale principale Bari (infermeria presidiaria Foggia).
GELORMINI cav. Luigi, 17 id. — Id. id. id. Ancona.
SAVARINO cav. Saverio, 63 id. — Id. 85 fanteria (deposito).
DE CARIS cav. Agostino, ospedale militare Piacenza. — Id. infermeria presidiaria Livorno (resterà presso lo stabilimento di Casciana sino alla chiusura).
VANNOCCI cav. Quintilio, 2 fortezza. — Id. ospedale militare Firenze (collegio medico 1 grado Firenze).

CAPITANI

PIZZARELLI Sebastiano, capitano medico. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920. (*R. D.* 3-6-1920).

VEUDRA Salvatore, capitano medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità per mesi sei, dall'8 giugno 1920 (comandato a prestare servizio 7 fanteria). (*R. D.* 25-7-1920).

CAUTIERO Giacomo, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (R. decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra si deve considerare concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 25-7-1920).

CAVALLO Eugenio, capitano medico fuori quadro per infermità. — Cessa di essere fuori quadro dal 3 maggio 1920. Trasferito a campagna. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dei distretti sottoindicati, dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 25-7-1920).

NARDI Giuseppe, cavalleggeri Umberto I. — Distretto Gaeta.
EPIFANIO Giuseppe, 6 fanteria. — Id. Palermo.
TONIETTI Carlo, 86 id. — Id. Firenze.

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio e contemporaneamente richiamati e collocati fuori quadro per infermità: (*R. D.* 25-7-1920).

BIANCHINI Aerisio, 61 fanteria. — Per mesi sei dal 17 maggio 1920 (comandato 69 fanteria).
CICCARELLI Domenico, 64 id. — Id. sei dal 25 id. (id. a prestare servizio 2 artiglieria campagna).

CAUTIERO Giacomo, capitano medico fuori quadro per infermità (comandato 151 fanteria). — Continua fuori quadro per infermità per mesi sei dal 23 aprile 1920.
(*Det. M* 25-7-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 25-7-1920).

TOSCANO Vincenzo, 1 campagna.	Trasferito 81 fanteria (deposito).
CROSIGLIA Evaristo, 76 fanteria.	Id. ospedale militare Novara (collegio medico 1 grado Novara).
LANGELLA Francesco, 9 fortezza.	Id. arsenale costruzioni artiglieria Torre Annunziata.
ARGANINI Teofilo, in aspettativa riduzione quadri.	Id. 88 fanteria (deposito) dal 16 luglio 1920.
FERRARI Ugo, 5 bersaglieri.	Id. laboratorio precisione artiglieria Roma.
CASSONE Giuseppe, 60 fanteria.	Id. 8 alpini (deposito).
MASTROJANNI Antonino, in aspettativa riduzione quadri.	Id. 41 fanteria (id.) dal 16 luglio 1920.
MOSCHETTA Giovanni, id. id.	Id. 14 id., dal 16 id.
BRUNETTA Onorio, id. id.	Id. cavalleggeri di Monferrato (deposito), dal 16 id.
CELLINI Luigi, id. id.	Id. 31 campagna, dal 16 id.
IMPERIALE Cesare, id. id.	Id. 12 fanteria (deposito), dal 16 id.
MEUCCI Tullio, id. id.	Id. 26 id. (id.), dal 16 id.
MANCINI Pasquale, id. id.	Id. 10 id., dal 16 id. (continuando per mobilitazione presso comando truppe Dalmazia).
MIRACAPILLO Gennaro, id. id.	Id. deposito allevamento cavalli Grosseto dal 16 id.
LEGORINI Mario, id. id.	Id. 53 fanteria (deposito), dal 16 id.
PODDA Pacifico, id. id.	Id. deposito allevamento cavalli Bonorva dal 16 id.
PISTILLI Alberto, id. id.	Id. ospedale militare Milano, dal 16 id.
MAURO Aurelio, id. id.	Id. id. Bari (collegio medico 1 grado Bari) dal 16 id.

LANNA Leonida, capitano medico 39 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 21 novembre 1919. (*Det. M.* 25-7-1920).

TENENTI

PAVONE Giuseppe, tenente medico 55 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto con il suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Palermo, dal 16 agosto 1920.
(*R. D.* 25-7-1920).

FERRIGNO Pietro, tenete medico 76 fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 26 settembre 1918. (*Det. M.* 25-7-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

Maggiori

SERPIERI cav. Ernesto, maggiore commissario in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 6 luglio 1920 con decorrenza per gl' assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. Assegnato direzione commissariato Roma (per mesi quattro).

(*R. D.* 25-7-1920).

Capitani

MONTANO Mario, capitano commissario direzione commissariato Verona. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Catania) a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

BACCARINI Antonio, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenientti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 7 luglio 1920 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. Assegnato direzione commissariato Firenze (per mesi quattro). (*R. D.* 22-7-1920).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Capitani

MAIRA Rosario, capitano sussistenza direzione commissariato Torino. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 24 giugno 1920.

(*Det. M.* 25-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli

ANCONA cav. Asdrubale, tenente colonnello amministrazione. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

Maggiori

RESIO cav. Giovanni, maggiore amministrazione. — Il R. decreto in data 31 luglio 1919 col quale veniva collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio a decorrere dal 1 luglio 1919 ed inscritto nella riserva, è rettificato nel senso che il collocamento a riposo deve intendersi a decorrere dal 1 marzo 1920.

(*R. D.* 16 [illegible] 1920, registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

FARNERON cav. Ettore, maggiore amministrazione. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, della durata di mesi sei, a decorrere dal 24 marzo 1920, concessagli con R. decreto 9 maggio 1920, deve intendersi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 27-6-1920).

CAPITANI

ZA cav. Giovanni, capitano amministrazione. — L'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, concessagli con R. decreto 22 febbraio 1920 deve decorrere dal 9 febbraio 1920 anzichè dal 28 dicembre 1919. (*R. D.* 27-6-1920).

TENENTI

VENTURINI Pasquale, tenente amministrazione. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

GIOVANNINI Carlo, tenente amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a decorrere dal 12 febbraio 1920 (mesi sei). Richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza degli assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato ospedale militare Milano. (*R. D.* 27-6-1920).

D'ERRICO Antonio, tenente amministrazione. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, della durata di mesi sei, a decorrere dal 10 dicembre 1919, concessagli con R. decreto 9 maggio 1920, deve intendersi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 27-6-1920)

D'ERRICO Antonio, tenente amministrazione, in aspettattiva. — Richiamato fuori quadro, e collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 10 giugno 1920 (mesi sei). (*R. D.* 27-6-1920).

MICHILLI Vincenzo, tenente amministrazione in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio 3 pesante e collocato fuori quadro dal 21 aprile 1920. Rientra nei quadri dal 18 giugno 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

SUCATO Giuseppe, tenente amministrazione 5 genio. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, dal 1 agosto 1920, ed inscritto col suo grado e con anzianità 29 aprile 1917 nel ruolo degli ufficiali d'amministrazione di complemento distretto Palermo. Seguirà nel ruolo il tenente amministrazione *Durigato* Ettore. (*R. D.* 18-7-1920).

MICHILLI Vincenzo, tenente amministrazione 3 pesante. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1 agosto 1920, ed inscritto col suo grado e con anzianità 15 luglio 1917 nel ruolo degli ufficiali d'amministrazione di complemento distretto Napoli. Seguirà nel ruolo il tenente amministrazione *De Marchi* Marco. (*R. D.* 22-7-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

I seguenti tenenti son trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dalla data a fianco di ognuno indicata: (*Bollet. M.* 25-7-1920).

SUPPIEY Augusto, reggimento lancieri di Milano.	Dal 15 giugno 1920.
MANZONE Alfredo, 23 campagna.	Dal 15 id.

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

PIZZICHELLI cv. Aristide, ragioniere geometra capo, a disposizione Ministero marina, ispettorato generale genio. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze durante la guerra 1915-1918, su proposta del Ministero della marina (*R. D.* 30-5-1920)

DOTTORI Vincenzo, ragioniere geometra del genio di 4 classe, direzione genio Roma, sotto direzione Perugia. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, a decorrere dal 1 gennaio 1920. (*D. M.* 20-4-1920)

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

LAMANNA Angelo, ragioniere (in aspettativa per infermità comprovata, R. decreto 1 gennaio 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 10 maggio 1920 e trasferito R. laboratorio precisione artiglieria. (*R. D.* 10-6-1920)

Lo stipendio dei sotto indicati ragionieri di artiglieria, dimissionari o deceduti dopo il 1 maggio 1919, è stabilito da tale data e fino a quella delle dimissioni o del decesso nella misura per ciascuno indicata: (*R. D.* 1-7-1920)

GLORI cav. Raffaello, ragioniere capo di 2 classe.	Morto il 13 gennaio 1920, L. 3600 annue.
REMOTTI Alessandro, ragioniere di 2 id.	Dimissionario dal 1 maggio 1920, L. 5760 id.
PANIZZA Arnaldo, id. di 3 id.	Id. dall'8 febbraio 1920, L. 4800 id.
LAHMI Clemente, id. di 4 id.	Id. dal 10 dicembre 1919, L. 3600 id.

BIANCHI cav. Pietro. — Ragioniere ispettorato generale artiglieria. — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria. (*Del. M.* 25-7-1920)

PALATINI Attilio, ragioniere 14 campagne. — Trasferito direzione artiglieria Venezia. (*Del. M.* 25-7-1920)

CISCATO Gio. Battista, ragioniere 2 montagna. — Trasferito 59 pesante campale. (*Del. M.* 25-7-1920)

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

PIETROBONO Giuseppe, applicato. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 1 giugno 1920 e destinato ufficio personali militari vari. (*R. D.* 27-5-1920).

INDELICATO Agesilao, applicato 68 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 giugno 1920, con l'assegno annuo di lire 2187.50. (*R. D.* 27-5-1920).

I seguenti applicati sono trasferiti ai corpi, comandi o distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 29-7-1920).

BALDI cav. Giuseppe, applicato reggimento cavalleggeri Guide.	Trasferito distretto Voghera.
FAISTROCCHI Ario, applicato id. lancieri di Mantova.	Id. comando brigata artiglieria Bologna.
GASPARETTI Giovanni, id. comando corpo d'armata Ancona.	Id. divisione Ancona.
VENTURI Augusto, id. 6 bersaglieri.	Id. direzione centrale automobilistica Bologna.
PATELLA Luigi, id. comando corpo armata Genova.	Id. comando divisione Genova.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

I seguenti ufficiali d'ordine sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 29-7-1920).

MARTUCCI Tancredi, ufficiale d'ordine reggimento cavalleggeri Umberto I.	Trasferito ospedale Napoli.
MINALE Gennaro, id. id. id. di Lucca.	Id. magazzino casermaggio Saluzzo.
GUALANDI Dario, id. id. lancieri di Mantova.	Id. reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
TAGLIAZUCCHI Guido, id. 5 genio.	Id. 2 bersaglieri.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

FISSONE DI MONTALDO cav. Stefano, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 otobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 4 settembre 1919 ed inscritto nella riserva.

(*R. D.* 22-4-1920, registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

BITOSSI cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine de S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 16 novembre 1919 ed inscritto nella riserva.

(*R. D.* 2-5-1920, regisrato alla Corte dei conti il 28-6-1920).

MILLO dei conti di CASALGIATE Vittorio, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 1 aprile 1913, è fissata al 30 settembre 1913.

(*D. M.* 27-7-1920).

PICCIOLI Severino, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 6 maggio 1919.

(*D. M.* 27-7-1920).

TENENTI COLONNELLI

DONATI Catullo, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 21 giugno 1920 è fissata all'8 maggio 1919.

(*D. M.* 27-7-1920).

CAUDANO Luigi, tenente colonnello. — Richiamato in servizio, dal 10 marzo 1916 al 3 maggio 1919. (*D. M.* 27-7-1920).

PUTZU cav. Virginio, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 luglio 1920. (*D. M.* 27-7-1920).

SALERNO cav. Francesco, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 luglio 1920. (*D. M.* 27-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

FEDERZONI cav. Alberto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 4 settembre 1919 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 25-4-1920, registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

Tenenti colonnelli

BRASCHI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 4 settembre 1919 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 25-4-1920, registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

CAPACCI cav. Arnolfo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 7 settembre 1919 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 22-4-1920, registrato alla Corte de conti il 28-6-1920)

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

D'EMILIO cav. Raffaele, colonnello. — Il suo assegno annuo complessvo e portato con un sessennio a L. 8800 dal 1 marzo 1917 al 10 febbraio 1918 e a L. 10230 dal 10 febbraio 1918 al 18 maggio 1919. (*D. M.* 25-7-1920).

Tenenti colonnelli

BENETAZZO cav. Vittorio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordne dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 22-4-1920, registrato alla Corte de conti il 8-6-1920)

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

AMENDOLA cav. Raffaele, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R .decreto 4 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 25-4-1920, registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

BASSI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 11 marzo 1920, è fissata al 16 giugno 1920.
(*D. M.* 27-7-1920).

ELENA cav. Attilio, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dall'11 luglio 1919.
(*D. M.* 27-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

RE cav. Giuseppe, colonnello medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 16 novembre 1919, ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 22-4-1920 registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

ARPA cav. Vittorio, colonnello medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato commendato nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 4 settembre 1919, ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 25-4-1920 registrato alla Corte dei conti il 22-6-1920).

TENENTI COLONNELLI

CANEGALLO cav. Lorenzo, tenente colonnello medico in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 18 novembre 1919.
(*D. M.* 25-7-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

PUCCI BONCAMPI cav. Vittorio di Rodolfo, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 luglio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62: (*R. D.* 18-7-1920)

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni della stessa data:

MALAGOLA Gaetano, distretto Ravenna, deposito Ravenna. — Seguirà nel ruolo il maggiore *Ducci* Augusto.
PRADA Giuseppe, id. Como, id. 5 alpini — Id. id. id. *Citella* Ferdinando.

MENCACCI Guglielmo, capitano distretto Roma, deposito Roma S. O. — E' confermata la promozione straordinaria per merito eccezionale al grado di maggiore effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con decreto provvisorio in data 19 maggio 1920 in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915 n. 1247. Detto ufficiale assumerà l'anzianità 11 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data. (*R. D.* 18-7-1920)

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 18-7-1920)

OREFICE Ezio, (B) distretto Milano, deposito 6 alpini. — Dal 29 gennaio 1918 al 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Corsini* Onofrio.
SEVERI Renato, id. Firenze, id. Pistoia. — Dal 6 giugno 1918 al 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Paloni* Filippo.

AMANTEA Agostino, capitano distretto Catania, deposito Pavia. — Rettificato il cognome in AMANTIA. (*R. D.* 25-7-1920)
DI MAURO Vittorio, (B) capitano distretto Napoli, deposito Barletta (già al deposito mitraglieri Fiat Brescia). — Trasferito deposito bersaglieri Napoli cui rimarrà effettivo per mobilitazione; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 25-7-1920)

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

BURRUANO Carmelo — Anni 3 a decorrere dal 17 febbraio 1917.
NILLA Giorgio. — Id. 2 id. dal 2 ottobre 1919.
ORRU' Angelo — Id. 2 id. dal 9 settembre 1919.

I seguenti capitani sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

LOSA Ugo. — Anni 3 a decorrere dall'8 agosto 1918.
SENNET Giovanni. — Id. 3 id. dal - settembre 1918

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920).

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

POGGIALI Enrico, distretto Ravenna, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gambaro* Giovanni.

Con anzianità 30 novembre 1916:

FERIGO Giacomo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Fontana* Sardu.

Con anzianità 15 aprile 1917:

BENEDETTI Zeno, 80 deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rosis* Valente.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MURTAS Sebastiano, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ozzimo* Filippo.
PACIELLO Vittorio, id. Napoli, id. Mantova.	Id. id. id. *Morgavi* Geralamo.
BISTOLFI Luigi, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Camini* Pietro.

Con anzianità 31 ottobre 1917:

PIERMATTEI Ettore, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Tosco* Lorenzo.
LEIDI Antonio, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Angoletta* Bruno.
USUELLI Ferdinando, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Aureggi* Ezio.
GALLINI Achille.	Id. id. id. *Vagliasindi* Pietro.
PENNATI Felice, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Tuozzi* Ettore.
PODIO Giovanni, id. Lecce.	Id. id. id. *Ruberto* Michele.
MOLTENI Eligio, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Ramella* Francesco.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TALLONE Giacomo, distretto Messina, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il capitano *Meloni* Corrado.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MONTANARI Vittorio, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Giaffoni* Fernando.
CALANDRA Salvatore, id. Girgenti.	Id. id. id. *Franchetti* Olindo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CASSINELLI Giovanni, distretto Voghera deposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Virgilio* Azio.

Con anzianità 24 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

DE MAGISTRIS Lino, (B) distretto Chieti deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Mariotti* Alberto.

Con anzianità 8 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

SCAFFIDI Giovanni, distretto Cefalù, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Botteri* Giuseppe.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920).

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

MAINIERI Gennaro, distretto Potenza, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cavuoti* Rocco.

Con anzianità 29 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

GALIANI Eugenio, distretto Napoli, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il capitano *Vimercati* Luigi.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

BIGNOZZI Giuseppe, distretto Ferrara, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il capitano *Canino* Nicolò.
ORLANDELLA Vittorio, id. Avellino, id. Caserta.	Id. id. id. *Santilli* Paride.

NAVARRETTI Arturo, tenente distretto Torino, deposito Treviso. — L'anzianità assoluta e relativa del suddetto ufficiale, attualmente in servizio attivo permanente, è rettificata e riportata: dal 12 otobre 1916 al 27 luglio 1916.

Nel ruolo degli ufficiali di complemento avrebbe seguito il tenente *Mariani* Mario. (*R. D.* 18-7-1920).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti tenenti è rettificata e riportata come a fianco di ciascuno indicata: (*R. RD.* 18-7-1920).

SEVERI Renato, distretto Firenze, deposito Pistoia.	Dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Paloni* Filippo.
AVANZATI Vieri, id. Perugia, id. Mondovì.	Dal 19 novembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *D'Asaro* Michele.
BELLOTTI Carlo, id. Casale, id. 1 alpini.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Astuti* Paolo.
ALVARO Corrado, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Dal 21 dicembre 1916 al 8 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Battaglia* Guerino.
DE DOMENICO Salvatore, id. Messina, id Ascoli Piceno.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cesarini* Pio.
SIGNORELLI Silvio, id Novara, id. Salerno C	Dal 25 febbraio 1917 all'8 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pinelli* Mario.

MAIA Giuseppe, distretto Cremona, deposito Cremona.	Dal 1 novembre 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Sibona* Mario.
BASSI Aldo, deposito Pavia.	Dal 16 settembre 1917 al 21 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Postacchini* Gino.
LAVACCA Emanuele, distretto Bari, deposito Chieti.	Dal 1 novembre 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Avogadri* Mario.
BIANCHI Silvio, deposito 3 alpini.	Dal 26 aprile 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardi* Carlo.
CHILLA' Giuseppe, distretto Catanzaro, deposito Macerata.	Dal 9 dicembre 1918 al 9 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *D'Anitol°* Virgilio.
ALTIERI Francesco, id. Bari, id. Cremona.	Dal 21 marzo 1919 al 21 giugno 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Flores* Ferdinando.
LO PORTO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta	Dal 22 maggio 1919 al 22 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Pizzi* Gabriele.
MENEGHINI Giuseppe, id. Messina, id. Padova R.	Dal 22 maggio 1919 al 22 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Floridi* Giovanni.
DE FELICE Uberto, id. Catania, id. Catania.	Dal 22 maggio 1919 al 22 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannuzzi* Domenico.
GERUGGI Antonio, deposito mitraglieri Brescia.	Dal 15 luglio 1919 al 15 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Tesconi* Ferdinando.
COSENZA Giuseppe, id. Napoli nord.	Dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Pozzobon* Mirko.
PANELLI Giulio, id. Novara.	Dal 15 ottobre 1919 al 15 aprile 1919. Seguirà ne lruolo il tenente *Cini* Pietro.
D'ELIA Marcello, id. Cosenza, id. 4 alpini.	Dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Vizzone* Francesco.
PIGNATELLI Oreste, id. Pinerolo, id. Torino est.	Dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919.. Seguirà nel ruolo il tenente *Manconi* Francesco.
MARGIOTTA Saverio, id. Palermo, id. Palermo.	Dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Santini* Aldo.
FIORINA Bernardo, id. Ivrea, id. 4 alpini.	Dal 16 novembre 1919 al 16 maggio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Zani* Enrico.
ONETO Teodorico, deposito Gaeta.	Dal 15 dicembre 1919 al 15 giugno 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Barracu* Francesco.

Il nome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato:

(*R. D.* 25-7-1920).

CAMPAILLA Nino Mario, distretto Siracusa deposito Catania.	CAMPAILLA Antonio.
FOGLIA Battista, id. Cosenza, id. Torino est.	FOGLIA Giovambattista.
BRUNELLO Francesco, deposito Torino.	BRUNELLO Pier Francesco.
COLI FANTALEO Luigi, distretto Lecce, deposito Bologna.	COLI Pantaleo.

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato:
(*R. D.* 25-7-1920)

FECAROTTA Giuseppe, deposito Vercelli.	FICAROTTA Giuseppe.
DE PIETRA Alfredo, id. Macerata.	DE PETRA Alfredo.
BRUNELLI BALBI Gaetano, distretto Padova, deposito Padova S.	BRUNIELLO BALBI Gaetano.
DESSY Gioacchino, id. Cagliari, id. Cuneo.	DESSI LALLAI Gioacchino.
ZUANASSI Luigi, (B) id. Verona, id. Asti.	ZUANAZZI Luigi.
PISANO Salvatore, id. Cagliari, id. Verona.	PISANU Salvatore.
NADRI Rinaldo, deposito Verona.	NARDI Rinaldo.

PORCIANI Dino, tenente deposito Bologna. — Accettata la volontaria rinunzia al grado.
(*R. D.* 25-7-1920)

I seguenti tenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 25-7-1920)

GULISANO Giuseppe, distretto Catania, deposito Lecce.	LEONE Mosè, id. Frosinone, id. Roma sud ovest.

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Def. M.* 25-7-1920)

AMOROSO Ettore, distretto Palermo, deposito Potenza (attualmente 65 fanteria).	Deposito Chieti.
VOLPE Giovanni, id. Mondovì, id. Cosenza (id. 142 id.).	Id. Genova.
PARISI Luigi, id. Palermo, id. mitraglieri Torino.	Id Gaeta (assegnato 121o compagnia mitraglieri).
RACITI Gaetano, id. Catania, id. Cosenza.	Id. Gaeta (id. id. id.).
GRAMAGLIA Giovanni, id. Torino, id. Bari.	Id. alpini Torino.
BELLU' Giuseppe, deposito Macerata.	Id id. Torino.
CROTTI Einardo, distretto Reggio Calabria, deposito Massa (attualmente 14 fanteria).	Id. Reggio Emilia.
DEJOANNON Giuseppe, deposito Massa.	Id. Messina.
MOSCA Casimiro, distretto Napoli, deposito Livorno (attualmente 23 fanteria).	Id. Napoli sud.
ZANNI Attilio, id. Novara, id. Reggio Calabria (id. 5 alpini).	Id 4 alpini.
BRUNO Lorenzo, id. Torino, id. Mondovì (id. 14 fanteria).	Id Torino ovest.
GIOCOLI Pasquale, id. Potenza, id. Catanzaro.	Id. Napoli sud.
VENETUCCI Luigi, deposito Brescia (già al deposito mitraglieri Fiat, Brescia).	Id. bersaglieri Napoli.
MORELLI Armando, distretto Taranto, deposito Savona (attualmente assegnato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro dal 4 luglio 1920 e rientra al proprio deposito.
PINNA Albino, id. Cagliari, id. mitraglieri Brescia (id. 65 fanteria).	Deposito Ozieri C.
BAGAGLI Ettore, (B) id. Roma, id. Roma (assegnato Ministero guerra).	Cessa di esser comandato come contro dal 24 maggio 1920.
PANZACCHI Piero, id. Bologna, id. Cosenza (già 142 fanteria).	Deposito Bologna.

ZANON Mario, distretto Vicenza, deposito Verona Vi.	Deposito alpini Verona
PATERNITI Antonio, (B) id. Messina, id. Barletta (attualmente in servizio Rognosario equini di Torricella) .	Id. fanteria Catania (cessando di essere comandato come contro).
DE VINCENTI Adolfo, id. Savona, id. Savona (id. assegnato 69 fanteria).	Cessa di essere comandato come contro e rientra al proprio deposito.
FASCIOLI Dario, id. Massa, id. Livorno.	Deposito Massa (assegnato 2 fanteria).
MANDRELLI Ugo, id. Spoleto, id. Perugia.	Id. Gaeta (id. 1200 compagnia mitraglieri).
AMICO Leonardo, id. Catania, id. Catania.	Id. Gaeta (id. 1200 id. id.).
FABBRI Cesare, id. Mantova, id. Salerno S.	Id. Lecco
BOTTURA Pietro, id. Brescia, id. Brescia.	Id. Lecco
DA RE Silvio, deposito Napoli S. (già 145 fanteria).	Id Macerata (assegnato 12 reggimento fanteria.
GUGLIELMOTTI Antonio, distretto Roma, deposito Roma S. O. (assegnato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro dal 28 aprile 1920.

VERDEL Giuseppe, tenente distretto Roma, deposito bersaglieri Ancona. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma ed assegnato ufficio storiografico sato maggiore R. esercito dall'1 luglio 1920, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 25-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania, dal 15 giugno 1920 con mansioni amministrative: (*Del. M.* 25-7-1920).

DI MATTEO Leonardo.	3 fanteria
SAVI Arnaldo.	77 id.
PULIGHEDDU Michele	81 id.
ACCARDI Francesco.	Deposito 18 id

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

CONSORTE Umberto.	Anni 2 a decorrere dal 26 aprile 1920.
LEONELLI Giovanni.	Id. 3 id. dal 10 aprile 1919.
TONTA Vitaliano.	Id. 2 id. dal 26 luglio 1919.
MONTEFUSCO Mario.	Id. 2 id. dal 23 maggio 1919.
SIMONETTI Guido.	Id. 2 id. dal 9 aprile 1919.
BELLIZZI Nicola.	Id. 2 id. dal 2 febbraio 1920.
CITRO Enrico	Id. 2 id. dal 31 gennaio 1919.
BONTEMPI Antonio.	Id. 2 id. dal 2 dicembre 1919.
GIGLIOTTI Luigi.	Id. 2 id. dall'8 marzo 1920.

MANCA Clodomiro di Giacomo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemene inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.

TORTORELLI Augusto di Silvio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 13 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 settembre 1920.

MARONI Guido di Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'8 maggio 1919.

ISI Giov. Battista di Domenico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 30 marzo 1919

SALEMI Cesare di Luciano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 15 agosto 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 n. 1640 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BERTOLOZZO Alfredo, distretto Padova, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Billitteri* Ignazio.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RICCI Vincenzo, (B) distretto Forlì, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spreafico* Luigi
FORTI Luigi, id. Aquila, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Musoliro* Eugenio.
BENVENUTO Francesco, id. Genova, id Vercelli.	Id. id id. *Natta* Francesco.
TERRANOVA Filippo, deposito Palermo P.	Id. id. id. *Puleo* Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MASSARA Giuseppe, distretto Modena, deposito Milano O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Minelli* Alessandro.
D'AMBROSIO Giovanni, id. Taranto, id. Trapani.	Id id. id. *Nay Savina* Luigi.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAGNO Leone, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sportelli* Nicola.
NENZI Nilo, id. Trapani	Id. id. id. *Salvetti* Cirillo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VALENTI Ernesto, distretto Palermo, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sammaruga* Tommaso.
RISPO Arturo, id. Napoli, id. Verona Ve.	Id id id. *Tripepi* Silvio.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RENALDI Giuseppe, distretto Pinerolo, deposito 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Tito
MOZZETTI Enzo, id. Aquila, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *De Filippis* Alfonso.

Con anzianità 15 *luglio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1917:

SANTINI Marzio, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cristiano* Matteo

Con anzianità 16 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

OPIPARI Aldo, distretto Taranto, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boccia* Renato.

Con anzianità 1 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

VALENTI Anselmo, distretto Girgenti, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Preziosi* Luigi.
PETILLO Salvatore, id. Napoli, id. Pisa.	Id. id. id. *Antonini* Carlo.
BENSA Stefano, deposito Novara Vu sud.	Id. id. id. *Gualco* Luigi.
ZUCCOLINI Mario, id. Siena.	Id. id. id. *Rebasti* Antonio.
ZACHIA Elio, id. Massa.	Id. id. id. *Goldoni* Luigi.

Con anzianità 1 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

AMORESANO Amedeo, deposito Napoli sud	Seguirà nel ruolo il tenente *Garzia* Mario.
TRONCONE Luigi, distretto Taranto, deposito Arezzo	Id. id. id. *Vaccaro* Pietro.

Con anzianità 15 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

BARFUCCI Eraldo, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Damiani* Vincenzo.

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

FUMAGALLI Ambrogio, distretto Monza, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pigazzi* Ugo.
SOMMA Angelo, id. Avellino, id. Avellino.	Id id. id. *Battiato* Ignazio.
MONTANARELLA Aristide, id. Napoli, id Novara N.	Id. id. id. *Torrazzi* Enrico.

Con anzianità 1 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

FRANCHINI Edoardo Ermanno, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tenerani* Mario

Con anzianità 9 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

SOLERI Giovan Battista, distretto Savona deposito Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gilardoni* Guglielmo.
VARNI Cecilio, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Bozuffi* Alceste.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MISTICHELLI Armando, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mariani* Pietro.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GAROFALO Giuseppe, (B) deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mascioletti* Stefano.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GHERARDI Luigi, distretto Parma, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Melandri* Oreste.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FISCHETTI Vincenzo, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zordan* Giovanni.
MERELLI Ettore, distretto Genova, deposito Parma N. E.	Id. id. id. *Del Signore* Donatello.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

RUSSO Giovanni, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bellani* Ugo.
GAIONE Giuseppe, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Caddeo* Giovanni.
MONTALDO Leonardo, deposito bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Schirato* Francesco.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

RASCAZZO Pietro, distretto Lecce, deposito Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bottazzini* Luigi.
GALLO Oreste, id. Cosenza, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Rosati* Umberto.
RIZZUTI Rosario, id. Castrovillari, id. Piacenza.	Id. id. id. *Perilli* Attilio.
MARTINO Vittorio, id. Napoli, id. Brescia.	Id. id. id. *Girotto* Vincenzo.
VIDOTTI Luigi, id. Treviso, id. Venezia.	Id. id. id. *Calvo Platero* Massimo.
PERNICE Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Canella* Mario.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ORLANDINI Mario, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente Mo Modesto.
LINARDO Attilio, id. Cosenza.	Id. id. id. *Griglié* Lino.
NAVONI Giovanni, id. Milano O.	Id. id. id. *Crotti* Pietro.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ANDREASSI Attilio, (B) distretto Catania deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scaletta* Cesare.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DE NICOLA Tristano, (B) distretto Vicenza deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Langoni* Angelo
GIUFFRIDA Giacinto, deposito Ferrara.	Id. id. id. *Malerba* Carlo Remigio.
LEONI Fernando, id. Napoli S.	Id. id. id. *Tomasoni* Pietro.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DE PACE Eugenio, distretto Lecce, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cristelli* Arturo
TRULLI Luigi, id. Bari, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Lagomaggiore* Lazzaro.
GUCCIONE Benedetto, id. Cefalù, id. Sacile	Id. id. id. *Miggiano* Paolo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GIACONE Guglielmo, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Beghelli* Luigi
MAZZARELLA Alfredo, distretto Taranto deposito Taranto.	Id. id. id. *Casella* Guido.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PALESE Raffaele, distretto Lecce, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Forte* Raffaele
FIORI Domenico, id. Ascoli Piceno, id. Chieti.	Id. id. id. *Segrè* Aldo.
BERNARDI Alessandro, id. Ravenna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Vetrano* Ignazio.
BERNARDELLI Ottavio, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Gambino* Carmelo.
LACORTE Giuseppe, id. Messina, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Besostri* Aldo.
DE ALESSI Francesco, id. Novara, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Santoni* Agostino.
CAPPELLO Ernesto, id. Siracusa, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Gregoretti* Vincenzo.
TOMASELLI Giuseppe, id. Catania, id. Napoli N.	Id. id. id. *Farina* Nicola.
LASCIARREA Riccardo, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Emma* Giovanni.
SFACTERIA Angelo, id. Siracusa, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Saldi* Aldo.
RUBINI Renato, id. Barletta, id. Ravenna.	Id. id. id. *Bianco* Vincenzo.
ASOLE Antonio, id. Sassari, id. Fano.	Id. id. id. *Di Mello* Nicola.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CECCARINI Roberto, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Benedetti* Enrico.
QUADRELLI Vincenzo, id. Novara N.	Id. id. id. *Chiaroni* Domenico.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PUECHER PASSAVALLI Pietro, distretto Bologna, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannelli* Amilcare.
CATANESE Salvatore, id. Cefalù, id. Perugia.	Id. id. id. *Scotto* Stefano.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PETRONELLA Domenico, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marcassa* Oreste

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GRANATA Giuseppe, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gastaldi* Dionigi
CERAGIOLI Francesco, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Ferrino* Giovanni.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ALIGHIERI Dante, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grazia* Adolfo
UBERTI Antonio, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Pirro* Leopoldo.
SALVATI Alberto, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Insogna* Michele.
TURANO Guido, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zavattiero* Guglielmo.
PARISI Pietro, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Piatti* Michele.
SALERNO Guglielmo, id. Messina.	Id. id. id. *Sica* Vito.
BRUSONI Eligio, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cagnoni* Giuseppe.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

D'ORAZIO Roberto, deposito Salerno C	Seguirà nel ruolo il tenente *Coppola* Pasquale

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ROSSI Attilio, distretto Mondovì, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Buda* Carmelo
ZANNIER Francesco, id. Sacile, id. Monza.	Id. id. id. *Di Donato* Raffaele.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

DE BENEDETTI Antonio, distretto Alessandria, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Forza* Benvenuto.
BOZZINI Giovanni, (B) id. Siena, id. Roma	Id. id. id. *Grecchi* Vittorio.
FRATELLINI Luigi, id. Spoleto, id. Spoleto.	Id. id. id. *Giacone* Serafino.
ARBATE Francesco, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Di Rito* Giuseppe.
ARGENTINI Mario, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Ravasio* Felice.
DONATI Raffaele, id. Roma, id. Monza.	Id. id. id. *Iacchia* Ermes.
CELI Giuseppe, id. Girgenti, id. Monza.	Id. id. id. *Pagano* Paolo.
SINATRA Domenico, id. Reggio Calabria, id Ancona.	Id. id. id. *Vestri* Alberto.

SANTAMAURA Vincenzo, distretto Messina, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fermo* Guido.
CELASCO Giovanni, B) id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. *Vitale* Sergio.
PIPITONE Alfredo, id. Trapani, id. Trapani	Id. id. id. *Crovella* Ercole.
FUCCI Gennaro, id. Napoli, id. Napoli N	Id. id. id. *Gaddi* Antonio.
ARRIVES Bonifacio, id. Caltanissetta, id Caltanissetta.	Id. id. id. *Leone* Francesco.
RAMELLA Giuseppe, id. Savona, id. Torino O.	Id. id. id. *Rossi* Luigi.
SANTILLI Silvio, id. Roma, id. Roma N. E	Id. id. id. *Mignoni* Ferdinando.
ROMANO Salvatore, id. Lecce, id. Napoli N.	Id. id. id. *De Chiara* Pasquale.
SANTILLI Giuseppe, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Agneto* Giovanni.
TASCA Albino, id. Novara, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Mondelli* Pietro.
VANNINI Andrea, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Giunta* Ernesto.
BALSAMO Luigi, id. Foggia, id. Ancona.	Id. id. id. *Del Buono* Ettore.
GRANDE Raffaele, id. Napoli, id. Benevento	Id. id. id. *Ardi* Giuseppe.
URCIOLI Mario, id. Avellino, id. Udine.	Id. id. id. *Milesi* Pietro.
PRADA Luigi, id. Milano, id. Udine.	Id. id. id. *Baldassare* Giuseppe.
PASQUALE Tommaso, id. Verona, id. Novara N.	Id. id. id. *Leone* Alfredo.
SCHENEIDER Giovanni, id. Vicenza, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Migliorini* Adelchi.

Con anzianità 20 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

AMODEO Gaspare, deposito Ivrea.	Precederà nel ruolo il tenente *Parravicini* Carlo.
BAGA Ettore.	Seguirà nel ruolo il tenente *Santarelli* Massenzio.

Con anzianità 1 giugno 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARDELLA Antonio, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Favellini* Alfredo.

Con anzianità 20 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

ORLANDO Vincenzo, distretto Messina, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gregorio* Orazio

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920)

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASU Ettore, distretto Palermo, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiappa* Mario

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DAMIANI Enrico, distretto Bologna, deposito Padova R	Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzet* Attilio.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

FASSER Ugo, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bazzi* Umberto.
RIZZO Elia, id. Palermo C.	Id. id. id. *Gelmetti* Luigi.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BARBIERE Vito, distretto Padova, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manzotti* Tommaso.
NICOLAI Raniero, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. *Rolando* Alfredo.
INFANTINO Corrado, id. Siracusa, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Buccheri* Diego.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MASSAI Giorgio, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il tenente *Leoni* Leo.
MARTI Arnaldo, distretto Milano, deposito Napoli sud.	Id. id. id. *Romeo* Guido.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SECHI Andrea, distretto Cagliari, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Buccellato* Vito.
FIDUCIA Antonio, id. Cagliari, id. Aquila.	Id. id. id. *Collino* Bernardo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PERNEY Luigi, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petrano* Calogero.
BENZIO Marino, id. Vercelli, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bellassai* Giovanni.
PIZZELLA Tito, id. Benevento, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Della Favera* Luigi.
DI LENA Michelangelo.	Id. id. id. *Della Favera* Luigi.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GARAGNANI Cesare, distretto Bologna, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bussola* Erminio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ROTTEGLIA Luigi, deposito Piacenza E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martinotto* Giulio.
BONOMI Virgilio, distretto Lecco, deposito Bari.	Id. id. id. *Bordiga* Pietro.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BELLONI Silvio, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Minghetti* Alfredo.
CECCOLINI Salvatore, distretto Pesaro, deposito Brescia.	Id. id. id. *Bertan* Benedetto.
IANNAZZONE Emidio, deposito Perugia.	Id. id. id. *Pellegrini* Sveno.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ELIA Celso, deposito 6 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente *De Marchi* Bortolo.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PICCOLO Raimondo, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fedato* Giovanni.
COLAGRANDE Mario, id. Aquila, id. Chieti	Id. id. id. *Vicentini* Guido.
SCHIFANI Giuseppe, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Fassoni* Francesco.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BRASA Giorgio, distretto Bologna, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castaldi* Gino
MARCHINI Francesco, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Grandora* Giovanni.
CONCESI Alessandro, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Marson* Alfonso.
BENSA Zeno, id. Savona, id. Bologna.	Id. id. id. *Clemente* Zeno.
PERONA Domenico, id. Ivrea, id. Venezia.	Id. id. id. *Corradi* Mario.
CANTONI Giuseppe, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Falconi* Giovanni.
MENEGHESSO Angelo, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Varile* Vincenzo.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CORMUTO Eugenio, distretto Casal Monferrato, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente *Thouvenot* Carlo.
GALLETTO Gino, id. Rovigo, id. Modena.	Id. id. id. *Cordaro* Carmelo.
RONELLI Costanzo, id. Cuneo, id. Torino ovest.	Seguiranno id. id. *Brocco* Lucrezio.
BERTELLI Angelo, id. Lucca, id. Genova.	

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MILAZZO Michele, distretto Palermo, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Granato* Francesco.
CELANT Pietro, id. Sacile, id. Roma.	Id. id. id. *Gelosi* Settimio.
ROSSI Giovanni, id. Savona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Palcologo* Antonio.

Con anzianità 22 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

GIANNUZZO Mario, (B) distretto Caltanissetta, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cistriani* Enrico.
VERDE Michele, id. Napoli, id. Napoli sud	Id. id. id. *Martignoni* Filippo.
CATALDI Luigi, id. Aquila, id. Foggia.	Id. id. id. *Quaralo* Giorgio.
TORRES Augusto, id. Torino, id. Torino O	Id. id. id. *Giatti* Quinto.
PIFERI Siro, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Oliverti* Pietro.
MEREU Roberto, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Di Rosa* Antonino.
QUAGLIA Giuseppe, id. Varese, id. 4 alpini	Id. id. id. *Toffolo* Ferdinando.
DI EGIDIO Giovanni, id. Teramo, id. 4 id.	Id. id. id. *Verni* Raffaele.

LORDI Clemente, distretto Campagna, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Retoani* Marcello.
PUGLIESE Girolamo, id. Foggia, id. Foggia	Id. id. id. *Rizzani* Giordano.
SULSENTI Emanuele id. Siracusa, id. Palermo P.	Id. id. id. *Rodi* Carlo.
DAMMACCO Vincenzo, id. Bari, id. Taranto	Id. id. id. *Colonna* Pietro.
CARCANO Eugenio, id. Milano, id Milano ovest.	Id. id. id. *Della Seta* Silvio.
STRUFFOLINO Antonio, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Capulo* Nicola.
VIVOLI Giuseppe, id. Ravenna, id. Bologna	Id. id. id. *Scarlato* Antonio.
ONEGLIA Francesco, id. Alessandria, id. Alessandria A	Id. id. id. *Giovene* Alberto.
CERINI Davide, id. Voghera, id. Pavia.	Id. id. id. *Sacchi* Contardo.
LODI Amilcare, id. Modena, id Modena.	Id. id. id. *Pezzati* Antonio.
TAMBURRINI Pasquale, id. Frosinone, id. Pavia.	Id. id. id. *Gardelli* Ugo.
MANCUSO Paolo, id. Caltanissetta, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *La Rosa* Giacomo
DE STEFANO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Ivrea.	Id. id. id. *Salerno* Mario.

Con anzianità 9 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

TERENZIO Giuseppe, distretto Milano, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ducoli* Matteo

Con anzianità 1 settembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VOLPE RINONAPOLI Ezel, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agnello* Francesco.
ROTA Michele, deposito Lecce.	Id. id. id. *Dosi* Adolfo.

Con anzianità 15 ottobre 1919 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1919:

PECCO Edoardo, distretto Torino, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tacchini* Tarcisio

Con anzianità 16 novembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1919:

STAMPA Carlo, distretto Roma, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Roggero* Orazio.
GRATTAROLA Cesare, id. Bologna, id. 4 alpini	Id. id. id. *Fumagalli* Roberto.
POLIO Vincenzo, id. Napoli, id. Trapani.	Id id id. *Berra* Paolo.
NOTTE Eugenio, id. Casal Monferrato, id. scuola motoaratori Roma.	Id. id. id. *Bianco* Alessandro.
GENTILI Alfredo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Pellegrini* Luigi.
MANNUCCI Bruno, id. Milano, id. Perugia.	Id id. id. *Delitala* Enrico.
CARACCIO Raimondo, id. Milano, id. Milano	Seguiranno nel ruolo il tenente *De Angelis* Fortunato
FONTI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	
GENTILE Mario, id. Palermo ,id. Messina.	Seguirà id. id. *Bianco* Carlo.
RUDONI Alessandro, id. Milano, id. Perugia.	Id. id. id. *Palmerio* Pietro.

ROSSONI Riccardo, distretto Frosinone, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Principe* G. Battista.

Con anzianità 1 dicembre 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RAGNO Michele, distretto Napoli, deposito Novara V S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pivi* Giacomo
FIORE Alfonso, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Loduca* Cosimo.

Con anzianità 26 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

MAIORINO Diego, (B) deposito Torino.	

Con anzianità 16 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

AMBROSIO Giovanni, distretto Ivrea, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanchini* Fausto.
CAPPI Mario, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Russo* Raffaele.
OGGERO Oreste, id. Vercelli, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Panza* Lino.
RUBINO Loreto, id. Gaeta, id. Napoli N.	Id. id. id. *Cura* Carlo.
DRAGONE Paolo, id. Torino, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Massimino* Giovanni.
REGIS Giuseppe, id. Torino, id. Torino est.	
RAVIZZA Camillo, id. Lecce, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barbieri* Ugo.
RUSSO Nicola, id. Caltanissetta, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Campoccia* Nicolò.
MOSCA Giovanni, id. Mondovì, id. Padova P.	Id. id. id. *Del Massa* Luiceto.
STEIS Gilberto, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Renzoni* Evaristo.
GILFORTE Amedeo, id. Siracusa, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Magalini* Ivo.
RIZZO Francesco, id. Catania, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Barbini* Aldo.
ROSSI Sante, (B) id. Livorno, id. Torino.	Id. id. id. *Grebario* Giovanni.
MOLOSSI Mario, id. Cremona, id. Mondovì.	Id. id. id. *Griffini* Cornelio.
RUFFINI Mario, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Ciuffo* Antonio.
GIORGI Antonio, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Crespo* Chiaffredo.
DI FILIPPO Italo, id. Sulmona, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Matrone* Costantino.
BATTISTA Antonio, id. Campobasso, id. Cosenza.	Id. id. id. *Olivelli* Ernesto.
FACCIOLI Giovanni, id. Verona, id. Frosinone.	Id. id. id. *Giacomelli* Luigi.
POLIMENI Paolo, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id. id. *Davoli* Ezio.
VIGATO Giovanni, id. Livorno, id. mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cangemi* Damiano.
MOSCATI Gino, id. Padova, id. Frosinone.	
BRUNETTI Raffaele, id. Barletta, id. Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sciolla* Modesto.
DOLFIN Alberto, id. Rovigo, id. Padova P	Id. id. id. *Camellini* Spartaco.
DE LUCA Mario, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Fiamberti* Egidio.
LAUDATO Rocco, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. *Di Paola* Arcangelo.

CIVALLERI Giacomo, distretto Cuneo, deposito Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Poponcino* Vittorio.
ARNONE Ciro, (B) id. Lucca, id. Ancona.	
GENTILI Carlo, id. Livorno, id. Livorno.	Seguirà id. id. *Gerlin* Ruggero.
CASSINERA Carlo, id. Torino, id. Torino est.	Id id id. *Cafaro* Emanuele.
MANSUTTI Francesco, id. Sacile, id. 8 alpini	Id. id. id *Manfredi* Aristide.
CHIACCHIO Anselmo, id. Napoli, id. Gaeta	Id. id id. *Pampolini* Orazio.
LO PRESTI Michelangelo, id. Siracusa, id. Piacenza ovest.	Id. id id *Bernardi* Giovanni.
VILMERCATI Fortunato, id. Pavia, id Alessandria A.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Vescetini* Ettore.
TRESALTI Pasquale, id. Potenza, id. Potenza.	
ANTUONO Francesco, id. Caserta, id. Potenza.	Seguirà id. id. *Cavarra* Giuseppe.
MILIANO Oreste, (B) id. Napoli, id. Barletta.	Id. id. id. *Gritta* Giuseppe.
UBOLDI Ugo, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. *Sacco* Pasquale.
MARCUCCI Ersilio, id. Trapani, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Scanziani* Arturo.
ZUPPA Gaetano, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id *Ramella* Pollone Giovanni
PALAZZOLI Antonio, id. Milano, id. Mantova.	Id id id. *Flores* G. Battista.
DRAGO Mario, id. Torino, id. mitraglieri Torino.	Id. id id. *Alloggi* Achille.
MUSSO Vincenzo, id. Torino, id. Palermo P.	Id. id id *Manca* Lidio.
GAGLIANO Giovanni, id. Palermo, id. Palermo P.	Id id. id. *Perricone* Enrico.
LACINIATI Celeste, id. Parma, id. Verona V.	Id. id id. *Peralonez* Ugo.

Con anzianità 1 marzo 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FARA Giuseppe, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casati* Enrico
ALBUZZI Antonio, id. Milano, id. 5 alpini.	Id id. id. *Caldirola* Girolamo.
LOMBI Carlo, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id id. id. *Fabris* Giovanni
PORCARI Adolfo, id. Taranto, id. Alessandria A.	Id id. id. *Pilloni* Paolo.
LA TORRETTA Nicola, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Pozzi* Angelo.
RIZZA Gualtiero, (B) id. Siracusa, id. Brescia.	Id. id. id. *Angeli* Raimondo.
MUNAFO' Gaetano, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id id id *Nazzi* Augusto Fausto
CAVERZAN Guido, id. Treviso, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Stivala* Michele.
CAMPOGALLIANI Cesare, id. Monza, id. Bologna.	Id. id. id *Armenise* Nicola
GIULIANI Pietro, id. Sassari, id. Aquila.	Id. id. id. *Lecciso* Salvatore.
CANDURA Giuseppe, id. Caltanissetta, id 4 alpini.	Id id. id. *Cataldo* Vincenzo
DI GIACOMO Antonio, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id id. *Grippa* Francesco.
CIPULLO Salvatore, id. Caserta, id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Molinari* Michele
MORONI Dino, id. Livorno, id. Livorno.	

RICCIO Guido, (B) distretto Napoli, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Masson* Gino
ASSARETTO Luigi, id. Genova, id. Torino E.	Id. id. id. *Rizzo* Antonio.
ACAMPA Giuseppe, id. Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Dragone* Giuseppe.
PASSERA Giovanni, id. Ivrea, id. 4 alpini.	Id. id. id *Perricone* Ernesto.
DE PALO Federico, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Mancini* Ottavio.
CARMASSI Alvaro, id. Livorno, id. Udine	Id. id. id. *Radice* Vito Saverio.
DE VITO Francesco, id. Foggia, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Iaccucci* Giuseppe.
BONACCORSI Alessandro, id. Catania, id. Cuneo.	
CIRIONE Angelo, id. Torino, id. Torino P.	Seguirà id. id. *Tadiello* Giovanni.
BENATTI Antonio, id. Mantova, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Eder* Giacomo.
ROTOLO Giuseppe, (B) id. Girgenti, id. Verona.	Id. id. id. *Spagnolo* Emanuele.
FONTANAZZA Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Ivrea.	Id. id. id. *Ferraino* Tommaso.
TONTI Enea, id. Firenze, id. Roma N. E.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Coppini* Emanuele.
MARANO Umberto, id. Firenze, id. Napoli N.	
MONTANARI Pio, id. Macerata, id. 1 alpini	

Con anzianità 16 marzo 1920 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1920:

BENTIVENGA Calogero (B), distretto Girgenti, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zabarini* Ugo.
PAOLUCCI Federico, id. Roma, id. Ancona	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bargiacchi* Giulio.
RENZETTI Guido (B), id. Genova, id. Torino	
GABRIELLI Alberto, id. Massa, id. Livorno	
NATILI Arcangelo, id. Spezia, id. Torino E.	Seguirà nel ruolo il tenente *Appiani* Francesco.
GASBARRINI Alfonso, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Muro* Giacomo.
CISBANI Savino, id. Ascoli Piceno, id. Savona.	Id. id. id. *Segatini* Luigi.
CUDILLO Giovanni, id. Avellino, id. Chieti.	Id. id. id. *Alfonsetti* Domenico.
MERIGGI Mario, id. Firenze, id. Torino E	Id. id. id. *Campagna* Gaspare.
IAROSSI Luigi, id. Benevento, id. Torino O	Id. id. id. *Dell'Omo d'Arme* Ugo.

Con anzianità 1 aprile 1920 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FONSECA Ugo, deposito Napoli N.	

Con anzianità 3 aprile 1920 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

BECCALLI Romano, distretto Novara, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pioli* Carlo.
SAMBUCO Carlo, id. Firenze, id. Udine.	Id. id. id. *Gorgone* Gaetano.
ARDIGO' Oreste, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Butti* Pietro.
TOSI Carlo, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Pasini* Oreste.
GIORDANO Salvatore (B), id. Palermo, id. Roma.	Id. id. id. *Laccetti* Enrico.
AGRI Augusto, id. Cagliari, id. Ozieri.	Id. id. id. *Barolo* Agostino.
DE SIENO Ernesto, id. Caserta, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Fada* Giuseppe.

DEL PICCOLO Enrico, distretto Lucca, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cozzo* Guido
LEONE Michele, id. Bari, id. Bari.	
KOOB Antonio, id. Mantova, id. granatieri Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Baldi* Ferdinando.
CATALANI Aldo, id. Orvieto, id. Viterbo.	Seguirà id. id. *Meucci* Ferdinando.
ALLEGRI Giulio, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Razzoli* Adelmo.
MARNATI Attilio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Campareti* Alfredo.
GALETTI Giuseppe, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. *Bertero* Giuseppe.
BERNARDI Attilio, id. Verona, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Muggia* Cesare.
CALAMAI Gustavo, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Broggi* Tito.
SALA Emilio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Rondana* Giuseppe.
VANGI Siro (B), id. Firenze, id. Livorno.	Id. id. id. *Luchi* Mario.
SETTIMO Francesco (B), id. Palermo, id. Ancona.	Id. id. id. *Rossiano* Vincenzo.
FERRIGNO Gaetano, id. Reggio Calabria, id Reggio Calabria.	Id. id. id. *Fois* Giovanni.
DE FELICE Cesare, id. Aquila, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Soravia* Galliano.
MISRACHI Raimondo, id. Roma, id. Caserta	Id. id. id. *Percaccini* Luigi.
TORRESAN Alfredo, id. Genova, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Canossi* Emilio.
ORTOLANI Raul, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Zerbinato* Giuseppe.
TICCHI Francesco, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Sartori* Egisto.
SPAMPINATO Amedeo, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Riva* Arturo.
PEROLARI Alfredo, id. Bergamo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Pescatori* Nicola.
MADEDDU Pietro, id. Cagliari, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Vanni* Alfredo.
GRILLONE Saverio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Daniele* Luigi.
BUFALINO Gregorio, id. Siracusa, id. Cosenza.	
VITOLO Raffaele, id. Napoli, id. Padova P.	Seguirà id. id. *Aquiletta* Giovanni.
DEL PRETE Armando, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Giardelli* Siro.
BENETTI Vittorio, id. Torino, id. Bra.	Id. id. id. *Brunetti* Bruno.
CARPITA Giuseppe, id. Messina, id. Potenza	Id. id. id. *Ferretti* Giuseppe.
DE LUCA Pasquale, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Spera* Andrea.
MELONI Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Rizzo* Michele.
DE DONNO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Delle Piane* Mario.
LOMBARDI Gualtiero, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Del Grande* Ugo.
DAMINATI Guido, id. Novara, id. Novara N	Id. id. id. *Poli* Riccardo.
BORTOT Arturo, id. Milano, id. Belluno.	Id. id. id. *Consoli* Oreste.
PIEMONTE Domenico, id. Messina, id. Arezzo.	Id. id. id. *Portadino* Vittorio.
MARCONI Dino, id. Roma, id. Ascoli Piceno	Id. id. id. *Focaccia* Guido.
FOSSATI Ferdinando, id. Milano, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Muletti* Emilio.
DONADEO Oreste, id. Alessandria, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Tortolani* Tullio.
RIVA Guido, id. Milano, id. Reggio Emilia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sgarbi* Sergio.
ARBASI Giuseppe, id. Piacenza, id Piacenza E.	

GROPPI Alessandro, distretto Torino, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barachieri* Vincenzo.

Il nome dei seguenti sottotenenti è rettificato come è a fianco di ciascuno indicato:
(*Del. M.* 25-7-1920).

GRESELIN Mario, deposito Ivrea.	GRESELIN Pietro.
VERDE Amedeo, id. Brescia.	VERDE Adneto.

Il cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato:
(*R. D.* 25-7-1920).

FURLANO Giuseppe, distretto Lecce, deposito Ravenna.	FURLARO Giuseppe.
GOGLIA Enrico, (B) id. Milano, id. Asti.	GOGLIO Enrico.
CUCH Ginlio, deposito Pistoia.	CUCCHI Enrico.

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da causa di servizio:
(*R. D.* 25-7-1920).

MATERAZZO Carlo, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	FERRARI Prospero, id. Reggio Emilia, id. Cosenza.
GARZONI Luigi, id. Monza, id. Monza.	GIUSO Giovanni, id. Alessandria, id. Mondovì.
	FARMACHI Fernando, id. Ascoli Piceno, id. Chieti.

FLAMINI Antonino (B), sottotenente distretto Orvieto deposito Roma. — Accettata la volontaria rinunzia al grado.
(*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado:
(*R. D.* 25-7-1920).

MAZZANTI Mario, distretto Ancona, deposito 8 alpini.	STRUPPA Natale, id. Trapani, id. Arezzo.
CRESCIBENE Luigi, id. Campagna, id. Salerno S.	BUCCA Giuseppe, id. Catania, id. Arezzo.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 25-7-1920).

PALERMO Federico, distretto Napoli, deposito Reggio Calabria.	Deposito Napoli nord.
CALDIROLA Luigi, id. Milano, id. Chieti.	Id. Milano est.
FAVARA Umberto, deposito Pistoia (già al deposito mitraglieri Brescia).	Id. bersaglieri Napoli.
ALLORI G. Battista, distretto Massa, deposito Massa (attualmente assegnato battaglione marina S. Marco).	Cessa di essere assegnato come contro e rientra al proprio deposito.
DINACCI Pompilio, id. Roma, id. Viterbo.	Deposito Lecco.
BENNAIMIAS Giacomo, id. Perugia, id. Ivrea (appartenente al 51 fanteria).	Id. Milano ovest. (assegnato al 225 fanteria).
CAMPOLONGO Nicola, id. Castrovillari, id. Mantova.	Id Napoli nord.

CEPPA Lorenzo, sottotenente 54 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 giugno 1920 con mansioni amministrative.

(*R. D.* 25-7-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

MARZOLA Giorgio.	Anni 2 a decorrere dal 9 aprile 1920.
POGGI POLINI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 17 agosto 1919.
SASSI Angelo.	Id. 2 id. dal 13 giugno 1919.
MICELI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 20 aprile 1920.
REPACE Leonida.	Id. 2 id. dal 22 ottobre 1919.

GAFFRINO Quintino di Celeste, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 1 aprile 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 816, dal 16 settembre 1920.

MARCONI Marco di Graziano, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 18 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 gennaio 1919.

DOLCE VITO di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 7 marzo 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

SOTTOTENENTI

BOUNOUS Guido, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria cui rimarrà effettivo per mobilitazione (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio.

(*Def. M.* 25-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

TROMBETTA Pasquale, tenente 3 pesante distretto Frosinone. — Incorso nella perdita del grado per irreperibilità.

(*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione. Coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino: (*Del. M.* 25-7-1920).

BAIOLI Giovanni, 4 campagna. — 41 pesante campale.
COLOMBO Luigi, 1 pesante. — 41 pesante campale.
CURATOLO Alfonso, 4 id. — 24 campagna.
CALDARAZZO Ugo, 25 campagna. — 24 campagna.
MOLLICA Giuseppe, 23 id. — 45 pesante campale.
LISI Mario, 2 costa. — 45 pesante campale.
SPAGNOLI Cesare, 33 campagna. — 45 pesante campale.
MAGRINI Ettore, 1 pesante campale. — 45 pesante campale.

NOTIFICAZIONI

BERNABO' Gustavo, tenente complemento artiglieria, 3 fortezza. — Incorso nella perdita del grado per destituzione in seguito a condanna inflittagli in data 23 febbraio 1920 dal Tribunale militare speciale di Firenze.

GIANNOZZI Ignazio di Emilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 20 febbraio 1920) perchè riconosciuto ttemporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione. Coloro che non hanno raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non oltre l'ottavo giorno dall'avvenuta partecipazione del presente bollettino: (*Del. M.* 25-7-1920).

CURINI GALETTI Giovanni Battista, 7 campagna. — 11 pesante campale.
GRAZIOSI Giulio, 23 id. — 11 pesante campale.
NICOLETTI Vincenzo, 3 montagna. — 24 campagna.
BUCCHERI Rosario, 4 costa. — 24 campagna.
DAL PIVA Eugenio, 6 pesante. — 15 pesante campale.
VALENZA Epifanio, 28 campagna. — 15 pesante campale.

NOTIFICAZIONE

SANGIORGI Piero di Ernesto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 19 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

ABERT Luigi. — Anni 3 a decorrere dal 1 aprile 1920.
MORABITO Ferdinando. — Id. 2 id. id. 20 dicembre 1919.

SPAGNOLO Girolamo di Vittorio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 21 agosto 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 28 aprile 1920.

SPANEDDA Salvatore di Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 novembre 1918.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

DAURIA Armando di Antonio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 14 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

CONVERSO Francesco di Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 novembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

CALABRESI Alfonso, tenente medico, distretto Ferrara. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*R. D.* 25-7-1920).

LUCCA CUTHBERT Guglielmo, capitano medico distretto Torino. — Trasferito, per cambio di residenza, distreto Sacile. (*Del. M.* 30-7-1920).

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 sttembre 1920:

VATTERONI Giovanni di Battista.	Anni 5 a decorrere 19 agosto 1918
RAGGI Umberto di Ferdinando.	Id. 3 id. id. 2 marzo 1918.
CONIGLIO Giuseppe di Antonio.	Id. 1 id. id. 22 marzo 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazoine degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. Essi prima di essere collocati in congedo dovranno compiere i prescritti tre mesi di servizio di prima nomina a decorrere dalla data di promozione ad ufficiali.

(*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919:

CANNADA Giuseppe, distretto Caltanissetta	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Mancini* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

ROLLO Achille, distretto Avellino.

MARZO Nunzio, distretto Messina.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1920:

AUDO-GIANOTTI Giov. Battista, distretto Torino.	TOMASONE Ugo, distretto Avellino.
BUONOMO Vincenzo, id. Roma.	TURBACCI Ildebrando, id. Foggia.
RUTOLI Orazio, distretto Foggia.	

NOTIFICAZIONE

MOMBELLONI Paolo di Suirone, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

D'ERRICO Gaetano, tenente sussistenza, distretto Benevento quale trovasi nelle condizioni di cui al decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. — Promosso capitano con anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920.

Seguirà nel ruolo il capitano *Moscati* Camillo.

(*R. D.* 18-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

GALIANO Mario, già sottotenente amministrazione di complemento. — Annullata la notificazione di cui alla dispensa 46 del **bollettino ufficiale** corrente anno, pagina 2432.

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

GIORGI Giorgio, tenente farmacista, distretto Pavia. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 23 gennaio 1919. (*Det. M.* 25-7-1920)

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916: (*R. D.* 22-7-1920)

Con anzianità 20 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SONCINI Egidio. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Battaglia* Antonino.

Con anzianità 8 giugno 1920 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1920:

RACITI Rosario.

Con anzianità 24 aprile 1920 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920:

ACCORNERO Mauriglio.
RUGGERI Giuseppe. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Accornero* Mauriglio.

Con anzianità 30 maggio 1920 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

CALISTI Dionisio.
INSANA Pietro.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Calisti* Dionisio.
Id id. id. *Insana* Pietro.

LOFFREDI Ausseto Giuseppe.
PLUCHINO Orazio.

Id id. id. *Loffredi* Ausseri Giuseppe.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

GIANNELLI Giulio, maggiore (Firenze), distretto Firenze. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 ovembre 1916, numero 1052, con anzianità 17 luglio 1919. (*R. D.* 5-7-1920)

NOTIFICAZIONE

LIVOLI Luigi di Giuseppe, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 22 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 novembre 1920.

CAPITANI

PRINCIPE Eugenio, capitano (Treviso), distretto Treviso. — Rettificato il casato in: PRENCIPE Eugenio. (*R. D.* 18-7-1920).

ROSSI Luigi, capitano (Torino) distretto Torino. — Trasferito effettivo per mobilitazione 3 alpini. (*Del. M.* 23-7-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, dal 16 settembre 1920:

FREDIANI Corradino. — Anni 3 a decorrere dal 6 maggio 1919.
RIGOLON G. Battista. — Id. 2 id. id. 14 febbraio 1920.

LONGONI Edgardo di Paolo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

POLITI Pietro di Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 1 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

BALDI Giovacchino (Firenze), distretto Arezzo	Seguirà nel ruolo il capitano *Musiani* Lorenzo.
DELLA VECCHIA Lamberto (Orvieto), id. Orvieto.	Id. id. id. *Freda* Vincenzo.
FAROPPA Vittorio (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Sironi* Paolo.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

GRANDI Giorgio (Pistoia), distretto Pistoia	Seguirà nel ruolo il capitano *Tanzi* Mario.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, ed assegnati per mobilitazione ai depositi a fianco di ciascuno indicati: (*R. D.* 18-7-1920).

ROMAGNOLI Cosimo (Firenze) distretto Arezzo.	Arezzo.
CASTANA Pietro (Catania), id. Catania.	Catania.
SPINELLI Giuseppe (Campagna), id. Campagna.	Salerno G.

I seguenti tenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 22-7-1920).

POMPEGNANI Alessandro (Avellino), distretto Avellino.	COLUCCI Umberto (Avellino), id. Avellino

I seguenti tenenti cessano di essere assegnati per mobilitazione al distretto cui sono effettivi e sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del distretto di residenza a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulla dispensa dalle chiamate alle armi. (*Det. M.* 24-7-1920).

GNUDI Osvaldo (Roma), distretto Frosinone	D'AGLIO Clemente (Voghera), id. Cuneo

NOTIFICAZIONI

D'ANCORA Vincenzo, tenente (Napoli) distretto Avellino. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare speciale d'intendenza d'armata, in data 7 giugno 1918.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

DE VITO Arturo di Francesco.	Anni 2 a decorrere 8 dicembre 1919.
NATTALIANO Alfredo di Antonio.	Id. 5 id. id. 25 maggio 1919.
GUBERTI Amedeo di Giacomo.	Id. 3 id. id. 8 marzo 1920.

SPINELLI Pietro di Luigi, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 novembre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 24 settembre 1916.

BRUNI Marco Luigi di Bernardo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

FAZZINI Ferdinando, sottotenente (Firenze), distretto Firenze. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale in data 14 novembre 1915 n. 1636 con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Giordano* Giovanni. (*R. D.* 25-7-1920).

MAZZANTINI Ferruccio, sottotenente (Roma) distretto Perugia. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666, con anzianità 21 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Favarato* Vittorio. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

COSTADONI Lelio (Roma), distretto Spoleto — Seguirà nel ruolo il tenente *Cordara* Fortunato Andrea.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'AMICO Nicolò (Palermo) distretto Palermo | Seguirà nel ruolo il tenente *Martelli* Mario.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

CIRMENI Paolo (Firenze), distretto Firenze | Seguirà nel ruolo il tenente *Cornelli* Ulisse.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

ALTIERI Gabriele (Caserta), distretto Caserta | Seguirà nel ruolo il tenente *Confalonieri* Angelo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AMICI Alfredo Giuseppe (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zini* Arturo.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RIGAMONTI Mario (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Toniolo* Giovan Battista.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate. (*R. D.* 25-7-1920).

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SILVAN Giulio (Venezia), distretto Venezia | Seguirà nel ruolo il tenente *Pilla* Bernardo

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

GOBBO Mario (Firenze), distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Picaro* Cesare

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SIRAGUSA Arturo (Palermo), distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bartoli* Alfredo.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BUFFA Giovanni (Vercelli), distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nardi* Gaetano.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

FLORIS Giuseppe (Cagliari), distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fanelli* Pietro.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

COSENTINO Pietro (Cefalù), distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Calò* Mauro.

BOFFI Giacomo (Savona), id. Savona. | Id. id. id. *Balistreri* Agoardo.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DI LELLA Giuseppe (Benevento), distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Benedetti* Ugo

Con anzianità 31 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

BRUCATO Angelo (Cefalù), distretto Cefalù | Seguirà nel ruolo il tenente *Perini* Umberto.

Con anzianità 18 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

CALDI Carlo (Torino), distretto Torino | Seguirà nel ruolo il tenente *Montevert* Desiderato.

VISCONTI Giuseppe (Milano), distretto Milano | Seguirà nel ruolo il tenente *Vismara* Giuseppe.

POCAR Edoardo, sottotenente distretto Sacile. — Nominato ufficiale per la durata della guerra in applicazione del R. decreto in data 25 maggio 1915 n. 768, promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Colman* Giuseppe.
(*R. D.* 25-7-1920).

NOTIFICAZIONE

LETTI Luigi di Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 31 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 3 febbraio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NOLI DA COSTA Andrea, tenente deposito cavalleggeri di Alessandria distretto Roma. — Rimosso dal grado.
(*R. D.* 25-7-1920).

NOTIFICAZIONE

ZOFF Antonio di Riccardo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 ottobre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

LONGHI Giovanni, tenente 20 campagna, distretto Milano. — Rimosso dal grado
(*R. D.* 25-7-1920).

NOTIFICAZIONE

CUGIANI Aldo di Serafino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 20 marzo 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

PIEGAIA Ciro Vittorio di G. Battista, sottotenente. — Invitato in congedo (con assegno rinovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 21 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a norma del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1919.

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

NAGARI Luigi, tenente farmacista distretto Torino. — Trasferito distretto Pavia, per cambio di residenza.
(*Dec. M.* 28-7-1920)

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

TOMASUOLO cav. Francesco Giovanni, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 agosto 1920.
(*R. D.* 3-6-1920)

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

SALTARA cav. Ernesto, colonnello di fanteria nella riserva. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919 in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652.
(*R. D.* 25-7-1920)

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

FEDI Guido, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 21 gennaio 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Granati* Giovanni. (*R. D.* 18-7-1920).

PIOLA cav. Emilio, tenente colonnello. — La decorrenza assegni nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 1 giugno 1917 al 25 febbraio 1917 (*R. D.* 18-7-1920).

MAGGIORI

COGORANI Romolo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Zecca* Eugenio. (*R. D.* 18-7-1920)

ADAMO Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 28 luglio 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Corelli* Alfredo. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920).

RIZZO Pasquale, con anzianità 26 gennaio 1916.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Giuffredi* Achille.

MASCALCHI Luigi, con anzianità 26 aprile 1919.
Seguirà nel ruolo il pari grado *De Filippi* Marco.

CAPITANI

RAVASENGA Pietro, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 1 luglio 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Gherardi* Francesco. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920)

GAGLIARDI Francesco con anzianità 18 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Gentile* Roberto.

SARONNI Giovanni con anzianità 18 novembre 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Gagliardi* Francesco.

FIONDI Filade con anzianità 9 giugno 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Anelli* Gregorio.

LUZI Francesco con anzianità 9 giugno 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Anelli* Gregorio.

TONELLI Giuseppe, con anzianità 28 luglio 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Nola* Gaetano.

TIBO' Francesco, con anzianità 24 novembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Orlenati* Angelo.

RAVETTA Raffaele con anzianità 23 marzo 1919.
Seguirà nel ruol il pari grado *Mancini* Alfredo.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-7-1920).

DELOGU Luigi con anzianità 20 gennaio 1919.
CALSELLI Tullio con anzianità 26 gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Calselli* Tullio.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Confalonieri* Enrico.

TENENTI

CAVAGNINI Girolamo, tenente. — Promosso capitano in applicazione degli articoli 2 e 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 9 giugno 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Giorgini* Ciro. (*R. D.* 18-7-1920).

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione della legge 2 luglio 1896 numero 251: (*R. D.* 18-7-1920).

VERDIRAME Concetto con anzianità 25 agosto 1918.
GIORGI ALBERTI Cesio con anzianità 20 agosto 1919.

Precederà nel ruolo il pari grado *Avi* Virginio.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Casali* Silvio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 2 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 18-7-1920).

TESTERINI Francesco con anzianità 13 maggio 1918.
BALOCCA Giacomo con anzianità 6 giugno 1918.
CARAMELLI Raimondo con anzianità 6 giugno 1918.
D'AURIA Alberto con anzianità 6 giugno 1918
GHERARDI Pompeo con anzianità 6 giugno 1918.
BASILI LUCIANI Manfredo con anzianità 9 giugno 1918.
MOFFA Francesco con anzianità 9 giugno 1918
TERESI Giuseppe con anzianità 28 luglio 1918
MAZZELLA Francesco con anzianità 25 agosto 1918.
SCIOSCIA Antonio con anzianità 25 agosto 1918.
VISCONTI Pietro con anzianità 25 agosto 1918
SCARANO Francesco con anzianità 25 agosto 1918.
CARDEA Aurelio con anzianità 21 gennaio 1919.
MONTICELLI Ernesto con anzianità 3 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Rochira* Alberto.
Precederà nel ruolo il pari grado *D'Amilo* Guglielmo.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Balocca* Giacomo.
Precederà nel ruol il pari grado *Mennea* Eligio.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Lucidi* Silvio.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Giorgini* Ciro.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Gherardi* Pompeo.
Precederà nel ruolo il pari grado *Sacchettini* Emidio.
Precederà nel ruolo il pari grado *Gargano* Francesco.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Mazzella* Francesco.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Mazzocca* Giacinto.
Precederà nel ruolo il pari grado *Avi* Virginio.
Precederà nel ruolo il pari grado *Olmi* Alessandro.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Cabrini* Mario.

ROZZI Enrico, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Fucini* Enzo. (*R. D.* 18-7-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

MAZZA cav. Lorenzo, colonnello distretto Torino. — Il decreto ministeriale 14 aprile 1918, è rettificato nel senso che il suo richiamo in servizio temporaneo deve essere considerato come avvenuto dal 1 novembre 1917 anzichè dal 18 ottobre 1917. (*D. M.* 25-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

PERFETTI cav. Francesco, colonnello medico, distretto Cosenza. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, dal 25 maggio 1915 al 12 aprile 1916. (*D. M.* 30-6-1920).

MALAVASI cav. Enrico, già colonnello medico di riserva, distretto Modena. — Dovrà cosiderarsi come richiamato in servizio, con assegni, dall'8 giugno 1915 al 22 marzo 1916. (*D. M.* 30-6-1920).

SOTTUFFICIALI

In applicazione dell'art 20 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1986 i seguenti sottufficiali sono confermati, con effetto dal 1 gennaio 1920, nel grado al quale erano stati rispettivamente promossi dalle autorità competenti in base alle disposizioni anteriori all'andata i nvigore del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1986: (*R. D.* 18-7-1920).

AIUTANTI DI BATTAGLIA

FANTERIA DI LINEA E GRANATIERI

AVELLA Alessandro.
BOTTAZZI Antonio.
CALABRESE Vincenzo.
CIRINI Francesco Paolo.
COLAMOSCA Nicola.
CORCELLA Giacomo.
FALCO Carmine.
GIOFFREDI Gino.
MAGRISI Angelo.
MAINENTI Francesco.
MELONI Antonio.
MORDENTE Mariano.
PATRONE Umberto.
PIETROBELLI Onorio.
PURICELLI Carlo.
SAGGIORO Antonio.

BERSAGLIERI

CARDINALI Augusto.

ARTIGLIERIA

PELLEGRINI Faustino Celeste Ciro.

MARESCIALLI MAGGIORI

FANTERIA.

CUCCHI Riccardo.
DE NOVELLIS Vincenzo.
GUIDI Pietro.
PUNZI Enrico.
SACCHETTI Giuseppe.
SCIANDRA Giuseppe.
SCULLI Enrico Giovanni.

BERSAGLIERI

MARABOTTI Luigi.
MARCACCI Michelangelo.

ALPINI

MELLO Paolo Mario.

ARTIGLIERIA.

COLASANTI Salvatore.
FERRERI Antonio.
FURCI Emanuele.
MAZZA Gennaro.
MOLIN Ottorino.
MOTTERLE Ottorino Paolo.
ORICCHIO Virgilio.
ROCCO Arturo.

GENIO

RIGHI Vincenzo.

SANITÀ.

BORANGA Ezio.
MANOLLI Bruno.
PANELLI Valentino.
ZOCCOLA Pietro.

SUSSISTENZA

POUGET Ettore.

MARESCIALLI CAPI.

FANTERIA.

CERI Otello.
GENOVESE Alfredo.

ARTIGLIERIA.

EVANGELISTI Giovanni.
SALSANO Mario Domenico.

ARMA AERONAUTICA

DOTTA Giuseppe.

SANITÀ

BARDELLI Arnoldo.
FEBBRARO Erasmo.
MIGNONE Giovanni Francesco.

SUSSISTENZA

FABIANI Alberto.
GHIETTI Ranieri.
LAZZARI Ernesto.
PUCA Francesco.

MAESTRI D'ARME DI SECONDA CLASSE

BARBERA Enrico.

MARESCIALLI

FANTERIA

BANDERA Natale.
BASSO Giuseppe.
BELVEDERE Gioacchino.
CAMILLETTI Carlo.
CALO' Carlo.
CENI Giovanni.
CIMA Annibale.
CUTRI' Antonino.
D'ABBRUSCO Domenico.
D'AGO Giovanni.
DE ANGELIS Luigi.
FARNESI Alfonso.
FIORINO Domenico.
FRONTE Clemente.
GALAPPA Luigi.
GALLUCCI Pallante.
GORI Ettore.
MAGRONE Sergio.
MINUTOLO Raffaele.
MOLINARI Alberto.
PACCHIANI Alighiero.
PALMARI Arnaldo.
PERTICONE Luigi.
ZOCCO Salvatore.

BERSAGLIERI

BASSI Luigi.
DE NOBILI Alessandro.

CAVALLERIA.

MATTIA Romolo.

ARTIGLIERIA.

AIROLA Giuseppe.
ALBERONI Antonio.
DE CICCO Antonio.
FERRI Francesco.
FIORINA Amerigo.
GIANNUZZI Goffredo.
GUARDUCCI Umberto.
IMPELLIZZERI Stefano.
PATRICANO Vincenzo.
RIPANO Agapito.
ROLLONE Antonio.
SCHIAVONE Armando.

GENIO

PERI Pietro.
SIGNORINI Arnildo.

TESTA Giulio.

ARMA AERONAUTICA

FIORE Natalino.

SANITA.

CAPPELLARO Domenico.

SANTERAMO Luigi.

SUSSISTENZA

BORDINI Giuseppe.

NOTARO Pasquale.

CORPI COLONIALI

CARMINATI Luigi.

FABBI Mario.

I seguenti sottufficiali sono inviati in congedo, a loro domanda, a mente dell'articolo 20 del R. decreto 16 ottobre 1919, n. 1980, a decorrere dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

FANTERIA.

BISELLI Anchise, aiutante di battaglia, 50 fanteria.
TOSCANO Angelo, maresciallo, 15 id.

STEFANONI Giovanni, maresciallo 5 fanteria

ALPINI

LENDARO Giovanni, maresciallo 6 alpini.

CAVALLERIA

FERRO Francesco, maresciallo maggiore lancieri di Milano.

IANNUZZO Raffaele, maresciallo cavalleggeri di Lucca.

ARTIGLIERIA

MAINERDO Luigi, maresciallo capo 3 montagna.
SCAVONE Augelo, maresciallo 22 campagna.

SCHIAVONE Armando, maresciallo 32 artiglieria P. C.

GENIO

SCHIANCHI Gustavo, maresciallo maggiore 6 genio.
LAURO Vincenzo, id. id.
PUCCINI Ilo, id. id.
CONTI Amedeo, maresciallo capo, id.
MACCHIORLATTI Giuseppe, maresciallo capo 6 genio.
LAGUZZI Eugenio, maresciallo id.
SIGNORINI Armido, id. 1 id. (Cirenaica)

CORPO AERONAUTICO MILITARE

TURRINI Remo, maresciallo 1 deposito scuola contraerei.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

TUTINO Amedeo, maresciallo bersaglieri.
PICCO Enrico, id. cavalleria.
STRICCELLI Edoardo, sergente fanteria.
SPALLA Giuseppe, id. id.

Caporale maggiore promosso sergente:

MAZOLA Riccardo, fanteria.

DEFUNTI

CASTELLI Giacomo, tenente colonnello di fanteria, in posizione ausiliaria. — Morto a Torino, il 25 settembre 1918.
MONTELEONE Cesare, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Reggio Calabria — Id. Gioia del Colle, il 9 ottobre 1918.
MANFREDI Enrico, farmacista militare di 1 classe, ospedale militare principale Napoli e capitano farmacista di complemento, distretto Napoli. — Id. a Napoli, l'11 novembre 1918.
BACCHELLA Carlo, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Pavia. — Id. a Mortara, il 2 gennaio 1919.
MEDICI Francesco, ufficiale d'ordine 27 campagna. — Id. a Milano, il 7 luglio 1919.
COLETI cav. Luca, colonnello fanteria, congedo provvisorio. — Id. a Bologna, il 6 novembre 1919.
SCALFI Ercole, sottotenente farmacista di milizia territoriale, distretto Pavia. — Id. a Omegna (Novara), il 9 novembre 1919.
BAI Antonio, tenente farmacista di complemento, distretto Milano. — Id. in Abbiategrasso, il 17 febbraio 1920.
SANTONI Giulio, tenente di M. T. reggimento Savoia cavalleria, distretto Sacile. — Id. a Milano, il 14 giugno 1920.
BANDECCHI Nicolò, applicato direzione artiglieria Spezia. — Id. a Spezia il 1 luglio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 57, anno 1918, pag. 1704. — VASSALLO Salvatore, *invece di*: id. Catania, id. Cremona, *leggasi*: id. Catania, id. bersaglieri Palermo.

Id. 58, » 1919, » 130. — VASSALLO Salvatore, *invece di*: id. Catania, deposito Cremona, *leggasi*: id. Catania, deposito bersaglieri Palermo.

Id. 60, » 1919, » 1148. — ARDIZZONE Alberto, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 17 campagna.

Id. 100, » 1919, » 1811. — PAGANI Pietro, *invece di*: Collocato in aspettativa ecc., *leggasi*: Trasferito in aspettativa ecc. e *aggiungasi*: per la durata di sei mesi dal 9 ottobre 1919.

Id. 108, » 1919, » 1815. — ALLEGRA Adolfo, *invece di*: Destinato 5 fanteria, *leggasi*: Destinato 53 fanteria.

Id. 110, » 1919, » 1866. — CRESPI Ottorino, *invece di*: 10 marzo 1919, *leggasi*: 9 marzo 1919.

Id. 16, » 1920, » 867. — DE GRECO Silvio, *leggasi*: DE CECCO Silvio.

Id. 21, » 1920, » 1300. — SANGERMANO Antonio, *invece di*: trasferito 2 fanteria e destinato 20 battaglione assalto, *leggasi*: trasferito 1 bersaglieri e destinato 20 battaglione assalto.

Id. 28, » 1920, » 1567. — AMATO Sebastiano, *invece di*: 31 dicembre 1919, *leggasi*: 29 gennaio 1920.

Id. 36, » 1920, » 2015. — MARZI Giuseppe, *leggasi*: MARZI MARCHESI Giuseppe.

Id. 39, » 1920, » 2111. — MEZZO Angelo, *invece di*: 5 alpini, *leggasi*: 3 alpini.

Id. 183 » 1920, » 2353. — STAMPACCHIA Domenico, *leggasi*: STAMPACCHIA Mario.

Id. 15, » 1920, » 2360. — PETTINARI Benvenuto. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 15, » 1920, » 2381. — TAGLIONI Bernardo, *invece di*: deposito Salerno, *leggasi*: deposito bersaglieri Palermo.

Id. 15, » 1920, » 2381. — LO CICERO Silvio, *leggasi*: LO CICERO Livio.

Id. 18, » 1920, » 2173. — BONAMICO Giuseppe, *si aggiunga*: Si presenterà al deposito del detto reggimento.

Id. 18, » 1920, » 2173. — COTRONEI Arnaldo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 19, » 1920, » 2190. — MANFRONCELLI Ubaldo, *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 47 fanteria f. q.

Id. 19, » 1920, » 2501. — BRAIDA Vittorino, *invece di*: 44 fanteria, *leggasi*: 2 bersaglieri.

Id. 30, » 1920, » 2510. — CAPERDONI Felice. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 19, » 1920, » 2517. — VELLANO Carlo, *leggasi*: VELLANO Carlo Alessandro.

Id. 19, » 1920, » 2538. — NICOLOSI Francesco, *invece di*: deposito Gaeta ed assegnato 263 fanteria, *leggasi*: Deposito Gaeta ed assegnato 16 fanteria.

Id. 52, » 1920, » 2727. — PIRZIO cav. Virginio, *leggasi*: PIZIO cav. Virginio.

Id. 52, » 1920, » 2735. — TADDEO Bernardo, *intendasi*: con anzianità 1 marzo 1918, e *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Silla* Tommaso, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc., *Tommasi* Silla.

Id. 55, » 1920, » 2865. — GIACCONE Giovanni, *invece di*: maggiore, *leggasi*: capitano.

Id. 55, » 1920, » 2865. — GHIBBARO Alfredo, *leggasi*: CHIBBARO Alfredo.

Id. 55, » 1920, » 2868. — CASCONE Santo, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore.

Dispensa 55, anno 1920, pag. 2860. — DE GIUSTINA Daniele, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Viglieco* Alessandro, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Vaglieco* Alessandro.

Id. 55, » 1920, » 2860. — GASPARINI Giov. Battista, *leggasi*: GASPERINI Giov. Battista.

Id. 55, » 1920, » 2871. — IACOMINI Alessandro, *invece di*: seguirà, ecc. *Salali Zauli* Mario, *leggasi*: seguirà, ecc. *Sajani Zauli* Mario.

Id. 55, » 1920, » 2873. — DE MATERA Alberto, *invece di*: 70 fanteria, *leggasi*: 70 fanteria.

Id. 55, » 1920, » 2875. — CAPPETTA Giuseppe, *leggasi*: CAPETTA Giuseppe, *ed invece*: seguirà, ecc. *Garella* Giorgio Amleto, *leggasi*: precederà, ecc. *Garella* Giorgio Amleto.

— FEDERICI Aldo, *invece di*: seguirà, ecc. *Arrigoni* Vittorio, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Arrigoni* Vittorio.

Id. 55, » 1920, » 2882. — IANNUZZI Giovanni, *invece di*: 2 artiglieria, *leggasi*: 11 artiglieria.

Id. 58, » 1920, » 3155. — POMPONI cav. Felici, *invece di*: 65 fanteria, *leggasi*: 67 fanteria.

Id. 58, » 1920, » 3156. — MONTERISI Maurangelo, *invece di*: 15 fanteria, *leggasi*: 29 fanteria.

Id. 58, » 1920, » 3156. — CERVINI Angelo, *invece di*: 13 fanteria, *leggasi*: aiutante campo brigata Pinerolo.

Id. 58, » 1920, » 3156. — MASTANDREA Nicola, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.

Id. 58, » 1920, » 3157. — VICENTI MARERI Giovanni, *leggasi*: VINCENTI MARERI Giovanni Battista.

Id. 58, » 1920, » 3157. — DEL DUCE Giuseppe, *invece di*: 154 fanteria, *leggasi*: 23 fanteria.

Id. 58, » 1920, » 3159. — MINEO Diego, *invece di*: 18 maggio 1920, *leggasi*: 23 novembre 1919.

Id. 58, » 1920, » 3159. — TRAMBUSTI Ivo, *invece di*: 1 aprile 1910, *leggasi*: 1 aprile 1920.

Id. 58, » 1920, » 3166. — FRAGANO cav. Antonio, *invece di*: id. direzione id. Torino (sottodirezione Genova), *leggasi*: direzione genio Firenze (sottodirezione Genova).

Id. 58, » 1920, » 3167. — PARMOLI cav. Alberto, *leggasi*: PARMOLI cav. Lamberto.

Id. 58, » 1920, » 3171. — INVERARDI Giacomo, *invece di*: stipendio di diritto 8760, *leggasi*: stipendio di diritto 9000.

Id. 60, » 1920, » 3211. — ROSSI cav. Luigi, *invece di*: comandante deposito 53 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (disposizione corpo armata Torino).

Id. 60, » 1920, » 3215. — RAMBALDI cav. Giuseppe, *invece di*: (divisione militare Torino), *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

— BIGNAMI cav. Ugo, *invece di*: comandante deposito 1 granatieri, ecc., *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

Id. 60, » 1920, » 3215. — CHIERICI cav. Guido, *leggasi*: CHERICI cav. Guido.

— RUBINO cav. Nicola, *invece di*: comandante deposito 6 bersaglieri, *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

— PACE cav. Angelo, *invece di*: comandante 77 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

Id. 60, » 1920, » 3236. — DELLA CASA Salvatore, *invece di*: id. Alessandria, *leggasi*: id. Genova.

Id. 60, » 1920, » 3247. — LIOTTI Leandro, *invece di*: (id. Verona), *leggasi*: (id. Roma).

Dispensa 80, anno 1920, pag. 3249. — GRIMALDO cav. Vincenzo, *invece di*: (corpo armata Torino), *leggasi*: corpo armata Roma).

— CURATO cav. Oddone, *invece di*: 78 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

— PECORARO cav. Alfredo, *invece di*: 70 fanteria (comandato distretto Caltanissetta, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Palermo).

Id. 80, » 1920, » 3250. — MARTELLI cav. Ulrico, *invece di*: id. Venezia, *leggasi*: id Trieste.

Id. 80, » 1920, » 3256. — BIANCALASSI cav. Attilio, *leggasi*: BRANCALASSI cav. Attilio.

Id. 80, » 1920, » 3257. — ALLEGRA cav. Rodolfo, *leggasi*: ALLEGRA cav. Adolfo.

— OPPIZZI cav. Edoardo, *invece di*: 10 fanteria, *leggasi*: 62 fanteria.

— TAIBEL cav. Alula, *leggasi*: TAIBELL cav. Alula.

Id. 80, » 1920, » 3257. — ALLEGRA Adolfo, *invece di*: 5 fanteria, *leggasi*: 55 fanteria

Id. 80, » 1920, » 3258. — GIACCA cav. Emilio, 77 fanteria, *leggasi*: GIACCA cav. Emilio 43 fanteria.

Id. 80, » 1920, » 3263. — RAUGEI Umberto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 80, » 1920, » 3265. — CERIANI Marco, *invece di*: seguirà, ecc. *Capelli* Anacleto, *leggasi*: seguirà, ecc. *Capelli* Anacleto.

Id. 80, » 1920, » 3270. — VILLANI Carlo, *invece di*: 139 fanteria, *leggasi*: 59 fanteria, comandato corpo armata Roma.

Id. 80, » 1920, » 3271. — D'ELIA Clemente, *invece di*: seguirà, ecc. *Pesco* Arturo, *leggasi*: seguirà, ecc. *Vesco* Arturo.

Id. 80, » 1920, » 3272. — BIGA Pietro, *invece di*: 57 fanteria, *leggasi*: 9 fanteria.

Id. 80, » 1920, » 3272. — BAGLIANI Pietro, *leggasi*: BAGLIONI Pietro.

Id. 80, » 1920, » 3275. — ANTUORI Giuseppe, *leggasi*: AUTUORI Giuseppe.

— ZAVANELLA Pirzio, *invece di*: seguirà, ecc. *Zingaro* Riccarolo, *leggasi*: seguirà, ecc. *Zinzaro* Riccardo.

Id. 80, » 1920, » 3276. — SERFUSTINI Giacomo, *invece di*: seguirà, ecc. *Leonessa* Giovanni, *leggasi*: seguirà, ecc. *Tolu* Enrico.

Id. 80, » 1920, » 3279. — CAVOLLONI Giovanni, *leggasi*: CAVALLONI Giovanni.

— CASTALDI Francesco, *leggasi*: GASTALDI Francesco.

Id. 80, » 1920, » 3280. — VERRONE cav. Roberto, tenente colonnello ecc., *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

— STARITA cav. Giambattista, tenente colonnello ecc., *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

— MONACO cav. Riccardo, tenente colonnello ecc., *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Id. 80, » 1920, » 3281. — FAA' DI BRUNO cav. Lodovico, maggiore ecc., *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Id. 80, » 1920, » 3283. — All'intestazione dei capitani collocati in posizione ausiliaria speciale, *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Dispensa 60, anno 1920, pag. 3284. — MARIGLIANO Francesco, capitano.
— PICCONE Alberto, id.
— RUSPOLI nob. ecc. Napoleone, id.
— POCCETTI Weiss, id.
— BIANCOLI Aldo, tenente.
— SARTORI Vincenzo, id.
— ANGELONI Mario, id.
— MOSCATI Alfonso, id.
— LUGLI Lionello, id.
— LODI Rodolfo, id.
— SACERDOTI Mario, id.

alla variazione che riguarda ciascuno, *invece di*: (*R. D.* 11-4-1920), *leggasi*: (*R. D.* 11-7-1920).

Id. 60, » 1920, » 3285. — CASANA Roberto, *invece di*: 31 agosto 1920, *leggasi*: 31 agosto 1919.

Id. 60, » 1920, » 3288. — TOMMASI cav. Angelo, *invece di*: distretto Firenze, *leggasi*: distretto Venezia.

Id. 60, » 1920, » 3290. — DE CUOCIS cav. Eduardo, *leggasi*: DE CUOCIS cav. Edoardo.

Id. 60, » 1920, » 3290. — GILARDINO cav. Paolo, *leggasi*: GILARDINO cav. Paolo Umberto.

Id. 60, » 1920, » 3292. — *Invece di*: TRALDI cav. Sergio, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando settore Udine, *leggasi*: TRALDI cav. Sergio, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando settore Bolzano.

Id. 60, » 1920, » 3293. — ZANAZZO cav. Mario, *leggasi*: ZANAZZO cav. Dario.

Id. 60, » 1920, » 3295. — STAMPO Roberto, *leggasi*: STAMPA Roberto.

Id. 60, » 1920, » 3299. — RENIERO cav. Michele, *leggasi*: REINERO cav. Michele.

Id. 60, » 1920, » 3300. — GRILLI nob. di Cortone cav. Oscar, *leggasi*: GRILLI nob. di Cortona cav. Oscar.

Id. 60, » 1920, » 3301. — FORMIGGINI Primo, *invece di*: id. Orvieto, *leggasi*: id. Torino.

Id. 60, » 1920, » 3318. — PASINATI cav. Virgilio, *invece di*: stipendio di diritto 7350 e di fatto 7200, *leggasi*: stipendio di diritto 8640 e di fatto 7340.

Id. 62, » 1920, » 3152. — IURGENS Guido, *invece di*: legione Spezia, *leggasi*: legione Genova.

Id. 62, » 1920, » 3153. — MANNINO Franco, *invece di*: battaglione mobile Bari, *leggasi*: legione Bari.

Id. 62, » 1920, » 3159. — *Invece di*: PELLIGRAR Raffaele, *leggasi*: PELLIGRA Raffaele.

Id. 62, » 1920, » 3163. — LAVEZZARI cav. Carlo, nominato comandante genio corpo armata Bari dal 18 luglio 1920, *leggasi*: dal 22 luglio 1920.

Id. 62, » 1920, » 3161. — FOGLIANI cav. Luigi, *invece di*: direzione genio Roma, *leggasi*: direzione genio Verona (sottodirezione Trento).

Id. 62, » 1920, » 3166. — Capitani, *dopo le parole del primo capoverso*: dal 1 agosto 1920, *aggiungere*: (*R. D.* 18-7-1920).

Id. 62, » 1920, » 3166. — RICCI Angelo, *invece di*: 87 fanteria (deposito), *dicasi*: 66 fanteria (deposito).

Id. 62, » 1920, » 3166. — GIANNELLI cav. Alessandro, *invece di*: ospedale militare Milano, *leggasi*: ospedale militare Bologna.

Dispensa 62, anno 1920, pag. 3470. — *Nella categoria*: Ufficiali in posizione ausiliaria, *dopo il titolo*: Arma di fanteria, colonnelli, alla 2 riga del cappello, *invece di*: con decorenza degli assegni dal 30 agosto 1917, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1917.

Id. 62, » 1920, » 3471. — TARTAGLIONE Giovanni. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda va rettificata nel senso che *invece di*: 2 maggio 1920, *leggasi*: 6 dicembre 1919.

Id. 62, » 1920, » 3473. — MANNINO Filippo, *invece di*: anni 2 a decorrere dal 13 gennaio 1920, *leggasi*: anni 2 a decorere dal 13 gennaio 1919.

Id. 62, » 1920, » 3473. — ALBO Vincenzo. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda va rettificata nel senso che *invece di*: 3 dicembre 1919, *leggasi*: 30 dicembre 1919.

Id. 62, » 1920, » 3473. — PARISI Pasquale. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda va rettificata nel senso che *invece di*: 19 settembre 1919, *leggasi*: 19 settembre 1918.

Id. 62, » 1920, » 3477. — MARTIGNONI Angelo di Gaetano, *invece di*: tenente complemento artiglieria, *leggasi*: tenente milizia territoriale.

Id. 62, » 1920, » 3481 — GAMBINO cav. Giuseppe, *leggasi*: GAMBINO cavalier Gaetano.

Il Ministro — **I. Bonomi**.

Prezzo della presente dispensa L. 1,10

(2841) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 65ª — 1920 — 6 Agosto

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

LANZA di TRABIA principe di Scordia dott. Giuseppe, deputato al parlamento. — Nominato sottosegretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 29-7-1920)

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

AMEGLIO cav. Giovanni, tenente generale. — Cessa dal comando del corpo d'armata di Napoli ed è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno conservando il rango e gli assegni di comandante di corpo d'armata, dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

ALBRICCI conte nobile Alberico, tenente generale. — Nominato comandante del corpo d'armata di Napoli, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

CROCE cav. Giovanni, tenente generale. — Cessa dal 7 giugno 1920 di essere a disposizione del Ministero dell'Interno ed è collocato a disposizione del Ministero della guerra per ispezioni. (*R. D.* 1-8-1920).

GHERSI cav. Giovanni, tenente generale. — Collocato a disposizione per ispezioni, dal 1 luglio 1920 (*R. D.* 1-8-1920).

MAGGIORI GENERALI

TARANTO cav. Alfredo, maggiore generale. — Cessa dal comando della 11 divisione di fanteria (Gorizia) dal 14 luglio 1920, avendo ricevuto un'altra destinazione presso le truppe mobilitate. (*R. D.* 29-7-1920).

FERRARI cav. Giacomo, maggiore generale. — Cessa dal comando della 13 divisione di fanteria (Firenze) ed è nominato comandante della 11 divisione di fanteria (Gorizia), dal 14 luglio 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

DE MARCHI cav. Ernesto, maggiore generale. — Nominato comandante della 13 divisione di fanteria (Firenze), dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

BRIGADIERI GENERALI

ACCETTELLA cav. Ettore, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Donisellì* cav. Luigi. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti ufficiali generali sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 29-7-1920).

TENENTI GENERALI

SAILER cav. Emilio.
GANDOLFO cav. Asclepia
PIRZIO BIROLI cav. Luigi
PETILLI cav. Giuseppe
CHIONETTI cav. Oreste
ZACCONE cav. Vittorio
MORIS cav. Maurizio

MAGGIORI GENERALI

MAGGI cav. Arturo
BARONIS cav. Luigi
CASTELLAZZI cav. Carlo.
MONESI patrizio di Modena cav. Sigismondo
FIORONE cav. Vittorio.
ROSACHER cav. Luigi.
PIRRO cav. Egidio.
CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Vittorio.
TORTI cav. Carlo.
PELLI cav. Roberto.
CONSO cav. Elodio.
BATTISTONI cav. Giuseppe.
GRILLI cav. Napoleone
CICCARELLI cav. Alfonso.
RUGGERI cav. Carlo.
GOTELLI cav. Giovanni
BERUTO cav. Giovanni.
BAVA cav. Adolfo.
COSTA cav. Vittorio.
COLBERTALDO cav. Cesare.
PASTORE cav. Umberto.
GARNIER cav. Francesco.
MOLINA cav. Luigi.
CAVALLI cav. Ettore (R. T. di artiglieria).
TROMBETTA cav. Edmondo (medico).
GALLI cav. Giovan Domenico (idem).

BRIGADIERI GENERALI

CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Demetrio.
GARELLI cav. Arnaldo.
MONTI cav. Baldassarre
BONELLI cav. Luigi.
SAPIENZA cav. Luigi.
VERSACE cav. Agostino.
VIGORELLI cav. Antonio.
EGIDI cav. Silvio.
BONALI cav. Achille.
PEROBELLI cav. Umberto.
LOMBARDI cav. Eugenio.
STRINGA cav. Pirio
FRANCHINI cav. Attilio
ZIRANO cav. Augusto.
CHIODI cav. Errico.
CAPRA cav. Gualtiero
RONCHI cav. Quintino.
GABRIELLI nob. patrizio di Tropea cav. Alfredo.
CAPELLO cav. Giuseppe (R. T. artiglieria).
LAURENTI cav. Felice (id. id.).
RANZI cav. Angelo (id. id.).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

RAMACCINI Giuseppe, tenente colonnello, legione Bologna — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 19 luglio 1920 (*R. D.* 1-8-1920).

MAGGIORI

RAMPONI cav. Francesco, maggiore, legione Messina. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 agosto 1920.
(*R. D.* 1-8-1920).

CASINI cav. Carlo, maggiore battaglione mobile Roma 2°. — Trasferito divisione Pavia, legione Alessandria.
(*Del. M.* 1-8-1920).

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 agosto 1920:
(*R. D.* 1-8-1920).

BEATO Giuseppe, legione Genova.
SIMONI cav. Ugo, id. Livorno.
GUALA Francesco, 2 gruppo legioni Milano.
SABATINI cav. Luigi, scuola allievi sottufficiali.

BRUNO Attilio, capitano in spettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 1 febbraio 1920). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri a datare dal 13 maggio 1920, è richiamato contemporaneamente in servizio effettivo dal 13 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

RINALDI Giuseppe, capitano, legione Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 19 luglio 1920.
(*R. D.* 29-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 1-8-1920).

ALBANI cav. Alberto, legione Bologna. — Trasferito a disposizione legione Verona.
BLAIS Giuseppe, id. Verona. — Id. scuola allievi ufficiali.
ROLI Aurelio, id. Bari. — Id. legione Allievi.
BONETTI Umberto, id. Catanzaro. — Destinato compagnia Cosenza, legione Catanzaro.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 agosto 1920:
(*R. D.* 1-8-1920).

GIORGIANNI Concetto, legione Salerno.
LUCENTE Rosario, legione Livorno.

I seguenti tenenti sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti col loro grado e con la loro anzinità nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma dei carabinieri reali, a datare dal 1 agosto 1920:
(*R. D.* 29-7-1920).

MUSSO Salvatore, legione Palermo.
BIANCO Giuseppe, legione Genova.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 1-8-1920).

MARROCCELLI Baldassarre, legione Ancona.	Trasferito tenenza Sala Consilina, legione Salerno.
MAGNAGHI Ermete, bataglione mobile, Torino 2.	Id. battaglione mobile Bologna.
GIGLIOTTI Paolo, id. id. Bari.	Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Bari.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora ragginnta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 1-8-1920).

BRANDOLI cav. Mario, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione divisione militare di Genova, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Genova.
MONTECCHINI cav. Giovanni, deposito 52 fanteria.	Cessa di essere assegnato come contro ed è collocato a disposizione C. A. Firenze, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Firenze.
RATTI cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione divisione militare di Roma, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Roma.
CUNIETTI cav. Alessandro, 8 fanteria, presidente tribunale Milano.	Esonerato dalla controindicata carica dal 6 luglio 1920.
VISCA cav. Valentino, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione C. A. di Roma, giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Roma.

RUGGERI cav. Donato, colonnello in servizio di S. M. assegnato quale capo di S. M. corpo armata Firenze. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Ancona quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

MICHELESI cav. Renato, colonnello in servizio di S. M. assegnato quale capo di S. M. comando divisione militare Ancona. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Piacenza quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

GLEYESES cav. Carlo, colonnello in servizio di S. M. assegnato comando divisione militare Roma. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Roma quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

CUTELLI cav. Achille, tenente colonnello — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, nella parte che si riferisce al suo collocamento in posizione ausiliaria. (*R. D.* 25-7-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 1-8-1920).

BASILE cav. Antonio, deposito 86 fanteria.	Nominato giudice titolare tribunale militare speciale Palermo, dal 19 luglio 1920.
CIRILLO cav. Giovan. Battista, 32 id.	Id. id. id. Napoli, dal 19 luglio 1920.
MACH de PALMESTEIN cav. Giovanni, 77 id. comandato sottodirezione generale Brescia.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 7 fanteria, dal 23 luglio 1920.
MESSE cav. Giovanni, 1 reggimento assalto.	Trasferito 2 bersaglieri.
MONTI cav. Amedeo, 6 bersaglieri.	Id. ai soli effetti amministrativi scuola centrale fanteria Oriolo Romano; continuerà ad usare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza.
MOROZZO della ROCCA cav. Roberto, 11 bersaglieri, comandato comando tappa Knin (Dalmazia).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 85 fanteria.

RICCARDI Camillo, tenente colonnello 20 fanteria. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 22 novembre 1918. (*Det. M.* 1-8-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 1-8-1920).

CONTUZZI cav. Francesco, 93 fanteria.	Trasferito 94 fanteria dal 29 luglio 1920.
DI NAPOLI cav. Giuseppe, 4 id.	Id. 64 id. dal 1 agosto 1920.
FAZIO cav. Francesco, 4 id.	Id. 58 id.
GRENGA cav. Benedetto, 8 id. comandato distretto Monza.	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione del comando 3 divisione fanteria giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Milano dal 1 agosto 1920.
JARICCI cav. Alfredo, 43 id., assegnato Corte dei conti.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 82 fanteria.
MAESTRELLI cav. Giuseppe, 69 id., id. 1 sottocommissione A. M. R. G.	Id. id. id. 57 id. ed assegnato ufficio recuperi Padova.
PAOLETTI cav. Alpinolo, 20 bersaglieri.	Trasferito 11 bersaglieri.
PESCI cav. Nello, deposito 84 fanteria comandato divisione Bologna.	Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 76 fanteria dal 22 luglio 1920.
SORCE cav. Salvatore, 232 fanteria nominato giudice supplente tribunale militare Palermo.	Cessa dalla controindicata carica dal 21 luglio 1920.
RADOGNA cav. Francesco, 75 fanteria iqss. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa dall'anzidetta posizione dal 2 agosto 1920.
CICOGNANI cav. Clorio, 100 fanteria.	Trasferito 21 fanteria.

FASOLI Pietro, maggiore 18 fanteria. — Assegnato direzione centrale automobilistica Bologna, dal 20 giugno 1920. (*Dct. M.* 1-8-1920).

SISINNI cav. Pietro, maggiore 78 fanteria, assegnato comando divisione militare Messina. — Trasferito deposito 3 fanteria continuando ad essere assegnato come sopra. (*Dct. M.* 1-8-1920).

SCOTTI Francesco, maggiore. — Cesserà di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 22 dicembre 1920 e dalla stessa data è trasferito 2 bersaglieri. (*Dct. M.* 1-8-1920).

CAPITANI

STELLA Costantino, capitano deposito 49 fanteria. — Mantenuto in servizio attivo, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 29-7-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 1-8-1920)

CAVEGLIA Ignazio, 32 fanteria.	Trasferito 46 fanteria dal 15 marzo 1919.
CELSI Lorenzo, 31 id., assegnato tribunale militare Napoli	Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 82 fanteria.
GILETTA Alberto, deposito 81 fanteria.	Trasferito 74 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
GOZZI Alvise, 130 id.	Id. 232 id.
OLIVERO Giuseppe, 1 granatieri.	Id. 33 id. ed assegnato distretto Cuneo.
PERGAMENO Pasquale, 31 fanteria.	Assegnato collegio militare Napoli dal 10 febbraio 1920.
QUATTRINI Guido, 10 bersaglieri.	Nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo dal 21 luglio 1920.
SULIS Giovanni, 1 fanteria, comandato 1 armata.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 46 fanteria dal 18 maggio 1918.
ZANNIER Davide, 1 alpini.	Trasferito 8 alpini ed assegnato deposito del detto reggimento con funzioni amministrative.

MAZZITELLI Arpinolo, capitano 221 fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica dal 16 settembre 1920 e sotto la stessa data è trasferito 48 fanteria. (*Dct. M.* 1-8-1920).

D'AMICO Giuseppe, capitano a disposizione Ministero colonie. — Trsferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania, dal 1 marzo 1919. (*Dct. M.* 1-8-1920).

ARAMINI Mario, capitano 64 fanteria. — Trasferito 31 fanteria e assegnato deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli, dal 10 aprile 1920. (*Dct. M.* 1-8-1920).

TENENTI

MAROTTI Nicola, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 agosto 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

DE RENZI Ermanno, tenente. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale è rispettivamente portata dal 27 gennaio 1916 al 17 settembre 1915 e dal 27 ottobre 1916 al 17 giugno 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gambetti* Carlo. (*R. D.* 29-7-1920).

GAMBETTI Carlo, tenente. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale del suindicato ufficiale, è rispettivamente portata dal 27 gennaio 1916, al 17 settembre 1915 e dal 27 ottobre al 17 giugno 1010.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ricci* Prospero. (*R. D.* 20-7-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 1-8-1920).

COSSIO Remo, 53 fanteria.	Trasferito 87 fanteria dal 17 marzo 1920.
DE MICHELI Gregorio, 8 bersaglieri comandato ufficio prigionieri C. A. Verona.	Cessa di essere comandato come contro e trasferito ai soli effetti amministrativi 79 fanteria e destinato commissione requisizione cereali Verona dal 26 luglio 1920; continuerà ad indossare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
ISOLANI Americo, 64 fanteria.	Trasferito 84 fanteria ed assegnato ufficio del generale designato comandante d'armata S. E. Pecori-Giraldi.
SCARAMUCCI Tullio, 907 compagnia mitraglieri Fiat.	Id. 37 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

FERRANTO Lorenzo, tenente 1 battaglione volontari Libia. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali della Tripolitania sotto la data del 1 giugno 1920 e dalla stessa data è trasferito 151 fanteria. (*Del. M.* 1-8-1920).

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea dalla data a fianco di ognuno indicata e dalla stessa data sono trasferiti al reggimento per ciascuno segnato: (*Del. M.* 1-8-1920).

MIGLIARESI Corrado.	Dal 18 agosto 1920, 13 fanteria.
BULLI Errico.	Dal 1 dicembre 1920, 84 id.
GIORDANO Giuseppe.	Dal 1 id., 15 id.
GALLINA Arturo.	Dal 13 id., 93 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania dalla data a fianco d'ognuno indicato: (*Del. M.* 1-8-1920).

MAGGIULLI Gaetano, 35 fanteria.	Dal 10 luglio 1920.
COSSU Antonio, 40 id.	Dal 5 id.

Sottotenenti

COSSU Attilio, sottotenente 30 fanteria comandato reparto autonomo « Giacomo Medici ». — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 26 luglio 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Del. M.* 1-8-1920).

Maestri direttori di banda

MISASI Rosario, maestro direttore di banda. — Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 27-5-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

PASQUALI cav. Pasquale Rinaldo, tenente colonnello in posizione ausiliaria. — Revocato il decreto luogotenenziale 18 novembre 1917 col quale veniva collocato in posizione ausiliaria dal 1 dicembre 1917 e destinato reggimento cavalleggeri di Aosta. (*R. D.* 1-8-1920).

PASQUALI cav. Pasquale Rinaldo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Aosta. — Promosso colonnello nell'arma stessa con anzianità e decorrenza assegni 2 novembre 1917 e collocato a disposizione.

Precederà nel ruolo il colonnello *Piella* cav. Paolo. (*R. D.* 1-8-1920).

MAGGIORI

CORTI cav. Carlo, maggiore reggimento cavalleggeri Lucca. — Trasferito reggimento cavalleggeri Guide. (*Del. M.* 1-8-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

STORTIGLIONE Luigi, reggimento Genova cavalleria (assegnato D. C. auto Bologna.

PINNA Tullio, reggimento Savoia cavalleria.

CURTI GIALDINO delle TRATTE Ettore, capitano f. q. deposito Piemonte reale cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee proveniente da cause di servizio, dal 1 agosto 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 1-8-1920).

GAIA Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 14 ottobre 1919 (R. decreto 4 novembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 1-8-1920).

MANARA Enrico, capitano in riforma. — Revocato il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919, col quale veniva collocato in riforma dal 1 febbraio 1919 e destinato reggimento cavalleggeri di Aosta. (*R. D.* 1-8-1920).

POCCETTI Weiss, capitano f. q. reggimento Genova cavalleria. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria, continuando fuori quadro; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 1-8-1920).

D'ALBERTAS Ottaviano, capitano reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Assegnato ufficio precettazione quadrupedi comando corpo armata Torino; (qualora non abbia raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 1-8-1920).

VALLERO Carlo, capitano reggimento Nizza cavalleria. — Assegnato scuola guerra per squadrone palafrenieri. (*Del. M.* 1-8-1920).

I sottonotati capitani son trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 1-8-1920).

PAGLIERI Giuseppe, reggimento cavalleggeri Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
RONCHI Giulio, f. q. id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. Guide, continuando f. q.
SERGIO Luigi, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
RUFFONI Nobile Francesco, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
ALBERTI Ferdinando, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
DONDERO Alfredo, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
RABY Guido, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
RAVICCHIO DI VALLO conte Adolfo, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.

VACCANEO Alessandro, reggimento cavalleggeri Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide, continuando f. q.
VEROI Giacomo, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
BADINO Mario, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
DE BOTTINI DI S. AGNESE Achille, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
RICCA Alberto, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
RINALDI nob. Cesare, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. id.
ROERO DI CORTANZE Giuseppe, id. cavalleggeri Lucca.	Id. id. Guide ed assegnato comando corpo armata Torino.
BERARDI Umberto, id. cavalleggeri Lucca, assegnato comando divisione militare Brescia.	Id. id. Guide continuando come contro.
GIORGETTI Giulio, id. cavalleggeri Lucca, assegnato 135 fanteria.	Id. id. id. id.
PELLIGRA Raffaele, id. cavalleggeri Lucca. assegnato comando designato armata Napoli.	Id. id. id. id.
LOMAGLIO Cesare, id. cavalleggeri Lucca, assegnato comando divisione militare Cuneo.	Id. id. id. id.
FENULLI Dardano, id. cavalleggeri Lucca, assegnato divisione militare Trento.	Id. id. id. id.
LOMBARDI Alberto, id. cavalleggeri Lucca, assegnato scuola applicazione cavalleria.	Id. id. id. id.
AMALFI Francesco, id. id. Lucca, id. Ministero guerra.	Id. id. id. id.
ARLOTTA Giuseppe, id. id. Lucca, id. corpo automobilistico (12 centro automobilistico).	Id. id. id. id.
GARATTINI Amleto, id. id. Lucca.	Id. id. Monferrato.

TENENTI

POSTIGLIONE Umberto, tenente f. q. deposito cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 aprile 1920 per (quattro mesi). (*R. D.* 1-8-1920).

FALCONE Antonino, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 giugno 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima, collocato f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per quattro mesi e destinato deposito cavalleggeri di Firenze. (*R. D.* 1-8-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 1-8-1920).

BERTI Giuseppe, reggimento cavalleggeri Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
MORELLI DI POPOLO Augusto, id. id. id.	id. id. id.
CARRERAS Pietro, id. id. id.	id. id. id.
MONTI Enea, id. id. id.	id. id. id.
ANDREIS Camillo, id. id. id.	id. id. id.
CLERICI Giovanni, id. id. id.	id. id. id.
SPILIMBERGO di Valvranco, id. id. id.	id. id. id.
FILO DELLA TORRE Riccardo, id. id. id.	id. id. id.
BONINCONTRO Sebastiano, id. id. id.	id. id. id.

MATTIOLI Renato, reggimento cavalleggeri Lucca, assegnato corpo automobilistico (5 centro automobilistico).	Reggimento cavalleggeri Guide, continuando come contro.
CORDERO DI MONTEZOMOLO Cesare, id. id. id., ufficiale ordinanza di S. E. comandante zona Trieste.	Id. id. id., id. id.
MARCHESE Antonio, id. id. id., assegnato corpo automobilistico (8 centro automobilistico).	Id. id. id., id. id.
SAINI Lorenzo, id. id. id., id. id. (5 id. id.).	Id. id. id., id. id.
DE RISO Augusto, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Id. id. di Monferrato.
DE PIETRO G. Batista, id. id. id.	id. id. id.
SCHIAVONE Emilio, id. id. di Firenze, ufficiale ordinanza S. E. comandante Corpo armata Roma.	Id. Piemonte reale cavalleria, continuando come contro.
GOITA Francesco, id. id. Lodi.	Id. Genova cavalleria.

SAGGIOMO Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito reggimento Genova cavalleria; (partirà per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Det. M.* 1-8-1920).

SICILIANO Lorenzo, tenente reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Assegnato 1 batteria autonoma carri d'assalto. (*Det. M.* 1-8-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

I seguenti colonnelli di artiglieria cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti dei distretti per ciascuno a fianco indicati, a datare dal 1 agosto 1920: (*R. D.* 1-8-1920).

MONTALTO cav. Carlo.	Comandante distretto Bolzano.
COSENZA cav. Francesco di Paola.	Id. id. Castrovillari.
MONASTRA cav. Ignazio.	Id. id. Acireale.
FIORASI cav. Leopoldo.	Id. id. Sondrio.

VENZI cav. Emilio, colonnello comandante 33 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 1-8-1920).

BASSETTO cav. Valerio, colonnello assegnato stato maggiore R. esercito. — Collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

FIORASI cav. Leopoldo, colonnello a disposizione (assegnato direzione artiglieria Verona). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Det. M.* 1-8-1920).

COSENZA cav. Francesco, colonnello a disposizione (assegnato direzione artiglieria Messina). — Cessa di essere assegnato come sopra. (*Det. M.* 1-8-1920).

MONTALTO cav. Carlo, colonnello a disposizione (assegnato divisione militare Milano). — Cessa di esssere assegnato come sopra. (*Det. M.* 1-8-1920).

GABBA cav. Melchiade, colonnello in servizio di S. M. assegnato comando divisione militare Chieti. — Cessa di essere assegnato come contro ed è assegnato comando corpo armata Milano quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*Det. M.* 1-8-1920).

VILLA cav. Augusto, colonnello in servizio S. M. assegnato stato maggiore R. esercito. — Cessa di essere assegnato come contro ed è assegnato comando corpo armata Trieste quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*Det. M.* 1-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

MICHELI cav. Carlo, tenente colonnello in servizio di S. M. assegnato comando divisione militare Livorno. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Perugia, dal 7 agosto 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

MAGGIORI

BOTTERO cav. Ermanno, maggiore. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 18-6-1920).

PERRONE cav. Giovanni, maggiore 2 pesante. — Trasferito 14 campagna; (qualora non abbia raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 1-8-1920).

CAPITANI

LUCISANO Alessandro, capitano 35 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di mesi quattro. (*R. D.* 1-8-1920).

KOSSLER Guglielmo, capitano 19 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di mesi sei. (*R. D.* 1-8-1920).

POLLI Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio 19 dicembre 1919 (R. decreti 25 gennaio e 21 marzo 1920). — Richiamato in servizio dal 19 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 1 luglio 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato 1 pesante campale. (*R. D.* 1-8-1920).

URBINATI Angelo, capitano 34 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 9 luglio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 1-8-1920).

GALASSI Ugo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 16 marzo 1918 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa ai sensi dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806 dal 16 agosto 1920 e destinato per mobilitazione 1 campagna.
Precederà nel ruolo il capitano *Gaddini* Dino. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 1-8-1920).

DELLE FRATTE Lorenzo, direzione artiglieria Genova.	Trasferito 6 pesante campale.
DE VITIIS Stanislao, 1 deposito scuola controaerei.	Id. 3 campagna.
MELIS Antonio, 20 campagna.	Id. 13 id.
NIGRI Giovanni, 4 pesante.	Id. 10 pesante campale.
MIANI Guido, 27 campagna.	Id. 19 campagna.

TENENTI

SALA Giuseppe, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 25-5-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 1-8-1920).

GIANNONE Giuseppe, f. q. deposito 6 fortezza. — 25 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Moro* Pietro 1 ottobre 1917.
Precederà nel ruolo il tenente *Bettini* Giulio.

MENDES Giuseppe, 4 fortezza.

ENRICO Mario, tenente in aspettativa per motivi speciali. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa ai sensi dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, dal 16 agosto 1920 e destinato per mobilitazione 2 pesante campale.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ansuini* Arnaldo. (*R. D.* 1-8-1920).

SETTIMI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di dieci mesi, dal 6 maggio 1919 (decreto luogotenenziale 8 giugno 1919 e R. decreto 31 ottobre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno, a datare dal 6 marzo 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

CHIARLONI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di undici mesi da 19 aprile 1919 (R. decreto 17 luglio 31 ottobre 1919 e 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di quattro mesi, a datare dal 19 marzo 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

BUCCICO Giuseppe, tenente 4 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 novembre 1919 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 1-8-1920).

LONALDI Mario, 17 campagna. — Trasferito 8 campagna.
BERTAZZONI Umberto, 8 campagna. — Id. 17 id.

IEZZI Guido, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania dal 22 marzo 1920 e dalla stessa data è trasferito 15 campagna. (*Del. M.* 1-8-1920).

FRANGIONI Mario, tenente 38 campagna. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica, dal 23 aprile 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania, dal 1 luglio 1920: (*Del. M.* 1-8-1920).

SCIALDONE Mario, 9 campagna. — BANDUCCI Fabio, 1 fortezza.

SOTTOTENENTI

CUTILLO Enrico, sottotenente 3 deposito (batteria autocampale controaerei). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1920 con riserva di anzianità relativa.
Seguirà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Giuseppe. (*R. D.* 1-8-1920).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

DE NAVA cav. Vincenzo, colonnello a disposizione Ministero marina direzione autonoma genio Taranto (marina). — Cessa di essere a disposizione come sopra e rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra ed è collocato a disposizione, dal 1 agosto 1920.

DE NAVA cav. Vincenzo, colonnello a disposizione. — Assegnato direzione genio Bari (sottodirezione Taranto). (*Del. M.* 1-8-1920).

DE MEDICI cav. Giulio, colonnello in servizio di S. M. assegnato al comando corpo armata Roma. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Roma, quale capo di S. M., dal 7 agosto 1920. (*D. M.* 1-8-1920).

Tenenti colonnelli

NICOLETTI cav. Paolino, tenente colonnello a disposizione Ministero marina direzione autonoma genio Spezia (marina). — Cessa di essere a disposizione, rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra dal 1 agosto 1920 e destinato direzione genio Roma (sottodirezione Livorno). (*R. D.* 1-8-1920).

TRIGGIANI cav. Emanuele, tenente colonnello direzione genio Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 15 aprile 1918 per la durata di sei mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 1-8-1920).

TRIGGIANI cav. Emanuele, tenente colonnello f. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 (direzione genio Bari). — Rientra nei quadri dal 15 ottobre 1918 e destinato direzione genio Bari (*R. D.* 1-8-1920).

FERRARA cav. Odoardo, tenente colonnello direzione genio Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 luglio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 1-8-1920).

Capitani

RUOVOLO Aniello, capitano direzione genio Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 giugno 1920 per la durata di un anno. (*R. D.* 1-8-1920).

RIZZO Antonio, capitano 5 genio (assegnato direzione genio Pola). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 12 aprile 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa ai sensi dell'articolo 20 della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 16 agosto 1920.

Precederà nel ruolo il capitano *Raimondi* Ottorino. (*R. D.* 1-8-1920).

Tenenti

GRILLANDINI Ettore, tenente 2 genio. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1918, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il capitano *De Mottets* Gennaro. (*R. D.* 1-8-1920).

DE MEDIO Quintilio, tenente direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 luglio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 1-8-1920).

PANNIER SUFFAIT Michele, tenente 2 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 31 agosto 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa ai sensi dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 846, a datare dal 16 agosto 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente *Zobi* Domenico. (*R. D.* 1-8-1920).

NULLI Pietro, tenente 2 genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica, dal 1 gennaio 1920. (*Del. M.* 1-8-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; quelli che non avessero raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 1-8-1920).

GERULLI cav. Andrea, ospedale Firenze	Trasferito direzione sanità militare Firenze.
SARTO cav. Vittorio, 5 alpini.	Id. ospedale militare Milano (collegio medico 1 grado Milano).
MENDES cav. Guido, 1 granatieri.	Id. id. Roma (ospedale regionale Porta Furba)

BUCCIANTE cav. Alfredo, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 luglio 1919. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo trasferimento all'ospedale militare di Firenze come da determinazione ministeriale 27 luglio 1919. (*Del. M.* 1-8-1920).

Maggiori

PIROLI cav. Amedeo, maggiore medico fuori quadro per infermità (comandato 33 fanteria) — Promosso tenente colonnello medico, con anzianità 21 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918, destinato ospedale Perugia (collegio medico).

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Santa Maria* cav. Alberto. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti maggiori medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati (quelli che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 1-8-1920).

IANNIZZOTTO cav. Carmelo, 68 fanteria.	Trasferito ospedale Milano (collegio medico 1 grado Milano).
MODESTINI cav. Paolo, ospedale Perugia.	Id. id. Firenze.
SECCHI cav. Francesco, 77 fanteria.	Id. id. Brescia (collegio medico 1 grado Brescia).
GROSSO cav. Vittorio, 25 campagna.	Id. id. Torino.
LANDRIANI cav. Roberto, reggimento artiglieria cavallo.	Id. id. Milano.
GATTI cav. Dionigi, 6 campagna.	Id. id. Udine (infermeria presidiaria Trieste).
CALIA cav. Gaetano, infermeria presidiaria Lecce.	Id. id. Bari (collegio medico 1 grado Bari).
LUCCI cav. Amerigo, scuola militare	Id. id. Roma (id. id. id. Roma).
OGGERO cav. Cesare, lancieri Vittorio Emanuele.	Id. id. Torino.
SORBARA cav. Emilio, ospedale Venezia.	Id. id. Napoli (infermeria presidiaria Catanzaro).
RIZZO cav. Cornelio, 32 campagna.	Id. infermeria presidiaria Livorno (collegio medico 1 grado Livorno).

CIRCO cav. Giuseppe, 55 fanteria.	Trasferito 5 fanteria (deposito).
CASTELNOVI cav. Lodovico, 16 campagna.	Id. ospedale militare Brescia.
DI LALLO cav. Carmine, 3 id.	Id. id. Bologna (collegio medico 1 grado Bologna).
MAGNINI cav. Geremia, 8 fortezza.	Id. id. Bologna.

CAPITANI

CROSIGLIA Evaristo, capitano medico 70 fanteria. — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918, con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918, destinato ospedale Novara (collegio medico).

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Albanese* Ricciotti. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dei distretti sottoindicati, dal 16 agosto 1920: (*R. D.* 1-8-1920).

BELLINI Guido, Genova cavalleria.	Distretto Roma.
BIANCONI Riccardo, in aspettativa riduzione quadri.	Id. Perugia.
MIRACAPILLO Gennaro, id. id. id.	Id. Barletta.
MASTROMATTEO Michele, id. id. id.	Id. Foggia.
MINGARI-FAVVENTO Niccolò, id. id. id.	Id. Cefalù.

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi ed uffici sottoindicati; (quelli che non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro dieci giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 1-8-1920).

RIGHI Giuseppe, 83 fanteria.	Trasferito 87 fanteria (deposito).
SALLUSTIO Luigi, 40 id.	Id. ospedale Napoli.
BERTOLUCCI Gino, 17 alpini fuori quadro infermità.	Id. id. Verona, continuando fuori quadro per infermità.
CALVANI Federico, ospedale militare Verona.	Id. id. Roma (ospedale militare regionale Porta Furba).
ROMANO Gennaro, in aspettativa riduzione quadri	Destinato ospedale militare Napoli, dal 16 luglio 1920 (collegio medico 1 grado Cava Tirreni).
DE LEO Salvatore, ospedale militare Mantova.	Trasferito ospedale militare Milano (collegio medico 1 grado Milano).
RASORI Francesco, in aspettativa riduzione quadri.	Destinato ospedale militare Genova, dal 16 luglio 1920.
MONTELEONE Vincenzo, 12 campagna.	Trasferito ospedale militare Napoli (collegio medico 1 grado Napoli).

LOMBARDI Enrico, 2 artiglieria campagna. — Trasferito ospedale militare Ancona. (*Det. M.* 1-8-1920).

TENENTI

SOLERI Giovanni, tenente medico 25 fanteria. — Promosso capitano medico con anzianità 13 ottobre 1918, con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, destinato 43 fanteria.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Chiesa* Emanuele. (*R. D.* 1-8-1920).

RICCI Angelo, tenente medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con l'anzianità 23 dicembre 1915 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Frosinone, dal 16 agosto 1920.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Giannini* Gennaro. (*R. D.* 1-8-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

ALBERTINI Cesare, capitano sussistenza, in aspettativa per infermità. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 5 novembre 1920, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 1 agosto 1920 ed inscritto nella riserva.
(R. D. 15-9-1920, registrato alla Corte dei conti, 22 giugno 1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

CAROLEI cav. Alfonso, tenente colonnello amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 26 settembre 1919 (R. decreto 29 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(R. D. 18-5-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

RACCA cav. Roberto, colonnello veterinario a disposizione Ministero guerra. — Trasferito comando corpo armata Torino.
(Del. M. 1-8-1920).

CAPITANI

TIGLIETTA Armando, capitano veterinario 26 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 luglio 1920, richiamato in servizio effettivo dalla data medesima, collocato f. q. ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 21 luglio 1918, n. 1085 per un anno e destinato comando divisione militare Ancona.
(R. D. 1-8-1920).

I sottonotati capitani sono trasferiti ai comandi o reggimenti per ciascuno a fianco indicati; coloro che non abbiano già raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino:
(Del. M. 1-8-1920).

NOVARA Mario f. q.,	comando divisione militare Piacenza.
CIPRIETTI Bartolomeo,	2 artiglieria campagna.
RIVERA Enrico, f. q.,	1 bd. montagna.
MAZZOLETTI Carlo,	reggimento cavalleggeri di Aosta.
MILANESI Carlo,	21 artiglieria campagna.
	3 artiglieria campagna, continuando f. q.
	Deposito allevamenti cavalli Portovecchio (sezione Fossano).
	Scuola applicazione cavalleria, continuando f. q.
	Comando divisione militare Piacenza.
	27 artiglieria campagna.

RICCA Ettore, capitano veterinario. — Cesserà di essere a disposizione Ministero colonie dal 18 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 2 artiglieria campagna.
(Del. M. 1-8-1920).

TENENTI

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti, per ciascuno a fianco indicati; partiranno per raggiungere la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale prestano attualmente servizio): (Dec. M. 1° 1920).

SIGNORINO Alessandro, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
CESANO Giuseppe, id. id. id.	Id. id. id.
NEGRI Alfredo, a disposizione Ministero colonie (Libia).	3° artiglieria campagna.

VIOLA Giuseppe, tenente a disposizione Ministero colonie. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Cirenaica, dal 1° gennaio 19... (D. C. M. 18-10-920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Gli ufficiali effettivi della giustizia militare nominati con decreto luogotenenziale 11 agosto 1918 assumono l'anzianità assoluta di grado 18 aprile 1919. (R. D. 1-8-1920).

COLONNELLI

L'anzianità relativa dei seguenti colonnelli effettivi della giustizia militare nominati coi decreti luogotenenziali 11 agosto 1918, 5 gennaio e 21 aprile 1919, è stabilita come appresso. (R. D. 1-8-1920).

POPPI Luigi.	DESSY Francesco.
CALABRESE Ernesto.	SILVESTRI Giuseppe.
DEVOTI Gian Domenico.	BALZANO Vincenzo.
AGNINO Antonio.	VOGLIOTTI Giuseppe Giovanni.
OLIVA Giuseppe.	TANCREDI Guglielmo Umberto.

TENENTI COLONNELLI

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti colonnelli effettivi della giustizia militare, nominati coi decreti luogotenenziali 11 agosto 1918, 5 gennaio e 21 aprile 1919, è stabilita come appresso: (R. D. 1-8-1920).

LANCELLOTTI Pietro.	CIANCARINI Ovidio.
PAPETE Paolo.	RITETTI Leopoldo.
FINITI Giuseppe.	CIOFFI Alfredo.
CASTROGIOVANNI Leonardo.	RUBBIANI Galasso Guglielmo.
MENDARO Giacomo.	COMINELLI Arturo.
TOMMASI Emilio.	TRAINA Francesco.

TRAINA Francesco, tenente colonnello, giudice relatore tribunale militare Roma. — Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso lo stesso tribunale ed anche pel quello speciale. (*Det. M.* 1-8-1920).

MAGGIORI

L'anzianità relativa dei seguenti maggiori effettivi della giustizia militare nominati coi decreti luogotenenziali 11 agosto 1918, 3 gennaio e 21 aprile 1919, è stabilita come appresso: (*R. D.* 1-8-1920).

MIANI CALABRESE Carlo.
MARI Antonio.
GIBILARO Amedeo.
LOSURDO Giovanni.
FILOTICO Ettore.
CAVALLARO Andrea.
D'ALOIA Nicola.
MANASSERO Aristide.
MIRABELLA Arrigo.
MERANGHINI Umberto.
MANCA Antonio.

FILOTICO Ettore, maggiore ufficiale istruttore tribunale militare Napoli. — Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso lo stesso tribunale. (*Det. M.* 1-8-1920).

CAPITANI

L'anzianità relativa dei seguenti capitani effettivi della giustizia militare nominati coi decreti luogotenenziali 11 agosto 1918, 3 gennaio e 24 aprle 1919, è stabilita come appresso: (*R. D.* 1-8-1920).

DELRIO Raffaele.
SCORDATO Salvatore.
RAGNO Francesco.
CIARDI Giuseppe.
PERICONE Nunzio.
PARENTI Antonino.
DELITALA Fernando.
PIGNATTI-MORANO Gemignano.
TEI Gaetano.
ZINGALES Leone.
VENUTI Gervasio.
MANCUSO Beniamino.
CASCELLA Sebastiano.
GALASSO Nicola.
MARCHI Roberto.
STRADELLA Cesare.
FORMICA Giovanni.
CALDONE Nunzio.
RAIMONDI Nicola.
MANCA Luigi.
OLIVIERI Bernardo.
GIULIANI Vito.

VENUTI Gervasio, capitano sostituto avvocato militare tribunale militare Trieste. — Trasferito tribunale militare Torino con le funzioni di ufficiale istruttore. (*Det. M.* 1-8-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CARDINALI cav. uff. Pericle, capo sezione. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 16-5-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

REMOTTI Alessandro, ragioniere a disposizione Ministero colonie. — Sono accettate, a decorrere dal 1 maggio 1920, le sue volontarie dimissioni dall'impiego. (*R. D.* 20-5-1920).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

LOMORO cav. Domenico, primo capotecnico direzione artiglieria Spezia. — Trasferito fabbrica armi Roma. (*D. M.* 1-8-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

RAMPOLDI Luigi, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio e per anzianità di servizio a decorrere dal 10 febbraio 1920.
(*R. D.* 18-1-1920, *registrato alla Corte dei conti, li* 11 *luglio* 1920).

IOPPI Vincenzo, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio e per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1920.
(*R. D.* 5-2-1920, *registrato alla Corte dei conti, li* 11 *luglio* 1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

MARINARO cav. Francesco, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919, nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed iscritto nella riserva.
(*R. D.* 22-1-1920, *registrato alla Corte dei Conti, il* 28 *giugno* 1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

[illegible] cav. Ignazio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal [illegible] febbraio 1926 ed inscritto nella riserva.

(R. D. [illegible] 1926, registrato alla Corte dei conti, il 7 luglio 1926.)

[illegible] cav. Bernardino, colonnello. — Richiamato in congedo, dal 30 giugno 1926.

(D. M. 29-7-1926.)

TENENTI COLONNELLI

VALENTINO cav. Gennaro, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 6 febbraio 1926 ed inscritto nella riserva.

(R. D. 8-8-1926, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1926.)

TINELLI cav. Luigi, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1926, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.

(R. D. 28-7-1926, registrato alla Corte dei conti, il 7 luglio 1926.)

CASELLA Carlo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1926, nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia con R. decreto 22 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.

(R. D. 2-8-1926, registrato alla Corte dei conti, il 7 luglio 1926.)

CURRO' cav. Francesco, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1926, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 8 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.

(R. D. 2-8-1926, registrato alla Corte dei conti, il 7 luglio 1926.)

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

PIGNATELLI patrizio napoletano e dei duchi di Montecalvo cav. Domenico, colonnello. — Il provvedimento che lo riguarda inserito a pag. [illegible] del *bollettino ufficiale* corrente anno, dispensa 6a, s'intende annullato perchè già pubblicato con decreto ministeriale 9 maggio 1926 a pag. [illegible] dello stesso *bollettino ufficiale*, dispensa 15a.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

PALASCIANO [illegible] Vincenzo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal [illegible] gennaio 1926 ed inscritto nella riserva.

(R. D. 23-1-1926, registrato alla Corte dei conti, il [illegible] luglio [illegible]

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

FIORE Andrea, tenente colonnello sussistenza, distretto Messina. — Richiamato in servizio, dal 30 giugno 1920. (*D. M.* 26-7-1920).

MAGGIORI

D'ARCANGELO Michele, maggiore sussistenza distretto Torino. — Richiamato in servizio, dal 6 marzo 1920. (*D. M.* 26-7-1920).

DE MATTHAEIS Giuseppe, maggiore sussistenza distretto Napoli. — Richiamato in servizio, dal 15 febbraio 1920. (*D. M.* 28-7-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

BOSCHI Pietro di Antonino, capitano. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 30 marzo 1920 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 879, dal 16 settembre 1919.

LOMBARDI Alfredo di Pasquale, capitano. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 aprile 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 settembre 1920:

CESETTI Armando di Francesco.
ANDRIOLO Eugenio di Giuseppe.
GIRINO Domenico di Eugenio.
GOTTAROLO Aroldo di Antonio.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato, cui rimarranno effettivi per mobilitazione; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino: (*D. M.* 1-8-1920).

TAREI Igino, distretto Roma, deposito Roma N. E. assegnato Ministero tesoro. — Deposito Caserta (destinato 261 fanteria, cessando di essere assegnato come contro dal 12 aprile 1920).

RAMBELLI Renato, deposito Torino O. — Deposito Piacenza est (assegnato carcere mandamentale preventivo Piacenza).

HELBIG Carlo, distretto Napoli, deposito Verona VI (assegnato C. R. C. Verona). — Cessa di essere assegnato come conto e rientra al proprio deposito).

FRANCESCHINI Renzo, deposito Cuneo, (già di 139 fanteria). — Deposito Gaeta (assegnato 10 fanteria).

CARRETTO Ernesto, distretto Savona, deposito Napoli sud (id. 144 id.). — Id. Gaeta (id. 293 id.).

FRAGA Giuseppe, id. Verona, id. Firenze S. E. — Id. Milano est.

D'ELIA Marcello, id. Cosenza, id. 4 alpini. — Id. Cosenza (assegnato 19 fanteria).

RAGAZZI Mario, tenente distretto Roma, deposito Livorno. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma ed assegnato sezione fotografica Monte Mario, dall'8 luglio 1920, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Bol. M.* 1-8-1920).

D'ELIA Marcello, tenente distretto Cosenza deposito 4 alpini. — Trasferito deposito fanteria Cosenza (ed assegnato 19 reggimento fanteria) cui resterà effettivo per mobilitazione; qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Bol. M.* 1-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo, con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicato, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

BENIGNI Enrico di Raffaele. — Anni 2 a decorrere dal 12 novembre 1919.
CAPPIELLO Eugenio di Domenico. — Id. 2 id. dal 29 marzo 1920.
MUSCARA' Aurelio di Lodovico. — Id. 2 id. dal 3 aprile 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 settembre 1920:

GARGARELLA Ubaldo di Luigi. — LIPPI Roberto di Giorgio.
STEFANI Angelo di Sesto. — SOLDATI Paolo Agostino di Amedeo.
FRANCIA Giacomo di Isidoro. — DE LUCIA Giovanni fu Francesco.

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale del 23 marzo 1919 n. 452, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*B. U.* 30-7-1920).

Con anzianità 15 dicembre 1919:

ANCONA Antonino, distretto Trapani, deposito Trapani. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pinto* Francesco.
DE ANGELIS Vincenzo, id. Napoli, id. Foggia. — Id. id. id. *Zavaldi* Aleco.

Con anzianità 20 maggio 1917:

FESTA Francesco, distretto Taranto, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Michelotti* Rolando.
SAVELLI Francesco, id. Catanzaro, id. Palermo P.	Id. id. id. *Nicolosi* Luigi.
SPIZZUOCO Antonio, id. Napoli, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Cristiano* Francesco.

Con anzianità 9 giugno 1917:

ROSSI Egidio, distretto Avellino, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Castagna* Stefano.
COLMARINI Francesco, id. Savona, id. Cuneo.	Id. id. id. *Corbo* Pietro.

Con anzianità 21 settembre 1917:

MAGGIANI Ugo, distretto Massa, deposito Parma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pagliano* Luigi.
ZUCCALA' Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pace* Renato.

Con anzianità 23 novembre 1917:

FORGHIERI Armando, distretto Modena, deposito Modena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Helbig* Carlo.
MARANI Giuseppe, id. Roma, id. bersaglieri Verona.	Id. d. id. *Colomba* Antonino.
PASQUALE Pompilio, id. Campobasso, id. Roma S-O.	Id. id. id. *D'Heyin* Bernardo.
SPALAZZI Giulio Romano, id. Roma, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Bertoli* Mario.
BORRINO Biagio, id. Savona, id. Torino E.	Id. id. id. *Giola* Enrico.
FORCELLA Gaetano, id. Avellino, id. Napoli N.	Id. id. id. *Episcopo* Leonardo.
MIRABELLA Mario, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Rolandi* Giuseppe.
ROMANO Michelangelo, id. Siracusa, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Tartarini* Carlo.
PETRUCCI Augusto, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Di Benedetto* Nicolò
GIGLIO Armando, id. Foggia, id. Ancona.	Id. id. id. *Ferrara* Andrea.
DI SOMMA Pasquale, id. Napoli, id. Roma.	Id. id. id. *Biello* Domenico.
SAGGIO Amedeo, id. Palermo, id. Mantova.	Id. id. id. *Sanna* Antonio.

Con anzianità 16 maggio 1918:

DOLFI Dolfo, distretto Livorno, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il sottotenene *Fotino* Antonio.
D'ELIA Renato, id. Nola, id. Benevento.	Id. id. id. *Raimondi* Gaetano.
PARODI Ernesto, id. Savona, id. Torino P.	Id. id. id. *Pellei* Battista.
ANNITTO Amedeo, id. Napoli, id. Foggia.	Id. id. id. *Lucrezi* Ettore.
MONTEFUSCO Oronzo, id. Lecce, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Santacroce* Augusto.

Con anzianità 16 agosto 1918:

MADIA Carlo, distretto Castrovillari, deposito Roma N. E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Genova* Carlo.
CASTAGNERO Giuseppe, id. Pinerolo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Garrone* Armando.

Con anzianità 1 settembre 1918:

BUCCARELLI Carlo, distretto Caserta, deposito bersaglieri Ancona.	Seguirà nel ruolo il sottoenente *De Domenico* Giuseppe.
TORNABENE Calogero, id. Caltanissetta, id. Piacenza C.	Id. id. id. *Cappa* Aurelio.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

GIULIOTTI Ulbrico, distretto Livorno, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pozzolini* Florenzo.
BETTEGA Bortolo, id. Como, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Danese* Aldo.
VARGAS Vincenzo, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Ians* Guglielmo.
STUFFERI Arturo, id. Udine, id. Mantova.	Id. id. id. *De Filippi* Ezio.
DE DOMINICIS Francesco, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Pescatori* Nicola.
CAGNAZZO Oronzo, id. Lecce, id. Lecce.	Seguiranno id. id. *Lanciani* Tebaldo.
PINI Vito, id. Roma, id. Roma N. E.	
ROSSI Mario fu Lazzaro, id. Torino, id. Mondovì.	Seguirà id. id. *Mercuri* Tommaso.

Con anzianità 15 novembre 1918:

BIAGI Gino, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Allori* G. Battista.
FINESCHI Angelo, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Gangina* Fernado.

Con anzianità 25 novembre 1918:

FREIA Carlo, distretto Milano, deposito bersaglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pilotti* Giovanni.
CICHI Luigi, id. Cagliari, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Volpe* Giuseppe.
ZANONE Dino, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Zappi* Ezio.
ROSELLI Corrado, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Maggiolo* Giovan Giacinto.
SALZANO Carmine, id. Salerno, id. Girgenti.	Id. id. id. *Anicggi* Luigi.

Con anzianità 26 dicembre 1918:

DINALE Neos, distretto Modena, deposito 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrara* Michele.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati, che sono stati investiti dal grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 152 del 23 marzo 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*R. D.* 20-7-1920).

Con anzianità 15 maggio 1917:

IANNUZZI Cesare, distretto Cosenza, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ghirardelli* Benvenuto.

Con anzianità 1 giugno 1917:

BOSSI Luigi, distreto Varese, deposito Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Farina* Silvio.

Con anzianità 15 agosto 1917:

NALBONE Luigi, distretto Girgenti, deposito Siena.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Castellini* Bortolo.
STARACE Giuseppe, id. Lecce, id. Napoli.	Id. id. id. *Sanguigni* Fulgenzio.
ANGELICO Michele, id. Barletta, id. Livorno.	Id. id. id. *Aprea* Giuseppe.
FUMAGALLI Giuseppe, id. Como, id. Napoli N.	Id. id. id. *Minghi* Guido.

Con anzianità 1 settembre 1917:

CASAL Giuseppe, distretto Venezia, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scova* Giovanni.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

PASTORE Romolo, distretto Salerno, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Romano* Giovanni.
TORTA Costantino, id. Torino, id. Aquila.	Id. id. id. *Zanancki* Giovanni.
LIGORI Celestino, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Iacobacci* Adriano.

Con anzianità 15 novembre 1917:

FOLLIS Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paradisi* Umberto.
VIALE Francesco, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Sisini* Antonio.
MOISELLO Riccardo, id. Genova, id. 2 id.	Id. id. id *Invernizzi* Giuseppe.

Con anzianità 1 aprile 1918:

DEL VITA Dino, distretto Firenze, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gullone* Francesco.

Con anzianità 15 giugno 1918:

ADAMO Arturo, distretto Girgenti, deposito Ferrara. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zalla* Rosimbo.

MANFREDI Luigi, sottotenente distretto Milano, deposito Cuneo. — L'anzianità di grado di cui il decreto luogotenenziale 20 maggio 1919, dal 1 luglio 1918 viene rettificata e stabilita al 20 giugno 1918.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nicolia* Francesco. (*R. D.* 20-7-1920).

GALVANI Alisio, sottotenente distretto Pesaro, deposito Ancona. — L'anzianità di grado di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, dal 25 novembre 1918 viene rettificata e stabilita al 1 giugno 1919. (*R. D.* 20-7-1920).

L'anzianità dei seguenti sottotenenti promossi con le sottoindicate anzianità, è stabilita come appresso: (*R. D.* 20-7-1920).

Con anzianità 15 maggio 1918:

PLACANICA Umberto, distretto Reggio Emilia, deposito 6 alpini | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cerchi* Domenico.

Con anzianità 1 giugno 1918:

BONANNO Michele, distretto Messina, deposito Girgenti. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Feraro* Felice.

Con anzianità 15 giugno 1918:

SIRATI Giuseppe, deposito Siracusa. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Braga* Umberto.

RAGAINI Otorino, distretto Ancona, deposito Massa | Id. id. id. *De Bonis* Alberto.

Con anzianità 5 agosto 1918:

CORSICO Giovanni, distretto Pavia, deposito Forlì. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dompè* Matteo.

Con anzianità 15 agosto 1918:

FOLITI Rocco, distretto Reggio Calabria deposito Verona Ve. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scarsi* Mario.

GIACOBELLI Ciro, sottotenente deposito Roma nord-est. — Revocata e considerata come non avvenuta la conferma della nomina a sottotenente di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918. (*R. D.* 20-7-1920).

OXILIA Giuseppe, sottotenente distretto Savona, deposito Savona. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento di cui al R. decreto 16 novembre 1919. (*R. D.* 20-7-1920).

DEMI Arturo, sottotenente, distretto Firenze, deposito Mondovì. — Rettificato il nome come appresso: DEMI Enrico. (*D. R.* 20-7-1920).

I seguenti militari che hanno frequentato un corso allievi ufficiali presso il comando del corpo di spedizione italiana in Estremo Oriente, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 1 luglio 1919 e con decorrenza assegni dallo stesso giorno.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

(*R. D.* 29-7-1920).

BRICARELLI Giacchino.	Deposito Torino ovest (49 fanteria).
D'ANDREA Rolando.	Id. Livorno (88 id.).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abibano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 1-8-1920).

CARIELLO Michele, deposito Lecce.	Deposito Bari.
SPADA Nello, distretto Genova, deposito Novi Ligure (attualmente assegnato S. segretariato consumi).	Id. Genova (cessando di essere assegnato come contro dal 14 luglio 1920).
CHIMENTI Elio, id. Roma, id. Roma N. E. (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere assegnato come contro dal 20 maggio 1920.
CORMONS Agostino, id. Sacile, id. Padova R.	Deposito Girgenti.
DE FILIPPIS Giuseppe, id. Gaeta, id. Palermo (già 143 fanteria).	Id. Caserta (assegnato 204 fanteria).
CARUGATI Antonio, id. Como, id. Monza (id. 143 id.).	Id. Caserta (id. 201 id.).
ZANOLLO Plinio, id. Milano, id. Monza (id. 143 id.).	Id. Caserta (id. 264 id.).
SALVI Giovanni, id. Caserta, id. Napoli N. (id. 143 id.).	Id. Caserta (id. 264 id.).
MARTINI Carlo, id. Nola, id. Trapani id. 144 id.).	Id. Gaeta (id. 263 id.).
MARIANI Mario, id. Milano, id. Roma N. E. (id. 144 id.).	Id. Gaeta (id. 263 id.).
DELLO RUSSO Nicola, id. Barletta, id. Bari (id. 139 id.).	Id. Gaeta (id. 16 id.).
ROSSI Raffaele, (B) id. Roma, id. Ancona (assegnato sotto segretariato approvvigionamenti e consumi).	Cessa di essere comandato come contro dal 9 luglio 1920 e rientra al proprio deposito
TASCHIERI Angelo, deposito Bari (assegnato commissione requisizione cereali Verona).	Id. Verona Vi (cessando di essere comandato come contro).
ANTONUCCI Antonio, distretto Taranto, deposito Lecce (già 139 fanteria).	Id. Gaeta (assegnato 16 fanteria).
SGRO' Eugenio, id. Napoli, id. Verona Ve (aseguato C. R. C. Verona).	Id. Verona Vi (cessando di essere comandato come contro).

DINA Renato, sottotenente deposito Mantova, distretto Milano. — Trasferito deposito Monza.

(*Dct. M.* 1-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

COLETTA Vincenzo di Sisto.	Anni 2 a decorrere dal 14 marzo 1920.
FOGLIA Luigi di Francesco.	Id. 2 id dal 29 novembre 1919.
TRITTO Sergio di Antonio.	Id. 2 id. dal 15 marzo 1920.
SEFANINI Eugenio di Paolo.	Id. 2 id. dal 25 id.
ZARENGA Luigi di Enrico.	Id. 2 id. dal 26 aprile 1920.

PANEFINTO Federico fu Onofrio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 febbraio 1920 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

DI STEFANO Giovanni di Raffaele, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 29 aprile 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 25 settembre 1918.

GIANNONE Angelo di Gaspare, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 16 settembre 1920.

DELACCHI Paolo di Edoardo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.

REISOLI Canzio, sottotenente distretto Massa, deposito Torino P. — Si consideri come non avvenuta la pena della perdita del grado alla quale era stato condannato, in seguito a sentenza in data 27 settembre 1917, dal tribunale speciale di guerra di Venezia

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, cui rimarranno effettivi per mobilitazione: (*Det. M.* 1-8-1920).

GUAINERI Scipione, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
GUARIENTI Mario, id. id. id.	Id. id. id.
FALZONI BAYARD Mario, id. id. id.	Id. id. id.
LAMPRONTI Evan, id. id. id.	Id. id. id.

SOTTOTENENTI

BIANCHINI Carlo, sottotenente cavalleggeri di Vicenza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 29-7-1920).

I sottoindicati sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati cui rimarranno effettivi per mobilitazione: (*Det. M.* 1-8-1920).

LODI Silvio, reggimento cavalleggeri di Lucca.	Reggimento cavalleggeri Guide.
TONA Aldo, id. id. id.	Id. id. id.
MARENGO Secondo, id. id. id.	Id. id. id.

NOTIFICAZIONE

BONTI Leone Enrico di Leoretto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 13 novembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

PARMIGIONI Ambrogio di Angelo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani con le anzianità e decorrenza assegni sottosegnate:

(*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 12 aprile 1917:

DIEGOLI Otello, 15 campagna. | Precederà nel ruolo il capitano *Marloglio* Michele.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PIAGGIA Francesco, 36 campagna, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Berardi* Enrico.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

NEGARI Umberto, 3 fortezza, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano *Ravizza* Edoardo.

I sottonotati tenenti di milizia territoriale d'artiglieria, sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 934:

(*R. D.* 29-7-1920).

FINON Leonardo, 21 campagna, distretto Napoli. | MATTUCCI Giustino, 2 pesante campale, distretto Ascoli Piceno.

L'anzianità dei sottonotati tenenti è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1682 del 20 novembre 1916:

(*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 1 aprile 1918:

GRANDO Umberto, 6 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cubai* Gioele.

con anzianità 1 maggio 1919:

FIORENTINO Enrico, 5° campagna, assegnato commissione requisizione cereali Roma. — Segurà nel ruolo il tenente *Tricsco* Luciano.

DALLA LONGA Olinto, 5° id. — Id. id. id. *Calderone* Matteo.

SALAMITTO Federico, tenente 11 campagna. — E' accettata la sua volontaria rinuncia al grado. (*R. D.* 29-7-1920).

BOSCHI Achille, già tenente complemento artiglieria 20 campagna, distretto Ferrara. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 5 novembre 1919 (pag. 5881 bollettino n. 98 del 1919) nella parte che riguarda la sua dispensa da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio, essendo tale infermità stata ora legalmente annessa come dipendente da cause di servizio medesimo. (*R. D.* 29-7-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R. D.* 29-7-1920).

FANI Amedeo, 3 fortezza, distretto Perugia.
DE CANDIA Angelo, 2 id., id. Barletta.
TURRETTA Apulio, 8 fortezza.

RUTA Alessandro, tenente 2 montagna, distretto Caserta. — E' revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 2 maggio 1920, nella parte che si riferisce alla sua promozione a tenente di complemento nell'arma scssa perchè è stato ora nominato ufficiale nel servizio attivo permanente dell'arma d'artiglieria. (*R. D.* 29-7-1920).

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati ufficiali di complemento, ora nominati in servizio attivo permanente, nella parte che rispettivamente sindup rarar dadar daradoradardrdddd fatafat nente, nella parte che rispettivamente si riferisce alla loro nomina a sottotenente e successiva promozione a tenente nel ruolo di complemento dell'arma medesima. (*R. D.* 29-7-1920).

PERFUMO Adolfo, 2 pesante campale. — Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916.
Id. 5 ottobre 1916.
INDRIZZI Luigi, 44 campagna. — Id. 14 gennaio 1917.
Id. 10 maggio 1918.
DE THOMATIS Ugo, 37 id. — Id. 14 gennaio 1917.
Id. 4 ottobre 1917.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non hanno ancora raggiunta la nuova sede per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non dopo l'ottavo giorno dal l'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Prel. M.* 18-7-1920).

CIANETTI Tullio, 9 pesante campale (ex 31 campagna). — 11 campagna.
VICENTINI Mario, 9 id. — 10 id.
DE LUCA Italo, 18 campagna. — 8 pesante campale.
MIARI Gianfelice, 1 pesante campale, assegnato stato maggiore R. esercito. — 3 costa, cessando di essere assegnato come contro.

NOTIFICAZIONE

SISSA Locate di Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 10 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottonotate:
(*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PESCE Lamberto, 3° campagna, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Olivieri* Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

SPIHLLI Antonio, 18 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Masini* Giuseppe.
SCIABICO Vito, 4 fortezza.	Id. id. id. *Ciocca* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

DIESTE Paolo, 45 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Monaco* Manfredo.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

VALVASSORI Aldo, 36 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Vignini* Bruno.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PLENARIO Francesco, 14 campagna, distretto Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente *Pantozzi* Arrigo.
TITOMAGLIO Antonio, 1 fortezza, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Romano* Raimondo.
L'ABATE Vittorio, 35 campagna, id. Taranto.	Precederà id. id. *Barberis* Fortunato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MARCHESI Ludovico, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Bianchi* Renzo.
MACCHI Ruggero, 6 id.	Id. id. id. *Sabatini* Alessandro.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ROVIDA Ciro, 18 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Arrigo* Nunzio

Con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ROSSI Enzo, 30 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Franco* Carlo
CACCIALANZA Fausto, 21 id., distretto Lodi	Seguirà id. id. *Cesari* Luigi.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ZACCONE Raffaele, 2 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Bazzini* Emilio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LEURATTI FRANZ Pio, 14 campagna, distretto Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente *Nannelli* Giovanni.
D'ARBELLA Alfredo, 17 id., id. Roma.	Seguirà id. id. *Benoffi* Ugo.
LAVAGNA Luigi, 1 fortezza, id. Savona.	Id. id. id. *Gadola* Antonio.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ZIGARI Alfonso, 34 campagna, distretto Foggia.	Precederà nel ruolo il tenente *Cella* Aldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

RICCIO Eugenio, 22 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Penza* Luigi.
LUSARDI Alessandro, 36 id.	Seguirà id. id. *Trocchi* Italo.
RIONDATO Francesco, 6 fortezza.	Id. id. id. *Orlando* Francesco.
VINCENTI Giuseppe, 9 id.	Precederà id. id. *Bianchiori* Ivo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FABBRIZI Alberto, 6 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bollier* Angelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ZAMPOLINI Giovanni, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Livio* Edoardo
BORGATO Aldo, 2 fortezza.	Precederà id. id. *Passerini* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VIALE Pio, 1 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Lupi* Adalberto
PUGLISI Nicolò, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Zito* Vittorio.
MOSCHINI Gaetano, 1 pesante campale	Precederà id. id. *Origo* Cesare.

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SANGIORGI Pietro, 1 campagna, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Saccidoie* Alberto.

Con anzianità 29 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SARAGAT Pietro, 20 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederanno nel ruolo il tenente *Macciotti* Dario.
FEDERZONI Clemente, 1 montagna, distretto Caserta.	

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ALLAIS Giuseppe, 12 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente *Pasero* Carlo.
BELLAGENTE Giuseppe, 7 fortezza.	
TESEO Carlo, 3 id., distretto Aquila.	Seguirà id. id. *Gallone* Ernesto.
CROSIO Vittorio, 1 montagna, id. Genova.	Id. id. id. *Maestroni* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ROSIA Vincenzo, 7 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Angella* Elio.
TIBURZI Lino, 1 fortezza.	Id. id. id. *Colombi* Giuseppe.
RANCHICCHIO Armando, 3 pesante.	Id. id. id. *Bartoletti* Gemino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

GAUDIER Alfredo, 30 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pesce* Giuseppe.
GENOVA Enrico, 36 id.	Precederà id. id. *Rimini* Attilio.
CALISSE Mario, 3 fortezza.	Id. id. id. *Mazzolani* Giulio.

Con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

DIENA Emanuele, 1 pesante campale, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Denon* Riccardo.
CASSINIS Amedeo, 6 fortezza, id. Torino.	Id. id. id. *Angeli* Vittorio.
SUZZI Mario, 30 campagna, id. Forlì.	Id. id. id. *Franco* Fausto.
ALFANI Massimo, 21 id., id. Napoli.	Precederà id. id. *Beer* Aldo.
ROVIERA Cesare, 6 fortezza, id. Vercelli.	Id. id. id. *Giglio* Rocco.
OBERZINER Lucilio, 56 campagna, id. Roma.	Id. id. id. *Giacone Griva* Aldo.
SALVADORI Luigi, 30 id., id. Bologna.	Id. id. id. *Catinelli* Salvatore.
CERVINI Corrado, 18 id., id. Teramo.	Seguiranno id. id. *Lucibelli* Franco.
MIZZATESTA Augusto, 1 fortezza, id. Reggio Calabria.	
FIZZUTI Vincenzo, 2 id., id. Salerno.	Precederà id. id. *Cannata* Giorgio.
CITANNA Francesco, 36 campagna, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Martucci* Alberto.
ROSSI FILANGERI Giovanni, 24 id., id. Napoli.	Seguirà id. id. *Barone* Tommaso.
PERRICONE Gaetano, 22 id., id. Palermo.	Precederà id. id. *Cimato* Giuseppe.
ANDREUCCI Luigi, 2 fortezza, id. Ancona.	Id. id. id. *Tonazzi* Stefano.
CINCIOTTI Francesco, 1 montagna, id. Roma.	Seguirà id. id. *Calabucci* Giuseppe.
CANTARELLA Pasquale, 1 id., id. Salerno.	Id. id. id. *Rispoli* Tullio.

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

CUSMAI Mario, 3 fortezza, distretto Foggia — Precederà nel ruolo il tenente *Stucchi* Giuseppe.

PIERAGOSTINI Angelo, 31 campagna (comandato commissione requisizione cereali Campobasso), id. Aquila.
IGNARRA Francesco, 10 id., id. Caserta. — Seguiranno id. id. *Pantaleone* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1919:

GALLAVRESI Enrico, 9 campagna. — Seguirà nel ruolo il tenente *Trapani* Rocco.

Con anzianità 31 *agosto* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1919:

SACCONE Antonio, 3 fortezza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Romeo* Michele

Con anzianità 28 *settembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1919:

LUCCHETTA Antonio, 6 fortezza. — Precederà nel ruolo il tenente *Valle* Alfredo
MORELLI Nicola, 5 id., distretto Firenze. — Seguirà id. id. *Ferrara* Gabriele

Con anzianità 30 *ottobre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1919:

GEMELLI Vincenzo, 22 campagna, distretto Messina. — Precederà nel ruolo il tenente *Canesi* Carlo.

Con anzianità 30 *novembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1919:

LORENZI Giuseppe, 3 campagna, distretto Livorno. — Precederà nel ruolo il tenente *Fiorentino* Enrico.
GALLI Bartolomeo, 2 pesante campale, id. Torino.
BRUNO Giuseppe, 1 id. id., id. Casale. — Seguiranno id. id. *Della Longa* Olinto.
MILANESI Luigi, 1 campagna, id. Lecce.
PEDULLA' Domenico, 16 id. (comandato Ministero guerra), id. Roma. — Precederanno id. id. *Zappi* Calisto.
ZACCARO Giuseppe, 1 montagna.
TRIBOTOLI Giuseppe, 3 id., distretto Lecce — Seguiranno id. id. *Rotoli* Saverio.
CUTOLO Alessandro, 3 id., id. Napoli. — Seguirà id. id. *Bellone* Giuseppe.

Con anzianità 28 *dicembre* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1920:

DENTE Giacomo, deposito scuola bombardieri.
COZZAGLIO Gabriele, id. id. id. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Palcari* Egidio.

Con anzianità 29 *febbraio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1920:

TOSTI Giovanni, 2 pesante campale, distretto Macerata. — Precederà nel ruolo il tenente *Baldi* Edgardo
PASCALE Gaetano, 33 campagna, id. Bari. — Id. id. id. *Cocucci* Ferruccio.

VALOTTI Michele, 16 id., id. Lucca.	Precederanno nel ruolo il tenente *Mammini Ostillero* Luigi.
PERINAU Umberto, 8 fortezza, id. Ancona	
SARRADINI Attilio, 2 pesante, id. Genova.	Precederà id. id. *Albizzi* Lamberto.
THUMIGER Lino, 5 campagna, id. Torino.	Seguirà id. id. *Baratti* Giovanni.
FERRARI Giuseppe, 2 pesante, id. Lodi.	Precederà id. id. *Trani* Gian Luigi.
BLUNDO Carlo, 24 campagna, id. Napoli.	Id. id. id. *Rebucci* Carlo.
RUGGIERO Vittorio, 2 montagna, id. Genova.	Seguirà id. id. *Ceccaroni* Mario.

Con anzianità 28 *marzo* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1920:

MONTEFREDINI Giulio, 21 campagna (deposito scuola bombardieri), distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente *Desideri* Armando.
COLIZZI Massimo, 1 montagna, id. Spoleto	Id. id. id. *Di Prima* Alessio.
MUNARI Gino, 20 campagna.	Id. id. id. *Albagnato* Felice.
MARENGO Giuseppe, 6 fortezza.	Seguirà id. id. *Guidotti* Palmiro.
TOTA Alberto, 3 id.	Precederà id. id. *Del Vecchio* Amedeo
PORCIANI Giuseppe, 3 campagna.	Precederanno id. id. *Cittadini* Angelo.
ALOGGIO Virgilio, 41 id.	
GORGOSALICE Luigi, 6 fortezza, distretto Cremona.	Seguirà id. id. *Allegretti* Pietro.
BRIZIO Carlo, 5 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. *Petracchi* Leandro.
BOCCUNI Nicola, 3 montagna, id. Taranto.	Precederà id. id. *Pinatti* Giovanni.

Con anzianità 29 *aprile* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1920:

DE PACE Ignazio, 22 campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Renna* Emilio.
ALLIEVO Carlo, 6 fortezza, distretto Torino	
BONATTI Alberto, 2 id., id. Massa.	Id. id. id. *Ardizzone* Luigi.
MENTASTI Carlo, 8 id. (comandato direzione Bologna), id. Bologna.	
TESTA Mario, 18 campagna, id. Roma.	
FIACCARINI Enrico, 2 montagna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Lacca* Gaetano.
MARRA Nunzio, 1 pesante, id. Messina.	
SEPPILLI Alberto, 2 id., id. Brescia.	Seguirà id. id. *Giliberti* Achille.
MELE Mario, 3 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri), id. Roma.	Precederà id. id. *Biscardo* Roberto.
AURISICCHIO Giuseppe, 24 campagna, id. Napoli.	Seguirà id. id. *Straziota* Luigi.
MILAZZO Litterio, 3 fortezza, id. Siracusa.	Seguiranno id. id. *Piccaluga* Giuseppe.
MARCONI Gino, 17 campagna (assegnato ufficio munizioni ed esplosivi Padova), id. Roma.	
AGATI Angelo, 48 id., id. Siracusa.	
PAOLO Antonio, 10 fortezza (autoparco manovra Treviso), id. Lecce.	
CINELLI Giorgio, direzione artiglieria Genova, id. Roma.	Precederanno id. id. *Ciocca* Ugo.
BLASI Antonio, 29 campagna, id. Cosenza.	
RADONICH Carlo, 3 pesante (assegnato stato maggiore R. esercito), id. Roma.	
ARATO Manfredi, 1 montagna, id. Potenza.	Seguiranno id. id. *Ciocca* Ugo.
CIPRIANO Angelo, 2 id., id. Caserta.	

PADUA Luigi, sottotenente 9 campagna. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1052 del 20 novembre 1916 e la sua anzianità è stabilita al 19 marzo 1916 in applicazione dell'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918.

Seguita nel ruolo il già tenente *Bancale* Gaetano e gli assegni decorreranno dal 1 giugno 1917. (*R. D.* 29-7-1920).

POGGI Anna Raul, sottotenente 2 campagna ora in congedo assoluto perchè permanentemente inabile al servizio militare. — Intendasi promosso tenente di complemento nell'arma stessa con anzianità 16 maggio 1919 in applicazione degli articoli 1 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1052 e dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Tedeschi* Augusto.

(*R. D.* 29-7-1920).

ARDIZZONE Alberto, sottotenente 17 campagna ora in congedo assoluto perchè permanentemente inabile al servizo militare (pag. 4128 del *bollettino ufficiale* n. 60, anno 1919). — Dev'essere considerato promosso tenente complemento dell'arma stessa con anzianità 31 maggio 1917 in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale n. 1052 in data 20 novembre 1916 e dell'art. 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Avrebbe seguito nel ruolo il tenente *Segre* Alberto.

(*R. D.* 29-7-1920).

APOLLONIO Alfeo, sottotenente 2 montagna nominato a tale grado, con anzianità assoluta 1 novembre 1918. — L'anzianità relativa a lui spettante è stabilita come segue: precederà nel ruolo il sottotenente *Benedettini* Edoardo. (*R. D.* 29-7-1920).

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti provenienti da corsi allievi ufficiali presso la R. accademia militare e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919 è stabilita come segue.

Gli assegni decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità. (*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 26 *settembre* 1917:

TESEO Carlo, 3 fortezza, distretto Aquila.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Ceas* Valentino.

Con anzianità 30 *settembre* 1917:——

ADORNO Ugo, 3 montagna, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cardillo* Leonardo.

Con anzianità 20 *novembre* 1917:

VITALE Alberto, 38 campagna, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Nicotra* Salvatore.

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitati e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919, è stabilita come segue.

Gli assegni decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 15 *settembre* 1917:

ROVIDA Ciro, 18 campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arrigo* Nunzio.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

MORO Mario, 8 fortezza. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Conti* Mario.

AGHION Gabriele, aspirante ufficiale d'artiglieria, distretto Roma, proveniente da un corso allievi ufficiali presso la R. accademia militare, e deceduto il 24 novembre 1918. — Deve considerarsi nominato sottotenente di complemento d'artiglieria con anzianità 10 maggio 1918.

Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Daina* Francesco.

Il 30 campagna, al quale era effettivo col grado di aspirante, è incaricato di dar corso a tutti i provvedimenti conseguiti alla presente nomina. (*R. D.* 20-7-1920).

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti, provenienti da corsi piloti aviatori, e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 152 del 28 marzo 1919 è stabilita come segue. (*R. D.* 1-8-1920)

CALOIRO Francesco, 3 campagna (3 compagnia automobilisti), distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baccarini* Oddino.
BARBONE Umberto, 34 id., id. Teramo. | Id. id. id. *Sommani* Bartolomeo.
TRENTI Carlo, 3 id. (3 compagnia automobilisti), id. Pesaro | Id. id. id. *Carera* Giulio.

ROCCELLA Innocenzo, militare distretto Caltanissetta, che ha frequentato con successo il 5 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — E' nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *De Luca* Oreste.

E' assegnato al 13 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 agosto 1920 per imprendere il servizio di prima nomina. (*R. D.* 20-7-1920).

CAPUTO Emilio, militare distretto Lecce, che ha compiuto con successo il 6 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 27 aprile 1919, precedendo nel ruolo il sottotenente *Rossari* Luigi.

E' assegnato 23 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 agosto 1920 per imprendere il servizio di prima nomina. (*R. D.* 20-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*R. D.* 20-7-1920)

SACERDOTE Leone, 28 campagna.
PISCOPO Carlo, 3 id. (3 compagnia automobilista), distretto Napoli. | BERGAMASCHI Bernardo, 10 campagna, distretto Frosinone.

PADULA Gaetano, sottotenente 10 raggruppamento artiglieria d'assedio, le cui nomine del grado di aspirante ed in quello attuale sono rispettivamente comprese alle pagine 2174 e 2038 dei *bollettini ufficiali* n. 28 e 38 del 1918. — Considerato assegnato 27 campagna (*Det. M.* 1-8-

MAIOLO Mario, tenente 13 campagna assegnato 9 centro automobilistico. — Cessa di essere assegnato come contro.
(*Dct. M.* 1-8-1920).

NOTIFICAZIONI

Nelle pagine 3248 e 3249 del *bollettino ufficiale* n. 44 del 1919 dovranno essere apportate le seguenti rettifiche:

Pagina 3248:

Ove si legge:	*Dovrà porsi:*
Con anzianità e con riserva di anzianità relativa 1 maggio 1918.	Con anzianità 1 maggio 1918 e con riserva di anzianità relativa.
Con anzianità e con riserva di anzianità relativa 1 giugno 1918.	Con anzianità 1 giugno 1918 e con riserva di anzianità relativa.
Con anzianità e con riserva di anzianità relativa XV giugno FEEB.	Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva di anzianità relativa.
Con anzianità e con riserva di anzianit ârelativa 1 settembre 1918.	Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva di anzianità relativa.

Pagina 3249:

Con anzianità e con riserva di anzianità relativa 1 gennaio 1919.	Con anzianità 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa.
Con anzianità e con riserva di anzianità relativa 19 aprile 1919.	Con anzianità 19 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa.

VALLE Alfredo di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

PACI Guido fu Torquato, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

TENENTI

AMBROSIO Francesco, tenente, battaglione scuola aviatori. — Promosso capitano con anzianità 4 ottobre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Tricomi* Bonaventura.
(*R. D.* 29-7-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
(*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CAMILLI Guglielmo, 6 genio.

Seguirà nel ruolo il tenente *D'Aniello* Francesco.

Con anzianità 28 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

APRILE Raffaele, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Matteoli* Marino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1919:

SCATTINA Luigi, 6 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Marzani* Giuseppe.

Con anzianità 16 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

BENSO Salvatore, | Precederà nel ruolo il tenente *Ciribi* Carlo.
BRUNETTI Carlo, 5 genio, | Seguirà id. id. *Ciribi* Carlo.
INTERDONATO Giuseppe, 1 id. | Id. id. id. *Giannino* Alberto.
DETTINI Vittorio, 1 id. | Precederà id. id. *Bivona* Carmelo.
MANFREDINI Umberto. | Id. id. id. *Criscuolo* Alfredo.

Con anzianità 28 *marzo* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1920:

MAGGIONE Guido, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Malferrari* Carlo Leone.
MARCONI Enrico, | Seguirà id. id. *Borsatti* Luigi.
RUSSO Salvatore, | Id. id. id. *Lo Giudice* Giuseppe.
FINOCCHIARO Giuseppe, 1 genio, | Precederà id. id. *Caprio* Annibale.
VIGANO' Giacomo, 1 id. | Id. id. id. *Bergamasco* Giovanni.

GRASSO Pietro, allievo ufficiale proveniente da un corso presso la R. accademia militare e rivestito di tale grado in virtù del decreto luogotenenziale n. 152 del 28 marzo 1919 — La sua anzianità relativa è stabilita al 20 novembre 1917, seguendo nel ruolo il sottotenente *Berardi* Luigi. Gli assegni decorreranno dal 1 dicembre 1917.
(*R. D.* 20-7-1920).

POLACCO Policarpo, sottotenente, proveniente da un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati e rivestito del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919. — La sua anzianità è stabilita al 15 ottozre 1917 seguendo nel ruolo il pari grado *Mantovani* Casimiro. Gli assegni decorreranno dal 1 novembre 1917.
(*R. D.* 20-7-1920).

L'anzianità dei sottonotati sottotenenti provenienti da un corso allievi ufficiali piloti aviatori e rivestiti del grado attuale in virtù del decreto luogotenenziale n. 452 del 28 marzo 1919 è stabilita come appresso:
(*R. D.* 20-7-1920).

Con anzianità 15 *novembre* 1918:

ORRU' Roberto. | Precederà nel ruolo il sottotenente *Bindi* Francesco.
NOVELLO Virgilio. | Id. id. id. *Galvagni* Mario.

LEONE Raffaele, sottotenente 1 genio (comandato Ministero guerra) distretto Catania. — Cessa di essere comandato come sopra.
(*Det. M.* 1-8-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

OVAZZA Moisè Riccardo, capitano medico distretto Torino. — Trasferito, in seguito a cambio di residenza, distretto Casale. (*Del. M.* 6-8-1920)

NOTIFICAZIONE

RINALDI Antonio di Angelo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 settembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 1-8-1920)

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

RIZZO Alfonso, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Schiavone* Alfredo.
BRUSOTTI Arturo, id. Ancona. | Id. id. id. *Soragni* Italo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ROGATO Giuseppe, distretto Cosenza. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Badiali* Alfredo.
BERTELLI Siro, id. Arezzo. | Id. id. id. *Gelli* Adriano.
LIOCE Michele, id. Bari. | Id. id. id. *Lotito* Raffaele.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*R. D.* 1-8-1920)

PAOLUCCI Antonio, distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Calvi* Giulio.
FAVARA Francesco, id. Firenze. | Id. id. id. *Gherardi* Bruno.

FIORITO Carlo, tenente medico distretto Torino. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Cavanna* Gabriele. (*R. D.* 1-8-1920)

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646:
(*R. D.* 1-8-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CORRADI Igino, distretto Verona. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Zampieri* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BALDASSARRE Lorenzo, distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Soldani* Ferruccio.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:
(*R. D.* 1-8-1920).

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BALLATI Salvatore, distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Parise* Pasqualino.

Con anzianità 16 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VECCHIONI Ettore, distretto Teramo. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *De Michele* Riccardo.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

TENENTI

CASO Dino Secondo, tenente (Teramo) distretto Teramo. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione distretto Foggia.
(*Det. M.* 27-7-1920).

NOTIFICAZIONI

SPADETTA Alessandro di Nestore, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 31 marzo 1919.
PASQUINI Vergilio fu Corizio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.
BONETTI G. Battista di Antonio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 26 gennaio 1918.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno (rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

CASALE Roberto di Vittorio, | Anni 3 a decorrere dal 21 febbraio 1920.
ALBANESE Benedetto di Mariano. | Id. 2 id. dal 15 gennaio 1920.

SOTTOTENENTI

DESTEFANIS Mario, sottotenente (Modena) distretto Roma. — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Modena.
(*Dec. M.* 30-7-1920).

NOTIFICAZIONI

BRUNO Carlo fu Giacomo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

BILOTTA Filippo di Serafino, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

AGOSTINI Giuseppe, tenente 3 campagna, distretto Bologna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
(*R. D.* 29-7-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate:
(*R. D.* 29-7-1920).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VENERANDO Giovanni, 3 fortezza, distretto Roma | Seguirà nel ruolo il tenente *Cenni* Giovanni.

Con anzianità 25 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

AUDINO Giuseppe, 7 fortezza, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Maunati* Luigi.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SAVAGNONE Amedeo, 5 fortezza, distretto Palermo. | Precederà nel ruolo il tenente *Cavadini* Luigi

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MAFFEI Flaminio, 2 fortezza, distretto Avellino. | Precederà nel ruolo il tenente *Napoli* Salvatore.

Con anzianità 25 febbraio 1919 e decorrenza asegni dal 1 marzo 1919:

LAVAGNA Luigi, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tronchi* Aurelio

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BANAUDI Carlo, 4 fortezza, distretto Potenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Perrotti* Giovanni.
MANFREDI Gaetano, 7 id., id. Vercelli. | Id. id. id. *Matteucci* Attilio.

Con anzianità 28 settembre 1919 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

ABBATI Giorgio, 13 campagna, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Barone* Carmine.

Con anzianità 20 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920:

ROSSO Alfredo, 3 fortezza, distretto Caltanissetta.
APREA Giulio, 13 campagna, id. Napoli. } Precederanno nel ruolo il tenente *Docimo* Ludovico.

SAMARELLI Luigi, già sottotenente 3 fortezza, distretto Caserta. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 settembre 1918 (pagina 5302 bollettino n. 65 del 1918) nella parte che riguarda la sua dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, essendo tale infermità stata ora legalmente ammessa come dipendente dal servizio medesimo. (*R. D.* 29-7-1920).

NOTIFICAZIONE

SPATA Giuseppe di Giovanni, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 10 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

TOMASELLI Almerico, tenente 7 genio distretto Salerno. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.
(*R. D.* 1-8-1920)

Sottotenenti

COEN Colombo, sottotenente 2 genio distretto Genova. — Promosso tenente con anzianità 29 giugno 1919 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*R. D.* 1-8-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori medici con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*R. D.* 1-8-1920).

VARAZZANI Aldo, distretto Parma.
Segnirà nel ruolo il maggiore medico *Apostolico* Alfonso.

DI DINO Michele, id. Cefalù.
Id. id. id. *Bigazzi* Zanobi.

Tenenti

BARCA Leopoldo, tenente medico distretto Caserta — Promosso capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *D'Aiello* Francesco. (*R. D.* 18-7-1920).

RASPINI Mario, tenente medico distretto Firenze. — Promosso capitano medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Conte* Andrea. (*R. D.* 1-8-1920).

BARCA Leopoldo, tenente medico distretto Caserta. — L'anzianità dell'attuale grado è rettificata e portata al 1 aprile 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Cirillo* Giuseppe. (*R. D.* 18-7-1920).

Sottotenenti

TONSI Giov. Battista, sottotenente medico distretto Catanzaro. — Promosso tenente medico con anzianità 1 aprile 1916, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1646.
Seguirà nel ruolo il tenente medico *Scmproni* Gino. (*R. D.* 1-8-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Sottotenenti

MORANA Giorgio, sottotenente, veterinario corpo armata Palermo distretto Siracusa — Promosso tenente con anzianità 20 maggio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1919. (*R. D.* 1-8-1920)

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

MACK de PALMESTEIN cav. Amedeo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 9 marzo 1919 al 29 aprile 1920. (*D. M.* 25-7-1920).

AMBREH cav. Alberto, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 5 giugno 1919. (*D. M.* 25-7-1920).

GIORDANO cav. Alberto, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 31 agosto 1919. (*D. M.* 25-7-1920).

MAGGIORI

MAZZI cav. Francesco, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 15 maggio 1918. (*D. M.* 25-7-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

MANNATI MANARA cav. Carlo, tenente colonnello. — Promosso colonnello con anzianità 2 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Rangoni Macchiavelli* Luigi. (*R. D.* 1-8-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

DATTA Ettore, colonnello direzione genio Alessandria. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo, dal 25 maggio 1919. (*D. M.* 29-7-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

DE GIANI Tullio di Angelo, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 5 novembre 1916) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 29 novembre 1919.

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

MAIONE Nicola, tenente colonnello, distretto Pesaro. — Già richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, ricollocato in congedo dal 10 maggio 1919. (*D. M.* 20-7-1920).

BAZZANI Simone, tenente colonnello, distretto Forlì. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano dal 22 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 15 febbraio 1920. (*D. M.* 20-7-1920).

TORTELLI Pietro, tenente colonnello, distretto Roma. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio dal 30 settembre 1919 al 1 novembre 1919. (*D. M.* 20-7-1920).

DEFUNTI

CHIARLE Cecilio, tenente complemento artiglieria 2 pesante, distretto Torino. — Morto a Lanze Torinese (Torino), il 12 febbraio 1916.

MANNO Vincenzo, capitano milizia territoriale fanteria, id. Cefalù. — Id. a Palermo, il 17 febbraio 1919.

dell'ABBADESSA Carlo, tenente milizia territoriale fanteria, id. Avellino. — Id. a Santa Maria Capua Vetere, il 7 marzo 1919.

MOSCONI cav. Cesare, colonnello fanteria in posizione ausiliaria. — Id. a Roma, il 7 maggio 1919.

GILE' Giuseppe, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Roma. — Id. a Roma, il 14 gennaio 1920.

BELLINO Vito, tenente colonnello medico di milizia territoriale, id. Taranto. — Id. a Taranto, il 25 maggio 1920.

BARTOLOMEI cav. Vittorio, maggiore deposito 61 fanteria. — Id. ad Anghiari (Arezzo), il 17 giugno 1920.

GEREMICCA cav. Michele, professore titolare di lettere e scienze collegio militare Napoli. — Id. a Napoli, il 17 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 60, anno 1919, pag. 3278.
- PUCCI Luigi, *invece di*: seguità ecc. *Corda* Michele, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Corda* Michele.
- ROMANI Angelo, *invece di*: seguirà ecc. *Cocca* Mario, *leggasi*: seguirà ecc. *Cucca* Mario.
- ZURLO Arnaldo, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Cavalletti* Roberto, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Cavalletti* Alberto.

Id. 82, » 1919, » 5195. — NATALE Salvatore, *invece di*: maggiore medico, *leggasi*: maggiore fanteria.

Id. 48, » 1920, » 2487. — SACCO Maulio, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente *ed invece di*: Rimosso dal grado, *leggasi*: Accettata la volontaria rinunzia al grado.

Id. 38, » 1920, » 2488. — DANZI Mario, *invece di*: Rimosso dal grado, *leggasi*: Accettata la volontaria rinunzia al grado.

Id. 40, » 1920, » 2513. — CUNICO' Giovan Battista. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 49, anno 1920, pag. 2513. — FERRETTI Gaetano, *invece di*: 93 fanteria, *leggasi*: 69 fanteria.

Id. 49, » 1920, » 2524. — CINALLI Giuseppe. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 49, » 1920, » 2566. — GARAFFA Vincenzo. — La data del suo invio in congedo viene rettificata dal 16 luglio 1920 anzichè dal 15 febbraio 1919.

Id. 52, » 1920, » 2734. — FOSCA Ernesto, *leggasi*: JOSCA Ernesto.

Id. 52, » 1920, » 2756. — PIRERA Vittorio. — La data del suo invio in congedo viene rettificata dal 16 agosto 1920 anzichè dal 22 ottobre 1919.

Id. 53, » 1920, » 2792. — PASCOLI Cesare, *invece di*: assegnato Nizza cavalleria per funzioni amministrative, *leggasi*: assegnato al deposito del detto reggimento con funzioni amministrative.

Id. 55, » 1920, » 2855. — VESPIGNANI Ettore, *invece di*: « e da tale data considerato a disposizione », *leggasi*: « e dal 22 giugno 1920 collocato a disposizione per ispezioni.
Precederà nel ruolo il tenente generale *Borzini* Attilio.

Id. 58, » 1920, » 3158. — BERTELLI Giuseppe, *invece di*: nominato ufficiale di ordinanza ecc., *leggasi*: assegnato comando 24 divisione.

Id. 58, » 1920, » 3165. — DONATI Bonaccorso, *invece di*: 1 montagna, *leggasi*: 19 campagna.

Id. 60, » 1920, » 3243.
— MARTINENGO cav. Carlo, *invece di*: 4 bersaglieri leggasi: disposizione Ministero guerra (disposizione corpo armata Torino).
— SCACCHETTI cav. Paride, *invece di*: Comando deposito 30 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra.
— COPELLO cav. Federico, *leggasi*: CAPELLO cav. Federico.

Id. 60, » 1920, » 3244.
— GABRIELLI cav. Francesco, *leggasi*: GABRIELI cav. Francesco.
— LOMBARDI cav. Edoardo, *invece di*: disposizione corpo armata Napoli, *leggasi*: (comando Zona Gorizia).
— GARBARINI cav. Giuseppe, *invece di*: comandante 203 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra

Id. 60, » 1920, » 3241.
— D'ALOISIO cav. Alfredo, *invece di*: 15 fanteria ecc. *leggasi*: disposizione Ministero guerra (disposizione divisione militare Cuneo).
— LIBERTINI cav. Ignazio, *invece di*: comandante truppe deposito 44 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma).
— BARNI cav. Alberto, *invece di*: comandante deposito 93 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (divisione militare Roma).
— ALCIONI cav. Edgardo, corpo armata Roma, *aggiungasi*: disposizione Ministero guerra.
— GUILLON cav. Gio. Battista, *invece di*: 75 fanteria *leggasi*: disposizione Ministero guerra (capo armata Torino).

Dispensa 60, anno 1920, pag. 3240.

— CACACE cav. Carlo, *invece di*: 20 bersaglieri (4 bersaglieri, comandato, ecc.), *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano).
— DE FAVERI cav. Vittorio Luigi, *invece di*: comandante deposito 46 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra.

Id. 60, » 1920, » 3246.

— VIALE cav. Giuseppe, *invece di*: comandante deposito 75 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra, (corpo armata Torino).
— PIZIO cav. Virginio, *invece di*: comandante 161 fanteria, ecc., *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Genova).

Id. 60, » 1920, » 3246. — SCHERZI cav. Carlo, *invece di*: comandante 42 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna).

Id. 60, » 1920, » 3247.

— CASIROLI cav. Orazio, *invece di*: 75 fanteria, *leggasi*: disposizione corpo armata Ancona.
— CHIODO cav. Domenico, *invece di*: incaricato di funzioni analoghe, ecc., *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Torino).

Id. 60, » 1920, » 3248.

— CABIATI cav. Aldo, *aggiungasi*: aspettativa riduzione quadri.
— AMABILE cav. Gaetano, *invece di*: 85 fanteria, comandato distretto Trapani, *leggasi*: 76 fanteria, comandato distretto Caltanissetta.
— JONA cav. Mario, *leggasi*: IONA cav. Mario.

Id. 60, » 1920, » 3248. — DEMICHELIS cav. Attilio, *invece di*: comandante 36 fanteria, *leggasi*: disposizione Ministero guerra (corpo armata Bologna).

Id. 60, » 1920, » 3250.

— VENTURA cav. Alberto, *invece di*: 59 fanteria, *leggasi*: 47 fanteria.
— COSSIO cav. Guglielmo, *invece di*: deposito 5 fanteria, *leggasi*: 29 fanteria.
— CAMPRINI cav. Archimede, *invece di*: 30 fanteria *leggasi*: 36 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3251.

— COSTA cav. Arturo, invece di: 138 fanteria (comandato commissariato civile delle Curzolane), *leggasi*: 2 bersaglieri.
— ROSSI QUINTO cav. Curzio, *invece di*: disposizione corpo armata Roma, *leggasi*: disposizione corpo armata Genova.
— TEMPIA cav. Ferdinando, invece di: Comando deposito aviatori Torino, *leggasi*: disposizione comando corpo armata Torino.
— PINTO cav. Achille, *invece di*: deposito 1 granatieri *leggasi*: aspettativa riduzione quadri.
— CARDARELLA cav. Vincenzo, *invece di*: deposito 9 fanteria (comando tappa Brindisi, *leggasi*: disposizione comando corpo armata Palermo.
— LEOPARDI cav. Umberto, *invece di*: deposito 69 fanteria, *leggasi*: aspettativa infermità per causa di servizio.

Dispensa 60, anno 1920, pag. 3252:
— RUDELLI cav. Silvio, *invece di*: 8 bersaglieri, *leggasi*: aspettativa infermità per cause di servizio.
— FIANDINI cav. Severino, *invece di*: 157 fanteria, *leggasi*: disposizione comando corpo armata Verona.
— PIACENZA cav. Corrado, *invece di*: 30 fanteria (comandato 1 centro auto Torino, *leggasi*: disposizione divisione militare Torino.
— VALTANCOLI cav. Natalberto, *invece di*: incaricato-comando 254 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.
— SALIVA cav. Giuseppe, *invece di*: 264 fanteria, *leggasi*: disposizione comando divisione militare Alessandria.

Id. 60, » 1920, » 3257:
— MARINI cav. Guido, *invece di*: 16 fanteria, *leggasi*: 18 fanteria.
— FALCONE Emilio, *invece di*: deposito 18 fanteria, *leggasi*: aspettativa riduzione quadri.

Id. 60, » 1920, » 3528:
— ALBERTELLI cav. Lorenzo, *invece di*: 60 fanteria corpo armata Genova, *leggasi*: disposizione comando divisione militare Genova.
— MARCHIONNI cav. Ginaldo, *invece di*: 25 fanteria, *leggasi*: deposito 68 fanteria.
— GIACCA cav. Emilio, *invece di*: 77 fanteria, *leggasi*: 43 fanteria.
— TRUFFET cav. Alessandro, *invece di*: 90 fanteria, *leggasi*: aspettativa riduzione quadri.

Id. 60, » 1920, » 3260:
— FRAZZINI cav. Gaetano, *leggasi*: FAZZINI cav. Gaetano.
— GUELPA cav. Ugo, *invece di*: 5 bersaglieri, *leggasi*: disposizione comando divisione militare Torino.
— PAOLETTI cav. Brunetto, invece di: 2 fanteria (comandato distretto Lucca, *leggasi*: 22 fanteria (comandato distretto Lucca.
— POMPONI cav. Felice, *invece di*: 67 fanteria, *leggasi*: aspettativa riduzione quadri.

Id. 60, » 1920, » 3261:
— PINNA cav. Giuseppe, *invece di*: 81 fanteria, *leggasi*: 88 fanteria.
— ELIA cav. Erberto, *invece di*: deposito 4 bersaglieri *leggasi*: aspettativa riduzioni quadri.

Id. 60, » 1920, » 3262. — ZORZI nob. Marino, *invece di*: 35 fanteria (comandato ufficio assicurazione militare Bologna), *leggasi*: aspettativa riduzione quadri.

Id. 60, » 1920, » 3265:
— LUCREZI Gino, *invece di*: 13 fanteria, *leggasi*: 59 fanteria.
— FABI Enrico, *invece di*: 33 fanteria, *leggasi*: 93 fanteria.
— CONTI Alberto, *invece di*: aiutante campo brigata settore Levico, *leggasi*: 231 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3266:
— FILOTICO Pietro, *invece di*: deposito 32 fanteria, *leggasi*: deposito 23 fanteria.
— BERTINI Umberto, *invece di*: 56 fanteria, leggasi: aspettativa riduzioni quadri.
— DEL BELLO Angelo, *leggasi*: DAL BELLO Angelo.
— BELARDI Italo, *invece di*: 276 fanteria, *leggasi*: 26 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3267:
— PACETTI Alfonso, *leggasi*: PACETTI Alfano.
— BRUSUITO Achille, *leggasi*: BUSUITO Achille.

Dispensa 60ª anno 1920, pag. 3268. — TORINO Raffaele, *invece di*: 31 fanteria, *leggasi*: 45 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3272. — RAMETTI Felice, *invece di*: 54 fanteria, leggasi: 53 fanteri
— SANTOLLI Giulio, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente.

Id. 60, » 1920, » 3273. — ZUBBANI Umberto, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Sforzini* Emilio, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Sforzini* Francesco.

Id. 60, » 1920, » 3274. — DI IORIO Francesco, *leggasi*: D'IORIO Francesco.

Id. 60, » 1920, » 3276. — LENZI Rento, *leggasi*: LENZI Renato.
— MILETO Attilio; *e aggiungasi*: precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado, CANNONIERI Giorgio.

Id. 60, » 1920, » 3277. — ROCCATELLI Enrico, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *Bodero* Antonio, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. *Dodero* Antonio.

Id. 60, » 1920, » 3280. — DE RUGGIERO cav. Ruggiero, *invece di*: distretto Roma, *leggasi*: distretto Napoli.

Id. 60, » 1920, » 3327. — PIRAS Gennaro, *leggasi*: PIRAS Gonario.

Id. 60, » 1920, » 3331. — *Ove dice*: E' revocata la promozione a tenente ecc. *leggasi*: E' revocata la promozione a sottotenente ecc.

Id. 62, » 1920, » 3457. — PICANO Giuseppe, *invece di*: seguirà, ecc. *Guttieriez Antonio*, leggasi: seguirà ecc. *Gutierrez* Antonio.

Id. 62, » 1920, » 3458. — BARUTTA cav. Guido, *invece di*: Corpo aeronautico militare, *leggasi*: Genova cavalleria ed assegnato corpo aeronautico.

Id. 62, » 1920, » 3497. — CASELLA Benedetto. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 64, » 1920, » 3524. — CIAFFI cav. Luigi, *invece di*: cessa ecc. ed è nominato comandante distretto Trieste, *leggasi*: cessa ecc., ed è nominato comandante distretto Trento.

Id. 64, » 1920, » 3526. — TUREO cav. Cesare, *leggasi*: TURCO cav. Cesare.

Id. 64, » 1920, » 3528. — BUONASSINI Stefano, *leggasi*: BUONASSISI Stefano.

Id. 64, » 1920, » 3535. — PUGLISI COSCINO Carmelo, *leggasi*: PUGLISI CASCINO Carmelo.

Id. 64, » 1920, » 3548. — NILLA Giorgio. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda viene rettificata dal 2 ottobre 1919 anzichè dal 21 ottobre 1919.

Id. 64, » 1920, » 3568. — REPACE Leonida, leggasi: REPACI Leonida.
— GAFFRINO Quintino, *leggasi*: GAFFRINI Quintino.
— DOLCE Vito, *leggasi*: DOLEI Vito.

Id. 64, » 1920, » 3570. — ABERT Luigi, *leggasi*: OBERT Luigi.
— SPANEDDA Salvatore di Giuseppe, *leggasi*: SPANEDDA Salvatore di Giustino.
— CONVERSO Francesco di Luigi, *invece di*: sottotenente complemento genio, *leggasi*: sottotenente milizia territoriale genio.

Id. 64, » 1920, » 3571. — MONTEBELLONI Paolo di Suirone, *leggasi*: MONTEBELLONI Paolo di Simone.

Id. 64, » 1920, » 3573. — LIVOLI Luigi. — La decorrenza del provvedimento che lo riguarda viene rettificata dal 16 novembre 1920 anzichè dal 16 settembre 1920.
— POLITI Pietro di Giuseppe, alla variazione che lo riguarda, *aggiungasi*: dall'11 ottobre 1919.

IL MINISTRO . I. Bonomi.

Prezzo della presente dispensa L. 0.90

(2344) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 66ª 1920 11 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

concesse per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Determinazione Sovrana 8 agosto 1920.

CAVALIERE.

E' concessa la croce di cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro agli ufficiali superiori delle diverse categorie che, durante la guerra predetta:

a) siano stati insigniti della medaglia d'oro al valor militare;

b) siano stati insigniti di tre medaglie d'argento al valor militare;

c) abbiano conseguito quattro ricompense al valor militare (intendendo per ricompense anche le promozioni per merito di guerra) fra cui almeno due medaglie d'argento.

Gli ufficiali superiori che rientrino in una delle sopraindicate categorie, per conseguire la nomina cavalleresca in parola dovranno, inoltre, trovarsi già insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia da almeno un anno alla data della presente Determinazione, ed avere, comunque, un'anzianità cavalleresca di data non posteriore al 31 dicembre 1919.

L'elenco nominativo dei decorati sarà pubblicato in altra dispensa del *bollettino ufficiale* e per la raccolta dei necessari elementi varranno le norme che saranno all'uopo emanate dal Ministero.

Fin quando non abbia avuto luogo detta pubblicazione, nessuno degli ufficiali cui si riferisce la presente Determinazione Sovrana potrà ritenersi autorizzato a fregiarsi del nastrino della onorificenza.

Ordine della Corona d'Italia.

Determinazione Sovrana 8 agosto 1920.

E' concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia agli ufficiali delle diverse categorie che, durante la guerra predetta:

a) siano stati insigniti della medaglia d'oro al valor militare;

b) siano stati insigniti di tre medaglie d'argento al valor militare;

c) abbiano conseguito quattro ricompense al valor militare (intendendo per ricompense anche le promozioni per merito di guerra) fra cui almeno due medaglie d'argento.

L'elenco nominativo dei decorati sarà pubblicato in altra dispensa del *bollettino ufficiale* e per la raccolta dei necessari elementi varranno le norme che saranno all'uopo emanate dal Ministero.

Fin quando non abbia avuto luogo detta pubblicazione, nessuno degli ufficiali cui si riferisce la presente Determinazione Sovrana potrà ritenersi autorizzato a fregiarsi del nastrino della onorificenza.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I decorati — esclusi gli ufficiali generali riportati per ordine di anzianità — vengono inscritti raggruppati per grado, arma e categoria secondo l'ordine della lettera alfabetica iniziale del cognome.

Regio Decreto 8 agosto 1920.

COMMENDATORE

DUCA cav. Alfredo, tenente generale riserva.

UFFIZIALE

PITTALUGA cav. Vittoria Emanuele, maggiore generale.
GIURIA cav. Ettore, id. id.
NIGRA cav. Arturo, id. id.
RONCHI cav. Pietro, id. id.
LANFRANCO cav. Pietro, id. id.
ARBARELLO cav. Carlo, id. id.
GORINI cav. Aessandro, id. id.
COTTINI cav. Alessandro, id. id.
FIASTRI patr. di Reggio Emilia cavalier Giulio, id. id.
TARANTO cav. Alfredo, id. id.
GUALTIERI cav. Nicola, id. id.
CHIOSSI cav. G. Battista, id. id.
FERRARIO cav. Carlo, id. id.
AMENDOLA cav. Feleno, id. id.
NOTARANGELI cav. Giuseppe, id. id.
RIVERI cav. Mario, maggiore generale
MOMBELLI cav. Ernesto, id. id.
FENOGLIO cav. Guido, id. id.
CORDERO di MONTEZEMOLO cav. Vittorio, id. id.
REGAZZI cav. Giuseppe, id. id.
STAMPACCHIA cav Luigi, id. id.
MARTINI cav. Enrico, id. id.
REYNAUD cav. Camillo, id. id.
BARCO cav. Lorenzo, id. id.
MALATESTA cav. Guido, id. id.
MANFREDI cav. Giacomo, id. id.
POLVER cav. Gaetano, id. id.
TORTI cav. Carlo, id. id.
PICCIONE cav. Luigi, id. id.
FERRARI cav. Giacomo, id. id.
VIORA cav. Giuseppe, id. id.

PANTANO cav. Gherardo, maggiore generale.
BOYL dei conti nob. dei marchesi di Putifigari don Vittorio, id. id.
CAMICIA cav. Francesco, id. id.
SOLARI cav. Luigi, id. id.
GUADAGNI cav. Camillo, id. id.
FINELLI cav. Antonio, id. id.
DE MARCHI cav. Ernesto, id. id.
EMO CAPODILISTA conte Giorgio, id. id.
COFFARO cav. Guido, id. id.
BRUSSI cav. Roberto, id. id.
FOCHETTI cav. Napoleone, id. id.
DURANDO cav. Leopoldo, id. id.
SOLARO cav. Giuseppe, id. id.
TROILI cav. Pietro, id. id.
MASCIA cav. Eduardo, id. id.
INVREA cav. Pio, id. id.
BATTISTONI cav. Giuseppe, id. id.
DE ANGELIS cav. Ciro, id. id.
BERUTO cav. Giovanni, id. id.
CICCONETTI cav. Luigi, id. id.
LEONCINI cav. Adolfo, maggiore generale.
ZOPPI dei conti nob. Ottavio, id. id.
PUGLIESE cav. Emanuele, id. id.
ROSSI cav. Gastone, id. id.
CORTESE cav. Giuseppe, id. id.
D'HAVET cav. Giuseppe, id. id.
RICCI cav. Vincenzo, id. id. sostituto avvocato generale militare.
NOSEDA cav. Enea, id. id. id. id.
BONZANI cav. Alberto, id. id.
PIRAINO cav. Antonio, brigadiere generale.
CHIRIELEISON cav. Giuseppe, colonnello commissario.
FAVA comm. Vittorio, ispettore superiore ministero guerra.
BONANNO cav. Francesco, ragioniere capo d'artiglieria a riposo.
NOTA cav. dott. Annibale, tenente colonnello croce rossa italiana.

CAVALIERE (1).

BARBIERI cav. Carlo, tenente colonnello stato maggiore.
FRICCHIONE cav. Gaetano, id. id. id.
MONDINO cav. Uberto, id. id. id.
MARCIANTE cav. Giuseppe, id. id.
ROSSI cav. Edmondo, id. id. id.
MANERA cav. Cosma, maggiore carabinieri reali.
DE MANDATO cav. Arcangelo, id. id. milizia territoriale.
MASTROCINQUE cav. Eduardo, colonnello fanteria.
DE GENNARO MUSTI cav. Ruggero, tenente colonnello id.
NARRA cav. Osvaldo, id. id. id.
SEZZI cav. Augusto, id. id. id.
SIFOLA cav. Augusto, id. id. id.
TESSITORE cav. Vincenzo, id. id. id.
RUFI cav. Sebastiano, maggiore fanteria.
BASSI cav. Dario, id. id.
CUCCODORO cav. Luciano, id. id.
CERRA cav. Bruno, id. id.
DE CASTIGLIONI cav. Maurizio Lazzaro, id. id.
DE VECCHI cav. Giuseppe, id. id.
DE STEFANIS cav. Savino, id. id.
GOVI cav. Silvio, id. id.
GUAZZARONI cav. Gian Gastone, id. id.
LIBERATORE cav. Tommaso, maggiore fanteria.
MANNERINI cav. Alberto, id. id.
MERCHIALI cav. Oscar, id. id.
NICCOLINI cav. G. Battista, id. id.
PAGANUZZI cav. Giuseppe, id. id.
PALUMBO cav. Antonio, id. id.
ROBERI cav. Pietro, id. id.
RIVOLTA cav. Carlo, id. id.
RUSSO cav. Biagio, id. id.
STABILE cav. Giuseppe, id. id.
STUMPO cav. Salvatore, id. id.
ZINO cav. Lazzaro, id. id.
BACCHE' cav. Cesare, tenente colonnello fanteria posizione ausiliaria.
TRITTOLEMO cav. Alfonso, id. id. id.
BERTINI CALOSSO cav. Achille, maggiore id. complemento.
LAGOMAGGIORE cav. Carlo, id. id. id.
SPOLETI cav. Pasquale, id. id. id.
DE CASTRO cav. Arnaldo, tenente colonnello id. milizia territoriale.
DE MARCHI cav. Pietro, id. id. id. id.
NORMAND cav. Armando, id. id. id. id.
RICCI cav. Ettore, id. id. id. id.
SEGRE cav. Augusto, id. id. id. id.
NAVARRIA cav. Salvatore, maggiore id. id. id
PINZA cav. Giovanni, id. id. id. id.

(1) Sarà riportato in una prossima dispensa del *bollettino ufficiale* l'elenco nomina-

ERRANI cav. Giovanni, capitano fanteria milizia territoriale.
VENTURI cav. Giacomo, id. id. id. id.
LUMBROSO cav. Alberto, tenente id. id. id.
FIORDELISI cav. Federico, tenente colonnello fanteria riserva.
BASSANI cav. Luigi, maggiore id. id.
CARLETTI cav. Guido, tenente colonnello cavalleria.
BEUKENSFELDT SLAGHEK FABBRI cav. Piero, maggiore cavalleria.
CIGALA FULGOSI conte Alfonso, capitano id.
TURRI cav. Domenico, tenente colonnello cavalleria posizione ausiliaria.
FADINI cav. Amerigo, tenente cavalleria milizia territoriale.
BATTISTONI cav. Camillo, tenente colonnello artiglieria.
PITTONI cav. Michele, id. id.
ROSANO cav. Giovanni, id. id.
AMANTE cav. Federico, maggiore id.
AMATURO cav. Michele, id. id.
BRUNO cav. Giovanni, id. id.
de FEO cav. Alberto, id. id.
DE BERNARDIS cav. Vittorio, id. id.
GRAZIANI cav. Carlo, id. id.
ORSI cav. Enrico, id. id.
ROMANO cav. Angelo, id. id.
TOSATTO cav. Silvio, id. id.
SCANAGATTA cav. Ubaldo, id. id.
GARRONI cav. Vittorio, capitano id. complemento.
MORPURGO cav. Benedetto, maggiore artiglieria milizia territoriale.
GARBAGNI cav. Mario, capitano, id. id.
GALEAZZI cav. Ernesto, maggiore id. riserva.
TASSINARI cav. Giovanni, tenente colonnello genio.
TRIGGIANI cav. Emmanuele id. id.
BACHELET cav. Giovanni, maggiore id.
MAMMOLI cav. Giulio, id. id.
SABATINI cav. Giuseppe, id. id.
TANDOJA cav. Onofrio, id. id.
BONA cav. Giuseppe, tenente colonnello genio posizione ausiliaria.
SEGRE cav. Guido Isacco, id. id. complemento.
BRUNELLO cav. Augusto, tenente colonnello medico.
CIAURI cav. Rosolino, id. id.
GERULLI cav. Andrea, id. id.
PASSERA cav. Ercole, id. id.
TRULLI cav. Gabriele, id. id.
ZUCCARI cav. Federico, id. id.
DE BERNARDIS cav. Virgilio, maggiore id.
FRISONI cav. Paolo, id. id.
GANGI cav. Salvatore, maggiore medico.
GALLIA cav. Aurelio, id. id.
GALLOTTI cav. Giovanni, id. id.
IPPOLITI cav. Arnaldo, id. id.
MALANGA cav. Donato, id. id.
MARELLI cav. Alberto, id. id.
SINGLITICO cav. Giuseppe, id. id.
MARINI cav. Ernesto, colonnello medico posizione ausiliaria.
DONATI cav. Mario, tenente colonnello medico complemento.
LA PEGNA cav. Eugenio, id. id. id.
MARIOTTI cav. Giuseppe, id. id. id.
SALVIOLI cav. Ignazio, id. id. id.
BRUGNATELLI cav. Carlo, maggiore id. id.
BENEDETTI cav. Alberto, id. id. id.
CARINI cav. Franco, id. id. id.
ROVIDA cav. Camillo, id. id. id.
SEPPILLI cav. Giuseppe, id. id. id.
TODERI cav. Pio, tenente colonnello medico milizia territoriale.
GILARDONI cav. Enrico, maggiore medico riserva.
OLIOLI FASOLI cav. Giovanni, id. id. id.
DOLETTI cav. Giuseppe, colonnello commissario.
DONARELLI nob. dei conti patrizio Anconetano cav. Giorgio, maggiore commissario.
BONELLI cav. Secondino, id. id.
GENTILI cav. Adelchi, id. id.
PUGGIONI cav. Efisio, id. id.
DELLA VALLE cav. Giovanni, maggiore sussistenza.
GARIZIO cav. Ernesto, id. id.
MANGANELLI cav. Edoardo, id. id.
SERINA cav. Giovanni, id. id. posizione ausiliaria.
REJ cav. Gennaro, tenente colonnello amministrazione.
SANTELLI cav. Giuseppe, maggiore id.
TRAVERSO cav. Gennaro, id. id.
BARTILOTTI cav. Carlo, tenente colonnello id. posizione ausiliaria.
GIANNELLA cav. Placido, id. id. id.
MIRA cav. Giuseppe, id. id. id.
PAGLIARA cav. Giovanni, id. id. id.
PONTIROLI cav. Vittorio, maggiore id. id.
ROMANI cav. Antonio, id. id. id.
CARPANO cav. Matteo, maggiore veterinario.
VACCARI cav. Luigi, id. id.
QUATTROCIOCCHI cav. Francesco, maggiore giustizia militare.
TRAVAGLIO cav. Giovanni, tenente colonnello regia guardia.

BONI cav. dott. Giuseppe, capo sezione amministrativo ministero guerra.
DE LUCA cav. dott. Arnolfo, id. id. id.
LEO cav. dott. Gavino, id. id. id.
SBRISCIA cav. dott. Umberto, id. id. id.
QUARANTELLI cav. Ugo, capo sezione di ragioneria id.
TOMMASINI cav. Attilio, id. id. id.
MADESANI cav. Palmerino, primo segretario id.
DE GREGORIO cav. Antonio, ragioniere geometra capo del genio.
GIOVANNONI cav. Raffaele, primo ragioniere geometra del genio.
CATTANO cav. Francesco, id. id. id.
MELIA cav. Francesco, id. id. id.
POLLASTRINI cav. Vincenzo, id. id. id.
BADOGLIO cav. Giulio, ragioniere capo di artiglieria.
BUCALOSSI cav. Giuseppe, primo ragioniere artiglieria.
SQUILLACE cav. Gennaro, id. id. id.
PASINATI cav. Virgilio, id. id. id.
CORCHIA cav. Primo, farmacista capo.
COMPOSTELLA conte Baldassare, maggiore Sovrano Ordine di Malta.
PERRANDO cav. Giacomo, tenente colonnello medico assimilato.
VANNINI cav. Giuseppe, maggiore id. id.
FANO cav. Ugo, tenente colonnello medico croce rossa italiana.
SEGRE' cav. Remo, id. id. id.
CROSTI prof. Francesco, maggiore id. id.
GIGLIOLI cav. Guido, id. id. id.
MANZONI cav. Angelo, id. id. id.
PINI cav. Tommaso, id. id. id.
BRACCO cav. Melchiorre, tenente colonnello commissario id.
BERTA cav. Ettore, maggiore id. id.
CERESA di BONVILLARET cav. Giuseppe, id. id. id.
PAGANI cav. Giuseppe, id. id. id.
MARCHETTI cav. Lamberto, capitano commissario croce rossa italiana.
SETTIMI cav. Massimo, id. id. id.
TRAVERSO cav. Ubaldo, tenente id. id.
TANCREDI cav. Michelangelo, capitano contabile, id.
FASSO' cav. dott. Gaudenzio, capitano medico assimilato id.

Ordine della Corona d'Italia.

GRAN CROCE.

VACQUER Paderi cav. nob. don Luigi, tenente generale riserva.
GRILLO cav. Pompeo, id. id.
STAZZA cav. Francesco, tenente generale riserva.

GRANDUFFIZIALE

CASELLA cav. Alfredo, tenente generale.
COCO cav. Francesco, id.
PETILLI cav. Giuseppe, id.
MOLA cav. Ferruccio, id.
LATINI cav. Giulio, id.
MEOMARTINI cav. Pasquale, id.
DE ROSSI cav. Eugenio, id.
CHIONETTI cav. Oreste ,id.
SANNA cav. Carlo, id.
CASSINIS cav. Giuseppe, id.
GAGLIANI cav. Francesco, id.
RAVELLI cav. Agostino, id.
RICCI cav. Giuliano, id.
GALATI cav. Roberto, id.
POLLARI MAGLIETTA cav. Luigi, id.
BONGIOVANNI cav. Luigi, id.
della VALLE cav. Francesco, maggiore generale medico.
MODENA cav. Angelo, maggiore generale.
NICOLETTI ALTIMARI cav. Gustavo, id.
VERSARI cav. Riccardo, tenente colonnello medico di complemento.
SIMONETTA cav. Luigi, tenente colonnello medico riserva.
RESTALDI comm. Attilio, direttore capo divisione amministrativo ministero guerra
SALVIA comm. prof. Edoardo, colonnello medico croce rossa italiana.
PUJIA cav. Francesco, consigliere di corte di cassazione (giudice tribunale supremo di guerra e marina).

MAZZONE cav. Natalino, maggiore generale.
TAGLIAFERRI cav. Florenzio, id. id.
COSTA cav. Vittorio, id. id.
ASINARI di SAN MARZANO cav. Enrico, id. id.
TISI cav. Vittorio, id. id.
COLBERTALDO cav. Cesare, id. id.
TAMAGNI cav. Francesco, id. id.
CIACCI cav. Augusto, id. id.
LIUZZI cav. Guido, id. id.
RODINO cav. Angelo, id. id.
CAVALLI cav. Emanuele, id. id.
MOTTA cav. Giuseppe, id. id.
GIANNUZZI SAVELLI cav. Alfredo, id. id.
PASTORE cav. Umberto, id. id.
BAZAN cav. Enrico, id. id.
GARNIER cav. Francesco, id. id.
PALMEGIANI cav. Umberto, id. id.
RUELLI cav. Gaetano, id. id.
GIANINAZZI cav. Carlo, id. id.
BARTOLI cav. Eugenio, id. id.
TESTONI cav. Augusto, id. id.
GIRI cav. G. Battista, id. id.
GUGLIELMOTTI cav. Emilio, id. id.
FILIPPINI cav. Arnaldo, id. id.
DEBA-PIRAS cav. Salvatore, id. id.
BERARDI cav. Gustavo, id. id.
SCIPIONI cav. Scipione, id. id.
SEGRE cav. Roberto, id. id.
LODOMEZ cav. Enrico, id. id.
GALLI cav. Gian Domenico, maggiore generale medico.
FELLONI cav. Umberto, brigadiere generale.
BARBERIS cav. Carlo, id. id.
CALLIGARIS cav. Luigi, id. id.
FULLONI cav. Adeodato, brigadiere generale medico.
CECCARELLI cav. Carlo, brigadiere generale.
GARRONE cav. Renzo, id. id.
ACQUARONE cav. Girolamo, id. id.
GANDOLFI cav. Virgilio, id. id.
FANO cav. Oscar, id. id.
COSTA cav. Michele, id. id.
GALATI cav. Francesco, id. id.
MARRA cav. Achille, id. id.
VERDELLI cav. Italo, id. id.
PIZZONI cav. Paolo, id. id.
CARBONE cav. Vincenzo, id. id.
BRUNO cav. Costantino, id. id.
GIOVAGNOLI cav. Alessandro, id. id.
DANIONI cav. Enrico, brigadiere generale.
CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Demetrio, id. id.
BIANCARDI cav. Pietro, id. id.
GARELLI cav. Arnaldo, id. id.
MONTEGUTI cav. Aldo, id. id.
LEFEVRE cav. Camillo, id. id.
BUCALO cav. Giuseppe, id. id.
SACCONI cav. Giacinto, id. id.
DE GASPARI cav. Oreste, id. id.
CASTELLANO cav. Egildo, id. id.
RIGOBELLO cav. Giulio, id. id.
CASOLI cav. Ernesto, id. id.
MONTI cav. Baldassarre, id. id.
ZAMBONI cav. Umberto, id. id.
DE VECCHI cav. Eugenio, id. id.
PADOVIN cav. Ermenegildo, id. id.
FRANCHI cav. Giulio, id. id.
BALDASSARI cav. Eliseo, id. id.
MAGGIA cav. Emilio, id. id.
ROSATI cav. Tebaldo, id. id.
PISANI cav. Francesco, id. id.
TORRE cav. Francesco, id. id.
RUSSO cav. Rodolfo, id. id.
FEDELE cav. Giustino, id. id.
FRERI cav. Orlando, id. id.
PIOLA CASELLI nob. dei conti Piola Caselli nob. del patriziato Alessandrino cav. Renato, id. id.
BUZIO cav. Ettore, id. id.
BORRA cav. Augusto, id. id.
SPALVIERI cav. Cesare, id. id.
JERVOLINO cav. Alfonso, id. id.
ARIA cav. Gioacchino, id. id.
TINTO cav. Sesto Nicola, id. id.
ZANCHI cav. Giulio, id. id.
BLOISE cav. Alessandro, id. id.
GRAZIOSI cav. Eugenio, id. id.
AMANTEA cav. Luigi, id. id.
PERRIS cav. Carlo, id. id.
SPILLER cav. Gaetano, id. id.
SAPIENZA cav. Luigi, id. id.
VERSACE cav. Agostino, id. id.
FERRARO cav. Lorenzo, id. id.
GASCA cav. Achille, id. id.
GANASSINI cav. Oddone, id. id.
DAL FABBRO cav. Antonio, id. id.
FLOTTERON cav. Augusto, id. id.
CAPELLO cav. Giuseppe, id. id.
GHIRON cav. Ernesto, id. id.
NOBILI cav. Giorgio, id. id.
DE RITIS cav. Vincenzo, id. id.
SANTORO cav. Alfonso, id. id.

ONETO cav. Nicolò, brigadiere generale.
BERTOLLI cav. Giovanni, id. id.
BALBI cav. Pietro, id. id.
PEROL cav. Clemente, id. id.
PONZI cav. Vincenzo, id. id.
CESARINI cav. Guglielmo, id. id.
TOMMASINI cav. Paolo, id. id.
PAOLINI cav. Paolo, id. id.
CASTELLI cav. Riccardo, id. id.
RHO cav. Michele Eraldo, id. id.
GIACCONE cav. Ernesto, id. id.
SALICE cav. Francesco, id. id.
MARTINENGO cav. Filippo, id. id.
VIGORELLI cav. Antonio, id. id.
RUGGIERI cav. Benedetto, id. id.
AJROLDI di ROBBIATE cav. Luigi, id id.
BALBO BERTONE DI SAMBUY conte Vittorio, id. id.
POGGI cav. Umberto, id. id.
POGGI cav. Guido, id. id.
LAURENTI cav. Felice, id. id.
BAUMGARTNER cav. Edmondo, id. id.
DE MARINIS STENDARDO nob. di Ricigliano cav. Alberto, id. id.
PAPINI cav. Tullio, id. id.
EGIDI cav. Silvio, id. id.
BONALI cav. Achille, id. id.
GIARDINO cav. Ernesto, id. id.
BENCIVENGA cav. Roberto, id. id.
BAISTROCCHI cav. Federico, id. id.
SIRCANA cav. nob. don. Silvio, id. id.
TESTA di MARSCIANO conte Giacomo, id. id.
RAGUSA cav. Vincenzo, id. id.
SANDULLI cav. Roberto, id. id.
BANZI cav. Angelo, id. id.
PEROBELLI cav. Umberto, id. id.
OTTOLENGHI cav. Attilio, id. id.
BONOMI cav. Annibale, id. id.
MONTEFINALE cav. Tito, id. id.
AGO cav. Pietro, id. id.
DE MARIA cav. Nicola, id. id.
GOGGIA cav. Francesco, id. id.
CORALLI cav. Felice, id. id.
ROTA cav. Alfredo di Giuseppe, id. id.
BIONDO cav. Carlo, id. id.
SPREAFICO cav. Ferdinando, id. id.
ASSUM cav. Clemente, id. id.
DANISE cav. Adolfo, id. id.
BOCCALANDRO cav. Ugo, id. id.
COTTONE cav. Dante, id. id.
STERIO cav. Antonino, id. id.
GAZZANO cav. Alfonso, id. id.
SCOPONI cav. Giuseppe, id. id.
COPPOLA cav. Luigi, id. id.
STRINGA cav. Pirio, id. id.
SOLARI nob. di Loreto e di Recanati e di Matelica march. Filippo, id. id.
ROLANDI RICCI conte Ottavio, id. id.
GAZAGNE cav. Adolfo, brigadiere generale.
PERELLI cav. Ippolito, id. id.
BASSIGNANO cav. Achille, id. id.
PONZINI cav. Alighiero, id. id.
ZIRANO cav. Augusto, id. id.
PEZZANA cav. Girolamo, id. id.
BELTRAMO cav. Giovanni, id. id.
FACCINI cav. Cesare, id. id.
ROVELLI cav. Alberto, id. id.
ROCCA cav. Carlo, id. id.
RAGUSIN cav. Augusto, id. id.
MARTINENGO VILLAGANA cav. Angelo, id. id.
MACCARIO cav. Giusto, id. id.
CARTIA nob. dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei signori di Musebbi cav. Guglielmo, id. id.
ANFOSSI cav. Paolo, id. id.
BARBIERI cav. Giuseppe, id. id.
TREBOLDI cav. Giuseppe, id. id.
REGHINI cav. Raffaele, id. id.
BOVERI cav. Vincenzo, id. id.
GIOVE cav. Giacomo, id. id.
SACCOMANI cav. Giuseppe, id. id.
GUERRA cav. Giovanni, id. id.
ROSSI cav. Enrico, id. id.
PORTA cav. Achille, id. id.
CHIODI cav. Errico, id. id.
BELLONI cav. Pietro, id. id.
NOVELLI cav. Enrico, id. id.
LUCCHESINI cav. Ferdinando, id. id.
TARUFFI cav. Francesco, id. id.
BELLOTTI cav. Francesco, id. id.
BOSATTA cav. Ugo, id. id.
MARIETTI cav. Giovanni, id. id.
BOCCACCI cav. Giorgio, id. id.
MOLA cav. Armando, id. id.
CALCAGNO cav. Riccardo, id. id.
BOBBIO cav. Valentino, id. id.
SANTINI cav. Ruggero, id. id.
COSIGNANI cav. Francesco, id. id.
FERRARI cav. Cesare, id. id.
MERCALLI cav. Carlo, id. id.
GUALTIERI cav. Francesco, id. id.
RADINI TEDESCHI cav. Raffaele, id. id.
CATALANO cav. Gennaro, id. id.
ZANETTI cav. Ezio, id. id.
DE BOURCARD cav. Enrico, id. id.
GILARDI cav. Angelo, id. id.
FIORI cav. Adolfo, id. id.
VALERIO PAPA cav. Pietro, id. id.
MAZZUCCO cav. Ettore, id. id.
SERRAO cav. Ferdinando, id. id.
TRIONFI cav. Agostino, id. id.
DONISELLI cav. Luig, id. id.
RONCHI cav. Quintino, id. id.
MELITA cav. Giuseppe, id. id.
TESTA FOCHI cav. Cesare, id. id.

GABRIELLI nob. patr. di Tropea cav. Alfredo, brigadiere generale.
FASOLIS cav. Nestore, id. id.
PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, id. id.
DHO cav. G. Battista, id. id.
ROTA cav. Alfredo di Alessandro, id. id.
SARTORI cav. Pietro, id. id.
GAZZERA cav. Pietro, id. id.
CAVALLERO cav. Ugo, id. id.
CALEGARI cav. Giov. Battista, brigadiere generale medico.
de SIEBERT cav. Amodeo, brigadiere generale.
MORENO cav. Alberto, id. id.
GATTO cav. Salvatore, id. id.
MANDUCA cav. Agostino, id. id.
MOSCHINI cav. Enrico, brigadiere generale medico posizione servizio ausiliario.
SARTORI cav. Florindo, brigadiere generale riserva.
GIACOSA cav. Gioacchino Saul, colonnello fanteria.
CAMPOLMI cav. Giovanni, colonnello artiglieria.
GAROFALO cav. Giovanni, id. id.
MUSSO cav. Carlo, id. id.
BUONANNI cav. Saverio, colonnello medico.
SANTORO cav. Giuseppe, id. id.
CAROLEI cav. Carmine, colonnello d'amministrazione.
BESSONE cav. Giuseppe, id. id. posizione servizio ausiliario.
PUTTI cav. Vittorio, tenente colonnello medico complemento.
GARBASSO cav. Antonio, maggiore genio milizia territoriale.
BRINI cav. dott. Pasquale, Prettore capo di divisione amministrativo ministero guerra.
ROBERT cav. dott. Felice id. id. id. id.
AUGE' cav. dott. Alberto, capo sezione amministrativo, id.
BARUFFI cav. Pericle, id. id. id.
LOZZIA cav. Enrico, id. id. id.
MARTINELLI cav. dott. Gustavo, id. id. id.
MINGHETTI cav. dott. Arturo, id. id. id.
PANTOSTI cav. dott. Alfredo, id. id. id.
PASCA cav. Raffaele, id. id. id.
STEFANINI cav. Arnaldo, id. id. id.
ROSSI cav. Vincenzo, ragioniere geometra del genio.
RESEGOTTI cav. Luigi, tenente colonnello medico croce rossa italiana.
PORTAL cav. Emanuele, tenente colonnello commissario croce rossa italiana.
PIVETTA rag. Vittorio, maggiore commissario croce rossa italiana.

UFFIZIALE.

MOLINA cav. Luigi, maggiore generale.
BONELLI cav. Luigi, brigadiere generale.
STERZI cav. Giuseppe, generale di brigata.
QUADRIO cav. Vittorio Emanuele, brigadiere generale posizione ausiliaria.
STIEVANO cav. Paolo, id. id. id.
CENTURIONE cav. Maria Stefano, id. id. riserva.
POLITO cav. Michele, id. id. id.
CABERTI cav. Achille, colonnello stato maggiore.
BARBIERI cav. Alberto, tenente colonnello stato maggiore.
SOGNO cav. Vittorio, id. id. id.
MALCHIODI ALBEDI cav. Dario, maggiore reali carabinieri.
SCHIAVETTI cav. Vincenzo, id. id. id.
APPIOTTI cav. Giacomo, colonnello fanteria.
CAMERA cav. Umberto, id. id.
TREZZANI cav. Claudio, id. id.
FANELLI cav. Riccardo, id. id. posizione ausiliaria.
MANUNTA cav. Gavino, colonnello fanteria posizione ausiliaria.
SCIACCALUGA cav. Angelo, id. id. id.
LAVALLE cav. Gaetano, id. id. id.
PARISI cav. Giuseppe, id. id. id.
CAVALLI cav. Vincenzo, tenente colonnello fanteria posizione ausiliaria.
CORNELIO cav. Scipione, id. id. id.
DE MARINIS cav. Federico, id. id. id.
LO RE cav. Camillo, id. id. id.
VIGLIETTA cav. Alessandro, id. id. id.
OLIVIERI cav. Giuseppe, maggiore fanteria milizia territoriale.
POMARICI cav. Carlo, id. id. id.
CERCIGNANI cav. Raffaele, colonnello fanteria riserva.
SAVARESE cav. Battista, id. id. id.
MONTANI cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria riserva.
ROCCA cav. Arnaldo, maggiore fanteria riserva.
PANATI cav. Carlo, capitano fanteria riserva.
BASLINI cav. Giuseppe, capitano cavalleria complemento.

SAMAJA cav. Davide, colonnello cavalleria milizia territoriale.
CASANA barone Roberto, colonnello artiglieria.
PARENZO cav. Gino, id. id.
PIETRINI cav. Pio, id. id.
RIGGI cav. Vincenzo, id. id.
SASSO cav. Ferdinando, id. id.
TURANO cav. Alberto, id. id.
FAVA cav. Ruggero, tenente colonnello artiglieria.
GARGIULO cav. Domenico, id. id.
GRIMANI cav. Clodomiro, id. id.
LEOPARDI cav. Francesco, id. id.
MUGNAINI cav. Giuseppe, id. id.
PEREGO cav. Luciano, id. id.
VERGONE cav. Felice, id. id.
FORTI cav. Paolo, maggiore artiglieria.
PICOZZI cav. Giuseppe, colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
CARLANDI cav. Pietro, tenente colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
VITA cav. Decio, tenente artiglieria complemento.
MASCINI cav. Pietro, maggiore artiglieria milizia territoriale.
PONTI cav. Angelo, tenente artiglieria milizia territoriale.
BORRELLO cav. Antonino, tenente colonnello genio.
TOMASELLI cav. Eugenio, id. id.
GENTA cav. Alvino, tenente colonnello genio posizione ausiliaria.
MAZZINGHI cav. Carlo, capitano genio complemento.
LORIA cav. Alberto, tenente genio complemento.
MADIA cav. Giuseppe, colonnello medico.
VIRDIA cav. Tommaso, id. id.
CAPPELLANI cav. Salvatore, maggiore medico complemento.
DELITALA cav. Francesco, id. id. id.
FERA cav. Francesco, capitano medico milizia territoriale.
CAREDDA cav. Federico, colonnello medico riserva.
GASSI cav. Francesco, tenente colonnello medico riserva.
LOPRESTI cav. Francesco, id. id. id. id.
ROSATELLI cav. Nicola, colonnello commissario.
DEL DUCA cav. Pasquale, maggiore commissario.
NOCILLA cav. Giuseppe, maggiore commissario milizia territoriale.
NISI cav. Vincenzo, colonnello d'amministrazione.
MAMOLA cav. Angelo, tenente colonnello d'amministrazione.
PANCRAZIO cav. Lodovico, colonnello di amministrazione posizione ausiliaria.
TRAVASCIO cav. Pasquale, maggiore di amministrazione posizione ausiliaria.
CIOFFI cav. Alfredo, tenente colonnello giustizia militare.
BERNI cav. dott. Ilio, capo sezione amministrativo ministero guerra.
FILOSA cav. dott. Angelo, id. id. id. id.
FRANCI cav. dott. Giulio, id. id. id. id.
GRAZIOSI cav. dott. Francesco, id. id. id. id.
POSSENTI cav. Guido, id. ragioneria id.
SAVI cav. Zurigo, id. amministrativo id.
ASCENZI cav. dott. Gustavo, primo segretario id. id.
BORRELLI cav. dott. Giuseppe, id. id. id.
DE BIASE cav. dott. Corrado, id. id. id.
FILOSA cav. dott. Vincenzo, id. id. id.
PIDONE cav. dott. Francesco, id. id. id.
RIVERSO cav. dott. Luigi, id. id. id.
SCAVUZZO cav. dott. Paride, id. id. id.
SQUADRILLI cav. dott. Eduardo, id. id. id.
PIERRO cav. Giuseppe, primo ragioniere ministero guerra.
APICELLA cav. Francesco, archivista ministero guerra.
CAMPOMORI cav. Francesco, id. id. id.
CERCHIARI cav. Giuseppe, id. id. id.
GIANI cav. Giuseppe, id. id. id.
DIETRICH cav. Alberto, id. id. id.
DEL BUONO cav. Eugenio, id. id. id.
DUSE cav. Vittorio, id. id. id.
GALLOTTI cav. Virgilio, id. id. id.
GAVIOLI cav. Fortunato, id. id. id.
GIANFORMAGGIO cav. Angelo, id. id. id.
KAESSE cav. Luigi, id. id. id.
MATRONOLA cav. Francesco, id. id. id.
MOSCARDI cav. Ferdinando, id. id. id.
MARINARI cav. Michele, id. id. id.
NUTI cav. Guido, id. id. id.
PARALUPI cav. Carlo, id. id. id.
ROSATI cav. Ernesto, id. id. id.
ROSSI cav. Vittorio, id. id. id.
TENERINI cav. Giovanni, id. id. id.
TRIVERO cav. Giovanni, id. id. id.
TUTINO cav. Ernesto, id. id. id.
ZAMPINO cav. Antonino, id. id. id.
ZARONE cav. Nicola, id. id. id.
BASSIGNANO cav. Virgilio, primo ragioniere geometra genio.
TIMOSSI cav. Paolo, id. id.
BLASETTI cav. Collatino, primo ragioniere d'artiglieria.
VICHI cav. Eugenio, id. id. id.
CAROPRESO cav. Francesco, applicato amministrazioni militari dipendenti.

FRATTARELLI cav. Silvio, applicato amministrazioni militari dipendenti.
PILLA cav. Carlo, id. id. id. id.
BORDONI cav. Luigi, tenente colonnello medico croce rossa italiana.
VELO cav. prof. Giovanni, id. id. id. id.
ANCONA cav. Guido, maggiore medico id. id.
LIGORIO prof. Edoardo, id. id. id. id.
OREFICE cav. Fausto, id. id. id. id.
SALVETAT cav. Cesare, id. id. id. id.
PEPE nob. Teodoro, capitano medico, id. id.
CREMONESI cav. Pietro, tenente colonnello commissario id. id. id.
PEYRETTI cav. Cesare, id. id. id. id. id.
MONTI cav. Silvio, maggiore commissario id. id. id.
RAGAZZONI cav. Giovanni, maggiore commissario croce rossa italiana.
TOMMASINI cav. Cesare, id. id. id. id.
VALDIROSA cav. Alfredo, id. id. id. id.
DI FRASSINETO cav. Alfredo, primo capitano commissario id. id. id.
AMICI GROSSI cav. Giovanni, capitano commissario id. id. id.
MONTESPERELLI cav. Alessandro, id. id. id.
PAOLINI cav. Luigi Gualtiero, id. id. id.
TALAMANCA cav. G. Battista, id. id. id.
VITALI cav. Enrico, id. id. id.
CUNIETTI cav. Mario, tenente commissario id. id. id.
FRASCHETTI cav. Remo, id. id. id. id. id.
IMBRIACO cav. Giovanni Lorenzo, id. id. id. id. id.

CAVALIERE

BOCERANI Pietro, capit. carabin. reali.
PORTA Andrea, id. id. id.
TADDEI Leonetto, id. id. id.
GRANDI Luigi, tenente id. id.
LUCA Ugo, id. id. id.
PINI Nicola, id. id. id.
VITALE Nicolantonio, id. id. id.
POZZI Giovanni, primo capitano carabinieri reali posiz. aus.
GANGEMI Pietro, tenente carab. reali milizia territ.
MARTIGNAGO Beniamino, id. id. id.
MOCA Mariano, id. id. id.
REGGIANINI Edoardo, id. id. id.
ATZENI Celso, capitano fanteria.
BONGIOVANNI Giovanni, id. id.
BERTOLINI Ermanno, id. id.
BERTINI Ugo, id. id.
BASSI Ugo, id. id.
BIANCHI Mario, id. id.
CLEMENTE Vico, id. id.
CADDEMI Salvatore, id. id.
CHIEFFO Antonio, id. id.
CANONICO Silvestro, id. id.
COPPOLA Salvatore, id. id.
CIOTTOLI Giuseppe, id. id.
CAPUANO Ernesto, id. id.
CANDELORO Alfredo, id. id.
CALOGIURI Gaetano, id. id.
DE CESARIS Ulderico, id. id.
DI PAOLA Alfonso, id. id.
DEL GAUDIO Costantino, id. id.
FILIPPONIO Raffaele, id. id.
INFANTINO Nicolò, id. id.
MARINELLI Giunio, id. id.
MARANGIO Amedeo, id. id.
MICHETTI Teofilo, capitano fanteria.
MANCINI Gino, id. id.
MONTUORI Odone, id. id.
MANCINI Francesco, id. id.
MIRONE Carlo, id. id.
MEDAGLIA Ottavio, id. id.
MASTROPAOLO Domenico, id. id.
MICELI Sebastiano, id. id.
MORGANTI Goffredo, id. id.
MESCHINI Raffaele, id. id.
NICOLETTI Guglielmo, id. id.
ORTONA Giulio, id. id.
PAITA Mario, id. id.
PETRONI Redo, id. id.
PEROTTA Ercole, id. id.
POZZUOLI Luigi, id. id.
PIAZZONI Leonardo, id. id.
PARISI Antonio, id. id.
POTESTA' Mario, id. id.
PIZZOLETTI Tito, id. id.
PULIZIO Dante, id. id.
POSTIGLIONE Carlo, id. id.
PALUMBO Gaetano, id. id.
RUSSO Luigi, id. id.
SEVERINO Federico, id. id.
SODDU' MILLO Francesco, id. id.
SCARLATTI Enrico, id. id.
SEGHINI Giovanni, id. id.
SANDOMENICO Luigi, id. id.
SODANI Arturo, id. id.
TRIFIRO' Giuseppe, id. id.
TOMEI Remo, id. id.
TEMPESTI Carlo, id. id.
VENIER Aldo, id. id.
BORROZZINO Attilio, tenente fanteria.
CRISCI Umberto, id. id.

DELL'ARTE Eugenio, tenente fanteria.
GIOVANNELLI Paolo, id. id.
FISCHETTI Ugo, id. id.
MONTEVECCHI Guglielmo, maestro direttore di banda militare.
BODINO Giorgio, maggiore fanteria complemento.
TRASATTI Filippo, id. id. id.
BOSSI Luigi, capitano fanteria complemento.
BUTTI Achille, id. id. id.
CIAMPI Nello, id. id. id.
CAPELLO Cesare, id. id. id.
CARANDINI Carlo, id. id. id.
CECCONI Delfo, id. id. id.
CESARINI Cesare, id. id. id.
CARAPEZZA Attilio, id. id. id.
D'ONOFRIO Giovanni, id. id. id.
DALLA ZONCA Tullio, id. id. id.
FOLLADOR Marco, id. id. id.
GAUDIOSI Ugo, id. id. id.
LESSONA Silvio, id. id. id.
LA CERRA Francesco, id. id. id.
MANCUSO Umberto, id. id. id.
MAGNONE CARONTE Carlo, id. id. id.
MASTRACCHIO Fernando, id. id. id.
MONTELATICI Fernando, id. id. id.
MERCOGLIANO Vincenzo, id. id. id.
PANEBIANCO Giovanni, id. id. id.
PASQUARIO Carlo, id. id. id.
PERA Francesco, id. id. id.
PERUCCI Ugo, id. id. id.
PICCIRILLI Tito, id. id. id.
RADOGNA Pietro, id. id. id.
RAFFAELLI Luigi, id. id. id.
SABATINI Carlo Alberto, id. id. id.
SPINELLI Giuseppe, id. id. id.
UBERTONE Gino, id. id. id.
VELARDI Giuseppe, id. id. id.
ZANETTI Corradino, id. id. id.
BRUNO Paolo, tenente fanteria id.
BELTRAMO Guido, id. id. id.
BUCELLI Raniero, id. id. id.
COLANGELO Silvio, id. id. id.
CREMISINI Renato, id. id. id.
GARDI Andrea, id. id. id.
GALLO Francesco, id. id. id.
GUBERTI Agenore, id. id. id.
MARZIALI Gio. Battista, id. id. id.
MACIOSCE Alfredo, id. id. id.
PASINI Antonio, id. id. id.
PUGLIARO Luigi, id. id. id.
SUMMONTE Gonsalvo, id. id. id.
VILLA Piero, id. id. id.
VOZZI Mario, id. id. id.
MORSELLI Mario, sottotenente id. id.
SERRAGLI Luigi, id. id. id.
FESTUCCI Enrico, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
ANDREANI Pio Primo, capitano fanteria milizia territoriale.
ANGELI Umberto, id. id. id.
ACCHIARDI Augusto, id. id. id.
ANELLI Giovanni, id. id. id.
BATTELLI Alfredo, id. id. id.
BINI Ugo, id. id. id.
BODOJRA Domenico Luigi, id. id. id.
BENUCCI Carlo, id. id. id.
BERNARDI Mario, id. id. id.
COPPADORO Angelo, id. id. id.
CROCIATELLI Gino, id. id. id.
DE AGAZIO Francesco, id. id. id.
FERRARI Licurgo, id. id. id.
GALLIA Carlo, id. id. id.
MANNARELLI Giuseppe, id. id. id.
MAFFEI Gian Pietro, id. id. id.
MORELLI Dario, id. id. id.
MAGNO Carlo, id. id. id.
REINA Arturo, id. id. id.
PIZZI Andrea, id. id. id.
SOMMARUGA Enrico, id. id. id.
SURIA Ettore, id. id. id.
TENCAIOLI Emilio, id. id. id.
VIGEVANI Aristide, id. id. id.
AMATO Angelo, tenente fanteria, id.
BACCARINI Luigi, id. id. id.
BAGIARDI Anchise, id. id. id.
BONERI Gio. Battista, id. id. id.
BARELLA Giulio, id. id. id.
BORASCO Ernesto, id. id. id.
CASSANI Lodovico, id. id. id.
CALEFFI Carlo, id. id. id.
CARILE Ruggero, tenente fanteria milizia territoriale.
CESARI Giulio, id. id. id.
CACACE Francesco Saverio, id. id. id.
DI SEGNI Ugo, id. id. id.
DUGLIO Luigi, id. id. id.
DATTOLI Michele, id. id. id.
FRANZOT Mario, id. id. id.
GUIDUZZI Umberto, id. id. id.
GRILLI Pasquale, id. id. id.
LAGRASTA Vito, id. id. id.
LEVI della VIDA Giorgio, id. id. id.
MELA Pasquino, id. id. id.
MENNIELLO Vincenzo, id. id. id.
MARGOTTI Carlo, id. id. id.
MASTELLONI Nicola, id. id. id.
MAGNI Gustavo, id. id. id.
NORCIA Arturo, id. id. id.
PIAZZA Renato, id. id. id.
PASSALACQUA Pilade, id. id. id.
PERACCHIONE Alessandro, id. id. id.
PASANINI Benedetto, id. id. id.

PRIMATESTA Natale, tenente fanteria milizia territoriale.
QUEIROLO Giovanni, id. id. id.
SCHIAVELLO Giuseppe, id. id. id.
TADOLINI Adolfo, id. id. id.
TETTAMANZI Paolo, id. id. id.
VIOLANTE Matteo, id. id. id.
VITA Tsai Ciang, id. id. id.
VECCHIOTTI Giovanni, id. id. id.
VENTURI Enrico, id. id. id.
ZAIA Antonio, id. id. id.
AMADIO Alfredo, sottotenente fanteria id.
GOZZI Francesco, id. id. id.
GIARDULLO Giuseppe, id. id. id.
MODIANO Guido, id. id. id.
VAZZANA Cesare, id. id. id.
POLVERINO Antonio, maggiore fanteria riserva.
BAY Giuseppe, capitano id. id.
ROTA Cesare, id. id. id.
ROSSI Mario, id. id. id.
SARONNI Giovanni, id. id. id.
CAVAGNINI Gerolamo, tenente id. id.
LOMBARD Giovanni, capitano cavalleria.
PIOTTI Giuseppe, id. id.
VOLPINI G. Battista, id. id.
FABI Licurgo, tenente id.
AMMAN Mario, capitano cavalleria complemento.
DE VIRY Eugenio, tenente id. id.
EMILIANI Virginio, id. id. id.
GIORGI Alfredo, id. id. id.
LUSERNA di CAMPIGLIONE conte Enrico, capitano cavalleria milizia terr.
QUERINI Ernesto, id. id. id.
ALACEVIK DA CINQUE Ermenegildo, capitano artiglieria.
ALBERT Alessandro, capitano artiglieria.
BATTAGLINI Gino, id. id.
FENULLI Dardano, id. id.
FABOZZI Cesare, id. id.
FALLETTI di VILLAFALLETTO Corrado, id. id.
MACERATINI Giuseppe, id. id.
MARULLI Enrico, id. id.
MINUCCI Ottorino, id. id.
PASQUA di BISCEGLIE Benedetto, id. id.
QUADRIO Giuseppe, id. id.
RUGGERI Traiano, id. id.
SCOTTI Clodoveo, id. id.
TOSTI Amedeo, id. id.
CESARO' Cesare, tenente id.
CARNEVALI Cornelio, id. id.
LIGI Sanzio, id. id.
RAHO Cesario Angelo, id. id.
ALMICI Mario, capitano artiglieria complemento.
CAPOTONDI Pietro, id. id. id.
de CRESCENZO Elettro, capitano artiglieria complemento.
GHERARDI Edmondo, id. id. id.
GALIMBERTI Giulio, id. id. id.
GIANCOTTI Vincenzo, id. id. id.
GILIBERTI Liborio, id. id. id.
MOCENNI Carlo, id. id. id.
PAGANI Giulio, id. id. id.
SCHMIDT MULLER FRIEDBERG Carlo, id. id. id.
TETTAMANZI Giovanni, id. id. id.
ALLOISIO Eugenio, tenente id. id.
CALCAGNO Giovanni, id. id. id.
DE MICHELI Luigi, id. id. id.
LIMENTANI Giovanni, id. id. id.
MANZOLI Giuseppe, id. id. id.
MONGIARDINO Mario Giuseppe, id. id. id.
MASCIANGELO Alberto, id. id. id.
PIETRANGELI Francesco, id. id. id.
PINI Alfonso, id. id. id.
ROSSI Riccardo, id. id. id.
SALA Mario, id. id. id.
SESSA Luigi, sottotenente, id. id.
BOBBIO Vittorio, capitano artiglieria milizia territoriale.
BARBERIS Giovanni, tenente id. id.
CILIBERTO Francesco, id. id. id.
CERUTI Gustavo, id. id. id.
DE CARO Annibale, id. id. id.
DEL BUONO Cesare, id. id. id.
LEONINI Alfredo, id. id. id.
BOLOGNI Giuseppe Giuliano, capitano genio.
CALLIGARIS Luigi, id. id.
GAMBUZZA Salvatore, id. id.
IDA Antonio, capitano genio.
MEREU Ernesto, id. id.
MIGLIETTA Evasio, id. id.
PROSIO Valerio, id. id.
PERUGATTI Achille, id. id.
ROBBIANO G. Battista, id. id.
LASTRUCCI Romolo, tenente id.
PERA Riccardo, id. id.
CONTRI Ennio, capitano genio complemento.
COSCI Mario, id. id. id.
LEONARDI Raffaele, id. id. id.
PAGLIANI Pietro, id. id. id.
THEODOLI Mario, id. id. id.
VALVO Gabriele, id. id. id.
ADAMOLI Giuseppe, tenente id. id.
BUSSI Luigi, id. id. id.
BILLI Arturo, id. id. id.
CERIOTTO Giovanni, id. id. id.
DE GRADI Riccardo, id. id. id.
DURBE' Luigi, id. id. id.
FREDA Gaetano, id. id. id.

MANCINI Vincenzo, tenente genio complemento.
MAGGIONI Alessandro, id. id. id.
MALAGUTI Domenico, id. id. id.
RAVA Gino, id. id. id.
ROMANELLI Camillo, id. id. id.
SALERNO Fortunato, id. id. id.
SINIGAGLIA Vittorio, id. id. id.
TURDO Ferdinando, id. id. id.
SCIOLDO Rinaldo, sottotenente id. id.
ANGIOLINI Giuseppe, capitano genio milizia territoriale.
CAPELLO di S. FRANCO Marco, id. id. id.
SCARZANELLA Gino, id. id. id.
CAREGA Mario, tenente id. id.
MOLINARI Mario, id. id. id.
BARBIERI Cesare, sottotenente, id. id.
BIRELLI Lanfredo, cap. pers. perm. distretti.
ALESSIO Paolino, capitano medico.
ARGENTINA G. Battista, id. id.
BRUNO Carlo, id. id.
DI STEFANO Giuseppe, id. id.
DELLE GROTTAGLIE Giovanni, id. id.
FERRARI Mario, id. id.
MASSI Emilio, id. id.
MISITANO Giovanni, id. id.
PENNATI Giuseppe, id. id.
PERRETTI Cristoforo, id. id.
TEDESCHI Edmondo, id. id.
BIAGI Vito, magg. medico compl.
BRUNO Pietro, id. id. id.
BELLENDO Ernesto, id. id. id.
CONTINO Antonio, maggiore medico complemento.
DE VICARIIS Antonio, id. id. id.
FICACCIO Luigi, id. id. id.
FONTANA Arturo, id. id. id.
MAURO Ciro Francesco, id. id. id.
REPACI Gaetano, id. id. id.
ROMAGNA MANOIA Achille, id. id. id.
SEMBIANTI Guido, id. id. id.
AGUGLIA Eugenio, capitano id. id.
ARCELASCHI Garibaldi, id. id. id.
ANGIULLI Gustavo, id. id. id.
BRUNERI Antonio, id. id. id.
BARABASCHI Paolo, id. id. id.
BECHIS Michele, id. id. id.
BARBERIO Vincenzo, id. id. id.
BEISONE Mario, id. id. id.
BIANCHINI Giuseppe, id. id. id.
CHIUMAROLO Nicola, id. id. id.
CAVALLARO Luigi, id. id. id.
COSTA Ettore Rodolfo, id. id. id.
CIMINO Oscar, id. id. id.
DE MAJO Francesco, id. id. id.
DE GIACOMO Giacomo, id. id. id.
DURAND Felice, capitano medico complemento.
DE PLATO Carlo, id. id. id.
DE PAOLIS FOGLIETTA Ferdinando, id. id. id.
FERRERO Luigi, id. id. id.
GAY Lino, id. id. id.
GALVAGNO Giuseppe, id. id. id.
LUCCA CUTHBERT Guglielmo, id. id. id.
MANTOVANI Mario, id. id. id.
MOSSI Giuseppe, id. id. id.
MANFREDI Delfino, id. id. id.
MONFERRINO Giuseppe, id. id. id.
MONTANARI Francesco, id. id. id.
NATALE Salvatore, id. id. id.
NEGRO Antonino, id. id. id.
NICOLELLO Augusto, id. id. id.
OBERTI Carlo Mario, id. id. id.
OSTI Anselmo, id. id. id.
PAGANELLI Giovanni, id. id. id.
PATERNOSTRO Giuseppe, id. id. id.
PIOLTI Guido, id. id. id.
PIERMARINI Giuseppe, id. id. id.
POZZI Augusto, id. id. id.
PISCIOTTA Vincenzo, id. id. id.
PIACENTINI Guido, id. id. id.
QUARELLI Gustavo, id. id. id.
ROLANDI Ulderico, id. id. id.
REDI Ernesto, id. id. id.
ROSSI Giuseppe, id. id. id.
RESTAGNO Demetrio, id. id. id.
RAFFO Francesco, id. id. id.
SBROZZI Marcello, id. id. id.
SCUDERI Alfio, id. id. id.
SGUANCI Alfredo, id. id. id.
TOMMASELLI Antonio, id. id. id.
VERCELLINO Eugenio, id. id. id.
VITALE Camillo, id. id. id.
VINCENZI Giuseppe, id. id. id.
ZANETTI Giovanni, id. id. id.
MASTROCINQUE Giuseppe, tenente id. id.
BIONDI Pietro, capit. medico milizia territoriale.
MONENTI Giuseppe, id. id. id.
BUSCHETTI Luigi, magg. id. riserva.
BACCARINI Antonio, capitano commissario.
PERI Enrico, id. id.
PIVETTI Ernesto, id. id.
RUSSO Luigi, id. id.
RIGATUSO Mauro, id. id.
DE VIVO Carmine, tenente id. complemento.
RISSO Silvio, id. id. id.
SANGIORGI Goffredo, id. id. id.
TALASSANO Francesco, id. id. id.
BISES Enrico, sottotenente id. id.

MANICARDI Cesare, capitano commissario milizia territoriale.
CREMA Giovambattista, tenente id. id.
CAPITANI Ugo, id. id. id.
PINARDI Achille, id. id. id.
SANGIORGIO Luigi, id. id. id.
ASSORATI Emerico, capitano sussistenza.
ALBERINI Adolfo, id. id.
IANNACONE Roberto, id. id.
RAMPELLO Angelo, id. id.
CARBONE Attilio, capitano sussistenza complemento.
RINIERI di ROCCHI Attilio, sottotenente id. id.
CALAMIDA Giulio, capitano sussistenza milizia territoriale.
DUBOIS Umberto, id. id. id.
BATTEGAZZORRE Mario, capitano amministrazione.
CAPPELLARO Antonio, id. id.
CALMO Antonio, id. id.
GIURATO Giovanni, id. id.
GHERARDI Leopoldo, id. id.
LONG Giovanni, id. id.
MOVILIA Giacomo, id. id.
PERADOTTO Umberto, id. id.
SBANO Salvatore, id. id.
STINCHI Angelo, id. id.
TARDIOLA Augusto, id. id.
RICCARDI Nicola, tenente id.
SVAMPA Monaldo, id. id.
MICALI Giuseppe, primo capitano amministrazione posiz. ausil.
PILOSIO Angelo, capitano amministrazione complemento.
ALFANDARI Arturo, tenente amministrazione complemento.
BREGLIANO Giacomo, id. id. id.
CHIMINATI Giuseppe, id. id. id.
LAZIO Vincenzo, id. id. id.
GAZZOTTI Giusto, id. id. id.
VICI Giuseppe, id. id. id.
FORTINI Rizzardo, capitano amministrazione milizia territ.
GARAU Pietro, id. id. id.
MARTINELLI Pio, id. id. id.
DE CAMILLIS Bismark, tenente id. id.
GAVARINI Luigi, id. id. id.
BARROCCIO Carlo, sottotenente amministrazione id. id.
CIULLI Gaetano, capitano amministrazione riserva.
MONTESPERELLI conte di Poggio Aquilone patrizio Perugino Giuseppe, capitano veterinario.
CAPORALETTI Angelo, capitano veterinario compemento.
DE SANCTIS Gaetano, id. id. id.
REMOTTI Achille, tenente id. id.
PELLEGRINI Mario, maggiore veterinario riserva.
LOMASTRO Pasquale, primo capitano veterinario, id.
CONTALDI Carlo Andrea, capitano farmacista complemento.
SPADORCIA Armando, tenente id. id.
FORTUNA Gio. Battista, id. id. milizia territoriale.
NOCERA Ernesto, primo ragioniere ministero guerra.
SORBARA Francesco, id. id. id.
ALFONSI Remo, ragioniere id. id.
BIANCO Biagio, id. id. id.
CARUSO Carmelo, id. id. id.
CIBO OTTONE Francesco, id. id. id.
NODARI Tito, id. id. id.
AVELLINI Andrea, archivista ministero guerra.
CARDINALE Biagio, id. id. id.
CARISTI Giuseppe, id. id. id.
MAURO Nicola, id. id. id.
MORINI Cesare, id. id. id.
PIROLLI Filippo, id. id. id.
PESCI Amerigo, id. id. id.
PORROVECCHIO Emilio, id. id. id.
CAVALLARO Nicola, applicato ministero guerra.
DAL BUONO Felice, id. id. id.
GERA Riccardo, id. id. id.
LEONI Paolo, id. id. id.
MASSA Floriano, id. id. id.
OLIVIERO Giuseppe Antonio, id. id. id.
PERRINI G. Battista, id. id. id.
PROSPERO Luigi, id. id. id.
SELVA Paolino, id. id. id.
SAVINI Alberto, id. id. id.
ROMAGNOLI Giuseppe, primo ragioniere d'artiglieria.
COSTA Giovanni, ragioniere geometra genio.
NAPPA Francesco, id. id. id.
FORTE Gennaro, primo capotecnico artiglieria e genio.
ROSSI Salvatore, id. id. id.
SILVESTRI Dante, id. id. id.
PENOGLIO Michele, capotecnico id. id.
GINOTTI Giovanni, id. id. id.
INGARAMO G. Battista, id. id. id.
IANNONE Giovanni id. id. id.
PETRI Alcide, id. id. id.
CASINI Oscar, capotecnico straordinario.
PASSONI Amleto, id. id. id.
BARBIER Olinto, topografo.
BELLAUDI Corrado, id.
CHIOSTRI Attilio, id.
GALLI Giuseppe, id.

BRANDIMARTE Panfilo, disegnatore tecnico capo.
FIORANI Luigi, disegnatore tecnico.
GIURGOLA Giulio, id.
MEROLLE Michelangelo, id.
NATALE Michele, id.
LUNGHI Adolfo, maestro civile di scherma.
ORZANI Cristoforo, id. id. id.
ASSETATI Gino, farmacista capo.
CONTI Carlo, id. id.
GORRETTA Carlo, id. id.
MARTIGNOLI Carlo, id. id.
CERVELLI Pietro, assistente del genio
CAPOGROSSO Pasquale, id. id.
CATTANEO Cesare, id. id.
CECCOTTI Angelo, id. id.
CASTELLANI Sigismondo, id. id.
CURZIO Angelo, id. id.
GALASSI Placido, id. id.
MESSINA Michelangelo, id. id.
PEZZINO Giovanni, id. id.
PONI Vincenzo, id. id.
PARRI Reginaldo, id. id.
REALE Pietro, id. id.
VARESE Edoardo, id. id.
ACANFORA Luciano, applicato amministrazioni militari dipendenti.
AGNETO Ernesto, id. id. id.
ARCELLA Vincenzo, id. id. id.
AURICCHIO Nicola, id. id. id.
ALFIERI Luigi, id. id. id.
AMEDE Alessandro, id. id. id.
AMBROSANI Pasquale, id. id. id.
ALTAVISTA Enrico, id. id. id.
BALDI Attilio, id. id. id.
BASSI Angelo, id. id. id.
BORTOLOTTI Stefano, id. id. id.
BORZINI Michele, id. id. id.
BALBIS Giuseppe, id. id. id.
BOSIO Giovanni, id. id. id.
BUOZZI Adolfo, id. id. id.
BRIGANTI Giuseppe, id. id. id.
BELGRADO Marcello, id. id. id.
BERNARDO Benigno, id. id. id.
BERZACOLA Vittorio, id. id. id.
BORSELLA Aminto, id. id. id.
BRISSA Giuseppe, id. id. id.
BORRELLI Savino, id. id. id.
CATANI Domenico, id. id. id.
CORTESE Giovanni, id. id. id.
CALISEO Gaspare, id. id. id.
COSTAMAGNA Carlo, id. id. id.
COMETTO Bartolomeo, id. id. id.
CARDIOTA Sante Vito, id. id. id.
CERRATO Ferdinando, id. id. id.
CODEBO' Francesco, id. id. id.
CASANI Vittorio, id. id. id.
CARLETTI Daniele, applicato amministrazioni militari dipendenti.
CIANCES Salvatore, id. id. id.
CAPPUCCIO Pietro, id. id. id.
CIRINCIONE Castrense, id. id.
CAPPUCCIO Carlo, id. id. id.
CARDINI Ettore, id. id. id.
CERBINO Francesco, id. id. id.
CAPPELLINI Natale, id. id. id.
CARRUS Pietro, id. id. id.
COLANGELI Annibale, id. id. id.
CASANOVA Paolo, id. id. id.
CUTINELLI Pietro, id. id. id.
CASTELLANI Olinto, id. id. id.
CACCIAFESTA Orlando, id. id. id.
DUCA Eugenio, id. id. id.
DE FAZIO Giovanni, id. id. id.
DELL'ERA Tommaso, id. id. id.
DI ROSA Carmelo, id. id. id.
de NARDELLIS Raffaele, id. id. id.
DEL VECCHIO Domenico, id. id. id
di PIETRA Sebastiano, id. id. id.
DE ROSA Luigi, id. id. id.
DE FELICE Achille, id. id. id.
DINI Eugenio, id. id. id.
DE SCIPIO Camillo, id. id. id.
DANNA Camillo, id. id. id.
DE SIMONI Giovanni, id. id. id.
D'AVANZO Alfredo, id. id. id.
DE NIEDERHAUSERN Tommaso,id.id.id
ELISEI march. patr. Foligniate patr. Orvietano Giovanni, id. id. id.
FILIPPINI Ludovico, id. id. id.
FIORE Gaetano, id. id. id.
FANOI Roberto, id. id. id.
FENUCCI Emanuele, id. id. id.
FABBRICATORE Raffaele, id. id. id.
FIRAO Giulio, id. id. id.
FERRONATO Giovanni, id. id. id.
FONTANA Spiridione, id. id. id.
FANTUZZI Giacomo, id. id. id.
FERRI Sante, id. id. id.
FERRONE Pasquale, id. id. id.
GIGANTI Domenico, id. id. id.
GAGGIOTTI Antonio, id. id. id.
GIONO BARBER Carlo, id. id. id.
GRASSA Bartolomeo, id. id. id.
GIACOMO Antonio, id. id. id.
GUIDUZZI Primo, id. id. id.
GARAN Pietro, id. id. id.
GASTALDI Sebastiano, id. id. id.
GALIMBERTI Giuseppe, id. id. id.
GUICCIARDI Giuseppe, id. id. id.
GARESIO Antonio, id. id. id.
GERACE' Girolamo, id. id. id.
GRECO Cosimo, id. id. id.
IAVONE Carlo, id. id. id.
IEVOLELLA Alessio, id. id. id.
LEONETTI Pietro, id. id. id.

LEONE Vincenzo, applicato amministrazioni militari dipendenti.
LODI Giovanni, id. id. id.
LONATI Settimio, id. id. id.
LEVINI Cesare, id. id. id.
LORENZETTI Lelio, id. id. id.
LORENZO Nunzio, id. id. id.
LO VASTO Andrea, id. id. id.
LAVIANO Luigi, id. id. id.
MINUTI Gregorio, id. id. id.
MARIANI Giuseppe, id. id. id.
MALLAJOLI Antonio, id. id. id.
MAZZINI Felice, id. id. id.
MANGANO Ferdinando, id. id. id.
MAZZOLENI Carlo, id. id. id.
MAZZOTTA Paolo, id. id. id.
MAIDA Gerlendo, id. id. id.
MAGANZINI Ercole, id. id. id.
MARCHISIO Alessandro, id. id. id.
MONETA Umberto, id. id. id.
MELGRADI Ippolito, id. id. id.
MAZZEI Carlo, id. id. id.
MANCINI Edoardo, id. id. id.
MALERBA Carlo, id. id. id.
MEDEA Cesare, id. id. id.
MARCHEGGIANO Antonio, id. id. id.
MAZZONI Elvino, id. id. id.
MARCHI Bernardo, id. id. id.
MARAGLIANO Giovanni, id. id. id.
MATERASSI Donato, id. id. id.
MERCURIALI Raffaele, id. id. id.
MAGGI Augusto, id. id. id.
MANZARDO G. Battista, id. id. id.
MALINCONICO Alberto, id. id. id.
MAURIGI Nicola, id. id. id.
MONTIGIANI Primo, id. id. id.
MAGGIONI Torquato, id. id. id.
MACCHERONI Pilade, id. id. id.
MIELE Alfredo, id. id. id.
MORRICONE Ernesto, id. id. id.
MARCEDDU Pietropaolo, id. id. id.
MARINUCCI Beniamino, id. id. id.
MORONI Ettore, id. id. id.
NARDULLO Federico, id. id. id.
OBERHOLTZER Attilio, id. id. id.
PICCIRILLI Pompilio, id. id. id.
PASSEGGIA Raffaele, id. id. id.
PALENA Casimiro, id. id. id.
PRESSENDA Luigi, id. id. id.
PIERUCCI Alfredo, id. id. id.
POPULINI Guglielmo, id. id. id.
PISANI Gaetano, id. id. id.
PELLOGGIO Alessandro, id. id. id.
PARDUCCI Luigi, id. id. id.
PIROLI Catullo, id. id. id.
PEDERNESCHI G. Battista, id. id. id.
POUGET Carlo, id. id. id.
PRANDI Vittorio, id. id. id.
PACIFICO Enrico, applicato amministrazioni militari dipendenti.
PACINI Giovanni, id. id. id.
QUERCIA Luigi, id. id. id.
RIBERA Pasquale, id. id. id.
RAVAZZOLA Andrea, id. id. id.
RAGNONI Augusto, id. id. id.
REPETTI Angelo, id. id. id.
RAMMENNE Domenico, id. id. id.
RESTANO Emilio, id. id. id.
SANTONI Angelo Silvio, id. id. id.
SECHI Sebastiano, id. id. id.
SPERANZA Giuseppe, id. id. id.
SCHEMMARI Salvatore, id. id. id.
SANTINI Amedeo, id. id. id.
SARGIACOMO Luigi, id. id. id.
SPALLINI Vincenzo, id. id. id.
SAMMARTINO Salvatore, id. id. id.
SUGLIA Giovanni, id. id. id.
STANGONI Pancrazio Cesare, id. id. id.
SOMMELLA Pasquale, id. id. id.
SACCHETTI Nicola, id. id. id.
SPERANZA Francesco, id. id. id.
SCODANIBBIO Ettore, id. id. id.
SACCHETTI Giuseppe, id. id. id.
SAVORANI Valerio, id. id. id.
SBERNINI Alineo, id. id. id.
SCIPIONI Amedeo, id. id. id.
SANGUINETTI Pietro, id. id. id.
TRAVAGLIA Fito, id. id. id.
TRIPODI Giuseppe, id. id. id.
TEBALDI Tebaldo, id. id. id.
TUCCI Ferdinando, id. id. id.
TRIPPODO Pietro, id. id. id.
TOSI Felice, id. id. id.
TAPPERI Goffredo, id. id. id.
TANZELLA Giuseppe, id. id. id.
TRISCHITTA Gregorio, id. id. id.
TURRINI Francesco, id. id. id.
VARIALI Domenico, id. id. id.
VILLONI Domenico, id. id. id.
VEGLIA Fortunato, id. id. id.
VAIRO Felice, id. id. id.
VALPIANI Domenico, id. id. id.
VIDILI Efisio, id. id. id.
VANDERO Pietro, id. id. id.
VILLANI Luigi, id. id. id.
VENTURA Francesco, id. id. id.
VIVIANI Ugo, id. id. id.
VICARIO Pellegrino, id. id. id.
ZABBERONI Torello, id. id. id.
ZANUTTO Giuseppe, id. id. id.
COTICONE Francesco, ufficiale d'ordine nei magazzini militari.
COLONACI Giuseppe, id. id. id.
CARRARO Giuseppe Aldo, id. id. id.
CAMBONI BOLUGGIO Antonio, id. id. id.
DONATO Gabriele, id. id. id.
GUZZARDI Francesco, id. id. id.

NASCIA Michele, ufficiale d'ordine nei magazzini militari.
OLMEDA Mariano, id. id. id.
PONTIERO Salvatore, id. id. id.
POZZA Domenico, id. id. id.
REINA Giuseppe, id. id. id.
PETRUCCI Luigi, id. id. id.
SALVATORE Francesco, id. id. id.
AIMALE Antonio, tenente cappellano.
ALICANTE Giovanni, id. id.
BACCI Giuseppe, id. id.
BINELLI Giovanni, id. id.
BARCELLANDI Angelo, id. id.
BANDINI Mario, id. id.
CHELLI Genesio, id. id.
CIAZZO Pasquale, id. id.
CALLEGARI Giovanni, id. id.
DE RUGGERO Giuseppe, id. id.
FIORIO Lorenzo, id. id.
FERRE' Luigi, id. id.
FORMICONI Mario, id. id.
GIANNINI Fortunato, id. id.
GALLERANI Antonio, id. id.
GARAGNANI Pietro, id. id.
IAMONE Francesco, id. id.
MARZIOLI Giuseppe, id. id.
MONFRINI Luigi Gabriele, id. id.
MASSEI Rinaldo, id. id.
MOSCATO Demetrio, id. id.
NANI Pietro, id. id.
REGGIANI Alfonso, id. id.
RAFFAELI Giuseppe, id. id.
RAPA Paolo, id. id.
RENAUDO Francesco, id. id.
SCARSI Francesco, id. id.
SONA Giuseppe, id. id.
SOMMO Epifanio, id. id.
SESIA Alessandro, id. id.
SORIA Amileare, id. id.
TORTA Luigi, id. id.
VIGNOLO Alberto, id. id.
LIVINI Ferdinando, tenente colonnello medico croce rossa italiana.
PALTRACCA Ernesto, tenente colonnello medico croce rossa italiana.
ROLANDI Silvio, id. id. id.
BURANI Carlo, maggiore id. id.
BIANCHINI Severo, id. id. id.
BORRONI Guido, id. id. id.
CASTIGLIONI Giovanni, id. id. id.
CHIAPPA Ugo, id. id. id.
CASTELLANI Luigi, id. id. id.
DEL GRECO Ugo, id. id. id.
GONZALES Pietro, id. id. id.
MONTALAN Gabriello, id. id. id.
MONSELLES Salvatore, id. id. id.
MARCON Giulio, id. id. id.
PIANTANIDA Ignazio, id. id. id.
POLVERINI Giovanni, id. id. id.
PIZZINI Tancredi, id. id. id.
PELLEGRINI Augusto, maggiore medico croce rossa italiana
SCONFIETTI Angelo, id. id. id.
TAIDELLI Antonio, id. id. id.
ZUFFI Achille, id. id. id.
CAMERINI Raffaele, primo capitano medico id.
CASOLO Angelo, id. id. id.
RABBAIOLI Giuseppe, id. id. id.
SAGGINI Giovanni, id. id. id.
TOMMASI Corrado, id. id. id.
ANGELILLO Francesco, capitano medico id.
AMBROGETTI Pietro, id. id. id.
ANSALDO Luigi, id. id. id.
BERTOLINI Enrico, id. id. id.
BOLLICI Pompeo, id. id. id.
BORLASCA Ugo, id. id. id.
BARTOLOTTI Cesare, id. id. id.
CARELLI Augusto, id. id. id.
CAMEO Angelo, id. id. id.
DEL DUCA Giuseppe, id. id. id.
ETRO Ugo, id. id. id.
FERRI Pietro, id. id. id.
GUZZI Remo, id. id. id.
GAMMAROTA Giuseppe, id. id. id.
GALLOTTI Mario, id. id. id.
MAZZARELLA Giovanni, id. id. id.
MOTTA Antonio, id. id. id.
MARTINORI Romolo id. id. id.
MUGGIA Attalo, id. id. id.
MENARINI Augusto, id. id. id.
MARCONI Innocenti, id. id. id.
NOSEDA Gustavo, id. id. id.
PACE Oddo, id. id. id.
PERONI Luciano, id. id. id.
QUARTARA Nicolò, id. id. id.
RAMINA Procida, id. id. id.
SPADOLINI Igino, id. id. id.
SANTARNECCHI Giuseppe, id. id. id.
SIMONI Pietro, id. id. id.
SCHIAVO Francesco, id. id. id.
VIERA Sidone, id. id. id.
VERITA' Gino, id. id. id.
VITTORELLI Pietro, id. id. id.
ZAMORANI Guelfo, id. id. id.
ZANUSO Francesco, id. id. id.
PFANNER Pietro, capitano medico assimilato croce rossa italiana.
BOTTONI rag. Gustavo, capitano commissario id.
BACCAGLINI nob. Francesco, id. id. id.
CARTACCI Ugo, id. id. id.
DE DOMINICIS nob. Ludovico, id. id. id.
LOTTINI Umberto, id. id. id.
LANZILLO Angelo, id. id. id.
LO JACONO Natale, id. id. id.
MAMMALUCCHI Virginio, id. id. id.
MONACELLA Mariano, id. id. id.

MENITONI Mario, capitano commissario croce rossa italiana.
RIPARI Tommaso, id. id. id.
TASSAN Silvio, id. id. id.
VILLA Mario, id. id. id.
BONDANINI Gino, tenente commissario croce rossa italiana.
BOLGERI G. Battista, id. id. id.
DI CAPUA Sabatino, id. id. id.
FORTE Ippazio, id. id. id.
MASETTI Lodovico, id. id. id.
PIERONI rag. Antonio, id. id. id.
ROSSI Ausonio, id. id. id.
ROVERE avv. G. Battista, id. id. id.
SERAFINI avv. Mario, id. id. id.
CARRARA Giovanni, sottotenente commissario croce rossa italiana.
FELICI Umberto, id. id. id.
ROSSI conte Leone, id. id. id.
SASSI Rodolfo, id. id. id.
ARCITI Ildebrando, capitano farmacista croce rossa italiana.
CAXE' Uberto, id. id. id.
CIUTI Carlo, id. id. id.
FATINI Filippo, id. id. id.
MATTUCCI Giovanni, id. id. id.
ALBERTI Francesco, tenente farmacista croce rossa italiana.
MANCINI Temistocle, id. id. id.
BADUEL rag. Arnaldo, capitano contabile croce rossa italiana.
BUFALINI Ermenegildo, id. id. id.
BINDOCCI Vittorio, id. id. id.
BIRAGHI Erzelino, id. id. id.
COCCON Ludovico, id. id. id.
LUCCHESI Umberto, id. id. id.
PONTICELLI Michelangelo, id. id. id.
POLLINI rag. Attilio, id. id. id.
SANTINI Renato, id. id. id.
VIOLI Giuseppe, id. id. id.
BARONCELLI Ezio, tenente contabile id. id.
CIVIDALI Umberto, id. id. id.
GALLO avv. Paolo, id. id. id.
SPIGLIATI Guido, id. id. id.
BOTTA Leonardo, sottotenente contabile id. id.
SPADOLINI Guido, id. id. id.
COSTA Giorgio, tenente automobilista id. id.
COSTARELLI Giuseppe, id. id. id.
D'ALESSANDRO Federico, id. id. id.
DAVICO Luciano, id. id. id.
DAVALOS Francesco, id. id. id.
MIGLIETTA Gustavo, id. id. id.
SCIACCALUGA Luigi, id. id. id.
TOMEUCCI Domenico, id. id. id.
ANGELONI Raffaele, sottotenente automobilista id. id.
GARETTANI Domenico, tenente cappellano croce rossa italiana.
MASONE Rodolfo, id. id. id.
MONTINI Luigi, id. id. id.
VINANTE G. Battista, id. id. id.
BURIDAN avv. Paolo, maresciallo maggiore id. id.
CIPRIANI Cipriano, id. id. id.
NOCERA Francesco, id. id. id.
VACCARI Carlo, id. id. id.
VEGGIETTI rag. Alcibiade, id. id. id.
SALA Guido, maggiore medico assimilato.
SCAGLIOSI Gerolamo, id. id. id.
RINI Giuseppe, capitano medico assimilato.
CARBONATTO Luigi, id. id. id.
FORNARA Francesco, id. id. id.
SILVANO Emilio, id. id. id.
ALBERTINI Edmondo, maresciallo maggiore 50 fanteria.
AGOSTINI Giulio, id. distretto militare Frosinone.
AUSTRIA Gaetano, id. dep. 6 fanteria.
ABBIATI Giuseppe, id. dep. 7 id.
ANGELINI Giuseppe, id. degli alpini.
ALBERICI Raffaele, id. 9 compagnia sanità.
AMICO Fortunato, id. dep. 10 artiglieria campagna.
ARCELLA Salvatore, id. maestro d'armi 3 genio.
ACRI Alfredo, id. 39 fanteria.
ARENOSTO Pasquale, id. 9 artiglieria da fortezza.
ANCORA Cosimo, id. corpo invalidi veterani.
APICELLA Nunzio, id. capo armaiolo 39 fanteria.
ANGIULI Lorenzo, id. deposito 7 fanteria.
BOCCIA Antonio, id. capo armaiolo 8 bersaglieri.
BELLUCCO Antonio, id. 3 genio.
BOZZA Patrizio, id. 2 compagnia sussistenza.
BARABASCHI Clodomiro, id. artiglieria.
BERGAMINI Angelo, id. comando generale cavalleria.
BARBERO Angelo, id. 5 bersaglieri.
BONSEBIANTE Giuseppe, id. 3 artiglieria pesante.
BONAMORE Alessandro, id. deposito 44 fanteria.
BENSI Giuseppe, id. id. id.
BACCHINI Attilio, id. RR. CC.
BONELLO Loreto, id. 86 fanteria.

BANNO Antonino, maresciallo maggiore 86 fanteria (ufficio militare imbarchi Palermo).
BARLETTI Giovanni, id. 50 fanteria.
BARBACCI Francesco, id. capo operaio deposito 20 artiglieria.
BALESTRACCI Luigi, id. direzione artiglieria Maddalena.
BARBUTI Salvatore, id. capo armaiolo deposito 10 fanteria.
BRUNO Stefano, id. fanteria.
BOSSI Francesco, id. 8 bersaglieri.
BURLA Erasmo, id. 2 artiglieria fortezza.
BARARDELLI Carlo, id. 6 artiglieria fortezza.
BINEDETTO Francesco Bartolomeo, id. capo armaiolo 37 fanteria.
BONISCONTI Costantino, id. 6 bersaglieri.
BRUNO Francesco, id. deposito centrale truppe coloniali.
BUONO Michele, id. deposito 13 cavalleria Monferrato.
COLASTRI Rocco, id. corpo invalidi e veterani.
CAROTENUTO Raffaele, id. 24 artiglieria direzione artiglieria Napoli.
CARIDI Antonio, id. 12 compagnia sussistenza.
CALISSONI Umberto, id. corpo armata Firenze.
COMITO Michele, id. 4 compagnia sanità.
CUFFIA Giacomo, id. distretto militare Ivrea.
CONFALONIERI Ernesto, id. deposito 60 fanteria.
CERRELLA Agostino, id. 86 fanteria.
COCCIANI Antonio, id. capo operaio artiglieria.
CHIAIS Luigi, id. commissione militare di linea Venezia.
CAFFARO RORE Giuseppe, id. capo armaiolo 5 genio.
CIPRIANI Antonio, id. 84 fanteria.
COTTI Massimiliano, id. 53 fanteria.
CERVI Anselmo, id. 6 lancieri Aosta.
COSTA Gaspare, id. 73 fanteria.
CAVEGLIA Battista, maresciallo maggiore 3 genio.
CIAMBELLI Carmelo, id. 30 fanteria.
CASSINELLI Venturino, id. 3 artiglieria fortezza.
CHIUCCHI Riccardo, id. 44 fanteria.
CARBONE Pietro, id. direzione artiglieria aeronautica.
CASOLI Elio, id. 3 artiglieria fortezza.
CANTAMESSA Bartolomeo, id. deposito 77 fanteria.
CAIROLA Saverio, id. distretto militare Siena.
CERRUTI G. Battista, maresciallo maggiore 6 alpini.
CRISCITELLI Giuseppe, id. 31 fanteria.
CASTORIA Giuseppe, id. distretto militare Nola.
CABRAS Abdon, id. direzione genio militare Genova.
COCCIA Ennio, id. fanteria comandato ministero guerra.
DE PLAISANT Pietro, id. 81 fanteria.
DRAGOTTO Carmelo, id. 5 fanteria.
DI MINIELLO Gennaro, maresciallo capo 50 fanteria.
DEL MASTRO Antonio, maresciallo maggiore distretto militare Ancona.
DE RACO Ernesto, id. fanteria stato maggiore regio esercito.
DE LUCCI Nicola, id. id. id.
DI RISIO Settimio, id. 5 genio.
DE BONIS Federico, id. 1 artiglieria montagna.
DI MUZIO Salvatore, id. fanteria.
DE SIMONE Andrea, maresciallo capo corpo invalidi e veterani.
D'ANIELLO Antonio, maresciallo maggiore capo armaiolo 87 fanteria.
D'AMELIA Gerardo, maresciallo capo fanteria stato maggiore regio esercito.
DE VITO Fedele, maresciallo maggiore distretto militare Taranto.
del MASTRO Berardino, id. deposito 3 artiglieria campagna.
DIAMANTI Paolo, id. cavalleggeri Aquila.
d'AMBROSIO Lorenzo, id. deposito 3 artiglieria campagna.
ETERNO Giuseppe, id. 67 fanteria.
ESPOSITO Isaia, id. artiglieria.
FRIGERI Annibale, id. maestro d'armi 2 artiglieria pesante.
FANGATI Antonio, id. 57 fanteria comando divisione Padova.
FACCHINI Giovanni, id. fanteria ministero guerra.
FERRETTI Federico Angelo, aiutante di battaglia maestro d'armi 1 artiglieria.
FUNICIELLO Alfonso, maresciallo maggiore 10 artiglieria campagna.
FURCI Emanuele, id. capo operaio 24 artiglieria.
FAGIANI Luigi, id. artiglieria comandato ministero guerra.
FABBRI Tommaso, id. 4 fanteria comando divisione Napoli.
FARRUGGIA Stefano, id. 154 fanteria.
FONTANA G. Battista, id. 15 artiglieria campagna.
FABBRI Angelo, id. scuola applicazione cavalleria.
FUNGHINI Alberto, id. 6 artiglieria fortezza.

FIDELE Raffaele, maresciallo maggiore corpo invalidi veterani.
GAVINELLI Pietro, id. distretto militare Verona.
GIOVETTI Angelo, id. 50 fanteria.
GIBERTI Giuseppe, maresciallo capo, capo armaiolo 57 fanteria.
GRUPPILLO Giuseppe, maresciallo fanteria stato maggiore regio esercito.
GIACOBELLO Giuseppe maresciallo maggiore direzione commissariato corpo armata Genova.
GRASSO Rosario, id. 81 fanteria.
GRAGLIA Carlo, id. 3 alpini.
GAGIOTTI Ambrogio, id. ufficio militare stazione Alessandria.
GAETTI Armando, id. 6 genio.
GIAQUINTO Luigi, id. corpo invalidi e veterani.
GRAZIANO Giuseppe, id. corpo invalidi veterani.
JUVARA Antonino, maresciallo capo 49 fanteria.
IAMMARTINO Roberto, maresciallo maggiore distretto militare Benevento.
IORI Giuseppe, id. vice capo musica 49 fanteria.
LANZAVECCHIA Giovanni, id. ufficio militare stazione Alessandria.
LEMBO Giovanni, id. 13 artiglieria campagna.
LATIFOLLI Pietro, id. deposito 67 fanteria.
LAGI Leonetto, aiutante battaglia 13 cavalleria Monferrato.
LOTTO Oreste, maresciallo maggiore deposito 14 fanteria.
LATTARI Andrea, id. 10 compagnia sanità.
LEGA Luigi, id. dep. 39 fanteria.
LAFFI Guido, id. deposito 42 fanteria.
LINGER Filippo, id. deposito 59 fanteria.
LO CURTO Saverio, id. deposito 55 fanteria.
LAMBERTI Paolo, id. direzione costruzioni artiglieria Torino.
LUCIANI Giovanni, id. 31 fanteria.
MAZZA Temistocle Giuseppe id, distretto militare Palermo.
MARINO Natale, maresciallo maggiore distretto militare Torino.
MERIGGI Ercole, id. distretto militare Brescia.
MIGIARRA Francesco, id. 59 fanteria.
MALIZIA Isdracle, id. deposito 51 fanteria.
MESSEDAGLIA Francesco, id. deposito 9 artiglieria campagna.
MARCHINI Alfredo, id. 6 lancieri Aosta.
MOSCONI Viviano, maresciallo maggiore deposito 20 cavalleria Roma.
MELONI Ferdinando, id. 59 fanteria.
MUSMANNO Francesco, id. 12 bersaglieri.
MONTINARI Benedetto, id. deposito 84 fanteria.
MARINO Pietro, id. corpo armata Palermo.
MAZZOCCHI Oreste, maresciallo 12 bersaglieri.
MOLIN Ottorino, maresciallo maggiore deposito 29 artiglieria campagna.
MINOLI Giovanni, id. 23 fanteria, comando divisione Novara.
MANGO Francesco, id. corpo invalidi e veterani.
MATTERA Stefano, id. alpini comando divisione Roma.
MASCHERUCCI Tancredi, id. maestro d'armi 49 fanteria.
MANENTE Agostino, id. 4 bersaglieri.
MINA' Nicola, id. direzione genio Napoli
MAZZUCCA Pasquale, id. distretto militare Ravenna.
MARCACCINI Giuseppe, id. distretto militare Forlì.
MALTESE Giuseppe, id. 6 genio.
MARENGA Giuseppe, id. direzione trasporti.
NARDINI Italo, id. 77 fanteria.
NAPOLEONE Alberto, id. comando divisione Livorno.
NICOLAZZO Attilio, id. deposito 47 fanteria.
NOTARISTEFANO Carmine, id. artiglieria legione carabinieri reali Bari.
NOBILI Francesco, id. deposito 33 artiglieria campagna.
OGNIBENE Francesco, id. 8 genio.
ORLANDO Antonino, id. 57 fanteria.
ORICCHIO Virgilio, id. artiglieria laboratorio di precisione Roma.
ODORICI Domenico, id. cavalleria maestro d'armi.
ORSINI Arturo, id. 10 bersaglieri.
POLI Arnaldo, id. artiglieria maestro d'armi reggimento artiglieria a cavallo.
PRESTIERI Francesco, id. deposito 9 bersaglieri.
POLLECANO Nicola, id. distretto militare Roma.
PALMA Gennaro, id. deposito 31 fanteria.
POSTIGLIONE Rocco, id. 31 fanteria.
PISANO Domenico id. sanità ospedale militare Torino.
PELLEGRINO Francesco, id. 4 cavalleggeri Genova.
PIZZI Vittorio, id. direzione commissariato militare Torino.

PERACCHI Annibale, maresciallo maggiore 6 lancieri Aosta.
PESCE Domenico, id. deposito 80 fanteria.
PASCAL Pietro, id. deposito 3 artiglieria campagna.
PERNICE Giuseppe, id. deposito 81 fanteria.
PRETE Pio Menotti, id. sanità ospedale militare Bari.
PILO Rosolino, id. 70 fanteria.
PETTINE Giuseppe, id. 2 divisione cavalleria.
POLLICE Colombaro, id. 21 cavalleggeri Padova.
ROSSI Pietro, id. deposito 8 bersaglieri.
ROMANO Angelo, id. 11 compagnia sussistenza.
RICCIARDELLI Giovanni, id. deposito 51 fanteria.
ROSSI Michele, id. 30 artiglieria campagna.
ROSANIO Vincenzo, id. 81 fanteria.
RICCI Giovanni, id. costruzioni artiglieria Terni.
ROSSI Leonardo, id. fanteria.
RINALDI Pasquale, id. deposito 10 artiglieria campagna.
ROMANO Alceste, id. capo operaio deposito 1 artiglieria campagna.
RAGAZZI Ottavio, id. deposito 28 fanteria.
RACHI Erminio, id. 80 fanteria.
RAMPINI Luigi, id. scuola applicazione cavalleria.
ROSATI Antonio, id. 3 fanteria.
RIZZO Lino, id. fanteria.
RANDO Camillo, id. deposito centrale truppe coloniali.
ROSATO Geremia, id. corpo invalidi e veterani.
RELLINI Gino, id. fanteria comandato ministero guerra.
SPINELLI Giuseppe, id. deposito 92 fanteria.
STANGARONE Vito, id. 11 compagnia sussistenza.
SOLIANI RASCHINI Amedeo, id. fanteria arsenale costruzioni artiglieria Torino.
SERRA Raimondo, id. divisione militare Cagliari.
STRACUZZI Giuseppe, id. deposito 22 artiglieria campagna.
STEFANI Lorenzo, maresciallo maggiore 71 fanteria.
SCAGLIONE Carmelo, id. 2 granatieri.
SCARAMELLA Domenico, id. deposito 47 fanteria.
SOLIMENA Ernesto, id. maestro d'armi 9 artiglieria campagna.
SANTORO Angelo, id. stabilimenti militari di pena.
SALOMONE Sante, id. distretto militare Pesaro.
SALETTI Amilcare, id. direzione artiglieria Torino.
STAGNI Achille, id. fanteria comandato ministero guerra.
SAVITTERI Carmelo, id. 10 bersaglieri.
SAVINO Giuseppe, id. legione allievi carabinieri reali.
SOLETTA Giovanni Salvatore, id. deposito 70 fanteria.
SIBILIA Giovanni, id. stato maggiore regio esercito.
SAPELLI Roberto, id. ufficio militare Alessandria.
TROTTA Giuseppe, id. deposito 17 artiglieria campagna.
TACCONI Raffaele, id. distretto militare Macerata.
TURRA Luigi, id. deposito 57 fanteria.
TORCHI Giovanni, id. deposito 3 artiglieria campagna.
TANCREDI Ernesto, id. maestro d'armi 8 bersaglieri.
UNGARO Cominco, id. 2 artiglieria fortezza.
URBANI Giovanni, id. deposito 3 bersaglieri.
ULIVIERI Alfredo, id. distretto militare Siena.
VALLE Alfredo, id. artiglieria collegio militare Napoli.
VASCHETTO Antonio, id. 4 bersaglieri.
VALENTI Vito, id. distretto militare Palermo.
VIOLINI Luigi, id. deposito 1 genio.
VINCENTI Angelo, id. 10 fanteria.
ZANOTTO Tullio, id. 11 bersaglieri.
ZAGNI Ulderico, id. fanteria collegio militare Roma.
BARBETTA Luigi, capo operaio fabbrica d'armi Terni.
MIGLIARINI Vincenzo, id. officina costruzioni artiglieria Piacenza.
VACCA Giuseppe, id. Arsenale costruz. artiglieria Napoli.

Il Ministro — **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa l. 0.50

(2989) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 67ª — 1920 — 13 Agosto

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenente di fanteria promosso capitano e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 5-8-1920)

VEZZOSI Amedeo, 90 fanteria. | Con anzianità 18 giugno 1917.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*R. D.* 5-8-1920).

D'ERRICO Ruggero. | Trasferito di ruolo dal 30 maggio 1917 con anzianità 27 luglio 1916.

URSO Simone, 202 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pasquali* Loris.

Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1918 con anzianità 1 aprile 1918.

Precederà nel ruolo *Trapani* Domenico.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

PIACENTINI cav. Settimio, tenente generale. — Nominato cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine Militare di Savoia: comandante di corpo d'armata e di armata di preclare qualità, già ampiamente dimostrate sui campi di battaglia dell'Isonzo, del Cadore e del Grappa, ebbe, durante oltre due anni, il comando delle truppe e la maggiore responsabilità nell'ardua azione militare e politica svolta dall'esercito italiano in Albania, superando, con rara perizia e illuminato giudizio, difficoltà sempre rinnovantisi, nel mutevole aspetto dell'ambiente albanese.

In ore gravi per l'onore del Paese e delle Armi italiane, colle scarse forze disponibili, seppe organizzare intorno alla città di Valona, la incrollabile difesa delle sue truppe, infondendo in ogni cuore, con azione personale di alto patriottismo ed insuperabile volontà, la ferma decisione di resistere.

Opera di civiltà e di valore altamente meritevole della riconoscenza della Patria e destinata a fruttificare negli anni (luglio 1918-agosto 1920).

(La pensione decorrerà dal 15 agosto 1920).

(*R. decreto 24 luglio 1920, di moto proprio di S. M. il Re*).

MAGGIORI GENERALI

RIVERI cav. Mario, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo per la durata della guerra del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 10 luglio 1920.

(*R. D.* 18-7-1920).

DE ANTONIO cav. Carlo, maggiore generale. — Nominato ufficiale nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918.

(*R. D.* 8-8-1920).

TESEI cav. Giuseppe, maggiore generale in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Considerato richiamato in servizio effettivo, dal 25 marzo 1920. (*R. D.* 8-8-1920)

BRIGADIERI GENERALI

SACCOMANI cav. Giuseppe, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 10 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

CEI cav. Ugo, brigadiere generale. — Nominato giudice supplente a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 10 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

VERSACE cav. Agostino, brigadiere generale in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo, dall'11 luglio 1920. (*R. D.* 25-7-1920)

BOCCALANDRO cav. Ugo, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 3 maggio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

DE FALCO cav. Edoardo, colonnello di artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza degli assegni, dal 1 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *AGO* cav. Pietro. (*R. D.* 5-8-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria per età dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*R. D.* 19-2-1920)

MASSART cav. Lorenzo, legione Firenze.	Dal 15 gennaio 1920.
PIETRAVALLE cav. Domenico, id. Palermo.	Id. 22 id.

MAGGIORI

LANGIU cav. Luca, maggiore legione Cagliari. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 7 gennaio 1920. (*R. D.* 19-2-1920).

SIMONI cav. Ugo, maggiore legione Livorno. — Trasferito divisione Catanzaro esterna, legione Catanzaro. (*Del. M.* 8-8-1920)

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

BRUNO Attilio.	Destinato compagnia Lucca interna, legione Livorno.
FONTANA Salvatore, scuola allievi ufficiali.	Trasferito battaglione mobile Roma 3.

TENENTI

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a senso del R. decreto n. 2276 in data 20 novembre 1919 con anzianità assoluta dalla data del presente decreto ed inscritti nel ruolo nell'ordine sottoindicato; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*R. D.* 8-8-1920).

TRAFFICANTE Pellegrino, 3 campagna.	Destinato battaglione mobile Napoli 2
PANUSA Demetrio, 26 fanteria.	Id. id. id. Palermo.
GRILLANDINI Enrico, 2 genio.	Id. id. id. Alessandria.

MOSCA-TOBA Amedeo, tenente battaglione mobile Verona. — Nominato aiutante maggiore in 2 battaglione mobile Verona. (*Del. M.* 8-8-1920)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

UNGANIA cav. Giacomo, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

BERLINGERI cav. Pietro, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 24 agosto 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

ZUNINI cav. Luigi, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 29-7-1920).

MONTI cav. Alberto, colonnello. — Revocati e considerati come non avvenuti, il decreto luogotenenziale 13 gennaio 1918 nella parte relativa al collocamento in congedo provvisorio e il R. decreto 25 febbraio 1920 relativo al collocamento in posizione ausiliaria dell'ufficiale stesso. (*R. D.* 1-8-1920).

D'ANGELO cav. Alfredo, colonnello. — Rettificato il decreto luogotenenziale 20 luglio 1919, nel senso che la promozione al grado attuale del suindicato ufficiale, deve intendersi effettuato il 24 novembre 1918 precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado *De Francesco* Aurelio. (*R. D.* 5-8-1920).

EMANUELLI cav. Lorenzo, colonnello comandante collegio militare Roma. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), dal 21 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

BONASI conte nob. di Carpi cav. Giuseppe, colonnello comandante 22 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), dal 31 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

ROSSETTI cav. Olivo, colonnello comandante distretto Potenza. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante distretto Vicenza, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

SAVIOTTI cav. Emilio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante distretto Cagliari, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

POZZI cav. Domenico, colonnello comandante truppe deposito 8 alpini. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 17 fanteria, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

BUCALO cav. Arturo, colonnello 27 fanteria comandato distretto Ferrara. — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante 28 fanteria, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

LIOTTA cav. Ignazio, colonnello comandante 22 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 18 settembre 1919. E' poi nominato comandante 22 fanteria, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

RAGNI cav. Ottorino, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante deposito 4 alpini, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

BOTTINI cav. Ezio, colonnello 60 fanteria comandato commissione cereali Firenze. — Cessa dalla suddetta posizione ed è nominato comandante distretto Massa, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

SCHILLER cav. Federico, colonnello comandante truppe deposito 11 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante distretto Forlì, dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

PRATIS cav. Serafino, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento. — Cessa dal suindicato incarico ed è nominato comandante deposito 3 alpini dal 1 agosto 1920. Cessa poi da quest'ultimo comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra (assegnato compagnia scuola guerra, funzioni ufficiale addetto), dal 15 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato dalle date sottoindicate:

(*R. D.* 8-8-1920).

BORASIO cav. Francesco Alberto, comandante 226 fanteria.	Nominato comandante 37 fanteria, dal 15 agosto 1920.
RANCHER cav. Attilio, id. 158 id.	Id. id. 59 id., dal 1 id.

I seguenti colonnelli comandanti del deposito per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato, a datare dal 1 agosto 1920:

(*R. D.* 8-8-1920).

PUGNANI cav. Arturo, comandante deposito 1 alpini.	Nominato comandante 1 alpini.
TONOLO cav. Enrico, id. id. 10 bersaglieri.	Id. id. 10 bersaglieri.
LANZA cav. Paolo, id. id. 4 id.	Id. id. 4 id.
CONTRADA cav. Fidia, id. id. 9 id.	Id. id. 9 id.

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato dalle date sottoindicate:

(*R. D.* 8-8-1920).

GAMBI cav. Enrico, corpo armata Verona.	Nominato comandante 158 fanteria, dal 1 agosto 1920.
PARISI cav. Luigi, id. id. Napoli	Id. id. 63 id., dal 1 id.
SCOTTI cav. Ugo.	Id. id. 138 id., dal 16 luglio 1920.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del distretto per ognuno indicato dalle date sottoseguate:

(*R. D.* 8-8-1920).

PELLEGRINI cav. Felice, deposito 19 fanteria (f. q. in aggiunta ai fuori quadri).	Distretto Cosenza, dal 15 agosto 1920.
MONTANARI cav. Armando, 11 fanteria, distretto Forlì.	Id. Ravenna, dal 1 id.
FOGLIA cav. Ernesto, 91 id., comandato campo czeco slovacco.	Id. Monza, dal 1 id.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato cessano dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione Ministero guerra, dalla data per ognuno indicata:

(*R. D.* 8-8-1920).

GALLOTTI cav. Vincenzo, comandante 37 fanteria.	Dal 16 agosto 1920 (corpo armata Torino).
COLOMBINI cav. Alfredo, id. 56 id.	Dal 27 luglio 1920.
FINESCHI cav. Lorenzo, id. 14 id.	Dal 30 agosto 1920.
MOGNO cav. Domenico, id. 11 id.	Dal 20 giugno 1920.
FUSONI cav. Giorgio, id. 67 id.	Dal 31 luglio 1920.
ZOLI cav. Luigi, id. 119 id.	Dal 31 dicembre 1919 (corpo armata Bologna).
TARGON cav. Felice, id. 87 id.	Dal 15 agosto 1920.

I seguenti colonnelli comandanti del deposito per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra dalle date sottosegnate:
(*R. D.* 8-8-1920).

BAVAGNOLI cav. Giuseppe, comandante deposito 89 fanteria.	Dal 15 agosto 1920.
BRIOLA cav. Carlo, id. id.	Dal 1 id.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione Ministero guerra dalle date sottoindicate:
(*R. D.* 8-8-1920).

PIETRASANTA cav. Francesco.	Dal 15 agosto 1920.
CARBONI cav. Pompeo, deposito 47 fanteria, distretto Lecce.	Dal 16 luglio 1920.

FASSO' cav. Ernesto, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Continua a disposizione come sopra ed è nominato presidente tribunale militare Bari, dal 1 agosto 1920; (ove non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Det. M.* 8-8-1920).

TREZZANI cav. Claudio colonnello in servizio di S. M. assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando scuola guerra Torino, dal 16 agosto 1920.
(*Det. M.* 8-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, e collocati a disposizione del Ministero guerra:
(*R. D.* 8-8-1920).

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BERTINETTI Valentino, 52 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cabiati* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 9 gennaio 1918:

CUCACE' cav. Vincenzo, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Siciliani* Domenico.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

FATTORI KIRCHER cav. Edgardo, 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Trezzani* Claudio.

Con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

LENCI cav. Carlo, 9 fanteria (comandato 271 battaglione milizia territoriale).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carboni* Ermanno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 30 ottobre 1918:

CALOIRO cav. Giacinto, 3 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ponte* Giuseppe.

ARDINGHI cav. Fidelfo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

DE NEGRI cav. Giulio, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 maggio 1918 nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 20-6-1920).

BENADUSI cav. Adolfo, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 11-7-1920).

FORZANI cav. Domenico, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce al suo collocamento in posizione ausiliaria. (*R. D.* 25-7-1920).

DE MARTINI cav. Vittorio, tenente colonnello posizione ausiliaria speciale. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 4 luglio 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in posizione ausiliaria speciale del suindicato ufficiale. (*R. D.* 29-7-1920).

BALBI cav. Bartolomeo, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri. (*R. D.* 8-8-1920).

MANGANELLI cav. Giulio, tenente coolnnello incaricato comando 10 bersaglieri. — Cessa dal suindicato incarico rimanendo assegnato 10 bersaglieri, dal 31 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

BONGIOANNI cav. Primo, tenente colonnello incaricato comando 142 fanteria. — Cessa dal suindicato incarico, dal 15 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

TATAFIORE cav. Carlo, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 nella parte che si riferisce al suo collocamento in congedo provvisorio. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 8-8-1920).

CHITTI cav. Enrico, deposito 81 fanteria.	Assegnato direzione superiore scuole militari.
LUPETTI cav. Emilio.	Destinato 22 fanteria dal 19 luglio 1920.
TRIOLI cav. Carlo, 2 fanteria.	Trasferito 18 fanteria e assegnato comando 7 divisione fanteria (Trento).
SANGUIGNI cav. Enrico, 93 id.	Nominato giudice titolare presso tribunale militare territoriale Ancona, dal 28 luglio 1920.
DE NEGRI cav. Giulio.	Destinato 263 fanteria.
BENADUSSI Adolfo.	Id. 59 id.

GIORDANO cav. Francesco, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Chieti. — Ha cessato di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Bari, dal 21 luglio 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

ROATTA cav. Mario, tenente colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato comando corpo armata Bari. — Ha cessato di essere assegnato come sopra ed è assegnato stato maggiore del R. esercito, dal 21 luglio 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

DALMAZZO cav. Lorenzo, tenente colonnelo in servizio di stato maggiore, assegnato comando truppe Cirenaica. — Ha cessato di essere assegnato come sopra ed è assegnato scuola guerra Torino, dal 2 agosto 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 8-8-1920).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

VIGANOTTI cav. Augusto, deposito 6 fanteria (comandato 1 sezione tribunale militare Palermo).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ranzi* Filippo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917:

BONAVENTURA cav. Enticchio, aspettativa infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ibercolani Gaddi* Antonio.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SACCO cav. Rocco, 52 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cerioni* Antonio.

BALBI cav. Bartolomeo, maggiore aspettativa riduzione quadri. — Richiamato in servizio effettivo e promosso tenente colonnello con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1920.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Battistini* Giulio. (*R. D.* 8-8-1920).

SILVESTRINI cav. Tullio, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 agosto 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

LA DUCA cav. Giovanni, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 24 agosto 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

LA GRECA cav. Carmine, maggiore aspettativa riduzione quadri. — La decorrenza negli assegni nel grado attuale, del suindicato ufficiale, è portata dal 1 aprile 1918 al 1 luglio 1917. (*R. D.* 5-8-1920).

PIATTI Ercole, maggiore. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dec. M.* 8-8-1920).

DAMIANI cav. Pietro, 79 fanteria.	Trasferito 28 fanteria.
GIARDINA cav. Vincenzo, 33 id., assegnato commisisone cereali Cuneo.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 68 fanteria.
LAI cav. Mario Luigi Carlo, 55 fanteria.	Trasferito 9 bersaglieri.
MOROZZI cav. Augusto, 84 id.	Id. 8 id. e comandato corpo armata Firenze.
NANNEI cav. Mario, deposito 10 id.	Assegnato comando corpo armata Bari.
PAVANI cav. Mario, 71 id.	Trasferito 55 fanteria e assegnato commissione requisizione cereali Treviso.

ROLANDO cav. Giovanni, 54 fanteria comandato divisione Torino. | Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito 53 fanteria.

RUGGIERO cav. Dialma, 7 fanteria. | Trasferito 45 fanteria dal 1 agosto 1920.

ROVERO cav. Umberto, 2 bersaglieri comandato intendenza zona retrovia. | Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato commissione requisizione cereali Roma, dal 26 luglio 1920.

PIOVANO cav. Gustavo, 244 fanteria. | Trasferito 44 fanteria.

MARENGHI cav. Oreste, 35 id. | Assegnato direzione centrale automobilistica Bologna.

CHIARAMELLA cav. Cesare, deposito 38 id. | Nominato giudice titolare presso tribunale militare Alessandria, dal 2 agosto 1920.

MONTFORT SANSEVERINO cav. Pietro, maggiore 50 fanteria. — Nominato giudice titolare tribunale militare Roma e trasferito per i soli effetti amministrativi deposito 1 granatieri, dal 2 agosto 1920; continuerà ad indossare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Det. M.* 8-8-1920).

AMPRIMO cav. Tullio, maggiore 93 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 aprile 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*R. D.* 8-8-1920).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRUNA Carlo, 206 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiaro* Renzo.

Con anzianità 25 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

TRAINA Agatino, 60 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Iuliis* Paolo.

Con anzianità 15 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

MIRAGLIA Ettore, 14 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaccaro* Michele.

Con anzianità dal 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ANDREOTTI Benedetto, 64 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Braida* Vittorio.

PIATTI Ercole, capitano aspettativa riduzione quadri. — Richiamato in servizio effettivo e promosso maggiore con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ceriana Mayneri* Michele. (*R. D.* 8-8-1920).

PENSIERI Gennaro, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 27-5-1920).

I seguenti capitani sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920: (*R. D.* 10-6-1920).

GAMBELLA Francesco.
LOCATELLI Giuseppe.
PASSERI Giuseppe.
TONELLI Angelo.

I seguenti capitani sono collocati a riposo, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 agosto 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

ALLATERE Filippo.
ANGELINO Alberto.
FASIANI Enrico.
MAZZOLA Andrea.
VOLPINI Alessandro.

BARNATO Vincenzo, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 luglio 1917 nella parte che si riferisce al suo collocamento in posizione ausiliaria. (*R. D.* 27-6-1920).

SCHENONI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 5 bersaglieri dal 4 gennaio 1918 e collocato *j. q.* in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (ventun mesi). L'ufficiale medesimo cessa poi da quest'ultima posizione dal 4 ottobre 1919 ed è destinato commissione requisizione cereali Cremona (assegnato agli effetti amministrativi deposito 65 fanteria). (*R. D.* 1-8-1920).

NACLERIO Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 23 dicembre 1919 (R. decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese dal 23 aprile 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

NACLERIO Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 maggio 1920, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 1-8-1920).

NACLERIO Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 39 fanteria dal 23 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

IMBRIANI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 dicembre 1919 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 1-8-1920).

IMBRIANI Francesco, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 47 fanteria dal 27 dicembre 1919 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

COSTA Giovanni Battista, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di venticinque mesi, dal 7 maggio 1918 (decreti luogotenenziali 29 agosto 1918, 12 gennaio e 22 giugno 1919 e R. decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 7 giugno 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

INNOCENTI Ulderico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 10 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 9 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di ventitrè mesi, dal 10 maggio 1919. (*R. D.* 1-8-1920).

LAMPRONTI Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 6 novembre 1919 (D. decreto 7 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattordici mesi, dal 6 maggio 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 settembre 1920: (*R. D.* 1-8-1920).

FRAIA Pasquale, corpo aeronautico.
IMBRIANI Francesco, 47 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*R. D.* 1-8-1920).

RICCO Marco, deposito 77 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 17 marzo 1920 (sei mesi).
PALERMO Attilio, 85 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 13 giugno 1920 (quattro mesi).
PIRFO Carlo, 65 fanteria 1131 compagnia mitraglieri Fiat.	Dal 11 id. (sette mesi).

TIRANTI Ugo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai R. decreti 19 agosto 1919 e 8 aprile 1920 dal 19 agosto 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 8-8-1920).

DE MARTINIS Alfredo, capitano deposito 59 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 2 maggio e 12 dicembre 1918 dal 5 marzo 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 1-8-1920).

DI GERONIMO Gian Battista, capitano deposito 9 fanteria (comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 13 giugno 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*R. D.* 1-8-1920).

CORNELLI Gustavo, capitano in aspettativa riduzione quadri. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 27 giugno 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri del suindicato ufficiale.
(*R. D.* 1-8-1920).

CONIGLIO Luigi, capitano aspettativa riduzione quadri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.
(*R. D.* 8-8-1920).

BELLI Ugo, capitano aspettativa infermità provenienti da cause di servizio. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con anzianità 16 marzo 1918 nel ruolo degli ufficiali di complemento.
(*R. D.* 8-8-1920).

FICARI Fernando, capitano corpo aeronautico militare. — Trasferito nell'arma di fanteria, a datare dal 1 agosto 1920 e destinato 81 fanteria.
(*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 8-8-1920).

DE MARTINIS Alfredo, deposito 50 fanteria.	Trasferito 31 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BONI Vittorio, 21 id.	Id. 112 id.
D'AQUINO Armando, 13 id.	Nominato aiutante campo della brigata Pinerolo.
DE BLASIIS Umberto, 163 id., comandato comando corpo armata.	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 68 fanteria ed assegnato comando corpo armata Milano.
FALDELLA Emilio, 3 alpini.	Assegnato scuola guerra dal 18 luglio 1920.
FERRARA Arturo, 51 fanteria.	Trasferito 26 fanteria.
FRANCAVILLA Giuseppe, 81 id.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 60 fanteria ed assegnato ospedale militare Firenze con funzioni amministrative; (continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza).
GIACOMINI Amedeo, 70 id.	Id. 51 fanteria ed assegnato comando 18 divisione fanteria, dal 15 luglio 1920.

MELLI Vincenzo, 4 alpini.	Assegnato battaglione Aosta, dall'8 luglio 1920.
MOGGIO Teodoro, 28 fanteria.	Trasferito 232 fanteria.
NEGRI Giuseppe, 6 alpini.	Id. 7 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
PAVESI Armando, 16 fanteria.	Id. 72 fanteria. Id. id. id.
PERGAMENO Pasquale, 31 id.	Assegnato collegio militare Napoli dall'11 febbraio 1020.
POLETTI Mario, 21 id.	Trasferito 78 fanteria ed assegnato distretto Bergamo.
SEVERINO Antonio, 52 id.	Id. ai soli effetti amministrativi 9 fanteria ed assegnato 36 autoparco autonomo Taranto; (continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza).
TIRONE Giuseppe, 68 id.	Tresferito 41 fanteria.
TORRESE Alberto, deposito 81 fanteria assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro dal 6 luglio 1920.
VENTURI Giulio, 6 alpini comandato commissione A. M. R. G. Verona.	Cessa di essere comandato come contro ed assegnato ufficio ricuperi Verona.
STELLA Costantino, 49 fanteria.	Trasferito 82 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
VITALE Carlo, 84 id.	Id. 39. Id. id. id.

FABI Giovanni, capitano 231 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 agosto 1920. (*Del. M.* 8-8-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 8-8-1920)

Con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DELLA GATTA Ladislao, 50 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaccaro* Giuseppe.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

TOCCO nobile e patrizio di Tropea Giovanni Battista, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, art. 12).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gennai* Vittorio.

Con anzianità 24 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DE SANTIS Lauro, 21 fanteria.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

TUVERI Antonio, 80 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zanello* Edgardo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CATALDI Corrado, Tripolitania. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Maria* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

D'ERRICO Ruggero, 3 bersaglieri (comandato Ministero guerra). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pasquali* Loris.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

RIZZO NERVO Antonio, 4 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lo Presti* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

ARENA Giuseppe, 86 fanteria | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scolari* Felice.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MASSA Luigi, 4 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossettini* Vespasiano.
CAPODAGLI Eugenio, 87 id. (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Id. id. id. *Griva* Giovanni.
D'ALESSANDRO Pasquale, 11 id. | Id. id. id. *Ventura* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

LATINO Gaetano, 4 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Navone* Lorenzo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

OREGLIA Giuseppe, Eritrea. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Toriello* Rocco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

RICCI Guglielmo, 94 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Impallomeni* Gaetano.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

FRATTA Felice Ernesto, 115 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fornaro* Giovanni.
PAPI Giulio, 13 id. (comandato distretto Chieti).	Id. id. id. *Cirincione* Ignazio.
MARINI Armando, 92 id.	Id. id. id. *Corbella* Carlo.
PIRODDI Gio. Battista, 160 id.	Id. id. id. *Zweri* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

IGNATIO Rosario, 39 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Milaneschi* Girolamo.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1920:

SCALCO Costante, 2 granatieri (comandato Ministero guerra).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Romita* Nicola.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

MISCHI Giuseppe, 129 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Lauro* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918:

RESCHIGLIAN Giulio, 15 fanteria (autoblindomitragliatrici centro mobilitazione 1 fortezza).	

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920: (*R. D.* 10-6-1920).

PISELLI Angelo.	SELLA Ugo.
RICCI Arturo.	

I seguenti tenenti sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 agosto 1920: (*R. D.* 20-6-1920).

BINETTI Mauro.	SECHI Cesare.
SANGUINETTI Vitaliano.	

BERARDINONE Pasquale, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 2 bersaglieri dal 26 novembre 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sette mesi). L'ufficiale medesimo cessa poi da quest'ultima posizione dal 16 giugno 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

FRANCESCHI Ugo, tenente 81 fanteria (comandato Ministero guerra) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 aprile 1920 per (un anno). (*R. D.* 1-8-1920).

TUCCI Ettore, tenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 14 settembre 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale.
(*R. D.* 1-8-1920).

D'ERRICO Ruggero, tenente 3 bersaglieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale.
(*R. D.* 5-8-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con anzianità per ognuno indicate nel ruolo degli ufficiali di complemento:
(*R. D.* 8-8-1920).

ROSICA Vincenzo, 10 fanteria.	Con anzianità 7 maggio 1916.
QUARANTA Giorgio, 15 id.	Id. id. 7 id.
RICCIO Vincenzo, 161 id.	Id. id. 7 id.
CAPELLI Piero, 79 id. (comandato distretto Vicenza).	Id. id. 7 id.
TARCHIONI Silvio, 31 id. (comandato deposito centrale truppe coloniali Napoli).	Id. id. 7 id.
BIONDI Cesare, 92 id.	Id. id. 15 aprile 1916.
FINI Ugo, 63 id.	Id. id. 15 id.
BELTRAMO Ernesto, Eritrea.	Id. id. 1 gennaio 1918.
GRAZZINI Alberto, 128 fanteria.	Id. id. 1 ottobre 1916.
PATTI Gaetano, 4 id.	Id. id. 27 luglio 1916.
MAGNANI Ettore, 157 id.	Id. id. 7 maggio 1916.
NUNZIANTE Gaetano, 28 id.	Id. id. 31 agosto 1917.
FIORAVANTI Domenico, 17 id.	Id. id. 23 gennaio 1917.
BONAFEDE Antonino, 10 id.	Id id. 1 ottobre 1917.
VERSARI Giovanni, 11 id.	Id. id. 1 gennaio 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Det. M.* 8-8-1920).

PINIZIA Girolamo, 72 fanteria, assegnato sottocommissione foraggi Mantova.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 35 fanteria.
LALLI Pietro, 18 id. assegnato sottocommissione A. M. R. G. Trento.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito ai soli effetti amministrativi 57 fanteria ed assegnato ufficio recuperi Padova (continuerà ad indossare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza).
STAMPINI Giuseppe, deposito 63 fanteria.	Trasferito ai soli effetti amministrativi 30 fanteria ed assegnato direzione commissariato militare Napoli (continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza).
TREVISANI Mario, 17 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri, dal 29 luglio 1920.
VENEZZE Rodolfo, 40 fanteria, ufficiale di ordinanza generale Pantano 57 divisione.	Cessa dal contro indicato incarico ed è trasferito 18 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MAZZEI Raffaele, 81 id.	Assegnato Ministero guerra, dal 28 giugno 1920.

BRUNELLI Enrico, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 23 maggio 1920 e dalla stessa data è trasferito 82 fanteria.
(*Det. M.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo di truppe coloniali della Tripolitania, dal 20 luglio 1920:

(*Dec. M.* 8-8-1920).

SCOTTI Dino, 72 fanteria. | LICHERI Bachisio, 85 fanteria.

SOTTOTENENTI

PASTORE Gaetano, sottotenente 68 fanteria comandato comando militare stazione Milano. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pozzo* Benvenuto.

(*R. D.* 11-7-1920).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*R. D.* 8-8-1920).

Con anzianità 1 aprile 1916 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916:

SIMEONE Giuseppe, 49 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918). | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Prisco* Vincenzo.

Con anzianità 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

SCATENA Annibale, 78 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ballone* Alfonso.

Con anzianità 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

AMBROSINI Giuseppe Antonio, 84 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sarlo* Angelo.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ZAPPELLI Gino, deposito speciale Certosa Padula. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cresta* Teodoro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CELANI Osvaldo, 3 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gallo* Gabriele.

IACAMPO Leopoldo, 48 id. (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Id. id. id. *Ianne* Italo Agostino.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

STIFFAN Luigi, reparto autonomo esperienze Bracciano. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lapilli* Pietro.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CHIAPPINI Giuseppe, 52 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiericozzi* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ERUSATI Pietro, 51 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Melodia* Salvatore.
BURAGGINA Antonio, 51 id. | Id. id. id. *Baroni* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SPAZIANI Cesare, 59 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bove* Giuseppe.
ROSSETTI Ulario, 81 id. | Precederà id. id. *Ferranto* Lorenzo Guido.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CILLIS Vito Donato, 29 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mirenghi* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DI DESIDERIO Antonio, 59 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Monetti* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1919:

FRATINI Renato, 51 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Volzone* Pasquale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1919:

CERRATO Bartolomeo, 3 alpini. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Vito* Giovanni.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 con anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 5-8-1920).

Con anzianità 1 maggio 1916:

CIXI Luigi, distretto Cagliari, deposito Foggia. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sartori* Carlo e destinato 11 fanteria
PESCATORE Antonio, id. Avellino id. Caserta. | Id. id. id. *Sbrocchi* Leopoldo e destinato 15 fanteria.

I seguenti sottufficiali di carriera, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1203, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa:

I corpi interesati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi:

(*R. D.* 5-8-1920)

Con anzianità 1 *novembre* 1915:

CORRADO Mario, 10 fanteria.
SIMONETTI Carlo, 40 id.
FRANCHINA Salvatore, 10 bersaglieri.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bottazzi* Antonio e destinato come contro.
Id. id. id. *Corongiu* Antonio e destinato come contro.
Id. id. id. *Corradi* Giovanni e destinato come contro.

Con anzianità 1 *maggio* 1916:

SCHITI Angelo, 64 fanteria.
PINCELLI Umberto, 35 id.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giuliani* Sabatino e destinato come contro.
Id. id. id. *Mascellani* Filippo e destinato come contro.

Con anzianità 1 *gennaio* 1917:

PASOLINI Carlo, 1 fanteria.
MASSONI Federico, 6 id.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lombardo* Attilio e destinato come contro.
Id. id. id. *Grassi* Achille e destinato come contro.

Con anzianità 1 *maggio* 1917:

MARCHI Alfredo, 60 fanteria.
MAGISTRO Luigi, 81 id.
ORLANDI Romeo, 76 id.
ADINOLFI Valentino, 11 bersaglieri.
RUBBOLI Livio, 40 fanteria.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Masini* Giuseppe e destinato come contro.
Id. id. id. *Bellucci* Alberto e destinato come contro.
Id. id. id. *Magistro* Luigi e destinato 94 fanteria.
Id. id. id. *Marafioli* Giuseppentonio e destinato come contro.
Id. id. id. *Carpentiero* Federico e destinato come contro.

Con anzianità 1 *settembre* 1917:

CRUCILLA' Nicolò, 32 fanteria.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Leonida e destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

MORVILLO Salvatore, 30 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Barletta Luigi* e destinato come contro.
FONTANA Roberto, plotone autonomo di tappa, Tripoli.	Id. id. id. *Aymar Spinto* Bernardino e destinato come contro.

Con anzianità 1 marzo 1918:

FEDELI Oreste, 67 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pedoni* Enrico e destinato come contro.
RIVETTI Cesare, 89 id.	Seguirà id. id. *Annoscia* Nicolò e destinato come contro.
BARBERIS Luigi, 85 id.	Avrebbe seguito id. id. *Farina* Vittorio e destinato come contro.

Con anzianità 1 aprile 1918:

PALERMO Giuseppe, 39 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Mirenghi* Guido e destinato come contro.

Con anzianità 1 maggio 1918:

BREZZI Napoleone, 10 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Floridi* Fernando e destinato come contro.

Con anzianità 1 giugno 1918:

MOGAVERO Antonino, 1 alpini.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Reguzzoni* Luigi e destinato come contro.
LUCARELLI Mario, 39 fanteria.	Id. id. id. *Iaccarino* Ugo e destinato come contro.
DEI Giovanni Battista, 93 id.	Id. id. id. *Ruggero* Pasquale e destinato come contro.
CHIOCCA Assunto, 13 id.	Id. id. id. *Binso* Napoleone e destinato 29 fanteria.

Con anzianità 1 ottobre 1918:

DEGLI ESPOSTI Vittorio, 2 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rebora* Paolo e destinato come contro.

Con anzianità 1 novembre 1918:

DELLI PONTI Vittorio, 91 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Perrone* Renato e destinato come contro.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

MOCCI Luigi, 1 battaglione Libia.
CHIAUDRERO Michele, 35 fanteria.
RANDAZZO Giuseppe, 50 id.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Feroci* Giuseppe e destinato come contro.
Precederà id. id. id. *Feroci* Giuseppe e destinato come contro.
Seguirà id. id. id. *Petrucci* Dante e destinato come contro.

Con anzianità 1 marzo 1916:

PANE Guido, 92 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fucci* Luigi e destinato come contro.

Con anzianità 1 giugno 1916:

PESCE Giuseppe, 86 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Motta* Giovanni e destinato come contro.

Con anzianità 1 agosto 1919:

BOSCHI Fernando, 92 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cristalli* Andrea e destinato come contro.

Con anzianità 1 settembre 1919:

FISCHETTI Umberto, 2 battaglione Libia. | Come contro.

Con anzianità 1 giugno 1920:

CORSINI Remo, 33 fanteria. | Destinato come contro.

MANNO Giuseppe, sottotenente 61 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (dieci mesi), dal 1 dicembre 1919. (*R. D.* 1-8-1920).

PERRICO Ruggero, sottotenente 3 bersaglieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 26 luglio 1917 nella parte che si riferisce alla revoca della promozione a tenente di complemento ed alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale. (*R. D.* 5-8-1920).

MICCOLI Francesco Rodolfo, sottotenente 10 fanteria. — Trasferito per i soli effetti amministrativi 63 fanteria e destinato a far servizio presso commissione requisizione cereali Salerno dal 3 luglio 1920; (qualora non avesse ancora raggiunta la nuova destinazione dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 8-8-1920).

CARRA Giuseppe, sottotenente 71 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 luglio 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

MANFREDINI cav. Luigi, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 settembre 1919.
(*R. D.* 29-8-1919 — *registrato alla Corte dei conti* 19 *luglio* 1920).

MAGGIORI

I sottonotati maggiori sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 8-8-1920)

COZZA cav. Luigi, f. q. reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento Nizza cavalleria continuando f. q.
CELLI cav. Oreste, id. lancieri di Montebello	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
TORRE cav. Federico, id. lancieri di Montebello ed assegnato Ministero agricoltura.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II continuando come contro.

CAPITANI

GIUGANINO Ernesto, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920)

ODDO Arturo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Collocato dal 16 agosto 1920 in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda; fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni, dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile e 3 giugno 1920, n. 453 e 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto di Palermo, con le norme dettate dalla circolare 147 del giornale militare c. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni, ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-8-1920).

CONVERSO Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 agosto 1918. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 10 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 16 detto mese e destinato reggimento cavalleggeri di Firenze. (*R. D.* 8-8-1920)

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 8-8-1920)

NICOLINI Mario, reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento Nizza cavalleria.
PAULUCCI Gaetano, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
QUARRA Paolo, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
TASSI Enrico, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
BITOSSI cav. Gervasio, id. lancieri di Montebello ed assegnato comando corpo armata Bologna.	Id. id. id. continuando come contro.
CAVRIANI Luigi, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
GALLOTTI Antonio, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
COSTA Giuseppe, id. lancieri di Montebello ed assegnato comando distaccamento 2 squadrone palafrenieri Parma.	Id. id. id. continuando come contro.

MALAGUTI Gino, reggimento lancieri di Montebello ed assegnato comando divisione militare Torino.	Trasferito reggimento cavalleggieri Vittorio Emanuele II continuando come contro.
BARONTINI Ettore, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
VITALE Massimo, id. lancieri di Montebello	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
MASSANGIOLI Guido, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
DE STEFANO Errico, fuori quadro, reggimento lancieri di Montebello	Id. id. id. continuando f. q.
GIACCONE Filippo, reggimento lancieri di Montebello aiutante campo VII brigata di cavalleria.	Reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II, cessando da come contro.
MARENCO Giovanni, id. cavalleggeri Guide.	Reggimento cavalleggeri Saluzzo.

GUIDOTTI Margherito, capitano reggimento lancieri di Milano ufficiale d'ordinanza di S. E. il generale d'esercito Caneva. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria continuando come sopra.
(*Det. M.* 8-8-1920).

ACQUARONE cav. Pietro, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria ed assegnato casa militare di S. M. il Re. — Trasferito reggimento cavalleggeri Guide continuando come sopra.
(*Det. M.* 8-8-1920).

LIVERZIANI Igino, capitano reggimento cavalleggeri di Firenze, assegnato tribunale supremo di guerra e marina. — Trasferito, ai soli effetti amministrativi, reggimento Piemonte Reale cavalleria; (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza).
(*Det. M.* 8-8-1920).

TENENTI

UBERTIS Bernardo, tenente reggimento cavalleggeri di Roma. — La decorrenza dell'aspettativa per riduzione di quadri, stabilita con R. decreto 20 giugno 1920, e rettificata dal 1 luglio 1920 al 1 settembre 1920.
(*R. D.* 8-8-1920).

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Det. M.* 8-8-1920).

GUZZINATI Alberto, reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
BALBIANO D'ARAMENGO Vittorio, id. lancieri di Montebello.	Id. id. Nizza cavalleria.
TORELLA Tito, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
CALETTI Cesare, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
CONTURSI Gaetano, f. q. id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. continuando f. q.
LUSI Luigi, f. q. id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri di Firenze, continuando f. q.
OSTORERO Mario, id. lancieri di Montebello	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
MALINVERNI Evasio, f. q. id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. continuando f. q.
CARRARA Lodovico, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
CHIAVARI Gian Girolamo, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
NATTA SOLARI Vincenzo, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
CAMICIA Pasquale, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.

FAZIO Riccardo, reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento cavalleggieri Vittorio Emanuele II.
CARIGNANI Francesco, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id
DE MICHELI Gontrano, id. lancieri di Montebello ed assegnato scuola applicazione cavalleria.	Id id. id. continuando come contro.
FERRELLI Mario, id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II
TANTAUZZI Fabio, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
FERITO Alfieri, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
FERRARO Angelo, id. lancieri di Montebello.	Id. id. id.
BONORA Francesco, id. lancieri di Montebello.	Id. id id.
NASCIMBENE Teobaldo, id. lancieri di Montebello.	Id. id id.
GARBIGLIA Giovanni, id. lancieri di Montebello.	Id. id id
SAFFIOTTI Ferdinando, id. cavalleggeri Guide.	Id. id. cavalleggeri di Saluzzo.

I sottonotati tenenti, in servizio presso Ministero guerra, cessano di essere assegnati come sopra sotto la data a fianco di ciascuno indicata: (Det. M. 8-8-1920)

MATHIS Romeo.	Dal 25 aprile 1920.
DE BASSAN Giorgio.	Dal 30 marzo 1920.

I sottonotati tenenti assegnati ai Ministeri o comandi per ciascuno indicati, già amministrati dal reggimento cavalleggeri di Firenze, sono trasferiti ai soli effetti amministrativi reggimento Piemonte reale cavalleria, continuando ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza: (*Del. M.* 8-8-1920).

TURRIO Baldassarri Cesare, reggimento Nizza cavalleria.	Assegnato Ministero guerra.
FERRERO di Cavallerleone Cesare, id. cavalleggeri di Firenze.	Ufficiale d'ordinanza di S. E. il generale Fabbri.
CHASTEL Roberto, id. cavalleggeri di Novara.	Assegnato commissione interalleata di controllo per A. T.

SOTTOTENENTI

D'AMORE Giuseppe, sottotenente. — Collocato in riforma a decorrere dal 1 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva. (*R. D.* 8-2-1920 — *registrato alla Corte dei conti* 19 *luglio* 1920).

FASELLA Cesare, sottotenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

ROMA Aldo, sottotenente reggimento lancieri di Montebello. — Trasferito reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. (*Del. M.* 8-8-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

ONNIS cav. Giacomo, colonnello a disposizione (assegnato divisione militare Roma). — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 16 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920 n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Cagliari con le norme dettate dalla circolare n. 147 del *giornale militare* c. a., calcolando nel modo stabilito dal n. 4 dela circoare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-8-1920).

TRAPANI cav. Arturo, colonnello comandante 2 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 8-8-1920).

TADDEI cav. Alfredo, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 2 campagna. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

VIOLA cav. Carlo, a disposizione assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Torino.	Cessa assegnato come contro ed assegnato direzione artiglieria Torino.
BATTAGLIA cav. Rinaldo, id. id. direzione artiglieria Torino.	Cessa assegnato come contro ed assegnato direzione artiglieria Pola.

TADDEI cav. Alfredo, colonnello assegnato comando artiglieria Tripolitania. — Cessa di essere assegnato come sopra dal 5 luglio 1920 e dalla stessa data è collocato a disposizione Ministero guerra. (*Del. M.* 8-8-1920).

GUILLET cav. Amedeo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Napoli. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Napoli, dal 1 agosto 1920. (*Del. M.* 8-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

DE DOMINICIS cav. Enrico, tenente colonnello reggimento artiglieria misto autoportato. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 16 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai R. decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Padova con le norme dettate dalla circolare n. 147 del giornale militare c. a., calcolando nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

GELLI cav. Gastone, 8 campagna.	Trasferito 5 pesante campale.
MAGNAGHI cav. Alfredo, 2 pesante campale.	Id. 5 id. id.
BARATTIERI DI S. PIETRO cav. Gian Francesco, direzione artiglieria Mantova.	Id. direzione artiglieria Brescia.

FILIPPI DI BALDISSERO cav. Vittorio, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato allo stato maggiore del R. esercito. — Ha cessato di essere assegnato come sopra ed è assegnato scuola militare Modena, dal 21 luglio 1920. (*Del. M.* 8-8-1920).

MAGGIORI

VIALARDI cav. Riccardo, maggiore I. q. ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Rientra nei quadri dal 14 febbraio 1919 e destinato 1 costa. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 10 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto o deposito per ciascun ufficiale indicato, con le norme dettate dalla circolare n. 147 del giornale militare e. a., calcolandoli nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale: (*R. D.* 8-8-1920).

SIMONETTI Amedeo, 5 fortezza.	Distretto Udine.
ZAMBIANCHI Admeto, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	Id. Forlì.
VIALARDI Riccardo, 1 costa	Id. Genova.

ZAMBIANCHI cav. Admeto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 21 giugno 1919 (R. decreto 27 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno, dal 21 giugno 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

GHERRINI cav. Mario, maggiore 17 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 17 maggio 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bcl. M.* 8-8-1920).

BISCACCIANTI cav. Alessandro, 11 pesante campale (ex 23 campagna).	Trasferito 9 pesante campale.
VIALE cav. Michele, 3 pesante, assegnato stato maggiore R. esercito.	Id. 6 id. cessando assegnato come contro.
IZZO cav. Vittorio, 6 pesante.	Id. 18 campagna.
PROFUMI cav. Eugenio, 18 campagna.	Id. 5 pesante campale.
SCHIANO cav. Ugo, direzione artiglieria Trento.	Id. 9 campagna.
VESTRI cav. Luigi, 13 campagna, assegnato 5 sottocommissione A. M. R. G.	Id. 5 pesante cessando assegnato come contro.
BRUNA cav. Amilcare, 13 campagna.	Assegnato ispettorato costruzioni artiglieria.
CHIARI cav. Augusto, 3 pesante.	Trasferito 1 campagna ed assegnato Ministero guerra dall'11 maggio 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appratiene).
TODISCO cav. Francesco, a disposizione, assegnato divisione militare Napoli.	Cessa assegnato come contro e trasferito 1 campagna.

CAPITANI

TRANIELLO Giuseppe, capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

CAPALDO Gerardo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio dal 1 giugno 1920 e destinato 10 pesante campale. (*R. D.* 8-8-1920).

BEVACQUA Aldo, capitano 16 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di due anni. (*R. D.* 8-8-1920).

MASETTI Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 dicembre 1917 (decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918). — Richiamato in servizio dal 19 dicembre 1918 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 e destinato 3 campagna. (*R. D.* 8-8-1920).

SABBI Amedeo, capitano 2 pesante campale. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 4 giugno 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806, dal 16 agosto 1920.

Seguirà nel ruolo il capitano *Favarone* Camillo. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino); (*Def. M.* 8-8-1920).

BATTAGLIA Achille, reggimento a cavallo. — Trasferito 11 pesante campale.
PICONE Francesco, 1 pesante campale. — Id. 14 id.
ACCILI Antonio, 5 campagna — Id. direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Mestre).
ARATA Arturo, 18 id. — Id. reggimento misto autoportato.
MICELI Stanislao, 18 id. — Id. 9 campagna.
ALIBERTI Alberto, 13 id. assegnato stato maggiore R. esercito. — Id. 2 montagna continuando assegnato come contro.
SANTINI Tullio, 5 pesante. — Id. 5 campagna ed assegnato scuola applicazione artiglieria e genio.

TENENTI

DOMIZI Giuseppe, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 10 agosto 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

CAPONE Carlo, tenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 agosto 1920. (*R. D.* 20-6-1920).

ZOPPIS Giovanni, tenente 7 campagna. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di due anni. (*R. D.* 8-8-1920).

GALLINARO Ugo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi, dal 18 ottobre 1919 (R. decreto 16 novembre 1919 e 8 aprile 1920). — Richiamato in servizio dal 18 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 1 luglio 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato 1 pesante. (*R. D.* 8-8-1920).

REYNAUD Dario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 novembre 1919 (R. decreto 21 dicembre 1919). — Richiamato in servizio dal 18 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di sei mesi e destinato 1 pesante. (*R. D.* 8-8-1920).

FIDUCIA Salvatore, tenente 3 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 30 giugno 1920 per la durata di quattro mesi e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e destinato deposito 3 montagna. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 866, da 16 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

VERDE Italo, 25 campagna.	18 maggio 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Moccia* Umberto.
RASORE Paolo, 11 id.	18 maggio 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Repetto* Mario.
MALESANI Augusto, 1 pesante campale.	27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Faes* Alessandro.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 8-8-1920).

PARODI Benedetto, 19 campagna.	Trasferito 5 campagna.
LA BARBERA Gaetano, 1 pesante campale.	Id. 10 pesante campale.
CARUSI Angelo, 18 campagna.	Id. direzione artiglieria Venezia.
CIPOLLA Vincenzo, 2 montagna.	Assegnato corpo automobilistico (3 autoraggruppamento autonomo).
CARNEVALE Ernesto, 14 pesante campale.	Id. Ministero guerra dal 10 luglio 1920 (sarà amministrato dal deposito 13 campagna conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
CONTI Federico, 1 id.	Trasferito 14 pesante campale.
BETTAGLIO GIGLIO, 11 id. (ex 23 campagna).	Id. 14 pesante campale.
GIAGONIA Massimiliano, reggimento a cavallo.	Id. 14 id.
PITTERI Silvio, 17 campagna.	Id. 14 id.
LEPORE Domenico, 2 pesante campale.	Id. 14 id.

GORI Agostino, tenente 19 campagna (Treno). — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 gennaio 1920. (*Det. M.* 8-8-1920).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

AMBROSINI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero marina ufficio autonomo genio Venezia (marina). — Continua a disposizione come sopra ed è nominato capo ufficio autonomo genio Venezia (marina). (*R. D.* 8-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

FRAGANO cav. Antonio, tenente colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per speciali benemerenze acquistate verso la R. marina durante la guerra 1915-1918, su proposta del ministro della marina. (*R. D.* 30-5-1920).

MAGGIORI

LAMPONI cav. Angiolo, maggiore 3 genio. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, con decorrenza dal 16 agosto 1920.

Fino a quando non sarà notificato l'ammontare degli assegni dovuti in base ai Regi decreti 20 aprile 1920, n. 453 e 3 giugno 1920, n. 710, gli assegni saranno corrisposti dal distretto Pisa con le norme dettate dalla circolare n. 147 del giornale militare c. a., calcolando nel modo stabilito dal n. 4 della circolare stessa, in base ad informazioni ricevute dal corpo perdente e sulle dichiarazioni dell'ufficiale. (*R. D.* 8-8-1920).

TESSIORE cav. Carlo, maggiore fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 (assegnato comando territoriale genio Bologna). — Rientra nei quadri dal 13 agosto 1919 e destinato comando territoriale genio Bologna. (*R. D.* 8-8-1920).

GRECCHI cav. Paolo, maggiore direzione genio Napoli. — Trasferito direzione genio Roma; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

CAPITANI

ZUCCHETTI Augusto, capitano 3° genio (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 giugno 1920 per la durata di sei mesi. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

ARDENTI Remo, 5 genio.	Trasferito 6 genio.
NEGRI Francesco, 8 id.	Id. 4 id.
FINZI Ruggero, direzione genio Trieste.	Id. direzione genio Bologna (sottodirezione Belluno).

TENENTI

ROGGIERO Giovanni, tenente (T) comando territoriale genio Verona. — Avendo ultimato con successo l'esperimento teorico-pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessa di appartenere alla specialità treno e destinato comando territoriale genio Verona. (*R. D.* 8-8-1920).

PARMEGIANI Gaetano, tenente direzione genio Bari (sottodirezione Ancona). — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 21 settembre 1917 nei ruoli degli ufficiali dicomplemento dell'arma del genio ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 dal 16 agosto 1920 e destinato per mobilitazione deposito zappatori territoriale Bari.

Precederà nel ruolo il tenente *d'Alvi* Nicola. (*R. D.* 8-8-1920).

RUNGI Enrico, tenente 5 genio. — Colocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cuase di servizio dal 23 giugno 1920, per la durata di quattro mesi è richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 e destinato 5 genio. (*R. D.* 8-8-1920).

SOTTOTENENTI

REVELLI Paolo, sottotenente. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 24 agosto 1920. (*R. D.* 24-6-1920).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

CAPITANI

GUGLIELMETTI Aldo, capitano (genio) C. A. M. battaglione aerostieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 4 luglio 1920, per la durata di sei mesi. (*R. D.* 8-8-1920)

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

SCHEGGI cav. Virgilio, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 17 aprile 1920. (*R. D.* 5-8-1920)

BETTI cav. Alessandro, colonnello comandante distretto Arezzo. — Cessa dal controindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 15 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920)

MATTEY cav. Luigi, colonnello comandante distretto Mondovì. — Cessa dal controindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 30 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920)

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli medici sono trasferiti negli ospedali od uffici sottoindicati; quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 8-8-1920)

DE ANGELIS Gaetano, infermeria presidiaria Pinerolo. — Trasferito ospedale militare Genova (collegio medico 1 grado Genova).

FAZIO Gaetano, id. id. Gaeta. — Id. id. Ancona.

MAGGIORI

RICCI Gastone, maggiore medico infermieria Aquila — Collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda, per la durata di un anno. (*R. D.* 8-8-1920)

PICONE cav. Bartolomeo, maggiore medico 1 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio a decorrere dal 30 giugno 1920 (sei mesi). (*R. D.* 8-8-1920)

I seguenti maggiori medici in aspettativa per infermità sono richiamati in servizio: (*R. D.* 8-8-1920)

MOLINO cav. Carlo. — Dal 30 aprile 1920 e destinato infermeria Pinerolo.

GRECO cav. Domenico. — Dal 7 febbraio 1920, id. ospedale militare Bari.

SINAPI Vincenzo, maggiore medico infermeria presidiaria Civitavecchia. — Trasferito ospedale militare Napoli (infermeria presidiaria Gaeta); (raggiungerà la nuova destinazione entro 10 giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente. (*Del. M.* 8-8-1920)

CAPITANI

GILARDONI cav. Enrico, capitano medico di riserva. — Riammesso in servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, con anzianità 14 dicembre 1916, a senso del disposto dal decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 15 ed è revocato il decreto luogotenenziale 6 maggio 1915 del suo collocamento a riposo. (*R. D.* 27-5-1920).

GILARDONI cav. Enrico, capitano medico. — Promosso maggiore medico con anzianità 1 febbraio 1918 e destinato ospedale militare Roma. (*R. D.* 27-5-1920).

I seguenti capitani medici cessano di essere a disposizione del Ministero delle colonie per un incarico civile in Somalia dalla data per ciascuno controindicata:

(*R. D.* 3-6-1920).

RITUCCI CHINNI Agostino.	Dal 1 novembre 1917.
BOCCA Tito.	Dal 21 marzo 1917.
CROSIGLIA Evaristo.	Dal 21 id.
DE LISO Carlo.	Dal 21 id.
CRISERA' Giuseppe.	Dal 21 id.
ARGENTINA Giov. Battista.	Dal 21 id.
BIANCONI Riccardo.	Dal 21 id.
PAULICELLI Savino.	Dal 21 febbraio 1917.
GALATTI Giuseppe.	Dal 1 novembre 1917.
PACILLI Alfredo.	Dal 1 id.
SCALFATI Alberto.	Dal 21 marzo 1917.

I seguenti capitani medici sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie per incarico civile in Somalia:

(*R. D.* 3-6-1920).

EPIFANIO Giuseppe.	Dal 29 gennaio 1917.
GALLATTI Giuseppe.	Dal 4 id.
DI NELLA Nicola.	Dal 4 id.
SARNELLI Tommaso.	Dal 4 id.
PACILLI Alfredo.	Dal 4 id.

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, a decorrere dal 16 agosto 1920:

(*R. D.* 1-8-1920).

MEUCCI Tullio, 26 fanteria (deposito).	Assegnato distretto Firenze.
FEDREZZONI Umberto, in aspettativa riduzione quadri.	Id. id. Modena.
PENNATI Giuseppe, id. id.	Id. id. Salerno.

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per motivi speciali, a loro domanda, per la durata di un anno:

(R. D. 8-8-1920).

MIGNANI Vittorio, 25 fanteria.	DELLE GROTTAGLIE Giovanni, 68 fanteria.

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

(*R. D.* 8-8-1920).

RAMOINO Paolo, 89 fanteria.	A decorrere dal 29 aprile 1920 (4 mesi).
SAVINI Guglielmo, reggimento lancieri di Firenze.	Id. 16 gennaio 1920 (1 anno).
CARLINO Ermete, deposito zappatori telegrafisti genio corpo armata Bari.	Id. 24 maggio 1920 (6 mesi).

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio: (*R. D.* 8-8-1920).

TEDESCHI Giacomo, 19 fanteria	Per mesi 3, dal 29 maggio 1920.
MILETTI Ernesto, 18 id.	Id. 3, dal 25 id.
GRIFI Vincenzo, in aspettativa riduzione quadri.	Per un anno, dal 15 luglio 1920.

BERRETTA Giuseppe, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (R. decreto 7 dicembre 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dall'8 maggio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici sotoindicati; (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, la raggiungeranno entro 10 giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Del. M.* 8-8-1920).

CANITANO Saverio, in aspettativa riduzione quadri.	Assegnato ospedale militare Bari, dal 16 luglio 1920.
STUFFERI Mario, id. id.	Id. 16 campagna.
FIORE Mario, infermeria presidiaria Cremona.	Trasferito 4 pesante campale.
RAFFONE Alfonso, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Id. ospedale militare Bologna (collegio medico 1 grado Ravenna).

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie per un incarico civile in Somalia: (*R. D.* 3-6-1920).

BARCO Carlo.	Dal 1 gennaio 1917.
MAGNINI Enea.	Dal 4 id.
CIAFFI Angelo.	Dal 7 luglio 1917.
SCIRACI Bruno.	Dal 7 id.
BELLOMONTE Filippo.	Dal 7 id.
CIPOLLINI Ulisse.	Dal 3 gennaio 1917.
PENNATI Giuseppe.	Dal 4 id.

I seguenti tenenti medici sono collocati a riposo, per infermità provenienti da cuase di esrvizio, dal 24 agosto 1920: (*R.R. D.* 24-6-1920).

BARBERO Vincenzo.	MAZZEI Mario.

PAOLUCCI Alberto, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 9 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 21 aprile 1920. (*R. D.* 8-8-1920)

LIPANI Antonino, tenente medico R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda, per la durata di un anno. (*R. D.* 8-8-1920)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

BRUSASCO cav. Italo, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 28 giugno 1920 con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro a senso dell'art. 5 lettera *b*, del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1055 per sei mesi. Assegnato direzione commissariato Verona. (*R. D.* 1-8-1920).

MAGGIORI

BARRO cav. Matteo, maggiore commissario, sezione commissariato Padova. — Collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda, per la durata di un anno, dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

GROSSO cav. Raffaele, maggiore commissario in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio effettivo a sua domanda dal 16 luglio 1920, assegnato direzione commissariato Napoli (sezione Salerno). (*R. D.* 8-8-1920).

CAPITANI

GONNELLI Pio, capitano commissario, direzione commissariato Roma. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Roma) a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

GERARD Ugo, capitano commissario, direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 luglio 1920, per la durata di mesi sei. (*R. D.* 29-7-1920).

AGAZZI Giulio, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (*R.* decreto 3 agosto 1919 e 15 gennaio 1920). — L'aspettativa è prorogata per un periodo di mesi sei a datare dal 14 luglio 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

ANGELILLO Eugenio, capitano commissario, sezione Spezia. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento (distretto Nola) a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

PARISIO Domenico, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (*R.* decreto 8 febbraio 1920). — L'aspettativa è prorogata per un periodo di mesi dodici, a datare del 10 maggio 1920. (*R. D.* 5-8-1920).

I seguenti capitani commissari sono trasferiti alla direzione o sezione a fianco di ciascuno segnata (raggiungeranno la nuova destinazione nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 10-8-1920).

CASTIELLO Giuseppe, direzione commissariato Bologna (sezione Venezia).	Trasferito direzione commissariato Bologna
ROBBA Giuseppe, direzione commissariato Bologna.	Id. id. id. Bologna (sezione Ravenna).
LO CICERO Pietro, id. id. Bologna (sezione Ravenna).	Id. id. id. Bologna (sezione Venezia).
EGIDI Valfrido, magazzino centrale Verona.	Id. id. id. Verona.
BARBERIS Luigi, id. id. Firenze.	Id. id. id. Firenze.
CORTELLA Carlo, id. id. Napoli.	Id. id. id. Napoli.

I seguenti capitani commissari destinati al corso di merceologia presso l'istituto superiore di studi commerciali in Roma, per l'abilitazione alla carica di periti controllori, avendo ultimato con successo tale corso sono trasferiti ai servizi a fianco di ciascuno segnato e raggiungeranno la nuova destinazione il 20 agosto 1920: (*Def. M.* 10-8-1920)

GERARD Ugo, direzione commissariato Roma.	Commissione permanente collaudi in appello.
FERRARA Antonio, id. id. Roma.	Magazzino centrale Napoli.
MESSINA Michele, id. id. Roma.	Id. id. Torino.
DE ROSA Nicola, id. id. Roma.	Id. id. Firenze.
AVIGDOR Adolfo, id. id. Roma.	Id. id. Firenze.
GIANNELLA Ettore, id. id. Roma.	Id. id. Torino.
PIRRO Felice, id. id. Roma.	Id. id. Verona.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 1-8-1920)

Con anzianità 9 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

PALERMO Giovanni, distretto Catania.

Con anzianità 28 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

DE FABRITIIS Vincenzo, distretto Chieti.	REALE Andrea, distretto Potenza.
ARPAIA Giuseppe, id. Taranto.	

PETRUZZI Giovanni, sottotenente commissario, distretto Bari. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 28 febbraio 1920 e decorrenza assegni 1 marzo 1920. (*R. D.* 1-8-1920)

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

BEZZI cav. Emilio, tenente colonnello sussistenza direzione commissariato Firenze consegnatario panificio Cornigliano Ligure. — Esonerato dalla carica di cui contro. (*Def. M.* 10-8-1920)

MAGGIORI

ZANECCOLI cav. Pio, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 29 agosto 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 2 dicembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919 e destinato magazzino viveri Piacenza; (qualora non abbia già raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*R. D.* 1-8-1920)

PAGLINI cav. Carlo, maggiore sussistenza direzione commissariato Firenze. — Nominato consegnatario panificio Cornigliano Ligure. (*Dec. M.* 10-8-1920).

CAPITANI

FARINA Ferruccio, capitano sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito, a sua domanda, ed iscritto col suo grado e con anzianità 27 febbraio 1919, nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento (distretto Bergamo), a datare dal 1 agosto 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

TENENTI

RASCHELLA Vincenzo, tenente sussistenza, direzione commissariato Firenze, (ufficio locale Spezia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 21 giugno 1920 (per mesi quattro). (*R. D.* 29-7-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

FRANCO cav. Vincenzo, maggiore amministrazione, direzione commissariato Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi dodici, dal 3 luglio 1920. (*R. D.* 29-7-1920).

RINALDI cav. Gaetano, maggiore amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi ventiquattro, dal 29 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 28 luglio 1918 e R. decreto 21 luglio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi dodici dalla scadenza. (*R. D.* 29-7-1920).

GRISELLI Aristide, maggiore amministrazione ospedale militare Ancona. — Trasferito sezione carabinieri reali Ancona (raggiungerà la nuova destinazione allo scioglimento definitivo dell'ospedale). (*Dec. M.* 10-8-1920).

CAPITANI

DI PRETORO Eliseo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 28 ottobre 1919 (R. decreto 26 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di mesi dodici dalla scadenza. (*R. D.* 29-7-1920)

ASTENGO Angelo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 2 aprile 1919 (decreto luogotenenziale 3 luglio 1919). — Richiamato in servizio, dal 2 aprile 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato ospedale militare Genova. (*R. D.* 29-7-1920).

DE ASTIS Vincenzo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, da 15 aprile 1919 (R. decreto 25 novembre 1919). — Richiamato in servizio dal 22 aprile 1920 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e destinato direzione centrale automobilistica. (*R. D.* 29-7-1920).

NASCIOLI Narciso, capitano amministrazione, legione carabinieri reali Firenze, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Rientra nei quadri dal 9 giugno 1920, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 29-7-1920).

GHIZZONI Ennio, capitano amministrazione, 5 genio. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento (distretto Reggio Emilia), a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 1-8-1920).

CINQUEGRANI Lorenzo, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (R. decreto 30 novembre 1917). — Richiamato in servizio dal 27 febbraio 1920 e destinato 47 fanteria. (*R. D.* 8-8-1920).

CINQUEGRANI Lorenzo, capitano amministrazione, 47 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento (distretto Benevento), a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

MARINO Gaetano, capitano amministrazione, 9 pesante campale (ex 31 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 26 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

PITRELLI Francesco, capitano amministrazione, 1 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 18 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

TENENTI

D'ERRICO Antonio, tenente amministrazione, ospedale militare Napoli, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (mesi sei), dal 10 giugno 1920. (*R. D.* 27-6-1920).

FIORINI Luigi, tenente amministrazione deposito 2 fanteria (assegnato battaglione alpini Monte Baldo), f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Rientra nei quadri dal 14 novembre 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*R. D.* 29-7-1920).

VERSO Giacomo, tenente amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreto 18 aprile 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 13 giugno 1920 e destinato 23 campagna (ex 34 campagna). (*R. D.* 29-7-1920).

FRUMENTO Vincenzo, tenente amministrazione, magazzino casermaggio Brescia, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito, a sua domanda, ed inscritto, col suo grado e con anzianità 1 ottobre 1916, nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento (distretto Savona), a datare dal 16 agosto 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

COCCHIS Roberto, tenente amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (R. decreti 12 ottobre ed 8 febbraio 1920). — Richiamato in servizio dal 17 luglio 1920, collocato a disposizione Ministero colonie ed assegnato deposito centrale truppe coloniali in Napoli. (*R. D.* 8-8-1920).

LATTANZI Giovanni, tenente amministrazione 1 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 27 luglio 1920. (*R. D.* 8-8-1920).

RANDO Andrea, tenente amministrazione magazzino casermaggio Siracusa. — Trasferito 45 pesante campale (raggiungerà la nuova destinazione dopena ultimate le consegne). (*Det. M.* 10-8-1920).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

OLIVELLI cav. Ernesto, tenente colonnello veterinario, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno dal 14 dicembre 1919 (R. decreto 18 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio senza determinazione di durata. (*R. D.* 8-8-1920).

TENENTI

FICOLA Giovanni, tenente veterinario 1 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 giugno 1920 (per quattro mesi). (*R. D.* 8-8-1920).

BARO Carlo, tenente veterinario 8 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 20 aprile 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso ai sensi dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, a datare dal 16 agosto 1920.
Precederà nel ruolo il tenente *Gabriele* Romolo. (*R. D.* 8-8-1920).

STABILLI Antonio, tenente veterinario reggimento lancieri di Montebello. — Trasferito 1 montagna; (raggiungerà la nuova destinazione entro l'ottavo giorno da quello del ritorno alla sede normale o dello scioglimento definitivo del comando o reparto presso il quale presta attualmente servizio). (*Det. M.* 8-8-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

DELRIO Raffaele, capitano, sostituto avvocato militare tribunale militare Cagliari. — Incaricato delle stesse funzioni anche per quello speciale di Palermo. (*Det. M.* 8-8-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CAIA cav. dott. Alfonso, primo segretario. — Collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità comprovata, a datare dal 1 luglio 1920 per la durata di mesi tre, con l'assegno annuo di lire 2216. (*R. D.* 11-7-1920).

PERSONALE SUBALTERNO

CAPOTORTO Pasquale, usciere capo. — Collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità comprovata, a datare dal 1 giugno 1920 per la durata di mesi 4, con l'assegno annuo di lire 2050. (*D. M.* 11-7-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

PETTIGIANI Giuseppe, ragioniere di artiglieria direzione tecnica aviazione. — Trasferito direzione artiglieria Torino. (*Del. M.* 8-8-1920).

GOZZI Giuseppe, ragioniere di artiglieria officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Trasferito direzione artiglieria Taranto. (Relatore). (*Del M.* 8-8-1920).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Fermi restando gli attuali ruoli di anzianità i seguenti capitecnici di artiglieria e del genio sono collocati, a datare dal 1 dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con decorrenza, per gli stipendi stessi, dal 1 maggio 1919. (*R. D.* 8-8-1920).

CAPITECNICI CAPI:

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
FRANCESETTI di Mezzenile nobile dei conti cav. Giulio.	10200	9810
MANENTI cav. Antonio.	10200	9810
CUCCURULLO cav. Alessandro.	9400	9100
CATTRO cav. Luigi.	9400	9100
FORTE cav. Giovacchino.	9400	8600
SALERNO cav. Luigi.	9400	8600

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
TURANI cav. Mauro.	9400	8600
PAUTASSI cav. Giov. Battista.	8920	8600
ORENGO cav. Luigi.	8920	8600
DONINI cav. Adamo.	8760	8600
CAPITECNICI:		
FARESE cav. Giovanni.	9600	7995
BERDINI cav. Pasquale.	9600	7450
CAVAGNERO cav. Antonio.	9600	7450
ROSSI Salvatore.	9600	7450
PANINI cav. Silvio.	9600	7450
MAGIS cav. Michele.	9600	7450
PANACHIA cav. Antonio.	9600	7450
GIUSTI Ludovico.	9600	7450
BASSANESE Antonio.	9000	7450
CHIORINO cav. Giuseppe.	9600	7450
ERCOLE Salvatore.	9000	7450
LOMORO cav. Domenico.	9600	7450
NOVARETTI cav. Roberto.	9120	7450
VIRIGLIO cav. Stefano.	9600	7450
VERGNANO Giov. Maria.	9600	7450
BERRETTINI cav. Giuseppe.	9000	7450
FUSCO Pasquale.	9600	6900
GIRARDELLI Riccardo.	9000	6900
INGARAMO Gio. Battista.	9000	6900
TROGLIOTTI Ambrogio.	9120	6900
SALERNO cav. Giuseppe.	8400	6900
IONA ing. Mario.	6800	6400
MOSCHINI Ettore.	8400	6900
VIGEVANI cav. Leandro.	9000	6900
FENOGLIO cav. Giuseppe.	9000	6900
GINOTTI Giovanni.	8640	6900
CARASSIA Secondino.	9120	6900
FORTE Gennaro.	9000	6900
FERRAROTTO Francesco.	8520	6900
ARGENTIERI Francesco.	8160	6325
TARAGLIO cav. Giuseppe.	8520	6325
IANO Luigi.	8640	6325
MALANCHINI cav. Procolo.	8160	6325
FENOGLIO Michele.	8160	6325
PETRI Alcide.	8760	6325
NATONI Orlando.	8640	6325
SANTA cav. Alessandro.	8400	6325
CONTIN cav. Angelo.	6600	6325
RUBESSI Paolo.	8640	6325
IANNONE Giovanni.	7920	6325
LEGGIADRO Nestore.	7920	6325
BROGLIO cav. Ottavio.	6600	6325
MONOTTI Cornelio.	7800	6325
BLOTTO Edoardo.	6600	6325
ARNO' cav. Michele.	7200	6325
CASELLI Cleomene.	7920	6325
LOVERANI cav. Nicola	7350	6325
GATTI Goffredo.	7800	6325

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
CHIORINO cav. Ettore (in Libia).	6080	5600
RUA' Giorgio.	6400	6325
ARCIERI cav. Ettore.	7200	6325
ROVETTI cav. Alberto.	6080	5600
SANTORO Michele.	6400	6325
GIANNANGELI Francesco.	7200	6325
TROZZI Riccardo in Libia.	5760	5600
SILVESTRI Dante.	7200	6325
SGUAZZINI Carlo.	5120	5525
SAETTONE Giuseppe.	5760	5600
GAY cav. Felice.	6080	5600
BORDONE Felice.	5280	4950
ROSSETTI Carlo.	4800	4950
PATRONE Giuseppe R. truppe coloniali.	4800	4950
ROSSI Carlo.	4800	4950
POMPILI Luigi.	4800	4950
PATETTA Guido.	5280	4950

I seguenti capitecnici di artiglieria e del genio i quali hanno conseguito promozioni nel periodo dal 1 maggio al 30 novembre 1919 incluso, sono collocati dal 1 dicembre 1919 nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata con la decorrenza per gli stipendi stessi dal giorno a fianco di ciascuno indicato:

(*R. D.* 8-8-1920).

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto	Decorrenza
CROCETTI cav. Ettore, capotecnico capo di 2 classe.	9400	8600	
Capotecnico capo di 1 id.	9400	9100	1 giugno 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico capo *Cattro*).			
MORETTI cav. Luigi Nicola, primo capotecnico di 1 id.	9400	6650	
Capotecnico capo di 2 id.	8760	8600	1 id.
(Segue nel ruolo il capotecnico capo *Donini*).			
BAGGINI Clemente, id. id. di 2 id.	9120	6900	
Id. id. di 1 id.	9600	7450	1 luglio 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Bernettini*).			
BUONOMO Michele, capotecnico di 1 id.	8640	6325	
Primo capotecnico di 2 id.	8640	6900	1 giugno 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Ferrarotto*).			
MARIANI Antonio, id. id. di 1 id.	5120	5525	
Id. id. di 2 id.	5120	6400	1 id.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Buonomo*).			
RIVOLTA Lamberto, id. id. di 1 id.	8520	6325	
Id. id. di 2 id.	8640	6900	1 luglio 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Mariani*).			
SCOPPI Ambrogio, capotecnico di 2 id.	4060	4950	
Id. id. di 1 id.	5120	5525	1 giugno 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Saettone*).			
MORETTI Silvio, id. id. di 2 id.	4060	4950	
Id. id. di 1 id.	5120	5525	16 id.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Scoppi*).			
MARCHI Luigi, id. id. di 2 id.	7350	5750	
Id. id. di 1 id.	7350	6325	1 luglio 1919.
(Segue nel ruolo il capotecnico *Moretti*).			

Ai sottonotati capitani di artiglieria e del genio, i quali sono stati o si trovano in aspettativa per infermità durante il tempo a fianco di ciascuno indicato è concesso per il periodo di tale aspettativa il seguente assegno invece dello stipendio di cui al precedente articolo 1, con decorrenza dal 1 maggio 1919 per quelli che a tale data si trovavano già in tale posizione: (*R. D.* 8-8-1920).

	Stipendio
CONTIN cav. Angelo, capotecnico di 1 classe	3162.50
SAETTONE Giuseppe, id. id. di 1 id.	2800

Lo stipendio dei sotto indicati capitecnici di artiglieria dimissionari, collocati a riposo, o deceduti dopo il 1 maggio 1919, è stabilito, da tale data fino a quella delle dimissioni, del collocamento a riposo e del decesso, nella misura per ciascuno indicata: (*R. D.* 8-8-1920).

MOLINO cav. Felice, capotecnico capo di 2 classe.	Morto il 10 febbraio 1920. L. 8600 annue.
MORETTA cav. Giovanni, id. id. di 1 id.	Id. il 18 maggio 1919. L. 9100 id.
BARILLARO Bruno, id. id. di 1 id.	Id. il 9 giugno 1919. L. 6325 id.
ALLASIA cav. Costantino, primo capotecnico di 1 id.	Collocato a riposo dal 1 luglio 1919. L. 7450 id.
PASCOLI cav. Pietro, id. id. di 1 id.	Id. id. dal 16 dicembre 1919. L. 6900 dal 1 al 30 maggio 1919 e L. 7450 dal 1 giugno al 16 dicembre 1919.

DISEGNATORI TECNICI

CAGLI Vincenzo, disegnatore tecnico officina costruzioni artiglieria Genova, trasferito laboratorio pirotecnico Capua. (*Det. M.* 8-8-1920).

COSTANTINO Eduardo, disegnatore tecnico direzione artiglieria Spezia. — Trasferito direzione artiglieria Verona. (*Det. M.* 8-8-1920)

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

BRINDICCI Giovanni, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio e per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1920. (*R. D.* 5-2-1920 - Registrato alla Corte dei conti l'11 luglio 1920).

TRIPPITELLI Costantino, applicato 7 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità dal 1 agosto 1920, con l'assegno annuo di lire 1957.50. (*R. D.* 22-7-1920).

SANTORO Donato, applicato. — Nominato cavaliere nell'Ordine della corona d'Italia, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*R. D.* 8-8-1920).

PALERMO Luigi, applicato ufficio personali militari vari. — Ammesso allo stipendio di lire 2500 dal 29 marzo 1916, con decorrenza, per gli assegni, dal 29 settembre 1916. (*D. M.* 4-7-1920).

CERUTTI Antonio, applicato tribunale Torino. — Sospeso dallo stipendio ed esonerato dal servizio a tempo indeterminato con decorrenza dal 1 giugno 1920. (*Det. M.* 22-7-1920).

GIORGIS Giovanni, applicato sezione staccata d'artiglieria del laboratorio di precisione. — Trasferito ufficio personali militari vari e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 12-8-1920).

BASSO Giuseppe, applicato ufficio personali militari vari. — Comandato Ministero guerra (*Det. M.* 12-8-1920).

NICOLETTI Domenico, applicato farmacia centrale militare. — Trasferito comando divisione Milano. (*Del. M.* 12-8-1920).

BARDESONO Antonio, applicato comando divisione Torino. — Trasferito scuola di guerra (*Del. M.* 12-8-1920).

GASPARINI Nicola, applicato legione carabinieri reali Ancona. — Trasferito 11 bersaglieri (*Del. M.* 12-8-1920).

BERTI Giovanni, applicato ufficio personali militari vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito sottodirezione genio Cuneo, cessando di essere comandato come contro (*Del. M.* 12-8-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

LONGO Antonio, ufficiale d'ordine 6 fanteria. — Trasferito distretto Catania. (*Del. M.* 12-8-1920).

CARCANGIU Pietro, ufficiale d'ordine magazzino casermaggio La Maddalena. — Trasferito distretto Livorno. (*Del. M.* 12-8-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

CHIAPIRONE comm. Lionello, maggiore generale sostituto avvocato generale militare — Collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 maggio 1920, nominato ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 15 aprile 1920 ed inscritto nella riserva.

(*R. D.* 22-4-1920 — *registrato alla Corte dei conti il* 24 *luglio* 1920).

FORMENTIN cav. Dante, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice supplente a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 1 gennaio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

BRIGADIERI GENERALI

GHIRON cav. Ernesto, brigadiere generale in P. A. S. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 10 luglio 1920. (*R. D.* 18-7-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

RAVIZZA Antonio, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo dal 15 agosto 1920. (*D. M.* 22-7-1920).

CALI' Luigi, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo dal 20 gennaio 1919. (*D .M.* 22-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BAGLIO cav. Francesco, colonnello. — Lo stipendio annuo è fissato in lire 1150 dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 27-7-1920)

CODEBO' Davide, colonnello. — Richiamato in servizio dal 16 dicembre 1918 al 1 luglio 1920. (*D. M.* 3-8-1920)

TORRES Davide, colonnello. — Il richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 22 aprile 1920 è fissato dal 23 aprile 1915 al 20 agosto 1918. (*D. M.* 3-8-1920)

TAVERNA Carlo, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 20 marzo 1918. (*D. M.* 3-8-1920)

PONS cav. Alfonso, colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 28 giugno 1920, è fissata al 1 luglio 1920. (*D. M.* 3-8-1920)

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916. (*R. D.* 11-7-1920)

ARENA Francesco. — Con anzianità 26 agosto 1919.
TRITTOLEMO Alfonso. — Id. 28 marzo 1920.

DONATELLI cav. Michele, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 agosto 1919, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 31 luglio 1919 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 31-7-1919 — *registrato alla Corte dei conti il 1 ottobre 1919*)

D'ANNEO Andrea, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 16 luglio 1919. (*Dct. M.* 3-8-1920)

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

NATALE Pietronaso di Giuseppe, maggiore. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 dicembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

CAPITANI

PAPPALEPORE Vito, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1 febbraio 1920 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*R. D.* 5-8-1920)

E' revocata e considerata come non avvenute le promozioni a capitano di complemento effettuate con i decreti a fianco di ognuno indicato dei seguenti tenenti di complemento: (*R. D.* 5-8-1920).

CINI Luigi, distretto Cagliari, deposito Foggia. — Decreto luogotenenziale 8 novembre 1917.
PESCATORE Antonio, id. Avellino, id. Caserta. — Id. id. 1 agosto 1918.

MASELLI Giuseppe, capitano distretto Campobasso, deposito Brescia. — Trasferito per i soli effetti amministrativi deposito fanteria Spoleto ed assegnato archivio centrale tribunali militari di Narni; (qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

ZAMBONI Parnell, capitano, distretto Roma, deposito bersaglieri Brescia. — Trasferito pei soli effetti amministrativi distretto Roma ed assegnato tribunale militare Roma dal 14 agosto 1919, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui serà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 8-8-1920).

TENENTI

E' revocata la promazione a tenente di complemento effettuata coi decreti a fianco di ognuno indicato dei seguenti sottotenenti di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 5-8-1920)

CIXI Luigi, distretto Cagliari, deposito Foggia.	Decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917.
PESCATORE Antonio, id. Avellino, id. Caserta.	Id. id. 29 dicembre 1916.
FRANCHINA Salvatore, 10 bersaglieri.	Id. id. 31 gennaio 1918.
MAGISTRO Luigi, 81 fanteria.	Id. id. 6 luglio 1919.
MORVILLO Salvatore, 30 id.	R. decreto 11 novembre 1919.
RIVETTI Cesare, 89 id.	Decreto luogotenenziale 29 novembre 1917.
BREZZI Napoleone, 10 id.	Id. id. 25 marzo 1917.
DEI Giovanni Battista, 93 id.	Id. id. 28 giugno 1917.
LUCARELLI Mario, 32 id.	Id. id. 26 aprile 1917.
CHIOCCA Assunto, 13 id.	Id. id. 28 febbraio 1918.
DEGLI ESPOSTI Vittorio, 2 bersaglieri.	Id. id. 10 dicembre 1918.
DELLI PONTI Vittorio, 93 fanteria.	Id. id. 8 settembre 1917.
MOCCI Luigi, 1 battaglione Libia.	Id. id. 1 dicembre 1918.
RANDAZZO Giuseppe, 50 fanteria.	Id. id. 17 gennaio 1918.
PESCE Giuseppe, 86 id.	R. decreto 15 gennaio 1920.
PANE Guido, 92 id.	Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918.
FISCHETTI Umberto, 2 battaglione Libia.	R. decreto 5 settembre 1919.
CORSINI Remo, 33 fanteria.	Id. id. 7 id.
MARCHI Alfredo, 60 id.	Decreto luogotenenziale 9 giugno 1918.
CORRADO Mario, 10 id.	R. decreto 16 maggio 1920.
BARBERIS Luigi, 85 id.	Id. id. 11 dicembre 1919.
MASSONI Federico, 6 id.	Id. id. 16 maggio 1920.
FEDELI Oreste, 67 id.	Decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918.

LIBERI Antonino, tenente deposito Parma Sud-Ovest. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale è rettificata e stabilita al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente *Valvassori* Camillo. (*R. D.* 5-8-1920).

DONATO Giuseppe, tenente deposito 81 fanteria. — Mantenuto in servizio attivo, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nel ruolo degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 3-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 8-8-1920)

FERRARI Giovanni, deposito fanteria Mondovì.
MOLLEA Lodovico, distretto Pinerolo, deposito Novara V. Sud.
DE NICOLA Guglielmo, id. Nola, id. Pistoia.

CIARDELLI Ugo, id. Lucca, id. Firenze S. E.
MAGLIOCCHETTI Mario, id. Roma, id. Napoli S.
CAIUMI Ettore, id. Ancona, id. Venezia.

ANTONIOZZI Florindo, id. Roma, id. Aquila.

ZOCCALI Guglielmo, id. Reggio Calabria, id. Bari.

GARGANO Giuseppe (B), id. Catania, id. Barletta.

FINOCCHI Daniele, id. Spoleto, id. Spoleto.
RAZZETTI Domenico, id. Roma, id. Roma N. E.

Deposito Alessandria C. (assegnato carcere militare preventivo Alessandria).
Id. 3 alpini (ai soli effetti amministrativi ed assegnato Distretto Pinerolo).
Id. Firenze N. E. (assegnato 226 fanteria, dal 5 luglio 1920).
Id. Pisa (Lucca).
Id. Firenze S. E. (assegnato tribunale militare Firenze).
Id. Novara V. Sud (ai soli effetti amministrativi e destinato 24 fanteria ed assegnato sezione staccata genio Gorizia).
Id. Taranto T. (ai soli effetti amministrativi ed assegnato direzione artiglieria R. E. Taranto, dal 17 giugno 1920).
Id. Firenze S. E. (ai soli effetti amministrativi ed assegnato sezione staccata artiglieria Firenze, dal 4 giugno 1920).
Id. fanteria Taranto T. (ai soli effetti amministrativi ed assegnato direzione artiglieria R. E. Taranto, dal 17 giugno 1920).
Assegnato comando presidio di Terni.
Deposito Roma S. O. (destinato 82 fanteria).

VACCHELLI Alessandro, tenente deposito 62 fanteria. — Trasferito deposito 31 fanteria, dal 1 agosto 1920.

(*Det. M.* 8-8-1920).

CELI Giuseppe, tenente Girgenti, deposito Monza. — Trasferito per i soli effetti amministrativi al distretto Roma ed assegnato raggruppamento aerostieri dall'11 giugno 1920, continuando ad essere effettivi al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Det. M.* 8-8-1920).

CEZZA Gino, tenente distretto Roma, deposito Macerata. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma ed assegnato Ministero guerra dal 23 giugno 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Det. M.* 8-8-1920).

DI MATTEO Leonardo, tenente 39 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali della Tripolitania con funzioni amministrative, dal 15 giugno 1920.

(*Det. M.* 8-8-1920).

SOTTOTENENTI

PARZIALE Mario, militare in congedo. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Benevento ed assegnato per mobilitazione deposito Alessandria C (37 fanteria).

Non ha obblighi di servizio di prima nomina.

(*R. D.* 5-8-1920).

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata coi decreti a fianco di ognuno indicato dei seguenti ufficiali di complemento.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*R. D.* 5-8-1920)

FRANCHINA Salvatore, 10 bersaglieri.	Decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917.
MAGISTRO Luigi, 81 fanteria.	Id. id. 28 luglio 1918.
MORVILLO Salvatore, 30 id.	Id id. 29 maggio 1919.
RIVETTI Cesare, 89 id.	Id id. 17 maggio 1917.
PALERMO Giuseppe, 39 id.	Id. id. 31 id.
BREZZI Napoleone, 10 id.	Id. id. 2 marzo 1916.
DEI Giovanni Battista, 93 id.	Id. id. 21 gennaio 1917.
LUCARELLI Mario, 32 id.	Id id. 1 ottobre 1916.
CHIOCCA Assunto, 13 id.	Id. id. 30 dicembre 1917.
DEGLI ESPOSTI Vittorio, 2 bersaglieri.	Id id. 30 giugno 1918.
DELLI PONTI Vittorio, 93 fanteria.	Id. id. 8 agosto 1918.
MOCCI Luigi, 1 battaglione Libia.	Id. id. 23 maggio 1918.
RANDAZZO Giuseppe, 50 fanteria.	Id. id. 15 luglio 1917.
PESCE Giuseppe, 86 id.	Id. id. 25 febbraio 1917.
PANE Guido, 92 id.	Id id. 17 giugno 1917.
PISCHETTI Umberto, 2 btataglione Libia.	Id. id. 24 novembre 1918.
CORSINI Remo, 33 fanteria.	Id. id. 8 agosto 1918.
MARCHI Alfredo, 60 id.	Id id. 30 dicembre 1917.
SIMONETTI Carlo, 40 id.	Id. id. 30 gennaio 1919.
MASSONI Federico, 6 id.	R. decreto 8 luglio 1919.
PASOLINI Carlo, 1 id.	Decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919.
SCHITI Angelo, 64 id.	Id. id. 3 luglio 1919.
PINCELLI Umberto, 35 id.	Id id. 27 gennaio 1919.
ORLANDI Romeo, 76 id.	Id. id. 14 aprile 1918.
ADINOLFI Valentino, 11 bersaglieri.	Id. id. 23 gennaio 1919.
FONTANA Roberto, plotone autonomo tappa Tripoli.	Id. id. 17 gennaio 1918.
MOGAVERO Antonino, 4 alpini.	Id id. 30 gennaio 1919.
CHIANDRERO Michele, 35 fanteria.	Id. id. 27 marzo 1919.
RUBBOLI Livio, 40 id.	R decreto 1 aprile 1920.
CORRADO Mario, 10 id.	Decreto luogotenenziale 23 magigo 1918.
BARBERIS Luigi, 85 id.	Id id. 3 luglio 1919.
FEDELI Oreste, 67 id.	Id. id. 1 luglio 1917.

LIBERI Antonino, sottotenente, leposito Parma sud ovest. — L'anzianità del sopraindicato ufficiale è rettificata e stabilita al 1 novembre 1915.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Valvassori* Camillo. (*R. D.* 5-8-1920)

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti promossi con anzianità di grado 15 luglio 1918 è stabilita come appresso: (*R. D.* 5-8-1920)

BORASI Mario, distretto Alessandria, deposito Cuneo.

BOCCHIERO Eusebio, id. Varese, id. Cuneo.
MORETTI Pietro, id. Monza, id. Cuneo.

CASATI Francesco, distretto Milano 5 alpini. — Rettificato il nome come appresso: CASATI Giuseppe. (*R. D.* 5-8-1920)

BARTOLINI Maurizio, distretto Lecco, deposito granatieri Parma. — Rettificato il nome come appresso: BARTROLINI Manrico. (*R. D.* 5-8-1920)

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

CIOLLI Mario, distretto Firenze, deposito Firenze S. E.	Deposito Firenze N. O. (destinato 226 fanteria dal 15 luglio 1920).
CAROSELLI Vincenzo, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. Spoleto (destinato 52 fanteria dall'8 maggio 1920).
LUBRANO Ferdinando, id. Napoli, id. mitragliatrice Torino.	Id. Napoli Nord.
DEL BIANCO Giuseppe, deposito Verona Ve	Id. Ozieri S. (destinato 152 fanteria ed assegnato direzione genio corpo armata Trieste).
PESCE BARTOLOMEI (B), distretto Genova, deposito Torino.	Id. Ozieri S. (ai soli effetti amministrativi, destinato 152 fanteria ed assegnato direzione genio corpo armata Trieste).
PARATO Edoardo, id. Corino, id. Spoleto.	Assegnato archivio centrale tribunali militari Narni.
RIMINI Carlo, id. Massa, id. Massa.	Deposito Spoleto (ai soli effetti amministrativi ed assegnato archivio centrale tribunali militari Narni).
MARIANI Giacinto, id. Lucca, id Firenze N. O.	Assegnato centro automobilistico Firenze dal 22 luglio 1920.
D'AMICO Giuseppe, id. Frosinone, id. alpini Belluno.	Deposito alpini Torino (ai soli effetti amministrativi ed assegnato farmacia centrale Torino).
PALMAS Mario, id. Cagliari, id. Spoleto.	Id Perugia (assegnato commissione incetta cereali Perugia).

ANDREOLETTI Luigi, sottotenente deposito 43 fanteria. — Trasferito 38 fanteria (4 battaglione), dal 25 aprile 1920. (*Del. M.* 8-8-1920).

TABLO' Giovanni, sottotenente distretto Ascoli Piceno, deposito Frosinone. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma, ed assegnato Ministero guerra dal 6 luglio 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 8-8-1920).

GACNETTA Valentino, sottotenente deposito Novi Ligure. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma ed assegnato Corte dei Conti del Regno dal 3 luglio 1920, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 8-8-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

VENANZI Umberto di Alfonso, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 23 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati cui resteranno effettivi per mobilitazione: (*Del. M.* 8-8-1920).

CENSI Nino, reggimento lancieri di Montebello.	Reggimento Nizza cavalleria.
PLACI Domenico, id. id. di Montebello.	Id. Nizza cavalleria.
RAZZETTI Corrado, id. id. di Montebello.	Id. Nizza cavalleria.
ROCCHI Armando id. id. di Montebello.	Id. Nizza cavalleria.
NOTARBARTOLO Leopoldo id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
GARBIGLIA Pier Domenico id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
CITANNA Vittorio, id. id. di Montebello.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
VIGLINO Carlo, id. id. di Montebello.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
MALACARI NISTURI Enrico, id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.

D'ORSOLA Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Firenze, assegnato Ministero guerra. — Trasferito ai soli effetti amministrativi reggimento Piemonte reale cavalleria continuando come sopra; (continuerà ad usare i distintivi dell'uniforme del corpo di provenienza). (*Del. M.* 8-8-1920).

SOTTOTENENTI

I sottonotati sottotenenti, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicate cui rimarranno effettivi per mobilitazione: (*Del. M.* 8-8-1920).

CAMMARANO Armando, reggimento lancieri Montebello.	Reggimento Nizza cavalleria.
MAZZEO Ottorino, id. id. di Montebello.	Id. Nizza cavalleria.
MARESCALCHI Enrico, id. id. di Montebello.	Id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II.
GALANTE Filippo, id. id. di Montebello.	Id. id. Vittorio Emanuele II.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato, ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non hanno ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiunegrla, non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 8-8-1920).

CAMELI Francesco, 1 pesante campale.	Assegnato centro automobilistico Firenze.
COSTANTINO Napoleone, 1 pesante, assegnato Ministero marina.	Cessa di essere assegnato come contro.
CLAVARINO Diego, 1 pesante campale.	Trasferito 6 pesante campale ed assegnato officina costruzioni artiglieria Genova.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

BARTOLINI Baldelli. — Anni 1 a decorrere dal 15 novembre 1920
CALABRO' Concetto. — Id. 2 id. id. dal 19 id.

Sottotenenti

NOTIFICAZIONE

BONOMO Giuseppe di Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1917:

ORLANDO Ruggero. — Anni 2 a decorrere dal 23 dicembre 1919
TELMON Vittorio. — Id. 2 id. id. 20 maggio 1919.

PORRINO Pietro, sottotenente genio (2), 25 artiglieria campagna (1ª compagnia autonomobilisti). — La sua anzianità nel grado attuale, in seguito a deduzione effettuata in base all'articolo 53 n. 3 della legge 2 luglio 1896 n. 254, è stabilita al 15 gennaio 1919.
(*R. D.* 8-8-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

I seguenti capitani medici sono trasferiti, in seguito a cambio di residenza, ai distretti per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 13-8-1920).

QUATTRINI Alfredo, distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Firenze.
COSTAMAGNA Giuseppe, id. Pinerolo. — Id. id. Cuneo.
DANESY Giuseppe, id. Pinerolo. — Id. id. Torino.

TENENTI

RICCI Angelo, tenente medico distretto Frosinone. — Promosso capitano medico con anzianità 20 agosto 1917, e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Serafini* Francesco. (*R. D.* 1-8-1920).

I seguenti tenenti medici sono trasferiti, in seguito a cambio di residenza, ai distretti per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 13-8-1920).

MORETTI Antonio, distretto Torino. | Trasferito distretto Firenze.
BUSSO Giuseppe, id. Pinerolo. | Id. id. Torino.

ASPIRANTI MEDICI

SIMONETTO Luigi, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Padova. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 31 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1913. Sarà effettivo distretto Padova, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 13-8-1920).

BORZUMATI Angelo, aspirante medico distretto Reggio Calabria. — All'atto della sua nomina ad aspirante medico, avvenuta con determinazione ministeriale 23 luglio 1920, dovrà considerarsi come assegnato, pel servizio, alla direzione sanità militare Roma. (*Det. M.* 13-8-1920).

GALLO Ugo, aspirante medico distretto Pinerolo. — Trasferito, in seguito a cambio di residenza, distretto Cuneo. (*Det. M.* 8-8-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di sussistenza, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi tenenti: (*R. D.* 1-8-1920).

Con anzianità 12 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

INGLESE Emilio, distretto Frosinone.

Con anzianità 11 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

TIPINTO CAFIERO Arturo, distretto Napoli.
STELLA Romolo, id. Ancona.
BERARDUCCI Augusto, id. Bologna.
FERRANTE Renzo, distretto Torino.
PRATTA Giuseppe, id. Vercelli.
GALLIANO Giuseppe, id. Novara.

Con anzianità 28 febbraio 1920 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1920:

MAURIZIO Enrico, distretto Caserta.
D'AMELI MELODIA Giuseppe, id. Bari.
CATELLI Corrado, id. Parma.
RAIMUNDI SCANDERBERG, id. Castrovillari.
SAVERIO Francesco, id. Como.
VISENTINI Pietro, id. Cremona.
BONACCORSI Cirino, id. Catania.
CELESTE Tommaso, id. Roma.
VACCARO Salvatore, id. Palermo.
VALLINATO Antonio, id. Potenza.
BOGLIASSINO Paolo, distretto Torino.
RENZETTI Francesco, id. Ancona.
DE LORENZI Luigi, id. Torino.
CAPALBO Vincenzo Saverio, id. Castrovillari.
GRAZZINI Gino, id. Piacenza.
PASQUETTI Carlo, id. Catania.
SOLDA' Giuseppe, id. Genova.
DOSSI Umberto, id. Verona.
CAVASONZA Natale, id. Casale.

Con anzianità 13 maggio 1920 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

TOESCA Ercole, distretto Torino.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M. 6-7-1920*).

CARNEVALI Giuseppe. — Dal 1 giugno 1919.
FERINI Giovanni. — Dal 2 id.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

FERRONE Giuseppe, capitano (Napoli) distretto Napoli. — Romosso del grado. (*R. D. 29-7-1920*).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

BRUNO Giuseppe di Giustino. — Anni 3 a decorrere dal 19 febbraio 1920.
BAROFFIO Luigi di Ernesto. — Id. 2 id. id. 5 novembre 1919.

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

VALENTE Antonio di Epifanio.	Anni 2 a decorrere dal 12 novembre 1919.
GARELLO Corrado fu Giovanni.	Id. 1 id. id. dal 25 marzo 1920.
GIAMPOLINI Antonio di Raffaele.	Id. 5 id. id. dal 31 agosto 1918.

TENENTI

MELCHIORI Federico, tenente (Torino), distretto Torino. — Trasferito per residenza distretto Napoli e per mobilitazione distretto Gaeta. (*Dcl. M.* 7-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920:

MONTECORBOLI Umberto.	Anni 2 a decorrere dal 13 dicembre 1919.
NEGRI Augusto.	Id. 2 id. id. dal 17 febbraio 1920.
BANFI Mario.	Id. 2 id. id. dal 6 ottobre 1919.
CORTESE Carlo.	Id. 2 id. id. 6 aprile 1920.
CAGIOLA Antonio di Giuseppe.	Id. 3 id. id. 19 novembre 1919.

BAINARDIS Ferruccio di Giacomo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la duarata di anni tre a decorrere dal 13 agosto 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado: (*R. D.* 29-7-1920).

CURTI Cesare (Massa) distretto Massa. | COPPI Luciano, (Livorno) distretto Livorno.

NOTIFICAZIONI

BERTIERI Alberto di Aristide, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 luglio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

GARGANO Cosimo Pietro di Giacomo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

PELITTI Edoardo, tenente reggimento lancieri di Montebello. — Trasferito reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II. (*Bol. M.* 8-8-1920)

SOTTOTENENTI

GENTILE Rodrigo, sottotenente reggimento lancieri di Montebello. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria. (*Bol. M.* 8-8-1920)

ARMA DI ARTIGLIERIA

SOTTOTENENTI

SINOPOLI Saverio, sottotenente 2 pesante, distretto Napoli. — Rimosso dal grado. (*R. D.* 5-8-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI

NOTIFICAZIONE

GIAZZI Enosch di Carlo, tenente commissario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 febbraio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di sussistenza, che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, sono promossi tenenti: (*R. D.* 1-8-1920).

Con anzianità 10 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

VENTURA Antonino, distretto Cefalù. 1

Con anzianità 28 *febbraio* 1920 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1920:

RAUSO Giuseppe, distretto Caserta. 1

Con anzianità 25 maggio 1920 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1920:

OROFINO Tommaso, distretto Palermo.

LA MANNA Giuseppe, sottotenente sussitenza, distretto Cefalù, che si trova nelle condizioni di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. — Promosso tenente con anzianità assoluta 10 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.
(*R. D.* 1-8-1920).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

PRIMI CAPITANI

CIMA Felice, primo capitano richiamato in servizio con assegni dal 7 maggio 1915. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1916. (*D. M.* 22-7-1920).

TENENTI

BOERI Osvaldo, tenente già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1920. (*D. M.* 22-7-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PARDO Samuele, tenente colonnello distretto Lucca. — Si consideri in servizio dal 10 ottobre al 21 novembre 1914 mentre rivestiva il grado di capitano e poi di maggiore nella posizione ausiliaria. (*D. M.* 14-7-1920).

TINELLI Luigi, tenente colonnello distretto Reggio Emilia. — Si consideri in servizio dal 30 maggio al 21 novembre 1914 mentre rivestiva il grado di capitano e poi di maggiore nella posizione ausiliaria. (*D. M.* 14-7-1920).

MAGGIORI

GROSSO Francesco, maggiore, già del deposito 88 fanteria. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali della riserva dal 1 agosto 1920 ed assegnato per residenza e per gli effetti amministrativi distretto Roma, è riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, a sua domanda, dalla data suddetta, e assegnato in servizio Ministero guerra. Dovrà raggiungere tale destinazione non oltre l'ottavo giorno dell'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*D. M.* 31-7-1920).

MARIANI Giulio Cesare, maggiore distretto Macerata. — Trasferito distretto Bologna dall'11 settembre 1919. (*Del. M.* 8-8-1920).

CAPITANI

MUCIATI Lorenzo, capitano, già riassunto in servizio sedentario come invalido di guerra. — Ricollocato in congedo, a sua domanda, dal 16 agosto 1920, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria. (*D. M.* 3-8-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

FALCONI Giuseppe, maggiore, distretto Orvieto. — Si consideri in servizio dal 7 gennaio al 21 novembre 1914 mentre rivestiva il grado di capitano e poi di maggiore nella posizione ausiliaria.
(*Det. M.* 14-7-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

GILARDONI cav. Enrico, maggiore medico. — Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 febbraio nella parte che si riferisce alla sua promozione a maggiore medico di riserva.
(*R. D.* 27-5-1920).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 8 *agosto* 1920.

Onorificenze concesse in considerazione di benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918:

UFFIZIALE.

BENSI cav. Pietro, archivista a riposo
CIMINAGHI cav. Silvestro, id. id.
FERRERO cav. Pietro, id. id.
NOLFI cav. Eugenio, archivista a riposo.
SACRAMORA cav. Giovanni, id. id.

DEFUNTI

TERRUZZI Ambrogio, maggiore fanteria riserva distretto Roma. — Morto a Roma, il 31 gennaio 1917.
IANNUCCI Luigi, capitano milizia territoriale fanteria (Roma), distretto Firenze. — Id. a Segni, il 9 ottobre 1918.
ASTUTI Alfredo, maggiore 67 fanteria. — Id. ospedale militare riserva Como, l'11 ottobre 1918.
SALTERINI Ghino, capitano medico di complemento distretto Milano. — Id. a Roma, l'11 ottobre 1918.
MANSUTTI Mario, ragioniere di artiglieria, direzione tecnica aviazione militare. — Id. in Bologna, il 21 ottobre 1918.
MAGLIONE Emilio, capitano milizia territoriale fanteria distretto Campagna. — Id. ad Eboli, il 30 settembre 1918.
OVIGLIO Galeazzo, sottotenente complemento artiglieria, 3 campagna, distretto Bologna. — Id. a Bologna il 30 gennaio 1919.

NIGRONE Giovanni, tenente colonnello fanteria riserva distretto Cefalù.	Morto a Palermo, il 1 febbraio 1919.
BOLZERN Ugo, tenente complemento artiglieria, 2 pesante, distretto Milano.	Id. a Milano, il 29 giugno 1919.
TERRECA Vincenzo, colonnello fanteria riserva, distretto Napoli.	Id. S. Nicola la Strada, il 2 settembre 1919
VALENTE Giacomo, applicato ospedale militare Napoli.	Id. a Napoli l'11 settembre 1919.
TAMBONE Domenico, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Foggia.	Id a Bari, il 24 gennaio 1920
PELLEGRINETTI Mauro, colonnello personale permanente distretti riserva.	Id. a Genova, il 31 gennaio 1920
GREGORINI cav. Enrico, tenente colonnello commissario p. a., distretto Ancona.	Id a Como, il 1 febbraio 1920.
MARTORELLI Raffaele, tenente colonnello fanteria riserva distretto Roma.	Id. a Roma, il 14 marzo 1920
BALDACCINI cav. Enrico, maggiore milizia territoriale fanteria (Roma), distretto Massa.	Id. a Roma, il 22 marzo 1920
ERBA Pio Cesare, colonnello personale permanente distretti riserva.	Id. a Roma, il 1 aprile 1920.
FIGURA Francesco, tenente veterinario, a disposizione Ministero Colonie (Libia).	Id. a Scordia, il 19 aprile 1920.
BAZZANI Ettore, colonnello fanteria riserva.	Id. a Livorno, il 20 aprile 1920
PASTI Adolfo, sottotenente fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Bologna, il 23 giugno 1920
VECCHI Andrea, usciere capo.	Id. a Roma, il 24 luglio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 26, anno 1916, pag. 1102. — LUTTI Luigi, *leggasi*: LUTI Luigi.

Id. 21, » 1919, » 1751. — GALLIGARIS Bernardo, *leggasi*: CALLIGARIS Bernardo.

Id. 63, » 1919, » 4233. — ZAMPERINI Luigi, *leggasi*: ZAMPERIN Luigi

Id. 63, » 1919, » 4233. — CAUGALE Riccardo, *leggasi*: GANGALE Riccardo.

Id. 22, » 1920, » 1236. — ROCCELLA Giuseppe. — La data del suo invio in congedo deve essere portata dal 12 febbraio 1917 al 1 maggio 1920.

Id. 22, » 1920, » 1238. — PARODI Angelo, *invece di*: distretto Casale, *leggasi*: distretto Genova.

Id. 37, » 1920, » 2109. — ZAMBRELLI Giovanni Ernesto, *invece di*: Id. Udine (assegnato per servizio deposito alpini Udine), *leggasi*: Trasferito per residenza distretto Udine e per mobilitazione 8 alpini.

Id. 39, » 1920, » 2162. — PARODI Angelo, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 2 genio

Id. 40, » 1920, » 2480. — CERRONE Carlo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 49, » 1920, » 2571. — PETTIGIANI Agostino. — La sua anzianità deve intendersi al 1 marzo 1920, anzichè al 1 marzo 1916.

Id. 52, » 1920, » 2785. — CELLONI Michelangelo, *invece di*: (comandato direzione tecnica artiglieria), *leggasi*: (comandato direzione tecnica aviazione).

Id. 53, » 1920, » 2760. — CONTE Michele, *invece di*: Trasferito direzione commissariato Firenze (opificio Pontedera), *leggasi*: Trasferito direzione commissariato Roma (opificio Pontedera).

Dispensa 53, anno 1920, pag. 2866. — MARANGIO Giovanni di Federico, *invece di*: tenente *leggasi*: capitano e la data del suo invio in congedo viene portata dal 16 luglio al 16 agosto 1920.

Id. 55, » 1920, » 2886. — TONINI cav. Giovanni, *invece di*: per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, *leggasi*: per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Id. 58, » 1920, » 3162. — VALLAURI cav. Alcide. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 60, » 1920, » 3247. — GREGORI cav. Alessandro, *invece di*: 2 gruppo alpini, *leggasi*: 11 gruppo alpini.

Id. 60, » 1920, » 3250. — LOCCI cav. Vitale, *invece di*: (id. Milano), *leggasi*: id. deposito 5 alpini.
— BIMANTE cav. Michelangelo, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Salerno.

Id. 60, » 1920, » 3252. — COCCA cav. Marino, *invece di*: id. Sassari, *leggasi*: id. Cagliari.

Id. 60, » 1920, » 3252. — GALLI cav. Vittorio, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Roma.

Id. 60, » 1920, » 3259. — MONTEBELLARDO cav. Attilio, *leggasi*: MOMBELLARDO cav. Attilio.

Id. 60, » 1920, » 3260. — PANCRAZI cav. Dino, *invece di*: 17 bersaglieri, *leggasi*: 17 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3267. — PORTALE Como, 21 fanteria, *aggiungasi*: distretto Messina.

Id. 60, » 1920, » 3273. — MELONI Filippo. — L'anzianità di nomina a sottotenente, deve intendersi portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.

Id. 60, » 1920, » 3273. — MINCHILLO Andrea, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. *De Nigris* Emilio, *leggasi*: da sottotenente avrebbe seguito, ecc *De Nigris* Emilio, e da tenente, seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Nigris* Emilio.

Id. 60, » 1920, » 3310. — MAURO cav. Giuseppe, *invece di*: Distretto Roma, *leggasi*: Distretto Cosenza.

Id. 60, » 1920, » 3338. — FILIPPINI Emilio, *leggasi*: FILIPPI Emilio.

Id. 62, » 1920, » 3462. — COCCHIA Carlo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 62, » 1920, » 3467. — SCILLIERI Vincenzo, *invece di*: 76 fanteria (deposito), *leggasi*: 75 fanteria (deposito).

Id. 62, » 1920, » 3467. — DE MARINIS Aurelio, *invece di*: 61 fanteria (deposito), *leggasi*: 63 fanteria.

Id. 62, » 1920, » 3484. — Ove dice: « MORESCHI Giulio, *aggiungasi*: distretto Roma », *leggasi*: « MORESCHI Giuseppe, *aggiungasi*: distretto Vercelli ».

Id. 64, » 1920, » 3531. — CORRADIN Antonio, *invece di*: Rettificato ecc. 23 giugno 1920, *leggasi*: Rettificato ecc. 23 giugno 1918, e *Ove dice*: CORADIN, *leggasi*: CORRADIN.

Id. 64, » 1920, » 3536. — PISANI Francesco, *invece di*: 29 luglio, *leggasi*: 25 luglio.

Id. 64, » 1920, » 3540. — CICCARELLI Domenico, *invece di*: 2 campagna, *leggasi*: 64 fanteria.

Id. 65, » 1920, » 3593. — BONETTI Umberto, *invece di*: destinato compagnia Cosenza, *leggasi*: compagnia Cosenza interna.

Id. 65, » 1920, » 3593. — BIANCO Giuseppe, *invece di*: legione Genova, *leggasi*: legione Livorno.

Dispensa 65, anno 1920, pag. 3603. — DE NAVA cav. Vincenzo, alla variazione che lo riguarda *aggiungasi*: (*R. D.* 1-8-1920).

Id. 65, » 1920, » 3611. — GOTTAROLO Aroldo, *leggasi*: GOTTAROLI Aroldo.

Id. 65, » 1920, » 3618. — LARENGA Luigi, *leggasi*: LANENGA Luigi.
— SEFANI Eugenio, *leggasi*: STEFANINI Eugenio.
— PANEFINTO Federico, *leggasi*: PANEPINTO Federico.

Id. 65, » 1920, » 3619. — BONDI Leone, *invece di*: tenente complemento, *intendasi*: tenente milizia territoriale.

Id. 65, » 1920, » 3621. — SISSA Lorate, *leggasi*: SISSA Socrate.

Id. 65, » 1920, » 3632. — CASALE Roberto, *leggasi*: CASALI Bartolomeo.

Id. 66, » 1920, » 3644. — GALLIA cav. Aurelio, *leggasi*: GALLIA cav. Amelio.

Id. 66, » 1920, » 3648. — MARTINELLI cav. dott. Gustavo in alcune dispense, *invece di*: MARTINELLI cav. dott. Gustavo, *leggasi*: MARTINELLI cav. dott. Giuseppe.

Id. 66, » 1920, » 3648. — STERZI cav. Giuseppe, generale di brigata, *invece di*: ufficiale della Corona d'Italia, intendasi nominato commendatore nello stesso ordine.

Id. 66, » 1920, » 3653. — PIACENTINI Guido, *leggasi*: PIACENTINI Giuseppe.

Id. 66, » 1920, » 3656. — MAZZOLENI Carlo, applicato A. M. D.
— TRIPPODI Pietro, id. id.
} Si consideri come non avvenuta la concessione che li riguarda.

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa l. 0.90

(3015) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 68ª — 1920 — 20 Agosto

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

BRIGADIERI GENERALI

MAGGIORA VERGANO cav. Tommaso, brigadiere generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*R. D.* 6-11-1919).

CORNARO cav. Jacopo, brigadiere generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*R. D.* 8-8-1920).

ZIRANO cav. Augusto, brigadiere generale. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 maggio 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

BONORA cav. Angelo, legione Allievi.	Trasferito aiutante maggiore in 1 legione Genova.
BEATO cav. Giuseppe, id. Genova.	Id. id. id. Allievi.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

RICCIONI Gino, battaglione mobile Firenze.	Trasferito scuola Allievi sottufficiali.
SUBLIMI Otello, scuola Allievi sottufficiali.	Id. compagnia Cosenza esterna, legione Catanzaro.
CROCESI Nicola, legione Bologna.	Id. battaglione mobile Bologna.
LUCENTE Rosario, id. Livorno.	Id. compagnia Gallipoli, legione Bari.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

FERRARI Dante, legione Napoli.	Trasferito tenenza Medicina, legione Bologna.
CAO-PINNA Riccardo, id. Roma.	Id. id. Bagno di Romagna, id. Firenze.
PACCHIEROTTI Cesare, scuola Allievi sottufficiali.	Id. id. Spoleto, id. Ancona.
DOLCE Luigi, battaglione mobile Napoli 2.	Id. battaglione mobile Napoli 1.
RANALDI Dante, scuola Allievi sottufficiali.	Id. tenenza Velletri, legione Roma.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

TENTORI Annibale, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, a datare dal 20 luglio 1920. (*R. D.* 4-7-1920).

NEGRO cav. Alberto, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 25 novembre 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). Cessa poi dalla suindicata posizione dal 7 giugno 1920 e destinato al 12 bersaglieri. (*R. D.* 18-7-1920).

CARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 4 giugno 1920 e destinato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Milano). (*R. D.* 8-8-1920).

UNGANIA cav. Giacomo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Roma), dal 16 luglio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*R. D.* 8-8-1920).

BOCCACINI cav. Mario, colonnello f. q. S. M. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 settembre 1919 per (quindici mesi). (*R. D.* 8-8-1920).

FERRARI cav. Paolo, colonnello in congedo provvisorio. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 29 settembre 1918 dal 7 settembre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

PELLICANO cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 30 dicembre 1917 ed 8 settembre 1918 dal 1 dicembre 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

MARINI cav. Armando, colonnello, in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 18 gennaio 1920 dall'8 dicembre 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

FANTONI cav. Giulio, colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al R. decreto 18 marzo 1920 dal 5 febbraio 1920 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 15-8-1920).

BAVAGNOLI cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Alessandria giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Pavia.
MOGNO cav. Domenico, id. id.	Id. come contro ed è collocato a disposizione corpo armata Bologna giusta circolare numero 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Modena.
PIETRASANTA cav. Francesco, id. id.	Id. come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Brescia giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Brescia.
TARGON cav. Felice, id. id.	Id. come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Livorno giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi deposito 87 fanteria.
FINESCHI cav. Lorenzo, id. id.	Id. come contro ed è collocato a disposizione corpo armata Firenze giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito agli effetti amministrativi distretto Firenze.
ARGAN cav. Ercole, id. id. (73 fanteria comandato distretto Lecco).	Cessa di essere comandato come contro dal 30 agosto 1920 e collocato a disposizione corpo armata Milano.
MARTELLOTTA cav. Vito, id. id. (9 id. id. Taranto).	Id. di essere comandato come contro dal 30 agosto 1920 e collocato a disposizione corpo armata Bari.
TIBY cav. Francesco, id. id. (comandante zona Kimara Albania).	Id. dal controindicato comando ed è collocato a disposizione corpo armata Napoli.
CARBONI cav. Pompeo, a disposizione Ministero guerra.	Continua come contro ed è collocato a disposizione corpo armata Milano giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Brescia, dal 15 luglio 1920.
COLOMBINI cav. Alfredo, id. id.	Id. come contro ed è collocato a disposizione divisione militare Torino giusta circolare n. 700 del 25 marzo 1920 e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Torino.
ZUNINI cav. Luigi, id. id.	Collocato a disposizione comando corpo armata Trieste.
MONTI cav. Alberto, id. id.	Id. id. corpo armata Trieste.

ASINARI DI BERNEZZO cav. Mario, colonnello in servizio di S. M. assegnato comando divisione militare Genova. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Firenze quale capo di S. M., dall'11 agosto 1920.

(*Det .M.* 15-8-1920).

DI PIETRO cav. Salvatore, colonnello in servizio di S. M assegnato comando divisione militare Milano. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Firenze quale Capo di S. M., dal 6 agosto 1920. (*Det. M.* 15-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

ROSATI cav. Raffaele, tenente colonnello deposito 3 fanteria (comandato divisione militare Messina) f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 23 aprile 1920 e destinato come contro.
(*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 15-8-1920).

FIORITO cav. Angelo, 69 fanteria.	Trasferito distretto Firenze.
FORZANI cav. Domenico.	Destinato 45 fanteria.
GIORDANO cav. Edoardo.	Id. 30 id.
TATAFIORE cav. Carlo.	Id. 81 id.
BOSCA cav. Umberto, 86 id., assegnato 1 ufficio staccato lavori del genio Belluno (direzione lavori 16 zona).	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 209 fanteria, dal 4 maggio 1919.
PIPPO cav. Italo, 32 fanteria.	Trasferito 80 fanteria. Raggiungerà la nuova destinazione il 23 agosto 1920.
DE LORENZO cav. Aurelio, deposito 90 id.	Id. 1 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MONTUORI SANSEVERINO cav. Carlo, 69 id.	Id. distretto Viterbo.
RESIO cav. Adolfo, 9 bersaglieri.	Collocato a disposizione divisione militare Alessandria giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi 38 fanteria.
RISOTTI cav. Gennaro, 47 fanteria.	Id. a disposizione divisione militare Milano giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Milano.
VIANCINI cav. Flaviano, 84 id.	Id. a disposizione divisione militare Milano giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Milano.
CHIAPEROTTI cav. Giorgio, 75 id.	Id. id. comando corpo armata Torino giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Torino.
CUTELLI cav. Achille.	Destinato 1 granatieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BOCCIARELLI cav. Bruno, tenente colonnello 37 fanteria. — Trasferito 69 fanteria ed assegnato comando divisione militare Firenze, dall'11 agosto 1920. (*Del. M.* 15-8-1920).

PRENCIPE cav. Carlo Felice, tenente colonnello 40 fanteria. — Assegnato scuola centrale militare di educazione fisica e trasferito per i soli effetti amministrativi deposito 1 granatieri; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
(*Del .M.* 15-8-1920).

MAGGIORI

CALVANI cav. Michele, maggiore. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 22 settembre 1920. (*R. D.* 22-7-1920).

CONSORTE cav. Lodovico, maggiore 21 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 1 aprile 1920 e destinato 21 fanteria.
(*R. D.* 8-8-1920).

DE FALCO cav. Vincenzo, maggiore 33 fanteria — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 3 luglio 1919 dal 2 maggio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

GROLLO cav. Umberto, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 21 dicembre 1919 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri a domanda del suindicato ufficiale, il quale è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 luglio 1919 ed è contemporaneamente richiamato in servizio effettivo e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (11 mesi). L'ufficiale medesimo è poi ricollocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1920 (un anno). (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*R. D.* 8-8-1920).

BONICA cav. Luigi, deposito 19 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 28 giugno 1920 (sei mesi).
DE CASTIGLIONI cav. Massimo, 67 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 15 id. (un anno).
NAPOLITANO cav. Gennaro, 4 bersaglieri.	Dal 17 maggio 1920 (sei mesi).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 15-8-1920).

DAMIANI cav. Luigi, 10 fanteria.	Trasferito 80 fanteria; dovrà raggiungere la nuova destinazione il 30 agosto 1920.
VIZZARDELLI cav. Giulio, 70 id.	Id. 92 id. ed assegnato direzione autoservizi Torino, dall'11 giugno 1918.
RENZETTI cav. Giuseppe, 204 id.	Id. 5 alpini, dal 16 novembre 1919.
DI SALVO cav. Settimio, 60 id.	Id. 40 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
MOROZZO della ROCCA cav. Ferdinando, 4 bersaglieri (comandato ufficio costruzioni artiglieria Torino).	Nominato giudice supplente presso tribunale militare Torino.
COBIANCHI cav. Antonio, 6 alpini.	Trasferito 90 fanteria dal 27 settembre 1918.
COBIANCHI cav. Antonio, 90 fanteria.	Id. 144 id. dal 21 dicembre 1918.
COBIANCHI cav. Antonio, 144 id.	Id. 263 id. dal 10 settembre 1919.
DE MARCHI cav. Francesco, 58 id.	Id. 57 id. dal 1 giugno 1918.
DE MARCHI cav. Francesco, 57 id.	Id. 141 id. dal 18 marzo 1919.
DE MARCHI cav. Francesco, 141 id.	Id. 91 id. dal 15 giugno 1920.
VITELLI cav. Romolo, 12 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri.
GRASSO cav. Francesco, 16 fanteria.	Id. 15 fanteria.
BIGLINO cav. Carlo, 73 id.	Id. 157 id.
CASSIOLI cav. Eugenio, deposito 28 id. (comandato divisione militare Ravenna).	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione comando corpo armata Firenze giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Firenze.
ARNO' cav. Paolo, 12 bersaglieri.	Collocato a disposizione comando corpo armata Milano giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Milano.

RUOCCO ANIELLO cav. Mario, 62 fanteria.	Collocato a disposizione corpo armata Torino giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi 92 fanteria.
GENEVINI cav. Andrea, 27 id.	Id. id. comando presidio militare Ferrara giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Ferrara.
CAMPARI cav. Mario, deposito 49 fanteria (comandato direzione tecnica automobilistica militare Torino).	Cessa di essere comandato come contro e collocato a disposizione comando corpo armata Torino, giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Parma.
TRIPEPI cav. Salvatore, 72 id.	Collocato a disposizione comando divisione militare Roma giusta circolare 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi 82 fanteria.
NATELLIS cav. Umberto, deposito 61 id.	Id. id. divisione militare Genova giusta circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Genova.
MIRAGLIA cav. Ettore, 14 id.	Trasferito 40 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ALTINA cav. Enrico, maggiore 10 fanteria assegnato divisione militare Bari. — Cessa di essere assegnato come sopra, trasferito per i soli effetti amministrativi deposito 1 granatieri e comandato Ministero guerra; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Del. M.* 15-8-1920).

IANNI Vincenzo, maggiore a disposizione Ministero colonie. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 1 agosto 1920 e dalla stessa data è rientrato deposito 48 fanteria. (*Del. M.* 15-8-1920).

IANNI Vincenzo, maggiore 111 fanteria. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 1 settembre 1918. (*Del. M.* 15-8-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 8-8-1920).

PERDICCHI Ettore, 11 fanteria (comandato commissione requisizione cereali Forlì).	Dal 25 aprile 1920 e destinato come contro.
RATTA Alessandro, deposito 47 fanteria.	Dal 17 giugno 1920 e destinato come contro.

TIRANTI Ugo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai Regi decreti 12 ottobre 1919 ed 8 aprile 1920 dal 19 agosto 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 15-8-1920).

LUCCHETTI Vincenzo, 153 fanteria.	Trasferito 30 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BAIETTA Vittorio, deposito mitraglieri 907 F. comandato 1 autoparco (25 campagna, 1 compagnia automob.).	Cessa di essere comandato come contro, trasferito 6 alpini ed assegnato centro automobilistico Verona.

BALSAMO Amerigo, 67 fanteria.

BARONE Vincenzo, 36 id.
GIACOBAZZI-MAZZARI-FULCINI Onorio, 2 alpini.
LA NOCE Filippo, deposito mitraglieri Fiat.

MUTARIELLO Carlo, 47 fanteria.
NAVA Sante, 12 fanteria.

BERNARDI Orlando, 43 id.
FIECHTER Roberto, deposito 87 fanteria.

PANZIERI Guido, 26 id.

BILE Guido, 40 id.
IMPERIALE Valentino, deposito 8 id.
FRACASSINI Corrado, id. 60 id.
BERNINI Romeo, reparto mitraglieri Fiat.
FERRARI Giusto, 259 fanteria.
MATACCHIONI Primo, 73 fanteria.
ALLEGRA Giov. Battista, 60 id.

RESCI Antonio, 47 fanteria comandato I. G. M. Firenze.
FUCCI Vincenzo, 46 id. giudice titolare tribunale Cagliari.
D'AMATO Antonio, deposito 18 fanteria.

SATTA Sebastiano, 3 fanteria assegnato divisione Messina.

Trasferito 10 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 6 id.
Id. 5 alpini. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 4 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 64 fanteria.
Id. 20 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Id. 8 id.
Id. 21 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Piacenza.
Nominato aiutante campo brigata Bologna.
Trasferito 88 fanteria.
Id. distretto Viterbo.
Id. id. Viterbo.
Id. 35 fanteria
Id. 6 bersaglieri.
Id. 4 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Cessa di essere comandato come contro e trasferito distretto Lecce.
Id. id. id. e trasferito 14 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Trasferito 64 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
Cessa di essere assegnato come contro e trasferito 87 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

BIZZI Mario, capitano 79 fanteria assegnato comando divisione militare Livorno. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Firenze, dall'11 agosto 1920. (*Det. M.* 15-8-1920).

ZACCO Giuseppe, capitano 240 fanteria assegnato comando settore Bolzano. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Treviso, dal 13 agosto 1920. (*Det. M.* 15-8-1920).

ENTROZZI Carlo, capitano 16 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 15 novembre 1919. (*Det. M.* 15-8-1920).

LUCCARDI Giuseppe, capitano 93 fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 17 giugno 1919. (*Det. M.* 15-8-1920).

SALA Umberto, capitano 1 granatieri. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 12 gennaio 1920. (*Det. M.* 15-8-1920).

I seguenti capitani, sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 1 gennaio 1920: (*Det. M.* 15-8-1920).

PALAMENGHI Calogero, 150 fanteria.
PALMEGGIANO Salvatore, 216 fanteria.

I seguenti capitani sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dalla data a fianco d'ognuno indicata: (*Det. M.* 15-8-1920).

PIZZICARI Leonardo. — 82 fanteria, dal 5 marzo 1919.
SELVAGGI Pietro. — 79 id. dal 2 id.
MARTINI Giuseppe. — 48 battaglione bersaglieri, dal 19 id.
FRANCOLINI Leone. — 17 fanteria, dal 19 id.

ALLAIRE Mario, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 29 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 91 fanteria. (*Det. M.* 15-8-1920).

GIANNOLA Gioacchino, capitano. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 gennaio 1921 e dalla stessa data è trasferito 73 fanteria. (*Det. M.* 15-8-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*R. D.* 8-8-1920).

BLASI WAPTER Carlo, deposito 49 fanteria (comandato deposito aviatori Torino).	Dal 4 aprile 1920 e destinato come contro.
MONTEFUSCO Tommaso, deposito 32 id.	Dal 13 maggio 1920 e destinato 32 fanteria.

VERCELLI Francesco, tenente deposito 73 fanteria (comandato Ministero agricoltura) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 giugno 1920 per (sei mesi). (*R. D.* 8-8-1920).

VACCHINI Filippo, tenente 1 granatieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con anzianità 7 maggio 1916 nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*R. D.* 8-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

BAMBINI Giorgio, 207 fanteria.	Trasferito 51 fanteria.
CARLI Gaetano, 6 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
BAMONTE Alfredo, 1 fanteria.	Id. 7 fanteria.
BENZI Camillo, 127 id.	Id. 151 id.
MANTOVA Ugo, 269 id.	Id. 28 id. dal 1 settembre 1919.
FRANCESCHI Ugo, deposito 81 id. (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro dal 18 luglio 1920.
PAOLI Roberto, 92 fanteria.	Trasferito 84 fanteria.
DICOMANI Giuseppe, 154 id.	Id. 82 id.
BONFANTI Torquato, 218 id.	Id. 7 id.
DI CRISTOFANO Alfonso, 6 id.	Id. 32 id.
TORTOSA Nicola, 23 id.	Id distretto Barletta.
BRETTA Alessandro, 27 id.	Assegnato distretto Ferrara con funzioni amministrative.
DEL COL Ermenegildo, 59 id.	Trasferito 71 fanteria.
D'ARPA Rosario, 164 id.	Id. 6 id.
LOMBARDINI Aurelio, 49 id.	Id. 21 id.
TONUCCI Alberto, deposito 27 id.	Id. 94 id.
LONGO Emilio, 71 id.	Id. 91 id.
DE VITA Pietro, 83 id.	Id. 63 id.

MORESCHI Luigi, deposito 66 fanteria.	Trasferito 93 fanteria.
BARATTA Uberto, 6 id.	Id 41 id.
CIRIELLO Mario, 30 id.	Id. 82 id.
CACI Angelo, 6 id., assegnato collegio militare Roma.	Cessa di essere assegnato come contro.
SCARAMUCCI Tullio, 37 id.	Trasferito 38 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.
DE FILIPPI Camillo, 6 id.	Id. ai soli effetti amministrativi 17 fanteria ed assegnato comando 7 divisione fanteria, continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza.
CIMINO Mario, 92 id. (comandato deposito squadriglia Torino).	Cessa di essere comandato come contro e trasferito 31 fanteria.

BARTOLI Delio, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 18 dicembre 1919 e dalla stessa data è collocato a disposizione Ministero colonie. (*Det. M.* 15-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Det. M.* 15-8-1920).

MORRA Ugo, 90 fanteria.	Dal 5 febbraio 1920.
DI CUNTO Domenico, 34 id.	Dal 23 luglio 1919.

SERRA Silvio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 23 agosto 1920 e dalla stessa data è trasferito 61 fanteria. (*Det. M.* 15-8-1920).

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 29 dicembre 1920 e dalla stessa data sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 15-8-1920).

MORETTI Morozzo.	51 fanteria.
ANDRIULLI Francesco.	30 id.

Sottotenenti

ALBANO Federico, sottotenente deposito 39 fanteria. — Trasferito nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena. (*Det. M.* 15-8-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

CATTANEI DI MOMO cav. Giovanni Battista, colonnello in servizio di S. M. assegnato ispettorato generale di cavalleria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Milano, dal 13 agosto 1920. (*Det. M.* 15-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

I sottonotati tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 15-8-1920).

BERTOLINO cav. Secondo, reggimento lancieri Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
SAVIO cav. Carlo, f. q. id. id. Milano.	Id. id. continuando come contro.

MAGGIORI

I sottonotati maggiori sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 15-8-1920).

ARCONATI cav. Carlo, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide
AMICO di MEANE cav. Giovanni, id. id. (aiutante di campo 2 brigata di cavalleria).	Id. id. continuando come contro.
CARDASSI cav. Vittorio, id. id.	Id. id.
BALBO BERTONE DI SAMBUY cav. Filippo, id. id. (aiutante di campo onorario di S. M. il Re).	Id. cavalleggeri di Aosta, continuando come contro.

CAPITANI

I sottonotati capitani sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 15-8-1920).

GRITTI Oscar, reggimento lancieri Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
FERRARI ORSI Federico, id. id.	Id. id.
MANSO Achille, id. id.	Id. id.
LANZUOLO Luigi, id. id.	Id. id.
BARBALARGA Enrico, id. id.	Id. id.
ANGELOZZI Bertrando, f. q. id. id.	Id. id., continuando f. q.
VIDETTA Pasquale, f. q. id. id.	Id. id., continuando f. q.
IMPO' Giovanni, id. id.	Id. cavalleggeri di Aosta.
NASI Mario, f. q. id. id.	Id. id., continuando f. q.
BALDOVINO Vittorio, id. id.	Id. id.
VOLPINI cav. G. Battista, id. id.	Id. id.
MORIGI Giorgio, id. id.	Id. Genova cavalleria.
CERBONESCHI Eugenio, id. id.	Id. cavalleggeri di Novara.

BERAUDO DI PRALORMO Emanuele, capitano cavalleggeri di Novara. — Assegnato scuola cavalleria Pinerolo, dall'11 agosto 1920. (*Del. M.* 15-8-1920).

TENENTI

I sottonotati tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 15-8-1920).

SERRA Giuseppe, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
MOCHI Aldo, f. q. id. id.	Id. id., continuando f. q.
CORRADO Alcibiade, id. id.	Id. id.
PUGLISI Achille, id. id.	Id. id.

CURRENO Giuseppe, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
PIGA Ubaldo, id. id.	Id. id.
POGGI Aldo, id. cavalleggeri di Lucca.	Id. id.
DANERI Luigi, id. lancieri di Milano.	Id. cavalleggeri di Aosta ed assegnato deposito allevamento cavalli di Grosseto.
PISANI Ettore, id. id.	Id. cavalleggeri di Aosta.
FUSACCHIA Marino, id. id.	Id. id.
TABELLINI Enrico, id. id.	Id. id.
BONUTI Roberto, id. id. ed assegnato corpo areonautico.	Id. id., continuando come contro.
DOLZA Domenico, id. id.	Id. id.
MOSCATI Oscar, id. id.	Id. id.
MANUSARDI Luigi, id. id. assegnato stato maggiore R. esercito.	Id. id., continuando come contro.
MAGNANI Giovanni, id. id.	Id. Genova cavalleria.

MATHIS Romeo, tenente Piemonte reale cavalleria. — Assegnato comando divisione militare Treviso, dal 1 agosto 1929.
(*Del. M.* 15-8-1929).

Sottotenenti

I sottonotati sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 15-8-1929).

STEFANUCCI Guido, f. q. reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide, continuando f. q.
BENUCCI Dino, id. id.	Id. Genova cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 15-8-1929).

TRAPANI cav. Arturo, a disposizione.	Assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Palermo.
VALLAURI cav. Alcide, a disposizione, assegnato direzione artiglieria Trieste.	Cessa assegnato come contro ed assegnato direzione artiglieria Messina.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):
(*Del. M.* 15-8-1929).

SANTANGELO cav. Carlo, 3 pesante, assegnato comando artiglieria R. truppe della Venezia Giulia.	Cessa assegnato come contro e trasferito in campagna.

...UGONE cav. Carlo, 26 campagna.	Trasferito 1 pesante campale.
MANTI cav. Gaetano, 4 pesante.	Id. 4 costa.
GIUSTINIANI cav. Onofrio, direzione artiglieria Roma, assegnato raggruppamento artiglieria mobile Tripolitania.	Id. direzione artiglieria Taranto cessando assegnato come contro.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 15-8-1920).

NEGRI cav. Federico, 26 campagna.	Trasferito 1 pesante.
ZOLDAN cav. Ludovico, f. q. a disposizione, assegnato direzione artiglieria Verona.	Id. direzione artiglieria Venezia ed assegnato sezione staccata Osoppo continuando f. q.
ROSICA cav. Achille, 4 pesante.	Id. direzione artiglieria Verona.
VISCONTI cav. Vitaliano, 1 id. campale.	Collocato a disposizione divisione militare Livorno a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Livorno.
CRISCI cav. Romilio, direzione artiglieria Venezia, assegnato sezione staccata Osoppo.	Cessa assegnato alla sezione di cui contro.
GOLFARELLI DELLA MASSA cav. Vittorio, 6 pesante.	Collocato a disposizione divisione militare Bologna a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi deposito 3 campagna.
ZILIOTTO cav. Giovanni, 2 id., assegnato comando zona Trento (ufficio precettazione quadrupedi).	Cessa assegnato come contro ed assegnato Ministero guerra dal 18 luglio 1920 (sarà amministrato dal deposito 3 pesante conservando i distintivi dell'uniforme del corpo a cui appartiene).
SPICACCI cav. Guglielmo, 3 id.	Assegnato Ministero guerra dal 22 luglio 1920.
INGRAVALLE cav. Guglielmo, 1 id. campale, assegnato divisione militare Roma.	Cessa assegnato come contro ed assegnato Ministero guerra dal 15 luglio 1920 (continuerà ad essere amministrato dal deposito 13 campagna).
PELLEGRI cav. Rinaldo, 18 campagna.	Collocato a disposizione divisione militare Piacenza a mente della circolare 700 del 25 marzo 1920 ed assegnato agli effetti amministrativi distretto Parma.
MILOCCO cav. Giuseppe, direzione artiglieria Napoli, assegnato sezione staccata Gaeta.	Cessa assegnato alla sezione di cui contro ed assegnato deposito munizioni di Carditello.

CORONATI cav. Emilio, maggiore reggimento artiglieria a cavallo assegnato Ministero guerra. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato commissione areonautica interalleata controllo per l'Austria, dal 22 luglio 1920. (*Del. M.* 15-8-1920).

GELICH Fernando, maggiore 3 artiglieria campagna, assegnato comando settore Bolzano — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Treviso, dal 13 agosto 1920. (*Del. M.* 15-8-1920).

PELLEGRINI cav. Carlo, maggiore 1 montagna sssegnato comando settore Bolzano. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Treviso, dal 13 agosto 1920. (*Del. M.* 15-8-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

INVERARDI Carlo, 1 pesante campale.	Trasferito 3 campagna.
INCISA DI CAMERANA Luigi, 26 campagna.	Id. 5 id.
RIZZA Giorgio, 26 id.	Id. 1 pesante campale.
BARTOLANI Giuseppe, 11 id.	Id. 15 campagna.
ROVELLI Alessio, 11 pesante campale (ex 23 campagna).	Id. 15 id.
LO PREIATO Francesco, 11 id. id. (ex 23 id.).	Id. 15 id.
PIANUCCI Decio, 11 id. id. (ex 23 id.).	Id. 15 id.
GIANO Giovanni, 3 montagna.	Id. direzione artiglieria Genova.
ARPAIA Federico, 3 id.	Id. 5 pesante campale.
GEROSA Giuseppe, 1 pesante campale.	Id. 5 id. id.
SPINI Mario, 22 campagna, assegnato deposito scuola bombardieri.	Id. 5 id. id. cessando assegnato come contro.
PETRILLI Nicola, 26 id.	Id. 5 id. id.
FERRARA Aurelio, 29 id.	Id. 8 campagna.
AMERIO Francesco, 2 pesante campale.	Id. 1 pesante.
LENER Italo, 13 campagna (controaerei).	Id. 5 id. campale.
CANDUCCI Antonio, 30 id., assegnato deposito controaerei Nettuno.	Id. 3 deposito scuola controaerei cessando assegnato come contro.
MOROSINI Luigi, 1 montagna.	Id. 3 montagna.
GAY Paolo, 1 id.	Id. 3 id.
CAPASSO Nestore, 1 costa.	Id. 13 pesante campale.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 15-8-1920).

STASSANO Angelo, 1 montagna.	Trasferito 3 montagna.
DE MARIA Giuseppe, 13 campagna.	Id. 3 id.
LEONCINI Mario, 26 id. (ex 30 campagna).	Assegnato ufficio centrale munizioni ed esplosivi Padova (sarà amministrato dal deposito 20 campagna).
LOMBARDI Giuseppe, 26 id.	Trasferito 1 pesante.
GRIECO Pasquale, 26 id.	Id. 5 campagna.
TEDESCO Silvio, 26 id.	Id. 11 pesante campale.

LOCARNO Alberto, 11 pesante campale (ex 35 campagna).	Trasferito 15 campagna.
BUFFA Carmelo, 26 campagna (T).	Id. 5 id. (T).
BORDONE Enrico, 2 pesante.	Id. 5 pesante campale
CARONES Ugo, 5 campagna.	Id. 8 campagna.
JAHN Ezio, 38 id.	Id. 8 id.
ZINGALES Guido, 22 id.	Id. 8 id. .
D'AGATA Alfredo, 5 id.	Id. 8 id. ed assegnato comando brigata artiglieria corpo armata Verona.
GALLO Edoardo, 38 id.	Id. 11 campagna.
CHIADINI Ettore, 14 id. (ex 35 campagna).	Id. 3 deposito scuola controaerei.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

I seguenti capitani del genio sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati; (qualora non avessero raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 15-8-1920).

BOVOLIN Fausto, direzione genio Verona (sottodirezione Padova) comandato 1 commissione alienazione materiale bellico.	Cessa comandato come contro e trasferito direzione genio Roma (sottodirezione Livorno).
FREDDI Riccardo, officina costruzioni genio Pavia (T).	Trasferito 5 genio.

ADAMO Giovanni, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 luglio 1920 e dalla stessa data è trasferito 5 genio. (*Del. M.* 15-8-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

GIANNOTTI Dino, capitano medico fuori quadro per infermità (comandato 84 fanteria). — Continua come sopra per un anno, dal 26 luglio 1920. (*Del. M.* 15-8-1920)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli commissari sono trasferiti alle direzioni o sezioni a fianco di ciascuno segnate; (raggiungeranno la nuova destinazione nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 15-8-1920).

VALLESI cav. Goffredo, direzione commissariato Bari.	Trasferito direzione commissariato Napoli.
LEIDI cav. Gaetano, id. Napoli.	Id. id. Pola.
BERTOLINI cav. Giovanni, id. Pola.	Id. id. Verona.
BRUSASCO cav. Italo, id. Verona.	Id. id. Torino.
ROCCHI cav. Ernesto, id. Torino (sezione Alessandria).	Id. magazzino centrale Verona.

MAGGIORI

GRANDI cav. Primo, maggiore commissario magazzino centrale Verona. — Esonerato dalla carica cui contro e trasferito direzione commissariato Verona; (raggiungerà la nuova destinazione appena ultimate le consegne al successore).

(*Del. M.* 15-8-1920).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono trasferiti alle sezioni o direzioni a fianco di ciascuno segnate; (qualora non abbiano raggiunta la destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Del. M.* 15-8-1920).

RIEPPI Igino, direzione commissariato Pola (sezione Udine).	Trasferito direzione commissariato Napoli (sezione Caserta).
COLZI Giuseppe, id id. Napoli.	Id. id. Napoli (id. Salerno).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

MANDUZIO Antonio, capitano sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 28 maggio 1920.

(*Del. M.* 15-8-1920).

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza sono trasferiti alle direzioni o servizi a fianco di ciascuno segnato; (qualora non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla dopo aver ultimato il servizio precedentemente assegnato): (*Bel. M.* 15-8-1920).

COLUCCI Alfonso, direzione commissariato Roma.	Trasferito direzione commissariato Napoli.
POGGESI Luigi id. id. Firenze (opificio V. E. Pontedera).	Id. id. Roma opificio V. E. Pontedera.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione sono trasferiti alla sede a fianco di ciascuno segnata; (raggiungeranno la nuova destinazione nell'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Bel. M.* 15-8-1920).

MALAGOLI cav. Guido, direzione commissariato Bologna	Ospedale militare principale Bologna (relatore).
MORI cav. Raffaele, ospedale militare principale Trieste.	Direzione commissariato Bologna.

COCCHI cav. Giuseppe, maggiore amministrazione direzione commissariato Ancona. — Trasferito ospedale militare principale Milano. (*Bel. M.* 15-8-1920).

CAPITANI

D'AMICO Giuseppe, capitano amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 marzo 1919. (*Bel. M.* 15-8-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

CALDONE Nunzio, giudice relatore tribunale militare territoriale Firenze. — Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso lo stesso tribunale ed anche per quello speciale. (*Bel. M.* 15-8-1920).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

BETTAZZI cav. Rodolfo, professore titolare di lettere e scienze. — Lo stipendio annuo di lire 4000 di cui è provvisto, ridotto per cumulo a lire 2666,67, viene elevato a lire 4089,16 dal 1 febbraio 1918 e ridotto a lire 3072,78 a decorrere dalla stessa data. (*D. M.* 9-5-1920).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

COLOMBO Roberto, ragioniere geometra di 4 classe, direzione genio Torino in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, a datare dal 1 agosto 1919. — Dichiarato dimissionario dall'impiego a datare dal 1 febbraio 1920, per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa concessagli. (*R. D.* 27-5-1920).

FETTARAPPA Giuseppe, ragioniere geometra direzione genio Milano. — Trasferito direzione genio Torino (sottodirezione Cuneo). (*Det. M.* 15-8-1920).

LODIGIANI Ettore, ragioniere geometra direzione genio Firenze (sottodirezione Piacenza). — Trasferito direzione genio Verona (sottodirezione Trento). (*Det. M.* 15-8-1920).

CARMELI cav. Luigi, ragioniere geometra direzione genio Verona (sottodirezione Trento). — Trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Piacenza). (*Det. M.* 15-8-1920).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

PANIZZA Arnaldo, ragioniere di artiglieria arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Dichiarato di ufficio dimissionario dall'attuale suo impiego, a decorrere dall'8 febbraio 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

MICHETTI Giacomo, ragioniere direzione artiglieria della Maddalena. — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, a decorrere dal 1 giugno 1920. (*R. D.* 15-7-1920).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

BORDONE Felice, capotecnico di artiglieria e genio laboratorio pirotecnico Bologna. — Accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, a decorrere dal 1 giugno 1920. (*R. D.* 10-6-1920).

FORTE cav. Gennaro, capotecnico capo, officina costruzioni genio militare Pavia. — Trasferito direzione artiglieria Taranto. (*Det. M.* 15-8-1920)

FORTE Giovacchino, capotecnico capo di artiglieria e genio. — Nei precedenti decreti reali e ministeriali a lui relativi, è autorizzata la seguente rettificazione: FORTE Gioacchino. (*R. D.* 5-8-1920)

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

ROCCO Michele, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 13 gennaio 1919.
(*D. M.* 12-8-1920).

NOVARESE Carlo, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 agosto 1920.
(*D. M.* 12-8-1920).

MAGGIORI

BONI Giacomo, maggiore. — Ricollocato in congedo, l'11 agosto 1919.
(*D. M.* 12-8-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

PACCA cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 maggio 1920, nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R. decreto 11 luglio 1920 ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 2-5-1920 - *registrato alla Corte dei conti il 2 agosto* 1920).

DI GIAMBERARDINO cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 4 giugno 1920, ed inscritto nella riserva.
(*R. D.* 3-6-1920 - *registrato alla Corte dei conti il 2 agosto* 1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

SIMONI cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, distretto Ancona. — La sua anzianità di grado è rettificata e portata dal 25 luglio 1917 al 3 febbraio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Fiorini* cav. Fiorenzo. (*R. D.* 4-7-1920).

PROCACCI cav. Arturo, tenente colonnello medico in P. A. S., distretto Milano. — Trasferito per cambio di residenza distretto Firenze dal quale percepirà gli assegni di ausiliaria.
(*Det. M.* 15-8-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

FUSCO Nicola, tenente colonnello amministrazione, distretto Napoli. — Ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919.
(*D. M.* 22-7-1920).

MAGGIORI

I sottonotati maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 22-7-1920).

CANDELA Giuseppe, distretto Taranto. — Dal 16 novembre 1919.
ROMANI Antonio, id. Parma. — Dal 6 id.

ZUNNUI Giovanni, maggiore amministrazione distretto Roma. — Il suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 1919, deve intendersi avvenuto dal 30 giugno 1920:
(*D. M.* 31-7-1920).

CAPITANI

NAPOLEONE Gaspare, capitano amministrazione distretto Livorno. — Si consideri come non avvenuto il suo richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 9 maggio 1920.
(*D. M.* 22-7-1920).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

I seguenti maggiori sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 settembre 1920:

TESTI Cesare di Cesare. — SARPI Pasquale di Raffaele.

CAPITANI

Il cognome dei seguenti capitani è rettificato come a fianco di ciascuno è indicato:
(*R. D.* 8-8-1920).

BALISTI Fulvio, deposito 2 granatieri.	« BALLISTI Fulvio ».
DI FILIA Gandolfo, id. Catanzaro.	« DI FIGLIA Gandolfo ».
DI GENNARO Rodolfo, id. Piacenza est.	« DE GENNARO Rodolfo ».
CHIRICHINO Giovanni, id. Firenze sud est.	« CHIRICHIGNO Giovanni ».
DABBENI Umberto, id (B) Brescia.	« DABBENE Umberto ».
MASINO Carlo, distretto Alessandria, deposito Livorno.	« MASINI Carlo ».
CARIBALDI Guglielmo, id. Roma, id. Pisa.	« GARIBALDI Guglielmo ».
GALLETTO Giorgio, id. Ivrea, id. Brescia.	« GALETTO Giofgio ».

Il nome dei seguenti capitani è rettificato come a fianco di ciascuno è indicato:
(*R. D.* 8-8-1920).

GOVONI Gian Carlo, deposito Torino ovest.	« GOVONI Carlo ».
GARDELLA Mario, id. Reggio Emilia.	« GARDELLA Dario ».

DE LAURENTIS Nicola, capitano distretto Barletta, deposito Gaeta (26° fanteria ed assegnato comando 24 divisione). — Trasferito deposito Milano est (cessando come sopra, cui resterà effetivo per mobilitazione. (Se non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Det. M.* 15-8-1920).

FRANCESCHI Enrico, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 12 settembre 1919 e dalla stessa data è trasferito al deposito 44 fanteria.
(*Det. M.* 15-8-1920).

POGGI Mario, capitano. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dall'8 luglio 1920, e dalla stessa data è trasferito deposito 82 fanteria.
(*Det. M.* 15-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

ERIGO Cristiano di Domenico.	Anni 2 a decorrere dal 8 maggio 1920.
QUINTARELLI Leonardo di Cherubino.	Id. 3 id. dal 20 settembre 1919.
DE MARTINO Domenico di Vincenzo.	Id. 2 id. dal 11 giugno 1919.
CARUSO Mario di Paolo.	Id. 3 id. dal 2 febbraio 1919.
COSTA Cleto di Carlo.	Id. 3 id. dal 25 settembre 1919.
BOCCARDI Pietro di Cesare.	Id. 1 id. dal 26 giugno 1920.
PERRUCCHETTI Aldo di Giacinto.	Id. 2 id. dal 28 luglio 1919.
MERCOGLIANO Vincenzo di Felice.	Id. 1 id. dal 26 febbraio 1920.

LAZZANO Paolo di Saverio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 26 settembre 1919.

BULGARELLI Artidoro di Geremia, capitano. — Prorogata dal 26 ottobre 1919 al 26 ottobre 1921 la posizione di congedo temporaneo (con assegno rinnovabile per la durata di altri due anni, a decorrere dal 26 ottobre 1919) perchè in seguito ai nuovi accertamenti sanitari venne riconosciuto ancora temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876.

GILARDI Severo di Costantino, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 settembre 1920.

TENENTI

GENNARI Giuseppe, tenente deposito 6 alpini. — Rettificato il cognome e nome come appresso: STEFANELLI Ferruccio. (*R. D.* 8-8-1920).

Il cognome e nome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno è indicato:
(*R. D.* 8-8-1920).

GUERRINI Vittorio, (B) distretto Alessandria, deposito Barletta.	« GUERRINO Luigi ».
DAVIA Vito, deposito Parma nord ovest.	« DA VIA' Vico ».
SPARTACO Enrico, id. Pavia.	« ENRICO Spartaco ».
CAVANOLI Tommaso, id. Bergamo.	« CAVAGNOLI Tomaso ».

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno è indicato:
(*R. D.* 8-8-1926).

ROVERA Fausto, distretto Pavia, deposito Tortona.	« BOVERA Fausto ».
DE STEFANI Cornelio, id. Vercelli, id. 2 alpini	« DESTEFANI Cornelio ».
BLONDO Gino, id. Napoli, id. Caserta.	« BLUNDO Gino ».
GESNER Rinaldo, id. Milano, id. Monza.	« GESSNER Rinaldo ».
CICCALI Attilio, id. Potenza, id. 7 alpini.	« CUCARO Attilio ».
CARPINELLI Silvestro, deposito Parma sud ovest.	« CARINELLI Silvestro ».
MAZZARELLA Giuseppe, id. Casale, id. Verona Ve.	« MAMMARELLA Giuseppe ».
GERARDI Gioacchino, deposito Verona Ve.	« GIRARDI Gioacchino ».
CONSIGLIERI Italo, id. Lodi.	« CONSIGLIERE Italo ».
GIGLI Oreste, id. Cuneo.	« GIGLIO Oreste ».

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno è indicato:
(*R. D.* 8-8-1926).

CAGNAZZO Giovanni, deposito 1 alpini.	« CAGNASSO Giovanni ».
GIAROTTO Agostino, id. 1 id.	« GIAVOTTO Agostino ».
AVANZINI Arturo, id. 1 id.	« AVANCINI Arturo ».
DI GIACOMO Michele, id. Spoleto.	« de GIACOMO Michele ».
DIONISALVE Fedele, id. Siracusa.	« DIONISALVI Fedele ».
BERTAGNINI Alfredo, id. Pisa.	« BATTIGNANI Alfredo ».
GUGLIELMINO Giulio, id. Macerata.	« GUGLIELMINI Giulio ».
BUZI Luigi, id. Cuneo.	« BUZZI Luigi ».
BAZZINI Giulio, id. Parma sud ovest.	« BAZINI Giulio ».
FERNIANI Dante, id. Arezzo.	« FERGNANI Dante ».

Il nome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato:
(*R. D.* 8-8-1926).

GELMETTI Luigi, distretto Parma, deposito Tortona.	« GELMETTI Igino ».
BOLZON Pietro, id. Milano, id. Genova.	« BOLZON Francesco ».
FALZONE Antonio, id. Caltanissetta, id. Genova.	« FALZONE Michele ».
CISILINO Roveglio, deposito Vercelli.	« CISILINO Rovelio ».
GARDELLA Giovanni, id. Parma nord ovest.	« GARDELLA Gianetto ».
ASTRUA Giacomo, id. 3 alpini.	« ASTRUA Antonio ».
CIARLETTA Antonio, id. Gaeta.	« CIARLETTA Pietro Antonio ».
BETEMPS Mario, id. Vercelli.	« BETEMPS Marco ».
COLUCCI Alfredo, distretto Barletta, deposito Nocera.	« COLUCCI Seiffredo ».

Il cognome dei seguenti tenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato:
(*R. D.* 8-8-1926).

BORGOMERO Luciano, distretto Varese, deposito Novara.	« BORGOMANERI Luciano ».
CUCCE' Giacomo, id. Palermo, id. Fano.	« CUCE Giacomo ».
BERDRAND Sigismondo, (B) deposito Asti.	« BERTRAND Sigismondo ».

FEDELE Leone, deposito Catanzaro.	« FEDELI Leone ».
CARLESI Diego, (B) distretto Girgenti, deposito Livorno.	« CARLISI Diego ».
CATORETTI Bruno, (B) deposito Napoli.	« CATTORETTI Bruno ».
CARDINALI Serafino, distretto Genova, deposito 1 alpini.	« CARDINALE Serafino ».
FANNINI Eraldo, (B) id. Ascoli Piceno, id. Verona.	« FANINI Eraldo ».
FISCHIETTI Cesare, (B) deposito Belluno,	« FISCHETTI Cesare ».
CALLEGARI Giovanni, id. 8 alpini.	« CALEGARI Giovanni ».
FIGONI Alberto, distretto Genova, deposito Palermo.	« FIGONE Alberto ».

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 15-8-1920)

CERRA Alberico, distretto Catanzaro, deposito Massa.	Deposito Catanzaro (dal 4 marzo 1920).
PIGNATARO Domenico, id. Bari, id. Bari.	Id. Milano est.
LUZZATTI Giulio, deposito mitraglieri Brescia	Id. bersaglieri Torino (dal 10 giugno 1920).
DONATONE Giovanni, distretto Bari, deposito Udine.	Id. Napoli N.
PUELIA Edmondo, id. Roma, id. Milano O.	Per i soli effetti amministrativi deposito Udine (destinato 2 fanteria ed assegnato C. R. C. di Udine).
VESCI Mario, id. Campagna, id. Ascoli P.	Id. id. id. Lecco (assegnato sottufficio munizioni Bormio).
ORIOLES Giuseppe, deposito Aquila.	Id. id. id Treviso (id. id. Oderzo).
IANNELLI Giuseppe, id. Foggia.	Id. id. id. 7 alpini (id. id. Feltre)
UZZO Salvatore, distretto Palermo, deposito Massa.	Deposito Palermo C
BASSI Giov. Battista, id. Como, id. battaglione 1 lavoratori Lavis.	Id. 5 alpini.
PASETTI Alessandro, id. Firenze, id. Taranto.	Id. 8 id.
ALONZI Aurelio, deposito Tortona.	Id. Roma N. E.
GIANI Enrico, distretto Milano, deposito Firenze N. O.	Id. Milano O. (assegnato comando 3 divisione fanteria).
PARLAGRECO Mario, id. Napoli, id. Cremona.	Id. Napoli N.
DI BATTISTA Emilio, id. Barletta, id. Fano.	Assegnato distretto Pesaro.

GALIMBERTI Luigi, tenente deposito 3 alpini. — In data 31 luglio 1920 assegnato tribunale militare Roma è trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme. (*Del. M.* 15-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenetni sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1017, n. 876 dal 16 settembre 1920:

DI GERONIMO Rocco di Vincenzo.	Anni 3 a decorrere dal 3 febbraio 1010.
CANTONI Filippo di Giovanni.	Id. 2 id. dal 5 luglio 1919.

OMODEO Gaspare di Vincenzo.	Anni 2 a decorrere 6 ottobre 1919.
SONNINO Guglielmo di Giulio.	Id. 2 id. dal 10 settembre 1919.
SCAGLIONE Aurelio di Matteo.	Id. 1 id. dal 23 marzo 1920.
GIANI Salvatore di Salvatore.	Id. 2 id. dal 25 giugno 1919.
MERZAGORA Cesare di Luigi.	Id. 1 id. dal 13 dicembre 1919.
CANALE Demetrio di Francesco.	Id. 5 id. dal 30 agosto 1919.
GALLINI Pietro di Pietro Gallo.	Id. 3 id. dal 9 dicembre 1916.
VARALDA Giuseppe di Giovanni.	Id. 1 id. dal 22 gennaio 920.
GILARDONI Guglielmo di Pietro.	Id. 2 id. dal 6 novembre 1919.
OLMI Enzo fu Giovanni.	Id 1 id. dal 22 aprile 1920.
DE MAURO Raffaele fu Orazio.	Id. 1 id. dal 10 id.
IACOBACCI Antonio di Arturo.	Id 4 id. dal 28 maggio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 settembre 1920:

PELLEGRINI Natale di Nicolò.	Anni 2 a decorrere dal 20 febbraio 1920.
DELLA VALLE Michele di Giuseppe.	Id. 2 id. dal 28 dicembre 1919.
CAGNOLA Giuseppe di Andrea.	Id. 3 id. dal 16 aprile 1920.
MAGGIALETTI Matteo di Francesco.	Id. 1 id. dal 13 dicembre 1919.
SCHIAPPADORI Decio di Giovanni.	Id. 3 id. dal 7 ottobre 1919.

PETRACCHI Severino di Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due) a decorrere dal 18 gennaio 1920 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 26 marzo 1920.

GRATTAROLA Lorenzo di Igino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due) a decorrere dal 20 maggio 1920 perchè riconosciuti permanentemente inabile al servizo militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 31 gennaio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizo militare dal 16 settembre 1920:

LANGUASCO Bernardo di Agostino.	GASPAROTTO Giuseppe di Sebastiano.
BUONGIOVANNI Luigi di Giuseppe.	BAGNARO Giuseppe di Antonio.
TAGNASSO Augusto di Bartolomeo.	PUGLIESE Bruno di Luigi.
NANI Silvio di Michelangelo.	PAROLI Umberto di Andrea.

SOTTOTENENTI

BARBARO Antonino, sottotenente distretto Catania, deposito Palermo C. — Rettificato il cognome e nome come appresso: « BARBERA Antonio ». (*R. D.* 8-8-1920).

BIANCHI Gennaro, sottotenente deposito Parma sud-ovest. — Rettificato il nome e cognome come appresso: « BIANCHI Guerrino ». (*R. D.* 8-8-1920).

Il cognome dei seguenti sottotenenti è rettificato come a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 8-8-1920).

SABATINI Guglielmo, deposito Reggio Emilia.	« SABBATINI Guglielmo ».
ROMUZZI Giuseppe, distretto Casale, deposito Alessandria C.	« ROMUSSI Giuseppe ».

DORCIER Mario, distretto Genova, deposito Genova.	« DORCIER Mario ».
DE LAURENTYS Ferdinando, (B) id. Roma, id. Torino.	« DE LAURENTYS LAGUMAS Ferdinando ».
CAPOZZI Vincenzo, deposito Monza.	« CAPUZZI Vincenzo ».

I seguenti sottotenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui resteranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Dct. M.* 15-8-1920).

DE SALVO Giovanni, (B) distretto Genova, deposito Torino (attualmente o bersaglieri e assegnato ufficio stralcio 2 genio).	Deposito Savona (cessando come contro).
RICCI Nereo, id. Modena, id. Piacenza est (id. in servizio direzione commissariato Roma).	Id. Modena (cessando come contro).
AMADORI Pietro, id. Bologna, id. Reggio Emilia (id. 84 fanteria).	Id. Spoleto.
FALCONE Rosario, deposito mitraglieri Torino.	Id. Bari.
MILAZZO Carlo, distretto Trapani, deposito mitraglieri Torino.	Destinato 2 fanteria (commissione requisizione cereali Udine) e per i soli effetti amministrativi deposito Udine.
SITO Aniello, id. Napoli, id. Salerno S.	Assegnato sottufficio munizioni Rovereto e per i soli effetti amministrativi deposito Sacile.
PISACCHI Gino, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Deposito Firenze N. O.
DOMINI Alfredo, (B) id. Firenze, id. Brescia.	Id. Firenze N. O.
MAZZATTENTA Guido, id. Ascoli Piceno, id. Catania.	Id. Ancona.
GABRIELLI Alberto, id. Massa, id. Livorno	Id. Verona Ve.

FURFO Mario, sottotenente deposito Reggio Emilia. — In data 26 luglio 1920 assegnato R. Corte conti e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'uniforme.

(*Dct. M.* 15-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 820 dal 16 settembre 1920:

RAIA Antonio di Francesco.	Anni 3 a decorrere dal 1 luglio 1919.
QUARA Alberto di Alfredo.	Id. 2 id. dal 5 ottobre 1919.
PAPINI Vincenzo di Giovanni.	Id. 3 id. dal 21 luglio 1919.
MEAZZA Giovanni di Casimiro.	Id. 2 id. dal 30 dicembre 1919.
MOTTOLA Salvatore di Teodoro.	Id. 1 id. dall'8 aprile 1920.
SCOLAT Francesco di Lucio.	Id. 2 id. dal 1 maggio 1920.
PESSANI Giovanni di Felice.	Id. 3 id. dal 2 ottobre 1919.
PAGANO Giuseppe di Sante.	Id. 1 id. dal 16 agosto 1917.
CARLI Raffaele di Giuseppe.	Id. 2 id. dal 20 settembre 1919.

CALLEGARI Domenico di Vittorio.	Anni 2 a decorrere dal 6 maggio 1919.
ULISSE Guido di Ercole.	Id. 2 id. dal 28 novembre 1919.
BAVIERA Filippo di Antonio.	Id. 2 id. dal 4 maggio 1920.
BARBIERI Bruto di Alessandro.	Id. 2 id. dal 20 id. 1919.
GUBBIOTTI Erminio di Luigi.	Id. 3 id. dal 20 id. 1920.
CASTELLANI Abele di Cesare.	Id. 2 id. dal 14 agosto 1919.

CAVALIERI Paolo di Ottavio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno) a decorrere dal 3 febbraio 1920 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 16 febbraio 1920.

BONADELLI Mario di Achille, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due) a decorrere dal 26 settembre 1919 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 dal 17 settembre 1919.

MAROCCO Pietro fu Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare dal 16 settembre 1920.

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato:
(*Del. M.* 15-8-1920).

PORTA Terenzio, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
LEVI BONAJUTI Mario, id. id. di Milano.	Id. id. di Aosta.
BUSCAGLIA Remo, id. id. di Milano.	Id. id. di Aosta.

TENENTI

RONCO Luigi, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
OLIOLI Ercole, id. id. di Milano.	Id. id. id.
FAVINI Luigi, id. id. di Milano.	Id. id. id.
STAGNI Ruggero, id. id. di Milano.	Id. id. id.
DA ZARA Marco, id. id. di Milano.	Id. id. di Novara.

NOTIFICAZIONE

SALOTTOLO Eugenio di Raffaele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicato:
(*Del. M.* 15-8-1920)

MARCELLI Marcello, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
KOCK Emanuele, id. id. di Milano.	Id. id. id.

MARZOCCA Renato, reggimento lancieri di Milano.	Reggimento cavalleggeri Guide.
RUSSO WELIS Francesco, id. id. di Milano.	Id. id. id.
RUSSO Mario, id. id. di Milano.	Id. id. id.
VASATURO Raffaele, id. id. di Milano.	Id. id. id.
BROGIOTTI Carlo, id. id. di Milano.	Id. id. id.
D'ALESSANDRO Agostino, id. id. di Milano.	Id. Genova cavalleria.
CORRADINI Mario, id. id. di Milano.	Id. cavalleggeri di Novara.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla, non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Det. M.* 15-8-1920).

CORUBOLO Carlo, 6 pesante.	Direzione artiglieria Piacenza.
PETRUCCI Arcangelo, 1 montagna.	3 pesante campale.
PISA Gilberto, 3 costa.	2 pesante.
SALINI Ugo, 26 campagna.	2 id.
TAGLIARINI Ferdinando, 1 montagna.	1 id.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 16 settembre 1920:

ANTONELLI Giovanni di N. N.	Anni 2 a decorrere dal 28 ottobre 1919.
GANGUZZA Salvatore di Rosario.	Id. 2 id. dal 23 id.
TRESSO Pietro di Luigi.	Id. 1 id. dal 31 maggio 1920.
ALVISI Augusto fu Agostino.	Id. 1 id. dall'8 giugno 1920.
MILIANI Alessandro di Cosimo.	Id. 2 id. dal 1 agosto 1919.
CASTRACANI Antonio di Pietro.	Id. 23 id. dal 29 marzo 1920.
SIMOLA Luigi di Antonio.	Id. 2 id. dal 17 aprile 1920.
PALMERI Giovanni di Giuseppe.	Id. 1 id. dal 26 maggio 1920.
MAGGI Leonardo di G. Battista.	Id. 2 id. dal 3 novembre 1919.
MARINI Nicola fu Francesco.	Id. 2 id. dal 25 giugno 1919.
PIERRO Guido di Francesco.	Id. 2 id. dal 22 novembre 1919.

GOLTARA PEZZOLI D'ALBERTONE, di Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 13 maggio 1920 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 17 aprile 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 15-8-1920).

VOLPE Pasquale, 3 pesante.	5 pesante campale.
GROSSO Mario, 11 pesante campale (ex 23 campagna).	15 campagna.
ARATA Manfredo, 1 montagna.	11 id.
ALTRUDE Giuseppe, 26 campagna.	5 id.
CARBONERO Riccardo, 26 id.	11 id.
ALBERTINI Francesco, 4 pesante campale.	3 pesante campale.
PAGANI Vittorio, 3 montagna.	1 id. id.
VISCIOLA Armando, 14 campagna (ex 30 campagna).	9 campagna.
DE GIORGIO Benedetto, 29 id.	Direzione artiglieria Verona.

NOTIFICAZIONI

ARCAMONE Achille di Ernesto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 giugno 1920 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 7 giugno 1920.

POLIZZANO Domenico di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 18 giugno 1917) perchè riconosciuto inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONI

SORDI Luigi di Emilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

LISTA Pietro di Attilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

GIORDANINO Lorenzo di Lorenzo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 6 ottobre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

MANDELLI Candido di Giacomo, maggiore medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 21 marzo 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono trasferiti, in seguito a cambio di residenza, ai distretti per ciascuno a fianco indicati: *(Del. M. 20-8-1920)*

PASQUALI Vittorio, distretto Torino.	Trasferito distretto Napoli.
VIRDIS Pietro, id. Torino.	Id. id. Sassari.

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani medici sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

FERRANDO Giuseppe di G. Batta.	Anni 2 a decorrere dal 27 febbraio 1920.
PAGANI Pietro di Giuseppe.	Id. 2 id. dal 28 novembre 1919.
DE MARCO Eugenio di Ciro.	Id. 3 id. dal 13 marzo 1919.

GILBERTI Edoardo di Arcangelo, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 settembre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizo militare, amente deldert olu otog zbzb frfr gfgfgfgf permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decrto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 22 settembre 1919.

FORTE Giuseppe di Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 dicembre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servzio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 4 marzo 1918.

MARZANO Vincenzo di Fedele, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 dicembre 1919 perchè riconoscutoRlo novabile per la durata di anni tre a decorrere dall'11 ottobre 1918 perchè riconoscuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 10 ottobre 1918.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

PESCE Alfredo di Giuseppe, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 maggio 1920 perchè riconoscinto permanentemente inabile al servizoi militare, a meute del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

CELOTTI Filippo di Antonio, tenente medico. — Invato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 luglio 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizo militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 30 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

LA GENGA Pietro di Leonardo, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 10 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

DOMINIONE Giuseppe di Carlo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 27 marzo 1920 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 3 marzo 1919.

GRASSI Teboldo di Ferruccio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 3 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenzale 20 maggio 1917 n. 876, dal 25 aprile 1919.

GIANGRASSO Stefano di Bartolo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovable per la durata di anni uno a decorrere dal 25 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

FORNARINI Aldebrando di Giulio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di ann tre a decorrere dal 23 giugno 1919) perchè riconosciuto temporaneamente nabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenzilae 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

PERRONI Vito fu Francesco, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dall'11 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920:

SCHMID Edoardo di G. Battista.	Anni 2 a decorrere dal 29 novembre 1919.
GAZZO Emilio di G. Battista.	Id. 2 id. dal 27 giugno 1920.
ANGRISANI Giovanni di Giuseppe.	Id. 4 id. dal 22 settembre 1919.
FANTASIA Massimo fu Salvatore.	Id. 2 id. dal 1 marzo 1920.
CIOTTI Bonaventura di Pietro.	Id. 2 id. dal 13 novembre 1919.

STOPPA Luigi di Emilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 luglio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 15 agosto 1919.

CAPUANO Pasquale di Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 2 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 14 novembre 1919.

AMATI Archita di Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 18 gennaio 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

PARZANO Giuseppe di Rosario, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 ottobre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 17 novembre 1918.

CASTELLANO Ettore di Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 191 n. 876, dal 16 settembre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

NOTIFICAZIONI

CASTELVETRO Primo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

GUZZARDI Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 novembre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTICAZIONE.

MAURI Francesco, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 1 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 20 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

CAMPAGNOLI Vincenzo, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 28 dicembre 1918.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

MINCIARELLI Mario, tenente veterinario. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 7 aprile 1920 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 settembre 1920.

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

TRAVASTINI Edoardo, colonnello. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 ottobre 1919 perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 3 maggio 1919.

MAGGIORI

PETRIZZI Amerigo, maggiore distretto Avellino. — Inscritto a sua domanda con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 24-6-1920).

BECHERUCCI Giuseppe, maggiore distretto Livorno. — Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 24-6-1920).

CAPITANI

GIAMMINOLA Ercole, capitano, distretto Como. — Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 24-6-1920).

TAJANA Enrico, capitano distretto Como. —Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 24-6-1920).

LEGGIADRI GALLANI Pier Luigi, capitano deposito 30 fanteria. — Trasferito 32 fanteria come consegnatario magazzino reggimentale. (*Del M.* 15-8-1920).

TENENTI

POGGI Aldobrando, tenente distretto Ravenna. — Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria. (*R. D.* 24-6-1920).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

MARISI Tito, colonnello. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*R. D.* 24-6-1920).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

ABATE cav. Alfonso, tenente colonnello medico distretto Benevento. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, dal 24 maggio 1915 al 3 gennaio 1919, invece che dal 21 maggio 1915 al 3 gennaio 1917. (*D. M.* 31-7-1920).

TENENTI

NOTIFICAZIONE

CHIRONI Pietro di Floriano, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 29 aprile 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 18 agosto 1918.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

ROSSI Ferdinando, tenente colonnello amministrazione distretto Aquila. — Il suo ricollocamento in congedo, di cui al decreto ministerale 19 ottobre 1919, deve intendersi avvenuto dal 2 ottobre 1919. (*D. M.* 23-7-1920).

TINELLO cav. Martino, tenente colonnello amministrazione distretto Firenze. — Richiamato in servizio, dal 5 luglio 1917. (*D. M.* 24-7-1920).

BOSCONO Paolo, tenente colonnello amministrazione distretto Firenze. — Richiamato in servizio, dal 27 dicembre 1919. (*D. M.* 31-7-1920).

BOSCONO Paolo, tenente colonnello amministrazione distretto Firenze. — Ricollocato in congedo, dal 15 ottobre 1919. (*D. M.* 31-7-1920).

MAGGIORI

LANDRI Salvatore, maggiore amministrazione distretto Salerno. — Ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1920. (*D. M.* 21-7-1920).

Il ricollocamento in congedo dei sottonotati maggiori di amministrazione, di cui ai decreti ministeriali a fianco di ciascuno indicati, deve intendersi avvenuto, dal 2 ottobre 1919. (*D. M.* 23-7-1920).

MENOZZI Luigi, distretto Milano. — Decreto ministeriale 19 ottobre 1919.
TRIPICCIONE Raffaele, id. Ancona. — Id. id. 2 novembre 1919.

PUGLIESE Vincenzo, maggiore amministrazione distretto Roma. — Il suo ricollocamento in congedo, di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 1919, mentre trovavasi inscritto sul ruolo della posizione ausiliaria, deve intendersi avvenuto, dal 2 ottobre 1919. (*D. M.* 23-7-1920).

I'RIMI CAPITANI

TAROZZI Alberto, primo capitano amministrazione, distretto Rovigo. — Ricollocato in congedo, dal 16 giugno 1920. (*D. M.* 21-7-1920).
SOLDATI Ruggero, primo capitano amministrazone, distretto Treviso. — Ricollocato in congedo, dal 30 settembre 1919. (*D. M.* 25-7-1920).

CAPITANI

VALLESE Francesco, capitano amministrazione distretto Livorno. — Si consideri richiamato in servizio dal 12 marzo 1920 e ricollocato in congedo, dal 31 maggio 1920. (*D. M.* 2-8-1920).

SOTTUFFICIALI

I seguenti marescialli capi sono promossi marescialli maggiori a scelta con riserva d'anzianità relativa, con l'annuo stipendio di L. 4000, e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno di essi indicata: (*R. D.* 8-8-1920).

FANTERIA.

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

MARINO Francesco, 22 fanteria. — Precederà nel ruolo il pari grado *Salvi* Carlo.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

CARLESIMO Leopoldo, 15 fanteria. — Seguirà nel ruolo il pari grado *Moncada* Giovanni.
VAGNOZZI Liberato, 82 id. — Id. id. id. *Malagato* Ippolito.
CARELLI Domenico, 83 id. — Id. id. id. *Bezzi* Guido.

Con decorrenza dal 17 agosto 1920:

FAINA Augusto, collegio militare Roma. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Gallina* Augusto.

ALPINI

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

COMPAGNONI Giuseppe, 3 alpini. | Precederà nel ruolo il pari grado *Angeli* Saverio.

CAVALLERIA

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

CODA Eugenio, cavalleggeri Novara. | Precederà nel ruolo il pari grado *Fugiglando* Domenico.

ARTIGLIERIA.

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

BACCARINI Angelo, collegio militare Roma. | Precederà nel ruolo il pari grado *Meluccio* Carlo Alberto.

STABILIMENTI MILITARI DI PENA

Con decorrenza dal 1 maggio 1920:

TILOCA Salvatore.

I seguenti maestri d'arme di 2 classe sono promossi maestri d'arme di 1 classe a scelta con riserva d'anzianità relativa, con l'annuo stipendio di L. 4000, e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno di essi indicata:

(*R. D.* 8-8-1920)

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

LONGO Calogero, collegio militare Roma. | Precederà nel ruolo il pari grado *Santamato* Franco.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

RIGHINI Aronne, 37 fanteria. | Seguirà nel ruolo il pari grado *De Santis* Giuseppe.

I seguenti marescialli sono promossi marescialli capi a scelta con riserva d'anzianità relativa, con l'annuo stipendio di L. 3500 e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno indicata: (*R.R. D. 8-8-1920*).

FANTERIA.

Con decorrenza dal 16 gennaio 1920:

DI NARDO Adolfo, 58 fanteria. | Precederà nel ruolo il pari grado *Porta* Rinaldo.

Con decorrenza dal 1 marzo 1920:

GALLOZZI Torquato, collegio militare Roma. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Giacino* Giuseppe.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

D'IMPERIO Giacinto, 69 fanteria. | Precederà nel ruolo il pari grado *Basso* Giuseppe.
DE BIASE Alfonso, 82 id. | Id. id. id. *Manzella* Carmelo.
MERLI Felice, 1 granatieri. | Id. id. id. *Marniga* Pietro.
LOSETO Michele, 10 fanteria. | Id. id. id. *Cucchi* Arnolfo.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

CARLI Alfredo Aldobrando, 2 fanteria. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Proto* Alfredo.

ALPINI

Con decorrenza dal 17 maggio 1920:

GIARETTA Antonio, 6 alpini. | Seguirà nel ruolo il pari grado *Conti* Carlo.

CAVALLERIA

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

BRAMBINI Francesco, cavalleggeri Novara. | Precederà nel ruolo il pari grado *Alfano* Gaetano.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

RANSA Giuseppe, cavalleggeri Guide. | Precederà nel ruolo il pari grado *Rossi* Carlo

ARTIGLIERIA.

Con decorrenza dal 1 febbraio 1920:

LA CIURA Angelo, 4 costa.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Ferri* Francesco.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

MUGNAI Umberto, 19 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Piva* G. Battista.

GENIO

Con decorrenza dal 1 maggio 1920:

PERTICI Giorgio, battaglione radiotelegrafisti.	Precederà nel ruolo il pari grado *Guazzora* Angelo.

SUSSISTENZA

Con decorrenza dal 1 marzo 1920:

VERLENGIA Giuseppe, 8 compagnia sussistenza.	

I seguenti marescialli capi sono promossi marescialli maggiori con riserva d'anzianità relativa, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 8-8-1920)

FANTERIA

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

SALVI Carlo, 17 fanteria (dichiarato promovibile a scelta).	CORPINO Vincenzo, 67 fanteria.
Amerio Almerico, 1 fanteria.	MALAGUTO Ippolito, 79 fanteria.
MARINARO Armando, 33 fanteria.	GANGEMI Alfio, 47 fanteria.
MONCADA Giovanni, 42 fanteria.	CRUDELI Urbano, 60 fanteria.
GALANTE Vincenzo, 12 fanteria.	ROSSI Domenico, 70 fanteria.
AMMASSARI Pasquale, 21 fanteria.	BEZZI Guido, 88 fanteria.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

BINETTI Giovanni, 57 fanteria.	

Con decorrenza dal 1 luglio 1920:

NICOLETTI Emilio, 51 fanteria.	GENOVESE Alfredo, 18 fanteria.

Con decorrenza dal 17 agosto 1920:

GALLINA Augusto, 18 fanteria (dichiarato promovibile a scelta).

ALPINI

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

ANGELI Saverio, 1 alpini.
PIETRANGELI Elia, id.
CONEDERA Guido, 8 alpini.

CAVALLERIA

Con decorrenza dal 27 maggio 1920:

FUGIGLANDO Domenico, cavalleggeri di Firenze.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

LO MONACO Salvatore, scuola applicazione cavalleria.

ARTIGLIERIA.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

MELUCCIO Carlo Alberto, 3 montagna.
RUGGIERO Domenico, 26 campagna

GENIO

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

ARENA Giovanni, genio telegrafisti.

ARMA AERONAUTICA

Con decorrenza dal 1 aprile 1920:

ASTUTO Giovanni, comando scuola aviatori.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

DOTTA Giuseppe, deposito aviatori.
BARATTA Cesare, id.

CORPO INVALIDI E VETERANI

Con decorrenza dal 1 gennaio 1920:

DE SIMONE Andrea.

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

CECCHINI Enrico.

I seguenti maestri d'arme di 2 classe sono promossi maestri d'arme di 1 classe con l'annuo stipendio di L. [illegible] e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 8-8-1920).

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

SANTAMATO Franco, Genova cavalleria.
PETRUZZELLO Sebastiano, 1 fanteria.
DE PAULI Giovanni cav. Saluzzo.
DE SANTIS Giuseppe, scuola applicazione fanteria.
LENTI Senofonte, 30 campagna.
COPPI Giuseppe, 79 fanteria.
MARRONE Alberto, 28 fanteria.
VIOLA Pietro, 45 campagna.
DI CARLO Gabriele, 31 campagna.
MESSINA Giuseppe, 6 fanteria.
SASSI Vincenzo, 26 campagna.
TIMMONIERI Pasquale, 4 fanteria.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

BARBERA Enrico, 87 fanteria.
ALAIMO Michele, 10 bersaglieri.

I seguenti marescialli sono promossi marescialli capi con riserva d'anzianità relativa, con l'annuo stipendio di L. 3500 e con decorrenza dell'anzianità e degli assegni dalla data per ciascuno a fianco di essi indicata: (*D. M.* 8-8-1920).

FANTERIA.

Con decorrenza dal 1 gennaio 1920:

CARRUS Alfonso, 24 fanteria.
FIORINO Domenico, 5 fanteria.

Con decorrenza dal 16 gennaio 1920:

PORTA Rinaldo, 2 fanteria.

Con decorrenza dal 20 gennaio 1920:

URSO Stefano, 90 fanteria.

Con decorrenza dal 20 febbraio 1920:

MANCA Augusto, 38 fanteria.

Con decorrenza dal 1 marzo 1920: —

GIACINO Giuseppe, 135 fanteria.
GALLIERA Galeno, deposito mitraglieri Fiat.

Con decorrenza dal 1 maggio 1920:

VIGNATI Umberto, 2 fanteria.

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

GHEZZO Simeone, 64 fanteria.
SPREAFICO G. Battista, 41 fanteria.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

BASSO Giuseppe, 81 fanteria.
MAZZONE Carmine, 57 fanteria.
PERTICONE Luigi, 18 fanteria.
LOPEZ Oronzo, 1 fanteria.
MANZELLA Carmelo, 4 fanteria.
D'ALESSANDRO Gabriele, 33 fanteria.
VALIANI Gino, 83 fanteria.
IULIANO Michelangelo, 63 fanteria.
MARNIGA Pietro, 65 fanteria.
SANTONASTASO Francescantonio, 34 fanteria.
APICELLA Francesco, 30 fanteria.
BEZZI Carlo, 53 fanteria.
CUCCHI Arnolfo, 52 fanteria.
RUGGIERI Amedeo, 19 fanteria.

Con decorrenza dal 25 maggio 1920:

BANDERA Natale, 13 fanteria.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

PROTO Alfredo, 81 fanteria.
PALMARI Arnaldo, 51 fanteria.
ARE Antonio, 35 fanteria.
PROIETTI SPERATI Mario, 74 fanteria.

BERSAGLIERI

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

CRUCIANI Vittorio, 5 bersaglieri.

ALPINI

Con decorrenza dal 1 marzo 1920:

CONTI Carlo, 3 alpini.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

BONARDO Giovanni, 5 alpini.
FELTRIN Giorgio, 7 alpini.
POLONIATO Ferruccio, 7 alpini.
ABRATE Eugenio Pietro, 3 id.

CAVALLERIA.

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

ALFANO Gaetano cav. Saluzzo.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

CATALANO Ugo cav. Firenze.
VALLINO Oreste, id. Alessandria.
BERTAZZONI Carlo, Savoia cavalleria.
ROSSI Carlo cav. Novara
AUTIERI Felice, id.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

PETTINATO Umberto, cavalleggeri di Firenze.

ARTIGLIERIA

Con decorrenza dal 1 gennaio 1920:

DE CICCO Antonio, 4 artiglieria costa.
CALIGIONE Vincenzo, 2 montagna.
ROCCA Albino, 3 campagna

Con decorrenza dal 13 gennaio 1920:

FERRI Francesco, 28 campagna.

Con decorrenza dal 10 febbraio 1920:

GENTILI Remo, 3 campagna.

Con decorrenza dal 13 maggio 1920:

MARCACCI Manfredo, 32 campagna.

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

BERTOLI Lodovico, 23 campagna.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

PIVA G. Battista, 2 montagna.

Con decorrenza dal 1 giugno 1920:

FIORINA Amerigo, reggimento artiglieria autoportato.

Con decorrenza dall'8 giugno 1920:

SANTARCANGELO Gennaro, 24 campagna.

Con decorrenza dal 20 giugno 1920:

SIMIGLIONE Giorgio, 1 montagna.

GENIO

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

GUAZZORA Angelo, reggimento pontieri e lagunari.

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

MEMEO Francesco, zappatori.
CARRACINI Dante, id.
BERNARDELLI Mario, ferrovieri.
BUGLIONE Salvatore, id.

ARMA AERONAUTICA

Con decorrenza dal 24 maggio 1920:

PIORE Natalino, comando aerostieri.

STABILIMENTI MILITARI DI PENA

Con decorrenza dal 16 maggio 1920:

BARONE Sebastiano.

CORPO INVALIDI E VETERANI

Con decorrenza dal 1 gennaio 1920:

CICOGNANI Amleto.

Con decorrenza dall'11 luglio 1920:

BERNABEI Getullio.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE.

ROSSI Giulio, maresciallo maggiore artiglieria. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle colonie. (*R. D.* 16-7-1920).

PARIGI Alarico, maresciallo maggiore fanteria. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918. (*R. D.* 8-8-1920).

DEFUNTI

DI MARTINO Domenico, sottotenente complemento distretto Teramo, deposito fanteria Potenza.	Morto ad Ascoli Piceno, l'8 settembre 1915
CATTANEO Giuseppe, capitano milizia territoriale fanteria, distretto Piacenza.	Id. Piacenza, il 4 marzo 1918.
TERRANOVA Giacomo, tenente milizia territoriale fanteria (Palermo), distretto Cefalù.	Id. a Sambuca-Zabut il 25 marzo 1918.
UNGAR Antonio, sottotenente milizia territoriale fanteria (Bologna) distretto Rovigo.	Id. a Roma, il 31 ottobre 1918.
GARGIA Francesco, capitano commissario.	Id. a Caprile-Selva Bellunese, il 20 febbraio 1919.
MARCHESI Giulio, tenente colonnello medico di complemento, distretto Roma.	Id. a Roma, il 16 luglio 1919.
DE DOMINICIS Vincenzo, colonnello cavalleria nella riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 25 luglio 1919.
VALENTI Giacomo, 1 capitano fanteria riserva, distretto Napoli.	Id. a Napoli, l'11 settembre 1919.
FERRARI cav. Giuseppe, colonnello fanteria.	Id. a Belluno, il 16 gennaio 1920.
DENI Alberto, capitano fanteria S. A. P.	Id. a Tripoli il 1 marzo 1920.
DA ZARA Paolo, tenente colonnello cavalleria nella riserva, distretto Padova.	Id. a Foggia, il 14 maggio 1920.
RUGGENINI Carlo, tenente complemento deposito fanteria Viterbo.	Id. a Brindisi, il 18 marzo 1920.
BOY Vincenzo, sottotenente cavalleria di complemento lancieri di Montebello.	Id. a Oristano il 12 maggio 1920.
GALLO cav. Eugenio, tenente colonnello commissario.	Id. a Napoli, il 25 giugno 1920.
ZOTTOLI cav. Gesumino, tenente colonnello commissario, posizione ausiliaria.	Id. a Bologna, l'8 luglio 1920.
PINNI Luigi, capitano carabinieri reali.	Id. a Pisino (Pola), il 13 luglio 1920.
BRUNO Carlo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Id. a Milano, il 21 luglio 1920.
PONZONI comm. Paolo, tenente generale nella riserva.	Id. a Soncino (Cremona), il 30 luglio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 61, anno 1917, pag. 5176. — IMBRIANI Luciano, *leggasi*: IMBRIANO Luciano.
Id. 85, » 1918, » 6055. — DORIN Lino, *leggasi*: BORIN Lino.
Id. 24, » 1919, » 1812. — SELVAGGI Pietro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 25, » 1919, » 1872. — MARTINI Giuseppe. — Annullata la determinazione che li riguarda.
— FRANCOLINI Leone, id. id.
Id. 60, » 1919, » 4091. — PIZZOCARI Leonardo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 67, » 1919, » 4436. — TALINI Sabino, *leggasi*: TALINO Sabino.
Id. 70, » 1919, » 4639. — ROSSI Carlo, *invece di*: id. Roma, id. Roma N. E., *leggasi*: id. Catanzaro id. Catanzaro.
Id. 82, » 1919, » 5168. — TALINI Sabino, *leggasi*: TALINO Sabino.
Id. 102, » 1919, » 6156. — LUCCARDI Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Dispensa 3, anno 1920, pag. 52. — PANDOLFI Michelangelo, *leggasi*: PANDOLFO Michelangelo.

Id. 15, » 1920, » 818. — DI MASE Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18, » 1920, » 1198. — BOSCA cav. Umberto, *invece di*: trasferito 209 fanteria, *leggasi*: assegnato 1 ufficio staccato lavori genio Belluno, direzione lavori, 16 zona, dal 18 febbraio 1919.

Id. 28, » 1920, » 1592. — FARINA Carlo, *invece di*: Padova P *leggasi*: Padova R.

Id. 28, » 1920, » 1593. — PAVESI Luigi, *invece di*: Padova P. *leggasi*: Padova R.

Id. 28, » 1920, » 1598. — FARINA Pasquale, *invece di*: Padova P., *leggasi*: Padova R.

Id. 52, » 1920, » 2730. — COBIANCHI Antonio, *invece di*: 6 alpini, trasferito 69 fanteria, *leggasi*: 263 fanteria, trasferito 69 fanteria.

Id. 52, » 1920, » 2734. — JOSCA Ernesto, trasferito 20 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento, *leggasi*: trasferito 231 fanteria.

Id. 52, » 1920, » 2771. — MARINONI Fulvio, *invece di*: Piacenza E., *leggasi*: Roma Sud-Ovest (ed assegnato 231 fanteria).

Id. 52, » 1920, » 2780. — ARFRAIA Luigi, *leggasi*: ARPAIA Luigi.

Id. 55, » 1920, » 2870. — SIGNORELLI Alfredo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 55, » 1920, » 2915. — ROCCATELLI Enrico. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 58, » 1920, » 3158. — BARTOLI PETRONI Ugo. — Alla variazione che lo riguarda, dopo le parole: 7 fanteria, *aggiungasi*: pei soli effetti amministrativi, *e dopo le parole*: 15 giugno 1920, *aggiungasi*: L'ufficiale continuerà ad indossare i distintivi di uniforme del corpo di provenienza.

Id. 58, » 1920, » 3159. — TURINA Chiaffredo, *invece di*: 22 fanteria, *leggasi*: 92 fanteria.

Id. 60, » 1920, » 3240. — GHIBAUDI Gerolamo, *invece di*: La decorrenza ecc. è portata dal 29 maggio al 6 gennaio 1919, *leggasi*: La decorrenza ecc. è portata dal 29 maggio al 6 gennaio 1918.

Id. 60, » 1920, » 3252. — CONSACCHI cav. Carlo, *leggasi*: CANSACCHI cav. Carlo.

Id. 60, » 1920, » 3265. — LUCHERINI Lelio, *invece di*: 82 fanteria, *leggasi*: 2 bersaglieri assegnato corpo aeronautico militare.

Id. 60, » 1920, » 3285. — TORTELLO cav. Plinio, *invece di*: Torino, *leggasi*: Livorno.

Id. 60, » 1920, » 3332. — BIENA Emilio, *invece di*: deposito Catanzaro (destinato 48 fanteria e assegnato direzione artiglieria Trieste, *leggasi*: Deposito Catanzaro.

Dispensa 62, anno 1920, pag. 3456. — CARPITELLA Giuseppe, *invece di*: trasferito ai soli effetti amministrativi comando corpo armata Torino, dal 15 luglio 1920, *leggasi*: trasferito ai soli effetti amministrativi 50 fanteria ed assegnato comando corpo armata Torino, dal 15 luglio 1920.

Id. 62, » 1920, » 3472. — BENZI Camillo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 64, » 1920, » 3521. — MARIOTTI cav. Guido, *invece di*: In aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per venti mesi, ecc. *leggasi*: in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattordici mesi ecc.

Id. 64, » 1920, » 3524. — BASSI cav. Giuseppe, *invece di*: disposizione Ministero guerra, *leggasi*: comandante truppe deposito 1 fanteria.

Id. 64, » 1920, » 3524. — SANTANGELO Giuseppe, *invece di*: comandante deposito 21 fanteria, *leggasi*: comandante deposito 4 fanteria.

Id. 64, » 1920, » 3530. — DELLA MURA Vincenzo, *invece di*: capitano, *leggasi*: maggiore.

Id. 64, » 1920, » 3532. — GINELLI Miro, *leggasi*: GHINELLI Miro.

Id. 64, » 1920, » 3532. — TAGLIABUE Tullio, *invece di*: aspettativa infermità per causa di servizio, *leggasi*: aspettativa infermità non per causa di servizio.

Id. 64, » 1920, » 3545. — FISSONE DI MONTALDO cav. Stefano, *leggasi*: FISSORE DI MONTALDO cav. Stefano.

Id. 64, » 1920, » 3552. — AMOROSO Ettore, *invece di*: distretto Palermo deposito Potenza (attualmente 65 fanteria), *leggasi*: distretto Chieti, deposito Reggio Emilia (attualmente 65 fanteria).

Id. 64, » 1920, » 3580. — RICCI Angelo, *leggasi*: RICCI Antonio.

Id. 65, » 1920, » 3595. — DI NAPOLI Giuseppe, *invece di*: 4 fanteria, *leggasi*: 8 fanteria.

Id. 65, » 1920, » 3596. — D'AMICO Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 65, » 1920, » 3599. — VACCANEO Alessandro. — Annullate le parole: continuando f. q.

Id. 65, » 1920, » 3600. — SAGGIOMO Luigi, *invece di*: Trasferito Genova cavalleria, *leggasi*: Trasferito reggimento cavalleggeri di Firenze.

Id. 65, » 1920, » 3607. — Signorino Alessandro, *leggasi*: Signorino Baldassarre.

Id. 65, » 1920, » 3607. — VIOLA Giuseppe, *invece di*: A sua domanda, *leggasi*: ...d'autorità.

Id. 65, » 1920, » 3630. — BERTELLI Siro, *invece di*: id. id. id. GELLI Adriano, *leggasi*: id. id. id. POLTRONIERI Marcellino.

Id. 66, » 1920, » 3644. — DOLETTI cav. Giuseppe, *invece di*: colonnello commissario, *leggasi*: tenente colonnello commissario.
— DONARELLI nobile dei conti patrizio anconetano cav. Giorgio, *leggasi*: Bonarelli nobile dei conti patrizio anconetano cav. Giorgio.

Id. 67, » 1920, » 3663. — D'ERRICO Ruggero, *aggiungasi*: 3 bersaglieri (comandato Ministero guerra).

Dispensa 67, anno 1920, pag. 3665. — BONASI conte nobile di Carpi cav. Giuseppe, *leggasi*: BONASI conte nob. di Carpi cav. Goffredo.

Id. 67, » 1920, » 3666. — FUSONI cav. Giorgio. — Al provvedimento che lo riguarda, *invece di*: 31 luglio 1920, *leggasi*: 11 giugno 1920.

Id. 67, » 1920, » 3671. — COSTA Giovanni Battista, *invece di*: L'aspettativa ecc. è prorogata di un anno, dal 7 giugno 1920, *leggasi*: L'aspettativa ecc. è prorogata di 11 mesi, dal 7 giugno 1920.

Id. 67, » 1920, » 3687. — FIDUCIA Salvatore, *leggasi*: FIDUCCIA Salvatore.

Id. 67, » 1920, » 3703. — TORRES Davide, nel provvedimento che lo riguarda, *invece di*: al 20 agosto 1918, *leggasi*: al 20 agosto 1919.

Id. 67, » 1920, » 3705. — DI MATTEO Leonardo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 67, » 1920, » 3712. — CORTESE Carlo. — Nel provvedimento che lo riguarda, *invece di*: anni due, *leggasi*: anni tre.

Il Ministro — **I. Bonomi.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

(13089) 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 69ª 1920 24 Agosto

CINQUANTATREESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi e depositi interessati ne invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Cinquantatreesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Regio decreto 8 agosto 1920.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGAZZI Bartolomeo, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. — Benchè sofferente, assumeva per sua decisa volontà il comando del proprio plotone, che doveva irrompere in un forte e ben munito tratto di trincea nemica, ed alla testa dei suoi uomini, sotto il violento fuoco della difesa, si adoperava colle pinze tagliafili ad aprire un varco nel reticolato avversario. Ferito ad una mano, continuava con fermezza insuperabile il periglioso lavoro, insinuandosi sotto la trincea contesa, finchè, cessato il combattimento, fu dai nemici trascinato, quasi morente per altre ferite, entro le loro linee, ove gloriosamente cessava di vivere. — Basso Sabotino, 23-24 luglio 1916.

APREA Giuseppe, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), sottotenente complemento 15 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, partecipava col proprio battaglione all'assalto ed alla conquista di posizioni avanzate. Sferratosi un contrattacco di preponderanti forze nemiche, che costringeva gli altri reparti a ripiegare, risolutamente postava le proprie armi allo scoperto, appoggiando con vivo ed efficace tiro il ripiegamento stesso. Circondato, continuava a far fuoco, e, dando prova di mirabile coraggio, si difendeva poscia col lancio di bombe a mano, finchè, trafitto a morte dalle baionette avversarie, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 15-16 giugno 1918.

ARENA Biagio, da Vizzini (Catania), caporale 6 reggimento fanteria, n. 57166 matricola. — Animato sempre da entusiasmo e da coraggio, fu di costante esempio ai dipendenti. Ferito gravemente non desistette dalla lotta, combattendo ancora contro nuclei avversari, e lasciando infine gloriosamente la vita sul campo, colpito di nuovo da arma bianca. — Montello, 16 giugno 1918.

ATZENI Marino, da Nughedu Santa Vittoria (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 28129 matricola. — Con la propria mitragliatrice tratteneva considerevoli forze avversarie che minacciavano un fianco della compagnia, ed ai nemici che gl'intimavano la resa, continuava con fermezza mirabile a rispondere col fuoco, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

AVANZINI Cancio, da Trecasali (Parma), soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 7557 matricola. — Benchè due volte ferito, volle rimanere al suo reparto, portandosi ancora avanti. Colpito una terzo volta, mentre cercava, sotto nutrito fuoco, di proseguire, cadde lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Buchova e Petrohondi (Albania), 12 luglio 1918.

BARLETTA Giuseppe, da Monopoli (Bari delle Puglie), sottotenente 10 reggimento fanteria. — Sopraffatto in aspro combattimento da forte stuolo di nemici, fieramente rispondeva col fuoco alle intimazioni di resa, finchè cadde gloriosamente sul campo crivellato di colpi. Mirabile esempio di fermezza d'animo, di sereno amor patrio, di alto sprezzo della morte. — Monte San Michele (Carso), 21 luglio 1915.

BASILIO Marco, da Palagiano (Lecce), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25570 matricola. — Durante un nostro contrattacco, diede prova di coraggio e valore mirabili. Visto il proprio comandante di battaglione in grave pericolo, si slanciò in suo aiuto e insieme a lui eroicamente lasciava la vita sul campo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BELLONI Riccardo, da Cremia (frazione Cantone), (Como), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 9829 matricola. — Durante un furioso combattimento, dava prova di slancio e coraggio ammirevole. Rimasto senza munizioni, balzava sulla strada e con pietre faceva fronte ai numerosi nemici, finchè cadde colpito a morte da scheggia di granata avversaria. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BENOTTO Giuseppe, da Codognè (Treviso), sergente 2 reparto assalto, n. 45528 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, sotto il furioso bombardamento avversario dimostrava calma e coraggio mirabili. Ferito, continuava ad incorare i dipendenti, finchè colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Bosco di Courton, 19 luglio 1918.

BERTOLOTTI Giacomo, da Milano, caporale maggiore 85 reggimento fanteria, n. 15815 matricola. — Comandante di una mitragliatrice, con audacia ammirevole, sotto intenso ed aggiustato fuoco nemico, si portava fin sotto i reticolati avversari e vi postava la propria arma; ma colpito a morte nel compiere l'atto eccezionalmente ardito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Stulas (Albania), 7 luglio 1918.

BIAMONTE Luigi, da Catanzaro (frazione Pontegrande), soldato 10 reggimento fanteria, n. 39539 matricola. — Usciva volontariamente più volte di pattuglia portandosi, di pieno giorno, su di una strada scoperta fin presso le difese avversarie, compiendovi utili ricognizioni. Tagliava il reticolato nemico aprendovi un largo varco e dopo aver assolto, con mirabile sprezzo del pericolo, il proprio compito, colpito a morte da una mitragliatrice avversaria, lasciava gloriosamente la vita. — Sasso Stefani, 17 agosto 1918.

BIANCHERI Umberto, da Ventimiglia (Porto Maurizio), tenente 1 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di una ben fortificata posizione, trascinando i soldati con l'esempio del suo mirabile valore. Gravemente ferito, continuava a tenere il comando del reparto, finchè, esausto, dovette essere allontanato dal combattimento. Moriva in seguito alla ferita riportata. — Vallone dell'Agnello (Monte Ortigara - Monte Campigoletti), 10 giugno 1917.

BIANCHI Giuseppe, da Valera Fratta (Milano), soldato 43 reggimento fanteria. — Spintosi avanti coi primi nuclei del reparto d'assalto reggimentale, con mirabile slancio travolse la ostinata resistenza del nemico, e, trascinando con l'esempio i commilitoni alla conquista della posizione, in una violenta lotta corpo a corpo trovava morte gloriosa sul campo. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

BINELLO Giuseppe, da Revigliasco d'Asti (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, battaglione Pinerolo, n. 27751 matricola — Offertosi per far parte del primo nucleo destinato ad irrompere col lancio di bombe nelle linee nemiche, primo giungeva sull'obiettivo. Ferito una prima volta, mentre lanciava bombe in una caverna avversaria, continuava

a battare con tenacia e coraggio mirabili, incitando i compagni a seguire il proprio esempio, finchè, nuovamente ferito, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

BORGESANO Domenico, da Collesano (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 25511 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di fermezza, slanciavasi all'attacco al grido di « Savoia !», e per primo arrivava sull'obiettivo, da dove, scattando una seconda volta, sebbene ferito, ingaggiava un'accanita lotta, rimanendo infine colpito nuovamente ed a morte. — Montello, 16 giugno 1918..

BRISI Giovanni, da Cagliari, sergente 45 reggimento fanteria, n. 29492 matricola. — Dopo due giorni di strenua resistenza contro preponderanti forze nemiche, e dopo aver coraggiosamente condotto i suoi uomini in vigorosi contrassalti, circondato da grossi nuclei di arditi nemici, si battè con insuperabile fierezza e valore, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BROGLIO Mario, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico, calmo e sorridente, conduceva il suo plotone fin sotto il reticolato avversario, nel quale accingevasi coi dipendenti ad aprire un varco. Colpito gravemente una prima volta, non desisteva dall'incitare i suoi uomini a perseverare nell'ardua impresa, finchè ferito una seconda e poi una terza volta, venne allontanato quasi morente dal luogo dell'azione, e spirò poco dopo in seguito alle ferite riportate. — Val Peumica (Basso Sabotino), 23-24 luglio 1916.

CALDARI Mario, da Monte San Savino (Arezzo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 38406 matricola. — Validamente e con mirabile fierezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e, valorosamente combatteva, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

CAPRICLO Giuseppe, da Castellaneta (Lecce), sottotenente 9 raggruppamento bombardieri. — Comandante di una sezione bombarde, sotto il violento fuoco nemico, essendo scoppiata una delle armi, seppellendo i serventi, con fermezza e coraggio continuò a dirigere con perizia il tiro dell'altra bombarda, finchè, colpito a morte, cadde da prode. — Gorizia (quota 174), 27 maggio 1917.

CARBONI Mario, da Sassari, tenente complemento 45 reggimento fanteria. — Dopo essersi per ben ventiquattro ore valorosamente battuto alla testa di suoi soldati, contrattaccato violentemente dal nemico, dava prova di insuperabile coraggio, incitando con l'esempio i dipendenti a strenua resistenza. Accerchiato dagli avversari, continuava con tenace fermezza a difendersi, combattendo con estrema violenza e sempre accorrendo ove maggiormente infuriava la lotta, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 15-16 giugno 1918.

CARETTI Cesare, da Aurano (Novara), sergente 61 reggimento fanteria, n. 21710 matricola. — Comandante di un plotone di prima ondata, guidava arditamente i suoi uomini all'attacco di una forte posizione. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè non venne colpito nuovamente ed a morte. — Costone Prà del Gobbo (Grappa) - Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

CAROBBI Affortunato, da Pistoia (Firenze), vicebrigadiere 76 sezione carabinieri reali addetto 65 divisione, n. 40157 matricola. — Capo pattuglia, incaricato del mantenimento dell'ordine a tergo immediato delle truppe operanti, disimpegnò le proprie mansioni con energia, con fermezza e con ardimento. Sotto l'azione di un furioso bombardamento nemico ricondusse in linea militari isolati, e, nel compimento della sua opera, perdette la vita. — Monte Corno (Vallarsa), 18 ottobre 1918.

CAVAGLIA G. Battista, da Santena (Torino), caporale 3 reggimento alpini battaglione Pinerolo, n. 45719 matricola. — Capo mtiragliatrice, offertosi per accompagnare in un attacco il primo nucleo di lanciatori di bombe, per primo si slanciava sulle linea nemica

mentre ancora durava il nostro fuoco di distruzione, e, spintosi con mirabile audacia dinanzi alla feritoia di una mitragliatrice avversaria in caverna, ripetutamente vi scaricava la propria arma. Rimasto due volte gravemente ferito, non abbandonava il proprio posto, ed opponeva strenua resistenza ad un contrattacco, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

CECCON Pietro, da Dogna (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 36963 matricola. — Guida alpina di perizia ed audacia ammirevoli congiunte al più elevato patriottismo, specialmente si distingueva, durante le tormentose vicende del nostro ripiegamento, nell'adempire con zelo e coraggio insuperabili il suo arduo servizio nonostante le più gravi difficoltà meteoriche e di terreno che nella guerra di montagna si possano incontrare. In una particolare circostanza, marciando di notte alla testa di una pattuglia, imbattutosi improvvisamente in alcuni nemici, dei quali una fucilata a bruciapelo lo colpiva a morte, in un supremo sforzo immergeva la propria baionetta nel petto del suo feritore, che con lui soccombeva sul campo. — Moggio Udinese, 30 ottobre 1917.

CHINZARI Gioacchino, da Roma tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. — Addetto al materiale del battaglione, seguiva volontariamente le truppe e dava instancabile la propria opera per la buona riuscita dell'azione, portandosi nei posti più pericolosi e battuti dal fuoco avversario. Accortosi che alcuni reparti ripiegavano sotto la forte pressione nemica, con la voce e con l'esempio, noncurante del pericolo, li riorganizzava e, mentre li conduceva al contrattacco, cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice avversaria. — Caposaldo di Croce (Piave), 16 giugno 1918.

CHIRIANI Agostino, da Calciano (Potenza), sottotenente 33 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto d'arditi, si slanciava all'attacco d'una contrastata posizione nemica alla testa dei suoi uomini, dando mirabile esempio di valore e di fermezza. Affrontando il tiro intenso di mitragliatrici e di fucileria guidava il proprio reparto sull'obiettivo assegnatogli e si impegnava alla lotta a corpo a corpo col presidio di una caverna, valorosamente comportandosi, fiuchè, colpito a morte, da un petardo, vi lasciava gloriosamente la vita. — Val Brenta, 9 luglio 1918.

COCCHI Luigi, da Pontremoli (Massa e Carrara), tenente 220 reggimento fanteria (M. M.). — Animato di slancio e da patriottico fervore, nell'assalto di una forte e ben munita posizione, alla testa del proprio plotone di arditi con insuperabile ardimento slanciavasi contro un'unica, angusta apertura esistente nel reticolato avversario ed intensamente battuta con mitragliatrici e fucileria dalla difesa. Superato l'ostacolo, con mirabile audacia avventavasi con i suoi contro i numerosi nemici accorsi in quel punto, e contro di essi accanitamente combatteva, finchè rimase gravemente ferito. — Bainsizza, 8 ottobre 1917.

CONTARINI Rosario, da Girgenti, tenente 1 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano di provata perizia, di cosciente calma e di indomito valore, ebbe sempre l'animo ed il pugno saldi all'offesa. Pronto ognora alle arditezze ed ai grandi cimenti, guida sicura del proprio equipaggio l'11 agosto 1918, nonostante l'avverse condizioni atmosferiche ed il cattivo funzionamento dei motori, volle, con calma perfetta, con tenace volontà, con mirabile audacia persistere nel suo mandato, fiuchè non cadde, abbattuto dal piombo avversario. — Cielo del Piave, 19 novembre 1917-Cielo di Feltre, 11 agosto 1918.

DECATALDO cav. Pasquale, da Putignano (Bari), maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.). — All'inizio di un contrattacco eseguito dal proprio battaglione, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, alla testa di pochi uomini, con mirabile risolutezza spingevasi oltre la nostra prima linea per rendersi personalmente conto della situazione, persistendo nel proprio arduo compito anche dopo essersi maggiormente intensificato il fuoco nemico. Mentre poi, incurante di sè, si esponeva per dare le disposizioni per l'ulteriore avanzata, veniva colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

FERRARIS Alfredo, da Rivalta Bormida (Alessandria), sergente maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2245 matricola. — Assumeva il comando di una sezione mitragliatrici durante un furioso attacco nemico, e con prontezza ed ardimento mirabile salvava

le armi, costringendo l'avversario, che già era sopra le postazioni, a ritirarsi in disordine e con gravi perdite. Alla testa della medesima sezione lanciavasi poi al contrattacco, lasciando da prode la vita sulla posizione conquistata. — Lossom (Piave), 20 giugno 1918.

FRACCARO Domenico, da Asiago (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 5060 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale vedetta incaricata di invigilare il lancio dei gas tossici da parte del nemico, accortosi della emissione dei medesimi dalle posizioni avversarie, dava prontamente l'allarme, e, quantunque ferito alla testa, rimaneva sulla posizione, fino a che, colpito una seconda volta, vi lasciò la vita. — Monte Val Bella (Asiago), 27-28 settembre 1918.

FRIGERI Angelo, da Modena, sergente 10 reggimento artiglieria campagna, n. 20502 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, prodigavasi instancabilmente nei più aspri cimenti, infondendo col suo contegno calma ed ardire nei dipendenti. Sotto i tiri di smonto del nemico, eseguiti con numerosi e ben aggiustati colpi di medio calibro, mentre due piazzole vicine erano colpite in pieno ed incendiate e mentre veniva demolito il ricovero del suo pezzo e guastato il congegno di elevazione, opponendosi a che il pezzo stesso fosse posto fuori uso, lo rimetteva in efficienza con mezzi di ripiego, lavorando fino a tarda notte, e dopo aver aperto di nuovo il fuoco, colpito a morte cadeva gloriosamente sul campo. Già distintosi per valore in precedenti azioni. — Perles (Francia), 16-18 settembre 1918.

GALLETTI Marino, da Bologna, caporale 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 2067 matricola. — Con bell'impeto si slanciava nella trincea nemica ed in piedi, incurante del violento fuoco di fucileria dell'avversario, incitava alla lotta i dipendenti. Ferito ed un braccio, rinunziava di recarsi al posto di medicazione, e non tralasciava di incoraggiare i soldati, finchè, colpito di nuovo alla fronte, dava la sua vita in olocausto alla patria. — Altipiano di Bainsizza, 20 settembre 1917.

GHIGLIONI Valentino, da Brà (Cuneo), capitano complemento 6 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, durante un improvviso attacco di forze straordinariamente superiori, ritto allo scoperto fra i suoi soldati li incitava alla resistenza, fulminando egli stesso col moschetto gli assalitori già prementi da presso e rimanendo saldo al proprio posto sotto il violento tiro di fucileria e di bombe a mano cui era fatto segno. Infranto con violento lancio di bombe ed a colpi di pugnale l'impetuoso urto nemico, riuniva i superstiti del reparto e, alla testa di essi, slanciavasi audacemente a un vigoroso contrattacco, infiammandoli con l'esempio del suo mirabile valore. Colpito a morte quando l'onda avversaria era già costretta a indietreggiare, ricusava il soccorso dei suoi uomini, continuando ad animarli all'accanita lotta. — Melette di Gallio (Asiago), 5 dicembre 1917.

MANNATASIO Carlo, da Solofra (Avellino), soldato 18 reparto assalto, n. 18770 matricola. — Volontariamente passava dall'ultima alla prima ondata d'assalto e, giunto per primo sulla posizione nemica, si slanciava arditamente in avanti sul rovescio di essa, impegnando viva lotta corpo a corpo. Circondato dagli avversari si difendeva eroicamente, finchè sopraffatto vi lasciò gloriosamente la vita. — Malga Fossa del Confin, 16 settembre 1918.

GIOLITTI Francesco, da San Secondo da Pinerolo (Torino), sottotenente 1 reggimento alpini battaglione Mondovì. — Sebbene ammalato e ricoverato in un ospedaletto da campo, insisteva presso i sanitari per potere partecipare all'azione insieme coi suoi soldati. Avutane l'autorizzazione, trascinava col suo esempio e col suo entusiasmo il proprio plotone all'attacco di ben munite posizioni, dando mirabile prova di slancio e di coraggio, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita presso le posizioni stesse. — Vallone dell'Agnello (M. Ortigara-M. Campigoletti, 10 giugno 1917.

GIPPI Guido, da Milano, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 1355 matricola. — Capo di una pistola mitragliatrice, rimase alla propria arma finchè non ebbe esaurita l'ultima cartuccia. Circondato dai nemici, li affrontò coraggiosamente con la baionetta alla mano in cruenta lotta corpo a corpo, lasciandovi gloriosamente la vita. — Trincea della Corda (Montello), 15 giugno 1918.

CRUGNOLA Augusto, da Milano, tenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — Con ammirevole sprezzo del pericolo, volontariamente offertosi, fra le più dure difficoltà e sotto il fuoco di fucileria nemica, eseguiva a nuoto la ricognizione dei guadi del Piave in piena, riportando diffuse notizie che gradatamente giovarono al successivo svolgersi delle operazioni. Con singolare calma, durante un'intera giornata di bombardamento avversario ed in condizioni difficilissime, manteneva saldo e compatto il proprio reparto non ostante le numerose perdite subite. Rimasto una prima volta nel raggio di azione di un grosso calibro nemico, ne usciva contuso ma più fervente animatore dei propri uomini. Successivamente, ferito alla testa da una pallottola di shrapnel, rinunciava ad allontanarsi dal reparto, finchè non vi fu costretto da ordine superiore. Spirava poi in seguito alla ferita riportata. — Piave, 24 ottobre 1918.

DEUSCH Eugenio, da Roma, tenente medico complemento, 137 reparto someggiato sanità. — Addetto ad un reparto someggiato in una località fortemente battuta dal fuoco nemico, con attività e fermezza mirabili attendeva alle proprie mansioni, esponendosi con insuperabile risolutezza al pericolo e dimostrando nobile altruismo ed alto sentimento del dovere, anche nelle più critiche e difficili circostanze, finchè, colpito egli stesso a morte, vi lasciava la vita. — Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918.

IOVINE Francesco, da Pimonte (Napoli), soldato 10 reggimento fanteria, n. 5173 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi, sotto un nutrito fuoco avversario, noncurante del pericolo e benchè ferito da una scheggia di bomba a mano perseverava strenuamente nell'azione. Avvicinatosi ad una mitragliatrice nemica per distruggerla, rimaneva colpito di nuovo e mortalmente, cadendo da eroe sul campo. — Sasso Stefani, 22 agosto 1918.

LATTE Gavino da Nulvi (Sassari), aiutante battaglia 45 reggimento fanteria, n. 7045 matricola. — Mirabile esempio di slancio e di coraggio, sotto il violento fuoco avversario, con pochi uomini assaliva successivamnte, uno dopo l'altro, diversi forti nuclei nemici e, in lotte corpo a corpo e con azioni di fuoco, parte ne atterrava parte volgeva in fuga, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo. — Montello 16 giugno 1918.

LODIGIANI Antonio, da Verano (Milano), sergente 42 reggimento fanteria, n. 7951 matricola. — Durante un violento attacco nemico, calmo e sereno, seppe infondere fede e coraggio nei dipendenti, per una strenua resistenza sulla linea fortemente minacciata. Ferito, rimaneva al proprio posto, finchè, colpito di nuovo ed a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Val dei Pez (Monte Grappa), 4 settembre 1918.

MACCAFERRI Ernesto, da Spezia (Genova), sergente maggiore 2 reggimento fanteria, numero 22169 matricola. — Alla testa del proprio plotone, per primo slanciavasi all'attacco di una forte posizione, trascinando con l'esempio i dipendenti e raggiungendola. Assalito alle spalle da un forte nucleo avversario, strenuamente si difendeva, ritogliendo all'assalitore una mitragliatrice di cui si era impadronito, e volgendolo in fuga. Slanciatosi all'inseguimento, cadeva gloriosamente colpito a morte da una pugnalata, e col grido « Avanti ». — Monte Madal (Alano di Piave), 28 ottobre 1918.

MACCALI Nazzareno, da Cori (Roma), sergente reparto assalto brigata Potenza, n. 46577 matricola. — Compiuto sotto il fuoco nemico il passaggio del Piave, per una irruzione su di una ben munita linea avversaria si slanciava con pochi dei suoi all'assalto di un posto nemico. Colpito a morte da un colpo di fucile, gloriosamente spirava sull'orlo della trincea conquistata. — Salgareda di Piave, 10 settembre 1918.

MACCIONI Francesco, da Ovodda (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 13582 matricola. — Incitava ed incoraggiava i compagni tutti all'assalto. Caduto il capitano di cui era attendente, rimaneva ritto accanto al suo superiore, combattendo con mirabile valore, finchè, colpito a morte egli stesso, vi lasciava gloriosamente la vita. — Montello, 16 giugno 1918.

MANDER Mariano, da Venezia, tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. — Resisteva col proprio reparto a forti attacchi nemici, infliggendo loro gravi perdite e facendo alcuni prigionieri. Mentre, ritto sulla trincea ed incurante del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza, una raffica di mitragliatrice avversaria lo colpiva a morte, troncando la sua vita, tutta entusiasmo ed eroismo. — Losson (Piave), 18 giugno 1918.

MARCHETTI Francesco, da Roccaraso (Aquila), capitano aiutante di campo 6 brigata bersaglieri. — Aiutante di campo di una brigata, dimostrò costantemente pronta intelligenza, fermezza ed ardimento mirabili, esponendosi anche nelle più critiche circostanze, pur di adempiere il proprio compito. In una speciale circostanza durante un'aspra azione offensiva, spintosi con impareggiabile coraggio oltre la nostra linea per adempiere un arduo incarico, vi lasciava gloriosamente la vita. — Piave-Stabiuzzo, 27 ottobre 1918.

MARRAS Giovanni, da Bessude (Sassari), sottobrigadiere 18 battaglione regia guardia finanza, n. 21120 matricola. — Con mirabile ardimento si slanciava tra i primi ad infrangere un violento attacco nemico. Ferito una prima volta, restava sulla linea di fuoco, incitando i dipendenti ala resistenza, finchè, colpito di nuovo ed a morte, cadde gloriosamente col grido di « Viva l'Italia ». — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

MATTEODO Giacomo, da Frassino (Cuneo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 21818 matricola. — Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e valorosamente combatteva, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MAZZANTINI Lionello, da San Piero a Sieve (Firenze), capitano milizia territoriale 15 reggimento fanteria. — Con slancio ed ardimento insuperabili, alla testa del proprio reparto spingevasi all'attacco di ben munite posizioni che conquistava, e su di esse cadeva da prode colpito al cuore. Mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Montello, 15-16 giugno 1918.

MELOCCHI Daniele, da Pognano (Milano), sergente maggiore 44 reggimento fanteria, n. 38215 matricola. — Comandante di un plotone, con mirabile slancio si portava avanti in ripetuti assalti contro una forte posizione, sempre alla testa dei suoi uomini incoraggiandoli con l'esempio e con la parola. In un ultimo assalto, raggiunta la posizione avversaria, vi rimaneva ritto in piedi, sparando a bruciapelo sul nemico, finchè, colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

MELONI Antonio, da Uta (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 1336 matricola. — Durante un'aspra azione, con mirabile slancio aggrediva con bombe a mano un nucleo avversario. Circondato dai nemici, continuava a difendesi con insuperabile accanimento, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 15-16 giugno 1918.

MINELLA cav. Francesco, da Cuorgnè (Torino), maggiore 89 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione lanciato all'attacco di una forte posizione, fu ai propri dipendenti mirabile esempio di sprezzo del pericolo, di alto sentimento militare e di profonda devozione al dovere. Contuso una prima volta, rimase al suo posto, colpito una seconda volta più gravemente continuò ancora a guidare i suoi soldati nella lotta, finchè, investito in pieno dallo scoppio di una bomba nemica, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Pendici dell'Hermada, 19 agosto 1917.

MOLENA Stefano, da Ponte San Nicolò (Padova), caporale maggiore 2 reggimento fanteria, n. 1454 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente alla cattura di una mitragliatrice nemica in postazione, facendone prigioniero il personale. Colpito mortalmente da un proiettile avversario, non abbandonava il suo posto, ma continuava a combattere e ad incitare i suoi uomini, finchè cadde esanime. Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

MOLTENI Angelo, da Lonate Ceppino (Como), caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 8767 matricola. — Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrice nemica lanciavasi per primo al difficile passaggio di un torrente, incitando con l'esempio i compagni a seguirlo. Ferito una prima volta, si rialzava per proseguire, dando mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere, finchè, colpito di nuovo, vi lasciò gloriosamente la vita. — Torrente Ornic (Quero Piave), 28 ottobre 1918.

MORINI Angelo, da Cavallirio (Novara), soldato 81 reggimento fanteria sezione lanciafiamme, n. 2214 matricola. — Ferito ad una gamba, restava al suo posto, e guardando impavido il nemico continava a combattere, finchè una pallottola esplosiva lo colpiva nuovamente ed a morte. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

NOE' Paolo, da Mesero (Milano), sergente 372 compagnia mitragliatrici, n. 47748 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il violento fuoco che aveva messo fuori combattimento i suoi tiratori, sprezzante del pericolo si opponeva strenuamente all'avanzata del nemico, concorrendo a riconquistare un tratto di trincea. Ferito, rimaneva sul posto, continuando ad infliggere sensibili perdite all'avversario e ad animare i suoi uomini, incitandoli a persistere nella lotta, quando nuovamente colpito ed a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

ORIANI Antonio, da Affori (frazione Bruzzano) (Milano), sergente 81 reggimento fanteria, n. 46953 matricola. — Comandante di un plotone, durante l'offensiva nemica, assolveva con fermezza e coraggio mirabili gl'incarichi più rischiosi, sempre primo a balzare dalla trincea, quando il reparto scattava all'assalto. Durante un attacco e nel momento in cui più infuriava la lotta, colpito a morte da una granata avversaria, cadeva gloriosamente sul campo. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

ORSINI Ersilio, da Rozzano (Milano), soldato 43 reggimento fanteria, n. 49180 matricola. — Durante l'attacco per la conquista di una importante vetta ancora tenuta dal nemico, alla testa di pochi compagni avanzava con mirabile ardimento, oltrepassando i trinceramenti avversari e, mentre procedeva nella corsa vittoriosa, colpito a morte cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

PANTE Eugenio, da Fonzaso (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 607 matricola. — Di collegamento con un soldato fra due pattuglie incaricate di eseguire un colpo di mano su di un piccolo posto avversario, si slanciava con mirabile ardimento contro un drappello di nemici, e col lancio di bombe a mano infliggeva loro perdite, volgendo in fuga i superstiti. Nell'atto d'inseguirli, veniva colpito a morte. — Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918.

PASOTTI Giuseppe, da Nave (Brescia), soldato 45 reggimento fanteria, n. 18937 matricola. — Primo fra i primi, si slanciava con entusiasmo e coraggio mirabili all'assalto di posizioni accanitamente difese. Ferito gravemente, non consentiva ad abbandonare il proprio posto, dando prova di indomabile tenacia. Venutegli poi a mancare le forze, spirò mostrandosi lieto di offrire la propria vita alla patria. — Montello, 16 giugno 1918.

PENSERINI Silvio, da Cerreto d'Asti (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 8655 matricola. — Fra i primi, incitando i compagni, si slanciava all'attacco di una ben difesa posizione. Ferito gravemente da una bomba avversaria, continuva ad animare i compagni alla lotta, finchè, nuovamente colpito, incontrava gloriosa morte sul campo. — Cacaoli-Val Montozzo (Pelo), 13 agosto 1918.

PERINI Ercole, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), soldato 45 reggimento fanteria, n. 22015 matricola. — Servente di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di fucileria, con mirabile sprezzo del pericolo e con insuperabile coraggio coopetava ad assicurare il continuo funzionamento della propria arma; circondato dagli avversari ed investito da un nutrito lancio di bombe a mano, mentre cercava di portare l'arma stessa in salvo, cadeva gloriosamente colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

PERRONI Mario, da Roma, caporale 55 reparto assalto. — Mirabile esempio di coraggio, di fermezza e di sprezzo del pericolo, muoveva fra i primi all'assalto di una trincea avversaria, vi penetrava e, colla lotta corpo a corpo, costretta al silenzio una mitragliatrice nemica proseguiva nell'avanzata. Travolto dallo scoppio d'una granata e ferito gravemente, rinunciava a farsi medicare e rimaneva sul campo, incitando i dipendenti alla lotta finchè, per la gravità della ferita, cadde privo di sensi. Spirò alcuni giorni dopo in seguito alla ferita stessa. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

PETROZZA Giuseppe, da Montesclioso (Potenza), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14732 matricola. — Fu sempre primo dove maggiore era il pericolo, saldo incitatore dei compagni. Nell'attacco di una forte posizione rimasto ferito da una scheggia di granata nemica, non si allontanava dalla linea del fuoco, e proseguiva nell'avanzata, finchè, colpito di nuovo ed a morte, cadde gridando « Viva l'Italia !». — Casa Guizza (Treviso), 28 ottobre 1918.

PIGOLI Giacomo, da Guissano (Milano), sottotenente reparto assalto brigata Potenza. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il fuoco nemico, traghettava con un nucleo di arditi per raggiungere l'opposta riva del Piave e dare l'assalto a ben munite posizioni. Nonostante le perdite subite e la propria inesperienza al nuoto, volle che l'imbarcazione continuasse a dirigersi attraverso la rapida corrente verso l'opposta riva, a pochi metri dalla quale, ferito gravemente, si rovesciava sulla persona provocando il ribaltamento dell'imbarcazione, e, travolto egli stesso dall'impeto delle acque, vi lasciava la vita. — Salgareda di Piave, 10 settembre 1918.

PIROTTI Nazzareno, da Penna San Giovanni (Macerata), soldato 36 reggimento fanteria, n. 4847 matricola. — Durante una rischiosa ed ardita azione, visto il proprio ufficiale in un punto assai battuto dal fuoco del nemico, si recava avanti, allo scoperto, ed impegnava viva lotta di fuoco con l'avversario. Si spingeva quindi a protezione del superiore, e con mirabile atto di devozione gli faceva scudo della propria persona, rimanendo egli stesso colpito a morte. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

POLETTI Rosamberto, da Roma, sergente 45 reggimento fanteria, n. 5535 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato in campo aperto, resisteva con valore ed ardimento mirabile ai ripetuti violenti attacchi di soverchianti forze nemiche, finchè, colpito a morte da una bomba avversaria, vi lasciò gloriosamente la vita. — Montello, 15-16 giugno 1918.

RADAGAZZI Ruggero, da Busto Arsizio (Milano), soldato 43 reggimento fanteria, n. 11113 matricola. — Sferrato l'attacco per la conquista di una ben munita vetta occupata dal nemico, con mirabile slancio, travolgendo le ostinate resistenze dell'avversario, si spingeva arditamente avanti e, in una violenta lotta corpo a corpo, trovava morte gloriosa. — Monte Asolone, 26 otobre 1918.

RENZI Mario, da Como, sottotenente 1196 compagnia mitragliatrici. — Accortosi che i nemici avevano circondato e sopraffatto il personale d'una mitragliatrice della propria sezione, risolutamente e prontamente si portava alla torretta, e ricuperata l'arma si accingeva ad impiegarla contro gli avversari, quando, colpito a morte, cadeva gloriosamente sull'arma stessa. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

REPETI Amerigo, da Chianni (Pisa), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 30242 matricola. — Avuto l'ordine di stabilire il collegamento fra due compagnie, riusciva nell'intento, superando zone fortemente battute dal fuoco nemico. Avvistata una mitragliatrice avversaria che falciava le nostre truppe, alla testa di pochi uomini da lui riuniti, si slanciava con mirabile impeto all'assalto, incontrando gloriosa morte sul campo. — Montello, 16 giugno 1918.

RICCI Decio, da Cesena (Forlì), sottotenente 270 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da fede e da entusiasmo inesauribili, di cui sempre aveva dato prova, in un combatti-

mento notturno, animando continuamente i suoi uomini con la parola e con l'esempio, continuò a combattere sebbene ferito, finchè, colpito ancora, moriva aggrappato ai grovigli dei reticolati della difesa avversaria. — Bainsizza, 27-28 agosto 1917.

ROMANO Pietro, da Messina, aiutante battaglia 45 reggimento fanteria, n. 45721 matricola. — Accerchiato col proprio plotone da soverchianti forze nemiche, resistè, sparando fino all'ultima cartuccia. Rimasto senza munizioni, con mirabile impeto si slanciò con i suoi pochi superstiti all'attacco di un nido di mitragliatrici, cadendo gloriosamente colpito a morte nell'audace assalto. — Montello, 15-16 giugno 1918.

ROSSI Gregorio, da Narni (frazione Montoro) (Perugia), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 45696 matricola. — Caduto il comandante di plotone assumeva in un critico momento il comando del reparto, e, incitando i suoi soldati, li conduceva con mirabile slancio all'assalto, finchè, colpito a morte da pallottola nemica, lasciava gloriosamente la vita sul ciglio della trincea avversaria. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

ROSSI Luigi, da Quartucciu (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 7503 matricola. — Slanciatosi fra i primi all'assalto, raggiungeva la posizione nemica, e sprezzante d'ogni pericolo, combatteva con mirabile valore nella successiva accanita lotta corpo a corpo, finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI MEI Luigi, da San Quirino (Udine), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 370922 matricola. — Durante un furioso bombardamento si esponeva, avanzando da solo verso il nemico per cercare una nuova e più sicura postazione per la sua mitragliatrice. Ferito, ricusava di allontanarsi e restava all'arma, continuando il fuoco e respingendo nuclei di avversari, che stavano per piombargli addosso. Mentre poi slanciavasi primo al contrattacco, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

ROTA Anselmo, da Curio (Canton Ticino) (Svizzera), sottotenente complemento 55 reparto assalto. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di due sezioni mitragliatrici, trascinava con l'esempio i propri uomini, e si scagliava per primo nella mischia, causando la fuga del nemico. Colpito a morte, mentre alla testa del suo reparto marciava ad un successivo attacco, cadeva con queste ultime parole sulle labbra: «Avanti ragazzi!». — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

SANTAROSSA Pietro, da Porcia (Udine), soldato 6 reggimento alpini, n. 19941 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, durante un attacco nemico e sotto il violento bombardamento avversario a gas nocivi, dimostrava mirabile sprezzo del pericolo e impareggiabile fermezza. — Rimasto ferito gravemente il proprio capo arma, prontamente lo sostituiva e continuava nella efficace esecuzione del fuoco, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Val Bella (Asiago), 27-28 settembre 1918.

SANTILLI Giuseppe, da Castel Sant'Angelo (Aquila), soldato 13 reggimento fanteria, numero 15409 matricola. — Porta treppiedi di una mitragliatrice, superata sotto il violento fuoco avversario ogni difficoltà dell'avanzata, con mirabile ardimento giungeva fra i primi sulle linee avversarie. Colpito a morte mentre si apprestava ad aprire il fuoco contro il nemico, lasciava gloriosamente la vita nell'adempimento del proprio dovere. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

SCIOLI Giuseppe, da Monteroduni (Campobasso), soldato 87 reggimento fanteria, n. 1015 matricola. — Sempre volontario in imprese ardite, fu di costante mirabile esempio ai compagni durante i combattimenti, dando luminosa prova di sprezzo del pericolo e di coraggio. Colpito a morte da una granata nemica, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Linea del Gufo (Val Lagarina), 10 ottobre 1918.

SESSI Vittorio, da Roma, tenente 1 reggimento genio. — Sotto il violento tiro nemico anche con proiettili a gas nocivi, conduceva a termine in modo lodevole e con grande coraggio il riattamento di una strada della più grande importanza. Successivamente nel vivo del

combattimento, alla testa del proprio plotone, si recava volontariamente sulle prime linee sconvolte per rinforzarne i reticolati, ed attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, dimostrando supremo sprezzo del pericolo. Incitatore dei suoi uomini, li manteneva saldi all'ardua impresa con mirabile esempio di coraggio, finchè, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita. — Monte Asolone, 21-30 ottobre 1918.

SIRAVEGNA Enrico, da Torino, sottotenente 41 reggimento artiglieria campagna. — Costante esempio di fermezza e di valore, quale osservatore in una località violentemente battuta dal fuoco nemico, faceva allontanare e mettere al coperto i suoi dipendenti, mentre egli, con mirabile sprezzo del pericolo, rimaneva solo intrepido al suo posto di osservazione, continuando serenamente nel proprio servizio, finchè venne colpito a morte. — Castagnavizza, 5 maggio 1917.

SOMMARIVA Camillo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), tenente cavalleria, 72 squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota da caccia, compiva numerosi voli di guerra, sostenendo brillanti combattimenti e riuscendo ad abbattere il 13 maggio 1918, un velivolo nemico. Il 17 giugno seguente, partito sotto un violento nubifragio per un'azione di mitragliamento, mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere permaneva sulla zona, volando a bassa quota, fino a quando, avuto già più volte colpito l'apparecchio e rimasto egli stesso gravemente ferito, potè con un supremo sforzo raggiungere le nostre linee, ove poco dopo lasciava la vita. — Cielo di Stenico, 13 maggio; Cielo del Piave, 17 giugno 1918.

TARABUSI Sante, da Bologna, caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1796 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche accorreva per raccogliere il proprio comandante di battaglione ferito a morte, e mentre assolveva tale nobile atto di devozione verso il suo superiore, vi lasciava egli stesso la vita. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

TASSELLI Umberto, da Rolo (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 7 reggimento fanteria, n. 23590 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con l'esempio del suo mirabile valore e con calda parola seppe animare i suoi dipendenti, e, impiegando saggiamente le proprie armi, proteggeva in condizioni assai difficili il ripiegamento di un reparto fucilieri, strenuamente combattendo, finchè colpito a morte, vi lasciò gloriosamente la vita. — Mosnigo (Piave, 27 ottobre 1918.

TERADICO Giovanni, da Pandino (frazione Nosadello) (Cremona), sottotenente complemento 101 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre volontario ed ardito in servizi di pattuglia, sempre primo fra i primi, alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di una ben munita posizione, conquistandola e fugandone i difensori. Incitava quindi i dipendenti all'inseguimento, finchè, colpito da una pallottola nemica, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Velagosti (Albania), 28 luglio 1918.

TESTA Antonio, da Brà (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 10792 matricola. — Durante un'intera giornata di combattimento, volontariamente attendeva a ricostruire sentieri e passerelle rovinate dal tiro nemico, portandosi su rocce a picco ed in luoghi pericolosissimi per natura; di propria iniziativa si esponeva pure al tiro avversario per fornire informazioni sull'azione in corso. Al cadere della notte, saputo che un plotone uscito all'attacco era rimasto isolato per il rovinare di una passerella, senza attendere ordini, sotto il violento fuoco di grossi calibri nemici, con mirabile slancio accorreva a riparare tale passaggio, ed ivi da solo attendeva al pericoloso lavoro, ma nel momento stesso in cui lo ebbe portato a compimento, veniva colpito a morte. — Punta Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918.

URSO Giuseppe, da Lecce, sottotenente 32 reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata di assalto guidava, con perizia ed ardimento mirabili, i propri uomini all'attacco di ben munite e contrastate posizioni, occupandole, facendovi alcuni prigionieri e catturando mitragliatrici. Ferito, rimaneva sul posto, rincorando i soldati, finchè, nuovamente colpito ed a morte, spirava gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

VERGARI Gennaro, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 13 reggimento fanteria 35780 matricola. — Sprezzante del pericolo usciva fra i primi dalla linea d'ammassamento, ed incoraggiando i compagni a seguire il suo esempio, con fermezza ed ardimento mirabili, sotto il fuoco avversario, raggiungeva la posizione nemica e vi annientava un posto di vedetta. Esponendosi poi per il rafforzamento della nuova posizione, colpito a morte, cadeva gloriosamente sulla trincea conquistata. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

VINCENZI Giuseppe, da Roma, tenente complemento 1101 compagnia mitragliatrici «Fiat». — Comandante di una sezione mitragliatrici, condusse i propri uomini con singolare fermezza e mirabile coraggio. Assalito di fianco da numerose forze, rimaneva saldo al suo posto, seminando la strage fra gli assalitori con violente raffiche di fuoco. Rimasto quasi isolato, ripiegava, contrastando il terreno palmo a palmo al nemico, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

VITTORIA Napoleone, da Padova, soldato 1 reggimento fanteria, n. 19881 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, più volte spingevasi volontariamente e coraggiosamente avanti sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie per cercare la postazione più opportuna. Nell'avanzata, arditamente precedeva i compagni, dando loro mirabile esempio di slancio e valore, fino a quando cadde gloriosamente sulla posizione conquistata. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

ZANETTI Giulio, da Veronella (Verona), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 15067 matricola. — Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e valorosamente combatteva, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

ZARRI Arturo, da Baricella (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 33301 matricola. — Validamente e con mirabile fermezza difendeva col fuoco del proprio moschetto la batteria furiosamente attaccata da un pattuglione di mitraglieri nemici, e, valorosamente combatteva, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

ZONGARO Francesco, da Zara (Dalmazia), capitano 130 reggimento fanteria (M. M.). — Con elevato sentimento del dovere, con fede e con entusiasmo assumeva il comando di un reparto, il cui comandante era precedentemente caduto ferito e lo trascinava con mirabile slancio al contrattacco d'una trincea occupata dall'avversario. Colpito a morte mentre alla testa dei suoi uomini valorosamente combatteva, cadde sul campo lasciandovi gloriosamente la vita. — Valle dei Lebi, 4 ottobre 1918.

ZORDAN Giovanni, da Valdagno (Vicenza), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. — Comandante gli esploratori del reggimento, durante un nostro contrattacco, di sua iniziativa, con mirabile ardimento, si spingeva avanti alla testa del proprio reparto per catturare una mitragliatrice nemica, che, nascosta fra le insidie del terreno, falciava le nostre truppe avanzanti, ma, giunto a pochi passi dell'obiettivo, colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Montello, 16 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ANDREUZZI Lodovico, da Padova, capitano artiglieria 115 squadriglia aeroplani. — Ardito pilota d'aeroplano, si distinse nei voli da lui compiuti per serena calma e cosciente coraggio. Il 26 gennaio 1918, durante una ricognizione, attaccato da sei caccia avversari, con abilità e fermezza sostenne l'impari lotta, riuscendo a disimpegnarsi ed a ricondurre in campo l'apparecchio, benchè gravemente danneggiato dal fuoco nemico. Il 25 aprile successivo, nell'adempimento del dovere sacrificava alla patria la sua giovinezza. — Cielo del Trentino e del Piave, gennaio-aprile 1918.

ANNONI Antonio, da Milano, sottotenente complemento 8 reggimento fanteria. — Costante esempio di attività e di coraggio, quale ufficiale a disposizione del comando di un reggimento, inviato ad un bivio stradale per assicurare il rapido defluire delle truppe verso il ponte di barche sul Piave, rimaneva imperterrito al proprio posto sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica che batteva la strada, finchè, colpito al petto da una scheggia di granata avversaria, vi lasciava la vita. — Fontana di Buoro-Montello, 26 ottobre 1918.

ARDIZZONE Filippo, da Limina (Messina), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 46182 matricola. — Dopo avere volontariamente ed utilmente compiuto un ardito servizio di pattuglia, rientrato al proprio reparto si slanciava con esso all'assalto e, spintosi innanzi ai dipendenti con grande ardimento, li incitava ad avanzare finchè, mortalmente ferito, lasciò la vita sul campo. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

ARNIER Alfonso, da Forlì, sottotenente complemento 8 reggimento fanteria. — Addetto ai collegamenti di un battaglione, in una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo precedeva il battaglione, spingendosi fin sotto le linee avversarie, ove cadeva colpito a morte. — Colbertaldo, 27 ottobre 1918.

BALLARINI Augusto, da Burano (Venezia), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di valore, primo fra tutti si slanciava al contrattacco, incitando i propri compagni nella lotta fino al conseguimento della vittoria. Due giorni dopo, sotto intenso bombardamento nemico, mentre imperterrito disimpegnava il servizio di vedetta stando sopra un albero, veniva colpito a morte. — Arcine S. Marco (Piave), 16 giugno 1918.

BARASSI Bernardo, da Rancio Valcuvia (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 4185 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico si prestava volontariamente per il servizio di porta ordini, disimpegnando gli incarichi affidatigli con la devozione del dovere e col valore già ripetutamente dimostrati in precedenti azioni, finchè, colpito a morte, lasciò la vita sul campo col nome della Patria sulle labbra. — Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918.

BARONE Giuseppe, da Iesi (Ancona), tenente compemento 93 reggimento fanteria. — Fu volontario sempre in tutti i servizi più rischiosi. Tenne con fede e con entusiasmo il comando del plotone d'assalto reggimentale, impiegandolo con intelligenza ed ardire in numerosi servizi di perlustrazione e di pattuglia. Sotto il violento bombardamento nemico si portò di propria iniziativa in località scoperta per meglio studiare la traversata del Piave, e, mentre disponeva per effettuarla, cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Fontana di Buoro (Piave), 27 ottobre 1918.

BARTOLINI Giuseppe, da Bagni di Lucca (frazione San Gemignano di Controne (Lucca), soldato 35 reggimento fanteria, n. 23319 matricola. — Accerchiato da nuclei nemici, continuò strenuamente a combattere, infliggendo agli avversari gravi perdite, finchè venne ferito a morte. — Montello, 15-16 giugno 1918.

BARZAGHI Giovanni, da Novate Milanese (Milano), soldato 32 reggimento fanteria, numero 109323 matricola. — Porta ordini di una compagnia, dopo un aspro combattimento, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, si slanciava in soccorso di un graduato caduto ferito sulla linea che erasi dovuta abbandonare in seguito al contrattacco dell'avversario. Mentre con sforzi inauditi, si accingeva a trasportare il ferito, cadeva egli stesso colpito a morte. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

BATOCCHI Sante, da Marsciano (frazione Castello delle Forme) (Perugia), soldato 362 compagnie mitragliatrici «Fiat», n. 32060 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, in otto giorni di aspri combattimenti dava prove continue di serenità e devozione al dovere. Durante un attacco nemico contro una nostra posizione, difesa dalla sua arma e da pochi uomini, rimasto unico servente dell'arma stessa continuava efficacemente il fuoco sulle ondate avversarie, infliggendo ad esse gravi perdite, finchè, colpito alla fronte da un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo da elementi nemici pervenuti sulla posizione, vi lasciò la vita. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

BELLI Armando, da Mezzani (frazione Mezzano Inferiore) (Parma), soldato 43 reggimento fanteria, n. 23030 matricola. — Con slancio ed audacia singolari, per essere utile al proprio reparto attraversava ripetute volte la linea del fuoco, finchè, colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Monte Asolone, 28 ottobre 1918.

BERMANI Antonio, da Genova, sottotenente complemento 5 raggruppamento artiglieria assedio. — Osservatore in un osservatorio avanzato di corpo d'armata, fatto segno a violento bombardamento di distruzione del nemico, attese con esemplare coraggio al proprio servizio, finchè venne colpito a morte da una granata avversaria. — Caerano-San Marco (Treviso), 19 giugno 1918.

BERNARDINI Pasquale, da Monte Copiolo (Pesaro e Urbino), soldato 1 reggimento fanteria, n. 11054 matricola. — Sempre infaticabile, sotto il violento fuoco nemico offrivasi per spingevasi a tagliare il reticolato avversario, e, sprezzante dell'evidente pericolo, disimpegnava l'arduo compito. Colpito poco dopo dallo scoppio di una bomba caduta nel varco da lui stesso aperto, lasciava la vita sul campo. — Conca di Alano, 29 ottobre 1918.

BERTI Augusto, da Firenze, sottotenente 8 battaglione assalto. — Alla testa del proprio plotone con grande ardimento si slanciava all'assalto. Sebbene colpito a morte, mentre con impeto incalzava il nemico, continuava ancora ad incitare i suoi uomini alla lotta. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

BERTOLINO Calogero, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato 2 reparto assalto. — Portaferiti ardito, costante esempio di coscienzioso adempimento del proprio dovere, sotto intenso fuoco d'artiglieria avversaria, assolveva con sprezzo del pericolo e con fermezza il proprio compito. Mentre attraversava una zona fortemente battuta, per accorrere in soccorso di un ferito, cadeva egli stesso colpito a morte da una granata nemica. — Bosco di Courton, 19 luglio 1918.

BIANCHI Luigi, da Cavenago d'Adda (Milano), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 11193 matricola. — Porta ordini d'una compagnia, con sprezzo del pericolo attraversava zone molto battute dall'artiglieria nemica, assolvendo, con slancio e fermezza singolari il difficile compito, finchè, colpito a morte, cadeva sul campo. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

BIANCHINI Giuseppe, da Altivole (Treviso), soldato 1101 compagnia mitragliatrici, n. 14615 matricola. — Servente di una mitragliatrice su di un terreno scoperto e bersagliato per parecchie ore da violento tiro nemico, sempre saldo al proprio posto cooperò validamente a respingere col fuoco violenti attacchi avversari, finchè venne colpito a morte. — Casa Bandiera (Montello), 16 giugno 1918.

BILLO Augusto, da Trevignano Udinese, (frazione Merlana) (Udine), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41765 matricola. — Durante un contrattacco per ricacciare il nemico che aveva momentaneamente occupate alcune nostre posizioni, sprezzante del pericolo per ben due volte si slanciò con pochi bersaglieri all'assalto, facendo strage degli avversari. Cadde colpito a morte. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BIOSA Pietro, da Bornova (Sassari), soldato 1101 compagnia mitragliatrici. — Servente di una mitragliatrice che col fuoco micidiale attirava su di sè il tiro violento d'una mitragliatrice nemica, si manteneva saldo ed impavido al proprio posto e, sebbene allo scoperto continuava arditamente nel proprio compito, finchè lasciò la vita sul campo. — Casa Bandiera, 16 giugno 1918.

BOLLATI Angelo, da Rescaldina (Milano), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 17631 matricola. — Ferito gravemente, rinunciava all'aiuto dei compagni e li incitava a tornare al loro posto di combattimento, dando bello esempio di grande forza d'animo. Poco dopo, colpito nuovamente ed a morte, cadeva gridando « Viva l'Italia! ». — Torrente Ornic (Alano-Piave), 28 ottobre 1918.

BONACORE Eugenio, da Napoli, sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo nel combattimento, dava costante esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. In una particolare circostanza, partecipando all'attacco di un nido di mitragliatrici, alla testa del proprio plotone risolutamente si slanciava sull'obiettivo. Respinto con forti perdite, rinnovava ripetutamente l'attacco, finchè, colpito a morte lasciò la vita sul campo. — Quero (Piave), 28-29 ottobre 1918.

BORTOLOTTI Giuseppe, da Montegioco (Alessandria), maresciallo 44 reggimento fanteria, n. 24780 matricola. — Comandante di un reparto zappatori, sotto il violento fuoco del nemico conduceva con bello slancio i suoi uomini all'assalto di una ben munita posizione, ed incitandoli con l'esempio e colla parola raggiungeva la trincea nemica, dove veniva colpito a morte. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

BRAMATO Vito, da Andrano (frazione Castiglione) (Lecce), soldato 614 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 6606 matricola. — Dava bello esempio ai compagni nell'attraversare zone violentemente battute dal fuoco nemico, e, mentre con la propria arma controbatteva efficacemente, da posizioni scoperte, il tiro di mitragliatrici avversarie, cadeva colpito a morte. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

BROCANI Giulio, da Jesi (Ancona), sottotenente 94 reggimento fanteria. — Giunto allora al reggimento e ancora nuovo alla guerra, con entusiasmo e fede si offrì volontario per compiere i più rischiosi servizi di perlustrazione e pattuglie, fornendo al comando preziose informazioni. Sotto violento bombardamento nemico si portò in una località scoperta per meglio studiare la traversata del Piave, e, mentre si accingeva ad effettuarla alla testa degli arditi del battaglione, cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Fontana di Buoro (Piave), 27 ottobre 1918.

BROTTO Antonio, da Tezze (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 24824 matricola. — In un terreno scoperto e sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria, con calma ed ardimento esemplari avanzava fin presso i reticolati nemici, ed incaricato con altri compagni di aprirvi un varco, serenamente procedeva nell'adempimento del suo compito, pur essendo conscio del grave pericolo, finchè venne colpito al cuore da una fucilata. — Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918.

BUONANNO Enrico, da Ericignano d'Aversa (Caserta), guardia 18 battaglione regia guardia finanza, n. 33956 matricola. — Primo fra i primi si portava con entusiasmo là dove più ferveva la lotta, destando in tutti i compagni d'arme una nobile gara per arrecare il maggior danno possibile al nemico e per assicurare il buon esito delle operazioni e lasciava infine la vita sul campo. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

BUZZALINO Gerolamo, da Sarezzano (Alessandria), sergente reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 32917 matricola. — Più volte offrivasi per ardite pattuglie. Inviato col plotone ad occupare una posizione tenuta dal nemico, s'impegnava risolutamente in combattimento, incontrando la morte sul campo. — Iagodina-Belina-Marinosi (Albania), 30 luglio-22 agosto 1918.

CACCIALLI Dino, da Montelupo Fiorentino (Firenze), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Di collegamento, era intelligente ed efficace interprete degli ordini del comandante del reggimento. In una situazione critica, offertosi spontaneamente per ristabilire il contatto fra i reparti impegnati, attraversava impavido varie volte una zona violentemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, finchè venne colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

CALLIGARIS Celestino, da Santo Stefano di Cadore (Belluno), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. — Con sereno coraggio, primo tra i primi, si slanciava alla testa dei suoi uomini contro gli avversari, mai preoccupandosi del loro numero, sempre trovandosi dove più ferveva la mischia. Al manifestarsi di un contrattacco, mentre con saldo animo predisponevasi alla resistenza, cadde al suo posto d'onore, colpito in pieno da una granata nemica. — Alano di Piave, 29-30 ottobre 1918.

CAPORALI Corrado, da Roma, tenente complemento 55 reparto assalto. — Comandante d'una compagnia, sotto l'intenso fuoco nemico, con impeto ed ardimento alla testa dei suoi dipendenti, si slanciava all'assalto di una forte posizione. Raggiuntala, l'oltrepassava ed impegnava coll'avversario una viva lotta corpo a corpo all'imbocco d'una galleria nella quale catturava alcuni prigionieri e varie armi. Instancabile, proseguiva nell'avanzata e, rimasto senza munizioni, impegnava ancora il reparto in lotta corpo a corpo, finchè, pressato da forze superiori, ripiegava sulla linea di partenza che prontamente organizzava a difesa. Colpito al capo da una scheggia di granata, spirava sul campo. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

CARPI Alcide, da Gattatico (frazione Praticello) (Reggio Emilia), soldato 2 reggimento genio, n. 9064 matricola. — Sotto le violente raffiche di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con instancabile tenacia resisteva nel lavoro di riattamento di passerelle, sempre sereno, calmo e dando bella prova di sprezzo del pericolo, finchè vene colpito a morte. — Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918.

CARRERA Carlo, da Valmadrera (Como), soldato 2 reggimento fanteria, n. 11589 matricola. — In una critica situazione del proprio reparto, e sotto l'intenso fuoco avversario, conservava calma e fermezza singolari, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone, finché, colpito a morte da un proiettile nemico, cadde al suo posto d'onore. — Alano di Piave, 24 ottobre 1918.

CARRERO Guido, da Castellecchio (Mantova), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 3087 matricola. — In due giorni consecutivi di aspri combattimenti, si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finchè, colpito a morte, lasciò la vita sul cannone cui era addetto. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

CASCIO Sebastiano, da Licodia Eubea (Catania), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 22418 matricola. — Volontariamente e valorosamente si slanciava oltre il proprio reparto per prendere più attiva parte ad un combattimento notturno, nel quale lasciava la vita. — — Giabokika (Albania), 7 luglio 1918.

CASTALDI Cesare, da Torino, sergente 2 reggimento fanteria, n. 12006 matricola. — Con grande perizia, condusse la propria squadra all'assalto di nidi di mitragliatrici nemiche. Con l'esempio del suo sereno coraggio, trascinò in una particolare circostanza i suoi uomini oltre le posizioni nemiche, facendo alcuni prigionieri e saldamente rimanendo in una posizione avanzata, finchè venne colpito a morte. — Monte Madal (Alano di Piave), 25 ottobre 1918.

CAVALIERI Vincenzo, da Sermide (frazione Malcantone) (Mantova), soldato 3 reggimento genio, n. 8854 matricola — Guardafili presso un'importante osservatorio di artiglieria, restava calmo e sprezzante del pericolo al proprio posto, lavorando assiduamente e arditamente per mantenere in efficienza le comunicazioni, finchè cadeva, colpito a morte da una granata nemica. — S. Giovanni-Col Fagheron, 23 ottobre 1918.

CELLI Emanuele, da Cremona, tenente medico complemento, reggimento cavalleggeri Foggia (11). — Addetto ad un gruppo di cavalleggeri in esporazione, durante il combattimento, si manteneva sempre vicino al proprio comandante. Dimostrava costantemente fermezza e coraggio nel disimpegno delle proprie mansioni, sempre incurante del pericolo, finchè vi lasciò la vita. — Lutrano (Udine), 30 ottobre 1918.

CERNIGLIARO Rosario, da Giarratana (Siracusa), soldato 15 reggimento fanteria, n. 21770 matricola. — Individuata una mitragliatrice nemica, che, protetta da un reticolato, cagionava perdite al suo reparto, con nobile sprezzo del periocolo si slanciava all'attacco dell'arma e, portatisi sotto il reticolato con lancio di bombe a mano concorreva a ridurla al silenzio. Poco dopo, colpito da una pallottola avversaria, lasciava la vita sul campo. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

CHERUBINI Enrico, da Cupramontana (Ancona), soldato 6 reggimento alpini, n. 15487 matricola. — Durante una nostra azione offensiva, incaricato del trasporto di munizioni, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento continuava calmo e sereno il proprio servizio, finchè venne colpito a morte da una granata avversaria. — Pendici di Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918.

CHIES Giovanni, da Fregona (Treviso), sodato 7 reggimento alpini, n. 17673 matricola. — Con singolare sprezzo del pericolo precedeva animosamente i compagni nell'attacco di una forte posizione, dando bello esempio di alte virtù militari, finchè, alla testa del reparto, cadde ferito a morte. — Cima Cadini, 12 giugno 1918.

COLLE Giuseppe, da Pagnacco (Udine), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, alla testa del proprio reparto resisteva valorosamente e con accanimento ai violenti attacchi del nemico, mantenendo la posizione occupata, nonostante la preponderanza delle forze avversarie, finchè veniva colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

COLVERO Mario, da Vittorio (Treviso), caporale maggiore 6 reggimento bersaglieri, n. 11801 matricola. — Con risolutezza e con slancio conduceva la propria squadra al contrattacco, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio a respingere l'avversario. Ferito a morte da una bomba a mano, cadeva a terra e poco prima di spirare gridava «Coraggio, bersaglieri, avanti! ». — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

CONTI Giovanni, da Oggiono (Como), soldato 9 battaglione bersagleiri ciclisti, n. 9328 matricola. — Si slanciava arditamente all'assalto, sfidando per primo violente raffiche di mitragliatrici nemiche, incitando con la parola e con l'esempio i compagni, finchè, colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

CUGINI Umberto, da Bergamo, sottotenente 6 reggimento bersaglieri. — Bello esempio di alto sentimento del dovere, alla testa del proprio plotone, sprezzante del pericolo, si slanciava nella lotta per ostacolare l'avanzata del nemico, quando, colpito a morte, cadde sul campo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

CUSIMANO Antonio, da Monreale (Palermo), soldato 3 reggimento fanteria, n. 27381 matricola. — Animato da alto spirito offensivo, nel passaggio di un ponte sul Piave destava l'emulazione nei compagni. Ferito da una granata nemica, spirava sul campo pochi minuti dopo. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

DEIANA Salvatore, da Oristano (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 6075 matricola. — In due assalti fu costante esempio di ardire, e tra i primi raggiunse le linee avversarie, incitando ed incoraggiando i compagni. Durante un violento contrattacco nemico, strenuamente combattè per difendere la posizione raggiunta, finchè venne colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 19 giugno 1918.

DEL MARCO Pietro, da Briosco (Milano), tenente complemento 1775 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco avversario, noncurante del pericolo, audacemente postava le proprie armi allo scoperto su di un terreno violentemente battuto, per poter prendere d'infilata le trincee avversarie ed appoggiare così più validamente i plotoni attaccanti. Mentre, sprezzante del pericolo, preoccupavasi di rendere sempre più efficace la propria azione, cadeva colpito in fronte da una pallottola nemica, lasciando la vita sul campo. — Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 13 agosto 1918.

DEL PASQUA Luigi, da Pieve Santo Stefano (frazione Castelnuovo) (Arezzo), soldato reggimento cavalleggeri Alessandria (14), n. 4167 matricola. — Con singolare audacia, affrontava un gruppo di nemici annidati in una casa, impegnando con essi accanita lotta corpo a corpo e riportando gravi ferite, in seguito alle quali decedeva. — Volano-Trento, 3 novembre 1918.

DI CENTA Mario, da Cividale dal Friuli (Udine), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. — In più giorni consecutivi di combattimento, ripetutamente e con grande slancio trascinò il proprio plotone alla conquista di posizioni e di nidi di mitragliatrici nemiche, sempre facendo prigionieri e catturando armi. In una particolare circostanza, violentemente contrattaccato da un forte pattuglione avversario, con energia e sprezzo del pericolo validamente si oppose ad un tentativo di aggiramento, finchè, colpito a morte, cadde sul campo. — Monte Madal (Alano di Piave), 24-29 ottobre 1918.

DIDDI Corrado da Pontedera (Pisa), soldato 43 reggimento fanteria, n. 7414 matricola. — Comandato a portare urgentemente delle munizioni in trincea e visto che la colonna cui egli faceva parte non avanzava a causa del tiro violento dell'artiglieria avversaria, usciva spontaneamente dalla colonna stessa, recandosi celeremente sulla linea di fuoco, e, mentre si accingeva allo scarico delle munizioni, colpito a morte da una granata nemica, vi lasciava la vita. — Monte Asolone, 31 ottobre 1918.

DI GREGORIO Michele, da Sant'Arcangelo (Potenza), caporal maggiore 29 reparto assalto, n. 133 matricola. — In un aspro combattimento, sotto vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, primo fra i primi si slanciava all'attacco, incontrando la morte sul campo. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

D'INCA' Carlo, da Mel (Belluno), soldato 2 reggimento fanteria, n. 9036 matricola. — In una critica situazione del proprio reparto e sotto l'intenso fuoco avversario, conservava calma e fermezza singolari, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di plotone finchè, colpito a morte da una scheggia di granata nemica, cadde al suo posto d'onore. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

DI PAOLA Giuseppe, da Vallato (Avellino), sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre calmo, sotto il violento tiro avversario di mitragliatrici ed artiglieria, si spingeva ripetutamente all'assalto, rincuorando con l'esempio del suo sereno coraggio i dipendenti, sino a che venne colpito a morte. — Faveri-Casa Bruciata (Quero-Piave), 29-30 ottobre 1918.

D'IPPOLITO Alessandro, da Roma, soldato addetto comando brigata Macerata, n. 10040 matricola. — Con arditezza ed intelligenza per tutto lo svolgimento delle operazioni rendeva preziosi servizi, portando ordini sotto il violento bombardamento nemico, e nonostante fosse stato contuso dall'esplosione di una granata avversaria, si offriva come guida di numerosi reparti che dovevano affluire sulla linea di fuoco. Mentre in una ricognizione adempiva valorosamente il proprio compito, cadeva colpito a morte. — Piave-Livenza, 24 ottobre-1 novembre 1918.

DRAGO Gioacchino, da Alimena (Palermo), tenente complemento 2 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia fucilieri, infondeva nei suoi dipendenti forte spirito combattivo e profonda devozione al dovere, che si rivelarono in tre giorni di aspri e sanguinosi combattimenti, in cui tutto il reparto dette prova di grande valore. Durante un vigoroso contrattacco, mentre incitava i suoi uomini all'assalto, cadde colpito a morte da una bomba nemica. — Monte Madal (Alano di Piave), 27-28 ottobre 1918.

FALINI Angelo, da Monte San Savino (frazione Montagnano) (Arezzo), sergente 902 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 657 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva con bello slancio all'attacco di un piccolo posto nemico. Raggiunte poi successive posizioni, ed avendo perduti i tiratori, puntava egli stesso le armi contro l'avversario, finchè non venne colpito a morte. — Conca di Alano, 29 ottobre 1918.

FARINA Emilio, da Lugo (Ravenna), soldato 25 reparto assalto, n. 4254 matricola. — Portamitragliatrice, sotto violento fuoco nemico moveva all'attacco di una forte posizione e vi giungeva tra i primi. Postata immediatamente la propria arma, benchè sempre fatto segno al tiro avversario, con alto sentimento del dovere rimaneva impavido al proprio posto, coadiuvando efficacemente l'ufficiale nell'esecuzione del fuoco e concorrendo ad infrangere violenti contrattacchi nemici, finchè venne colpito a morte. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17 giugno 1918.

FEDELE Lino, da Manzano (Udine), appuntato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 76500 matricola. — Durante una carica fu tra i primi, esempio di coraggio e di fermezza, finchè, colpito a morte, cadde gridando « Viva il Re! ». — Torre di Zuino, 4 novembre 1918.

FENZI Alessandro, da Verona, aspirante ufficiale 1250 compagnia mitragliatrici. — Nobile esempio di ardimento e di fede, per due volte conduceva audacemente i propri dipendenti all'assalto. Circondato da soverchianti forze nemiche, tentava, col violento fuoco delle sue mitragliatrici, di aprirsi un varco, finchè, incontrava sul campo la morte. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

FERRERO Angelo, da Scalenghe (Torino), soldato 1101 compagnia mitragliatrici, n. 227 matricola. — Servente di una mitragliatrice fatta bersaglio a violente tiri avversari di fucileria e mitragliatrici, si mantenne saldo per parecchie ore al proprio posto, validamente contribuendo con aggiustate raffiche a trattenere i nemici, finchè venne colpito a morte. — Casa Bandiera (Montello), 16 giugno 1918.

FILIPPI Adolfo, da Velletri (Roma), caporale reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 63858 matricola. — Durante una giornata d'inseguimento, più volte si distinse per entusiasmo e spirito combattivo. All'inizio di una carica, colpito a morte, cadde con il grido di Savoia sulle labbra. — San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918.

FORESTIERI Andrea, da Valdina (Messina), zappatore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 16725 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con entusiasmo ed alacrità dava tutta la sua opera per lo sgombro di una strada sbarrata dall'avversario con tronchi d'albero, finchè, non cadde colpito a morte. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

FRAIOLI Andrea, da Roccasecca dei Volsci (Roma), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 5293 matricola. — Assolveva sempre con fermezza e coraggio il proprio compito. In una speciale circostanza, mentre incurante del pericolo attendeva alla costruzione di una passerella sul Piave Vecchio sotto il violento fuoco dell'avversario, vi lasciava la vita. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

GALATTI Ernesto, da Torino, sottotenente 2 reparto assalto. — Con bello slancio, al grido di: «Viva l'Italia», alla testa dei suoi arditi muoveva all'assalto di una posizione fortemente difesa dal nemico, e, sul ciglio della seconda linea conquistata, cadeva da valoroso. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

GANDINO Giuseppe, da Salemi (Trapani), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), numero 2861 matricola. — Affrontava con slancio e risolutamente un nucleo di nemici appostati in una caverna, ma nel compiere tale atto ardimentoso, veniva colpito a morte. — Campo (Conca d'Alano), 31 ottobre 1918.

GARELLI Angelo, da Vetralla (Roma), sottotenente complemento 150 reggimento fanteria (M. M.). — Slanciatosi per primo all'assalto di una posizione la espugnava e catturava alcune mitragliatrici, che rivolgeva tosto contro l'avversario, efficacemente concorrendo con esse a respingere i contrattacchi. Nel giorno successivo, dopo aver con straordinario ardimento e valore concorso all'attacco ed alla conquista di altri obiettivi, colpito a morte dallo scoppio di una granata nemica, vi lasciava la vita. — Tegorzo-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918.

GARGIUOLO Benedetto, da Modugno (Bari), carabiniere 60 sezione carabinieri reali, numero 27657 matricola. — Nell'avanzata per l'offensiva generale, comandato su di un ponte del Piave ad invigilare il passaggio delle truppe, dando bella prova di coraggio, di fermezza e di sprezzo del pericolo, rimase impavido al proprio posto sotto il violento fuoco del nemico, finchè venne colpito a morte. — Piave, 27 ottobre 1918.

GHIRETTI Everardo, da Vigatto (Parma), sergente 1782 compagnia mitragliatrici, n. 31186 matricola. — Capo mitragliere, durante un violento contrattacco nemico, di sua iniziativa postava la propria arma in un luogo scoperto per colpire più efficacemente l'avversario, e, noncurante del pericolo, continuava a fulminare le colonne attaccanti, finchè venne colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

GILARDI Guglielmo, da Milano, soldato 111 compagnia mitragliatrici, n. 6381 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, si recava volontariamente al vicino posto di rifornimento di munizioni per rifornire le armi della propria sezione. Ferito gravemente, incitava con le parole i compagni a continuare l'opera iniziata. Spirava il giorno dopo in seguito alla ferita riportata. — Monte Madal (Alano di Piave), 20 ottobre 1918.

GIUSTO Cesare, da Padova (frazione Mandria), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 132 matricola. — In due giorni consecutivi di aspri combattimenti, si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finchè, colpito a morte, lasciò la vita sul cannone cui era addetto. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

GUERRA Raffaele, da Viguzzolo (Alessandria), sottotenente complemento 43 reggimento fanteria. — Rimasto senza il comando della propria sezione lanciafiamme, avendo le armi distribuite fra i reparti, volontariamente si slanciava avanti alla testa delle prime ondate, calmo e sprezzante del pericolo, ed incitando gli uomini con l'esempio e con la parola, li trascinava sull'avversario, quando, colpito a morte da una granata nemica, spirava sul campo. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

ICARDI Domenico, da Dolceacqua (Porto Maurizio), soldato 1230 compagnia mitragliatrici n. 6824 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, con esemplare ardimento partecipava all'assalto, mantenendosi tra i primi, valorosamente combattendo, ed incitando i compagni alla lotta, finchè, colpito a morte, cadde sulla propria arma. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

IELINEK Frantisek, da Velincov (Boemia), soldato 30 reggimento esploratori czeco-slovacco. — Slanciavasi all'assalto di preponderanti forze nemiche trincerate su forti posizioni, trascinando con l'esempio i compagni, e, penetrato nelle trincee avversarie vi ingaggiava un'aspra lotta, lasciandovi la vita. — Cima Tre Pezzi, 23-24 settembre 1918.

LAI Antonio, da Borore (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 10830 matricola. — In aspre giornate di combattimento, tenne contegno superiore ad ogni elogio per slancio, fermezza e coraggio. Colpito a morte, mentre in piedi, dalla trincea fulminava gli assalitori a colpi di bombe a mano, spirava al grido di «Viva la Sardegna!». — Capo d'Argine, 16 giugno, Losson (Piave), 19 giugno 1918.

LEOPARDI Ernesto, da Scanno (Aquila), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, numero 2184 matricola. — In due giorni consecutivi di aspri combattimenti si prodigava con fermezza e coraggio singolari nell'adempire il proprio mandato, finchè, colpito a morte, lasciò la vita sul cannone cui era addetto. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

LOLLA Luigi, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23084 matricola. — Con esemplare serenità e grande sprezzo del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico stabiliva i collegamenti telefonici della batteria allora giunta su di una nuova posizione, e nell'adempimento del proprio dovere, che dall'inizio della guerra aveva sempre compiuto con elevato sentimento, cadeva colpito a morte. — Montello, 16-20 giugno 1918.

LOSA Giovanni, da Bari, capitano 153 reggimento fanteria (M. M.). — Sorpreso da violente raffiche di mitragliatrici nemiche mentre avanzava col proprio reparto, prontamente per primo, trascinava i suoi all'assalto delle armi avversarie. Colpito mortalmente al petto, nelle poche ore che ancora gli rimasero di vita, teneva ancora sereno e fermo contegno. — Latisana, 3 novembre 1918.

MAGGI Pietro, da Sori (Genova), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 14636 matricola. — Sotto il violento tiro di mitragliatrici nemiche coadiuvava efficacemente il proprio capo squadra nel disporre ed incitare i compagni alla resistenza, percorrendo più volte la linea, finchè venne colpito a morte. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

MAGGIO Giovanni, da Cologna Veneta (Verona), tenente complemento 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di collegamento, passava tra i primi il Piave, e, mentre sulla riva sinistra allora conquistata sotto il violento tiro d'interdizione avversario organizzava il servizio, vi trovara la morte. — Moriago (Piave), 28 ottobre 1918.

MAGLIANO Gaetano, da Milano, tenente complemento battaglione alpino «Moncenisio». — Instancabile negli ardui servizi speciali di montagna, in assai critiche circostanze di terreno e di combattimento, diede bello e costante esempio di valore personale e di alto sentimento del dovere. Decedette in seguito a fiero morbo incontrato nel compimento del dovere — Monte Asolone, gennaio 1918.

MALMESI Bruno, da Mercatino-Marecchia (Pesaro e Urbino), caporale 9 artiglieria fortezza 71 raggruppamento assedio, n. 6151 matricola. — Puntatore in una batteria d'assedio, nonostante il violento bombardamento di medi e grossi calibri nemici, attendeva al proprio dovere con calma e sprezzo del pericolo. Dovendo continuare con celerità il fuoco del proprio pezzo, rimaneva allo scoperto, bell'esempio di fermezza e di coraggio, finchè venne colpito a morte. — Giavera-Arcade (Piave), 15 giugno 1918.

MANCA Michele, da Nule (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 23692 matricola. — Acceso da nobile entusiasmo, fra i primi si slanciava all'assalto. Successivamente, offertosi per riconoscere una postazione di mitragliatrici nemiche in azione, cadeva colpito a morte nel disimpegno dell'arduo compito assuntosi. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MARCHESI Angelo, da Peretola-Petriolo (Firenze), caporale 1 reggimento genio. — Assolveva sempre con fermezza e coraggio il proprio compito. In una speciale circostanza, mentre incurante del pericolo attendeva alla costruzione di una passerella sul Piave Vecchio sotto il violento fuoco dell'avversario, vi lasciava la vita. — Porte del Taglio (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

MAROTTI Luigi, da Rocca Sinibalda (Perugia), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria. — Comandante d'un plotone, animato da alto sentimento del dovere e da spirito combattivo, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, trascinava con slancio ed ardimento il proprio reparto all'attacco, facendo numerosi prigionieri. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Porte dal Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MARTONE Pasquale, da Mariglianella (Caserta), soldato 33 gruppo bombarde 185 batteria, n. 29878 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico si offriva in servizio di porta ordini ed in accompagnamento di un ufficiale in ricognizioni avanzate, sempre dimostrando calma, fermezza e coraggio esemplari e continuando con singolare tenacia nelle proprie mansioni finchè vi lasciò la vita. — Castagnevizza (Carso), 18 agosto 1917.

MASI Giulio, da Imola (Bologna), soldato portaferiti 26 gruppo artiglieria montagna 85 batteria, n. 6669 matricola. — Disimpegnava con fervido zelo e con singolare coraggio le sue funzioni di portaferiti sotto il violento fuoco avversario, lasciandovi egli stesso la vita. — Montello, 20 giugno 1918.

MASSAFRA Vito, da Muro Leccese (Lecce), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 13186 matricola. — Continuo esempio di grande coraggio e di alto sentimento del dovere, primo fra i primi slanciavasi contro il nemico. Durante l'assalto alla baionetta, cadeva colpito a morte a pochi mtri dalla posizione avversaria. — Giubokika (Albania), 7 luglio 1918.

MAZZANTINI Amilcare, da Morrone del Sannio (Campobasso), guardia 18 battaglione regia guardia finanza, n. 8701 matricola. — Primo fra i primi si portava con entusiasmo là dove più ferveva la lotta, destando in tutti i compagni d'arme una nobile gara per arrecare il maggior danno possibile al nemico e per assicurare il buon esito delle operazioni, lasciando in fine la vita sul campo. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

MEAZZA Luigi, da Orio Litta (Milano), caporale maggiore 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 10725 matricola. — Facendo parte della prima ondata di assalto, colla propria squadra conteneva con ardimento e tenacia singolari una minaccia avversaria al fianco destro della compagnia, fino al tempestivo intervento del rincalzo. Colpito a morte, esalava l'estremo respiro al grido di «Viva l'Italia!». — Casa Ambrosini (Altipiano di Asiago), 26 ottobre 1918.

MELITO Antonio, da Ariano di Puglia (Avellino), soldato 2 reggimento genio, n. 41175 matricola. — Durante l'operazione preliminare pel gittamento di un ponte, con l'esempio e con la parola incitava i compagni all'opera, incoraggiandoli col suo contegno coraggioso e sprezzante di ogni pericolo, finchè, colpito al petto da mitraglia nemica, lasciava la vita sul campo. — Isola di Sopra (Zenson di Piave), 30 ottobre 1918.

MENONNA Guglielmo, da Albano di Lucania (Potenza), sottotenente 9 reparto assalto. — Al comando d'un plotone d'assalto, in due successivi combattimenti affrontò il nemico più forte di numero, e benchè questo si difendesse disperatamente, ne spezzava la resistenza, facendo numerosi prigionieri. Scoperta una mitragliatrice avversaria, che, postata a breve distanza, produceva col suo tiro perdite gravi fra le nostre truppe, l'affrontò risolutamente con pochi uomini, e, mentre stava per catturarla, cadde colpito a morte. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

MERCURIO Salvatore, da Toro (Campobasso), soldato 15 reggimento fanteria, n. 37525 matricola. — Primo rifornitore della propria sezione mitragliatrici, non curante del pericolo si adoprò con nobile entusiasmo allo adempimento delle sue mansioni, percorrendo zone scoperte ed intensamente battute dal fuoco nemico. Sereno ed ardimentoso incitò sempre coll'esempio i compagni a perseverare nella lotta, finchè venne colpito a morte. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

MIGLIO Celeste, da Bellinzago Novarese (Novara), sergente maggiore 53 reggimento fanteria, n. 34583 matricola. — Primo fra i primi trascinò con l'esempio i dipendenti sulle posizioni nemiche. Colpito a morte, e conscio della sua fine, continuò col gesto e colle parole ad infondere slancio nei suoi arditi. Spirò col nome d'Italia sulle labbra. — Monte Solarolo, 16 settembre 1918.

MILONE Carlo, da Napoli, aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Osservatore del gruppo, sotto il vivo ed aggiustato fuoco di artiglierie nemiche di medio e grosso calibro, si manteneva saldamente al proprio posto di combattimento anche nei momenti più difficili della lotta, fornendo continue e preziose notizie, finchè un colpo di grosso calibro, lo colpiva a morte. — Col del Gallo (Regione Grappa), 15 giugno 1918.

MINICUCCI Antonio, da Barcellona Pozzo di Gotto (frazione Portosalvo) (Messina), tenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo conduceva con pronta intelligenza e singolare coraggio su di una posizione, dalla quale metteva in fuga il nemico, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio; poco dopo, raggiunto lo scopo, cadeva colpito a morte. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

MORONI Felice, da Ozzano Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 13178 matricola. — Comandante d'una pattuglia esplorante, si spingeva arditamente contro una forte posizione, tentando d'oltrepassarla per rendersi conto delle forze avversarie. Scoperto da nuclei nemici, ed investito dal loro fuoco continuava arditamente ad assolvere il compito affidatogli finchè cadde colpito a morte. — Col dei Grossi, Val Manara (S. Nazario Vicenza), 16-17 giugno 1918.

MUZZI Gilberto, da Sovicille (Siena), sergente 10 reparto assalto, n. 27859 matricola. — Sotto l'intenso tiro di mitragliatrici nemiche, si slanciò con ardimento ed entusiasmo all'assalto contro il nemico superiore in forze. Sempre alla testa dei suoi uomini e sempre sprezzante del pericolo, fu di bell'esempio a tutti nell'adempimento del dovere, finchè venne colpito a morte. — Quadrivio Pralongo (Basso Piave), 18 giugno 1918.

NANFORO Rosario, da Niscemi (Caltanissetta), sergente 7 reggimento genio, n. 27820 matricola. — Incurante del pericolo, volontariamente, per più di quindici giorni, rimaneva con la propria squadra in una zona avanzata, di continuo battuta dall'artiglieria nemica, per sistemare un fascio di linee telefoniche della massima importanza. Mentre poi, bello esempio di calma e di coraggio, sotto le ripetute raffiche del tiro avversario, personalmente riparava le linee tra il comando della brigata ed i reggimenti dipendenti, cadde colpito a morte. — Ponte San Lorenzo, (Romano d'Ezzelino), 12 settembre-1 ottobre 1918.

NAPOLETANO Antonio, caporale 43 reggimento fanteria, n. 61860 matricola. — Diede prove di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere, conducendo arditamente la propria squadra attraverso una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio, finchè venne colpito a morte. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

NEVI Geremia, da Montefiascone (Roma), zappatore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 25085 matricola. — Durante una carica fu tra i primi, dando bello esempio di slancio e di coraggio. Colpito a morte, cadde gridando « Viva il Re ». — Torre di Zuino, 4 novembre 1918.

NIEDDU Pasquale, da Burgos (Sassari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 12308 matricola. — Sempre primo fra i primi, dimostrò in tutte le fasi del combattimento esemplare coraggio e vivo ardore, suscitando l'emulazione tra i commilitoni. Durante un violento attacco nemico, ritto sulla trincea incitava i dipendenti a respingere l'avversario, finchè venne colpito a morte. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

NUZZOLESI Giuseppe da Altamura (Bari), sottotenente milizia territoriale, 902 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un'attacco nemico, accompagnato da furioso bombardamento, rincorava con la voce e con l'esempio i dipendenti, incitandoli alla resistenza, e, mettendosi egli stesso a manovrare un'arma, validamente concorreva a respingere l'avversario. In un'attacco successivo, colpito a morte, cadeva sul campo. — Monte Monfenera, 25 ottobre 1918.

PALENA Angelo, soldato 15 reggimento fanteria, n. 0535 matricola. — Nell'attacco di posizioni nemiche dimostrava coraggio, fermezza e slancio, spingendosi fin sotto le posizioni nemiche ed impegnandovi un'accanita lotta, nella quale lasciò la vita. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

PARISI Sebastiano, da Francoforte (Siracusa), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 35133 matricola. — Guidava con slancio ed ardimento singolari, i propri soldati all'attacco. Colpito a morte da una granata nemica, li incitava ancora con le ultime parole alla lotta. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

PASTORINO Paolo, da Altare (Genova), soldato reggimento cavalleggeri Alessandria (14), n. 3018 matricola. — Risolutamente si avventava contro un gruppo di nemici che stavano per assalirlo, ed impegnata con essi la lotta corpo a corpo ,cadeva colpito a morte. — Volano Rovereto, 3 novembre 1918.

PEREGO Dante, da Carate Brianza (Milano), soldato 33 reggimento fanteria, n. 13671 matricola. — Di propria iniziativa, con singolare coraggio, si slanciava in una caverna per snidare il nemico che ostacolava l'avanzata dei nostri reparti d'arditi. Mortalmente ferito, incorava ancora i suoi compagni ad avanzare, finchè, mancategli le forze, vi lasciò la vita. — Val Brenta, 9 luglio 1918.

PEZZONI Carlo, da Pavia, caporale maggiore 1 reggimento fanteria, n. 2298 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto il violento bombardamento nemico si offriva per portare un ordine al comando del battaglione, e, mentre stava per compiere la pericolosa missione, rimaneva colpito a morte da una granata avversaria — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

PIERABON Antonio, da Massanzago (Padova), soldato 30 reggimento fanteria. — Di vedetta, sprezzante del pericolo rimaneva saldo al proprio posto sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, tenendo testa a pattuglie avversarie che si avvicinavano alla nostra linea, e si comportava valorosamente finchè venne colpito a morte. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

POLIZZANO Filippo, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), soldato 1 reggimento genio, numero 15850 matricola. — Si distinse in modo particolare, lavorando instancabilmente nelle manovre per il gittamento di una passerella di fronte al nemico. Tre giorni dopo, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria che batteva incessantemente la passerella stessa, si offriva volontariamente al proprio capo squadra per riattaccarla, ma, durante il lavoro, cadeva colpito a morte. — Cà di Rosa (Piave Vecchio), 2-8 luglio 1918.

POLO Bachisio, da Sassari, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 13334 matricola. — In una serie di combattimenti svoltisi nella stessa giornata, più volte si esponeva allo scoperto per meglio colpire il nemico. Durante un assalto, slanciatosi arditamente innanzi con la prima ondata del proprio reparto, incontrava sul campo la morte dei valorosi. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

PRINCIPE Umberto, da Chiaravalle (Ancona), caporale 8 gruppo alpini battaglione Pinerolo — Comandante di una pattuglia di arditi, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici trascinava all'attacco i suoi uomini con slancio generoso. Colpito a morte, trovava ancora la forza di incitare i compagni, gridando: « Ragazzi, coraggio! Avanti per l'Italia! ». — Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918.

RENUCCI Danilo, da Roma, aspirante ufficiale 41 gruppo bombarde, 167 batteria. — La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è sostituita dalla seguente: Visto un suo dipendente gravemente ferito, sotto il vivo fuoco di artiglieria nemica arditamente e sprezzante del pericolo si slanciava a soccorrerlo, ma colpito egli stesso da una granata avversaria lasciava la vita nel compimento dell'atto generoso. — Musile di Piave, 14 febbraio 1918.

RICCIARDI Giulio, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 13490 matricola. — Sempre primo nell'affrontare ogni pericolo, in una difficile situazione di guerra, mortalmente ferito da una mitragliatrice nemica, incitava i compagni a far fuoco sull'avversario e ad incalzarlo. Spirava nello stesso giorno. — Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

RIZZO Matteo, da Bagheria (Palermo), soldato 1101 compagnia mitragliatrici, n. 12301 matricola. — Armaiolo d'una sezione mitragliatrici, con singolare fermezza, sotto il fuoco nemico, riparava i guasti alle armi. Visto cadere il proprio ufficiale, tentava di portare al riparo la salma, ma nel compiere l'atto pietoso veniva egli stesso colpito a morte. — Casa Bandiera, 16 giugno 1918.

ROCCA Federico, soldato 31 reggimento fanteria. — Alla testa della propria squadra si slanciava per primo e con singolare ardimento sulla postazione di una mitragliatrice avversaria, cooperando efficacemente alla cattura dell'arma. Colpito a morte cadeva poi sul campo. — Ospedaletto (Val Sugana), 3 novembre 1918.

RONCALI Michele, da Trenzano (Brescia), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.). — Tiratore di una mitragliatrice, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, incurante di sè, seguitava con singolare tenacia a controbattere l'avversario con la propria arma, finchè venne colpito a morte. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

RONCONI Agostino, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 10716 matricola. — Volontario in una pattuglia, spingevasi con slancio ed ardimento all'inseguimento del nemico, e noncurante del pericolo, sotto intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici, portava utili notizie sull'avversario. Mentre poi continuava nella sua opera, cadeva colpito a morte — Bocca di Callalta (Piave), 23 giugno 1918.

ROSSELLI Alberto, da Campiglia Marittima (Pisa), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 12507 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, preceduto da violento bombardamento sulla posizione dai nostri conquistata, con fermo e coraggioso contegno rincorava i propri uomini, incitandoli alla resistenza e dando loro bello esempio di calma e fermezza, finchè venne ferito a morte. — Monte Monfenera, 24 ottobre 1918.

ROSSELLI Giovanni, soldato 28 reggimento artiglieria campagna. — Si prestava volontario al servizio di pattuglia in trincea. Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, sotto il violento fuoco nemico tentava trarlo in salvo, rimanendo egli stesso colpito a morte nel compiere l'atto generoso. — Osteria del Lepre-Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

ROSSI Agostino, da Villa Latina (Caserta), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 23143 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e l'infuriare di mitragliatrici avversarie, slanciavasi, attraverso un torrente, all'attacco di una posizione nemica, incitando i compagni, con la parola e con l'esempio del suo singolare valore, a seguirlo. Raggiunta la posizione stessa, veniva colpito a morte. — Torrente Ornic (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

ROSSI Giovanni, da Milano, soldato 3 gruppo reparti assalto. — Ciclista porta ordini del comando di un gruppo di reparti d'assalto, con sprezzo del pericolo si recava continuamente alle prime linee, attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dall'artiglieria nemica, per recapitare ordini. Tra i primi nell'assalto di un centro abitato, mentre recava un urgente ordine alle pattuglie più avanzate, cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Moriago (Piave), 27 ottobre 1918.

ROSSI Luigi, da San Pietro in Trento (Trento), soldato 3 gruppo reparti assalto. — Ciclista porta ordini del comando d'un gruppo, con sprezzo del pericolo, si recava ripetutamente sulle prime linee, attraverso un terreno scoperto e fortemente battuto dall'artiglieria nemica, per disimpegnare le proprie mansioni. Alla testa del reparto, nel recapitare, durante il combattimento, un ordine alle pattuglie d'assalto, veniva colpito a morte. — Moriago (Piave), 27 ottobre 1918.

ROSSO Ettore, da Torino, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 17281 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e l'infuriare del tiro delle mitragliatrici avversarie, slanciavasi attraverso un torrente, all'attacco di una posizione nemica incitando i compagni, con la parola e con l'esempio del suo singolare valore, a seguirlo. Raggiunta la posizione stessa, veniva colpito a morte. — Torrente Ornic (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

RUBIN Angelo, da Sant'Angelo di Piave di Saccò (Padova), soldato 16 gruppo obici pesanti campali 47 batteria. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo continuava a trasportare munizioni al proprio pezzo, finchè cadde colpito a morte. — Monte Grappa-Val della Foglia e Fossetta, 27 ottobre 1918.

RUSSO Giovanni, da Nardò (Lecce), guardia 18 battaglione Regie guardie finanza, n. 15962 matricola. — Primo fra i primi si portava con entusiasmo là dove più ferveva la lotta, destando in tutti i compagni d'arme una nobile gara per arrecare il maggior danno possibile al nemico e per assicurare il buon esito delle operazioni e lasciando infine la vita sul campo. — Kuci (Albania), 20 luglio 1918.

SALA Giovanni, da Velate (Milano) tenente complemento 1 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, che trascinava con l'esempio del suo coraggio, espugnava successivamente forti linee nemiche, spingendosi nel cuore delle posizioni avversarie, dove cadeva colpito a morte. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

SALERNO Melchiorre, da Naro (Girgenti), soldato 143° compagnia mitragliatrici, n. 15056 matricola. — Sempre primo nel diligente compito del proprio dovere, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, forniva le munizioni ad una mitragliatrice, esponendosi arditamente in una zona oltremodo pericolosa, dove cadeva colpito a morte. — Lozani (Albania), 20 luglio 1918.

SARACENI Stefano, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 16016 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e l'infuriare di mitragliatrici avversarie, slanciavasi, attraverso un torrente, all'attacco di una posizione nemica, incitando i compagni con la parola e con l'esempio del suo singolare valore a seguirlo. Raggiunta la posizione stessa, vi veniva colpito a morte. — Torente Ornic (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

SCAGLIA Carlo, da Torino, soldato 2 reggimento fanteria, n. 2020 matricola. — Sempre fra i primi nell'avanzare contro il nemico, nell'attacco di una posizione dette prova di slancio e coraggio singolari, essendo di incitamento ai compagni con l'esempio del suo impeto e del suo sprezzo del pericolo. Giunto per primo sul contrastato obiettivo, vi incontrò la morte. — Monte Madal (Alano di Piave), 24-28 ottobre 1918.

SCAVONGELLO Michele, da Apricena (Foggia), soldato 29 reparto assalto. — In un aspro combattimento, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, primo fra i primi, si lanciava arditamente all'attacco, incontrando la morte sul campo. — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918.

SCORZETTI Giuseppe, da Valentano (Roma), caporale reggimento piemonte reale cavalleria (2), n. 31212 matricola. — Durante una carica fu tra i primi, esempio di coraggio e di fermezza finchè, colpito a morte, cadde gridando « Viva il Re! ». — Torre di Zuino, 4 novembre 1918.

SGRO' Antonino, da Naso (Messina), soldato 81 reggimento fanteria, n. 47223 matricola. — Porta ordini di una compagnia in una zona violentemente battuta dall'artiglieria e da raffiche di mitragliatrici nemiche, percorrendo un difficile terreno, con intelligenza, prontezza ed ardimento disimpegnò in modo altamente lodevole il compito a lui affidato, finchè, colpito a morte, vi lasciò la vita. Già distintosi in tre anni di campagna per salde virtù militari. — Fosso Mille Pertiche (Piave), 16-24 giugno 1918.

SOLIANI Pietro, da Napoli, sottotenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Durante tutto il combattimento con fermezza e coraggio singolari condusse il proprio plotone, dando bella prova di valore, lasciandovi infine la vita. — Casa Bidaggio (Piave), 27 ottobre 1918.

SOLINELLI Alfonso, da Borgonovo Val Tidone (Piacenza), caporale maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27883 matricola. — Bello esempio di fermezza e di coraggio, sempre nel più fitto della mischia, portò l'opera sua di soccorso ai feriti. Lasciò la vita nel compimento del suo pietoso mandato. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

SPIGA Alberto, da Bologna, soldato 2 reggimento genio, n. 13922 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo e con singolare fermezza attraversava una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica per recapitare ordini a truppe combattenti in un posto avanzato, e, nel disimpegno dell'arduo compito, trovava la morte. — Argine S. Marco (Piave), 30 ottobre 1918.

STUMBO Antonio, da Belvedere Marittimo (Cosenza), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 90325 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e l'infuriare di mitragliatrici avversarie, slanciavasi attraverso un torrente, all'attacco di una forte posizione, incitando, con la parola e con l'esempio del suo singolare coraggio, i compagni a seguirlo. Raggiunta la posizione stessa, vi cadeva colpito a morte. — Torrente Ornic (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

TABACCO Biagio, da Bronte (Catania), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto delle trincee nemiche, dimostrando bello slancio ed incitando con le parole e con l'esempio i dipendenti. Minacciato di aggi-

ramento su di un banco, rimaneva saldo ed impavido al proprio posto, finchè venne colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

TABORELLI Ernesto, da Como, sergente 6 reggimento alpini, n. 12689 matricola. — Volontario di guerra, di pura e fervente fede patriottica, durante un attacco contro un'aspra e ben munita posizione, era come sempre nobile esempio ai dipendenti, e, mentre in piedi, allo scoperto, li spronava a strenua lotta, cadeva colpito a morte da una granata avversaria, Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918.

TOBEK Frantisek, da Zazany (Boemia) sergente 39 reggimento esploratori czeco-slovacco. — Slanciavsi all'attacco di preponderanti forze nemiche trincerate su forti posizioni, trascinando con l'esempio i dipendenti, e penetrato nelle trincee avversarie, v'ingaggiava un'aspra lotta, lasciandovi la vita. — Cima tre Pezzi, 23-24 settembre 1918.

TOCCO Eugenio, da Serramanna (Cagliari), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 18388 matricola. — Costante esempio di valore, in ripetute azioni conduceva il proprio plotone con singolare ardimento, sia nell'attaccare il nemico, sia nell'opporsi alla sua avanzata. In una particolare circostanza, dopo avere raggiunta una posizione contesa, cadeva colpito a morte. — Capo d'Argine, 16 giugno-Losson (Piave), 19 giugno 1918.

TOMMASI Pietrino, da Magoro (Cagliari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, dette prove costanti di devozione al dovere e di esemplare ardimento. Durane un aspro combattimento, mentre incurante del grave pericolo si prodigava ove più ferveva la mischia per trasmettere ordini ed assumere informazioni, cadde colpito a morte. — Capo d'Argine, 16 giugno-Losson (Piave), 19 giugno 1918.

TONARELLI Cesare, da San Marcello Pistoiese (Firenze), sergente 1150 compagnia mitragiatrici, n. 30349 matricola. — Capo mitragliatrice, per controbattere una mitragliatrice avversaria e prendere d'infilata un tratto di camminamento nemico, postava la propria arma allo scoperto su di un terreno battuto da un inteso fuoco di artiglieria, e continuava per parecchie ore a sparare sugli obiettivi assegnatigli, finchè, colpito in pieno da una granata avversaria, vi lasciava la vita insieme coi suoi uomini. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

TRAVERSA Agostino, da Volpeglino (Alessandria), soldato 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 21091 matricola. — Costante esempio di attività e di coraggio, quale porta ordini del comandante di una compagnia, disimpegnava con sereno sprezzo del pericolo il proprio compito, affrontando gravi pericoli in terreno privo d'ogni riparo, finchè venne ferito a morte dal piombo nemico. — Quero (Piave), 30 ottobre 1918.

VALENTI Luigi, da Robecco sul Naviglio (Milano), caporale maggiore zappatore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 67081 matricola. — Già provato in numerose azioni, in cui aveva provveduto sempre con perizia e con valore ai lavori di rafforzamento della batteria, durante un aspro combattimento, mentre da una posizione avanzata attendeva impavido alla costruzione delle piazzole sotto il violento tiro nemico, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Montello, 16-20 giugno 1918.

VASCONI Efisio, da Casorzo (Alessandria), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco aversario, con proiettili di ogni calibro ed a liquidi speciali, dirigeva con singolare fermezza e grande sprezzo del pericolo il fuoco dei suoi pezzi, fermando il nemico. Colpito poi da scheggie di granata, trovava la morte sul campo. — Corno Cavento (Adamello), 15 giugno 1918.

ZAPLETAL Alois, da Kavasice (Moravia), soldato 39 reggimento esploratori czeco-slovacco. — Slanciavasi all'assalto di preponderanti forze nemiche trincerate su forti posizioni, trascinando con l'esempio i compagni e, penetrato nelle trincee avversarie, vi ingaggiava un'aspra lotta, lasciandovi la vita. — Cima Tre Pezzi, 23-24 settembre 1918.

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

(2972) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 70ª — 1920 — 24 Agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Regio decreto 8 agosto 1920.

MEDAGLIA D'ORO.

CIANCABILLA Fulvio, da Modena, tenente 36 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale* 3 *marzo* 1918: — Mutilato del braccio sinistro, resogli inerte da ferite riportate in combattimento, e non ancora del tutto guarito, volontariamente ritornava al proprio reggimento, abbandonando il luogo di cura in cui trovavasi ricoverato, e per nove mesi teneva in linea il comando di un reparto. In una grave circostanza, in cui un improvviso e poderoso attacco nemico minacciava seriamente di travolgere la difesa di una nostra vicina e importante posizione, per primo accorreva con la propria compagnia a pervenire su quella l'avversario. Ferito durante l'avanzata da un proiettile che gli rendeva inservibile anche il braccio destro, continuava con eroica fermezza nell'impresa ed occupava l'obbiettivo, donde validamente cooperava poi, con le sopraggiunte compagnie del battaglione, a respingere ripetuti attacchi. Sospinto infine dal suo generoso impulso, nonostante le condizioni fisiche in cui era ridotto, dando fulgido esempio delle più alte virtù militari, slanciavasi per primo all'inseguimento, trascinando i dipendenti entusiasmati dal suo insigne valore, ma colpito gravemente nella regione cervicale da una fucilata sparatagli a bruciapelo da nemici sbucati all'improvviso da un cespuglio, veniva raccolto dai suoi uomini paralizzato in ogni movimento. — Flondar (Montalcone), 26 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGRELLI Camillo, da Napoli, tenente milizia territoriale 45 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, visto vacillare sotto l'impeto nemico, un reparto del battaglione, riuniti intorno a sè alcuni uomini del comando, si slanciava con mirabile audacia sotto una tempesta di fuoco, per sostenere il reparto stesso, fronteggiando due mitragliatrici avversarie. Raggiunto poscia il proprio comandante, lo seguiva nel folto della mischia, battendosi per molte ore con indomito valore e con insuperabile fermezza, e trattenendo l'irrompente avanzata del nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

ALBERGO Ruggiero, da Venosa (Potenza), tenente 132 reggimento fanteria (M. M.). — In aspro combattimento rimasti uccisi il comandante di compagnia ed un subalterno, e ferito un altro subalterno, assumeva il comando della compagnia, e, nonostante gravissime perdite, la conduceva con slancio e valore mirabili fin sotto i reticolati nemici ancora intatti. Rimasto isolato, si trincerava nella nuova posizione, mantenendola nonostante gli accaniti attacchi avversari e ripiegava soltanto dopo ordine ricevuto. — Monte S. Michele, 23 ottobre 1915.

ALBORETO Alfonso, da Milano, aspirante ufficiale 1220 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, lanciata all'assalto con i primi pattuglioni per snidare le mitragliatrici nemiche, disimpegnava sotto l'intenso fuoco avversario il proprio compito, dando prova di slancio e di ardimento mirabili. Ferito, continuava a rimanere sulla linea del fuoco, non ritirandosi che quando le forze gli vennero meno. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

ALESSANDRELLO Gaetano, da Vittoria (Siracusa), sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un aspro combattimento dette mirabili prove di energia ed arditezza. Ferito ad una gamba, continuò a combattere, affrontando una linea intatta di reticolati, nei quali, sotto il tiro avversario, aprì un varco. Slanciatosi quindi alla testa dei suoi uomini contro la trincea nemica, la conquistò ed accingevasi a procedere oltre, quando venne una seconda volta colpito da un proiettile che gli asportò un occhio. — Hermada (Carso), 27 maggio 1917.

AMBROSIO Augusto, da Legnago (Verona), caporale maggiore 15 reggimento fanteria, n. 4150 matricola. — Comandante di una pattuglia, si spingeva arditamente sulla trincea nemica, della quale ne occupava un elemento. Ferito gravemente continuava a combattere e ad incitare i compagni, rimanendo sul posto fino all'arrivo della compagnia. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

ANTONARELLI Costantino, da Lupara (Campobasso), soldato 6 reggimento fanteria, n. 2740 matricola. — Durante un attacco operato dalla compagnia, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, noncurante di sè, con mirabile esempio di coraggio, si slanciava all'assalto, giungendo fra i primi sulle posizioni avversarie. Ferito, resisteva sulle posizioni occupate, rinunciando al soccorso dei compagni, finchè, esausto per il sangue versato e per gli sforzi sostenuti, dopo quattro ore di combattimento, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Montello, 16 giugno 1918.

ANZINI Giuseppe, da Faenza (Ravenna) sergente 35 reggimento fanteria. — Sotto il grandinare dei proiettili nemici, seguito da due soldati, di cui uno cadde poi colpito, avanzò volontariamente e raccolse un ufficiale ferito. Il giorno appresso tentò due volte l'assalto ai reticolati nemici e, benchè ferito in varie parti del corpo da schegge di bombe a mano, seppe mantenere al fuoco il proprio reparto fino al termine dell'azione. — Podgora, 9-10 giugno 1915.

ARCHI Ulisse, da Faenza (Ravenna), tenente complemento 8 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvava con grande efficacia il proprio comandante, assicurando personalmente di notte il difficile collegamento e l'avviamento delle compagnie attaccanti attraverso un terreno intricato. Imbattutosi insieme con pochi porta ordini in un forte nucleo di nemici asserragliati in una caverna, risolutamente lo attaccava e lo catturava. Al momento dell'assalto si slanciava infine avanti di propria iniziativa, insieme con la prima ondata, contro una forte posizione avversaria. — Colline di Vidor (Piave), 28-29 ottobre 1918.

ARECCO Alessandro, da Montaldeo (Milano), soldato 42 reggimento fanteria, n. 10416 matricola. — Caduto il comandante della squadra, lo sostituiva nel comando e con mirabile coraggio guidava il reparto all'attacco di una trincea, conquistandola. Ferito una prima volta, rinunciava ad essere medicato, e per una intera giornata contribuiva alla difesa della posizione occupata, contro gli insistenti e furiosi contrattacchi nemici, finchè, ferito gravemente, fu costretto ad allontanarsi dalla trincea. — Cà Tasson (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918.

ARESTI Alfredo, da Sante Marie (Aquila), aspirante ufficiale 1295 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, diede prova di calma e risolutezza mirabili, concorrendo con le proprie armi a mantenere le posizioni conquistate. Ferito da una scheggia di granata nemica, non volle recarsi al posto di medicazione, rimanendo sulla posizione sino a sera inoltrata. Avute le cure del caso e rinunciando al riposo concessogli dal suo comandante, tornò sul luogo di combattimento, impareggiabile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

ASCOLI Sebastiano, da Siano (Salerno), soldato 29 reparto assalto, n. 2349 matricola. — Tra i primi si slanciava su posizioni nemiche e s'impegnava in una feroce lotta corpo a corpo con un nucleo di avversari che strenuamente si difendevano con nutrito lancio di bombe a mano. Ferito, rimaneva ancora al suo posto, continuando nell'azione ed incitando i compagni alla lotta, finchè, dopo due ore di accaniti sforzi, i nemici furono sopraffatti. — Marco (Rovereto), 20 novembre 1918.

BACCHINI Pio, da Langhirano (Parma), tenente 1 reggimento genio. — Incaricato dell'ardua impresa del gittamento di una passerella di fronte al nemico, benchè rimasto ferito per ben due volte, non volle essere condotto al posto di medicazione finchè non ebbe portato a termine il difficile e rischioso compito affidatogli. — Cà di Rosa (Piave Vecchio), 2 luglio 1918.

BALDISSERA Emilio, da Rocca Pietore (Belluno), sergente 10 reparto assalto batteria cannoncini 37, n. 805 matricola. — Con mirabile entusiasmo ed impareggiabile ardimento, radunati pochi militari dispersi li trascinava all'assalto di un nucleo di nemici, strappando loro una mitragliatrice che procurava perdite gravissime ai nostri e ne ostacolava l'azione. — Piana di Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

BARATONO Pietro, da Ivrea (Torino), capitano milizia territoriale 260 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava brillantemente il battaglione del quale aveva il comando all'attacco di una forte posizione. Trovati i reticolati intatti, con sereno sprezzo del pericolo, accorrendo ove più si concentrava il fuoco avversario, seppe con elevate parole ed opportuna energia tenere saldo il proprio reparto sotto i reticolati stessi. — Vallone Iamiano (Carso), 5 giugno 1917.

BARDELLI Giuseppe, da Polinago (frazione Cassano) (Modena), soldato 2 reparto assalto, n. 8053 matricola. — Esempio costante di coraggio e di fermezza, visto un porta ordini cadere ferito, di sua iniziativa portava egli stesso l'ordine a destinazione, attraversando intrepidamente zone battute dal furioso tiro di artiglieria nemica. Al ritorno, cadeva a sua volta colpito a morte. — Bosco Courton, 19 luglio 1918.

BARONI Battista, da Dovera (Cremona), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23138 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo, e con esemplare serenità, eseguiva numerose ardite ricognizioni, in una delle quali si spingeva in punti estremamente battuti, per scoprire un nido di mitragliatrici, segnalate in prossimità di una casa. Ferito una prima volta leggermente alla schiena da una scheggia di granata nemica, continuava con mirabile fermezza il proprio compito. Ferito una seconda volta e gravemente ad una spalla e ad un braccio, non lasciava la batteria se non quando, per il sangue perduto, gli vennero meno le forze. — Montello, 16-20 giugno 1918.

BARSANTI Pietro, da Livorno, tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, si slanciava per primo all'attacco di una forte posizione, mettendo fuori combattimento parte dei difensori, che tenacemente resistevano, ed altri catturandone. Inseguiva quindi il nemico in fuga, dando nuovo impareggiabile esempio di valore, finchè venne gravemente ferito. Già distintosi in precedenti azioni. — Montello, 16 giugno 1918.

BARTOLOMEI Antonio, da Pozzoleone (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 51982 matricola. — Spintosi, con mirabile ardimento, di pattuglia oltre la nostra prima linea, per catturare una mitragliatrice nemica, che, postata fra le insidie del terreno, falciava le nostre truppe lanciate al contrattacco, e sorpreso a sua volta da forze preponderanti avversarie che minacciavano di aggirarlo, con prontezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, faceva fronte con i suoi pochi uomini alla grave minaccia, sventandola. Resisteva poi strenuamente, benchè isolato, per una intera notte, contro i nemici. — Montello, 16 giugno 1918.

BASAGLIA Giuseppe, da Bologna, tenente 6 reggimento bersaglieri. — Condusse la propria sezione mitragliatrici all'attacco di forti posizioni, sempre mantenendosi a contatto dei primi nuclei d'assalto, sebbene riportasse forti perdite sia negli uomini che nel materiale. Ferito da una scheggia di granata avversaria, e rimasto privo delle armi che gli erano state distrutte dall'artiglieria nemica, rimase al suo posto avanzato, continuando a combattere coi moschetti: esempio mirabile di fermezza e di elevato sentimento militare. — Pecinka (Carso), 1° novembre 1916.

BASSO cav. Luigi, da Torino, tenente generale comandante 18 corpo d'armata. — Comandante di un corpo d'armata, predisponeva ed attuava con genialità, intelligenza ed energia una manovra ordinata dal comando d'armata, portando alla battaglia di Vittorio Veneto un valido contributo. Nello svolgimento delle operazioni, e specialmente nel passaggio del Piave e nell'inseguimento del nemico fino oltre il Tagliamento, dava prove mirabili di slancio e di personale valore. — Piave-Conegliano-Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918.

BATELLI Pery, da Montepulciano (Siena), capitano complemento 91 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento e di mitragliatrici, si slanciava arditamente all'attacco. Ferito da una pallottola di fucile ad un piede, continuava a guidare il proprio reparto, sino a che, superando la tenace resistenza della difesa, raggiunse le trincee contrastate: esempio mirabile di serena fermezza e di indomito coraggio. — Costone Prà del Gobbo (Monte Grappa), 24 ottobre 1918.

BEATRIZZOTTI Aristide, da Parma, soldato 45 reggimento fanteria, n. 58592 matricola. — Calmo e sereno, ardito fino alla temerità, durante tutta l'azione assolveva perfettamente il suo incarico di porta ordini. Travolto e leggermente ferito e contuso dallo scoppio di una granata nemica, rinunciava ad ogni cura. Durante un contrattacco avversario, con mirabile energia raccoglieva e riconduceva avanti nuclei nostri sfuggiti all'accerchiamento, trascinandoli con la parola e con l'esempio, e si adoperava efficacemente e far mettere in salvo i quadrupedi, gli alzi e gli otturatori di una nostra batteria da montagna che si era dovuta abbandonare. — Montello 15-16 giugno 1918.

BECCARINI Marino, da Recanati (Macerata), caporale maggiore 1197 compagnia mitragliatrici. — Rimasti feriti il comandante ed il vice comandante della sua sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con calma ed energia mirabili riordinò rapidamente i superstiti del reparto ridotti a 10 uomini, mise in salvo quasi tutto il materiale della sezione, caricandosi egli stesso una mitragliatrice sulle spalle, e tenne in modo ammirevole il comando della sezione nei giorni seguenti. Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

BEDOSTI Bruno, da Bologna, sottotenente complemento 36 reggimento fanteria. — Benchè ammalato, rinunziava al riposo concessogli, e volontariamente si recava oltre i reticolati per dirigere i lavori di rafforzamento delle difese accessorie. Ferito gravemente ad una gamba e in varie altre parti, dallo scoppio accidentale di un petardo, conservava stoico contegno, mostrandosi fiero di essere stato colpito mentre compiva il proprio dovere. Uguale contegno teneva anche durante l'amputazione dell'arto ferito, dando mirabile esempio di fermezza. — Coste di Tierno (Valle Lagarina), 26 ottobre 1918.

BELLOTTI cav. Antonio, da Novara, maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Nobile figura di patriotta e di soldato, quale comandante di un battaglione di bersaglieri

ciclisti, diede, in tre giornate consecutive di violente azioni, tutta la propria intelligenza e tutto il proprio valore. Accerchiato e ferito da una pallottola di fucile ad un braccio, trascinando col proprio mirabile esempio un manipolo di superstiti, si slanciò al contrassalto al grido di « Savoia » ma sopraffatto da una nuova e più violenta ondata nemica, cadde prigioniero. — Saletto (Medio Piave), 18 giugno 1918.

BELNICHIA Agostino, da Castelleone di Suasa (Ancona), caporale maggiore 246 reggimento fanteria (M. M.), n. 20228 matricola. — Comandante di un plotone, durante due giorni di aspra lotta, in critica situazione dava prova mirabile di energia e di coraggio, respingendo per ben due volte il nemico che era venuto all'attacco in forze rilevanti. In un combattimento successivo veniva ferito gravemente. — Castagnevizza, 6-7 ottobre 1917.

BENVENUTI Giuseppe, da Cesena (Forlì), soldato 1213 compagnia mitragliatrici, n. 11688 matricola. — Portamitragliatrice appartenente ad un reparto incaricato di forzare un passaggio del Piave, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sbarcò tra i primi sulla sinistra del fiume. Mentre si procedeva alla postazione dell'arma, essendo questa stata aggredita da numerosi avversari, si scagliò sugli assalitori con violento lancio di bombe a mano. Accerchiato, ed avuta resa inservibile la mitragliatrice, con indomita tenacia continuò a difendersi, incorando i compagni alla lotta, finchè, apertosi un varco, si portò in salvo, recando seco l'arma: esempio mirabile di coraggio e di elevato sentimento militare. — Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918.

BERNACCHI Alessio, da Milano, soldato 1 gruppo reparti assalto, n. 103568 matricola. — Durante una giornata di combattimento, dava costante esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. Si offriva più volte per il recapito di ordini e per ardite ricognizioni, attraverso ad una zona battuta dal fuoco di artiglieria e da raffiche di mitragliatrici nemiche. Rimasto ferito un ufficiale superiore, attraversava a nuoto il Piave per dar mezzo al superiore di essere traghettato sull'opposta riva, onde ricevere le prime urgenti cure. Tornava poi subito dopo al combattimento, dimostrando ancora vivo entusiasmo ed alto sentimento del dovere. — Fontigo-Sernaglia-Chiesola (Piave), 26-27 ottobre 1918.

BERNASCONI cav. Gilberto, da Porlezza (Como), tenente colonnello 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre alla testa del proprio battaglione, con arditezza, iniziativa e perizia, conduceva le sue truppe in rincalzo di altri reparti, e con ripetuti attacchi conquistava importanti posizioni, tenacemente mantenendovisi finchè, soverchiato dal numero, fu costretto a ripiegare. Ferito durante il ripiegamento, continuava a tenere il comando del proprio reparto, fin quando glielo permisero le forze, dando mirabile esempio di saldo animo, e di elevato sentimento del dovere. — Monte Monfenera-Faveri, 28-29 ottobre 1918.

BERSELLINI Arturo, da Parma, tenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). Ardito e valoroso, sotto l'incessante tiro nemico compì difficili ed efficaci ricognizioni. Con pochi uomini e con grande coraggio vinse la resistenza di nuclei avversari, che successivamente ostacolavano ed insidiavano l'avanzata dei nostri. In una circostanza seppe valorosamente aver ragione di un attacco nemico, del quale sventò pure un tentativo di accerchiamento. — Isola Caserta-Casa Formosa (Piave), 24-27 ottobre 1918.

BERTOLLI Vincenzo, da Gaggino (Como), capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante ardito, avveduto e sagace, guidava all'attacco un battaglione rinforzato da altri reparti, e con impeto travolgente irrompeva contro la trincea nemica, trascinando i dipendenti con slancio e valore mirabili, finchè venne gravemente ferito ad un ginocchio da pallottola esplosiva. — Rutarsce, 20-21 agosto 1917.

BIANCHI Luigi, da Tradate (Como), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 35962 matricola. — Capo mitragliere, si portava arditamente con la propria arma nelle posizioni avversarie, impegnando una viva lotta di fuoco con mitragliatrici avversarie. Accerchiato a quasi sopraffatto, da solo, con una lotta disperata corpo a corpo, si liberava, atterrando alcuni nemici e facendone uno prigioniero. — Col Caprile-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

BINI Giorgio, da Massa (Massa e Carrara), capitano 147 reggimento fanteria (M. M.). — In vari fatti d'arme diede prova di alto valore personale e di vivo attaccamento al proprio dovere di comandante di compagnia. Ferito gravemente, rimase al suo posto di combattimento finchè non ebbe passate precise consegne all'ufficiale che lo seguiva in grado. — Bosco Cappuccio, Sdraussina, Bosco Lancia, agosto-ottobre 1915.

BOCCETTI Nello, da Roma, caporale 18 reparto assalto, n. 13345 matricola. — Alla testa della propria squadra si slanciava all'assalto di forti posizioni. Ferito non lievemente, con sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro di mitragliatrici, varcava i reticolati avversari e, con calma ed accortezza, cooperava alla cattura d'una mitragliatrice. Si ritirava sfinito, dal combattimento, soltanto quando la posizione rimase in possesso dei nostri. — Malga dé Pez (Grappa), 16 settembre 1918.

BONA Luigi, da Sedico (Belluno), soldato 6 reggimento alpini, n. 18119 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico prestava, sereno e impavido, l'opera sua di portaferiti, attraversando più volte un terreno fortemente battuto. Avute troncate le gambe dallo scoppio di una granata avversaria, incitava i compagni, accorsi a soccorrerlo, a non pensare a lui, se non per vendicarlo combattendo. Mirabile esempio di grande forza d'animo e di elevato sentimento del dovere. Distintosi costantemente per attività, fermezza e coraggio. — Alpe-Paiolé (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918.

BONALDO Antonio, da Chioggia (Venezia), caporale 1701 compagnia mitragliatrici, n. 302 matricola. — Alla testa di pochi uomini, assaltava con mirabile slancio una mitragliatrice nemica in azione facendone prigionieri i serventi e catturando l'arma. Già distintosi in precedenti combattimenti per fermezza e valore. — Les Mazures (Francia), 10 novembre 1918.

BONFIGLIO Giulio, da Girgenti, tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1ª, fu intelligente, efficace e prezioso coadiutore del comandante di reggimento. In una situazione critica, offertosi spontaneamente per stabilire il collegamento tra i reparti impegnati, traversava più volte e con impareggiabile fermezza una zona violentemente battuta da mitragliatrici avversarie, finchè veniva due volte ferito. Esempio mirabile di calma e di coraggio, non ancora completamente guarito delle ferite riportate, usciva in seguito dall'ospedale per raggiungere nuovamente il reggimento in linea. — Montello, 16 giugno 1918.

BONIFAZI Celio, da Carbonara di Po' (Mantova), caporale maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12200 matricola. — Durante un contrattacco nemico, in cui una nostra piccola guardia sopraffatta dal numero, era stata costretta a ritirarsi, alla testa di pochi uomini si slanciava su di una passerella battuta dal fuoco di mitragliatrici, e col lancio di bombe a mano cooperava validamente alla rioccupazione di una casa fortemente tenuta dall'avversario. Col suo contegno aggressivo e risoluto faceva parecchi prigionieri. Costante mirabile esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo ai dipendenti. — Canale Fossetta-Stazione di Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

BORGHESE Giuseppe, da Povo (Trento), tenente 16 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sprezzante del grave pericolo, che su di lui, nato nel Trentino, incombeva, volontariamente e ripetutamente usciva dalle nostre linee per assolvere un delicatissimo compito, e si portava presso le trincee nemiche attraversando, sotto l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici e di bombe a mano, un ghiacciaio irto di difficoltà, non rientrando che dopo aver assolto pienamente il suo difficile e pericolosissimo mandato: mirabile esempio di nobile ardimento e di salda fede nei destini della Patria. — Cima Albiolo (Tonale), 16 maggio 1918.

BORIOLI Giuseppe, da Firenze, capitano 2 reggimento genio. — Comandante di una compagnia, eseguiva da solo ardite ricognizioni in zone intensamente battute dal tiro avversario, spingendosi oltre le nostre linee in terreno molto insidioso, dove già si erano infiltrate pattuglie nemiche, e riportando utili notizie. Caduto il comandante del battaglio-

e rimasto ferito l'ufficiale superiore che lo aveva sostituito, in un momento assai critico del combattimento prendeva a sua volta il comando del battaglione stesso, e, con intelligenza e perizia, valendosi della conoscenza del terreno acquistata colle sue precedenti ricognizioni, resisteva con impareggiabile tenacia ai reiterati sforzi del nemico che cercava penetrare nella nostra linea. Mirabile e costante esempio ai dipendenti, di valore, di ardimento e di sprezzo del pericolo. — San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918.

BOSCHERO Giacomo, da Valmala (Cuneo), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 22372 matricola. — Volontario, slanciavasi per primo all'attacco di un nucleo nemico che era riuscito a guadagnare la cima del monte. Ferito, non desisteva dal combattimento, e, incitando i compagni a seguirlo, metteva in fuga il nemico, finchè, riportata una più grave ferita, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Corno (Vallarsa), 25-26 maggio 1918.

BOSCHI Ettore, da Moneglia (Genova), tenente 7 reggimento alpini. — Volontario di guerra, prese parte con slancio a numerosi combattimenti. Dando prova di distinta perizia e di brillante iniziativa, largamente concorse alla preparazione dell'attacco di una importante posizione, e, conducendo con singolare abilità il reparto arditi del battaglione, contribuì validamente alla felice riuscita dell'azione. Ferito, non si allontanò dalla posizione conquistata, e col suo consueto mirabile valore, tenne fronte ai ripetuti contrattacchi nemici. — Col del Cuc (Monte Grappa), 26-28 ottobre 1918.

BOTTINI Angelo, da Milano, caporale 18 reparto assalto, n. 202 matricola. — Si slanciava fra i primi all'assalto della posizione nemica. Rimasto ferito in mezzo ai reticolati, mentre tentava di aprirvi un varco, continuava a lanciare petardi, rendendo così possibile alla sua squadra di penetrare nella posizione avversaria. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

BRACANI Aristide, da sergente gruppo reparti assalto 11 divisione, n. 749 matricola. — Comandante volontario di un nucleo di arditi, dirigeva con sagacia e con fermezza il taglio di reticolati nemici, partecipando al lavoro. Riuscito nell'intento assaliva la trincea avversaria, accerchiando una mitragliatrice che vi era postata. Ferito, dopo medicato, rimaneva sul posto, incitando i dipendenti a continuare la lotta. — Monte Tomeabru (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

BREGANI Riccardo, da Ispra (Como), sergente maggiore 91 reggimento fanteria, n. 5442 matricola. — Comandante di un plotone, con ardimentoso slancio e con fermezza trascinava i suoi uomini all'attacco, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria. Manifestatosi un movimento aggirante da parte del nemico, con pronta iniziativa disponeva i suoi uomini e sventava la minaccia. — Costone Prà del Gobbo (Grappa) Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

BRUNO Emanuele, da Venosa (Potenza), tenente 2 reggimento fanteria. — Dopo sei giorni di aspra lotta, in cui fu sempre primo nei ripetuti attacchi contro forti capisaldi nemici, alla testa della propria compagnia improvvisamente piombò alle spalle e sui fianchi dell'avversario appostato in ben munita posizione e ne annientò la resistenza, facendo centinaia di prigionieri e catturando sette mitragliatrici: impareggiabile esempio di iniziativa e di audacia. — Alano di Piave, 29 ottobre 1918.

RUBANI Ermenegildo, da Riolo (Ravenna), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Offertosi di comandare una pattuglia di volontari che doveva precedere le nostre truppe attaccanti una posizione fortemente difesa, assolveva con perizia e coraggio mirabili il compito assuntosi, trascinando con l'esempio i propri dipendenti e ponendo piede per primo nelle linee avversarie, nonostante l'aspra resistenza incontrata, durante la quale quasi tutti i suoi uomini venivano messi fuori combattimento. — Monte Asolone (Monte Grappa), 20 dicembre 1917.

BURATTI Aldo, da Milano, capitano complemento 35 reggimento fanteria. — Con insuperabile arditezza conduceva la propria compagnia all'attacco del margine di un paese e ne l'occupava, facendo prigionieri e catturando armi. Contrattaccato da forze preponderanti e rimasto tagliato fuori insieme con pochi uomini dal resto della compagnia, con supremo sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco avversario, continuava ostinatamente a difendersi, infliggendo torti perdite al nemico. Ferito in più parti e fatto prigioniero, riusciva a fuggire, e stremato di forze si riparava in un luogo abbandonato dall'avversario, dove l'indomani veniva raccolto da altre nostre truppe sopraggiunte. Pochi giorni dopo, quantunque non ancora guarito, tornava alla propria compagnia e ne riprendeva il comando: mirabile esempio di ardire e di valore. — Mori (Val Lagarina), 2 novembre 1918.

BURCHI Pietro, da Modena, sergente maggiore 33 reggimento fanteria, n. 31010 matricola. — Di pieno giorno, con pochi artiglieri, si spingeva fin sotto le linee nemiche. Attaccato, per non cadere prigioniero, si difendeva strenuamente con bombe a mano e rientrava fornendo ai superiori preziose informazioni. Offertosi di nuovo volontario, quale guida ad un reparto del reggimento, raggiungeva primo fra tutti un posto avanzato del nemico, atterrandone la vedetta e dando così impareggiabile prova di calma, serenità d'animo e sprezzo del pericolo. — Val Brenta, 7-9 luglio 1918.

BUSACCA Angelo, da Vittoria (Siracusa), capitano 218 reggimento fanteria (M. M.). — Preposto alla difesa di un caposaldo seriamente minacciato da tergo da infiltrazioni nemiche, si mantenne saldamente sulla posizione affidatagli, infliggendo gravi perdite all'avversario, facendo prigionieri, catturando ingenti quantità di munizioni ed una sezione mitragliatrici: mirabile esempio di slancio e di ardimento. — Candelù (Piave), 17-23 giugno 1918.

BUTTIGLIENGO Eugenio, da Giaveno (Torino), caporale 7 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 28 matricola. — Conduttore di un'autoblindata, avuta la macchina colpita dall'artiglieria avversaria, esponendosi a serio pericolo salvò l'unica arma rimasta, ed offertosi quindi volontariamente quale mitragliere, si portò fin sotto una batteria avversaria, costringendo i serventi della stessa ad abbandonarla. Ferito, seguì ancora la squadriglia e prese parte a piedi ad un altro combattimento. — San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918.

CAMANDONE Alberto, da Pinerolo (Torino), tenente corpo aeronautico 82 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia forte e risoluto, per ben sei volte nell'anno 1918, affrontava in combattimento, anche in condizioni d'inferiorità, apparecchi nemici, ed il giorno 18 giugno ne abbatteva uno. Ripetutamente mitragliando da bassa quota truppe nemiche, incurante delle intense raffiche di mitragliatrici, che gli sparavano contro con pallottole incendiarie, mostravasi calmo e arditissimo. Mirabile esempio di alte virtù militari. — Cielo di Asiago-Cielo del Piave, gennaio-giugno 1918.

CAMERA cav. Umberto, da Alessandria, maggiore 2 reggimento granatieri. — *La motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessagli col decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916 è sostituita dalla seguente*: — In diverse circostanze di guerra, sia come comandante di battaglione, sia quale comandante interinale di reggimento, dava brillantemente prova di personale valore e di serena calma e cooperava validamente, col saggio impiego dei reparti dipendenti, all'esito vittorioso delle operazioni. — Oslavia, 1-22 novembre 1915.

CAMPOROTA Paolo, da Castrovillari (Cosenza), tenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto agli zappatori di un battaglione, fortemente impegnato in combattimento, faceva prontamente accorrere i rincalzi sul tratto della fronte maggiormente minacciato, dando mirabile esempio di risolutezza e di elevato spirito del dovere. Caduti tutti gli ufficiali di una compagnia, spontaneamente assumeva il comando del reparto, e in un aspro combattimento, dando luminosa prova di valore, concorreva validamente a respingere l'avversario che già aveva preso possesso di un importante nostro caposaldo. Ronchi (Piave), 17 giugno 1918.

CAMUSSI Giulio, da Torino, capitano 5 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 14 ottobre 1915*: — In una cruenta azione, mentre la propria compagnia sottoposta al violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica aveva subito forti perdite specie in ufficiali, col fermo e coraggioso contegno fu di mirabile esempio ai suoi uomini, che seppe mantenere saldi nella posizione raggiunta, a poca distanza dalle trincee avversarie, per dar tempo ad altri nostri reparti di ripiegare ordinatamente. A momento opportuno, iniziato egli pure, per ordine superiore, il ripiegamento, seppe disimpegnarsi, e, ferito una prima volta, continuò a mantenere il comando, cercando di farsi trasportare a braccia e poi trascinandosi sulla neve. Fatto segno al persistente tiro nemico e nuovamente colpito, dovette essere abbandonato sul terreno della lotta, ove cadde prigioniero. — Laghi di Presena, 8-9 giugno 1915.

CANDELORA Nicolò, da Trecastagni (Catania), soldato 18 reparto assalto. — Sotto il rapido e violento fuoco di mitragliatrici avversarie, primo fra tutti, si slanciava all'assalto d'una forte posizione, ed aperto un varco nei reticolati, piombava fulmineamente nella trincea nemica, impegnando un violento corpo a corpo con i difensori che metteva in fuga. Visto poi che la nostra avanzata veniva ostacolata dal fuoco d'una mitragliatrice, con mirabile sprezzo del pericolo, si portava fin sotto la posizione dell'arma stessa, e, con aggiustato lancio di bombe, costretti i serventi alla resa, catturava l'arma, rivolgendola quindi contro il nemico. — Malga Fossa de' Confin, 16 settembre 1918.

CANNONIERE cav. Alfredo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), colonnello comandante 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 luglio 1919*: — Comandante del 37 reggimento artiglieria da campagna, durante tutte le giornate dell'azione, fu prodigo della sua attività meravigliosa, calmo e sereno sempre, noncurante di ogni pericolo, si portò spesso dalle sue batterie fin sulle prime linee, per assicurarsi dei bisogni della fanteria e dare all'azione di questa, in ogni istante, l'appoggio più pronto ed efficace. In momenti di particolare gravità dette prove mirabili di iniziativa, energia e coraggio nel trarre in salvo artiglierie, nel raccogliere sbandati di ogni arma, coi quali arginò l'irruenza dell'avversario, e nel ricuperare alcuni pezzi caduti in mano al nemico. — Basso Piave, 15 giugno-8 luglio 1918.

CARBONARI Romeo, da Monte Compatri (Roma), caporale 23 reparto assalto, n. 7043 matricola. — Ferito durante il combattimento, rimaneva al suo posto, ed incitando ancora coll'esempio gli uomini della propria squadra, raggiungeva ed oltrepassava la posizione nemica. Già distintosi in precedenti attacchi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

CARLESSO Marco, sergente 2 reggimento fanteria, n. 1412 matricola. — Incaricato con la propria squadra di tenere il collegamento durante l'azione, con mossa ardita penetrava per primo con pochi uomini in un grosso paese tuttora occupato dall'avversario e catturava un ufficiale nemico con parecchi uomini di truppa ed una mitragliatrice. Terminato il suo compito di collegamento, accorreva presso la propria compagnia che trovavasi fortemente impegnata in una vicina posizione, e messo a protezione di un'ala della linea, disimpegnava pienamente il suo compito, finchè venne ferito da una pallottola nemica. — C. Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918.

CARTELLI Concetto, da Sortino (Siracusa), sottotenente complemento milizie albanesi. — Con perizia, slancio ed ardimento mirabili, guidava il proprio reparto all'attacco di una forte e ben munita posizione. Nell'ultimo assalto, da lui condotto col più vivo entusiasmo, rimaneva gravemente ferito. — Mali Siloves (Albania), 23 luglio 1918.

CASTELLAN Lodovico, da Arzene (Udine), aiutante battaglia 13 reggimento fanteria, n. 71456 matricola. — Primo fra i suoi soldati, calmo e sprezzante del pericolo, con ardimento e slancio mirabili penetrava nelle linee nemiche. Non potendo poi resistere alla violenta reazione dell'avversario, riconduceva il plotone, in ordine, su di una posizione arretrata, e respingeva di là un contrattacco. Ferito gravemente al viso, rimaneva al suo posto fino a che non vedeva assicurate le sorti del combattimento. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

CATTARUZZA Flaminio, da Auronzo (Belluno), zappatore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 28 matricola. — Volontariamente si offriva per dare la scalata, da solo, ad un irto roccione battuto dal nemico per assumere notizie sull'esito dell'attacco di un nostro reparto ardito. Cercato e stabilito il collegamento, scendeva nuovamente le rocce, sempre soggette al fuoco avversario, portando ai superiori preziose informazioni. — Monte Corno (Vallarsa), 25-26 maggio 1918.

CAZZAMALI Luigi, da Vajano Cremasco (Cremona), sergente 203 compagnia mitragliatrici, n. 19718 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un forte contrattacco nemico, col fuoco della propria arma proteggeva, contro un tentativo di aggiramento avversario, la compagnia alla quale era stato assegnato. Avuta l'arma resa inservibile da un violento getto di bombe, con mirabile coraggio si faceva largo tra gli assalitori a colpi di baionetta, portando l'arma stessa in salvo. Nei giorni successivi continuava a dare costanti prove di fermezza e valore, finchè rimase gravemente ferito. — Montello, 15-23 giugno 1918.

CEI cav. Ugo, da Castelfranco nell'Emilia (Bologna), brigadiere generale comandante brigata Lecce. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 30 novembre 1917 è sostituita dalla seguente* — Comandante di una brigata, durante quattro giorni di furioso bombardamento avversario con energia e fermezza mirabili e dando impareggiabile esempio di valore seppe con le proprie truppe mantenere saldamente posizioni sconvolte, in gran parte spianate e sprovviste di ricoveri. — Versante Carsico del Vippacco, 20-23 maggio 1917.

CEI cav. Ugo, da Castelfranco nell'Emilia (Bologna), brigadiere generale comandante brigata Lecce. — Comandante di una brigata, vigorosamente la guidò all'attacco di una ben munita posizione, e, percorrendo in ogni senso il settore violentemente battuto dai tiri nemici ed incitando le truppe col mirabile esempio del suo sprezzo del pericolo, seppe strappare all'avversario una molto contrastata trincea, facendovi numerosi prigionieri e saldamente mantenendola poi, nonostante ripetuti contrattacchi. — Versante Carsico del Vippacco, 19 agosto 1917.

CHESSA Giuseppe, da Baulàdu (Cagliari), tenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione già duramente provato, lo conduceva, con slancio ed entusiasmo insuperabili all'attacco di forti posizioni, dando mirabile esempio di fermezza e di coraggio. Ferito, continuava a combattere alla testa dei suoi uomini, giungendo fra i primi sulle difese avversarie. — Komane (Vallone di Iamiano, Carso), 5 giugno 1917.

CIPOLLARO Eugenio, da Napoli, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, la conduceva con slancio all'assalto, conquistando alcune trincee e spingendosi ancora più oltre. Contrattaccato ripetutamente, opponeva tenace resistenza, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola. Costretto a ripiegare per mancanza di appoggio alle ali, raggiungeva la prima linea delle trincee conquistate ed ivi organizzava immediatamente un contrattacco, che lo riportava ad occupare nuovamente un largo tratto di terreno oltre la linea nemica: mirabile spirito aggressivo. — Monte Val Bella (Asiago), 28-29 gennaio 1918.

CIRILLO Tommaso, da Viareggio (Lucca), sergente 9 reparto assalto, n. 41890 matricola. — Ardito e valoroso, in vari aspri combattimenti diede esempio mirabile d'arditezza. Al comando d'un gruppo d'arditi, affrontò gli avversari più numerosi, strappando loro alcuni prigionieri. Vinse la resistenza di parecchi nidi di mitragliatrici, annientandone il personale e catturando le armi. Bloccò in una caverna un forte reparto nemico con parecchi ufficiali e, dopo fiera lotta, lo costrinse alla resa. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

COCCHIARELLA Vincenzo, da Benevento, capitano 45 reggimento fanteria. — In tre giorni consecutivi di aspre azioni dette prove costanti di fermezza e di sprezzi del pericolo. In una particolare circostanza, con mirabile ardimento guidava il proprio reparto alla conquista di posizioni tenacemente contese, strappando all'avversario una nostra batteria, dal medesimo precedentemente catturata. — Montello, 15-17 giugno 1918.

COLI Luigi, da San Pietro in Lama (Lecce), tenente complemento 1295 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, validamente contribuiva con essa al mantenimento di una importante posizione nemica allora conquistata. Con opportuna scelta delle postazioni, infliggeva rilevanti perdite all'avversario. Durante una fase speciale dell'azione, avuti feriti il tiratore ed altri militari della sezione tiro, per lo scoppio di una granata nemica, si metteva personalmente a sparare sotto una tempesta di fuoco, riuscendo a trattenere l'avversario. Mirabile esempio a tutti di calma e di coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

COMI Umberto, da Cinirello (Milano), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1062 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo e con esemplare serenità, eseguiva numerose ardite ricognizioni, contribuendo cogli elementi raccolti a rendere molto più efficace il tiro della propria batteria. Colpito gravemente ad un avambraccio e ad una spalla da una scheggia di granata avversaria, rimaneva in batteria e non se ne allontanava che quando le forze gli vennero meno. — Montello, 16-20 giugno 1918.

CORNACCHIA Carmine, da Vallerotonda (Caserta), sergente 18 reparto assalto, n. 1005 matricola. — Ferito una prima volta al viso, noncurante di sè, incitava e trascinava avanti i propri dipendenti, per occupare l'obbiettivo assegnatogli. Colpito una seconda volta da una scheggia di bomba nemica, continuava ancora a combattere, e, benchè sollecitato a recarsi al posto di medicazione restava sulla posizione conquistata. Soltanto quando fu ferito per una terza volta ad una coscia da una pallottola di mitragliatrice, si ritirava dal combattimento. — Malga Fossa-Val dei Conin, 16 settembre 1918.

CORONA Vincenzo, da Lunamatrona (Cagliari), soldato 29 reparto assalto, n. 1243 matricola. — Slanciavasi, con sprezzo del pericolo e con ardimento, all'assalto di una posizione nemica strenuamente difesa; rimasto gravemente ferito ad una gamba, continuava a combattere, finchè estenuato per il sangue perduto dovette, suo malgrado, abbandonare la linea di fuoco. Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

CORTESE Corradino, da Casoria (Napoli), tenente artiglieria 252 squadriglia idroplani. — Durante un periodo di offensiva nemica, quale osservatore aereo del raggruppamento artiglieria marina, tutto osò in numerosi voli, sfidando anche a bassissime quote le mitragliatrici e i cannoni avversari, per assolvere con diligente coscienza il proprio compito, e riuscendo a prezzo di mille rischi e fatiche, sempre impavidamente e instancabilmente affrontati, a dare informazioni che furono incomparabilmente utili e preziose ai superiori comandi. — Basso Piave, 15 giugno-4 luglio 1918.

COUVERT Luciano, da Susa (Torino), tenente 2 reggimento genio. — Sotto il violento fuoco di distruzione e di intense raffiche di mitragliatrici nemiche, col proprio plotone, in due ore di rischioso lavoro ripristinava una passerella sul Piave, facilitando l'urgente passaggio delle nostre truppe d'assalto. Dirigeva poi riattamenti di interruzioni stradali nelle località occupate, e quantunque ferito, rimaneva per altre tre ore sul posto, portando a termine il compito affidatogli. Mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-8 luglio 1918.

CUFARI Rocco, da Monteverde (Avellino), soldato 1072 compagnia mitragliatrici, n. 10334 matricola. — Rimasto a protezione della compagnia che indietreggiava, col suo contegno audace e risoluto, col fuoco di fucileria, col lancio di bombe a mano e con la lotta corpo a corpo impediva che il nemico incalzante si rovesciasse addosso al reparto, dando così tempo a questo di schierarsi per resistere. In un successivo combattimento, sempre primo fra i primi, facendo di sè scudo al proprio capitano, veniva ferito gravemente, e, sprezzante del pericolo, opponeva resistenza ai portaferiti dicendo di non voler abbandonare il suo superiore e la sua compagnia, dalla quale non si distaccò finchè svenne. — Musile-C. Cascinelle-Mille Pertiche (Piave), 15-16 giugno 1918.

DALL'ARMI Rinaldo, da Cornuda (Treviso), capitano 257 compagnia mitragliatrici. — In un aspro combattimento in cui la compagnia mitragliatrici ai suoi ordini subì perdite

molto gravi, dette prova mirabile di speciale perizia e di valorosa energia nel comando. Ferito sulle prime ore del giorno, rimase con insuperabile fermezza al proprio posto di combattimento fino alla sera quando, esausto per il sangue perduto e per le sofferenze, fu trasportato al posto di medicazione. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

DALL'ERA Giovanni, da Lodi (Milano), caporale 7 reggimento fanteria, n. 13613 matricola. — In servizio di pattuglia verso un isolotto del Piave, dava al suo comandante valido aiuto nel respingere col fuoco nuclei nemici. Ferito da una scheggia di bomba avversaria, non si recava a farsi medicare che quando gli veniva imposto dal suo superiore, ma subito dopo tornava al combattimento, concorrendo a strappare la posizione all'avversario ed a portare poi in salvo un ferito. Esempio mirabile di valore, di saldo animo di soldato e di elevato sentimento del dovere. — Isola Verde (Pederobba), 21 settembre 1918.

D'ANNA Vincenzo, da Napoli, soldato 7 reggimento fanteria, n. 1307 matricola. — Appartenente al reparto d'assalto reggimentale, precedendo il reggimento durante un'avanzata, con alcuni compagni assaliva risolutamente un posto avanzato nemico, facendo alcuni prigionieri. Continuando poscia ad avanzare, con audacia insuperabile si slanciava contro una batteria avversaria, che, protetta dal fuoco di una mitragliatrice, tentava fuggire, ed affrontando con i compagni l'aspra resistenza nemica, dopo accanita lotta corpo a corpo catturava batteria e mitragliatrice e traeva nelle nostre linee i serventi superstiti ed i cavalli. — Mosnigo (Piave), 27-29 ottobre 1918.

DE BIASI Gaetano, da Carife (Avellino), sottotenente complemento 574 compagnia mitragliatrici. — Ricevuto l'ordine di condurre in linea la propria sezione mitragliatrici, quantunque ferito, durante il tragitto, ad una coscia da una scheggia di granata nemica, con esemplare sentimento del dovere e con mirabile fermezza portava a compimento l'ordine ricevuto, e poi faceva trasportare al posto di medicazione i suoi soldati rimasti pure feriti, facendoli curare per primi. — Montello, 21 giugno 1918.

DE BIASIO Agostino, da Montereale Cellina (Udine), soldato 45 reggimento fanteria, n. 2502 matricola. — Durante una lotta corpo a corpo, visto il proprio comandante di plotone circondato da un nucleo di avversari ed in pericolo, risolutamente accorreva in suo aiuto, ed, avventatosi con mirabile impeto sui nemici a colpi di baionetta, due ne uccideva e metteva gli altri in fuga, liberando il proprio superiore. — Montello, 16 giugno 1918.

DE MARTIS Giovanni, da Cagliari, caporale 45 reggimento fanteria, n. 34715 matricola. — Alla testa della propria squadra, con insuperabile slancio assaliva due mitragliatrici annidate in una casa, ed abbattutene i serventi, le catturava. — Montello, 16 giugno 1918.

DE TURRIS Giuseppe, da Ventotene (Napoli), sottobrigadiere 18 battaglione regia guardia di finanza, n. 6573 matricola. — Primo fra i primi ad accorrere ove maggiore era il pericolo, fu di mirabile esempio ai suoi uomini nel sostenere l'urto nemico. Ferito una prima volta, impavido rimase al posto di combattimento, dando prova di alto sentimento del dovere e di serena fermezza. Sempre aggressivo, contrattaccò l'avversario, animando i superstiti alla lotta, quando venne nuovamente colpito da due pallottole di mitragliatrice nemica. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

DIANO Tomaso, da Siderno Marina (Regio Calabria), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciabombe, di propria iniziativa accorreva dove più urgente era il bisogno. Ferito due volte in quattro giorni successivi di combattimento, rinunziava ad allontanarsi, e continuava ogni volta a combattere, dando mirabile esempio di spirito militare e di fermezza. — Capo d'Argine, 16 giugno, Losson (Piave), 19 giugno 1918.

DI DONATO Giacomo, soldato 42 reggimento fanteria, n. 14154 matricola. — Di presidio ad un posto avanzato attaccato da forti nuclei nemici, unitamente ad un caporale e a due compagni si difendeva sulla posizione per più di un'ora, riuscendo a mantenerla. Ferito, ricusava ogni medicazione e rimaneva al suo posto di combattimento. Si distingueva anche nell'azione del giorno successivo, dimostrando fermezza e coraggio mirabili durante un attacco avversario. — Roccolo (Monte Grappa), 8-9 settembre 1918.

DI LEO Antonio, da Barletta (Bari), soldato gruppo reparti arditi 11 divisione, n. 8070 matricola. — Si offriva per il taglio dei reticolati nemici. Riuscito nell'intento, con singolare audacia assaliva e metteva fuori combattimento due vedette, penetrando per primo nelle trincee avversarie. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

DI LETTA Giovanni Battista, da Cellere (Roma), soldato 223 compagnia mitragliatrici, n. 1216 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, in vari assalti era di mirabile esempio per coraggio e profonda devozione al dovere. Ferito da una pallottola nemica alla testa, rinunziava a portarsi al posto di medicazione, e, curatosi da solo, rimaneva presso la propria arma. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

DI NARDO Gaetano, da Altavilla Irpina (Avellino), tenente complemento 52 reparto assalto alpini. — In un combattimento notturno attraversava più volte con sprezzo del pericolo una zona intensamente battuta da tiro di sbarramento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assumendo informazioni sull'avversario e mantenendo il collegamento con truppe laterali. Raccoglieva anche e guidava al combattimento soldati staccatisi dal proprio reparto, a causa dell'oscurità e delle difficoltà di terreno; ferito in più parti da una raffica di mitragliatrici nemiche, continuava a combattere, dando esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere, e solamente ad azione ultimata acconsentiva ad essere ricoverato in un ospedale. — Portecche, 11 ottobre 1918.

DISCACCIATI Carlo, da Rovellasca (Como), caporale 15 reggimento fanteria, n. 22 A. G. matricola. — Prendeva in condizioni difficilissime il comando di un reparto privo di ufficiale e lo guidava con mirabile ardimento e con grande perizia all'attacco, conquistando posizioni nemiche e mantenendovisi. Successivamente si segnalava per slancio e sprezzo del pericolo nell'adempimento di altri pericolosi incarichi. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

DOATI Giovanni, da Taglio di Po (Rovigo), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 2562 matricola. — Con mirabile ardimento slanciavasi all'attacco contro un nido di mitragliatrici avversarie. Ferito e caduto a pochi metri dal nemico, sopportando il dolore con grande forza d'animo, attendeva per ben due ore il sopraggiungere di una nostra pattuglia, ed unitasi poi a questa, concorreva colle energie rimastegli ad un nuovo attacco, fino al suo completo successo. — Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918.

DORANTI don Francesco, da Tempio Pausania (Sassari), cappellano militare 234 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 16 agosto 1918*: — Mirabile esempio di valore e di pietà cristiana, durante le azioni accorreva sempre volontariamente, sia di giorno sia di notte, dove più grave era il pericolo, recando conforto ai moribondi e concorrendo a soccorrere i feriti. In una particolare circostanza, in cui la sete già produceva fra la truppa preoccupanti effetti, con generosa abnegazione e con grande sprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico percorreva le adiacenze delle prime linee e portava l'acqua ai combattenti, salvandone molti, e segnatamente alcuni già quasi agonizzanti per l'arsura. — Altipiano Carsico, 26 maggio-6 giugno 1917.

DRAGONE Angelo, da Roma, sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un pattuglione incaricato di infiltrarsi tra pattuglie nemiche, munite di mitragliatrici, disimpegnò il proprio còmpito con ardire ed avvedutezza mirabili. Attaccato da forze soverchianti e ferito, si difese strenuamente, lasciando tempo ai propri uomini di ripiegare ordinatamente. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

FABBIANO Ambrogio, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), tenente milizia territoriale 2 reggimento genio. — Ottenuto dal proprio comandante di battaglione di cessare dalle funzioni di aiutante maggiore per prendere parte attiva all'azione offensiva sul Piave, in tutte le operazioni di preparazione e di effettuazione del traghetto diede tutta l'opera sua con attività instancabile e con singolare sprezzo del pericolo, dando mirabile esempio delle più elette qualità militari e del più entusiastico elevato sentimento del dovere. Ferito alla testa, dopo medicato, tornava al proprio posto per cooperare alle ulteriori operazioni di gittamento di un ponte. — Isola di Sopra (Piave), 30-31 ottobre 1918.

FADDA Giuseppe, da Porto Torres (Sassari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — In un critico momento in cui la propria compagnia, circondata dal nemico, disponevasi in quadrato, contro cui invano per più di un'ora si infrangevano i violenti attacchi avversari, era l'anima della più strenua resistenza del proprio plotone, cancorrendo personalmente alla lotta col tiro del fucile e col lancio di bombe a mano. Vista una mitragliatrice dell'assalitore postata a breve distanza dal proprio reparto, con insuperabile coraggio, insieme a pochi uomini, rigorosamente la assaliva, affrontandone le raffiche, e ponendo in fuga i serventi con l'arma. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

FELISETTI Luigi, da Motta Baluffi (Cremona) soldato 55 reparto assalto, n. 9585 matricola. — Con mirabile ardimento e con sprezzo del pericolo raggiunse con i primi la trincea avversaria. Tolta, ad un nostro caduto, una mitragliatrice, la rivolse contro una caverna nemica dove fece prigionieri 5 ufficiali e alcuni soldati. Caduto il comandante, guidò i compagni con slancio ed ardimento su di una successiva posizione, dove resistette ad oltranza, sparando sino all'ultimo caricatore della sua arma. Esempio costante di valore, di audacia e di fermezza. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

FERRARI Alberto, da Pavia, tenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, di fronte ad un attacco nemico di sorpresa, impiegò con distinta perizia e mirabile sprezzo del pericolo le proprie armi, contribuendo efficacemente, in un momento particolarmente difficile, a paralizzare l'azione avversaria. Ferito, rimase sul posto, continuando a dirigere il fuoco ed incitando i dipendenti a strenua resistenza. — Cima Bocche (Paneveggio), 20 ottobre 1917.

FERRARI Giovanni, da Conversano (Bari), sottotenente 272 reggimento fanteria (M. M.). — Primo tra i primi a forzare il passaggio di un fiume e ad affermarsi sulla sponda avversaria, col suo contegno fermo e risoluto scacciava, con l'aiuto di pochi dipendenti, il nemico dalle sue posizioni di difesa. Esaurite le proprie munizioni e contrattaccato, si valeva di bombe a mano avversarie e con queste sopraffaceva brillantemente il nemico, mantenendosi poi sulle posizioni conquistate. — Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918.

FERRO Lodovico, da Trana (Torino), caporale 42 reggimento fanteria, n. 8141 matricola. — Alla testa di un piccolo gruppo di soldati superstiti di due plotoni duramente provati, con grande slancio e con mirabile coraggio, benchè ferito, concorreva all'assalto di una mitragliatrice avversaria, che batteva la via d'accesso ai nostri rincalzi, e, partecipando alla successiva violenta lotta corpo a corpo, validamente contribuiva alla cattura dell'arma nemica. — Monte Grappa, 16-17 settembre 1917.

FERRONATO Giovanni, da Mussolente (Vicenza), caporale 5 reggimento fanteria, n. 3960 matricola. — Mirabile esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, per primo risolutamente affrontava un appostamento di mitragliatrici nemiche, presso il quale cadeva colpito a morte. — Montello, 16 giugno 1918.

FIASCHI Cesare, da Pontassieve (Firenze), sergente 59 reggimento fanteria, n. 28225 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, benchè ferito, volle condurre all'attacco il proprio reparto, parando una minaccia sul fianco della compagnia, e, giunto fra i primi sulle trincee nemiche, cadde colpito una seconda volta gravemente. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

FIORETTI Nazareno, da Assisi (frazione Petrignano) (Perugia), sergente maggiore 59 reggimento fanteria, n. 19940 matricola. — Ordinatogli di guidare il proprio plotone di rincalzo alla compagnia che avanzava, sotto il bombardamento nemico lo trascinava avanti con risolutezza e coraggio. Ferito una prima volta, non si recava al posto di medicazione, continuando nelle proprie mansioni finchè non venne colpito di nuovo e gravemente. — Col degli Orbi, 2 luglio 1918.

FISSANO Edmondo, da San Remo (Porto Maurizio), tenente 18 gruppo bombardieri. — Di collegamento presso un gruppo di bombarde, prendeva parte insieme all'estrema avanguardia di una colonna all'inseguimento del nemico in rotta, facendo una cinquantina di prigionieri, e concorrendo poscia, insieme a mitragliatrici nostre, a battere, col

fuoco del proprio moschetto, mitragliatrici avversarie che sbarravano un importante comunicazione. Ferito da una pallottola che gli strappava un polpaccio, continuava il fuoco per oltre un'ora finchè la sezione venne chiamata ad altra località. — Roveredo in Piano (Udine), 1 novembre 1918.

FOA' Raffaele, da Verona, sottotenente complemento 278 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia di arditi, in condizioni atmosferiche e di terreno assai difficili procedeva personalmente al taglio di fili elettrizzati ad alto potenziale, ed aperti quindi i varchi in quattro ordini successivi di reticolati, alla testa dei suoi si slanciava a colpi di bombe a mano su di una casa isolata disperatamente difesa, e penetratovi, ne annientava il presidio in furiosa lotta corpo a corpo, facendo prigionieri e catturando materiali. — Loppio (Val Lagarina), 13 ottobre 1918

FRANCESCHELLI Filippo, da Montazoli (Chieti), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di valore, col suo reparto, attraversò una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica e fra i primi irruppe nella trincea avversaria, impegnandosi in viva lotta corpo a corpo. Ferito gravemente, non desistette dall'azione finchè le forze glielo permisero, ed esplicò continua opera di incitamento alla resistenza, rimanendo infine nuovamente colpito. — Stenfle, 24 ottobre 1918.

FRANCESCONI Ferruccio, da Spezia (Genova), tenente complemento 6 reggimento bersaglieri. — Con ardimento e slancio mirabili guidava la propria compagnia al contrattacco, sotto il violento tiro avversario di fucileria e di numerose mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano, fermando per qualche tempo l'avanzata nemica. Gravemente ferito, rimaneva sul posto, continuando a combattere, finchè, sopraffatto da forze superiori, cadeva prigioniero. In altri fatti d'armi si era già distinto per tenacia e sprezzo del pericolo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

FRANCIA Pellegrino, da Modena, soldato 58 reggimento fanteria, n. 1527 matricola. — Porta ordini di un battaglione, sotto l'intenso tiro del nemico, prestò l'opera sua con ardimento singolare. Più volte si offrì volontariamente a compiere ardite ricognizioni sotto i reticolati avversari, portando sempre utili notizie. Contuso in più parti, per lo scoppio di una granata non diminuì la sua attività nè il suo entusiasmo. Visti cadere 4 compagni sotto una raffica di mitragliatrice, si slanciò in loro soccorso e trasportò da solo, i due feriti più gravi al posto di medicazione. In una avanzata ottenuto di partecipare con una pattuglia ad una ardita ricognizione, fece 4 prigionieri e riportò interessanti notizie sul nemico. Ferito si medicò sommariamente e continuò nella sua opera, dando nuove mirabili prove di coraggio e di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Pra Gobbo-Col Caprile - Col della Berretta, 26-31 ottobre 1918.

FREGUGLIA cav. Luigi, da Cento (Ferrara), maggiore 27 reparto assalto. — Con indomito coraggio, geniali predisposizioni e pochi uomini scelti nel suo battaglione d'assalto, compì un'ardita azione offensiva sulla sinistra del Piave, oltrepassando più ordini di reticolati nemici, catturando armi, munizioni e soldati ed obbligando il nemico a svelare tutta l'efficienza dei propri apprestamenti difensivi. Distintosi per valore personale in successive operazioni di guerra. — Fontigo, 2 luglio - Isola Verde, settembre - Grave di Ciano, 29 ottobre - S. Felice di Trichiana, 2 novembre 1918.

GAIO Antonio, da Lamon (Belluno), caporale 1 reggimento fanteria, n. 1147 matricola. — Colpito da una pallottola esplosiva che gli straziava le carni, energicamente rinunciava ad essere trasportato al posto di medicazione e, fin ch'ebbe forza, continuò a combattere, efficacemente contribuendo, coll'insuperabile esempio della sua stoica fermezza e del suo indomito coraggio, a respingere l'attacco nemico. — Conca di Alano, 28 ottobre 1918.

GALBUSERA Francesco, da Vimercate (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 22169 matricola. — Capo pezzo, durante più giorni di aspri combattimenti, rimasto ferito da scheggie di granata nemica, conscio del proprio dovere e del supremo sforzo richiesto dalla gravità del momento, non appena fattosi medicare ritornava al proprio

posto e continuava a disimpegnare le sue funzioni con fermezza e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni, durante tutto il periodo della guerra. — Col del Miglio S. Giovanni-Spiazzoli – Col Caprile – Col Bonato, 24-31 ottobre 1918.

GALLANI Armando, da Roma, tenente 132 reggimento fanteria (M. M.). — Durante una impetuosa avanzata, con pronta decisione, assumeva il comando di una compagnia, alla quale egli era di rincalzo, rimasta priva di tutti gli ufficiali e la conduceva con mirabile fermezza e valore alla conquista degli obbiettivi assegnati. Continuava a mantenere con perizia tale comando in successive operazioni offensive finchè, in una di esse, portatosi sotto la minaccia di un violento contrattacco nemico a verificare il collocamento in primissima linea con i reparti vicini, cadeva gravemente ferito al petto. — Selz-Doberdò, giugno-agosto 1916.

GASCONE Giovanni, da Pino Torinese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 1696 matricola. — Volontario col primo nucleo di lanciatori di bombe in un assalto, tra i primi giungeva sulle linee nemiche e, con mirabile e singolare audacia, si spingeva dinanzi ad una caverna ove era una mitragliatrice avversaria, lanciandovi dentro numerose bombe. Ferito da una scheggia di bomba a mano nemica, continuava con insuperabile fermezza a combattere, e si ritirava soltanto in seguito ad ordine del proprio comandante. — Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

GATTI Gaetano, da Fasano (Bari), caporale 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 30401 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, dando mirabile esempio di audacia si spingeva all'attacco, e, dopo un violento lancio di bombe, catturava quattro mitragliatrici e faceva parecchi prigionieri. — Buchosa e Petrohondi (Albania), 12 luglio 1918.

GAVINA Carlo, da Pavia, sottotenente 2 reparto assalto. — Primo fra i primi contrattaccava ripetutamente il nemico, che era riuscito a penetrare nelle nostre linee, ricacciandolo. Sebbene ferito, continuava a combattere e con la parola incitava i suoi uomini a seguirlo. Mirabile e costante esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Bosco di Courton, 15 luglio 1918.

GERVASONI Severo, da San Pellegrino (Bergamo), caporale 91 reggimento fanteria, n. 18750 matricola. — Con mirabile slancio trascinava i propri compagni all'attacco di una posizione nemica. Sorpreso sotto i reticolati avversari dal fuoco di una mitragliatrice, con intenso lancio di bombe a mano la riduceva al silenzio, dimostrando calma e fermezza impareggiabile. Ferito gravemente dovette essere allontanato, suo malgrado dal combattimento. — Col Caprile – Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

GIACCARDI Giuseppe, da Cervere (Cuneo), capitano 270 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in prima, venuto a trovarsi nel luogo ove più ferveva la mischia, mentre portava un ordine al comandante di un battaglione, riordinati ed incitati alcuni militari dei reparti maggiormente provati, li riconduceva al combattimento, in momenti difficili, raggiungendo con essi, per primo, le posizioni nemiche, dopo aspra lotta. Costante esempio di calma, fermezza e tenacia, anche di fronte ai più aspri cimenti. — Fadalto (Treviso), 31 ottobre 1918.

GIANDALASINI Davide, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 5 reggimento fanteria, n. 8137 matricola. — Durante un accanito combattimento era costante, mirabile esempio di coraggio e di fermezza. Ferito, continuava a combattere, e, caduto nelle mani del nemico, si liberava astutamente e coraggiosamente, oltrepassando la linea avversaria e rientrando al proprio battaglione. — Montello, 16 giugno 1918.

GIARDINI Alfredo, da Napoli, sottotenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico a gas lagrimogeni, si portava arditamente in linea per assumere informazioni sulla situazione. Mentre tornava al comando del reggimento per riferire, si scontrava con una pattuglia avversaria e risolutamente la attaccava con pochi uomini e la respingeva col lancio di bombe a mano e col fuoco di fucileria. Vista poi una nostra batteria di artiglieria assalita dal nemico, animosamente con i suoi uo-

mini si lanciava alla difesa di un pezzo, e lo metteva in salvo. Radunati quindi altri militari dispersi del reggimento, li riconduceva prontamente in linea, ove spontaneamente rimaneva, opponendo la più viva resistenza ai reiterati attacchi avversari per cinque giorni consecutivi; esempio costante di fermezza, e di coraggio. — Montello, 15 giugno 1918.

GIONCHETTA Angelo, da Guardabosone (Novara), caporale 646 compagnia mitragliatrici, n. 684 matricola. — Sotto l'infuriare delle artiglierie e di numerose mitragliatrici nemiche, in una zona avanzata e scoperta, con calma ammirevole aggiustava il tiro contro l'avversario, appoggiando efficacemente l'avanzata delle nostre truppe. Ferito, continuava a combattere, finchè le forze glielo consentirono. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

GIORGI Domenico, da Candelara (Pesaro e Urbino), soldato 58 reggimento fanteria, n. 1321 matricola. — Portaferiti, con slancio ed ardimento si portò all'attacco di una forte posizione e col lancio di bombe a mano la attaccò, dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Visti cadere dei compagni, sgombrò il campo dei feriti, e subito tornò con risolutezza al combattimento. Per la sua audacia, attiratosi il fuoco di una mitragliatrice, venne ferito, ma non volle desistere dalla lotta, restando al suo posto, alternando la sua opera di porta feriti con quello di combattente sino ad azione ultimata. — Pra Gobbo (M. Asolone), 26 ottobre 1918.

GIOVACCHINO Serafino, da Napoli, caporale 13 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente quale comandante di una pattuglia, che colla ricerca dei varchi nel reticolato nemico, doveva facilitare l'azione della compagnia, si spingeva con slancio in esplorazione fin sotto i reticolati avversari e penetrava, col suo reparto, nella linea nemica. Ripiegatosi quindi in una posizione arretrata e saputo che il proprio ufficiale era rimasto sul campo, faceva pure volontariamente opportuna ricerca di lui, attraverso zone fortemente battute dal fuoco avversario. Infine muoveva ancora con slancio ed ardimento ad un nuovo attacco, dando nuova mirabile prova di elevato sentimento del dovere, rimanendo infine gravemente ferito. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

GIOVANDITTO Vincenzo, da Sannicandro Garganico (Foggia), guardia regia finanza, n. 9704 matricola. — Con sprezzo del pericolo, sotto il tiro di mitragliatrice e fucileria nemica, irrompeva su di un posto avanzato avversario. Visto che un ufficiale nemico tentava la fuga, lo affrontava e lo metteva fuori combattimento. Rimasto egli stesso ferito, medicatosi alla meglio rimaneva al proprio posto di combattimento. — Monte Tonezabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

GIULIANI don Reginaldo, da Torino, cappellano militare 28 reparto assalto. — Giunto al reparto, immediatamente dopo aver partecipato ad un'azione su di un altro tratto della fronte, prendeva parte con inesauribile lena ad un nuovo combattimento, incorando ed incitando le truppe nei più gravi momenti. Nelle soste della lotta, anzichè concedersi riposo, pietosamente si dava alla ricerca dei feriti e prestava loro amorevolmente assistenza e conforto. In una critica circostanza, essendo un ragguardevole tratto della fronte rimasto, a causa delle forti perdite, privo di ufficiali, volontariamente ne assumeva il comando, disimpegnando le relative mansioni con vigorosa energia e mirabile arditezza. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

GONNELLA Luigi, da Cerrina (Alessandria), sergente 18 reparto assalto, n. 3030 matricola. — Alla testa della propria squadra si slanciava all'assalto e, con fermezza e coraggio mirabili, apriva un varco nel reticolato nemico. Ferito non lievemente, continuava a combattere, e si allontanava soltanto quando vide assicurato il buon esito dell'azione. — Malga dé Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

GOTTARDI Antonio, da Vittorio (Treviso), sergente 18 reparto assalto. Comandante una sezione mitragliatrici, con iniziativa, accortezza, sprezzo del pericolo affrontava con pochi uomini forze nemiche superiori, e, dopo accanito ed aspro combattimento,

costringeva cinquanta avversari alla resa. Durante tutta l'azione era di mirabile esempio ai dipendenti per insuperabile valore. — Malga di Fonda, Malga dei Pez, 16 settembre 1918.

GRAZIANO Francesco, da Foggia, soldato 39 reggimento fanteria, n. 1718 matricola. Di propria iniziativa assumeva il comando della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva e che era rimasta senza ufficiali ne graduati, ed incitando con calde parole e con l'esempio del suo mirabile valore i compagni a seguirlo, spingevasi risolutamente in una zona fortemente battuta di mitragliatrici avversarie, dove prendeva buone postazioni ed efficacemente batteva quelle nemiche. — Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918.

GRAZIOLI Pio, da Parma, sottotenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, essendo stato circondato il comando dai nemici, e caduto prigioniero il comandante del battaglione, opponeva accanita resistenza, liberandosi con violenta ed impari lotta corpo a corpo. Comandato ad eseguire servizi molto pericolosi, dava ancora esempio mirabile di sprezzo del pericolo e di fermezza nell'adempimento del proprio dovere. Con pochi superstiti, con slancio eroico, si gettava all'attacco di forti gruppi avversari, battendosi valorosamente finchè venne ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

GROSSI Dante, da Roma, capitano addetto comando 28 divisione. — Di collegamento presso una brigata in linea, sotto il violento bombardamento nemico, risolutamente assumeva il comando di due compagnie mitragliatrici rimaste prive di ufficiali e fermava col fuoco di queste un poderoso contrattacco avversario, dimostrando in tutta l'azione calma e coraggio mirabili. Più volte si esponeva con sommo sprezzo del pericolo per portare ordini sulle linee di fuoco per assumere informazioni. — Flondar, 18-23 agosto 1917.

GULINELLI Mario, da Roma, sottotenente complemento 4 reggimento genio. — Ferito per ben tre volte successive, se pure non in modo grave, durante le operazioni di traghetto cui era stato comandato durante la notte e nel mattino, si offriva a dirigere le stesse operazioni anche nel pomeriggio, ed incurante di sè le portava felicemente a compimento sotto le violente raffiche dell'artiglieria nemica, dando così mirabile esempio di coraggio, di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Salgareda di Piave, 30-31 ottobre 1918.

LA CORTE Giovanni, da Montelcone di Calabria (Catanzaro), sottotenente 269 reggimento fanteria (M. M.). — In una difficile situazione tattica, di propria iniziativa, repentinamente si portava con pochi uomini sul fianco del nemico, e, sorprendendolo col fuoco di fucileria lo metteva in fuga, dopo avergli inflitto perdite in morti e feriti. Mirabile esempio di slancio e di ardimento, agevolava in tal modo il buon esito dell'operazione in corso. — Col Visentin, 31 ottobre 1918.

LANTERI Federigo, da Molini di Triora (Porto Maurizio), tenente complemento 49 reggimento fanteria. — Offertosi quale comandante di una pattuglia che doveva eseguire un colpo di mano sopra un piccolo posto nemico, assaliva coraggiosamente il posto stesso e catturava una mitragliatrice ed altro bottino di guerra. Incalzava poi subito dopo l'avversario in fuga, dimostrando ardimentoso slancio, ed inoltratosi alle sue calcagna in un bosco, sotto violentissimo fuoco di artiglieria, riusciva ancora ad infliggergli gravi perdite. Esempio ammirevole di audacia e di sprezzo del pericolo. — Palò (Val Comei), 23 giugno 1918.

LAZZARI Giuseppe, da Jaffa (Turchia), sottotenente complemento 16 reparto assalto. — Con mirabile coraggio si slanciava all'attacco di una ben munita posizione, e, primo fra i primi, vi penetrava, destando l'emulazione dei propri dipendenti. Ferito, non si allontanava dal combattimento che con rammarico, in seguito ad ordine ricevuto dal proprio comandante di compagnia. — Berat (Albania), 20 luglio 1918.

LEPORE Feliciano, da Napoli, tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto reggimentale di arditi, durante il combattimento spingevasi audacemente innanzi, trascinando col suo mirabile esempio i dipendenti. Al momento dell'assalto, con insuperabile impeto lanciavasi alla testa dei suoi uomini contro la trincea contesa, rimanendo colpito da una bomba a mano avversaria, che, ferendolo ad ambedue gli occhi, lo privò per sempre della vista. Già distintosi in altra circostanza per fervido patriottismo e grande valore, e già altre volte gravemente ferito in combattimento. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

LEVI cav. Giusto, da Modena, colonnello 270 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un tratto di fronte in aspra lotta ed in momenti assai difficili, con arditezza, perizia ed energia mirabili, spingeva all'attacco i suoi battaglioni, occupando la posizione nemica, affermandosi saldamente e cooperando così alla buona riuscita dell'azione generale. — Fadalto (Belluno), 31 ottobre 1918.

LIGIOI Giuseppe, da Avola (Siracusa), caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 4924 matricola. — Alla testa dei suoi arditi si slanciava all'occupazione d'una forte posizione. Ferito, continuava a combattere finchè stremato di forze e nuovamente colpito, era costretto a ritirarsi. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

LOMBARDI Angelo, da Castellino del Biferno (Campobasso), caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 291 matricola. — Durante l'attacco di un posto avanzato nemico, fu d'incitamento e di esempio ai propri soldati. Ferito, volle continuare nell'avanzata, finchè colpito una seconda volta, fu costretto ad allontanarsi. — Col del Rosso, 18-19 settembre 1918.

LUSIARDI Virginio, da Ossolaro (Cremona), sergente 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 2694 matricola. — Conduceva il proprio plotone con slancio ed arditezza fin sulle posizioni nemiche. Ferito e non lievemente, continuava a tenere il comando del reparto, ed accortosi che un forte nucleo di nemici tentava un movimento aggirante, sventava la minaccia col suo pronto e sagace intervento. Dava prova in ogni istante d'impareggiabile coraggio e grande forza d'animo. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

LUSSU Emilio, da Armungia (Cagliari), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito comandante di una compagnia, era sempre primo nel pericolo, dando esempio di slancio e di coraggio ai suoi dipendenti. In un critico momento, circondato da soverchianti forze nemiche, disponeva il proprio reparto in quadrato, resistendo per più di un'ora ai furibondi attacchi eseguiti dall'avversario con la baionetta e con le bombe a mano. Esaurite le munizioni e ricevuto l'ordine di ripiegare, si svincolava dalla stretta con impetuosa lotta all'arma bianca, e raggiungeva gli altri reparti del reggimento. Mirabile esempio di coraggio e di tenace fermezza. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918

MACH de PALMSTEIN Luigi, da Buccari (Ungheria), capitano 52 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, fu mirabile esempio di coraggio in parecchie giornate consecutive di combattimento. Caduto durante la lotta il comandante titolare del battaglione, lo sostituì nel comando e, gravemente ferito egli stesso, conservò il suo posto di combattimento finchè le forze glielo consentirono. — Col di Lana, 6-11 luglio 1915.

MAGGI Ascenzo, da Poli (Roma), tenente complemento 15 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, sotto un fuoco violento, infiammando i suoi uomini col proprio entusiasmo, primo e da solo raggiungeva con mirabile impeto la linea principale dell'avversario, ed impegnata una lotta furiosa, vi si manteneva a lungo, infliggendo al nemico gravissime perdite. Già distintosi in altre precedenti azioni nelle quali erasi offerto volontario. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

MAGGIA cav. Emilio, da Verona, brigadiere generale comandante brigata Napoli. — Comandante di una brigata, allo scopo di meglio coordinare l'azione delle fanterie e delle artiglierie durante un attacco, dando prova mirabile di sprezzo del pericolo si recò in una posizione fortemente battuta dal nemico. Nel corso dell'azione ispezionò poi perso-

nalmente il terreno presso l'avversario, spingendosi arditamente fino ai posti avanzati per rinfrancare con la sua presenza le truppe provate dalle perdite e disporre per la sistemazione delle posizioni da esse raggiunte. Rimase quindi per tutta la notte presso il reparto che occupava il tratto di fronte maggiormente minacciato, dando luminosa prova di alto sentimento militare e di profonda devozione al dovere. — Altipiano di Bainsizza, 11-18 settembre 1917.

MAGLI Amedeo, da Galliera (Bologna), sergente maggiore 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 12465 matricola. — Durante due giornate di combattimento incitava con la parola e con l'esempio i suoi uomini alla resistenza, e quando un forte nucleo di nemici stava per irrompere nelle nostre trincee, lo attaccò di fianco, costringendolo alla fuga. In un combattimento successivo si comportava pure valorosamente e rimaneva gravemente ferito al petto. — Castagnevizza, 6-7 ottobre 1917.

MAGRINI Antonio, da Capolona (Arezzo), soldato 59 reggimento fanteria, n. 28354 matricola. — Fra i primi raggiungeva una trincea nemica, e, caduto l'ufficiale, con la parola e con l'esempio manteneva saldo lo spirito aggressivo dei compagni, impegnandoli con mirabile ardimento in una accanita lotta corpo a corpo. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MAIORANO Clemente, da Sulmona (Aquila), guardia 18 battaglione Regia guardia finanza, n. 6120 matricola. — Volontario in una ardita pattuglia, fu primo tra i primi a dare l'allarme alla linea e ad aprire il fuoco sul nemico, col quale si battè valorosamente, dimostrando coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Rimase intrepido in un posto molto avanzato a contenere un violento contrattacco avversario. Ferito gravemente ed incalzato dal nemico, incitò i compagni a resistere e ad aver fede nella vittoria. Ripiegando con i suoi sulla linea di difesa, cooperò a contenere l'attacco dell'avversario. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

MANIAGO Guglielmo, da Arzene (Udine), caporale 91 reggimento fanteria, n. 26425 matricola. — Comandante di una pattuglia di fiancheggiamento, nonostante le difficoltà del terreno e le improvvise resistenze di retroguardie nemiche, assolveva con intelligenza ed iniziativa il compito affidatogli. Scoperta una mitragliatrice avversaria che tentava fermare le nostre truppe, decisamente, e sprezzante d'ogni pericolo, l'attaccava, mettendone in fuga i serventi ed agevolando così l'avanzata della nostra colonna principale. Col di Lan - Cima Campo (Arsiè Belluno), 2 novembre 1918.

MANTELLINI cav. Zoilo, da Filottrano (Ancona), colonnello 220 reggimento fanteria (M. M.). — Condusse con slancio mirabile il reggimento all'attacco di una importante e forte posizione nemica, conquistandola. Affermatosi su di essa, vi resistette con tenacia e valore, respingendo numerosi ritorni offensivi, preceduti da violento tiro di distruzione, fino a che, dopo un prolungato tiro avversario con gas asfissianti, nuovamente contrattaccato da forze soverchianti e costretto colle sue truppe decimate a ripiegare volle ed ottenne che il movimento si compisse ordinatamente sulla posizione di partenza, ove sostenne nuova lotta ricacciando il nemico. — Vrh Sonz, 8 ottobre 1917.

MANTOVANI Ezio, da Portomaggiore (Ferrara), sergente 23 reparto assalto, n. 923 matricola. — Uscito con pochi uomini dalla nostra linea, si slanciava di propria iniziativa sopra un nucleo nemico, e, dopo viva resistenza, lo annientava a colpi di bombe, rientrando con tre prigionieri. Rimasto più tardi ferito, continuava a combattere, dando mirabile esempio di tenacia e di sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MARANGONI Guerrino, da Porto Tolle (Rovigo), soldato 7 reggimento fanteria, n. 13959 matricola. — Durante un forte contrattacco nemico, affrontato da cinque avversari, che volevano imporgli la resa, con insuperabile audacia, intimidì e sconvolse a tal segno gli aggressori, da costringerli ad arrendersi, guidandoli prigionieri nella nostra linea. Mosnigo (Piave), 28 ottobre 1918.

MARCHIORI Alvise, da Venezia, caporale maggiore 1496 compagnia mitragliatrici, n. 29406 matricola. — Sotto il vivo fuoco del nemico che aveva sorpreso e fatto prigioniero il personale d'una nostra mitragliatrice ricoverata in torretta, instancabile nell'adempimento del dovere, ardimentoso fino alla temerità, strisciando carponi sul terremo, di sua iniziativa, essendo l'imbocco d'accesso alla torretta stessa battuto da raffiche di mitragliatrici avversarie, passando per un varco del reticolato aggirava la posizione e piombava su di essa da tergo. Profittando quindi dell'istante in cui il nemico si ritirava coi prigionieri, ricuperava la mitragliatrice e postatala allo scoperto lo batteva con essa di fianco. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

MASALÀ Bacchisio, da Laconi (Cagliari), caporale 28 reparto assalto, n. 17638 matricola. — In combattimento dimostrò sempre iniziativa, fermezza e slancio mirabili. Si distinse pure per insuperabile ardimento in pericolosi servizi di pattuglia, nell'ultimo dei quali, benchè ferito, continuò nel compito affidatogli, assolvendolo completamente. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

MASCIA Carlo, da Francavilla Fontana (Lecce), aiutante battaglia 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24539 matricola. — Mirabile esempio di coraggio, primo fra i primi nel contrattacco, affrontava ripetutamente gruppi nemici appostati nelle case, alcuni mettendone fuori combattimento ed altri catturandone. Ferito, concorreva ugualmente a scacciare gli avversari dall'ultima trincea che ancora conservavano, trascinandovisi coi primi all'assalto e cadendo poi esausto sulla trincea riconquistata. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

MAZZEI Michelangelo, da Deliceto (Foggia), sottotenente complemento 19 reparto assalto. — Pieno di fede nella vittoria, con ardente entusiasmo slanciavasi primo fra i suoi dipendenti all'assalto di una forte posizione strenuamente difesa, trascinando il suo plotone con l'esempio e con la parola incitatrice. Giunto fulmineo sul nemico, lo annientava sul posto, dando mirabile prova di coraggio e di sprezzo del pericolo — Berat (Albania) 20 luglio 1918.

MELOTTI Carlo, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), capitano 1 reggimento granatieri. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 16 marzo 1916* : — Comandante di una compagnia, sotto intenso bombardamento ed in condizioni particolarmente difficili, col suo sereno contegno infondeva calma e coraggio nei dipendenti. Ferito leggermente una prima volta, poi più gravemente una seconda volta, da scoppio di granata, incurante di sè stesso, persistette nel tenere il comando del reparto durante l'azione, dando mirabile esempio di energia e di forza d'animo. — Alture di Monfalcone, 9 giugno 1915.

MENOLLI Attilio, da Manzano (frazione Seleschiano) (Udine), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 29171 matricola. — Esempio costante e mirabile di tenacia e di valore, rimase al proprio posto benchè ferito, e combattè fino all'ultima cartuccia, incoraggiando i compagni. — Trincea della Corda (Montello), 15 giugno 1918.

MEOLI Camillo, da Avellino, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Con sicura calma, in momenti molto critici, benchè ferito, rimaneva sulle posizioni raggiunte, e, rincorando con l'esempio e con la parola i dipendenti ed incitandoli all'estrema resistenza, dava mirabile prova d'elevato sentimento del dovere, di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone – Casera Col del Vecchio, 24-25 ottobre 1918.

MESCE Gaetano, da Aquilonia (Avellino), soldato 9 reparto assalto, n. 155 matricola. — Durante due aspri combattimenti dava mirabile prova d'ardimento ed audacia. Sprezzante del pericolo, si slanciava dove più ferveva la lotta, contribuendo con violenti corpo a corpo a liberare nostri nuclei di truppa già circondati da numerosi nemici. Presentatosi all'imbocco di una caverna, ne annientava in parte il presidio ed in parte lo faceva prigioniero. Sebbene ferito rimaneva al proprio posto fino ad azione ultimata. – Monte Asolone – Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

MINATE Alessandro, da Busto Arsizio (Milano), tenente milizia territoriale 29 reggimento artiglieria campagna. — Assolto con perizia e con valore il compito affidatogli di controbattere con un pezzo da 42 le opposte mitragliatrici onde permettere la conquista di una ben munita ed importante posizione, contribuì in modo diretto alla conquista stessa, coadiuvando gli arditi nell'attacco. Con energia indomabile restò sulla cima conquistata per oltre 5 giorni, concorrendo in tutti i modi alla sua difesa dai violenti contrattacchi nemici, nonostante fosse preso da forte febbre. Rimase unico servente ad un pezzo da 70 conquistato finchè esso venne distrutto dal tiro avversario. Ferito, mentre un intenso bombardamento minacciava una linea telefonica, e travolto dallo scoppio di una bombarda, non volle abbandonare il suo posto se non quando ve lo costrinse l'aggravarsi del male. Monte Corno (Vallarsa), 10 maggio 1918.

MOMO Angelo, da Saluggia (Novara), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 3513 matricola. — Ferito muoveva all'assalto fra i primi, sprezzando il pericolo e dando mirabile esempio di fermezza e di ardimento. - Quota Bruciata - Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

MORDENTI Evaristo, da Ravenna (frazione San Pietro in Vincoli), sergente 1641 compagnia mitragliatrici, n. 10714 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un attacco attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco nemico conduceva la propria arma oltre le ultime difese avversarie, precedendola arditissimamente, e vincendo la resistenza di nuclei nemici con efficace lancio di bombe. Contrattaccato, tratteneva con raffiche intense ed aggiustate l'irrompente assalitore, e, caduto il tiratore, continuava personalmente il fuoco, incitando i pochi superstiti con elevate parole finchè, assalito alle spalle ed avuta inutilizzata l'arma, da solo impegnava un ultimo corpo a corpo nel quale cadeva prigioniero dopo esser stato ferito. - Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

MORO Antonio, da Galgagnano (Milano), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante volontario di un pezzo da montagna distaccato, durante una nostra offensiva, sotto nutrito ed insistente fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, superando gravi difficoltà, si spingeva innanzi con mirabile ardimento insieme con le estreme punte di fanteria, ed a queste facilitava notevolmente l'avanzata, battendo da vicino nuclei di mitragliatrici avversarie. Costante, mirabile esempio di belle virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Monticano, 30 ottobre 1918.

MUNARI Giovanni, da Marostica (Vicenza), sergente maggiore 6 reggimento genio, n. 43780 matricola. — Comandante di una stazione fotoelettrica, dopo aver reso con impareggiabile ardimento utili servizi sotto l'infuriare del fuoco nemico, costretto alla ritirata in seguito al ripiegamento di tutta la linea, con energia e coraggio mirabili traeva in salvo il macchinario, attraverso terreno difficilissimo e continuamente battuto da violento fuoco avversario. — Coulmas Ouregy (Francia), 15-17 luglio 1918.

MUSELLO Alfredo, da Napoli, soldato 18 reparto assalto, n. 30090 matricola. — Fra i primi varcava i reticolati nemici, slanciandosi all'attacco. Giunto sulla posizione, accerchiato da sei avversari, dopo violenta e accanita lotta ne atterrava tre e costringeva gli altri alla resa. — Malga dé Pez, 10 settembre 1918.

NAVA Mario, da Milano, soldato 29 reparto assalto, n. 83312 matricola. — Volontariamente prendeva parte ad un colpo di mano contro forti posizioni, e superate tutte le difese, audacemente si slanciava fra i primi sui nemici, concorrendo alla cattura di undici di essi. Nel far ritorno alla nostra linea, in cui rientrava per ultimo, raccoglieva un compagno gravemente ferito e per un lunghissimo tratto, sotto il fuoco avversario di mitragliatrici, con esemplare e generoso altruismo lo traeva in salvo. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

NODARI Daniele, da Esine (Brescia), soldato 76 reggimento fanteria, n. 37374 matricola. — Primo fra tutti i militari della compagnia, dopo aspra lotta raggiungeva una posizione accanitamente difesa dal nemico e vi rimaneva impassibile, sotto furiose scariche di mitragliatrici, dimostrando calma, coraggio e fermezza mirabili. — Ferme de Mery, 23 luglio 1918.

ORLANDI Bruno, da Pietrasanta (Lucca), soldato 22 reparto assalto, n. 10178 matricola. Nell'attacco di una posizione tenacemente difesa dal nemico, dava mirabile prova di intelligente ardire, giungendo fra i primi sull'obiettivo, che poi sorpassava, trascinando seco i compagni. Giunto sulla postazione di un pezzo da campagna, che esercitava violenta azione di fuoco, ne sgominava i serventi e lo catturava. Durante un forte contrattacco avversario, con la sua serena fermezza e con l'ardito impiego della propria mitragliatrice, contribuiva validamente al mantenimento della linea. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

PAGANI Gaudenzio, da Fontaneto d'Agogna (Novara), soldato 17 reggimento artiglieria campagna, n. 30404 matricola. — Sotto l'intenso ed aggiustato tiro di medi calibri nemici, che già aveva ferito un altro servente, continuava con mirabile sprezzo del pericolo e con entusiasmo le sue mansioni di tiratore al pezzo. Colpito egli stesso non si recava al posto di medicazione che dietro ordine dell'ufficiale, e non appena medicato tornava immediatamente e spontaneamente al proprio cannone e continuava il fuoco, dando così luminosa prova di fermezza e di valore. — Zenson di Piave, 30 ottobre 1918.

PANFILI Bruno, da Laglio (Como) aspirante ufficiale 134 squadriglia aeroplani. — Abile ed ardito pilota, benchè quale irredento non fosse obbligato a prestare servizio in 1ª linea, volontariamente vi restava e compiva con esemplare coraggio molte ricognizioni in una zona difficile, importante e pericolosa, spesso in condizioni atmosferiche avverse, riportando molte volte l'apparecchio danneggiato da scheggie di granate e da pallottole di mitragliatrici, e sostenendo combattimenti con apparecchi avversari. — Cielo del Trentino occidentale, ottobre 1917 — novembre 1918.

PANIZZOLI Antonio, da Romano di Lombardia (Bergamo), caporale 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 86912 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, precedette i plotoni di assalto, slanciandosi contro la trincea nemica, dove penetrava. Fatto segno a colpi di baionetta, con mirabile fermezza e con insuperabile coraggio, si scagliava sugli avversari, e messone fuori combattimento due con la propria baionetta, intimava la resa agli altri, facendo da solo circa una trentina di prigionieri. — Podlaka-Osso di morto, 29 settembre 1917.

PAU Salvatore, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 18681 matricola. — Di pattuglia in un terreno battuto intensamente dal fuoco nemico, con pochi compagni avvicinavasi ad una mitragliatrice avversaria in azione, e con audace ed impetuoso attacco ne fugava i serventi. In una particolare circostanza in cui la compagnia si trovò attaccata da ogni lato, dava ai compagni, mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di tenacia, spingendosi da solo innanzi allo scoperto, e facendo fuoco per lungo tempo e serenamente contro una mitragliatrice, le cui raffiche gli sibilavano intorno senza menomamente impressionarlo. — Capo d'Argine – Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

PAVANELLO Ferruccio, da Adria (Rovigo), soldato 2 reggimento fanteria, n. 26032 matricola. — Chiesto ed ottenuto di poter tentare un colpo di mano contro una mitragliatrice nemica, di notte, col concorso di un solo compagno, raggiungeva il suo intento con mirabile fermezza, catturando l'arma e facendo alcuni prigionieri. – Conca di Alano, 28 ottobre 1918.

PELI Rottilio, da Ome (Brescia), tenente complemento 77 reggimento fanteria. — Al comando di due plotoni della propria compagnia, i quali dovevano irrompere in un forte e ben munito tratto di trincea nemica, guidò i suoi uomini con speciale perizia, grande calma e mirabile ardimento, incurante dell'intenso fuoco, a brevissima distanza dell'avversario, e non desistette dall'azione se non in seguito ad ordine del comandante di battaglione. Nel ripiegare per ultimo, accortosi della scomparsa di uno dei suoi valorosi ufficiali, si dette con alcuni dipendenti a ricercarlo sotto il reticolato nemico da poco abbandonato, insistendo nella rischiosa impresa per circa due ore. — Basso Sabotino, 23-24 luglio 1916.

PETRELLI Domenico, da Bari, soldato 2 reparto assalto, n. 12496 matricola. — Sebbene ferito durante un intenso bombardamento nemico, rimaneva al suo posto di combattimento. Soltanto dopo essere stato colpito una seconda volta gravemente, ed essere rimasto quasi soffocato dai gas asfissianti, si lasciò trasportare al posto di medicazione. — Bosco di Maitre Jean, 18 luglio 1918.

PETRUCCI Alberto, da Firenze, aspirante ufficiale 8 reggimento bersaglieri. — Ferito, mentre alla testa dei suoi uomini li guidava all'assalto di una importante posizione, continuava nell'avanzata. Colpito una seconda volta e costretto a lasciare il posto di combattimento, nell'allontanarsi incitava ancora i dipendenti a perseverare nella lotta. — R. Negrisia (Piave), 27 ottobre 1918.

PIACENTINI Matteo, da Anticoli Corrado (Roma), caporale 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 51790 matricola. — Facendo parte di un plotone di assalto che primo occupò una trincea avversaria, ricevuto l'ordine di avanzare ancora, con arditezza mirabile usciva dalla trincea al grido di « avanti 7ª squadra », e con un balzo di circa cento metri su terreno battuto intensamente dal fuoco di mitragliatrici nemiche, con un solo soldato raggiungeva una caverna, dove una quarantina di avversari stavano per slanciarsi al contrattacco. Sparati prontamente loro addosso alcuni colpi di fucile, ne otteneva la resa, dimostrando così impareggiabile valore personale, alto spirito aggressivo e sommo sprezzo del pericolo. — Podlaka-Osso di morto, 29 settembre 1917.

PIANARDI Nazzareno, da Osimo (Ancona), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 18572 matricola. — Offertosi volontario, guidava con risolutezza ed intelligenza una difficile e pericolosa ricognizione verso una forte e ben munita posizione nemica, vincendone con pochi uomini la viva resistenza, catturandone l'intero presidio e dimostrando così risolutezza, coraggio ed iniziativa. — Val Goccia (Cismon-Vicenza), 31 ottobre 1918.

PIAZZI Giacinto, da Roma, capitano complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito all'inizio dell'azione, rimaneva al suo posto di comando, animando ed incitando i dipendenti. Con costante e perseverante fede dirigeva l'azione contro gli incalzanti attacchi del nemico preponderante, sino a che non cadde ferito una seconda e terza volta. — La Fossa - S. Biagio di Collalto, 15-16 giugno 1918.

PICCHI Giuseppe, 18 reparto assalto. — Benchè ferito non lievemente, con fermezza slancio e coraggio mirabili piombava fulmineamente sopra una postazione di mitragliatrice avversaria, e, dopo accanita lotta, catturava i serventi e l'arma. — Malga Fossa dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

PICCONE Domenico, da Genova, soldato 149 reggimento fanteria (M. M.). — Facente parte volontariamente di una pattuglia di esplorazione comandata da un ufficiale, dopo avere con grande sprezzo del pericolo aperto un varco nei reticolati avversari, per primo entrava in un posto avanzato nemico e vi catturava una vedetta. Accortosi poi che altri avversari sopraggiunti avevano assalito il suo ufficiale, prontamente correva in soccorso di questo, e con l'aiuto dei rimanenti compagni, accorsi a loro volta, respingeva gli assalitori. — Conca di Alano, 9 settembre 1918.

PIGNATELLI Valerio, da Chieti, tenente 20 reparto assalto. — Esempio costante e mirabile di valore e di ardimento, ferito durante l'assalto di una posizione, non appena medicato tornava al suo posto di combattimento, incitando i dipendenti alla lotta. Roggia dei Molini (Piave), 27 ottobre 1918.

PIOMBINO Carlo, da Arezzo, caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 12766 matricola. — Con grande perizia e mirabile coraggio guidava la propria squadra all'assalto. Raggiunto l'obiettivo, soccorreva con i propri uomini una squadra minacciata di aggiramento, e visto poi cadere ferito il comandante della squadra stessa, lo sostituiva nel comando, trattenendosi ancora per qualche tempo nella posizione raggiunta. In un successivo nuovo attacco, usciva volontariamente per primo, con i pochi uomini rimastigli, trascinandoli avanti arditamente con la prima ondata e dando nuove prove di arditezza e di valore. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

PIOVESANA Giovanni, da Conegliano (Treviso), tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone d'assalto, con arditi servizi di pattuglia, personalmente riconosceva la linea nemica. Si apriva poi con mirabile ardimento i varchi attraverso due linee di reticolato, ed attendeva l'avversario, appostato col suo plotone, nei posti delle sue stesse piccole guardie. Al sopraggiungere di un drappello di nemici, li metteva in fuga, infliggendo loro perdite e facendone prigioniero uno dopo viva lotta. Già distintosi in precedenti azioni per calma e coraggio. — Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918.

PITTERI Ferruccio, da Venezia, tenente 71 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in un'azione durata più giorni su di un terreno montano di singolare asprezza, validamente concorreva col proprio reparto ad un attacco. Con mirabile ardimento alla testa dei suoi uomini scalava, sotto la minaccia dell'avversario, un'impervia parete rocciosa, e, raggiunta la sovrastante posizione nemica insieme con altre colonne laterali, con queste ne assaliva e ne travolgeva i difensori, spingendosi quindi all'attacco di altre posizioni successive. — Alpe di Cosmagnon (Monte Pasubio), 10-12 ottobre 1916.

POLEGATO Mario, da Crocetta Trevigiana (Treviso), sottotenente 29 reparto assalto. — Alla testa del proprio plotone, sotto un violento lancio di bombe a mano ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, slanciavasi all'assalto di una casa, ove eransi asserragliati una trentina di avversari, e dopo violento corpo a corpo li disarmava, catturando inoltre due mitragliatrici. Proseguendo nell'avanzata col plotone d'avanguardia, lanciavasi contro una mitragliatrice nemica che infliggeva perdite al grosso della colonna, catturando anche quella e dando così belle prove di coraggio e di virtù militari. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

POLICASTRO Luigi, da San Carlo, (Brasile), soldato 2 reggimento fanteria, n. 16313 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, facendo parte di un nucleo preso specialmente di mira da due mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo, insieme coi compagni, con lunghi sbalzi in salita si spingeva sempre più innanzi. Colpito da una pallottola avversaria e stramazzato al suolo, poco dopo si rialzava e, raccolte tutte le proprie energie, si slanciava avanti ancora, sorpassando tutti i compagni, finchè, stremato dallo sforzo eccessivo, cadde nuovamente e dovè essere allontanato. — Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918.

PONZIO di San Sebastiano Mario, da Novara, sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Aiutante maggiore in un reparto d'assalto, spontaneamente riordinava un nucleo di arditi sorpresi da violente raffiche di mitragliatrici avversarie, e con essi si slanciava all'assalto di una ben munita posizione, conquistandola. Rimasto ferito ad ambedue le gambe da una bomba a mano, incurante di sè, provvedeva a far trasportare nelle nostre linee alcuni feriti, tra cui un ufficiale che era caduto sul ciglio della trincea conquistata. Trasportato poi in barella al posto di medicazione reggimentale, ne faceva avvertito il comandante della colonna, desiderando, con elevato sentimento del dovere, nonostante le forti sofferenze, di tenerlo informato sull'andamento dell'azione e sulla situazione del nemico. — Monte Solarolo (Regione del Grappa), 16-17 giugno 1918.

PORCARI Carmine, da Ceppaloni (Benevento), soldato 13 reggimento fanteria, — Incurante, sia del fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sia delle difficoltà che presentavano i reticolati sconvolti, si slanciava risolutamente a soccorrere il proprio ufficiale caduto ferito in un precedente attacco per la conquista della prima e seconda linea avversaria. Colpito egli stesso da scheggie di bombe nemiche, compiuto il salvataggio del proprio comandante, tornava al combattimento, dando ancora nuova prova di mirabile coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Monte Val Bella, 23-24 ottobre 1918.

PRANDI Mario, da Torino, sottotenente 36 reggimento fanteria. — Costante, mirabile esempio di fermezza e di coraggio, si slanciava all'attacco del nemico fortemente asserragliato in case bene organizzate a difesa, e nonostante la energica resistenza incontrata, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti, per primo oltrepassava le difese avversarie. In altra circostanza avventavasi con i suoi arditi contro una linea nemica col grido di « Viva l'Italia »! e dava nuova prova d'insuperabile valore. — San Marco-Tierno (Val Lagarina), 6 7 e 27 ottobre 1918.

PRATESI Giulio, da Roma, capitano complemento 246 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè convalescente ed a riposo, al primo indizio di attacco nemico accorse sulla linea di schieramento del battaglione, ed assuntone il comando, trasfondendo nelle truppe le sue alte virtù militari, le impiegò con bravura nella difesa e nel contrattacco, prodigandosi coraggiosamente nei punti più battuti e più contrastati. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

PRESTI Giovanni, da Aidone (Caltanissetta), capitano 45 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, opponeva tenace resistenza all'impetuoso attacco di soverchianti forze, arginandone per ventiquattro ore l'avanzata, anche con violenti contrattacchi. Circondato dall'avversario, a capo di un manipolo di superstiti si apriva con insuperabile audacia il varco fra i nemici, infliggendo loro gravi perdite, e raggiungeva le nostre retrostanti posizioni. Mirabile esempio di coraggio e di valore. — Montello, 16 giugno 1918.

PRIAROLLO Placido, da Caetano di San Marco (Treviso), soldato 531 compagnia mitragliatrici, n. 34630 matricola. — Avventuravasi da solo per circa duecento metri nelle linee avversarie, per riportare qualche trofeo di un aereoplano nemico abbattuto, e tornava con una mitragliatrice. Avuto sentore che l'avversario stava per ritirarsi, armatosi di bombe, riuniva alcuni compagni e con essi irrompeva nelle linee nemiche, portandovi lo scompiglio e ricuperando una nostra mitragliatrice, dopo aver atterrato in una lotta corpo a corpo due nemici ed averne fatto prigioniero un altro. — Montello, 19 giugno 1918

PROCOPIO Domenico, da Gasperina (Catanzaro), sergente maggiore 16 reggimento fanteria, n. 2859 matricola. — Comandato ad eseguire una pericolosa ricognizione a brevissima distanza dai trinceramenti nemici, non solo adempì lodevolmente il proprio mandato, ma, incurante del fuoco della difesa, volle con lodevole iniziativa procedere anche alla distruzione di una diga eretta dall'avversario per determinare un allagamento. Fatto poi cessare il lavoro e ritirare i propri dipendenti, con mirabile sprezzo del pericolo si accinse sul posto a medicare uno dei suoi uomini che era rimasto ferito, e, nel compiere il generoso atto, venne colpito egli stesso da due proiettili ad ambedue le gambe. — Redipuglia (Carso), 25 giugno 1915.

PROSPERI Francesco, da Chieti, sottotenente complemento 123 reggimento fanteria (M. M.) — Ferito mentre attaccava un piccolo posto nemico, subito dopo medicato tornava al suo posto di combattimento, e incurante del pericolo, benchè sofferente, si slanciava, mirabile esempio di fermezza, al contrattacco di un nucleo avversario, che opponeva resistenza. — Val di Astico, 1-2 novembre 1918.

RAIA Antonio, da Marsala (Trapani), soldato 5 reggimento fanteria, n. 453 matricola. — Esempio mirabile di serena calma e di elette virtù militari, rimasto ferito durante un assalto, si manteneva saldo sul posto finchè non ebbe consumato tutto il liquido che aveva nel proprio lanciafiamme contro nuclei nemici, che annidati in una galleria tentavano reagire. Si allontanava quindi dal combattimento, soltanto dietro ordine. — Montello, 16 giugno 1918.

RAMADAM Sciakir, da Marglise (Albania), milizie albanesi, 1 legione, n. 218 matricola. — Ferito durante l'attacco di una posizione, non abbandonava il suo reparto che guidava in altri attacchi, dando impareggiabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo ai dipendenti. — Mali Siloves (Albania), 28 luglio 1918.

RECAPITO Domenico, da Bitonto (Bari), capitano 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, in condizioni assai critiche ed estremamente pericolose, seppe saldamente affermarsi ed arginare l'impetuosa offensiva nemica, e, con ardimento ed avvedutezza insuperabili, contrattaccò l'avversario, sconfiggendolo e dando chiaro esempio ai suoi dipendenti di fermo coraggio e di alto spirito militare. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

REPACI Leonida, da Palmi (Reggio Calabria), sottotenente complemento 18 reparto assalto. — Comandante di una sezione lanciafiamme di prima ondata, si slanciava impe-

tuosamente all'assalto delle posizioni nemiche, accanitamente difese, e, sotto violento ed intenso fuoco di mitragliatrici, ne varcava i reticolati. Ferito in più parti, continuava a guidare con risolutezza il proprio reparto, ritirandosi soltanto quando vi fu costretto da nuove ferite. Mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Malga dé Pez, e Malga Fossa de Confiu), 16 settembre 1918.

REVELLI cav. Cornelio, da Firenze, colonnello comandante 81 reggimento fanteria. — Mentre ispezionava un tratto della fronte, essendosi improvvisamente manifestato un impetuoso attacco di notevoli forze nemiche, sprezzante di ogni pericolo, e resosi conto della gravità del momento, con calma ed energia mirabili muoveva con le sue truppe al contrattacco, e, primo fra tutti i suoi dipendenti, si slanciava all'assalto, infliggendo perdite all'avversario e mettendolo in disordinata fuga. — Ca' Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

RICCI Innocenzo, da Castiglione d'Orcia (Siena), capitano 118 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una colonna destinata ad eseguire un colpo di mano, dopo un periodo di preparazione in cui diede brillante prova di intelligente ed instancabile attività, entrò in combattimento con risolutezza e con salda fede nella vittoria, trasfondendo tali suoi sentimenti anche nei propri dipendenti, ed affrontò il nemico a colpi di bombe a mano, senza mai perdere la serenità d'animo e la sicurezza del comando, che valsero a guidare compatti i suoi uomini alla lotta. Caduto gravemente ferito, si rialzò da terra nell'intento di continuare nel compimento del proprio dovere, ma venutogli meno le forze, dovette rinunziare al nobile suo proposito e lasciarsi trasportare in luogo di cura. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

RONDALLI Carlo, da Bergamo, caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 19331 matricola. — Per primo slanciavasi all'assalto, sfidando l'infuriare del fuoco nemico ed incoraggiando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Ferito gravemente, non abbandonava il suo posto fino a quando non gli vennero meno le forze. — Lossou (Piave), 20 giugno 1918.

RONDOLOTTI Enrico, da Spezia (Genova), capitano 2 reparto assalto. — Vibrante d'entusiasmo, infuse nei suoi arditi forza e vigore. Ferito una prima volta, proseguiva all'assalto di ben munite posizioni, finchè venne nuovamente colpito. Trasportato in grave stato al posto di medicazione, entusiasmò i presenti per l'ulteriore prova di virtù militare che vi diede, preoccupandosi ancora e soltanto della conquista della posizione avversaria. — Ferme de Mery (Reims), 23 luglio 1918.

ROSATI Giuseppe, da Scandiano (Reggio nell'Emilia), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un battaglione, prendeva di sua iniziativa il comando di una sezione mitragliatrici rimasta senza ufficiale, e si lanciava con risolutezza mirabile contro il nemico che tentava aggirare un fianco del battaglione. Con fuoco efficace a brevissima distanza, valorosamente concorreva a rallentare la mossa dell'avversario, finchè venne gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

ROSSI Augusto, da Roma, caporale 25 battaglione assalto, n. 1800 matricola. — Offertosi di pattuglia con pochi uomini, impegnava combattimento col nemico assai numeroso incitando con mirabile entusiasmo i suoi uomini. Slanciatosi quindi alla baionetta, dava nuova prova di valore. Colpito alla testa da un avversario col calcio del fucile e caduto sul posto, continuava da terra a gettare bombe sui nemici, validamente contribuendo a metterli in fuga. — S. Pietro Novello – Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918

ROSSIGNOLI Giovanni, da Assisi (Perugia), sergente 91 reggimento fanteria, n. 340 matricola. — Costante mirabile esempio di tenacia e di ardimento, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche incitava i dipendenti alla resistenza. Prendeva valida parte ad un'accanita lotta corpo a corpo, dimostrando impareggiabile valore. Gravemente ferito, di null'altro si rammaricava che di essere costretto ad allontanarsi dal combattimento. — Col Caprili — Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

SABATINI Francesco, da Cirò (Catanzaro), capitano complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.) — Assunto durante un'azione il comando di un battaglione, sotto il v

lento tiro nemico d'interdizione guidava i suoi bersaglieri con slancio ed ardimento mirabili, infondendo in loro fede sicura nella vittoria, e con impetuoso irresistibile attacco infrangeva un minaccioso tentativo nemico di accerchiare le nostre truppe, che già avevano occupato la posizione contesa. — Monte Val Bella (Asiago), 29 gennaio 1918.

SALI Hodo, da Staria (Polonia), milite 3 vessillo milizie albanesi, n. 216 matricola. — All'ordine dell'assalto, benchè il terreno fosse fortemente battuto da varie mitragliatrici nemiche, arrivava per primo sulla posizione avversaria, animando i compagni con la voce e con l'esempio del suo impareggiabile coraggio. — Mali Siloves (Albania), 28 luglio 1918.

SANDRONE Alessandro, da Macello, (Torino), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una pattuglia d'assalto durante un colpo di mano, essendo fallita la sorpresa ed essendo egli stesso rimasto ferito gravemente sotto i reticolati nemici, seguitava a far fuoco e non si faceva trasportare indietro che quando gli venne ordinato. Nel traversare in barella la zona battuta dal tiro di sbarramento dell'artiglieria nemica, esortava i soldati ad abbandonarlo, non volendo che, per salvarlo, si sacrificassero essi medesimi. Esempio di alto valore e di generoso altruismo. — Serravalle, 10 ottobre 1918.

SCANDELLA Bernardo, da Clusone (Bergamo), soldato 7 reggimento fanteria, n. 36513 matricola. — Appartenente al reparto d'assalto reggimentale, precedendo il reggimento durante un'avanzata, con alcuni compagni assaliva risolutamente un posto avanzato nemico, facendo alcuni prigionieri. Continuando poscia ad avanzare, con audacia insuperabile si slanciava contro una batteria avversaria, che, protetta dal fuoco di una mitragliatrice, tentava fuggire, e, affrontando con i compagni l'aspra resistenza nemica, dopo accanita lotta corpo a corpo, catturava batteria e mitragliatrice e traeva nelle nostre linee i serventi superstiti ed i cavalli. — Mosnigo Piave), 27-29 ottobre 1918.

SEGHINI Giovanni, da Piacenza, tenente 131 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici in aspro combattimento, ferito gravemente da bomba a mano, volle continuare a tenere il comando del reparto duramente provato fino al giorno seguente, quando una più grave ferita di pallottola esplodente lo obbligò ad entrare in luogo di cura. — Petsano (Carso), 23-24 ottobre 1915.

SENES Giovanni Maria, da Sorso (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 14360 matricola. — Facente parte di una pattuglia di combattimento, si spingeva con mirabile audacia contro la posizione nemica. Ferito successivamente durante un contrattacco avversario, rimaneva sul posto, cooperando validamente a trattenere soverchianti forze. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

SERRA Giuseppe, da Palermo, sergente 60 reggimento fanteria, n. 9925 matricola. Durante una nostra azione offensiva, alla testa della propria squadra, calmo e sereno sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, con nobili parole d'incitamento per i suoi dipendenti si slanciava primo all'attacco di una forte e ben munita linea avversaria, facendovi alcuni prigionieri e catturando mitragliatrici. Con pronta iniziativa, postava poi contro il nemico una delle armi catturate, contribuendo col fuoco della stessa a volgerlo in fuga. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

SETTEMBRINI Antonio, da Pietrasanta (Lucca) caporale 29 reparto assalto, n. 44421 matricola. — Sorpassati i reticolati nemici, con mirabile ardimento si slanciava coi propri uomini all'assalto di una trincea, sotto il fuoco della difesa. Ferito, dopo sommaria medicazione, tornava a combattere, incitando i propri uomini colla parola e coll'esempio. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

SETTEPANI Alfredo, da Ponzano Romano (Roma), soldato 10 reparto assalto, n. 30164 matricola. — Mentre il nemico minacciava di aggiramento il reparto, cui egli apparteneva, si slanciava da solo contro una mitragliatrice, ne faceva prigionieri i tre serventi e catturava l'arma. In tutto il resto dell'azione dava prova di mirabile valore, incitando coi l'esempio i compagni. — Cimitero di Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918.

SIGLIUZZI Umberto, da Gallipoli (Lecce), soldato 9 reparto assalto, n. 1337 matricola — Nel combattimento dava prova di fermezza e coraggio singolari. Incaricato di recapitare un ordine scritto al comando di Brigata, circondato e catturato dai nemici mentre stava disimpegnando la propria mansione, dopo aver letto il contenuto dell'ordine stesso, lo distruggeva,e ingaggiata una violenta lotta corpo a corpo cogli avversari che lo sorvegliavano, si liberava, recandisi ancora a riferire quanto nell'ordine era contenuto. — Monte Asolone — Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

SIMONCINI Eugenio, da Nizza (Francia) sergente maggiore 91 reggimento fanteria, n. 10674 matricola. — Comandante di un plotone posto a guardia di un ponticello per impedire la ritirata del nemico, attaccato da numerosi avversari che tentavano aprirsi un varco per passare il fiume, di propria iniziativa risolutamente ed energicamente li contrattaccava e li respingeva, catturandone una buona parte. Distintosi sempre in tutti i combattimenti per slancio e coraggio mirabili. — Val Cismon — Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918.

STAIANO Domenico, da Vico Equense (Napoli), aiutante battaglia 45 reggimento fanteria, n. 52887 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, accerchiato da preponderanti forze, dopo essersi difeso col fuoco fino all'ultima cartuccia, con mirabile audacia si slanciava alla testa dei superstiti contro gli avversari ed apertosi un varco, si liberava, portando in salvo un'arma. — Montello, 16 giugno 1918.

STEFANUTTI Luigi, da Trasaghis (Udine), maresciallo 2 reggimento fanteria, n. 5604 matricola. — Comandante di un plotone, con calma e coraggio mirabili incitava e guidava i suoi uomini all'attacco di una mitragliatrice nemica, catturandola col relativo personale. Ferito alla testa, continuava a combattere, conservando calma e serenità anche nei momenti più difficili. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

STERBISSI Luigi, da Alseno (Piacenza), soldato 58 reggimento fanteria n. 11013 matricola. — Colpito gravemente al polso destro da una pallottola di mitragliatrice non abbandonò il posto di combattimento e, primo sempre col gruppo di testa, superata la prima linea si slanciò all'attacco della trincea retrostante, e servendosi della mano sinistra, assalì col lancio di bombe l'avversario. Mirabile esempio di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere, pensò a farsi medicare dopo parecchie ore soltanto. — Pra Gobbo (M. Asolone), 26 ottobre 1918.

STRAPAZZON Alessandro, da San Vito d'Arsié (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 4091 matricola. — Di collegamento con un caporale fra due pattuglie incaricate di un colpo di mano, con mirabile audacia e grande sprezzo del pericolo assaliva con bombe a mano un drappello di nemici, e dopo viva lotta corpo a corpo ne metteva fuori combattimento uno e volgeva in fuga gli altri. — Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918.

TAGLIAFERRI Giovan Battista, caporale maggiore 18 reparto assalto, n. 20222 matricola. — Sotto il violento ed intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con slancio e coraggio mirabili, primo fra tutti, balzava sulla posizione avversaria, disperdendone, con nutrito lancio di bombe a mano, i difensori. Costringeva poi i serventi di una mitragliatrice alla resa, e, catturata l'arma, la rivolgeva subito contro il nemico. — Malga dei Pez, (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

TOMBINI Attilio, da Visso (frazione Norcia) (Macerata), soldato 16 gruppo obici pesanti campali 47 batteria. — Servente di un pezzo, benchè ferito non acconsentiva a farsi medicare che in una pausa di fuoco, e non appena bendato, tornava al proprio posto, continuando a disimpegnare le sue mansioni con fermezza ed ardimento mirabili sotto il persistente violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Grappa. — Val della Foglia e Fossetta, 25 ottobre 1918.

TORONE Raffaele, soldato 33 reggimento fanteria, matricola. — Con irresistibile impeto si slanciava contro un nucleo di nemici che presidiavano una caverna, e, con violento lancio di petardi, parte ne metteva fuori combattimento e parte ne faceva prigionieri: **mirabile esempio di risolutezza e d'ardimento.** — Val Brenta, 9 luglio 1918.

TORRESE Alberto, da Chieti, tenente 76 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di ardire e di abnegazione, coadiuvato da alcuni volenterosi, si recò a raccogliere alcuni feriti gravi che in una azione di pattuglie erano caduti nei pressi dei reticolati nemici, e ripeteva per ben tre volte, con successo l'ardimentosa impresa, mentre il nemico infuriava con tiri di fucileria e bombe a mano. — Cave di Seltz, 9-10 novembre 1915.

TORRESE Alberto, da Chieti, tenente 76 reggimento fanteria. — Gravemente contuso e leggermente ferito, causa lo scoppio di una granata nemica che aveva sconvolto parte della trincea, volle rimanere sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria, allo scoperto, al comando della sezione mitragliatrici, riuscendo con efficaci raffiche ad arrestare un contrattacco nemico ed a fugare i superstiti assalitori. — Cave di Seltz, 24 novembre 1915.

TRACCHIA cav. Ruggero, da Roma, maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — In vari giorni di aspre azioni, con accorgimento, ordine e saggezza, guidava il proprio battaglione alla riconquista di posizioni perdute in un primo tempo da altri nostri reparti incitando con l'esempio la combattività delle proprie truppe, con le quali fece numerosi prigionieri e catturò abbondante bottino. — Monte Asolone, 15-24 giugno 1918.

TRETTI Antonio, da Roma, tenente 257 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, seppe infondere tale slancio, audacia e fede nei propri dipendenti, che, scattando lo seguirono di un balzo nella trincea nemica, facendovi oltre 300 prigionieri. Assicurato il possesso della posizione conquistata, vi si rafforzò saldamente, prendendo collegamento con le truppe vicine. Instancabile, energico, sprezzante del pericolo, fu costante e mirabile esempio di valore ai dipendenti. Già distintosi in precedenti azioni. — Quota 756 (est di Madoni) - Bainsizza, 29 settembre 1917.

TREVISANI Umberto, da Ferrara, soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1027 matricola. — Porta ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco nemico trasmetteva ordini verbali ai comandanti di reparto. Slanciatosi poi all'assalto col proprio capitano e rimasto ferito contemporaneamente a lui, sotto la viva reazione avversaria, e malgrado perdesse molto sangue, tentava portare in salvo il proprio superiore, persistendo nel generoso intento finchè non venne colpito una seconda volta e mortalmente. Mirabile esempio di coraggio e di devozione all'ufficiale. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

TROSSI don Giuseppe, da La Loggia (Torino), cappellano militare 1° reggimento alpini. Addetto ad un battaglione alpini, durante il combattimento riunì una cinquantina di militari sbandati, e, animatili con la parola e con l'esempio, li guidò all'attacco di una forte posizione, rimanendo gravemente ferito. Mentre veniva accompagnato al posto di medicazione, trovati alcuni altri militari mortalmente colpiti, non curando di sè, li assistette amorosamente allo scoperto, sotto l'incessante tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere e d'insuperabile fermezza. — Monte Cucco di Pozze — Altipiano di Asiago, 7 luglio 1916.

URSINI Matteo, da Catania, soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 31189 matricola. — Sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, dando mirabile esempio di audacia si spingeva all'attacco, e dopo un violento lancio di bombe a mano catturava quattro mitragliatrici e faceva parecchi prigionieri. — Buchova e Petrohondi (Albania), 12 luglio 1918.

VALENTINI Raniero, da Roma, soldato 15 reggimento fanteria, n. 37026 matricola. Porta ordini del comando di una compagnia, in due giorni di aspri combattimenti disimpegnò il proprio servizio, incurante dei disagi, attraversando continuamente terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici avversarie, rincorando i propri compagni e incitandoli alla resistenza. In una particolare circostanza, trovatosi accerchiato da preponderanti forze, combattè insieme con pochi compagni con insuperabile tenacia sino all'esaurimento delle munizioni, e slanciatosi poscia con mirabile impeto alla baionetta, si aprì un varco attraverso i nemici. — Montello, 16 giugno 1918.

VALERIO Augusto, da Campiglia dei Berici (Vicenza), soldato Gruppo reparto arditi 11 divisione, n. 11810 matricola. — Partecipava volontariamente al taglio di due fasce di reticolato, e aiutava validamente un suo compagno nel mettere fuori combattimento due vedette nemiche. Irrompeva quindi nella trincea avversaria, benchè partisse da questa un nutrito fuoco di fucileria e di bombe a mano. Ferito da una scheggia d bomba, rimaneva al combattimento. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

VARNIER Angelo, da Polcenigo (Udine), caporale 7 reggimento alpini, n. 487 matricola. — Investito col lancio di bombe a mano da un gruppo di nemici appostati in una caverna opponeva audace e violenta reazione, abbattendo tre degli avversari, mettendo fuori combattimento i rimanenti e facendo prigioniero l'ufficiale che li comandava. Esempio mirabile di coraggio e di valore. — Col del Cuk (Monte Grappa), 26 ottobre 1918.

VARRIALE Leopoldo, da Lugano (Svizzera), sottotenente 26 reggimento fanteria. — Si offriva per cercare il collegamento con una colonna laterale su di un terreno intensamente battuto dalle artiglierie e da mitragliatrici avversarie. Ferito una prima volta, non desisteva dal suo mandato assolvendolo e facendo anche alcuni prigionieri. Ad un nuovo scatto del battaglione, avanzava alla testa del proprio reparto, finchè venne di nuovo e più gravemente ferito. — Vertoibizza, 19-21 agosto 1917.

VASCO Vittorio, da Monopoli (Bari), capitano 257 reggimento fanteria (M. M.), — Comandante di un battaglione, avuto l'ordine di attaccare le posizioni nemiche, alla testa delle prime ondate sotto violento fuoco si slanciò contro le linee avversarie di null'altro curandosi che di raggiungere l'obiettivo assegnatogli. Occupata la nuova posizione, vi rimase finchè i dipendenti reparti non la ebbero rafforzata in modo da non temere contrattacchi. E infatti nelle prime 24 ore che seguirono, ricacciò tre contrattacchi nemici. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

VERONESI Fabio, da Ferrara, soldato 45 reggimento fanteria, n. 14225 matricola. — In un critico momento in cui un violento contrattacco nemico costringeva i nostri ad abbandonare una batteria, risolutamente si univa, col poco personale del comando del battaglione, ad una ventina di artiglieri, e con mirabile slancio muoveva al contrassalto, concorrendo efficacemente a porre in salvo i muli, gli otturatori e gli alzi della batteria. Successivamente, stabilitosi nelle trincee, concorreva a resistere durante un'intera notte alla pressione avversaria. — Montello, 15-17 giugno 1918.

VINCIO Gaetano, da Torino, tenente complemento 84 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto esploratori in una sezione lanciafiamme, durante l'attacco di una forte posizione dimostrò criterio, calma ed ardimento, nonostante le perdite subite. Avventuratosi in pieno giorno fuori delle nostre linee ed oltre i nostri reticolati, per riconoscera un camminamento che dirigevasi alle linee nemiche, fatto segno al fuoco di fucilerie avversaria e gravemente ferito alla mano sinistra ed alla gamba destra, non desistett dall'impresa e fu di mirabile esempio per coraggio e per fermezza agli uomini che lo accompagnavano. Solamente con gravi difficoltà rientrò nelle nostre linee, sempre fatto segno al fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Costone della Sorgente — Malga Zugna — Colletto Verde, 20-22 luglio 1918.

VOZZOLO Giovanni, da Minturno (Caserta), sergente 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 13483 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917* : — Alla testa di un gruppo di arditi prededette la compagnia con l'incarico di snidare il nemico da un tratto di trincea, il cui rimanente era stato dai nostri già conquistato. Sprezzante di ogni pericolo, sfilò lungo la linea, e, lanciando bombe a mano, facendo prigionieri e catturando materiali, aprì la via alla sopravveniente compagnia, la quale potè così occupare tutta intera la trincea. Pochi giorni appresso, durante un contrattacco nemico, incoraggiando i dipendenti con l'esempio e con la parola contribuì mirabilmente a ricacciare l'avversario. Insuperabile esempio di fermezza, di calma e di coraggio. — Seltz — Carso, 1-6 luglio 1916.

ZAPPELONI Pier Luigi, da Roma, tenente complemento 6 reggimento bersaglieri. — Durante un violento attacco nemico, con slancio mirabile conduceva il proprio plotone al contrattacco, sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano. Ferito rimaneva sul posto, concorrendo insieme con altri reparti del battaglione, ad ostacolare l'avanzata dell'avversario, finchè, nuovamente colpito, venne sopraffatto e tratto prigioniero. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

ZAROTTI Umberto, da Colorno (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 12220 matricola. — Mirabile esempio di sprezzo del pericolo, si fermezza e di alto sentimento del dovere, cooperò alla costruzione di una passerella sul Piave sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica. Rimasto ferito una prima volta, non abbandonò il suo posto, sul quale rimase finchè non venne colpito nuovamente al fianco, da una pallottola esplosiva. — San Dona di Piave, 30 ottobre 1918.

ZELONI Valmiro, da Carmignano (frazione Poggio a Caiano) (Firenze), guardia, regia guardia finanza, 18 battaglione n. 20551 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, si offriva spontaneamente di recarsi, sotto il fuoco violento d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, a liberare il campo di tiro della propria arma, per renderne più efficace il fuoco. Colpito da una granata avversaria che gli asportava quasi totalmente il piede destro, mantenevasi ancora calmo, incitando i compagni alla lotta; mirabile esempio di singolare forza d'animo. — Quota 1150 (Albania), 22 agosto 1918.

ZOCCHI Giovanni, da Vaglia (Firenze), tenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ferito durante l'attacco di una trincea da lui raggiunta per primo, non lasciava il proprio reparto, e, durante il contrattacco avversario, alla testa dei suoi uomini proseguiva nella lotta corpo a corpo, dando come sempre, mirabile esempio di insuperabile coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 9 agosto 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCARDI Giuseppe, da Campobello di Massara (Trapani), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 11269 matricola. — Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contro attacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi con i superstiti della squadra al disimpegno dello speciale incarico affidatogli, contribuendo a portarlo a compimento. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918.

ACCIAI Antonio, da Poppi (Arezzo), soldato 1322 compagnia mitragliatrici, n. 31975 matricola. — In combattimento, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica dava bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Fortemente contuso, non desisteva dalla lotta. — Col Caprile, 24-31 ottobre 1918.

ACCOSSATO Giuseppe, da Ferrere (Alessandria), caporale 8 gruppo alpini, battaglione Pinerolo, n. 12033 matricola. — Offertosi di far parte del primo nucleo destinato ad irrompere col lancio di bombe sulle linee nemiche, giungeva tra i primi sull'obbiettivo. Colpito da una scheggia di bomba avversaria, continuava tenacemente nella lotta incurante della violenta reazione della difesa, e si ritirava soltanto in seguito ad ordine del proprio comandante. — Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

ACQUAVIVA Giuseppe, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 1 reggimento fanteria, numero 36776 matricola. — Dopo avere validamente concorso all'attacco di una ben munita posizione, contrattaccato dal nemico e rimasto unico superstite, continuava da solo a far fuoco con la propria mitragliatrice, fermando l'avversario. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

AGATI Costanti no, da Voghera (Pavia), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, le guidava con fermezza e con perizia. Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, si offriva per aprire un varco nei reticolati avversari, ed eseguita la rischiosa operazione, si slanciava tra i primi contro la posizione contesa, trascinando con l'esempio i dipendenti e immediatamente postando le proprie armi sulla posizione raggiunta. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

AGAZZI Antonio, da Mapello (Bergamo), soldato 2 reggimento genio, n. 8229 matricola. — Spontaneamente compì ardite ricognizioni delle linee nemiche. Primo fra i primi negli assalti, più volte si lanciò contro pattuglie avversarie, costringendole alla resa. Fornì notizie molto importanti sul nemico e fu di esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo. — Ferrovia Montebelluna-Nervesa, 16-21 giugno 1918.

AGOSTINONE Antonio, da Orta Nova (Foggia), soldato 29 reparto assalto, n. 4 matricola. — Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e, superando ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo accorso in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

AGRESTA Salvatore, da Messina, tenente 263 reggimento fanteria (M. M.). — Al comando di un plotone di arditi, costituente la testa dell'avanguardia di una colonna incaricata del forzamento di una stretta, difesa da mitragliatrici, guidando il proprio reparto, si slanciava con grande ardimento contro l'obbiettivo e vinceva la resistenza dei nuclei nemici avanzati, catturando armi e facendo prigionieri. — Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918.

AGROSSI Raffaele, da Maglie (Lecce), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Palermo (30) (M. M.), n. 41170 matricola. — Comandante di una pattuglia formata di pochi cavalleggeri, piombava di sorpresa sopra una compagnia nemica, vi metteva con il suo contegno fermo e coraggioso il panico, e dava così tempo allo squadrone di giungere a farla prigioniera. In altre circostanze, sempre quale comandante di pattuglie esploranti, esplicava arditamente i mandati affidatigli, dando costante esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Fieri-Kuci-Sina-Veluris (Albania), 7 luglio-2 agosto 1918.

AJOLI Carlo, da Somma Lombarda (Milano), caporale 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24775 matricola. — Fra i primi all'assalto di una casa tenuta da numerosi nemici, combattè con vero valore e spirito altissimo, incurante del pericolo e dell'esuberanti forze avversarie che la difendevano. — Canale Fossetta-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

ALBERTACCI Alberto, da Vernio (Firenze), capitano artiglieria, addetto comando 6 corpo armata. — Addetto al comando d'artiglieria di un corpo d'armata, dava numerose prove d'ardimento, compiendo molteplici e rischiose ricognizioni. In una speciale circostanza, sotto il tiro nemico che minacciava un deposito di munizioni molto avanzato, animava il personale nell'assestamento e nello sgombero degli esplosivi, dimostrando elevato sentimento del dovere ed esemplare fermezza, sebbene intorno a lui cadessero feriti alcuni artiglieri. — Monte Grappa, 24 ottobre 1918.

ALBERTAZZI Cesare, da Vigevano (Pavia), tenente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Capo di una pattuglia in ricognizione, con forze esigue attaccava in coda, col fuoco e coll'urto, colonne avversarie e le disperdeva, facendo qualche prigioniero. Manteneva poi costante contatto col nemico in ritirata, rendendo segnalato servizio al comando di divisione. Scopriva anche appostamenti di mitragliatrici avversarie che tentavano una sorpresa, dandone in tempo avviso al proprio comandante di brigata, e sventando la minaccia. — Cellina - Meduna - Tagliamento, 1-2 novembre 1918.

ALBERTO Chiaffredo, da Paesana (Cuneo), caporale maggiore 50 reggimento fanteria, n. 18537 matricola. — Capo squadra in un momento in cui una nostra colonna attaccante esitava, riuniva prontamente gli uomini che aveva sotto mano, e uscito con essi dalla trincea, con fermezza e coraggio prendeva parte all'azione, dando man forte alla colonna stessa. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

ALCINI Arduino, da Massa Martara (Perugia), soldato 43 reggimento fanteria, numero 18437 matricola. — Offertosi quale porta-ordini del comandante della compagnia attraversava più volte zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria e disimpegnava le proprie mansioni con fermezza e coraggio singolari finchè veniva ferito mortalmente. — Monte Asolone, 31 ottobre 1918.

ALECCE Rosario, da Siracusa, soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 4503 matricola. — Volontario in un servizio di pattuglia per una ardita ricognizione, spinta molto lontana dalle nostre linee, si slanciava risolutamente su di una vedetta nemica, che gli aveva dato il « chi va là », la disarmava ed imbavagliava, facilitando così ai compagni la cattura di una piccola guardia avversaria. — Tosk (Albania), 13 settembre 1918.

ALFIERI Giovanni, da Quargnento (Alessandria), caporale 45 reggimento fanteria, numero 1855 matricola. — Tra le sanguinose perdite causate dal fuoco nemico, visto cadere anche il comandante del proprio plotone, con rinnovata fede e con nobile entusiasmo riuniva i superstiti e si slanciava con essi ad un nuovo assalto. — Montello, 16 giugno 1918.

ALTOBELLI Emilio, soldato 22 reparto assalto. — Sempre alla testa del proprio plotone, tra i primi ad entrare in un villaggio nemico sistemato a difesa, assaliva con bombe a mano un nucleo di avversari armati di una mitragliatrice, parte mettendone fuori combattimento, parte facendone prigionieri e catturando l'arma. Sempre calmo durante i contrattacchi nemici, col suo valore era di bell'esempio ai compagni. — Moriago (Piave) 27-28 ottobre 1918.

AMADIO Alfredo, da Pietradefusi (Avellino), tenente milizia territoriale 620 compagnia mitragliatrici. — In un assalto giunse per primo con la propria sezione mitragliatrici sulla posizione nemica, facendovi numerosi prigionieri. Riordinato il proprio reparto sul terreno conquistato, fulminò per un'intera giornata con fuoco incessante nidi di mitragliatrici avversarie, incurante del violento tiro di ogni specie cui era fatto segno. — Alano di Piave, 28-31 ottobre 1918.

AMARI Francesco, da Palermo, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Rimasto gravemente ferito il comandante dello squadrone, durante l'attacco assumeva il comando del reparto e lo riconduceva arditamente alla carica, concorrendo a vincere le ultime resistenze di nuclei di mitragliatrici nemiche. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

AMATEIS Giuseppe, da Volpiano (Torino), sottotenente 777 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Sotto il violento bombardamento nemico, caduto il comandante della propria compagnia mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e postate con calma ed arditezza le armi, eseguiva nutrito ed efficace tiro in condizioni quanto mai pericolose, dando prova di singolare sprezzo del pericolo. In altra circostanza, comandante di un posto avanzato e attaccato per due volte, dava ai dipendenti efficace esempio di valore personale e di sereno coraggio. — Case Caporai (Altipiano d'Asiago), 28-30 gennaio 1918; Monte Corno (Vallarsa), 29 ottobre 1918.

AMATI Guido, da Momo (Novara), capitano milizia territoriale 243 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di prima ondata, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, occupava con i suoi uomini la posizione indicatagli affermandovisi e respingendo i contrattacchi nemici. Accerchiato da forze preponderanti, manteneva la posizione fino all'arrivo dei rinforzi. Bell'esempio ai dipendenti di ardimento e sprezzo del pericolo. — Gonfo di Musette (Piave), 30 ottobre 1918.

ANATRINI Sestilio, da San Giovanni Sasso (Siena), sergente 620 compagnia mitragliatrici, n. 30409 matricola. — Saputo che un nido di mitragliatrici nemiche batteva d'infilata una nostra posizione, audacemente, sotto le violente raffiche del fuoco avversario, si spingeva a prendere postazione con un'arma in un punto scoperto, e di là, con tiro preciso, costringeva al silenzio le due armi, mettendone fuori combattimento i serventi. — Alano di Piave, 28-31 ottobre 1918.

ANCONA Paolo, da Venezia, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, inviato attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie per assumere informazioni sul nemico, arditamente si portava sul posto designato, collegandosi coi reparti laterali ed inviando preziose notizie sulla situazione. Nello scrupoloso e coraggioso adempimento del proprio mandato, cadeva gravemente ferito alla testa da una scheggia di granata nemica. — Casa Malpiero (Piave), 16 giugno 1918.

ANCORA Maurizio, da Peveragno (Cuneo), soldato 2124 compagnia mitragliatrici, numero 21091 matricola. — Armaiolo in una sezione mitragliatrici, chiamato dal proprio comandante a riparare un'arma resasi inservibile per inceppamento, sotto violento fuoco avversario e benchè ferito alla faccia da una scheggia di granata, nemica non abbandonava il posto di combattimento finchè l'arma stessa non fu rimessa in efficienza. — Alano di Piave, 30 ottobre 1918.

ANCORA Vincenzo, da Sternatia (Lecce), capitano 2 reggimento genio. — Con grande perizia e con singolare energia fermava e riconduceva in linea alcune centinaia di militari sbandati. — San Mauro del Montello, 20 giugno 1918.

ANDREINI don Giovanni, da Lucca, cappellano militare 2 reggimento fanteria. — In parecchi giorni di aspra lotta, con valore, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, portava la sua parola di conforto e d'incitamento fin sulla linea del fuoco, prodigandosi per ricondurre al combattimento i feriti leggeri e gli uomini rimasti privi di ufficiali. — Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918.

ANDRONI Ruggero, da Milano, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20109 matricola. — Bello esempio di fermezza e di alto spirito patriottico, si offriva volontario più volte in ardite azioni di pattuglia, facendo prigionieri e catturando armi. Sprezzante del pericolo, sotto il tiro della fanteria avversaria, di propria iniziativa raccoglieva i compagni feriti, caduti in prossimità dei reticolati nemici. — Candelù di Piave, 15-21 giugno 1918.

ANEDDA Raffaele, da Orroli (Cagliari), soldato 35 reggimento fanteria. — In una ardita azione di pattuglia, oltrepassata col proprio ufficiale il reticolato nemico elettrizzato, affrontava risolutamente l'avversario che opponeva tenace resistenza e sprezzante di qualsiasi pericolo ed insidia, sotto il violento fuoco di sbarramento della difesa, si portava ove più ferveva la mischia, dando continuo esempio di slancio e di coraggio. Già distintosi partecipando volontariamente ad altre ardite operazioni. — Mari (Val Lagarina), 1º novembre 1918.

ANEDDA Raimondo, da Senis (Cagliari), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.). — Noncurante del violento fuoco di sbarramento avversario, fu tra i primi ad uscire dalla nostra linea ed a raggiungere le posizioni nemiche. Impegnatosi quindi in un impari lotta corpo a corpo, colla sua audacia catturava alcuni prigionieri che trascinava nelle nostre linee. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

ANGELINI Benvenuto, da Torino, capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Valoroso ufficiale, sfruttando abilmente il terreno, con calma e coraggio singolari, trascinava pochi dei suoi uomini alla conquista di una mitragliatrice nemica, che con tiro violento recava gravi perdite ai nostri. — Casa Stringhetta-Casa Guizza (Canale Nigrisia), 28 ottobre 1918.

ANSALDI Antonio, da Sassari, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 24454 matricola. — Avvistate in una casa tre mitragliatrici nemiche, che tiravano contro la sua compagnia, con l'aiuto di pochi compagni risolutamente circondava la casa e catturava le armi. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

ANTONACCI Francesco, da Ruvo di Puglie (Bari), soldato 91 reggimento fanteria, numero 3771 matricola. — Porta-ordini di una compagnia, sotto il violento fuoco di artiglierie e mitragliatrici nemiche, assicurava con sprezzo del pericolo il perfetto collegamento fra i plotoni. Contuso alla testa e ad un piede, rimaneva sul posto presso il proprio comandante di compagnia, ed al contrattacco si slanciava arditamente fra i nemici, alcuni mettendone fuori combattimento, ed altri mettendone in fuga. — Col Caprile-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

ANTONELLI Pietro, da Grumo Appula (Bari), capitano 91 reggimento fanteria. — Conduceva arditamente la propria compagnia all'attacco sotto il violento bombardamento nemico. Attaccato su di un fianco e da una posizione dominante, resisteva dapprima e reagiva poi vigorosamente, ricacciando l'avversario con violente lotte corpo a corpo. — Col Caprile (Monte Grappa) 24 ottobre 1918.

ANTONELLI Serafino, da Rionero Sannitico (Campobasso), caporale maggiore 2 reggimento fanteria, n. 57446 matricola. — Alla testa di una pattuglia di esplorazione, si gettò su di un nucleo di nemici numericamente più forte e comandato da un ufficiale, costringendo tutti alla resa. — Conca di Alano di Piave, 24 ottobre 1918.

ARCADU Salvatore, da Orune (Sassari), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5214 matricola. — Capo di un pezzo in azione, durante varie giornate di lotta non volle mai abbandonare il proprio cannone, nemmeno pel turno di riposo. Infaticabile e valoroso, prodigò tutto se stesso per mantenere il pezzo sempre in azione, noncurante del fuoco nemico, e rimase saldo e sereno al proprio posto, animando con la parola e con l'esempio i serventi. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

ARDENTI Remo, da Narni (Perugia), capitano 2 reggimento genio. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, quale comandante di una compagnia, dava bell'esempio di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, facendo trasportare e collocare nel Piave le barche destinate al traghettamento di reparti di fanteria. Rimasto quindi col proprio reparto in vicinanza al traghetto in attesa di ordini in circostanze assai difficili col suo valoroso contegno teneva elevato il morale dei dipendenti, essendo loro di costante incitamento. — Isola di Sopra (Piave), 30-31 ottobre 1918.

ARDITO Stefano, da Casorzo (Alessandria), tenente 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone d'ala del proprio battaglione, con rapida ed abile manovra risolutamente contrattaccava il nemico che minacciava il fianco del battaglione stesso. Nelle alternative dell'aspra lotta che ne seguì, teneva alto lo spirito aggressivo nei dipendenti e dava a tutti costante esempio di sprezzo del pericolo, finchè, circondato da preponderanti forze, rimase travolto e sopraffatto. — Ansa di Gonfo (Basso Piave), 15 giugno 1918.

ARENA cav. Francesco, da Pizzoni (Catanzaro), maggiore 2 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione con bello slancio muoveva contro ben fortificate posizioni nemiche, e dopo ripetuti attacchi, ne infrangeva l'accanita resistenza. Contrattaccato più volte, col suo contegno energico, e col suo sprezzo del pericolo manteneva salde le sue truppe, che con lotta corpo a corpo finirono col volgere l'avversario in disordinata fuga. Nobile esempio di fermezza e valore. — Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918.

ARGHENINI Giacomo, da Lodi (Milano), sergente 70 reggimento fanteria, n. 11986 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, attraverso un terreno battuto dal furioso fuoco avversario, sprezzante del pericolo spingevasi con un'arma sopra un'appostamento di cannoni avversari, ne metteva in fuga i serventi e catturava pezzi e munizioni. — Col di Chiar, 31 ottobre-2 novembre 1918.

ARIANO Giuseppe, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), sottotenente reparto assalto brigata Potenza. — Eseguiva il passaggio del Piave insieme ad un reparto d'arditi incaricato d'attaccare le posizioni oltre il fiume, e dimostrava calma e fermezza singolari, sotto l'intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria nemica. Sull'opposta riva dirigeva poi e manteneva saldamente i suoi uomini a difesa delle barche ed a garanzia del ritorno del reparto attaccante. — Salgaredo di Piave, 10 settembre 1918.

ARINI Giuseppe, da Marsala (Trapani), caporale maggiore 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 27039 matricola. — Offertosi insieme, con due compagni per catturare alcune mitragliatrici nemiche in posizione, che avevano momentaneamente fermata con i loro tiri l'avanzata della nostra linea, con abile mossa giungeva con gli altri due ad impossessarsi di tre armi ed a fare prigionieri i serventi, dando bella prova di abilità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Quero (Piave), 30 ottobre 1918.

ARMIERI Gaetano, da Valle dei Signori (Vicenza), sergente 9 reparto assalto, n. 9848 matricola. — Caduto l'ufficiale comandante del plotone, con intelligenza ed iniziativa assumeva il comando dei superstiti, trascinandoli, con l'esempio e con la parola, all'attacco di forti posizioni, che conquistava, dopo averne annientati i difensori. Circondato in seguito da forze nemiche superiori di numero, mentre si accingeva al volontario e pietoso cómpito del trasporto della salma del proprio ufficiale, con molta bravura e fermezza d'animo, incitando i suoi arditi alla lotta corpo a corpo, spezzava il cerchio avversario e faceva alcuni prigionieri. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

ARNONE Giuseppe, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), aiutante battaglia 32 reggimento fanteria, n. 20822 matricola. — Comandante di un plotone, con slancio ed ardimento guidava all'assalto i propri soldati e conquistava una ben munita ed importante posizione, mantenendola sotto l'intenso bombardamento avversario, che la sconvolgeva, e sotto il nutrito tiro di mitragliatrici, che ne aumentava la difficoltà di occupazione. Contrattaccato da forze preponderanti, dopo furioso combattimento ed accanita resistenza, e costretto ad arretrare, eseguiva il movimento dopo avere però inflitte forti perdite all'avversario. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

ARRUS Fedele, da Teulada (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 43050 matricola. — Rimasto ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e dava ripetute prove di slancio e di ardimento sia nel condurre i dipendenti a ripetuti assalti, sia nel mantenere le posizioni contro gli attacchi del nemico. Sempre calmo e sereno era ai propri uomini di continuo incitamento. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

ARVAT Clemente, da Aosta (Torino), capitano 6 reggimento alpini. — Saputo che presso un deposito di munizioni era scoppiato un incendio, con sprezzo del pericolo insieme ad altro militare, accorreva volontariamente sul luogo, ed ivi prestava la sua infaticabile opera per lo spengimento delle fiamme, incitando con l'esempio al pericoloso e faticoso dovere i dipendenti. — Passo Ables, 16 settembre 1918.

ASMETTI Arturo, da Milano, caporale 29 reparto assalto, n. 104212 matricola. — Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico si portava allo scoperto con due compagni, per controbattere il fuoco avversario. Avuta spezzata l'arma, resisteva tenacemente al proprio posto, e, vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

ASPESANI Napoleone, da Gorla Minore (frazione Gorla Maggiore) (Milano), soldato 91 reggimento fanteria, n. 12630 matricola. — Nell'assalto di una ben munita posizione, sotto violento tiro di mitragliatrici e di artiglieria nemiche, con sprezzo del pericolo si slanciava arditamente contro un nucleo di avversari, mettendone parte fuori combattimento e catturandone due. — Cà Cestarotta-Cà Menegugia-Prà Gobbo (Bassano-Vicenza), 8 ottobre 1918.

ASTE Achille, da Carloforte (Cagliari), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 33033 matricola. — Sotto il fuoco intenso di mitragliatrici avversarie insidiosamente postate su alberi e nelle case, trascinava i propri soldati all'attacco, dando loro bell'esempio di slancio e di coraggio. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

AUSTA Giovanni, da Castagnole Lanze (Alessandria), soldato 2132 compagnia mitragliatrici, n. 14137 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, visto cadere un soldato ferito, sprezzante del pericolo, sotto persistente e violento fuoco, con generoso slancio accorreva a prestargli aiuto, incoraggiandolo con nobili parole ispirate ad elevato sentimento patriottico, finchè cadeva egli stesso colpito a morte. — Roccolo (Monte Grappa), 9 settembre 1918.

AVELLA Alessandro, da Montelcone di Calabria (Catanzaro), aiutante battaglia 1091 compagnia mitragliatrici, n. 40191 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, accortosi che un fianco del suo battaglione stava per essere aggirato da un grosso nucleo avversario, si portava con sollecitudine verso il punto minacciato, dirigendo impavido il tiro delle proprie armi sugli assalitori. Sopraffatto col fuoco il nemico, lo metteva in fuga con l'urto dei suoi uomini da lui arditamente guidati all'assalto. — Serraglia (Piave), 27 ottobre 1918.

AZZI Francesco, da Grosseto, tenente 29 reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione d'assalto, impegnato nell'attacco di una linea nemica, il cui sfondamento portò alla fulminea avanzata su Trento, dimostrava valore ed ardimento personale sia sotto il fuoco avversario, sia contro interi reparti nemici in armi. Fu sempre fra i primi dalle linee di partenza a Trento per senno e per audacia. — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918.

BACCINELLI Guglielmo, da Pozzolengo (Brescia), aiutante battaglia 29 reparto assalto, n. 28300 matricola. — Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, e primo tra i primi, sotto violento fuoco nemico, slanciavasi all'assalto di una casa ove erausi annidati parecchi avversari, che catturava dopo violenta lotta corpo a corpo. Accorreva poi, di propria iniziativa, in aiuto di un reparto seriamente attaccato, disimpegnandolo, ed occupata la trincea nemica, faceva altri prigionieri. Bell'esempio di coraggio e di elevate virtù militari. — Mareo (Rovereto), 2 novembre 1918.

BACI Giuseppe, da Ostra Vetere (Ancona), soldato 10 reparto assalto compagnia mitraglieri, n. 682 matricola. — Porta-mitragliatrice, nell'assalto di un cascinale, rimasto ferito il porta-treppiede, essendo il momento grave e necessario un tiro efficace, sosteneva l'arma nelle proprie spalle, e con sprezzo della morte dava modo al capo arma di portare lo sterminio sulle ondate d'assalto avversarie. Incitava inoltre con la parola e con l'esempio i compagni alla lotta. — Case Callalto (Piave), 27 ottobre 1918.

BAGNATI Giuseppe, da Bellinzago (Novara), sergente 25 reggimento fanteria, numero 38962 matricola. — Noncurante del pericolo, attaccava con violento lancio di bombe a mano una galleria nemica, costringendone il presidio alla resa. — Val Gavena, 1° novembre 1918.

BAINGIU Giuseppe, da Orani (Sassari), sergente 45 reggimento fanteria, n. 18274 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, assalito improvvisamente ed a breve distanza dal nemico a colpi di bombe a mano, con calma ed energia singolari sapeva tenere compatto il proprio reparto, e nonostante la superiorità numerica delle forze avversarie, ripetutamente lo conduceva alla baionetta, respingendo più volte l'assalitore. — Montello, 16 giugno 1918.

BALDASSO Giovanni, da Nervesa (Treviso), soldato 1 reggimento fanteria, n. 19994 matricola. — Volontario sempre nelle più ardite imprese, visto cadere il comandante della propria squadra, prontamente lo sostituiva, e ritto sullo spalto raggiunto, sotto l'in-

tenso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, sprezzante del sempre più grave pericolo, infondeva nei compagni novello entusiasmo, trascinandoli felicemente ad un nuovo sbalzo, bell'esempio di slancio e di sereno coraggio. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

BALDAZZI Luigi, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), sergente maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 26564 matricola. — Comandante d'un plotone d'avanguardia, con esempio di singolare ardimento vinceva una momentanea esitazione del reparto e lo trascinava all'attacco d'un gruppo di nemici, che tentavano d'ostacolargli la marcia, volgendoli in fuga col lancio di bombe a mano. — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

BALDAZZI Luigi, da Genzano di Roma (Roma), caporale maggiore 77 reggimento fanteria, n. 6835 matricola. — Comandante di squadra, era sempre di bell'esempio ai propri dipendenti. In una speciale circostanza offertosi di pattuglia per costituire sulla riva di un torrente un posto di protezione pel passaggio della compagnia, ed attaccato improvvisamente da forze molto superiori, resisteva sul posto stesso, e dopo viva lotta costringeva l'avversario alla fuga, e faceva parecchi prigionieri. — Meduna, 2 novembre 1918.

BALDINI Baldino, da Rovignano Marittimo (Pisa), soldato 29 reparto assalto, n. 13467 matricola. — Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e superata ogni difesa, sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo in rincalzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

BALDINI Giuseppe, da Imola (Bologna), maresciallo capo 61 sezione carabinieri reali. — Per lungo tempo e a più riprese prestò servizio di pulizia in zone di pericolo, dando costante esempio di fermezza, ardire e valore. Diresse con energia una squadra raccoglitrice di sbandati e disimpegnò servizi delicati ed arditi fra le truppe. Assicurò con efficacia il transito su di un ponte del Piave in giorno di combattimento, infondendo coraggio nei dipendenti quando l'artiglieria nemica si accaniva su quella località. — Ronchi di Maserata e S. Paolo di Piave, 27-28 ottobre 1918.

BALDISSERA Alessandro, da Pedavena (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 17021 matricola. — Comandato, con un plotone zappatori, ad isolare un incendio che minacciava importanti depositi di esplosivi e di liquidi infiammabili, con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, dopo un'ora d'indefesso lavoro limitava l'incendio, evitando gravi possibili danni. — Stazione ferroviaria di Trento, 3 novembre 1918.

BALESTRERI Costanzo, da San Remo (Porto Maurizio), caporale 2 reggimento genio, n. 4337 matricola. — Già volontario altre volte in ardite pattuglie, raggiungeva con i primi la sponda sinistra del Piave e teneva collegamento con le truppe d'assalto, gareggiando di slancio e di ardire coi più valorosi nello snidare, catturare ed inseguire il nemico. Assolto il compito, prestava aiuto alle operazioni di traghetto, rimpiazzando un barcaiolo ferito, e in tutta la durata dell'azione dimostrava coraggio, attività ed entusiasmo. — Sabbionera di Piave, 30 ottobre 1918.

BALESTRIERI Eliso, da Castello di Annone (Alessandria), capitano complemento 1 reggimento granatieri. — Di rincalzo, colla sua compagnia, al battaglione, di propria iniziativa si gettava nella mischia, assalendo forti nuclei nemici che con mitragliatrici avevano inflitto forti perdite alla sinistra della linea di attacco di una nostra brigata. Il suo personale coraggio e la sua decisione valsero a ristabilire una pericolosa situazione, dando così modo, in giorni successivi di cogliere completo il frutto della vittoria. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BALLISTA Antonio, da Poggio Rusco (Mantova), sergente maggiore 15 reggimento fanteria, n. 22283 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco, arditamente si spingeva a rafforzare un elemento di trincea avanzata. Rimasto ferito, incitava ancora i dipendenti alla resistenza. —Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

BALSANO Salvatore, da Vicari (Palermo), cappellano militare 6 reggimento fanteria. — Con fermezza e con valore percorreva durante i combattimenti i tratti più intensamente battuti dal fuoco nemico, per portare conforto ai feriti e per animare i combattenti, esponendo continuamente la propria vita, incurante delle offese avversarie. — Montello-Bavaria, 16-19 giugno 1918.

BALZANO Enrico, da Boca (Novara), sottotenente complemento 23 reggimento fanteria. — Sempre primo fra i primi, benchè leggermente ferito, restava al comando del proprio reparto, e lo conduceva con bello slancio in un vittorioso combattimento. — Piave S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

BALZAROTTI Primo, da Corbetta (Milano), soldato 29 battaglione assalto, n. 15663 matricola. — Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale primo rifornitore, coadiuvava il suo capo mitragliere a controbattere le mitragliatrici avversarie. Caduto mortalmente ferito il port'arma, sotto violento fuoco nemico, sprezzante di ogni pericolo lo sostituiva, rendendo così possibile al tiratore di continuare a falciare gli avversari. Per tutta la durata del combattimento era di esempio a tutti i compagni per calma e ardimento. — Serravalle Trento, 2 novembre 1918.

BARALDI Umberto, da San Felice sul Panaro (Modena), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2524 matricola. — Facente parte di una ardita pattuglia, fu tra i primi a slanciarsi all'assalto contro una casa apprestata a difesa, ove il nemico poneva forte resistenza e con violento lancio di bombe a mano validamente contribuì alla conquista dell'obiettivo. — Piano della Spina, 31 ottobre 1918.

BARBACCI Enrico, da Loreto (Ancona), sergente 498 compagnia mitragliatrici, n. 36305 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento spostava più volte di propria iniziativa le sue armi per portarle ove era più accanita la lotta, dando bella prova di perizia e coraggio sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. Avuta colpita un'arma in pieno, non desisteva dalla valorosa resistenza, e serretto da tenace fermezza colla sola arma rimastagli, ricacciava il nemico che si era infiltrato con forze rilevanti nella nostra linea. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BARBERA Antonio, da Cesarò (Messina), sergente 362 compagnia mitragliatrici Fiat n. 24351 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver dato per varii giorni continue prove di coraggio, si spingeva fra i primi col proprio reparto alla conquista di una posizione. Contrattaccato dal nemico in forze, con perfetta calma, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie dirigeva efficacemente il tiro e l'azione di difesa, sostituendo personalmente presso un'arma i mitraglieri feriti, finchè rimase colpito egli stesso. — Conca di Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918.

BARBERI Severino, da San Severino Marche (Macerata), sergente 45 reggimento fanteria, n. 44267 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, in tutti i combattimenti ai quali prese parte diede prova di calma, di devozione al dovere e di sprezzo del pericolo. Leggermente ferito da una scheggia di granata nemica, subito dopo essere stato medicato, volle ritornare al suo posto. — Montello, 15-23 giugno 1918.

BARBIERA Attilio, da Prizzi (Palermo), tenente complemento 43 reggimento fanteria. — Comandante della compagnia che per prima iniziò l'attacco di una ben nutrita vetta tenuta dal nemico, benchè leggermente ferito rimaneva al suo posto di comando e sotto il violento tiro d'interdizione dell'avversario continuava a guidare e ad incorare i suoi dipendenti fino a combattimento ultimato. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

BARONE Giuseppe, da Napoli, tenente 217 reggimento fanteria (M. M.). — In una lotta impari col nemico, in condizioni difficilissime, alla testa di pochi uomini coprì con singolare fermezza la ritirata dei superstiti del proprio battaglione. — Pianoro di Maso-Val Posina, 28-29 maggio 1916.

BARONI Giovanni, da San Rocco al Porto (Milano), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 8065 matricola. — Comandante di un piccolo posto attaccato dal nemico, dava bello esempio di arditezza e di slancio, respingendo l'attacco. Ferito leggermente, rimaneva sul posto e non lo abbandonava se non quando l'avversario, subite gravi perdite, veniva respinto. — Monte Corno (Grottino), 9 giugno 1918.

BARTOLUCCI Antonio, da Assisi (Perugia), sergente 1 reggimento genio, n. 10943 matricola. — Durante l'apertura di un varco nei reticolati nostri sulla riva del Piave in corrispondenza di uno scalo sotto l'intenso fuoco di una mitragliatrice, si prodigava valorosamente per la riuscita dell'ardua impresa, dando bello esempio ai dipendenti di elette qualità militari. — Romanziol (Monastier-Piave), 27 ottobre 1918.

BARZELLONI Antonio, da Ischia di Castro (Roma), soldato 1 reggimento fanteria, n. 1979 matricola. — Nel portare un ordine in prima linea, insieme con l'aiutante maggiore ed un altro militare, si slanciava con indomito coraggio contro un nido di mitragliatrici nemiche, che resisteva tenacemente a nostri reparti che cercavano circuirlo, e molto validamente cooperava alla cattura delle armi e di 45 nemici, fra cui due ufficiali. Bello esempio di slancio e di risolutezza. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

BASCHIERA Luigi, da Pinzano al Tagliamento (Udine), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. 6141 matricola. — Alla testa di pochi uomini, sfidando il fuoco di mitragliatrici avversarie, li trascinava con l'esempio all'assalto, ed irrompeva fra i primi nelle posizioni nemiche, facendo [illegible] prigionieri e catturando armi e altro materiale da guerra. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

BASCIANO Donato, da Rionero in Volture (Potenza), soldato 18 reparto assalto, n. 2191 matricola. — Fra i primi si slanciava all'assalto d'una forte posizione. Con sprezzo del pericolo, iniziativa e fermezza piombava quindi sopra la postazione d'una mitragliatrice, costringendone i serventi alla resa e catturando l'arma. — Pez e Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

BASCIANO Pasquale, da Rionero in Vulture (Potenza), aiutante battaglia 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 20917 matricola. — Facente parte del plotone di arditi di un battaglione, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del reparto e alla testa dei suoi uomini si scagliava contro un nido di due mitragliatrici, dissimulate tra la fitta vegetazione, e, mercè la propria perspicacia ed il proprio ardire, accerchiava e catturava le due armi. — — S. Dona di Piave, 30 ottobre 1918.

BASILE Vincenzo, da Altomonte (Cosenza), soldato 1198 compagnia mitragliatrici, n. 4751 matricola. — Combatteva valorosamente, dando bello esempio ai compagni. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, dimostrava calma e fermezza singolari ed incitava i compagni alla lotta per vendicare i caduti. — Pederobba S.-Stefano, 27 ottobre 1918.

BASTIANETTO Celeste, da Venezia, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Calmo sotto l'incessante bombardamento nemico, ardimentoso e risoluto nel combattimento, trascinava con bello slancio il proprio plotone all'attacco di forti posizioni, sulle quali veniva gravemente ferito. — Monte Asolone-Casera Col del Vecchio, 24-25 ottobre 1918.

BATTELLINO Ottorino, da San Daniele del Friuli (Udine), sottotenente 269 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di coraggio e di grande attaccamento al dovere, rimasto gravemente ferito al petto, mentre per recarsi in prima linea col reparto attra-

versava una zona di obbligato passaggio continuamente battuta dall'artiglieria nemica, nonostante il dolore procuratogli dalla grave ferita, esprimeva ai colleghi ed ai dipendenti la sua ardente fede nella vittoria delle nostre armi. — Savassa (Fadalto), 31 ottobre 1918.

BAZAN Carlo, da Torino, sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Ufficiale di batteria si distinse per slancio, fermezza e coraggio, sia prestando servizio in osservatori avanzati, sia eseguendo difficili ricognizioni, sia riunendo e riconducendo volontariamente al combattimento, anche nei momenti più critici, militari dispersi. In un ripiegamento della batteria, con scarsi mezzi ma con serena calma e chiaroveggenti iniziative portò in breve tempo sulla nuova posizione l'abbondante munizionamento del reparto, noncurante del violento tiro nemico e costante, bello esempio ai suoi dipendenti. — Arcade (Piave), 15-23 giugno 1918.

BEDENDO Sebastiano, da Rovigo, tenente artiglieria, 71 squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota da caccia, nei numerosi voli di guerra compiuti con fermezza pari all'entusiasmo dimostrò di possedere doti singolari di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere. Cacciatore instancabile, in combattimento con due aerei nemici da caccia, nel cielo di Col Santo, ne abbatteva uno nei pressi di Noviglio. Capo pattuglia abile e coscienzioso, durante la vittoriosa offensiva del 24 ottobre 1918, in numerosi voli di mitragliamento eseguiti a quote minime, si prodigava instancabilmente e vittoriosamente, avendo come scopo supremo il compimento del proprio dovere. — Cielo di Col Santo-del Trentino e del Piave, 22 agosto-settembre-ottobre 1918.

BEDIN Marcello, da Schio (Vicenza), soldato 36 reggimento fanteria. — In un' azione rischiosa ed ardita dimostrava singolare valore. Benchè ferito, non abbandonava il combattimento e rimaneva al suo posto fino ad azione ultimata. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

BELLINI Mario, da Napoli, capitano 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un violento contrattacco nemico, sempre calmo e risoluto, per meglio osservare l'avanzata dell'avversario, si portava in una posizione elevata, completamente scoperta e battuta da violento fuoco, e di là arditamente e sapientemente dirigeva il tiro delle proprie sezioni mitragliatrici, infliggendo perdite all'avversario. Bello esempio di valore e di audacia. — Canale Fossetta-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

BELLUCCI Pietro, da Carano (Perugia), aiutante battaglia 52 reggimento fanteria, n. 61266 matricola. — Ottimo comandante di plotone, coadiuvò sempre efficacemente il proprio comandante di compagnia. Saputo di una infiltrazione nemica avven ta nelle linee antistanti, impugnò un fucile mitragliatore, e alla testa del proprio reparto si slanciò risolutamente sull'avversario, mettendolo in fuga, quantunque superiore di forze. — Bois de Courton, 16 luglio 1918.

BENUCCI Augusto, da Napoli, caporale 7 squadriglia automitragliatrici blindate. — Conduttore di un'autoblindata, avuta la macchina colpita in punti vitali, mentre il nemico lo incalzava e lo faceva segno al lancio di bombe a mano, caduto il c mandante ed altri uomini dell'equipaggio e rimasto egli stesso ferito, con singolare valore seppe disimpegnarsi lodevolmente portando fuori pericolo i superstiti e la macchina. — Castions (Udine), 2 novembre 1918.

BERNACCHIA Nazzareno, da Ronciglione (Roma), sergente 20 reparto assalto, n. 24804 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di una difficile operazione, la conduceva a termine con singolare coraggio, accerchiando una postazione di mitragliatrici nemiche, facendo numerosi prigionieri e catturando le armi. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918.

BERNARDELLI Virgilio, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 7330 matricola. — Animato da alto spirito aggressivo, si offriva a far parte di una pattuglia di ricognizione, e giungeva arditamente presso le trincee nemiche, lanciando delle bombe a mano. Caduto ferito e non lievemente ad una gamba, rimaneva sul posto finchè la pattuglia ebbe ultimato il proprio compito. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

BERNASCONI Silvio, da Pedrinate (Svizzera), soldato 2 reggimento genio, n. 26335 matricola. — Con calma e fermezza seppe sempre incoraggiare i compagni nella perseveranza al lavoro, anche quando il bombardamento avversario diveniva tambureggiante. Ferito da una mitragliatrice avversaria, lasciava il posto di combattimento soltanto dopo ripetuti inviti da parte dei suoi superiori. — Montello, 26 giugno 1918.

BERTELLI Giuseppe, da Empoli (Firenze), sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento del comando di un reggimento, incaricato di guidare i reparti destinati a dare il cambio a quelli in linea e trovatosi improvvisamente coinvolto da un attacco avvolgente nemico, prese parte risolutamente e valorosamente al combattimento, incorando i soldati alla resistenza, finchè rimase ferito. — Casoni (Piave), 17 giugno 1918.

BERTOCCHINI Antonio, da Capannori (Lucca), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3476 matricola. — Puntatore e vice capopezzo, durante varie giornate di lotta non volle mai abbandonare il proprio cannone, nemmeno pel turno di riposo. Infaticabile e valoroso, prodigò tutto sè stesso per mantenere il pezzo in azione, noncurante del fuoco nemico, e rimase sempre saldo e sereno al suo posto, animando con la parola e con l'esempio i compagni. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

BERTOCCO Fermo, da Dervio (Como), sergente 2 reggimento fanteria, n. 29778 matricola. — Guidò la propria squadra con calma e valore singolari all'attacco di una forte posizione, che occupò a viva forza, nonostante la resistenza ed il violento fuoco dell'avversario. Ferito, non abbandonò il suo posto di combattimento se non quando ciò gli venne ordinato dal comandante di compagnia. — Monte Madal (Alano di Piave), 25 ottobre 1918

BERTRAND Carlo, da Nulvi (Sassari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrò calma e fermezza esemplari. In un momento critico, mentre il nemico tentava di aggirare la nostra posizione, di propria iniziativa si portava con le armi sul rovescio della posizione stessa, infrangendo, con esemplare ardimento, il tentativo avversario. — Losson (Piave), 19-20 giugno 1918.

BESSONE Amilcare, da Torino, caporale maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22) n. 23488 matricola. — Offertosi a comandare una pattuglia di ricognizione composta di cinque cavalleggeri, ed avuti tre feriti da improvviso fuoco di fucileria nemica, provvedeva con risolutezza a mettere al riparo i colpiti. Inviava quindi un cavalleggero a dar notizia della cosa al reggimento, ed egli rimaneva in osservazione con l'altro. Sopraggiunti gli squadroni, concorreva alla carica con essi, distinguendosi per slancio e coraggio. — Marinasi (Albania), 6 agosto 1918.

BETTONI Pietro, da Chiari (Brescia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna n. 297 matricola. — Capopezzo avuto l'ordine di battere da vicino alcuni appostamenti di mitragliatrici avversarie, durante la nostra avanzata oltre il fiume, sotto insistente fuoco di artiglieria e fucileria nemica curava il trasporto a braccia del proprio cannone, e con l'esempio del suo coraggio coadiuvava l'ufficiale, validamente contribuendo ad abbattere gli ostacoli che si opponevano all'attacco delle nostre fanterie. — Monticano, 30 ottobre 1918.

BIANCARDI Giuseppe, da Livraga (Milano), sottotenente 4 reggimento genio. — Noncurante del pericolo, calmo e sereno, riconosceva un guado sulla sponda avversaria occupata da numerose pattuglie, e si prodigava poi con fermezza e con ardimento al traghetto delle truppe operanti: nobile esempio ai dipendenti. — Grave di Papadopoli (Piave), 24 ottobre 1918.

BIANCHET Francesco, aiutante battaglia 29 reparto assalto, n. 1372 matricola. — Fra i primi si spingeva arditamente oltre le difese nemiche, incurante del tiro di mitragliatrici, trascinando i suoi soldati alla conquista delle posizioni avversarie. Bello esempio di slancio e coraggio. — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918.

BIANCHI Sante, da Pennabilli (Pesaro e Urbino), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 27884 matricola. — Facente parte di una pattuglia di esploratori, assolveva il proprio compito con slancio e valore. Venuto il reparto a contatto col nemico, sotto l'intenso fuoco di fucileria risolutamente si spingeva all'assalto fra i primi. — Panettone (Albania), 7 luglio 1918.

BIANCO Vittorio, da Ozieri (Sassari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di devozione al dovere e di arditezza, in una particolare circostanza si spingeva di propria iniziativa sulla linea di combattimento per assumere informazioni e riferire al comando del reggimento. Ferito ad una spalla nel disimpegno del compito assuntosi, non abbandonava la linea che per le insistenze dei superiori. — Capo d'Argine, 16 giugno; Losson (Piave), 19 giugno 1918.

BIANCONI Giuseppe, da Pietraluna (Perugia), sergente maggiore zappatore 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 10909 matricola. — Comandante del reparto zappatori di un battaglione, con slancio ed ardimento lo guidava all'attacco con la prima ondata d'assalto. Travolto ed interrato per lo scoppio di una granata nemica di grosso calibro, quantunque contuso e stordito, rimaneva al proprio posto, costringendo i dipendenti ad imitarlo. Il giorno seguente dava uguale prova di coraggio, raggiungendo alla testa dei suoi uomini importanti posizioni e facendo numerosi prigionieri. — Feuer-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918.

BIASI Gino, da Verona, soldato 16 gruppo obici pesanti campali, 47 batteria, n. 12339 matricola. — Ferito, rinunciava a recarsi al posto di medicazione. Costretto ad andarvi, non appena gli fu estratta la scheggia che lo aveva colpito, tornava alla propria batteria. — Monte Pertica, 24-27 ottobre 1918.

BIGATTO Giovanni Battista, da Savona (Genova), soldato 2 reggimento genio, n. 8428 matricola. — In sei giorni di aspra lotta disimpegnava in modo lodevole il servizio di portaordini. Leggermente ferito ad una mano, si fasciava col proprio pacchetto di medicazione, rinunciando a farsi medicare dall'ufficiale sanitario, per tema di venire allontanato dalla linea. — Montello, 16-22 giugno 1918.

BIGI Ernesto, da Carpi (Modena), capitano complemento 235 reggimento fanteria (M. M.). Comandante della compagnia di avanguardia, giunto insieme alla pattuglia di punta ad un ponte occupato da un forte nucleo nemico, noncurante del fuoco di fucileria dell'avversario si slanciava arditamente all'assalto, e coi pochi suoi uomini inseguiva il nemico sul ponte, che egli sapeva essere minato e che infatti saltò un attimo non appena lo ebbe varcato. Sopraggiunto un altro forte drappello avversario, coadiuvava arditamente il comandante del battaglione in una tenace difesa. — Ponte di S. Colombano (Vallarsa), 3 novembre 1918.

BILANCIA cav. Costantino, da Volturara Appula (Foggia), capitano medico 14 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1° giugno* 1916: — Dirigente il servizio sanitario reggimentale, si prodigò costantemente per il migliore impiego di mezzi a disposizione, prestando l'opera sua anche sulla linea del fuoco, con singolare sprezzo del pericolo ed in momenti assai difficili. In speciali circostanze mostrò grande iniziativa ed incontestato valore personale, tanto da meritare le lodi dei superiori e da destare l'ammirazione dei dipendenti. — Carso, 4 luglio 1915, gennaio 1916.

BIMA Giuseppe, da Caraglio (Cuneo), capitano medico 246 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico, dopo essersi assicurato del perfetto funzionamento del servizio sanitario dei battaglioni in linea, lasciò le caverne, sedi dei posti di medicazione, e si recò nelle trincee, dove vi prodigò sollecite cure ai feriti, concorrendo anche a dar vigore alla resistenza, coll'animare i soldati nei momenti più difficili della lotta. — Castagnevizza, 8-9 ottobre 1917.

BINACCIONI Nazzareno, da Piansano (Roma), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 26567 matricola. — Durante una carica, attaccò l'avversario con giovanile entusiasmo. Gravemente ferito, ricusò ogni cura ed incoraggiò i compagni a continuare l'inseguimento. Bello esempio di virtù militari.— San Giorgio di Nogara, 4 novembre 1918.

BIZZARRI Giuseppe, da Monticiano (Siena), aiutante battaglia 10 reparto assalto, n. 22531 matricola. — Alla testa di pochi arditi, sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria si slanciava all'assalto di una forte posizione, e portandovi lo scompiglio vi faceva prigionieri numerosi avversari e catturava del materiale. Sempre primo nelle imprese più rischiose, dava prova di coraggio, di calma e di sprezzo del pericolo. — Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918.

BOARETTO Giovanni, da Verona, soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 3617 matricola. — Sempre alla testa del reparto, dando prova di grande coraggio era di esempio e di incitamento ai compagni. Incurante del pericolo, a pochi passi dalle posizioni nemiche col lancio di bombe a mano attaccava gli avversari e con impeto si slanciava poi nelle loro trincee giungendovi tra i primi. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

BODIO Giulio, da Varese (Como), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 2159 matricola. — Durante vari combattimenti sulla sinistra del Piave, offertosi al comando di una pattuglia, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, raggiungeva arditamente le linee avversarie. Scontratosi con un nucleo nemico, superiore in forze, arditamente lo attaccava e lo costringeva alla fuga. — Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918.

BOIN Romano, da Ponso (Padova), caporale 1 reggimento fanteria, n. 22182 matricola. — Incaricato con la sua squadra di tenere il collegamento laterale durante un aspro combattimento, trovatosi isolato dal proprio reparto e circondato da forze nemiche superiori, si slanciava audacemente alla baionetta con i suoi uomini contro gli avversari, volgendoli in fuga e facendo alcuni prigionieri. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918

BOLLEA Luigi, da Donnaz (Torino), maresciallo 26 gruppo artiglieria montagna, 85 batteria, n. 18978 matricola. — Coraggioso e risoluto, si offriva quale capo pattuglia per eseguire una pericolosa ricognizione allo scopo d'individuare mitragliatrici avversarie, che, annidate in una boscaglia sul fianco della batteria, ne ostacolavano da presso il funzionamento. Spintosi avanti con singolare sprezzo del pericolo, sotto le raffiche delle armi nemiche, sapeva in breve fornire dati precisi al proprio comandante. — Montello, 20 giugno 1918.

BOLOGNESI Carlo, da Ferrara, aspirante ufficiale 235 reggimento fanteria. (M. M.). — *In commutazione della Croce al merito di guerra concessagli col decreto ministeriale 16 agosto* 1918. — In un aspro combattimento condusse il suo plotone in ripetuti assalti con fermezza e coraggio esemplari. In una trincea improvvisata, sotto il vivo fuoco nemico e contro i reiterati attacchi, dimostrò calma e sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente al buon esito della lotta ed a fare numerosi prigionieri. — Selo-Korite, 19-23 agosto 1917.

BOMPANI Bruno, da Campogalliano (Modena), sottotenente complemento 26 gruppo artiglieria montagna 85 batteria. — Comandante di una sezione, sotto l'intenso fuoco nemico dava bello esempio di calma e di ardimento e rimaneva saldo al proprio posto ad eseguire tiri di precisione contro mitragliatrici avversarie, anche dopo avere riportata una fortissima contusione ad un ginocchio, causatagli da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata nemica. — Monte Santo, 27 agosto 1917.

BOMPIANO cav. Guglielmo, da Roma, maggiore bersaglieri comando 8 corpo armata. — *In commutazione della croce al merito di guerra concessagli col decreto ministeriale 23 marzo* 1919. — In servizio di stato maggiore presso il comando di una grande unità, compiva ripetutamente, di propria iniziativa, ardite ricognizioni sulle linee più avanzate. In una particolare circostanza assolveva in modo esemplare per fermezza, valore e sprezzo del pericolo, sotto la pressione del nemico incalzante, compiti di importanza essenziale per l'unità cui era addetto. — Casarsa (Ponte sul Tagliamento), 30 ottobre 1917.

BONACCHI Giulio, da Prato in Toscana, (Firenze), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 47098 matricola. — Instancabile nel combattimento, prodigavasi incessantemente per le più ardite operazioni. In un momento assai critico, essendo venuto a mancare il graduato della propria squadra, con la parola e con l'esempio del suo grande valore incitava i compagni, trascinandoli all'attacco. — Monte Monfenera, 29 ottobre 1918.

BONACCINA Alessandro, da Inverigo (Como), aiutante battaglia 1052 compagnia mitragliatrici, n. 24368 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, impiegava audacemente le sue armi e metteva in fuga l'avversario. In un momento della lotta, circondato dagli assalitori, impegnava contro di essi aspra lotta corpo a corpo, e riusciva a liberarsi con i suoi uomini. — Cima Madal (Alano di Piave), 20 ottobre 1918.

BONACINI Giuseppe, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone lo conduceva al contrattacco incitandoli con l'esempio e con la parola. Assaliva poi con impeto un gruppo di nemici, affrontando con sprezzo del pericolo il loro tiro violento di fucileria e bombe a mano. Rimasto ferito, continuava ad incitare alla resistenza i dipendenti. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BONAIUTI Leonardo, da Canicattini Bagni (Siracusa), sottotenente complemento 58 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, in numerose e rischiose pattuglie diede prova di energia e di ardimento singolari. In una rischiosa impresa di pattuglia strappò ai reticolati del nemico, e sotto vivo fuoco, le salme di 4 caduti e 12 feriti. In successiva azione, col suo reparto duramente provato, sfidando sempre violento fuoco, di pieno giorno si slanciò sugli avversari, e fra i primi li raggiunse. Prevenendoli quindi nel loro proposito di ritirata, cooperò efficacemente a farne prigionieri una parte, ed a mettere in fuga i rimanenti. — Pra Gobbo-Col Caprile, 26-31 ottobre 1918.

BONAMICO Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento 7 reggimento fanteria. — Ardito fra gli arditi del suo battaglione, volontario sempre in numerosi servizi di pattuglia, era a tutti di bello esempio e trascinava i suoi uomini in arrischiate imprese, mercè l'ascendente che esercitava su di essi. In una speciale circostanza li guidava all'attacco di un isolotto occupato da forze nemiche superiori, svolgendo intelligente e valorosa azione di comando, dando prova di belle qualità militari. — Isola Verde-Pederobba (Piave), 21 settembre 1918.

BONANNI Luigi, da Gemona (Udine), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, visto che l'avanzata dei nostri nuclei d'assalto era vivamente contrastata dal tiro di due mitragliatrici nemiche, arditamente, sotto violento lancio di bombe a mano, portavasi allo scoperto per meglio controbattere le armi avversarie, costringendole in breve al silenzio. Di propria iniziativa, personalmente postava una mitragliatrice pure allo scoperto, per battere nuclei avversari che tentavano di contrattaccare. Bello esempio di virtù militari e di coraggio. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

BONI Carmine, da Scheggia e Pascelupo (Perugia), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 27388 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, aggirato e gravemente minacciato, si difendeva fino all'ultimo, sempre calmo e sereno, infliggendo notevoli perdite al nemico. Rimasto privo di munizioni, con i pochi superstiti si slanciava alla baionetta, aprendosi il varco tra gli avversari. — Montello, 16 giugno 1918.

BORRELLI Domenico, da Napoli, tenente 35 reggimento fanteria addetto comando brigata Pistoia. — Comandante dei reparti d'assalto di una brigata, incaricato di attaccare un paese fortemente tenuto dall'avversario, protetto da un reticolato ritenuto elettrizzato, sotto il fuoco di vedette nemiche, alla testa di alcuni suoi uomini e al grido di «Savoia!» con bello slancio superava il reticolato stesso, entrando per primo nel paese. Coi suoi uomini, dando prova di singolare coraggio, scacciava quindi l'avversario, e liberava buona parte dell'abitato. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

BORRELLI Domenico, da Reggio Calabria, tenente milizia territoriale addetto comando brigata Pistoia. — Prendeva parte volontariamente ad un'azione contro un piccolo posto nemico protetto da reticolati elettrizzati e fortemente difeso con fuoco di mitragliatrici e fucileria. Ferito da una scheggia di bomba a mano, rimaneva al proprio posto, non ritirandosi che ad azione ultimata. — Monte Giovo (Val Lagarina), 1 novembre 1918.

BORTOLUSSI Plinio, da Vittorio (Treviso), tenente milizia territoriale 257 reggimento fanteria (M. M.). — Con singolare ardimento guidava il proprio plotone, destinato di quarta ondata, fin sulla posizione nemica, completandone l'occupazione e facendo numerosi prigionieri. Energico, instancabile, dava bello esempio di fermezza e di coraggio, nel resistere ai numerosi contrattacchi sferrati dall'avversario, per riprendere la posizione perduta. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

BOSCO Giacomo, da Alessandria, tenente complemento 76 reggimento fanteria. — Guidava all'assalto il proprio plotone con la parola e con l'esempio, infondendo entusiasmo nei dipendenti e trascinandoli per primi ad occupare le trincee nemiche, incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie. — Maisonette, 17 luglio 1918.

BOSELLI Carlo da Milano, tenente artiglieria 121 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano di perizia e di valore singolari, in numerosi voli di guerra, superando con immutabile ardire rischi di volo, di combattimenti aerei, di offese nemiche, rendeva all'artiglieria segnalati servizi e dava esempio costante di devozione al dovere. — Cielo del Trentino, giugno-novembre 1918.

BOSI Giorgio, da Verona, tenente 204 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con calma e fermezza alla testa del proprio plotone, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, da dove traeva in salvo, caricandoselo sulle spalle, un collega ferito gravemente. Nel pomeriggio recatosi nuovamente coi suoi uomini ai reticolati nemici, veniva gravemente colpito. — Malas Raja (Albania), 26-28 luglio 1918.

BOSIA Francesco, da Portacomaro (Alessandria), tenente 7 reggimento alpini. — Di propria iniziativa, alla testa di pochi uomini, piombava su un forte nucleo di nemici asserragliati in una casa ed armati di una mitragliatrice, mettendone parte fuori combattimento e traendo prigionieri i rimanenti, catturando inoltre l'arma. Bello esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

BOSTICCO Carlo, da Asti (Alessandria), caporale 42 reggimento fanteria, n. 14296 matricola. — Comandante di un piccolo posto, vistosi circondato da una pattuglia nemica, si difendeva con grande valore. Rimasti feriti quattro dei suoi uomini, non si perdeva d'animo, e rincorati i superstiti, respingava con essi l'avversario. — Val dei Pez (Monte Grappa), 4 settembre 1918.

BOTTA Giacomo, da Frassino (Cuneo), caporale maggiore 319 compagnia mitragliatrici — Comandante di una mitragliatrice, superava prontamente le successive resistenze delle retroguardie nemiche. Messo quindi colla sua arma alla difesa di un obbligato passaggio, respingeva un attacco dell'avversario che a qualunque costo tentava di passare, e gl'infliggeva perdite e gli strappava molti prigionieri. — Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918.

BOTTO Pietro, da Torino, capitano complemento fanteria 115 squadriglia aeroplani. — Comandante di una squadriglia di aeroplani, gareggiò coi dipendenti piloti ed osservatori nei voli più audaci, e col suo esempio trasfuse in essi nobile slancio e singolare ardimento. In una speciale circostanza, alla testa della sua squadriglia si abbassò più volte fino a pochi metri sul campo dell'azione, per rifornire di munizioni le nostre fanterie impegnate. — Cielo del Medio Piave, agosto-ottobre 1918.

BOTTARO Giuseppe, da Padova, soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 37585 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, dava bella prova di sprezzo del pericolo e di ardimento, continuando a sparare benchè minacciato di accerchiamento, e tratteneva il nemico, facilitando così l'avanzata dei nostri. — Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

BOTTICELLI Aldovino, da Montegranaro (Ascoli Piceno), sergente maggiore 16 gruppo obici pesanti campali 48 batteria, n. 16482 matricola. — Ferito da una pallottola di shrapnel nemico, con calma e padronanza di sè esortava gli accorsi a non occuparsi di lui, solamente curandosi che l'azione di fuoco in corso non venisse rallentata. Ricevuta sul posto la prima medicazione, non si allontanava che dopo reiterate insistenze dei propri ufficiali. — Val delle Foglie, (Monte Grappa), 25 ottobre 1918.

BOZZA Gerolamo, da Casaleone (Verona), soldato zappatore 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 40856 matricola. — Bello esempio ai compagni di coraggio e fermezza, sempre fra i primi, instancabile, studiava le posizioni avversarie, sulle quali forniva preziose informazioni. Sotto violento fuoco nemico percorreva zone battute e scoperte per meglio assolvere il proprio compito, rimanendo ferito. — Kuci (Albania), 26-28 luglio 1918.

BOZZI Carlo, da Trenno (Milano), tenente reggimento cavalleggeri Umberto I (23). — Alla testa di pochi cavalleggeri attaccò audacemente, in terreno difficile ed insidioso, una pattuglia ufficiale nemica di pari forza, e mercè il proprio valore, che seppe trasfondere nei dipendenti, mise fuori combattimento due degli avversari, ne catturò quattro e fugò i rimanenti. — Ansa di Petosan (Albania), 18 agosto 1918.

BRACCI Angelo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Conduceva il proprio plotone al contrattacco con slancio ed ardimento, ed incitava poi con l'esempio i dipendenti a resistere sulla posizione fortemente battuta dal fuoco nemico. Ferito, non abbandonava il posto che dietro ordine del comandante della compagnia. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

BRACCI Pietro, da Gualtieri (frazione Piete Saliceto), (Reggio nell'Emilia), soldato 11 reparto assalto, n. 26226 matricola. — Volontario in numerosi servizi di pattuglia, sempre primo negli assalti, infaticabile nell'animare con le parole e con l'esempio i compagni, durante un combattimento difensivo in cui la propria compagnia subiva gravi perdite, benchè ferito egli stesso, non abbandonava la linea finchè non gliene veniva dato l'ordine. — Villanova (Piave), 15 giugno 1918.

BRAMANTE Luigi, da Vicolungo (Novara), tenente milizia territoriale 53 reggimento fanteria. — Con singolare calma, sotto un furioso e incessante bombardamento nemico, portava in ordine perfetto la sua compagnia dalle posizioni di rincalzo a quelle di combattimento. Ferito lungo il tragitto, non abbandonò il proprio reparto, finchè non l'ebbe guidato nelle posizioni assegnategli. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

BRANCIANI Sebastiano, da Roma, sergente 4 reggimento genio, n. 49107 matricola. — Toltosi volontariamente da un impiego speciale fuori del pericolo, con calma, fermezza ed elevato sentimento del dovere, sotto continuo e intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombarde, manteneva salda la formazione della propria squadra che operava fuori delle trincee, e di altre squadre che volontariamente si offriva di comandare, e col suo esempio infondeva in tutti forza e vigore per la buona riuscita delle manovre. — Salgareda di Piave, 30-31 ottobre 1918.

BRANCOLINI Giuseppe, da Milano, tenente 52 battaglione genio zappatori 110 compagnia. — Si portava volontariamente col proprio plotone a rimuovere campi minati, precedendo i suoi uomini. Si esponeva a gravissimo pericolo, provvedendo personalmente a smontare ed immunizzare, con lungo e paziente lavoro, gli apparecchi insidiosi e le cariche preparate dall'avversario negl'imbocchi e nei rami di una grande galleria. — Fortino Stella (Altipiani di Asiago), 29-30 ottobre 1918.

BRANDI Antonio, da Laterina (frazione Vitereta) (Arezzo), caporale 42 reggimento fanteria, n. 15111 matricola. — Comandante d'un posto avanzato di vigilanza, vistosi attaccato da forti nuclei nemici, si difendeva con valore insieme ai tre soli soldati che aveva alla sua dipendenza, dando tempo alle truppe in linea ed ai rincalzi di accorrere sul punto minacciato. Caduto al suo fianco uno dei suoi dipendenti e rimasti feriti gli altri due, continuava ancora a lottare e, con lancio di bombe a mano, concorreva a mettere in fuga l'avversario. — Roccolo (Monte Grappa), 8-9 settembre 1918.

BRAZZAROTTO Luigi, da Rovigo, caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 23612 matricola. — Con spiccata perizia e singolare coraggio condusse al contrattacco alla baionetta truppa di altro reparto, validamente concorrendo all'occupazione di una posizione. Cooperò poscia con alacrità ad organizzarne la difesa, finchè venne ferito. — Montello, 19 giugno 1918.

BREGOLI cav. Luigi, da Genova, colonnello 17 reggimento artiglieria campagna. — Comandante dell'artiglieria di una divisione, in due diverse aspre azioni sul Piave, dando mirabili prove di fermezza e di coraggio e prodigando sempre ove occorreva il suo diretto intervento, seppe dirigere con energia ed efficacia il tiro di tutte le batterie di grosso, medio e piccolo calibro di cui aveva il comando, dando efficace impulso e contributo alla vittoria delle nostre armi. — Piave, 30-31 ottobre 1918.

BRENNA Carlo, da Monza (Milano), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 25001 matricola. — Puntatore di un pezzo da montagna, noncurante del violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici cui era fatto bersaglio il proprio pezzo, assolveva con singolare perizia il compito di battere mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie. Rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva nel comando, e disimpegnava con calma, serenità d'animo, ed alto sentimento del dovere il compito assuntosi. Si distinse costantemente in tre anni di guerra. — Col del Miglio (Grappa), 24 ottobre 1918.

BRIANZI Luigi, da Parma, aspirante ufficiale 81 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciabombe, trovandosi nell'impossibilità di usare le proprie armi per ricacciare un reparto nemico che era penetrato nelle nostre linee, di sua iniziativa, armato di moschetto si slanciava fra i primi arditamente all'assalto e, trascinando con lo esempio gli uomini del suo reparto, efficacemente cooperava a respingere l'avversario ed a fare alcuni prigionieri. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

BRINDICCI Mario, da Napoli, maresciallo reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 85467 matricola. — Incaricato di riconoscere una strada interrotta ed ostruita dal nemico, assolveva il proprio compito con esemplare coraggio, essendo di efficace aiuto al reparto che lo seguiva. Ferito gravemente per una caduta in un burrone, incoraggiava con le parole i compagni del reparto a proseguire nell'azione ed a non curarsi di lui. — Tonale, 3 novembre 1918.

BRINI Lodovico, da Medicina (Bologna), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1845 matricola. — Esploratore volontario d'un reparto d'avanguardia, ne facilitava la marcia attraverso un terreno estremamente difficile e pieno d'insidie. Avvistato un piccolo posto nemico, risolutamente l'attaccava alla testa d'un gruppo di compagni ai quali, con la parola e con l'esempio, aveva saputo infondere coraggio e fede e, dopo aspra lotta corpo a corpo, lo ricacciava e lo volgeva in fuga. — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

BRISINDI Giuseppe, da Cleto (Cosenza), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 3051 matricola. — Costante esempio di sprezzo del pericolo e di coraggio, fra i primi si slanciava all'assalto di forti posizioni, trascinandovi col suo entusiasmo il proprio reparto. Non si ritirava dalla lotta che dopo essere stato gravemente ferito. — Gonfo Musette (Piave), 30 ottobre 1918.

BRIZZI Bruno, da Verucchio (Forlì), sottotenente 2 reparto assalto. — Dando prova di belle virtù militari e di sprezzo del pericolo partecipava a ripetuti e successivi contrattacchi, concorrendo validamente alla riconquista di varie posizioni. Rimasto comandante di compagnia, guidava i suoi arditi all'assalto di forti posizioni, contribuendo a fare alcuni prigionieri ed a catturare cannoni e mitragliatrici. — Bois de Courton, 15-23 luglio 1918.

BRUGHERA Luigi, da Milano, sottotenente 7 reggimento alpini. — Riavuto l'ordine di snidare nuclei nemici, che con nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria, minacciavano il fianco della sua compagnia, alla testa del proprio plotone si slanciava con ardimento sulle trincee avversarie, occupandole di primo impeto e facendovi alcuni prigionieri. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

BRUNELLI Vincenzo, da Cignano (Brescia), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 15984 matricola. — Porta ordini, sempre coraggioso ed instancabile, essendo stato ferito mentre attendeva alle proprie mansioni, non si faceva medicare che dopo ultimato il compito affidatogli. — Monte Monfenera, 27 ottobre 1918.

BRUNELTIN Antonio, da Sacile (Udine), caporale 7 reggimento alpini, n. 15224 matricola. — Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, giungeva fra i primi sulla trincea nemica, ed intimava la resa ad un forte nucleo di avversari, catturando, col concorso di alcuni compagni, sei mitragliatrici. — Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918.

BRUNI Vincenzo, da Alessandria, sottotenente 7 reggimento genio (M. M.). — Comandante di un plotone di telegrafisti, assicurava le comunicazioni telefoniche ad una colonna di attacco, sebbene le condizioni di lavoro fossero rese difficili dall'intenso fuoco nemico e dal fluttuare delle nostre linee di fuoco. Crollata, a causa di un colpo di bombarda avversaria, la galleria del comando della colonna stessa, dopo ben 5 ore di continui sforzi, sotto il persistente bombardamento, con serio pericolo della propria vita, estraeva ancora vivi di sotto le macerie due ufficiali rimastivi sepolti. — Val Damoro-Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

BRUSCANTINI Sante, da Recanati (Macerata), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.) n. 29075 matricola. — Uditi i gemiti d'un ferito caduto oltre la nostra linea, volontariamente si spingeva fuori delle posizioni, e, quantunque fatto segno a lancio di bombe a mano ed a fuoco di mitragliatrici, da solo traeva in salvo un compagno gravemente colpito. — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

BRUSCO Aurelio, caporale 25 battaglione assalto, n. 46310 matricola. — Con bello slancio si spingeva fra i primi nella posizione avversaria, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. In un secondo attacco, in servizio di pattuglia di combattimento, avanzava con il solito ardimento, finchè veniva gravemente colpito. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

BRUSONI Ambrogio, da Milano, sergente 58 reggimento fanteria; n. 1999 matricola. — Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e della fucileria avversaria, che bersagliava la sua sezione, con singolare ardimento e con sereno sprezzo del pericolo, mentre una grossa pattuglia nemica, cercava di sorprenderlo ed aggirarlo, cambiava prontamente la postazione delle proprie mitragliatrici per meglio colpire l'avversario, che ricacciava e volgeva poi in fuga. Anche nei giorni seguenti dimostrava belle doti d'ardire e d'iniziativa. — Col dei Grossi (S. Nazario Vicenza) 16-20 giugno 1918.

BRUSTIA Nicola, da Novara, sottotenente 61 compagnia mitragliatrici. — In diverse contingenze di guerra, diede bello esempio di fermezza e di coraggio. In quattro giorni consecutivi di combattimento più volte ed in circostanze assai difficili, guidò all'attacco il proprio reparto, concorrendo efficacemente al buon esito generale dell'azione. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

BUA Dante, da Sassari, tenente 87 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciafiamme, offertosi ad operare con un reparto d'assalto, arditamente partecipò ai preliminari servizi di pattuglia. Durante l'azione, essendo fallita la sorpresa ed avendo ricevuto l'ordine di ritirata, con nobile spirito di cameratismo apprestò le prime cure all'ufficiale comandante delle pattuglie rimasto ferito, e ne curò il trasporto sino alle nostre linee, non rientrando che dopo il suo ultimo soldato. — Serravalle (Val Lagarina), 10 ottobre 1918.

BUBBOLA Luigi, da Campiglia dei Berici (Vicenza), caporale 5 reggimento fanteria, n. 2642 matricola. — Porta ordini al comando di un battaglione, prestava con slancio esemplare l'opera sua attraversando zone violentemente battute da artiglieria e mitragliatrici nemiche, e rimanendo infine ferito. — Montello-Nervesa (Piave), 16-19 giugno 1918.

BUCCI Francesco, da Foggia, caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 9000 matricola. — In un aspro combattimento si lanciava coi primi uomini di una pattuglia d'assalto contro una ben munita trincea nemica, e, dopo vivacissima lotta corpo a corpo, ne catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere e ad incitare i dipendenti alla lotta. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

BUONACCORSI Sante, da Catania, soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 1726 matricola. — Porta ordini di un battaglione, visti cadere due altri militari incaricati successivamente di assolvere un compito importante, si offriva immediatamente per compiere la stessa missione e riusciva nell'intento, attraversando con sprezzo del pericolo e coraggio un passaggio obbligato, battuto da intenso fuoco di mitragliatrici nemiche. — Torrente Ornic Alano (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

BURALLI Mario, da Firenze, tenente complemento 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio in due anni di campagna, in una speciale circostanza, sotto violento fuoco si esponeva, incurante di sè, per soccorrere alcuni compagni feriti, e nell'atto generoso veniva egli stesso gravemente colpito. — Navoli (Livenza), 1 novembre 1918.

BURATTO Anselmo, da Crocetta Trevigliana (Treviso), soldato 1 reggimento fanteria, n. 21208 matricola. — Guardafili al comando di un battaglione, pieno di entusiasmo e di devozione al dovere, sotto l'intenso fuoco nemico perlustrava continuamente le linee telefoniche a lui affidate, assiduamente riparandone le interruzioni. Ferito ad una mano, non abbandonava il suo posto, che quando ebbe avuto la certezza di avere totalmente assolto il proprio compito. — Conca di Alano, 28 ottobre 1918.

BURCI Ercole, da Ponte di Piave (Treviso), tenente complemento 1334 compagnia mitragliatrici. — Durante un nostro attacco contro forti posizioni diede bella prova di slancio e di valore. Raggiunta la linea di assestamento stabilita, contribuì validamente alla resistenza, infliggendo perdite al nemico e ricacciandolo in tutti i numerosi tentativi di muovere al contrattacco. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

BURRONI Sigfrido, da Bracciano (Roma), sottotenente complemento 22 reparto assalto. — Comandante di un plotone, con calma e decisione guidava all'assalto i suoi uomini. Fra i primi ad entrare in un villaggio nemico, dopo vive lotte corpo a corpo, faceva diversi prigionieri. Oltrepassato il villaggio, raggiungeva la linea da occupare, sorpassandola. Dando poi nuova prova di valore, respingeva diversi contrattacchi avversari portandosi risolutamente dove maggiore era il pericolo. — Moriago (Piave), 27 ottobre 1918.

BUSATO Giovanni, da Treviso (frazione Sant'Antonino), soldato 3 gruppo reparti assalto, n. 3656 matricola. — Esempio di grande valore e d'alto sentimento del dovere, durante un contrattacco nemico, sprezzante del pericolo si slanciava contro una posizione avversaria munita di mitragliatrice, e, raggiuntala, catturava alcuni prigionieri e una delle armi. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

BUSETTO Arturo, da Pordenone (Udine), soldato 2 reggimento genio, n. 3259 matricola. — In ogni occasione dimostrò slancio e sprezzo del pericolo. Ferito ad una mano, continuò a combattere con tenace ardimento. — San Mauro del Montello, 17 giugno 1918.

CABIANCA Giuseppe, da Mogliano Veneto (Treviso), soldato 1400 compagnia mitragliatrici, n. 16787 matricola. — Caduto colpito a morte il proprio fratello, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava al più vicino posto di medicazione, e, baciatolo per l'ultima volta, tornava con singolare fermezza d'animo ad occupare il posto d'onore lasciato dal valoroso caduto. — Mosnigo-Bosco (Piave), 28 ottobre 1918.

CAGNO Vincenzo, da Mongardino (Alessandria), caporale 3 gruppo reparti assalto, n. 86 matricola. — Durante l'attacco di forti posizioni, nemiche benché ferito, con bella prova di coraggio e di fermezza dava man forte a due suoi compagni, scompigliando gli avversari con lancio di bombe. — Molino Manente (Piave), 27 ottobre 1918.

CAIROLI Gino, da Milano, caporale maggiore 9 reparto assalto, n. 3244 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico si slanciava innanzi ai propri arditi, già duramente provati, ed animandoli con la voce e con l'esempio, superava con bello slancio una posizione nemica, forte di mitragliatrici, catturando serventi ed armi dopo aspra lotta corpo a corpo. — Monte Asolone-Col della Berretta, 29 ottobre 1918.

CALABRIA Raffaele, da Gizzeria (Catanzaro), sergente 1702 compagnia mitragliatrici, n. 22428 matricola. — In un difficile momento dell'azione si offriva volontariamente di perlustrare un tratto di ferrovia non completamente abbandonato dal nemico, e vi portava la propria mitragliatrice, resistendo sul posto nonostante l'intenso fuoco avversario. — Montaign (Francia), 12 ottobre 1918.

CALATRONI Carlo, da Canneto Pavese (Pavia), sergente 7 reggimento genio, n. 3853 matricola. — Incaricato di stabilire importanti collegamenti telefonici tra alcuni battaglioni di fanteria, seppe provvedervi sempre con singolare prontezza ed audacia, emulando le fanterie nello sfidare e vincere le peculiari avversità del terreno e nel disprezzare il pericolo. Di propria volontà rimase per intere notti sotto l'intenso tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, per meglio assicurare il servizio. — Monte Monfenera, Quero, 24-30 ottobre 1918.

CALCAGNINI Tommaso, caporale maggiore 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 3337 matricola. — Durante un attacco eseguito dal proprio battaglione, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, si spinse innanzi con la sua sezione pistole, trascinando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Gravemente ferito, espresse il solo rammarico di dover lasciare i suoi soldati nel momento del pericolo e presso alla vittoria. — Kukova-Petrondi (Albania), 12 luglio 1918.

CALVANI Michele, da Bari, capitano 47 reggimento fanteria. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 7 novembre 1915, è sostituita dalla seguente:* Aiutante maggiore in 1ª, si offerse spontaneamente ad assumere il comando di due compagnie ed a portarsi avanti al fronte, per trattenere l'impeto nemico. Durante tale azione, dimostrò energia ed arditezza e riuscì a controbattere efficacemente l'attacco, dando tempo al reggimento di affermarsi sulla posizione prescelta. — Castelnuovo di Sagrado, 20 luglio 1915.

CALVIELLO Amedeo, da Tramutola (Potenza), caporale 150 reggimento fanteria (M. M.). — Con indomabile slancio, primo tra i primi, raggiunse una forte posizione ed a colpi di baionetta impedì ai mitraglieri della difesa di continuare a far fuoco con le loro armi. In una successiva circostanza, visto cadere ferito dal piombo nemico un proprio dipendente, incurante delle persistenti raffiche del fuoco avversario, trasportò il ferito in luogo sicuro. — Casa Bruciata-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918.

CAMBOSU Giovanni, da Nuoro (Sassari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11706 matricola. — Comandante di un plotone, nell'assalto e nella difesa di posizioni aspramente contrastate dette bello esempio di serena calma e di singolare coraggio. In una speciale circostanza in cui la compagnia si trovò attaccata da ogni lato, con sprezzo del pericolo infuse nel proprio reparto la più tenace fermezza, che molto contribuì alla resistenza. — Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

CAMBRIA Antonio, da Messina, soldato 22 reparto assalto, n. 17477 matricola. — Da solo, con slancio ed avvedutezza singolari passava a tergo di un gruppo di nemici, e col lancio di bombe a mano vi portava lo scompiglio, mettendone alcuni fuori combattimento e catturando una bombarda. — Moriago (Piave), 26-27 28 ottobre 1918.

CAMERA cav. Umberto, da Alessandria, maggiore 2 reggimento granatieri. — Comandante di battaglione, sempre primo fra i suoi granatieri, che conduceva con serena calma ed accorgimento all'attacco di monte Sabotino, veniva ferito alla testa da scheggia di granata. Incurante della ferita riportata, volle rimanere al comando del battaglione, incitando con l'esempio i suoi dipendenti a resistere ed avanzare sulle posizioni designate. — Monte Sabotino, 28-29 ottobre 1915.

CAMERONI Mario, da Sartirana di Lomellina (Pavia), aspirante ufficiale 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Sotto lungo e violento bombardamento nemico si sosteneva in una posizione avanzata, respingendo le prime ondate di un forte contrattacco avversario ed agevolando l'accorrere tempestivo dei rincalzi. Travolto dallo scoppio di una granata, restava fra i propri uomini, incoraggiandoli con l'esempio e con la parola, finchè un altro scoppio lo colpiva di nuovo e gravemente alla testa. — Selz (Carso), 25 aprile 1916.

CAMMINATA Armando, da Terni (Perugia), tenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, sosteneva con calma una lotta accanita per la difesa della posizione affidatagli. Consumate tutte le munizioni ed attaccato di fianco ed a tergo, si slanciava alla baionetta, finchè venne sopraffatto. Nel ripiegare coadiuvava gli artiglieri di una nostra batteria all'ultima difesa dei pezzi, e dopo violenti corpo a corpo si ritraeva alla protezione di altre linee più arretrate. — Montello, 15 giugno 1918.

CAMPAGNONI Alfio, da Catania, soldato 20 reparto assalto, n. 24327 matricola. — In un aspro combattimento, si scagliava coi primi uomini di una pattuglia d'assalto, contro una ben munita trincea nemica, e dopo viva lotta corpo a corpo ne catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

CAMPANARO Pietro, da Lonigo (Vicenza), tenente fanteria 71 squadriglia aeroplani. — Pilota da caccia ardito e coscienzioso, compiva instancabilmente numerosi voli di guerra, dimostrando coraggio ed entusiasmo impareggiabili. In varie azioni di mitragliamento a bassa quota, noncurante del fuoco intenso di mitragliatrici nemiche svolgeva il mandato affidatogli, riportando sempre utili notizie ed osservazioni. Coraggioso in ogni sua azione di guerra, ebbe come scopo precipuo il compimento del proprio dovere. — Cielo del Trentino e del Piave, luglio-settembre 1917-giugno-ottobre 1918.

CAMPANINI Paride, da Lesignano dei Bagni (frazione Santa Maria del Piano) (Parma), soldato 13 reggimento bersaglieri. — Prendeva arditamente parte all'assalto contro una casa, dimostrando slancio e fermezza singolari. Ferito, non abbandonava il combattimento che dietro ordine dei superiori. — Roncadelle-Medio Piave, 27-28 ottobre 1918.

CAMPOLI Emo, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), soldato 20 reparto assalto, n. 1595 matricola. — Offertosi pel taglio dei reticolati, eseguiva tale rischiosa operazione con risoluta fermezza sotto l'aggiustato fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, e si slanciava poi con grande ardore all'assalto. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

CANDELA cav. Enrico, da Montelcone di Calabria (Catanzaro), colonnello comandante 58 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante la permanenza delle truppe della divisione sulla prima linea, si recò più volte di sua iniziativa e sotto il fuoco nemico fin sulle trincee più avanzate, per determinare personalmente le località da battere. In tutte le operazioni diresse con intelligenza e perizia, da un osservatorio avanzato e scoperto, il fuoco delle sue batterie, portando alla fanteria il più efficace concorso. — Altopiano di Asiago, ottobre-novembre 1918.

CANDIDI Adolfo, da Velletri (Roma), aiutante battaglia 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 49771 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva più volte all'assalto con slancio esemplare. In un contrattacco nemico, avute inutilizzate le armi, con pochi uomini si spingeva sugli avversari, trattenendoli a colpi di pistola e di pugnale, finchè rimase ferito. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CANDUSO Rodolfo, da Ragogna (frazione Muris) (Udine), sergente 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 70330 matricola. — Con singolare ardimento, alla testa del proprio plotone destinato di 1ª ondata, si slanciava all'attacco di una trincea nemica, occupandola per primo e facendovi numerosi prigionieri. Era poi di bello esempio ai dipendenti nel resistere ai ripetuti contrattacchi sferrati dall'avversario per riprendere la posizione perduta. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

CANEPA Guido, da Genova, sottotenente complemento 25 battaglione assalto. — Di collegamento ad un reparto d'assalto, con ardimento e sprezzo del pericolo percorreva più volte la linea di attacco sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, fornendo importanti notizie e provvedendo a mantenere il contatto fra i reparti, anche in zone percorse da pattuglie avversarie. Eseguiva volontariamente altri rischiosi servizi di pattuglia, in uno dei quali, insieme con un altro ufficiale, si infiltrava nelle linee nemiche, ricuperando una mitragliatrice ed altro materiale bellico da noi prima perduto. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

CANEPARI Giuseppe, da Rivarolo Ligure (Genova), soldato 28 reparto assalto. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, dava prova di grande coraggio e di sereno sprezzo del pericolo, slanciandosi per primo all'assalto di una trincea avversaria, e mettendo in fuga col tiro della propria arma, numerosi nemici. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

CANNARILE Cosimo, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 12418 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, resisteva vicino alla propria arma, continuando a sparare, sebbene fosse rimasto solo e pur essendo minacciato a pochi passi dal nemico. Costretto il proprio reparto a ripiegare, portava in salvo la propria mitragliatrice. — Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

CANNELLA Salvatore, da Cefalù (Palermo), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 7564 matricola. — Offertosi per un servizio di pattuglia, si spingeva col solo capo squadra ed allo scoperto sul fianco della compagnia, e benchè leggermente ferito, continuava a far fuoco sul nemico ,concorrendo poi a strappargli oltre trenta prigionieri: bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Casa Borgogna (Piave), 27 ottobre 1918.

CANTONI Severino, da Udine, sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. — Durante sette giorni consecutivi di azione dava esempio ai suoi dipendenti di spiccato valore e di profonda devozione al dovere. Con singolare ardimento, alla testa di un plotone si slanciava, noncurante del pericolo, contro forti nuclei nemici che si erano infiltrati nelle nostre linee, e li ricacciava in disordine nelle loro linee di partenza. — Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918.

CAPASSO Francesco, da Pianura (Napoli), soldato 45 reggimento fanteria, n. 2136 matricola. — Già leggermente ferito, si offriva a far parte di un'ardita pattuglia, e percorrendo un terreno violentemente battuto dal fuoco avversario, si slanciava con audacia

ed entusiasmo a colpi di bombe a mano su di un gruppo di nemici, mettendo tra essi lo scompiglio e catturandone due. Nel successivo svolgimento dell'azione era di costante esempio e di incitamento ai compagni. — Montello, 15-16 giugno 1918.

CAPECCHI Sante, da Pistoia (Firenze), sottotenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Bell'esempio di fermezza e di calma, dopo due giorni di violento combattimento, circondato il suo reparto dall'avversario, per più ore si difendeva col lancio di bombe a mano e con violenta lotta a corpo a corpo, sventando così ogni minaccia nemica. — Casa Serena (Montello), 15 giugno 1918.

CAPELLI Luigi, da Genzone (Pavia), sottotenente 1753 compagnia mitragliatrici (Fiat). — Durante un intenso bombardamento nemico vigilava continuamente accanto alle vedette della propria sezione mitragliatrici, incuorandole con l'esempio e con la parola. Sferratosi l'attacco nemico, lo fermava ai reticolati. Preso alle spalle dall'avversario, che era riuscito ad incunearsi in un altro punto della linea, e ferito da molteplici schegge di bombe a mano, continuava personalmente a far fuoco con una delle sue armi, incitando i pochi superstiti a resistere col lancio di bombe a mano. — Costalunga, 15 giugno 1918.

CAPITANI Teodoro, da Minoprio (Como), caporale 996 compagnia mitragliatrici, numero 8835 matricola. — Vista aggirata dall'avversario in forze la posizione nella quale era postata la propria sezione mitragliatrici, con singolare coraggio investiva i nemici col lancio di bombe a mano, dando modo ai compagni di porsi in salvo con le loro armi. — Montello, 16 giugno 1918.

CAPO Raffaele, da Buenos-Aires (Repubblica Argentina), sergente 83 squadriglia aeroplani, n. 47972 matricola. — Volontario pilota aviatore, fin dall'inizio della guerra, fu mirabile esempio di ardimento e di fermezza. Prima cogli apparecchi da ricognizione, poi cogli apparecchi da caccia, compì difficili voli di guerra. Nei combattimenti aerei ebbe sempre il sopravvento sull'avversario. Nell'offensiva dell'agosto 1918 sul Tonale, nonostante le difficoltà delle zone alpine e l'intenso fuoco nemico, mitragliò più volte ed arditamente a bassissima quota truppe e baraccamenti nemici. — Cielo del Cadore, aprile-luglio 1916-Cielo del Basso Piave, gennaio-marzo-Cielo del Trentino, aprile-ottobre-Val Vermiglio-Val di Pejo, 13-14 agosto 1918.

CAPONE Pellegrino, da Roccabascerana (frazione Squillani) (Avellino), aiutante battaglia 297 compagnia mitragliatrici, n. 39062 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione nemica postava arditamente allo scoperto la sua sezione mitragliatrici, a protezione della truppa avanzante. In seguito, con ammirevole audacia penetrava con i suoi uomini nella posizione nemica, facendovi alcuni prigionieri e catturandovi armi e munizioni. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

CAPPELLETTI Luigi, da Vighizzolo d'Este (Padova), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 24652 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, facente parte della prima ondata nell'attacco di sorpresa contro ben munite linee nemiche, eseguiva una nutrita azione di fuoco sugli obiettivi fissatigli. Rimasto ferito il capo-arma, di sua iniziativa lo sostituiva ed avanzava alla testa dei suoi uomini, nonostante le perdite subite dal reparto. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

CAPRIOTTI Alfredo, da Ascoli Piceno, caporale gruppo reparto arditi, 11 divisione, n. 5276 matricola. — Con singolare ardimento si slanciava sulle linee nemiche, tentando di fare alcuni prigionieri. Visto che gli avversari ,rinserratisi in una caverna, opponevano resistenza, sbarrava lo sbocco della caverna stessa, dando così tempo ai nostri lanciafiamme di accorrere e di metterli fuori combattimento. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

CAPUANO Giuseppe, da Mazzè (Torino), sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di ardimento, avvistati numerosi avversari che si preparavano alla resistenza, asserragliandosi in un abitato, alla testa di soli dieci uomini si slanciava contro di essi, costringendo un'intera compagnia mitragliatrici nemica con sei armi ad arrendersi. — Case Bruciate (Quero-Piave), 28-29 ottobre 1918.

CARAMELLI Florestano, da Larciano (Firenze), tenente 58 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, spintosi all'attacco di una posizione fortemente difesa, fugava un nucleo di nemici che con una mitragliatrice ne presidiavano un tratto di trincea, la oltrepassava immediatamente e con impeto si slanciava all'inseguimento. Costretto per le vicende dell'azione a ripiegare sulle linee di partenza, eseguiva il movimento con calma ed abilità. Successivamente miglioratesi le condizioni della lotta, al primo accenno di esitanza da parte dell'avversario scattava alla testa del proprio reparto, e sotto intensi tiri di repressione ne raggiungeva le posizioni, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante materiale. — Pra Gobbo-Col Caprile, 26-31 ottobre 1918.

CARBONE Nicola, da Macomer (Cagliari), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — In numerosi servizi di pattuglia dava belle prove di valore e di sprezzo del pericolo, affrontando con i suoi arditi qualsiasi rischio, sempre guidato da alto sentimento del dovere. In una particolare circostanza, con pochi uomini, profittando della notte, aggirava una mitragliatrice nemica che sbarrava una strada, e dopo viva lotta con bombe a mano catturava l'arma e ne faceva prigionieri i serventi. — Vallarsa, 2-3 novembre 1918.

CARCUSO Francesco, da Banzi (Potenza), sottotenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — In cinque giorni di azioni, prima quale comandante di plotone, poi quale comandante di superstiti di due compagnie, seppe con singolare perizia ed indomito coraggio guidare i propri uomini fin sotto le posizioni nemiche, dove sostenne accanita lotta di fucileria e bombe a mano. Ricevuto l'ordine di ripiegare, seppe mascherare il movimento, evitando così nuove perdite. — Kuci (Albania), 25-29 luglio 1918.

CARDUCCI Giuseppe, da Piombino (Pisa), soldato 29 reparto assalto, n. 36024 matricola. — Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, arditamente si slanciava sui difensori che opponevano forte resistenza dalle loro caverne, e validamente concorreva a vincerli facendo alcuni prigionieri, e riaffermando così le prove di valore già date in altre pericolose azioni. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

CARIA Antonio, da Montelcone Rocca Doria (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 15820 matricola. — Con grande ardimento si slanciava con pochi compagni contro alcune mitragliatrici avversarie che, postate in una casa, ostacolavano l'avanzata dei nostri, e validamente concorreva a catturarle, dopo averne dispersi i serventi. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CARLI Enzo, da Castiglione del Lago (Perugia), capitano 216 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, nel violento attacco di una stretta organizzata a difesa dal nemico, coadiuvava il comandante del reggimento a riordinare i reparti, dimostrando calma, energia e coraggio singolari. — Fadalto-Ponte nelle Alpi (Belluno), 31 ottobre-1°-2 novembre 1918.

CARLOMAGNO Pietro, da Taverna (Catanzaro), tenente milizia territoriale artiglieria campagna, 118 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, fu costante esempio di elevate virtù militari e di ardimento. Sotto intenso tiro antiaereo compì numerose ed importanti ricognizioni e direzioni di tiro, e partecipò ad ardui bombardamenti e mitragliamenti da bassa quota, rientrando più volte con l'apparecchio colpito. In una speciale circostanza dava bella prova di calma, serenità e sprezzo del pericolo, continuando a fotografare le linee nemiche nonostante avesse avuto l'apparecchio colpito, anche in parti vitali, da ben 38 schegge di granate. — Cielo del Piave, 18 settembre 1918.

CARNEVALE Fortunato, da Mileto (Catanzaro), sergente 70 reparto assalto, numero 30632 matricola. — Con grande audacia e di propria iniziativa catturava una mitragliatrice nemica, dopo averne messi fuori combattimento i serventi. Sprezzante del pericolo, dava in tutta l'azione bell'esempio di valore, essendo anche di valido aiuto nel fare numerosi prigionieri. — Monte Stenile, 1° novembre 1918.

CAROBENE Francesco, da Caltagirone (Siracusa), sergente 25 reggimento fanteria, numero 26793 matricola. — Assegnato ad un reparto d'assalto, fu sempre volontario e primo in operazioni rischiose e audaci di pattuglie per la preparazione di una grande azione risolutiva. Sferratosi l'attacco, sebbene riconosciuto ammalato, ricusava ogni cura e partecipava al combattimento, distinguendosi nella prima ondata per ardimento e slancio. Acconsentiva di essere ricoverato in luogo di cura solamente dopo la vittoria delle nostre armi, quando il reggimento aveva già raggiunto gli ultimi obbiettivi assegnatigli. — Altipiani, 24 ottobre-4 novembre 1918.

CARPANETO Giovanni Battista, da Arquata Scrivia (Alessandria), caporale maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 54610 matricola. — Comandante di una pattuglia riportava preziose informazioni sul nemico ed alcuni prigionieri. Coadiuvava anche alla resistenza in un ridottino, dimostrando calma e perizia. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi bersaglieri alla resistenza. — Croce di Piave, 16 giugno 1918.

CARRARA Orazio, da Catania, tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, notata una discontinuità nella nostra linea, ne colmava il vuoto pericoloso, accorrendovi spontaneamente con nuclei di arditi, dei quali aveva preso il comando, e che trascinava poi vittoriosi nella trincea nemica, ove penetrava per primo facendo alcuni prigionieri e catturando mitragliatrici. — Candelù-Breda di Piave, giugno 1918.

CARTA Francesco, da Cagliari, capitano 140 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici guidò ripetutamente all'attacco la propria compagnia, e, con la forza dell'esempio, benchè isolato e contrattaccato, la mantenne salda sulle posizioni raggiunte, dimostrando singolare tenacia, alto sentimento del dovere ed eletto spirito militare. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

CARTABONA Vincenzo, da Sortino (Siracusa), caporal maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 22305 matricola. — Offertosi spontaneamente di far parte del plotone arditi di un battaglione, fu il primo fra i primi a lanciarsi sulla sponda sinistra del Piave, dando bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Circondato dal nemico, e fatto prigioniero, colla sua avvedutezza e colla sua audacia si liberava e rientrava, portando armi e bottino di guerra. — S. Donà di Piave, 30 ottobre 1918.

CARTELLI Vincenzo, da Floridia (Siracusa), caporale maggiore 15 reggimento fanteria, n. 1456 matricola. — Per quanto colpito da violenta febbre, rinunciava ad essere ricoverato in un ospedale per prendere parte alle operazioni e all'attacco di forti posizioni. Con ardimentoso slancio, sotto il tiro di mitragliatrici nemiche guidava i suoi soldati alla lotta, incitandoli con l'esempio e con la parola, finchè non ebbe ricacciato l'avversario. — Sfir (Albania), 8 luglio 1918.

CARTOCCI Pietro, da Roma, capitano 10 reggimento bersaglieri. — Con ardire e noncuranza del pericolo volontariamente si portava, con una mitragliatrice, su di una posizione avanzata. Attaccato da forti nuclei nemici, li respingeva e l'inseguiva poscia col lancio di bombe a mano. — Biescova (Albania), 24 agosto 1918.

CASAGRANDE Riccardo, da Moriago (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 38262 matricola. — Ferito ad una gamba, rifiutava ogni soccorso, e, bell'esempio di fermezza e di coraggio, continuava a seguire il reparto nell'avanzata finchè, esausto per la perdita di sangue fu costretto a fermarsi. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

CASALIGGI Luigi, da Bettola (Piacenza), soldato 3 reggimento alpini, n. 22831 matricola. — Rimasto gravemente ferito il proprio capo-squadra, prendeva il comando del reparto e sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria lo guidava con perizia ed ardimento. Offertosi per cercare un passaggio al proprio plotone che trovavasi in una critica posizione, rimaneva gravemente ferito. — Vallone Montazzo (Tonale), 13-14 agosto 1918.

CASAMATTA Cesare, da Roma, soldato 25 reggimento fanteria, n. 27415 matricola. — Assegnato ad un reparto d'assalto, fu sempre tra i primi in difficili e rischiose operazioni contro le posizioni nemiche. Di esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo, visto cadere gravemente ferito il proprio ufficiale, sotto il fuoco falciante di una mitragliatrice avversaria postata a pochi metri e sotto il lancio di bombe a mano, da solo lo raccolse, portandolo in salvo nella nostra trincea. — Sasso Rosso, 31 ottobre 1918.

CASCIO Gaspare, da Marsala (Trapani), caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 33099 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, disimpegnava con calma e serenità, sotto violento fuoco nemico, le proprie mansioni, sparando con serena calma e con grande precisione. Dovendo smettere il fuoco, perchè si era iniziata la carica di reparti a cavallo, si spingeva arditamente all'assalto alla baionetta, essendo di valido aiuto al proprio comandante di sezione: bell'esempio di slancio e di entusiasmo. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

CASEL Pietro, da Susville (Francia), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 22808 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, impegnava con spiccata perizia la propria arma. Rimasto con pochi uomini a proteggere col fuoco il ripiegamento della compagnia, tratteneva con singolare risolutezza considerevoli forze avversarie, e non si ritirava se non quando la compagnia stessa ebbe compiuto il proprio movimento. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CASELLA Gildo, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente complemento 234 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto speciale lanciafiamme, durante un colpo di mano, vista l'impossibilità di adoperare detti apparecchi a causa della loro pesantezza, si slanciava animosamente innanzi, raggiungendo la testa della colonna d'attacco, e cooperava alla buona riuscita dell'operazione, dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Casa Ambrosini-Fortino Stella (Cesano-Vicenza), 24 ottobre 1918.

CASELLI Camillo, da San Paulo (Brasile), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.). — Facente parte di un'ardita pattuglia, si slanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica, che con violento fuoco aveva fermato l'avanzata dei nostri, e, piombato con i propri compagni sulla postazione avversaria, cooperava a mettere fuori combattimento due mitraglieri avversari, che tenevano le armi in azione, e concorreva pure a fare tre prigionieri. — Col Melone (Fonzaso), 2 novembre 1918.

CASSANI Celso, da Crusinallo (Novara), caporale 3 reggimento alpini, n. 10092 matricola. — Primo all'attacco di una posizione nemica, guidava con perizia, slancio e coraggio, la propria squadra all'assalto. Ferito gravemente, rimaneva sul posto e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Cacaoli-Val Montozzo (Pejo), 13 agosto 1918.

CASSARINO Francesco, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato 15 reggimento fanteria, n. 3246 matricola. — Nell'avanzare tra i primi all'attacco di una forte posizione, avendo scoperta una mitragliatrice avversaria protetta da reticolato che recava perdite al reparto, con nobile sprezzo del pericolo si slanciava all'attacco dell'arma, e portatosi sotto il reticolato, col lancio di bombe a mano concorreva a ridurla al silenzio. Poco dopo, colpito da una pallottola nemica, cadeva gravemente ferito. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

CASSI Silvio, da Viggiù (Como), sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di avanguardia, superando velocemente successive resistenze di retroguardie avversarie, occupava saldamente un ponte e lo difendeva poi tenacemente contro forti attacchi nemici, facendo numerosi prigionieri. Già distintosi in precedenti ardite operazioni. — Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918.

CASTALDI Fiore, da Montaquila (Campobasso), caporale 1 reggimento fanteria, numero 34053 matricola. — Comandante di una squadra di zappatori, pieno di entusiasmo si slanciava all'attacco di preponderanti forze nemiche annidate in una forte posizione, e le sbaragliava. Ripetutamente contrattaccato, si manteneva saldo sul terreno raggiunto, finchè, circondato dagli avversari, veniva costretto ad aprirsi un varco fra di essi, traendo in salvo i pochi superstiti. Bell'esempio di tenacia e di coraggio. — Conca di Alano, 24 ottobre 1918.

CASTALDI Lorenzo, da Bonorva (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.) n. 7220 matricola. — Durante l'attacco, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici avversarie, fu costante esempio di valore e di ardimento, suscitando l'entusiasmo fra i compagni. Rimasto ferito a morte e visto il proprio capitano, di cui era attendente, pure colpito da un proiettile di mitragliatrice nemica, continuò ancora a dimostrare il più vivo interessamento per il proprio superiore. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CASTELBARCO Filippo, da Lòppio (Rovereto), tenente complemento 9 reparto assalto. — Primo fra i primi, noncurante del pericolo attaccava un posto nemico, rimanendo ferito gravemente ad una gamba. Consigliato a farsi medicare, vi rinunciava, seguitando ad incitare i propri uomini, finchè per il sangue perduto cadde a terra privo di sensi. — Ospedaletto (Val Sugana), 2 novembre 1918.

CASTELLI Pietro, da Turate (Como), aiutante battaglia 1 reggimento fanteria, numero 30082 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento guidava risolutamente all'assalto i suoi uomini, animandoli col suo entusiasmo e la sua fede, e, vigorosamente combattendo, manteneva con strenua tenacia la posizione raggiunta, efficacemente coadiuvando l'attacco di nostri reparti laterali. Successivamente da solo slanciavasi contro un gruppo di avversari e ne costringeva una diecina alla resa. — Conca di Alano, 24 ottobre 1918.

CASTELLI Stefano, da Induno Olona (Como), tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, di propria iniziativa concorreva, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, a fermare un contrattacco del nemico, assalendolo di fianco, nonostante le perdite subite dal reparto, fugandolo e facendo parecchi prigionieri. Bell'esempio di serena calma, di grande ardire e di tenace fermezza. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

CASULE Giovanni, da Cagliari, soldato 16 reparto assalto, n. 43568 matricola. — Slanciatosi fra i primi all'attacco di una forte posizione, benchè ferito ad una gamba non abbandonò il combattimento se non in seguito all'ordine del comandante della compagnia. Mirabile esempio di fermezza e di ardimento. — Berata (Albania), 17 luglio 1918.

CATANIA Edmondo, da Messina, capitano 81 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in linea, essendosi recato per servizio presso il comando di battaglione nel momento in cui il nemico faceva irruzione sul comando stesso, fu tra i primi a lanciarsi al contrattacco, trascinandosi dietro pochi uomini e cooperando con l'arditezza a ricacciare ed a fugare l'avversario, facendo alcuni prigionieri. Spintosi poi all'inseguimento per oltre un chilometro, sotto le raffiche di una mitragliatrice nemica, per quanto ferito, rientrò soltanto quando l'avversario fu completamente scomparso. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

CATENI Pietro, da Firenze, sottotenente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una sezione isolata e fortemente controbattuta, ne dirigeva con calma e perizia il fuoco anche quando uno dei suoi pezzi veniva colpito e messo fuori d'uso.

Con serenità e coraggio singolari, sotto il fuoco avversario faceva poi rimettere in efficienza il pezzo danneggiato, dando così bell'esempio di fermezza ai dipendenti ed ottenendo la continuità del tiro. — Crocetta Trevigiana, 15 giugno 1918.

CATTE Pietro, da Dorgali (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 33131 matricola. — Rimasti feriti il comandante e gli altri graduati della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, di propria iniziativa assumeva il comando della sezione stessa, e riorganizzatala sotto il violento fuoco nemico, la riportava risolutamente in linea, concorrendo efficacemente alla resistenza, contro un attacco dell'avversario. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

CATTIVELLI Paolo, da Pozzaglio ed Uniti (Cremona), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 794 matricola. — Ripetutamente attraversava una zona battuta dal fuoco nemico pel recapito di ordini. Sulla sinistra del Piave, alla testa di un gruppo di uomini, piombava di sorpresa in una posizione avversaria e vi faceva una diecina di prigionieri e catturava due bombarde. — San Giovanni (Treviso), 29 ottobre 1918.

CATTONI Piero, da Milano, sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di un gruppo di volontari, penetrava nelle trincee nemiche, infliggendo gravi perdite ai difensori, e raggiungendo l'obbiettivo assegnatogli. Rientrava quindi nelle nostre linee coi superstiti del proprio gruppo e dava utili informazioni sulla situazione difensiva avversaria. — Col del Miglio-Solagna (Bassano-Vicenza), 24 ottobre 1918.

CAVADINI Franco, da Como (frazione Monte Olimpino), capitano 10 reggimento bersaglieri. — Con slancio ed abilità seppe rioccupare con la propria compagnia una importante posizione abbandonata da nostri reparti che ripiegavano e caduta già nelle mani del nemico che la difendeva con quattro mitragliatrici. Organizzata quindi con intelligenti disposizioni la posizione stessa, ne manteneva saldamente il possesso, benchè costantemente tormentata da vivo bombardamento e da raffiche di mitragliatrici avversarie. — Kuci (Albania), 31 luglio 1918.

CAVALLERO Erminio, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di condurre rinforzi sulla linea di fuoco durante un intenso bombardamento nemico che causò perdite nel suo drappello, assolse il proprio còmpito con singolare perizia e grande sprezzo del pericolo. Rimasto spontaneamente sul posto per una intera notte, con la propria presenza mantenne l'ordine e la calma, incitando i soldati ad una tenace resistenza. Essendo incerti i collegamenti, spontaneamente si offerse per riconoscerli e ristabilirli, essendo di valido aiuto per le preziose notizie fornite. — Meolo (Piave), 19 giugno 1918.

CAVANNA Carlo, da Piacenza, caporale 2 reggimento genio, n. 408 matricola. — Con singolare ardimento dirigeva la propria squadra per il taglio dei reticolati nostri, in corrispondenza degli scali per l'imbarcazioni, e continuava nell'ardua e pericolosa impresa, animando i dipendenti, anche dopo essere stato colpito da una pallottola di fucile, fortunatamente fermatasi contro il suo portafoglio. — Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918.

CAVANNA Mosè, da Milano, sottotenente complemento 2212 compagnia mitragliatrici. — Ardito ed abile comandante di una sezione mitragliatrici, entrava per primo in alcune case di un paese ancora occupato dall'avversario, contribuendo efficacemente colla sua rapida e coraggiosa avanzata ad ottenere la resa di un forte gruppo di nemici. — Moriago (Piave), 27 ottobre 1918.

CAVARA Otello, da Suzzara (Mantova), tenente fanteria 1 squadriglia idrovolanti Porto Corsini e Ancona. — Ardito pilota di idrovolante, eseguì numerose missioni di guerra per ricognizioni in mare e per bombardamento di navi nemiche e di località importanti della costa avversaria, dimostrando sempre vivo entusiasmo ed alto sentimento del dovere. — Alto Adriatico, novembre 1917-novembre 1918.

CAVAZZANA Giuseppe, da Milano, tenente complemento 424 compagnia mitragliatrici. — Recatosi arditamente, sotto violento bombardamento nemico, a soccorrere un compagno ferito e rimasto egli stesso colpito, non volle allontanarsi dal luogo dell'azione per farsi medicare, rimanendo sul posto fino a combattimento ultimato: bell'esempio di fermezza e alto sentimento del dovere. — S. Marco, 4 giugno 1917.

CAVEDAGNI Marcello, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). — Durante le operazioni del forzamento del Piave, attraversò ripetutamente il fiume sotto l'intenso fuoco nemico. Raccolti poi sulla sponda destra alcuni compagni che in seguito a bene aggiustato tiro avversario si erano dispersi nei camminamenti, li riordinò e li condusse alla sponda opposta. Si recò quindi egli stesso sulla linea di tiro e con la parola e con l'esempio ne tenne alto lo spirito durante il combattimento. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

CAVIGLIANI Bernardo, da Lomez de Zamorra (Buenos-Ajres), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio e coraggio proteggeva il fianco di reparti minacciati d'aggiramento. Mentre poi con ardire e serenità, su di un terreno fortemente controbattuto da mitragliatrici, aggiustava il tiro delle sue armi sui nemici giunti a breve distanza, veniva più volte ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

CECIARINI Angelo, soldato 5 reggimento fanteria, n. 45017 matricola. — A pochi metri dal nemico ed in un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie, incurante di sè, con generoso slancio, traeva in salvo il proprio ufficiale ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

CELESTINO Domenico, da Maddaloni (Caserta), caporale 29 reparto assalto, n. 5641 matricola. — Partecipava volontariamente a varie ardite azioni, dando prova di entusiasmo, coraggio e sprezzo del pericolo. In una particolare circostanza rimasto ferito durante il combattimento, rinunziava ad essere trattenuto indietro, ed appena sommariamente medicato, raggiungeva il proprio reparto avanzante. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

CEMPINI MEAZZUOLI Carlo Alberto, da Livorno, sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciabombe, al momento del nostro contrattacco, visto che le proprie armi non avrebbero potuto esplicare una azione efficace, alla testa dei suoi uomini slanciavasi con singolare arditezza alla baionetta, validamente concorrendo, con altri reparti, a ricacciare il nemico da una trincea allora conquistata, ed a fare numerosi prigionieri. Già distintosi in precedenti azioni per serena fermezza ed esemplare coraggio. — Hoje (Bainsizza), 24 ottobre 1917.

CERA Giuseppe, da Laconi (Cagliari), caporale 25 reparto assalto, n. 16326 matricola. — Con singolare ardimento, alla testa dei propri uomini si slanciava all'attacco di una forte posizione, facendo numerosi prigionieri e contribuendo poi validamente ad infrangere forti contrattacchi. Durante il successivo ripiegamento della linea, si univa alla sezione mitragliatrici della compagnia, e con essa opponeva resistenza ad oltranza. Circondato, si apriva il passo a colpi di bombe. Unitosi ai rincalzi, moveva al contrattacco, giungendo tra i primi sulle linee. Partecipava quindi volontario ad un'ardita pattuglia diretta a riconoscere le linee e le forze nemiche, cooperando alla distruzione di una mitragliatrice avversaria. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

CERAMI Leonardo, da Menfi (Girgenti), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una sezione mitragliatrici, portavasi con un'arma sotto una bene munita trincea nemica, ed ivi con tiro di sorpresa, generando panico e sbandamento sugli avversari, facilitava all'intero suo reparto l'occupazione di quel tratto di linea, aspramente conteso. Rimasto con tre soli uomini, sostituiva personalmente un tiratore e difendeva strenuamente la posizione, finchè, in procinto di essere accerchiato, ripiegava continuando sempre a falciare i nuclei nemici incalzanti. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

CERINI Domenico, da Fabriano (Ancona), aiutante battaglia 105° compagnia mitragliatrici, n. 7909 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto intenso fuoco si spingeva col proprio reparto sulla linea avversaria e di là batteva intensamente sul fianco il nemico, che tentava di accerchiare un nostro reparto avanzato. Perduto un rilevante numero dei suoi uomini, abilmente ed ordinatamente traeva in salvo tutte le armi, nuovamente contrattaccando il nemico, che dovette ripiegare in disordine. — Ornic (Alano), 24 ottobre 1918.

CERRATO Domenico, da Poirino (Torino), capitano 2 reggimento fanteria. — In tre giorni di continui combattimenti seppe condurre i suoi uomini con energia e sprezzo del pericolo alla conquista degli obbiettivi assegnati, che tenacemente mantenne contro i ripetuti contrattacchi nemici. Ferito, non lasciò il campo se non quando ebbe visto il nemico in fuga. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

CERUTTI Angelo, da Borgomanero (Novara), caporale maggiore 9 reparto assalto, numero 89847 matricola. — Attivo e coraggioso, in due aspri combattimenti fu tra quelli che maggiormente si distinsero. Spintosi arditamente avanti, portò lo scompiglio e la distruzione fra i nemici. Caduto l'ufficiale, tentò di ricuperarne la salma. Circondato dagli avversari, con bene aggiustato lancio di bombe a mano ne ruppe il cerchio, facendo alcuni prigionieri. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

CERUTTI Edgardo, da Mantova, capitano milizia territoriale reggimento marina. — Comandante di una compagnia, durante un'azione offensiva, sotto il tiro intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche conduceva risolutamente il proprio reparto fin presso i reticolati avversari e per più di un'ora tentava con ogni mezzo, sotto il persistente fuoco della difesa, di aprirvi dei varchi, quando, accortosi che i nemici minacciavano di aggirare i suoi uomini, prontamente ne sventava l'insidia. Ricevuto poi l'ordine di ripiegare, si ritirava per ultimo e dopo avere provveduto al trasporto dei morti e dei feriti, che andava a raccogliere sotto il reticolato avversario. — Cortellazzo (Piave), 24 giugno 1918.

CESALE Andrea, da Torino, soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 6744 matricola. — In varie azioni disimpegnò l'incarico di portaordini con intelligenza ed ardire, e quale telefonista del comando di battaglione, con sprezzo del pericolo assolse lodevolmente il proprio cómpito, portandosi fino ad immediato contatto della prima linea sotto fuoco intenso di artiglieria nemica. Colpito ad un piede, mentre veniva allontanato pronunciava nobili parole, dichiarandosi contento di aver compiuto tutto il proprio dovere — Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918.

CHERUBINI Felice, da Monte Flavio (Roma), sergente 5 reggimento fanteria, n. 706 matricola. — Comandante di una sezione lanciafiamme, con singolare ardimento e grande sprezzo del pericolo, si portava alle imboccature di gallerie presidiate da nemici che tenacemente reagivano, e vi lanciava dentro del liquido infiammabile, costringendo i difensori alla resa. Mentre poi muoveva ad un nuovo sbalzo, veniva gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

CHERUBINI Flaminio, da Roma, sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Con intelligente audacia operava ardite ricognizioni in caseggiati occupati dal nemico. — San Mauro del Montello, 15-22 giugno 1918.

CHESSA Anselmo, da Sassari, tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'avanzata in un terreno scoperto e battuto da intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, incaricato di assumere notizie sull'andamento dell'azione di un reparto laterale, disimpegnò l'incarico sotto il grandinare dei proiettili, dando prova di serena fermezza e di singolare sprezzo del pericolo. Al momento dell'assalto si slanciò poi con esemplare arditezza contro la posizione contesa, alla testa della propria compagnia. — Losson (Piave), 19-20 giugno 1918.

CHIABERGE Angelo, da Torino, sergente maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 43434 matricola. — Scontratosi con una pattuglia nemica, l'attaccò con slancio e coraggio, e dopo avere avuto ragione di due avversari, affrontò il terzo con la baionetta, mettendolo pure fuori combattimento, ma nella lotta, rimase gravemente ferito. — Montello, 15 giugno 1918.

CHIARINI Dante, da Pesaro (Pesaro e Urbino), tenente 207 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, accorreva ove più ferveva la mischia e, sprezzante del pericolo, rincorava i combattenti con la parola e con l'esempio a resistere ad ogni costo. Messosi alla testa di alcuni uomini rimasti senza comandanti li conduceva al contrattacco concorrendo a ristabilire la linea, che, per la forte pressione nemica, era stata costretta in un primo tempo ad indietreggiare di pochi metri. — Candelù-Breda di Piave, 18 giugno 1918.

CHIELLINI Lionello, da Livorno, capitano 210 reggimento fanteria (M. M.). — In previsione dell'azione imminente, condusse con perizia e bravura il suo battaglione dalla 3ª alla 1ª linea, arditamente guidandolo in pieno giorno per camminamenti battuti dall'artiglieria nemica. Durante l'azione fu di bell'esempio ai dipendenti per calma, serenità e coraggio. — Castagnevizza (Carso), 22-23 maggio 1917.

CHIESA Riccardo, da Vedano Olora (Como), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 46428 matricola. — Offertosi per far parte di una pattuglia di ricognizione comandata da un ufficiale, sempre primo in ogni e più difficile circostanza, coadiuvò efficacemente il proprio comandante per l'ottima riuscita del mandato avuto. Costante esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere e di indomabile coraggio, si era già distinto in precedenti azioni. — Cellina-Meduna-Tagliamento, 1°-2 novembre 1918.

CHIODELLI cav. Enea, da Novara, maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione prese volontariamente il comando e guidò con slancio ed arditezza un piccolo reparto in una ricognizione contro il nemico fortemente trincerato, ottenendo buon successo per la saggia e minuta preparazione e per la sua personale direzione. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. — Santa Caterina, 1-2 settembre 1916.

CHIURCHI Luigi, da Città di Castello (Perugia), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, in numerose azioni, accoppiò ad elevato sentimento del dovere grande arditezza. In un momento assai grave, accerchiato dal nemico, con audacia e sprezzo del pericolo si slanciava contro l'avversario, e, apertosi un varco, raggiungeva coi suoi la nostra linea. — Capo d'Argine, 16 giugno; Losson (Piave), 19 giugno 1918.

CICCIARELLI Luigi, da Potenza Picena (Macerata), tenente milizia territoriale 2 reggimento fanteria. — In tre giorni di aspri e sanguinosi combattimenti dava prova di grande valore. Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto ed impetuosamente respingeva un forte contrattacco nemico. Il giorno successivo, partecipando insieme con un'altro reparto ad un attacco, si slanciava alla testa dei suoi uomini ad un vigoroso assalto alla baionetta, conquistando la posizione contesa e saldamente mantenendola. Bell'esempio di alte virtù militari. — Monte Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918.

CICERI Antonio, da Milano, soldato 137 compagnia telegrafisti genio, n. 50759 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con alto sentimento del dovere e con grande sprezzo del pericolo stese e riparò più volte la linea telefonica, finchè non venne gravemente ferito. — Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918.

CIMINO Antonio, da Ribera (Girgenti), soldato 150 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed ardimento, in due giorni di aspri combattimenti, fu sempre tra i primi, nell'attacco di forti posizioni. Incaricato di tenere il collegamento tra due reparti, in-

curante del pericolo, seppe assolvere pienamente il còmpito affidatogli. Colpito a morte da un proiettile di mitragliatrice nemica, raccolse tutte le sue forze, ed incitò ancora una volta i compagni alla lotta. — Casa Bruciata-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918.

CIMIOTTI Battista, da Arta (frazione Piano) (Udine), soldato 18 reparto assalto, numero 25908 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici assegnata alla terza ondata dell'assalto, accorreva volontariamente di rinforzo ai commilitoni già arrivati ai ricoveri ed alle caverne nemiche, e continuava a snidare nuclei di avversari. Accortosi poi della minaccia di un contrattacco sul nostro fianco, postava arditamente la propria arma e con fuoco micidiale sventava la minaccia stessa. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

CINGHIARO Mario, da Vicenza, soldato zappatore 1 reggimento fanteria, n. 28866 matricola. — Durante un aspro combattimento, primo fra i primi slanciavasi all'attacco del nemico appostato in una casa. Ferito gravemente per lo scoppio di una granata avversaria, rimaneva sul posto, incitando con l'esempio e con la parola i compagni a proseguire nella lotta. — Conca di Alano, 28 ottobre 1918.

CINTI Silvio, da Jesi (Ancona), tenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, con alto sentimento del dovere, in tre giornate di azione efficacemente coadiuvava il proprio comandante di battaglione, dimostrando calma, arditezza ed intelligenza. Attraversava più volte con entusiasmo un terreno fortemente battuto dall'avversario, per recare ordini ed incitare truppe. Durante un ripiegamento assumeva volontariamente il comando di un reparto rimasto senza ufficiale, ed accanitamente resisteva all'avversario più numeroso, contribuendo efficacemente all'ordinato ripiegamento delle nostre truppe. — Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918.

CIRULLO Rocco, da Cerignola (Foggia), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), numero 797 matricola. — Porta-mitragliatrici, continuò a far fuoco sul nemico incalzante, sparando fino all'ultima cartuccia. Assalito ed accerchiato dagli avversari, si difese ancora col lancio di bombe a mano, fugandoli e portando in salvo la propria arma, colla quale continuò a combattere in altri due giorni di aspra lotta. — Montello, 15 giugno 1918

CISANA Giovanni, da San Pietro d'Orzio (Bergamo), soldato 22 reparto assalto. — Volontario di guerra, d'elevati sentimenti militari, sempre avanti ai compagni nell'assalto, dava anche bell'esempio di coraggio, stando ritto sulle trincee durante i contrattacchi del nemico, per animare i compagni alla resistenza. Nei momenti più critici saldo al suo posto efficacemente coadiuvava i propri ufficiali. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

CITA Alberto, da Vicenza, tenente complemento 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale di batteria, diede in ogni circostanza bell'esempio di sprezzo del pericolo, di coraggio e di valore. Con un braccio lussato per una caduta, diresse la sollecita costruzione di un ponte, che agevolò il sollecito e tempestivo passaggio del reggimento, e non si allontanò finchè non ebbe visto completato il passaggio stesso. — Candelù (Medio Piave), 26 ottobre-1º novembre 1918.

CIZEK Kadà, da Zizkov (Boemia), 39 reggimento esploratori czeco-slovacco. — Alla testa di un'ondata d'assalto, con singolare ardimento, slanciavasi col proprio plotone all'attacco di ben muniti trinceramenti nemici, incitando i propri soldati; e sebbene ferito compieva il suo mandato, tornando nelle nostre linee con prigionieri e mitragliatrici. — Cima Tre Pezzi, 23-24 settembre 1918.

CLAUDIANI Ermenegildo, da Atri (Teramo), aspirante ufficiale 13 reggimento fanteria. — Sfidando ogni pericolo, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglierie, con grande impeto trascinava il proprio plotone all'attacco, dando bell'esempio di elevato sentimento del dovere, e di coraggio. Ferito gravemente sotto i reticolati avversari, ed impossibilitato a muoversi, incurante di sè continuava ad incoraggiare i dipendenti alla lotta. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

CLEMENTE Carmelo, soldato 22 reparto assalto, n. 17720 matricola. — Porta-feriti, sotto il tiro delle artiglierie nemiche, con calma e fermezza attendeva alla sua pietosa missione. Nell'attacco d'un villaggio era tra i primi a raggiungerlo, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. Durante un contrattacco del nemico, procuratosi un fucile, concorreva a respingerlo. — Moriago (Piave), 27-28 ottobre 1918.

COCHETTI Umberto, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 22 reparto assalto, n. 27571 matricola. — Venuto a conoscere che la propria compagnia doveva partecipare ad una azione offensiva, abbandonava il luogo di cura ove trovavasi convalescente, raggiungendo il proprio reparto per combattere con esso, dimostrando in ogni circostanza attività, calma e coraggio singolari, e riuscendo di valido aiuto ai superiori coll'incitare i compagni alla lotta. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

CODECASA Benedetto, da Pisa, tenente 28 reparto assalto. — Assunto fin dall'inizio dell'azione il comando di una compagnia, sprezzante di ogni pericolo e superando gravi ostacoli per il passaggio del Piave, conduceva al completo il proprio reparto sulla riva sinistra. Ivi, primo fra i primi, trascinava ripetutamente e con bello slancio i suoi uomini all'attacco di posizioni nemiche fortemente munite. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

COGLIATI Luigi, da Bitetto (Bari), soldato 2 reparto assalto. — Con bello slancio correva tra i primi all'attacco di forti posizioni, dando bella prova di fermezza e di coraggio, finchè venne colpito a morte. Già distintosi in precedenti azioni ed in servizi di pattuglia da lui arditamente e volontariamente eseguiti. — Bosco di Courton, 19 luglio 1918.

COLAGRANDE Rocco, da Grottole (Potenza), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 10172 matricola. — Comandante di un piccolo posto vigorosamente attaccato dal nemico, con calma e coraggio singolari adempiva il proprio còmpito, superando felicemente tutte le difficoltà della situazione. Spostando abilmente i suoi uomini, parte dei quali rimasero feriti, sventava l'aggiramento della posizione, mantenendola saldamente. — Cason Brusà (Posina), 21 agosto 1918.

COLARUSSO Antonio, da Frosolone (Campobasso), soldato 58 reggimento fanteria, n. 37683 matricola. — Porta-ordini di un battaglione, con sprezzo del pericolo, attraversava zone battute da intenso fuoco di mitragliatrici e assolveva con serenità ed ardimento difficili còmpiti. Offertosi quale guida ad un reparto attaccante, prese parte all'assalto, raggiungendo valorosamente fra i primi la trincea nemica. — Col dei Grossi (S. Nazario Vicenza), 16-17 giugno 1918.

COLIZZA Ugo, da Marino (Roma), sottotenente 23 reparto assalto. — Volontario di guerra e comandante di una sezione mitragliatrici, con ardore e con slancio guidò all'assalto il proprio reparto, fermando col fuoco delle sue armi le colonne avversarie che contrattaccavano. Ferito e contuso, rinunciava a farsi medicare e rimaneva sulla posizione conquistata. — Monte Grappa, 29 ottobre 1918.

COLNAGHI Giuseppe, da Carnate (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1659 matricola. — Servente di un pezzo da montagna, controbattuto violentemente dall'avversario, adempiva il proprio dovere con calma ed ardimento singolari. Sviluppatosi un incendio alle munizioni, conscio del grave momento, coraggiosamente si adoperava a circoscrivere il fuoco, e con sprezzo del pericolo da solo lo isolava. Sempre primo ad offrirsi in tutte le più ardite imprese fu costante esempio ai compagni, di coraggio e di fermezza. — Col del Miglio-Col Caprile (Grappa), 24-31 ottobre 1918.

COLOMBINI Augusto, da Modena, soldato 278 reggimento fanteria (M. M.), n. 14667 matricola. — Nell'attacco di sorpresa di una posizione avanzata validamente difesa da numeroso presidio, di propria iniziativa attaccava da solo due nemici asserragliati in una piccola casa, e disarmatili, li catturava rendendo possibile ai propri compagni la buona riuscita del colpo di mano che stavano eseguendo. — Loppio (Val Lagarina), 13 ottobre 1918.

COLOMBO Angelo, da Cassano d'Adda (Milano), sergente 4 reggimento genio, n. 62319 matricola. — Comandante di una squadra che doveva recarsi ad operare fuori dalla trincea sotto intenso fuoco di artiglieria, di bombarde e di fucileria nemica, si metteva volontariamente e più volte in collegamento con le squadre già in azione. Si recava poi, a suo tempo, ai lavori ordinatigli, eseguendoli con singolare coraggio e grande sprezzo del pericolo, incurante del tiro avversario. — Salgareda di Piave, 30-31 ottobre 1918.

COLOMBO Carlo, da Rancio di Lecco (Como), soldato 58 reggimento fanteria, n. 12558 matricola. — Durante i reiterati nostri attacchi contro una ben munita posizione avversaria, in terreno scoperto ed intensamente battuto da tiro nemico, fu costante esempio di calma e di ardimento. Essendo stato costretto il suo reparto a ripiegare, di propria iniziativa ne proteggeva con singolare fermezza il movimento col fuoco della mitragliatrice cui era addetto. — Pra Gobbo (Monte Asolone), 26 ottobre 1918.

COLOMBO Giuseppe, da Lurate Abbate (frazione Caccivio (Como), sergente 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 15708 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, arditamente la guidava all'attacco di una forte posizione nemica, determinandone la caduta. Costante esempio ai dipendenti di calma, valore e sprezzo del pericolo. — Kuci (Albania), 25 luglio 1918.

COLOMO Ladislao, da Cagliari, tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — In un critico momento, rimasto unico ufficiale della compagnia, prontamente ne assumeva il comando e, rincorando ed incitando con l'esempio i dipendenti, li trascinava ad un vigoroso contrattacco, infrangendo un tentativo di aggiramento dell'avversario. Raggiunta la linea contesa, saldamente vi si manteneva contro due forti ritorni offensivi del nemico, e, ricevuto l'ordine di ripiegare, lo faceva sempre combattendo ed arrivando per ultimo sulla nuova linea. — Losson (Piave), 19-20 giugno 1918.

COLUCCIA Emanuele, da Olezio (Lecce), sergente 81 reggimento fanteria, n. 2020 matricola. — Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, esempio di fermezza e di ardimento ai dipendenti. — Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

COMOGLIO Francesco, da Motta de' Conti (Novara), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 9151 matricola. — Visto alcuni nuclei nemici, che aggirato un fianco della nostra linea ne minacciavano la resistenza, sotto il fuoco di una mitragliatrice avversaria accorreva con la propria squadra e sventava risolutamente la minaccia, rimanendo infine ferito. — San Mauro del Montello, 17 giugno 1918.

CONFALONIERI Mario, da Milano, tenente complemento 2 reparto assalto. — Primo fra tutti, sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, con bello slancio trascinava i suoi all'assalto, raggiungendo d'un balzo la prima linea avversaria e conquistandola. Sebbene ferito continuava ad incitare i suoi alla lotta, e lasciava la linea del fuoco soltanto dopo essersi assicurato che il sottufficiale, al quale aveva ceduto il comando, era perfettamente a conoscenza delle funzioni inerenti al suo còmpito. — Bois de Vrigny, 23 luglio 1918.

CONSIGLI Agostino, da Livorno, tenente fanteria 71 squadriglia aeroplani. — Ardito ed abile pilota da caccia, compì numerosi ed arditissimi voli di guerra, assolvendo brillantemente missioni di speciale importanza. — Cielo del Trentino, gennaio-ottobre 1918.

CONTALDO Giuseppe, da San Pietro Vernotico (Lecce), caporale 10 reggimento bersaglieri, n. 10684 matricola. — Capo di una pattuglia di esploratori, assolveva il proprio compito con perizia ed audacia. Al momento dell'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, si slanciava sulla trincea contesa e la raggiungeva fra i primi, scacciandone i difensori — Panettone (Albania), 7 luglio 1918.

CONTARELLA Gaetano, da Vittoria (Siracusa), capitano 11 reparto assalto. — Assunto in combattimento il comando del battaglione di assalto, in sostituzione del maggiore ferito, con bello esempio di coraggio, di risolutezza, e di audacia condusse la truppa all'attacco di una ben munita posizione, agevolando alle retrostanti truppe il passaggio del fiume — Piave, 27-30 ottobre 1918.

CONTINELLA Piero, da Acireale (Catania), tenente complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di agevolare col fuoco di una mitragliatrice l'avanzata di reparti di arditi, in un momento particolarmente critico si portava prontamente all'arma, e impiegandola egli stesso con perizia e con sprezzo del pericolo, con violente raffiche scompigliava il nemico, favorendo così il pieno successo dell'azione degli arditi, che catturavano avversari e mitragliatrici. — San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918.

CONTINI Ettore, da Campiglione (Torino), sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M). — Di collegamento presso il comando di un Reggimento, recatosi in prima linea durante un'azione, prendeva parte attiva alla difesa, e, mentre controbatteva a colpi di fucile una mitragliatrice nemica che recava serie perdite alle nostre truppe, veniva gravemente ferito. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

CORENGIA Federico, da San Fermo della Battaglia (Como), soldato 1 reggimento fanteria. — Spingendosi volontariamente innanzi alla fronte della propria compagnia, da solo affrontava con singolare ardimento alcuni nemici, che annidati in una caverna, ostacolavano col fuoco l'avanzata del reparto, e col lancio di bombe a mano li costringeva alla resa. In una successiva circostanza, facendo parte, anche volontariamente, di una pattuglia di punta con grande audacia raggiungeva la postazione di una mitragliatrice nemica, e sopraffatti gli avversari in accanita lotta corpo a corpo, catturava l'arma e faceva alcuni prigionieri. — Conca di Alano, 24-27 ottobre 1918.

CORRADO don Giuseppe da Lucera (Foggia), cappellano militare 20 reggimento fanteria. — Sotto furioso ed incessante bombardmento, con grande sprezzo del pericolo e con fervido patriottismo adempiva al suo pietoso ufficio di conforto e di incoraggiamento ai moribondi ed ai feriti. Non ripiegava dalla posizione che con ultimi nuclei, sfuggendo all'accerchiato delle pattuglie nemiche e dando bella prova di fermezza e di sereno coraggio. — Chamuy (Epernay-Marna), 15 luglio 1918.

CORRAO Salvatore da Partanna Mondello (Trapani), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.). n. 20262 matricola. — Facente parte di una ardita pattuglia, si slanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica che con violento fuoco, aveva fermata l'avanzata dei nostri e, piombato con i propri compagni sulla postazione avversaria, cooperava a mettere fuori combattimento due mitraglieri avversari che tenevano l'armi in azione, e concorreva pure a fare tre prigionieri. — Col Melone (Fonzaso), 2 novembre 1918.

CORRARO Agostino, da Bucciano (Benevento), sergente maggiore 9 reggimento bersaglieri, n. 21528 matricola. — Durante un contrattacco nemico incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti, e, benchè ferito alla testa, continuava a combattere, finchè per l'abbondante perdita di sangue fu costretto a ritirarsi. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

CORSI Ezio, da Siena capitano 91 reggimento fanteria. — Conduceva arditamente la propria compagnia all'attacco, sotto il violento bombardamento nemico, Attaccato su di un fianco e da una posizione dominante, resisteva dapprima e reagiva poi vigorosamente, ricacciando l'avversario con violente lotte corpo a corpo. — Col Caprile (Monte Grappa), 24 ottobre 1918.

CORTESE Federico, da Tricase (Lecce), capitano 33 reggimento fanteria. — Comandante d'un battaglione, seppe intelligentemente ed accuratamente dirigere l'attacco d'una posizione molto contrastata, portando, con esemplare sprezzo del pericolo, attraverso un terreno fortemente battuto dall'avversario, valido concorso alla buona riuscita dell'azione. Esempio costante ai dipendenti, di slancio, fermezza e coraggio. —Val Brenta, 9 luglio 1918.

CORTESE Luigi, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato 18 reparto assalto. — Piombava fulmineamente sulla posizione nemica, atterrando due serventi di una mitragliatrice, e con bello slancio accoppiato al grande coraggio, dopo viva lotta costringeva alla resa alcuni avversari che lanciavano bombe. — Malga Fossa de' Confin, 10 settembre 1918.

COSSU Salvatore Angelo, da Padria (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 14510 matricola. — Incurante del pericolo, insieme a pochi uomini si spingeva contro alcune mitragliatrici avversarie che, postate in una casa, infliggevano gravi perdite alla compagnia ed incitando i dipendenti nell'audace impresa, giungeva a catturare le armi nemiche. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

COSTA Danilo, da Adro (Brescia), soldato 2 reggimento genio, n. 18839 matricola. — Combatteva per sei giorni consecutivi, partecipando volontariamente ad ardite pattuglie Con pochi compagni assaliva a bombe a mano un forte nucleo di mitraglieri nemici, ricacciandoli. — San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918.

COSTA Gino, soldato 36 reggimento fanteria, n. 70 matricola. — In un'azione rischiosa ed ardita dimostrava singolare valore. Benchè ferito, non abbandonava il combattimento e rimaneva al suo posto fino ad azione ultimata. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

COSTA Mario, da Genova, caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 6471 matricola. — Durante il combattimento avuta notizia da un disertore del campo nemico che in alcuni ricoveri dell'opposta riva del Piave si trovavano due ufficiali e vari soldati avversari con quattro mitragliatrici, decisi a resistere ad oltranza, si offerse per tentarne, con una piccola pattuglia, la cattura. Attraversato quindi il fiume, con ardimento e risolutezza singolari, ispezionò tutti i ricoveri della zona, senza però conseguire il successo sperato, poichè i nemici eransi dati già alla fuga. Si ritirò solamente quando il fuoco della nostra artiglieria gli rese impossibile la sua permanenza sulla sponda sinistra del fiume. — San Donà di Piave, 30 ottobre 1918.

COSTA cav. Mario, da Pallanza (Novara), colonnello 71 reggimento fanteria. — Comandante di un gruppo di sette battaglioni, dava esemplare prova di fermezza e bravura, conducendo ripetutamente ed arditamente le sue truppe all'attacco di difficili posizioni, tenacemente difese. — Monte Pasubio, ottobre 1916.

COSTA Renzo, da Milano, tenente complemento, 123 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª facendo parte volontariamente di un nucleo operante, dava prova di grande iniziativa e di singolare ardimento, contribuendo alla conquista di uno sbarramento nemico. Messo questo in fuga, incurante del pericolo, sempre fra i primi, sotto intense raffiche di mitragliatrici si slanciava all'inseguimento, facendo alcuni prigionieri e contrattaccando sempre e ovunque quei nuclei avversari che opponevano resistenza. — Val d'Astico, 1-2 novembre 1918.

COSTANTINI Leopoldo, da Roma, caporale 55 reparto assalto, n. 14054 matricola. — In tutto lo svolgersi del combattimento, sempre fra i primi, fu costante e bello esempio ai compagni per calma, valore, entusiasmo. Disperse con pochi uomini in una violenta lotta corpo a corpo un forte nucleo di nemici, che difendevano accanitamente una caverna catturando alcuni prigionieri, armi e munizioni. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

COSTANZA Giovanni, da Tunisi, soldato 13 reparto assalto, n. 37603 matricola. — Essendosi manifestato un violento attacco nemico, si portava di propria iniziativa con la sua arma fuori della trincea, allo scoperto, per meglio svolgere l'azione di fuoco, contribuendo così ad infrangere l'attacco avversario. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

COTTAFAVI Giuseppe, da Correggio (Reggio nell'Emilia), tenente reggimento lancieri Novara (5). — Con entusiasmo si offriva per compiere un difficile e rischioso servizio di pattuglia di esplorazione, che portava brillantemente a termine, e con bella iniziativa cooperava all'azione in cui era impegnata la brigata, affrontando con serena audacia nuclei di mitragliatrici avversarie e catturandole. — Cascina Colombera-Sacile, 31 ottobre 1918.

CRESTA Aurelio, da Terni (Perugia), soldato 43 reggimento fanteria, n. 205 matricola. — Volontario in una ardita impresa, primeggiò fra tutti nell'attacco per aggressività, per fermezza e per sprezzo del pericolo. Aggirando poi con abile mossa la posizione nemica, attirò su di se il fuoco avversario, agevolando altre nostre truppe a conseguire l'obiettivo. Cadutogli da presso un compagno ferito, lo adagiò prima al coperto, e venuto l'ordine di ripiegare, caricatoselo sulle spalle lo trasportò in linea, attraversando impavido una zona battuta da violento fuoco. — Cason delle Fratte (Monte Asolone), 27 ottobre 1918.

CRISANTI Giuseppe, da Roma, sottotenente 646 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Sotto il violento bombardamento nemico, per meglio offendere l'avversario che veniva all'attacco, teneva le proprie mitragliatrici sul ciglio della posizione e vi rimaneva impavido accanto alle armi, nonostante le perdite nel personale. Visto che il nemico si andava avvicinando ed avendo le armi inceppate, alla testa di un vicino reparto muoveva spontaneamente all'assalto, respingendo l'avversario. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

CRISCI cav. Romilio, da Carpineto Sinello (Chieti), maggiore 101 gruppo obici pesanti campali. — Comandante di un gruppo di obici, fu costante esempio di belle virtù militari e di singolare coraggio ai dipendenti, coadiuvandone in numerose azioni le aspre fatiche ed affrontando pericoli innumerevoli. In un importante periodo di nostre azioni offensive, conseguita la perfetta preparazione delle dipendenti batterie, con l'esempio e con tenacia di volere e di opera, seppe trarre dal personale il massimo rendimento per il raggiungimento della vittoria. — Montello, 27-30 ottobre 1918.

CRISTALLO Attilio, da Candia Lomellina (Pavia), tenente medico complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). — In una serie ininterrotta di combattimenti, durati più giorni consecutivi, prestò l'opera sua di ufficiale medico di un battaglione con encomiabile zelo e singolare coraggio, prodigando sereno le sue cure in parti senza protezione e quasi sulla linea di fuoco, sotto violenti bombardamenti. In momenti pure difficili recavasi più volte sulla linea di fuoco a provvedere per lo sgombero dei feriti più gravi, e col suo contegno calmo e con nobili parole rianimava e tranquillizzava i feriti e gli altri militari vicini. — Isola Caserta (Piave), 24-25 ottobre-3 novembre 1918.

CRISTO Mario, da Napoli, caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 9472 matricola. — Sprezzante del pericolo e con grande audacia contrattaccava più volte con la propria squadra pattuglie nemiche, infliggendo loro gravi perdite. Caduti tutti i suoi uomini, continuava a combattere con alcuni dispersi da lui riuniti, noncurante del violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversarie. Caduto prigioniero, dopo viva lotta corpo a corpo, si liberava. — Montello, 15 giugno 1918.

CUCCHI Giuseppe, da San Donato Val di Comino (Caserta), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Sebbene febbricitante e stanco per precedenti disagi, vincendo, con la forza di volontà e col puro amor di patria, il proprio malessere fisico, lanciavasi per ben due volte, primo fra tutti i suoi dipendnti all'attacco di una ben nutrita e forte linea nemica. Già distintosi in precedenti azioni per calma e coraggio singolari. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

CUCURESE Enrico, da Napoli, soldato 1 reggimento genio, n. 3.753 matricola. — Con pochi compagni si spinse audacemente a breve distanza di una mitragliatrice nemica che causava forti perdite ai notri, e slanciatosi su di essa, dopo accanita lotta coi serventi, la ridusse alsilenzio. — Monte Valderoa (M. Grappa), 25-29 ottobre 1918.

CULINARI Guglielmo, da Chiaravalle (Ancona), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, in circostanze difficili e sotto l'intenso fuoco nemico, attraversava, tra i primi, a guado il Piave. Nella successiva avanzata, più volte con singolare ardimento e volontariamente, si spingeva innanzi con pochi uomini fino a prendere contatto coll'avversario, dal quale veniva fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici. Rientrava fornendo utili ed importanti informazioni. — Casa Formosa (Piave) 27-28 ottobre 1918.

CULLA Carlo, da Rocca Canadese (Torino), caporale maggiore 35 reggimento fanteria, n. 3420 matricola. — In un colpo di mano effettuato su di un paese validamente apprestato a difesa, intrepido e sprezzante del pericolo, fu costante esempio di audacia e di valore. Ferito gravemente ad un braccio, rimase al suo posto di combattimento, rientrando fra gli ultimi ad azione ultimata. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

CUNATTI Giulio, da Intra (Novara), aiutante battaglia 91 reggimento fanteria n. 34030 matricola. — Comandante di un plotone di prima ondata, lo trascinava arditamente all'attacco. Fortemente contuso provvedeva all'occupazione della linea avversaria, rafforzandosi e mantenendosi sulla posizione conquistata, finchè veniva nuovamente contuso e ferito da una scheggia di granata nemica. Bello esempio di calma, di fermezza e di elevato sentimento del dovere. — Pra del Gobbo (M. Grappa) Solagna (Vicenza), 1 ottobre 1918.

CURATOLO Paolo, da Trapani, sottotenente complemento 1101 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violente attacco nemico, saldamente si manteneva per parecchie ore sulla posizione contesa, respingendo valorosamente ripetuti attacchi avversari. Rimasto quasi isolato, abilmente seppe disimpegnarsi, combattendo e portando in salvo le proprie armi. — Montello, 16 giugno 1918.

CURRELI Diego, da Aritzo (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3597 matricola. — Comandante di un plotone, in tre giorni consecutivi di violente azioni, più volte conduceva il proprio reparto all'assalto con esemplare ardimento, e nelle azioni difensive, efficacemente contribuiva alla resistenza con l'esempio del suo singolare coraggio. — Capo D'argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

CUSATI Pasquale, da Cicerale (Salerno), caporale maggiore 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 760 matricola. — Volontariamente di pieno giorno, si portava oltre l'argine del fiume per riconoscere le postazioni di mitragliatrici nemiche che causavano ai nostri forti perdite, e incurante di sè, compiva il pericoloso incarico assuntosi, sfidando il fuoco delle armi stesse e fornendo preziose notizie, mercè le quali fu possibile neutralizzarne il tiro. — Livenza, 1-2 novembre 1918.

CUSMANO Alfonso, da Alessandria della Rocca (Girgenti), tenente 81 reggimento fanteria. — Visti cadere al suo fianco uno dopo l'altro gli altri ufficiali del presidio di un nostro caposaldo avanzato, dando bella prova di attività e di fermezza, suppliva tutti nel comando e, sprezzante il pericolo, affrontava l'incerta situazione con forte animo e sicura iniziativa. Calmo, ardito e risoluto anche nei momenti più difficili della lotta, trasfondeva nei dipendenti la fiducia e la serenità. Ferito egli stesso non dava segno di sofferenze ed al suo comandante di battaglione, che lo salutava encomiandolo, riferiva soltanto sulla situazione e sulle disposizioni date. — Caposaldo Case Bellesine (Piave), 16-19 giugno 1918.

D'AGOSTINO Giuseppe, da Messina, soldato 8 reggimento fanteria n. 18850 matricola. — Mentre la propria compagnia attaccava una forte posizione nemica, in mancanza del graduato assumeva di propria iniziativa il comando della squadra, e con la parola e con l'esempio, sprezzando ogni pericolo, guidava i suoi uomini all'assalto, raggiungendo felicemente l'obiettivo. — Mosnigo (Piave), 28 ottobre 1918.

D'ALESSANDRO Evangelista, da Barisciano (Aquila), soldato 22 reparto assalto, n. 11439 matricola. — Primo fra i primi moveva all'assalto di forti posizioni. Ferito ad una mano continuava a combattere dimostrando sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. Non si allontanava dalla linea che il mattino del giorno successivo. — Molino del Battiferro (Moriago-Piave), 26-27 ottobre 1918.

DAL FORNO Giosuè da Tregnago (Verona), regia guardia finanza 18 battaglione, n. 4511 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, respingeva ripetutamente il nemico con un fuoco violento e ben diretto, infliggendogli perdite gravissime. Venuto a colluttazione con l'avversario che tentava strappargli l'arma dalle mani, dopo viva lotta traeva in salvo l'arma stessa. — Quota 1150 (Albania), 22 agosto 1918.

DALL'AGLIO cav. Ferruccio, da Brescia, maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo trascinò all'attacco di posizione fortemente difese, conquistandole e mantenendole saldamente, nonostante la violenta reazione nemica. Fece numerosi prigionieri e catturò importante materiale da guerra. — Casa Guizza-Tempio (Piave), 28-29 ottobre 1918.

DALL'AGLIO Ludovico, da Poviglio (Reggio Emilia), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 15736 matricola. — Sotto il violento tiro nemico di mitragliatrici che batteva d'infilata la posizione, ricuperava, con nobile esempio di generoso altruismo, la salma di un sottufficiale d'altro reparto, caduto in combattimento. — Fieri (Albania), 24 agosto 1918.

DALL'AGNOL Guido, da Venezia, sottotenente complemento 2 reggimento genio. — In sei giorni di aspra resistenza si mostrò calmo e sprezzante del pericolo. Ripetutamente incaricato di riconoscere il terreno antistante alla linea di fuoco, assolveva ogni volta il proprio compito con esemplare ardimento. — Montello, 16-24 giugno 1918.

DALL'ALBA Giovanni Bastista, da Marano Vicentino (Vicenza), tenente complemento 1 reggimento granatieri. — In servizio di collegamento, durante cinque giorni di lotta con attività, intelligenza e coraggio singolari contribuì al buon esito dell'azione del suo battaglione. Di propria iniziativa riunì, poi, animò e guidò all'assalto un reparto rimasto senza ufficiale. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

DALLA NEGRA Antonio, da Siziano (frazione Bettola) (Piacenza), caporale maggiore 43 reggimento fanteria, n. 26802 matricola. — Incaricato di riconoscere un tratto della linea apprestata a difesa dell'avversario, con slancio, audacia e sprezzo del pericolo si spingeva fin sotto le posizioni nemiche, e quantunque contuso, non desisteva dal suo compito, riportando utili informazioni. — Col Bonato, 31 ottobre 1918.

DAMIANO Pietro, da S. Pietro di Monterosso (Cuneo), sergente 29 reparto assalto n. 1060 matricola. — Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, si portava allo scoperto con due compagni per controbattere il fuoco avversario. Avuta spezzata l'arma, resisteva tenacemente al proprio posto, e vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Serravalle-Trento, 2 novembre 1918.

D'AMORE Lorenzo, da Cerchio (Aquila), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2441 matricola. — Con singolare ardimento alla testa del proprio reparto si slanciava alla conquista di formidabili posizioni, raggiungendole per primo, occupandole dopo viva lotta, catturandovi molto materiale e facendovi alcuni prigionieri. — Monte Majo-Cima maggio, 2-3 novembre.

D'ANGELO Enrico, da Catania, tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, radunati di propria iniziativa alcuni soldati, sotto un violento fuoco di mitragliatrici si gettava risolutamente contro il nemico che tentava aggirare un fianco del battaglione. Quasi completamente accerchiato, rimaneva saldo al proprio posto, incitando con l'esempio e con la parola i suoi soldati alla resistenza e non cedendo di un sol passo, finchè gli fu dato l'ordine di ripiegare. — Montello, 16 giugno 1918.

D'ANGELO Giovanni, da Pozzallo (Siracusa), sergente 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 34666 matricola. — Ardito comandante di una sezione pistole mitragliatrici, utilizzando personalmente un'arma della quale era caduto il tiratore, impegnava combattimento contro una mitragliatrice avversaria, costringendola, a più riprese, al silenzio ed agevolando così gli sbalzi della nostra fanteria. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

DANIELI Pietro, da Caltagirone (Catania), tenente bersaglieri 71 squadriglia aeroplani. — Pilota di aeroplano, compì numerosi voli, prima spingendosi con apparecchi da ricognizioni sulle lontane retrovie nemiche, poi, per un lungo periodo, come cacciatore, scortando efficacemente apparecchi da ricognizione e da bombardamento. Sovente attaccò con arditezza velivoli avversari, mettendoli in fuga. Tornò più volte con l'appa-

recchio colpito dalla mitraglia o dalle artiglierie antiaeree. Partecipò ad importanti azioni, mitragliando da bassissima quota le truppe avversarie. — Cielo del Trentino, luglio-ottobre 1918.

DANNO Ettore, da Reggio Calabria, sergente 46 reggimento fanteria, n. 16910 matricola. — Comandante di una pattuglia d'assalto precedendo il proprio reparto, attaccava risolutamente un nucleo nemico superiore di forza, infliggendogli perdite e costringendolo alla resa. — Pontalto-Agordo, 3 novembre 1918.

D'AQUINO Gabriele, da Sasso di Castalda (Potenza), capitano carabinieri reali comando 50 divisione. — Comandante dei carabinieri reali di una divisione di fanteria, incaricato di prendere contatto con elementi delle avanguardie di una brigata, assolveva il difficile compito, superando con audacia e con sprezzo del pericolo non poche difficoltà, impegnandosi anche in lotta con un gruppo di tre ufficiali nemici, e riportando poi preziose notizie. — Val Tegorzo (Alano di Piave), 31 ottobre 1918.

DARCUSOD Pietro, da Aymaville (Torino), sottotenente complemento 70 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone si slanciava sul nemico, cooperando con la sua azione al sollecito e pieno raggiungimento dell'obiettivo, e con calma e tenacia singolari, sebbene quasi privo di mezzi, sotto intenso tiro avversario difendeva la posizione accanitamente contesa dal nemico. — Ferme di Méry, 23 luglio 1918.

DA RE Silvio, da Vittorio (Treviso), sottotenente 150 reggimento fanteria. (M. M.). — Con uno sbalzo toglieva al nemico una mitragliatrice, e colla stessa apriva il fuoco contro l'avversario contrattaccante, infliggendogli perdite ed agevolando così alla propria compagnia l'ordinato ripiegamento sulla posizione di partenza. — Monte Madal (Alano di Piave), 30 ottobre 1918.

DE-CHIARA Nicola da Pozzuoli (Napoli), tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante ed unico ufficiale di una compagnia zappatori, esplicava opera attiva, intelligente e coraggiosa nel gittamento di una passerella per il passaggio del Piave. Rotta la passerella stesssa dallo scoppio di una granata nemica, gettavasi con altri due valorosi in acqua e ricuperando e riattando materiali ristabiliva sotto il persistente fuoco avversario, il passaggio distrutto. — Pederobba (Piave), 26-27 ottobre 1918.

DEDÈ Giacomo, da Villaversce (Milano), sergente 372 compagnia mitragliatrici, n. 62161 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, con singolare ardimento si portò tra i primi in posizione da cui poteva battere efficacemente di infilata un trinceramento allora conquistato dai nemici, causando loro sensibili perdite. Rimasto privo di uomini, benchè ferito, da solo continuò a far fuoco, finchè, sopraffatto, cadde prigioniero. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

DE FONZO Guido, da Napoli, tenente 34 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore ed osservatore di un gruppo di batterie da campagna, disimpegnò le sue funzioni in condizioni assai difficili, dimostrando intelligenza e coraggio singolari. Circondato il posto di comando da un forte nucleo di arditi nemici, incitò i pochi suoi soldati alla difesa ad oltranza, e, dando egli stesso esempio di accanita resistenza, contrattaccò gli avversari, giunti già a pochi passi, permettendo così alle batterie retrostanti di ripiegare ordinatamente. — S. Donà di Piave, 15 giugno 1918.

DE GAN Guglielmo, da Susegana (Treviso), soldato 13 reparto assalto, n. 6874 matricola. — Di elevati sentimenti militari dava sempre bello esempio di fermezza e coraggio. In una speciale circostanza rendeva pregevoli servizi, prima riducendo al silenzio una mitragliatrice nemica, e poi facendone prigionieri i serventi e catturando l'arma. — Falzè di Piave 27 ottobre 1918.

DEI-CAS Piero, da Valle di Sotto (Sondrio), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria in accompagnamento delle nostre fanterie,

in terreno scoperto e sotto il violento fuoco nemico, contribuiva con tenacia e con ardire a rompere ogni resistenza nemica mediante il violento fuoco dei suoi cannoni, sempre primo fra i suoi dipendenti, sempre esempio di alta virtù militare. — Medio Piave, 27 ottobre-2 novembre 1918.

DEIDDA Nicolò, da Iglesias (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1151 matricola. — Sempre fra i primi in ripetuti assalti, validamente contribuiva con il fuoco della propria mitragliatrice alla difesa della posizione dai nostri conquistata e più volte contrattaccata dal nemico. Durante il ripiegamento del reparto, lasciava per ultimo la posizione, tenendo l'avversario sotto continue raffiche di fuoco e sotto il lancio di bombe a mano. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

DELLA BELLA Romeo, da Lecco (Como), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 20036 matricola. — In otto giorni di combattimento mercè la sua energia ed il suo coraggio, sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e mitragliatrici riforniva assiduamente di munizioni la propria batteria, provvedendo di sua iniziativa a ricuperare tutte le munizioni sparse nei dintorni e contribuendo così alla distruzione delle mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie. — Col del Miglio-Col Caprile-Col Spiazzoli-Casera Gallon-Col Bonato, 24-31 ottobre 1918.

DELLA GIACOMA Paolo, da Tizzano Val Parma (Parma), caporale 3 reggimento alpini, n. 7960 matricola. — Durante l'attacco contro nuclei avversari che opponevano forte resistenza, seppe impiegare con intelligente iniziativa i propri dipendenti, animandoli ed incitandoli con l'esempio e con la voce, e trascinandoli con grande energia a vigorosi assalti con bombe a mano ed alla baionetta. In ogni fase del combattimento fu sempre primo fra i primi dando costante esempio di singolare bravura. — Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918.

DELLA GINEVRA Domenico, da Marsiglia (Francia), sergente 1 reggimento fanteria, — Di contabilità, dava prova continua di viva e profonda fede e di sprezzo del pericolo, sempre accorrendo a portare l'opera propria dove più aspra era la lotta. Caduto un comandante di plotone, spontaneamente e prontamente lo sostituiva, e trascinava con l'esempio il reparto all'assalto, conquistando la posizione e saldamente mantenendola contro i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario. Incaricato di una ardita ricognizione, arditamente attaccava una pattuglia nemica, mettendola in fuga, e riportava le armi di quattro nemici abbattuti, riferendo altresì informazioni molto utili pel successivo svolgimento dell'azione. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

DELL'ANNA Antonio, da Leverano (Lecce), soldato 9 reparto assalto, n. 4419 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario d'artiglieria e mitragliatric., si slanciava, primo fra i primi, all'assalto di forti posizioni, e dopo una viva lotta corpo a corpo, catturava alcuni prigionieri e vario materiale. In seguito rimasto mortalmente ferito, incitava i compagni a proseguire nella lotta. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

DELL'ARIA Giovanni, da Palermo, soldato 241 reggimento fanteria (M. M.), n. 11628 matricola. — Costante esempio di coraggio e di valore, in due ardite azioni di pattuglia irrompeva con fermezza e con slancio in una caverna difesa con mitragl.atrici, sgominando il nemico a colpi di bombe a mano e facendo alcuni prigionieri. — Pizzo Razea, Col d'Echele (Asiago), 21 giugno 1918.

DEL NEGRO Sante, da Magnano in Riviera (Udine), soldato 1 reggimento fanteria, n. n. 64205 matricola. — Animato da generoso altruismo, per tre giorni e per tre notti, sprezzando i più gravi pericoli, portò l'opera sua pietosa di porta feriti là dove più ferveva la lotta. Dopo un ripiegamento del proprio reparto, tre volte, incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, tornò fin sotto le linee nemiche e trasse in salvo da sicura morte tre soldati feriti, continuando poi nel proprio compito finchè cadde stremato di forze. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

DEL PRETE Nicola, da Napoli, tenente complemento reggimento cavalleggeri Foggia (11). — A disposizione di un comando di gruppo di squadroni, prese parte con singolare coraggio a varie azioni di combattimento, recandosi spesso con calma e con sprezzo del pericolo a comunicare ordini, attraverso un terreno violentemente battuto dal tiro nemico. Rimaneva gravemente ferito nell'adempimento del proprio dovere. — Lutrano (Udine), 30 ottobre 1918.

DEL VISCIO Arturo, da Vico del Gargano (Foggia), tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo (12). — Dando bello esempio si sprezzo del pericolo, quale comandante di una sezione mitragliatrici a cavallo portavasi rapidamente in un combattimento a breve distanza dall'avversario, e postate le proprie armi allo scoperto, apriva intenso fuoco sul nemico. Iniziatasi la carica dei reparti a cavallo, arditamente e di propria iniziativa si spingeva all'assalto alla baionetta con i pochi uomini della sua sezione, concorrendo alla cattura dell'intero reparto avversario. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

DE MARCO Domenico, da Silvi (Teramo), soldato 70 reggimento fanteria, n. 3978 matricola. — Noncurante di sè, sfidava impavido le offese avversarie su di un terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, per mantenere il collegamento fra la sua compagnia ed il battaglione. Lanciatosi coi primi reparti all'attacco di formidabili posizioni, contribuiva efficacemente col suo valoroso contegno al buon successo dell'azione. — Val Brenta, 31 ottobre-4 novembre 1918.

DE MARCO Giuseppe, da Caltagirone (Catania), capitano 38 reggimento fanteria. — Comandante della compagnia reggimentale di arditi posta a difesa di un tratto di linea particolarmente esposto e frequentemente fatto segno dall'avversario a tentativi di colpi di mano, ferito non gravemente, dava ai dipendenti bell'esempio di alto sentimento del dovere, rimandendo al proprio posto di combattimento e non allontanandosene che qualche giorno dopo in seguito ad una seconda ferita. — Vertoiba, 30 giugno-5 luglio 1917.

DE MARCO Giuseppe, da Cassano al Sonio (Cosenza), sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 24940 matricola. — Spintosi arditamente, con pochi soldati, a 200 metri circa da una passerella nemica, faceva fuoco sui rincalzi avversari che la traversavano. Dietro ordine ricevuto si ritirava sotto un violento fuoco di mitragliatrici, e, per quanto ferito gravemente alla bocca, riconduceva nelle nostre linee i suoi soldati. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

DE MARIA Michele, da Torino, tenente complemento 2 reggimento genio. — Comandante di un plotone, durante un violento attacco avversario, combatteva con valore e con tenacia singolari, persistendo in un'accanita resistenza, finchè rimase gravemente ferito. — San Mauro del Montello, 17 giugno 1918.

DE MARZI Umberto, da Marino (Roma), sergente 45 reggimento fanteria, n. 47109 matricola. — In una situazione difficile, con slancio e coraggio singolari muoveva per primo all'assalto e per primo raggiungeva la posizione nemica, trascinando con la parola e con l'esempio tutto il reparto, finchè rimase gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

DE MIATI Antonio, da Campobasso, soldato 15 reggimento fanteria, n. 747 matricola. — Nell'avanzare fra i primi all'attacco di una molto forte posizione, scoperta una mitragliatrice che, protetta da un reticolato, arrecava perdite al suo reparto, audacemente si spingeva fino a pochi passi dall'arma, e col lancio di bombe a mano validamente concorreva a ridurla al silenzio, rimanendo ferito. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

DE MIN Augusto, da Chies d'Alpago (Belluno), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 21885 matricola. — Incurante del fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, manovrava la propria mitragliatrice allo scoperto, per meglio battere le fanterie avver-

sarie avanzanti, che respingeva. Il giorno successivo pronunciatosi un attacco nemico, difettando di bombe a mano postava l'arma oltre la linea allo scoperto e ricacciava gli assalitori. — Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918.

DENIS Hector, da Hènen-Lietard (Francia), capitano 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Intelligente, energico e costante esempio di sprezzo del pericolo quale comandante di batteria ottenne in ogni occasione, coi tiri precisi del proprio reparto, risultati efficacissimi. Si distinse particolarmente in una speciale circostanza, nella quale, sottoposto a violento bombardamento a gas asfissianti e nonostante notevoli perdite di personale, continuò a controbattere il nemico con ottimi risultati. — Macedonia Serba, 9 marzo 1918.

DENTI Bonifacio, da Costa di Rovigo (Rovigo), tenente 59 batteria bombarde. — Sotto l'intenso e violento bombardamento nemico, con singolare ardimento percorreva per alcune ore le nostre linee battute e sconvolte, per mantenere il collegamento col comando di batteria in trincea. Per facilitare poi il compito delle nostre fanterie attaccanti, collocava una mitragliatrice allo scoperto, sotto il tiro di sbarramento e di mitragliatrici avversarie, battendo nuclei che ostacolavano la nostra avanzata. Bello esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Col del Miglio, 26 ottobre 1918.

DE PICCOLI Giulio, da Belluno, sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 74 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nell'assalto di una forte posizione, risolutamente si slanciava contro il nemico. Conquistato l'obiettivo, validamente lo difendeva dai ripetuti contrattacchi avversari, dimostrando belle virtù militari. Nelle circostanze più critiche, col proprio contegno energico e coraggioso sapeva tenere sempre elevato il morale dei suoi dipendenti. — Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918.

DE ROVA Ermenegildo da Cordenons (Udine), maresciallo 32 reggimento fanteria, n. 64696 matricola. — Addetto ad un battaglione, di costante, bello esempio per sprezzo del pericolo e per elevato sentimento del dovere, in un aspro combattimento, vista ripiegare una nostra colonna d'attacco, sotto l'intenso bombardamento nemico, decisamente fermava gruppi di militari che arretravano, li riordinava e li riconduceva in linea. In un successivo attacco della giornata, incurante del pericolo, era di valido aiuto al comando di battaglione nel recapitare egli stesso ordini e col fornire utili indicazioni, percorrendo zone soggette al furioso bombardamento ed all'intenso fuoco di mitragliatrice avversarie. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

DE SANTIS Felice, da Salerno, sergente maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 6855 matricola. — Comandante di una sezione pistola mitragliatrici con le armi fuori della trincea, incurante del fuoco nemico fulminava le masse avversarie che, circondatolo, lo assalivano. Catturato, si liberava con lancio di bombe a mano e proseguiva nel combattimento, incitando i dipendenti con l'esempio e con la parola. — Casa serena (Montello), 15 giugno 1918.

DE SANTIS Gennaro, da San Nicola Manfredi (Benevento), caporale 8 reparto assalto, n. 6569 matricola. — Nei momenti di maggior pericolo con l'esempio della sua calma infondeva nei compagni fermezza e coraggio. Durante un contrattacco nemico, slanciatosi all'assalto d'una mitragliatrice, la catturava dopo averne messi fuori combattimento i serventi. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

DE SCALZI Gino, da Stradella (Pavia), capitano 29 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, avuto il compito d'attaccare e sfondare un ben munito tratto di trincee di capitale importanza nell'avanzata su Trento, alla testa del proprio reparto si slanciava contro le posizioni nemiche, travolgendone i difensori. Puntando poi con grande audacia su di un vicino paese vi catturava un'intera compagnia ed una batteria avversaria in posizione. Guidava quindi la propria compagnia con perizia e valore, primo fra i primi, fino a Trento. — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918.

DE VALIER Sante, da S. Tommaso (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 25336 matricola. — Capo mitragliere, portava di sua iniziativa la propria arma contro un treno di passaggio per la stazione ferroviaria e dal quale soldati nemici con bombe incendiarie tentavano di far saltare dei magazzini di munizioni e di liquidi infiammabili, riusciva a fermare il treno stesso ottenendo la cattura di numerosi avversari e scongiurando possibili gravi danni. — Trento, 3 novembre 1918.

DE VINCENZI Antonio, da Borgotaro (frazione Baselica) (Parma), soldato 3 reggimento alpini, n. 7620 matricola. — Nell'attaccare forti nuclei nemici che strenuamente si difendevano, fu sempre tra i primi. Nel successivo svolgersi dell'azione, dimostrò in ogni momento segnalato coraggio e serena fermezza. — Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918.

DE ZORZI Pietro, da La Valle (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 3190 matricola. — Sempre pronto ad accorrere ove più ferveva la lotta, nell'assalto di una forte posizione, giunto primo nella trincea nemica, non curante del pericolo si slanciava da solo entro una galleria, intimando la resa a numerosi avversari. — Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918.

D'IANAZ Maurizio, da Fenils (Torino), soldato 36 reggimento fanteria. — Coraggioso a tutta prova, calmo e risoluto, sempre alla testa in ogni pattuglia ardita, partecipava all'attacco di unabitato nemico. Avvicinatosi cautamente ad una vedetta, le si avventava fulmineamente addosso, e la costringeva alla resa prima che potesse sparare, assicurando in tal modo la completa sorpresa dell'ardito colpo di mano. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

DI FABRIZIO Crisante, da Guardiagrele (Chieti), carabiniere 301 plotone carabinieri reali addetto 55 divisione, n. 6458 matricola. — Con alto sentimento del dovere, sotto l'azione di un bombardamento nemico su terreno violentemente battuto, prestò serenamente l'opera propria pel mantenimento dell'ordine fra i reparti. Provvide anche, con singolare risolutezza, a ricondurre in linea militari isolati, e, nel compimento di tale opera, rimase gravemente ferito. — Monte Corno (Vallarsa), 18 ottobre 1918.

DI GIACOMANTONIO Renzo, da Gaeta (Caserta), tenete 11 reparto assalto. — Comandante di una pattuglia, la conduceva con grande ardimento all'attacco di una casa difesa da nuclei avversari con mitragliatrici e li metteva in fuga, rimanendo gravemente ferito. — Villanova (Piave), 15 giugno 1918.

DI GIAMBERARDINO Vincenzo, da Luco nè Marsi (Aquila), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.). — Venuto a conoscere che alcuni suoi còmpagni caduti prigionieri languivano in un ricovero nemico antistante alla nostra linea, audacemente vi penetrava e li liberava. — Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

DI GIOVANNI Raffaele, da Sant'Eusanio Forconese (Aquila), carabinieri addetto brigata Pisa, n. 8056 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, coraggiosamente ricercò militari sbandati e dispersi, e trovati dei salmeristi che, presi da panico, avevano abbandonati i muli, li riconduceva al loro posto. Sprezzante di ogni pericolo trasportava poi al posto di medicazione due feriti gravi, privi di soccorso, e, benchè rimasto leggermente colpito egli stesso, continuava a prestar servizio. — San Boldo (Piave), 27-31 ottobre 1918.

DI MAJO Onofrio, da Palermo, caporale maggiore 116 batteria bombarde, n. 57421 matricola. — Liberato dalle macerie sotto le quali era stato travolto per lo scoppio di una granata nemica, e leggermente ferito, rinunciava ad ogni soccorso, e con la parola e con l'esempio incitava i presenti a continuare alacremente nel lavoro per liberare un compagno rimasto pure travolto. Non si allontanava che a sgombro ultimato. — Monte Casonet (M. Grappa), 31 ottobre 1918.

DI MARCO Francesco, da Lercara Friddi (Palermo), soldato 150 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito ad un braccio durante l'attacco di una posizione, rimaneva al suo posto

di combattimento, incitando i compagni e slanciandosi con essi all'ultimo assalto, e non si recava a farsi medicare che dopo aver raggiunto l'obiettivo. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento militare. — Col Maor-Quero (Piave), 30 ottobre 1918.

DI MARCO cav. Giuseppe, da Marineo (Palermo), maggiore 1 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di riserva, saputo che del battaglione in prima linea erano stati feriti successivamente due comandanti e parecchi ufficiali, di propria iniziativa si recò ad assumere il comando, e, con grande perizia e mirabile valore, attraverso lunga ed ostinata lotta, condusse il battaglione alla conquista di posizioni fortemente organizzate e tenacemente difese, catturando mitragliatrici e facendo prigionieri. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

DI MARIO Antonio, da Poggio Mirteto (Perugia), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 73101 matricola. — Capo pezzo, dotato di fermezza e coraggio singolari, mentre il suo pezzo era violentemente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche e da tiri con proietti a gas nocivi, col proprio energico contegno manteneva saldi i serventi al loro posto, ottenendo da essi la continuazione del tiro con la maggiore noncuranza del pericolo. — Casa Altor (Conca di Feltre), 2 novembre 1918.

DI MAURO Sebastiano, da Gravina di Catania (Catania), soldato reparto assalto brigata Potenza. — Compiuto, sotto il fuoco, il passaggio del Piave, rovesciate le difese, attraversati gli ostacoli abbattuti del nemico, giungeva sulla seconda linea avversaria portando la distruzione nei ricoveri ivi costruiti e fugandone i difensori. — Zenson di Piave, 10 settembre 1918.

DI MEO Mario, da Spinazzola (Bari), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.). — Per soccorrere un compagno ferito si slanciava in mezzo alle raffiche di una mitragliatrice nemica, rimanendo egli stesso colpito gravemente da sei pallottole nel compiere l'atto generoso. — Col Melone (Fonzaso), 2 novembre 1918.

DI MUZIO Nicola, da Castiglione Messer Raimondo (Teramo), soldato 7 reggimento alpini, n. 26831 matricola. — Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, insieme ad altri sette compagni si slanciava nelle trincee nemiche, non curante dell'intenso fuoco dei difensori, ed impegnatosi in accanita lotta corpo a corpo, seminava la morte tra gli avversari, annientandone la resistenza. — Col del Cuc (M. Grappa), 26 ottobre 1918.

DI NUNZIO Vincenzo, da Poggio Imperiale (Foggia), caporale 81 reggimento fanteria, n. 1750 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il nutrito fuoco della fucileria e delle mitragliatrici nemiche trascinò varie volte all'assalto la propria squadra. Caduto ferito, non cessò dall'incitare i propri dipendenti alla lotta. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

DI SPARANO Luigi, caporale 91 reggimento fanteria, n. 15279 matricola. — Comandante di una piccola guardia, attaccato dal nemico, resisteva tenacemente con i suoi pochi uomini fino all'arrivo del comandante del plotone con altri soldati, insieme ai quali slanciavasi poi all'assalto, facendo numerosi prigionieri. — Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918.

DOLBECCO Giuseppe, da Borgo Sant'Agata (Porto Maurizio), caporale maggiore 34 reggimento artiglieria campagna, n. 1045 matricola. — Addetto al comando di un gruppo di batterie da campagna e circondato il posto di comando da un forte nucleo di arditi nemici, concorreva strenuamente alla difesa, incitando i compagni a resistere ad oltranza agli avversari giunti già a pochi passi, finchè veniva ferito gravemente. — S. Donà di Piave, 15 giugno 1918.

DOLFINI Pietro, da Bagnatica (Bergamo), sergente 269 compagnia mitragliatrici, n. 1501 matricola. — Dando costante esempio di calma e di coraggio ai dipendenti, pur sapendo di avere i nemici alle spalle, rimaneva saldo al posto assegnatogli, e colla sua mitraglia-

trice, da lui impiegata con pronta e sagace decisione, disperdeva, benchè controbattuto violentemente, grossi nuclei avversari, infliggendo loro forti perdite e facendo prigionieri. — Sernaglia (Piave), 22-28 ottobre 1918.

DOMINICI Giuseppe, da Monreale (Palermo), soldato 254 reg mento fanteria (M. M.). — Accortosi che una mitragliatrice nemica batteva il fianco del reparto, con pochi compagni si slanciava con iniziativa e sprezzo del pericolo sull'arma avversaria, contribuendo col suo ardimento a catturarla. — C. Navenza Polentes, 31 ottobre-1 novembre 1918.

DONDENA Andrea, da Milano, sottotenente complemento reparto assalto brigata Potenza. — Compiuto, sotto il fuoco, il passaggio del Piave, rovesciate le difese, attraversati gli ostacoli abbattuti del nemico, giungeva sulla seconda linea avversaria, portando la distruzione dei ricoveri ivi costruiti e fugandone i difensori. — Zenson di Piave, 10 settembre 1918.

DOPITA Svatozluk, da Telè (Moravia), sottotenente 30 reggimento esploratori czeco slovacchi. — Sotto il violento fuoco nemico, infondendo, col proprio coraggio, fede ed entusiasmo nei dipendenti, li conduceva alla conquista di ben munite trincee avversarie, facendo prigionieri e catturando una mitragliatrice. — Cima Tre Pezzi, 23-24 settembre 1918.

DORI Arturo, da Mira (Venezia), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 14772 matricola. — Tiratore di una pistola mitragliatrice opponeva accanita resistenza al nemico che avanzava, sparando fino all'ultima cartuccia. Accortosi che l'altra arma della sezione era rimasta inoperosa perchè gli uomini che la servivano erano tutti caduti, subito la impiegava fulminando con tiro intenso l'avversario. Attaccato alle spalle da una pattuglia nemica e catturato, dopo viva lotta con bombe a mano si liberava, raggiungendo quindi il proprio reggimento. — Montello, 15 giugno 1918.

D'OVIDIO Gaetano, da Lanciano (Chieti), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, con perizia e coraggio lo guidava all'attacco ed alla conquista di una trincea nemica. Gravemente ferito ed impossibilitato a proseguire, incorava ancora i dipendenti alla lotta, dando così bello esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

DRAGO Calogero, da Centuripe (Catania), sottotenente complemento 5 reggimento fanteria. — Di animo temprato ai più duri cimenti, assunto in un momento critico il comando di una compagnia, con la parola e con l'esempio la guidò all'attacco di posizioni nemiche. Ferito, continuò l'opera sua d'incoraggiamento e di fede, esortando i suoi uomini alla lotta. — Montello, 16 giugno 1918.

DRAGO Francesco, da Capaci (Palermo), caporale maggiore 1117 compagnia mitragliatrici n. 12824 matricola. — Nell'attacco d'una importante posizione, accorreva per primo, sorpassando le nostre truppe di assalto ed aprendo il passo alle medesime col fuoco della propria mitragliatrice, che mieteva vittime nelle file avversarie. Avuta colpita l'arma, provvedeva sollecitamente alla sostituzione di essa, tornando subito alla lotta. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

EPIFANI Giuseppe, da Secle (Lecce), sergente 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 26870 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, dava prova di grande coraggio, facendo prigionieri, catturando armi, e riportando preziose informazioni. Instancabile e risoluto, raggiungeva per primo, dopo un'aspra scalata, la vetta di una importante altura. — S. Stefano - Gruppo Cesen, 29-30 ottobre 1918.

ESPOSITO Luigi, da Napoli, soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 37444 matricola. — Durante un servizio di pattuglia, spingendosi arditamente avanti, riconosceva i varchi nei vari ordini di reticolati nemici, e poscia, primo fra tutti, guidava all'assalto le colonne

d'attacco. Conquistata la posizione, persisteva a rimanere sul posto, fornendo utili notizie per il mantenimento della posizione stessa. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

ESPOSITO Pasquale, da Acerra (Caserta), soldato 23 reggimento fanteria, n. 14202 matricola. — Su di un terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, incurante di ogni pericolo diede esempio costante di ardire ai compagni. Prese poi parte volontariamente ad una pattuglia per la cattura di una mitragliatrice avversaria che, nascosta in una casa, batteva la linea occupata dalla compagnia, e concorse a fare alcuni prigionieri. — Piave – S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

FABBRINI Giorgio, da Rovigo, tenente complemento 421 batteria bombarde, (brigata Aosta). — Addetto al comando di una brigata, col suo ardimento, colla sua presenza e col suo alto sentimento del dovere, fu valido coadiutore del comando stesso, tanto in aspre e violente azioni offensive, quanto in strenue azioni difensive e nell'inseguimento del nemico. Audace fino alla temerità, tenne costantemente fermo contegno, confermando le belle qualità dimostrate anche in precedenti ardui combattimenti. — Monte Valderoa e Monte Solaroli (Monte Grappa), 24-31 ottobre 1918.

FABIANI Lodovico, da Villa Minozzo (Reggio nell'Emilia), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8746 matricola. — Volontario più volte in servizio di pattuglia, pieno di ardire e sprezzante del pericolo, durante un nostro contrattacco giungeva tra i primi sull'avversario, rimanendo gravemente ferito. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FABRIS Isidoro, da Belluno, tenente medico 7 reggimento fanteria. — Con bello sprezzo del pericolo e con singolare fermezza portava la sua opera ovunque era necessario, sotto il fuoco violento di una mitragliatrice nemica, finchè rimase ferito. — Mosnigo (Piave), 27-28 ottobre 1918.

FACCHIN Domenico, da Torrebelvicino (Vicenza), soldato 767 compagnia mitragliatrici, n. 50484 matricola. — Porta mitragliatrici, insieme col tiratore arditamente e di sorpresa penetrava in una trincea nemica, sbaragliandone i difensori. Per avanzare poi più speditamente non deponeva l'arma, permettendo così al tiratore di usarla sulle sue spalle. Costretto a ritirarsi da forze preponderanti, durante il ripiegamento più volte si fermava, chinandosi e dando ancora modo al tiratore di falciare gli avversari. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

FACCHIN Giovanni, da Genova, tenente 23 reparto assalto. — Ancora convalescente per una gravissima ferita, volle raggiungere il proprio battaglione, che egli supponeva impegnato in un'azione. Incaricato dei rifornimenti, benchè ancora dolorante, accompagnava egli stesso, fino ai reparti più avanzati, le munizioni occorrenti, dimostrando calma e coraggio singolari sotto il fuoco nemico. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

FACCIOLO Raffaele, da Nicastro (Catanzaro), caporale maggiore 91 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un battaglione, durante un contrattacco del nemico che già aveva accerchiato il comando stesso, con energia e serenità radunava ciclisti e portaordini e per primo si avventava sull'avversario superiore in forze, fugandolo a colpi di moschetto e di bombe a mano. — Val Bruso (Col Caprile) – Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

FACCIOLO Raimondo, soldato reparto assalto 11 divisione, n. 4012 matricola. — Partecipava volontariamente ad un rischioso servizio di pattuglia e sotto il tiro di mitragliatrici nemiche si slanciava tra i primi avversari, catturandone uno. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

FAILLA Michelangelo, da Catania, sottotenente 1 reggimento genio. — Costante, bello esempio di attività e di coraggio, comandato per l'apertura di un varco nei reticolati nostri sulla riva del Piave in corrispondenza di uno scalo, dirigeva l'arduo ed urgente

lavoro sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, e, col suo contegno calmo e sereno, infondeva nei dipendenti il coraggio necessario al compimento della difficile impresa. — Romanziol (Monastier-Piave), 27 ottobre 1918.

FALZONI Romolo, da Cento (frazione Casumaro), (Ferrara), soldato 23 reggimento fanteria, n. 19828 matricola. — Costante, bello esempio di valore e di slancio in ogni fatto d'arme, in una speciale circostanza da solo assaliva e metteva in fuga parecchi nemici, che tentavano di impedire al suo capo squadra di fare dei prigionieri e di catturare delle mitragliatrici. — S. Lucia (Treviso), 27 ottobre 1918.

FANNUCCHI Nello, da Siena, sottotenente complemento 1386 compagnia mitragliatri — Impiegando di persona una delle proprie mitragliatrici, incurante di sè, allo scoperto proteggeva l'avanzata di nostri reparti di arditi, sotto l'intenso fuoco del nemico, e con l'esempio dell'opera sua cooperava efficacemente al buon esito dell'azione, infliggendo perdite all'avversario e strappandogli armi e prigionieri. — San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918.

FANTONI Sante, da Carrara (frazione Torano), (Massa e Carrara), soldato 35 reggimento fanteria, n. 70796 matricola. — Con valore e con sprezzo del pericolo, quantunque ferito, continuava a prender parte ad una contrastata azione, dimostrando grande fermezza ed alto sentimento del proprio dovere. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

FANTOZZI Giuseppe, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), tenente complemento 31 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di assalto, precedendo tutti i suoi soldati, si gettava su una posizione avversaria, fortemente tenuta e difesa da tre mitragliatrici. Ferito gravemente ad una gamba, non si ritirava dal combattimento se non quando la posizione fu conquistata. Nell'allontanarsi, in barella, esprimeva il rammarico di essere costretto a lasciare i propri uomini. — Case Bonato – Monte Asolone, 31 ottobre 1918.

FARA Giovanni Maria, da Sennori (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 2495 matricola. — Caduto il comandante del plotone, riuniva, quantunque leggemente ferito, i superstiti e li trascinava con slancio ed entusiasmo alla conquista di una posizione. — Montello, 15-17 giugno 1918.

FASAN Geremia, da Meduna di Livenza (Treviso), aiutante battaglia 31 reggimento fanteria, n. 16808 matricola. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria si slanciava pel primo all'assalto, incitando con l'esempio i soldati a seguirlo. Ferito, non si recava al posto di medicazione che a combattimento ultimato. — Osteria del Lepre – Monte Asolone, 27 ottobre 1918.

FASO Vincenzo, da Sciara (Palermo), caporale maggiore 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 13216 matricola. — Noncurante del pericolo, sempre calmo alla testa della propria squadra, con la voce e con l'esempio incitava i dipendenti ad andare avanti, giungendo per primo sulle posizioni avversarie. Bello esempio di valore e di fermezza. — Velagosti (Albania), 28 luglio 1918.

FASSI Carlo, da Asti (Alessandria), capitano 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione d'attacco, con la illuminata azione di comando e col costante esempio di coraggio, di fede e di devozione al dovere, in due successive giornate di duro combattimento riconquistava e manteneva posizioni lungamente ed aspramente contese. — Monte Val Bella, 29-30 giugno 1918.

FAVARO Umberto, caporale 18 reparto assalto, n. 3063 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici assegnata alla terza ondata d'assalto, accorreva volontariamente di rinforzo ai commilitoni già arrivati ai ricoveri ed alle caverne nemiche, e continuava a snidare nuclei di avversari. Accortosi poi della minaccia di un contrattacco sul nostro fianco, spostava arditamente la propria arma e, con fuoco micidiale, sventava la minaccia stessa. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

FAVIA Pietro, da Bari, capitano complemento 36 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, avanzò con slancio contro le posizioni nemiche, conquistò un importante caposaldo, catturò numerosi avversari e mitragliatrici e proseguì arditamente nell'avanzata, giungendo col proprio reparto a Trento fra le prime truppe italiane: esempio costante di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Mori - Trento, 2-3 novembre 1918.

FAZIO Eugenio, da Alvito (Caserta), sergente 8 reggimento bersaglieri, n. 47258 matricola. — Comandante di una mitragliatrice, precedendo la compagnia si spingeva volontariamente oltre la linea del fuoco, e snidata un'arma avversaria, con audacia si metteva in postazione e fugava il nemico, strappandogli alcuni prigionieri. — Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918.

FELICIANI Antonio, da Filottrano (Ancona), caporale maggiore 2 reggimento fanteria, n. 2235 matricola. — Alla testa dei propri uomini, li trascinava con l'esempio all'attacco di una forte posizione. Durante forti contrattacchi nemici si scagliava con bell'impeto sull'attaccante, scompigliandolo a colpi di bombe a mano, finchè venne ferito da una pallottola di mitragliatrice avversaria. — C. Madal (Alano di Piave), 29-30 ottobre 1918.

FEROLDI Giulio, da Mombercelli (Alessandria), sottotenente complemento fanteria, reggimento marina. — Addetto al reparto arditi di un battaglione di marinai, diede in ogni circostanza belle prove del suo slancio e del suo alto vigore morale. In una particolare azione, passato il Piave verso la foce, sotto l'intenso fuoco nemico attaccò con grande violenza le difese avversarie, oltrepassandole e facendone prigionieri i difensori. Con l'ardita condotta tenuta durante l'intera operazione, facilitò in sommo grado il raggiungimento degli obiettivi al suo battaglione. — Basso Piave, 30 ottobre 1918.

FERRANDO Alessandro, da Avada (Alessandria), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 37676 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, incaricato della esecuzione di uno scalo, eseguiva il proprio còmpito, dimostrando fermezza e coraggio esemplari, ed essendo di efficace aiuto al proprio comandante, nonostante circostanze eccezionalmente critiche. — Lampol (Piave), 25 ottobre 1918.

FERRANDO Angelo, da Genova, soldato 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 43821 matricola. — Sempre tra i primi nell'attaccare il nemico, si distingueva per singolari prove di coraggio. Rimasto ferito, continuava ad incoraggiare i compagni alla lotta. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

FERRANTI Pier Luigi, da Roma, tenente complemento 15 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in condizioni assai difficili, alla testa del proprio reparto, lo conduceva con slancio ed ardimento all'assalto di forti posizioni sulle quali poi si manteneva, malgrado l'intenso fuoco del nemico. Bello esempio di calma, di coraggio e di fermezza. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

FERRERO Alberto, da Torino, tenente 5 squadriglia automitragliatrici. — Ottimo comandante di un'automitragliatrice, esempio costante di calma e di ardimento, in sette giorni di combattimento dimostrava intelligenza, valore e sprezzo del pericolo. In un critico momento in cui il nemico oltrepassava la nostra prima linea, avanzava imbaldanzito, si slanciava con sprezzo del pericolo sulle ondate assalitrici e, mitragliandole, le fermava, dando tempo alle nostre truppe di riordinarsi e di contrattaccare. Accompagnando quindi le fanterie al contrattacco, con bello slancio concorreva validamente alla rioccupazione della linea ricacciando l'avversario sulle trincee di partenza. — Basso Piave, 18-24 giugno 1918.

FERRI Antonio, da San Bassano (Cremona), soldato 29 reparto assalto. — In un colpo di mano contro forti posizioni, superate tutte le difese, audacemente e con impeto si gettava sui nemici. Gravemente ferito e impossibilitato a muoversi, rinunziava ai soccorsi e spronava i compagni a continuare strenuamente nella lotta. — Sano (Val Lagarina) 15 ottobre 198.

FERRIANI Celso, da Crevalcore (Bologna), caporale 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 47089 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, sotto il violento fuoco nemico si slanciava contro le difese accessorie dell'avversario, aprendosi dei varchi, ed irrompeva per primo con i suoi uomini sulle linee retrostanti, sopraffacendone i difensori che tentavano resistere. Successivamente coadiuvava il suo capo reparto, dopo violenta lotta, a fare tre prigionieri. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

FERRUZZA Angelo, da Villarosa (Caltanissetta), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 3481 matricola. — Caduto il capo squadra, prendeva il comando del reparto, disimpegnando lodevolmente e arditamente le proprie mansioni. Comandante di una pattuglia di combattimento, attaccava e fugava nuclei nemici di copertura, e col fuoco di fucileria faceva tacere una mitragliatrice avversaria. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

FIDANZA Giuseppe, da Bodio (Como), soldato 23 reggimento fanteria, n. 40447 matricola. Rimasto ferito il proprio capo squadra, assumeva il comando dei compagni e li trascinava coll'esempio e colla parola sulla linea nemica. Sempre primo in un successivo sbalzo catturava da solo una mitragliatrice e faceva numerosi prigionieri. — S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

FILIPPELLI Guido, da Granaglione (Bologna), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 40447 matricola. — Si spingeva di propria iniziativa oltre le nostre linee per ben due volte, catturando diversi nemici e materiale da guerra. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

FIOR Pasquale, da Udine, capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, con slancio trascinava i dipendenti alla conquista di forti e contrastate posizioni. Circondato dai nemici, risolutamente balzava con pochi uomini contro una mitragliatrice avversaria che batteva la compagnia sul fianco, e, nell'atto ardimentoso, rimaneva gravemente ferito. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

FIORANI Decio, da Roma, tenente 174 compagnia mitragliatrici. — In cinque giorni di continui combattimenti diede bella prova di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo. Esausto dalle fatiche, rinunciò di abbandonare la linea, come gli aveva consigliato il medico, ma si mantenne sempre dove più si pronunciava l'offesa nemica. In un ripiegamento della linea, cercava coi suoi uomini di opporsi all'avanzata dell'avversario e combatteva tenacemente per ben sette ore, infliggendo forti perdite al nemico. — Casa Ninni (Piave), 17 giugno 1918.

FIORE Antonio, da Forenza (Potenza), caporale maggiore 23 reparto assalto, n. 6655 matricola. — Sempre di bello esempio per coraggio e per audacia, nell'assalto di una forte posizione vi penetrava tra i primi, inseguendone i difensori e disperdendoli. Già distintosi in precedenti attacchi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

FIORILLI Vittorio, da Campobasso, tenente complemento 150 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, al manifestarsi di un violento contrattacco nemico, seppe con intelligenza sfruttare tutta la potenzialità del proprio reparto, trasfondendo nei dipendenti il proprio ardimento, e validamente concorse a respingere l'avversario. Il giorno successivo, in un momento in cui il furioso fuoco della difesa aveva fermato l'avanzata del propio battaglione, con singolare prontezza, incurante del pericolo, abilmente dispose le proprie armi, e facendone funzionare personalmente egli stesso una in postazione scoperta, ed incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti, con aggiustate raffiche ridusse ad una ad una al silenzio le numerose mitragliatrici della difesa stessa, facilitando la cattura di esse e di 90 nemici fra cui 7 ufficiali. — Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918.

FIORONI Luigi, da Domodossola (Novara), soldato 6 reparto assalto, n. 10562 matricola. — Rimasta la propria mitragliatrice senza graduati, ne assumeva il comando ed alla

testa dei suoi compagni resisteva impavido ai contrattacchi nemici. Saltata la postazione dell'arma, incurante del pericolo, postava nuovamente questa allo scoperto, continuando un micidiale tiro sull'avversario. — Monte Grappa, 17 settembre 1918.

FIRETTO Biagio, da Ribera (Girgenti), caporale reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 32096 matricola. — Con pochi arditi cavalleggeri lanciavasi con singolare impeto sopra reparti nemici, che colti di sorpresa, si arrendevano. In altre difficili circostanze nell'esplicare i vari còmpiti che gli venivano affidati, dava costante prova di calma, sprezzo del pericolo e valore personale. — Kuci - Sina Strumi - Matka (Albania), 23 luglio - 2 agosto 1918.

FOÀ Augusto, da Napoli, tenente complemento 1 reggimento artiglieria da fortezza. — Durante le vicende del ripiegamento dall'Isonzo, seppe, col suo contegno energico e valoroso, arginare e fermare truppa presa da panico, disponendola alla difesa di una posizione. — Ponte di Latisana, 30 ottobre 1917.

FONTANA Andrea, da Coira (Svizzera), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 10299 matricola. — Bello esempio ai compagni per calma ed ardimento, attraversava a guado un fiume, sotto il fuoco nemico, giungendo tra i primi sulla sponda occupata dall'avversario. Volontariamente si spingeva più volte di pattuglia, riportando importanti informazioni. Caduto prigioniero, con abile astuzia e con ardimento rientrava nelle nostre linee, conducendo a sua volta prigioniero il soldato nemico incaricato di custodirlo. — Piave, 27 ottobre 1918.

FONTANA Lucio, da Rosario dè Santa Fè (Repubblica Argentina), sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, lo guidava all'attacco di una posizione fortificata e sbarrata dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Con bello slancio, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, attraversava la zona battuta e piombava sull'avversario, concorrendo a fare numerosi prigionieri ed a catturare molte mitragliatrici. — Torrente Calcino - Quero (Piave), 29 ottobre 1918.

FONTANIVE Mansueto, aiutante battaglia 31 reggimento fanteria: n. 144 matricola. — Con slancio pari all'ardimento, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, occupava l'obiettivo assegnatogli, vi si rafforzava e vi si manteneva. Sprezzante del pericolo, si spingeva poi oltre la linea occupata per prendere il collegamento col reparto laterale. Non avendolo trovato ne informava il comandante la compagnia e si spingeva quindi ancora oltre, per ricominciarne la ricerca. Coraggioso quanto audace, assolveva in fine completamente la propria rischiosa missione. — Osteria del Lepre (Monte Asolone), 26 ottobre 1918.

FORCELLA Cesare, da Palazzolo Sull'Oglio (Brescia), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 73549 matricola. — Alla testa dei suoi uomini si slanciava in una caverna dove erano annidati parecchi nemici, e, sebbene fatto segno a nutrito fuoco di fucileria, con lancio di bombe a mano ne metteva alcuni fuori combattimento, facendo prigionieri, gli altri. Bello esempio di coraggio e di fermezza. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

FORESTI Giuseppe, da Palosco (Bergamo), caporale 43 reggimento fanteria. — Animoso e sprezzante di ogni pericolo volontariamente partecipava ad un attacco spingendosi innanzi fra i primi. Ferito continuava ugualmente ad incitare i compagni alla resistenza, infondendo in essi spirito aggressivo. — Cason delle Fratte, 27 ottobre 1918.

FORTINI Nello, da Cento (frazione Corpo Reno) (Ferrara), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 394 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, fu bello esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio, e col tiro aggiustato delle proprie armi sgominò più volte il nemico e lo costrinse alla resa. Infiltratosi di propria iniziativa nelle linee avversarie allorchè le armi gli si resero inservibili per inceppamento, col lancio di bombe a mano fece alcuni prigionieri e catturò mitragliatrici. — Casa Guizza (Treviso), 28 ottobre 1918.

FOSCI Giuseppe, da Marruban (Cagliari), aiutante battaglia 45 reggimento fanteria, n. 3857 matricola. — Benchè febbricitante, si recava volontariamente sulla linea di combattimento, per assumere informazioni. Coinvolto nella mischia, vi prendeva parte arditamente, coadiuvando un ufficiale che, alla testa dei suoi uomini, moveva all'assalto di due mitragliatrici nemiche postate in una casa. Fatto segno ad intenso fuoco, contribuiva efficacemente a mettere fuori combattimento gli avversari e a liberare così il battaglione da una minaccia sul fianco. — Montello, 18 giugno 1918.

FRANCHI Oreste, da Modena, sergente 913 compagnia mitragliatrici, n. 192 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, conduceva arditamente colla prima ondata i suoi uomini all'attacco, e valorosamente impiegava le proprie armi contro nuclei nemici, dimostrando calma e coraggio singolari. Nell'azione rimase gravemente ferito. — Pra del Bobbo (M. Grappa) Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

FRANCHINI cav. Giuseppe, da Brescia, tenente colonnello 53 reggimento fanteria. — Rimasto leggermente ferito e fortemente contuso mentre da un posto avanzato di prima linea dirigeva un'operazione, fu di bello esempio ai suoi dipendenti, non volendo allontanarsi e rimanendo al proprio posto per altri due giorni, finchè le reazioni avversarie non furono cessate. — Col dell'Orso, monte Solarolo, 16 settembre 1918.

FRANELLICH Alberto, da Milano, sottotenente complemento 6 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un violento attacco nemico, con slancio ed ardimento si portava fuori della trincea per postare le armi in punti da cui poteva meglio battere un nucleo avversario, infliggendogli sensibili perdite. Ferito alla testa, esortava i dipendenti a perseverare nella lotta. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

FRANTUMO Raffaele, da Peschici (Foggia), caporale maggiore 43 reggimento fanteria n. 530 matricola. — Addetto al reparto d'assalto reggimentale, in una audace impresa per la conquista di una importante e contestata vetta, lanciavasi fra i primi sull'avversario, ne travolgeva la resistenza ed in una sanguinosa lotta corpo a corpo rimaneva ferito gravemente. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

FRASCHINI cav. Giovanni, da Pietra de' Giorgi (Pavia), maggiore 2 reggimento genio. — Con intelligenza ed attività, preparò il materiale occorrente pel gittamento di un ponte sul Piave, assolvendo l'arduo compito sotto l'infuriare dei tiri di artiglieria, bombarde e mitragliatrici avversarie, ed incorando con la sua presenza le proprie truppe, seppe da queste, ottenere lo sforzo necessario pel compimento dell'opera. — Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918.

FRILLI Guido, da Firenze, aiutante battaglia 1 reggimento fanteria, n. 23200 matricola. — Con audace azione lanciava il proprio plotone all'attacco di un gruppo di case accanitamente difeso da mitragliatrici nemiche, e travolgeva alla baionetta la resistenza avversaria, catturando uomini ed armi. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

FRISAN Eusebio, da Montereale Cellina (Udine), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 70827 matricola. — Incaricato di un servizio speciale, tornava volontariamente al reparto che inseguiva il nemico e prendeva parte a successivi combattimenti, sempre distinguendosi per grande coraggio. Colpito a morte, cadde, incitando ancora i compagni alla lotta. — San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918.

FROIA Pantaleone, da Serra di Ajello (Cosenza), caporale 29 reparto assalto, n. 4919 matricola. — Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale tiratore di una mitragliatrice avanzava risolutamente, postando l'arma nel posto indicato e, sebbene completamente allo scoperto e sotto intenso fuoco, falciava i nemici, incitando i compagni alla calma e dando prova di grande coraggio, finchè venne mortalmente ferito. — Serravalle - Trento, 2 novembre 1918.

FROLA Guido, da Torino, tenente medico complemento 8 reggimento fanteria. — Sprezzando ogni pericolo, ovunque si prodigò con profonda devozione al dovere e generoso altruismo, accorrendo anche in prima linea a curare feriti intrasportabili. In una particolare circostanza, giunto improvvisamente innanzi ad un ricovero pieno di nemici, benchè solo e disarmato, seppe imporsi con energico contegno e constrinse circa trenta avversari ad arrendersi. — Vidor (Piave), 26-29 ottobre 1918.

FROU Aldo, da Perosa Argentina (Torino), capitano 35 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di ua batteria da montagna sottoposta al violento fuoco di artiglieria nemica, per tre giorni si esponeva allo scoperto onde dirigere il proprio tiro, e ciò nonostante si trovasse seriamente indisposto, dando così bello esempio ai dipendenti di virtù militari ed infliggendo gravi perdite al nemico. — Grekan (Albania), 23-28 luglio 1918.

FULMINI Antonio, da Padova, tenente 28 reparto assalto. — Addetto al comando di un battaglione, essendo rimasta una compagnia priva di ufficiali, ne assumeva di sua iniziativa il comando, conducendola arditamente all'attacco. In una successiva circostanza quale comandante di una pattuglia, attraversava a guado il Tagliamento sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, fugando nuclei nemici posti alla difesa della riva opposta. — Romanziol-Tagliamento, 30 ottobre-4 novembre 1918.

FURINO Agostino, da Saviano (Caserta), caporale 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 3110 matricola. — Offertosi volontario quattro volte in servizi di pattuglia di ricognizioni, nell'ultimo di essi si spinse audacemente con un suo compagno verso un piccolo posto nemico. Rimasto ferito il compagno e rimasto circondato egli stesso dagli avversari, astutamente si liberava, raggiungendo il grosso della pattuglia. Il giorno successivo cadeva gravemente ferito in combattimento. — Montello, 17-19 giugno 1918.

FUSCO Adolfo, da Gragnano (Napoli), tenente complemento milizie albanesi. — Aiutante maggiore in seconda, coadiuvava in successivi aspri combattimenti il comando di Coorte e concorreva efficacemente al riordinamento di nuclei di militari scossi, riportandoli all'attacco: bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Mali Siloves (Albania), 20-31 luglio 1918.

FUSI Alceste, da Bagolino (Brescia), soldato 1507 compagnia mitragliatrici. — Porta mitragliatrici, sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, avuta colpita e affondata la barca su cui montava per attraversare il Piave, e travolto dalla corrente, con estrema fermezza, a nuoto, portava in salvo l'arma. — Isolotto Verde (Piave), 27 ottobre 1918.

GAIOLINI Guerrino, da Senigallia (Ancona), sottotenente complemento gruppo tattico artiglieria Ables 304 batteria. — In occassione di un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di munizioni, insistentemente si offriva al comandante della posizione per recarsi presso la galleria stessa onde rendersi conto della gravità del sinistro. Ottenutane l'autorizzazione, con grande sprezzo del pericolo, entrava nella galleria seguito da altri militari e si spingeva tra le fiamme ed il fuoco soffocante, cooperando a domare l'incendio. — Ables (Valtellina), 16 settembre 1918.

GALANTINI Francesco, da Tortoreto (Teramo), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 16222 matricola. — Alla testa della propria squadra, sotto violente fuoco nemico, slanciavasi contro le linee avversarie, e mentre incitava i suoi uomini con la parola e con l'esempio, cadeva colpito a morte. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

GALAT Domenico, da San Nicola di Crissa (Catanzaro), aiutante battaglia 121 reggimento fanteria (M. M), n. 20586 matricola. — Più volte eseguiva volontariamente importanti ricognizioni nelle linee nemiche. Ferito rimaneva al posto di combattimento, incitando i suoi alla resistenza sotto vivo fuoco avversario. — Casa Guizza- (Piave), 28 ottobre 1918.

GALBIATI Guido, da Milano, caporale 2 reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici nemiche incoraggiava ed incitava i suoi uomini, trascinandoli con l'esempio sulle posizioni contese, ove catturava armi e faceva prigionieri. — Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918.

GALLI Enrico, da Motta Baluffi (frazione Solarolo Monasterolo) (Cremona), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza n. 1685 matricola. — Avuto sentore che un ricovero, dove trovavasi il proprio comandante di batteria insieme con uomini di truppa, era franato perchè colpito in pieno da granate nemiche, sotto il persistente bombardamento accorreva per primo sul posto, e, dopo molte fatiche, introdottosi con suo grave rischio nel ricovero stesso già invaso da gas nocivi, ne estraeva l'ufficiale e quattro compagni svenuti e semiasfissiati. — Bivio Fontanelle (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918.

GALLINA Luigi, da Mombello Monferrato (frazione Casalino) (Alessandria), sergente 2 reggimento genio n. 21755 matricola. — Ripetutamente e volontariamente prese parte a pericolose ricognizioni, affrontando con singolare ardimento e fugando diverse pattuglie nemiche. — San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918.

GALLINA Vincenzo, da Montecilfone (Campobasso), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, valoroso ed efficace cooperatore in ogni difficile circostanza del proprio comandante di battaglione, vistolo cadere ferito accorreva in suo soccorso, sfidando arditamente il violente fuoco e l'incalzare del nemico che infliggeva ai nostri perdite gravi, e lo traeva in salvo, dando subito dopo opera solerte per la ripresa del nostro attacco. — Grave di Papadopoli (Piave)-Casa Borgogna (Monticano), 26-30 ottobre 1918.

GALLINI Achille, da Crema (Cremona), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). — Unico subalterno della compagnia, muoveva colla prima ondata l'assalto di una forte posizione. Sprezzante di ogni pericolo, esempio costante a tutti i soldati di ardire e di slancio, li guidava fin sotto le posizioni avversarie munite di mitragliatrici, e le attaccava con bombe a mano. Muoveva quindi primo fra tutti all'assalto alla baionetta. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

GALLO Giuseppe, da Castellammare del Golfo (Trapani), sottotenente 77 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di occupare col suo plotone un'importante posizione, la raggiungeva costituendovi una testa di ponte, e per ben due giorni tenacemente resisteva su di essa, per quanto soggetta a ripetuti contrattacchi e battuta da continuo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Già distintosi in altra occassione per ardire ed energia nel condurre, attraverso ad ua zona intensanmente battuta dal nemico, gli uomini comandanti per i rifornimenti alla truppe combattenti. - Passarella di Solcano, 7-9 agosto; S. Caterina, 16 agosto 1916.

GALUPPI Giuseppe, da San Giorgio di Piano (Bologna), tenente 320 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, avute distrutte le proprie armi dell'artiglieria avversaria e rimasto con pochi uomini, dando bello esempio di fermezza e tenacia li incitò ancora nel nome d'Italia a difendere la posizione ed a mantenerla. Ferito, non abbandonò il proprio posto se non dopo di aver dato al suo successore precisa ed esatta comunicazione degli ordini superiori ricevuti. — Bàs de Courton, 15 luglio 1918.

GALVANI Bonfiglio, da Fornovo di Taro (Parma), tenente 35 reggimento fanteria. — Volontariamente assumeva il comando dei due plotoni d'assalto di una Brigata. Animato da sicura fede nel successo, sapeva infonderla anche nei dipendenti, alla testa dei quali calmo ed ardito si portava all'attacco di un abitato lontano circa un'ora dalle nostre linee. Tagliati i fili elettrizzati del reticolato e superate le altre difese della linea nemica, piombava nell'abitato stesso, e perlustrandolo vi faceva cinque prigionieri. Tornava quindi sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, con la squadra di retroguardia in perfetto ordine, alle linee di partenza. Già distintosi in precedenti azioni, in due delle quali rimase anche ferito. — Sano Mori (Valle Lagarina) 15 ottobre 1918.

GARATTI Celso, da Treviso, aspirante ufficiale addetto comando gruppo reparti arditi 11 divisione. — Essendo di riserva, si slanciava valorosamente e di propria iniziativa nella lotta, facilitando l'accerchiamento di una mitragliatrice nemica in caverna - Sferratosi un contrattacco avversario, teneva saldamente un'ala della linea sotto il violento tiro di mitragliatrici, fucileria ed artiglieria avversaria che causava forti perdite al suo reparto Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

GARBACCIO Livio, da Valle Inferiore Mono (Novara), tenente complemento reggimento cavalleggeri Lucca (16). — Comandante di uno squadrone, tanto nel combattimento a piedi chè nella carica, diede bello esempio di coraggio e di fermezza ai dipendenti. In una particolare circostanza tenne il comando del reparto con intelligenza ed ardire fino a che non venne ferito gravemente ad un braccio. — Sina, 26-28 luglio ; Morinasi (Albania), 6 agosto 1918.

GARBELLI Bartolomeo, da Vaiano Cremasco (Cremona), caporale maggiore 23 reggimento fanteria, n. 1929 matricola. — Nell'attacco di un nido di mitragliatrici, primo tra altri pochi compagni si slanciava avanti con singolare coraggio, vincendo la resistenza nemica, facendo parecchi prigionieri e catturando tre mitragliatrici. — Piave-S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

GARBINI Silvio, da Magenta (Milano), soldato 130 reggimento fanteria (M. M), — In un'ardita ricognizione offensiva raggiunse per primo ed aprì un varco nei saldi reticolati che difendevano le posizioni nemiche, ingaggiando quindi una violenta lotta col lancio di bombe a mano ; bello esempio di valore e di fermezza ai compagni. — La Rocca, 31 ottobre 1918.

GARRAFA don Francesco Saverio, da San Martino di Finita (Cosenza), cappellano militare 15 reggimento fanteria. — Trovandosi con le truppe combattenti lontano da un posto di medicazione, spontaneamente s' interessò dell'impianto improvviso di un posto sicuro per la raccolta dei feriti, e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, personalmente, con sprezzo del pericolo, prodigò loro le prime cure, incoraggiandoli con nobili parole e provvedendo a farli sgombrare. Distintosi anche in precedenti azioni per fermezza e coraggio. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

GARZETTI Ranieri, da Pisa, carabinieri 76 sezione carabinieri reali addetto 55 divisione, n. 58576 matricola. — Con alto sentimento del dovere, sotto l'azione di un bombardamento nemico su terreno violentemente battuto, prestò serenamente l'opera propria pel mantenimento dell'ordine fra i reparti. Provvide anche, con singolare risolutezza, a ricondurre in linea militari isolati, e, nel compimento di tale opera, rimase gravemente ferito. — Monte Corno (Vallarsa) 18 ottobre 1918.

GATTA Rinaldo, da Rocca di Papa (Roma), caporale maggiore 110 gruppo bombarde 259 batteria. — Capo di una bombarda, durante l'azione della batteria disimpegnava con bravura insuperabile il compito a lui affidato. Sotto il violento fuoco avversario ed allo scoperto, mostrava la calma e la fermezza necessaria perchè il pezzo continuasse a far fuoco, sebbene fossero state colpite le riservette, i camminamenti e parte delle piazzuole. Sprezzante di ogni pericolo, curava l'efficienza del proprio pezzo finchè non ebbe esaurite le munizioni. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

GATTI Guglielmo, da Chiavenna (Sondrio), soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 26672 matricola. — Armaiuolo di una sezione mitragliatrici, riparava con prontezza e calma, esposto al fuoco nemico, gl' inceppamenti delle armi. Leggermente ferito ed avviato all'ospedale, volontariamente tornava, dopo medicato, al proprio reparto. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

GATTI Italo, da Como, tenente complemento 1 reggimento granatieri. — Durante cinque giorni di cruenta azione, seppe infondere alle dipendenti sezioni mitragliatrici tale aggressività, da aver ragione di forze nemiche superiori, ripetutamente venute al contrattacco. Personalmente eseguiva poi, di giorno, una rischiosa ricognizione, riportando prigionieri e documenti importanti. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

GAVAZZI Rodolfo, da Monza, (Milano), sergente 1 reggimento fanteria, n. 17442 matricola. — Con sereno sprezzo di ogni pericolo, si slanciava, sempre primo tra i primi, all'assalto di posizioni nemiche. In una particolare circostanza, volontariamente si prestava per raccogliere in zone battute compagni feriti, e, nel compiere l'opera generosa, rimaneva egli stesso colpito alla testa da una pallottola di mitragliatrice avversaria. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

GAVI Antonio, da Oneglia (Porto Maurizio), aiutante battaglia 3 reggimento artiglieria montagna, n. 20148 matricola. — Costante esempio di coraggio, noncurante dell'infuriare del tiro d'un pattuglione di mitraglieri nemici, che si erano infiltrati ed appostati a pochi passi dalla batteria, dirigeva con calma e fermezza singolari il fuoco di fucileria degli artiglieri, validamente contribuendo ad impedire la cattura dei pezzi. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

GAZZONI Umberto, da Rieti (Perugia), capitano 17 reggimento fanteria. — Durante più giorni di aspri combattimenti e d'intensi bombardamenti, pur non spettandogli per ragioni di turno, si offriva spontaneamente per eseguire varie rischiose operazioni, e, col suo contegno ardimentoso e fermo, infondeva coraggio e spirito aggressivo nei dipendenti. — Selz-Altipiano Carsico, 27 marzo-24 aprile 1916.

GELMI Luigi, da Treviglio (Bergamo), caporale 25 battaglione assalto, n. 21910 matricola. — Aiutante di sanità, offrivasi volontario in arditi servizi di pattuglia, distinguendosi sempre per calma ed ardimento, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria avversaria e spingevasi fra i primi contro le linee nemiche, contribuendo, col proprio valore, a fare prigionieri ed a catturare armi. — S. Pietro Novello. — Fossa Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

GENOVA Arturo, da Teano (Caserta), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Con impeto ed ardimento esemplari alla testa dei suoi uomini marciava, all'assalto di una forte posizione, conquistandola e facendovi numerosi prigionieri. — Casa Stringhetta-Casa Guizza-Canale Negrisia, 28 ottobre 1918.

GERBI Alberto, da Camandona (Novara), soldato 3 reggimento alpini, n. 440 matricola. — Facente parte di una pattuglia, incaricata a snidare una mitragliatrice nemica che, postata lungo la via, ritardava l'avanzata di una nostra colonna, con bell' ardimento ne faceva prigionieri due dei serventi e catturava l'arma stessa. — Feltre, 31 ottobre 1918.

GERMANI Luigi, da Aquila, tenente 20 raggruppamento obici pesanti campali, 92 batteria. — Bell'esempio d'entusiasmo e d'attaccamento al dovere, non appena uscito dall'ospedale dov'era stato ricoverato per due ferite riportate in combattimento, rinunciava alla licenza di convalescenza ed otteneva di tornare alla propria batteria in linea, per sostituirvi un collega eroicamente caduto. Durante un attacco, benchè febbricitante ed in cattive condizioni generali di salute, pur essendo stato provveduto alla sua sostituzione, assumeva sotto intenso tiro a gas nocivi, la direzione di un'ardua manovra e provvedeva a mettere in posizione la propria sezione, unicamente sorretto da una forza di volontà superiore ad ogni elogio. — Monte Tomba, 14-15 giugno 1918.

GERRA Paolo, da Calasetta (Cagliari), soldato reggimento marina, n. 26047 matricola. — Prestava valida assistenza ai feriti del suo distaccamento durante una vivace azione di fuoco. Benchè ferito egli stesso, continuava durante tutta la notte a curare feriti nostri e nemici prigionieri, dando esempio di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. Meritò gli elogi del nemico. — Muzzana (Latisana), 3 novembre 1918.

GERUNDA Cataldo, da Faggiano (Lecce), soldato 29 reparto assalto, n. 23140 matricola. — Sotto il violento lancio di bombe a mano arditamente marciava all'attacco di ben munite posizioni. Oltrepassata la trincea, con singolare coraggio risolutamente infiltravasi nei camminamenti avversari e, coadiuvato da altri 3 compagni, faceva parecchi prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Marco, (Rovereto), 2 novembre 1918.

GHELARDONI Pompeo, da Pisa, caporale 2 reggimento fanteria, n. 1876 matricola. — Durante un'intera giornata di combattimento, fu sempre tra i primi del reparto, incitando i propri uomini nei momenti più furiosi dell'azione e trascinandoli più volte a sopraffare, in violente lotte corpo a copo, nuclei avversari con mitragliatrici. — Cima Madal (Alano di Piave), 26 ottobre 118.

GHERARDI Clearco, da Mirandola (Modena), sergente 60 compagnia mitagliatrici, n. 12278 matricola. — Portatosi allo scoperto, col fuoco della propria arma controbatteva prontamente una mitragliatrice avversaria che molestava le nostre ondate d'assalto, e ne annientava i serventi. Si portava quindi volontariamente fuori della linea, facendo due prigionieri e ricuperando alcuni nostri feriti. — Montello, 15-21 giugno 1918.

GHERARDINI Mario, da Roma, tenente 51 reggimento fanteria. — In condizioni difficili, impiegando il proprio moschetto, seppe, da solo, tener testa ad una pattuglia nemica fino all'arrivo di rinforzi, coi quali riconquistò un tratto di trincea perduta poche ore avanti per sorpresa. — Rocce Nord-Monte Mensola, 3 giugno 1916.

GIACOMELLI Gennaro, da Ratzo (frazione Pedescala) (Vicenza), sergente maggiore 10 reparto assalto, n. 52817 matricola. — Comandante d'una sezione lanciafiamme, rimasti feriti i suoi ufficiali, prendeva il comando del gruppo lancia fiamme. e con abilità e coraggio singolari lo conduceva all'assalto, rendendo servizi importantissimi per tutte la durata dell'azione. — Cimitero di Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918.

GIACORI Giacomo, da Milano, sergente 91 reggimento fanteria, n. 29575 matricola. — Durante un attacco sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici si spingeva arditamente in ricognizione solle posizioni nemiche. Azsalito, si difendeva valorosamente disimpegnandosi dagli assalitori, e rientrava recando importanti notizie. — Col Caprile (Monte Grappa), 24 ottobre 1918.

GIANNOTTI Bruno, da Castiglione di Garfagnara (Massa Carrara), sergente 3 gruppo autocannoni 4 autobatteria, n. 32928 matricola. — Sviluppatosi un incendio nell'interno di una piazzuola della batteria, non curante del pericolo, tra le fiamme che lo circondavano e lo scoppio di munizioni per fucile, cooperava efficacemente a porre in salvo le munizioni del pezzo, già investite dal fuoco, dimostrando così fermezza e coraggio singolari. — Caonada (Treviso), 29 agosto 1918.

GIARDINI Filippo, da Lucoli (Aquila), caporale reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 1713 matricola. — In una ricognizione, precedendo come guida il proprio comandante ed essendosi improvvisamente scontrato con un plotone nemico che lo faceva prigioniero, non si perdeva d'animo, na gridando, avvertiva della sorpresa il proprio superiore che lo seguiva a pochi passi, dandogli così il modo ed il tempo di sfuggire alla cattura. Condotto in lontana località, riusciva a liberarsi la sera stessa del suo arrivo, e dopo quattro giorni di cammino rientrava nelle nostre linee. — Ansa di Petosan — Ardenica (Albania), 24 luglio 1918.

GIGANTE Riccardo, da Sacile (Udine), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. 58413 matricola. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, sotto il vivo fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, si lanciava all'attacco di una forte posizione, catturando armi e facendo prigionieri. Manifestatosi in seguito, un contrattacco degli avversari su di un fianco, rapidamente li affrontava e li volgeva in fuga. — Conca di Alano, 24 ottobre 1918.

GILARDI Angelo, da Chieri (Torino), sergente maggiore 3 gruppo reparti assalto, n. 53948 matricola. — Con fermezza e coraggio attraversava più volte una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica per portare ordini sulla linea del fuoco. Durante l'assalto contro ben munite posizioni, si portava in testa ad un gruppo di bersaglieri e li trascinava avanti, catturando alcuni prigionieri, armi e munizioni. Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

GIOBBE Gioacchino, da Castelvetrano (Trapani), caporale 35 reggimento fanteria, n. 11686 matricola. — Durante un colpo di mano effettuato su di una località fortemente difesa, sprezzante di ogni pericolo e di ogni insidia, e noncurante di una ferita riportata, continuava a prendere viva parte all'azione, animando coll'esempio del proprio valore i dipendenti. Rientrava nelle linee solamente ad azione ultimata. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

GIOGLIO Ercole, da Ticineto (Alessandiria), soldato 42 reggimento fanteria, n. 13772 matricola. — Fra i primi della propria squadra muoveva all'assalto di linee avversarie, e, raggiuntele, vi resisteva senza retrocedere di un passo, nonostante i violenti contrattacchi del nemico, rianimando con la voce e con l'esempio i compagni, finchè venne ferito. — Case Tasson (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918.

GIORDANO Natale, da Zara (Dalmazia), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44810 matricola. — Durante forti contrattacchi avversari si spingeva ripetutamente con pochi arditi nei punti ove il nemico era riuscito ad infiltrarsi, mettendolo in fuga e facendo alcuni prigionieri. — Losson (Piave), 20 giugno 1918.

GIORDANO Niccolò, da Monreale (Palermo), sottotenente 31 reggimento fanteria. — Incurante di ogni pericolo, coadiuvò intelligentemente il comandante dei reparti d'assalto della brigata, nel servizio di estrema avanguardia diede continuamente prova di perizia, di fermezza e di valore, impegnando viva lotta colle retroguardie avversarie che ostacolavano le nostra avanzata. Incaricato di catturare una mitragliatrice nemica che ritardava la marcia di una nostra colonna di attacco, con slancio ed ardimento, alla testa dei suoi uomini, si scagliò contro l'arma stessa, la distrusse e ne fece prigionieri i serventi. — Case Bonato Val Sugana, 30 ottobre-3 novembre 1918.

GIORDANO Nicola, da Turi (Bari), aspirante ufficiale 246 reggimento fanteria. (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, diresse con abilità calma e coraggio lo sgombro dei feriti ed il rifornimento delle munizioni. Di propria iniziativa, esponendosi ad evidente pericolo, montava poi sul parapetto della trincea per lanciare bombe contro il nemico, che tentava irrompere nelle nostre linee. — Castagnevizza, 6 ottobre 1917.

GIORGI Dino, da Bagni di Montecatini (Lucca), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Funzionando da porta ordini, in un momento critico dell'azione, sotto l'intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici avversarie, con serena calma e grande sprezzo del pericolo mantenne il collegamento tra i comandi e le truppe operanti. Assolto il compito affidatogli, tornò in linea, e, visto ferito il proprio graduato, assunse di sua iniziativa il comando della squadra, e lo tenne con energia per tutta l'azione. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

GIOVANNONI Arturo, da Viareggio (frazione Torre del Lago) (Lucca), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 949 matricola. — In assenza del capo mitragliatrice, sferratosi un forte attacco di mitragliatrici nemiche, seppe ben postare la propria arma e trattenere con singolare risolutezza l'avversario, finchè i compagni non ebbero tratti in salvo i pezzi. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

GIRONI Giulio, da Montorio (Verona), sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 38983 matricola. — Durante un colpo di mano sulle linee avversarie, con slancio irresistibile gettavasi contro i nemici che tentavano opporre viva resistenza, uccidendone parecchi in accanite lotte corpo a corpo e catturandone tre, che conduceva entro le nostre linee. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

GIUDICEANDREA Edoardo, da Calopezzati (Cosenza), tenente complemento 4 reggimento genio. — Comandante di una compagnia pontieri, primo fra i primi durante la preparazione del materiale, dimostrava attività instancabile e grande sprezzo del pericolo. Effettuato il traghetto dei reparti arditi di una brigata, alacremente iniziava il gittamento del ponte d'equipaggio, sotto il violento fuoco di artiglieria, bombarde e mitra-

gliatrici avversarie, e impavido persisteva nell'operazione iniziata, fin quando il fuoco nemico non rese quasi inservibile il materiale da ponte. — Salgareda di Piave, 30-31 ottobre 1918.

GIUNCA Tommaso, da Carpignano Salentino (Lecce), soldato 29 reparto assalto, n. 103 matricola. — Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale porta mitragliatrice avanzò risolutamente sotto violento fuoco avversario portandosi sul posto indicatogli, da dove il proprio capo arma poteva controbattere efficacemente il nemico, e si mantenne calmo e impavido al suo posto di combattimento, sul quale cadde poi colpito a morte. — Serravalle, 2 novembre 1918.

GNUTTI Edoardo, da Brescia, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 18070 matricola. — Con slancio e coraggio singolari si portava dove più aspra era la lotta. Incurante del fuoco nemico e sprezzante del pericolo, si slanciava fuori della trincea, incittando i compagni alla lotta. Accerchiato il suo plotone dagli avversari, di propria iniziativa e con abile manovra, conduceva la propria squadra alle loro spalle, e con lancio di bombe a mano ne faceva strage, liberando parecchi suoi compagni che erano caduti prigionieri. — Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918.

GOLA Emilio, da Broni (Pavia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 16161 matricola. — Portaordini di una compagnia attaccante, attraversava più volte zone battute intensamente dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Rimasto ferito il proprio comandante di comagnia, con amorevole devozione se lo caricava sulle spalle e lo portava in salvo fino alle nostre linee di partenza. Sempre di nobile esempio e di incitamento ai compagni per fermezza e coraggio. — Costone Prà del Gobbo (Grappa)-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

GOLDA Mario sottotenente 25 battaglione assalto. — In tre giorni e tre notti consecutive di combattimento percorse la linea del battaglione per raccogliere e fornire al comando notizie sull'andamento dell'azione. Durante un ripiegamento, di propria iniziativa radunò militari sbandati di ogni reparto, ed entusiasmandoli con l'esempio e con la parola, li guidò ad un felice contrattacco. — Fosso Palumbo (Piave), 11-20 giugno 1918.

GOLDONI Luigi, da Bologna, tenente 29 reparto assalto. — Comandante di un plotone, dopo averne riordinati altri rimasti privi di ufficiali, li conduceva tutti all'attacco di linee avversarie, oltrepassandole con bello slancio. Assunto poi il comando della pattuglia di testa della colonna avanzante, lo tenne fino alla meta, che egli raggiunse felicemente dopo essersi misurato più volte col nemico in violenti corpo a corpo. Singolare esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918.

GOLGI Carlo, da Torino sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante d'una sezione mitragliatrici, sotto l'infuriare del bombardamento avversario risolutamente si slanciava all'attacco d'una forte posizione. Superata la prima linea, si portava con le armi sul rovescio della posizione stessa, costringendo alla resa gli avversari che si erano rifugiati nelle caverne. Ferito, mentre la sua sezione con impeto riprendeva l'attacco, dovette, suo malgrado, essere fatto allontanare. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

GOLINELLI Mario, da Castenaso (Bologna), sergente maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 48079 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante e sapendo che non vi erano altri ufficiali, assumeva il comando della propria compagnia mitragliatrici, ed alla testa del reparto, sotto furioso ed aggiustato tiro d'artiglieria e mitragliatrici, si slanciava all'assalto delle posizioni nemiche. Dopo reiterati attacchi, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio, postava le sue armi sulle posizioni stesse conquistate, e vi si manteneva. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

GOMBIA Secondo, da Reggio Emilia, soldato 59 reggimento fanteria, n. 31815 matricola. — Animato da alto spirito aggressivo, mentre il battaglione trovavasi impegnato in una

violenta lotta corpo a corpo, dava bella prova di slancio e di coraggio, sempre fra i primi nella mischia ed incitando col proprio esempio i compagni. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

GRASSI cav. Enrico, da Reggio Calabria, maggiore comando 7 parco trattrici. — Dopo avere, per circa nove mesi, date continue prove d'operosità e di serena audacia, incaricato di spingersi il più innanzi possibile nel cuore del Trentino con una colonna autocarreggiata, assolveva lodevolmente il proprio compito, precedendo la colonna stessa e sorpassando reparti nemici in ritirata, che scossi per la sua audacia, rapidamente si dissolvevano e si sbandavano. Successivamente contribuiva con rischio personale, a salvare un convoglio di munizioni, minacciato da incendio. — Salorno-Mezzacorona (Trentino), 4 novembre 1918.

GRAVINA Pasquale, da Napoli, soldato 37 reggimento fanteria, n. 33826 matricola. — Rimasto ferito il proprio capo squadra, lo sostituiva nel comando e con ardire e sprezzo del pericolo raggiungeva fra i primi una posizione fortemente presidiata da nuclei nemici. Contrattaccato da notevoli forze, resisteva tenacemente coi suoi uomini, fino all'arrivo dei rincalzi, mantenendo la posizione. — Col del Fer (Treviso), 31 ottobre 1918.

GRECHI Angelo, da Corteolona (Pavia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 9083 matricola. — Nell'assalto di una ben munita posizione, sotto violento tiro di mitragliatrici e di artiglierie nemiche, con sprezzo del pericolo si slanciava arditamente contro un nucleo di avversari, parte mettendone fuori combattimento e catturandone due. — Cà Cestarotta-Cà Menegugia-Prà Gobbo (Bassano-Vicenza), 9 ottobre 1918.

GRECO Luigi, da Monteroni di Lecce (Lecce), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, bello esempio di calma e di coraggio, alla testa del proprio plotone si slanciava contro un nucleo di avversari, che asserragliati, opponevano tenace resistenza col fuoco di una loro mitragliatrice. Caduti parecchi dei suoi uomini, rianimava i superstiti e continuava nell'aspra lotta, finchè, spezzata la resistenza nemica, poteva poi cooperare con la compagnia all'occupazione di una importante posizione. — Piave Nuovo, 2 luglio 1918.

GREGORI Riziero, da Torrita Tiberina (Roma), sergente 13 reggimento fanteria, n. 73217 matricola. — Capo mitragliatrice, muoveva all'attacco di una forte posizione, sotto violento fuoco, dando bello esempio di calma e di coraggio singolari. Rientrato nelle proprie linee, spontaneamente, di pieno giorno, ne usciva per ricuperare una mitragliatrice rimasta sepolta sotto i reticolati nemici, e la riportava al reparto sotto l'intenso persistente tiro di mitragliatrici avversarie. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

GREPPI Donato, da Milano, tenente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Dotato di grande ardimento e di elevati sentimenti militari, si offrì sempre primo nelle più ardite imprese. Uscì sovente dai reticolati ed attraversò impavido terreni battuti da intensi fuochi di sbarramento. Si elevò su di un pallone frenato sempre allo scopo di ottenere il massimo rendimento dai propri pezzi, e quando si vide minacciato da velivoli nemici si affidò risolutamente al paracadute per la discesa. Disturbato da una mitragliatrice avversaria si recò di pattuglia, sotto vivo fuoco, e, individuata l'arma la fece controbattere con efficacia. — C. Donà-Navole di Livenza, 1 novembre 1918.

GRIGNOLI Girolamo, da Cairo Montenotte (Genova), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 36000 matricola. — In un ripiegamento della compagnia, appostatosi dietro un mal sicuro riparo, sotto raffiche di mitragliatrici teneva a bada alcuni tiratori nemici, agevolando così alla sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, di affermarsi sulla posizione. Nei contrattacchi eseguiti dall'avversario, dimostrava fermezza e coraggio singolari. — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

GRIMALDI Angelo, da Pizzone (Campobasso), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.) n. 1382 matricola. — Facente parte di una ardita pattuglia, si slanciava alla cattura di una mitragliatrice nemica che con violento fuoco aveva fermata l'avanzata dei nostri,

e, piombato con i propri compagni sulla postazione avversaria, cooperava a mettere fuori combattimento due mitraglieri avversari che tenevano le armi in azione, e concorreva pure a fare tre prigionieri. — Col Melone (Fonzaso), 2 novembre 1918.

GROSSI Giuseppe, da Pico (Caserta), tenente 29 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in un momento in cui le sue armi non avevano un compito attivo, si offriva pel comando di un plotone destinato ad un colpo di mano contro un ben nutrito posto avversario. Con le sue saggie disposizioni e col suo valoroso contegno, infondeva, nelle truppe ai suoi ordini, spirito aggressivo e sicura fede, che contribuirono al buon esito dell'azione ed alla cattura dell'intero posto nemico. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

GRUA Mario, da Asigliano (Novara), sottotenente complemento 45 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, visto cadere il comandante e gli altri ufficiali della compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto e per varie volte lo trascinava all'assalto. Costretto a ripiegare dalla soverchianza delle forze avversarie, eseguiva il movimento senza dar mai tregua al nemico ed infliggendogli perdite, bello esempio di coraggio e di elevato spirito militare. — Montello, 16 giugno 1918.

GRUGNOLA Paolo, da Varese (Como), sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 4655 matricola. — Capo mitragliatrice, benchè ferito, non desisteva dal combattimento, ma avanzava all'attacco, dirigendo il tiro con risolutezza e calma singolari. Preso d'infilata dal fuoco di una mitragliatrice avversaria, spostando ripetutamente la propria arma, controbatteva efficacemente quella avversaria fino al termine del combattimento. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

GUALDI Giovanni da Bologna, capitano 120 reggimento fanteria (M. M.). — Attraverso un difficile terreno e fra continui attacchi nemici, con accorgimento, calma e coraggio, guidava i suoi uomini alla conquista di una forte posizione, spiegando un'energica azione di fuoco. Ferito non lasciava il comando delle sezioni mitragliatrici, esempio mirabile d'alte virtù militari. — Val di Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

GUARNONE Roberto, sergente maggiore 5 reggimento fanteria, n. 10891 matricola. — Partecipava arditamente ad un'aspra lotta corpo a corpo, difendendosi fino all'estremo. Fatto prigioniero, dopo quindici giorni si liberava, e, ripassato il Piave a nuoto, rientrava nelle nostre linee. — Monello, 16 giugno 1918.

GUASTI Mario, soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) n. 25281 matricola. — Offertosi per partecipare ad una ardita impresa di guerra, assolveva il proprio compito, attraversando a nuoto un fiume sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Rimasto ferito, continuava ad incitare i compagni e non si ritirava dal combattimento che dietro ordine. — Gaio-Tagliamento, 3 novembre 1918.

GUCCI cav. Luigi, da Rieti (Perugia), tenente colonnello 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 27 gruppo. — Superando innumerevoli difficoltà, seppe tutto ottimamente predisporre per l'efficace impiego delle proprie batterie in una posizione quasi completamente scoperta, compiendo numerose, ardite e pericolose ricognizioni diurne, e notturne, anche oltre le nostre linee più avanzate. Durante la nostra offensiva, con grande perizia diresse pure l'azione dei reparti dipendenti, ottenendo ottimi risultati, nonostante l'intenso ed aggiustato tiro del nemico. — Montello, 27-29 ottobre 1918.

GUGLIELMOTTI Guido, da Roma, aspirante ufficiale 81 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, animato da alto sentimento del dovere e da spirito combattivo trascinava, attraverso zone intensamente battute dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, il proprio reparto all'attacco, facendo numerosi prigionieri. Ferito gravemente da una pallottola di mitragliatrice avversaria, dovette, suo malgrado, essere allontanato dal luogo dell'azione. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

GUIDUCCI Alberto, da Livorno, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 40271 matricola. — Capo pezzo di un cannone da montagna, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con serenità, coraggio e sprezzo del pericolo appoggiava le nostre fanterie per espugnare forti posizioni. Ferito non abbandonava il suo posto e con fermezza ed ardimento singolari assolveva completamente il proprio compito. — Col del Miglio-Col Caprile-Col Bonato, 24-31 ottobre 1918.

GUJOT Pietro, da Cuneo, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, animato da alto sentimento del dovere e da spirito combattivo, trascinava con slancio ed ardimento, attraverso zone intensamente battute dal fuoco avversario, il proprio reparto all'attacco, facendo numerosi prigionieri. Ferito due volte, dovette, suo malgrado, essere allontanato dal combattimento. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

GULIZIA Antonio, da Militello in Val di Catania (Catania), caporale maggiore 46 reggimento fanteria, n. 27806 matricola. — Sotto il tiro aggiustato di artiglieria nemica, con singolare coraggio passava a nuoto un largo ed impetuoso braccio del fiume, e, giunto all'altra sponda, risolutamente stabiliva un passaggio con barca per un reparto di arditi in ricognizione. — S. Urbano (Piave), 24 giugno 1918.

GURIZZAN Sante, da Pramaggiore (Venezia), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 15155 matricola. — In un'azione di fuoco eseguita di sorpresa da mitragliatrici nemiche a breve distanza dalla batteria, sprezzante del pericolo si slanciò per primo all'attacco per difendere i pezzi e concorse con singolare ardimento ed alto spirito aggressivo ad impedirne la cattura. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

GUZZINATO Ivo, da Ferrara (frazione San Martino) (Ferrara), soldato 13 reparto assalto, n. 21214 matricola. — Rimasta abbandonata una nostra mitragliatrice per la morte del porta arma e dei serventi, durante un violento contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, si slanciava al ricupero dell'arma, riportandola nelle nostre linee. La postava quindi contro nuclei avversari, infliggendo loro gravi perdite. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

IACOIANNI Alvaro, da Lecce, soldato 22 reparto assalto, n. 1243 matricola. — Volontariamente lasciava il proprio reparto di marcia per prendere parte ad una azione offensiva. Più volte adempì compiti pericolosi, e, in una speciale circostanza, si slanciò tra i primi all'attacco di forti posizioni, trascinando i compagni coll'esempio del suo ardimento. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

IERMANO Carmine, da Sant'Angelo a Scala (Avellino), caporale maggiore 8 battaglione assalto — In un momento critico per la propria compagnia rimasto ferito da una scheggia di bomba a mano nemica, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, per poter continuare a condurre la propria squadra al combattimento. In tutte le azioni alle quali aveva partecipato col reparto, aveva sempre dato bella prova di slancio e di coraggio. — Linea dei Molini-Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

ILLESI Carlo, da Trieste, sottotenente complemento Genova cavalleria (4). — Irredento volontario di guerra, con grande ardimento guidava il proprio plotone in cariche successive contro fanteria e mitragliatrici avversarie. In seguito accorreva di propria iniziativa col suo plotone in rinforzo ai resti dello squadrone, per inseguire il nemico. — Cascina Colombera (Livenza), 31 ottobre 1918.

IMPAGLIAZZO Pasquale, da Lacco Ameno (Napoli), soldato 77 reggimento fanteria, n. 42288 matricola. — Animato da alti sentimenti, fu sempre tra i primi nelle imprese più arrischiate, servendo di guida e di esempio ai compagni. In una speciale circostanza si offrì volontario a far parte di una pattuglia che doveva provvedere al gittamento di una passerella sul fiume, e, individuata una mitragliatrice avversaria che ostacolava i lavori,

con un compagno di pari ardimento, profittando della copertura del terreno e giuocando di astuzia aggirò l'arma, le si avvicinò ed attaccatala di sorpresa, ne mise in fuga i serventi catturandola insieme ad altro materiale. — Fiume Livenza, 1 novembre 1918.

INFANTINO Francesco, da Viggianello (Potenza), soldato 25 battaglione assalto n. 921 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, si spinse volontariamente più volte in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico per spiare le mosse dell'avversario. Avendo dovuto la sezione ripiegare, davanti a soverchianti forze, fino ad uno sbarramento stradale, di sua iniziativa e con la sola arma rimastagli aprì il fuoco contro una forte massa nemica e la volse in fuga, dopo averle inflitto rilevanti perdite. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

INGIGNOLI Carlo, da Varallo Pombia (Novara), capitano complemento 1 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il proprio comandante di battaglione, assumeva il comando del reparto durante l'azione. Calmo e sprezzante del pericolo, manteneva salde le truppe sotto il violento fuoco nemico di ogni specie, dando a tutti bello esempio di coraggio. Al momento dell'attacco ,balzava tra i primi in avanti, trascinando energicamente i dipendenti, e, conquistati tutti gli obiettivi assegnatigli, già si accingeva a dare le disposizioni per rafforzarvisi, quando venne egli pure colpito. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

INNOCENTI Domenico, da Capolona (Arezzo), sergente 9 reparto assalto, n. 30018 matricola. — Dotato di singolare ardimento, in due vittoriosi combattimenti fu tra i militari che per audacia e valore più di distinsero. Caduto il suo comandante di plotone, assunse il comando del reparto, e, sprezzante del pericolo, attraverso un terreno battuto da raffiche violente e continue di fuoco, guidò i suoi uomini all'attacco di una posizione munita di mitragliatrici, e col micidiale lancio di bombe a mano sgominò il nemico superiore di forze, facendo alcuni prigionieri, e catturando armi. — Monte Asolone-Col della Berretta 26-29 ottobre 1918.

INSOM Emilio, da Barberino di Mugello (Firenze), tenente 267 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un nucleo di mitragliatrici di forza superiore alla compagnia, allo scopo di ottenere colla massima prontezza, unità di azione, efficace impiego nelle sue armi, e per servire di esempio e d'incoraggiamento ai suoi dipendenti; percorreva più volte allo scoperto, durante un violentissimo attacco nemico, la linea di fuoco, contribuendo in modo efficacissimo alla difesa di una posizione seriamente minacciata. — Isola Caserta-Medio Piave-Candelù (Treviso), 17 agosto 1918.

IOSSO Gaetano, da Marigliano (Caserta), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 29715 matricola. — Partecipava al servizio di una pattuglia di esploratori, assolvendo il proprio compito con avvedutezza ed audacia. Al momento dell'assalto, incurante dell'intenso fuoco nemico di fucileria, si slanciava sulla contesa trincea e la raggiungeva fra i primi, scacciandone i difensori a colpi di bombe a mano. — Panettone (Albania), 7 luglio 1918.

IPPOLITO Guglielmo, da Torino, tenente 15 reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata, sotto l'intenso fuoco di numerose mitragliatrici ed il lancio di bombe mano da parte del nemico, alla testa del proprio reparto si lanciava coraggiosamente sull'obiettivo assegnatogli e lo raggiungeva per primo, dando bello esempio di calma e di ardire. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

IUCULANO Filippo, da Bivona (Girgenti), tenente complemento 5 reggimento fanteria. — Con slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, alla testa di un nucleo di arditi, attaccava la trincea nemica fortemente guarnita. Rimaneva a stretto contatto di questa per circa quattro ore, sotto violento fuoco, finchè, contrattaccato da forze preponderanti e quasi aggirato, era costretto a ripiegare. Già distintosi in precedenti azioni. — Montello, 16 giugno 1918.

LACCHINI Mario, da Milano, sergente maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 25221 matricola. — Comandante d'un plotone diede esempio di singolare ardimento ai dipendenti, guidandoli con grande slancio all'attacco, infliggendo perdite gravi al nemico e catturando buon numero di prigionieri. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

LAMBERTI Antonio, da Cuneo, tenente 32 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia durante un aspro combattimento e con perizia ed ardimento singolari la guidava all'attacco di ben munite e contrastate posizioni, occupandole. Gravemente ferito, incitava ancora i dipendenti a proseguire nell'attacco. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

LAMBIASI Gabriele, da Bassiano (Roma), capitano complemento 15 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di attaccare una ben munita posizione, si lanciava per primo risolutamente avanti, e trascinando con la parola e con l'esempio i dipendenti, la raggiungeva e la manteneva, nonostante il fuoco dell'artiglieria e i tiri di numerose mitragliatrici nemiche, che mettevano a dura prova il proprio reparto. — Kuci, (Albania), 29 luglio 1918.

LANCIONE Domenico, da Roio Piano (Aquila), sottotenente 10 reggimento bersaglieri. Alla testa del proprio reparto, partecipando ad una ricognizione eseguita dalla compagnia, con ardimento e slancio singolari, piombava a colpi di bombe a mano sulla trincea avversaria, concorrendo validamente e catturarne tutti i difensori ed a distruggere materiale bellico. Continuava quindi l'avanzata, facendo con uguale slancio altri prigionieri. — Tosk (Albania), 28 settembre 1918.

LANZALUNGA Leandro, da Capranica (Roma), sergente 10 reparto assalto, n. 24343 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, attaccava con impeto le posizioni nemiche difese da un forte gruppo di mitragliatrici che col loro fuoco ostacolavano l'avanzata dei nostri, e col suo slancio metteva lo scompiglio nelle linee avversarie, catturando quattro armi e facendo alcuni prigionieri. Costante esempio di serenità, di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Case Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918.

LAUDASI Francesco, da Torre del Greco (Napoli), tenente complemento 48 reggimento fanteria. — Dava bella prova di ardimento, percorrendo più volte, per incarichi avuti dal suo colonnello, la linea di fuoco, spesso difendendosi con la propria pistola, fino ad esaurire le munizioni. In una successiva lotta corpo a corpo si comportava valorosamente, finchè, ferito e sopraffatto, venne preso prigioniero. — Argine S. Marco - Casa Moretto (Piave), 15 giugno 1918.

LAUTIERI Vincenzo, da Campana (Cosenza), soldato 77 reggimento fanteria, n. 4981 matricola. — Animato da alti sentimenti, fu sempre tra i primi nelle imprese più arrischiate, servendo di guida e di esempio ai compagni. In una speciale circostanza si offrì volontario a far parte di una pattuglia che doveva provvedere al gittamento di una passerella sul fiume, e, individuata una mitragliatrice avversaria che ostacolava i lavori, con un compagno di pari ardimento, profittando della copertura del terreno e giuocando di astuzia, aggirò l'arma, le si avvicinò ed attaccatola di sorpresa, ne mise in fuga i serventi, catturandola insieme ad altro materiale. — Fiume Livenza, 1 novembre 1918.

LAZAZZERA Rocco, da Calatafimi (Trapani), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di una grossa pattuglia d'assalto, attaccò arditamente le ben difese e ben munite linee avversarie, sotto il tiro violento di sbarramento di mitragliatrici. Ferito gravemente, non ebbe che parole di fede nella buona riuscita dell'operazione; bello esempio di alto sentimento del dovere. — Serravalle (Rovereto), 2 novembre 1918.

LEALE Carlo, da Borghetto di Borbera (Alessandria), sergente 5 reparto assalto, n. 900 matricola. — Sbarcato sulla sinistra del Piave con un reparto destinato all'attacco di ben munite posizioni, si offriva a far parte di una pattuglia, e, spintosi con essa in una audace ricognizione della linea avversaria, sotto un violento bombardamento, faceva prigionieri cinque nemici, dando prova di alto spirito aggressivo. — Nervesa (Piave), 26 ottobre 1918.

LECCA Francesco, da Assemini (Cagliari), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 6646 matricola. — Assicurava con sprezzo del pericolo il regolare rifornimento delle munizioni ai pezzi, durante tre giornate consecutive d'azione, nonostante che il tiro avver-

sario di controbatterie colpisse ripetutamente le piazzuole, le adiacenze di queste e le cataste di proietti. Durante un momento in cui il tiro nemico raggiungeva la maggiore intensità, essendosi gli uomini della sua squadra mostrati titubanti, con la propria autorità e con l'esempio del suo calmo e fermo contegno, li riconduceva al pieno adempimento del dovere, che il momento esigeva. — Fornaci di Cornuda (Piave), 15-17 giugno 1918.

LEGGIO Raffaele, da Basicò (Messina), tenente complemento 45 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciafiamme e addetto ad una compagnia, incorava i dipendenti, trascinandoli all'assalto con slancio ed ardore. Raggiunta la posizione contesa, saldamente vi si manteneva, e rimasto ferito, continuava a incitare i dipendenti alla più strenua resistenza. Distintosi in precedenti azioni, nelle quali rimase tre volte ferito. — Montello, 15-16 giugno 1918.

LEMUCCHI Giuseppe, da Lucca, carabiniere 76 sezione carabinieri reali addetto 55 divisione, n. 6063 matricola. — Dando bella prova di ardimento e di fermezza, sotto un violento bombardamento nemico prestò l'opera propria, pel mantenimento dell'ordine fra i reparti. Mentre poi riconduceva in linea militari isolati, avendo una bombarda nemica prodotto varie perdite al drappello cui egli apparteneva, si prestò pel trasporto dei feriti, tornando poi al suo posto e rimanendovi fino ad azione ultimata. — Monte Corno (Vallarsa), 18 ottobre 1918.

LENZONI Nicola, da Pietrasanta (Lucca), caporale maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 48272 matricola. — Assunto il comando del plotone in luogo dell'ufficiale ferito, con risolutezza lo guidava all'attacco, trasfondendo fede e coraggio nei dipendenti. Conquistata la posizione, con perizia e calma la disponeva in assetto difensivo, mantenendo saldi gli uomini di fronte ad un violento contrattacco nemico. — Lossom (Piave), 20 giugno 1918.

LEO Salvatore, da Carovigno (Lecce), tenente artiglieria 252 squadriglia idroplani. — Durante un periodo di offensiva nemica, quale osservatore aereo del raggruppamento artiglieria marina, sfidò anche a bassissime quote le mitragliatrici e i cannoni avversari, per assolvere con intelligente coscienza il proprio compito, riuscendo con sprezzo del pericolo a dare informazioni che furono molto utili e preziose ai superiori comandi. — Basso Piave, 15 giugno – 1 luglio 1918.

LEONARDI Antonio, da Novara, sergente 81 reggimento fanteria, n. 25421 matricola. — Caduto il comandante di plotone, prendeva il comando del reparto e lo guidava con slancio all'assalto. Rimasto egli stesso ferito e costretto suo malgrado ad allontanarsi, prima di lasciare i suoi uomini aveva ancora per essi nobili parole d'incitamento. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

LEONARDI Gaudenzio, da Mezzomerico (Novara), aspirante ufficiale medico 203 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un posto di medicazione, coadiuvava con efficacia, con zelo e con ardore, l'ufficiale medico del battaglione. Preoccupato soltanto dell'adempimento della propria missione, si portava allo scoperto, in vicinanza del nemico, prodigandosi nell'opera sua pietosa. Nel ripiegamento, rimaneva per ultimo sulla posizione per soccorrere i feriti e portarli al sicuro. Tornava poi di notte con una pattuglia sulle posizioni occupate dall'avversario e ricuperava gli ultimi feriti che vi erano rimasti. — Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918.

LEONCINI Ario, da Roccastrada (frazione Montepescali) (Grosseto), sottotenente complemento 1704 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto violento bombardamento anche a gas nocivi, ricevuto l'ordine di distaccare una sezione su di un fianco della posizione, ove il nemico già portava il suo attacco, sprezzante del pericolo, con grande slancio vi si recava egli stesso alla testa del proprio reparto e vi postava celermente le armi. Avendo, frattanto, l'avversario in forze propon-

deranti diretta la sua azione contro le postazioni delle altre due sezioni, vi accorreva intrepidamente, e sotto incessante bombardamento, con fermezza ed ardimento gli contrastava l'avanzata. — Chaumuzay (Epernay Marna), 15 luglio 1918.

LEONE Edoardo, da Villaromagnano (Alessandria), tenente complemento 16 reparto assalto. — Incaricato di snidare due mitragliatrici avversarie in azione, con ben riuscita manovra coraggiosamente ed inaspettatamente piombavi col proprio plotone sul nemico, e minacciandolo alle spalle, lo costringeva a darsi alla fuga, infliggendogli sensibili perdite. Ad un successivo ritorno offensivo, opponeva salda ed animata resistenza, agevolando così lo svolgersi di una più importante azione di altre truppe. — Berat (Albania), 28 luglio 1918.

LEONIO Francesco, da Pereto (Aquila), soldato 1101 compagnia mitragliatrici. — Portaordini di una compagnia disimpegnò il proprio delicato compito in ogni occasione, attraverso zone scoperte e fortemente battute dal fuoco nemico. In una particolare circostanza, scontratosi con quattro avversari, si batteva coraggiosamente con essi, rimanendo gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

LEPORE Luigi, da Carinola (frazione Nocellato) (Caserta), capitano 16 reggimento fanteria. — Animatore instancabile dei suoi uomini, in una situazione particolarmente critica, respingeva con la propria compagnia reiterati e violenti attacchi avversari, preceduti da intensi bombardamenti, dando bella prova di ardimento e di alte virtù militari. Già distintosi nell'azione del 24 luglio e in una ricognizione del 27 stesso mese. — Voicari (Albania), 23 agosto 1918.

LESINA Giovanni, da Milano, soldato 2 reggimento fanteria. — Durante un'aspra azione, sprezzante del pericolo, balzava tra i primi contro un nucleo di nemici che si erano impossessati di una nostra mitragliatrice, e li metteva in fuga, riconquistando l'arma perduta. — Monte Madal (Alano di Piave), 28 ottobre 1918.

LEVI Giorgio Enrico, da Alessandria d'Egitto, tenente 14 reggimento fanteria. — Volontario di guerra all'età di 60 anni, addetto al comando di un reggimento quale ufficiale propagandista, durante un combattimento volle seguire il comandante al posto di comando tattico, e, mentre più infuriava il tiro dell'artiglieria nemica, percorrendo un terreno montuoso reso quasi impraticabile dalla pioggia, spontaneamente si recò in prima linea, sfidando gravi pericoli e superando molte difficoltà per raccogliere notizie, avvalorando così con l'esempio l'opera sua di fervente patriotta e propagandista convinto. — Monte Melaghetto, 11 ottobre 1918.

LEVONI Angelo, da Nonantola (Modena), soldato 95 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra i primi si spingeva in ripetuti attacchi contro una forte posizione, infondendo slancio ed ardimento nei compagni. Raggiunta la posizione stessa, usciva più volte di pieno giorno dalla trincea per attaccare col lancio di bombe a mano un piccolo posto avanzato del nemico. — Montello, 20 giugno 1918.

LIANI Vittorio, da Bassano (Vicenza), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 3181 matricola. — Servente ai pezzi, in due giorni di aspro combattimento dimostrava fermezza e coraggio singolari di fronte a qualsiasi pericolo, finchè venne gravemente ferito da una scheggia di granata nemica. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

LICCI Nicola, da Calimera (Lecce), sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il fuoco violento di mitragliatrici e di artiglieria nemica, guidava con ardimento e con fermezza singolari il proprio reparto all'attacco di due posti avanzati dell'avversario. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

LIMER Giuseppe, da Trasaghis (Udine), tenente 2 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, durante tre giorni di combattimento per la conquista di una forte posizione, rese preziosi servigi, spingendosi spesso volontariamente oltre le linee per riconoscere le difese avversarie e riportando utili notizie. Durante due furiosi contrattacchi nemici, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici ed artiglierie dell'attaccante, rimase calmo e sereno ad incoraggiare ed incitare i soldati alla resistenza, riconducendo sulla linea di fuoco i militari dei reparti rimasti senza comandanti. — Alano di Piave 28-30 ottobre 1918.

LIPPERA Carlo, da San Costanzo (Pesaro e Urbino), sottotenente 231 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, coadiuvava efficacemente il proprio comandante. Sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone fortemente battute dal fuoco nemico, per comunicare ordini ai reparti, dando sempre bello esempio di coraggio e di fermezza. Rimasto ferito, durante la medicazione, continuava ad incoraggiare i soldati alla lotta, finchè ricevette l'ordine di allontanarsi. — Lampol Fossalta di Piave, 30 ottobre 1918.

LO BUE Giuseppe, da Riesi (Caltanissetta), aiutante battaglia 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 169 matricola. — In un aspro combattimento, rimasto isolato, ferito ed accerchiato dai nemici, con indomito coraggio abbatteva a colpi di moschetto gli avversari che lo avevano circondato e si liberava. — Montello, 19 giugno 1918.

LOCATI Giovanni, da Milano, sergente 25 battaglione assalto, n. 18401 matricola. — Capo mitragliatrice, continuava imperterrito per ore ed ore a falciare il nemico, che, in forze preponderanti, tentava di rompere la nostra resistenza. Era primo, colla propria arma, ad irrompere in una trincea ed a volgere in fuga l'avversario. Sempre nei punti più pericolosi incorava con parole i propri uomini, dimostrando coraggio e fermezza singolari. — S. Pietro Novello - Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

LOCCI Giuseppe, da San Nicolò d'Arcidano (Cagliari), sergente 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 28344 matricola. — Offertosi volontario quattro volte in servizi di pattuglia di ricognizione, nell'ultimo di essi avuto il compito d'individuare i posti occupati dalle vedette nemiche, vi si dirigeva con decisione, fornendo notizie importanti. Spintosi poi con bello slancio contro un piccolo posto avversario, a pochissimi passi dallo stesso, veniva ferito. — Montello, 17-18 giugno 1918.

LODESANI Ludovico, da Farnese (Roma), sergente 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 13102 matricola. — Circondato da presso dai nemici che gli intimavano di deporre le armi, rispondeva col fuoco. Si apriva quindi un varco con la baionetta, rientrando nelle nostre linee con un soldato, che aveva liberato, strappandolo dalle mani dell'avversario. — Trincea della Corda (Montello), 15 giugno 1918.

LOI Sebastiano, da Barumini (Cagliari), caporale maggiore 9 reparto assalto, n. 37637 matricola. — Sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, giunse fra i primi sulla posizione nemica. Caduto il suo comandante di plotone, attraverso un terreno molto battuto dal fuoco avversario lo trasse al sicuro. Tornò poi subito al combattimento, dando nuova e bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

LOMBARDI Guido, da Capannori (frazione Sant'Andrea di Compito (Lucca), soldato 44 reggimento fanteria, n. 17121 matricola. — In due giornate di aspro combattimento fu di continuo esempio e d'incitamento ai compagni per ardimento e sprezzo del pericolo, dando continue prove di spirito combattivo. Giunto fra i primi sotto la posizione avversaria, si slanciò risolutamente sui difensori, facendo alcuni prigionieri e catturando materiali. Mantenne quindi la posizione stessa, ricacciando con lancio di bombe a mano nuclei avversari che contrattaccavano. — Monte Asolone, 26-29 ottobre 1918.

LOMBARDI Luigi, da Goglione Sopra (Brescia), soldato 57 reggimento fanteria. — Fra i primi all'assalto di forti posizioni, con animo intrepido e con sprezzo del pericolo, si slanciava nelle trincee nemiche, cooperando efficacemente a farvi alcuni prigionieri. Ferito rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione, incorando con la parola i compagni alla lotta. — Val S. Lorenzo - C. Celotti, 26 ottobre 1918.

LO PINTO Salvatore, da Pontelleria (Trapani), soldato 87 reggimento fanteria. — Durante un periodo d'intense azioni, dette costante prova di singolare ardimento e di esemplare coraggio. In una particolare circostanza, avendo saputo che il proprio ufficiale era caduto ferito presso i reticolati nemici, sotto l'intenso fuoco avversario di fuci-

feria e artiglieria si spingeva presso di lui e lo traeva in salvo, dando nobilissimo esempio di sprezzo del pericolo e di devozione al proprio superiore. - Linea del Gafo (Val Lagarina), 16 ottobre 1918.

LO VETRO Antonio, da Palma di Montechiaro (Girgenti), sergente 5 reggimento fanteria, n. 38015 matricola. Ricevuto l'ordine di cambiare posizione con la propria mitragliatrice per proteggere il ripiegamento di altri nostri reparti, eseguiva il movimento con prontezza ed audacia, e, portatosi su di una posizione scoperta, con efficace fuoco fermava il nemico, adempiendo felicemente l'incarico affidatogli. Già distintosi in altre circostanze per fermezza, elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Monfello, 16 giugno 1918.

LUCCHESI Adelio da Castagneto Carducci (Pisa), soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 2481 matricola. - Sempre alla testa del reparto, dando prova di grande coraggio era di esempio e d'incitamento ai compagni. Incurante del pericolo, a pochi passi dalle posizioni nemiche, col lancio di bombe a mano attaccava gli avversari, e con impeto si slanciava poi nelle loro trincee giungendovi tra i primi. - Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

LUISI Luigi, da Pietrasanta (Lucca), soldato 22 reparto assalto, n. 24388 matricola. — Disimpegnava parecchi servizi di pattuglia in zone fortemente battute dal tiro avversario. Nell'attacco era tra i primi ad avanzare. Volonteroso ed attivo, efficacemente coadiuvava gli ufficiali della propria sezione mitragliatrici, e, nei contrattacchi del nemico contribuiva a respingerlo col fuoco della propria arma, dando costante esempio di fermezza e di coraggio. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

LUNGHI Dante, da Casellina e Torri (Firenze), aiutante battaglia 1 reggimento fanteria, n. 28300 matricola. — Alla testa del proprio plotone, sempre primo ad accorrere ove il pericolo era maggiore, incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti a strenua lotta, finchè veniva gravemente ferito. — Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918.

LUPARIA Ferdinando, tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Costante esempio ai propri inferiori di calma e coraggio, al comando di una compagnia di rincalzo, attraversava impavido una zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria nemica, e col suo tempestivo intervento era di validissimo aiuto ad altre nostre truppe attaccate da soverchianti forze avversarie. - Monte Tomba, 22 novembre 1917.

LUPATELLI Lorenzo, da Vetralla (Roma), aspirante ufficiale 1295 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di una sezione mitragliatrici di riserva, avuto l'ordine di portarsi in linea mentre incalzava il contrattacco del nemico, si recava decisamente sul posto, e manovrando personalmente l'unica arma rimastagli, sventava il tentativo dell'avversario, cagionandogli sensibili perdite e dando tempo alla nostra fanteria di rafforzarsi sulla posizione conquistata. Sempre saldo al suo posto, infondeva in tutti coraggio e sprezzo del pericolo. - Altipiano di Bainsizza, 20 settembre 1917.

LURIDIANA Cav. Antonio, da Ozieri (Sassari), maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — In una critica circostanza, nella quale il proprio reparto cedeva subendo forti perdite, difendeva ad oltranza contro forze preponderanti il tratto di linea a lui affidato, dando tempo ad altre nostre truppe che già si erano arretrate, di fermarsi e riordinarsi su di una nuova linea di difesa. - Canale Fossetta (Piave), 16 giugno 1918.

LUSCARDI Bonfiglio, da Correggio (frazione San Martino) (Reggio nell'Emilia), soldato 30 reggimento fanteria, n. 7935 matricola. — Primo tra i primi, superando con slancio le prime difese nemiche, coadiuvava volontariamente un sottufficiale nel taglio di un reticolato elettrizzato. Venuto a contatto col nemico, e rimasto ferito dallo scoppio di una bomba a mano, proseguiva con non minore accanimento nella lotta. Esempio mirabile di slancio e di fermezza. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

LUTTEROTTI Luigi, da Brescia, soldato 1 reggimento fanteria, n. 20309 matricola. — Guardiafili di un battaglione, pieno di fede e di devozione al dovere, per tre giorni e tre notti consecutive, sotto il continuo bombardamento nemico, perlustrava assiduamente le proprie linee telefoniche. Ferito gravemente al viso e ad una gamba da schegge di granata avversaria, non abbandonava il suo posto, se non dopo essersi assicurato personalmente del buon funzionamento delle linee stesse, e successivamente non si allontanava dal posto di medicazione per raggiungere la sezione di sanità, che quando ebbe saputo che il battaglione aveva raggiunto il proprio obiettivo. — Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918.

LAZI Giovanni, da Cumiana (Torino), tenente complemento reggimento cavalleggeri Lucca (16). — Esempio di ardimento ai dipendenti, comandato con pochi uomini di scorta appiedata ad una sezione mitragliatrici, e vista la possibilità di compiere un colpo di mano, assumeva il comando del reparto misto, e con astuta quanto audace manovra, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici raggiungeva la trincea avversaria, costringendone i numerosi difensori alla resa e catturando due mitragliatrici con altro abbondante materiale. — Marinasi (Albania), 9 agosto 1918.

MACCAFERRI Alfredo, da Bologna, tenente 23 reparto assalto. — Fu di costante esempio ai dipendenti durante la conquista di una forte posizione. Sebbene ferito, abbandonò la linea di fuoco, soltanto dopo effettuato il ripiegamento di tutta la sua compagnia. — Monte Grappa, 29 ottobre 1918.

MACCARI Lindoro, da Revere (Mantova), sergente 4 reggimento genio, n. 22430 matricola. — Ferito da una scheggia di granata nemica, non abbandonava la manovra in corso per il passaggio di un fiume e non si faceva accompagnare al posto di medicazione che quando, febbricitante, vi fu costretto dagli ufficiali del reparto. Esempio costante di fermezza e di coraggio. — Grave di Papadopoli — Casa Zonta (Piave), 23-26 ottobre 1918.

MADAU Antonio, da Ozieri (Sassari), soldato 1220 compagnia mitragliatrici, n. 12102 matricola. — Porta mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico, si spingeva arditamente innanzi con le prime pattuglie incaricate di snidare le mitragliatrici avversarie. Ferito teneva stoico contegno, incitando i compagni alla lotta. — Capo d'Argine (Piave), 19 giugno 1918.

MADDALOZZO Pietro, da Arsiè (Belluno), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 16439 matricola. — Comandato, con un plotone zappatori, ad isolare un incendio che minacciava importanti depositi di esplosivi e di liquidi infiammabili, con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere, dopo un'ora d'intelligente lavoro limitava l'incendio, evitando gravi possibili danni. — Stazione ferroviaria di Trento, 3 novembre 1918.

MADIA cav. Giuseppe, da Piamopoli (Catanzaro), maggiore medico 20ª sezione sanità. — Comandante di una sezione di sanità in località battuta dall'artiglieria avversaria dava continue prove di calma, di coraggio e sprezzo del pericolo, prestando l'opera sua anche sotto il fuoco nemico, per la cura dei feriti e per assicurare il regolare funzionamento della sezione. — San Pietro dell'Isonzo, 29 giugno-12 agosto 1915.

MAFFEI Camillo, da appuntato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10842 matricola. — Costante esempio di coraggio, mentre un pattuglione nemico attaccava di sorpresa la batteria, avvistato un ufficiale avversario, risolutamente gli si gettava addosso e disarmatolo lo faceva prigioniero. — Fontigo Serraglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MAFFEI Cipriano, da Bibbiano (Reggio Emilia), tenente 2 reparto assalto. — Comandante d'una compagnia, seppe acquistare grande ascendente sui suoi uomini, ottenendo da essi con l'esempio, belle prove di valore. Cadde gravemente ferito presso i cannoni e le mitragliatrici strenuamente difesi dal nemico. — Bois Courton, 15-22 giugno 1918.

MAGANETTI Cristoforo, da Tirano (Como), soldato 29 battaglione assalto, n. 3562 matricola. — Nell'azione di sfondamento delle linee avversarie per la conquista di Trento, quale porta mitragliatrici avanzò risolutamente sotto violento fuoco avversario, portandosi sul posto indicatogli, da dove il proprio capo arma poteva controbattere efficacemente il nemico, e si mantenne calmo e impavido al suo posto di combattimento, sul quale cadde poi copito a morte. — Serravalle, 2 novembre 1918.

MAGISTRONI Ilario, da Cuggiono (Milano), caporale 232 reggimento fanteria (M. M), n. 105008 matricola. — Durante vari accaniti combattimenti sulla sinistra del fiume, alla testa di pochi uomini per ben tre volte attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto da fuoco nemico, si portava volontariamente fin sotto la posizione avversaria e, sprezzante del pericolo, impegnandosi in brevi ma arditi combattimenti, riusciva a rendersi conto della situazione del nemico, riportando sempre utili informazioni. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

MAGNANI Attilio, da Fucecchio (Firenze), sergente 139 reggimento fanteria (M. M), n. 2400 matricola. — Partito con le prime ondate d'attacco e venuto a mancare l'ufficiale, assumeva il comando del plotone nel momento in cui più aspra diventava la lotta, e lo guidava con calma e coraggio singolari. Con pochi uomini sopraffaceva col lancio di bombe a mano un nido di mitragliatrici avversarie, che col loro fuoco impedivano l'avanzata dei nostri reparti laterali, e; dopo viva lotta, catturava le armi. Già distintosi in precedenti servizi di pattuglia, nelle quali erasi offerto volontario. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

MAGNANI Mario, da Pavia, soldato 241 reggimento fanteria (M. M), n. 2336 matricola. — In due successive azioni di pattuglia, con slancio ed audacia irrompeva in una caverna difesa con mitragliatrici, sgominando il nemico a colpi di bombe a mano e facendo alcuni prigionieri. — Pizzo Razea, Col d'Echele (Asiago), 21 giugno 1918.

MAGRI Carlo, da Ferrara, sottotenente 70 reparto assalto. — Comandante di un nucleo di arditi, dando prova di slancio e coraggio, sotto intenso fuoco di mitragliatrici e di artiglieria eseguiva irruzioni nelle posizioni avversarie, disorganizzandone le difese accessorie e facendo prigionieri. — Monte Val Bella, 31 ottobre 1918.

MAGRI Gianfranco, da Milano, soldato 9 reparto assalto, n. 2800 matricola. — Con spirito combattivo e con auacia si slanciava, fra i primi, alla conquista di aspre posizioni, tenute saldamente e accanitamente difese dal nemico, concorrendo a fare alcuni prigionieri. Sebbene ferito incitava con l'esempio i compagni a persevare nella lotta e rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. — Monte Asolone-Col della Berretta, 26-29 ottobre 1918.

MAIETTA Vincenzo, da Napoli, tenente 34 reggimeto artiglieria campagna. — Addetto al reparto cassoni, non appena cominciata l'offensiva nemica accorse di propria iniziativa sulla linea di fuoco e disimpegnò le funzioni di esploratore, percorrendo un terreno fortemente battuto dal tiro avversario. Circondato il posto di comando da un forte nucleo di arditi nemici, concorse validamente alla difesa, sparando sino all'ultima cartuccia sugli assalitori, già avvicinatisi a pochi passi. — S. Donà di Piave, 15 giugno 1918.

MAINARDI Cesare, da Cremona, caporale 3 reggimento genio, n. 46441 matricola. — Durante un contrattacco nemico, trovandosi in una zona battuta da violento tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici, si manteneva calmo, inviando preziose informazioni per mezzo di telegrafia ottica. Leggermente ferito alla testa, disimpegnava ugualmente bene il servizio di capo stazione. — Monte Pertica, 27 ottobre 1918.

MAINARDI Michele, da Spinea (Venezia), caporale 2 reggimento artiglieria campagna, numero 24197 matricola. — Capo pezzo, avuta la cannoniera incendiata dallo scoppio di una granata nemica, prontamente ed arditamente, sotto il persistente fuoco avversario, domava le fiamme, evitando in tal modo il grave pericolo della esplosione delle munizioni. — Montello, 16 giugno 1918.

MAININI Ambrogio, da Trevisago (Como), sottotenente 26 reggimento fanteria. — Instancabile nel dare prezioso incitamento di parole e di azioni ai propri dipendenti, guidava con pochissimi militari folti gruppi nemici con mitragliatrici postate ai lati della nostra colonna d'attacco, catturando armi e facendo più di sessanta prigionieri. — Osteria di Fossalta di Piave, 23 giugno 1918.

MAININI Giovanni, caporale 18 reparto assalto. — Sprezzante del pericolo si portava, strisciando, fin sotto una mitragliatrice nemica, l'attaccava con bombe a mano e piombando quindi sull'arma ne metteva fuori combattimento i serventi. Durante tutta l'azione era di esempio e d'incitamento ai dipendenti. — Malga de' Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

MALTECCA Vincenzo, da Milano, caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 77137 matricola. — Durante l'attacco di posti avanzati nemici, mentre un improvviso fuoco stava per scompigliare alcune nostre squadre, con l'esempio e con la parola rincorava i suoi uomini. Nell'inseguimento del nemico dimostrava slancio e coraggio singolare. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 26-27 ottobre 1918.

MANARI Alessandro, da Cori (Roma), sottotenete complemento 913 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici di prima ondata, arditamente conduceva il proprio reparto all'attacco. Dimostrando poi calma e fermezza singolare disponeva un'arma per controbattere una mitragliatrice nemica che colpiva il fianco della nostra colonna di attacco, ma, nell'esporsi per compiere tale impresa, rimaneva gravemente ferito. — Costone Prà dei Gotti (M. Grappa), Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

MANCINETTI Agostino da Ortonovo (frazione Nicola) (Genova), sottotenente 246 reggimento fanteria (M. M). — Durante due giornate di combattimento, in critica situazione, dava bella prova di coraggio e di fermezza. Col proprio plotone respingeva un attacco nemico sul fianco della compagnia, dimostrando iniziativa e tenacia. — Castagnevizza, 6-7 ottobre 1917.

MANCINI Andrea, da Portocannone (Campobasso), sergente 71 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota da caccia, nel lungo periodo di permanenza alla fronte, in numerosi voli di guerra ed eccezionale servizio di protezione e di scorta, prodigava instancabilmente se stesso, avendo come scopo supremo il compimento del proprio dovere, Prendeva viva parte alle azioni del giugno e dell'ottobre 1918, mitragliando audacemente con visibili risultati, gli obbiettivi assegnatigli. — Cielo del Trentino, agosto 1917 settembre 1918; Cielo del Piave, ottobre 1918.

MANCINI Angelo, da Fabriano (Ancona), sergente 7 reggimento fanteria, n. 3324 matricola. — Addetto alla contabilità della compagnia, visto cadere un ufficiale comandante di plotone, di sua iniziativa, lo sostituiva nel comando, e, col suo contegno fermo e coraggioso, resisteva tenacemente con i propri uomini, sotto violento tiro di artiglieria, contro forte attacchi nemici. — Mosnigo (Piave), 29 ottobre 1918.

MANCIOPPI Giovanni, da Cortona (Arezzo), soldato 28 reparto assalto. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, dava prova di grande coraggio e di sereno sprezzo del pericolo, slanciandosi per primo all'assalto di una trincea, avversaria, mettendo in fuga, col tiro della propria arma, numerosi avversari. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

MANGILI Giovanni, da Seriate (Bergamo), sergente 149 reggimento fanteria (M. M), n. 2211 matricola. — Sotto il violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, primo fra i primi, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'attacco di una forte posizione e dopo averla raggiunta, vi rimaneva gravemente ferito. — Torrente Ornic, (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

MANILI Paolo, da Pescia (Frazione Arano) (Lucca), soldato 60 reggimento fanteria — — Dotato d'indomito coraggio e d'alto sentimento del dovere, sempre primo in ogni cimento, durante un'azione offensiva, essendo costrette la nostre truppe a ripiegare sotto un irresistibile e travolgente contrattacco nemico, da solo metteva prontamente in funzione una mitragliatrice, i cui serventi erano tutti caduti, e con fuoco violento batteva l'avversario. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MANNI Pietro, da Galatina (Lecce), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 62232 matricola. — Spezzatosi il fronte mentre la compagnia stava per passare sulla riva sinistra del Piave, sotto il violento bombardamento nemico, dimostrando singolare fermezza, si prestò arditamente a coadiuvare i pontieri del genio nella riattazione del ponte stesso, passandolo quindi per il primo non appena compiuto. — Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

MANTELLI Francesco, tenente complemento 3 gruppo reparti assalto. — Di collegamento al comando di un gruppo, si distinse per arditezza nell'adempimento del proprio dovere, percorrendo coraggiosamente e per più volte la linea, in un terreno scoperto e fortemente battuto dall'artiglieria nemica. Fu tra i primi a slanciarsi all'assalto d'un paese occupato dall'avversario, e, sebbene ferito gravemente, seguitò ad incitare i dipendenti alla lotta, rinunziando a farsi medicare. — Moriago (Piave), 27-29 ottobre 1918.

MANZATI Luigi, da Castelnuovo di Verona (Verona), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.). — Venuto a conoscenza che alcuni suoi compagni caduti prigionieri languivano in un ricovero nemico antistante alla nostra linea, audacemente vi penetrava e li liberava. — Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

MANZONI Giacinto, da Samaden (Svizzera), caporale 2 reggimento fanteria, n. 4807 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco di mitragliatrici nemiche, incoraggiava ed incitava i suoi uomini, trascinandoli con l'esempio del suo singolare coraggio sulle posizioni contese, ove catturava armi e faceva prigionieri. — Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918.

MANZONI Ulderico da Poppi (Arezzo), brigadiere 76 sezione carabinieri reali addetto 55 divisione, n. 10033 matricola. — Con alto sentimento del dovere sotto l'azione di un bombardamento nemico su terreno violentemente battuto, prestò serenamente l'opera propria pel mantenimento dell'ordine fra i reparti. Provvide anche con singolare risolutezza a ricondurre in linea militari isolati, e, nel compimento di tale opera rimase ferito. — Monte Corno (Vallarsa), 18 ottobre 1918.

MAPPELLI Fermo, da Contra (Como), caporale 113 compagnia mitragliatrici, n. 24270 matricola. — Capo di una mitragliatrice da posizione, durante la nostra offensiva finale, dava costante prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. Ferito non si allontanava dalla propria arma. — Monte Monfenera, 24 ottobre — Conca d'Alano, 2 novembre 1918.

MARAGLINO Orazio, da Mottola (Lecce), sottotenente 25 battaglione assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici a protezione del fianco di una compagnia d'assalto, con slancio ed ardimento si spingeva all'attacco di una casa ove erano annidati numerosi nemici con due mitragliatrici, e con l'aggiustato tiro delle proprie armi, metteva fuori combattimento gli avversari, catturandone le armi. Contrattaccato poi da forze superiori ed accerchiato, con calma e fermezza, dopo un'ora e mezza di aspro combattimento, si apriva un varco e rientrava con tutte le sue armi e con quelle catturate, nella nostra linea. — Fosso Palumbo-S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

MARCHESI Oreste, da Verolengo (Torino), tenente 16 reparto assalto. — Comandante della sezione mitragliatrici di un reparto d'assalto, sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria postava con singolare coraggio e spiccata perizia la sua sezione. Controbattendo quindi il nemico d'infilata ed alle spalle, lo costringeva alla fuga, e, senza tregua arditi-

mente lo inseguiva. Raggiunta una nuova ottima posizione, efficacemente mitragliava colonne avversarie accorrenti in rinforzo, sconvolgendole ed impedendo loro di riorganizzarsi. Fatto segno da intenso ed aggiustato tiro nemico di artiglieria, si manteneva saldamente sulla posizione, e non si ritirava che in seguito ad ordine del proprio comandante di compagnia. — Berat (Albania), 20 luglio 1918.

MARCHI Francesco, da Casina (Reggio nell'Emilia), sottotenente 36 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone d'avanguardia, attaccava con impetuoso slancio importanti posizioni e se ne impadroniva di sorpresa, catturando un intero plotone e due mitragliatrici. Il mattino successivo, sempre alla testa dei suoi uomini, trascinati dal suo ardimento, nonostante la viva resistenza dell'avversario ne rompeva la linea principale catturando mezza compagnia ed aprendo così la via di Trento alle nostre truppe. — Tierno-Villa Salvotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918.

MARCHINI Guido, da Casteldidone (Cremona), soldato 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 7068 matricola. — Insieme al proprio capo squadra, che uscito dalla trincea nemica conquistata si slanciava ancora avanti, sotto intenso fuoco di mitragliatrici raggiungeva una caverna dove una quarantina di nemici erano pronti per uscire al contrattacco e con azione di sorpresa e col fuoco della propria arma coadiuvava ottimamente il suo superiore nella cattura dell'intero reparto avversario. — Podlaka-Osso di morto, 29 settembre 1917.

MARCIALIS Vincenzo, da Cagliari, soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 5503 matricola. — Porta mitragliatrici sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, si spingeva innanzi, collocando opportunamente l'arma in postazioni diverse dalle quali controbatteva mitragliatrici avversarie, efficacemente contribuendo alla difesa delle posizioni conquistate. Giunto l'ordine di ripiegare, ritiravasi ultimo del proprio reparto, ritardando l'avanzata dell'avversario con frequenti raffiche di fuoco e col lancio di bombe a mano. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

MARCOMINI Mario, da Melara (Rovigo), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 23068 matricola. — Comandante di una squadra incaricata della costruzione di una passarella, con calma, fermezza e coraggio singolare, adempiva, sotto il violento fuoco nemico, l'incarico ricevuto, agevolando con l'opera sua pronta e ardimentosa, il passaggio del fiume. Motta di Livenza, 2 novembre 1918.

MARCONATO Raffaele, da Padova, soldato 1 gruppo reparti assalto. — Nella difesa d'una posizione conquistata dai nostri e violentemente contrattaccata dal nemico, dava bello esempio d'ardimento e di sprezzo del pericolo, esponendosi allo scoperto per meglio esplicare la propria azione, finchè venne colpito gravemente. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

MARCOTULLIO Domenico, da Chieti, tenente aiutante maggiore in 2ª 153 reggimento fanteria (M. M.). — Con le funzioni d'aiutante maggiore in 1, portava più volte ordini attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico, dando prova di valore e di sprezzo del pericolo. In un critico momento, determinato dalla morte del comandante del reggimento, riordinava e teneva saldi all'azione reparti scossi dal violento tiro dell'avversario. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

MARCUCCO Luigi, da Nucetto (Cuneo), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 37240 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, guida ed esempio ai compagni, balzava avanti primo fra i primi, e raggiunta la posizione nemica, contribuiva a fare molti prigionieri ed a catturare numerose mitragliatrici, dando bello esempio di slancio e di sprezzo del pericolo. — Torrente Calcino (Quero-Piave), 29 ottobre 1918.

MARCUZZO Giuseppe, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 11692 matricola. — Durante un'azione offensiva della propria compagnia, fu di efficace esempio ai compagni e, noncurante del pericolo, con slancio ed arditezza singolari fece vari prigionieri e catturò materiale bellico. — Tosck (Albania), 28 settembre 1918.

MARELLI Carlo, da Gallarate (Milano), tenente complemento 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con singolare ardimento, durante tutta l'azione non volle essere mai secondo a nessuno ove più incombeva il pericolo, passando fra i primi il Tagliamento, e dando bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Livenza-Cervignano, 1-3 novembre 1918.

MARETTI Annibale, da Sesto Calende (Milano), caporale maggiore 3 gruppo auto cannon 4 autobatteria, n. 7252 matrcola. — Sviluppatosi un incendio nell'interno di una piazzuola della batteria, non curante del pericolo, tra le fiamme che lo circondavano e lo scoppio di munizioni per fucile, cooperava efficacemente a porre in salvo le munizioni del pezzo, già investite dal fuoco, dimostrando così fermezza e coraggio singolari — Caonada (Treviso), 29 agosto 1918.

MARGIOTTA Salvatore, da Chiusa Sclafani (Palermo), soldato 5 reggimento fanteria, numero 8297 matricola. — Infaticabile, risoluto e coraggioso nell'adempimento del proprio dovere, sprezzante del pericolo, per diverse volte in qualità di portaordini attraversò una zona intensamente battuta da una mitragliatrice nemica, sempre adempiendo le proprie mansioni, anche dopo essere stato ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

MARI Pompeo, da Roma, sottotenente complemento 55 reparto assalto. — Comandante d'una sezione lanciafiamme, trascinava con l'esempio i propri dipendenti alla lotta. Caduto un porta-apparecchio, lo sostituiva, e faceva funzionare sull'avversario l'apparecparecchio stesso, continuando nell'azione finchè veniva gravemente ferito. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MARIA Nicola, da Resina (Napoli), aspirante ufficiale 251 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva il proprio plotone all'assalto di un forte trinceramento nemico, dando bello esempio di slancio e di ardimento. Ferito alla testa da due proiettili di mitragliatrice avversaria, lasciava il campo soltanto quando le forze gli vennero a mancare. — C. Tasson (Monte Grappa), 17 settembre 1918.

MARIANI Giuseppe, da Leonessa (Aquila), maresciallo maggiore 76 reggimento fanteria, numero 25330 matricola. — Addetto al comando di un reggimento destinato ad operare in un settore di altissima importanza, sotto violento bombardamento nemico con artiglieria di grosso e medio calibro, con esemplare coraggio e con grande sprezzo del pericolo si recò sul posto ove ferveva la lotta, per avere notizie chiare e precise sullo svolgimento di essa. Sempre di sua iniziativa, con le armi alla mano raccolse, riordinò, disciplinò uomini sbandati, riconducendoli al combattimento, e dando così bello esempio di virtù militari e di elevato sentimento del dovere. — Bois de Vrigy (Francia), 23 luglio 1918.

MARIETTA Pietro, San Maurizio Canavese (Torino), caporale maggiore 69 reggimento fanteria, n. 44504 matricola. — Alla testa di pochi volontari, con perizia ed arditezza, sotto violento ed intenso fuoco d'interdizione, di mitragliatrici e di bombe a mano, nemiche, assolveva lodevolmente il difficile compito di portare, innescare e fare esplodere sotto i reticolati avversari alcune potenti bombarde, agevolando così l'irruzione dei nostri sulle linee nemiche. Bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Val Sugana, 30 ottobre 1918.

MARINANGELI Michele, da Nocera Umbra (frazione Colle) (Perugia), sergente 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 2233 matricola. — Circondato improvvisamente con tutto il suo plotone da forze nemiche superiori, impegnò subito accanito combattimento con lancio di bombe a mano e con vivo fuoco di fucileria, aprendosi un varco tra le file avversarie e conducendo in salvo parte dei suoi uomini. — Montello, 15 giugno 1918.

MARINI Aldo, da Venezia, sottotenente 7 reggimento alpini. — Durante un aspro combattimento coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia, trasmettendone puntualmente gli ordini. Più volte contuso, rinunziava di recarsi al posto di medicazione. In una successiva circostanza, durante una nostra vittoriosa avanzata, con pochi uomini catturava circa 200 nemici. — Sereu (Feltre), 26-31 ottobre 1918.

MARINO Lorenzo, da Caraglio (Cuneo), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 24446 matricola. — Visto che il nemico in forze e con l'appoggio di una mitragliatrice stava oltrepassando le nostre linee in un punto rimasto sguernito, spiegava valore ed abilità tali nell'impiego della propria squadra contro l'avversario, da costringerlo a ritirarsi, dopo aver paralizzata l'azione dell'arma da cui era appoggiato. — San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918.

MARINONI don Giovanni, cappellano militare 36 reggimento fanteria. — All'ordine di attacco, si portava tosto presso i reparti più avanzati, e per oltre 46 ore divideva con essi i pericoli, i disagi, le fatiche, incoraggiando i soldati più esposti e confortando i caduti; bello esempio di devozione al dovere e alla patria. Iniziatosi l'inseguimento, con pochi arditi giungeva in Trento fra i primi, audacemente attraversando dense colonne di nemici armati. — Tierno, Mori (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918.

MARLETTI Marcello, da Arienzo (Caserta), soldato gruppo reparto arditi 11 divisiome, n. 7580 matricola. — Sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, incurante del pericolo, volontariamente recapitava ordini, dimostrando attività, fermezza e coraggio esemplari anche nelle circostanze più critiche. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

MARROSO Luigi, da Tissi (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 11174 matricola. — Facente parte di un nucleo esplorante, con ardimento e sprezzo del pericolo, volontariamente si portava fin sotto le posizioni nemiche, nonostante il terreno da lui percorso venisse violentemente battuto da numerose mitragliatrici, e con calma e coraggio esemplari individuava le postazioni delle armi avversarie e ne valutava la forza. — Pontalto – Agordo, 3 novembre 1918.

MARROSU Francesco, da Bonorva (Sassari), soldato 9 reparto assalto, n. 81 matricola. Col concorso di pochi arditi si slanciava con molta audacia alle spalle di una posizione munita di mitragliatrici, che con intenso fuoco cercava fermare l'avanzata di una nostra colonna, e con efficace lancio di bombe a mano costringeva alla resa i mitraglieri e catturava le armi. — Val Sugana, 2-3 novembre 1918.

MARTINA Luigi, da Chiusa Forte (Udine), aiutante battaglia 29 reparto assalto, n. 69977 matricola. — Con ardimento e sprezzo del pericolo, alla testa di una pattuglia si recava per ben due volte ad aprire varchi nei reticolati nemici, noncurante della reazione avversaria e trascinava poi il proprio plotone nella trincea contesa, dando bella prova di coraggio e di slancio. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

MARTINI Cesare, da Pozzolo Formigaro (Alessandria), capitano 15 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dopo aver esplorata una zona, si slanciava risolutamente all'attacco, e sotto il violento tiro di numerose mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano da parte del nemico, raggiungeva, nonostante le perdite subite, la posizione avversaria e la manteneva. Avuto messo fuori combattimento il personale di una mitragliatrice rimasta isolata in luogo fortemente battuto dall'avversario, arditamente guidava di persona pochi uomini a ricuperare l'arma stessa. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

MARTINI Giovanni, da Udine, sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. — Costituendo col suo plotone d'assalto la prima ondata di attacco in molteplici azioni per la conquista di forti posizioni, dava tutto se stesso pur di assolvere con successo la missione affidatagli. Sempre primo fra i primi, sprezzante del pericolo, seppe ovunque infrangere con bello slancio le resistenze avversarie, agevolando l'avanzata dei successivi reparti. — Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918.

MARTORINI Giuseppe, da San Zenone al Lambro (Milano), caporale maggiore 1752 compagnia mitragliatrici, n. 11604 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, ovunque più ferveva la lotta accorreva con la propria arma e con essa giungeva per primo sulla linea avversaria, dove con tiri d'infilata metteva in fuga i difensori; bello esempio di attività, slancio e coraggio. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MARTUCCI Angelo, da Napoli, soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 35388 matricola. — Esempio di slancio e di coraggio, accortosi che dalla riva sinistra del Piave alcuni nemici manifestavano l'intenzione di arrendersi, di propria iniziativa da solo con una barca si portava all'altra sponda, ottenendo con la sua fermezza la resa degli avversari, conducendone ben 23 alle nostre linee, con 5 successivi traghetti. Più tardi si offriva ad ispezionare, con una piccola pattuglia tutta la prima linea nemica della zona, e ciò nel pericoloso momento in cui più tardi si teneva una disperata resistenza avversaria. — S. Donà di Piave, 30 ottobre 1918.

MARZI Bernardo, soldato 69 reggimento fanteria, n. 21002 matricola. — In difficili condizioni di terreno prestavasi volontariamente a far parte di un gruppo di arditi incaricati di collocare, sotto i reticolati nemici, potenti bombarde, allo scopo di aprirsi dei varchi. Con fermezza e coraggio singolari concorreva alla buona riuscita della pericolosa operazione nonostante il nutrito fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano avversarie. — Val Sugana, 30 ottobre 1918.

MARZIANI Francesco, tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, benchè febbricitante, mantenne il comando del proprio reparto ad immediato contatto col nemico. Avuti i pezzi colpiti dall'artiglieria avversaria, allo scoperto e di persona, prontamente li rimise in efficienza e li fece funzionare, benchè l'artiglieria e le mitragliatrici nemiche continuassero ad infliggergli perdite nei serventi e a danneggiargli il materiale. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

MASARATI Guido, soldato 646 compagnia mitragliatrici, n. 14870 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, in una zona avanzata intensamente battuta, appoggiava con grande coraggio e singolare calma l'avanzata delle nostre truppe, eseguendo con la propria arma un tiro preciso ed efficace, finchè rimase gravemente ferito. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

MASCETTI Luigi, da Inveruno (Milano), soldato 9 reparto assalto, n. 76201 matricola. — Porta apparecchio d'una sezione lanciafiamme, balzava avanti coi più animosi, alla conquista d'importanti e ben difese posizioni. Si affacciava poi da solo, sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche, all'imbocco di profonde caverne, causando grosse perdite agli avversari che le occupavano e facendo prigionieri i superstiti. — Monte Asolone - Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

MASCIA Nazzareno, da Ballao (Cagliari), soldato 15 reggimento, fanteria n. 16931-*bis* matricola. — Spintosi sotto una mitragliatrice nemica, apriva il fuoco contro di essa. Fatto segno al lancio di bombe a mano, non si moveva dal posto raggiunto, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, finchè insieme con altri compagni accorsi, riuscì ad impadronirsi dell'arma avversaria. — Montello, 16 giugno 1918.

MASNATA Italo, da Genova, caporale maggiore 46 reggimento fanteria, n. 57857 matricola. — Sotto il tiro aggiustato di artiglieria nemica, con singolare coraggio, passava a nuoto un largo ed impetuoso braccio del fiume, e, giunto all'altra sponda, risolutamente stabiliva un passaggio con barca per un reparto di arditi in ricognizione. — S. Urbano (Piave), 24 giugno 1918.

MASOTTI Ermenegildo, da Calderara di Reno (Bologna), sergente 20 reggimento fanteria n. 1574 matricola. — Sotto violento bombardamento anche a gas nocivi e col nemico incalzante, dava sereno esempio di coraggio e fermezza, incitando gli uomini alla resistenza e coadiuvando efficacemente l'ufficiale comandante del reparto. Anche nei momenti più critici dava prova di elevato spirito aggressivo, lanciandosi sprezzante del pericolo, al contrattacco di nuclei avversari avvicinantisi. — Marfaux (Epernay Marna), 15 luglio 1918.

MASSA Francesco, da Genova, sottotenente complemento 281 reggimento fanteria (M. M.). — In una serie di azioni durante l'inseguimento del nemico in ritirata oltre il Piave, quale comandante di una pattuglia di esploratori guidava più volte con slancio ed ardi

mento il proprio reparto ad accerchiare postazioni traditrici di mitragliatrici avversarie. In una speciale circostanza, a capo di una pattuglia, si portava sotto un nido di mitragliatrici che ostacolava la nostra avanzata, ed ingaggiata col presidio viva lotta, ne vinceva la resistenza, facendo otto prigionieri e catturando due armi. — Piave, 27 ottobre 1918.

MASSACURATI Giuseppe, da Bologna, soldato 20 reparto assalto, n. 6007 matricola. — Per primo, incitando i compagni a seguirlo, affrontava risolutamente un forte nucleo di nemici armati di mitragliatrici ed annidati in una casa, concorrendo efficacemente alla cattura degli avversari, dell'arma. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MASSARA Andrea, soldato 903 compagnia mitragliatrici, n. 33207 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, con grave pericolo della propria vita, si gettava a nuoto in un fiume per soccorrere un compagno che inesperto del nuoto era stato travolto dalla corrente, e da solo lo traeva in salvo, semi svenuto. — Tagliamento, 3 novembre 1918.

MASSEI Giulio, da Facto (Torino) capitano 25 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di avanzare col proprio reparto per la conquista di una forte posizione avversaria, alla testa della compagnia arditamente sorpassava i reticolati nemici e, penetrato nelle difese avversarie, vi catturava 14 prigionieri. — Pont-Arcy Aisne (Francia), 10 ottobre 1918.

MASTROIANNI Luigi, da Caiazzo (Caserta), sottotenente medico 9 reparto assalto. — Col posto di medicazione assai vicino alla prima linea, in due giorni di ininterrotto combattimento assolveva il proprio cómpito con zelo e fermezza, sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica. Più volte si recava sulla stessa prima linea, attraversando una zona intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici avversarie, pel pronto soccorso sul posto dei feriti gravi e per curarne personalmente il trasporto. Esempio elevatissimo di attaccamento al proprio dovere di medico e di soldato. — Monte Grappa, 16-17 settembre 1918.

MASTROMATTEO Giacinto, da Trinitapoli (Foggia), soldato 8 battaglione assalto, n. 27230 matricola. — Da solo s'impegnava in combattimento con un nucleo nemico che, dopo violenta lotta corpo a corpo, riusciva a catturare. Fu d'esempio ai compagni per calma, serenità e coraggio. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MATARAZZO Nunzio, da Comiso (Siracusa), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 41060 matricola. — Ferito ad una mano, continuava a combattere, incitando i compagni ad incalzare il nemico che era stato messo in fuga. — Costone di Giubokika (Albania), 7 luglio 1918.

MATARAZZO Nunzio, da Comiso (Siracusa), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 41060 matricola. — Osservatore su di una posizione avanzata e fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, benché ferito per lo scoppio di una granata, non si ritirava dall'osservatorio se non dopo essersi accertato che il nemico ripiegava. — Biescova (Albania), 24 agosto 1918.

MATTHUSSI Giuseppe, da Tricesimo (Udine), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Comandato col proprio reparto a cooperare con un plotone di arditi in un'audace impresa, con pochi uomini slanciavasi con impeto travolgente contro il nemico annidato in una posizione rafforzata, ed a colpi di bombe a mano lo costringeva alla resa, mantenendo poi saldamente la posizione stessa, contro i reiterati contrattacchi avversari. — Alano di Piave, 24 ottobre 1918.

MATURRO Angelo, da Baragiano (Potenza), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 12226 matricola. — Durante le varie operazioni di passaggio del Piave e di forzamento delle successive linee nemiche, facente parte di un reparto arditi di avanguardia in una

colonna in marcia, era di esempio per slancio ed ardimento sia nell'inseguimento di pattuglie avversarie, sia nelle ricognizioni di località, sia infine nella guerriglia coi nemici sparsi ovunque. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

MAUREA Nicola, da Pausula (frazione Chienti) (Macerata), tenente milizie albanesi. — Con perizia e con entusiasmo guidava la sua centuria all'attacco di una munita e ben difesa posizione nemica, che occupava dopo viva lotta corpo a corpo, dimostrando belle doti di slancio e di coraggio. — Mali Siloves (Albania), 28 luglio 1918.

MAZZANTI Claudio, da Pistoia (Firenze), sergente fanteria 121 squadriglia aeroplani. — Valoroso pilota d'aeroplano, in numerosi voli di guerra, affrontando gagliardamente, offese nemiche ed avversità di cielo, era ai compagni esempio costante di ardimento e di valore. — Cielo del Trentino e del Piave, novembre 1917 – novembre 1918.

MAZZETTI Raffaello, da Firenze, capitano complemento 1 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dotato di particolare calma e tenacia di propositi, in un impetuoso e travolgente assalto raggiungeva col proprio reparto l'obiettivo assegnatogli e saldamente vi si manteneva, respingendo vari contrattacchi nemici. Ferito, incorava i suoi alla più strenua resistenza, e all'ufficiale che lo sostituiva dava le ultime istruzioni per il felice esito dell'azione. Bello esempio di valore e di fede. — Conca di Alano, 29 ottobre 1918.

MAZZOCCHI Carlo, da Genova, capitano 1631 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, bello esempio di calma e di ardimento, sosteneva più volte violenti attacchi di mitragliatrici nemiche, che sempre respingeva, infliggendo gravissime perdite all'avversario, finchè rimaneva gravemente ferito. — Fieri (Albania), 23-24 agosto 1918.

MAZZOLI Umberto, da Maniago (Udine), sergente maggiore 1210 compagnia mitragliatrici, n. 51810 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia conduceva i propri uomini alla conquista di importanti posizioni, dimostrando sempre avvedutezza e calma. Ferito durante un contrattacco nemico, continuava ad incitare i suoi dipendenti, dando bella prova di serenità e di fermezza. — Fener (Piave), 29 ottobre 1918.

MEDA Angelo, da Monza (Milano), caporale 55 reparto assalto, n. 1127 matricola. — Primo fra i primi, slanciavasi all'attacco d'una forte posizione e noncurante del nutrito fuoco avversario, dava costante esempio di valore ai dipendenti. Instancabile, accorreva sempre dove più ferveva la lotta, concorrendo anche efficacemente a sgominare un forte reparto nemico, che contrattaccava, e a catturare numerosi prigionieri, alcune mitragliatrici ed altre armi — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

MEGARDI Giovanni, da Garbagna (Alessandria), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17756 matricola. — Capopezzo e puntatore instancabile, diede continue prove di energia, di coraggio e di sprezzo del pericolo. Controbattuto dall'avversario, continuò il fuoco col proprio pezzo, infondendo coraggio ed entusiasmo nei serventi. Contuso ad una gamba per lo scoppio di una granata nemica che causava la morte a cinque suoi dipendenti, non abbandonava il posto e continuava l'azione del fuoco. — Col del Gallo (Regione Grappa), 15 giugno 1918.

MESINA Giuseppe da San Felice a Cancello (Caserta), tenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il vivo fuoco di una mitragliatrice nemica, dando bello esempio di coraggio e di fermezza si portava col plotone alla riva sinistra del Piave, e, controbattendo col fuoco un nido di mitragliatrici, proteggeva il fianco del battaglione che doveva passare il fiume. Ferito leggermente, infondeva calma e fiducia nei suoi uomini, e rimaneva in terreno battuto sino alla cattura delle armi avversarie. — San Donà di Piave, 29 ottobre 1918.

MELA Antonio, da Alghero (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 33227 matricola. — Durante un ripiegamento, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliarrici, con pochi compagni validamente e coraggiosamente concorreva a trattenere l'avversario mediante aggiustate raffiche di mitragliatrice, dando così tempo alla compagnia di effettuare con ordine il proprio movimento. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MELANZANO Antonio, da Teano (Caserta), soldato 1198 compagnia mitragliatrici, n. 13488 matricola. — Sotto il tiro intenso di artiglierie nemiche, era di bello esempio ai compagni per calma e fermezza. Quale portatore di una mitragliatrice dava poi la scalata ad aspre alture, dimostrando singolare ardimento. — Pederobba-S. Stefano, 27-30 ottobre 1918.

MELCHIORRI Salvatore, da Crespellano (frazione Calcara) (Bologna), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 48418 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario, caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando della compagnia, guidandola ripetutamente all'assalto delle posizioni nemiche, e dimostrando sempre calma, decisione e coraggio singolari. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

MELDOLESI Gino, da Vicenza, sottotenente medico complemento 201 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un battaglione, con esemplare energia tratteneva e riordinava nuclei di militari sbandati che ripiegavano in disordine e, assuntone il comando, li schierava su di una posizione, strenuamente difendendola. — Valle di Campiluzzi (Vicenza), 18 maggio 1916.

MELLONI Michele, da Orano (Milano), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 22006 matricola. — Porta ordini d'un reggimento, instancabile e coraggioso attraversò più volte, per due ininterrotti giorni di combattimento, zone fortemente battute da violento fuoco nemico d'artiglieria e mitragliatrici, compiendo le sue pericolose missioni con intelligenza e fermezza. Travolto, per ben due volte, dallo scoppio di una granata, continuò benchè contuso, nell'opera sua, dando bella prova di calma, di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

MENICOCCI Aldo, da Roma, guardia 8 reparto assalto regia guardia finanza, n. 100 matricola. — Diede ripetutamente prova di alto valore e di serena fermezza. Affrontò un forte nucleo di nemici, annientandoli col lancio di bombe ed a colpi di pugnale. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MENZIO Clemente, da Tempio Pausania (Sassari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere il terreno insidioso e scoperto sul quale doveva avanzare la compagnia, disimpegnava il difficile compito con cosciente ardimento, fugando nuclei nemici. In un successivo momento in cui la compagnia stessa trovavasi improvvisamente accerchiata, alla testa del proprio plotone impegnavasi in un'aspra lotta corpo a corpo, concorrendo efficacemente a disperdere gli assalitori. Incaricato pochi giorni dopo del comando di una compagnia, coll'ordine di ristabilire fra due reparti il collegamento rotto da una infiltrazione nemica munita di mitragliatrici, prontamente accorreva, e disimpegnava con energica azione il mandato affidatogli. — Capo d'Argine, 16 giugno; Zosson (Piave), 19 giugno 1918.

MERO Evangelista, da Sava (Lecce), soldato 28 reparto assalto, n. 11384 matricola. — Con grande ardimento e sereno sprezzo del pericolo, disimpegnava le proprie attribuzioni di portaordini, incurante dei gravi pericoli cui si esponeva. Rimasto ferito, non si allontanava dal posto di combattimento se non in seguito ad ordine ricevuto. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

MEROTTO Giacinto, da Farra di Soligo (Treviso), carabiniere 10 sezione carabinieri reali, n. 6824 marricola. — Sotto il tiro intenso dell'artiglieria nemica offrivasi ripetutamente

per recapitare ordini. Sempre fra i primi ove maggiore era il pericolo, dotato di elevati sentimenti e di devozione al superiore ed al dovere, era ovunque ed a tutti esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

MEZZANOTTE Bernardino, da Ancona, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 17082 matricola. — Durante l'infuriare del combattimento, visto che il suo capitano già ferito si difendeva con pochi superstiti dietro le rovine di una casa, accorse spontaneamente in suo aiuto e con gli altri uomini prese valida parte alla tenace difesa contro le preponderanti forze nemiche, dando prova esemplare di fermezza e di coraggio. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

MICHELI Alessandro, da Camerino (frazione Calcina) (Macerata), soldato 8 battaglione assalto n. 28531 matricola. — Costante esempio di virtù militari, slanciavasi sul nemico, animando con la parola e con l'esempio i compagni e trascinandoli all'occupazione di posizioni fortemente tenute. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

MIGLIORI Giovanni, da Busca (Cuneo), sergente 10 reggimento bersaglieri, n. 29227 matricola. — Comandante di una pattuglia di avanguardia, con ardimentoso slancio e con sprezzo di ogni pericolo, piombava a tergo delle linee nemiche, e, messa fuori combattimento una vedetta, catturava l'intero presidio di un tratto di trincea avversaria. — Tosk (Albania), 28 settembre 1918.

MIGLIORI Matteo, da Dronero (Cuneo), soldato 29 reparto assalto, n. 23181 matricola. — Facente parte di una sezione mitragliatrici d'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico si portava allo scoperto con due compagni, per controbattere il fuoco avversario. Avuta l'arma spezzata, restava tenacemente al proprio posto, e, vinta infine la prima resistenza nemica, continuava ad avanzare, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Serravalle - Trento, 2 novembre 1918.

MIGLIORINI Torello, da Galluzzo (Firenze), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 3778 matricola. — Con slancio e coraggio esemplari prestava l'opera sua, portando ordini attraverso a zone violentemente battute dal fuoco di fucileria e mitragliatrici, esponendosi sempre e non risparmiandosi mai, finchè venne gravemente ferito. — Monsello, 16 giugno 1918.

MILANACCIO Giuseppe, da Torino, soldato 4 reggimento artiglieria campagna, n. 52819 matricola. — Servente, tenne sempre contegno lodevole e coraggioso. Colpito a morte dopo due ore di fuoco continuo presso il proprio pezzo, trovava ancora la forza di rivolgere parole d'incitamento ai compagni. — Bois de Moitre Jean (Jean (Reinos), 15 luglio 1918.

MILANI Serafino, da Lonate Pozzolo (Milano), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 17013 matricola. — Sotto il violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, visto che il plotone cui egli apparteneva esitava ad avanzare, balzava avanti primo fra i primi, guidò ed esempio ai compagni, e, raggiunta la posizione nemica, contribuiva a fare molti prigionieri ed a catturare numerose mitragliatrici. Distintosi già in precedenti azioni. — Torrente Calcino (Quero-Piave), 29 ottobre 1918.

MILESI Giuseppe, da Mantova, tenente milizia territoriale 033 compagnia mitragliatrici. — *Per commutazione della croce al merito di guerra concessagli col decreto ministeriale 4 gennaio 1920*: — Durante la ritirata, in momenti assai critici, seppe mantenere la disciplina e lo spirito combattivo nella propria compagnia mitragliatrici, rendendo segnalati servigi al comando cui era addetto, e dimostrando avveduta lucidezza e coraggio singolari. — Monte Maggiore - Monteaperto - Ponte di Cornino (Friuli), 26-30 ottobre 1917.

MILIA Angelo, da Palermo, aiutante battaglia 2 reggimento fanteria, n. 57623 matricola. — Condusse ripetutamente con grande slancio il proprio plotone all'assalto, facendo sempre prigionieri e catturando mitragliatrici. — Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918.

MINACAPELLI Calogero, da Villarosa (Caltanissetta), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1889 matricola. — Si offriva volontario per assumere il comando, di una pattuglia avente lo scopo di prendere contatto col nemico, ed assolveva lodevolmente e arditamente il proprio compito. Con pronta iniziativa piombava sull'avversario annidato in un caseggiato, e con abile mossa lo volgeva in fuga, catturando due mitragliatrici. — Ormelle - Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918.

MINARDI Gaetano, da Bitonto (Bari), aspirante ufficiale complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando, guidando valorosamente il reparto stesso all'attacco. Leggermente ferito ad una mano, continuava a combattere ed abbandonava il suo posto soltanto dopo avere vinta la resistenza dell'avversario ed averlo messo in fuga. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

MINGHETTI Pietro, da Medicina (Bologna), sergente maggiore 77 reggimento fanteria, n. 28783 matricola. — Attraversava primo fra i primi un fiume, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. Comandato a portare un ordine al comando di battaglione, arditamente attraversava un terreno fortemente battuto, e disimpegnava il rischioso compito. Riattraversava poscia la stessa pericolosa zona, raggiungeva il reparto, continuando con fermezza e coraggio nell'adempimento del proprio dovere. — Fiume Lavenza, 31 ottobre 1918.

MININ Carlo, da Venezia, sergente 92 reggimento fanteria, n. 268 matricola. — Durante un aspro combattimento accorreva volontariamente in una zona fortemente interdetta dall'artiglieria nemica per cercare un ufficiale colpito, dopo che altre ricerche erano rimaste infruttuose. Trovatolo giacente al suolo per grave ferita, tornava per avvisare i portaferiti, che egli stesso guidava poi presso l'ufficiale, sempre sotto violento fuoco avversario, e coi quali riusciva, incurante di ogni pericolo, a trarlo in salvo. — Prà del Gobbo (Vicenza), 24 ottobre 1918.

MINNUCCI Ettore, da Napoli, sottotenente 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di collegamento, destinato all'immediato accompagnamento delle fanterie oltre il corso di un fiume, con fermezza e sprezzo del pericolo esemplari si esponeva ovunque per meglio disimpegnare le sue mansioni. Passato sulla riva opposta, partecipava ad un vivo combattimento, ed insieme con un soldato sorprendeva, disarmava e catturava un piccolo posto nemico. — Fossalta-San Dona di Piave, 30 ottobre 1918.

MINOLI Carlo, da San Mauro Torinese (Torino), tenente complemento 234 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di un attacco con la propria compagnia, la guidava, con ordine e con calma sotto il fuoco di sbarramento nemico, fino all'obbiettivo assegnatogli. Battuto dal fuoco di mitragliatrici avversarie da varie direzioni, con esemplare coraggio manteneva saldo il proprio reparto sulle posizioni raggiunte, opponendosi a vari tentativi di avvolgimento, finchè venne ferito ad una gamba. — Casa Ambrosini (Altipiano di Asiago), 26 ottobre 1918.

MINUTELLO Luigi, da Presicce (Lecce), sergente 26 reparto assalto, n. 19022 matricola. — Alla testa di pochi arditi, vinta successivamente, mercè la sua risolutezza, la resistenza di alcune mitragliatrici avversarie, concorreva a fare prigionieri alcuni minatori nemici, impedendo così la distruzione di posti e di un grosso deposito di munizioni. — Ceggia, 31 ottobre 1918.

MION Pasquale, da Venezia, caporale maggiore reparto assalto brigata Potenza, n. 21985 matricola. — Compiuto, sotto il fuoco nemico, il passaggio del piave per una operazione cui volontariamente partecipava, visto un compagno ferito, se lo caricava sulle spalle e lo riportava alla nostra riva, tornando subito all'opposta sponda ove, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, rimaneva a difesa delle imbarcazioni. Bello esempio di fermezza di coraggio, e nobile cameratismo. — Salgareda di Piave, 10 settembre 1918.

MODINA Enrico, da Casalbuttano ed Uniti (Cremona), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 12527 matricola. — Facente parte di una squadra incaricata di un difficile ser-

vizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento in cui riportava numerose ferite. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918.

MOGLIAZZI Silvio, da Laino (Como), soldato 38 reggimento fanteria, n. 12655 matricola. — In vari combattimenti diede costante prove di coraggio e di elevate virtù militari. Nel passaggio del Piave, mentre stormi di velivoli nemici bombardavano il ponte, per animare i compagni passò per il primo il fiume, ed agitando una bandiera tricolore incitava i compagni a seguirlo. — Saliente dei Solaroli, dicembre 1917-luglio 1918. Costone di Valderoa, 14-17 dicembre 1917; Ponte di Salettuol (Piave), 29 ottobre 1918.

MOLA Sergio, da Milano, caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 15772 matricola. — Comandante di una pattuglia di punta, si spingeva con audacia fin sotto un posto avanzato nemico, riportando utili informazioni. Incaricato della difesa di un punto delicato della linea rimaneva calmo ed impavido sotto il violento bombardamento avversario, dando bello esempio ai dipendenti, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Monfenera, 25 ottobre 1918.

MOLINARI Giovanni, da Milano, soldato 1374 compagnia mitragliatrici. — Porta munizioni, durante una prima resistenza della compagnia, si offriva per la chiusura d'un varco nel reticolato antistante. Trovatavi una pattuglia nemica appiattata, la metteva in fuga a fucilate, causandole perdite. Portata poi a compimento la sua pericolosa mansione, tornava incolume al suo posto. Bello esempio di fermezza e di ardimento. — Casa Gradenigo (Musile-Piave), 15 giugno 1918.

MOLINARI Silvio, da Bologna, sergente 1426 compagnia mitragliatrici, n. 22132 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, spingevasi arditamente oltre la linea occupata, mitragliando in pieno, a pochi passi, un grosso reparto nemico che cercava di sopraffarlo. Sempre al proprio posto, benchè quasi accerchiato e stremato di forze, nonostante le perdite subite nei serventi, con calma e sprezzo del pericolo incitava i dipendenti a persistere nella lotta e coadiuvava poi il comandante la sezione a portare in salvo le armi ed il materiale. Subito dopo si slanciava nuovamente sulla posizione a proteggere efficacemente un altro nostro reparto, che eseguiva un contrattacco. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

MOLTENI Silvio, da Como, sergente 1 reggimento fanteria, n. 28194 matricola. — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, mosse per primo all'attacco di una ben munita posizione conquistandola, e sotto il violento fuoco avversario saldamente la mantenne. Rivoltosi successivamente contro altri nemici che contrattaccavano di fianco, impegnò con essi viva lotta, e sotto il loro intenso fuoco trasse in salvo un ufficiale rimasto gravemente ferito. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

MOLTONI Edgardo, da Oneglia (Porto Maurizio), tenente complemento 16 reparto assalto. — Comandante della sezione lanciafiamme di un reparto d'assalto, attaccava con singolare ardimento e grande sprezzo del pericolo una ben munita posizione, trascinando con l'esempio e con la voce incitatrice i suoi uomini a giungere fra i primissimi sul trinceramento avversario. Tolto ad uno dei suoi uomini l'apparecchio, lo faceva egli stesso funzionare incutendo il terrore fra i nemici. — Berat (Albania), 20 luglio 1918.

MONASTERO Giovanni, da Minerbe (Verona), soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 5705 matricola. — Porta ordini di una compagnia, incurante del fuoco avversario, assolveva in modo lodevole il proprio compito in una zona molto battuta dal nemico. Nell'attacco e nell'assalto, sempre tra i primi dava bello esempio di ardimento ai compagni. Distintosi già in precedenti azioni. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

MONDINI Domenico, da Milano, soldato 25 battaglione assalto, n. 318 matricola. — Si slanciava arditamente all'attacco di una forte posizione, e giuntovi fra i primi, con tenace lotta a colpi di bomba ne volgeva in fuga i difensori. Pronunciatosi un forte contrat-

tacco nemico allo scoperto, ed animando colla voce e coll'esempio i compagni, difendeva efficacemente la linea conquistata. In tre giorni di aspra lotta accorreva sempre dove maggiore era il pericolo. — S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

MONELLI Antonio, da Catanzaro, sottotenente complemento fanteria. — Dava bella prova di ardimento, percorrendo più volte, per incarichi avuti dal suo colonnello, la linea di fuoco, spesso difendendosi con la propria pistola, fino ad esaurire le munizioni. In una successiva lotta corpo a corpo si comportava valorosamente, finchè, ferito e sopraffatto venne preso prigioniero. — Argine S. Marco-Casa Moretto (Piave), 15 giugno 1918.

MONTANINI Vincenzo, da Collecchio (Parma), caporale Gruppo reparto arditi 11 divisione, n. 9576 matricola. — Bello esmpio di valore e di ardimento, irrompeva contro un nucleo di nemici, mettendone due fuori combattimento e traendone uno prigioniero. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

MONTESI Aldo, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano complemento 45 reggimento fanteria. — Trovandosi con la propria compagnia isolato ed esposto agli attacchi ripetuti ed ostinati di preponderanti forze avversarie, guidava i suoi uomini in efficaci contrattacchi, infondendo, con l'esempio della sua vigorosa fermezza, tenace spirito di resistenza nei dipendenti e mantenendo saldamente la posizione affidatagli. — Montello, 16 giugno 1918.

MONTI cav. Alberto, da Bologna, colonnello comandante 31 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, lo conduceva in una difficile azione per la conquista di una ben munita posizione, arditamente spingendosi sulle prime linee sotto il fuoco nemico di artiglieria. Travolto e contuso in più parti per lo scoppio di una granata avversaria, non appena riavutosi continuava a dirigere per parecchie ore il proprio reparto, fino al termine del combattimento. Pochi giorni dopo non ancora del tutto ristabilito dalle contusioni riportate, riprendeva il comando del reggimento stesso, e lo manteneva saldo alla difesa della posizione occupata. — Carso 27 maggio, 5-8 giugno 1917.

MONTRASIO Giuseppe, da Saronno (Milano), caporale 996 compagnia mitragliatrici, numero 45799 matricola. — Vista aggirata dall'avversario in forze la posizione nella quale era portata la propria sezione mitragliatrici, con singolare coraggio investiva i nemici col lancio di bombe a mano, dando modo ai compagni di porsi in salvo con le loro armi. — Montello, 16 giugno 1918.

MORSTABILINI Andrea, da Valgoglio (Bergamo), caporale 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24629 matricola. — Sotto il grandinare dei proiettili che colpivano in pieno la piazzuola, continuava con serenità e sprezzo del pericolo il fuoco del suo cannone. Ferito, non gravemente, si adoperava il ristabilimento del pezzo e si recava al posto di medicazione solo quando gli era imposto dall'ufficiale. — Crocetta Trevigiana, 16 giugno 1918.

MORANO Pasquale, da Andretta (Avellino), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 1226 matricola. — Capo pezzo, sotto il violento ed aggiustato bombardamento nemico, continuava il suo servizio con fermezza e con sprezzo del pericolo. Ferito ad una gamba, dava bello esempio di calma e di forza d'animo, rianimando i serventi ed incitandoli a continuare il fuoco. — Monte Grappa, 4 ottobre 1918.

MORAS Angelo, da Codogni (Treviso), caporale 902 compagnia mitragliatrici « Fiat », numero 15066 matricola. — Caduto il comandante e tutti gli altri graduati della sezione mitragliatrici, prese il comando di questa mentre più infuriava il bombardamento nemico, e con l'esempio e con la parola manteneva i dipendenti calmi ed ordinati al loro posto di combattimento, cooperando risolutamente e validamente alla avanzata del battaglione. Più tardi rimaneva ferito. — Conca di Alano, 29 ottobre 1918.

MORELLI Carlo, da Antronapiana (Novara), soldato 2 reggimento alpini, n. 4763 matricola. — Facente parte di una pattuglia di punta, dopo aver percorso un lungo tratto di terreno difficile e battuto dal fuoco nemico, primo giungeva a pochi metri da una piccola

guarda avversaria, e, fatto segno da questa a colpi di bombe a mano, sprezzante del pericolo, l'assaliva violentemente, traendone prigionieri i componenti ed occupandone la posizione. — Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918.

MORELLI Mario, da Livorno, soldato 101 reggimento fanteria di marcia (M. M. n. 3981 matricola). — Sempre tra i primi nell'attaccare il nemico, si distingueva per singolari prove di coraggio. Rimasto ferito, continuava ad incoraggiare i compagni alla lotta. — Kuc (Albania), 26 luglio 1918.

MORERO Cesare, da Tronasco (Torino), sergente 269 reggimento fanteria (M. M. n. 2667 matricola). — All'ordine di avanzare, muoveva risolutamente precedendo la propria sezione. Avvistata una mitragliatrice nemica, apriva personalmente ed immediatamente il fuoco, riuscendo a colpire i serventi. Si slanciava in seguito all'assalto e all'inseguimento del nemico. — Stretta di Fadalto, 31 ottobre 1918.

MORETTI Pasquale, da Aggius (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M. n. 1343 matricola). — Dopo essersi distinto per esemplare arditezza in un servizio di combattimento, circondato successivamente durante l'azione da mitraglieri nemici, si difese strenuamente, incitando alla resistenza i compagni, sfuggì alla prigionia aprendosi un varco tra gli avversari. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MORGANTI Augusto, tenente milizia territoriale addetto comando 57 divisione. — In collegamento presso un comando di divisione fu dei primi a porre piede, insieme all'pattuglia di testa, sulle Grave di Papadopoli, dimostrando sprezzo del pericolo e di mezza esemplare. Distintosi già in precedenti azioni. — Piave, 24-27 ottobre 1918.

MORINI Arduino, da Bovolone (Verona), caporale 18 reparto assalto, n. 9005 matricola. — Nonostante l'accanita resistenza nemica, noncurante del pericolo, varcava i reticolati con singolare coraggio, affrontava con la propria mitragliatrice l'avversario, rendendo così possibile ai compagni di raggiungere la posizione. — Malga Fossa dei Conin, 16 settembre 1918.

MORINO Ottavio da Genova, sottotenente milizia territoriale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Convalescente benchè sconsigliatone, raggiungeva con volontario e generoso impulso la linea di fuoco. Incaricato a notte alta di riconoscere la precisa dislocazione dei battaglioni impegnati in un terreno difficile ed intensamente battuto dall'artiglieria nemica, quantunque contuso lungo il tragitto dallo scoppio di una granata avversaria, con spiccata abilità e grande ardimento assolveva il pericoloso compito. Con chiara intuizione provvedeva inoltre a ristabilire il collegamento ed a fornire esatte informazioni al proprio comandante, dando nobile prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Monfenera-Quero (Piave), 28-30 ottobre 1918.

MORRONI Battista, da Mazzo di Valtellina (Sondrio) soldato 253 reggimento fanteria (M. M. — Durante il passaggio del Piave sotto il bombardamento nemico coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone a mantenere l'ordine e la calma del reparto. Visti dei compagni travolti dall'impetuosa corrente del fiume, noncurante dell'aggiustato tiro avversario si slanciava arditamente in loro aiuto, guadagnando con essi la sponda opposta. — Piave 28 ottobre 1918.

MOSCHIONI Cesare, da San Giovanni di Manzano (Udine), soldato 9 reparto assalto numero 10693 matricola. — Dotato di singolare audacia in due aspri combattimenti fu tra quelli che più si distinsero per ardire e per valore. Fu tra i primi a scavalcare le trincee nemiche catturando alcuni prigionieri dopo viva lotta. Arditamente attaccando col violento lancio di bombe a mano un insidioso nido di mitragliatrici, che infliggeva perdite ai nostri, metteva fuori combattimento i serventi e s'impossessava delle armi. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25 ottobre 1918.

MOTTA Carlo, da Gonzaga (Mantova), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27), numero 4737 matricola. — Durante una carica dello squadrone contro mitragliatrici avver-

sarie, dimostrava singolare coraggio. Incurante del pericolo, percorreva arditamente un largo e scoperto spazio di terreno battuto da violente raffiche, pur di giungere alla meta; cadeva poi gravemente ferito da un proiettile avversario. — Arus-Paradiso, 4 novembre 1918.

MOULIN Alberto, da Valgrisanche (Torino), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), numero 8733 matricola. — Passava fra i primi un torrente battuto d'infilata da un nido di mitragliatrici avversarie. Portava in salvo un compagno ferito, e subito dopo, intrepido e calmo, raggiungeva di nuovo la riva nemica del torrente stesso, disperdendo da solo, a colpi di moschetto, pattuglie avversarie che attaccavano i fianchi delle nostre truppe avanzanti, ed incitando i compagni alla lotta. — Torrente Orme (Alano-Piave), 28 ottobre 1918.

MUCIGNAT Antonio, da Azzano Decimo (frazione Tiezzo) (Udine), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. 50643 matricola. — Bella tempra di combattente, costante esempio ai dipendenti di coraggio e di devozione al dovere, incaricato di con lurre parte del proprio plotone all'assalto di una ben munita posizione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, primo si slanciava sull'obiettivo e primo lo raggiungeva conquistandolo. — Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918.

MULAS Salvatore, da Alà dei Sardi (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), numero 56551 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, primo tra i primi, si spingeva ove più intensa era l'azione, e disperdeva col lancio di bombe a mano una pattuglia nemica, che, appostata, infliggeva perdite al reparto. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

MULATERO Grato, da Givoletto (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 12103 matricola. — Sempre primo nelle pattuglie di punta, insieme a pochi uomini con bell'ardimento attaccava risolutamente i ripari dietro cui il nemico accanitamente si difendeva. In ogni fase del combattimento si distingueva per singolare valore. — Kasai (Feltre), 31 ottobre tobre 1918.

MUOLO Giovanni, da Fasano (Bari), soldato 42 reggimento artiglieria (M. M.), n. 51481 matricola. — In pattuglia di collegamento fra un gruppo di artiglieria da campagna ed un reggimento di fanteria, disimpegnò il pericoloso servizio di porta ordini, con fermezza e coraggio singolari. Attraversò ripetutamente zone battute dal fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, avversaria e non volle lasciare l'incarico anche dopo essere stato ferito ad un piede. — Isola Maggiore (Piave), 27 ottobre 1918.

MURARI Alessandro, da Sorga (Verona), aiutante battaglia 20 reparto assalto, 20 reparto assalto, n. 59851 matricola. — Alla testa del proprio plotone, sotto violento lancio di bombe a mano, slanciavasi all'assalto di una trincea nemica, occupandola e catturandone i difensori. Per due ore teneva poi impegnato un lungo tratto di trincea della seconda linea avversaria, rendendo così possibile a nostre pattughe d'assalto di aggirarla e di farla completamente cadere. Bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Già distintosi in precedenti azioni. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

MURRO Cesarino, da Muravera (Cagliari), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 16084 matricola. — Volontariamente di pieno giorno si portava oltre l'argine del fiume per riconoscere le postazioni di mitragliatrici nemiche che causavano ai nostri forti perdite, ed incurante di se, compiva il pericoloso incarico assuntosi, sfidando il fuoco delle armi stesse e fornendo preziose notizie, mercè le quali fu possibile neutralizzarne il tiro. — Livenza, 1-2 novembre 1918.

NADALINI Contardo, da Bologna, sottotenente complemento 25 battaglione assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, attaccava con impeto una forte posizione, e alla testa dei suoi uomini, sprezzante di ogni pericolo vi penetrava per primo, fugandone i

difensori a colpi di bombe. Inseguiva poi una pattuglia, e metteva pure in fuga successivamente alcune mitragliatrici, facendo numerosi prigionieri. — Fosso Palumbo. — S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918.

NATALINI Nazzareno, da Viterbo (Roma), sergente genio 71 squadriglia aeroplani, n. 4866 matricola. — Pilota da caccia ardito ed entusiasta, partecipava con brillanti azioni di guerra alle due offensive del giugno e dell'ottobre 1918. In numerosi voli di mitragliamento eseguiti a bassa quota su truppe nemiche, sfidava con bello slancio il fuoco di mitragliatrici che gli colpivano a volte l'apparecchio in parti vitali. In ogni sua azione dimostrava serena coscienza del dovere. — Cielo del Trentino, marzo-settembre; Cielo del Piave, ottobre 1918.

NECCHI Costante, da Milano, caporale 38 reggimento fanteria, n. 106482 matricola. — Durante una nostra offensiva si offriva per la ricognizione di posizioni nemiche e costringeva gli avversari a rivelarsi, mediante un ardito attacco con lancio di bombe a mano. In una successiva azione, sempre fra i primi, si scagliava sulla trincea nemica e, scorta una caverna, la attaccava pure con bombe a mano, facendo prigionieri coloro che la occupavano. — Pra Gobbo-Col della Berretta, 26-31 ottobre 1918.

NEGRI Ernesto, soldato 18 reparto assalto, n. 12784 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici assegnata alla terza ondata dell'assalto, accorreva volontariamente di rinforzo ai commilitoni già arivati ai ricoveri ed alle caverne nemiche, e continuava a snidare nuclei di avversari. Accortosi poi della minaccia di un contrattacco sul nostro fianco, postava arditamente la propria arma e, con fuoco micidiale, sventava la minaccia stessa. — Malga Fossa dei Confin, 10 settembre 1918.

NEGRI Giuseppe, da Renate (Milano), soldato 52 reparto assalto alpini, n. 3232 matricola. — Prese volontariamente parte a vari pericolosi servizi di pattuglia. In combattimento dimostrò slancio e coraggio singolari, sempre tra i primi nel muovere all'assalto. — Portecche, 11 ottobre 1918.

NERI Cesare, da Ururi (Campobasso), sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 25007 matricola. — Durante un furioso contrattacco nemico, che minacciava seriamente un fianco del battaglione, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola rincorava e manteneva saldi i soldati del proprio plotone, coi quali opponeva tenacissima resistenza, conservando la posizione occupata. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

NORDIO Vittorio, da Venezia, sergente maggiore reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) n. 33427 matricola. — Offertosi al comando di una pattuglia incaricata di attaccare un reparto di mitragliatrici nemiche asserragliato in una casa, dove erano ricoverati alcuni feriti nostri, sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco, assolveva egregiamente il proprio cômpito, riuscendo pure a disimpegnare tre nostre autoblindate, cadute in mano dell'avversario. Già distintosi altre volte in azioni di guerra. — Roveredo in Piano (Udine), 1 novembre 1918.

NOSOTTI Angelo, da Magenta (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 6922 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, con perizia, esattezza e singolare ardimento dirigeva il tiro del proprio pezzo contro nuclei ed appostamenti avversari, che in breve tempo dovettero desistere da ogni resistenza. — Croce (Piave), novembre 1918.

NOTO Giuseppe, da Caltabellotta (Girgenti), soldato 29 reparto assalto. — Portaordini dopo aver preso parte con slancio e tenacia esemplari ad un attacco, si recò più volte a portare ordini attraverso zone scoperte e intensamente battute dall'artiglieria nemica. Sopraffatto dall'incessante lavoro e svenuto per esaurimento, raggiunse, non appena ebbe ricuperate le forze, il proprio reparto, dimostrando ferrea volontà e profonda devozione al dovere. — Villa Salvotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918.

NOVO Vincenzo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), sergente 44 reggimento fanteria, n. 3095 matricola. — Volontariamente si offriva a comandare un'ardimentosa pattuglia, e sotto il fuoco violento di mitragliatrici assaliva e fugava un forte nucleo nemico. Primo fra i primi si slanciava quindi all'inseguimento dell'avversario e catturava uomini e materiale. Visto il proprio comandante di compagnia assalito da alcuni nemici, accorreva validamente in aiuto. — Castel Cesino, 3 novembre 1918.

NUCCIO Ferdinando, da Valle d'Olmo (Palermo), sottotenente 7 reggimento genio. — Addetto alle comunicazioni di una brigata impegnata, sotto l'infuriare di un intenso bombardamento nemico, si recava più volte sul terreno sconvolto, per riattivare le linee interrotte. Rimasti feriti i propri guardafili, riattivava da solo e ripetutamente, sotto il persistente bombardamento, una importante linea di comunicazione con un reggimento. Esempio a tutti di calma e di sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni a Col Moschin ed a d'Anna. — Pra Gobbo Col Caprile, 24-31 ottobre 1918.

NUNZIANTE Antonio, da Napoli, sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Comandante di un plotone, pur sapendo che l'ala destra della nostra linea era scoperta e minacciata anche alle spalle da grosse pattuglie e da mitragliatrici avversarie, non disponendo di alcuna mitragliatrice ed essendo a corto di munizioni, si mantenne sempre saldo alla difesa, non cedendo per parecchie ore un sol palmo di terreno. Agevolò così l'accorrere dei rincalzi, che poterono poi riprendere il terreno perduto. — Ferrovia Montebelluna – Nervesa – San Mauro-del Montello, 17 giugno 1918.

OCCHINERI Giorgio, da Gallipoli (Lecce), caporale 29 reparto assalto, n. 2691 matricola. — Sotto il violento lancio di bombe a mano arditamente marciava all'attacco di ben munite posizioni. Oltrepassata la trincea, con singolare coraggio risolutamente inoltravasi nei camminamenti avversari e, coadiuvato da altri 3 compagni, faceva parecchi prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

ODI Giuseppe, da Rivarolo Mantovano (frazione Cividale) (Mantova), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 4328 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, alla testa dei suoi uomini si slanciava varie volte all'assalto, dando bello esempio di calma e di coraggio. Durante un contrattacco avversario, sempre sereno e sprezzante del pericolo, falciava con la propria arma l'assalitore. In uno spostamento, essendo rimasto ferito il porta arma, trasportava egli stesso a spalla la mitragliatrice. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

OGGIONI Adamo, da Verderio Superiore (Como), sergente 35 reggimento fanteria, n. 29220 matricola. — In una ardita azione spinta oltre le difese nemiche, facendo parte della pattuglia di punta, dimostrava valore e ardimento. Ferito piuttosto gravemente da una pallottola di mitragliatrice avversaria, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando i dipendenti alla lotta. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rientrava per ultimo e da solo nella nostra linea. — Mori (Val Lagarina), 1 novembre 1918.

OLIVIERO Giovanni, da Amalfi (Salerno), tenente 18 battaglione regia guardia finanza. — Nonostante le forti perdite subite dalla sua compagnia, col suo coraggio e col suo valore seppe mantenere desto nei dipendenti, anche in momenti assai critici, lo spirito della più salda resistenza, contribuendo molto efficacemente a respingere un furioso contrattacco del nemico. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

OLLIETTI Alvaro, da Firenze, sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Rimasto in linea per l'orientamento del reparto che aveva dato il cambio al suo, visto che la pressione del nemico cominciava ad intaccare la nostra difesa, di propria iniziativa con prontezza ed audacia, rincorati gli esitanti, muoveva al contrattacco e contribuiva così a ristabilire la situazione, dando bella prova di alte virtù militari. — Montello, 19 giugno 1918.

OMINETTI Costantino, da Ariccia (Roma), caporale 20 reparto assalto, n. 27017 matricola. — Col fuoco della propria mitragliatrice vinceva le resistenze nemiche. Spostatosi volon-

fattamente in avanti per battere più efficacemente nuclei avversari, veniva colpito da una scheggia di granata e cadeva gravemente ferito. — Fontigo. – Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

OMODEO ZORINI Leopoldo, da Cravegna (Pavia), tenente 52 reggimento fanteria. — Con slancio e coraggio singolari, in quattro assalti alla baionetta sostenuti dalla compagnia, ritto sotto il fuoco dell'avversario indicava ai propri uomini gli appostamenti del nemico, incitandoli con l'esempio a gettarsi su di essi. — Bois de Courton, 16 luglio 1918.

ORLANDI Ernesto, da Negarine (Verona), soldato 2 reparto assalto, n. 302 matricola. — In ogni contingenza dimostrò coraggio e belle qualità militari. Con sprezzo del pericolo, sotto un vivo tiro d'artiglieria nemica portò al sicuro un ufficiale gravemente ferito. Mentre di nuovo si recava in linea, cadde colpito gravemente da una granata nemica. — Bosco di Courton, 19 luglio 1918.

ORLANDINI Virginio, da Firenze, sergente 19 reggimento artiglieria campagna, n. 46019 matricola. — Capo pattuglia in trincea, durante lo sferrarsi di un vigoroso attacco nemico, in momenti difficili dava prova di zelo e coraggio singolari e mentre serenamente, sempre in circostanze pericolose su di una zona scoperta e battuta dal fuoco nemico, raccoglieva preziose informazioni, veniva ferito dallo scoppio di una granata avversaria. – Monte Asolone, 20 giugno 1918. —

OSPORERS Carlo, da Torino, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Con un pezzo si portava, sotto violento fuoco, fino a poche decine di metri da una casa dove erano annidati nemici con mitragliatrici. Ferito gravemente ad una gamba da una pallottola avversaria continuava a mantenere inalterata la calma e l'ardire tra i propri dipendenti, anche veniva trasportato al posto di medicazione. — Montello (Nervesa), 19 giugno 1918.

OSTUNI Cosimo, da Manopoli (Bari), soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 29928 matricola. — Nell'assalto di una trincea avversaria diede bella prova di ardimento. Spintosi avanti da solo e, accortosi che un nucleo nemico tentava di avvicinarsi alla posizione conquistata, lo attaccava risolutamente e lo disperdeva col lancio di bombe a mano. – Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

PACCHIARINI Bassano, da Lodi (Milano), sergente 91 reggimento fanteria, n. 11429 matricola. — Appartenente al plotone di prima ondata, conduceva la propria squadra all'assalto di forti posizioni, dimostrando slancio e coraggio singolari. Gravemente ferito, continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Pra del Gobbo (Monte Grappa) - Solagna (Bassano), 24 ottobre 1918.

PACINI Eugenio, da Bozzolo (Mantova), soldato 1 reggimento fanteria, n. 24027 matricola. — Nel portare un ordine in prima linea, insieme con l'aiutante maggiore ed un altro militare, si slanciava con indomito coraggio contro un appostamento di mitragliatrici nemiche, che resisteva tenacemente a nostri reparti che cercavano circuirlo, e molto validamente cooperava alla cattura delle armi e di 45 nemici, tra cui due ufficiali. Bello esempio di slancio e di risolutezza. — Conca di Alano, 21-21 ottobre 1918.

PACILEO Giuseppe, da Fisciano (Salerno), sottotenente complemento 3 reggimento alpini. – Con un gruppo di arditi avanzava in terreno violentemente battuto dal tiro avversario. Costretto più volte a fermarsi, non desisteva dal tentare nuovamente la marcia sul nemico, e ripiegava solamente per ordine ricevuto. Esempio di valore, di tenacia e di belle virtù militari. – – Valle Montozzo (Tonale), 14 agosto 1918.

PACINI Settimio, da Monteroni d'Arbia (Siena), carabiniere 76 sezione carabinieri reali addetto 55 divisione, n. 31150 matricola. – Con alto sentimento del dovere, sotto l'azione di un bombardamento nemico su terreno violentemente battuto, prestò serenamente l'opera propria pel mantenimento dell'ordine fra i reparti. Provvide anche con singolare risolutezza a ricondurre in linea militari isolati, e nel compimento di tale opera rimase gravemente ferito. — Monte Corno (Vallarsa), 18 ottobre 1918.

PACINI Ubaldo, da Campagnatico (Grosseto), soldato 640 compagnia mitragliatrici, n. 3044 matricola. — Sotto l'infuriare dei tiri dell'artiglieria e di numerose mitragliatrici nemiche, nella sua qualità di portamitragliatrice, postava in una zona avanzata e scoperta la sua arma, ed accudiva quindi alle sue mansioni di servente, dimostrando calma e coraggio singolari ed incitando con belle parole di amor patrio e con l'esempio del suo valore e compagni alla lotta, finchè cadeva gravemente ferito. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

PACINI Ugo, da Cantagallo (frazione Mighano) (Firenze), soldato 144 reggimento fanteria (M. M.), n. 2427 matricola. — Soldato ardito, contribuiva alla cattura di 6 mitraglieri e di 3 mitragliatrici nemiche. Partecipava poi alla conquista di una posizione pure munita di mitragliatrici, lanciandosi all'assalto tra i primi. Accolto il reparto da vivo fuoco d'infilata, percorreva più volte la linea, incoraggiando i compagni a mantenersi sulla posizione. — Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918.

PADOVANI Mario, da Prato in Toscana (Firenze), soldato 40 reggimento fanteria, n. 43139 matricola. — Animoso ed entusiasta, durante un violento combattimento diede belle prove di valore. Quale porta ordini di una compagnia, sotto violento tiro di mitragliatrici assolse arditamente il proprio compito. Mosse poi impetuosamente all'assalto affrontando da solo parecchi nemici, dei quali aveva ben presto ragione, nonostante il loro vivo fuoco di fucilerie. — Pontalto-Agordo, 3 novembre 1918.

PADOVANI Vittorio, da Vitorchiano (Roma), soldato 14 reggimento fanteria, n. 3034 matricola. — In due giornate di aspro combattimento fu di continuo esempio e d'incitamento ai compagni per ardimento e sprezzo del pericolo, dando continue prove di spirito combattivo. Giunto fra i primi sotto la posizione avversaria, si slanciò risolutamente sui difensori, facendo dei prigionieri e catturando materiali. Mantenne quindi la posizione stessa, ricacciando con lancio di bombe a mano nuclei avversari che contrattaccavano. — Monte Asolone, 26-29 ottobre 1918.

PAGANIN Giovanni, da Taibon (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 520 matricola. — Nell'assalto di una posizione potentemente fortificata, giungeva fra i primi sulle trincee ed intimava la resa ad un forte numero di avversari, catturando, col concorso di alcuni compagni, sei mitragliatrici. — Col del Cuc (Monte Grappa), 26 ottobre 1918.

PAGLIARA Nicola, da Foggia, tenente complemento 15 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone si spingeva con ardimento e con sprezzo del pericolo contro una ben munita posizione e raggiuntala, la manteneva sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e bombe avversarie, animando i dipendenti, già duramente provati, a resistere ad oltranza, e facilitando così l'avanzata di altri nostri reparti. — Kuci (Albania), 29 luglio 1918.

PAIS Pietro, da Calangianus (Sassari), aiutante battaglia 22 reparto assalto, n. 23022 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia e coraggio la guidava all'assalto di ben munite posizioni. Più volte impegnavasi nella lotta col nemico facendo alcuni prigionieri. Esempio costante di ardimento, animatore dei suoi dipendenti, era sempre primo ove più violenta si svolgeva la mischia. — Moriago (Piave), 26-27-28 ottobre 1918.

PALANCA Luigi, da Sigillo (Perugia), caporale 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 2960 matricola. — Si distingueva, per slancio e valore, nell'inseguire una forte pattuglia nemica, riuscendo a raggiungerla, mettendo fuori combattimento un avversario catturandone un altro. — Creto (Chiese), 3 ottobre 1918.

PALAZZOLI Domenico, da Chiari (Brescia), tenente milizia territoriale 8 reggimento alpini. — Volontario di guerra e benchè inabile alle fatiche di guerra, domandava ed otteneva di partecipare ad azioni offensive col proprio battaglione. Sempre sulle prime linee, esempio di coraggio, assumeva il comando di reparti rimasti privi di ufficiale e li conduceva all'assalto, sfondando le trincee nemiche e confermando in tutti i combattimenti il suo singolare valore personale. Disimpegnava anche la missione di ufficiale di

collegamento, ed in una speciale circostanza, mentre accompagnava in ricognizione il proprio comandante di battaglione, rimasto questi ferito da una granata avversaria, lo soccorreva e lo conduceva poi al posto di medicazione, sotto il persistente fuoco avversario. — Rutarsce (Bainsizza), agosto 1917.

PALLAVICINI Mario, da San Giorgio di Mantova (Mantova), sergente maggiore 20 gruppo artiglieria assedio, n. 25114 matricola. — In servizio di osservazione e di esplorazione, compiva arditamente importanti incarichi di fiducia in una zona fortemente battuta da mitragliatrici e artiglieria nemica. Ferito, rinunciava a ricoverarsi in luogo di cura e preferiva rientrare al comando di gruppo per rendere conto del servizio compiuto. — S. Polo di Piave, 29 ottobre 1918.

PALLI Antonio, da Marradi (Firenze), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3600 matricola. — Sotto violente raffiche di mitragliatrici avversarie, con pronto lancio di bombe a mano concorreva a respingere un contrattacco nemico, incitando con l'esempio del suo singolare coraggio e con calda parola i compagni alla lotta. — Val dei Pez (Monte Grappa), 19 settembre 1918.

PALLOTTA Paride, da Montecosaro (Macerata), sottotenente complemento 20 reparto assalto. — Rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, conducendolo con perizia e dando costante esempio di calma e di valore. Sferratosi un contrattacco nemico resisteva tenacemente, quindi lo respingeva. — Sernaglia (Piave) 27-28 ottobre 1918.

PALLUCCA Almerindo, da Viterbo (Roma), soldato 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2315 matricola. — Facente parte di una ardita pattuglia, fu tra i primi a slanciarsi all'assalto contro una casa apprestata a difesa, ove il nemico poneva forte resistenza, e con violento lancio di bombe a mano validamente contribuì alla conquista dell'obiettivo. — Piano della Spina, 31 ottobre 1918.

PALMA Luigi, da Tito (Potenza), tenente 70 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, alla testa di una ondata d'attacco, irrompeva con slancio nelle trincee avversarie, e, travolte le prime resistenze, dilagava sul rovescio della seconda linea, sconvolgendone le difese. Rientrava poi nelle nostre linee, conducendo prigionieri di tre diverse compagnie nemiche e una mitragliatrice. — Monte Val Bella, 31 ottobre 1918.

PALMARO Francesco, sergente 23 reparto assalto, n. 1627 matricola. — Alla testa di alcuni arditi del proprio plotone, balzava audacemente in una caverna, ove un nucleo di avversari, con mitragliatrici, molestava le nostre linee, e, col lancio di bombe a mano, li disperdeva. Esempio costante di calma e di ardimento. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

PAMPHILI Enrico, da Avezzano (Aquila), tenente 5 reggimento artiglieria campagna. — Comandato ad un distaccamento cavalli, insistè per seguire la propria batteria in posizione. Venuto meno un ufficiale per ferita dovuta allo scoppio di un proiettile nemico, con energia e coraggio riuniva gli sparsi serventi, e sempre sotto violento bombardamento li riportava al fuoco, rianimandoli con fervida parola e facendoli proseguire con entusiasmo nella loro opera. — Monte Grappa, 24 ottobre 1918.

PANCAMO cav. Salvatore, da Girgenti, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Comandante un gruppo di squadroni, fra il grandinare dei proiettili fu costante esempio di calma e coraggio ai dipendenti reparti, che seppe dirigere e comandare in modo esemplare, contribuendo efficacemente al buon successo delle operazioni. — Tauriano (Udine), 2 novembre 1918.

PANCANI Zelindo, da Signa (Firenze), maresciallo carabinieri reali 23 squadriglia aeroplani, n. 26167 matricola. — Abile pilota, compiva numerosi voli di guerra, dimostrando perizia, zelo e tenacia. Nobile ed efficace esempio di costante ed elevato sentimento del

dovere, incurante dei pericoli portava a termine, anche con avverse condizioni atmosferiche e sfidando la reazione del nemico, importanti missioni che riuscirono di grande utilità. — Cielo del Piave, aprile - ottobre 1918.

PANDOLFI Pilade da San Giovanni Valdarno (Arezzo), soldato gruppo reparto arditi 11 divisione, n. 1366 matricola. — Sotto l'intenso e violento tiro di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, incurante del pericolo, volontariamente recapitava ordini, dimostrando attività, fermezza e coraggio esemplari anche nelle circostanze le più critiche. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

PANDOLFI Silvio, da Orvieto (Perugia), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — In tre giorni di aspra lotta per l'attacco di una forte posizione, sempre alla testa dei suoi soldati ne eccitava con l'esempio l'emulazione, e, sotto fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici, li trascinava alla conquista dell'obiettivo, vincendo la tenace difesa del nemico. — Basso Piave, 20-23 giugno 1918

PANNO Pasquale, da Trani (Bari), caporale 18 reggimento artiglieria campagna, n. 38569 matricola. — In un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di molte munizioni, sprezzante del pericolo, volontariamente e con singolare fermezza, entrava con altri militari nella galleria stessa e si slanciava tra le fiamme e il fumo soffocante, cooperando con calma a spegnere l'incendio. — Passo Ables (Valtellina), 16 settembre 1918.

PANU Ignazio, da Santa Teresa Gallura (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 24433 matricola. — In un momento difficile del combattimento, perduti i propri comandanti diretti, sotto il violento fuoco nemico coadiuvava un graduato nel riordinare il proprio reparto disorganizzato, e, con l'esempio e con le parole, efficacemente richiamava i compagni all'adempimento del loro dovere. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

PAOLUCCI Giulio, da Castelraimondo (Macerata), soldato 2 reggimento fanteria, n. 8552 matricola. — Animato da nobile ardimento, in un terreno scoperto e sotto l'infuriare del fuoco nemico, si slanciava al contrattacco, incitando con l'esempio del suo singolare coraggio i compagni, finchè rimase gravemente ferito al petto da una pallottola nemica. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

PAONE Antimo, da Teano (Caserta), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al posto di segnalazione di un battaglione dislocato in prima linea, con grande calma e con alto sentimento del dovere, sotto violento bombardamento avversario, continuava a trasmettere notizie alle stazioni arretrate. Attaccato poi da forze nemiche superiori, con soli tre uomini si difendeva strenuamente per ben due ore con lancio di bombe a mano e col fuoco di fucileria, mettendole in fuga, dopo aver loro inflitte forti perdite. — Montello, 15 giugno 1918.

PARADISI Armando, da Montemonaco (Ascoli Piceno), sottotenente milizia territoriale 58 reggimento fanteria. — Con slancio ed ardimento, primo fra tutti, conduceva all'assalto il proprio reparto zappatori e, conquistata una posizione nemica, la manteneva, per quanto battuta da furioso bombardamento avversario. Assunto poi il comando di una compagnia che aveva perduto gli ufficiali, resisteva con essa strenuamente a tutti i ritorni offensivi del nemico. — Col dei Grossi, San Nazario (Vicenza), 16-17 giugno 1918.

PARINI Luigi, da Binasco (Milano), sergente 2 reggimento genio, n. 0062 matricola. — Incaricato di mantenere il collegamento coi reparti laterali sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici avversarie, con singolare coraggio e con grande sprezzo del pericolo ripetutamente recavasi da un punto all'altro della linea, efficacemente disimpegnando le proprie mansioni. Alla testa di una pattuglia si spingeva poi volontariamente verso le posizioni avversarie, riportando preziose notizie. — Linea ferroviaria Montebelluna-Nervesa, 17 giugno 1918.

PARISI Saturno, da Bagno di Romagna, (frazione San Piero in Bagno) (Firenze), aiutante battaglia 2 reggimento fanteria, n. 21020 matricola. — Comandante di un plotone, in più giorni consecutivi di aspro combattimento si distingueva per slancio e coraggio nella lotta per la conquista di un grosso abitato, e, con grande ardimento, alla testa dei suoi uomini animati dalla sua parola e dal suo esempio, attaccava energicamente alcuni nuclei nemici, e dopo viva lotta faceva alcuni prigionieri, rimanendo ferito. — Alano di Piave, 28 ottobre 1918.

PARON Giovanni, da Rivignano (Udine), soldato 1051 compagnia mitragliatrici, n. 5834 matricola. — Ciclista di una compagnia, noncurante del pericolo, attraversava più volte terreni battuto dall'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici per recare ordini. Incaricato di cercare il collegamento con un reparto laterale, ed avendo, nell'adempiere tale compito, scoperta una pattuglia nemica appostata, con abile mossa si portava a tergo di essa, ed a colpi di bombe a mano la metteva in fuga. Ferito, rinunziava a portarsi al posto di medicazione, finchè le forze non gli vennero meno. — Torrente Orme (Alano di Piave), 24 ottobre 1918.

PARRINELLO Francesco, di Palermo, capitano 280 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia in un grave momento, energicamente vincendo la titubanza del proprio reparto, lo guidava all'attacco di gruppi nemici, che, muniti di numerose mitragliatrici, opponevano forte resistenza e contrastavano l'avanzata dei nostri, e li metteva in fuga. — Monticano-Livenza, 30-31 ottobre, 1-2 novembre 1918.

PASCOLI Eolinaldo, da Pasian Schiavonesco (Udine), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, alla testa del proprio plotone muoveva all'assalto di una casa occupata dal nemico e munita di numerose mitragliatrici, ed animando i dipendenti, si lanciava sui reticolati e circondava la casa stessa, facendo gran numero di prigionieri e catturando armi: bello esempio di coraggio e di valore. — Monte Mudal, Alano di Piave, 29 ottobre 1918.

PASET Francesco, caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 44000 matricola. — Comandante di una mitragliatrice, con calma e con sprezzo del pericolo si portava prima, in sotto al reticolato nemico per riconoscere i varchi poi alla testa di suoi uomini, incoraggiandoli, si lanciava all'assalto, sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, dando bella prova di fermezza e coraggio. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

PASQUALINI Aristide, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), aiutante battaglia 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 10437 matricola. — Con calma e con perizia, sotto il fuoco nemico, conduceva il proprio plotone a guado attraverso il Piave, raggiungendo la riva occupata dall'avversario. Nella successiva avanzata, comandato di pattuglia in un terreno insidioso, si spingeva avanti per quasi un chilometro. Sorpreso da pattuglie nemiche e fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici, opponeva tenace resistenza, trattenendo gli avversari. Rientrato fornita importanti informazioni, che valsero a facilitare l'avanzata dei nostri. — Isola Caserta Casa Borgogna (Piave), 24-30 ottobre 1918.

PASQUINELLI Agostino, da Bracca (Bergamo), vice brigadiere carabinieri reali addetto 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 40105 matricola. — Prontamente accorreva, con quattro carabinieri, ai colpi di fucile di un soldato improvvisamente impazzito, e saggiamente disposto l'appostamento nella strada, attendeva il passaggio del demente. Avutolo a pochi metri si slanciava per primo addosso e lo afferrava con ambo le braccia, mettendolo in condizioni di non poter più muocere. — Ternova (Gorizia), 26 novembre 1918.

PASSADOR Liberale, da Pordenone (Udine), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. 50040 matricola. — Comandante del plotone arditi reggimentale, si spingeva con bello slancio alla testa delle ondate d'assalto, infiammando i propri dipendenti con l'esempio del suo coraggio. Successivamente, con grande perizia e con singolare arditezza trascinava più volte i superstiti del reparto a vigorosi contrattacchi alla baionetta. — Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918.

PASSALACQUA Giuseppe, da Rieti (Perugia), tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti — Di vettovagliamento al battaglione, giunto sul luogo del combattimento per portare il rancio alla truppa e saputo che una compagnia fortemente impegnata era rimasta senza ufficiali subalterni perchè tutti feriti, si recò volontariamente sulla linea di fuoco, e, assunto il comando di un plotone, lo mantenne con fermezza e coraggio sulla posizione riconquistata, efficacemente coadiuvando il comando della compagnia. — Lossoni (Piave), 20 giugno 1918.

PASSARI Giacinto, da Nereto (Teramo), soldato 91 reggimento fanteria, n. 1301 matricola. — Con decisione ed arditezza singolari si slanciava all'attacco, alla testa della propria squadra, e con calma e sprezzo del pericolo percorreva la trincea avversaria con un apparecchio lanciafiamme, mettendo fuori combattimento i nemici che tentavano opporre resistenza. — Cà Cestarotta-Cà Menagugia-Prà Gobbo (Bassano-Vicenza), 8 ottobre 1918.

PASTORE Enrico, da Rho (Milano) soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 3173 matricola. — Subito dopo avvenuta la conquista della trincea avversaria, usciva volontariamente dalla nostra linea, spingendosi fin sotto le posizioni nemiche e fornendo le prime utilissime informazioni sull'avversario. Durante le notti successive usciva ancora volontariamente di pattuglia, per disperdere nuclei nemici che molestavano i nostri reparti del genio intenti ai lavori di rafforzamento. — Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917.

PATARINO Giovanni Battista, da Bari, capitano medico complemento 137° reparto someggiato sanità. — Comandante di un reparto someggiato di sanità, situato in località sulla quale il nemico concentrava ininterrottamente il suo tiro, in condizioni assai difficili attendeva alla medicazione ed allo sgombero di numerosi feriti, dimostrando grande calma e singolare sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di lasciare la posizione, si allontanava soltanto dopo di aver provveduto affinchè l'ultimo ferito e tutto il materiale del reparto fossero già al sicuro. — Isola Caserta (Piave), 24-25 ottobre 1918.

PATTERI Antonio, da Dorgali (Sassari), caporale 2139 compagnia mitragliatrici 907 F, n. 20650 matricola. — Costante esempio ai dipendenti di calma e coraggio, mantenne sempre le sue mitragliatrici pronte al fuoco, anche sotto intenso e prolungato bombardamento avversario. Incitò i soldati, assicurò il rifornimento delle munizioni, e quando, dopo un breve ripiegamento, seppe che un ferito aveva lasciato la propria arma, si recò nuovamente sulla linea e nonostante l'aggiustato tiro nemico, seppe ricuperarla e portarla seco. — Valle Andre (Champagne), 15 luglio 1918.

PATTI Giacinto, da Mazzanito (Caltanisetta), caporale maggiore 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 298 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, poneva una mitragliatrice a protezione di un fianco del battaglione minacciato di aggiramento e, aprendo di sua iniziativa un fuoco efficace sul nemico e dopo lotta accanita contro nuclei nemici che cercavano catturarlo, rendeva vana la minaccia avversaria. — Lemmol (Piave), 30 ottobre 1918.

PAVERO Lorenzo di Serravalle Scrivia (Alessandria), soldato 29 reparto assalto, n. 36136 matricola. — Parte ipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni e superati ogni difesa sotto intenso fuoco, arditamente piombava sull'avversario, intimandogli la resa e costringendo alla fuga un forte nucleo accorso in rinforzo dei difensori. Bell'esempio di slancio e di coraggio, di cui già aveva dato prova in precedenti azioni. — Sino (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

PAVESI Angelo, da Valle Lomellina (Pavia), soldato 1 reggimento fanteria, n. 1918 matricola. — Appostato con un compagno a circa cinquanta metri da una mitragliatrice nemica, che intensamente batteva il terreno e aveva costretto una nostra ondata d'attacco a sostare, audacemente profittava di un istante di sospensione di fuoco dell'arma avversaria, e balzato in piedi, scavalcava il reticolato che ne circondava la postazione, e aggrediva con bombe a mano i serventi, uno mettendone fuori combattimento e traendo gli altri prigionieri. Si slanciava quindi coi primi alla conquista dell'obiettivo. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

PEANO Ottavio, da Ivrea (Torino), capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione bersaglieri ciclisti, durante un periodo di operazione spiegava attiva ed intelligente funzione di comando. Ispiratore dei suoi bersaglieri, esempio di calma, di risolutezza e di sprezzo del pericolo, concorreva validamente al felice esito delle operazioni. — Palazzolo della Stella, 1-3 novembre 1918.

PECORI Giuseppe, da Prato in Toscana (Firenze), brigadiere 281 plotone carabinieri reali, n. 29494 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 15 marzo 1917*: — Pronto ed ardito, corse ripetutamente alla linea di fuoco per invigilare l'opera dei suoi carabinieri, traversando zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemica. Trovandosi presso un reggimento di fanteria che partiva all'assalto, si slanciava anch'egli più volte alla baionetta, seguendo il proprio ufficiale e trascinando seco alcuni militari rimasti staccati dal loro reparto. — San Michele-Cotici-Nad Logem, 9-14 agosto 1916.

PELIZZON Albino, da Salvore (Dalmazia), tenente 23 reparto assalto. — Triestino volontario di guerra animato dai più puri sentimenti d'italianità, con ardore guidava la propria compagnia all'assalto di forti posizioni, che conquistava, manteneva e soltanto abbandonava per ultimo, quando si trattò di agevolare altri nostri reparti a ripiegare ordinatamente. — Monte Grappa, 29 ottobre 1918.

PELLEGRINI Giuseppe, da Pavia, capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, per ben due volte la guidava all'attacco di una forte posizione, ed al grido di « Savoia ! » ne tentava l'assalto, quantunque le perdite subite e l'accanita difesa nemica avessero stremato il proprio reparto. Con energico contegno e con sprezzo del pericolo ripiegava arditamente sulle posizioni di partenza, contrastando palmo a palmo il terreno all'avversario. — Casa Pastori (Medio Piave), 16 giugno 1918.

PENNELLA cav. Giuseppe, da Rionero in Vulture (Potenza), tenente generale comandante 12° corpo armata. — Comandante del corpo d'armata avanguardia dell'armata, nell'urto finale contro la fronte nemica di Asiago e nel successivo inseguimento, dette prova non solo di grande perizia nella condotta dell'operazione, ma anche di valore personale. Spingendosi in testa alle sue avanguardie, ed anche risolutamente oltrepassandole con piccola scorta, raggiunse fulmineamente Lovico, ove potè essere catturato un reggimento avversario di retroguardia, e poi Pergine, che venne salvata dall'incendio e dall'eccidio già progettato dal nemico. — Val d'Assa e Val Sugana, 1-4 novembre 1918.

PENSOVECCHIO Antonino, da Palermo, tenente complemento 45 reggimento fanteria. — Addetto alla difesa contro i gas, in un critico momento di un'aspra azione, calmo e sereno assumeva di sua iniziativa il comando di una compagnia fortemente provata e rimasta senza ufficiale, e la guidava con intelligenza, animandola con l'esempio del suo ardimento e della sua fede nel successo. Distinguevasi ancora nei giorni successivi in ardite ricognizioni e quale comandante di un reparto zappatori. — Montello, 15-24 giugno 1918.

PEPE Giovanni, da Foggia, tenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale a disposizione, si offriva di prender parte ad un colpo di mano nelle linee nemiche, ed assunto pochi momenti prima dell'inizio dell'azione il comando di un plotone e di una sezione mitragliatrici, tutti trascinava, coll'esempio del proprio ardire e coll'entusiastica parola incitatrice, sulle posizioni avversarie, infrangendo ogni ostacolo, facendo prigionieri e catturando armi. — Stoccareddo (Gallio), 9-10 agosto 1918.

PERENO Mario, da Torino, sergente maggiore 71 squadriglia aeroplani, n. 39 matricola. — Buon pilota e ottimo cacciatore, diede costanti prove di alto sentimento del dovere. Il 25 giugno 1918 abbattè, solo contro cinque, un apparecchio nemico, e desistette dalla lotta solo dopo avere avuto ripetutamente colpito il motore del proprio apparecchio. Nel cielo del Trentino eseguì coscenziosamente numerose scorte. Nelle azioni dal 25 ottobre al 1° novembre 1918 scese ripetutamente a bassissime quote per mitragliare truppe nemiche, con visibili risultati e con sereno sprezzo della vita. — Cielo del Trentino e del Piave, giugno-settembre-ottobre 1918.

PERLA Alessandro, da Norcia (Perugia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 5486 matricola. — Noncurante del violento fuoco di sbarramento del nemico, fu tra i primi ad uscire dalla nostra linea e tra i primi a raggiungere le posizioni avversarie. Impegnatosi quindi in una impari lotta corpo a corpo, colla sua audacia catturava alcuni prigionieri, che trascinava nella nostra linea. — Monte Asolone, 27 ottobre 1918.

PERONI Federico, da Rignano sull'Arno, (Firenze), sergente 5 reggimento fanteria, n. 23025 matricola. — Capo-mitragliatrice, sotto il violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo eseguiva frequenti spostamenti della sua arma, per efficacemente controbattere l'avversario. Minacciato dall'avversario il fianco del battaglione spostava ancora l'arma contro i nemici incalzanti, mitragliandoli efficacemente da brevissima distanza, finchè venne ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

PEROTT Massimiliano, da Santa Giustina (Belluno), soldato 2 reggimento fanteria, n. 1793 matricola. — Alla testa di un nucleo di compagni, di propria iniziativa con grande abilità e valore personale aggirava una posizione nemica, e giunto di sorpresa alle spalle dei difensori, dopo un vivo lancio di bombe a mano, occupava la posizione stessa, catturando armi e facendo alcuni prigionieri. — Monte Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918.

PERRAYMOND Corrado, da Lari (Pisa), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, avuto l'ordine di attaccare un nido di mitragliatrici nemiche, che ostacolavano l'avanzata del battaglione, sotto l'intenso tiro avversario risolutamente si slanciava sull'obiettivo, catturandone il presidio con due armi. Nei giorni successivi guidava instancabilmente le squadre tagliafili del proprio reparto ad aprire varchi nel reticolato della contesa posizione, audacemente sfidando le raffiche di fuoco dei difensori. — Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918.

PERRONI Vico, da Roma, soldato 55 reparto assalto, n. 1315 matricola. — Costante esempio d'attività, fermezza e coraggio, trascinò più volte i compagni nelle più ardite imprese. Volontariamente si offrì in critiche circostanze per prestare l'opera sua efficace in aiuto a quella dei suoi graduati. Sprezzante del pericolo, affrontò, con un suo fratello caporale, una mitragliatrice nemica, che minacciava il fianco del reparto, e, dopo due successivi assalti, catturata l'arma, la postò sulle nostre linee con i serventi prigionieri. Travolto da un colpo di granata e contuso in più parti, concorde il fratello pure ferito, abbandonò la linea soltanto dopo l'ingiunzione fattagli dall'ufficiale, di trasportare il fratello al posto di medicazione. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

PERROTTA Martino, da Vittuone (Milano), soldato 29 reparto assalto, n. 15420 matricola. — In un aspro combattimento si scagliava con i primi uomini di una pattuglia d'assalto, contro una ben munita trincea nemica, e dopo viva lotta corpo a corpo, ne catturava i difensori. Ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Serravalle (Val Lagarina), 2 novembre 1918.

PERTUSIO Giulio, da Oneglia (Porto Maurizio), soldato 29 reparto assalto, n. 6605 matricola. — Esempio mirabile di combattente, in ogni momento dell'azione, dimostrava coraggio ed entusiasmo. Primo di una piccola pattuglia, apriva varchi nei reticolati nemici, e con grande ardimento si gettava nella trincea contrastata, trascinando i compagni con la voce e con l'esempio. — Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918.

PERULLO Renato, da Cairo (Egitto), sottotenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna. — Inviato ripetutamente in esplorazione sulle prime linee durante le mutevoli vicende del combattimento, con calma e coraggio singolari si spingeva avanti ed inviava al comando del gruppo notizie precise ed importanti per il tempestivo intervento delle batterie in appoggio alla difesa ed al contrattacco delle nostre fanterie. In un attacco del nemico volontariamente e validamente concorreva a respingerlo. — Medio Piave, 15-18 giugno 1918.

PESSINA Attilio, da Brembate di Sopra (Bergamo), soldato gruppo tattico artiglieria Ablés 304 batteria, n. 7551 matricola. — In un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di molte munizioni, sprezzante del pericolo, volontariamente e con singolare fermezza, entrava con altri militari nella galleria stessa e si slanciava tra le fiamme e il fumo soffocante, cooperando con calma a spegnere l'incendio. — Passo Ablés (Valtellina), 16 settembre 1918.

PETRACCONE Pasquale, da Muro Lucano (Potenza), tenente complemento reggimento cavalleggeri Catania (22). — Con pronta decisione e con bell'ardimento, alla testa di proprio plotone, si impadronì di un villaggio e di una importante altura occupati da nemico, e seppe resistervi, malgrado la reazione di fuoco dell'avversario. — Sinaia (Albania), 20 luglio 1918.

PETRILLO Giuseppe, da San Cipriano d'Aversa (Caserta), tenente milizia territoriale 2 reggimento fanteria. — In tre giorni consecutivi di combattimenti, fu sempre primo fra i primi ovunque vi fossero pericoli d'affrontare, infondendo nei propri dipendenti fiducia ed entusiasmo con l'esempio del suo valore. Ferito durante l'ultimo contrattacco nemico, non si lasciò trasportare al posto di medicazione che quando ebbe visto assicurato il possesso della linea ragiunta. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

PETRINI Colombo, da Bagni di Lucca (Lucca), caporale 120 reggimento fanteria (M. M. n. 1740 matricola. — Manifestatosi un improvviso attacco da parte di un piccolo gruppo di nemici, sul fianco del proprio reparto che muoveva all'attacco di una forte posizione, da solo li assaliva furiosamente a colpi di bombe a mano e dopo viva lotta li [illegible] — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

PETROLINI Renato, da Roma, sottotenente 1 reggimento genio. — Costante esempio di attività e di coraggio, comandato per l'apertura di un varco nei reticolati nostri sulla riva del Piave in corrispondenza di uno scalo, dirigeva l'arduo ed urgente lavoro sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, infondendo con l'esempio nei militari dipendenti il coraggio necessario al compimento dell'impresa, nella quale tenacemente persisteva sebbene gli fosse caduto accanto colpito a morte un graduato che lo coadiuvava. — Romanziol (Monastier-Piave), 27 ottobre 1918.

PETRUCCI Vittorio, da Trepuzzi (Lecce), soldato 22 reparto assalto, n. 9853 matricola. — Comandato di pattuglia, riportava importanti informazioni alla compagnia. Durante le diverse fasi del combattimento, era sempre tra i primi. In un corpo a corpo fra le strade di un villaggio nemico, faceva diversi prigionieri. Durante un contrattacco avversario esortava i compagni a resistere ad ogni costo, bello esempio di calma e di coraggio. — Moriago (Piave), 27-28 ottobre 1918.

PETTENATI Antonio, da Parma, soldato 137 compagnia telegrafisti genio, n. 9239 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con alto sentimento del dovere e con grande sprezzo del pericolo stese e riparò più volte la linea telefonica, finchè non venne gravemente ferito. — Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918.

PEVERELLI Battista, da Terrazzano (Milano), sergente 149 reggimento fanteria (M. M. n. 104166 matricola. — Sotto il violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, primo fra i primi, alla testa del proprio reparto, si slanciava sulle posizioni avversarie, contribuendo a fare molti prigionieri ed a catturare numerose mitragliatrici. Sempre ed in ogni occasione dava bello esempio di coraggio e di fermezza. — Torre di Calcino (Quero-Piave), 29 ottobre 1918.

PIANA Alessandro, da Misano di Gera d'Adda (Bergamo), sergente 11 reparto d'assalto, n. 13802 matricola. — Di pattuglia, alla testa di pochi uomini si slanciava contro un movimento di trincea nemico, fortemente difeso, e dopo accanita lotta a corpo a corpo, costringeva gli avversari alla resa, catturando una sezione mitragliatrice. — Ponte di Piave, 30 ottobre 1918.

PIATTI Ugo, da Milano, tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una pattuglia assolse, con prontezza e coraggio, l'incarico ricevuto, facendo qualche prigioniero. Ferito leggermente rimase in linea fino al termine dell'azione. — Losson (Piave), 22 giugno 1918.

PIAZZESI Luigi, da Rosolini (Siracusa), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 2392 matricola. — Durante l'accanito combattimento, visto ferito il proprio comandante di plotone, riordinava gli uomini rimasti, ne assumeva il comando, e con mirabile risolutezza li trascinava con l'esempio e con la parola di nuovo all'attacco, contribuendo alla buona riuscita dell'azione. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

PICCININI Luigi, da Berzano di Tortona (Alessandria), caporale maggiore 29 reparto assalto, n. 2959 matricola. — Partecipava arditamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, si slanciava con impeto sugli avversari, che dalle caverne opponevano accanita resistenza, e validamente concorreva, a sopraffare i nemici ed a catturarne alcuni, confermando il valore già dimostrato in altre ardite azioni. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

PIEMONTI Pasquale, da Ludriano (Brescia), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7509 matricola. — Comandante di una squadra, lanciavasi contro un nucleo avversario disteso lungo un fosso e che opponeva accanita resistenza, e faceva prigionieri un ufficiale ed una ventina di nemici. Bello esempio di sprezzo del pericolo, di fermezza e di coraggio. — Ruscello Negrisia (Piave), 28 ottobre 1918.

PIERELLI Sante, da Roma, sottotenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario in ogni ardita impresa, in una ricognizione offensiva su di una posizione nemica giungeva per primo ai reticolati che la difendevano e ne iniziava il taglio. Sorpreso da intenso fuoco di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano, persisteva nel suo lavoro. Successivamente, essendo stato costretto il proprio reparto a indietreggiare, ne proteggeva il movimento, mantenendosi ritto fra i reticolati sotto l'intenso e bene aggiustato fuoco del nemico, lanciando su questo tutti i petardi dei quali era in possesso e ritirandosi per ultimo. — Val Sorda, 31 ottobre 1918.

PIERONI Gilberto, da Perugia, soldato 10 reparto assalto n. 7798 matricola. — Porta ordini, con vero entusiasmo, sempre primo ad offrirsi nel pericoloso servizio, percorreva tratti di terreno fortemente battuto da artiglieria e mitragliatrici avversarie. Nel portare un ordine, scorta una mitragliatrice avversaria insinuatasi nelle nostre linee, da solo ne fugava i serventi con intenso lancio di petardi e la catturava. — Fontigo-Sernaglia-Case Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918.

PILI Maurizio, da Ierzu, (Cagliari), soldato 1220 compagnia mitragliatrici, n. 43144 matricola. — Porta mitragliatrici, seguiva con slancio il proprio capo arma nell'assalto, e successivamente in due contrattacchi nemici, vittoriosamente respinti, disimpegnava le proprie attribuzioni con singolare sprezzo del pericolo. In un momento di particolare gravità, essendo stato circondato ed avendo avuta l'arma inutilizzata dal lancio di bombe avversarie, sebbene ferito, sapeva sfuggire all'accerchiamento. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

PINCHI Benedetto, sergente 110 gruppo bombarde 259 batteria, n. 21213 matricola. — Capo bombarda, sotto il violento e bene aggiustato fuoco di controbatteria nemica che faceva rovinare piazzole, riservette e camminamenti, disimpegnava lodevolmente i suoi compiti, dando prova di grande perizia e di singolare fermezza ed infondendo forza e vigore nei dipendenti. Ferito al viso, non aveva un lamento anzi aiutava gli altri a liberarsi dei materiali che li avevano travolti. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

PINI Leopoldo, da Rapolano (frazione Serre) (Siena), aiutante battaglia 224 compagnia mitragliatrici, n. 15031 matricola. — Bello esempio di fermezza e di valore, con bombe a mano costrinse alla resa il presidio di una casa sistemata a difesa ed accanitamente contrastata dal nemico, facendone prigionieri i superstiti del presidio e catturando due mitragliatrici. — Roncadelle-Ormelle-Piave, 28 ottobre 1918.

PINTUCCI Oreste, da Roma, tenente complemento 23 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e slanciavasi arditamente avanti, sotto il fuoco di numerose mitragliatrici, contro un abitato. Penetratovi, catturava due mitragliatrici e faceva numerosi prigionieri. — S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

PIRAS Antonio, da Borore (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3454 matricola. — Sempre primo nelle più rischiose azioni, in un aspro combattimento, precedendo i compagni ed incitandoli con calda parola e con l'esempio, si slanciava all'assalto dando prova di singolare audacia. In un contrattacco avversario, esponendosi allo scoperto con evidente sprezzo del pericolo, eseguiva sugli assalitori violento ed efficace lancio di bombe. — Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

PIRINA Bernardo, da Tempio Pausania (Frazione Santa Maria d'Arzaghena), (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11146 matricola. — Lanciatore formidabile di bombe a mano, difese con accanimento una posizione attaccata da ingenti forze, scompaginando e terrorizzando le ondate degli assalitori. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

PIRONELLO Santo, da Caltagirone (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 949 matricola. — Infaticabile, risoluto e coraggioso nell'adempimento del proprio dovere, sprezzante del pericolo, per diverse volte in qualità di portaordini attraversò una zona intensamente battuta da una mitragliatrice nemica, finchè venne ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

PIRRONI Innocenzo, da Grassano (Potenza), capitano 10 reggimento bersaglieri. — Con accorta e ben eseguita manovra si portò sotto le posizioni avversarie ne catturò con fulmineo assalto la difesa dopo averle inflitto gravissime perdite, e, distruttone il materiale bellico, rientrò nelle nostre linee, riportando cinquantadue prigionieri. — Costone Rosk (Albania), 28 settembre 1918.

PISAPIA Francesco, da Vietri sul Mare (frazione Molina) Salerno), caporale 9 reparto assalto, n. 21070 matricola. — Attivo e coraggioso, in due aspri combattimenti fu tra quelli che maggiormente si distinsero. Spintosi arditamente avanti, portò lo scompiglio e la distruzione fra i nemici. Caduto l'ufficiale, tentò di ricuperarne la salma. Circondato dagli avversari, con bene aggiustato lancio di bombe a mano ne ruppe il cerchio, facendo alcuni prigionieri. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

PISCHEDDA Angelo, da Flussio (Cagliari), caporale 47 reggimento fanteria, n. 18916 matricola. — Ferito leggermente, rimaneva al suo posto di combattimento, dando bella prova di virtù militari, e con l'esempio e con la parola incitava i dipendenti, finchè, nuovamente e più gravemente colpito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Montello, 16 giugno 1918.

PISCIOTTA Domenico, da Villabate (Palermo, sergente maggiore 1752 compagnia mitragliatrici, n. 58342 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con grande ardimento la conduceva all'attacco. Conquistata dopo tre furiosi assalti la posizione contesa, vigorosamente la difendeva dagli immediati ed accaniti ritorni offensivi dell'avversario, annientandone con una sola arma parecchi nuclei muniti di mitragliatrici. — Capo d'Argine, 16 giugno - Losson (Piave), 19 giugno 1918.

PISELLI Ernesto, da Rieti (Perugia), tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Addetto al materiale del battaglione sostituiva volontariamente l'aiutante maggiore assente, dando opera attiva, coraggiosa e intelligente nel coadiuvare il comando nel suo difficile compito. A più riprese, ed in momenti difficili, raccoglieva e guidava in linea militari dispersi, contribuendo così a più salda resistenza contro gli attacchi nemici. — Capo d'Argine (Fossalta di Piave), 16 giugno 1918.

PISSARDO Mario, da Mazzè (Torino), tenente reggimento cavalleggeri Umberto 1° (23). — Comandante di un plotone inviato in ricognizione sulla sponda nemica del Semeni, essendogli stata indicata da informatori indigeni la località ove trovavasi un plotone di cavalleria avversaria, lo attaccava risolutamente infliggendogli perdite, facendo alcuni prigionieri e fugando i resti del plotone stesso. — Hadani (Semeni), 6 agosto 1918.

PITTAN Giovanni, da Siliqua (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 31708 matricola. — Comandante di una squadra la conduceva compatta in accaniti e ripetuti assalti. Durante successivi contrattacchi nemici, sprezzante del pericolo, era di bello esempio ai dipendenti per calma e coraggio. — Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

PIZZI Roberto, da Milano, sergente 1221 compagnia mitragliatrici, n. 15272 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, guidava, con intelligenza, slancio ed ardimento singolari, i dipendenti all'attacco di una forte posizione e raggiuntala, con pronta iniziativa inseguiva con l'efficace fuoco delle proprie armi il nemico in fuga. Durante i contrattacchi avversari, dava esempio di fermezza e coraggio. — Col del Rosso (Asiago), 28 gennaio 1918.

PIZZORNO Giuseppe, da Cagliari, capitano 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una colonna d'assalto di prima ondata, alla testa dei suoi uomini si slanciava con sicuro intuito tattico contro una posizione fortemente trincerata ed eccitando l'entusiasmo dei dipendenti, li trascinava avanti con bell'impeto. Conquistato l'obbiettivo, prontamente si accingeva ad organizzare la difesa, quando venne ferito al collo da una pallottola di mitragliatrice avversaria. — Col d'Echele (Asiago), 28 gennaio 1918.

PIVIDORI Luigi, da Caiazzo (Caserta), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 58643 matricola. — Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, in cui riportava numerose ferite. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa) 18-19 settembre 1918.

PLANETA Vito, da Palermo, aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri Palermo (30) (M. M.). — Comandante di una pattuglia di 5 uomini, con arditezza e con slancio sorprendeva un gruppo di 25 nemici comandati da un ufficiale e formanti scorta di un convoglio e li faceva prigionieri, facendo bottino di armi, munizioni e viveri. — Strumi (Albania) 1 agosto 1918.

PODDA Serafino, da Decimoputzu (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11440 matricola. — Durante un attacco nemico a tergo del proprio reparto, per primo slanciandosi in avanti, allo scoperto, ed in piedi, noncurante del tiro intenso di mitragliatrici avversarie, opponeva accanita resistenza a colpi di fucile e di bombe a mano. Anche in azioni successive si distingueva per esemplare coraggio. — Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

POGGI Pietro, da Voghera (Pavia), capitano complemento 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con sereno e fermo contegno, ritto sulla linea, infondeva nei suoi bersaglieri coraggio e fermezza alla resistenza che fu incrollabile. — Canale Fossetta-Fossalta di Piave, 16 giugno 1918.

POLETTINI Giuseppe, da Sorgà (Verona), capitano complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, seppe intelligentemente predisporre un'azione di sorpresa sul nemico, eseguendola poi con irruente impeto e raggiungendo felicemente l'obiettivo. — Stoccareddo (Gallio), 9-10 agosto 1918.

POLIDORI Raffaele, da Roma, soldato 1 reggimento fanteria, n. 5396 matricola. — Con supremo sprezzo del pericolo e con alto sentimento del dovere, insieme con altri compagni volontariamente e per primo con audace mossa si gettava di sorpresa su di una mitragliatrice nemica in azione contro il proprio reparto, e la riduceva al silenzio. — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

POLIPPO Felice, da Torino caporale 28 reparto assalto, n. 2066 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, alla testa della propria squadra, incitandola con la parola e con l'esempio, si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Contrattaccato violentemente e costretto a ripiegare eseguiva il movimento, disputando palmo a palmo all'avversario il terreno conquistato. — Romanziol, 30 ottobre 1918.

POLITI Antonio, da Adernò (Catania), soldato 58 reggimento fanteria, n. 33377 matricola. — Tra i primi del suo plotone si slanciava all'assalto di una posizione validamente difesa incorando coll'esempio i compagni e raggiungendo pure tra i primi l'obbiettivo Offertosi per portare ordini al comandante della compagnia, noncurante del pericolo attraversava zone battute dal fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, assolvendo pienamente il proprio compito. — Col dei Grassi (S. Nazario-Vicenza), 16-17 giugno 1918.

POLIZZI Giuseppe, da Naro (Girgenti), soldato 94 reggimento fanteria, n. 7432 matricola. — Ammalato, rinunciava ad essere ricoverato all'ospedale per poter partecipare ad un'azione imminente, nella quale si distingueva per ardimento, slancio e fermezza esemplari. — Mosnigo (Piave), 27 ottobre 1918.

POLONI Antonio, da Torrita Tiberina (Roma), soldato 45 reggimento fanteria, n. 563 matricola. — In uno scontro di pattuglie dava ripetute prove di coraggio ed aggressività slanciandosi sull'avversario all'arma bianca. Ferito ad una mano da un proiettile di fucile, rimaneva al proprio posto finchè non vide volto in fuga l'avversario. — Montello, 16 giugno 1918.

POMA Paolo, da Valtesse (Bergamo), caporale maggiore 1 gruppo reparto assalto, n. 13459 matricola. — Addetto ad un drappello di collegamento, in un terreno assai difficile, adempiva con intelligenza e con zelo il proprio compito, coadiuvando efficacemente l'ufficiale. In un momento critico dell'azione, nel portare un ordine importante attraverso ad una zona infestata da infiltrazioni nemiche, venne gravemente ferito. — Fontigo-Sernaglia-Chiesola (Piave), 26-27 ottobre 1918.

PONTIN Giovanni, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 19005 matricola. — Facente parte di una pattuglia incaricata di un colpo di mano, manteneva esemplare contegno ed entrava per primo nella linea nemica, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Riportava poi nelle nostre posizioni un caporale gravemente ferito e poichè stante l'impervio terreno, non era possibile far uso della barella, con nobile, generoso atto, allo scopo di evitargli pericolare scosse, se lo adagiava sul petto, facendosi a sua volta trascinare per le gambe giù per la ripida china. — Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918.

PONZIO cav. Luigi Camillo, da Falcone (Messina), tenente colonnello 45 reggimento fanteria. — Durante un aspro combattimento diede, di propria iniziativa, opportune disposizioni ai reparti di rincalzo di cui aveva il comando, per l'intervento nell'azione. Avuto ordine di portarsi a rinforzare le file di un battaglione che era oppresso da soverchianti forze nemiche e che stava per essere accerchiato, messosi alla resta dei suoi soldati, li guidò al posto di combattimento sotto l'infuriare del fuoco avversario di mitragliatrici, contribuendo efficacemente a ricacciare l'assalitore e ad infliggergli gravi perdite. — Montello, 16 giugno 1918.

PONZONI Silvestro, da Piadena (Cremona), soldato 620 compagnia mitragliatrici « Fiat » n. 4904 matricola. — Porta feriti di una sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo e con ardimentosa attività percorreva zone intensamente battute dal fuoco nemico, soccorrendo e trasportando numerosi feriti, finchè rimaneva gravemente colpito egli stesso. — Alano di Piave, 29-31 ottobre 1918.

PORCARO Pellegrino, da Ceppaloni (Benevento), appuntato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 9785 matricola. — Ferito leggermente da una scheggia di granata nemica ad una coscia mentre la propria sezione si postava in una posizione avanzata, non abbandonava il suo posto, e fattosi medicare, continuava il servizio sotto il violento fuoco avversario. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

PORCELLI Ernesto, da Verona, capitano 12 reparto assalto. — Comandante d'una compagnia d'assalto, nonostante le forti difficoltà da superare, manteneva sempre unito il proprio reparto e fatti aprire varchi nei reticolati, alla testa dei suoi arditi si slanciava all'assalto della linea nemica d'osservazione che occupava, facilitando così il passaggio alle truppe che seguivano. Nei momenti più difficili animava i suoi uomini coll'esempio del suo valore personale. — Moriago (Piave), 26-27 ottobre 1918.

PORCHEDDU Lorenzo, caporale 25 reparto assalto, n. 2689 matricola. — Con disprezzo del pericolo ed animando con l'esempio i propri uomini, li trascinava all'attacco di una forte posizione, contribuendo validamente a conquistarla. Durante forti contrattacchi nemici, saldo al proprio posto, fulminava l'avversario giunto già a pochi metri. Circondato, dopo strenua resistenza rifiutava la resa e si apriva il passo a colpi di bombe. Unitosi ai rincalzi sopraggiunti, moveva quindi al contrattacco, esempio costante di fermezza e coraggio. — S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

PORCILE Luigi, da Sant'Olcese (Genova), 3 reggimento caporale alpini, n. 2404 matricola. — Volontario in un nucleo di arditi destinato per primo all'attacco, con slancio esemplare si portava sulle linee nemiche, e, sprezzante del pericolo, lanciava bombe entro le caverne occupate dagli avversari, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Incurante della violenta reazione della difesa, con fermezza e coraggio singolari si manteneva fino all'ultimo sulla posizione raggiunta, e non si ritirava che dietro ordine. — Torrione M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

POTENZA Pietro, da Genzano (Potenza), sergente 20 reparto assalto, n. 28110 matricola. — Durante il combattimento condusse risolutamente i suoi uomini contro forti nuclei nemici, che opponevano accanita resistenza. Volontariamente con pochi uomini precedette più volte arditamente la compagnia, facendo alcuni prigionieri e catturando delle armi. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

PREDAZZI Carlo, da Montafia (Alessandria), capitano aiutante di campo brigata Macerata. — Liberatosi dalla terra sollevata dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro che lo aveva travolto, benchè contuso e stordito, con bella presenza di spirito e con sprezzo del pericolo, sotto l'intenso, persistente bombardamento nemico, organizzava i lavori di salvataggio, e con fermezza e con l'opera personale traeva in salvo parecchi militari che pure erano stati travolti. — Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918.

PRINCIPI Alfredo, da Trevi (Perugia), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Attivo, zelante e coraggioso, in una avanzata, da solo, affrontava una caverna ove 22 nemici si erano asserragliati, sbarrandone l'imbocco con una mitragliatrice. Colla sua energia e col suo coraggio, intimidendo gli avversari, dava tempo ad altri bersaglieri di sopraggiungere e con questi, accorreva a fare prigionieri i difensori ed a catturare la loro arma. — Monte Maio, 2 novembre 1918.

PROCACCINI Evelino, da Buenos Ayres, (Repubblica Argentina), soldato 8 battaglione assalto, n. 1814 matricola. — Porta mitragliatrici nel momento in cui più violenta ferveva la lotta penetrava fra le file avversarie, e con fulminee e ben aggiustate raffiche della propria arma, costringeva alcuni gruppi nemici alla resa. — Linea del Roboso, 27 ottobre 1918.

PROVENZALE Rosario, da Nicosia (Catania,) sergente 728 compagnia mitragliatrici, n. 63173 matricola. — Venuti a mancare tutti gli ufficiali della compagnia mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e con calma ed energia continuava ad avanzare insieme

alle altre truppe del battaglione, impiegando tempestivamente, nei momenti critici, le proprie sezioni. Sempre instancabile ed ardimentoso in tutti gli attacchi si slanciava avanti alla testa del reparto, incitando i dipendenti alla lotta. — Valle del Tegorzo-Pianoro di Torolere (Quero-Piave), 29 ottobre 1918.

PROVITI Pietro, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 33385 matricola. — Osservatore su di una posizione avanzata e fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, benchè ferito per lo scoppio di una granata, non si ritirava dall'osservatorio se non dopo essersi accertato che il nemico ripiegava. — Biesciova (Albania), 24 aggosto 1918.

PUCCI Genoroso, da Orbetello (Grosseto), sottotenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione assegnata ad un battaglione d'attacco, audacemente avanzava con le prime ondate e le accompagnava nella lotta, conseguendo ottimi risultati sulle mitragliatrici nemiche, che tentavano ostacolare l'avanzata della nostra fanteria e tenevano i suoi pezzi sotto violento fuoco. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

PUCCI Giovanni Battista, da Castelfiorentino (Firenze), soldato 33 reggimento fanteria, n. 12759 matricola. — Esempio costante ai suoi compagni di grande coraggio, irrompeva per primo contro un nucleo di nemici che ostacolavano l'avanzata dei nostri, e, con violento lancio di petardi, li scompigliava, facendo alcuni prigionieri. — Val Brenta, 9 luglio 1918.

PUCCI Ugo, da Livorno, capitano 88 reggimento fanteria. — Benchè sofferente di salute e contro l'espresso parere dell'ufficiale medico, volle partecipare ad una azione offensiva col reggimento, conducendo, con energia e coraggio, il proprio reparto alla conquista di una posizione fortemente apprestata a difesa. Mentre poi procurava di meglio appostare il reparto per mantenere il collegamento con un altro laterale, rimasto arretrato, veniva, ferito e costretto suo malgrado ad abbandonare la linea. — Monte Mosciagh, 6 luglio 1919.

PUGLIA Vincenzo, da Graniti (Messina), aiutante battaglia 149 reggimento fanteria (M. M.) n. 24022 matricola. — Guidava arditamente e con slancio il proprio plotone all'assalto di posizioni difese e sbarrate da violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, e piombava sugli avversari, contribuendo a fare molti prigionieri ed a catturare numerose mitragliatrici. Bello esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Torrente Calcino Quero (Piave), 29 ottobre 1918.

PULIGA Mario, da Settimo San Pietro (Cagliari), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto in critici momenti il comando della compagnia, alla testa di essa attaccò risolutamente le trincee avversarie, guidando arditamente i suoi uomini. Subite forti perdite ed avute aggirate le sue mitragliatrici, col suo contegno fermo e risoluto seppe mantenere saldi i suoi uomini nella resistenza, sventando la minaccia nemica. Ferito leggermente, portò ancora in salvo le sue armi. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

PULZATO Apostolo, soldato 8 reggimento alpini, n. 22573 matricola. — Primo fra i primi, lanciavasi con sommo ardire contro la trincea nemica, e, trascinando con l'esempio e col suo entusiasmo i compagni, vi irrompeva travolgendone i difensori. — Monte Albiolo (Tonale), 14-15 agosto 1918.

PUMA Salvatore, da Racalmuto (Girgenti), sergente 150 reggimento fanteria (M. M.), numero 24555 matricola. — Sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con l'esempio del suo singolare valore e con parole animatrici trascinava i propri soldati alla conquista di una posizione, catturando armi e facendo prigionieri. — Monte Madal, (Alano di Piave), 30 ottobre 1918.

PUTZOLU Antonio, da Seneghe (Cagliari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). — — Comandante di una compagnia mitragliatrici lanciata con le prime ondate all'attacco di una molto contrastata posizione, dava bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo nel ricacciare due forti contrattacchi nemici. Avute le armi ridotte inservibili e circondato da forze soverchianti, incitava i dipendenti alla resistenza finchè, apertosi dopo lunga lotta corpo a corpo un varco tra gli assalitori, raggiunse sempre combattendo la linea retrostante. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

QUADRI Gaetano, caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 49107 matricola. — Capo pezzo, postava con ardimento e serenità sull'argine del fiume, in trincea, il proprio pezzo, e sotto il violento fuoco nemico distruggeva nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata delle nostre fanterie. — Argine del Piave, 28 ottobre 1918.

QUAGLIA Comincio, da Rio de Janeiro (Brasile), sottotenente 70 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di prima ondata, attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, sapeva infondere col suo esempio entusiasmo e slancio nei dipendenti. Sprezzante del pericolo, sempre alla testa del proprio reparto, conquistava importanti posizioni, e col lancio di bombe a mano s'impossessava di un appostamento di cannoni nemici. — Col di Lana – Col di Chiar, 31 ottobre – 4 novembre 1918.

QUARANTA Giacomo, da Verolanuova (Brescia), caporale maggiore 94 reggimento fanteria n. 42125 matricola. — Bello esempio di calma, di fermezza e di alto sentimento del dovere, portava sempre a felice compimento i rischiosi compiti affidatigli dal proprio comandante. In una speciale circostanza si esponeva con sprezzo d'ogni pericolo, rimanendo ferito. — Mosnigo (Piave), 27 ottobre 1918.

QUATRANO Raffaele, da Acquaviva delle Fonti (Bari), sergente 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1129 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici sotto il vivo e bene aggiustato tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, guidava i propri uomini al traghetto di un fiume e si affermava sulla sponda nemica. Accerchiato dagli avversari, sosteneva un impari lotta, esaurendo tutte le munizioni disponibili. Fatto prigioniero e disarmato, eludeva la vigilanza nemica e tornava tra i propri uomini, continuando ad animarli con parole di fede e di coraggio. — Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918.

QUEBELLA Lorenzo, da Conselve (Padova), sergente 22 reparto assalto, n. 47656 matricola. — Ardito, entusiasta, infaticabile, durante tre giorni d'aspra lotta assicurava i collegamenti coi vari comandi, attraversando con bello slancio zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. Partecipava poi, con la prima ondata, all'assalto d'un importante caposaldo, a mantenere il possesso del quale validamente contribuiva, dimostrando fermezza e tenacia singolari. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

RACCANELLI Galliano, da Omegna (Novara), sergente 9 reparto assalto, n. 80045 matricola. — In due giornate di violenti combattimenti per la conquista d'importanti posizioni, dimostrava sempre ed ovunque singolare coraggio ed alto sentimento del dovere. Caduto il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto ed organizzati ed animati coll'esempio i propri soldati, li conduceva ripetutamente e vittoriosamente all'assalto, catturando alcuni prigionieri e vario materiale — Monte Asolone – Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

RADICE Paolo, da Milano, caporale maggiore 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 6000 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico era di bello esempio ai compagni per calma e fermezza. Ferito e ricoverato in luogo di cura, volontariamente ne usciva ancora convalescente per raggiungere il proprio reparto in combattimento. — Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

RAFFAELLI Vittorio, da Roma, capitano 162 compagnia zappatori genio. — Incaricato di riconoscere la guadabilità dei filoni del Piave, arditamente assolveva il proprio compito sotto il fuoco nemico, e si offriva poi per guidare una delle colonne di fanteria, colla quale attraversava il fiume e ne toccava tra i primi l'altra riva, dando bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Piave, 27 ottobre 1918.

RAGONA Rosario, da Marsala (Trapani), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M. n. 27932 matricola. — Bello esempio di slancio e di ardimento, di propria iniziativa trascinando pochi compagni all'assalto, travolgeva una mitragliatrice e diversi tiratori avversari che, colla loro accanita resistenza, impedivano ai nostri il raggiungimento dell'obiettivo. Impossessatosi dell'arma, la rivoltava contro nuclei nemici e li sbaragliava. — Ponte di Piave (Treviso), 29 ottobre 1918.

RAGUCCI Pasquale, da Pietrastornina (Avellino), capitano 101 reggimento fanteria (M. M. — Comandante di un battaglione, diede valido contributo di energia, di risolutezza e di slancio, sia per la conquista di forti posizioni sia per il mantenimento delle posizioni stesse sotto il violento tiro di mitragliatrici e di artiglieria nemica. — Kuci (Albania), 25-29 luglio 1918.

RAMELLO Giuliano, da Firenze, tenente 2 reparto assalto. — Sempre fra i primi, si distinse in diversi combattimenti per calma e coraggio. In una speciale circostanza, con slancio e noncurante del pericolo, alla testa del proprio plotone contrattaccò il nemico, mettendolo in fuga. Ferito e colpito dai gas nocivi, abbandonò il suo posto di combattimento soltanto in seguito ad ordine del comandante di compagnia. — Ferme Heurtebix, 18 luglio 1918.

RAMPA Alberto, da Cappadocia (Aquila), tenente complemento reggimento lancieri Mantova (25). — Comandante di una sezione mitragliatrici ciclista di cavalleria in avanguardia durante tre giorni di combattimento dava continue prove di valore, incalzando incessantemente forti retroguardie avversarie, infliggendo loro gravi perdite e facendo prigionieri. In un'azione successiva benchè leggermente ferito ad un occhio, non abbandonava il proprio reparto. — Cinto Caomaggiore, Paradiso, 1-3 novembre 1918.

RAMPIN Giovanni, da Polverara (Padova), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.) Portaferiti, si aggirava intrepido nella zona battuta dalle artiglierie nemiche per salvare quanti più feriti poteva, sia nostri sia avversari, soccorrendoli e trasportandoli al posto di medicazione. Ferito egli stesso, lasciava, a sua richiesta, l'ospedale e rientrava in compagnia appena avute le prime medicature. Bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Argine S. Marco – Zenson di Piave, 16-18 giugno 1918.

RAMPINI Alberto, da Mira (Venezia), caporale 4 reggimento genio, n. 4035 matricola. — Sempre primo in difficili operazioni di passaggio sul Piave, fu costantemente esempio ai compagni ed inferiori di fermezza e di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. Durante attacchi aerei nemici, si adoperò efficacemente a ristabilire la calma nelle colonne di truppa di passaggio sui ponti, finchè venne ferito. — Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918.

RANDO Giacomo, da Messina, tenente 4 reggimento genio. — Nel gittamento dei ponti fu di esempio continuo ai propri soldati per coraggio e ferrea volontà, vincendo le numerose difficoltà opposte dalla piena del Piave. Sotto il tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, nell'apprestamento di materiali per traghetto e per passerelle, dimostrò sprezzo del pericolo e fermezza. Ferito, lasciò il posto di combattimento soltanto quando gli venne ordinato dal medico. — Grave di Papadopoli (Piave), 23-26 ottobre 1918.

RANZATO Luigi, da Piove di Sacco (Padova), caporale 2 reggimento fanteria, n. 1461 matricola. — In ripetuti attacchi di forti trinceramenti, era sempre tra i primi e più audaci, trascinando con l'esempio del proprio slancio i dipendenti contro nuclei di avversari, dei quali alcuni catturava ed altri volgeva in fuga. — Monte Madal (Alano di Piave), 26 ottobre 1918.

RASERA Giuseppe, da Moriago (Treviso), maresciallo 7 reggimento alpini, n. 34462 matricola. — In un aspro combattimento, visto minacciato il fianco della colonna di cui faceva parte, accorreva di sua iniziativa col proprio plotone, e attaccato risolutamente il nemico, lo travolgeva, dando agio alla colonna stessa di avanzare. - - Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

RASPI Guido, da Volterra (Pisa) sergente 5 reggimento fanteria, n. 34063 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, arditamente la conduceva per primo sulla posizione ove doveva portarsi la compagnia. In un'altra circostanza, spintosi oltre la linea per ricuperare delle mitragliatrici abbandonate nelle azioni precedenti, persisteva nella sua opera finchè rimase ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

RASPONE Giovanni, da Vico del Gargano (Foggia), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 14141 matricola. — Comandante d'un plotone, sotto l'infuriare del fuoco di sbarramento avversario usciva dalle nostre linee alla testa dei suoi soldati e li guidava all'attacco di forti posizioni, facendo molti prigionieri fra i quali un ufficiale. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

RAUSA Filippo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 5327 matricola. — Caricando a stormi contro mitragliatrici nemiche postate in un terreno insidioso e difficile, sebbene ferito e quindi appiedato in seguito alla morte del cavallo, diede bello esempio di zelo e di ardimento, seguendo i compagni ed incitandoli a continuare la carica. — Bosco di Marinasi (Albania), 6 agosto 1918.

RAVAZZONI Domenico, da Parma, tenente 121 squadriglia aeroplani. — Osservatore dall'aeroplano, appassionato, intelligente, audace, in molti voli di guerra, superando avversità di cielo, attacchi di cacciatori nemici, offese di fuoco antiaereo, per compiere interamente le missioni affidategli, dava costante prova di gagliardo animo e di illimitata devozione al dovere. — Cielo del Trentino, 2 febbraio - 2 ottobre 1918.

RAVELLI Narciso, da Germasino (frazione Albaredo) (Como), soldato 45 reggimento fanteria, n. 13132 matricola. — Capo squadra, ricevuto l'ordine di proteggere con i propri uomini il ripiegamento della compagnia attaccata da preponderanti forze, si slanciò insieme coi compagni contro un forte nucleo nemico, e dopo violenta lotta a colpi di bombe a mano e con la baionetta, lo volse in precipitosa fuga. — Montello, 16 giugno 1918

RAVENNA Enrico, da Bologna, tenente reggimento lancieri Aosta (6). — Offertosi volontariamente di comandare la pattuglia di avanguardia di uno squadrone, avanzava sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche con grande sprezzo del pericolo. Costretto ad appiedare coi suoi pochi uomini, apriva il fuoco e tratteneva l'avversario fino al giungere dello squadrone, alla testa del quale, caricava poi il nemico, assolvendo lodevolmente e con singolare coraggio il proprio còmpito. — Corgnolo (Udine), 4 novembre 1918.

RAVERA Enrico, caporale maggiore 52 reparto assalto alpini, n. 14070 matricola. — Capo mitragliatrice, entrava nelle trincee nemiche con la prima ondata d'assalto, fermando con tiro preciso vari contrattacchi avversari. Rimasto ferito l'ufficiale, si indugiava sotto il fuoco nemico per soccorrerlo, e lo trasportava poi nelle nostre trincee. — Portecche, 11 ottobre 1918.

REA Tommaso, da Scisciano (Caserta), sottobrigadiere 16 battaglione regia guardia finanza, n. 2757 matricola. — Comandante di una squadra, sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche si spinse nel punto più pericoloso per meglio colpire il nemico avanzante, e continuò il suo tiro finchè non rimase gravemente ferito. — Gorian (Albania), 31 luglio 1918.

REBUFFONI Domenico, da Cerveno (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 12900 matricola. — Sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica risolutamente accorreva presso un compagno ferito, per portarlo in luogo sicuro. Colpito egli stesso nell'effettuare il generoso atto, dava ancora prova di calma e di fermezza, incorando i compagni alla lotta. — Serravalle - Trento, 3 novembre 1918.

REDAELLI Cesare, da Milano, sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Giunto sulla prima linea con una squadra per disimpegnare un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un contrattacco nemico, prontamente poneva coi suoi uomini a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi al disimpegno dello speciale incarico affidatogli portandolo a compimento. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918.

REFFOSCO Italo, da Forno di Zoldo (Belluno), sergente zappatore 6 reggimento alpini, n. 14059 matricola. — In occasione di un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di munizioni, sprezzante del pericolo, volontariamente entrava con altri militari nella galleria stessa e si slanciava tra le fiamme ed il fumo soffocante, cooperando a spegnere l'incendio. — Passo Ables, 10 settembre 1918.

REGAZZONI Umberto, da Vendrogno (Como), aiutante battaglia 1 reggimento fanteria, n. 21609 matricola. — Comandante di un plotone zappatori, per primo si slanciava sulla posizione nemica, e dopo violenta lotta contro forze assai superiori la conquistava catturandone i difensori superstiti. Con nuovo audace sbalzo, sotto il violento fuoco avversario, si spingeva quindi arditamente sulle prime case di un gruppo abitato, e dopo aver respinto un nuovo attacco, vi si rafforzava, agevolando, così, ad altre nostre truppe la conquista completa del paese. — Conca di Alano, 24 ottobre 1918.

REGINATO Giacomo, da San Simon (Brasile), sergente maggiore 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 34944 matricola. — Dopo due giorni di aspro ed accanito combattimento, mentre la compagnia era costretta a ritirarsi, rimaneva in linea con una sezione pistole mitragliatrici, contrastando tenacemente l'avanzata del nemico. Rimasto ferito il comandante di compagnia, prontamente assumeva il comando del reparto e, per altri due giorni, benchè rimasto con soli 25 uomini, resisteva imperterrito a nuovi attacchi dell'avversario, in forze preponderanti. — Montello, 15-18 giugno 1918.

REGNO Italiano, da Fabriano (Ancona), soldato 25 battaglione assalto, n. 9534 matricola. — Porta ordini di una compagnia, compiva la propria missione, attraversando coraggiosamente zone scoperte e sottoposte a violento fuoco avversario. Accortosi che pattuglie avversarie si erano infiltrate attraverso le nostre linee, minacciandone la sicurezza, di propria iniziativa, riuniva alcuni militari sbandati e li conduceva con risolutezza contro la pattuglia più vicina, volgendola in fuga e facendo alcuni prigionieri. Si era pure già distinto in precedenti azioni. — S. Pietro Novello – Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

RENNA Modestino, da Avellino, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 21013 matricola. — Con sprezzo del pericolo, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, accorreva ad un ridotto ove i nemici asserragliati opponevano tenace resistenza e con l'uso di lanciafiamme li metteva fuori combattimento. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

REPETTI Salvatore, da Trovo (Piacenza), sergente 3 reggimento alpini, n. 15735 matricola. — Incaricato della difesa di una posizione recentemente conquistata, contrattaccato e circondato da forze soverchianti, trascinando con l'esempio i dipendenti, con lancio di bombe a mano ed a colpi di baionetta si apriva con essi un varco ed accorreva in rinforzo di altra posizione dominante, da dove il nemico veniva definitivamente respinto. — Cacaoli (Val Montozzo Tonale), 14-15 agosto 1918.

RESTANI Giuseppe, da Milano, caporale maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 192 matricola. — Comandante di una squadra, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, raggiungeva per primo le alture. Ferito, incitava ancora i dipendenti, dando bello esempio di fermezza d'animo. — San Floriano, 31 ottobre 1918.

RESTUCCIA Francesco, da Vercelli (Novara), soldato 55 reparto assalto, n. 39834 matricola. — Sprezzante del pericolo, si scagliava contro un nucleo di nemici, che con due mitragliatrici opponevano fiera resistenza, ed a colpi di bombe ne metteva alcuni fuori combattimento, traendo prigionieri i superstiti. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

REY Francesco, da Torino, aspirante ufficiale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico dimostrava calma e coraggio singolari. Consuceva poi con slancio i suoi uomini all'attacco di una posizione, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere, finchè rimase gravemente ferito. — Monte Monfenera – Torrente Ornic, 25-28 ottobre 1918.

RICCA Basilio, da Piverone (Torino), caporale 1604 compagnia mitragliatrici, n. 25239 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un aspro combattimento, scorta una mitragliatrice nemica a pochi metri dalla nostra linea, coraggiosamente l'affrontava, e, col lancio di bombe e ben aggiustati tiri, ne fugava i serventi. Fatto segno più tardi a raffiche di altra mitragliatrice di ignota postazione, incurante del grandinare dei proiettili, saliva su di un albero per meglio vedere e per individuarla. — Mosnigo (Valdobbiadene), 28 ottobre 1918.

RICCARDI Gabriele, da Olevano Romano (Roma), soldato 45 reggimento fanteria, n. 877 matricola. — Capo di una mitragliatrice con sprezzo del pericolo resisteva in campo aperto ad un violento attacco del nemico, infliggendogli perdite. Avuto ordine di ripiegare, eseguiva il movimento, sempre tenendo in rispetto l'avversario col fuoco micidiale della sua arma e raggiungeva tra gli ultimi la nuova posizione, dove, ferito in pieno petto, veniva costretto dal comandante della compagnia a lasciare la linea di fuoco. — Montello, 15-16 giugno 1918.

RICCIARELLI Giulio, da Pistoia (Firenze), capitano complemento 150 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, e portandosi sempre egli stesso ove più aspra era la lotta e maggiore il pericolo, volgeva in fuga l'avversario, conquistando ben munite posizioni. In un particolare momento dell'azione, incurante del grave pericolo cui si esponeva, piombava primo tra i primi sopra una sezione mitragliatrici in azione, catturandola. — Col Barbanich (Quero-Piave), 30 ottobre 1918.

RIGAMONTI Francesco, da Carate Brianza (Milano), soldato 3 reggimento alpini, n. 13113 matricola. — Facente parte di un plotone di arditi, si slanciò tra i primi alla conquista di una ben munita posizione e per primo, sprezzante del pericolo, entrò in una caverna, facendo prigionieri i nemici che erano ivi annidati. Il giorno successivo, durante un contrattacco avversario, confermò le sue belle doti di calma e di coraggio. — Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 14-15 agosto 1918.

RIGGIO Gaetano, da Cianciana (Girgenti), sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante della compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto e, con calma, fermezza, e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco nemico la trascinava più volte all'assalto di posizioni avversarie, fortemente difese, che raggiungeva pur avendo subite forti perdite, insieme con pochi superstiti, catturando alcuni prigionieri, e vario materiale. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

RIGHETTO Mariano, da Mirano (Venezia), aiutante battaglia 44 reggimento fanteria, n. 27096 matricola. — Comandante di un plotone d'assalto reggimentale, con valore ed energia in due giornate di aspro combattimento guidava più volte i suoi arditi all'attacco di una forte posizione, sotto il violento fuoco di artiglieria e le continue raffiche di mitragliatrici nemiche. Penetrato alla testa dei suoi uomini nella trincea nemica, vi ingaggiava una sanguinosa lotta corpo a corpo, facendo numerosi prigionieri e catturando materiale. — Monte Asolone, 26-29 ottobre 1918.

RIVA Attilio, da Udine, capitano 20 raggruppamento obici pesanti campali. — Sebbene ferito ad una gamba da scheggia di granata nemica seguitava a dirigere il fuoco delle batterie dipendenti, rinunciando ad ogni soccorso. Insistentemente invitato ad entrare in luogo di cura, continuava a rimanere al suo posto di comando, e, nonostante le sofferenze causategli dalla perdita, facevasi medicare soltanto a tiro ultimato. — Buon Porto (Garda), 23 settembre 1918.

RIZZARDI cav. Mario, da Ancona, maggiore 6 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione di rincalzo fortemente ridotto per gravi perdite, marciava al contrattacco e ristabiliva la linea, che il nemico aveva potuto occupare in forze dopo lungo e violento bombardamento. Perseverava quindi nell'opera diretta a ricacciare l'avversario, e rimasto gravemente ferito, continuava ad infondere coraggio nei dipendenti. — M. Badenecche, 4 dicembre 1917.

RIZZI Francesco, da Acquaviva delle Fonti (Bari), sottotenente complemento 25 reggimento fanteria. — Coraggioso e incurante del pericolo, non appena la propria compagnia ebbe ordine di avanzare, alla testa del suo plotone, superando zone intensamente battute dal fuoco nemico, avanti a tutti con slancio fulmineo irrompeva nelle trincee avversarie, catturandone i difensori. — Sasso Rosso, 1 novembre 1918.

ROBBA Angelo, da Govone (Cuneo), tenente 30 reggimento fanteria. — Costante esempio d'attività e di coraggio, quale comandante d'una squadra d'arditi, partecipava con slancio singolare all'attacco d'un abitato. Penetrato alla testa di due uomini in una casa sistemata a difesa, intimava la resa a quattro avversari che l'occupavano e li faceva prigionieri. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

ROBBIATI Francesco, da Saronno (Milano), caporale 35 reggimento fanteria. — In una ardita azione di pattuglia, superate le prime difese ed il reticolato elettrico avversario, affrontava risolutamente il nemico che reagiva con violenta azione di fuoco. Ferito da una pallottola di fucile, restava al proprio posto, e ricevuto l'ordine di ripiegare, rientrava per ultimo nella nostra linea. — Mori (Val Lagarina), 1 novembre 1918.

ROCCA Arnaldo, da Verona, tenente 79 reggimento fanteria. — Validamente difese un posto avanzato che aveva fortemente trincerato, dirigendo personalmente i lavori e prestando opera intelligente e perseverante, finchè venne gravemente colpito, rimanendo mutilato. Già distintosi in precedente azione ove pure era rimasto ferito. — Podgora, 9 giugno; Val Terragnolo, novembre 1915.

ROCCA Carmelo, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), soldato 2 reggimento fanteria. — Nell'attacco di una posizione fu tra i primi a raggiungere e ad entrare nei trinceramenti nemici, impegnandosi più volte in lotte corpo a corpo, nelle quali dette prova di grande valore personale e di costante sprezzo del pericolo. — Monte Madal (Alano di Piave), 26 ottobre 1918.

ROLANDI Giorgio, da Roma, capitano 228 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di seconda ondata, la trascinava con slancio esemplare all'attacco sotto il fuoco nemico, raccogliendo anche alcuni soldati dell'ondata precedente che eranst gettati a terra, e stava già per porre piede sul contrastato obiettivo, quando rimase gravemente ferito. — Vertoiba (Gorizia), 11-14 agosto 1916.

ROLANDO Giovanni, da San Michele d'Asti, (Alessandria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'infuriare del fuoco d'interdizione dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, balzato fra i primi fuori della trincea con impeto, ed entusiasmo incitava i compagni a seguirlo. Raggiunte le posizioni avversarie, vi catturava parecchi prigionieri. Costante, bello esempio ai compagni di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

ROMANO Carlo, da Bari, tenente milizia territoriale, 15 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici si portava avanti attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, dirigendo personalmente il tiro contro le posizioni avversarie. Al segnale dell'assalto per primo usciva dal riparo e, benchè ferito ad un braccio, prendeva parte all'azione, rimanendo allo scoperto finchè non venne assicurato il saldo possesso della posizione raggiunta. — Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918

ROMANZI Giovanni Giuseppe, da Lecco (Como), capitano complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento, saputo che un altro nostro reparto era fortemente impegnato ed accerchiato, di sua iniziativa e con un gruppo di ardimentosi si portava in suo aiuto, disimpegnandolo dall'avversario e dando bello esempio di sprezzo del pericolo, di ardimento e di elevate virtù militari. — Gonfo Musette (Piave), 30 ottobre 1918.

RONCI Guglielmo, da San Vito Romano (Roma), sottotenente 29 reparto assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, attaccava arditamente le trincee nemiche, sotto il violento tiro di mitragliatrici. Ferito, non aveva che parole di fede nella buona riuscita dell'operazione, ed incorava i dipendenti a proseguire nella lotta. Bello esempio di alto sentimento del dovere. — Serravalle, 2 novembre 1918.

RONDONI Pietro, da Caddo (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 1954 matricola. — Giunto fra i primi sulle posizioni avversarie, con calma e fermezza si prodigava nel provvedere alla sistemazione difensiva delle medesime, incurante dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Contrattaccato da forze soverchianti, si difendeva strenuamente, causando sensibili perdite nelle dense file dell'attaccante. Accerchiato e fatto prigioniero, con grande audacia si liberava e rientrava nelle nostre linee. — Alpe Paiole (Sella Tonale), 13-14 agosto 1918.

RONZANINI Felice, da Campoverde (Brescia), soldato 29 reparto assalto, n. 5770 matricola. — Partecipava volontariamente ad un colpo di mano contro forti posizioni, ed oltrepassata ogni difesa, sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, arditamente si slanciava sui difensori che opponevano forte resistenza dalle loro caverne, e validamente concorreva a vincerli facendo alcuni prigionieri, e riaffermando così le prove di valore già date in altre pericolose azioni. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

ROSSI Angelo, da San Giuliano Milanese (Frazione Sesto Ulteriano) (Milano), caporale maggiore 271 reggimento fanteria (M.M.), n. 29405 matricola. — Durante un'aspra giornata di combattimento, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, si offriva per un servizio di pattuglia, e, incitando i dipendenti con la viva parola e con l'esempio del suo valore, catturava alcuni prigionieri e una mitragliatrice. — Caposaldo Crosere (Piave), 18 giugno 1918.

ROSSI Antonio, da Ponte San Nicolò (frazione Roncaglia) (Padova), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 22807 matricola. — Sotto il violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche si slanciava avanti al grido di: « Savoia », dando bell'esempio di coraggio e di fermezza, finchè cadeva colpito in pieno da una granata nemica. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

ROSSI Carlo, da Padova, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Per vari giorni dette tutta la sua attività per ottenere il massimo rendimento dalla propria sezione mitragliatrici. Incurante del pericolo riparò più volte sotto le raffiche del nemico le sue armi che erano state colpite. — Entusiasmò tutti coloro che lo ebbero vicino durante il combattimento per lo spirito militare dimostrato. Colpito gravemente da una pallottola avversaria, rinunciò all'aiuto dei portaferiti, e, malgrado fosse per venir meno, volle a piedi e senza sostegno raggiungere il posto di medicazione, dopo aver rivolto nobili parole di incitamento ai compagni ed ai dipendenti. — Case Bellesine (Piave), 16-18 giugno 1918.

ROSSI Giuseppe, da Torino, tenente complemento 2 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici seppe impiegare le sue armi con spiccato ardimento. Durante un forte contrattacco nemico, rimasti feriti i serventi di un'arma, la mantenne egli stesso in azione per tutta la durata della lotta, dando bello esempio di spirito militare e di coscienza del dovere. — Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918.

ROSSI Nazzareno, da Arcedia (Ancona), soldato 35 reggimento fanteria n. 3240 matricola. — Sprezzante di pericoli e di insidie, e noncurante di una ferita riportata, continuava con ardire a prendere parte ad una azione vivamente contrastata, animando con l'esempio del proprio valore i compagni. Rientrava nelle linee soltanto ad azione ultimata. —Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

ROSSI Otello, da Bologna, caporal maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 40251 matricola. — Facente parte di una quadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi a respingere l'avversario in accanito combattimento, e si rivolgeva quindi con i superstiti della squadra al disimpegno dello speciale incarico affidatogli, contribuendo a portarlo a compimento. — Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918.

ROSSI Pietro, da Quarguenta (Alessandria), sergente maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 23222 matricola. — Animoso ed energico, guidava più volte il proprio plotone all'assalto di un caseggiato e costringeva alla resa gli avversari che accanitamente lo difendevano, facendo alcuni prigionieri e catturando due mitragiatrici. — C. Belli (Ormelle-Piave), 28 ottobre 1918.

ROSSI Romolo, da Torino, soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 15218 matricola. — Facente parte di una pattuglia d'assalto in una audace ricognizione dentro le linee nemiche, con singolare ardimento si slanciava da solo contro una mitragliatrice avversaria improvvisamente rivelatasi e che stava per entrare in azione contro la pattuglia, e con lancio di bombe ne colpiva i serventi. — Monte Grappa, 13 ottobre 1918.

ROSSI DORIA Mario, da Cagliari, aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 1578 matricola. — Comandante di un nucleo di arditi, sempre primo ove maggiore era il pericolo, si slanciava risolutamente alla conquista di forti posizioni. Ripetutamente si offriva di guida a colonne d'attacco, trascinandole col suo entusiasmo e col suo ardire sugli obiettivi. Fisicamente debole e vieppiù indebolito per gravi ferite, col suo animo forte manteneva sempre il suo giovanile entusiamo, e dava in ogni circostanza bella prova di coraggio, di attività, e di elevato sentimento del dovere. — Col del Miglio-Rocce Anzini, 24-26 ottobre 1918.

ROSSINI Guido, da Cadriglia (frazione Meleto) (Arezzo), tenente 91 reggimento fanteria. — Conduceva con grande slancio il plotone all'assalto di un'aspra posizione, e benchè ferito rimaneva sul posto, incoraggiando ed incitando i propri soldati. — Val Brusa Col Caprile)-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

ROTA Giovanni, da Almenno San Salvatore (Bergamo), caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 21047 matricola. — Durante un'intenso bombardamento nemico, avuto l'ordine di avanzare e di attraversare un torrente battuto incessantemente da mitragliatrici avversarie, primo fra i primi, sotto l'infuriare della mitraglia con grande ardimento attraversava la zona pericolosa e raggiungeva le posizioni nemiche, rimanendo in fine gravemente ferito. — Torrente Ornic (Quero-Piave), 28 ottobre 1918.

ROVASIO Agostino, da Collegno (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 5832 matricola — In varie azioni offensive, offertosi più volte a far parte delle pattuglie più avanzate, esplicò opera avveduta, intelligente e coraggiosa, raccogliendo importanti informazioni Attaccando poi, sempre fra i primi, forti nuclei nemici, che strenuamente si difendevano costantemente dimostrò valore e sprezzo del pericolo. — Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918

ROVELLOTTI Pietro, da Ghemme (Novara), sergente 81 reggimento fanteria, n. 30425 matricola. — Comandante d'un plotone, benchè ferito, conservava il proprio posto di combattimento fino ad azione ultimata, dando prova di fermezza e di coraggio ed infondendo nei dipendenti il proprio entusiasmo e la propria fede. — La Fossetta (Piave), 23 giugno 1918.

RUBERTI Giovanni, da Anzio (Roma), soldato 12 reparto assalto, n. 7657 matricola. — Ardimentoso, dotato di alto spirito militare e di abnegazione, fu di bello esempio nell'irrompere con grande coraggio nelle linee nemiche, mettendovi, col concorso di altri compagni, lo scompiglio e la morte. Continuò a combattere valorosamente finchè, gravemente ferito fu costretto ad abbandonare la linea di combattimento. — Col del Rosso 9-10 agosto 1918.

RUBIO Paolo, da Baunei (Cagliari), tenente 23 reparto assalto. — Guidò la propria compagnia all'assalto d'una importante posizione, dimostrando energia e coraggio e trasfondendo spirito combattivo nei suoi dipendenti. Ferito gravemente, soltanto a forza si lasciò allontanare dalla linea di fuoco. — Monte Grappa, 29 ottobre 1918.

RUCCO Amedeo, da Trepuzzi (Lecce), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — Incaricato, in un momento critico del combattimento, di prendere il comando di un reparto, di cui era caduto il comandante, percorrendo, sprezzante del pericolo, un terreno sconvolto e fortemente battuto dal fuoco nemico, seppe subito prendere alla mano il reparto stesso, incoraggiandolo, saldamente mantenendolo sulla posizione e ricacciando quindi l'avversario. — Monte Asolone, 25 ottobre 1918.

RUFFO Gaetano, da Bologna, tenente milizia territoriale, gruppo tattico artiglieria Ablés 304 batteria. — In un incendio verificatosi in una galleria adibita a deposito di molte munizioni, sprezzante del pericolo, volontariamente e con singolare fermezza, entrava con altri militari nella galleria stessa e si slanciava tra le fiamme e il fumo soffocante, cooperando con calma a spegnere l'incendio. — Passo Ablés (Valtellina), 16 settembre 1918.

RUGGERI Corrado, da Ronciglione (Roma), tenente complemento 30 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, passava tra i primi il Piave, e sotto l'infuriare del fuoco nemico, con serena calma e grande sprezzo del pericolo trascinava i suoi uomini alla conquista delle difese nemiche. Durante un contrattacco avversario, con pronta fermezza riuniva tutti i suoi uomini, ricacciando subito reparti nemici che minacciavano di accerchiamento il suo battaglione. — Fontigo-Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918.

RUGGERI Giulio, da Robecco d'Oglio (Cremona), sottotenente complemento 16 gruppo alpini, battaglione Tolmezzo. — Offertosi per una incursione nelle linee nemiche, la eseguiva sorpassando di sorpresa i reticolati avversari. Individuato quindi il posto da catturare, perlustrando il terreno a tergo della prima linea, vi si slanciava sopra all'improvviso, catturando, con la propria pattuglia, la intera piccola guardia nemica. — Sella Tonale, 1-2 novembre 1918.

RUGGIERO Attilio, da Santa Maria a Vico (Caserta), capitano 15 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in condizioni assai difficili, alla testa del proprio reparto lo conduceva con slancio ed ardimento all'attacco di forti posizioni, sulle quali poi si manteneva nonostante l'intenso fuoco dell'avversario. Contrattaccato su di un fianco, respingeva risolutamente il nemico, dando bello esempio di tenacia e di coraggio. — Sina (Albania), 28-29 Luglio 1918.

RUSSO Biagio, da Giarre (Catania), capitano 142 reggimento fanteria (M .M.). — In un improvviso attacco nemico, rimasto ferito il comandante della linea, ne assumeva le funzioni. Con rapido intuito e prontezza di decisione conduceva le truppe, già scosse da più giorni di duro combattimento, ad un contrattacco, ottenendo rapido e deciso risultato. Personalmente oltrepassava la linea occupata per recare soccorso ad un ufficiale superiore gravemente ferito. — Sella di S. Martino del Carso, 26-27 luglio 1915.

RUSSOLO Giovanni, da Pordenone (Udine), soldato 1 reggimento fanteria, n. 3851 matricola. — Guardafili al comando di un battaglione, pieno di fede e di desiderio di liberare la sua terra invasa, per tre giorni e tre notti consecutivi, sotto l'intenso fuoco nemico, perlustrava le linee telefoniche colleganti il comando del suo battaglione con quelli superiori. Ferito, non abbandonava il suo posto, e si faceva medicare solamente quando ebbe avuto la certezza che tutti i guasti causati alla linee dal fuoco avversario erano stati riparati. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918.

SACCAROLA Giovanni, da Mestre (Venezia), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 28 matricola. — Benchè contuso per lo scoppio di una granata nemica in una precedente azione nell'avanzata di Vittorio Veneto, dava prova, in numerosi scontri con nuclei nemici, di slancio e di ardimento singolari, affrontando risolutamente gli avversari e facendo alcuni prigionieri. — Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918.

SACCO Gennaro, da Napoli, soldato 81 reggimento fanteria, n. 55429 matricola. — Capo squadra, mentre una pattuglia nemica, protetta da intenso fuoco di mitragliatrici, si spingeva fin sotto i nostri reticolati, faceva aprire il fuoco dai suoi pochi uomini, infliggendo perdite alla pattuglia stessa ed inseguendone poi i superstiti, Rientrava conducendo con sè un prigioniero. — Cà Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

SAGONA Antonino, da Alia (Palermo), tenente 10 reggimento bersaglieri. — Con singolare slancio ed esemplare ardimento, alla testa del proprio reparto attaccava una ben munita posizione, facendo alcuni prigionieri e catturando materiale bellico. Si spingeva quindi risolutamente all'inseguimento del nemico, infliggendogli gravissime perdite. — Tosk (Albania), 28 settembre 1918.

SAITTA Salvatore, da Catania, soldato 81 reggimento fanteria, n. 17866 matricola. — Porta ordini, benchè ferito gravemente, con alto sentimento del dovere e singolare forza d'animo portava ugualmente a termine il mandato affidatogli, incurante di sè e del persistente fuoco. — Casa de Rosa (Piave), 21 giugno 1918.

SALA Pietro, da Santa Margherita di Bobbio (frazione Sala) (Pavia), sergente 2 reggimento fanteria, n. 17418 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione, essendo caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e con calma ed ardimento lo guidava all'assalto. Contrattaccato da nuclei avversari, con prontezza e valore fermava e respingeva il nemico. — Cima Madal (Alano di Piave), 26 ottobre 1918

SALARI Costantino, da Padria (Sassari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3585 matricola. — Comandante di una squadra, dava ripetute prove di bello slancio nel condurla all'assalto, e, nel mantenimento della posizione contro gli attacchi nemici, era di efficace esempio per la sua coraggiosa e tenace fermezza, con cui validamente concorreva alla difesa. — Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918.

SALUSTRO Paolo, da Palazzolo Acreide (Siracusa), soldato 246 reggimento fanteria, (M. M.), n. 48648 matricola. — Porta feriti della compagnia, si offriva a portare ordini, e con calma e coraggio singolari più volte a tal uopo attraversava zone battute dal fuoco nemico, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. — Castagnevizza, 6-7 ottobre 1917.

SALVIONI Cesare, da Carugo (Como), sergente 8 battaglione assalto, n. 1087 matricola. — Essendosi il nemico, munito di mitragliatrici, infiltrato nelle nostre linee, usciva per primo al contrattacco. Rimasto ferito l'ufficiale comandante della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, assumeva il comando del reparto, guidandolo con fermezza e con ardimento all'occupazione d'una forte posizione nemica, dove catturava alcuni prigionieri, una mitragliatrice ed altro materiale bellico. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

SALZA don Giacomo, da Verolengo (Torino), Cappellano militare 6 reparto assalto. — Addetto ad un reparto, si slanciava colle prime ondate all'assalto di una posizione fortemente tenuta dal nemico, incorando i soldati e dimostrando singolare sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Ferito, non si allontanava dai combattenti ma rimaneva con loro, incoraggiandoli con l'esempio e con la parola. — Monte Grappa, 16-17 settembre 1918.

SAMARITANI Giuseppe, da Napoli, sergente maggiore reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 84640 matricola. — Incaricato, dal principio delle operazioni, del comando di un plotone, dette prova di singolare oculatezza, distinta perizia ed esemplare ardimento nella condotta del proprio reparto. Sotto l'intenso bombardamento nemico col proprio contegno ispirò calma e coraggio nei dipendenti, ed anche quando fu gravemente colpito da una scheggia di granata avversaria, continuò a dare nobile esempio di fermezza e profonda devozione al dovere. Già distintosi pochi giorni innanzi per sprezzo del pericolo e devozione al pro-

prio capitano rimasto ferito durante un ripiegamento, per essere tornato indietro a raccoglierlo sotto il violento fuoco avversario e avendolo tratto in salvo. — Kuci 24- Sina (Albania), 27 luglio 1918.

SAMMARTINO cav. Angelo, da Grammichele (Catania), maggiore milizie albanesi, 1 legione. — Con molta perizia e con singolare coraggio guidò la prima coorte delle milizie albanesi alla conquista di forti e importanti posizioni. — Mali Siloves (Albania), agosto 1918.

SANDROLINI Antonio, da Montese (Modena), caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 24470 matricola. — Durante le operazioni del forzamento del Piave, attraversò il fiume ripetutamente sotto l'intenso fuoco nemico. Raccolti poi sulla sponda destra alcuni militari che in seguito a ben aggiustato tiro dell'avversario si erano dispersi nei camminamenti, li riordinò e li condusse sulla sponda opposta. Si portò quindi egli stesso sulla linea di fuoco, e con la parola e con l'esempio ne tenne alto lo spirito durante il combattimento. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

SANGUINETTI Edoardo, da Sassari, soldato 13 reparto assalto, 8888 matricola. — Portaordini addetto ad una compagnia, seguiva animosamente il proprio capitano su d'una posizione già in parte occupata dal nemico. Rimasto ferito l'ufficiale per lo scoppio d'una granata nemica, provvedeva a trasportarlo al posto di medicazione, attraversando zone intensamente battute dalle bombarde e dalla fucileria avversaria. — Falzè di Piave, 27 ottobre 1918.

SANNINO Vincenzo, da Napoli, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10378 matricola. — Portaordini di una compagnia, più volte con grande sprezzo del pericolo, passava tra le file avversarie per avere informazioni sui comandi superiori e sulla dislocazione delle truppe nemiche. Accortosi che la compagnia era rimasta isolata e che l'avversario in forze superiori stava per accerchiarla concorreva, con ogni mezzo ad una tenace resistenza contro l'avanzata dell'assalitore. — Casa Serena (Montello, 16 giugno 1918.

SANTINI Giovanni, da Bolzaneto (Genova), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 13829 matricola. — Nelle sue funzioni di puntatore e di vice capo pezzo, durante molte giornate di lotta non volle mai abbandonare il proprio cannone, nemmeno pel turno di riposo. Infaticabile e valoroso, prodigò tutto se stesso per mantenere sempre in azione il pezzo, noncurante del fuoco nemico, e rimase sempre saldo e sereno al suo posto, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti. — Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

SARACENO Alfredo, di Atella (Potenza), sottotenente gruppo reparti arditi 11 divisione. — Coraggioso ed entusiasta, sotto il violento tiro nemico di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano, attaccava col proprio reparto un ridotto avversario ben fortificato, e, conquistatolo, coi pochi arditi rimastigli respingeva valorosamente un contrattacco durante il quale il nemico tentava accerchiare la posizione. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

SARDISCO Antonio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 358 matricola. — Durante il combattimento, vista avanzare una pattuglia nemica, volontariamente ed insieme con due compagni l'affrontava a colpi di pedardo, mettendola in fuga. Poco dopo, visto cadere ferito un ufficiale sotto intenso fuoco di artiglieria e raffiche di mitragliatrici avversarie, si spingeva con risolutezza in suo concorso, e portandolo al sicuro, tornava al proprio posto di combattimento. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

SARRUGGERI Angelo, da Truccazzano (Milano), sergente maggiore 32 reggimento fanteria, n. 32724 matricola. — Dapprima comandante di squadra, poi di plotone, contribuiva efficacemente alla conquista di una forte posizione. Ferito, non si faceva medicare che dopo occupata la posizione stessa, rientrando subito dopo al proprio reparto operante — Col Bonato-Monte Asolone, 30 ottobre 1918.

SARTORI Andrea, da Roncade (frazione San Cipriano) (Treviso), regia guardia finanza 18 battaglione, n. 28 matricola. — Attaccato da forze nemiche di gran lunga superiori, rimase saldo con i compagni alla difesa della posizione. Accerchiato, riuscì a rientrare nelle nostre linee dopo aver inflitto gravi perdite all'avversario e dopo avere ucciso, con un colpo di baionetta al petto un ufficiale nemico che gli aveva intimato la resa. — Quota 1150 (Albania), 22 agosto 1918.

SARTORI Giuseppe, da Pazzuolo del Friuli (frazione Zugliano) (Udine), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10453 matricola. — Animoso ed energico, guidava la propria squadra all'assalto d'un caseggiato e costringeva alla resa l'avversario, facendo prigionieri quindici uomini che opponevano accanita resistenza e catturando una mitragliatrice. — Ponte di Piave, 29 ottobre 1918.

SARTORIO Maurizio, da Ponte in Valtellina (Sondrio), soldato 10 reparto assalto, n. 1304 matricola. — Per assolvere il proprio compito di porta ordini percorreva lunghi tratti di terreno fortemente battuto da mitragliatrici ed artiglierie avversarie. Sorpreso e circondato da una pattuglia nemica, con pronto e risoluto lancio di petardi la disperdeva. — Fontigo-Sernaglia-Collalto (Piave), 27 ottobre 1918.

SASSO Giuseppe, da Massafra (Lecce), sergente 13 reggimento fanteria, n. 1065 matricola. — Capo mitragliatrice, rimasto quasi completamente isolato colla propria arma nella linea nemica, apriva, di propria iniziativa e con singolare ardimento, il fuoco contro l'avversario, che muoveva al contrattacco e, nonostante il pericolo di essere accerchiato, non cessava di sparare, continuando nell'azione di fuoco fino a quando l'urto avversario non fu completamente infranto. — Monte Val Bella, 24 ottobre 1918.

SBARDELLATI Ugo, da San Possidonio (Modena), capitano 4 reggimento genio. — Assunto il comando di una compagnia pontieri durante le operazioni di forzamento del Piave, dava tutta l'opera sua instancabile e fattiva nella continuazione del traghettamento di truppa, e con l'intelligente impiego di mezzi a sua disposizione iniziava e portava a compimento la costruzione di un ponte attraverso il Piave, sotto il fuoco delle artiglierie avversarie, dando bella prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. — Isola di Sopra (Piave), 30-31 ottobre 1918.

SCAFFA Guido, da Santo Stefano di Camastra (Messina), sottotenente 29 reparto assalto. — In un colpo di mano contro forti posizioni, alla testa di un gruppo di arditi risolutamente affrontò l'avversario, e superatene le difese, impegnò con esso violenta lotta insieme ai suoi uomini, facendo undici prigionieri e rientrando per ultimo nelle nostre linee. — Sano (Val Lagarina), 15 ottobre 1918.

SCAGNI Carlo, da Casteggio (Pavia), caporale 24 reggimento artiglieria campagna, n. 10638 matricola. — Puntatore esemplarmente coraggioso ed attivo nonostante la difficile viabilità e sotto violento fuoco nemico, trainò avanti a braccia il suo pezzo fin quando una granata avversaria gli asportò un braccio. Ciò nonostante ebbe ancora nobili parole che riuscirono efficacissime ad infondere nei compagni la calma e la fermezza, che la difficile situazione imponeva. — Val Forcella - Monte Val Bella, 1 novembre 1918.

SCALPELLA Salvatore, da Salice Salentino (Lecce), caporale maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 28560 matricola. — Con singolare energia radunò alcuni uomini, e, con esemplare coraggio, li condusse al contrattacco, ricacciando nuclei nemici infiltratisi nella nostra linea. — Montello, 19 giugno 1918.

SCANO Angelo, da Porto Torres (Sassari), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 3559 matricola. — Sotto l'infuriare delle raffiche di una mitragliatrice avversaria, al grido di « Savoia », si slanciava fra i primi alla conquista di una forte posizione, incitando coll'esempio del proprio ardimento i dipendenti ; finchè veniva gravemente ferito. — Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918.

SCANO Giuseppe, da Sassari, soldato 2 gruppo reparto assalto, n. 1801 matricola. — Più volte si offriva per rischiosi servigi di pattuglia. Primo fra i primi nell'assalto, bello esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, raggiungeva la trincea difesa dal vivo fuoco di una mitragliatrice e da reticolati, e dopo accanita lotta faceva prigionieri i serventi e catturava l'arma. - Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

SCANO Paolo, da Luras (Sassari), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 14084 matricola. — Fra i primi nel forzamento di un fiume, tra le rovine fumanti di un ponte distrutto dal nemico, si slanciava arditamente sull'opposta riva, incitando i compagni a seguirlo, e concorrendo a respingere col suo lavoro i ritorni offensivi dell'avversario. — Fiume Livenza, 1 novembre 1918.

SCAPIN Antonio, da Padova, soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 4950 matricola. — Spontaneamente recavasi a raccogliere il proprio ufficiale gravemente ferito per portarlo al posto di medicazione, assumendosi così un compito estremamente difficile e quasi impossibile per l'asprezza del terreno e per la violenza con cui era battuta dal tiro nemico la zona da percorrere. Caricatosi sulle spalle l'ufficiale, già discendeva un impervio canalone per portarlo in salvo, quando, per il vicino scoppio di un proiettile nemico, rimase gravissimamente ferito alla testa. — Monte Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918.

SCARANTINO Giuseppe, da Caltanissetta, sottotenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.). — Con pochi uomini, bello esempio di ardire, attaccava e costringeva alla resa un nucleo di nemici, che, bene appostati e con mitragliatrici, impedivano con la loro ostinata resistenza il celere passaggio delle nostre truppe sull'altra sponda del fiume. — Piave, 30 ottobre 1918.

SCARBACI Salvatore, da Palermo, capitano 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo, informato che soverchianti forze nemiche minacciavano un fianco del reggimento, con pronta ed abile manovra si opponeva con strenua lotta alla minaccia, trattenendo a lungo l'avversario. Alla testa, poi, della sua truppa sferrava un deciso contrattacco, validamente contribuendo a disimpegnare una parte della linea già quasi accerchiata, e continuava quindi a sostenere l'impari lotta, finchè, logoro da ingenti perdite, in un ultimo violento attacco avversario veniva travolto. — Ansa di Gonfo (Fossalta di Piave), 15 giugno 1918.

SCARIONI Luigi, da Abbiategrasso (Milano), sergente maggiore 1423 compagnia mitragliatrici, n. 37038 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in tre giorni di azione guidava col slancio e con ardimento esemplari i dipendenti all'attacco. Impiegava tatticamente le armi con retto criterio, sotto vivo fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica, rimanendo con animo saldo sulla posizione conquistata, ed incorando alla resistenza i pochi superstiti. — Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918.

SCARPA Antonio, da Macomer (Cagliari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 5950 matricola. — Con bello slancio, sotto l'intenso fuoco avversario di mitragliatrici e fucileria, si spingeva all'attacco, incitando con l'esempio del suo singolare coraggio e con la viva parola i dipendenti a seguirlo, finchè, fu costretto ad allontanarsi. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

SCARSETTI Sante, da Ombriano (Cremona), sergente 45 reggimento fanteria, n. 0039 matricola. — Assunto il comando di una sezione mitragliatrici in sostituzione del comandante caduto, cooperava efficacemente a proteggere il ripiegamento di alcuni reparti, restando fino all'ultimo nella postazione, dalla quale infliggeva all'avversario perdite gravi. Accerchiato, sapeva abilmente sottrarsi alla stretta, portando in salvo le armi. Durante tutti i giorni dell'azione dava belle prove di coraggio e di devozione al dovere. — Montello, 15-16 giugno 1918.

SCHENONE Fortunato, da Casei Gerola (Pavia), caporale 3 reggimento alpini, n. 1702 matricola. — Comandante di una squadra sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria la guidava con perizia ed ardimento. Offertosi per cercare un passaggio al proprio plotone che trovavasi in una critica posizione, rimaneva gravemente ferito. — Vallone Montozzo (Tonale), 13-14 agosto 1918.

SCHIANI Umberto, da Lurago (Como), soldato 91 reggimento fanteria. — Portaordini, disimpegnava le proprie mansioni sotto violento fuoco, mantenendo sempre il collegamento fra i plotoni. Contuso in varie parti, rimaneva sul posto presso il comandante di compagnia, ed al contrattacco si slanciava arditamente fra i nemici, alcuni mettendone fuori combattimento ed altri facendone prigionieri. — Col Caprile — Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

SCHIANINI Duilio, da Castiglione d'Orcia (Siena), tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico guidava la propria compagnia mitragliatrici all'attacco di importanti posizioni. Affidatagli la difesa di una località battuta dall'intenso tiro di artiglieria avversaria, la manteneva saldamente nonostante le perdite subite. Sferratosi improvviso un contrattacco del nemico e venutigli a mancare vari uomini di una sezione, si sostituiva al tiratore di un'arma e con nutrite e ben dirette scariche, respingeva l'attaccante, dando bello esempio di coraggio. — Tempio (Piave), 28 ottobre 1918.

SCHIAVINA Giulio, da Poggio Renatico (frazione Chiesa Nuova) (Ferrara), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 3598 matricola. — Capo pezzo di esemplare coraggio, si manteneva saldo sempre al proprio posto anche nelle più critiche circostanze. Mentre sotto il tiro d'interdizione dell'avversario eseguiva il fuoco, avuta asportata una mano da uno scoppio prematuro, dava ancora bella prova di singolare fermezza e di alto spirito militare. — Onigo, 29 ottobre 1918.

SCHINETTI Giacomo, da Nonantola (Modena), sottotenente complemento 76 reggimento fanteria. — Tra i primi a raggiungere una difficile posizione, la seppe tenacemente difendere contro ogni tentativo del nemico sebbene quasi privo di mezzi e sotto tiro intenso di mitragliatrici e artiglierie avversarie. — Ferme di Méry 23 luglio 1918.

SCHISANO Antonio da Capri (Napoli) caporale maggiore 29 reparto assalto n. 29225 matricola. — All'inizio del combattimento si portava da solo allo scoperto con una mitragliatrice, continuando per più tempo a sparare sotto il violento fuoco nemico ed era tra i primi ad avanzare, incitando i soldati con l'esempio. — Serravalle — Trento, 2-3 novembre 1918.

SCIPIONATO Domenico, da Bevilacqua (Verona), aiutante battaglia 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 25028 matricola. — Comandante di un plotone, benchè minacciato sui fianchi da mitragliatrici avversarie, manteneva la posizione recentemente conquistata e non ripiegava se non in seguito ad ordine. Durante tale movimento, rimasto ferito alla mano destra da una scheggia di granata nemica, continuava a mantenere il comando del reparto, finchè non lo ebbe disteso sulla nuova linea. — Casa Borgogna (Piave), 27 ottobre 1918.

SCOGLIO Giuseppe, da San Giuliano Milanese (Milano), soldato 33 reggimento fanteria, n. 9564 matricola. — In un colpo di mano, con fermezza, ardimento e sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi entro alcune case sistemate a difesa dell'avversario, concorrendo alla cattura di una piccola guardia e prendendo quindi attiva parte alla perlustrazione dell'abitato stesso. Già segnalatosi in altre azioni, nellequali fu di valido aiuto al suo comandante. — Sano (Valle Lagarina), 12-15 ottobre 1118.

SCOPEL Felice, da Seren (Belluno), caporale 7 reggimento alpini n. 3055 matricola. — Col proprio ufficiale e con pochi uomini piombava su di un forte nucleo di nemici asserra-

gliati in una casa ed armati di una mitragliatrice, mettendone, parte fuori combattimento, parte traendone prigionieri e catturando l'arma. Bello esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

SCORZON Umberto, da Sciacca (Girgenti), capitano complemento 121 reggimento fanteria, (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo condusse con slancio e coraggio all'attacco di posizioni saldamente difese che conquistò e mantenne, sventando ripetutamente le insidie dell'avversario, sopraffacendolo e strappandogli prigionieri ed importante materiale di guerra. — Casa Guizza – Casa Stringhetta (Canale Negrisia), 28 ottobre 1918.

SECHI Ernesto, da Sorso (Sassari), sergente 1220 compagnia mitragliatrici, n. 17924 matricola. — Capo di una mitragliatrice lanciata all'assalto davanti alle ondate di fanteria, con fuoco abilmente diretto facilitava l'avanzata di questa, scompigliando i nemici. Contrattaccato violentemente per due volte, concorreva con ardimento a respingere gli assalitori. Circondato e fatto segno al lancio di bombe che gli inutilizzavano l'arma, si difendeva col fuoco di fucileria e con bombe a mano, aprendosi un varco e ritirandosi tra gli ultimi sempre combattendo. — Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918.

SEGALA Abramo, da Anguillara Veneta (Padova), caporale maggiore 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 38109 matricola. — Valoroso e ardito in ogni circostanza, rimasto ferito dallo scoppio di una granata nemica mentre effettuava il passaggio del Piave, rinunciava di farsi medicare e tentava di rialzarsi per raggiungere il plotone, ma per la gravità della ferita dovette essere trasportato, suo malgrado, al posto di medicazione. — Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

SELVA Carlo, da Cortabbia (Como), tenente artiglieria addetto comando 6 corpo armata. — Offertosi volontariamente, sotto il violento tiro nemico, impiantava un osservatorio su di un monte, rimanendovi impavido durante i violenti attacchi avversari, facendo pervenire al suo comando preziose e tempestive informazioni. Bello esempio di fermezza e di coraggio. — Monte Pertica, 26-27 ottobre 1918.

SEMINO Andrea, da Rivarolo Ligure (Genova), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3673 matricola. — Meccanico lancia fiamme, durante un colpo di mano nelle linee nemiche si slanciava con un reparto di arditi contro gli avversari, catturandone uno dopo furiosa lotta. Si portava quindi in una zona battuta dal violento fuoco d'artiglieria nemica e traeva in salvo un ferito, portandolo entro le nostre linee. — Col del Rosso, 16 settembre 1918.

SENESI Angelo, da Roma, tenente artiglieria milizia territoriale, 15° raggruppamento assedio 89 gruppo, 228 batteria. — Nel ripiegamento al Piave, sotto l'incalzante pressione nemica, infondendo con l'esempio personale nei suoi pochi artiglieri superstiti, già stanchi per precedenti disagi e fatiche, un elevato spirito di abnegazione, nonostante un lungo ed aspro percorso in montagna e numerose altre difficoltà, traeva in salvo la propria batteria. — Alto Cordevole, 2-3 novembre 1917.

SEQUI Salvatore, da Muravera (Cagliari), tenente complemento 1334 compagnia mitragliatrici. — Durante un nostro attacco contro forti posizioni diede bella prova di slancio e di valore. Raggiunta la linea di assestamento stabilita, contribuì validamente alla resistenza, infliggendo perdite al nemico e ricacciandolo in tutti i numerosi tentativi di muovere al contrattacco. — Piave Vecchio – Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

SERRA Arturo, da Villafranca d'Asti (Alessandria), sottotenente complemento 1082 compagnia mitragliatrici. — Rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, nedirigevaarditamente l'azione. Rimasti feriti tutti i graduati di una sezione, si sostituiva al tiratore di un'arma, e con fuoco ben diretto facilitava l'avanzata del battaglione, col quale poi trascinava i suoi uomini all'assalto. — S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

SERRANO Francesco, da Otranto (Lecce), soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 30099 matricola — Visto che il proprio capitano, ferito, era impossibilitato a muoversi, con bello esempio di sprezzo del pericolo e di devozione al superiore, attraversò una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrice nemiche e la portò in salvo. — Velagosti (Albania), 31 luglio 1918.

SERRAO Vincenzo, da Catanzaro, sottotenente complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — Per più giorni consecutivi, con pochi volontari, svolgeva difficili azioni di pattuglie, irrompendo nelle linee nemiche, facendo prigionieri e strappando all'avversario delle mitragliatrici. Seriamente impegnato contro forze superiori alle proprie, agiva con prontezza di decisione e con ardimento. Impiegando egli stesso dei lanciatorpedini inviatagli in rincalzo, finiva per aver ragione della resistenza dell'avversario, e, dopo averlo volto in fuga, prontamente lo inseguiva. — Case Mori, Case Grullo, Col d'Echele (Asiago), 20-21 giugno 1918.

SERRATO Enrico, da San Martino di Lupari (Padova), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 37912 matricola. — Facente parte di una squadra incaricata di un difficile servizio in terreno ancora disputato, al subitaneo manifestarsi di un violento contrattacco nemico, prontamente ponevasi coi compagni a fianco della fanteria, validamente concorrendo a respingere l'avversario in accanito combattimento, in cui riportava numerose ferite. — Malga Val di Pez (Monte Grappa), 18-19 settembre 1918.

SETTECASI Antonino, da Alessandria della Rocca (Girgenti), sottotenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Di vettovagliamento, durante dieci giorni di fieri combattimenti, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, da solo, con serena calma e virile costanza ad ogni momento provata, assicurava con perfetta puntualità i rifornimenti di battaglione. In una ricognizione offensiva, nella quale il suo reparto fu circondato dal nemico ed ebbe le retrovie battute da intenso costante bombardamento, incurante del pericolo e dando prova di profondo sentimento del dovere recava, al comando un'ordine di vitale importanza per il buon esito dell'azione. — Plava, Palievo, 16-26 maggio 1917.

SEVERI Lino, da Mantova, sottotenente 35 reggimento fanteria. — Comandante d'una squadra d'avanguardia in un plotone d'assalto, calmo e ardimentoso, durante un colpo di mano, superato con slancio e decisione il reticolato nemico elettrizzato e, sprezzando le insidie e i pericoli, piombava alla testa dei dipendenti nell'abitato, che perlustrava, concorrendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione ed alla cattura di cinque avversarii. Già distintosi in precedenti azioni per continue prove di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Sano (Valle Lagarina) 12-15 ottobre 1918.

SILVESTRI Angelo, da Alano di Piave (Belluno), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 13225 matricola. — Alla testa della propria squadra, si slanciava arditamente all'assalto di un forte nucleo di nemici che opponevano resistenza, e, dopo breve e violenta lotta, ne metteva fuori combattimento due e faceva prigionieri gli altri. Si offriva quindi a salvare un soldato ferito, rimasto sotto il fuoco falciante di mitragliatrici avversarie, dando così nuovo esempio di fermezza e coraggio. — Marco (Rovereto), 2-4 novembre 1918

SIMEONI Francesco, da Cittadella (Padova), soldato 18 reparto assalto, n. 19832 matricola. — Con iniziativa e con slancio cooperava alla cattura d'una mitragliatrice, che ostacolava l'avanzata dei nostri. Visti pochi compagni che stavano per essere sopraffatti da forze superiori, si gettava nella mischia in loro difesa. — Malga Fossa de' Confin, 16 settembre 1918.

SIMOLA Luigi, da Verona, tenente artiglieria 23 squadriglia aeroplani. — Ardito e diligente osservatore dell'aeroplano, in numerosi voli di guerra si distingueva per calma, valore ed alto sentimento del dovere. Più volte, benchè montasse un apparecchio di limitata efficienza, spontaneamente e conscio del pericolo si offriva con nobile slancio, e si spingeva a quota bassissima molto addentro nelle linee nemiche, tra raffiche di fucileria e di

mitragliatrici, riportandone utili ed importanti rilievi. Animato da grande amor di Patria e da elevato sentimento del dovere, era sempre di bello esempio per fermezza e coraggio. — Cielo del Carso, agosto-ottobre 1917; Cielo del Piave, ottobre 1917, ottobbre 1918.

SIMONE Giuseppe, da Gravina in Puglia (Bari), soldato 2 reggimento genio, n. 2376 matricola. — Spontaneamente eseguì un'ardita ricognizione, spingendosi fin nelle prime linee avversarie e riportandone armi e prigionieri. Si offrì anche per catturare una mitragliatrice nemica, e, spintosi avanti con ardimento e con fermezza singolari, metteva fuori combattimento i serventi dell'arma e catturava i superstiti. — Ferrovia Montebelluna-Nervesa, 16-17 giugno 1918.

SIRIGATTI cav. Fernando, da Milano, maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante aspri combattimenti sostenuti dal proprio gruppo, teneva esemplare contegno per calma e noncuranza del pericolo. Difendeva ad oltranza contro forze preponderanti il tratto di linea a lui affidato, dando tempo ai reparti che già si erano ritirati, di fermarsi e riordinarsi su di una nuova linea di difesa. — Canale Fossetta-Casa Malipiero (Piave), 15-20 giugno 1918.

SMIROLDO Luigi, da Grotte (Girgenti), capitano 5 reggimento fanteria. — Esempio costante di fermezza e di coraggio, infondendo nei propri dipendenti fiducia e vigore, alla loro testa muoveva ripetutamente ed arditamente all'attacco di forti posizioni, rimanendo gravemente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

SNARDI Luigi, da Binasco (Milano), caporale maggiore 15 reggimento fanteria, n. 9098 matricola. — Colpito da febbre ed in condizioni visibilmente gravi, non volle allontanarsi dalla sua squadra, ma dando bella prova di forza d'animo, fermezza e coraggio prese parte ad una ricognizione offensiva, sotto il fuoco avversario, inseguendo anche il nemico oltre il fiume. — Pro-Hondi-Semeni, 13 luglio 1918.

SOGLIANO Marcello, da Napoli, sottotenente 1 reggimento genio. — Durante un nostro attacco, essendo quasi esaurite le munizioni per i lancia bombe e non potendo giungere i rifornimenti a causa dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, quantunque altri portaordini e soldati fossero rimasti morti in analogo tentativo, si offerse di recarsi al comando del reggimento e ricondurre subito munizioni e viveri. Fu sempre di bello esempio e conservò la massima calma anche nei momenti più critici, dirigendo lavori di rafforzamento della zona conquistata al nemico. — Col del Cuc (Monte Grappa), 26-31 ottobre 1918.

SOLA Francesco, da Busto Arsizio (Milano), sergente maggiore 29 reparto assalto. — Capo mitragliere, sprezzante del pericolo, postava la propria arma allo scoperto per meglio proteggere una compagnia destinata all'attacco. Avanzava quindi arditamente di propria iniziativa, sotto il tiro avversario di artiglieria e mitragliatrici, trascinando i suoi uomini e dando loro nobile esempio di slancio e di coraggio. — Valle Lagarina, 2-3 novembre 1918.

SOLINAS Renato, da Sassari, capitano 42 reggimento fanteria. — Comandante d'una compagnia, di fronte ad una violenta e improvvisa irruzione nemica, che minacciava d'avvolgere la sua linea da tergo, prontamente accorreva e, rincuorando con la parola e con l'esempio uno dei suoi plotoni che era stato sopraffatto, lo guidava al contrattacco, ricacciando l'avversario e volgendolo in fuga. — Roccolo (Monte Grappa), 4 settembre 1918.

SOLLI Giovanni, da Vezzano sul Crostolo (Reggio nell'Emilia), soldato 2 reggimento fanteria. — Durante un contrattacco nemico, affrontava arditamente gli assalitori, sparando fino all'ultima cartuccia, e slanciavasi poi fra i primi ad inseguire l'avversario volto in fuga. — Monte Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918.

SOMMER Angelo, da Padova, sottotenente complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di annientare un posto avanzato nemico, che per la sua posizione compromette l'esito di un colpo di mano progettato dai nostri, con azione rapida ed audace, coadiuvato da pochi soldati, assolveva il proprio compito completamente affermandosi sulla posizione avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per coraggio e sprezzo del pericolo. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

SONCINI Attilio, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), 5435 matricola. — Nell'infuriare del combattimento, venuto a mancare l'ufficiale, assumeva il comando della sezione mitragliatrici e, con perizia, la conduceva alla conquista di forti posizioni. Con pochi uomini decisamente si slanciava sulla postazione d'una mitragliatrice avversaria, ed, incurante del fuoco nemico, impegnava una viva lotta con la quale metteva fuori combattimento i serventi dell'arma, impossessandosi della stessa. — Monte Asolone, 24 ottobre 1918.

SONGA Arturo, da Milano, sergente 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 4797 matricola. — Assalito e circondato il comando del reggimento da forze nemiche, con calma e fermezza esemplari opponeva, con pochi uomini, la più tenace e accanita resistenza. Sfuggito alla prigionia, spontaneamente raggiungeva in trincea i combattenti di un altro reparto, e, in quattro giorni consecutivi di lotta, dava esempio di indomito coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Montello, 15 giugno 1918.

SONZOGNI Mario, da Montodine (Cremona), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 24780 matricola. — Con sprezzo del pericolo, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, accorreva ad un ridotto, ove i nemici asserragliati opponevano tenace resistenza, e con l'uso di lanciafiamme li metteva fuori combattimento. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

SORRENTINO Silvestro, da Boscoreale (Napoli), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.) n. 9701 matricola. — Facente parte volontariamente d'una pattuglia d'arditi, incaricata di snidare nuclei avversari, visto impegnato il proprio ufficiale contro alcuni nemici, prontamente accorreva in suo aiuto e concorreva con lui a fare nove prigionieri. — Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918.

SOTGIU Francesco, da Santa Teresa Gallura (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 1813 matricola. — Durante un attacco nemico, dava prova di esemplare coraggio, e quantunque ferito al viso, rimaneva a far fuoco in linea, incorando e incitando i soldati della propria squadra alla resistenza. — Montello, 15-16 giugno 1918.

SPAMPINATO Angelo, da Catania, soldato 6 reggimento fanteria, n. 28454 matricola. — Incessantemente e volontariamente offrivasi in combattimento per le più ardue imprese, dimostrando infaticabile operosità, ardimento e sprezzo del pericolo, finchè cadeva mortalmente ferito. — Montello, 16 giugno 1918.

SPAMPINATO Sebastiano, da Catania, sottotenente 81 reggimento fanteria. — Quasi accerchiato dai nemici, ed avendo le proprie mitragliatrici fuori uso, con pochi uomini animati dal suo esempio, resisteva vigorosamente per circa due ore e fino all'arrivo dei rinforzi ai reiterati ed ostinati attacchi dell'avversario superiore in forze. — Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918.

SPANO' Emilio da Villarosa (Caltanissetta), tenente complemento fanteria, reggimento marina. — Con soli tre uomini, in condizioni di terreno assai difficili, attaccava una postazione nemica di mitragliatrici che molestavano sensibilmente il fianco delle nostre truppe, e, vintane la accanita resistenza, catturava serventi ed armi. Si distingueva in tutte le operazioni per il passaggio del Piave e per la riconquista delle nostre terre. — Basso Piave, 30 ottobre 1918.

SPATARO Vincenzo, da Modica (Siracusa), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 58593 matricola. — Durante il combattimento, avuta notizia da un disertore del campo nemico che in alcuni ricoveri dell'opposta riva del Piave si trovavano due ufficiali e vari soldati avversari con quattro mitragliatrici, decisi a resistere ad oltranza, si offerse per tentare, con una piccola pattuglia, la cattura. Attraversato quindi il fiume, con ardimento e risolutezza singolari, ispezionò tutti i ricoveri della zona, senza però conseguire il successo sperato, poichè i nemici eransi dati già alla fuga. Si ritirò solamente quando il fuoco della nostra artiglieria gli rese impossibile la sua permanenza sulla sponda sinistra del fiume. — San Donà di Piave, 30 ottobre 1918.

SPERNICH Luigi, da Venezia, soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 33522 matricola. — Ferito alla testa da una scheggia di granata nemica, dopo essere stato medicato, tornò al pezzo e vi prestò la sua opera con grande coraggio per tutta la durata dell'azione — Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918.

SPETTOLI Raffaele, da Minerbio (Bologna), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente partecipava ad un rischioso servizio di pattuglia. Accerchiato dai nemici, con viva impari lotta si liberava, e li poneva poi in fuga. Ferito leggermente, rinunziava ad ogni cura, proseguendo con valore e con fermezza nell'azione. — Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918.

SPEZZACATENE Luigi, da Catania, soldato 1295 compagnia mitragliatrici. — Porta munizioni di una sezione mitragliatrici di riserva, fu primo a seguire la sua arma e ad assicurarne il fuoco efficace e tempestivo, dimostrando calma e coraggio esemplari. Rimasto contuso al viso, rimaneva imperterrito al proprio posto, sparando, quando taceva la mitragliatrice, contro il nemico annidato fra le rocce. Distintosi già in precedenti azioni. — Altipiano Bainsizza, 29 settembre 1917.

SPORTELLI Francesco, da Putignano (Bari), soldato 224 compagnia mitragliatrici, n. 22684 matricola. — Bello esempio di fermezza e di valore, con grande sprezzo del pericolo fu sempre presente ove più ferveva la mischia, e nella lotta per la conquista di una casa, dal nemico sistemata a difesa ed accanitamente contrastata, si slanciò contro l'avversario, scompigliandolo col lancio di bombe a mano e decidendo del vittorioso esito dell'azione. — Ormelle (Piave), 28 ottobre 1918.

SPOTTURNO Giuseppe, da Albisola Marina (Genova), soldato 244 reggimento fanteria (M. M.) n. 15202 matricola. — In un terreno fortemente battuto dal tiro avversario, visto un ufficiale di un reparto laterale che si slanciava all'assalto di una mitragliatrice nemica, volontariamente lo seguiva di corsa e sorpassatolo, arrivava poi per primo alla cattura dell'arma, dando bello esempio di bella iniziativa, di singolare ardimento e di elevato spirito combattivo. — S. Donà di Piave, 30 ottobre 1918.

SPURI Rolando, da Camerino, (Macerata), sergente fanteria 71 squadriglia aeroplani, n. 38 matricola. — Arditissimo ed animoso pilota da caccia, in un breve periodo di tempo, guidato dal puro sentimento del dovere e dalla grande passione per il volo, compì intenso, proficuo lavoro. Attaccò frequentemente, anche in condizioni di assoluta inferiorità, velivoli avversari, cooperando due volte all'abbattimento di essi. — Cielo del Trentino, agosto-ottobre, 1919.

STELLA Arturo, da Albano Laziale (Roma), soldato 18 reparto assalto. — Fra i primi si slanciava all'assalto della posizione nemica, cooperando alla cattura di mitragliatrici e di alcuni prigionieri, dopo aver messo in azione il proprio apparecchio lanciafiamme contro forze superiori, che tentavano di accerchiare alcuni dei nostri. Durante tutta l'azione dava costante prova di coraggio e di spirito aggressivo. — Malga dei Pez, 16 settembre 1918.

STRACQUADANIO Vincenzo, da Modica (Siracusa), sottotenente complemento 45 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, con entusiasmo si slanciava all'assalto di una posizione, efficacemente concorrendo al ricupero di una nostra batteria. Contrattaccato violentemente ed accerchiato da numerose forze nemiche, resisteva con singolare coraggio, finchè venne ferito. — Montello, 16-17 giugno 1918.

STRAPAZZON Alessandro, da Arsié (frazione San Vito) (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 4091 matricola. — Durante una difficile avanzata si offriva per salvare due suoi compagni rimasti feriti sotto i reticolati nemici, e, per riuscire nell'intento, attraversava non curante del pericolo, zone intensamente battute dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie. Più tardi si prestava pure a portare un'ordine attraverso terreno violentemente battuto. Da solo si slanciava con ardimento contro il capitano comandante una compagnia nemica, e lo metteva fuori combattimento. Già distintosi in precedenti azioni. — Marco (Rovereto), 2-4 novembre 1918.

STROPENI Pietro, da Olcio (Como), sottotenente complemento 204 reggimento fanteria, (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, sprezzante del pericolo, disimpegnò le proprie mansioni in modo lodevole, dando prova di grande coraggio nell'attraversare zone falciate da una mitragliatrice nemica. Ferito, non curandosi di sè, incitò ancora i dipendenti,dando bella prova di grande forza d'animo. — Kuci (Albania), 25-28 luglio 1918.

SUCHERT CURT Erisch, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente 52 reggimento fanteria. — Alla testa della propria sezione lanciafiamme, scontratosi più volte con rilevanti forze avversarie, le attaccava con risolutezza, le volgeva in fuga ed infliggeva loro gravi perdite col fuoco dei suoi apparecchi, infondendo costantemente coraggio nei dipendenti e dando bello esempio di fermezza e di slancio singolari. — Bois de Courton, 16 luglio 1918.

TACCHINI Angelo, da Cesara (Novara), caporale 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 712 matricola. — Durante le varie operazioni di passaggio del Piave e di forzamento delle successive linee nemiche, facente parte di un reparto arditi di avanguardia in una colonna in marcia, era di esempio per slancio ed ardimento sia nell'inseguimento di pattuglie avversarie, sia nelle ricognizioni di località, sia infine nella guerriglia coi nemici sparsi ovunque. — Piave, 27-29 ottobre 1918.

TAMONE Luigi, da Valtournanche (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 22823 matricola. — In successivi attacchi contro forti difese di retroguardie nemiche, col suo valoroso contegno infondeva nei compagni slancio ed ardire, e sempre alla testa di essi, con grande coraggio li impegnava con nuclei avversari, facendo alcuni prigionieri. — Rasai (Feltre), 31 ottobre 1918.

TAMUSSINI Giuseppe, da Forni Avoltri (Udine), sergente 964 compagnia mitragliatrici, n. 32108 matricola. — Capo mitragliatrice, con la sua arma postata allo scoperto ed in luogo molto battuto dall'avversario, arrestava con singolare tenacia un attacco nemico. Posta fuori combattimento la mitragliatrice, seguitava a fare fuoco arditamente come fuciliere, finchè rimase ferito. — Casa Verdini-Cavriè (Piave), 15-18 giugno 1918.

TANDA Giovanni, da Florinas (Sassari), soldato 2 gruppo reparto assalto n. 365 matricola. — Con sprezzo del pericolo e con ardimento si slanciava su di un elemento di trincea difesa da reticolato, catturando una mitragliatrice che ostacolava l'avanzata della compagnia e facendo alcuni prigionieri. — Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918.

TANZELLA don Angelo, da Casamassima (Bari), cappellano militare 206 reggimento fanteria (M. M.). — Anima ardente di patriota, alla vigilia di un'azione allo scopo di animare coll'esempio le truppe combattenti, volle seguire il suo comandante in ardite e pericolose ricognizioni, portandosi fin sotto le trincee nemiche, sebbene fatto segno a continuo fuoco avversario. Il giorno successivo si portò nuovamente sulla prima linea per far opera di propaganda fra i soldati, destando, col suo coraggioso contegno, la viva ed unanime ammirazione. Animato da alto sentimento del dovere, anche nei momenti più difficili compì la sua missione di pietà con vero spirito di abnegazione. — Altipiano della Bainsizza, 6-7 settembre 1917.

TARABELLA Aldo, da Seravezza (Lucca), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con bello slancio ed esemplare calma guidava all'assalto i suoi arditi in due

aspri combattimenti, sotto intenso fuoco, dimostrando alte virtù di comando. Fra i primi si gettava sull'avversario che veniva al contrattacco e lo ricacciava, fugandolo. — San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918.

TARATUFOLO Angelo, da Roma, soldato 8 battaglione assalto. — Portatore d'un apparecchio lanciafiamme, di propria iniziativa, muoveva all'assalto con le pattuglie di punta, costringendo, con ben diretti getti di fuoco, i nemici ad abbandonare le loro postazioni di mitragliatrici ed i ricoveri. — Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918.

TASSISTRO Francesco, da Pareto (Alessandria), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 5961 matricola. — Di contabilità, spinto da alto sentimento del dovere, assumeva il comando di una squadra durante un aspro nostro assalto contro una forte posizione, e incurante del violento fuoco avversario, si slanciava arditamente avanti alla testa dei suoi uomini, occupando, dopo accanita lotta, un tratto di trincea nemica. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

TASSONE Bruno, da Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), soldato 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 2080 matricola. — In due giornate di combattimento ed in quattro assalti alla baionetta, dimostrava grande spirito aggressivo, impadronendosi da solo di una mitragliatrice avversaria in posizione e facendo alcuni prigionieri. In servizio di pattuglie, prendeva contatto col nemico che tentava contrattaccare, ed intelligentemente riferiva al comandante della compagnia circa la forza e la dislocazione dell'avversario. Costante bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Tegozzo-Tordere-Quero (Piave), 29 ottobre 1918.

TATANGELO Valentino, da Isola del Liri (Caserta), soldato 15 reggimento fanteria, n. 13343 matricola. — In diverse azioni di guerra diede belle prove di singolare coraggio. In una speciale azione durante l'assalto di una forte posizione, per primo con pochi compagni da lui incitati si slanciò contro un nucleo di avversari, catturandone dieci, tra cui un ufficiale. — Sfir, 8 luglio 1918.

TAVERNI Gino, da Figline Valdarno (Firenze), aiutante battaglia 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 50441 matricola. — Durante un colpo di mano sulle trincee nemiche, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici apriva i varchi nei reticolati per il passaggio delle varie colonne d'assalto di 2ª ondata. Slanciavasi poi risolutamente con i primi nuclei irrompenti sulla linea nemica, vincendone ogni resistenza, mettendone fuori combattimento i difensori ed incendiandone le baracche. Faceva infine quattro prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Col del Rosso, 19 settembre 1918.

TEONI Demetrio, da Castel Focognano (frazione Rassina) (Arezzo), capitano 7 reggimento alpini. — Costante esempio di belle virtù militari, in un combattimento per la conquista di importanti posizioni, benchè ferito non abbandonava il proprio reparto, conducendolo con ardimentoso slancio alla vittoria. — S. Marco (Rovereto), 2 novembre 1918.

TESCONI Armando, da Aulla (Massa-Carrara), sergente maggiore 23 reparto assalto, n. 2896 matricola. — Energico e valoroso, al comando di un plotone entrava per primo nella posizione nemica. — Costretto a ripiegare, dava prova di calma, di fermezza e di nobile cameratismo, facendo trasportare, sotto il violento fuoco del nemico, i feriti del proprio reparto fino alla nostra linea. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

TESI Sante, da Rimini (Forlì), caporale 7 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 20476 matricola. — Mitragliere di una autoblindata, non riuscendo a controbbattere alcune mitragliatrici avversarie, volontariamente uscì di macchina, e benchè ferito si portò, strisciando, fin sotto gli appostamenti nemici, assalendoli con lancio di bombe a mano e catturandone i difensori. — Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918.

TESSARI Achille, da Caorle (Venezia), sergente 1427 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 17198 matricola. — Di sua iniziativa sotto intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, con pochi uomini spingevasi oltre la linea per individuare le appostazioni nemiche. Quasi accerchiato da forze soverchianti, opponeva resistenza ed intimava la resa all'avversario. Non rientrava nella linea se non quando, per le perdite subite, fu costretto a ripiegare. — Fieri (Albania), 24 agosto 1918.

TESSARI Domenico, da Roana (Vicenza), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 5513 matricola. — Capo pezzo, in assenza dei serventi, occupati al rifornimento delle munizioni ed al soccorso dei feriti, da solo, sotto il tiro aggiustato di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, continuava il fuoco contro delle mitragliatrici avversarie che portatesi avanti, minacciarono il fianco della batteria. — Sina (Albania), 26 luglio 1918.

TICCIATI Goffredo, da Massa Marittima (Grosseto), sergente 1752 compagnia mitragliatrici, n. 66 matricola. — Capo mitragliatrice, durante ripetuti ed impetuosi attacchi nemici, con fermezza infliggeva all'attaccante notevoli perdite. Avuta inutilizzata la propria arma, si univa con i suoi uomini ai fucilieri ed al grido di « Savoia ! » investiva gli avversari col lancio di bombe a mano, fermandone l'avanzata. Provvistosi di un'altra arma, apriva tosto violento fuoco sugli assalitori, sbaragliandoli e mettendoli in fuga. — Losson (Piave), 19 giugno 1918.

TICOZZELLI Antonio, da Barengo (Novara) aiutante battaglia reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 35306 matricola. — Visto che delle mitragliatrici avversarie causavano serie perdite a nostri squadroni che caricavano, sceglieva con pronta decisione un buon appostamento per batterle, e benchè i serventi di una delle sue armi fossero subito stati colpiti, con l'altra arma prendeva d'infilata quelle avversarie, infliggendo perdite al personale delle medesime e costringendo i superstiti ad arrendersi agli squadroni. — Bosco di Roskovce (Albania), 6 agosto 1918.

TISO Vittorio, da Padova, caporale maggiore 901 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 2114 matricola. — In vari aspri combattimenti dava bella prova di fermezza e coraggio, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio. Ferito, non abbandonava la propria mitragliatrice se non al termine del combattimento. — Ciglione del Tegozzo-Monte Monfenera, 28-29 ottobre 1918.

TOCH Giovanni, da Forni di Sotto (Udine), sergente 18 reparto assalto, n. 3187 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici assegnata alla terza ondata d'assalto, accorreva volontariamente di rinforzo ai commilitoni già arrivati ai ricoveri ed alle caverne nemiche, e continuava a snidare nuclei di avversari. Accortosi poi della minaccia di un contrattacco sul nostro fianco, postava arditamente la propria arma, e con fuoco micidiale, sventava la minaccia stessa. — Malga Fossa dei Confin, 16 settembre 1918.

TOLLU Giovanni, da Settimo San Pietro (Cagliari), soldato 16 reggimento fanteria, n. 15312 matricola. — Volontariamente si spingeva più volte, da solo, in ricognizione sul nemico appostato fra boschi e case, e riportava sempre utili informazioni. In un attacco nemico, era primo a lanciarsi al contrattacco, al grido di « Savoia ». — Fieri (Albania), 25 agosto 1918.

TOMOLILLO Angelo, da Roma, soldato 338 compagnia mitragliatrici, n. 3741 matricola. — Con bello slancio si gettava fra i primi sugli avversari, che di sorpresa erano penetrati nelle nostre linee, e trascinava nella coraggiosa impresa vari militari di altri reparti attigui, cooperando in tal guisa a fare vari prigionieri. — Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918.

TONELLI Pietro, da Fivizzano (frazione (Ceserano) (Massa e Carrara), sergente 23 reparto assalto, n. 3087 matricola. — Leggermente ferito durante un'azione, raggiungeva nuovamente due giorni dopo, la linea di combattimento, e, preso il comando d'un plotone, lo guidava arditamente all'assalto, giungendo primo nella trincea nemica. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

TONETTI Camillo, da Intragna (Novara), carabiniere 1 sezione carabinieri reali 1 divisione n. 33178 matricola. — Addetto ad un comando di un reggimento che erasi spostato sulle trincee avanzate, sotto violento bombardamento, e sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, sempre calmo e sprezzante del pericolo, accompagnò reparti al luogo del combattimento. Rimasto ferito dallo scoppio d'una granata avversaria, non volle abbandonare il suo posto e continuò a rendere utili servizi, offrendosi sempre volontariamente. — Col dell'Orso, 16 settembre 1918.

TORAZIO Antonio da Catania, sottotenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.) — Volontariamente si offriva di regolare il transito delle truppe su di una passerella in vista del nemico, e, nonostante il fuoco dell'avversario, vi si manteneva ed incorava i militari al passaggio, dando bello esempio di ardimento, di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Piave, 30 ottobre 1918.

TORRIANI Mario, da Conegliano (Treviso), sottotenente 7 reggimento alpini. — Comandante una pattuglia incaricata insieme con un'altra di un colpo di mano, contribuiva con la sua audacia e con la sua perizia ad infliggere perdite ed a fugare drappelli nemici. Noncurante del pericolo, si slanciava a raccogliere un caporale gravemente ferito ed a trarlo in salvo, incurante del vivo fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria avversaria. — Conca Laghi (Posina), 25 settembre 1918.

TORRICELLI Mario, da Barra (Napoli), sottotenente 32 reggimento fanteria. — Funzionando da aiutante maggiore in 2ª volontariamente e più volte si portava in luogo scoperto e battuto da mitragliatrici avversarie, per individuare le postazioni e dare modo all'artiglieria di poterle battere, e proseguire così nella marcia d'inseguimento. Nell'ultima di tali ricognizioni veniva gravemente ferito. — Selo (Val Sugana), 2 novembre 1918.

TORTI Carlo, da Alessandria, tenente complemento 91 reggimento fanteria. —Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, quale aiutante maggiore in 2ª si spingeva avanti con singolare ardimento sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche per adempiere le proprie mansioni, incurante di qualsiasi pericolo. Gravemente ferito, dovette suo malgrado lasciarsi trasportare indietro. — Col Caprile-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918.

TOTI Ugo, da Santa Maria a Monte (Firenze), soldato 22 reparto assalto compagnia mitraglieri. — Costretto a ripiegare con la propria sezione mitragliatrici per un improvviso e violento attacco nemico, con la voce e con l'esempio, trascinava i compagni al contrattacco, contribuendo efficacemente a ristabilire la linea, a fare alcuni prigionieri ed a catturare mitragliatrici. — Moriago (Piave), 27 ottobre 1918.

TRANQUILLI Giuseppe, da Corinaldo (Ancona), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.) (M. M.), n. 2031 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, accorreva volontariamente in aiuto di un compagno che era stato ferito a con grave suo rischio la traeva al sicuro. Si esponeva pure con singolare ardimento nel ricuperare una nostra mitragliatrice. — Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

TRAPANI Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento 40 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, in varie contingenze del combattimento, dava spiccate e ripetute prove di valore, assalendo e catturando retroguardie nemiche, che tentavano di opporre resistenza e di fermare il nostro inseguimento. — Gron (Sospirolo-Belluno), 2 novembre 1918.

TRAPANI Giuseppe, da Pratovecchio (Arezzo), soldato artiglieria addetto comando 6 corpo Armata. — Di prezioso aiuto agli ufficiali, nell'impiantare, durante un violento bombardamento nemico, un osservatorio su di un monte, dimostrò animo sereno ed indomito valore nel ricacciare coi fanti i contrattacchi nemici. Contuso da scheggie di proietti avversari, per quanto sollecitato di farsi medicare, non volle abbandonare i suoi ufficiali. Mirabile esempio di tenace spirito combattivo. — Monte Pertica, 26 ottobre 1918.

TRATTOSO Giuseppe, da Orta Nova (Foggia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27217 matricola. — Stendi filo presso una pattuglia di collegamento, sotto il violento fuoco nemico, si recava volontariamente più volte a riattivare le linee telefoniche, distinguendosi per il suo singolare ardimento. Si spingeva pure volontariamente all'assalto di posizioni avversarie con le prime ondate di fanteria, e dava bello esempio di fermezza e di slancio. — Medio Piave, 25-27 ottobre 1918.

TRAVANI Aurelio, da San Daniele del Friuli (Udine), capitano 29 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'assalto, dopo breve e accanito combattimento, che portava allo sfondamento della prima linea nemica, vinceva le parziali resistenze dell'avversario annidato in case, e primo, alla testa della propria compagnia, entrava in Rovereto Italiana, aprendo così la via su Trento. — Serra valle-Trento, 2-3 novembre 1918.

TRAVANTI Giovanni, da Comunanza (Ascoli Piceno), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 03431 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, guida ed esempio ai compagni, balzava avanti primo fra i primi, e raggiunta la posizione nemica, contribuiva a fare molti prigionieri ed a catturare numerose mitragliatrici, dando bello esempio di slancio e di sprezzo del pericolo. — Torrente Calcino (Quero-Piave), 29 ottobre 1918.

TRESOLDI Agostino, da Piraino (Messina), sottotenente 3 reggimento fanteria. — Diede bello esempio di coraggio e di fermezza ai dipendenti, operando contro una mitragliatrice nemica, della quale catturò il personale, e agevolando così la marcia del proprio reparto. — Barbisanello, 29 ottobre 1918.

TREVISANI Ettore, da Avellino, tenente reggimento lancieri Novara (5). — Comandato di pattuglia due volte nello stesso giorno, adempieva con entusiasmo l'incarico affidatogli, e vincendo con singolare ardimento la resistenza di nuclei nemici superiori in forze, che tentavano contrastargli il passo, raggiungeva i suoi obiettivi portando brillantemente a termine le mansioni affidategli e fornendo utili notizie al comando. — Gaiarine (Treviso), 29 ottobre; Sacile 30 ottobre 1918.

TRICARICO Cosimo, da Gallipoli (Lecce), caporale 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 30798 matricola. — Durante il combattimento dava prova di esemplare ardimento, e fra i primi, col lancio di bombe a mano, gettava il panico fra le file nemiche, contribuendo alla cattura di un'intera compagnia — Buchova e Petrohondi (Albania), 12 luglio 1918.

TRICERRI Francesco, da Trino (Novara), sergente 45 reggimento fanteria, n. 93272 matricola. — Ferito leggermente, rinunciava ad ogni cura e conduceva con audacia i suoi uomini all'assalto, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Montello, 15-17 giugno 1918.

TRIOLI cav. Carlo, da Roma, tenente colonnello 240 reggimento fanteria (M. M.). — All'inizio di un violento bombardamento nemico, si portò in linea, ed ivi con calma e coraggio, percorrendo un terreno molto battuto, impartì ordini, ne controllò l'esecuzione, ed infuse spirito combattivo nelle truppe. Sferratosi l'attacco avversario agì con avvedutezza ed ardimento, concorrendo a dare impulso ai contrattacchi, sempre con fede nel buon successo, che poi pienamente ottenne. — Castagnavizza, ottobre 1917.

TRIVULZIO cav. Carlo, da Udine, tenente colonnello 1 raggruppamento assalto 3 gruppo. — Comandante d'un gruppo d'assalto, respinse per un giorno ed una notte i reiterati attacchi delle forze nemiche di gran lunga superiori. Il secondo giorno, mentre di slanciava con i suoi arditi alla conquista di una importante posizione, rimaneva gravemente ferito. — Fossalta-Zenson (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

TROMBINI Franco, da Boara Polesine (Rovigo), tenente complemento 23 reggimento fanteria. — Ufficiale di collegamento del battaglione, sprezzante del pericolo avanzava fra i primi e percorreva varie volte la linea di combattimento, sotto il tiro violento di mitra-

gliatrici e di artiglieria, preoccupandosi soltanto di esplicare la sua difficile e importante missione. Di propria iniziativa mettevasi poi alla testa di un reparto privo di ufficiale, e arditamente lo guidava all'attacco di una ben munita linea avversaria. — S. Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918.

TRONCONI Alessandro, da Baggio (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 51347 matricola. — Capo pezzo, con ardire e fermezza portava sull'argine del fiume, in trincea, il proprio pezzo, e sotto il violento fuoco nemico distruggeva nidi di mitragliatrici avversarie che ostacolavano l'avanzata della fanteria. — Argine del Piave, 28 ottobre 1918.

TROTTA Vittorio, da Gaeta (Caserta), tenente complemento 1334 compagnia mitragliatrici. — Valoroso ufficiale mitragliere, sempre si offerse per le più ardimentose operazioni. Nell'azione fra il Vecchio e il Nuovo Piave, fu il primo a conquistare una ben munita posizione avversaria, ove fece numerosi prigionieri e catturò importante bottino. Già distintosi in precedenti combattimenti per slancio ed ardimento. — Piave Vecchio-Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

TRUCCO Giovanni Battista, da Monta (Cuneo), soldato 2 reggimento fanteria, n. 7135 matricola. — Sorpassando di corsa i compagni, spingevasi al di là dell'obbiettivo fissato alla compagnia e si gettava, a colpi di bombe a mano, contro un gruppo di nemici, terrorizzandoli e facendo prigionieri. — Conca di Alano, 30 ottobre 1918.

TUCCI Alfredo, da Potenza, tenente 29 reparto assalto. — Impegnato in un aspro combattimento come ufficiale di collegamento, si univa alla prima ondata d'assalto, e coadiuvato da pochi uomini, si lanciava replicatamente contro gruppi di case, dalle quali il nemico, forte di numero, opponeva tenace resistenza con fuoco di fucileria e di bombe a mano. Intimata quindi ripetutamente la resa ai difensori, la otteneva col suo energico contegno. Continuava poi tra i primi la marcia su Trento, dimostrando spiccate doti di iniziativa e di ardimento. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Serravalle-Trento 2-3 novembre 1918.

TUDINO Pietro, da Sant'Andrea di Vallefredda (Caserta), tenente complemento 210 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, durante un'azione, rimasto contuso il comandante di un battaglione, assumeva, di sua iniziativa, la direzione di alcuni reparti del battaglione stesso, i quali, non ben pratici del terreno e battuti dal tiro nemico di artiglieria, erano rimasti indecisi sulla via da seguire, e li conduceva in ordine sulle posizioni assegnate quale obiettivo. Nel giorno seguente, mentre faceva ritorno dalla linea, ove erasi recato per assumere informazioni, rimaneva ferito ad un braccio. — Case Bellesin (Basso Piave), 17-18 giugno 1918.

TURIANO Sante, da Condrò (frazione San Francesco) (Messina), caporale 43 reggimento fanteria, n. 903 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone, dimostrando calma e coraggio singolari, finchè venne colpito a morte. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

TURRINI Evaristo, da Anzola dell'Emilia (Bologna), caporale 81 reggimento fanteria, n. 17579 matricola. — Offertosi per un rischioso servizio di pattuglia, con pochi soldati si spingeva fra i primi fin sotto la postazione di una mitragliatrice nemica, e, benchè ferito a tutte due le gambe, incitando i suoi soldati col grido: « Fuori i barbari », catturava l'arma, mettendone in fuga i serventi. — Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

UGOLINI Ugolino, da Foiano della Chiana (Arezzo), caporale 1426 compagnia mitragliatrici, n. 8800 matricola. — Caporale tiratore in una sezione mitragliatrici, si spingeva con la sua arma oltre le linea occupata, mitragliando in pieno, a pochi passi, un grosso reparto nemico che cercava sopraffarlo. Sempre al suo posto, benchè stremato di forze e quasi accerchiato, compiva con calma il proprio dovere, infliggendo perdite al nemico e ritirandosi, con la sua arma, in seguito ad ordine. Subito dopo, incitando ed incorando

i dipendenti, si slanciava di nuovo sulle posizioni a proteggere un'altro nostro reparto che eseguiva un contrattacco. Bello esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo. — Kuci (Albania), 26 luglio 1918.

UMORE Carlo, da Cossano Belbo (Cuneo), soldato 255 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'intera campagna si comportò da valoroso, riportando in vari combattimenti ben cinque ferite, e dimostrando sempre fermezza e coraggio esemplari. — Monte Zebio (Asiago), giugno 1917-Piave, ottobre 1918.

USANZA Giuseppe, da Erbusco (Brescia) caporale maggiore 113 compagnia mitragliatrici, n. 30711 matricola. — Capo di una mitragliatrice da posizione, durante la nostra offensiva finale, dava costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, non si allontanava dalla propria arma, per poter fino all'ultimo combattere anche oltre i limiti del suo dovere. — Monte Monfenera-Conca d'Alano (Piave), 24 ottobre-2 novembre 1918.

VACCA Salvatore, da Simala (Cagliari), aiutante battaglia 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 30358 matricola. — Di propria iniziativa si portava sulla linea del fuoco e con grande slancio e singolare sprezzo del pericolo faceva una decina di prigionieri, continuando poi nella lotta, finchè cadeva ferito. — Croce (Piave), 16 giugno 1918.

VACCARI Antonio, da Valeggio nel Mincio, (Verona), soldato 70 reggimento fanteria, n. 20810 matricola. — Impavido sotto il violento tiro di artiglieria nemica, disimpegnava con ardimento e intelligenza l'importante compito del collegamento fra la compagnia e il battaglione. Pervenuto l'ordine di attacco, si lanciava colla prima pattuglia all'assalto della posizione avversaria, trascinando col suo slancio i compagni e contribuendo al buon successo dell'operazione. — Val Brenta-Col di Chior, 2 novembre 1918.

VACCARO Sebastiano, soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 44727 matricola. — Porta mitragliatrici, spintosi avanti con una pattuglia, per facilitare l'avanzata dei nostri ostacolata dal tiro di una mitragliatrice nemica, non curante del pericolo, con prontezza ed ardimento singolarira, ggiungeva una posizione completamente scoperta, e di là dirigeva con fermezza efficaci raffiche sugli avversari, dei quali parte metteva in fuga e parte catturava. — Rai (Piave), 28 ottobre 1918.

VAGHI Angelo, da Cura Carpignano (Pavia), sergente maggiore 2 reparto assalto, n. 2524[illegible] matricola. — Raggiungeva, benchè febbricitante, la propria compagnia in combattimento. Sotto un intenso bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo recavasi nei punti più battuti, ottenendo con il suo esempio la calma e la fiducia da tutti i suoi dipendenti. Colpito da gas asfissianti, non si allontanava finchè non vi veniva costretto dall'ufficiale medico. — Bosco di Maitre Jean, 18 luglio 1918.

VAI Giuseppe, da Tossignano (Bologna), aiutante battaglia 424 compagnia mitragliatrici, n. 15966 matricola. — Comandante d'una sezione mitragliatrici, sotto un violento fuoco nemico, d'artiglieria e fucileria, con calma e coraggio postava le armi alla difesa di una importante posizione. Accerchiato dal nemico, con soli cinque uomini superstiti strenuamente resisteva contro i ripetuti attacchi avversari, finchè ricevutone ordine, si ritirava sulla retrostante linea, contendendo passo, passo il terreno al nemico e ponendo in salvo armi e materiale. — Casa Macello, (Nervesa-Piave), 17 giugno 1918.

VALCASCUGHI Luigi, capitano 1 gruppo reparti assalto. — Durante un violento contrattacco nemico assumeva il comando del battaglione, di cui il titolare era stato ferito a morte, e, con calma, prontezza ed energia, ne manteneva salda la resistenza e la coesione, sventando la minaccia avversaria. — Collalto-Chiesuola (Piave), 27 ottobre 1918.

VALENTI Pietro, da Trapani, caporale 6 reggimento fanteria, n. 35697 matricola. — Comandante di pattuglia di volontari, si slanciava contro la linea nemica con alto spirito offensivo. Preso il contatto con l'avversario lo manteneva sino all'arrivo della compagnia, battendosi coraggiosamente, benchè fosse rimasto con un solo a uomo. — Montello, 16 giugno 1918.

VALERI Lino, sergente 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 22504 matricola. — Noncurante del pericolo, sotto intenso bombardamento e vivo fuoco di mitragliatrici nemiche manteneva elevato lo spirito combattivo del reparto. Ferito, rimaneva sulla linea sino al mattino seguente, incoraggiando con le parole e con l'esempio i propri soldati e dando p ova di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Nervesa (Piave), 26-27 ottobre 1918.

VALERI CURTI Remo, da Orvieto (Perugia), sotto enente milizia territoriale 228 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, guidò il proprio plotone all'attacco di una forte e ben munita posizione, dando prova di slancio e coraggio esemplari finchè venne gravemente ferito ad un fianco da una pallottola avversaria, che ne mise in forse per lungo tempo la vita. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

VALLI Angelo, da Chiudeno (Bergamo), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 2101 matricola. — In una posizione sulle linee nemiche, sorprendeva un piccolo posto avversario catturandone, col concorso di altri militari, il presidio. Durante il proseguimento dell'azione, dava bella prova di calma, ardimento e fermezza nel guidare il proprio reparto. — Stoccareddo (Gallio), 9-10 agosto 1918.

VANETTI Angelo, da Re (Pavia), caporale 5 reggimento fanteria, n. 2029 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione lanciafiamme, risolutamente assumeva il comando di questa e riordinata la guidava arditamente all'assalto, avanzando per primo ed incoraggiando i dipendenti con la parola; bello esempio di virtù militari. — Montello, 16 giugno 1918.

VANNETTA Faustino, da Campospinoso (Pavia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 7849 matricola. — Si slanciava, con sprezzo del pericolo, contro un nucleo di nemici che col loro fuoco e con quello di una loro mitragliatrice ostacolavano l'avanzata dei nostri, e, sparando con calma il proprio fucile, metteva fuori combattimento alcuni degli avversari, facendo prigionieri gli altri, e concorrendo così efficacemente alla cattura della mitragliatrice. — Quero (Piave), 29 ottobre 1918.

VANNI Brunetto, da Galluzzo (Firenze), capitano complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria, per quanto avesse avuti smontati due pezzi dal tiro nemico, con calma e sprezzo del pericolo assolveva completamente il proprio compito, infondendo coraggio nei dipendenti e riducendo al silenzio l'artiglieria avversaria. — Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

VANO Antonio, da Palati Mamertino (Messina), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 40287 matricola. — In una lotta corpo a corpo, con eccezionale ardimento salvava la vita al proprio ufficiale travolto da forze impari nella lotta con alcuni avversari, mettendone fuori combattimento due e fugando gli altri. — Moriago (Piave) 27 ottobre 1918.

VANOSSI Felice, da Erba Incino (Como), sergente 1 reggmento fanteria, n. 30339 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, efficacemente ed arditamente ne coadiuvava il comandante nell'attacco di una forte posizione, validamente concorrendo ad espugnarla. Contrattacato dal nemico, opponeva strenua resistenza, finchè rimaneva ferito. — Conca di Alano, 24 ottobre 1918.

VANOSSI Rocco, da Caslino d'Erba (Como), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 12651 matricola. — Sotto il fuoco d'una mitragliatrice nemica, si slanciava fra i primi all'assalto, incitando i compagni a seguirlo. Raggiunta la linea avversaria, v'impegnava una viva lotta corpo a corpo, e strappava al nemico alcuni prigionieri. — Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

VARANO Domenico, da Satriano (Ca'anzaro), sergente 9 reparto assalto, n. 27245 matricola. — Pieno di fede, di slancio e di coraggio, balzava dalle nostre linee, fra i primi, e si slanciava all'assalto di forti posizioni. Spingendosi avanti risolutamente, trascinava con l'esempio e con la parola i propri uomini all'attacco di profonde caverne occupate dal

nemico, e, con aspra lotta, gli causava forti perdite. Rimetteva quindi in postazione talune mitragliatrici tolte all'avversario, e con efficace fuoco, lo falciava, costringendolo a disordinata fuga. — Monte Asolone-Col della Berretta, 25-29 ottobre 1918.

VASSAROTTI Giuseppe, da Sassari, capitano aiutante di campo brigata Sele. — Aiutante di campo di una brigata in azione, diede spiccate prove di intelligenza, coadiuvando il comandante nello studio e nella preparazione dell'attacco. Durante il combattimento dimostrò iniziativa, virtù militari e valore personale. Nel tradurre in pratica gli ordini superiori si espose continuamente a grave rischio, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica, esempio a tutti di salda disciplina e di sprezzo del pericolo. — Vrh Sour, 8 ottobre 1917.

VECCHIETTINI Antonio, da Ferrara, soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 60[illegible] matricola. — Con slancio ed ardimento, primo tra i soldati della compagnia, raggiungeva la sponda sinistra del Piave. In un successivo combattimento, imperterrito, sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, continuava il fuoco contro l'avversario che tentava avanzare. Ferito gravemente rimaneva sul posto, incoraggiando i compagni alla lotta. — Piave, 27 ottobre 1918.

VECCHIO Salvatore, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'infuriare del combattimento, visto che il suo capitano già ferito, si difendeva con pochi superstiti dietro le rovine di una casa, accorse spontaneamente in suo aiuto e con gli altri compagni prese valida parte alla tenace resistenza contro preponderanti forze nemiche, dando prova di fermezza e di coraggio esemplari. — Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

VELLUCCI Brandisio, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente 142 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante un aspro combattimento mostrò pronta intelligenza, calma e coraggio singolari. Di sua spontanea volontà ristabilì il collegamento dei comandi retrostanti, operazione che, dato il violento tiro nemico, era già costata la vita ad altri. — Lukatici (Carso), 23-25 maggio 1917.

VENERI Settimio, da Castelnuovo Berardenga (Siena), caporale maggiore 320 compagnia mitragliatrici, n. 2608 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico dava bello esempio di calma e coraggio, ai suoi dipendenti. Venuta a mancare l'acqua per il funzionamento delle mitragliatrici, con due soldati si recava in una posizione molto pericolosa ad attingerne. Tornato alle armi poco dopo cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Bois de Courton, 15 luglio 1918.

VENEZIA cav. Gennaro, da Napoli, colonnello comandante 161 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè nuovo al comando di un reggimento in prima linea, seppe, in circostanze particolarmente difficili, dar bello esempio di sereno coraggio, contribuendo efficacemente di persona a riordinare reparti e ad opporre valida e tenace resistenza contro il nemico imbaldanzito per recenti successi. — Alto Astico, 16-20 maggio 1916.

VENTURELLI Angelo, capitano milizia territoriale 12 squadriglia automitragliatrici autoblindate. — Comandante di una squadriglia di autoblindomitragliatrici si offriva di forzare un quadrivio presidiato dal nemico, e lo attaccava, guidando la macchina di testa. Accolto da vivo fuoco che feriva lui ed altri suoi militari, non desisteva dalla impresa e attaccava egualmente con tutte le macchine. Avutene poi rovesciate tre ed una, incendiata, proseguiva nel combattimento, finchè, sopraggiunti rincalzi di cavalleria, l'avversario era costretto a ritirarsi. — Nogareto, 1 novembre 1918.

VENTURELLI Luigi, da Vezzano Ligure (Genova), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Ferito gravemente al collo, col sangue alla gola, al suo comandante che lo sollecitava di raggiungere il posto di medicazione, chiedeva che lo si medicasse, sul campo, per tornare all'assalto. — Dentino di Valderoa (Belluno), 14 gennaio 1918.

VENTURI Pietro, da Pergola (Pesaro e Urbino), tenente veterinario brigata Macerata. — Animato da alto sentimento del dovere, anzichè rimanere senza impiego nella sua sede normale, volontariamente accompagnava, sotto l'intenso bombardamento nemico anche a gas lacrimogeni, colonne di viveri e munizioni alle truppe impegnate, e disciplinava il passaggio delle colonne stesse su di un ponte, ove a causa del tiro avversario si era prodotto un forte agglomeramento. Dimostrava in tutta l'azione calma fermezza e coraggio singolari. — Piave, 27-28 ottobre 1918.

VERCESI Antonio, da Montù Beccaria (Pavia), soldato 52 reggimento fanteria, n. 3348 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, incurante del pericolo e dando bello esempio di calma e di fermezza, si prodigava instancabilmente pel munizionamento della propria mitragliatrice, finchè veniva ferito gravemente alla testa da una scheggia di granata avversaria. — Bois de Courton, 15 luglio 1918.

VERDEL Giuseppe, da Roma, sottotenente 70 reparto assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, superate con bello slancio le prime difese nemiche, accerchiava un nido di mitragliatrici, ne annientava i serventi e catturava le armi. Si dirigeva poscia sul resto della linea avversaria, catturandone i difensori. — Monte Val Bella, 31 ottobre 1918.

VERDOLINO Salvatore, da Napoli, soldato 481 compagnia mitragliatrici, n. 32047 matricola. — Durante un contr'attacco nemico, si offriva per occupare una posizione al e scoperto, allo scopo di controbattere di lì con la propria una mitragliatrice avversaria, e, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco dell'attaccante, si recava a prendere postazione nel punto designato, donde con aggiustati tiri riduceva al silenzio l'arma nemica. — S. Pietro di Alano, 28 ottobre 1918.

VERGA Ernesto, da Mariano Comese (Como), sergente 23 reparto assalto, n. 24068 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, già distintosi per numerose prove di valore date in varie precedenti azioni, nell'assalto d'una forte posizione si comportava arditamente, raggiungendola fra i primi, ricacciandone l'avversario ed inseguendolo. Appoggiava quindi, nonostante le perdite subite, il ripiegamento della propria compagnia violentemente contrattaccata, e dimostrava ancora calma e coraggio. — Monte Asolone, 29 ottobre 1918.

VERNICE Salvatore, da Corato (Bari), aspirante ufficiale medico 22 reparto assalto. — Nell'adempimento delle proprie mansioni dava prova costante di calma e di fermezza, medicando e soccorrendo infaticabilmente numerosi feriti, sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica. Durante le operazioni, con ben intenso spirito d'iniziativa, con retto criterio e con singolare sprezzo di ogni pericolo, organizzava successivi posti di medicazione, si da riuscire a salvare non pochi feriti, che altrimenti, sarebbero stati esposti a gravissimi pericoli. — Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918.

VERONESI Filippo, da Brescia, caporale 115 squadriglia aeroplani, n. 7269 matricola. — Pilota sereno ed ardito eseguì numerose ricognizioni con esemplare coscienza e grande entusiasmo. Instancabile nell'adempimento di ogni suo mandato, dimostrò noncuranza del pericolo, e con l'apparecchio più volte colpito in parti vitali da pallottole di fucileria, persisteva nel rimanere a bassa quota a ricognizioni ultimate, dando costante prova delle sue belle qualità militari. — Cielo del Medio Piave, giugno-ottobre 1918.

VERONESI Giuseppe, da Milano, tenente artiglieria 31 squadriglia aeroplani. — Osservatore d'aeroplano di mirabile ardire ed infaticabile tempra, dando tutto se stesso con immutabile fede ed ardente passione all'aviazione per l'artiglieria, ad essa consacrava il prezioso contributo della sua capacità e del suo valore. Con l'apparecchio gravemente colpito da tiri antiaerei, in eroiche, persistenti incursioni aggiustava sui bersagli nemici, con infallibile occhio di osservatore e di artigliere, il fuoco delle nostre batterie. — Cielo del Piave e del Trentino, giugno-ottobre 1918.

VERTEMATI Alfredo, da Bernareggio (Milano), sottotenente 8 reggimento alpini. — Comandante di un plotone nell'assalto di una ben munita posizione lo guidava con audacia e perizia singolari, e dopo lunga e penosissima marcia notturna, sorprendeva il nemico e gli infliggeva gravissime perdite. Isolato presso le posizioni avversarie, vi resisteva e vi si manteneva sino a che non ricevette l'ordine di ripiegare. — Monte Albiolo 14-15 agosto 1918.

VIALE Giacomo, da Limone Piemonte (Cuneo), sergente 3 reggimento alpini, n. 22822 matricola. — Prontamente offertosi di comandare una squadra di lanciatori di bombe, con entusiasmo e con valore si spingeva sulle posizioni nemiche mentre ancora durava il nostro fuoco di distruzione, e vi portava lo scompiglio, irrompendovi alla testa dei suoi, incitati da lui con l'esempio e la parola. Incontrata forte resistenza, impegnava insieme alla propria squadra un'accanita lotta corpo a corpo, e si ritirava soltanto fra gli ultimi in seguito ad ordine del proprio comandante. — Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918.

VIGLIANO Gaetano, da Ponte Stura (Alessandria), capitano 3 reggimento alpini. — Con esemplare coraggio e singolare perizia conduceva per ben quattro volte all'attacco la sua compagnia contro forti posizioni, dalle quali l'avversario, protetto da difese accessorie e appoggiato da tiri d'artiglieria e di mitragliatrici, reagiva formidabilmente. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si disimpegnava abilmente dalla lotta, risparmiando con avvedute disposizioni le perdite del proprio reparto. — Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 13-15 agosto 1918.

VIGNA Giovanni, da Cisterna Asti (Alessandria), soldato 37 reggimento fanteria, n. 5843 matricola. — Durante un contrattacco, caduto colpito a morte il proprio capo squadra, lo sostituiva nel comando. Colpito egli stesso, non abbandonava il suo posto se non ad operazione felicemente ultimata. — Castel di Caneva (Treviso), 31 ottobre 1918.

VIGNINI Bruno, da Antrodoco (Aquila), tenente 31 gruppo bombarde, 7 batteria. — Comandante di una batteria di bombarde in 1ª linea durante l'incalzante avanzata nemica, inutilizzava i pezzi e ritirava ordinatamente i propri uomini dietro una nuova linea di resistenza. Perduto il collegamento coi reparti di fanteria, incoraggiava con l'esempio e con la parola i dipendenti e sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria avversaria si spingeva arditamente in avanti per riconoscere le posizioni del nemico, senonchè, circondato da forze superiori, veniva catturato. — Croce – Scuole di San Rocco, 15 giugno 1918.

VILLAIN Lucien Eugene, da Gony (Francia), comandante squadron 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Comandante di gruppo, dotato di perizia tecnica ed animato da intelligente operosità, seppe, in ogni occasione, ottenere buoni risultati dall'azione delle proprie batterie. Esempio costante di serena calma di fronte al pericolo, diede sempre con tempestivo intervento valido appoggio alle fanterie. Particolarmente si distinse durante un violento e prolungato bombardamento a gas asfissianti di medi calibri nemici. — Macedonia Serba, 31 agosto 1917 – 9 marzo 1918.

VILLECCO Domenico, da Acerno (Salerno), soldato 6° reparto assalto, n. 10562 matricola. — Con slancio ed ardimento muoveva all'attacco di una forte posizione, concorrendo a distruggerne il presidio. Ferito, rimaneva al suo posto finchè il dolore straziante, facendogli perdere i sensi, lo costrinse a ritirarsi. — Monte Grappa, 16 settembre 1918.

VINCI Crescenzio, da Fasano (Bari), soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 37604 matricola. — Durante il combattimento dava prova di singolare ardimento, e fra i primi, col lancio di bombe a mano gettava il panico nelle file avversarie, contribuendo alla cattura di un'intera compagnia. — Buchova e Petrohondi (Albania), 12 luglio 1918.

VIRIGLIO Raffaello, da Torino, tenente complemento 10 reggimento bersaglieri. — Comandante la punta dell'avanguardia di una colonna che aveva per compito l'aggiramento di una posizione nemica, nonostante le avverse condizioni atmosferiche e di terreno,

agì con perizia e con slancio. Sotto l'intenso fuoco avversario di fucileria, spintosi fino a pochi metri dall'obbiettivo, fornì al comandante la colonna, preziose informazioni. Al momento dell'assalto poi, si slanciò arditamente avanti, alla testa dei propri uomini, cooperando efficacemente a volgere in fuga il nemico. — Panettone (Albania), 7 luglio 1918.

VIRZI' cav. Romolo, da Roma, tenente colonnello reggimento lancieri Aosta (6). — Comandante di testa di una brigata di cavalleria formato di reparti bersaglieri ciclisti e di cavalleria, abile e tenacissimo, costantemente incitando con l'esempio i dipendenti e passando arditamente i fiumi sui rottami dei ponti distrutti, incalzò in continui combattimenti le retroguardie nemiche, fino a prevenirle ai ponti ancora intatti di Latisana, presso i quali giunse per primo, mantenendoli poi di nuovo all'inseguimento, travolse ancora, insieme con un altro distaccamento di cavalleria, le retroguardie avversarie, cooperando a catturare numerosi uomini e molto materiale. — Ponte di Varno sul Livenza; Ponte di Prata sul Meduna; Ponti di Latisana; Palazzolo della Stella; S. Giorgio di Nogaro-Cervignano 1-3 novembre 1918.

VISMARA Giovanni, da Brenna (Como), sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 27887 matricola. — Alla testa del proprio nucleo d'assalto, primo fra i primi si slanciava contro una forte posizione, travolgendone la resistenza e facendo molti prigionieri: bello esempio di slancio e coraggio. — Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918.

VITELLI Enrico, da Roma, tenente 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, in condizioni particolarmente difficili per il terreno scoperto e per l'intensità del fuoco avversario, non potendo più avanzare perchè fermato dai reticolati nemici ancora intatti, con audacia e risolutezza singolari, sotto l'aggiustato tiro avversario di fucileria e mitragliatrici, si spingeva con due ardimentosi, che gli cadevano poi al fianco, alla ricerca di un varco. Non avendolo trovato, sistemava i dipendenti sulla posizione raggiunta, esponendosi, per far ciò, con sprezzo del pericolo, e rimanendo sul posto finchè non fu richiamato. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Pendici di Cima Cady (Tonale), 13 agosto 1918.

VITELLI Vittorio, da Castellamare di Stabia (Napoli), tenente 9 reparto assalto. — Comandante d'una compagnia d'assalto, la guidò arditamente in un aspro combattimento. Entusiasta, attivo, audace, ne percorse più volte la linea, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Infranse la tenace resistenza del nemico più numeroso, e ad un ritorno controffensivo di questo, si scagliò per primo in una violenta lotta corpo a corpo, nella quale ricacciando l'avversario, venne gravemente ferito in più parti. — Monte Asolone, Col della Berretta, 29 ottobre 1918.

VITTORI Gregorio, da Pioraco (Macerata), sottotenente 27 reggimento fanteria. — Comandante di due pattuglie nell'attacco di due posti avanzati nemici, seguiva una di esse, ed assuntone al momento opportuno il comando, irrompeva tra i primi e con esemplare ardimento nella trincea avversaria. — Monte Tomeabrù (Val di Ledro), 18 ottobre 1918.

VIVA Carlo, da Ostuni (Lecce), sergente 1221 compagnia mitragliatrici, n. 28302 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, guidava con intelligenza, slancio ed ardimento singolari i dipendenti all'attacco di una forte posizione, e raggiuntala, con pronta iniziativa inseguiva con l'efficace fuoco delle proprie armi il nemico in fuga. Durante contrattacchi avversari, dava esempio di fermezza e coraggio. — Col del Rosso (Asiago), 28 gennaio 1918.

VIVENZA cav. Carlo, da Torino, colonnello 260 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento d'avanguardia, spingendosi in prima linea, seppe con l'esempio lanciare le sue truppe all'attacco, costringendo ben presto il nemico a retrocedere. Ferito gravemente, dovette abbandonare il comando. — Col Colosei (Belluno), 31 ottobre 1918.

VOLPINI cav. Alberto, da Pistoia (Firenze), maggiore 270 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre alla testa del proprio battaglione, con perizia e coraggio lo conduceva ripetutamente all'attacco di forti posizioni, e, dopo aspri cimenti, vinta la resistenza dell'avversario, faceva alcuni prigionieri e catturava materiali. — Fadalto (Treviso), 31 ottobre 1918.

VOLTA Ercolo, da Vezzano Ligure (Genova), caporale 18 reparto assalto, n. 21166 matricola. — Aperto a viva forza un varco nel reticolato nemico, si slanciava all'assalto della posizione, impegnando subito lotta corpo a corpo con gli avversari sbucati da una caverna. Proseguendo nell'avanzata faceva alcuni prigionieri e cooperava alla cattura di mitragliatrici. Era di esempio e di incitamento ai compagni. — Malga dei Pez, 16 settembre 1918.

VULPES Giovanni, da Alghero (Sassari), capitano 2 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di prima linea, col costante esempio della sua audacia e del suo sprezzo del pericolo, condusse i propri uomini alla conquista di un importante obbiettivo che tenacemente mantenne nonostante i forti contrattacchi nemici. Ferito gravemente, continuò a dare con fermezza le disposizioni per la difesa e non lasciò il reparto se non quando ebbe visto il nemico volto in fuga. — Alano di Piave ; 28-30 ottobre 1918.

ZAMBELLI Umberto, da Treviso, tenente 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia zappatori del genio, rimasto ferito ad una mano da una scheggia di granata nemica contemporaneamente a dodici dei suoi soldati, incurante di sè, rimaneva fra di loro, provvedendo al trasporto dei feriti più gravi ed incoraggiando gli altri. Esempio difermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 29-31 ottobre 1918.

ZAMPA Remo, da Roma, soldato 7 reggimento genio (M. M.), m. 63073 matricola. — — Con singolare costanza e con elevato sentimento del dovere, durante le violente reazioni del fuoco avversario, percorreva di continuo una linea telefonica riparandola prontamente, di mano in mano che gli scoppi dei proiettili nemici la interrompevano. Sferratosi un contrattacco avversario, accorreva sollecitamente in trincea e trascinando col suo slancio i compagni, cooperava a respingerlo. — Val Damoro – Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918.

ZANCHETTIN Pietro, da Colle Umberto (Treviso), aiutante battaglia 35 reggimento fanteria, n. 45088 matricola. — In un colpo di mano effettuato in un paese validamente apprestato a difesa, oltrepassava per primo il reticolato nemico elettrizzato, e, benchè fortemente contuso ad un piede, continuava a prender parte all'azione, conducendo con risolutezza i suoi uomini ove si svolgeva più violenta la lotta. Già segnalatosi in precedenti ed ardite azioni di pattuglie per valore e sprezzo del pericolo. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

ZANETTI Arnaldo, da Madonna di Tirano (Sondrio), tenente cavalleria 252 squadriglia idroplani. — Durante un periodo di offensiva nemica, quale osservatore aereo del raggruppamento artiglieria marina, sfidò anche a bassissime quote le mitragliatrici e i cannoni avversari, per assolvere con diligente coscienza il proprio compito, riuscendo con sprezzo del pericolo a dare informazioni che furono molto utili e preziose ai superiori comandi. — Basso Piave, 15 giugno - 4 luglio 1918.

ZANISI Ernesto, tenente complemento 33 gruppo bombarde, 185 batteria. — Durante l'intenso bombardamento nemico, usciva volontariamente oltre la prima linea per constatare gli effetti del tiro della propria batteria e rimaneva allo scoperto fino a quando non ebbe raccolti dati precisi per la migliore efficacia del fuoco. — Castagnevizza (Carso), 18 agosto 1917.

ZANONI Domenico, da Brescia, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8118 matricola. — Sempre alla testa del proprio reparto, dava bello esempio di ardimento e di fermezza. Circondata la propria squadra da nuclei nemici, di sua iniziativa prendeva il comando del reparto, e infondendo slancio e coraggio nei compagni, lo conduceva al contrattacco, fugando l'avversario e facendo alcuni prigionieri. — Ormelle (Piave), 28 ottobre 1918.

ZANOTTI Adelmo, da Bentivoglio (Bologna), soldato 4 reggimento genio, n. 31435 matricola. — Addetto ad un impiego speciale, fuori dal pericolo, volontariamente accorse a far parte di una squadra che operava sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, e, dando bella prova di coraggio e di fermezza, prontamente accorrendo con assoluto sprezzo del pericolo a prestar l'opera propria ovunque fosse richiesta, fu ai compagni di efficace esempio. — Salgareda di Piave, 30-31 ottobre 1918.

ZANUSSI Antonio, da Treviso, capitano 91 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia si slanciava contro l'avversario, e con violenta lotta corpo a corpo ne fermava un impetuoso contrattacco. In due successive circostanze, con abili ed arditi aggiramenti costringeva centinaia di nemici alla resa, e per primo entrava con una pattuglia in un paese allora abbandonato dall'avversario. — Col Caprile (Grappa) – Cismon – Arsiè, 24-31 ottobre-1 novembre 1918.

ZANZANI Mario, da Forlì, sergente reparto assalto, brigata Potenza, n. 31086 matricola. Compiuto, sotto il fuoco, il passaggio del Piave, rovesciate le difese, attraversati gli ostacoli abbattuti del nemico, giungeva sulla seconda linea avversaria, portando la distruzione nei ricoveri ivi costruiti e fugandone i difensori. — Salgareda di Piave, 10 settembre 1918.

ZAPPALÀ Alfio, da Trecastagni (Catania), aiutante battagila 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 52698 matricola. — Comandante di una pattuglia, ne metteva in fuga una nemica, facendo alcuni prigionieri e catturando due mitragliatrici. — S. Polo di Piave, 27 ottobre 1918.

ZATTONI Claudio, da Occhiobello (Rovigo), sottotenente complemento 2 reggimento granatieri. — Rimasto, per le vicende del combattimento, ufficiale più anziano della compagnia, ne assumeva il comando e, con slancio ed ardimento, la conduceva all'assalto, conquistando una posizione dopo viva lotta corpo a corpo. Animando poi alla resistenza i dipendenti, li manteneva saldi sotto il bombardamento dell'avversario, respingendone i ripetuti contrattacchi, e concorrendo così al buon esito dell'azione, nonostante le forti perdite subite. — Gorizia, 20-21 novembre 1915.

ZATTONI Gilmo, da Padova, sottotenente 35 reggimento fanteria. — In un colpo di mano effettuato su di un paese fortemente difeso dal nemico, sempre alla testa del proprio reparto, animandolo fino all'entusiasmo con l'esempio, lo trascinava con indomito coraggio ove maggiormente ferveva la mischia, sfidando ostacoli ed insidie. Ultimata l'azione, rientrava per ultimo nelle nostre linee, assicurando il trasporto dei feriti. Già segnalatosi in precedenti ed ardite azioni di pattuglia. — Tierno (Valle Lagarina), 27 ottobre 1918.

ZOPPI dei CONTI nob. Ottavio, da Novara, maggiore generale comandante brigata Salerno. — Al comando di una divisione, durante il ripiegamento dal Livenza al Piave, trattenne con fermezza il nemico incalzante, accorrendo là dove più viva era la lotta per infondere con la sua presenza vigore nei combattenti, dando così tempo al grosso di ritirarsi oltre il fiume. Determinatasi, sulla linea tenuta dalle sue truppe, una situazione particolarmente difficile per le vicende del combattimento sui tratti limitrofi della fronte, con singolare energia, di cui dette prova anche difendendosi personalmente a colpi di pistola dalla minaccia di un nucleo nemico, con sagge disposizioni, seppe far fronte alla pressione degli avvenimenti e trarre in salvo dietro il Pkave la propria divisione. — Livenza-Piave, 3-9 novembre 1917.

ZUCCARINO Pietro, da Busalla (Genova), sottotenente 135 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il passaggio del Piave su di un ponte di barche da parte del suo battaglione rimasto sulla riva destra, per la rottura del ponte stesso, con militari della propria compagnia e di altri reparti, esplicava opera attiva, intelligente e coraggiosa, sia nel recarsi sotto il violento tiro dell'artiglieria nemica ad accertarsi personalmente dell'interruzione del ponte, sia nel riordinare i reparti e farli riparare in località defilata. — Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918.

Decreto Ministeriale 8 agosto 1920.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

ABBO Edmondo, da Genova, tenente 8 reggimento alpini.
(Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918).

ACCIARRI Pietro, da Cupra Marittima (Ascoli Piceno), brigadiere carabinieri reali 69 sezione carabinieri reali, n. 20515 matricola. (San Boldo (Piave), 27-31 ottobre 1918).

ACCORDI Angelo, da Correzzo (Verona), caporale maggiore zappatore 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 827 matricola. (Kuci (Albania), 26-29 luglio 1918).

ACCORINTI Mario, da Firenze, sottotenente 23 reggimento artiglieria campagna.
(Monte Montenera, 24-26 ottobre 1918).

ACCOTTO Andrea, da Torino, caporale maggiore 59 batteria bombarde, n. 12527 matricola.
(Ponte di Carlo Val Cismon, 31 ottobre 1918).

ACERBI Lindoro, da Roncoferraro (Mantova), maresciallo d'alloggio maggiore carabinieri reali 50 divisione, n. 4954 matricola. (Val Tegozzo (Alano di Piave), 31 ottobre 1918).

ACQUACALDA Alberto, da Ravenna, sottotenente 263 reggimento fanteria (M. M.).
(Stretta di Quero (Piave), 30 ottobre 1918).

ADAMI Achille, da San Daniele Ripa Po (Cremona), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 23717 matricola. (Grave di Papadopoli-Isola Maggiore (Piave), 26 ottobre 1918).

ADAMO Antonino, da Mazzara Sant'Andrea (Messina), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 16677 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

ADATTI Salvatore, da Andria (Bari), caporale reggimento Piemonte reale cavalleria (2), numero 5386 matricola. (Livenza (Tagliamento), 2-3 novembre 1918).

ADILARDI Antonino, da Reggio Calabria, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Motta di Livenza, 1 novmebre; Madonna della Salute, 2 novembre; Ariis, 4 novembre 1918).

AGATESI Adriano, da Pianoro (Bologna), sergente 22 reparto assalto, n. 4862 matricola.
(Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

AGNELLI Pasquale, da Lomello (Pavia), caporale maggiore 28 reggimento fanteria, numero 55240 matricola. (Cima d'Oro, 3 novembre 1918).

AGNISETTO Egidio, da Montaldo Sccrampi (Alessandria), capitano complemento 1 reggimento alpini. (Torrione di Monte Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918).

AGOSTO Francesco, da Lirma (Alessandria), caporale maggiore, 1101 compagnia mitragliatrici, n. 20556 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

AGRIGENTO Giacomo, da Palermo, tenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.)
(Torrente Ornich (M. Grappa), 28-29 ottobre 1918).

AIOLO Albino, soldato 27 reggimento fanteria.
(Livenza, 1-2 novembre 1918).

AIRAGHI Angelo, da Baggio (Milano), tenente 2 reggimento fanteria.
(Monte Madal (Alano di Piave), 28-30 ottobre 1918).

ALARI Dante, da Villongo Sant'Alessandro (Bergamo), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 19139 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

ALBANESE Domenico, da Cerignola (Foggia), sottotenente 2 reggimento genio.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

ALBERTI Giuseppe, da Masnago (Como), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 24160 matricola. (Fieri (Albania), 24 agosto 1918).

ALBERTINI Giuseppe, da Livraga (Milano), caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 15088 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

ALBONETTI Angelo, di Vicchio (Firenze), sergente 257 reggimento fanteria (M. M.), numero 48932 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

ALESSI Vincenzo, da Contessa Entellina (Palermo), caporale maggiore 12 reparto assalto.
(Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

ALESSIO Giuseppe, da Buja (Udine), caporale reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 75041 matricola. (Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

ALFANO Luigi, da Capua (Caserta), soldato 55 reparto asalto, n. 11957 matricola.
(Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

ALFIERI Francesco, da Messina, tenente milizia territoriale 82 compagnia mitragliatrici.
(Grave di Papadopoli (Piave), 26-27 ottobre 1918).

ALFIERI Ugo, da Lonate Ceppino (Como), sottotenente complemento 47 reggimento fanteria. (Piave, 30 ottobre; Livenza, 1 novembre 1918).

ALLAIX Battista, da Roma, soldato 3 reggimento alpini, n. 1330 matricola.
(Cacaoli-Val Montozzo (Feio), 13 agosto 1918).

ALPINI Riziero, da Terni (Perugia), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 22504 matricola. (Livenza (Piave), 27 ottobre 1918).

ALTAN Giacomo, da Sesto al Reghena (Udine), tenente complemento 28 reggimento fanteria. (Val Giummella, 3 novembre 1918).

ALTIERI Arturo, da Benevento, sottotenente 8 reggimento bersaglieri.
(Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

AMADIO Aldo, da Firenze, tenente 135 reggimento fanteria (M. M.).
(Pederobba (Piave), 26-27 ottobre 1918).

AMADORI Giambattista, da Brescia, capitano 58 reggimento fanteria.
(Pra Gobbo-Col della Berretta, 26-31 ottobre 1918).

AMARI Emerico, da Villarosa (Caltanissetta), tenente 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

AMARO Angelo, da Villasimius (Cagliari), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), numero 1094 matricola. (Norcen (Belluno), 2 novembre 1918).

AMATI Siro, da Milano, caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna, n. 44605 matricola. (Salgaredo (Piave), 30 ottobre 1918).

AMERIO Francesco, da Asti (Alessandria), capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Col del Gallo (Regione Grappa), 15 giugno 1918).

AMIOTTI Ettore, da Albonese (Pavia), sergente 72 reparto assalto, n. 1570 matricola. (Pieve di Soligo, 2-3 novembre 1918).

AMMAZZALORSA Carlo, da Bari, capitano reggimento cavalleggeri Catania (22). (Fieri (Albania), 7 luglio 1918).

AMODEI cav. Giovanni, da Macerata, maggiore 124 reggimento fanteria (M. M.). (Tonesa-Toblach, Linea d'armistizio, 5-17 novembre 1918).

AMODEO Salvatore, da Termini Imerese (Palermo), aiutante battaglia 8 battaglione assalto, n. 31425 matricola. (Fontigo-Sernaglia (Piave), 26-27 ottobre 1918).

AMPUMO Alberto, da Bussoleno (Torino), caporale 45 reggimento fanteria, n. 19884 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

ANCARANI Domenico, da Cotignola (Ravenna), caporale 680 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 758 matricola. (Tagliamento, 3 novembre 1918).

ANCONA Enrico, da Roma, tenente 10 reggimento artiglieria campagna. (Perles (Francia), 16 settembre 1918).

ANDREANI Giulio, da Fano (Pesaro e Urbino), soldato 1 reggimento fanteria, n. 296 matricola. (Conca d'Alano, 24 ottobre 1918).

ANDREANI Giuseppe, da Tolentino (Macerata), tenente 58 reggimento fanteria. (Pra Gobbo-C.Meneguggia, 26-31 ottobre 1918).

ANDREOSI Giuseppe, da Verona, caporale maggiore 1136 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 6701 matricola. (Meduna, 1 novembre 1918).

ANDRETTA Francesco, da Piamura (Napoli), caporale reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Marinasi (Albania), 6 agosto 1918).

ANGELONI Giuseppe, da Ginosa (Lecce), capitano 2 reggimento genio. (Fronte dell'Isonzo, degli Altipiani e del Trentino, giugno 115-novembre 1918).

ANELLI Giovanni, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano complemento 94 reggimento fanteria. (Mornigo (Piave), 27 ottobre 1918).

ANELLI Pietro, da Rudiano (Brescia), soldato 28 reparto assalto, n. 4582 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918).

ANGELI Emilio, da Bagni di Lucca (Lucca), aiutante battaglia 52 reparto assalto alpini, n. 36200 matricola. (Monte Zomo, 1 novembre 1918).

ANGELOTTI Ottavio, da Cori (Roma), capitano 4 raggruppamento pesante campale. (Monte Asolone (Monte Grappa), 26 ottobre 1918).

ANGIARI Francesco, da Padova, soldato 7 squadriglia automitragliatrici blindate, numero 22709 matricola. (Torre di Zuino, 4 novembre 1918).

ANITRA Agostino, da Monreale (Palermo), soldato 77 reggimento fanteria, n. 6285 matricola. (Livenza, 31 ottobre-1 novembre 1918).

ANSELMI Mario, da Cremona, capitano complemento 811 compagnia mitragliatrici. (Monte Corno di Vallarsa, ottobre 1918).

ANTIVALLE Giorgio, da Milano, tenente complemento addetto comando 26 divisione. (Val Lagarina, 2-3 novembre 1918).

ANTONACCI Biagio, da Galatina (Lecce), caporale reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 5391 matricola. (Livenza, 2-3 novembre 1918).

ANTONELLI Antonio, da Meldola (Forlì), tenente 14 raggruppamento artiglieria assedio, 28 gruppo. (Monte Scmarer (Possagno), 25 ottobre 1918).

ANTONINI Carlo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), tenente complemento 45 reggimento fanteria. (Montello, 15-16 giugno 1918).

ANTONINI ZAMBELLI Luigi, da Piacenza, capitano reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Iagodina, 24 luglio; Sina, 28 luglio; Belma, 2 agosto; Marinari, 6 agosto; Simpetre (Albania), 13 settembre 1918).

ANTONIOLI Emilio, da Milano, tenente complemento 27 reggimento artiglieria campagna. (Ponte di Legno (Tonale), giugno-3 novembre 1918).

ANTONUCCI Ruggero, da Barletta (Bari), soldato 44 reggimento fanteria, n. 23797 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

APOLLONIO Luigi, da Aradeo (Lecce), caporale 70 reggimento fanteria, n. 14567 matricola. tricola. (Ghiara Manelon, 24 ottobre-4 novembre 1918).

APOLLONIO Stefano, da Borno (Brescia), brigadiere sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 38832 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

AQUILA Rodolfo, da Messina, vicebrigadiere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 44021 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

ARABIA Giuseppe, da Catanzaro, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1056 matricola. (Casa Guizza (Treviso), 28 ottobre 1918).

ARCIERO Umile, da Bisignano (Cosenza, caporale 143 reggimento fanteria (M. M.), numero 31320 matricola. (Monte Cornella, 31 ottobre 1918).

ARDENTE Nicola, da Lama dei Peligni (Chieti), soldato 29 reparto assalto, n. 3184 matricola. (Serravalle - Trento, 2 novembre 1918).

ARGELAO Carmelo, da Leonforte (Catania), caporale 8 reggimento fanteria, n. 23253 matricola. (Mosnigo (Piave), 28 ottobre 1918).

ARIOTTI cav. Arrigo, da Savigliano (Cuneo, maggiore 27 reggimento artiglieria campagna. (Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918).

ARISI Luigi, da Pozzaglio ed Uniti (Cremona), soldato reggimento Genova cavalleria (4), n. 3857 matricola. (Ponte di Fiaschetti (Udine), 31 ottobre 1918).

ARKEL Bruno, da Amburgo, capitano 8 reggimento fanteria. (Val di Ledro, 1 maggio 1918).

ARLOTTA Massimo, da Napoli, capitano 6 reggimento fanteria. (Montello - Bavaria - Nervesa (Piave), 16-19 giugno 1918)

ARRIGONI Edoardo, da Bulciago (Como), sottotenente 1548 compagnia mitragliatrici Fiat. (Col Carpenedi - Borgo, 13 ottobre-5 novembre 1918).

ARRIGONI Rigoletto, da Ponte Buggianese (Lucca), tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. (Piave, Tagliamento, 1-4 novembre 1918)

ASCOLI MARCHETTI Vittorio, da Ancona, sottotenente complemento 25 battaglione assalto. (S. Pietro Novello - Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

ASINARI di Bernezzo cav. Eugenio, da Torino, tenente colonnello 217 reggimento fanteria (M. M.). (Serravalle (Rovereto), 2-3 novembre 1918.

ASTENGO Vincenzo, da Napoli, tenente complemento artiglieria batteria natante 190. (Ca Marcello (Sile), 16-17 giugno 1918).

ASTI Egidio, da Milano, sergente 1101 compagnia mitragliatrici, n. 79150 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

ASTOLFI Astolfo, da Collestatte (Perugia), aiutante battaglia 7 reggimento genio (M. M.), n. 2074 matricola. (Val Damoro - Monte Asolone, 25-28 ottobre 1918).

ATTENNI Guido, da Genzano di Roma (Roma), caporale 45 reggimento fanteria, n. 856 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

ATTIANESE Giovanni, da Sant'Egidio del Monte Albino (frazione San Lorenzo) (Salerno), soldato 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6678 matricola. (Casa Volta (Roncni - Piave), 26 ottobre 1918).

ATTINELLI Emanuele, da Palermo, capitano 1656 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

AUDISIO Giovanni, da Agliè (Torino), caporale 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 14419 matricola. (Colle Musetle (Basso Piave), 30 ottobre 1918).

AULICINO Antonio, da Tramutola (Potenza), soldato 55 reparto assalto, n. 1946 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

ANSANI Luigi, da Mariano Comense (Como), sergente 29 battaglione assalto, n. 1160 matricola. (Serravalle - Trento, 2 novembre 1918).

AUTONNA Emanuele, da Pachino (Siracusa), sottotenente complemento 3 reggimento fanteria. (Ponte sul Piave (Selva Treviso), 27 ottobre 1918).

AVANZINI Ennio, da Cologna Veneta (Verona), aspirante ufficiale 253 reggimento fanteria (M. M.). (Collalto, 27 ottobre-3 novembre 1918).

AVANZINI Enzo, da Verona, tenente complemento fanteria reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

BACCHIDDU Luigi, da Tissi (Sassari), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 31795 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

BADANO Angelo, da Genova, maresciallo 4 reggimento genio, n. 52758 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

BADII Leonello, da Firenze, maresciallo 69 reggimento fanteria, n. 44761 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

BAFFA Gian Luigi, tenente 6 reggimento artiglieria fortezza (gruppo da 75 (9.6). (Pendici di Punta Brental - Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

BAGGIANI Fortunato, da Vicchio (Firenze), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), numero 733 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

BAGLIONI cav. Pasquale, da Chiusi (Siena), tenente colonnello comando 8 corpo armata assalto. (Piave, 27-29 ottobre 1918).

BAIETTI Francesco, da Castelfranco dell'Emilia (frazione Piumazzo) (Bologna), sergente maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 379 matricola.
(Val dei Tez (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

BAIOCCHI Oreste, da Sesto ed Uniti (Cremona), caporale 70 reggimento fanteria, n. 266 matricola. (M. Spitz - Col di Caiore, 1-4 novembre 1918).

BAIOCCO Francesco, da Aquila, sergente 240 compagnia mitraglieri, n. 14239 matricola.
(Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918).

BALDI Antonio, da Pistoia (Firenze), tenente complemento 2 reggimento fanteria.
(Monte Madal (Alano di Piave), 28-30 ottobre 1918).

BALDI Michele, da Pomarance (Pisa), caporale 3 gruppo reparti assalto, n. 40294 matricola. (Mulino Manente (Piave), 27 ottobre 1918).

BALDINI Antonio, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato portaordini 1063 compagnia mitraglieri, n. 11187 matricola. (Molino-Dolmetto-Mornigo (Piave) 27-29 ottobre 1918).

BALDINI Armando, da Carrara (frazione Fantia) (Massa e Carrara), soldato 2 reggimento fanteria, n. 718 matricola. (Conca di Alano, 23-30 ottobre 1918).

BALDINI Rinaldo, da Vernio (frazione San Quirico) (Firenze), soldato 1 reggimento fanteria, n. 42502 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

BALDONI Raffaele, da Corchiano (Roma), tenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

BALEGNO Luigi, da Novara, maresciallo 91 reggimento fanteria, n. 3433 matricola.
(Col del Miglio (Vicenza), 24-25 ottobre; Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918).

BALESTRIERI Giuseppe, da Oggiono (Como), tenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.).
Col di Lana - Val Travignolo - Vallarsa, novembre 1915 - novembre 1918).

BALESTRINI Sisto, da Marciana (frazione Poggio) (Livorno), tenente milizia territoriale 143 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Tomba, 30 ottobre - Peclavena (Feltre), 2 novembre 1918).

BALLERINI Angelo, soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 40545 matricola.
(Monte Monfenera, 24-26 ottobre 1918).

BALOSSI Alfredo, da Milano, sergente addetto comando brigata Lario, n. 30713 matricola.
(Canove - Val d'Assa 1-2 novembre 1918).

BALOTTA Bruno, da Maierato (Catanzaro), sergente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 37169 matricola. (Crocetta Trevigiana, 15-16 giugno 1918).

BALZANO Salvatore, da Ponza (Caserta), caporale maggiore 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 30761 matricola. (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

BANDI Beniamino, da Genova, capitano 20 battaglione Regia guardia finanza.
(Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

BANDINI Antonio, da Rapolano (Siena), soldato 81 reggimento fanteria, n. 11881 matricola. (Casa Malipiero - Ponte del Taglio (Piave), 15-25 giugno 1918).

BANDIRALI Cleope, da Verolanuova (Brescia), caporale reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 30613 matricola. (Paradiso, 4 novembre 1918).

BANDRON Pierre Francois, da Vandemonte (Francia), maresciallo d'alloggio 274 reggimento artiglieria campagna, (esercito francese), n. 6443 matricola.
(Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

BANFI Giovanni, da Milano, sergente maggiore addetto comando brigata Savona, n. 7492 matricola. (Levani-Salvan (Albania), 7 luglio 1918).

BARACCHETTI Cesare, da Monte Marenzo (Bergamo), soldato 2 reggimento genio, numero 13779 matricola. (San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918).

BARAGLIA Pasquale, da Potenza, sergente 6 reggimento bersaglieri, n. 16141 matricola.
(Monte Badenecche, 4 dicembre 1917).

BARATELLA Santo, da Badia Polesine (Rovigo), soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) n. 29726 matricola. (Tanziano (Udine), 2 novembre 1918).

BARATTA Sebastiano, da Meria (Messina), tenente complemento 2 reggimento genio.
(San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918).

BARATTIERI Vittorio, da Gazzola (frazione Croara) (Piacenza), capitano battaglione complementare brigata Pisa. (Piave, 27-28-29 ottobre 1918).

BARBERA Giovanni, da Fiumefreddo di Sicilia (Catania), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 12197 matricola. (Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

BARBESINO Giuseppe, da Casale Monferrato (frazione San Germano) (Alessandria), sottotenente complemento 10 gruppo obici pesante campale.
(Monte Meda, 16 settembre 1918).

BARBIERI Alfredo, da Iesi (Ancona), sottotenente complemento 15 reggimento fanteria.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

BARBIERI Francesco, da Padova, tenente complemento 4 reggimento genio.
(Grave di Padapopoli - Casa Zonta (Piave), 23-24-25-26-27 ottobre 1918).

BARBIERI Santino, da Mornico Losanna (Pavia), sergente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 83975 matricola. (Medio Piave, 27-30 ottobre 1918).

BARELA Mario, da Vietri sul mare (Salerno), capitano 77 reggimento fanteria.
(Campoformido, 3 novembre 1918).

BARONI Giuseppe, da Torino, sottotenente medico gruppo chirurgico avanzato Marro.
(Valle Mure di Paderno (Treviso), giugno-settembre 1918).

BARONI Luigi, da Corsico (Milano), soldato 22 reparto assalto, n. 3168 matricola.
(Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

BAROVIER Giuseppe, da Murano (Venezia), sergente 12 reparto assalto, n. 13 A. G. matricola. (Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

BARRECCA Francesco, da Castrogiovanni (Caltanissetta), soldato 55 reparto assalto, numero 3665 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

BARSANTI Carlo, da Poppi (frazione Porrena) (Arezzo), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 42261 matricola. (Campo (Conca di Alano, 31 ottobre 1918).

BARTOLETTI Giocondo, da Firenzuola (Firenze), sergente maggiore 1623 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 14822 matricola.
(Monte Madal (Alano di Piave), 29-30 ottobre 1918).

BARTOLI Alfredo, da Castelnovo di Sotto (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17159 matricola.
(Ronchi (Piave), 15 ottobre 1918).

BARTOLI Filippo, da Terni (Perugia), tenente 2 reggimento genio.
(Isola di sopra (Piave, 30 ottobre 1918).

BARTOLINI Alberto, da Sorano (frazione San Giovanni) (Grosseto), maresciallo reggimento lancieri Mantova (25), n. 26829 matricola. Castions di Strada (Udine), 4 novembre 1918.

BARTOLINI Giovanni, da Canino (Roma), caporale maggiore 70 reggimento fanteria, numero 13728 matricola. (Monte Sasso Rosso-Brenta, 12-20 ottobre 1918).

BARTOLOTTI Angelo, da Lugo (Ravenna), soldato 1107 compagnia mitragliatrici, n. 2734 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

BARZELLOTTI Mario, da Firenze, tenente reggimento lancieri Milano (7).
(Cervignano, 4 novembre 1918).

BASSO Giacomo, da Genova, capitano complemento 1 reggimento fanteria.
(Conca di Alano, 26-29 ottobre 1918).

BASSO Giovanni, da Castelfranco Veneto (Treviso), tenente aiutante maggiore secondo complemento 150 reggimento fanteria (M. M..
(Fener Tegozzo-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918).

BASTIANINI Luigi, da Città di Castello (Perugia), tenente complemento reggimento lancieri Mantova (25). (Paradiso (Udine), 4 novembre 1918).

BATTAGLIA Guido, da Novara, soldato 2037 compagnia mitragliatrici, n. 16066 matricola
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

BATTAGLIA Odone, da Manciano (Perugia), tenente 4 reggimento genio.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918).

BATTAGLIOLI Oreste, da Monchio (Parma), sergente 2 reggimento genio, n. 25007 matricola. (Vidor (Piave), 27 ottobre 1918).

BATTISTA Salvatore, da Gaeta (Caserta), capitano 15 reggimento fanteria.
(Bagni (Albania), 11-13 luglio 1918).

BATTISTONI Emilio, da Ancona, tenente complemento 4 raggruppamento artiglieria pesante campale 29 gruppo.
(Fossetta di Meda (Monte Grappa), 15-19 giugno 1918).

BAZZARIN Mario, da Abano (Padova), caporale maggiore reggimento lancieri Mantova (25), n. 49127 matricola. (Cardovato (Udine), 3 novembre 1918).

BEANFRE Giulio, da Venezia, capitano 27 reggimento artiglieria campagna.
(Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre1918).

BECCALI Fortunato, da Teramo, tenente 4 reggimento genio.
(Ponti di Ronzi (Albania), 7 luglio 1918.)

BECCARIA Umberto, da Corana (Pavia), sergente maggiore 8 reggimento bersaglieri, numero 33223 matricola. (Piave-Livenza, 27 ottobre 1918.

BECCO Tommaso, da Savona (Genova), sottotenente medico 1 reggimento fanteria). (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

BEGHELLI Ernesto, da Bazzano (Bologna), soldato 54 reggimento artiglieria campagna (m. m.), n. 42239 matricola. (Montello, 28 ottobre 1918)

BELLAMOLI Valentino, da Grezzana (Verona), guardia 20 battaglione regia guardia finanza, numero 7451 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

BELLEI Ugo, da Sassuolo (Modena), soldato 1 reggimento fanteria, n. 23309 matricola. (Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918).

BELLEZZA Alessandro, da Torino, sottotenente complemento 3 reggimento alpini. (Feltre, 31 ottobre 1918).

BELLON Alessandro, caporale 28 reparto assalto, n. 4855 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918).

BELLONI Gelasio, da Amelia (Perugia), soldato porta ordini 91 reggimento fanteria, numero 1036 matricola. (Col del Miglio, 24 ottobre; Bassano 25 ottobre 1918)

BELLONI Giovanni, da Onifri (Sassari), maresciallo 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 29747 matricola. (Forte Pozzacchia-Vallarsa, 2 novembre 1918).

BELLONO Pietro, da Romano Canavese (Torino), soldato 20 reparto assalto, n. 15684 matricola. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

BELLOTTI Francesco, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), sergente 4 reggimento genio, n. 23428 matricola. (Grave di Papadopoli-Casa Zanta (Piave), 23-24-25 ottobre 1918).

BELLOTTI Giovanni, da Busto Arsizio (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 41608 matricola. (Col dell'Orso, 24-31 ottobre 1918).

BELLUCE Egildo, da Maglie (Lecce), appuntato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 41175 matricola. (Livenza-Tagliamento, 2-3 novembre 1918).

BELLUSCHI Dante, da Catania, tenente 27 reggimento artiglieria campagna. (Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918)

BENCINI Giocondo, da Pelago (Firenze), caporale maggiore 30 reggimento fanteria, n. 60801 matricola. (Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

BENEDETTI Giovanni, da Apecchio (Pesaro e Urbino), soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6273 matricola. (Mosnigo-Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

BENEDETTI Pasquale, da Torre dei Busi (Bergamo), sergente maggiore 22 reparto assalto, n. 23082 matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

BENETTI Mariano, da Riva (Trento), tenente 70 reparto assalto. (Monte Val Bella, 31 ottobre 1918).

BENINI Giuseppe, da Portomaggiore (Ferrara), sottotenente 1534 compagnia mitragliatrici (Val dei Pez (M. Grappa), 4 settembre 1918).

BENVENUTO Francesco, da Genova, caporale 29 reparto assalto, n. 20099 matricola.
(Serravalle-Trento, 2 novembre 1918).

BERARDI Angelo, da Bergamo, caporale 7 squadriglia auto mitragliatrici blindate, n. 32121 matricola.
(Torre di Zuino (Cervignano), 4 novembre 1918).

BERGAMO Guido, da Montebelluna (Treviso), capitano complemento 8 reggimento alpini.
(M. Albiolo (Tonale), 13-15 agosto 1918).

BERNABEI Alfredo, da Viano (Reggio Emilia), aiutante battaglia 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 18820 matricola.
(Malga Val dei Pez (M. Grappa), 16 settembre 1918).

BERNARDI Umberto, da Castellucchio (Mantova), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18200 matricola.
(Prata di Pordenone (Udine), 1 novembre 1918).

BERNINI Giuseppe, da Livorno, appuntato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 3411 matricola.
(Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

BERNINI Ottavio, da Rapolano (Siena), soldato 81 reggimento fanteria, n. 30320 matricola.
(Casa de Rosa (Piave, 21 giugno 1918).

BERNINI Rolando, da Viterbo (Roma), soldato 2 reggimento genio, n. 6828 matricola.
(Monte Val Bella, 31 ottobre 1918).

BERNINI-BURI Giuseppe, tenente milizia territoriale cavalleria addetto comando 2 divisione.
(Monte Zomo-Col del Rosso, novembre-dicembre 1917).

BERRETTA Emilio, da Milano, tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(San Donà di Piave-Grassaga-Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

BERTA Pietro, da Caselle Torinese (Torino), sottotenente 1548 compagnia mitragliatrici « Fiat ».
(Col Carpenedi-Borgo, 13 ottobre-3 novembre 1918).

BERTELLI Giovanni, da Loiano (Bologna), capitano addetto comando brigata Aosta.
(Monte Valderoa-Monte Solarolo (M. Grappa), 24-31 ottobre 1918).

BERTINI Angelo, da Foligno (Perugia), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 2346 matricola.
(C. Isola di Sopra (Piave), 30 ottobre 1918).

BERTINI Giulio, da Prato in Toscana (Firenze), tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M).
(Medio Piave, 15-20 giugno 1918)

BERTOIA Francesco, da Zoppola (Udine), sergente maggiore 224 compagnia mitraglieri, n. 30281 matricola.
(Casa Sprecigo (Ormelle-Piave), 28 ottobre 1918).

BERTOLETTI Anastasio, da Vetto (Reggio nell'Emilia), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 23371 matricola.
(Monte Monfenera, 28 ottobre 1918).

BERTOLETTI Pietro, da Ghedi (Brescia), caporale reggimento cavalleggeri Lodi (15), numero 36117 matricola.
(Kuci (Albania), 24 luglio 1918).

BERTOLI Guido, da Cavazzo Carnico (Udine), sergente 1775 compagnia mitragliatrici, numero 66198 matricola. (Cacaoli (Val Montozzo-Tonale, 14 agosto 1918).

BERTOLINI Narciso, da Felino (Parma), caporale 268 batteria bombarde, n. 26460 matricola. (Torrente Maso (Val Brenta), 2 novembre 1918.)

BERTOLINI Sante, da Pontremoli (Massa e Carrara), sergente 45 reggimento fanteria, numero 22037 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

BERTOLOTTI Pietro, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale maggiore reggimento lancieri Milano (7), n. 24964 matricola. (Cervignano, 4 novembre 1918).

BERTOLOTTO Celerino, da Val della Torre (Torino), sergente 620 compagnia mitragliatrici, n. 62860 matricola. (Alanio di Piave, 29-31 ottobre 1918).

BESAZZA Pietro, da Mestre (Venezia), soldato 2 reggimento genio, n. 165 matricola. (Vidor Piave), 27 ottobre 1918)

BESSIGHINI Stefano, da Grosio (Sondrio), soldato 91 reggimento fanteria, n. 16912 matricola.
(Col del Miglio (Vicenza), 24-25 ottobre; Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918).

BETTI cav. Antonio, da Monteroni d'Arbia (Siena), maggiore 202 reggimento fanteria (M. M.). (S. Donà di Piave-Tagliamento, 30 ottobre 1918).

BETTINI Luigi, da Ancona, tenente complemento reggimento Piemonte reale cavalleria (2). (Tagliamento-Torre di Zuino, 4 novembre 1918).

BETTOLO Alfredo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 8 battaglione assalto. (Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

BETTONI Giovanni, da Orio al Serio (Bergamo), sergente 271 regigmento fanteria (M. M.), n. 39456 matricola. (Argine S. Marco-Casoni Piave, 16 giugno 1918).

BEVILACQUA Amleto, da Benevento, maggiore medico 47 sezione sanità. (Valderoa-Spinoncia (M. Grappa), 25-30 ottobre 1918).

BEVILACQUA Salomone, da Castelluccio Inferiore (Potenza), caporale maggiore 20 reparto assalto, n. 1681 matricola. (Casa Mori-Sernaglia (Piave) 27 ottobre 1918).

BEVILACQUA Ugo, da Novara, tenente milizia territoriale 2 reggimento fanteria. (Monte Madal (Alano di Piave), 30 ottobre 1918).

BEVINI Amedeo, da Bastiglia (Modena), soldato 114 reggimento fanteria M. M.), n. 29841 matricola. (Moriago-San Boldo (Piave), 27 ottobre-1 novembre 1918).

BIANCHI Alfredo, da Genova, sottotenente 17 reggimento artiglieria campagna. (Salgaredo (Piave), 30-31 ottobre 1918).

BIANCHI Arturo, da Napoli, capitano 243 reggimento fanteria (M. M.). (Livenza (Piave), 30 ottobre-1 novembre 1918).

BIANCHI cav. Bianco, da Sirolo (Ancona), maggiore 21 gruppo artiglieria montagna. (Kuci (Albania), 25-29 luglio 1918).

BIANCHI Francesco, da Mezzanino (Pavia), soldato 4 reggimento genio, n. 27163 matricola. tricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

BIANCHI Gaetano, da Verona, capitano complemento fanteria addetto comando 70 divisione. (Monte Tomba-Alano Quero (Piave), 24-31 ottobre 1918).

BIANCHI Mario, da Milano, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 85629 matricola. (Monte Majo-Cima Maggio-Campiluzzi S.Sebastiano, 2-3 novembre 1918).

BIANCHI Tranquillo, da Masnago (Como), soldato 37 divisione, n. 838 matricola. (Piave (Livenza), 25 ottobre-1 novembre 1918).

BIANCHI Vincenzo, da Piedimonte d'Alife (Caserta), sergente 29 reparto assalto. (Villa Salvotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918).

BIANCHINI Battista, da Castenedolo (Brescia), soldato 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo n. 17005 matricola. (Dolina-Metauro-Montello, 27-28 ottobre 1918).

BIANCO Domenico, da Nizza Monferrato (Alessandria), capitano 4 reggimento genio. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 novembre 1918).

BIANCO Domenico, da Torino, caporale reggimento cavalleggeri Lucca (16), n. 52297 matricola. (Marinasi (Albania), 6 agosto 1918).

BIANCO Felice, da Busca (Cuneo), soldato 15 reggimento fanteria, n. 2585 matricola. (Sina (Albania), 28 luglio 1918).

BIASCI Ugo, da Milano, soldato 25 battaglione assalto, n. 14952 matricola. (Fosso Palumbo-S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918).

BIASI Ernesto, da Zenson di Piave (Treviso), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), numero 65004 matricola. (Monte Monfenera, 25-28 ottobre 1918).

BIASINI Giuseppe, da Giuliano di Roma (Roma), soldato 17 reparto assalto, n. 5712 matricola. (Col del Rosso, 9- 10 agosto 1918).

BICEGLIA Sisto, da Alife (Caserta), soldato 13 reggimento fanteria, n. 15419 matricola. (Portecchie, 24 ottobre 1918).

BIGATTO Carlo, da Castellania (frazione Valsorda) (Alessandria), tenente 13 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, 24 ottobre 1918).

BIGI Mario, da Jesi (Ancona), soldato 345 compagnia mitragliatrici, n. 28500 matricola. (Monte Monfenera, 24 ottobre 1918).

BIGLINO Giovanni Battista, da Alba (Cuneo), tenente 2 reggimento genio. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

BILLET Eugene, da Ampiepuix (Francia), brigadiere telefonista 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 6927 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

BIMBERI Egidio, da Arquà Polesine (Rovigo), caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 11315 matricola. (Montello, 25 ottobre-3 novembre 1918).

BINELLI Silvio, da Castellinaldo (Cuneo), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2131 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 17-18 maggio 1918).

BINI Aleeo, da Asola (Mantova), caporale reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 4010 matricola. (Paradiso, 4 novembre 1918).

BINI Anselmo, da Bologna, soldato reggimento lancieri Mantova (25), n. 7190 matricola. (Paradiso-Castions di Strada (Udine), 4 novembre 1918).

BINI Giacomo, da Milano, capitano complemento comando artiglieria 7 armata.
(Mezzolombardo (Trentino), 4 novembre 1918).

BIRAGHI Bernardo, da Palermo, carabiniere 306 plotone carabinieri reali, addetto comando 54 divisione, n. 17903 matricola. (basso Piave, 1-3 novembre 1918).

BISBOCCI Paolo, da Camerino (Macerata), soldato 293 reggimento fanteria (M. M.).
(Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918).

BIZOZZERO Alberto, da Varese (Como), soldato 55 reparto assalto, n. 14625 matricola.
(Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

BLARASIN Giovanni Battista, da Ravascletto (Udine), sergente 2 reggimento genio, n. 34221 matricola. (Saigareda di Piave, 30 ottobre 1918).

BLASI Decio, da Vallo di Nera (Perugia), tenente complemento 82 compagnia mitragliatrici.
(Roncadelle (Piave), 30 ottobre 1918).

BLASI Lamberto, da Vignanello (Roma), sergente 1210 compagnia mitragliatrici, n. 14291 matricola. (Fener (Piave), 29 ottobre 1918).

BOCCA Umberto, da Alessandia, soldato 72 reparto assalto.
(Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918).

BOCCI Edoardo, da Orvieto (Perugia), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29330 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

BOCCIARDI Arturo, da Pisa, soldato 47 reggimento fanteria, n. 2805 matricola.
(Piave-Fivenza raggiamento, 30 ottobre 1918).

BOCCIERI Alfredo, da Balano (Avellino), sottotenente complemento 23 reggimento fanteria.
(S. Lucia (Treviso), 27 ottobre 1918).

BOCCIO don Amilcare, da Sale (Alessandria), cappellano 6 reggimento alpini.
(Pendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918).

BODINO Giovanni, da Vernante (Cuneo), soldato 2 reggimento genio, n. 35095 matricola.
(Vidor (Piave), 27 ottobre 1918).

BOERO Attilio, da Genova, capitano 45 reggimento fanteria.
(Montello, 15-16 giugno 1918).

BOGA Alfredo, da Milano, capitano 5 reggimento genio.
(Monte Croce di Comelico-Monte Piana-Val Piave-Val Auzlei-Val Boite-Val Maè, settembre 1915-1917).

BOGGIO Luigi, da Oleggio (Novara), sergente 1 reggimento genio, n. 525 matricola.
(Romanziol (Monastier-Piave), 30 ottobre 1918).

BOLDRINI Luigi, da Monte Colombo (frazione) Taverna), (Forlì), soldato 45 reggimento fanteria, n. 13915 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

BOLLA Pietro, da Sassari, sergente maggiore 1101 compagnia mitragliatrici, n. 28589 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

BOLOGNESI cav. Orazio, da Luzzara (frazione Villa Rotta) (Reggio nell'Emilia), maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.). (Candelù di Piave-Breda-Treviso, 18-23 giugno 1918).

BOLZANI Manlio, da Bagnolo di Po (Rovigo), capitano complemento 42 reggimento fanteria.
(Ca' Tasson (M. Grappa), 16-17 settembre 1918).

BOMBELLI Mario, da Milano, capitano complemento 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Corno di Vallarsa, ottobre 1918).

BOMBELLI Stefano, da Venegono Superiore (Como), sergente 909 compagnia mitragliatrici, n. 13126 matricola. (Casa Malipiero (Piave), 17 giugno 1918).

BOMPADRE Marino, da Foligno (Perugia), caporale 149 reggimento fantteria (M. M.), numero 28306 matricola. (Monte Momenera (Torrente Arnie), 24-30 ottobre 1918).

BONACCHINI Emilio, da Mantova, caporale maggiore 6 reparto assalto, n. 391 matricola.
(Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

BONALANZA Gustavo, da Lonate Pozzolo (Milano), capitano complemento 16 reparto assalto.
(Berat (Albania), 6-31 luglio 1918).

BONANDO Domenico, soldato portaferiti 69 reggimento fanteria.
(Col Caprile, 24-31 ottobre 1918).

BONANNI Enrico, da Udine, sottotenente 29 reparto assalto.
(Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918).

BONANNO Giacomo, da Caltagirone (Catania), tenente complemento 161 reggimento fanteria.
(Isola Bombarda (Nervesa-Piave), 27 ottobre 1918).

BONANNO Gregorio, da San Gregorio di Catania (Catania), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 10600 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

BONAZZOLI Enrico, da Pesaro, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria.
(Conca di Alano, 20-30 ottobre 1918).

BONCIANI Lorenzo, da San Casciano in Val di Pesa (frazione Mercatale) (Firenze), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 2216 matricola.
(Morrago-San Boldo (Piave), 27 ottobre-1 novembre 1918).

BONDI Aurelio, da Cesena (Forlì), tenente 23 reggimento artiglieria campagna.
(Monte Monfenera, 24-26 ottobre 1918).

BONDINI don Mario, da Forlì, cappellano militare 94 reggimento fanteria.
(Fontana di Buoro (Piave), 27 ottobre 1918).

BONELLI Emilio, da Acqui (Alessandria), sergente 10 reparto assalto, n. 3723 matricola.
(Cimitero di Chiesuola (Piave), 27 ottobre 1918).

BONETTI Angelo, da Bassano Bresciano (Brescia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 29142 matricola. (Serravalle-Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

BONETTI Giuseppe, soldato 52 reparto assalto alpini, n. 14031 matricola.
(Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

BONGIORNO Salvatore, da Partinico (Palermo), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 9097 matricola. (Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

BONIN Giuseppe, da Breganze (Vicenza), caporale 2053 compagnia mitragliatrici, n. 27771 matricola. (Jener (Piave), 29 ottobre 1918).

BONINI Guido, da Oleggio (Novara), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 24464 matricola. (Monte Asolone, 15-24 giugno 1918).

BONITTI Francesco, da Gemona (Udine), tenente complemento 52 reparto assalto alpini. (Monte Stenile, 31 ottobre-1 novembre 1918).

BONIZZI cav. Filippo, da Tolfa (Roma), colonnello 9 raggruppamento artiglieria montagna (Giogo dello Stelvio, 3-8 novembre 1918).

BONO Giacomo, da Capriata d'Adda (Bergamo), sergente maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3563 matricola. (Collalto (Montello), 27 ottobre-3 novembre 1918).

BONOLDI Pietro, da Monza (Milano), tenente complemento fanteria reggimento marina. (basso Piave, 30 ottobre-3 novembre 1918).

BONSIGNORE Antonio, da Girgenti, tenente complemento 15 reggimento fanteria. (Ponte di Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

BONTEMPI Alberto, da Carsoli (frazione Tufo) (Aquila), caporale maggiore 29 reggimento fanteria, n. 25301 matricola. (Fontigo (Piave), 28 ottobre 1918).

BORDIGNON Giuseppe, da Bassano (Vicenza), soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 54839 matricola. (Stoccareddo (Gallio), 9-10 agosto 1918).

BORELLA Ascanio, da Milano, soldato ciclista 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 7419 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

BORGESE Ferdinando, da Polistena (Reggio Calabria), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 16869 matricola. (Piave, 25 ottobre-4 novembre 1918).

BORGHETTI Francesco, da Carpenedolo (Brescia), soldato ciclista 65 reggimento fanteria, n. 3787 matricola.
(Santa Maria e Santa Lucia di Tolmino-Carso-Pasubio-Val d'Assa, 24 maggio 1915-10 novembre 1918).

BORGHI Ferruccio, da Loiano (Bologna), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 5947 matricola. (Croce dei Lebi (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918).

BORGHI Gustavo, da Finale nell'Emilia (Modena), soldato 1 reggimento fanteria, n. 2013 matricola. (Conca di Alano, 27-30 ottobre 1918).

BORGOGNONI Alberto, da Iesi (Ancona), sergente 29 reparto assalto, n. 316 matricola. (Serravalle-Trento, 2 novembre 1918).

BORLENGHI Giovanni, da Besenzone (Piacenza), sergente maggiore 996 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 21139 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

BORTOLI Afro, da Correggio (frazione Budrio) (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 481 compagnia mitragliatrici. (Conca di Alano, 29-30 ottobre 1918).

BORTOLINI Silvestro, da Miane (Treviso), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 45893 matricola. (Livenza, Cervignano, 1-4 ottobre 1918).

BORZANI Bruno, da Ferrara, tenente complemento 233 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Asiago, 1-3 novembre 1918).

BOSCHETTI Angelo, da Rosasco (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 13914 matricola. (San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918).

BOSCHETTI Giovanni, da Modena, soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 22884 matricola. (Malga Val dei Confini e Malga Val dei Pez, 16 settembre 1918).

BOSELLI Paolo, da Parma, sottotenente 3 gruppo reparti assalto. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918).

BOSIO Bartolomeo, da Barge (Cuneo), caporale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n 3698 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

BOSSI Giovanni, da Vercelli (Novara), sergente 59 gruppo artiglieria assedio, n. 30751 matricola. (Monte Grappa, 31 ottobre 1918).

BOTTARI Amerigo, da Stazzema (Lucca), sergente 233 reggimento fanteria (M. M.), n. 48008 matricola. (Canove, 1 novembre 1918).

BOTTONE Umberto, da Roma, capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Majo, 2-3 novembre 1918).

BOVE Giovanni, da Salerno, soldato 1428 compagnia mitragliatrici, n. 37814 matricola. (Kuci (Albania), 26 luglio 1918).

BOVO Battista, da Costigliole Saluzzo (Cuneo), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 7651 matricola. (Cima Echar, 24 ottobre 1918).

BOZZITELLI Antonio, da Torrita Tiberina (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n. 20088 matricola. (Val Brenta-Costone di Col Caprile, 31 ottobre 1918).

BRACCIGLIANO Matteo, da Montoro Inferiore (frazione Piazza di Pandola) (Avellino), soldato 91 reggimento fanteria, n. 17047 matricola. (Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918).

BRACONE Nicola, da Vallata (Avellino), sottotenente 1601 compagnia mitragliatrici. (Fieri (Albania), 24 agosto 1918).

BREMIC Carlo, da Buttrio in Piano (Udine), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 77515 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

BRESCHI Riccardo, da Ancona, capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). (Piave-Tagliamento, 28 ottobre-2 novembre 1918).

BRESCIA Salvatore, da Guardavalle (Catanzaro), soldato 555 compagnia mitragliatrici, numero 36605 matricola. (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

BRETTA Alessandro, da Cento (frazione Renazzo) (Ferrara), sottotenente complemento 6 reggimento fanteria. (Montello, 16 giugno 1918).

BRIEDA Luigi, da Sacile (Udine), caporale 35 reggimento artiglieria campagna, n. 7595 matricola. (Grekan (Albania), 28 luglio 1918).

BRIGATTI Giovanni, da Ceva (Cuneo), sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Monte Santo, 27 agosto 1917).

BRIGHENTI Ettore, da San Cesario sul Panaro (Modena), soldato 2 reggimento fanteria, n. 8703 matricola. (Conca di Alano, 23-30 ottobre 1918).

BRIGNOLI Renato, da Milano, sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 7333 matricola. (Monte Val Bella, 23-24 ottobre 1918).

BRILLO Luigi, da Cittadella della Pieve (Perugia), sergente 2 reggimento genio, n. 20021 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

BRINDISI Rocco, da Potenza, soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 4911 matricola. (Latisana-Terzo, 4 novembre 1918).

BROLIS Pasquale, da Verdello (Bergamo), sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. (Livenza-Meduna, 1-2 novembre 1918).

BRONDI Bruno, da Ferrara, tenente complemento 4 reggimento genio. (Isola di Sopra-Salgareda (Piave), 20-31 ottobre 1918).

BRUNELLI Umberto, soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4041 matricola. (Roncadelle-Ormelle (Piave, 28 ottobre 1918).

BRUNETTI Egidio, da Livorno, caporal maggiore reggimento cavalleggeri Alessandria (11), n. 35750 matricola. (Volano-Trento, 3 novembre 1918).

BRUNETTO Giovanni, da Milano, tenente 47 raggruppamento artiglieria assedio 166 gruppo 602 batteria. (Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918).

BRUNI Giovanni, soldato 6 reparto assalto. (Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

BRUNO Agostino, da Savona (Genova), capitano addetto comando brigata Lario. (Canove-Val d'Assa, 1-2 novembre 1918).

BRUNO Carlo, da Napoli, sottotenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). (Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

BRUNO Felice, da Spaccaforno (Siracusa), capitano 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo. (Montello, 27-29 ottobre 1918).

BRUNO Nicolò, da Milazzo (Messina), sergente 1375 compagnia mitragliatrici, n. 36078 matricola. (Argine Regio del Gonfo della Mussetta (S. Donà di Piave), 30 ottobre 1918).

BRUNORI Bruno, da Cupramontana (Ancona), soldato 1051 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 2108 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

BRUSA Giuseppe, da Varese (frazione Casbeno) (Como), aiutante battaglia 91 reggimento fanteria, n. 33264 matricola. (Pra del Gobbo (M. Grappa), Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918).

BRUSCHETTI Filippo, da Perugia, sottotenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Villa Premuda-Ansa di Zenson (Piave), 28-31 ottobre 1918).

BRUSCHI Aldo, da Roma, tenente complemento, addetto comando artiglieria 7 armata. (Ponale-Mezzolombardo (Trentino), 3-4 novembre 1918).

BRUSCIA Luigi, soldato 69 reggimento fanteria. (Col Caprile, 24-31 ottobre 1918).

BUCCHIO Augusto, da Brescia, soldato 12 reparto assalto, n. 16167 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

BUCCI Dante, da Monte Colombo (Forlì), sottotenente complemento 269 compagnia mitragliatrici. (Piana di Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

BUCCIOLINI Carlo, da Firenze, aspirante ufficiale complemento 409 compagnia mitragliatrici. (Piave-S. Lucia (Treviso, 28 ottobre 1918).

BUFFONE Nicolò, da Campobello di Licata (Girgenti), capitano aiutante maggiore in 1ª 149 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Monfenera, 24-30 ottobre 1918.

BUGAGIAR Antonio, da Licata (Girgenti), caporale maggiore reggimento lancieri Mantova (25), n. 33976 matricola.
(Paradiso-Castions di Strada (Udine), 3 novembre 1918).

BURACCI Fedele, da Cosasco d'Intelvi (Como), tenente 6 reggimento artiglieria campagna.
(Tezze-Torre di Morto (Treviso), 2-3 novembre 1918).

BURACCO Pietro, da Gignese (Novara), capitano addetto comando 57 divisione.
(Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

BURATTI Leopoldo, da San Lazzaro Parmense (frazione San Prospero) (Parma), sottotenente 3 reggimento genio.
(Col Campeggia (Massiccio del Grappa) 24-29 ottobre 1918).

BURDO Antonio, da Deliceto (Foggia), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria campagna, n. 37481 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918).

BURIANI Mario, da Ferrara, soldato 25 reparto assalto, n. 5486 matricola.
(S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918)

BUSCEMI Francesco, da Palazzolo Acreide (Siracusa), caporale maggiore 1051 compagnia mitraglieri Fiat, n. 60017 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

BUSELLATO Pietro, da Recoaro (Vicenza), caporale 1 reggimento fanteria, n. 21020 matricola. (Conca di Alano, 28-31 ottobre 1918).

BUSIELLO Angelo, da Sant'Anastasia (Napoli), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 1071 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918).

BUTTIGNOL Pietro, da Oderzo (Treviso), soldato 2 reggimento fanteria, n. 19399 matricola.
(C. Tessere (Conca di Alano), 30 ottobre 1918).

CABASSI Vasco, da Parma, sergente maggiore 31 gruppo bombarde 7 batteria, n. 26851 matricola. (Croce-Scuole di San Rocco, 15 giugno 1918).

CABIANCA Pietro, da Iglesias (Cagliari), soldato 12 reparto assalto, n. 1150 matricola.
(Molini di Moriago (Piave), 26 ottobre 1918).

CABIATI cav. Ernesto, da Casale Monferrato (Alessandria), colonnello 235 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Pasubio-Col Santo-Ponte S. Colombano (Rovereto), 2-3 novembre 1918).

CACCAMO Orazio, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), soldato 12 reparto assalto.
(Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

CACCIATORE Giuseppe, da Brescia, tenente complemento 2 reggimento genio.
(Montello, 16-22 giugno 1918).

CACCIOLA don Giuseppe, da Messina, cappellano militare reggimento cavalleggeri Palermo (30). (Kuci-Sina (Albania), 28-29 luglio 1918).

CADICAMO Michele, da San Demetrio Corone (Cosenza), soldato 10 reggimento bersaglieri, n. 14345 matricola. (Costone Giabokika-Minareto (Albania), 7 luglio 1918).

CAFARO Antonio, da Grumo Appula (Bari), maresciallo 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 15851 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

CAFFAGNI Luigi, da San Benedetto Po (Mantova), sergente 43 reggimento fanteria, numero 26636 matricola.
(Val Goccia, 31 ottobre 1918)

CAGIATI Carlo, da Roma, sottotenente 5 reggimento fanteria.
(Monte Valderoa (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918)

CAINCA Giuseppe, da Gubbio (Perugia), zappatore 77 reggimento fanteria, n. 432 matricola.
(Panoggi (Livenza), 3 novembre 1918)

CALABRESE Ettore, da Portici (Napoli), sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1917)

CALAMANDREI Rodolfo, da Galuzzo (Firenze), sergente 2 reggimento genio, n. 9788 matricola.
(Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-6 luglio 1918)

CALAMANDREI Rodolfo, da Galuzzo (Firenze), sergente maggiore 2 reggimento genio, numero 9788 matricola.
(Sabbionera di Piave), 30 ottobre 1918)

CALAMIA Rosario, da Salaparuta (Trapani), aiutante battaglia 59 reggimento fanteria, numero 24613 matricola.
(Monte Asolone, 25 ottobre 1918)

CALCAGNO Santo, da Pammacca (Catania), tenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.).
(Intestadura (Piave Vecchio), 2 luglio 1918)

CALDARA Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato 5 reggimento fanteria, n. 347 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918)

CALDIROLA Amleto, da Milano, tenente complemento 26 gruppo artiglieria montagna 5ª batteria.
(Monte Santo, 25-31 agosto 1917)

CALEARO Luigi, da Crespadoro (frazione Durlo) (Vicenza), soldato portaferiti 135 reggimento fanteria (M. M.).
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918)

CALEO Luigi, da Campagna (Salerno), capitano 3 reggimento fanteria.
(Ponte sul Piave (Selva Treviso), 27 ottobre 1918)

CALLEGARI Antonio, da Pontremoli (frazione Guinadi) (Massa e Carrara), caporale maggiore 2053 compagnia mitragliatrici, n. 245 matricola.
(Fener (Piave), 20 ottobre 1918)

CALLEGARI Gaetano, da Corbola (Rovigo), soldato portaordini 7 reggimento fanteria.
(Molino Dolfinetto-Mosnigo (Piave), 27-29 ottobre 1918)

CALLEGARO Angelo, da Arquà Petrarca (Padova), soldato 2 reggimento fanteria, n. 2766 matricola.
(Alano di Piave, 24 ottobre 1918)

CALLERI GAMONDI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.).
(Kuci (Albania), 26-29 luglio 1917)

CALLONI Daniele, da Arconate (Milano), sergente 15 reggimento fanteria, n. 2306 matricola.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1917)

CALO' Salvatore, da Palermo, sergente 2 reggimento genio, n. 63137 matricola.
(Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918)

CALOSSO Giovanni, da Cherasco (Cuneo), soldato 4 reggimento genio, n. 3345 matricoal.
(Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918)

CALVANI Vincenzo, da Palata (Campobasso), sottotenente complemento 12 reparto assalto. (Fontigo (Piave), 26-27 ottobre 1918).

CAMARDELLA Nicola, da Modugno (Bari), soldato 524 compagnia mitragliatrici. (Lampol (Piave), 30 ottobre 1918).

CAMBONI Francesco, da Siniscola (Sassari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 25611 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

CAMICIOTTOLI Torquato, caporale maggiore 1210 compagnia mitragliatrici, n. 552 matricola. (Fener (Piave), 29 ottobre 1918).

CAMINADA Angelo, da Barni (Lecco), sergente 7 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 23758 matricola. (Manzano, Cervignano, 4 novembre 1918).

CAMMISO Francesco, da Alberobello (Bari), sergente 144 reggimento fanteria (M. M.), n. 36302 matricola. (Col Melone (Fonzaso), 2 novembre 1918).

CAMMISO Francesco, da Foggia, sergente 144 reggimento fanteria (M. M.), n. 36202 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

CAMPAGNOLO Ugo, da Castelfranco Veneto (Treviso), capo pompiere comune Castelfranco Veneto. (Castelfranco Veneto), 1-2 gennaio 1918).

CAMPANA Michele, da Modigliana (Firenze), tenente milizia territoriale addetto comando 55 divisione. (Monte Pasubio-Vallarsa, gennaio 1917; novembre 1918).

CAMPANELLA Bernardino, da Messina (frazione Gesso) (Messina), tenente complemento 5 reggimento fanteria. (Spinoncia-Valderoa (Monte Grappa), 24-31 ottobre 1918).

CAMPANER Annibale, da Salgareda (Treviso), sergente 43 raggruppamento batterie assedio 70 gruppo 51 batteria, n. 46304 matricola. (Ronchi (Medio Piave), 25 ottobre 1918).

CAMPOMORI Giannetto, da Castel del Rio (Bologna), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 33061 matricola. (Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918.

CANALINI Guido, da Novara, sottotenente complemento 23 reggimento fanteria. (Piave-Tagliamento, 28-30 ottobre 1918).

CANDELA Vito, da Monte San Giuliano (Trapani), sergente 28 reggimento fanteria, numero 31692 matricola. (Cima d'Oro, 3 novembre 1918).

CANEPA Giacomo, da Silvano d'Orba (Alessandria), sergente maggiore 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 33306 matricola. (Malas-Raja (Albania), 29 luglio 1918).

CANESTRI don Alberto, da Forlì, cappellano militare 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 21-30 ottobre 1918).

CANEVARI Ernesto, da Piacenza, soldato 2 reggimento genio, n. 28789 matricola. (Pederobba-Fener, 26-29 ottobre 1918).

CANINI Giuseppe, da Cartoceto (Pesaro e Urbino), aiutante battaglia 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 26909 matricola. (Casa Ambrosini e Fortino Stella (Cesena-Vicenza), 23-24 ottobre 1918).

CANNUSI Sante, da Trevi nel Lazio (Roma), soldato reggimento Piemonte Reale cavalleria (2), n. 59185 matricola. (Latisana-Cervignano, 4 novembre 1918).

CANTUTTI Ugo, da Rovigo, tenente complemento 4 raggruppamento artiglieria pesante campale 20 gruppo. (Fossette di Meda (Monte Grappa), 15-19 giugno 1918).

CANUTO Riccardo, da Cuneo, capitano 29 reggimento fanteria.
(Piave, 27 ottobre 1918).

CAPELLI Alfredo, da Sala Bolognese (Bologna), soldato 43 reggimento fanteria, n. 6381 matricola.
(Col Bonato (Monte Asolone), 31 ottobre 1918).

CAPITANI Ugo, da Asciano (Siena), tenente complemento 2 reggimento fanteria.
(Alano di Piave), 28-30 ottobre 1918).

CAPITELLI Giacomo, da San Tammaro (Caserta), maresciallo 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 21563 matricola.
(Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

CAPABIANCO Francesco, da Santa Maria a Vico (Caserta), tenente complemento 76 reggimento fanteria.
(Bois de Vriguy (Francia), 20-24 luglio 1918).

CAPPELLATO Telenio, da Granda Veneta (Rovigo), sottotenente 58 reggimento fanteria.
(Pra Gobbo-Col Caprile-Col della Berretta, 26-31 ottobre 1918).

CAPPELLI Angelo, da Coriano (Forlì), soldato gruppo chirurgico avanzato Marro.
(Valle Mure di Paderno (Treviso), 24 agosto 1918).

CAPPELLI Augusto, da Coriano (Forlì), soldato gruppo chirurgico Marro.
(Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918).

CAPPELLINI Giuseppe, da Milano, soldato 47 reggimento fanteria.
(Piave, 30 ottobre; Livenza 2 novembre 1918).

CAPPUCCI Augusto, da Villa Poma (Mantova), soldato 31 reggimento fanteria, n. 17265 matricola.
(Osteria del Lepre-Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

CAPRA Annio, da Bologna, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza.
(Montello, 26-29 ottobre 1918).

CAPRIGLIA Giovanni, da San Vito dei Normanni (Lecce), soldato 72 reparto assalto, numero 22722 matricola.
(Falzè di Piave-Soligo-Pieve di Soligo-Ponte nelle Alpi, 28 ottobre - 1 novembre 1918).

CARAMOSCHI Valentino, da Luzzara (frazione Codisotto) (Reggio Emilia), soldato 1752 compagnia mitragliatrici, n. 519 matricola.
(Losson (Piave), 10 giugno 1918).

CARBONARO Carmine, da Ascoli Satriano (Foggia), caporale maggiore 70 reggimento fanteria, n. 7050 matricola.
(Val Brenta-Col di Chior, 1-2 novembre 1918).

CARBONE Salvatore, da Canicattini Bagni (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 628 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918).

CARBONI Efisio, da Monserrato (Cagliari), soldato 70 reggimento fanteria, n. 915 matricola.
(Col di Cera-Col di Chior, 31 ottobre-4 novembre 1918).

CARDONE Arcangelo, da Pietralcina (Benevento), soldato 1200 compagnia mitragliatrici, numero 26833 matricola.
(Piave, 26-29 ottobre 1918).

CARENZI Giovanni, da Spino d'Adda (Cremona), caporale 45 reggimento fanteria, n. 26206 matricola.
(Montello, 15-17 giugno 1918).

CARETTA Ivano, da Nogara (Verona), sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.).
(Livenza, 31 ottobre 1918).

CARFORA Antonio, da Santa Maria a Vico (Caserta), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 1500 matricola.
(Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

CARIGNANI Ernesto, da Bari, tenente 5 squadriglia autoblindo mitragliatrici.
(Casa Malipiero (Piave), 19 giugno 1918).

CARINGELLA Giuseppe, soldato 236 reggimento fanteria, (M. M.).
(Castagnavizza, 7 ottobre 1917).

CARLETTI Aldo, da Bologna, sottotenente complemento 2 reggimento fanteria.
(Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918).

CARLETTI Alfredo, da Urbino (Pesaro e Urbino), maresciallo 16 battaglione Regia guardia finanza, n. 12289 matricola. (Alture di Gorian (Albania), 31 luglio 1918).

CARMENI Nunzio, da Termini Imerese (Palermo), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 36473 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918).

CARMINATI cav. Giulio, da Adrara San Rocco (Bergamo), tenente colonnello 12 raggruppamento artiglieria assedio. (Medio Piave, 24 ottobre-3 novembre 1918).

CARNINO Luigi, da Rovoli (Torino), caporale maggiore 28 reparto assalto, n. 9077 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918).

CAROBENE Francesco, da Grammichele (Catania), brigadiere 70 sezione carabinieri reali comando 51 divisione. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

CARONE Giuseppe, da Corleto Perticara (Potenza), soldato reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 2753 matricola. (Semeni (Albania), 6 agosto 1918).

CARRARA Umberto, sottotenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Monfenera, 28 ottobre 1918).

CARRARA Vittorio, da Roma, tenente 8 reggimento artiglieria fortezza, gruppo C, batteria natante da 190. (Ca Marcello (Sile), giugno-luglio 1918).

CARROGA Silvio, da Samatzai (Cagliari), tenente 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Fore Pozzacchio-Vallarsa, 2-3 novembre 1918).

CARTEI Giuseppe, da Cecina (Pisa), caporale maggiore 52 reparto assalto alpini, n. 10593 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

CARUSO Francesco, da Rossano (Cosenza), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 1220 matricola. (Basso Piave-Livenza, 30-31 ottobre 1918).

CASA Giorgio, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato 267 compagnia mitragliatrici, n. 26544 matricola. (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

CASALE Giuseppe, da Francavilla Fontana (frazione Villa Castelli) (Lecce), soldato 2 reggimento genio, n. 33742 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

CASALINI Angelo, da Genova, maresciallo 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 15013 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

CASANOVA Albino, da Udine, soldato 153 reggimento fanteria (M. M.).
(Latisana, 3 novembre 1918).

CASANOVA Angelo, da Brescia caporale maggiore 3 reggimento montagna, n. 28077 matricola. (Col del Miglio-Col Spiazzoli-Casera Gallon-Col Caprile, 24-31 ottobre 1918).

CASANOVA Arrigo, da Forlì, capitano fanteria reggimento marina.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918).

CASANOVA Federico, da Vercelli (Novara), sottotenente 1 raggruppamento bombarde, 1° gruppo, 1ª batteria. (Podgora, 28 giugno 1916).

CASATI cav. Alessandro, da Milano tenente colonnello complemento 16 gruppo battaglioni Val Brenta 6 reggimento alpini. (Sella Tonale, 13 agosto 1918).

CASATI Angelo, da San Giorgio di Mantova (Mantova), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 24612 matricola. (Moriago-San Boldo (Piave), 27 ottobre-1 novembre 1918).

CASELLATO Giulio, da Albignasego (Padova), tenente complemento 249 reggimento fanteria (M. M.). (S. Sebastiano di Folgaria, 2-4 novembre 1918).

CASELLI Roberto, da Frugarolo (Alessandria), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. (Kuci (Albania), 24 luglio 1918).

CASILE Demetrio, da Reggio Calbria, sottottenente complemento 15 reggimento fanteria. (Alture di Sina (Albania), 29 luglio 1918).

CASIMO Antonio, da sergente maggiore 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 3979 matricola. (Quero (Piave), 30 ottobre 1918).

CASORATI Luigi, da Pavia, soldato 2 reggimento genio, n. 11115 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

CASSINA Giuseppe, da Sant'Olcese (Genova), soldato 2 reggimento genio, n. 18314 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

CASTALDI Renato, da Pisa, sergente maggiore 8 reggimento artiglieria campagna, n. 4804 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918).

CASTELLANA Virgilio, da Riccò del Golfo di Spezia (Genova), sottotenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Roncadelle (Medio Piave), 27 ottobre 1918).

CASTELLARI Alfonso, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), sergente maggiore 269 reggimento fanteria (M. M.), n. 3156 matricola (Alture di S. Floriano (Vittorio-Belluno), 31 ottobre 1918).

CASTELLI Carlo, da Pistoia (frazione Piteccio) (Firenze), soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 705 matricola. (Medio Piave), 28-29 ottobre 1918).

CASTELLI Giovanni, da Lomazzo (Como), soldato 1183 compagnia mitragliatrici, n. 5757 matricola. (Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

CASTELVENERE Gaetano, da Marcianise (Caserta), soldato 7 reggimento genio (M. M.), n. 27072 matricola. (Montello, 15-25 giugno 1918).

CASTELVETRI Bruno, da Venezia, capitano complemento 1 reggimento granatieri (Piave-Tagliamento-Cervignano, 30 ottobre-3 novembre 1918).

CASTRO Alfio, da Biancavilla (Catania), caporale maggiore 70 reggimento fanteria. (Col di Cera-Col di Chior, 31 ottobre-4 novembre 1918).

CASULA Giovanni, da Sorso (Sassari), sergente 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1814 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

CATALANO Luigi, da Corigliano d'Otranto (Lecce), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 2727 matricola. (Skrumi-Sina (Albania), 26 luglio-1 agosto 1918).

CATALANO Salvatore, da Porto Empedocle (Girgenti), capitano 6 reggimento fanteria. (Montello, 16 giugno 1918).

CATIELLO Ciriaco, caporale 25 reparto assalto, n. 12141 matricola.
(S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

CATTANEO Pietro, da Castelceno (Alessandria), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. (Alano di Piave, 28-30 ottobre 1198).

CATTELANI Federico, da Montagano (Campobasso), tenente complemento 1719 compagnia mitragliatrici. (Tempio-Livenza, 29 ottobre-1 novembre 1918).

CAVALLARI Lorenzo, da Viadana (frazione Cizzolo) (Mantova), tenente milizia territoriale 65 reggimento fanteria.
(Dosso Fait (Carso), Monte Ortigara (Asiago), 14-28 maggio-giugno-agosto 1917).

CAVALLI Costanzo, da Conco (Vicenza), tenente aiutante maggiore in seconda 6 reggimento alpini. (Vendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918).

CAVALLIN Arturo, da Molinella (Bologna), soldato 754 compagnia mitragliatrici, n. 10915 matricola. (Medio Piave, 27 ottobre 1918).

CAVALLINI Ugo, da Concordia nella Secchia (Modena), sergente 338 compagnia mitragliatrici, n. 26030 matricola. (Casa Bellesime (Piave), 15 giugno 1918).

CAVALLO Angelo, da Ostuni (Lecce), sergente 18 reggimento fanteria marcia, n. 38309 matricola. (Avio-Trentino, 10 novembre 1918).

CAVAZZONI Mario, da Milano, sottotenente complemento 10 reggimento fanteria.
(Monastero di Ardenica (Albania), 24 luglio 1918).

CAVOLI Francesco, da Partinico (Palermo), tenente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Piave-Livenza, 26 ottobre-2 novembre 1918).

CAZZAMALI Angelo, da Vaiano Cremasco (Cremona), cappellano militare reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Madonna della Salute-2 novembre; Artis-Paradiso, 4 novembre 1918).

CAZZANIGA Ermenigildo, da Barzano (Como), sergente 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 26381 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

CECCHINI Umberto, da Romanoro (Modena), sergente 2 reggimento genio, n. 491 matricola.
(Osteria Chiesa Nuova (Basso Piave), 28 luglio 1918).

CEFALIA Saverio, da Piana dei Greci (Palermo), trombettiere 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 5083 matricola. (Quero (Piave), 30 ottobre 1918).

CEFALU' Filippo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 28903 matricola. (Velenis-Semeni (Albania), 21 luglio-agosto 1918).

CELENTANO Francesco, da Napoli, soldato 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 66292 matricola. (Casa Ambrosini-Fortino Stella (Cesuna-Vicenza), 23-24 ottobre 1918).

CELLI Domenico, da Sassoferrato (Ancona), soldato 69 reggimento fanteria, n. 12826 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

CELLIE Antonio, da Ostuni (Lecce), vicebrigadiere 374 plotone carabinieri reali, n. 12787 matricola. (Val Damoro, 25 ottobre 1918).

CELORIA cav. Dante, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente colonnello 8 gruppo alpini (Tonale, agosto-novembre 1918).

CENTAMORE Filadelfio, da Lentini (Siracusa), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 3838 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

CENTOFANTI Domenico, da Artena (Roma), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 320 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 12 maggio 1918).

CENTOFANTI Enrico, da Alessandria d'Egitto, sergente 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 15767 matricola. (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

CERAME Giuseppe, da Marsala (Trapani), sergente maggiore 2 reggimento fanteria. (Monte Madal (Alano di Piave), 27-30 ottobre 1918).

CERIANI Pietro, da Torba (Como), aiutante battaglia 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30025 matricola. (Case Stringhetto (Piave), 28 ottobre 1918).

CERINA Giovanni, da Trecate (Novara), maresciallo 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 27150 matricola. (Ponte di Piave, 29 ottobre 1918).

CERIO Giuseppe, da Campobasso, tenente reggimento cavalleggeri Udine (29). (Passo Mendola, 4 novembre 1918).

CERIOLI Gaspare, da Mezzanino (Pavia), capitano 7 reggimento artiglieria fortezza. (Montagna Nuova (Altipiano di Asiago), 27 ottobre 1918).

CERRERI Domenico, da Treviso, capitano 7° battaglione bersaglieri ciclisti. (Cervignano, 4 novembre 1918).

CERUTI Pietro, da Como, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 10577 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918).

CERUTTI Luigi, da Chieri (Torino), soldato 646 compagnia mitragliatrici, n. 11526 matricola. (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

CESAREO Giulio, da Milano, tenente reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Piave-Livenza-Tagliamento, 27 ottobre-4 novembre 1918).

CESARONI Alessandro, da Bergamo, capitano complemento fanteria addetto ufficio informazioni 6 armata. (Caldonazzo-Levico-Borgo, 3 novembre 1918).

CHELI Alessandro, da Massa Marittima (frazione Monterotondo) (Grosseto), capitano 43 reggimento fanteria. (Col Bonato (M. Asolone), 31 ottobre 1918).

CHIAPPELLI Guerrino, da Trapani, sottotenente 21 reggimento artiglieria campagna (gruppo da 75/906). (Conca di Alano di Piave, 24-31 ottobre 1918).

CHIARAMONTE Rocco, da Niscemi (Caltanissetta), tenente complemento 30 reggimento fanteria. (Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

CHIARINI Italo, da Velletri (Roma), soldato 263 reggimento fanteria (M. M.), n. 21544 matricola. (Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918).

CHICHI Giuseppe, da Gratteri (Palermo), sottotenente 251 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Tasson (M. Grappa), 17-19 settembre 1918).

CHIELI Menotti, da Conegliano (Treviso), capitano 11 reggimento artiglieria campagna. (Capo d'Argine-Croce Losson (Basso Piave), 16-24 giugno 1918).

CHIESA Giovanni, da Cesena (Forlì), sottotenente complemento 27 reggimento fanteria. (Meolo (Piave), 17-19 giugno 1918).

CHIESA Mario, da Pavia, soldato 1 reggimento fanteria, n. 29018 matricola. (Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918).

CHIURLO Vittorio Emanuele, da Castello di Godego (Udine), aiutante battaglia 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 39814 matricola. (Monte Val Bella, 31 ottobre 1918).

CIANNI Pasquale, da Belvedere Marittimo (Cosenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 27507 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

CIARALLI Alessandro, da Roma, trombettiere reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 69758 matricola. (Latisana-Cervignano, 4 novembre 1918).

CIARDO Alfredo, da Gallipoli (Lecce), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 39159 matricola. (Livenza-Tagliamento, 2-3 novembre 1918).

CIARICO Pietro, da Barletta (Bari), soldato 69 reggimento fanteria, n. 19087 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

CIARMOLI Michele, da Montefalcone di Vallo Fortore (Benevento), soldato 1051 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 28820 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

CIAVARDINI Oscar, da Piperno (Roma), sergente 1322 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 25324 matricola. (Valle S. Lorenzo (Col Caprile-S. Marino), 1 novembre 1918).

CIBIENI Luigi, da Giornico (Svizzera), sergente maggiore 10 reparto assalto, n. 1375 matricola. (Cimitero di Chiesuola (Piave), 27 ottobre 1918).

CICCIA Vincenzo, da Paternò (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 29239 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

CICCONE Pasquale, da Saviano (Caserta), capitano complemento fanteria reggimento marina. (Basso Piave-Cà Rosan-Muzzana (Latisana), 30 ottobre- 3 novembre 1918).

CIGNA Rosario, da San Cataldo (Caltanissetta), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. (Roncadelle (Piave), 25 ottobre 1918).

CIOTOLI Giuseppe, da San Pietro Avellana (Campobasso), capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Majo, 2 novembre 1918).

CIRALLI Riccardo, da Palermo, brigadiere 20 battaglione regia guardia finanza, n. 39089 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

CIRILLO don Vincenzo, cappellano militare 37 reggimento fanteria. (Altipiano di Kel, 24 ottobre 1917).

CIRIOLI Emilio, da Alife (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15 giugno 1918).

CISCATO Dino, da Este (Padova), tenente 29 reparto assalto. (Villa Salvotti (Val Lagarina), 2-3 novembre 1918).

CITRONI Luigi, da Vezza d'Oglio (Brescia), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 236 matricola. (Montello, 27 ottobre 1918).

CITTADINI Andrea, da Genova, soldato 1386 compagnia mitragliatrici. (San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918).

CLARENZI Valerio, da Firenze, soldato 22 reparto assalto, n. 6118 matricola. (Moriago (Piave), 26-27 ottobre 1918).

CLARIZIO Andrea, soldato 47 reggimento fanteria, n. 777 matricola. (Livenza, 31 ottobre 1918).

CLARY Francesco, da Acquaviva delle Fonti (Bari), tenente 32 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

CLEMENTI Giovanni, da Lusevera (frazione Pradielis) (Udine), sergente 1 reggimento fanteria, n. 68258 matricola. (Conca di Alano, 29-30 ottobre 1918).

CLEMENTI Giulio, da Omegna (Novara), tenente complemento 1 reggimento genio. (Medio Piave, 20 giugno 1918)

CLERICI Angelo, da Olgiate Comasco (Como), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21107 matricola. (Roncadelle (Piave), 27 ottobre 1918).

CORELLI Bartolo, da Montirone (Brescia), capitano 65 reggimento fanteria. (Val Concei-Val Daone-Val d'Assa-Cima Tre Pezzi, ottobre 1917-ottobre 1918).

CORIANCHI Carlo, da Bologna capitano 108 gruppo bombarde. (Fossalta di Piave-Musile, 24-31 ottobre 1918).

COCCHIGLIA Ettore, da Napoli, tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). (Motta di Livenza, 1-2 novembre 1918).

COCCONCELLI Mario, da San Lazzaro Parmense (Parma), soldato 2 reggimento genio, numero 12408 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2 luglio 1918).

COHEN Marcello, da Canea (Grecia), sottotenente artiglieria addetto comando 6 corpo armata. (Monte Pertica, 26-27 ottobre 1918).

COINU Pietro, da Fonni (Sassari), soldato 338 compagnia mitragliatrici, n. 13928 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 16 giugno 1918).

COLLEDAN Rinaldo, da Ovaro (Udine), sottotenente 28 reggimento artiglieria campagna. (Col del Gallo, 28-29 ottobre 1918).

COLLI Ercole, da Reggio nell'Emilia (frazione Coviolo) (Reggio nell'Emilia), sergente 59 reggimento fanteria, n. 12085 matricola. (Monte Asolone, 24-28 ottobre 1918).

COLNAGHI Giovanni, da Casirate d'Adda (Bergamo), sergente 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 2552 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

COLOGNA Luigi, da San Severo (Foggia), guardia 20 battaglione regia guardia finanza, numero 5114 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

COLOMBARI Narciso, da Melara (Rovigo), caporale 22 reggimento artiglieria campagna, n. 34330 matricola. (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

COLOMBO Aldo, da Settimo Milanese (Milano), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 26 maggio 1918).

COLOMBO Angelo Giuseppe, da Torino, capitano 1138 compagnia mitragliatrici. (Pasubio-Vallarsa 1917-1918).

COLOMBO Ercolano, da Cassano d'Adda (Milano), soldato 1 reggimento genio, n. 7249 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 25-28 ottobre 1918).

COLOMBO Giuseppe, da Vedano al Lambro (Milano), soldato ciclista 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 12022 matricola. (Monte Monfenera-Torrente Arnie (Quero-Piave), 24-30 ottobre 1918).

COLOMBO Luigi, caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 11900 matricola. (Argine S. Marco-Zenson di Piave, 16-18 giugno 1918).

COLOMBO Luigi, da Milano, sergente 118 squadriglia aeroplani, n. 11211 matricola. (Cielo del Piave, 8 settembre-30 ottobre 1918).

COLOMBO Luigi, da Roncoferraro (Mantova), soldato 611 compagnia mitragliatrici, n. 11695 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

COLOMBO Paolo, da Viela Vergano (Como), soldato 20 reparto assalto, n. 9384 matricola. (Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918).

COLONNA Rosario, da Montalbano di Elicona (Messina), capitano complemento 30 reggimento fanteria. (Fontigo-Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

COMETTI Luigi, da Borgoricco (Padova), tenente artiglieria addetto comando 6 corpo armata. (Osteria del Forcelletto, 24-29 ottobre 1918).

CONCINI Renato, da Conegliano Veneto (Treviso), sottotenente 9 artiglieria fortezza, 173 batteria assedio. (Giavera Arcade (Piave), 18 giugno 1918).

CONFORTI Bruno, da Bagni San Giuliano (Pisa), sergente reparto assalto brigata Potenza, n. 22571 matricola. (Salgaredo di Piave, 10 settembre 1918).

CONTARDO Igino, da Pieve d'Arcano (Udine), sergente 1052 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 38711 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 26-30 ottobre 1918).

CONTARDO Pietro, da Ragogna (Udine), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 41167 matricola. (Val Bolde (Monte Monfenera), 28 ottobre 1918).

CONTARINI Paolo, da Ravenna, sergente 3 gruppo reparti assalto, n. 35550 matricola. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918).

CONTERIO Mario, da Monselice (Padova), soldato trombettiere reggimento lancieri Mantova (25), n. 14540 matricola. (Talmassons, Flumignano, Mortigliano, (Udine), 3 novembre 1918).

CONTI Attilio, da Genova, capitano 41 reggimento fanteria. (Piave-Torre di Morto, 31 ottobre-1 novembre 1918).

CONTI Giuseppe, da Rocca d'Arce (Caserta), capitano 15 reggimento fanteria. (Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

CONTU Giovanni, da Monserrato (Cagliari), soldato 223 compagnia mitragliatrici, n. 17520 matricola. (Losson (Piave), 19 giugno 1918).

CORADAZZI Giuseppe, da Socchiere (Udine), sergente 27 reggimento fanteria, n. 36801 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 28 ottobre 1918).

CORBETTA Riccardo, da Como, tenente medico complemento 2 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918).

CORBOLOTTI Domenico, da Lunano (Pesaro e Urbino), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 10506 matricola. (Piave, 25 ottobre-1 novembre 1918).

CORDENONS Angelo, da Porcia (Udine), sergente 1 reggimento fanteria, n. 51391 matricola. (Conca di Alano, 23 ottobre 1918).

CORDERO di MONTEREMOLO Felice, da Torino, tenente reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Kruti, 23 luglio; Marinasi (Albania), 6 agosto 1918).

CORNACCHIONE Ernesto, da Baranello (Campobasso), tenente milizia territoriale 271 reggimento fanteria (M. M.). (C. Ninni (Piave), 17 giugno 1918).

CORONA Cesare, da Erto e Casso (Udine), caporale maggiore 6 reparto assalto, n. 70545 matricola. (Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

CORRADI Federico, da Caselle Landi (Milano), caporale maggiore 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17301 matricola. (Casa Zonta (Piave), 22-26 ottobre 1918).

CORRADI Giuseppe, da Recanati (Macerata), sottotenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio 512 batteria. (Monte Monfenera, 25 ottobre 1918).

CORSANI Amedeo, da Prato in Toscana (Firenze), sergente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 51527 matricola.
(Isola Caserta-Isola Maggiore-Grave di Papadopoli (Piave), 25-26 ottobre 1918).

CORSETTI Valentino, da Palermo, caporale reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 338 matricola. (Ansa di Petosan-Ardenica (Albania), 24 luglio 1918).

CORSI Giovanni, da Sant'Agata del Mugello (Firenze), soldato 42 reggimento artiglieria campagna, n. 463 matricola.
(Isola Caserta-Isola Maggiore-Grave di Papadopoli (Piave), 27-28 ottobre 1918).

CORTESE Paolo, da Copertino (Lecce), sergente 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 4368 matricola. (Casa Barbanich (Quero Piave), 30 ottobre 1918).

CORTI Giuseppe, da Casole d'Elsa (Siena), soldato 91 reggimento fanteria, n. 4072 matricola.
(Val Goccia-Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918).

CORTI Luigi, da Genova, soldato 1107 compagnia mitragliatrici, n. 2002 matricola.
(Pederobba (Piave), 27-30 ottobre 1918).

CORTI Paolo, da Greco Milanese (Milano), tenente 11 reggimento artiglieria campagna.
(Capo d'Argine-Croce Losson (Basso Piave), 16-24 giugno 1918).

CORVATTA Sesto, da Recanati (Macerata), sergente maggiore reggimento lancieri Mantova (25), n. 24535 matricola. (Livenza, Tagliamento, 1-3 novembre 1918).

CORVO Cesare, da Mèlilli (Siracusa), aiutante battaglia 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21112 matricola. (Capo d'Argine (Fossalta di Piave), 16 giugno 1918).

COSATTINI Vittore, da Udine, sottotenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (San Donà di Piave-Tagliamento, 30 ottobre-3 novembre 1918).

COSCIA Carlo, da Napoli, tenente complemento reggimento lancieri Novara (5).
(Fontanellette (Treviso), 29 ottobre; Caneva (Salice), 31 ottobre 1918).

COSSIO Amedeo, da Tarcento (Udine), sergente 16 gruppo alpini, battaglione Tolmezzo, numero 53112 matricola. (Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918).

COSSU' Francesco, da Busachi (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.).
(Losson (Piave), 19 giugno 1918).

COSTA Alessandro, da Torino, sergente maggiore 3 gruppo reparti assalto, n. 52478 matricola. (Fantigo (Piave), 27 ottobre 1918).

COSTA Carmelo, da Casalvecchio Siculo (Messina), vicebrigadiere 20 battaglione regia guardia finanza, n. 46666 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

COSTA Emilio, da Noto (Siracusa), capitano 1449 compagnia mitragliatrici.
(Carso-Pasubio-Vallarsa, 1917-1918).

COSTA Giovanni, da Lanzo Torinese (Torino), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), numero 15345 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

COSTA Giovanni, da San Pietro Sopra Patte (Messina), vicebrigadiere 79 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 2891 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

COSTA Luigi, da San Pancrazio Parmense (Parma), caporale 2 reggimento genio, n. 9757 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

COSTANZO Marcantonio, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 12 reparto assalto. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

COTTU Antonio, da Olzai (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 1096 matricola. (Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918).

COZZI Aldo, da Udine, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

CRAVINO Domenico, da Brusasco (Torino), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 57367 matricola. (Feltre, 31 ottobre 1918).

CREDICI Giuseppe, da Genova, soldato ciclista 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 14782 matricola. (Monte Monfenera-Torrente Arnic (Quero-Piave), 24-30 ottobre 1918).

CREMONINI Carlo, da Modena, tenente reggimento lancieri Novara (5). (Monticano (Treviso), 30 ottobre 1918).

CREPAS cav. Ettore, da Torino, tenente colonnello addetto comando genio, 6 corpo armata. (Monte Grappa, giugno-novembre 1918).

CRESCI Pasquale, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente 42 reggimento fanteria. (Val dei Pez (M. Grappa), 9 settembre 1918).

CRIPPA Ettore, da Milano, tenente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Sacile, 31 ottobre 1918).

CRISAFULLI Antonino, da Messina, sergente 15 reggimento fanteria, n. 342 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

CRISCIONE Vito, da Palermo, sottotenente complemento 280 reggimento fanteria (M. M.) (Piave, 27-29 ottobre 1918).

CRISTIANI Gino, da Aquila, capitano 3 reggimento artiglieria montagna. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

CRISTOFARI Sante, da Faenza (Ravenna), soldato 3 gruppo reparti assalto, n. 31359 matricola. (Fontigo (Piave), 26-27 ottobre 1918)

CROCE Isidoro, da Torino, sottotenente 47 reggimento fanteria. (Piave, 30 ottobre 1918).

CROCI Alfredo, da Roma, tenente 6 reggimento artiglieria fortezza. (Montello, 26-29 ottobre 1918).

CROCI Luigi, da Sumirago (frazione Albusciago) (Milano), soldato 5 reggimento fanteria, n. 592 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

CROVETTI Giacomo, da Pievepelago (Modena), sottotenente complemento 45 reggimento fanteria. (Montello, 16 giugno 1918).

CUGNO Lorenzo, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente 29 reparto assalto, n. 30233 matricola. (Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918).

CUELLA Leonardo, da Parco (Palermo), caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1729 matricola.
(San Donà di Piave-San Stino di Livenza, 30 ottobre-2 novembre 1918).

CULOTTA Giuseppe, da Gralleri (Palermo), soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), numero 1445 matricola. (Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918)

CUMBO Calogero, da Girgenti, tenente 32 reggimento fanteria.
(Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

CUNY-RAVET Louis, da Lyon (Francia), tenente 273 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). (Macedonia Serba, 9 marzo 1918)

CUPIS Luigi, da Pontevica (Brescia), capitano complemento 1 reggimento genio.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918).

CUPITO' Giuseppe, da Ricadi (frazione Santa Domenica) (Catanzaro), soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 17621 matricola. (Pederobba-S. Stefano, 27-30 ottobre 1918)

CURATOLO Lazzaro, da Cagnano Varano (Foggia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 21827 matricola. (Val Pisciacane-Arsiè (Vicenza), 2 novembre 1918)

CURCIO Carlo, da Napoli, tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.)
(Fossalta-San Donà di Piave, 31 ottobre-2 novembre 1918).

CURINA Giuseppe, da Osimo (Ancona), sergente maggiore 267 compagnia mitragliatrici, n. 27018 matricola. (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918)

CURIONI Mario, da Milano, tenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio 5 gruppo. (Monte Monfenera, 25 ottobre 1918).

CURTI Francesco, da Anticoli Corrado (Roma), soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 19985 matricola. (Ansa di Romanziol (Basso Piave), 30 ottobre 1918)

CUSMANO Salvatore, da Cesarò (Messina), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3522 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918).

CUTILLO Nicola, da Caserta, guardia 20 battaglione regia guardia finanza, n. 30827 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

DA BA Giuseppe, da Caneva (Udine), sergente 1 reggimento fanteria, n. 27901 matricola.
(Conca di Alano, 28 ottobre 1918).

DABBENI Ottorino, da Brescia, capitano reggimento lancieri Mantova (25).
(Cervignano, 3 novembre 1918).

DADO Giuseppe, da Marsiglia (Francia), soldato 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 2281 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

D'AGATA Gaetano, da Catania, capitano 32 reggimento fanteria.
(Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

DAGNINO Paolo, da Buccheri (Siracusa), caporale 555 compagnia mitragliatrici, n. 2405 matricola. (Losson (Piave), 20 giugno 1918)

D'AGOSTINO Pietro, da Bareis (Udine), caporale 45 reggimento fanteria, n. 304 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918).

D'ALESSANDRO Antonio, da Pignataro Interamna (Caserta), soldato 232 reggimento fanteria, n. 5155 matricola. (Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918)

D'ALESSANDRO Luigi, da Pignataro Interamno (Caserta), soldato 21 gruppo bombarde, 51 batteria, n. 47057 matricola. (Monte la Cestella (Cavaso-Treviso), 24-27 ottobre 1918).

D'ALESSANDRO Tommaso, da Ariano di Puglia (Avellino), capitano 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.) (Ponte di Casarsa (Tagliamento), 3 novembre 1918).

D'ALESSIO Celestino, da Bovino (Foggia), sergente 481 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 38853 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

DAL FANTE Leonida, da Cittadella (Padova), tenente complemento 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

DAL FARRA Giovanni, da Belluno (frazione Cirvoi) (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 11583 matricola. (Valle Stizzone-Seren (Feltre), 31 ottobre 1918).

DALLARIA Ignazio, da Tempio Pausania (Sassari), aspirante ufficiale addetto comando brigata Campania. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

DAL MASO Ettore, da Vicenza, tenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). (Isola Caserta-Casa Borgogna (Piave), 24-28 ottobre 1918).

DAL PONT Otellio, da Pasian Schiavonesco (Udine), maresciallo 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 54894 matricola. (Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917).

DALSENO Giacomo, da Mannirolo (Mantova), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 30551 matricola. (Rupe del Termin, 27 ottobre 1918).

DAMIANO Guglielmo, da Buenos Ajres (Repubblica Argentina), caporale maggiore 70 reparto assalto, n. 13707 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre, 1 novembre 1918).

D'AMICO Antonio, da Maida (Catanzaro), capitano 48 reggimento fanteria. (Argine S. Marco (Piave), 15 giugno 1918).

D'AMICO Nicola, da Torricella Peligna (Chieti), sergente 20 reparto assalto, n. 4068 matricola. (Fontigo-Casa Mori (Piave), 27 ottobre 1918).

D'AMICO Saverio, da Siracusa, sergente 1 reggimento fanteria, n. 131 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

DANA-GIRBA Giuseppe, da Marsiglia (Francia), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 1794 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 17 maggio 1918).

D'ANCONA Antonio, da Mesagne (Lecce), caporale maggiore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 33845 matricola. (Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

D'ANDREA Antonio, da Nettuno (Roma), soldato 12 reparto assalto, n. 10638 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

D'ANDREA Luigi, da San Giorgio della Richinvelda (frazione Rauscrdo) (Udine), soldato 96 reggimento fanteria (M. M.), n. 70140 matricola. (M. Spinoncia (M. Grappa), 24-27 ottobre 1918).

D'ANGELO Salvatore, da Piazza Armerina (Caltanissetta), sottotenente complemento 2 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

DANIA Claudio, da Borsoli (Genova), sottotenente complemento reggimento marina. (Muzzana, 3-4 novembre 1918).

DANIELE Armando, da Minerbio (frazione Cà de' Fabbri), (Bologna), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 810 matricola. (Candelù (Piave), 27 ottobre 1918).

D'ANNA Rosario, da Pettineo (Messina), soldato 2 reggimento fanteria, n. 8796 matricola.
(Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918)

D'ANTONIO Raffaello, da Macerata, capitano 1 reggimento artiglieria montagna.
(Monte Salubio (Val Sugana), 24 agosto 1915)

D'ARCANGELO Donato, da Taranto (frazione Statte) (Lecce), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2641 matricola. (Fossalta (Piave), 30-31 ottobre 1918)

D'ARRIGO Pietro, carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 5058 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

DATTOLI Giovanni, da Celle di San Vito (Foggia), sottotenente 10 reggimento bersaglieri.
(Monte di Grabosca (Albania), 15 maggio 1918).

DAVANZELLI Tito, da Valle Lomellina (Pavia), tenente complemento 2 reggimento genio.
(Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918)

DAVIT Paolo, da Villar Pellice (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 2225 matricola.
(Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918)

DAVOLIO Angelo, da Novellara (Reggio nell'Emilia), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 758 matricola. (Monte Val Bella, 31 ottobre 1918)

DE AMBROGIO Giuseppe, da Balzola (Alessandria), tenente milizia territoriale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ansa di Romanziol (Basso Piave), 30 ottobre 1918)

DE ANGELI Mario, da Padova, tenente medico complemento 203 reggimento fanteria (M. M.)
(Malj Siloves (Albania), 23 luglio 1918).

DE ANGELIS Alcide, da Roma, capitano milizia territoriale 81 reggimento fanteria.
(Montello-Col dell'Orso-Valle Stizzone, giugno-ottobre 1918).

DE ANGELIS Eugenio, da Benevento, soldato 12 reparto assalto.
(Molini di Moriago, 26 ottobre 1918)

DE BORTOLI Pietro, da Bolzano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 3730 matricola.
(Casa Cestarotta-Casa Meneguggia-Col Caprile (Bassano), 24 ottobre 1918)

DE COL Carlo, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 26097 matricola. (Grave di Papadopoli-Isola Maggiore (Piave), 26 ottobre 1918)

DE DOMENICO Emilio, da Termoli (Campobasso), capitano 2 reggimento genio.
(Grisolera (Piave), 30 ottobre 1918)

DE FERMO Carlo, da Loreto Aprutino (Teramo), sottotenente complemento 7 reggimento genio (M. M.).
(Prà Piolo, 31 ottobre-Osteria del Lepre (Col del Miglio), 1-2 novembre 1918

DEGANUTTI Domenico, da Buttrio (Udine), sergente 2 reggimento genio, n. 2011 matricola. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918)

DE GIURO Andrea, da Baranello (Campobasso), caporale maggiore 2 reggimento fanteria, n. 30102 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 30 ottobre 1918).

DE GIORGIO Edoardo, da Roma, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10)
(Cervignano, 4 novembre 1918).

DE GIOVANNI Francesco, da Benevento, capitano complemento 37 reggimento artiglieria campagna, (M. M.). (Ansa di Romanziol (Piave), 31 ottobre 1918).

DE GIOVANNINI Pietro, da Alessandria, sottotenente 12 reggimento fanteria. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

DE HIERONYMIS Ruggero, da Pisa, tenente medico 18 battaglione Regia guardia finanza. (Kuci (Albania), 29 luglio 1918).

DEL BARBA Rodolfo, da Torbiato (Brescia), soldato 47 reggimento fanteria, n. 315 matricola. (Piave, 30 ottobre; Livenza, 2 novembre 1918).

DEL CORONA Mario, da Livorno, tenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio 5 gruppo. (San Sebastiano (Pederobba), 25 ottobre 1918).

DE LELLIS Giovanni, da Mirabello Sannitico (Campobasso), sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. (Monte Santo, 29 agosto 1917).

DE LELLIS Orazio, da Tivoli (Roma), tenente 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo. (Dolina Metauro-Montello, 27-28 ottobre 1918).

DE LEO Fiore, da Lauro (Avellino), aspirante ufficiale medico 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

DEL FAVARO Oreste, da Cibiano (Belluno) soldato 44 reggimento fanteria, n. 2032 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

DELFINO Diego, da Catona (Reggio Calabria), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 44075 matricola. (Sabbionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

DEL GESSO cav. Enrico, da Valata (Campobasso), maggiore 234 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Ambrosini (Altipiano di Asiago), 26 ottobre 1918).

DEL GIUDICE Ugo, da Belmonte Calabro (Cosenza), sottotenente complemento 244 reggimento fanteria (M. M.). (Gonfo della Mussetta (S. Donà di Piave), 30 ottobre 1918).

DEL GRECO Giuseppe, da Firenze, tenente complemento 42 gruppo obici campali. (Croce sul Piave, 30 ottobre 1918).

DEL GROSSO Francesco, da San Secondo Parmense (Parma), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno di Vallarsa, ottobre 1918).

DE LISI Alfredo, da Mezzojuso (Palermo), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5173 matricola. (Bivio Fontanelle (Altipiano di Asiago), 15 giugno 1918).

DE LISI Benedetto, da Palermo, sottotenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Stringhetta (Canale Negrisa), 28 ottobre 1918).

DELLA COSTA Antonio, da Lugo di Vicenza (Vicenza), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 26094 matricola. (Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

DELL'AMICO Pietro, da Carrara (frazione Fossola), (Massa e Carrara), soldato 42 reggimento fanteria, n. 5632 matricola. (Roccolo (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

DELLA ROCCA Nicola, da Napoli, capitano 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Medio Piave, 26 ottobre-1 novembre 1918).

DELL'ARTE Eugenio, da Troina (Catania), tenente 130 reggimento fanteria (M. M.) (Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918).

DELLA VALLE Pietro, da Oleggio (Novara), caporale maggiore 338 compagnia mitragliatrici, n. 6306 matricola. (Casa Bellesine (Piave), 10 giugno 1918).

DELLA VERDE Antonio, da Chiampo (Vicenza), soldato 2 reggimento fanteria, n. 30557 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 27-30 ottobre 1918).

DELLEANI cav. Attilio, da Torino, maggiore reggimento cavalleggeri Alessandria (14). (Serravalle-Trento-Mezocorona, 3-4 novembre 1918).

DELLINO Benedetto, da Bari, sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 25 ottobre 1918).

DEL MAZZONE Ugo, da Taranto (Lecce), tenente 67 reggimento fanteria. (Fieri (Albania), 25 agosto 1918).

DEL MEDICO Augusto, da Seravezza (Lucca), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 9651 matricola. (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

DE LORENZI Giacomo, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 2152 matricola. (Linea dei Mulini (Piave), 27 ottobre 1918).

DE LORENZI Primo, da Visone (Alessandria), soldato 7 reggimento genio (M. M.), numero 22547 matricola. (Montello, 15-25 giugno 1918).

DE LUCA Domenico, da Mormanno (Cosenza), soldato 1182 compagnia mitragliatrici, n. 47 matricola. (Val dei Pez (Monte Grappa), 17 settembre 1918).

DE LUNA Francesco, da Bisignano (Cosenza), soldato 268 batteria bombarde, n. 187 matricola. (Castelnuovo (Val Brenta), 2 novembre 1918).

DELZOTTO Bonaventura, da Rivolto (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 74600 matricola. (Spilimbergo, 2 novembre 1918).

DE MARIA Salvatore, da Acireale (Catania), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2261 matricola. (Piave-Livenza, 29 ottobre-1 novembre 1918).

DE NIGRIS Tobia, da Teramo, sottotenente 8 battaglione assalto. (Fontigo-Sernaglia (Piave), 26-27 ottobre 1918).

DE NINO Antonio, da Civita Campomarano (Campobasso), soldato 1051 compagnia mitragliatrici, n. 33061 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

DE PAOLIS Guido, da Perugia, sottotenente complemento fanteria reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

DE PETRI Narciso, da San Bassano (Cremona), sottotenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno di Vallarsa, ottobre 1918).

DE PINEDA Edoardo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

DE POLI Antonio, da Castelcucco (Treviso), vicebrigadiere 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 105 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 otobre 1918).

DE POLI Giuseppe, da Venezia, tenente complemento 96 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Spinoncia (Monte Grappa), 27 ottobre 1918).

DE PONTI Giacomo, da Gorgonzola (Milano), tenente complemento 7 reggimento fanteria (Moriago-Mosnigo (Piave), 27-29 ottobre 1918).

DE SALVE Leonzio, da Alezio (Lecce), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 11557 matricola.
(Piave-Tagliamento, 24 ottobre-3 novembre 1918).

DE SANTIS Guglielmo, da Corropoli (Teramo), sottotenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.).
(Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

DE SIMONE Alessandro, da Capua (Caserta), capitano 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Spresiano (Treviso), 15-24 giugno 1918).

DESIO Vincenzo, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente 20 battaglione Regia guardia finanza.
(Cavazuccherina (Piave), 23 otobre 1918).

DE VECCHI Luigi, da Crespiatica (Milano), sergente 36 reggimento fanteria, n. 22195 matricola.
(Sano (Valle Lagarina), 15 ottobre 1918).

DE VIRGILIO Grazio, da San Giovanni Teatino (Chieti), soldato 901 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 7400 matricola.
(Casa Bruciata, Ciglione del Tegozzo (Quero-Piave), 29 ottobre 1918).

DE VITI-DE MARCO James, da Roma, tenente granatieri addetto comando 12 corpo armata
(Altipiano di Asiago (Val Sugana), 1-2 novembre 1918).

DE VITO Guido, da Chieti, tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Candelù (Piave), 27 ottobre 1918).

DIANA Giuseppe, da Partanna (Trapani), carabinieri 306 plotone carabinieri reali addetto comando 34 divisione, n. 10241 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

DI BISCEGLIE Giosuè, da Corato (Bari), soldato 29 reggimento fanteria.
(Folina (Val Mareno), 28 ottobre 1918).

DI DIO Lorenzo, da Trapani, soldato 114 gruppo artiglieria assedio 114 batteria, n. 1740 matricola.
(Montello, 26-29 ottobre 1918).

DI FRANCESCO Attilio, da Cermignano (Teramo), caporale maggiore 13 reggimento fanteria.
(Monte Val Bella, 23-24 ottobre 1918).

DI FRANCESCO Esaù, da Roma, caporale maggiore 1752 compagnia mitragliatrici.
(Losson (Piave), 19 giugno 1918).

DI GESU' Andrea, da Monreale (Palermo), sergente 5 raggruppamento bombardieri, numero 56239 matricola.
(Buso del Termine-Costalunga (Altipiano dei Sette Comuni), 15-16 giugno 1918).

DIGILIO Francesco, da Accettura (Potenza), capitano 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Candelù (Piave), 15-23 giugno 1918).

DE GIULIO Alfredo, da Milano, soldato 6 reparto assalto, n. 1091 matricola.
(Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

DI LEO Vincenzo, da Sciacca (Girgenti), sottotenente complemento 47 reggimento fanteria
(Piave, 30 ottobre-Livenza, 2 novembre 1918).

DI MAURO Michele, da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato ciclista 57 reggimento fanteria, n. 10099 matricola.
(Osteria del Lepre, 26 ottobre 1918).

DI MOLFETTA Domenico, da Bisceglie (Bari), soldato 10 reparto assalto, n. 8807 matricola.
(Chiesola (Piave), 27 ottobre 1918).

DI MURO cav. Beniamino, da Napoli, maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Alto Boite, giugno 1916; Bainsizza, agosto-settembre 1917; Col del Rosso-Vallarsa, giugno-novembre 1918).

DI MURO Giovanni, da Lula (Sassari), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (), n. 18313 matricola. (Livenza - Tagliamento 2-3 novembre 1918).

DI NARDI Antonio, da Piscopio (Catanzaro), soldato 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7375 matricola. (Casa Volta (Ronchi - Piave), 26 ottobre 1918).

DINI Mario, tenente complemento 12 reggimento bersaglieri.
(Piave - Udine, 30 ottobre - 3 novembre 1918).

DIONISI Romolo, da Roma, sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8821 matricola.
(Monte Majo, 2-3 novembre 1918).

D'IORIO Luigi, da Galdo (Salerno), soldato 25 battaglione assalto, n. 5532 matricola.
(S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

DI RIENZO Rocco, da Frigento (Avellino), sottotenente complemento 164 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 27-28 ottobre 1918).

DONATO Luigi, da Gaeta (Caserta), sottotenente 217 reggimento fanteria (M. M.).
(Vallarsa, 16 febbraio-10 settembre 1918).

DONDÈ Virgilio, da Genova, capitano addetto comando 51 divisione.
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

DONDENA Andrea, da Milano, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.).
(San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918).

DONESANA Gaetano, da Milano, soldato 12 reparto assalto, n. 10623 matricola.
(Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

DORANTI Don Francesco, da Tempio Pausania (Sassari), cappellano militare 234 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Ambrosini (Altipiano di Asiago), 26 ottobre 1918).

DORO Ivan, da Vittorio Veneto (Treviso), capitano 24 reparto assalto.
(Calgari (Val Posina), 12 aprile 1918).

D'ORSI Michele, da Aiello del Sabato (Avellino), tenente 263 reggimento fanteria (M. M.).
(Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918).

D'ORTA Salvatore, da Aversa (Caserta), brigadiere 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 32098 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

DRAISCI Gaetano, da Rignano Garganico (Foggia), caporale 1101 compagnia mitragliatrici, n. 4784 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

DRISALDI Alfeo, da Ottone (Pavia), tenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Capo d'Argine - Canale Fossetta - Casa Malipiero (Piave), 15-20 giugno 1918).

DUSE Renato, da Bologna, capitano bersaglieri reggimento marina.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918).

ELLI Angelo, da Como, sergente maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 12509 matricola. (Ansa di Romanziol, (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

EMILIANI Rinaldo, da Montegiorgio (Ascoli Piceno), tenente lancieri Vittorio Emanuele II (10). (Cervignano, 4 novembre 1918).

ERCOLI Dionigi, da Cerro al Lambro (Milano), sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Madonna della Salute-Torsa-Arus-Paradiso, 2-3 novembre 1918).

ERLUISON Alberto, da Palermo, sottotenente complemento aiutante maggiore in seconda 149 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Ornich (Quero-Piave), 28-29 ottobre 1918).

ERMINI Francesco, da Ghedi (Brescia), soldato 1101 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 9552 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

ESPOSITO Francesco, da Castellammare di Stabia (Napoli), caporale 29 reggimento fanteria, n. 9997 matricola. (Fontigo - Latteria Sartori (Piave), 27 ottobre 1918).

ESPOSITO Giuseppe, da Portico di Caserta (Caserta), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4704 matricola. (Candelù di Piave, 18 giugno 1918).

EUSEBBI Anselmo, da Scorticata (Forlì), sergente 1330 compagnia mitragliatrici, n. 35965 matricola. (Gonfo Musette (Piave), 30 ottobre 1918).

EUSEBIO Enrico, da Novate Milanese (Milano), caporale 1056 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

EUSEPI Carlo, da Guiestreto (Pesaro e Urbino), sergente 2 reggimento fanteria 290 sezione lanciafiamme, n. 2681 matricola. (C. Madal (Alasso di Piave), 29 ottobre 1918).

FABBRIS Ercole, da Dolo (Venezia), soldato reggimento Genova cavalleria (4), n. 38044 matricola. (Ponte di Fiaschetti (Udine), 31 ottobre 1918)

FABBRIS Giuseppe, da Vittorio (Treviso), soldato 1647 compagnia mitragliatrici, n. 972 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918)

FABBRO Alfonso, da Palazzolo della Stella (Udine), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 72858 matricola. (Roveredo in Piano (Udine), 1-2 novembre 1918)

FABBRO Antonio, da Abiano (Udine), caporale 91 reggimento fanteria, n. 5211 matricola. (Col del Miglio (Vicenza), 24-25 ottobre; Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918).

FABI Floro, da Osimo (Ancona), sergente 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 20445 matricola. (Casa Guizza (Ormelle-Oderzo), 28 ottobre 1918).

FABIANI Gaetano, da Grotteria (Reggio Calabria), tenente complemento 65 reggimento fanteria. (Carso - Val d'Assa, novembre 1916-novembre 1918).

FABRIZIO Giuseppe, da Roma, capitano 3 gruppo reparti assalto. (Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

FACCO Antonio, da Vigodarzere (frazione Saletto (Padova), soldato 4 reggimento genio, numero 39520 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

FACIN Olindo, da Noale (Venezia), soldato 1 reggimento fanteria, n. 24631 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

FADINELLI Renato, da Spoleto, (Perugia), sottotenente milizia territoriale 4 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

FAGARAZZI Vittorio, da Venezia, sergente maggiore 14 raggruppamento artiglieria assedio 615 batteria, n. 379 matricola. (Monte Schiarer (Possagno), 25 ottobre 1918).

FAINELLI Arnaldo, da Ficarolo (Rovigo), caporale maggiore 37 reggimento fanteria, n. 22123 matricola. (Villa di Villa (Treviso), 30 ottobre 1918).

FALANGA Alberto Carlo, da Napoli, capitano addetto comando truppe altipiani.
(Altipiano di Asiago, gennaio 1918)

FALAVIGNA Artemide, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 3 reggimento genio, n. 33571 matricola. Monte Asolone - Val S. Lorenzo, 24-31 ottobre 1918.

FALCIONI Attilio, da Pesaro, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3349 matricola.
(Collalto - Montello, 25 ottobre-3 novembre 1918)

FALCO Carlo, da Lecce, capitano complemento 1123 compagnia mitragliatrici.
(Kuci (Albania), 26 al 30 luglio 1918)

FALCO Vincenzo, da Marsala (Trapani), soldato 6 reggimento bersaglieri, n. 32946 matricola
(Roncadelle (Piave, 28 ottobre 1918

FALCONE Antonino, da Brancalcone (Reggio Calabria), capitano 10 reggimento bersaglieri
(Costone di Giubokika - Minareto (Albania), 7 luglio 1918)

FALCONE Antonino, da Brancalcone (Reggio Calabria, capitano complemento 10 reggimento bersaglieri. (Biesciova (Albania), 23 agosto 1918)

FALLA Gaetano, da Scicli (Siracusa), carabiniere 300 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 5054 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

FANCELLO Francesco, da Oristano (Cagliari), tenente complemento 78 reggimento fanteria
(Livenza - Meduna - Tagliamento, 1-3 novembre 1918)

FANTIN Virginio, da Polcenigo (Udine), soldato zappatore 1 reggimento fanteria, n. 47233 matricola. (Conca di Alano, 24 ottobre 1918)

FANTON Silvio, da Schio (Vicenza), soldato 6 compagnia automobilisti, n. 27948 matricola
(Cervignano, 4 novembre 1918)

FANTONI Euclide, da Roccantica (Perugia), capitano addetto comando 1 brigata bersaglieri
(Campoformido (Udine), 3 novembre 1918)

FAORO Pasquale, da Fonzaso (Belluno), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1094 matricola. (Crozzon di Laces (Adamello), 15 giugno 1918

FARAONE Pasquale, da Delianuova (Reggio Calabria), tenente 59 reggimento fanteria
(Monte Asolone, 24-27 ottobre 1918

FARETTI Francesco, da Gattinara (Novara), sergente maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 33660 matricola. (Candelù di Piave, 26 ottobre 1918)

FARINA Giovanni Battista, da Bonfica Enfidaville (Tunisia), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 2464 matricola. (Torrente Arnie (Alano), 28 ottobre 1918.

FARINELLA Giuseppe, da Petralia Soprana (Palermo), carabiniere 79 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 3434 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918

FARNE' Napoleone, da Roma sergente 10 reparto assalto campagna mitraglieri, n. 76023 matricola. (Cimitero di Chiesnola (Piave), 27 ottobre 1918)

FASCELLA Giuseppe, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), soldato 28 reparto assalto, numero 31155 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918)

FASOLI Guido, da Bagnolo Mella (Brescia), capitano complemento 233 reggimento fanteria (M. M.). (Canove, 17 ottobre-1 novembre 1918)

FATTUZZO Salvatore, da Ragusa (Siracusa), sergente 2 reggimento genio, n. 52726 matricola. (Montello, 16-22 giugno 1918).

FEBBRONI Mario, da Salsomaggiore (Parma), soldato 47 raggruppamento artiglieria assedio 148 gruppo, n. 29938 matricola. (Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918).

FEDERICI Roberto, da Parma, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 91 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

FERRARA Girolamo, da Lercara Friddi (Palermo), tenente complemento 644 compagnia mitragliatrici. (Petova (Albania), 23 agosto 1918).

FERRARIERI Angelo, da Broni (Pavia), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 5748 matricola. (Croce de' Lebi (M. Grappa), 16-17 settembre 1918).

FERRARI Annibale, da Ciserano (Bergamo), caporale 164 reggimento fanteria (M. M.), numero 44147 matricola. (Nervesa (Piave), 28 ottobre 1918).

FERRARI Bruno, da Pistoia (Firenze), caporale osservatore comando artiglieria 1 corpo armata, n. 919 matricola. (Cima Brental - Cavaso (Treviso), 24 ottobre 1918).

FERRARI Natale, da Novara, sergente 70 reggimento fanteria, n. 31511 matricola. (Val Brenta-Case Pirandoni, 11 ottobre 1918).

FERRARI Stefano, da Corte dei Frati (Cremona), soldato 1051 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 8126 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

FERRARI Vincenzo, da Torino, tenente milizia territoriale fanteria, reggimento marina. (Basso Piave, 8 giugno-30 ottobre 1918).

FERRARIS Modesto, da Montemagno (Alessandria), tenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

FERRARONI Giovanni, da Montechiarugolo (Parma), sergente 21 reggimento artiglieria campagna, n. 32121 matricola. (Col Campei (Possagno), 24-30 ottobre 1918).

FERREMI Andrea, da Sabbio Chiese (Brescia), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 16297 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

FERRI Giuseppe, da Urbania (Pesaro e Urbino), soldato 70 reggimento fanteria, n. 2850 matricola. (Val Brenta-Col di Chion, 2 novembre 1918).

FERRIGNI Michele, da Bari, soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 24000 matricola. (Piave-Livenza, 30 ottobre-2 novembre 1918).

FERRINI Giuseppe, da Forlì, tenente milizia territoriale comando brigata Roma. (Val Daone, 6 ottobre 1918).

FERRUCCI Fabiano, da Pisa, tenente complemento 47 reggimento fanteria. (Piave-Livenza-Tagliamento 30 ottobre-4 novembre 1918).

FIA Deodato, da Roma, caporale maggiore 102 gruppo bombarde 265 batteria, n. 11222 matricola. (Monte Monfenera, 26 ottobre 1918).

FIENGO Alberto, da Resina (Napoli), aiutante battaglia 47 reggimento fanteria, n. 66585 matricola. (Piave, 30 ottobre, Livenza, 2 novembre 1918).

FIGINI Carlo, da Milano, caporale addetto comando brigata Lario, n. 20511 matricola. (Canove-Val d'Assa, 1-2 novembre 1918).

FILAZZOLA Giuseppe, da Ferrandina (Potenza), caporale maggiore 1050 compagnia mitragliatrici, n. 3035 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

FILIPPONE Francesco, da Petralia Sottana (Palermo), sergente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 23683 matricola. (Croce di Fossalta (Piave), 30-31 ottobre 1918).

FINETTI Angelo, da Castellino in Chianti (Siena), soldato porta ordini 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 2176 matricola. (Casa Bruciata-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918).

FINO Giacomo, da Corigliano Calabro (Cosenza), sottotenente 383 batteria artiglierie assedio (Monte Corno di Vallarsa, 18 ottobre 1918).

FIORAVANTI Napoleone, da Arcidosso (Grosseto), caporale 81 reggimento fanteria, n. 1112 matricola. (Porte del Taglio (Piave), 25-26 giugno 1918).

FIORENTINI Giuseppe, da Firenze, tenente milizia territoriale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 23 ottobre 1918).

FIORENTINO Alessandro, da Mazzara del Vallo (Trapani), tenente complemento 26 reggimento fanteria (M. M.) (Alture di S. Floriano (Vittoria-Belluno), 31 ottobre 1918).

FIRMANI Arnaldo, da San Severino Marche (Macerata), caporale 1051 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 973 matricola. (Ornic (Alano di Piave), 24 ottobre 1918).

FLAMINI Saverio, da Spoleto (Perugia), sergente 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 2293 matricola. (Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918).

FLORENA Salvatore, da Santo Stefano di Camastra (Messina), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 31026 matricola.
(Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

FLORENZANI Sergio, da Terracina (Roma), caporale maggiore 54 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10630 matricola. (Montello, 28 ottobre 1918).

FLORESTA Gaetano, da Montalbano di Elicona (Messina), sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 36738 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

FOCACCI Donato, da Preci (Perugia), soldato 15 reggimento fanteria, n. 21681 matricola.
(Montello, 15-23 giugno 1918).

FOLCARELLI Antonio, da Piperno (Roma), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), numero 3621 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

FON Luigi, da San Leonardo (Udine), soldato 15 reggimento fanteria, n. 4226 matricola.
(Sina (Albania), 28 luglio 1918).

FONDELLI Vittorio, da Roma, sottotenente complemento fanteria, reggimento marina.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918).

FONTANA Igino, da Collecchio (Parma), soldato 32 reggimento fanteria, n. 2748 matricola.
(Boccolo (M. Grappa), 16 settembre 1918).

FONTANELLI Serafino, soldato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 28884 matricola.
(Bosco di Marinasi (Albania), 6 agosto 1918).

FONTANI Gino, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato 21 reggimento artiglieria campagna, n. 20309 matricola (Monte Monfenera, 25-28 ottobre 1918).

FONTANIVE Bonaventura, da Cencenighe (Belluno), soldato trombettiere 1 reggimento fanteria, n. 9061 matricola.
(Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

FORBICINI Lorenzo, da Solarolo (Ravenna), soldato 2 reggimento artiglieria fortezza numero 5807 matricola. (Cusignano (Arcale-Piave), 15-22 giugno 1918).

FORMICHI Renato, da Figline Valdarno (Firenze), soldato 5 reggimento fanteria n. 882 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

FORNACA cav. Alessandro, da Roma, maggiore addetto comando 70 divisione.
(Monte Tomba-Monte Monfenera-Alano-Quero (Piave), 24-31 ottobre 1918).

FORNARA Domingo, da Taggia (Porto Maurizio), tenente 1 reggimento alpini.
(Cacaoli (Val Montozzo-Tonale), 13 agosto 1918).

FORNASERO Giuseppe, da Berzano di S. Pietro (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 6239 matricola. (Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918).

FORTINI Francesco, da Viadana (frazione Cizzolo (Mantova), caporale 4 reggimento genio, n. 29878 matricola. (Isola di Sopra-Salgareda (Piave), 31 ottobre 1918).

FORTUNATI Attilio, da Bressana (Pavia), sergente 47 reggimento fanteria, n. 334 matricola. (Livenza, 1-2 novembre 1918).

FOTI Salvatore, da Randazzo (Catania), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), numero 45151 matricola. (Makta (Albania), 2 agosto 1918).

FRADELLA Ruggero, da Favara (Girgenti), capitano 5 reggimento fanteria.
(Monte Valderoa (Monte Grappa), 24-27 ottobre 1918).

FRAIOLI Vincenzo, da Arpino (Caserta), soldato 69 regimento fanteria.
(Val Sugana, 31 ottobre 1918).

FRANCESCHETTI Carlo, da Giacciano con Baruchella (Rovigo), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 668 matricola. (Crozzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918).

FRANCESCHINI Giuseppe, da Monte San Pietro (Bologna), portaferiti 45 reggimento fanteria, n. 20540 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

FRANCESI Alberigo, da Pavia, capitano 16 reparto assalto.
(Frasari (Albania), 17-20 luglio 1918).

FRANCHI Luigi, da Nesso (Como) sergente 3 reggimento alpini, n. 375 matricola.
(Cacaoli-Val Montozzo (Peio), 13-15 agosto 1918).

FRANCHIN Pietro, da Padova, soldato portaferiti 31 reggimento fanteria, n. 21809 matricola. (Monte Asolone, 29 otobtre 1918).

FRANCHINI Amileare, da Vigarano Mainarda (Ferrara), aspirante ufficiale medico 6 reparto assalto. (Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

FRANCI Giuseppe, da Pienza (Siena), capitano 32 reggimento fanteria .
(Monte Asolone-Col Bonato, 31 ottobre-3 novembre 1918).

FRANCO Giuseppe, da Cumiana (Torino), soldato 1101 compagnia mitragliatrici, n. 1386 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

FRANZONI Pietro, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(San Donà di Piave-Sant'Anastasio della Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

FRAPPAOLO Sante, da Montecorvino Pugliano (Salerno), soldato 52 reparto assalto alpini.
(Monte Steufle, 31 ottobre 1918).

FRASSOLO Giovanni, da Bistagno (Alessandria), soldato 12 reparto assalto, n. 2119 matricola. (Mpriago (Piave), 26-27 ottobre 1918)

FRATTI Giuseppe, da Massa Marittima (frazione Follonica) (Grosseto), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34463 matricola. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918)

FRATTOLILLO Angelo, da Apice (Benevento), tenente 204 reggimento fanteria (M. M.). (Kuci (Albania), 28 luglio 1918)

FRAZZETTO Carmelo, da Scordia (Catania), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 5585 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

FRENNA Antonio, da Montallegro (Girgenti), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 16786 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

FRESCO Vittorio, da Trieste, tenente complemento reggimento Genova cavalleria (4). (Valderoa-Spinoncia (Monte Grappa), 24-31 ottobre 1918)

FRIGE' Egidio, da Vellezzo Bellini (Pavia), maresciallo 1 reggimento fanteria, n. 22036 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918)

FRIGERIO Angelo, da Sirone (Como), soldato 55 reparto assalto n. 4432 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918)

FRIGERIO Carlo, da Lucino (Como), caporale maggiore 1 reggimento fanteria, n. 28861 matricola. (Conca di Alano, 24-31 otobre 1918)

FRIGERIO Giuseppe, da Merone (Como), carabiniere addetto 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 28780 matricola. (Ternova (Gorizia), 26 novembre 1918)

FRISON Albino, da Urbana(Padova), caporale maggiore 996 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 17571 matricola. (Montello, 16 giugno 1918)

FRONTINO Nunziato, da San Piero Patti (Messina), soldato 13 reparto assalto, n. 3261 matricola. (Falzè di Piave, 27 ottobre 1918)

FUCA Giuseppe, da Termini Imerese (Palermo), tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (San Donà di Piave-Livenza, 31 ottobre-3 novembre 1918)

FULCRO Narciso, da Castellino Tanaro (Cuneo), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 36021 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918)

FUMAGALLI Camillo, da Roma, capitano complemento 1 reggimento granatieri. (Piave-Tagliamento-Cervignano, 30 ottobre-3 novembre 1918)

FUMAGALLI Giuseppe, da Velate Milanese (frazione Usmate (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 4979 matricola (Pederobba-Fener, 26-27 ottobre 1918)

FURLANI Fernando, da Lozza (Como), caporale 29 reparto assalto, n. 30788 matricola. (Serravalle-Trento, 2 novembre 1918)

FUSACCHIO Giulio, da Rieti (Perugia), sergente 1375 compagnia mitragliatrici, n. 25303 matricola. (Argine Regio del Gonfo della Mussetta (S. Donà di Piave), 30 ottobre 1918)

FUSARO Pietro, da Cosenza, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 12053 matricola. (Collalto, 27 ottobre 1918)

GABRIOTTI Venanzio, da Città di Castello (Perugia), capitano complemento 43 reggimento fanteria. (Col Bonato (Monte Asolone), 31 ottobre 1918).

GAETA Francesco, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. (Fontigo Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

GAGLIARDI Giuseppe, da Aurano (Novara), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. (Poliocani (Albania), 28-29 luglio 1918).

GALANTI Luigi, da Livorno, sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. (Val Cismon (Vicenza), 31 ottobre 1918)

GALANTI Renato, da Firenze, capitano complemento 144 reggimento fanteria (M. M.). (Val Calcino, 31 ottobre; Monte Tavernazzo, 3 novembre 1918)

GALASSO Domenico, da Sannicandro Garganico (Foggia), sottotenente complemento 2 reggimento genio. (Montello, 16-22 giugno 1918).

GALASSO Vitantonio, da Cisternino (Bari), caporale 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 26991 matricola. (Kuci (Albania), 26 luglio 1918).

GALAZZETTI Aurelio, da Napoli, capitano 267 reggimento fanteria (M. M.). (Ponte della Delizia (Tagliamento), 3 novembre 1918).

GALIENI Costantino, da San Gemini (Perugia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 215 matricola. (Candelù (Piave), 27 ottobre 1918).

GALLETTI Antonino, da Milazzo (Messina), tenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (C. Guizza (Piave), 28 ottobre 1918).

GALLI Angelo, soldato 29 reggimento fanteria, n. 172 matricola. (Zollina (Val Mareno), 28 ottobre 1918).

GALLO Edoardo, da Cosenza, tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Candelù di Ronchi (Piave), 26-30 ottobre 1918).

GALLO Francesco, da Palermo, tenente complemento 78 reggimento fanteria. (Tagliamento, 3 novembre 1918).

GALLO Giuseppe, da Mortara (Pavia), sottotenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Piave, Isonzo, 28 ottobre-3 novembre 1918).

GALLONE Giacomo, da Domodossola (Novara), tenente complemento 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo. (Montello, 27-29 ottobre 1918).

GALVANI Bonfiglio, da Fornovo di Taro (Parma), tenente 36 reggimento fanteria. (Mori-Trento, 3 novembre 1918).

GAMBARA cav. Gastone, da Imola (Bologna), maggiore 20 reparto assalto. (Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918).

GAMBASSI Sante, da Siena, soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 5661 matricola. (Tempio (Piave), 25 ottobre 1918).

GAMBERINI Anselmo, da Bologna, soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 1761 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

GAMMACURTA Giuseppe, da Campobello, di Licata (Girgenti), soldato 15 reggimento fanteria, n. 33595 matricola. (Janizza (Albania), 8 luglio 1918).

GANCI Domenico, da Palermo, soldato 29 reparto assalto, n. 16450 matricola. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

GANDOLFI Luigi, da Bozzolo (Mantova), caporale maggiore 42 reggimento fanteria, numero 21038 matricola. (Monte Grappa, 15 giugno 1918).

GARASSINO Giacinto, da Alba (Cuneo), sottotenente milizia territoriale 117 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso, 15 giugno 1918).

GARAVAGLIA Giovanni, da Corbetta (Milano), sergente 10 reggimento bersaglieri, n. 6[illegible] matricola. (Grabokika (Albania), 7 luglio 1918).

GARBAGNATI Gaetano, da Arona (Novara), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno, 23 ottobre 1918).

GARDIN Rodolfo, da Volpago (frazione Venegazzi) (Treviso), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 28194 matricola. (Isola di Sopra-Salgareda (Piave), 20-31 ottobre 1918).

GARDINI Luigi, da Casello di Annone (Alessandria), capitano aiutante di campo brigata Mantova (Pieve-Moriago-Rosper S. Gallo-San Boldo-Trichiana, 20-31 ottobre 1918).

GAREGNANI Innocente, da Busto Garolfo (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 91595 matricola. (Le Taie (San Biagio di Callalta-Piave), 17 giugno 1918).

GARETTO cav. Giacomo, da Rovigliasco (Alessandria), colonnello comandante 7 raggruppamento artiglieria montagna. (Tonale, 3 novembre 1918).

GARGANI Francesco, da Morra Irpino (Avellino), capitano 52 reggimento fanteria. (Salesei-Col di Lana-Agai-Ciampovedil-Andras-Ornella, luglio-ottobre 1915).

GARIBALDI cav. Ricciotti, da Roma, maggiore 52 reggimento fanteria. (Bois de Courton, 15-17 luglio 1918).

GARIONI Eugenio, da Sarmato (Piacenza), soldato 680 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 27170 matricola. (Tagliamento, 3 novembre 1918).

GAROFALO Pietro, da Lercara Friddi (Palermo), tenente 27 reggimento fanteria. (Meolo (Piave), 17-19 giugno 1918).

GAROPPOLO Gaetano, da Lattarico (Cosenza), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 25330 matricola. (Monte Monfenera-Torrente Arnie, 28-29 ottobre 1918).

GARRONE Giuseppe, da Broni (Pavia), capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 2-10 giugno 1918).

GASPARINI Pietro, da Venezia, caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 3543 matricola. (Piave-Livenza, 27 ottobre 1918).

GASPERINI Quintilio, da Calcata (Roma), sergente 22 reparto assalto, n. 25894 matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

GATTERI Luigi, da Padernello (Brescia), sergente 1550 compagnia mitragliatrici, n. 29806 matricola. (C. Novenza-Polentes (Belluno), 31 ottobre-1 novembre 1918).

GATTI Carlo, da Carpiano (Milano), sergente maggiore 1722 compagnia mitragliatrici, numero 64998 matricola. (Fagarè di Piave, 25-26 ottobre 1918).

GATTI Domenico, da Voghera (Pavia), sergente maggiore 21 reggimento artiglieria campagna, n. 21919 matricola. (Monte Madal (Quero) Piave, 24-30 ottobre 1918).

GATTI Erminio, da Montebello (Pavia), sergente 2 reggimento genio, n. 25353 matricola.
(Vidor (Piave), 27 ottobre 1918).

GATTI Luigi, da Rovato (Brescia), soldato 29 battaglione assalto, n. 39425 matricola.
(Serravalle-Trento, 2 novembre 1918).

GATTU' Camillo, da Orune (Sassari), tenente complemento 672 compagnia mitragliatrici.
(Latteria-Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918).

GAUDENZI cav. Sestilio, da Mondavio (Pesaro e Urbino), tenente colonnello 36 raggruppamento artiglieria assedio. (Medio Piave, 15 giugno 1918).

GAVA Antonio, da Vazzola (Treviso), soldato 43 reggimento fanteria, n. 20720 matricola.
(Cason delle Fratte, 27 ottobre 1918).

GAVA Sante, soldato 78 reggimento fanteria, n. 14396 matricola.
(Meduna-Tagliamento, 1-3 novembre 1918).

GAY Ernesto, da San Secondo di Pinerolo (Torino), tenente 2 reggimento alpini.
(Punta Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918).

GAY Valentino, da Ivrea (Torino), capitano 249 reggimento fanteria (M. M.).
(Seluggio-Campomolon, 2-4 novembre 1918).

GELY Henri, da Saint Martin Valleborges (Francia), servente 274 reggimento artiglieria campagna, (esercito francese), n. 5396 matricola. (Macedonia serba, 9 marzo 1918).

GEMINIANI Ercole, da Conselice (Ravenna), soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), numero 3074 matricola. (Kuci (Albania), 26 luglio 1918).

GENNA Pietro, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento fanteria reggimento marina.
(Muzzana (Latisana), 3 novembre 1918).

GENTILE Francesco, da Palermo, soldato reggimento marina.
(Bagni di Cavazuccherina (Piave), 29-30 luglio 1918).

GENTILE Giuseppe, da Aversa (Caserta), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 41189 matricola Livenza-Tagliamento 2-3 novembre 1918.

GERMIGNANI Raffaele, da Massarosa (frazione Quisa) (Lucca), soldato 101 reggimento fanteria di marcia (M. M.), n. 24639 matricola. (Brestiani (Albania), 31 luglio 1918).

GHEDA Umberto, da Brescia (frazione Mompiano), aiutante battaglia 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 28445 matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

GHEINI cav. Fausto, da Roma, maggiore addetto comando 70 divisione.
(Monte Tomba-Monte Monfenera-Alano-Quero (Piave), 24-31 ottobre 1918).

GHERZI Mario, da Napoli, soldato 72 reparto assalto, n. 15389 matricola.
(Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918).

GHIDONI Angelo, da Brescia, soldato portaferiti 69 reggimento fanteria, n. 10051 matricola. (Col Caprile, 31 ottobre 1918).

GHIDONI Primo, da Drizzona (Cremona), caporale 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 27037 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

GHIGLIOTTI Giacomo, da Genova, tenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Corno-Bozzacchio, Monte Spill, settembre-ottobre 1918).

GIACCHETTI Vittorio, da Settimo Torinese (Torino), soldato 55 reparto assalto, n. 55634 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918)

GIACOMETTI Domenico, da Lanzo Torinese (Torino), soldato 36 reggimento fanteria. (Sano (Valle Lagarina), 15 ottobre 1918)

GIACOSA Guglielmo, da Roddi (Cuneo), caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M., N. 6505 matricola. (Monte Monfenera, 28 ottobre 1918)

GIACULLI Michele, da Matera (Potenza), sottotenente complemento 253 reggimento fanteria (M. M.). (Alture di Collalto, 29 ottobre 1918)

GIAMPIERI Umberto, da Ancona, soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 7320 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918)

GIANESI cav. Angelo, da Bassano (Vicenza), colonnello 13 raggruppamento artiglieria pesante campale. (Medio Piave, 24 ottobre, 3 novembre 1918)

GIANI Giuseppe, da Molino de' Torti (Alessandria), sergente 13 reparto assalto, n. 3393 matricola. (Falzè di Piave, 27 ottobre 1918)

GIANNETTI Enrico, da Napoli tenente 69 reggimento fanteria. (Col Caprile, 24-31 ottobre 1918)

GIANNI Sebastiano, da Motta (Messina), caporale 150 reggimento fanteria (M. M.), numero 17737 matricola. (Casa Bruciata-Quero (Piave), 29 ottobre 1918)

GIANNINI Domenico, da Zungri (Catanzaro), soldato portaferiti 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 18937 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918)

GIANNOTTA Antonio, da Giuggianello (Lecce), soldato 13 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, 23-24 ottobre 1918)

GIARETTA Giacomo, da Camisano, Vicentino (Vicenza), soldato 2194 compagnia mitraglia trici 907 F., n. 2460 matricola. (Villanova (Livenza), 1-2 novembre 1918)

GIBUI Fiorigi, da Taglio di Po (Rovigo), soldato 25 battaglione assalto, n. 4778 matricola (S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918)

GIGANTI Giuseppe, da Partinico (Palermo), tenente complemento 5 reggimento fanteria. (Montello, 16 giugno 1918)

GIGLIO Paolo, da Ostuni (Lecce), sergente 77 reggimento fanteria, n. 1385 matricola. (Rivarotta (Udine), 2 novembre 1918)

GIGLIOTTI Ortenzio, da San Mango d'Aquino (Catanzaro), soldato 1197 compagnia mitraglia trici, n. 15903 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918)

GIOACCHINO Paolo, da Palazzola Acreide (Siracusa), soldato 25 battaglione assalto, numero 4210 matricola. (S. Piero Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918)

GIOLLI Lorenzo, da Sesto Fiorentino (Firenze), capitano complemento 78 reggimento fanteria. (Tagliamento, 3 novembre 1918)

GIORDANO Giorgio, caporale 2 reggimento genio, n. 1231 matricola. (Monte Val Bella, 31 ottobre 1918)

GIORDANO Savino, da Cerignola (Foggia), sergente 23 reparto assalto, n. 29491 matricola (Monte Asolone, 29 ottobre 1918)

GIORGETTI Paolo, da Cazzago Brabbia (Como), caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 41310 matricola. (Cellina, Meduna, Tagliamento, 1-2 novembre 1918).

GIORLEO Armando, da Roma, sottotenente 13 reggimento fanteria.
(Stenzle, 24 ottobre 1918).

GIORNALI Ezechiello, da Castelvetro di Modena (Modena), caporale 20 reggimento fanteria, n. 1582 matricola. (Marsaux (Epernay-Marna), 15 luglio 1918).

GIOVANNELLI Lorenzo, da Milano, caporale 25 battaglione assalto, n. 74749 matricola
(Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918)

GIOVANNELLI Pietro, da Paruzzaro (Novara), soldato 12 reparto assalto, n. 3639 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

GIOVANNETTI Corrado, da Pontasacco (Pisa), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 39761 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

GIOVENCO Giovanni, da Palermo (frazione Tommaso Natale) (Palermo), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 17606 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

GIRONE Giuseppe, da Aversa (Caserta), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, numero 5872 matricola. (Gorian (Albania), 31 luglio 1918).

GIUSFREDI cav. Gino, da Roma, maggiore comando artiglieria 6 armata.
(Altipiano di Asiago, marzo-ottobre 1918).

GIUSTI Giovanni, da Sciacca (Girgenti), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 14827 matricola. (Casa Tasson (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

GIUSTINI Giuseppe, da Reggello (frazione Vecchia) (Firenze), soldato 59 reggimento fanteria, n. 8988 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

GNO' Basilio, da San Paulo (Brasile), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10176 matricola. (Cava Cellina (Treviso), 27 ottobre 1918).

GOBBETTI Remo, da Roma, sergente 7 reggimento genio, n. 70191 matricola.
(Piave Roncadelle-Livenza, 27 ottobre-1 novembre 1918).

GONELLA Michele, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), soldato 3 reggimento alpini, n. 12619 matricola. (Cacaoli-Val Montozzo (Peio), 13-15 agosto 1918).

GOZZI Armando, da Fabbrico (Reggio nell'Emilia), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 27814 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

GRAMIGNOLA Pier Giuseppe, da Cremona, sottotenente 4 reggimento genio.
(Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

GRANA Giuseppe, da Modica (Siracusa), tenente 4 reggimento artiglieria fortezza, comando gruppo C. (Cà Alta (Piave), 6 luglio 1918).

GRANATO Matteo, da Cerignola (Foggia), soldato 2 reggimento artiglieria campagna, numero 708 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918)

GRANCHI Luigi, da Capannoli (Pisa), soldato 12 reparto assalto.
(Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

GRANDE Giuseppe, da Avola (Siracusa), capitano 34 reggimento artiglieria campagna.
(Alture di Suzesi (Albania), 26-29 luglio 1918)

GRANZINI Enrico, da Zelo Surrigone (Milano), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 63223 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 8 giugno 1918).

GRASSI Achille Antonio, da Brescia, tenente 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918).

GRASSI Alfredo, da Catania, sergente maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 56109 matricola. (San Donà di Piave, 29-30 ottobre 1918).

GRASSI cav. Enrico, da Reggio Calabria, maggiore 5 gruppo batterie automobili da 102. (Altipiano di Asiago, 27-31 gennaio 1918).

GRASSI Eugenio, da Alessandria, tenente complemento 24 reggimento fanteria. (Piave-Santa Lucia (Treviso), 27-29 ottobre 1918).

GRASSI Nicodemo, da Pescasseroli (Aquila), tenente 2 reggimento genio. (Lampol-Romanziol (Piave), 24 ottobre 1918).

GRASSO Saverio, da Campi Salentina (Lecce), vicebrigadiere carabinieri reali 50 divisione, n. 35093 matricola. (Val Tegozzo (Alano di Piave), 31 ottobre 1918).

GRASSOBIO Serafino, da Milano, soldato 72 reparto assalto, n. 25901 matricola. (Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918).

GRAUGIER Jean Francois Regis, da Allegre (Francia), maresciallo d'alloggio 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 6787 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

GRAVINA Francesco, da Napoli, sottotenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.). (Conca di Alano (Piave), 30-31 ottobre; Pedarena (Feltre), 2 novembre 1918).

GRAZIADEI Luigi, da Venezia, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). (Cervignano, 4 novembre 1918).

GRAZZINI Gino, da Massa e Cozzile (Lucca), soldato ciclista 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 50956 matricola. (Pederobba (Piave), 27-30 ottobre 1918).

GRECO Enrico, da Liverano (Lecce), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 4551 matricola. (Col del Melone (Feltre), 27-30 ottobre 1918).

GRECO Felice, da Gasperina (Catanzaro), sottotenente 20 reggimento fanteria. (Chaunzy (Epernay-Marna), 15 luglio 1918).

GRECO Filippo, da Bocchigliero (Cosenza), caporale maggiore 30 reggimento fanteria, numero 7062 matricola. (Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

GRECO Gaetano, da Noto (Siracusa), sottotenente 1200 compagnia mitragliatrici. (Ciano Montebelluna (Montello), 26-27 ottobre 1918).

GRECO Giuseppe, da Cropani (Catanzaro), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (19), n. 4296 matricola. (Skumi-Sina (Albania), 26 luglio-1 agosto 1918).

GRECO Giuseppe, da Mercato San Severino (Salerno), tenente 20 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

GRIECO Gioacchino, da Terlizzi (Bari), vicebrigadiere 20 battaglione regia guardia finanza, n. 25117 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

GRIGO Giovan Battista, da Urio (Como), sergente 2 reggimento genio, n. 15961 matricola. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

GRILLI Ultimo, da Cremona, capitano reggimento cavalleggeri Aquila (27).
(Madonna della Salute-Cà Loredan-Paradiso, 2-3 novembre 1918).

GRILLO Eugenio, da Boccogliero (Cosenza), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1268 matricola. (Piave-Candelù, 27-28 ottobre 1918).

GRILLO Vincenzo, da Salemi (Trapani), sergente 2 reggimento genio, n. 19924 matricola.
(Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

GRION Albino, da Ronchis (Udine), soldato 13 reparto assalto, n. 24750 matricola.
(Falzè di Piave-Piana di Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

GRISANTI Paolo, da Milano, capitano complemento 281 reggimento fanteria (M. M.).
(Piave, 26 ottobre-4 novembre 1918).

GROLLO cav. Umberto, da Forlì, maggiore 263 reggimento fanteria (M. M.).
(Da Fèner ad Arsiè (Feltre), 31 ottobre-2 novembre 1918).

GROSSI Alessandro, da Mantescheno (Novara), caporale 1623 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 1757 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918).

GROSSI Roberto, da Arce (Caserta), tenente 345 compagnia mitragliatrici.
(Monte Monfenera, 24 ottobre; Conca d'Alano (Piave), 2 novembre 1918).

GUAGNINI Oreste, da Vico Equense (Napoli), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. (Monte Madal (Conca di Alano), 29 ottobre 1918).

GUAPPA Luigi, da Cavaglietto (Novara), tenente complemento 15 reggimento fanteria.
(Kuci (Albania), 27 luglio 1918).

GUASCONI Pier Luigi, da Massaua (Colonia Eritrea), tenente complemento 4 reggimento genio. (Grave di Papadopoli-Casa Zonta (Piave), 23-27 ottobre 1918).

GUASPARRI Attilio, da Borgo a Mozzano (Lucca), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918).

GUERRIERO Italo, da Capriglia (Avellino), tenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Monfenera-Torrente Arnich-Torrente Calano, 24-30 ottobre 1918).

GUERRIERO Tommaso, da Avella (Avellino), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 47706 matricola.
(San Donà di Piave-Sant'Anastasio di Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

GUERRINO Salvatore, da Salerno, caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 30493 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

GUERUCCI Camillo, da Cortona (Arezzo), sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 15378 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

GUGLIELMI Michele, da Salerno, capitano 5 reggimento fanteria.
(Montello, 16 giugno 1918).

GUIDA Luigi, da Salerno, sottotenente complemento 113 reggimento fanteria (M. M.).
(Medio Piave, 27 ottobre-Rolle, 31 ottobre 1918).

GUIDUGLI Francesco, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). (Piave-Tagliamento, 27 ottobre-3 novembre 1918).

GISELLA Renato, da Piacenza d'Adige (Padova), tenente complemento 3 reggimento bersaglieri. (Tempio-Colfrancia-Livenza, 29 ottobre-1 novembre 1918)

IACCHINI Francesco, da Montepagano (Teramo), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 29745 matricola. (Makta (Albania), 2 agosto 1918)

IACOLINA Marco, da Caltanissetta, carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 20895 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

IAGONELLI Salvatore, da Grotte Santo Stefano (frazione San Biagio) (Roma), soldato 1220 compagnia mitragliatrici. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918)

IANNONE Giovanni, da Montagano (Campobasso), sottotenente milizia territoriale 132 compagnia mitragliatrici. (Fornaci-Ponte di Piave, 27-31 ottobre 1918)

IANNUZZI Diego, da Novi Velia (Salerno), soldato 3 gruppo reparti assalto, n. 23761 matricola. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918)

IARRERA Antonio, da Rocca Valdina (Messina), brigadiere 20 battaglione regia guardia finanza, n. 36186 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918)

IAVARONE Gioacchino, da Letere (frazione Sant'Antonio Abbate) (Napoli), soldato 35 reggimento fanteria, n. 21108 matricola. (Mori (Val Lagarina), 1 novembre 1918)

ICARO Carlo, da Pavia, sergente 91 reggimento fanteria, n. 1366 matricola. (Col Caprile (Monte Grappa)-Cismon, 31 ottobre 1918)

IEDARESTA Giuseppe, da San Felice a Cancello (Caserta), sergente 54 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 230 matricola. (Montello, 28 ottobre 1918)

IERARDI Domenico, da Torre Annunziata (Napoli), soldato 70 reggimento fanteria, 54 F compagnia presidiaria, n. 20499 matricola. (Valstagna, 30 ottobre 1918)

IMMOVILLI Ignazio, da Bagnolo in Piano (Reggio nell'Emilia), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 8315 matricola. (Montello, 15-23 giugno 1918)

IMOLI Attilio, da Foza (Vicenza), sergente 45 reggimento fanteria, n. 5007 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918)

INFANTINO Francesco, da Raffadali (frazione Ioppolo) (Girgenti), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 11962 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918)

INGLESI Bruno, da Siena, sergente 1752 compagnia mitragliatrici, n. 23571 matricola. (Losson (Piave), 10 giugno 1918)

INVERNIZZI Giovanni, da Dorno (Pavia), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 29596 matricola. (Sina-Semeni (Albania), 28 luglio-agosto 1918)

INZITARI Pasquale, da Arena (Catanzaro), caporale maggiore battaglione radiotelegrafisti Tivoli, n. 33699 matricola. (Piave-Livenza-Tagliamento, 24 ottobre-3 novembre 1918)

IOELE Domenico, da Belvedere di Spinello (Catanzaro), sergente 5 reggimento fanteria, n. 10743 matricola. (Montello, 10 giugno 1918)

IOVENALI Pirro, da Montecatini (Lucca), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 160 matricola. (Serravalle-Marco (Rovereto), 2 novembre 1918)

IOVINE Rosario, da Nola (Caserta), caporale 1197 compagnia mitragliatrici, n. 2533 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918)

ISELLA Luigi, da Molteno (Como), soldato 17 raggruppamento artiglieria assedio 148 gruppo, n. 12703 matricola. (Monte Grappa, 21-31 ottobre 1918).

ISIDORO Antonio, da Brindisi (Lecce), caporale maggiore 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 402 matricola. (Jener-Quero (Piave), 29-30 ottobre 1918).

IVONE Michele, da San Lorenzo, (Reggio Calabria), caporale 91 reggimento fanteria, n. 4374 matricola. (Col Caprile (Monte Grappa), 24 ottobre 1918).

JULI Roberto, da Bologna, sottotenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna. (Grekau (Albania, 23 luglio 1918).

KLINGHER Umberto, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente complemento 52 reparto assalto alpini. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

KRALL cav. Luigi, da Venezia, maggiore 91 reggimento fanteria. (Case Morulgugia (Col Caprile-Solagna-Vicenza), 8 ottobre 1918.

KROWTHER Ercole, da Torino, capitano complemento fanteria addetto ufficio informazioni 6 armata. (Caldonazzo-Levico-Borgo, 3 novembre 1918).

LACQUANITI Domenico, da Nicotera (Catanzaro), capitano 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ponte Gradenigo, 31 ottobre 1918).

LAGHI Carmelo, da Rosarno (Reggio Calabria), sottotenente 20 reggimento fanteria. (Chaunuzy (Epernay-Marna), 15 luglio 1918).

LAGI Gino, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23107 matricola. (Canale Fossetta (Fossalta di Piave), 16 giugno 1918).

LAMBERTINI PADOVANI Armando, da Roma, capitano reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Sina-Belina-Simpetra, 28 luglio-2 agosto-13 settembre 1918).

LAMONEA Francesco, da Albano di Lucania (Potenza), soldato 47 reggimento fanteria, numero 12754 matricola. (Livenza-Tagliamento, 1-4 novembre 1918).

LAMPERTI Vittorio, da Lonate Pozzolo (Milano), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 4107 matricola. (S. Polo di Piave, 27 ottobre 1918).

LANDI Alberto, da Cremona, sottotenente 23 reggimento artiglieria campagna. (Monte Monfenera-Torrente Arnic, 24-28 ottobre 1918).

LANDINO Antonio, da Palermo, soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 56254 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

LANDONI Emilio, da Golbiate Olona (Milano), tenente 2132 compagnia mitragliatrici. (Roccolo Val dei Pez (Crespano-Treviso), 1-8-9 settembre 1918).

LANFREDI Giuseppe, da Marcaria (Mantova), sergente maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12535 matricola. (Piave-Livenza, 28 ottobre-1 novembre 1918).

LANZALUNGA Nicola, da Lecce, soldato 69 reggimento fanteria, n. 20072 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

LANZETTA Raffaele, da Monte Sant'Angelo (Foggia), tenente complemento 52 reparto assalto alpini. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

LAPI Bruno, da Firenze, caporale 6 reggimento bersaglieri. (Monte Badenecche, 4 dicembre 1917).

LAPOMARDA Domenico, da Vieste (Foggia), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), numero 11540 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

LA ROCCA Vittorio, da San Felice Circeo (Roma), tenente complemento reggimento lancieri Novara (5). (Sacile, 30 ottobre 1918).

LASAGNI Carlo, da Reggio nell'Emilia, tenente artiglieria 121 squadriglia aeroplani (Cielo del Trentino, 30 agosto-5 ottobre 1918).

LASIO Claudino, da Serramanna (Cagliari), guardia 16 battaglione Regia guardia finanza, n. 31567 matricola. (Gorian (Albania), 31 luglio 1918).

LA SPINA Cristoforo, da Valguarnera Carapepe (Caltanissetta), tenente 10 reggimento bersaglieri. (Costone di Giabokika-Minareto (Albania), 7 luglio 1918).

LATINO Angelo, da Fiuggi (Roma), zappatore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 69042 matricola. (Latisana-Cervignano, 4 novembre 1918).

LAVADINA cav. Mario, da Treviglio (Bergamo), maggiore artiglieria addetto 18 divisione (Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918).

LAZZARI Benedetto, da Fara in Sabina (frazione Canneto) (Perugia), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 4868 matricola. (Latisana-Terzo, 4 novembre 1918).

LAZZARI Tommaso, da Roma, capitano milizia territoriale 43 raggruppamento artiglieria assedio. (Medio Piave, 23-29 ottobre 1918).

LAZZARIN Riccardo, da Arre (Padova), vice brigadiere carabinieri reali addetto comando 5 brigata cavalleria, n. 40132 matricola. (Piave, Isonzo, 28 ottobre-3 novembre 1918).

LAZZARO Alberto, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento 12 reparto assalto. (Moriago (Piave), 26-27 ottobre 1918).

LAZZARO Vittorio, da Messina, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. (Livenza-Meduna, 1-2 novembre 1918).

LAZZARONI Giovanni, da Torbiato (Brescia), soldato 310 compagnia genio, gruppo lavoratori Gavotti, n. 6712 matricola. (Cima di Monte Grappa, 15 giugno 1918).

LECCE Paolo, da Camaiore (frazione Santa Lucia (Lucca), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Formosa (S. Paolo di Piave), 27 ottobre 1918).

L'ECRIVAIN Evandro, da Roma, tenente 21 raggruppamento artiglieria assedio 33 gruppo 74 batteria. (Monte Barco (Asiago-Vicenza), 15 giugno 1918).

LEDDA Salvatore, da Putifigari (Sassari), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 15 giugno 1918).

LEGGE Luigi, da Terracina (Roma), caporale maggiore 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 10852 matricola. (Gonfo di Musette (Piave), 30 ottobre 1918).

LEGGIO Emanuele, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 27608 matricola. (Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918).

LEGO Vincenzo, da Madone (Bergamo), soldato 2 reggimento genio, n. 13740 matricola. (Montello, 17 giugno 1918).

LE MONIER Stefano, da Spezia (Genova), tenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Santo-Gargano-Brytof-Jagorye-Osteria, 17-31 agosto 1917)

LEO Erminio, da Uggiano la Chiesa (Lecce), caporale reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 40421 matricola. (San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918)

LEONARDI Amleto, da Monte San Savino (Arezzo), sergente reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 28265 matricola. (Fieri (Albania), 24 agosto 1918).

LEONARDI Antonio, da Faenza (Ravenna), soldato 1101 compagnia mitragliatrici, n. 1183 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LEONCETTI Domenico, da Prato in Toscana (Firenze), soldato 5 reggimento fanteria, n. 2717 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LEONE Giuseppe, da Saviano (Caserta), tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). (Cervignano, 4 novembre 1918).

LEONE Rodolfo, da Siracusa, capitano complemento 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Tagliamento-ferrovia Udine-Palmanova, 4 novembre 1918).

LEONI Mario, da Pozzolengo (Brescia), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 5289 matricola. (Costo dei Letti (M. Grappa), 16 settembre 1918)

LEPORACE Francesco, da Belvedere Marittimo (Cosenza, soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 1012 matricola. (Torrente Tegora (Alano-Piave), 29 ottobre 1918).

LESTINGI Francesco, da Conversano (Bari), sergente 2 reggimento genio, n. 24705 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 918).

LETIZIO Ercole, da Catania, carabiniere 306 plotone addetto carabinieri reali comando 54 divisione, n. 4624 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

LICCI Alberto, da Bagni di Lucca (frazione Limano) (Lucca), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1763 matricola.
(Croce di Fossalta (Piave), 30-31 ottobre 1918).

LIDONICI Attilio, da Catania, caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 26129 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

LIGUORI Aristide, da Caserta, tenente 16 battaglione Regia guardia finanza.
(Doss Casina (Malga Zurez), 25-26 giugno 1916).

LILLO Pietro, da Veglio (Lecce), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 11090-bis matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918)

LIPARI Arturo, da Partinico (Palermo), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.). matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918)

LIPPOLIS Giovanni, da Taranto (Lecce), carabiniere 69 sezione carabinieri reali, n. 6012 matricola. (San Boldo (Piave, 27-31 otobre 1918).

LIVIO Eugenio, da Como, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.)
(Col d'Echele (Altipiano Asiago), 28 gennaio 1918)

LIZIO Giuseppe, da Fiumefreddo di Sicilia (Catania), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 7725 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

LIZZI Giovanni, da Gemona (Udine), caporale maggiore 6 reparto assalto, n. 1039 matricola. (Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

LO BRUTTO Giacomo, da Palma di Montechiaro (Girgenti), soldato 263 reggimento fanteria (M. M.), n. 1600 matricola. (Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918)

LOCCI Giovanni, da Desulo (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 155 matricola. (Losson (Piave), 19 giugno 1918)

LODA Francesco, da Cadignano (Brescia), sergente 69 reggimento fanteria, n. 865 matricola. (Sbarramento del Grottella (Val Brenta) 31 ottobre 1918)

LOGATTO Giuseppe, da Paola (Cosenza), capitano 59 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 24-27 ottobre 1918)

LOI Vittorio, da Jezzu (Cagliari), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 5993 matricola. (Latisana, 3 novembre 1918)

LOIACONO Diomede, da Messina, sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna. (Sina (Albania), 26 luglio 1918)

LOJACONO Vincenzo, da Monreale (Palermo), soldato reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 6359 matricola. (Hodani-Semeni (Albania), 6 agosto 1918)

LOLLI Enzo, da Chiari (Brescia), tenente complemento 4 reggimento genio. (Ronzi (Albania), 7 luglio 1918)

LOMBARDI Alberto, da Dronero (Cuneo), capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918)

LOMBARDI Dante, da Roncofreddo (Forlì), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 12226 matricola. (Montello, 16 giugno 1918)

LOMBARDO Sebastiano, da Melilli (Siracusa), soldato 28 reparto assalto, n. 2920 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918)

LO MORO Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 2851 matricola (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

LONGO Felice, da Partinico (Palermo), tenente complemento 257 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917)

LONGO Giovanni, da Napoli, sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.) (San Donà di Piave, 30 ottobre-3 novembre 1918)

LONGO Matteo, da San Giovanni Rotondo (Foggia), soldato porta feriti 14 reggimento fanteria, n. 2169 matricola. (Melaghetto, 26 ottobre 1918)

LONGO Vincenzo, da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), tenente 10 reggimento bersaglieri. (Costone di Giabokika - Minareto (Albania), 7 luglio 1918)

LO PRESTI Calogero, da Girgenti, sottotenente complemento 39 reggimento fanteria. (Montello - Col dell'Orso - Valle Stizzone giugno-ottobre 1918)

LORENZETTI Lorenzo, da Corgnolo, (Udine), tenente reggimento lancieri Milano (7). (Cervignano, 4 novembre 1918)

LORENZI Antonio, da Nizza (Francia), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 4001 matricola. (Monte Monfenera, 25-26 ottobre 1918)

LORENZI Zeffirino, da Bertinoro (Forlì), appuntato reggimento cavalleggeri Caserta (17), n. 35417 matricola. (Montello, 19 giugno 1918)

LORETTU Maurizio, da Villanova Monteleone (Sassari), caporale maggiore 15 reggimento fanteria, n. 1917 matricola. (Monte Sir (Albania), 9 luglio 1918).

LO SAPIO Bartolomeo, da Bisceglie (Bari), trombettiere reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 37540 matricola. (Petosan-Fagostine (Albania), 24-30 luglio 1918).

LOVO Carlo, da Padova, caporale maggiore 240 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 46480 matricola. (Alano di Piave, 24-30 ottobre 1918.

LUCANTONI Nazzareno, da Ancona, sergente ospedale militare principale Ancona, n. 3450 matricola. (Ospedale militare Principale di Ancona, 24 maggio 1915).

LUCARINI Antonio, da Poggio San Marcello (Ancona), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 19290 matricola. (Casa Stringhetta (Canale Negrisia), 28 ottobre 1918).

LUCCHESI Benedetto, soldato 29 reggimento fanteria, n. 5879 matricola. (Follina (Val Mareno, 20 ottobre 1918).

LUCCHETTI Gaetano, da Fontana Liri (Caserta), soldato 23 reggimento fanteria, n. 41730 matricola. (Piave - Santa Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918).

LUCCHI Carlo, da Pavullo nel Frignano (frazione Crocette (Modena), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 237 matricola. (Montello - Piave, 26 giugno 1918).

LUCIBELLI Franco, da Napoli, sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Gonfo Musetta - San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

LUCREZII Gino, da Fontecchio (Aquila), capitano fanteria reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

LUPICA Antonio, da San Fratello (Messina), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 886 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

LUTTO Ezio, da Rocca Sinibalda (frazione Vallecupola) (Perugia), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.). (Casa Piccolo - Nervesa (Piave, 27-28 ottobre 1918).

LUZZI Alessandro, da Montereale (frazione Marana) (Aquila), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 5334 matricola. (Casa Serena (Montello, 16 giugno 1918).

MACARIO Enrico, da Bergamasco (Alessandria), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 7412 matricola. (Torrente Tegorzo (Alano - Piave), 29 ottobre 1918).

MACCAFERRI Giuseppe, da Tortona (Alessandria), tenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio 73 gruppo. (Monte Pallone (Possagno), 25 ottobre 1918).

MACCARINI Francesco, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato 12 reparto assalto, n. 17834 matricola. (Moriago (Piave), 26-27 ottobre 1918).

MACARIO Umberto, da Costa Volpino (Bergamo), caporale maggiore 52 reparto assalto alpini, n. 32178 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

MACCHI Giuseppe, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 14541 matricola.. (Monte Monfenera, 24-30 ottobre 1918).

MACCHIONI Carlo, da Occhiobello (Rovigo), sergente 4 reggimento genio, n. 65724 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 26-27 ottobre 1918).

MACHINE' Alfredo, da Milano, sottotenente complemento 8 battaglione assalto. (Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

MACOCCO Antonio, da Alba (Cuneo), caporale 2 reggimento genio, n. 3239 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave, 2 luglio 1918).

MAESTRI Giuseppe, da Bologna, sottotenente complemento 81 reggimento fanteria. (Porte del Taglio (Piave), 25 giugno 1918.

MAFFI Renato, da Piacenza, capitano complemento 64 reggimento fanteria. (Trincea dei Morti (Fogiano), 22-23 ottobre 1918).

MAGAGNIN Germano, da Trichiana (Belluno), soldato 1 reggimento fanteria, n. 1003 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MAGGI Egidio, da Manduria (Lecce), sergente reggimento cavalleggeri Palermo (30) (M. M.), n. 23909 matricola. (Kuci (Albania), 23 luglio 1918).

MAGGI Giovanni, caporale 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 9 matricola. (Torrente Arnic (Quero Piave), 29 ottobre 1918).

MAGGINI Pietro, da Subbiano (Arezzo), soldato 3 reggimento genio, n. 33563 matricola. (Monte Asolone, 24-29 ottobre 1918).

MAGI Iginio, da Roma, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 14262 matricola. (Piave, 26-29 ottobre 1918).

MAGLIENTI Vittorio, da Palermo, capitano 10 reggimento bersaglieri. (Giabokika (Albania), 7 luglio 1918).

MAGNANI Celeste, da Costa dei Nobili (Pavia), soldato reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 73036 matricola. (Kuci (Albania), 24 luglio 1918).

MAGNINO don Cristoforo, da Mondovì (Cuneo), cappellano militare 203 reggimento fanteria (M. M.). (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

MAGNO Salvatore, da Andria (Bari), aiutante battaglia 43 reggimento fanteria, n. 17940 matricola (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

MAGOLINO Luigi, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), soldato 22 reparto assalto, n. 6497 matricola. (Moriago (Piave), 26-28 ottobre 1918).

MAGRO Leone, da Candiana (Padova), caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 18187 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

MAGRO Sante, da Oderzo (Treviso), soldato 8 reggimento alpini, n. 12684 matricola. (Monte Albiolo (Tonale), 14-15 agosto 1918).

MAINETTI Gaetano, da Leonforte (Catania), soldato 70 reggimento fanteria, n. 23286 matricola. (Costoni di Col di Chion, 31 ottobre-1 novembre 1918).

MAININI Luigi, da Magnago (Milano), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 102136 matricola. (Torrente Arnic (Calcino-Quero-Piave), 29 ottobre 1918).

MAIRONE Giuseppe, da Trino (Novara), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1914 matricola. (Piave-Tagliamento, 26 ottobre-1 novembre 1918).

MAJERNA Pietro, da Cesano Boscone (Milano), soldato 25 battaglione assalto, n. 3617 matricola. (S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

MAJONE Beniamino, da Santa Anastasia (Napoli), sergente maggore 2 reggimento fanteria), n. 87445 matricola. (Conca di Alano, 24-29 ottobre 1918).

MALACARI Enrico, da Offagna (Ancona), aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri Catania (22). (Fieri (Albania), 24 agosto 1918).

MALCANGI Cristoforo, da Corato (Bari), soldato 1 reggimento fanteria, n. 42003 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MALENZA Giuseppe, da Venezia, tenente medico 221 reggimento fanteria (M. M.). (San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918).

MALERBA Carlo, da Bastida Pancarana (Pavia), sottotenente addetto comando brigata Mantova. (Piave-Moriago-San Boldo-Trichiana, 26-31 ottobre 1918).

MALFERARI Giulio, da Calderara di Rino (Bologna), sergente 1101 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 46817 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

MALINVERNI Guido, da Milano, tenente 6 reggimento artiglieria campagna. (Tezze-Torre di Morto (Treviso), 2-3 novembre 1918).

MANARESI Angelo, da Bologna, capitano 7 reggimento alpini. (Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918).

MANCINELLI Giuseppe, da Urbino (Pesaro e Urbino), capitano 27 reggimento artiglieria campagna. (Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918).

MANCINI Veriano, da Tuscania (Roma), soldato 2 reggimento genio, n. 1090 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

MANCINI Vincenzo, da Pietramelara (Caserta), sergente 50 reggimento fanteria, n. 38119 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

MANCUSO Antonio, da Trapani, vicebrigadiere reali carabinieri 79 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 20130 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

MANCUSO Domenico, da Marsala (Trapani), soldato 1 reggimento fanteria, n. 540 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MANDRIOLI Giuseppe, da Castenaso (Bologna), sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 15566 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918).

MANENTI Francesco, da Mairano (Brescia), soldato 2 reggimento genio, n. 41116 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 30 ottobre 1918).

MANFREDI Evaristo, da Viareggio (Lucca), sergente 1 reggimento artiglieria fortezza, numero 42850 matricola. (Cà de Zen (Treviso), 15 giugno 1918).

MANGANARO Giuseppe, da Messina, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 19738 matricola. (Monte Monfenera, 24-30 ottobre 1918).

MANGANO Ettore, da Carnago (Como), caporale maggiore 1 gruppo reparti assalto, numero 41541 matricola (Collalto-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

MANGHI Vittorio, da Milano, tenente medico 42 reggimento fanteria. (Cà Tasson (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918).

MANISCALCO Domenico, da Resuttano (Caltanissetta), soldato 1 reggimento fanteria, numero 1651 matricola. (Torrente Ornic (Alano di Piave), 24 ottobre 1918).

MANNULLI Filippo, caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 20897 matricola. (Col Caprile (Monte Grappa), 24 ottobre 1918).

MANSUETO Felice, da Montebello Jonico (Reggio Calabria), soldato gruppo chirurgico avanzato di Marro, n. 36798 matricola.
(Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918)

MANTOVANI Gualtiero, da Zerbolò (frazione Parasacco (Pavia), caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29751 matricola.
(Fossalta di Piave, 30-31 ottobre 1918)

MANTOVANI Paolo, da Zinella (frazione Santo Stefano) (Verona), soldato 5223 matricola
(Montello, 16 giugno 1918)

MANUNZA Pietro, da Sestu (Cagliari), caporale 151 reggimento fanteria (M. M.),.
(Lossen(Piave), 19 giugno 1918)

MANZOLLI Medardo, da Massa Fiscaglia (Ferrara), caporale 203 reggimento fanteria (M. M.). n. 25934 matricola.
(Kuci (Albania), 26 luglio 1918)

MAPELLI Giacomo, da Milano), soldato 28 reparto assalto, n. 8373 matricola.
(Piave-Tagliamento, 30 ottobre-3 novembre 1918)

MARAIULO Rodolfo, da Lecce, caporale maggiore 20 reparto assalto, n. 918 matricola.
(Fontigo-Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918)

MARANGON Giuseppe, soldato porta ordini 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 17908 matricola.
(Quero (Piave), 30 ottobre 1918)

MARAS Marius, da Saint Croix (Francia), capo puntatore 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 8910 matricola.
(Macedonia serba, 9 marzo 1918)

MARCHETTA Pasquale, da Buccino (Salerno), soldato 620 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 3891 matricola.
(Alano di Piave, 28-31 ottobre 1918)

MARCHETTI Domenico, da Chioggia (Venezia), tenente complemento 2 reggimento artiglieria montagna.
(Montello, 30 giugno 1918)

MARCHETTI Domenico, da Cremia (Como), tenente 2 reggimento artiglieria montagna.
(Alture di Suzesi (Albania), 26-29 luglio 1918)

MARCHI Attilio, da Sacile (Udine), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 66625 matricola.
(Cà Tasson (Monte Grappa), 16 settembre 1918)

MARCOTULLI Ercole, da Sampierdarena (Genova), tenente 2132 compagnia mitragliatrici
(Roccola (Monte Grappa), 4 settembre 1918)

MARENGHI Pietro, da Casell'Arquato (Piacenza), soldato 1 reggimento fanteria n. 26[illegible] matricola.
(Conca di Alano, 28-31 ottobre 1918)

MARESCHI Leonardo, da Treviso, sottotenente complemento 52 reparto assalto alpini.
(Monte Zomo, 1 novembre 1918)

MARESTA Bruno, da Argenta (frazione Consandolo) (Ferrara), tenente 20 reparto assalto
(Fontigo-Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918)

MARETTO Ferruccio, soldato addetto magazzino eventuale viveri 22 corpo armata, numero 45350 matricola.
(Biadine (Piave), 24-29 ottobre 1918)

MARGUCCI Antonio, da Montalbano di Elicona (Messina), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 65 matricola.
(Montello, 19 giugno 1918)

MARINARO Enrico, da Buonalbergo (Benevento), tenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (San Donà di Piave, 31 ottobre 1918).

MARINELLI Nazzareno, da Nemi (Roma), sergente maggiore 43 reggimento fanteria, numero 67991 matricola. (Col Bonato (Monte Asolone), 31 ottobre 1918).

MARINI Cesare, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 25 reparto assalto, n. 3966 matricola. (San Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

MARINI Ermanno, da Orvieto (Perugia), caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 253 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

MARINI Giuseppe, da Gualdo (Macerata), soldato 203 reggimento fanteria (M .M.), numero 12084 matricola. (Stretta di Quero (Piave), 31 ottobre 1918).

MARINI Giuseppe, da Torrice (Roma), soldato 1 reggimento genio, n. 46621 matricola. (Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

MARINO Antonio, da Cassino (Caserta), caporale 25 battaglione assalto, n. 9600 matricola. (San Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918).

MARINO Gennaro, da Resina (Napoli), carabiniere 20 sezione carabinieri reali, n. 5447 matricola. (Canove, 1 novembre 1918).

MARINONI Gaetano, da Milano, soldato reggimento Genova cavalleria (4), n. 74976 matricola. (Ponte dei Fiaschetti (Udine), 31 ottobre 1918).

MARINUCCI Benso, da San Ginesio (Macerata), capitano complemento, addetto comando artiglieria 7 armata. (Salorno (Mezzacorona), 3-4 novembre 1918).

MARITONI cav. Teobaldo, da Firenze, maggiore 25 reggimento artiglieria campagna. (Monte Monfenera, 23-25 ottobre 1918).

MARLETTA Domenico, sottotenente 59 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 24-28 ottobre 1918).

MARMIROLI Enrico, da Pegognaga (frazione Polesine) (Mantova), caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Catania (22), n. 28581 matricola. (Kuci-Fieri (Albania), 26 luglio-24 agosto 1918).

MARRADI Sestilio, da Fucecchio (Firenze), caporale 28 reparto assalto, n. 2450 matricola. (Romanziol, 30 ottobre 1918).

MARSANO Priamo, da Forlì, tenente 29 reggimento fanteria. (Piave, 27 ottobre 1918).

MARSELLI Mosè, da Oria (Lecce), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 28401 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

MARSICO Francesco, da Squillace (Catanzaro), capitano milizia territoriale 1534 compagnia mitragliatrici.
(Roccolo-Val dei Pez, 4 settembre; Cà Tasson (Monte Grappa), 16-17 settembre 1918).

MARTELLI Rosario, da Surbo (Lecce), caporale 541 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 1126 matricola. (Cà di Rosa (Basso Piave), 19 giugno 1918).

MARTINA Tarcisio, da Gemona (Udine), capitano complemento 1 reggimento fanteria.
(Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918).

MARTINATO Pietro, da Cismon (Vicenza), soldato 1090 compagnia mitragliatrici, n. 11234 matricola. (Piana di Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

MARTINEL Giovan Battista, da Brugnera (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 77743 matricola. (Spilimbergo, 2 novembre 1918).

MARTINELLI Enrico, da Correzzo (Verona), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), numero 43050 matricola. (Stoccareddo (Gallio), 9-10 agosto 1918).

MARTINELLI Genesio, da Castelnuovo Bozzente (Como), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31125 matricola. (Sesto a Reghena, 2 novembre 1918).

MARTINELLI Giacomo, da Drugno (Novara), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 52553 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

MARTINELLI Luigi, da Orta Nova (Foggia), trombettiere 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32930 matricola. (Croce di Piave-Losson, 16-22 giugno 1918.

MARTINI Gioacchino, da Cantagallo (Firenze), caporale maggiore 82 compagnia mitragliatrici, n. 53388 matricola. (Roncadelle (Piave), 30 ottobre 1918).

MARTINOTTI Pasquale, caporale 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 36830 matricola. (Quero (Piave), 30 ottobre 1918).

MARULLI Vincenzo, da Squinzano (Lecce), appuntato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 41430 matricola. (Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

MARZO Carmelo, da Squinzano (Lecce), sergente 246 reggimento fanteria (M. M.). (Castagnavizza, 6 ottobre 1917).

MARZO Vito, da Neviano (Lecce), appuntato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), numero 15828 matricola. (San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918).

MARZOCCHI Orlando, da Siena, caporale maggiore 1386 compagnia mitragliatrici. (San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918).

MARZOLO Lorenzo, da Ricetto (Novara), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 6930 matricola. (Hodani-Semeni (Albania), 6 agosto 1918).

MARZORANA Giovanni, da Trichiana (Belluno), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 10866 matricola. (Norcen (Belluno), 2 novembre 1918).

MASCHERPA Lodovico, da Milano, soldato 58 reggimento fanteria, n. 106185 matricola. (Pra Gobbo (Monte Asolone), 30 ottobre 1918).

MASCHIETTO Emilio, da Voghera (Pavia), sergente 2 reggimento genio, n. 50165 matricola. (Salgaredo di Piave, 30 ottobre 1918).

MASPERI Antonio, da Brescia, tenente 41 gruppo bombarde. (Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

MASSA Luca, da Napoli, capitano complemento 52 reparto assalto alpini. (Monte Steufle-Val Frenzela-Melette di Gallio, 31 ottobre-1 novembre 1918).

MASSARIOLO Giovanni, da Mirano (Venezia), soldato 1 reggimento fanteria, n. 34875 matricola. (Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918).

MASSART Ugo, da Ferrara, sottotenente complemento addetto comando brigata Lazio. (Canove-Val d'Assa, 1-2 novembre 1918).

MASSENTI Virgilio, da Volpago (frazione Venegazzi (Treviso), soldato 5 reggimento fanteria, n. 2214 matricola. (Montello, 16-20 giugno 1918).

MASSERINI Andrea, da Milano, tenente complemento 14 raggrupamento artiglieria assedio 5 gruppo. (Monte Schiarer (Possagno), 25 ottobre 1918).

MASSOLA Giuseppe, da Torino, tenente addetto brigata Sele. (Vrh Sour, 8 ottobre 1917).

MASSONE Pietro, da Calizzano (Genova), caporale maggiore 511 compagnia mitragliatrici, n. 24836 matricola. (Case Tasson (Monte Grappa), 18 settembre 1918).

MASTRANDREA Angelo, da Civitella del Tronto (frazione Valle Sant'Angelo) (Teramo), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 25077 matricola. (Isola Caserta (Piave), 24-29 ottobre 1918).

MASTRELLA Umberto, da Roma, soldato 25 battaglione assalto, n. 6521 matricola. (San Pitro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

MASTRILLI Onofrio, da Palermo, soldato 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 613 matricola. (Pederobba San Stefano, 27-30 ottobre 1918).

MASTROMATTEI Vincenzo, da Castellana (Bari), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 2976 matricola. (Val Bella, 26-27 ottobre 1918).

MASTRONARDI Giovanni, da Castellana (Bari), soldato 32 reggimento fanteria, n. 24701 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

MASTROPIETRO Angelo, da Balsorano (Aquila) soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 6847 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre, 1918).

MASULO Lorenzo, da Napoli, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10802 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918)

MATERA Vito, da Albano di Lucania (Potenza), sottotenente 20 reggimento fanteria. (Piave, 27 ottobre 1918).

MATTACCHINI Federico, da Mezzomerico (Novara), carabiniere 1 sezione carabinieri reali 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 6662 matricola. (Val dei Pez (Monte Grappa), 4 ottobre 1918)

MATTANO' Pietro, da Lungro Cosenza), soldato 60 reggimento fanteria, n. 25757 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918)

MATTEA Vittorio, da Atene (Grecia), tenente milizia territoriale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M). (Ansa di Romanziol (Basso Piave), 30 ottobre 1918).

MATTIUZZI Antonio, da Teor (frazione Driolana (Udine), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 27 ottobre 1918)

MATTONELLI Augusto, da Bagni San Giuliano (Pisa), sergente 2 gruppo reparti assalto, n. 33756 matricola. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918)

MAVERO Roberto, da Lomagna (Como), soldato 2 reggimento genio, n. 11634 matricola. (Montello, 17 giugno 1918)

MAZZANTI Ugo, da Firenze sottotenente 1540 compagnia mitragliatrici. (Val Brenta, 2 novembre 1918).

MAZZELLA Ciro, da Spezia (Genova), soldato 43 reggimento fanteria.
(Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

MAZZIERI Pietro, da Parma, aspirante ufficiale 8 battaglione assalto.
(Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

MAZZOCCHI Luigi, da Molinella (Bologna), sergente addetto sezione fotocinematografica regio esercito, n. 28041 matricola.
(Zona di guerra (Candelù-Ponte di Piave), maggio 1917-ottobre 1918).

MAZZOCCHI Vittorio, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), soldato 3 reggimento alpini, n. 5969 matricola. (Torrione (Monte Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918).

MAZZOLINI Giovanni, da Quarna Sotto (Novara), soldato 3 reggimento alpini, n. 2621 matricola. (Cacaoli-Val Montozzo (Pelo), 13-15 agosto 1918).

MAZZUCCO Evasio, da Lizzanello (Lecce), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 4130 matricola. (Cavaznecherina (Piave), 28 ottobre 1918).

MEDDI Augusto, da Anticoli Corrado (Roma), soldato 1107 compagnia mitragliatrici.
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

MEDINA Francesco, da Napoli, capitano medico 135 reggimento fanteria (M. M.).
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

MEDRI Clemente, da Como, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri.
(Roncadelle-Oderzo (Treviso), 30 ottobre 1918).

MEGGIORIN Paolo, da Stanghella (Padova), caporale 4 reggimento genio, n. 12507 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

MEI Emilio, da Fano (Pesaro e Urbino), caporale 1 reggimento fanteria, n. 11475 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MELA Pietro, da Como (Novara), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 1450 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

MELANI Gino, da Lamporecchio (Firenze), sergente 1 reggimento fanteria, n. 895 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MELGIOVANNI Giuseppe, da Cutrofiano (Lecce), tenente complemento addetto comando brigata Ferrara. (Villa Premuda-San Pietro Novello (Piave), 15-20 giugno 1918).

MELIDONI Aurelio, da Messina, capitano 10 reggimento artiglieria campagna.
(Le Fossette (Monte Grappa), 15 giugno 1918).

MELLINI Giulio, da Tolfa (Roma), tenente 17 reggimento artiglieria campagna.
(Casa la Salute-La Fossa (Piave), 30 ottobre 1918).

MELONI Pietro, da Muravera (Cagliari), tenente 28 reggimento fanteria.
(Val Giummella, 3 novembre 1918).

MELZI Giuseppe, da Brescia, tenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna.
(Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

MEMMO Giorgio, da Genova, tenente reggimento lancieri Novara (5).
(Monticano, 23 ottobre; Livenza, 31 ottobre 1918).

MENEGHETTI Marcello, da Cologna Veneta (Verona), caporale 223 compagnia mitragliatrici, n. 861 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 10 giugno 1918).

MENEGHINI Giovan Battista, da Ronco dell'Adige (Verona), tenente addetto comando artiglieria 30 corpo armata.
(Alto Cadore-Piave-Monte Monfenera, novembre 1915-ottobre 1918).

MENGHI Stefano, da Cagliari, tenente comando artiglieria 37 divisione.
(Piave-Tagliamento, 25 ottobre-novembre 1918).

MENOZZI Aldegardo, da Carpi (Modena), soldato 310 compagnia genio, gruppo lavoratori Gavotti, n. 1202 matricola. (Cima di Monte Grappa, 15 giugno 1918).

MENTASTI Roberto, da Milano, tenente milizia territoriale fanteria gruppo lavoratori Gavotti. (Cima di Monte Grappa, 15 giugno 1918).

MERELLI Gino, da Borgotaro (Parma), aspirante ufficiale medico 35 reggimento fanteria.
(Tierno (Valle Lagarina), 2 novembre 1918).

MEREU Antonio, da Arbus (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 6913 matricola. (Losson (Piave), 19 giugno 1918).

MERZARI cav. Fabio, da Grezzana (Verona), maggiore artiglieria addetto comando 6 corpo armata. (Monte Grappa, 15 settembre-27 ottobre 1918).

MESSINESE Armando, da Taranto (Lecce), caporale 2 reggimento artiglieria campagna, n. 1620 matricola. (Montello, 17 giugno 1918).

MEZZA Lorenzo, da Melizzano con Dugenta (Benevento), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1176 matricola. (Piave-Livenza, 29 ottobre-1 novembre 1918).

MIAZZO Narciso, da Padova, soldato 52 reggimento fanteria, n. 45157 matricola.
(Bois de Courton, 16 luglio 1918).

MICELI Giacomo, da Monreale (Palermo), soldato reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 62861 matricola. (Semeni (Albania), 6 agosto 1918).

MICELI Giuseppe, da Lucca Sicula (Girgenti), sergente 52 reparto assalto alpini, n. 458 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

MICHALLET François, da Lucey (Francia), capo puntatore 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 02726 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918)

MICHELE Italo, da Gavorrano (Grosseto), soldato 1 gruppo reparti assalto, n. 1322 matricola. (Sernaglia-Chiesuola (Piave), 27 ottobre 1918).

MICHELETTI Arturo, da Massa (Massa e Carrara), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 15296 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

MICHELETTI Piero, tenente complemento 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), (Piave-Tagliamento, 25 ottobre-4 novembre 1918).

MICHELINI Michele, da Golasecca (Milano), tenente complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). (Piave-Livenza, 26 ottobre-1 novembre 1918).

MICHELONI Pietro, da Roma, tenente reggimento lancieri Novara (5).
(Monticano-Livenza, 29-31 ottobre 1918).

MICHIELI Marino, da Bassano (Vicenza), sottotenente artiglieria addetto comando 6 corpo armata. (Monte Pertica, 24-29 ottobre 1918).

MICHIENZI Saverio, da Filadelfia (Catanzaro), tenente 101 reggimento fanteria (M. M.).
(Gorica (Albania), 28 luglio 1918).

MIGLIORINI Felice, da San Giuliano Milanese (Milano), sergente maggiore 32 compagnia mitragliatrici 1907 F., n. 75034 matricola (Strada di Arsiè (Feltre, 2 novembre 1918).

MIGLIORINI Mario, da Pistoia, (Firenze), sottotenente complemento 21 reggimento artiglieria campagna. (Monte Tomba-Monte Monfenera, 24-31 ottobre 1918).

MILANI Bassano, da Villavesco (Milano), soldato 69 reggimento fanteria, n. 13859 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

MILANI Luigi, da Capannori (Lucca), soldato 42 reggimento artiglieria campagna, n. 24946 matricola. (Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918).

MILANI Luigi, da Marzano (Pavia), soldato gruppo artiglieria 75/906, 777 batteria posizione n. 3239 matricola. (Monte Monfenera-Alano di Piave, 24-31 ottobre 1918).

MILESI Piero, da Pezzaze (Brescia), tenente complemento 43 reggimento fanteria.
(Col Bonato (Monte Asolone), 31 ottobre 1918).

MILLETTI Renato, da Perugia, capitano 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Ansa di Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918).

MILONE Ferdinando, da Nopoli, tenente 6 reparto assalto.
(Monte Grappa, 16-17 settembre 1918).

MINGO Arduino, da Montecarotto (Ancona), soldato zappatore 1 reggimento fanteria, numero 17849 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

MINI Mariano, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 3312 matricola. (Paradiso, 1 novembre 1918).

MINISSALE Graziano, da Bronte, (Catania), capitano complemento 113 reggimento fanteria (M. M.). (Col Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

MINNITI Rosario, da Comiso (Siracusa), caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 15252 matricola. (Monte Monfenera, 28 ottobre 1918).

MINUTILLO Edoardo, da Bisceglie (Bari), capitano complemento 251 reggimento fanteria (M. M.). (Santa Eulalia (Treviso), 7 settembre 1918).

MISSAGLIA Tommaso, da Mason Vicentino (Vicenza), soldato 57 reggimento fanteria, n. 7189 matricola. (Osteria del Lepre, 26 ottobre 1918).

MITRUGNO Antonio, da Mesagne (Lecce), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 10650 matricola. (Casa Bidoggia (Treviso), 30 ottobre 1918).

MODICA Achille, da Palermo, vicebrigadiere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 3160 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

MODICA Alberto, da Napoli, tenente reali carabinieri 220 plotone.
(Basso Piave, 15 giugno-2 luglio 1918).

MOGAVERO Domenico, da Cerda (Palermo), caporale 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2241 matricola.
(San Donà di Piave-Sant'Anastasio di Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

MOISO Giuseppe, da Rocca Grimalda (Alessandria), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7469 matricola (Roncadelle (Piave), 27 ottobre 1918)

MOLIGNONI Lapo, da Pistoia (Firenze), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Monte Majo, 2 novembre 1918).

MOLTENI Andrea, da San Pellegrino (Bergamo), soldato 25 battaglione assalto, n. 1296 matricola. (Fosso Palumbo-S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918).

MOLTONI Natale, da Ponte in Valtellina (Sondrio), sergente 1 reggimento fanteria, numero 27268 matricola. (Conca di Alano, 28-29-30 ottobre 1918).

MONACELLI Tullio, da Roma, tenente reggimento cavalleggeri Alessandria (14).
(Serravelle-Trento, 2-3 novembre 1918).

MONACO Francesco, da San Prisco (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 6301 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

MONACO Leandro, da Nettuno (Roma), maresciallo reggimento lancieri Milano (7), numero 61968 matricola. (Cervignano, 4 novembre 1918).

MONDINI Umberto, da Milano, tenente medico 6 reggimento alpini.
(Pendici di Cima Cady (Tonale), 13-14 agosto 1918).

MONERO Giuseppe, da Alessandria, sergente maggiore 23 reggimento artiglieria campagna, n. 24076 matricola. (Monte Monfenera, 24-31 ottobre 1918).

MONTAGNA Enrico, da Grotte (Girgenti), tenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna. (Grekan (Albania), 23-28 luglio 1918).

MONTALTO Rosario, da Palma di Montechiaro (Girgenti), vicebrigadiere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 4865 matricola
(Basso, Piave, 1-3 novembre 1918).

MONTANARI Alfredo, da Ferrara (frazione San Bartolomeo in Bosco) (Ferrara), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.). (Montello 15 giugno 1918).

MONTANARI Pietro, da Lugo (Ravenna), maresciallo reggimento lancieri Mantova (25), n. 29207 matricola. (Cordovado-Tagliamento, 3 novembre 1918).

MONTAPERTO Giacomo, da Leonforte (Catania), soldato 70 reggimento fanteria, n. 11110 matricola. (Col di Cera-Col di Chior, 31 ottobre-1 novembre 1918).

MONTEREALE Felice, da Minervino Murge (Bari), aiutante battaglia 2 reggimento fanteria n. 30501 matricola. (C. Madal Alano di Piave, 29 ottobre 1918).

MONTRELLA Gregorio, da Vicalvi (frazione Posta Fibreno) (Caserta), soldato reggimento Genova cavalleria (4), n. 57966 matricola. (Ponte dei Fiaschetti (Udine), 31 ottobre 1918).

MORANDI Pietro, da Tromello (Pavia), caporale 29 reggimento fanteria, n. 16004 matricola. (Medio Piave, 27 ottobre 1918).

MORANDI Salvatore, da Cervia (Ravenna), aspirante medico 2 reggimento fanteria.
(Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918).

MORANDO Maggiorino, da Castiglione d'Asti (Alesandria), caporale maggiore 77 reggimento fanteria, n. 32343 matricola. (Tagliamento, 3 novembre 1918).

MORDINI Gino, da Firenze, sottotenente 2194 compagnia mitragliatrici.
(Roncadelle (Piave), 27 ottobre; Villanova (Livenza), 1-2 novembre 1918).

MORELLI Alberto, da Piacenza, soldato 4 reggimento genio, n. 1073 matricola.
(Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

MORELLI Emilio, da Fraduro e Sasso (Bologna), caporale maggiore 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo, n. 10585 matricola.
(Dolina-Metauro-Montello, 27-28 ottobre 1918).

MORETTI Alessandro, da Milano, tenente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12).
(Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

MORETTI Ottorino, da Conterina (Rovigo), soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 5029 matricola.
(Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

MORETTI Renato, da Roma, caporale reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 8302 matricola.
(Fucine, 3 novembre 1918).

MORGANTINI cav. Mario, da Firenze, maggiore 7 reggimento alpini.
(Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

MORGIA Lorenzo, da Morolo (Roma), aiutante battaglia 1 reggimento genio, n. 1292 matricola.
(Malga Val dei Pez (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

MORICONI Giacchino, da Gualdo Tadino (Perugia), soldato 59 gruppo artiglieria assedio, n. 5049 matricola.
(Monte Grappa, 31 ottobre 1918).

MOSCONI Stefano, da Lonigo (Vicenza), sergente 22 reparto assalto, n. 36346 matricola.
(Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

MOSCUCCI Bruno, da Siena, sottotenente complemento reggimento Genova cavalleria (4).
(Caneva Fiaschetti (Udine), 31 ottobre 1918).

MOSERA Alessandro, da Benevento, sottotenente 13 raggruppamento artiglieria pesante campale 7 gruppo.
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

MOTTA Alberto, da Rovigo, caporale maggiore 52 reparto assalto alpini, n. 6876 matricola.
(Monte Steufle, 31 ottobre 1918).

MOTTURA Giuseppe, da Villafranca Piemonte (Torino), caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 1330 matricola.
(Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

MURA Francesco, da Florinas (Sassari), soldato 12 reparto assalto, n. 4920 matricola.
(Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

MURARO Domenico, da Brendola (Vicenza), sergente 86 reggimeneto fanteria, n. 41399 matricola.
(Malacastra (Albania), 7-8 luglio 1918).

MUSACCHIO Luigi, da San Benedetto Ullano (Cosenza), soldato 901 compagnia mitraglitrici « Fiat », n. 2045 matricola.
(Casa Bruciata-Ciglione del Tegazzo (Quero Piave), 29 ottobre 1918).

MUSADRA Aniello, da Spinazzola (Bari), soldato 301 compagnia mitragliatrici, n. 25117 matricola.
(Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

MUSCOLINO Matteo, da Pocenia (frazione Paradiso) (Udine), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 1508 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

MUSSITA Giuseppe, da Caravaggio (Bergamo), tenente complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27).
(Motta di Livenza-Pramaggiore Ariis-Paradiso, 1-4 novembre 1918).

MUSSO Enrico, da Grognardo (Alessandria), soldato 7 reggimento genio, n. 2736 matricola.
(Monte Monfenera-Fener, 29-30 ottobre 1918).

MUSSO Giulio, da Torino, tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza comando 8 gruppo alpini. (Torrione di Monte Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918).

MUTTINI Camillo, da Nibbiola (Novara), tenente medico complemento 2 reggimento alpini. (Punta Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918).

MUZIO Zelindo, da Milano, aiutante battaglia 29 reparto assalto, n. 46676 matricola. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

MUZZOPAPPA Antonio, soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 14641 matricola. (Cason-Brusà (Posina), 21 agosto 1918).

NANNI Cipriano, da Umbertite (Perugia), sottotenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Piave-Tagliamento, 31 ottobre 1918).

NANTI Giovanni, da Battaglia (Padova), soldato 2 reggimento genio, n. 5453 matricola. (Montello, 20 giugno 1918).

NAPOLI Antioco, da Carloforte (Cagliari), sottotenente 151 reggimento fanteria (M. M.). (Capo d'Argine-Losson (Piave), 16-19 giugno 1918).

NAPOLITANO Enrico, da Nola (Caserta), tenente reali carabinieri 290 plotone addetto 51 divisione. (Montello, 15-24 giugno 1918).

NASCI cav. Gabriele, da Cordignano (Treviso), tenente colonnello 7 reggimento alpini. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918)

NASTASI Alberto, da Sinagra (Messina), capitano 1590 compagnia mitragliatrici. (Argine di S. Marco - Casa Moretto (Piave), 15 giugno 1918).

NEGRI Edoardo, da Spezia (Genova), tenente 1208 compagnia mitragliatrici. (Monte Corno (Vallarsa), 12-25 maggio 1918).

NEGRO Marco, da Chivasso (Torino), sottotenente 58 raggruppamento assedio. (Col dell'Orso, 24 luglio-31 ottobre 1918).

NEGRO Rocco, da Supersano (Lecce), soldato 5 reggimento fanteria, n. 13754 matricola (Montello, 16 giugno 1918).

NEGRONI Enrico, da Fabriano (Ancona), tenente complemento 113 compagnia mitragliatrici (Monte Monfenera, 24 ottobre - Conca d'Alano (Piave), 2 novembre 1918).

NERI Nello, da Siena, tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). (Piaverobba (Piave), 27 ottobre 1918)

NERINI Umberto, da Cavalese (Trento), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 25 ottobre 1918).

NESSI Pietro, da Como, maresciallo reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 20608 matricola. (Latisana - Cervignano, 4 novembre 1918).

NESTI Costantino, da Carmignano (frazione Seano) (Firenze), sergente 10 artiglieria fortezza 150 batteria assedio, n. 7158 matricola. (Giavera (Piave), 15 giugno 1918).

NEVI Giulio, da Roma, sergente 17 reggimento artiglieria campagna, n. 76110 matricola. (Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918).

NEY Antoine, da Saint-Etienne (Francia), capo puntatore 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 01843 matricola.
(Macedonia Serba) 9 marzo 1918).

NIADA Primo, da Novara, sergente maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 22117 matricola.
(Monte Zovetto, 14-16 giugno 1916; Monte Zomo, 16-17 novembre 1917; Altipiani Pasubio - Vallarsa, 1918)

NICASSIO Francesco, da Canneto di Bari (Bari), tenente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Casa Zonda (Piave), 22-28 ottobre 1918

NICCOLAI Raffaele, da Sambuca Pistoiese (Firenze, soldato 25 battaglione assalto, numero 2117 matricola.
(S. Pietro Novella, Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

NICOLETTI Giuseppe, da Santo Stefano di Rogliano (Cosenza), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.).
(Casa Guizza - Motta di Livenza - Medina, 28 ottobre-2 novembre 1918).

NICOTRA Calogero, da Naro (Girgenti), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 21750 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918.)

NIEDDU Angelo, da Sassari, caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 1615 matricola.
(Sernaglia (Piave), 27 ottobre 1918).

NINI Francesco, da Collelongo (Aquila), soldato 3 reggimento genio, n. 2140 matricola.
(Monte Asolone, 24-29 ottobre 1918).

NIZZOLI Angelo, da Reggio nell'Emilia (frazione Cavazzoli), caporale maggiore 110 reggimento fanteria (M. M.). n. 24987 matricola.
(Malga Fossa dei Corăni e Malga Val di Pez, 16 settembre 1918

NOBILI Attilio, da Monza (Milano), sergente maggiore 15 reggimento fanteria, n. 2[illegible] matricola. (Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918.

NOIA Tullio, da Ghiffa (Novara), caporale 17 reggimento artiglieria campagna, n. 1936 matricola. (C. Mora - Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918).

NOMIS di POLLONE Enrico, da Pisa, sottotenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente di Calcino (Piave), 20 ottobre 1918).

NORIS Federico, da Verona, capitano reggimento lancieri Firenze (2).
(Montello, 15-17 giugno 1918).

NORIS cav. Federico, da Verona, maggiore reggimento lancieri Firenze (9).
(Cervignano, 3 novembre 1918).

NOVA Enrico, da Lesina (Foggia), sergente 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 12161 matricola. (Piave, 27 ottobre 1918).

NOVARA Vincenzo, da Trapani sergente 2 reggimento fanteria, n. 1895 matricola.
(Monte Madal (Alano di Piave), 28 ottobre 1918).

NOVARI Camillo, da Napoli, sottotenente 2 reggimento artiglieria campagna.
(Montello, 15 giugno 1918).

NOVEMBRINI Giuseppe, da Ailano (Caserta), caporale maggiore 1136 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 32942 matricola. (Livenza, 1 novembre 1918).

NOVITA' Giuseppe, da Mineo (Catania), soldato porta feriti 1328 compagnia mitragliatrici, n. 57269 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

NUTI Francesco, da Firenze, tenente battaglione radio telegrafisti. (Vittorio Veneto, 24 ottobre-4 novembre 1918).

NUVOLI Giovanni, da Cheremule (Sassari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11505 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

NUVOLONI cav. Luigi, da Orvieto (Perugia), maggiore fanteria addetto comando 56 divisione. (Saliente dei Solaroli (Monte Grappa), 15 giugno-15 luglio 1918).

NUZZO Arcangelo, soldato 12 reparto assalto, n. 6707 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

NUZZOCOLLI Ivo, da Longare (Vicenza), caporale maggiore 59 reggimento fanteria, numero 2402 matricola. (Monte Asolone, 20 ottobre 1918).

OCCHINI Biagio, da Motta Camastra (Messina), carabiniere 70 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 43618 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

ODDONE Giovanni Battista, da Rossiglione (Genova), soldato portaordini 46 reggimento fanteria, n. 53168 matricola. (Pontaldo - Agordo, 3 novembre 1918).

OGGERO Giorgio, da Santo Stefano Roero (Cuneo), caporale 59 reggimento fanteria, numero 27629 matricola. (Monte Asolone, 24-28 ottobre 1918).

OGLIARI Piro, da Milano, sottotenente complemento fanteria, reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre-3 novembre 1918).

OLIVA Gennaro, soldato gruppo artiglieria 75/906, 775 batteria posizione, n. 4334 matricola. (Monte Monfenera - Alano di Piave, 21-31 ottobre 1918).

OLIVIERI Socrate, da Naso (Messina), tenente 3 reggimento genio. (Piave - Livenza, 23 ottobre-2 novembre 1918).

OLIVIERI Vittorio, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), sottotenente complemento 2 reggimento genio. (Montello, 16-22 giugno 1918).

OLMASTRONI Ottavio, da Sovicille (Siena), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 3237 matricola. (Paradiso, 1 novembre 1918).

OMODEI-SALE' Giuseppe, da Vespolate (Novara), capitano 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ansa di Romanziol (Piave), 31 ottobre 1918).

ONOFRI Ado, da Argelato (Bologna), sergente 17 reggimento fanteria, n. 38152 matricola. (Piave - Livenza, 30 ottobre 1918.

OPESSO Martino, da Santina (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 53536 matricola. (Torrione (Monte Albiolo - Tonale), 13 agosto 1918).

ORENGO Vincenzo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), soldato 2 reggimento genio, numero 10363 matricola. (Montello, 21 giugno 1918).

ORIZIO Giuseppe, da Cazzago S. Martino (Brescia), caporale maggiore 20 reparto assalto, n. 35100 matricola. (Serravalle - Trento, 2 novembre 1918).

OROTTI Pietro, da Londa (Firenze), sottotenente complemento addetto comando brigata Campania. (Montello, 15-23 giugno 1918)

ORSATTI Roberto, da Felonica (Mantova), caporale 4 reggimento genio, n. 15564 matricola. (Grave di Papadopoli - Isola Maggiore (Piave), 26 ottobre 1918).

ORSI Dante, da Caorso (Piacenza), soldato 4 reggimento genio, n. 19377 matricola. (Kuci (Albania, 7 luglio 1918).

ORSI Francesco, da Roma, soldato 4 reggimento genio, n. 35907 matricola. (Ponte di Ronzi (Albania), 7 luglio 1918).

ORSINI Adolfo, da Roma, capitano reggimento cavalleggeri Alessandria (14). (Valderoa - Spinoncia - Schievenin (M. Grappa); ottobre 1918).

ORTALI Arrigo, da Forlì, tenente 7 squadriglia automitragliatrici blindate. (San Giorgio di Nogaro - Cervignano - 4 novembre 1918).

OSTICIOLI Roberto, da Perugia, soldato gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 27005 matricola. (Valle Mure di Paderno (Treviso) gennaio-3 novembre 1918).

OTTOLINA Mario, da Sulbiate (Milano), sottotenente complemento 21 reggimento artiglieria campagna. (Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918).

OTTOLINO Romualdo, da Malnate (Como), caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 10124 matricola. (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

PACCIONE Rocco, da Pofi (Roma), soldato 69 reggimento fanteria, n. 2613 matricola. (Val Sugana 31 ottobre 1918).

PACE Vincenzo, da Gratteri (Palermo), caporale maggiore 246 reggimento fanteria (M. M.). (Castagnavizza, 7 ottobre 1917).

PACIFICI Ettore, da Firenze, tenente complemento 7 reggimento genio (M. M.), 120 compagnia telegrafisti. (Canove (Vicenza), 1 novembre 1918).

PACINI Egisto, da Pistoia (Firenze), tenente complemento 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Livenza, 1 novembre 1918).

PAGANI Umberto, da Ficarola (Rovigo), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 9841 matricola. (Casa Guizza (Piave), 28 ottobre 1918).

PAGANINI Attilio, caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 1111 matricola. (Torrente Calcino (Quero - Piave), 29 ottobre 1918).

PAGANINI Pietro, da Momia (Novara), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 1014 matricola. (Casa Bidoggia (Piave), 28 ottobre 1918).

PAGANO Guido, da Palermo, tenente milizia territoriale 14 raggruppamento artiglieria assedio 122 gruppo. (Monte Monfenera, 25 ottobre 1918).

PAGANONI Rinaldo, da Albosaggia (Sondrio), sergente 52 reparto assalto alpini, n. 12620 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

PAGGIOLU Antonio, da Tempio Pausiana (Sassari), caporale maggiore 15 reggimento fanteria, n. 32593 matricola. (Kuci (Albania), 20 luglio 1918).

PAGLIA Francesco, da Castel San Pietro Monferrato (Alessandria), tenente complemento 28 reggimento fanteria. (La Rocca - Bocca del Trati, 3 novembre 1918).

PALADINI Egisto, da Borgo San Lorenzo (Firenze), sergente 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4252 matricola. (Livenza - Cervignano - 1-4 novembre 1918).

PALAMIDESSI Danilo, da Buggiano (frazione Borgo a Buggiano) (Lucca), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 21641 matricola.
(Borgo del Mulino (Piave), 27 ottobre 1918).

PALANCA Ettore, da Vescovana (Padova), maresciallo 972 compagnia mitragliatrici, numero 4575 matricola. (Col Fiascone (Belluno), 31 ottobre 1918).

PALARETI Augusto, da Predappio (Forlì), sergente 7 reggimento genio (M. M.), n. 12162 matricola. (Montello, 15-24 giugno 1918).

PALIZZOLO di RAMIONE cav. Giovanni, da Palermo, colonnello 23 raggruppamento artiglieria assedio. (Medio Piave, 24 ottobre-3 novembre 1918).

PALLA Cesare, da Pietrasanta (Lucca), sottotenente 2037 compagnia mitragliatrici.
(Monte Grappa, 15 giugno 1918).

PALLA Ennio, da Leonella (Aquila), sottotenente 13 reggimento fanteria.
(Monte Val Bella, 24 ottobre 1918).

PALMA Ambrogio, da Brivio (Como), soldato 616 compagnia mitragliatrici, n. 26137 matricola. (Kuci (Albania), 28 luglio 1918).

PALMA Vittorio, da Napoli, capitano 21 raggruppamento pesante campale, 11 gruppo 12 batteria. (Fornaci - Franzini (Piave), 30 ottobre 1918).

PALMIERI Luigi, da Ururi (Campobasso), zappatore 2053 compagnia mitragliatrici, numero 3380 matricola. (Jener (Piave), 30 ottobre 1918).

PALUMBO Riccardo, da Napoli, sottotenente 30 reggimento fanteria.
(Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

PAMPALONI Mario, da Firenze, tenente complemento 46 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Val Daone, 6 ottobre 1918).

PAMPANA Raffaele, sergente maggiore 25 reggimento fanteria, n. 1918 matricola.
matricola. (M. Badenecche, 1 novembre 1918).

PANAGGIA cav. Antonino, da Vittoria (Siracusa), maggiore medico 37 sezione sanità.
(Piave, 15-23 giugno-24 ottobre-4 novembre 1918).

PANCIOCCO Clemente, da San Giovanni Incarico (Caserta), caporale 15 reggimento fanteria, n. 13742 matricola. (Sina (Albania), 28 luglio 1918).

PANIZZARDI Francesco, da Mortara (Pavia), sergente 1051 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 33262 matricola. (Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918).

PAOLETTI Tito, da Orta Nova (Foggia), aspirante ufficiale 12 reparto assalto.
(Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

PAOLETTI Tito, da Orta Nova (Foggia), sottotenente 12 reparto assalto.
(Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

PAPA Gennaro, da Bari, caporale 59 reggimento fanteria, n. 2134 matricola.
(Col degli Orbi, 2 luglio 1918).

PAPALEO Luigi, da Roma, sottotenente 1540 compagnia mitraglitrici « Fiat ».
(Val Brenta, 1 novembre 1918).

PAPPALARDO Sante, da Catania, carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 43338 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

PARA Ernest, La Cavalerie (Francia), tenente 274 reggimento artiglieria campagna, (esercito francese). (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

PARASACCO Giuseppe, da Crescentino (Novara), sergente 620 compagnia mitragliatrici n. 11618 matricola (Alano di Piave, 28-31 ottobre 1918).

PARENTE Francesco, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), tenente complemento 35 reggimento artiglieria campagna. (Grekan (Albania), 23-28 luglio 1918).

PARENTI Galiano, da Novacchio (Pisa), tenente complemento 2 reggimento fanteria. (Monte Madal (Alano di Piave), 30 ottobre 1918).

PARINI Pasquale, da Nerviano (Milano), carabiniere 69 sezione carbinieri reali, n. 8930 matricola. (San Boldo (Piave), 27-31 ottobre 1918).

PARLANI Pasquale, da Roma, caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 28183 matricola. (Col Caprile-Val Pisciacane (Bassano), 31 ottobre-2 novembre 1918).

PARLATO Donato, da Gragnano (Napoli), soldato porta feriti 1328 compagnia mitragliatrici, n. 3536 matricola. (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

PARODI Paolo, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Roncadelle (Medio Piave), 27-29 ottobre 1918).

PAROLINI Giuseppe, da Rovegno (Pavia), sergente 1644 compagnia mitragliatrici, n. 28822 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

PARRI Felice, da Massa e Cozzile (Lucca), sottotenente complemento 1693 compagnia mitragliatrici. (Giabokika (Albania), 7 luglio 1918).

PARTINONE Luigi, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), soldato 31 reggimento fanteria, numero 31447 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

PASCA Giuseppe, da Bagnolo del Salento (Lecce), capitano veterinario reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Madonna della Salute-Ariis-Paradiso, 2-4 novembre 1918).

PASINI Ettore, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente complemento 76 reggimento fanteria (Bois de Vrigny (Francia), 23 luglio 1918).

PASQUETTO Palmiro, da Dolcè (frazione Perì) (Verona), caporale maggiore 8 reggimento bersaglieri, n. 26050 matricola (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

PASSAMONTI Domenico, da Maddaloni (Caserta), tenente 8 battaglione regia guardia finanza (Piave Vecchio e Piave Nuovo, 6 luglio 1918).

PASSERELLO Francesco, da Noto (Siracusa), vicebrigadiere 70 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 9388 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

PASSERI Francesco, da Pontecorvo (Caserta), sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 56274 matricola. (Monte Val Bella, 23-24 ottobre 1918).

PASSI Camillo, da Milano, soldato 1295 compagnia mitragliatrici, n. 10153 matricola (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

PASSIGLI Alessandro, da Roma, capitano complemento 216 reggimento fanteria (M. M.) (Castagnavizza, 8 ottobre 1917).

PASTORE Giovanni, da Romagnano Sesia (Novara), soldato 42 reggimento artiglieria campagna, n. 2789 matricola.

PASTORE Giuseppe, da Pisticci (Potenza), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. (Fontigo-Sernaglia (Piave), 27-28 ottobre 1918).

PASTUCCI Enrico, da Napoli, soldato gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 85382 matricola. (Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918).

PATERNITI Antonio, da Tortorici (Messina), sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). (Val Sorda, 31 ottobre 1918).

PATRIARCA Antonio, da Esperia (Caserta), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 18032 matricola. (San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918).

PATRIZI cav. Enrico, da Aquila, tenente colonnello 22 raggruppamento artiglieria assedio. (Val d'Astico, maggio-novembre 1918).

PATRONE Amato, da Caposele (Avellino), sergente 7 reggimento genio, n. 38064 matricola. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

PATRONE Giovanni, da Varazze (Genova), tenente 58 reggimento fanteria. (Pra Gobbo-Col Caprile, 26-31 ottobre 1918).

PATTINI Alfredo, da Parma, tenente complemento 338 compagnia mitragliatrici. (La Trezza (S. Donà-Piave), 30 ottobre 1918).

PAVESI Felice, da Garbagna Novarese (Novara), carabiniere 1 sezione carabinieri reali 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 11067 matricola. (Val dei Pez (Monte Grappa), 4 ottobre 1918).

PAVESI Giulio, da Carpiano (Milano), caporale 268 batteria bombarde, n. 71078 matricola. (Torrente Maso (Val Brenta), 2 novembre 1918).

PEAGNO Alborino, da Anguillara Veneta (frazione Borgoforte) (Padova), caporale 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 11128 matricola. (Nervesa (Piave), 28 ottobre 1918).

PECORARI Giovanni, da Fisciano (Salerno), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 9016 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

PEDRANGHELU Paolo, da Pattada (Sassari), sergente maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 2015 matricola. (Losson (Piave), 19 giugno 1918).

PEDRON Giovanni, da Mausuè (Treviso), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 51 divisione, n. 40134 matricola (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

PEGORARO Pietro, da Verona, tenente 1658 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918)

PELLEGRINI Giosuè, da Pistoia (Firenze), sergente maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 24628 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

PELLEGRINI Giuseppe, da Pisa, capitano complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ansa di Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918).

PELLEGRINI Luigi, da Padova, sergente 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 30298 matricola. (San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918)

PELLEGRINI Pellegrino, da Montauro (Catanzaro), capitano medico 203 reggimento fanteria (M. M.). (Kuci (Albania), 25-29 luglio 1918).

PELLICCIA Vincenzo, da Castel Giorgio (Perugia) carabiniere 275 plotone carabinieri reali n. 20544 matricola. (Val del Campo, 31 ottobre 1918).

PELLICCIARI Giacomo, da Sant'Agostino (Ferrara), sottotenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). (Ansa di Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

PELLICCIARI Giulio, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento 1625 compagnia mitragliatrici « Fiat ». (Monte Madal (Alano di Piave), 29-30 ottobre 1918).

PELIZZARI Giuseppe, da Rodigo (Mantova), caporale reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 33263 matricola. (Paradiso, 4 novembre 1918).

PENDOLA Giuseppe, da Loano (Genova), tenente medico gruppo chirurgico avanzato Marro. (Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-settembre 1918).

PENNELLA Valentino, da Vigonovo (Venezia), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 3001 matricola. (Montello, 15-17 giugno 1918).

PERARDI Emilio, da Torino, tenente complemento 46 reggimento fanteria. (Pontalto-Agordo, 3 novembre 1918).

PERASSI Carlo, da Cavour (Torino), capitano complemento 3 reggimento artiglieria, montagna. (Kuci (Albania), 29 luglio 1918).

PEREGO Giuseppe, da Barzago (Como), caprole maggiore 52 reparto assalto alpini, n. 586 matricola. (Monte Stenfle-Meletto, 31 ottobre 1918).

PERGOLA Antonio, da Assoro (Catania), caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2599 matricola. (San Donà di Piave-Sant'Anastasio di Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

PERINA Camillo, da Verona (frazione Santa Lucia), sergente 2 reggimento genio, n. 3268 matricola. (Chiesa Nuova (Basso Piave), 2-6 luglio 1918).

PEROTTA Angelo, da Vezzolo Pedrabini (Milano), soldato 585 compagnia mitragliatrici, n. 41130 matricola. (Saceo-Rovereto, 18 dicembre 1918).

PERRICONE cav. Roberto, da Palermo, maggiore battaglione complementare brigata Murge. (Monte Corno (Vallarsa), 2-10 maggio 1918).

PERROD Paolo, da Butum (Transcaucasia), capitano 4 batteria a cavallo. (Monticano, Cervignano, 30 ottobre-4 novembre 1918).

PERRONE Benedetto, da Vernole (Lecce), soldato porta ordini 16 reggimento fanteria, n. 2968 matricola. (Fieri (Albania), 25 agosto 1918).

PERRONI Battista, da Castiglione Tinella (Cuneo), soldato 2 reggimento fanteria, n. 1074 matricola. (Alano di Piave, 27-29 ottobre 1918).

PERROT Renè, da Lyon (Francia), capo puntatore 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 6447 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

PERROTTA Ercole, da Medesano (Parma), capitano 15 reggimento fanteria. (Ronzi-Sfir (Albania), 7-9 luglio 1918).

PERSA Michele, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), soldato 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10289 matricola. (Mosnigo-Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

PERSICO Giuseppe, da Nembro (Bergamo), caporale 1 reggimento fanteria, n. 7483 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

PERSICO Paolo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria), soldato 5 reggimento fanteria, n. 35192 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

PERTUSIO Tommaso, da Pinerolo (frazione Riva) (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 2896 matricola. (Valle Albiolo (Tonale), 13 agosto 1918).

PESATORI Mario, da Milano, caporale maggiore gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 7026 matricola. (Valle Mure di Paderno (Treviso), 24 agosto 1918).

PESATORI Mario, da Milano, caporale maggiore gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 7026 matricola. (Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918).

PESCI Severino, da Fratta Polesine (frazione Ramedello) (Rovigo), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1441 matricola.
(Piave-San Donà-Livenza-San Stino, 29 ottobre-2 novembre 1918)

PESCOSOLIDO Giovanni, da Casalvieri (Caserta), capòrale reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 5450 matricola. (Hodani-Semeni (Albania), 16 agosto 1918).

PESELLI Silvio, da Massa (Massa e Carrara), sergente 267 compagnia mitragliatrici, numero 27734 matricola. (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

PESENTI Giacomo, da Sedrina (Bergamo), soldato 52 reparto assalto alpini, n. 16036 matricola. (Monte Steufle, 31 ottobre 1918).

PETITI Aldo, da Vistrorio (Torino), tenente complemento 15 reggimento fanteria.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

PETITI Tomaso, da Ceresole d'Alba (Cuneo), tenente complemento 7 reggimento genio (M. M.). (Val S. Lorenzo, 24 ottobre; Col del Miglio, 28 ottobre 1918).

PETRELLI Paolo, da Apiro (Macerata), soldato reggimento marina, n. 13165 matricola.
(Muzzana (Latisana), 3 novembre 1918).

PETRELLI cav. Rigoberto, da Ancona, maggiore medico ospedale militare principale Ancona.
(Ospedale militare principale di Ancona, 24 maggio 1915).

PETRICRA Raffaele, da Napoli, sergente maggiore 13 reggimento fanteria, n. 2516 matricola. (Monte Val Bella, 24 ottobre 1918).

PETRILLI Aldo, da Grosseto, tenente 2 gruppo batterie cavallo.
(Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

PETRIS Guido, da Santo Stefano di Cadore (Belluno), soldato 2 reggimento fanteria, n. 1209 matricola. (Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918).

PETRONI Cesare, da Duemiglia (Cremona), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 10768 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

PETROSELLI Ido, da Porto Recanati (Macerata), aiutante battaglia 23 reparto assalto, n. 1314 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

PETTINELLA Fernando, da Monte Libretti (Roma), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.).
(Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

PEZZANA Aldo, da Torino, tenente 87 compagnia mitragliatrici.
(Monte Monfenera, 24 ottobre; Conca d'Alano (Piave), 2 novembre 1918).

PIACITELLI Adriano, da Roma, tenente 2 reggimento artiglieria montagna.
(Poliocani (Albania), 28-29 luglio 1919).

PIAMONTE Giuseppe, da Venezia, tenente complemento 4 reggimento genio.
(Grave di Papadopoli-Casa Zonta (Piave), 25-27 ottobre 1918).

PIANO Federico, da Roma, sottotenente 54 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Montello, 28 ottobre 1918).

PIANTONI Pietro, da Limone sul Garda (Brescia), tenente 8 battaglione regia guardia finanza.
(Bova Favaretto (Piave), 5-7 luglio 1918).

PICCINARDI Paolo, da Copparo (frazione Coccanile) (Ferrara), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 1550 matricola. (Piave-Livenza-Tagliamento, 27 ottobre-3 novembre 1918).

PICCININI Oreste, da Ciano d'Enza (Reggio nell'Emilia), tenente milizia territoriale 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zovetto-Monte Pasubio, giugno-ottobre 1916; Altipiano di Asiago, novembre-dicembre 1917; Monte Corno (Vallarsa), ottobre 1918).

PICCIRILLO Luigi, da Portico di Caserta (Caserta), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 7870 matricola. (Livenza-Tagliamento, 2-3 novembre 1918).

PICCOTTI Augusto, da Latisana (Udine), tenente complemento 2 gruppo batterie a cavallo
(Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

PICHI SERMOLLI Sandro, da Lucca, sottotenente 135 reggimento fanteria (M. M.).
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

PIERACCINI Luigi, soldato 13 reggimento barsaglieri (M. M.).
(Casa Spreciga (Omelle-Piave), 28 ottobre 1918).

PIERACCINI Salvatore, da Rocca di Cambio (Aquila), sottotenente 2256 compagnia mitragliatrici. (Giogo dello Stelvio, 3 novembre 1918).

PIERANTONIO Giuseppe, da Castiglione Messer Marino (Chieti), tenente 54 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Montello, 28 ottobre 1918).

PIERI Modesto, da Castel del Piano (Grosseto), vicebrigadiere 20 battaglione regia guardia finanza, n. 1223 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

PIERONI Giuseppe, da Città di Castello (Perugia), sottotenente complemento 215 reggimento fanteria (M. M.). (Campo Musette (Piave), 30 ottobre 1918).

PIERRI Ippazio, da Ugento (Lecce), caporale 20 reggimento fanteria, n. 2731 matricola
(Follina (Val Mareno), 29 ottobre 1918).

PIETRA Marino, da San Zenone al Po (Pavia), soldato 4 reggimento genio, n. 1390 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

PIETRELLI Igino, da Fojano della Chiana (Arezzo), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 38306 matricola. (Losson (Piave), 20 giugno 1918).

PIETRIBIASI Giovanni, da Schio (Vicenza), sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 49108 matricola. (Coston dei Letti (Monte Grappa), 16 settembre 1918).

PIETRIBIASI Giuseppe, da Marano Vicentino (Vicenza), soldato 59 batteria bombarde, n. 13016 matricola. (Col del Miglio, 24-26 ottobre 1918).

PIETROSANTI Anselmo, da Cori (Roma), appuntato reggimento cavalleggeri Catania (22), n. 54121 matricola. (Bosco di Marinasi (Albania), 6 agosto 1918).

PIMAZZONI Eugenio, da Monteforte d'Alpone (Verona), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. (Punta Albiolo (Tonale), 13-14 agosto 1918).

PINA Giuseppe, da Santa Domenica Vittoria (Messina), sergente addetto comando artiglieria 7 armata, n. 28831 matricola. (Mezzolombardo (Trentino), 4 novembre 1918).

PINA Lorenzo, da Castel del Piano (Grosseto), caporale 3 reggimento genio, n. 658 matricola. (Monte Asolone-Val S. Lorenzo, 21-31 ottobre 1918).

PINI Innocenzo, capitano milizia territoriale addetto comando brigata Liguria. (Pozzacchio, 2-3 novembre 1918).

PIRATONI Carlo, da Subiaco (Roma), sergente 55 reparto assalto, n. 68556 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

PIROLA Fermo, da Besano in Brianza (Milano), soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 25201 matricola. (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

PIROVANO Mario, da Agrate Brianza (Milano), soldato 15 reggimento fanteria, n. 311 matricola. (Kuci (Albania), 29 luglio 1918).

PIRRONE Innocenzo, da Grassano (Potenza), capitano 10 reggimento bersaglieri. (Levan Placuk-Monte Sinja (Albania), 9 luglio 1918).

PIRZIO BIROLI cav. Giuseppe, da Campobasso, tenente colonnello comando 8 corpo armata assalto. (Candelù di Piave-Breda-Treviso, 18-23 giugno 1918).

PISANI Ferdinando, da Carrara (frazione Avenza (Massa e Carara), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 12274 matricola. (Monte Monfenera, 23-30 ottobre 1918).

PISANI Spinello, da Coreglia Antelminelli (Lucca), sergente 2124 compagnia mitragliatrici, n. 3232 matricola. (Alano di Piave, 30 ottobre 1918).

PISANO Efisio, da Cagliari, aiutante battaglia 231 reggimento fanteria (M. M.). (Ansa di Lampon (Piave), 30 ottobre 1918).

PISANO Giovan Maria, da Sorso (Sassari), sergente 5 raggruppamento bombardieri, n. 32037 matricola. (Buso de Termini-Costalunga (Altipiano dei Setti Comuni), 15-16 giugno 1918).

PISANO Salvatore, da Sindia (Cagliari), sergente maggiore reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 38251 matricola. (Sina (Albania), 27 luglio 1918).

PISANU Michele, da Sindia (Cagliari), sergente 15 reggimento fanteria, n. 26687 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

PISCHEDDA Angelo, da Bosa (Cagliari), soldato reggimento cavalleggeri Lodi (15), numero 28800 matricola. (Kuci (Albania), 24 luglio 1918).

PISCIOTTA Gaetano, da Campobello di Mazzaro (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 33717 matricola. (Livenza, 1 novembre 1918).

PISINI Nazzareno, da Irtemo (Pesaro), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 343 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

PISTAFERRI Gennaro, da Napoli, sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 10320 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

PISU Clemente, da Mandas (Cagliari), caporale maggiore 481 compagnia mitraglia[illegible] Fiat, n. 42080 matricola. (Conca di Alano, 29 ottobre 1918).

PIZZONE Innocenzo, da Grassano (Potenza), capitano complemento 10 reggimento bersaglieri. (Biesciova (Albania), 23-24 agosto 1918).

PIZZUTI Adamo, da Velletri (Roma), sottotenente 20 battaglione regia guardia finanza. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

PLANETA Vito, da Palermo, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria (2). (San Giorgio di Nogaro-Torre di Zuino, 4 novembre 1918).

PLATIA Calogero, da Naro (Girgenti), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.). (San Donà di Piave-Terzo, 30 ottobre-4 novembre 1918).

POFI Pertinace, da Anagni (Roma), tenente milizia territoriale 235 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Pasubio-Monte Sesto-Col Santo (Rovereto), 2-3 novembre 1918).

POGGI Michele, da San Giorgio di Piano (Bologna), soldato 3 reggimento genio, n. 1225 matricola. (Monte Asolone-Val S. Lorenzo, 24-31 ottobre 1918).

POLES Luigi, da Sacile (Udine), sergente 1 reggimento fanteria, n. 59353 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

POLETTI Giovanni, da Tromello (Pavia), caporale maggiore 2 reggimento genio n. 3641 matricola. (Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918).

POLIMANTE cav. Corrado, da Roma, maggiore 1 reggimento artiglieria, montagna. (Alture di Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

POLITI Tito, da Capannori (Lucca), sottotenente complemento 2 reggimento genio. (San Mauro del Montello, 15-22 giugno 1918).

POLIZZI Pietro, da Serradifalco (Caltanissetta), tenente milizia territoriale 85 reggimento fanteria. (Stula-Costone di Ardenica-Voikan (Albania), luglio-agosto 1918).

POLLARI Ferdinando, da Marsala (Trapani), tenente 1 vessillo milizie albanesi. (Mali Lilones (Albania), 22 luglio 1918).

POLLI cav. Ernesto, da Milano, tenente colonnello 78 reggimento fanteria. (Livenza-Tagliamento-Mortegliano, 1-4 novembre 1918).

PONTI cav. Antonio, da Bologna, maggiore complemento 7 reggimento fanteria. (C. Calvi-Mosnigo (Piave), 27-29 ottobre 1918).

PONTI Ferruccio, da Como, sergente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 35106 matricola. (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

PONTILLO Carmine, da Sepino (Campobasso), carabiniere 38 sezione carabinieri reali, numero 36233 matricola. (Durazzo-Fieri (Albania), 25 luglio 1918).

PORCARO Pasquale, da Napoli, soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 99812 matricola. (Monte Monfenera, 24-26 ottobre 1918).

PORRINO Luigi, da Terdobbiate (Novara), sergente 91 reggimento fanteria, n. 28230 matricola. (Val S. Lorenzo- Val Brenta (Bassano), 31 ottobre 1918).

PORRO SCHIAFFINATI Alfonso, da Milano, tenente reggimento cavalleggeri Aquila. (Madonna della Salute-Paradiso, 2-3 novembre 1918).

PORZIO Beniamino, da Cerignola (Foggia), tenente 20 battaglione Regia guardia finanza. (Cavazzuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

POSTELLA Vittorio, da Davoli (Catanzaro), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2874 matricola. (San Donà di Piave, 30 ottobre-1 novembre 1918).

POY Pietro, da Palazzolo Vercellese (Novara), capitano 7 reggimento alpini. (Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

POZZI Natale, da Fara d'Adda (Bergamo), soldato 91 reggimento fanteria, n. 15361 matricola. (Val Pisciacane-Arsiè (Vicenza), 2 novembre 1918).

PRACCHINETTI Giovanni, da Cravagliana (Novara), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 18931 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918).

PRANDI Virgilio, da Frosinone (Roma), tenente complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27). (Motta di Livenza, 31 ottobre; Madonna della Salute, 2 novembre; Arii-Paradiso, 4 novembre 1918).

PRANTONI Mario, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara), sottotenente complemento 82 compagnia mitragliatrici. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

PRATI Salvatore, da Piacenza, sottotenente complemento 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo. (Montello, 27-29 ottobre 1918).

PREVOST Attilio, da Torino, tenente complemento artiglieria addetto sezione fotocinematografica regio esercito. (Zona di guerra (Bainsizza), maggio 1917-ottobre 1918).

PRIMIANI Giovanni, da Ururi (Campobasso), soldato 5 reggimento fanteria, n. 1856 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

PRIVITERA Domenico, da San Gregorio di Catania (Catania), carabiniere 79 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 1163 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

PROIETTI Carlo, da Roma, soldato 232 reggimento fanteria (M. M.). (Sabionera (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

PRONE Giacomo, da Villastellone (Torino), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 2836 matricola. (Col del Miglio-Col Caprile, 27 ottobre-2 novembre 1918).

PROPERZI Pier Giulio, da Lavagna (Genova), capitano artiglieria addetto comando 55 divisione. (Monte Corno-Vallarsa, 18 ottobre 1918).

PROSPERI Pacifico, da Treja (Macerata), capitano medico reggimento marina. (Cortellazo (Piave), 12 maggio 1918).

PROVENZANO Rocco, da Butera (Caltanissetta), soldato porta feriti 150 reggimento fanteria (M. M.), n. 36104 matricola. (Jener (Piave), 29 ottobre 1918).

PRUNETI Armando, da Firenze, sergente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 57612 matricola. (Ronchi-Casa Lazzari (Piave), 24 ottobre 1918).

PUCCI marchese di Barsento patrizio fiorentino cav. Roberto, da Castel Fiorentino (Firenze), tenente colonnello reggimento lancieri Firenze (9). (Serravalle, 30 ottobre 1918).

PUCCINELLI Vittorio, da Lucca, soldato 3 reggimento genio, n. 53681 matricola. (Monte Asolone-Val S. Lorenzo, 24-31 ottobre 1918).

PUCILLO Raimondo, da Grottaminarda (Avellino), sergente gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 27407 matricola. (Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918.

PUDDU Nicola, da Benetutti (Sassari), soldato 1220 compagnia mitragliatrici, n. 7140 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918)

PUGLIESE don Vincenzo, da Palmi (Reggio Calabria, cappellano militare 135 reggimento fanteria (M. M.). (Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

PUGLIO Pietro, da Massa Carrara, soldato 53 gruppo bombarde 237 batteria, n. 11711 matricola. (Cima Val Bella (Altipiano di Asiago), 29 giugno 1918.

PUGLISI Domenico, carabiniere 79 sezione carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 33338 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918)

PULCIONI Agostino, da Perugia (frazione San Martino in Campo), soldato 29 reparto assalto, n. 27130 matricola. (Villa Salvotti (Valle Lagarina), 2-3 novembre 1918)

PULINA Ferdinando, da Sassari, guardia 16 battaglione Regia guardia finanza, n. 24840 matricola. (Gorian (Albania), 31 luglio 1918)

PUSCEDDU Efisio, da Mandas (Cagliari), sergente 36 reggimento fanteria, n. 13465 matricola. (Pontalto-Agordo, 3 novembre 1918

PUSCEDDU Pietro, da Simala (Cagliari), soldato 131 reggimento fanteria (M. M.), n. 14035 matricola. (Losson (Piave), 19 giugno 1918

PUZZOLI Felicino, da Terralba (Cagliari), caporale magigore 1216 reggimento fanteria (M. M.), n. 5635 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918

PUZZONE Carmine, da Napoli, soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 3748 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918)

QUARONI Pietro, da Roma, sottotenente 6 reggimento genio. (Grave di Papadopoli (Piave), 26-27 ottobre 1918

QUARRA Ferruccio, da Firenze, capitano 52 reggimento artiglieria campagna (M. M. (Spresiano (Treviso), 15-24 giugno 1918)

QUARTA Salvatore ,da Monteroni di Lecce (Lecce), trombettiere reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 9647 matricola. (Livenza-Tagliamento, 2-3 novembre 1918)

QUATTROCCHI Salvatore, da Capizzi (Messina), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26097 matricola. (Piave-Livenza, 30 ottobre-2 novembre 1918

RACCA Giuseppe, da Racconigi (Cuneo), soldato 2 reggimento genio, n. 715 matricola. (Pederobba-Fener, 26-27 ottobre 1918

RADAELLI Giuseppe, da Villa San Fiorano (Milano), caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 25571 matricola. (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918)

RAGGIO Luigi, da Borzonasca (Genova), caporale maggiore 203 reggimento fanteria (M. M.) n. 778 matricola. (Malj Siloves (Albania), 28 luglio 1918

RAIA Carlo, da Milano, caporale 28 reparto assalto. (Romanziol, 30 ottobre 1918

RAINERI Tommaso, da Porto Maurizio, capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. (Livenza, Cervignano, 1-3 novembre 1918

RAMASCHI Gian Carlo, da Sustinente (Mantova), sergente addetto sezione fotocinematografica regio esercito, n. 21436 matricola.
(Monticano-Meduna-Tagliamento-Valvassone, giugno-novembre 1918).

RAMPI Enrico, da Garlasco (Pavia), caporale 6 reparto assalto, n. 663 matricola.
(Monte Grppa, 16-17 settembre 1918).

RANDAZZO Antonino, da Montelepre (Palermo), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 51 divisione, n. 16652 matricola.
(Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

RANIERI Luigi, da Terranova (Alessandria), sergente 29 reparto assalto, n. 35983 matricola. (Serravalle-Trento, 2 novembre 1918).

RASI Giovanni, da Padova, capitano 5 reggimento alpini.
(Rosai (Feltre), 31 ottobre 1918).

RASO Nicolino, da Conflenti (Catanzaro), tenente 3 reggimento genio.
(Monte Asolone-Val S. Lorenzo, 24-31 ottobre 1918).

RATTI Franco, da Mandello del Lario (Como), tenente complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

RATZU Luigi Gavino, da Sorso (Sassari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 117 matricola. (Capo d'Argine, 16 giugno; Losson (Piave), 19 giugno 1918).

RAVAGLIOLI Aldo, da Mosigliana (Firenze), tenente 8 reggimento alpini.
(Rovereto-Volano, 2-3 novembre 1918).

RAVAIOLI Quinto, da Terra del Sole e Castrocaro (Firenze), tenente 135 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

RAVAIOLI Quinto, da Terra del Sole e Castrocaro (Firenze), tenente 135 reggimento fante-
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

RAVAZZOLA Carlo, da Castell'Arquata (Piacenza), soldato 5 reggimento genio, n. 10782 matricola. (Monte Asolone, 24-29 ottobre 1918).

RAZZINI Carlo, da Gaggiano (Milano), caporale 1 reggimento fanteria, n. 50353 matricola.
(Conca di Alano, 29-30 ottobre 1918).

REBOA Mario, da Portoferraio (Livorno), capitano fanteria 115 squadriglia aeroplani.
(Cielo del Medio Piave, agosto-ottobre 1918).

RECALCATI Fabrizio, da Milano, caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 13487 matricola. (Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918).

RECCHI Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente complemento 2 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

RECCHIA Luigi, da Gambarana (Pavia), sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 35388 matricola. (Alano di Piave, 24-29 ottobre 1918).

REDAELLI Leandro, da Sondrio, sottotenente complemento 73 reggimento fanteria.
(Montello-Col dell'Orso-Valle Stizzone, giugno-ottobre 1918).

RENARD Léon, Jean, Louis, da Marreille (Francia), tenente 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

RESTELLO Giovanni, da Cologna Veneta (Verona), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 250 matricola. (Monticano, 31 ottobre; Livenza 3 novembre 1918).

REVIGLIO Natale, da Torino, tenente milizia territoriale 2 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

REY Gino, da Firenze, capitano 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Medio Piave, 15-23 giugno 1918).

RIBOLDI Gerolamo, da Garlasco (Pavia), soldato 280 reggimento fanteria (M. M.), n. 2270 matricola. (Casa Formosa (S. Polo di Piave), 27 ottobre 1918).

RICCA Angelo, da Acireale (Catania), soldato 45 reggimento fanteria, n. 2899 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

RICCHIUTI Sergio, da Bisceglie (Bari), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 26728 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

RICCI Silvino, da Pianella (Teramo), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 16658 matricola. (Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918).

RICCI Vito, da Lecce, sergente 72 reparto assalto, n. 6176 matricola. (Falzè di Piave, 27-29 ottobre 1918).

RICHTER Riccardo, da Buenos Ajres (repubblica Argentina), sottotenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ponte di Casarsa (Tagliamento), 3 novembre 1918).

RIGAMONTI Battista, da Como, soldato 52 reparto assalto alpini, n. 10423 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

RIGANO Francesco, da Santa Teresa di Riva (Messina), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (C. Guizza (Piave), 28 ottobre 1918).

RIGATO Gregorio, da Moserada (frazione Candelù) (Treviso), soldato 70 reggimento fanteria, n. 20639 matricola. (Val Brenta, 1 novembre 1918).

RIGHI Alberto, da Siena, maresciallo reggimento lancieri Mantova (25), n. 1114 matricola. (Castions di Strada (Udine), 4 novembre 1918).

RIGHI cav. Marcello, da Verona, maggiore 47 raggruppamento artiglieria assedio 165 gruppo (Monte Grappa, 25 ottobre 1918).

RIGHINI Ernesto, da San Felice sul Panaro (Modena), caporale 2 reggimento genio, numero 8669 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

RINALDI Ettore, da Savigno (Bologna), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. 16185 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

RINALDI Stefano, da Groscio (Sondrio), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza 32 gruppo (Giavera Arcade (Piave), 15-20 giugno 1918).

RIPAMONTI don Umberto, da Cassina Mariaga (Como), cappellano militare 157 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno di Vallarsa, ottobre 1918).

RISOLI Vincenzo, da Francavilla Marittima (Cosenza), sottotenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). (Sant'Osvaldo (Udine), 31 ottobre 1918).

RITELLI Antonio, capitano 143 reggimento fanteria (M. M.). (Col Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

RIVA Virgilio, da Milano, tenente 140 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Asolone, 24 ottobre 1918).

RIZZARDI Vincenzo, da Montichiari (Brescia), caporale maggiore 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 2684 matricola. (Isola Caserta-Grave di Papadopoli (Piave), 24-27 ottobre 1918).

RIZZI Maurizio, da Udine, caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 47754 matricola. (Ansa di Romanziol (Piave), 29-30 ottobre 1918).

RIZZO Giacomo, da Partanna (Trapani), soldato 29 reparto assalto, n. 32903 bis matricola.
(Serravalle-Trento, 2 novembre 1918).

ROBERTI Vincenzo, da Maddaloni (Caserta), soldato 69 reggimento fanteria.
(Col Caprile, 24-31 ottobre 1918).

ROCCA Vitaliano, da Catanzaro, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria.
(Livenza, 1 novembre 1918).

ROCCHI Antonio, da Siena, guardia 20 battaglione regia guardia finanza, n. 33815 matricola.
(Cavazuccherina (Piave), 25 ottobre 1918).

ROCCHI Attilio, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), soldato 2 reggimento genio, n. 44565 matricola. (Isola di Sopra (Zenson di Piave), 29-30 ottobre 1918).

ROCCO Giuseppe, da Tuglie (Lecce), soldato 15 reggimento fanteria, n. 3091 matricola.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

ROGAI Francesco, da Pisa, sottotenente 1 reggimento artiglieria fortezza, gruppo C, batteria natante 17. (Piave, 15 giugno, 4 luglio 1918).

ROGGERO cav. Carlo, da Torino, colonnello comandante 43 reggimento fanteria.
(Monte Asolone-Col Bonato, 31 ottobre 1918).

ROMANDINI Panerazio, da Campli (Teramo), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 12015 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

ROMANO Andrea, da Minturno (Caserta), soldato 25 battaglione assalto, n. 2459 matricola.
(S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

ROMANO Domenico, da Avigliano (Potenza), soldato 69 reggimento fanteria, n. 10067 matricola. (Val Brenta, 24-31 ottobre 1918).

ROMANO Luigi, da Regalbuto (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3421 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918).

ROMANO Renzo, da Milano, caporale maggiore 8 battaglione assalto, n. 22850 matricola.
(Linea dei Mulini (Piave), 27 ottobre 1918).

ROMEI Enzo, da Firenze, tenente milizia territoriale 42 raggruppamento artiglieria assedio, 15 gruppo. (Altipiano di Asiago, 30 ottobre-1 novembre 1918).

ROMEO Michele, da Tricarico (Potenza), caporale maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 19931 matricola. (Padavena (Belluno), 2 novembre 1918).

ROMEO Saverio, da Messina, soldato 23 reggimento artiglieria campagna, n. 76804 matricola.
(Monte Monfenera, 24-31 ottobre 1918).

ROMITA cav. Luigi, da Tortona (Alessandria), tenente colonnello 47 reggimento artiglieria assedio. (Monte Grappa-Monte Pertica, 24 ottobre 1918).

RONCONI cav. Italo, da Cremona, colonnello 15 reggimento artiglieria campagna.
(Val Morbia-Pozzacchio, 2-3 novembre 1918).

RONDONOTTI Gaudenzio, da Birone (Novara), soldato 137 reparto someggiato sanità, numero 30880 matricola.
(Isola Caserta (Piave), 27 ottobre 1918).

ROSANO Umberto, da Roma, capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Monte Majo-Folgaria, 3-4 novembre 1918).

ROSATI Ottorino, da Foggia, capitano 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(San Donà di Piave-Livenza, 30 ottobre-3 novembre 1918).

ROSATI Renato, da Roma, sottotenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

ROSELLINI Franco, da Camogli (Genova), aspirante ufficiale 8 battaglione assalto.
(Sernaglia(Piave), 27 ottobre 1918).

ROSSELLI Raffaello, da Livorno, tenente 2 gruppo batterie a cavallo.
(Canziano (Udine), 2 novembre 1918).

ROSSET Guerrino, da Pasiano (Udine), caporale 4 reggimento genio, n. 11135 matricola.
(Grave di Papadopoli (Piave), 26 ottobre 1918).

ROSSETTI Giuseppe, da San Rocco al Porto (Milano), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 11113 matricola.
(Valle Arnie (Quero-Piave), 29 ottobre 1918).

ROSSI Benigno, da Voltido (Cremona), sergente maggiore 15 reggimento fanteria, n. 26[illegible] matricola.
(Kuci (Albania), 28-29 luglio 1[illegible]).

ROSSI Ferdinando, da Cervara di Roma (Roma), caporale 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 7486 matricola.
(Piano della Spina, 31 ottobre 1918).

ROSSI Giuseppe, da Caltrano (Vicenza), sergente 25 reggimento fanteria, n. 38224 matricola.
(Monte Cornone, 29 ottobre 1918).

ROSSI Guglielmo, da Bettola (Piacenza), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, n. [illegible] matricola.
(Conca di Alano, 28-31 ottobre 1918).

ROSSI don Modestino, cappellano militare reggimento cavalleggeri Catania (22).
(Sina-Kuci (Albania), luglio 1918).

ROSSI cav. Oreste, da Caserta tenente colonnello 6 reggimento artiglieria campagna.
(Tezze-Torre di Morto (Treviso), 2-3 novembre 1918).

ROSSINI Angelo, da Leno (Brescia), tenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

ROSSINI Beniamino, da Ravenna, aiutante battaglia, 6 reggimento bersaglieri.
(Selletta 1441-Monte Badenecche, 4 dicembre 1[illegible]).

ROSSO Ettore, tenente 163 gruppo bombarde, 305 batteria. (Valle Ornigo, 24 ottobre 1918).

ROSSO Giovanni, da Bra (Cuneo), caporale 91 reggimento fanteria, n. 14266 matricola.
(Casa Cestarotta-Casa Meneguggia-Col Caprile-Solagna (Vicenza), 24 ottobre 1918).

RORTIROLLA Giacinto, da Asolo (Treviso), soldato 2 reggimento fanteria, n. 22784 matricola.
(Monte Madal (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1[illegible]).

ROUX Marius Jean, da Nice (Francia), maresciallo d'alloggio 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 5989 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

ROVELLO Placido, da Oristano (Cagliari), capitano 27 reggimento artiglieria campagna. (Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918).

ROVERE Stefano, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 2 reggimento genio, n. 3921 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

ROVO Ettore, da Busca (frazione Bosco) (Cuneo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 5388 matricola. (Tagliamento, 3 novembre 1918).

RUBBE' Antonio, da Castrofilippo (Girgenti), sottotenente complemento 2 reggimento fanteria. (Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918)

RUBBI Ruben, da Bolsena (Roma), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). (Montello, 19 giugno 1918).

RUBINI Luigi, da Mondovì (Cuneo), soldato 216 reggimento fantreia (M. M.), n. 30440 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

RUBINI Ostilio, da Capoliveri (Livorno), soldato 4 reggimento genio, n. 33504 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

RUFFINO Giovan Massimo, da Torino, tenente complemento reggimento cavalleggeri Padova (21). (Fonzaso (Belluno)-Ora (Bolzano), 1-3 novembre 1918).

RUFFINO Ugo, da Torino, capitano aiutante campo brigata Forlì. (Monte Asolone-Col Bonato, 31 ottobre 1918)

RUGGIERI Francesco, da Taranto (Lecce), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). (Roncadelle (Piave), 27 ottobre 1918).

RUGGIU Bacchisio, da Suni (Cagliari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 12789 matricola. (Losson (Piave), 10 giugno 1918).

RUIN Giovanni, da Gargeghe (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 13286 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

RUSCELLI Giovanni, da San Donato Milanese (Milano), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 62080 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

RUSPANTINI Panfilo, da Grotte di Castro (Roma), tenente 27 reggimento artiglieria campagna. (Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918).

RUSSO Antonino, da Petralia Sottana (Palermo), sottotenente complemento 2 reggimento genio (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

RUSSO Antonino, da Sorrento (Napoli), soldato reggimento marina, n. 62708 matricola. (Basso Piave, 30 ottobre 1918)

RUSSO Domenico, da Paternò (Catania), capitano medico 60 sezione sanità (Fontana di Buoro (Piave), 27 ottobre 1918)

RUSSO Rocco, soldato 69 reggimento fanteria, n. 70867 matricola. (Val Brenta-Costone di Col Caprile, 31 ottobre 1918).

SABATELLO Armando, da Roma, tenente 17 reggimento artiglieria campagna. (Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918)

SABATINI Tommaso, da Corneto Tarquinia (Roma), sergente 2194 compagnia mitragliatrici, n. 20791 matricola. (Motta di Livenza, 1-2 novembre 1918).

SABATO cav. Luigi, da Putignano (Bari), colonnello 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Ponte di Piave), 15-18 giugno 1918.

SABBENE Giovanni, da Acuto (Roma), sergente 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 25[illegible] matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 settembre 1918.

SACCARDO Floriano, da San Vito di Leguzzano (Vicenza), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 30749 matricola. (Monello, 26-29 ottobre 1918.

SACCHIERO Achille, da Orgiano (Vicenza), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. (Roncadelle (Piave), 28 ottobre 1918).

SACERDOTI Giuseppe, da Napoli, tenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). (Malj Siloves (Albania), 23 luglio 1918).

SAFFIOTTI Ugo, da Napoli, tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Livenza, 1 novembre 1918.

SALA Ambrogio, da Cavernago Briana (Milano), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10601 matricola. (Montello, 15 giugno 1918.

SALA Mario, da Sesto San Giovanni (Milano), soldato 4 reggimento genio, n. 25721 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-27 ottobre 1918.

SALA Ugo, da Siracusa, capitano complemento 118 reggimento fanteria (M. M.). (Col del Rosso, 19 settembre 1918.

SALANITRO Giuseppe, da San Fratello (Messina), sottotenente 250 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Corno (Vallarsa), 17-21 maggio 1918).

SALCICCIA Galliano, da Pausula (Macerata), caporale 2 reggimento genio, n. 8153 matricola. (San Mauro del Montello, 16-22 giugno 1918).

SALMENA Domenico, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), tenente complemento 77 reggimento fanteria. (Livenza-Meduna, 1-2 novembre 1918.

SALVADOR Antonio, da Longarone (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 17216 matricola. (Seren-Feltre, 31 ottobre 1918).

SALVI Giovanni, da Valsecca (Bergamo), sergente 52 reparto assalto alpini, n. 31250 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

SAMARIVA Angelo, da Sacchiarella (frazione Casirate Olona) (Milano), sergente 207 compagnia mitragliatrici, n. 2234 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

SAMMARCO Marcello, da Milano, tenente 29 reparto assalto. (Valle Lagarina, 2-3 novembre 1918).

SAMMARTIN Giuseppe, da Vicenza, soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 20304 matricola. (Casa Formosa (Piave), 27 ottobre 1918.

SANCHI Ignazio, da Saludecio (Forlì), soldato reggimento cavalleggeri Caserta (27), numero 35977 matricola. (Montello, 19 giugno 1918).

SANDRI Aristide, da Berra (Ferrara), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 75217 matricola. (Livenza, Cervignano, 1-3 novembre 1918).

SANDRI Benvenuto, da Bologna; soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 2143 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

SANGERMANO Antonio, da Caserta, tenente 12 reparto assalto. (Moriago (Piave), 26-27 ottobre 1918).

SANGIORGIO Noè, da Sesto San Giovanni (Milano), sergente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1103 matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

SANGUINETTI Cesare, da Bologna, sottotenente complemento addetto comando brigata Lazio. (Canove-Val d'Assa, 1-2 novembre 1918).

SANTAMBROGIO Giovanni, da Seregno (Milano), capitano complemento 52 reparto assalto alpini. (Portecche, 11 ottobre; Monte Stenfle, 31 ottobre 1918).

SANTANIELLO Salvatore, da Napoli, tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Basso Piave, 15-18 giugno 1918).

SANTI cav. Leone, da Bubbio (Alessandria), maggiore addetto comando 37 divisione. (Piave, 28 ottobre 1918).

SANTIN Natale, da Burano (Venezia), soldato 4 reggimento genio, n. 25150 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 27 ottobre 1918).

SANTOCONO Riccardo, da Spaccaforno (Siracusa), tenente complemento 232 reggimento fanteria (M. M.). (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

SANTON Antonio, da Caorle (Venezia), caporale maggiore 7 squadriglia autonitragliatrici blindate, n. 23760 matricola. (Cascina tre Ponti (Friuli), 4 novembre 1918).

SANTORO Luigi, da Siracusa, carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 1211 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

SANTORO Mario, da Lodi (Milano), tenente reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). (Sacile, 31 ottobre 1918).

SANTOVETTI Pietro, da Roma, tenente complemento reggimento Piemonte reale cavalleria (2). (San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918).

SAPOROSI Tito, da Teramo, caporale maggiore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 34583 matricola. (San Giorgio di Nogaro, 4 novembre 1918).

SARACCHI Aldo, da Milano, sottotenente complemento 2 reggimento genio. (Tezze (Piave)-Torre di Morto (Livenza), 2-3 novembre 1918).

SARDELITTI Francesco, da Isola del Liri (Caserta), soldato 25 battaglione assalto. (S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 18 giugno 1918).

SARTI Guglielmo, da Carrara (Massa e Carrara), sottotenente complemento 1052 compagnia mitragliatrici Fiat. (M. Madal (Alano di Piave), 26-30 ottobre 1918).

SARTORI Guido, da Pinniga (Venezia), soldato 45 reggimento fanteria, n. 2537 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

SASSO Gaetano, da Palazzuolo Acreide (Siracusa), maresciallo 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 32650 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

SASSU Salvatore, da Cossoine (Sassari), sergente 15 reggimento fanteria, n. 3460 matricola. (Fiume Devoli (Albania), 14 luglio 1918).

SATRIANI Concetto, da Briatico (Catanzaro), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 6501 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

SAVI Giovanni, da Parma, soldato porta feriti 25 battaglione assalto, n. 3290 matricola. (S. Pietro Novello-Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918).

SAVOIA Augusto, da Perugia, sergente maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1754 matricola. (Col del Gallo (Regione Grappa), 15 giugno 1918).

SAVOIA Ugo, da Quingentole (Mantova), capitano 142 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 24-28 ottobre 1918).

SAVONA Giovanni, da Nocera Inferiore (Salerno), capitano 481 compagnia mitragliatrici. (Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918).

SAVA Luigi, da Roma, sergente 10 reparto assalto, compagnia mitraglieri, n. 2364 matricola. (Cimitero di Chiesuola (Piave), 27 ottobre 1918).

SBEZZI Francesco, da Ragusa (Siracusa), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 23947 matricola. (Monte Monfenera, 24 ottobre 1918).

SCAFATI Flavio, da Magliano de' Marsi (Aquila), soldato 3 reggimento alpini, n. 2198 matricola. (Torrione (M. Albiolo-Tonale), 13 agosto 1918).

SCAIOLA Giuseppe, da Pavia, soldato 55 reparto assalto, n. 2326 matricola. (Monte Asolone, 29 ottobre 1918).

SCANU Ausonio, da Sassari, caporale 8 battaglione assalto, n. 9001 matricola. (Linea dei Mulini (Piave), 27 ottobre 1918).

SCARABELLI Pasquale, soldato 12 reparto assalto, n. 23582 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

SCARAMUZZA Isaia, da Cassano d'Adda (Milano), sergente 4 reggimento genio, n. 72682 matricola. (Grave di Papadopoli-Casa Zonta (Piave), 23-27 ottobre 1918).

SCARDINO Filippo, da Falcone (Messina), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 38612 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

SCARPA Ernesto, da Galliavola (Pavia), aiutante battaglia 1 reggimento fanteria, n. 32884 matricola. (Conca di Alano, 29-31 ottobre 1918).

SCARPA Giovanni, da Pellestrina (Venezia), tenente 3 reggimento genio. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-26 ottobre 1918).

SCARPIGNATO Rosario, da Calatabiano (Catania), soldato 69 reggimento fanteria. (Col del Miglio, 24 ottobre 1918).

SCARSA Emilio, da Latisana (Udine), capitano complemento 7 battaglione bersaglieri ciclisti. (Livenza - Cervignano - 2-3 novembre 1918).

SCARSELLI Emilio, da Volterra (Pisa), sergente 2 gruppo reparti assalto, n. 34965 matricola. (Fontigo - Falzè di Piave, 27 ottobre 1918).

SCARSI Mario, da Milano, sottotenente milizia territoriale 244 reggimento fanteria (M. M.). (Noventa (Piave), 31 ottobre 1918).

SCARSO Michele, da Vittoria (Siracusa), sergente 2 reggimento fanteria, n. 3348 matricola. (Monte Madal - (Alano di Piave), 24-30 ottobre 1918).

SCHIAFFINO Prospero, da Camogli (Genova), capitano complemento 52 reparto assalto alpini. (Monte Stenfle, 31 ottobre-2 novembre 1918).

SCHIAVI Pier Domenico, da Tortona (Alessandria), capitano fanteria reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

SCHIAVINO Amedeo, da Castello d'Argile (Bologna), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 8067 matricola. (Crozzon di Lores (Adamello), 15 giugno 1918).

SCHIAVIO Giuseppe, da Veleso (Como), carabiniere addetto 255 reggimento fanteria (M. M.), n. 20710 matricola. (Ternova (Gorizia), 26 novembre 1918).

SCHIESSI Silvio, da Piesse (Brescia), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 4357 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

SCHITI Egidio, da Palombara Sabina (Roma), sergente 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 20514 matricola. (Casa Serena (Montello), 16 giugno 1918).

SCIACCA Nicolò, da Marsala (Trapani), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 54 divisione, n. 27818 matricola. (Basso Piave, 1-3 novembre 1918).

SCIPIONE Pietro, da Formia (Caserta), capitano addetto comando 37 divisione. (Livenza, 1 novembre 1918).

SCOTINI Gedeone, da Treviso, tenente milizia territoriale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

SCOTTO Giovanni Italo, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente 1 reggimento genio. (Ponte della Delizia (Tagliamento), 5 novembre 1918).

SCRIPILITI Gaetano, da Messina, tenente 24 raggruppamento assedio. (Torre di Zuino - Cervignano, ottobre-3 novembre 1918).

SCUDELLARI Carlo, da Correzzo (Verona), tenente medico complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27).
(Motta di Livenza, 31 ottobre; Madonna della Salute-Ariis-Paradiso, 1-4 novembre 1918).

SEGALE Paolo, da Pioltello (Milano), soldato porta ordini 243 reggimento fanteria (M. M.), n. 24510 matricola. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

SEGGIANI Alberto, da Grosseto, soldato 12 reparto assalto. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

SEGHIZZI Giuseppe, da Casalbuttano ed Uniti (Cremona), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 724 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

SEGONI Lorenzo, da Montevarchi (Arezzo), sergente 211 battaglione milizia territoriale, n. 3084 matricola. (Raossi (Vallarsa), 9-13 maggio 1918).

SELIS Antonio, da Villarios Masainas (frazione Piscinas) (Cagliari), soldato 12 reparto assalto, n. 19065 matricola. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918).

SELLITTO Natale, da Mercato S. Severino (Salerno), sergente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30645 matricola. (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

SELVAGGIO Giovanni, da Rachino (Siracusa), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 16477 matricola. (Argine di S. Marco (Piave), 30 ottobre 1918).

SENI Amedeo, da Rocchetta di Vara (frazione Cavanella) (Massa e Carrara), aiutante battaglia 5 battaglione bersaglieri ciclisti compagnia mitragliatrici, n. 22762 matricola.
(Casa Verduri - Bocca di Collalta (Piave), 16-17 giugno 1918.

SENIA Gaetano, da Palazzolo Acreide (Siracusa), soldato 246 reggimento fanteria (M. M.), n. 45259 matricola.
(Castagnavizza, 6-7 ottobre 1917).

SERAFINO Nicola, da Divignano (Novara), soldato 1 reggimento fanteria, n. 387 matricola.
(Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

SERENA Antonio, da Fontaniva (Padova), soldato 6 reparto assalto, n. 13866 matricola.
(Monte Grappa, 16 settembre 1918).

SERRA cav. Pier Francesco, da Genova, maggiore 150 reggimento fanteria (M. M.).
(Quero (Piave), 30 ottobre 1918).

SERVETTINI Mario, da Perugia, (frazione Ponte Pattoli) (Perugia), soldato 50 reggimento fanteria, n. 24235 matricola.
(Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

SERVIDORI Genuzio, da Massa Fiscaglia (Ferrara), tenente complemento 2 reggimento bersaglieri.
(Oderzo (Treviso), 31 ottobre 1918).

SICCHIERO Olinto, da Lendinara (Rovigo), sottotenente 2146 compagnia mitragliatrici.
(Montello, 16-18 giugno 1918).

SICHEL Silvio, da Catania, capitano complemento 42 reggimento fanteria.
(Roccolo - Val dei Pez (M. Grappa), 16-17 settembre 1918.

SIGISMONDI Filippo, da Brescia, capitano 17 reggimento artiglieria campagna.
(Salgareda di Piave, 28-30 ottobre 1918).

SILICANI cav. Abramo, da Seravezza (frazione Querceta) (Lucca), maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Ansa di Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918.

SILVI Luigi, da Cascina (frazione San Frediano a Settimo) (Pisa), sottotenente 4 reggimento genio.
(Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

SIMBULA Pietro, da San Vito (Cagliari), soldato 25 reparto assalto, n. 97063 matricola.
(S. Pietro Novello - Fosso Palumbo (Piave), 17-19 giugno 1918.

SIMEONI Evangelista, da Cassacco (Udine), sergente 22 reggimento artiglieria campagna, n. 65929 matricola.
(Kuci (Albania), 28 luglio 1918.

SIMULA Salvatore, da Sassari, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza.
(Montello, 26-29 ottobre 1918).

SIROLLI cav. Federico, da Chieti, tenente colonnello 16 gruppo battaglione Val Brenta 6 reggimento alpini.
(Sella Tonale, 13 agosto 1915.

SIRSI Paolo, da Campi Salentina (Lecce), sergente 28 reggimento fanteria, n. 1594 matricola.
(Cima d'Oro (3 novembre 1918.

SITA Raffaele, da Minerbio (Bologna), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 17[illegible] matricola.
(Livenza - Cervignano, 1-4 ottobre 1918.

SITZIA Attilio, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 17[illegible] matricola.
(Montello, 15-16 giugno 1918.

SMUCCIA Augusto, da Roma, caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 472 matricola. (Monte Meda (Regione Grappa), 23-31 ottobre 1918).

SOFFRITTI Adolfo, da Cento (frazione Renio Centese) (Ferrara), capitano 58 gruppo artiglieria montagna.
(Driza Petova, 25 luglio-22 agosto; Fieri (Albania), 23-25 agosto 1918).

SOGNO Rodolfo, da Chiavasso (Novara), capitano complemento 164 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa-Isola Bombarda (Piave), 27 ottobre 1918).

SOLARI Giacomo, da Brescia, caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), numero 31942 matricola. (Collalto (Montello), 27 ottobre-3 novembre 1918).

SOLDANO Vito, da Minervino Murge (Bari), soldato 15 reggimento fanteria, n. 11889 matricola. (Sina (Albania), 28 luglio 1918).

SOLDATI Agostino, da San Mauro di Romagna (Forlì), soldato 114 reggimento fanteria (M. M.), n. 1181 matricola.
(Moriago - San Boldo (Piave), 27 ottobre-1 novembre 1918).

SOLDO Paolo, da Strigliano (Potenza), sottotenente complemento 69 reggimento fanteria. (Col Bonato (Val Sugana), 31 ottobre 1918).

SOLI Giuseppe, da Savignano sul Panaro (Modena), sergente 25 battaglione assalto, numero 471 matricola. (S. Pietro Novello (Piave), 17-19 giugno 1918).

SOLIMENI Salvatore, da Andretta (Avellino), aspirante ufficiale battaglione complementare brigata Pisa. (Piave, 28-29 ottobre 1918).

SOMMAVILLA Antonio, da Vicenza, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria.
(Conca di Alano, 28-30 ottobre 1918).

SORIA Giorgio, da Bologna, maggiore addetto comando 6 divisione
(Busatti (Val d'Astico), 3 novembre 1918).

SOTTANI Corrado, da Reggello (Firenze), soldato 59 batteria bombarde, n. 12496 matricola. (Ponte di Carlo - Val Cismon, 31 ottobre 1918).

SOVICO Eugenio, da Genova, sergente 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 2463 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 25-26 maggio 1918).

SPADONI Giuseppe, da Frontone (Pesaro e Urbino), soldato zappatore 1 reggimento fanteria, n. 28132 matricola. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

SPAGNOLI Luca, da Vetralla (Roma), sergente 23 reggimento fanteria, n. 1196 matricola. (Piave - Santa Lucia (Treviso), 28 ottobre 1918).

SPAGONE Antonio, da Elena (Caserta), maresciallo 20 battaglione R. guardia finanza, n. 6464 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

SPALLAROSSA Santo, da Genova, soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 58077 matricola. (Makta (Albania), 2 agosto 1918).

SPANO' Domenico, da Ardore (Reggio Calabria), caporale maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 36562 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

SPANO' Domenico, da Santa Caterina del Jonio (Catanzaro), soldato porta feriti 135 reggimento fanteria (M. M.), n. 16651 matricola.
(Pederobba (Piave), 27 ottobre 1918).

SPANO Egidio, da Sassari, capitano complemento 45 reggimento fanteria.
(Montello, 15-23 giugno 1918)

SPANU Agostino, da Sorso (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 11 matricola.
(Losson (Piave), 19 giugno 1918)

SPANU Sebastiano, da Villanova Monteleone (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 15860 matricola.
(Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918)

SPERANZA Giuseppe, da Laurito (Salerno), sottotenente 77 reggimento fanteria.
(Tagliamento, 3 novembre 1918)

SPERATI Luigi, da Serrone (Roma), zappatore reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 55125 matricola.
(Livenza - Tagliamento, 2-3 novembre 1918)

SPIALTINI Mario, da Pavia, sottotenente 20 raggruppamento artiglieria pesante campale 188 gruppo assedio.
(Solaroli, 4-14 luglio; Feuer 14 ottobre 1918)

SPIGA Francesco, da Serrenti (Cagliari), soldato reggimento cavalleggeri Lodi (15), numero 39717 matricola.
(Kuci (Albania), 24 luglio 1918)

SPINA Luigi, da Terelle (Caserta), soldato 3 reggimento genio.
(Monte Asolone, 24-29 ottobre 1918)

SPIVACH Gino, da Udine, aspirante ufficiale 1 reggimento fanteria.
(Conca di Alano, 29-31 ottobre 1918)

SPOTORNO Alessandro, da Castellammare del Golfo (Trapani), sottotenente 1200 compagnia mitragliatrici.
(Piave, 26-27 ottobre 1918)

SPREAFICO Luigi, da Sirtori (Como), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 11601 matricola.
(Col del Miglio - Col Caprile, 23 ottobre-1 novembre 1918)

SPREAFICO Pietro, da Ogliate Molgora (Como), tenente 6 reggimento alpini.
(Col del Rosso, 5-6 ottobre 1918)

STABILE Enrico, da Castelcivita (Salerno), sergente 29 reparto assalto, n. 26459 matricola.
(Serravalle - Trento, 2-3 novembre 1918)

STALLONE Salvatore, da Campobello di Mazara (Trapani), soldato 77 reggimento fanteria, n. 21153 matricola.
(Fiume Livenza, 1 novembre 1918)

STANGARONE Giovanni, da Loseto (Bari), sottotenente complemento fanteria reggimento marina.
(Basso Piave, 30 ottobre 1918)

STARACE Carmine, da Vico Equense (Napoli), tenente complemento 217 reggimento fanteria (M. M.)
(Monte Pasubio, maggio-giugno 1916)

STAURO Michele, da Costantinopoli, tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.)
(Piave - Livenza - Tagliamento, 20 ottobre-3 novembre 1918)

STEFANI Agostino, da Reggio Calabria), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), numero 13651 matricola.
(Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918)

STEFANI Giuseppe, da San Giovani di Biede (Roma), guardia 20 battaglione R. guardia finanza, n. 5638 matricola.
(Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918)

STEFANINI Gottardo, da Nogarole Rocca (Verona), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 31734 matricola.
(Paradiso, 4 novembre 1918)

STERBINI Alessandro, da Roma, aspirante ufficiale 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 30 ottobre 1918).

STIRATI Giovanni, da Assisi (Perugia), tenente 20 battaglione R. guardia finanza. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

STORIA Ettore, da Pavia, tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. (Scolo Palumbo (Piave), 18 giugno 1918).

STOPPATO Giovanni, da Spoleto (Perugia), tenente milizia territoriale addetto 23 divisione bersaglieri. (Piave - Livenza - Tagliamento, 27 ottobre - 4 novembre 1918).

STRAIZARI Alessandro, da Castenaso (Bologna), caporale 2 reggimento genio, n. 17279 matricola. (San Mauro del Montello, 16 giugno 1918).

STREVA cav. Vincenzo, da Corleone (Palermo), colonnello 6 reggimento fanteria. (Montello - Nervesa (Piave), 15-21 giugno 1918).

STRINATI Alessandro, da Gagliole (Macerata), caporale 13 reggimento fanteria, n. 5426 matricola. (Porteeche, 24 ottobre 1918).

STURLA Domenico, da Lavagna (Genova), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), numero 42445 matricola. (Monte Monfenera, 28 ottobre 1918).

SUMMA Giuseppe, da Ostuni (Lecce), soldato 45 reggimento fanteria, n. 3686 matricola. (Montello, 16 giugno 1918).

TABOGA Erminio, da Ipplis (Udine), soldato 281 reggimento fanteria (M. M.), n. 30304 matricola. (Piave, 25 ottobre-4 novembre 1918).

TABURCHI Bruno, da Perugia, tenente complemento 45 reggimento fanteria. (Montello, 15-23 giugno 1918).

TACCHIA Antonio, da Roviano (Roma), caporale maggiore 1752 compagnia mitragliatrici, n. 32616 matricola. (Capo d'Argine, 16 giugno; Losson (Piave), 19 giugno 1918).

TACCHINO Agostino, da Casaleggio Boiro (Alessandria), capitano 135 reggimento fanteria (M. M.). (Pederobba (Piave), 27-30 ottobre 1918).

TADDEI cav. Alfredo, da Bologna, colonnello comandante 53 raggruppamento artiglieria assedio. (Sella del Tonale, 2-3 novembre 1918).

TAGLIABUE Guido, da Brescia, tenente complemento 339 compagnia mitragliatrici. (Monte Monfenera, 24 ottobre; Conca d'Alano (Piave), 2 novembre 1918).

TAGLIAVIA Antonio, da Sciacca (Girgenti), capitano 150 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918).

TAMIAZZO Mario, da Padova, sottotenente 2 reggimento fanteria. (C. Madal (Alano di Piave), 29 ottobre 1918).

TAMPIERI Giovanni, da Ravenna (frazione Santerno), sergente 1230 compagnia mitragliatrici, n. 2895 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

TAMPONI Marco, da Calangianus (Sassari), aspirante ufficiale medico 280 reggimento fanteria (M. M.). (Isola Caserta (Piave), 24 ottobre 1918).

TANINI Fosco, da Pontassieve (frazione Molino del Piano) (Firenze), soldato 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 2031 matricola. (Monte Corno (Vallarsa), 25-26 maggio 1918).

TAPPARI Alberto, da Milano, tenente complemento 3 reggimento bersaglieri.
(Livenza - Tagliamento, 2-3 novembre 1918)

TARDANI Giuseppe, da Lomello (Pavia), soldato 1 reggimento fanteria, n. 433 matricola
(Conca di Alano, 29-30 ottobre 1918)

TARICCO Emilio, da Mondovì (Cuneo), soldato 33 gruppo bombarde 185 batteria, n. 22071 matricola.
(Castagnevizza (Carso), 18 agosto 1917)

TARQUINI Achille, da Monterotondo (Roma), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.)
(Candelù di Piave, 15-21 giugno 1918)

TARQUINI Nazareno, da Roma, sottotenente 1362 compagnia mitragliatrici.
(Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918)

TARSIA Ottavio, da Napoli, capitano complemento 70 reggimento fanteria.
(Val Brenta - Val Gadena - M. Spitz, 31 ottobre-3 novembre 1918)

TARULLI Cesidio, da Pratola Peligna (Aquila), caporale maggiore 2124 compagnia mitragliatrici, n. 6013 matricola.
(Alano di Piave, 30 ottobre 1918)

TASSAN-VIOL, Luigi, da Aviano (frazione Marsure) (Udine), caporale 45 reggimento fanteria, n. 30310 matricola.
(Montello, 16 giugno 1918)

TAVANI Luigi, da Caselle Lande (Milano), sergente 69 reggimento fanteria, n. 517 matricola.
(Sbarramento del Grottella (Val Brenta), 31 ottobre 1918)

TEDESCO Ernesto, da Sant'Angelo de' Lombardi (Avellino), sottotenente 135 reggimento fanteria (M. M.).
(Piave, 19 giugno 1918)

TEDESCO Giacomo, da Ancona, tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.)
(Candelù di Piave, 26 ottobre 1918)

TELO' Adamo, da Castelponzone (Cremona), tenente addetto comando artiglieria 60 divisione.
(Montello, 25-31 otobre 1918)

TENCA Giuseppe, da Casalmaggiore (Cremona), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 1015 matricola.
(Casa Guizza (Treviso), 28 ottobre 1918)

TENDUCCI Emilio, da Pisa, soldato addetto comando brigata Lazio.
(Canove - Val d'Assa, 1-2 novembre 1918)

TERINI Giovanni, da Maggiora (Novara), sergente maggiore 1 reggimento fanteria, numero 51341 matricola.
(Conca di Alano, 29-30 ottobre 1918)

TERRANOVA Angelo, da Campobello di Licata (Girgenti), guardia 20 battaglione R. guardia finanza, n. 9332 matricola.
(Cavazuccherina (Piave), 25 ottobre 1918)

TERRUGGIA Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale 4 reggimento genio.
(Isola di Sopra - Salgareda (Piave), 29-31 ottobre 1918)

TESSER Crispino, da Paese (frazione Castagnole) (Treviso), sergente maggiore 381 compagnia mitragliatrici, n. 3603 matricola.
(Conca di Alano, 29 ottobre 1918)

TESSITORE cav. Vincenzo, da Vercelli (Novara), tenente colonnello 8 reggimento alpini
(Marco (Rovereto), 2-3 novembre 1918)

TESTANI Pietro, da Piacenza, capitano carabinieri reali 54 divisione.
(Piave - Tagliamento, ottobre-3 novembre 1918)

TESTI Franco, da Modena (frazione Marsaglia) (Modena), capitano 5 reggimento alpini.
(Pizzo Razea e Sasso (Altipiano di Asiago), 24-25 ottobre 1918).

TICCI Alberto, da Sovicille (Siena), carabiniere 38 sezione carabinieri reali, n. 17815 matricola.
(Durazzo - Fieri (Albania), 25 luglio 1918).

TIRAGALLO Gaspare, da Oneglia (Porto Maurizio), capitano 20 battaglione R. guardia finanza
(Cavazzecherina (Piave), 23 ottobre 1918)

TODARO Ugo, da Viterbo (Roma), tenente 151 compagnia telegrafisti genio.
(Piave, 24 ottobre-3 novembre 1918).

TODDE Antonio, da Aritzo (Cagliari), caporale reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 41204 matricola.
(Kuei (Albania), 24 luglio 1918).

TODERI cav. Pio, da Arcevia (Ancona), tenente colonnello medico milizia territoriale ospedale militare principale Ancona.
(Ospedale militare Principale di Ancona, 24 maggio 1915).

TOGNETTI Pasquino, da Milano, caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 14091 matricola.
(Tauriano (Udine), 2 novembre 1918).

TOLEDO Giuseppe, da Salerno, soldato 83 sezione sanità, n. 10060 matricola.
(San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

TOLLERI Giovanni, da Firenze, sottotenente 27 reggimento artiglieria campagna.
(Sella del Tonale - Passo della Mendola (Bolzano), 3 novembre 1918).

TOMARELLI Aurelio, da Assisi (frazione Rivotorto) (Perugia), aiutante battaglia 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 26536 matricola.
(Alano (Piave), 30 ottobre-2 novembre 1918).

TOMASINI Dario, da Milano, tenente 7 reggimento alpini.
(Marco (Rovereto), 2 novembre 1918).

TOMMASINI Carlo, da Cardano al Campo (Milano), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 10150 matricola.
(Torrente Calcino (Quero-Piave), 29 ottobre 1918).

TOMMASINI Mario, da Napoli, tenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(San Donà di Piave-San Stino di Livenza, 30 ottobre-2 novembre 1918).

TONARELLI Romolo, da Massa (Massa e Carrara), capitano 263 reggimento fanteria (M. M.).
(Stretta di Quero (Piave), 30 novembre 1918).

TONAZZO Isidoro, da Villanova di Camposampiero (Padova), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 43107 matricola.
(Crezzon di Lares (Adamello), 15 giugno 1918).

TONELLI Agostino, da Mondolfo (Pesaro e Urbino), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17887 matricola.
(Piave, 27-29 ottobre 1918).

TONINI Giulio, da Prato in Toscana (Firenze), soldato gruppo chirurgico avanzato Marro, n. 35573 matricola.
(Valle Mure di Paderno (Treviso), gennaio-3 novembre 1918).

TONIOLO Mario, da Mogliano Veneto (Treviso), soldato 45 reggimento fanteria, n. 212 matricola.
(Montello, 15-23 giugno 1918).

TONIZZI Ermanno, da Roma, capitano 213 reggimento fanteria (M. M.).
(Piave-Livenza, 30 ottobre-1 novembre 1918).

TOPPINO Bovo, da Castagnito (Cuneo), sergente maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 22103 matricola. (Torrente Arnie, Val Calcino), 28-29 ottobre 1918.

TORCELLAN Erminio, da Burano (Venezia), sergente 2 reggimento fanteria, n. 1527 matricola. (Cima Madal (Alano di Piave), 26 ottobre 1918.

TORELLO Vieto Flavio, da Croces di Mosso (Novara), soldato 234 reggimento fanteria (M. M.), n. 273 matricola.
(Casa Ambrosini-Fortino Stella (Cesuna-Vicenza), 23-24 ottobre 1918.

TORMENE Corrado, da Venezia, tenente complemento 52 reparto assalto alpini.
(Monte Stenfle-Altipiano di Asiago, 31 ottobre 1918.

TORNABONI Francesco, da Massa Carrara, soldato 52 reparto assalto alpini, n. 1800 matricola. (Monte Stenfle, 31 ottobre 1918.

TORREGENTA Giacomo, da Locana (Torino), caporale 35 reggimento artiglieria campagna, n. 2446 matricola. (Grekan (Albania), 28 luglio 1918.

TORRESANI Settimo, da Casaletto Credano (Cremona), caporale 37 reggimento fanteria (M. M.), n. 1128 matricola. (Ansa di Romanziol (Basso Piave), 30 ottobre 1918.

TORRI Alessandro, da Bondeno (Ferrara), capitano cavalleria 43 reggimento fanteria.
(Monte Asolone-Colle della Berretta, 31 ottobre 1918.

TORRI Giuseppe, da Orzinuovi (Brescia), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 4210 matricola. (Rosade-Oderzo (Treviso), 30 ottobre 1918.

TORRICELLI Giuseppe, da San Cosciano in Val di Pesa (Firenze), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 51630 matricola.
(Ronchi (Piave), 26-27 ottobre 1918.

TOSARELLO Mario, da Badia Polesine (Rovigo), tenente 2 reggimento genio.
(Sabbionera di Piave, 30 ottobre 1918.

TOSATTI Cesare, da Ferrara, aiutante battaglia 47 reggimento fanteria, n. 8926 matricola.
(Motta di Livenza, 1 novembre 1918.

TOSATTO cav. Silvio, da Villafranca Padovana (Padova), maggiore 47 raggruppamento artiglieria assedio 148 gruppo. (Monte Grappa, 26 ottobre 1918.

TOTO Ernesto, da Cursi (Lecce), sergente maggiore 758 compagnia mitragliatrici, n. 2161 matricola. (Strette di Quero (Piave), 31 ottobre 1918.

TOZZI Ottavio, da Albano Laziale (Roma), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 54 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918.

TOZZINI Ares, da Calci (Pisa), tenente complemento 123 reggimento fanteria (M. M.).
(Stretta di Lastebarge, 3 novembre 1918.

TOZZINI Giuseppe, da Novara, trombettiere 258 reggimento fanteria (M. M.), n. 7433 matricola. (Podlaka-Osso di Morto, 29 settembre 1917.

TRABUCCO Giocondo, da Ortucchio (Aquila), caporale maggiore 47 raggruppamento artiglieria assedio 166 gruppo, n. 19133 matricola.
(Monte Grappa, 24-31 ottobre 1918.

TRACONAGLIA Giacomo, da Ghedi (Brescia), caporale 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 30850 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918.

TRANQUILLI Emilio, da Ascoli Piceno, soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), numero 21574 matricola. (Casa Stringhetta (Canale Negrisia), 28 ottobre 1918).

TRECCONAGLIO Pancrazio, da Montichiari (Brescia), soldato 1 reggimento fanteria, numero 18888 matricola. (Conca di Alano, 29-31 ottobre 1918).

TRENTI Eurico, da Bologna, capitano medico addetto ufficio sanità 3 divisione cavalleria. (Piave, Isonzo, ottobre-3 novembre 1918).

TREQUATTRINI Giovanni, da Giulianova (Teramo), sergente maggiore 37 reggimento fanteria, n. 20592 matricola. (Villa di Villa (Treviso), 30 ottobre 1918).

TRIGGIANI Domenico, da Bari, sottotenente complemento 44 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

TRIMARCO Antonio, da Senerchia (Avellino), aiutante battaglia 12 reparto assalto, n. 48[illegible] matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

TRINGALI Domenico, da Spaccaforno (Siracusa), soldato 543 compagnia mitragliatrici, n. 49010 matricola. (Sabioncra (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

TRIPEPI Giuseppe, da Reggio Calabria sottotenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). (San Gervasio (Friuli), 4 novembre 1918).

TRIPICCHIO Nicola, da Acquappesa (Cosenza), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15472 matricola. (Piave-Livenza, ottobre-3 novembre 1918).

TRIPOLI Giuseppe, da Contessa Entellina (Palermo), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 16303 matricola. (Piave-Livenza, 27 ottobre-1 novembre 1918).

TROIANI Giuseppe, da Vivaro Romano (Roma), soldato 78 reggimento fanteria. (Meduna-Tagliamento, 3 novembre 1918).

TROIANI cav. Pietro, da Rotella (Ascoli Piceno), tenente colonnello medico ospedale militare principale Ancona (Ospedale militare principale di Ancona, 24 maggio 1915).

TROILO Nicola, da Acerra (Caserta), capitano complemento sezione autonoma genio militare Valona. (Ponte di Ronzi (Albania), 7 luglio 1918).

TROMBELLA Giovanni, da Jassy (Romania), caporale 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 3448 matricola. (Campo (Conca d'Alano), 31 ottobre 1918).

TROTTI Giuseppe, capitano 15 reggimento fanteria (Montello, 16-18 giugno 1918).

UBERTI Archimede, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 3 regimento genio, n. 24189 matricola. (Grave di Papadopoli-Isola Maggiore (Piave), 26 ottobre 1918).

UGGI Carlo, da Lodi (Milano), capitano 73 compagnia mitragliarici. (Vertjoizza-Raccogliano-Tagliamento, agosto-ottobre 1917).

UGOLINI Giovanni, da Sassocorvaro (frazione Mercatale), (Pesaro), soldato 1 reggimento fanteria, n. 769 matricola. (Conca di Alano, 31 ottobre 1918).

UGURGIERI Curcio, da Siena, tenente reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Kuci (Albania), 28-29 luglio 1918).

UNGARELLI Ottavio, da Persiceto (Bologna), tenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Monfenera, 24-30 ottobre 1918).

USSEGLIO Luigi, da Pinerolo (Torino), soldato 57 reggimento fanteria, n. 18672 matricola. (Osteria del Lepre, 26 ottobre 1918).

VACCAREZZA Giovanni Battista, da Camogli (Genova), sottotenente complemento 338 compagnia mitragliatrici. (La Trezza (S. Donà-Piave), 30 ottobre 1918).

VACCHERO Pietro, da Favria (Torino), caporale 72 reparto assalto, n. 19445 matricola. (Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918).

VACCHINA Felice, da Torino, tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Monte di Grabosca (Albania), 15 maggio 1918).

VAILATI Luigi, da Cassano d'Adda (Milano), soldato 17 reggimento artiglieria campagna. (Salgareda (Piave), 30 ottobre 1918).

VALENTI Attilio ,da Mansoura (Egitto), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). (Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918).

VALTORTA Ernesto, da Cassano d'Adda (Milano), soldato 4 reggimento genio, n. 18317 matricola. (Grave di Papadopoli (Piave), 23-28 ottobre 1918).

VALVASSORI Giovanni, da Mulazzano (Milano), colonnello ufficio operazioni Comando Supremo, capo gruppo collegamento 2ª armata.
(Piave-Montello-Monte Grappa-Mele Kastra-Vojussa (Albania), giugno-ottobre 1918).

VANNUCCI Gino, da Livorno, sottotenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Col dell'Orso Monte Grappa), 24 luglio-31 ottobre 1918).

VARGIN Ermenegildo, da Orroli (Cagliari), soldato 232 reggimento fanteria (M. M.), n. 13366 matricola. (Romanziol (Medio Piave), 30 ottobre 1918).

VASCONI Luigi, da Varano Borghi (Como), soldato 2 reggimento fanteria, n. 38646 matricola. (Alano di Piave, 20 ottobre 1918).

VECCHI Alessandro, da Monza (Milano), tenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.). (Col Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

VENAUR Nicola Guido, da Roma, sergente maggiore 81 reggimento fanteria, n. 6[illegible] matricola. (Casa Bellerine (Piave), 16 giugno 1918).

VENIER Luigi, da Venezia, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. (Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918).

VENTURA Antonio, da Paternò (Catania), caporale 13 reggimento fanteria, n. 1120 matricola. (Monte Val Bella, 24 ottobre 1918).

VENTURELLA Lorenzo, da Castelbuono (Palermo), carabiniere 306 plotone carabinieri reali addetto comando 34 divisione, n. 9780 matricola.
(Basso Piave, 1-5 novembre 1918).

VENTURA Edmondo, da Bologna, caporale 2 reggimento genio. (Vidor (Piave), 27 ottobre 1918).

VENTURI Francesco, da Frassinoro (Modena), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 52811 matricola. (Paradiso, 4 novembre 1918).

VENTURI Renato, da Bologna, soldato ciclista 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 11[illegible] matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 settembre 1917).

VENTURINI Costanzo, da Piombino Dese (Padova), aiutante battaglia 2 gruppo reparti assalto, n. 40586 matricola. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918).

VENUTI Mario, da Napoli, sottotenente medico complemento 91 reggimento fanteria. (Col Caprile (Bassano), 31 ottobre 1918).

VERANI Marin Alfredo, da Tromello (Pavia), tenente reggimento lancieri Novara (5). (Monticano, 23 ottobre; Livenza, 31 ottobre 1918).

VERCELLESI Antonio, da Codogno (Milano), soldato 91 reggimento fanteria, n. 20897 matricola. (Col Caprile (Monte Grappa), Arsiè, 24 ottobre-1 novembre 1918).

VERCELLETTI Edoardo, da Valdieri (Cuneo), tenente complemento 243 reggimento fanteria (M. M.). (Piave-Livenza, 30 ottobre-1 novembre 1918).

VERDONE Vincenzo, da Mirabello Sannitico (Campobasso), capitano 16 battaglione Regia guardia finanza. (Alture di Gorian (Albania), 31 luglio 1918).

VERNALE Francesco, da Floridia (Siracusa), caporale 25 reggimento fanteria, n. 26203 matricola. (Val Vecchia (Altipiani), 1 novembre 1918).

VERNE' cav. Vittorio, da Roma, tenente colonnello 50 divisione. (Valderoa-Spinoncia-Schievenin (Monte Grappa), ottobre 1918).

VERNI Alberto, da Vicomano (Firenze), caporale maggiore 28 reparto assalto, n. 6106 matricola. (Piave-Tagliamento, 30 ottobre-3-4 novembre 1918).

VERONESI Galileo, da Bologna, sottotenente complemento 14 raggruppamento artiglieria assedio 512 batteria. (Monte Schiarer (Possagno), 25 ottobre 1918).

VERZA Filippo, da Boara Polesine (Rovigo), sergente 2 reggimento genio, n. 22123 matricola. (Val d'Assa-Cima Tre Pezzi, 3 ottobre 1918).

VESCO Giuseppe, da Gattico (Novara), sergente 22 reparto assalto, n. 30373 matricola. (Moriago (Piave), 27 ottobre 1918).

VETRANO Sabatino, da Roccaraimola (Caserta), soldato reggimento cavalleggeri Aquila (27), n. 31467 matricola. (Paradiso, 4 novembre 1918).

VETRI Paolo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), tenente 2 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

VETTORATO Giovanni, da San Paulo (Brasile), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3196 matricola. (Montello, 27 ottobre-3 novembre 1918).

VIGANO' Giulio, da Milano, sottotenente complemento 163 reggimento fanteria (M. M.). (Nervesa (Piave), 26 ottobre 1918).

VIGARANI Marcello, da Campogalliano (Modena), aiutante battaglia 2 reggimento genio. (San Donà di Piave, 30 ottobre 1918).

VIGHETTO Bartolomeo, da Rivera (Torino), soldato 29 reparto assalto, n. 804 matricola. (Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918).

VIGO Angelo, da Zeccone (Pavia), soldato 78 reggimento fanteria. (Meduna-Tagliamento, 1-3 novembre 1918).

VILLA Carlo, da Sumirago (frazione Caidate) (Milano), soldato ciclista 45 reggimento fanteria, n. 43902 matricola. (Montello, 15-16 giugno 1918).

VILLA Ettore, da Vimercate (Milano), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 25 matricola. (Sasso Stefani, 22 agosto 1918)

VILLA Gaetano, da Cinisello (Milano), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 13380 matricola. (Rupe del Termin, 27 ottobre 1918)

VILLANOVA Giuseppe, da Lusiana (Vicenza), soldato 2 reggimento genio, n. 43211 matricola. (Salgareda di Piave, 30 ottobre 1918)

VILLARD Felix, da Villeurban (Francia), maresciallo d'alloggio 274 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 03652 matricola. (Macedonia Serba, 9 marzo 1918)

VINCENZI Raffaele, da Pianoro (Bologna), sergente 22 reggimento fanteria, n. 17418 matricola. (Follina (Val Marcno), 28 ottobre 1918)

VIRDIS Francesco, da Ittiri (Sassari), caporale maggiore 1101 compagnia mitraglialrici « Fiat », n. 509 matricola. (Montello, 16 giugno 1918)

VIRTUANI Ugo, da Milano, capitano complemento 77 reggimento fanteria. (Meduna, 1-2 novembre 1918)

VISANI Giulio, da Cesenatico, Forlì), caporale maggiore 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 9192 matricola. (Torrente Arnic (Quero Piave), 29 ottobre 1918)

VISCIANI Egisto, da Bagno a Ripoli (Firenze), zappatore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 2481 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918)

VISCIOLA Michele, da Cerignola (Foggia), sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. (Livenza-Meduna, 1-2 novembre 1918)

VISCONTI Felice, da Torino, soldato 12 reparto assalto. (Col del Rosso, 9-10 agosto 1918)

VISCONTI Omero, da San Lazzaro Parmense (Parma), caporale maggiore 13 reggimento fanteria, n. 9418 matricola. (Monte Val Bella), 23-24 ottobre 1918)

VISENTIN Francesco, da Altivole (frazione Caselle) (Treviso), soldato 1 reggimento granatieri, n. 37258 matricola. (Altipiano di Asiago, 1 novembre 1918)

VISSANI Tullio, da Tolentino (Macerata), sottotenente complemento 4 reggimento genio (Isola di Sopra-Salgareda (Piave), 29-31 ottobre 1918)

VITALE Leone, da Bova (Reggio Calabria), caporale maggiore 28 reggimento artiglieria campagna, n. 28740 matricola. (Col del Miglio, 23 ottobre 1918)

VITALI Fortunato, da Staffolo (Ancona), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 24617 matricola. (Montello, 26-29 ottobre 1918)

VITALI Gaetano, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 47 reggimento fanteria, n. 3781 matricola. (Piave, 30 ottobre; Livenza, 1 novembre 1918)

VITANGELI Umberto, soldato 3 reggimento genio, n. 23869 matricola. (Monte Asolone, 24-29 ottobre 1918)

VITTONI Lorenzo, da Sambughetto (Novara), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1165 matricola. (Azzano Veneto, San Giorgio di Nogaro, 2-3 novembre 1918)

VLORA Siba, da Surèya (Valona), sottotenente assimilato reggimento cavalleggeri Lucca (16). (Simpetra (Albania), 13 settembre 1918)

VOLANDRI Alessandro, da Grosseto, soldato 728 compagnia mitragliatrici, n. 749 matricola. (Monte Monfenera, 28-30 ottobre 1918).

VOLPE Antonio, da Torreano (Udine), tenente reggimento lancieri Milano (7). (Cervignano, 4 novembre 1918).

VOLPE Carlo, da Napoli, tenente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Piave-Livenza-Tagliamento, 24 ottobre-4 novembre 1918).

VOLPE Luca, da Cagliari, aiutante battaglia 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 35132 matricola. (Ansa di Romanziol (Piave), 30 ottobre 1918).

WILLIAMS Arturo, da Pinerolo (Torino), tenente 42 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Grave di Papadopoli (Piave), 25-27 ottobre 1918).

ZAFFAGNINI Angelo, da Fusignano (Ravenna), aspirante ufficiale medico 2 reggimento fanteria. (Monte Madal (Alano di Piave), 23-30 ottobre 1918).

ZAGO Biagio, da Comiso (Siracusa), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 7412 matricola. (Monfenera Fener (Quero-Piave), 23 ottobre-2 novembre 1918).

ZAMARA Damiano, da Genova, tenente complemento 14 raggrupamento artiglieria assedio. (Cavaso (Possagno), 25 ottobre 1918).

ZABELLI Giovanni, da Spezia, tenente complemento fanteria reggimento marina. (Basso Piave, 30 ottobre 1918).

ZANDONA' Giovanni, da Castelcucco (Treviso), caporale maggiore 1220 compagnia mitragliatrici, n. 114 matricola. (Capo d'Argine (Piave), 16 giugno 1918).

ZANELLA Luigi, da Rovigo, soldato 2 reggimento genio, n. 13800 matricola. (Val d'Assa-Cima Tre Pezzi, 30 ottobre 1918).

ZANETTI Pietro, da Bergamo, sottotenente complemento 44 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 26 ottobre 1918).

ZANGARI Roberto, da Palermo, tenente milizia territoriale 7 raggruppamento artiglieria pesante campale 40 gruppo. (Dolina Metauro-Montello, 27-28 ottobre 1918).

ZANNONI Guido, da Reggio Emilia, sergente 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 29263 matricola. (Kuci (Albania), 26 luglio 1918).

ZANOVELLO Ferruccio, da Agnà (Padova), soldato 59 batteria bombarde, n. 15007 matricola. (Ponte di Carlo-Val Cismon, 31 ottobre 1918).

ZARLENGA Gavino, da Pietrabbondante (Campobasso), soldato reggimento Piemonte reale cavalleria (2), n. 39096 matricola. (Palazzolo della Stella, 4 novembre 1918).

ZARRA Donatangelo, da Tepra (Avellino), sergente maggiore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 29384 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

ZAVATTARO Attilio, da Valmacca (Alessandria), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 26708 matricola. (Ponte di Ronzi (Albania), 7 luglio 1918).

ZENI Bruno, da Torino, soldato 29 reparto assalto, n. 4007 matricola. (Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918).

ZERBINI Martino, da Cella Dati (frazione Pugnolo) (Cremona), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1703 matricola. (Monte Asolone, 24-25 ottobre 1918).

ZILIOTTO Floriano, da Castelfranco Veneto (Treviso), guardia 20 battaglione Regia guardia finanza, n. 44349 matricola. (Cavazuccherina (Piave), 23 ottobre 1918).

ZINI Angelo, da Bagnacavallo (Ravenna), sergente 2 gruppo reparti assalto, n. 1041 matricola. (Fontigo (Piave), 27 ottobre 1918).

ZISA Salvatore, da Sicli (Siracusa), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 21759 matricola. (Montello, 15 giugno 1918).

ZITO Francesco, da San Pietro Infine (Caserta), soldato 102 gruppo bombardieri 265 batteria, n. 42352 matricola. (Monte Monfenera, 26 ottobre 1918).

ZIZZARI Paolo, da Secli (Lecce), zappatore 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 18082 matricola. (Col del Melone (Feltre), 2 novembre 1918).

ZO' Francesco, da Saluzzo (Cuneo), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 54501 matricola. (Cima Echar, 24 ottobre 1918).

ZOI Giovanni ,da Faedis (Udine), sergente maggiore 2 reggimento fanteria, n. 3185 matricola. (Alano di Piave, 28-30 ottobre 1918).

ZONE Giacomo, da Sant'Angelo Lomellina (Pavia), soldato 2 reggimento genio, n. 4505 matricola. (Rocce Anzini e Col Caprile, 24 ottobre-31 ottobre 1918).

ZONI Angelo, da Grumello Cremonese (Cremona), soldato reggimento marina, n. 6431 matricola. (Bagni di Cavazuccherina (Piave), 29-30 luglio 1918).

ZUCCARI Giuseppe, da Casal Fiumanese (Bologna), tenente medico 144 reggimento fanteria (M. M). (Val Calano, 31 ottobre 1918).

ZUMINO Romeo, da Braila (Romania), capitano genio addetto comando 25 divisione. (Piave-Tagliamento, 30 ottobre-3 novembre 1918).

ZUSSINO Valente, da Platischis (frazione Montcaputa) (Udine), sergente maggiore 29 reparto assalto, n. 71922 matricola. (Seravalle-Trento, 2 novembre 1918).

Il Ministro — **I. Bonomi**

Prezzo della presente dispensa L. 2.50

(2971) - 920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 71ª — 1920 — 27 Agosto

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

GARZONI Pietro, tenente colonnello i. p. sanità campale (assegnato stato maggiore R. esercito). — La sua nomina a sottotenente in servizio attivo permanente di cui ai decreti luogotenenziali 19 marzo 1916 e 31 agosto 1917 deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 661.

Il passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente ha effetto dall'8 agosto 1915 e l'anzianità di grado resta stabilita al 13 febbraio 1915, ai termini dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 2 agosto 1915 n. 1203.

In conseguenza l'anzianità nel grado di tenente stabilita con i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 30 agosto 1917, anzichè al 1 febbraio 1917 è retrodatata al 1 marzo 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1916.

Seguirà nel ruolo il già tenente *Lacquaniti* Domenico.

Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare *Ex giornale militare* 1915.

(*R. D.* 18-8-1920).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

MAGGIORI GENERALI

GUALTIERI cav. Nicola, maggiore generale. — Annullata e considerata come non avvenuta la sua nomina a comandante della 7ª divisione fanteria (Trento).

(*R. D.* 14-8-1920).

(Il detto generale è stato nominato comandante del settore di Bolzano).

TAGLIAFERRI cav. Alessandro, maggiore generale. — Nominato comandante 7 divisione fanteria (Trento), dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 14-8-1920).

BERTOLINI cav. Francesco, maggiore generale. — Nominato comandante 3 divisione alpina (Treviso), dal 25 agosto 1920. (*R. D.* 14-8-1920).

GIANINAZZI cav. Carlo, maggiore generale. — Nominato comandante 9 divisione fanteria (Ravenna), dal 25 agosto 1920. (*R. D.* 14-8-1920).

LEONE cav. Gaspare, maggiore generale in posizione ausiliaria. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 10 luglio 1919, col quale fu collocato in posizione ausiliaria e dalla data stessa rientra nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente.

(*R. D.* 18-8-1920).

BRIGADIERI GENERALI

GOTTI cav. Enrico, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza degli assegni, dal 1° dicembre 1919.

Prenderà posto nel ruolo dei brigadieri generali immediatamente prima del pari grado *Venezia* cav. Gennaro. (*R. D.* 27-5-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

MIGLIETTA cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per ventidue mesi dal 9 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 e R. decreti 8 giugno 1919 e 1 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni o battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicato; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-8-1920)

MASSENTI cav. Raimondo, legione Bologna. — Trasferito divisione Caserta esterna, legione Napoli.
SFORNI cav. Vittorio, id. Treviso. — Id. battaglione mobile Roma 2°.

CAPITANI

MASSARA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi (R. decreto 8 aprile 1920). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 luglio 1920 e richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 6 luglio 1920, con decorrenza assegni dal 16 luglio 1920. (*R. D.* 18-8-1920)

STIPA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 12 gennaio 1920 (R. decreto 25 gennaio 1920). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno dalla scadenza. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate, (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-8-1920)

VADALA' Rocco, legione Napoli. — Destinato compagnia Capua, legione Napoli.
DE FLORIO Federico, id. Messina. — Trasferito id. Lecce, id. Bari.
DELGADO Samuele, id. Napoli. — Id. id. Mistretta, id. Messina.

TENENTI

LOLLI Pasquale, tenente legione Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 4 agosto 1920. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate; (quelli che non abbiano raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 22-8-1920).

VARGIU Paolo, legione Cagliari. — Destinato tenenza Nulvi, legione Cagliari.
SPIRIDIGLIOZZI Francesco, id. Napoli. — Id. id. Caserta, id. Napoli.
AGUS-CADEDDU Guglielmo, id. Napoli. — Id. id. Fondi, id. Napoli.
MARCHETTI Ugo, scuola allievi sottufficiali. — Trasferito id. Ceva, id. Alessandria.
BOVA Eugenio, legione Napoli. — Destinato id. Marigliano, id. Napoli.
MOSCA Francesco, id. Allievi. — Trasferito id. Sassari, id. Cagliari.
LECCE Matteo, battaglione mobile Catania. — Nominato aiutante maggiore in 2, battaglione mobile Catania.
GATTI Livio, id. id. Firenze. — Id. id. in 2, id. id. Firenze.

SASANELLI Michele, tenente R. C. T. C. Cirenaica. — Cessa di far parte del R. C. T. C. della Cirenaica dal 7 settembre 1920, e destinato tenenza Otranto, legione Bari. (*Del. M.* 22-8-1920).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottufficiali allievi presso la scuola allievi ufficiali dei carabinieri reali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con anzianità assoluta dalla data del presente decreto e decorrenza assegni dal 1 settembre 1920.

Essi raggiungeranno la nuova destinazione entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*R. D.* 18-8-1920).

PAGANO Francesco. — Destinato tenenza Ventimiglia, legione Genova.
CAFFARATTI Luigi. — Id. id. Novi Ligure, id. Alessandria.
LEPORI Raffaele. — Id. id. Orani, id. Cagliari.
ONNIS Anacleto. — Id. a disposizione legione Bari.
CERROBENE Francesco. — Id. tenenza Castelbolognese, legione Bologna.
SIMONETTI Giovanni. — Id. id. Oderzo, id. Treviso.
TALAMO Manfredi. — Id. a disposizione legione Napoli.
BRUNI Giuseppe Garibaldi. — Id. legione allievi.
BASTIANONI Vittorio. — Id. tenenza Colle Val d'Elsa, legione Firenze.
D'ORAZIO Raffaele. — Id. id. Bibbiena, id. Firenze.
IANNETTI Italo. — Id. id. Bobbio, id. Alessandria.
AIELLO Ferdinando. — Id. id. Sarno, id. Salerno.
CECCHI Ezio. — Id. id. Todi, id. Ancona.
ALBERTO Antonino. — Id. id. Vigone, id. Torino.
MAZZEO Pietro. — Id. id. Vico Garganico, id. Bari.
SIMEONI Angelo. — Id. id. Domodossola, id. Torino.
BOVE Antonio. — Id. id. Viggiano, id. Salerno.
DE GIOANNIS Ettore. — Id. id. Ghilarza, id. Cagliari.
FINIGUERRA Mauro. — Id. legione allievi.
CABIGLIERA Antonio. — Id. tenenza Fonni, legione Cagliari.
DE NARDO Riccardo. — Id. id. Bozzolo, id. Verona.
DE GIUDICI Giuseppe. — Id. a disposizione legione Ancona.
FIASCHETTI Edoardo. — Id. tenenza Sestri Ponente, legione Genova.
ROSETTI Alvaro. — Id. id. Pontedera, id. Livorno.
LELLI Andrea. — Id. id. Taglincozzo, id. Chieti.

TROVATO Rosario.	Destinato tenenza Ostuni, legione Bari.
GIOIA Ludovico.	Id id. Ferandina, id. Salerno.
GREGORIO Rosario.	Id. id. Copparo, id. Bologna.
LEZZA Felice.	Id. id. Minerbio, id. Bologna.
VEDUTI Martino.	Id id. Fossano, id. Alessandria.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MARTINAZZI cav. Ernesto, colonnello in posizione ausiliaria speciale. — Già con decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919 collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessa dalla suindicata posizione dal 1 maggio 1920.
(*R. D.* 20-6-1920).

I seguenti colonnelli dalle date per ognuno indicate hanno cessato rispettivamente di percepire gli assegni del grado superiore e di essere rivestiti delle funzioni del grado stesso:
(*R. D.* 14-8-1920).

	Cessazione degli assegni	Cessazione delle funzioni
LAMBERT cav. Robustiano.	1° settembre 1919	15 novembre 1919
PAVARI cav. Antonio.	15 marzo 1919	16 ottobre 1919
GIORDANA cav. Carlo.	17 luglio 1919	28 luglio 1919
PERRONE cav. Ariberto.	17 luglio 1919	30 luglio 1919

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del distretto per ognuno indicato, dal 1 settembre 1920:
(*R. D.* 18-8-1920).

DELLA NOCE cav. Cesare, corpo armata Roma.	Nominato comandante distretto Alessandria
DE ROSA cav. Alessandro, id. id. Firenze.	Id id. Padova.
SANNITI cav. Casto, id. id. Palermo.	Id. id. Cefalù.
MARRAS cav. Salvatore.	Id. id. Spoleto.
TREZZI cav. Paolo.	Id. id. Potenza.
RATTI cav. Paolo, deposito 2 bersaglieri (comandato sezione tribunale militare territoriale Roma).	Id id. Bari.

I seguenti colonnelli comandanti del deposito per ognuno segnato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del distretto per ognuno indicato dalle date sottosegnate:
(*R. D.* 18-8-1920).

LANTE cav. Michele, comandante deposito 12 fanteria.	Nominato comandante distretto Como dal 1 settembre 1920.
GUASSARDO cav. Domenico, id. id. 32 id.	Id. id. Spezia dal 1 id.
AFRA' cav. Angelo, id. id. 73 id.	Id. id. Lecco dal 1 id.
PERRONE di SAN MARTINO cav. Ferdinando, id. id. 49 id.	Id. id. Pistoia dal 1 id.
FIORE cav. Basilio, id. id. 48 id.	Id. id. Catanzaro dal 1 id.
REVELLI cav. Coruelio, id. id. 81 id.	Id. id. Modica dal 10 agosto 1920.

I seguenti colonnelli cessano dalla posizione a fianco di ciascuno indicata e sono nominati comandanti del distretto per ognuno segnato, dal 1 settembre 1920:
(*R. D.* 18-8-1920).

CRISCUOLO cav. Pietro, 90 fanteria (corpo armata Genova).	Nominato comandante distretto Modena.
SILVESTRI cav. Ugo.	Id. id. Barletta.
ROEHRSSEN cav. Carlo, 31 fanteria (comandato tribunale militare Napoli).	Id. id. Foggia.
LEVI cav. Giuseppe, deposito 50 fanteria (corpo armata Torino).	Id. id. Taranto.
PEDACE cav. Pasquale, 79 fanteria (comandato tribunale Verona) f. q. in aggiunta ai fuori quadro.	Id. id. Reggio Calabria.

I seguenti colonnelli comandanti delle truppe del deposito per ognuno indicato, cessano dai rispettivi comandi e sono nominati comandanti del distretto per ognuno segnato, dal 1 settembre 1920:
(*R. D.* 18-1920).

DURANTI cav. Antonio, comandante truppe deposito 70 fanteria.	Nominato comandante distretto Arezzo.
RUOTOLO cav. Carmine, id. id. 3 id.	Id. id. Caltanissetta.
CASALINI cav. Ernesto, id. id. 15 id.	Id. id. Campagna.

FASSO' cav. Ernesto, colonnello a disposizione Ministero guerra (corpo armata Firenze). — Cessa di essere a disposizione ed è nominato presidente tribunale militare Bari, dal 1 agosto 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

CASARETTI cav. Ettore, colonnello comandante distretto Barletta. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 1 agosto 1920 (corpo armata Bari).
(*R. D.* 18-8-1920).

SOBRERO cav. Giuseppe, colonnello comandante deposto 40 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 1 agosto 1920 (corpo armata Torino).
(*R. D.* 18-8-1920).

STORTO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato distretto Vicenza). — Cessa di essere a disposizione ed è assegnato Stato maggiore del R. esercito, dal 15 agosto 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

RUSSO WEBBER cav. Arturo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 46 fanteria, dal 1 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

ANGIONO cav. Alessandro, colonnello comandante 46 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 67 fanteria, dal 1 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

TOTI cav. Federico, colonnello comandante 146 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 15 giugno 1918. Cessa di essere poi a disposizione ed nominato comandante distretto Perugia, dal 1 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

BOTTARI cav. Lionello, comandante deposito 52 fanteria (comandato distretto Spoleto). — Cessa di essere comandato come sopra ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 1 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

SILVESTRE cav. Eugenio, colonnello comandante 38 fanteria. — Cessa dal suindicato comando dal 23 febbraio 1918 ed è nominato comandante distretto Pesaro, dal 1 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

TEROZZI Nicolò colonnello comandante 78 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione divisione militare Brescia dal 9 marzo 1919. Cessa poi da quest'ultima posizione ed è nominato comandante distretto Mondovì, dal 1 settmbre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920).

BOLIS cav. Tullo, colonnello comandante 41 fanteria. — Cessa dal suindicato comando e è nominato comandante distretto Reggio Emilia, dal 2 settembre 1920.
(*R. D.* 18-8-1920)

TARENGHI cav. Cherubino, colonnello. — Collocato a disposizione Ministero guerra, dal 31 agosto 1920 (corpo armata Bari). (*R. D.* 18-8-1920)

COSENTINI cav. Angelo, colonnello comandante distretto Perugia. — Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 luglio 1920 nella parte che si riferisce alla nomina di comandante distretto Perugia del suindicato ufficiale. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-8-1920)

PRATOLONGO cav. Arturo, comandante 7 fanteria.

POLLI cav. Ernesto, comandante 8 id.

Nominato giudice supplente presso tribunale speciale Milano dal 11 agosto 1920 continuando come contro.
Nominato giudice titolare presso tribunale militare speciale Milano, dal 11 agosto 1920 continuando come contro.

TOSELLI cav. Luigi, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando corpo armata Torino. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Perugia quale capo di stato maggiore, dal 19 agosto 1920.
(*Del. M.* 22-8-1920)

TENENTI COLONNELLI

CRISAFI cav. Vittorio, tenente colonnello 3 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 25 maggio 1919 e regi decreti 17 agosto e 28 dicembre stesso anno dal 29 marzo 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-8-1920)

PICCINI cav. Tito, 7 fanteria, assegnato corpo armata Milano.
MACH de PALMESTEIN cav. Giovanni, 7 fanteria.
NAPOLI cav. Pietro, 250 id.

Nominato giudice supplente presso tribunale speciale Milano, dal 11 luglio 1920.
Id. id. titolare id. id. id. Milano, dal 11 agosto 1920.
Trasferito 4 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

CRISAFI cav. Vittorio, 3 id.
BONGIOVANNI cav. Primo, 142 id.
SANI cav. Luigi, deposito 27 id. assegnato distretto Ferrara.

Id. distretto Catania.
Id. 81 fanteria.
Collocato a disposizione corpo armata Bologna giusta circolare 700 del 25 marzo 1920, ed assegnato agli effetti amministrativi distretto contro indicato.

PONZI cav. Riccardo, 5 alpini.
LAMENDOLA cav. Giuseppe.

Trasferito 7 alpini.
Destinato 9 fanteria ed assegnato distretto Taranto dal 18 giugno 1920.

TESTA cav. Umberto, tenente colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato comando divisione militare Alessandria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Torino, dal 17 agosto 1920. (*Del. M.* 22-8-1920).

CUBEDDU cav. Luigi, tenente colonnello in servizio di stato maggiore, assegnato comando truppe Albania. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato intendenza A. M. Taranto, dal 21 agosto 1920. (*Del. M.* 22-8-1920).

MAGGIORI

BOMPIANI patrizio anconetano nobile di Tivoli Guglielmo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 26 luglio 1920 e destinato a disposizione divisione militare Verona. (*R. D.* 18-8-1920).

BRANCATELLI cav. Giuseppe maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 15 dicembre 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*R. D.* 18-8-1920).

BRANCATELLI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio deposito 85 fanteria dal 15 dicembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 dicembre 1919. (*R. D.* 18-8-1920).

CLERICO cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 10 gennaio 1920 (R. decreto 19 febbraio 1920). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 10 luglio 1920. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 settembre 1920: (*R. D.* 18-8-1920).

BOMPIANI patrizio anconetano nobile di Tivoli Guglielmo (a disposizione divisione militare Verona).	LERIDIANA cav. Antonio, 3 bersaglieri.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-8-1920).

CUCE' cav. Domenico, 7 fanteria.	Nominato giudice supplente presso tribunale militare territoriale Milano, dal 14 agosto 1920.
CALDERARI cav. Virginio, 68 id.	Id. id. id. Milano, dal 14 agosto 1920.
GAIA cav. Enrico, 5 alpini (battaglione Mandrone).	Trasferito ai soli effetti amministrativi 8 alpini ed assegnato comando generale R. T. Venezia Giulia, Udine
CAMURATI cav. Agostino, 7 bersaglieri.	Id. id. id. 8 fanteria ed assegnato distretto Monza.
CICALI cav. Guido, deposito 81 fanteria.	Trasferito distretto Pinerolo.
ROBERTIELLO cav. Vincenzo, id. 1 granatieri, assegnato divisione militare Roma.	Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 2 bersaglieri.
FORTI cav. Tito, id. id. id.	Id. id. id. 82 fanteria.
CONTICELLI cav. Giuseppe, 87 fanteria, assegnato Ministero guerra.	Id. id. id. 31 fanteria ed assegnato comando corpo armata Napoli dal 18 agosto 1920.
DURANTI cav. Durante, 7 bersaglieri.	Assegnato distretto Brescia dall'11 giugno 1920.
MONACELLI cav. Alfredo, 22 fanteria.	Trasferito 21 fanteria.
SCOPPOLA cav. Enrico, 52 id.	Id. 51 id. ed assegnato centro educazione fisica Perugia.
MAZZUCHETTI Luigi, deposito 59 fanteria.	Id. 81 id.

BELLUCCI cav. Valdimiro, maggiore 4 bersaglieri. — Cessa di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789 *giornale militare* 1919). (*Det. M.* 22-8-1920).

CAPITANI

SCIACCA Salvatore, capitano deposito 4 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 12 luglio 1919 e destinato 4 fanteria. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 16 settembre 1920: (*R. D.* 18-8-1920).

SCIACCA Salvatore, 4 fanteria.

PRIGIOTTI Gennaro, 8 fanteria (comandato Ministero guerra).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-8-1920).

PICCINNO Riccardo, 19 fanteria. — Trasferito 36 fanteria ed assegnato deposito del detto reggimento il 3 marzo 1919.

PICCINNO Riccardo, 36 id. assegnato deposito. — Cessa di essere assegnato come contro ed è assegnato campo prigionieri guerra di Due Ponti, dal 18 agosto 1919.

PICCINNO Riccardo, 36 id., id. campo prigionieri guerra Due Ponti. — Id. id. id. dal 20 febbraio 1920.

PICCINNO Riccardo, 36 fanteria. — Trasferito 226 fanteria dal 25 giugno 1920.

BATTAGLIA Alfredo, 5 alpini. — Trasferito ai soli effetti amministrativi 7 alpini ed assegnato comando 3 divisione alpina, dal 31 luglio 1920.

AGUS Francesco, 15 fanteria. — Id. id. id. 46 fanteria, ed assegnato comando 27 divisione fanteria.

SILLETTI Francesco, 14 id. — Id 31 fanteria.

MARIOTTINI Arturo, 15 id. comandato stazione Napoli. — Cessa di essere comandato come contro, trasferito 31 fanteria ed assegnato ufficio militare stazione Napoli, dal 1 ottobre 1919.

RENZONI Bruno, 47 id. — Trasferito 67 fanteria.

MARGINI Gaetano, 68 id. ed assegnato tribunale militare Milano. — Cessa di essere assegnato come contro ed è trasferito 66 fanteria.

INZIRILLO Salvatore, 41 fanteria. — Trasferito 6 fanteria.

FALVELLA Silvio, 119 id. — Id. 63 id.

LOBINA Virgilio, 66 id. — Id 46 id.

ATTILI Goffredo, 24 id. — Id. 31 id.

RESTA Ferdinando, 5 bersaglieri. — Id. 31 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

PILATI Clemente, 87 fanteria. — Id. 31 id.

CARTA Simone, 66 id. — Id 46 id. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

GENOVESE Gaetano, 7 id. — Id 31 id.

GALANTE Carlo, deposito 93 fanteria, comandato Sottosegretariato armi e munizioni — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito distretto Chieti.

TROMBA Luigi, 12 bersaglieri. — Trasferito distretto Aquila.

GEMINI Celeste, 93 fanteria. — Nominato giudice titolare presso tribunale militare Ancona, dal 14 agosto 1920.

VENDITTI Tommaso, 226 compagnia mitraglieri.	Trasferito deposito mitraglieri Fiat dal 30 novembre 1918.
VENDITTI Tommaso, deposito mitraglieri Fiat.	Id. 92 fanteria il 25 settembre 1919.
VENDITTI Tommaso, 92 fanteria.	Id. 226 id. il 18 luglio 1920.
LISSONI Pasquale, 2 granatieri.	Id. 90 id.
VENTRE Enrico, deposito 34 fanteria.	Trasferito 92 fanteria.
ANDREANI Alberto, 270 id.	Id. 27 id. dal 30 luglio 1920.
CAPRIOTTI Francesco Armando, 123 id.	Id. 70 id.
SPORTARO Vito, 213 id.	Id. 6 id.
D'ALOIA Vito, 9 id.	Id. ai soli effetti amministrativi 79 fanteria ed assegnato commissione requisizione cereali Vicenza dal 3 agosto 1920.
PIAZZA Ettore, 232 id.	Id. 74 fanteria.
DISPENSA Giuseppe, 131 id.	Id. 21 id.
PUTEO Antonino, 85 id.	Assegnato S. M. R. esercito e trasferito 85 fanteria.

MALTESE Luigi, capitano 51 fanteria. — Assegnato stato maggiore R. esercito dal 10 giugno 1920. (*Del. M.* 22-8-1920).

TENENTI

DE ANGELIS Rosolino, tenente deposito 20 fanteria. — Collocato in aspettativa per motivi speciali per la durata dei sei mesi a datare dal 1 settembre 1920. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati; (quelli che *non* abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-8-1920).

AVOGADRO Federico, 82 fanteria comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro ed è assegnato stato maggiore del R. esercito, dal 9 agosto 1920.
GAY Ernesto, 2 alpini (battaglione Valmaira 1117 compagnia mitraglieri).	Trasferito ai soli effetti amministrativi 8 alpini ed assegnato comando generale R. truppe Venezia Giulia.
CARDANI Luigi, 72 reparto assalto.	Id. 8 bersaglieri.
GIANQUINTO Alberto, 91 fanteria.	Id. comando scuola applicazione fanteria Parma.
ONIDA Ettore, 2 battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito 11 squadriglia autoblindomitragliatrici, dal 31 luglio 1920.
NOVEMBRONE Giovanni, 58 fanteria.	Id. 15 fanteria. Si presenterà al deposito del detto reggimento.

ROSSI Luigi, tenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Assegnato collegio militare Roma e trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Roma dal 12 agosto 1920; continuerà ad usare i distintivi d'uniforme del corpo di provenienza. (*Del. M.* 22-8-1920).

SOTTOTENENTI

MALAGOLI Umberto, sottotenente 112 fanteria. — Assegnato deposito benzina Fornovo Taro; (se non ha ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino). (*Del. M.* 22-8-1920).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

VISTA cav. Alberto, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante reggimento Nizza cavalleria. (*R. D.* 28-8-1920).

D'ANGELO GIORDANO cav. Eugenio, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lucca. — Esonerato dalla sopracitata carica e nominato comandante reggimento cavalleggeri di Novara. (*R. D.* 28-8-1920).

MAGGIORI

UBERTALLI cav. Ruggero, maggiore reggimento Genova cavalleria. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Aosta. (*Dct. M.* 22-8-1920).

CAPITANI

RONCHI Giulio, capitano fuori quadro reggimento cavalleggeri Guide. — Rientra nei quadri dal 17 gennaio 1920 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 28-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 22-8-1920).

GALEAZZI Lodovico, reggimento cavalleggeri di Firenze.	Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria.
BARRACCO Francesco, id. id.	Id. id. id.

I seguenti capitani sono collocati a disposizione del comando della divisione militare per ciascuno a fianco indicato a mente della circolare 700 in data 25 marzo 1920 ed assegnati agli effetti amministrativi al distretto rispettivo: (*Dct. M.* 22-8-1920).

GIACCONE Filippo, reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II.	Comando divisione militare Torino (distretto Torino).
LUZZATTI Giov. Battista, f. q. deposito cavalleggeri di Novara.	Comando divisione militare Roma (distretto Roma). —

ORSINI Domenico, capitano reggimento cavalleggeri di Firenze. — Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria. (*Dct. M.* 22-8-1920).

CIGALA FULGOSI Alfonso, capitano reggimento Savoia cavalleria, assegnato comando 3 divisione cavalleria. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando divisione militare Milano, dal 17 agosto 1920. (*Dct. M.* 22-8-1920).

TENENTI

FIORENTIN Pasquale, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 luglio 1920 per quattro mesi. (*R. D.* 18-8-1920).

ARCIDIACONO Felice, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 luglio 1920 per sei mesi. (*R. D.* 18-8-1920).

DELLA GHERARDESCA Ranieri, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 giugno 1919 per dieci mesi (Regi decreti 30 dicembre 1919 e 20 giugno 1920). — Richiamato in servizio effettivo dal 30 aprile 1920, collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, per sei mesi e destinato deposito cavalleggeri di Alessandria. (*R. D.* 18-8-1920).

MALINVERNI Evasio, tenente fuori quadro deposito cavalleggeri Vittorio Emanuele II. — Rientra nei quadri dall'11 giugno 1920 e destinato predetto reggimento. (*R. D.* 18-8-1920).

ZINCONE Cesare, tenente R. truppe coloniali Tripolitania. — L'anzianità assoluta è stabilita al 9 dicembre 1916. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 22-8-1920).

SALAZAR Tomaso, reggimento cavalleggeri di Firenze.	Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria.
MAGLIARI Luigi, id. id.	Id. id. id.
CARBONE Alberto, id. id.	Id. id. id.
NANI MOCENIGO Girolamo, id. id.	Id. id. id.

CERESA Amerigo, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Assegnato corpo automobilistico (centro automobilistico Napoli). (*Del. M.* 22-8-1920).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

I seguenti colonnelli di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno indicata: (*R. D.* 18-8-1920).

CAPELLO cav. Carlo, comandante 43 campagna.	Comandante 4 campagna.
ORSI Guido, comandante 30 campagna.	Id. 26 id.
BERRINO Paolo, id. 4 id.	Id. 4 pesante campale.
AMENDUNI Diego, id. 21 id.	Id. 8 id.
FUSCALDO Giuseppe, id. 14 id.	Id. 14 id.

DALLARI cav. Primo, colonnello comandante 23 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti colonnelli a disposizione cessano di essere assegnati ai corpi o comandi sottonotati: (*Del. M.* 18-8-1920).

BRANDI cav. Giuseppe, 35 campagna.
LALICCIA cav. Antonio, 56 id.
SCHELLINO cav. Gioacchino, 42 id.
GLORIA cav. Carlo, 30 pesante campale.
MALINGRI DI BAGNOLO cav. Alberto, 31 campagna.
DI STEFANO cav. Gennaro, 35 [illegible] campale.
ARCHIVOLTI cav. Carlo, 32 id.
CARUSO cav. Cosmo, divisione militare Roma.

BUSINELLI cav. Ugo, colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando divisione militare Perugia. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è collocato a disposizione comando corpo armata Roma a mente della circolare ministeriale 700 in data 25 maggio 1920, dal 17 agosto 1920. (*Del. M.* 22-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

PICO cav. Luigi, tenente colonnello in servizio di stato maggiore assegnato comando truppe Albania. — Cessa di essere assegnato come sopra ed è assegnato comando corpo armata Bari, dal 17 agosto 1920. (*Del. M.* 22-8-1920).

CAPITANI

MASETTI Augusto, capitano 3 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 16 dicembre 1915 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 866, dal 1 settembre 1920.

Seguirà ne ruolo il capitano *Peviolo* Benedetto. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino. (*Del. M.* 22-8-1920).

LEGNANI Francesco, 11 campagna (assegnato divisione militare Alessandria). — Trasferito direzione artiglieria Torino (sezione staccata Alessandria) cessando di essere assegnato come contro.

POSTOLIS Oscar, 26 campagna (ex 30 campagna). — Id. 8 pesante campale.

ROSELLI Vincenzo, 4 c.s.a. — Id. direzione artiglieria Pola (sezione staccata Udine).

PICONE Francesco, 11 pesante campale. — Id. 26 campagna.

GRILLI Attilio, C. A. M. battaglione squadriglie aviatori. — Id. 4 pesante.

TENENTI

BOFFA Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 ottobre 1919 (R. decreto 7 dicembre 1919). — Richiamato in servizio dal 21 giugno 1920 con decorrenza assegni dal 1 luglio 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato 25 campagna. (*R. D.* 18-8-1920).

BAFFIGO Guido, tenente 42 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 luglio 1920 per la durata di un anno. (*R. D.* 18-8-1920).

PESCATORI Camillo, tenente fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, (deposito 28 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 aprile 1920 per la durata di un anno. (*R. D.* 18-8-1920).

VESTUTI Alfredo, tenente 2 costa (assegnato ispettorato costruzioni artiglieria). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità 30 agosto 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria ai termini dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1920 n. 806, dal 1 settembre 1920.
Seguirà nel ruolo il tenente *Casale* Alfredo. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati; quelli che non abbiano raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del. M.* 22-8-1920).

PIEMONTESE Antonio, 9 pesante.	Trasferito 1 costa.
AVALLE Secondo, 1 pesante (assegnato deposito scuola bombardieri).	Id. 1 montagna, cessando di essere assegnato come contro.
BARONIS Arturo, 6 campagna (id. id. id.).	Id. 1 id. id. id.
MASSAROTTI Riccardo, 4 pesante.	Id. 13 pesante campale.
MILAZZO Rosario, 11 campagna.	Id. 8 id. id. id.
BAFFIGO Guido, 42 pesante campale.	Id. 27 campagna.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

GIORGI Luigi, capitano (T) in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 19 gennaio 1920 (R. decreto 7 marzo 1920). — Richiamato in servizio dal 19 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, per la durata di un anno e destinato 3 genio (T). (*R. D.* 18-8-1920).

MONACO Vincenzo, capitano 4 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 maggio 1920 per la durata di quattro mesi. (*R. D.* 18-8-1920).

BOTTELLI Antonio, capitano fuori quadro assegnato 4 genio (T). — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di un anno. (*R. D.* 18-8-1920).

TENENTI

MANNI Amato, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 26 novembre 1919 (*R. decreto 18 gennaio 1920*). — Richiamato in servizio dal 26 marzo 1920 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1920 e collocato fuori quadro ai sensi dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 per la durata di quattro mesi e destinato 1 genio. (*R. D. 18-8-1920*)

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli comandanti di distretto sono esonerati dall'attuale comando, dal 31 agosto 1920: (*R. D. 18-8-1920*)

ROHRSSEN DI LIMINA cav. Ottone, comandante distretto Catanzaro.	Collocato a disposizione Ministero guerra (corpo armata Napoli).
BERAUDO di PRALORMO cav. Roberto, id. id. Alessandria.	Id. id. id. (id. Torino).
BOSONI cav. Desiderio, id. id. Como.	Id. id. id. (id. Milano).
TENTORI cav. Tito, id. id. Firenze.	Id. id. id. (id. Firenze).
DE BONIS cav. Alfredo, id. id. Padova.	Id. id. id. (id. Bologna).

MAGGIORI

CARPANINI cav. Giuseppe, maggiore. — Già collocato f. q. in aggiunta i fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, cessa dall'anzidetta posizione, dal 16 gennaio 1920. (*R. D. 18-8-1920*)

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

CASTAGNONE Pietro, tenente colonnello medico 2 genio. — Trasferito ospedale militare Torino (infermeria presidiaria Savigliano); (raggiungerà la nuova destinazione entro dieci giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente). (*Det. M. 22-8-1920*)

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici sono trasferiti agli ospedali militari od uffici sottoindicati; (raggiungeranno la nuova destinazione entro 10 giorni dalla comunicazione del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 22-8-1920).

ACCARDI Mario, 5 fanteria. — Trasferito ospedale militare Palermo (collegio medico 1 grado Palermo).
ACCORINTI Vincenzo, 53 id. — Id. id. Napoli.
PILATO Adolfo, ospedale militare Catanzaro. — Id. direzione sanità corpo armata Trieste
BRUNI Nicola, reggimento Nizza cavalleria. — Id. ospedale militare Firenze.

CAPITANI

CICCONE Eliseo, capitano medico ospedale militare Brescia. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 settembre 1920. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti capitani medici sono trasferiti ai corpi od uffici sottoindicati; (raggiungeranno la nuova destinazione entro 10 giorni dalla comunicazine del presente bollettino, sempre quando non sia stato disposto diversamente): (*Det. M.* 22-8-1920).

CATTANEO Achille, reggimento cavalleggeri di Lucca. — Trasferito 3 montagna, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione.
PALUMBO Giuseppe, aspettativa riduzione di quadri. — Assegnato ospedale militare Napoli dal 16 luglio 1920.

TENENTI

LIZIO Gaetano, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Promosso capitano medico con anzianità 16 gennaio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Plaia* Natale. (*R. D.* 18-8-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

FASCIOLO cav. Giambattista, tenente colonnello amministrazione legione carabinieri reali Genova. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 1 luglio 1920. (*R. D.* 18-8-1920).

MAGGIORI

TRAVERSO cav. Andrea, maggiore amministrazine direzione commissariato Genova. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 12 giugno 1920. (*R. D.* 18-8-1920).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

GIBILARO cav. Amedeo, maggiore giudice relatore tribunale militare territoriale Palermo. — Incaricato delle stesse funzioni anche presso quello speciale. (*Det. M.* 23-8-1920).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CHERUBINI cav. Umbreto, capo sezione. — L'aspettiva per motivi di salute concessagli per la durata di un anno dal 16 aprile 1919, è prorogata di un altro anno a datare dal 16 aprile 1920, con l'assegno annuo di L. 4550. (*R. D.* 25-7-1920)

DISEGNATORI TECNICI

Fermi restando gli attuali ruoli di anzianità, i seguenti disegnatori tecnici di artiglieria e del genio sono collocati, a datare dal 1 dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con decorrenza, per gli stipendi stessi dal 1 maggio 1919: (*R. D.* 14-8-1920)

DISEGNATORI TECNICI CAPI.

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
	—	—
BRUNO Lorenzo.	8660	7390
SFORZA cav. Antonio.	8660	7390
BERNI Ubaldo.	7820	7390
CURTINO cav. Agostino, s	8100	7390
PONS-SALFBELLE cav. Alessandro.	8100	6900
LECITO BARI Giuseppe.	7100	6900
PIGNALOSA Gennaro Ciro.	7100	6757.50
BIAGINI cav. Romeo.	6080	6700
GRIGONI Dionisio.	6080	6700
FORMISANO Giovanni.	6080	6325
MAZZA Ugo.	6480	6325
SOLITO Giuseppe.	6080	6325
VERNARUCCI Giuseppe.	6080	6325
REITANO Salvatore.	6080	6325
BONOMO Costantino.	6080	6125
BALLARIN cav. Fortunato.	6080	6125
SALVADORI Giacomo.	6080	6125
PERATA Giovanni.	6080	6125
BARBARISI Giuseppe.	6840	6125
QUINTAVALLA Nivo.	6840	6125
PAZZINI Vittorio.	6840	6125
CARRIERI cav. Paolo.	6840	6125
OCELLO cav. Giuseppe.	6700	6125
GRIMALDI Pasquale.	6700	6125
FANCIULLI Calcedonio.	6700	6125
URSOMANDO Michele.	6700	6125
RAZZORE Enrico.	6700	5750
BRANDIMARTE Paufilio.	6250	5750
RAGNO cav. Luigi.	6100	5750
AFAN DE RIVERA cav. Ramiro.	6100	5750
MOLINARI Ugo.	6100	5750
TRAVERSA Pietro.	6100	5750
LAURITI Luigi.	6100	5750

DISEGNATORI TECNICI.

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
MENGOLI Carlo.	5775	5192,50
ROCCA Luigi Maria.	5625	5192,50
BARONE cav. Antonio.	5175	5400
DAMERINI Giuseppe.	5775	5192,50
BUGLIESI cav. Raffaello.	5700	5192,50
BRANDIMARTE Icare.	5700	5192,50
FIORANI Luigi.	5700	5192,50
ARTALE Amabile.	5700	5192,50
GIORGIS Secondo.	5850	5492,50
PENUTI Giuseppe Roberto.	5775	5192,50
PRINETTI cav. Ignazio.	5850	5192,50
SEBASTIANI Giovanni.	5625	5400
MAESTRELLI Giuseppe.	5775	5192,50
MEROLLE Michelangelo.	5700	5192,50
MIGLIAVACCA Gaetano.	5550	5400
BIGA DI BIOGLIO nob. Vittorio.	5775	5192,50
LANZA cav. Innocente.	5625	5192,50
SALVAGNO cav. Ettore.	5775	5192,50
FABNECHER Giacomo.	5775	5192,50
CASCIELLO Antonio.	5775	5192,50
PACCIODO Antonio.	5775	5192,50
PERFETTI Alfredo.	5400	5400
VISCONTI Alessandro.	5775	5192,50
CATTANI Emilio.	5700	5192,50
CAO Antonio.	5625	5175
FORNO cav. Severino.	5850	5175
CRUCIANI Ulisse.	5400	5175
ALBANI Luigi.	5400	5175
GAGLIARDI Raimondo.	5175	5175
ALFARE' Giovanni.	5000	5000
CODEBO' Alessandro.	5175	5175
TOMASETTA Tiberio.	5000	5000
MAMBERTI prof. Giov. Battista.	4800	4600
BIANCALE Lorenzo.	4800	4600
FRANZOSI Ausonio.	5550	5175
CHIESA Giovanni.	4600	4600
GIURGOLA Giulio.	4600	4600
NATALE Michele.	4500	4375
COSTANTINO Eduardo.	4600	4600
BLOTTO Guido.	4500	4560
GALIARDI cav. Eduardo Carlo.	4200	4200
AMBROSINI cav. Alfonso.	4200	4200
PRINETTI Costantino.	4200	4200
PERINCIOLO Guido.	4200	4200
RANALDI Antonio.	4200	4200
CARASSIA Marco.	4200	4200
CARSANA Edgardo.	4200	4200
FERIOLI Giuseppe.	4200	4200
FERROTTI Carlo.	3800	3800
LENZI Ugo.	3800	3800
VINCENZI Attilio.	3800	3800

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto
LORIGIOLA Mario.	3800	3800
PELLEGRI Gino.	3800	3800
COSTADONI Guido.	3600	3800
CAGLI Vincenzo.	3800	3800
GROPPO Giuseppe.	3600	3800
REVERBERI Paolo.	3700	3800
BIANCHI Ottorino.	3600	3800
CIPELLETTI Giovanni.	3600	3800
BESI prof. Giulio.	3600	3800

I seguenti disegnatori tecnici, i quali hanno conseguito promozioni nel periodo dal 1 maggio al 30 novembre 1919 incluso, sono collocati, dal 1 dicembre 1919, nei quadri di classificazione degli stipendi e nella posizione per ciascuno indicata, con la decorrenza per gli stipendi stessi, dal giorno a fianco di ciascuno indicato: (*R. D.* 14-8-1920)

	Stipendio di diritto	Stipendio di fatto	Decorrenza
CIARTOSO Gastone, disegnatore di 1 classe.	5000	5000	
Disegnatore capo di 3 id. (Segue nel ruolo il disegnatore capo *Lauriti* Luigi).	5050	5500	16 maggio 1919
AMELIO Ulrico, disegnatore di 2 classe.	4400	4200	
Disegnatore di 1 id. (Segue nel ruolo il disegnatore *Costantino* Eduardo).	4500	4375	16 maggio 1919

Lo stipendio dei sottoindicati disegnatori tecnici, collocati a riposo, dimissionari o deceduti dopo il 1 maggio 1919, è stabilito, da tale data fino a quella del collocamento a riposo, delle dimissioni o del decesso, nella misura per ciascuno indicata:

(*R. D.* 14-8-1920)

BIAGINI Amerigo, disegnatore capo di 2 classe.	Morto il 27 agosto 1919. L. 6700 annue.
DAMIANI Tito Tommaso, id. id. 3 id.	Morto il 13 maggio 1919. Lire 5750 annue.
MARELLA Giuseppe, id. id. 3 id.	Collocato a riposo dall'8 marzo 1920. Lire 5750 annue.
PELLIZZARI Battista, disegnatore tecnico 2 classe.	Dimissionario dal 16 settembre 1919. Lire 3800 annue.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

MOTTI Giacomo, applicato. — Cessa di essere a disposizoine Ministero colonie, dal 11 dicembre 1919 e destinato tribunale militare Piacenza. (*R. D.* 8-5-1920)

PASQUALI Luigi, applicato comando corpo armata Ancona. — Trasferito divisione militare Ancona. (*Det. M.* 26-8-1920)

CASTELLINA Enrico, applicato reggimento cavalleggeri di Montebello. — Trasferito deposito 2 granatieri. (*Det. M.* 16-8-1920)

BERTOLINI cav. Oddone, applicato comando corpo armata Ancona. — Trasferito comando divisione militare Ancona. (*Dec. M.* 26-8-1920).

BALOCCO Carlo, applicato comando corpo armata Alessandria. — Trasferito deposito 11 campagna. (*Dec. M.* 26-8-1920).

CINTI cav. Alfredo, applicato comando corpo armata Alessandria. — Trasferito comando divisione militare Alessandria. (*Dec. M.* 26-8-1920).

FAGIOLI Enrico, applicato reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito 8 bersaglieri. (*Dec. M.* 26-8-1920).

MALECORE Eugenio, applicato 38 campagna. — Trasferito distretto Lecce. (*Dec. M.* 26-8-1920).

TARTARA Ugo, applicato comando corpo armata Alessandria. — Trasferito deposito 38 fanteria. (*Dec. M.* 26-8-1920).

NORI Carlo, applicato comando corpo armata Ancona. — Trasferito legione carabinieri reali. (*Dec. M.* 26-8-1920).

ANCONA Filippo, applicato 28 campagna. — Trasferito 61 fanteria. (*Dec. M.* 26-8-1920).

ANDRIANI de VITO Vincenzo, applicato 38 campagna. — Trasferito distretto Lecce. (*Dec. M.* 26-8-1920).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

MORO Giuseppe, ufficiale d'ordine reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito 8 bersaglieri. (*Dec. M.* 26-8-1920).

FAIETA Raffaele, ufficiale d'ordine 31 campagna. — Trasferito distretto Chieti. (*Dec. M.* 26-8-1920).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

MUSCARA' cav. Achille, colonnello. — Il suo stipendio annuo è fissato in lire 15000, dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 22-8-1920).

Maggiori

GARRONE cav. Egidio, maggiore già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1919. (*D. M.* 22-8-1920).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

CERUTI cav. Amedeo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 febbraio 1919. (*D. M.* 23-8-1920).

TENENTI COLONNELLI

PIERSANTE cav. Paolo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 febbraio 1920 ed inscritto nella riserva.

(*R. D.* 1-2-1920, *registrato alla Corte dei conti il* 12 *agosto* 1920, *registro* 17, *foglio* 230)

BARDUCCI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 maggio 1920 ed inscritto nella riserva.

(*R. D.* 2-5-1920 *registrato alla Corte dei conti il* 12 *agosto* 1920, *registro* 17, *foglio* 235)

BISSINI Attilio, tenente colonnello. — Richiamato in servizio dal 4 aprile 1915.

(*D. M.* 20-8-1920)

D'ANNEO cav. Andrea, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 3 agosto 1920, è fissata al 1 agosto 1919.

(*D. M.* 23-8-1920)

COLUCCI cav. Alfredo, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 6 gennaio 1916.

(*D. M.* 23-8-1920)

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

MONTANARI cav. Giuseppe, colonnello distretto Livorno. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio e ricollocato in congedo dal 15 maggio 1919 al 3 ottobre 1919.

(*D. M.* 19-8-1920)

TENENTI COLONNELLI

BENETAZZO cav. Vittorio, tenente colonnello Genio. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio e ricollocato in congedo dal 20 giugno 1919 al 3 ottobre 1919.

(*D. M.* 19-8-1920)

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

ROMANO cav. Francesco, colonnello medico. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

(*R. D.* 16-11-1919)

TENENTI COLONNELLI

RONGA cav. Vincenzo, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria speciale. — La sua posizione di fuori quadro per infermità mentre era in servizio permanente, dovrà considerarsi prorogata di un anno, dal 20 marzo 1920.

(*D. M.* 22-8-1920)

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

NEVIANI cav. Giuseppe, maggiore amministrazione distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 23 luglio 1920.

(*D. M.* 6-8-1920)

CAPITANI

ASARO Giuseppe, capitano amministrazione distretto Aquila. — Collocato in posizione ausiliaria a decorrere dal 1 novembre 1914 e richiamato in servizio dalla data stessa.

(*D. M.* 7-8-1920)

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

GIGLI Nicola, capitano distretto Roma, deposito Ancona (comandato presso direzione commissariato Verona). — Trasferito ai soli effetti amministrativi deposito Venezia ed assegnato tribunale militare marittimo Venezia, continuando ad essere effettivo al medesimo corpo di provenienza di cui userà i distintivi d'ordinanza; qualora non abbia ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovrà partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino).
(*Dec. M.* 22-8-1920).

NOTIFICAZIONI

I seguenti capitani sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1° ottobre 1920:

LUNCERI Carlo.	Anni 2 a decorrere dal 22 gennaio 1920.
BIGGIO Calogero.	Id. 2 id. dal 2 dicembre 1919.
PAGANI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 2 agosto 1919.

BARBERIS Carlo di Luigi, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 novembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 31 marzo 1919.

BARONE Lorenzo di Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 maggio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 25 novembre 1919.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 ottobre 1920:

BEVILACQUA Giuseppe.	LEPORE Feliciano.

TENENTI

RANIERI Natale, tenente 6 alpini. — Già incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di guerra della VI armata, in data 18 luglio 1918, è reintegrato nel grado a norma dell'articolo 12 del R. decreto 2 settembre 1919, n. 15204 e con gli effetti del successivo articolo 13. (*R. D.* 18-8-1920).

BOZZI Luigi, tenente distretto Arezzo, deposito 1 alpini. — Già incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare di guerra del XX corpo d'armata, in data 8 dicembre 1917 è reintegrato nel grado a norma dell'articolo 12 del R. decreto 2 settembre 1919, n. 15024 e con gli effetti del successivo articolo 13. (*R. D.* 18-8-1920).

GUGLIELMI Paolo, tenente distretto Novara deposito granatieri Roma. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti tenenti sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Del.* M. 22-8-1920.

BALDASSARINI Alfredo, distretto Roma, deposito Roma N. E. (assegnato R. corte dei conti).	Deposito Lecco (cessando come contro dal 17 luglio 1920).
LONGO Orazio, id. Catania, id. Monza.	Id. bersaglieri Livorno.
SARTORELLI Pasquale, id. Napoli, id. Verona Vi.	Id. Napoli N. ed assegnato ufficio militare di stazione di Napoli.
VIANELLO Antonio, id. Venezia, id. Venezia.	Id. Udine (ai soli effetti amministrativi ed assegnato 3 auto raggruppamento autonomo).
POSANI Edoardo (B), id. Frosinone, id. Roma (comandato ospedale militare principale).	Assegnato carcere preventivo di Roma cessando come contro.
PALLONE Isidoro, id Cosenza, id. Catanzaro.	Id. Verona Vi (ai soli effetti amministrativi perchè assegnato C. R. C. Vicenza dal 28 luglio 1920).
VALENTONI Ruggero, id Napoli, id. Modena.	Id. Verona Vi (ai soli effetti amministrativi perchè assegnato C. R. C Vicenza dal 28 luglio 1920).
CALVI Eugenio, id. Bologna, id. Treviso.	Id Brescia (assegnato distretto militare Brescia).
CRUCIATTI Luciano (B), id. Sacile, id. Torino.	Id. 7 battaglione bersaglieri ciclisti.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920:

CAPOTONDO Mario.	Anni 2 a decorrere dal 20 ottobre 1919.
PORANI VASCO.	Id. 2 id. dal 3 gennaio 1920.
CARUCATI Lucidio.	Id. 2 id. dal 17 dicembre 1919.
RIGA G. Battista.	Id. 2 id. dal 10 novembre 1919.
LONGO Luigi.	Id. 1 id. dal 19 maggio 1920.
MIGLIOLI Andrea.	Id. 2 id. dal 22 id.
SERRA Antonio.	Id. 2 id. dal 27 ottobre 1919.
SQUAQUERA Luigi.	Id. 2 id. dal 5 novembre 1919.
SIGNORELLI Ottorino.	Id. 1 id. dal 8 dicembre 1919.

CARELLI Pasquale fu Stefano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 dicembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 9 dicembre 1919.

PROVVISIONATO Mauro di Michele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 gennaio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'11 febbraio 1918.

BENDINI Arturo, di Silvio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 ottobre 1919.

GIANNUZZI Carlo di Lodovico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 settembre 1918) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 ottobre 1919.

OMODEO Liborio di Gaspare, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 25 maggio 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 ottobre 1919.

CIALLI MEZZAROMA Giovanni di Alfredo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 gennaio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 febbraio 1920.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 ottobre 1920:

POMPILI Torello.
STRINGA Giuseppe.
GIANDOTTI Rodolfo.

CERESOLI Ignazio di Davide, tenente. — Già in congedo temporaneo dal 1 ottobre 1918 deve considerarsi come inviato in congedo assoluto sotto la stessa data, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare a norma del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876.

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta o relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale del 23 marzo 1919, n. 452 è stabilita come appresso.

La decorenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*R. D.* 18-8-1920).

Con anzianità 9 giugno 1917:

PONSIGNORE Gino, distretto Girgenti, deposito Reggio Calabria. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battisti* Anselmo.
CACACE Ferdinando, id. Caltanissetta, id. Reggio Calabria. — Id. id. id. *Adamo* Giuseppe.

Con anzianità 8 novembre 1917:

DE ANGELI Arturo, distretto Torino, deposito Torino ovest. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Petraroia* Marcello.

Con anzianità 22 novembre 1917:

PEZZATI Oreste, distretto Como deposito Como. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tancredi* Alberto.
GIUSTA Carlo, distretto Novara, deposito Novara N. — Id. id. id. *Giovagnoli* Osvaldo.
FEDELI Adelmo, id. Modena, id. Ravenna — Id. id. id. *Farina* Nicola.

Con anzianità 15 giugno 1918:

NOVELLI Giovanni, distretto Firenze, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Abriani* Luciano.

Con anzianità 1 settembre 1918:

CARBOTTI Antonio, distretto Lecce, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pizzonia* Enrico.
PERONAGLIO Giuseppe, id. Bergamo, id. Como.	Id. id. id. *Lelli* Giovanni.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, promossi con le sottoindicate anzianità di grado, è stabilita come appresso: (*R. D.* 18-8-19

Con anzianità 15 gennaio 1918:

RATTI Marino, distretto Milano, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pozzi* Riccardo.

Con anzianità 16 gennaio 1918:

FRUMENTO Giuseppe, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paolini* Pietro.

Con anzianità 20 gennaio 1918:

TAGLIABUE Enzo, distretto Monza deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palmieri* Alfredo.

Con anzianità 1 giugno 1918:

CAGLIANI Luigi, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tavoni* Giusto.

Con anzianità 1 luglio 1918:

MANFREDI Luigi, distretto Milano, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Presleppio* Gregorio.

Con anzianità 1 settembre 1918:

BERTOCCHINI Renato, distretto Livorno, deposito Livorno.
CAVALLERO Arnolfo, id. Mondovì, id. bersaglieri Torino.
TEDESCHI Leone, id. Livorno, id. Livorno.
LA VALLE Spiridione, id. Messina, id. Salerno S.
CATANZARO Edmondo, id. Girgenti, id. Girgenti.
FRANCIS Raul, id. Genova, id. Milano ovest.
BINI Roberto, id. Barletta, id. Girgenti

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Zillio* Guido.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

VIDALE Prospero, distretto Sacile 7 alpini.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Apuzzo* Alberto.

Con anzianità 19 aprile 1919:

PULVIRENTI Ferdinando, distretto Catania, deposito Messina.
LUCIANO Giulio, id. Salerno, id. Milano ovest.
CAPPA Egidio, id. Brescia, id. Livorno.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Giannini* Giustino.

COZZI Vincenzo, sottotenente distretto Firenze, deposito Siena. — L'anzianità del sopraindicato ufficiale è rettificata e stabilita al 16 maggio 1918. (*R. D.* 18-8-1920).

SELLI Renato, sottotenente distretto Parma, deposito Foggia. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*R. D.* 18-8-1920).

I seguenti sottotenenti trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato cui rimarranno effettivi per mobilitazione; (quelli che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso dovranno partire per raggiungerla entro l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Det. M.* 22-8-1920).

BIANCHERI Luigi, distretto Savona, deposito Savona. — Deposito Trapani.
BACCHI Mario (B), deposito Roma (comandato stato maggiore R. esercito). — Id. Brescia (cessando come contro dal 13 agosto 1920).
BEBI Giuseppe, distretto Perugia, deposito Perugia. — Id. Verona Vi (ai soli effetti amministrativi perchè assegnato C. R. C. di Vicenza, dal 25 luglio 1920).
UCCELLI Azzolino (B), id. Massa, id. Roma. — Assegnato ospedale militare principale di Roma con mansioni amministrative dal 5 agosto 1920.
MORDACI Riccardo, id. Parma, id. Piacenza E. — Deposito Verona Vi (ai soli effetti amministrativi perchè assegnato C. R. C. di Vicenza dal 26 luglio 1920).

MORRA Francesco, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Deposito Verona Vi (ai soli effetti amministrativi perchè assegnato C. R. C. di Vicenza dal 26 luglio 1920).
SISANI Eugenio, deposito Parma S. O.	Id. Verona Vi (id. id. id. dal 26 luglio 1920).
CABIATI Silvio, distretto Alessandria, deposito Catania.	Id. Padova P. (id. id. id. perchè assegnato C. R. C. di Padova dal 25 luglio 1920).
DE SIMONE Onofrio, id. Lecce, id. Lecce.	Id. Macerata (assegnato 12 fanteria).
GRATTINI Giacomo, (B) id. Ancona, id. Ancona.	Id. 9 battaglione bersaglieri ciclisti.
VILARDI Girolamo, id. Caltanissetta, id. Novi Ligure.	Id. Caltanissetta dal 1 agosto 1920.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920:

PAITA Anselmo.	Anni 2 a decorrere dal 3 marzo 1920.
PAPALIA Luigi.	Id. 3 id. dal 12 maggio 1920.
SALVETTI Erminio.	Id. 2 id. dal 4 id.
PENNESI Amedeo.	Id. 2 id. dal 18 dicembre 1919.
ROSSI Lorenzo.	Id. 2 id. dal 9 giugno 1919.
BRUNO Matteo.	Id. 2 id. dal 20 ottobre 1919.
MORO Giuseppe.	Id. 2 id. dal 6 maggio 1920.

ARMINI Tommaso di Claudio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 30 agosto 1919.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 ottobre 1920:

SILLA Carlo. | TOCCAFONDI Silvio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONI

MARCHETTI Luigi fu Alfredo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 novembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920.

LENTI Alfonso di Raffaele, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di tre anni a decorrere dal 28 aprile 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 23 marzo 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali rimarranno effetivi per mobilitazione; (coloro che non abbiano ancora raggiunto la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino): (*Dct. M.* 22-8-1920).

DESIDERI Armando, 14 campagna (ex 35 campagna) assegnato Ministero guerra.	Cessa di essere assegnato come contro.
CAMELI Francesco, 1 pesante campale.	8 pesante campale.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876 dal 1 ottobre 1920:

COCCOLO Romano.	Anni 2 a decorrere dal 29 febbraio 1920.
MAESTRINI Giuseppe.	Id. 2 id. dal 29 marzo 1920.
GIORGI Ugo.	Id. 2 id. dal 20 dicembre 1919.
MASSA Alfredo.	Id. 2 id. dal 2 febbraio 1920.
AGOSTINI Venerosi.	Id. 3 id. dal 31 ottobre 1919.
IRMICI Francesco.	Id. 2 id. dal 29 gennaio 1920.

CROCOLI Giulio di Luciano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 maggio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 30 settembre 1919.

LORENZON Guido di Agostino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 maggio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, al 26 agosto 1919.

TRAVAGLIO Umberto di Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 aprile 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 15 luglio 1917.

CORRAROLI Alessandro di Dario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 marzo 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 dicembre 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati ai quali rimarranno effettivi per mobilitazione; (coloro che non avessero ancora raggiunta la nuova destinazione per precedente avviso, dovranno partire per raggiungerla non dopo l'ottavo giorno dall'avvenuta comunicazione del presente bollettino):

(*Dct. M.* 22-8-1920).

CRISTOFOLI Guido, 3 costa.	Assegnato Ministero guerra dal 1 agosto 1920. Sarà amministrato dal 3 pesante.
SALIERNO Giuseppe, 13 campagna (assegnato Ministero tesoro).	Id. 8 pesante campale, cessando di essere assegnato come contro.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920:

SPERANZON Gastone. — Anni 2 a decorrere dal 30 marzo 1920.
PILLAI Ottavio. — Id. 2 id. dal 3 dicembre 1919.
MOSCONE Teodoro. — Id. 2 id. dal 18 id.
ALTAMURA Bernardo. — Id. 2 id. dal 14 ottobre 1919

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONI

MARCHI Guido di Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 20 aprile 1920) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luigitenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920.

GIANNI Francesco di Vittorio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luigitenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

LAINO Rosario, già tenente medico di complemento distretto Cosenza, invalido di guerra — Dovrà considerarsi come riassunto in servizio dal 16 agosto 1919, ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 marzo 1917 n. 481, e dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1034, e destinato ospedale militare Roma. (*D. M.* 30-6-1920).

NOTIFICAZIONI

GRAZZINI Pietro di Giuseppe, tenente medico — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 settembre 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920.

LISSI Roberto di Carlo, tenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 aprile 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 agosto 1918.

SOTTOTENENTI

TOSI Alessandro, sottotenente medico distretto Ferrara. — Rettificato il nome come appresso: TOSI Renzo. (*R. D.* 18-8-1920).

NOTIFICAZIONI

RAITERI Luigi di Giovanni, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere del 10 giugno 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1920, n. 876, dal 20 febbraio 1917.

MATTEI Giuseppe di Enrico, sottotenente medico. — Inviato in congedo (con accegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 15 marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1920.

ASPIRANTI MEDICI

SAMPO' Federico, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Casale. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1916, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Dec. M.* 27-8-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

LETTI NABUCCO di Giulio, sottotenente commissariato. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 24 settembre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 25 settembre 1919.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti già richiamati in servizio con assegni sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 22-8-1920).

FASANI Carlo	Dal 30 giugno 1920.
NARDO Giuseppe.	Dal 5 luglio 1920.
GUALA Giuseppe	Dal 5 id.
BRUNELLO Leonardo.	Dal 10 id.
PEZZALI Antonio	Dal 10 id.
REGGIANINI Edoardo.	Dal 15 id.
COLOMBINI Vittorio.	Dal 15 id.
PEDRINI Virgilio.	Dal 15 id.
RHO' Ernesto.	Dal 20 id.
GIANNANDREA Pasquale.	Dal 30 id.
VILLANO Luigi.	Dal 30 id.
ACERBO Clorindo	Dal 30 id.
SILVESTRINI Girolamo.	Dal 5 agosto 1920.

SOTTOTENENTI

GALVAGNI Guido, sottotenente già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 10 luglio 1920. (*D. M.* 22-8-1920)

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

TREBBI Italo, capitano (Torino), distretto Torino. — Il R. Decreto in data 27 maggio 1920 col quale il sopracitato ufficiale veniva reinscritto nei ruoli, è rettificato nel senso che l'anzianità di grado sia assoluta che relativa spettante al detto ufficiale è quella del 3 marzo 1918 e non quella del 3 marzo 1916. (*R. D.* 18-8-1920)

NOTIFICAZIONE

PESCIONE Raffaele fu Modestino, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 marzo 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 27 maggio 1917, n. 870, dal 1 ottobre 1920.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652: (*R. D.* 18-8-1920)

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorenza assegni dal 1 novembre 1917:

BALSAMO Pasquale, (Foggia) distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bichi Ruspoli Forteguerri Pannilini* Lorenzo.
GALICI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Buracco* Pietro.
MARINO Nicolò, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Perego* Francesco.
RIGHI Giulio, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. *Doplicher* Pellegrino.
PALMAS Angelo, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. *Baggeri* Giuseppe.
CATANZARO Rosario, (Cefalù) id. Cefalù.	Id. id. id. *Crimi* Vito.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-8-1920)

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MAZZEI Jacopo, (Firenze) distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pancamo* Giovanni.
CHERUBINI Ottorino, (Roma) id. Livorno.	Id. id. id. *Ballarino* Cesare.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BORTOLOTTO Luigi, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Romagnoli* Roberto.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

IAFANTI Pasquale, (Campobasso) distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pellini* Luigi.
CARCANO Aldo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Cigale Fulgosi* Lodovico.

Con anzianità 27 ottobre 1918:

FATTORI Primo, (Padova) distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ferrari* Licurgo.

Con anzianità 1 luglio 1920:

VITI Gaetano, (Campobasso) distretto Campobasso.	

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicata, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio 1918 n. 62: (*R. D.* 18-8-1920).

FERRARO Raffaele, (Napoli) distretto Napoli.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Manzoni* Giovanni.
IGNESTI Ettore, (Firenze) id. Siena.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Scrivano* Luigi.
FRATTINI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bovelacci* Ugo.
GIORDANO Antonio, (Mesina) id. Cosenza.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Barazzuti* Giuseppe.

L'anzianità dei seguenti tenenti, promossi a tale grado in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, e retrodatata come a fianco di ciascun nome indicata, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogtenenziale in data 14 nvembre 1915 n. 1646: (*R. D.* 18-8-1920).

SCOPPETTA Giustino, (Chieti) distretto Chieti.	Dal 25 febbraio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Madonna* Camillo.
PAZIENTI Amedeo, (Venezia) id. Venezia.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Michielin* Francesco.
STRAMIGIOLI Tommaso, (Pesaro) id. Pesaro.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Finzi* Attila.
FOTI Giacomo, (Reggio Calabria) id. Cosenza.	Dal 21 dicembre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cogglatti* Aroldo.
PERRIS Eugenio, (Napoli) id. Nipoli.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pollacci* Luigi.
STUARDI Giovanni Battista, (Torino) 3 alpini.	Dal 21 dicembre 1016 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bordoni* Giuseppe Maria.

L'anzianità dei seguenti tenenti, promossi a tale grado in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, è retrodatata come a fianco di ciascun nome indicata, dovendo la promozione al grado stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666:

(*R. D.* 18-8-1920)

DE VINCENTIIS Domenico, (Taranto) distretto Taranto.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mele* Federico.
BARBERO Pompeo, (Torino) distretto Cuneo.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pesaro* Ivo.

SCIANNACA Giuseppe, tenente (Siracusa) distretto Siracusa. — L'anzianità di grado del soprannominato ufficiale è retrodatata dal 28 febbraio 1919 al 15 maggio 1918, dovendo la promozione al grado, stesso considerarsi come avvenuta in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, anzichè in applicazione dell'articolo 2 dello stesso decreto luogotenenziale.

Seguirà nel ruolo il tenente *Garbocci* Gino

I maggiori assegni devono decorrere dal 1 giugno 1918. (*R. D.* 18-8-1920)

CAPPELLETTI Alberto, tenente Nola) distretto Nola. — L'anzianità di grado del soprannominato ufficiale è retrodatata dal 31 agosto 1919 al 21 gennaio 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Buzzi* Pietro Tommaso.

I maggiori assegni devono decorrere dal 1 giugno 1917. (*R. D.* 18-8-1920)

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 10 giugno 1917 n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato:

(*R. D.* 18-8-1920)

CALABRO' Giuseppe, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
DE BERNARDINIS Giuseppe, (Sulmona) id. Sulmona.	Aquila.

SPADA Paolo, tenente (Ravenna) distretto Ravenna, destinato a far servizio carcere militare preventivo Verona. — Trasferito per i soli effetti amministrativi distretto Verona, continuando ad essere effettivo al corpo di provenienza di cui userà i distintivi di uniforme.

(*Del. M.* 21-8-1920)

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920:

SILVESTRI Vincenzo.	Anni 2 a decorrere dal 13 agosto 1919.
MORIONDO Agostino.	Id. 2 id. dal 31 dicembre 1919.
CERVELLI Evenio.	Id. 2 id. dal 22 novembre 1919.
PENSO Archimede.	Id. 2 id. dal 6 dicembre 1919.
VANELLI Camillo.	Id. 2 id. dal 11 ottobre 1919.
PELLI Paride.	Id. 2 id. dal 17 maggio 1919.
CHIARELLI Silvio.	Id. 2 id. dal 7 ottobre 1919.
GRIZZI Guido.	Id. 2 id. dal 20 maggio 1920.
TALLONE Giovanni.	Id. 2 id. dal 12 novembre 1919.

LUCCHINI Odoardo di Eugenio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 870, dal 21 febbraio 1919.

DEL PRATO Eraldo di Guglielmo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 30 luglio 1919) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dall'8 settembre 1919.

BULDRINI Angelo di Eugenio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 21 giugno 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 18 luglio 1919.

GUASTELLA Giuseppe di Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 9 febbraio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 14 febbraio 1917.

SOTTOTENENTI.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-8-1920).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RIGOSI Ferdinando, (Roma) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Locatelli* Mario.
JOSSA Carlo, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Porro* Aldo.
GIUFFRE' Vincenzo Emanuele, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Sioli* Ugo.

Con anzianità 1 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CECCARELLI Federico, (Roma) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cappa* Cesare.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-8-1920).

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LABROCA Mario, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Assanti* Riccardo.
COLELLI Girolamo, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. *Corbia* Romolo.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAPPELLO Attilio, (Savona) distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lanfranconi* Luigi.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

LETO Antonino, (Messina) distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Plazzi* Edoardo.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MATTEUCCI Francesco, (Perugia) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mussi* Mario.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

RONCONI Mario, (Pesaro) distretto Pesaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marelli* Carlo.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1910:

CORDANI Angelo, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Veneziani* Aldo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenze assegni dalle date sottoindicate: (*R. D.* 18-8-1920)

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GIANI Gino, (Spoleto) distretto Spoleto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mazza* Luigi.

Con anzianità 25 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CAPPONI Giuseppe, (Frosinone) distretto Frosinone. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caprice* Spiriglione.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PICCIRILLI Ettore, (Chieti) distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gabrielli* Giovanni.
RUSSO Gustavo Alfredo, (Lecce) id. Lecce. | Id. id. id. *Lenzi* Giuseppe.
RICCOBONO Gaspare, (Palermo) id. Cefalù. | Id. id. id. *Campi* Domenico.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

RAMELLI Ettore, (Roma) distretto Spoleto. | Seguirà ne ruolo il tenente *Rigola* Carlo.

Con anzianità 10 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GALDINI Vittorino, (Savona) distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Craclo* Vittorio Ottavio.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

ADORNI Michele, (Savona) distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Demmà* Riccardo.

Con anzianità 30 settembre 1919:

LEONE Gabriele, (Barletta) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Graziadei* Giuseppe.

Con anzianità 18 gennaio 1920 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1921:

SAMPIETRO Eugenio, (Novara) distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Limonta* Umberto.
LOMBROSO Vittorio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Ballatore* Carlo.
LAGAGA' Giovanni, (Palermo) id. Torino.	Id. id. id. *Poddigne* Gavino.
DELL'ACQUA Arturo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Vismara* Giuseppe.

Con anzianità 25 luglio 1920:

BOLLINI Ferruccio, (Milano) distretto Milano.	

LIUS Clemente, sottotenente distretto Brescia. — Nominato sottotenente per la durata della guerra in applicazione del R. decreto in data 25 maggio 1915 n. 768. Promosso tenente in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916 n. 666, con anzianità 25 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Babuder* Oreste. (*R. D.* 18-8-1920).

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo (con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate) perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920:

SANTORO Giuseppe.	Anni 2 a decorrere dal 31 ottobre 1919.
CONCIMI Firmino.	Id. 2 id. dal 5 gennaio 1920.
MALTESE Pietro.	Id. 2 id. dal 17 ottobre 1916.
GOTTINO Giovanni.	Id 2 id. dal 4 luglio 1919.

PERELLA Ennio di Felice, sottotenente — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 ottobre 1920.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

MONCAGLIERI Severino di Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 13 ottobre 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo con assegno rinnovabile per la durata e con la decorrenza per ciascuno a fianco indicate perchè riconosciuti temporaneamente inabili al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920:

PONTE Angelo. — Anni 2 a decorrere dal 20 gennaio 1920.
DIANA Cristofaro. — Id. 1 id. dal 1 febbraio 1920.
FIUMANA Arturo. — Id. 1 id. dal 13 maggio 1920.

LUZZATTI Marco di Ippolito, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 24 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

NOTICAZIONE.

GRIFONI Francesco fu Lodovico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 maggio 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 9 agosto 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

BILLECI Giuseppe di Antonio, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 28 settembre 1917) perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920.

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

NOTIFICAZIONE

NARDUZZI Domenico di Giuseppe, tenente farmacista. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 9 aprile 1920) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 ottobre 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

PALMIERI cav. Pasquale, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 15 febbraio 1920 col quale il soprascritto ufficiale venne ricollocato in congedo dal 28 febbraio 1920 è modificato nel senso che tale data deve intendersi fissata al 1 luglio 1920.
(*D. M.* 19-8-1920).

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata:
(*D. M.* 19-8-1920).

PESCARA di DIANO cav. Guglielmo.	Dall'11 giugno 1919.
SALTINI cav. Guido.	Dal 10 aprile 1919.

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO

TENENTI GENERALI

VENTURI cav. Giuseppe, tenente generale riserva. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 dicembre 1917 col quale egli venne collocato a riposo ed inscritto nella riserva. Dal 1 gennaio 1918 è considerato collocato a disposizione in soprannumero a senso dei decreti luogotenenziali 11 luglio 1915 n. 1063 e 10 novembre 1916 n. 1618 e dal 16 novembre 1919 è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.
(*R. D.* 14-8-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

DARIO PAULUCCI Lorenzo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 7 maggio 1915. (*D. M.* 22-8-1920).

DEMARCHIS Primo, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 7 maggio 1915. (*D. M.* 22-8-1920).

PIERANTONI Ugo, tenente colonnello già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 20 maggio 1919. (*D. M.* 22-8-1920).

MAGGIORI

BASSETTO Valentino, maggiore, già richiamato in servizio con assegni. — Considerato come ricollocato in congedo, dal 20 luglio 1919. (*D. M.* 22-8-1920).

PRIMI CAPITANI

PIPIA Giuseppe, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 7 maggio 1915. (*D. M.* 22-8-1920)

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

ROVERE Cesare, capitano distretto Torino. — Trasferito distretto Roma. (*Dec. M.* 22-8-1920)

TENENTI

GALLO Ignazio, tenente comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come contro ed è trasferito dal 30 maggio 1920 comando corpo armata Trieste. (*Dec. M.* 22-8-1920)

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

RICCI cav. Alfredo, tenente colonnello distretto Pistoia. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 12 ottobre al 14 novembre 1915. Richiamato nuovamente in servizio dal 10 marzo 1916 al 25 agosto 1917. (*D. M.* 22-8-1920)

SCUTO cav. Alfio, tenente colonnello distretto Catania, già richiamato in servizio temporaneo dal 14 novembre 1917. — Ricollocato in congedo, il 15 giugno 1920. (*D. M.* 22-8-1920)

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

CAPITANI Angelo di Luigi, capitano. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 17 febbraio 1918) perché riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 17 febbraio 1918.

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

PERRAZZI cav. Alfredo, colonnello medico distretto Brescia. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, col grado di tenente colonnello medico di riserva, dal 28 aprile 1915. (*D. M.* 6-8-1917)

PEDRAZZI cav. Alfredo, colonnello medico distretto Brescia, già richiamato in servizio. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo, dal 25 luglio 1917. (*D. M.* 6-8-1920).

TENENTI

LAINO Rosario, già tenente medico di complemento, distretto Cosenza, invalido di guerra riassunto in servizio. — Inscritto d'ufficio, collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, ai sensi dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1032. (*R. D.* 11-7-1920).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

COMETTO Agostino, maggiore sussistenza, distretto Torino. — Il suo richiamo in servizio di cui al decreto luogotenenziale 9 maggio 1920, deve intendersi avvenuto sotto la data del 9 febbraio 1920 anzichè del 9 marzo 1920. (*D. M.* 7-8-1920).

DE BLASIO Ettore, maggiore sussistenza, distretto Napoli. — Il suo richiamo in servizio deve considerarsi come avvenuto sotto la data del 22 giugno 1915. (*D. M.* 12-8-1920).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

BOBBIO Carlo, tenente colonnello amministrazione distretto Alessandria. — Si consideri in servizio dal 10 ottobre al 21 novembre 1914 mentre rivestiva il grado di capitano e poi di maggiore della posizione ausiliaria. (*D. M.* 9-8-1920).

MAGGIORI

VODRET Pietro, maggiore amministrazione distretto Cagliari. — Ricollocato in congedo, dal 1 luglio 1920. (*D. M.* 6-8-1920).

DEFUNTI

ANCONA Gaetano, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Genova. — Morto a Genova, il 10 ottobre 1919.

PILAN Giocondo, applicato direzione artiglieria Verona. — Id. a Verona, il 30 ottobre 1919.

FRATTINI Ernesto, maggiore fanteria riserva, distretto Roma. — Id. Roma, il 28 novembre 1919.

CUCURAGHI Luigi, sottotenente sussistenza complemento, distretto Lecce. — Id. a Corleto Perticara, l'11 luglio 1920.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 4, anno 1918, pag. 284 — ONIDA Ettore, *invece di*: 2 bersaglieri ciclisti, *leggasi*: 2 battaglione bersaglieri ciclisti.

Id. 63, » 1919, » 1210 — FALORSI Carlo, *invece di*: id. Firenzé, N. E.; *leggasi*: id. Firenze S. E.

Id. 107, » 1919, » 6516 — ELEFANTI Luigi, *invece di*: distretto Udine, *leggasi*: distretto Sacile.

Id. 110, » 1919, » 6807. — SALZANO Gaetano, *leggasi*: SALSANO Gaetano.

Id. 16, » 1920, » 841 — GARZONE Giovanni. — Al provvedimento che lo riguarda, *invece di*: assegnato tribunale militare Verona, *leggasi*: nominato giudice titolare tribunale militare Verona.

Id. 16, » 1920, » 886 — ROMANO cav. Francesco, *annullate le parole*: e nominato uffiziale nell'ordine della Corona d'Italia.

Id. 35, » 1920, » 1367 — CARBONELLI Giuseppe, *invece di*: 53 fanteria, *leggasi*: 67 fanteria.

Id. 50, » 1920, » 2151. — MARIANNINI Clemente, *leggasi*: MARIANINI Clemente.

Id. 50, » 1920, » 2175 — PERLO Giuseppe, *invece di*: Torino (5 alpini), *leggasi*: Torino (3 alpini).

Id. 55, » 1920, » 2360. — PIGNONE Eustacchio, *invece di*: trasferito 28 campagna, *leggasi*: trasferito 28 campagna, assegnato corpo automobilistico.

Id. 55, » 1920, » 2372 — ROGNALI Giuseppe, *leggasi*: REGNOLI Giuseppe.

Id. 55, » 1920, » 2899 — BERTONI Francesco, *invece di*: id. Napoli, id. Messina, *leggasi*: id. Mantova, id. Messina.

Id. 60, » 1920, » 3273 — PECORINI Narsete, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Costagnoli* Renato, *leggasi*: Avrebbe seguito da sottotenente, nel ruolo dell'arma il pari grado *Castagnoli* Renato, e seguirà, da tenente, nel ruolo dell'arma il pari grado *Castagnoli* Renato.

Id. 60, » 1920, » 3275. — MENCACCI Ottorino, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Guerra* Giuseppe Matteo, *leggasi*: da sottotenente avrebbe seguito ecc. *Guerra* Giuseppe Matteo, e da tenente, seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guerra* Giuseppe Matteo.

Id. 60, » 1920, » 3274 — D'AMBROSIO Vincenzo, *invece di*: Avrebbe seguito nei ruoli dell'arma il pari grado *Convertino* Angelo, *leggasi*: da sottotenente avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Convertino* Angelo, e da tenente avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il già pari grado *Bich* Luigi.

Id. 60, » 1920, » 3274 — MANZELLI Giuseppe. — Al provvedimento che lo riguarda, abrogare il secondo periodo, e cioè dalle parole: trasferito per i soli effetti amministrativi ecc., sino: corpo di provenienza.

Id. 61, » 1920, » 3525. — ROSSETTI cav. Olivo, *invece di*: 29 fanteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra (corpo armata Bari.

Id. 61, » 1920, » 3525. — BIVONA cav. Francesco, *invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

— GARGANO cav. Alfredo, *invece di*: 18 fanteria (comandato tribunale Trento, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

Dispensa 64, anno 1920, pag. 3530. — PAVAN Arnaldo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 64, » 1920, » 3533 — GAVAZZA cav. Giovanni, *invece di*: trasferito reggimento cavalleggeri di Novara, *leggasi*: trasferito reggimento cavalleggeri Guide.

Id. 64, » 1920, » 3654 — GHERARDI Leopoldo, *leggasi*: GERARDI Leopoldo.

Id. 67, » 1920, » 3671. — *Ove dice*: I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per motivi speciali, *dopo le parole*: per la durata di un anno, *aggiungasi*: dal 1 settembre 1920.

Id. 68, » 1920, » 3734 — COCCHI Giuseppe, *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 68, » 1920, » 3737 — MALAGOLI Guido. — Annullato il trasferimento che lo riguarda.

Il Ministro — **I. Bonomi.**

rale
oma

5

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

1920 - Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 72ª (1920) 27 Agosto

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

26 luglio 1920.

BALDI Francesco fu Carlo, soldato 73 fanteria.
BOLINI Emilio di Luigi, soldato 1 artiglieria pesante.
BRAMBILLA Giulio di Alessandro, caporale maggiore 150 fanteria.
CAMATO Edoardo di Vincenzo, soldato 1 granatieri.
CROCETTA Ignazio di Francesco, tenente 96 fanteria.
LUISI Luigi di Francesco, sottotenente 88 id.
MANTELLINA Antonino di Calogero, soldato 19 id.
MARANGI Giovanni di Paolo, soldato 9 id.
MASSAFRA' Pasquale di Donato, soldato 92 id.
MEAZZA Enrico di Amedeo, capitano 162 id.
MESTANDREA Vincenzo di Sabino, soldato 19 id.
MORELLI Benigno fu Giuseppe, soldato distretto militare Pistoia.
NICCOLINI Vero di Amos, soldato comando aerostieri Roma.
RABOTTI Carlo fu Benedetto, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova.
RENZI Renato di Ciro, tenente 67 fanteria.
SALVADORI Venceslao di Giuseppe, caporale 48 fanteria.
SCANAVINO Ernesto di Giovanni, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Genova.
STARNINI Fernando di Camillo, soldato 6 artiglieria campagna.

26 luglio 1920.

ADORNO Vincenzo di Cesario, guardia legione R. F. Torino.
ALLARA Ottavio di Celeste, guardia id. id. id.
ALMA Luigi di Gioacchino, guardia id. id. id.

N.B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

ANELLI Luigi di Pietro, guardia legione R. F. Torino.
ANTINORI Amerigo di Lodovico, tenente 3 genio.
AUDISIO Andrea fu Giorgio, sergente 74 fanteria.
BAZZANO Sebastiano di Gaetano, soldato 5 genio.
BENEDETTI Quirino di Francesco, caporale 5 id.
CAMMARATO Giuseppe di Michelangelo, brigadiere legione R. F. Torino.
CANU Giovanni di Gianmaria, appuntato legione R. F. Torino.
CAMPILI Francesco di Luigi, sottobrigadiere id. id. id.
CAPORALE Valentino di Vitale, guardia id. id. id.
CARBONI Alberto fu Giuseppe, appuntato id. id. id.
CARDI Attilio fu Giuseppe, maresciallo id. id. id.
CARTA Salvatore di Giovanni, brigadiere id. id. id.
CARTASEGNA Pietro di Pietro, tenente 3 alpini.
CASABURI Pasquale di Giuseppe, soldato 57 fanteria
CASSE Augusto di Augusto, brigadiere legione R. F. Torino.
CECCANTI Utilio, maresciallo d'alloggio battaglione mobile R. F. Firenze.
COLAUTTI Giuseppe di Gio. Batta, caporale 8 alpini.
CONTI Italo fu Luigi, soldato 27 fanteria.
DANISI Antonio di Domenico, soldato 1 genio.
DEVASINI Luigi di Filippo, guardia legione R. F. Torino.
DI FEDE Primo di Girolamo, appuntato id. id. id.
DI GIUSEPPE Michele di Ausonio, carabiniere scuola sottufficiali CC. RR. Firenze
FLORIS Antioco di Giuseppe, caporale 45 fanteria.
GARLET Giacomo di Giuseppe, caporale maggiore deposito mitraglieri 907 F.
LALLAI Fortunato di Vincenzo, appuntato legione R. F. Torino.
LATTGELLI Antonio di Ignazio, guardia id. id. id.
LOCATELLI Luigi, tenente 1 artiglieria fortezza.
LORIGA Giovanni di Giovanni, guardia legione R.F. Torino.
MARABELLO Paolo di Filippo, sottobrigadiere id. id. id.
MAZZONE Antonio di Rocco, sottobrigadiere id. id. id.
MONFRINOTTI Gaudenzio di Sisto, guardia id. id. id.
MONGA Ettore di Celeste, brigadiere id. id. id.
MONTEMANI Giovanni di Giuseppe, maresciallo id. id. id.
NELLI Tullio di Pio, soldato 10 bersaglieri.
NOTO Giovanni di Giovanni appuntato legione R. F. Torino.
NUTARELLI Enrico di Angelo, maresciallo id. id. id.
PASTORE Ferruccio di Luigi, tenente 1 artiglieria pesante.
SIRIGU Giuseppe di Giovanni, guardia legione R. F. Torino.

29 luglio 1920.

AMBRA Enrico di Giuseppe, maresciallo legione R. F. Torino.
BARALE Marco di Bartolomeo, aiutante battaglia 2 alpini.
BATTISTELLA Gino fu Giovanni, brigadiere legione R. F. Torino.
BRUNO Aruro di Felice, guardia id. id. id.
CANONICO Salvatore di Antonio sottobrigadiere id. id. Napoli.
CONTA Antonio di Giacomo, soldato distretto militare Ivrea.
DEMANUELLI Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Alessandria.
FARA Baingio di Giannario, guardia legione R. F. Torino.
FINESTAURI Settimio di Luigi, soldato 1 fanteria.
FRATI Evandro di Sisto, sergente maggiore 13 artiglieria campagna.
GAGLIARDI Resperino di Giuseppe, guardia legione R. F. Torino.
GANDOLFO Basilio di Giovanni, appuntato id. id. id.
GENTILE Vito di Antonino, guardia id. id. id.
MAINARDI Attilio, di Antonio, soldato distretto militare Venezia.
MOLTENI Luigi di Battista, guardia legione R. F. Torino.

MONGIO Giovanni di Gavino, appuntato legione R. F. Torino.
PRINCIPI Nazzareno fu Domenico, appuntato id. id. id.
RABBONI Ignazio di Pasquale, tenente distretto militare Palermo.
RAIOLA Crescenzio di Michelangelo, tenente legione R. F. Messina.
RICCI Angelo di Marsilio, brigadiere id. id. Torino.
RIZZICA Luigi di Carmelo, tenente direzione genio militare Tripoli.
ROMANO Michelangelo fu Giuseppe, soldato 6 fanteria.
RATTI Stefano di Carlo, soldato 1 genio.
RUGGIERO Giuseppe di Pantaleone, guardia legione R. F. Torino.
SAVAGNONE Amedeo di Albero, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
SEPERDONTI Francesco di Pietro, soldato 4 bersaglieri.
SORO Francesco di Laux, appuntato legione R. F. Torino.
TANTILLO Antonio di Giuseppe, soldato 48 fanteria.
TORNESE Olimpio di Francesco guardia legione R. F. Torino.
VIGNOLO Francesco di Giacomo, guardia id. id. id.

29 *luglio* 1920.

BARILA' Domenico, sottotenente 90 fanteria.
BIZZINI Gualtiero di Ugo, vicebrigadiere legione allievi CC. RR. Roma.
BONINSEGNA Andrea di Bortolo, soldato 114 fanteria.
BOVONE Pio di Pietro, guardia legione R. F. Torino.
BUSATTO Angelo di Giacomo, soldato 91 fanteria.
CHIAPPARINI Francesco di Giuseppe, capitano 78 fanteria.
CIUFFO Pietro di Fortunato, sottobrigadiere legione R. F. Torino.
COLALEO Teodosio di Michele, guardia id. id. id.
DE FALCO Vincenzo di Felice, maggiore 33 fanteria.
DELLA MOGLIE Umberto fu Lorenzo, capitano distretto militare Foggia.
DELOGU Gavino di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
DI NARO Santo di Pietro, carabiniere ausiliario id. id. Palermo.
FATTORI Nazareno di Edoardo, soldato 94 fanteria.
GIOBBI Antonio di Serafino tenente 2 genio.
GUBETTA Giovanni fu Giacomo, maggiore distretto militare Novara.
LA ROTONDA Aurelio di Ciriaco, capitano id. id. Ferrara.
ORSINI Rizieri di Carlo, caporale deposito bombardieri.
PANICO Biagio di Sebastiano, carabiniere legione CC. RR. Roma.
PERA Francesco di Luigi, guardia legione R. F. Torino.
PETRONCARI Antonio di Pietro, maresciallo id. id. id.
RAGGHIANTI Guido di Serafino, caporale 25 fanteria.
RANZONI Luigi di Gioacchino, guardia legione R. F. Torino.
RIZZOTTI PICCIOLLI Adriano di Paolo, tenente cavalleggeri Alessandria (14).
RUCCI Raffaele di Antonio, carabiniere distretto militare Foggia.
SCHILLACI Gesualdo di Angelo, guardia legione R. F. Torino.
SCIBINETTI Emilio di Francesco, bigadiere legione R. F. Torino.
VASSONEY Mario di Giovanni Battista, guardia id. id. id.
VIGANONI Primo di Vittorio, tenente 5 alpini.
ZACCHEO Luigi di Giuseppe, guardia legione R. F. Torino.
ZAPPAREDDU Antonio di Giovanni Maria, maresciallo id. id. id.
ZOCCHI Giuseppe di Luigi, soldato 7 bersaglieri.

2 *agosto* 1920.

*AGROLDI Agostino fu Giovanni, tenente 60 fanteria (2ª concessione).
*BARACCHI Luigi di Vincenzo, capitano 84 id. (2ª concessione).
*CECERE Prospero di Francescantonio, capitano 1 bersaglieri.

*DAVICO Pietro fu Bartolomeo, sergente 2 alpini.
*GALFO Orazio di Giuseppe, capitano 76 fanteria.
*GAROFALO Alberto di Antonio, tenente legione CC. RR. Palermo (2ª concessione).
*GIORGI Giorgio di Francesco, capitano 6 bersaglieri.
*MARUCCI Arturo di Giuseppe, capitano 81 fanteria.
*MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 id. (3ª concessione).
*MARTELLI Giuseppe fu Pietro, capitano 49 id.
*NEGRIN Eliseo, soldato 11 autoparco.
*PIETRAVALLE Luigi di Basilio, tenente 76 fanteria (2ª concessione).
*RODINO Alfredo di Cesare tenente 41 id. (2ª concessione).
*SALAMANO Franco di Andrea, capitano 4 bersaglieri (2ª concessoine).
*UBERTIS Carlo di Eugenio, maggiore 5 artiglieria campagna (3ª concessione).

2 *agosto* 1920.

*AMORIELLO Giovanni di Giovanni, caporale maggiore cavalleggeri Foggia (11).
*CEMPINI Umberto fu Vittorio, aiutante battaglia 13 fanteria.
*DELLA NOCE Dino di Stefano tenente colonnello 93 id.
*FORNO Eugenio fu Rodolfo 1° capitano 65 id.
*LA MALFA Domizio Amedeo di Benedetto, tenente 56 id. (2ª concessione).
*MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 id. (2ª concessione).
MAROTTA Gaetano di Michele, maggiore medico ospedale militare principale Cava dei Tirreni (2ª concessione).
*NEGRI Renato di Pietro, tenente colonnello 59 fanteria.
*ROLANDO Giovanni fu Chiaffredo, maggiore 54 id. (2ª concessione).
*SPERANZA Alfredo di Oreste capitano 69 id. (2ª concessione).
*TRIOLO Pietro fu Giovanni, capitano 86 id.
*ZITTA Alfonso di Edmondo, capitano 7 alpini (2ª concessione).

2 *agosto* 1920.

MARTUCCI Pasquale fu Michele, maresciallo scuola allievi uff. R. F. Caserta.
MURA Efisio di Giovanni, appuntato legione R. F. Venezia.
PIRAZZOLI Anselmo di Giovanni, tenente comando aerostieri Roma.
RODINO Francesco di Cesare, tenente 41 fanteria.
SPERANZA Alfredo di Oreste, capitano 69 id.

2 *agosto* 1920.

GAROFALO Alberto di Antonio, tenente legione CC. RR. Palermo.
LA MALFA Domizio di Benedetto, tenente 56 fanteria.
MAGGIO Francesco di Carlo, sottotenente 36 id.
MARIOTTI Mario di Temistocle, colonnello 81 id.
MULAS Antonio di Raimondo, sergente maggiore 46 id.
OLTREMARE Giuseppe, sergente 48 id.
PORTA Dante di Carlo, soldato 6 bersaglieri.
ZITTA Alfonso di Edmondo, capitano 7 alpini

2 *agosto* 1920.

*BAULI Azzo di Carilao, allievo fuochista ferrovie Stato.
*BOZZETTO Vittorio di Pietro, manovale id. id.
*DIANA Cesare di Nicolò, allievo fuochista id. id.
*GIONIO Antonio di Francesco, manovale id. id.
*GIRELLI Eugenio di Gaetano, capo squadra operai id. id.
*GRINOVERO Giovanni di Pietro, aiuto applicato id. id.
*PALLUAN Carlo di Giuseppe, accenditore id. id.
*PANDINI Luigi di Luigi, manovratore id. id.

2 *agosto* 1920.

ANGELINI Pio di Paolo, capo tecnico ferrovie Stato.
ARLANDI Francesco di Giovanni Battista, fuochista id. id.
BATTISTETTI Felice di Paolo, fuochista apprendista id. id.
BENELLI Augusto fu Luigi, conduttore capo id. id.
BONATTI Achille di Marco, capo squadra id. id.
BOSIA Vittorio di Battista, macchinista id. id.
CACACE Giuseppe fu Gaetano, ispettore id. id.
CAPPELLARO Domenico di Pietro, fuochista id. id.
CELOZZI Filippo di Matteo, ispettore principale id. id.
CIMS Francesco di Ferdinando, capo deposito id. id.
DORIGO Giovanni di Luigi, fuochista id. id.
FALCI Celestino conduttore capo id. id.
FORTE Giacomo di Riccardo ingegnere capo id. id.
GELLI Gino di Giuseppe, macchinista id. id.
GOFFI Giuseppe di Antonio, fuochista id. id.
GORINI Felice di Paride, ispettore id. id.
GUIDI Vittorio, applicato id. id.
IACOLI Mario di Carlo, ingegnere id. id.
LATINI Paolo di Celestino, cantoniere id. id.
LAUDANNA Giovanni fu Raffaele, sottocapo id. id.
LISSANDRINI Costante di Paolo, capo squadra id. id.
MALACUTI Agostino di Demetrio, macchinista id. id.
MARIN Ferruccio di Salvatore, ispettore id. id.
MILANO Giuseppe di Antonio, fuochista id. id.
MONICO Giovanni fu Paolo, capo stazione id. id.
MORI Osilide di Giuseppe, capo squadra, id. id.
MORICONI Emilio fu Salvatore, controllore principale id. id.
MORONI Edoardo fu Antonio, capo stazione id. id.
NORCEN Vincenzo fu Giovanni, ispettore capo id. id.
ORLANDINI Daniele di Eugenio, conduttore capo id. id.
PALUZZANO Ermenegildo di Giovanni Battista allievo fuchista id. id.
PEDRINI Enrico, macchinista, id. id.
PRIOLO Edoardo di Giovanni, ispettore principale id. id.
RAFFAELE Luigi di Gregorio, manovale, id. id.
RAMELLA Francesco di Alessandro, capo tecnico id. id.
ROSSI Giovanni di Carlo, sotto capo id. id.
ROUX Ernesto di Edoardo, ingegnere capo id. id.
SALVETTI Luigi di Antonio, capo squadra id. id.
SARDO Guglielmo di Giovanni, capo personale viaggiante id. id.
SOTTILI Luigi fu Paolo, capo divisione id. id.
SPADAVECCHIA Francesco di Corrado, capo deposito id. id.

TONOLO Giovanni di Francesco, macchinista ferrovie Stato
VANZETTO Arturo fu Marco, conduttore capo id. id.
VALGOLI Remigio di Leone ingegnere capo id. id.
VIALI Ianeiro di Cesare, fuochista id. id.
ZILIANI Paolo di Francesco, capo squadra id. id.

2 *agosto* 1920.

BENEDETTI Luigi di Celestino, fuochista ferrovie Stato.
BOSCHETTI Enrico di Giuseppe, accenditore id. id.
BRESSAN Giuseppe di Antonio, allievo fuochista id. id.
CHIAVUS Fausto di Luigi, deviatore id. id.
GIARRETTO Giuseppe, cantoniere, id. id.
MARIGO Romolo di Pietro, macchinista id. id.
MAURONER Giulio di Inocenzo, fuochista id. id.
MORRI Giovanni di Alessandro, macchinista id. id.
PISANI Ernesto di Pasquale, fuochista id. id.
SICHEL Ulisse di Emilio, aiut. applicato id. id.
SIRBALDI Luigi di Giuseppe, macchinista id. id.
SPIGUGLIA Giuseppe di Sebastiano, applicato id. id.
TRIVELLA Umberto di Luigi, macchinista id. id.

2 *agosto* 1920.

DE HARVEN comm. Leone, cittadino belga.
JOSET M. F. C., Alto Commissario Reale per le regioni devastate nel Belgio.

2 *agosto* 1920.

ACERBI Francesco fu Bassano, soldato 48 battaglione milizia territoriale.
BELLINI Francesco di Francesco, sergente 46 fanteria.
BLEFARI Vincenzo di Pietro, tenente 19 id.
BLEFFI Giuseppe, soldato 3 alpini.
BISTOLETTI Arturo di Giuseppe, soldato distretto militare Milano.
BURI Bruno di Ferdinando, soldato 89 fanteria.
CARDU Francesco di Efisio, sergente maggiore 92 id.
CASAGRANDE Federico di Domenico, caporale 25 id.
CASTELLUZZO Orazio di Francesco, sergente 86 id.
CELLINO Giuseppe fu Giovanni, soldato 3 alpini.
COPPO Michele di Giuseppe, soldato 39 fanteria.
DALLA BA' Michelangelo di Teofilo soldato 6 alpini.
DANOVA Giuseppe di Giacomo, soldato 89 fanteria.
DELLE VEDOVE Ettore di Mariano, soldato 7 alpini.
GROSSO Francesco di Francesco, soldato 3 id.
NOBILI Alberto di Giovanni, soldato 47 fanteria.
PERARDI Giuseppe di Bernardo, soldato 3 alpini.
PERNICI Antonio fu Giovanni, soldato 47 fanteria.
PIANTINO Lino di Giacomo, soldato 3 alpini.
PIEGAJA Ciro Vittorio di Gio. Battista, sottotenente 5 genio.
PIERACCINI Ferdinando di Faustino, sergente maggiore 78 fanteria

PIRRO' Cesare di Vincenzo, capitano d'amministrazione direzione commissariato 10 corpo d'armata.
PIZZA Fortunato di Antonio, soldato 32 fanteria.
PIZZIGALLO Angelo di Michele, sergente maggiore, 6 id
POPPI Giovanni di Valerio, sergente distretto militare Milano
PRIORE Luigi di Antonio, caporale deposito mitraglieri Fiat
PROVESI Antonio fu Francesco, soldato 43 fanteria.
RANDO Giacomo di Giuseppe, tenente 4 genio.
RIVOIRE Enrico di Pietro, tenente 4 bersaglieri.
ROBERTO Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
ROMANI Cesare di Clemente, capitano 11 fanteria.
SALMORIA Alfredo di Ermete, caporale, 38 id.
SALVI Vincenzo di Enrico, soldato 2 bersaglieri.
SCARPINI Ugo di Massimo, soldato 68 fanteria
TRIVERO Alfonso di Giuseppe, caporale maggiore 3 alpini

2 agosto 1920.

BANCHIERI Alessandro di Cesare, tenente 82 fanteria.
BARRESI Salvatore di Vincenzo, carabiniere legione CC. RR. Messina
BENEDETTI Dante di Pio, soldato 82 fanteria.
BOARI Mario di Eugenio, sottobrigadiere R. F. legione Venezia
BOSSI Angelo di Francesco, soldato 17 fanteria.
CAPOBIANCHI Dante di Silverio, caporale maggiore lancieri Firenze.
CARBONE Giuseppe di Paolo, appuntato battaglione mobile CC. RR. Roma
CARUSO Giuseppe di Francesco, tenente 6 artiglieria fortezza.
CHIAVANNA Giuseppe fu Giuseppe, sergente 3 alpini.
CONFALONIERI Giuseppe di Achille, caporale 2 artiglieria pesante
CROTTI Eduardo di Romolo, tenente 14 fanteria.
DALMASSO Mario fu Michele, tenente 3 alpini.
DEIANA Salvatore di Antonio, appuntato scuola allievi ufficiale R. F. Caserta.
DEL GROSSO Ruggero di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Chieti
DETTORI Antonio di Pietro, capitano 33 fanteria.
FAZIO Giuseppe fu Gio. Batta, capitano 11 id.
MANFREDI Erasmo di Luigi, tenente 26 id.
MAZZA Enrico di Pietro, sergente 60 id.
NULLI Aurelio fu Camillo, brigadiere legione CC. RR. Alessandria
PALA Francesco di Michele, sergente maggiore 45 fanteria.
PAPPAGALLO Michele fu Mauro, brigadiere R. guardia divisione Bari
PARAVIZZINI Gaetano di Orazio, maresciallo R. F. legione Genova.
PEDRINA Italiano fu Mario, sergente 2 alpini.
PISCHEDDA Giovanni di Tomaso, sottobrigadiere scuola allievi ufficiali R. F. Caserta
PODDA Pacifico fu Mauro, capitano medico distretto militare Milano.
POLETTI Mario fu Giovanni, capitano 78 fanteria.
PORTA Antonio di Salvatore, maresciallo R. F. legione Genova
PULIMENO Giovanni di Nicola, guardia id. id. id.
RACCO Francesco di Vincenzo, brigadiere battaglione mobile CC. RR. Napoli
ROSSI Giacomo di Giuseppe, brigadiere R. F. legione Trieste
RUGGIERO Achille di Luigi, sergente maggiore 30 fanteria
SALICE Adolfo di Felice, capitano 3 id.
SCATOLA Pasquale di Nicola, brigadiere R. F. legione Trieste
SOLINAS Gavino di Giovanni, sottobrigadiere R. F. legione Genova
SORUINO Luigi di Giuseppe, brigadiere R. F. legione Genova

2 *agosto* 1920.

BAGNA Primo di Angelo, guardia R. F. legione Torino.
BELFIORE Salvatore di Gaetano, appuntato R. F. legione Trieste.
BERTONI Domenico di Luigi, soldato 5 alpini.
BETTIO Agostino di Giuseppe, guardia R. F. legione Messina.
BONTEMPELLI Bortolo di Gio. Maria, tenente 6 alpini.
BRIVIO Umberto di Giuseppe, tenente 54 fanteria.
BUTTIGLIONE Alessio di Giacinto, guardia R. F. legione Messina.
CASADEI MONTI Eudoro di Giacomo, sottotenente 10 fanteria.
CASTALDO Crescenzio di Raffaele, tenente 26 id.
CASTELLI Giuseppe di Federico, capitano 23 id.
CATALANO Pasquale fu Angelantonio, tenente 269 id.
CERFOGLIA Vincenzo di Luigi, tenente medico distretto militare Napoli.
COLOMBO Luigi di Paolo, tenente 70 fanteria.
CUSINO Luigi di Salvatore, brigadiere R. F. legione Napoli.
D'ARONCO Germano, sottotenente 3 alpini.
DEL BIANCO Vincenzo fu Gio. Batta, sergente 82 fanteria.
DELOVO Luigi di Domenico, soldato 3 alpini.
DE NICOLA Gioacchino di Andrea, sottotenente R. F. legione Milano.
DONATELLI Ernesto di Gio. Batta, capitano 3 alpini.
GIRELLI Ottolino di Luigi, sergente maggiore 6 id.
GRIGNOLIO Andrea di Giovanni, capitano d'amministrazione scuola di guerra.
MAGGI Giovanni di Nicola, soldato 3 alpini.
MUSTILLI Domenico di Leonardo, tenente 24 artiglieria campagna.
PASCHETTA Matteo di Stefano, soldato 3 alpini.
PERRUCCI Ubaldo di Luigi, guardia R. F. legione Bari.
PIANEZZA Luigi di Francesco, tenente 2 genio.
PONCET Eugenio di Gio. Battista, sergente maggiore 3 alpini
QUAGLINO Giovanni di Angelo, sergente 3 id.
RASPI Edmondo fu Fortunato, soldato 3 genio.
RIZZI Giuseppe di Vittorio, sergente 70 fanteria.
SABA Mario di Luigi, tenente 2 genio.
UGHETTO Luigi di Lorenzo, caporale 3 alpini.
VITRI Arturo, capitano farmacista C. R. I. comitato regionale Verona.
ZUANAZZI Giuseppe, aspirante ufficiale 259 fanteria.

2 *agosto* 1920.

MANNA RONCADELLI Emilia, infermiera volontaria C. R. I.

5 *agosto* 1920.

ANFOSSI Giovanni di Paolo, tenente 13 artiglieria campagna.
CARLESINO Leopoldo di Raffaele, maresciallo capo 15 fanteria.
CECCATO Gaetano fu Luciano, caporale 27 id.
COSTA Antonio di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Verona.
DE GIUSEPPE Carlo di Cataldo, tenente 2 artiglieria fortezza.
DI BELLA Oreste di Antonio, sottotenente vascello difesa marittima Brindisi.
ELLI Primo di Gaetano, soldato 35 fanteria.
FERRERO Domenico di Matteo, brigadiere battaglione mobile CC. RR. Bologna.

FLORIO Abele di Carlo, soldato 3 genio.
GERUNDA Giuseppe fu Domenico, sergente maggiore 92 fanteria.
GINO Giovanni di Giuseppe, sergente 3 alpini.
IMBERTI Luig di Natale, soldato 3 id.
LORETO Michele fu Giacomo, maresciallo 10 fanteria.
MANCINI Francesco di Paolo, tenente 10 artiglieria fortezza.
MARGIOTTA Vincenzo di Pasquale, caporale maggiore 5 fanteria.
MAURI Salvatore di Guglielmo, appuntato legione CC. RR. Chieti.
MONTI Umberto di Alessandro, soldato 18 fanteria.
MONTU' Piero di Giovanni, tenente 3 alpini.
MURGIA Francesco fu Cornelio, guardia R. F. legione Firenze.
PALMA Antonio di Cosimo, guardia R. F. legione Bari.
PIGLIACELLI Antonio fu Rocco, guardia R. guardia divisione Ancona.
PISANO Pietro fu Giovanni, guardia R. F. legione Bari.
PRINO Pietro di Pietro, caporale 2 artiglieria da campagna.
QUINTILIANI Vito, maresciallo capo legione CC. RR. Bologna.
RAMAZZOTTI Pietro di Domenico, capitano 201 fanteria.
RAPISARDI Angelo di Vincenzo, tenente distretto militare Caltanissetta.
REPICE Domenico di Leopoldo, maresciallo maggiore 16 fanteria.
RIZZO Francesco di Francesco, brigadiere R. F. legione Messina.
ROSSI G. Battista di Giuseppe, caporale 1 genio.
ROSSI Giuseppe di Ferdinando, soldato distretto militare Livorno.
ROZZA Antonio di Luigi, sergente distretto militare Pavia.
SARDEO Calogero di Filippo, soldato 30 artiglieria campagna.
SERAFINI Bruno di Alessandro, aspirante medico 58 fanteria.
SOLERI Giovanni fu Emanuele, tenente medico direzione sanità militare Genova.
TEDESCO Pasquale di Calogero, tenente 85 fanteria.
TORNIELLI Enrico di Ettore, tenente 2 genio.
VERITIER Emilio di Felice, soldato 3 alpini.

5 *agosto* 1920.

ARTUSO Pasquale di Giorgio, soldato 6 genio.
BUONORA Virgilio di Giacomo, soldato 66 fanteria.
CARUSO Gustavo, tenente 14 id.
CASTAGNA Francesco di Antonio, tenente 15 id.
CAGGIATTI Francesco, caporale 142 id.
COSENTINO Manfredi di Michele, brigadiere R. F. legione Torino.
CRESTANELLO Giuseppe di Andrea, soldato deposito centrale automobilistico Bologna.
FADDA Pietro di Salvatore, capitano 76 fanteria.
FRANCESCHINI Francesco di Pietro, guardia R. F. legione Trieste.
FRONTINI Angelo di Carlo, caporale 156 fanteria.
GIOMMONI Attilio di Lorenzo, soldato 3 bersaglieri.
LEANDRO Giovanni di Felice, soldato 2 genio.
MARCHETTA Innocenzo fu Giovanni, soldato 31 fanteria.
MARTELLI Salvatore di Vincenzo, soldato 219 id.
NANNONI Giuseppe di Pietro, soldato 78 id.
NAPPI Giovanni di Luigi, maggiore 31 id.
PATTI Enrico di Emanuele, tenente 23 id.
POZZOLI Serafino di Giuseppe, soldato 54 id.
PRADETTO Valentino di Valentino, soldato distretto militare Belluno.
RIZZO Vittorio di Salvatore, soldato 67 fanteria.
RONC Giovanni di Francesco, soldato 4 alpini.
ROVIGLIONI Ernesto di Enrico, caporale maggiore 1 granatieri.
RUSSO Leonardo di Matteo, sergente maggiore 88 fanteria.
RUSSO Ludovico di Giuseppe, tenente 47 id.

SALA Giuseppe di Carlo, tenente 47 fanteria.
SCUNIO Edilio di Domenico, capitano 5 fanteria.
VALENTINI Angiolo di Giuseppe, soldato 5 bersaglieri.

6 agosto 1920.

FELICIOLI Gino di Virginio, capitano 48 fanteria.

6 agosto 1920

ALONZI Luigi di Giuseppe, soldato 1 genio.
BARETTA Alberto di Giuseppe, sergente 6 artiglieria fortezza.
BELLONI Carlo di Giulio, sergente 71 fanteria.
BROVELLI Antonio di Silvio, guardia R. guardia divisione Trieste.
CALDERAI Antonio di Domenico, soldato 50 fanteria.
CARLI Mario di Guelfo, tenente 48 id.
CASTELLANA Pietro fu Silvestro, soldato 92 id.
FABBRI Antonio fu Isidoro, soldato distretto militare Firenze.
FELICIOLI Gino di Virginio, capitano 48 fanteria (2ª concessione).
GRASSO Filippo fu Agostino, soldato 15 id.
GUGLIELMI Fernando di Domenico, soldato 2 artiglieria montagna.
LA MENDOLA Vincenzo di Sebastiano, tenente 25 fanteria.
LEPORE Angelo di Domenico, caporale 34 id.
MAGNANI Ferruccio di Severino, sergente 5 bersaglieri.
MARIA Nicola di Gaetano, sottotenente 60 fanteria.
MATERNINI Luigi di Giuseppe, soldato 50 id.
OGGIANO Antonio fu Giacomo, tenente deposito mitraglieri 207 F.
SAITO Baldassare di Giuseppe, tenente 36 fanteria.
VIZZI Rosario fu Girolamo, caporale 20 id.

6 agosto 192[illegible]

BARSI Giovanni di Girolamo, soldato 5 alpini.
BASILIO Armando di Giuseppe, soldato 84 fanteria.
BETTELINI Pietro fu Stefano, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
BONETTI Gaetano di Adrasto, tenente 260 fanteria.
BRUNO Giuseppe di Vito, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Palermo.
CAROCCI Federico di Luigi, caporale 2 bersaglieri.
CASSITTO Giovanni fu Luigi, colonnello direzione artiglieria Pola.
CECILI Cecilio, soldato 84 fanteria.
CERROTTA Luigi di Costanzo, tenente 31 id.
CICERO Paolo di Mariano, tenente distretto militare Cefalù.
DE RYSKY Carlo di Carlo, maggiore 10 bersagieri.
GARBOLINO Giovanni di Giuseppe, sergente 3 alpini (2 concessione).
GROSSO Angelo fu Giacomo, maresciallo maggiore 1 alpini.
IACOPINI Torquato di Giuseppe, soldato 8 artiglieria fortezza.
LAURICELLA Gaetano, colonnello comando divisione militare Roma.
MARANO Vincenzo di Pasquale, sergente 213 fanteria.
MARCHETTI Corrado di Antonio, tenente 8 artiglieria fortezza.
MAZZOLA Giuseppe di Stefano, caporale maggiore 8 id. id.

MELONE Pietro di Giuseppe, soldato distretto militare Sulmona.
MIANI Giuseppe di Pietro, tenente 8 artiglieria fortezza.
PERONGINI Leopoldo di Raffaele, tenente 12 artiglieria campagna.
RIZZO Elia di Salvatore, tenente 6 fanteria.
SABBADINI Attilio, sottotenente 14 artiglieria pesante campale.
SCHIRALLI Andrea di Michele, soldato 28 fanteria.
SOBRERO Vincenzo di Francesco, caporale maggiore 5 genio.
TARANTOLA Romolo di Giovanni, sergente 232 fanteria.
TOMASELLO Antonino di Antonino, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Messina.
TOMMASINO Mattia di Pietro, soldato distretto militare Gaeta.
TRUFFO Felice di Michele, soldato 3 alpini.
VAGHI Luigi di Giosuè, soldato 82 fanteria.
VARVELLO Giuseppe di Giovanni, soldato 3 alpini.

8 agosto 1920.

BERRETTINI Antonio di Giuseppe, tenente 50 fanteria.
BIANCHI Bianco di Adolfo, tenente reggimento radiotelegrafisti genio.
CERVELLI Alessandro di Ferdinando, carabiniere distretto militare Roma.
D'ACQUINO Eugenio di Tommaso, caporale reggimento radiotelegrafisti genio.
DI PIETRO Antonino fu Giuseppe, soldato distretto militare Messina.
FOPPIANO G. Battista di Stefano, maggiore medico ospedale militare principale Piacenza.
GALASSI Armando di Giuseppe, soldato reggimento radiotelegrafisti genio.
GIULIANO Raffaele di Luigi, tenente 74 fanteria.
GNOLI Mario di Cesare, capitano 11 id.
LATERZA Domenico di Domenico, tenente 10 id.
MARINUCCI Domenico fu Antonio, guardia R. F. 18 battaglione.
MARTINELLI Guido fu Andrea, tenente 3 alpini.
MOROTTI Giovanni di Alessandro, soldato 3 id.
NICOLETTI Arnaldo fu Luigi, soldato reggimento radiotelegrafisti genio.
OCCHIPINTI Rosario di Giorgio, caporale 6 fanteria.
PETRETTI Mario fu Paolo, tenente 6 artiglieria fortezza.
PREZIOSO Alfonso di Emilio, soldato reggimento radiotelegrafisti genio.
RECCHIONI Ettore di Mosè, tenente distretto militare Roma.
SAGLIETTI Francesco di Bonifacio, caporale 3 alpini.
SANTERINI Virgilio di Antonio, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Livorno.
SBROCCHI Leopoldo di Antonio, tenente 7 fanteria.
SCARAFIA Antonio di Pietro, caporale maggiore 7 genio.
SCARDANZAN Giovanni fu Giovanni, sergente 7 alpini.
SIGNORINI Luigi di Enrico, caporale maggiore deposito bombardieri.
SILVESTRINI Raffaele, tenente colonnello medico direzione sanità militare.
SINISCALCHI Rocco di Roberto, maresciallo scuola allievi ufficiali R. F. Caserta.
TERRONI Giuseppe di Luigi, carabiniere ausiliario, CC. RR. legione Chieti.
VACCARO Gennaro di Mariano, brigadiere legione CC. RR. Roma.
VINATTIERI Giovanni di Arcangelo, tenente 35 artiglieria campagna.

9 agosto 1920.

ALIQUO' Vincenzo di Mariano, sergente reggimento radiotelegrafisti genio.
BORASSI Santo di Gabriele, caporale 44 fanteria.
BUONGIOVANNI Davide di Luca, soldato 3 alpini.
COLIZZI Emilio di Gaetano, sergente 18 fanteria.
DE COLIBUS Pasquale di Vincenzo, sergente 10 id.

GRASSO Angelo di Francesco, caporale reggimento radiotelegrafisti genio.
IACOLENNE Luigi di Luigi, tenente 2 artiglieria costa.
LIGUORI Francesco di Giambattista, tenente 2 genio.
MANSI Michele, guardia R. guardia legione Roma.
MARCHEGIANO Alfredo di Francesco, maggiore 34 fanteria.
MARCHETTI Valeriano di Arturo, tenente 94 fanteria.
PROSPERI Muzio fu Domenico, soldato 82 id.
SCORCELLI Renato fu Giuseppe, soldato 7 id.
TAGLIABUE Achille di Luigi, sergente reggimento radiotelegrafisti genio.

10 *agosto* 1920.

BOLLINI Giovanni di Carlo, sergente maggiore 92 fanteria.
CERRETELLI Romano di Cesare caporale maggiore 92 id.
CHIAVETTA Antonio di Vincenzo, sergente 94 id.
COLOMBO Guido, tenente 87 id.
CUCCHI Giuseppe, tenente 7 artiglieria fortezza.
D'AGOSTINI Luigi, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
DANUSSO Celeste di Secondo, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
FERRI Giuseppe di Carlo, caporale distretto militare Novara.
FILIPELLI Giuseppe di Vincenzo, soldato 130 fanteria.
GATTI Giovanni di Pasquale, soldato 54 id.
GATTO ROISSARD Leonardo, maggiore Ministero guerra consiglio disciplina.
GIGLIUCCI Donatello di Mario, tenente 7 alpini.
GIORDANO Domenico di Giuseppe, sergente distretto militare Cuneo.
MANCINI Renato di Antonio, tenente 94 fanteria.
NEGRO Michele di Domenico, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma.
SEGRE' Enrico di Remo, tenente 1 fanteria.
SINIBALDI Mariano di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Roma.

10 *agosto* 1920.

ACHILLI Enrico di Angelo, sottotenente 5 bersaglieri.
ANTONELLI Filippo di Augusto, capitano comando 7 divisione fanteria
ARDIZZONE Matteo, vicebrigadiere R. guardia divisione Genova.
BERTOLOSTI Emilio, soldato 86 fanteria.
BOLOGNESE Domenico fu Giovanni, caporale maggiore distretto militare Bari.
BULFONI Luigi di Pietro, soldato 70 fanteria.
CARUSO Giovanni di Antonio, soldato 25 id.
CONTI Silvio fu Stefano, tenente cappellano 2 alpini.
COTTONE Gaetano di Calogero, soldato 30 fanteria.
DELLORTO Giovanni di Francesco, soldato 30 id.
FABRIZIO Giuseppe di Alfonso, soldato 32 id.
FASOLINI Pietro di Agostino, soldato 6 bersaglieri.
FIANDINO Bernardino di Antonio, tenente 2 alpini.
GARZELLA Primo di Alberto, soldato 75 fanteria.
GOBBI Luigi di Nazzareno, soldato 16 id.
GORI Alberto di Carlo, tenente 60 id. (2 concessione).
GUIDI Ernesto di Emilio, soldato 78 id
LOSMA Ferdinando fu Domenico, soldato 94 id.
MAFORSI Mario, soldato 138 id.
MANGANO Giuseppe di Rosario, soldato 2 artiglieria montagna
MARTORANA Pietro di Stefano, soldato 74 fanteria.

MAZZOTTA Gabriele fu Giuseppe, soldato 31 fanteria
MEI Guido, tenente 60 id.
MINELLI Luigi fu Francesco, soldato 68 id.
PASSERI Ferdinando di Francesco, soldato 13 id.
PAVONE Attilio di Antonio, sottotenente 31 fanteria.
REGAZZONI Giuseppe fu Giovanni, soldato 4 alpini.
SANTINI Alessandro fu Giuseppe, tenente 48 fanteria.
SEMERIA Pietro di Pietro, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Roma
TOSI Giuseppe fu Giuseppe, sergente 34 fanteria.
VALENTI Gioacchino di Alessandro, capitano 80 id.
VENTURI Alessandro di Giuseppe, maggiore 8 bersaglieri.

10 *agosto* 1920.

BASSI Filippo di Luigi, tenente 2 genio.
BELLUCCI Gino di Gaetano, sergente maggiore 70 fanteria.
BLEVE Biagio di Luigi, guardia legione R. F. Genova.
BORDIGNON Sebastiano fu Pietro, soldato 2 artiglieria montagna.
CARISSIMI Pietro di Antonio, tenente 6 alpini.
CLARY Giovanni di Chiaffredo, carabiniere divisione CC. RR. divisione Tripoli.
CONTINO Salvatore di Filippo, guardia legione R. F. Genova.
FERREMI Andrea di Francesco, caporale 51 fanteria.
FESTI Cesare di Luigi, tenente 3 alpini.
ELOTTA Salvatore di Antonio, carabiniere legione allievi CC. RR. Roma.
GABRIELLI Mario di Antonio, sottotenente 22 fanteria.
GERMANI Eleuterio di Pasquale, carabiniere legione CC. RR. Roma.
GIUSTI Rinaldo di Giuseppe, carabiniere ausiliario battaglione mobile CC. RR. Roma
INGRAO Fedele di Fedele, soldato distretto militare Caltanissetta.
LANFRANCHI Benedetto di Biovanni, maresciallo 52 fanteria.
LAROSA Nicola di Giuseppe, soldato distretto militare Reggio Calabria.
MAFFEIS Egidio d Andrea, soldato 5 genio.
MANNARINI Alfredo di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bari.
MASIELLO Angelo di Vito, soldato 2 artiglieria montagna.
MEININGER Italo di Giovanni, tenente 51 fanteria (2ª concessione).
MUNICCHI Nazzareno di Luca, maresciallo maggiore 60 fanteria.
MURERO Gino di Giuseppe, aspirante medico ospedale militare principale Bologna.
NOLI Cesare di Antonio, sottotenente 72 fanteria.
ORLANDO Giuseppe di Filippo, tenente 22 artiglieria campagna.
PAGLIARINI Ettore di Cesare, soldato 1 fanteria.
PASSARELLI Amilcare fu Giuseppe, capitano 30 fanteria (2ª concessione).
POLO Vincenzo di Matteo, caporale maggiore 151 id.
RAGAZZONI Giuseppe fu Giacomo, soldato 3 artiglieria montagna.
ZELASCHI Carlo, tenente comando aviatori Roma.

10 *agosto* 1920.

BORGIATTINO Luigi di Saturnino, caporale maggiore 3 alpini.
CASINI Cornelio di Iacopo, soldato 50 fanteria.
CHECCHI Gino di Carlo, caporale 83 id.
CERIANA Ettore fu Carlo, sottotenente 3 alpini.
CERVINI Alfredo di Michele, sottotenente 13 fanteria.
COMETTI Carlo di Luigi, soldato 84 fanteria.
DE MARCHI Ferdinando di G. Battista, maresciallo capo lancieri Montebello (8).

DE PASCALIS Pasquale di Giuseppe, sergente 47 fanteria.
GALLONI Oscar fu Pietro, tenente 6 alpini.
IGHINA Attilio di Giuseppe soldato 1 alpini.
LONGONI Fausto di Gaetano, tenente 41 fanteria.
LUCIANI Mario di Sante, tenente 4 genio.
LUE' Francesco di Pietro, soldato 130 fanteria.
MANCUSO Alberto di Pasquale, tenente 40 id.
MARCHETTO Pietro di Francesco, soldato 3 alpini.
MONACI Cherubino di Damiano, soldato 3 alpini.
PASQUINI Eugenio di Pasquale, soldato 02 fanteria.
PELAZZA Luigi fu Giovanni, sergente 1 alpini.
POGLIANI Andrea di Giovanni, sergente 7 bersaglieri.
QUAGLIA Eugenio di Giacomo, sergente 3 alpini.
QUINTI Arturo di Giuseppe, appuntato cavalleggeri Nizza (1).
RATTI Vittorio di Giuseppe, tenente 3 alpini.
RISSONE Felice di Rocco, soldato 3 alpini.
TASSI Oliviero di Modesto, soldato 88 fanteria.
TESSITORI Luigi di Antonio, tenente 3 alpini.
VACCA Giovanni di Francesco, appuntato legione R. F. Milano.

12 *agosto* 1920.

BASSIGNANO cav. Achille, brigadiere generale.

BACCICH Icilio di Eugenio, tenente Roma cavalleria (20).
BAZZANI Gaetano di Vincenzo, tenente Savoia cavalleria (3).
MANERA Cosma, tenente colonnello.
VIOLA DI CAMPALTO Guido, capitano Vicenza cavalleria (24).
VIGINI Bartolomeo fu Pietro, tenente Lancieri Vittorio Emanuele II (10).

12 *agosto* 1920.

CORNARO Cav. Iacopo, generale di brigata (2ª concessione).

ACINO Donato di Secondo, soldato 3 alpini.
ALESSIO Luigi di Luigi, brigadiere legione CC. RR. Bari.
ANELLI Michelangelo fu Giovanni soldato 6 artiglieria pesante.
BARGETTO Luigi fu Filippo, soldato 3 alpini.
BIANCHI Giovanni fu Francesco, soldato 65 fanteria.
BIANCHI Giuseppe di Angelo, sottotenente 6 alpini.
BORETTI Simone di Tommaso, brigadiere legione CC. RR. Alessandria.
BUGATTI Giuseppe di Domenico, sergente 2 alpini.
CASAGRANDE Amedeo di Francesco, soldato 1 genio.
CLAVES Gaspare di Francesco, sottobrigadiere legione R. F. Genova.
COLLAVO Francesco di Bartolo, caporale maggiore 2 fanteria.
CORTILE Luigi fu Pasquale, sottobrigadiere legione R. F. Genova.
DE LUNGHI Alberto di Alessandro, soldato 5 artiglieria pesante.
DE SETA Giuseppe di Francesco, capitano distretto militare Palermo.
DI NICOLO' Luciano di Calogero, appuntato legione R. F. Genova.
FANTONE Martino di Chiaffredo, soldato 3 alpini.
FERRARI Giovanni di Giuseppe, maggiore comando generale R. F.
FUSCO Luigi fu Antonino, capitano 37 fanteria.
GALLI Maurizio di Napoleone, tenente cavalleggeri Treviso (18).

GARAGNANI Irale di Probo, sergente 3 genio.
GHERARDI Gino di Silvestro, brigadiere legione R. F. Venezia.
GHERARDI Renato, capitano 1 bersaglieri.
GIULIANO Giuseppe di Carlo, capitano legione R. F. Milano.
GRAVINESE Vincenzo di Giovanni, appuntato legione CC. RR. Bari.
GUARINO Corrado di Edoardo, tenente 93 fanteria.
LADOGANA Andrea di Oronzo, guardia legione R. F. Bari.
LAMPIS Raimondo di Salvatore, guardia legione R. F. Trieste.
MAGGI Ascenzio fu Natale, tenente 15 fanteria.
MARTIGNON Felice di Ettore, sergente 2 artiglieria montagna.
MASSA Roberto di Andrea, capitano 13 artiglieria campagna.
MAZZINI Amilcare di Egidio, maggiore 21 fanteria.
MENICONI Feliciano di Luigi, soldato 1 genio.
MIGLIORINI Federico di Giuseppe, maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Ancona.
OLIVI Raimondo di Francesco, guardia legione R. F. Trieste.
PALADINO Livio di Antonio, sergente maggiore scuola centrale fanteria.
PATTI Gaetano di Diego, sergente maggiore 29 fanteria.
PELLERITI Santi di Giovanni, tenente 69 fanteria.
PIACENTINI Elia di Giuseppe, soldato 6 alpini.
PILOTTI Antonio di Salvatore, guardia legione R. F. Trieste.
PIZZI Giovanni di Giuseppe, soldato 4 bersaglieri.
PONTILLO Giacomo di Alfonso, tenente d'amministrazione 60 fanteria.
REGALDO Valentino di Battista, soldato 3 alpini.
ROJA Roberto di Tommaso, capitano 92 fanteria.
SOZZI Paolo di Lupo, capitano 94 id.
TESTERO Aldo di Carlo, guardia legione R. F. Trieste.
TRIGGIANI Attilio di Francesco, vicebrigadiere legione CC. RR. Bari.
TROJANI Pietro di Giovanni, tenente deposito bombardieri.
VANIN Umberto, tenente 14 fanteria.
VENA Luigi, maresciallo d'alloggio legione CC. RR. Catanzaro.
VOLPI-GHIRARDINI Livio, di Francesco, tenente colonnello 2 artiglieria pesante campal-

12 agosto 1920.

ABRUZZESE Giuseppe di Michele, tenente 10 artiglieria campagna.
ANSALDI Giuseppe di Michele, soldato 34 fanteria.
ARENA Salvatore di Antonio, soldato 59 id.
BASSO Davide di Giuseppe, sottotenente 3 alpini.
BEOLETTO Bartolomeo fu Giacomo, caporale 3 id.
BICHI Agostino di Angelo, soldato 229 fanteria.
BRIZZI Luigi di Antonio, tenente 2 artiglieria pesante campale.
CODURI Bruno di Gaetano, soldato 3 alpini.
CORSICO Luigi di Achille, soldato 80 fanteria.
CURTO Carmine di Antonio, maresciallo maggiore 10 compagnia sussistenza.
DE LOCA Nicola fu Teodosio, soldato 242 fanteria.
GALLESIO Battista di Giovanni, soldato 74 id.
MARCHI David di Pasquale, soldato 8 bersaglieri.
MONTINI Giuseppe fu Filippo, soldato 94 fanteria.
MORANDO Ermenegildo di Gaetano, sergente 74 id.
PALAZZI Fulvio di G. Battista, maresciallo 69 id.
PARISE Giuseppe di Filippo, soldato 60 fanteria.
PAVESI G. Battista fu Giuseppe, soldato 13 bersaglieri.
PEANO Cesare di Chiaffredo, soldato 33 fanteria.
PORTA Antonio di G. Battista, caporale maggiore 3 alpini.
RIVOIRA Stefano di Pietro, soldato 3 id.
SOLA Pietro fu Nicolao, soldato 34 artiglieria campagna.

CASCIONI Emilio di Pasquale, brigadiere legione CC. RR. Roma.
TIOZZO Romano di Vincenzo, soldato 58 fanteria.
TRALDI Alessandro di Adolfo, tenente 3 alpini.
VALLE Domenico di Antonio, soldato 50 fanteria.

12 agosto 1920.

AUDINO Edoardo di Carlo, soldato 3 alpini.
BECCARIA Pietro fu Giuseppe, soldato 1 alpini.
BOLASCO Luigi fu Francesco, tenente 6 artiglieria pesante.
BONINCONTRO Gaetano di Giuseppe, guardia legione R. F. Trieste.
BUGLIARELLO Federico di Giovanni, capitano medico ospedale militare principale Torino.
CAFARELLI Guglielmo fu Michele, maresciallo maggiore legione CC. RR. Bari.
CARUSO Carmelo di Sebastiano, soldato 5 fanteria.
CASSANI Giovanni di Giuseppe, soldato 31 artiglieria campagna.
CASU Antonio di Raffaele, maresciallo maggiore 74 fanteria.
CECCARELLI Andrea di Giuseppe, maresciallo legione R. F. Genova.
CENSI Eugenio di Isidoro, maresciallo 52 fanteria.
COFANO Giuseppe di Florenzo, brigadiere legione CC. RR. Bari.
COL Umberto di Paolo, soldato 65 fanteria.
COLAPINTO Matteo di Natale, soldato 2 artiglieria montagna.
COLAVERO Giuseppe di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Bari.
CURATOLO Antonino di Giacomo, soldato 7 genio.
DELFINO Antonio di Pasquale, appuntato legione R. F. Genova.
DE MARTIS Giuseppe di Cosimo, sottobrigadiere id. id. id.
DE VENTURA Antonio di Antonio, soldato 1 alpini.
DONATI Giulio di Antonio, soldato 1 granatieri.
FEDERICI Mariano di Giuseppe, soldato 3 genio.
FORMOSA Luigi di Andrea, tenente 1 granatieri.
LANZILLOTTI Pasquale di Angelo, soldato 2 artiglieria montagna.
LAZZARETTI Domenico di Giovanni, tenente 82 fanteria.
MUZZI Aldo di Giuseppe, tenente 8 artiglieria fortezza.
PETRACCA Giuseppe di Antonio, tenente distretto militare Catanzaro.
RANDAZZO Giuseppe di Pietro, soldato 1 alpini.
RESEGOTTI Antonio di Enrico, sergente 6 artiglieria campagna.
RIZZO PINNA Emanuele di Vincenzo, sergente 5 fanteria.
ROSELLI Bruno, sottotenente brigata Alpi.
RUFFINI Alberto di Fioravante, soldato 3 alpini.
RUOCCO Francesco di Angelo, capitano legione R. F. Catanzaro.
SAINAGHI Cherubino fu Angelo, maggiore legione R. F. Milano.
SCALISI Giuseppe di Antonino, tenente 6 genio.
SCHIO Luigi di Giovanni, sottotenente deposito mitraglieri Fiat.
TRINCHERO Mario di Cesare, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
VACCARELLO Giuseppe di Vincenzo, maresciallo d'alloggio div. prov. CC. RR. Dalmazia.
VARGIU Filippo di Francesco, guardia legione R. F. Genova.
VERZA Annibale, capitano 3 alpini.
VALLERO Solero Vittorio, soldato 3 id.
ZOPPIS Francesco fu Giacomo, caporale distretto militare Novara.
ZORZI Luigi di Giovanni, guardia legione R. F. Milano.

13 agosto 1920.

GABBIATI Mario di Francesco, tenente 22 fanteria.

16 *agosto* 1920.

DA COL Taddeo da Peraiolo (Pieve di Cadore), garibaldino.

16 *agosto* 1920.

VALENTINI Giuseppe fu Giovanni, capitano 47 fanteria.

16 *agosto* 1920.

BERNATTI Vittorio fu Vincenzo, capitano distretto militare Torino.
BRICCA Alessandro di Giuseppe, vicebrigadiere battaglione mobile CC. RR. Firenze.
BULLA Carlo di Giacomo, soldato 155 fanteria.
BULZACCHELLI Giuseppe di Michele, sergente maggiore 28 artiglieria campagna.
BUONVICINI Alfredo di Tommaso, guardia legione R. F. Milano.
CALVARESI Nazzareno di Antonio, appuntato legione R. F. Napoli.
CAMASSA Nino di Paolo, tenente 225 fanteria.
CASTANGIA Ottone di Antonio, sergente deposito mitraglieri 607 F.
COEN Pellegrino, sottotenente distretto militare Roma.
COLUCCI Luigi di Francesco, guardia legione R. F. Milano.
COPPO Marcello di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Roma.
COVACCI Gino di Serafino, caporale 10 artiglieria campagna.
CUNEO Giuseppe di Giuseppe, soldato 74 fanteria.
DAL PASSO Carlo di Gaetano, maresciallo capo 70 id.
D'AMATO Vincenzo di Gennaro, tenente 31 id.
DE BONIS Augusto di Vincenzo, tenente 30 id.
DE CARLO Leonardo di Pietro, tenente 30 id.
DE MARTINIS Angelo fu Antonio, tenente 39 id.
LEDDA Francesco di Giovanni, maresciallo legione R. F. Genova.
MORGANTE Giuseppe di Giacomo, soldato 54 fanteria.
MARESCOTTI UR PATRICI Ugo di Vittorio, tenente 2 bersaglieri.
MARLETTA Domenico di Francesco, tenente 59 fanteria.
MARTINENGO Agostino di Giuseppe, sottotenente 2 genio.
MEMOLI Antonio di Vincenzo, soldato 77 fanteria.
MORELLI Alessandro di Eustacchio, sottobrigadiere legione R. F. Genova.
OCCHIPINTI Carmelo di Salvatore, guardia legione R. F. Genova.
OLINDO Paolo di Paolo, guardia legione R. F. Genova.
PASQUALINI Domenico di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Chieti.
RONCONI Umberto di Baldassare, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
SCALMANA Francesco fu Giuseppe, sergente 7 bersaglieri.
TAMARO Gianfranco di Domenico, sottotenente 2 artiglieria montagna.
TERRAMAGRA Filippo di Alfonso, guardia legione R. F. Milano.
TOMA Antonio di Giuseppe, carabiniere ausiliario legione CC. RR. Bari.
TREVISAN Celso di Carlo, capitano 7 alpini.
TRIGGIANI Attilio di Francesco, vicebrigadiere legione CC. RR. Bari.
TROCCHI Armando di Pietro, tenente 5 alpini.
VANZATI Carlo di Antonio, sergente 78 fanteria.
VARESE Angelo fu Ercole, capitano distretto militare Torino.
ZAIO Giovanni di Emilio, maresciallo 3 bersaglieri.
ZANETTI Arturo di Colombo, tenente 91 fanteria.

15 agosto 1920.

GOIRAN cav. Antonio, tenente generale.

CONSOLE Umberto fu Giuseppe, soldato 3 genio.
DEL POZZO Guido fu Luigi, maggiore legione R. F. Torino.
GALANTI Silvano di Raimondo, appuntato legione R. F. Trieste.
GANDINI Giulio di Antonio, capitano R. F. legione Genova.
GARBELLI Luigi di Giovanni, soldato 4 bersaglieri.
GAROZZO Andrea di Rosario, maresciallo d'alloggio CC. RR. legione Messina.
GIARETTA Matteo di Antonio, soldato 34 fanteria.
GIORDANI Giuseppe di Edoardo, brigadiere R. F. legione Trieste.
GIUSTI Michele di Nicola, appuntato, R. F. legione Genova.
GRANELLA Salvatore di Agostino, appuntato R. F. legione Genova.
GRISOLIA Massimo, capitano medico Opera Nazionale Invalidi Guerra.
LANTELME Serafino di Desiderato, soldato 3 alpini.
MAGGIO Andrea di Giuseppe, soldato 94 fanteria.
MAINONE Antonio di Santi, soldato 4 genio.
MASSARI Pietrodi Angelo, soldato 4 alpini.
MOCCIA Pasquale di Girolamo, vicebrigadiere CC. RR. legione Chieti.
OLIVAGiuseppe, di Vincenzo, colonnello avvocato militare tribunale militare Ancona.
PARRAVICINI Pietro fu Francesco, caporale 7 genio.
PERINO Mario di Giacomo, carabiniere ausiliario, legione CC. RR. 2 battaglione mobile.
PIAZZA Gaspare di Luigi, tenente 5 fanteria.
PICCALUGA Innocenzo di Luigi, maresciallo R. F. legione Milano.
SANNA Gavino di Giovanni, sottobrigadiere R. F. legione Genova.
SIMONATO Virgilio di Giovanni, soldato 45 fanteria.
SORIA Pasquale di Teodorico, sottotenente 1 granatieri.
TESTA Andrea di Francesco, soldato 1 artiglieria montagna.
TOSI Tomaso di Giovanni, brigadiere R. F. legione Milano.

16 agosto 1920.

ALBINI Vincenzo di Pietro, soldato 3 alpini.
API Raffaele fu Vito, soldato 153 fanteria.
BARTOLOMEI Celso di Antonio, soldato 74 fanteria.
BERTASI Tullio, di Giuseppe, soldato 77 id.
BIASINI Giacobbe di Carlo, soldato 89 id.
CIVITA Rocco di Vito, guardia R. F. legione Napoli.
DAL CANTO Mete di Amedeo, tenente deposito mitraglieri Fiat.
DE FRANCISI Luigi, soldato 46 fanteria.
FONTANA Vincenzo fu Gregorio, caporale maggire 226 id.
FRANCHINI Umberto di Carlo, caporale 23 id.
GELLONA Leandro di Roberto, tenente 4 alpini.
GENTILE Francesco di Gaetano, tenente 47 fanteria.
GUARDABASSI Pietro di Sebastiano, tenente 3 alpini.
LANINI Elpidio di Pasquale, soldato 1 bersaglieri.
LEZZERINI Mariano di Domenico, soldato 202 fanteria.
LONERO Vito di Donato, carabiniere legione CC. RR. Chieti.
MARCHISIO Carlo fu Giov. Battista, sottotenente 2 alpini.
MELE Giuseppe, soldato 46 fanteria.
MORELLI Roberto, tenente 1 bersaglieri.
MUSA Giuseppe di Leonardantonio, carabiniere legione CC. RR. Bari.
PAGANINI Giuseppe fu Giacomo, soldato 3 alpini.

PAGLIOTTI Giov. Battista di Emilio, soldato 3 alpini.
PIRISI Salvatore fu Amatore, caporale 150 fanteria.
RAIMONDI Gaetano di Antonio, tenente cappellano C. R. I. comitato centrale Roma.
RAMPONE Egidio di Luigi, caporale 23 fanteria.
REI Luigi di Vincenzo, soldato 2 genio.
ROCCHETTO Salvatore di Vincenzo, guardia R. F. 18 battaglione.
SANTONATO Antonio di Giuseppe, soldato distretto militare Napoli.
SARTORIO Carlo di Achille, sottotenente 4 bersaglieri.
SOLLAZZI Mario di Benedetto, caporale 18 fanteria.
SPIGA Riccardo fu Giuseppe, soldato 102 fanteria.
USSEGLIO NANOT Vincenzo di Serafino, soldato 3 alpini.
VERDERIO Carlo di Luigi, soldato deposito bombardieri.
VIGANO' Carlo di Angelo, soldato 89 fanteria.
VIGNOLI Codro di Emilio, soldato 78 id.

17 *agosto* 1920.

AVENANTI Giuseppe di Vittorugo, sottotenente 90 fanteria.
DAL SOTTO Giovanni di Domenico, caporale 77 id.
DEL PRATO Enrico fu Cesare, soldato 77 id.
DE STEFANI Angelo di Gaetano, sottotenente 34 id.
DOMANDA Giovanni di Carlo, sergente 26 artiglieria campagna.
FORLINI Vittorio di Giovanni, soldato 77 fanteria.
IMBRIFFLRI Mario di Luigi, tenente 26 id.
LORETO Pasquale di Corrado, maresciallo maggiore R. F. legione Palermo.
MARSELLI Bettino di Antonio, maggiore 10 artiglieria campagna.
MARTINELLI Alfonso di Bartolomeo, capitano 11 bersaglieri.
MIGLIORI Salvatore di Luigi, capitano 6 alpini.
MOFFA Camillo fu Giuseppe, soldato 91 fanteria.
NEGRI Luigi fu Riccardo, maresciallo gruppo specialisti artiglieria Bracciano.
NICCHI Quintilio fu Giovanni, soldato 19 fanteria.
PAOLETTI Emilio, maresciallo capo, R. F. legione Trieste.
PEDRAZZOLI Lazzaro di Andrea, carabiniere legione CC. RR. Treviso.
PIGA Pietro di Salvatore, guardia R. F. legine Trieste.
RATANO Cesario di Andrea, guardia R. F. legione Napoli.
REA Felice di Raffaele, brigadiere CC. RR. distaccamento Costantinopoli.
RENZINI Francesco di Pietro, tenente 11 bersaglierii.
ROSSI Oreste di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
ROSSI Vincenzo di Servio, tenente legione CC. RR. provvisoria autonoma Trentino.
SARTOR Vittorio di Giovanni, caporale maggiore 3 bersaglieri.
SCUDERI Mario di Francesco, sottobrigadiere R. F. legione Milano.
TANGORRA Paolo di Tommaso, maresciallo R. F. legione Bari.
TRAVAGLINI Pietro di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Roma.

17 *agosto* 1920.

DEL FRATE Mario di Luigi, sergente 92 fanteria.
FUSCO Salvatore fu Francesco, caporale 242 id.
GRECO Domenico di Alfredo, capitano R. Guardia div. Roma.
LOMBARDOZZI Cosmo di Vincenzo, caporale 124 fanteria.
MOLTENI Enrico fu Ambrogio, soldato 5 alpini.
MONTI Giovanni fu Salvatore, soldato 151 fanteria.
ORLANDI Attilio di Virgilio, caporale 24 id.

PALAZZOLO Michele di Vincenzo, soldato 52 fanteria.
PAOLI Italo Pietro di Domenico, sottotenente 58 id.
PERRONE Enrico fu Carlo, soldato 1 granatieri.
POGGI Giovanni fu Santi, soldato 3 bersaglieri.
PUGLIESE Gaetano di Rosario, tenente 1 granatieri.
SIMONCELLI Alfonso di Luigi, soldato 60 fanteria.
SIMONETTI Bortolo di Giovanni soldato 4 alpini.
SUGLIA Giovanni di Luigi, soldato 262 fanteria.
TOMASSELLI Enrico di Giulio, tenente 18 fanteria.
ULIVIERI Cesare di Natale, caporale cavalleggeri Udine (29).
VANZULLI Carlo di Francesco, cap. magg. 60 fanteria.
VERONELLI Giuseppe di Angelo, caporale 32 id.

19 *agosto* 1920.

GIZZI Ettore di Giovanni, capitano 75 fanteria (2ª concessione).
CANONICO Silvestro di Raffaele, capitano 16 id. (3ª concesisone).

19 *agosto* 1920.

*AMBROSIO Luigi di Ferdinando, capitano distretto mil. Nola.
*GIZZI Ettore di Giovanni, capitano 75 fanteria.
*SASSONE Nicola di Michele, capitano distretto mil. Potenza.

19 *agosto* 1920.

ANDREOLI Azeglio di Luigi, sottotenen. direz. comm. mil. Verona.
*BEVILACQUA Carlo di Francesco, capitano 13 fanteria (2ª concessione).
*BIGNOZZI Lorenzo, sergente 84 id.
*FRATTINI Enrico, maggiore direz. genio mil. Napoli (2ª concessione)
*MARCUCCI Roberto di Augusto, maggiore 31 fanteria (2ª concessione).
*MENOTTO Antonio di Francesco, capitano 1 alpini (2ªconcessione).

19 *agosto* 1920.

ADMINO Francesco fu Pietro, soldato 68 fanteria.
AFEDDU Giovanni fu Giuseppe, caporale dep. mitraglieri Fiat.
ARDISSONE Luigi di Marco, soldato 4 alpini.
AVOLEDO Egidio di Lodovico, cap. magg. 32 fanteria.
BALENCI Carlo di Luigi, soldato 85 id.
BATTISTA Domenico di Michele, soldato distretto militare Campobasso.
BARRILE Antonio di Lucio, capitano 82 fanteria.
BEVILACQUA Carlo di Francesco capitano 13 id.
CARBONE Giuseppe fu Antonio, soldato 27 id.
COMBI Mario di Giulio, capitano 11 id.
D'ATTILIO Michele di Vincenzo, caporale distretto mil. Campobasso.
DI CILLO Primiano di Pardo, soldato distretto mil. Campobasso.

ESTE Mose di Achille, v. brigad. CC. RR. Leg. Roma.
FERRANTE Giuseppe di Domenicangelo, soldato distrett mil. Campobasso.
FERRETTI Michele di Pietrantonio, soldato distretto mil. Campobasso.
CAGLIO Onorato di Antonio, cap. magg. 50 fanteria.
GIUSTINIANI Antonio di Michele, soldato distretto militare Campobasso.
IANNELLI Mario di Giuseppe, tenente 1 fanteria.
IULIANI Giuseppe di Domenico, soldato distretto mil. Campobasso.
MOSELLI Giuseppeantonio di Felice, soldato distretto mil. Campobasso.
MUNAFO' Francesco fu Antonio, tenente 3 fanteria.
ORTOLANO Virgilio di Francesco, caporale 3 alpini.
PERRETTI OBBES Angelo di Luigi, caporale 08 fanteria.
PEZZOLANELLO Michele di Raffaelle, soldato distretto militare Campobasso.
PIETRANTONIO Michele di Paolo, sergente distretto militare Campobasso.
PIRAS Antonio di Giovanni, soldato 152 fanteria.
PIZI Nicola di Giov. Battista, soldato distretto militare Campobasso.
PRISCO Angelo di Gaetano, soldato distretto militare Campobasso.
REGGIANI Fernando fu Fedele, soldato 3 bersaglieri.
RICCI Michele di Giuseppeantonio, soldato distretto militare Campobasso.
ROMANO Giovanni di Luigi, soldato 85 fanteria.
SERGIO Emanuele fu Salvatore, soldato 13 bersaglieri.
SPOLETI Pasquale fu Vincenzo, maggiore 37 fanteria.
SUZZI Cesare fu Luigi, soldato 68 id.
TOMA Nicola di Cesario, carabiniere legione CC. RR. Bari.
TOMEO Michele di Antonio, sergente 60 fanteria.
VENTURA Ireneo di Venanzio, soldato 9 bersaglieri.
VERAZZI Giuseppe di Carlo, tenente 32 fanteria.

19 *agosto* 1920.

ANEOMANTI Claudio di Guglielmo, sergente 12 bersaglieri.
CANONICO Silvestro di Raffaele, capitano 10 fanteria (2ª concessione).
CARIMINI Filippo di Alberto, capitano 1 granatieri.
CECCARINI Giovanni di Giuseppe, caporale 1 genio.
DE SIMONE Luca di Gaetano, tenente 39 fanteria.
FABBO Ferdinando di Antonio, tenente CC. RR. battaglione mobile Bari.
FORTUNA Silvio di Lodovico, soldato 77 fanteria.
GIANSIRACUSA Paolo di Francesco, soldato 80 fanteria.
HAMPL Alois, tenente colonnello 5 alpini.
LESAGE Maurizio di Alfonso, tenente 6 artigl. fortezza.
LO BALBO Giuseppe fu Giuseppe carabiniere CC. RR. leg. Palermo.
LONI Giovanni di Giovanni, tenente 5 genio.
MAGGIO Attilio di Felice, tenente R. F. leg Milano.
MONZALI Adamo di Oreste, soldato 74 fanteria.
MARINUZZI Paolo fu Giuseppe guardia R. F. leg. Milano.
MOLINA Silvino di Francesco, soldato 155 fanteria.
OLIVA Simone di Carmelo, carabiniere CC. RR. leg. Palermo.
ORNELLI Ernesto di Nazzareno, soldato 91 fanteria.
PERRONE Rosario di Cosimo, vicebrigad. RR. CC. leg. Bari.
POZZO Antonio, ten. medico osped. mil. Princ. Bologna.
PRELLA Ettore di Cesare, soldato 92 fantera.
ROVELLI Attilio di Gian Domenico, soldato 5 alpini.
RUBINO Emanuele di Antonio, capitano 2 artigl. pes. campale.
ROSSATO Antonio di Luigi, caporale 6 artigl. pesante.
SCARCELLA Andrea di Giacomo, magg. medico C.R.I. comit. reg. Palermo.
SCARSELLI Aldo di Pietro, soldato 29 fanteria.
SCIACCA Candeloro di Giuseppe, maresc. capo 34 artgl. campagna.

SCOTTON Giovanni di Pietro, sergente 31 bersaglieri.
SCURRIA Giuseppe di Paolo, brigad. CC. RR. leg. Palermo.
SIGNORINI Igino di Ugolino, cap. magg. 31 artigl. campagna.
STANISCI Ignazio di Vito, appuntato CC. RR. batt. mob. Roma.
STERVAGGI Basilio di Paolo, guardia R. F. leg. Messina.
VARRIALE Emanuele di Antonio, sergente 19 fanteria.
VERSIGLIA Pietro di Luigi, soldato 65 id.
VIDALE Galdino di G. Battista, tenente 8 alpini.
ZANOTTI Attilio fu Celestino, caporale 34 fanteria.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 56, anno 1918, pag. 1678. — BUSSO Olindo di Giovanni, soldato, annullasi la concessione (brev. 1439) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 121, anno 1919, pag. 7085 (brev. 44360).

Id. 62, » 1918. 5932. — MARCUCCI Roberto di Angelo, capitano fanteria, annullasi la concessione perchè già ottenuta per lo stesso titolo dal Comando della 9 armata.

Id. 17, » 1919, » 1166. — DE CAPITANI DA VIMERCATE Francesco, tenente cavalleggeri, annullasi la concessione (brev. 13630) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 9, anno 1919, pag. 570 (brev. 12067).

Id. 11, » 1919, » 2917. — SILVANI Luigia, da Sala Consilina (Salerno) infermiera volontaria Comitato Bologna, *leggasi*: SILVAGNI Luigia.

Id. 92, » 1919, » 5759. — FRISONI Filippo di Giulio, tenente 31 artiglieria campagna, *leggasi*: FRISARI Filippo.

Id. 121, » 1919, » 7077. — BELLOTTI Giuseppe di Emilio, *leggasi*: BELOTTI Giuseppe di Emilio, soldato 5 alpini e annullasi la concessione (brev. 43948) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 30, anno 1919, pag. 2192 (brev. 17159).

Id. 121, » 1919, » 7078. — ROMANO Romualdo di Giovanni, sottotenente 40 fanteria, annullasi la concessione (brev. 43985) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 71, anno 1919, pag. 1686 (brev. 20684).

Id. 121, » 1919, » 7079. — PUCCIANI Adolfo di Francesco, capitano CC. RR. legione allievi Roma, *leggasi*: PUCCIANI Adolfo di Francesco, capitano finanza, e annullasi la concessione (brev. 44037) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 17, anno 1919, pagino 1172 (brev. 13765).

Id. 121, » 1919, » 7081. — GALLAROTTI Guglielmo di Giuseppe, capitano 79 fanteria, annullasi la concessione (brev. 44210) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 62, anno 1919, pag. 4186 (brev. 26078).

Id. 121, » 1919, » 7082. — ANTONELLI Pasquale di Vincenzo, sottotenente 4 fanteria, annullasi la concessione (brev. 44190) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 66 anno 1919, pag. 4404 (brev. 28412).

Id. 121, » 1919, » 7083. — RAMPONE Oreste di Albino, soldato 3 alpini, annullasi la concessione (brev. 44443) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 18, anno 1919, pag. 1714 (brev. 20026).

Dispensa 121, anno 1919, pag. 7090. — MONDINI Ferdinando di Giuseppe, tenente 4 artiglieria fortezza, annullasi la concessione (brevetto 44362) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 47, anno 1919, pagina 3398 (brev. 21398).

Id 121, » 1919, » 7091. — MONTANARI Enrico di Michele, caporale 37 fanteria annullasi la concessione (brev. 44913) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 94, anno 1919, pag. 5839 (brev. 35956).

Id 121, » 1919, » 7091. — RINALDINI Tullo fu Mario, sottotenente 22 fanteria, annulllasi la concessione (brev. 44919) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 98, anno 1919, pag. 5036 (brev. 36040).

Id 121, » 1919, » 7091. — TOLUZZO Giuseppe di Francesco, caporale maggiore 3 artiglieria montagna, annullasi la concessione (brevetto 44927) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 101, anno 1919, pag. 6115 brev. 36668.

Id 121, » 1919, » 7092. — DALLA NOCE Cirillo fu Carlo, caporale maggiore 3 alpini, annullasi la concessione (brev. 44947) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale disp.* 62, anno 1919, pag. 4175 (brev. 26369).

Id 121, » 1919, » 7092. — MAINARDIS Nicolò di Nicolò, soldato 37 fanteria, annullasi la concessione (brev. 44958) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 94, anno 1919, pag. 5839 (brev. 35950).

Id 121, » 1919, » 7093. — LANCI Tommaso di Matteo, caporale 18 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45008) pe chè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 105, anno 1919, pag. 6474 (brev. 39840).

Id 121, » 1919, » 7093. — MAGNONI Annibale fu Francesco, soldato 67 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45011) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 105, anno 1919, pa. 6330, brev. 39030).

Id 121, » 1919, » 7093. — MANZINI Ezio di Augusto, tenente 45 fanteria, *leggasi*: MANZINI Erio di Augusto ed annullasi la concessione (brev. 45014) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 60, anno 1919, pag. 4308 (brev. 27717).

Id 121, » 1919, » 7093. — PIZZIGHELLO Alessandro fu Pietro, caporale maggiore 94 fanteria, annullasi la concessione (brevetto 44989) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 121, anno 1919, pag. 7086, (brev. 44392).

Id 121, » 1919, » 7094. — CIOTTA Vincenzo di Gerlando, soldato distretto militare Girgenti, annullasi la concessione (brev. 45059) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale*, disp. 86, anno 1919, pag. 5454, brevetto 33479).

Id 121, » 1919, » 7094. — D'ANIELLO Pasquale di Gabriele, sergente 63 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45060) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 101, anno 1919, pag. 6114 (brev. 36637).

Dispensa 121, anno 1919, pag. 7095. — MENGONI Balsante di Enrico, soldato distretto militare Roma, *leggasi*: MENGONI Barsante di Enrico, soldato 70 fanteria ed annullasi la concessione (brev. 45016) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 101, anno 1919, pag. 6114 (brev. 36649).

Id. 121, » 1919, » 7095. — POLO Domenico di Vincenzo, brigadiere legione CC. RR. Milano, annullasi la concessione (brev. 45113) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 101, anno 1919, pag. 6116 (brevetto 37315).

Id. 121, » 1919, » 7096 — ZAVANELLA Pirzio di Amedeo, tenente 70 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45145) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 69, anno 1919, pag. 4586.

Id. 123, » 1919, » 7201. — CALCULLI Francesco di Nunzio, capitano 16 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45202) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 66, anno 1919, pag. 4383 (brev. 26768).

Id. 123, » 1919, » 7201. — CECCHI Uberto di Emilio, tenente 64 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45203) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 71, anno 1919, pag. 4694 (brev. 30150).

Id. 123, » 1919, » 7201. — FALUGI Antonio di Serafino, tenente 19 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45214) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 77, anno 1918), pag. 6113, (brev. 6632).

Id. 123, » 1919, » 7205 — SGUERSO Vincenzo di Lorenzo, caporale maggiore 65 fanteria, annullasi la concessione (brev. 45389) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino* ufficiale disp. 69, anno 1919, pag. 4585 (brev. 29372).

Id. 123, » 1919, » 7208. — SCOTTI Battista di Giovanni, soldato 8 artiglieria fortezza, annullasi la concessione (brev. 45577) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 6, anno 1919, pag. 333 (brev. 10651).

Id. 123, » 1919, » 7212 — MENICANTI Gastone di Arturo, capitano distretto militare Padova, annullasi la concessione (brev. 45700) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 86, anno 1919, pag. 5457 (brevetto 33604).

Id. 123, » 1919, » 7214 — URANI Angelo di Onorato, soldato distretto militare Siena, annullasi la concessione (brev. 45880) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 86, anno 1919, pa. 5456).

Id. 123, » 1919, » 7214 — ZERLOTTI Paride di Sinfuriano, caporale maggiore 4 bersaglieri, annullasi la concessione (brev. 43884) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 64, anno 1910, pag. 5838, (brevetto 35927).

Id. 123, » 1919, » 7218. — CAPO Carlo di Enrico, capitano 13 artiglieria campagna, annullasi la concessione (brev. 46061) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* d'sp. 86, anno 1919, pag. 5449 (brev. 3324).

Id. 123, » 1919, » 7210. — VILLANI Alfredo fu Giovanni, sergente 1 genio, annullasi la concessione (brev. 46146) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 79, anno 1919, pag. 5016.

Dispensa 123, anno 1919, pag. 7224. — DE PAOLI Clito di Enrico, tenente 7 fanteria, annullasi la concessione (brev. 46372) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp 53, anno 1918, pag. 4518 (brev. 457).

Id. 123, » 1919, » 7224. — QUATTROCCHI Ignazio di Giuseppe, tenente 60 fanteria, annullasi la concessione (brev. 46394) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 108, anno 1919, pag. 6474, (brev. 39808).

Id. 123, » 1919, » 7227. — NOVI Sabatino di Angelo, tenente 89 fanteria, annullasi la concessione (brev. 46556) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 6, anno 1919, pag. 312 (brev. 9256).

Id. 123, » 1919, » 7229. — STUMPO Beniamino di Francesco, tenente distretto militare Roma, annullasi la concessione (brevetto 46628) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 94, anno 1919, pagina 5835 (brev. 35739).

Id. 6, » 1920, » 256. — STRANO Domenico di G. Battista, tenente 26 fanteria (2ª concessione) *leggasi*: STRANI Domenico di G. Battista, tenente 249 fanteria (2ª concessione).

Id. 6, » 1920, » 257. — FASSIO Simone di Francesco, caporale maggiore distretto militare Cuneo, annullasi la concessione (brevetto 47087), perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 9, anno 1919, pag. 553 (brev. 11139).

Id. 6, » 1920, » 257. — FERRANTE Vincenzo di Gabriele, sergente 49 fanteria, annullasi la concessione (brev. 47088) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 111, anno 1919, pag. 6641 (brev. 41928).

Id. 6, » 1920, » 257. — PRIORE Ugo di Francesco, sottotenente 14 fanteria, *leggasi*: PRIORI Ugo di Francesco.

Id. 6, » 1920, » 257. — TARTARO Consolato di Achille, tenente deposito mitraglieri Fiat, annullasi la concessione (brev. 47121) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 66, anno 1919, pag. 4406 (brevetto 28562)

Id. 6, » 1920, » 270. — BARBAGLI Umberto di Domenico, tenente 69 fanteria, annullasi la concessione (brev. 47794) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 108, anno 1919, pag. 6478 (brev. 40028).

Id. 6, » 1920, » 270. — DAVI Paolo di Gaetano, soldato distretto militare Genova, annullasi la concessone (brev. 47804) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 108, anno 1919, pag. 6471 (brev. 39676).

Id. 6, » 1920, » 270. — MANZELLA Giovanni di Salvatore, sergente maggiore 74 fanteria, annullasi la concessione (brev. 47767) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 84, anno 1919, pag. 5338 (brevetto 32533).

Id. 6, » 1920, » 271. — ROSSI Ippolito di Rodolfo, soldato distretto militare Lodi, annullasi la concessione (brev. 47828) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 17, anno 1919, pag. 1185, (brev. 14448).

Id. 6, » 1920, » 272. — ANNIBALI Vincenzo di Francesco, tenente 60 fanteria, annullasi la concessione (brev. 47860) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 77, anno 1918, pag. 6081 (brev. 4718).

Dispensa 6, anno 1920, pag. 279. — BONINO Francesco di Lorenzo, capitano 36 fanteria, annullasi la concessione (brev. 48256) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 84, anno 1919, pag. 5341 (brev. 32723).

Id. 10, » 1920, » 536. — ARMELLINI Ugo fu Antonio, sergente 57 fanteria, annullasi la concessione (brev. 48798) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 121, anno 1919, pag. 7080 (brev. 44099).

Id. 10, » 1920, » 536. — BERTOCCI Dino di Capuano, soldato 83 fanteria, annullasi la concessone (brev. 48803) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919 pag. 7082 (brev. 44203).

Id. 10, » 1920, » 536. — LEDDA Antonio fu Giuseppe, caporale 151 fanteria, *leggasi*: LEDDA Giuseppe fu Antonio, ed annullasi la concessione (brev. 48858) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 101, anno 1919, pag. 6133 (brev. 38492).

Id. 10, » 1920, » 540. — GELLONA Ernesto fu Eugenio, tenente 3 alpini, annullasi la concessione (brev. 49027) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 56, anno 1918, pag. 4686 (brev. 1911).

Id. 10, » 1920, » 541. — D'ANDREA Illuminato di Nicola, sergente 36 fanteria, annullasi la concessione (brev. 49199) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 111, anno 1919, pag. 6630 (brev. 41336).

Id. 10, » 1920, » 546. — MARICANDA NICOLA di Domenico, caporale 1 fanteria, annullasi la concessone (brev. 49328) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pa. 545 (brev. 49245).

Id. 10, » 1920, » 546. — ZARAMELLA Albano di Fortunato, caporale 1 fanteria, annullasi la concessione (brev. 49313) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pag. 545 (brev. 49269).

Id. 10, » 1920, » 558. — CIPOLLARO Mario di Ciro, tenente 76 fanteria, annullasi la concessione (brev. 49936) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1920, pag. 7084 (brev. 44324).

Id. 12, » 1920, » 633. — LORENZI G. Battista di Angelo, soldato 1 granatieri, annullasi la concessione (brev. 51179) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 6, anno 1920, pag. 257 (brev. 47096).

Id. 12, » 1920, » 633. — PROVENZANO Mario di Giovanni, sottotenente 25 fanteria, annullasi la concessione (brev. 51191) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 6, anno 1920, pag. 257 (brev. 47110).

Id. 17, » 1920, » 891. — LUMIA Fausto di Corrado, capitano 18 artiglieria campagna, annullasi la concessione (brev. 51793) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pag. 539 (brev. 48978).

Id. 17, » 1920, » 897. — MOROZZO DELLA ROCCA Ferdinando di Costantino, capitano 4 bersaglieri, annullasi la concessione (brevetto 54410) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 121, anno 1919, pag. 7083 (brev. 44238).

Id. 17, » 1920, » 898. — GENNARI Pietro di Giovanni, sottotenente 42 fanteria, annullasi la concessione (brev. 54495) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 6, anno 1920, pag. 271 (brev. 47850).

Dispensa 17, anno 1920, pag. 901. — BAISI Giacchino di Giuseppe, capitano medico distretto militare Frosinone, annullasi la concessione (brev. 51818) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pag. 541 (brev. 49062).

Id. 17, » 1920, » 912. — CACACE Vincenzo di Antonio, caporale 16 fanteria, annullasi la concessione (brev. 55230) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* dispensa 121, anno 1919, pag. 7080 (brev. 44064).

Id. 17, » 1920, » 948. — MARZIANI Dino di Vincenzo, capitano distretto militare Pavia, annullasi la concessione (brev. 57158) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 123, anno 1919, pag. 7219).

Id. 17, » 1920, » 956. — MARI Antonio di Achille, sergente 21 fanteria, annullasi la concessione (brev. 57563) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 123, anno 1919, pag. 7222 (brev. 46285).

Dispensa 17, anno 1920, pag. 1031. — COSTA Angelo di Ugo, capitano 81 fanteria, annullasi la concessione (brev. 57490) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pa. 540 (brev. 49022).

Id. 34, » 1920, » 1925. — BELTRAMI Anselmo, caporale 123 fanteria, annullasi la concessione (brev. 60538) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 121, anno 1919, pag. 7081 (brev. 44155).

Id. 38, » 1920, » 2126. — ZANETTI Nereo di G. Battista, maggiore 3 alpini, annullasi la concessione (brev. 61503) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 17, anno 1920, pag. 954 (brev. 57474).

Id. 54, » 1920, » 2845. — RIZZO Giorgo di Valentino, caporale maggiore 1 genio, annullasi la concessione (brev. 64942) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pa. 550, (brev. 904).

Id. 54, » 1920, » 2818. — BALDACCI Eugenio di Ercole, tenente 24 fanteria, annullasi la concessione (brev. 65003) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 123, anno 1919, pag. 7202 (brev. 45246).

Id. 59, » 1920, » 3227. — MELI Damiano, soldato 31 fanteria, *leggasi*: MELE Damiano, caporale.

Id. 63, » 1920, » 3489. — POLI Arturo, tenente distretto militare Roma, annullasi la concessione (brev. 66295) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 115, anno 1919, pag. 6796.

Id. 47, » 1919, » 3391. — AMBROSINI Emilio di Francesco, tenente 49 fanteria, annullansi le 2 concessioni (brev. 21194 e 47790)
Id. 6, » 1920, » 270. perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 9, anno 1919, pag. 572 (brev. 11825).

Id. 10, » 1920, » 541. — ARMANDO Giacomo fu Lorenzo, sergente 2 alpini, *leggasi*: ARNAUDO Giacomo fu Lorenzo, sergente 2 alpini.

Id. 10, » 1920, » 557. — ARNAUDO Giacomo di Lorenzo, sergente 2 alpini, *leggasi*: ARNAUDO Giacomo fu Lorenzo, sergente 2 alpini ed annullasi la concessione (brev. 49922) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 10, anno 1920, pag. 541 (brev. 49061).

Dispensa 79, anno 1919, pag. 5011.
Id. 123, » 1919, » 7208.
— FOLLO Osvaldo di Michele, capitano 4e fanteria, annullansi le 2 concessioni (brevetti 31479 e 45558) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 17, anno 1919, pag. 1158 (brevetto 13033).

Id. 9, » 1919, » 575. — GIUNCASPRO Domenico di Pietro, carabiniere, *leggasi*: GIANCASPRO.

Id. 123, » 1919, » 7229. — GIANCASPRO Domenico di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Bologna, annullasi la concessione (brev. 40655) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 9, anno 1919, pag. 570 (brevetto 12076).

Id. 123, » 1919, » 7211.
Id. 10, » 1920, » 560.
— LOCATELLI Bernardo fu Luigi, sottotenente 59 fanteria e LOCATELLI Bernardo fu Luigi, tenente 60 fanteria, annullansi le 2 concessioni (brevetti 15864 e 50050) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 123, anno 1919, pag. 7212 (brev. 15738).

Id. 30, » 1919, » 2180. — MINUCCI Armando di Giuseppe, tenente fanteria, *leggasi*: MINNUCCI Armando.

Id. 121, » 1919, » 7091. — MINNUCCI Armando di Giuseppe, tenente 68 fanteria, annullasi la concessione (brev. 44912) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 30, anno 1919, pag. 2180 (brev. 17075).

Id. 121, » 1919, » 7083.
Id. 121, » 1919, » 7089.
— NUZZO Antonio di Emanuele, sottotenente 95 fanteria, annullansi le 2 concessioni (brevetti 44730 e 56031) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 17, anno 1920, pag. 931, (brevetto 56236).

Id. 88, » 1919, » 5532. — PERSICO Matteo di Faustino, sottotenente cavalleggeri Palermo (30), *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 123, » 1919, » 7226. — PERSICO Matteo di Faustino, tenente colonnello lancieri Novara (5), annullasi la concessione (brevetto 46502) perchè già ottenuta per lo stesso titolo con *bollettino ufficiale* disp. 88,, anno 1919, pag. 5532 (brev. 34730).

Il Ministro — I. BONOMI.

Prezzo della presente dispensa L. **0 50**

(3141) - 1920 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra - Roma.